Consiglio Regionale della Campania

I.1: Consiglio Regionale della Campania – Direzione Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali – Centro Direzionale Isola F13 – Napoli CAP 80143 Telefono n. 081.7783243 n. 081.7783821; Indirizzo internet: www.consiglio.regione.campania.it. - Indirizzo presso il quale inviare le domande di partecipazione: Consiglio Regionale della Campania – Protocollo Generale – Centro Direzionale Isola F13 – 80143 Napoli - **II.1.1:** Gara d'appalto per l'affidamento del Servizio di Rassegna Stampa quotidiana; **II.1.2:** Servizi - Centro Direzionale di Napoli – Isola F13; **II.1.3:** appalto pubblico; **II.1.5:** Rassegna stampa quotidiana mediante consultazione dalla rete intranet del Consiglio Regionale della Campania; **II.1.8:** Divisione in lotti: NO; **II.2.1:** Importo complessivo presunto di appalto euro 61.475,41; **II.3:** 31/12/2018; **III.1.1:** Polizza fidejussoria provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto; **III.1.3:** Quella prevista all'art.34 e seguenti del D. Lgs. 163/06; **III.2.1:** Come specificato nel Disciplinare di gara; **III.2.2:** Come specificato nel Disciplinare di gara; **III.2.3:** Come specificato nel Disciplinare di gara; **IV.1.1:** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/06; **IV.2.1:** Prezzo più basso – aggiudicazione a lotto unico; **IV.3:** Obbligo di Sopralluogo; **IV.3.4:** Termine ultimo per ricevimento delle domande di partecipazione 25/01/2016 ore: 15.00; **IV.3.7:** 180 giorni dalla data di cui al punto IV.3.4; **IV.3.8:** 28/01/2016 ore 10,00 Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale di Napoli - Isola F8, ottavo piano.

C.I.G. 6528325038

Il Direttore Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali : Dr.ssa Lucia CORRETTO

per comunicazioni contattare:
dott.ssa GABRIELLA PELUSO
tel. 081.7783243 fax 0817783821
e-mail: peluso.gab@consiglio.regione.campania.it.

Deliberazione Giunta Regionale n. 836 del 29/12/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione in termini di competenza nel bilancio 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. g) della L.R. n. 1/2015 e variazione compensativa in termini di cassa.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- **a.** che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- **b.** che con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 sono stati approvati il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 e il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- **c.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 205 del 21 aprile 2015 ha approvato l'aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2015;

TENUTO conto che la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo deve provvedere alla liquidazione ed al pagamento delle obbligazioni perfezionatesi nel corso del 2015, gravanti su impegni colpiti da perenzione amministrativa assunti sui capitoli di spesa correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

CONSIDERATO che eventuali ritardi nel pagamento delle suddette obbligazioni potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravi di spesa per l'amministrazione regionale;

CONSIDERATO, altresì, che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, le somme impegnate correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata colpite da perenzione amministrativa costituiscono economia di spesa e, pertanto, possono essere iscritte in bilancio, ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge di contabilità n. 7/2002;

DATO ATTO che le liquidazioni da effettuarsi, relative a obbligazioni già perfezionatesi, ammontanti a complessivi € 1.841.835,34, afferiscono ad impegni colpiti da perenzione amministrativa, che costituiscono economia di spesa al 31/12/2014 e, poiché correlati ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, possono essere iscritti, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera g) della L.R. 5 gennaio 2015, n. 1 alla competenza dei capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, così come indicato nella seguente tabella:

Capitolo	esercizio finanziario	Decreto impegno		impegno	Importo da reiscrivere	Capitolo di reimputazione
		numero	data			
2462	2008	122	24/10/2008	6280	102.003,00	2482
2428	2005	599	27/12/2005	7961	151.627,70	2428
2484	2006	983	27/12/2006	8002	432.628,45	2484
2484	2006	903	22/11/2006	5302	79.986,17	2484
2484	2008	259	04/04/2008	1776	94.013,07	2484
2472	2001	119	05/07/2001	2959	981.576,95	2472
				totale	**1.841.835,34**	

RITENUTO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 1.841.835,34 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

RITENUTO, inoltre, che occorre dotare, in termini di cassa, i capitoli di spesa 2428, 2482 e 2472 delle necessarie risorse finanziarie per poter far fronte ai pagamenti ad essi imputabili;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione compensativa, in termini di cassa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della L.R. 5 gennaio 2015, n. 1, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
2482	01	12	2	203	102.003,00	
2472	08	03	2	203	981.576,95	
2428	14	05	2	203	151.627,70	
2446	08	03	2	203		1.235.207,63

DATO ATTO che la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo provvederà all'emanazione degli atti di impegno e liquidazione nel rispetto dei vincoli imposti dalle DGRC n. 173 del 03.04.2015, n. 215 del 21/04/2015 n. 216 del 21/04/2015 e n. 332 del 21/07/2015 in materia di equilibri di bilancio;

VISTA

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
c. la deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f. la nota prot. n. 418122 del 18/06/2014;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera g), della L.R. 05 gennaio 2015, n. 1, la somma complessiva di euro € 1.841.835,34 alla competenza dei capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, così come indicato nella seguente tabella:

Capitolo	esercizio finanziario	Decreto impegno		impegno	Importo da reiscrivere	Capitolo di reimputazione
		numero	data			
2462	2008	122	24/10/2008	6280	102.003,00	2482
2428	2005	599	27/12/2005	7961	151.627,70	2428
2484	2006	983	27/12/2006	8002	432.628,45	2484
2484	2006	903	22/11/2006	5302	79.986,17	2484
2484	2008	259	04/04/2008	1776	94.013,07	2484
2472	2001	119	05/07/2001	2959	981.576,95	2472
				totale	**1.841.835,34**	

2. di incrementare di pari importo l'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti".

3. di autorizzare una variazione compensativa, in termini di cassa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
2482	01	12	2	203	102.003,00	
2472	08	03	2	203	981.576,95	
2428	14	05	2	203	151.627,70	
2446	08	03	2	203		1.235.207,65

4. di dare atto che i provvedimenti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalle DGRC n. 173 del 03.04.2015, n. 215 del 21/04/2015, n. 216 del 21/04/2015 e n. 332 del 21/07/2015 in materia di equilibri di bilancio.
5. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, i prospetti "ENTRATE" e "SPESE" contenenti le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015.
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	ECONOMIE AL 31/12/2014 PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI			1.841.835,34				
Totale Entrata							**1.841.835,34**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
01	12	2	203	2482	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" – DELIBERA CIPE N. 35/2005. ALTRE IMPRESE.			102.003,00		102.003,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 12					102.003,00		102.003,00				
		Totale Programma 12 della Missione 01						102.003,00		102.003,00				
		Totale Missione 01						**102.003,00**		**102.003,00**				
08	03	2	203	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI – TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 – DEL. CIPE N. 20/2004).			606.627,69		0,00				
08	03	2	203	2472	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3/B PER LE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 30/6/98 N. 208; LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N.			981.576,95		981.576,95				
08	03	2	203	2446	APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VII ATTO						1.235.207,65			
			Totale Titolo 2 del Programma 03					1.588.204,64		981.576,95	1.235.207,65			
		Totale Programma 03 della Missione 08						1.588.204,64		981.576,95	1.235.207,65			
		Totale Missione 08						**1.588.204,64**		**981.576,95**	**1.235.207,65**			
14	5	2	203	2428	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).			151.627,70		151.627,70				
			Totale Titolo 2 del Programma 05					151.627,70		151.627,70				
		Totale Programma 05 della Missione 14						151.627,70		151.627,70				
		Totale Missione 14						**151.627,70**		**151.627,70**				
Totale Spese								**1.841.835,34**		**1.235.207,65**	**1.235.207,65**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 846 del 29/12/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione in bilancio per l'anno 2015 e variazione compensativa in termini di cassa.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 791 del 16/6/2006 la Giunta Regionale ha individuato gli eventi di risonanza Nazionale ed Internazionale per la valorizzazione turistica e dei beni culturali presenti sul territorio, promossi direttamente dalla Regione Campania ed ha approvato i criteri per la selezione di progetti promozionali in materia turistica "Eventi in Campania" per l'annualità 2007;
b. con Deliberazione n. 1539 del 13/10/2006 la Giunta Regionale ha stabilito che gli eventi selezionati in base all'avviso pubblico "Eventi in Campania" promossi direttamente dalla Regione Campania fossero finanziati con fondi regionali iscritti sul capitolo 4401 del bilancio per l'esercizio finanziario 2006 per un importo di euro 6.500.000,00;
c. con Decreto Dirigenziale n. 531 del 20/10/2006, preso atto delle risultanze dei lavori della commissione nominata per la verifica di ammissibilità delle istanze pervenute è stato approvato l'elenco finale dei progetti da ammettere a contributo, secondo l'ordine della graduatoria e fino a concorrenza dei fondi disponibili e sono stati assunti i relativi impegni di spesa a valere sul cap. 4401 del bilancio gestionale 2006;
d. con Deliberazione n. 1016 del 15/6/2007 la Giunta Regionale ha individuato gli eventi di risonanza Nazionale ed Internazionale per la valorizzazione turistica e dei beni culturali presenti sul territorio, promossi direttamente dalla Regione Campania ed ha approvato i criteri per la selezione di progetti promozionali in materia turistica "Eventi in Campania" per l'annualità 2008;
e. con D.G.R. 1714 del 28/9/2007 la Giunta Regionale ha stabilito che gli eventi selezionati in base all'avviso pubblico "Eventi in Campania" promossi direttamente dalla Regione Campania fossero finanziati con fondi regionali iscritti sul capitolo 4401 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 per un importo di euro 6.500.000,00;
f. con Decreto Dirigenziale n. 481 del 07/08/2007, preso atto delle risultanze dei lavori della commissione nominata per la verifica di ammissibilità delle istanze pervenute ai sensi della D.G.R. 1016/2007 è stato approvato l'elenco finale dei progetti da ammettere a contributo secondo l'ordine della graduatoria e fino a concorrenza dei fondi disponibili;
g. con Decreto Dirigenziale n. 602 del 08/10/2007 sono stati assunti i relativi impegni di spesa a valere sul cap. 4401 del bilancio gestionale 2007;

TENUTO conto che la U.O.D. 10 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo deve provvedere, previa acquisizione della documentazione giustificativa di spesa dei singoli progetti, al trasferimento del saldo, in favore degli enti attuatori, delle risorse destinate al finanziamento delle spese connesse alle attività svolte per la realizzazione degli interventi in questione;

RILEVATO che le disponibilità residue destinate alla liquidazione del saldo dei singoli interventi per un importo complessivo pari ad € 1.943.119,80, trattandosi di risorse libere, impegnate, rispettivamente, con D.D. 531 del 20/10/2006 sul capitolo 4401 del bilancio gestionale 2006, (impegno n. 5610/2006) e con D.D. 602 del 08/10/2007 sul capitolo 4401 del bilancio gestionale 2007, (impegno n. 4990/2007), risultano colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/2002;

RILEVATO, altresì, che il suddetto capitolo 4401 non risulta nel novero dei capitoli di spesa del corrente bilancio gestionale.

RITENUTO, pertanto, al fine di consentire i trasferimenti di che trattasi, di dover re-istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2015 il seguente capitolo di spesa in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, attribuendo la responsabilità gestionale alla competenza della U.O.D. 10 "Sviluppo e Promozione Turismo" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e il Turismo":

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
4401	EVENTI ED INIZIATIVE DI RICHIAMO TURISTICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	8	2.02.03	4	3

CONSIDERATO CHE

a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania in conformità con le disposizione di cui al D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 e il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, redatto sulla base del bilancio di previsione 2015-2017 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 205 del 21 aprile 2015, ha approvato l'Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2015;
d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera g) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, è autorizzata ad effettuare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti: Reiscrizione del risultato di amministrazione per residui perenti – le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
e. occorre dotare, in termini di cassa, il capitolo di spesa 4401 delle necessarie risorse finanziarie per poter far fronte ai pagamenti di cui sopra;

RITENUTO, pertanto

a. di dover iscrivere in termini di competenza sul capitolo 4401 (Missione 07 – programma 01 – titolo 2) del bilancio gestionale 2015 la somma complessiva di euro 1.943.119,80, di cui euro 884.879,80 a valere sull'impegno n. 5610/2006 assunto con D.D. 531 del 20/10/2006 ed euro 1.058.240,00 a valere sull'impegno n. 4990/2007 assunto con D.D. 602 del 08/10/2007, mediante incremento dell'importo complessivo di euro 1.943.119,80 dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";
b. di dover effettuare una variazione compensativa, in termini di cassa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
4401	07	01	2	203	1.943.119,80	
2512	08	03	2	203		1.943.119,80

DATO ATTO che la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo provvederà all'emanazione degli atti di impegno e liquidazione nel rispetto dei vincoli imposti dalle DGRC n. 173 del 03.04.2015, n. 215 del 21/04/2015 n. 216 del 21/04/2015 e n. 332 del 21/07/2015 in materia di equilibri di bilancio;

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;

c. la deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2015 il seguente capitolo di spesa, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
4401	EVENTI ED INIZIATIVE DI RICHIAMO TURISTICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	8	2.02.03	4	3

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 4401 alla competenza della U.O.D. 10 “Sviluppo e Promozione Turismo” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e il Turismo”.
3. di iscrivere, ai sensi dell’art.6, comma 1, lettera g) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 1.943.119,80 nella Missione 07, programma 01, titolo 2 e, ai fini gestionali, sul capitolo 4401 del bilancio gestionale 2015;
4. di incrementare di pari importo l’avanzo di amministrazione iscritto nell’entrata del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato “Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti”.
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, una variazione compensativa relativa agli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa come di seguito indicato:

Capitolo	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macro**	**Variazione cassa (in aumento)**	**Variazione cassa (in diminuzione)**
4401	07	01	2	203	1.943.119,80	
2512	08	03	2	203		1.943.119,80

6. di dare atto che i provvedimenti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalle DGRC n. 173 del 03.04.2015, n. 215 del 21/04/2015, n. 216 del 21/04/2015 e n. 332 del 21/07/2015 in materia di equilibri di bilancio.
7. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, i prospetti “ENTRATE” e “SPESE” contenenti le variazioni di bilancio per l’esercizio finanziario 2015.
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all’ Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	ECONOMIE AL 31/12/2014 PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI			1.943.119,80				
Totale Entrata							**1.943.119,80**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
07	01	2	203	4401	EVENTI ED INIZIATIVE DI RICHIAMO TURISTICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE			1.943.119,80		1.943.119,80				
			Totale Titolo 2 del Programma 01					1.943.119,80		1.943.119,80				
		Totale Programma 01 della Missione 07						1.943.119,80		1.943.119,80				
		Totale Missione 07						**1.943.119,80**		**1.943.119,80**				
08	03	2	203	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)						1.943.119,80			
			Totale Titolo 2 del Programma 03								1.943.119,80			
		Totale Programma 03 della Missione 08									1.943.119,80			
		Totale Missione 08									**1.943.119,80**			
Totale Spese								**1.943.119,80**		**1.943.119,80**	**1.943.119,80**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 878 del 29/12/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 30 aprile 2002 n. 7 art. 43, co. 3. Approvazione disegno di legge per il riconoscimento della legittimita' del debito fuori bilancio relativo al Decreto Ingiuntivo n. 6257 del 2013 del Tribunale di Napoli X sez. Civile. Impresa "Servizi Turistici Palummo S.C.A.R.L."

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la L.R. 30 aprile 2002 n.7 e ss.mm.ii disciplina l'ordinamento contabile della Regione Campania;
b. che l'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio;
c. l'art. 73, del D.lgs n. 118/2011, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 1, lettera a), che il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
d. che l'art. 73, del medesimo D.lgs n. 118/2011, come modificato dal D.lgs 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 4 che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;
e. che con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;

PREMESSO altresì

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b. che con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 sono stati approvati il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 e il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
c. che nel citato bilancio gestionale sono stati previsti il capitolo 1010 della spesa denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/4/2002 n. 7)", la cui gestione è stata attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ed il capitolo di spesa 572 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza 51-01",
d. con Delibera in corso di approvazione è stata prevista l'istituzione del capitolo di spesa n. 607 denominato "Pagamento interessi debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002" la cui gestione è stata attribuita alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

CONSIDERATO

a. che, conformemente alle direttive impartite dalla D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ai fini della redazione del presente atto, la U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" ha proceduto alla rilevazione dei "debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale" ed ha istruito la seguente scheda di rilevazione di partita debitoria che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante:
   a.1 scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1/2015 per il riconoscimento del debito fuori bilancio
   scaturito dal Decreto Ingiuntivo n. 6257/2013 del 18/10/2013, notificato alla Regione Campania il 18/11/2013 e trasmesso alla D.G.Programmazione Economica e il Turismo con nota n. 836295 del 05/12/2013 dell'Avvocatura Regionale. Con il detto D.I. il Tribunale di Napoli, X sezione civile, ha ingiunto alla Regione Campania di pagare la somma di Euro 300.000,00, oltre interessi al tasso legale a decorrere dalla notifica del decreto sino al soddisfo nonché le spese della relativa procedura che si liquidano in Euro 536,00 per spese ed Euro 1.250,00 per onorario, oltre C.P.A. ed IVA come per legge, alla ricorrente impresa "Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l.". L'impresa in oggetto ha ottenuto il detto D.I. per avere dalla Regione il pagamento della di euro 300.000,00 quale seconda quota del 30% sul contributo POR

Campania 2000/2006 così come riconosciuto, a fronte di uno stato di avanzamento lavori regolarmente documentato, dal Decreto n. 33 del 18/06/2013 del Dirigente del Settore 02. In assenza di disponibilità di fondi del POR Campania 2000/2006, che è stato chiuso al 30 giugno 2009, per il pagamento di detto D.I. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve tener conto di quanto già comunicato con la nota n. 827910 del 12/11/2012 dall'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006 in occasione del D.I. n. 24553/2012 ottenuto dalla medesima impresa per il pagamento della prima quota del 30% sul contributo, ovvero che "la Giunta Regionale ha deliberato con la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010 di destinare, prioritariamente, le cosiddette 'Risorse Liberate' del POR Campania 2000-2006 al finanziamento dei progetti di completamento inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione dello stesso programma operativo, in coerenza con gli indirizzi dettati dalle competenti autorità statali, recentemente ribaditi in sede CIPE. Ciò premesso il contributo concesso all'impresa di cui in oggetto non risulta inserito nel citato allegato e, pertanto, non è possibile" finanziare il progetto in questione con le "Risorse Liberate" del POR Campania 2000-2006. Alla società "Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l." deve essere liquidato l'importo di € 307.505,56 del quale si chiede il riconoscimento. *(ALLEGATO 1);*

RILEVATO

a. che pertanto la U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" è titolare di una posizione debitoria derivante dal Decreto Ingiuntivo n. 6257/2013 del Tribunale di Napoli, X sez. civile, per € 307.505,56;
b. che il Decreto Ingiuntivo n. 6257/2013 è stato notificato alla Regione Campania in data 18/11/2013;
c. che il POR Campania 2000/2006 è stato chiuso al 30/06/2009;
d. che l'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006 ha, con nota n. 827910/2012, comunicato al Sett. Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche che "la Giunta Regionale ha deliberato con la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010 di destinare, prioritariamente, le cosiddette 'Risorse Liberate' del POR Campania 2000-2006 al finanziamento dei progetti di completamento inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione dello stesso programma operativo, in coerenza con gli indirizzi dettati dalle competenti autorità statali, recentemente ribaditi in sede CIPE" e, pertanto, non risultando il contributo concesso all'impresa in oggetto inserito nel citato allegato, non è possibile finanziare il progetto in questione con le "Risorse Liberate" del POR Campania 2000-2006;

CONSIDERATO altresì

a. che il debito di cui trattasi deriva dal Decreto Ingiuntivo n. 6257/2013 del Trib. Di Napoli, come dettagliato nella scheda di rilevazione di partita debitoria che, numerata sotto la voce "allegati" con il n. 1 ed unita alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;
b. che la spesa complessiva di € 307.505,56 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da decreto ingiuntivo esecutivo, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, come previsto all'art. 47, comma 3 della richiamata L.R. n. 7/2002 e ss.mm.ii.;
c. che il debito predetto derivante da decreto ingiuntivo esecutivo, è certo, liquido ed esigibile;
d. che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera f) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare variazioni del bilancio di previsione mediante prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, lettera b) del decreto legislativo n. 118/2011;

RITENUTO

a. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive integrazioni, e dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs.118/2011, come modificato dal D. Lgs n. 126/2014 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731/2006, il Disegno di Legge allegato (Allegato 2) per il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 307.505,56 quale debito fuori bilancio derivante dal Decreto

Ingiuntivo n. 6257/2013 del Tribunale di Napoli, X sezione civile, che condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 300.000,00, oltre interessi al tasso legale nonché le spese di procedura, C.P.A. e IVA a favore della società Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l. – Via Resicco, 7, Pimonte (NA)– C.F. 04158831216, secondo il dettaglio riportato nella scheda di rilevazione della partita debitoria allegata (Allegato 1) che, unitamente al sopraccitato decreto ingiuntivo, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

b. di dare atto che la somma totale di € 5.383,56 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione in ragione degli interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci di spesa che al momento non sono quantificabili.

c. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera f) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, il prelievo in termini di competenza e di cassa dell'importo complessivo di euro 307.505,56 dal capitolo 1010 del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, avente sufficiente disponibilità, per dotare i capitoli di spesa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	missione	progr.	titolo	macro	variazione competenza		variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
1010	20	01	1	110		307.505,56		307.505,56
572	01	11	1	110	302.122,00		302.122,00	
607	07	01	1	107	5.383,56		5.383,56	

VISTI

a. Il D.L.vo n. 118/2011;
b. Il D. L.vo n. 126/2014;
c. La L.R. n. 7/2002;
d. La L.R. n.1/2015;
e. La D.G.R. n. 1731/2006;
f. La D.G.R. n. 1289/2007;
g. La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015;
h. La scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
i. Il D.P.C.M 28 dicembre 2011;
j. La nota n. 827910 del 12/11/2012 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive integrazioni, e dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs.118/2011, come modificato dal D. Lgs n. 126/2014 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731/2006, il Disegno di Legge allegato (Allegato 2) per il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 307.505,56 quale debito fuori bilancio derivante dal Decreto Ingiuntivo n. 6257/2013 del Tribunale di Napoli, X sezione civile, che condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 300.000,00, oltre interessi al tasso legale nonché le spese di procedura, C.P.A. e IVA a favore della società Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l. –

Via Resicco, 7, Pimonte (NA)– C.F. 04158831216, secondo il dettaglio riportato nella scheda di rilevazione della partita debitoria allegata (Allegato 1) che, unitamente al sopraccitato decreto ingiuntivo, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di dare atto che la somma totale di € 5.383,56 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione in ragione degli interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci di spesa che al momento non sono quantificabili.
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera f) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, il prelievo in termini di competenza e di cassa dell'importo complessivo di euro 307.505,56 dal capitolo 1010 del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, avente sufficiente disponibilità, per dotare i capitoli di spesa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	missione	progr.	titolo	macro	variazione competenza		variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
1010	20	01	1	110		307.505,56		307.505,56
572	01	11	1	110	302.122,00		302.122,00	
607	07	01	1	107	5.383,56		5.383,56	

4. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'Avvocatura Regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
5. di doversi demandare al Dirigente della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" l'adozione dei consequenziali provvedimenti di competenza subordinatamente al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di demandare alla Segreteria di Giunta la trasmissione della presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere alla U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" copia della relata dell'avvenuta trasmissione;
7. di allegare il prospetto denominato "Allegato delibera variazione del bilancio", che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
8. di trasmettere copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - al Consiglio Regionale della Campania;
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
   - alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289;
   - al Tesoriere Regionale;
   - all'Avvocatura regionale;
   - all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 1/2015

DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO

U.O.D.
SVILUPPO DELL'OFFERTA TURISTICA, INTEGRAZIONE INTERDIPARTIMENTALE PER LE POLITICHE DEL TURISMO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Il sottoscritto arch. Mario Grassia, nella qualità di Dirigente dell' U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della D.G. "Programmazione economica e turismo", visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore
Società cooperativa a responsabilità limitata "Servizi Turistici Palummo", con sede legale in Pimonte (NA), via Resicco, n. 7 - c.f. 04158831216 –

Oggetto della spesa
Pagamento della 2° quota del contributo POR Campania 2000/2006, Mis. 4.5, Az. A, come da Decreto Ingiuntivo n. 6257/2013 del Tribunale di Napoli, X sez. civile.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6257/2013 del 18/10/2013 del Tribunale di Napoli, X sez. civile.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
La società "Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l." è stata inserita con D.D. n. 9 del 09/03/2009 nelle graduatorie definitive relative al Bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 85 del 21/03/05 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 dell'11/04/05) con la concessione di un contributo di euro 1.000.000,00 per la realizzazione di un investimento in Pimonte (NA). Dopo l'accettazione del contributo, l'impresa ha richiesto l'erogazione della I quota del 30% dello stesso presentando la necessaria documentazione. Il riconoscimento della I quota è avvenuto con il Decreto Dirigenziale n. 41 del 21/07/2011 del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche. Non ricevendo il pagamento della I quota per l'assenza di disponibilità di fondi del POR Campania 2000/2006, che è stato chiuso al 30 giugno 2009, l'impresa ha ottenuto il D.I. del Trib. di Napoli n. 24553/2012. Relativamente al detto D.I., l' Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006 ha comunicato, con nota n. 827910 del 12/11/2012, al Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche che "la Giunta Regionale ha deliberato con la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010 di destinare, prioritariamente, le cosiddette 'Risorse Liberate' del POR Campania 2000-2006 al finanziamento dei progetti di

fonte: http://b

completamento inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione dello stesso programma operativo, in coerenza con gli indirizzi dettati dalle competenti autorità statali, recentemente ribaditi in sede CIPE. Ciò premesso il contributo concesso all'impresa di cui in oggetto non risulta inserito nel citato allegato e, pertanto, non è possibile "finanziare il progetto in questione con le Risorse Liberate" del POR Campania 2000/2006. Pertanto per il pagamento di questo D.I. è stato necessario ricorrere alla procedura per il riconoscimento di debito fuori bilancio con la D.G.R. n. 698/2012; la relativa liquidazione è poi avvenuta con il D.D. n. 104/2013. Successivamente, a fronte di uno stato di avanzamento lavori regolarmente documentato, l'impresa ha chiesto la seconda quota del 30% sul contributo POR; pertanto il Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche ha adottato il D.D. n. 33 del 18/06/2013 con il quale è stato riconosciuto che all'impresa in questione è dovuta la somma di € 300.000,00 quale seconda quota del 30% del contributo assegnato. Non avendo ottenuto il pagamento di questa quota per indisponibilità di fondi POR, l'impresa oggetto ha

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

er decreto ingiuntivo al Tribunale di Napoli, X sez. civile, che ha emesso il D.I.

8/10/2013 (notificato alla Regione Campania il 18/11/2013) con il quale si ingiunge all'Amministrazione Regionale il pagamento di euro 300.000,00, oltre interessi al tasso legale a decorrere dalla notifica del decreto sino al soddisfo nonché le spese della relativa procedura che si liquidano in Euro 536,00 per spese ed Euro 1.250,00 per onorario, oltre C.P.A. ed IVA come per legge, alla ricorrente impresa "Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l. Per il pagamento di detto D.I. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve tener conto di quanto già comunicato con la nota n. 827910 del 12/11/2012 dall'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006 in occasione del D.I. n. 24553/2012 ottenuto dall' impresa per il pagamento della prima quota del 30% sul contributo. Pertanto è necessario fare ricorso al riconoscimento di questa posizione debitoria da decreto ingiuntivo innanzi al Consiglio Regionale quale debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n. 7/2002.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto ingiuntivo n. 6257/2013 del Tribunale di Napoli, X sez. Civile.

Importo	**€**	**300.000,00**
Interessi legali	**€**	**5.383,56**
Spese di procedura per D.I.	**€**	**536,00**
Onorario	**€**	**1.250,00**
C.P.A.	**€**	**50,00**
IVA	**€**	**286,00**
TOTALE DEBITO	**€**	**307.505,56**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

fonte: http://b

a) **che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti**:

I. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve ottemperare a quanto ingiunto dal Tribunale di Napoli con il D.I. n. 6257/2013, reso immediatamente esecutivo, anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;

II. il POR Campania 2000-2006 è stato chiuso al 30 giugno 2009 e l'Autorità di Gestione del POR Campania ha comunicato che la Giunta Regionale ha deliberato con la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010 di destinare, prioritariamente, le cosiddette 'Risorse Liberate' del POR Campania 2000-2006 al finanziamento dei progetti di completamento inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione del POR e che dunque, non risultando il contributo concesso all'impresa inserito nel detto allegato, non è possibile procedere al finanziamento dello stesso;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016

non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

c) **che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, per l'importo complessivo di € 307.505,56.

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Dirigenziale n. 33 del 18/06/2013 di riconoscimento della seconda quota di contributo all'impresa "Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l.".
2. Decreto Ingiuntivo n. 6257/2013 - Tribunale di Napoli, x sez. civile, - e nota di trasmissione n. 836295 del 05/12/2013 dell' Avvocatura Regionale (C.C. 8266/2013).
3. Nota dell'Autorità di Gestione POR Campania n. 827910 del 12/11/2012.

Napoli, 23/11/2015

Il Dirigente della U.O.D.
Arch. Mario Grassia

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:
A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
33	18/06/2013	13	2	2

Oggetto:

POR Campania 2000-2006. Misura 4.5 Azione A. Regime di aiuto alle PMI del Settore Turismo. Bando approvato con D.D. n. 85 del 21.03.2005. Impresa Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l. Progetto PAS A/102. Decreto di riconoscimento della seconda quota di contributo pari ad euro 300.000,00.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 994416206BBD8C7D8616B876C6C81913E877DECE

Frontespizio Allegato : 2BF50E0DF556E1102BBA6118218D24FE90913DEE

Data, 21/06/2013 - 09:37

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali**

COORDINATORE — **D.ssa Pizzorno Ilva**

DIRIGENTE SETTORE — **Arch. Grassia Mario**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
33	**18/06/2013**	**13**	**2**	**-**	**-**

Oggetto:

POR Campania 2000-2006. Misura 4.5 Azione A. Regime di aiuto alle PMI del Settore Turismo. Bando approvato con D.D. n. 85 del 21.03.2005. Impresa Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l. Progetto PAS A/102. Decreto di riconoscimento della seconda quota di contributo pari ad euro 300.000,00.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decisione C/2004 5188 del 15/12/2004 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
b. che, in attuazione dello stesso, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 846/2005, è stato approvato il quarto testo coordinato del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006, in cui, tra l'altro, è previsto, relativamente alla Misura 4.5 – Azione A, l'applicazione, nell'ambito dei Progetti Integrati, di un regime di aiuto in esenzione, conformemente al Regolamento (CE) 70/01, a favore delle Piccole e Medie Imprese operanti nel settore del turismo;
c. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 220 del 16/02/2005 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione del relativo Bando;
d. che con Decreto Dirigenziale n. 85 del 21/03/05 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 dell'11/04/05) è stato approvato il Bando di gara;
e. che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 20/03/06 sono state approvate le graduatorie provvisorie dei soggetti ammessi e gli elenchi di quelli esclusi;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 87 del 21/06/06 sono state approvate le graduatorie definitive relative al Bando di gara sopra citato;
g. che, entro i termini assegnati, l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l – PAS-A/102 ha presentato ricorso al T.A.R. Campania, Napoli, III sez, avverso la mancata ammissione;

CONSIDERATO

a. che, in esecuzione della sentenza n. 3882/2007 del TAR Campania, Napoli, III sez., e della decisione n. 6161/2007 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, V Sezione, con D.D. n. 9 del 09/03/2009, l'impresa "Servizi turistici Palummo s.c.a.r.l." è stata inserita nelle graduatorie definitive relative al Bando di gara sopra citato, con un contributo di euro 1.000.000,00, corrispondente al 50% dell'importo dell'investimento ammissibile di euro 2.000.000,00, per la realizzazione di un investimento in Pimonte (NA);
b. che, con nota acquisita al protocollo del Settore col n. 262782 del 26/03/2009, l'impresa "Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l." ha accettato il contributo di euro 1.000.000,00, impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;

PRECISATO

a. che con la Decisione n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, il termine per l'ammissibilità delle spese relative alla realizzazione dei programmi d'investimento approvati era stato prorogato e fissato al 30 giugno 2009;
b. che il Bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 85 del 21/03/05 prevede che i termini di realizzazione del progetto, pena la revoca dei contributi, scadono il ventiquattresimo mese dalla data di concessione delle agevolazioni (art. 12, co.1) e che l' Amministrazione Regionale può concedere, per una sola volta, una proroga di mesi 12 in presenza di validi e giustificati motivi che impediscano il completamento dell'investimento nei termini assegnati per cause indipendenti dalla volontà del destinatario (art. 12, co. 2);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. che l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l. , avendo solo in data 26/03/09 sottoscritto l'accettazione del contributo, non ha potuto presentare, in tempi tanto ristretti, alcuno stato di avanzamento e chiedere l'erogazione del contributo concesso entro i termini di scadenza del POR Campania 2000/2006;

RILEVATO

a. che l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l., con nota pervenuta al protocollo del Settore in data 08/07/2010 al n. 584614, ha chiesto un proroga di 12 mesi per l'ultimazione del progetto;
b. che a seguito di presentazione, in data 01/12/2010 prot. n. 961039, di uno stato di avanzamento pari ad euro 632.693,43, con D.D. n. 41 del 21/07/2011, il Settore ha preso atto che all'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l. era dovuta la somma di euro 300.000,00 pari al 30% dell'importo del contributo di euro 1.000.000,00;
c. che detta impresa in data 01/02/2013, con nota assunta al protocollo n. 65571 del 07/02/2013 ha chiesto un'ulteriore proroga del termine di ultimazione del programma d'investimento concessa con nota del 11/02/2013 prot. n. 102133;
d. che l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l., con nota pervenuta al Settore in data 09/08/2012 prot.. 612830, ha richiesto l'erogazione di un ulteriore 30% del contributo assegnato, presentando uno stato di avanzamento pari ad euro 1.216.651,36, che supera il 60% dell'investimento previsto;
e. che, a seguito di istruttoria svolta dal Settore, la documentazione trasmessa è risultata conforme a quanto previsto dal Bando e le spese documentate sono risultate coerenti con il programma d'investimento proposto dall'impresa;

PRESO ATTO

a. che, per quanto sopra, all'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l. deve essere liquidata un'ulteriore somma di euro 300.000,00 quale II quota pari al 30% del contributo concesso di euro 1.000.000,00, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del Bando, a fronte di uno stato di avanzamento lavori che supera il 60% dell'investimento previsto;
b. che è pervenuta al Settore, dalla Prefettura di Napoli, l'informativa antimafia, assunta al protocollo in data 27/05/2013 al n. 360792, con la quale si attesta che nei confronti dell'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l. non risultano sussistere le cause interdittive previste dagli artt. 67, 84 comma 4 e 91 commi 5 e 6 del Dlgs n. 159/2011 e successivo Dgls n. 218/2012 e si precisa che l'iter istruttorio si è concluso prima dell'entrata in vigore delle disposizioni del libro II Dlgs n.. 159/2011 modificato dal Dlgs n. 218/2012;

RILEVATO ALTRESI'

a. che il Dirigente del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche e l'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006, in un incontro tenutosi il 02/02/2011, hanno concordato di proporre l'adozione di una delibera di G.R. per il finanziamento dei progetti riammessi a seguito di ricorsi amministrativi che hanno avuto un giudicato favorevole, tra cui quello dell'impresa in parola, con risorse rinvenienti del POR Campania 2000/2006;
b. che con nota pervenuta in data 08/06/2011 prot. n. 450391 l'Autorità di Gestione afferma che, a fronte del ricorso dell'impresa Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l. al TAR volto ad ottenere l'esecuzione del giudicato in riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato n. 6161/2007, non si può far fronte con le risorse rinvenienti;

RITENUTO necessario, in assenza di disponibilità di fondi rinvenienti del POR Campania 2000/2006 e al fine di evitare ulteriore contenzioso e conseguente aggravio di spesa per la Regione Campania, di doversi procedere, ai fini del reperimento della spesa occorrente al detto finanziamento, alla proposta di attivazione della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza, così come disciplinato dalla deliberazione della Giunta Regionale n°1731 del 30.10.2006, rinviando a successivo atto, all'esito positivo della detta procedura, la liquidazione del relativo importo;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
c. la sentenza n. 3882/2007 del TAR Campania, Napoli, III sez.;
d. la decisione n. 6161/2007 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, V sez.;
e. la Deliberazione di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 avente ad oggetto: " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
f. la Deliberazione di GR n. 897 del 23/05/08 con la quale la G.R. della Campania ha conferito all'Arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente Responsabile del Settore 02 dell'AGC 13;
g. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 13 n. 7 del 9/06/2008 "Delega di funzioni al dirigente del Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche";
h. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1100 del 12/06/2009 di approvazione delle "Linee di chiusura del P.O.R. Campania 2000-2006";
i. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1276 del 22/07/2009 relativa alle "Procedure per il completamento degli interventi" per le operazioni cofinanziate con le risorse del P.O.R. Campania 2000-2006;
j. la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
k. la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. **di prendere atto** che all'impresa "Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l." con sede in Pimonte (NA) è dovuta una somma di importo pari ad euro 300.000,00 quale II quota del 30% del contributo POR Campania 2000/2006 di euro 1.000.000,00 al quale l'impresa è stata ammessa con D.D. n. 09/2009;
2. **di procedere**, ai fini del reperimento della spesa occorrente al detto finanziamento, alla proposta di attivazione della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza, così come disciplinato dalla deliberazione della Giunta Regionale n°1731 del 30.10.2006, rinviando a successivo atto, all'esito positivo della detta procedura, la liquidazione del relativo importo;
3. **di notificare** il presente atto all'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **di trasmettere** il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" affinché ne curi la registrazione nonché all'AGC 09: "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale" e all'A.G.C. 04, Settore 02: "Contenzioso Amministrativo e Tributario".

GRASSIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dip. 51 – Dir. Gen. 01
Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013 0836295 05/12/2013 13:07
A.G.C. 4 Avvocatura
Dirigente Direzione Generale per la P. ea
Classifica: 1.1.1

R. 16/12/13

RACCOMDANDA A MANO

N. Pratica: **C.C. 8266/2013**
Oggetto: **Trasmissione decreto ingiuntivo n. 6257/2013 emesso dal Tribunale di Napoli in favore di Servizi Turistici Palummo S.C.A R.L.**

Si trasmette, per i provvedimenti di competenza, copia del decreto ingiuntivo n. 6257/13 reso immediatamente esecutivo, dal Tribunale di Napoli in favore della Società Cooperativa a r.l. "Servizi Turistici Palummo".

Eventuali motivi oppositori dovranno essere segnalati alla scrivente con la tempestività che il caso richiede.

In mancanza, si provvederà a formalizzare deliberazione di presa d'atto del credito azionato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 0817963675

D/C

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
18 NOV 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

AVVOCATI
ALFREDO FIORENTINO - SERGIO FIORENTINO
NAPOLI – Via Luca Giordano 120 c/o avv. Carlo Pascariello
tel. e fax 0818781139 e 0818073949
e-mail: avv.alfredofiorentino@pec.giuffre.it

TRIBUNALE DI NAPOLI
X SEZIONE CIVILE

2/6080/13

6257/13

TRIBUNALE DI NAPOLI

Ricorso per decreto ingiuntivo

La Servizi Turistici Palummo Società Cooperativa a r.l., in persona del legale rapp.te p.t. Palummo Pietro, con sede in Pimonte alla Via Resicco n. 2, C.F./P.Iva n. 04158831216, rapp.ta e difesa dagli Avv.ti Alfredo Fiorentino (FRN LRD 73D10 G568P) e Sergio Fiorentino (FRN SRG 75D05 G568M), che dichiarano di voler ricevere le comunicazioni al n° di fax 0818073949 nonchè all'indirizzo PEC avv.alfredofiorentino@pec.giuffre.it, e con loro elettivamente domiciliata in Napoli alla Via Luca Giordano n. 120 presso l'avv. Carlo Pascariello, giusta m.a.m. del presente ricorso,

PREMESSO

- che la Regione Campania, Settore interventi nel settore alberghiero e nelle attività di supporto turistico, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato in termini (Sent. C.d.S. n. 6161/2008), con determina dirigenziale n. 9 del 09.03.2009, inseriva l'istante Cooperativa nella graduatoria definitiva inerente il Bando di Gara relativo alla Misura 4.5 azione A del POR Campania 2000-2006, concedendole un contributo pari ad € 1.000.000,00= a fronte di un investimento di € 2.000.000,00=;
- che, in conformità con quanto richiesto, la Servizi Turistici Palummo S.c.a r.l. sottoscriveva con nota prot. 262782 del 26.03.2009 atto di accettazione di ammissione al contributo per l'importo suindicato;
- che la ricorrente Società, dopo aver realizzato un primo stato d'avanzamento per €. 632.093,43= (a fronte del quale è stato emesso da codesto Tribunale D.I. n. 5493/12 per €. 300.000,00= tuttora impagato), con nota acquisita al prot. 612830 della Regione Campania in data 09.08.2012, ha regolarmente documentato un'ulteriore tranche di lavori fino al raggiungimento dell'importo complessivo di opere effettuate pari ad euro 1.216.651,36, richiedendo contestualmente l'erogazione di un ulteriore 30% del contributo assegnato, così come previsto dall'art. 11 del bando;
- che, a seguito dell'istruttoria effettuata, la stessa Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 33 del 18.06.2013 dell'Area Generale di Coordinamento – Settore 2, Servizio 2, ha riconosciuto e per ciò stesso decretato che alla ricorren-

AVVTI
ALFREDO FIORENTINO
SERGIO FIORENTINO
Dopo essere stato da Voi informato, ai sensi dell'art.4, co. 3 del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, Vi delego a rappresentarmi e difendermi nella procedura di cui al presente atto, anche nelle eventuali fasi di opposizione, di appello, di esecuzione mobiliare e immobiliare, di impugnazione, conferendoVi tutte le facoltà di legge, comprese quelle di transigere, conciliare, di rinunziare agli atti del giudizio, di chiamare terzi in causa e a garanzia, di delegare e nominare sostituti, di quietanzare e riscuotere sottoscrivendo gli atti necessari, il tutto sia congiuntamente che disgiuntamente avendo fin d'ora per rato e fermo il Vostro operato. Dopo essere stato da Voi informato ai sensi dell'art. 13 d.lgs. 196/2003, Vi autorizzo, al trattamento dei dati personali a mente del d.lgs. 196/2003 nei limiti delle finalità difensive del presente giudizio e delle attività ad esso connesse.
Eleggo domicilio con Voi in Napoli alla Via Luca Giordano n. 120, presso l'avv. Carlo Pascariello.

SERVIZI TURISTICI PALUMMO
S.c.a.r.l.
L'AMMINISTRATORE
Pietro Palummo
è autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
19 NOV 2013
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE PRIMA

Firmato Da: AUTIERO ASSUNTA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 3bdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

te e dovuta l'ulteriore somma di € 300.000,00=, quale seconda quota pari ad un ulteriore 30% del contributo assegnatole sulla Misura 4.5 azione A del POR Campania 2000-2006;

- che, sebbene sia trascorso oltre un anno dalla regolare presentazione alla Regione Campania dello stato di avanzamento e della relativa richiesta di liquidazione (nota prot. 612830 del 09.08.2012 citata), nello stesso decreto dirigenziale 33/2013 summenzionato l'Ente Regione, pur riconoscendo come dovuta alla ricorrente la somma di € 300.000 quale seconda quota del contributo POR Campania 2000-2006 e nonostante trattasi di credito certo liquido ed esigibile, rimane vaga circa i tempi di pagamento;

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto, stante la prova scritta del credito, la Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l., ut supra rapp.ta, dom.ta e difesa, intendendo agire in via monitoria per il suo recupero, ai sensi degli art. li 633 e 641 c.p.c.,

CHIEDE

che l'Ecc.mo Tribunale adito voglia ingiungere con proprio decreto alla Regione Campania, in persona del Presidente suo legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, il pagamento della somma di €. 300.000,00, maggiorata degli interessi legali dalla data della richiesta di erogazione del 09.08.2012 (o dalla diversa data ritenuta di Giustizia), nonché il pagamento delle spese e delle competenze del presente procedimento, **disponendo altresì l'immediata esecutività ex art. 642**, stante l'attestazione del debito da parte della stessa Regione Campania (debitrice).

Si riserva la ripetizione del danno da inadempimento ex art. 1224 c.c.

Si allega la seguente documentazione:

1) Decreto della Giunta Regionale della Campania n. 33 del 18.06.2013;

2) Visura Camerale della Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l.;

3) Nota Spese.

Valore della causa ai sensi e per gli effetti del DPR 115/2002: €. 300.000,00.

Sorrento 05.09.2013

Avv. Alfredo Fiorentino

avv. Sergio Fiorentino

TRIBUNALE DI NAPOLI
RUOLO GENERALE CIVILE
CONTRIBUTO CONGRUO
Depositato in cancelleria il
Oggi 10 SET 2013
Il Cancelliere
V° Si assegna all'area indicata in oggetto
Il Presidente
2

Firmato Da: AUTIERO ASSUNTA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 3bdf

Decreto Ingiuntivo N. **6257/13**

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti. La presente copia composta di n. 3 fogli, conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta dell'Avv. FIORENTINO .

Napoli li, 11 NOV. 2013

Il funzionario giudiziario
F.TO

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data 11 NOV. 2013

Napoli li, 11 NOV. 2013

Il Cancelliere
Aldo Di Mauro

Esatte marche per €. 21,24
per n. 2 copie

Richiesta N. **5985** **del 06 / 11 / 2013**

Decreto ingiuntivo n. 6257/2013 del 18/10/2013
RG n. 24080/2013
Repert. n. 13822/2013 del 18/10/2013

N. **24080/2013** Ruolo Generale

Tribunale di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Barbara Gargia, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c. atteso del credito è stata fornita idonea prova scritta;

ritenuto, altresì, che sussistano i presupposti di cui all'art. 642 c.p.c. per la concessione della provvisoria esecuzione;

INGIUNGE

a **REGIONE CAMPANIA** , in persona del Presidente p.t., di pagare alla ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 300.000,00**, oltre interessi al tasso legale a decorrere dalla notifica del decreto sino al soddisfo nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 536,00** per spese ed **€ 1250,00** per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunta della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 17/10/2013.

Il Giudice
(dott. Barbara Gargia)

Firmato Da: GARGIA BARBARA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 13572 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5

fonte: http://burc.regione.campania.it

A richiesta dell'Avv. Alfredo e Sergio Fiorentino quali procuratori e difensori della Soc. Coop. a.r.l. Servizi Turistici Palummo, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche, della Corte d'Appello di Napoli, ho notificato ad ogni effetto di legge copia del ricorso per decreto ingiuntivo e pedissequo decreto a:

- Regione Campania, in persona del Presidente suo legale rapp.te p.t. domiciliato per la carica presso la sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, ivi consegnandola a mano di

UNI... Di Martino Annamaria
18 NOV 2013
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 NOV. 2012

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot 2012. 0827910 12/11/2012
Mittente : Direttiva CEE in mat. PIM e6000 e FSE-Attiv di supp.autorità a
Assegnatario : A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali
Classifica : 9.1.10. Fascicolo : 4 del 2010

A.G.C. 13 Settore 02
PRESO IN CARICO - Servizio 01
13 NOV. 2012
827910

Al Dirigente del Settore
Strutture Ricettive ed Infrastrutture
AGC 13 - 02
Arch. Mario Grassia

e p.c.

All'AGC Avvocatura
Settore Contenzioso Civile
Avv. Elena Lauritano

Al Capo di Gabinetto del Presidente
Responsabile della Programmazione Unitaria
Avv. Danilo Del Gaizo

LORO SEDI

Oggetto: Decreto Ingiuntivo n. 24553/2012 del Tribunale di Napoli ad istanza della Società Servizi Turistici Palummo S.c. a r.l. (POR Campania 2000-2006 – Misura 4.5 – Azione A).

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 2012.0795742, si fa presente che la Giunta Regionale ha deliberato con la DGR n. 891 del 14 dicembre 2010 di destinare, prioritariamente, le cosiddette "Risorse Liberate" del POR Campania 2000 – 2006 al finanziamento dei progetti di completamento inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione dello stesso programma operativo, in coerenza con gli indirizzi dettati dalle competenti autorità statali, recentemente ribaditi in sede CIPE.

Ciò premesso, il contributo concesso all'impresa di cui in oggetto non risulta inserito nel citato Allegato e, pertanto, non è possibile soddisfare la richiesta avanzata.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Funzionario titolare di P.O.
Dr. Maurizio Di Pietro

L'AdG del POR Campania FESR 2007 – 2013
Dr. Dario Gargiulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi € 307.505,56 derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'Autorità Giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'Allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. _____ del _____, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 307.505,56 a valere sullo stanziamento della Missione 20- Programma 01- Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 307.505,56 dello stanziamento della Missione 01- Programma 11- Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art.3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://b

TABELLA
ALLEGATO A
Al DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126".

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEBITO FUORI BILANCIO

Debito fuori bilancio scaturente dal Decreto Ingiuntivo n. 6257/2013 del 18/10/2013 del Tribunale di Napoli, X sezione civile, che ha ingiunto alla Regione Campania di pagare la somma di Euro 300.000,00 alla impresa "Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l", quale seconda quota del 30% del contributo di € 1.000.000,00 assegnato ad essa con Decreto Dirigenziale n. 9 del 09/03/2009 per la realizzazione di un investimento in Pimonte (NA), oltre interessi al tasso legale a decorrere dalla

sino al soddisfo nonché le spese della relativa procedura che liquidate in Euro 536,00 per spese ed Euro 1.250,00 per onorario, oltre C.P.A. ed IVA come per legge, alla ricorrente impresa "Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l.".

Debito fuori bilancio pari a € **307.505,56**

Generalità del creditore: Società cooperativa a responsabilità limitata "Servizi Turistici Palummo", con sede legale in Pimonte (NA), via Resicco, n. 7 - c.f. 04158831216;

sorta capitale	€ 300.000,00
Interessi legali al 31/12/2015	€ 5.383,56
Onorari (IVA e CPA comprese)	€ 2.122,00
Totale debito*	€ 307.505,56

ART. 1, COMMA 1

BENEFICIARI	CAUSALE	TOTALE
Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l.	sorta capitale	€ 302.122,00
Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l.	Interessi legali	€ 5.383,56

Totale debito € 307.505,56

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del ... .

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1		1010					307.505,56		307.505,56			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						307.505,56		307.505,56			
		Totale Programma 01 della Missione 20							307.505,56		307.505,56			
	Totale Missione 20								307.505,56		307.505,56			
1	11	1		572				302.122,00		302.122,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 11					302.122,00		302.122,00				
		Totale Programma 11 della Missione 1						302.122,00		302.122,00				
	Totale Missione 1							302.122,00		302.122,00				
7	1	1		607				5.383,56		5.383,56				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					5.383,56		5.383,56				
	Totale Missione 7							5.383,56		5.383,56				
Totale Spese								307.254,88	307.505,56	307.254,88	307.505,56			

n. 2 del 11 Gennaio 2016

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 820 del 23/12/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 2 - UOD Program e monitor delle politiche per lo svil econ Made in Campania

Oggetto dell'Atto:

RESTITUZIONE FONDI NON UTILIZZATI AL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO PER PROGETTI IN FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA, REISCRIZIONE ECONOMIE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 1, LETTERA H) DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2015, E VARIAZIONI AL BILANCIO GESTIONALE 2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 della Regione Campania;

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 47 del 11 marzo 2015, ha, tra l'altro, approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 e il bilancio gestionale Bilancio Gestionale 2015, 2016 e 2017 della Regione Campania;

c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 205 del 21 aprile 2015, ha approvato l'Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2015.

PREMESSO altresì

a. che l'art. 1, comma 890, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) prevedeva la possibilità di riconoscere un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni per un ammontare massimo del 50% delle risorse complessivamente impiegate in ciascun progetto, demandando a successivo decreto ministeriale l'individuazione dei progetti regionali ammessi al beneficio;

b. che con decreto del 28 dicembre 2007, pubblicato sulla G.U. 70 del 22 marzo 2008, il Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione del citato articolo 1, ha individuato nei distretti produttivi l'ambito soggettivo di applicazione del suddetto contributo ivi definendo gli obiettivi e le caratteristiche dei progetti regionali e nazionali ammissibili, nonché le modalità e i termini di presentazione dei progetti, procedendo altresì a ripartire tra le Regioni e le Province Autonome le risorse finanziarie destinate al cofinanziamento dei progetti medesimi;

c. che detto Decreto Ministeriale, all'art. 4 definisce, nell'ambito della ripartizione, il limite massimo delle risorse complessivamente disponibili a favore della Regione Campania per il cofinanziamento dei progetti in parola, in € 3.296.400,00;

d. che l'art. 3 "Assegnazione ed erogazione del cofinanziamento" del D.M. 28 dicembre 2007 "Progetti a favore dei distretti industriali" dispone espressamente che il "Ministero dello Sviluppo Economico, tenuto conto del fabbisogno finanziario relativo a ciascun progetto, assegna … il cofinanziamento statale ai progetti regionali in misura non superiore al 50% della quota pubblica complessiva di finanziamento degli interventi previsti", specificando altresì che "i progetti che non prevedono il cofinanziamento da parte delle Regioni…non sono presi in considerazione";

e. che con DGR n. 2082 del 23 dicembre 2008 sono state iscritte in termini di competenza e di cassa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le somme concernenti il cofinanziamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dei progetti in favore dei distretti produttivi della Regione Campania di cui al D.M. 28 dicembre 2007, ammontanti ad € 3.296.400,00 per la parte entrata all'U.P.B.12.42.82 al capitolo 950 ed iscritti per la parte spesa al capitolo 4090 "Progetti a favore dei distretti industriali. - L. 27 dicembre 2006, n. 296 e decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 28 dicembre 2007";

f. che con DGR n. 261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 è stata rettificata la DGR di cui al punto precedente, sostituendo nell'oggetto, nelle premesse e del deliberato il capitolo di entrata 950 erroneamente individuato, con il capitolo 966 denominato "*Trasferimenti statali per i progetti a favore dei distretti industriali. legge 27 dicembre 2006, n.296 e decreto del ministero per lo sviluppo economico 28 dicembre 2007"*, quale capitolo di entrata del bilancio gestionale 2008 cui imputare le risorse di cui sopra;

g. che con richiesta di reversale n. 6454 del 10 ottobre 2008, è stata versata, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sul c/c infruttifero n. 31409 intestato alla Regione Campania la somma di € 1.648.200,00, quale anticipazione pari al 50% del cofinanziamento dovuto ai sensi dell'art. 3 co. 3 del citato D.M. 28 dicembre 2007;

h. che con nota prot. N. 0181691 del 03.03.2009 dell'ex Area 12 Settore 1 è stato disposto l'accertamento dell'importo pari ad euro 3.296.400,00 sul capitolo di entrata 966 UPB 12.42.82 per l'esercizio finanziario 2008 (n. accertamento 4983/2008) nonché richiesta la riscossione dell'importo di € 1.648.200,00 sul medesimo capitolo con imputazione all'esercizio finanziario 2009;

Dato atto

a. che con note prot. N. 99903/2015 e prot. N. 146835/2015, rettificate con nota prot. n. 902313/2015, la Direzione Generale per lo Sviluppo economico ha comunicato al Ministero dello Sviluppo economico la conclusione dei progetti regionali a favore dei distretti produttivi e che sull'acconto ricevuto pari ad euro 1.648.200,00 si sono generate economie per complessivi 738.102,56;

b. Che nello specifico sull'importo ricevuto pari ad euro 1.648.200,00 sono state impegnate risorse pari ad euro 1.276.428,04 e liquidate risorse pari ad euro 910.097,44;

c. Che con decreto dirigenziale n. 15 del 11.09.2015 si è provveduto a dichiarare economia al 31.12.2014 l'importo pari ad euro 366.330,60 come di seguito specificato destinando la stessa economia alla regolarizzazione contabile con il Ministero dello Sviluppo economico;

N. Decreto di impegno	Data d.d. impegno	N. impegno ragioneria	Importo impegnato	Importo liquidato	Economie
2/621	15/11/2011	4897/2011	31.500,00	21.880,00	9.620,00
2/622	15/11/2011	4905/2011	45.745,00	29.482,00	16.262,60
2/624	21/11/2011	4898/2011	11.600,00	8.640,00	2.960,00
2/625	21/11/2011	4901/2011	395.568,00	58.080,00	337.488,00
					366.330,60

d. Che sull'importo ricevuto pari ad euro 1.648.200,00 sono state impegnate risorse pari ad euro 1.276.428,04 generando una economia derivante dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate e riscosse, con vincolo di destinazione pari ad euro 371.771,96;

e. Con nota prot. N. 0033598 del 11.03.2015 il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Politica industriale e la Competitività e le Piccole e Medie Imprese - Divisione VII ha richiesto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 punto 6 del D.M. 28/12/2077, la restituzione dell'importo non utilizzato sull'acconto liquidato il 22 settembre 2008;

f. Che è necessario, quindi, porre in essere le operazioni contabili atte a consentire la restituzione al Ministero dello Sviluppo economico dell'importo pari ad euro 738.102,56;

CONSIDERATO

a. Che ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Regionale n. 1/2015, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti la re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate;

b. che le norme richiamate alla precedente lettera sono coerenti con le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014;

c. che l'art. 5 del D.Lgs n. 118/2011 prevede che ad ogni transazione elementare è attribuita una codifica che deve consentire la tracciabilità delle operazioni contabili e di movimentare il piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

d. che la codifica della transazione elementare (IV livello del Piano dei Conti) che contraddistingue il succitato capitolo 4090 non è coerente con la natura delle spese da sostenere;

e. Che nel caso in cui il IV livello del Piano dei Conti del capitolo di spesa già esistente non corrisponde alla natura economica della spesa, occorre istituire un nuovo capitolo procedendo alla disaggregazione in più capitoli aventi natura economica omogenea ;

f. Che tra i capitoli della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive il capitolo di spesa 4090 presenta uno stanziamento di cassa sufficiente ad effettuare una variazione compensativa ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera c) della L.R. 1/2015 pari ad euro 366.330,60 e nessun altro capitolo della Direzione Generale presenta uno stanziamento di cassa sufficiente ad effettuare una variazione compensativa per l'importo residuo pari ad euro 371.771,96;

g. che la somma residua occorrente di euro € 371.771,96 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal Fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8, che presenta sufficiente disponibilità;

Rilevato altresì che i capitoli di spesa 4090 e di entrata 966 risultano, allo stato, attribuiti in maniera non coerente con le competenze assegnate alle Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale dello Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

RITENUTO, pertanto

a. di dover istituire nel bilancio gestionale 2015-2017 il capitolo di spesa 4089 derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4090, avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Missione/ Prog./ Titolo	Macroag	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	Ricorr.	Perim. Sanità	SIOPE	Capitolo di entrata correlato
4089	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007. RESTITUZIONE FONDI AL MINISTERO.	14.01.2	203	2.03.01.01.000	04.4	8	4	3	2.02.01	966

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 4089 di nuova istituzione alla competenza della Unità Operativa Dirigenziale 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti" della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c. di dover correlare il suddetto capitolo di spesa 4089 al capitolo di entrata 966 (Titolo 4 Tip. 200 categ 4020100 IV livello piano dei conti 4.02.01.01.000 siope 4.02.01 COD UE 2 ricorrente 2) in quanto derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4090;

d. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di entrata 966 e di spesa 4090 alla competente *ratione materiae* Unità Operativa Dirigenziale 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti" della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive ;

e. di dover procedere all'iscrizione ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) della Legge regionale n. 1/2015 nella Missione 14 - Programma 01 - Titolo 2 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 in termini di competenza la somma complessiva di euro € 738.102,56 e, a fini gestionali, al capitolo di spesa 4090 del bilancio gestionale 2015-2017 (Miss. 14, Prog. 01, Tit. 2, COFOG 04.4, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.03.000, SIOPE 2.03.02, cod. id. trans. UE 8 ricorr. 4 Perim. San. 3) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione.":

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza
4090	14.01.2	2.03.03.03.000	8	04.4	2.03.02	+ 738.102,56

f. Di dover effettuare la seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa con la presente deliberazione, per economicità e celerità procedurale invece che con successivo atto dirigenziale ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera a) della L.R. 1/2015:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Competenza	Variazione Cassa
4089	14.01.2	2.03.01.01.000	04.4	8	2.01.03	+ 738.102,56	+366.330,60
4090	14.01.2	2.03.03.03.000	04.4	8	2.03.02	- 738.102,56	- 366.330,60

g. Di dover prelevare la somma occorrente pari ad € 371.771,96 , ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera e) della L.R. n.1/2015 nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, V Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.001, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8 che presenta sufficiente disponibilità per incrementare la dotazione di cassa del capitolo 4089 come di seguito indicato:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Cassa
4089	14.01.2	2.03.01.01.000	04.4	8	2.01.03	+371.771,96
1012	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.04	- € 371.771,96

h. di dover dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03.04.2015 ,dalla DGRC N. 215 del 21/04/2015 dalla DGRC n. 332 del 21.07.2015 e dalla dalla DGRC n. 527 del 03.11.2015 in materia di equilibri di bilancio;

i. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002 per le parti in cui è ancora vigente;

b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;

c. il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;

d. la L.R. n. 1/2015;

e. La DGR n. 47 del 9 febbraio 2015;

f. La DGR n. 173 del 3 aprile 2015

g. La DGR n. 205 del 21 aprile 2015

h. La DGR n. 215 del 21 aprile 2015;

i. La DGR n. 332 del 21 luglio 2015;

j. La DGR n. 527 del 3 novembre 2015;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2015-2017 il capitolo di spesa 4089 derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4090, avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Missione / Prog./ Titolo	Macroag	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	Ricorr.	Perim. Sanità	SIOPE	Capitolo di entrata correlato
4089	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007. RESTITUZIONE FONDI AL MINISTERO.	14.01.2	203	2.03.01.01.000	04.4	8	4	3	2.02.01	966

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 4089 di nuova istituzione alla competenza della Unità Operativa Dirigenziale 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti" della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive;

3. di correlare il suddetto capitolo di spesa 4089 al capitolo di entrata 966 (Titolo 4 Tip. 200 categ 4020100 IV livello piano dei conti 4.02.01.01.000 siope 4.02.01 COD UE 2 ricorrente 2) in quanto derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4090;

4. di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di entrata 966 e di spesa 4090 alla competente *ratione materiae* Unità Operativa Dirigenziale 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti" della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive ;

5. di procedere all'iscrizione ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) nella Missione 14- Programma 01 - Titolo 2 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 in termini di competenza la somma complessiva di euro € 738.102,56 e, a fini gestionali, al capitolo di spesa 4090 del bilancio gestionale 2015 (Miss. 14, Prog. 01, Tit. 2, COFOG 04.4, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.03.000, SIOPE 2.03.02, cod. id. trans. UE 8 ricorr. 4 Perim. San. 3) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione."

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza
4090	14.01.2	2.03.03.03.000	8	04.4	2.03.02	+ 738.102,56

6. Di effettuare la seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa con la presente deliberazione, per economicità e celerità procedurale invece che con successivo atto dirigenziale ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera a) della L.R. 1/2015:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Competenza	Variazione Cassa
4089	14.01.2	2.03.01.01.000	04.4	8	2.01.03	+ 738.102,56	+366.330,60
4090	14.01.2	2.03.03.03.000	04.4	8	2.03.02	- 738.102,56	- 366.330,60

7. Di prelevare la somma occorrente pari ad € 371.771,96 , ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera e) della L.R. n.1/2015 nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, V Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.001, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8 che presenta sufficiente disponibilità per incrementare la dotazione di cassa del capitolo 4089 come di seguito indicato:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Cassa
4089	14.01.2	2.03.01.01.000	04.4	8	2.01.03	+371.771,96
1012	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.04	- € 371.771,96

8. Di dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03.04.2015 ,dalla DGRC N. 215 del 21/04/2015 dalla DGRC n. 332 del 21.07.2015 e dalla dalla DGRC n. 527 del 03.11.2015 in materia di equilibri di bilancio;

9. di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

10. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' U.D.C.P. Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.", al Consiglio Regionale e al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	**1**	**2**	203	4090	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 01/12/2007				738.102,56	738.102,56		366.330,60			A2
14	**1**	**2**	203	4089	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007. RESTITUZIONE FONDI AL MINISTERO.				738.102,56		738.102,56				
			Totale Titolo 2 del Programma 1						1.476.205,12	738.102,56	738.102,56	366.330,60			
		Totale Programma 1 della Missione 14							1.476.205,12	738.102,56	738.102,56	366.330,60			
	Totale Missione14								1.476.205,12	738.102,56	738.102,56	366.330,60			
20	**1**	**2**	110	1012	Fondo di riserva di cassa							371.771,96			
			Totale Titolo 2 del Programma 1									371.771,96			
		Totale Programma 1 della Missione20										371.771,96			
	Totale Missione 20											371.771,96			
Totale Spese									1.476.205,12	738.102,56	738.102,56	738.102,56			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
AV	**0**	0	A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATAASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESECORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE,CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.			738.102,56				4090
Totale Entrata							**738.102,56**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 854 del 29/12/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Acquisizione al Bilancio 2015-2017 dei rientri del Fondo di garanzia regionale Misura 4.2 Por Campania 2000-2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Decisione C(2000) 2347 del 08/08/2000 modificata dalla Decisione C(2006) 2165 del 23/05/2006 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) 2000/2006 della Regione Campania;
b. ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, ai sensi dell'art. 15 par. 6 del Regolamento (CE) 1260/99, con vari atti della Giunta regionale e per ultimo con deliberazione n. 1434 del 09/09/2009 il Testo Coordinato del Complemento di Programmazione;
c. la Misura 4.2, Azione G, del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/2006 ha previsto il cofinanziamento di un Fondo regionale di Garanzia a livello provinciale, a medio e lungo termine degli investimenti delle PMI campane,
d. la DGR n. 1512 del 29/07/2004 ha adottato il Disciplinare recante le norme di funzionamento del Fondo di Garanzia dello schema di convenzione/capitolato tecnico tra la Regione Campania ed i soggetti gestori del Fondo dello schema di convenzione/capitolato tra la Regione Campania ed i soggetti sottoscrittori di quote del suddetto Fondo nonché di assegnazione al fondo in questione di risorse pari a € 46.500.000,00 a valere sui fondi della Misura 4.2;
e. la DGR n.2242 del 10/12/2004 ha individuato Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. quale istituzione finanziaria presso la quale costituire il capitale separato previsto dal reg. 448/04 norma 9, comma 2.2 necessario per l 'attuazione del fondo;
f. il DD AGC 12 n. 167 del 30/07/2004 ha approvato il Bando di gara per la selezione dei soggetti gestori delle sezioni provinciali del fondo;
g. il DD AGC 12 n. 3 del 10/02/2005 ha aggiudicato il suddetto Bando al RTI BNL S.p.A., Artigiancassa S.p.A. e ICCREA Banca e ha autorizzato la stipula delle relative convenzioni di attuazione, sottoscritte successivamente tra le parti in data 08/09/2005 e repertoriate ai nn.13736, 13737, 13738, 13739, 13740;
h. il DD AGC 12 n. 8 del 04/03/2005 ha approvato lo schema di contratto tra la Regione Campania e il Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. relativo alla gestione del deposito vincolato costituito per la gestione del Fondo in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR n.2242/2004, sottoscritto tra la parti in data 08/09/2005 e repertoriato al n.13735;
i. il DD 86 del 22/09/2005 ha impegnato l'importo di € 46.500.000,00 sulla UPB 22.79.217 Cap.2203 e ha contestualmente liquidato ed accreditato la stessa somma sui cinque conti provinciali accesi per la gestione del Fondo da parte del Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.;
j. Con nota prot. 2010.0706636 del 01/09/2010, a chiusura del Programma 2000-2006, l'ex Soggetto Gestore (Artigiancassa Spa) ha riversato alla Tesoreria Regionale i seguenti importi: cc 12209 € 20.914.145,82 ; cc 12210 € 11.323.900,48; cc 12211 € 4.773.033,22; cc 12212 € 81.410,20; cc 12213 € 5.903.105,06;
k. in base alla citata nota risultano accreditati presso la tesoreria regionale € 49.795.594,78 , di cui € 46.500.000,00 ascrivibili alla restituzione dell'originario fondo e € 3.295.594,78 ascrivibili ad interessi maturati su tale importo;
l. con decreto dirigenziale del Settore 2 dell'AGC12 n.519 del 21/09/2010 recante "Atto di ricognizione finale previsto dalle Linee Guida per la chiusura del POR Campania 2000 2006 approvate con DGR 1100 del 12 06 2009 e s.m.i." è stata quantificata la spesa ammissibile del Fondo in € 24.693.959,34, di cui € 23.424.000,00 relativa alle garanzie prestate ed € 1.269.959,34 pari alle spese di gestione del Fondo dovute al Soggetto Gestore;

m. con Decreto Settore 2 dell'AGC12 n. 241 del 25/07/2013 è stata effettuata la liquidazione e il pagamento dei compensi in favore dell'ex gestore Artigiancassa Spa determinati nell'importo di € 1.269.959,34;
n. il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n.1, ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
o. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017, ed il Bilancio Gestionale per gli anni 2015-2016-2017 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
p. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 205 del 21 aprile 2015, ha approvato l'Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2015;

RILEVATO che

a. non risulta allo stato disposto alcun accertamento relativamente alle richieste di reversale nr. 3977/2010- 3978/2010- 3979/2010- 3980/2010- 3981/2010;
b. l'importo di € 23.424.000,00 deve essere destinato alla copertura delle garanzie ancora in essere, anche se tale fabbisogno è in corso di riduzione a fronte del parziale rimborso dei mutui effettuato dalle imprese beneficiarie che riduce il fabbisogno in termini di garanzia assestata;
c. relativamente all'utilizzo di tali rinvenienze derivanti dalla gestione di fondi di ingegneria finanziaria gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi dei Fondi strutturali (2000-2006) – COM(2006) 3424 def. al punto 2.5.4. - Fondi per mutui e capitali di rischio e fondi di garanzia- prevedono "Le disposizioni concernenti l'ammissibilità delle spese per questi fondi sono stabilite nelle norme 8 e 9 dell'allegato al regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche. In conformità al punto 2.6 della norma n. 8, i rendimenti ottenuti dagli investimenti di capitali e dai prestiti attribuibili ai contributi dei Fondi strutturali devono essere riutilizzati per le attività di sviluppo di PMI nella stessa area ammissibile. Analogamente, secondo il punto 2.5 della norma n. 9, per quanto riguarda i fondi di garanzia, l'eventuale quota residua del contributo dei Fondi strutturali, dopo che le garanzie siano state onorate, deve essere riutilizzata per attività di sviluppo delle PMI nella stessa area ammissibile. È opportuno che l'autorità di gestione prenda provvedimenti per assicurare che tali norme siano rispettate dopo la chiusura degli interventi";
d. la nota di Orientamento sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria modificata ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 emanata dal COCOF – Comitato di coordinamento dei Fondi n, 10-0014-05-EN 21/02/2011 versione rivista del 08.02.2012 precisa al punto 5.2.1: "Ai sensi del secondo comma dell'articolo 78 (7) del Regolamento Generale: le risorse restituite all'operazione a partire dagli investimenti avviati da fondi di cui all'articolo 44, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie siano state soddisfatte, devono essere riutilizzate dalle autorità competenti degli Stati membri interessati a favore di progetti di sviluppo urbano, delle piccole e medie imprese o per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici, comprese le abitazioni esistenti.";
e. per quanto invece concerne la questione degli interessi maturati, pari nel caso di specie ad € 3.295.594,78, la citata nota Cocof precisa: al punto 5.1.1"Il primo comma dell'articolo 78 (7) del Regolamento Generale prevede che gli interessi generati dai pagamenti derivanti dai programmi operativi agli strumenti di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento Generale, debbano essere utilizzati per finanziare progetti di sviluppo urbano nel caso di fondi per lo sviluppo urbano, strumenti di ingegneria finanziaria per le piccole e medie imprese, che le azioni per l'efficienza energetica e l'uso delle energie rinnovabili negli edifici, anche nel settore

abitativo"; al punto 5.1.2 "Il principio alla base della disposizione di cui sopra è che gli interessi e altri proventi generati dai pagamenti provenienti dai programmi operativi agli strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno degli investimenti rimborsabili per alcuni tipi di azioni e destinatari finali debbano essere usati a beneficio dello stesso tipo di azioni";

f. l'importo di € 21.806.040,66 corrisponde, infine, alle somme decerticate da imputare a separato capitolo di spesa;

CONSIDERATO, che

a. l'art. 5 del D.Lgs n. 118/2011 prevede che ad ogni transazione elementare è attribuita una codifica, che deve consentire di tracciare le operazioni contabili e di movimentare il piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del citato D.Lgs n. 118/2011;
b. la Giunta Regionale, ai sensi ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
c. tra i sospesi di entrata, per i quali occorre procedere alla sistemazione contabile, rientrano gli accrediti di € 49.795.594,78 effettuati da Artigiancassa Spa con nota prot. 2010.0706636 del 01/09/2010, di cui € 1.269.959,34 già iscritti al bilancio gestionale 2013 ed in particolare al capitolo 2778 Parte Entrata;
d. è necessario provvedere all'iscrizione del residuo importo di € 48.525.635,44 nella parte entrata e nella parte spesa del bilancio regionale 2015-2017;

RITENUTO

a. di dover demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP. la ricognizione degli importi necessari alla copertura delle garanzie rilasciate sul fondo di garanzia ex misura 4.2 del POR Campania 2000-2006 e la consequenziale proposizione, con separato provvedimento, delle strategie di intervento finalizzate a favorire l'accesso al credito delle pmi campane per il residuo importo disponibile come risultante dalla predetta ricognizione;
b. di dover, a tal fine, istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, i seguenti capitoli di entrata e di spesa, tra loro correlati, attribuendone la titolarità alla UOD 06 "PMI, Start up e Made in Campania – Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive":

Capitolo Entrata	Oggetto	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	Siope codice	COD UE	Ricorrenti	Perim sanità	Capitolo di spesa correlato
2611	Rientri afferenti alla gestione del fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006	3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	1	2	1	2211-2219.

Capitolo Spesa	**Descrizione**	**Capitolo Entrata**	**Missione / Prog./**	**Macroag**	**Piano dei conti**	**COFOG**	**C.I. UE**	**SIOPE**	**Ricorr.**	**Perim. sanità**

		correlato	Titolo							
2219	Oneri per l'escussione di garanzie ed interventi di sostegno al credito per le pmi campane correlati al Fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006	2611	14.01.2	205	2.05.99.99.000	04.4	8	2.03.02	4	3
2211	RESTITUZIONE RISORSE STATALI E COMUNITARIE NON CERTIFICATE SUL POR 2000-2006.	2611	14.01.1	104	1.04.01.01.000	04.4	3	1.05.01	4	3

c. di dover iscrivere, ai sensi ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), la somma di € 48.525.635,44 , in termini di competenza e di cassa, al bilancio per l'esercizio finanziario 2015-2017 e segnatamente:
   c1. per la parte entrata, al Titolo 3 tipologia 500 categoria 3050200;
   c2. per la parte spesa, alla Missione 14 Programma 1 Titolo 2 per € 26.719.594,78 ed alla Missione 14 Programma 1 Titolo 1 per € 21.806.040,66;
d. di dover iscrivere, ai fini gestionali, i segnati importi ai neoistituiti capitoli di entrata e di spesa rispettivamente secondo la tabella che segue:

Cap		Descrizione	Competenza	Cassa
Entrata	2611	Rientri afferenti alla gestione del fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006	48.525.635,44	48.525.635,44
Spesa	2219	Oneri per l'escussione di garanzie ed interventi di sostegno al credito per le pmi campane correlati al Fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006	26.719.594,78	26.719.594,78
Spesa	2211	RESTITUZIONE RISORSE STATALI E COMUNITARIE NON CERTIFICATE SUL POR 2000-2006.	21.806.040,66	21.806.040,66

e. di dover dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03.04.2015 e DGRC n. 215 del 21/04/2015 in materia di equilibri di bilancio;
f. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 per la parte in cui è ancora vigente.;
b. il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126
d. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;
e. la Deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
f. la Deliberazione di G.R. n. 173 del 03.04.2015.
g. la Deliberazione di G.R. n. 205 del 21.04.2015
h. la Deliberazione di G.R. n. 215 del 21.04.2015

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

1. di demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP. la ricognizione degli importi necessari alla copertura delle garanzie rilasciate sul fondo di garanzia ex misura 4.2 del POR Campania 2000-2006 e la consequenziale proposizione, con separato provvedimento, delle strategie di intervento finalizzate a favorire l'accesso al credito delle pmi campane per il residuo importo disponibile come risultante dalla predetta ricognizione;
2. di istituire,a tal fine, nel bilancio gestionale 2015-2017, i seguenti capitoli di entrata e di spesa, tra loro correlati, attribuendone la titolarità alla UOD 06 "PMI, Start up e Made in Campania – Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive":

Capitolo Entrata	Oggetto	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	Siope codice	COD UE	Ricorrenti	Perim sanità	Capitolo di spesa correlato
2611	Rientri afferenti alla gestione del fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006	3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	1	2	1	2211-2219.

Capitolo Spesa	**Descrizione**	**Capitolo Entrata correlato**	**Missione / Prog./ Titolo**	**Macroag**	**Piano dei conti**	**COFOG**	**C.I. UE**	**SIOPE**	**Ricorr.**	**Perim. sanità**
2219	Oneri per l'escussione di garanzie ed interventi di sostegno al credito per le pmi campane correlati al Fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006	2611	14.01.2	205	2.05.99.99.000	04.4	8	2.03.02	4	3
2211	RESTITUZIONE RISORSE STATALI E COMUNITARIE NON CERTIFICATE SUL POR 2000-2006.	2611	14.01.1	104	1.04.01.01.000	04.4	3	1.05.01	4	3

3. di iscrivere, ai sensi ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), la somma di € 48.525.635,44 , in termini di competenza e di cassa, al bilancio per l'esercizio finanziario 2015-2017 e segnatamente:
   3.1. per la parte entrata, al Titolo 3 tipologia 500 categoria 3050200;
   3.2. per la parte spesa, alla Missione 14 Programma 1 Titolo 2 per € 26.719.594,78 ed alla Missione 14 Programma 1 Titolo 1 per € 21.806.040,66;
4. di iscrivere, ai fini gestionali, i segnati importi ai neoistituiti capitoli di entrata e di spesa rispettivamente secondo la tabella che segue:

Cap	Descrizione	Competenza	Cassa

Entrata	2611	Rientri afferenti alla gestione del fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006	48.525.635,44	48.525.635,44
Spesa	2219	Oneri per l'escussione di garanzie ed interventi di sostegno al credito per le pmi campane correlati al Fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006	26.719.594,78	26.719.594,78
Spesa	2211	RESTITUZIONE RISORSE STATALI E COMUNITARIE NON CERTIFICATE SUL POR 2000-2006.	21.806.040,66	21.806.040,66

5. di dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione rispetteranno i vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03.04.2015 e DGRC n. 215 del 21/04/2015 in materia di equilibri di bilancio;
6. di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
7. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché alla Tesoreria Regionale ed al Consiglio Regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	**1**	**1**	104	2211	RESTITUZIONE RISORSE STATALI E COMUNITARIE NON CERTIFICATE SUL POR 2000-2006.			21.806.040,66		21.806.040,66				2611
			Totale Titolo 1 del Programma 1											
14	**1**	**2**	205	2219	Oneri per l'escussione di garanzie ed interventi di sostegno al credito per le pmi campane correlati al Fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006			26.719.594,78		26.719.594,78				2611
			Totale Titolo 2 del Programma 1											
		Totale Programma 1 della Missione 14						48.525.635,44		48.525.635,44				
	Totale Missione 14							48.525.635,44		48.525.635,44				
Totale Spese								**48.525.635,44**		**48.525.635,44**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3050200	2611	Rinvenienze afferenti la gestione del fondo di garanzia misura 4.2 lettera G del Por Campania 2000-2006			48.525.635,44		48.525.635,44		2211-2219
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					48.525.635,44		48.525.635,44		
	Totale Titolo 3						48.525.635,44		48.525.635,44		
Totale Entrata							**48.525.635,44**		**48.525.635,44**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 852 del 29/12/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

Adesione della Regione Campania alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'Unione Europea, per promuovere uno sviluppo armonioso del proprio insieme, sviluppa e prosegue l'azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica e sociale;
b. a seguito dell'adozione del Trattato di Lisbona del 2009, la Politica di Coesione economica e sociale dell'Unione Europea si è arricchita della dimensione territoriale, per cui le istituzioni comunitarie prestano sempre maggiore attenzione e sostegno finanziario alle Regioni d'Europa che, per le peculiarità territoriali, possono trovarsi in situazione di svantaggio rispetto al resto dell'Unione;
c. la Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM) è un'associazione, con sede nella città di Rennes, in Francia, che riunisce circa 160 Regioni di 25 Paesi, in rappresentanza di circa 200 milioni di cittadini, con la finalità di favorire uno sviluppo più armonioso del territorio europeo;
d. detta associazione ha, da sempre, al centro delle proprie attività la Politica di Coesione e la protezione degli interessi delle Regioni costiere ed opera, altresì, per ridurre le distanze tra il centro economico e politico dell'Europa e le periferie del continente;

CONSIDERATO che

a. la Regione Campania, per la posizione geografica e per le attività economiche e sociali che vi hanno luogo, ha un ruolo centrale e storicamente riconosciuto nel Bacino euro-mediterraneo;
b. a riprova di quanto su affermato, la Regione Campania è stata invitata, pur non essendo parte della CRPM, all'Assemblea generale svoltasi a Firenze nello scorso mese di Novembre;
c. il Presidente della Giunta Regionale, accogliendo l'invito in tal senso rivolto dall'Assessore ai Fondi Europei, alle Politiche Giovanili ed alla Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo, ha manifestato la volontà di aderire alla CRPM, rientrando a pieno titolo nell'organizzazione;
d. pertanto, l'Assessore ai Fondi Europei, alle Politiche Giovanili ed alla Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo, con propria nota n. 568/SP del 27/11/2015, ha chiesto alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale (DG 51-03) di avviare gli atti necessari all'adesione con Delibera di Giunta;

RILEVATO

a. dalla comunicazione della CRPM del 30/11/2015, acquisita al protocollo regionale il 14/12/2015 al n. 864589, che il costo dell'adesione per l'annualità 2016 è di € 61.461,00 e che, in caso di adesione, il versamento della stessa deve essere effettuato entro il primo semestre del 2016;
b. che è già iscritto in bilancio il pertinente capitolo di spesa 320 denominato "PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI ISTITUZIONALI TRANSNAZIONALI: ASSEMBLEA DELLE REGIONI D'EUROPA, CONFERENZA DELLE REGIONI PERIFERICHE E MARITTIME D'EUROPA E COMM. INTERMEDITERRANEA, COMITATO DELLE REGIONI, CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONI D'EUROPA", affidato alla UOD 03 "Internazionalizzazione del Sistema regionale - istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero - gestione delle risorse finanziarie dedicate all'internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale" della su richiamata

Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;

RITENUTO, quindi

a. di dover aderire alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM);
b. di dover provvedere ai fini del versamento della quota associativa per l'annualità 2016, secondo i termini e le modalità indicate al punto a. del RILEVATO;
c. di dover, pertanto, dare mandato alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale (DG 51-03) di porre in essere gli atti necessari alla dotazione del capitolo di spesa 320 degli stanziamenti occorrenti, nell'esercizio finanziario 2016;

VISTI

- la Legge Regionale 30/04/2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo 23/06/2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo 26/08/2014, n. 126;
- la nota prot. n. 568/SP del 27/11/2015 dell'Assessore ai Fondi Europei, alle Politiche Giovanili ed alla Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo;
- la nota del 30/11/2015 della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM), acquisita al protocollo regionale il 14/12/2015 al n. 864589;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di aderire alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM), avente sede nella città di Rennes, in Francia;
2. di dare mandato alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale (DG 51-03) di porre in essere gli atti necessari alla dotazione del capitolo di spesa 320 degli stanziamenti occorrenti, nell'esercizio finanziario 2016, ai fini del versamento della relativa quota associativa per l'annualità 2016, secondo i termini e le modalità indicate al punto a. del RILEVATO del presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore ai Fondi Europei, alle Politiche Giovanili ed alla Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo, alle Direzioni Generali proponenti, all'UDCP Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC" per la pubblicazione sul BURC.

Deliberazione Giunta Regionale n. 865 del 29/12/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art. 29 della LR n. 7/2002, di somme di competenza del Dipartimento 51 DG03 correlate ad entrate gia' accertate con vincolo di destinazione a valere sui capitoli di spesa 2231 e 2237 relativi ai "Fondi per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorita' 5 Assistenza Tecnica". Variazione Compensativa e prelevamento dal Fondo di Riserva di cassa.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania", in conformità con le disposizioni di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n.47 del 09.02.2015, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 ed il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, con l'articolazione delle risorse per capitoli di entrata e di spesa per le strutture regionali competenti in materia;

c. ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d. ai sensi dell'art. 41, comma 3, della L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

e. la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale 1549 del 26 settembre 2008, istituiva il capitolo di spesa 2230 avente la seguente denominazione: "Fondi per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica" fondo strutturale FESR corredato ad entrate con vincolo di destinazione dei capitoli di entrata n.1206 denominato "Fondi dello Stato 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica" e n. 1207 denominato "Fondi U.E. 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - Assistenza tecnica";

f. la medesima deliberazione identificava il Settore 01- Studio e Gestione Progetti CEE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei - AGC 09 quale Settore competente della gestione di detti fondi;

g. in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi a entrate accertate attribuiti annualmente al Coordinamento Nazionale, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza ai sensi della Delibera CIPE 21.12.2007 quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte della Regione Campania responsabile dei fondi di assistenza tecnica attribuiti al Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13;

h. ai sensi del Regolamento n.12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR n.612 del 29/10/2011, la competenza della gestione di detti fondi è stata riportata al Dipartimento 51 Direzione generale 03 UOD 03 Internazionalizzazione del Sistema regionale;

i. a seguito di ricognizione effettuata dalla UOD 51.03.03 di concerto con la Direzione generale per le risorse finanziarie relativamente ai precitati interventi afferenti capitoli di competenza risultano entrate già accertate e riscosse sui capitoli di entrata 1206 e 1207;

PREMESSO altresì che

a. il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D.lgs. n.118/2011 come modificato e integrato dal D.lgs.126/2014, al punto 9.1 prevede che "in caso di una revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio, le necessarie reimputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui iniziali dell'esercizio da cui decorre l'applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell'esercizio precedente, operando un riaccertamento dei residui in sede di rendiconto dell'esercizio precedente";

CONSIDERATO

a. che con la D.G.R. n. 571 del 1.12.2014 sono stati istituiti nuovi capitoli di spesa - 2231, 2233, 2237 - nel bilancio 2014 destinati al Programma MED 2007/13, corrispondenti alle singole transazioni elementari alla luce del D Lgs. 118/2011;

b. che in base alla succitata Delibera i capitoli di spesa n. 2230, 2231, 2233 e 2237 sono correlati ai capitoli di entrata n. 1206 e 1207;

c. che, inoltre, con detta Delibera erano state iscritte nella competenza del bilancio 2014 risorse per € 15.363,86 sul capitolo 2231 e per € 100,30 sul capitolo 2237;

d. che nel bilancio gestionale 2015 i capitoli 2231 e 2237 non hanno dotazione né di competenza né di cassa;

e. che lo stanziamento complessivo di cassa della Missione 19 Programma 01 non risulta sufficiente per effettuare una variazione compensativa tra i capitoli assegnati alla DG03 Dipartimento 51;

CONSIDERATO, inoltre

a. che è necessario procedere a liquidare la spesa imputata sull'impegno n. 3371/2011 di € 3.346,00 imputato al capitolo di spesa 2230 del bilancio gestionale 2015 denominato "Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE IMPRESE", avente una classificazione economica non coerente con la natura delle spese da effettuare;

RITENUTO

a. che, per far fronte alle spese da effettuare a completamento delle attività del PO.MED, occorre operare una reiscrizione sui capitoli di spesa 2231 e 2237 del necessario stanziamento di € 15.464,16, quali economie di spesa correlate ad entrata con vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della legge regionale n. 7/2002 e dell'art. 6, comma 1, lettera h), della L. R. n. 1/2015, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, nella Missione 19, Programma 01 e ai fini, gestionali, sui seguenti capitoli di spesa:

Cap. 2014	Denominazione	Missione	Denominazione Missione	Programma	Denominazione Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID spesa UE	SIOPE codice bilancio	Stanziamento competenza e cassa
2231	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	**€ 15.363,86**
2237	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE SPESE	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	205	2.05.99.99.000	01.2	3	1.02.05	**€ 100,30**

b. di dover autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 15.464,16 dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata *A2* denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", come da Prospetto 1 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

c. di dover prelevare la predetta somma, pari ad € 15.464,16, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera E, della L. R. 1/2015, dal Programma 01 denominato "Fondo di riserva" della Missione 20 denominata "Fondi e accantonamenti", che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 della Direzione 55 13 denominato "Fondo di riserva di cassa", non essendovi alcun capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente, nelle more della definizione con DGR delle modalità e dei limiti del prelievo con decreto dirigenziale;

d. di dover procedere, inoltre, in applicazione di quanto specificato dal punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D.lgs. n.118/2011 come modificato e integrato dal D.lgs.126/2014, a spostare il residuo dell'impegno n. 3371/2011 dal capitolo **2230** denominato "Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE IMPRESE" al capitolo **2233**, denominato "Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - INCARICHI PROFESSIONALI" a partire dal 1 gennaio 2015, secondo la classificazione indicata nel seguente prospetto, ai sensi del D.lgs. n.118/2011, operando la seguente variazione compensativa ai sensi del D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato dal D.lgs 126/2014:

Cap. 2014	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice UE	SIOPE codice bilancio	Ric	Perimetro Sanità	Variazione in c/residui e cassa
2230	19	1	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	4	3	**-€ 3.346,00**
2233	19	1	2	202	2.02.03.05.000	01.2	3	2.08.01	4	3	**€ 3.346,00**

VISTI

a. la Legge Regionale n.7/2002
b. legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015
c. la DGR n.47 del 09.02.2015
d. la DGR n. 1549/2008
e. la DGR n. 280 del 21/06/2011
f. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.
g. la DGR n.612 del 29/10/2011
h. la DGR n. 92/2014
i. D.G.R. n. 571 del 1.12.2014

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. per far fronte alle spese da effettuare a completamento delle attività del PO.MED, di operare una reiscrizione sui capitoli di spesa 2231 e 2237 del necessario stanziamento di € 15.464,16, quali economie di spesa correlate ad entrata con vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della legge regionale n. 7/2002 e dell'art. 6, comma 1, lettera h), della L. R. n. 1/2015, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, nella Missione 19, Programma 01 e ai fini, gestionali, sui seguenti capitoli di spesa:

Cap. 2014	Denominazione	Missione	Denominazione Missione	Programma	Denominazione Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID spesa UE	SIOPE codice bilancio	Stanziamento competenza e cassa
2231	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	**€ 15.363,86**
2237	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE SPESE	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	205	2.05.99.99.000	01.2	3	1.02.05	**€ 100,30**

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 15.464,16 dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione", come da Prospetto 1 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di prelevare la predetta somma, pari ad € 15.464,16, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera E, della L. R. 1/2015, dal Programma 01 denominato "Fondo di riserva" della Missione 20 denominata "Fondi e accantonamenti", che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 della Direzione 55 13 denominato "Fondo di riserva di cassa", non essendovi alcun capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente, nelle more della definizione con DGR delle modalità e dei limiti del prelievo con decreto dirigenziale;

4. di procedere, inoltre, in applicazione di quanto specificato dal punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D.lgs. n.118/2011 come modificato e integrato dal D.lgs.126/2014, a spostare il residuo dell'impegno n. 3371/2011 dal **capitolo 2230** denominato "Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE IMPRESE" al **capitolo 2233**, denominato "Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - INCARICHI PROFESSIONALI" a partire dal 1 gennaio 2015, secondo la classificazione indicata nel seguente prospetto, ai sensi del D.lgs. n.118/2011, operando la seguente variazione compensativa ai sensi del D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato dal D.lgs 126/2014:

Cap. 2014	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice UE	SIOPE codice bilancio	Ric	Perimetro Sanità	Variazione in c/residui e cassa
2230	19	1	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	4	3	**-€ 3.346,00**
2233	19	1	2	202	2.02.03.05.000	01.2	3	2.08.01	4	3	**€ 3.346,00**

5. di allegare il prospetto dei dati contabili per il Tesoriere quale parte integrante del presente provvedimento;

6. di dare atto che la spesa rientra nel limite attribuito alla DG 51 03 per il rispetto degli equilibri di bilancio Bilancio con DGR nn.173/2015, 215/2015 e 332/2015;

7. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, ai seguenti destinatari:

- Presidente della Giunta Regionale
- Dipartimento 51 “Programmazione e Sviluppo Economico”
- Dipartimento 55 “Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali”
- Direzioni generali 51.03 e 55.13
- Responsabile della Programmazione Unitaria
- U.D.C.P. Ufficio XIII – Affari Generali, Servizi di supporto e B.U.R.C
- Tesoriere Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002
- Consiglio regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
A2				Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			15.464,16				2231, 2237
Totale Entrata							**15.464,16**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del *2015*

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
19	**1**	**2**	203	2230	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE IMPRESE		3.346,00				3.346,00			
19	**1**	**2**	203	2231	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - AMMINISTRAZIONI LOCALI			15.363,86		15.363,86				
19	**1**	**2**	203	2233	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - INCARICHI PROFESSIONALI	3.346,00				3.346,00				1206, 1207
19	**1**	**2**	203	2237	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE SPESE			100,30		100,30				
			Totale Titolo 2 del Programma 1			3.346,00	3.346,00	15.464,16	0,00	18.810,16	3.346,00			
		Totale Programma 1 della Missione 19				3.346,00	3.346,00	15.464,16	0,00	18.810,16	3.346,00			
	Totale Missione 19					3.346,00	3.346,00	15.464,16	0,00	18.810,16	3.346,00			
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di riserva di cassa			0,00	0,00	0,00	15.464,16			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					0,00	0,00	0,00	15.464,16			
		Totale Programma 1 della Missione 20						0,00	0,00	0,00	15.464,16			
	Totale Missione 20										15.464,16			
Totale Spese						3.346,00	3.346,00	15.464,16	0,00	18.810,16	18.810,16			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 884 del 29/12/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POP 94/99 - "LA LANTERNA HOTEL RISTORANTE S.P.A. - RISARCIMENTO DANNI, INTERESSI PER RITARDATA EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO ED ALTRI ONERI ACCESSORI - APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N.126".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in data 22.04.1997 con D. G. R. n. 2822 veniva approvato il bando di gara per l'ammissione a finanziamento di cui al P.O. FESR 1995/99, sottoprogramma 3, misura 3.1, azione 3.1.1, annualità 1997/99, incentivi agli investimenti turistici" pubblicato sul B.U.R.C. n. 29/bis del 16/06/1997;
b. in data 08/04/1998 con D. P. G. R. n. 4432 veniva approvata la lista dei progetti ritenuti ammissibili a seguito di una prima fase istruttoria svolta dal Settore Industria Alberghiera della R.C. e veniva contestualmente concessa, ai soggetti non ammessi, la facoltà di presentare istanze di riesame;
c. in data 03.11.1999 con D. G. R. n. 7162 veniva approvata, a seguito esame di apposito Nucleo di Valutazione nominato ad hoc, la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento relativamente agli interventi POP Campania 94-99, Misura 3.1, annualità 1997;
d. la Ditta **"la Lanterna Hotel Ristorante S.p.A.",** esclusa dal novero dei progetti ammissibili, adiva il Giudice Amministrativo, e con Sentenza n. 11196/2005 del TAR Campania e, a seguito dell'appello proposto dalla Regione, con Sentenza n. 966/2007 del Consiglio di Stato, vedeva riconosciuta la fondatezza dell'impugnativa;
e. che a seguito di giudizio di ottemperanza promosso per l'esecuzione del giudicato nascente dalla sentenza n. 8695/2009 del TAR Campania di Napoli – III Sezione, ed a completamento delle necessarie attività istruttorie, il contributo veniva liquidato con Decreto Dirigenziale n. 21 del 9/12/2009, rettificato dal D.D. 23 del 17/12/2009 adottati dall'ex Responsabile del POP 94/99;
f. che la predetta società "La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A." promuoveva contro la Regione Campania un ulteriore giudizio innanzi al TAR Campania registrato al 594/2011 Reg. Ric., per ottenere il risarcimento dei danni patiti in conseguenza del ritardo nell'erogazione del contributo de quo;
g. che il TAR Campania Napoli - sez. III, con la Sentenza n. 5784/2013, ha accolto parzialmente il ricorso dell'impresa ed ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente della somma di euro **109.333,04** di cui Euro **105.741,13**, **a titolo di risarcimento del danno**, oltre **interessi nella misura legale**, a far data dalla pubblicazione della sentenza - intervenuta in data 18/12/2013 - e fino al saldo (che presumibilmente indicato al 31/10/2015) pari ad euro **1.591,91**, ed euro **2.000,00 per rimborso spese di giudizio**;
h. che nel corso dello stesso giudizio, con Ordinanza n. 4880/2012 Reg. Prov. Coll. il TAR disponeva la nomina di **un Organismo Verificatore**, designando il Ragioniere Territoriale dello Stato di Napoli, o suo delegato e con successivo Decreto di pagamento n. 3888/2014 REG. PROV. COLL., alla luce dell'attività da questi svolta, **liquidava il compenso di Euro 1.500,00 in favore dell'ing. Luciano Conte, ponendo il relativo onere a carico della Regione Campania;**
i. con la già citata **Sentenza n. 8695/2009** il TAR Campania di Napoli – III Sezione, disponeva, tra l'altro, di liquidare **Commissario ad Acta**, già nominato con Sentenza n. 4530/2009 nella persona del Prefetto di Napoli, con facoltà di sub delega - la somma di **Euro 1.000,00 a titolo di anticipo** sul compenso per le attività a farsi e con successiva Ordinanza Collegiale n. 577/2010 REG. ORD. COLL., lo stesso Giudice - vista la nomina su incarico del Prefetto di Napoli (Decreto n. 1304/Pers. Pref. del 19gennaio 2010) del Dott. Gennaro De Santis quale Commissario ad acta per l'esecuzione della citata Sentenza n. 8695/2009 – dispone che allo stesso Dott. Gennaro De Santis venga corrisposta la somma di **Euro 500,00,** a titolo di compenso per l'espletamento del mandato di cui

sopra**, per un totale di Euro 1.500,00, ponendo il corrispondente onere sempre a carico** della Regione Campania;

RITENUTO che

a. sia ragionevole interesse dell'Amministrazione, al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa, procedere al pagamento della somma complessiva di € **112.333,04** reputata ammissibile/liquidabile;
b. la spesa di cui sopra € **112.333,04** non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L. R. n. 7/2002;

CONSIDERATO che

a. il debito fuori bilancio in questione, attualmente di € **112.333,04** è certo, liquidabile ed esigibile;
b. ai sensi dell'articolo 47, comma 5, della legge di contabilità regionale 30 aprile 2002, n. 7 e dell'art. 73 comma 4. del Dlgs n. 118/2011, al riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio provvede con Legge il Consiglio Regionale ed in particolare che al riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive il Consiglio provvede entro sessanta giorni. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;
c. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
e. la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.6.2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione delle necessarie variazioni compensative;

CONSIDERATO altresì che

a. la L. R. 30 aprile 2002, n. 7, ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 6, comma 1, lettera f), della L. R. n. 1/2015 autorizza la Giunta Regionale ad effettuare prelievi dal fondo spese impreviste;
c. con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
d. la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che "*Non è consentito ai Settori o Uffici dell'Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un'eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all'azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio*";
e. l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della L. Finanziaria 2001, disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
f. la Direzione Generale 03 Internazionalizzazione e rapporti con l'UE del sistema regionale del Dipartimento 51, conformemente alle direttive impartite dalla deliberazione di G. R. n. 1731 del

30.10.2006, ai fini della redazione del presente atto, ha proceduto alla rilevazione del debito fuori bilancio, compilando la relativa scheda di rilevazione di partita debitoria ed il prospetto per il Tesoriere appositamente istruiti dal Dirigente competente;

g. con D. G. R. n. 169/2012 la Giunta Regionale ha affidato all' ex AGC 09, ora D.G. 03 del Dipartimento 51, gli adempimenti residuali afferenti i programmi POP 90/93 e 94/99;

RITENUTO

a. di dover prendere atto e dare esecuzione ai sopra richiamati atti giudiziari e procedere al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'ente;
b. di dovere, pertanto, proporre al Consiglio Regionale l'approvazione dell'allegato Disegno di Legge finalizzato al riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € **112.333,04** ai sensi dell'art. 47 comma 3, L. R. n. 7/2002 e della D. G. R. n. 1731 del 30/10/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 52 del 20/11/2006;
c. che a tanto si possa provvedere, istituendo i seguenti capitoli di spesa del bilancio 2015, attribuendone la competenza operativa della D.G. 03 - Dipartimento 51 - Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
d. **c.1 capitolo 627 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per risarcimento danni derivanti da Sentenze sfavorevoli**" (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 110, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.09.01, Perimetro sanità 3, IV Livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000);
e. **c.2 capitolo 628 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per interessi passivi per risarcimento danni derivanti da sentenze sfavorevoli"** (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 107, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.09.01, Perimetro sanità 3), IV livello 1.07.06.99.000);
f. **c.3 capitolo 629 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria"** (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 103, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.03.01, Perimetro sanità 3), IV Livello 1.03.02.11.000);
g. che i predetti capitoli di nuova istituzione saranno rispettivamente dotati di stanziamenti in termini di competenza e di cassa come di seguito: il Capitolo 627 di Euro **107.541,13**, **il Capitolo 628 di** Euro **1.591,91** ed il Capitolo **629** Euro **3.000,00** mediante prelevamento della somma di pari importo per Euro **112.333,04** dal capitolo di spesa 1010 del bilancio 2015 denominato "Fondi spese impreviste ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera f., della legge Regionale n. 01/2015", (Missione 20, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 110, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.10.02), rientrante nella competenza operativa della DG13 Dipartimento 55 ed avente sufficiente disponibilità;
h. di dover demandare alla Direzione Generale 03 del Dipartimento 51 il conseguente atto di impegno della predetta somma di euro **112.333,04** da assumersi per i pagamenti come sopra indicati, sugli istituenti capitoli di spesa del bilancio 2015, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. la nota dell'A. G. C. Avvocatura Regionale prot. n. 2014.20329, pervenuta per il tramite della D. G. 5101 per la Programmazione Economica ed il Turismo Prot. n. 2014.144396 relativa alla Sentenza

del TAR Campania - III Sezione - n. 5784/13 emessa in seguito al Ricorso proposto dalla ditta **"La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A.";**

b. la nota dell'A. G. C. Avvocatura Regionale prot. n. 2014.513107, pervenuta per il tramite della D. G. 5101 per la Programmazione Economica ed il Turismo Prot. n. 2014.623266 relativa al Decreto di Pagamento del TAR Campania - III Sezione - n. 3888/2014, per la liquidazione del compenso in favore del **verificatore contabile Dott. Luciano Conte**;
c. la richiesta di pagamento del **compenso del Commissario ad Acta dott. Gennaro De Santis**, acquisita al prot. Generale della Regione al n. 2014.779866, pervenuta per il tramite della D. G. per le Risorse Finanziarie con nota Prot. n. 2014.789051, unitamente all'Ordinanza Collegiale del TAR Campania - III Sezione – n. 577/2010;
d. l'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 e sue ss.mm.ii.;
e. il decreto legislativo n. 118/2011;
f. la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
g. la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
h. la scheda di rilevazione di partita debitoria;
i. le D. G. R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013
j. i D. P. G. R. n. 437 del 14/11/2013, n. 438 del 15/11/2013 e n. 456 del 28/11/2013;
k. la D. G. R. n. 493 del 18/11/2013 di attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della giunta regionale;
l. la LEGGE REGIONALE N. 1 del 5 gennaio 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015 - 2017 della Regione Campania;
m. la DGR n. 47 del 9/2/2015 "Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2015-2017";
n. la Circolare della D. G. per le Risorse Finanziarie del 22/04/2015 n. 0278474, così come integrata dall'Ufficio Legislativo con Circolare del 13/07/2015 n. 0011435/UDCP/GAB/UL.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di proporre al Consiglio Regionale di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L. R. n. 7 del 30/04/02 e ss.mm.ii. e dell'art. 73 del D.Lgs n. 118/2001, l'allegato Disegno di Legge, per il riconoscimento del debito fuori bilancio che ammonta complessivamente ad € **112.333,04**;
2. di prendere atto che la somma di € **112.333,04** è pari all'importo del debito derivante dai provvedimenti giudiziari indicati in premessa a che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti;
3. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria ed il prospetto per il Tesoriere, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
4. di istituire nel Bilancio 2015 i seguenti capitoli di spesa:
    - capitolo 627 del bilancio 2015, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per risarcimento danni derivanti da Sentenze sfavorevoli" (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 110, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.09.01, Perimetro sanità 3, IV Livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000);

- capitolo 628 del bilancio 2015 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio per interessi passivi per risarcimento danni derivanti da sentenze sfavorevoli” (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 107, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.09.01, Perimetro sanità 3), IV livello 1.07.06.99.000);
- capitolo 629 del bilancio 2015 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio per consulenze tecniche disposte dall’autorità giudiziaria” (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 103, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.03.01, Perimetro sanità 3), IV Livello 1.03.02.11.000);

5. Di assegnare i capitoli di spesa di nuova istituzione alla DG 51_03 per l’Internazionalizzazione e i Rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale;
6. Di dotare, in termini di competenza e di cassa, i predetti capitoli di nuova istituzione rispettivamente come di seguito: il Capitolo 627 di Euro **107.541,13**, **il Capitolo 628 di** Euro **1.591,91** ed il Capitolo 629 euro **3.000,00** mediante prelevamento della somma dell’importo di Euro **112.333,04** dal capitolo di spesa 1010 del bilancio 2015 denominato “Fondi spese impreviste ai sensi dell’art. 6 comma 1 lettera f., della legge Regionale n. 01/2015”, (Missione 20, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 110, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.10.02), rientrante nella competenza operativa della DG13 Dipartimento 55 ed avente sufficiente disponibilità;
7. di autorizzare la Direzione Generale 03 Internazionalizzazione e rapporti con l’UE del sistema regionale del Dipartimento 51 a emanare il conseguente atto di impegno della predetta somma di Euro **112.333,04**, da assumersi sui capitoli 627, 628 e 629, come sopra codificati, all’uopo istituiti con il presente atto e per gli importi specificati, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
8. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione e l’allegato Disegno di Legge per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, nonché alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell’art. 23, comma 5, della Legge n. 289 del 27.12.2002;
9. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza: ai Dipartimenti 51 e 55 della Regione Campania, alla Direzione Generale 03 Internazionalizzazione e rapporti con l’UE del sistema regionale, alla Direzione Generale 13 del Dipartimento 55, alla UOD 4 – della Direzione Generale 13 del Dipartimento 55 - Gestione delle spese regionali, al Tesoriere ed all'U.D.C.P. Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.". per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 1/2015

DIREZIONE GENERALE
PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E I RAPPORTI CON L'UNIONE EURIPEA DEL SISTEMA REGIONALE

Il sottoscritto dott. Dario Gargiulo, nella qualità di Direttore Generale della Direzione Generale 51 - 03 "Per Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale", alla luce dell'istruttoria compiuta dal Dirigente pro tempore dell'ufficio competente *ratione materiae* - U.O.D 51 01 12 "Sviluppo dell'offerta turistica - Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" - Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo - già Settore strutture ricettive ed infrastrutture turistiche dell'AGC 13;
visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori
Impresa "La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A.", con sede legale in via Aniello Palumbo, 160 Giugliano in Campania C. F.: 01255051219.
Dott. Luciano Conte, nato a Caserta il 5/01/1968 ed ivi residente alla Via Unità Italiana n. 108, C. F.:CNTLCN68A05B963D.
Dott. Gennaro De Santis, nato a Napoli il 31/03/1959 ed ivi residente in Viale Colli Aminei n. 68 – 80131 NAPOLI – C. F.: DSNGNR59C31F839K

Oggetto della spesa
- Risarcimento danni, interessi maturati e spese di giudizio derivanti da ritardata erogazione del contributo a valere sul POP POP FESR 94/99, az. 3.1.1, mis. 3.1, "Incentivi agli investimenti turistici", annualità 1997 in favore della "La Lanterna Hotel Ristorante S.P.A.";
- Competenze professionali per "organismo verificatore contabile";
- Compenso per "Commissario ad Acta".

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito in esecuzione di:
- Sentenza n. 5784/2013 del TAR Campania, III sez.;
- Ordinanza n. 4880/2012 Reg. Prov. Coll. e successivo Decreto di pagamento n. 3888/2014 REG. PROV. COLL. TAR Campania III Sez.;
- Sentenza n. 8695/2009 e successiva Ordinanza Collegiale n. 577/2010 REG. ORD. COLL., del TAR Campania di Napoli – III Sezione.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio

La società "La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A.", con sede legale in via Aniello Palumbo, 160 Giugliano in Campania C. F.: 01255051219 partecipò al bando (pubblicato sul B.U.R.C. n. 29/bis del 16/06/1997) per il finanziamento POP FESR 94/99, az. 3.1.1, mis. 3.1, "Incentivi agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti turistici", annualità 1997, risultando esclusa dal finanziamento. Per tale esclusione l'impresa presentò ricorso al TAR Campania, Napoli e, con sent. 11196/2005 e successiva Sentenza n. 966/2007 del Consiglio di Stato vedeva riconosciuta la fondatezza dell'impugnativa.

A seguito di giudizio di ottemperanza promosso per l'esecuzione del giudicato nascente dalla sentenza n. 8695/2009 del TAR Campania di Napoli – III Sezione, ed a completamento delle necessarie attività istruttorie, il contributo veniva liquidato con Decreto Dirigenziale n. 21 del 9/12/2009, rettificato dal D.D. 23 del 17/12/2009 adottati dall'ex Responsabile del POP 94/99;

La predetta società "La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A." promuoveva contro la Regione Campania un ulteriore giudizio innanzi al TAR Campania registrato al 594/2011 Reg. Ric., per ottenere il risarcimento dei danni patiti in conseguenza del ritardo nell'erogazione del contributo de quo, che si concludeva la Sentenza n. 5784/2013 che ha accolto parzialmente il ricorso dell'impresa ed ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente della somma di euro 109.333,04 di cui Euro 105.741,13, a titolo di risarcimento del danno, oltre interessi nella misura legale, a far data dalla pubblicazione della sentenza - intervenuta in data 18/12/2013 - e fino al saldo (che presumibilmente indicato al 30/10/2015) pari ad euro 1.591,91, ed euro 2.000,00 per rimborso spese di giudizio. Ad esse si aggiungono euro 1.500,00 disposte per il compenso all'Organismo verificatore Contabile ed Euro 1500,00 per il compenso al Commissario ad Acta, per un totale di Euro 112.333,04.

A conclusione dei vari Giudizi, gli atti relativi venivano trasmessi dalla D. G. per la Programmazione Economica ed il Turismo con nota prot. n. 144396 del 28/02/2014 alla D. G. 51.03 per Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, competente agli adempimenti residuali afferenti il POP 1990/93 e 1994/99, ivi compresa la gestione dei correlati capitoli di spesa alla gestione stralcio del POP FESR 1994/99 ai sensi della D.G.R. n. 169/2012.

La Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale ha preso atto della necessità di eseguire il giudicato del Consiglio di Stato in ordine al contributo dovuto all'impresa di cui trattasi;

vista la nota prot. n.701087 del 26/09/2012, con la quale il dirigente pro tempore dell'ex Settore Entrate e spese dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi comunica che, in relazione alla consistenza dei residui perenti relativi alle operazioni finanziate con le risorse dei programmi POP '90/'93 e '94/'99, "*i dati rilevabili dal sistema di contabilità vigente non ne consentono una quantificazione esaustiva*";

preso atto della necessità di effettuare il pagamento della somma dovuta;
valutata la necessità di ricorrere alla procedura per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per l'importo di **€ 112.333,04 dovuto;**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

– Sentenza n. 5784/2013 del TAR Campania, III sez.;	euro **109.333,04**
– Ordinanza n. 4880/2012 Reg. Prov. Coll. e successivo Decreto di pagamento n. 3888/2014 REG. PROV. COLL. TAR Campania III Sez.;	euro 1.500,00
– Sentenza n. 8695/2009 del TAR Campania di Napoli – III Sezione e successiva Ordinanza Collegiale n. 577/2010 REG. ORD. COLL. del TAR Campania di Napoli – III Sezione:	euro **1.500,00**
TOTALE DEBITO	**€ 112.333,04**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti:
   - La Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale deve ottemperare al dispositivo di sentenza esecutiva e in considerazione della nota prot. 701087 del 26/09/2012 del dirigente pro tempore dell'ex Settore Entrate e spese dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi con la quale si comunica che, in relazione alla consistenza dei residui perenti relativi alle operazioni finanziate con le risorse dei programmi POP '90/'93 e '94/'99, "*i dati rilevabili dal sistema di contabilità vigente non ne consentono una quantificazione esaustiva*" deve provvedere al pagamento della somma dovuta, anche al fine di evitare ulteriori incrementi della spesa pubblica;

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, per l'importo complessivo di Euro **112.333,04.**

Allega la seguente documentazione:

1. Sentenza n. 5784/2013 del TAR Campania, III sez.;
2. Ordinanza n. 4880/2012 Reg. Prov. Coll TAR Campania III Sez;
3. Decreto di pagamento n. 3888/2014 REG. PROV. COLL. TAR Campania III Sez;
4. Sentenza 8695/2009 del TAR Campania di Napoli - III Sezione - di Nomina Commissario ad acta;
5. Ordinanza Collegiale n. 577/2010 REG. ORD. COLL. del TAR Campania di Napoli – III Sezione.

Napoli, 11/11/2015

Il Dirigente
Dario Gargiulo

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMAT 1 (mediante variazione di bilancio approvata dalla Giunta Regionale)

Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N.126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro **112.333,04** derivante da Provvedimento Esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. ____ del _____, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 112.333,04 a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 112.333,04 dello stanziamento della Missione 1 Programma 12 Titolo 1, del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.
2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione, al fine di riservarsi la ripetizione di quanto pagato qualora l'opposizione proposta abbia un esito favorevole all'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

1. Ufficio Giudiziario: TAR Campania, III sez.;

Tipo di Provvedimento: Sentenza

Estremi identificativi del Provvedimento: n. 5784/2013;

Estremi identificativi del beneficiario: Società "La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A.", con sede legale in via Aniello Palumbo, 160 Giugliano in Campania C. F.: 01255051219

Importo da pagare: Euro **109.333,04**

Imputazione:

- sorta capitale; Euro **105.741,13**
- rivalutazione; 0
- interessi; Euro **1.591,91**
- onorari di procuratori (comprensivo di oneri): Euro **2.000,00**
- oneri come per legge: 0

2. Ufficio Giudiziario: TAR Campania, III sez.;

Tipo di Provvedimento: Decreto di pagamento

Estremi identificativi del Provvedimento: n. 3888/2014 REG. PROV. COLL;

Estremi identificativi del beneficiario: Dott. Luciano Conte, nato a Caserta il 5/01/1968 ed ivi residente alla Via Unità Italiana n. 108, C. F.:CNTLCN68A05B963D.

Importo da pagare: Euro **1.500.00**

Imputazione:

- sorta capitale; **0**
- rivalutazione; 0
- interessi: 0
- onorari di procuratori (comprensivo di oneri): 0
- oneri come per legge: 0
- Compenso Commissario verificatore: euro 1.500.00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Ufficio Giudiziario: TAR Campania, III sez.;

Tipo di Provvedimento: Sentenza e Ordinanza Collegiale

Estremi identificativi del Provvedimento: Sentenza n. 8695/2009 **e** Ordinanza Collegiale n. 577/2010 REG. ORD. COLL;

Estremi identificativi del beneficiario: Dott. Gennaro De Santis nato a Napoli il 31/03/1959 ed ivi residente in Viale Colli Aminei n. 68 – 80131 NAPOLI – C. F.: DSNGNR59C31F839K

Importo da pagare: Euro **1.500.00**

Imputazione:

- sorta capitale; **0**
- rivalutazione; 0
- interessi: 0
- onorari di procuratori (comprensivo di oneri): 0
- oneri come per legge: 0
- Compenso Commissario ad acta: euro 1.500.00.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	1	110	627	Pagamento Debiti Fuori Bilancio per risarcimento danni derivante da Sentenza Sfavorevole			107.541,13		107.541,13				
1	12	1	107	628	Pagamento Debiti Fuori Bilancio per interessi passivi sul risarcimento danni derivante da Sentenza Sfavorevole			1.591,91		1.591,91				
1	12	1	103	629	Pagamento Debiti Fuori Bilancio per consulenze tecniche disposte dall'A.G.			3.000,00		3.000,00				
		Totale Titolo 1 del Programma 12						**112.333,04**		**112.333,04**				
	Totale Programma 12 della Missione 1							**112.333,04**		**112.333,04**				
Totale Missione 1														
20	1	1	110	1010	Fondi spese impreviste ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera f., della legge Regionale n. 01/2015				**112.333,04**		**112.333,04**			
		Totale Titolo 1 del Programma 1							**112.333,04**		**112.333,04**			
	Totale Programma 1 della Missione 20								**112.333,04**		**112.333,04**			
Totale Missione 20									**112.333,04**		**112.333,04**			
Totale Spese								**112.333,04**	**112.333,04**	**112.333,04**	**112.333,04**			

N. 08695/2009 REG.SEN.
N. 03411/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

Sul ricorso numero di registro generale 3411 del 2009, proposto da:

La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Giuseppe Abbamonte, con domicilio eletto presso Giuseppe Abbamonte in Napoli, viale Gramsci n. 16

contro

Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della G.R., n.c.

per l'ulteriore esecuzione

della sentenza n. 966/07 del 19.12.07 resa inter partes dal Consiglio di Stato, sez. V, e notificata, in uno degli atti di diffida ad adempiere, alla Regione Campania, in persona del Presidente delle G.R., in data 03.03.2009, sentenza che ha confermato il precedente decisum di codesto TAR recato dalla sentenza n. 11196/05 resa tra le stesse parti, per assegnare incentivi agli investimenti per l'innovazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture turistico-alberghiere, nonché della sentenza, resa in sede esecutiva da questa Sezione, n. 4530 del 30 luglio 2009

Visto il ricorso con i relativi allegati;
Viste le memorie difensive;
Visti tutti gli atti della causa;
Relatore nella camera di consiglio del giorno 03/12/2009 il dott. Alfredo Storto e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;
Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue:

FATTO

Con ricorso notificato il 9.6.2009 alla Regione Campania, la società ricorrente, premesso:
1) di essersi utilmente collocata, per un contributo di lire 3.510.079.000, al 109° posto della graduatoria scaturita dalla procedura di cui al bando pubblicato nel B.U.R.C. n. 29-bis del 16.6.1997 per assegnare incentivi agli investimenti per l'innovazione delle strutture turistiche-alberghiere attraverso fondi stanziati dalla U.E. per gli anni 1997-1998;
2) che il decreto del Presidente della Giunta Regionale Campana n. 4432 dell'8.4.1998, introducendo elementi nuovi rispetto a quelli fissati nel bando di gara, operava una modifica in corso di procedura che determinava lo slittamento della ricorrente in una posizione di graduatoria non più utile per conseguire il finanziamento;
3) che tale ultima graduatoria era annullata da questa Sezione con la sentenza n. 11196/2005 proprio per il ritenuto illegittimo stravolgimento dell'originaria graduatoria e che tale sentenza era confermata dal Giudice d'appello con sentenza n. 966 del 22 febbraio 2007;

4) che, nonostante la diffida ad adempiere notificata il 3 marzo 2007 e l'intervento di vari provvedimenti coi quali, in ottemperanza del pronunciamento giudiziale, la Regione ammetteva la ricorrente stessa al contributo originario di € 1.812.804,51 (delibera di G.R. n. 2239 del 21.12.2007; d.d. n. 134 del 21.9.2007; d.d. n. 142 del 26.6.2008; d.d. n. 3 del 9.2.2009), il procedimento non era mai stato portato a conclusione con la liquidazione del contributo,

agiva nelle forme del giudizio di ottemperanza affinché il Tribunale procedesse all'esecuzione della sentenza sopra indicata, ordinando alla Regione Campania di prendere atto della prima graduatoria ripristinata dai pronunciamenti giudiziali e liquidare le somme spettanti, nominando da subito, per il caso di ulteriore inottemperanza, un Commissario ad acta.

La Regione, in quella fase, aveva trasmesso vari documenti riguardanti il procedimento in questione tra i quali, in particolare, la nota interna del 22.6.2009 con la quale il Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche chiariva che non era stata ancora esitata, ad opera del Responsabile del POP 94/99, la chiesta ricognizione, da concludersi nel maggio 2009, delle rinvenienze finanziarie FESR derivanti dal predetto POP, al fine di individuare eventuali economie e che, solo in esito all'esaurimento di tale incombente, sarà possibile procedere al riconoscimento dell'importo quale debito fuori bilancio derivante da sentenza.

Con sentenza n. 4530 del 30 luglio 2009, questa Sezione, riconoscendo le ragioni della ricorrente, aveva ordinato alla Regione Campania di provvedere alla integrale esecuzione della sentenza n. 966/07 entro il termine di trenta giorni nominando da subito, per il caso di ulteriore inottemperanza, quale commissario ad acta, il Prefetto di Napoli, con facoltà di sub delega.

Quest'ultimo, con nota depositata il 13 ottobre 2009, ha riferito che la Regione Campania, valendosi anche dell'opera di un apposito Nucleo di valutazione, stava

provvedendo a dare esecuzione alle sentenze in questione, ancorché in termini più ampi di quelli assegnati in sede esecutiva da questo T.A.R.;

Con ulteriore ricorso notificato il 2 novembre 2009 alla Regione Campania ed al Prefetto di Napoli, la Lanterna Hotel Ristorante S.p.A., sul rilievo del mancato rispetto da parte della Regione del termine stabilito con sentenza n. 4530/2009 e stigmatizzando l'ulteriore attività di verifica documentale menzionata nella nota prefettizia del 13 ottobre 2009, ha chiesto ulteriori provvedimenti esecutivi per il pagamento della somma già riconosciuta alla stregua della prima graduatoria.

La Regione ha quindi depositato ulteriori documenti, peraltro non attestanti il completamento dell'attività esecutiva.

DIRITTO

Il ricorso è fondato tenuto conto che, nonostante l'avvio delle procedure di reperimento delle somme occorrenti per ottemperare all'ordine giudiziale, queste non risultano essere state portate a conclusione neppure nell'ulteriore termine (rispetto al primo prefissato dalla Regione Campania nel 30 maggio 2009) stabilito da questo Tribunale in trenta giorni, senza che siano state adeguatamente rappresentate ragioni idonee a giustificare il ritardo evidenziato.

Va pertanto ordinato al Commissario ad acta, già individuato nel Prefetto di Napoli (con facoltà di subdelega), di provvedere immediatamente, in via sostitutiva, per la completa esecuzione dei provvedimenti sopra menzionati. A tal fine va assegnato un anticipo sulle spese e sul compenso di € 1.000 (mille) da porsi a carico della Regione Campania.

Le spese seguono la soccombenza e trovano liquidazione in dispositivo.

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Terza Sezione di Napoli, accoglie il ricorso in epigrafe e, per l'effetto, ordina al Prefetto di Napoli, quale commissario ad acta con facoltà di sub delega, di provvedere immediatamente, in via sostitutiva, per la completa esecuzione dei provvedimenti sopra menzionati, assegnando a tal fine un anticipo sulle spese di € 1.000 (mille) da porsi a carico della Regione Campania.

Condanna la Regione rifondere alla ricorrente le spese di questa ulteriore fase esecutiva che si liquidano in complessivi € 1.500,00, oltre maggiorazioni, I.V.A. e c.a.p., se dovuti, come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 03/12/2009 con l'intervento dei Magistrati:

Saverio Romano, Presidente

Angelo Scafuri, Consigliere

Alfredo Storto, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 14/12/2009

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

IL SEGRETARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 00577/2010 REG.ORD.COLL
N. 03411/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

Sul ricorso numero di registro generale 3411 del 2009, proposto da: "La Lanterna – Hotel Ristorante s.pa.", in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa, giusta procura a margine del ricorso introduttivo dall'Avvocato Giuseppe Abbamonte, con il quale elettivamente domicilia in Napoli al viale Gramsci n. 16;

contro

la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta regionale, n.c.;

per l'esecuzione del giudicato nascente dalla sentenza di questa sezione n. 8695 del 14 dicembre 2009

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore della Camera di consiglio del 29 luglio 2010 la dott.ssa Paola Palmarini e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

VISTA la sentenza di questa sezione n. 8695/2009;

VISTA la nomina su incarico del Prefetto di Napoli (decreto n. 1304/Pers. Pref. del 19 gennaio 2010) del dott. Gennaro De Santis quale Commissario ad acta per l'esecuzione della citata sentenza;

CONSIDERATA l'attività da quest'ultimo svolta e descritta nella nota dell'8 febbraio 2010 indirizzata a questo Tribunale;

CONSIDERATO altresì, che con la sentenza n. 8695/2009 era stato liquidato un anticipo per le spese e per il compenso del Commissario ad acta pari a euro 1000, si stima congrua la liquidazione dell'ulteriore somma di euro 500,00 (cinquecento) per l'attività espletata;

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Terza Sezione di Napoli, dispone che al dott. Gennaro De Santis venga corrisposta la somma di euro 500,00 (cinquecento) a titolo di compenso per l'espletamento del mandato di cui sopra.

L'onere relativo è a carico della Regione Campania.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 29 luglio 2010 con l'intervento dei Magistrati:

Saverio Romano, Presidente

Ines Simona Immacolata Pisano, Primo Referendario

Paola Palmarini, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 30/07/2010

IL SEGRETARIO

N. 04880/2012 REG.PROV.COLL.

N. 00594/2011 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 594 del 2011, proposto da:

La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Giuseppe Abbamonte, con il quale elettivamente domicilia in Napoli al viale Gramsci n.16;

contro

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Massimo Lacatena, con la quale elettivamente domicilia in Napoli alla via S.Lucia n.85 presso l'Avvocatura Regionale;

per

il risarcimento danni patiti per il ritardo nella liquidazione del contributo di cui al sottoprogramma 3 - misura 3.1 - azione 3.1.1. del P.O.S.F.E.R. Campania - annualità 2007 (investimenti turistici).

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli artt. 65, 66 e 67 cod. proc. amm.;
Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;
Giudice relatore nell'udienza pubblica del giorno 4 ottobre 2012 la dott. Ida Raiola e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

RITENUTA la necessità, ai fini della decisione, di disporre verificazione ai sensi dell'art. 66 cod. proc. amm. per determinare l'ammontare del pregiudizio economico verosimilmente occorso alla società ricorrente per il ritardo nell'erogazione della somma di danaro riconosciutagli a titolo di incentivo economico per gli investimenti turistici assegnati dalla Commissione della Comunità europea per gli anni 1997-1998 di cui al Programma Operativo Plurifondo;
RITENUTO che la situazione debitoria determinatasi in capo all'Amministrazione, a seguito dell'ammissione della Società ricorrente all'indicato beneficio economico, debba essere propriamente qualificata come «debito di valuta», trattandosi di un'obbligazione avente ad oggetto una prestazione pecuniaria il cui ammontare era determinato fin dall'origine o, quantomeno, agevolmente determinabile con semplici operazioni contabili (debito «liquido o di facile e pronta liquidazione»);
RICHIAMATO, in proposito, l'orientamento consolidato della Corte di Cassazione, secondo il quale «per distinguere i debiti di valuta dai debiti di valore occorre avere riguardo non alla natura dell'oggetto nel quale la prestazione avrebbe dovuto concretarsi al momento dell'inadempimento o del fatto dannoso, bensì dell'oggetto diretto ed originario della prestazione, che nelle obbligazioni di valore, consiste in una cosa diversa dal denaro, mentre nelle obbligazioni di valuta è proprio una somma di danaro, a nulla rilevando la eventuale originaria indeterminatezza della somma stessa» (cfr. Cass. civ., sez. III, 18 luglio 2008

n.19958);

EVIDENZIATO che, alla stregua dell'orientamento testé richiamato, il debito per il risarcimento del danno conseguente alla mora nell'adempimento di un'obbligazione sin dall'origine pecuniaria, ex art.1224 c.c., ha natura di debito di valuta tanto se il risarcimento sia pari alla sola misura degli interessi al tasso legale e convenzionale, quanto se debba essere determinato anche in relazione alla maggiore misura dimostrata (Cass. civ., sez. III, 18 luglio 2008 n.19958; Id., 22 giugno 2007 n.14573; Id., 4 novembre1992 n.11968);

RILEVATO che, nel caso di specie, la somma di denaro dovuta dall'Amministrazione Regionale alla società ricorrente si caratterizza per il fatto di avere una destinazione vincolata, trattandosi di un incentivo economico per gli investimenti turistici assegnati dalla Commissione della Comunità europea per gli anni 1997-1998 di cui al Programma Operativo Plurifondo, cosicché è verosimilmente da escludersi ogni diverso impiego, in ipotesi avente carattere maggiormente remunerativo, da parte del soggetto beneficiario;

RITENUTO, alla luce di questi rilievi, che dalla qualificazione della situazione debitoria de qua in termini di debito di valuta consegua verosimilmente il riconoscimento, a titolo di accessorio del corrispettivo credito e a compensazione del ritardo nel pagamento, dei soli interessi moratori nella misura legale, con esclusione della rivalutazione monetaria difettando la prova del maggior danno di cui all'art.1224, secondo comma, c.c.;

RITENUTO, inoltre, che trattandosi di un'obbligazione pecuniaria a carico della Pubblica Amministrazione, in deroga alla disciplina comune (art.1182, secondo comma, c.c.), essa – una volta riconosciuto giudizialmente l'«an debeatur» - sia un debito «querable», ovvero da adempiersi presso il domicilio del debitore e non già del creditore, cosicché per la costituzione in mora del soggetto obbligato e per la decorrenza degli interessi moratori, sia necessario l'atto di costituzione in mora

(«mora ex persona», art.1219, primo comma, c.c.: «il debitore è costituito in mora mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto»);

RILEVATO che, nel caso di specie, la richiesta di esecuzione della prestazione dovuta (recte: la richiesta di pagamento della somma di danaro dovuta a titolo di contributo o incentivo economico), all'esito dell'articolata vicenda giudiziaria narrata nell'atto introduttivo, sia stata espressamente formulata solo con l'atto di diffida e costituzione in mora notificato in data 3 marzo 2005 (cfr. p. 3 del ricorso introduttivo);

RITENUTO - salvi gli ulteriori approfondimenti che si svolgeranno in sede di decisione finale - che l'organismo verificatore dovrà procedere al computo degli interessi moratori nella misura legale sulla somma dovuta, a titolo di incentivo economico per gli investimenti turistici assegnati dalla Commissione della Comunità europea per gli anni 1997-1998 di cui al Programma Operativo Plurifondo, a far data dal 3 marzo 2005 e sino all'effettiva erogazione della somma;

RITENUTO di designare quale organismo verificatore il Ragioniere Territoriale dello Stato di Napoli, il quale, anche tramite suo delegato, provvederà entro il termine del 28 febbraio 2013, mediante deposito della relazione conclusiva nella segreteria della Sezione;

RITENUTO di provvedere alla liquidazione del compenso spettante all'organismo verificatore all'esito dell'indagine;

LETTO l'art.65 c.p.a.

RITENUTO di dover fissare l'udienza di discussione del merito alla data del 9 maggio 2013.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza)

DISPONE il mezzo istruttorio della verificazione nei sensi di cui in parte motiva, designando il Ragioniere Territoriale dello Stato di Napoli, il quale, anche tramite

suo delegato, provvederà entro il termine del 28 febbraio 2013.

FISSA per il prosieguo l'udienza pubblica del 9 maggio 2013.

Ordina alla segreteria della Sezione di provvedere alla comunicazione della presente ordinanza.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 4 ottobre 2012 con l'intervento dei magistrati:

Saverio Romano, Presidente

Ida Raiola, Consigliere, Estensore

Alfonso Graziano, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 30/11/2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

N. 05784/2013 REG.PROV.COLL.

N. 00594/2011 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 594 del 2011, proposto da: La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Giuseppe Abbamonte, con il quale elettivamente domicilia in Napoli al viale Gramsci, 16;

contro

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Lacatena, con il quale elettivamente domicilia in Napoli alla via S.Lucia n.81 presso l' Avvocatura Regionale;

per il risarcimento danni patiti in conseguenza del ritardo nella liquidazione del contributo di cui al sottoprogramma 3 - misura 3.1 - azione 3.1.1. del P.O.S.F.E.R. Campania -annualità 2007 (investimenti turistici).

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Giudice relatore nell'udienza pubblica del giorno 24 ottobre 2013 la dott.ssa Ida Raiola e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Con ricorso notificato in data 12 gennaio 2011 e depositato in data 28 gennaio 2011, parte ricorrente premetteva in fatto:

-di aver partecipato alla gara, di cui al bando pubblicato in B.U.R.C. n.29/bis del 16 giugno 1997, per l'attribuzione di incentivi agli investimenti turistici assegnati dalla Commissione della Comunità europea per gli anni 1997 -1998 nell'ambito di un Programma Operativo Plurifondo;

-che, a seguito dell'esclusione dal novero dei progetti ammissibili, era stata costretta ad adire il giudice amministrativo, il quale con sentenza n.11196/2005 del TAR Campania e, a seguito di appello della Regione, con sentenza n. 966/2007 del Consiglio di Stato, aveva riconosciuto la fondatezza delle propria impugnativa;

-che, tuttavia, perdurando l'inerzia della Regione nell'esecuzione del *decisum* e nella conseguente erogazione del contributo, essa ricorrente si vedeva costretta ad instaurare, per due volte, il giudizio di ottemperanza dinanzi al TAR Campania;

-che con due distinte sentenze, rispettivamente n. 4530 del 30 luglio 2009 e n. 8695 del 14 dicembre 2009, il Tribunale amministrativo accoglieva le ragioni di essa ricorrente, nominando un commissario ad acta nella persona del Prefetto di Napoli, con facoltà di subdelega, per il compimento degli atti necessari all'esecuzione della sentenza n.11196/2005;

-che, solo nel mese di aprile 2010, essa ricorrente conseguiva, mediante bonifici bancari, la materiale corresponsione del contributo pari a €.1.812.804,52#;

-che il ritardo nel godimento del beneficio economico in parola aveva procurato ad essa ricorrente ingentissimi danni, sia sotto il profilo del danno emergente che del

lucro cessante, quantificabili in complessivi €.1.664.291,51# secondo il computo operato dal proprio consulente tecnico di fiducia.

Tanto premesso, parte ricorrente chiedeva la condanna della Regione Campania al risarcimento del danno subito in conseguenza del ritardo nella corresponsione del contributo cui essa ricorrente aveva diritto.

Si costituiva la Regione Campania che resisteva al ricorso.

Con ordinanze n.4880/2012 e n.2775/2013, il Tribunale disponeva incombenti istruttori finalizzati alla determinazione del *quantum debeatur*.

All'udienza del 24 ottobre 2013 la causa passava in decisione.

DIRITTO

Il ricorso è fondato e va accolto per quanto di ragione.

Parte ricorrente insta per il risarcimento del pregiudizio economico subito in conseguenza del ritardato godimento, solo a seguito di una articolata vicenda giudiziaria, del beneficio economico (contributo) che aveva richiesto partecipando al bando di gara pubblicato in B.U.R.C. n.29/bis del 16 giugno 1997, per l'attribuzione di incentivi agli investimenti turistici assegnati dalla Commissione della Comunità europea per gli anni 1997 -1998 nell'ambito di un Programma Operativo Plurifondo.

Il Tribunale rileva che la spettanza alla parte ricorrente di tale beneficio economico è stata sancita giudizialmente in via definitiva, con pronunce coperte dal giudicato, e che l'avvenuta corresponsione della relativa somma (pari a €.1.812.804,52#), mediante bonifici posti in essere nell'aprile 2010, è circostanza pacifica e incontestata tra le parti, cosicché il *thema decidendum* del presente giudizio è limitato esclusivamente alla determinazione dell'ammontare dovuto a titolo di risarcimento del danno determinato dal ritardo nel conseguimento della somma spettante alla ricorrente.

Ciò premesso, il Tribunale si richiama alle proprie ordinanze istruttorie n.4880/2012 e n.2775/2013, nelle quali ha enunciato le premesse, sia da un punto di vista logico che giuridico, sulla cui base ha ritenuto di addivenire alla quantificazione dell'ammontare del risarcimento richiesto e, pertanto, osserva:

- la situazione debitoria determinatasi in capo all'Amministrazione, a seguito dell'ammissione della Società ricorrente all'indicato beneficio economico, va propriamente qualificata come «debito di valuta», trattandosi di un'obbligazione avente ad oggetto una prestazione pecuniaria il cui ammontare era determinato fin dall'origine o, quantomeno, agevolmente determinabile con semplici operazioni contabili (debito «liquido o di facile e pronta liquidazione»);

-secondo l'orientamento consolidato della Corte di Cassazione «per distinguere i debiti di valuta dai debiti di valore occorre avere riguardo non alla natura dell'oggetto nel quale la prestazione avrebbe dovuto concretarsi al momento dell'inadempimento o del fatto dannoso, bensì dell'oggetto diretto ed originario della prestazione, che nelle obbligazioni di valore, consiste in una cosa diversa dal denaro, mentre nelle obbligazioni di valuta è proprio una somma di danaro, a nulla rilevando la eventuale originaria indeterminatezza della somma stessa» (cfr. Cass. civ., sez. III, 18 luglio 2008 n.19958);

-alla stregua dell'orientamento testé richiamato, il debito per il risarcimento del danno conseguente alla mora nell'adempimento di un'obbligazione sin dall'origine pecuniaria, ex art.1224 c.c., ha natura di debito di valuta tanto se il risarcimento sia pari alla sola misura degli interessi al tasso legale e convenzionale, quanto se debba essere determinato anche in relazione alla maggiore misura dimostrata (Cass. civ., sez. III, 18 luglio 2008 n.19958; Id., 22 giugno 2007 n.14573; Id., 4 novembre1992 n.11968);

-nel caso di specie, la somma di denaro dovuta dall'Amministrazione Regionale alla società ricorrente si caratterizza per il fatto di avere una destinazione vincolata,

trattandosi di un incentivo economico per gli investimenti turistici assegnati dalla Commissione della Comunità europea per gli anni 1997-1998 di cui al Programma Operativo Plurifondo, cosicché è da escludersi ogni diverso impiego in ipotesi avente carattere maggiormente remunerativo, da parte del soggetto beneficiario;

-che, in ogni caso, pur avendo lamentato la società istante di aver dovuto ricorrere al credito bancario per reperire i fondi necessari al completamento dei lavori, non ha offerto alcuno riscontro probatorio oggettivo di detta circostanza (in particolare, la documentazione bancaria relativa, cfr. indice-foliario con l'indicazione dei documenti allegati al ricorso);

-dalla qualificazione della situazione debitoria *de qua* in termini di debito di valuta consegue il riconoscimento, a titolo di accessorio del corrispettivo credito e a compensazione del ritardo nel pagamento, dei soli interessi moratori nella misura legale, con esclusione della rivalutazione monetaria, in difetto della prova del maggior danno di cui all'art.1224, secondo comma, c.c.;

-trattandosi di un'obbligazione pecuniaria a carico della Pubblica Amministrazione, in deroga alla disciplina comune (art.1182, secondo comma, c.c.), essa – una volta riconosciuto giudizialmente l'*an debeatur* - va qualificata come debito *querable*, ovvero da adempiersi presso il domicilio del debitore e non già del creditore, cosicché per la costituzione in mora del soggetto obbligato e per la decorrenza degli interessi moratori, è necessario l'atto di costituzione in mora (mora *ex persona*, art.1219, primo comma, c.c.: «il debitore è costituito in mora mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto»);

-nel caso di specie, la richiesta di esecuzione della prestazione dovuta (*recte*: la richiesta di pagamento della somma di danaro dovuta a titolo di contributo o incentivo economico), all'esito della cennata vicenda giudiziaria, è stata espressamente formulata solo con l'atto di diffida e costituzione in mora notificato in data 3 marzo 2007 (cfr. copia nella produzione della Regione depositata in

giudizio in data 5 aprile 2013), dal momento che l'iniziativa giudiziaria formalizzatasi con la proposizione del ricorso si risolveva in una tipica azione impugnatoria, diretta alla caducazione dell'atto impugnato;

-sulla base delle indicazioni date dal Tribunale l'organismo verificatore ha determinato in €.151.058,76# la somma dovuta a titolo di interessi moratori in misura legale per il periodo dal 3 marzo 2007 al 1° aprile 2010;

-che, tuttavia, va assegnato rilievo, secondo i canoni civilistici di cui all'art.1227, secondo comma, c.c. richiamati dal codice del processo amministrativo (art.30, comma 3, c.p.a.), alla condotta del danneggiato qualora essa abbia spiegato efficienza causale nella produzione del danno o nell'aggravamento di questo;

-che, nel caso di specie, la difesa della Regione ha evidenziato, in primo luogo, come il ritardo nella conclusione del procedimento per la erogazione della somma dovuta all'istante a titolo di contributo debba ascriversi anche alla non tempestiva presentazione da opera della società ricorrente della perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale attestante la conformità delle opere alle concessioni ed autorizzazioni edilizie e agli altri adempimenti tecnico amministrativi necessari, in quanto avvenuta in data 14 ottobre 2009, e, in secondo luogo, che l'informativa antimafia richiesta alla competente Amministrazione perveniva agli uffici regionali solo in data 19 marzo 2010;

-che, pertanto, appare equo, in considerazione delle due circostanze testé enunciate ridurre equitativamente l'importo spettante alla ricorrente in una misura percentuale pari al 30%, fissandolo in via definitiva in €.105.741,132# . Su detta somma saranno poi dovuti gli interessi moratori nella misura legale a far data dalla pubblicazione della sentenza e fino al saldo.

Il ricorso va, pertanto, accolto, nei sensi e nei limiti appena precisati.

Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate come in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sede di Napoli (Sezione Terza),

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento, in favore della società ricorrente, della somma di €105.741.132#, a titolo di risarcimento del danno, oltre interessi nella misura legale a far data dalla pubblicazione della presente sentenza e fino al saldo;

Condanna la Regione Campania al rimborso, in favore di parte ricorrente, delle spese di giudizio che liquida in complessivi €.2.000,00# (euro duemila/00#)

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 24 ottobre 2013 con l'intervento dei magistrati:

Paolo Carpentieri, Presidente FF

Ida Raiola, Consigliere, Estensore

Alfonso Graziano, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 18/12/2013

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

N. 03888/2014 REG.PROV.COLL.

N. 00594/2011 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato il presente

DECRETO DI PAGAMENTO

sul ricorso numero di registro generale 594 del 2011, proposto da:

La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Giuseppe Abbamonte, con il quale elettivamente domicilia eletto in Napoli al viale Gramsci n. 16;

contro

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Massimo Lacatena, con il quale elettivamente domicilia in Napoli alla via S.Lucia n.81 presso l'Avvocatura Regionale;

per l'annullamento

per il risarcimento danni patiti in conseguenza del ritardo nella liquidazione del contributo di cui al sottoprogramma 3 - misura 3.1 - azione 3.1.1. del P.O.S.F.E.R. Campania -annualità 2007 (investimenti turistici).

Vista l'istanza di liquidazione del compenso presentata dall'organismo verificatore nella persona dell'ing. Luciano Conte in data 09/06/2014;

RITENUTO, alla luce dell'attività svolta dall'organismo verificatore, congruo liquidare il compenso dovuto in complessivi €.1.500,00# (euro millecinquecento/00#), ponendo il relativo onere a carico della regione Campania;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sede di Napoli (Sezione Terza),

liquida, in favore dell'organismo verificatore, nella persona dell'ing. Luciano Conte, complessivamente la somma di euro €.1.500,00# (euro millecinquecento/00#), ponendo il relativo onere a carico della Regione Campania.

Il presente provvedimento è depositato presso la segreteria della sezione che provvederà a darne comunicazione all'istante e alle parti del giudizio.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 10 luglio 2014 con l'intervento dei magistrati:

Sabato Guadagno, Presidente

Ida Raiola, Consigliere, Estensore

Giuseppe Esposito, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

Il 11/07/2014

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Delibera della Giunta Regionale n. 830 del 23/12/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - MODALITA' DI COMPENSAZIONE AUTORITA' CITTADINE PIU EUROPA EX DGR 412/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la Giunta regionale, con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;
d. la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 dell'8 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
e. la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
f. la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132,00;
g. nel corso della seduta CIPE del 10 novembre 2014 (delibera n. 10/2015) il Comitato ha, tra l'altro, approvato i criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei per il periodo 2014/2020, nonché la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), da ricomprendere nei nuovi programmi di azione coesione previsti nell'Accordo di partenariato specificando che tali programmi sono finanziati nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987";
h. la citata delibera CIPE stabilisce, tra l'altro, che al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi Strutturali e di Investimento europei della programmazione 2014/2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria, e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica del c.d. "overbooking";
i. la Giunta regionale con la deliberazione n. 46 del 9 febbraio 2015, in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e ss.mm.ii. ha previsto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
j. con Deliberazione n. 292 del 15 maggio 2015 la Giunta regionale ha preso atto del Piano d'azione per il conseguimento degli obiettivi previsti dai singoli Programmi Operativi nell'ambito del

Quadro Strategico Nazionale 2007 /2013 che è stato condiviso da Regione Campania, Commissione europea e Presidenza del Consiglio dei Ministri;

k. con DGR n. 548 del 10 novembre 2015, la Giunta ha attribuito la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa, nonché dei residui ai Responsabili di Obiettivo operativo, responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il PO FESR 2007/2013, modificando il modello di gestione contabile del medesimo Programma Operativo;
l. con Deliberazione n.720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione della Commissione europea C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania Fesr 2014/2020;

PREMESSO altresì che

a) con DGR n. 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa;
b) con nota prot. n. 2015.0192639 del 20 marzo 2015, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, facendo seguito alla comunicazione dell'Autorità di Certificazione prot. 186593 del 18 marzo 2015, ed alla nota dell'Autorità di Gestione prot. n.177052 del 13 marzo 2015, ha fatto presente agli Organismi Intermedi che le spese per progetti inseriti negli Accordi di Programma, e finanziati con risorse ordinarie convergenti, dovranno essere classificati e monitorati quali "progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR" fermo restando le specifiche previsioni dei Piani finanziari allegati agli Accordi di Programma sottoscritti;
c) con la suddetta nota, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha chiesto agli Organismi Intermedi, di garantire il rispetto degli obblighi di monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla nota della Programmazione Unitaria, prot. 2015.0165690 del 10 marzo2015 e soprattutto per quanto riguarda la conformità e coerenza dei fascicoli dei progetti alle vigenti normative del QSN modificato e alla nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;

DATO ATTO che

a) con la Deliberazione n. 412/2015 sono stabilite, tra l'altro, modalità di compensazione per operazioni certificate a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 e finanziate con altre fonti da parte delle Autorità cittadine;

CONSIDERATO che

a) nell'ambito di una più ampia riprogrammazione e in coerenza con la delibera di Giunta regionale n. 118 del 24 aprile 2014, sono stati approvati e condivisi in Cabina di regia i 19 Programmi PIU Europa rimodulati, con progetti finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, per un ammontare complessivo di € 263.691.337,71;
b) gli Organismi Intermedi, nell'esercizio delle funzioni ad esse delegate, in adempimento agli obblighi connessi alla certificazione relativamente alle spese sostenute per l'attuazione del Programma PIU Europa, hanno trasmesso la dichiarazione di spesa e la relativa documentazione allegata all'Autorità di Certificazione e per conoscenza al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, al fine di consentire gli adempimenti consequenziali;
c) in attuazione degli obblighi previsti dagli Atti aggiuntivi agli Accordi di Programma, risultano attestati dalle Autorità cittadine/Organismi Intermedi e certificati dall'Autorità regionale

competente a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 spese per un importo complessivo pari a € 207.816.545,38 per progetti finanziati con altre fonti da parte delle stesse Autorità cittadine;

RILEVATO che

a) nei decreti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di approvazione degli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti con le Autorità cittadine è espressamente prevista la proposta di "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata con altre fonti e che tali risorse devono essere destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, al fine di valorizzare il modello di governance del Programma PIU Europa, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
b) la citata DGR 412/2015 ha stabilito, altresì, che l'Amministrazione regionale, per meglio dimensionare l'eventuale *overbooking* di certificazione e garantire la sostenibilità finanziaria delle operazioni finanziate in un orizzonte temporale più lungo, può procedere alla "reimputazione contabile", vale a dire ad una compensazione, al più tardi entro il termine di presentazione dei documenti di chiusura del ciclo di programmazione 2007/2013, così come previsto dal Regolamento CE n. 1083/2006;
c) la suddetta delibera ha determinato che nelle more della reimputazione contabile, da concludere per il 31 marzo 2017, è opportuno attivare, in considerazione dell'elevata valenza strategica della programmazione integrata inserita nei PIU Europa ed al fine di garantirne l'avanzamento, misure in coerenza con la citata DGR 412/2015 già dal corrente anno per le Autorità cittadine che ne manifesteranno esigenze in sede di Cabina di regìa coerentemente alla strategia PIU;
d) le Autorità cittadine, previa approvazione da parte delle relative Cabine di regia, hanno prodotto istanze di programmazione coerenti con la citata DGR 412/2015;

RITENUTO

a) di dover prendere atto, nelle more della chiusura contabile e finanziaria del POR Campania FESR 2007/2013 ex art. 67 Reg. 1083/2006, di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato programma;
b) di dover procedere, alla luce di quanto stabilito dalla citata DGR n. 412/2015, in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 2771/2015, a delineare le operazioni di reimputazione contabile delle operazione certificate a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 e finanziate con altre fonti da parte delle Autorità cittadine, fatte salve le risorse afferenti al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), da utilizzare entro i termini di chiusura del programma;
c) di dover valorizzare il modello di *governance* del Programma PIU Europa ed in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015, prevedendo per le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013, misure di compensazione con trasferimenti di risorse per *tranches*, con un'anticipazione pari al 30% e successivi trasferimenti in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa;
d) di dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1. l'attuazione delle misure compensative di cui al presente atto in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa;
e) di dover prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, per la complessiva somma di € 263.691.337,71, stabilendo sin da ora, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità, che, con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016, si provvederà alla iscrizione nel bilancio gestionale del

capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro-tempore Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR Campania FESR 2007/2013 - Staff 02 D.G. 53.09 – ex DPGR n. 456/2013;

ACQUISITO

il parere della Programmazione unitaria con nota n 22480/UDCP/GAB/VCG1 del 23/12/2015

VISTI

a) il Reg. (CE) n. 1083/06;
b) il Reg (CE)n. 1828/06;
c) la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d) la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e) la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f) la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
g) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h) la D.G.R. n.1558 del 1 ottobre 2008;
i) la D.G.R. n.1398 del 3 settembre 2009;
j) i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k) il Piano di Azione coesione sottoscritto il 7 novembre 2011;
l) DGR n. 796 del 06 dicembre 2011;
m) la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
n) la D.G.R. n. 219 del 08 maggio 2012;
o) la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR2007/2013;
p) la D.G.R. n.756 del 21 dicembre 2012;
q) Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
r) il D.D n. 3 del 10 maggio 2013;
s) il D.D. n. 158 del 10 maggio 2013;
t) la D.G.R n. 148 del 27 maggio 2013;
u) la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
v) la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
w) la D.G.R. n. 378 del 24 settembre 2013;
x) il D.P.G.R n. 255 del 31 ottobre 2013;
y) il D.P.G.R n. 438 del 15 novembre 2013;
z) la nota COCOF 12-0050-00-EN;
aa) il D.D. n. 23 del 31 gennaio 2014;
bb) la D.G.R. n. 18 del 07 febbraio 2014;
cc) la D.G.R. n.118 del 24 aprile 2014;
dd) la DGR n. 412 del 09 settembre 2015;
ee) la nota ACT-DPS n.8221 del 30/09/2015;
ff) la nota ACT-DPS e I.G.R.U.E. 8427 del 7/10/2015;
gg) la Decisione C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015;
hh) le DD.G.R. 548/2015 e 720/2015.

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati:

DELIBERA

1. di prendere atto, nelle more della chiusura contabile e finanziaria del POR Campania FESR 2007/2013 ex art. 67 Reg. 1083/2006, di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato programma;

2. di procedere, alla luce di quanto stabilito dalla citata DGR n. 412/2015, in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 2771/2015, a delineare le operazioni di reimputazione contabile delle operazione certificate a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 e finanziate con altre fonti da parte delle Autorità cittadine, fatte salve le risorse afferenti al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), da utilizzare entro i termini di chiusura del programma;

3. di valorizzare il modello di *governance* del Programma PIU Europa ed in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015, prevedendo per le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013, misure di compensazione con trasferimenti di risorse per *tranches*, con un'anticipazione pari al 30% e successivi trasferimenti in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa;

4. di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1. l'attuazione delle misure compensative di cui al presente atto in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa;

5. di prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, per la complessiva somma di € 263.691.337,71, stabilendo sin da ora, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità, che, con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016, si provvederà alla iscrizione nel bilancio gestionale del capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro-tempore Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR Campania FESR 2007/2013 - Staff 02 D.G. 53.09 – ex DPGR n. 456/2013;

6. di inviare la presente deliberazione al Presidente della Giunta Regionale della Campania, agli Assessori, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria; alla Autorità di Gestione, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, al Dirigente pro-tempore Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, all'UDCP, Ufficio XIII per la pubblicazione sul BURC.

Deliberazione Giunta Regionale n. 834 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Istituzione nuovo capitolo di entrata e acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ai sensi dell'art 6, comma1, lettera a) della L. R. n. 1/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per i triennio 2015-2017 con L. R. n. 1 del 05.01.2015, in conformità con le disposizione di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il *triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica DGRC n. 367 del 8.8.2014;*

***PREMESSO** altresì che*

a) con decreto dirigenziale n. 482 del 04.12.2014 recante "Contratto S.I.R.E.S. 118 impegno e liquidazione fatture" è stato autorizzato, a seguito di nulla osta del Responsabile del contratto, l'impegno e la liquidazione di € 1.574.677,32 per la realizzazione dei lavori del Sistema Informativo Regionale per l'Emergenza Sanitaria (S.I.R.E.S. 118);

b) con medesimo decreto dirigenziale n.482 del 04.12.2014 è stato autorizzato il pagamento del corrispettivo dovuto al Responsabile del contratto con incarico conferito con D.G.R. 10348 del 31/12/1998, modificata con D.G.R. n. 1689 del 10/03/2000 per un importo pari a € 83.247,63, imputando il relativo onere sul competente capitolo di spesa n. 987 – Reiscrizione per pagamenti colpiti da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/2007 parte corrente del bilancio 2014;

c) con nota del 18/12/2014 n. 862084 il dirigente della UOD Fiscalità passiva della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha comunicato di non poter dar seguito al richiamato decreto dirigenziale n.482 del 04.12.2014, perché occorreva aggiornare la ritenuta Irpef in vigore al 2014 e rettificare i contributi Inps a carico del Responsabile del contratto;

c) successivamente è stato richiesto dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie di procedere ad una rettifica del decreto dirigenziale n. 482 del 04/2014 per la parte relativa all'imputazione della spese per le competenze del responsabile del contratto e per la quota Irap a carico della Regione, così come previsto dal d. lgs n. 118/2011, effettuando una variazione compensativa;

d) con decreto dirigenziale n. 19 del 11.03.2015 è stata quindi disposta una variazione compensativa della somma dovuta al responsabile del contratto a cui la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie non ha potuto dar seguito trattandosi di capitolo appartenenti a diversi macroaggregati così come comunicato con nota prot. 203273 del 24.03.2015.

CONSIDERATO che

a) occorre prevedere l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata nel bilancio gestionale corrente con la seguente denominazione " S.I.R.E.S. 118 Consulenze" da attribuire alla Direzione Generale per la tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, U.O.D. Assistenza Ospedaliera (520406) con la seguente classificazione ;

cap entrata	Class. Ex DLgs 118/11 art. 20, c 1	Denom.	Tit	Tipologia	Cat.	IV Piano dei conti	SIOPE	Ric/n	UE	Per.Sanità	Competenza vincolata	Stanziamento di cassa
770	a	SIRES 118 Consulenze	3	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	1	4	€ 83.247,63	€ 83.247,63

b) occorre correlare il nuovo capitolo di entrata ai capitoli di spesa 7087 e 7341 della Direzione Generale per la tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, U.O.D. Assistenza Ospedaliera (520406) così classificati;

Cap di spesa	Denominazione	Missione	Progr	Titolo	Macro aggr	Piano dei conti	Cofog	Cod	SIOPE	Ricorrenti	Per.Sanità	Stanz. competenza e cassa
7087	SIRES 118 consulenze	13	01	1	103	1.03.02.10.002	7.4	8	10301	4	4	€ 74.042,03
7341	Contributi sociali su consulenze non sanitarie da privato e gettoni per commissioni interne ed esterne	13	01	1	101	1.01.02.01.000	07.4	8	10202	4	4	€ 9.205,6

c) occorre procedere all'acquisizione delle i somme previste ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett.a della L.R. n. 1/201,;

d) occorre effettuare una variazione nel bilancio corrente della entrata e della spesa secondo lo schema allegato al presente atto e parte integrante dello stesso, prevedendo l'articolazione del capitolo di entrata e dei correlati capitoli di spesa in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti 2015;

VISTI

a) il D. Lgs.vo 23 giugno 2011, n.118 e successivo D. Lgs n. 126/2014;

b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

c) la L.R. n. 7/2002;

d) la L.R. n. 1 del 05.01.2015 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2015-2017;

e) la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica alla DGRC n. 367 dell'08.08.2014;;

f) la D.G.R.C. n° 427 del 27.09.2013;

g) la D.G.R. n. 493 del 18.11.2013;

h) la proposta di variazione di bilancio allegata al presente atto e parte integrante dello stesso;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di istituire nel corrente bilancio gestionale 2015 il capitolo di entrata n. 770 da attribuire alla Direzione Generale per la tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, U.O.D. Assistenza Ospedaliera (520406) con la seguente denominazione " S.I.R.E.S. 118 Consulenze" con la seguente classificazione;

cap entrata	Class. Ex DLgs 118/11 art. 20, c 1	Denom.	Tit	Tipologia	Cat.	IV Piano dei conti	SIOPE	Ric/n	UE	Per.Sanità	Competenza vincolata	Stanziamento di cassa
770	a	SIRES 118 Consulenze	3	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	1	4	€ 83.247,63	€ 83.247,63

2. di correlare il nuovo capitolo di entrata ai capitoli di spesa 7087 e 7341 della Direzione Generale per la tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, U.O.D. Assistenza Ospedaliera (520406) così classificati:

Cap di spesa	Denominazione	Missione	Progr	Titolo	Macro aggr	Piano dei conti	Cofog	Cod	SIOPE	Ricorrenti	Per.Sanità	Stanz. competenza e cassa
7087	SIRES 118 consulenze	13	01	1	103	1.03.02.10.002	7.4	8	10301	4	4	€ 74.042,03
7341	Contributi sociali su consulenze non sanitarie da privato e gettoni per commissioni interne ed esterne	13	01	1	101	1.01.02.01.000	07.4	8	10202	4	4	€ 9.205,6

3. di acquisire le somme sopra riportate e previste ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett.a della L.R. n. 1/201;

4. di effettuare una variazione nel bilancio corrente della entrata e della spesa secondo lo schema allegato al presente atto e parte integrante dello stesso, prevedendo l'articolazione del capitolo di entrata di nuova istituzione e dei correlati capitoli di spesa in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti 2015 ;

1. di allegare il prospetto contabile di variazione per il tesoriere che è parte integrante del presente provvedimento;

2. di inviare il presente atto al Capo Dipartimento per la Salute, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie e Strumentali, al Direttore Generale per la tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, alla Segreteria di Giunta, al Consiglio Regionale, al Tesoriere e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	103	7087	SIRES Consulenze			74042,03		74042,03				770
13	**1**	**1**	101	7341	Contributi sociali su consulenze non sanitarie da privato e gettoni									770
			Totale Titolo 1 del Programma 1					9205,60		9205,60				
		Totale Programma 1 della Missione 13						83247,63		83247,63				
13	**7**	**1**	110	987	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione						83247,63			A3
			Totale Titolo 1 del Programma N1								83247,63			
1	**N**	**N**												
		Totale Programma N1 della Missione 20									83247,63			
Totale Spese								83247,63		83247,63	83247,63			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	**500**	3059900	770	S.I.R.E.S. 118 Consulenze			83247,63		83247,63		
Totale Entrata							83247,63		83247,63		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 838 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1,LETTERA A), DELLA L.R. N. 1/2015. QUOTE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 47 del 09/02/2015, ha approvato il DocumentoTecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 ed il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

RILEVATO

α. Che per l'anno 2015 sono state assegnate, liquidate ed accreditate risorse per complessivi €uro 127.414,22 e nel distinguo, degli accertamenti effettuati:

- quanto ad €uro 58.227,60 con Decreto del Ministero della Salute del 16 febbraio 2015, quale acconto per numero tre obiettivi individuati, per garantire il coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali di cui all'art.6 - 1° Comma, lettera c) - della legge 21 ottobre 2005, n°219, da corrispondere ai disposti di cui all'art.6 - 1° Comma, lettera c) per sostenere gli oneri di fun zionamento delle strutture regionali a tanto deputate (cfr: nota n°4807 del 14/11/2006 del la Presidenza Consiglio dei Ministri, di esplicazione della nota n°2895/SP del 06/07/2006 a firma dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania),
- quanto ad €uro 31.906,47 con Decreto del Ministero della Salute del 16 febbraio 2015, quale acconto per numero tre obiettivi individuati, al fine di assicurare, in applicazione del decreto legislativo n°207 del 09/11/2007, che all'i nterno delle strutture trasfusionali sia garantita la tracciabilità di ogni unità di sangue raccolta e di emocomponenti lungo tutto il percorso trasfusionale ed inoltre sia garantita la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi che potrebbero compromettere la qualità e la sicurezza trasfusionale,
- quanto ad €uro 37.820,15 con Decreto del Ministero della Salute del 16 febbraio 2015, quale acconto per numero due obiettivi individuati, al fine di assicurare, in applicazione del decreto legislativo n°208 del 09/11/2007, che l e strutture trasfusionali e le unità di raccolta attuino un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma nazionale e comunitaria;

β. che gli importi di cui sopra sono stati rispettivamente accertati dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute UOD Assistenza Ospedaliera nell'esercizio finanziario 2015

χ. che gli stessi importi sono stati riscossi a seguito dell' accreditamento sulla c/c sanità delle reversali nn. 2723/2015,173/2015,164/2015, giusti i disposti DD.MM. dianzi richiamati;

RILEVATO:

a. che la somma complessiva di € 127.954,22 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo

complessivo di € 127.954,22 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, nell'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 , come di seguito riportato e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015, come di seguito riportato;

Cap.di entrata	titolo	tipologia	Cap.di spesa correlato	Miss.	Prog	Tit	totale acquisizione competenza e cassa
1456	2	101	7330	13	1	1	58.227,60
1496	2	101	7166	13	1	1	31.906,47
1498	2	101	7168	13	1	1	37.820,15
							127.954,22

b. nello stato di previsione dell'Entrata partitamente:

- quanto ad €uro 58.227,60 al cap. 1456, avente la seguente denominazione: "Fondi ex lege 219 del 21/10/2005 per supportare oneri di funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 di,
- quanto ad €uro 31.906,47 al cap. 1496, avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°207 del 09/11/2007: Rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni – notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi."
- quanto ad €uro 37.820,15 al cap. 1498, avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°208 del 09/11/2007: Implemento delle norme e spec ifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali.";

c. nello stato di previsione della spesa partitamente e rispettivamente:

- quanto ad €uro 58.227,60 al correlato cap. 7330 avente la seguente denominazione:" Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005. ",
- quanto ad €uro 31.906,47 al correlato cap. 7166 avente la seguente denominazione:" Oneri per garantire, all'interno delle strutture trasfusionali, la rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi (D.Lgs. n°207 del 09/11/2007). ",
- quanto ad €uro 37.820,15 al correlato cap. 7168 avente la seguente denominazione:"Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007) .";

VISTA:

a. la L.R. n. 1/2015;

b. la L.R. n. 6/2013;
c. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
d. la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 "Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017";

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBER
A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro € 127.954,22 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, all'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" ed alla Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104 ",ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015;

Cap.di entrata	titolo	tipologia	Cap.di spesa correlato	Miss.	Prog	Tit	totale acquisizione competenza e cassa
1456	2	101	7330	13	1	1	58.227,60
1496	2	101	7166	13	1	1	31.906,47
1498	2	101	7168	13	1	1	37.820,15
							127.954,22

2. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2015:

   - quanto ad €uro 58.227,60 al cap. 1456 avente la seguente denominazione: "Fondi ex lege 219 del 21/10/2005 per supportare oneri di funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11
   - quanto ad €uro 31.906,47 al cap. 1496 avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°207 del 09/11/2007: Rintracciabilità del s angue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni – notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi."
   - quanto ad €uro 37.820,15 al cap. 1498 avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°208 del 09/11/2007: Implemento delle norme e specifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali.";classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

3. nello stato di previsione della spesa partitamente e rispettivamente:

   - quanto ad €uro 58.227,60 al correlato cap. 7330 avente la seguente denominazione:" Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005. ",
   - quanto ad €uro 31.906,47 al correlato cap. 7166, avente la seguente denominazione:" Oneri per garantire, all'interno delle strutture trasfusionali, la rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi (D.Lgs. n°207 del 09/11/2007).

- quanto ad €uro 37.820,15 al correlato cap. 7168, avente la seguente denominazione:"Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007).";

4. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del
18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali,alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7330	Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005. “,			58.227,60		58.227,60				1456
13	1	1	104	7166	Oneri per garantire, all’interno delle strutture trasfusionali, la rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi (D.Lgs. n°207 del 09/11/2007). “,			31.906,47		31.906,47				1496
13	1	1	104	7168	Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007).“;			37.820,15		37.820,15				1498
			Totale Titolo 1 del Programma 1					127.954,22		127.954,22				
		Totale Programma 1 della Missione 13						127.954,22		127.954,22				
	Totale Missione 13							127.954,22		127.954,22				
Totale Spese								127.954,22		127.954,22				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	2010101	**1456**	ONERI FUNZIONAMENTO PER GARANTIRE COORD INTRAREGIONALE ATT TRASFUS FONDI EX LEGGE 219 DEL 21/10/2005			**58.227,60**		**58.227,60**		**7330**
2	**101**	2010101	**1496**	Oneri per garantire all'interno delle strutture trasfusionali, la rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica degli effetti indesiderati ed incidenti gravi DLGS N.207 DEL 09/11/2007			**31.906,47**		**31.906,47**		**7166**
2	**101**	2010101	**1498**	Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali FONDI EX LEGGE 208 DEL 9/11/2007			**37.820,15**		**37.820,15**		7168
Totale Entrata							**127.954,22**		**127.954,22**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 845 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Adempimenti contabili ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011: variazioni al bilancio gestionale 2015 ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015, relative a capitoli della spesa sanitaria di parte corrente.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania nonché il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
c. che la L.R. n. 1 del 05/01/2015 stabilisce, all'art. 6, comma 1, lett. a), che sono autorizzate con deliberazione di Giunta regionale le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
d. che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", all'art. 20, comma 2, ha stabilito che: "*per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni … accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate*";

DATO ATTO

a. che il Ministero della salute in data 16 e 21 dicembre 2015, "… *nelle more della formalizzazione del riparto del FSN 2015, al fine di consentire alle regioni di poter effettuare le necessarie iscrizioni contabili ex art. 20 del D.Lgs. 118/2011*", ha trasmesso l'aggiornamento della previsione delle fonti di finanziamento relative al finanziamento sanitario corrente per l'esercizio 2015, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate previste per il medesimo anno;
b. che, successivamente, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 23 dicembre 2015 ha approvato le suddette previsioni;
c. che, pertanto, in adempimento della normativa recata dal citato art. 20 del D.Lgs. 118/2011, è necessario adeguare gli stanziamenti dei capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 2015, affinché le UOD competenti per la loro gestione effettuino entro il 31 dicembre 2015 i corrispondenti accertamenti di entrata ed impegni di spesa;
d. che a tanto si possa e si debba procedere tramite una variazione del bilancio gestionale della regione ai sensi del sopra richiamato art. 6, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 1/2015;

CONSIDERATO

a. che l'adeguamento degli stanziamenti dei capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 2015 richiede l'istituzione dei seguenti nuovi capitoli di Entrata, attribuiti alle UOD sotto indicate, ed aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo di Entrata	Assegnato alla UOD:	DESCRIZIONE	Correlato al capitolo di Spesa:	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	TIPOLOGIA	CATEGORIA	TITOLO	UE	PERIMETRO	RICORRENTE	SIOPE BILANCIO
178	52 04 14	QUOTA PREMIALE ART. 9, C. 2, D.LGS. 149/2011	7000	1.03.01.02.000	301	1030102	1	2	2	1	1.05.01
791	52 04 03	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013	7111	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
795	52 04 08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	7115	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01

b. che l'adeguamento degli stanziamenti dei capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 2015 richiede l'istituzione dei seguenti nuovi capitoli di Spesa, attribuiti alle UOD sotto indicate, ed aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo di Spesa	Assegnato alla UOD:	DESCRIZIONE	Correlato al capitolo di Entrata:	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	TITOLO	UE	PERIMETRO	RICORRENTE	SIOPE BILANCIO	Class.ne art. 20, c. 1, Dlgs 118/2011
7111	52 04 14	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013	791	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03	lettera a)
7113	52 04 03	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014	166	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03	lettera a)
7115	52 04 08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	795	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03	lettera a)

CONSIDERATO, altresì,

a. che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro della salute è stato ripartito alle regioni il contributo di euro 100 milioni, di cui euro 11.234.118,50= assegnati alla Regione Campania, stanziato per l'annualità 2015 ai sensi dell'articolo 1, comma 186, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, per la corresponsione degli indennizzi ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210;
b. che la suddetta somma di euro 11.234.118,50= è stata incassata con reversale n. 5075/2015 ed è stata accertata e riscossa sulla competenza 2015 dell'apposto capitolo di Entrata 1217, denominato "RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59; D.LGVO 31/3/98 N. 112; L. 210/92 E L. 238/97). SALVO CONGUAGLIO";
c. che, pertanto, risulta necessario iscrivere la suddetta somma di euro 11.234.118,50= per competenza e per cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, nell'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Titolo 1, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015;

RITENUTO, quindi,

a. che le variazioni del bilancio gestionale 2015 da autorizzare in conformità al sopra richiamato art. 6, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 1/2015, finalizzate ad adeguare gli stanziamenti dei capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 2015 ai sopra citati finanziamenti statali di competenza del medesimo esercizio, sono riepilogate, per quanto riguarda l'Entrata, nell'allegato n. 1 e, per quanto riguarda la Spesa, nell'allegato n. 2 alla presente delibera;
b. che le medesime variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2015 sono esposte negli allegati n. 3 e n. 4 secondo gli schemi stabiliti dalla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot. n. 418122 del 18/06/2014;

DATO ATTO che gli atti adottati a fronte del presente provvedimento dovranno rientrare nei limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio con le DGRC n. 173/2015 e n. 215/2015, 332/2015 e 527/2015;

VISTA

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il DPCM 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 1/2015;

e. la DGR n. 47 del 09/02/2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante ed essenziale della presente delibera.

2. Di istituire nel bilancio gestionale 2015 i seguenti nuovi capitoli di Entrata, attribuiti alle UOD sotto indicate, ed aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo di Entrata	Assegnato alla UOD:	DESCRIZIONE	Correlato al capitolo di Spesa:	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	TIPOLOGIA	CATEGORIA	TITOLO	UE	PERIMETRO	RICORRENTE	SIOPE BILANCIO
178	52 04 14	QUOTA PREMIALE ART. 9, C. 2, D.LGS. 149/2011	7000	1.03.01.02.000	301	1030102	1	2	2	1	1.05.01
791	52 04 03	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013	7111	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
795	52 04 08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	7115	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01

3. Di istituire nel bilancio gestionale 2015 i seguenti nuovi capitoli di Spesa, attribuiti alle UOD sotto indicate, ed aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo di Spesa	Assegnato alla UOD:	DESCRIZIONE	Correlato al capitolo di Entrata:	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	TITOLO	UE	PERIMETRO	RICORRENTE	SIOPE BILANCIO	Class.ne art. 20, c. 1, Dlgs 118/2011
7111	52 04 14	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013	791	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03	lettera a)
7113	52 04 03	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014	166	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03	lettera a)
7115	52 04 08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	795	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03	lettera a)

4. Di iscrivere per competenza e per cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 la somma di euro 11.234.118,50=, assegnata ed erogata dallo Stato ai sensi dell'art. 1, comma 186, della legge n. 190/2014 per la corresponsione degli indennizzi ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, di cui alla legge n. 210/1992, nell'Entrata al Titolo 2, tipologia 101 e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Titolo 1, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015.

5. Di adeguare, in applicazione dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio gestionale per l'esercizio 2015, relativi al finanziamento sanitario corrente per l'esercizio 2015, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate previste per il medesimo anno, secondo gli importi comunicati dal Ministero della salute ed approvati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 23 dicembre 2015.

6. Di autorizzare, ai sensi del sopra richiamato art. 6, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 1/2015, al fine di adeguare gli stanziamenti dei capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 2015 agli importi definitivi dei sopra citati finanziamenti statali di competenza del medesimo esercizio, le variazioni del bilancio gestionale 2015

dettagliatamente esposte, per quanto riguarda l'Entrata, nell'allegato n. 1 e, per quanto riguarda la Spesa, nell'allegato n. 2 alla presente delibera.

7. Di allegare al presente provvedimento le tabelle n. 3 e n. 4, redatte secondo lo schema di cui alla circolare prot. n. 418122 del 18/06/2014, contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2015, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

8. Di dare atto che gli atti adottati a fronte del presente provvedimento dovranno rientrare nei limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio con le DGRC n. 173/2015, n. 215/2015, n. 332/2015 e n. 527/2015.

9. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali 55 00 00 00; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali 52 00 00 00; alle Direzioni Generali per le Risorse Finanziarie 55 13 00 e per la Tutela della Salute 52 04 00, alla Tesoreria Regionale e all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V – al Consiglio Regionale, al Bollettino Ufficiale - BURC per la relativa pubblicazione.

Variazioni dei capitoli di Entrata e relativa classificazione contabile ai seni del D.Lgs. N. 118/2011 ALLEGATO n. 1

Capitolo di Entrata	in gestione alla UOD	Descrizione	orrelato al capitolo di Spesa:	IMPORTO (competenza e cassa)	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	TIPOLOGIA	CATEGORIA	TITOLO	UE	PERIMETRO	RICORRENTE	SIOPE BILANCIO
53	55.13.08	IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)	7000, 7113	-404.679.730,00	1.01.02.01.000	102	1010201	1	2	2	1	1.01.01
57	55.13.08	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)	7000, 7113	513.000,00	1.01.02.04.000	102	1010204	1	2	2	1	1.02.01
66	55.13.09	QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3, COMMA 12, L. 28.12.95, N. 549 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17 COMMA 22) - SANITA'	7000, 7113	-3.360.000,00	1.01.02.06.000	102	1010206	1	2	2	1	1.03.02
166	55.13.08	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. C) E ART. 7 D.LGS 18/2/2000 N. 56).	7000, 7113	261.959.732,01	1.03.01.02.000	301	1030102	1	2	2	1	1.05.01
178	52 04 14	QUOTA PREMIALE ART. 9, C. 2, D.LGS. 149/2011	7000	99.932.125,00	1.03.01.02.000	301	1030102	1	2	2	1	1.05.01
478	52 04 15	FSN PARTE CORRENTE. PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L. 23/12/78, N. 833 E L. 24/01/86, N. 31)	7188	-330.464,79	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
726	52 04 04	QUOTE DEL FINANZIAMENTO STATALE DELLA SPESA SANITARIA CORRENTE DESTINATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA DEGLI STRANIERI IRREGOLARI: INTESE STATO-REGIONI N. 131 E N. 135 DEL 26/09/2013	7046	-12.037.907,65	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
745	52 04 04	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/13, N. 24 E SMI.	7145	1.042.547,97	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
764	52 04 16	FONDI PER LA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTITICA (L.548/93 E 362/99 - ANNI 2001 E 2002).	7102	-395.444,08	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
780	52 04 00	FSN PARTE CORRENTE. INTERVENTI PER LA LOTTA ALL'AIDS. CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE E TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS. (LEGGE 5/6/90 N. 135; DELIBERA CIPE 21/12/1999)	7174	-4.567.209,62	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
791	52 04 03	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013	7111	16.930.446,00	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
795	52 04 08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	7115	45.279.617,70	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
798	52 04 13	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.	7022	526.286,80	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
1068	52 04 00	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.	7072, 7114	-57.278.897,70	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
1261	52 04 13	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 448/98)	7306	-21.346,79	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
706	52 04 14	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' ATTIVA EXTRAREGIONALE	7007	11.399.213,98	3.01.02.01.000	100	3010200	3	2	2	1	3.02.04
1217	52 04 03	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59; D.LGVO 31/3/98 N. 112; L. 210/92 E L. 238/97). SALVO CONGUAGLIO	7060	11.234.118,50	2.01.01.01.000	101	2010101	2	2	2	1	2.01.01
			TOTALE	**-33.853.912,67**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo di Spesa	in gestione alla UOD	Descrizione	orrelato al capitolo di Entrata:	IMPORTO (competenza e cassa)	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	TITOLO	UE	PERIMETRO	RICORRENTE	SIOPE BILANCIO
7111	52 04 03	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013	791	16.930.446,00	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7113	52 04 05	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014	166	4.650.644,75	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7115	52 04 08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	795	45.279.617,70	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7007	52 04 14	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE	166, 706	-33.992.581,46	1.03.02.18.000	13	1	103	1	8	4	3	1.03.01
7000	52 04 14	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	53, 57, 66, 72, 166	-4.893.722,30	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7022	52 04 13	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457.	798	526.286,80	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7046	52 04 04	QUOTE RESIDUE DEL FSN DI PARTE CORRENTE DA ATTRIBUIRE ALLE AA.SS.LL., AA.OO. ED ALTRI ENTI EROGATORI DI ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA IVI COMPRESA QUELLA AGLI STRANIERI.	726	-12.037.907,65	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7072	52 04 00	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.	1068	26.002.830,00	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7102	52 04 16	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)	764	-395.444,08	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7114	52 04 00	OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, LEGGE 662/96	1068	-83.281.727,70	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7145	52 04 04	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/2013, N. 24 E SMI.	745	1.042.547,97	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7174	52 04 00	LOTTA ALL'AIDS; CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE; POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI;TRATTAMENTO A DOMICILIO DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS - ASSUNZIONE PERS. MALATTIE INFETTIVE (L. 5/6/90 N.135). QUOTA ANNO 2002 DELIBERA CIPE 118/2002	780	-4.567.209,62	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7188	52 04 15	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E DEI LORO FAMILIARI (L. 24/1/86 N. 31).	478	-330.464,79	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7306	52 04 13	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART.72, COMMA 6, LEGGE 488/98).	1261	-21.346,79	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	4	3	1.05.03
7060	52 04 03	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L.210/92 E L.238/97)	1217	11.234.118,50	1.04.02.05.000	13	1	104	1	8	4	3	1.06.03
			TOTALE	**-33.853.912,67**									

Allegato delibera di variazione del bilancio

ALLEGATO n. 3

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	102	1010201	53	IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)				404.679.730,00		404.679.730,00	7000, 7113
1	102	1010204	57	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)			513.000,00		513.000,00		7000, 7113
1	102	1010206	66	QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3, COMMA 12, L. 28.12.95, N. 549 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17 COMMA 22) - SANITA'				3.360.000,00		3.360.000,00	7000, 7113
		Totale Tipologia 102 del Titolo 1					**513.000,00**	**408.039.730,00**	**513.000,00**	**408.039.730,00**	
1	301	1030102	166	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. C) E ART. 7 D.LGS 18/2/2000 N. 56).			261.959.732,01		261.959.732,01		7000, 7113
1	301	1030102	178	QUOTA PREMIALE ART. 9, C. 2, D.LGS. 149/2011			99.932.125,00		99.932.125,00		7000
		Totale Tipologia301 del Titolo 1					**361.891.857,01**		**361.891.857,01**		
	Totale Titolo 1						**362.404.857,01**	**408.039.730,00**	**362.404.857,01**	**408.039.730,00**	
2	101	2010101	478	FSN PARTE CORRENTE. PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L. 23/12/78, N. 833 E L. 24/01/86, N. 31)				330.464,79		330.464,79	7188
2	101	2010101	726	QUOTE DEL FINANZIAMENTO STATALE DELLA SPESA SANITARIA CORRENTE DESTINATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA DEGLI STRANIERI IRREGOLARI: INTESE STATO-REGIONI N. 131 E N. 135 DEL 26/09/2013				12.037.907,65		12.037.907,65	7046
2	101	2010101	745	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/13, N. 24 E SMI.			1.042.547,97		1.042.547,97		7145
2	101	2010101	764	FONDI PER LA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTITICA (L.548/93 E 362/99 - ANNI 2001 E 2002).				395.444,08		395.444,08	7102
2	101	2010101	780	FSN PARTE CORRENTE. INTERVENTI PER LA LOTTA ALL'AIDS. CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE E TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS. (LEGGE 5/6/90 N. 135; DELIBERA CIPE 21/12/1999)				4.567.209,62		4.567.209,62	7174
2	101	2010101	791	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013			16.930.446,00		16.930.446,00		7111
2	101	2010101	795	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014			45.279.617,70		45.279.617,70		7115
2	101	2010101	798	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.			526.286,80		526.286,80		7022
2	101	2010101	1068	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.				57.278.897,70		57.278.897,70	7072, 7114
2	101	2010101	1217	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59; D.LGVO 31/3/98 N. 112; L. 210/92 E L. 238/97). SALVO CONGUAGLIO			11.234.118,50		11.234.118,50		7060
2	101	2010101	1261	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 448/98)				21.346,79		21.346,79	7306
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					**75.013.016,97**	**74.631.270,63**	**75.013.016,97**	**74.631.270,63**	
	Totale Titolo 2						**75.013.016,97**	**74.631.270,63**	**75.013.016,97**	**74.631.270,63**	
3	100	3010200	706	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' ATTIVA EXTRAREGIONALE			11.399.213,98		11.399.213,98		7007
		Totale Tipologia 100 del Titolo 3					**11.399.213,98**		**11.399.213,98**		
	Totale Titolo 3						**11.399.213,98**		**11.399.213,98**		
Totale Entrata							**448.817.087,96**	**482.671.000,63**	**448.817.087,96**	**482.671.000,63**	

ALLEGATO n. 4

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	01	1	104	7111	EMERGENZE AMBIENTALI ART. 2, C. 4 OCTIES DL 136/2013			16.930.446,00		16.930.446,00				791
13	01	1	104	7113	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014			4.650.644,75		4.650.644,75				166
13	01	1	104	7115	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014			45.279.617,70		45.279.617,70				795
13	01	1	103	7007	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE				33.992.581,46		33.992.581,46			166, 706
13	01	1	104	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).				4.893.722,30		4.893.722,30			53, 57, 66, 72, 166
13	01	1	104	7022	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457.			526.286,80		526.286,80				798
13	01	1	104	7046	QUOTE RESIDUE DEL FSN DI PARTE CORRENTE DA ATTRIBUIRE ALLE AA.SS.LL., AA.OO. ED ALTRI ENTI EROGATORI DI ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA IVI COMPRESA QUELLA AGLI STRANIERI.				12.037.907,65		12.037.907,65			726
13	01	1	104	7072	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.			26.002.830,00		26.002.830,00				1068
13	01	1	104	7102	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)				395.444,08		395.444,08			764
13	01	1	104	7114	OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, LEGGE 662/96				83.281.727,70		83.281.727,70			1068
13	01	1	104	7145	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/2013, N. 24 E SMI.			1.042.547,97		1.042.547,97				745
13	01	1	104	7174	LOTTA ALL'AIDS; CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE; POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI;TRATTAMENTO A DOMICILIO DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS - ASSUNZIONE PERS. MALATTIE INFETTIVE (L. 5/6/90 N.135). QUOTA ANNO 2002 DELIBERA CIPE 118/2002				4.567.209,62		4.567.209,62			780
13	01	1	104	7188	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E DEI LORO FAMILIARI (L. 24/1/86 N. 31).				330.464,79		330.464,79			478
13	01	1	104	7306	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART.72, COMMA 6, LEGGE 488/98).				21.346,79		21.346,79			1261
13	01	1	104	7060	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L.210/92 E L.238/97)			11.234.118,50		11.234.118,50				1217
			Totale Titolo 1 del Programma 01					105.666.491,72	139.520.404,39	105.666.491,72	139.520.404,39			
		Totale Programma 01 della Missione 13						105.666.491,72	139.520.404,39	105.666.491,72	139.520.404,39			
	Totale Missione 13							**105.666.491,72**	139.520.404,39	**105.666.491,72**	139.520.404,39			
Totale Spese								**105.666.491,72**	139.520.404,39	**105.666.491,72**	139.520.404,39			

Deliberazione Giunta Regionale n. 859 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Polo integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessita', la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanita' pubblica veterinaria Delibera di Giunta Regionale n. 867 del 14-12-2010 - Integrazione.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha individuato con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, quale obiettivo comune in grado di favorire il potenziamento di entrambi i predetti sistemi, la realizzazione di un Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;

CONSIDERATO che

a. il DPCM 29 novembre 2001, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ha previsto nell'ambito della macroarea "*Assistenza Sanitaria Collettiva in ambiente di vita e di lavoro*" la "*Sanità Pubblica Veterinaria*" che comprende, tra le altre, le seguenti attività nell'ambito della sanità animale:
   a.1 sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
   a.2 prevenzione e controllo delle zoonosi
   a.3 interventi di polizia veterinaria
   a.4 vigilanza sui concentramenti e spostamenti animali, compresa l'importazione e l'esportazione e sulle strutture ed attrezzature che a tal fine sono utilizzate;
b. con la richiamata DGR 867/2010 è stato, tra l'altro, approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del Polo Integrato, siglato tra le parti in data 4 maggio 2011;
c. il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
d. il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
   d.1 incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
   d.2 convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
   d.3 aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
   d.4 ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;

PRESO ATTO che

a. la Giunta Regionale, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse con la diffusione delle parassitosi negli allevamenti zootecnici, ha previsto, sin dall'anno 2000, con deliberazione n. 5147/00 nell'ambito del Programma Interregionale "Assistenza Tecnica in Zootecnia", finanziato dal MiPAAF nell'ambito dei Programmi Interregionali di cui alla Legge 5/11/1996, n. 578 art. 1 c. 2, lett b, l'attivazione di un Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi degli Animali da Reddito (CREMOPAR), allocandolo nei locali di proprietà regionale del centro di servizi in agricoltura di Eboli -Borgo Cioffi*;*
b. con successiva DGR n. 5771/02 è stato individuato nell'ex Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" oggi Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali il soggetto che collabora con l'Amministrazione regionale per l'istituzione e la gestione del CREMOPAR;

c. il rapporto di collaborazione a tal fine instaurato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II – ex Dipartimento di Patologia e Sanità Animale è regolamentato da apposita convenzione;
d. il programma annuale di attività del CREMOPAR è inserito fino all'anno 2012 nel "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura", approvato dalla Giunta Regionale in attuazione della L.R. 7/85 e s.m.i., con apposito provvedimento;
e. le attività svolte dal CREMOPAR fanno riferimento alle tematiche di seguito indicate:
    e.1 diagnostica per gli allevamenti;
    e.2 allestimento di protocolli terapeutici sulla base dei responsi analitici;
    e.3 allestimento di cartografie parassitologiche mediante l'utilizzo di software GIS;
    e.4 ricerca scientifica applicata alle specie animali di interesse zootecnico;
    e.5 collaborazione alle attività promosse dagli Assessorati Agricoltura e Sanità;
    e.6 aggiornamento tecnico per allevatori e tecnici del settore;
    e.7 attuazione di programmi di qualificazione nel campo delle produzioni zootecniche;
    e.8 collaborazione alle attività divulgative svolte dai Servizi di Sviluppo Agricolo;
f. il CReMoPAR si è dimostrato un prezioso supporto in grado di poter fornire un significativo contributo alla gestione delle problematiche legate alle parassitosi, con un approccio decisamente innovativo, basato su protocolli terapeutici che privilegiano i reali effetti sul parassita, nonché gli aspetti legati alla qualità delle produzioni ed alla salubrità dell'ambiente;
g. il CReMoPAR ha svolto un importante ruolo anche nell'ambito degli impegni assunti dagli allevatori aderenti alla Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" del PSR Campania 2007/2013 con particolare riferimento all'obbligo di effettuare accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti e che tale ruolo dovrà essere svolto anche nell'ambito della Misura 14 "benessere animale" del PSR Campania2014/2020;
h. le problematiche connesse alla diffusione delle parassitosi negli allevamenti zootecnici comportano una notevole ricaduta sulla salute pubblica, in ragione della possibile trasmissione all'uomo di molte di esse;
i. che i dati sulle attività del CREMOPAR rappresentano un prezioso bagaglio di conoscenza ai fini della prevenzione delle parassitosi negli animali e nell'uomo e costituiscono un elemento indispensabile alle funzione di indirizzo, programmazione e coordinamento degli interventi sanitari operati dalle AASSLL;

RITENUTO, pertanto, opportuno

a. indivIduare, senza oneri aggiuntivi per il corrente esercizio finanziario del bilancio regionale, il CREMOPAR quale centro regionale di riferimento del "*Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*";
b. assegnare al CREMOPAR, oltre alle competenze in materia di parassitosi anche quelle relative alle malattie infettive degli animali domestici di interesse della sanità pubblica veterinaria;
c. affidare la gestione del CREMOPAR, secondo il modello previsto dal Polo Integrato, al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ed all'ASL di Salerno;
d. istituire il Nucleo di Coordinamento regionale per il monitoraggio e per la predisposizione del programma annuale delle attività del CREMOPAR, così composto:
d.1. Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria o suo delegato, che lo presiede;
    d.2. Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo o suo delegato;
    d.3. Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;
    d.4. Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno o suo delegato;
    d.5 Direttore Tecnico del CREMOPAR;

e. incaricare la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della predisposizione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, e l'A.S.L. di Salerno che preveda gli adempimenti necessari per l'attivazione ed il funzionamento del Centro in relazione agli obiettivi ad esso assegnati;

VISTI

a. l'articolo 115 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 ottobre 1999 n. 143;
b. il testo unico delle leggi sanitarie approvato con Regio Decreto del 27 luglio 1934, n. 1256, e successive modifiche;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 8/2/54, n. 320 con il quale è stato approvato il Regolamento di Polizia Veterinaria;
d. la legge regionale 23/8/83, n. 25 dal titolo "*Attribuzioni ed esercizio delle Funzioni Amministrative in Materia Veterinaria e riordino dei Servizi Veterinari nell'ambito delle Unità Sanitarie Locali della Regione Campania*";
e. il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*" e successive modifiche ed integrazioni;
f. la legge regionale.3/11/1994 n. 32 di riordino del servizio sanitario regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;
g. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 26 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 33 dell'8 febbraio 2002, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 2003, n. 286;
h. l'attestazione resa dal Direttore Generale della "Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - 52 04", ai sensi dell'articolo 4 – comma 3 del Regolamento Interno della Giunta Regionale della Campania, approvato con DGR 256/2014, circa la regolarità contabile e la copertura finanziaria dell'operazione;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. individuare, senza oneri aggiuntivi per il corrente esercizio finanziario del bilancio regionale, il CREMOPAR quale centro regionale di riferimento del "*Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*";
2. assegnare al CREMOPAR le competenze in materia di parassitosi e di malattie infettive degli animali domestici di interesse per la sanità pubblica veterinaria;
3. affidare la gestione del CREMOPAR, secondo il modello previsto dal Polo Integrato, al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ed all'ASL di Salerno;

4. istituire il Nucleo di Coordinamento regionale per il monitoraggio e per la predisposizione del programma annuale delle attività del CREMOPAR, così composto:

4.1. Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria o suo delegato, che lo presiede;

4.2. Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo o suo delegato;

4.3. Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;

4.4. Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno o suo delegato;

4.5 Direttore Tecnico del CREMOPAR;

5. incaricare la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della predisposizione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, e l'A.S.L. di Salerno che preveda gli adempimenti necessari per l'attivazione ed il funzionamento del Centro in relazione agli obiettivi ad esso assegnati;

6. di **imputare** le spese riconducibili alle attività del CREMOPAR di interesse della sanità pubblica veterinaria al capitolo di spesa 7656 del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario, secondo la classificazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011, nei limiti della relativa dotazione finanziaria e di rinviare per i successivi esercizi finanziari alle risorse appostate nei relativi bilanci regionali:

Capitolo	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	IV Piano dei Conti	Cofog	Cod.UE	SIOPE (Cod.Bilancio)
7656	**1**	**13**	**01**	**104**	**1.04.01.02.000**	**07.4**	**4**	**1.05.03**

7. di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti conseguenziali di rispettiva competenza volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR e al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed all' U.D.C.P. - Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C..

Deliberazione Giunta Regionale n. 860 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Approvazione Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014-2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della Salute è stato approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014);

b) che la stessa Intesa Stato Regioni di approvazione del Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014) ha individuato, all'art.1, comma 2, i seguenti adempimenti da realizzare da parte delle Regioni entro il 31 dicembre 2014, disponendo nel contempo:

- di applicare nella elaborazione del proprio PRP, la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP;
- la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;
- la definizione degli elementi – contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP – funzionali ai programmi regionali individuati.

c) che l'art. 1 comma 7 dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome concernente il nuovo "Patto per la salute" (Rep. Atti 243/CSR del 03/12/2009) stabilisce che le risorse di cui all'art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96 non sono da considerarsi contabilmente vincolate, bensì programmabili al fine di consentire specifiche verifiche circa il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito dei LEA; per le regioni interessate ai Piani di rientro la fissazione degli obiettivi va integrata con quella dei medesimi piani;

d) che l'art.17, comma 1 dell'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR) concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, conferma, per gli anni 2014-2016, a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 1 dello stesso Patto, la destinazione di 200 milioni di euro annui, oltre alle risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 34 della legge 27 dicembre 1996, n. 662 e successive integrazioni;

e) che tali somme sono finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambiti territoriali;

f) che con Decreto del commissario ad acta n.156 del 31.12.2014 "Recepimento delle Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014): Adempimenti" la Regione Campania ha recepito l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con la quale è stato

approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014), ha approvato il documento utile alla definizione degli elementi – contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP – funzionali ai programmi regionali individuati, che applica la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP, ed ha approvato la preliminare individuazione dei programmi regionali, realizzando in tal modo gli adempimenti previsti per l'anno 2014;

g) che con Accordo Rep. Atti n. 56/CSR del 25 marzo 2015, ai sensi dell'art.4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato approvato il "Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-18 – Documento per la valutazione", così come previsto dall'art. 1, comma 6 della Intesa Stato-Regioni n. 156/CSR del 13 novembre 2014;

h) che, così come previsto dall'art. 1, comma 5 della stessa Intesa Stato-Regioni, le Regioni trasmettono annualmente alla Direzione operativa del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie idonea documentazione sulle attività svolte, per consentire alla medesima Direzione di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani Regionali anche ai fini di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005. A seguito di valutazione positiva degli stati di avanzamento raggiunti, le Regioni accedono alle somme vincolate al raggiungimento degli obiettivi di piano di cui all'art.1, comma 3 della predetta Intesa Stato-Regioni;

i) che, così come previsto dall'art. 1, comma 7 della stessa Intesa Stato-Regioni, con il medesimo Decreto del commissario ad acta n.156 del 31.12.2014 è stato nominato quale Coordinatore operativo del Piano regionale, il dirigente della struttura di staff tecnico-operativo della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, istituendo presso tale struttura una funzione di Coordinamento istituzionale, operativo e tecnico-scientifico, del Piano regionale di Prevenzione, con compiti di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività a contenuto sanitario delle UOD afferenti alla DG Tutela della Salute e Coordinamento del SSR e competenti per le materie previste dallo stesso PRP;

k) che il Coordinatore Operativo del Piano Regionale ha predisposto il Piano Regionale della Prevenzione 2014-18 in conformità con i contenuti del DCA n. 58 del 29.5.2015 che definisce i macro-programmi del PRP quali attività LEA, e coinvolgendo i Dirigenti delle UOD competenti e gli operatori del SSR, in parte già formati dalla Regione Campania in collaborazione con il CNESPS ed individuati per la composizione dei gruppi di lavoro previsti dal Decreto del commissario ad acta n.156 del 31.12.2014, con lo scopo di illustrare i materiali e le metodologie da utilizzare per la realizzazione del PRP;

j) che detto Piano Regionale è allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente ai seguenti documenti:
   - Allegato 1: Descrizione analitica delle azioni
   - Allegato 2: Attività di formazione e comunicazione
   - Allegato 3:Piano di Monitoraggio e Valutazione,

PRESO ATTO che attiene alla competenza del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro l'approvazione dei suddetti atti di programmazione e che, ad oggi, lo stesso non si è formalmente insediato;

RAVVISATA, tuttavia, la necessità e l'urgenza di approvare in via provvisoria e nelle more dell'insediamento del nuovo Commissario ad Acta il Piano Regionale della Prevenzione 2014-

2018, per accedere alle somme ad esso vincolate, anche in considerazione della nota del Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria n. 911868 del 14/10/2015 con la quale lo stesso segnalava “la necessità di far pervenire con ogni urgenza il provvedimento in parola”, in quanto “il ritardo della pianificazione e, conseguentemente dell’avvio delle attività e degli interventi programmati potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati al 2018 dagli atti della Conferenza Stato Regioni”;

EVIDENZIATO che, ai fini della realizzazione delle attività previste nell’approvando piano, è necessario che:

a) sia sottoscritto un Accordo formale con l’Ufficio Scolastico regionale che, nel rispetto dell’Autonomia scolastica, individui gli indirizzi condivisi utili all’attuazione dei Programmi regionali sanitari di Prevenzione;

b) siano stipulati Accordi formali intersettoriali con gli enti coinvolti nelle azioni previste dal presente Piano Regionale di Prevenzione 2014 – 2018 della Regione Campania (associazioni di volontariato, ANCI, Forze dell’ordine, IZS, ARPA etc), prevedendo altresì la definizione di pacchetti di prestazioni coerenti con il presente Piano da condividere con MMG e PLS;

c) le Aziende Sanitarie, entro 30 giorni dall’approvazione del presente provvedimento, recepiscano con atto deliberativo il presente Piano Regionale di Prevenzione 2014 – 2018 che:

c.1) a partire da quanto definito con DCA n. 58 del 29.05.2015 per il finanziamento definisca l'utilizzo delle complessive risorse loro assegnate dal riparto del FSR, dandone informazione alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, in modo da assicurare l'attuazione degli obiettivi fissati, concordando con la Direzione Generale per la Tutela della Salute – Coordinamento Regionale del PRP il superamento di eventuali criticità;

c.2) preveda la costituzione presso la Direzione Sanitaria di un nucleo di coordinamento operativo con compiti di attuazione delle azioni previste dal Piano Regionale di Prevenzione, nominato dal Direttore Generale e sotto la diretta responsabilità del Direttore Sanitario aziendale, composto dalle seguenti figure:

- il Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- Il Responsabile aziendale dell’Area Distrettuale;
- il Responsabile della UO Cure Primarie;
- il Responsabile della UO Formazione aziendale;
- un epidemiologo, di supporto al Direttore Sanitario, con compiti di referente nei confronti della Regione per la valutazione dei programmi regionali condotti a livello aziendale.
- un informatico (Sistemi Informativi Aziendali);
- un rappresentante dei MMG ed uno dei PLS;
- un referente per ciascun programma regionale, scelto tra i responsabili delle UO competenti a cui potrà afferire un Gruppo di lavoro tematico;
- i referenti aziendali di ciascun programma di screening oncologico previsti dal Decreto del Commissario ad acta n. 14 del 14.3.2014;

c.3) al fine di garantire la massima efficienza dei programmi regionali, realizzi a livello aziendale l’armonizzazione delle attività di prevenzione, facendo confluire eventuali progettualità locali, ove esistenti, negli stessi programmi regionali del PRP, se compatibili, prevedendone, in caso contrario, la soppressione;

Propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

in via provvisoria e nelle more dell'adozione di apposito decreto da parte del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro:

1. di approvare il Piano Regionale della Prevenzione 2014-18 con i seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
    - Allegato 1: Descrizione analitica delle azioni
    - Allegato 2: Attività di formazione e comunicazione
    - Allegato 3:Piano di Monitoraggio e Valutazione
2. di utilizzare, per la realizzazione delle attività in esso contenute, le risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 34 della legge 27 dicembre 1996, n. 662 e successive integrazioni, oltre alla quota parte spettante alla Campania dei 200 milioni di euro annui confermati con il Patto per la Salute 2014-2016 per gli anni 2014-2016, a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 1 dello stesso Patto;
3. di estendere alla quota di finanziamento derivante dall'art.17, comma 1 dell'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR) concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, i principi e i vincoli stabiliti per le risorse di cui all'art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96;
4. di stipulare, al fine di consentire la realizzazione di alcune attività comprese nel Piano, un Accordo formale con l'Ufficio Scolastico regionale che, nel rispetto dell'Autonomia scolastica, individui gli indirizzi condivisi utili all'attuazione dei Programmi regionali sanitari di Prevenzione;
5. di stipulare, al fine di consentire la realizzazione di alcune attività comprese nel Piano, Accordi formali intersettoriali con gli enti coinvolti nelle azioni previste dal presente Piano Regionale di Prevenzione 2014 – 2018 della Regione Campania (associazioni di volontariato, ANCI, Forze dell'ordine, IZS, ARPA etc), prevedendo altresì la definizione di pacchetti di prestazioni coerenti con il presente Piano da condividere con MMG e PLS;
6. di considerare prioritarie, in termini di programmazione delle risorse disponibili e delle relative attività, tra le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, quelle destinate allo sviluppo dei sistemi informativi e dei sistemi di sorveglianza istituzionali, in quanto propedeutici alle attività di monitoraggio e valutazione, utili alla produzione di idonea documentazione sulle attività svolte, per consentire di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano regionale;
7. di stabilire che il Gruppo di lavoro tecnico-operativo cui è stato affidato lo sviluppo del Programma A "Manutenzione e Sviluppo dei Sistemi di Sorveglianza e dei Sistemi Informativi per la Salute" agisca di supporto al Coordinamento regionale del Piano di Prevenzione per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- monitoraggio e valutazione del PRP, attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica alimentata dalle ASL che fornisca i dati utili al popolamento degli indicatori nazionali e regionali necessari per le verifiche del raggiungimento degli obiettivi fissati;
- effettuazione di azioni di audit, se necessario, presso le Aziende Sanitarie a seguito dei risultati del monitoraggio;
- interfaccia con il Ministero della Salute ai fini della verifica degli adempimenti previsti dal PNP;

10. di stabilire che le UOD competenti per le materie del PRP (UUOODD 02, 03, 04, 05, 06, 16) garantiranno, nell'ambito delle attività ordinarie istituzionali, i seguenti compiti:
    - acquisizione centralizzata dei dati forniti dai sistemi informativi e sistemi di sorveglianza, garantendone il funzionamento;
    - produzione di specifica ed adeguata reportistica;

11. di costituire gruppi di lavoro tecnico-operativi su ciascun programma regionale composti da operatori del SSR e da esperti delle singole tematiche, prevedendo anche sistemi per l'informatizzazione dei dati di monitoraggio generati e per la consultazione di documentazione scientifica, con il compito di supportare il Coordinamento regionale nelle varie fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione del PRP, avvalendosi a tale scopo degli operatori individuati dalla Regione e formati dal CNESPS nel mese di giugno 2014, nonché di altri operatori formati dalla Regione Campania in collaborazione con il CNESPS sui temi della declinazione locale, monitoraggio e valutazione del PRP (novembre 2012-gennaio 2013). A tal fine i Direttori Generali garantiranno la partecipazione ai lavori degli operatori nominati dalla Regione;

12. le Aziende Sanitarie, entro 30 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, recepiscano con atto deliberativo il presente Piano Regionale di Prevenzione 2014 – 2018 che:

    12.1) a partire da quanto definito con DCA n. 58 del 29.05.2015 per il finanziamento definisca l'utilizzo delle complessive risorse loro assegnate dal riparto del FSR, dandone informazione alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, in modo da assicurare l'attuazione degli obiettivi fissati, concordando con la Direzione Generale per la Tutela della Salute – Coordinamento Regionale del PRP il superamento di eventuali criticità;

    12.2) preveda la costituzione presso la Direzione Sanitaria di un nucleo di coordinamento operativo con compiti di attuazione delle azioni previste dal Piano Regionale di Prevenzione, nominato dal Direttore Generale e sotto la diretta responsabilità del Direttore Sanitario aziendale, composto dalle seguenti figure:
    - il Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
    - Il Responsabile aziendale dell'Area Distrettuale;
    - il Responsabile della UO Cure Primarie;
    - il Responsabile della UO Formazione aziendale;
    - un epidemiologo, di supporto al Direttore Sanitario, con compiti di referente nei confronti della Regione per la valutazione dei programmi regionali condotti a livello aziendale.
    - un informatico (Sistemi Informativi Aziendali);
    - un rappresentante dei MMG ed uno dei PLS;

- un referente per ciascun programma regionale, scelto tra i responsabili delle UO competenti a cui potrà afferire un Gruppo di lavoro tematico;
- i referenti aziendali di ciascun programma di screening oncologico previsti dal Decreto del Commissario ad acta n. 14 del 14.3.2014;

12.3) al fine di garantire la massima efficienza dei programmi regionali, realizzi a livello aziendale l'armonizzazione delle attività di prevenzione, facendo confluire eventuali progettualità locali, ove esistenti, negli stessi programmi regionali del PRP, se compatibili, prevedendone, in caso contrario, la soppressione;

13. che il conseguimento da parte dei Direttori Generali delle aziende sanitarie degli obiettivi previsti da ciascun programma regionale rappresenta oggetto di valutazione da parte della Regione, ascrivendo alla responsabilità di ciascuno il mancato raggiungimento degli obiettivi derivante dalla mancata attuazione delle azioni del PRP;

14. di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, al Dirigente della Struttura di Staff tecnico-operativo 52040001, ai Dirigenti delle UOD della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, agli Organi di Vertice delle Aziende Sanitarie della Regione Campania;

15. di inviare il presente atto alla Struttura Commissariale per le determinazioni di competenza;

16. Di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

Salute+

Piano Regionale della Prevenzione 2014-18
Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Introduzione **4**
Struttura e descrizione generale del Piano **7**
Programma A **9**
Essere informati per saper decidere **9**
Azione A.1 - Le Sorveglianze di Salute Pubblica 13
Programma B **18**
Benessere nella Comunità **18**
Azione B. 1 - Promozione della Salute nella Comunità 22
Azione B.2 - Aumento estensione e adesione screening oncologici 26
Azione B.3 - Implementazione HPV – DNA test per lo screening del cancro della cervice uterina 30
Azione B.4 – Screening in soggetti a rischio eredo-familiare per tumore alla mammella 33
Azione B.5 – Identificazione pazienti a rischio di MCNT 36
Azione B.6 – Miglioramento della capacità dei servizi sanitari nelle attività di prevenzione e promozione della salute 40
Programma C **43**
I primi 1.000 giorni di vita **43**
Azione C.1 – Allattamento Materno alla nascita 47
Azione C.2 – Allattamento Materno nella Comunità 52
Azione C.3 – Screening audiologico neonatale 56
Azione C.4 – Screening oftalmologico neonatale 60
Azione C.5 – Screening TSH Neonatale: miglioramento del flusso informativo 63
Azione C.6 – *Genitoripiù e Early Child Development* 65
Programma D **69**
Verso le "Scuole Promotrici di Salute" **69**
Azione D.1 – Scuole Promotrici di Salute 73
Programma E **77**
Dove si lavora **77**
Azione E.1 – Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro 81
Azione E.2 – Emersione delle malattie professionali 84
Programma F **87**
Ambiente e benessere **87**
Azione F.1 – Ambiente: monitoraggio e sorveglianza 91
Azione F.2 – Ambiente: inquinamento indoor 93
Azione F.3 – Ambiente: Valutazione d'impatto sulla salute – VIS 95
Azione F.4 – Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi salute-ambiente 97
Azione F.5 – Ambiente e rischio chimico: formazione e controllo 100
Azione F.6 – Ambiente: rischio amianto 102

fonte: http://burc.regione.campania.it

ıte: rischio radon.....)4
Programma G **106**
Salute umana e infezioni **106**
Azione G.1 – Migliorare la notifica delle malattie infettive 109
Azione G.2 – HIV: migliorare la diagnosi precoce 112
Azione G.3 – TBC: migliorare il follow-up 116
Azione G.4 – Anagrafi vaccinali e interoperabilità 118
Azione G.5 – Aumentare le coperture vaccinali 121
Azione G.6 – Sorveglianza infezioni correlate all'assistenza 124
Azione G.7 – Promozione corretto uso di antibiotici 127
Programma H **130**
Alimenti e animali sani per la tutela della salute umana **130**
Azione H.1 – Sicurezza alimentare, monitoraggio e controllo 134
Azione H.2 – Antibiotico-resistenza in ambito veterinario 138
Azione H.3 – Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali 140
Azione H.4 – Emergenze veterinarie e sicurezza alimentare 142
Azione H.5 – Sorveglianza zoonosi da animali selvatici 144
Azione H.6 – Prevenzione e gestione del randagismo 146
Azione H.7 – Intolleranze alimentari e carenze nutrizionali 148
Appendice 151
Tab.1 - Piano Regionale della Prevenzione 2014-18 - Regione Campania **151**
Programmi regionali e Obiettivi Centrali nazionali **151**
Tab.2 - Piano Regionale della Prevenzione 2014-18 - Regione Campania **157**
Azioni e Obiettivi Specifici Regionali inclusi nei Programmi **157**
Componenti dei Gruppi di lavoro Tecnico-Operativi per il PRP 2014-2018 162
Componenti del Gruppo di Monitoraggio del PRP 2014-18 162

Allegati

Allegato 1 - Descrizione analitica delle azioni

Allegato 2 - Attività di formazione-aggiornamento e comunicazione

Allegato 3 - Piano di monitoraggio e valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

Il Piano Regionale della Prevenzione 2014 - 2018 della Regione Campania vede la sua stesura alla fine di un quinquennio particolarmente complesso per il Sistema Sanitario Regionale, durante il quale la sfida più impegnativa è stata quella di rientrare dal disavanzo finanziario accumulato negli anni precedenti. A questo punto, visti i positivi risultati ottenuti in questo ambito e l'intenzione di consolidarli, è necessario voltare pagina e dare pieno sviluppo alle attività più propriamente sanitarie, impegnandosi a garantire ai cittadini ed alle comunità l'erogazione omogenea dei LEA. Il contesto della Regione Campania è sicuramente molto difficile da questo punto di vista perché, se è vero che i principali determinanti di salute sono istruzione, reddito e disponibilità di un lavoro, viviamo una condizione di forte criticità sociale e la letteratura dimostra che sono proprio i più svantaggiati quelli più difficilmente raggiungibili dal Servizio Sanitario, in particolare con gli interventi di promozione della salute. Puntare quindi ad una "normalizzazione" dell'offerta sanitaria, nella quale la promozione della salute possa assumere il ruolo di volano nello sviluppo di una cultura del benessere sociale, con una particolare attenzione alle misure contrasto delle diseguaglianze, appare, nella nostra Regione, un obbligo etico più che un'opzione.

Il metodo seguito per la stesura del PRP è stato quello della **pianificazione partecipata**: sono stati infatti direttamente coinvolti in gruppi di lavoro tematici circa 50 operatori, tra personale delle U.O. Dirigenziali della Direzione Regionale, a cui afferiscono le competenze per le varie materie trattate, e dirigenti delle Aziende Sanitarie, con personale dei vari servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, dei Distretti Sanitari, degli Uffici di Piano di Zona, Medici di Famiglia e Pediatri di Libera Scelta, Dirigenti dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, oltre ad aver consultato Dirigenti della direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, pubblici amministratori di enti locali e associazioni.

Il Piano Regionale della Prevenzione della Campania attua a livello regionale i principi e gli indirizzi del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2014-18, nato dall'Intesa 13 novembre 2014 fra Stato, Regioni e Provincie autonome. Quest'ultimo, nel definire un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione, propone interventi che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile, ponendo le popolazioni e gli individui al centro delle azioni. Infatti è sempre più evidente, in letteratura scientifica, che un investimento in interventi di prevenzione, basati sull'evidenza scientifica, costituisce una scelta vincente, capace di contribuire a garantire, nel medio e lungo periodo, la **sostenibilità** del Sistema Sanitario Nazionale. Il PRP 2014-18 mette quindi in campo alcune **azioni strategiche** che ne influenzano i contenuti, facendo tesoro delle esperienze dei precedenti piani, intendendo quindi dare continuità a quanto di buono si è realizzato in passato, ma anche affrontando alcune criticità che ne hanno impedito la piena realizzazione.

La prima tra queste azioni prevede, in accordo con il PNP, il passaggio dalla formulazione di Progetti a quella di **Programmi regionali**. Questa scelta, in linea con le indicazioni nazionali, si fonda sul fatto che azioni frammentate non consentono interventi di sistema ma rimangono spesso delle esperienze isolate, che, nella migliore delle ipotesi, possono proporsi come sperimentazioni di interesse, ma non certo come azioni per il perseguimento di obiettivi di una pianificazione regionale organica, coerente e sostenibile. La logica dei Programmi sviluppati nel PRP per macro obiettivi permette invece che essi si intersechino tra loro, aumentando il grado di "empowerment di sistema" cioè la capacità del sistema salute di sviluppare le proprie capacità in maniera strutturata. In quest'ottica assume rilievo il principio della **intersettorialità** e della conseguente **multidisciplinarietà**, attraverso cui sviluppare condivisione tra settori diversi sui determinanti della salute e per definire comuni obiettivi di intervento. Infatti, poiché la maggior parte degli interventi efficaci di contrasto ai fattori di rischio e di promozione di comportamenti salutari sono esterni alla capacità di intervento del Servizio Sanitario, il PRP, in accordo con il DPCM del 4 maggio 2007 "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari" e attuando l'approccio "**Salute in tutte le politiche**", punta sull'avvio di una "politica delle alleanze" tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Amministrazioni locali, organizzazioni, enti, associazioni, istituzioni, ecc.) che è l'obiettivo trainante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel contempo si è scelto di investire sulla promozione di azioni di sistema importanti a livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

, che potessero dare il senso di un consolidar la realizzazione di ***capacity building***, sia in termini di competenze degli operatori che di adeguamento delle procedure e dell'organizzazione, al fine di assicurare maggiore sostenibilità al Piano.

Il PRP della Campania ha ripreso i **principi** condivisi che hanno ispirato la programmazione nazionale, applicando, laddove possibile, l'approccio programmatico per **setting di vita**, in particolare, la scuola, gli ambienti di lavoro, l'ambiente sanitario e la comunità (Carta di Ottawa, 1986), e quello **life-course**, basato sulle evidenze che il favorire il mantenimento di un buono stato di salute lungo tutto il corso dell'esistenza porta all'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute e a un bonus in termini di longevità; entrambi i fattori possono produrre benefici importanti a livello economico, sociale e individuale. In questa logica si collocano anche le strategie volte a garantire un invecchiamento attivo e in buona salute. Il PRP campano dà inoltre spazio all'adozione di azioni ispirate al principio di **contrasto alle diseguaglianze** in salute: coerentemente con il PNP 2014-18 che indica chiaramente la necessità di adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca equità. È indispensabile, a tal fine, assumere un approccio capace di leggere le disuguaglianze in salute (*Equity Lens*) con riferimento sia ai determinanti distali (condizioni socioeconomiche, istruzione, provenienza geografica, ecc.) sia ai determinanti prossimali (stili di vita, ecc.), ed inserendo tale principio nelle azioni di monitoraggio e formazione.

Il PRP 2014-18 della Regione Campania, pertanto, superata un'inevitabile fase storica di "spontaneismo" nella realizzazione di progetti più o meno incisivi, nasce con la necessità di effettuare un'attenta ricognizione e valutazione regionale dei progetti conclusi o attivi, (anche con un'attenzione all'***equity audit***, proposta in vari programmi del PRP) con l'ambizione di mettere a regime quanto di buono si è realizzato e si intende realizzare, dando piena organicità e coerenza alle attività da porre in essere. Tale approccio è facilitato dall'attenzione che il PNP ha posto sulle attività ricomprese nei **LEA**, attività pertanto ordinarie che vanno ottimizzate e portate a pieno regime. Tale processo richiede una reale responsabilizzazione da parte dei **Direttori Generali** delle Aziende Sanitarie Locali nella fase di attuazione dei Programmi, con una particolare attenzione a:

- strutturazione delle relazioni con i partner esterni alla ASL;
- ri-orientamento funzionale dell'organizzazione e coordinamento centrale delle strutture interne;
- definizione degli obiettivi dei responsabili delle UOC coinvolte (anche in sede di negoziazione di budget);
- corretto utilizzo delle risorse finanziarie, attraverso gli ordinari strumenti normativi, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, in maniera coerente ed armonica con gli obiettivi da perseguire, tenuto conto della caratterizzazione delle azioni da condurre, tutte rientranti nei LEA.

Altrettanto forte sarà l'impegno **regionale**, soprattutto in fase di **monitoraggio e controllo** dei risultati conseguiti a livello aziendale e del corretto utilizzo delle risorse, anche attraverso azioni di audit per l'individuazione di eventuali ostacoli che impediscono il raggiungimento degli obiettivi, favorendone così la rimozione. Per tale motivo il PRP 2014-18 ha puntato su un **Gruppo di Coordinamento regionale**, di supporto alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, che ha come compito principale il monitoraggio e la valutazione del Piano, dando priorità all'utilizzo delle informazioni dei Sistemi informativi e dei risultati dei Sistemi di Sorveglianza Epidemiologica che coprono tutte le età della vita (Okkio, HBSC, Passi, Passi d'Argento) e già attivi in Regione Campania (che vanno potenziati e consolidati), attraverso la lettura periodica delle realtà aziendali, sia mediante la realizzazione di una piattaforma informatica dedicata, che con un programma di incontri periodici, con eventuali *site visit ad hoc*.

L'impegno regionale si realizzerà inoltre anche nella definizione di pacchetti di prestazioni coerenti con i nuovi contenuti del PRP 2014-18, ad integrazione degli accordi collettivi regionali con i MMG e i PLS.
Un'attenzione particolare è riservata anche alle risorse umane: infatti, sebbene l'attuale contingenza veda una sofferenza rilevante, per il progressivo depauperamento del personale in servizio, solo parzialmente integrato da nuove assunzioni a causa del blocco del turn-over, è necessario un forte investimento nelle azioni di **formazione**, strumento fondamentale sia per la condivisione di messaggi coerenti ed omogenei in tutto il territorio regionale, necessari per lavorare in rete, sia per l'apprendimento e/o l'aggiornamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rategie e tecniche specifiche, nell'ottica quindi d sa attraverso attività trasversali presenti sotto varie tipologie in quasi la totalità dei Programmi del PRP. È necessario pertanto supportare le azioni aziendali di formazione con indirizzi regionali che, a partire da iniziative centrali, possano facilitare le azioni aziendali rivolte al personale interno, ai MMG e PLS (anche utilizzando l'aggiornamento obbligatorio), al personale esterno degli enti con cui si definiscono accordi intersettoriali. Insieme all'utilizzo di strumenti di formazione è necessario puntare su azioni di **comunicazione** che consentano da un lato di migliorare le competenze comunicative dei professionisti della salute, dall'altro di supportare la popolazione che cerca informazioni sui rischi per la salute, sulle misure di prevenzione e sulle modalità di accesso ai servizi sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura e descrizione generale del Piano

Per perseguire gli Obiettivi Centrali (OC) proposti dal PNP 2014-18, il Piano Regionale della Prevenzione della Campania è stato strutturato in 8 Programmi (A, B, C, D, E, F, G, H); ciascun Programma include una o più Azioni, 37 in totale, ciascuna caratterizzata da un Obiettivo Specifico Regionale (OSR) (Tab. 1 e 2 riportate a fine documento). Una delle principali caratteristiche del presente Piano è la trasversalità, fisiologica conseguenza di una pianificazione articolata di questo tipo: essa consiste nel fatto che lo stesso OC possa essere perseguito da più Programmi e, quindi, da più Azioni.

La proposta del PRP 2014-18 della Regione Campania comprende il presente documento (Descrizione generale del PRP) e 6 allegati, come di seguito riportato.

- **Descrizione generale del PRP**
  E' il presente documento che illustra e introduce il Piano, ne declina la struttura generale e ne descrive sinteticamente le singole Azioni. Si tratta di un documento che, pur non entrando nei dettagli operativi, rende l'idea della metodologia, dei contenuti e degli obiettivi.

- **Allegato 1 - Descrizione analitica delle Azioni**
  Si tratta di un documento che riporta i dettagli di ciascuna delle 37 Azioni, ossia i Quadri Logici e i Cronoprogrammi che declinano le singole attività utili al perseguimento degli Obiettivi Specifici Regionali: ciascuna Azione risponde a un unico Obiettivo Specifico Regionale. E' uno strumento sviluppato e condiviso con una folta squadra di operatori delle Aziende Sanitarie Locali campane che ha lo scopo di supportare quotidianamente coloro i quali avranno la responsabilità della gestione "sul campo" delle attività, al fine di perseguire gli obiettivi proposti. Si tratta, in sintesi, di un "diario comune di bordo" offerto alle aziende sanitarie al fine di favorire una progressione omogenea del Piano nelle diverse realtà geografiche della regione e per implementare un'efficace azione di monitoraggio.

- **Allegato 2 - Attività di formazione e di comunicazione**
  Considerata la strategica importanza dello sviluppo delle capacità del sistema e delle competenze degli operatori al fine di raggiungere gli obiettivi che il PRP propone, tutte le attività di formazione previste sono state riepilogate nel presente allegato per facilitare il compito organizzativo a coloro i quali, ai vari livelli decisionali, dovranno farsene carico.

  Dal momento che la comunicazione è un elemento di altrettanta strategica importanza del presente piano, l'allegato contiene anche tutte le attività di comunicative finalizzate ad aumentare la partecipazione delle persone e dei diversi attori istituzionali e non -sanitari e soprattutto non sanitari- chiamati a prendere parte alla costruzione della salute.

- **Allegato 3 - Piano di monitoraggio e valutazione**
  Il monitoraggio, inteso come "esame continuo e sistematico dello stato di avanzamento delle attività secondo un calendario preordinato e sulla base di indicatori significativi e rappresentativi", costituisce una concreta necessità al fine cogliere e risolvere tempestivamente eventuali criticità per consentire un'adeguata e -nei limiti del possibile- sincrona evoluzione del Piano nelle varie aziende sanitarie verso il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

  E' prevista una valutazione essenzialmente di processo, con cadenza annuale (2016-17-18), la quale ha lo scopo di verificare il grado di evoluzione dei programmi regionali attraverso la verifica dello scostamento "osservato vs atteso" dei relativi indicatori regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e del Piano (2018) la valutazione di esito la qual lo scostamento “osservato vs atteso”, gli indicatori centrali (riferibili agli Obiettivi Centrali) e, di conseguenza, i progressi in termini di salute realizzati attraverso i programmi regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma A

Essere informati per saper decidere

(Manutenzione e sviluppo dei Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica)

Descrizione generale del Programma

La disponibilità di fonti informative sulla salute -e sui determinanti a essa associati- della popolazione rappresenta una risorsa indispensabile per la pianificazione delle azioni di salute pubblica e per la valutazione del loro impatto. Pur ritenendo indispensabile che tutte le fonti informative regionali siano gestite e sostenute centralmente attraverso una visione unitaria, in questo programma saranno sviluppate, in particolare, le azioni a sostegno della "famiglia" delle sorveglianze di Salute Pubblica, i Sistemi di Sorveglianza (SiS) propriamente detti: OKkio alla salute (8-9 anni), HBSC (11-15 anni), PASSI (18-69 anni)e PASSI d'Argento (> 64 anni). La Campania ha messo a punto negli anni passati e dispone, al momento, dei su-riportati quattro SiS e partecipa alla sperimentazione di un nuovo SiS sui determinanti di salute del bambino 0-2 anni che, nel breve-medio termine, potrebbe aggiungersi stabilmente alla famiglia dei SiS.

Le azioni a sostegno di tutti gli altri sistemi informativi sono state riportate nei relativi programmi specifici in quanto si è ritenuto più opportuno inserirli all'interno della pianificazione di cui tali sistemi fanno parte e al cui sviluppo essi contribuiscono.

I SiS, oltre a rappresentare una fonte necessaria di dati per "informare" la pianificazione degli interventi e per attivare piani di comunicazione in favore della popolazione e dei decisori dei vari settori della società civile, rappresentano una fonte imprescindibile per realizzare la valutazione del PRP. Per tale motivo, il sostegno al mantenimento e allo sviluppo dei SiS rappresenta un'azione prioritaria del presente Piano.

Nel presente Piano, le attività regionali sono finalizzate a rinforzare la *governance* attraverso una più puntuale individuazione di ruoli e responsabilità, l'erogazione delle risorse, le attività di formazione e comunicazione, l'integrazione e l'utilizzo dei dati per la definizione del Profilo di Salute regionale, incluso il Profilo di Equità. Le attività aziendali, invece, sono finalizzate a garantire il sostegno, il funzionamento operativo e la continuità dei SiS attraverso il potenziamento delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori aziendali, la formazione continua, il supporto alle attività di rilevazione, le attività di comunicazione, la verifica della qualità delle rilevazioni.

L'utilizzo, ai fini del monitoraggio e della valutazione, dei prodotti di tutti i SiS e i sistemi informativi oggetto del PRP è affidato al coordinamento regionale del PRP stesso, fermo restando che la responsabilità del funzionamento di tali sistemi resta in capo alle singole unità operative regionali competenti per specifica materia. A livello aziendale, tale utilizzo è affidato alla direzione sanitaria, fermo restando che la responsabilità del funzionamento di tali sistemi resta in capo alle singole unità operative aziendali competenti per specifica materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

persegue gli Obiettivi Centrali (Nazionali) riporta

Obiettivi Centrali (nazionali) e relativi Indicatori che il Programma A persegue			
Obiettivo Centrale		**Indicatore Centrale**	
Cod	**Descrizione**	**Cod**	**Descrizione**
1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	1.1.1	Numero di accordi quadro intersettoriali nazionali attivati e/o mantenuti
1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	1.1.2	Proporzione di Regioni che hanno recepito gli accordi
1.2	Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)	1.2.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
1.3	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	1.3.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
1.4	Ridurre il numero dei fumatori	1.4.1	Prevalenza di fumatori nella popolazione
1.5	Estendere la tutela dal fumo passivo	1.5.1	Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato
1.6	Ridurre il consumo di alcol a rischio	1.6.1	Prevalenza di consumatori di alcol a rischio
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.1	Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni)
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.2	Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni)
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.1	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.2	Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.1	Prevalenza di soggetti fisicamente attivi
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.2	Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.3	Tasso di ospedalizzazione per fratture (soggetti di età>75 anni)
1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1.10.1	Realizzazione di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT (entro un anno dall'avvio del PRP)
1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1.10.2	Attivazione del programma secondo le modalità individuate dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e adesione (entro il 2018)
1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1.10.3	Proporzione di fumatori che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di smettere

1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1.10.4	Proporzione di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso
1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1.10.5	Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo
1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1.10.6	Proporzione di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica
1.11	Adozione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche (entro un anno dall'avvio del PRP) e loro attuazione	1.11.1	Adozione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche (Entro 1 anno dalla avvio del PRP) e loro attuazione (entro il 2018)
1.12	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	1.12.1	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening per il tumore della CERVICE UTERINA sulla popolazione bersaglio
1.12	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	1.12.2	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening MAMMOGRAFICO sulla popolazione bersaglio
1.12	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	1.12.3	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening COLORETTALE sulla popolazione bersaglio
1.13	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.13.1	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING CERVICALE)
1.13	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.13.2	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING MAMMOGRAFICO)
1.13	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.13.3	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING COLORETTALE)
1.14	Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	1.14.1	Adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro un anno dall'avvio del PRP)
1.14	Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	1.14.2	Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro il 2018)
1.15	Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella	1.15.1	Adozione di indirizzi regionali programmatori (entro un anno dall'avvio del PRP)
1.15	Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella	1.15.2	Adozione dei percorsi in tutte le aziende secondo programmazione regionale (entro il 2018)
5.1	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	5.1.1	Tasso di decessi per incidente stradale (su 1.000.000 ab.)
5.2	Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	5.2.1	Tasso di ricoveri per incidente stradale
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.a	Cintura - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.b	Casco - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.2	Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2	Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni	6.2.1	Proporzione di adulti fisicamente attivi sopra il 40° percentile
6.4	Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS	6.4.1	Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.1	Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.2	Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti

Il presente Programma consta di una sola Azione, come di seguito riportato.

Azione A.1 - Le Sorveglianze di Salute Pubblica

OSR: Migliorare la sistematica produzione e comunicazione di dati e informazioni -in Campania entro il 2018- al fine di supportare la pianificazione e la valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A.1 - Le Sorveglianze di Salute Pubblica

Azione A.1 Le Sorveglianze di Salute Pubblica Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la sistematica produzione e comunicazione di dati e informazioni -in Campania entro il 2018- al fine di supportare la pianificazione e la valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'Azione A.1 persegue: 1.1, 1.4-1.15, 5.1-5.3, 6.2, 6.4, 9.7 – Altri programmi regionali ai quali l'Azione parzialmente contribuisce: B, C, D, E, F, G, H
Descrizione dell'Azione	Si tratta di un'azione finalizzata ad assicurare innanzitutto il supporto e le risorse necessarie per l'adeguato e costante funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza OKkio alla SALUTE, HBSC, PASSI, Passi d'Argento, e il sistema di sorveglianza sugli 8 determinanti di salute nel bambino 0-2 anni una volta a regime. L'altro aspetto necessario e "consequenziale", insito nell'essenza dei SiS è la periodica e sistematica restituzione dei dati, delle informazioni (e dei messaggi per la tutela della salute pubblica) emersi dalle rilevazioni. L'obiettivo è non soltanto quello di garantire un feed-back agli operatori coinvolti ai vari livelli nel funzionamento dei SiS affinché se ne migliori costantemente la qualità, ma anche di informare chiunque sia potenzialmente interessato e possa utilizzare le informazioni per promuovere azioni volte al miglioramento della salute delle persone. I target di tale restituzione sono gli operatori coinvolti nel funzionamento del sistema, la popolazione, i decisori di enti e istituzioni sia dell'area sanitaria che extra-sanitaria, i principali altri gruppi di interesse (associazioni e rappresentanti dei cittadini). Ciascun target riceverà una sintesi della rilevazione diversamente strutturata in base all'utilizzo che si prevede potrà farne.
Gruppo beneficiario prioritario	È la popolazione generale, attraverso l'ottimizzazione delle procedure e dell'organizzazione finalizzata a sostenere gli operatori sanitari coinvolti delle attività dei SiS
Setting	Scuola, Comunità, Ambienti Sanitari, Ambienti di Lavoro
Gruppi di Interesse	Decisori di enti e istituzioni sia dell'area sanitaria che extra-sanitaria (Scuole, comuni, Piano Sociale di Zona, etc) associazioni e rappresentanti dei cittadini, genitori, luoghi di ritrovo
Prove d'efficacia	Global action plan for the prevention and control of uncommunicable diseases 2013-2020. WHO 2013
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzioni Aziendale, Dipartimento di Prevenzione), l'area socio-sanitaria, le diverse articolazioni di istituzioni ed enti locali, le associazioni e i rappresentanti della Comunità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività principali (sintesi)	– A livello regionale, realizzare adeguamenti organizzativi e procedurali necessari per garantire un adeguato supporto per il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza: individuazione dei ruoli, organizzazione delle attività di formazione e comunicazione, gestione delle risorse, monitoraggio e valutazione – A livello aziendale, coinvolgimento da parte della Direzione Aziendale dei vari attori coinvolti (Dipartimento di Prevenzione, area socio-sanitaria etc.) finalizzato ad assicurare un sostegno adeguato e la continuità alle attività operative: implementazione delle indagini, attività di formazione e di comunicazione
Rischi esterni	– Inadeguato coinvolgimento della Scuola e/o dei genitori – Inadeguato coinvolgimento della popolazione contattata per la rilevazione delle informazioni – Inadeguato coinvolgimento dell'Area Sociale non sanitaria
Sostenibilità	– L'azione prevede attività finalizzate all'acquisizione di capacità di sistema e competenze per il personale per assicurare alle sorveglianze un sostegno duraturo nel tempo – E' indispensabile garantire che le risorse necessarie siano effettivamente e tempestivamente disponibili per evitare di inficiare la periodicità e la sistematicità delle rilevazioni e delle attività di comunicazione
Attenzione all'Equità	I SiS rappresentano una fonte informativa preziosa sulla salute: essi riportano anche le covariate sociali che consentono un'analisi del Profilo di Equità e una pianificazione adeguata finalizzata alla promozioni di azioni volte a ridurre le disuguaglianze di salute. Tra le attività previste dalla presente Azione rientra anche l'offerta di formazione adeguata agli operatori territoriali sulla realizzazione dell'Health Equity Audit e la sua implementazione, attraverso i dati dei SiS e per i principali temi di salute, entro la fine della vigenza del PRP. I dati e le informazioni che sono prodotti dai SiS consentono la definizione dei Profili di Equità all'interno dei Profili di Salute. Nei piani di comunicazione si terrà conto di tali opportunità al fine di comunicare ai principali stakeholders, nella maniera più adeguata, la necessità di garantire un approccio all'equità negli interventi e nella valutazione del loro impatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A.1 - Le Sorveglianze di Salute Pubblica
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Realizzare gli adeguamenti organizzativi a livello regionale per garantire il funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza	Regione	x	x										
1.2: Definire le capacità di sistema curriculum formativo a livello regionale e aziendale	Regione	x	x										
1.3: Offrire formazione specifica agli operatori aziendali su *Health Equity Audit*	Regione		x	x									
1.4: Programmare piano di comunicazione sui contenuti dei Sistemi di Sorveglianza	Regione	x	x										
1.5: Realizzare almeno 1 evento di comunicazione a livello regionale	Regione			x	x			x	x			x	x
1.6: Produrre un atto formale su policy aziendale sui Sistemi di Sorveglianza	DG Asl		x										
1.7: Realizzare in Asl adeguamenti organizzativi per garantire il dei Sistemi di Sorveglianza	UO Asl		x	x									
1.8: Migliorare le competenze degli operatori aziendali adeguandole al curriculum formativo	UO Asl		x	x	x								
1.9: Realizzare almeno ogni 3 anni il Profilo di Salute della popolazione residente in Asl	UO Asl				x								x
2.1: Formazione per operatori aziendali sull'utilizzo dei Sistemi di Sorveglianza per garantire l'attenzione all'equità	UO Asl			x	x								
2.2: Realizzazione periodica di *Health Equity Audit* utilizzando i dati dei Sistemi di Sorveglianza	UO Asl					x	x						
3.1: Recepire linee di indirizzo regionali sui piani di	DG Asl		x	x									

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione sui risultati dei Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica													
3.2: Realizzare formazione sulla comunicazione in favore degli operatori dei SiS delle Asl	Regione			x	x			x	x			x	x
3.3: Comunicazione periodica diretta a operatori sanitari e principali gruppi di interesse come previsto dalle LL.II, regionali	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.4: Produrre un Profilo di Equità regionale, integrato tra i Sistemi di Sorveglianza e un report regionale integrato tra i SiS su almeno uno dei 4 principali fattori di rischio/anno	Regione				x				x				x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A.1 - Le Sorveglianze di Salute			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
A 1.1 - Pubblicazione dei report regionali e aziendali delle singole sorveglianze entro la fine dell'anno di rilevazione (OKkio e HBSC) e entro la fine dell'anno successivo a quello della rilevazione (per PASSI e PdA)	SI	SI	SI
A 1.2 - Pubblicazione di un profilo di equità regionale, integrato ai sistemi di sorveglianza di salute pubblica	SI	-	SI
A 1.3 - Pubblicazione di un report regionale integrato tra i sistemi di sorveglianza di salute pubblica su almeno uno dei quattro fattori di rischio per anno	-	SI	SI
A 1.4 - Copertura delle rilevazioni, a livello regionale, come previsto nei relativi protocolli dei singoli sistemi di sorveglianza	SI	-	-
A 1.5 - Emanazione atto formale per la definizione degli standard delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori (CV)	SI	-	-
A 1.6 - Realizzazione di almeno un evento di comunicazione aziendale al quale partecipano tutte le UUOO coinvolte nella realizzazione e nella fruizione dei Sistemi di Sorveglianza	-	SI	SI
A 1.7 - Partecipazione di almeno 1 operatore per ciascun Sistema di Sorveglianza dell'Azienda Sanitaria ad almeno un incontro formativo ECM regionale	-	SI	-
A 1.8 - Realizzazione da parte delle singole Aziende Sanitarie locali, entro il 2018, di almeno 1 *Health Equity Audit*	-	-	SI
A 1.9 - Realizzazione di almeno un evento formativo regionale ECM sulla comunicazione aziendale	-	-	SI
A 1.10 - Realizzazione di almeno un evento aziendale di comunicazione sui risultati dei sistemi di sorveglianza	-	-	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma B

Benessere nella Comunità

(Dove si vive, dove ci si cura: promozione del Benessere e della Salute nella Comunità)

Descrizione generale del Programma

Si tratta di un programma ampio che include Azioni da realizzare in 2 dei 4 setting specifici: la Comunità e gli Ambienti Sanitari. La scelta strategica di riunire gli interventi relativi ai suddetti 2setting, sebbene in Azioni autonome e ben diversificate, in un unico programma, è legata a due considerazioni: la prima è che i 2setting/contesti –dove si vive e dove ci si cura- sono spesso in continuità; la seconda è che gli operatori responsabili della prevenzione e della promozione della salute nei 2setting, spesso, coincidono.

Il programma include principalmente Azioni finalizzate all'implementazione del programma "Guadagnare Salute" e, quindi, alla realizzazione di azioni di contrasto verso i principali determinanti delle MCNT. Tale parte del programma è finalizzata prioritariamente a coinvolgere i diversi settori della società affinché assumano consapevolmente su di sé, supportati dalla *stewardship* degli operatori sanitari, la titolarità della promozione della salute in favore dei cittadini, facilitando loro l'adozione di scelte salutari. Nella prospettiva di *Health in all Policies*, infatti, lo sviluppo del benessere e la tutela della salute deve diventare un obiettivo dichiarato delle politiche di tutti i settori, sia a livello regionale che comunale, assicurando inoltre ogni sforzo per garantire una costante attenzione all'equità. Dal momento che le attività incluse in tale azione, a causa di un modesto coinvolgimento della Comunità e dei vari settori non sanitari a tutti i livelli realizzato negli ultimi anni, sono state finora caratterizzate più da interventi di educazione alla salute che di promozione della salute, si è ritenuto opportuno prevedere una fase iniziale di censimento e ricognizione delle attività in essere a livello aziendale e regionale finalizzata alla riprogrammazione -alla luce delle buone pratiche e del principio della "Salute in tutte le Politiche"- degli interventi di promozione della salute nella comunità.

Una seconda parte del programma prevede Azioni finalizzate alla realizzazione della prevenzione e della promozione della salute nei contesti assistenziali; le evidenze dimostrano, infatti, che la prevenzione e la promozione della salute implementate nei servizi sanitari hanno un'efficacia rilevante. Tali Azioni prevedono una formazione in favore degli operatori sanitari, Medici di Famiglia e Pediatri di Libera Scelta compresi, trasversale alle diverse articolazioni dell'azienda sanitaria, finalizzata ad aumentare le competenze degli operatori stessi e le capacità del sistema. Solo attraverso questo percorso sarà possibile diffondere capillarmente negli Ambienti Sanitari la cultura della prevenzione e della promozione della salute, non soltanto in favore delle persone/utenti dei servizi sanitari, ma anche in favore degli operatori sanitari stessi e delle loro famiglie. Un'Azione importante in quest'area riguarda la prevenzione secondaria nelle persone già portatrici di fattori di rischio per le MCNT.

Una terza parte del programma riguarda la prevenzione degli incidenti sia domestici che stradali. Anche in questo caso le Azioni specifiche previste saranno orientate soprattutto al coinvolgimento diretto e consapevole dei settori della società che meglio possono aiutare il sistema sanitario nel raggiungere le persone e aumentare il loro *empowerment*.

Una quarta parte del programma include Azioni finalizzate all'aumento della copertura vaccinale tra le persone a rischio e/o difficili da raggiungere in quanto appartenenti a categorie che tendono a sfuggire alla capacità di individuazione e coinvolgimento del sistema sanitario.

L'ultima parte del programma riguarda l'implementazione degli screening oncologici, area particolarmente critica nella nostra regione la quale, con il recente Decreto Regionale Commissariale N. 14 del 14.03.2014 (Screening oncologici. Azioni per il potenziamento delle attività aziendali e del coordinamento regionale), ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

o alla riorganizzazione sia regionale che azi ng oncologico.

Considerato il grosso impatto sulla salute attribuibile alle disuguaglianze di salute tra i differenti gruppi sociali, infine, l'attenzione all'equità rappresenta un filo rosso trasversale alle diverse Azioni che compongono il presente programma. L'utilizzo dei Profili di Equità all'interno degli *Health Equity Audit* che saranno realizzati durante il periodo di vigenza del PRP, consentirà una migliore identificazione dei gruppi a maggior rischio verso i quali dirigere, con un criterio universalistico ma proporzionale ai bisogni ciascuno, gli interventi di prevenzione e di promozione della salute.

Il Programma B include azioni da collocare prevalentemente tra le attività ordinarie del Distretto Sanitario e del Dipartimento di Prevenzione, ciascuno per le rispettive competenze, che agiscono in maniera coordinata per il perseguimento degli obiettivi aziendali.

Il presente programma persegue gli Obiettivi Centrali (Nazionali) riportati nella tabella che segue.

Obiettivi Centrali (nazionali) e relativi Indicatori che il Programma B persegue			
Obiettivo Centrale		**Indicatore Centrale**	
Cod	**Descrizione**	**Cod**	**Descrizione**
1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	1.1.1	Numero di accordi quadro intersettoriali nazionali attivati e/o mantenuti
1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	1.1.2	Proporzione di Regioni che hanno recepito gli accordi
1.2	Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)	1.2.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
1.3	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	1.3.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
1.4	Migliorare la salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità	1.4.1	Prevalenza di fumatori nella popolazione
1.5	Migliorare la salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità	1.5.1	Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato
1.6	Ridurre il consumo di alcol a rischio	1.6.1	Prevalenza di consumatori di alcol a rischio
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.1	Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni)
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.2	Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni)
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.1	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

			suggerimenti dai operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.2	Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.1	Prevalenza di soggetti fisicamente attivi
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.2	Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi
5.1	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	5.1.1	Tasso di decessi per incidente stradale (decessi per 1.000.000 ab.)
5.2	Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	5.2.1	5.2.1 Tasso di ricoveri per incidente stradale
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.a	Cinture - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.b	Casco - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
6.1	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	6.1.1	Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere (N. ricoveri)
6.2	Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni	6.2.1	Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi sopra il 40° percentile
6.4	Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS	6.4.1	Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)
6.5	Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	6.5.1	Potenziamento in tutte le Regioni dei flussi informativi strutturati per la conoscenza degli avvelenamenti in ambiente domestico
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.1	Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.2	Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti
9.8	Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9.8.1	Esistenza di un programma di comunicazione basato sull' evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole
9.8	Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9.8.1	Esistenza di un programma di comunicazione basato sull' evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole
9.9	Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive (AC)	9.9.1	Esistenza di Piani e Protocolli regionali attuativi dei piani nazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

e le seguenti sei Azioni descritte dai relativi Obie

Azione B.1 - Promozione della Salute nella Comunità

OSR: Migliorare e aumentare le opportunità offerte alle persone per potenziare le loro capacità di scegliere stili di vita salutari e sicuri e di aderire a misure di prevenzione -in Campania entro il 2018- attraverso un efficace e ampio coinvolgimento delle istituzioni e dei principali gruppi d'interesse della Comunità, con particolare attenzione all'equità

Azione B.2 - Aumento estensione e adesione screening oncologici

OSR: Migliorare la sopravvivenza delle persone affette dai tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle capacità del sistema sanitario di diagnosi precoce e trattamento appropriato, grazie all'aumento:

- dell'estensione reale
- dell'adesione alle procedure di screening,
- della definizione di adeguati percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali

Azione B.3 - Implementazione HPV-DNA Test per lo screening del cancro della cervice uterina

OSR: Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018- attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per gli screening della cervice uterina (HPV-DNA test)

Azione B.4 - Implementazione screening soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella

OSR: Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018- attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per lo screening della mammella (identificazione di soggetti a rischio eredo-familiare)

Azione B.5 - Identificazione pazienti a rischio di MCNT

OSR: Migliorare la salute delle persone con aumentato rischio di MCNT -in Campania entro il 2018- attraverso un adeguamento del sistema d'individuazione del target

Azione B.6 - Miglioramento delle capacità dei servizi sanitari

OSR: Migliorare le attività di prevenzione e promozione della salute in favore della popolazione generale e degli operatori sanitari stessi -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle capacità e il ri-orientamento dei Servizi Sanitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B. 1 - Promozione della Salute nella Comunità

Azione B.1 Promozione della Salute nella Comunità Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare e aumentare le opportunità offerte alle persone per potenziare le loro capacità di scegliere stili di vita salutari e sicuri e di aderire a misure di prevenzione -in Campania entro il 2018- attraverso un efficace e ampio coinvolgimento delle istituzioni e dei principali gruppi d'interesse della Comunità, con particolare attenzione all'equità
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione persegue: 1.1-1.9, 5.1-5.3, 6.1-6.3, 6.5, 9.7-9.10 – Altri programmi regionali ai quali l'Azione parzialmente contribuisce: A, C, D, E, G, H
Descrizione dell'Azione	Azione finalizzata ad aumentare l'offerta e le opportunità per l'adozione di stili di vita sani alla popolazione generale mediante interventi sistemici e intersettoriali, attraverso un più stabile e "integrato" coinvolgimento attivo di altri Enti, Istituzioni, Associazioni, Agenzie e stakeholders territoriali per la pianificazione di interventi nella Comunità in accordo a standard di buone pratiche. E' prevista una fase iniziale, da espletarsi a livello regionale con la partecipazione di esperti e di rappresentanti delle asl, propedeutica all'implementazione territoriale delle attività, finalizzata a un coinvolgimento proattivo dei Direttori Generali aziendali nella condivisione di obiettivi e strategie. Considerato il contesto regionale, tale fase è considerata indispensabile per rimarcare con forza e autorevolezza la potenziale efficacia delle attività di Promozione della Salute e la necessità di implementarle in accordo alle evidenze e alle buone pratiche
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale, con particolare riferimento ai gruppi caratterizzati da condizioni socio-economiche svantaggiate
Setting	Comunità
Gruppi di Interesse	Enti Locali/Uffici di Piano Sociale di Zona, Istituzioni, Associazioni, organismi del terzo settore e del privato sociale, agenzie di commercio, agenzie/servizi ricreativi e del tempo libero, autoscuole, ACI, Forze dell'Ordine.
Prove d'efficacia	– Wallerstein N. What is the evidence on effectiveness of empowerment to improve health? WHO, HealthEvidence Network, 2006 – Interventions on Diet and Physical Activity: What Works. WHO 2009. – Barry, M. M., Battel-Kirk, B., Davison, H., Dempsey, C., Parish, R., Schipperen, M., Speller, V., Zanden, van der, G., and Zilnyk, A. on behalf of the CompHP Partners (2012). The CompHP Project Handbooks. International Union for Health Promotion and Education (IUHPE), Paris. (traduzione italiana nella referenza che segue) – Barbera E., Coffano E., Fiorini C., Prezza M., Scarponi S., Sotgiu A., Tortone C., I manuali del Progetto CompHP, DoRS, 2014.
Trasversalità	Settori dell'area sanitaria (Direzione Aziendale, Distretti, Dipartimenti, Strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

(inter-settorialità)	funzioni Centrali) e non sanitaria (ANCI, associazioni di cittadini, enti e istituzioni, organismi del terzo settore e del privato sociale, aziende, stakeholders territoriali)
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali prevedono una prima fase in cui viene istituito un Gruppo di Studio regionale su identificazione delle buone pratiche in Educazione e Promozione della Salute e definizione dei criteri per la loro traslazione nel peculiare contesto regionale; seguirà poi la definizione di accordi di programma con i principali interlocutori di istituzioni ed enti coinvolgibili nella prevenzione e promozione della salute. Infine sono previste le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle azioni aziendali – Le attività aziendali, invece, prevedono in una prima fase il censimento degli interventi attuali e il loro adeguamento ai criteri di appropriatezza definiti dal Gruppo di Studio regionale. Seguirà, poi, il coinvolgimento di strutture sanitarie ed extra-sanitarie al fine di realizzare percorsi formativi e comunicativi comuni -quando possibile- per adeguare le capacità del sistema e le competenze degli operatori alle nuove prospettive della Promozione della Salute. L'obiettivo prioritario è quello di favorire, in stretta partnership con enti e istituzioni non sanitarie, la creazione di ambienti di vita che favoriscano l'adozione di stili di vita salutari
Rischi esterni	– Inefficace partecipazione di istituzioni, enti e reti locali per inadeguato coinvolgimento -da parte degli operatori sanitari- in azioni di promozione della salute – Particolari criticità istituzionali non sanitarie che ostacolano le attività di promozione della salute
Sostenibilità	– L'intervento mira a creare condizioni ambientali e organizzative che vadano oltre la concezione progettuale, limitata nel tempo, per assumere la configurazione di stabili programmi operativi rientranti nelle ordinarie attività dei partner coinvolti – Superata una fase di start-up dei processi, non è previsto un forte investimento di risorse economiche e/o umane, trattandosi per lo più di ri-orientamenti culturali, organizzativi e di contesto, oltre che di qualità dei contenuti
Attenzione all'Equità	I Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica dimostrano come la mancanza di attenzione all'equità nella pianificazione degli interventi possa rappresentare una delle principali cause dell'aumento delle disuguaglianze di salute tra diversi gruppi di popolazione. La realizzazione degli *Health Equity Audit*, dove possibili e l'adozione di *Equity Lens* per pianificare interventi con una particolare attenzione all'equità, potranno garantire la promozione, con una strategia di universalismo proporzionale, di interventi più equi in tutta la popolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.1 - Promozione della Salute nella Comunità

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Attivare Gruppo di Studio regionale per individuare le Buone Pratiche e definire i criteri per la traslazione nell'Asl	Regione	x											
1.2: Definire competenze operatori e capacità di sistema dell'Asl per implementazione delle attività di Promozione della Salute	Regione	x											
1.3: Produrre documento che riporti i risultati del lavoro del Gruppo di Studio	Regione	x											
1.4: Realizzazione conferenza tra decisori regionali e aziendali, Ministero della Salute, ISS sulla proposta del Gruppo di Studio	Regione e DG Asl	x	x										
1.5: Percorso formativo per operatori coinvolti nella Promozione della Salute e alle direzioni sanitarie Asl sulle Buone Pratiche	Regione		x										
2.1: Realizzare censimento attività di Educazione e Promozione della Salute in Asl e il rispetto di standard di Buone Pratiche	UO Asl	x	x										
2.2: Gli interventi censiti sono classificati in base all'aderenza a criteri di Buone Pratiche	UO Asl	x	x										
3.1: Il Gruppo di Studio ri-definisce la proposta regionale destinata alle aziende sanitarie sulla Promozione della Salute	Regione		x										
3.2: Recepire proposta regionale e definire l'articolazione aziendale per la governance delle azioni intersettoriali di PS	DG Asl		x										
3.3: Proporre a tutte le strutture coinvolte dalle attività, il programma attuativo Asl sulle attività di Promozione della Salute	DG Asl		x										
4.1: Individuare in Asl enti, istituzioni e reti locali utili per il coinvolgimento della Comunità per le attività di PS e definire accordi territoriali	DG Asl		x										
4.2: Attivare tavoli a livello distrettuale, per la realizzazione delle attività nelle Comunità, con i direttori dei distretti sanitari	DG Asl		x										
5.1: Definire un programma attuativo aziendale intersettoriale di PS	DG Asl		x	x									
6.1: Coinvolgere le Unità Operative	DG Asl	x	x	x									

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendali impegnate nelle attività di PS per verificare eventuali bisogni formativi degli operatori													
6.2: Provvedere all'offerta di eventuali corsi di formazione	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6.3: Assicurare una governance aziendale efficace e continuativa delle attività di Promozione della Salute	DG Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6.4: Mantenere stabile la collaborazione con enti, istituzioni e reti locali per un efficace coinvolgimento della Comunità	DG Asl e UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6.5: Assicurare il monitoraggio delle attività	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Azione B.1 - Promozione della Salute nella Comunità			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
B 1.1 - Stipula di accordi intersettoriali a livello reigonale con almeno 5 istituzioni non sanitarie relativamente alle attività di promozione della salute	SI	-	-
B 1.2 - Attivazione con atto formale Gruppo di Studio regionale su Promozione della Salute	SI	SI	SI
B 1.3 - Emanazione di un documento regionale con la definizione delle competenze degli operatori e delle capacità di sistema dell'azienda sanitari	SI	-	-
B 1.4 - Realizzazione di almeno un corso ECM aziendale di formazione	SI	SI	
B 1.5 - Realizzazione di un documento aziendale che descrive i risultati del lavoro di censimento delle attività in essere, di verifica della loro appropriatezza e delle prospettive di adeguamento	SI	-	SI
B 1.6 - Realizzazione di un atto formale di recepimento del programma regionale di EPS	SI	-	-
B 1.7 - Realizzazione di un documento aziendale con cui si individuano e si coinvolgono enti, istituzioni e reti locali da coinvolgere per una più efficace realizzazione del programma di EPS nella Comunità	-	SI	-
B 1.8 - Realizzazione di un documento formale con il quale si adotta il programma aziendale intersettoriale di EPS	-	SI	-
B 1.9 - Realizzazione di un report aziendale che riporti, per ciascun tema oggetto di EPS, l'aggiornamento annuale sull'implementazione delle attività previste sul territorio dell'ASL	-	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.2 Aumento estensione e adesione screening oncologici Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la sopravvivenza delle persone affette dai tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle capacità del sistema sanitario di diagnosi precoce e trattamento appropriato, grazie all'aumento: - dell'estensione reale - dell'adesione alle procedure di screening, - della definizione di adeguati percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione persegue: 1.12, 1.13 – Altri programmi regionali ai quali l'Azione parzialmente contribuisce: A, E
Descrizione dell'Azione	E' un'azione diretta a migliorare e implementare, con percorsi innovativi, i programmi di screening al fine di promuovere un'adeguata estensione della diagnosi precoce ed una adesione accettabile/desiderabile, in accordo con le misure sanitarie disposte dalla legge n° 6 del 6/2/2014
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazioni target dei tre programmi di screening
Setting	Comunità, Ambienti Sanitari, Ambienti di Lavoro
Gruppi di Interesse	Operatori sanitari, professionisti coinvolti nei programmi, assessorati pari - opportunità regionali e comunali, associazioni femminili, associazioni di immigrati, le rappresentanze sindacali dei MMG (medici di medicina generale)
Prove d'efficacia	Azioni la cui efficacia è stata verificata con studi dall'Osservatorio nazionale screening e dal Gruppo Italiano Screening Mammografico (GISMA), Gruppo Italiano Screening Colon-rettale (GISCOR), Gruppo Italiano Screening Cervico-carcinoma (GISCI)
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzioni Aziendale, Distretto Sanitario, Consultori Familiari, Presidi Ospedalieri UOC di Radiologia e UOC di Senologia Clinica e Chirurgica, Anatomia Patologica, Medici di medicina generale (MMG)) ed extra-sanitaria (associazioni di cittadini, enti e istituzioni).
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali prevedono un adeguamento della governance attraverso il potenziamento del Gruppo Coordinamento Regionale Screening presso l'OER, con finalità di pianificazione, monitoraggio e valutazione – Le attività aziendali prevedono un deciso coinvolgimento della direzione aziendale, delle direzioni delle strutture sanitarie e delle UOC attraverso la produzione e condivisione di linee d'indirizzo organizzative e tecniche. Sono inoltre previsti adeguamenti organizzativi e procedurali, attività di formazione e comunicazione, migliore definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici
Rischi esterni	– Situazioni logistiche e/o strutturali che non sono direttamente controllabili dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

	attività messe in essere e che ostacolano la realizzazione dei programmi – Carenza di risorse umane conseguenti al blocco turnover, anagrafe sanitaria imperfetta, affidabilità delle ditte per la spedizione degli inviti postali
Sostenibilità	– L'intervento prevede non solo attività dirette ai principali beneficiari (popolazione target), ma prevede anche attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e del personale, con risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure – Fatto salvo l'utilizzo pregresso dei fondi già stanziati per adeguamenti organizzativi, strutturali e procedurali, produzione di materiali di comunicazione ed erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	I dati dei Sistemi di Sorveglianza e dei sistemi informativi specifici dimostrano come la mancanza di attenzione all'equità nella pianificazione degli interventi possa rappresentare una delle principali cause dell'aumento delle disuguaglianze di salute tra diversi gruppi di popolazione. La realizzazione degli *Health Equity Audit* e l'adozione di *Equity Lens* per la pianificazione potranno garantire la promozione, con una strategia di universalismo proporzionale, di interventi più equi in tutta la popolazione

Azione B.2 - Aumento estensione e adesione screening oncologici
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening definisce le caratteristiche specifiche del tracciato record e formalizza i relativi flussi informativi	Regione	x											
1.2: Implementare a livello aziendale un software per la gestione di tutte le procedure ed interfacciabile con il Coordinamento Regionale Screening	DG Asl	x											
1.3: Individuare la migliore fonte da cui prelevare l'anagrafe assistiti aggiornata in tempo reale	UO Asl	x	x										
1.4: Formare gli operatori coinvolti all'utilizzo del software	UO Asl	x	x										
2.1: La Direzione Generale Asl assume come suo obiettivo la promozione e la realizzazione degli screening rendendo pubblica la sua policy	DG Asl	x											
2.2: Costituire il gruppo di coordinamento aziendale con funzioni organizzative, di	DG Asl	x											

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione dei programmi di screening													
2.3: Recepire e implementare le indicazioni del Coordinamento Regionale Screening circa i requisiti standard organizzativi per ciascuno dei 3 screening	DG Asl	x	x										
2.4: La Direzione Generale Asl, il Gruppo di coordinamento e i rappresentanti MMG sottoscrivono un accordo per aumentare reclutamento degli assistiti allo screening	DG Asl	x											
3.1: Realizzare un Profilo di Equità sulla copertura screening attraverso l'implementazione dell'*Health Equity Audit*	UO Asl	x	x										
3.2: Realizzare il piano della comunicazione aziendale in base alle indicazioni regionali	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
4.1: Predisporre le lettere invito complete e personalizzate e preparare un piano per la spedizione delle lettere invito	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
4.2: Formare gli operatori coinvolti sull'utilità della promozione consapevole del programma di screening	UO Asl		x	x	x								
5.1: Monitorare a livello aziendale l'adesione ai vari livelli di ciascuno dei tre screening	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
5.2: Recuperare attivamente i non rispondenti con sollecito tramite re-invito con lettera e poi telefonico	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
5.3: Recuperare i dati relativi alla tipologia di intervento e stadio del tumore per tutti i soggetti che si sono rivolti a strutture esterne	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne B.2 - Aumento Estensione e Adesione scr			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
B 2.1 - Produzione di un documento di indirizzo organizzativo regionale in cui si definiscono ruoli e responsabilità	SI	-	-
B 2.2 - Produzione di un documento di indirizzo regionale relativo ai PDTA relativo ai tre tumori	SI	-	-
B 2.3 - Estensione regionale e in ciascuna azienda sanitaria del 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore della mammella	100%	100%	100%
B 2.4 - Raggiungimento regionale e in ciascuna azienda sanitaria del 60% del tasso di adesione del target totale per lo screening del tumore della mammella	60%	60%	>60%
B 2.5 - Raggiungimento a livello regionale e aziendale 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore della cervice uterina	100%	100%	100%
B 2.6 - Raggiungimento a livello regionale e aziendale del 50% del tasso di adesione del target totale per lo screening del tumore della cervice uterina	50%	50%	>50%
B 2.7 - Raggiungimento a livello regionale e aziendale del 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore del colon retto	100%	100%	100%
B 2.8 - Raggiungimento a livello regionale e aziendale del 60% del tasso di adesione del target totale per lo screening del tumore del colon retto	50%	50%	60%
B 2.9 - Implementazione del tracciato record in accordo alle specifiche regionali	SI	-	-
B 2.10 - Messa a regime di un software a livello aziendale per la gestione di tutte le procedure e interfacciabile con la Regione	SI	-	-
B 2.11 - Costituzione di una struttura aziendale ad hoc, secondo il DC n.14/2014	SI	-	-
B 2.12 - Produzione di un documento organizzativo aziendale per gli operatori, in cui si definiscono i ruoli e le responsabilità	SI	SI	SI
B 2.13 - Implementazione di un piano aziendale della comunicazione secondo le indicazioni regionali	SI	-	-
B 2.14 - Realizzazione di almeno 1 corso di formazione aziendale sulla promozione consapevole del programma di screening e sull'aumento della percezione del rischio	SI	SI	-
B 2.15 - Formazione del personale per l'utilizzo del software	Corsi di formazione per l'utilizzo del software	-	-
B 2.16 - Redazione di un report aziendale annuale sull'adesione tra le popolazioni target, ai vari livelli di ciascuno dei tre screening	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.3 Implementazione HPV-DNA Test per lo screening del cancro della cervice uterina Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018- attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per gli screening della cervice uterina (HPV-DNA test)
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione persegue: 1.14 – Altri programmi regionali ai quali l'Azione parzialmente contribuisce: A, E
Descrizione dell'Azione	E' una azione diretta a ri-orientare ed avviare percorsi innovativi per i programmi di screening della cervice uterina al fine di promuovere una omogenea estensione della diagnosi precoce ed una adesione accettabile/desiderabile
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione target: donne 25-64 anni italiane e straniere
Setting	Comunità, Ambienti Sanitari, Ambienti di Lavoro
Gruppi di Interesse	Operatori sanitari, professionisti coinvolti nei programmi, assessorati pari - opportunità regionali e comunali, associazioni femminili, associazioni di immigrati, rappresentanze sindacali dei MMG (medici di medicina generale)
Prove d'efficacia	- Ronco G, Biggeri A, Confortini M, et al. Health Technology Assessment-Ricerca del DNA di papilloma virus umano (HPV) come test primario per lo screening dei precursori del cancro del collo uterino. Epidemiol Prev 2012; 36 (3-4) suppl1. - Ronco G, Dillner J, Elfström K et al (International HPV screening working group) Efficacy of HPV-based screening for prevention of invasive cervical cancer: follow-up of four European randomized controlled trials. Lancet 2014 Feb 8;383. Epub 2013 Nov 3. - Giorgi Rossi P, Ronco G. The Present and Future of Cervical Cancer Screening Programmes in Europe. CurrentPharmaDes 2013,19: 1490-7 - GISCI, Gruppo Italiano Screening del Cervico-carcinoma. Raccomandazioni sul test HR-HPV come test di screening primario e rivisitazione del ruolo del Pap test. 2010www.gisci.it.
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzioni Aziendale, Distretto Sanitario, Consultori Familiari, Presidi Ospedalieri UOC di Radiologia e UOC di Senologia Clinica e Chirurgica, Anatomia Patologica, Medici di medicina generale (MMG)) ed extra-sanitaria (associazioni di cittadini, enti e istituzioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali prevedono un adeguamento della governance attraverso il potenziamento del Gruppo Coordinamento Regionale Screening presso l'OER, con finalità di pianificazione, monitoraggio e valutazione – Le attività aziendali prevedono un deciso coinvolgimento della direzione aziendale, delle direzioni delle strutture sanitarie e delle UOC attraverso la produzione e condivisione di linee d'indirizzo organizzative e tecniche. Sono inoltre previsti adeguamenti organizzativi e procedurali, attività di formazione e comunicazione, migliore definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici
Rischi esterni	– Situazioni logistiche e/o strutturali che non sono direttamente controllabili dalle attività messe in essere e che ostacolano la realizzazione dei programmi – Carenza di risorse umane conseguenti al blocco turnover, anagrafe sanitaria imperfetta, affidabilità delle ditte per la spedizione degli inviti postali
Sostenibilità	Dalla letteratura si evince che lo screening basato sul test HPV-DNA è sostenibile e che comporta anche una riduzione complessiva dei carichi di lavoro. L'intervento prevede non solo attività dirette ai principali beneficiari ma prevede anche attività finalizzate a fornire un'adeguata capacità di sistema e del personale, con risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure
Attenzione all'Equità	I dati dei Sistemi di Sorveglianza e dei sistemi informativi specifici dimostrano come la mancanza di attenzione all'equità nella pianificazione degli interventi possa rappresentare una delle principali cause dell'aumento delle disuguaglianze di salute tra diversi gruppi di popolazione. La realizzazione degli *Health Equity Audit* e l'adozione di *Equity Lens* per la pianificazione potranno garantire la promozione, con una strategia di universalismo proporzionale, d'interventi più equi in tutta la popolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

lementazione HPV-DNA Test per lo scree
uterina
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening definisce le linee di indirizzo per le Asl per l'inserimento del test HPV-DNA	Regione	x											
1.2: Adeguare a livello aziendale i materiali informativi per la popolazione e le procedure del software gestionale, interfacciabile con la Regione	DG Asl	x	x										
2.1: La Direzione Generale Asl adotta le linee di indirizzo regionali adeguando l'attuale organizzazione	DG Asl		x	x									
2.2: Formare gli operatori alle procedure per l'adozione del test HPV-DNA e all'utilizzo del software	UO Asl			x	x								
2.3: Mettere a regime le attività e monitorare le procedure dello screening con test HPV-DNA	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

Azione B.3 - Implementazione HPV-DNA Test per lo screening del cancro della cervice uterina			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
B 3.1 - Adozione atto regionale di recepimento delle raccomandazioni ministeriali che definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA	SI	-	-
B 3.2 - Recepimento aziendale con atto formale delle linee di indirizzo regionali per l'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA	SI	-	-
B 3.3 - Realizzazione di almeno un corso aziendale di formazione per operatori sull'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA	SI	SI	-
B 3.4 – Avvio del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA		SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.4 Implementazione screening soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018- attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per lo screening della mammella (identificazione di soggetti a rischio eredo-familiare)
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione persegue: 1.15 – Altri programmi regionali ai quali l'Azione parzialmente contribuisce: A, E
Descrizione dell'Azione	E' una azione diretta a migliorare e implementare con percorsi innovativi i programmi di screening al fine di promuovere un'equa estensione della diagnosi precoce ed una adesione accettabile/desiderabile per le donne con rischio eredo familiare
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione target: donne 25-74 anni italiane e straniere
Setting	Comunità, Ambienti Sanitari, Ambienti di Lavoro
Gruppi di Interesse	Operatori sanitari, professionisti coinvolti nei programmi, assessorati pari - opportunità regionali e comunali, associazioni femminili, associazioni di immigrati, rappresentanze sindacali dei MMG (medici di medicina generale)
Prove d'efficacia	Azioni la cui efficacia è stata verificata con studi dall'Osservatorio nazionale screening e dal Gruppo Italiano Screening Mammografico (GISMA) - Position paper dell'OMS sullo screening mammografico WHO position paper on mammography screening. JRC SCIENCE AND POLICY REPORT Report of a European survey on the organisation of breats cancer care services – 2014 - Giordano L, Giorgi D, Frigerio A, Bravetti P, Paci E, Petrella M, Ponti A, de' Bianchi PS; Gruppo Italiano per lo Screening Mammografico. - Indicatori e standard per la valutazione di processo dei programmi di screening del cancro della mammella. - L'esperienza di gestione dell'alto rischio in Regione Emilia-Romagna XII Convegno Osservatorio Nazionale Screening Bologna gennaio 2014 - Euroscreen Group http://www.osservatorionazionalescreening.it/content/ convegno-nazionale-gisma-2012- - Pacelli B, Carretta E, Spadea T, et al. Does breast cancer screening level health inequalities out? A population-based study in an Italian region. Eur J Public Health. 2013 Sep 5. - Genetic Variants of Uncertain Significance: Flies in the Ointment Journal of Clinical oncology N°1 Vol 26 January 2008 - BRCA1 p. Val 1688del Is a Deleterious Mutation That Recurs in Breast and Ovarian cancer Familiess From Northeast Italy Journal of Clinical oncology N°1 Vol 26 January 2008 - Evalutation of breast cancer risk assessment packages in the family history evalutation and screening programme. J. Med. Genet 2003, 40:807-814

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Validation studies for models projecting the risk of invasive and total breast cancer incidence. J.Natl Cancer 1999,91:1541-1548 - Legge Finanziaria del 2001 (legge 23 Dicembre 2000, n. 388 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato” artt. 84-85)
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell’area sanitaria (Direzioni Aziendale, Distretto Sanitario, Consultori Familiari, Presidi Ospedalieri UOC di Radiologia, UOC di Senologia Clinica,UOC Genetica Molecolare, UOC Senologia Chirurgica , Anatomia Patologica,Medici di medicina generale (MMG)) ed extra-sanitaria (associazioni di cittadini, entri e istituzioni
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali prevedono la produzione di linee d’indirizzo per l’inserimento routinario del counselling onco-genetico e del test genetico nei programmi di screening – Le attività aziendali adeguamenti organizzativi e procedurali, attività di formazione e comunicazione, al fine di realizzare le attività previste a livello regionale
Rischi esterni	– Situazioni logistiche e/o strutturali che non sono direttamente controllabili dalle attività messe in essere e che ostacolano la realizzazione dei programmi – Carenza di risorse umane conseguenti al blocco turnover, anagrafe sanitaria imperfetta, affidabilità delle ditte per la spedizione degli inviti postali
Sostenibilità	Dalla letteratura si evince che lo screening basato sulla stima del rischio eredo familiare, counselling oncogenetico ed eventuale test genetico è sostenibile che comporta anche una riduzione complessiva dei carichi di lavoro. L’intervento prevede non solo attività dirette ai principali beneficiari ma prevede anche attività finalizzate a fornire una adeguata capacità di sistema e del personale, con risvolti duraturi sull’organizzazione e sulle procedure
Attenzione all’Equità	I dati dei Sistemi di Sorveglianza e dei sistemi informativi specifici dimostrano come la mancanza di attenzione all’equità nella pianificazione degli interventi possa rappresentare una delle principali cause dell’aumento delle disuguaglianze di salute tra diversi gruppi di popolazione. La realizzazione degli *Health Equity Audit* e l’adozione di *Equity Lens* per la pianificazione potranno garantire la promozione, con una strategia di universalismo proporzionale, d’interventi più equi in tutta la popolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.4 -Implementazione screening soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening definisce le linee di indirizzo per le Asl per l'inserimento del counselling oncogenetico e del test genetico	Regione	x											
1.2: Adeguare a livello aziendale i materiali informativi per la popolazione e le procedure del software gestionale, interfacciabile con la Regione	DG Asl	x	x										
2.1: La Direzione Generale Asl adotta le linee di indirizzo regionali adeguando l'attuale organizzazione	DG Asl		x	x									
2.2: Formare gli operatori alle procedure per l'adozione del counselling oncogenetico e del test genetico e all'utilizzo del software	UO Asl			x	x								
2.3: Mettere a regime le attività e monitorare le procedure dello screening (counselling oncogenetico e test genetico)	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	X

Azione B.4 - Implementazione screening soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
B 4.1 - Adozione atto regionale di recepimento delle raccomandazioni ministeriali che definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'implementazione del counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	SI	-	-
B 4.2 - Recepimento aziendale con atto formale delle linee di indirizzo regionali per l'implementazione del counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	SI	-	-
B 4.3 - Definizione dell'accordo e del piano operativo con i MMG per l'attuazione di quanto disposto dalla legge n.6/2014	SI	SI	-
B 4.4 - Attuazione dei percorsi per il counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella		SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.5 Identificazione pazienti a rischio di MCNT Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la salute delle persone con aumentato rischio di MCNT -in Campania entro il 2018- attraverso un adeguamento del sistema d'individuazione del target e grazie all'adesione a proposte di miglioramento comportamentale o di trattamento farmacologico
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione persegue: 1.10, 1.11 – Altri programmi regionali ai quali l'Azione parzialmente contribuisce: A
Descrizione dell'Azione	Programmazione di uno studio di fattibilità dell'offerta attiva della valutazione del rischio cardiovascolare alla popolazione di 45-60 anni e implementazione dell'intervento nelle aziende sanitarie. Miglioramento del disease management dei pazienti con Diabete
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione di età 45-60 anni
Setting	Comunità, Ambienti Sanitari
Gruppi di Interesse	Associazione di cittadini, rappresentanze sindacali dei MMG, Istituto Superiore di Sanità
Prove d'efficacia	– Giampaoli S, Vanuzzo D, Palmieri L et al. Progetto CUORE. Epidemiologia e prevenzione delle malattie cardio-cerebrovascolari. Protocollo e manuale delle operazioni dell'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare/HealthExaminationSurvey 2008-2011. Roma: Istituto Superiore di Sanità;2010. (Rapporti ISTISAN 10/33) – Ferrario M, Chiodini P, Chambless L E, et al. Prediction of coronary events in a low incidence population. Assessing accuracy of the CUORE Cohort Study prediction equation. Int J Epidemiol 2005;34:413-21. – Giampaoli S. CUORE: a sustainable cardiovascular diseas eprevention strategy. Editorial. Eur J CardiovascPrevRehabil 2007;14(2):161-2. – European Society of cardiology 2012 (lineaguida) – Nice 2008 (Linee guida) – L'equità della salute in Italia. Ed. Franco Angeli, 2014 – Piano Nazionale Diabete – Legge nazionale 115/87 recepita con la legge regionale 9 del 2009.
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzioni Aziendale, Dipartimento di Prevenzione, Distretto Sanitario, Medici di medicina generale, società scientifiche) ed extra-sanitaria (associazioni di cittadini)
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali prevedono la definizione di un accordo con le rappresentanze sindacali dei MMG e la predisposizione di un piano operativo da offrire alle aziende sanitarie. E' prevista, inoltre, la ri-definizione del PDTA per i pazienti affetti da

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Diabete – Le attività aziendali prevedono il recepimento delle indicazioni regionali, la realizzazione di percorsi formativi e l'implementazione delle attività (valutazione del rischio cardiovascolare tramite l'utilizzo della carta del rischio e verifica della fattibilità). Realizzazione di percorsi integrati per il miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'equità del disease management per i pazienti affetti da Diabete
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento dei MMG e criticità associate all'accordo regionale/aziendale con i MMG
Sostenibilità	L'intervento prevede non solo attività dirette ai principali beneficiari ma prevede anche attività finalizzate a fornire un'adeguata capacità di sistema e a migliorare le competenze del personale, con risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure
Attenzione all'Equità	L'Azione prevede un atteggiamento proattivo dell'azienda e dei MMG attraverso chiamata attiva dei soggetti. In tal modo si cercherà di migliorare la raggiungibilità dei gruppi di popolazione che tradizionalmente tendono a sfuggire agli interventi di prevenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.5 - Identificazione pazienti a ris

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Aggiornare l'accordo tra la regione e le rappresentanze dei MMG	Regione	x	x										
1.2: Predisporre il piano operativo sullo studio di fattibilità	Regione	x	x										
2.1: La Direzione generale Aziendale recepisce e dà attuazione al piano operativo regionale e stipula gli accordi aziendali con i MMG	DG Asl		x	x									
3.1: Analizzare e condividere i bisogni formativi dei MMG	UO Asl			x									
3.2: Definire e realizzare un percorso formativo su presupposti scientifici, obiettivi e modalità operative, così come definiti dallo studio di fattibilità	UO Asl			x	x	x	x						
4.1: Produrre un atto formale da parte delle Direzioni Aziendali dell'avvio del programma	DG Asl						x	x					
4.2: Implementare le attività di reclutamento attivo del target e offerta del miglioramento comportamentale o del trattamento farmacologico presso gli ambulatori dei MMG	UO Asl								x	x	x	x	X
5.1: Attivare gruppo regionale di lavoro su adeguamento PDTA Diabete, alla luce del PRP 14-18, con partecipazione dei MMG, dei diabetologi e del management aziendale, con particolare attenzione all'aumento dell'efficacia ed efficienza e alla riduzione delle disuguaglianze di salute	Regione	x											
5.2: Adeguare il PDTA per la gestione integrata del paziente diabetico, comprensivo del modello organizzativo, del piano formativo, del piano di monitoraggio e dei tempi di realizzazione	Regione	x	x										
5.3: Recepire il PDTA regionale aggiornato, contestualizzandolo alla realtà locale attraverso la redazione di un piano attuativo	DG Asl		x										
5.4: Realizzare la formazione comune a MMG, diabetologi e ad altri specialisti coinvolti nel *disease management*	UO Asl			x	x	x	x	x	x				
5.5: Adeguare il sistema informativo aziendale per la gestione integrata del Diabete	UO Asl					x	x	x	x				
5.6: Realizzare le attività assistenziali	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.5 - Identificazione pazienti a risc			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
B 5.1 - Realizzazione entro il 2016 di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT	SI	-	-
B 5.2 - Attivazione del programma secondo le modalità individuate dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e di adesione		-	SI
B 5.3 - Adeguamento del PDTA da parte del gruppo regionale per la gestione integrata del paziente diabetico	SI	-	-
B 5.4 - Adeguamento dei contenuti dell'art. 14 dell'accordo con i MMG al PRP 2014-2018	SI	-	-
B 5.5 - Recepimento a livello aziendale del piano operativo regionale	-	SI	-
B 5.6 - Realizzazione del percorso formativo multi-modulare obbligatorio per i MMG	-	SI	-
B 5.7 - Documentazione formale aziendale di avvio del programma	-	SI	SI
B 5.8 - Delibera Aziendale di recepimento dell'adeguamento del PDTA Regionale per la gestione integrata del paziente diabetico	-	SI	-
B 5.9 - Formazione aziendale comune sul PDTA per il paziente diabetico	-	SI	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ento della capacità dei servizi sanitari nelle attiv a salute

Azione B.6 Miglioramento delle capacità dei servizi sanitari nelle attività di prevenzione e promozione della salute Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare le attività di prevenzione e promozione della salute in favore della popolazione generale e degli operatori sanitari stessi -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle capacità e il ri-orientamento dei Servizi Sanitari
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione persegue: 1.10, 6.2-6.4 – Altri programmi regionali ai quali l'Azione parzialmente contribuisce: A
Descrizione dell'Azione	Azione finalizzata ad aumentare l'offerta per l'adozione di stili di vita sani alla popolazione generale attraverso il miglioramento della conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione di operatori sanitari/MMG e attraverso l'adeguamento degli ambienti sanitari
Gruppo beneficiario prioritario	Operatori sanitari, MMG, popolazione generale
Setting	Ambienti Sanitari (reparti ospedalieri, CUP, centri vaccinali, ambulatori screening oncologici, sedi del distretto sanitario, ambulatori MMG e PLS), Comunità
Gruppi di Interesse	Associazione di cittadini, rappresentanze sindacali dei MMG, società scientifiche
Prove d'efficacia	– Carta di Ottawa – Health 2020 – Di Clemente C, C.,Prochaska J. Toward a comprehensive, transtheoretical model of change: stages of change and addictive behaviors. In W.R. Miller e N. Heather: Treating addictive behaviours, 1998, New York – WHO Europe Action Plan for implementation of the European strategy for prevention and control of non-communicable diseases 2016-2020 – Guadagnare salute DPCM del 4 maggio 2007
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzioni Aziendale, Dipartimento di Prevenzione, Distretto Sanitario, Specialisti ambulatoriali, MMG, società scientifiche, presidi ospedalieri e riabilitativi) ed extra-sanitaria (associazioni di citttadini)
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali prevedono la definizione di un accordo con le rappresentanze sindacali dei MMG e la predisposizione di un piano operativo da offrire alle aziende sanitarie – Le attività aziendali prevedono il recepimento delle indicazioni regionali, la realizzazione di percorsi formativi, in particolare sul "colloquio motivazionale breve" e la possibilità da parte degli operatori sanitari di offrire ai cittadini che frequentano gli ambienti sanitari, spesso per motivi di tipo assistenziale, consigli e suggerimenti su

fonte: http://burc.regione.campania.it

	temi di prevenzione e promozione della salute. **Sono previsti anche adeguamenti organizzativi che tendono a offrire ai cittadini opportunità di praticare scelte salutari all'interno degli stessi ambienti sanitari**
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento dei MMG e criticità associate all'accordo regionale/aziendale con i MMG
Sostenibilità	L'intervento prevede non solo attività dirette ai principali beneficiari ma prevede anche attività finalizzate a fornire un'adeguata capacità di sistema e a migliorare le competenze del personale, con risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure
Attenzione all'Equità	L'Azione prevede un atteggiamento proattivo delle strutture sanitarie e dei MMG finalizzato a coinvolgere tutti i cittadini. In tal modo si cercherà di migliorare la raggiungibilità dei gruppi di popolazione che tradizionalmente tendono a sfuggire agli interventi di prevenzione

Azione B.6 - Miglioramento delle capacità dei servizi sanitari nelle attività di prevenzione e promozione della salute
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Definire l'accordo con le rappresentanze sindacali dei MMG	Regione	x	x										
1.2: Recepire l'accordo con i MMG a livello aziendale e definire un piano delle attività per il miglioramento delle competenze degli operatori e della capacità del sistema	DG Asl		x										
2.1: Condividere i bisogni formativi con i MMG e gli operatori sanitari, con particolare riguardo al "colloquio motivazionale breve"	UO Asl		x										
2.2: Realizzare un percorso formativo su obiettivi e modalità operative sulle attività di prevenzione e promozione della salute per i MMG e agli altri operatori sanitari	UO Asl		x	x	x	x	x						
2.3: Adeguare gli ambienti sanitari perché offrano maggiori opportunità agli operatori sanitari stessi e ai pazienti di conoscere e adottare stili di vita salutari	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Implementare le attività previste dal programma aziendale per migliorare gli stili di vita degli operatori sanitari stessi	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.2: Implementare le attività previste dal programma aziendale finalizzato a migliorare la promozione della salute in favore della popolazione	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.6 - Miglioramento delle capacità dei servizi sanitari nelle attività di prevenzione e promozione della salute			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
B 6.1 - Accordo con le rappresentanze dei MM	SI	-	-
B 6.2 - Recepimento dell'accordo dei MMG a livello aziendale	SI	-	-
B 6.3 - Realizzazione di un Percorso formativo comune sulle attività di prevenzione e promozione della salute destinato agli MMG	SI	SI	-
B 6.4 - Delibera Aziendale sull'adeguamento degli ambienti sanitari relativamente all'opportunità di conoscere e adottare stili di vita salutari	SI	SI	-
B 6.5 - Delibera Aziendale sull'implementazione delle attività finalizzate a migliorare la promozione della salute in favore della popolazione	SI	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma C

I primi 1.000 giorni di vita

(Migliorare la salute del bambino da 0 a 3 anni – e la sua salute futura – attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria da realizzare nelle prime epoche della vita)

Descrizione generale del Programma

La Campania è una regione "giovane": mostra uno dei maggiori tassi di natalità italiani e, tra i suoi circa 6 milioni di abitanti, la più alta proporzione di popolazione infantile dell'intero Paese. E' anche gravata da condizioni socio-economiche particolarmente svantaggiate che rappresentano un substrato straordinariamente favorevole per lo sviluppo delle disuguaglianze di salute tra gruppi sociali, che interessano maggiormente i gruppi più fragili ed esposti della popolazione, tra cui il più vulnerabile è quello dei bambini.

I dati regionali disponibili tratteggiano i contorni di un'infanzia che certamente merita un rinnovato e più intenso impegno inter/multisettoriale da parte delle istituzioni, delle associazioni e di tutte le altre forze vive della società. L'impegno regionale nella sperimentazione, in partnership con altre 5regioni, con ISS e il Ministero della Salute (Progetto CCM 2013), di un nuovo Sistema di Sorveglianza nazionale sui determinanti di salute del bambino 0-2 anni e il presente programma interamente dedicato ai primi 1.000 giorni di vita, dunque, manifestano un'inequivocabile e ferma volontà di dedicare energie, impegno e risorse nella tutela della salute dei bambini.

Porre al centro delle azioni di prevenzione e promozione della salute i bambini "fin da piccoli", e soprattutto nei primi 1000 giorni di vita, può avere un impatto significativo sia sulla loro salute presente e futura sia sul benessere della società. Una tale strategia, inoltre, consente di mettere concretamente in pratica l'approccio *life course*, secondo il quale vanno colte tutte le opportunità di intervento dall'epoca pre-concezionale all'età adulta e anche oltre, in quanto questo è il modo migliore per trarre i massimi benefici dalle azioni di salute pubblica. L'approccio *life course*, inoltre, non solo favorisce l'attivazione precoce di meccanismi per interrompere circoli viziosi che iniziano ancor prima della nascita e che contribuiscono allo sviluppo di esiti sfavorevoli e al determinarsi delle diseguaglianze, ma soprattutto promuove sinergie positive capaci di orientare lo sviluppo del bambino verso una vita migliore.

Considerata, dunque, l'importanza degli interventi precoci a supporto dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino e della genitorialità, alla luce anche del sempre maggiore interesse di agenzie internazionali e delle società scientifiche per gli interventi che possono influenzare positivamente lo sviluppo e ridurre i gap socio-culturali tra bambini di diversi gruppi sociali, il presente programma prevede un deciso investimento in tal senso, soprattutto a supporto delle competenze genitoriali, condizione irrinunciabile per raggiungere l'obiettivo.

Oltre l'attenzione posta sull'*Early Child Development*, dunque, il presente programma si focalizza sulle più tradizionali attività di prevenzione e promozione della salute, sintetizzati nel programma nazionale *GenitoriPiù* che prevede interventi sui principali determinanti associati alla salute del bambino nei primi anni di vita:

1. l'assunzione di adeguate quantità di acido folico nel periodo peri-concezionale
2. l'astensione dal fumo di sigaretta durante la gravidanza e nei luoghi frequentati dal bambino;
3. l'astensione dall'alcol durante la gravidanza e l'allattamento;
4. l'allattamento materno esclusivo nei primi sei mesi di vita;
5. la posizione supina nel sonno nel primo anno di vita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza in casa;
7. la promozione delle vaccinazioni;
8. la promozione della lettura ad alta voce ai bambini già dal primo anno di vita.

In particolare, anche in considerazione di un'efficiente rete di operatori che negli ultimi anni hanno mantenuto in vita un sistema di sorveglianza cartaceo sull'allattamento materno, il programma prevede due azioni dedicate alle attività di promozione, sostegno e protezione dell'allattamento materno, la prima nei luoghi di parto e la seconda nel contesto della Comunità.
Le ultime tre azioni previste dal programma, dall'impatto rilevante sulla salute in termini di prevenzione secondaria, ossia di diagnosi precoce, sono gli screening audiologico, oftalmologico e dell'ipotiroidismo neonatale.

Tale programma si colloca prevalentemente tra le attività ordinarie del Distretto Sanitario e del Dipartimento Materno-Infantile, ciascuno per le rispettive competenze, che agiscono in maniera coordinata, anche con il Dipartimento di Prevenzione, per il perseguimento degli obiettivi aziendali

Il presente programma persegue gli Obiettivi Centrali (Nazionali) riportati nella tabella che segue.

Obiettivi Centrali (nazionali) e relativi Indicatori che il Programma C persegue			
Obiettivo Centrale		Indicatore Centrale	
Cod	Descrizione	Cod	Descrizione
1.2	Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)	1.2.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
1.3	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	1.3.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
1.4	Migliorare la salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità	1.4.1	Prevalenza di fumatori nella popolazione
1.5	Migliorare la salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità	1.5.1	Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato
1.6	Ridurre il consumo di alcol a rischio	1.6.1	Prevalenza di consumatori di alcol a rischio
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.1	Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni)
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.2	Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni)
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.1	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.2	Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale
2.2	Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in	2.2.1	Proporzione di neonati sottoposti a screening

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ta		oftalm
5.1	Ridurre il numero di decessi per incidenti stradali	5.1.1	Tasso di decessi per incidente stradale (su 1.000.000 ab.)
5.2	Ridurre il numero di ricoveri per incidenti stradali	5.2.1	Tasso di ricoveri per incidente stradale
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.a	Cintura - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.b	Casco - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
6.1	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	6.1.1	Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere
6.5	Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	6.5.1	Potenziamento in tutte le Regioni dei flussi informativi strutturati per la conoscenza degli avvelenamenti in ambiente domestico
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.1	Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.2	Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti
9.8	Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9.8.1	Esistenza di un programma di comunicazione basato sull' evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica	10.10.1	Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica	10.10.2	Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

tesi, include le seguenti cinque azioni descritte (ali (OSR):

Azione C.1 - Allattamento Materno nel punto nascita

OSR: Aumentare di almeno il 10% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di neonati in allattamento materno esclusivo alla dimissione dal punto nascita -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione dei 10 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Ospedale Amico dei Bambini"

Azione C.2 - Allattamento Materno nella Comunità

OSR: Aumentare di almeno il 20% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di bambini in allattamento materno esclusivo al 6° mese di vita -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione dei 7 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Comunità Amica dei Bambini"

Azione C.3 - Screening audiologico neonatale

OSR: Migliorare la prognosi dei neonati affetti da sordità congenita -in Campania entro il 2018- attraverso l'attivazione dello screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN

Azione C.4 - Screening oftalmologico neonatale

OSR: Migliorare la prognosi dei neonati affetti da patologie che determinano la positività del "riflesso rosso" alla nascita -in Campania entro il 2018- attraverso l'attivazione dello screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN

Azione C.5 - Screening TSH neonatale: miglioramento del flusso informativo

OSR: Migliorare la prognosi dei neonati positivi allo screening del TSH neonatale -in Campania entro il 2018- attraverso l'ottimizzazione del flusso informativo del sistema organizzato di screening

Azione C.6 - *GenitoriPiù* e *Early Child Development*

OSR: Favorire lo sviluppo delle capacità genitoriali delle giovani famiglie relativamente ai determinanti di salute del bambino 0-3 anni -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione del Programma *GenitoriPiù* e la promozione dell'*Early Child Development*, specialmente nelle classi socio-economiche più svantaggiate, ai fini dello sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale per tutta la vita del bambino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.1 – Allattamento Materno alla nascita

Azione C.1 Allattamento Materno nel punto nascita Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Aumentare di almeno il 10% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di neonati in allattamento materno esclusivo alla dimissione dal punto nascita -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione dei 10 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Ospedale Amico dei Bambini"
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'Azione C.1 persegue: 1.2 – Altri programmi regionali ai quali l'azione C.1 parzialmente contribuisce: B
Descrizione dell'Azione	Si tratta di un'azione finalizzata a modificare il sistema di assistenza alla gravidanza, al parto e al neonato nel punto nascita, al fine di promuovere l'Allattamento Materno (AM). L'obiettivo da perseguire è quello di promuovere adeguamenti organizzativi e procedurali e di sviluppare le competenze specifiche capaci di concretizzare nei punti nascita il modello Unicef/Who del *Baby Friendly Hospital Initiative* per la promozione dell'AM. E' previsto, inoltre, il rispetto del "Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno". I dieci passi previsti per la promozione dell'Allattamento Materno nei luoghi di parto dall'iniziativa Unicef/Who sono i seguenti: 1. Definire una politica aziendale e dei protocolli scritti per l'allattamento al seno e farli conoscere a tutto il personale 2. Preparare tutto il personale sanitario per attuare compiutamente questo protocollo 3. Informare tutte le donne in gravidanza dei vantaggi e dei metodi di realizzazione dell'allattamento al seno 4. Mettere i neonati in contatto pelle a pelle con la madre immediatamente dopo la nascita e per almeno un'ora e incoraggiare le madri a comprendere quando il neonato è pronto per poppare, offrendo aiuto se necessario 5. Mostrare alle madri come allattare e come mantenere la secrezione lattea anche nel caso in cui vengano separate dal loro bambino 6. Non somministrare ai neonati alimenti o liquidi diversi dal latte materno, tranne che su precisa prescrizione medica 7. Sistemare il neonato nella stessa stanza della madre (roaming in), in modo che trascorrano insieme 24 ore su 24 durante la permanenza in ospedale 8. Incoraggiare l'allattamento al seno a richiesta tutte le volte che il neonato sollecita nutrimento 9. Non dare tettarelle artificiali o succhiotti ai neonati durante il periodo dell'allattamento 10. Promuovere la collaborazione tra il personale della struttura, il territorio, gruppi di sostegno e le Comunità locali per creare gruppi di sostegno a cui indirizzare le madri alla dimissione dall'ospedale
Gruppo beneficiario prioritario	Coppia madre/padre-neonato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Setting	Ambienti Sanitari (Punto nascita e Distretto Sanitario, Corso Accompagnamento alla Nascita)
Gruppi di Interesse	Genitori, famiglie, gruppi di sostegno all'AM (Movimento Allattamento Materno Italiano – MAMI, Unicef e altri presenti sul territorio), farmacie
Prove d'efficacia	– MertenS, Dratva J, Ackermann-Liebrich. Do baby-friendly hospitals influence breastfeeding duration on a national level? Pediatrics 2005; 116(5):e702-8. – Philipp BL, Merewood A, Miller LW, et al. Baby-friendly hospital initiative improves breastfeeding initiation rates in a US hospital setting. Pediatrics.2001;108(3):677–68. – Buone pratiche incluse nel modello "Ospedali e Comunità Amici dei Bambini" per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno (Unicef). – Azioni la cui efficacia è stata verificata nell'ambito del programma "GenitoriPiù" – DISUGUAGLIANZE NELLA PRIMA INFANZIA. Bibliografia ragionata di documenti strategici, prove di efficacia e buone pratiche. A cura di Mariella Di Pilato, Sonia Scarponi, Paola Ragazzoni. DoRS - Centro di Documentazione Regionale per la Promozione della Salute. Febbraio 2015. – Lynn A. Karoly, M. Rebecca Kilburn, and Jill S. Cannon, Early Childhood Interventions: Proven Results, Future Promise, Santa Monica, Calif.: RAND Corporation, MG-341-PNC, 2005 – Investing in children: the European Child and adolescent health strategy 2015-20. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe, 2014 – Meeting report: nurturing human capital along the life course: investing in early child development, World Health Organization, Geneva, Switzerland, 10-11 January 2013. – Tamburlini G. Interventi precoci per lo sviluppo del bambino: razionale, evidenze, buone pratiche. Medico e Bambino 2014;33:232-239.
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzioni Aziendale, del Distretto Sanitario, del Presidio Ospedaliero e delle UOC di Ostetricia e Neonatologia) e i gruppi di sostegno all'AM (MAMI, Unicef, etc)
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali sono orientate a rinforzare la governance e il supporto alle aziende sanitarie attraverso la costituzione, nell'ambito del gruppo di lavoro sul percorso nascita recentemente istituito, di un Gruppo Regionale multidisciplinare "Promozione, Protezione e Sostegno all'Allattamento Materno". Seguirà, poi, la produzione congiunta, ad opera delle società scientifiche (Ostetricia e Ginecologia, Neonatologia e di Pediatria) insieme con rappresenti dei Dipartimenti di Prevenzione, Distretti Sanitari, rappresentanti regionali e principali gruppi di sostegno all'Allattamento Materno, di un documento relativo alle modalità di protezione, promozione e sostegno dell'AM nell'ambito del percorso nascita, delle Cure Primarie e della Comunità. Infine saranno prodotte linee di indirizzo sugli adeguamenti organizzativi di Sala Parto, Reparto di Ostetricia e Ginecologia, Nido per la promozione dell'AM e sarà prodotto uno strumento informativo di sostegno alla genitorialità che verrà poi offerto alle aziende sanitarie per la stampa – Le attività aziendali, invece, prevedono il coinvolgimento della direzione aziendale, delle direzioni delle strutture sanitarie e delle UOC chiamati a produrre linee di indirizzo e a realizzare modifiche organizzative e procedurali del sistema assistenziale e dei reparti, e a realizzare la formazione degli operatori sanitari coinvolti nella promozione dell'AM. Particolare attenzione sarà posta nell'offrire supporto alle gravide e alle puerpere che hanno partorito mediante Taglio Cesareo e alle madri caratterizzate da condizioni socio-economiche svantaggiate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischi esterni	– Inadeguato coinvolgimento con conseguente scarsa collaborazione dei genitori e delle famiglie dei neonati; sarà dunque necessario preparare adeguatamente i genitori già durante il corso della gravidanza – Situazioni logistiche e/o strutturali immodificabili (che non sono direttamente controllabili dalle attività dal progetto) che ostacolano la realizzazione del rooming-in; in tal caso sarà necessario prevedere, con tempi di realizzazione abbastanza lunghi, una modifica strutturale dei reparti
Sostenibilità	– L'intervento prevede non solo attività dirette ai principali beneficiari (genitori, famiglie e neonato), ma anche attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e competenze del personale, con auspicabili risvolti duraturi sull'organizzazione, sulle procedure e sull'appropriatezza delle attività – Il rapporto costo-efficacia della promozione dell'AM, sia nel medio che nel lungo periodo (in termini di riduzione della morbosità e di sviluppo del bambino) è basso e assolutamente conveniente per il sistema sanitario – Dopo un primo investimento iniziale in termini di adeguamenti organizzativi e procedurali dei reparti, produzione di materiali di comunicazione ed erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	La formazione degli operatori sanitari sarà orientata a dedicare maggiori sforzi alle famiglie più svantaggiate dal punto di vista socio-economico e alle donne che hanno partorito con TC. Anche il sistema di sorveglianza sui determinanti di salute del bambino presso i centri vaccinali consentirà di migliorare l'attenzione all'equità

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne C.1 - Promozione allattamento materno

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Costituire un Gruppo Regionale multidisciplinare "Promozione, Protezione e Sostegno all'Allattamento Materno"	Regione	x											
1.2: La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria, attiva Gruppo Aziendale di Coordinamento delle attività relative alla promozione e al sostegno dell'AM	DG Asl	x											
1.3: Migliorare attenzione all'Equità con **r**ealizzazione periodica di *Health Equity Audit*	UO Asl	x	x										
1.4: Atto formale sugli adeguamenti organizzativi dei reparti di ostetricia e del nido	UO Asl		x	x									
1.5: Produrre uno strumento informativo su adeguata evoluzione della gravidanza e del parto e ai principali temi di salute del bambino da 0 a 5 anni	UO Asl	x	x										
1.6: Riprodurre lo strumento informativo per i genitori riportato alla precedente Attività 1.5	UO Asl		x	x									
1.7: Realizzare percorso formativo comune sull'AM (OMS/Unicef)	UO Asl	x	x	x									
1.8: Implementare il modello "Ospedali Amici dei Bambini") con particolare attenzione verso le madri che hanno partorito mediante Taglio Cesareo e/o più vulnerabili	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.9: Implementare una procedura integrata per il confronto tra operatori del punto nascita, della UOMI e delle Cure Primarie	UO Asl						x			x			x
2.1: Realizzare i punti 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 inclusi nei 10 passi del Progetto OMS-Unicef "Ospedali Amici dei Bambini".	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.2: Ridefinire l'apertura al pubblico del reparto in base all'esigenza del *rooming-in*	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.3: Sostenere e istruire all'AM tutte le madri, con particolare attenzione a quelle che hanno partorito con TC e quelle più vulnerabili	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.4: Alla dimissione promuovere l'AM, consegnare lo strumento informativo per i genitori e rispettare il "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno"	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.5: Realizzare semestralmente, in almeno uno dei punti nascita aziendali indagini campionarie di *custode*	UO Asl				x		x		x		x		x

fonte: http://burc.regione.campania.it

à percepita del percorso nascita													
2.6: Favorire il follow-up del neonato presso il punto nascita entro 30 giorni dalla dimissione, in accordo al D.G.R. n 546 del 30/3/2007	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Azione C.1 - Promozione allattamento materno nei punti nascita			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
C 1.1 - Costituzione gruppo regionale multidisciplinare "Promozione, Protezione e sostegno all'AM", e definizione delle procedure utili alla promozione dell'AM in ogni punto nascita e nella Comunità	SI	-	-
C 1.2 - Aumento dal 53% al 70% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo alla dimissione tra i neonati di TC	58%	63%	70%
C 1.3 - Aumento dal 79% all'85% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo alla dimissione tra tutti i neonati	80%	84%	85%
C 1.4 - Produzione di un atto formale con cui i Direttori Sanitari del P.O. e delle U.O.C. di Ostetricia e Neonatologia delle strutture sanitarie ospedaliere pubbliche e private accreditate predispongono l'adeguamento dei reparti e delle procedure	30% delle strutture produce l'atto formale	70% delle strutture produce l'atto formale	100% delle strutture produce l'atto formale
C 1.5 - Realizzazione di almeno un percorso aziendale (strutture pubbliche e private accreditate) di formazione sul modello OMS/Unicef entro il 2018 sull'allattamento materno	30% delle strutture realizza il percorso	70% delle strutture realizza il percorso	100% delle strutture realizza il percorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

nto Materno nella Comunità

Azione C.2 Allattamento Materno nella Comunità Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Aumentare di almeno il 20% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di bambini in allattamento materno esclusivo al 6° mese di vita -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione dei 7 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Comunità Amica dei Bambini"
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione C.2 persegue: 1.2 – Altri programmi regionali ai quali l'azione C.2 parzialmente contribuisce: B
Descrizione dell'Azione	Consapevoli che una reale promozione dell'allattamento materno non può raggiungere la massima efficacia senza un impegno della Comunità, è stata pianificata anche questa azione finalizzata a modificare il sistema di assistenza alla donna gravida e alla coppia madre/padre-lattante, al di fuori del contesto del punto nascita. L'obiettivo, nel tempo, è quello di promuovere adeguamenti organizzativi e procedurali e di sviluppare le competenze specifiche capaci di concretizzare nella Comunità il modello Unicef/Who della *Baby Friendly Community Initiative* per la promozione dell'allattamento materno. I sette passi previsti per la promozione dell'Allattamento Materno nella Comunità dall'iniziativa Unicef/Who sono i seguenti: 1. Definire una politica aziendale per l'allattamento al seno e farli conoscere a tutto il personale 2. Formare tutto il personale per attuare la Politica Aziendale 3. Informare tutte le donne in gravidanza e le loro famiglie sui benefici e sulla pratica dell'allattamento al seno 4. Sostenere le madri e proteggere l'avvio dell'allattamento al seno 5. Promuovere l'allattamento al seno esclusivo fino ai sei mesi compiuti, l'introduzione di adeguati alimenti complementari oltre i 6 mesi e l'allattamento al seno prolungato 6. Creare ambienti accoglienti per favorire la pratica dell'allattamento al seno 7. Promuovere la collaborazione tra il personale sanitario, i gruppi di sostegno e la comunità locale
Gruppo beneficiario prioritario	Coppia madre/padre-lattante
Setting	Cure Primarie: Distretto Sanitario, Unità Operative Materno-Infantili (UOMI), Corso Accompagnamento alla Nascita, liberi professionisti che assistono le donne gravide, PLS, Comunità
Gruppi di Interesse	PLS, Gruppi di sostegno all'AM (Movimento Allattamento Materno Italiano – MAMI, Unicef, etc), enti locali, agenzie locali di comunicazione (giornali, radio, TV)
Prove d'efficacia	– Buone pratiche incluse nel modello "Ospedali e Comunità Amici dei Bambini" per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno (Unicef). – Azioni la cui efficacia è stata verificata nell'ambito del programma "GenitoriPiù"

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– DISUGUAGLIANZE NELLA PRIMA INFANZIA. Bibliografia ragionata di documenti strategici, prove di efficacia e buone pratiche. A cura di Mariella Di Pilato, Sonia Scarponi, Paola Ragazzoni. DoRS - Centro di Documentazione Regionale per la Promozione della Salute. Febbraio 2015. – Lynn A. Karoly, M. Rebecca Kilburn, and Jill S. Cannon, Early Childhood Interventions: Proven Results, Future Promise, Santa Monica, Calif.: RAND Corporation, MG-341-PNC, 2005 – Investing in children: the European Child and adolescent health strategy 2015-20. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe, 2014 – Meeting report: nurturing human capital along the life course: investing in early child development, World Health Organization, Geneva, Switzerland, 10-11 January 2013. – Tamburlini G. Interventi precoci per lo sviluppo del bambino: razionale, evidenze, buone pratiche. Medico e Bambino 2014;33:232-239.
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzioni Aziendale, del Distretto Sanitario, operatori dei Corsi di Accompagnamento alla Nascita, liberi professionisti Ginecologi e Ostetriche, PLS) e di diverse aree: sanitaria, enti locali, gruppi di sostegno all'AM, operatori del commercio, agenzie locali di comunicazione
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali sono orientate a rinforzare la governance e il supporto alle aziende sanitarie attraverso la costituzione, nell'ambito del gruppo di lavoro sul percorso nascita recentemente istituito, di un Gruppo Regionale multidisciplinare "Promozione, Protezione e Sostegno all'Allattamento Materno". Seguirà, poi, la produzione congiunta, ad opera delle società scientifiche (Ostetricia e Ginecologia, Neonatologia e di Pediatria) insieme con rappresenti dei Dipartimenti di Prevenzione, Distretti Sanitari, rappresentanti regionali e principali gruppi di sostegno all'Allattamento Materno, di un documento relativo alle modalità di protezione, promozione e sostegno dell'AM nel contesto della Comunità e sarà prodotto uno strumento informativo di sostegno alla genitorialità che verrà poi offerto alle aziende sanitarie per la stampa – Le attività aziendali, invece, prevedono il coinvolgimento della direzione aziendale, delle direzioni delle strutture sanitarie e delle UOC chiamati a produrre linee di indirizzo e favorire il coinvolgimento dei principali operatori sanitari del settore pubblico, convenzionato e privato che si occupano dell'assistenza alla donna gravida e al lattante, in percorsi di formazione e di confronto. Particolare attenzione sarà posta nell'offrire supporto alle gravide e alle puerpere che caratterizzate da condizioni socio-economiche svantaggiate. E' previsto anche un coinvolgimento dei gruppi di sostegno all'AM e dei mezzi di comunicazione locali
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento e/o scarsa partecipazione dei principali gruppi di interesse (che non sono direttamente controllabili in quanto fuori dal progetto): operatori sanitari convenzionati e privati operanti nel Distretto Sanitario e gruppi di interesse della Comunità (enti locali, gruppi di sostegno all'AM, agenzie di comunicazione)
Sostenibilità	– L'intervento prevede non solo attività dirette ai principali beneficiari (genitori e neonato), ma prevede anche attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e del personale, con auspicabili risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure – L'evidenza scientifica ha dimostrato che il rapporto costo-efficacia della promozione dell'AM, sia nel medio che nel lungo periodo (in termini di riduzione della morbosità e di sviluppo del bambino) è basso e conveniente per il sistema sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– Dopo un primo investimento iniziale in termini di adeguamenti organizzativi e procedurali nell'ambito del Distretto Sanitario, produzione di materiali di comunicazione ed erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	La formazione degli operatori sanitari sarà orientata a dedicare maggiori sforzi alle famiglie più svantaggiate dal punto di vista socio-economico. Anche il sistema di sorveglianza sui determinanti di salute del bambino presso i centri vaccinali consentirà di migliorare l'attenzione all'equità

Azione C.2 - Promozione allattamento materno nella Comunità
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: v.Attività 1.1, Azione C.1	Regione	x											
1.2: v.Attività 1.2, Azione C.1	DG Asl	x											
1.3: v.Attività 1.3, Azione C.1	UO Asl	x	x										
1.4: Realizzare formazione (OMS-Unicef) su Comunità Amiche dei Bambini e diffusione del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno"	UO Asl		x	x	x								
1.5: Aumentare il n° di donne partecipanti al Corso di Accompagnamento alla Nascita	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.6: Vedi Azione C.1, Attività 1.6	UO Asl		x	x									
1.7: Organizzare incontri periodici, nel post-parto, negli ambulatori dei PLS disponibili, tra operatori sanitari delle UOMI e neo-genitori sui temi del sostegno alla genitorialità	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x
1.8: Coinvolgere liberi professionisti (Ginecologi, Ostetriche) del DS per la promozione dell'AM	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.9: Promuovere l'utilizzo, da parte dei PLS, delle Curve di Crescita WHO per i lattanti allattati al seno	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Una volta/anno, in occasione della "Settimana Mondiale per l'Allattamento al Seno", organizzare almeno due eventi di comunicazione	UO Asl				x				x				x
2.2: Favorire lo sviluppo, nell'ambito del DS, di gruppi di sostegno tra pari sull'AM	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.3: Coinvolgere esercizi commerciali e mezzi di comunicazione locali (giornali, TV	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

I ealizzare piani di comunicazione a sostegno dell'AM													

Azione C.2 - Promozione allattamento materno nella Comunità			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
C 2.1 - Aumento dal 52% al 65% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo in occasione della 1° vaccinazione (3° mese di vita del bambino)	55%	59%	65%
C 2.2 - Aumento dal 21% al 35% entro il 2018 della prevalenza di AM non esclusivo in occasione della 1° vaccinazione (3° mese di vita del bambino)	25%	29%	35%
C 2.3 - Proporzione di Aziende che hanno istituito il gruppo aziendale di coordinamento delle attività relative alla promozione dell'AM	7 ASL su 7 hanno istituito il gruppo aziendale di coordinamento	-	-
C 2.4 - Partecipazione al percorso formativo di almeno il 30% del personale delle singole categorie del personale sanitario coinvolto nella protezione, promozione e sostegno dell'AM (PLS, infermieri-assistenti sanitari-ostetriche, ginecologi consultoriali)	15%	20%	30%
C 2.5 - Stampa e diffusione dello strumento informativo per il sostegno alla genitorialità	SI	SI	SI
C 2.6 - Aumento del numero di donne che ha seguito il Corso di Accompagnamento alla Nascita in ciascun distretto	+15% rispetto al 2015	+15% rispetto al 2016	+15% rispetto al 2017
C 2.7 - Realizzazione di almeno un evento pubblico annuale sull'AM in ciascun distretto dell'ASL	20% dei distretti realizzano l'evento sull'AM	60% dei distretti realizzano l'evento sull'AM	100% dei distretti realizzano l'evento sull'AM

fonte: http://burc.regione.campania.it

g audiologico neonatale

Azione C.3 Screening audiologico neonatale Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la prognosi dei neonati affetti da sordità congenita -in Campania entro il 2018- attraverso l'attivazione dello screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione C.3 persegue: 2.1
Descrizione dell'Azione	Si tratta di un azione finalizzata sia a sottoporre tutti i neonati della regione, presso il punto nascita, allo Screening per la diagnosi precoce dei disturbi dell'udito sia a individuare e implementare i percorsi di conferma diagnostica al 2° e 3° livello
Gruppo beneficiario prioritario	Neonati e famiglie
Setting	Ambienti Sanitari: centri di 1° livello (Punti Nascita, Patologie Neonatali, Terapie Intensive Neonatali), centri di 2° livello (UOC di Otorinolaringoiatria-Audiologia), centro di 3° livello (centro di Riferimento Regionale presso Università Federico II)
Gruppi di Interesse	Genitori, Pediatri di Libera Scelta, aziende produttrici delle apparecchiature utilizzate per lo screening
Prove d'efficacia	Gli studi che hanno confrontato un programma di screening con l'alternativa "no-screening" hanno mostrato un miglioramento dello sviluppo del linguaggio dei bambini ipoacusici diagnosticati mediante screening rispetto al gruppo di bambini ipoacusici diagnosticati senza screening. Il trattamento erogato tempestivamente, grazie alla diagnosi precoce, è stato associato a un migliore sviluppo del linguaggio rispetto ai bambini che hanno ricevuto un trattamento più tardivo. (Wolff R, et al. Hearing screening in newborns: systematic review of accuracy, effectiveness, and effects of interventions after screening. Archives of Disease in Childhood 2010; 95(2): 130-135).
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzione Aziendale, delle UOC di neonatologia e ORL-Audiologia, Centro di Riferimento Regionale dell'Università Federico II)
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali consistono sia nel supporto al Centro di Riferimento Regionale relativamente alle attività di formazione del personale e gestione del flusso informativo, sia nella centralizzazione dei dati epidemiologici – Le attività aziendali, invece, prevedono il coinvolgimento della Direzione Aziendale, attraverso la produzione di linee di indirizzo e adeguamenti organizzativi del sistema, e delle UOC ospedaliere e territoriali nella formazione, realizzazione e partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione del Centro di Riferimento Regionale. – Si provvederà a un flusso informativo di collegamento tra i Centri di 1°, 2° e 3° livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischi esterni	inadeguata governance da parte del CRR; inadeguata assistenza tecnica da parte delle ditte responsabili della gestione delle apparecchiature e del sistema informativo. In entrambi i casi è necessario un continuo monitoraggio delle procedure e azioni tempestive in caso di segnali di bassa performance
Sostenibilità	– L'intervento prevede attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e del personale, con auspicabili risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure – L'evidenza scientifica ha dimostrato che il rapporto costo-efficacia dello screening audiologico neonatale (in termini di miglioramento della capacità uditiva in seguito a protesizzazione e di sviluppo del bambino) è basso e conveniente per il sistema sanitario – Dopo un primo investimento iniziale in termini di adeguamenti organizzativi e procedurali e di erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	Tutti i neonati saranno sottoposti allo screening e tutti i positivi al test saranno inviati ai livelli successivi di conferma diagnostica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.3- Screening audiologico n

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Produrre atto regionale sulle procedure dello screening audiologico neonatale	Regione	x											
1.2: Verificare e rendere efficienti le apparecchiature utilizzate presso i punti nascita pubblici e privati	UO Asl		x										
1.3: Attivare formazione per il personale dei punti nascita, patologie neonatali/TIN e secondo livello intra-Asl	DG Asl		x	x									
1.4: Adeguare l'organizzazione dei centri di 1° e 2° livello intra-aziendale per un'appropriata realizzazione delle attività di screening e di conferma diagnostica	DG Asl			x	x								
1.5: Definire le modalità di invio dei positivi al 2° livello presso il Centro Regionale di Riferimento	UO Asl			x	x								
1.6: Sottoporre tutti i neonati alle procedure di screening	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Mettere a punto un sistema informativo che consenta ai centri di 1° e 2° livello di comunicare con il Centro di Riferimento Regionale di 3° livello (Attività a carico del CRR)	Regione	x	x										
2.2: Attivare formazione in favore degli operatori dei punti nascita/patologie neonatali/Tin per l'implementazione del sistema informativo telematico	Regione		x	x	x								
2.3: Partecipare all'attività di monitoraggio e di valutazione periodica da parte del CRR	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.3- Screening audiologico neonatale			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
C 3.1 - Produzione di un atto regionale che disciplini le procedure e i livelli di conferma diagnostica dello screening audiologico neonatale	SI	-	-
C 3.2 - Esecuzione, da parte di tutti i punti nascita, patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali aziendali dello screening audiologico neonatale	80%	90%	100%
C 3.3 - Aumento dall'82,9% al 90% entro il 2018 della prevalenza annuale di neonati ai quali viene effettuato lo screening audiologico	85%	88%	90%
C 3.4 - Proporzione di Punti nascita, Patologie neonatali, Terapie Intensive Neonatali delle strutture Sanitarie (pubbliche e private accreditate) che hanno attivato le procedure dello screening audiologico neonatale nei centri di 1° livello	60%	90%	100%
C 3.5 - Proporzione di centri di 2° livello intra-aziendali che hanno attivato le procedure dello screening audiologico neonatale	60%	90%	100%
C 3.6 - Attivazione di un sistema informativo telematico di collegamento tra i 3 livelli del percorso screening	-	-	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

g oftalmologico neonatale

Azione C.4 Screening oftalmologico neonatale Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la prognosi dei neonati affetti da patologie che determinano la positività del "riflesso rosso" alla nascita -in Campania entro il 2018- attraverso l'attivazione dello screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione C.4 persegue: 2.2
Descrizione dell'Azione	Si tratta di un azione finalizzata sia a sottoporre tutti i neonati della regione, presso il punto nascita, allo screening oftalmologico neonatale (rilevamento del riflesso rosso per la diagnosi di patologie oculari congenite o connatali) sia a individuare e implementare i percorsi di conferma diagnostica al 2° e 3° livello
Gruppo beneficiario prioritario	Neonati e famiglie
Setting	Ambienti Sanitari: centri di 1° livello (Punti Nascita, Patologie Neonatali, Terapie Intensive Neonatali), centri di 2° livello (UO di oftalmologia intra-aziendale), centri di 3° livello regionali (da definire/individuare)
Gruppi di Interesse	Genitori, Pediatri di Libera Scelta, specialisti in Oculistica
Prove d'efficacia	– Sebbene un'evidenza scientifica ben chiara a sostegno dello screening universale a tutti i neonati non esista, è stato pubblicato un autorevole "Policy Statement" con il quale viene sostenuto che tutti i neonati dovrebbero essere sottoposti a uno screening oftalmologico prima di essere dimessi dal punto nascita. (AMERICAN ACADEMY OF PEDIATRICS, Section on Ophthalmology; AMERICAN ASSOCIATION FOR PEDIATRIC OPHTHALMOLOGY AND STRABISMUS; AMERICAN ACADEMY OF OPHTHALMOLOGY; AMERICAN ASSOCIATION OF CERTIFIED ORTHOPTISTS. Red Reflex Examination in Neonates, Infants, and Children. (Policy Statement). Pediatrics 2008; 122: 1401-4. – American Academy of Pediatrics. Policy Statement. Screening Examination of Premature Infants for Retinopathy of Prematurity. Pediatrics 2013;131:189–195
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzione Aziendale, delle UOC di neonatologia e Oculistica, Centro/i di 3° livello di oftalmologia pediatrica)
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali consistono nella definizione delle procedure di screening oftalmologico e nell'individuazione dei percorsi, inclusa l'individuazione di centri regionali di 3° livello di oftalmologia pediatrica. – Le attività aziendali, invece, prevedono il coinvolgimento della Direzione Aziendale, attraverso la produzione di linee di indirizzo e adeguamenti **organizzativi del**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sistema, e delle UOC ospedaliere e territoriali nella formazione, realizzazione dello screening e partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione
Rischi esterni	Una delle principali criticità potrebbe essere dovuta al ritardo con cui i centri di 3° livello potrebbero prendere in carico i neonati positivi allo screening. In tal caso di provvederebbe ad un'azione centrale regionale per la stipula di un accordo con i centri stessi.
Sostenibilità	– L'intervento prevede attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e del personale, con auspicabili risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure – L'evidenza scientifica non ha definitivamente dimostrato che il rapporto costo-efficacia dello screening oftalmologico neonatale sia conveniente. Ciò nonostante, considerato il bassissimo costo del test del "Riflesso Rosso", si ritiene utile favorire l'esecuzione del test – Dopo un primo investimento iniziale in termini di adeguamenti organizzativi e procedurali e di erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	Tutti i neonati saranno sottoposti allo screening e tutti i positivi al test saranno inviati ai livelli successivi di conferma diagnostica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.4 - Screening oftalmologico

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Produrre atto regionale sulle procedure dello screening	Regione	x											
1.2: Recepimento aziendale delle linee di indirizzo regionali	DG Asl	x	x										
1.3: Adottare nelle UOC -nelle quali si realizza lo screening- le procedure diagnostiche necessarie	UO Asl		x	x									
1.4: Acquisire l'apparecchiatura necessaria	UO Asl		x	x									
1.5: Attivare percorsi di formazione per il personale dei punti nascita, delle patologie neonatali/TIN e del secondo livello intra-aziendale	UO Asl		x	x	x								
1.6: Definire i percorsi intra-Asl per conferma diagnosi (UO di Oculistica)	DG Asl			x	x								
1.7: Definire un percorso diagnostico per i neonati ricoverati presso le Patologie Neonatali e le TIN i quali vanno comunque sottoposti a controllo presso il Centro di 3° livello	DG Asl			x	x								
2.1: Individuare i requisiti del centro/dei centri di 3° livello regionale di oftalmologia pediatrica	Regione	x	x										

Azione C.4 - Screening oftalmologico neonatale			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
C 4.1 - Produzione di un atto regionale che disciplini le procedure di screening e individui i nodi della rete per la conferma diagnostica	SI	-	-
C 4.2 - Proporzione dei punti nascita, U.O. delle patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali presenti nelle strutture sanitarie (pubbliche e private accreditate) che eseguono lo screening oftalmologico neonatale entro il 2018	50%	75%	100%
C 4.3 - Aumento della prevalenza annuale di neonati ai quali viene effettuato lo screening oftalmologico	80%	85%	90%
C 4.4 - Proporzione dei Punti nascita, U.O. Patologie neonatali, Terapie Intensive Neonatali presenti nelle strutture sanitarie (pubbliche e private accreditate) che hanno attivato le procedure dello screening oftalmologico neonatale nei centri di 1° livello	60%	90%	100%
C 4.5 - Proporzione dei Punti nascita, U.O. Patologie neonatali, Terapie Intensive Neonatali presenti nelle strutture sanitarie (pubbliche e private accreditate) che hanno attivato le procedure dello screening oftalmologico neonatale nei centri di 2° livello	60%	90%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.5 Screening TSH neonatale: miglioramento del flusso informativo Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la prognosi dei neonati positivi allo screening del TSH neonatale -in Campania entro il 2018- attraverso l'ottimizzazione del flusso informativo del sistema organizzato di screening
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione C.5 persegue: 10.10 – Altri programmi regionali ai quali l'azione C.5 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Azione finalizzata a migliorare il flusso informativo dello screening neonatale per l'Ipotiroidismo Congenito. In particolare l'area che maggiormente necessità mi miglioramento è lo scambio di informazioni tra il centro screening regionale e i Centri di Cura e Controllo responsabili della conferma diagnostica
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale.
Setting	Ambienti Sanitari, Comunità
Gruppi di Interesse	Famiglie, punti nascita, centro regionale screening, centri di 2° livello, ISS
Prove d'efficacia	– L. 55/2005; raccomandazione OMS vendita sale iodato = 90%; – L 123/2005 e DGRC 2163/2007: Intolleranze alimentari, Celiachia, disturbi del metabolismo
Trasversalità (Inter-settorialità)	Area sanitaria (dipartimento di Prevenzione e Materno-Infantile, punti nascita, centro screening regionale e centri di 2° livello, ISS); area extra-sanitaria (associazioni di pazienti
Attività principali (sintesi)	– Individuazione di un coordinamento regionale dello screening dell'IC – Verifica della copertura del test eseguito nei punti nascita (1° livello) – Verifica del percorso tra i diversi livelli diagnostici dei neonati positivi al test screening – Verifica dello scambio di informazioni tra centro regionale e centri di 2° livello – Verifica del sistema informativo del programma screening, con particolare riferimento alla tempestività con cui le informazioni sono inviate all'Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della Iodo-profilassi in Italia (OSNAMI)
Rischi esterni	Inefficacia del sistema informativo
Sostenibilità	L'intervento comporta un miglioramento delle capacità di sistema e delle competenze del personale al fine di garantire che le attività previste possano essere durature. Messe a regime, le attività dovrebbero proseguire in iso-risorse
Attenzione all'Equità	Tutti i neonati campani, sia delle strutture pubbliche che private, saranno sottoposti allo screening ela massima attenzione sarà posta nella gestione dei neonati positivi presi in carico dai centri di 2° livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.5 - Screening TSH neonatale: miglioramento del flusso informativo
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Produrre linee d'indirizzo regionali su standard di funzionamento del programma regionale screening Ipotiroidismo Congenito (IC)	Regione	x											
2.1: Verificare i dati sui percorsi diagnostico-terapeutici dal Centro Regionale screening dell'IC e il funzionamento del sistema informativo	Regione	x	x										
2.2: Realizzare Audit tra i centri regionali di 2° livello su eventuali criticità con particolare riferimento allo scambio di informazioni	Regione		x	x									
3.1: Mettere a punto il sistema informativo con particolare riferimento all'invio delle informazioni, nei tempi previsti all'Osservatorio Nazionale	Regione			x	x								
3.2: Il sistema informativo è a regime	Regione					x	x	x	x	x	x	x	x

Azione C.5 - Screening TSH neonatale: miglioramento del flusso informativo
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati

Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
C 5.1 - Definizione di Linee di Indirizzo Regionali sul funzionamento del sistema informativo a supporto dei programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	SI	SI	SI
C 5.2 - Produzione di un Report di verifica dell'attività del centro regionale di coordinamento del programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	SI	-	-
C 5.3 Realizzazione di un Audit tra i diversi attori dei livelli diagnostici del programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	SI	-	-
C 5.4 Produzione di un Report annuale sul funzionamento del sistema informativo relativo al programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	-	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.6 *GenitoriPiù e Early Child Development* Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Favorire lo sviluppo delle capacità genitoriali delle giovani famiglie relativamente ai determinanti di salute del bambino 0-3 anni -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione del Programma *GenitoriPiù* e la promozione *dell'Early Child Development*, specialmente nelle classi socio-economiche più svantaggiate, ai fini dello sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale per tutta la vita del bambino
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione C.6 persegue: 1.2-1.8, 5.1-5.3, 6.1, 6.5, 9.7, 9.8 – Altri programmi regionali ai quali l'azione C.6 parzialmente contribuisce: A, B, E, F, G, H
Descrizione dell'Azione	Si tratta di un'azione finalizzata a implementare le principali pratiche di prevenzione, di promozione della salute, e di promozione dello sviluppo precoce del bambino attraverso il sostegno alla genitorialità per favorire scelte consapevoli. In particolare, gli ambiti dell'azione riguardano, oltre alla promozione dello sviluppo precoce del bambino (*Early Child Development*), i seguenti temi: 1. l'assunzione di adeguate quantità di acido folico nel periodo peri-concezionale 2. l'astensione dal fumo di sigaretta durante la gravidanza e nei luoghi frequentati dal bambino 3. l'astensione dall'alcol durante la gravidanza e l'allattamento 4. l'allattamento materno esclusivo nei primi sei mesi di vita 5. la posizione supina nel sonno nel primo anno di vita 6. la prevenzione degli incidenti attraverso l'utilizzo di mezzi di protezione in auto e la promozione della sicurezza in casa 7. la promozione delle vaccinazioni 8. la promozione della lettura ad alta voce ai bambini già dal primo anno di vita
Gruppo beneficiario prioritario	Bambini e famiglie
Setting	Ambienti Sanitari: Dipartimento di Prevenzione, Distretto Sanitario (Corso di Accompagnamento alla Nascita, Centro Vaccinale), Punto nascita, Cure Primarie) Comunità
Gruppi di Interesse	Genitori, Pediatri di Libera Scelta, associazioni di cittadini (Unicef, MAMI, etc)
Prove d'efficacia	– Anderson LM, Shinn C, Fullilove MT et al. and the Task Force on Community Preventive Services. The Effectiveness of Early Childhood Development Programs. A Systematic Review. Am J PrevMed 2003;24(3S): 32–46. – Sanders LM, Federico S, Klass P, Abrams MA, Dreyer B. Literacy and Child Health. A Systematic Review. Arch PediatrAdolesc Med. 2009 Feb;163(2):131-40 – Velea R, Tamburlini G. Early child development in the European Region: needs, trends and policy development. An overview based on five country assessments. World Health Organization. Regional Office for Europe. Geneva, 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– Evidenze e buone pratiche riportati nel programma nazionale *GenitoriPiù*
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzione Aziendale, Dipartimento di Prevenzione, Distretto Sanitario, Centro vaccinale, UO Materno Infantile) ed extra-sanitaria (istituzioni ed enti locali, associazioni di cittadini)
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali consistono nel recepire e condividere il programma nazionale *GenitoriPiù*, delineare il curriculum formativo degli operatori delle Cure Primarie e delle UOMI e produrre uno strumento informativo cartaceo, in diverse lingue, da consegnare ai neo-genitori già all'inizio della gravidanza, con i principali contenuti relativi al sostegno alla genitorialità e alle pratiche di prevenzione e promozione della salute che riguardano i primi anni di vita del bambino. – Le attività aziendali, invece, prevedono il coinvolgimento della direzione aziendale attraverso la produzione di linee di indirizzo e adeguamenti organizzativi del sistema, del dipartimento di prevenzione e del distretto sanitario e attività di formazione e comunicazione. Sono previste, inoltre, attività finalizzate all'individuazione e alla presa in carico dei lattanti con difficoltà precoci dello sviluppo.
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento dei professionisti privati (ginecologi, ostetriche) coinvolti nell'assistenza alla gravidanza. Sarà dunque necessario comunicare adeguatamente con essi, facendo chiarezza sulle finalità e l'utilità dell'azione e sottolineando quanto un adeguata informazione offerta alle famiglie sulla gravidanza e sulla salute del bambino può essere importante per il bene comune
Sostenibilità	– L'intervento prevede attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e potenziamento delle competenze del personale, con auspicabili risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure – Dopo un primo investimento iniziale in termini di adeguamenti organizzativi e procedurali e di erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	La formazione indirizzata al personale coinvolto nell'azione fornirà elementi necessari per favorire un sostegno particolarmente attento alle famiglie più in difficoltà dal punto di vista socio-economico. Il sistema di sorveglianza sui determinanti di salute del bambino da 0 a 2 anni, una volta a regime, consentirà una migliore definizione del profilo di equità e, di conseguenza, consentirà di implementare gli interventi con una più adeguata strategia di prevenzione delle disuguaglianze di salute. Infine, è prevista la produzione di materiali di comunicazione da offrire ai genitori in diverse lingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.6 - *GenitoriPiù e Early Child D*

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Recepire programma nazionale *GenitoriPiù*, delineare il curriculum formativo degli operatori	Regione	x											
1.2: Recepire linee di indirizzo regionali e produrre atto formale per realizzare il programma	DG Asl	x	x										
2.1: Formazione professionale operatori per soddisfare il curriculum formativo	UO Asl		x	x	x								
2.2: Realizzare attività in accordo con altri operatori coinvolti nella gestione della gravidanza e del bambino	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Stampare libretto sul sostegno alla genitorialità da distribuire a tutti i neo-genitori (v. C.1, Attività 1.5)	DG Asl	x	x	x	x								
3.2: Diffondere a tutte le gravide o neo-genitori lo strumento informativo	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.1: Audit annuale con gli operatori coinvolti per la verifica delle attività di sostegno alla genitorialità	UO Asl				x				x				x
4.2: Riprogrammare delle attività di cui al punto 4.1 in base all'esito dell'audit	UO Asl				x				x				x
5.1: Definire ruoli e percorsi sulla diagnosi precoce delle difficoltà dello sviluppo	DG Asl		x										
5.2: Percorso formativo per Neuropsichiatri infantili sulla presa in carico dei lattanti con difficoltà dello sviluppo precoce	UO Asl		x	x	x								
5.3: Realizzare un percorso formativo in favore dei PLS e operatori UOMI sui temi dell'*Early Child Development*	UO Asl		x	x	x								
5.4: Attivare, laddove possibile, corsi di massaggio infantile rivolto ai neogenitori	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.6 - GenitoriPiù e Early Child De			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
C 6.1 - Adozione regionale del Programma Nazionale GenitoriPiù	SI	-	-
C 6.2 - Produzione regionale di un libretto informativo per l'empowerment della famiglia sulla gestione della gravidanza e del parto, e sulle azioni di prevenzione e tutela della salute del bambino fino a 5 anni	SI	-	-
C 6.3 - Emanazione di un atto formale aziendale per il recepimento del Programma GenitoriPiù e della promozione dell'ECD	SI	-	-
C 6.4 - Proporzione di Aziende nelle quali il Direttore di Distretto ha attivato un tavolo di lavoro sugli interventi da realizzare	SI	SI	SI
C 6.5 - Proporzione di Aziende Sanitarie locali in cui è realizzato almeno 1 corso aziendale di formazione indirizzata agli operatori delle cure primarie e delle uomi	SI	SI	SI
C 6.6 - Proporzione di libri consegnati/anno alle gravide o alle neo-mamme rispetto al numero di nati residenti/anno nel distretto		30%	70%
C 6.7 - Realizzazione di almeno 1 audit sulle attività di prevenzione in ciascun distretto sanitario	SI	SI	SI
C 6.8 - Emanazione di un atto formale del Dipartimento materno infantile per definire ruoli e procedure e individuare precocemente i lattanti con difficoltà nello sviluppo	SI	-	-
C 6.9 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali in cui si realizzi un corso di formazione ECM per PLS e operatori UOMI	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma D

Verso le "Scuole Promotrici di Salute"

(Migliorare il benessere del bambino e dell'adolescente – e la sua salute in età adulta – favorendo e sostenendo lo sviluppo delle scuole promotrici di salute)

Descrizione generale del Programma

Nonostante, in Campania, ci sia attualmente un'efficace collaborazione tra gli operatori della Scuola e della Salute per la periodica realizzazione dei Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica, le attività di educazione e promozione della salute indirizzate agli alunni delle scuole di vario grado sembrano essere ancora poco omogenee, verosimilmente a causa dell'assenza di un protocollo d'intesa ben definito tra le istituzioni relative alle aree Scuola e Salute. La co-progettazione, sin dalla fase della definizione del contesto e dell'ideazione, tra i livelli regionali della sanità pubblica e dell'istituzione scolastica rappresenta una *conditio sine qua non* per un'efficace evoluzione futura degli interventi a tutela della salute degli alunni.

Lo stato di salute dei bambini e degli adolescenti campani che emerge dai sistemi di sorveglianza di salute pubblica e dai sistemi informativi, ed in particolare la presenza tangibile di disuguaglianze in salute tra classi sociali, mostra alcune importanti criticità che meritano un intervento più deciso e omogeneo, sebbene in un'ottica di universalismo proporzionale, tra i diversi contesti della regione. Un protocollo d'intesa formale e condiviso tra i livelli regionali della sanità pubblica e dell'istituzione scolastica, dunque, rappresenta un passaggio fondamentale per assicurare sia una coinvolgimento ampio delle realtà scolastiche sia un'omogeneità degli interventi, delle metodologie e dei contenuti. Tenuto conto, poi, dello sviluppo di un'autonomia scolastica sempre più chiara e definita, anche il coinvolgimento diretto dei singoli istituti scolastici, in accordo ai principi e agli orientamenti riportati nel protocollo d'intesa regionale, dovrà essere un obiettivo da perseguire.

Tanto premesso e considerata l'evidenza scientifica recentemente prodotta e le buone pratiche sempre più confermate in diversi contesti nazionali, il modello italiano delle "Scuole che Promuovono Salute", che affonda le radici negli orientamenti della "Unione Internazionale di Promozione e Educazione alla Salute" (*IUHPE*)" e nel network europeo "*Schools for Health in Europe*" (*SHE*), rappresenta la cornice strategica e metodologica più adatta per migliorare il benessere dei bambini e degli adolescenti attraverso un adeguamento di sistema, che sia efficace, sostenibile e duraturo nel tempo. E' ormai noto, infatti, che tutti gli aspetti della vita della comunità scolastica giocano un ruolo importante nella promozione della salute e non è più sufficiente il semplice inserimento dell'educazione alla salute nell'offerta formativa, ma se si desidera che le scuole mettano a frutto le proprie potenzialità nell'ambito della promozione della salute delle giovani generazioni, l'approccio deve essere più ampio e sistemico.

E' auspicabile, dunque -in accordo all'orientamento di "*Health in all Policies*" e del Programma Ministeriale Guadagnare Salute- che le istituzioni non sanitarie, tra cui anche la Scuola, riconoscano e gestiscano concretamente, con il supporto fattivo, rispettoso e attento degli operatori di sanità pubblica, la propria specifica titolarità nella Promozione della Salute attraverso azioni ordinarie che coinvolgano tutti i soggetti che ruotano intorno alla scuola (studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, fornitori e operatori delle mense, etc.).

Si tratta, in conclusione, di un'azione finalizzata a concretizzare una partnership più stabile, duratura e ben definita tra operatori della Salute e della Scuola. In particolare, la finalità prioritaria dell'azione è quella di fare in modo che si passi da una "Promozione della Salute" realizzata prevalentemente dagli operatori sanitari all'interno degli edifici scolastici a un modello di "Scuola Promotrice di Salute" che assume consapevolmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

lla educazione e promozione della salute, in a all *Policies*". Si ritiene di strategica importanza il coinvolgimento della Scuola e delle scuole campane nel contesto nazionale delle "Scuole che Promuovono Salute" (Network SHE).

Tale programma si colloca prevalentemente tra le attività ordinarie del Distretto Sanitario e del Dipartimento Materno-Infantile, ciascuno per le rispettive competenze, che agiscono in maniera coordinata, anche con il Dipartimento di Prevenzione, per il perseguimento degli obiettivi aziendali

Il presente programma persegue gli Obiettivi Centrali (Nazionali) riportati nella tabella che segue.

Obiettivi Centrali (nazionali) e relativi Indicatori che il Programma D persegue			
Obiettivo Centrale		**Indicatore Centrale**	
Cod	**Descrizione**	**Cod**	**Descrizione**
1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	1.1.1	Numero di accordi quadro intersettoriali nazionali attivati e/o mantenuti
1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	1.1.2	Proporzione di Regioni che hanno recepito gli accordi
1.3	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	1.3.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
1.4	Ridurre il numero dei fumatori	1.4.1	Prevalenza di fumatori nella popolazione
1.5	Estendere la tutela dal fumo passivo	1.5.1	Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato
1.6	Ridurre il consumo di alcol a rischio	1.6.1	Prevalenza di consumatori di alcol a rischio
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.1	Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni)
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.2	Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni)
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.1	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.2	Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.1	Prevalenza di soggetti fisicamente attivi
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.2	Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi (Punteggio PASE)
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.3	Tasso di ospedalizzazione per fratture (soggetti di età>75 anni)
3.1	Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali	3.1.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi di promozione della salute
3.2	Identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di	3.2.1	Proporzione soggetti in età preadolescenziale, adolescenziale e giovanile con sintomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	[illegible]		psicl[illegible] 1 anno dall'insorgenza dei sintomi
4.1	Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui	4.1.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute
5.1	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	5.1.1	Tasso di decessi per incidente stradale (su 1.000.000 ab.)
5.2	Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	5.2.1	Tasso di ricoveri per incidente stradale
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.a	Cintura - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.b	Casco - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.2	Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche)
6.1	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	6.1.1	Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere
6.3	Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e rischio, nei genitori e nei care giver	6.3.1	Adeguamento del sistema di sorveglianza (PASSI-PASSI D'Argento - OKKIO alla salute) entro due anni
6.3	Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e rischio, nei genitori e nei care giver	6.3.2	Prevalenza di persone di età 18-69 anni che dichiarano che il rischio di infortunio nel loro ambiente domestico, per sé o i propri familiari, è alto o molto alto
7.6	Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	7.6.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute
8.2	Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione	8.2.1	Esistenza di accordi interistituzionali (ARPA,125, Registri Patologia e altri) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari (primo triennio)
8.2	Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione	8.2.2	Rapporti degli studi realizzati di conseguenza (ultimo biennio)
8.11	Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	8.11.1	Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica
8.12	Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	8.12.1	Interventi informativi alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli UV
10.9	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache	10.9.1	Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica	10.10.1	Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica	10.10.2	Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

ntesi, include un'unica Azione descritta dal se le (ORS)

Azione D.1 - Scuole Promotrici di Salute

OSR D.1: Migliorare la salute degli alunni della Scuola favorendo lo sviluppo delle loro competenze per la scelta di comportamenti sani e sicuri -in Campania entro il 2018- attraverso l'*empowerment* della Scuola in termini di potenziamento delle sue capacità e della sua organizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D.1 – Scuole Promotrici di Salute

Azione D.1 Scuole Promotrici di Salute Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la salute degli alunni della scuola favorendo lo sviluppo delle loro competenze per la scelta di comportamenti sani e sicuri -in Campania entro il 2018- attraverso l'*empowerment* della scuola in termini di potenziamento delle sue capacità e della sua organizzazione
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione D.1 persegue: 1.1, 1.3-1.9, 3.1, 3.2, 4.1, 5.1-5.3, 6.1, 6.3, 7.6, 8.2, 8.11, 8.12, 10.9, 10.10 – Altri programmi regionali ai quali l'azione D.1 parzialmente contribuisce: A, B, F, G, H
Descrizione dell'Azione	Si tratta di un'azione finalizzata a stabilire una partnership più stabile, duratura e ben definita tra operatori della Salute e della Scuola. In particolare, la finalità prioritaria dell'azione è quella di fare in modo che si passi da una "Promozione della Salute" realizzata prevalentemente dagli operatori sanitari all'interno degli edifici scolastici a un modello di "Scuola Promotrice di Salute" che assume consapevolmente su di se la titolarità della Educazione e Promozione della Salute, in accordo con i principi di HIAP. L'orientamento è quello di coinvolgere nel contesto nazionale delle "Scuole che Promuovono Salute" (Network SHE) anche la Scuola e le scuole campane
Gruppo beneficiario prioritario	Alunni e famiglie
Setting	Scuola, Comunità, Ambienti di Lavoro
Gruppi di Interesse	USR, Uffici degli Ambiti Provinciali scolastici, famiglie, enti e associazioni coinvolti nella promozione della salute (corretta alimentazione, riduzione della sedentarietà), enti locali, aziende coinvolte nella ristorazione scolastica
Prove d'efficacia	– *Modello de "Le Scuole che Promuovono Salute" (Network Schools for Health in Europe)* – *Delgado-Noguera M, Tort S, Martínez-Zapata MJ, Bonfill X. Primary school interventions to promote fruit and vegetable consumption: a systematic review and meta-analysis. PrevMed 2011 Jul-Aug;53(1-2):3-9* – *CDC Under Pressure. Strategies for Sodium Reduction in school environment* – *Guadagnare Salute in adolescenza: ricognizione delle esperienze di prevenzione e promozione della salute in Italia. DoRS Regione Piemonte, 2009.* – *Vigna-Taglianti FD, Galanti MR, Burkhart G, Caria MP, Vadrucci S, Faggiano F, for theEU-Dap Study Group. Unplugged, a European school-based program for Substance use prevention among adolescents: Overview of results from the EU-Dap trial. New DirYouth Dev. 2014;141::67-82*
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori dell'area sanitaria (Direzione Aziendale, Dipartimento di Prevenzione e materno-infantile, Distretto Sanitario) ed extra-sanitaria (istituzioni ed enti locali, associazioni di cittadini, CONI, Facoltà Scienze Motorie)
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali consistono innanzitutto nell'istituzione di un Gruppo di Studio regionale (lo stesso previsto nell'Azione B.1) di supporto al coordinamento regionale del PRP con la finalità di individuare le Buone Pratiche e definire i criteri per un'efficace traslazione. Seguirà la condivisione della pianificazione, del monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

	e della valutazione delle attività con l'Ufficio Scolastico Regionale e le sue articolazioni provinciali. Si provvederà poi alla definizione e pubblicizzazione delle linee d'indirizzo regionali sulla ristorazione scolastica e di una guida sull'attività motoria per i docenti della scuola. – Le attività aziendali, invece il prevedono il coinvolgimento della direzione aziendale del dipartimento di prevenzione e materno-infantile e del distretto sanitario; tali attività sono finalizzate a adeguare la cooperazione tra operatori della Scuola e della Salute ai nuovi bisogni per lo sviluppo di nuove capacità e competenze
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento degli operatori della scuola, sia livello regionale sia provinciale che territoriale. Per evitare una scarsa efficacia nella collaborazione tra i due settori, sarà necessario instaurare una partnership paritaria, sin dalla fase di ideazione e pianificazione, e un reale sostegno nello soddisfacimento delle necessità degli operatori scolastici
Sostenibilità	– L'intervento prevede attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e potenziamento delle competenze del personale, sia nel settore Salute che nel settore Scuola, con auspicabili risvolti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure – Dopo un primo investimento iniziale in termini di adeguamenti organizzativi e procedurali e di erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	La pianificazione e la formazione indirizzata al personale coinvolto nell'azione fornirà elementi necessari per favorire un sostegno particolarmente attento alle famiglie più vulnerabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D.1- Scuole promotrici di

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Attivare un Gruppo di Studio regionale per individuare le Buone Pratiche e definire i criteri per la traslazione nel contesto aziendale (v. B.1, attività 1.1)	Regione	x											
1.2: Definire competenze operatori e capacità di sistema dell'Asl per l' implementazione delle attività di Promozione della Salute (v. B.1, attività 1.2)	Regione	x											
1.3: Produrre un documento con i risultati del lavoro del Gruppo di Studio da offrire alle aziende sanitarie (v. B.1, attività 1.3)	Regione	x	x										
1.4: Recepire il documento del Gruppo di Lavoro regionale per la pianificazione a livello aziendale	DG Asl	x	x										
1.5: Realizzare formazione per gli operatori sanitari coinvolti nell'offrire supporto agli istituti scolastici	UO Asl			x	x								
2.1: Implementare un tavolo di lavoro con l'USR per condividere gli interventi da realizzare nelle scuole	Regione	x	x										
2.2: Proporre e condividere un Protocollo d'Intesa Scuola-Salute con l'USR/UAT provinciali	Regione	x	x										
3.1: Recepire a livello aziendale il Protocollo Scuola-Salute	DG Asl		x										
3.2: Soddisfare i bisogni formativi offrendo ai docenti della scuola formazione e sostegno	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.3: Realizzare e aggiornare annualmente a livello aziendale un "Catalogo di interventi per la scuola",	UO Asl				x	x			x	x			x
4.1: Organizzare una giornata in ciascuna Asl in cui si incontrano i Dirigenti scolastici per offrire le proposte contenute nel "Catalogo di interventi per la scuola"	UO Asl					x				x			
4.2: Fornire supporto ai dirigenti scolastici e ai docenti	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.3: Sostenere e favorire adeguamenti organizzativi scolastici atti a rendere la scuola un ambiente promotore di salute	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.4: Monitorare e valutare gli interventi realizzati negli istituti scolastici	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D.1- Scuole promotrici di salute

ionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà

Indicatore	2016	2017	2018
D 1.1 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali in cui si realizza un corso di formazione ECM per operatori sanitari sull'offerta di supporto agli istituti scolastici	SI	SI	
D 1.2 - Nomina del tavolo di lavoro regionale scuola - salute	SI	-	-
D 1.3 - Stipula del Protocollo di Intesa tra USR e Direzione Generale per la Tutela della Salute	SI	-	-
D 1.4 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che emanano l'Atto formale aziendale di recepimento del documento del Gruppo di Studio regionale sulla promozione della salute	SI	-	-
D 1.5 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che compilano il "Catalogo interventi per la scuola"	SI	SI	SI
D 1.6 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano un incontro annuale per presentare il catalogo delle attività	SI	SI	SI
D 1.7 – Proporzione di scuole primarie e secondarie presenti nel territorio aziendale che individuano attività da realizzare dal catalogo presentato dalle Aziende	15%	30%	50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma E

Dove si lavora

(Migliorare il benessere, la sicurezza e la tutela della salute delle persone sul luogo di lavoro)

Descrizione generale del Programma

Il contrasto agli infortuni e alle patologie lavoro correlate, attraverso azioni sia di controllo che di promozione e sostegno a tutte le figure previste dal Dlgs 81/08, riveste un'importanza di rilievo per la tutela della salute della popolazione in Campania, soprattutto alla luce delle particolari condizioni socio-economiche della regione e le relative disuguaglianze di salute tra gruppi sociali.

Nel 2012 in Campania sono stati denunciati 20.027 infortuni, 1947 in meno rispetto al 2011. La diminuzione su base annua rilevata dal nuovo rapporto regionale INAIL è pari all'8,9%. Oltre il 93% sono avvenuti in occasione di lavoro, mentre quelli in itinere sono pari a circa il 6,9%, a fronte dell'11,6% rilevato a livello nazionale. La Regione Campania con la legge n° 11 del 09/08/2013 "Disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e qualità del lavoro" ha introdotto alcune importanti decisioni che impattano sul mondo del lavoro non soltanto attraverso l'introduzione del sistema della premialità per le imprese virtuose ma anche prevedendo la realizzazione del sistema regionale della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'obiettivo è individuato nella realizzazione di un sistema in cui si possa passare da una "vigilanza" pura e semplice a un sistema di "controllo e verifica" per attivare processi di prevenzione. Un sistema, dunque, in cui i soggetti istituzionali presenti nelle AA. SS. LL. possano sentirsi soggetti attivi che intervengono su piani di prevenzione rivolti a categorie di lavoro, comparti lavorativi o anche verso specifici rischi lavorativi, e quindi non riducendosi a una condizione di semplici "funzionari".

Per garantire interventi efficaci e sostenibili in questo ambito è di fondamentale importanza porre estrema attenzione alla inter/multi-settorialità, strada obbligata per coinvolgere i diversi attori con i quali è necessario stringere alleanze e collaborazioni per poter raggiungere e tutelare il maggior numero di lavoratori: i settori dell'edilizia e dell'agricoltura, in particolare, nella nostra regione sono gli ambiti nei quali è più urgente un impegno partecipato, efficace e continuativo.

Il presente programma prevede innanzitutto un'azione finalizzata alla promozione dello sviluppo di una rete di collaborazioni per migliorare la sicurezza e a rendere facili le scelte salutari nei luoghi di lavoro, a cui sono chiamati a partecipare tutti i soggetti istituzionali che la normativa individua quali depositari di compiti, ruoli e responsabilità oggettive e che sono rappresentati da datori di lavoro, rappresentanti dei lavoratori, tecnici della prevenzione, medici competenti, organi bilaterali ed organismi di promozione della salute e formazione in materia di sicurezza sul lavoro. E' stata poi prevista una seconda azione diretta a favorire il riconoscimento e l'emersione degli infortuni e delle malattie professionali attraverso una più strutturata e continuativa partnership tra operatori sanitari e del mondo del lavoro, sia attraverso il potenziamento della formazione degli operatori sia mediante il rafforzamento delle attività di monitoraggio e di sorveglianza.

Il presente programma persegue gli Obiettivi Centrali (Nazionali) riportati nella tabella che segue; per soddisfare i suddetti Obiettivi Centrali, poi, il PRP della Campania ha previsto Azioni con i relativi Obiettivi Specifici Regionali e i relativi indicatori che saranno riportati nella sezione relativa a ciascuna Azione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Centrali (nazionali) e relativi Indicatori che il Programma si propone

Obiettivo Centrale		Indicatore Centrale	
Cod	**Descrizione**	**Cod**	**Descrizione**
1.4	Ridurre il numero di fumatori	1.4.1	Prevalenza di fumatori nella popolazione
1.5	Estendere la tutela del fumo passivo	1.5.1	Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato
1.6	Ridurre il consumo di alcol a rischio	1.6.1	Prevalenza di consumatori di alcol a rischio
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.1	Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni)
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	1.7.2	Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni)
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.2	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.2	Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.1	Prevalenza di soggetti fisicamente attiivi
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.2	Proporzione di ultra 64enni fisicamente attivi
1.12	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	1.12.1	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening per il tumore della CERVICE UTERINA sulla popolazione bersaglio
1.12	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	1.12.2	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening MAMMOGRAFICO sulla popolazione bersaglio
1.12	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	1.12.3	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening COLORETTALE sulla popolazione bersaglio
1.13	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.13.1	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING CERVICALE)
1.13	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.13.2	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING MAMMOGRAFICO)
1.13	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.13.3	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING COLORETTALE)
1.14	Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	1.14.1	Adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro un anno dall'avvio del PRP)
1.14	Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	1.14.2	Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro il 2018)
1.15	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.15.1	Adozione di indirizzi regionali programmatori (entro un anno dall'avvio del PRP)
1.15	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.15.2	Adozione dei percorsi in tutte le aziende secondo programmazione regionale (entro il 2018)
7.1	Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e	7.1.1	Produzione di report annuale regionale relativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	degli Stakeholder informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante accordo di conferenza tra Stato e Regioni		al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati
7.2	Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	7.2.1	Emersione del fenomeno tecnopatico misurata mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a: - comparto agricolo forestale, - comparto delle costruzioni, -rischio cancerogeno e chimico, - rischi per apparato muscolo scheletrico (Numero assoluto denunce/anno)
7.3	Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della Bilateralità,	7.3.1	Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità, - la promozione della responsabilità sociale d'impresa, - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative
7.4	Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale	7.4.1	Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità, - la promozione della responsabilità sociale d'impresa, - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative
7.5	Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende	7.5.1	Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità, - la promozione della responsabilità sociale d'impresa, - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative
7.6	Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	7.6.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute
7.7	Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni	7.7.1	Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a: - comparto agricoltura - comparto edilizia
7.8	Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit	7.8.1	Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio
10.9	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache	10.9.1	Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica	10.10.1	Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica	10.10.2	Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Programma E, in sintesi, include 2 Azioni descritte dai relativi Obiettivi Specifici Regionali (ORS)

Azione E.1 - Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro

OSR: Promuovere la rete regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro -in Campania entro il 2018- attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08 impegnati a realizzare il miglioramento degli stili di vita e delle condizioni di salute sui luoghi di lavoro

Azione E.2 - Emersione delle malattie professionali

OSR: Favorire e aumentare l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali -in Campania entro il 2018- attraverso la collaborazione dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione E.1 – Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro

Azione E.1 Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Promuovere lo sviluppo della rete regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro in Campania entro il 2018, attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08 impegnati a realizzare il miglioramento della sicurezza, degli stili di vita e delle condizioni di salute sui luoghi di lavoro
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione E.1 persegue: 1.4-1.9, 1.12-1.15, 7.1, 7.3-7.8, 10.9, 10.10 – Altri programmi regionali ai quali l'azione E.1 parzialmente contribuisce: A, B, D, G, H
Descrizione dell'Azione	L'azione è finalizzata a mettere in rete i diversi soggetti che, in ambito regionale (datori di lavoro, sindacati, INAIL, ispettorato del lavoro, ecc..), sono a vario titolo impegnati nella tutela della salute nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di promuovere e stimolare un'attività di vigilanza dei servizi pubblici per piani mirati di prevenzione, per comparto lavorativo e/o rischi specifici
Gruppo beneficiario prioritario	Lavoratori, datori di lavoro
Setting	Ambienti di Lavoro, Ambienti sanitari, Comunità, Scuola
Gruppi di Interesse	Operatori delle AA.SS.LL. impegnati nell'attività di Vigilanza, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Patronati (Sindacati), Medici competenti, Comitati Paritetici, RR.LL.SS., RR.SS.PP.PP.
Prove d'efficacia	Linee guida di prevenzione su singoli rischi lavorativi/comparti produttivi, così come previsto dal documento approvato dalla Commissione Consultiva Nazionale del 29/05/2013 e dalle recenti intese della Conferenza Stato-Regioni per gli anni 2012, 2013 e 2014 in materia di indirizzi per l'attività di vigilanza
Trasversalità (Inter-settorialità)	Coinvolgimento dei soggetti di vigilanza nei luoghi di lavoro (SPSAL e SIML) delle AA.SS.LL. e dei soggetti di assistenza/consulenza ai Datori di Lavoro (RR.SS.PP., Medici Competenti), nonché dei Servizi Regionali della formazione
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali prevedono innanzitutto la definizione di un piano regionale integrato di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni, comprensivo di un piano formativo, con particolare riguardo al comparto agricoltura, al comparto edilizia, al benessere organizzativo e promozione di buone prassi delle aziende, a cura di un gruppo di lavoro interdisciplinare in raccordo funzionale con il Comitato ex art. 7 D.Lgs 81/08. E' previsto, inoltre, lo sviluppo e il potenziamento del Sistema Informativo Regionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro (SIRP). – Le attività aziendali, invece, attraverso il coinvolgimento delle direzioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. e delle rappresentanze Datoriali/lavoratori, prevedono la definizione di procedure operative di vigilanza, di verifica documentale nei luoghi di lavoro, di verifica strumentale delle condizioni di salubrità degli stessi, con la collaborazione degli enti coinvolti. E' previso, inoltre, il coinvolgimento dei medici competenti al fine di rendere facili le scelte salutari sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

	luogo di lavoro
Rischi esterni	Mancata sensibilizzazione e scarsa partecipazione delle rappresentanze sindacali dei lavoratori, delle aziende, dei medici competenti e dei gruppi di interesse ai programmi di prevenzione. Sarà dunque necessario un adeguato coinvolgimento dei suddetti attori finalizzato alla condivisione degli obiettivi e degli interventi da realizzare in partnership
Sostenibilità	– Attraverso un adeguamento organizzativo, principalmente costituito dall'attivazione del SIRP e dello sportello regionale della sicurezza, sarà possibile garantire il necessario supporto nel tempo alla attività che i vari soggetti dovranno realizzare per assicurare un miglioramento delle condizioni di lavoro. – Dopo un primo investimento iniziale in termini di adeguamenti organizzativi e procedurali e di erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	La pianificazione e la formazione indirizzata al personale coinvolto nell'azione fornirà elementi necessari per favorire una maggior attenzione ai lavoratori appartenenti a classi sociali maggiormente esposte e vulnerabili

Azione E.1 - Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Definire un piano regionale integrato di sicurezza e promozione della salute sui luoghi di lavoro	Regione	x											
1.2: Definire un piano formativo, sulla base del piano regionale integrato	Regione	x											
2.1: Potenziare il Sistema Informativo Regionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro (SIRP)	Regione	x	x										
3.1: Recepire e adottare le indicazioni del piano regionale integrato da parte delle AA.SS.LL	DG Asl		x	x									
3.2: Recepire le indicazioni del piano regionale di formazione da parte delle AA.SS.LL	DG Asl		x	x									
4.1: Attivare percorsi formativi in favore delle figure professionali coinvolte	UO Asl			x	x	x	x	x					
4.2: Implementare procedure operative di vigilanza e verifica con la collaborazione degli enti coinvolti	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.3: Supportare i medici competenti nella realizzazione della promozione della salute nei luoghi di lavoro	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione E.1 - Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
E 1.1 - Adeguamento del Sistema Informativo Regionale della Prevenzione (SIRP)	-	SI	-
E 1.2 - Emanazione del Piano Regionale Integrato di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni, di promozione della salute	SI	-	-
E 1.3 - Emanazione del Piano formativo regionale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione degli infortuni, promozione della salute	SI	-	-
E 1.4 - Produzione di un report annuale sulle attività del SIRP	SI	SI	SI
E 1.5 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che hanno recepito il Piano Regionale Integrato	SI	SI	SI
E 1.6 - Definizione di procedure operative aziendali sulle attività di vigilanza, in conformità con atti di indirizzo nazionali e regionali, sui luoghi di lavoro	-	SI	-
E 1.7 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno un corso di formazione all'anno, che includa i temi di promozione della salute sui luoghi di lavoro, per operatori ASL/RR.LL.SS/Datori di Lavoro/RR.SS.PP./Medici Competenti	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione E.2 Emersione delle malattie professionali Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Favorire e aumentare l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali -in Campania entro il 2018- attraverso la collaborazione dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione E.2 persegue: 7.2 – Altri programmi regionali ai quali l'azione E.2 parzialmente contribuisce: A
Descrizione dell'Azione	Favorire il riconoscimento e l'emersione delle tecnopatie e dei rischi a esse correlate, da parte dei medici di base, dei medici competenti e delle direzioni mediche dei presidi ospedalieri, attraverso una maggiore collaborazione e lo scambio sistematico d'informazioni
Gruppo beneficiario prioritario	Lavoratori esposti, MMG e medici competenti
Setting	Ambienti di Lavoro. Ambienti Sanitari
Gruppi di Interesse	Medici Competenti, Ordine dei Medici, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Patronati (Sindacati), Comitati Paritetici, RR.LL.SS., RR.SS.PP.
Prove d'efficacia	– ILO - Organizzazione Internazionale del Lavoro: salute e sicurezza nell'utilizzo dei prodotti chimici sul lavoro - Giornata Mondiale della sicurezza e della salute sul lavoro 28 aprile 2014. – Commissione Consultiva Nazionale Permanente ex art. 6 D.Lgs 81708: Proposte per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali - 29maggio 2013
Trasversalità (Inter-settorialità)	Coinvolgimento dei soggetti di vigilanza nei luoghi di lavoro (SPSAL e SIML) delle AA.SS.LL. e dei soggetti di assistenza/consulenza e diagnosi, nonché dei servizi regionali della formazione.
Attività principali (sintesi)	– Le attività regionali prevedono innanzitutto la costituzione di un Tavolo Tecnico regionale sulle Tecnopatie e la produzione di linee d'indirizzo finalizzate a potenziare le conoscenze e le capacità di riconoscimento delle malattie professionali, in particolare per i comparti agricolo-forestale e delle costruzioni, per il rischio cancerogeno/chimico e per apparato muscolo scheletrico – Le attività aziendali, invece, attraverso il coinvolgimento delle direzioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. e delle rappresentanze Datoriali/lavoratori, prevedono l'offerta di formazione e informazione rispettivamente a operatori sanitari/medici competenti/MMG e organizzazioni datoriali e alle rappresentanze sindacali.
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento dei principali partners dell' azione (Medici Competenti, Ordine dei Medici, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Patronati (Sindacati), Comitati Paritetici, RR.LL.SS., RR.SS.PP.PP.). Per evitare un'inefficace interazione tra i suddetti attori, sarà necessario condividere gli obiettivi e le metodologie della pianificazione, rispettare gli interessi di ciascun gruppo e monitorare sistematicamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

	gli scambi e le relazioni in modo tale da affrontare tempestivamente eventuali criticità.
Sostenibilità	– L'investimento principale che l'azione fa, e che potrebbe garantire una soddisfacente tenuta nel tempo degli interventi, è finalizzata ad adeguamenti organizzati e procedurali. – Dopo un primo investimento iniziale in termini di erogazione di formazione per gli operatori, gli interventi proseguono sostanzialmente utilizzando le risorse correnti
Attenzione all'Equità	La pianificazione e la formazione indirizzata al personale coinvolto nell'azione fornirà elementi necessari per favorire una maggior attenzione ai lavoratori appartenenti a classi sociali maggiormente esposte e vulnerabili. Dove possibile, si favorirà la registrazione di covariate sociali che consentiranno la realizzazione di Profili di Equità all'interno di iniziative di Equiy Audit.

Azione E.2 - Emersione delle malattie professionali
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Istituire il Tavolo Tecnico Regionale Tecnopatie	Regione	x											
1.2: Elaborare linee d'indirizzo e un piano operativo formativo per Medici di Base, ospedalieri e Medici Competenti	Regione	x											
2.1: Recepire e attuare le linee d'indirizzo regionali	DG Asl		x										
2.2: Realizzare un piano informativo in favore degli gli enti interessati, le organizzazioni dei Datori di Lavoro/Lavoratori, gli ordini professionali, riguardo le linee guida adottate	UO Asl		x	x	x	x	x						
2.3: Formare operatori AA.SS.LL., RR.LL.SS, medici competenti e MMG	UO Asl		x	x	x	x	x						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione E.2 - Emersione delle malattie pro			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
E 2.1 - Istituzione gruppo regionale tecnopatie	SI	-	-
E 2.2 - Emanazione delle linee di indirizzo e del Piano Formativo Regionale	SI	-	-
E 2.3 - Recepimento Aziendale delle linee di indirizzo regionali sulle tecnopatie	SI	-	-
E 2.4 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno un corso di formazione all'anno per medici ospedalieri/MMG sul riconoscimento e segnalazione delle malattie professionali	SI	SI	SI
E 2.5 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno una attività di comunicazione informativa sulle tecnopatie	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma F

Ambiente e benessere

(Ridurre l'impatto dell'ambiente sulla salute delle persone attraverso il monitoraggio e la sorveglianza, il miglioramento delle competenze degli operatori e della comunicazione d'informazioni alla popolazione)

Descrizione generale del Programma

Il benessere e la salute della popolazione sono strettamente legati alla qualità dell'ambiente: le acque, l'aria, il suolo e gli agenti chimici sono spesso associati a rischi per la salute, talvolta di entità rilevante. L'ambiente e le sue caratteristiche, dunque, sono strettamente legati sia alla salute ma anche alla percezione che la popolazione ha del proprio benessere.

La tematica "Ambiente e Salute" è stata affrontata sempre più in maniera sinergica dai Ministeri della Salute e dell'Ambiente attraverso azioni concertate al fine di individuare le azioni più appropriate di prevenzione e di adottare adeguate misure per la gestione dei rischi. Azioni che sono in linea con quanto previsto dalle linee guida e raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e anche dalla Strategia Europea Ambiente e Salute. La probabile relazione causa-effetto tra fattori ambientali ed effetti negativi sulla salute apre scenari nuovi e complessi e come evidenziato dalla Strategia Europea occorre un approccio integrato perché le relazioni tra ambiente e salute possano essere adeguatamente chiarite. Al fine di avere un quadro chiaro dell'impatto sulla salute dell'ambiente è necessario non soltanto potenziare l'entità e la qualità delle attività di monitoraggio e sorveglianza delle matrici ambientali, ma è indispensabile associare tali dati alle informazioni sulla salute della popolazione in modo tale da poter verificare il reale effetto biologico degli inquinanti sulla salute.

L'integrazione tra dati ambientali e dati sulla salute, dunque, rappresenta il principale obiettivo del presente programma. Per raggiungere lo scopo, il percorso prevede innanzitutto il potenziamento delle competenze e del lavoro di rete tra gli operatori sanitari, al fine di ottenere sistematicamente dati e informazioni sulla salute; considerato il contesto epidemiologico regionale, di grande rilievo è l'istituzione del Registro Tumori regionale (Decreto Commissariale n.104 del 24/9/2012) organizzato su base provinciale o sub-provinciale presso i Dipartimenti di Prevenzione, le cui iniziative già intraprese saranno completate durante il periodo di vigenza del presente PRP. Successivamente bisognerà migliorare il monitoraggio ambientale sia di background che specifico, operazione necessaria in caso di particolari emergenze, grazie a un miglioramento delle attività delle agenzie responsabili coinvolte. Si provvederà poi a ottimizzare e a rendere sistematica l'interazione tra gli operatori delle agenzie che si occupano dell'ambiente e gli operatori sanitari, al fine di aumentare l'efficacia della pianificazione e dell'implementazione degli interventi. La tappa successiva del percorso prevede il miglioramento e l'integrazione dei sistemi informativi ambiente-salute e la geo-referenziazione dei determinanti e delle patologie. L'ultima tappa, ma non per questo meno importante, è la messa a punto di un piano di comunicazione indirizzato ai principali gruppi di interesse, i mass media innanzitutto, al fine di informare la popolazione, gli enti e le istituzioni sul reale rischio presente e sulle iniziative volte a ridurlo.

Altro aspetto caratterizzante il presente programma è rappresentato dal controllo e dalla gestione del rischio chimico, le cui criticità rilevate, in particolare nella nostra regione, attengono a diversi ordini di fattori. Il mondo delle imprese registra, infatti, una sostanziale difficoltà nell'attuazione del sistema REACH-CLP, dovuta principalmente ad assenza di programmazione partecipata con le istituzioni, scarsa informazione e difficoltà nel reperire figure professionali di supporto nel territorio regionale. Prova ne sia il basso numero di preregistrazioni effettuate sul territorio campano, che solleva preoccupazioni non soltanto attinenti la sfera economica, in termini di ripercussioni sulla produttività dell'immediato futuro del substrato imprenditoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

sul grado di tutela della salute umana e c to dall'attuazione del sistema REACH-CLP. Si ritiene utile adottare una strategia principalmente mirata alla condivisione e all'informazione rispetto alla necessità di implementare il sistema REACH-CLP, assegnando alle funzioni di vigilanza un valore di monitoraggio del fenomeno sul territorio. Tale strategia non può e non deve essere esclusivamente mirata al mondo delle imprese e dei lavoratori esposti ma deve essere estesa ai cittadini-consumatori, affinché si sviluppi una maggiore percezione dei rischi legati all'uso di sostanze chimiche, in quanto tali o in quanto componenti di preparati o articoli.

Il terzo e ultimo aspetto che sarà trattato nel presente programma riguarda la valutazione e la gestione dei rischi per la salute associati all'amianto e al radon. In particolare l'azione sarà finalizzata, oltre che alla mappatura dei manufatti contenenti amianto nell'ambito dei comuni della regione e all'avvio della definizione di procedure semplificate per la rimozione dei Materiali Contenenti Amianto (MCA), a un approfondimento delle verifiche sugli ex-esposti. Relativamente, poi, alla riduzione dell'impatto sulla salute della popolazione dell'esposizione al radon, l'azione prevede un miglioramento delle capacità del sistema sanitario finalizzato, in particolare, a un'efficace collaborazione con altri settori al fine di migliorare le qualità delle ristrutturazioni e le caratteristiche edilizie dei nuovi edifici.

Il presente programma persegue gli Obiettivi Centrali (Nazionali) riportati nella tabella che segue.

Obiettivi Centrali (nazionali) e relativi Indicatori che il Programma F persegue			
Obiettivo Centrale		**Indicatore Centrale**	
Cod	**Descrizione**	**Cod**	**Descrizione**
8.1	Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	8.1.1	Disponibilità di rapporti di attività intra e inter istituzionali per la programmazione integrata per la tematica ambiente e salute
8.1	Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	8.1.2	Disponibilità di rapporti di attività delle reti di referenti in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute
8.2	Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione	8.2.1	Esistenza di accordi interistituzionali (ARPA,125, Registri Patologia e altri) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari (primo triennio)
8.2	Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione	8.2.2	Rapporti degli studi realizzati di conseguenza (ultimo biennio)
8.3	Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali	8.3.1	Atti di indirizzo regionali per la valutazione integrata di impatto sulla salute che comprenda strumenti in supporto sia dei valutatori sia dei proponenti
8.4	Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti	8.4.1	Atti di indirizzo regionali per la gestione di problematiche (accertate o presunte) sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale
8.5	Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio	8.5.1	Definizione di un curriculum formativo (per la fine 2016)
8.5	Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della	8.5.2	Realizzazione di corsi di formazione per i formatori (dal 2017)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	del rischio		
8.5	Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio	8.5.3	Proporzione di operatori (salute e ambiente, MMG e PLS) che hanno beneficiato di formazione specifica (fine 2018)
8.6	Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico	8.6.1	Regioni che hanno recepito le linee guida
8.7	Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi	8.7.1	Indicatori di funzionamento del sistema di segnalazione delle situazioni di non conformità relativamente ai regolamenti REACH e CLP tra Autorità competenti per il controllo
8.8	Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche	8.8.1	Numero di corsi di formazione per formatori nell'ambito dei servizi prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche
8.9	Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione	8.9.1	Disponibilità dei dati sugli ex esposti ai Centri Operativi Regionali (COR)
8.10	Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon	8.10.1	Approvazione di linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile

Il Programma F, in sintesi, include le seguenti 7 Azioni descritte dai relativi Obiettivi Specifici Regionali (ORS):

Azione F.1 - Ambiente: monitoraggio e sorveglianza

OSR: Migliorare la conoscenza degli effetti dell'ambiente sulla salute delle persone -in Campania entro il 2018- sostenendo e favorendo il miglioramento dei programmi di monitoraggio ambientale dei fattori di esposizione

Azione F.2- Ambiente: inquinamento indoor

OSR: Tutelare la salute della popolazione -in Campania entro il 2018- realizzando programmi di sorveglianza epidemiologica d'impatto sulla salute della popolazione

Azione F.3 - Ambiente: valutazione d'impatto sulla salute - VIS

OSR: Ridurre l'impatto di opere e impianti sulla salute della popolazione generale -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione di percorsi e strumenti interdisciplinari e il conseguente aumento della capacità inter-istituzionale di valutare in maniera integrata tale impatto (VIS)

Azione F.4 - Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi salute-ambiente

OSR: Aumentare le competenze degli operatori sanitari e della popolazione generale sulla relazione ambiente-salute -in Campania entro il 2018- attraverso la realizzazione di un percorso formativo che contempli aspetti relativi alla corretta comunicazione del rischio con particolare riferimento al programma Regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla legge n° 6 del 6/2/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

e e rischio chimico: formazione e controllo (I

OSR: Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale derivante da esposizione a sostanze chimiche (REACH/CLP) -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento della capacità del sistema sanitario di valutarlo e gestirlo mediante programmi di formazione e controllo

Azione F.6 - Ambiente: rischio amianto

OSR: Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione ad amianto -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento della capacità dei servizi sanitari di promuovere buone pratiche

Azione F.7 - Ambiente: rischio radon

OSR: Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione al radon -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento della capacità dei servizi sanitari di promuovere buone pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.1 – Ambiente: monitoraggio e sorveglianza

Azione F.1 Ambiente: monitoraggio e sorveglianza Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la conoscenza degli effetti dell'ambiente sulla salute delle persone -in Campania entro il 2018- sostenendo e favorendo il miglioramento dei programmi di monitoraggio ambientale dei fattori di esposizione
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione F.1 persegue: 8.1, 8.2 – Altri programmi regionali ai quali l'azione F.1 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Azione finalizzata al miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di sorveglianza integrati ambiente-salute, attraverso la collaborazione inter-istituzionale tra il settore sanitario e quello ambientale
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale
Setting	Comunità
Gruppi di Interesse	Enti e istituzioni, associazioni ambientaliste, associazioni di epidemiologi, OO.PP.AA. operatori sanitari e ambientali
Prove d'efficacia	– European Environment and Health Action Plan 2004-2010. – Salute 2020: un modello di politica europea a sostegno di un'azione trasversale al governo e alla società a favore della salute e del benessere. Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute. – L.M. Granger. Global surveillance: suggestions for a strategic approch. **FAO.** 2011. Challenges of animal health information systems and surveillance for animal diseases and zoonoses. Proceedings of the international workshop organized by FAO, 23-26 November 2010, Rome, Italy. FAO Animal Production and Health Proceedings, No. 14. Rome, Italy. – ONE HEALTH: food and Agricolture Organization of the Uniteds Unions-strategic action plan. FAO, 2011. – M.F. Wilks, N. Roth a, L. Aicher, M. Faust, P. Papadaki, A. Marchis, M. Calliera, A. Ginebreda , S. Andres, R. Kühne, G. Schüürmann, on behalf of the HEROIC consortium: White paper on the promotion of an integrated risk assessment concept in European regulatory frameworks for chemicals. Science of the Total Environment 521–522 (2015) 211–218 – Regolamento CE 882/2004.
Trasversalità (Inter-settorialità)	Settore sanitario (Direzione generale e sanitaria, Dipartimento di prevenzione aziendale) IZS, ARPAC e associazioni ambientaliste
Attività principali (sintesi)	– Definizione rete referenti in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute – Implementazione di accordi inter-istituzionali – Produzione di rapporti integrati di attività multidisciplinari per la tematica ambiente e

fonte: http://burc.regione.campania.it

	salute – Realizzazione attività di supporto alle politiche ambientali
Rischi esterni	Disomogeneità delle informazioni sullo stato di salute sia della popolazione umana che animale e sui flussi informativi sanitari disponibili nei diversi territori.
Sostenibilità	La creazione di una rete di sorveglianza ambientale-sanitaria non solo garantirà lo sviluppo ed il continuo adeguamento dei servizi per l'ambiente e la salute, ma potrà supportare sistematicamente i decisori politici nella definizione di interventi di pianificazione territoriale per uno sviluppo equo e sostenibile

Azione F.1- Ambiente: monitoraggio e sorveglianza
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Definire il funzionamento della Rete regionale ambiente-salute	Regione	x	x										
1.2: Definire il curriculum formativo degli operatori sanitari impegnati in attività riferibili alla relazione ambiente-salute	Regione	x	x										
1.3: Individuare i referenti aziendali della Rete regionale ambiente-salute	DG Asl	x	x										
1.4: Organizzare e realizzare un percorso formativo aziendale in accordo al curriculum formativo	UO Asl		x	x	x								
2.1: Realizzare accordi inter-istituzionali con agenzie ed enti non sanitari (ARPA, IZS, etc) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari	Regione	x	x										
3.1: Reperire dati e informazioni relativi alle misure di frequenza di malattia dalle fonti sanitarie	Regione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.2: Produrre rapporti integrati, per il supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	Regione				x				x				x

Azione F.1 – Ambiente: monitoraggio e sorveglianza			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
F 1.1 - Emanazione di un documento regionale sul funzionamento della rete ambiente-salute	SI	-	-
F 1.2 - Realizzazione di un accordo formale inter-istituzionale	SI	-	-
F 1.3 - Produzione di un report sulla relazione ambiente-salute	-	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

: inquinamento indoor

Azione F.2 Ambiente: inquinamento indoor Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Tutelare la salute della popolazione -in Campania entro il 2018- realizzando programmi di sorveglianza epidemiologica d'impatto sulla salute della popolazione
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione F.2 persegue: 8.2 – Altri programmi regionali ai quali l'azione F.2 parzialmente contribuisce: A, D
Descrizione dell'Azione	Si tratta di un'azione finalizzata a realizzare azioni di monitoraggio campionario dell'inquinamento indoor in ambiente scolastico per migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali e salute
Gruppo beneficiario prioritario	Alunni e personale scolastico
Setting	Scuola
Gruppi di Interesse	Famiglie degli alunni, istituti scolastici, Uffici Scolastici Regionale e Provinciali
Prove d'efficacia	– Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie e asma (http://www.statoregioni.it) 2015 – WHO Air quality guidelines for Europe, 2nd Edition European Series, No 91. Copenhagen WHO regional Publication 2000 – WHO Guidelines for indoor air quality: dumpness and mould. Geneva 2009
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari settori nell'area sanitaria, scolastica, epidemiologica e ambientale
Attività principali (sintesi)	Rilevazioni ambientali mediante campionatori passivi per sviluppare la conoscenza dei livelli espositivi a inquinanti indoor in ambiente scolastico. Informazione in favore del personale scolastico e delle famiglie relativamente ai temi dell'inquinamento indoor
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento delle scuole e delle famiglie. Specifiche situazioni logistiche. Sarà dunque necessario coinvolgere le scuole interessate in maniera adeguata, sottolineando l'importanza dell'azione e i potenziali benefici
Sostenibilità	L'intervento prevede attività che, sebbene su base campionaria in questa prima fase, possono fornire informazioni molto utili per migliorare sistematicamente e in modo duraturo le condizioni ambientali indoor delle scuola, attraverso adeguamenti organizzativi e procedurali
Attenzione all'Equità	L'intervento, che si svolgerà su base campionaria, interesserà istituti scolastici situati in aree diverse in quanto a condizioni socio-economiche, anche al fine di verificare eventuali differenze in base alla zona di residenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.2- Ambiente: inquinament

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Acquisire i campionatori per il monitoraggio indoor	UO	x	x										
1.2: Campionare e contattare gli istituti scolastici	UO	x	x	x	x								
1.3: Realizzare le rilevazioni ambientali mediante campionatori passivi per il monitoraggio dei livelli di inquinanti indoor nella scuola	UO		x	x	x	x	x	x	x				
2.1: Produrre e diffondere il materiale divulgativo destinato alla formazione e all'informazione di dirigenti scolastici, docenti, operatori scolastici, famiglie	UO							x	x	x	x	x	x

Azione F.2 - Ambiente: inquinamento indoor			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
F 2.1 - Realizzazione di test per misurare i livelli inquinanti indoor in ambiente scolastico mediante campionatore passivo	SI	SI	SI
F 2.2 - Realizzazione di un "pacchetto" di materiale divulgativo	-	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.3 Ambiente: valutazione d'impatto sulla salute - VIS Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Ridurre l'impatto di opere e impianti sulla salute della popolazione generale -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione di percorsi e strumenti interdisciplinari e il conseguente aumento della capacità inter-istituzionale di valutare in maniera integrata tale impatto (VIS)
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione F.3 persegue: 8.3, 8.4 – Altri programmi regionali ai quali l'azione F.3 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Definizione di linee guida per fornire indirizzi, metodi e strumenti per riqualificare i pareri nelle valutazioni effettuate dagli operatori della sanità pubblica, da un lato, e dall'altro per dare indicazioni ai proponenti al fine di sviluppare adeguatamente la componente salute nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA
Gruppo beneficiario prioritario	Comunità locali, Enti pubblici
Setting	Comunità
Gruppi di Interesse	Associazioni di cittadini, associazioni ambientaliste, consulenti e tecnici, soggetti proponenti i progetti, ARPA
Prove d'efficacia	– Consensus Conference di Gotheborg, European Centre for Health Policy, 1999 Goteborg – Protocollo di Kiev – Direttiva Europea sulla VIA – Valutazione di Impatto Sanitario - e sulla VAS – Valutazione Ambientale Strategica
Trasversalità (Inter-settorialità)	Settore sanitario (Regione, ASL, ARPA), portatori di interesse (associazioni di cittadini, associazioni ambientaliste, consulenti e tecnici, soggetti proponenti i progetti), Assessorato regionale all'ambiente, alle attività produttive, ai trasporti
Attività principali (sintesi)	Definizione di documenti attuativi VIS (Linee Guida), in accordo con i risultati del progetto CCM 2013 "Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS): Linee Guida e strumenti per valutatori e proponenti" di valenza nazionale contenenti strumenti per i valutatori e strumenti per i proponenti.
Rischi esterni	Inadeguata capacità di coinvolgimento nella partecipazione attiva e fattiva degli stakeholders.
Sostenibilità	Individuazione formale della titolarità della funzione regionale e delle relazioni istituzionali indispensabili per il relativo funzionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne F.3 - Ambiente: valutazione di impatto

Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Individuare responsabilità e percorsi inter-istituzionali per il funzionamento delle procedure di valutazione	Regione	x	x										
1.2: Definire il curriculum formativo specifico per valutatori	Regione		x	x									
1.3: Definire i documenti attuativi VIS (Linee Guida)	Regione			x	x								
2.1: Realizzare la formazione per i valutatori	Regione					x	x	x	x				
2.2: Realizzare strumenti standardizzati per le procedure di valutazione	Regione					x	x						
3.1: Realizzare strumenti standard per l'omogeneità delle procedure per i proponenti in ambiti applicativi specifici	Regione									x	x		
4.1: Realizzare iniziative pubbliche di carattere scientifico e/o divulgativo per la diffusione dei risultati e la disseminazione delle Linee Guida	Regione					x	x					x	x

Azione F.3 - Ambiente: valutazione di impatto sulla salute (VIS)			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
F 3.1 - Emanazione di un atto formale per l'approvazione del documento regionale per la VIS	SI	-	-
F 3.2 - Realizzazione di strumenti standardizzati per le procedure di valutazione	-	SI	-
F 3.3 - Realizzazione di almeno un corso di formazione regionale per valutatori	-	SI	-
F 3.4 - Realizzazione di strumenti standardizzati da utilizzare in ambiti applicativi specifici	-		SI
F 3.5 - Realizzazione/partecipazione ad iniziative pubbliche di carattere scientifico e/o divulgativo per la diffusione dei risultati e la disseminazione delle Linee Guida	-	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

: formazione e comunicazione sui rischi salute-a

Azione F.4 Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi salute-ambiente Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Aumentare le competenze degli operatori sanitari e della popolazione generale sulla relazione ambiente-salute -in Campania entro il 2018- attraverso la realizzazione di un percorso formativo che contempli aspetti relativi alla corretta comunicazione del rischio con particolare riferimento al programma Regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla legge n° 6 del 6/2/2014
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione F.4 persegue: 8.1, 8.5, 8.6 – Altri programmi regionali ai quali l'azione F.4 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Pianificazione di azioni finalizzate a migliorare le conoscenze e la capacità di informazione/comunicazione del rischio su temi della salute correlati ai problemi ambientali, tra gli operatori sanitari, supportate da una sistematica e continua attività di documentazione della letteratura scientifica sulle relazioni tra ambiente e salute
Gruppo beneficiario prioritario	Operatori della salute e dell'ambiente, MMG, PLS, popolazione generale
Setting	Comunità, Ambienti Sanitari
Gruppi di Interesse	Comuni, enti e associazioni, mezzi di comunicazione
Prove d'efficacia	– Ministero della Salute. Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione CCM. Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie 2008 "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari aspetti sanitari, ambientali sociali ed economici della salute", – Fagerlin A, et al. Making numbers matter: present and future research in risk communication. Am J Health Behav. 2007; 31 (Suppl 1):S47-S56. – Regina E. Lundgren, Andrea H. McMakin. Risk Communication:A Handbook for Communicating Environmental, Safety, and Health Risks. John Wiley&Sons, 2013 – Mattiello A, Chiodini P, Bianco E, Forgione N, Flammia I, Gallo C, Pizzuti R, Panico S. Health effects associated with the disposal of solid waste in landfills and incinerators in populations living in surrounding areas: a systematic review. Int J Public Health. 2013 Oct;58(5):725-35.
Trasversalità (Inter-settorialità)	Direzioni generali delle aziende sanitarie, ARPA, IZS, Enti istituzionali della Sanità e dell'Ambiente
Attività principali (sintesi)	Realizzazione di accordi intra e inter istituzionali sul tema salute-ambiente. Definizione e realizzazione di percorsi curriculari formativi per operatori della salute e dell'ambiente che a loro volta formeranno gli operatori territoriali. Rafforzamento della costruzione di una struttura in grado di favorire un percorso per la produzione di informazione scientifica relativa ai temi di salute correlati ai problemi ambientali attraverso: - la produzione di specifici prodotti scientifici di revisione sistematica delle questioni che relazionano salute e ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- l'identificazione delle tipologie di possibili interventi per la tutela della salute, la prevenzione delle principali patologie correlate e la promozione di corretti comportamenti, con attenzione anche ad esperienze attuate in altri contesti italiani ed europei, e di misure per la loro implementazione - il supporto alla formazione di operatori sanitari a livello regionale e locale relativa ai temi di promozione della salute rispetto al rapporto tra salute e ambiente
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento delle rappresentanze di MMG e PLS
Sostenibilità	L'intervento prevede non solo attività dirette ai principali beneficiari ma anche attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e del personale, con prevedibili ricadute durature sull'organizzazione e sulle procedure. In ogni caso le attività usufruiranno nel tempo di risorse correnti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiente: formazione e comunicazione

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Attivare accordi inter-istituzionali per realizzare studi di background per contaminanti ubiquitari	Regione	x	x										
2.1: Definire le aree di maggior interesse da approfondire sul rapporto salute-ambiente	Regione	x	x										
2.2: Progettare e realizzare rassegne scientifiche sui temi individuati a livello regionale	Regione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.3: Elaborare i report relativi ai temi per iquali sono state riportate evidenze scientifiche	Regione							x	x	x	x	x	x
3.1: Definire il curriculum formativo per operatori sanitari sul tema ambiente e salute	Regione	x	x										
3.2.: Definire i percorsi formativi per gli operatori	Regione		x	x	x				x	x	x	x	x
3.3: Realizzare il percorso formativo dedicato agli operatori sanitari, a partire dalle evidenze scientifiche prodotte	Regione					x	x	x	x	x	x	x	x
3.4: Realizzare eventi di comunicazione per fornire un'informazione chiara alla popolazione generale	Regione								x	x	x	x	x

Azione F.4 - Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi ambiente e salute			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
F 4.1 - Emanazione di un documento formale che rappresenti un accordo inter-istituzionale sul tema "ambiente-salute"	SI	-	-
F 4.2 - Produzione di materiale informativo sui temi di salute correlati ai problemi ambientali	-	SI	SI
F 4.3 - Organizzazione di almeno un evento pubblico presso centri culturali pubblici e privati, con gruppi di volontariato e in luoghi di lavoro	-	SI	SI
F 4.4 - Definizione del curriculum formativo per gli operatori sanitari sul tema ambiente e salute	SI	-	-
F 4.5 - Realizzazione di almeno un corso di formazione all'anno		SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.5 Ambiente e rischio chimico: formazione e controllo Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale derivante da esposizione a sostanze chimiche (REACH/CLP) -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento della capacità del sistema sanitario di valutarlo e gestirlo mediante programmi di formazione e controllo
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione F.5 persegue: 8.7, 8.8 – Altri programmi regionali ai quali l'azione F.5 parzialmente contribuisce: A, B, D
Descrizione dell'Azione	Implementare e potenziare sia le attività di formazione e informazione degli operatori pubblici e privati, sia le attività di controllo, anche analitico, sulle sostanze chimiche, secondo le indicazione dell'ECHA ed in applicazione dei Regolamenti REACH e CLP, al fine di assistere le imprese nella piena realizzazione della gestione delle sostanze chimiche
Gruppo beneficiario prioritario	Consumatori finali, con particolare attenzione alle categorie più sensibili quali ad esempio lattanti, bambini, adolescenti, donne in gravidanza e/o destinati ad essere utilizzati da un elevato numero di persone; operatori sanitari che esercitano i controlli
Setting	Ambienti di Lavoro (settori produttivi/distributivi tessili, pelli, gioielleria/bigiotteria giocattoli), Ambienti Sanitari. Comunità. Scuola.
Gruppi di Interesse	Ispettori REACH, Dipartimenti di Prevenzione, laboratori Arpac, produttori e utilizzatori di sostanze chimiche, laboratori Arpac, ordini e collegi professionali
Prove d'efficacia	– L'approccio strategico per la gestione internazionale dei prodotti chimici (SAICM-Strategic Approach to Intenational ChemicalsManagment) è il punto di riferimento per le iniziative di cooperazione internazionale per la protezione della salute umana e dell'ambiente
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti diversi settori dell'area della prevenzione e delle professionalità ivi operanti (medici,chimici, tecnici della prevenzione, biologi, ingegneri) oltre l'Arpac
Attività principali (sintesi)	- Ideazione, realizzazione e partecipazione ad attività formative e informative per HSE secondo il CSA progamme dell'ECHA - Elaborazione piani di attività, linee guida, verifiche e controlli formazione ed informazione
Rischi esterni	Mancata collaborazione ARPAC, USMAFF
Sostenibilità	Il potenziamento delle azioni di sostegno all'applicazione dei Regolamenti EU Reach, CLP e Biocidi nella fase transitoria, che si concluderà nel 2018, è cruciale per la loro piena, sistematica e duratura attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e F.5 - Ambiente e rischio chimico: form

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: I referenti regionali partecipano al Gruppo Tecnico Interregionale Reach	Regione	x				x				x			
1.2: Il GTRV Reach elabora un piano regionale di vigilanza per un sistema regionale di sicurezza chimica	Regione		x	x									
1.3: Realizzare report attività per l'Autorità Competente Nazionale ed Echa	Regione				x				x				x
2.1: Individuare il curriculum formativo per gli ispettori Reach	Regione	x	x										
2.2: Realizzare corso formativo regionale per ispettori REACH/CLP	Regione			x	x								
3.1: Definire un piano di comunicazione per veicolare informazioni a operatori asl e ad altri operatori pubblici e privati	UO Asl			x	x								
3.2: Implementare un percorso formativo asl per informare operatori sia aziendali sia pubblici sia privati	UO Asl				x	x	x						
4.1: Individuazione del target group per le azioni di vigilanza	Regione					x	x						
4.2: Esecuzione delle attività di Vigilanza nei gruppi target	UO Asl						x	x	x	x	x	x	x

Azione F.5 – Ambiente e rischio chimico: formazione e controllo			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
F 5.1 - Realizzazione di un report delle attività per l'Autorità Competente nazionale e Echa, che includa un sistema di indicatori	SI	SI	SI
F 5.2 - Emanazione dell' Atto Regionale di recepimento del Piano nazionale di controllo	SI	-	-
F 5.3 - Realizzazione del Piano regionale di controllo annuo secondo le indicazione degli ENF 1,2,3 di ECHA ivi comprese le linee guida regionali annuali	SI	SI	SI
F 5.4 - Realizzazione di almeno un corso di formazione regionale all'anno per gli ispettori REACH	SI	SI	SI
F 5.5 - Realizzazione di almeno un corso di formazione aziendale all'anno per i servizi di controllo delle sostanze chimiche	SI	SI	SI
F 5.6 - Realizzazione del 100% delle attività di verifica e controllo previste dal Piano di Vigilanza per ciascuna ASL	50%	70%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.6 Ambiente: rischio amianto Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione ad amianto in Campania entro il 2018, attraverso il miglioramento della capacità dei servizi sanitari di promuovere buone pratiche
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione F.6 persegue: 8.9 – Altri programmi regionali ai quali l'azione F6 parzialmente contribuisce: A, B, E
Descrizione dell'Azione	L'azione intrapresa consente la mappatura dei manufatti contenenti amianto nell'ambito dei Comuni della Regione Campania e di avviare la definizione di procedure semplificate per la rimozione delle piccole quantità di Materiali Contenenti Amianto (MCA)
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale, enti locali, lavoratori
Setting	Ambienti di Lavoro. Comunità
Gruppi di Interesse	Dipartimenti di prevenzione, operatori delle AA. SS. LL. impegnati nell'attività di verifica delle condizioni di rimozione e smaltimento dei MCA, comuni, associazioni delle imprese autorizzate alle attività di rimozione
Prove d'efficacia	Rispetto del Piano Nazionale Amianto, al DLgs 81/08 e piano regionale amianto della Regione Campania
Trasversalità (Inter-settorialità)	Coinvolgimento dei soggetti di vigilanza nei luoghi di lavoro (SPSAL , SIML, SISP) delle AA. SS. LL., degli enti locali, dei soggetti che in ambito regionale sono autorizzati a fare formazione per i lavoratori addetti alle attività di bonifica, nonché degli Assessorati Regionali del Lavoro e dell'Ambiente
Attività principali (sintesi)	Stesura linee guida regionali per l'omogeneizzazione regionale delle attività di bonifica/rimozione/smaltimento dei MCA. Coinvolgimento dei Comuni e delle AA. SS. LL. nell'attività di mappatura dei MCA
Rischi esterni	L'azione richiede la sensibilizzazione e la collaborazione dei Comuni e dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA. SS. LL. campane, prevedendo anche una premialità dei Comuni più sensibili alle esigenze di tutela della popolazione, ma anche delle ditte che intendono partecipare a un programma per la gestione di corrette procedure di lavoro
Sostenibilità	L'azione consente la definizione dei criteri di mappatura dei siti regionali contenenti amianto, comprendendo luoghi di lavoro (capannoni, impianti industriali, ecc.) e luoghi di vita (civili abitazioni con vasche di espansione, canne fumarie, ecc.), attraverso l'utilizzo di schede di registrazione dei MCA e tale da consentire una oggettiva impossibilità di abbandono dei materiali e/o rimozioni abusive

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.6 - Ambiente: rischio an

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Costituire il Gruppo di lavoro regionale	Regione	x											
1.2: Definire linee di indirizzo del Piano di controllo sugli MCA e sugli ex-esposti	Regione	x	x										
2.1: Recepire le linee di indirizzo per elaborazione Piano controllo territoriale	DG Asl		x										
3.1: Verificare segnalazioni di MCA ai comuni e ai dipartimenti di prevenzione	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.2: Aggiornare il censimento territoriale dei siti contaminati da amianto coinvolgendo enti comunali	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.3: Monitoraggio delle attività di rimozione e smaltimento dei MCA	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.1: Migliorare sorveglianza ex-esposti ad amianto, anche alla luce dei risultati del censimento	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.2: Aggiornare il COR con i dati della sorveglianza	Regione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
5.1: Pianificare e realizzare un piano di comunicazione rivolto alla popolazione	Regione				x				x				x

Azione F.6 - Ambiente: rischio amianto			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
F 6.1 - Emanazione di Linee d'indirizzo su controllo, sorveglianza e monitoraggio degli MCA	SI	-	-
F 6.2 - Recepimento aziendale delle Linee di Indirizzo su controllo, sorveglianza e monitoraggio degli MCA	-	SI	-
F 6.3 - Aggiornamento del censimento/mappatura dei siti contaminati da amianto	-	SI	SI
F 6.4 - Trasmissione dati sugli ex esposti al COR	SI	SI	SI
F 6.5 - Realizzazione di un piano di comunicazione sui MCA in favore della popolazione	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

: rischio radon

Azione F.7 Ambiente: rischio radon Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale derivante da esposizione a sostanze chimiche (REACH/CLP) -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento della capacità del sistema sanitario di valutarlo e gestirlo mediante programmi di controllo e di formazione
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione F.7 persegue: 8.10 – Altri programmi regionali ai quali l'azione F.7 parzialmente contribuisce: A, B, D
Descrizione dell'Azione	L'azione intrapresa consente di definire linee guida regionali, condivise con i Comuni della Regione, per definire i criteri di adeguamento strutturale degli edifici e luoghi di lavoro, nonché per la costruzione dei nuovi edifici, finalizzate alla prevenzione dell'impatto sulla salute della popolazione generale del rischio legato all'esposizione al radon
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale / Enti Locali
Setting	Ambienti di Lavoro. Comunità. Scuola.
Gruppi di Interesse	Tecnici Comunali, Progettisti, Costruttori, Operatori delle AA. SS. LL.
Prove d'efficacia	Rispetto delle Direttive Europee in materia di VIA (Valutazione Impatto Ambientale), VIS (Valutazione Impatto Sanitario), VAS (Valutazione Ambientale Strategica)
Trasversalità (Inter-settorialità)	Coinvolgimento dei soggetti istituzionali di redazione dei progetti, di validazione e rilascio delle concessioni edilizie, di verifica e rilascio pareri, quali progettisti, tecnici comunali, operatori dei Dipartimenti di Prevenzione
Attività principali (sintesi)	Coinvolgimento dei Comuni e dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA. SS. LL. nell'attività di elaborazione ed adozione di linee guida per l'omogeneizzazione regionale delle attività di ristrutturazione edilizia e di nuova edificazione, tenendo conto delle condizioni e diversità geofisiche del territorio regionale
Rischi esterni	L'azione richiede la sensibilizzazione e la collaborazione dei Comuni, ma anche la sensibilità delle ditte impegnate nelle attività di ristrutturazione/costruzione di edifici
Sostenibilità	Le linee guida sono recepite nella stesura dei Piani Urbanistici Comunali e contribuiscono alla definizione di nuovi criteri di rilascio delle concessioni edilizie con particolare attenzione alle costruzioni in materiali tufacei e locali interrati/ seminterrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.7 - Ambiente: rischio r

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Costituire il Gruppo Regionale per la definizione dei criteri di rilascio delle autorizzazione per la prevenzione del rischio radon	Regione	x	x										
1.2: Approvare le linee di indirizzo regionali per il rilascio di pareri da parte degli uffici comunali e da parte dei Dipartimenti di Prevenzione	Regione	x	x										
1.3: Comunicare agli ordini professionali regionali (ingegneri e architetti) le linee d'indirizzo regionali	Regione		x	x									
1.4: Recepire le linee di indirizzo regionali	DG Asl				x								
1.5: Realizzazione piano di comunicazione e informazione per partecipare ai comuni situati nel territorio aziendale le linee d'indirizzo regionali	DG Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

Azione F.7 - Ambiente: rischio radon			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
F 7.1 - Costituzione del gruppo regionale di supporto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute sul rischio radon	SI	-	-
F 7.2 - Definizione Linee di Indirizzo regionali per adeguare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile	-	SI	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma G

Salute umana e infezioni

(Ridurre la diffusione delle malattie infettive nella popolazione e migliorare l'efficacia del loro controllo)

Descrizione generale del Programma

Nonostante il cambiamento dell'epidemiologia delle malattie verificatosi negli ultimi decenni, le malattie infettive -sebbene con sfumature diverse- hanno ancora oggi un peso importante sullo stato di salute della popolazione.

Oltre alla gestione e al controllo delle più comuni malattie vaccino-prevenibili che riguardano prevalentemente l'età pediatrica, i dati epidemiologici mettono in luce un progressivo aumento di nuovi casi di malattia tubercolare, soprattutto in fasce di popolazione maggiormente vulnerabile, quali la popolazione straniera residente in Italia e gli anziani. In particolare per quanto riguarda la popolazione straniera, oltre al rilevamento di ceppi di Micobatteri multi-resistenti, bisogna anche confrontarsi con la difficoltà di realizzare follow-up periodici agli individui affetti, soprattutto se stranieri, con notevoli problemi di salute pubblica per la possibile diffusione del contagio.

Altra malattia infettiva con un potenziale impatto sfavorevole sulla popolazione è l'infezione da HIV, la cui diagnosi di sieropositività viene posta con un certo ritardo, con conseguenze potenzialmente gravi sia sulla prognosi per gli stessi ammalati, sia per la possibilità di diffondere il contagio.

Il presente programma include innanzitutto azioni orientate al miglioramento del sistema di segnalazione, di accertamento diagnostico e di notifica delle malattie infettive, incluso il miglioramento dei sistemi informativi regionale e aziendali e delle anagrafi vaccinali. In secondo luogo è prevista un'azione di comunicazione per il miglioramento dell'adesione consapevole della popolazione ai programmi vaccinali. Seguono due azioni finalizzate sia alla riduzione della perdita al follow-up dei pazienti affetti da TBC sia al miglioramento della precocità della diagnosi di sieropositività per HIV. Sono infine previste due azioni relative alle infezioni correlate all'assistenza ospedaliera e alla promozione di un utilizzo responsabile e appropriato degli antibiotici.

Relativamente all'Obiettivo Centrale 9.9 ("Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive") si tratta di un azione centrale la quale non è ancora stata realizzata; non appena lo sarà, si provvederà a recepirla e a definire piani e protocolli regionali attuativi che rispondano all'Indicatore Centrale 9.1.1.

Il presente programma persegue gli Obiettivi Centrali (Nazionali) riportati nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Centrali (nazionali) e relativi Indicatori che il Programma 9 persegue

Obiettivo Centrale		Indicatore Centrale	
Cod	**Descrizione**	**Cod**	**Descrizione**
9.1	Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	9.1.1	Proporzione di casi di morbillo rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio
9.2	Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce	9.2.1	Proporzione di casi di morbillo rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio
9.3	Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile	9.3.1	Proporzione di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive
9.4	Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)	9.4.1	Proporzione di casi di malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio e per i quali esista una diagnosi etiologica
9.5	Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)	9.5.1	Proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up
9.5	Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)	9.5.2	Proporzione di nuove diagnosi di HIV late presenter (CD4<350/ìL indipendentemente dal numero di CD4)/ soggetti con nuova diagnosi di HIV
9.6	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)	9.6.1	Proporzione della popolazione regionale coperta da anagrafe vaccinale informatizzata
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.1	Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.2	Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti
9.8	Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9.8.1	Esistenza di un programma di comunicazione basato sull' evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole
9.8	Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9.8.1	Esistenza di un programma di comunicazione basato sull' evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole
9.9	Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive (AC)	9.9.1	Esistenza di Piani e Protocolli regionali attuativi dei piani nazionali
9.10	Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)	9.10.1	Proporzione di Aziende Sanitarie in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE
9.11	Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale	9.11.1	Restituzione annuale delle informazioni relative al consumo di antibiotici alle Aziende Sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.12	Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici	9.12.1	Esistenza di un programma regionale di comunicazione basato sull'evidenza per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici
9.13	Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	9.13.1	Disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza in tutte le Aziende sanitarie
10.6	Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali	10.6.1	Attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici

Il Programma G, in sintesi, include le seguenti x Azioni descritte dai relativi Obiettivi Specifici Regionali (ORS):

Azione G.1 - Migliorare la notifica delle malattie infettive

OSR: Migliorare il controllo delle malattie prevenibili -in Campania entro il 2018- attraverso una migliore efficacia del sistema e della procedure di segnalazione, di accertamento diagnostico e conseguente notifica

Azione G.2 - HIV: migliorare la diagnosi precoce

OSR: Ridurre le conseguenze e le complicanze da infezione da HIV negli individui affetti -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva

Azione G.3 -TBC: migliorare il follow-up

OSR: Ridurre le conseguenze e le complicanze delle malattia tubercolare negli individui affetti -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva e di follow-up

Azione G.4 - Anagrafi vaccinali e interoperabilità

OSR: Completare e adeguare le anagrafi vaccinali informatizzate delle Aziende Sanitarie Locali - in Campania entro il 2018- rendendole interoperabili tra di loro e a livello regionale, garantendone l'interfaccia con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, anagrafi comunali)

Azione G.5 - Aumentare le coperture vaccinali

OSR: Aumentare la copertura vaccinale nella popolazione –in Campania entro il 2018- attraverso un adeguato piano di comunicazione e strategie efficaci di coinvolgimento delle persone con particolare riguardo dei gruppi a rischio

Azione G.6 - Sorveglianza Infezioni Correlate all'Assistenza

OSR: Migliorare e attivare i programmi di sorveglianza e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e delle infezioni invasive da Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi (CPE) -in Campania entro il 2018- nelle aziende sanitarie e ospedaliere

Azione G.7 - Promozione corretto uso di antibiotici

OSR: Monitorare e promuovere il corretto uso di antibiotici -in Campania entro il 2018- attraverso interventi organizzativi nelle Aziende Sanitarie e piani di comunicazione in favore della popolazione generale, mediante il coinvolgimento degli operatori sanitari e delle cure primarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.1 – Migliorare la notifica delle malattie infettive

Azione G.1 Migliorare la notifica delle malattie infettive Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare il controllo delle malattie prevenibili -in Campania entro il 2018- attraverso una migliore efficacia del sistema e della procedure di segnalazione, di accertamento diagnostico e conseguente notifica
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione G.1 persegue: 9.1-9.4 – Altri programmi regionali ai quali l'azione G.1 parzialmente contribuisce: A, B, C
Descrizione dell'Azione	Si tratta di un'azione finalizzata a migliorare la segnalazione e la notifica delle malattie infettive al fine di controllarne e ridurne la diffusione
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale e gruppi a rischio
Setting	Ambienti Sanitari, Comunità
Gruppi di Interesse	PLS/MMG, operatori Sanitari, laboratori
Prove d'efficacia	PNEMoRc, PNV
Trasversalità (Inter-settorialità)	Coinvolgimento di vari settori dell'Area Sanitaria (Direzioni Aziendali , Direzioni dei Distretti , Direzioni P.O. ed A.O.)
Attività principali (sintesi)	Miglioramento della notifica e dell'accertamento diagnostico delle malattie infettive
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento dei PLS/MMG. Ritardo nelle segnalazioni. Difficoltà organizzative nell'invio, ritiro dei campioni all'ISS e ritardo nel ritorno dei risultati. Tali criticità saranno prevenute attraverso un'adeguata comunicazione ai diversi attori sulla necessità di rispettare i ruoli e attraverso il sistematico monitoraggio delle attività
Sostenibilità	L'intervento prevede non solo attività finalizzate alla salute dei singoli ma dell'intera comunità con un rapporto costo efficacia conveniente per il sistema sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.1 - Migliorare la notifica dell

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Definire piano regionale di formazione per operatori sanitari	Regione	x											
1.2: Realizzare incontri informativi e formativi rivolti al personale sanitario coinvolto	Regione		x	x	x								
2.1: Pianificare l'aumento del numero degli operatori accreditati all'accesso al sistema informatizzato PREMAL	DG Asl	x											
2.2: Aumentare con gradualità il numero e la tipologia (direzioni sanitarie, MMG-PLS) di operatori accreditati all'accesso al sistema informatizzato PREMAL	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x				
3.1: Realizzare ricognizione delle capacità diagnostiche e sicurezza rete laboratoristica regionale	UO Asl	x	x										
3.2: Individuare la rete laboratoristica per la diagnosi delle malattie infettive notificabili	UO Asl			x	x								
4.1: Monitorare e valutare i risultati dei programmi di vaccinazione e del loro impatto sulla salute	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.1 - Migliorare la notifica delle mal			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
G 1.1 - Approvazione Piano Regionale di formazione per operatori sanitari, relativo ai sistemi di notifica e di sorveglianza delle malattie infettive.	SI	-	-
G 1.2 - Proporzione di Aziende che realizza incontri di formazione per MMG,PLS, direzioni sanitarie dei PO e delle AO	50%	70%	100%
G 1.3 - Incremento del numero di operatori accreditati al sistema PREMAL del 100% in 3 anni	+30% rispetto al 2015	+60% rispetto al 2015	+100% rispetto al 2015
G 1.4 - Individuazione della rete di laboratori per la diagnosi delle malattie infettive notificabili	-	SI	-
G 1.5 - Realizzazione Report regionale sullo stato vaccinale dei pazienti ricoverati per malattie vaccino-prevenibili	-	-	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

iorare la diagnosi precoce

Azione G.2 HIV: migliorare la diagnosi precoce Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Ridurre le conseguenze e le complicanze da infezione da HIV negli individui affetti -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione G.2 persegue: 9.5 – Altri programmi regionali ai quali l'azione G.2 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Sviluppo di strategie di offerta attiva del test per la diagnosi dell'infezione da HIV, con particolare riguardo alle persone che si rivolgono ai servizi sanitari per altri motivi
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale e gruppi a rischio
Setting	Ambienti Sanitari (Strutture assistenziali che più frequentemente possono venire a contatto con persone inconsapevoli del proprio stato di sieropositività e cioè: Unità Operative di Malattie Infettive, Unità Operative di Medicina Interna, Unità Operative di Onco-ematologia, Unità Operative di Reumatologia/Immunologia clinica, Unità Operative di Oftalmologia, Unità Operative di Dermatologia e Ambulatori per Infezioni sessualmente trasmesse, Unità Operative di Pneumologia/Tisiologia, Unità Operative di Nefrologia, Unità Operative di Odontoiatria, Chirurgia maxillo-facciale, Patologia orale, Unità Operative di Gastroenterologia/Epatologia, Unità Operative di Ginecologia e Ostetricia, Unità Operative di Neurologia e Neurochirurgia, Unità Operative di Chirurgia, Unità Operative di Medicina d'urgenza e Pronto soccorso) Vengono considerati parte integrante anche i Servizi sanitari delle Strutture Penitenziarie, i Consultori e i Ser.T., Medici STP/ Medicina dei Migranti, MMG/PLS – che rivestono un ruolo determinante nell'individuare, attraverso l'offerta attiva del test, persone che per patologie sentinella dell'infezione o correlate epidemiologicamente a tale infezione oppure in persone ad elevato rischio (promiscuità sessuale, prostituzione, omo/bisessualità, etc.) che possano risultare infetti.
Gruppi di Interesse	MMG, associazioni di volontariato, mediatori culturali
Prove d'efficacia	In accordo con il "Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia" stipulata in data 27/07/2011 (G.U. n. 191 del 18 agosto 2011) il cui scopo principale è quello di richiamare all'attenzione del Servizio Sanitario Regionale (SSR) l'identificazione precoce (earlydetection) delle persone con infezione da HIV attraverso una politica di offerta attiva del test sierologico su tutto il territorio. Recentemente, il progetto europeo "HIV in Europe-WorkingTogether for OptimalTesting and Earlier Care", iniziato nel 1997 con l'intento di migliorare e facilitare la diagnosi precoce dell'infezione da HIV nei Paesi europei e coordinato dal Copenhagen HIV Programme, ha pubblicato per la prima volta delle Linee Guida sulle manifestazioni cliniche indice di infezione da HIV.
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti gli operatori sanitari di Aziende Ospedaliere, Presidi Ospedalieri, Dipartimento di Prevenzione, Distretti, MMG, PLS, Laboratori Pubblici e Privati

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Accreditati e operatori di Associazioni di volontariato, Enti e istituzioni con particolare riguardo alle problematiche sociali
Attività principali (sintesi)	- Offerta attiva del test sierologico per la ricerca di anticorpi anti-HIV in specifici setting clinici ed in particolari comunità - Identificazione precoce (early detection) delle persone con infezione da HIV - Individuazione dei fattori che possono ritardare il ricorso al test - Formazione continua del personale medico alla raccomandazione routinaria del test in specifici contesti clinico-epidemiologici con interventi di counselling pre- e post-test necessari a fornire indicazioni su un eventuale pre-test - Organizzazione campagne di informazione rivolte in particolare alle fasce di popolazione più vulnerabili - Miglioramento dell'accessibilità dei pazienti con nuova diagnosi di infezione da HIV ai servizi sanitari specialistici - Ricorso ad interventi volti a ridurre i comportamenti a rischio di trasmissione dell'infezione - Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse impiegate - Valutazione della prevalenza di infezione da HIV nella popolazione e del rapporto costo-efficacia di un programma di screening allargato - Miglioramento del flusso informativo del Sistema di Sorveglianza regionale delle nuove infezioni da HIV al fine di garantire un ritorno di informazione alle AA.SS.LL. da utilizzare a fini programmatori di interventi attuati direttamente nella comunità
Rischi esterni	Situazioni organizzative, logistiche e/o strutturali che rendono difficile intercettare i sieropositivi precocemente quali: inadeguato coinvolgimento dei MMG e/o PLS e delle associazioni di volontariato e degli operatori impegnati nel sociale
Sostenibilità	Propedeutico alle attività è l'investimento in termini culturali e di adeguamenti organizzativi e procedurali, produzione di materiali di comunicazione ed erogazione di formazione per gli operatori, situazioni queste che migliorano la sostenibilità dell'azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.2 - HIV: migliorare la diagnc

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Costituire un Gruppo di lavoro Regionale	Regione	x	x										
1.2: Coordinare a livello asl le U.O. ospedaliere e territoriali per l'offerta attiva del test HIV	DG Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.3: Individuare i Centri di Patologia Clinica pubblici a livello aziendale	DG Asl		x	x	x								
1.4: Istituire un sistema di Monitoraggio della presa in carico, da parte delle strutture di terzo livello, degli HIV positivi, per l'integrazione territorio-ospedale	UO Asl		x	x	x								
2.1: Le UO ospedaliere che diagnosticano i nuovi casi di HIV alimentano il registro di sorveglianza regionale	DG aziendale					x	x	x	x	x	x	x	x
2.2: Produrre un report epidemiologico regionale annuale con un livello di dettaglio almeno aziendale sulle nuove diagnosi HIV	Regione								x				x
3.1 Predisporre percorso formativo	Regione		x	x									
3.2: Realizzare gli interventi di formazione e aggiornamento continuo del personale sanitario partecipante alla rete di sorveglianza	DG aziendale			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.1: Realizzare e diffondere materiale divulgativo e informativo per la popolazione	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x
4.2: Realizzare Incontri programmati con i gruppi di interesse	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.2 – HIV: Migliorare la diagnosi			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
G 2.1- Riduzione relativa dei late presenter	SI	SI	SI
G 2.2- Costituzione Gruppo di lavoro Regione - ASL – AA.OO. AA.OO.UU. e Centro di Riferimento AIDS Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.)	SI	-	-
G 2.3 - Costituzione GdL Aziendali	SI	-	-
G 2.4 - Realizzazione di un Report annuale regionale sul SiS delle nuove diagnosi di infezione da HIV con dettaglio di livello almeno aziendale	-	SI	SI
G 2.5 - Proporzione di Aziende che realizzano almeno un intervento di formazione per il personale sanitario all'anno	30%	60%	100%
G 2.6 - Proporzione di Aziende che realizzano almeno una campagna informativa per la popolazione	30%	60%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

liorare il follow-up

Azione G.3 TBC: migliorare il follow-up Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Ridurre le conseguenze e le complicanze delle malattia tubercolare negli individui affetti -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva e di follow-up
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione G.3 persegue: 9.5 – Altri programmi regionali ai quali l'azione G.3 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Si tratta di azioni finalizzate al miglioramento della sorveglianza epidemiologica della Tubercolosi: miglioramento del follow-up degli esiti dei trattamenti e dei contatti, particolarmente nella popolazione immigrata; miglioramento della sorveglianza su MDR ed XDR
Gruppo beneficiario prioritario	Soggetti con diagnosi di tubercolosi
Setting	Ambienti Sanitari. Comunità
Gruppi di Interesse	Servizi sociali, Associazione di Volontariato, Società Scientifiche, Mediatori Culturali
Prove d'efficacia	– Decreto Ministeriale del 15/12/90 e successiva modifica relativa alla tubercolosi e alla micobatteriosi stabilita con il Decreto del 29/7/98) – Delibera Regionale del. N.3486 del 13 maggio 1997 pubblicata sul B.U.R.C. n.27 del 9 giugno 1997 – Il "Sistema integrativo di segnalazione dalla rete Regionale dei Laboratori per la diagnosi di infezione da Micobatteri", introdotto dalla D.G.R.C. 1577/09 intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Controllo della tubercolosi. Obiettivi di salute, standard e indicatori 2013-2016" – "Aggiornamento delle raccomandazioni per le attività di controllo della tubercolosi. – Politiche efficaci a contrastare la tubercolosi nella popolazione immigrata ". Documento pubblicato dal ministero della Salute (maggio 2010)
Trasversalità (Inter-settorialità)	Operatori sanitari di Aziende Ospedaliere, Presidi Ospedalieri, Dipartimento di Prevenzione, Distretti, MMG, PLS, Laboratori Pubblici e Privati Accreditati e operatori di Associazioni di volontariato, Enti sociali.
Attività principali (sintesi)	- Coinvolgimento delle Direzioni Aziendali , Direzioni dei Distretti , Direzioni P.O. ed A.O. per favorire l'integrazione delle attività ospedaliere e territoriali per il controllo della tubercolosi. - Formazione dei MMG e PLS per promuovere l'adesione al trattamento. - Coinvolgere le Associazioni di volontariato, soprattutto per il monitoraggio ed il controllo nella popolazione immigrata. - Azioni per favorire l'adesione ed il recupero dei soggetti al follow-up
Rischi esterni	Estrema mobilità dei soggetti immigrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Inadeguato coinvolgimento dei soggetti da sottoporre a follow up (in particolare dei soggetti immigrati
Sostenibilità	Diffusione di percorsi atti a migliorare l'adesione al follow up

Azione G.3 - TBC: migliorare il follow-up
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Istituire un **s**istema informatizzato regionale, integrato con il PREMAL	Regione	x	x										
1.2: Realizzare un percorso formativo per operatori sanitari, ospedalieri e territoriali per la gestione della TBC	DG Asl		x	x									
1.3: Riorganizzare la rete laboratoristica per il controllo dei ceppi di Micobatteri resistenti e multi-resistenti	Regione DG Asl		x	x	x								
2.1: Attuare, a livello Aziendale, quanto previsto dalla DGRC n. 1577/2009	DG Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.2: Favorire l'integrazione tra diversi attori per collaborare al controllo della TBC nella popolazione immigrata	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Adottare un protocollo per la ricerca dei casi persi al follow-up e dei contatti dei casi contagiosi di TB	Regione	x	x										

Azione G.3 – TBC: migliorare il follow-up
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati

Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
G 3.1 - Approvazione con atto formale dell'aggiornamento della DGRC 1577/2009	SI	-	-
G 3.2 - Riduzione della proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up di almeno il 30% in 3 anni.	-10% rispetto al 2014	-20% rispetto al 2014	-30% rispetto al 2014
G 3.3 - Approvazione protocollo per la ricerca dei contatti dei casi contagiosi di TB	SI	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

vaccinali e interoperabilità

Azione G.4 Anagrafi vaccinali e interoperabilità Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Completare e adeguare le anagrafi vaccinali informatizzate delle Aziende Sanitarie Locali -in Campania entro il 2018- rendendole interoperabili tra di loro e a livello regionale, garantendone l'interfaccia con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, anagrafi comunali)
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione G.4 persegue: 9.5, 9.6 – Altri programmi regionali ai quali l'azione G.4 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	L'informatizzazione dell'anagrafe vaccinale è uno strumento indispensabile per garantire una corretta conduzione dei programmi di vaccinazione e avere a livello delle aziende sanitarie indicatori precisi e confrontabili delle attività vaccinali, capace di rilevare e monitorare sistematicamente le coperture e rendere più efficienti i servizi vaccinali. L'interfaccia delle anagrafi vaccinali con le anagrafi comunali dei residenti in luogo delle anagrafi aziendali degli assistiti consente di superare le criticità legate all'aggiornamento, non sempre tempestivo, dell'anagrafe degli assistiti e di avere denominatori certi. L'interoperabilità con il sistema informatizzato delle notifiche delle malattie infettive e con quello delle segnalazioni degli eventi avversi è essenziale sia per una migliore conoscenza dell'epidemiologia delle malattie infettive a livello regionale sia per la valutazione dell'efficacia degli interventi.
Gruppo beneficiario prioritario	Comunità e gruppi a rischio per età, patologie croniche o condizione sociale
Setting	Ambienti Sanitari
Gruppi di Interesse	Operatori Sanitari dei Centri Vaccinali dei Distretti Sanitari, dei Servizi Epidemiologia delle ASL; Medici di Assistenza Primaria; Società Scientifiche
Prove d'efficacia	– PNV 2007, PNPV 2010-2012 – Piano delle Vaccinazioni della Regione Campania – PNEMoRc 2003, PNEMoRc 2010-2015 – DM 15/12/90
Trasversalità (Inter-settorialità)	Osservatorio Epidemiologico Regionale, Direzioni Aziendali, Centri Vaccinali dei Distretti Sanitari, Servizi Epidemiologia dei Dipartimenti di Prevenzione, Strutture di Formazione e Servizi informatici delle aziende sanitarie. Operatori dei servizi anagrafici e informatici dei comuni
Attività principali (sintesi)	- Indagine conoscitiva sulle caratteristiche dei software attualmente adottati nelle 7 aziende sanitarie delle Campania e in particolare sul collegamento alle anagrafi comunali, sulla possibilità di un'accessibilità diretta ai dati da parte della Regione e sulla interoperabilità con altre banche dati esistenti (notifiche malattie infettive e segnalazioni eventi avversi a vaccino); - Adeguamento dei software esistenti ai fini della interoperabilità tra le diverse aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sanitarie e la Regione e con le altre banche dati esistenti; - Formazione e addestramento del personale dei centri vaccinali e dei Servizi Epidemiologia delle aziende sanitarie;
Rischi esterni	- Incompatibilità tra i diversi applicativi aziendali e con i software esistenti per le altre basi di dati; - Qualità ed entità della collaborazione dei Servizi informatici aziendali e comunali nel processo di adeguamento dei software
Sostenibilità	Le aziende sanitarie della Regione sono già dotate di un'anagrafe vaccinale informatizzata e di un sistema di notifiche delle malattie infettive informatizzato: pertanto i benefici apportati dall'intervento di adeguamento, una volta messo a regime, saranno stabili e duraturi

Azione G.4 - Anagrafi vaccinali
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Indagine conoscitiva sulle caratteristiche dei software attualmente adottati nelle 7 aziende sanitarie delle Campania	Regione	x	x										
1.2: Valutare le caratteristiche tecniche-informatiche dei software esistenti nelle asl	Regione		x										
2.1: Progettare l'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata	Regione		x	x	x								
2.2: Adottare e mettere a regime l'anagrafe vaccinale regionale unica	Regione			x	x								
3.1: Adeguare il software aziendale	DG Asl					x	x						
3.2: Applicazione e configurazione locale	UO Asl						x						
3.3: Formare il personale all'utilizzo del software	UO Asl						x	x					
3.4: Mettere a regime le attività	DG Asl							x	x				
3.5: Diffondere la procedura per la gestione dell'anagrafe vaccinale informatizzata	UO Asl								x	x			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.4 – Anagrafi vaccinali e intero			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
G 4.1 - Realizzazione dell'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata	SI	-	-
G 4.2 - Proporzione di Aziende Sanitarie che hanno effettuato la valutazione tecnica dei software esistenti	SI	SI	SI
G 4.3 - Proporzione di aziende sanitarie che hanno completato l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali e adeguato i software	-	SI	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.5 Aumentare le coperture vaccinali Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Aumentare le coperture vaccinali nella popolazione -in Campania entro il 2018- attraverso un adeguato piano di comunicazione e strategie efficaci di coinvolgimento delle persone con particolare riguardo ai gruppi a rischio e a quelli più vulnerabili
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione G.5 persegue: 9.7, 9.8 – Altri programmi regionali ai quali l'azione G.5 parzialmente contribuisce: A, B, C
Descrizione dell'Azione	Si tratta di azioni finalizzate ad aumentare le coperture vaccinali nella popolazione generale e in particolare nei gruppi a rischio
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale, gruppi a rischio per patologie/status
Setting	Comunità, ambienti sanitari, ambienti di lavoro
Gruppi di Interesse	PLS/MMG, popolazione target , associazioni di cittadini, rappresentanti dei lavoratori, aziende farmaceutiche
Prove d'efficacia	– Piano nazionale vaccinazioni 2012-2014 – DGRC n.2 del 09/01/2015
Trasversalità (Inter-settorialità)	Coinvolgimento di vari settori dell'Area Sanitaria (Direzioni Aziendali , Direzioni dei Distretti , Direzioni P.O. ed A.O, medicina del lavoro), aziende pubbliche e private (luoghi di lavoro)
Attività principali (sintesi)	Realizzazione da parte delle Direzioni Aziendali di campagne informative/formative in accordo con la normativa specifica
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento dei PLS/MMG, attività anti-vaccinali di specifiche Associazioni
Sostenibilità	Gli adeguamenti organizzativi recentemente realizzati, sia a livello aziendale che regionale, garantiscono adeguate performance in campo vaccinale nel tempo
Attenzione all'Equità	Il piano di comunicazione, sia in favore della popolazione generale che di quella a rischio, sarà realizzato in modo tale da migliorare la raggiungibilità dei gruppi più vulnerabili della popolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.5 - Aumentare le coperture

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Attivare Gruppo di lavoro per programmazione attività aggiornamento periodico del calendario vaccinale	Regione	x											
1.2: La Direzione Generale Tutela della salute istituisce un Tavolo tecnico operativo dei Servizi per l'attuazione della programmazione regionale	Regione	x											
2.1: Definire modalità di individuazione e comunicazione dei fabbisogni aziendali di vaccini, per la programmazione del fabbisogno regionale per le attività vaccinali, da comunicare alla So.Re.Sa. per l'acquisto dei vaccini	Regione	x	x										
3.1: Adeguare la programmazione regionale al PNPV	Regione	x	x										
3.2: Adeguare l'accordo regionale con MMG/PLS alla programmazione regionale	Regione			x	x								
3.3: Recepire gli accordi regionali e ad essi adeguare quelli aziendali	DG Asl					x	x						
3.4: Individuare i gruppi a rischio per pianificare strategie adeguate mediante cui offrire in maniera attiva le vaccinazioni, in accordo con i MMG-PLS	UO Asl					x	x						
3.5: Attuare le attività previste dal DECRETO n. 21 del 25.02.2013, relative al Piano di azione Regionale per l'attuazione degli obiettivi fissati Piano Nazionale per l'Eliminazione del	DG Asl						x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Congenita (PNEMoRC) 2010-15													
3.6: Definire i protocolli operativi aziendali per il raggiungimento dei gruppi a rischio	DG Asl						x	x					
3.7: Implementare a livello di ogni ASL un archivio informatizzato dei soggetti a rischio per patologia	UO Asl						x	x	x	x	x	x	x
4.1: Approvare un piano di comunicazione regionale che individui contenuti, metodologie e strumenti da adottare	Regione						x	x	x	x	x	x	x
4.2: Recepire il Piano regionale contestualizzandolo con le strategie più opportune per il raggiungimento dei diversi target	DG Asl						x	x	x	x	x	x	x

Azione G.5 – Aumentare le coperture vaccinali			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
G 5.1 - Valutazione annuale delle coperture vaccinali secondo i modelli ministeriali	SI	SI	SI
G 5.2 - Emanazione Atto Regionale per l'attivazione degli organismi di supporto alla Direzione Generale Tutela della Salute	SI	-	-
G 5.3 - Emanazione Atto regionale di definizione delle modalità di programmazione dei fabbisogni regionali.	SI	-	-
G 5.4 - Emanazione Atto regionale di recepimento ed adeguamento del PNPV.	SI	-	-
G 5.5 - Adeguamento accordi con MMG e PLS	SI	-	-
G 5.6 - Adeguamento piani aziendali di azione previsti dal DC n.21/13	SI	-	-
G 5.7 - Realizzazione di un sito web dedicato e di opuscoli informativi	-	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.6 Sorveglianza Infezioni Correlate all'Assistenza Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare e attivare i programmi di sorveglianza e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e delle infezioni invasive da Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi (CPE) -in Campania entro il 2018- nelle aziende sanitarie e ospedaliere
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione G.6 persegue: 9.10, 9.13 – Altri programmi regionali ai quali l'azione G.6 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Pianificare azioni volte a rendere continue, regolari ed uniformi le strategie di sorveglianza e controllo delle ICA e delle infezioni invasive da CPE al fine di definire l'andamento del fenomeno, identificare gli ambiti di intervento e valutare l'impatto dei provvedimenti di prevenzione e controllo posti in essere
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale, Aziende sanitarie della Regione Campania (Aziende), Operatori sanitari.
Setting	Ambienti sanitari
Gruppi di Interesse	– Operatori, ordini professionali, associazioni di categoria e sindacati; – Associazioni civiche in un'ottica di *empowerment* organizzativo del cittadino; – Società scientifiche
Prove d'efficacia	– Documenti di *policy* regionali, nazionali e internazionali prodotti da Organismi competenti (Regioni, Ministero della Salute, ISS, ECDC, OMS)
Trasversalità (Inter-settorialità)	Coinvolgimento di vari gruppi di interesse e diversi livelli organizzativo-istituzionali (Direzioni strategiche delle Aziende, Coordinamenti regionali)
Attività principali (sintesi)	Le attività principali di competenza regionale comprendono: – la produzione e/o l'aggiornamento di atti di indirizzo; – il supporto formativo/informativo alle Aziende per la partecipazione alle iniziative regionali di sorveglianza e controllo delle ICA. Le attività principali di competenza aziendale comprendono: – la attivazione/riattivazione all'interno delle Aziende di organismi responsabili dell'implementazione delle attività previste (CIO, Comitati per il PTO, *Team* per il Rischio clinico, etc.) e di eventuali articolazioni; – la produzione, l'aggiornamento e la divulgazione di procedure operative (per la prevenzione ed il controllo delle ICA) e di percorsi organizzativi (per la sorveglianza ed il controllo delle infezioni invasive da CPE); – la formazione/informazione degli operatori sanitari; – la partecipazione alle iniziative regionali di sorveglianza delle ICA (studio di prevalenza - ECDC e sorveglianza delle Infezioni del Sito Chirurgico - SNICH).
Rischi esterni	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostenibilità	Le attività previste consentiranno interventi organizzativi e l'acquisizione di competenze che consentiranno oltre al raggiungimento dell'obiettivo regionale, anche auspicabili miglioramenti duraturi sull'organizzazione e sulle procedure

Azione G.6 - Sorveglianza Infezioni Correlate all'Assistenza
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Individuare le aree di intervento che necessitano di aggiornamento di atti di indirizzo	Regione	x	x	x	x								
1.2: Produrre/aggiornare/ divulgare ulteriori documenti	Regione			x	x	x	x	x	x				
1.3: Supportare le aziende sanitarie nell' implementazione di atti di indirizzo	Regione									x	x	x	x
1.4: Aderire al programma regionale di sorveglianza con atto formale	DG Asl	x	x										
2.1: Riattivare nelle aziende sanitarie e ospedaliere gli organismi responsabili dell'implementazione delle attività previste	DG Asl	x	x	x	x								
2.2: Mappare il rischio a livello aziendale	UO Asl	x	x	x	x								
2.3: Valutare le risorse disponibili	UO Asl	x	x	x	x								
2.4: Definire le priorità a livello aziendale e delle aree di intervento	DG Asl	x	x	x	x								
2.5: Produrre procedure specifiche basate sulle buone pratiche	UO Asl	x	x										
2.6: Realizzare il percorso formativo per gli operatori	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Individuare i rilevatori	DG Asl	x	x										
3.2: Formare i rilevatori	UO Asl	x	x										
3.3: Condurre attività di sorveglianza	UO Asl	x	x										
4.1: Redigere un documento che definisca	UO Asl	x	x										

fonte: http://burc.regione.campania.it

ivo per l'individuazione dei casi													
4.2: Individuare gli attori coinvolti nella segnalazione interna	UO Asl	x	x										
4.3: Individuare gli attori coinvolti nella segnalazione agli organismi competenti	UO Asl	x	x										

Azione G.6 – Sorveglianza Infezioni Correlate all'Assistenza			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
G 6.1 - Realizzazione di un Report regionale annuale relativo ai dati raccolti nell'ambito dello studio di prevalenza delle ICA e della sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico	SI	SI	SI
G 6.2 - Definizione di uno specifico percorso aziendale per la segnalazione dei casi di CPE	SI	-	-
G 6.3 - Realizzazione atti di indirizzo	SI	SI	
G 6.4 - Realizzazione di incontri di formazione/informazione con le ASL	-	-	SI
G 6.5 - Realizzazione del Piano aziendale sulle attività di prevenzione e controllo delle ICA	SI	-	-
G 6.6 - Trasmissione dati di sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla Regione	SI	SI	SI
G 6.7 - Definizione del percorso di segnalazione dei casi di infezione invasiva da CPE	SI	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne corretto uso di antibiotici

Azione G.7 Promozione corretto uso di antibiotici Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Monitorare e promuovere il corretto uso di antibiotici -in Campania entro il 2018- attraverso interventi organizzativi nelle Aziende Sanitarie e piani di comunicazione in favore della popolazione generale, mediante il coinvolgimento degli operatori sanitari e delle cure primarie
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione G.7 persegue: 9.11, 9.12 – Altri programmi regionali ai quali l'azione G.7 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Definizione e attuazione di un piano strategico finalizzato al monitoraggio dell'uso degli antibiotici e all'aumento della consapevolezza del loro corretto utilizzo, da realizzare sia attraverso interventi organizzativi per le Aziende sanitarie atti a favorire l'appropriatezza prescrittiva, sia attraverso piani di comunicazione e di sensibilizzazione che coinvolgano gli operatori sanitari e la comunità
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale, operatori sanitari, Aziende del Sistema sanitario regionale
Setting	Comunità, ambienti sanitari
Gruppi di Interesse	MMG, PLS, Ordini professionali, associazioni di categoria, Associazioni civiche, Società scientifiche, Istituzioni e organizzazioni sanitarie
Prove d'efficacia	– Documenti di riferimento, studi di settore e rapporti prodotti da Organismi e Istituzioni competenti (Ministero della Salute, Regioni, Agenzia Sanitaria ER, Agenzia del Farmaco, , ISS, ECDC, OMS) – Sistemi di sorveglianza europei nazionali e regionali di antibiotico resistenza ed ICA
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti vari Gruppi di interesse e diversi livelli organizzativo - istituzionali del SSR, sia in ambito ospedaliero che territoriale (Direzioni Strategiche Aziendali, Direzioni Sanitarie di Ospedali e Distretti Sanitari, categorie professionali a vario titolo coinvolte nel percorso prescrittivo)
Attività principali (sintesi)	L'attività regionale consiste nell'emanazione di Atti di indirizzo. Le principali attività di competenza aziendale comprendono: – Coinvolgimento delle Direzioni Sanitarie Ospedaliere e dei Distretti Sanitari, dei MMG, dei PLS e degli Specialisti ambulatoriali. – Costituzione di Gruppi operativi aziendali – Definizione, aggiornamento, divulgazione di Protocolli terapeutici per il corretto uso degli antibiotici – Adeguamento del Prontuario terapeutico aziendale – Monitoraggio dell'uso di antibiotici e della corretta applicazione dei Protocolli terapeutici, monitoraggio delle antibiotico resistenze – Formazione specifica e ritorno informativo per i diversi soggetti prescrittori, al fine di promuovere l'uso corretto degli antibiotici – Realizzazione di Programmi di comunicazione rivolti alla popolazione generale per aumentarne la consapevolezza nell'uso responsabile degli antibiotici

Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento di MMG e PLS, della Comunità e delle Farmacie private
Sostenibilità	L'intervento prevede anche attività finalizzate alla costruzione di nuove capacità di sistema e del personale, con auspicabili risvolti duraturi sull'organizzazione e sui percorsi prescrittivi

Azione G.7 - Promozione corretto uso di antibiotici
Cronoprogramma sintetico dei gruppi di attività per la governance aziendale

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Individuare le aree di intervento che necessitano di aggiornamento di Atti di indirizzo	Regione	x											
1.2: Approvare di Atti di indirizzo	Regione	x											
1.3: Supporto alle Aziende nell'implementazione di Atti di indirizzo regionali	Regione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Recepimento indirizzi regionali mediante un Programma e un Gruppo Operativo aziendale	UO Asl	x											
2.2: Aggiornare e divulgare Protocolli terapeutici aziendali per e infezioni a più alta prevalenza	UO Asl	x	x										
2.3: Definire nel Prontuario terapeutico aziendale un elenco degli antibiotici in uso specificando indicazioni e modalità di prescrizione	UO Asl	x	x										
2.4: Attivare/implementare un sistema di monitoraggio del consumo di antibiotici	UO Asl	x	x	x	x								
2.5: Programmare audit periodici sull'applicazione dei Protocolli terapeutici aziendali	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.6: Partecipare al Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico resistenze (Si.Re.Ar.)	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.7: Produrre e diffondere tra i prescrittori *report* annuali sul monitoraggio dell'uso di antibiotici e delle antibiotico resistenze	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.8: Produrre *report* regionale	Regione				x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Realizzare formazione per le singole categorie di	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla divulgazione dei Protocolli terapeutici aziendali													
3.2: Raccordarsi con MMG, PLS e specialisti ambulatoriali per uniformare la comunicazione inerente il corretto uso degli antibiotici	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.3: Attuare collaborazioni tra i servizi sanitari e i diversi gruppi di interesse per sensibilizzare la popolazione al corretto uso degli antibiotici.	UO Asl/ Regione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Azione G.7 – Promozione corretto uso di antibiotici			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
G 7.1 - Approvazione Programma regionale per l'uso corretto di antibiotici	SI	-	-
G 7.2 - Produzione Report regionale annuale sul monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici	SI	SI	SI
G 7.3 - Divulgazione atti di indirizzo regionale	SI	-	-
G 7.4 - Attivazione Gruppo Operativo aziendale per l'uso corretto di antibiotici	SI	-	-
G 7.5 - Adozione di protocolli aziendali per la terapia delle infezioni a più alta prevalenza	SI	SI	SI
G 7.6 - Aggiornamento Prontuario terapeutico aziendale	SI	SI	SI
G 7.7 - Attivazione del monitoraggio aziendale del consumo e dell'uso degli antibiotici	SI	SI	SI
G 7.8 - Attivazione del monitoraggio delle antibiotico resistenze	SI	SI	SI
G 7.9 - Proporzione di ASL che realizzano un evento formativo/anno sull'uso degli antibiotici, rivolto agli operatori coinvolti	SI	SI	SI
G 7.10 - Realizzazione di un programma aziendale di comunicazione basato sulla evidence per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma H

Alimenti e animali sani per la tutela della salute umana

(Aumentare la sicurezza alimentare e la salute pubblica animale per migliorare la salute delle persone)

Descrizione generale del Programma

La promozione della salute dei cittadini/consumatori passa anche attraverso gli elevati standard di sicurezza alimentare e, di conseguenza, la prevenzione delle zoonosi e delle malattie animali. L'attenzione al benessere animale, oltre a essere un importante elemento di civiltà, è anche elemento basilare per ottimizzare l'uso di farmaci, riducendo così il rischio di residui negli alimenti di origine animale.

Numerose attività di prevenzione in Sanità Pubblica Veterinaria mirano alla prevenzione delle malattie trasmissibili dagli animali all'uomo. I controlli per le malattie infettive e diffusive degli animali vengono attuati al fine di ridurre i danni alle produzioni zootecniche, il rischio di trattamenti con farmaci e i relativi residui negli alimenti, i danni economici dovuti alla mancata esportazione dei nostri prodotti alimentari, pregiati ed apprezzati in tutto il mondo.

La legislazione europea impone agli Stati Membri l'obbligo di elaborare un unico piano integrato di controllo nazionale pluriennale (PNI) al fine di garantire la programmazione e l'effettiva attuazione di un sistema ufficiale di controllo in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria. Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) rappresenta il luogo in cui alcuni elementi del PNI trovano un rafforzamento del quadro programmatorio necessario. Con l'Accordo Stato Regioni del 7 febbraio 2013 è stato previsto l'obbligo per le Regioni di dotarsi di un Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli con l'obiettivo di tradurre a livello locale quanto previsto dal PNI. La Regione Campania si è dotata del suo PRI, prevedendo anche la realizzazione di un Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR).A livello regionale deve essere riprodotta la relazione tra PRI e Piano Regionale della Prevenzione (PRP).

Il PNP 2014-2018 indica, per il Macro obiettivo "*Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli",* Fattori di rischio/Determinanti – Strategie – Obiettivi centrali ed Indicatori centrali. Per realizzare il suddetto percorso il presente programma H ha previsto le azioni di seguito elencate.

Il presente programma persegue gli Obiettivi Centrali (Nazionali) riportati nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Centrali (nazionali) e relativi Indicatori che il Programma ha perseguito

Obiettivo Centrale		Indicatore Centrale	
Cod	**Descrizione**	**Cod**	**Descrizione**
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.1	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.2	Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale
10.1	Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	10.1.1	Adozione di protocolli per l'intervento integrato
10.2	Ridurre il fenomeno dell'antibiotico-resistenza tramite la corretta gestione del farmaco	10.2.1	Adozione di iniziative finalizzate all'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario
10.3	Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario	10.3.1	Protocolli di collaborazione che garantiscano un panel di analisi routinarie per la diagnosi di malattie trasmissibili dagli animali e con gli alimenti, conforme ai migliori standard internazionali
10.4	Completare i sistemi anagrafici	10.4.1	Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore dei mangimi
10.5	Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	10.5.1	Predisposizione di piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi straordinari
10.5	Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	10.5.2	Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza, riguardante la sicurezza alimentare
10.5	Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	10.5.3	Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza riguardante una malattia animale
10.6	Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali	10.6.1	Attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici
10.7	Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici	10.7.1	Riesame annuale della capacità di laboratorio da parte delle Autorità competenti in coerenza con gli standard di funzionamento di cui all'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013
10.7	Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici	10.7.1	Riesame annuale della capacità di laboratorio da parte delle Autorità competenti in coerenza con gli standard di funzionamento di cui all'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013
10.8	Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivano le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi	10.8.1	Predisposizione e realizzazione di piani di informazione/comunicazione rivolti alle popolazioni target
10.8	Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivano le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi	10.8.2	Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati
10.8	Prevenire il randagismo, comprese misure che	10.8.3	Proporzione di controlli effettuati rispetto al

fonte: http://burc.regione.campania.it

	incentivare le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi		numero di canili/rifugi presenti sul territorio
10.9	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache	10.9.1	Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica	10.10.2	Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva
10.11	Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale	10.11.1	Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente
10.11	Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale	10.11.1	Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente
10.12	Realizzare gli audit previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004	10.12.1	Rendicontazione dell'attività di audit svolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

ntesi, include le seguenti 8 Azioni descritte da ali (ORS):

Azione H.1 - Sicurezza alimentare, monitoraggio e controllo

OSR: Migliorare la sicurezza alimentare -in Campania entro il 2018- aumentando l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali

Azione H.2 - Antibiotico-resistenza in ambito veterinario

OSR: Migliorare e tutelare la salute delle persone e degli animali -in Campania entro il 2018- diminuendo il fenomeno dell'antibiotico-resistenza in ambito veterinario

Azione H.3 - Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali

OSR: Migliorare l'adeguatezza delle capacità di analisi sugli alimenti e sugli animali -in Campania entro il 2018- al fine di tutelare la salute delle persone e degli animali

Azione H.4 - Emergenze veterinarie e sicurezza alimentare

OSR: Migliorare la corretta gestione delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare -in Campania entro il 2018- al fine di tutelare la salute delle persone

Azione H.5 - Sorveglianza zoonosi da animali selvatici

OSR: Migliorare e tutelare la salute delle persone -in Campania entro il 2018- attraverso la sorveglianza delle malattie infettive trasmesse dagli animali selvatici

Azione H.6 - Prevenzione e gestione di randagismo

OSR: Ridurre l'impatto del randagismo sulla salute delle persone -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione, controllo, gestione e comunicazione

Azione H.7 - Intolleranze alimentari e carenze nutrizionali

OSR: Migliorare l'offerta di alimenti adeguati a soggetti con intolleranze alimentari o carenze nutrizionali -in Campania entro il 2018- attraverso strategie di informazione, formazione e controllo

Azione H.1 – Sicurezza alimentare, monitoraggio e controllo

Azione H.1 Sicurezza alimentare, monitoraggio e controllo Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la sicurezza alimentare -in Campania entro il 2018- aumentando l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione H.1 persegue: 10.1, 10.4, 10.11, 10.12 – Altri programmi regionali ai quali l'azione H.1 parzialmente contribuisce: A, B, D, E, G
Descrizione dell'Azione	Trattasi di una azione finalizzata a garantire che i prodotti alimentari abbiano un livello di rischio accettabile aumentando l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare
Gruppo beneficiario prioritario	Consumatori
Setting	Comunità, Ambienti di Lavoro, Scuola, Ambienti Sanitari
Gruppi di Interesse	Imprese, associazioni dei consumatori
Prove d'efficacia	– Libro Bianco per la sicurezza alimentare della Commissione Europea (anno 2000) – Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013 (standard di funzionamento) – DCA 2/10/13 n. 97 (esecuzione delle supervisioni)
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti l'UOD 52 04 02 della Regione, SIAN, SISP e Servizi Veterinari delle AASSLL, NURECU (Nucleo Regionale Controlli Ufficiali), ORSA (Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare, IZSM, ARPAC
Attività principali (sintesi)	– Definizione degli obiettivi strategici in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria – Attività di pianificazione e programmazione annuale dei controlli ufficiali atti a raggiungere gli obiettivi strategici – Attuazione di attività di formazione tesi a garantire che gli addetti ai controlli abbiano il knowhow sufficiente ad assicurare che i controlli siano effettuati nel rispetto della normativa vigente – Completamento e riorganizzazione delle anagrafiche degli stabilimenti – Attuazione di audit interni per la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali
Rischi esterni	Mancata funzionalità del sito SINVSA per la cooperazione applicativa necessaria allo scambio informatico dell'anagrafica
Sostenibilità	– L'azione prevede una serie di interventi di sistema tali da assicurare un'adeguata continuazione e sostegno all'azione nel tempo, intervenendo sia sulla formazione del personale che sulle attività di programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– L'attività di audit interni svolta dalle ASL è già finanziata dalla quota del fondo sanitario per il personale; – L'attività di audit interni svolti dal NURECU viene finanziato con apposito decreto regionale – I costi della formazione tesa al miglioramento del sistema dei controlli sono a carico delle ASL e/o della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

one H.1 - Sicurezza alimentare, monitora

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Redigere il Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli 2015-2018	Regione	x											
1.2: Redigere i Documenti di Programmazione Annuali Regionale (DPAR)	Regione	x	x										
1.3: Predisporre le procedure per l'esecuzione di piani di monitoraggio e attività che prevedano l'integrazione tra le Autorità Competenti	Regione	x	x										
1.4: Recepire il DPAR e redigere i Documenti di Programmazione Annuali Territoriali (DPAT)	DG Asl	x	x										
1.5: Realizzare i controlli integrati di cui all'Attività 1.3	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Identificare i bisogni formativi prioritari	Regione	x	x										
2.2: Predisporre una procedura per l'attuazione di attività formative a cascata a favore del personale delle ASL e del NURECU	Regione	x	x										
2.3: Realizzare i tre livelli del percorso di formazione degli addetti ai controlli ufficiali	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Adottare una nuova procedura per la registrazione degli stabilimenti in base alla master list 852/04	Regione			x	x								
3.2: Predisporre il sistema GISA al trasferimento SINVSA dell'anagrafica degli Operatori del Settore Mangimistico in cooperazione applicativa	Regione			x	x								
4.1: Predisporre le procedure operative per l'esecuzione degli audit interni previsti	Regione			x	x								
4.2: Predisporre programmi di audit interni annuali previsti	Regione	x				x				x			
4.3: Realizzazione delle attività di audit da parte del NURECU in ciascuna ASL	Regione		x	x	x		x	x	x		x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.1 - Sicurezza alimentare, monitorag			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
H 1.1 - Definizione del Protocollo Regionale per l'integrazione dei controlli tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	SI	-	-
H 1.2 - Redazione del Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR)	SI	-	-
H 1.3 - Redazione del Documento aziendale di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT)	SI	-	-
H 1.4 - Raggiungimento della percentuale del 5% dell'effettuazione di ispezioni congiunte sul totale delle ispezioni effettuate nel quadriennio	1%	2,5%	5%
H 1.5 - Predisposizione di una procedura regionale per l'attuazione di attività formative a favore del personale delle ASL e del NURECU in materia di controlli ufficiali	SI	-	-
H 1.6 - Raggiungimento della percentuale del 30% relativa agli addetti ai controlli che hanno completato i tre livelli del percorso formativo	5%	15%	30%
H 1.7 - Messa in funzione della cooperazione applicativa che possa trasferire in via informatica l'anagrafica degli OSM contenuta in GISA verso la piattaforma SINVSA	SI	-	-
H 1.8 - Adozione della nuova procedura per la registrazione degli stabilimenti in base alla master list 852/04	SI	-	-
H 1.9 - Svolgimento di audit interni sulle ASL da parte del NURECU fino alla copertura del 100% delle ASL	30%	60%	100%
H 1.10 - Svolgimento di audit interni da parte del NURECU fino alla copertura del 100% dei campioni del Country Profile	30%	60%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.2 Antibiotico-resistenza in ambito veterinario Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare e tutelare la salute delle persone e degli animali -in Campania entro il 2018- diminuendo il fenomeno dell'antibiotico-resistenza relativamente all'utilizzo dei farmaci in ambito veterinario
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione H.2 persegue: 10.2 – Altri programmi regionali ai quali l'azione H.2 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Trattasi di un'azione finalizzata a contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza in modo da non ridurre l'efficacia di tali farmaci sia negli uomini che negli animali
Gruppo beneficiario prioritario	Consumatori
Setting	Comunità, Ambienti Sanitari
Gruppi di Interesse	Industrie farmaceutiche, farmacie veterinarie, medici veterinari liberi professionisti
Prove d'efficacia	– Libro Bianco per la sicurezza alimentare della Commissione Europea del 2000
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti l'UOD 52 04 02 della Regione, SIAN, SISP e Servizi Veterinari delle AASSLL
Attività principali (sintesi)	– Predisposizione di una procedura per l'attuazione di attività formative a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie – Svolgimento di almeno una attività di formazione annuale per ogni ASL a favore degli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario
Rischi esterni	Mancato funzionamento del sistema informatico nazionale
Sostenibilità	– Le attività previste sono orientate all'adeguamento delle capacità di sistema alle nuove necessità, con risvolti duraturi sui risultati – I costi della formazione tesa al miglioramento del sistema dei controlli sono a carico delle ASL e/o della Regione – Il costo della formazione è ampiamente ricompensato dall'aumento della tracciabilità dei farmaci veterinari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.2- Antibiotico-resistenza in ambito veterinario Cronoprogramma sintetico delle principali attività													
		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Programmare eventi formativi a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie	Regione	x	x										
1.2: Svolgere attività di formazione a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie	UO Asl			x	x			x	x			x	x

Azione H.2 - Antibiotico-resistenza in ambito veterinario Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
H 2.1- Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno una volta l'anno una attività di formazione per gli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.3 Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare l'adeguatezza delle capacità di analisi sugli alimenti e sugli animali -in Campania entro il 2018- al fine di tutelare la salute delle persone e degli animali
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione H.3 persegue: 10.3, 10.7 – Altri programmi regionali ai quali l'azione H.3 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Azione finalizzata all'implementazione dei controlli ufficiali tesi a garantire che i prodotti alimentari assunti con la dieta abbiano un livello di rischio accettabile
Gruppo beneficiario prioritario	Consumatori
Setting	Ambienti Sanitari, Comunità
Gruppi di Interesse	Imprese, associazioni dei consumatori
Prove d'efficacia	– Libro Bianco per la sicurezza alimentare della Commissione Europea del 2000 – Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013 (standard di funzionamento).
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti: OER della Regione Campania, Servizi Medici e Veterinari delle ASL, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR), ARPAC
Attività principali (sintesi)	– Predisposizione di una procedura per lo scambio di informazioni tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario – Effettuazione di campionamenti di alimenti per la ricerca di livelli non accettabili di pericoli chimici, fisici o microbiologici ivi inclusi gli agenti zoonosici – Effettuazione di campionamenti su animali per la ricerca di agenti zoonosici
Rischi esterni	Mancato accreditamento delle prove d'analisi da parte di Accredia
Sostenibilità	– Le attività previste sono orientate all'adeguamento delle capacità di sistema alle nuove necessità, con risvolti duraturi sui risultati – I costi della formazione tesa al miglioramento del sistema dei controlli sono a carico delle ASL e/o della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.3 - Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali Cronoprogramma sintetico delle principali attività													
		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Istituire Gruppo di lavoro inter-istituzionale (ASL, IZS, ARPA)	Regionale	x	x										
1.2: Stipulare un Protocollo d'intesa tra le istituzioni/enti coinvolti	Regionale		x	x									
2.1: Predisporre procedure per il sistema di allerta e sorveglianza delle zoonosi di origine alimentare	Regionale			x	x								
3.1: Effettuare il riesame annuale delle esigenze di analisi delle Autorità competenti	Regionale				x				x				x
3.2: Accreditare le prove analitiche in base a esigenze evidenziate con il riesame annuale	Regionale					x	x	x		x	x	x	x
3.3: Pianificare i campionamenti per analisi di laboratorio	Regionale	x	x			x	x			x	x		

Azione H.3 - Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
H 3.1- Stipula di un Protocollo di Intesa tra le Istituzioni e gli Enti coinvolti	SI	-	-
H 3.2- Predisposizione delle procedure per l'implementazione del sistema di allerta e sorveglianza delle zoonosi di origine alimentare	SI	-	-
H 3.3- Pianificazione dei campionamenti per le indagini di laboratorio	SI	SI	SI
H 3.4- Accreditamento delle prove di analisi per almeno 24 ricerche di agenti zoonosici elencati nell'all.I del D.L.vo 191/06	-	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.4 Emergenze veterinarie e sicurezza alimentare Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare la corretta gestione delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare -in Campania entro il 2018- al fine di tutelare la salute delle persone
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione H.4 persegue: 9.9, 10.5 – Altri programmi regionali ai quali l'azione H.4 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Trattasi di una azione finalizzata a garantire la corretta ed efficiente gestione delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, sia nel campo della salute animale che nella sicurezza alimentare
Gruppo beneficiario prioritario	Consumatori
Setting	Ambienti Sanitari, Comunità
Gruppi di Interesse	Imprese, aziende zootecniche e associazioni dei consumatori
Prove d'efficacia	Linee Guida della Protezione Civile
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti: UOD 52 04 02 della Regione, SIAN, SISP e Servizi Veterinari delle AASSLL, NURECU (Nucleo Regionale Controlli Ufficiali), ORSA (Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare), OEVRC (Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regione Campania), ARPAC, IZSM, Protezione civile, Forze dell'ordine
Attività principali (sintesi)	– Predisposizione dei piani regionali per la gestione delle emergenze che prevedano il coinvolgimento di tutti gli attori – Svolgimento di esercitazioni in campo
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento di tutti gli attori
Sostenibilità	– Le attività previste sono orientate all'adeguamento delle capacità di sistema alle nuove necessità, con risvolti duraturi sui risultati – Il costo della formazione è ampiamente ricompensato dall'aumento dell'efficienza ed efficacia delle attività nel corso delle emergenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

ione H.4 - Emergenze veterinarie e sicur

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1 Istituire Unità Regionale per il coordinamento delle emergenze veterinarie, e per quelle relative alla sicurezza alimentare	Regione	x	x										
1.2: Produrre un manuale operativo regionale per le emergenze veterinarie e per quelle relative alla sicurezza alimentare	Regione			x	x								
1.3: Istituire una Unità aziendale, con la partecipazione Sian e Servizi Veterinari, per le emergenze veterinarie e per quelle relative alla sicurezza alimentare	DG Asl		x	x									
1.4: Produrre un manuale operativo aziendale per le emergenze veterinarie e per quelle relative alla sicurezza alimentare	UO Asl				x	x							
1.5: Percorso formativo per gli operatori aziendali per la gestione delle emergenze	UO Asl						x	x					
2.1: Pianificare e organizzare le esercitazioni con gli enti e i gruppi di interesse coinvolti	Regione								x				
2.2: Realizzare le esercitazioni sul campo coinvolgendo le Unità aziendali e gli enti e i gruppi di interesse coinvolti	Regione									x	x	x	x

Azione H4 – Emergenze veterinarie e sicurezza alimentare			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
H 4.1 - Svolgimento di almeno 1 evento esercitativo regionale riguardante la sicurezza alimentare	-	-	SI
H 4.2 - Svolgimento di almeno 1 evento esercitativo regionale riguardante una malattia animale	SI	-	SI
H 4.3 - Produzione di un manuale operativo regionale per le emergenze veterinarie e le emergenza relative alla sicurezza alimentare	SI	SI	SI
H 4.4 - Produzione di un manuale operativo aziendale per le emergenze veterinarie e le emergenze relative alla sicurezza alimentare	-	SI	-
H 4.5 - Realizzazione di un percorso formativo ECM per gli operatori aziendali	-	SI	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

nza zoonosi da animali selvatici

Azione H.5 Sorveglianza zoonosi da animali selvatici Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare e tutelare la salute delle persone -in Campania entro il 2018- attraverso la sorveglianza delle malattie infettive trasmesse dagli animali selvatici
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione H.5 persegue: 10.6 – Altri programmi regionali ai quali l'azione H.5 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Trattasi di una azione finalizzata a migliorare le condizioni sanitarie della popolazione attraverso la sorveglianza epidemiologica di almeno 4 malattie negli animali selvatici, fra quelle indicate dal Ministero della Salute
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale
Setting	Ambienti Sanitari, Comunità
Gruppi di Interesse	Aziende zootecniche, associazioni dei consumatori, cacciatori
Prove d'efficacia	Piano di azione strategico FAO del 2011
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti UOD 52 04 02 della Regione, Servizi Veterinari delle AASSLL, ORSA (Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare), OEVRC (Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regione Campania), IZSM, CRAS (Centro Regionale Animali Selvatici), CeRMAS (Centro di Referenza Nazionale per le malattie degli animali selvatici) c/o IZS del Piemonte, Liguria e valle d'Aosta, Corpo Forestale dello Stato, Assessorati Agricoltura e Foreste delle Province, Forze dell'ordine, CRIUV (centro riferimento igiene urbana veterinaria), Amministrazioni Provinciali, Associazioni venatorie
Attività principali (sintesi)	– Stesura di almeno 4 piani di sorveglianza regionali su altrettante malattie degli animali selvatici – Rendicontazione dell'attività di sorveglianza da SIGLA (Sistema informatico dell'IZSM) – Svolgimento attività di formazione in tutte le ASL
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento degli enti coinvolti
Sostenibilità	– Le attività previste sono orientate all'adeguamento delle capacità di sistema alle nuove necessità, con risvolti duraturi sui risultati – Il costo della formazione è ampiamente ricompensato dall'aumento dell'efficienza ed efficacia delle attività nel corso delle emergenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.5 - Sorveglianza zoonosi da an

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Individuare le quattro malattie e redigere i relativi piani di sorveglianza	Regione	x	x										
2.1: Realizzare le attività di formazione per tutte le asl	Regione			x	x	x	x						
3.1: Realizzare in ciascuna asl le attività previste dai quattro piani di sorveglianza	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

Azione H.5 – Sorveglianza zoonosi da animali selvatici			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
H 5.1 - Produzione di un report regionale relativo a ciascuno dei quattro piani di sorveglianza realizzati	-	-	SI
H 5.2 - Redazione dei Piani di sorveglianza per le quattro malattie infettive individuate	SI	SI	SI
H 5.3 - Proporzione di Aziende Sanitarie Locali in cui è realizzato almeno un percorso formativo sulle procedure dei quattro piani di sorveglianza	SI	SI	-
H 5.4 - Produzione di un report aziendale relativo a ciascuno dei quattro piani di sorveglianza realizzati	-	-	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.6 Prevenzione e gestione del randagismo Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Ridurre l'impatto del randagismo sulla salute delle persone -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione, controllo, gestione e comunicazione
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione H.6 persegue: 10.8 – Altri programmi regionali ai quali l'azione H.6 parzialmente contribuisce: A, B
Descrizione dell'Azione	Trattasi di una azione finalizzata a promuovere un corretto rapporto uomo – animale atto a prevenire il fenomeno dell'abbandono degli animali d'affezione al fine della riduzione del randagismo
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale
Setting	Comunità
Gruppi di Interesse	Possessori di cani, enti locali, veterinari liberi professionisti, associazioni protezionistiche
Prove d'efficacia	Piano di azione strategico FAO del 2011
Trasversalità (Inter-settorialità)	Sono coinvolti UOD 52 04 02 della Regione, Servizi Veterinari delle AASSLL, Veterinari liberi professionisti, enti locali, associazioni protezionistiche, FF.OO, scuole
Attività principali (sintesi)	– Predisposizione di programmi operativi in materia di Igiene Urbana Veterinaria e Prevenzione del Randagismo – Iscrizione dei cani in BDU (Banca Dati Unificata anagrafe canina) – Sterilizzazione dei cani senza padrone
Rischi esterni	Inefficace coinvolgimento degli Enti Locali
Sostenibilità	– Le attività previste sono orientate all'adeguamento delle capacità di sistema alle nuove necessità, con risvolti duraturi sui risultati – Il costo della formazione è ampiamente ricompensato dall'aumento dell'efficienza ed efficacia delle attività nel corso delle emergenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.6 - Prevenzione e gestione del

Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1 Elaborare un piano di comunicazione rivolto alla popolazione target	Regione	x	x										
1.2: Recepire il piano regionale e attuare il piano aziendale di comunicazione	DG Asl		x	x									
1.3: Svolgere attività di comunicazione aziendale alla popolazione target	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Individuare le criticità in materia di Prevenzione del Randagismo e richiedere ai DG aziendali di predisporre un piano operativo in materia di Igiene Urbana Veterinaria e Prevenzione del Randagismo	Regione			x	x			x	x			x	x
2.2: Predisporre piano operativo aziendale in materia di Igiene Urbana Veterinaria e Prevenzione del Randagismo entro dicembre 2015	DG Asl					x				x			
2.3: Attuare il piano operativo aziendale	UO Asl						x	x	x	x	x	x	x
3.1: Inserire nel DPAR le procedure operative per i controlli ufficiali dei canili/rifugi	Regione	x	x			x	x			x	x		
3.2: Inserire nel DPAT le attività per i controlli ufficiali dei canili/rifugi	DG Asl	x	x			x	x			x	x		

Azione H.6 - Prevenzione e gestione del randagismo			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
H 6.1 - Redazione Piano di informazione/comunicazione rivolto alla popolazione target	SI	-	-
H 6.2 - Svolgimento di almeno n. 2 attività di comunicazione alla popolazione sul corretto rapporto uomo/animale	-	SI	SI
H 6.3 - Incremento dell'attuale percentuale del 5% di cani catturati che hanno già il microchip (e quindi restituiti ai proprietari) alla percentuale del 32,33 %	7%	15%	32,3%
H 6.4 Controllo del 100% dei canili e rifugi almeno una volta l'anno	100%	100%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.7 Intolleranze alimentari e carenze nutrizionali Una sintesi	
Obiettivo Specifico Regionale	Migliorare l'offerta di alimenti adeguati a soggetti con intolleranze alimentari o carenze nutrizionali -in Campania entro il 2018- attraverso strategie di informazione, formazione e controllo
Trasversalità dell'Azione all'interno del PRP	– Obiettivi Centrali che l'azione H.7 persegue: 1.8, 10.9, 10.10 – Altri programmi regionali ai quali l'azione H.7 parzialmente contribuisce: A, B, C, D
Descrizione dell'Azione	Azione finalizzata a migliorare la conoscenza e la formazione delle imprese alimentari per aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi incluse le persone celiache, e a incentivare il consumo di sale iodato nella popolazione per ridurre i disordini da carenza iodica attraverso un'azione di informazione e formazione sugli operatori del settore alimentare.
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione generale. Soggetti affetti da intolleranza alimentare o celiachia
Setting	Comunità, Ambienti di Lavoro, Scuola
Gruppi di Interesse	Enti che erogano servizi di ristorazione collettiva, associazioni di imprese del settore alimentare (GDO – Associazioni Ristorazione Collettiva), associazioni di pazienti (es. Associazione Italiana Celiachia)
Prove d'efficacia	– L. 55/2005; raccomandazione OMS vendita sale iodato = 90%; – L 123/2005 e DGRC 2163/2007: Intolleranze alimentari, Celiachia, disturbi del metabolismo
Trasversalità (Inter-settorialità)	Nello svolgimento delle attività sono coinvolti UOD 03 regionale, AASSLL – Dipartimenti di Prevenzione – SIAN, enti che erogano servizi di ristorazione collettiva Associazioni di cittadini, associazioni di categoria delle imprese alimentari (GDO – Ristorazioni Collettive), l'ISS, Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della Iodo-profilassi
Attività principali (sintesi)	– Redazione di materiale per informazione/formazione – Implementazione attività di formazione dei gruppi di operatori sanitari – Implementazione attività di formazione a favore di Operatori del Settore Alimentare – Realizzazione di verifiche presso imprese alimentari per l'applicazione delle buone pratiche e delle norme – Validazione di menu e diete personalizzate per soggetti con patologie alimentari nella ristorazione scolastica – Redazione e adozione di supporti per la registrazione e l'analisi delle attività (schede, data base) e la gestione dei flussi informativi (ad esempio: AASSLL-Regione-ISS/OSNAMI)
Rischi esterni	Inadeguato coinvolgimento delle imprese alimentari e di ristorazione
Sostenibilità	L'intervento comporta un miglioramento delle capacità di sistema e delle competenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

del personale al fine di garantire che le attività previste possano continuare ad essere espletate anche oltre il termine indicato dal Piano, con benefici in termini di miglioramento della salute pubblica e di funzione sociale nella ristorazione collettiva

Azione H.7 - Intolleranze alimentari e carenze nutrizionali
Cronoprogramma sintetico delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Istituire un gruppo di lavoro regionale per la pianificazione delle attività di formazione	Regione	x											
1.2: Produrre materiale divulgativo per operatori e consumatori	Regione	x	x	x									
1.3: Individuare a livello asl operatori del settore alimentare a cui rivolgere formazione	DG Asl		x										
1.4: Formare/informare gli operatori del settore alimentare	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Definire un protocollo regionale per la rilevazione e la trasmissione dei dati, all'Osservatorio Nazionale Iodo-profilassi (Ministero Salute)	Regione	x	x	x									
2.2: Controllo della presenza di sale iodato presso i punti vendita e la ristorazione pubblica e collettiva	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.7 – Intolleranze alimentari e carenz			
Indicatori Regionali che ciascuna Azienda Sanitaria dovrà soddisfare nei tempi indicati			
Indicatore	**2016**	**2017**	**2018**
H 7.1 - Redazione del piano regionale integrato (PRI) dei controlli 2015-2018 da parte della Regione	SI	-	-
H 7.2 - Redazione dei documenti di programmazione annuale regionale (DPAR) da parte della UOD03 della Regione	SI	SI	SI
H 7.3 - Redazione dei documenti di programmazione annuali territoriali (DPAT) da parte delle Aziende Sanitarie Locali	SI	SI	SI
H 7.4 - Predisposizione di una procedura per l'attuazione di attività formative a favore del personale delle Aziende Sanitarie Locali	SI	-	-
H 7.5 - Istituzione gruppo di lavoro regionale con lo scopo di realizzare formazione degli operatori sanitari e formazione/informazione degli operatori del settore alimentare	SI	-	-
H 7.6 - Istituzione di un percorso formativo ECM regionale per la formazione degli operatori sanitari aziendali	-	SI	-
H 7.7 - Definizione di uno standard per verificare l'adozione e attuazione di un piano di autocontrollo per la gestione dei punti critici da parte delle imprese che trattano alimenti per celiaci	SI	-	-
H 7.8 - Definizione di uno standard per verificare l'utilizzo di sale iodato presso i punti vendita e le ristorazioni collettive.	SI	-	-
H 7.9 - Definizione di un Protocollo per la trasmissione dei dati, attraverso un flusso formale, dalle asl agli uffici competenti regionali e da questi ultimi all'Osservatorio Nazionale Iodo-profilassi (Ministero della Salute)	SI	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.1 - Piano Regionale della Prevenzione 2014-18 - Regione Campania
Programmi regionali e Obiettivi Centrali nazionali

	Obiettivi Centrali (Fonte: PNP 2014-18)	A Essere informati per saper decidere	B Benessere nella comunità	C I primi 1.000 giorni di vita	D Verso le "Scuole Promotrici di Salute"	E Dove si lavora	F Ambiente e benessere	G Salute umana e infezioni	H Animali sani per la tutela della salute umana
1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	x	x	x	x	x	x	x	x
1.2	Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)	x	x	x					
1.3	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	x	x	x	x				
1.4	Ridurre il numero dei fumatori	x	x	x	x	x			
1.5	Estendere la tutela dal fumo passivo	x	x	x	x	x			
1.6	Ridurre il consumo di alcol a rischio	x	x	x	x	x			
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	x	x	x	x	x			
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	x	x	x	x	x			x
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	x	x		x	x			
1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	x	x						
1.11	Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche	x	x						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Centrali		A	B	C	D	E	F	G	H
1.12	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	x	x			x			
1.13	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	x	x			x			
1.14	Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	x	x			x			
1.15	Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella	x	x			x			
2.1	Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita			x					
2.2	Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita			x					
3.1	Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali				x				
3.2	Identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale				x				
4.1	Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui				x				
5.1	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	x	x	x	x				
5.2	Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	x	x	x	x				
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	x	x	x	x				
6.1	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero		x	x	x				
6.2	Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni	x	x						
6.3	Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care giver		x		x				
6.4	Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS	x	x	x					
6.5	Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico		x						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Centrali		A	B	C	D	E	F	G	H
7.1	Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante accordo di conferenza tra Stato e Regioni					x			
7.2	Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP					x			
7.3	Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità					x			
7.4	Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale					x			
7.5	Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende					x			
7.6	Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori				x	x			
7.7	Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni					x			
7.8	Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit					x			
8.1	Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"						x		
8.2	Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione				x		x		
8.3	Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali						x		
8.4	Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti						x		
8.5	Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio						x		
8.6	Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico						x		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Centrali		A	B	C	D	E	F	G	H
8.7	Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi						x		
8.8	Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche						x		
8.9	Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione						x		
8.10	Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon						x		
8.11	Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare				x				
8.12	Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV				x				
9.1	Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie							x	
9.2	Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce							x	
9.3	Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile							x	
9.4	Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)							x	
9.5	Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)							x	
9.6	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)							x	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Centrali		A	B	C	D	E	F	G	H
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	x	x	x				x	
9.8	Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione		x	x	x			x	
9.9	Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive		x					x	
9.10	Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)		x					x	
9.11	Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale							x	
9.12	Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici							x	
9.13	Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza							x	
10.1	Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura								x
10.2	Ridurre il fenomeno dell'antibiotico-resistenza tramite la corretta gestione del farmaco				x				x
10.3	Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario								x
10.4	Completare i sistemi anagrafici								x
10.5	Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari								x
10.6	Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali							x	x
10.7	Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici								x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Centrali		A	B	C	D	E	F	G	H
10.8	Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivano le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi								x
10.9	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache				x	x			x
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica			x	x	x			x
10.11	Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale								x
10.12	Realizzare gli audit previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004								x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.2 - Piano Regionale della Prevenzione 2014-18 - Regione Campania
Azioni e Obiettivi Specifici Regionali inclusi nei Programmi

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale (OSR)
A **Essere informati per saper decidere** (Manutenzione e sviluppo dei Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica)	**A.1** **Le Sorveglianze di Salute Pubblica**	Migliorare la sistematica produzione e comunicazione di dati e informazioni -in Campania entro il 2018- al fine di supportare la pianificazione e la valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità
B **Benessere nella Comunità** (Migliorare il benessere delle persone attraverso l'attiva partecipazione della Comunità)	**B.1** **Promozione della Salute nella Comunità**	Migliorare e aumentare le opportunità offerte alle persone per potenziare le loro capacità di scegliere stili di vita salutari e sicuri e di aderire a misure di prevenzione -in Campania entro il 2018- attraverso un efficace e ampio coinvolgimento delle istituzioni e dei principali gruppi d'interesse della Comunità, con particolare attenzione all'equità
	B.2 **Aumento estensione e adesione screening oncologici**	Migliorare la sopravvivenza delle persone affette dai tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle capacità del sistema sanitario di diagnosi precoce e trattamento appropriato, grazie all'aumento: • dell'estensione reale • dell'adesione alle procedure di screening, • della definizione di adeguati percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali
	B.3 **Implementazione HPV-DNA Test per lo screening del cancro della cervice uterina**	Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening - in Campania entro il 2018- attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per gli screening del tumore della cervice uterina (HPV-DNA test)
	B.4 **Implementazione screening soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella**	Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018- attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per lo screening del tumore della mammella (identificazione di soggetti a rischio eredo-familiare)
	B.5 **Identificazione pazienti a rischio di MCNT**	Migliorare la salute delle persone con aumentato rischio di MCNT -in Campania entro il 2018- attraverso un adeguamento del sistema d'individuazione del target
	B.6 **Miglioramento delle capacità dei servizi sanitari**	Migliorare le attività di prevenzione e promozione della salute in favore della popolazione generale e degli operatori sanitari stessi -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle capacità e il ri-orientamento dei Servizi Sanitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale (OSR)
C **I primi 1.000 giorni di vita** (Migliorare la salute del bambino da 0 a 3 anni – e la sua salute futura – attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria da realizzare nelle prime epoche della vita)	**C.1** **Allattamento Materno nel punto nascita**	Aumentare di almeno il 10% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di neonati in allattamento materno esclusivo alla dimissione dal punto nascita -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione dei 10 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Ospedale Amico dei Bambini"
	C.2 **Allattamento Materno nella Comunità**	Aumentare di almeno il 20% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di bambini in allattamento materno esclusivo al 6° mese di vita -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione dei 7 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Comunità Amica dei Bambini"
	C.3 **Screening audiologico neonatale**	Migliorare la prognosi dei neonati affetti da sordità congenita -in Campania entro il 2018- attraverso l'attivazione dello screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN
	C.4 **Screening oftalmologico neonatale**	Migliorare la prognosi dei neonati affetti da patologie che determinano la positività del "riflesso rosso" alla nascita -in Campania entro il 2018- attraverso l'attivazione dello screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN
	C.5 **Screening TSH neonatale: miglioramento del flusso informativo**	Migliorare la prognosi dei neonati positivi allo screening del TSH neonatale -in Campania entro il 2018- attraverso l'ottimizzazione del flusso informativo del sistema organizzato di screening
	C.6 ***GenitoriPiù e Early Child Development***	Favorire lo sviluppo delle capacità genitoriali delle giovani famiglie relativamente ai determinanti di salute del bambino 0-3 anni -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione del Programma *GenitoriPiù* e la promozione dell'*Early Child Development*, specialmente nelle classi socio-economiche più svantaggiate, ai fini dello sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale per tutta la vita del bambino
D **Verso le "Scuole Promotrici di Salute"** (Migliorare il benessere del bambino e dell'adolescente – e la sua salute in età adulta – favorendo e sostenendo lo sviluppo delle scuole promotrici di salute)	**D.1** **Scuole Promotrici di Salute**	Migliorare la salute degli alunni della Scuola favorendo lo sviluppo delle loro competenze per la scelta di comportamenti sani e sicuri -in Campania entro il 2018- attraverso l'*empowerment* della Scuola in termini di potenziamento delle sue capacità e della sua organizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale (OSR)
E **Dove si lavora** (Migliorare il benessere, la sicurezza e la tutela della salute delle persone sul luogo di lavoro)	**E.1** **Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro**	Promuovere la rete regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro -in Campania entro il 2018- attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08 impegnati a realizzare il miglioramento degli stili di vita e delle condizioni di salute sui luoghi di lavoro
	E.2 **Emersione delle malattie professionali**	Favorire e aumentare l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali -in Campania entro il 2018- attraverso la collaborazione dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08
F **Ambiente e benessere** (Ridurre l'impatto dell'ambiente sulla salute delle persone attraverso il monitoraggio e la sorveglianza, il miglioramento delle competenze degli operatori e della comunicazione d'informazioni alla popolazione)	**F.1** **Ambiente: monitoraggio e sorveglianza**	Migliorare la conoscenza degli effetti dell'ambiente sulla salute delle persone -in Campania entro il 2018- sostenendo e favorendo il miglioramento dei programmi di monitoraggio ambientale dei fattori di esposizione
	F.2 **Ambiente: inquinamento indoor**	Tutelare la salute della popolazione-in Campania entro il 2018- realizzando programmi di sorveglianza epidemiologica d'impatto sulla salute della popolazione
	F.3 **Ambiente: valutazione d'impatto sulla salute - VIS**	Ridurre l'impatto di opere e impianti sulla salute della popolazione generale -in Campania entro il 2018- attraverso l'implementazione di percorsi e strumenti interdisciplinari e il conseguente aumento della capacità inter-istituzionale di valutare in maniera integrata tale impatto (VIS)
	F.4 **Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi salute-ambiente**	Aumentare le competenze degli operatori sanitari e della popolazione generale sulla relazione ambiente-salute -in Campania entro il 2018- attraverso la realizzazione di un percorso formativo che contempli aspetti relativi alla corretta comunicazione del rischio con particolare riferimento al programma Regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla legge n° 6 del 6/2/2014
	F.5 **Ambiente e rischio chimico: formazione e controllo (REACH/CLP)**	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale derivante da esposizione a sostanze chimiche (REACH/CLP) -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento della capacità del sistema sanitario di valutarlo e gestirlo mediante programmi di formazione e controllo
	F.6 **Ambiente: rischio amianto**	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione ad amianto -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento della capacità dei servizi sanitari di promuovere buone pratiche
	F.7 **Ambiente: rischio radon**	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione al radon -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento della capacità dei servizi sanitari di promuovere buone pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale (OSR)
G **Salute umana e infezioni** (Ridurre la diffusione delle malattie infettive nella popolazione e migliorare l'efficacia del loro controllo)	**G.1** **Migliorare la notifica delle malattie infettive**	Migliorare il controllo delle malattie prevenibili -in Campania entro il 2018- attraverso una migliore efficacia del sistema e della procedure di segnalazione, di accertamento diagnostico e conseguente notifica
	G.2 **HIV: migliorare la diagnosi precoce**	Ridurre le conseguenze e le complicanze da infezione da HIV negli individui affetti -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva
	G.3 **TBC:migliorare il follow-up**	Ridurre le conseguenze e le complicanze delle malattia tubercolare negli individui affetti -in Campania entro il 2018- attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva e di follow-up
	G.4 **Anagrafi vaccinali e interoperabilità**	Completare e adeguare le anagrafi vaccinali informatizzate delle Aziende Sanitarie Locali -in Campania entro il 2018- rendendole interoperabili e garantendone l'interfaccia con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, anagrafi comunali)
	G.5 **Aumentare le coperture vaccinali**	Aumentare la copertura vaccinale nella popolazione –in Campania entro il 2018- attraverso un adeguato piano di comunicazione e strategie efficaci di coinvolgimento delle persone con particolare riguardo dei gruppi a rischio
	G.6 **Sorveglianza Infezioni Correlate all' Assistenza**	Migliorare e attivare i programmi di sorveglianza e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e delle infezioni invasive da Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi (CPE) -in Campania entro il 2018- nelle aziende sanitarie e ospedaliere
	G.7 **Promozione corretto uso di antibiotici**	Monitorare e promuovere il corretto uso di antibiotici -in Campania entro il 2018- attraverso interventi organizzativi nelle Aziende Sanitarie e piani di comunicazione in favore della popolazione generale, mediante il coinvolgimento degli operatori sanitari e delle cure primarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale (OSR)
H **Alimenti e animali sani per la tutela della salute umana** (Aumentare la sicurezza alimentare e la salute pubblica animale per migliorare la salute delle persone)	**H.1** **Sicurezza alimentare: monitoraggio e controllo**	Migliorare la sicurezza alimentare -in Campania entro il 2018- aumentando l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali
	H.2 **Antibiotico-resistenza in ambito veterinario**	Migliorare e tutelare la salute delle persone e degli animali -in Campania entro il 2018- diminuendo il fenomeno dell'antibiotico-resistenza in ambito veterinario
	H.3 **Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali**	Migliorare l'adeguatezza delle capacità di analisi sugli alimenti e sugli animali -in Campania entro il 2018- al fine di tutelare la salute delle persone e degli animali
	H.4 **Emergenze veterinarie e sicurezza alimentare**	Migliorare la corretta gestione delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare -in Campania entro il 2018- al fine di tutelare la salute delle persone
	H.5 **Sorveglianza zoonosi da animali selvatici**	Migliorare e tutelare la salute delle persone -in Campania entro il 2018- attraverso la sorveglianza delle malattie infettive trasmesse dagli animali selvatici
	H.6 **Prevenzione e gestione di randagismo**	Ridurre l'impatto del randagismo sulla salute delle persone -in Campania entro il 2018- attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione, controllo, gestione e comunicazione
	H.7 **Intolleranze alimentari e carenze nutrizionali**	Migliorare l'offerta di alimenti adeguati a soggetti con intolleranze alimentari o carenze nutrizionali -in Campania entro il 2018- attraverso strategie di informazione, formazione e controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nicola	Anaclerio
Francesco	Artuso
Loredana	Baldi
Elvira	Bianco
Aurelio	Bouche
Mariano	Buniello
Anna Luisa	Caiazzo
Rosario	Capone
Anna Rita	Citarella
Giudo	Corbisiero
Federica	D'Agostino
Vincenzo	D'Amato
Angelo	D'Argenzio
Annunziata	De Gaetano
Gerardo	De Martino
Paola	Del Peschio
Pasquale	Di Girolamo
Giuseppina	Di Lorenzo
Maurizio	Dorsi
Pasquale	Fallace
Maria Antonietta	Ferrara
Mario	Fusco
Giuseppina	Gallicchio
Alfonso	Giannoni
Letizia	Gigli
Angela	Grande
Antonio	Greco
Rita	Iorio
Gennaro	Izzo

Silvana	Letizia
Giorgio	Liguori
Antonio	Limone
Elvira	Lorenzo
Stefania	Manetti
Claudio	Marro
Amalia	Mattiello
Gianfranco	Mazzarella
Francesco	Morrone
Rosanna	Ortolani
Raffaele	Palombino
Maria Grazia	Panico
Salvatore	Panico
Rosetta	Papa
Antonino	Parlato
Marcello	Pezzella
Beniamino	Picciano
Vincenzo	Pontieri
Aniello	Pugliese
Marina	Rinaldi
Giovanna	Rotriquenz
Pio	Russo Krauss
Arcangelo	Saggese Tozzi
Bruno	Sarnelli
Giuseppe	Signoriello
Andrea	Simonetti
Tiziana	Spinosa
Paolino	Trinchese
Paola	Vairano

Componenti del Gruppo di Monitoraggio del PRP 2014-18

(Gruppo di lavoro Tecnico-Operativo cui è stato affidato lo sviluppo del Programma A "Manutenzione e Sviluppo dei Sistemi di Sorveglianza e dei Sistemi Informativi per la Salute")

Elvira	Bianco
Angelo	D'Argenzio
Gerardo	De Martino
Mario	Fusco
Letizia	Gigli
Gianfranco	Mazzarella
Barbara	Morgillo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE AZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Descrizione analitica delle Azioni - Quadri Logici e Cronoprogrammi delle Azioni per la *Governance* Aziendale

Utilizzo dei quadri logici e dei crono-programmi

Si tratta di strumenti di pianificazione, propri del *Project Cycle Management* ("Gestione del Ciclo di Progetto"), utili per:

- governare lo svolgersi delle azioni e delle attività
- verificare eventuali rischi che possano ostacolare la prosecuzione delle attività, e che quindi è necessario tenere sotto controllo
- verificare che le attività vengano realizzate nei tempi e nei modi previsti (monitoraggio)
- avere sempre chiari gli indicatori che le attività dovranno produrre (valutazione).

Sono strumenti di lavoro importanti che rappresentano, innanzitutto, un momento di confronto tra operatori sulle modalità di implementazione degli interventi. Essi consentono di individuare le attività indispensabili da realizzare e, contestualmente, di riflettere sulla migliore sequenza da dare al loro svolgimento al fine di raggiungere gli obiettivi proposti, da misurare poi con appositi indicatori.

Il quadro logico e il crono-programma sono dotati di una certa flessibilità in quanto possono essere parzialmente modificati in base ai particolari contesti aziendali, mantenendo però inalterati gli obiettivi e gli indicatori; eventuali proposte di modifica sostanziale della pianificazione aziendale, che rischiano di alterare la struttura o i tempi di raggiungimento degli obiettivi riportati e i relativi indicatori del PRP, andranno preventivamente condivise e approvate dal coordinamento regionale del PRP.

Questo allegato, dunque, include l'insieme delle istruzioni operative a disposizione sia dei direttori delle UO aziendali per poter governare e seguire più da vicino lo svolgimento e il monitoraggio delle attività, sia dei dirigenti e di altri operatori affinché possano realizzarle al meglio e in maniera uniforme in tutte le aziende sanitarie della regione.

Legenda dei termini riportati nei quadri logici

OC: Obiettivo Centrale. E' l'obiettivo da raggiungere, proposto dal Piano Nazionale della Prevenzione, al cui soddisfacimento tendono le attività riportate nel quadro logico.
Obiettivi Intermedi. Sono i servizi prodotti (soprattutto in termini di modifiche del sistema) dalle relative attività riportate nella parte inferiore del quadro logico
Indicatori verificabili obiettivamente. Sono gli indicatori che misurano gli obiettivi (Centrali o Intermedi)
Assunzioni. Sono condizioni che non sono sotto il controllo della responsabilità aziendale ma che devono verificarsi per consentire alle attività di produrre gli obiettivi
OSR: Obiettivo Specifico Regionale. E' l'obiettivo che caratterizza l'Azione, al soddisfacimento del quale contribuiscono tutte le attività contenute nel quadro logico.
DG Asl: Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria
UO Asl: Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria

Nota: accanto a ciascun indicatore è riportato tra ( ) il relativo codice d'identificazione

Azione A.1 - Le Sorveglianze di Salute Pubblica				
Finalità del progetto	**Logica dell'Azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.2 Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)** - **OC 1.3 Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione *(life skill, empowerment*) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta** - **OC 1.4 Ridurre il numero dei fumatori** - **OC 1.5 Estendere la tutela dal fumo passivo** - **OC 1.6 Ridurre il consumo di alcol a rischio** - **OC 1.7 Aumentare il consumo di frutta e verdura** - **OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo di sale** - **OC 1.9 Aumentare l'attività fisica delle persone** - **OC 1.10 Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT** - **OC 5.1 Ridurre il numero di decessi per incidente stradale** - **OC 5.2 Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale** - **OC 5.3 Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida** - **OC 6.2 Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni** - **OC 6.4 Migliorare la conoscenza del**	- 1.2.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica - 1.3.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica - 1.4.1 Prevalenza di fumatori nella popolazione - 1.5.1 Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato - 1.6.1 Prevalenza di consumatori di alcol a rischio - 1.7.1 Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni) - 1.7.2 Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni) - 1.8.1 Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale - 1.8.2 Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale - 1.9.1 Prevalenza di soggetti fisicamente attivi - 1.9.2 Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi - 1.10.1 Realizzazione di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT (entro un anno dall'avvio del PRP) - 5.1.1 Tasso di decessi per incidente stradale	Vedi Piano di Valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS - **OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)**	(decessi per 1.000.000 ab.) - 5.2.1 Tasso di ricoveri per incidente stradale - 5.3.1a Cinture - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini - 5.3.1b Casco - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini - 5.3.2 Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche) - 6.2.1 Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi sopra il 40° percentile - 6.4.1 Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni) - 9.7.1 Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status - 9.7.2 Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti		
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la sistematica produzione e comunicazione di dati e informazioni - in Campania entro il 2018 - al fine di supportare la pianificazione e la valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità**	– Pubblicazione dei report aziendali (dove previsto) e regionali delle singole Sorveglianze entro la fine dell'anno della rilevazione per OKkio e HBSC e entro la fine dell'anno successivo a quello della rilevazione per PASSI e PdA (A.1.1) – Pubblicazione di un Profilo di Equità regionale biennale, integrato tra i Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica (A.1.2) – Pubblicazione di un report regionale integrato tra i SiS di Salute Pubblica, su almeno uno dei 4 principali fattori di rischio/anno (A.1.3) – Copertura delle rilevazioni, a livello regionale, entro il 2016 come previsto nei relativi protocolli	Atti documentali	Adeguata collaborazione dei gruppi nazionali di coordinamento dei Sistemi di Sorveglianza

fonte: http://burc.regione.campania.it

		dei singoli sistemi di sorveglianza (A.1.4)		
Obiettivo intermedio 1	**Sono migliorate le capacità di sistema e le competenze degli operatori, sia a livello regionale che aziendale, necessarie per garantire un corretto e regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza**	– Atto formale regionale con cui vengono definiti, entro il 2016, gli standard delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori (curriculum formativo) (A.1.5) – Realizzazione di almeno un evento di comunicazione aziendale -entro il 2017- al quale partecipano tutte le UUOO coinvolte nella realizzazione e nella fruizione dei Sistemi di Sorveglianza (A.1.6)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 2	**Sono migliorate le strategie e le procedure necessarie per garantire l'attenzione all'equità degli interventi**	– Partecipazione di almeno 1 operatore per ciascun Sistema di Sorveglianza dell'Azienda Sanitaria ad almeno 1 incontro formativo ECM regionale, entro il 2017, sulle procedure necessarie per garantire l'attenzione all'equità (A.1.7) – Realizzazione aziendale, entro il 2018, di almeno un *Health Equity Audit* (A.1.8)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 3	**Sono migliorate le capacità di sistema e le competenze degli operatori, sia a livello regionale che aziendale, che garantiscano la realizzazione periodica dei piani di comunicazione relativi ai risultati emersi dai SiS**	– Realizzazione di almeno 1 evento formativo regionale -entro il 2018- sulla comunicazione (A.1.9) – Realizzazione di almeno 1 evento aziendale di comunicazione -entro il 2018- sui risultati dei SiS (A.1.10)	Atti documentali	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Realizzare gli adeguamenti organizzativi e procedurali a livello regionale necessari per garantire un adeguato supporto per il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza		Adeguamento organizzativo	
Attività 1.2 (Regione)	Definire le capacità di sistema e le competenze degli operatori (curriculum formativo), a livello regionale e aziendale, necessarie per garantire un regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza		Confronto tra operatori	
Attività 1.3 (Regione)	Organizzare e offrire una formazione specifica indirizzata agli operatori aziendali sulle modalità di realizzazione dell'*Health Equity Audit*		Formazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 1.4 (Regione)	Ideare e programmare un piano di comunicazione sui contenuti dei SiS, strutturando modalità di comunicazione adeguate al target	Confronto tra operatori	
Attività 1.5 (Regione)	Realizzare almeno 1 evento di comunicazione da implementare a livello regionale	Attività di comunicazione	
Attività 1.6 (DG Asl)	Produrre un atto formale con il quale dichiara la policy aziendale sui Sistemi di Sorveglianza assicurando il sostegno e le risorse necessari per il loro corretto e regolare funzionamento	Produzione atto	
Attività 1.7 (UO Asl)	Realizzare a livello aziendale gli adeguamenti organizzativi e procedurali necessari per garantire il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza	Adeguamento organizzativo	Mancata collaborazione/inefficienza dei gruppi nazionali di coordinamento dei Sistemi di Sorveglianza
Attività 1.8 (UO Asl)	Migliorare le competenze degli operatori aziendali, laddove necessario, adeguandole a quanto previsto dal curriculum formativo	Formazione	
Attività 1.9 (UO Asl)	Realizzare almeno ogni 3 anni, a partire dal 2016, il Profilo di Salute della popolazione residente nel territorio aziendale; alla realizzazione di tale attività concorrerà un percorso formativo ECM aziendale	Utilizzo fonti informative e produzione documento	
Attività 2.1 (UO Asl)	Realizzare attività di formazione in favore degli operatori aziendali riguardo l'utilizzo dei Sistemi di Sorveglianza per garantire l'attenzione all'equità degli interventi	Formazione	
Attività 2.2 (UO Asl)	Migliorare l'attenzione all'equità degli interventi, attraverso la realizzazione periodica di *Health Equity Audit* utilizzando i dati dei Sistemi di Sorveglianza (Realizzazione del "Profilo di Equità" per i principali determinanti della salute; utilizzo di strumenti di pianificazione relativi alla valutazione di impatto in termini di equità, come ad es. *Equity Lens o Equality Impact Assessment- EqIA*)	Attività di analisi epidemiologica e di pianificazione	
Attività 3.1 (DG Asl)	Recepire le linee di indirizzo regionali sui piani di comunicazione inerenti i risultati dei Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica	Produzione documento	
Attività 3.2 (Regione)	Realizzare un evento formativo sulla comunicazione in favore degli operatori dei SiS delle aziende sanitarie locali	Formazione	
Attività 3.3 (UO Asl)	Realizzare periodicamente la comunicazione diretta sia agli operatori sanitari coinvolti sia ai principali gruppi di interesse in accordo alle modalità previste dalle LL.II, regionali	Attività di comunicazione	Inadeguato coinvolgimento degli stakeholders

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 3.4 (UO Asl)	Produrre un un Profilo di Equità regionale biennale, integrato tra i Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica e un profilo di salute regionale integrato tra i SiS di Salute Pubblica, su almeno uno dei 4 principali fattori di rischio/anno	Produzione report	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A.1 - Le Sorveglianze di Salute Pubblica
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Realizzare gli adeguamenti organizzativi e procedurali a livello regionale necessari per garantire un adeguato supporto per il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza	Regione	x	x										
1.2: Definire le capacità di sistema e le competenze degli operatori (curriculum formativo), a livello regionale e aziendale, necessarie per garantire un regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza	Regione	x	x										
1.3: Organizzare e offrire una formazione specifica indirizzata agli operatori aziendali sulle modalità di realizzazione dell'*Health Equity Audit*	Regione		x	x									
1.4: Ideare e programmare un piano di comunicazione sui contenuti dei SiS, strutturando modalità di comunicazione adeguate al target	Regione	x	x										
1.5: Realizzare almeno 1 evento di comunicazione da implementare a livello regionale	Regione			x	x			x	x			x	x
1.6: Produrre un atto formale con il quale dichiara la policy aziendale sui Sistemi di Sorveglianza assicurando il sostegno e le risorse necessari per il loro corretto e regolare funzionamento	DG Asl		x										
1.7: Realizzare a livello aziendale gli adeguamenti organizzativi e procedurali necessari per garantire il regolare funzionamento dei Sistemi di Sorveglianza	UO Asl		x	x									
1.8: Migliorare le competenze degli operatori aziendali, laddove necessario, adeguandole a quanto previsto dal curriculum formativo	UO Asl		x	x	x								
1.9: Realizzare almeno ogni 3 anni, a partire dal 2016, il Profilo di Salute della popolazione residente nel territorio aziendale; alla realizzazione di tale attività concorrerà un percorso formativo ECM aziendale	UO Asl				x								x
2.1: Realizzare attività di formazione in favore degli operatori aziendali riguardo l'utilizzo dei Sistemi di Sorveglianza per garantire l'attenzione all'equità degli interventi	UO Asl			x	x								
2.2: Migliorare l'attenzione all'equità degli interventi, attraverso la realizzazione periodica di *Health Equity Audit* utilizzando i dati dei Sistemi di Sorveglianza (Realizzazione del "Profilo di Equità" per i principali determinanti della salute; utilizzo di strumenti di pianificazione relativi alla valutazione di impatto in termini di equità, come ad es. *Equity Lens o Equality*	UO Asl					x	x						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impact Assessment- EqIA)													
3.1: Recepire le linee di indirizzo regionali sui piani di comunicazione inerenti i risultati dei Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica	DG Asl		x	x									
3.2: Realizzare un evento formativo sulla comunicazione in favore degli operatori dei SiS delle aziende sanitarie locali	Regione			x	x			x	x			x	x
3.3: Realizzare periodicamente la comunicazione diretta sia agli operatori sanitari coinvolti sia ai principali gruppi di interesse in accordo alle modalità previste dalle LL.II, regionali	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.4: Produrre un Profilo di Equità regionale, integrato tra i Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica e un report regionale integrato tra i SiS di Salute Pubblica, su almeno uno dei 4 principali fattori di rischio/anno	Regione				x				x				x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.1 - Promozione della Salute nella Comunità				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.1 Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale.** - **OC 1.2 Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)** - **OC 1.3 Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta** - **OC 1.4 Migliorare la salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità** - **OC 1.5 Migliorare la salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità** - **OC 1.6 Ridurre il consumo di alcol a rischio** - **OC 1.7 Aumentare il consumo di frutta e verdura** - **OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo**	- 1.1.1 Numero di accordi quadro intersettoriali nazionali attivati e/o mantenuti - 1.1.2 Proporzione di Regioni che hanno recepito gli accordi - 1.2.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica - 1.3.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica - 1.4.1 Prevalenza di fumatori nella popolazione - 1.5.1 Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato - 1.6.1 Prevalenza di consumatori di alcol a rischio - 1.7.1 Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni) - 1.7.2 Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni) - 1.8.1 Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale - 1.8.2 Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale - 1.9.1 Prevalenza di soggetti fisicamente attivi - 1.9.2 Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi - 5.1.1 Tasso di decessi per incidente stradale (decessi per 1.000.000 ab.) - 5.2.1 Tasso di ricoveri per incidente stradale	Vedi Piano di Valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di sale - **OC 1.9 Aumentare l'attività fisica delle persone** - **OC 5.1 Ridurre il numero di decessi per incidente stradale** - **OC 5.2 Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale** - **OC 5.3 Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida** - **OC 6.1 Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero** - **OC 6.2 Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni** - **OC 6.4 Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS** - **OC 6.5 Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico** - **OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione** - **OC 9.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione** - **0C 9.9 Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive (AC)** - **OC 9.10 Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)**	- 5.3.1a Cinture - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini - 5.3.1b Casco - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini - 5.3.2 Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche) - 6.1.1 Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere (N. ricoveri) - 6.2.1 Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi sopra il 40° percentile - 6.4.1 Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni) - 6.5.1 Potenziamento in tutte le Regioni dei flussi informativi strutturati per la conoscenza degli avvelenamenti in ambiente domestico - 9.7.1 Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status - 9.8.1 Esistenza di un programma di comunicazione basato sull' evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole - 9.9.1 Esistenza di Piani e Protocolli regionali attuativi dei piani nazionali - 9.10.1 Proporzione di Aziende Sanitarie in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare e aumentare le opportunità offerte alle persone per potenziare le loro capacità di scegliere stili di vita salutari e sicuri e di aderire a misure di prevenzione - in Campania entro il 2018 - attraverso un efficace e ampio coinvolgimento delle istituzioni e dei principali gruppi d'interesse della Comunità, con particolare attenzione all'equità**	– Stipula di accordi intersettoriali a livello regionale, con almeno 5 Istituzioni non sanitarie, enti e associazioni, relativamente alle attività di promozione della salute (B.1.1)	Atti documentali	Adeguato coinvolgimento e partecipazione attiva dei gruppi di interesse
Obiettivo intermedio 1	**Sono migliorate le capacità dell'Azienda Sanitaria e le competenze degli operatori relativamente alla definizione, all'individuazione, e alla traslazione nel proprio contesto, delle Buone Pratiche nel campo della Promozione della Salute**	– Attivazione con atto formale del Gruppo di Studio regionale su Promozione della Salute (B.1.2) – Documento regionale con la definizione delle competenze degli operatori e delle capacità di sistema dell'azienda sanitaria necessarie per la realizzazione di azioni di Educazione e Promozione della Salute e i criteri che definiscono le buone pratiche, al fine di armonizzare, dove possibile, le attività esistenti (B.1.3) – Almeno 1 corso ECM di formazione aziendale realizzato sulla Promozione della Salute (B.1.4)	Atti documentali	Adeguato coinvolgimento del Gruppo di Studio
Obiettivo intermedio 2	**E' stata valutata la congruenza di tutti gli interventi di Educazione e Promozione della Salute in essere nell'Azienda Sanitaria con i criteri che definiscono le Buone Pratiche, individuati dal Gruppo di Studio regionale, al fine di armonizzarle quando appropriate**	– Documento aziendale che descrive i risultati del lavoro di censimento delle attività di educazione e promozione della salute in essere, e la loro congruenza rispetto al documento del gruppo di studio (B.1.5)	Atti documentali	Adeguato coinvolgimento del Gruppo di Studio
Obiettivo intermedio 3	**E' stata ri-definita e recepita a livello aziendale la programmazione regionale delle attività di Promozione della**	– Atto formale aziendale di recepimento del programma regionale di Educazione e Promozione della Salute (B.1.6)	Atti documentali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Salute, in collaborazione con istituzioni, enti e reti locali, anche attraverso l'avvio del ri-orientamento dei servizi sanitari aziendali			
Obiettivo intermedio 4	**Sono attivi accordi e collaborazioni con le articolazioni regionali e territoriali di Istituzioni, Enti e reti locali al fine di una reale partecipazione alla co-progettazione degli interventi, alla realizzazione e alla loro valutazione**	– Documento aziendale con cui si individuano enti, istituzioni e reti locali da coinvolgere per una più efficace realizzazione del programma di EPS nella Comunità (B.1.7)	Atti documentali	– Adeguato coinvolgimento di istituzioni ed enti non sanitari e delle reti locali
Obiettivo intermedio 5	**Sono state condivise e adottate, a livello aziendale, le metodologie e le Buone Pratiche proposte a livello regionale, attraverso la produzione di un documento attuativo di Promozione della Salute del PRP condiviso con i principali enti, istituzioni e reti locali**	– Documento formale con il quale si adotta il programma aziendale intersettoriale di EPS (B.1.8)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 6	**Sono attivi gli interventi intersettoriali di Promozione della Salute sulle seguenti aree:** – **promozione dell'attività motoria, della corretta alimentazione e salute orale** – **prevenzione del consumo eccessivo di sale** – **promozione del benessere dei bambini, adolescenti, dei giovani, adulti, anziani** – **prevenzione dell'abuso di alcol e delle dipendenze da sostanze e comportamenti (es. fumo, sostanze psicotrope, gioco d'azzardo)** – **prevenzione degli incidenti stradali** – **prevenzione degli incidenti domestici** – **promozione della sessualità responsabile e della prevenzione**	– Report aziendale che riporti, per ciascun tema oggetto di Educazione e Promozione della Salute, l'aggiornamento annuale sull'implementazione delle attività previste a livello territoriale in tutto il territorio aziendale (B.1.9)	Atti documentali	– Adeguato coinvolgimento di istituzioni ed enti non sanitari e delle reti locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'HIV-MST – **promuovere la salute delle persone con patologie croniche** – **promozione del corretto uso della telefonia cellulare** – **prevenzione dei rischi legati all'eccessiva esposizione radiazioni UV (solarium)**			
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Identificare e attivare un Gruppo di Studio regionale di supporto al coordinamento regionale del PRP con la finalità di individuare le Buone Pratiche e definire i criteri per un'efficace traslazione nel contesto aziendale		Approfondimento delle evidenze scientifiche e delle buone pratiche	Adeguata collaborazione del Gruppo di Studio
Attività 1.2 (Regione)	Individuare e definire le competenze degli operatori e le capacità di sistema dell'azienda sanitaria necessarie per un'appropriata implementazione delle attività di Promozione della Salute		Approfondimento delle evidenze scientifiche e delle buone pratiche	Adeguata collaborazione del Gruppo di Studio
Attività 1.3 (Regione)	Produrre un documento che riporti i risultati del lavoro del Gruppo di Studio da offrire alle aziende sanitarie e da utilizzare per la formazione degli operatori e la pianificazione degli interventi		Produzione di un documento	Adeguata collaborazione del Gruppo di Studio
Attività 1.4 (Regione) (DG Asl)	Realizzazione di una conferenza tra decisori regionali, decisori aziendali, Ministero della Salute e ISS sulla proposta del Gruppo di Studio regionale		Evento congressuale	Adeguata partecipazione dei partners
Attività 1.5 (Regione)	Ideare e realizzare un percorso formativo offerto agli operatori coinvolti nella Promozione della Salute e alle direzioni sanitarie aziendali relativamente alle Buone Pratiche		Formazione ECM	
Attività 2.1 (UO Asl)	Realizzare il censimento delle attività di Educazione e Promozione della Salute in essere nell'azienda sanitaria e la loro caratterizzazione in base a criteri ben definiti (standard di Buone Pratiche)		Attività di verifica	
Attività 2.2 (UO Asl)	Gli interventi censiti vengono descritti e classificati in base all'aderenza a criteri di Buone Pratiche e ne viene verificata la rispondenza ai criteri delineati, a cura del Gruppo di Studio. (Conseguentemente l'azienda sanitaria dismetterà, confermerà gli interventi che non rispondono/rispondono ai criteri di appropriatezza)		Produzione di un documento	
Attività 3.1 (Regione)	Il Coordinamento regionale del PRP coinvolge il Gruppo di Studio regionale sulla Promozione della Salute per la ri-definizione della proposta regionale destinata alle aziende sanitarie		Attivazione gruppo di lavoro	
Attività 3.2	Recepire la proposta regionale e definire l'articolazione aziendale per la governance delle		Atto di recepimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(DG Asl)	azioni intersettoriali di PS		
Attività 3.3 (DG Asl)	Proporre mediante un evento di comunicazione ECM diretto a tutte le strutture interessate e coinvolte dalle attività, il programma attuativo aziendale relativo alle attività di Promozione della Salute	Formazione	
Attività 4.1 (Regione)	Stipulare accordi di programma regionali con le istituzioni non sanitarie e con i principali settori della società civile coinvolgibili nella promozione della salute	Accordi intersettoriali	
Attività 4.1 (DG Asl)	Individuare a livello aziendale enti, istituzioni e reti locali utili per realizzare con maggiore efficacia il coinvolgimento della Comunità per le attività di PS e definire accordi territoriali	Accordi intersettoriali territoriali	Adeguato coinvolgimento di enti, istituzioni e gruppi di interesse
Attività 4.2 (DG Asl)	Attivare tavoli a livello distrettuale, per la realizzazione operativa delle attività nelle Comunità, con i direttori dei distretti sanitari, rappresentanti della direzione sanitaria aziendale, il referente aziendale del Programma B, enti, istituzioni e stakeholder	Adeguamenti organizzativi	Adeguato coinvolgimento di enti, istituzioni e gruppi di interesse
Attività 5.1 (DG Asl)	Definire un programma attuativo aziendale intersettoriale di PS	Pianificazione	Adeguato coinvolgimento di enti, istituzioni e gruppi di interesse
Attività 6.1 (DG Asl)	Coinvolgere le Unità Operative aziendali impegnate nelle attività di PS per verificare eventuali bisogni formativi degli operatori	Verifica bisogni formativi	
Attività 6.2 (UO Asl)	Provvedere all'offerta di eventuali corsi di formazione	Formazione	
Attività 6.3 (DG Asl)	Assicurare una governance aziendale efficace e continuativa delle attività di Promozione della Salute	Pianificazione e adeguamenti organizzativi	
Attività 6.4 (DG Asl) (UO Asl)	Mantenere stabile la collaborazione con enti, istituzioni e reti locali per assicurare un'efficace coinvolgimento della Comunità nelle attività di PS	Rapporti di collaborazione tra enti e istituzioni	Adeguato coinvolgimento di enti, istituzioni e gruppi di interesse
Attività 6.5 (UO Asl)	Assicurare il monitoraggio delle attività	Monitoraggio	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.1 - Promozione della Salute nella Comunità
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Identificare e attivare un Gruppo di Studio regionale di supporto al coordinamento regionale del PRP con la finalità di individuare le Buone Pratiche e definire i criteri per un'efficace traslazione nel contesto aziendale	Regione	x											
1.2: Individuare e definire le competenze degli operatori e le capacità di sistema dell'azienda sanitaria necessarie per un'appropriata implementazione delle attività di Promozione della Salute	Regione	x											
1.3: Produrre un documento che riporti i risultati del lavoro del Gruppo di Studio da offrire alle aziende sanitarie e da utilizzare per la formazione degli operatori e la pianificazione degli interventi	Regione	x											
1.4: Realizzazione di una conferenza tra decisori regionali, decisori aziendali, Ministero della Salute e ISS sulla proposta del Gruppo di Studio regionale	Regione e DG Asl	x	x										
1.5: Ideare e realizzare un percorso formativo offerto agli operatori coinvolti nella Promozione della Salute e alle direzioni sanitarie aziendali relativamente alle Buone Pratiche	Regione		x										
2.1: Realizzare il censimento delle attività di Educazione e Promozione della Salute in essere nell'azienda sanitaria e la loro caratterizzazione in base a criteri ben definiti (standard di Buone Pratiche)	UO Asl	x	x										
2.2: Gli interventi censiti vengono descritti e classificati in base all'aderenza a criteri di Buone Pratiche e ne viene verificata la rispondenza ai criteri delineati, a cura del Gruppo di Studio. (Conseguentemente l'azienda sanitaria dismetterà, confermerà gli interventi che non rispondono/rispondono ai criteri di appropriatezza)	UO Asl	x	x										
3.1: Il Coordinamento regionale del PRP coinvolge il Gruppo di Studio regionale sulla Promozione della Salute per la ri-definizione della proposta regionale destinata alle aziende sanitarie	Regione		x										
3.2: Recepire la proposta regionale e definire l'articolazione aziendale per la governance delle azioni intersettoriali di PS	DG Asl		x										

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3: Proporre mediante un evento di comunicazione ECM diretto a tutte le strutture interessate e coinvolte dalle attività, il programma attuativo aziendale relativo alle attività di Promozione della Salute	DG Asl		x										
4.1: Individuare a livello aziendale enti, istituzioni e reti locali utili per realizzare con maggiore efficacia il coinvolgimento della Comunità per le attività di PS e definire accordi territoriali	DG Asl		x										
4.2: Attivare tavoli a livello distrettuale, per la realizzazione operativa delle attività nelle Comunità, con i direttori dei distretti sanitari, rappresentanti della direzione sanitaria aziendale, il referente aziendale del Programma B, enti, istituzioni e stakeholder	DG Asl		x										
5.1: Definire un programma attuativo aziendale intersettoriale di PS	DG Asl		x	x									
6.1: Coinvolgere le Unità Operative aziendali impegnate nelle attività di PS per verificare eventuali bisogni formativi degli operatori	DG Asl	x	x	x									
6.2: Provvedere all'offerta di eventuali corsi di formazione	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6.3: Assicurare una governance aziendale efficace e continuativa delle attività di Promozione della Salute	DG Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6.4: Mantenere stabile la collaborazione con enti, istituzioni e reti locali per assicurare un'efficace coinvolgimento della Comunità nelle attività di PS	DG Asl e UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6.5: Assicurare il monitoraggio delle attività	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.2 - Aumento estensione e adesione screening oncologici				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.12 Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target** - **OC 1.13 Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico**	- 1.12.1 Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening per il tumore della CERVICE UTERINA sulla popolazione bersaglio - 1.12.2 Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening MAMMOGRAFICO sulla popolazione bersaglio - 1.12.3 Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening COLORETTALE sulla popolazione bersaglio - 1.13.1 Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING CERVICALE) - 1.13.2 Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING MAMMOGRAFICO) - 1.13.3 Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING COLORETTALE)	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la sopravvivenza delle persone affette dai tumori oggetto dei programmi organizzati di screening - in Campania entro il 2018 - attraverso il potenziamento delle capacità del sistema sanitario di diagnosi precoce e trattamento appropriato, grazie all'aumento:** **- dell'estensione reale** **- dell'adesione alle procedure di screening,** **- della definizione di adeguati percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali**	– Documento di indirizzo organizzativo regionale in cui si definiscono i ruoli e le responsabilità (B.2.1) – Documento di indirizzo regionale relativo ai percorsi diagnostico terapeutici dei tre tumori oggetto di screening organizzato (B.2.2) **(Ca Mammella)** Aumento • Estensione in ciascuna azienda sanitaria (e a livello regionale): – 100% entro il 2018 del numero di persone	Rilevazione delle attività programmate di screening regionale e nazionale-ONS-GISMA (cartaceo o informatico)	Presenza di un'adeguata strategia regionale di promozione e sostegno dei programmi di screening Decreto n°14 della Regione Campania del 14.03.2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

		invitate allo screening del tumore della mammella (B.2.3) • Adesione in ciascuna azienda sanitaria (e a livello regionale): – Almeno il 60% di adesione del target totale per lo screening del tumore della mammella entro il 2018 (B.2.4) **(Ca Cervice uterina)** Aumento • Estensione in ciascuna azienda sanitaria (e a livello regionale): – 100% entro il 2018 del numero di persone invitate allo screening del tumore della cervice uterina (B.2.5) • Adesione in ciascuna azienda sanitaria (e a livello regionale): – almeno del 50% di adesione del target totale per lo screening del tumore della cervice uterina entro il 2018 (B.2.6) **(Ca Colon-Retto)** Aumento • Estensione in ciascuna azienda sanitaria (e a livello regionale): – 100% entro il 2018 del numero di persone invitate allo screening del tumore del colon retto (B.2.7) • Adesione in ciascuna azienda sanitaria (e a livello regionale): – almeno del 60% di adesione del target totale per lo screening del tumore del colon retto entro il 2018 (B.2.8)		
Obiettivo intermedio 1	**Sono state definite le caratteristiche indispensabili del software per la gestione e il monitoraggio dei programmi**	– Implementazione del tracciato record e delle funzionalità minime indispensabili del software in accordo alle specifiche regionali (B.2.9)	Atti regionali di adozione Presa d'atto formale delle Direzioni Aziendali	Adeguato funzionamento del software

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di screening secondo un tracciato minimo aderente alle indicazioni regionali	– Messa a regime di un software a livello aziendale per la gestione di tutte le procedure ed interfacciabile con la Regione (B.2.10)	all'utilizzo del software	
Obiettivo intermedio 2	**E' stata costituita, a livello aziendale, in accordo al DCA 14/2014, una struttura di coordinamento e sono state individuate risorse umane, strutturali e tecniche per ciascun livello**	– Costituzione struttura aziendale ad hoc in accordo al DCA 14/2014 (B.2.11) – Documento organizzativo aziendale in cui si definiscono i ruoli e le responsabilità (B.2.12)	Documenti regionali e aziendali formalizzati	
Obiettivo intermedio 3	**E' stato definito e implementato un piano della comunicazione per favorire l'adesione ai programmi organizzati, con particolare attenzione alla raggiungibilità delle fasce di popolazione disagiate e a maggior rischio**	– Implementazione del piano aziendale della comunicazione compatibile con le indicazioni regionali (B.2.13)	Materiale prodotto Documenti aziendali	
Obiettivo intermedio 4	**E' migliorata :** • **la capacità degli operatori sanitari di realizzare e sostenere la fase di invio degli inviti attivando appropriatamente le procedure organizzative** • **la motivazione degli operatori sanitari per la promozione dei programmi di screening**	– Almeno 1 corso di formazione aziendale sulla promozione consapevole del programma di screening e sull'aumento della percezione del rischio della popolazione target (B.2.14) – Almeno 1 corso di formazione del personale sull'utilizzo del software (B.2.15)	Documenti aziendali	Efficacia del servizio spedizioni postali
Obiettivo intermedio 5	**E' attivo un sistema di verifica dell'adesione della popolazione target al programma di screening, secondo le indicazioni dell'ONS**	– Report aziendale annuale sui risultati del monitoraggio relativi all'adesione, tra le popolazioni target, ai vari livelli di ciascuno dei tre screening (B.2.16)	Dati Osservatorio Regionale	Inadeguatezza del sistema informatico
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening definisce le caratteristiche specifiche del tracciato record e delle funzionalità minime indispensabili del software e formalizza i relativi flussi informativi		Atto regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 1.2 (DG Asl)	Individuare e implementare a livello aziendale un software per la gestione di tutte le procedure ed interfacciabile con il Coordinamento Regionale Screening	Recepimento atto regionale e adeguamento organizzativo	Adeguatezza del sistema informatico
Attività 1.3 (UO Asl)	Individuare la migliore fonte da cui prelevare l'anagrafe assistiti completa e aggiornata in tempo reale	Confronto tra dirigenti del servizio informatico e dirigenti coordinamento aziendale	Affidabilità anagrafe
Attività 1.4 (UO Asl)	Formare gli operatori coinvolti all'utilizzo del software	Formazione distinta per figure professionali con valutazione finale delle capacità acquisite	Adeguatezza del sistema informatico
Attività 2.1 (DG Asl)	La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria assume come suo obiettivo la promozione e la realizzazione degli screening rendendo pubblica la sua policy	Delibera Aziendale	
Attività 2.2 (DG Asl)	Costituire il gruppo di coordinamento aziendale che svolga funzioni organizzative, di programmazione, di gestione e di verifica e valutazione dei programmi di screening	Documenti aziendali (delibere costituzione gruppo coordinamento)	
Attività 2.3 (DG Asl)	Recepire e implementare le indicazioni del Coordinamento Regionale Screening circa i requisiti standard organizzativi, specifici per ogni livello di ciascuno dei tre screening, con particolare riferimento alla definizione di adeguati percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali	Atto di recepimento aziendale e adeguamenti organizzativi e procedurali	
Attività 2.4 (DG Asl)	La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria, il Gruppo di coordinamento, Il Direttore delle cure primarie e i Rappresentanti Sindacali dei MMG sottoscrivono un accordo per aumentare il reclutamento degli assistiti allo screening	Confronto tra dirigenti e produzione di documenti	Adeguato coinvolgimento dei MMG
Attività 3.1 (UO Asl)	Realizzare un Profilo di Equità sulla copertura screening attraverso l'implementazione dell'*Health Equity Audit* finalizzato all'individuazione dei gruppi di popolazione a maggior rischio di non adesione e alla promozione di interventi per garantire una riduzione delle disuguaglianze in salute	Realizzazione *Health Equity Audit*	
Attività 3.2 (UO Asl)	Predisporre e realizzare il piano della comunicazione aziendale che tenga conto delle indicazioni regionali	Ricerca delle evidenze scientifiche e delle buone pratiche, Focus Group, attività di comunicazione	Adeguata partecipazione dei gruppi di interesse
Attività 4.1 (UO Asl)	Predisporre le lettere invito complete, comprensibili, specifiche e personalizzate. Preparare un piano con la definizione dei tempi e delle modalità per la spedizione delle lettere invito al	Confronto tra operatori. Analisi dei costi di	Affidabilità anagrafe

fonte: http://burc.regione.campania.it

	domicilio dell'assistito	spedizione	Efficacia del servizio spedizioni postali
Attività 4.2 (UO Asl)	Formare gli operatori coinvolti sull'utilità della promozione consapevole del programma di screening e sull'aumento della percezione del rischio della popolazione	Formazione	
Attività 5.1 (UO Asl)	Monitorare periodicamente a livello aziendale l'andamento dell'adesione ai vari livelli di ciascuno dei tre screening delle popolazioni target, riportandone i risultati nell'ambito delle attività di coordinamento regionale	Monitoraggio	Inadeguatezza del sistema informatico
Attività 5.2 (UO Asl)	Recuperare attivamente i non rispondenti con sollecito tramite reinvito con lettera e poi telefonico	Produzione di report	Inadeguatezza del sistema informatico
Attività 5.3 (UO Asl)	Recuperare i dati relativi alla tipologia di intervento e stadio del tumore per tutti i soggetti che si sono rivolti a strutture esterne	Produzione di report	Inadeguatezza del sistema informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.2 - Aumento estensione e adesione screening oncologici
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening definisce le caratteristiche specifiche del tracciato record e delle funzionalità minime indispensabili del software e formalizza i relativi flussi informativi	Regione	x											
1.2: Individuare e implementare a livello aziendale un software per la gestione di tutte le procedure ed interfacciabile con il Coordinamento Regionale Screening	DG Asl	x											
1.3: Individuare la migliore fonte da cui prelevare l'anagrafe assistiti completa e aggiornata in tempo reale	UO Asl	x	x										
1.4: Formare gli operatori coinvolti all'utilizzo del software	UO Asl	x	x										
2.1: La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria assume come suo obiettivo la promozione e la realizzazione degli screening rendendo pubblica la sua policy	DG Asl	x											
2.2: Costituire il gruppo di coordinamento aziendale che svolga funzioni organizzative, di programmazione, di gestione e di verifica e valutazione dei programmi di screening	DG Asl	x											
2.3: Recepire e implementare le indicazioni del Coordinamento Regionale Screening circa i requisiti standard organizzativi, specifici per ogni livello di ciascuno dei tre screening, con particolare riferimento alla definizione di adeguati percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali	DG Asl	x	x										
2.4: La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria, il Gruppo di coordinamento, Il Direttore delle cure primarie e i Rappresentanti Sindacali dei MMG sottoscrivono un accordo per aumentare il reclutamento degli assistiti allo screening	DG Asl	x											
3.1: Realizzare un Profilo di Equità sulla copertura screening attraverso l'implementazione dell'*Health Equity Audit* finalizzato all'individuazione dei gruppi di popolazione a maggior rischio di non adesione e alla promozione di interventi per garantire una riduzione delle disuguaglianze in salute	UO Asl	x	x										
3.2: Predisporre e realizzare il piano della comunicazione aziendale che tenga conto delle indicazioni regionali	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1: Predisporre le lettere invito complete, comprensibili, specifiche e personalizzate, e preparare un piano con la definizione dei tempi e delle modalità per la spedizione delle lettere invito al domicilio dell'assistito	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.2: Formare gli operatori coinvolti sull'utilità della promozione consapevole del programma di screening e sull'aumento della percezione del rischio della popolazione	UO Asl		x	x	x								
5.1: Monitorare periodicamente a livello aziendale l'andamento dell'adesione ai vari livelli di ciascuno dei tre screening delle popolazioni target, riportandone i risultati nell'ambito delle attività di coordinamento regionale	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
5.2: Recuperare attivamente i non rispondenti con sollecito tramite re-invito con lettera e poi telefonico	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
5.3: Recuperare i dati relativi alla tipologia di intervento e stadio del tumore per tutti i soggetti che si sono rivolti a strutture esterne	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.3 - Implementazione HPV-DNA Test per lo screening del cancro della cervice uterina				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.14 Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA**	- 1.14.1 Adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro un anno dall'avvio del PRP) - 1.14.2 Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro il 2018)	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening - in Campania entro il 2018 - attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per gli screening della cervice uterina (HPV-DNA test)**	- Atto regionale di recepimento delle raccomandazioni ministeriali che definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA (B.3.1)	Rilevazione delle attività programmate di screening regionale e nazionale-ONS-GISCI (cartaceo o informatico)	
Obiettivo intermedio 1	**Sono state prodotte e adottate linee di indirizzo regionali per l'inserimento ordinario del test HPV-DNA nel programma di screening della popolazione individuata quale target specifico**	- Recepimento aziendale con atto formale delle linee di indirizzo regionali per l'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA (B.3.2) - Avvio del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA (B.3.4)	Pubblicazione atto regionale di indirizzo Documenti aziendali formalizzati	
Obiettivo intermedio 2	**E' stato avviato nelle aziende sanitarie locali il programma di screening per il cancro della cervice uterina con l'introduzione del test HPV-DNA**	- Almeno 1 corso aziendale di formazione per operatori sull'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA (B.3.3)	Documenti aziendali formalizzati	Adeguata partecipazione e risposta del target
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening, nel recepire le nuove raccomandazioni ministeriali, definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'inserimento del test HPV-DNA per lo screening del cancro della cervice uterina		Atto regionale	
Attività 1.2 (DG Asl)	Adeguare a livello aziendale, in base alle indicazioni del coordinamento regionale, i materiali informativi per la popolazione (es. lettere di invito, opuscoli) e le procedure del software gestionale, interfacciabile con la Regione		Atto formale di recepimento aziendale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 2.1 (DG Asl)	La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria adotta formalmente le linee di indirizzo regionali adeguando l'attuale organizzazione alle nuove esigenze	Atto formale di recepimento e adeguamento organizzativo	
Attività 2.2 (UO Asl)	Formare gli operatori coinvolti alle procedure per l'adozione del test HPV-DNA e all'utilizzo del software gestionale	Formazione	
Attività 2.3 (UO Asl)	Mettere a regime le attività e monitorare le procedure dello screening con test HPV-DNA	Monitoraggio	Adeguata partecipazione e risposta del target

Azione B.3 - Implementazione HPV-DNA test per lo screening del cancro della cervice uterina
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening, nel recepire le nuove raccomandazioni ministeriali, definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'inserimento del test HPV-DNA per lo screening del cancro della cervice uterina	Regione	x											
1.2: Adeguare a livello aziendale, in base alle indicazioni del coordinamento regionale, i materiali informativi per la popolazione (es. lettere di invito, opuscoli) e le procedure del software gestionale, interfacciabile con la Regione	DG Asl	x	x										
2.1: La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria adotta formalmente le linee di indirizzo regionali adeguando l'attuale organizzazione alle nuove esigenze	DG Asl		x	x									
2.2: Formare gli operatori coinvolti alle procedure per l'adozione del test HPV-DNA e all'utilizzo del software gestionale	UO Asl			x	x								
2.3: Mettere a regime le attività e monitorare le procedure dello screening con test HPV-DNA	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B4 - Implementazione screening soggetti a rischio eredo-familiare per cancro della mammella				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.15 Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella**	- 1.15.1 Adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della mammella introducendo il counselling oncogenetico e il test genetico (entro un anno dall'avvio del PRP) - 1.15.2 Avvio del programma di screening per il cancro della mammella introducendo counselling oncogenetico il test genetico (entro il 2018)	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening - in Campania entro il 2018 - attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per lo screening della mammella (identificazione di soggetti a rischio eredo-familiare)**	- Atto regionale di recepimento delle raccomandazioni ministeriali che definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'implementazione del counselling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella (B.4.1)	Rilevazione delle attività programmate di screening regionale e nazionale-ONS-GISMA (cartaceo o informatico)	
Obiettivo intermedio 1	**Sono state prodotte e adottate linee di indirizzo regionali per l'inserimento ordinario del counselling oncogenetico e del test genetico nel programma di screening della popolazione individuata quale target specifico**	- Recepimento aziendale con atto formale delle linee di indirizzo regionali per l'implementazione del counselling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella (B.4.2) - Attuazione dei percorsi per il counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella (B.4.4)	Pubblicazione atto regionale di indirizzo Attuazione dei percorsi	
Obiettivo intermedio 2	**E' stato avviato nelle aziende sanitarie locali il programma di screening per il cancro della mammella con l'introduzione del counselling oncogenetico e del test genetico**	- Almeno 1 corso aziendale di formazione per operatori sull'implementazione del counselling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella (B.4.3)	Documenti aziendali formalizzati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Descrizione delle attività	Mezzi	
Attività 1.1 (Regione)	Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening, nel recepire le nuove raccomandazioni ministeriali, definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'inserimento del counselling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	Atto regionale	
Attività 1.2 (DG Asl)	Adeguare a livello aziendale, in base alle indicazioni del coordinamento regionale, i materiali informativi per la popolazione (es. lettere di invito, opuscoli) e le procedure del software gestionale, interfacciabile con la Regione	Atto formale di recepimento aziendale e adeguamenti organizzativi	
Attività 2.1 (DG Asl)	La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria adotta formalmente le linee di indirizzo regionali adeguando l'attuale organizzazione alle nuove esigenze.	Atto formale di recepimento Aziendale e adeguamento organizzativo	
Attività 2.2 (UO Asl)	Formare gli operatori coinvolti alle procedure per l'adozione del counselling oncogenetico e del test genetico e all'utilizzo del software gestionale	Formazione	Affidabilità anagrafe
Attività 2.3 (UO Asl)	Mettere a regime le attività e monitorare le procedure dello screening (counselling oncogenetico e test genetico)	Produzione di report	Affidabilità anagrafe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.4 - Implementazione screening soggetti a rischio eredo-familiare per cancro della mammella

Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Il Gruppo di Coordinamento Regionale Screening, nel recepire le nuove raccomandazioni ministeriali, definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'inserimento del counselling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	Regione	x											
1.2: Adeguare a livello aziendale, in base alle indicazioni del coordinamento regionale, i materiali informativi per la popolazione (es. lettere di invito, opuscoli) e le procedure del software gestionale, interfacciabile con la Regione	DG Asl	x	x										
2.1: La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria adotta formalmente le linee di indirizzo regionali adeguando l'attuale organizzazione alle nuove esigenze	DG Asl		x	x									
2.2: Formare gli operatori coinvolti alle procedure per l'adozione del counselling oncogenetico e del test genetico e all'utilizzo del software gestionale	UO Asl			x	x								
2.3: Mettere a regime le attività e monitorare le procedure dello screening (counselling oncogenetico e test genetico)	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.5 - Identificazione pazienti a rischio di MCNT				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.10 Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT** - **OC 1.11 Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica del'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche**	- 1.10.2 Attivazione del programma secondo le modalità individuate dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e adesione (entro il 2018) - 1.10.3 Proporzione di fumatori che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di smettere - 1.10.4 Proporzione di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso - 1.10.5 Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo - 1.10.6 Proporzione di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica - 1.11.1 Adozione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche (entro un anno dall'avvio del PRP) e loro attuazione (entro il 2018)	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la salute delle persone con aumentato rischio di MCNT - in Campania entro il 2018 - attraverso un adeguamento del sistema d'individuazione del target e grazie all'adesione a proposte di miglioramento comportamentale o di trattamento farmacologico**	- Realizzazione di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT (B.5.1) - Attivazione del programma secondo le modalità individuate dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e adesione (B.5.2) - Adeguamento del PDTA, da parte del gruppo regionale, per la gestione integrata del paziente diabetico (B.5.3)	Atti regionali Comunicazioni aziendali Passi	Adeguato coinvolgimento MMG e rappresentanze sindacali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo intermedio 1	**E' stato definito e adottato un accordo e un piano operativo con i MMG per uno studio di fattibilità in cui è definito il modello di partecipazione, con particolare riferimento al programma regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla legge n° 6 del 6/2/2014**	- Adeguamento dei contenuti dell'art. 14 dell'Accordo con i MMG al PRP 14-18 (B.5.4)	Atti regionali	Adeguato coinvolgimento MMG e delle rappresentanze sindacali
Obiettivo intermedio 2	**E' stato recepito a livello aziendale il piano operativo regionale**	- Recepimento aziendale piano operativo regionale (B.5.5)	Atti aziendali	
Obiettivo intermedio 3	**Sono state acquisite le capacità dai MMG di individuare i soggetti a rischio**	- Realizzazione del percorso formativi multi-modulare obbligatorio per i MMG (B.5.6)	Corso di formazione	Adeguato coinvolgimento MMG
Obiettivo intermedio 4	**E' stato formalmente attivato il programma di popolazione**	- Documentazione formale aziendale di avvio del programma (B.5.7)	Atti aziendali	Adeguato coinvolgimento MMG
Obiettivo intermedio 5	**E' migliorato il disease management dei pazienti affetti da Diabete attraverso la gestione integrata**	- Delibera aziendale di recepimento dell'adeguamento del PDTA regionale per la gestione integrata del paziente diabetico (B.5.8) - Realizzazione della formazione aziendale comune sul PDTA (B.5.9)		
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Aggiornare l'accordo tra la regione e le rappresentanze dei MMG		Atto regionale	Adeguato coinvolgimento MMG
Attività 1.2 (Regione)	Predisporre il piano operativo sullo studio di fattibilità		Confronto tra operatori e pianificazione	Adeguato coinvolgimento MMG
Attività 2.1 (DG Asl)	La Direzione generale Aziendale recepisce e dà attuazione al piano operativo regionale e stipula gli accordi aziendali con i MMG		Delibera aziendale per il recepimento degli adempimenti regionali	Adeguato coinvolgimento MMG
Attività 3.1 (UO Asl)	Analizzare e condividere i bisogni formativi dei MMG		Definizione curriculum formativi	Adeguato coinvolgimento MMG
Attività 3.2	Definire e realizzare un percorso formativo su presupposti scientifici, obiettivi e modalità		Formazione ECM	Adeguato

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UO Asl)	operative, così come definiti dallo studio di fattibilità	obbligatoria multi-modulare per i MMG	coinvolgimento MMG
Attività 4.1 (DG Asl)	Produrre un atto formale da parte delle Direzioni Aziendali dell'avvio del programma	Delibera aziendale	
Attività 4.2 (UO Asl)	Implementare le attività di reclutamento attivo del target e offerta del miglioramento comportamentale o del trattamento farmacologico presso gli ambulatori dei MMG	Attività ambulatoriale	Adeguato coinvolgimento delle rappresentanze dei MMG e dei cittadini
Attività 5.1 (Regione)	Attivare un gruppo regionale di lavoro sull'adeguamento del PDTA del Diabete, alla luce del PRP 14-18, con la partecipazione dei MMG, dei diabetologi e del management aziendale, con particolare attenzione all'aumento dell'efficacia ed efficienza e alla riduzione delle disuguaglianze di salute	Costituzione gdl	Attivo coinvolgimento MMG
Attività 5.2 (Regione)	Adeguare il PDTA per la gestione integrata del paziente diabetico, comprensivo del modello organizzativo, del piano formativo, del piano di monitoraggio e dei tempi di realizzazione	Adeguamento percorsi assistenziali e condivisione linee guida	
Attività 5.3 (DG Asl)	Recepire il PDTA regionale aggiornato, contestualizzandolo alla realtà locale attraverso la redazione di un piano attuativo	Atto di recepimento aziendale	
Attività 5.4 (UO Asl)	Realizzare la formazione comune a MMG, diabetologi e ad altri specialisti coinvolti nel *disease management*	Formazione	Attivo coinvolgimento MMG
Attività 5.5 (UO Asl)	Adeguare il sistema informativo aziendale per la gestione integrata del Diabete	Adeguamento sistema informativo	Attivo coinvolgimento MMG
Attività 5.6 (UO Asl)	Realizzare le attività assistenziali	Attività assistenziale	Attivo coinvolgimento MMG

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.5 - Identificazione pazienti a rischio di MCNT
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Aggiornare l'accordo tra la regione e le rappresentanze dei MMG	Regione	x	x										
1.2: Predisporre il piano operativo sullo studio di fattibilità	Regione	x	x										
2.1: La Direzione generale Aziendale recepisce e dà attuazione al piano operativo regionale e stipula gli accordi aziendali con i MMG	DG Asl		x	x									
3.1: Analizzare e condividere i bisogni formativi dei MMG	UO Asl			x									
3.2: Definire e realizzare un percorso formativo su presupposti scientifici, obiettivi e modalità operative, così come definiti dallo studio di fattibilità	UO Asl			x	x	x	x						
4.1: Produrre un atto formale da parte delle Direzioni Aziendali dell'avvio del programma	DG Asl						x	x					
4.2: Implementare le attività di reclutamento attivo del target e offerta del miglioramento comportamentale o del trattamento farmacologico presso gli ambulatori dei MMG	UO Asl								x	x	x	x	x
5.1: Attivare un gruppo regionale di lavoro sull'adeguamento del PDTA del Diabete, alla luce del PRP 14-18, con la partecipazione dei MMG, dei diabetologi e del management aziendale, con particolare attenzione all'aumento dell'efficacia ed efficienza e alla riduzione delle disuguaglianze di salute	Regione	x											
5.2: Adeguare il PDTA per la gestione integrata del paziente diabetico, comprensivo del modello organizzativo, del piano formativo, del piano di monitoraggio e dei tempi di realizzazione	Regione	x	x										
5.3: Recepire il PDTA regionale aggiornato, contestualizzandolo alla realtà locale attraverso la redazione di un piano attuativo	DG Asl		x										
5.4: Realizzare la formazione comune a MMG, diabetologi e ad altri specialisti coinvolti nel *disease management*	UO Asl			x	x	x	x	x	x				
5.5: Adeguare il sistema informativo aziendale per la gestione integrata del Diabete	UO Asl					x	x	x	x				
5.6: Realizzare le attività assistenziali	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.6 - Miglioramento delle capacità dei servizi sanitari nelle attività di prevenzione e promozione della salute				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.10 Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT** - **OC 6.2 Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni** - **OC 6.3 Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care giver** - **OC 6.4 Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS**	- 1.10.2 Attivazione del programma secondo le modalità individuate dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e adesione (entro il 2018) - 1.10.3 Proporzione di fumatori che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di smettere - 1.10.4 Proporzione di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso - 1.10.5 Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo - 1.10.6 Proporzione di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica - 6.2.1 Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi sopra il 40° percentile - 6.3.1 Adeguamento del sistema di sorveglianza (Passi - Passi d'Argento, OKkio alla salute entro 2 anni) - 6.3.2 Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care giver - 6.4.1 Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)	Vedi Piano di Valutazione	Adeguato coinvolgimento dei MMG e PLS
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare le attività di prevenzione e promozione della salute in favore della**	- Accordo con le rappresentanze dei MMG (B.6.1)		Adeguato coinvolgimento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

	popolazione generale e degli operatori sanitari stessi - in Campania entro il 2018 - attraverso il potenziamento delle capacità e il ri-orientamento dei Servizi Sanitari			MMG e PLS
Obiettivo intermedio 1	**E'stato disposto un accordo con i MMG in cui è definito il modello di partecipazione in accordo con la funzione della struttura di formazione aziendale**	- Recepimento dell'accordo di categoria con i MMG a livello aziendale (B.6.2)	Atti regionali	
Obiettivo intermedio 2	**E' stato avviato il ri-orientamento dei servizi sanitari al fine di realizzare attività di prevenzione e promozione alla salute efficaci**	- Percorso formativo comune realizzato sulle attività di prevenzione e promozione della salute destinato ai MMG e agli altri operatori sanitari (B.6.3) - Delibera aziendale sull'adeguamento degli ambienti sanitari relativamente all'opportunità di conoscere e adottare stili di vita salutari (B.6.4)	Atti aziendali	
Obiettivo intermedio 3	**E' stato formalmente attivato il programma per aumentare l'offerta per l'adozione di stili di vita sani alla popolazione generale**	- Delibera aziendale sull'implementazione delle attività finalizzate a migliorare la promozione della salute in favore della popolazione (B.6.5)	Atti aziendali	Adeguato coinvolgimento dei gruppi di interesse
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Definire l'accordo con le rappresentanze sindacali dei MMG		Atto regionale	
Attività 1.2 (DG Asl)	Recepire l'accordo di categoria con i MMG a livello aziendale e definire un piano delle attività per il miglioramento delle competenze degli operatori e della capacità del sistema		Delibera aziendale	
Attività 2.1 (UO Asl)	Analizzare e condividere i bisogni formativi con i MMG e gli operatori sanitari, con particolare riguardo al "colloquio motivazionale breve"		Confronto tra operatori	Adeguato coinvolgimento dei MMG e PLS
Attività 2.2 (UO Asl)	Definire e realizzare un percorso formativo comune su presupposti scientifici, obiettivi e modalità operative circa le attività di prevenzione e promozione della salute destinato ai MMG e agli altri operatori sanitari		Formazione ECM obbligatoria multi-modulare per MMG e operatori sanitari	Adeguato coinvolgimento dei MMG e PLS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 2.3 (UO Asl)	Adeguare gli ambienti sanitari (uffici di prevenzione, presidi ospedalieri assistenziali, etc) perché offrano maggiori opportunità agli operatori sanitari stessi e ai pazienti di conoscere e adottare stili di vita salutari	Adeguamenti organizzativi. Piano di comunicazione negli ambienti sanitari.	
Attività 3.1 (UO Asl)	Implementare le attività previste dal programma aziendale finalizzato a migliorare gli stili di vita degli operatori sanitari stessi	Attività di promozione della salute in ambienti sanitari	
Attività 3.2 (UO Asl)	Implementare le attività previste dal programma aziendale finalizzato a migliorare la promozione della salute in favore della popolazione	Attività di promozione della salute nella Comunità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione B.6 - Miglioramento delle capacità dei servizi sanitari nelle attività di prevenzione e promozione della salute

Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Definire l'accordo con le rappresentanze sindacali dei MMG	Regione	x	x										
1.2: Recepire l'accordo di categoria con i MMG a livello aziendale e definire un piano delle attività per il miglioramento delle competenze degli operatori e della capacità del sistema	DG Asl		x										
2.1: Analizzare e condividere i bisogni formativi con i MMG e gli operatori sanitari, con particolare riguardo al "colloquio motivazionale breve"	UO Asl		x										
2.2: Definire e realizzare un percorso formativo comune su presupposti scientifici, obiettivi e modalità operative circa le attività di prevenzione e promozione della salute destinato ai MMG e agli altri operatori sanitari	UO Asl		x	x	x	x	x						
2.3: Adeguare gli ambienti sanitari (uffici di prevenzione, presidi ospedalieri assistenziali, etc) perché offrano maggiori opportunità agli operatori sanitari stessi e ai pazienti di conoscere e adottare stili di vita salutari	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Implementare le attività previste dal programma aziendale finalizzato a migliorare gli stili di vita degli operatori sanitari stessi	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.2: Implementare le attività previste dal programma aziendale finalizzato a migliorare la promozione della salute in favore della popolazione	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.1 - Promozione allattamento materno nei punti nascita				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.2 Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)**	- 1.2.1 Prevalenza di bambini allattati al seno alla fine del sesto mese	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Aumentare di almeno il 10% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di neonati in allattamento materno esclusivo alla dimissione dal punto nascita - in Campania entro il 2018 - attraverso l'implementazione dei 10 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Ospedale Amico dei Bambini"**	- Costituzione Gruppo Regionale multidisciplinare "Promozione, Protezione e Sostegno all'Allattamento Materno" e definizione delle procedure utili alla promozione dell'AM in ogni punto nascita e nella Comunità (C.1.1) - Aumento • dal 53% (anno 2013) al 70% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo alla dimissione tra i neonati da TC (C.1.2) • dal 79% (anno 2013) all' 85% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo alla dimissione tra tutti i neonati (C.1.3)	Sistema di Sorveglianza regionale presso i centri vaccinali (cartaceo o informatico; quest'ultimo è al momento sperimentale)	Presenza di un'adeguata strategia di protezione, promozione e sostegno dell'AM nella Comunità
Obiettivo intermedio 1	**E' aumentato l'attaccamento precoce al seno grazie al miglioramento delle procedure e dell'organizzazione della sala parto e del nido**	– Atto formale con cui i Direttori Sanitari del P.O. e delle UOC di Ostetricia e Neonatologia delle strutture sanitarie ospedaliere pubbliche e private accreditate predispongono l'adeguamento dei reparti e delle procedure (C.1.4)	Registro documenti del punto nascita	Situazioni logistiche e/o strutturali che favoriscono l'attaccamento precoce e la realizzazione del rooming-in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo intermedio 2	**E' aumentata la proporzione di neonati in allattamento materno durante la degenza grazie al sostegno alle puerpere, particolarmente a quelle che hanno partorito mediante Taglio Cesareo e/o caratterizzate da condizioni socio-economiche svantaggiate**	– Realizzazione di almeno 1 percorso aziendale (strutture pubbliche e private accreditate) di formazione sul modello OMS/Unicef – entro il 2018 - sull'AM (C.1.5)	Registro documenti del punto nascita	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Costituire un Gruppo Regionale multidisciplinare "Promozione, Protezione e Sostegno all'Allattamento Materno" che operi in sintonia con il Comitato regionale sul percorso nascita di recente istituzione e che definisca le procedure utili alla promozione dell'AM in ogni punto nascita e nella Comunità		Costituzione gruppo di lavoro	
Attività 1.2 (DG Asl)	La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria, nell'ambito del Comitato aziendale per il percorso nascita, Accordo Stato-Regioni n° 137/CU del 16/12/2010 "Linee di Indirizzo per la Promozione e il Miglioramento della Qualità, della Sicurezza e dell'Appropriatezza degli Interventi Assistenziali del Percorso Nascita e per la Riduzione del Taglio Cesareo", attiva un Gruppo Aziendale di Coordinamento delle attività relative alla promozione e al sostegno dell'Allattamento Materno, in linea con la Deliberazione n° 2041 del 23/11/2007 (BURC n° 2 del 14/1/2008) e definisce e rende pubblica la sua policy mediante atto formale, sulla promozione dell'AM		Confronto tra dirigenti e produzione documenti	Adeguato coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori (sindacati operatori sanitari)
Attività 1.3 (UO Asl)	Migliorare l'attenzione all'equità degli interventi attraverso la realizzazione periodica di un *Health Equity Audit*. A tale scopo si utilizzeranno: per la produzione del "Profilo di Equità", preferibilmente i dati prodotti dal sistema di sorveglianza 0-2 anni; per migliorare l'ideazione degli interventi, gli strumenti di pianificazione sulla valutazione di impatto in termini di equità (es. *Equity lens* o *Equality Impact Assessment- EqIA*)		Formazione e realizzazione di un *Health Equity Audit*	
Attività 1.4 (UO Asl)	I Direttori Sanitari del P.O. in accordo con i direttori delle UOC di Ostetricia e Neonatologia producono e implementano un atto formale sugli adeguamenti organizzativi dei reparti e del nido		Adeguamento organizzativo e procedurale	Adeguato coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori (sindacati operatori sanitari)
Attività 1.5 (Regione)	Produrre (individuare contenuti ed editing) uno strumento informativo relativo a un'adeguata evoluzione della gravidanza e del parto e ai principali temi di salute del bambino da 0 a 5 anni per favorire l'*empowerment* dei genitori (da distribuire nel corso della gravidanza o all'atto del ricovero alle madri che non l'abbiano ricevuta prima). Alla ideazione e		Ricerca delle evidenze scientifiche e delle buone pratiche. Produzione dello strumento informativo con	Adeguato e costruttivo coinvolgimento e attiva partecipazione dei gruppi di interesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

	realizzazione dello strumento informativo, di cui saranno previste anche copie nelle principali lingue straniere, saranno chiamati a partecipare anche i principali gruppi di interesse attivi nel campo dell'assistenza alla gravidanza e nel campo della promozione dell'AM (Unicef, Movimento Allattamento Materno Italiano – MAMI etc.)	modalità tipografiche e di forma comprensibili a tutti	
Attività 1.6 (UO Asl)	Riprodurre, personalizzandolo con dati e informazioni aziendali, lo strumento informativo per i genitori riportato alla precedente Attività 1.5	Stampa materiali informativi di comunicazione	
Attività 1.7 (UO Asl)	Realizzare un percorso formativo comune, sul modello OMS-Unicef, in favore del personale dipendente (infermiere, ostetriche, pediatri) sull'AM con particolare riferimento a: – i 10 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno (Ospedali Amici dei Bambini-Unicef) applicazione del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno"	Formazione	Adeguato coinvolgimento dei PLS
Attività 1.8 (UO Asl)	Implementare i passi (inclusi nel modello proposto in: "Ospedali Amici dei Bambini-Unicef") relativi alle procedure per favorire l'attaccamento precoce del neonato al seno, con particolare attenzione verso le madri che hanno partorito mediante Taglio Cesareo e/o di basso livello socio-economico	Capacità acquisite mediante la formazione. Adeguamento organizzativo.	
Attività 1.9 (UO Asl)	Produrre e implementare una procedura integrata per il confronto sistematico e periodico tra operatori del punto nascita, della UOMI e delle Cure Primarie al fine di ottimizzare le attività di sostegno alla gravidanza e al parto	Adeguamento organizzativo	
Attività 2.1 (UO Asl)	Realizzare i punti 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 inclusi nei 10 passi del Progetto OMS-Unicef "Ospedali Amici dei Bambini". In particolare realizzare il *rooming-in* dando la possibilità al neonato di attaccarsi al seno anche 10-12 volte/24 ore	Adeguamento organizzativo	Adeguatezza logistico-strutturale dei reparti
Attività 2.2 (UO Asl)	Ridefinire l'apertura al pubblico del reparto in base alla prioritaria esigenza del *rooming-in*	Adeguamento organizzativo	
Attività 2.3 (UO Asl)	Sostenere e istruire all'AM tutte le madri, con particolare attenzione a quelle che hanno partorito con TC e quelle caratterizzate da condizioni socio-economiche svantaggiate	Capacità acquisite mediante la formazione	
Attività 2.4 (UO Asl)	All'atto della dimissione promuovere l'AM, discutere con la madre le indicazioni relative all'AM contenute nello strumento informativo per i genitori, nel rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno", per quanto attiene la raccomandazione di non prescrivere, né sul libretto della dimissione né su altri fogli, sostituti del latte materno eccetto che per i rari casi previsti dalla legislazione vigente	Capacità acquisite mediante la formazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 2.5 (UO Asl)	Realizzare semestralmente,in almeno uno dei punti nascita aziendali, mediante operatori sanitari esterni al punto nascita stesso, indagini campionarie di *customer satisfaction* finalizzate a verificare il parere e il gradimento delle famiglie relativamente alla qualità percepita del percorso nascita	Adeguamento organizzativo	
Attività 2.6 (UO Asl)	Favorire il follow-up del neonato presso il punto nascita entro 30 giorni dalla dimissione, in accordo al D.G.R. n 546 del 30/3/2007, per quanto attiene alla esecuzione di controlli ambulatoriali post-dimissione	Attività assistenziale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.1 - Promozione allattamento materno nei punti nascita
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Costituire un Gruppo Regionale multidisciplinare "Promozione, Protezione e Sostegno all'Allattamento Materno" che operi in sintonia con il Comitato regionale sul percorso nascita di recente istituzione	Regione	x											
1.2: La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria, nell'ambito del Comitato aziendale per il percorso nascita, Accordo Stato-Regioni n° 137/CU del 16/12/2010 "Linee di Indirizzo per la Promozione e il Miglioramento della Qualità, della Sicurezza e dell'Appropriatezza degli Interventi Assistenziali del Percorso Nascita e per la Riduzione del Taglio Cesareo", attiva un Gruppo Aziendale di Coordinamento delle attività relative alla promozione e al sostegno dell'Allattamento Materno, in linea con la Deliberazione n° 2041 del 23/11/2007 (BURC n° 2 del 14/1/2008) e definisce e rende pubblica la sua policy mediante atto formale, sulla promozione dell'AM	DG Asl	x											
1.3: Migliorare l'attenzione all'equità degli interventi attraverso la realizzazione periodica di un *Health Equity Audit*. A tale scopo si utilizzeranno: per la produzione del "Profilo di Equità", preferibilmente i dati prodotti dal sistema di sorveglianza 0-2 anni; per migliorare l'ideazione degli interventi, gli strumenti di pianificazione sulla valutazione di impatto in termini di equità (es. *Equity lens* o *Equality Impact Assessment- EqIA*)	UO Asl	x	x										
1.4: I Direttori Sanitari del P.O. in accordo con i direttori delle UOC di Ostetricia e Neonatologia producono e implementano un atto formale sugli adeguamenti organizzativi dei reparti e del nido	UO Asl		x	x									
1.5: Produrre (individuare contenuti ed editing) uno strumento informativo relativo a un'adeguata evoluzione della gravidanza e del parto e ai principali temi di salute del bambino da 0 a 5 anni per favorire l'*empowerment* dei genitori (da distribuire nel corso della gravidanza o all'atto del ricovero alle madri che non l'abbiano ricevuta prima). Alla ideazione e realizzazione dello strumento informativo, di cui saranno previste anche copie nelle principali lingue straniere, saranno chiamati a partecipare anche i principali gruppi di interesse attivi nel campo dell'assistenza alla gravidanza e nel campo della promozione dell'AM (Unicef, Movimento Allattamento Materno Italiano – MAMI etc.)	UO Asl	x	x										
1.6: Riprodurre, personalizzandolo con dati e informazioni aziendali, lo strumento informativo per i genitori riportato alla precedente Attività 1.5	UO Asl		x	x									

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7: Realizzare un percorso formativo comune, sul modello OMS-Unicef, in favore del personale dipendente (infermiere, ostetriche, pediatri) sull'AM con particolare riferimento a: – i 10 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno (Ospedali Amici dei Bambini-Unicef) applicazione del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno"	UO Asl	x	x	x									
1.8: Implementare i passi (inclusi nel modello proposto in: "Ospedali Amici dei Bambini-Unicef") relativi alle procedure per favorire l'attaccamento precoce del neonato al seno, con particolare attenzione verso le madri che hanno partorito mediante Taglio Cesareo e/o di basso livello socio-economico	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.9: Produrre e implementare una procedura integrata per il confronto sistematico e periodico tra operatori del punto nascita, della UOMI e delle Cure Primarie al fine di ottimizzare le attività di sostegno alla gravidanza e al parto	UO Asl						x			x			x
2.1: Realizzare i punti 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 inclusi nei 10 passi del Progetto OMS-Unicef "Ospedali Amici dei Bambini". In particolare realizzare il *rooming-in* dando la possibilità al neonato di attaccarsi al seno anche 10-12 volte/24 ore	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.2: Ridefinire l'apertura al pubblico del reparto in base alla prioritaria esigenza del *rooming-in*	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.3: Sostenere e istruire all'AM tutte le madri, con particolare attenzione a quelle che hanno partorito con TC e quelle caratterizzate da condizioni socio-economiche svantaggiate	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4: All'atto della dimissione promuovere l'AM, discutere con la madre le indicazioni relative all'AM contenute nello strumento informativo per i genitori, nel rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno", per quanto attiene la raccomandazione di non prescrivere, né sul libretto della dimissione né su altri fogli, sostituti del latte materno eccetto che per i rari casi previsti dalla legislazione vigente	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.5: Realizzare semestralmente,in almeno uno dei punti nascita aziendali, mediante operatori sanitari esterni al punto nascita stesso, indagini campionarie di *customer satisfaction* finalizzate a verificare il parere e il gradimento delle famiglie relativamente alla qualità percepita del percorso nascita	UO Asl				x		x		x		x		x
2.6: Favorire il follow-up del neonato presso il punto nascita entro 30 giorni dalla dimissione, in accordo al D.G.R. n 546 del 30/3/2007, per quanto attiene alla esecuzione di controlli ambulatoriali post-dimissione	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.2 - Promozione allattamento materno nella Comunità				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.12 Migliorare la salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di Salute Pubblica, con particolare attenzione all'equità**	- 1.12.1 Prevalenza di bambini allattati al seno alla fine del sesto mese	Vedi Piano di Valutazione	

Obiettivo Specifico (OSR)	**Aumentare di almeno il 20% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di bambini in allattamento materno esclusivo al 6° mese di vita - in Campania entro il 2018 - attraverso l'implementazione dei 7 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Comunità Amica dei Bambini"**	- Aumento
		  - dal 52% (anno 2013) al 65% entro il 2018 della prevalenza di AM non esclusivo in occasione della 1° vaccinazione (3° mese di vita del bambino) (C.2.1)
		  - dal 21% (anno 2013) al 35% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo in occasione della 1° vaccinazione (3° mese di vita del bambino) (C.2.2)
			Sistema di Sorveglianza regionale presso i centri vaccinali (cartaceo o informatico; quest'ultimo è al momento sperimentale nell'ambito di un progetto CCM)	- Presenza di un'adeguata strategia di protezione, promozione e sostegno dell'AM nei punti nascita

Obiettivo intermedio 1	**Le Cure Primarie e le UOMI hanno migliorato la capacità di proteggere, promuovere e sostenere l'AM**	- Creazione di un Gruppo di Coordinamento aziendale sull'AM entro l'anno 2016 (C.2.3) - Partecipazione al percorso formativo (Attività 1.4) di almeno il 30% del personale delle singole categorie coinvolte nella protezione, promozione e sostegno dell'AM (PLS, infermieri-assistenti sanitari-ostetriche-ginecologi consultoriali) (C.2.4) - Stampa e diffusione dello strumento informativo per il sostegno alla genitorialità (Att. 1.2) (C.2.5) - Aumento graduale del n° di donne che ha seguito il Corso di Accompagnamento alla Nascita in ciascun Distretto Sanitario (aumento annuo di almeno il 15% rispetto al n° relativo all'anno 2014) (C.2.6)	Registri documenti aziendali	- Adeguato e costruttivo coinvolgimento e attiva partecipazione dei gruppi di interesse (gruppi di sostegno, PLS, enti locali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo intermedio 2	**La Comunità ha migliorato la capacità di proteggere, promuovere e sostenere l'AM**	- Realizzazione di almeno un evento pubblico/anno in ciascun Distretto Sanitario dell'Asl, entro il 2018 (Attività 2.1) (C.2.7)		- Attiva partecipazione dei gruppi di interesse
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Vedi Azione C.1, Attività 1.1		Costituzione gruppo di lavoro	
Attività 1.2 (DG Asl)	Vedi Azione C.1, Attività 1.2		Confronto tra dirigenti e produzione documenti	
Attività 1.3 (UO Asl)	Vedi Azione C.1, Attività 1.3		Formazione e realizzazione di un *Health Equity Audit*	
Attività 1.4 (UO Asl)	Realizzare un percorso formativo obbligatorio ECM, sul modello OMS-Unicef, in favore del personale dipendente coinvolto nel Corso di Accompagnamento alla Nascita e dei PLS sull'AM con particolare riferimento a: – i 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini-Unicef) – diffusione del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno" e della "Guida per operatori sanitari: come agire nel rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno"		Formazione	Adeguato coinvolgimento PLS
Attività 1.5 (UO Asl)	Aumentare il n° di donne partecipanti al Corso di Accompagnamento alla Nascita nel Distretto Sanitario attraverso una migliore pubblicizzazione, soprattutto tra le donne di condizioni socio-economiche svantaggiate.		Attività di comunicazione	
Attività 1.6 (UO Asl)	Vedi Azione C.1, Attività 1.6		Stampa materiali informativi di comunicazione	
Attività 1.7 (UO Asl)	Organizzare incontri periodici, nel periodo post-parto, negli ambulatori dei PLS disponibili tra operatori sanitari delle UOMI e neo-genitori sui temi del sostegno alle competenze genitoriali		Incontri per il sostegno alla genitorialità tra operatori e famiglie	Adeguato coinvolgimento PLS
Attività 1.8 (UO Asl)	Coinvolgere i liberi professionisti (Ginecologi e Ostetriche) operanti nel Distretto Sanitario contattandoli, informandoli delle attività in corso e chiedendo la loro collaborazione per la promozione dell'AM.		Confronto tra operatori e produzione materiale di informazione e comunicazione	Adeguato coinvolgimento e attiva partecipazione dei liberi professionisti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 1.9 (UO Asl)	Promuovere l'utilizzo, da parte dei PLS, delle Curve di Crescita WHO per i lattanti allattati al seno	Confronto tra operatori e produzione documenti	I rappresentanti sindacali dei PLS condividono la procedura e si attivano
Attività 2.1 (UO Asl)	Una volta/anno, in occasione della "Settimana Mondiale per l'Allattamento al Seno", organizzare almeno due eventi nel territorio aziendale in cui sono coinvolti la Comunità (famiglie, scuole superiori, enti locali, esercizi commerciali, gruppi di sostegno all'AM tra cui in particolare Unicef e MAMI, agenzie di comunicazione locali) e gli operatori delle Cure Primarie/UOMI	Coinvolgimento gruppi di interesse e organizzazione eventi di comunicazione	Adeguato coinvolgimento e attiva partecipazione dei gruppi di interesse
Attività 2.2 (UO Asl)	Favorire lo sviluppo, nell'ambito del Distretto Sanitario, di gruppi di sostegno tra pari sull'AM, con la supervisione di operatori sanitari con l'eventuale partecipazione dei gruppi di sostegno sull'AM.	Attivazione e sostegno a risorse della Comunità. Adeguamento organizzativo	Adeguato coinvolgimento e attiva partecipazione dei gruppi di interesse
Attività 2.3 (UO Asl)	Coinvolgere esercizi commerciali e mezzi di comunicazione locali (giornali, TV locali, radio locali) per realizzare piani di comunicazione a sostegno dell'AM	Implementazione piano di comunicazione	Adeguato coinvolgimento e attiva partecipazione dei gruppi di interesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.2 - Promozione allattamento materno nella Comunità
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: v.Attività 1.1, Azione C.1	Regione	x											
1.2: v.Attività 1.2, Azione C.1	DG Asl	x											
1.3: v.Attività 1.3, Azione C.1	UO Asl	x	x										
1.4: Realizzare un percorso formativo obbligatorio ECM, sul modello OMS-Unicef, in favore del personale dipendente coinvolto nel Corso di Accompagnamento alla Nascita e dei PLS sull'AM con particolare riferimento a: – i 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini-Unicef) – diffusione del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno" e della "Guida per operatori sanitari: come agire nel rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno"	UO Asl		x	x	x								
1.5: Aumentare il n° di donne partecipanti al Corso di Accompagnamento alla Nascita nel Distretto Sanitario attraverso una migliore pubblicizzazione, soprattutto tra le donne di condizioni socio-economiche svantaggiate.	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.6: Vedi Azione C.1, Attività 1.6	UO Asl		x	x									
1.7: Organizzare incontri periodici, nel periodo post-parto, negli ambulatori dei PLS disponibili tra operatori sanitari delle UOMI e neo-genitori sui temi del sostegno alle competenze genitoriali	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x
1.8: Coinvolgere i liberi professionisti (Ginecologi e Ostetriche) operanti nel Distretto Sanitario contattandoli, informandoli delle attività in corso e chiedendo la loro collaborazione per la promozione dell'AM.	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.9: Promuovere l'utilizzo, da parte dei PLS, delle Curve di Crescita WHO per i lattanti allattati al seno	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Una volta/anno, in occasione della "Settimana Mondiale per l'Allattamento al Seno", organizzare almeno due eventi nel territorio aziendale in cui sono coinvolti la Comunità (famiglie, scuole superiori, enti locali, esercizi commerciali, gruppi di sostegno all'AM tra cui in particolare Unicef e MAMI, agenzie di comunicazione locali) e	UO Asl				x				x				x

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli operatori delle Cure Primarie/UOMI													
2.2: Favorire lo sviluppo, nell'ambito del Distretto Sanitario, di gruppi di sostegno tra pari sull'AM, con la supervisione di operatori sanitari con l'eventuale partecipazione dei gruppi di sostegno sull'AM	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.3: Coinvolgere esercizi commerciali e mezzi di comunicazione locali (giornali, TV locali, radio locali) per realizzare piani di comunicazione a sostegno dell'AM	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.3 - Screening audiologico neonatale				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 2.1 Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita**	- 2.1.1 Proporzione di neonati sottoposti a screening audiologico neonatale	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la prognosi dei neonati affetti da sordità congenita - in Campania entro il 2018 - attraverso l'attivazione dello screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN**	– Atto regionale che disciplini le procedure e i livelli di conferma diagnostica dello screening audiologico neonatale (C.3.1) – 100% dei punti nascita, delle patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali aziendali eseguono lo screening audiologico neonatale (C.3.2) – Aumento dall'82,9% (valore medio/anno relativo al periodo 2007-2013) all'90% entro il 2018 della prevalenza annuale di neonati ai quali viene effettuato lo screening audiologico (C.3.3)	Registri documenti aziendali Registro regionale dello screening	
Obiettivo intermedio 1	**Tutti i punti nascita, le patologie neonatali e le TIN e tutti i centri di 2° livello aziendali hanno attivato appropriatamente le procedure di screening, in accordo all'attuale configurazione della rete regionale dedicata**	– Proporzione dei punti nascita, delle patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate hanno attivato le procedure dello screening audiologico neonatale nei centri di 1° livello (C.3.4) – Proporzione dei centri di 2° livello intra-aziendale hanno attivato le procedure dello screening audiologico neonatale (C.3.5)	Registri documenti aziendali	Adeguata gestione e partecipazione del CRR e del 3° livello di conferma diagnostica Adeguato funzionamento delle apparecchiature ed efficacia dell'assistenza tecnica necessaria per il loro corretto funzionamento
Obiettivo intermedio 2	**E' attivo un sistema informativo tra punti nascita/Tin, Patologie Neonatali e Centro di Riferimento Regionale**	– Attivazione di un sistema informativo telematico di collegamento tra i 3 livelli del percorso screening (C.3.6)	Registro documentale del CRR	Corretto funzionamento del sistema informativo ed efficace gestione o da

fonte: http://burc.regione.campania.it

	finalizzato alla trasmissione telematica delle informazioni relative ai neonati risultati positivi ai test di screening e alle attività di monitoraggio e valutazione			parte del CRR
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Produrre un atto regionale che disciplini le procedure e i livelli di conferma diagnostica dello screening in accordo con il Centro di Riferimento Regionale (CRR) istituito con Delibera Regionale n° 3130 del 31.10.2003.		Delibera regionale	
Attività 1.2 (UO Asl)	Verificare l'efficienza delle apparecchiature in uso e, in caso di necessità, acquisire le apparecchiature necessarie per la realizzazione dello screening nei punti nascita		Verifica apparecchiature ed eventuale acquisto	Corretto funzionamento delle apparecchiature e continuità del servizio di assistenza tecnica
Attività 1.3 (DG Asl)	Attivare, se e quando necessario, percorsi di formazione per il personale dei punti nascita, delle patologie neonatali/TIN e del secondo livello intra-aziendale		Formazione	Partecipazione del CRR
Attività 1.4 (DG Asl)	Adeguare, se e quando necessario, l'organizzazione dei centri di 1° e 2° livello intra-aziendale per un'appropriata realizzazione delle attività di screening e di conferma diagnostica		Adeguamento organizzativo	
Attività 1.5 (UO Asl)	Definire, in partnership con il CRR, le modalità di invio dei positivi al 2° livello presso il CRR stesso.		Definizione di percorsi assistenziali	Adeguata partecipazione del CRR
Attività 1.6 (UO Asl)	Sottoporre tutti i neonati alle procedure di screening		Offerta del test	Corretto funzionamento delle apparecchiature e continuità del servizio di assistenza tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 2.1 (Regione)	Mettere a punto un sistema informativo che consenta ai centri di 1° e 2° livello di comunicare con il Centro di Riferimento Regionale di 3° livello (Attività a carico del CRR)	Realizzazione software	Corretto funzionamento del sistema informativo ed efficace gestione o da parte del CRR
Attività 2.2 (Regione)	Attivare percorsi di formazione in favore degli operatori dei punti nascita/patologie neonatali/Tin, in partnership con il CRR, per l'implementazione del sistema informativo telematico	Formazione	
Attività 2.3 (UO Asl)	Partecipare all'attività di monitoraggio e di valutazione periodica da parte del CRR	Adeguamento organizzativo	Corretto funzionamento e gestione del sistema informativo da parte del CRR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.3 - Screening audiologico neonatale
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Produrre un atto regionale che disciplini le procedure e i livelli di conferma diagnostica dello screening in accordo con il Centro di Riferimento Regionale (CRR) istituito con Delibera Regionale n° 3130 del 31.10.2003.	Regione	x											
1.2: Verificare l'efficienza delle apparecchiature in uso e, in caso di necessità, acquisire le apparecchiature necessarie per la realizzazione dello screening nei punti nascita	UO Asl		x										
1.3: Attivare, se e quando necessario, percorsi di formazione per il personale dei punti nascita, delle patologie neonatali/TIN e del secondo livello intra-aziendale	DG Asl		x	x									
1.4: Adeguare, se e quando necessario, l'organizzazione dei centri di 1° e 2° livello intra-aziendale per un'appropriata realizzazione delle attività di screening e di conferma diagnostica	DG Asl			x	x								
1.5: Definire, in partnership con il CRR, le modalità di invio dei positivi al 2° livello presso il CRR stesso.	UO Asl			x	x								
1.6: Sottoporre tutti i neonati alle procedure di screening	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Mettere a punto un sistema informativo che consenta ai centri di 1° e 2° livello di comunicare con il Centro di Riferimento Regionale di 3° livello (Attività a carico del CRR)	Regione	x	x										
2.2: Attivare percorsi di formazione in favore degli operatori dei punti nascita/patologie neonatali/Tin, in partnership con il CRR, per l'implementazione del sistema informativo telematico	Regione		x	x	x								
2.3: Partecipare all'attività di monitoraggio e di valutazione periodica da parte del CRR	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.4 - Screening oftalmologico neonatale				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 2.2 Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita**	- 2.2.1 Proporzione di neonati sottoposti a screening oftalmologico neonatale	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la prognosi dei neonati affetti da patologie che determinano la positività del "riflesso rosso" alla nascita -in Campania entro il 2018- attraverso l'attivazione dello screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN**	- Atto regionale che disciplini le procedure dello screening e individui i nodi della rete per la conferma diagnostica, differenziati per livello di complessità diagnostica e terapeutica (C.4.1) - Proporzione dei punti nascita, delle UO patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali presenti nelle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate che eseguono lo screening oftalmologico neonatale (C.4.2)	Registri documenti aziendali	
Obiettivo intermedio 1	**Tutti i punti nascita, le patologie neonatali e le TIN e tutti i centri di 2° livello aziendali hanno attivato appropriatamente le procedure di screening**	- Aumento della prevalenza annuale di neonati ai quali viene effettuato lo screening oftalmologico (C.4.3) - Proporzione dei punti nascita, delle UO patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali aziendali hanno attivato le procedure dello screening oftalmologico neonatale nei centri di 1° livello (C.4.4) - Proporzione dei punti nascita, delle UO patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali aziendali hanno attivato le procedure dello screening oftalmologico neonatale nei centri di 1° livello (C.4.5)	Registri documenti aziendali	
Obiettivo intermedio 2	**E' stato individuato il centro /i centri di 3° livello regionale di oftalmologia pediatrica ove inviare i neonati positivi al test per l'attivazione del percorso**	- Documento che riporta i criteri dei Centri regionali di 3° livello per lo screening oftalmologico neonatale(C.4.1)		Partecipazione adeguata dei centri di 3° livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

	diagnostico-terapeutico		
	Descrizione delle attività	**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Produrre un atto regionale che disciplini le procedure dello screening e i individui i nodi della rete per la conferma diagnostica, differenziati per livello di complessità diagnostica e terapeutica	Atto formale regionale	
Attività 1.2 (DG Asl)	Recepimento aziendale delle linee di indirizzo regionali	Delibera aziendale	
Attività 1.3 (UO Asl)	Adottare nelle UOC -nelle quali si realizza lo screening- le procedure diagnostiche necessarie	Diffusione di informazioni attraverso il coinvolgimento delle UOC	
Attività 1.4 (UO Asl)	Acquisire l'apparecchiatura necessaria	Acquisizione attrezzature	Corretto funzionamento delle apparecchiature
Attività 1.5 (UO Asl)	Attivare percorsi di formazione per il personale dei punti nascita, delle patologie neonatali/TIN e del secondo livello intra-aziendale	Formazione	
Attività 1.6 (DG Asl)	Definire i percorsi intra-aziendali per la conferma della diagnosi (UO di Oculistica)	Adeguamento organizzativo	Partecipazione adeguata dei centri di 3° livello
Attività 1.7 (DG Asl)	Definire le modalità di un percorso diagnostico preferenziale per i neonati ricoverati presso le Patologie Neonatali e le TIN i quali vanno comunque sottoposti a controllo presso il Centro di 3° livello	Definizione percorsi diagnostici	
Attività 2.1 (Regione)	Individuare i requisiti del centro/dei centri di 3° livello regionale di oftalmologia pediatrica	Individuazione requisiti centro di 3° livello	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.4 - Screening oftalmologico neonatale
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Produrre un atto regionale che disciplini le procedure dello screening e i individui i nodi della rete per la conferma diagnostica, differenziati per livello di complessità diagnostica e terapeutica	Regione	x											
1.2: Recepimento aziendale delle linee di indirizzo regionali	DG Asl	x	x										
1.3: Adottare nelle UOC -nelle quali si realizza lo screening- le procedure diagnostiche necessarie	UO Asl		x	x									
1.4: Acquisire l'apparecchiatura necessaria	UO Asl		x	x									
1.5: Attivare percorsi di formazione per il personale dei punti nascita, delle patologie neonatali/TIN e del secondo livello intra-aziendale	UO Asl		x	x	x								
1.6: Definire i percorsi intra-aziendali per la conferma della diagnosi (UO di Oculistica	DG Asl			x	x								
1.7: Definire le modalità di un percorso diagnostico preferenziale per i neonati ricoverati presso le Patologie Neonatali e le TIN i quali vanno comunque sottoposti a controllo presso il Centro di 3° livello	DG Asl			x	x								
2.1: Individuare i requisiti del centro/dei centri di 3° livello regionale di oftalmologia pediatrica	Regione	x	x	x									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.5 - Screening TSH neonatale: miglioramento del flusso informativo				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 10.10 Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT**	– 1.10.1 Realizzazione di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT (entro un anno dall'avvio del PRP)	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare il monitoraggio del TSH neonatale - in Campania entro il 2018 - attraverso l'ottimizzazione del flusso informativo del sistema di screening**	– Definizione di Linee di Indirizzo Regionali sul funzionamento del sistema informativo a supporto dei programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito (C 5.1)	– Registri documenti aziendali – Registro regionale dello screening	
Obiettivo intermedio 1	**Migliorare la prognosi dei neonati positivi allo screening del TSH neonatale - in Campania entro il 2018 - attraverso l'ottimizzazione del flusso informativo del sistema organizzato di screening**	– Linee d'indirizzo regionali sul funzionamento del sistema informativo a supporto dei programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito (C 5.1)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 2	**E' stato verificato il funzionamento del flusso informativo relativo al programma di screening sull'Ipotiroidismo Congenito in Campania**	– Report di verifica dell'attività del centro regionale di coordinamento del programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito (C 5.2) – Audit tra i diversi attori dei livelli diagnostici del programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito (C 5.3)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 3	**Il sistema informativo per lo scambio di informazioni tra i diversi livelli diagnostico-terapeutici è funzionante e risponde agli standard stabiliti dal coordinamento regionale**	– Report annuale sul funzionamento del sistema informativo relativo al programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito (C 5.4)	Atti documentali	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Individuare un gruppo tecnico regionale con il compito di produrre linee d'indirizzo sugli standard di funzionamento del programma regionale per lo screening dell'Ipotiroidismo		Atto regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Congenito		
Attività 2.1 (Regione)	Verificare i dati relativi ai percorsi diagnostico-terapeutici dal Centro Regionale screening dell'IC negli ultimi anni e il funzionamento dell'attuale sistema informativo	Verifica percorsi diagnostici e sistema informativo	
Attività 2.2 (Regione)	Realizzare un audit tra i responsabili regionali e dei centri di 2° livello su eventuali criticità emerse, con particolare riferimento allo scambio di informazioni tra i livelli diagnostici	Audit	
Attività 3.1 (Regione)	Mettere a punto il sistema informativo esistente, in capo al centro regionale screening per l'IC, adeguandolo agli standard previsti dalle linee d'indirizzo regionali, con particolare riferimento all'invio delle informazioni, nei tempi previsti dalle linee d'indirizzo regionali, all'Osservatorio Nazionale presso l'ISS	Adeguamento organizzativo	Corretto funzionamento del sistema informativo
Attività 3.2 (Regione)	Il sistema informativo è a regime	Adeguamento organizzativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.5 - Screening TSH neonatale: miglioramento del flusso informativo
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Individuare un gruppo tecnico regionale con il compito di produrre linee d'indirizzo sugli standard di funzionamento del programma regionale per lo screening dell'Ipotiroidismo Congenito	Regione	x											
2.1: Verificare i dati relativi ai percorsi diagnostico-terapeutici dal Centro Regionale screening dell'IC negli ultimi anni e il funzionamento dell'attuale sistema informativo	Regione	x	x										
2.2: Realizzare un Audit tra i responsabili regionali e dei centri di 2° livello su eventuali criticità emerse, con particolare riferimento allo scambio di informazioni tra i livelli diagnostici	Regione		x	x									
3.1: Mettere a punto il sistema informativo esistente, in capo al centro regionale screening per l'IC, adeguandolo agli standard previsti dalle linee d'indirizzo regionali, con particolare riferimento all'invio delle informazioni, nei tempi previsti dalle linee d'indirizzo regionali, all'Osservatorio Nazionale presso l'ISS	Regione			x	x								
3.2: Il sistema informativo è a regime	Regione					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.6 - *GenitoriPiù e Early Child Development*				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.2 Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)** - **OC 1.4 Ridurre il numero dei fumatori** - **OC OC 1.5 Estendere la tutela dal fumo passivo** - **OC 1.6 Ridurre il consumo di alcol a rischio** - **OC 1.7 Aumentare il consumo di frutta e verdura** - **OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo di sale** - **OC 3.1 Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali** - **OC 5.1 Ridurre il numero di decessi per incidente stradale** - **OC 5.2 Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale** - **OC 5.3 Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida** - **OC 6.1 Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero** - **OC 9.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione**	- 1.2.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica - 1.4.1 Prevalenza di fumatori nella popolazione - 1.5.1 Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato - 1.6.1 Prevalenza di consumatori di alcol a rischio - 1.7.1 Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni) - 1.7.2 Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni) - 1.8.1 Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale - 1.8.2 Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale - 3.1.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi di promozione della salute - 5.1.1 Tasso di decessi per incidente stradale (decessi per 1.000.000 ab.) - 5.2.1 Tasso di ricoveri per incidente stradale - 5.3.1a Cinture - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini - 5.3.1b Casco - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e	Vedi Piano di Valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		bambini - 5.3.2 Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche) - 6.1.1 Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere - 9.8.1 Esistenza di un programma di comunicazione basato sull' evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole		
Obiettivo Specifico (OSR)	**Favorire lo sviluppo delle capacità genitoriali delle giovani famiglie relativamente ai determinanti di salute del bambino 0-3 anni - in Campania entro il 2018 - attraverso l'implementazione del Programma GenitoriPiù e la promozione dell'Early Child Development, specialmente nelle classi socio-economiche più svantaggiate, ai fini dello sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale per tutta la vita del bambino**	- Adozione regionale del Programma Nazionale *GenitoriPiù* (C.6.1) - Produzione a livello regionale di uno strumento informativo (libretto) per l'*empowerment* della famiglia sui temi di un'adeguata e sicura gestione della gravidanza e del parto, e sulle azioni di prevenzione e tutela della salute nei primi 5 anni di vita del bambino (C.6.2)	Atto documentale	
Obiettivo Intermedio 1	**L'azienda sanitaria, inclusi i Dipartimenti Materno-Infantile e di Prevenzione e i Distretti Sanitari, hanno condiviso con atto formale il percorso di prevenzione definito dal Progetto nazionale Genitoripiù e la promozione dell'ECD**	- Atto formale aziendale di adozione del percorso di prevenzione definito dal Progetto nazionale *GenitoriPiù* e della promozione dell'ECD (C.6.3) - Atto formale con cui il Direttore del Distretto attiva un tavolo di lavoro sugli interventi da realizzare e provvede alla loro implementazione (C.6.4)	Indagini, Registri attività aziendali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Intermedio 2	**L'azienda sanitaria, in accordo al mandato regionale e con il coinvolgimento delle articolazioni territoriali delle principali società scientifiche e le rappresentanze sindacali pediatriche, ha verificato e aggiornato il curriculum formativo degli operatori delle Cure Primarie e delle Uomi, e ha attivando gli interventi in collaborazione con i principali attori dell'azione (ginecologi pubblici e privati, ostetriche, Pediatri di Libera Scelta, U.O.M.I., Corso di Accompagnamento alla Nascita, Neuropsichiatri Infantili, Centri vaccinali, nidi d'infanzia presenti sul territorio aziendale)**	- Almeno 1 corso aziendale di formazione indirizzata agli operatori delle cure primarie e delle uomi per il soddisfacimento del curriculum formativo degli operatori (C.6.5)	Meglio riportare fonti di dati già attive	- Adeguato coinvolgimento dei PLS, dei professionisti non dipendenti aziendali, degli altri gruppi di interesse
Obiettivo Intermedio 3	**Le gravide (o le neo-mamme) hanno ricevuto lo strumento cartaceo di educazione e promozione della salute e sostegno alla genitorialità stampato dall'azienda sanitaria sul modello proposto dal livello regionale**	- Proporzione di libri consegnati/anno alle gravide o alle neo-mamme rispetto al numero di nati residenti/anno nel distretto (C.6.6)	Atti documentali	- Adeguato coinvolgimento dei PLS, dei professionisti non dipendenti aziendali, degli altri gruppi di interesse
Obiettivo Intermedio 4	**Il Distretto Sanitario e il Dipartimento di Prevenzione hanno realizzano un audit annuale con gli attori dell'azione C.6 per la verifica e la eventuale messa a punto dell'andamento degli interventi di prevenzione**	- Almeno 1 audit/Distretto Sanitario/anno sulle attività di prevenzione incluse nell'Azione C.6 (C.6.7)	Atti documentali	- Adeguato coinvolgimento dei PLS, dei professionisti non dipendenti aziendali, degli altri gruppi di interesse
Obiettivo Intermedio 5	**E' migliorata la capacità delle Cure Primarie e delle Uomi di individuare i lattanti con difficoltà dello sviluppo e di offrire alle loro famiglie un sostegno adeguato attraverso l'implementazione**	- Atto formale del Dipartimento Materno-Infantile aziendale con il quale si definiscono ruoli e procedure e si attiva il percorso per l'individuazione precoce dei lattanti con difficoltà dello sviluppo (C.6.8)	Atti documentali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di un percorso di presa in carico	- Almeno 1 corso di formazione aziendale diretto a PLS e operatori UOMI dedicato al tema dell'ECD (C.6.9)		
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Recepire e condividere il programma nazionale *GenitoriPiù*, delineare il curriculum formativo degli operatori delle Cure Primarie e delle UOMI e partecipare le linee d'indirizzo alle aziende sanitarie		Atto regionale	
Attività 1.2 (DG Asl)	La direzione aziendale recepisce le linee di indirizzo regionali sull'adozione del programma *GenitoriPiù* e *ECD* e definisce con atto formale le modalità con cui realizzare il programma		Delibera aziendale	
Attività 2.1 (UO Asl)	Il Dipartimento Materno-Infantile provvede all'aggiornamento professionale degli operatori per il soddisfacimento del curriculum formativo, in accordo con le articolazioni territoriali delle società scientifiche pediatriche e le rappresentanze sindacali		Formazione	Adeguato coinvolgimento delle società scientifiche e le rappresentanze sindacali
Attività 2.2 (U.O.asl)	I direttori dei dipartimenti materno-infantile, di prevenzione e del distretto sanitario recepiscono le indicazioni del direttore generale provvedono all'implementazione delle attività in accordo con gli altri operatori coinvolti nella gestione della gravidanza e del bambino nei primi anni di vita, con particolare attenzione alla riduzione delle disuguaglianze di salute tra gruppi sociali		Pianificazione e implementazione di attività	Adeguato coinvolgimento degli altri professionisti della salute non dipendenti coinvolti nella gestione della gravidanza e nella cura del bambino
Attività 3.1 (DG Asl)	Provvedere alla stampa dello strumento informativo (libretto prodotto in bozza a livello regionale e personalizzato con i dati aziendali) da distribuire a tutti i neo-genitori (v. Azione C.1, Attività 1.5)		Stampa materiale informativo di comunicazione	
Attività 3.2 (UO Asl)	I direttori del distretto sanitario provvedono alla diffusione a tutte le gravide o ai neo-genitori dello strumento informativo sui temi di prevenzione e promozione della salute riguardanti la salute del bambino, stampato dall'azienda sanitaria sulla bozza proposta dal livello regionale, con particolare attenzione alla raggiungibilità dei gruppi più vulnerabili		Diffusione materiale informativo di comunicazione	Collaborazione di professionisti privati che seguono le gravide
Attività 4.1 (UO Asl)	Realizzare un audit annuale con gli operatori delle cure primarie e delle uomi per la verifica dell'offerta alle famiglie delle attività di prevenzione, di promozione della salute e di sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione all'equità		Audit	Adeguato coinvolgimento degli altri professionisti della salute non dipendenti coinvolti nella gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

			della gravidanza e nella cura del bambino
Attività 4.2 (UO Asl)	Riprogrammazione delle attività di cui al punto 4.1 in base all'esito dell'audit	Attività di pianificazione	
Attività 5.1 (DG Asl)	Realizzare un percorso formativo in favore dei PLS e degli operatori UOMI relativamente all'implementazione del primo livello di individuazione precoce dei disturbi dello sviluppo del lattante	Formazione	
Attività 5.2 (UO Asl)	Il Dipartimento Materno-Infantile aziendale definisce ruoli e percorsi sulla diagnosi precoce delle difficoltà dello sviluppo individuando, eventualmente, alcuni centri di Neuropsichiatria infantile cui affidare funzioni di 2° livello ai quali far confluire i lattanti identificati dal primo livello per la conferma diagnostica e la presa in carico	Produzione documentale	
Attività 5.3 (UO Asl)	Realizzare un percorso formativo in favore dei Neuropsichiatri infantili sulla presa in carico dei lattanti con difficoltà dello sviluppo precoce	Formazione	
Attività 5.4 (UO Asl)	Attivare, laddove possibile, corsi di massaggio infantile rivolto ai neogenitori, da svolgersi presso la sede UOMI o presso gli ambulatori dei PLS disponibili, ad opera del personale Uomi adeguatamente formato o di altro personale specializzato	Attività di sostegno alla genitorialità	Collaborazione di associazioni scientifiche sul massaggio infantile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C.6 - *GenitoriPiù e Early Child Development*
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Recepire e condividere il programma nazionale *GenitoriPiù*, delineare il curriculum formativo degli operatori delle Cure Primarie e delle UOMI e partecipare le linee d'indirizzo alle aziende sanitarie	Regione	x											
1.2: La direzione aziendale recepisce le linee di indirizzo regionali sull'adozione del programma *GenitoriPiù* e *ECD* e definisce con atto formale le modalità con cui realizzare il programma	DG Asl	x	x										
2.1: Il Dipartimento Materno-Infantile provvede all'aggiornamento professionale degli operatori per il soddisfacimento del curriculum formativo, in accordo con le articolazioni territoriali delle società scientifiche pediatriche e le rappresentanze sindacali	UO Asl		x	x	x								
2.2: I direttori dei dipartimenti materno-infantile, di prevenzione e del distretto sanitario recepiscono le indicazioni del direttore generale provvedono all'implementazione delle attività in accordo con gli altri operatori coinvolti nella gestione della gravidanza e del bambino nei primi anni di vita, con particolare attenzione alla riduzione delle disuguaglianze di salute tra gruppi sociali	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Provvedere alla stampa dello strumento informativo (libretto prodotto in bozza a livello regionale e personalizzato con i dati aziendali) da distribuire a tutti i neo-genitori (v. Azione C.1, Attività 1.5)	DG Asl	x	x	x	x								
3.2: I direttori del distretto sanitario provvedono alla diffusione a tutte le gravide o ai neo-genitori dello strumento informativo sui temi di prevenzione e promozione della salute riguardanti la salute del bambino, stampato dall'azienda sanitaria sulla bozza proposta dal livello regionale, con particolare attenzione alla raggiungibilità dei gruppi più vulnerabili	UO. Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.1: Realizzare un audit annuale con gli operatori delle cure primarie e delle uomi per la verifica dell'offerta alle famiglie delle attività di prevenzione, di promozione della salute e di sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione all'equità	UO Asl				x				x				x
4.2: Riprogrammazione delle attività di cui al punto 4.1 in base all'esito dell'audit	UO Asl				x				x				x

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1: Il Dipartimento Materno-Infantile aziendale definisce ruoli e percorsi sulla diagnosi precoce delle difficoltà dello sviluppo individuando, eventualmente, alcuni centri dedicati di Neuropsichiatria infantile nelle Uomi ai quali far confluire i lattanti identificati per la presa in carico	DG Asl		x										
5.2: Realizzare un percorso formativo in favore degli operatori Neuropsichiatri infantili sulla presa in carico dei lattanti con difficoltà dello sviluppo precoce	UO Asl		x	x	x								
5.3: Realizzare un percorso formativo in favore dei PLS e operatori UOMI sui temi dell'*Early Child Development*	UO Asl		x	x	x								
5.4: Attivare, laddove possibile, corsi di massaggio infantile rivolto ai neogenitori, da svolgersi presso la sede UOMI o presso gli ambulatori dei PLS disponibili, ad opera del personale Uomi adeguatamente formato o di altro personale specializzato	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D.1 - Scuole Promotrici di Salute				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.1 Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale** - **OC 1.3 Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta** - **OC 1.4 Ridurre il numero dei fumatori** - **OC 1.5 Estendere la tutela dal fumo passivo** - **OC 1.6 Ridurre il consumo di alcol a rischio** - **OC 1.7 Aumentare il consumo di frutta e verdura** - **OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo di sale** - **OC 1.9 Aumentare l'attività fisica delle persone** - **OC 3.1 Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali** - **OC 3.2 Identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale** - **OC 4.1 Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui**	- 1.3.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica - 1.4.1 Prevalenza di fumatori nella popolazione - 1.5.1 Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato - 1.6.1 Prevalenza di consumatori di alcol a rischio - 1.7.1 Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni) - 1.7.2 Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni) - 1.8.1 Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale - 1.8.2 Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale - 1.9.1 Prevalenza di soggetti fisicamente attivi - 1.9.2 Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi - 3.1.1Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi di promozione della salute - 3.2.1 Proporzione soggetti in età preadolescenziale, adolescenziale e giovanile con sintomi psichiatrici e/o DCA presi in carico entro 1 anno dall'insorgenza dei sintomi	Vedi Piano di Valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- **OC 5.1 Ridurre il numero di decessi per incidente stradale**
	- **OC 5.2 Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale**
	- **OC 5.3 Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida**
	- **OC 6.1 Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero**
	- **OC 6.3 Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care giver**
	- **OC 7.6 Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori**
	- **OC 8.2 Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso:**
	  • **il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione**
	  • **il potenziamento della sorveglianza epidemiologica**
	- **OC 8.11 Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare**
	- **OC 8.12 Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV**
	- **OC 10.9 Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache**
	- **OC 10.10 Ridurre i disordini da carenza**
		- 4.1.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute
		- 5.1.1 Tasso di decessi per incidente stradale
		- 6.1.1 Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere
		- 6.3.1 Adeguamento del sistema di sorveglianza (Passi - Passi d'Argento, OKkio alla salute entro 2 anni)
		- 6.3.2 Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care giver
		- 7.6.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute
		- 8.2.1 Esistenza di accordi interistituzionali (ARPA, IZS, Registri Patologia e altri) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari
		- 8.2.2 Rapporti degli studi realizzati di conseguenza (ultimo biennio)
		- 8.11.1 Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica
		- 8.12.1 Interventi informativi alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli UV
		- 10.9 Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare
		- 10.10.1 Implementazione di un flusso		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	iodica	informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale - 10.10.2 Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva		
Obiettivo Specifico OSR	**Migliorare la salute degli alunni della Scuola favorendo lo sviluppo delle loro competenze per la scelta di comportamenti sani e sicuri - in Campania entro il 2018 - sostenendo l'empowerment della Scuola in termini di potenziamento delle sue capacità e della sua organizzazione**	- Atto formale per l'istituzione del Gruppo di Studio regionale su Promozione della Salute (V Azione B1) - Documento regionale su identificazione e traslazione delle Buone Pratiche (V AzioneB1)		
Obiettivo intermedio 1	**Sono migliorate le capacità dell'Azienda Sanitaria e le competenze dei suoi operatori relativamente alla definizione, all'individuazione, e alla traslazione nel proprio contesto, delle Buone Pratiche nel campo della Educazione e Promozione della Salute in ambito scolastico**	- Almeno 1 corso di formazione aziendale di realizzato per operatori sanitari sull'offerta di supporto agli istituti scolastici (D 1.1)	Atti documentali	- Adeguato coinvolgimento del Gruppo di Studio
Obiettivo intermedio 2	**E' stata avviata una co-programmazione nel medio-lungo termine in sinergia con l'USR relativamente al modello di collaborazione, alle metodologie e ai contenuti degli interventi, in linea con gli orientamenti delle Scuole che Promuovono Salute**	- Nomina tavolo di lavoro regionale integrato scuola-salute (D 1.2) - Protocollo d'intesa tra USR e Direzione Generale per la Tutela della Salute (D 1.3)	Atti documentali	- Collaborazione USR, UAT provinciali e degli istituti scolastici
Obiettivo intermedio 3	**E' stata recepita e realizzata a livello aziendale la programmazione regionale e il Protocollo d'Intesa con l'USR**	– Atto formale aziendale di recepimento del documento del Gruppo di Studio regionale sulla promozione della salute (V. Azione B.1) – (D 1.4)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 4	**La collaborazione tra operatori della salute e operatori della scuola è attiva**	– Compilazione del "Catalogo interventi per la scuola" aziendale (D 1.5)	Atti documentali	- Collaborazione USR, UAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

		– Incontro annuale di offerta del catalogo delle attività (D.1.6) – Proporzione di scuole che individuano dal catalogo delle attività azioni da mettere in atto (D.1.7)		provinciali e degli istituti scolastici
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Identificare e attivare un Gruppo di Studio regionale di supporto al coordinamento regionale del PRP con la finalità di individuare le Buone Pratiche e definire i criteri per un'efficace traslazione nel contesto aziendale (v. B.1, attività 1.1)		Identificazione e nomina componenti Gruppo di Studio	
Attività 1.2 (Regione)	Individuare e definire le competenze degli operatori e le capacità di sistema dell'azienda sanitaria necessarie per un'appropriata implementazione delle attività di Promozione della Salute (v. B.1, attività 1.2)		Definizione Curriculum formativo operatori e capacità di sistema dell'azienda sanitaria	
Attività 1.3 (Regione)	Produrre un documento che riporti i risultati del lavoro del Gruppo di Studio da offrire alle aziende sanitarie e da utilizzare per la formazione degli operatori e la pianificazione degli interventi (v. B.1, attività 1.3)		Produzione documentale	
Attività 1.4 (DG Asl)	Recepire il documento del Gruppo di Lavoro regionale per la pianificazione a livello aziendale		Delibera aziendale	
Attività 1.5 (UO Asl)	Realizzare percorsi formativi ECM diretti agli operatori sanitari coinvolti nell'offrire supporto agli istituti scolastici		Formazione	
Attività 2.1 (Regione)	Creare e implementare un tavolo di lavoro con l'USR, ed eventualmente, con gli UAT provinciali, per la condivisione sugli interventi da realizzare nelle scuole (bisogni, obiettivi, priorità, strategie, metodo, contenuti), in linea con gli orientamenti delle "Scuole che Promuovono Salute"		Tavolo di lavoro	Collaborazione USR, UAT provinciali e degli istituti scolastici
Attività 2.2 (Regione)	Proporre e condividere un Protocollo d'Intesa Scuola-Salute con l'USR/UAT provinciali e individuare i bisogni formativi degli operatori scolastici		Produzione documentale	Collaborazione USR, UAT provinciali e degli istituti scolastici
Attività 3.1 (DG Asl)	Recepire a livello aziendale il Protocollo Scuola-Salute		Atto aziendale	
Attività 3.2	Soddisfare i bisogni formativi emersi offrendo ai docenti della scuola formazione e sostegno per		Formazione	Collaborazione USR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UO Asl)	la realizzazione dell'Educazione e Promozione della salute in ambito scolastico		UAT provinciali e degli istituti scolastici
Attività 3.3 (UO Asl)	Realizzare e aggiornare annualmente a livello aziendale un "Catalogo di interventi per la scuola", precedentemente delineato nelle sue linee generali dal Gruppo di Studio regionale, con cui ciascuna Asl offre annualmente agli istituti scolastici prima della definizione dei POF (nel mese di febbraio) il proprio supporto	Revisione buone pratiche e produzione documento	Collaborazione USR, UAT provinciali e degli istituti scolastici
Attività 4.1 (UO Asl)	Organizzare una giornata in ciascuna Asl nella quale si incontrano i Dirigenti scolastici per illustrare e offrire le proposte contenute nel "Catalogo di interventi per la scuola"	Convegno	Collaborazione USR, UAT provinciali e degli istituti scolastici
Attività 4.2 (UO Asl)	Fornire supporto ai dirigenti scolastici e ai docenti in base alle necessità	Attività di sostegno alla scuola	Collaborazione USR, UAT provinciali e degli istituti scolastici
Attività 4.3 (UO Asl)	Sostenere e favorire adeguamenti organizzativi scolastici atti a rendere la scuola un ambiente promotore di salute	Attività di sostegno alla scuola e adeguamenti organizzativi	Collaborazione USR, UAT provinciali e degli istituti scolastici
Attività 4.4 (UO Asl)	Monitorare e valutare gli interventi realizzati negli istituti scolastici	Attività di monitoraggio e valutazione	Collaborazione USR, UAT provinciali e degli istituti scolastici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D.1 - Scuole promotrici di salute
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Identificare e attivare un Gruppo di Studio regionale di supporto al coordinamento regionale del PRP con la finalità di individuare le Buone Pratiche e definire i criteri per un'efficace traslazione nel contesto aziendale (v. B.1, attività 1.1)	Regione	x											
1.2: Individuare e definire le competenze degli operatori e le capacità di sistema dell'azienda sanitaria necessarie per un'appropriata implementazione delle attività di Promozione della Salute (v. B.1, attività 1.2)	Regione	x	x										
1.3: Produrre un documento che riporti i risultati del lavoro del Gruppo di Studio da offrire alle aziende sanitarie e da utilizzare per la formazione degli operatori e la pianificazione degli interventi (v. B.1, attività 1.3)	Regione	x	x	x									
1.4: Recepire il documento del Gruppo di Lavoro regionale per la pianificazione a livello aziendale	DG Asl	x	x	x									
1.5: Realizzare percorsi formativi ECM diretti agli operatori sanitari coinvolti nell'offrire supporto agli istituti scolastici	UO Asl			x	x								
2.1: Creare e implementare un tavolo di lavoro con l'USR, ed eventualmente, con gli UAT provinciali, per la condivisione sugli interventi da realizzare nelle scuole (bisogni, obiettivi, priorità, strategie, metodo, contenuti), in linea con gli orientamenti delle "Scuole che Promuovono Salute"	Regione	x	x										
2.2: Proporre e condividere un Protocollo d'Intesa Scuola-Salute con l'USR/UAT provinciali e individuare i bisogni formativi degli operatori scolastici	Regione	x	x										
3.1: Recepire a livello aziendale il Protocollo Scuola-Salute	DG Asl		x										
3.2: Soddisfare i bisogni formativi emersi offrendo ai docenti della scuola formazione e sostegno per la realizzazione dell'Educazione e Promozione della salute in ambito scolastico	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.3: Realizzare e aggiornare annualmente a livello aziendale un "Catalogo di interventi per la scuola", precedentemente delineato nelle sue linee generali dal Gruppo di Studio regionale, con cui ciascuna Asl offre annualmente agli istituti scolastici prima della definizione dei POF (nel mese di febbraio) il proprio supporto	UO Asl				x	x			x	x			x

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1: Organizzare una giornata in ciascuna Asl nella quale si incontrano i Dirigenti scolastici per illustrare e offrire le proposte contenute nel "Catalogo di interventi per la scuola"	UO Asl					x				x			
4.2: Fornire supporto ai dirigenti scolastici e ai docenti in base alle necessità	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.3: Sostenere e favorire adeguamenti organizzativi scolastici atti a rendere la scuola un ambiente promotore di salute	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.4: Monitorare e valutare gli interventi realizzati negli istituti scolastici	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione E.1 - Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.4 Ridurre il numero di fumatori** - **OC 1.5 Estendere la tutela dal fumo passivo** - **OC 1.6 Ridurre il consumo di alcol rischio** - **OC 1.7 Aumentare il consumo di frutta e verdura** - **OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo di sale** - **OC 1.9 Aumentare l'attività fisica delle persone** - **OC 1.12 Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)** - **OC 1.13 Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico** - **OC 1.14 Riorientare / avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV/DNA** - **OC 1.15 Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per i tumori della mammella** - **OC 7.1 Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante accordo di conferenza tra Stato e Regioni**	- 1.4.1 Prevalenza di fumatori nella popolazione - 1.5.1 Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato - 1.6.1 Prevalenza di consumatori di alcol a rischio - 1.7.1 Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni) - 1.7.2 Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni) - 1.8.1 Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale - 1.8.2 Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale - 1.9.1 Prevalenza di soggetti fisicamente attivi - 1.9.2 Proporzione di ultra 64enni fisicamente attivi - 1.9.3 Tasso di ospedalizzazione per fratture (soggetti di età > 75anni) - 1.12.1 Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening per il tumore della CERVICE UTERINA sulla popolazione bersaglio - 1.12.2 Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening MAMMOGRAFICO sulla popolazione bersaglio	Vedi Piano di Valutazione	.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 7.3 Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della Bilateralità,** - **OC 7.4 Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale** - **OC 7.6 scuola** - **OC 7.5 Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende** - **OC 7.7 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni** - **OC 7.8 Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza, anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit**	- 1.12.3 Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening COLORETTALE sulla popolazione bersaglio - 1.13.1 Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING CERVICALE) - 1.13.2 Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING MAMMOGRAFICO) - 1.13.3 Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING COLORETTALE) - 1.14.1 Adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro un anno dall'avvio del PRP) - 1.14.2 Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro il 2018) - 1.15.1 Adozione di indirizzi regionali programmatori (entro un anno dall'avvio del PRP) - 1.15.2 Adozione dei percorsi in tutte le aziende secondo programmazione regionale (entro il 2018) - 7.3.1/7.4.1/7.5.1 Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 D.lgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità, - la promozione della responsabilità sociale d'impresa, - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative	Vedi Piano di Valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 10.9 Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi incluse le persone celiache** - **OC 10.10 Ridurre i disordini da carenza iodica**	- 7.7.1 Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a: - comparto agricoltura - comparto edilizia - 7.8.1 Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio - 10.9.1 Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare - 10.10.2 Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva	Vedi Piano di Valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico (OSR)	**Promuovere lo sviluppo della rete regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro in Campania entro il 2018, attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08 impegnati a realizzare il miglioramento della sicurezza, degli stili di vita e delle condizioni di salute sui luoghi di lavoro**	- Adeguamento del Sistema Informativo Regionale della Prevenzione (E 1.1) - Piano regionale integrato di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni, di promozione della salute (E 1.2)	Atti documentali	Adeguata partecipazione dei datori di lavoro, dei rappresentanti dei lavoratori e dei medici competenti
Obiettivo Intermedio 1	**E' stato definito un piano regionale integrato di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni, di vigilanza, di promozione degli stili di vita salutari nei luoghi di lavoro, comprensivo di un piano formativo, a cura di un gruppo di lavoro interdisciplinare in raccordo funzionale con il Comitato ex art. 7 D.Lgs 81/08**	Piano formativo regionale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione degli infortuni, promozione della salute ((E 1.3)	Atti documentali	Adeguata partecipazione dei datori di lavoro, dei rappresentanti dei lavoratori e dei medici competenti
Obiettivo intermedio 2	**E' stato potenziato il Sistema Informativo Regionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro (SIRP)**	- Produzione report annuale attività SIRP (E 1.4)	Sistema Malprof	Condivisione del documento programmatico con i soggetti da
Obiettivo Intermedio 3	**Sono state elaborate procedure aziendali in conformità con le indicazioni del piano regionale integrato**	- Atto aziendale di recepimento del piano regionale integrato (E 1.5)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Intermedio 4	**E' stato definito un programma aziendale delle attività di vigilanza con la collaborazione degli enti istituzionali coinvolti**	- Procedure operative aziendali sulle attività di vigilanza, in conformità con atti di indirizzo nazionali e regionali, sui luoghi di lavoro (E 1.6) - Almeno un corso di formazione aziendale/anno, che includa i temi di promozione della salute sui luoghi di lavoro, in favore delle seguenti figure professionali: - operatori AA.SS.LL. - RR.LL.SS. - Datori di Lavoro - RR.SS.PP. - Medici Competenti (E 1.7)	Atti documentali	Adeguata partecipazione dei datori di lavoro, dei rappresentanti dei lavoratori e dei medici competenti
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Definire un piano regionale integrato di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni, di promozione degli stili di vita salutari nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo al comparto agricoltura, al comparto edilizia, al benessere organizzativo e promozione di buone prassi delle aziende, a cura di un gruppo di lavoro interdisciplinare in raccordo funzionale con il Comitato ex art. 7 D.Lgs 81/08		Individuazione buone pratiche e pianificazione	
Attività 1.2 (Regione)	Definire un piano formativo, sulla base del piano regionale integrato di cui all'Attività 1.1, per: - operatori AA.SS.LL. - RR.LL.SS. - Datori di Lavoro - RR.SS.PP. - Medici Competenti		Formazione	
Attività 2.1 (Regione)	Potenziare il Sistema Informativo Regionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro (SIRP)		Confronto tra operatori	
Attività 3.1 (DG Asl)	Recepire e adottare le indicazioni del piano regionale integrato da parte delle AA.SS.LL		Delibera aziendale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 3.2 (DG Asl)	Recepire le indicazioni del piano regionale di formazione da parte delle AA.SS.LL	Adeguamenti organizzativi e procedurali	Adeguata partecipazione dei datori di lavoro, dei rappresentanti dei lavoratori e dei
Attività 4.1 (UO Asl)	Attivare percorsi formativi in favore delle seguenti figure professionali: - operatori AA.SS.LL. - RR.LL.SS. - Datori di Lavoro - RR.SS.PP. - Medici Competenti	Formazione	Adeguata partecipazione dei datori di lavoro, dei rappresentanti dei lavoratori e dei medici competenti
Attività 4.2 (UO Asl)	Implementare procedure operative di vigilanza, di verifica documentale nei luoghi di lavoro, di verifica strumentale delle condizioni di salubrità degli stessi, con la collaborazione degli enti coinvolti	Lavoro di Gruppo	Adeguata partecipazione dei datori di lavoro, dei rappresentanti dei lavoratori e dei medici competenti
Attività 4.3 (UO Asl)	Supportare i medici competenti nella pianificazione e realizzazione di azioni di promozione degli stili di vita salutari nei luoghi di lavoro	Attività di pianificazione e di supporto	Adeguata partecipazione dei medici competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione E.1 - Rete regionale per prevenzione nei luoghi di lavoro
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Definire un piano regionale integrato di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni, di promozione degli stili di vita salutari nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo al comparto agricoltura, al comparto edilizia, al benessere organizzativo e promozione di buone prassi delle aziende, a cura di un gruppo di lavoro interdisciplinare in raccordo funzionale con il Comitato ex art. 7 D.Lgs 81/08	Regione	x	x										
1.2: Definire un piano formativo, sulla base le piano regionale integrato di cui all'Attività 1.1, per: operatori AA.SS.LL., RR.LL.SS., Datori di Lavoro, RR.SS.PP., Medici Competenti	Regione	x	x										
2.1: Potenziare il Sistema Informativo Regionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro (SIRP)	Regione	x	x	x									
3.1: Recepire e adottare le indicazioni del piano regionale integrato da parte delle AA.SS.LL	DG Asl		x	x	x								
3.2: Recepire le indicazioni del piano regionale di formazione da parte delle AA.SS.LL	DG Asl		x	x	x								
4.1: Attivare percorsi formativi in favore delle seguenti figure professionali: operatori AA.SS.LL., RR.LL.SS., Datori di Lavoro, RR.SS.PP., Medici Competenti	UO Asl			x	x	x	x	x	x				
4.2: Implementare procedure operative di vigilanza, di verifica documentale nei luoghi di lavoro, di verifica strumentale delle condizioni di salubrità degli stessi, con la collaborazione degli enti coinvolti	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.3: Supportare i medici competenti nella pianificazione e realizzazione di azioni di promozione degli stili di vita salutari nei luoghi di lavoro	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione E.2 - Emersione delle malattie professionali				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 7.2 Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali**	- 7.2.1 Emersione del fenomeno tecnopatico misurato mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a: • comparto agricolo forestale • comparto delle costruzioni • rischio cancerogeno e chimico • rischi per apparato muscolo scheletrico	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Favorire e aumentare l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali - in Campania entro il 2018 - attraverso la collaborazione dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08**	- Istituzione gruppo regionale tecnopatie (E 2.1) - Linee d'indirizzo e piano formativo regionali (E 2.2)	Atti documentali	Adeguata collaborazione dei diversi attori coinvolti
Obiettivo intermedio 1	**Sono state prodotte linee d'indirizzo regionali finalizzate a potenziare le conoscenze e le capacità di riconoscimento delle malattie professionali, e in particolare nei seguenti ambiti:** • **comparto agricolo forestale** • **comparto delle costruzioni** • **rischio cancerogeno e chimico** • **rischi per apparato muscolo scheletrico**	- Atto regionale sulle linee d'indirizzo e sul piano operativo formativo relativamente al riconoscimento delle malattie professionali per Medici di Base, ospedalieri e Medici Competenti (E 2.2)	Atti documentali	Adeguata partecipazione dei datori di lavoro, delle organizzazioni dei lavoratori, dei medici competenti e dei MMG
Obiettivo intermedio 2	**Sono migliorate le competenze degli operatori delle cure primarie e dei medici competenti**	- Recepimento aziendale delle linee d'indirizzo regionali sulle tecnopatie (E 2.3) - Almeno 1 corso/anno di formazione aziendale in favore dei medici ospedalieri, MMG e dei	Atti documentali	Adeguata partecipazione dei medici competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

		medici competenti sul riconoscimento e segnalazione delle malattie professionali (E 2.4) - Almeno 1 attività di comunicazione informativa sulle tecnopatie in favore dei datori di lavoro, delle organizzazione dei lavoratori e degli ordini professionali (E 2.5)		
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Istituire il Tavolo Tecnico Regionale Tecnopatie		Costituzione Gruppo di Lavoro	
Attività 1.2 (Regione)	Elaborare linee d'indirizzo e un piano operativo formativo per Medici di Base, ospedalieri e Medici Competenti		Pianificazione atto regionale	
Attività 2.1 (DG Asl)	Recepire e attuare le linee d'indirizzo regionali		Recepimento linee d'indirizzo regionali	
Attività 2.2 (UO Asl)	Realizzare un piano informativo in favore degli gli enti interessati, le organizzazioni dei Datori di Lavoro/Lavoratori, gli ordini professionali, riguardo le linee guida adottate		Attività di comunicazione	Adeguata partecipazione degli enti e operatori interessati
Attività 2.3 (UO Asl)	Formare operatori AA.SS.LL., RR.LL.SS, medici competenti e MMG		Formazione	Adeguata partecipazione di RR.LL.SS, medici competenti e MMG

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione E.2 - Emersione delle malattie professionali
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Istituire il Tavolo Tecnico Regionale Tecnopatie	Regione	x	x										
1.2: Elaborare linee d'indirizzo e un piano operativo formativo per Medici di Base, ospedalieri e Medici Competenti	Regione	x	x										
2.1: Recepire e attuare le linee d'indirizzo regionali	DG Asl		x	x	x								
2.2: Realizzare un piano informativo in favore degli gli enti interessati, le organizzazioni dei Datori di Lavoro/Lavoratori, gli ordini professionali, riguardo le linee guida adottate	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x				
2.3: Formare operatori AA.SS.LL., RR.LL.SS, medici competenti e MMG	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.1 - Ambiente: monitoraggio e sorveglianza				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori Verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 8.1 Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"** - **OC 8.2 Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso:** • **il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione** • **il potenziamento della sorveglianza epidemiologica**	- 8.1.1 Disponibilità di rapporti di attività intra e inter istituzionali per la programmazione integrata per la tematica ambiente e salute - 8.1.2 Disponibilità di rapporti di attività delle reti di referenti in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute - 8.2.1 Esistenza di accordi inter istituzionali (ARPA, IZS, Registri Patologia e altri) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari (primo triennio)	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la conoscenza degli effetti dell'ambiente sulla salute delle persone - in Campania entro il 2018 - sostenendo e favorendo il miglioramento dei programmi di monitoraggio ambientale dei fattori di esposizione**	- Documento regionale sul funzionamento della rete ambiente-salute dei referenti aziendali (F 1.1)		
Obiettivo intermedio 1	**È stata costituita ed è attiva una rete regionale "ambiente-salute" di referenti sanitari aziendali, i quali hanno acquisito le competenze adeguate al fine di garantire l'omogeneità degli interventi sul territorio regionale**	- Documento regionale sul funzionamento della rete ambiente-salute dei referenti aziendali (F 1.1)	Atto regionale	Adeguata partecipazione di istituzioni, enti e agenzie che si occupano di ambiente
Obiettivo intermedio 2	**Sono stati definiti e sono attivi accordi di collaborazione tra istituzioni e/enti delle aree sanitaria e ambientale**	- Accordo formale inter-istituzionale (F 1.2)	Atto regionale/ interistituzionale	Adeguata partecipazione di istituzioni che si occupano di ambiente
Obiettivo intermedio 3	**Sono stati prodotti report integrati salute-ambiente**	- Produzione report sulla relazione ambiente-salute (F 1.3)	Atto documentale	Adeguata partecipazione di istituzioni, enti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

				agenzie che si occupano di ambiente
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Definire il funzionamento della Rete regionale costituita dai referenti aziendali		Realizzazione di un documento regionale	
Attività 1.2 (Regione)	Definire il curriculum formativo degli operatori sanitari impegnati in attività riferibili alla relazione ambiente-salute, ivi compresa l'elaborazione di un pacchetto formativo multi-modulare		Verifica evidenze scientifiche e confronto tra operatori	
Attività 1.3 (DG Asl)	Individuare i referenti aziendali		Atto formale aziendale di individuazione referenti	
Attività 1.4 (UO Asl)	Organizzare e realizzare un percorso formativo aziendale multi-modulare in accordo al curriculum formativo individuato a livello regionale		Formazione	
Attività 2.1 (Regione)	Realizzare accordi inter-istituzionali con agenzie ed enti non sanitari (ARPA, IZS, etc) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari		Elaborazione e approvazione formale documenti condivisi	Adeguata partecipazione di istituzioni, che si occupano di ambiente
Attività 3.1 (Regione)	Reperire dati e informazioni relativi alle misure di frequenza di malattia dalle fonti sanitarie: registro tumori regionale, registri di patologia, sorveglianze sanitarie		Consultazione fonti informative	
Attività 3.2 (Regione)	Produrre rapporti integrati, per il supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche", descrittivi dei risultati delle attività di sorveglianza: - che mettano in correlazione contaminanti ambientali e salute umana e animale - che riportino dati territoriali geo-referenziati per la localizzazione degli elementi significativi del monitoraggio ambientale		Rapporti tecnici	Adeguata partecipazione di istituzioni, enti e agenzie che si occupano di ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.1 - Ambiente: monitoraggio e sorveglianza
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Definire il funzionamento della Rete regionale costituita dai referenti aziendali	Regione	x	x										
1.2: Definire il curriculum formativo degli operatori sanitari impegnati in attività riferibili alla relazione ambiente-salute, ivi compresa l'elaborazione di un pacchetto formativo multi-modulare	Regione	x	x										
1.3: Individuare i referenti aziendali	DG Asl	x	x										
1.4: Organizzare e realizzare un percorso formativo aziendale multi-modulare in accordo al curriculum formativo individuato a livello regionale	UO Asl		x	x	x								
2.1: Realizzare accordi inter-istituzionali con agenzie ed enti non sanitari (ARPA, IZS, etc) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari	Regione	x	x										
3.1: Reperire dati e informazioni relativi alle misure di frequenza di malattia dalle fonti sanitarie: registro tumori regionale, registri di patologia, sorveglianze sanitarie	Regione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.2: Produrre rapporti integrati, per il supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche", descrittivi dei risultati delle attività di sorveglianza: - che mettano in correlazione contaminanti ambientali e salute umana e animale che riportino dati territoriali geo-referenziati per - la localizzazione degli elementi significativi del monitoraggio ambientale	Regione				x				x				x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.2 - Ambiente: inquinamento indoor				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 8.2 Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso:** • **il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione** • **il potenziamento della sorveglianza epidemiologica**	- 8.2.2 Realizzazione di almeno uno studio di valutazione dell'esposizione a contaminanti indoor in ambiente scolastico sul territorio della Regione Campania (ultimo biennio)	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Tutelare la salute della popolazione - in Campania entro il 2018 - realizzando programmi di sorveglianza epidemiologica d'impatto sulla salute della popolazione**	- Realizzazione di test per misurare i livelli inquinanti indoor in ambiente scolastico mediante campionatore passivo (F 2.1)		
Obiettivo intermedio 1	**È stato realizzato il monitoraggio campionario degli inquinanti indoor in ambiente scolastico in Regione Campania**	- Avvenuta misurazione dei livelli di inquinanti indoor in ambiente scolastico mediante campionatore passivo (F.2.1)	Risultati di indagini di laboratorio	Documentata esperienza nella determinazione delle concentrazioni degli inquinanti indoor e nell'interpretazione dei risultati
Obiettivo intermedio 2	**È migliorata la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali indoor/salute in ambiente scolastico in Regione Campania**	- Realizzazione di un "pacchetto" di materiale divulgativo destinato alla formazione ed all'informazione dei destinatari dell'azione (F 2.2)	Atti documentali	Adeguato e costruttivo coinvolgimento ed attiva partecipazione dei gruppi di interesse (personale scolastico, alunni e famiglie)
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (UO)	Acquisire i campionatori per il monitoraggio indoor		Acquisizione materiale	Efficienza dei campionatori
Attività 1.2	Campionare e contattare gli istituti scolastici		Incontri dedicati	Adeguato coinvolgimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UO)			degli istituti scolastici
Attività 1.3 (UO)	Realizzare le rilevazioni ambientali mediante campionatori passivi per la determinazione e il monitoraggio diretto dei livelli di inquinanti indoor in ambiente scolastico	Posizionamento di campionatore passivo e dosaggio delle concentrazioni degli inquinanti rilevati	Adeguato coinvolgimento degli istituti scolastici
Attività 2.1 (UO)	Produrre e diffondere il materiale divulgativo destinato alla formazione e all'informazione di dirigenti scolastici, docenti, operatori, famiglie e alunni(opuscolo e portale web dedicato)	Produzione e diffusione del materiale divulgativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.2 - Ambiente: inquinamento indoor
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Acquisire i campionatori per il monitoraggio indoor	UO	x	x										
1.2: Campionare e contattare gli istituti scolastici	UO	x	x	x	x								
1.3: Realizzare le rilevazioni ambientali mediante campionatori passivi per la determinazione e il monitoraggio diretto dei livelli di inquinanti indoor in ambiente scolastico	UO		x	x	x	x	x	x	x				
2.1: Produrre e diffondere il materiale divulgativo destinato alla formazione e all'informazione di dirigenti scolastici, docenti, operatori scolastici, famiglie e alunni(opuscolo e portale web dedicato)	UO							x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.3 - Ambiente: valutazione di impatto sulla salute (VIS)				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 8.3 Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali** - **OC 8.4 Sviluppare modelli, relazioni inter istituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti**	- 8.3.1 Atti di indirizzo regionali per la valutazione integrata di impatto sulla salute che comprenda strumenti in supporto sia dei valutatori sia dei proponenti - 8.4.1 Atti di indirizzo regionali per la gestione di problematiche (accertate o presunte) sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Ridurre l'impatto di opere e impianti sulla salute della popolazione generale - in Campania entro il 2018 - attraverso l'implementazione di percorsi e strumenti interdisciplinari e il conseguente aumento della capacità inter-istituzionale di valutare in maniera integrata tale impatto (VIS)**	- Emanazione di un atto formale per l'approvazione del documento regionale per la VIS (F 3.1)		
Obiettivo intermedio 1	**Sono stati definiti documenti attuativi VIS (Linee Guida), individuando le responsabilità delle strutture interessate (Regione, ARPA, sanità pubblica), i percorsi inter-istituzionali per il funzionamento delle procedure di valutazione e uno specifico curriculum formativo per valutatori**	- Documento regionale approvato con atto formale (F.3.1)	Atti documentali	Mancata collaborazioni di altre istituzioni
Obiettivo intermedio 2	**Sono stati realizzati gli strumenti per i valutatori attraverso l'armonizzazione delle competenze**	- Strumenti standard per le procedure di valutazione (F 3.2) - Almeno 1 corso di formazione regionali per valutatori (F 3.3)	Atti documentali	Mancata adesione dei valutatori non sanitari
Obiettivo intermedio 3	**Sono stati realizzati gli strumenti per i proponenti attraverso la proposizione di adeguato supporto nell'elaborazione della componente salute di un SIA nell'ambito**	- Realizzazione di strumenti in ambiti applicativi specifici (F 3.4)	Atti documentali	Mancata adesione dei proponenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	della VIA e della componente salute all'interno di un "Rapporto Ambientale" nella procedura di VAS.			
Obiettivo intermedio 4	**Sono state sviluppate relazioni inter istituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti**	- Realizzazione/partecipazione ad iniziative pubbliche di carattere scientifico e/o divulgativo per la diffusione dei risultati e la disseminazione delle Linee Guida (F.3.5)	Atti documentali	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Individuare le responsabilità delle strutture interessate e i percorsi inter-istituzionali per il funzionamento delle procedure di valutazione		Confronto tra dirigenti e produzione di documenti	
Attività 1.2 (Regione)	Definire il curriculum formativo specifico per valutatori		Confronto tra dirigenti e produzione di documenti	
Attività 1.3 (Regione)	Definire i documenti attuativi VIS (Linee Guida)		Confronto tra dirigenti e produzione di documenti	
Attività 2.1 (Regione)	Realizzare la formazione per i valutatori		Formazione	
Attività 2.2 (Regione)	Realizzare strumenti standardizzati per le procedure di valutazione		Produzione documenti	
Attività 3.1 (Regione)	Realizzare gli strumenti standard per favorire l'omogeneità delle procedure per i proponenti in ambiti applicativi specifici		Confronto tra dirigenti e produzione di documenti	
Attività 4.1 (Regione)	Realizzare iniziative pubbliche di carattere scientifico e/o divulgativo per la diffusione dei risultati e la disseminazione delle Linee Guida		Realizzazione/partecipazione ad iniziative pubbliche	Mancata collaborazione di altre istituzioni

Azione F.3 - Ambiente: valutazione di impatto sulla salute (VIS)
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Individuare le responsabilità delle strutture interessate e i percorsi inter-istituzionali per il funzionamento delle procedure di valutazione	Regione	x	x										
1.2: Definire il curriculum formativo specifico per valutatori	Regione		x	x									
1.3: Definire i documenti attuativi VIS (Linee Guida)	Regione			x	x								
2.1: Realizzare la formazione per i valutatori	Regione					x	x	x	x				
2.2: Realizzare strumenti standardizzati per le procedure di valutazione	Regione					x	x						
3.1: Realizzare gli strumenti standard per favorire l'omogeneità delle procedure per i proponenti in ambiti applicativi specifici	Regione									x	x		
4.1: Realizzare iniziative pubbliche di carattere scientifico e/o divulgativo per la diffusione dei risultati e la disseminazione delle Linee Guida	Regione					x	x					x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.4 - Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi salute-ambiente				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 8.1 Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità acqua-aria- suolo secondo il modello della salute in tutte le politiche** - **OC 8.5 Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente salute, valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio** - **OC 8.6 Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico**	- 8.1.1 Disponibilità di rapporti di attività intra e inter istituzionali per la programmazione integrata per la tematica ambiente e salute - 8.1.2 Disponibilità di rapporti di attività delle reti di referenti in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute - 8.5.1 Definizione di un curriculum formativo (per la fine 2016) - 8.5.2 Realizzazione di corsi di formazione per i formatori (dal 2017) - 8.5.3 Proporzione di operatori (salute e ambiente, MMG e PLS) che hanno beneficiato di formazione specifica (fine 2018) - 8.6.1 Regioni che hanno recepito le linee guida	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Aumentare le competenze degli operatori sanitari e della popolazione generale sulla relazione ambiente-salute - in Campania entro il 2018 - attraverso la realizzazione di un percorso formativo che contempli aspetti relativi alla corretta comunicazione del rischio con particolare riferimento al programma Regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla legge n° 6 del 6/2/2014**	- Emanazione di un documento formale che rappresenti un accordo inter-istituzionale sul tema "ambiente-salute" (F 4.1)		
Obiettivo intermedio 1	**E' stato realizzato un accordo tra istituzioni ed enti interessati al tema ambiente-salute**	- Almeno 1 documento formale che rappresenti un accordo interistituzionale sul tema ambiente-salute (F.4.1)	Atto regionale	
Obiettivo intermedio 2	**E' stato consolidato lo strumento di supporto già attivo (Centro di Riferimento per la valorizzazione delle fonti informative su salute e inquinamento**	- Produzione materiale informativo strutturato e sistematico (F 4.2) - Almeno 1 evento pubblico di comunicazione presso centri culturali pubblici e privati, con	Report e documenti finali Eventi pubblici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ambientale) in grado di sostenere la produzione di informazione scientifica relativa ai determinanti di salute, con particolare riferimento ai problemi ambientali attraverso la produzione di revisioni sistematiche, identificazione di possibili interventi per la tutela della salute, la prevenzione delle principali patologie correlate e la promozione di corretti comportamenti	gruppi di volontariato e/o in luoghi di lavoro (F 4.3)		
Obiettivo intermedio 3	**E' migliorata la competenza degli operatori della salute e dell'ambiente, dei MMG e PLS, attraverso la definizione del curriculum un percorso formativo a cascata (Regione-Asl-Enti) finalizzato a migliorare le conoscenze e la capacità di informazione/ comunicazione del rischio su temi della salute correlati ai problemi ambientali**	- Curriculum formativo per gli operatori sanitari sul tema ambiente e salute (F 4.4) - Almeno 1 corso di formazione regionale/anno (F 4.5)	Documentazione realizzazione dei corsi di formazione (atti Regionali e Aziendali)	Adeguato coinvolgimento MMG e PLS
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Definire in maniera condivisa e attivare accordi inter-istituzionali (ARPA, IZS, Registri Patologia e altri) per la pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari		Elaborazione e approvazione formale documento condiviso	
Attività 2.1 (Regione)	Definire le aree di maggior interesse sulle quali realizzare approfondimenti scientifici sul rapporto salute-ambiente		Confronto tra operatori	
Attività 2.2 (Regione)	Progettare e realizzare rassegne scientifiche sui temi individuati a livello regionale		Ricerca evidenze produzione rassegne scientifiche	
Attività 2.3 (Regione)	Elaborare i report relativi ai temi per i quali è stato compiuto il percorso di ricerca delle evidenze		Produzione e diffusione di report	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 3.1 (Regione)	Definire il curriculum formativo per la rete di operatori sanitari sul tema ambiente e salute	Produzione documentale	
Attività 3.2 (Regione)	Definire i percorsi formativi per gli operatori	Formazione	
Attività 3.3 (Regione)	Realizzare il percorso formativo dedicato agli operatori sanitari, a partire dai risultati delle revisioni e delle evidenze scientifiche prodotte, in accordo al curriculum formativo prodotto a livello regionale	Formazione	
Attività 3.4 (Regione)	Realizzare eventi di comunicazione per fornire un'informazione chiara, affidabile ed univoca alla popolazione generale, con particolare attenzione al raggiungimento dei gruppi maggiormente vulnerabili	Incontri pubblici e diffusione dei report finali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.4 - Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi salute-ambiente
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Definire in maniera condivisa e attivare accordi inter-istituzionali (ARPA, IZS, Registri Patologia e altri) per la pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari	Regione	x	x										
2.1: Definire le aree di maggior interesse sulle quali realizzare approfondimenti scientifici sul rapporto salute-ambiente	Regione	x	x										
2.2: Progettare e realizzare rassegne scientifiche sui temi individuati a livello regionale	Regione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.3: Elaborare i report relativi ai temi per i quali è stato compiuto il percorso di ricerca delle evidenze	Regione							x	x	x	x	x	x
3.1: Definire il curriculum formativo per la rete di operatori sanitari sul tema ambiente e salute	Regione	x	x										
3.2.: Definire i percorsi formativi per gli operatori	Regione		x	x	x				x	x	x	x	x
3.3: Realizzare il percorso formativo dedicato agli operatori sanitari, a partire dai risultati delle revisioni e delle evidenze scientifiche prodotte, in accordo al curriculum formativo prodotto a livello regionale	Regione					x	x	x	x	x	x	x	x
3.4: Realizzare eventi di comunicazione per fornire un'informazione chiara, affidabile ed univoca alla popolazione generale, con particolare attenzione al raggiungimento dei gruppi maggiormente vulnerabili	Regione								x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.5 - Ambiente e rischio chimico: formazione e controllo				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 8.7 Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele,contenute nei fitosanitari,cosmetici,biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in generale, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi** - **OC 8.8 Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare ed assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche**	- 8.7.1 Indicatori di funzionamento del sistema di segnalazione delle situazioni di non conformità relativamente ai regolamenti REACH e CLP tra Autorità competenti per il controllo - 8.8.1 Numero di corsi di formazione per formatori nell'ambito dei servizi prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale derivante da esposizione a sostanze chimiche (REACH/CLP) - in Campania entro il 2018 - attraverso il miglioramento della capacità del sistema sanitario di valutarlo mediante programmi di formazione e controllo**	- Report attività per l'Autorità Competente Nazionale ed Echa che includa il sistema di indicatori di monitoraggio delle segnalazioni di non conformità (F 5.1)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 1	**Messa a punto del piano regionale di vigilanza e controllo con relative linee guida da parte Gruppo Tecnico Regionale di Vigilanza (GTRV)**	- Atto regionale di recepimento del Piano nazionale di controllo e adattamento al contesto regionale (F 5.2) - Piano regionale di controllo annuo secondo le indicazione degli ENF 1,2,3 di ECHA ivi	Atti documentali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		comprese le linee guida regionali annuali (F 5.3)		
Obiettivo intermedio 2	**E' migliorata la competenza degli ispettori REACH/CLP**	- Almeno 1 corso di formazione regionale/anno per gli ispettori Reach (F 5.4)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 3	**Sono migliorate la capacità del sistema aziendale e le competenze degli operatori pubblici e privati**	- Almeno 1 corso di formazione aziendale/anno nell'ambito dei servizi prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche (F 5.5)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 4	**Realizzare entro il 2018 le funzioni di Autorità Competenti presso le AASSLL**	- 100% delle attività di verifica e controllo previste dal Piano Regionale Vigilanza per asl (F 5.6)	Atti documentali	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	I referenti regionali partecipano al Gruppo Tecnico Interregionale Reach		Elaborazione e confronto per la redazione dei Piani Nazionali di Controllo e Analisi secondo il REF predisposti dall'ECHA e dall'autorità competente nazionale	
Attività 1.2 (Regione)	Il GTRV Reach si riunisce ed elabora un piano regionale di vigilanza e le linee guida per la messa a punto di un sistema regionale di sicurezza chimica, ivi compresi i fitosanitari e i biocidi		Elaborazione piano regionale di vigilanza e linee guida	
Attività 1.3 (Regione)	Realizzare dei report attività per l'Autorità Competente Nazionale ed Echa che include il sistema di indicatori di monitoraggio delle segnalazioni di non conformità		Compilazione specifico report ECHA	
Attività 2.1 (Regione)	Individuare le caratteristiche del curriculum formativo per gli ispettori Reach		Consultazione delle evidenze scientifiche e confronto tra operatori	
Attività 2.2 (Regione)	Realizzare corso formativo regionale per ispettori REACH/CLP		Formazione	
Attività 3.1 (UO Asl)	Individuare i contenuti e le metodologie per realizzare un piano di comunicazione per veicolare informazioni a operatori aziendali e ad altri operatori pubblici e privati		Pianificazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 3.2 (UO Asl)	Implementare un percorso formativo aziendale per informare operatori aziendali e altri operatori pubblici e privati	Formazione	Adeguata partecipazione operatori pubblici e privati
Attività 4.1 (Regione)	Individuazione del target group per le azioni di vigilanza	Individuazione di aziende e/o i settori di azione anche tramite l'utilizzo del Portale RIPE	
Attività 4.2 (UO Asl)	Esecuzione delle attività di Vigilanza nei gruppi target	Sopralluoghi ed ispezioni	Adeguata partecipazione gruppi target

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.5 - Ambiente e rischio chimico: formazione e controllo
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: I referenti regionali partecipano al Gruppo Tecnico Interregionale Reach	Regione	x				x				x			
1.2: Il GTRV Reach si riunisce ed elabora un piano regionale di vigilanza e le linee guida per la messa a punto di un sistema regionale di sicurezza chimica, ivi compresi i fitosanitari e i biocidi	Regione		x	x									
1.3: Realizzare dei report attività per l'Autorità Competente Nazionale ed Echa che include il sistema di indicatori di monitoraggio delle segnalazioni di non conformità	Regione				x				x				x
2.1: Individuare le caratteristiche del curriculum formativo per gli ispettori Reach	Regione	x	x										
2.2: Realizzare corso formativo regionale per ispettori REACH/CLP	Regione			x	x								
3.1: Individuare i contenuti e le metodologie per realizzare un piano di comunicazione per veicolare informazioni a operatori aziendali e ad altri operatori pubblici e privati	UO Asl			x	x								
3.2: Implementare un percorso formativo aziendale per informare operatori aziendali e altri operatori pubblici e privati	UO Asl				x	x	x						
4.1: Individuazione del target group per le azioni di vigilanza	Regione					x	x						
4.2: Esecuzione delle attività di Vigilanza nei gruppi target	UO Asl						x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.6 - Ambiente: rischio amianto				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 8.9 Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione**	- 8.9.1 Disponibilità dei dati regionali sugli ex esposti ai Centri Operativi Regionali (COR)	Vedi Piano di Valutazione	Sensibilizzazione di Comuni e dirigenti scolastici sul proprio ruolo di Autorità Sanitaria Locale e di garantire adeguate conoscenze e sensibilità soggettive sui rischi per la salute e corretti comportamenti di prevenzione
Obiettivo Specifico (OSR)	**Aumentare la consapevolezza della popolazione relativa ai rischi da esposizione ad amianto - in Campania entro il 2018 - attraverso la comunicazione dei dati e delle informazioni sugli ex esposti elaborati dai Centri Operativi Regionali – COR**	- Emanazione di Linee d'indirizzo su controllo, sorveglianza e monitoraggio degli MCA (F 6.1)	Delibera regionale	Adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa e socializzazione con i soggetti coinvolti
Obiettivo intermedio 1	**E' stato definito un Gruppo di lavoro regionale per produrre le linee di indirizzo di controllo, sorveglianza e monitoraggio sugli MCA**	- Linee d'indirizzo su controllo, sorveglianza e monitoraggio degli MCA (F 6.1)	Delibera regionale	Coinvolgere l'assessorato Lavoro Ambiente, Scuola e Cultura della Regione Campania
Obiettivo intermedio 2	**Sono state recepite a livello territoriale le linee di indirizzo per i Piani di controllo, sorveglianza monitoraggio**	- Recepimento aziendale delle linee d'indirizzo regionali (F 6.2)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 3	**Sono stati realizzati il censimento e la mappatura dei siti contaminati da amianto (MCA)**	- Aggiornamento del censimento/mappatura (F 6.3) - Comunicazione dati regionali al COR (F.6.4)	Atti documentali	Adeguata partecipazione dei comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo intermedio 4	**E' stato aggiornato l'elenco sugli ex-esposti ed stato trasmesso al COR**	- Trasmissione dati sugli ex esposti al COR (F 6.4)	Atti documentali	
Obiettivo Intermedio 5	**E' stato strutturato un piano di comunicazione/informazione territoriale rivolto alla popolazione generale**	- Piano di comunicazione realizzato sui MCA in favore della popolazione generale (F 6.5)	Atti documentali	Condivisione dei documenti con i soggetti da coinvolgere
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Costituire il Gruppo di lavoro regionale		Atto regionale	
Attività 1.2 (Regione)	Definire le linee di indirizzo del Piano di controllo/sorveglianza/monitoraggio sugli MCA e sugli ex-esposti		Verifica evidenza scientifica e produzione linee d'indirizzo	
Attività 2.1 (DG Asl)	Recepire le linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano controllo/sorveglianza/monitoraggio territoriale		Delibera aziendale	
Attività 3.1 (UO Asl)	Verificare le segnalazioni di MCA ai comuni e ai dipartimenti di prevenzione		- Incontri programmati con Uffici Comunali per la definizione dei criteri di mappatura dei MCA - Produzione delle schede	Adeguata partecipazione dei comuni
Attività 3.2 (UO Asl)	Realizzare e tenere aggiornato il censimento-mappatura territoriale dei siti contaminati da amianto coinvolgendo gli enti comunali		Attività di reportistica	Adeguata partecipazione dei comuni
Attività 3.3 (UO Asl)	Monitoraggio delle attività di rimozione e smaltimento dei MCA		Attività di monitoraggio	Adeguata partecipazione dei comuni
Attività 4.1 (UO Asl)	Sostenere e migliorare la sorveglianza degli ex-esposti ad amianto, anche alla luce dei risultati del censimento/mappatura		Attività di sorveglianza	
Attività 4.2 (Regione)	Aggiornare il COR con i dati della sorveglianza		Manutenzione sistema informativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 5.1 (Regione)	Pianificare e realizzare un piano di comunicazione territoriale rivolto alla popolazione	Comunicazione	Adeguata partecipazione gruppi di interesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.6 - Ambiente: rischio amianto
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Costituire il Gruppo di lavoro regionale	Regione	x											
1.2: Definire le linee di indirizzo del Piano di controllo/sorveglianza/monitoraggio sugli MCA e sugli ex-esposti	Regione	x	x										
2.1: Recepire le linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano controllo/sorveglianza/monitoraggio territoriale	DG Asl		x										
3.1: Verificare le segnalazioni di MCA ai comuni e ai dipartimenti di prevenzione	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.2: Realizzare e tenere aggiornato il censimento-mappatura territoriale dei siti contaminati da amianto coinvolgendo gli enti comunali	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.3: Monitoraggio delle attività di rimozione e smaltimento dei MCA	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.1: Sostenere e migliorare la sorveglianza degli ex-esposti ad amianto, anche alla luce dei risultati del censimento/mappatura	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4.2: Aggiornare il COR con i dati della sorveglianza	Regione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
5.1: Pianificare e realizzare un piano di comunicazione territoriale rivolto alla popolazione	Regione				x				x				x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.7 - Ambiente: rischio radon				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 8.10 Promuovere le buone pratiche di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon**	- 8.10.1 Approvazione di linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione al radon - in Campania entro il 2018 - attraverso il miglioramento della capacità dei servizi sanitari di promuovere buone pratiche**	- Gruppo Regionale di supporto alla Direzione Regionale per la Tutela della Salute sul rischio radon (F 7.1)	Atti regionali	Adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa e socializzazione con i soggetti coinvolti
Obiettivo intermedio 1	**Sono state definite le linee guida regionali per l'omogeneizzazione delle attività di rilascio di concessioni edilizie e modalità di intervento in materia di ristrutturazione edilizia per la prevenzione del rischio radon**	- Linee d'indirizzo regionali per adeguare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile (F 7.2)	Atti regionali	Adeguata partecipazione dei comuni
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Costituire il Gruppo Regionale di supporto alla Direzione Regionale per la Tutela della Salute per la definizione dei criteri di rilascio dei pareri e delle autorizzazione per la prevenzione del rischio radon		Atti regionali	
Attività 1.2 (Regione)	Definire e approvare le linee di indirizzo regionali per il rilascio di pareri da parte degli uffici comunali e da parte dei Dipartimenti di Prevenzione in materia di concessioni edilizie per le nuove costruzioni e modalità di interventi di ristrutturazione edilizia in chiave eco-compatibile		Approvazione linee d'indirizzo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 1.3 (Regione)	Comunicare agli ordini professionali regionali (ingegneri e architetti) le linee d'indirizzo regionali	Comunicazione	
Attività 1.4 (DG Asl)	Recepire le linee di indirizzo regionali	Delibera aziendale	
Attività 1.5 (DG Asl)	Pianificare e provvedere alla realizzazione di un piano di comunicazione e informazione per partecipare ai comuni situati nel territorio aziendale le linee d'indirizzo prodotte a livello regionale	Piano di comunicazione	Adeguata partecipazione dei comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione F.7 - Ambiente: rischio radon Cronoprogramma delle principali attività													
		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Costituire il Gruppo Regionale di supporto alla Direzione Regionale per la Tutela della Salute per la definizione dei criteri di rilascio dei pareri e delle autorizzazione per la prevenzione del rischio radon	Regione	x	x										
1.2: Definire e approvare le linee di indirizzo regionali per il rilascio di pareri da parte degli uffici comunali e da parte dei Dipartimenti di Prevenzione in materia di concessioni edilizie per le nuove costruzioni e modalità di interventi di ristrutturazione edilizia in chiave eco-compatibile	Regione	x	x										
1.3: Comunicare agli ordini professionali regionali (ingegneri e architetti) le linee d'indirizzo regionali	Regione		x	x									
1.4: Recepire le linee di indirizzo regionali	DG Asl				x								
1.5: Pianificare e provvedere alla realizzazione di un piano di comunicazione e informazione per partecipare ai comuni situati nel territorio aziendale le linee d'indirizzo prodotte a livello regionale	DG Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.1 - Migliorare la notifica delle malattie infettive				
Finalità del progetto	**Logica dell'intervento**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 9.1 Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie** - **OC 9.2 Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, mediante sistemi di allerta precoce** - **OC 9.3 Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile** - **OC 9.4 Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)**	- 9.1.1 Proporzione di casi di morbillo e rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio - 9.2.1 Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce - 9.3.1 Proporzione di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive - 9.4.1 Proporzione di casi di malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio e per i quali esista una diagnosi etiologica	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare il controllo delle malattie infettive – in Campania entro il 2018 – attraverso una migliore efficacia del sistema e della procedure di segnalazione, di accertamento diagnostico e conseguente notifica**	- Approvazione Piano Regionale di formazione per operatori sanitari, relativo ai sistemi di notifica e di sorveglianza delle malattie infettive (G 1.1)	Sistema informativo PREMAL	
Obiettivo intermedio 1	**E' aumentata la capacità degli operatori sanitari relativamente al miglioramento del sistema di notifiche e dei sistemi di sorveglianza delle malattie infettive**	- Approvazione piano regionale di formazione per operatori sanitari, relativo ai sistemi di notifica e di sorveglianza delle malattie infettive. - Incontri di formazione offerto a PLS, MMG, alle direzioni sanitarie dei PO, alle AO (G 1.2)		Partecipazione attiva dei MMG e PLS
Obiettivo Intermedio 2	**E' migliorata la tempestività e la completezza delle notifiche attraverso il pieno ed ampio utilizzo del sistema informatizzato PREMAL**	- Aumento numero di operatori accreditati al sistema PREMAL del 100% in 3 anni (G 1.3)		Adeguatezza del sistema informativo
Obiettivo intermedio 3	**E' migliorata la capacità di diagnosi di laboratorio delle malattie infettive notificabili**	- Individuazione rete di laboratori per la diagnosi delle malattie infettive notificabili (G 1.4)		Adeguata partecipazione dei laboratori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo intermedio 4	**E' stata realizzata la interoperabilità del sistema di notifica PREMAL con l'anagrafe vaccinale regionale ed aziendale**	- Report regionale sullo stato vaccinale dei pazienti ricoverati per malattie vaccino-prevenibili (G 1.5)		Adeguatezza del sistema informativo
	Descrizione attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Definire un piano regionale di formazione per operatori sanitari		Documento regionale	
Attività 1.2 (UO Asl)	Realizzare incontri informativi e formativi rivolti al personale sanitario coinvolto (SEP, direzioni sanitarie ospedaliere, MMG-PLS)		Formazione e informazione	Partecipazione attiva dei MMG e PLS
Attività 2.1 (Regione)	Pianificare l'aumento del numero degli operatori accreditati all'accesso al sistema informatizzato PREMAL per la segnalazione delle malattie infettive notificabili		Documento regionale di pianificazione	Adeguatezza del sistema informativo
Attività 2.2 (UO Asl)	Aumentare con gradualità il numero e la tipologia (direzioni sanitarie, MMG-PLS) di operatori accreditati all'accesso al sistema informatizzato PREMAL per la segnalazione delle malattie infettive notificabili, previa formazione		Attuazione aziendale	Partecipazione attiva dei MMG e PLS
Attività 3.1 (Regione)	Realizzare una ricognizione delle capacità diagnostiche e dei livelli di bio-sicurezza dei centri della rete laboratoristica regionale		Documento regionale	Adeguata partecipazione dei laboratori
Attività 3.2 (Regione)	Individuare i centri di riferimento della rete laboratoristica per la diagnosi delle malattie infettive notificabili, in particolare per le malattie batteriche invasive e anche a completamento della attuazione della prevista "sorveglianza integrata Morbillo Rosolia"		Atto Regionale di individuazione	
Attività 4.1 (Regione)	Monitorare e valutare i risultati dei programmi di vaccinazione e del loro impatto sulla salute		Trasmissione telematica Rilevazione periodica delle coperture vaccinali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.1 - Migliorare la notifica delle malattie infettive
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Definire un piano regionale di formazione per operatori sanitari	Regione	x											
1.2: Realizzare incontri informativi e formativi rivolti al personale sanitario coinvolto (SEP, direzioni sanitarie ospedaliere, MMG-PLS)	Regione		x	x	x								
2.1: Pianificare l'aumento del numero degli operatori accreditati all'accesso al sistema informatizzato PREMAL per la segnalazione delle malattie infettive notificabili	DG Asl	x											
2.2: Aumentare con gradualità il numero e la tipologia (direzioni sanitarie, MMG-PLS) di operatori accreditati all'accesso al sistema informatizzato PREMAL per la segnalazione delle malattie infettive notificabili, previa formazione	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x				
3.1: Realizzare una ricognizione delle capacità diagnostiche e dei livelli di bio-sicurezza dei centri della rete laboratoristica regionale	UO Asl	x	x										
3.2: Individuare i centri di riferimento della rete laboratoristica per la diagnosi delle malattie infettive notificabili, anche a completamento della attuazione della prevista "sorveglianza integrata MR"	UO Asl			x	x								
4.1: Monitorare e valutare i risultati dei programmi di vaccinazione e del loro impatto sulla salute	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.2 - HIV: migliorare la diagnosi precoce				
Finalità del progetto	**Logica dell'intervento**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 9.5 Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)**	- Proporzione di nuove diagnosi di HIV late presenter (CD4 < 350 iL indipendentemente dal numero di CD4) / soggetti con nuove diagnosi da HIV	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Ridurre le conseguenze e le complicanze da infezione da HIV negli individui affetti - in Campania entro il 2018 - attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva**	- Riduzione relativa dei late presenter (G 2.1)	Sistema si Sorveglianza HIV regionale e nazionale	
Obiettivo intermedio 1	**E' stata attivata una rete regionale di coordinamento per l'invio dei soggetti con nuova diagnosi d'infezione da HIV presso i Centri di II e III livello per la Diagnosi e Cura dell'infezione da HIV**	- Costituzione Gruppo di lavoro Regione - ASL - AA.OO.- AA.OO.UU. e Centro di Riferimento AIDS Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.) (G 2.2) - Costituzione Gruppi di lavoro Aziendali (G 2.3)	Atti formali Regionale Provvedimento aziendale	
Obiettivo intermedio 2	**E' stato messo a regime il Sistema di Sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV in Regione Campania ai sensi del D.M. 31.03.2008, istituito con DGR n. 789 del 30/12/2011**	- Report annuale regionale sul Sistema di Sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV con dettaglio di livello almeno aziendale (G 2.4)		
Obiettivo intermedio 3	**E' stato definito un curriculum formativo per il personale medico al fine di riconoscere patologie indice d'infezione da HIV o ad essa correlate epidemiologicamente o patologie che possono subire un peggioramento in presenza di un'infezione da HIV misconosciuta**	- Numero di interventi di formazione per personale sanitario per anno (G 2.5)	Dato Aziendale e regionale	
Obiettivo intermedio 4	**Sono state realizzate campagne informative rivolte alla popolazione con particolare riferimento agli operatori**	- Numero di campagne informative per la popolazione per anno (G 2.6)	Dato Aziendale e regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	impegnati nel sociale e nelle associazioni di volontariato e ai mediatori culturali			
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Costituire un Gruppo di lavoro Regionale (ASL – AA.OO. – AA.OO.UU., Ce.Rif.A.R.C)			
Attività 1.2 (DG Asl)	Coordinare a livello AA.S.LL. le U.O. ospedaliere e territoriali per l'implementazione dell'offerta attiva del test per la ricerca degli anticorpi anti HIV			
Attività 1.3 (DG Asl)	Individuare i Centri di Patologia Clinica pubblici a livello aziendale			
Attività 1.4 (UO Asl)	Istituire un sistema di Monitoraggio della presa in carico, da parte delle strutture di terzo livello, degli HIV positivi, al fine di favorire l'integrazione territorio-ospedale		Audit periodici tra referenti aziendali al tavolo tecnico regionale e del Centro di Riferimento AIDS Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.)	
Attività 2.1 (DG aziendale)	Le Unità Operative ospedaliere che diagnosticano i nuovi casi di HIV alimentano sistematicamente il registro di sorveglianza regionale, comunicando per ciascun nuovo caso il livello quantitativo dei CD4.		Invio dati	
Attività 2.2 (Regione)	Produrre un report epidemiologico regionale annuale con un livello di dettaglio almeno aziendale sulle nuove diagnosi di HIV		Produzione report	
Attività 3.1 (Regione)	Predisporre un percorso formativo con il supporto tecnico-scientifico del Centro di Riferimento AIDS Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.)		Pianificazione della formazione	
Attività 3.2 (DG aziendale)	Realizzare gli interventi di formazione e aggiornamento continuo del personale sanitario partecipante alla rete di sorveglianza (con la finalità di: - rafforzare nei partecipanti conoscenze/competenze professionali specifiche - affinare attitudini al lavoro cooperativo - condividere strategie, strumenti e metodologie d'intervento - acquisire *know how* per effettuare il counselling pre e post test al fine di creare le condizioni di maggiore consapevolezza dello stato di infezione tra gli operatori e nella cittadinanza e per prevenire la diffusione del contagio		- Formazione - Organizzazione corsi di formazione rivolti ai Dirigenti medici delle aziende ospedaliere e dei presidi Ospedalieri afferenti a tutte le Unità Operative che	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		potenzialmente intercettano pazienti con patologia indice di infezione HIV - Organizzazione corsi di formazione per MMG, PLS - Organizzazione corsi di formazione per operatori sanitari dei distretti Sanitari - Eventi di informazione/formazione per Associazioni di volontariato e mediatori culturali	
Attività 4.1 (UO Asl)	Realizzare e diffondere materiale divulgativo e informativo per la popolazione	Produzione di depliant informativi comprensivi delle indicazioni dei Centri dove poter effettuare il test in anonimato	
Attività 4.2 (UO Asl)	Realizzare Incontri programmati con i gruppi di interesse (operatori impegnati nel sociale e nelle associazioni di volontariato , ONLUS, mediatori culturali)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.2 - HIV: migliorare la diagnosi precoce
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Costituire un Gruppo di lavoro Regionale (ASL – AA.OO. - AA.OO.UU., Ce.Rif.A.R.C).	Regione	x	x										
1.2: Coordinare a livello AA.S.LL. le U.O. ospedaliere e territoriali per l'implementazione dell'offerta attiva del test per la ricerca degli anticorpi anti HIV	DG Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1.3: Individuare i Centri di Patologia Clinica pubblici a livello aziendale	DG Asl		x	x	x								
1.4: Istituire un sistema di Monitoraggio della presa in carico, da parte delle strutture di terzo livello, degli HIV positivi, al fine di favorire l'integrazione territorio-ospedale	UO Asl		x	x	x								
2.1: Le Unità Operative ospedaliere che diagnosticano i nuovi casi di HIV alimentano sistematicamente il registro di sorveglianza regionale, comunicando per ciascun nuovo caso il livello quantitativo dei CD4.	DG aziendale					x	x	x	x	x	x	x	x
2.2: Produrre un report epidemiologico regionale annuale con un livello di dettaglio almeno aziendale sulle nuove diagnosi di HIV	Regione								x				x
3.1 Predisporre un percorso formativo con il supporto tecnico-scientifico del Centro di Riferimento AIDS Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.)**:**	Regione		x	x									
3.2: Realizzare gli interventi di formazione e aggiornamento continuo del personale sanitario partecipante alla rete di sorveglianza (con la finalità di: - rafforzare nei partecipanti conoscenze/competenze professionali specifiche - affinare attitudini al lavoro cooperativo - condividere strategie, strumenti e metodologie d'intervento - acquisire *know how* per effettuare il counselling pre e post test al fine di creare le condizioni di maggiore consapevolezza dello stato di infezione tra gli operatori e nella cittadinanza e per prevenire la diffusione del contagio	DG aziendale			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1: Realizzare e diffondere materiale divulgativo e informativo per la popolazione	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x
4.2: Realizzare Incontri programmati con i gruppi di interesse (operatori impegnati nel sociale e nelle associazioni di volontariato , ONLUS, mediatori culturali)	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.3 - TBC: migliorare il follow-up				
Finalità del progetto	**Logica dell'intervento**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 9.5 Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)**	- 9.5.1 Proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Ridurre le conseguenze e le complicanze delle malattia tubercolare negli individui affetti - in Campania entro il 2018 - attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva e di follow-up**	- Proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up (G.3.2)	PREMAL Scheda esiti	
Obiettivo intermedio 1	**E' migliorato il sistema della sorveglianza epidemiologica della tubercolosi**	- Approvazione con atto formale dell'aggiornamento della DGRC 1577/2009 (G 3.1)	Atto formale	
Obiettivo intermedio 2	**E' migliorata l'adesione al trattamento e il l follow-up dei pazienti**	- Riduzione proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up di almeno il 30% in 3 anni (G 3.2)		
Obiettivo intermedio 3	**E' migliorata la gestione dei contatti**	- Approvazione protocollo per la ricerca dei contatti dei casi contagiosi di TB (G 3.3)	Atto formale	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Istituire, nell'ambito delle azioni di aggiornamento della DGRC 1577/2009, un **s**istema informatizzato regionale, integrato con il PREMAL, per la gestione dei casi e dei contatti, per il monitoraggio degli esiti del follow-up che preveda flussi informativi integrati con le altre fonti istituzionali		Atto formale di aggiornamento DGRC 1577/2009	
Attività 1.2 (DG Asl)	Definire e realizzare un percorso formativo per gli operatori sanitari, ospedalieri e territoriali impegnati nella gestione della TBC		Predisposizione di pacchetto formativo regionale.	
Attività 1.3	Riorganizzare la rete laboratoristica per migliorare il controllo della circolazione dei ceppi di		Atto formale di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Regione DG Asl)	Micobatteri resistenti e multi-resistenti integrando i sistemi tradizionali di sorveglianza epidemiologica con i dati su MDR ed XDR provenienti dai Servizi diagnostici, secondo quanto previsto dalla DGRC n.1577/2009	aggiornamento DGRC 1577/2009 per la parte laboratoristica	
Attività 2.1 (DG Asl)	Attuare, a livello Aziendale, quanto previsto dalla DGRC n. 1577/2009	Delibera aziendale	
Attività 2.2 (UO Asl)	Favorire l'integrazione con i Servizi Sociali e le Associazioni di Volontariato al fine di promuovere una collaborazione per il controllo della TBC nella popolazione immigrata	Confronto fra operatori e produzione documenti	
Attività 3.1 (Regione)	Elaborare e adottare un protocollo per la ricerca dei casi persi al follow-up e dei contatti dei casi contagiosi di TB applicabile nel contesto locale	- Proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up - Proporzione di casi indice per i quali sia stato rintracciato almeno un contatto - Proporzione di contatti che sono valutati per infezione/malattia tubercolare - Proporzione di contatti con infezione che iniziano il trattamento - Proporzione di contatti trattati che completano il trattamento.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.3 - TBC: migliorare il follow-up
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Istituire, nell'ambito delle azioni di aggiornamento della DGRC 1577/2009, un **s**istema informatizzato regionale, integrato con il PREMAL, per la gestione dei casi e dei contatti, per il monitoraggio degli esiti del follow-up che preveda flussi informativi integrati con le altre fonti istituzionali	Regione	x	x										
1.2: Definire e realizzare un percorso formativo per gli operatori sanitari, ospedalieri e territoriali impegnati nella gestione della TBC	DG Asl		x	x									
1.3: Riorganizzare la rete laboratoristica per migliorare il controllo della circolazione dei ceppi di Micobatteri resistenti e multi-resistenti integrando i sistemi tradizionali di sorveglianza epidemiologica con i dati su MDR ed XDR provenienti dai Servizi diagnostici, secondo quanto previsto dalla DGRC n.1577/2009	Regione DG Asl		x	x	x								
2.1: Attuare, a livello Aziendale, quanto previsto dalla DGRC n. 1577/2009	DG Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.2: Favorire l'integrazione con i Servizi Sociali e le Associazioni di Volontariato al fine di promuovere una collaborazione per il controllo della TBC nella popolazione immigrata	UO Asl		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1 Elaborare e adottare un protocollo per la ricerca dei casi persi al follow-up e dei contatti dei casi contagiosi di TB applicabile nel contesto locale	Regione	x	x										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.4 - Anagrafi vaccinali e interoperabilità				
Finalità del progetto	**Logica dell'intervento**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 9.6 Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, anagrafi comunali)**	- 9.6.1 Percentuale di regioni che hanno realizzato l'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Completare e adeguare le anagrafi vaccinali informatizzate delle Aziende Sanitarie Locali - in Campania entro il 2018 - rendendole interoperabili tra di loro e a livello regionale, garantendone l'interfaccia con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, anagrafi comunali)**	- Realizzazione dell'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata (G 4.1)	Regione Aziende Sanitarie Locali	
Obiettivo intermedio 1	**E' stata effettuata una valutazione tecnico - informatica dei software esistenti nelle aziende sanitarie ai fini dell'interfacciabilità con la Regione e dell'interoperabilità con altre banche dati esistenti**	- Percentuale di aziende sanitarie che hanno effettuato la valutazione dei software esistenti (G 4.2)	Aziende Sanitarie (atti amministrativi)	
Obiettivo intermedio 2	**È stata realizzata l'anagrafe vaccinale regionale informatizzata, a partire dalle anagrafi vaccinali aziendali, garantendone l'interfaccia con altre basi di dati**	- Realizzazione dell'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata (G.4.1)	Regione	
Obiettivo intermedio 3	**E' stata completata in tutte le aziende sanitarie l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali e sono stati adeguati i software alle anagrafi comunali e ai fini dell'interoperabilità con altre basi di dati**	- Percentuale di aziende sanitarie che hanno completato l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali e adeguato i software (G 4.3)	Aziende sanitarie (atti amministrativi)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Descrizione delle attività	Mezzi	
Attività 1.1 (Regione)	Condurre un'Indagine conoscitiva sulle caratteristiche dei software attualmente adottati nelle 7 aziende sanitarie delle Campania e in particolare sul collegamento alle anagrafi comunali, sulla possibilità di un'accessibilità diretta ai dati da parte della Regione e sulla interoperabilità con altre banche dati esistenti	Questionari ad hoc e produzione di un report	Adeguato coinvolgimento e collaborazione dei servizi informatici aziendali
Attività 1.2 (Regione)	Valutare le caratteristiche tecniche-informatiche dei software esistenti nelle aziende sanitarie regionali	Servizi informatici aziendali/fornitore esterno	Adeguato coinvolgimento e collaborazione dei servizi informatici aziendali
Attività 2.1 (Regione)	Progettare l'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata, a partire dalle anagrafi vaccinali informatizzate aziendali	Atti documentali	
Attività 2.2 (Regione)	Adottare e mettere a regime l'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata	Atto regionale	
Attività 3.1 (DG Asl)	Adeguare il software aziendale	Servizi informatici aziendali/fornitore esterno	
Attività 3.2 (UO Asl)	Applicazione e configurazione locale	Servizi informatici aziendali/fornitore esterno	
Attività 3.3 (UO Asl)	Formare il personale all'utilizzo del software	Eventi formativi	
Attività 3.4 (DG Asl)	Mettere a regime le attività		
Attività 3.5 (UO Asl)	Produrre e diffondere una procedura per la gestione dell'anagrafe vaccinale informatizzata	Produrre e diffondere presso i Centri Vaccinali una procedura per la gestione dell'anagrafe vaccinale informatizzata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.4 - Anagrafi vaccinali e interoperabilità
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Condurre un'Indagine conoscitiva sulle caratteristiche dei software attualmente adottati nelle 7 aziende sanitarie delle Campania e in particolare sul collegamento alle anagrafi comunali, sulla possibilità di un'accessibilità diretta ai dati da parte della Regione e sulla interoperabilità con altre banche dati esistenti	Regione	x	x										
1.2: Valutare le caratteristiche tecniche-informatiche dei software esistenti nelle aziende sanitarie regionali	Regione		x										
2.1: Progettare l'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata, a partire dalle anagrafi vaccinali informatizzate aziendali	Regione		x	x	x								
2.2: Adottare e mettere a regime l'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata	Regione			x	x								
3.1: Adeguare il software aziendale	DG Asl					x	x						
3.2: Applicazione e configurazione locale	UO Asl						x						
3.3: Formare il personale all'utilizzo del software	UO Asl						x	x					
3.4: Mettere a regime le attività	DG Asl							x	x				
3.5: Produrre e diffondere una procedura per la gestione dell'anagrafe vaccinale informatizzata	UO Asl								x	x			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.5 - Aumentare le coperture vaccinali				
Finalità del progetto	**Logica dell'intervento**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere)** - **OC 9.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili con vaccinazione**	- 9.7.1 Coperture vaccinali in specifici gruppi a rischio per patologia/status - 9.7.2 Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso rifiuti - 9.8.1 Esistenza di un programma di comunicazione basato sull'evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini dell'adesione consapevole	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Aumentare le coperture vaccinali nella popolazione - in Campania entro il 2018 - attraverso un adeguato piano di comunicazione e strategie efficaci di coinvolgimento delle persone con particolare riguardo ai gruppi a rischio e a quelli più vulnerabili**	- Valutazione annuale coperture vaccinali secondo i modelli ministeriali (G 5.1)	Anagrafe Vaccinale Informatizzata	
Obiettivo intermedio 1	**Sono stati attivati a livello Regionale gli organismi di supporto alla Direzione Generale Tutela della Salute per la programmazione e l'attuazione delle attività vaccinali**	- Atto Regionale di attivazione degli organismi di supporto alla Direzione Generale Tutela della Salute (G 5.2)		
Obiettivo intermedio 2	**Sono migliorate le modalità di programmazione dei fabbisogni a livello regionale finalizzate all'ottimizzazione dell'acquisto centralizzato dei vaccini**	- Atto regionale di definizione delle modalità di programmazione dei fabbisogni regionali (G 5.3)		
Obiettivo Intermedio 3	**Sono migliorate le strategie per l'offerta delle vaccinazioni previste dal**	- Atto regionale di recepimento ed adeguamento del PNPV (G 5.4)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PNPV e il raggiungimento dei gruppi a rischio e di quelli più vulnerabili, con particolare attenzione alla eliminazione del morbillo e della rosolia congenita	- Adeguamento accordi con MMG e PLS (G 5.5) - Adeguamento piani aziendali di azione previsti dal DECRETO n. 21 del 25.02.2013 (G 5.6)		
Obiettivo Intermedio 4	**E' stato realizzato un Piano di Comunicazione a livello regionale**	- Sito Web dedicato - Opuscoli /locandine multilingue (G 5.7)	Esistenza di un Piano di Comunicazione Regionale	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Attivare il Gruppo di lavoro per la programmazione delle attività e l'aggiornamento periodico del calendario vaccinale		Atto regionale	
Attività 1.2 (Regione)	La Direzione Generale Tutela della salute istituisce un Tavolo tecnico operativo dei Servizi per l'attuazione della programmazione regionale		Atto regionale	
Attività 2.1 (Regione)	Definire le modalità di individuazione e comunicazione dei fabbisogni aziendali di vaccini, per la programmazione del fabbisogno regionale per le attività vaccinali, da comunicare alla So.Re.Sa. per l'acquisto dei vaccini		Atto regionale	
Attività 3.1 (Regione)	Adeguare la programmazione regionale al PNPV		Atto regionale	
Attività 3.2 (Regione)	Adeguare l'accordo regionale con i MMG e i PLS alle indicazioni della programmazione regionale		Atto regionale	Adeguato coinvolgimento di MMG e PLS
Attività 3.3 (DG Asl)	Recepire gli accordi regionali e ad essi adeguare gli accordi aziendali		Atto recepimento aziendale	
Attività 3.4 (UO ASL)	Individuare i gruppi a rischio e i gruppi più vulnerabili per pianificare le strategie adeguate mediante cui offrire in maniera attiva le vaccinazioni, in accordo con i MMG-PLS		Atto regionale	Adeguato coinvolgimento di MMG e PLS
Attività 3.5 (DG ASL)	Attuare le attività previste dal DECRETO n. 21 del 25.02.2013, relative al Piano di azione Regionale per l'attuazione degli obiettivi fissati Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita (PNEMoRC) 2010-15			
Attività 3.6 (DG Asl)	Definire i protocolli operativi aziendali per il raggiungimento dei gruppi a rischio e di quelli più vulnerabili		Definizione di protocolli aziendali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 3.7 (UO Asl)	Implementare a livello di ogni ASL un archivio informatizzato dei soggetti a rischio per patologia	Flusso informativo Esenzione Ticket Database PLS/MMG	
Attività 4.1 (Regione)	Definire e approvare un piano di comunicazione regionale che individui contenuti, metodologie e strumenti da adottare	Atto regionale	
Attività 4.2 (DG Asl)	Recepire il Piano regionale contestualizzandolo con le strategie più opportune per il raggiungimento dei diversi target	Atto aziendale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.5 - Aumentare le coperture vaccinali
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Attivare il Gruppo di lavoro per la programmazione delle attività e l'aggiornamento periodico del calendario vaccinale	Regione	x											
1.2: La Direzione Generale Tutela della salute istituisce un Tavolo tecnico operativo dei Servizi per l'attuazione della programmazione regionale	Regione	x											
2.1: Definire le modalità di individuazione e comunicazione dei fabbisogni aziendali di vaccini, per la programmazione del fabbisogno regionale per le attività vaccinali, da comunicare alla So.Re.Sa. per l'acquisto dei vaccini	Regione	x	x										
3.1: Adeguare la programmazione regionale al PNPV	Regione	x	x										
3.2: Adeguare l'accordo regionale con i MMG e i PLS alle indicazioni della programmazione regionale	Regione			x	x								
3.3: Recepire gli accordi regionali e ad essi adeguare gli accordi aziendali	DG Asl					x	x						
3.4: Individuare i gruppi a rischio e i gruppi più vulnerabili per pianificare le strategie adeguate mediante cui offrire in maniera attiva le vaccinazioni, in accordo con i MMG-PLS	UO Asl					x	x						
3.5: Attuare le attività previste dal DECRETO n. 21 del 25.02.2013, relative al Piano di azione Regionale per l'attuazione degli obiettivi fissati Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita (PNEMoRC) 2010-15	DG Asl						x	x	x	x	x	x	x
3.6: Definire i protocolli operativi aziendali per il raggiungimento dei gruppi a rischio e di quelli più vulnerabili	DG Asl						x	x					
3.7: Implementare a livello di ogni ASL un archivio informatizzato dei soggetti a rischio per patologia	UO Asl						x	x	x	x	x	x	x
4.1: Definire e approvare un piano di comunicazione regionale che individui contenuti, metodologie e strumenti da adottare	Regione						x	x	x	x	x	x	x
4.2: Recepire il Piano regionale contestualizzandolo con le strategie più opportune per il raggiungimento dei diversi target	DG Asl						x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.6 - Sorveglianza Infezioni Correlate all'Assistenza				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 9.10 Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da CPE** - **OC 9.13 Definire un programma di sorveglianza e controllo delle ICA**	- 9.10.1 Proporzione di Aziende Sanitarie in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE - 9.13.1 Disponibilità di informazioni sull'andamento delle ICA in tutte le Aziende	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare e attivare i programmi di sorveglianza e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e delle infezioni invasive da Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi (CPE) - in Campania entro il 2018 - nelle aziende sanitarie e ospedaliere**	– Report regionale annuale relativo ai dati raccolti nell'ambito dello studio di prevalenza delle ICA e della sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico (G 6.1) – Specifico percorso aziendale per la segnalazione dei casi di CPE (G 6.2)	Dati trasmessi dalle Aziende nell'ambito delle iniziative regionali di sorveglianza delle ICA; Report regionali; Dichiarazioni aziendali.	
Obiettivo intermedio 1	**Sono stati prodotti a livello regionale atti di indirizzo aggiornati rivolti alle aziende sanitarie**	– Atti di indirizzo (G 6.3) – Incontri di formazione/informazione con le Aziende (G 6.4)	Atti documentali	
Obiettivo Intermedio 2	**E' stato definito e realizzato un piano aziendale per le attività di prevenzione e controllo delle ICA**	– Piano aziendale su attività di prevenzione e controllo delle ICA (G 6.5)	Dati aziendali relativi all'adesione alle iniziative regionali	
Obiettivo Intermedio 3	**E' stato creato un sistema continuo, regolare e uniforme di sorveglianza delle ICA**	– Trasmissione dati di sorveglianza nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione (G 6.6)	Atti documentali	
Obiettivo Intermedio 4	**E' stato implementato localmente il sistema di sorveglianza e controllo delle infezioni invasive da CPE**	– Percorso di segnalazione dei casi di infezione invasiva da CPE (G 6.7)	Atti documentali	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Individuare le aree di intervento che necessitano di produzione/ aggiornamento/ulteriore divulgazione di atti di indirizzo		Confronto tra operatori	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 1.2 (Regione)	Produrre/aggiornare/ divulgare ulteriori documenti	Confronto tra operatori	
Attività 1.3 (Regione)	Supportare le Aziende nell' implementazione locale di atti di indirizzo attraverso momenti di formazione/ informazione	Confronto tra operatori	
Attività 1.4 (DG Asl)	Aderire formalmente al programma regionale di sorveglianza	Delibera aziendale	
Attività 2.1 (DG Asl)	Attivare/riattivare all'interno delle aziende sanitarie e ospedaliere gli organismi responsabili dell'implementazione delle attività previste (CIO, Comitati per il PTO, Team per il Rischio clinico, etc.)	Delibera aziendale	
Attività 2.2 (UO Asl)	Mappare il rischio a livello aziendale	Confronto in ambito aziendale tra gli organismi preposti	
Attività 2.3 (UO Asl)	Valutare le risorse disponibili	Confronto in ambito aziendale tra gli organismi preposti	
Attività 2.4 (DG Asl)	Definire le priorità a livello aziendale e delle aree di intervento	Confronto in ambito aziendale tra gli organismi preposti	
Attività 2.5 (UO Asl)	Produrre procedure specifiche basate sulle buone pratiche	Confronto in ambito aziendali tra gli organismi preposti	
Attività 2.6 (UO Asl)	Realizzare il percorso formativo per gli operatori	Formazione	
Attività 3.1 (DG Asl)	Individuare i rilevatori	Lettera del Direttore Generale	
Attività 3.2 (UO Asl)	Formare i rilevatori	Formazione regionale o aziendale	
Attività 3.3 (UO Asl)	Condurre attività di sorveglianza	Attività di sorveglianza	
Attività 4.1	Redigere un documento che definisca lo specifico percorso organizzativo per l'individuazione	Confronto in ambito	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UO Asl)	dei casi	aziendale tra gli organismi preposti	
Attività 4.2 (UO Asl)	Individuare gli attori coinvolti nella segnalazione interna	Confronto in ambito aziendale tra gli organismi preposti	
Attività 4.3 (UO Asl)	Individuare gli attori coinvolti nella segnalazione agli organismi competenti (SEP, ISS, Ministero, OER)	Confronto in ambito aziendale tra gli organismi preposti	
		Precondizioni: Coinvolgimento delle direzioni strategiche aziendali nell'attribuire con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità, allocando le risorse disponibili in un'ottica di *priority setting*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.6 - Sorveglianza Infezioni Correlate all'Assistenza
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Individuare le aree di intervento che necessitano di produzione/ aggiornamento/ulteriore divulgazione di atti di indirizzo	Regione	x	x	x	x								
1.2: Produrre/aggiornare/divulgare ulteriori documenti	Regione			x	x	x	x	x	x				
1.3: Supportare le Aziende nell' implementazione locale di atti di indirizzo attraverso momenti di formazione/ informazione	Regione									x	x	x	x
1.4: Aderire formalmente al programma regionale di sorveglianza	DG Asl	x	x										
2.1: Attivare/riattivare all'interno delle aziende sanitarie e ospedaliere gli organismi responsabili dell'implementazione delle attività previste (CIO, Comitati per il PTO, Team per il Rischio clinico, etc.)	DG Asl	x	x	x	x								
2.2: Mappare il rischio a livello aziendale	UO Asl	x	x	x	x								
2.3: Valutare le risorse disponibili	UO Asl	x	x	x	x								
2.4: Definire le priorità a livello aziendale e delle aree di intervento	DG Asl	x	x	x	x								
2.5: Produrre procedure specifiche basate sulle buone pratiche	UO Asl	x	x										
2.6: Realizzare il percorso formativo per gli operatori	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Individuare i rilevatori	DG Asl	x	x										
3.2: Formare i rilevatori	UO Asl	x	x										
3.3: Condurre attività di sorveglianza	UO Asl	x	x										
4.1: Redigere un documento che definisca lo specifico percorso organizzativo per l'individuazione dei casi	UO Asl	x	x										
4.2: Individuare gli attori coinvolti nella segnalazione interna	UO Asl	x	x										
4.3: Individuare gli attori coinvolti nella segnalazione agli organismi competenti (SEP, ISS, Ministero, OER)	UO Asl	x	x										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.7 - Promozione corretto uso di antibiotici				
Finalità del progetto	**Logica dell'intervento**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 9.11 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale** - **OC 9.12 Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici**	- 9.11.1 Restituzione annuale delle informazioni relative al consumo di antibiotici alle Aziende Sanitarie - 9.12.1 Esistenza di un programma regionale di comunicazione basato sull'evidenza per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Monitorare e promuovere il corretto uso di antibiotici - in Campania entro il 2018 - attraverso interventi organizzativi nelle Aziende Sanitarie e piani di comunicazione in favore della popolazione generale, mediante il coinvolgimento degli operatori sanitari e delle cure primarie**	- Approvazione Programma regionale per l'uso corretto di antibiotici (G 7.1) - Produzione *Report* regionale annuale sul monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici (G 7.2)	Atti documentali	Deliberazione dell'Atto Programmatico Regionale Puntuale applicazione da parte delle Aziende del SSR delle Linee di indirizzo regionali
Obiettivo intermedio 1	**Sono stati prodotti atti regionali di indirizzo e coordinamento per le aziende sanitarie finalizzati a favorire il corretto uso degli antibiotici**	– Divulgazione atti di indirizzo regionali (G 7.3)	Atti documentali	Idem
Obiettivo intermedio 2	**Sono migliorate le capacità organizzative delle aziende sanitarie nel programmare e realizzare efficaci azioni di contenimento del consumo di antibiotici e di miglioramento**	- Attivazione Gruppo Operativo aziendale per l'uso corretto di antibiotici (G 7.4) - *Protocolli* aziendali per la terapia delle infezioni a più alta prevalenza (G 7.5) - Aggiornamento Prontuario terapeutico aziendale (G 7.6)	Documentazione Aziendale Report aziendali	Tempistica adeguata e chiara definizione di compiti e ruoli nell'approvazione degli interventi da parte della Direzione Strategica

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'appropriatezza prescrittiva	- Attivazione del monitoraggio aziendale del consumo e dell'uso degli antibiotici (G 7.7) - Attivazione del monitoraggio delle antibiotico resistenze (G 7.8)		Aziendale
Obiettivo intermedio 3	**E' aumentata la consapevolezza da parte della popolazione target nell'uso appropriato degli antibiotici**	- Evento formativo/anno sull'uso degli antibiotici, rivolto agli operatori coinvolti (G 7.9) - Programma aziendale di comunicazione basato sulla evidence per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici (G 7.10)	Documentazione Aziendale	Adeguato e costruttivo coinvolgimento dei Gruppi di interesse e degli operatori sanitari
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Individuare le aree di intervento che necessitano di produzione/ aggiornamento ulteriore divulgazione di Atti di indirizzo		- Analisi e comparazione dell'andamento del consumo di antibiotici in ambito territoriale ed ospedaliero - Analisi e comparazione dell'andamento delle antibiotico resistenze - Analisi dello stato di attuazione dei provvedimenti regionali già approvati	- Disponibilità di adeguate fonti informative - Continuità delle rilevazioni
Attività 1.2 (Regione)	Approvare gli Atti di indirizzo		Giunta Regionale/Commissario *ad acta*	- Tempi di approvazione compatibili con gli Obiettivi centrali
Attività 1.3 (Regione)	Supportare le Aziende nell' implementazione locale di Atti di indirizzo regionali attraverso momenti di formazione/ informazione		Confronto tra operatori in sede regionale	- Continuità operativa del Tavolo tecnico
Attività 2.1 (DG Asl)	Recepire gli indirizzi regionali mediante approvazione di un Programma aziendale e costituzione di un Gruppo Operativo		Provvedimento della Direzione Strategica Aziendale	Idem

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 2.2 (UO Asl)	Definire, aggiornare implementare e divulgare Protocolli terapeutici aziendali per la terapia e la profilassi delle infezioni a più alta prevalenza	Attivazione da parte del Gruppo Operativo di reti professionali aziendali nella ricerca di evidenze scientifiche e di buone pratiche. Applicazione di provvedimenti preesistenti (D.G.R.C. 123/2010)	Idem
Attività 2.3 (UO Asl)	Definire all'interno del Prontuario terapeutico aziendale un elenco degli antibiotici in uso, sulla base dell'epidemiologia locale e dei Protocolli terapeutici aziendali, specificando indicazioni e modalità di prescrizione degli antibiotici in uso	Azioni coordinate tra Gruppo operativo e Servizi Farmaceutici	Idem
Attività 2.4 (UO Asl)	Attivare/implementare un sistema di monitoraggio del consumo di antibiotici	Azioni coordinate tra Gruppo operativo e Servizi Farmaceutici	Idem
Attività 2.5 (UO Asl)	Programmare audit periodici sull'applicazione dei Protocolli terapeutici aziendali	Azioni coordinate tra Direzioni sanitarie ospedaliere e distrettuali, Gruppo operativo e Servizi Farmaceutici	Idem
Attività 2.6 (UO Asl)	Partecipare al Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico resistenze (Si.Re.Ar.)	Adeguamento organizzativo ai requisiti del Sistema di Sorveglianza regionale	Idem
Attività 2.7 (UO Asl)	Produrre e diffondere tra i prescrittori *report* annuali sui risultati del monitoraggio del consumo/uso di antibiotici e delle antibiotico resistenze	Cooperazione tra Gruppo operativo, Servizi Farmaceutici, CIO, Organizzazioni Professionali di categoria	
Attività 2.8 (Regione)	Produrre *report* regionale	Confronto tra operatori in sede regionale	
Attività 3.1 (UO Asl)	Realizzare percorsi formativi obbligatori e specifici per le singole categorie di prescrittori, utili anche alla divulgazione dei Protocolli terapeutici aziendali e dei risultati monitoraggio delle antibiotico resistenze	Corsi ECM	Supporto organizzativo aziendale e regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 3.2 (UO Asl)	Raccordarsi con MMG, PLS e specialisti ambulatoriali per uniformare la comunicazione inerente il corretto uso degli antibiotici	Campagne informative mirate per target	Adeguato e costruttivo coinvolgimento dei Gruppi di interesse e degli operatori sanitari
Attività 3.3 (Regione)	Attuare forme di collaborazione tra servizi sanitari, mezzi di comunicazione di massa, servizi farmaceutici, associazioni civiche e di categoria, sindacati medici, società scientifiche per sensibilizzare la popolazione al corretto uso degli antibiotici.	Campagne informative generali	Coinvolgimento ed integrazione dei Gruppi di interesse e degli operatori sanitari
		PRECONDIZIONI: Approvazione da parte della Regione di Atto programmatico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G.7 - Promozione corretto uso di antibiotici
Cronoprogramma dei gruppi di attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1: Individuare le aree di intervento che necessitano di produzione/aggiornamento ulteriore divulgazione di Atti di indirizzo	Regione	x											
1.2: Approvare di Atti di indirizzo	Regione	x											
1.3: Supporto alle Aziende nell'implementazione locale di Atti di indirizzo regionali attraverso momenti di formazione/ informazione	Regione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Recepimento degli indirizzi regionali mediante approvazione di un Programma aziendale e costituzione di un Gruppo Operativo.	UO Asl	x											
2.2: Definire, aggiornare implementare e divulgare Protocolli terapeutici aziendali per la terapia e la profilassi delle infezioni a più alta prevalenza	UO Asl	x	x										
2.3: Definire all'interno del Prontuario terapeutico aziendale un elenco degli antibiotici in uso, sulla base dell'epidemiologia locale e dei Protocolli terapeutici aziendali, specificando indicazioni e modalità di prescrizione degli antibiotici in uso	UO Asl	x	x										
2.4: Attivare/implementare un sistema di monitoraggio del consumo di antibiotici	UO Asl	x	x	x	x								
2.5: Programmare audit periodici sull'applicazione dei Protocolli terapeutici aziendali	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.6: Partecipare al Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico resistenze (Si.Re.Ar.)	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.7: Produrre e diffondere tra i prescrittori *report* annuali sui risultati del monitoraggio del consumo/uso di antibiotici e delle antibiotico resistenze	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.8: Produrre *report* regionale	Regione				x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1: Realizzare percorsi formativi obbligatori e specifici per le singole categorie di prescrittori, utili anche alla divulgazione dei Protocolli terapeutici aziendali e dei risultati monitoraggio delle antibiotico resistenze	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.2 Raccordarsi con MMG, PLS e specialisti ambulatoriali per uniformare la comunicazione inerente il corretto uso degli antibiotici	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.3: Attuare forme di collaborazione tra servizi sanitari, mezzi di comunicazione di massa, servizi farmaceutici, associazioni civiche e di categoria, sindacati medici, società scientifiche per sensibilizzare la popolazione al corretto uso degli antibiotici.	UO Asl/Regione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.1 - Sicurezza alimentare, monitoraggio e controllo				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 10.1 Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura** - **OC 10.4 Completare i sistemi anagrafici** - **OC 10.11 Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale** - **OC 10.12 Realizzare gli audit previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004**	- 10.1.1Adozione di protocolli per l'intervento integrato - 10.4.1 Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore mangimi - 10.4.2 Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle Autorità competenti alla "Masterlist regolamento CE 852/2004" - 10.11.1Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente - 10.12.1 Rendicontazione dell'attività di audit svolta	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la sicurezza alimentare -in Campania entro il 2018- aumentando l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali**	- Protocollo regionale per l'integrazione dei controlli tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura (H 1.1)	- Piano Regionale Integrato 2015-2018 (relazione finale) - Sistema informatico GISA - Relazione OER	- Redazione del PRI 2015-2018 da parte della Regione
Obiettivo intermedio 1	**E' stato messo a punto un sistema integrato necessario alla programmazione e all'implementazione dei controlli congiunti per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura**	- Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR) – (H 1.2) - Documento aziendale di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT) – (H 1.3) - Raggiungimento della percentuale del 5% dell'effettuazione di ispezioni congiunte sul totale delle ispezioni effettuate nel quadriennio 2015-18 (H 1.4)	- Sistema informatico GISA	- Inadeguato coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e/o dell'ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo intermedio 2	**Sono stati formati gli addetti ai controlli ufficiali in accordo ai tre percorsi nel rispetto della normativa vigente Cap 2 dell'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013 (standard di funzionamento)**	- Procedura regionale per l'attuazione di attività formative a favore del personale delle ASL e del NURECU in materia di controlli ufficiali (H 1.5) - Almeno il 30% degli addetti ai controlli ha completato i tre livelli del percorso formativo (H 1.6)	- Atti documentali regionali - Piano Regionale Integrato 2015-2018 (relazione finale) - Sistema informatico GISA	
Obiettivo intermedio 3	**E' stata riorganizzata e completata l'anagrafica degli stabilimenti**	- Adeguamento sistema GISA alla cooperazione applicativa per il trasferimento delle anagrafiche degli OSM verso la piattaforma SINVSA (H 1.7) - Adozione di una nuova procedura per la registrazione degli stabilimenti in base alla master list 852/04 (H 1.8)	- Atti documentali regionali - Sistema informatico GISA	- Adeguatezza sistema informativo
Obiettivo intermedio 4	**E' stato messo a punto un sistema di programmazione e realizzazione di audit interni per la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali**	- Audit interni da parte del NURECU fino alla copertura del 100% delle ASL entro il 2018 (H 1.9) - Audit interni da parte del NURECU fino alla copertura del 100% dei campi del Country Profile entro il 2018 (H 1.10)	- Atti documentali - Sistema informatico GISA	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Redigere il Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli 2015-2018 da parte della Regione		Informatici, gruppi di lavoro	
Attività 1.2 (Regione)	Redigere i Documenti di Programmazione Annuali Regionale (DPAR) da parte della UOD 02 della Regione		Informatici, gruppi di lavoro	
Attività 1.3 (Regione)	Predisporre le procedure per l'esecuzione di piani di monitoraggio e attività che prevedano l'integrazione tra le Autorità Competenti ad effettuare controlli in materia sanitaria, ambientale ed agricola ivi comprese le Forze dell'ordine		Informatici, gruppi di lavoro	
Attività 1.4 (DG Asl)	Recepire il DPAR e redigere i Documenti di Programmazione Annuali Territoriali (DPAT)		Informatici, gruppi di lavoro	
Attività 1.5 (UO Asl)	Realizzare i controlli integrati di cui all'Attività 1.3		Azioni di controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 2.1 (Regione)	Identificare i bisogni formativi prioritari tra quelli previsti dal Reg 882 e dall'Intesa Stato Regioni 7/2/2013	Gruppi di lavoro	
Attività 2.2 (Regione)	Predisporre una procedura per l'attuazione di attività formative a cascata a favore del personale delle ASL e del NURECU in materia di controlli ufficiali	Formazione	
Attività 2.3 (UO Asl)	Realizzare i tre livelli del percorso di formazione degli addetti ai controlli ufficiali in accordo al Cap 2 dell'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013 (standard di funzionamento)	Formazione	
Attività 3.1 (Regione)	Adottare una nuova procedura per la registrazione degli stabilimenti in base alla master list 852/04 entro il 2016	Informatici, gruppi di lavoro	
Attività 3.2 (Regione)	Predisporre il sistema informatico regionale GISA al trasferimento verso la piattaforma nazionale SINVSA dell'anagrafica degli Operatori del Settore Mangimistico in cooperazione applicativa	Informatici, gruppi di lavoro	Efficacia dei sistemi informativi e collaborazione degli operatori del settore mangimistico
Attività 4.1 (Regione)	Predisporre le procedure operative per l'esecuzione degli audit interni previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004 entro il 2015	Informatici, gruppi di lavoro	
Attività 4.2 (Regione)	Predisporre programmi di audit interni annuali previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004 da parte del NURECU entro il mese di marzo di ciascun anno	Informatici, gruppi di lavoro	
Attività 4.3 (Regione)	Realizzazione delle attività di audit da parte del NURECU in ciascuna ASL	Attività di Audit	

Azione H.1 - Sicurezza alimentare, monitoraggio e controllo
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Redigere il Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli 2015-2018 da parte della Regione	Regione	x											
1.2: Redigere i Documenti di Programmazione Annuali Regionale (DPAR) da parte della UOD 02 della Regione	Regione	x	x										

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3: Predisporre le procedure per l'esecuzione di piani di monitoraggio e attività che prevedano l'integrazione tra le Autorità Competenti ad effettuare controlli in materia sanitaria, ambientale ed agricola ivi comprese le Forze dell'ordine	Regione	x	x										
1.4: Recepire il DPAR e redigere i Documenti di Programmazione Annuali Territoriali (DPAT)	DG Asl	x	x										
1.5: Realizzare i controlli integrati di cui all'Attività 1.3	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Identificare i bisogni formativi prioritari tra quelli previsti dal Reg 882 e dall'Intesa Stato Regioni 7/2/2013	Regione	x	x										
2.2: Predisporre una procedura per l'attuazione di attività formative a cascata a favore del personale delle ASL e del NURECU in materia di controlli ufficiali	Regione	x	x										
2.3: Realizzare i tre livelli del percorso di formazione degli addetti ai controlli ufficiali in accordo al Cap 2 dell'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013 (standard di funzionamento)	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3.1: Adottare una nuova procedura per la registrazione degli stabilimenti in base alla master list 852/04 entro il 2016	Regione			x	x								
3.2: Predisporre il sistema informatico regionale GISA al trasferimento verso la piattaforma nazionale SINVSA dell'anagrafica degli Operatori del Settore Mangimistico in cooperazione applicativa	Regione			x	x								
4.1: Predisporre le procedure operative per l'esecuzione degli audit interni previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004 entro il 2015	Regione			x	x								
4.2: Predisporre programmi di audit interni annuali previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004 da parte del NURECU entro il mese di marzo di ciascun anno	Regione	x				x				x			
4.3: Realizzazione delle attività di audit da parte del NURECU in ciascuna ASL	Regione		x	x	x		x	x	x		x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H2 - Antibiotico-resistenza in ambito veterinario				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 10.2 Ridurre il fenomeno dell'antibiotico-resistenza tramite la corretta gestione del farmaco**	- 10.2.1 Adozione di iniziative finalizzate all'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare e tutelare la salute delle persone e degli animali -in Campania entro il 2018- diminuendo il fenomeno dell'antibiotico-resistenza relativamente all'utilizzo dei farmaci in ambito veterinario**	- Avvenuto svolgimento di almeno una attività di formazione annuale per ogni ASL a favore degli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario (H 2.1)	Atti documentali regionali	La condizione fondante è che il sistema informatico posto in opera dal Ministero per la ricettazione digitale sia pienamente operativo
Obiettivo intermedio 1	**Sono state effettuate attività di formazione a favore degli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario**	- Almeno una attività di formazione/anno a favore degli stakeholders (distributori, grossisti, medici veterinari) (H.2.1)	Atti documentali regionali	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Programmare gli eventi formativi a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie		Informatici, gruppi di lavoro	
Attività 1.2 (UO Asl)	Svolgere le attività di formazione annuale a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie		Aule, strumenti informatici, attività di docenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.2 - Antibiotico-resistenza in ambito veterinario Cronoprogramma delle principali attività													
		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Programmare gli eventi formativi a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie	Regione	x	x										
1.2: Svolgere le attività di formazione annuale a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie	UO Asl			x	x			x	x			x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H3 - Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 10.3 Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario** - **OC 10.7 Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici**	- 10.3.1 Protocolli di collaborazione che garantiscano un panel di analisi routinarie per la diagnosi di malattie trasmissibili degli animali e con gli alimenti (almeno il set di patogeni previsti dalla direttiva 2003/99), conforme ai migliori standard internazionali - 10.7.1 Riesame annuale della capacità di laboratorio da parte delle Autorità competenti in coerenza con gli standard di funzionamento di cui all'Intesa Stato- Regioni del 7/2/13	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare l'adeguatezza delle capacità di analisi sugli alimenti e sugli animali - in Campania entro il 2018 - al fine di tutelare la salute delle persone e degli animali**	- Protocollo d'intesa (H 3.1)	Atti documentali regionali	
Obiettivo intermedio 1	**E' stato predisposto un protocollo di intesa tra aziende sanitarie, IZS ed ARPA per l'adozione di un set diagnostico standardizzato per i patogeni causa di zoonosi di origine alimentare**		Atti documentali regionali	
Obiettivo intermedio 2	**Sono state predisposte le procedure per implementare il sistema di allerta e di sorveglianza delle zoonosi di origine alimentare**	- Procedure di implementazione sistema allerta e sorveglianza zoonosi origine alimentare (H 3.2) - Pianificare i campionamenti per le analisi di laboratorio (H 3.3)		
Obiettivo intermedio 3	**Sono state individuate le esigenze di adeguatezza dei laboratori di analisi a seguito di riesame delle attività di controllo ufficiale**	- Accreditamento delle prove d'analisi per almeno le n. 24 ricerche di agenti zoonosici elencati nell'all.I del D.L.vo 191/06 di attuazione della Dir 2003/99/CE entro il 2018 da parte dell'IZSM (H 3.4)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Descrizione delle attività	Mezzi	
Attività 1.1 (Regione)	Istituire un Gruppo di lavoro interistituzionale (ASL, IZS, ARPA)	Produzione documentale	
Attività 1.2 (Regione)	Stipulare un Protocollo d'intesa tra le istituzioni e gli enti coinvolti	Produzione documentale	
Attività 2.1 (Regione)	Predisporre procedure per implementare il sistema di allerta e di sorveglianza delle zoonosi di origine alimentare	Produzione documentale	
Attività 3.1 (Regione)	Effettuare il riesame annuale delle esigenze di analisi delle Autorità competenti	Produzione documentale	
Attività 3.2 (Regione)	Accreditare le prove analitiche in base alle esigenze evidenziate con il riesame annuale	Produzione documentale	
Attività 3.3 (Regione)	Pianificare i campionamenti per analisi di laboratorio	Produzione documentale	

Azione H.3 - Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Istituire un Gruppo di lavoro interistituzionale (ASL, IZS, ARPA)	Regione	x	x										
1.2: Stipulare un Protocollo d'intesa tra le istituzioni e gli enti coinvolti	Regione		x	x									
2.1: Predisporre procedure per implementare il sistema di allerta e di sorveglianza delle zoonosi di origine alimentare	Regione			x	x								
3.1: Effettuare il riesame annuale delle esigenze di analisi delle Autorità competenti	Regione				x				x				x
3.2: Accreditare le prove analitiche in base alle esigenze evidenziate con il riesame annuale	Regione					x	x	x		x	x	x	x
3.3: Pianificare i campionamenti per analisi di laboratorio	Regione	x	x			x	x			x	x		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.4 - Emergenze veterinarie e sicurezza alimentare				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 10.5 Gestire le emergenze veterinarie relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari**	- 10.5.1 Predisposizione di piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi straordinari - 10.5.2 Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza, riguardante la sicurezza alimentare - 10.5.3 Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza riguardante una malattia animale	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare la corretta gestione delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare - in Campania entro il 2018 - al fine di tutelare la salute delle persone**	- Svolgimento di almeno n. 1 evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza, riguardante la sicurezza alimentare (H 4.1) - Svolgimento di almeno n. 1 evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza riguardante una malattia animale (H 4.2)	Atti documentali regionali	Inadeguato coinvolgimento di altri enti (ARPA, IZS)
Obiettivo intermedio 1	**Sono migliorate le capacità sia regionale che aziendale di gestire adeguatamente le emergenze veterinarie, epidemiche e non e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare**	- Manuale operativo regionale (H 4.3) - Manuale operativo aziendale (H 4.4) - Percorso formativo ECM per operatori (H 4.5)	Atti documentali	
Obiettivo intermedio 2	**E' stata verificata la capacità di risposta alle emergenze relative alla sicurezza alimentare e alle emergenze veterinarie**	- Esercitazione regionale sull'emergenza relativa alla sicurezza alimentare e agli eventi straordinari (H.4.1) - Esercitazione regionale sull'emergenza relativa alle malattie animali e agli eventi straordinari (H.4.2)	Atti documentali regionali	Inadeguato coinvolgimento di altri enti (ARPA, IZS)
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 1.1 (Regione)	Istituire una Unità Regionale per la pianificazione e il coordinamento delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare	Istituzione delle Unità regionale	
Attività 1.2 (Regione)	Produrre un manuale operativo regionale integrato, con la partecipazione di IZS, ARPA, Sian, Servizi Veterinari, per le emergenze veterinarie, epidemiche e non, e per le emergenze relative alla sicurezza alimentare	Produzione documentale	
Attività 1.3 (DG Asl)	Istituire una Unità aziendale, con la partecipazione Sian e Servizi Veterinari, per la pianificazione e il coordinamento delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare	Istituzione delle Unità aziendale	
Attività 1.4 (UO Asl)	Produrre un manuale operativo aziendale integrato per le emergenze veterinarie, epidemiche e non, e per le emergenze relative alla sicurezza alimentare	Produzione documentale	
Attività 1.5 (UO Asl)	Percorso formativo ECM, indirizzato agli operatori aziendali coinvolti nella gestione delle emergenze, sulle procedure previste dal manuale operativo per le emergenze epidemiche e non	Coperti dalle ASL e/o dalla Regione	
Attività 2.1 (Regione)	Pianificare e organizzare le esercitazioni con gli enti e i gruppi di interesse coinvolti	Spese ad hoc	
Attività 2.2 (Regione)	Realizzare le esercitazioni sul campo coinvolgendo le Unità aziendali e gli enti e i gruppi di interesse coinvolti		

Azione H.4 - Emergenze veterinarie e sicurezza alimentare
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1 Istituire una Unità Regionale per la pianificazione e il coordinamento delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare	Regione	x	x										
1.2: Produrre un manuale operativo regionale integrato, con la partecipazione di IZS, ARPA, Sian, Servizi Veterinari, per le emergenze veterinarie, epidemiche e non, e per le emergenze relative alla sicurezza alimentare	Regione			x	x								
1.3: Istituire una Unità aziendale, con la partecipazione Sian e Servizi Veterinari, per la pianificazione e il coordinamento delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare	DG Asl		x	x									
1.4: Produrre un manuale operativo aziendale integrato per le emergenze veterinarie, epidemiche e non, e per le emergenze relative alla sicurezza alimentare	UO Asl				x	x							
1.5: Percorso formativo ECM, indirizzato agli operatori aziendali coinvolti nella gestione delle emergenze, sulle procedure previste dal manuale operativo per le emergenze epidemiche e non	UO Asl						x	x					
2.1: Pianificare e organizzare le esercitazioni con gli enti e i gruppi di interesse coinvolti	Regione								x				
2.2: Realizzare le esercitazioni sul campo coinvolgendo le Unità aziendali e gli enti e i gruppi di interesse coinvolti	Regione									x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.5 - Sorveglianza zoonosi da animali selvatici				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 10.6 Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali**	- 10.6.1 Attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare e tutelare la salute delle persone - in Campania entro il 2018 - attraverso la sorveglianza delle malattie infettive trasmesse dagli animali selvatici**	- Report regionale relativo a ciascuno dei quattro piani di sorveglianza realizzati (H 5.1)	Atti documentali regionali	- Redazione del PRI 2015-2018 da parte della Regione - Impegno della Regione a redigere i piani di sorveglianza
Obiettivo intermedio 1	**Sono state individuate le quattro malattie, tra quelle indicate dal Ministero della Salute, e sono stati redatti i relativi piani di sorveglianza.**	- Piani di sorveglianza redatti (H 5.2)	Atti documentali regionali	
Obiettivo intermedio 2	**Sono stati realizzati percorsi formativi per il personale delle ASL in merito alle procedure dei 4 piani di sorveglianza**	- Almeno un percorso formativo in ciascuna ASL (H 5.3)	Sistema informatico GISA	Non preventivabile
Obiettivo intermedio 3	**Sono stati attuati i 4 piani di sorveglianza entro il 2018**	- Report aziendale su ciascuno dei quattro piani di sorveglianza (H 5.4)	Atto documentale aziendale	Non preventivabile
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Individuare le quattro malattie e redigere i relativi piani di sorveglianza		Gruppi di lavoro	
Attività 2.1 (Regione)	Realizzare le attività di formazione per tutte le ASL		Percorsi formativi ECM	-
Attività 3.1 (UO Asl)	Realizzare in ciascuna asl le attività previste dai quattro piani di sorveglianza		Attività di sorveglianza	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.5 - Sorveglianza zoonosi da animali selvatici
Cronoprogramma delle principali attività

		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Individuare le quattro malattie e redigere i relativi piani di sorveglianza	Regione	x	x										
2.1: Realizzare le attività di formazione per tutte le ASL	Regione			x	x	x	x						
3.1: Realizzare in ciascuna asl le attività previste dai quattro piani di sorveglianza	UO Asl					x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.6 - Prevenzione del randagismo				
Finalità del progetto	**Logica dell'intervento**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 10.8 Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi**	- 10.8.1 Predisposizione e realizzazione di piani di informazione/comunicazione rivolte alle popolazioni target - 10.8.2 Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di animali catturati - 10.8.3 Proporzione di controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Ridurre l'impatto del randagismo sulla salute delle persone - in Campania entro il 2018 - attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione, controllo, gestione e comunicazione**	- Piano di informazione/comunicazione (H 6.1)	Atti documentali regionali	
Obiettivo intermedio 1	**Sono state predisposte e attuate attività di informazione e di comunicazione alla popolazione sul corretto rapporto uomo/animale/ambiente**	- Svolgimento di almeno n. 2 attività di comunicazione alla popolazione sul corretto rapporto uomo/animale (H 6.2)	Atti documentali regionali	
Obiettivo Intermedio 2	**E' stato predisposto un sistema regionale per favorire le attività di identificazione e iscrizione dei cani all'anagrafe**	- Incremento dell'attuale percentuale del 5% di cani catturati che hanno già il microchip (e quindi restituiti ai proprietari) alla percentuale del 32,33 nell'anno 2018 (H 6.3)	Atti documentali regionali	
Obiettivo Intermedio 3	**E' stato predisposto un sistema regionale per favorire le attività di controllo dei canili/rifugi**	- Avvenuto controllo del 100% dei canili e rifugi almeno una volta l'anno (H 6.4)	Atti documentali regionali Sistema informatico GISA	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Elaborare un piano di informazione/comunicazione rivolto alla popolazione target		Produzione documentale gruppi di lavoro, materiale illustrativo e divulgativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 1.2 (DG Asl)	Recepire il piano regionale e predisporre il piano aziendale di informazione/comunicazione	Produzione documentale gruppi di lavoro, materiale illustrativo e divulgativo	
Attività 1.3 (UO Asl)	Svolgere attività di informazione/comunicazione alla popolazione target a livello aziendale	Produzione documentale gruppi di lavoro, materiale illustrativo e divulgativo	
Attività 2.1 (Regione)	Individuare le criticità in materia di Prevenzione del Randagismo e richiedere ai Direttori Generali di ciascuna ASL di predisporre un piano operativo in materia di Igiene Urbana Veterinaria e Prevenzione del Randagismo entro dicembre 2015	Produzione documentale	
Attività 2.2 (UO Asl)	Predisporre piano operativo aziendale in materia di Igiene Urbana Veterinaria e Prevenzione del Randagismo entro dicembre 2015	Produzione documentale	
Attività 2.3 (UO Asl)	Attuare il piano operativo aziendale	Report aziendali	
Attività 3.1 (Regione)	Inserire nel Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR) le procedure operative per i controlli ufficiali dei canili/rifugi	Produzione documentale	
Attività 3.2 (DG Asl)	Inserire nel Documento di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT) le attività per i controlli ufficiali dei canili/rifugi	Produzione documentale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.6 - Prevenzione e gestione del randagismo
Cronoprogramma delle principali attività

Attività principali	Responsabilità	2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1.1 Elaborare un piano di informazione/comunicazione rivolto alla popolazione target	Regione	x	x										
1.2: Recepire il piano regionale e predisporre il piano aziendale di informazione/comunicazione	DG Asl		x	x									
1.3: Svolgere attività di informazione/comunicazione alla popolazione target a livello aziendale	UO Asl				x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Individuare le criticità in materia di Prevenzione del Randagismo e richiedere ai Direttori Generali di ciascuna ASL di predisporre un piano operativo in materia di Igiene Urbana Veterinaria e Prevenzione del Randagismo entro dicembre 2015	Regione			x	x			x	x			x	x
2.2: Predisporre piano operativo aziendale in materia di Igiene Urbana Veterinaria e Prevenzione del Randagismo entro dicembre 2015	DG Asl					x				x			
2.3: Attuare il piano operativo aziendale	UO Asl						x	x	x	x	x	x	x
3.1: Inserire nel Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR) le procedure operative per i controlli ufficiali dei canili/rifugi	Regione	x	x			x	x			x	x		
3.2: Inserire nel Documento di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT) le attività per i controlli ufficiali dei canili/rifugi	DG Asl	x	x			x	x			x	x		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.7 - Intolleranze alimentari e carenze nutrizionali				
Finalità del progetto	**Logica dell'azione**	**Indicatori verificabili obiettivamente**	**Fonti di verifica**	**Assunzioni**
Obiettivo Generale (OC nazionali)	- **OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo di sale** - **OC 10.9 Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache** - **OC 10.10 Ridurre i disordini da carenza iodica**	- 1.8.1 Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale - 1.8.2 Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale - 10.9.1 Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare - 10.10.1 Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del TSH neonatale - 10.10.2 Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva	Vedi Piano di Valutazione	
Obiettivo Specifico (OSR)	**Migliorare l'offerta di alimenti adeguati a soggetti con intolleranze alimentari o carenze nutrizionali - in Campania entro il 2018 - attraverso strategie di informazione, formazione e controllo**	- Redazione del piano regionale integrato (PRI) dei controlli 2015-2018 da parte della Regione (H 7.1) - Redazione dei documenti di programmazione annuale regionale (DPAR) da parte della UOD03 della Regione (H 7.2) - Redazione di documenti di programmazione annuali territoriali (DPAT) da parte delle AA.SS.LL. (H 7.3) - Predisposizione di una procedura per l'attuazione di attività formative a favore del personale delle AA.SS.LL (H 7.4)	- BURC - Relazione finale quadriennale PRI 2015-2018 - GISA - SIST. INFORMATIVO AASSLL-REGIONE UOD 03	
Obiettivo intermedio 1	**E' stato implementato un programma informativo/ formativo regionale integrato per gli operatori del settore alimentare finalizzato all'aumento dell'offerta in favore dei soggetti allergici e intolleranti, incluse le persone celiache**	- Istituzione gruppo di lavoro regionale con lo scopo di realizzare formazione degli operatori sanitari e formazione/informazione degli operatori del settore alimentare (H 7.5) - Percorso formativo ECM regionale per la formazione degli operatori sanitari aziendali (H	Atti documentali regionali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		7.6) - E' definito (entro il 2016) uno standard per le verifiche dell'adozione e attuazione di un piano di autocontrollo per la gestione dei punti critici da parte delle imprese che trattano alimenti per celiaci (H 7.7) - E' definito entro il 2016 uno standard per le verifiche dell'utilizzo sale iodato presso i punti vendita e le ristorazioni collettive (H 7.8)		
Obiettivo intermedio 2	**E' stato attivato un percorso per il controllo della presenza di sale iodato presso i punti vendita e le ristorazioni collettive**	- Protocollo per la trasmissione dei dati, attraverso un flusso formale, dalle asl agli uffici competenti regionali e da questi ultimi all'Osservatorio Nazionale Iodo-profilassi (Ministero della Salute) (H 7.9)	Atti documentali regionali	
	Descrizione delle attività		**Mezzi**	
Attività 1.1 (Regione)	Istituire un gruppo di lavoro regionale finalizzato alla pianificazione delle attività di formazione/ informazione e della definizione dei target (operatori sanitari, operatori del settore alimentare)		Atto regionale e istituzione gruppo di lavoro	
Attività 1.2 (Regione)	Produrre materiale divulgativo e informativo per gli operatori e i consumatori, in accordo alle indicazioni della pianificazione regionale		Produzione materiale informativo	
Attività 1.3 (DG Asl)	Individuare a livello aziendale degli operatori del settore alimentare a cui rivolgere formazione/informazione		Sistema NSIS	
Attività 1.4 (UO Asl)	Formare/informare gli operatori del settore alimentare		Formazione, diffusione opuscoli divulgativi e documenti	
Attività 2.1 (Regione)	Definire un protocollo regionale per la rilevazione e la trasmissione dei dati, attraverso un flusso formale, dalle asl agli uffici competenti regionali e da questi ultimi all'Osservatorio Nazionale Iodo-profilassi (Ministero della Salute)			
Attività 2.2 (UO Asl)	Controllo della presenza di sale iodato presso i punti vendita e la ristorazione pubblica e collettiva, in accordo alle specifiche riportate nel Piano Regionale Integrato vigente dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare		Attività di controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione H.7 - Intolleranze alimentari e carenze nutrizionali Cronoprogramma delle principali attività													
		2016				2017				2018			
Attività principali	**Responsabilità**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**
1.1: Istituire un gruppo di lavoro regionale finalizzato alla pianificazione delle attività di formazione/ informazione e della definizione dei target (operatori sanitari, operatori del settore alimentare)	Regione	x											
1.2: Produrre materiale divulgativo e informativo per gli operatori e i consumatori, in accordo alle indicazioni della pianificazione regionale	Regione	x	x	x									
1.3: Individuare a livello aziendale degli operatori del settore alimentare a cui rivolgere formazione/informazione	DG Asl		x										
1.4: Formare/informare gli operatori del settore alimentare	UO Asl			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2.1: Definire un protocollo regionale per la rilevazione e la trasmissione dei dati, attraverso un flusso formale, dalle asl agli uffici competenti regionali e da questi ultimi all'Osservatorio Nazionale Iodo-profilassi (Ministero della Salute)	Regione	x	x	x									
2.2: Controllo della presenza di sale iodato presso i punti vendita e la ristorazione pubblica e collettiva, in accordo alle specifiche riportate nel Piano Regionale Integrato vigente dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare	UO Asl	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE-AGGIORNAMENTO E DI COMUNICAZIONE

Attività di formazione e aggiornamento	Programma	Azione	Attività	2016				2017				2018			
				I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Organizzare e offrire una formazione specifica indirizzata agli operatori aziendali sulle modalità di realizzazione dell' *Health Equity Audit*	A	A.1	1.3		x										
Migliorare le competenze degli operatori aziendali, laddove necessario, adeguandole a quanto previsto dal curriculum formativo	A	A.1	1.8		x	x	x								
Realizzare attività di formazione in favore degli operatori aziendali riguardo l'utilizzo dei Sistemi di Sorveglianza per garantire l'attenzione all'equità degli interventi	A	A.1	2.1			x	x								
Realizzare un evento formativo sulla comunicazione in favore degli operatori dei SiS delle aziende sanitarie locali	A	A.1	3.2			x	x			x	x			x	x
Produrre un documento che riporti i risultati del lavoro del Gruppo di Studio da offrire alle aziende sanitarie e da utilizzare per la formazione degli operatori e la pianificazione degli interventi	B	B.1	1.3	x											
Ideare e realizzare un percorso formativo offerto agli operatori coinvolti nella Promozione della Salute e alle direzioni sanitarie aziendali relativamente alle Buone Pratiche	B	B.1	1.5	x											
Provvedere all'offerta di eventuali corsi di formazione	B	B.1	6.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Formare gli operatori coinvolti all'utilizzo del software	B	B.2	1.4	x	x										
Formare gli operatori coinvolti sull'utilità della promozione consapevole del programma di screening e sull'aumento della percezione del rischio della popolazione	B	B.2	4.2		x	x	x								
Formare gli operatori coinvolti alle procedure per l'adozione del test HPV-DNA e all'utilizzo del software gestionale	B	B.3	2.2			x	x								
Formare gli operatori coinvolti alle procedure per l'adozione del counselling oncogenetico e del test genetico e all'utilizzo del software gestionale	B	B.4	2.2			x	x								
Definire e realizzare un percorso formativo su presupposti scientifici, obiettivi e modalità operative, così come definiti dallo studio di fattibilità	B	B.5	3.2			x	x	x	x						
Definire e realizzare un percorso formativo su presupposti scientifici, obiettivi e modalità operative circa le attività di prevenzione e promozione della salute destinato ai MMG e agli altri operatori sanitari	B	B.6	2.2			x	x	x	x	x					
Realizzare un percorso formativo comune, sul modello OMS-Unicef, in favore del personale dipendente (infermiere, ostetriche, pediatri) sull'AM con particolare riferimento a: - i 10 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno (Ospedali Amici dei Bambini-Unicef) Applicazione del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno"	C	C.1	1.7	x	x	x									
Realizzare un percorso formativo obbligatorio ECM, sul modello OMS-Unicef, in favore del personale dipendente coinvolto nel Corso di Accompagnamento alla Nascita e dei PLS sull'AM con particolare riferimento a: □ i 7 passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno (Comunità Amiche dei Bambini-Unicef) Diffusione del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno" e della "Guida per operatori sanitari: come agire nel rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno"	C	C.2	1.4		x	x	x								

mazione e aggiornamento	Programma	Azione	Attività	2016				2017				2018			
				I	II	III	IV	I							IV
Attivare, se e quando necessario, percorsi di formazione per il personale dei punti nascita, delle patologie neonatali/TIN e del secondo livello intra-aziendale	C	C.3	1.3		x	x									
Attivare percorsi di formazione in favore degli operatori dei punti nascita/patologie neonatali/Tin, in partnership con il CRR, per l'implementazione del sistema informativo telematico	C	C.3	2.2		x	x	x								
Attivare percorsi di formazione per il personale dei punti nascita, delle patologie neonatali/TIN e del secondo livello intra-aziendale	C	C.4	1.5		x	x	x								
Formazione e aggiornamento professionale operatori per il soddisfacimento del curriculum formativo	C	C.6	2.1		x	x	x								
Percorso formativo per Neuropsichiatri infantili sulla presa in carico dei lattanti con difficoltà dello sviluppo precoce	C	C.6	5.2		x	x									
Realizzare un percorso formativo in favore dei PLS e operatori UOMI sui temi dell'Early Child Development	C	C.6	5.3		x	x	x								
Realizzare percorsi formativi ECM diretti agli operatori sanitari coinvolti nell'offrire supporto agli istituti scolastici	D	D.1	1.5			x	x								
Soddisfare i bisogni formativi emersi offrendo ai docenti della scuola formazione e sostegno per la realizzazione dell'Educazione e Promozione della salute in ambito scolastico	D	D.1	3.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Definire un piano formativo, sulla base del piano regionale integrato	E	E.1	1.2	x											
Attivare percorsi formativi in favore delle figure professionali coinvolte	E	E.1	1.4			x	x	x	x	x					
Elaborare linee d'indirizzo e un piano operativo formativo per Medici di Base, ospedalieri e Medici Competenti	E	E.2	1.2	x											
Formare operatori AA.SS.LL., RR.LL.SS, medici competenti e MMG	E	E.2	2.3		x	x	x	x	x						
Definire il curriculum formativo degli operatori sanitari impegnati in attività riferibili alla relazione ambiente-salute, ivi compresa l'elaborazione di un pacchetto formativo multi-modulare	F	F.1	1.2	x											
Organizzare e realizzare un percorso formativo regionale multi-modulare in accordo al curriculum formativo individuato a livello regionale	F	F.1	1.4		x	x									
Definire il curriculum formativo specifico per valutatori	F	F.3	1.2					x	x	x	x				
Realizzare la formazione per i valutatori	F	F.3	2.1									x	x	x	x
Definire il curriculum formativo per la rete di operatori sanitari sul tema ambiente e salute	F	F.4	3.1	x	x										
Definire i percorsi formativi per gli operatori	F	F.4	3.2		x	x					x	x	x	x	x
Realizzare il percorso formativo dedicato agli operatori sanitari, a partire dai risultati delle revisioni e delle evidenze scientifiche prodotte, in accordo al curriculum formativo prodotto a livello regionale	F	F.4	3.3					x	x	x	x	x	x	x	x
Individuare le caratteristiche del curriculum formativo per gli ispettori Reach	F	F.5	2.1	x	x										
Realizzare corso formativo regionale per ispettori REACH/CLP	F	F.5	2.2			x	x								
Implementare un percorso formativo aziendale per informare operatori aziendali e altri operatori pubblici e privati	F	F.5	3.2				x	x	x						
Definire piano regionale di formazione per operatori sanitari	G	G.1	1.1	x											
Realizzare incontri informativi e formativi rivolti al personale sanitario coinvolto (SEP, direzioni sanitarie ospedaliere, MMG-PLS)	G	G.1	1.2		x	x	x								

mazione e aggiornamento	Programma	Azione	Attività	2016				2017				2018			
				I	II	III	IV	I							IV
Predisporre un percorso formativo con il supporto tecnico-scientifico del Centro di Riferimento AIDS Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.)	G	G.2	3.1		x	x									
Realizzare gli interventi di formazione e aggiornamento continuo del personale sanitario partecipante alla rete di sorveglianza	G	G.2	3.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Definire e realizzare un percorso formativo per gli operatori sanitari, ospedalieri e territoriali impegnati nella gestione della TBC	G	G.3	1.2		x	x									
Formare il personale all'utilizzo del software	G	G.4	3.3						x	x					
Supportare le Aziende nell' implementazione locale di atti di indirizzo attraverso momenti di formazione/ informazione	G	G.6	1.3									x	x	x	x
Realizzare il percorso formativo per gli operatori	G	G.6	2.6	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Formare i rilevatori	G	G.6	3.2	x	x										
Supportare le Aziende nell' implementazione locale di Atti di indirizzo regionali attraverso momenti di formazione/ informazione	G	G.7	1.3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzare percorsi formativi obbligatori e specifici per le singole categorie di prescrittori, utili anche alla divulgazione dei Protocolli terapeutici aziendali e dei risultati monitoraggio delle antibiotico resistenze	G	G.7	3.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Identificare i bisogni formativi prioritari tra quelli previsti dal Reg 882 e dall'Intesa Stato Regioni 7/2/2013	H	H.1	2.1	x	x										
Predisporre una procedura per l'attuazione di attività formative a cascata a favore del personale delle ASL e del NURECU in materia di controlli ufficiali	H	H.1	2.2	x	x										
Realizzare i tre livelli del percorso di formazione degli addetti ai controlli ufficiali in accordo al Cap 2 dell'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013 (standard di funzionamento)	H	H.1	2.3			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Programmare gli eventi formativi a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie	H	H.2	1.1	x	x										
Svolgere le attività di formazione annuale a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie	H	H.2	1.2			x	x			x	x			x	x
Percorso formativo ECM, indirizzato agli operatori aziendali coinvolti nella gestione delle emergenze, sulle procedure previste dal manuale operativo per le emergenze epidemiche e non	H	H.4	1.1						x	x					
Percorso formativo ECM, indirizzato agli operatori aziendali coinvolti nella gestione delle emergenze, sulle procedure previste dal manuale operativo per le emergenze epidemiche e non	H	H.4	1.5						x	x					
Pianificare e organizzare le esercitazioni con gli enti e i gruppi di interesse coinvolti	H	H.4	2.1								x				
Realizzare le esercitazioni sul campo coinvolgendo le Unità aziendali e gli enti e i gruppi di interesse coinvolti	H	H.4	2.2									x	x	x	x
Realizzare le attività di formazione per tutte le ASL	H	H.5	2.1			x	x	x	x						
Istituire un gruppo di lavoro regionale finalizzato alla pianificazione delle attività di formazione/ informazione e della definizione dei target (operatori sanitari, operatori del settore alimentare)	H	H.7	1.1	x											
Produrre materiale divulgativo e informativo per gli operatori e i consumatori, in accordo alle indicazioni della pianificazione regionale	H	H.7	1.2	x	x	x									
Individuare a livello aziendale degli operatori del settore alimentare a cui rivolgere formazione/informazione	H	H.7	1.3		x										
Formare/informare gli operatori del settore alimentare	H	H.7	1.4			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Attività di comunicazione	Programma	Azione	Attività	2016				2017				2018			
				I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Ideare e programmare un piano di comunicazione sui contenuti dei SiS, strutturando modalità di comunicazione adeguate al target	A	A.1	1.4	x	x										
Realizzare almeno 1 evento di comunicazione da implementare a livello regionale	A	A.1	1.5			x	x			x	x			x	x
Recepire le linee di indirizzo regionali sui piani di comunicazione inerenti i risultati dei Sistemi di Sorveglianza di Salute Pubblica	A	A.1	3.1		x	x									
Realizzare periodicamente la comunicazione diretta sia agli operatori sanitari coinvolti sia ai principali gruppi di interesse in accordo alle modalità previste dalle LL.II, regionali	A	A.1	3.3				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Proporre mediante un evento di comunicazione ECM diretto a tutte le strutture interessate e coinvolte dalle attività, il programma attuativo aziendale relativo alle attività di Promozione della Salute	B	B.1	3.3		x										
Predisporre e realizzare il piano della comunicazione aziendale che tenga conto delle indicazioni regionali	B	B.2	3.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sostenere e istruire all'AM tutte le madri, con particolare attenzione a quelle che hanno partorito con TC e quelle caratterizzate da condizioni socio-economiche svantaggiate	C	C.1	2.3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
All'atto della dimissione promuovere l'AM, discutere con la madre le indicazioni relative all'AM contenute nello strumento informativo per i genitori, nel rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno", per quanto attiene la raccomandazione di non prescrivere, né sul libretto della dimissione né su altri fogli, sostituti del latte materno eccetto che per i rari casi previsti dalla legislazione vigente	C	C.1	2.4		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Aumentare il n° di donne partecipanti al Corso di Accompagnamento alla Nascita nel Distretto Sanitario attraverso una migliore pubblicizzazione, soprattutto tra le donne di condizioni socio-economiche svantaggiate.	C	C.2	1.5			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Organizzare incontri periodici, nel periodo post-parto, negli ambulatori dei PLS disponibili tra operatori sanitari delle UOMI e neo-genitori sui temi del sostegno alle competenze genitoriali	C	C.2	1.7					x	x	x	x	x	x	x	x
Coinvolgere i liberi professionisti (Ginecologi e Ostetriche) operanti nel Distretto Sanitario contattandoli, informandoli delle attività in corso e chiedendo la loro collaborazione per la promozione dell'AM.	C	C.2	1.8			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Una volta/anno, in occasione della "Settimana Mondiale per l'Allattamento al Seno", organizzare almeno due eventi nel territorio aziendale in cui sono coinvolti la Comunità (famiglie, scuole superiori, enti locali, esercizi commerciali, gruppi di sostegno all'AM tra cui in particolare Unicef e MAMI, agenzie di comunicazione locali) e gli operatori delle Cure Primarie/UOMI	C	C.2	2.1				x				x				x
Coinvolgere esercizi commerciali e mezzi di comunicazione locali (giornali, TV locali, radio locali) per realizzare piani di comunicazione a sostegno dell'AM	C	C.2	2.3			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Stampare lo strumento informativo (libretto sul sostegno alla genitorialità) da distribuire a tutti i neo-genitori	C	C.6	3.1	x	x										
Diffondere a tutte le gravide o neo-genitori lo strumento informativo, con particolare attenzione all'equità	C	C.6	3.2				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Organizzare una giornata in ciascuna Asl nella quale si incontrano i Dirigenti scolastici per illustrare e offrire le proposte contenute nel "Catalogo di interventi per la scuola"	D	D.1	4.1					x				x			

Attività di comunicazione	Programma	Azione	Attività	2016				2017				2018			
				I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Realizzare un piano informativo in favore degli gli enti interessati, le organizzazioni dei Datori di Lavoro/Lavoratori, gli ordini professionali, riguardo le linee guida adottate	E	E.2	2.2		x	x	x	x	x						
Produrre e diffondere il materiale divulgativo destinato alla formazione e all'informazione di dirigenti scolastici, docenti, operatori scolastici, famiglie e alunni(opuscolo e portale web dedicato)	F	F.2	2.1							x	x	x	x	x	x
Progettare e realizzare rassegne scientifiche sui temi individuati a livello regionale	F	F.4	2.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzare eventi di comunicazione per fornire un'informazione chiara, affidabile ed univoca alla popolazione generale, con particolare attenzione al raggiungimento dei gruppi maggiormente vulnerabili	F	F.4	3.4								x	x	x	x	x
Individuare i contenuti e le metodologie per realizzare un piano di comunicazione per veicolare informazioni a operatori aziendali e ad altri operatori pubblici e privati	F	F.5	3.1			x	x								
Pianificare e realizzare un piano di comunicazione territoriale rivolto alla popolazione	F	F.6	5.1				x				x				x
Pianificare e provvedere alla realizzazione di un piano di comunicazione e informazione per partecipare ai comuni situati nel territorio aziendale le linee d'indirizzo prodotte a livello regionale	F	F.7	1.5					x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzare e diffondere materiale divulgativo e informativo per la popolazione	G	G.2	4.1					x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzare Incontri programmati con i gruppi di interesse (operatori impegnati nel sociale e nelle associazioni di volontariato , ONLUS, mediatori culturali)	G	G.2	4.2					x	x	x	x	x	x	x	x
Individuare i gruppi a rischio e i gruppi più vulnerabili per pianificare le strategie adeguate mediante cui offrire in maniera attiva le vaccinazioni, in accordo con i MMG-PLS	G	G.5	3.4					x	x						
Definire e approvare un piano di comunicazione regionale che individui contenuti, metodologie e strumenti da adottare	G	G.5	4.1					x	x	x	x	x	x	x	x
Recepire il Piano regionale contestualizzandolo con le strategie più opportune per il raggiungimento dei diversi target	G	G.5	4.2					x	x	x	x	x	x	x	x
Raccordarsi con MMG, PLS e specialisti ambulatoriali per uniformare la comunicazione inerente il corretto uso degli antibiotici	G	G.7	3.2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attuare forme di collaborazione tra servizi sanitari, mezzi di comunicazione di massa, servizi farmaceutici, associazioni civiche e di categoria, sindacati medici, società scientifiche per sensibilizzare la popolazione al corretto uso degli antibiotici.	G	G.7	3.3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Elaborare un piano di informazione/comunicazione rivolto alla popolazione target	H	H.6	1.1	x	x										
Recepire il piano regionale e predisporre il piano aziendale di informazione/comunicazione	H	H.6	1.2		x	x									
Svolgere attività di informazione/comunicazione alla popolazione target a livello aziendale	H	H.6	1.3				x	x	x	x	x	x	x	x	x

REGIONE CAMPANIA

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Monitoraggio

Difficilmente un Piano, in particolare se caratterizzato da una certa complessità, evolve spontaneamente nella direzione voluta. Per tale motivo, per gestirlo adeguatamente al fine di raggiungere nei tempi e nei modi definiti gli obiettivi stabiliti, è necessario poter disporre di informazioni che consentano di verificare la normale evoluzione delle attività previste.

Per monitoraggio s'intende la sistematica e continua raccolta, l'analisi e l'uso di informazioni per verificare l'evoluzione dell'Azione e prendere decisioni eventuali al riguardo. Attraverso il monitoraggio, dunque, è possibile assicurarsi che l'Azione segua nei modi e nei tempi stabiliti le indicazioni definite in fase di pianificazione verso il raggiungimento degli obiettivi e, in caso contrario, consente di intervenire tempestivamente per analizzare e risolvere eventuali criticità. Il quadro logico e il crono programma riportati in ciascuna Azione sono gli strumenti basilari per realizzare un monitoraggio efficace in quanto includono le principali attività la cui attuazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Dal momento che un monitoraggio troppo dettagliato creerebbe più problemi che vantaggi, esso si basa su pochi indicatori (le "pietre miliari") il cui raggiungimento garantisce la prosecuzione delle attività verso l'obiettivo prefissato. Il sistema di monitoraggio previsto è semplice, flessibile, accettabile, economico e, soprattutto, consentirà interventi tempestivi di riprogrammazione, quando necessario.

Struttura organizzativa

- Gruppo di coordinamento del PRP 2014-18
    - responsabile della messa a punto del piano di monitoraggio, della sua gestione a livello regionale e del supporto al monitoraggio aziendale

- Referenti aziendali dei Programmi
    - responsabili del monitoraggio a livello Asl. I suddetti operatori saranno coinvolti in una formazione propedeutica finalizzata ad implementare il monitoraggio delle Azioni nelle aziende sanitarie

Tempi e modalità

- Il monitoraggio inizia insieme con le attività del PRP, si sviluppa per tutta la durata del piano, e si conclude con la fine delle attività stesse. Avrà cadenza trimestrale, in accordo al timing dei cronoprogrammi allegati ai quadri logici
- E' stata già sperimentata e adattata una piattaforma telematica gratuita, realizzata per le strutture della pubblica amministrazione (Limesurvey), che sarà utilizzata per raccogliere semplicemente e rapidamente informazioni dalle Asl relativamente allo svolgimento delle attività in corso, nel completo rispetto della privacy

Le informazioni raccolte per ciascuna delle 37 Azioni del PRP saranno analizzate dal gruppo di coordinamento regionale che, qualora necessario, attiverà una procedura di contatto (audit) con la/le aziende nelle quali si dovessero riscontrare criticità, per poterle eventualmente risolvere attraverso supporti e strategie adeguati, fino -se necessario- alla ri-programmazione

- Periodicamente saranno prodotti i rapporti di monitoraggio sintetici e schematici sia per un uso interno al gruppo di coordinamento, sia per restituire un necessario periodico feed-back ai decisori e agli operatori aziendali, al fine di coinvolgerli in un continuo processo di verifica e miglioramento. La struttura generale dei rapporti di monitoraggio sarà la seguente:
    - confronto tra risultati attesi, in termini di attività, e osservati
    - scostamenti significativi dall'atteso
    - identificazione di criticità da risolvere e di eventuali opportunità
    - indicazioni operative su interventi correttivi da realizzare, fino alla ri-programmazione laddove necessario

Oggetto e dimensioni del monitoraggio

- Il monitoraggio avrà come oggetto:
    - alcune delle principali attività, quelle giudicate importanti e propedeutiche per il raggiungimento degli obiettivi intermedi e, dunque, dell'obiettivo specifico, riportate nei quadri logici
    - gli indicatori che provano il soddisfacimento degli Obiettivi Intermedi, alcuni dei quali utilizzati anche come indicatori regionali
    - altre informazioni che, nel corso del piano, dovessero ritenersi utili per un adeguato monitoraggio delle Azioni

- Considerata l'importanza di assicurare un controllo sulle diverse componenti di un piano così articolato, il monitoraggio prende in considerazione -laddove possibile- attività che restituiranno informazioni su quattro diverse dimensioni, sul modello proposto dalla "Scheda di Valutazione Bilanciata" (*Balanced Score Card*) adattata al contesto:
    - i benefici determinati dalle Azioni (anche in termini di salute)
    - i processi interni (procedure, organizzazione)
    - le persone/utenti, il loro gradimento e la loro partecipazione
    - lo sviluppo delle competenze degli operatori

- Considerata la situazione di precarietà di risorse umane dovuta al blocco del turn-over del personale in seguito al Piano di Rientro, verrà considerata anche la disponibilità delle risorse ed eventuali problemi ad essa associati che dovessero verificarsi

- Si cercherà, dunque -relativamente a ciascuna delle 4 dimensioni su riportate- di creare un sistema organizzato che, alla luce delle strategie adottate, consideri i diversi aspetti della realizzazione delle attività, del coinvolgimento di operatori e utenti, del raggiungimento degli obiettivi, evitando di ridurre il monitoraggio a un mero elenco di indicatori. Per ciascuna dimensione del monitoraggio si individueranno gli obiettivi decisivi da raggiungere, la modalità per la loro misurazione, lo standard per considerare il loro conseguimento e gli interventi necessari per il loro raggiungimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di valutazione include due diversi livelli.

1. Valutazione di processo (anni 2016-17-18)

Misura il grado di evoluzione dei programmi regionali verso il raggiungimento degli obiettivi specifici regionali attraverso la verifica dello scostamento osservato vs atteso dei relativi indicatori regionali, alcuni dei quali “sentinella” utili alla rendicontazione. Si tratta, dunque, di una valutazione essenzialmente “di processo” e ha cadenza annuale (Tab A).

2. Valutazione di risultato

Misura e documenta, attraverso la verifica dello scostamento osservato vs atteso, gli indicatori centrali (riferibili agli Obiettivi Centrali) e, di conseguenza, i progressi in termini di salute realizzati attraverso i programmi regionali (Tab. B).

(*) nd: non disponibile

na: non applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA A - VALUTAZIONE DI PROCESSO

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
A	1	Miglioramento della salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di Salute Pubblica	A.1.1	Pubblicazione dei report regionali e aziendali delle singole sorveglianze entro la fine dell'anno di rilevazione (OKKIO e HBSC) e entro la fine dell'anno successivo a quello della rilevazione (per PASSI e PdA)	Pubblicazione del report da parte di 7 ASL su 7	Pubblicazione del report da parte di 7 ASL su 7	Pubblicazione del report da parte di 7 ASL su 7
			A.1.2	Pubblicazione di un profilo di equità regionale, integrato ai sistemi di sorveglianza di salute pubblica	Profilo di equità regionale	-	Profilo di equità regionale
			A.1.3	Pubblicazione di un report regionale integrato tra i sistemi di sorveglianza di salute pubblica su almeno uno dei quattro fattori di rischio per anno	-	Report regionale integrato	Report regionale integrato
			A.1.4	Copertura delle rilevazioni, a livello regionale, come previsto nei relativi protocolli dei singoli sistemi di sorveglianza	Valore previsto dal protocollo per ciascuno dei sistemi di sorveglianza	-	-
			A.1.5	Emanazione atto formale per la definizione degli standard delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori (CV)	Atto Regionale per la definizione degli standard delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori	-	-
			A.1.6	Realizzazione di almeno un evento di comunicazione aziendale al quale partecipano tutte le UUOO coinvolte nella realizzazione e nella fruizione dei Sistemi di Sorveglianza	-	1 evento di comunicazione da parte di 5 ASL su 7	1 evento di comunicazione da parte di 7 ASL su 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	1	Miglioramento della salute delle persone attraverso la sistematica produzione di dati e informazioni per una adeguata pianificazione e valutazione delle azioni di salute pubblica	**A.1.7**	**Partecipazione di almeno 1 operatore per ciascun Sistema di Sorveglianza dell'Azienda Sanitaria ad almeno un incontro formativo ECM regionale**	**-**	**1 Referente Aziendale partecipa agli incontri formativi ECM regionali**	**-**
			A.1.8	**Realizzazione da parte delle singole Aziende Sanitarie locali, entro il 2018, di almeno 1 Health Equity Audit**	**-**	**-**	**1 Health Equity Audit da parte di 7 ASL su 7**
			A.1.9	**Realizzazione di almeno un evento formativo regionale ECM sulla comunicazione aziendale**	**-**	**-**	**Almeno 1 evento formativo regionale sulla comunicazione**
			A.1.10	**Realizzazione di almeno un evento aziendale di comunicazione sui risultati dei sistemi di sorveglianza**	**-**	**-**	**Almeno 1 evento di comunicazione sui SIS per 7 ASL su 7**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	1	Migliorare e aumentare le opportunità offerte alle persone per potenziare le loro capacità di scegliere stili di vita salutari e sicuri e di aderire a misure di prevenzione attraverso un efficace e ampio coinvolgimento delle istituzioni e dei principali gruppi d'interesse della Comunità, con particolare attenzione all'equità	B.1.1	Stipula di accordi intersettoriali a livello reigonale con almeno 5 istituzioni non sanitarie relativamente alle attività di promozione della salute	Accordi intersettoriali	-	-
			B.1.2	Attivazione con atto formale Gruppo di Studio regionale su Promozione della Salute	Attivazione con atto formale Gruppo di Studio regionale su Promozione della Salute	Audit sulle attività svolte dal Gruppo di studio	Audit sulle attività svolte dal Gruppo di studio
			B.1.3	Emanazione di un documento regionale con la definizione delle competenze degli operatori e delle capacità di sistema dell'azienda sanitaria	Documento regionale con la definizione delle competenze degli operatori e delle capacità di sistema dell'azienda sanitaria	-	-
			B.1.4	Realizzazione di almeno un corso ECM aziendale di formazione	3 ASL su 7 realizzano almeno un corso di formazione ECM	7 ASL su 7 realizzano almeno un corso di formazione ECM	-
			B.1.5	Realizzazione di un documento aziendale che descrive i risultati del lavoro di censimento delle attività in essere, e la loro congruenza rispetto al documento del gruppo di studio	7 ASL su 7 realizzano il documento sui risultati del lavoro di censimento	-	7 ASL su 7 aggiornano il documento del lavoro di censimento
			B.1.6	Realizzazione di un atto formale di recepimento del programma regionale di EPS	7 ASL su 7 recepiscono il programma EPS	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	1	Migliorare e aumentare le opportunità offerte alle persone per potenziare le loro capacità di scegliere stili di vita salutari e sicuri e di aderire a misure di prevenzione attraverso un efficace e ampio coinvolgimento delle istituzioni e dei principali gruppi d'interesse della Comunità, con particolare attenzione all'equità	**B.1.7**	**Realizzazione di un documento aziendale con cui si individuano e si coinvolgono enti, istituzioni e reti locali da coinvolgere per una più efficace realizzazione del programma di EPS nella Comunità**	**-**	**7 ASL su 7 realizzano il documento**	**-**
			B.1.8	**Realizzazione di un documento formale con il quale si adotta il programma aziendale intersettoriale di EPS**	**-**	**7 ASL su 7 realizzano il documento formale**	**-**
			B.1.9	**Realizzazione di un report aziendale che riporti, per ciascun tema oggetto di EPS, l'aggiornamento annuale sull'implementazione delle attività previste sul territorio dell'ASL**	**-**	**7 ASL su 7 realizzano il report aziendale**	**7 ASL su 7 realizzano il report aziendale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	2	Migliorare la sopravvivenza delle persone affette dai tumori oggetto dei programmi organizzati di screening, attraverso il potenziamento delle capacità del sistema sanitario di diagnosi precoce e trattamento appropriato	B.2.1	Produzione di un documento di indirizzo organizzativo regionale in cui si definiscono ruoli e responsabilità	Documento di indirizzo organizzativo regionale in cui si definiscono ruoli e responsabilità	-	-
			B.2.2	Produzione di un documento di indirizzo regionale relativo ai PDTA relativo ai tre tumori	Documento di indirizzo regionale	-	-
			B.2.3	Estensione regionale e in ciascuna azienda sanitaria del 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore della mammella	100%	100%	100%
			B.2.4	Raggiungimento regionale e in ciascuna azienda sanitaria del 60% del tasso di adesione del target totale per lo screening del tumore della mammella	60%	>60%	>60%
			B.2.5	Raggiungimento a livello regionale e aziendale 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore della cervice uterina	100%	100%	100%
			B.2.6	Raggiungimento a livello regionale e aziendale del 50% del tasso di adesione del target totale per lo screening del tumore della cervice uterina	50%	50%	>50%
			B.2.7	Raggiungimento a livello regionale e aziendale del 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore del colon retto	100%	100%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	2	Migliorare la sopravvivenza delle persone affette dai tumori oggetto dei programmi organizzati di screening, attraverso il potenziamento delle capacità del sistema sanitario di diagnosi precoce e trattamento appropriato	B.2.8	Raggiungimento a livello regionale e aziendale del 60% del tasso di adesione del target totale per lo screening del tumore del colon retto	50%	50%	60%
			B.2.9	Implementazione del tracciato record in accordo alle specifiche regionali	Implementazione del tracciato da parte di 7 ASL su 7	-	-
			B.2.10	Messa a regime di un software a livello aziendale per la gestione di tutte le procedure e interfacciabile con la Regione	Messa a regime del software da parte di 7 ASL su 7	-	-
			B.2.11	Costituzione di una struttura aziendale ad hoc, secondo il DC n.14/2014	Costituzione della struttura ad hoc da parte di 7 ASL su 7	-	-
			B.2.12	Produzione di un documento organizzativo aziendale per gli operatori, in cui si definiscono i ruoli e le responsabilità	Documento organizzativo da parte di 7 ASL su 7	Audit sulla messa in atto di quanto previsto dal documento aziendale	Audit sulla messa in atto di quanto previsto dal documento aziendale
			B.2.13	Implementazione di un piano aziendale della comunicazione secondo le indicazioni regionali	Implementazione del piano da parte di 7 ASL su 7	-	-
			B.2.14	Raggiungimento a livello regionale e aziendale del 60% del tasso di adesione del target totale per lo screening del tumore del colon retto	50%	50%	60%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	2	Migliorare la sopravvivenza delle persone affette dai tumori oggetto dei programmi organizzati di screening, attraverso il potenziamento delle capacità del sistema sanitario di diagnosi precoce e trattamento appropriato,	B.2.14	Realizzazione di almeno 1 corso di formazione aziendale sulla promozione consapevole del programma di screening e sull'aumento della percezione del rischio	Corsi di formazione da parte di 4 ASL su 7	Corsi di formazione da parte di 7 ASL su 7	-
			B.2.15	Formazione del personale per l'utilizzo del software	Corsi di formazione per l'utilizzo del software	-	-
			B.2.16	Redazione di un report aziendale annuale sull'adesione tra le popolazioni target, ai vari livelli di ciascuno dei tre screening	Report aziendale	Report aziendale	Report aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	3	Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per gli screening della cervice uterina (HPV-DNA test)	B.3.1	Adozione atto regionale di recepimento delle raccomandazioni ministeriali che definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA	Atto regionale di recepimento delle raccomandazioni ministeriali	-	-
			B.3.2	Recepimento aziendale con atto formale delle linee di indirizzo regionali per l'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA	Atto aziendale di recepimento delle linee di indirizzo regionali per l'implementazione del test di screening	-	-
			B.3.3	Realizzazione di almeno un corso aziendale di formazione per operatori sull'implementazione del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA	3 ASL su 7 realizzano il corso	7 ASL su 7 realizzano il corso	-
			B.3.4	Avvio del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA	-	3 ASL su 7 implementano il test	7 ASL su 7 implementano il test

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	4	Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening attraverso la definizione e implementazione di percorsi innovativi per lo screening della mammella (identificazione di soggetti a rischio eredo-familiare	B.4.1	Adozione atto regionale di recepimento delle raccomandazioni ministeriali che definisce le linee di indirizzo per le aziende sanitarie locali per l'implementazione del counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	Atto regionale di recepimento delle raccomandazioni ministeriali	-	-
			B.4.2	Recepimento aziendale con atto formale delle linee di indirizzo regionali per l'implementazione del counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	Atto formale aziendale di recepimento delle linee di indirizzo regionali	-	-
			B.4.3	Realizzazione di almeno un corso aziendale di formazione per operatori sull'implementazione del counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	3 ASL su 7 realizzano il corso di formazione	7 ASL su 7 realizzano il corso di formazione	-
			B.4.4	Attuazione dei percorsi per il counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	-	3 ASL su 7 attuano i percorsi	7 ASL su 7 attuano i percorsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	5	Migliorare la salute delle persone con aumentato rischio di MCNT attraverso un adeguamento del sistema d'individuazione del target e grazie all'adesione a proposte di miglioramento comportamentale o di trattamento farmacologico	B.5.1	Realizzazione entro il 2016 di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT	Studio di fattibilità a livello regionale	-	-
			B.5.2	Attivazione del programma secondo le modalità individuate dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e di adesione	-	-	Implementazione del programma per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT
			B.5.3	Adeguamento del PDTA da parte del gruppo regionale per la gestione integrata del paziente diabetico	Adeguamento del PDTA da parte del gruppo regionale per la gestione integrata del paziente diabetico	-	-
			B.5.4	Adeguamento dei contenuti dell'art. 14 dell'accordo con i MMG al PRP 2014-2018	Adeguamento dei contenuti dell'art. 14 dell'accordo con i MMG al PRP 2014-2018	-	-
			B.5.5	Recepimento a livello aziendale del piano operativo regionale	-	Recepimento a livello aziendale del piano operativo regionale	-
			B.5.6	Realizzazione del percorso formativo multi-modulare obbligatorio per i MMG	-	Realizzazione del percorso formativo multi-modulare obbligatorio per i MMG	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	5	Migliorare la salute delle persone con aumentato rischio di MCNT attraverso un adeguamento del sistema d'individuazione del target e grazie all'adesione a proposte di miglioramento comportamentale o di trattamento farmacologico	B.5.7	Documentazione formale aziendale di avvio del programma	-	3 ASL su 7 predispongono la documentazione	7 ASL su 7 predispongono la documentazione
			B.5.8	Delibera Aziendale di recepimento dell'adeguamento del PDTA Regionale per la gestione integrata del paziente diabetico	-	Delibera Aziendale di recepimento del PDTA Regionale per la gestione integrata del paziente diabetico	-
			B.5.9	Formazione aziendale comune sul PDTA per il paziente diabetico	-	Formazione aziendale comune sul PDTA per il paziente diabetico	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
B	6	Migliorare la sopravvivenza delle persone affette dai tumori oggetto dei programmi organizzati di screening, attraverso il potenziamento delle capacità del sistema sanitario di diagnosi precoce e trattamento appropriato	B.6.1	Accordo con le rappresentanze dei MMG	Accordo con le rappresentanze dei MMG	-	-
			B.6.2	Recepimento dell'accordo dei MMG a livello aziendale	Recepimento dell'accordo dei MMG a livello aziendale	-	-
			B.6.3	Realizzazione di un Percorso formativo comune sulle attività di prevenzione e promozione della salute destinato agli MMG	3 ASL su 7 realizzano il percorso formativo	7 ASL su 7 realizzano il percorso formativo	-
			B.6.4	Delibera Aziendale sull'adeguamento degli ambienti sanitari relativamente all'opportunità di conoscere e adottare stili di vita salutari	3 ASL su 7 adottano la Delibera Aziendale	7 ASL su 7 adottano la Delibera Aziendale	-
			B.6.5	Delibera Aziendale sull'implementazione delle attività finalizzate a migliorare la promozione della salute in favore della popolazione	Delibera Aziendale sull'implementazione delle attività	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
C	1	Aumentare di almeno il 10% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di neonati in allattamento materno esclusivo alla dimissione dal punto nascita attraverso l'implementazione dei 10 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Ospedale Amico dei Bambini	C.1.1	Costituzione gruppo regionale multidisciplinare "Promozione, Protezione e sostegno all'AM", e definizione delle procedure utili alla promozione dell'AM in ogni punto nascita e nella Comunità	Costituzione gruppo regionale multidisciplinare	-	-
			C.1.2	Aumento dal 53% al 70% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo alla dimissione tra i neonati di TC	58%	63%	70%
			C.1.3	Aumento dal 79% all'85% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo alla dimissione tra tutti i neonati	80%	84%	85%
			C.1.4	Produzione di un atto formale con cui i Direttori Sanitari del P.O. e delle U.O.C. di Ostetricia e Neonatologia delle strutture sanitarie osepdaliere pubbliche e private accreditate predispongono l'adeguamento dei reparti e delle procedure	30% delle strutture produce l'atto formale	70% delle strutture produce l'atto formale	100% delle strutture produce l'atto formale
			C.1.5	Realizzazione di almeno un percorso aziendale (strutture pubbliche e private accreditate) di formazione sul modello OMS/Unicef entro il 2018 sull'allattamento materno	30% delle strutture realizza il percorso	70% delle strutture realizza il percorso	100% delle strutture realizza il percorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
C	2	Aumentare di almeno il 20% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di bambini in allattamento materno esclusivo al 6° mese di vita, attraverso l'implementazione dei 7 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Comunità Amica dei Bambini"	C.2.1	Aumento dal 52% al 65% entro il 2018 della prevalenza di AM esclusivo in occasione della 1° vaccinazione (3° mese di vita del bambino)	55%	59%	65%
			C.2.2	Aumento dal 21% al 35% entro il 2018 della prevalenza di AM non esclusivo in occasione della 1° vaccinazione (3° mese di vita del bambino)	25%	29%	35%
			C.2.3	Proporzione di Aziende che hanno istituito il gruppo aziendale di coordinamento delle attività relative alla promozione dell'AM	7 ASL su 7 hanno istituito il gruppo aziendale di coordinamento	-	-
			C.2.4	Partecipazione al percorso formativo di almeno il 30% del personale delle singole categorie del personale sanitario coinvolto nella protezione, promozione e sostegno dell'AM (PLS, infermieri-assistenti sanitari-ostetriche, ginecologi consultoriali)	15%	20%	30%
			C.2.5	Stampa e diffusione dello strumento informativo per il sostegno alla genitorialità	3 ASL su 7 mettono in atto la diffusione dello strumento informativo per il sostegno alla genitorialità	5 ASL su 7 mettono in atto la diffusione dello strumento informativo per il sostegno alla genitorialità	7 ASL su 7 mettono in atto la diffusione dello strumento informativo per il sostegno alla genitorialità
			C.2.6	Aumento del numero di donne che ha seguito il Corso di Accompagnamento alla Nascita in ciascun distretto	+15% rispetto al 2015	+15% rispetto al 2016	+15% rispetto al 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
C	2	Aumentare di almeno il 20% (relativamente al dato regionale 2013) la proporzione di bambini in allattamento materno esclusivo al 6° mese di vita, attraverso l'implementazione dei 7 passi previsti dal Programma OMS/Unicef "Comunità Amica dei Bambini"	C.2.7	**Realizzazione di almeno un evento pubblico annuale sull'AM in ciascun distretto dell'ASL**	**20% dei distretti realizzano l'evento sull'AM**	**60% dei distretti realizzano l'evento sull'AM**	**100% dei distretti realizzano l'evento sull'AM**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
C	3	Migliorare la diagnosi neonatale dei disturbi dell'udito, attraverso l'attivazione dello screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita e patologie neonatali/TIN	C.3.1	Produzione di un atto regionale che disciplini le procedure e i livelli di conferma diagnostica dello screening audiologico neonatale	Atto regionale che disciplini le procedure e i livelli di conferma diagnostica dello screening	-	-
			C.3.2	Esecuzione, da parte di tutti i punti nascita, patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali aziendali dello screening audiologico neonatale	80%	90%	100%
			C.3.3	Aumento dall'82,9% al 90% entro il 2018 della prevalenza annuale di neonati ai quali viene effettuato lo screening audiologico	85%	88%	90%
			C.3.4	Proporzione di Punti nascita, Patologie neonatali, Terapie Intensive Neonatali delle strutture Sanitarie (pubbliche e private accreditate) che hanno attivato le procedure dello screening audiologico neonatale nei centri di 1° livello	60%	90%	100%
			C.3.5	Proporzione di centri di 2° livello intra-aziendali che hanno attivato le procedure dello screening audiologico neonatale	60%	90%	100%
			C.3.6	Attivazione di un sistema informativo telematico di collegamento tra i 3 livelli del percorso screening	-	-	Attivazione del sistema informativo telematico tra i 3 livelli del percorso screening

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
C	4	Migliorare la diagnosi neonatale delle patologie congenite/connatali responsabili della positività del test del "riflesso rosso" attraverso l'attivazione dello screening oftalmologico neonatale nel 100% dei punti nascita/patologie neonatali/TIN	C.4.1	Produzione di un atto regionale che disciplini le procedure di screening e individui i nodi della rete per la conferma diagnostica	Atto regionale che disciplini le procedure di screening e individui i nodi della rete	-	-
			C.4.2	Proporzione dei punti nascita, U.O. delle patologie neonatali/Terapie Intensive Neonatali presenti nelle strutture sanitarie (pubbliche e private accreditate) che eseguono lo screening oftalmologico neonatale entro il 2018	50%	75%	100%
			C.4.3	Aumento della prevalenza annuale di neonati ai quali viene effettuato lo screening oftalmologico	80%	85%	90%
			C.4.4	Proporzione dei Punti nascita, U.O.Patologie neonatali, Terapie Intensive Neonatali presenti nelle strutture sanitarie (pubbliche e private accreditate) che hanno attivato le procedure dello screening oftalmologico neonatale nei centri di 1° livello	60%	90%	100%
			C.4.5	Proporzione dei Punti nascita, U.O.Patologie neonatali, Terapie Intensive Neonatali presenti nelle strutture sanitarie (pubbliche e private accreditate) che hanno attivato le procedure dello screening oftalmologico neonatale nei centri di 2° livello	60%	90%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
C	5	Migliorare il monitoraggio del TSH neonatale attraverso l'ottimizzazione del flusso informativo del sistema di screening	C.5.1	Definizione di Linee di Indirizzo Regionali sul funzionamento del sistema informativo a supporto dei programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	Linee di Indirizzo regionali per il sistema informativo a supporto del programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	Audit sull'implementazione aziendale delle Linee di Indirizzo	Audit sull'implementazione aziendale delle Linee di Indirizzo
			C.5.2	Produzione di un Report di verifica dell'attività del centro regionale di coordinamento del programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	Report di verifica delle attività del centro regionale di coordinamento	-	-
			C.5.3	Realizzazione di un Audit tra i diversi attori dei livelli diagnostici del programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	Audit tra i diversi attori del programma di screening	-	-
			C.5.4	Produzione di un Report annuale sul funzionamento del sistema informativo relativo al programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	-	Report sul funzionamento del sistema informativo	Report sul funzionamento del sistema informativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
C	6	Favorire lo sviluppo delle capacità genitoriali delle giovani famiglie relativamente ai determinanti di salute del bambino 0-3 anni attraverso l'implementazione del Programma Genitori Più e la promozione dell'Early Child Development, specialmente nelle classi socio-economiche più svantaggiate ai fini dello sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale per tutta la vita del bambino	C.6.1	Adozione regionale del Programma Nazionale Genitori Più	Adozione del Programma Genitori Più	-	-
			C.6.2	Produzione regionale di un libretto informativo per l'empowerment della famiglia sulla gestione della gravidanza e del parto, e sulle azioni di prevenzione e tutela della salute del bambino fino a 5 anni	Libretto informativo regionale	-	-
			C.6.3	Emanazione di un atto formale aziendale per il recepimento del Programma Genitori Più e della promozione dell'ECD	Atto formale aziendale per il recepimento del Programma Genitori Più e della promozione dell'ECD	-	-
			C.6.4	Proporzione di Aziende nelle quali il Direttore di Distretto ha attivato un tavolo di lavoro sugli interventi da realizzare	3 ASL su 7 hanno attivato il tavolo di lavoro	5 ASL su 7 hanno attivato il tavolo di lavoro	7 ASL su 7 hanno attivato il tavolo di lavoro
			C.6.5	Proporzione di Aziende Sanitarie locali in cui è realizzato almeno 1 corso aziendale di formazione indirizzata agli operatori delle cure primarie e delle uomi	2 ASL su 7 hanno realizzato almeno un corso aziendale	5 ASL su 7 hanno realizzato almeno un corso aziendale	7 ASL su 7 hanno realizzato almeno un corso aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
C	5	Favorire lo sviluppo delle capacità genitoriali delle giovani famiglie relativamente ai determinanti di salute del bambino 0-3 anni attraverso l'implementazione del Programma Genitori Più e la promozione dell'Early Child Development, specialmente nelle classi socio-economiche più svantaggiate ai fini dello sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale per tutta la vita del bambino	C.5.6	Proporzione di libri consegnati/anno alle gravide o alle neo-mamme rispetto al numero di nati residenti/anno nel distretto	-	30%	70%
			C.6.7	Realizzazione di almeno 1 audit sulle attività di prevenzione in ciascun distretto sanitario	100% dei distretti realizza almeno un audit	100% dei distretti realizza almeno un audit	100% dei distretti realizza almeno un audit
			C.6.8	Emanazione di un atto formale del Dipartimento materno infantile per definire ruoli e procedure e individuare precocemente il percorso dei lattanti con difficoltà nello sviluppo	Atto formale del Dipartimento materno infantile	-	-
			C.6.9	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali in cui si realizzi un corso di formazione ECM per PLS e operatori UOMI	3 ASL su 7 realizzano un corso di formazione	5 ASL su 7 realizzano un corso di formazione	7 ASL su 7 realizzano un corso di formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
D	1	Migliorare la salute degli alunni della Scuola favorendo lo sviluppo delle loro competenze per la scelta di comportamenti sani e sicuri sostenendo l'empowerment della Scuola in termini di potenziamento delle sue capacità e della sua organizzazione	D.1.1	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali in cui si realizza un corso di formazione ECM per operatori sanitari sull'offerta di supporto agli istituti scolastici	3 Asl su 7	7 ASL su 7	-
			D.1.2	Nomina del tavolo di lavoro regionale scuola - salute	Nomina del tavolo di lavoro Regionale scuola - salute	-	-
			D.1.3	Stipula del Protocollo di Intesa tra USR e Direzione Generale per la Tutela della Salute	Stipula del Protocollo di Intesa tra USR e Direzione Generale per la Tutela della Salute	-	-
			D.1.4	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che emanano l'Atto formale aziendale di recepimento del documento del Gruppo di Studio regionale sulla promozione della salute	7 ASL su 7 recepiscono il documento del Gruppo di studio regionale	-	-
			D.1.5	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che compilano il "Catalogo interventi per la scuola"	3 ASL su 7 predispongono il catalogo	6 ASL su 7 predispongono il catalogo	7 ASL su 7 predispongono il catalogo
			D.1.6	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano un incontro annuale per presentare il catalogo delle attività	3 ASL su 7 realizzano l'incontro annuale	6 ASL su 7 realizzano l'incontro annuale	7 ASL su 7 realizzano l'incontro annuale
			D.1.7	Proporzione di scuole primarie e secondarie presenti nel territorio aziendale che individuano attività da realizzare dal catalogo presentato dalle Aziende	15%	30%	50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
E	1	Promuovere lo sviluppo della rete regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro, attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08 impegnati a realizzare il miglioramento della sicurezza, degli stili di vita e delle condizioni di salute sui luoghi di lavoro	E.1.1	Adeguamento del Sistema Informativo Regionale della Prevenzione (SIRP)	-	Adeguamento del Sistema Informativo Regionale della Prevenzione (SIRP)	-
			E.1.2	Emanazione del Piano Regionale Integrato di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni, di promozione della salute	Piano Regionale Integrato di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni, di promozione della salute	-	-
			E.1.3	Emanazione del Piano formativo regionale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione degli infortuni, promozione della salute	Piano formativo regionale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione degli infortuni, promozione della salute	-	-
			E.1.4	Produzione di un report annuale sulle attività del SIRP	Report annuale sulle attività del SIRP	Report annuale sulle attività del SIRP	Report annuale sulle attività del SIRP
			E.1.5	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che hanno recepito il Piano Regionale Integrato	7 ASL su 7 hanno recepito il Piano Regionale Integrato	Verifica del recepimento del PRI	Verifica del recepimento del PRI
			E.1.6	Definizione di procedure operative aziendali sulle attività di vigilanza, in conformità con atti di indirizzo nazionali e regionali, sui luoghi di lavoro	-	Definizione di procedure operative aziendali sulle attività di vigilanza	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
E	1	Promuovere lo sviluppo della rete regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro, attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08 impegnati a realizzare il miglioramento della sicurezza, degli stili di vita e delle condizioni di salute sui luoghi di lavoro	E.1.7	**Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno un corso di formazione all'anno, che includa i temi di promozione della salute sui luoghi di lavoro, per operatori ASL/RR.LL.SS/Datori di Lavoro/RR.SS.PP./Medici Competenti**	**2 ASL su 7 realizzano un corso di formazione all'anno**	**5 ASL su 7 realizzano un corso di formazione all'anno**	**7 ASL su 7 realizzano un corso di formazione all'anno**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
E	2	Favorire e aumentare l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali attraverso la collaborazione dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08	E.2.1	Istituzione gruppo regionale tecnopatie	Istituzione Gruppo regionale tecnopatie	-	-
			E.2.2	Emanazione delle linee di indirizzo e del Piano Formativo Regionale	Linee di indirizzo del Piano Formativo Regionale	-	-
			E.2.3	Recepimento Aziendale delle linee di indirizzo regionali sulle tecnopatie	Recepimento Aziendale delle linee di indirizzo regionali sulle tecnopatie	-	-
			E.2.4	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno un corso di formazione all'anno per medici ospedalieri/MMG sul riconoscimento e segnalazione delle malattie professionali	5 ASL su 7 realizzano il corso di formazione annuale	6 ASL su 7 realizzano il corso di formazione annuale	7 ASL su 7 realizzano il corso di formazione annuale
			E.2.5	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno una attività di comunicazione informativa sulle tecnopatie	5 ASL su 7 realizzano l'attività di comunicazione	6 ASL su 7 realizzano l'attività di comunicazione	7 ASL su 7 realizzano l'attività di comunicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
F	1	Tutelare la salute della popolazione generale sostenendo e favorendo il miglioramento dei programmi di monitoraggio ambientale dei fattori di esposizione, e realizzando programmi di sorveglianza epidemiologica	F.1.1	Emanazione di un documento regionale sul funzionamento della rete ambiente-salute	Documento regionale sul funzionamento della rete ambiente-salute	-	-
			F.1.2	Realizzazione di un accordo formale inter-istituzionale	Accordo formale inter-istituzionale	-	-
			F.1.3	Produzione di un report sulla relazione ambiente-salute	-	Report sulla relazione ambiente-salute	Report sulla relazione ambiente-salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
F	2	Tutelare la salute della popolazione Tutelare la salute della popolazione generale realizzando programmi di sorveglianza epidemiologica d'impatto sulla salute della popolazione	F.2.1	Realizzazione di test per misurare i livelli inquinanti indoor in ambiente scolastico mediante campionatore passivo	Misurazione dei livelli inquinanti indoor in ambiente scolastico	Misurazione dei livelli inquinanti indoor in ambiente scolastico	Misurazione dei livelli inquinanti indoor in ambiente scolastico
			F.2.2	Realizzazione di un "pacchetto" di materiale divulgativo	-	"Pacchetto" di materiale divulgativo	"Pacchetto" di materiale divulgativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
F	3	Promuovere lo sviluppo della rete regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro, attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali previsti dal DLgs 81/08 impegnati a realizzare il miglioramento della sicurezza, degli stili di vita e delle condizioni di salute sui luoghi di lavoro	F.3.1	Emanazione di un atto formale per l'approvazione del documento regionale per la VIS	Atto formale per l'approvazione del documento regionale per la VIS	-	-
			F.3.2	Realizzazione di strumenti standardizzati per le procedure di valutazione	-	Realizzazione di strumenti standardizzati per le procedure di valutazione	-
			F.3.3	Realizzazione di almeno un corso di formazione regionale per valutatori	-	Corso di formazione regionale per valutatori	-
			F.3.4	Realizzazione di strumenti standardizzati da utilizzare in ambiti applicativi specifici	-	-	Realizzazione di strumenti standardizzati da utilizzare in ambiti applicativi specifici
			F.3.5	Realizzazione/partecipazione ad iniziative pubbliche di carattere scientifico e/o divulgativo per la diffusione dei risultati e la disseminazione delle Linee Guida	-	Iniziative pubbliche di carattere scientifico e divulgativo	Iniziative pubbliche di carattere scientifico e divulgativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
F	4	Aumentare le competenze e le capacità degli operatori sanitari e della popolazione generale attraverso la definizione e realizzazione di un percorso formativo sui temi "ambiente-salute" che contempli aspetti relativi alla corretta comunicazione del rischio, con particolare riferimento al programma Regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla legge n° 6 del 6/2/2014	F.4.1	Emanazione di un documento formale che rappresenti un accordo inter-istituzionale sul tema "ambiente-salute"	Accordo inter-istituzionale sul tema "ambiente-salute"	-	-
			F.4.2	Produzione di materiale informativo sui temi di salute correlati ai problemi ambientali	-	Materiale informativo sui temi di salute correlati ai problemi ambientali	Materiale informativo sui temi di salute correlati ai problemi ambientali
			F.4.3	Organizzazione di almeno un evento pubblico presso centri culturali pubblici e privati, con gruppi di volontariato e in luoghi di lavoro	-	Organizzazione di un evento pubblico sul tema del rischio "ambiente-salute"	Organizzazione di un evento pubblico sul tema del rischio "ambiente-salute"
			F.4.4	Definizione del curriculum formativo per gli operatori sanitari sul tema ambiente e salute	Curriculum formativo per gli operatori sanitari sul tema ambiente e salute	-	-
			F.4.5	Realizzazione di almeno un corso di formazione all'anno	-	Corso di formazione	Corso di formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
F	5	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale derivante da esposizione a sostanze chimiche (REACH/CLP) attraverso il miglioramento della capacità del sistema sanitario di valutarlo mediante programmi di controllo e di formazione	F.5.1	Realizzazione di un report delle attività per l'Autorità Competente nazionale e Echa, che includa un sistema di indicatori	Report sulle attività, con sistema di indicatori	Report sulle attività, con sistema di indicatori	Report sulle attività, con sistema di indicatori
			F.5.2	Emanazione dell' Atto Regionale di recepimento del Piano nazionale di controllo	Atto Regionale di recepimento del Piano nazionale di controllo	-	-
			F.5.3	Realizzazione del Piano regionale di controllo annuo secondo le indicazione degli ENF 1,2,3 di ECHA ivi comprese le linee guida regionali annuali	Piano regionale di Controllo	Piano regionale di Controllo	Piano regionale di Controllo
			F.5.4	Realizzazione di almeno un corso di formazione regionale all'anno per gli ispettori REACH	Corso di formazione regionale per gli ispettori REACH	Corso di formazione regionale per gli ispettori REACH	-
			F.5.5	Realizzazione di almeno un corso di formazione aziendale all'anno per i servizi di controllo delle sostanze chimiche	-	Corso di formazione aziendale per i servizi di controllo delle sostanze chimiche	Corso di formazione aziendale per i servizi di controllo delle sostanze chimiche
			F.5.6	Realizzazione del 100% delle attività di verifica e controllo previste dal Piano di Vigilanza per ciascuna ASL	50%	70%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
F	6	Aumentare la consapevolezza della popolazione relativa ai rischi da esposizione ad amianto attraverso la comunicazione dei dati e delle informazioni sugli ex esposti elaborati dai Centri Operativi Regionali - COR	F.6.1	Emanazione di Linee d'indirizzo su controllo, sorveglianza e monitoraggio degli MCA	Linee d'indirizzo su controllo, sorveglianza e monitoraggio degli MCA	-	-
			F.6.2	Recepimento aziendale delle Linee di Indirizzo su controllo, sorveglianza e monitoraggio degli MCA	-	Recepimento aziendale delle Linee di Indirizzo su controllo, sorveglianza e monitoraggio degli MCA	-
			F.6.3	Aggiornamento del censimento/mappatura dei siti contaminati da amianto	-	Aggiornamento del censimento/mappatura dei siti contamiti da amianto	Aggiornamento del censimento/mappatura dei siti contamiti da amianto
			F.6.4	Trasmissione dati sugli ex esposti al COR	Trasmissione dati sugli ex esposti al COR	Trasmissione dati sugli ex esposti al COR	Trasmissione dati sugli ex esposti al COR
			F.6.5	Realizzazione di un piano di comunicazione sui MCA in favore della popolazione	Piano di comunicazione sui MCA in favore della popolazione	Piano di comunicazione sui MCA in favore della popolazione	Piano di comunicazione sui MCA in favore della popolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
F	7	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione al radon attraverso il miglioramento della capacità dei servizi sanitari di promuovere buone pratiche	F.7.1	Costituzione del gruppo regionale di supporto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute sul rischio radon	Costituzione del gruppo regionale di supporto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute sul rischio radon	-	-
			F.7.2	Definizione Linee di Indirizzo regionali per adeguare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile	Linee di Indirizzo regionali per adeguare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
G	1	Migliorare il controllo delle malattie prevenibili attraverso una migliore efficacia del sistema e della procedure di segnalazione, di accertamento diagnostico e conseguente notifica	G.1.1	Approvazione Piano Regionale di formazione per operatori sanitari, relativo ai sistemi di notifica e di sorveglianza delle malattie infettive.	Piano Regionale di formazione per operatori sanitari	-	-
			G.1.2	Proporzione di Aziende che realizza incontri di formazione per MMG, PLS, direzioni sanitarie dei PO e delle AO	50%	70%	100%
			G.1.3	Incremento del numero di operatori accreditati al sistema PREMAL del 100% in 3 anni	+30% rispetto al 2015	+60% rispetto al 2015	+100% rispetto al 2015
			G.1.4	Individuazione della rete di laboratori per la diagnosi delle malattie infettive notificabili	-	Individuazione della rete di laboratori per la diagnosi delle malattie infettive notificabili	-
			G.1.5	Realizzazione Report regionale sullo stato vaccinale dei pazienti ricoverati per malattie vaccino-prevenibili	-	-	Report regionale sui pazienti ricoverati per malattie vaccino-prevenibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
G	2	Ridurre le conseguenze e le complicanze da infezione da HIV negli individui affetti attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva	G.2.1	Riduzione relativa dei late presenter	Riduzione relativa dei late presenter	Riduzione relativa dei late presenter	Riduzione relativa dei late presenter
			G.2.2	Costituzione Gruppo di lavoro Regione - ASL – AA.OO. AA.OO.UU. e Centro di Riferimento AIDS Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.)	Costituzione GdL Regione - ASL – AA.OO. AA.OO.UU. e Centro di Riferimento AIDS Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.)	-	-
			G.2.3	Costituzione GdL Aziendali	Costituzione GdL Aziendali	-	-
			G.2.4	Realizzazione di un Report annuale regionale sul SiS delle nuove diagnosi di infezione da HIV con dettaglio di livello almeno aziendale	-	Report annuale regionale sul SiS delle nuove diagnosi di infezione da HIV con dettaglio di livello almeno aziendale	Report annuale regionale sul SiS delle nuove diagnosi di infezione da HIV con dettaglio di livello almeno aziendale
			G.2.5	Proporzione di Aziende che realizzano almeno un intervento di formazione per il personale sanitario all'anno	30%	60%	100%
			G.2.6	Proporzione di Aziende che realizzano almeno una campagna informativa per la popolazione	30%	60%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
G	3	Ridurre le conseguenze e le complicanze delle malattia tubercolare negli individui affetti attraverso il miglioramento dei programmi organizzati di sorveglianza attiva e di follow-up	G.3.1	Approvazione con atto formale dell'aggiornamento della DGRC 1577/2009	Atto formale di approvazione dell'aggiornamento della DGRC 1577/2009	-	-
			G.3.2	Riduzione della proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up di almeno il 30% in 3 anni.	Riduzione del 10% rispetto al 2014 dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente persi al follow-up	Riduzione del 20% rispetto al 2014 dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente persi al follow-up	Riduzione del 30% rispetto al 2014 dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente persi al follow-up
			G.3.3	Approvazione protocollo per la ricerca dei contatti dei casi contagiosi di TB	Approvazione protocollo per la ricerca dei contatti dei casi contagiosi di TB	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
G	4	Completare e adeguare le anagrafi vaccinali informatizzate delle Aziende Sanitarie Locali rendendole interoperabili tra di loro e a livello regionale, garantendone l'interfaccia con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, anagrafi comunali)	G.4.1	**Realizzazione dell'anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata**	**Anagrafe vaccinale regionale unica informatizzata**	-	-
			G.4.2	**Proporzione di Aziende Sanitarie che hanno effettuato la valutazione tecnica dei software esistenti**	**7 ASL su 7 hanno effettuato la valutazione tecnica dei software esistenti**	-	-
			G.4.3	**Proporzione di aziende sanitarie che hanno completato l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali e adeguato i software**	-	**7 ASL su 7 hanno completato l'informatizzazione delle anagrafi e adeguato i software**	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
G	5	Aumentare la copertura vaccinale nella popolazione attraverso un adeguato piano di comunicazione e strategie efficaci di coinvolgimento delle persone con particolare riguardo dei gruppi a rischio	G.5.1	Valutazione annuale delle coperture vaccinali secondo i modelli ministeriali+G154:J160	Valutazione annuale delle coperture vaccinali	Valutazione annuale delle coperture vaccinali	Valutazione annuale delle coperture vaccinali
			G.5.2	Emanazione Atto Regionale per l'attivazione degli organismi di supporto alla Direzione Generale Tutela della Salute	Atto Regionale per gli organismi di supporto alla DGS	-	-
			G.5.3	Emanazione Atto regionale di definizione delle modalità di programmazione dei fabbisogni regionali.	Atto Regionale per definire le modalità di programmazione dei fabbisogni	-	-
			G.5.4	Emanazione Atto regionale di recepimento ed adeguamento del PNPV.	Atto regionale di recepimento ed adeguamento del PNPV.	-	-
			G.5.5	Adeguamento accordi con MMG e PLS	Adeguamento accordi con MMG e PLS	-	-
			G.5.6	Adeguamento piani aziendali di azione previsti dal DC n.21/13	Adeguamento piani aziendali di azione previsti dal DC n.21/13	-	-
			G.5.7	Realizzazione di un sito web dedicato e di opuscoli informativi	-	Sito web dedicato e opuscoli informativi	Sito web dedicato e opuscoli informativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
G	6	Migliorare e attivare i programmi di sorveglianza e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e delle infezioni invasive da Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi (CPE) nelle aziende sanitarie e ospedaliere	G.6.1	Realizzazione di un Report regionale annuale relativo ai dati raccolti nell'ambito dello studio di prevalenza delle ICA e della sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico	Report regionale annuale sullo studio di prevalenza delle ICA e delle sorveglianza delle infezioni	Report regionale annuale sullo studio di prevalenza delle ICA e delle sorveglianza delle infezioni	Report regionale annuale sullo studio di prevalenza delle ICA e delle sorveglianza delle infezioni
			G.6.2	Definizione di uno specifico percorso aziendale per la segnalazione dei casi di CPE	Definizione di uno specifico percorso aziendale per la segnalazione dei casi di CPE	-	-
			G.6.3	Realizzazione atti di indirizzo	Atti di indirizzo	Atti di indirizzo	-
			G.6.4	Realizzazione di incontri di formazione/informazione con le ASL	-	-	Incontri di formazione/ informazione con le ASL
			G.6.5	Realizzazione del Piano aziendale sulle attività di prevenzione e controllo delle ICA	Piano aziendale sulle attività di prevenzione e controllo delle ICA	-	-
			G.6.6	Trasmissione dati di sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla Regione	Trasmissione dati di sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla Regione	Trasmissione dati di sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla Regione	Trasmissione dati di sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla Regione
			G.6.7	Definizione del percorso di segnalazione dei casi di infezione invasiva da CPE	Documento per la definizione dello specifico percorso organizzativo per l'individuazione dei casi	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
G	7	Monitorare e promuovere il corretto uso di antibiotici attraverso interventi organizzativi nelle Aziende Sanitarie e piani di comunicazione in favore della popolazione generale, mediante il coinvolgimento degli operatori sanitari e delle cure primarie	G.7.1	Approvazione Programma regionale per l'uso corretto di antibiotici	Programma regionale per l'uso corretto di antibiotici	-	-
			G.7.2	Produzione Report regionale annuale sul monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici	Report regionale annuale sul monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici	Report regionale annuale sul monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici	Report regionale annuale sul monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici
			G.7.3	Divulgazione atti di indirizzo regionale	Divulgazione atti di indirizzo regionale	-	-
			G.7.4	Attivazione Gruppo Operativo aziendale per l'uso corretto di antibiotici	Attivazione Gruppo Operativo aziendale per l'uso corretto di antibiotici	-	-
			G.7.5	Adozione di protocolli aziendali per la terapia delle infezioni a più alta prevalenza	Protocolli aziendali per la terapia delle infezioni a più alta prevalenza	-	-
			G.7.6	Aggiornamento Prontuario terapeutico aziendale	Aggiornamento Prontuario terapeutico aziendale	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
G	7	Monitorare e promuovere il corretto uso di antibiotici attraverso interventi organizzativi nelle Aziende Sanitarie e piani di comunicazione in favore della popolazione generale, mediante il coinvolgimento degli operatori sanitari e delle cure primarie	G.7.7	Attivazione del monitoraggio aziendale del consumo e dell'uso degli antibiotici	Monitoraggio aziendale del consumo e dell'uso degli antibiotici	-	-
			G.7.8	Attivazione del monitoraggio delle antibiotico resistenze	Monitoraggio delle antibiotico resistenze	Monitoraggio delle antibiotico resistenze	Monitoraggio delle antibiotico resistenze
			G.7.9	Proporzione di ASL che realizzano un evento formativo/anno sull'uso degli antibiotici, rivolto agli operatori coinvolti	3 ASL su 7 realizzano l'evento formativo ogni anno	5 ASL su 7 realizzano l'evento formativo ogni anno	7 ASL su 7 realizzano l'evento formativo ogni anno
			G.7.10	Realizzazione di un programma aziendale di comunicazione basato sulla evidence per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici	3 ASL su 7 realizzano il programma di comunicazione	5 ASL su 7 realizzano il programma di comunicazione	7 ASL su 7 realizzano il programma di comunicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	1	Migliorare e tutelare la salute delle persone in tema di sicurezza alimentare aumentando l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali	H.1.1	Definizione del Protocollo Regionale per l'integrazione dei controlli tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	Protocollo Regionale per l'integrazione dei controlli tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	-	-
			H.1.2	Redazione del Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR)	Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR)	-	-
			H.1.3	Redazione del Documento aziendale di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT)	Documento aziendale di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT)	-	-
			H.1.4	Raggiungimento della percentuale del 5% dell'effettuazione di ispezioni congiunte sul totale delle ispezioni effettuate nel quadriennio	1%	2,50%	5%
			H.1.5	Predisposizione di una procedura regionale per l'attuazione di attività formative a favore del personale delle ASL e del NURECU in materia di controlli ufficiali	Procedura regionale per le attività formative in materia di controlli ufficiali	-	-
			H.1.6	Raggiungimento della percentuale del 30% relativa agli addetti ai controlli che hanno completato i tre livelli del percorso formativo	5%	15%	30%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	1	Migliorare e tutelare la salute delle persone in tema di sicurezza alimentare aumentando l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali	H.1.7	Messa in funzione della cooperazione applicativa che possa trasferire in via informatica l'anagrafica degli OSM contenuta in GISA verso la piattaforma SINVSA	Adeguamento sistema GISA per il trasferimento dell'agrafica degli OSM alla piattaforma SINVSA	-	-
			H.1.8	Adozione della nuova procedura per la registrazione degli stabilimenti in base alla master list 852/04	Nuova procedura per la registrazione degli stabilimenti in base alla master list 852/04	-	-
			H.1.9	Svolgimento di audit interni sulle ASL da parte del NURECU fino alla copertura del 100% delle ASL	30%	60%	100%
			H.1.10	Svolgimento di audit interni da parte del NURECU fino alla copertura del 100% dei campioni del Country Profile	30%	60%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	2	Migliorare e tutelare la salute delle persone e degli animali diminuendo il fenomeno dell'antibiotico-resistenza	H.2.1	**Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno una volta l'anno una attività di formazione per gli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario**	**7 ASL su 7 realizzano l'evento di formazione**	**7 ASL su 7 realizzano l'evento di formazione**	**7 ASL su 7 realizzano l'evento di formazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	3	Migliorare e tutelare la salute delle persone e degli animali garantendo l'adeguatezza delle capacità di analisi sugli alimenti e sugli animali	H.3.1	Stipula di un Protocollo di Intesa tra le Istituzioni e gli Enti coinvolti	Stipula del Protocollo di Intesa tra le Istituzioni e gli Enti coinvolti	-	-
			H.3.2	Predisposizione delle procedure per l'implementazione del sistema di allerta e sorveglianza delle zoonosi di origine alimentare	Procedure per il sistema di allerta e sorveglianza delle zoonosi di origine alimentare	-	-
			H.3.3	Pianificazione dei campionamenti per le indagini di laboratorio	Pianificazione dei campionamenti per le indagini di laboratorio	Pianificazione dei campionamenti per le indagini di laboratorio	Pianificazione dei campionamenti per le indagini di laboratorio
			H.3.4	Accreditamento delle prove di analisi per almeno 24 ricerche di agenti zoonosici elencati nell'all. I del D.L.vo 191/06	-	Accreditamento delle prove di analisi per almeno 12 ricerche di agenti zoonosici	Accreditamento delle prove di analisi per almeno 24 ricerche di agenti zoonosici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	4	Migliorare e tutelare la salute delle persone in tema di sicurezza alimentare attraverso una corretta gestione delle emergenze veterinarie, epidemiche e non, e delle emergenze relative alla sicurezza alimentare	H.4.1	Svolgimento di almeno 1 evento esercitativo regionale riguardante la sicurezza alimentare	-	-	1 evento esercitativo sulla sicurezza alimentare
			H.4.2	Svolgimento di almeno 1 evento esercitativo regionale riguardante una malattia animale	-	-	1 evento esercitativo riguardante una malattia animale
			H.4.3	Produzione di un manuale operativo regionale per le emergenze veterinarie e le emergenza relative alla sicurezza alimentare	Manuale operativo regionale per le emergenze veterinarie e le emergenze relative alla sicurezza alimentare	Aggiornamento del manuale operativo sulla base della normativa nazionale	Aggiornamento del manuale operativo sulla base della normativa nazionale
			H.4.4	Produzione di un manuale operativo aziendale per le emergenze veterinarie e le emergenze relative alla sicurezza alimentare	-	Manuale operativo aziendale per le emergenze veterinarie e le emergenze relative alla sicurezza alimentare	-
			H.4.5	Realizzazione di un percorso formativo ECM per gli operatori aziendali	-	Percorso formativo ECM per gli operatori aziendali	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	5	Migliorare e tutelare la salute delle persone attraverso la sorveglianza delle malattie infettive trasmesse dagli animali selvatici	H.5.1	Produzione di un report regionale relativo a ciascuno dei quattro piani di sorveglianza realizzati	-	-	Report regionale relativo a ciascuno dei quattro piani di sorveglianza realizzati
			H.5.2	Redazione dei Piani di sorveglianza per le quattro malattie infettive individuate	Piani di sorveglianza per le quattro malattie infettive individuate	Audit sulla realizzazione del Piano di sorveglianza	Audit sulla realizzazione del Piano di sorveglianza
			H.5.3	Proporzione di Aziende Sanitarie Locali in cui è realizzato almeno un percorso formativo sulle procedure dei quattro piani di sorveglianza	3 ASL su 7 realizzano almeno un percorso formativo	7 ASL su 7 realizzano almeno un percorso formativo	-
			H.5.4	Produzione di un report aziendale relativo a ciascuno dei quattro piani di sorveglianza realizzati	-	-	7 ASL su 7 realizzano il report aziendale su ciascuno dei quattro piani di sorveglianza realizzati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	6	Ridurre l'impatto del randagismo sulla salute delle persone attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione, controllo, gestione e comunicazione	H.6.1	Redazione Piano di informazione/comunicazione rivolto alla popolazione target	Piano di informazione/ comunicazione	-	-
			H.6.2	Svolgimento di almeno n. 2 attività di comunicazione alla popolazione sul corretto rapporto uomo/animale	-	1 attività di comunicazione	2 attività di comunicazione
			H.6.3	Incremento dell'attuale percentuale del 5% di cani catturati che hanno già il microchip (e quindi restituiti ai proprietari) alla percentuale del 32,33 %	7%	15%	32,33%
			H.6.4	Controllo del 100% dei canili e rifugi almeno una volta l'anno	100%	100%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	7	Migliorare l'offerta di alimenti adeguati a soggetti con intolleranze alimentari o carenze nutrizionali attraverso strategie di informazione, formazione e controllo	H.7.1	Redazione del piano regionale integrato (PRI) dei controlli 2015-2018 da parte della Regione	Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli 2015-2018 da parte della Regione	-	-
			H.7.2	Redazione dei documenti di programmazione annuale regionale (DPAR) da parte della UOD03 della Regione	Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR)	Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR)	Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR)
			H.7.3	Redazione dei documenti di programmazione annuali territoriali (DPAT) da parte delle Aziende Sanitarie Locali	Documento di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT) da parte di ogni singola ASL	Documento di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT) da parte di ogni singola ASL	Documento di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT) da parte di ogni singola ASL
			H.7.4	Predisposizione di una procedura per l'attuazione di attività formative a favore del personale delle Aziende Sanitarie Locali	Procedura per l'attuazione di attività formative a favore del personale delle ASL	-	-
			H.7.5	Istituzione gruppo di lavoro regionale con lo scopo di realizzare formazione degli operatori sanitari e formazione/informazione degli operatori del settore alimentare	Istituzione gruppo di lavoro regionale per la formazione degli operatori sanitari e degli operatori del settore alimentare	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Azione	Obiettivo Specifico Regionale	Indicatore Regionale		Valore atteso		
			Cod.	Definizione	2016	2017	2018
H	7	Migliorare l'offerta di alimenti adeguati a soggetti con intolleranze alimentari o carenze nutrizionali attraverso strategie di informazione, formazione e controllo	H.7.6	Istituzione di un percorso formativo ECM regionale per la formazione degli operatori sanitari aziendali	-	Istituzione di un percorso formativo ECM regionale per la formazione degli operatori sanitari aziendali	-
			H.7.7	Definizione di uno standard per verificare l'adozione e attuazione di un piano di autocontrollo per la gestione dei punti critici da parte delle imprese che trattano alimenti per celiaci	Standard per verificare le misure di controllo attuate dalle imprese che trattano alimenti per celiaci	-	-
			H.7.8	Definizione di uno standard per verificare l'utilizzo di sale iodato presso i punti vendita e le ristorazioni collettive.	Standard per verificare l'utilizzo di sale iodato presso i punti vendita e le ristorazioni collettive.	-	-
			H.7.9	Definizione di un Protocollo per la trasmissione dei dati, attraverso un flusso formale, dalle asl agli uffici competenti regionali e da questi ultimi all'Osservatorio Nazionale Iodo-profilassi (Ministero della Salute)	Protocollo per la trasmissione dei dati dalle ASL alla Regione e dalla Regione all'Osservatorio Nazionale	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA B - VALUTAZIONE DI RISULTATO

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
1.1	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	1.1.1	Numero di accordi quadro intersettoriali nazionali attivati e/o mantenuti	Da definire a livello nazionale			
		1.1.2	Proporzione di Regioni che hanno recepito gli accordi	Come richiesto nell'ambito delle azioni centrali			
1.2	Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)	1.2.1	Prevalenza di bambini allattati al seno alla fine del sesto mese	51,5%	2013	60%	+17%
1.3	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	1.3.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica	nd	nd	10%	na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
1.4	Ridurre il numero dei fumatori	**1.4.1**	**Prevalenza di fumatori nella popolazione**	**28,6%**	**2014**	**27%**	**-5%**
1.5	Estendere la tutela dal fumo passivo	**1.5.1**	**Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato**	**86,3%**	**2014**	**89%**	**+3%**
1.6	Ridurre il consumo di alcol a rischio	**1.6.1**	**Prevalenza di consumatori di alcol a rischio**	**11,0%**	**2014**	**10,5%**	**-5%**
1.7	Aumentare il consumo di frutta e verdura	**1.7.1**	**Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (18-69 anni)**	**39,6%**	**2014**	**41,6%**	**+5%**
		1.7.2	**Prevalenza delle persone che consumano almeno 2 porzioni di frutta e/o verdura al giorno (8-9 anni)**	**25,0%**	**2012**	**28%**	**+10%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
1.8	Ridurre il consumo eccessivo di sale	1.8.1	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale	94,4%	2014	97%	+3%
		1.8.2	Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale	34%	2012	30,6%	-10%
1.9	Aumentare l'attività fisica delle persone	1.9.1	Prevalenza di soggetti fisicamente attivi	26,0%	2014	30%	+15%
		1.9.2	Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi (Punteggio PASE)	78,00	2012-2013	85,80	+10%
		1.9.3	Tasso di ospedalizzazione per fratture (soggetti di età>75 anni)	14,8 x 1.000 ab.	2013	13,3 x 1.000 ab.	-10%
1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1.10.1	Realizzazione di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT (entro un anno dall'avvio del PRP)	na	na	Realizzazione dello studio di fattibilità entro il 2016	na
		1.10.2	Attivazione del programma secondo le modalità individuate dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e adesione (entro il 2018)	na	na	Attivazione di un programma per l'identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT.	na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
1.10	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1.10.3	Proporzione di fumatori che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di smettere	60,30%	2014	69,3%	+15%
		1.10.4	Proporzione di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso	53,1%	2014	63,7%	+20%
		1.10.5	Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo	6,0%	2014	15%	+150%
		1.10.6	Proporzione di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica	38,7%	2014	46,4%	+20%
1.11	Adozione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche (entro un anno dall'avvio del PRP) e loro attuazione	1.11.1	Adozione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche (Entro 1 anno dalla avvio del PRP) e loro attuazione (entro il 2018)	na	na	Adozione (entro il 2016) e Attuazione degli indirizzi regionali (entro il 2018)	na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
1.12	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	1.12.1	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening per il tumore della CERVICE UTERINA sulla popolazione bersaglio	24,0%	2013	100,0%	+317%
		1.12.2	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening MAMMOGRAFICO sulla popolazione bersaglio	36,0%	2013	100,0%	+178%
		1.12.3	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening COLORETTALE sulla popolazione bersaglio	43,0%	2013	100,0%	+133%
1.13	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.13.1	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING CERVICALE)	nd	nd	50,0%	nd
		1.13.2	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING MAMMOGRAFICO)	nd	nd	60,0%	nd
		1.13.3	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio (SCREENING COLORETTALE)	nd	nd	60,0%	nd

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
1.14	Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	1.14.1	Adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro un anno dall'avvio del PRP)	na	na	Adozione di indirizzi regionali entro il 2016	na
		1.14.2	Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro il 2018)	na	na	Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	na
1.15	Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1.15.1	Adozione di indirizzi regionali programmatori (entro un anno dall'avvio del PRP)	na	na	Adozione di indirizzi regionali entro il 2016	na
		1.15.2	Adozione dei percorsi in tutte le aziende secondo programmazione regionale (entro il 2018)	na	na	Adozione dei percorsi in tutte le Aziende	na
2.1	Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita	2.1.1	Proporzione di neonati sottoposti a screening audiologico neonatale	nd	nd	Tutti i punti nascita effettuano lo screening audiologico neonatale	na
2.2	Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita	2.2.1	Proporzione di neonati sottoposti a screening oftalmologico neonatale	nd	nd	Tutti i punti nascita effettuano lo screening oftalmologico neonatale	na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
3.1	Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali	**3.1.1**	**Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi di promozione della salute**	**nd**	**nd**	**10%**	**na**
3.2	Identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale	**3.2.1**	**Proporzione soggetti in età preadolescenziale, adolescenziale e giovanile con sintomi psichiatrici e/o DCA presi in carico entro 1 anno dall'insorgenza dei sintomi**	**nd**	**nd**	**Realizzazione di un incontro annuale regionale sulla tematica**	**na**
4.1	Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui	**4.1.1**	**Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute**	**nd**	**nd**	**10%**	**na**
5.1	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	**5.1.1**	**Tasso di decessi per incidente stradale (su 1.000.000 ab.)**	**46,5**	**2013**	**41,9**	**-10%**
5.2	Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	**5.2.1**	**Tasso di ricoveri per incidente stradale**	**12,2%**	**2013**	**10%**	**-15%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
5.3	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5.3.1.a	Cintura - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini	9,9%	2014	14,8%	+50%
		5.3.1.b	Casco - Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini	91,5%	2014	95,0%	+3,83%
		5.3.2	Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche)	6,2%	2014	5,3%	-15%
6.1	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	6.1.1	Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere (numero di ricoveri per incidente domestico)	7.598	2013	7.598	0%
6.2	Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	6.2.1	Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi sopra il 40° percentile (punteggio PASE)	79,30	2012-2013	85	+7%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
6.3	Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e rischio, nei genitori e nei care giver	6.3.1	Adeguamento del sistema di sorveglianza (PASSI-PASSI D'Argento - OKKIO alla salute) entro due anni, per informazioni su incidenti domestici e cadute in case fornite da operatori sanitari	na	na	Estensione dei moduli opzionali Passi, Passi D'Argento e Okkio alla Salute	na
		6.3.2	Prevalenza di persone di età 18-69 anni che dichiarano che il rischio di infortunio nel loro ambiente domestico, per sé o i propri familiari, è alto o molto alto	7,3%	2014	7,3%	0%
6.4	Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS	6.4.1	Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)	13%	2012	22%	+70%
6.5	Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	6.5.1	Potenziamento in tutte le Regioni dei flussi informativi strutturati per la conoscenza degli avvelenamenti in ambiente domestico	na	na	Produzione di un report regionale sul fenomeno degli avvelenamenti	na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
7.1	Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante accordo di conferenza tra Stato e Regioni	**7.1.1**	**Produzione di report annuale regionale relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati**	**na**	**na**	**Produzione di un report regionale annuale**	**na**
7.2	Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	**7.2.1**	**Emersione del fenomeno tecnopatico misurata mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a: - comparto agricolo forestale, - comparto delle costruzioni, - rischio cancerogeno e chimico, - rischi per apparato muscolo scheletrico (Numero assoluto denunce/anno)**	**2.527**	**2013**	**2.780**	**+10%**
7.3	Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità	**7.3.1**	**Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità, - la promozione della responsabilità sociale d'impresa, - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative**	**na**	**na**	**Programmazione Regionale di azioni di promozione**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
7.4	Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale	**7.4.1**	**Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità, - la promozione della responsabilità sociale d'impresa, - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative**	**na**	**na**	**Programmazione Regionale di azioni di promozione**	**na**
7.5	Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende	**7.5.1**	**Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità, - la promozione della responsabilità sociale d'impresa, - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative**	**na**	**na**	**Programmazione Regionale di azioni di promozione**	**na**
7.6	Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavorator	**7.6.1**	**Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute**	**nd**	**nd**	**10%**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
7.7	Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni	**7.7.1**	**Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a:** **- comparto agricoltura** **- comparto edilizia**	**4,44 x 1.000 addetti**	**2012**	**4,00 x 1.000 addetti**	**-10%**
7.8	Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit	**7.8.1**	**Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio**	**na**	**na**	**Adozione Regionale atti di indirizzo nazionali per le attività di monitoraggio e controllo**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
8.1	Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	8.1.1	Disponibilità di rapporti di attività intra e inter istituzionali per la programmazione integrata per la tematica ambiente e salute	na	na	Emanazione di un documento Regionale per la programmazione integrata sulla tematica ambiente e salute	na
		8.1.2	Disponibilità di rapporti di attività delle reti di referenti in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute	na	na	Creazione di una rete Regionale di referenti in ambito sanitario per ambiente e salute	na
8.2	Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione	8.2.1	Esistenza di accordi inter-istituzionali (ARPA,125, Registri Patologia e altri) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari (primo triennio)	na	na	Definizione di un accordo inter-istituzionale istituzionale riguardo ai contaminanti ubiquitari	na
		8.2.2	Rapporti degli studi realizzati di conseguenza (ultimo biennio)	na	na	Realizzazione di almeno uno studio Regionale di esposizione ai contaminanti	na
8.3	Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali	8.3.1	Atti di indirizzo regionali per la valutazione integrata di impatto sulla salute che comprenda strumenti in supporto sia dei valutatori sia dei proponenti	na	na	Produzione di atti di indirizzo regionali per la valutazione degli impatti sulla salute	na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
8.4	Sviluppare modelli, relazioni inter istituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti	**8.4.1**	**Atti di indirizzo regionali per la gestione di problematiche (accertate o presunte) sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale**	**na**	**na**	**Produzione di atti di indirizzo regionali sulle problematiche dell'inquinamento ambientale**	**na**
8.5	Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio	**8.5.1**	**Definizione di un curriculum formativo (per la fine 2016)**	**na**	**na**	**Definizione di un curriculum formativo per gli operatori coinvolti nelle attività che riguardano la relazione ambiente-salute**	**na**
		8.5.2	**Realizzazione di corsi di formazione per i formatori (dal 2017)**	**na**	**na**	**Realizzazione di corsi di formazione dal 2017 sulla relazione ambiente e salute**	**na**
		8.5.3	**Proporzione di operatori (salute e ambiente, MMG e PLS) che hanno beneficiato di formazione specifica (fine 2018)**	**nd**	**nd**	**15% sul totale degli operatori**	**na**
8.6	Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico	**8.6.1**	**Regioni che hanno recepito le linee guida**	**na**	**na**	**Atto formale Regionale di recepimento delle linee guida**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
8.7	Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi	**8.7.1**	**Indicatori di funzionamento del sistema di segnalazione delle situazioni di non conformità relativamente ai regolamenti REACH e CLP tra Autorità competenti per il controllo**	**na**	**na**	**Definizione di un sistema Regionale di indicatori per il monitoraggio degli obiettivi del piano nazionale controlli**	**na**
8.8	Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche	**8.8.1**	**Numero di corsi di formazione per formatori nell'ambito dei servizi prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche**	**nd**	**nd**	**Realizzazione di un corso di formazione Regionale per il controllo delle sostane chimiche**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
8.9	Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione	**8.9.1**	**Disponibilità dei dati sugli ex esposti ai Centri Operativi Regionali (COR)**	**nd**	**nd**	**Produzione di un report Regionale sui sull'impatto dell'esposizione all'amianto**	**na**
8.10	Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon	**8.10.1**	**Approvazione di linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile**	**na**	**na**	**Adozione di indirizzi regionali per i regolamenti edilizi**	**na**
8.11	Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	**8.11.1**	**Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica**	**na**	**na**	**Realizzazione di almeno 2 interventi in Regione per la promozione del corretto uso del cellulare**	**na**
8.12	Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	**8.12.1**	**Interventi informativi alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli UV**	**na**	**na**	**Realizzazione di almeno 2 interventi in Regione sui rischi legati all'esposizione agli UV**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
9.1	Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	**9.1.1**	**Proporzione di casi di morbillo notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio (incidenza x 100.000 casi)**	**64%**	**2014**	**>90%**	**+40,6%**
9.2	Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce	**9.2.1**	**Proporzione di casi di rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio (incidenza x 100.000 casi)**	**50%**	**2014**	**>90%**	**+80%**
9.3	Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile	**9.3.1**	**Proporzione di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive**	**nd**	**nd**	**Invio tramite sistema informativo regionale di tutte le notifiche**	**na**
9.4	Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)	**9.4.1**	**Proporzione di casi di malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio e per i quali esista una diagnosi etiologica**	**20,0%**	**2014**	**26%**	**+30%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
9.5	Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)	9.5.1	Proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up	nd	nd	30%	na
		9.5.2	Proporzione di nuove diagnosi di HIV late presenter (CD4<350/iL indipendentemente dal numero di CD4)/ soggetti con nuova diagnosi di HIV	72%	2013	63%	-13%
9.6	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)	9.6.1	Proporzione della popolazione regionale coperta da anagrafe vaccinale informatizzata	nd	nd	Realizzazione dell'anagrafe vaccinale regionale informatizzata	na
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.7.1	Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status	37,8%	2014	49%	+30%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
9.7	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	**9.7.2**	**Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti**	**16,4%**	**2014**	**33%**	**+100%**
9.8	Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	**9.8.1**	**Esistenza di un programma di comunicazione basato sull' evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole**	**na**	**na**	**Realizzazione di un programma Regionale di comunicazione per la corretta informazione sui vaccini**	**na**
9.9	Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive (AC)	**9.9.1**	**Esistenza di Piani e Protocolli regionali attuativi dei piani nazionali**	**na**	**na**	**Adozione di un Piano Regionale attuativo di risposta alle emergenze**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
9.10	Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)	**9.10.1**	**Proporzione di Aziende Sanitarie in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE**	**nd**	**nd**	**100%**	**nd**
9.11	Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale	**9.11.1**	**Restituzione annuale delle informazioni relative al consumo di antibiotici alle Aziende Sanitarie**	**Produzione Report annuale**	**2013**	**Produzione Report Regionale annuale**	**na**
9.12	Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici	**9.12.1**	**Esistenza di un programma regionale di comunicazione basato sull'evidenza per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici**	**na**	**na**	**Realizzazione di un programma Regionale di comunicazione sull'uso degli antibiotici**	**na**
9.13	Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	**9.13.1**	**Disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza in tutte le Aziende sanitarie**	**na**	**na**	**Produzione di un Report regionale annuale sulle infezioni correlate all'assistenza**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
10.1	Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	**10.1.1**	**Adozione di protocolli per l'intervento integrato**	**na**	**na**	**Adozione di protocolli integrati sui controlli della filiera alimentare**	**na**
10.2	Ridurre il fenomeno dell'antibiotico-resistenza tramite la corretta gestione del farmaco	**10.2.1**	**Adozione di iniziative finalizzate all'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario**	**na**	**na**	**1 evento all'anno per la promozione dell'informatizzazione della tracciabilità del farmaco veterinario**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
10.3	Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario	**10.3.1**	**Protocolli di collaborazione che garantiscano un panel di analisi routinarie per la diagnosi di malattie trasmissibili dagli animali e con gli alimenti, conforme ai migliori standard internazionali**	**na**	**na**	**Definizione di un protocollo di intesa tra AASS, IZS e ARPA**	**na**
10.4	Completare i sistemi anagrafici	**10.4.1**	**Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore dei mangimi**	**na**	**na**	**Implementazione del sistema informativo SINSVA per gli OSM (sistema informatizzato)**	**na**
10.5	Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	**10.5.1**	**Predisposizione di piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi straordinari**	**na**	**na**	**Predisposizione di un piano di intervento Regionale per la gestione delle emergenze**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
10.5	Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	10.5.2	Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza, riguardante la sicurezza alimentare	na	na	Realizzazione di un evento esercitativo Regionale sulla gestione di una emergenza in campo alimentare	na
		10.5.3	Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza riguardante una malattia animale	na	na	Realizzazione di un evento esercitativo Regionale sul piano di emergenza di una malattia animale	na
10.6	Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali	10.6.1	Attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici	na	na	Attuazione di un piano di sorveglianza per almeno 4 delle malattie previste	na
10.7	Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici	10.7.1	Riesame annuale della capacità di laboratorio da parte delle Autorità competenti in coerenza con gli standard di funzionamento di cui all'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013	na	na	Produzione di un documento regionale che attesti la congruenza tra la pianificazione dei campionamenti per l'analisi e le esigenze previste	na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
10.8	Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivano le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi	10.8.1	Predisposizione e realizzazione di piani di informazione/ comunicazione rivolti alle popolazioni target	Campagne di comunicazione realizzate	Periodo 2008-2012	Realizzazione di un piano Regionale di comunicazione per la corretta interazione uomo-animale	na
		10.8.2	Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati	5,1%	2014	32,30%	+529%
		10.8.3	Proporzione di controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	76%	2014	100%	+31%
10.9	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache	10.9.1	Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare	na	na	Realizzazione di almeno un evento di formazione Regionale all'anno per gli operatori del settore alimentare	na
10.10	Ridurre i disordini da carenza iodica	10.10.1	Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale	na	na	Implementazione del flusso informativo per il monitoraggio del TSH neonatale	na
		10.10.2	Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva	na	na	Definizione e messa a regime di una procedura standard per l'invio dei dati sui controlli eseguiti	na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Obiettivo Centrale	Descrizione Obiettivo Centrale	Cod. Indicatore Centrale	Descrizione Indicatore Centrale	Valore di partenza	Anno di riferimento del valore di partenza	Valore atteso 2018	Δ% attesa regionale
10.11	Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale	**10.11.1**	**Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente**	**nd**	**nd**	**Formazione del 100% del personale afferente ai Servizi dell' Autorità competente**	**na**
10.12	Realizzare gli audit previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004	**10.12.1**	**Rendicontazione dell'attività di audit svolta**	**na**	**na**	**Tutte le articolazioni organizzative regionali competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria hanno svolto attività di audit su tutte le autorità competenti locali (ASL) e hanno assicurato la copertura di tutti i sistemi di controllo**	**na**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si precisa che la numerazione dei punti 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 del deliberato è sostituita con la numerazione 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14.

Deliberazione Giunta Regionale n. 863 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Classificazione della qualita' delle acque di balneazione per l'anno 2016 ai sensi del d.lgs. n°116 del 30 maggio 2008 e DM 30.3.2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il d.lgs. 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE attuata con DPR 470/82, stabilisce nuove norme in materia di gestione, monitoraggio, classificazione e informazione delle acque destinate alla balneazione;

VISTO il Decreto Interministeriale di attuazione del succitato d.lgs. n. 116/08 sottoscritto in data 30/03/10 che definisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche inerenti il controllo della qualità delle acque di balneazione.

CONSIDERATO che

a) ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. n. 116/08 compete alla Regione**:**
   1. l'individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio;
   2. l'istituzione e l'aggiornamento del profilo delle acque di balneazione;
   3. l'istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio di ogni stagione balneare;
   4. la classificazione delle acque di balneazione di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 116/08;
   5. la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze o le consuetudini locali;
   6. l'aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione;
   7. le azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento ed al miglioramento delle acque di balneazione;
   8. l'informazione al pubblico ai sensi dell'art 15;

b) ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 116/08 sono di competenza comunale:
   1. la delimitazione, prima dell'inizio della stagione balneare, delle acque non adibite alla balneazione e delle acque di balneazione permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dall'apposito provvedimento regionale;
   2. la delimitazione delle zone vietate alla balneazione qualora nel corso della stagione balneare si verifichi o una sistuazione inaspettata che ha, o potrebbe verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione s sulla salute dei bagnanti;
   3. a revoca dei provvedimenti adottati sulla base delle disposizioni di cui alle lettere a(e b);
   4. l'apposizione, nelle zone interessate, in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione, di segnaletica che indichi i divieti di balneazione di cui al comma 1, lett. c), e) e f) dell'art. 15;
   5. la segnalazione in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascun a acqua di balneazione, di previsioni di inquinamenti di breve durata di cui al comma 2, lett. c) dell'art. 15;

c) ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.M. 30/03/2010 i Comuni trasmettono i provvedimenti di divieto di una zona di balneazione ed eventuale revoca non appena ricevuta la comunicazione dall'Arpac, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, per posta elettronica al Ministero della Salute ed alla Regione Campania.

ATTESO che:

a) la classificazione delle acque di balneazione di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 116/08 rientra nelle competenze regionali (art.4 d.lgs 116/08);
b) la valutazione delle acque è effettuata dall'ARPA Campania sulla base della serie dei dati sulla qualità delle acque di balneazione relativa alla stagione balneare appena conclusa e alle tre

stagioni balneari precedenti, con un set di dati comprendente almeno 16 campioni (art.7, comma 2, lett.c) e comma 4 del d.lgs. 116/08);

c) a seguito della valutazione (art.7 d.lgs. 116/08) le Regioni classificano ogni anno le acque secondo quattro classi di qualità: scarsa, sufficiente, buona, eccellente (art.8, comma 1 del d.lgs. 116/08);
d) per le acque di nuova individuazione o per le acque che è stato possibile riaprire alla balneazione a seguito dell'attuazione di misure di risanamento è assegnata la codifica "nuova classificazione", ovvero "acque nuove" per le quali non è ancora possibile determinare una classificazione, così come definito in tabella 2 dell'all. F del DM 30.3.2010 (Decreto attuativo del d.lgs 116/08) e nel Documento UE: "Definition of WISE - Bathing Water Quality Reporting under Directive 2006/7/EC" che le definisce come acque "new".;
e) per le acque di "nuova classificazione", sopra citate, la classificazione potrà essere effettuata solo al completamento del set di dati comprendente almeno 16 campioni necessari alla valutazione della classe di qualità, anche riferiti a meno di quattro stagioni balneari (art.7, c. 4 e 5 del d.lgs. 116/08).

RILEVATO che l' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, ha provveduto alla valutazione e alla classificazione dei tratti di mare destinati alla balneazione con le modalità di cui all'art. 7, comma 2 del d.lgs. 116/08 i cui esiti sono stati comunicati con nota prot. n 76552 del 09/12/2015, recepita agli atti della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR con prot. 866383 del 14/12/2015, in riscontro alla richiesta regionale cfr nota prot. n. 816941 del 26/11/2015.

PRESO ATTO che

a) tutte le acque la cui classificazione è risultata eccellente, buona, sufficiente e quelle definite "nuova classificazione" sono da considerarsi balneabili ad inizio stagione balneare, ma suscettibili a divieto temporaneo di balneazione in caso di esiti sfavorevoli durante la campagna di monitoraggio;
b) la classe di qualità per le acque individuate come "nuova classificazione" sarà assegnata al completamento del set di dati comprendente almeno 16 campioni, anche riferiti a meno di quattro stagioni balneari (art. 7, comma 4 e 5 del d.lgs 116/08);
c) le acque di balneazione classificate come acque di qualità "scarsa" e, pertanto, vietate temporaneamente alla balneazione, devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 4, lett. a) del d.lgs. 116/08, ovvero devono essere adottare le seguenti misure:
    1. adeguate misure di gestione, incluso l'ordinanza di divieto di balneazione, per impedire l'esposizione dei bagnanti all'inquinamento;
    2. individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo "sufficiente";
    3. adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
d) nel principio di massima tutela del bagnante è opportuno istituire controlli con frequenza maggiore e prevedere eventuali campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza di zone con potenziale rischio di inquinamento.

RITENUTO che è necessario provvedere alla valutazione e classificazione delle acque di mare destinate alla balneazione secondo i criteri stabiliti dalla normativa in vigore come dalla allegata tabella, elaborata dall'ARPAC sulla base della elaborazione statistica dei risultati analitici delle ultime quattro stagioni balneari.

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'elenco della classificazione delle acque di balneazione riportato nell'allegato n.1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di procedere all'attribuzione della classe di qualità al completamento del set di dati, comprendente almeno 16 campioni, anche riferiti a meno di quattro stagioni balneari (art.7, comma 4 e 5 del d.lgs. 116/08), per le acque riaperte alla balneazione a seguito dell'attuazione di misure di risanamento;

3. di assegnare alle acque di cui al punto 2, nelle more del completamento del set di dati comprendente almeno 16 campioni, la codifica di "nuova classificazione", (cfr tabella 2 dell'all. F del DM 30.3.2010 e Documento UE: "Definition of WISE - Bathing Water Quality Reporting under Directive 2006/7/EC" definite come acque " new");

4. di stabilire che le acque classificate "scarse" e, pertanto, vietate alla balneazione, devono essere normalmente monitorate ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 4, lett. a) del d.lgs. 116/08;

5. di stabilire che nel principio di massima tutela del bagnante, l'ARPA Campania dovrà programmare controlli con frequenza maggiore e dovranno essere previsti eventuali campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza delle zone ad eventuale rischio di inquinamento;

6. di rinviare a successivo ed apposito atto deliberativo, entro la data stabilita del 1° marzo, l'approvazione dell'elenco delle acque adibite e non adibite alla balneazione e dei punti di monitoraggio per la stagione balneare 2016, con contestuale trasmissione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 116/08;

7. di portare a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli esiti di cui al presente provvedimento per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;

8. di stabilire che i Comuni trasmettano i provvedimenti di divieto di una zona di balneazione ed eventuale revoca non appena ricevuta la comunicazione dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, per posta elettronica al Ministero della Salute ed alla stessa Regione;

9. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per quanto di rispettiva competenza;

10. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento con allegato sul BURC e sul portale della Regione Campania.

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2016

(D.L.g.s.116/08 - DM 30.03.2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3064	IT015061027002	CASTEL VOLTURNO	Pineta Nuova	41,0641	13,9069	700 m. sud Foce Agnena	Viale F. Talenti	41,0694	13,9054	41,0602	13,9096	1099	Eccellente
3065	IT015061027003	CASTEL VOLTURNO	Pescopagano	41,0551	13,9111	Viale F. Talenti	Viale A. Brunelli	41,0602	13,9096	41,0523	13,9128	940	Eccellente
3066	IT015061027004	CASTEL VOLTURNO	Le Morelle	41,0463	13,9148	Viale A. Brunelli	Viale C. Mariani	41,0523	13,9128	41,0437	13,9164	1023	Eccellente
3067	IT015061027005	CASTEL VOLTURNO	Lavapiatti	41,0394	13,9169	Viale C. Mariani	Via Nemi	41,0437	13,9164	41,0382	13,9185	663	Eccellente
3068	IT015061027006	CASTEL VOLTURNO	Nord Foce Fiume Volturno	41,0319	13,9186	Via Nemi	600 m. nord Foce Fiume Volturno	41,0382	13,9185	41,0293	13,9217	1082	Eccellente
3070	IT015061027007	CASTEL VOLTURNO	I Variconi	41,0141	13,9323	450 m. sud Foce Fiume Volturno	Viale A. Magnasco	41,0190	13,9317	41,0122	13,9373	956	Eccellente
3071	IT015061027008	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande Nord	41,0063	13,9414	Viale A. Magnasco	Viale P. Caldara	41,0122	13,9373	41,0057	13,9454	1057	Buona
3072	IT015061027009	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande	41,0006	13,9495	Viale P. Caldara	400 m. sud Viale G. Vasari	41,0057	13,9454	40,9997	13,9521	918	Buona
3073	IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande sud	40,9953	13,9564	400 mt sud Viale G. Vasari	Via N. Machiavelli	40,9997	13,9521	40,9922	13,9600	1063	Nuova Classificazione
3074	IT015061027011	CASTEL VOLTURNO	Villaggio Agricolo	40,9886	13,9626	Via N. Machiavelli	280 mt nord Foce Regi Lagni	40,9922	13,9600	40,9854	13,9669	961	Scarsa
3076	IT015061027013	CASTEL VOLTURNO	Villaggio Coppola	40,9691	13,9842	Parco Royal	Parco delle Rose	40,9702	13,9832	40,9644	13,9885	933	Eccellente
3077	IT015061027014	CASTEL VOLTURNO	Pineta Mare (km 37,500)	40,9618	13,9908	Parco delle Rose	Viale Km. 38	40,9644	13,9885	40,9582	13,9945	918	Eccellente
3078	IT015061027015	CASTEL VOLTURNO	Pineta Mare (km 38,500)	40,9577	13,9943	Viale Km. 38	Viale Shubert	40,9582	13,9945	40,9527	13,9994	768	Eccellente
3079	IT015061027016	CASTEL VOLTURNO	Ischitella Lido	40,9506	14,0000	Viale Shubert	270 m. sud Via R. Leoncavallo	40,9527	13,9994	40,9439	14,0056	1113	Eccellente
3080	IT015061027017	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Ischitella	40,9422	14,0057	270 m. sud Via R. Leoncavallo	SS7Quater Km. 41,000	40,9439	14,0056	40,9347	14,0118	1151	Eccellente
3081	IT015061027018	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Patria Nord	40,9339	14,0109	SS7Quater Km. 41,000	Ponte del Diavolo	40,9347	14,0118	40,9272	14,0168	939	Eccellente
3082	IT015061027019	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Patria Sud	40,9257	14,0164	Ponte del Diavolo	Torre di Patria	40,9272	14,0168	40,9192	14,0216	984	Eccellente
3083	IT015061027020	CASTEL VOLTURNO	Foce di Patria	40,9172	14,0214	Torre di Patria	320 m. sud Foce Lago Patria	40,9192	14,0216	40,9124	14,0255	833	Eccellente
3084	IT015061027021	CASTEL VOLTURNO	Canale Vecchio di Patria nord	40,9101	14,0251	320 m. sud Foce Lago Patria	SS7Quater Km. 45,000	40,9124	14,0255	40,9069	14,0284	669	Eccellente
3085	IT015061027022	CASTEL VOLTURNO	Pantanelli	40,9035	14,0284	SS7Quater Km. 45,000	300 m. nord Via Orsa Maggiore	40,9069	14,0284	40,9014	14,0309	651	Eccellente
3086	IT015061027023	CASTEL VOLTURNO	Canale Vecchio di Patria sud	40,8990	14,0309	300 m. nord Via Orsa Maggiore	Via Orsa Maggiore	40,9014	14,0309	40,8989	14,0321	290	Eccellente
3104	IT015061102001	CELLOLE	Fontana Vecchia	41,1815	13,8158	Via Fontana Vecchia	Via dell'Erica civ. 110	41,1841	13,8139	41,1795	13,8191	672	Eccellente
3105	IT015061102002	CELLOLE	Cosida Marina	41,1753	13,8224	Via dell'Erica civ. 110	Via dell'Erica - Viale degli Agavi	41,1795	13,8191	41,1724	13,8266	1008	Eccellente
3106	IT015061102003	CELLOLE	Baia Domizia Sud	41,1703	13,8275	Via dell'Erica - Viale degli Agavi	Via del Trimoletto civ. 380	41,1724	13,8266	41,1647	13,8340	1076	Eccellente
3107	IT015061102004	CELLOLE	Baia Felice	41,1612	13,8359	Via del Trimoletto civ. 380	Foce Canale D'Auria	41,1647	13,8340	41,1572	13,8398	974	Buona
3087	IT015061052001	MONDRAGONE	Le Vagnole	41,1381	13,8536	Località Levagnole civ. 55	Via Pietro Fedele	41,1394	13,8534	41,1351	13,8572	596	Eccellente
3088	IT015061052002	MONDRAGONE	Treppete	41,1282	13,8621	Via Pietro Fedele	SS7Quater Km. 16,000	41,1351	13,8572	41,1263	13,8645	1160	Eccellente
3089	IT015061052003	MONDRAGONE	Fiumarelle	41,1211	13,8678	SS7Quater Km. 16,000	180 m. sud Foce La Fiumarella	41,1263	13,8645	41,1184	13,8711	1059	Eccellente
3090	IT015061052004	MONDRAGONE	Stella Maris	41,1146	13,8732	180 m. sud Foce La Fiumarella	Via Gioberti	41,1184	13,8711	41,1107	13,8783	1056	Eccellente
3091	IT015061052005	MONDRAGONE	Rose Rosse	41,1055	13,8808	Via Gioberti	300 m. nord Foce Fiume Savone	41,1107	13,8783	41,1032	13,8849	1018	Eccellente
3092	IT015061052006	MONDRAGONE	Sud Fiume Savone	41,0959	13,8894	350 mt sud Foce Fiume Savone	950 mt sud Foce Fiume Savone	41,0980	13,8890	41,0932	13,8925	616	Sufficiente
3093	IT015061052007	MONDRAGONE	Stercolilli	41,0913	13,8918	950 m. sud Foce Fiume Savone	Foce Morta	41,0932	13,8925	41,0855	13,8972	955	Buona
3094	IT015061052008	MONDRAGONE	Nord Agnena	41,0830	13,8970	Foce Morta	750 m. nord Foce Agnena	41,0855	13,8972	41,0817	13,8994	462	Eccellente
3095	IT015061088001	SESSA AURUNCA	Sud Fiume Garigliano	41,2209	13,7640	150 mt sud Foce Garigliano	1900 mt sud Foce Garigliano	41,2216	13,7637	41,2178	13,7698	679	Scarsa
3096	IT015061088002	SESSA AURUNCA	Pineta sud	41,2149	13,7734	1900 mt sud Foce Garigliano	2780 mt sud Foce Garigliano	41,2178	13,7698	41,2126	13,7776	895	Sufficiente
3097	IT015061088003	SESSA AURUNCA	La Pineta	41,2099	13,7802	2780 m. Sud Foce Garigliano	3360 m. Sud Foce Garigliano	41,2126	13,7776	41,2089	13,7825	590	Eccellente
3098	IT015061088004	SESSA AURUNCA	Nord macchine vecchie	41,2050	13,7870	3360 m. Sud Foce Garigliano	Via Gaeta	41,2089	13,7825	41,2029	13,7905	954	Buona
3099	IT015061088005	SESSA AURUNCA	Sud macchine vecchie	41,1980	13,7961	Via Gaeta	Viale delle Margherite	41,2029	13,7905	41,1973	13,7977	871	Eccellente
3100	IT015061088006	SESSA AURUNCA	Baia Domizia	41,1929	13,8021	Viale delle Margherite	Tra Viale dei Salici e Parco Diamante	41,1973	13,7977	41,1913	13,8052	914	Eccellente
3101	IT015061088007	SESSA AURUNCA	Viale degli Eucalipti	41,1877	13,8088	Tra Viale dei Salici e Parco Diamante	Via Fontana Vecchia	41,1913	13,8052	41,1841	13,8139	1084	Eccellente
3102	IT015061088008	SESSA AURUNCA	S. Limato	41,1562	13,8393	Foce Canale D'Auria	Baia Azzurra - Viale Appia	41,1572	13,8398	41,1516	13,8435	715	Nuova Classificazione
3103	IT015061088009	SESSA AURUNCA	Baia Azzurra	41,1471	13,8459	Baia Azzurra - Viale Appia	Località Levagnole civ. 55	41,1516	13,8435	41,1394	13,8534	1604	Eccellente
3132	IT015063004001	ANACAPRI	Cala Marmolata	40,5393	14,2207	Punta di Mulo	350 mt est da Punta del Tuono	40,5417	14,2311	40,5396	14,2128	2487	Eccellente
3108	IT015063004002	ANACAPRI	Punta del Pino	40,5374	14,1985	Punta Carena	Cala di Mezzo	40,5361	14,1971	40,5451	14,1983	1962	Eccellente
3109	IT015063004003	ANACAPRI	Cala Del Rio	40,5511	14,2008	Cala di Mezzo	Punta dell'Arcera	40,5451	14,1983	40,5604	14,1992	3374	Eccellente
3111	IT015063004005	ANACAPRI	Grotta Azzurra	40,5612	14,2040	Punta dell'Arcera	Punta Sbruffo	40,5604	14,1992	40,5616	14,2188	1812	Eccellente
3137	IT015063004006	ANACAPRI	Faro	40,5381	14,2056	350 mt est da Punta del Tuono	Punta Carena	40,5396	14,2128	40,5361	14,1971	1955	Eccellente
3113	IT015063006001	BACOLI	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile	40,8301	14,0470	Monte Cuma	Colonia Vescovile	40,8445	14,0476	40,8240	14,0474	2290	Eccellente
3114	IT015063006002	BACOLI	Spiaggia Romana- Lido P.S.	40,8207	14,0457	80 mt sud foce Fusaro	ex lido P.S.	40,8223	14,0471	40,8174	14,0464	546	Eccellente
3115	IT015063006003	BACOLI	Spiaggia Romana - lidi balneari	40,8138	14,0449	ex lido P.S.	Pontile di Torregaveta	40,8174	14,0464	40,8112	14,0446	982	Eccellente
3116	IT015063006004	BACOLI	Spiaggia Miliscola	40,7874	14,0725	1000 mt ovest foce Lago Miseno	Lido esercito	40,7887	14,0650	40,7869	14,0794	1345	Eccellente
3117	IT015063006005	BACOLI	Arenile Dragonara ed Esercito	40,7844	14,0835	Lido esercito	Dragonara	40,7869	14,0794	40,7788	14,0882	1808	Eccellente
3118	IT015063006006	BACOLI	Capo Miseno	40,7780	14,0901	Dragonara	Faro Miseno	40,7788	14,0882	40,7848	14,0899	1098	Eccellente
3119	IT015063006007	BACOLI	Spiaggia del Poggio	40,7967	14,0854	Pennata	Poggio	40,7922	14,0817	40,7980	14,0849	1214	Eccellente
3120	IT015063006008	BACOLI	Marina Grande	40,8027	14,0820	Poggio	Villa Ferretti	40,7980	14,0849	40,8041	14,0821	957	Eccellente
3121	IT015063006009	BACOLI	Spiaggia del Castello di Baia	40,8119	14,0828	Villa Ferretti	Lanterna Castello	40,8041	14,0821	40,8125	14,0807	1264	Eccellente
3122	IT015063006010	BACOLI	Spiaggetta verde	40,7863	14,0885	Faro Miseno	Scogliera nera	40,7848	14,0899	40,7871	14,0882	450	Eccellente
3123	IT015063007001	BARANO D'ISCHIA	Monte Barano	40,7021	13,9317	Baia di San Pancrazio	Capo Grosso	40,7072	13,9543	40,6973	13,9220	4752	Eccellente
3124	IT015063007002	BARANO D'ISCHIA	Punta della Signora	40,6996	13,9154	Capo Grosso	500 mt ovest da Punta della Signora	40,6973	13,9220	40,7002	13,9138	1159	Eccellente
3125	IT015063007003	BARANO D'ISCHIA	Marina dei Maronti	40,7014	13,9038	500 mt ovest da Punta della Signora	Fumarole	40,7002	13,9138	40,7000	13,8966	1551	Eccellente
3127	IT015063014001	CAPRI	Scoglio del Monacone	40,5432	14,2534	Punta Massullo	Punta di Tragara	40,5468	14,2579	40,5426	14,2537	1046	Eccellente
3128	IT015063014002	CAPRI	Faraglioni	40,5432	14,2509	Punta di Tragara	Scoglio dell'unghia marina	40,5426	14,2537	40,5459	14,2473	1371	Eccellente
3129	IT015063014003	CAPRI	Via Krupp	40,5461	14,2431	Scoglio dell'unghia marina	Torre Saracena	40,5459	14,2473	40,5453	14,2393	909	Eccellente
3130	IT015063014004	CAPRI	Marina Piccola	40,5450	14,2357	Torre Saracena	Punta di Mulo	40,5453	14,2393	40,5417	14,2311	1332	Eccellente
3133	IT015063014006	CAPRI	Bagno di Tiberio	40,5597	14,2299	Punta Sbruffo	Punta Vivara	40,5616	14,2188	40,5586	14,2341	1512	Eccellente
3134	IT015063014007	CAPRI	Spiaggia di Marina Grande	40,5571	14,2370	Punta Vivara	Molo di ponente di M. Grande	40,5586	14,2341	40,5570	14,2392	531	Eccellente
3135	IT015063014008	CAPRI	Punta del Capo	40,5615	14,2601	Scoglio Ricotta	Punta del Monaco	40,5601	14,2577	40,5559	14,2661	1360	Eccellente
3136	IT015063014009	CAPRI	Matermània	40,5528	14,2616	Punta del Monaco	Punta Massullo	40,5559	14,2661	40,5468	14,2579	2130	Eccellente
3138	IT015063014010	CAPRI	Marina di Catèrola	40,5571	14,2515	Porto di Marina Grande	Scoglio Ricotta	40,5563	14,2472	40,5601	14,2577	1314	Eccellente
3139	IT015063019001	CASAMICCIOLA TERME	Suorangela	40,7500	13,9052	Eliporto	Molo Ponente	40,7512	13,8975	40,7498	13,9056	752	Eccellente
3140	IT015063019002	CASAMICCIOLA TERME	Perrone	40,7498	13,9143	Monte Misericordia	Fabbrica ceramiche	40,7493	13,9112	40,7505	13,9173	637	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2016
(D.L.g.s.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3141	IT015063019003	CASAMICCIOLATERME	Punta della Scrofa	40,7512	13,9182	Fabbrica ceramiche	Bagnitiello	40,7505	13,9173	40,7497	13,9243	761	Eccellente
3142	IT015063019004	CASAMICCIOLATERME	Castiglione	40,7503	13,9259	Bagnitiello	Cafiero	40,7497	13,9243	40,7462	13,9321	911	Eccellente
3143	IT015063024001	CASTELLAMMARE DI STABIA	Sud Marina di Stabia	40,7149	14,4768	Bocca Porto M. di Stabia	C.so A. De Gasperi civ.267	40,7171	14,4769	40,7138	14,4784	395	Nuova Classificazione
3144	IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	Ex Cartiera	40,7074	14,4798	C.so A. De Gasperi civ.267	Traversa Mele	40,7138	14,4784	40,7043	14,4817	1084	Scarsa
3145	IT015063024003	CASTELLAMMARE DI STABIA	Villa Comunale	40,6980	14,4800	Traversa Mele	P.zza Principe Umberto	40,7043	14,4817	40,6972	14,4794	848	Scarsa
3146	IT015063024004	CASTELLAMMARE DI STABIA	Arenile Pennella	40,6919	14,4625	Corderia	Cral Militare	40,6936	14,4657	40,6912	14,4619	470	Eccellente
3147	IT015063024005	CASTELLAMMARE DI STABIA	S.Maria di Pozzano	40,6914	14,4601	Cral Militare	Porto Carello	40,6912	14,4619	40,6893	14,4565	620	Eccellente
3148	IT015063024006	CASTELLAMMARE DI STABIA	Bagni di Pozzano	40,6898	14,4550	Porto Carello	SS 145 Km 12,500	40,6893	14,4565	40,6878	14,4489	762	Eccellente
3149	IT015063024007	CASTELLAMMARE DI STABIA	Cava di Pietra	40,6852	14,4432	SS 145 Km 12,500	Punta Orlando	40,6878	14,4489	40,6832	14,4413	931	Eccellente
3240	IT015063064001	ERCOLANO	Ex Bagno Risorgimento	40,8030	14,3408	ex macello	II Trav. Verzieri	40,8055	14,3365	40,8002	14,3449	993	Scarsa
3241	IT015063064002	ERCOLANO	La Favorita	40,7959	14,3482	II Trav. Verzieri	Via Marittima - Scalone	40,8002	14,3449	40,7936	14,3515	1000	Scarsa
3242	IT015063064003	ERCOLANO	Punta Quattro Venti	40,7912	14,3541	Via Marittima - Scalone	Sottopasso via Fiorillo	40,7936	14,3515	40,7917	14,3562	621	Buona
3150	IT015063031001	FORIO	Capo Negro	40,6986	13,8695	200 mt. est Punta Chiarito	Scannella	40,7001	13,8819	40,7037	13,8658	3238	Eccellente
3151	IT015063031002	FORIO	La Nave	40,7058	13,8604	Scannella	Punta Imperatore	40,7037	13,8658	40,7110	13,8510	2529	Eccellente
3152	IT015063031003	FORIO	Punta Imperatore	40,7131	13,8533	Punta Imperatore	Limite sud spiaggia di Citara	40,7110	13,8510	40,7151	13,8590	1020	Eccellente
3153	IT015063031004	FORIO	Citara	40,7212	13,8602	Limite sud spiaggia di Citara	Cava dell'Isola	40,7151	13,8590	40,7282	13,8581	1727	Eccellente
3154	IT015063031005	FORIO	Scogli Innamorati	40,7338	13,8536	Cava dell'Isola	Punta del Soccorso	40,7282	13,8581	40,7384	13,8561	1561	Eccellente
3155	IT015063031006	FORIO	Chiaia	40,7422	13,8631	radice molo di sottoflutto Porto di Forio	Rotonda via Fortino	40,7402	13,8627	40,7464	13,8662	796	Eccellente
3156	IT015063031007	FORIO	Punta Caruso	40,7519	13,8681	Rotonda via Fortino	Baia di San Montano	40,7464	13,8662	40,7582	13,8756	3645	Eccellente
3157	IT015063034001	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Marina di Varcaturo	40,8956	14,0323	Via dell'Orsa Maggiore	SS7q Km 46,800	40,8989	14,0321	40,8918	14,0353	852	Nuova Classificazione
3158	IT015063034002	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Pineta di Licola nord	40,8873	14,0357	SS7q Km 46,800	Via Stella Maris	40,8918	14,0353	40,8848	14,0381	813	Nuova Classificazione
3159	IT015063034003	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Pineta di Licola sud	40,8822	14,0377	Via Stella Maris	Via Licola Mare civ. 55	40,8848	14,0381	40,8800	14,0400	560	Nuova Classificazione
3160	IT015063034004	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Via Squalo	40,8784	14,0394	Via Licola Mare civ. 55	Via Licola Mare civ. 5	40,8800	14,0400	40,8782	14,0406	210	Scarsa
3161	IT015063037001	ISCHIA	Spiaggia Degli Inglesi	40,7472	13,9346	Cafiero	Radice del Molo di sopraflutto del Porto	40,7462	13,9321	40,7465	13,9409	1055	Eccellente
3162	IT015063037002	ISCHIA	Spiaggia San Pietro	40,7453	13,9464	Punta San Pietro	Via R. Gianturco	40,7467	13,9434	40,7428	13,9513	954	Eccellente
3163	IT015063037003	ISCHIA	Punta Molino	40,7397	13,9556	Via R. Gianturco	Spiaggia dei Pescatori	40,7428	13,9513	40,7371	13,9558	1021	Eccellente
3164	IT015063037004	ISCHIA	Castello Aragonese	40,7339	13,9575	Spiaggia dei Pescatori	300 mt nord Scogli Sant'Anna	40,7371	13,9558	40,7302	13,9597	2226	Eccellente
3165	IT015063037005	ISCHIA	Carta Romana	40,7238	13,9596	300 mt nord Scogli Sant'Anna	Punta del Lume	40,7302	13,9597	40,7186	13,9645	1753	Eccellente
3166	IT015063037006	ISCHIA	Punta del Bordo	40,7113	13,9607	Punta del Lume	Baia di San Pancrazio	40,7186	13,9645	40,7072	13,9543	2477	Eccellente
3168	IT015063038001	LACCO AMENO	San Montano	40,7570	13,8764	Baia di San Montano	Punta di Monte Vico	40,7582	13,8756	40,7589	13,8845	1289	Eccellente
3169	IT015063038002	LACCO AMENO	S. Restituta	40,7555	13,8861	Punta di Monte Vico	Porto di Lacco Ameno	40,7589	13,8845	40,7535	13,8881	1184	Eccellente
3170	IT015063038003	LACCO AMENO	Fundera	40,7519	13,8947	300 mt. est Fungo di Lacco Ameno	Eliporto	40,7520	13,8930	40,7512	13,8975	485	Buona
3171	IT015063044001	MASSA LUBRENSE	Marina di Puolo	40,6271	14,3458	La Pignatella	Capo di Massa	40,6272	14,3466	40,6277	14,3395	994	Eccellente
3172	IT015063044002	MASSA LUBRENSE	San Montano	40,6149	14,3386	Capo di Massa	400 mt nord Bocca Porto Marina della Lobra	40,6277	14,3395	40,6122	14,3378	2248	Eccellente
3173	IT015063044003	MASSA LUBRENSE	Marina della Lobra	40,6099	14,3358	400 mt nord Bocca Porto Marina della Lobra	Bocca Porto Marina della Lobra	40,6122	14,3378	40,6086	14,3347	494	Eccellente
3174	IT015063044004	MASSA LUBRENSE	Punta S.Lorenzo	40,5954	14,3277	600 mt nord Punta S.Lorenzo	Le Fontanelle	40,6012	14,3296	40,5919	14,3243	2317	Eccellente
3175	IT015063044005	MASSA LUBRENSE	Punta Vaccola	40,5886	14,3219	Le Fontanelle	300 mt sud Cala di Mitigliano	40,5919	14,3243	40,5819	14,3230	2426	Eccellente
3177	IT015063044007	MASSA LUBRENSE	Punta Campanella	40,5693	14,3255	300 mt sud Cala di Mitigliano	1000 mt da Punta Campanella - Ieranto	40,5819	14,3230	40,5752	14,3334	3240	Eccellente
3178	IT015063044008	MASSA LUBRENSE	Baia di Ieranto	40,5739	14,3403	1000 mt da Punta Campanella - Ieranto	Scoglio Penna	40,5752	14,3334	40,5709	14,3410	2545	Eccellente
3179	IT015063044009	MASSA LUBRENSE	Punta Montalto	40,5753	14,3454	Scoglio Penna	Scoglio Pilanova	40,5709	14,3410	40,5807	14,3508	2113	Eccellente
3180	IT015063044010	MASSA LUBRENSE	Marina del Cantone	40,5828	14,3560	Scoglio Pilanova	Torre Saracena	40,5807	14,3508	40,5831	14,3634	1317	Eccellente
3181	IT015063044011	MASSA LUBRENSE	Recommone	40,5850	14,3637	Torre Saracena	150 mt Scoglio Isca	40,5831	14,3634	40,5884	14,3725	1560	Eccellente
3182	IT015063044012	MASSA LUBRENSE	Marina Crapolla	40,5928	14,3811	150 mt Scoglio Isca	600 mt da Punta Taschiero	40,5884	14,3725	40,5950	14,3927	2525	Eccellente
3183	IT015063044013	MASSA LUBRENSE	Punta Lagno	40,6038	14,3299	Capo Corbo	600 mt nord Punta S.Lorenzo	40,6085	14,3322	40,6012	14,3296	1533	Eccellente
3184	IT015063046001	META	Scutolo	40,6511	14,4083	Conca	Alimuri	40,6518	14,4084	40,6480	14,4081	442	Eccellente
3185	IT015063046002	META	Stella Maris	40,6478	14,4072	Alimuri	Marina Meta	40,6480	14,4081	40,6461	14,4065	575	Eccellente
3186	IT015063046003	META	Purgatorio	40,6458	14,4066	Marina Meta	Purgatorio	40,6461	14,4065	40,6435	14,4046	290	Sufficiente
3188	IT015063047001	MONTE DI PROCIDA	Capo Schiano	40,7998	14,0364	Pontile Torregàveta	Scoglio di San Martino	40,8112	14,0446	40,7982	14,0399	2729	Eccellente
3189	IT015063047002	MONTE DI PROCIDA	Spiaggia Acquamorta	40,7947	14,0432	Scoglio di San Martino	Porto di marina di M. di Procida	40,7982	14,0399	40,7941	14,0434	676	Eccellente
3190	IT015063047003	MONTE DI PROCIDA	Marina di Vita Fumo	40,7879	14,0620	P. di Torre Fumo	100 mt ovest Foce Lago Miseno	40,7905	14,0450	40,7887	14,0650	1780	Eccellente
3193	IT015063049003	NAPOLI	Nisida	40,7936	14,1654	Porto Paone	Punta di Annone	40,7929	14,1618	40,7970	14,1771	1409	Eccellente
3194	IT015063049004	NAPOLI	Trentaremi	40,7962	14,1829	Cala Badessa	Grotta dei Tuoni	40,7970	14,1771	40,7942	14,1836	2026	Eccellente
3196	IT015063049006	NAPOLI	Marechiaro	40,7941	14,1911	Cala San Basilio	Finestrella di Marechiaro	40,7927	14,1879	40,7957	14,1931	577	Eccellente
3197	IT015063049007	NAPOLI	Punta Nera	40,7974	14,1992	Finestrella di Marechiaro	Villa Rosbery	40,7957	14,1931	40,7992	14,2041	1881	Eccellente
3198	IT015063049008	NAPOLI	Capo Posillipo	40,8029	14,2077	Villa Rosbery	Grotta del Brigante	40,7992	14,2041	40,8072	14,2053	1238	Eccellente
3199	IT015063049009	NAPOLI	Posillipo	40,8145	14,2107	Grotta del Brigante	Scoglio di Frisio	40,8072	14,2053	40,8173	14,2121	1892	Eccellente
3200	IT015063049010	NAPOLI	Donn' Anna	40,8206	14,2162	Scoglio di Frisio	Circolo Nautico	40,8173	14,2121	40,8222	14,2168	863	Eccellente
3202	IT015063049011	NAPOLI	Lungomare Caracciolo	40,8315	14,2326	Via Ferdinando Galiani	Piazza Vittoria	40,8299	14,2246	40,8316	14,2394	1395	Eccellente
3203	IT015063049012	NAPOLI	P.zza Nazario Sauro	40,8324	14,2525	Fontana dell'Immacolata	Molo Siglio	40,8302	14,2504	40,8329	14,2518	337	Buona
3205	IT015063049013	NAPOLI	S. Giovanni a Teduccio	40,8272	14,3105	Ex Cantieri Partenope	Sannicandro	40,8317	14,3050	40,8255	14,3156	1283	Scarsa
3206	IT015063049014	NAPOLI	Pietrarsa	40,8210	14,3195	Sannicandro	Museo di Pietrarsa	40,8255	14,3156	40,8208	14,3203	777	Scarsa
3207	IT015063049015	NAPOLI	Via Partenope	40,8294	14,2471	Piazza Vittoria	Castel dell'Ovo	40,8316	14,2394	40,8270	14,2486	1131	Eccellente
3208	IT015063053001	PIANO DI SORRENTO	Sopramare	40,6397	14,4022	Purgatorio	Marina di Cassano	40,6435	14,4046	40,6392	14,4025	725	Eccellente
3210	IT015063053002	PIANO DI SORRENTO	Parco Lamaro	40,6116	14,4259	Cala Cerva	Grotta Matera	40,6103	14,4191	40,6131	14,4382	2166	Eccellente
3211	IT015063053003	PIANO DI SORRENTO	Scaricatoio	40,6158	14,4423	Grotta Matera	1,2 Km a ovest da Punta Germano	40,6131	14,4382	40,6181	14,4489	1288	Eccellente
3213	IT015063059001	PORTICI	Ex Bagno Rex	40,8160	14,3264	Museo di Pietrarsa	300 mt nord Porto Granatello	40,8208	14,3203	40,8144	14,3308	1410	Eccellente
3214	IT015063059002	PORTICI	Spiaggia lato Villa del Boeuf	40,8124	14,3325	300 mt nord Ingresso Granatello	Villa del Boeuf	40,8144	14,3308	40,8115	14,3342	563	Buona
3215	IT015063059003	PORTICI	Spiaggia libera Mortelle	40,8071	14,3347	Radice del molo Granatello	ex macello	40,8079	14,3351	40,8055	14,3365	389	Sufficiente
3216	IT015063060001	POZZUOLI	Lido di Licola	40,8726	14,0411	Via Licola Mare civ. 5	140 mt sud Foce di Licola	40,8782	14,0406	40,8704	14,0430	890	Scarsa
3217	IT015063060002	POZZUOLI	Stabilimento Balneare	40,8696	14,0424	140 mt sud Foce di Licola	Strada del Cantiere	40,8704	14,0430	40,8665	14,0441	450	Scarsa
3218	IT015063060003	POZZUOLI	Stazione Marina di Licola	40,8588	14,0450	Strada del Cantiere	Strada della Colmata	40,8665	14,0441	40,8581	14,0460	946	Buona

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2016
(D.L.g.s.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.L.gs.116/08)
3219	IT015063060004	POZZUOLI	Effl. nord Depuratore di Cuma	40,8549	14,0456	Strada della Colmata	Necropoli	40,8581	14,0460	40,8529	14,0467	581	Scarsa
3220	IT015063060005	POZZUOLI	Collettore di Cuma	40,8467	14,0460	Necropoli	Monte Cuma	40,8495	14,0470	40,8445	14,0476	570	Nuova Classificazione
3222	IT015063060007	POZZUOLI	Lucrino	40,8291	14,0853	Stufe di Nerone	Lido Augusto	40,8240	14,0777	40,8312	14,0951	1900	Eccellente
3223	IT015063060008	POZZUOLI	Arco Felice	40,8309	14,0992	Lido Augusto	Stazione Arco Felice	40,8312	14,0951	40,8313	14,1002	439	Eccellente
3224	IT015063060009	POZZUOLI	Ex Macello	40,8282	14,1137	250 mt ovest Banchina Ansaldo	Banchina Ansaldo	40,8295	14,1115	40,8288	14,1145	370	Nuova Classificazione
3225	IT015063060010	POZZUOLI	Pozzuoli	40,8209	14,1183	Rione Terra	Corso Umberto civ. 89	40,8218	14,1179	40,8209	14,1291	1182	Nuova Classificazione
3226	IT015063060011	POZZUOLI	Terme di Pozzuoli	40,8201	14,1321	Corso Umberto civ. 89	Via Napoli altezza S.Gennaro	40,8209	14,1291	40,8185	14,1463	1599	Nuova Classificazione
3227	IT015063060012	POZZUOLI	La Pietra	40,8173	14,1521	Via Napoli altezza S.Gennaro	Dazio	40,8185	14,1463	40,8168	14,1592	1239	Eccellente
3228	IT015063060013	POZZUOLI	Area industriale	40,8310	14,1038	Stazione Arco Felice	250 mt ovest Banchina Ansaldo	40,8313	14,1002	40,8295	14,1115	1027	Eccellente
3229	IT015063061001	PROCIDA	Terra Murata	40,7634	14,0363	Radice molo Porto Turistico	Corricella	40,7654	14,0343	40,7606	14,0317	1644	Eccellente
3230	IT015063061002	PROCIDA	La Chiaia-S.Antonio	40,7562	14,0209	Corricella	Punta Pizzaco	40,7611	14,0275	40,7504	14,0252	1953	Eccellente
3233	IT015063061005	PROCIDA	Vivara - La Carcara	40,7449	13,9961	Punta di Mezzogiorno	Ponte di Vivara	40,7401	13,9961	40,7485	13,9938	1704	Eccellente
3234	IT015063061006	PROCIDA	Ciracciello	40,7486	14,0022	Punta della Palombara	Faraglioni	40,7464	14,0049	40,7531	14,0061	1797	Eccellente
3235	IT015063061007	PROCIDA	Ciraccio	40,7566	14,0076	Faraglioni	Punta Serra	40,7531	14,0061	40,7623	14,0049	1406	Eccellente
3236	IT015063061008	PROCIDA	Spiaggia del Cimitero	40,7629	14,0081	Punta Serra	Capo Bove	40,7623	14,0049	40,7694	14,0104	1796	Eccellente
3237	IT015063061009	PROCIDA	Faro	40,7671	14,0228	Capo Bove	Porto Marina Grande	40,7694	14,0104	40,7661	14,0240	1582	Eccellente
3232	IT015063061010	PROCIDA	Baia del Carbogno	40,7500	14,0163	Punta Pizzaco	Punta Solchiaro	40,7504	14,0252	40,7392	14,0173	2696	Eccellente
3239	IT015063061011	PROCIDA	Capo Galatela	40,7459	14,0085	Punta Solchiaro	Marina di Chiaiolella	40,7392	14,0173	40,7466	14,0073	1411	Eccellente
3243	IT015063071001	SANT'AGNELLO	Spiaggia di Sant'Agnello	40,6385	14,3992	Molo di sopraflutto porto Piano	250 mt scogliera ridosso imbarcazioni	40,6381	14,3999	40,6373	14,3946	511	Eccellente
3244	IT015063071002	SANT'AGNELLO	Punta San Francesco	40,6367	14,3919	250 mt scogliera ridosso imbarcazioni	Scogliera Parco dei Principi	40,6373	14,3946	40,6329	14,3875	1069	Sufficiente
3245	IT015063071003	SANT'AGNELLO	Colli di Fontanelle	40,6052	14,4137	Punta S.Elia	Cala Cerva	40,5994	14,4071	40,6103	14,4191	2172	Eccellente
3246	IT015063078001	SERRARA FONTANA	Spiaggia delle Fumarole	40,6991	13,8948	Fumarole	Radice molo di sottoflutto S.Angelo	40,7000	13,8966	40,6970	13,8945	541	Eccellente
3247	IT015063078002	SERRARA FONTANA	S.Angelo	40,6967	13,8916	Radice molo di sovraflutto S.Angelo	Spiaggia dello Scoglio	40,6949	13,8944	40,6991	13,8912	1648	Eccellente
3248	IT015063078003	SERRARA FONTANA	Succhivo	40,6999	13,8875	Spiaggia dello Scoglio	200 mt. est Punta Chiarito	40,6991	13,8912	40,7001	13,8819	1122	Eccellente
3249	IT015063080001	SORRENTO	Riviera Massa	40,6331	14,3868	Scogliera Parco dei Principi	Scogliera Hotel Ambasciatori	40,6329	14,3875	40,6319	14,3853	258	Eccellente
3250	IT015063080002	SORRENTO	Est Porto Marina Piccola	40,6319	14,3841	Scogliera Hotel Ambasciatori	Bocca Marina Piccola	40,6319	14,3853	40,6292	14,3780	715	Eccellente
3251	IT015063080003	SORRENTO	Sorrento	40,6290	14,3726	Radice del molo di Marina Piccola	Villa Pompeiana	40,6289	14,3739	40,6277	14,3704	338	Buona
3252	IT015063080004	SORRENTO	Villa Tritone	40,6283	14,3703	Villa Pompeiana	Approdo di Marina Grande	40,6277	14,3704	40,6281	14,3672	328	Eccellente
3253	IT015063080005	SORRENTO	Marina Grande - lato Est	40,6283	14,3669	Approdo di Marina Grande	La Tonnarella	40,6281	14,3672	40,6292	14,3621	569	Scarsa
3254	IT015063080007	SORRENTO	Capo Sorrento	40,6342	14,3523	La Tonnarella	300 mt ovest Punta del Capo	40,6292	14,3621	40,6328	14,3492	1663	Eccellente
3255	IT015063080008	SORRENTO	Bagni di Solara	40,6314	14,3491	300 mt ovest Punta del Capo	La Pignatella	40,6328	14,3492	40,6272	14,3466	1121	Eccellente
3256	IT015063080009	SORRENTO	Punta Taschiero	40,5961	14,3986	600 mt da Punta Taschiero	Punta S.Elia	40,5950	14,3927	40,5994	14,4071	1839	Eccellente
3257	IT015063083001	TORRE ANNUNZIATA	Villa Tiberiade	40,7506	14,4267	Scogli di Prota	Sottopasso Via V. Gambardella	40,7514	14,4259	40,7539	14,4320	670	Buona
3258	IT015063083002	TORRE ANNUNZIATA	Lido Azzurro	40,7531	14,4365	Sottopasso Via V. Gambardella	V.le G. Marconi civ.44	40,7539	14,4320	40,7538	14,4401	909	Nuova Classificazione
3259	IT015063083003	TORRE ANNUNZIATA	Spiaggia Molo di Ponente	40,7520	14,4409	V.le G. Marconi civ.44	Porto - Molo di Ponente	40,7538	14,4401	40,7523	14,4433	325	Sufficiente
3260	IT015063083004	TORRE ANNUNZIATA	Nord Foce Sarno	40,7382	14,4624	Bocca del Porto	Via Solferino	40,7495	14,4513	40,7373	14,4653	1831	Scarsa
3427	IT015063084001	TORRE DEL GRECO	Calastro	40,7905	14,3574	Sottopasso via Fiorillo	Radice del molo di Torre del Greco	40,7917	14,3562	40,7890	14,3594	560	Eccellente
3262	IT015063084002	TORRE DEL GRECO	Cimitero	40,7789	14,3716	Porto Torre del Greco	II vico San Vito	40,7844	14,3639	40,7747	14,3782	1797	Nuova Classificazione
3263	IT015063084003	TORRE DEL GRECO	Torre di Bassano	40,7721	14,3806	II vico San Vito	Sottopasso A. De Gasperi	40,7747	14,3782	40,7685	14,3864	1036	Nuova Classificazione
3264	IT015063084004	TORRE DEL GRECO	Via Litoranea nord	40,7674	14,3859	Sottopasso A.De Gasperi	Via Litoranea civ.58	40,7685	14,3864	40,7636	14,3911	811	Nuova Classificazione
3265	IT015063084005	TORRE DEL GRECO	Lido Incantesimo	40,7613	14,3922	Via Litoranea civ.58	Via Litoranea civ.23	40,7636	14,3911	40,7579	14,3989	1008	Nuova Classificazione
3266	IT015063084006	TORRE DEL GRECO	Mortelle	40,7573	14,4007	Via Litoranea civ.23	Via Gurgo	40,7579	14,3989	40,7569	14,4047	617	Nuova Classificazione
3267	IT015063084007	TORRE DEL GRECO	Staz. Di S. Maria La Bruna	40,7546	14,4059	Via Gurgo	Scogli di Prota	40,7569	14,4047	40,7514	14,4259	2191	Nuova Classificazione
3268	IT015063086001	VICO EQUENSE	Scoglio Tre Fratelli	40,6781	14,4358	Punta Orlando	200 mt sud Scoglio Tre Fratelli	40,6832	14,4413	40,6745	14,4355	1330	Eccellente
3269	IT015063086002	VICO EQUENSE	Bagni di Scraio	40,6732	14,4346	200 mt sud Scoglio Tre Fratelli	S. Maria del Toro	40,6745	14,4355	40,6675	14,4314	1007	Eccellente
3270	IT015063086003	VICO EQUENSE	Vico Equense	40,6660	14,4284	S. Maria del Toro	Spiaggia di Seiano	40,6675	14,4314	40,6612	14,4183	1685	Eccellente
3271	IT015063086004	VICO EQUENSE	Punta Scùtolo	40,6603	14,4157	Radice del molo di sopraflutto	350 mt sud P.ta Scùtolo	40,6604	14,4170	40,6583	14,4075	1102	Eccellente
3272	IT015063086005	VICO EQUENSE	Punta Germano	40,6186	14,4536	1,2 Km ovest da Punta Germano	600 mt est da Punta Germano	40,6181	14,4489	40,6197	14,4685	2139	Eccellente
5864	IT015063086006	VICO EQUENSE	Punta Gradelle	40,6561	14,4034	350 mt sud P.ta Scùtolo	La Conca	40,6583	14,4075	40,6518	14,4084	1221	Eccellente
3273	IT015065002001	AGROPOLI	Torre S. Marco	40,3675	14,9991	300 mt sud Foce Solofrone	Via S.Marco angolo V.Montessori	40,3773	15,0011	40,3598	14,9990	2054	Eccellente
3274	IT015065002002	AGROPOLI	Testene	40,3543	14,9929	Via S.Marco angolo V.Montessori	200 mt est Faro	40,3598	14,9990	40,3549	14,9896	1352	Nuova Classificazione
3275	IT015065002003	AGROPOLI	Spiaggia libera Porto	40,3519	14,9850	200 mt est Faro	Radice del molo di sottoflutto	40,3549	14,9896	40,3512	14,9846	1057	Buona
3276	IT015065002004	AGROPOLI	Trentova	40,3436	14,9716	Scoglio Trentova	600 mt est P.Tresino	40,3460	14,9715	40,3379	14,9536	2334	Eccellente
3277	IT015065002005	AGROPOLI	Canneto	40,3499	14,9766	Radice del molo di sovraflutto	Scoglio Trentova	40,3504	14,9786	40,3460	14,9715	943	Eccellente
3278	IT015065006001	AMALFI	Vèttica Minore	40,6257	14,5885	Inizio spiaggia La Vite	Limite est spiaggia Duoglio	40,6181	14,5770	40,6267	14,5909	2036	Eccellente
3279	IT015065006002	AMALFI	Spiaggia le Sirene	40,6313	14,5967	Limite est spiaggia Duoglio	Radice del molo di Ponente	40,6267	14,5909	40,6314	14,5968	909	Eccellente
3281	IT015065006003	AMALFI	Marina Grande di Amalfi	40,6335	14,6040	Radice del molo di Levante	Torre di Amalfi	40,6329	14,6031	40,6327	14,6069	436	Nuova Classificazione
3285	IT015065006004	AMALFI	Spiaggia Scogliera	40,6340	14,6077	Torre di Amalfi	Scogliera di Atrani	40,6327	14,6069	40,6345	14,6082	356	Nuova Classificazione
3282	IT015065009001	ASCEA	Piana di Vella	40,1490	15,1571	400 mt sud Foce Alento	Inizio lungomare Ponente	40,1603	15,1461	40,1465	15,1603	2015	Eccellente
3283	IT015065009002	ASCEA	Marina Di Ascea	40,1412	15,1650	Inizio lungomare Ponente	Fine lungomare Ponente	40,1465	15,1603	40,1352	15,1718	1591	Eccellente
3284	IT015065009003	ASCEA	Torre del Telegrafo	40,1339	15,1722	Fine lungomare Ponente	Fiumicello	40,1352	15,1718	40,1245	15,1928	3440	Eccellente
3286	IT015065011001	ATRANI	Spiaggia di Atrani	40,6350	14,6092	Scogliera di Atrani	Limite ovest Spiaggia Castiglione	40,6345	14,6082	40,6364	14,6104	363	Nuova Classificazione
3287	IT015065014001	BATTIPAGLIA	Spineta Nuova	40,5759	14,8857	200 mt sud Foce Tusciano	200 mt nord via Spineta	40,5781	14,8843	40,5742	14,8876	528	Nuova Classificazione
3288	IT015065014002	BATTIPAGLIA	Lido Spineta	40,5723	14,8883	200 mt nord via Spineta	Masseria Spineta	40,5742	14,8876	40,5669	14,8932	959	Nuova Classificazione
3289	IT015065014003	BATTIPAGLIA	Tenuta Spineta	40,5603	14,8973	Masseria Spineta	Staz. Autobus Spineta-Lido	40,5669	14,8932	40,5535	14,9026	1715	Buona
3290	IT015065014004	BATTIPAGLIA	Località Lido Lago	40,5509	14,9032	Staz. Autobus Spineta-Lido	150 mt nord Foce Collettore Campolongo	40,5535	14,9026	40,5482	14,9059	658	Buona
3292	IT015065021001	CAMEROTA	Spiaggia Mingardo	40,0204	15,3275	Foce Mingardo	Rudere Torre Muzza	40,0318	15,3100	40,0155	15,3318	2809	Eccellente
3293	IT015065021002	CAMEROTA	Cala Finocchiara	40,0078	15,3393	Rudere Torre Muzza	Rudere Torre Fenosa	40,0155	15,3318	40,0050	15,3426	1547	Eccellente
3294	IT015065021003	CAMEROTA	Cala d'Arconte	40,0049	15,3482	Rudere Torre Fenosa	Grotta del Capo Grosso	40,0050	15,3426	39,9991	15,3570	2275	Eccellente
3295	IT015065021004	CAMEROTA	Calanca	40,0002	15,3650	Grotta del Capo Grosso	Radice del molo di sovraflutto Porto Camerota	39,9991	15,3570	39,9988	15,3733	2507	Eccellente
3296	IT015065021005	CAMEROTA	Fornaci - Lentiscella	40,0002	15,3794	Radice del molo di sottoflutto Porto Camerota	Torre Zancale	39,9991	15,3769	39,9959	15,3875	1471	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2016
(D.L.g.s.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3297	IT015065021006	CAMEROTA	Monte di Luna	39,9964	15,3981	Torre Zancale	350 mt est Cala M. di Luna	39,9959	15,3875	39,9957	15,4023	2814	Eccellente
3298	IT015065021007	CAMEROTA	Cala Bianca	39,9968	15,4133	350 mt est Cala M. di Luna	Torre Cala Bianca	39,9957	15,4023	39,9937	15,4113	2196	Eccellente
3299	IT015065021008	CAMEROTA	Grotta del Noglio	39,9938	15,4242	250 mt ovest Grotta del Noglio	Torre degli Infreschi	39,9930	15,4217	39,9962	15,4266	684	Eccellente
3300	IT015065021009	CAMEROTA	Porto Infreschi	39,9979	15,4253	Torre degli Infreschi	450 mt nord-est Porto Infreschi	39,9962	15,4266	40,0027	15,4304	1748	Eccellente
3301	IT015065021010	CAMEROTA	Tra Porto Infreschi e Cala Dei Morti	40,0125	15,4386	450 mt nord-est Porto Infreschi	Vallone del Marcellino	40,0027	15,4304	40,0194	15,4454	3119	Eccellente
3302	IT015065025001	CAPACCIO	Villaggio Mèrola	40,4730	14,9471	300 mt sud Foce Sele	1600 mt sud Foce Sele	40,4790	14,9444	40,4690	14,9512	1252	Buona
3303	IT015065025002	CAPACCIO	Varolato	40,4580	14,9580	1600 mt sud Foce Sele	Via C.Colombo	40,4690	14,9512	40,4548	14,9618	1833	Eccellente
3304	IT015065025003	CAPACCIO	La Laura	40,4465	14,9667	Via C.Colombo	Via delle Acacie	40,4548	14,9618	40,4393	14,9732	2000	Eccellente
3305	IT015065025004	CAPACCIO	Casina D'Amato	40,4314	14,9773	Via delle Acacie	250 mt Foce Fiumarello	40,4393	14,9732	40,4262	14,9819	1636	Eccellente
3306	IT015065025005	CAPACCIO	Ponte Di Ferro	40,4235	14,9823	250 mt Foce Fiumarello	350 mt nord Foce Torre	40,4262	14,9819	40,4169	14,9871	1142	Eccellente
3307	IT015065025006	CAPACCIO	Licinella	40,4133	14,9877	350 mt nord Foce Torre	100 mt nord Foce T. Capodifiume	40,4169	14,9871	40,4024	14,9944	1734	Eccellente
3308	IT015065025007	CAPACCIO	Torre di Paestum	40,3994	14,9947	100 mt sud Foce Capodifiume	50 mt. nord Acqua Sulfurea	40,4006	14,9951	40,3933	14,9978	843	Nuova Classificazione
3309	IT015065025008	CAPACCIO	Foce Acqua Dei Ranci	40,3868	14,9979	50 mt. sud Acqua Sulfurea	130 mt nord Foce Solofrone	40,3923	14,9981	40,3813	15,0008	1271	Eccellente
3311	IT015065028001	CASAL VELINO	Località Piani	40,1728	15,0955	Depuratore Comunale (Torre)	Località Dominella	40,1734	15,0951	40,1753	15,1058	1005	Eccellente
3312	IT015065028002	CASAL VELINO	Torre	40,1760	15,1183	Località Dominella	Radice molo sottoflutto Porto di Casalvelino	40,1753	15,1058	40,1763	15,1193	1311	Eccellente
3313	IT015065028003	CASAL VELINO	Marina di Casalvelino	40,1733	15,1273	Radice molo sovraflutto Porto di Casalvelino	Località Isola	40,1754	15,1215	40,1690	15,1356	1558	Eccellente
3314	IT015065028004	CASAL VELINO	Nord Foce Alento	40,1675	15,1368	Località Isola	200 mt nord Foce Alento	40,1690	15,1356	40,1644	15,1413	635	Eccellente
3315	IT015065031001	CASTELLABATE	Punta Tresino	40,3375	14,9506	600 mt est P.Tresino	700 mt sud P.Tresino	40,3379	14,9536	40,3370	14,9469	681	Eccellente
3317	IT015065031003	CASTELLABATE	Localita' Lago nord	40,3126	14,9438	Torre del Pagliarolo	150 mt sud Foce Ficonegra	40,3184	14,9383	40,3044	14,9465	1848	Eccellente
3318	IT015065031004	CASTELLABATE	Localita' Lago sud	40,2977	14,9465	150 mt Sud Foce Ficonegra	Cantieri Navali	40,3044	14,9465	40,2938	14,9457	1283	Eccellente
3319	IT015065031005	CASTELLABATE	S.M. Castellabate	40,2859	14,9452	Cantieri Navali	Chiesa Madonna del Carmine	40,2938	14,9457	40,2818	14,9456	1640	Eccellente
3320	IT015065031006	CASTELLABATE	Localita' Pozzillo	40,2749	14,9420	Chiesa Madonna del Carmine	Molo sottoflutto Porto S.Marco	40,2818	14,9456	40,2693	14,9360	1858	Eccellente
3321	IT015065031007	CASTELLABATE	Porto Greco-Romano	40,2675	14,9323	Molo sovraflutto Porto S.Marco	600 mt ovest Porto S.Marco	40,2679	14,9335	40,2668	14,9262	997	Eccellente
3322	IT015065031008	CASTELLABATE	Fonte Acqua Di Cesare	40,2655	14,9229	600 mt ovest Porto S.Marco	700 mt nord P.ta Licosa	40,2668	14,9262	40,2577	14,9110	1884	Eccellente
3323	IT015065031009	CASTELLABATE	Punta Licosa	40,2522	14,9024	700 mt nord P.ta Licosa	Punta della Scala	40,2577	14,9110	40,2440	14,9089	1976	Eccellente
3324	IT015065031010	CASTELLABATE	Torre di Mezzo	40,2300	14,9246	Punta della Scala	Punta di Ogliastro	40,2440	14,9089	40,2285	14,9364	3262	Eccellente
3326	IT015065031012	CASTELLABATE	Ogliastro Marina	40,2332	14,9428	Punta di Ogliastro	Rio dell'Arena	40,2285	14,9364	40,2327	14,9533	1928	Eccellente
3329	IT015065039002	CENTOLA	Palinuro	40,0432	15,2837	700 mt sud Campo Sportivo	Ficocella	40,0494	15,2831	40,0336	15,2846	2033	Eccellente
3330	IT015065039003	CENTOLA	Spiaggia Porto	40,0302	15,2788	Ficocella	Porto Palinuro	40,0336	15,2846	40,0299	15,2756	1050	Eccellente
3331	IT015065039004	CENTOLA	Capo Palinuro	40,0271	15,2690	Punta del Fortino	Punta Spartivento	40,0323	15,2737	40,0238	15,2752	2884	Eccellente
3332	IT015065039005	CENTOLA	Cala Fetente	40,0244	15,2831	Punta Spartivento	250 mt est Scoglio del Coniglio	40,0238	15,2752	40,0234	15,2905	2633	Buona
3333	IT015065039008	CENTOLA	Foce Lambro	40,0288	15,2958	460 mt est Foce F.Lambro	50 mt ovest Foce Lambro	40,0283	15,2938	40,0297	15,2999	626	Eccellente
3335	IT015065039006	CENTOLA	Baia Buon Dormire	40,0255	15,2919	250 mt est Scoglio del Coniglio	460 mt est Foce Lambro	40,0234	15,2905	40,0283	15,2938	1056	Eccellente
3334	IT015065039007	CENTOLA	Cala delle Ossa	40,0310	15,3093	50 mt a ovest Foce F.Lambro	Foce Mingardo	40,0297	15,2999	40,0318	15,3100	1273	Eccellente
3328	IT015065039009	CENTOLA	Le Saline	40,0587	15,2793	450 mt nord Torre dei Caprioli	700 mt sud Campo Sportivo	40,0668	15,2763	40,0494	15,2831	2129	Eccellente
3337	IT015065041001	CETARA	Marina di Cetara	40,6461	14,7025	Radice del molo di Levante	Spiaggia Lannio	40,6460	14,7022	40,6487	14,7040	470	Nuova Classificazione
5865	IT015065041002	CETARA	Contrada Fuenti	40,6536	14,7080	Spiaggia Lannio	Spiaggia dei Travertini	40,6487	14,7040	40,6567	14,7098	1265	Eccellente
3339	IT015065044001	CONCA DEI MARINI	Torre Cavalieri di Malta	40,6129	14,5745	Capo di Conca	San Pancrazio	40,6116	14,5715	40,6151	14,5766	823	Eccellente
3340	IT015065044002	CONCA DEI MARINI	Marina di Conca	40,6171	14,5765	San Pancrazio	Inizio spiaggia La Vite	40,6151	14,5766	40,6181	14,5770	477	Eccellente
3347	IT015065044003	CONCA DEI MARINI	Conca dei Marini	40,6153	14,5695	Fiordo di Furore	Capo di Conca	40,6136	14,5546	40,6116	14,5715	2617	Eccellente
3341	IT015065050001	EBOLI	Campolongo Primo	40,5410	14,9091	100 mt sud Foce Collettore Campolongo	Via Reggiani	40,5462	14,9071	40,5332	14,9144	1586	Eccellente
3342	IT015065050002	EBOLI	Campolongo Secondo	40,5235	14,9189	Via Reggiani	Casina Rossa	40,5332	14,9144	40,5169	14,9229	1956	Eccellente
3343	IT015065050003	EBOLI	Macchia Campolongo	40,5067	14,9275	Casina Rossa	Accesso Riserva Regionale Foce Sele	40,5169	14,9229	40,4999	14,9317	2035	Eccellente
3344	IT015065050004	EBOLI	Nord Foce Sele	40,4924	14,9349	Accesso Riserva Regionale Foce Sele	300 mt nord Foce Sele	40,4999	14,9317	40,4841	14,9412	1954	Scarsa
3388	IT015065053001	FURORE	Sant' Elia	40,6132	14,5394	Marina di Praia	550 mt ovest Fiordo	40,6131	14,5391	40,6144	14,5475	1173	Eccellente
3346	IT015065053002	FURORE	Le Porpore	40,6136	14,5543	550 mt ovest Fiordo	Fiordo di Furore	40,6144	14,5475	40,6136	14,5546	960	Eccellente
3348	IT015065059001	ISPANI	Ortoconte	40,0748	15,5439	Bocca Porto Policastro	Cimitero	40,0725	15,5261	40,0752	15,5478	2031	Eccellente
3349	IT015065059002	ISPANI	Capitello	40,0756	15,5550	Cimitero	500 mt est Foce Contursi	40,0752	15,5478	40,0782	15,5738	2317	Eccellente
3350	IT015065066002	MAIORI	Spiaggia Maiori 2	40,6483	14,6386	Est Porto	80 mt ovest Foce Reginna Major	40,6484	14,6355	40,6478	14,6399	406	Nuova Classificazione
3352	IT015065066003	MAIORI	Spiaggia Maiori 1	40,6468	14,6425	50 est mt Foce Reginna Major	100 mt ovest Torre Normanna	40,6476	14,6410	40,6449	14,6467	568	Eccellente
3353	IT015065066004	MAIORI	Spiaggia Salicerchie	40,6439	14,6499	100 mt ovest Torre Normanna	Località Cannaverde	40,6449	14,6467	40,6414	14,6581	1502	Eccellente
3354	IT015065066005	MAIORI	Torre Normanna di Capo d'Orso	40,6356	14,6733	Torre di Badia	Faro Capo d'Orso	40,6371	14,6672	40,6340	14,6856	2406	Eccellente
3355	IT015065066006	MAIORI	Marina di Erchie	40,6369	14,6938	Faro Capo d'Orso	Torre di Erchie	40,6340	14,6856	40,6381	14,6958	1695	Eccellente
3356	IT015065066008	MAIORI	Spiaggia Libera Badia	40,6414	14,6622	Località Cannaverde	Torre di Badia	40,6414	14,6581	40,6371	14,6672	1777	Eccellente
3338	IT015065066009	MAIORI	Collata	40,6439	14,6992	Torre di Erchie	Radice del molo di Cetara	40,6381	14,6958	40,6447	14,7006	1244	Eccellente
3358	IT015065068001	MINORI	Minori	40,6488	14,6272	Torre Paradiso	Torre Mezzacapo	40,6479	14,6251	40,6478	14,6333	847	Buona
3327	IT015065071001	MONTE CORICE	Vallone Arena	40,2295	14,9596	Rio dell'Arena	Lo Scoglio	40,2327	14,9533	40,2272	14,9636	1087	Eccellente
3359	IT015065071002	MONTE CORICE	Tempa Rossa	40,2202	14,9729	Lo Scoglio	600 mt est Porto S.Nicola	40,2272	14,9636	40,2200	14,9771	1555	Eccellente
3360	IT015065071003	MONTE CORICE	Ripe Rosse	40,2202	14,9845	600 mt est Porto S.Nicola	Radice molo sovraflutto	40,2200	14,9771	40,2203	14,9849	689	Eccellente
3361	IT015065071004	MONTE CORICE	Agnone	40,2171	14,9924	Radice molo sottoflutto	200 mt sud Rio Lavis	40,2200	14,9875	40,2133	14,9969	1178	Eccellente
3362	IT015065071005	MONTE CORICE	Punta del Capitello	40,2115	14,9990	200 mt sud Rio Lavis	200 mt nord Punta Zamarro	40,2133	14,9969	40,2068	15,0066	1280	Eccellente
3363	IT015065096001	PISCIOTTA	Pietracciaio	40,1235	15,2033	Fiumicello	1,3 Km sud Fiumicello	40,1245	15,1928	40,1215	15,2081	1424	Eccellente
3364	IT015065096002	PISCIOTTA	Fosso della Marina	40,1181	15,2117	1,3 Km sud Fiumicello	600 mt a Nord del Porto Pisciotta	40,1215	15,2081	40,1102	15,2204	1690	Eccellente
3365	IT015065096003	PISCIOTTA	Marina di Pisciotta - Acquabianca	40,1073	15,2230	600 mt a Nord del Porto Pisciotta	Radice del Molo di Sovraflutto	40,1102	15,2204	40,1057	15,2244	636	Eccellente
3366	IT015065096004	PISCIOTTA	Ficaiola	40,0956	15,2368	Radice del Molo di Sottoflutto	650 mt Sud Torre Ficaiola	40,1038	15,2259	40,0899	15,2423	2206	Eccellente
3367	IT015065096005	PISCIOTTA	Torraca	40,0838	15,2578	650 mt Sud Torre Ficaiola	Valle di Marco	40,0899	15,2423	40,0799	15,2654	2388	Eccellente
3368	IT015065096006	PISCIOTTA	Gabella	40,0733	15,2709	Valle di Marco	450 mt Nord Torre dei Caprioli	40,0799	15,2654	40,0668	15,2783	1770	Eccellente
3369	IT015065098001	POLLICA	Spiaggia Acciaroli (nord Porto)	40,1824	15,0235	Contrada Taverene	Torre di Acciaroli	40,1915	15,0201	40,1797	15,0245	1457	Eccellente
3370	IT015065098002	POLLICA	Spiaggia Acciaroli (sud Porto)	40,1769	15,0286	Radice del molo sottoflutto Porto Acciaroli	750 mt sud Porto Acciaroli	40,1775	15,0283	40,1730	15,0350	808	Eccellente
3371	IT015065098003	POLLICA	Contrada Caleo	40,1709	15,0391	750 mt sud Porto Acciaroli	Punta Caleo	40,1730	15,0350	40,1697	15,0433	995	Eccellente
3372	IT015065098004	POLLICA	Tra Punta Caleo e Torre La Punta	40,1700	15,0537	Punta Caleo	Torre La Punta	40,1697	15,0433	40,1645	15,0660	2308	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2016
(D.L.g.s.116/08 - DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2016 (D.Lgs.116/08)
3373	IT015065098005	POLLICA	Tra Torre La Punta e Pioppi	40,1734	15,0895	Torre La Punta	Depuratore Comunale (Torre)	40,1645	15,0661	40,1734	15,0951	2913	Eccellente
3374	IT015065099001	PONTECAGNANO FAIANO	Sud Picentino	40,6222	14,8432	200 mt sud Foce Picentino	40 mt nord Primo Canale di Bonifica	40,6241	14,8414	40,6189	14,8472	768	Sufficiente
3375	IT015065099002	PONTECAGNANO FAIANO	Denteferro	40,6185	14,8473	40 mt nord Primo Canale di Bonifica	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	40,6189	14,8472	40,6159	14,8503	432	Sufficiente
3376	IT015065099003	PONTECAGNANO FAIANO	Magazzeno	40,6150	14,8511	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	380 mt sud Secondo Canale di Bonifica	40,6159	14,8503	40,6124	14,8541	504	Scarsa
3377	IT015065099004	PONTECAGNANO FAIANO	Nord Foce Asa	40,6110	14,8551	380 mt sud secondo Canale di Bonifica	100 mt nord Foce Torrente Asa	40,6124	14,8541	40,6094	14,8571	431	Nuova Classificazione
3379	IT015065099005	PONTECAGNANO FAIANO	Sud Foce Asa	40,6048	14,8610	300 mt sud Foce Asa	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	40,6060	14,8603	40,5940	14,8711	1620	Buona
3380	IT015065099006	PONTECAGNANO FAIANO	La Picciola	40,5861	14,8776	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	700 mt nord Foce Tusciano	40,5940	14,8711	40,5854	14,8785	954	Scarsa
3382	IT015065100001	POSITANO	Spiaggia Del Fornillo	40,6261	14,4825	600 mt est da Punta Germano	Torre Saracena	40,6197	14,4685	40,6268	14,4845	2097	Eccellente
3383	IT015065100002	POSITANO	Spiaggia Grande	40,6272	14,4872	Torre Saracena	Spiaggia la Porta	40,6268	14,4845	40,6272	14,4920	768	Buona
3384	IT015065100003	POSITANO	Spiaggia Arienzo	40,6266	14,4954	Spiaggia la Porta	San Pietro	40,6272	14,4920	40,6236	14,5003	1115	Eccellente
3385	IT015065100004	POSITANO	Spiaggia Delle Sirene	40,6223	14,5068	San Pietro	SS163 Km 18	40,6236	14,5003	40,6198	14,5111	1424	Sufficiente
3386	IT015065102001	PRAIANO	Spiagge le Praie/la Gavitella	40,6143	14,5198	SS163 Km 18	Cala della Gavitella	40,6198	14,5111	40,6138	14,5202	1443	Eccellente
3387	IT015065102002	PRAIANO	Vettica Maggiore	40,6108	14,5374	Capo Sottile	Marina di Praia	40,6070	14,5281	40,6131	14,5391	1563	Eccellente
3389	IT015065102003	PRAIANO	Praiano	40,6111	14,5199	Cala della Gavitella	Capo Sottile	40,6138	14,5202	40,6070	14,5281	2232	Eccellente
3390	IT015065104001	RAVELLO	Castiglione	40,6366	14,6114	Limite ovest spiaggia Castiglione	Cimitero	40,6364	14,6104	40,6401	14,6155	821	Buona
3391	IT015065104002	RAVELLO	Spiaggia Marmorata	40,6458	14,6200	Cimitero	Torre Paradiso	40,6401	14,6155	40,6478	14,6252	1603	Eccellente
3394	IT015065116001	SALERNO	Est Fiume Irno	40,6709	14,7768	180 mt est Foce Irno	Piscina Comunale	40,6717	14,7755	40,6695	14,7803	476	Nuova Classificazione
3395	IT015065116002	SALERNO	Torrione	40,6687	14,7816	Piscina Comunale	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	40,6695	14,7803	40,6671	14,7854	509	Nuova Classificazione
3396	IT015065116003	SALERNO	Mercatello	40,6661	14,7870	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	40,6671	14,7854	40,6630	14,7925	783	Buona
3397	IT015065116004	SALERNO	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,6614	14,7946	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	160 mt est Torrente S.Margherita	40,6630	14,7925	40,6607	14,7964	478	Buona
3398	IT015065116005	SALERNO	Torrente Mercatello	40,6577	14,8003	160 mt est Torrente S.Margherita	Via Leucosia incrocio via Palinuro	40,6607	14,7964	40,6538	14,8060	1145	Buona
3399	IT015065116006	SALERNO	Torrente Mariconda	40,6510	14,8097	Via Leucosia incrocio via Palinuro	Limite Nord Marina di Arechi	40,6538	14,8060	40,6479	14,8132	1015	Buona
5919	IT015065116013	SALERNO	Spiaggia a sud del Porto Arechi	40,6392	14,8241	porto marina di Arechi	limite Nord Area foce Fuorni	40,6405	14,8229	40,6338	14,8305	980	Nuova Classificazione
3402	IT015065116008	SALERNO	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,6293	14,8354	160 mt sud Foce Fuorni	400 mt nord Foce Picentino	40,6317	14,8331	40,6282	14,8368	499	Sufficiente
3404	IT015065119001	SAN GIOVANNI A PIRO	dei Gabbiani	40,0217	15,4480	Vallone del Marcellino	Grotta dell'Inferno	40,0194	15,4454	40,0259	15,4544	1294	Eccellente
3405	IT015065119002	SAN GIOVANNI A PIRO	Costa della Masseta	40,0331	15,4605	Grotta dell'Inferno	Grotta Grande	40,0259	15,4544	40,0393	15,4744	2929	Eccellente
3406	IT015065119003	SAN GIOVANNI A PIRO	Punta Spinosa	40,0381	15,4848	Grotta Grande	Punta Garagliano	40,0393	15,4744	40,0428	15,4881	1819	Eccellente
3408	IT015065119004	SAN GIOVANNI A PIRO	Faro	40,0512	15,4915	Punta Garagliano	Radice del molo di sovraflutto	40,0428	15,4881	40,0516	15,4915	1260	Eccellente
3407	IT015065119005	SAN GIOVANNI A PIRO	Scario	40,0534	15,4941	Radice del molo di sottoflutto	Torre dell'Oliva	40,0533	15,4937	40,0603	15,5017	1187	Buona
3409	IT015065123001	SAN MAURO CILENTO	S.Mauro Cilento	40,1996	15,0131	200 mt nord Punta Zamarro	Contrada Taverene	40,2068	15,0066	40,1915	15,0201	2110	Eccellente
3410	IT015065127001	SANTA MARINA	Ovest Fiume Bussento	40,0644	15,5062	Torre dell'Oliva	Ovest Foce Bussento	40,0603	15,5017	40,0652	15,5095	1064	Eccellente
3411	IT015065127002	SANTA MARINA	Marina di Policastro	40,0695	15,5172	Est Foce Bussento	Radice del molo sovraflutto	40,0661	15,5116	40,0704	15,5225	1151	Eccellente
3412	IT015065134001	SAPRI	Cammarelle	40,0737	15,6235	Punta del Fortino	Vallone S. Domenico	40,0688	15,6168	40,0740	15,6240	1036	Buona
3413	IT015065134002	SAPRI	Lungomare di Sapri	40,0739	15,6251	Vallone S. Domenico	200 mt nord Torrente Brizzi	40,0740	15,6240	40,0714	15,6306	664	Buona
3414	IT015065134003	SAPRI	S. Giorgio	40,0702	15,6313	200 mt nord Torrente Brizzi	Radice del molo di sottoflutto	40,0714	15,6306	40,0651	15,6299	954	Eccellente
3415	IT015065134004	SAPRI	Torre di Capobianco	40,0590	15,6258	Radice del molo di sovraflutto	300 mt nord Grotta Cortolano	40,0631	15,6271	40,0505	15,6327	1936	Eccellente
3416	IT015065134005	SAPRI	Grotta Catalano	40,0474	15,6391	300 mt ovest Grotta Cortolano	Vallone di Mezzanotte	40,0505	15,6327	40,0431	15,6454	2263	Eccellente
3417	IT015065156001	VIBONATI	Villammare - S.Maria le Piane	40,0759	15,5851	500 mt est Foce Contursi	300 mt ovest Torre Petrosa	40,0782	15,5738	40,0744	15,5912	1545	Eccellente
3418	IT015065156002	VIBONATI	Torre Petrosa	40,0737	15,5930	300 mt ovest Torre Petrosa	Limite nord Marina dell'Uliveto	40,0744	15,5912	40,0744	15,6021	1058	Eccellente
3419	IT015065156003	VIBONATI	Spiaggia Libera Marina dell'Uliveto	40,0716	15,6097	Limite nord Marina dell'Uliveto	Punta del Fortino	40,0744	15,6021	40,0688	15,6168	1532	Eccellente
3420	IT015065157001	VIETRI SUL MARE	Punta Fuenti	40,6608	14,7132	Spiaggia dei Travertini	Spiaggia la Schiarata-seconda	40,6567	14,7098	40,6620	14,7143	907	Eccellente
3421	IT015065157002	VIETRI SUL MARE	Marina d'Albori	40,6639	14,7168	Spiaggia la Schiarata-seconda	Spiaggia la Carrubina	40,6620	14,7143	40,6663	14,7187	775	Eccellente
3422	IT015065157003	VIETRI SUL MARE	Marina di Vietri Secondo Tratto	40,6667	14,7201	Spiaggia la Carrubina	70 mt ovest Bonea	40,6663	14,7187	40,6668	14,7223	355	Buona
3424	IT015065157004	VIETRI SUL MARE	Marina di Vietri Primo Tratto	40,6671	14,7246	50 mt est Bonea	150 mt est Scogli i Due Fratelli	40,6673	14,7240	40,6675	14,7283	395	Scarsa
3425	IT015065157005	VIETRI SUL MARE	Spiaggia Crestarella	40,6690	14,7311	150 mt est Scogli i Due Fratelli	Torre Crestarella	40,6675	14,7283	40,6692	14,7323	419	Buona
3426	IT015065157006	VIETRI SUL MARE	Spiaggia la Baia	40,6704	14,7347	Torre Crestarella	Radice molo di sottoflutto	40,6692	14,7323	40,6705	14,7367	535	Eccellente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 873 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Gestione Commissariale ASL Napoli 3 Sud. Ulteriori provvedimenti.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 467 del 26.9.2011, e successivo decreto presidenziale n. 198 del 29.9.2011 di immissione nelle funzioni, veniva nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud;

b) alla scadenza del mandato, nelle more della nomina del nuovo Organo di Vertice secondo le procedure di legge, è stata disposta con Delibera di Giunta Regionale n. 13 del 16.01.2015 la Gestione Commissariale Straordinaria dell'Azienda, allo scopo di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza, con l'individuazione del Dott. Salvatore Panaro, già Direttore Amministrativo della medesima Azienda, quale Commissario Straordinario;

c) la citata DGRC n. 13/2015 stabiliva come adempimenti a carico del Commissario Straordinario :

   1. l'osservanza dei vincoli posti dal Piano di Rientro e delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive;
   2. l'attuazione delle misure di contenimento della spesa;

d) prevedeva, inoltre, in caso di mancata o incompleta esecuzione dei compiti affidati, la facoltà di revoca dall'incarico da parte della Giunta Regionale, in considerazione della rilevanza strategica delle attività connesse all'attuazione del Piano di Rientro, e delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

CONSIDERATO che

a) sulla scorta di una prima istruttoria effettuata dalla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale sono emersi significativi scostamenti rispetto agli obiettivi connessi all'attuazione del Piano di Rientro, nonché criticità amministrative;

b) le suddette criticità, riguardavano, tra l'altro, i seguenti punti:
   1. all'effettivo conseguimento dell'obiettivo economico imposto dall'art. 15, comma 13, lett.a) del D.L. n. 95/2012 ;
   2. agli scostamenti della spesa farmaceutica convenzionata rispetto agli obiettivi stabiliti con DCA n. 27/2013;
   3. alla spesa relativa alle prestazioni di specialistica ambulatoriale;
   4. al sistema di gestione contabile ;
   5. alla corretta tenuta dell'inventario di beni mobili ed immobili;
   6. allo stato patrimoniale dell'Azienda in relazione: alla rilevazione delle immobilizzazioni materiali, alle quote di ammortamento, alle rimanenze, ai crediti, ai debiti verso fornitori, alle sopravvenienze passive;
   7. ai fondi contrattuali ed alla corresponsione del salario di produttività;
   8. alla gestione del contenzioso e del fondo rischi;
   9. all'adozione di idonee misure per contrastare duplicazioni di pagamento;
   10. al servizio trasporto infermi;
   11. al parere non favorevole al bilancio consuntivo reso dal Collegio Sindacale;

c) pertanto, con successiva Delibera n. 534 del 6.11.2015, veniva avviato il procedimento diretto alla verifica delle criticità riscontrate, con sospensione del Dott. Salvatore Panaro in via cautelativa dalle relative funzioni;
d) veniva, altresì, nominato in via temporanea un nuovo Commissario Straordinario per garantire la continuità della gestione dell'Azienda e svolgere ulteriori verifiche in loco;

e) a seguito di accesso agli atti effettuato in data 17.11.2015, il Dott. Panaro presentava presso la Direzione Generale Tutela Salute con prot. 0829110 del 1.12.2015, le proprie controdeduzioni;

f) pertanto, con DGRC n. 639 del 2.12.2015, a garanzia delle prerogative di partecipazione al procedimento previste dalla legge, veniva differito il termine di conclusione del procedimento per consentire la disamina di queste ultime;

g) nelle controdeduzioni il Dott. Panaro formulava osservazioni sulla DGRC n. 534/2015 con precipuo riferimento all'oggetto ed all'entità degli scostamenti rilevati rispetto agli obiettivi connessi all'attuazione del Piano di Rientro, paventando, in via generale:

- l'illogicità di un eventuale provvedimento di revoca dall'incarico;
- vizi concernenti l'abnormità dell'incarico conferito con la delibera di nomina (n. 13/2015);
- l'irrilevanza, genericità, erroneità delle contestazioni sollevate a suo carico.

h) con nota assunta al protocollo regionale n. 0836398 del 3.12.2015 perveniva una relazione a cura del Commissario Straordinario della ASL Napoli 3 Sud, contenente una prima disamina delle criticità rilevate, con riserva di procedere ad ulteriori deduzioni a seguito di approfondimenti;

i) con successiva nota prot. 118784 del 22.12.2015 il Commissario Straordinario ha trasmesso la relazione definitiva contenente gli esiti delle verifiche effettuate che, allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che

a) dagli esiti delle verifiche svolte – come risultanti dalle relazioni del 3.12.2015 e del 22.12.2015 sopra indicate alle lettere h) ed i) - risulta comprovato lo scostamento dagli obiettivi stabiliti dal Piano di Rientro e la mancata o incompleta osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e delle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione della spesa, tali da determinare il concreto esercizio della facoltà di revoca dall'incarico contemplato nella DGRC n. 13/2015;

b) anzi, i disallineamenti registrati necessitano di tempestive azioni correttive e di immediate soluzioni operative tese a scongiurare il protrarsi di effetti pregiudizievoli a carico dell'Ente, per le gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti sottoposte a Piano di Rientro;

c) inoltre, le peculiari anomalie ed irregolarità amministrative segnalate richiedono l'adozione di misure idonee al loro superamento ed al conseguente accertamento di eventuali connesse responsabilità;

RITENUTO, inoltre che

a) nelle more della nomina del nuovo Direttore Generale secondo le procedure stabilite per legge, sia necessario proseguire la gestione commissariale dell'Ente;

b) di dover istituire una Gestione Commissariale con nomina di un nuovo Organo di Vertice, che dovrà assicurare la gestione dell'Ente, l'adozione di tempestive azioni correttive e di immediate soluzioni operative tese a scongiurare il protrarsi di effetti pregiudizievoli a carico dell'Ente, il superamento delle

anomalie e delle irregolarità emerse e l'accertamento di eventuali connesse responsabilità, nonché il conseguimento di nuovi obiettivi di finanza programmata, le ulteriori azioni di supporto contabile e gestionale, l'attuazione delle azioni previste dal Governo per il rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e le funzioni di raccordo con il nuovo assetto della gestione commissariale previsto per le Regioni in disavanzo;

c) in considerazione, altresì, della complessità gestionale dell'Azienda anche in relazione ai nuovi compiti attribuiti all'Organo di Vertice ed indicati al precedente punto b), che il Commissario sia coadiuvato da due Sub Commissari, l'uno con funzioni amministrative e l'altro con funzioni sanitarie;

VISTO

il *curriculum* professionale della dott.ssa Antonietta Costantini, nata a Piedimonte Matese (CE) il 1.3.1958, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

VISTI

i *curricula* dei Dottori Rosario Guida nato a Napoli (NA) il 4.7.1954, e Luigi Caterino nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 1.8.1954, da cui si evince il possesso di elevata professionalità e comprovata esperienza maturata in campo amministrativo e sanitario;

RITENUTO di poter individuare

La Dott.ssa Antonietta Costantini, nata a Piedimonte Matese (CE) il 1.3.1958, quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della ASL Napoli 3 Sud, per 60 giorni e, comunque, fino alla nomina del Direttore Generale

il Dott. Rosario Guida, nato a Napoli (NA) il 4.7.1954, quale Sub Commissario con funzioni amministrative della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, con contestuale revoca dell'incarico conferito con DGRC n. 422 del 16.9.2015;

il Dott. Luigi Caterino, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 1.8.1954, quale Sub Commissario con funzioni sanitarie della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud;

ACQUISITE

le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione degli incarichi;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **REVOCARE** l'incarico conferito con DGRC n. 13 del 16.01.2015;

2. di **NOMINARE** la Dott.ssa Antonietta Costantini, nata a Piedimonte Matese (CE) il 1.3.1958, quale Commissario Straordinario della ASL Napoli 3 Sud per 60 giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale

3. di **NOMINARE** il Dott. Rosario Guida, nato a Napoli (NA) il 4.7.1954, quale Sub Commissario con funzioni Amministrative della ASL Napoli 3 Sud, con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e sino alla scadenza dell'incarico conferito al Commissario Straordinario, con contestuale revoca dell'incarico conferito con DGRC n. 422 del 16.9.2015;

4. di **NOMINARE** il Dott. Luigi Caterino, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 1.8.1954, quale Sub Commissario con funzioni Sanitarie della ASL Napoli 3 Sud, con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e sino alla scadenza dell'incarico conferito al Commissario Straordinario;

5. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire, oltre alla gestione dell'Azienda, l'adozione di tempestive azioni correttive e di immediate soluzioni operative tese a scongiurare il protrarsi di effetti pregiudizievoli a carico dell'Ente, il superamento delle anomalie e delle irregolarità emerse e l'accertamento di eventuali connesse responsabilità, l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di assistenza, nonché il conseguimento dei nuovi obiettivi di finanza programmata, le ulteriori azioni di supporto contabile e gestionale, l'attuazione degli acta previsti dal Governo per il rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e le funzioni di raccordo con il nuovo assetto della gestione commissariale previsto per le Regioni in disavanzo, l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione della spesa;

6. di **STABILIRE,** attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;

7. di **ATTRIBUIRE** al Commissario Straordinario con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il compenso omnicomprensivo stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del 13.10.2010 con oneri a carico dell'Azienda, ed ai Sub Commissari, per analogia, quello spettante ai Direttori Sanitari ed Amministrativi delle AA.SS.LL., fatta salva l'ipotesi in cui siano lavoratori collocati in quiescenza nel qual caso l'incarico si intenderà conferito a titolo gratuito, con il solo rimborso delle spese sostenute, e per un periodo non superiore ad un anno;

8. di **STABILIRE** che in ragione del mancato rientro in servizio del Dott. Panaro presso l'Amministrazione di appartenenza per difficoltà operative connesse ai tempi di conclusione del procedimento, come comunicato dalla Regione Molise con nota assunta al protocollo n. 894129 del 22.12.2015, venga corrisposto il trattamento economico per l'intera durata della sospensione;

9. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

10. di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL Napoli 3 Sud , alle Aziende di appartenenza dei nominati per l'adozione delle consequenziali misure (aspettativa senza assegni, etc.), al Commissario Straordinario dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania, ed al BURC per la pubblicazione.

regione campania
aslnapoli3sud

SEDE LEGALE
VIA MARCONI N. 66 – 80059 TORRE DEL GRECO
DIREZIONE GENERALE
TEL 081/8490645- FAX 081/8826025 - PROTOCOLLO@PEC.ASLNAPOLI3SUD.IT

PROT. 118784 DEL 22/12/2015

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
dott. Mario Vasco

dg.04@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0894233 22/12/2015 19,28
Mitt. : COMMISSARIO STRAORDINARIO A.S....
Ass. : 5204 Direzione Generale tutela salu...
Classifica : 19. Fascicolo : 1 del 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

Oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 6 novembre 2015 - Relazione

In merito al mandato conferito con deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 06.11.2011 e ad integrazione della nota, già inoltrata a Codesta Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale prot. n. 112673 del 02.12.2015 che, ad ogni buon conto, si allega in copia alla presente in pronta evidenza *(Allegato n. 1)*, si esemplificano, di seguito, gli esiti della istruttoria richiesta, con riferimento alle criticità registrate nell'ambito dell'ASL NA3 SUD, in attuazione delle misure di contenimento della spesa e delle specifiche direttive emanate, procedendo nell'ordine dei vari punti segnalati:

1-Effettivo conseguimento economico imposto dall'arti 5, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/12.

Dall'analisi dei dati di bilancio non si rileva nel tempo una progressiva riduzione dei costi che fanno ritenere applicato integralmente il disposto del decreto.

Agli atti, benché sia stato inoltrato un interpello ai fornitori teso a conseguire la riduzione del 5%,che non ha incontrato la disponibilità delle imprese all'applicazione, non risultano ulteriori iniziative miranti alla riduzione dei volumi prestazionali ad invarianza delle prestazioni rese all'utenza.

Risulta anzi in molti casi, come ad esempio servizio di vigilanza armata e non armata, un notevole incremento di ore come analiticamente dettagliato nei punti che seguono.

Analogamente non risultano applicate procedure di negoziazione previste dal successivo decreto n.78/2015 art.9 ter.

Non risultando piu' applicabile il disposto del decreto 95/2012,si procederà pertanto, benché anche in questo caso in ritardo,con l'applicazione del decreto richiamato 78/2015, ponendo in essere idonee iniziative tese a ridefinire i fabbisogni al fine di ridurre il costo attualmente applicato.

fonte: http://b

Non risulta possibile la riduzione rispetto all'importo contrattuale, cosi come richiede la norma, trattandosi di contratti già da alcuni anni scaduti, e rinnovati tacitamente benchè la normativa di riferimento non consenta il rinnovo tacito declarandone la nullità.

Verrà pertanto attivata, con carattere di urgenza, la ripetizione delle procedure concorsuali, che non sono già oggetto di gara SORESA.

2- Proroghe contrattuali,

Nel richiamare quanto già detto al precedente punto, si argomenta che la questione delle proroghe contrattuali,è stata ampiamente affrontata e valutata dall' ANAC che ha riscontrato con nota Prot. 2015000004/2015 del 23.11.2015, e dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti d cui alla Nota 1240- 24/02/2015.

Dalla stesse e dalle risultanze delle istruttoria trasmessa dagli uffici competenti, si rileva un rilevante ricorso all'istituto della proroga contrattuale, in contrasto con il divieto imposto dalla

oghe tra l'altro non formalizzate come già detto al precedente punto.

Soluzioni adottate:

Dall'esame emerge la necessità di procedere con la massima urgenza ad indire procedure concorsuali che attualizzano il sistema di affidamento. A tale riguardo è stato disposto che procedure a suo tempo indette ed interrotte seguano il naturale corso, dopo aver proceduto ad una rivisitazione degli atti già posti in essere.

Per altre procedure,per le quali non è possibile procedere al completamento, poiché in presenza di offerte scadute, è stato disposto di ripetere in tempi brevi la procedura di gara a seguito di una attenta raccolta di fabbisogni.

Sono presenti inoltre n.2 procedure di gara (Affidamento servizio di Vigilanza Armata e non armata e Trasporto Infermi) che presentano forti criticità.

Nel primo caso si è in presenza di gara aggiudicata nell'anno 2006 e piu' volte ripetuta ma con fasi alterne che non hanno consentito alle procedure di conseguire buon esito. La prima gara indetta nel 2012, con procedura aperta, è stata annullata a seguito di irregolarità rilevate dall'Anac. A tale riguardo, l'Autorità si è definitivamente pronunciata con Delibera n.CP-28 del 09.12.2014 che si richiama , nella quale sono analiticamente riportate le motivazioni che fanno ritenere la procedura non conforme ai dettami del Codice degli Appalti. Anche la successiva procedura ristretta non ha avuto buon esito, per cui ad oggi, per quanto riguarda la vigilanza non armata si continuano ad applicare i costi della gara annullata e per la vigilanza armata i costi relativi al contratto 2006. L'incertezza sui costi applicati e la lievitazione del fabbisogno costituisce un forte elemento di criticità ,per cui nell'ambito delle soluzioni possibili si è deciso, di procedere ad una attenta rivalutazione del fabbisogno da parte dei Responsabili che si sono espressi con nota formale in data 18.12.2015 e di procedere con una gara a termini accelerati al fine di consentire l'espletamento del servizio fino ad aggiudicazione della gara SORESA. Considerato che la gara potrebbe non essere serenamente espletata dagli uffici aziendali, verrà richiesto a SORESA di farsi carico dell'iter concorsuale.

Anche la stima del fabbisogno inoltrato a SORESA per l'affidamento definitivo della procedura presenta elementi di criticità,tanto che la stessa Società si è espressa con nota Prot. SRA-0014458 del 12.11.2015 richiamando l'attenzione della ASL sulla corretta stima da porre a base della sua gara. Avendo questa Direzione proceduto a ridefinire il fabbisogno, come detto, si

fonte: http://b

è in condizione di consentire alla Soc. SORESA di espletare gara anche per questa Azienda. La ridefinizione del fabbisogno determinerà un risparmio annuo pari ad Euro 267.000,00 annui;

Altro elemento di forte criticità è stata ravvisata nella gara "Trasporto Infermi" di cui si dirà al successivo punto 3.

E' appena il caso di accennare alla mancata individuazione dei Direttori dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.300 e ss. Della L.207/2010- Regolamento di esecuzione al Codice dei Contratti.

La mancata nomina di detta figura,attraverso atto formale,non consente di assegnare precise responsabilità in capo a chi deve effettuare i controlli al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza della prestazione ricevuta. Con nota del Prot. 0116822 del 16.12.2015 i dirigenti sono stati chiamati ad individuare i soggetti deputati ad espletare l'attività.

3- Procedura di gara Trasporto infermi

ara risulta aggiudicata con determina n. 50 del 20.04.2011 per un periodo di ...porto biennale pari a € 3.456.000,00 e ad oggi prosegue in proroga per un importo annuo di € 2.016.000,00.

La procedura presenta criticità correlate al lungo periodo di proroga e dall'Informativa rilasciata dalla Prefettura di Napoli in data 25.03.2015, che rileva nei confronti dell'aggiudicatario la sussistenza di pericolo di infiltrazioni mafiose da parte della criminalità organizzata.

Ad oggi, il servizio continua ad essere espletato dalla stessa società e non risultano procedure aggiudicate, al fine di assicurare la sostituzione dell'affidatario.

A tale riguardo, si è proceduto a compulsare la Prefettura competente, al fine di verificare l'attualità della informativa a seguito di modifica dell'assetto societario della Società, è stato ridefinito il fabbisogno e si sta procedendo ad indire procedura negoziata con tutte le Associazioni iscritte nell'albo regionale per tale prestazione.

Ritenuto, che l'espletamento della gara da parte della ASL, potrebbe non avere un percorso sereno, è stata inoltrata nota alla Soc. SORESA affinchè proceda ad esperire gara per conto di questa Azienda.

4 - Spesa relativa alla specialistica ambulatoriale.

Dall'analisi dei dati agli atti forniti dagli uffici preposti, si rileva uno sforamento dei tetti di spesa della specialistica ambulatoriale fissati con D.C.A. n. 134 del 31.12.2013.

Detto sforamento è in parte dovuto all'utilizzo di specialisti ambulatoriali nei presidi ospedalieri, al fine di coprire le carenze in organico, per una media di 175 professionisti per l'anno 2015.

A fronte delle carenze di personale nei presidi ospedalieri, che ha determinato l'acquisto di ore di specialistica, si rileva un forte utilizzo di dirigente medici a tempo indeterminato (Area P.S. - Anestesia - Chirurgia Generale - Nefrologia etc.) presso strutture distrettuali (D.S. - Assistenza di base - Prev. e Protezione etc).

fonte: http://b

Risultano in forte incremento gli incarichi provvisori e di sostituzione, che presentano un incremento per l'anno 2015 pari a circa il 300% rispetto alla stessa voce sostenuta nell'anno 2013, come in atti.

In termini economici, va detto che il costo SUMAI, al III° trimestre 2015, ha registrato un importo complessivo di euro 21.784.000,00 mentre il tetto di spesa prevedeva, per l'anno 2015, un importo di euro 17.531.000,00; si registra, pertanto, uno sforamento di euro 4.253.000,00 sul tetto di spesa per l'anno 2015.

Va, altresì, rappresentato un particolare, di non sottovalutabile importanza, relativo alle prestazioni aggiuntive di cui all'art. 55, comma 2 CCNL dirigenza medica e veterinaria.

Dalle verifiche effettuate risulta, infatti , che il conto economico riferito alle predette prestazioni, erroneamente imputato, non ha subito variazioni negli anni.

Analizzando, nel dettaglio, solo gli ultimi 3 esercizi economici: 2013, 2014 e 2015, emerge che essi hanno registrato costi, rispettivamente, di euro: 2.092.983,92, euro 1.915.943,66 ed euro 1.281.224,72. Sebbene il costo relativo all'anno 2015 appare inferiore rispetto a quello degli anni precedenti, tuttavia ciò non è sostanziale in quanto lo stesso costo sarà incrementato da ulteriori prestazioni aggiuntive di competenza 2015 ancvora da corrispondere, tant'è che l'autorizzazione di spesa, per il 2015, è di euro 2.115.350,18; ne deriva, pertanto, che il *trend* è rimasto invariato negli anni di che trattasi.

5. Gestione contabile

Nella relazione prot. n. 112673 del 02.12.2015, si era rappresentato che *"il Patrimonio aziendale necessita di verifica contabile in quanto lo stesso, non essendo alimentato attraverso il libro cespiti, potrebbe dare risultanze diverse o addirittura inferiori"*.

Allo stato attuale, si evidenzia che, a seguito della "Conferenza dei Servizi interni all'Azienda" tenutasi in data 2 dicembre 2015, si è discusso della problematica e si è, in quella sede, rappresentata la necessità di adottare uno specifico "Regolamento relativo all'inventario dei beni mobili ed immobili" traendo spunto da un preesistente "Regolamento relativo alla gestione dei beni mobili ed immobili" adottato in epoca pregressa dalla ex ASL NA5, come da deliberazione D.G. n. 789 del 27 dicembre 2004, le cui copie sono state consegnate al Direttore del Servizio AA.GG ed al Direttore del Servizio G.T.O.P.I.T.

Nella medesima sede si dava input ai predetti Direttori di alimentare il sistema contabile OLIAMM ed i predetti Direttori così riscontravano:

- Il Direttore del Servizio GTOPIT si impegnava ad alimentare il sistema OLIAMM;
- Il Direttore del Servizio A.B.S. rappresentava che stava effettuando un censimento dei beni mobili, mediante la diramazione di schede in formato excel da compilare a cura di tutti i Servizi, per poi trasferire i dati sulla procedura OLIAM e da qui, sulla procedura SIAC.
- Per quanto riguarda l'argomento relativo alla *"Gestione del Contenzioso e del Fondo Rischi"*, è stato già detto che, in passato e fino all'anno 2014, non si è proceduto alla

fonte: http://b

rilevazione, da parte del Servizio Affari Legali, che non ha comunicato l'ammontare della *"percentuale di soccombenza per rischi derivanti da contenzioso"*. In ogni caso va, altresì, rappresentato che, all'esito dell'incontro tenutosi presso l'ARSAN, il giorno 15 dicembre u.s., in cui è stata presentata la *Piattaforma Informatica Monitoraggio Contenzioso*, in ottemperanza alle previsioni contenute nel DCA 148/2014, si è dedotto che tutta la gestione del contenzioso, ivi inclusa la problematica del Fondo Rischi, sarà alimentata e condotta sulla base della *Piattaforma* di cui si è detto.

Nella ripetuta relazione prot. n. 112673 del 02.12.2015, si è già rilevata la criticità della mancata *"chiusura delle fatture"*, ovvero il mancato "legame" tra le carte contabili, inoltrate all'Azienda dal Banco Tesoriere, a riprova dell'avvenuto pagamento, e la regolarizzazione delle stesse, in contabilità, attraverso ordinativi di pagamento a chiusura delle fatture corrispondenti (che, solo cosi, possono ritenersi definitivamente "chiuse").

Ciò ha comportato che, anche a seguito di ritardi nei pagamenti, conseguenti alle ben note

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

blocco regionale e della mancanza di fondi, da un lato, azionasse il credito fino a pervenire al pignoramento o procedura di assegnazione, dall'altro lato, al momento dello sblocco regionale dei fondi, ha, contestualmente incassato il corrispettivo dovuto *per le stesse fatture* che, appunto, per la mancata regolarizzazione delle carte contabili, non erano state precedentemente "chiuse".

Va evidenziato che tale situazione denota un atteggiamento quantomeno "anomalo" da parte del fornitore che ha incassato due volte il credito ed, al contempo, "criticità" nello svolgimento dell'attività, da parte delle strutture aziendali competenti (Servizio G.E.F., Servizio AA.LL. e Centri Liquidatori).

Il fornitore, infatti, si ribadisce, a parere della scrivente, all'atto dell'incasso della somma in via amministrativa ordinaria, avrebbe dovuto comunicare, tempestivamente, al proprio Legale, di interrompere la procedura esecutiva, almeno relativamente alla sorta capitale, oppure, all'atto dell'incasso della somma a seguito di pignoramento, avrebbe dovuto darne tempestiva comunicazione all'Azienda, al fine di consentirle di recuperare immediatamente la somma percepita due volte a causa, si ripete ancora una volta, della mancata regolarizzazione delle carte contabili.

Le "criticità" rappresentante sono anche conseguenza di una mancata "circolarità" di informazioni tra le strutture preposte, nonché ad una inefficace interlocuzione tra le varie strutture aziendali, dovute anche all'assenza di procedure contabili certificate ed uniformemente applicate, oltre che al fenomeno costante, in questa azienda, di affidamento di incarichi provvisori in capo ai dirigenti preposti e conseguentemente alla mancata individuazione di centri di responsabilità ben definiti e contrattualizzati e di obiettivi analiticamente fissati dalla Direzione Strategica.

L'entità del fenomeno è rilevante, benché si stia procedendo al recupero, tant'è che il collegio sindacale, in modo del tutto prudenziale, a parere della scrivente, non poteva non dare che parere non favorevole, viste le criticità evidenziate in precedenza.

Finora si è ribadito quanto già detto nella relazione n. 112673 del 02.12.2015. Si passa, ora, a rappresentare, nel dettaglio, le modalità di svolgimento dell'attività, messa in piedi in ambito aziendale, e finalizzata alla risoluzione delle criticità evidenziate ed all'eliminazione delle stesse anche per il futuro.

Anzitutto, con il *prototipo della nota,* che si allega in copia in pronta evidenza, *(Allegato n. 2),* facendo seguito a precedente nota n. 1068 dell'01.09.2015 (*Allegato n. 3),* inviata a tutti i Fornitori, si è provveduto a

fonte: http://b

convocare presso l'Azienda i Fornitori stessi dell'Azienda, il cui elenco si allega parimenti in copia alla presente *(Allegato n. 4)*, secondo un calendario prestabilito che ha avuto decorrenza lo scorso 14 dicembre 2015 e si prevede troverà conclusione entro i primi giorni del mese di gennaio 2016.

L'obiettivo degli incontri che si stanno tenendo con i Fornitori, come rappresentato agli stessi, è di procedere alle verifiche di natura amministrativo – contabili, inerenti i saldi fornitori, al fine di regolarizzare le "poste contabili di entrambi gli attori coinvolti e di realizzare la necessaria circolarizzazione dei crediti/debiti sulla base di un puntuale, circostanziato e dettagliato esame dell'estratto conto del Fornitore, inclusivo delle partite aperte e chiuse, confrontandolo con l'estratto conto in dotazione all'ASL.

Ad oggi, gli incontri si sono tenuti con le Case di Cura ed i Centri che, di seguito, si specificano:

... OMISSIS ...

All'esito delle articolate verifiche effettuate e dell'allineamento dei dati contabili, è stata evidenziata la sussistenza di note di credito, non registrate, fino ad oggi, nella contabilità dell'ASL NA3 SUD che, quindi, si è proceduto opportunamente a registrare usando una causale identificativa ad "uso interno".

Il recupero, in euro, che è derivato dalla registrazione predetta è, rispettivamente, di:

- Euro 4.816.650,02 per quanto riguarda il Centro I
- Euro 1.493.737,19 per quanto riguarda il centro N
- Euro 3.652.750,38 per quanto riguarda il Centro A

omissis

per un recupero, complessivo, totale di:euro 9.963.137,59.

... OMISSIS ...

fonte: http://b

- - - OMISSIS - - -

Di tutti gli incontri sono stati redatti i relativi verbali; quale *"campione"*, si allegano in copia alla presente (*Allegati n. 5 e n. 6*), i verbali degli incontri tenuti con i - - - OMISSIS - - -

6 - Corretta tenuta dell'inventario

Nella relazione n. 112673 del 02.12.2015 si era rappresentato che *"Il Patrimonio aziendale contabile in quanto lo stesso, non essendo alimentato attraverso il libro cespiti, potrebbe dare risultanze diverse o addirittura inferiori"*.

Si era rappresentato, inoltre, che *"è assente una piattaforma informatica che consenta la valorizzazione dei beni mobili e le relative procedure di ammortamento ed interfacciamento con le procedure contabili.*

Anche in tal caso, come per quanto precedentemente descritto, il sistema non risponderà a criteri di efficienza, poiché non costantemente implementato, risultando pertanto non attendibile nel tempo.

Relativamente ai beni immobili, benché agli atti dell'ufficio tecnico risulterebbe sussistere una catalogazione e valorizzazione, si rende necessario un approfondimento delle relative poste patrimoniali e la verifica della negatività del patrimonio netto"

Come si è già prima evidenziato, a seguito della "Conferenza dei Servizi interni all'Azienda" tenutasi in data 2 dicembre 2015, si è discusso delle problematiche ed, a tal proposito, si fa integrale rinvio a quanto già rappresentato al primo capoverso del Capo 5 della presente informativa.

7 - Rimanenze.

Per quanto riguarda la presente problematica, ad integrazione della dichiarazione di cui alla relazione n. 112673 del 02.12.2015, si rappresenta che, proprio nei giorni scorsi, sulla base di un *"Tracciato Record"* di recente istituito in ambito aziendale, sono stati generati singoli file con l'elenco dei prodotti distribuiti ai Reparti e Centri di Responsabilità delle Strutture Sanitarie Aziendali, finalizzati alla rilevazione e monitoraggio delle "Rimanenze di Reparto", ed alla conseguente valorizzazione. Con la nota prot. n. 117899 del 21.12.2015, *(Allegato n. 7)*, si è provveduto ad inoltrare ai Direttori dei Presidi Ospedalieri, dei Distretti e dei Dipartimenti, i predetti file affinchè gli stessi provvedano a distribuirli ai Reparti e/o Unità Operative di afferenza e, dopo la rispettiva compilazione, provvedano a ritrasmetterli al Servizio Gestione Economico

fonte: http://b

Finanziaria, entro e non oltre il 10 gennaio 2016. Il Servizio GEF provvederà, poi, alla conclusiva, valorizzazione ed alla conseguente contabilizzazione in bilancio.

8. Fondi contrattuali

La questione nasce dallo sforamento complessivo del fondo del disagio, negli anni, per circa 8milioni di euro rilevato anche in sede di verifica amministrative-contabile dal MEF.

La problematica si profila delicata poiché da una successiva analisi da me disposta ed ancora in corso, sembrerebbe non correttamente determinato il fondo ab initio, con conseguente ricaduta sull'intero sistema.

La questione va pertanto attentamente verificata, poiché ciò potrebbe determinare un rilevante contenzioso che va assolutamente evitato al fine di non gravare l'Azienda di ulteriori maggiori oneri.

9 Personale

La Dirigenza medica ed amministrativa a seguito del blocco del turnover, tranne alcuni casi, ha incarichi di sostituzione ai sensi dell'art 18 del CCNNLL in gran parte scaduti da tempo.

Molti incarichi sono stati conferiti con note provvisorie ed in assenza di procedure selettive.

Tale situazione non agevola né migliora l'organizzazione aziendale, con profili di deresponsabilizzazione e di inefficienza dei percorsi amministrativi e sanitari.

Tra l'altro,la mancata attivazione degli avvisi pubblici con cadenza almeno annuale contravviene al disposto di cui all'art.18 del CCNNLL1999/2000, altrettanto dicasi relativamente al mancato conferimento di incarichi professionali, che limita la partecipazione agli incarichi di sostituzione,a pochi dirigenti titolari ad oggi di incarico.

Nella prossima seduta sindacale fissata per il 21.12.2015, si discuterà pertanto della necessità di conferire incarico professionale a tutti i dirigenti medici. Ciò, oltre ad ampliare il numero dei concorrenti agli avvisi pubblici ,migliorerà la performance oltre che l'efficacia e l'efficienza dei percorsi sanitari ,visto che ogni dirigenti avrà linee definite di attività e ne sarà responsabile.

Nella stessa seduta verranno altresì discusse le modalità di riallocazione di personale medico in n. di 64 che benché di afferenza ospedaliera presta servizio nelle aree distrettuali, ed infermieristico in n. 165 da ritenersi,attraverso le analisi effettuate, in esubero nelle aree distrettuali.

Detta manovra, affiancata alla rapida attivazione delle procedure di assunzione già autorizzate dalla Regione Campania, oltre a migliorare i livelli prestazionali delle Unità Operative,consentirà di ridurre drasticamente il ricorso alla Specialistica da ricondursi nel suo alveo di appartenenza esclusivamente distrettuale,nonché il ricorso all'acquisto di ore di convenzionamento su riportate;

Determinante,alla manovra summenzionata, risulterà la riorganizzazione dell'Azienda al fine di adeguare l'attuale strutturazione, alle previsioni di cui al decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro n.18 del 18.02.2013.

La riorganizzazione già oggetto di valutazione , a seguito di numerosi incontri tenuti dalla sottoscritta con i Direttori delle strutture afferenti è stata già portata all'esame del Collegio di Direzione e verrà discussa con le OO.SS. in questa settimana.

fonte: http://b

10 -Spesa Farmaceutica:

Considerato lo scostamento rilevato in sede regionale, si è provveduto a richiedere relazione al Direttore del Dipartimento area farmaceutica, le cui valutazioni vengono riportate nella nota allegata, Prot.118651 del 22.12.2015.

11- Monitoraggio prestazioni- lettera R- Branca Laboratorio di Analisi.

Ha relazionato su tale argomento il Direttore del Servizio Controllo di Gestione unitamente al Responsabile Aziendale flussi file C, che hanno trasmesso l'allegata nota Prot.1962 del 22.12.2015.

A parere dello scrivente le relazioni prodotte risultano inconferenti rispetto ai dati risultanti dal sistema tessera sanitaria del mef e ci riserva di attivare urgenti azioni tese a normalizzare il dato.

La presente nota sostituisce la precedente trasmessa con Prot.n.118777del 22 dicembre 2015.

Commissario Straordinario dott.ssa
Antonietta Costantini

fonte: http://b

Deliberazione Giunta Regionale n. 733 del 16/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

DDL riordino Ciclo dei Rifiuti.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la legge regionale n. 5 del 24 gennaio 2014 ha modificato la legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007 (*"Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*) disciplinando le attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, individuando le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento, ed ha inoltre determinato, in applicazione dei principi di decentramento funzionale e di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, le funzioni e i compiti amministrativi il cui esercizio veniva conferito dalla Regione alle Province e ai Comuni;
b. la Corte di Giustizia europea con Sentenza del 16.07.2015 nella causa C 653/13, ha, condannando la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, dichiarando che
   b.1 Non avendo adottato tutte le misure necessarie che l'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115) comporta, la Repubblica italiana ha violato gli obblighi che le incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE;
   b.2 La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115);
   b.3 La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una somma forfettaria di EUR 20 milioni;
c. la Giunta regionale con DGR 381 del 07.08.2015 ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" ed in tale ambito a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115);

CONSIDERATO CHE

a. la legge regionale 4/2008 risulta in massima parte ancora non applicata non essendo stati ancora individuati gli STO ne redatti i Piani di ambito per ogni ATO;

b. la mancata attuazione della L.R. 4/2007 ha comportato la prosecuzione della gestione da parte delle società provinciali, costituite ai sensi dell'art 11 comma 2 del decreto-legge 195/2009 convertito con modificazioni dalla legge 26/2010, le cui attività cessano al 31 dicembre 2015, termine della fase transitoria prevista dall'articolo 11, comma 2-ter del decreto-legge 195/2009 con possibili ricadute sulla ordinata gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Regione Campania;

c. per l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) è necessaria garantire in regione Campania un più efficace sistema integrato del servizio rifiuti che in tempi brevi attui quanto previsto dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania in via di aggiornamento;

d. è necessario, pertanto, riordinare le norme regionali in materia di Ciclo Integrato dei Rifiuti

RITENUTO :

a) Dunque di dover proporre al consiglio regionale l'allegato disegno di legge regionale concernente il riordino del Ciclo Integrato dei Rifiuti;

SENTITO l'ufficio legislativo, per i profili di competenza;

Propone e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di

1. approvare il disegno di legge regionale di "Riordino del Servizio di Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati in Campania" che, allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;
2. trasmettere il disegno di legge regionale al Consiglio Regionale per quanto di competenza, ai sensi degli artt. 54 e 55 dello Statuto Regionale stante l'urgenza ;
3. di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Disegno di legge recante

NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI

TITOLO I
PRINCIPI E FINALITA'

TITOLO II
ASSETTO DELLE COMPETENZE

TITOLO III
PIANIFICAZIONE REGIONALE

TITOLO IV

AZIONI REGIONALI

TITOLO V
GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI URBANI

TITOLO VI
CLAUSOLE SOCIALI E DISPOSIZIONI TRANSITORIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
PRINCIPI E FINALITA'

Art. 1
Principi fondativi

La regione Campania riconosce che una corretta gestione dei rifiuti concorre in modo rilevante a tutelare l'ambiente ed a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano.

La Regione Campania assume come riferimento delle proprie azioni in materia di rifiuti la gerarchia delle priorità stabilite dalle Direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale :

a) prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti ;

b) preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti ;

c) riciclo, finalizzato a recuperare materiali utili dai rifiuti al fine di riutilizzarli anziché smaltirli

d) recupero, con finalita' diverse dal riciclo, ivi compresa la produzione di energia ;

e) smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili come sub b), c), d).

Art.2

Economia circolare

La Regione Campania aderisce alla cultura dell'economia circolare e sostiene, anche con criteri premiali nell'assegnazione di risorse europee, statali e regionali, la ricerca scientifica e la realizzazione di beni ad uso umano predisposti per essere reimpiegati, dopo il loro utilizzo, in tutto o in parte, nei cicli produttivi del settore industriale, delle costruzioni e dell'agricoltura.

Art. 3

Finalita'

La presente legge è volta ad adeguare la legislazione regionale alla disciplina ed ai principi rivenienti da Direttive, Regolamenti dell'Unione Europea e da Sentenze della Corte di giustizia Europea in materia gi gestione dei rifiuti, ed alla legislazione statale in campo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale.

A i fini di cui al comma 1, la presente legge reca disposizioni di riassetto della gestione dei rifiuti solidi urbani e di pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali e per la bonifica dei siti inquinati.

Art. 4
Definizioni

Ai fini della presente legge, si intende per:

Ciclo industriale dei rifiuti solidi urbani, l'insieme dei segmenti del servizio, costituiti dallo spazzamento, raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti;

Gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, la gestione dei servizi di spazzamento, raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché il complesso delle attività, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti mediante l'eventuale realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclo e smaltimento secondo le migliori tecniche disponibili come definite all'articolo 5, comma 1, lett. l-ter) del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Ambito Territoriale Ottimale (ATO) , la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni preordinate all'organizzazione ed all'affidamento della gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;

Sub-Ambito Distrettuale (SAD), la dimensione territoriale, interna all'ATO e definita dal PRGRU, per la possibile organizzazione di segmenti del servizio individuata per una maggiore efficienza gestionale;

Ente d'Ambito (EdA), l'Autorità d'Ambito rappresentativa dei Comuni ricadenti in ciascun ATO per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni amministrative, anche fondamentali, inerenti la gestione dei rifiuti;

PRGRU, lo strumento di pianificazione e programmazione degli interventi relativi al Ciclo Integrato dei rifiuti su scala regionale;

Tariffa d'ambito, la tariffa determinata dall'ATO ai sensi dell'art 238 del Dlgs. 152/2006;

Piano d'ambito, l'atto di pianificazione adottato ai sensi dell'art 203 comma 3 del D. Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006.

TITOLO II
ASSETTO DELLE COMPETENZE

Art. 5
Oggetto

1. In attuazione delle norme di cui alla Parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e nel perseguimento degli obiettivi di tutela della salute, salvaguardia dei diritti degli utenti, protezione dell'ambiente, efficienza ed efficacia del servizio di gestione dei rifiuti, contenimento e

fonte: http://burc.regione.campania.it

razionalizzazione della spesa pubblica e uso efficiente delle risorse, la presente legge:

a) individua gli ambiti territoriali ottimali di livello regionale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel rispetto del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) disciplina l'organizzazione e svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nella Regione Campania in conformità con i principi definiti dalla disciplina comunitaria e nazionale;

c) individua le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento;

d) definisce la disciplina transitoria volta a garantire la continuità del sistema.

Art. 6
Competenze della Regione

1. La Regione esercita le competenze previste dall'articolo 196, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e, in particolare:

a) promuove interventi atti a ridurre i quantitativi di rifiuti, incentivando le correlate attività di prevenzione, recupero e di riutilizzo nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 del Dlgs. 152/2006;

b) stipula appositi accordi di programma o di convenzioni con altre regioni al fine di autorizzare, come modalità residuale e straordinaria, lo smaltimento in altre regioni di rifiuti urbani prodotti in Campania e viceversa, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 152/06, articolo 182;

c) esercita il potere sostitutivo nei confronti dei Comuni in caso di inadempienza nello svolgimento delle funzioni amministrative agli stessi conferite con la presente legge;

d) concede contributi e incentivi per la realizzazione e il completamento del sistema impiantistico e per la finalità di prevenzione e riduzione della produzione nonché di recupero e riutilizzo di rifiuti;

e) verifica la conformità dei Piani d'ambito al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGRU), al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di settore e di servizio;

f) coordina i flussi di rifiuti provenienti dagli ATO, destinati a smaltimento e recupero extraregionale o transfrontaliero, nonché la gestione dei flussi diretti al termovalorizzatore di Acerra e di quelli per i quali è prevista la competenza regionale;

g) esprime l'intesa all'Autorità competenti sui piani di raccolta e gestione dei rifiuti portuali per gli aspetti relativi alla gestione, in attuazione dell'art. 5 comma 4, del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, come modificato dal Decreto legge n. 135 del 25/09/2009, recante "Attuazione della Direttiva 2000/59/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2000;

h) adotta lo Statuto tipo degli Enti di Ambito Territoriali

i) predispone linee guida per la gestione dei rifiuti solidi urbani su scala comunale al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo ed il recupero con modalità omogenee sull'intero territorio regionale.

j) definisce e coordina le modalità di gestione condivisa da parte dei singoli ATO dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra.

2. la Regione Campania assicura l'esercizio di ogni altra funzione prevista dalla legge.

3. Nell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui ai commi precedenti, la Regione si avvale, ove necessario, dell'ARPAC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7
Competenze dei Comuni

1. Ai sensi dell'articolo 3 *bis* del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*) convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e dell'articolo 2, comma 186 *bis* della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Finanziaria 2010*), le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani spettano ai Comuni che le esercitano in forma associata nel rispetto delle norme di cui al Titolo III della presente legge.
2. I Comuni concorrono, altresì, a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, redatti in conformità alle linee guida regionali, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito stabiliscono in particolare:
a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
b) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
c) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f) del Dlgs 152/2006;
d) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare.
3. I Comuni sono tenuti a fornire alla Regione ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste.
4. I Comuni svolgono ogni altra funzione ad essi attribuita dalla legge,

TITOLO III
Pianificazione regionale

Articolo 8
Piani regionali

1. L'attività di pianificazione regionale in materia di rifiuti si articola nei seguenti piani:

a) Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani;
b) Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi;
c) Piano regionale delle bonifiche.

Articolo 9
Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti

1. Il piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU), nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

182-bis ed in conformità ai criteri generali indicati dall'articolo 195, comma 1, lettera m) del medesimo D.Lgs., stabilisce i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti, incentiva il recupero, il riciclaggio e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.

2. Il piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGRU) è coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente.
3. Il PRGRU, redatto in attuazione dell'art 199 del decreto legislativo n. 152/06, prevede:
   a. le condizioni e i criteri tecnici generali in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, devono essere localizzati gli impianti per la gestione dei rifiuti, inclusi i criteri per l'individuazione delle aree non idonee;
   b. l'identificazione delle condizioni minime dimensionali ed impiantistiche degli ATD;
   c. la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ATO, sulla base delle migliori tecnologie disponibili nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale;
   d. il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale nonché ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;
   e. le forme di promozione della gestione dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali attraverso una adeguata disciplina delle incentivazioni, prevedendo per gli ambiti più meritevoli, tenuto conto delle risorse disponibili a legislazione vigente, una maggiorazione di contributi anche mediante la costituzione di un fondo regionale;
   f. le misure per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da allocare in discarica allo scopo di raggiungere gli obiettivi di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36 attraverso il trattamento dei rifiuti, il riciclaggio, il trattamento aerobico o anaerobico e il recupero di materiali ;
   g. le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti e a favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti;
   h. le iniziative dirette a favorire il recupero dai rifiuti di materiali e di energia in conformità al decreto legislativo n.152/06 e successive modifiche;
   i. la determinazione, nel rispetto della normativa tecnica vigente, di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare, comprese quelle di cui al decreto legislativo n. 152/06, articolo 225, comma 6;
   j. i requisiti tecnici generali relativi alle attività di gestione dei rifiuti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
   k. l'indicazione della produzione attuale dei rifiuti, delle loro caratteristiche, la situazione e le previsioni della raccolta differenziata, le potenzialità di recupero e smaltimento soddisfatte;
   l. le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani;
   m. i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire, suddivisi per singolo ambito territoriale ottimale .
4. La Regione adegua il PRGRU con cadenza triennale in relazione alle caratteristiche della produzione ed allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili, secondo la normativa statale vigente.
5. Le disposizioni contenute nel PRGRU e negli adeguamenti hanno efficacia

fonte: http://burc.regione.campania.it

vincolante per i soggetti pubblici e privati che esercitano funzioni e attività disciplinate dalla presente legge.

Articolo 10
Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi

1. Il piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi , di cui agli artt. 196 e 199 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. di seguito denominato PRGRS :
   a) promuove le iniziative preordinate a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali;
   b) stima la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti in relazione ai settori produttivi e ai principali poli di produzione;
   c) indica i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali;
   d) definisce le misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti nonché della vicinanza e dell'utilizzo di linee ferroviarie;
   e) assicura lo smaltimento dei rifiuti speciali, quali i veicoli destinati alla demolizione, con possibilità che lo stesso avvenga in territori confinanti o extraregionali, con le modalità e nei termini previsti dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso);
   f) identifica linee attuative della realizzazione di nuovi impianti, anche privati, idonei al soddisfacimento delle esigenze in ambito regionale;
   g) indirizza la gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle principali filiere produttive sul territorio regionale anche al fine di indirizzarne soluzioni consortili obbligate di gestione e corretto smaltimento dei rifiuti prodotti.
   2. Il piano di cui al comma 1 prevede, inoltre:
   a) la normativa di attuazione;
   b) la stima del fabbisogno di impianti, potenzialmente necessari per le differenti quantità e caratteristiche dei rifiuti prodotti , sulla base del principio di prossimità;
   c) indica gli strumenti utili al controllo del corretto smaltimento, anche in collaborazione con gli enti di controllo e le forze dell'ordine.

Articolo 11
Piano regionale delle bonifiche

1. Il Piano Regionale di Bonifica, di seguito PRB, è lo strumento di programmazione e pianificazione attraverso cui la Regione, coerentemente con le normative nazionali, provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.
2. Il piano delle bonifiche costituisce, ai sensi dell'art. 199 comma 6 del Dlgs 152/2006, parte integrante del piano regionale dei rifiuti.
3. Il PRB comprende:
   a) Le Linee guida sull'*iter* procedurale da attuare a seguito di eventi potenzialmente in grado di contaminare un sito o di riscontro di contaminazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

storiche con rischio di aggravamento della contaminazione;

b) le Linee guida per le procedure tecniche degli interventi, nelle quali vengono fornite indicazioni di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli interventi previsti dal Titolo V della parte IV del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii., dalla adozione delle prime misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza, sino agli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

c) Il Programma di misure per il monitoraggio ambientale, rappresentandone gli elementi minimi da adottare.

4. La Regione può concedere contributi fino al cento per cento del costo complessivo a favore di soggetti pubblici che attuano interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di aree pubbliche, o soggette ad uso pubblico, individuate nel piano regionale delle bonifiche.

Articolo 12
Procedure per l'adozione e approvazione dei piani regionali e relative varianti

1. Per l'approvazione dei piani regionali, ai sensi di quanto previsto dall'art 199 comma 1 del D.Lgs. 152 /2006, si applica la procedura di cui alla Parte II medesimo decreto in materia di VAS.
2. La Giunta regionale, sentita la conferenza permanente Regione – Autonomie locali, nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti e delle relative gerarchie di cui all'art 179 del Dlgs 152/2006, adotta la proposta di Piano Regionaledi cui all'articolo 8. I pareri contrari sono allegati alla proposta di Piano Regionale.
3. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del piano sul bollettino ufficiale della Regione Campania, le province, la Citta Metropolitana di Napoli, i comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale possono presentare osservazioni sulla proposta di piano. Entro i successivi sessanta giorni la giunta regionale propone di accogliere o respingere motivatamente le osservazioni al piano e lo trasmette per la definitiva approvazione al Consiglio regionale.
4. Il piano approvato è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania. Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, il piano acquista efficacia a tempo indeterminato.
5. Gli aggiornamenti e le variazioni sostanziali delle previsioni del piano sono sottoposti al procedimento di cui ai commi 1, 2 e 3, con i termini ridotti della metà.
6. Le variazioni tecniche ovvero quelle necessarie per l'adeguamento a sopravvenute disposizioni legislative statali immediatamente operative o correlate a procedure d'infrazioni comunitarie sono approvate con delibera di giunta regionale .
7. La giunta regionale con cadenza triennale e, comunque, entro sei mesi dalla data di insediamento del consiglio regionale, verifica lo stato di attuazione del Piano e propone al Consiglio le modifiche necessarie all'aggiornamento dello stesso.

TITOLO IV

AZIONI REGIONALI

Articolo 13
Azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti e il loro recupero

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione persegue gli obiettivi della prevenzione, riduzione della produzione dei rifiuti e recupero degli stessi promuovendo ed attuando, tra altro secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente, le seguenti azioni:
    a) direttive per l'identificazione di stili di vita consapevoli ed adeguati a ridurre la produzione dei rifiuti solidi urbani;
    b) direttive per la promozione presso gli uffici e gli enti strumentali dell'uso esclusivo di carta e cartoni riciclati nonché per la raccolta differenziata della carta, del cartone, delle cartucce di inchiostro, dei toner, del materiale d'ufficio e degli altri beni mobili dismessi, individuati e disciplinati come beni durevoli ai sensi della normativa vigente; campagne informative, formative ed educative rivolte all'intera popolazione e alle scuole, promuovendo l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti;
    c) campagne informative rivolte ai produttori, ai commercianti e agli artigiani, che promuovono la riduzione dei rifiuti di ogni tipo, con particolare riguardo agli imballaggi ingombranti e non riutilizzabili;
    d) divulgazione ed incentivazione della pratica di compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio;
    e) sperimentazione, adozione, diffusione e incentivazione, nelle attività degli uffici, di metodologie e strumenti di lavoro tali da ridurre la produzione di rifiuti attraverso l'uso di materiali riutilizzabili, l'impiego di materiali e prodotti derivanti da riciclo, l'utilizzo di contenitori di toner e di inchiostro nonché di penne e batterie ricaricabili;
    f) monitoraggio dei rifiuti speciali prodotti dalle filiere industriali attive sul territorio regionale e specifica regolamentazione indirizzata alla loro prevenzione o recupero.
2. La Regione, per la realizzazione degli obiettivi di cui al comma 1, pubblica entro 6 mesi dall'approvazione della presente Legge un Piano di Prevenzione della Produzione dei Rifiuti, e promuove accordi con le province, i comuni e la città metropolitana di Napoli, anche al fine di incentivare iniziative industriali finalizzate alla prevenzione ed al recupero di materie.

Articolo 14
Sezione regionale del catasto dei rifiuti

1. L'Agenzia regionale per la protezione ambientale – ARPAC - cura la sezione regionale del catasto dei rifiuti - SRCR - di cui all'art. 183 comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 .
2. Nell'espletamento dei compiti di cui al comma 1, l'ARPAC raccoglie le informazioni ricevute secondo le modalità previste dalla normativa vigente, elabora i relativi dati e li trasmette alla sezione nazionale del catasto dei rifiuti – SNCR - e all'osservatorio regionale di cui all'articolo 14 entro trenta giorni dal ricevimento.
3. La SRCR è articolata territorialmente su base di ambito territoriale ottimale.

Articolo 15
Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Presso l'Assessore regionale competente opera l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti (ORR), al fine di consentire la continua consultazione, la gestione dei dati e l'indirizzo alla redazione dei Piani e dei loro aggiornamenti;
2. L'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'osservatorio sono determinate dalla giunta regionale, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia entro 30 giorni dalla entrata in vigore della presente Legge.
3. L'osservatorio di cui al comma 1:
   a) approfondisce l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti, mediante la costituzione e la gestione di una banca dati;
   b) verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal piano regionale dei rifiuti;
   c) provvede a monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi, attraverso la costituzione di un rapporto periodico e costante con i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti, i quali forniscono costantemente le informazioni necessarie ad aggiornare la banca dati di cui alla lettera a);
   d) mette in essere iniziative tese a garantire l'effettiva conoscenza delle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti sul territorio regionale;
   e) realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
   f) effettua analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi e dei correlati livelli di qualità dell'erogazione e degli impianti;
   g) provvede ad analizzare e comparare le tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
   h) svolge attività di analisi ed elaborazione in ordine ai piani di investimento per l'ammodernamento degli impianti e dei servizi;
   i) raccoglie i dati relativi a fenomeni e forme di penetrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti accertati dalle competenti autorità;
   l) segnala ai soggetti cui spetta la vigilanza l'eventuale violazione in materia di diritti dei lavoratori o in tema di lavoro nero;
   m) adotta la carta dei diritti e dei doveri dell'utente entro sessanta giorni successivi al suo insediamento.
4. L'Assessore regionale competente presenta annualmente alla commissione consiliare competente la relazione sull'attività svolta dall'osservatorio.
5. Per lo svolgimento delle sue funzioni l'osservatorio può avvalersi dell'ARPAC.
6. L'osservatorio pubblica annualmente i dati di cui al comma 3.

Art. 16
(Tracciabilità dei rifiuti)

1. Ai fini dell' attuazione degli articoli 188 bis, comma 2 lettera a), 188 ter e 189, comma 4 del decreto legislativo 152/2006, dell'articolo 14 bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78,(Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e dell'articolo 2, comma 2-bis del decreto-legge 172/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 210/2008 la Regione Campania garantisce la tracciabilità dei rifiuti utilizzando come interfaccia del sistema di controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

(SISTRI), l'ARPAC e l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti (ORR).

TITOLO V
GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI URBANI

Art. 17
Articolazione in ambiti territoriali ottimali regionali (ATO)

1. Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni, è ripartito nei seguenti Ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini delle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli:

a) Ambito territoriale ottimale CMN;
b) Ambito territoriale ottimale AV;
c) Ambito territoriale ottimale BN;
d) Ambito territoriale ottimale CE;
e) Ambito territoriale ottimale SA.

2. La Giunta regionale con propria deliberazione può modificare la composizione degli Ambiti territoriali su richiesta motivata di ciascun Comune, oppure in conseguenza dell'istituzione di nuovi Comuni o della modificazione di Comuni esistenti, nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006.
3. Successive modificazioni delle perimetrazioni possono essere altresì disposte, per motivate esigenze di differenziazione territoriale e socio-economica, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, in conformità alle disposizioni nazionali, acquisito il parere non vincolante degli ATO interessati.

Art. 18
Sub Ambiti Distrettuali

1. Al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO, può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 200 commi 1 e 7 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.
2. L'articolazione dell'ATO in Sub Ambiti Distrettuali è deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.
3. I Comuni ricadenti nel Sub Ambito Distrettuale possono regolare rispettivi rapporti di collaborazione per la gestione associata di servizi su base distrettuale mediante stipula di convenzioni ai sensi dell'art. 30 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
3. Lo Statuto dell'Ente d'Ambito disciplina le modalità di esercizio della rappresentanza dei Comuni ricadenti nel Sub Ambito Distrettuale nei rapporti con gli organi di governo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Ente.

Art. 19
Ente d'Ambito

1. È fatto obbligo ai comuni della Campania di aderire all'Ente dell'Ambito territoriale in cui ricade il rispettivo territorio, per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla presente legge.
2. La delibera consiliare di presa d'atto dello Statuto tipo è comunicata alla Regione Campania con nota a firma del Sindaco entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione dello Statuto tipo sul Burc. Decorso tale termine, il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi mediante nomina di Commissario ad acta, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente.
3. Il soggetto di governo di ciascun ATO cui partecipano obbligatoriamente i Comuni siti nel relativo territorio è l'Ente d'Ambito di seguito EdA. Con la presente legge sono istituiti i seguenti Enti d'Ambito
    a. EdA CMN;
    b. EdA AV
    c. EdA BN;
    d. EdA CE;
    e. EdA SA.

4. L'EdA ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.
5. L'Ente è dotato di un proprio patrimonio costituito da:
    a un fondo di dotazione istituito all'atto della costituzione dagli enti locali nella misura definita dallo statuto;
    b dagli eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali nonché ogni altro conferimento in natura, beni o servizi;
    c dalle acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri.
6. L'EdA impronta la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi ed ha una contabilità di carattere finanziario.
7. La Giunta regionale approva lo Statuto tipo dell'EdA. entro quindici giorni dall'entrata in vigore dalla presente legge, Salvo quanto già previsto dalla presente legge, lo Statuto detta l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione degli Enti locali agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra gli Enti locali dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA, sulla base dell'entità della rispettiva popolazione residente alla data di approvazione dello Statuto medesimo.
8. Gli Enti d'ambito (EdA) possono stipulare tra loro accordi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio , con particolare riguardo all'ottimizzazione gestionale delle dotazioni impiantistiche ed alle previsioni della pianificazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20
Competenze dell'Ente d'Ambito

1. Per ciascun ATO, l'Ente d'ambito:
   a) predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'ambito in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione;
   b) ripartisce, ove necessario al perseguimento di economie di scala e di differenziazione, il territorio dell'ATO in Sub Ambiti Distrettuali ;
   c) individua il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'art 203 del d.lgs.152/2006 ;
   d) definisce i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni, e ne indica i relativi standard;
   e) definisce gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche;
   f) in attuazione dell'articolo 203, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, predispone e approva le convenzioni con i gestori e relativi disciplinari, sulla base dello schema tipo adottato dalla Regione in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o) del decreto legislativo n. 152 del 2006, definendo le modalità di gestione del servizio ovvero dei singoli segmenti dello stesso e i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale indicando, se previste, le compensazioni economiche;
   g) determina la tariffa d'ambito che ciascun Comune recepisce nel relativo tributo comunale sui rifiuti;
   h) In base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-ambiti;
   i) svolge ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e dalla presente legge.
2. Alle deliberazioni e ad ogni ulteriore atto adottato dall'Ente d'ambito (EdA) è data la più ampia pubblicità anche attraverso la pubblicazione sui siti internet dei Comuni dell'ATO e dei SAD.

Art.21
Organi dell'Ente d'ambito

1. Sono organi dell'Ente d'Ambito:
   a. il Presidente;
   b. il Consiglio d'Ambito;
   c. il Direttore generale;
   d. il Collegio dei revisori dei conti.
2. Fatto salvo quanto previsto dalla presente legge, all'EdA si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai Titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).
3. Fatto salvo quanto previsto in fase di primo insediamento del Consiglio d'Ambito dal successivo art. 22, le modalità di nomina e revoca degli organi dell'Ente d'ambito sono stabilite dallo statuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 22
Consiglio d'Ambito e Presidente

1. Il Consiglio d'Ambito si compone di 10 membri e dura in carica 5 anni. Lo Statuto dell'EdA disciplina le modalità di elezione e di composizione del Consiglio d'Ambito, in modo da garantire la rappresentanza dei Comuni in seno a ciascun ATO sulla base del rispettivo peso demografico.
2. Il Consiglio d'Ambito è eletto dall'Assemblea dei sindaci o propri delegati dei Comuni siti in ciascun ATO, costituiti in seggio elettorale su convocazione del Presidente della regione Campania. Se l'Assemblea dei sindaci, a seguito di tre convocazioni, non provvede all'elezione dei componenti del Consiglio d'Ambito, vi provvede, in via sostitutiva, il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.
3. Il Consiglio d'Ambito, convocato in prima seduta dall'Assessore regionale competente, elegge al proprio interno, a maggioranza assoluta, il Presidente dell'Ente d'Ambito. Il Presidente dura in carica cinque anni. Fatti salvi gli atti di rilevanza esterna rientranti nelle attribuzioni del Direttore Generale, la rappresentanza legale dell'Ente d'Ambito è attribuita al Presidente.
4. Il Consiglio approva a maggioranza assoluta un proprio regolamento per lo svolgimento delle sedute e l'assunzione delle deliberazioni, nel rispetto delle norme dello Statuto.

Art.23
Competenze del Consiglio d'Ambito

1. Il Consiglio d'Ambito:
   a) Approva il Piano d' ambito, in conformità alle direttive programmatorie del Piano regionale di cui all'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006;
   b) approva le forme di gestione del servizio nell'ATO e/o nei SAD nei quali lo stesso si articola, ivi compreso il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle società provinciali, garantendo, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della presente legge ;
   c) formula proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema non previsti nel Piano d' ambito;
   d) definisce gli *standard* qualitativi del servizio;
   e) formula indirizzi al direttore generale per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio;
   f) approva, sulla base dell'istruttoria svolta dal Direttore generale, la tariffa di base, quale componente della tariffa da applicarsi all'utenza, eventualmente integrata per Sub-Ambito Distrettuale, in conseguenza delle indicazioni del Piano d' ambito e in applicazione di quanto disposto dal DL 201/11, come convertito dalla legge n.214, 22 dicembre 2011;
   g) approva la pianta organica dell'EdA;
   h) approva la carta dei servizi;
   i) approva il contratto con il Direttore generale, sulla base dello schema approvato dalla Giunta regionale, ed allegato allo Statuto dell'EdA;
   j) verifica lo stato di attuazione del piano d' ambito e il raggiungimento degli *standard* economico-finanziari e tariffari, nonché il livello di efficienza, affidabilità e qualità del servizio assicurati all'utenza, informando il direttore generale sulle eventuali criticità

fonte: http://burc.regione.campania.it

riscontrate;
k) approva il bilancio dell'ente;
l) esercita le altre attribuzioni previste dallo Statuto

Art. 24
Compensi e durata degli incarichi

1. Ai componenti dei Consigli d'Ambito ivi compreso il Presidente, non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni svolte.
2. L'incarico di componente del Consigli d'Ambito nonché di Presidente cessa, anche precedentemente alla scadenza naturale dello stesso, se il componente perde, per qualsiasi motivo, la qualifica di sindaco oppure viene meno la delega all'uopo conferita. In tal caso, si procede alla sostituzione dello stesso secondo le norme dello statuto.

Art. 25
Direttore generale

1 Il direttore generale è l'organo di amministrazione dell'ATO ed è nominato dal Consiglio d'ambito tra soggetti in possesso di adeguata professionalità e competenza.
2. Il rapporto di lavoro del direttore generale è disciplinato con contratto di diritto privato di durata quinquennale. Il direttore generale percepisce un trattamento economico determinato dall' ATO con riferimento ai parametri della dirigenza pubblica locale e nei limiti fissati dalla normativa nazionale in materia.
3. L'incarico di direttore generale ha carattere di esclusività e, per i dipendenti pubblici, è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza ed i relativi oneri contributivi sono a carico del bilancio dell'EdA. Il contratto disciplina la revoca dall'incarico, nonché la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche con riferimento a cause imputabili alla responsabilità dello stesso direttore generale.
4. Alla nomina del direttore generale si applicano le cause di inconferibilità ed incompatibilità definite dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39.

Art. 26
Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale ha la rappresentanza legale e la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'ATO.
2.Il direttore generale dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'ATO, dirigendone la struttura operativa, ed in particolare:
   a) adotta il programma annuale delle attività del Consiglio d'Ambito, identificando le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali anche in applicazione delle previsioni di cui agli art 37 e 38;
   b) predispone gli schemi di bilancio preventivi e consuntivi dell'Ente, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Ambito ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) formula proposte ed esprime pareri al Consiglio d'Ambito;
d) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
e) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;
f) predispone la pianta organica da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Ambito;
g) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, controllandone l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;
h) cura l'inoltro alla Regione, entro dieci giorni dall'approvazione, dei bilanci d'esercizio e delle deliberazioni assunte dal Consiglio d'Ambito.

3. in coerenza con gli indirizzi generali definiti dall'Ente d'ambito, il direttore generale:
a) espleta le procedure di affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti per segmenti o per l'intero ciclo e sottoscrive i relativi contratti;
b) gestisce i contratti, controlla l'attività del/dei soggetto/i gestore/i del servizio e provvede all'applicazione delle sanzioni e delle penali contrattuali previste in caso di inadempimento;
c) predispone la relazione annuale sulle attività dell'ATO da trasmettere, entro il 30 dicembre di ciascun anno, al Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale.

Art. 27
Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori, nominato dal Presidente dell'Ente d'ambito (EdA), è composto da tre membri scelti secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.
2. I tre membri eleggono tra di essi il Presidente del Collegio dei revisori dei conti. In mancanza, oppure sino alla relativa elezione, il Collegio è presieduto dal membro effettivo con maggiore anzianità di nomina oppure con maggiore anzianità anagrafica. Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di verifica e controllo attribuite dalla normativa vigente.
3. I membri del Collegio possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere notizie sull'andamento delle operazioni dell'Ente d'ambito o su determinati affari. I membri del Collegio possono partecipare, se lo richiedono, alle riunioni dei ATD.
4. Il Collegio informa la Regione, il Presidente dell'Ente d'ambito (EdA), di tutti gli atti o fatti, di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione oppure violazione di norme che disciplinano l'attività dell'Ente d'ambito.
5. I membri del Collegio dei revisori dei conti durano in carica quattro anni e non sono rinnovabili.

Art.28
Piano d'ambito territoriale

1. Il piano d'ambito territoriale costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata adottata secondo i contenuti previsti dall'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006 , lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

2. Il Piano d'Ambito prevede:

a) le modalità organizzative e gestionali del servizio integrato;
b) i programmi d'investimento per gli adeguamenti ed ammodernamenti tecnologici dell'impiantistica esistente o di nuova realizzazione ;
c) l'eventuale articolazione dell'ATO in SAD, anche con riferimento a singoli segmenti funzionali del ciclo;
d) le modalità organizzative per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni singolo comune, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalla programmazione regionale nell'intero territorio di competenza.
e) i corrispettivi dei servizi riferiti ai diversi segmenti della gestione integrata dei rifiuti;
f) i criteri per l'assimilazione dei rifiuti nel rispetto delle linee guida stabilite dalla Giunta regionale;
g) gli studi di fattibilità degli impianti previsti per soddisfare i fabbisogni di trattamento e smaltimento alla luce delle indicazioni del Piano regionale e comunque con esso coerenti;
h) l'individuazione, nel rispetto degli indirizzi del Piano regionale delle aree ove localizzare gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani nonché, considerata la rilevanza pubblica che assume la corretta gestione dei rifiuti inerti, delle aree ove localizzare gli impianti di iniziativa pubblica necessari al soddisfacimento dei fabbisogni.

3.Il piano d'ambito prevede il divieto per le utenze domestiche di conferire i rifiuti in modo indifferenziato, individuando gli interventi da esplicare in materia di formazione, informazione, vigilanza e sanzioni per i cittadini

4. Il piano d'ambito prevede l'istituzione nei Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti, di almeno una stazione ecologica attrezzata per il deposito temporaneo delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani.

5. Il Piano d'ambito è articolato nelle seguenti sezioni:

a) Ricognizione delle infrastrutture, ivi compresi gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali da conferire in comodato ai soggetti affidatari nonché gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali che dovranno essere autorizzati dall'ATO all'erogazione dei servizi funzionali alla gestione;
b) Ricognizione delle risorse umane e dei soggetti impegnati nella gestione dei rifiuti nei territori di competenza ;
c) Programma degli interventi in coerenza con le previsioni del piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
d) Modello gestionale ed organizzativo;
e) Piano economico-finanziario. Detto piano individua, altresi', la tariffa d'ambito, con eventuali maggiorazioni o riduzioni nei singoli SAD, che ciascun Comune recepisce all'interno del relativo tributo comunale sui rifiuti.

6. Il piano d'ambito è approvato dal Consiglio d'Ambito sentito il Direttore generale ed è trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla delibera di approvazione.

7. L'adozione del piano d'ambito è condizione per la concessione di eventuali contributi da parte della Regione

8. Il piano d'ambito garantisce il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza, salva comprovata ed oggettiva impossibilità. In tal caso, la Regione, entro trenta giorni dalla ricezione del Piano, promuove forme di concertazione e di accordi con gli altri Enti d'ambito (EdA) al fine della modifica o integrazione dei rispettivi piani d'ambito, per garantire il principio dell'autosufficienza su base regionale, nel rispetto dell'articolo 182

fonte: http://burc.regione.campania.it

bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale di gestione dei rifiuti. I provvedimenti relativi sono accompagnati da forme di compensazione definite d'intesa tra gli Enti d'ambito (EdA) interessati.

9. Le previsioni contenute nel Piano d'ambito sono vincolanti per i Comuni e gli altri enti pubblici nonché per i concessionari o affidatari dei servizi pubblici e per i soggetti privati. In particolare i Comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, conformano i propri atti ed ordinamenti ai contenuti del Piano d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti.

Art.29

Carta dei servizi e il contratto di servizio

1. L'Ente d'ambito (EdA) garantisce che la carta e i contratti di servizio si attengano alle prestazioni qualitative e quantitative, nonché agli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, nel rispetto delle disposizioni statali e comunitarie in materia.
2. Le prestazioni e gli standard contenuti nel contratto di servizio sono recepiti nella carta dei servizi e assunti dal gestore come impegni nei confronti dei cittadini.

Articolo 30
Incentivazioni e contributi

1. Gli Enti d'ambito (EdA) in ragione delle diverse realtà territoriali, organizzano il servizio di raccolta in modo da incrementare quantità e qualità tali da assicurare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto delle finalità previste dalla normativa nazionale.
2. La giunta regionale, per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, definisce i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi destinati agli ATO per incentivare lo sviluppo dei servizi, la realizzazione di strutture per la raccolta differenziata nonché il conseguimento di livelli più elevati di tutela ambientale. Al raggiungimento di tali obiettivi può essere riconosciuto anche un contributo di premialità.

Art.31
Contributo ai comuni sede di impianti di recupero e di smaltimento

1. Ai comuni, sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, è dovuto un contributo da parte dei soggetti affidatari del servizio integrato.
2. Alla data di entrata in vigore della presente legge ogni provvedimento adottato in attuazione dell'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, è da intendersi adottato in attuazione del presente articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 32
Poteri sostitutivi della Regione

1. La Regione esercita le funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi in ordine all'attuazione del PRGRU, alla disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti ed all'affidamento del servizio nei singoli ATO.
2. I poteri sostitutivi attribuiti alla Regione dalla presente legge sono esercitati dal Presidente della giunta regionale o da suo delegato, il quale, previa diffida ed assegnazione di un termine ad adempiere nei successivi trenta giorni, provvede, in caso di ulteriore inerzia, mediante la nomina di un commissario ad acta.

TITOLO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 33
Regime transitorio dei contratti di servizio

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è fatto divieto di indire nuove procedure di affidamento dei servizi secondo modalità difformi da quelle previste dalla presente legge.
2. È ammessa la facoltà di rinnovo dei contratti in essere a tale data, alle condizioni previste dalla legge e in ogni caso per durata non superiore a 6 mesi dalla costituzione dell'EdA.
3. Al di fuori dei casi di cui al comma 2 e nel caso di gestioni la cui scadenza intervenga tra la data di entrata in vigore della presente legge e il centottantesimo giorno successivo alla data di insediamento degli Enti di gestione d'ambito, si può procedere alla proroga del servizio per una durata non superiore a sei mesi.
4. Nelle more della scadenza dei rapporti in corso, l'Ente d'ambito (EdA) procede all'espletamento delle gare per l'affidamento dei servizi non affidati prevedendo che le gestioni relative alle porzioni di territorio coperte da contratti in essere sono acquisite alle relative scadenze. Nella fase transitoria di coesistenza di più soggetti affidatari, l'Ente d'ambito (EdA) verifica le opportune differenziazioni tariffarie.

Art. 34
(Gestione post-operativa delle discariche e dei siti di Stoccaggio)

1. Dal trentunesimo giorno successivo alla data di insediamento dei direttori degli Enti d'ambito, le funzioni di organizzazione della gestione post-operativa delle discariche e dei siti di Stoccaggio provvisorio di rifiuti sono trasferite agli ATO territorialmente competenti.
3. A fini di equilibrio su base regionale dell'onere derivante dalla gestione post-operativa delle discariche e dei siti di Stoccaggio provvisorio di rifiuti, la Regione predispone, entro il 30 settembre di ogni anno, il piano di riparto dei relativi costi in base al numero degli abitanti di ogni singolo ATO. Ciascun Ente d'ambito in sede di definizione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

tariffe tiene conto della quota attribuita dal piano di riparto al proprio ATO.

Art. 35
(Clausole sociali)

1. Negli atti di affidamento dei servizi di :
   a) spazzamento, raccolta e trasporto a livello di Ambito territoriale ottimale ovvero di sub ambito distrettuale ;
   b) gestione delle dotazioni impiantistiche, esistenti o di nuova realizzazione, a livello di Ambito territoriale ottimale ovvero di sub ambito distrettuale ;
   c) gestione delle discariche esistenti o di nuova realizzazione, anche volti alla messa in sicurezza e manutenzione post mortem ;
   d) bonifica dei siti inquinati, in attuazione della programmazione regionale e degli Enti di governo degli Ambiti territoriali ottimali ;
   e) Interventi straordinari di risanamento ambientale , anche mediante rimozione di rifiuti abbandonati in forma illegale, in attuazione della programmazione regionale e degli Enti di governo degli Ambiti territoriali ottimali ;

e' prevista apposita clausola sociale volta a garantire l'utilizzo del personale già impegnato nel ciclo di gestione dei rifiuti secondo le priorità e con le modalità stabilite dalla presente legge.
2. Ai Piani d'Ambito Territoriale ottimale, approvati dai competenti Enti di governo in conformità alla presente legge, sono allegati i Piani d'impatto occupazionale indotto dalla realizzazione dei singoli interventi, distinti per dotazioni impiantistiche esistenti e di nuova realizzazione, nonché riguardanti la fase di gestione dei servizi previsti a livello di ambito territoriale ottimale e di sub ambiti distrettuali.
3. Ove si proceda ad atti d'affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa il piano occupazionale proposto dal concorrente nel rispetto delle priorità di continuità e ricollocazione previste dalla presente legge, come richiamate negli atti di gara, e' elemento di valutazione dell'offerta.

Art. 36
Continuità occupazionale per subentri fra gestori

1. Nei subentri fra gestori, ai sensi dell'articolo 202 comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e' riconosciuto il diritto alla continuità occupazionale presso il nuovo gestore del personale che, alla data del 31 dicembre 2005 o comunque otto mesi prima dell'affidamento del servizio, era utilizzato dal precedente gestore.
2. Il personale di cui al comma 1 sarà soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del servizio con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali, in atto. Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici e di aziende a partecipazione pubblica (comunale, provinciale o consortile) e di imprese private, anche cooperative, al nuovo gestore del servizio, si applica, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile.
3. Con gli atti di affidamento del servizio e' fatto obbligo all' aspirante gestore di produrre, apposita Dichiarazione con la quale s'impegna a garantire la continuità occupazionale del

fonte: http://burc.regione.campania.it

personale già impegnato alle dipendenze del precedente gestore ed indicato in elenco allegato agli atti d'affidamento.
4. La mancata produzione della dichiarazione contenente l'impegno predetto comporta l'esclusione dalle procedure di affidamento.

Art. 37
Ricollocazione lavorativa del personale già dipendente dei Consorzi di bacino

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 202 comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in conformità a quanto disciplinato degli atti di affidamento, e' fatto obbligo al soggetto affidatario di utilizzare prioritariamente, le unità' di personale dei consorzi di bacino della Regione Campania costituiti ai sensi della legge regionale 10 febbraio 1993, n.10 e delle società da essi partecipate, anche in via indiretta, già dipendenti alla data del 31 dicembre 2008, ancorché interessate da collocazione in mobilità ovvero da licenziamenti per i quali pende contenzioso in sede giurisdizionale, con priorità per il personale assunto alla data del 31 dicembre 2001.
2. Per dare pronta e concreta attuazione a quanto previsto al comma 1, entro 30 giorni dall'insediamento, gli Enti di governo degli ATO, per quanto riferito al territorio provinciale di propria competenza, acquisiscono gli elenchi del personale di cui al comma 1, come predisposti dai Commissari liquidatori in esito alle procedure di confronto con le organizzazioni sindacali previste al comma 3.
3. Ferme restando le attribuzioni di competenza dei Commissari liquidatori nelle determinazioni compilatorie finali, gli elenchi del personale di cui al comma 1 sono oggetto di confronto con le rappresentanze sindacali in appositi incontri su base provinciale con la partecipazione delle rappresentanze istituzionali interessate in ragione delle proprie competenze dirette nella materia del ciclo dei rifiuti, ovvero in funzione di organismo ospitante.
4. In confermata' e per le finalità di cui al comma 1, con gli atti d'affidamento è fatto obbligo all'aspirante gestore di produrre apposita Dichiarazione con la quale s'impegna ad utilizzare prioritariamente, per la copertura del fabbisogno occupazionale e per profili professionali corrispondenti, il personale incluso negli elenchi di cui al precedente comma
5. La mancata produzione della dichiarazione contenente l'impegno predetto comporta l'esclusione dalle procedure di affidamento.

Art. 38
Disposizioni finanziarie

1. L'applicazione della presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Art.39
Ulteriori disposizioni transitorie

1.La Regione provvede agli adeguamenti del PRGRU necessari all'attuazione della presente legge.
2. Le direttive regionali in materia di servizi pubblici ambientali emanate antecedentemente

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'entrata in vigore della presente legge continuano a trovare applicazione qualora compatibili. Le norme amministrative e tecniche che disciplinano la gestione dei rifiuti alla data di entrata in vigore della presente legge, se compatibili con le previsioni della legge medesima, conservano validità fino all'adozione dei corrispondenti atti adottati in attuazione della presente legge.

ART. 40
Abrogazioni

1. A far data dall'entrata in vigore della presente legge sono abrogate la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e le altre norme in materia di gestione dei rifiuti incompatibili con la presente legge.

Articolo 41
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania

Scheda Analisi Tecnico Normativa

Scheda Analisi Tecnico Normativa

Proponente **Giunta regionale della Campania**		
Titolo **Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti**		
1	Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.	L'intervento legislativo si pone in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che, fra l'altro, ha recepito nell'ordinamento italiano le direttive: a) *91/156/CEE* del Consiglio, del 18 marzo 1991, che modifica la *direttiva 75/442/CEE*relativa ai rifiuti; *b)91/689/CEE* del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi; *c)94/62/CE* del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio; d)*direttiva 2004/35/CE* del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, che, in vista di questa finalità, «istituisce un quadro per la responsabilità ambientale» basato sul principio «chi inquina paga».
2	Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.	<u>Gestione dei rifiuti</u> Con sentenza del 4 marzo 2010, pronunciata nella causa C 297/08 (in esito alla procedura di infrazione n. 2007/2195), la Corte di Giustizia ha statuito che l'Italia ha violato gli obblighi comunitari di corretta gestione dei rifiuti nella regione Campania, in particolare, per la mancanza di una rete integrata di gestione dei rifiuti nella regione. La mancata attuazione degli interventi previsti dal Piano operativo 2012-2016, approvato dalla Giunta regionale per adempiere agli obblighi posti dalla richiamata sentenza, ha determinato la Commissione europea ad un nuovo deferimento dello Stato italiano innanzi alla Corte di Giustizia procedura n. 2011/4021. Direttiva 2006/12/CE Con sentenza del 2 dicembre 2014, pronunciata nella causa C-196/13, la Corte di Giustizia ha

		condannato l'Italia al pagamento di sanzioni pecuniare per il mancato adempimento agli obblighi comunitari di corretta gestione dei rifiuti in Campania la cui violazione era stata accertata con sentenza del 26 aprile 2007, nell'ambito della procedura di infrazione 2003/2077, C-135/05 <u>Smaltimento dei rifiuti in discarica</u> Il 23 novembre 2012, la Commissione, nell'ambito della procedura di infrazione 2011/2215, ha emesso nei confronti dell'Italia un parere motivato ex art. 258 TFUE per la violazione degli obblighi imposti dall'art. 14 (obbligo di procedere all'esecuzione di piani di riassetto) della direttiva 1999/31/CE sulle discariche di rifiuti. In particolare, la Commissione considera irregolari 102 discariche, delle quali 2 in Campania, già esistenti o autorizzate al 16 luglio 2001 per le quali, entro il 16 luglio 2009, in base alla normativa europea si sarebbe dovuto prevedere e dare esecuzione ad un adeguato piano di riassetto ovvero procedere alla chiusura, qualora detto piano fosse risultato inadeguato.
3	Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.	La disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani è attratta alla materia “tutela dell'ambiente e dell' ecosistema” di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma , lettera s, Cost. Residua, dunque, in capo alle Regioni, al pari di ogni altra materia rimessa alla potestà esclusiva statale, l'innalzamento dei livelli di tutela e l'esercizio delle potestà regolatrici riferite dalla legislazione statale che, nel caso in esame, è compendiata nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).
4	Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.	La Corte Costituzionale *"ha ripetutamente affermato che la disciplina dei rifiuti è riconducibile alla materia «tutela dell’ambiente e dell’ecosistema», di competenza esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., anche se interferisce con altri interessi e competenze, di modo che deve intendersi riservato allo Stato il potere di fissare livelli di tutela uniforme sull’intero territorio nazionale, ferma restando la competenza delle*

		Regioni alla cura di interessi funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali (tra le molte, sentenze n. 67 del 2014, n. 285 del 2013, n. 54 del 2012, n. 244 del 2011, n. 225 e n. 164 del 2009 e n. 437 del 2008)" C.Cost. n. 180/2015	
5	Analisi del quadro normativo nazionale.	L'iniziativa legislativa attua le previsioni del decreto legislativo n. 152 del 2006 (articoli 177 e seguenti) che riferiscono alle Regioni la potestà di individuare gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e di disciplinare le modalità di gestione del servizio. Attesa la rilevanza economica del servizio di gestione dei rifiuti, l'iniziativa si pone anche in attuazione della disciplina statale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica e, in particolare, dell'articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148.	
6	Verifica compatibilità con lo Statuto regionale.	L'intervento è compatibile con le norme statutarie e, in particolare, si pone in attuazione dell'articolo 19, commi 1 e 2, che declina i principi che presiedono al conferimento di funzioni amministrative nel rispetto delle previsioni costituzionali.	
7	Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti regionali vigenti.	L'intervento determina l'abrograzione delle precedenti fonti regionali di disciplina costituite dalla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, come modificata dalla legge regionale 24 gennaio 2014, n. 5. Al contempo è da verificare la vigenza del regolamento 27 luglio 2012, n. 8 che disciplina i ristori ambientali ai comuni sedi di impianti di recupero e di smaltimento, emanato in attuazione dellìarticolo 28 della legge 4 del 2007, di cui si disporrà l'abrograzione ad avvenuta promulgazione del disegno di legge in esame, non rinvenendo, nella sua attuale stesura, una disposizione di eguale tenore.	
8	Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.	Si versa in materie di spettanza statale che appaiono intrecciate con la potestà delle Regioni di riallocare le funzioni amministrative con proprie leggi ai sensi dell'articolo 118, comma 1, Cost. Tanto impone il ricorso alla fonte legislativa in sede di conferimento delle funzioni già esercitate dalle autorità di ambito (art. 2, comma 186-bis, legge 23 dicembre 2009, n. 191)	

9	Verifica rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel riparto delle funzioni amministrative.	Il disegno di legge prevede un riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e si pone in attuazione della disciplina statale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica e, in particolare, dell'articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148. Al contempo, il nuovo modello gestionale, che si sostituisce a quello posto dalla vigente legge regionale n. 4 del 2007, si propone di conferire con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità di ambito, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. E' da sottoporre, pertanto, al parere del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), ovvero allorquando non ancora insediato, al parere della Conferenza delle Autonomie Locali.
10	Verifica riparto di competenze tra gli organi di vertice politico e dirigenza ai sensi del D.lgs.165/2001.	L'intervento legislativo rispetta il principio ordinamentale della separazione fra politica e amministrazione e fra poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione.
11	a) Verifica regime amministrativo per l'esercizio di un'attività economica (segnalazione certificata inizio attività (Scia), comunicazione e autorizzazione); b) Nel caso siano presenti regimi autorizzatori valutare se giustificati da motivi di interesse pubblico e se conformi ai principi di non discriminazione e proporzionalità. (“c.d. Divieto di goldplating” previsto dall'articolo 14 comma 24-bis della legge n.246/2005 come modificata dalla legge n.183/2011)	Non sussiste, con la presente iniziativa, l'intento di disciplinare regimi amministrativi per l'esercizio di una attività economica o regimi autorizzatori.
12	Verifica inserimento di eventuali misure di semplificazione procedimentale.	Non sussistono misure di semplificazione procedurale
13	Previsione di comitati, commissioni, osservatori; verifica di duplicazioni di funzioni ed eventuale soppressione o riduzione di quelli esistenti.	Non è prevista l'istituzione di nuovi comitati, commissioni o osservatori, ma si rinnova l'istituzione, già disposta dalla vigente legge regionale n. 4 del 2007, della sezione regionale del catasto dei rifiuti (art. 14, ddl, ex art. 5, l.r. n. 4/2007) e dell'osservatorio regionale (art. 15 ddl, ex art. 6, l.r. n. 4/2007)

14	Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.	Non si rinvia alla tecnica della novellazione in quanto si dispone l'abrograzione esplicita della vigente legge regionale di disciplina della materia.
15	Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.	Si è verificata la correttezza dei rinvii normativi
16	Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.	Non si rinvengono effetti abrogrativi impliciti delle disposizioni proposte. E' espressamente abrogata la legge regionale 4/2007.
17	Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.	Non sussistono disposizioni normative alle quali si intende riferire una efficacia retroattiva, ivi compreso il ricorso agli istituti della interpretazione autentica o della deroga di disposizioni vigenti, o la reviviscenza di disposizioni abrograte.
18	Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.	Deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro 30 giorni dalla entrata in vigore della legge di disciplina dell'organizzazione e del funzionamento dell'osservatorio; Trasferimento agli enti di governo degli Ambiti delle funzioni di organizzazione della gestione post- operativa delle discariche e dei siti di stoccaggio, decorsi trentuno giorni dall'entrata in vigore della legge; Divieto di indire nuove procedure di affidamento del servizio mediante il ricorso a modalità differenti da quelle diasciplinate dalla legge; Definizione della massa attiva e passiva in capo alle società provinciali entro il termine posto dalla normativa statale.

19	Verifica dell'esistenza di disegni o proposte di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo stato dell'iter presso le commissioni.	P.d.L. "Modifica della L.R. n. 4 del 2007 (Norme in materia di gestione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) Rg n. 42 del 16/9/2015 ad iniziativa del Consigliere Gambino
20	Verifica previsione copertura di spesa.	Non sono previsti nuovi o maggiori oneri a carico delle finanze regionali derivanti dall'attuazione dell'iniziativa legislativa

Relazione

La presente legge è volta ad adeguare la legislazione regionale in materia di gestione dei rifiuti alla disciplina ed ai principi rivenienti da Direttive, Regolamenti dell'Unione Europea e da Sentenze della Corte di giustizia Europea, oltre che alla legislazione statale in campo ambientale.

Essa, in particolare, ai sensi dell'art.5:

a) individua gli ambiti territoriali ottimali di livello regionale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel rispetto del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) disciplina l'organizzazione e svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nella Regione Campania in conformità con i principi definiti dalla disciplina comunitaria e nazionale;

c) individua le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento;

d) definisce la disciplina transitoria volta a garantire la continuità del sistema.

Nella descritta ottica, la legge reca disposizioni di riassetto del sistema di gestione dei rifiuti urbani e di pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali e per la bonifica dei siti inquinati e si sostituisce alla legge regionale n.4 del 28 marzo 2007 (*"Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati")*, sottoposta a diverse revisioni ed integrazioni ad opera delle leggi regionali n.4/2008 e n.5/2014 e, di fatto, rimasta in gran parte inattuata.

Il Titolo I reca i principi e le finalità e risulta ispirato al rispetto delle priorità stabilite dalle Direttive dell'unione (art.1) e al perseguimento di un'economia "circolare", ovvero un modello che pone al centro la sostenibilità del sistema in cui non ci sono prodotti di scarto e in cui le materie vengono costantemente riutilizzate (art.2)

A fini di chiarezza ed in conformità ai principi di tecnica redazionale utilizzati anche dal legislatore di matrice comunitaria, l'art.4 esplicita le definizioni degli istituti maggiormente ricorrenti nel testo normativo.

Il Titolo II (artt.5-7) delinea l'assetto delle competenze regionali e comunali in coerenza con le disposizioni del d.lgs. 152/2006 e in attuazione del d.l.138/2011, convertito in legge n.148/2011 nonché dell'art.2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n.191.

Il Titolo III (artt.8-12) contempla e disciplina tutti gli atti di pianificazione regionale in materia, nonché le procedure per la relativa approvazione, con puntuali richiami anche alle norme statali in materia di VAS .

Il Titolo IV è dedicato alle azioni regionali per la riduzione dei rifiuti e il loto recupero e agli strumenti di trasparenza e tracciabilità, anche al fine del controllo e monitoraggio della gestione integrata dei rifiuti.

Il Titolo V (artt.17-32) delinea il nuovo modello organizzativo della gestione dei rifiuti.

Al riguardo, la legge 4/2007, quale successivamente modificata, individuava, nel territorio regionale, 7 Ambiti territoriali ottimali (ATO), 4 dei quali coincidenti, rispettivamente, con i territori delle province di Avellino, Caserta, Salerno, Benevento e 3 siti nel territorio della provincia di Napoli.

Le norme di cui al Titolo V della legge in rassegna individuano, al fine dell'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni, cinque Ambiti territoriali ottimali(ATO), corrispondenti ai confini delle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli, salve successive modificazioni delle perimetrazioni eventualmente disposte per motivate esigenze di differenziazione territoriale e socio-economica, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, in conformità alle disposizioni nazionali, acquisito il parere non vincolante degli ATO interessati.

Al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, l'art.18 prevede che ciascun ATO possa essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 200 commi 1 e 7 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

L'articolazione dell'ATO in Sub Ambiti Distrettuali è deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.

L'Ente di governo (Ente d'Ambito) è delineato, dall'art. 19, quale ente associativo di tutti i comuni siti nel relativo ambito, cui obbligatoriamente gli enti locali devono partecipare per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

Ai sensi dell'art.19, comma 2, la delibera consiliare di presa d'atto dello Statuto tipo è comunicata alla Regione Campania con nota a firma del Sindaco entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione dello Statuto tipo sul Burc. Decorso tale termine, il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi mediante nomina di Commissario ad acta, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente.

Il sistema previsto mira ad evitare le difficoltà e criticità operative registrate con riferimento al sistema delineato dall'art. 15 *bis* della legge n.4/2007 e ss.mm.ii., che prevedeva la sottoscrizione di una convenzione obbligatoria da parte dei Comuni demandandone la concreta attuazione ad apposito regolamento .

Ai sensi dell'art. 19, comma 4, l'EdA ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia

organizzativa, amministrativa e contabile.

L'art.20 delinea le competenze dell'EdA.
L'art.21 ne prevede gli organi, alla cui specifica disciplina sono dedicati gli artt. 22-27.
Le indicate disposizioni mirano ad assicurare un assetto più efficiente attraverso la sostituzione delle pletoriche conferenze d'ambito con i consigli d'ambito, dalla composizione più snella ma parimenti in grado di assicurare la rappresentatività dei Comuni dell'ambito, sulla base del rispettivo peso demografico.
L'art.28 prescrive il contenuto del Piano d'Ambito territoriale, quale strumento per il governo delle attività di gestione del servizio.
Gli artt.29, 30 e 31 disciplinano ulteriori misure di tutela e garanzia dell'utenza, nonché di perequazione.
L'art.32 prevede l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione ai fini dell'attuazione del PRGRU, alla disciplina e all'organizzazione e affidamento del servizio nell'ipotesi di inerzia. Al fine di semplificare l'esercizio di detta funzione, il comma 2 esplicita la facoltà del presidente della Giunta – cui compete, in via ordinaria, l'attività sostitutiva- di delegare all'uopo altro soggetto.
Il Titolo VI contiene significative disposizioni transitorie e finali (artt.33-41), anche in attuazione di specifiche disposizioni statali, concernenti il regime dei contratti in corso, la gestione post-operativa delle discariche, la ricollocazione del personale già impegnato nel ciclo dei rifiuti (art.35) nonché dipendente dei Consorzi di bacino (art.36).
Le relative disposizioni integrano e sostituiscono quelle riportate dal Titolo III della legge regionale n.5/2014.

A far data dall'entrata in vigore della presente legge si prevede l'abrogazione della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e delle altre norme in materia di gestione dei rifiuti incompatibili con la presente legge.

All'art.41 si sancisce la clausola di urgenza.

Deliberazione Giunta Regionale n. 829 del 23/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Individuazione del soggetto regionale subentrante al Commissario Delegato OPCM 4022/12 ai sensi dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.294 del 29/10/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Ordinanza di protezione civile n. 2948 del 25 febbraio 1999 s.m.i. è stata affidata al Presidente della Regione Campania pro tempore - Commissario delegato, la progettazione e realizzazione delle integrazioni e degli adeguamenti funzionali dei sistemi di collettamento e depurazione degli impianti di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce regi Lagni e Cuma, al fine di garantire la compatibilità ambientale delle attività depurative e di assicurarne la conformità ai criteri di sicurezza ambientale e sanitaria definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per gli scarichi nei corpi idrici superficiali;
b) ai sensi della predetta Ordinanza, il Commissario delegato ha provveduto, previo espletamento di una gara ad evidenza pubblica, all'affidamento alla Hydrogest Campania S.p.A. in concessione quindicennale, con il sistema della finanza di progetto, dei lavori per l'adeguamento e/o realizzazione degli impianti di depurazione in argomento;
c) con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3654 del 1° febbraio 2008 e s.m.i. è stato disposto, in regime ordinario, l'espletamento di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento della situazione di criticità nel settore delle bonifiche e delle acque in Campania, con contestuale trasferimento delle opere e degli interventi alle amministrazioni ed agli enti ordinariamente competenti;
d) in attuazione del predetto provvedimento, il Commissario Delegato, attesa la durata quindicennale della concessione, al fine di consentire il passaggio alla gestione ordinaria di tutte le iniziative programmate, con Ordinanza n. 99 del 28.4.2008 ha disposto il trasferimento alla Regione Campania, quale proprietaria delle strutture e degli impianti, entro e non oltre il 26.5.2008, del rapporto concessorio – di cui al contratto Rep. 13625 del 16.12.04, registrato in data 30.12.04 al n. 105728 del registro degli atti pubblici - avente ad oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori PS 3 (ad esclusione di quelli di competenza del Sindaco di Napoli – Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data nella titolarità dei rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato;
e) ai sensi della normativa vigente, questa attività sarebbe dovuta transitare dalla gestione straordinaria a quella ordinaria nella competenza dell'Ente d'ambito ATO 2 Napoli-Volturno per il tramite della Regione Campania e che tale passaggio all'ATO 2 non è ancora avvenuto;
f) nelle more del predetto passaggio, il contenzioso instaurato tra la Regione Campania e la concessionaria Hydrogest spa (per la gestione deficitaria degli impianti e il mancato inizio dei lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento delle opere previste nel project financing da parte della Concessionaria, che ha inciso negativamente sul rendimento depurativo) ha determinato il sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise nell'aprile 2010 da parte della Procura di S. Maria Capua Vetere e la loro sottoposizione in custodia giudiziaria;
g) il permanere di condizioni di criticità nella gestione - con il rilevante e pernicioso accumulo dei fanghi prodotti, oltre che i mancati interventi di manutenzione ordinaria e

straordinaria – hanno altresì comportato da parte della Regione Campania la risoluzione del contratto con la società Hydrogest Campania s.p.a;

h) a fronte del paventato "disastro ambientale", su richiesta del custode giudiziario, sono stati assunti nel tempo (prima in data 30/09/10 e poi il 18/04/11 e il 7/03/12) reciproci impegni da parte della Hydrogest e della Regione Campania, con "l'obiettivo di mitigare il disastro ambientale" e al fine di procedere al completamento di uno stralcio dei lavori di rifunzionalizzazione, individuati con il medesimo custode giudiziario, nonché alla contestuale gestione e manutenzione delle opere rientranti nella ex Concessione;
i) con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4022 del 09.05.2012 è stato disposto che, a far data dall'entrata in vigore della stessa, l'Ing. Luigi Bosso subentrasse alla Regione Campania in qualità di Commissario delegato nella gestione, fino al 31 marzo 2013, degli impianti di collettamento e depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma, provvedendo, altresì, in termini di somma urgenza, all'adeguamento alla normativa vigente in materia di detti impianti.
j) con OCDPC n. 16 del 10.08.2012 il dr Nicola dell'Acqua è stato nominato Commissario delegato, in sostituzione dell'ing. Luigi Bosso, nella gestione fino al 31 marzo 2013, degli impianti di collettamento e depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma, al fine di assicurare la continuità nella gestione commissariale del sistema depurativo fino al 31 marzo 2013 e di scongiurare nel contempo possibili gravi ripercussioni per l'ambiente e la salute pubblica;
k) il Commissario delegato in data 1.10.12 - in attuazione del disposto dell'art. 1 comma 3 dell'O.P.C.M. 4022/2012, a seguito di accordo sottoscritto in data 26 settembre 2012 tra la Regione Campania, la Hydrogest Campania S.p.A. in liquidazione, il Commissario Delegato e le organizzazioni sindacali - ha assunto i lavoratori della Società Hydrogest Campania SpA a tempo determinato fino al 31 marzo 2013, applicando il CCNL di categoria per il settore metalmeccanico;
l) con l'articolo 3 del D.L. n. 43 del 26 aprile 2013, convertito dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, la struttura del commissario delegato è stata prorogata fino al 31 marzo 2014;
m) con l'articolo 3 del D.L. n. 73 del 12 maggio 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 97 del 2/07/2014, la medesima strutta commissariale è stata prorogata fino al 30 novembre 2014;

CONSIDERATO che

a) con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, la Giunta Regionale, in coerenza con le strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha approvato, tra l'altro, il Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", avente quale beneficiario la Regione Campania, che prevede interventi di rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti regionali di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno) nonché interventi volti a realizzare e completare alcuni collettori comprensoriali;
b) con Delibera di Giunta Regionale n. 202 del 27.04.2012 l'indicato Grande Progetto è stato programmato sull'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche del POR Campania FESR 2007/2013";
c) il custode giudiziario ha condiviso la necessità che l'espletamento delle gare per la rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti, da attuarsi nell'ambito del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", contempla l'affidamento in maniera unitaria dell'esecuzione dei lavori e della gestione delle opere;
d) sulla base dello stato di avanzamento delle complessive procedure relative agli interventi di rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti regionali di depurazione di Napoli

Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno) le stesse necessitano di ulteriore tempo per essere concluse e per assicurare che gli impianti siano pienamente operativi;

e) permanendo tutte le analoghe condizioni che hanno determinato in passato l'impossibilità dell'amministrazione regionale di subentrare nelle funzioni attribuite al Commissario delegato nella gestione diretta degli impianti di depurazione, atteso soprattutto il divieto per la stessa, imposto dalla normativa vigente, di assumere direttamente il personale attualmente impiegato e operante sui depuratori ed impianti ex Hydrogest, con DGR 146 del 28/03/2015 la Giunta Regionale, al fine di assicurare la sicurezza delle persone e delle cose e mantenere i livelli minimi di servizio e per evitare il rischio di interruzioni o disfunzioni nella gestione dei predetti impianti che determinerebbero gravi condizioni di pericolo per la tutela dell'ambiente, della salute ed igiene pubblica, nelle more della piena operatività dell'ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale regionale individuato ai sensi dell'articolo 147, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e comunque non oltre il 28 febbraio 2016, ha disposto la gestione commissariale degli impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma;
f) con DPGR n. 110 del 10/06/2015 il dr Nicola Dell'Acqua è stato nominato, in attuazione della DGR 146/15 Commissario per la gestione commissariale.

RILEVATO che

a) in data 20/10/15 con nota 681 U/2015 il Commissario Dr Nicola dell'Acqua ha rassegnato, per motivi personali, le proprie dimissioni dall'incarico conferitogli con il citato DPGR 110/15, con decorrenza 1 novembre 2015, precisando che le attività di ordinaria amministrazione sarebbero state assicurate dal personale in servizio coordinato dai Dirigenti tecnico e amministrativo e che a seguito del provvedimento di chiusura della Struttura Commissariale ex OPCM 4022/12 avrebbe provveduto agli incombenti relativi alla chiusura della contabilità speciale n. 5703;
b) con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 294 del 29/10/2015 la Regione Campania è stata individuata quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività finalizzate alla chiusura della gestione commissariale istituita ai sensi dell'OPCM 4022/12, previa individuazione di una propria struttura incaricata dell'espletamento delle iniziative finalizzate al subentro della Regione nel coordinamento degli interventi;
c) la medesima Ordinanza 294/15 ha incaricato il Commissario delegato ex OPCM 4022/12 della ricognizione e dell'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti ai fini del trasferimento dei medesimi alla struttura Regionale all'uopo individuata, unitamente ai beni ed alle attrezzature utilizzate;
d) il Provveditorato per le Opere Pubbliche ha comunicato con nota prot 38705/2015 che le procedure di gara per l'affidamento della gestione e degli interventi di rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti regionali di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno) si concluderanno presumibilmente entro il 19 dicembre 2015;
e) allo stato, attesa anche l'impossibilità del subentro da parte del gestore competente per legge, fino all'effettivo adempimento, da parte dell'ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale regionale individuato ai sensi dell'articolo 147, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei compiti ad esso rimessi dalla normativa vigente, è necessario provvedere ad assicurare la sicurezza delle persone e delle cose e mantenere i livelli minimi di servizio per evitare il rischio di interruzioni o disfunzioni nella gestione dei

predetti impianti, che determinerebbero gravi condizioni di pericolo per la tutela dell'ambiente, della salute ed igiene pubblica;

f) con la Deliberazione Giunta Regionale n. 411 del 09/09/2015 avente ad oggetto il "Riordino del Servizio Idrico Integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", veniva approvato il disegno di legge regionale di riordino del Servizio Idrico Integrato in attuazione della normativa nazionale di settore;
g) con Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, veniva approvato il Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", che all'art. 21, stabilisce che "Le modalità di subentro dell'Ente Idrico Campano, nei rapporti giuridici posti in essere dai precedenti Ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 maggio 1997, n. 14 (Direttive per l'attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36) sono definiti con delibera di Giunta regionale", e che "I poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013- 2015 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2013) cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine, se i Comuni non hanno provveduto alla costituzione degli organi dell'EIC, i Commissari continuano ad assicurare, fino alla costituzione dei suddetti organi, l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione necessari a garantire la continuità delle funzioni assegnate dalla normativa nazionale agli Enti di Governo degli ambiti territoriali ottimali;
h) fino alla attuazione di quanto previsto nella normativa sopra citata occorre garantire la gestione degli impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma;

DATO ATTO che

a) la S.M.A. Sistemi per la meteorologia e l'Ambiente Campania (S.M.A. Campania spa) con DGR 177 del 3/6/2013 è stata trasformata da società a totale partecipazione regionale in società in house della Regione, in quanto deputata a svolgere attività volte a soddisfare bisogni della collettività consistenti in un servizio di interesse generale, anche strumentale a soddisfare finalità istituzionali;
b) tale soggetto è strutturalmente idoneo, per le risorse umane e le professionalità di cui dispone all'assolvimento delle funzioni di gestione diretta degli impianti di depurazione Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno);
c) con DGR n. 526 del 03/11/2015 è stata pertanto approvata la modifica dell'oggetto sociale della SMA Campania, integrandolo con la seguente previsione " svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione dei servizi pubblici essenziali nel campo del ciclo integrato delle acque e del ciclo integrato dei rifiuti";

RITENUTO

a) di dover stabilire in conseguenza della precedente DGR n. 526 del 03/11/2015 che il soggetto regionale che viene individuato per subentrare nelle attività del Commissario delegato ex OPCM 4022/12 è la SMA Campania s.p.a. e che la stessa operi sugli impianti fino al successivo trasferimento al soggetto individuato in esecuzione della L.R. n. 2 dicembre 2015, n. 15;

VISTI

a) il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
b) l'Ordinanza di Protezione civile n. 2948 del 25 febbraio 1999;

c) l'OPC n. 3654 del 1° febbraio 2008;
d) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4022 del 9.5.2012;
e) l'Ordinanza del Capo della Protezione civile n. 16 del 10.08.2012;
f) l'art. 3 del D.L. n. 43 del 26 aprile 2013, convertito dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013;
g) l'articolo 3 del D.L. n. 73 del 12 maggio 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 97 del 2/07/2014;
h) la DGR 146/15;
i) l'Ordinanza Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 294 del 29/10/2015;
j) il parere conforme dell'Avvocatura Regionale reso con prot. 774200/2015;
k) la DGR n. 526 del 03/11/2015;
l) l'art. 4, comma 8, del DL n. 95\2012;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente:

1) di stabilire in conseguenza della precedente DGR n. 526 del 03/11/2015 che il soggetto regionale che viene individuato per subentrare nelle attività del Commissario delegato ex OPCM 4022/12 è la SMA Campania s.p.a.;

2) di stabilire che la SMA operi sugli impianti fino al successivo trasferimento al soggetto individuato in esecuzione della L.R. n. 2 dicembre 2015, n. 15;

3) di demandare alla Direzione Generale dell'Ambiente ed Ecosistema ogni conseguenziale adempimento amministrativo;

4) di inviare il presente atto al Dipartimento della salute e delle risorse naturali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema, al Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico, all'Ufficio Speciale Avvocatura, al BURC per la pubblicazione.

Deliberazione Giunta Regionale n. 850 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Prelevamento, in conto competenza e cassa, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d), della L.R. n. 1/2015, la somma di Euro 300.000,00 dal fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale 2015/2017;

PREMESSO, altresì,

a) che ai sensi dell'articolo 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dall'anno 2015 in sede di rendiconto: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti; nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati;
b) che ai sensi dell'articolo 1, comma 464, della 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini dell'applicazione del precedente comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai fini dell'applicazione del comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso di tale esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione; ai fini dei saldi di cui al comma 463 rilevano: a) in termini di cassa, l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio; b) in termini di competenza, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità; c) in termini di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale di entrata e di spesa, escluso l'esercizio 2015; d) in termini di cassa, il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata al 1º gennaio e il medesimo fondo di cassa al 31 dicembre;
c) che ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, la realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa; nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi;
d) che ai sensi dell'articolo 3, comma 8-bis, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, i dirigenti competenti per materia, nei decreti di impegno delle spese soggette a rendicontazione, verificano e danno atto dei tempi prevedibili della liquidazione delle spese impegnate e della loro effettiva riscossione sulla base delle risultanze documentali;
e) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 173 del 03/04/2015, in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato fino al 30 giugno 2015 la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse

partecipano;

f) che tra le tipologie di spese individuate con la sopracitata D.G.R. n. 173/2015 non figurano quelle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate;
g) che, con deliberazione n. 205 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato d'amministrazione;
h) che, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
i) che, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni n. 173/2015 e 215/2015;
j) che, con deliberazione n. 527 del 03/11/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni n.173/2015, 215/2015 e 332/2015;

CONSIDERATO:

a) che, il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, ora sostituito dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, disciplina, in attuazione della Direttiva 96/61/CE del 24/09/96, il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli impianti elencati nell'Allegato I al medesimo decreto, nonché le modalità di esercizio delle stesse;
b) che, in base alla citata normativa, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce le autorizzazioni, i visti, i nulla-osta o i pareri in materia ambientale indicati nell'Allegato II al medesimo decreto legislativo;
c) che per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 19 gennaio 2007, il Coordinatore dell'AGC 05 è stato incaricato a stipulare una convenzione, sia con l'ARPAC che con strutture universitarie, per fornire agli uffici regionali competenti un supporto tecnico-scientifico, altamente specialistico, indispensabile per le attività di istruttoria e valutazione integrata delle istanze pervenute ai sensi del D. Lgs. 59/05, destinando il 70% degli oneri versati dai soggetti proponenti;
d) che, con D.M. 24.04.2008, sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, come sostituito dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che confluiscono sul capitolo di entrata 106 ove sono regolarmente accertate e riscosse;
e) che, ai sensi dell'art. 33, comma 3 bis, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, gli introiti derivanti dalle tariffe poste a carico dei soggetti proponenti sono utilizzate esclusivamente per le predette spese;
f) che, con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015, la Giunta Regionale ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
g) che, nel bilancio gestionale 2015-2017, risulta istituito il capitolo di spesa assegnato all'U.O.D. 52.05.13.00:

Capitolo di spesa	Missione	Programma	Denominazione
1387	09	02	Convenzioni stipulate con le Università campane per la procedura di AIA (D.Lgs.. 152/2006)

h) che lo stanziamento del sopracitato capitolo di spesa, in conto competenza e cassa, non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle spese obbligatorie in favore delle Università campane sottoscrittrici delle convenzioni per il supporto tecnico-scientifico alle istruttorie relative al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), tenuto conto degli oneri versati dai soggetti proponenti;
i) che, pertanto, per far fronte alla spesa di cui sopra occorre incrementare lo stanziamento di

competenza e di cassa del suddetto capitolo di spesa;

RITENUTO:

a) di dover prelevare, in conto competenza e cassa, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d), della L.R. n. 1/2015, la somma di € 300.000,00 dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa n. 1000 denominato "*Fondo per spese obbligatorie (art. 27, L.R. 30/04/2002 n. 7)*", Missione 20 - Programma 01 – Titolo I, nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
b) di dover iscrivere la somma di € 300.000,00, in conto competenza e cassa, sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 02 – Titolo I e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1387 denominato "*Convenzioni Stipulate con le Università Campane per la procedura di AIA (D.Lgs.. 152/2006)*";

VISTE:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015,
- la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 173 del 3 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 332 del 21 luglio 2015;
- la D.G.R. n. 527 del 3 novembre 2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prelevare, in conto competenza e cassa, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d), della L.R. n. 1/2015, la somma di € 300.000,00 dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa n. 1000 denominato "*Fondo per spese obbligatorie (art. 27, L.R. 30/04/2002 n. 7)*", Missione 20 - Programma 01 – Titolo I, nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
2. di iscrivere la somma di € 300.000,00, in conto competenza e cassa, sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 02 – Titolo I e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1387 denominato "*Convenzioni Stipulate con le Università Campane per la procedura di AIA (D.Lgs.. 152/2006)*";
3. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015, n. 332 del 21/07/2015 e n. 527 del 3 novembre 2015;
4. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2015;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 52.05.13.00, al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	2	1	103	1387	Convenzioni Stipulate con le Università Campane per la procedura di AIA (D.Lgs.. 152/2006)			€ 300.000,00		€ 300.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 2					€ 300.000,00		€ 300.000,00				
		Totale Programma 2 della Missione 9						€ 300.000,00		€ 300.000,00				
	Totale Missione 9							€ 300.000,00		€ 300.000,00				
20	1	1	110	1000	Fondo di riserva d riserva per spese obbligatorie				€ 300.000,00		€ 300.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						€ 300.000,00		€ 300.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 20							€ 300.000,00		€ 300.000,00			
	Totale Missione 20								€ 300.000,00		€ 300.000,00			
Totale Spese								€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 851 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione di residui perenti per la somma complessiva di euro 669.966,38 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, con contestuale prelievo dal fondo di riserva di cassa - Variazione compensativa tra capitoli di spesa assegnati alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale 2015/2017;

PREMESSO, altresì,

a) che ai sensi dell'articolo 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dall'anno 2015 in sede di rendiconto: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti; nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati;
b) che ai sensi dell'articolo 1, comma 464, della 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini dell'applicazione del precedente comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai fini dell'applicazione del comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso di tale esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione; ai fini dei saldi di cui al comma 463 rilevano: a) in termini di cassa, l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio; b) in termini di competenza, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità; c) in termini di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale di entrata e di spesa, escluso l'esercizio 2015; d) in termini di cassa, il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata al 1º gennaio e il medesimo fondo di cassa al 31 dicembre;
c) che ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, la realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa; nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi;
d) che ai sensi dell'articolo 3, comma 8-bis, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, i dirigenti competenti per materia, nei decreti di impegno delle spese soggette a rendicontazione, verificano e danno atto dei tempi prevedibili della liquidazione delle spese impegnate e della loro effettiva riscossione sulla base delle risultanze documentali;
e) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 173 del 03/04/2015, in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato fino al 30 giugno 2015 la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;

f) che tra le tipologie di spese individuate con la sopracitata D.G.R. n. 173/2015 non figurano quelle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate;
g) che, con deliberazione n. 205 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato d'amministrazione;
h) che, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
i) che, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni n. 173/2015 e 215/2015;
j) che ai sensi della D.G.R. n. 527 del 3 novembre 2015, che trattasi di una spesa connessa ad un servizio la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività ed il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave alla Regione Campania;

RILEVATO:
a) che in data 16 febbraio 2000 è stata stipulata, tra il Governo e la Regione Campania, un'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune, secondo schemi e contenuti di cui all'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 e s.m. ed i., nonché della delibera CIPE del 21.3.1997;
b) che gli interventi nel Settore "Ciclo Integrato delle Acque" sono stati individuati tra quelli da finanziare attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);
c) che, con delibera di Giunta Regionale n. 3701 del 19.12.2003, è stato approvato lo schema definitivo dell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", successivamente sottoscritto, in data 30.12.2003, con il Ministero dell'Economia, con il Ministero dell'Ambiente, con il Ministero delle politiche agricole e con il Ministero delle Infrastrutture;
d) che, con D.G.R. n. 2339 del 18/12/2004, sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa relativi alle citate risorse finanziarie;
e) che, con decreti dirigenziali n. 399 dell'30/12/2004 e n. 1297 del 22/12/2005, sono state impegnate le somme per l'esecuzione degli interventi compresi negli allegati dell'Accordo di Programma;
f) che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 999 del 15.6.2007 è stato approvato lo schema di testo normativo e l'allegato tecnico dell'Atto Integrativo all'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", del 30.12.2003;
g) che nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, in data 21.12.2007 è stato sottoscritto tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il Ministero delle Infrastrutture, l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche" – Atto integrativo;
h) che, con D.G.R. n. 670 del 18/04/2008, sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa relativi alle citate risorse finanziarie;
i) che, con decreti dirigenziale n. 861 del 10/12/2008, sono state impegnate le somme per l'esecuzione degli interventi compresi negli allegati dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma;
j) che nell'ambito del richiamato APQ del 30.12.2003 è finanziata la realizzazione delle opere, rispettivamente, denominate "Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma, costituito dal collettore di Cuma, dall'emissario di Coroglio, dalla bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta" e "Impianto di depurazione di Punta Gradelle e relativa strada di servizio", entrambe a a titolarità regionale;
k) che relativamente a dette opere pubbliche è agli atti della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema la documentazione comprovante debiti reclamati dai creditori per il pagamento degli stati di avanzamento lavori maturati nonché delle spettanze dovute per le attività di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase d'esecuzione;
l) che da una ricognizione effettuata da parte della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, di concerto con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ai capitoli di competenza correlati

ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e riscosse sui rispettivi capitoli d'entrata 1384, 1386, 2808, 1388, 1390, risultano debiti reclamati dai creditori, a valere sui residui perenti, per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione ed al pagamento, così come di seguito indicato:

Capitolo	Accordo di Programma	Decreto di impegno	Impegno	Perenzione
1540	A.P.Q. R.J . 30/12/2003	399 del 30/12/2004	6871/2004	€ 440.939,75
1542	A.P.Q. R.J . 30/12/2003	399 del 30/12/2004	6872/2004	€ 2.981,37
1544	A.P.Q. R.J . 30/12/2003	399 del 30/12/2004	6873/2004	€ 141.897,19
1546	A.P.Q. R.J . 30/12/2003	399 del 30/12/2004	6874/2004	€ 84.148,07
TOTALE				€ 669.966,38

CONSIDERATO:

a) che la Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, all'art. 6, comma 1, lett. g), autorizza la Giunta Regionale ad effettuare le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato d'amministrazione riguardante i residui perenti;

b) che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione della somma complessiva di € 669.966,38 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 06 e, ai fini gestionali, sui capitoli di spesa di seguito riportati e per gli importi ivi indicati:

Cap 2015 S	Denominazione	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	IMPORTO
1540	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	1384	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 440.939,75
1542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	1386, 2808	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 2.981,37
1544	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F.4 -LEGGE 208/98).	1388	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 141.897,19
1546	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	1390	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 84.148,07
								€ 669.966,38

c) che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 669.966,38 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

RITENUTO:

a) di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, la somma complessiva di € 669.966,38 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 06 e, ai fini gestionali, sui capitoli di spesa di seguito riportati e per gli importi ivi indicati:

Cap 2015 S	Denominazione	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	IMPORTO
1540	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	1384	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 440.939,75
1542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	1386, 2808	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 2.981,37
1544	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F.4 -LEGGE 208/98).	1388	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 141.897,19
1546	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	1390	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 84.148,07
								€ 669.966,38

b) di dover autorizzare l'incremento per € 669.966,38 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

CONSIDERATO, inoltre, che all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa struttura regionale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

RITENUTO:

a) che la somma occorrente complessiva di € 669.966,38 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
b) di dover procedere, pertanto, alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3	- € 669.966,38
1540	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	+ € 440.939,75
1542	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	+ € 2.981,37
1544	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	+ € 141.897,19
1546	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	+ € 84.148,07

CONSIDERATO ALTRESI'

a) che il capitolo di spesa 1545 e 1547 non sono sufficientemente dotati per soddisfare le obbligazioni in scadenza nei confronti dei creditori per gli stati di avanzamento lavori maturati nonché per le attività di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase d'esecuzione svolte relativamente agli interventi sopra richiamati;
b) che, al fine di garantire il celere prosieguo della spesa evitando il pagamento di eventuali spese per oneri aggiuntivi per le azioni legali che i creditori dovessero intraprendere, è opportuno procedere ad una variazione compensativa, in conto competenza e cassa, tra i capitoli di spesa 1545 e 1547 (in aumento) ed il capitolo di spesa 1546 (in diminuzione), che presenta sufficiente disponibilità a soddisfare le obbligazioni che verranno in scadenza entro il termine dell'esercizio finanziario;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118, alla seguente variazione in conto competenza e cassa per l'annualità 2015, relativamente a spese vincolate già accertate ed incassate sul capitolo d'entrata 1390:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/competenza e cassa 2015
1546	9	6	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	- € 1.781.534,97
1547	9	6	2	202	2.02.01.09.000	05.3/05.4	8	2 01 01	4	3	+ € 1.281.534,97
1545	9	6	2	202	2.02.03.05.000	05.3/05.4	8	2 08 01	4	3	+ € 500.000,00

VISTE:
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015,
- la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 173 del 3 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 332 del 21 luglio 2015;
- la D.G.R. n. 527 del 3 novembre 2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, la somma complessiva di € 669.966,38 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 06 e, ai fini gestionali, sui capitoli di spesa di seguito riportati e per gli importi ivi indicati:

Cap 2015 S	Denominazione	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	IMPORTO
1540	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	1384	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 440.939,75
1542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	1386, 2808	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 2.981,37
1544	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F.4 -LEGGE 208/98).	1388	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 141.897,19
1546	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	1390	09	06	2	203	2.03.01.02.000	€ 84.148,07
								€ 669.966,38

2. di autorizzare l'incremento per € 669.966,38 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di prelevare la somma complessiva di € 669.966,38, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
4. di procedere alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3	- € 669.966,38
1540	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	+ € 440.939,75
1542	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	+ € 2.981,37
1544	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	+ € 141.897,19
1546	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	+ € 84.148,07

5. di procedere, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118, alla seguente variazione in conto competenza e cassa per l'annualità 2015, relativamente a spese vincolate già accertate ed incassate sul capitolo d'entrata 1390:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/competenza e cassa 2015
1546	9	6	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	8	2 02 03	4	3	- € 1.781.534,97
1547	9	6	2	202	2.02.01.09.000	05.3/05.4	8	2 01 01	4	3	+ € 1.281.534,97
1545	9	6	2	202	2.02.03.05.000	05.3/05.4	8	2 08 01	4	3	+ € 500.000,00

6. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015, n. 332 del 21 luglio 2015 e 527 del 3 novembre 2015;
7. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	6	2		1540				€ 440.939,75						
9	6	2		1542				€ 2.981,37						
9	6	2		1544				€ 141.897,19						
9	6	2		1546				€ 84.148,07	€ 1.781.534,97		€ 1.781.534,97			
9	6	2		1545				€ 1.281.534,97		€ 1.281.534,97				
9	6	2		1547				€ 500.000,00		€ 500.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 2					€ 2.451.501,35	€ 1.781.534,97	€ 1.781.534,97				
		Totale Programma 2 della Missione 9						€ 2.451.501,35	€ 1.781.534,97	€ 1.781.534,97				
	Totale Missione 9							€ 2.451.501,35	€ 1.781.534,97	€ 1.781.534,97	€ 1.781.534,97			
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						€ 669.966,38			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								€ 669.966,38			
		Totale Programma 1 della Missione 20									€ 669.966,38			
	Totale Missione 20										€ 669.966,38			
Totale Spese								€ 2.451.501,35	€ 1.781.534,97	€ 1.781.534,97	€ 2.451.501,35			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entrate

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
A3				Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti			€ 669.966,38				
Totale Entrata							**€ 669.966,38**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 862 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Programmazione FSC 2007/2013 - Approvazione Schema APQ "Terra dei Fuochi".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;

b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS).

c. il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

d. in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";

e. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;

f. nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;

DATO ATTO CHE

a. l'articolo 3 del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito dalla legge n. 1/2011, "al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare comunque l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale" autorizza la Regione Campania a disporre delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007/2013 ad essa assegnate, nel limite di 150 milioni di euro;

b. con deliberazione n. 604 del 29 ottobre 2011 la Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1 dando mandato all'AGC 21 "Programmazione e Gestione rifiuti" (ora DG Ambiente ed Ecologia) di predisporre i successivi atti di competenza, occorrenti alla puntuale individuazione degli interventi da finanziare;

c. con delibera di Giunta regionale della Campania n. 169 del 3 giugno 2013, allo scopo di definire un quadro generale di azioni concrete, immediate e puntuali volte a sradicare il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, che interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza:

1. è stato approvato, quale quadro generale delle azioni da attivare, lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi";
2. è stato programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196,

convertito dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto, previa pubblicazione di apposito bando da parte della Regione entro trenta giorni dalla stipula del Patto, finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio;

3. si è provveduto, pertanto, alla modifica della delibera di Giunta regionale della Campania n. 604/2011;
4. è stato dato mandato all'AGC 21 (ora DG 52.05) a predisporre ed approvare il bando per la selezione dei progetti da finanziare, secondo le indicazioni contenute nel Patto stesso, subordinatamente alla disponibilità dei fondi sopra indicati e nel rispetto delle previsioni di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012, recante "FSC 2007-2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";

d. in data 11 luglio 2013 è stato stipulato, su iniziativa dell'incaricato del Ministero dell'Interno per il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania, il "Patto per la terra dei fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché cinquantasette Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati da fenomeni di smaltimento illegale di rifiuti;

e. in attuazione del Patto, con decreto dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013 il Dirigente del Settore 1 "Programmazione" dell'AGC 21 (ora DG 52.05) della Regione Campania ha approvato l'"Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi" autorizzando, nel contempo, il Settore Entrate e Spesa di bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.000,00;

f. con delibera di Giunta regionale della Campania n. 575 del 16 dicembre 2013 è stata disposta, tra l'altro, l'integrazione del Piano di riparto delle risorse ex legge n. 1/2011 art. 3 c. 1 di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 604/2011, con la previsione delle somme necessarie a dare attuazione a quanto stabilito con delibera di Giunta regionale della Campania n. 169 del 03 giugno 2013 per un importo di 5.000.000,00 euro e di ulteriori risorse di importo pari a 2.000.000,00 euro per le stesse attività;

g. con decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014 a firma del dirigente della U.O.D. 11 incardinata presso la DG 05 – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, è stata approvata la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili con l'evidenza dei punteggi attribuiti e dei contributi riconoscibili secondo le modalità stabilite dall'Avviso Pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 6/2013 e fino all'esaurimento dell'ammontare complessivo delle risorse pari a € 7.000.000,00;

h. il già citato d.d. n. 1 del 13 maggio 2014 ha approvato la seguente graduatoria:

Pos.	Punti	Comune/i proponente	Prov.	Importi assegnati (€)
1°	60	Giugliano in Campania con Villaricca , Parete e Melito di Napoli	NA	1.000.000,00
2°	60	Caivano con Crispano	NA	500.000,00
3°	60	Sant'Antimo con Frattamaggiore	NA	499.083,27
4°	60	Qualiano con Calvizzano	NA	499.346,53
5°	55	Trentola-Ducenta con San Marcellino	CE	495.264,00
6°	55	Marigliano con Brusciano (non firmatario), Castello di Cisterna e Mariglianella	NA	728.578,37
7°	55	Striano con Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana	NA	505.760,00
8°	55	Saviano con Nola	NA	399.424,92
9°	55	Castel Volturno con Mondragone	CE	470.000,00
10°	50	Casalnuovo di Napoli con Pomigliano d'Arco	NA	24 9.998,72
11°	50	Marano di Napoli	NA	250.000,00
12°	50	Afragola	NA	249.496,00
13°	45	Cercola	NA	31.260,00
14°	45	Cesa	CE	121.370,00
15°	45	Caserta con Maddaloni	CE	340.418,19

Pos.	Punti	Comune/i proponente	Prov.	Importi assegnati (€)
16°	45	Carinaro con Scisciano	CE	60.000,00
17°	45	Acerra	NA	30.000,00
18°	45	Villa Literno	CE	30.000,00
19°	35	Mugnano di Napoli	NA	30.000,00
20°	35	Aversa	CE	30.000,00
21°	35	Casandrino	NA	30.000,00
22°	35	Lusciano	CE	30.000,00
23°	35	Orta di Atella	CE	30.000,00
24°	35	Casal di Principe con Casapesenna e San Cipriano d'Aversa	CE	90.000,00
25°	35	Marcianise	CE	30.000,00
26°	30	Napoli	NA	30.000,00
27°	30	Sant'Arpino	CE	30.000,00
28°	30	Succivo	CE	30.000,00
29°	30	Casaluce	CE	30.000,00
30°	30	Terzigno	NA	30.000,00
31°	20	Gricignano di Aversa	CE	30.000,00
32°	20	Villa di Briano	CE	30.000,00
33°	20	Casamarciano	NA	30.000,00
34°	10	Casoria	NA	30.000,00
		Totale		**7.000.000,00**

i. con lo stesso decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014 della competente struttura regionale è stato disposto di subordinare l'ammissione al finanziamento di che trattasi all'esito dell'iter procedurale di stipula ed approvazione di apposito Accordo di programma quadro, secondo quanto previsto dalla regolamentazione sull'utilizzo dei Fondi FSC 2007/2013;

RILEVATO CHE

a. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603/12:

1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
   - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae,* in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
   - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
2. il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
   - è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
   - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
   - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
   - predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP e ne cura i relativi adempimenti;
   - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e, pertanto, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;

b. che, ai sensi del punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07, l'APQ rafforzato è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o

comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione;

c. che lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;

d. che, pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

e. che con lo schema di APQ si assicura la copertura finanziaria degli interventi posizionati utilmente nella graduatoria approvata con il citato d.d. n. 1/2013;

RITENUTO

a. di dover approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dall'Allegato 1 Programma interventi, dall' Allegato 1.c. Piano finanziario interventi cantierabili e dall' Allegato 2 Interventi non cantierabili, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

b. di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

c. di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;

VISTI

a. il DL 26 novembre 2010, n. 196, convertito dalla legge n. 1/2011;
b. DGR n. 604 del 29 ottobre 2011;
c. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
e. la DGR n. 169 del 3 giugno 2013;
f. la DGR n. 575 del 16 dicembre 2013
g. il parere della Programmazione unitaria prot. n. 21819/UDCP/GAB/VCg1 del 16/12/2015;

VISTI, altresì

a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dagli Allegati n. 1 Programma interventi, n. 1.c. Piano finanziario interventi cantierabili e n. 2 Interventi non cantierabili, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
2. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
3. di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
4. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per la Programmazione

Economica e Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria ed al BURC per la pubblicazione.

Allegato 1 - programma degli interventi cantierabili e non cantierabili

Codice interv	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Progettazione	Costo totale	Quota FSC	Fonti bilancio Enti
TdFDD6/2013-01	Videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi	Comune di Giugliano in Campania (NA)	preliminare	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ -
TdFDD6/2013-02	Avviso pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai comuni della Province di Napoli e Caserta per attività di controllo - Caivano e Crispano	Comune di Caivano (NA)	preliminare	€ 564.237,00	€ 500.000,00	€ 64.237,00
TdFDD6/2013-03	Progetto preliminare per l'assegnazione di finanziamenti ai comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare i fenomeni dei roghi - Sant'Antimo e Frattamaggiore	Comune di Sant'Antimo (NA)	preliminare	€ 499.083,27	€ 499.083,27	
TdFDD6/2013-04	Progetto FFL "FireFreeLand"	Comune di Qualiano (NA)	preliminare	€ 499.346,53	€ 499.346,53	
TdFDD6/2013-05	Attività di controllo ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comuni di Trentola Ducenta e San Marcellino	Comune di Trentola-Ducenta (CE)	definitiva	€ 495.264,00	€ 495.264,00	
TdFDD6/2013-06	Impegno Continuo	Comune di Marigliano (NA)	preliminare	€ 728.578,37	€ 728.578,37	
TdFDD6/2013-07	Terra dei fuochi - progetto di riqualificazione ambientale - Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana e Striano	Comune di Striano (NA)	preliminare	€ 598.400,00	€ 505.760,00	€ 92.640,00
TdFDD6/2013-08	ALADEJA…. Per Terra Madre	Comune di Saviano (NA)	preliminare	€ 399.424,92	€ 399.424,92	
TdFDD6/2013-09	Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nei comuni di Castelvolturno e Mondragone	Comune di Castel Volturno (CE)	preliminare	€ 470.000,00	€ 470.000,00	
TdFDD6/2013-10	Progetto di investimento finalizzato a contrastare il fenomeno dei roghi attraverso l'implementazione di sistemi per il controllo e la tutela ambientale	Comune di Casalnuovo di Napoli (NA)	preliminare	€ 249.998,72	€ 249.998,72	
TdFDD6/2013-11	Implementazione e potenziamento di sistemi per il controllo e la tutela ambientale finalizzato al contrasto del fenomeno dei roghi sul territorio del comune di Marano di Napoli	Comune di Marano di Napoli (NA)	preliminare	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
TdFDD6/2013-12	Sistema di controllo e tutela ambientale	Comune di Afragola (NA)	preliminare	€ 249.496,00	€ 249.496,00	
TdFDD6/2013-13	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Cercola	Comune di Cercola (NA)	preliminare	€ 31.260,00	€ 31.260,00	
TdFDD6/2013-14	Piano di azione Terra dei Fuochi	Comune di Cesa (CE)	definitiva	€ 121.370,00	€ 121.370,00	
TdFDD6/2013-15	Monitoraggio e ubicazione aree di smaltimento abusivo - Interventi di riqualificazione ambientale e progetto di impianto di videosorveglianza - Comuni di Caserta e Maddaloni	Comune di Caserta	preliminare	€ 340.418,19	€ 340.418,19	
TdFDD6/2013-16	Progetto di videosorveglianza e tutela ambientale per la lotta al contrasto dei roghi tossici nell'ambito della Terra dei Fuochi-Comuni di Carinaro e Scisciano	Comune di Carinaro (CE)	preliminare	€ 60.000,00	€ 60.000,00	
TdFDD6/2013-17	ASA Ambiente e Sicurezza Acerra	Comune di Acerra (NA)	preliminare	€ 248.990,00	€ 30.000,00	€ 218.990,00
TdFDD6/2013-18	Progetto delle attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nel comune di Villa Literno	Comune di Villa Literno (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-19	Terra dei Fuochi-Sistema di video sorveglianza -interventi per l'acquisizione,l'implementazione/potenziamento di dispositivi per la video sorveglianza	Comune di Mugnano di Napoli (NA)	esecutiva	€ 100.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00

Allegato 1 - programma degli interventi cantierabili e non cantierabili

Codice interv	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Progettazione	Costo totale	Quota FSC	Fonti bilancio Enti
TdFDD6/2013-20	Potenziamento delle attività e dei sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi - Comune di Aversa	Comune di Aversa (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-21	Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi-Comune di Casandrino	Comune di Casandrino (NA)	esecutiva	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-22	Non più roghi a Lusciano!	Comune di Lusciano (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-23	Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza delle aree oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti per il contrasto al fenomeno dei roghi	Comune di Orta di Atella (CE)	definitiva	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-24	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Associazione Comuni di Casal di Principe, Casapesenna e San Cipriano d'Aversa	Comune di Casal di Principe (CE)	preliminare	€ 90.000,00	€ 90.000,00	
TdFDD6/2013-25	Attività di controllo e tutela ambientale atta a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Marcianise	Comune di Marcianise (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-26	Assegnazione di finanziamenti ai comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Napoli	Comune di Napoli	esecutiva	€ 65.000,00	€ 30.000,00	€ 35.000,00
TdFDD6/2013-27	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Approvazione nuovo progetto preliminare	Comune di Sant'Arpino (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-28	Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Succivo	Comune di Succivo (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-29	Progetto FireFreeLand (Terra libera dai fuochi) - Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare i fenomeni dei roghi	Comune di Casaluce (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-30	Riqualificazione delle aree territoriali ricadenti nel comune di Terzigno oggetto di abbandono di rifiuti mediante interventi finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi	Comune di Terzigno (NA)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-31	Lavori di riqualificazione dell'area urbana ferroviaria per la realizzazione di una zona verde ad uso ciclo pedonale	Comune di Gricignano di Aversa (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-32	Potenziamento di sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi	Comune di Villa di Briano (CE)	preliminare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TdFDD6/2013-33	Interventi per attività di controllo e tutela ambientale in via Cimetero e in località Campocavallo	Comune di Casamarciano (NA)	preliminare	€ 52.627,63	€ 30.000,00	€ 22.627,63
TdFDD6/2013-34	Telecontrollo e riqualificazione ambientale della Città di Casoria finalizzato ad innalzare la capacità di contrasto ai reati ambientali con particolare riferimento alla lotta all'inquinamento da roghi e depositi abusivi	Comune di Casoria (NA)	esecutiva	€ 40.733,78	€ 30.000,00	€ 10.733,78
				€ 7.514.228,41	**€ 7.000.000,00**	**€ 514.228,41**

Agenzia per la Coesione Territoriale

Regione Campania

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013

Accordo di programma quadro

"Terra dei Fuochi"

A R T I C O L A T O

Roma, _____

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO, in particolare, l'articolo 15, comma 2-bis della cit. legge n. 241/90, relativo all'obbligo di sottoscrivere gli accordi fra pubbliche amministrazioni con "firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma tra amministrazioni per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recente "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera del CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa istituzionale di programma, nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTA la delibera del CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la delibera del CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO il punto 2.2. della delibera del CIPE n. 166/2007, ed in particolare l'ult. cpv., ove è previsto che, nelle more della sottoscrizione delle nuove Intese istituzionali di programma, l'attuazione del QSN avviene con riferimento alle indicazioni contenute nei Documenti unitari di programmazione e di strategia specifica o, comunque, attraverso l'attivazione degli strumenti di attuazione previsti dal QSN e dalla medesima delibera, da recepire successivamente nell'ambito dell'Intesa stessa;

VISTO, il punto 4.2 della predetta delibera del CIPE n. 166/2007 riguardante il "Miglioramento della strategia di Politica Regionale Unitaria e dell'efficacia della programmazione";

VISTO, in particolare, il punto 8 della predetta delibera del CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTO, in particolare, il punto 8.2 "Sistema di gestione di controllo e verifica" e l'Allegato 6 della stessa delibera n. 166/2007 che individua l'UVER (ora NUVEC – Nucleo di verifica e controllo- DPCM 19/11/2014) quale organismo di verifica del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO);

VISTA la circolare emanata dalla Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale dell'ex Dipartimento sviluppo e coesione, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e la successiva circolare, della stessa Direzione in materia di monitoraggio, n. 761 del 18 gennaio 2013;

VISTA la delibera del CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera n. 166/2007";

VISTA la delibera del CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la delibera del CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013" ed, in particolare, il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e n. 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo-SIGECO;

VISTA la delibera del CIPE 26 ottobre 2012, n. 107, che modifica i punti 2.1 e 3.1 della delibera

fonte: http://burc.regione.campania.it

del CIPE n. 41/2012;

VISTA la delibera del CIPE dell'8 marzo 2013 n. 14 e s.m.i. recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione – attuazione dell'articolo 16 comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo";

VISTA la delibera del CIPE del 17 dicembre 2013 n. 94 avente ad oggetto "Proroga del termine per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti relative agli interventi finanziati con le delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012";

VISTA la delibera del CIPE del 30 giugno 2014 n. 21 avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera del CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse", pubblicata in G.U. n. 220 del 22 settembre 2014;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la Coesione Territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia medesima;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014, recante "Riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430", che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) e presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2014 con il quale, in attuazione del cit. art. 10 del decreto legge n. 101/2013, è stato istituito il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., "Istituzione del Ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014 n. 142, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il decreto ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8 concernente individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno del 26 novembre 2012 con il quale è stato conferito l'incarico di coordinamento delle attività di contrasto del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

in Campania al Viceprefetto Donato Cafagna;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42"; e in particolare l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale, tra l'altro, dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione, ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ed in particolare l'articolo 1, comma 703, che ha dettato specifiche disposizioni applicative per la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei Fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul finanziamento dell'Unione europea (TFUE) elaborate dai servizi della Direzione generale concorrenza della CE;

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO l'articolo 3 del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito dalla legge n. 1/2011, che, *"al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare comunque l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale"* autorizza la Regione Campania a disporre delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007/2013 ad essa assegnate, nel limite di 150 milioni di euro;

VISTO il decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136 recante "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6;

VISTA la delibera della Giunta regionale della Campania n. 478 del 10 settembre 2012 recante "Strutture ordinamentali Giunta regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";

VISTA la delibera della Giunta regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante "FSC 2007- 2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo";

VISTA la legge regionale del 09 dicembre 2013 n. 20 recante "Misure straordinarie per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dei rifiuti";

CONSIDERATO che con deliberazione n. 604 del 29 ottobre 2011 la Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1 dando mandato all'AGC 21 "Programmazione e Gestione rifiuti" (ora DG Ambiente ed Ecologia) di predisporre i successivi atti di competenza, occorrenti alla puntuale individuazione degli interventi da finanziare;

CONSIDERATO che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 169 del 3 giugno 2013, allo scopo di definire un quadro generale di azioni concrete, immediate e puntuali volte a sradicare il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, che interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza:

1. è stato approvato, quale quadro generale delle azioni da attivare, lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi";
2. è stato programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto, previa pubblicazione di apposito bando da parte della Regione entro trenta giorni dalla stipula del Patto, finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio;
3. si è provveduto, pertanto, alla modifica della delibera di Giunta regionale della Campania n. 604/2011;
4. è stato dato mandato all'AGC 21 di predisporre ed approvare il bando per la selezione dei progetti da finanziare, secondo le indicazioni contenute nel Patto stesso, subordinatamente alla disponibilità dei fondi sopra indicati e nel rispetto delle previsioni di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012, recante "FSC 2007-2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";

CONSIDERATO che gli interventi realizzati con il presente Accordo rientrano nel più ampio quadro delle misure utili e necessarie per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno dei roghi in Campania, analogamente a quelli previsti nel Protocollo d'Intesa firmato in data 20 giugno 2013, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Prefetture di Napoli e Caserta, i Comuni di Napoli e Caserta, l'incaricato del Ministro dell'Interno per il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania, ECOPNEUS SCPA ed il Procuratore speciale dei produttori ed importatori di pneumatici, per l'attuazione di interventi di prelievo e gestione di pneumatici fuori uso abbandonati nel territorio delle Province di Napoli e Caserta;

CONSIDERATO che, in data 11 luglio 2013 è stato stipulato, su iniziativa dell'incaricato del Ministero dell'Interno per il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania, il "Patto per la terra dei fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché cinquantasette Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati da fenomeni di smaltimento illegale di rifiuti;

CONSIDERATO che, in attuazione del Patto, con decreto dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013 il Dirigente del Settore 1 "Programmazione" dell'AGC 21 della Regione Campania ha approvato l'"Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi" autorizzando, nel contempo, il Settore Entrate e Spesa di bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.000,00;

CONSIDERATO che, con delibera di Giunta regionale della Campania n. 575 del 16 dicembre 2013 è stata disposta, tra l'altro, l'integrazione del Piano di riparto delle risorse ex legge n. 1/2011 art. 3 c. 1 di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 604/2011, con la previsione delle somme necessarie a dare attuazione a quanto stabilito con delibera di Giunta regionale della Campania n. 169 del 03 giugno 2013 per un importo di 5.000.000,00 euro e di ulteriori risorse di importo pari a 2.000.000,00 euro per le stesse attività;

CONSIDERATO che, con decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014 a firma del dirigente della U.O.D. 11 incardinata presso la DG 05 – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, è stata approvata la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili con l'evidenza dei punteggi attribuiti e dei contributi riconoscibili secondo le modalità stabilite dall'Avviso Pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 6/2013 e fino all'esaurimento dell'ammontare complessivo delle risorse pari a € 7.000.000,00;

CONSIDERATO che, con lo stesso decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014 della competente struttura regionale è stato disposto di subordinare l'ammissione al finanziamento di che trattasi all'esito dell'iter procedurale di stipula ed approvazione di apposito Accordo di programma quadro, secondo quanto previsto dalla regolamentazione sull'utilizzo dei Fondi FSC 2007/2013;

CONSIDERATO che le finalità perseguite dal presente Accordo in materia di potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di illecito abbandono e combustione dei rifiuti, nonché di risanamento delle aree comunali, sono conformi alle tematiche oggetto del documento di lavoro della Cabina di Regia del "Patto per la Terra dei fuochi" del 19 febbraio 2015;

VISTA l'Intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione Campania in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Regione Campania n. _____ del _____, che, approva lo schema del presente APQ;

Tutto ciò premesso

l'Agenzia per la Coesione Territoriale

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Regione Campania

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono Allegati:
    1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
        1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
        1.b Schede riferite agli interventi;
        1.c Piano finanziario per annualità;
    2. Elenco degli interventi non immediatamente cantierabili.
3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).
4. Per il sistema di gestione e controllo regionale, si fa rinvio alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012, citata in premessa.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
    a. per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro "Terra dei Fuochi";
    b. per "Agenzia", l'Agenzia per la Coesione Territoriale istituita ai sensi dell'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
    c. per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
    d. per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
    e. per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
    f. per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperire la procedura di gara;

g. per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e “Sistema Gestione Progetti” ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi;

h. per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;

i. per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica, compilabile tramite SMOL, trasferita al SGP e alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’ attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;

j. per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo, che, per la Regione, è individuato nell’Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

k. per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;

l. per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207;

m. per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

n. per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate, che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della delibera del CIPE n. 41/2012;

o. per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dal NUVEC (ex UVER), che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b ,1.c.

2. Gli interventi di cui all'Allegato 2, al conseguimento della cantierabilità, rientrano nell'Allegato 1, con conseguente necessaria integrazione ed aggiornamento dello stesso e degli Allegati 1.a, 1.b e 1.c.

Articolo 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.

2. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati, per tutti gli interventi, cantierabili e non cantierabili, i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.

3. Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.

4. Nell'allegato 1.c "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

5. L'allegato 2 contiene l'elenco degli interventi non immediatamente cantierabili, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione utile a consentire l'espletamento della procedura di gara.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria complessiva del presente Accordo ammonta a € 7.514.228,41.

2. Per gli interventi immediatamente cantierabili di cui all'allegato 1 del presente Accordo, del valore complessivo di € 235.733,78, la copertura finanziaria è assicurata a valere sulle seguenti risorse:

FSC 2007/2013 – art. 3 co. 1 decreto-legge n. 196/2010	€ 120.000,00
Fondi bilancio Enti	€ 115.733,78

3. Per gli interventi non immediatamente cantierabili di cui all'allegato 2 del presente Accordo, del valore complessivo di € 7.278.494,63, la copertura finanziaria è assicurata a valere sulle risorse di cui al seguente prospetto:

FSC 2007/2013 – art. 3 co. 1 decreto-legge n. 196/2010	€ 6.880.000,00
Fondi bilancio Enti	€ 398.494,63

4. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, nonché in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce:

- la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Relativamente agli interventi di cui all'allegato 2, al momento del passaggio degli stessi alla fase realizzativa, la Regione ne garantisce contestualmente la sostenibilità finanziaria e gestionale, nei termini sopra detti, con nota formale da trasmettere a tutti i soggetti sottoscrittori.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui agli allegati costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a. l'Agenzia per la Coesione Territoriale:
   - garantisce l'esercizio delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, in coerenza con le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   - garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza;

b. la Regione Campania:
   - garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati;
   - garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio nei sistemi SGP e in BDU;
   - garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   - assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale e l'aggiornamento sull'avanzamento del programma, mediante periodiche comunicazioni alla Cabina di regia del Patto per la Terra dei Fuochi;
   - assicura l'informazione sull'andamento delle attività, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
   - garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità";
   - tiene conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi;

- valuta la compatibilità degli interventi oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa e cura, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea;
- effettua i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa;
- predispone con cadenza annuale una relazione da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avente ad oggetto il quadro aggiornato del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi sulla base dei dati raccolti dalla Regione Campania;

c. rilascia al RUPA del MATTM le credenziali di accesso alla Piattaforma Informatica regionale.

d. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna a:

- fornire, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni utili per l'attuazione dell'Accordo;
- utilizzare i dati forniti dalla Regione Campania (art. 6, comma b) nell'ambito delle proprie attività di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi e l'incentivazione al corretto conferimento dei rifiuti.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Le Parti si impegnano, inoltre, per quanto di rispettiva competenza, a:

a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;

c. eseguire, almeno con cadenza periodica, tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;

d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;

e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie FSC riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nelle deliberazioni del CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti, i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.

3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUA, utili al procedere degli interventi programmati e, quindi, esprimere pareri in materia di:

a. riattivazione o annullamento degli interventi;
b. riprogrammazione di risorse ed economie;
c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
d. promozione di atti integrativi;
e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e, in particolare:

a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle "schede" allegate al presente Accordo;
b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
c. a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;

f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i..

3. All'Agenzia per la Coesione Territoriale competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ai sensi del Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania è individuato quale RUPA regionale il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico della Regione Campania.

2. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

3. Il RUPA regionale assume, anche in linea con quanto previsto dal SI.GE.CO., altresì, il compito di:

a. proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7;

b. attivare, avvalendosi dell'apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche sul rispetto dei cronoprogramma e in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;

c. coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale SMOL;

d. trasferire le informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale SGP/BDU secondo le regole individuate nell'ambito del Protocollo di Colloquio.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale pro-tempore della DG Ambiente ed Ecosistema del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali della Regione Campania.

2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:

a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;

c. valutare, anche con il coinvolgimento delle competenti Amministrazioni centrali e Direzioni Generali regionali, la compatibilità degli interventi oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa, curando, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea e definendo, in conseguenza, i successivi atti;

d. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;

e. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dall'Agenzia;

f. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo locale SMOL;

g. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo, nonché nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e s.m.i.;

h. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo, le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;

i. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;

j. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio, svolge i seguenti ulteriori compiti:

a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del

fonte: http://burc.regione.campania.it

processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;

c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

d. aggiornare, con cadenza bimestrale, il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;

e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
   a. indicatore di realizzazione fisica/di programma;
   b. indicatore occupazionale;
   c. indicatore di risultato di programma.

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili, è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
   a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
   b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
   c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.

2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, e lo trasmette all'Agenzia ed agli altri soggetti sottoscrittori del presente APQ.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative dell'ex Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale.

Il Ministero dell'Ambiente, sulla base di specifiche esigenze, può richiedere le necessarie informazioni, ai fini del rapporto con la Commissione Europea.

2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze, comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente e nella delibera del CIPE n. 14 dell'8 marzo 2013.

3. Del mancato adempimento si dà notizia, a cura del RUPA, agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.

2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative di cui al punto 3 del presente articolo da parte dei soggetti preposti *rationae materiae* che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Le verifiche sono attivate dal RUA in concomitanza delle soglie di seguito definite:

   a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

   b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;

   c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;

   d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;

   e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale competente attivare una verifica diretta documentale o in loco, oppure avvalersi delle competenti strutture dell'Agenzia. L'attivazione delle verifiche avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contradditorio con le strutture regionali, che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

a. rimuovere le criticità intervenute;

b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;

c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) approvato con delibera di Giunta della Regione Campania n. 603/2012 e validato dall'ex UVER (ora NUVEC), contiene:

a. i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;

b. l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedimentali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;

c. le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 17

Interventi in allegato 1 - Sanzioni

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. A tal fine la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinché riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori , salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.

3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.

4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.

5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.

7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento, potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 19.

Articolo 18

Interventi in allegato 2. Sanzioni

1. Le medesime disposizioni di cui al precedente articolo si applicano agli interventi non cantierabili in allegato 2, allorquando non sia rispettata la tempistica ivi prevista per la conclusione delle relative fasi progettuali. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari degli incarichi di progettazione.

Articolo 19

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 20

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.19.

2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 21

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è avviata nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera del CIPE n. 166/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014.

3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.

4. La Regione Campania si impegna a tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico, affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata, ed assicura, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 22

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed al rispetto del "Protocollo di Legalità in materia di appalti" sottoscritto dalla Regione Campania in data 01 agosto 2007 di cui alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1601 del 07 settembre 2007.

Articolo 23

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex

fonte: http://burc.regione.campania.it

post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli.

3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 24

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 25

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 26

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera del CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente alla disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" si intende automaticamente recepita.

FIRMATO IN MODALITÀ DIGITALE

AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore generale
Dott.ssa Maria Ludovica Agrò

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento
Dott. Mariano Grillo

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo
Avv. Giuseppe Carannante

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Campania

Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013

Accordo di Programma Quadro

"Terra dei Fuochi"

ALLEGATO 1.a

RELAZIONI TECNICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Indice 2
1.Premessa 3
2.Attuazione del Patto Terra dei Fuochi 6
3.Schede Tecniche Progetti 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Il fenomeno dell'abusivo smaltimento e dell'abbandono incontrollato di rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, nonché dei roghi degli stessi rifiuti con conseguente impatto su inquinamento e salute pubblica, interessa ampie aree del territorio campano, soprattutto quelle ricomprese nel quadrilatero tra il litorale domitio, l'agro aversano atellano, l'agro aversano - nolano e vesuviano e la città di Napoli, territorio tristemente noto come "Terra dei Fuochi".

Al fine di arginare tale fenomeno l'Amministrazione Regionale è intervenuta in maniera incisiva con la programmazione di operazioni volte al maggior presidio del territorio che si sono sostanziate in impulsi normativi e finanziari per progettazioni dedicate.

In ambito normativo per la prima volta le istituzioni nazionali hanno affrontato l'emergenza "Terra dei fuochi" introducendo nell'ordinamento italiano, innanzitutto, il reato di combustione dei rifiuti punibile con la detenzione fino a cinque anni e col sequestro del terreno con il decreto legge n. 136/2013 recante "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate", successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014 n. 6.

La suddetta norma ha stabilito, tra l'altro, che i massimi Organismi scientifici in materia di Ambiente, Salute e Agricoltura, individuati nell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), nell'Istituto Superiore di Sanità, nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura e nell'ARPAC, dovessero svolgere indagini tecniche per la "*mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento, dei terreni della regione Campania destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi anche mediante combustione*". Gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

indirizzi comuni e le priorità sono stati emanati dai Ministri dell'Ambiente, Sanità e Agricoltura con apposita direttiva del 23 dicembre 2013.

Tale Direttiva prioritariamente ha richiamato la necessità della più ampia condivisione delle informazioni pertinenti, siano esse già disponibili agli Enti interessati o ancora da acquisire da parte di tutti gli altri Organismi istituzionali che ne fossero in possesso (es. NOE, NAS, CFS, ecc), utilizzando a tale scopo apposite strutture informatiche.

In ambito regionale è stata emanata la legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2013 recante "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dei rifiuti".

Tale legge ha previsto che i Comuni individuino ed accertino, tramite apposito registro, le aree pubbliche e private interessate dall'abbandono e dai roghi di rifiuti nell'ultimo quinquennio, avvalendosi tra l'altro dei rilievi effettuati e messi a disposizione dagli organismi amministrativi e di controllo competenti anche a seguito di segnalazioni di singoli cittadini ed associazioni. Per chi viola la legge è previsto la restrizione all'accesso a contributi e finanziamenti pubblici. È previsto l'obbligo, inoltre, per chi chiede autorizzazioni edilizie di dimostrare l'avvenuto corretto smaltimento dei materiali inerti risultanti dalle demolizioni. Sono previste anche norme per la messa in sicurezza e la prevenzione dell'abbandono di materiali contenenti amianto. Le aree urbane, rurali e agricole, pubbliche e private, comprese nel registro non possono essere destinate alle attività agricole, ma neppure a quelle produttive, edili, turistiche e commerciali, fino a quando non viene dimostrata, con idonee attestazioni analitiche rilasciate da laboratori accreditati, l'assenza di fattori di pericolo per la salute e l'ambiente. E' previsto, infine, che la Regione si impegni ad incentivare attività di sorveglianza territoriale attraverso il determinante aiuto delle associazioni di volontariato locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito della programmazione finanziaria l'impulso iniziale si è avuto con la Deliberazione n. 169 del 3 giugno 2013, con cui la Giunta Regionale ha approvato lo schema del "Patto per la Terra dei Fuochi" che ha visto il coinvolgimento, oltre che della Regione stessa, dell'Incaricato del Ministro degli Interni per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, delle Prefetture e delle Amministrazioni provinciali di Napoli e Caserta, di 57 Comuni ricadenti nelle province di Napoli e Caserta, dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPAC), delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) territorialmente competenti, dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) e delle associazioni per la protezione dell'ambiente più rappresentative. L' atto è stato sottoscritto da tutti gli aderenti in data 11 luglio 2013.

Nell'ambito di tale iniziativa, l'amministrazione regionale ha programmato un appostamento finanziario di € 5.000.000,00 a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007/2013 di cui alla legge n. 1/2011 da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari. Con successiva deliberazione n. 575 del 16 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha deliberato di dedicare ulteriori risorse per l'attuazione delle misure di cui al Patto della Terra dei Fuochi, programmando lo stanziamento di ulteriori 2.000.000,00 euro a valersi sempre sui fondi FSC 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Attuazione del Patto Terra dei Fuochi

Per l'attuazione di quanto previsto dal Patto per la Terra dei Fuochi di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 169/2013, la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013, ha emanato l'*Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi*.

Tale bando, accessibile esclusivamente ai Comuni sottoscrittori del Patto, in forma singola o associata, ha previsto la finanziabilità di due possibili linee di intervento:

• Acquisizione, implementazione/potenziamento e gestione di dispositivi per la videosorveglianza di siti;

• Riqualificazione di aree precedentemente interessate da abbandoni e/o roghi di rifiuti già ripulite, finalizzata a prevenire ulteriori fenomeni di abbandono.

E' stata inoltre prevista, ad integrazione di tali linee di intervento, l'attività di vigilanza sussidiaria da svolgersi per il tramite di associazioni di volontariato, Protezione Civile e Guardie Ambientali.

I lavori di valutazione e istruttoria dei progetti presentati sono stati affidati ad una Commissione per la Valutazione nominata con decreto dirigenziale n. 158 del 29 novembre 2013.

Sono pervenute, in particolare, n. 39 candidature. I Comuni che hanno presentato istanza risultano in totale 59 (delle 39 candidature: 26 sono giunte in forma singola e 13 in forma associata); in definitiva tutti i Comuni sottoscrittori del Patto per la Terra dei Fuochi hanno manifestato l'interesse generale alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione delle linee di intervento promosse dall'Avviso Pubblico. La partecipazione in forma associativa, come previsto dall'Avviso Pubblico, consentiva di ottenere un punteggio premiante.

La quasi totalità dei progetti presentati ha previsto l'opzione per tutte le linee di intervento finanziabili. In termini finanziari il peso più significativo dei contributi richiesti riguarda l'implementazione dei sistemi per la videosorveglianza, anche attraverso l'acquisizione di fotocamere trappola, da mettere a disposizione delle Forze dell'Ordine e l'interfacciamento con il Sistema DSS della SMA, Sistema operativo di Supporto alle Decisioni. Inoltre la maggior parte dei siti individuati dai Comuni per gli interventi risultano già segnalati alla Prefettura e censiti nell'ambito della Banca Dati Prometeo implementata dall'Incaricato del Ministro degli interni per il monitoraggio del fenomeno dei roghi.

In esito alla verifica di regolarità dei lavori istruttori, il Dirigente competente ha approvato, con decreto dirigenziale n. 1 del 13 maggio 2014, la graduatoria finale delle istanze ammissibili (n. 34) e non ammissibili (n. 5).

Nella seguente tabella è riportata la graduatoria di merito con indicazione degli importi finanziabili per ciascun progetto.

Posizione	Punteggio	Comune/i proponente	Prov.	Importi assegnati
1°	60	Giugliano in Campania con Villaricca , Parete e Melito di Napoli	NA	€ 1.000.000,00
2°	60	Caivano con Crispano	NA	€ 500.000,00
3°	60	Sant'Antimo con Frattamaggiore	NA	€ 499.083,27
4°	60	Qualiano con Calvizzano	NA	€ 499.346,53
5°	55	Trentola-Ducenta con San Marcellino	CE	€ 495.264,00
6°	55	Marigliano con Brusciano (non firmatario), Castello di Cisterna e Mariglianella	NA	€ 728.578,37
7°	55	Striano con Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana	NA	€ 505.760,00
8°	55	Saviano con Nola	NA	€ 399.424,92
9°	55	Castel Volturno con Mondragone	CE	€ 470.000,00
10°	50	Casalnuovo di Napoli con Pomigliano d'Arco	NA	€ 249.998,72
11°	50	Marano di Napoli	NA	€ 250.000,00
12°	50	Afragola	NA	€ 249.496,00
13°	45	Cercola	NA	€ 31.260,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Comune/i proponente	Prov.	Importi assegnati
14°	**45**	**Cesa**	CE	€ 121.370,00
15°	**45**	**Caserta con Maddaloni**	CE	€ 340.418,19
16°	**45**	**Carinaro con Scisciano**	CE	€ 60.000,00
17°	**45**	**Acerra**	NA	€ 30.000,00
18°	**45**	**Villa Literno**	CE	€ 30.000,00
19°	**35**	**Mugnano di Napoli**	NA	€ 30.000,00
20°	**35**	**Aversa**	CE	€ 30.000,00
21°	**35**	**Casandrino**	NA	€ 30.000,00
22°	**35**	**Lusciano**	CE	€ 30.000,00
23°	**35**	**Orta di Atella**	CE	€ 30.000,00
24°	**35**	**Casal di Principe con Casapesenna e San Cipriano d'Aversa**	CE	€ 90.000,00
25°	**35**	**Marcianise**	CE	€ 30.000,00
26°	**30**	**Napoli**	NA	€ 30.000,00
27°	**30**	**Sant'Arpino**	CE	€ 30.000,00
28°	**30**	**Succivo**	CE	€ 30.000,00
29°	**30**	**Casaluce**	CE	€ 30.000,00
30°	**30**	**Terzigno**	NA	€ 30.000,00
31°	**20**	**Gricignano di Aversa**	CE	€ 30.000,00
32°	**20**	**Villa di Briano**	CE	€ 30.000,00
33°	**20**	**Casamarciano**	NA	€ 30.000,00
34°	**10**	**Casoria**	NA	€ 30.000,00
				€ 7.000.000,00

Informazioni di dettaglio per ciascun progetto (il numero di siti da monitorare, il numero e la tipologia di telecamere da utilizzare, il numero e la tipologia specifica di intervento di riqualificazione, nonché le modalità con cui sarà organizzata la vigilanza sussidiaria, quale attività straordinaria funzionale all'avvio metodologico dell'azione complessiva di prevenzione e controllo oggetto degli interventi) sono riportate di seguito nelle specifiche schede tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Schede Tecniche dei progetti

01 Scheda Tecnica del progetto Comuni Giugliano in Campania con Melito di Napoli, Parete e Villaricca (soggetto capofila: Giugliano in Campania)

Codice intervento: TdFDD6/2013-01

Codice ID: SI_1_3029

Titolo: Video controllo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

Soggetto attuatore: Associazione Comuni Giugliano in Campania (NA) con Melito di Napoli (NA), Parete (NA) e Villaricca (NA) (soggetto capofila: Giugliano in Campania)

Importo: € 1.000.000

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede l'implementazione di un sistema di Videosorveglianza (ALPHA) ad integrazione di quello già esistente e funzionante dal 2007 mediante l'installazione di nuove Telecamere (40 fisse e 14 mobili) per monitorare siti così distribuiti nei comuni associati:

- Giugliano n. 24 siti da monitorare con 16 T.fisse e 10 mobili,

- Parete n. 6 siti da monitorare con 6 T.fisse,

- Melito n. 11 siti da monitorare con 9 T.fisse e 2 mobili,

- Villaricca n. 11 siti da monitorare con 9 T.fisse e 2 mobili.

In particolare sono previste n. 40 telecamere fisse e PTZ a colori day e night, n. 14 telecamere di tipo speed dome da montare su relativi pali zincati. E' previsto, inoltre, l'acquisto di n. 4 fotocamere trappola da mettere a disposizione della Prefettura.

E' previsto un centro di controllo presso il comando di polizia municipale di Giugliano che si interfaccerà (così come già avviene) con Questura, Carabinieri, DSS SMA. Inoltre sono previsti punti periferici di controllo presso gli altri comuni interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Si prevede di riqualificare un'area di 1500 mq adiacente la scuola di Giugliano attraverso operazioni di pulizia, piantumazione alberi e manto erboso, perimetrazione a verde, recinzione, ecc.

3) Vigilanza sussidiaria

Il progetto prevede il potenziamento dei sistemi di Vigilanza straordinaria attraverso il coinvolgimento di guardie ambientali operanti sul territorio legalmente riconosciute

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Punti di telerilevazioni (n. 54)

Giornate uomo/attivate fase di cantiere (n. 90)

Mq di superficie territoriale riqualificata (mq 1500)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			01/10/2013	13/11/2013
Progettazione definitiva	01/01/2016	15/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/11/2016	30/11/2016		
Esecuzione Lavori	01/12/2016	30/04/2017		
Collaudo	01/05/2017	30/06/2017		
Funzionalità	30/08/2017	30/08/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

02 Scheda Tecnica del progetto Comune di Caivano e Crispano (Comune capofila: Caivano)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-02

Codice ID: SI_1_2973

Titolo: Avviso pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo – Caivano e Crispano

Soggetto attuatore: Comune di Caivano (NA) (capofila Associazione Comuni Caivano e Crispano)

Importo: € 564.237 di cui € 64.237 a carico del Bilancio Comunale

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede di monitorare i siti maggiormente a rischio, oggetto di abbandono di rifiuti nonchè le zone strategiche usate come vie di ingresso e uscita dagli stessi siti. Il progetto specifica che tali siti sono già stati segnalati alla Prefettura e inseriti nella apposita Banca Dati (PROMETEO).

Trattasi in particolare di n. 35 siti a Caivano e N. 11 siti a Crispano.

Si prevede una copertura territoriale per Caivano di circa 15 kmq e per Crispano di circa 1 kmq.

Saranno implementate n. 20 telecamere fisse, 13 nel territorio di Caivano e 7 nel territorio di Crispano. Le telecamere saranno dotate di sistema di infrarossi per la visione notturna e di un sistema di cattura del movimento.

Saranno acquisite n. 33 fotocamere trappola, n. 27 nel territorio di Caivano e n. 6 nel territorio di Crispano con risoluzione di 5 Mpixel, con modulo GSM per l'invio di MMS ed email, con sensore PIR per il rilevamento del movimento. Sono previsti inoltre 4 ripetitori con tecnologia hyperlan per il collegamento radio.

Il progetto specifica che le fotocamere trappola saranno messe a disposizione delle Forze dell'Ordine competenti che ne facessero richiesta, previo accordo con la Prefettura.

Sarà realizzata una cabina di regia comunale presso la sede della Polizia Locale di Caivano, con potenzialità di interfaccia con il DSS SMA e con le altre Forze dell'Ordine, per il controllo remoto centralizzato di tutti gli apparati. Sarà previsto un server NVR su

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui è installato il software per la gestione delle telecamere. Questo software CMS si interfaccerà con il sistema DSS SMA.

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Sistemazione/Riqualificazione di 2 aree territoriali nel Comune di Caivano, oggetto di continui interventi di rimozione di rifiuti da sistemare con vegetazione e recinzione in legno e successiva ipotesi di uso a fini sociali anche per il tramite di associazioni di volontariato e/o sportive. La prima area è a via Marcigliano (1Km) e la seconda presso la strada Comunale Cimitero Colerico (4.500 mq), all'incrocio con la strada Comunale Pedreagone.

3) Vigilanza sussidiaria

E' previsto il coinvolgimento dell'Associazione Guardie Ambientali D'Italia – Sezione Provinciale di Napoli per attività sussidiarie volontarie di vigilanza e per attività informative, educative e di promozione. Viene specificato che in data 14.11.2013 è stata firmata una convenzione con le Guardie Ambientali d'Italia.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 53

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 88

Mq di superficie territoriale riqualificata : circa 5.500 mq

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			24/09/2015	24/09/2015
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

03 Scheda Tecnica del progetto Comune di Sant'Antimo e Frattamaggiore (Comune capofila: Sant'Antimo)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-03

Codice ID: SI_1_3032

Titolo: Progetto preliminare per l'assegnazione di finanziamenti ai comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare i fenomeni dei roghi – Sant'Antimo e Frattamaggiore

Soggetto attuatore: Comune di Sant'Antimo (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Sant'Antimo e Frattamaggiore)

Importo: € 499.083,27

Descrizione:

Il progetto integra le linee di intervento 1 e 2 previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto individua, con relative coordinate geografiche, n. 10 siti nel comune di Sant'Antimo e n. 10 siti nel comune di Frattamaggiore, che sono state già segnalate alla Prefettura ed inserite nella apposita Banca Dati (Prometeo); Tali siti sono caratterizzati da scenari interessati da elevata diffusione di incendi di rifiuti abusivamente sversati.

Il sistema di videosorveglianza prevede l'integrazione ed il potenziamento di quello già esistente e, in particolare, prevede n. 10 punti di ripresa (telecamere PTZ IP 2MP con annessi) e n. 4 sistemi di lettura targhe (telecamera omologata per l'accertamento delle infrazioni tipo WDR, con sistema OCR a bordo) per ciascun comune. In sintesi si prevede l'implementazione di:

- 20 postazioni di VDS; - 4 postazioni lettura targhe; - 2 centrali di gestione e controllo; - 1 rete di trasmissione dati e - 1 sistema di radiocomunicazione per la vigilanza istituzionale.

Si prevede inoltre l'acquisto di n. 5 fototrappole mobili da 5MP dotate di modulo GSM per l'invio di MMS ed e-mail

Si prevede la loro messa a disposizione delle Forze dell'Ordine competenti che ne facciano richiesta.

I flussi video e dati saranno convogliati attraverso link radio presso la centrale di supervisione server collocata nel comune di Sant'Antimo e presso la centrale di controllo client ubicata nel comune di Frattamaggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grazie alla georeferenziazione immagini il sistema è completamente interfacciabile con il portale DSS della SMA.

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Si prevede di riqualificare alcune aree precedentemente interessate da sversamenti e roghi con sistemazione a verde attraverso la lavorazione del terreno, pacciamatura... In particolare trattasi di n. 2 aree per ciascun comune.

3) Vigilanza sussidiaria

–

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 24

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			18/11/2013	18/11/2013
Progettazione definitiva	01/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	10/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/11/2016	30/04/2017		
Collaudo	01/05/2017	30/06/2017		
Funzionalità	31/07/2017	31/07/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

04 Scheda Tecnica del progetto Comune di Qualiano e di Calvizzano (Comune capofila: Qualiano)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-04

Codice ID: SI_1_3086

Titolo: Progetto FFL "FireFreeLand"

Soggetto attuatore: Comune di Qualiano (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Qualiano e Calvizzano)

Importo: € 499.346,53

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) Sistema di Video sorveglianza:

Il progetto prevede la realizzazione di postazioni di vds in siti strategici nei due Comuni e nelle aree di confine. Trattasi di aree frequentemente interessate da abbandoni e/o roghi e, in diversi casi già oggetto di segnalazioni alla Prefettura (Banca Dati Prometeo). Per ciascuno dei Comuni agli atti risulta disponibile una scheda delle singole postazioni di avvistamento con relativa georeferenziazione, rilievo fotografico, e dettagli relativi alla motivazione alla base della scelta, tipo di telecamere, modalità di installazione e di gestione. Nel dettaglio si prevedono:

N. 13 postazioni di avvistamento a Qualiano e N. 9 a Calvizzano. In ciascuna postazione si prevede l'installazione di una o due telecamere (tipo da 5MP fissa e/o tipo panoramica da 8 MP); N. 2 telecamere trappola per ciascun comune da montare all'occorrenza in aree sensibili. Rete radio su tecnologia Hiperlan per convogliare le riprese alla sala CED. I CED verranno allestiti in entrambi i Comuni.

Sono previsti due centri di monitoraggio presso i rispettivi Uffici della Polizia municipale dove sarà allocato un sistema di digital video management system. Sistema aperto e flessibile ed interfacciabile con altri come il centro di Giugliano, il DSS SMA e le Forze dell'Ordine.

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Il progetto prevede la riqualificazione di due aree, una per ciascun comune. Le aree sono georeferenziate e saranno oggetto dei seguenti interventi: piantumazione, sistemazione di spazi ad aiuole, pubblica illuminazione, recinzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali aree saranno, inoltre soggette a videosorveglianza.

3) Vigilanza sussidiaria

Il progetto prevede una attività di vigilanza sussidiaria svolta per il tramite di Associazioni di protezione civile operanti sul territorio.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 22

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			15/11/2013	15/11/2013
Progettazione definitiva	01/01/2016	15/02/2016		
Progettazione Esecutiva	15/02/2016	15/02/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	30/12/2016		
Funzionalità	30/01/2017	30/01/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

05 Scheda Tecnica del progetto Comuni Trentola Ducenta e San Marcellino (soggetto capofila: Trentola Ducenta)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-05

Codice ID: SI_1_3087

Titolo: Attività di controllo ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comuni di Trentola Ducenta e San Marcellino

Soggetto attuatore: Comune di Trentola Ducenta (CE) (capofila dell'Associazione Comuni Trentola Ducenta e San Marcellino)

Importo: € 495.264,00

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede la realizzazione di due sistemi di videosorveglianza, uno per ciascun comune, costituiti da postazioni di videosorveglianza fisse (19 +21) e mobili. Sono previste telecamere fisse ad altissima risoluzione (5 megapixel) dotate di un illuminatore IR per garantire la visione anche in possibilità di scarsa illuminazione. Inoltre, in alcuni casi, è previsto il posizionamento di uno o più punti di ripresa nei punti di accesso alla zona oggetto del controllo. E' prevista anche l'installazione di un sistema di videosorveglianza mobile; in particolare è previsto l'allestimento di n. 2 mezzi della Polizia Municipale di Trentola Ducenta e di n. 2 mezzi della Polizia Municipale di San Marcellino. I sistemi di video ripresa a bordo mezzo possono trasmettere i filmati in tempo reale, tramite sim dati UMTS, al comando centrale della Polizia locale Sono previste 4 fotocamere trappola da 8 Mpixel per ciascun comune da posizionare in campo a seconda delle necessità E' previsto anche l'acquisto di palmari (n. 4 per ciascun Comune).

E' previsto l'acquisto di fotocamere trappola (n. 4 per ciascun comune) da posizionare in campo ogni qualvolta se ne verifichi la necessità in aree che verranno definite di volta in volta sulla base di nuove criticità che con il tempo potrebbero verificarsi o per il monitoraggio di aree.

Entrambi i sistemi di vds trasmettono le immagini, utilizzando un sistema wireless per le postazioni fisse e la rete UMTS per le mobili, al centro di controllo dove le immagini verranno visualizzate e registrate attraverso monitor e pc dedicati. Il centro di controllo sarà ubicato presso le rispettive sedi del comando di polizia municipale. Sono previste,

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertanto, due centrali operative totalmente indipendenti, ciascuna organizzata per due postazioni di lavoro.

Il progetto prevede l'interfaccia con il sistema DSS SMA attraverso cooperazione applicativa e nel rispetto delle relative procedure e regole tecniche di sicurezza. In caso di incendi sarà data la possibilità all'operatore centrale di inviare i dati riferiti all'evento di allarme al sistema DSS che potrà così prenderlo in carico e gestirlo attraverso il proprio motore di regole. Il sistema garantirà l'interoperabilità tra la Sala operativa della Polizia Locale e le sale operative delle Forze dell'Ordine.

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Il progetto contempla in diverse aree di entrambi i comuni e soprattutto in aree di confine: Interventi di sistemazione a verde; Attività di piantumazione Opere di recinzione..

3) Vigilanza sussidiaria

Il progetto prevede l'utilizzo, per attività straordinarie di vigilanza, di Associazioni di volontariato legalmente riconosciute e di Guardie Ambientali Volontarie già opportunamente formate. Per quanto riguarda le GAV il Comune di Trentola con DCC n. 14 del 27/02/2012 e succ. modifica con DCC n. 33 del 16/05/2012 ha approvato il Regolamento per l'istituzione delle GAV comunali. Il Comune di San Marcellino fa riferimento ad un Regolamento unico del gruppo comunale di Protezione civile - sicurezza e ambiente – del comune di San Marcellino approvato con DCC n. 2 del 31/05/2012.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 40

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 82

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			25/09/2013	13/11/2013
Progettazione definitiva			10/12/2014	19/12/2014
Progettazione Esecutiva	11/03/2016	11/04/2016		
Esecuzione Lavori	12/04/2016	12/07/2016		
Collaudo	13/07/2016	30/08/2016		
Funzionalità	30/10/2016	30/10/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

06 Scheda Tecnica del progetto Comuni Marigliano, Castello di Cisterna, Marianella e Brusciano (soggetto capofila: Marigliano)

Codice Intervento: TdFDD672013-06

Codice ID: SI_1_3088

Titolo: Impegno Continuo

Soggetto attuatore: Comune di Marigliano (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Marigliano con Brusciano (non firmatario Patto Terra roghi) Castello di Cisterna e Mariglianella)

Importo: € 728.578,37

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto riguarda l'installazione di videocamere che permetteranno di controllare le principali arterie di collegamento spesso in aree periferiche ed oggetto frequente di abbandoni di rifiuti. Le strade sono state più volte segnalate alla Prefettura e già, in alcuni casi, sono state oggetto di bonifica.

E' prevista una Rete wireless a 5,4 Ghz per la trasmissione dei flussi video e la ricezione immagini.

Le Telecamere di rete efficienti e compatte con registrazione h24, sono conformi alle normative tecniche di riferimento e in materia di Privacy e alle Disposizioni del Ministero Interno. In particolare è prevista l'installazione di n. 58 postazioni di ripresa (telecamere tipo AX IS 2105 PTZ e fotocamere di rilevamento targhe). Sono previste, inoltre, n. 3 fototrappole da installare in aree ancora da bonificare.

La gestione dell'impianto sarà sovracomunale attraverso un'unica centrale operativa dotata di un server comune e da questa, a mezzo client, saranno gestite dai singoli comuni. La sede della centrale operativa sarà scelta in accordo tra i comuni. Si prevede l'interfaccia con il DSS SMA e con le Forze dell'Ordine

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Il progetto contempla operazioni non meglio specificate di piantumazione o altra sistemazione a verde, recinzione con rete metallica e messa in sicurezza; installazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di punti luce alimentati con pannelli solari; sono inoltre previsti orti scolastici e compostiere per l'organico.

3) Vigilanza sussidiaria

Si prevede l'intensificazione delle attività di sorveglianza attraverso Associazioni di protezione civile e le GAV. Si prevede anche l'istituzione di un servizio con un automezzo antincendio della Protezione Civile.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento: mq 391.673

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 95

Punti di telerilevazione: n. 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			15/11/2013	15/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 Scheda Tecnica del progetto Comuni Striano con Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana (soggetto capofila: Striano)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-07

Codice ID: SI_1_3089

Titolo: Terra dei fuochi - progetto di riqualificazione ambientale - Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana e Striano

Soggetto attuatore: Comune di Striano (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Striano con Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana)

Importo: € 598.400 di cui € 92.640,00 a carico del bilancio comunale

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

I siti di cui il progetto prevede la sorveglianza vengono indicati attraverso le coordinate geografiche nel sistema UTM WGS 84 e attraverso le tavole grafiche. Il progetto esplicita che detti siti sono stati segnalati e/o censiti nella banca dati della Prefettura di Napoli (PROMETEO). I siti da monitorare sono stati individuati in accordo con i comandi della Polizia Municipale e con gli uffici tecnici competenti dei vari comuni aderenti.

Per ogni sito viene specificato il numero e la tipologia di telecamere da installare.

Verranno acquisite: telecamere speed dome n. 11, telecamere analisi scena urbana n. 10 , telecamere trappola n. 4.

E' prevista la stipula di accordi per la loro messa a disposizione alle Forze dell'Ordine competenti.

E' prevista una centrale operativa in cui è presente il server locale e la postazione di monitoraggio per la gestione e registrazione delle immagini ricevute dalle telecamere posizionate sul territorio. E' previsto l'aggiornamento delle postazioni esistenti (sale video) nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Somma e Palma Campania e l'allestimento ex novo a Striano. Si prevede un server centrale a Striano per l'interfacciamento con il sistema DSS SMA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Il progetto intende migliorare la percorribilità di alcune strade, realizzare piste ciclo pedonali, piantumazioni ed arredo urbano in aree interessate dalla presenza di abbandoni di rifiuti a seguito della rimozione degli stessi.

3) Vigilanza sussidiaria

Il progetto prevede di avvalersi dei gruppi di volontari della protezione civile e delle Guardie Ambientali d'Italia per il controllo del territorio ad integrazione delle attività di vigilanza delle Forze dell'Ordine.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento: mq 31.743

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 40

Numero di telecamere allestite: n. 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			30/09/2013	18/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 Scheda Tecnica del progetto Comuni Saviano e Nola (soggetto capofila: Saviano)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-08

Codice ID: SI_1_3090

Titolo: Aladeja…. Per Terra Madre

Soggetto attuatore: Comune di Saviano (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Saviano con Nola)

Importo: € 399.424,92

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede l'installazione di un sistema di videosorveglianza in siti individuati sulla scorta delle segnalazioni ufficiali e sulla scorta di un'analisi multirischio del territorio, quali punti suscettibili di eventi criminosi per caratteristiche localizzative, fisiche e tipologiche.

Il sistema va ad integrare un sistema già esistente (progetto Sima) attraverso il recupero manutentivo di telecamere ad oggi non più utilizzate al fine di garantire una copertura completa del territorio a fronte di costi limitati: localizzazione di n. 14 telecamere (6 postazioni per comune e 2 al confine) per sistemi di ripresa articolati con telecamere speed dome con rotazione a 360°, telecam ere di tipo fisso di tipo IP da 4MPixel/HDTV, telecamere di rilevazione targhe con risoluzione da 540; tvl e ottica varifocale, telecamere trappola operatività h24 (Le telecamere trappola saranno rese disponibili alle forze di polizia che ne faranno richiesta).

E' prevista l'istituzione di un centro unico di controllo con sede presso la Polizia Municipale di Saviano interconnesso con i corpi di polizia locale, guardie forestali, polizia provinciale organismi associativi, protezione civile e guardie ambientali.

E' prevista inoltre la creazione di un'Unità di gestione (centro di monitoraggio) con sede presso l'Agenzia Area Nolana per il monitoraggio delle apparecchiature per almeno 3 anni fornendo anche assistenza al centro unico di controllo. Le telecamere saranno collegate al video server centrale presente nella sede dell'Agenzia Nolana tramite un'infrastruttura wireless (backbone). Il sistema è aperto e integrabile con altre piattaforme e nello specifico si prevede l'interconnessione con il sistema DSS SMA. Il sistema di collegamento sarà di tipo a stella ed il centro collegherà tutte le telecamere al server centrale presente presso l'Agenzia Area Nolana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Realizzazione di un percorso podistico/ciclopedonale lungo i Regi Lagni e lungo l'alveo Santa Teresa nel comune di Saviano. Piantumazione di specie arboree con capacità di fitodepurazione a scopo sperimentale. Realizzazione di barriere verdi. Posa in opera di recinzioni.

3) Vigilanza sussidiaria

Si prevede l'istituzione di un Corpo Unico di Sorveglianza sussidiaria sotto il controllo di una Cabina di Regia unificata di cui al Protocollo di Intesa del 14/11/2013. La centrale operativa sarà presieduta da vigilanza straordinaria. Si organizzeranno ronde lungo le strade periferiche attraverso segnalazioni dal software di videoanalisi.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento: mq 56.564

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 26

Numero di postazioni di videosorveglianza: n. 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			18/11/2013	19/11/2013
Progettazione definitiva	01/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	03/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	31/01/2017		
Funzionalità	15/05/2017	15/05/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

09 Scheda Tecnica del progetto Comune di Castel Volturno e Mondragone (Comune capofila: Castel Volturno)

Codice intervento: TdFDD6/2013-09

Codice ID: SI_1_3091

Titolo: Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nei comuni di Castel Volturno e Mondragone

Soggetto attuatore: Comune di Castelvolturno (CE) (capofila dell'Associazione Comuni Castel Volturno e Mondragone)

Importo: € 470.000,00

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) Sistema di Video sorveglianza:

Per il comune di Castel Volturno sono stati individuati n. 7 siti e per il comune di Mondragone n. 6 siti, tutti a priorità massima, segnalati anche alla banca dati della Prefettura (Prometeo), che saranno oggetto di videosorveglianza, riqualificazione ambientale ed attività di vigilanza straordinaria e sussidiaria.

In totale, nei sette siti individuati a Castel Volturno, si prevede:
- installazione di n. 13 telecamere fisse su pali;
- installazione di n. 10 telecamere speed dome;
- installazione di n. 5 fotocamere trappola mimetizzate.

In totale, nei sei siti individuati a Mondragone, si prevede:
- installazione di n. 3 telecamere fisse su pali;
- installazione di n. 3 telecamere speed dome;
- installazione di n. 3 dome solar camera;
- installazione di n. 6 fotocamere trappola mimetizzate;

E' previsto che le fotocamere trappola siano messe a disposizione della Polizia Municipale e dei Carabinieri/Polizia di Stato, previo accordo con la Prefettura.
Si prevede, per entrambi i comuni, di installare una sala di controllo presso il Comando della Polizia Municipale opportunamente attrezzata. E'prevista la formazione del personale della Polizia Municipale che si dovrà occupare delle fasi di start-up e gestione del sistema. E' prevista l'interfaccia con il sistema DSS della SMA mediante collegamento diretto con le centrali operative previste presso i Comandi di Polizia Municipale di entrambi i comuni; il DSS sarà già predisposto per la visualizzazione di streaming video (flussi video in real time) nel formato MJPEG (motion jpeg).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Per Castel Volturno nel progetto si prevede:
- riqualificazione di 1200 mq di superficie con piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone; - realizzazione di circa 800 ml di staccionata in legno.
Per Mondragone nel progetto si prevede:
- recinzione di aree per un totale di circa 1000 mq con piantumazioni - riqualificazione di 300 mq di superficie con sistemazione a verde; - realizzazione di circa 600 ml di staccionata in legno.

3) Vigilanza sussidiaria

I comandi di Polizia Municipale dei due comuni effettuano periodiche attività di vigilanza straordinaria sul territorio comunale; a seguito di sopralluoghi gli agenti denunciano le situazioni più gravose agli uffici competenti che provvedono alla ripulitura ed eventuale bonifica dei siti segnalati. Il progetto prevede di continuare, potenziandole, le azioni di vigilanza straordinaria, secondo il modello già sperimentato. In tutti i siti di intervento del progetto, è prevista un'attività di vigilanza sussidiaria, svolta tramite associazioni di volontariato legalmente riconosciute e operanti sul territorio di entrambi i comuni.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento (MQ): 144.000

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 90

Punti di rilevazione: n. 43

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			19/11/2013	19/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 Scheda Tecnica del progetto Comune di Casalnuovo di Napoli e Pomigliano d'Arco (Comune capofila: Casalnuovo di Napoli)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-10

Codice ID: SI_1_3092

Titolo: Progetto di investimento finalizzato a contrastare il fenomeno dei roghi attraverso l'implementazione di sistemi per il controllo e la tutela ambientale

Soggetto attuatore: Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) (capofila dell'Associazione Comuni Casalnuovo di Napoli con Pomigliano d'Arco)

Importo: € 249.998,72

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede la videosorveglianza di 4 siti (2 per ogni Comune associato). Viene dichiarato che gli stessi sono stati segnalati alla Banca dati Prometeo della Prefettura.
In ogni sito è prevista l'installazione di 1 telecamera fissa e 1 brandeggiante dome. In due siti di maggiore criticità viene prevista anche l'installazione di una telecamera termica, ad Alta definizione, da allestire una per Comune. Sono previste inoltre 4 fotocamere (5 MP)trappola da collocarsi nei siti di interesse; Nel dettaglio, dal Calcolo sommario della spesa, risulta la previsione di: 2 telecamere termiche, 4 telecamere fisse, 4 telecamere dome, 2 dispositivi interfacciamento e controllo auto, 2 piattaforme hw – sw e 4 fototrappole (da mettere a disposizione delle Forze dell'Ordine previo accordo da sottoscrivere (Corpo Forestale dello Stato).
Sono previste due cabine di regia presso ciascun centro di controllo delle Polizie Municipali. Viene definita la modalità di gestione, prevedendo l'interfaccia con il sistema DSS SMA.

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

E' prevista illuminazione stradale e la messa a dimora di alberature ed arbusti per creare barriere vegetali.

3) **Vigilanza sussidiaria**

Alla Protezione civile locale, guardie ambientali ed associazioni di volontariato è attribuita la vigilanza sussidiaria straordinaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento: mq 4.000

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 2

Numero di telecamere allestite: n. 10

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			06/11/2013	06/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 Scheda Tecnica del progetto Comune di Marano

Codice Intervento: TdFDD6/2013-11

Codice ID: SI_1_3093

Titolo: Implementazione e potenziamento di sistemi per il controllo e la tutela ambientale finalizzati al contrasto del fenomeno dei roghi sul territorio del comune di Marano di Napoli.

Soggetto attuatore: Comune Marano di Napoli (NA)

Importo: € 250.000,00

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

I siti monitorati in progetto sono 4 di cui 3 censiti nella banca dati Prometeo della Prefettura. Il sistema di videosorveglianza in progetto integra quello già esistente risolvendo le problematiche che quest'ultimo presenta.
Per ogni sito è fornito il dettaglio delle attrezzature da acquisire.
Sul 1 sito (via Cupa Casalanno): 5 TLHDnight&day+5TLHD ripresa targhe.
Sul 2 sito (via Foragnano): 2 TLHD night&day+2TLHD ripresa targhe.
Sul 3 sito (via Ruocco): 2 TLHDnight&day+2TLHD ripresa targhe.
Sul 4 sito (via Cantarelle/Malizie): 2 TLHDnight&day+2TLHD ripresa targhe.
Su vecchi siti altre 5TLHD ripresa targhe.
Sono inoltre previste 4 fotocamere trappola da mettere a disposizione delle Forze dell'Ordine.
E’ previsto anche l’interfacciamento con il sistema DSS SMA.

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Il progetto prevede la riqualificazione di un'area ad alta valenza storico-naturalistica conosciuta come “O'mont' d'a' parrocchia” - Cave di via Cantarelle, attraverso il ripristino del sentiero, manutenzione per 3 anni, segnaletica, vigilanza.

3) **Vigilanza sussidiaria**

E' prevista l'attività sussidiaria da parte di associazioni di volontariato, protezione civile e guardie ambientali al fine di porre in essere azioni di prevenzione, sensibilizzazione e vigilanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 54

Numero di telecamere allestite: n. 27

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			19/11/2013	19/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 Scheda Tecnica del progetto Comune di Afragola

Codice Intervento: TdFDD6/2013-12

Codice ID: SI_1_3094

Titolo: Sistema di controllo e tutela ambientale

Soggetto attuatore: Comune Afragola (NA)

Importo: € 249.496,00

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

E' prevista la videosorveglianza di n. 5 siti, due dei quali già censiti dalla Prefettura in banca dati Prometeo attraverso l'installazione di n. 5 telecamere ptz (pan, tilt, zoom), n. 11 fisse e n. 4 per riconoscimento delle targhe.
E' prevista l'installazione di una fotocamera trappola, ma prevedono di assegnarla al corpo di vigilanza straordinaria (VER centro beta Afragola protezione civile)
La centrale operativa con un software di videoanalisi sarà installata presso il Servizio Ambiente del Comune e sarà presieduta da una vigilanza sussidiaria costituita ad hoc per il controllo del territorio.
Si prevede l'interfaccia col Sistema DSS SMA

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Interventi di riqualificazione di un'area coincidente con la rotonda di via Arena attraverso interventi di piantumazione, decespugliamento, formazione tappeto erboso.

3) **Vigilanza sussidiaria**

Prevedono di avvalersi per attività di vigilanza e presidio del territorio della Società VER Centro Beta Afragola di volontariato e protezione civile legalmente riconosciuta.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 20

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 40

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			14/11/2013	14/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 Scheda Tecnica del progetto Comune di Cercola

Codice Intervento: TdFDD6/2013-13

Codice ID: SI_1_3095

Titolo: Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi – Comune di Cercola

Soggetto attuatore: Comune Cercola (NA)

Importo: € 31.260,00

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) Sistema di Video sorveglianza:

Il progetto prevede l'implementazione del sistema di videosorveglianza mediante l'installazione di fotocamere per monitorare i seguenti siti, già censiti dalla banca dati Prometeo della Prefettura:
Via Pironti, Via Progresso Angolo Tavernelle, Via Serao e postazioni mobili. In particolare si prevede l'installazione:
n. 3 nuove telecamere Fissa dome PTZ
n. 1 fotocamere trappola Fissa su postazione mobile e infrastruttura di rete wireless
E' prevista una centrale Operativa presso il Comando dei Vigili Urbani da dotare di equipaggiamento Hardware e software necessari per la gestione dei sistemi di ripresa installati. Grazie alla georeferenziazione delle immagini, il Sistema è interfacciabile con il sistema DSS SMA.

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Il progetto prevede alcuni interventi di recinzione e piantumazione.

3) Vigilanza sussidiaria

Il progetto prevede Attività di vigilanza sussidiaria svolte con associazioni di volontariato riconosciute e operanti sul territorio (GAV e Protezione civile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 4

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 10

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			20/11/2013	20/11/2013
Progettazione definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 Scheda Tecnica del progetto Comune di Cesa

Codice Intervento: TdFDD6/2013-14

Codice ID: SI_1_3096

Titolo: Piano di azione Terra dei Fuochi

Soggetto attuatore: Comune Cesa (CE)

Importo: € 121.370,00

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

I siti individuati per l'installazione delle telecamere insistono per lo più in aree destinate alla coltivazione agricola e per tanto ad alto rischio di impatto. Tali siti, essendo poco presidiati, sono oggetto di continui sversamenti e roghi e sono stati già segnalati e censiti nella banca dati Prometeo della Prefettura.
Sono previste:
n.6 fotocamere trappola, n. 3 fisse, n. 3 brandeggiabili e n. 1 termica
Per le fotocamere trappola sarà prevista, previo accordo con la Prefettura, la loro messa a disposizione alle Forze dell'Ordine competenti che ne facessero richiesta.
La centrale operativa per la gestione e supervisione dell'impianto sarà ubicata presso la sede della Polizia Municipale e sarà dotata di strumentazioni ed apparecchiature integrabili con successive realizzazioni, conformi alla normativa in materia di privacy.
La centrale operativa è così composta:
- 1 Rack allestito, cablato e alimentato; - 1 UPS e relative batterie - 1 Switch - 1 Postazione Server Centrale
E' previsto l'interfacciamento del sistema con il DSS di SMA Campania e con Forze dell'ordine che ne richiedano l'utilizzo.

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Il progetto prevede la riqualificazione di aree già precedentemente interessate da abbandoni e/o roghi.

3) **Vigilanza sussidiaria**

Il progetto prevede un contributo spese per la riqualificazione/bonifica ed il controllo a favore di un gruppo comunale di protezione civile nelle aree oggetto di riqualificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento: mq 27.000

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 15

Numero di telecamere allestite: n. 7

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione preliminare			10/10/2013	14/11/2013
Progettazione definitiva			13/07/2015	05/10/2015
Progettazione Esecutiva	27/11/2015	07/12/2015		
Esecuzione Lavori	07/01/2016	31/01/2016		
Collaudo	01/02/2016	10/02/2016		
Funzionalità	15/02/2016	15/02/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 Scheda Tecnica del progetto Comuni di Caserta e Maddaloni (Comune capofila: Caserta)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-15

Codice ID: SI_1_3097

Titolo: Monitoraggio e ubicazione aree di smaltimento abusivo - Interventi di riqualificazione ambientale e progetto di impianto di videosorveglianza – Comuni di Caserta e Maddaloni

Soggetto attuatore: Comuni di Caserta (CE) e Maddaloni (CE) (Comune capofila: Caserta)

Importo: € 340.418,19

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

La scelta dei siti da monitorare è stata effettuata individuando all'interno del territorio di competenza le aree a maggior rischio e segnalate, tra l'altro, alla Prefettura di Napoli nella Banca Dati Prometeo. Si è tenuto conto, inoltre, dell'ubicazione delle postazioni di videosorveglianza già esistenti all'interno dei territori comunali. Nel progetto sono individuati e cartografati: n. 6 siti per il Comune di Caserta e n. 6 siti per il Comune di Maddaloni.

Il sistema prevede, per entrambi i comuni, una centrale di controllo ubicata presso il comando della Polizia Municipale. Le telecamere previste (6 +6) sono ad altissima risoluzione, 5 megapixel, dotate di un illuminatore IR per garantire la visione anche in condizioni di scarsa illuminazione e di tipo Night & Day.

Si è previsto inoltre:

- l'utilizzo di telecamere trappola (n. 4 per ciascun Comune), con risoluzione di 8 Mp, da posizionare in campo ogni qualvolta se ne verifichi la necessità.

- l'installazione di un sistema di videosorveglianza mobile attraverso l'allestimento di n° 2 mezzi della Polizia Municipale per il comune di Caserta e di n° 2 mezzi della Polizia Municipale per il comune Maddaloni con sistemi di video ripresa a bordo mezzo. I sistemi sono dotati di capacità di registrazione in locale dei filmati su supporto di memorizzazione dedicato.

Si prevede, infine, la fornitura di palmari (2 per ciascun comune) con walkie talkie UHF e tasto SoS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema progettato garantisce l'interoperabilità con sistemi di parte terza, tra cui le Forze dell'Ordine e il Sistema DSS della SMA.

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Per entrambi i comuni, sono previste, su siti già ripuliti, operazioni di piantumazione, recinzione e realizzazione di un'area a verde (Maddaloni).

3) Vigilanza sussidiaria

E' stato stabilito l'avvio sperimentale della collaborazione tra le due strutture di Protezione Civile Locali di Caserta e Maddaloni per la gestione associata di una attività comune di vigilanza sussidiaria sul territorio.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento: ca 500.000 mq

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			25/09/2013	25/09/2013
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 Scheda Tecnica del progetto Comuni Carinaro e Scisciano (soggetto capofila: Carinaro)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-16

Codice ID: SI_1_3098

Titolo: Progetto di videosorveglianza e tutela ambientale per la lotta al contrasto dei roghi tossici nell'ambito della Terra dei Fuochi- Comuni di Carinaro e Scisciano

Soggetto attuatore : Comuni di Carinaro (CE) e Scisciano (NA) (soggetto capofila: Carinaro)

Importo: € 60.000

Descrizione:

Il progetto integra le due linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il sistema progettato comprende n. 2 centrali operative, uno per ciascun comune per il controllo, gestione, supervisione e videoregistrazione; n. 6 postazioni periferiche di ripresa immagini di tipo dome a colori night and day (n. 3 per comune); n. 2 telecamere trappola (n. 1 per comune). L'infrastruttura di rete è dotata di dispositivi di comunicazione wireless per i collegamenti con le Centrali Operative.

I siti da monitorare sono stati individuati sulla base della conoscenza pregressa dei fenomeni territoriali di sversamento abusivo di rifiuti.

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Per il solo comune di Scisciano è prevista una attività di piantumazione di alberi a doppia fila (tipo pioppi) al fine di proteggere la recinzione della zona cosiddetta "cimitero delle gomme" ove è in atto una attività di bonifica.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Numero di telecamere: n. 8

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 20

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 Scheda Tecnica del progetto Comune di Acerra

Codice Intervento: TdFDD6/2013-17

Codice ID: SI_1_3099

Titolo: ASA Ambiente e Sicurezza Acerra

Soggetto attuatore: Comune di Acerra (NA)

Importo: € 248.990,00 di cui € 218.990,00 a carico del Bilancio Comunale

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) Sistema di Video sorveglianza:

Il progetto di videosorveglianza prevede il monitoraggio di 15 siti, scelti perché isolati e facilmente oggetto di scarichi incontrollati. Di questi vengono fornite le coordinate geografiche (lat/long) e l'inquadramento fotografico. Tali siti (almeno in parte) sono stati censiti nella banca dati della Prefettura (Prometeo). Viene prevista l'installazione di telecamere in numero di 15 dome video e 25 termiche.

E' prevista, inoltre, l'acquisizione di n. 4 fotocamere Trappola Il sistema sarà gestito da una cabina di regia comunale di cui faranno parte la Polizia municipale, la protezione civile, l'ufficio tecnico ed il servizio informatico comunale. La centrale di controllo e la sala apparati saranno realizzate presso la casa comunale.

Il sistema è interfacciabile con il sistema DSS della SMA.

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

E' prevista la realizzazione di recinzioni (4 siti) e sistemazioni a verde (in 2 siti).

3) Vigilanza sussidiaria

E' previsto il coinvolgimento della Confederazione della Misericordia di Acerra (ente di volontariato nazionale riconosciuto) per effettuare attività di protezione civile a supporto delle Forze dell'Ordine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Punti di telerilevazione: n. 44

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 90

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			19/11/2013	19/11/2013
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

18 Scheda Tecnica del progetto Comune Villa Literno

Codice intervento: TdFDD6/2013-18

Codice ID: SI_1_3100

Titolo: Progetto delle attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nel comune di Villa Literno

Soggetto attuatore: Comune di Villa Literno (CE)

Importo: € 30.000

Descrizione:

Il progetto contempla tutte le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede:

- Interventi per l'acquisizione, l'implementazione e potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza tramite n° 1 telecamera speed dom e (con funzionalità PTZ e night&day da esterno), completa di accessori, per il sito di Via Gallinelle; lungo tale strada si ritrovano in maniera diffusa cumuli di rifiuti costituiti per lo più da lastre di cemento-amianto, abbandonati ai margini della carreggiata.

- n°1 Dome Solar Camera, completa di accessori, per il sito di Loc. Schiavone, zona interessata in maniera puntuale da cumuli di rifiuti costituiti da ingombranti, amianto, RSU e rifiuti pericolosi.

Il progetto prevede l'interfaccia con il sistema DSS della SMA mediante un collegamento diretto con le centrali operative previste presso il Comando di Polizia Municipale del Comune di Villa Literno.

2) **Sistemazione/ Riqualificazione di aree territoriali**

Viene previsto un intervento di riqualificazione delle area/siti di via Gallinelle, mediante sistemi di recinzione, piantumazioni autoctone e sistemazione a verde. In particolare verrà predisposta una staccionata costituita da pali di legno per 120 ml, e un'area sistemata a verde di 500 mq. A completamento della riqualificazione del sito è prevista la piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone.

3) **Vigilanza sussidiaria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' prevista una Attività di vigilanza sussidiaria, nell'ambito dei siti interessati dal progetto, svolta per il tramite di associazioni di volontariato legalmente riconosciute e operanti sul territorio Comunale E' prevista, in particolare, la collaborazione con le Guardie Ambientali Volontarie Comunali (Gavc). Inoltre sul territorio operano la Protezione Civile di Villa Literno, Legambiente ed il consorzio Agrorinasce, solidali per una rinascita del territorio comunale dal punto di vista economico ed ambientale.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 1.800

Giornate/uomo attivate fase di cantiere: 5

N. di telecamere: 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/11/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 Scheda Tecnica del progetto Comune Mugnano di Napoli

Codice intervento: TdFDD6/2013-19

Codice ID: SI_1_3101

Titolo: Terra dei Fuochi - Sistema di videosorveglianza - Interventi per l'acquisizione, l'implementazione/potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza

Soggetto attuatore: Comune di Mugnano di Napoli (NA)

Importo: € 100.000,00, di cui € 70.000 a carico del Bilancio Comunale

Descrizione:

Il progetto integra tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

E' prevista la realizzazione di un sistema di videosorveglianza che consenta il monitoraggio e le registrazioni immagini h24. Ne viene inoltre previsto il suo interfacciamento con il sistema DSS della SMA. L'impianto è destinato alla copertura di due aree particolarmente critiche:
- Via Aldo Moro
- Via della Repubblica
attraverso i seguenti blocchi funzionali:
- n. 2 postazioni fisse di videosorveglianza
- Infrastruttura di rete per trasmissione video e dati su tecnologia wireless e su protocollo IP per il trasferimento delle riprese alla Centrale Operativa ubicata presso la sede della Polizia Municipale.

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Per le stesse aree da monitorare sono previsti interventi di riqualificazione al fine di ripristinarle e destinarle a verde pubblico. Le attività specifiche prevedono:

Interventi di rivoltamento del terreno;

Semina di determinate specie floristiche;

Predisposizione sistema irriguo;

Recinzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Vigilanza sussidiaria

Potenziamento dei sistemi di vigilanza straordinaria attraverso gli organi di Polizia Municipale nonché di Associazioni di volontariato/Protezione Civile/Guardie Ambientali.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 6800

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: 4

Numero di telecamere: n. 2

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva			01/02/2015	06/03/2015
Progettazione Esecutiva			06/03/2015	06/03/2015
Esecuzione Lavori	01/03/2016	30/05/2016		
Collaudo	01/06/2016	30/06/2016		
Funzionalità	30/07/2016	30/07/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 Scheda Tecnica del progetto Comune Aversa

Codice intervento: TdFDD6/2013-20

Codice ID: SI_1_3102

Titolo: Potenziamento delle attività e dei sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi - Comune di Aversa

Soggetto attuatore: Comune di Aversa (CE)

Importo: € 30.000

Descrizione:

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento n. 1 prevista dal Bando.

4) Sistema di Video sorveglianza:

E' previsto l'estensione del sistema di videosorveglianza cittadina su n. 2 nuovi siti collegati con tecnologia Hiperlan:

1. Via Madonna dell'Olio – Lungo la strada confinante con il cimitero di Cesa
2. Via Gramsci

Per la trasmissione delle immagini dai siti periferici alla cabina di regia ubicata presso il centro di controllo comunale, ove già confluiscono le immagini del sistema di videosorveglianza esistente, saranno utilizzati collegamenti wireless Hiperlan in banda 5,4 – 5,7 GHerz.
Inoltre nel centro di controllo comunale dovranno prevedersi opportuni adeguamenti degli apparati di registrazione delle immagini ed eventuali adeguamenti delle apparecchiature trasmissive esistenti.
Il sistema progettato è interfacciabile, attraverso un web server http, con il sistema DSS di SMA che potrà acquisire i rilievi GPS delle aree monitorate.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 2.000

Giornate/uomo attivate fase di cantiere: 4

N. di telecamere: 2

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	27/10/2014
Progettazione Definitiva	01/02/2016	30/04/2016		
Progettazione Esecutiva	30/04/2016	30/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

21 Scheda Tecnica del progetto Comune Casandrino

Codice intervento: TdFDD6/2013-21

Codice ID: SI_1_3103

Titolo: Progetto per le attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Casandrino

Soggetto attuatore: Comune di Casandrino (NA)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla la sola linea di intervento n. 1 prevista dal Bando.

1) Sistema di Video sorveglianza:

Il progetto prevede la videosorveglianza delle aree ritenute a maggior rischio, spesso interessate da sversamenti abusivi di rifiuti pericolosi, mediante l'installazione di telecamere ad alta definizione, equipaggiate con sensori megapixels.

Le telecamere, grazie alla risoluzione elevata del sensore di cui saranno dotate e della possibilità di comandare da postazione remota il brandeggio orizzontale e verticale e dì eseguire ingrandimenti (zoom), permetteranno all'operatore di individuare i visi delle persone che stanno operando lo sversamento e riscontrare le targhe degli automezzi oltre a rilevare eventuali principi d'incendio dei rifiuti abbandonati.

Il sistema è composto da un sistema di videosorveglianza con videoregistrazione remota delle immagini e gestione delle telecamere dalla centrale operativa della polizia municipale del Comune di Casandrino.

I siti da videosorvegliare sono stati selezionati in base a due parametri; il primo individua i siti ad alto rischio per i quali l'amministrazione ha ricevuto numerose denunce da parte della cittadinanza, il secondo individua alcuni siti, oggetto di frequenti sversamenti abusivi, indicati dalla polizia urbana:
Via Lavinaio 1 telecamera Speed-dome
Via Nassyria 1 telecamera Speed-dome
Vìa Poeta Silvestre 1telecamera Speed-dome
La piattaforma prevede l’interfaccia con il sistema DSS della SMA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Punti di tele rilevazione: n. 3

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 6

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	04/11/2014
Progettazione Definitiva			01/02/2015	30/04/2015
Progettazione Esecutiva			01/02/2015	30/04/2015
Esecuzione Lavori		30/11/2015	01/09/2015	
Collaudo	01/02/2016	28/02/2016		
Funzionalità	10/03/2016	10/03/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

22 Scheda Tecnica del progetto Comune Lusciano

Codice intervento: TdFDD6/2013-22

Codice ID: SI_1_3104

Titolo: Non più roghi a Lusciano!

Soggetto attuatore: Comune di Lusciano (CE)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

5) Sistema di Video sorveglianza:

Il sistema di videosorveglianza previsto, attraverso un servizio di controllo centralizzato, dovrà consentire la gestione unificata di tutti i dispositivi di monitoraggio a supporto della gestione e della debellazione del fenomeno degli abbandoni illegali di rifiuti, assicurando il pronto intervento della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine e/o l'accertamento, a seguito di illeciti, da parte delle autorità giudiziarie e degli altri soggetti.

Considerata l'esigenza di controllo, particolare attenzione è stata posta sulle caratteristiche di affidabilità, flessibilità, modularità ed espandibilità del sistema. Inoltre, la struttura di rete dedicata al sistema di videosorveglianza e al trasporto delle immagini digitali, consente di ottimizzare la banda necessaria con l'obiettivo di costruire un'infrastruttura performante, scalabile nel tempo, sia in termini di servizi da potervi innestare, sia in termini di ampliamento del numero di sensori di campo da poter collegare.

I siti prescelti per il monitoraggio sono: Via Torre Pacifico, località Masseria Bassa, Via Cangemi, Via Miraglia. Si prevede di installare un totale di 4 telecamere, del tipo h24, speed dome, una per ogni sito.

L'intero sistema prevede, in breve:

- attivazione dei siti di ripresa
- realizzazione della rete di trasporto dei dati
- realizzazione della sala apparati e della sala controllo per la gestione del sistema di videosorveglianza.

Si prevede la possibilità di interfaccia con il sistema DSS di SMA (controllo incendi) e con le Forze dell'ordine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Sono previsti interventi di riqualificazione e risistemazione per una zona soggetta ad abbandoni incontrollati di rifiuti. Il ciglio della carreggiata in via Cangemi presenta uno stato di abbandono che ha portato a problematiche relative alla stabilità dei marciapiedi e alla crescita di erbacce che conferisce un aspetto di incuria.

Per la sistemazione della strada si prevede di: sistemare le porzioni di marciapiede rovinato, allungare la pavimentazione stradale, ricongiungendola con il marciapiede, predisporre i sottoservizi, asfaltare il tratto d'interesse, piantare alberi lungo la strada per occupare lo spazio che di solito viene destinato agli abbandono incontrollati di rifiuti.

La delimitazione delle proprietà e la sistemazione del verde urbano (piccoli alberi in linea con i pali della pubblica illuminazione) rappresentano una parte degli interventi di riqualificazione dell'intera area che è possibile includere nel presente progetto.

7) Vigilanza sussidiaria

Il controllo del territorio potrà essere integrato con interventi da parte dell'associazione AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali) e delle Guardie Ambientali Volontarie (GAV) legalmente riconosciute.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 13.000

Punti di tele rilevazione: n. 4

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

23 Scheda Tecnica del progetto Comune di Orta di Atella

Codice intervento: TdFDD6/2013-23

Codice ID: SI_1_3105

Titolo: Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza delle aree oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti per il contrasto al fenomeno dei roghi

Soggetto attuatore: Comune di Orta di Atella (CE)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 1 prevista dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede il monitoraggio di due siti: San Pancrazio e il prolungamento di Via Clanio.

Il sito di località San Pancrazio, in particolare, nel passato è stato destinato alle attività di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, in diverse situazioni emergenziali, attraverso la realizzazione di due siti adiacenti. L'area è ubicata lontano dal centro urbano al confine con altri Comuni e risulta pertanto difficile da presidiare. Le sedi delle strade campestri circostanti la suddette ex area di stoccaggio provvisorio di rifiuti, e in particolare il prolungamento di Via Clanio, risultano continuamente oggetto di sversamenti di rifiuti vari da parte di ignoti.

E' prevista l'installazione di n. 3 telecamere alimentate con pannelli fotovoltaici e sensori wireless per i collegamenti con la piattaforma applicativa esistente nella sede Comunale.

Il Comune di Orta di Atella è già dotato di un sistema integrato di videosorveglianza in funzione da 4 anni, realizzato dal Ministero degli Interni e a servizio della Questura di Caserta, del Comando Carabinieri di Aversa e solo per alcune funzioni utilizzabile dal Comune di Orta di Atella al quale verrà collegato il sistema periferico progettato.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Numero di antenne/trasmittenti: n. 3 telecamere

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n.6

Mq di superficie territoriale riqualificata: circa 4.000 mq.

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	03/11/2014
Progettazione Definitiva			10/10/2013	03/11/2014
Progettazione Esecutiva	01/02/2016	31/03/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

24 Scheda Tecnica del progetto Comuni Casal di Principe, Casapesenna e San Cipriano d'Aversa (soggetto capofila: Casal di Principe)

Codice Intervento: TdFDD6/2013-24

Codice ID: SI_1_3106

Titolo: Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi – Associazione comuni Casal di Principe, Casapesenna e San Cipriano d'Aversa

Soggetto attuatore: Associazione comuni Casal di Principe (CE), Casapesenna (CE) e San Cipriano d'Aversa (CE) (Comune capofila Casal di Principe)

Importo: € 90.000

Descrizione:

Il progetto integra le due linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un sistema di videosorveglianza territoriale che consenta la registrazione delle immagini h24 e la realizzazione di una Centrale Operativa comune ai tre comuni interconnessa alle Forze dell'Ordine e, nel contempo, al sistema regionale DSS della SMA. Le installazioni prevedono il monitoraggio dei seguenti siti:

Comune di Casal di Principe, Via Kruscev, Circumvallazione Via Parroco Gagliardi, Circum. I traversa. Sono previste n. 3 telecamere.

Comune di Casapesenna, Località S. Aniello (confine zona PIP). Sono previste n. 2 telecamere.

Comune di San Cipriano, Via Separetti, Strada Prov. San Cipriano – Casapesenna. Sono previste n. 2 telecamere.

Tutte le telecamere saranno dotate di sensore in tecnologia Cmos con risoluzione WGA e frame rate di 60 Fps e sistema Ocr per lettura targhe. I segnali video delle telecamere viaggeranno mediante collegamento wireless in tecnologia hyperLan verso la Centrale di Casal di Principe.

E' prevista, inoltre, una postazione mobile, detta "trappola" con telecamera IP HDTV Day & Night.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Numero di telecamere: n. 8

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 18

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	20/11/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	20/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

25 Scheda Tecnica del progetto Comune di Marcianise

Codice intervento: TdFDD6/2013-25

Codice ID: SI_1_3107

Titolo: Attività di controllo e tutela ambientale atta a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Marcianise

Soggetto attuatore: Comune di Marcianise (CE)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 1 prevista dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto prevede il monitoraggio di tre siti particolarmente critici per il fenomeno dell'abbandono e/o roghi di rifiuti: Località Lemmo 1; Località Lemmo 2; Località Masseria don Antonio 1.

Il sistema di videosorveglianza individuato è rappresentato da n. 3 Telecamere di tipologia Fissa IP bullet – Day & Night – a colori. Le telecamere da installare andranno ad integrare l'impianto di videosorveglianza cittadino già esistente ed il cui centro di controllo è situato presso il Comando VV.UU. che riveste un ruolo importante nell'ambito delle Forze dell'Ordine locali.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori

Numero di Videocamere installate: n. 3 telecamere

Superficie oggetto di intervento: 20.000

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 4

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	07/11/2014
Progettazione Definitiva	01/02/2016	30/04/2016		
Progettazione Esecutiva	30/04/2016	30/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

26 Scheda Tecnica del progetto Comune di Napoli

Codice intervento: TdFDD6/2013-26

Codice ID: SI_1_3108

Titolo: Assegnazione di finanziamenti ai comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte contrastare il fenomeno dei roghi - Napoli

Soggetto attuatore: Comune di Napoli

Importo: € 65.000,00 di cui € 35.000 a carico del Bilancio Comunale

Descrizione:

Il progetto prevede la sola prima linea di intervento prevista dal Bando.

Sistema di Video sorveglianza:

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di videosorveglianza con l'allestimento di una "Control room", presso la sede della U.O.T.A. ed il monitoraggio a regime di n. 20 siti.
Il progetto prevede l'installazione di n. 14 postazioni di videosorveglianza di "tipo A", "B" e "C" che si differenziano per il sistema di alimentazione e modalità di installazione (a muro o su palo).
I siti individuati riguardano aree particolarmente critiche:
- Via Monti, Via Montagna Spaccata, Rampe di Paggeria + D. Salazar, Via delle Brecce, Via Cupa Bolino, Circumvallazione della caserma di Cavalleria e Prolungamento Via della Resistenza e altri sette siti individuati tra una rosa di ulteriori 14.
L'infrastruttura di rete per trasmissione video e dati si basa sulla tecnologia Wireless e su protocollo IP per trasferimento delle riprese alla Centrale Operativa. La control room progettata è concepita per la gestione di una più ampia rete di videocamere ai fini di un successivo ampliamento del sistema.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento di videosorveglianza risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: 30

Numero di telecamere: n. 14

Cronoprogramma di realizzazione

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Sospensione Lavori				
Studio di fattibilità				
Progettazione preliminare			10/10/2013	30/12/2014
Progettazione definitiva				
Progettazione esecutiva				
Esecuzione lavori			23/04/2015	22/07/2015
Collaudo			27/07/2015	28/07/2015
Funzionalità			27/07/2015	28/07/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

27 Scheda Tecnica del progetto Comune di Sant'Arpino

Codice intervento: TdFDD6/2013-27

Codice ID: SI_1_3109

Titolo: Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Approvazione nuovo progetto preliminare

Soggetto attuatore: Comune di Sant'Arpino (CE)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 1 prevista dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il sistema di videosorveglianza di cui al progetto prevede il monitoraggio per protezione e salvaguardia del contesto territoriale dei seguenti n. 4 siti:

Sito 1: Circumvallazione esterna altezza confine Cesa (n. 1 Telecamera fissa)

Sito 2: Circumvallazione esterna altezza confine Cesa (n. 4 Telecamera fissa)

Sito n. 3: Via Baraccone altezza impianti sportivi "Ludi Atellani" (n. 2 Telecamere fisse + n. 1 brandeggiabile

Sito n. 4: Circumvallazione esterna altezza sottopasso ferroviario (n. 1 Telecamera brandeggiabile).

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori

Superficie sorvegliata: mq 4.000

Numero di Videocamere installate: n. 9

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 20

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			25/09/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva	01/02/2016	30/04/2016		
Progettazione Esecutiva	30/04/2016	30/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

28 Scheda Tecnica del progetto Comune di Succivo

Codice intervento: TdFDD6/2013-28

Codice ID: SI_1_3110

Titolo: Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi - Comune di Succivo

Soggetto attuatore: Comune di Succivo (CE)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla tutte e tre le linee di intervento previste dal Bando.

1) Sistema di Video sorveglianza

Il progetto riguarda la realizzazione di un sistema completo di sorveglianza territoriale delle aree comunali periferiche (extraurbane e adiacenti alla zona urbana) criticamente interessate al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi tossici degli stessi. I siti, individuati in base ai criteri del bando, sono stati oggetto di ripetute denunce ed esposti da parte di cittadini e/o comitati. Trattasi in particolare dei seguenti siti: S.P. 335, Loc. Boscariello, Imbocco Asse Nola Villa Literno, Via XXIV Maggio, Via Salvo D'Acquisto, C.so Atella e Via Roma.

E' prevista, in particolare, l'installazione di n. 5 postazioni di ripresa costituite da telecamere fisse, di tipo dome, a colori, Night & Day, in grado di generare un flusso video compresso, trasmissibile alla Centrale operativa. Quest'ultima verrà allestita presso l'ufficio della Polizia Municipale del Comune.

Poiché il Comune è già dotato di un sistema di videosorveglianza urbana che necessita di un aggiornamento dell'architettura sistemica, il progetto prevede la sua revisione in compatibilità con le nuove installazioni.

La gestione del sistema sarà realizzata per garantire l'interfaccia con il sistema DSS della SMA e con le Forze dell'Ordine.

2) Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Nell'ambito del progetto si prevede la riqualificazione di n. 5 aree precedentemente interessate da abbandoni e roghi di rifiuti, già ripulite. Sono previste operazioni di piantumazione e sistemazione a verde, recinzione, realizzazione di un percorso ciclabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Vigilanza sussidiaria

E' previsto il coinvolgimento delle Guardie Ambientali Volontarie mediante convenzione con la Provincia di Caserta e con le associazioni di volontariato operanti sul territorio e sottoscrittrici del "Patto per la Terra dei Fuochi".

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Numero di Videocamere installate: n. 5

Giornate uomo/attivate fase di cantiere: n. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			30/09/2013	20/11/2013
Progettazione Definitiva	02/01/2016	31/01/2016		
Progettazione Esecutiva	01/02/2016	31/03/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

29 Scheda Tecnica del progetto Comune di Casaluce

Codice intervento: TdFDD6/2013-29

Codice ID: SI_1_3111

Titolo: Progetto FireFreeLand (Terra libera dai fuochi) – Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi

Soggetto attuatore: Comune di Casaluce (CE)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla tutte le tipologie di linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il Sistema progettato prevede l'acquisto ed installazione di n. 3 telecamere per il monitoraggio di alcune strade comunali periferiche di sovente oggetto di abbandoni illegali e di roghi di rifiuti: Via Popone, Via Piro Consortile, Via Cupa, Via Carditello. La Cabina di regia sarà comunale.

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Le stesse strade per le quali è previsto il monitoraggio con telecamere, laddove già intervenute operazioni di sgombero e pulizia ed eventualmente emesse ordinanze per la recinzione delle aree prospicienti, saranno sottoposte ad interventi per la loro riqualificazione volta a scongiurare ulteriori azioni di degrado.

3) **Vigilanza sussidiaria**

E' prevista un'attività di vigilanza sussidiaria attraverso il coinvolgimento della Protezione civile locale.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 1000

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: n. 6

Punti di tele rilevazione: n. 3

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	28/10/2014
Progettazione Definitiva				
Progettazione Esecutiva	01/01/2016	01/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

30 Scheda Tecnica del progetto Comune di Terzigno

Codice intervento: TdFDD6/2013-30

Codice ID: SI_1_3112

Titolo: Riqualificazione delle aree territoriali ricadenti nel comune di Terzigno oggetto di abbandono di rifiuti mediante interventi finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi

Soggetto attuatore: Comune di Terzigno (NA)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla entrambe le linee di intervento 1 e 2 previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Al fine di debellare la piaga dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, l'intervento prevede l'acquisto e l'installazione di n. 2 telecamere presso:

- Incrocio Via Zabatta – Via Parisi Superiore (oggi via vic. Lavarella)

- Via Zabatta in prossimità del casotto dell'acquedotto.

Tali aree, tra quelle maggiormente oggetto di abbandoni, meglio si integrano al sistema di videosorveglianza predisposto dalla società Sogesid S.p.a. sull'area urbanizzata di Terzigno.

Le telecamere sono del tipo ad accadimento del reato, h24 Dome Hikvision mod. DS-2DF1-715B IR WDR.

La cabina di regia sarà comunale e si interfaccerà con le Forze dell'Ordine.

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Gli interventi di riqualificazione di aree territoriali già bonificate consisteranno nella sistemazione a verde e l'installazione di steccati in legno per la recinzione.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: 20

Superficie oggetto di intervento (mq): 800

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			10/10/2013	13/11/2014
Progettazione Definitiva	02/01/2016	28/02/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	30/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/01/2017	31/01/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

31 Scheda Tecnica del progetto Comune di Gricignano d'Aversa

Codice intervento: TdFDD6/2013-31

Codice ID: SI_1_3113

Titolo: Lavori di riqualificazione dell'area urbana ferroviaria per la realizzazione di una zona verde ad uso ciclo pedonale

Soggetto attuatore: Comune di Gricignano d'Aversa (CE)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 2 prevista dal Bando.

Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali

Scopo principale dell'intervento proposto è quello di restituire alla fruizione cittadina un'area della città (Parte della zona ASI che costeggia la Ferrovia Napoli Foggia) non più utilizzata da tempo e soggetta a fenomeni di degrado. La finalità è quella di creare un'area di aggregazione ed incontro spontaneo tra gruppi di giovani in ragione della presenza di spazi pubblici attrezzati.

Le operazioni previste riguardano: la preparazione e la lavorazione del terreno (pulizia, diserbo, movimenti di terra, lavorazione buchi e pendenze, spargimento prodotti correttivi del PH..), installazione dei pali di pubblica illuminazione a Led, piantumazione, realizzazione dei percorsi ciclo pedonali, posa in opera di panchine e cestini portarifiuti.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 2 (riqualificazione ambientale) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Potenza installata oggetto i intervento: 200 W

Superficie oggetto di intervento (mq): 600

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: n. 34

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	**Data Prevista**		**Data Consuntivo**	
	Avvio	**Conclusione**	**Avvio**	**Conclusione**
Progettazione Preliminare			25/09/2013	25/11/2014
Progettazione Definitiva	01/02/2016	30/04/2016		
Progettazione Esecutiva	30/04/2016	30/04/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	31/12/2016		
Funzionalità	31/12/2016	31/12/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

32 Scheda Tecnica del progetto Comune di Villa di Briano

Codice intervento: TdFDD6/2013-32

Codice ID: SI_1_3114

Titolo: Potenziamento di sistemi di videocontrollo per il contrasto del fenomeno dei roghi

Soggetto attuatore: Comune di Villa di Briano (CE)

Importo: € 30.000,00

Descrizione:

Il progetto contempla esclusivamente la linea di intervento 1 prevista dal Bando.

Sistema di Video sorveglianza:

E' prevista l'implementazione di un sistema di videosorveglianza per la prevenzione roghi con 4 telecamere e sistemi di registrazione ad elevate prestazioni, in grado di monitorare in tempo reale le zone a rischio roghi e sversamenti abusivi, allertando tempestivamente le strutture operative preposte e provvedendo, al contempo, al salvataggio delle immagini su opportuni dispositivi di memorizzazione, per le successive attività di ricerca, acquisizione documentale e indagine.

I siti da sottoporre a monitoraggio saranno quelli già segnalati per il fenomeno dei roghi e censiti nell'ambito della banca dati Prometeo della Prefettura di Napoli:

1. Via Kruscev (n. 1 telecamera)
2. Via Camposanto Vecchio (n. 2 telecamere)
3. Via Vicinale Coppi (n. 1 telecamera)

Le telecamere saranno di tipo Fisso IP Bullet Day & Night 3.0 Mpixel WDR, con sistema di illuminazione ad infrarosso adattativo. Esse hanno caratteristiche di alta definizione, alta sensibilità e gamma dinamica di 120 dB consentendo dettagliata immagine panoramica del contesto ripreso, con ampio angolo di apertura anche in condizioni di luce difficili. Saranno, inoltre, dotate di avanzata funzionalità "zoom digitale".

Si intende realizzare un'infrastruttura di rete su tecnologia wireless con una dorsale di trasporto a banda larga. Le immagini saranno inviate alla centrale operativa da ubicare presso il palazzo Ducale.

Il centro di controllo sarà dotato degli equipaggiamenti hardware e degli applicativi software in grado di realizzare una piattaforma completa per la gestione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

visualizzazione e memorizzazione dei sistemi di ripresa installati. Si tratta di sistemi basati su PC client-server che offrono la massima flessibilità sia in termini di operatività che di scalabilità per future espansioni.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: 10

Punti di tele rilevazione: n. 4

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			25/09/2013	27/11/2014
Progettazione Definitiva	01/01/2016	01/03/2016		
Progettazione Esecutiva	01/03/2016	01/03/2016		
Esecuzione Lavori	16/09/2016	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	30/01/2017		
Funzionalità	28/02/2017	28/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

33 Scheda Tecnica del progetto Comune di Casamarciano

Codice intervento: TdFDD6/2013-33

Codice ID: SI_1_3115

Titolo: Interventi per attività di controllo e tutela ambientale in via Cimitero e in località Campocavallo

Soggetto attuatore: Comune di Casamarciano (NA)

Importo: € 52.627,63 di cui € 22.627,63 a carico del Bilancio Comunale.

Descrizione:

Il progetto contempla tutte le tipologie di linee di intervento previste dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

Il progetto si concentra su due aree circoscritte in cui sversamenti e roghi vengono praticati stabilmente e con frequenza preoccupante: il primo in via Cimitero, tratto di strada che dal cimitero comunale conduce al sottopasso dell'autostrada A16 nella frazione Schiava, collegamento privilegiato tra il centro città e lo STIR di Tufino; il secondo corrisponde con il sottopasso dell'autostrada A16 in località Campocavallo con uno slargo in aree in sentieri agricoli.

Nel sito Via Cimitero sono già presenti n. 6 telecamere su n. 3 pali che inviano immagini ad un DVR digitale situato alla sommità di uno dei tre pali. Si prevede la messa in opera di un apparato radio collegato alle telecamere per inviare in tempo reale le immagini ad una postazione di videocontrollo nella casa comunale.

Nel sito Località Campocavallo è presente un sistema di videosorveglianza composto da n. 2 telecamere ad infrarossi con DVR digitale in loco ed è prevista la messa in opera di un apparato radio collegato alle 2 telecamere analogo al precedente.

2) **Sistemazione/Riqualificazione di aree territoriali**

Nel sito Via Cimitero si prevede di realizzare un impianto di illuminazione con la messa in opera di 18 centri luminosi quale deterrente per gli sversamenti notturni di rifiuti.

Nel sito Località Campocavallo è prevista la realizzazione di una recinzione metallica, per restringere la carreggiata permettendo il passaggio solo ai mezzi agricoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Vigilanza sussidiaria

Il progetto prevede ad integrazione delle precedenti linee di intervento l'attivazione di un servizio di vigilanza sui due siti a salvaguardia delle installazioni stesse e per segnalare attività illecite nel periodo di temporanea inattività della cabina di regia comunale. Tale attività sarà effettuata da associazioni di volontariato.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

L'obiettivo atteso del maggior presidio del territorio attraverso l'implementazione/efficientamento dei sistemi territoriali di videosorveglianza, risulta integrato e potenziato anche dalle previste opere di riqualificazione ambientale di siti già in passato interessati dall' illegale abbandono dei rifiuti.

Il presente progetto che contempla entrambe le linee di intervento (videosorveglianza e riqualificazione ambientale) risulta perfettamente aderente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Superficie oggetto di intervento (mq): 3.000

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: n. 100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			30/09/2013	19/11/2013
Progettazione Definitiva	01/01/2016	15/02/2016		
Progettazione Esecutiva	15/02/2016	15/02/2016		
Esecuzione Lavori	01/09/2016	30/11/2016		
Collaudo	01/12/2016	30/12/2016		
Funzionalità	30/01/2017	30/01/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

34 Scheda Tecnica del progetto Comune Casoria

Codice intervento: TdFDD6/2013-34

Codice ID: SI_1_3116

Titolo: Telecontrollo e riqualificazione ambientale della Città di Casoria finalizzato ad innalzare la capacità di contrasto ai reati ambientali con particolare riferimento alla lotta all'inquinamento da roghi e depositi abusivi

Soggetto attuatore: Comune di Casoria (NA)

Importo: € 40.733,78 di cui € 10.733,78 a carico del Bilancio Comunale

Descrizione:

Il progetto contempla la sola linea di intervento n. 1 prevista dal Bando.

1) **Sistema di Video sorveglianza:**

La soluzione tecnologica proposta con lo scopo di monitorare alcune aree all'interno del Comune di Casoria è rappresentata da un sistema video a circuito chiuso basato sul protocollo di comunicazione IP con connessioni a banda larga in fibra ottica o HiperLan. Il sistema, con caratteristiche di modularità, va ad integrarsi con quello di videosorveglianza preesistente.

In particolare è prevista la realizzazione di due nuovi siti di monitoraggio (Via Capri e Via Ventotene) attraverso l'installazione di due nuove telecamere e, al contempo, la ricollocazione ed allestimento della sala regia con il sistema di acquisizione ed archiviazione immagini. Le due strade da monitorare per la loro posizione isolata ma limitrofa ad una grande arteria di comunicazione (Circumvallazione Esterna) sono soggette a continui sversamenti di rifiuti di varia natura da parte di ignoti con conseguente grande rischio territoriale.

Risultati Attesi

Il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso Pubblico di cui al DD 6/2013, nel cui ambito si colloca il presente intervento, trova il suo mandato nel Patto per la Terra dei Fuochi sottoscritto, tra gli altri, dal proponente, nel luglio 2013.

L'obiettivo principale del Patto è di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi attraverso un'azione coordinata e sinergica di tutti gli Enti presenti sul territorio interessato da tali fenomeni, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente progetto che contempla la linea di intervento 1 (Sistemi di videosorveglianza) risulta coerente ed in linea con gli obiettivi attesi.

Indicatori

Unità di beni acquistati (videocamere): n. 2

Giornate uomo/necessarie alla messa in opera: n. 8

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Esecutiva			25/09/2013	10/11/2014
Esecuzione Lavori	01/03/2016	30/05/2016		
Collaudo	01/06/2016	30/06/2016		
Funzionalità	30/07/2016	30/07/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 857 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione "linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania" (Allegato A). Con allegato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- **a.** la Legge 157/92, all'art. 19, contiene la disciplina del controllo della fauna selvatica, indicando le modalità e i limiti e demandando alle Regioni il controllo, anche nelle zone vietate alla caccia, e i provvedimenti pertinenti;
- **b.** la legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26, recante *Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania,* stabilisce che tutte le funzioni amministrative in materia di caccia sono delegate alle amministrazioni provinciali, salvo quelle espressamente riservate dalla legge e dalla legge157/1992 alla Regione Campania;
- **c.** la legge regionale citata stabilisce che: *"la Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province" (*art. 16, c. 2);
- **d.** l'art. 18 della prevede una disposizione specifica per il controllo e la prevenzione dei danni da popolazione di cinghiale in soprannumero, stabilendo il monitoraggio di tale specie ed incaricando, rispettivamente, le Province, gli ATC e gli organi di gestione delle Aree protette nazionali e regionali, di fornire le informazioni su una serie di profili - popolazione di cinghiali, danni arrecati e abbattimenti eseguiti;
- **e.** il comma 2 del medesimo articolo della legge regionale citata stabilisce che la Giunta regionale, sulla scorta delle informazioni disponibili (indicate al precedente comma), con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e di allevamento della prole;

RILEVATO che

- a. in alcune aree del territorio regionale l'incremento demografico di popolazioni di alcune specie animali (cinghiali, corvidi, volpi, colombi e altre specie selvatiche e sinantrope) è tale da compromettere l'ecosistema ed ingenerare gravi danni all'agricoltura per lo sconfinamento di queste specie, in particolare il cinghiale, in aree votate ad attività agricole;
- b. gli animali selvatici e sinantropi possono veicolare malattie infettive ed infestive sia nella loro tipologia di specifici "*reservoir*", quali naturali serbatoi spesso per azione di animali domestici sanitariamente mal gestiti, sia di "*spillover*" quali propagatori di un determinato agente infettante o infestante, sia ancora per "*spreading*" ovvero diffusori incontrollati dei summenzionati agenti patogeni;
- c. la legge regionale n. 26/2012 (art 18, comma 3) affida, tra l'altro, agli organi di gestione delle aree protette nazionali e regionali, ed ai Comitati di Gestione degli ATC, di concerto con le competenti strutture delle Amministrazioni provinciali, sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale il compito di elaborare, programmi di prevenzione e controllo delle popolazioni di cinghiale, **entro 90 giorni** dall'approvazione dal richiamato provvedimento di Giunta;
- d. la Giunta Regionale con la Deliberazione n. 519 del 9/12/2013, in attuazione dell'art. 18, ha approvato i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiali in Campania;
- e. la UOD Caccia, con nota prot. n. 881608 del 21/12/2013 ha trasmesso alle Province, operanti sulla base della delega prevista dalla legge regionale, la citata suddetta Delibera n. 519/2013, ai fini dell'elaborazione dei programmi di prevenzione e controllo delle popolazioni di cinghiale;

f. la UOD Caccia con successive note ha sollecitato alle Province l'adozione dei menzionati programmi;

PRESO ATTO

a. che le Province, nonostante i solleciti, non risultano aver adottato i programmi suddetti, di attuazione dell'art.18, comma 2, della legge regionale 26/2012 e s.m.i.;
b. delle comunicazioni dei Sindaci di numerosi comuni campani, oltre che di talune Associazioni professionali agricole, che esprimono preoccupazione per l'allarme sociale e sanitario connesso all'incremento della fauna selvatica, anche in prossimità dei centri abitati, sollecitando misure urgenti di contrasto al fenomeno e la risoluzione delle conseguenti criticità e danni;

CONSIDERATO che

a. la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha convocato, il giorno 27 agosto 2015, una riunione ad hoc, con le Associazioni professionali agricole, con gli Enti Parco, nazionali e regionali, e le Province, sull'emergenza cinghiali in Campania (*note protocollo n. 2015. 0567333 del 18/08/2015 e n. 2015. 0569553 del 20/08/2015)*, all'esito del quale è stata ravvisata l'esigenza di porre in essere un **programma straordinario,** a partire dal 2016, per fronteggiare l'emergenza in questione, che deve prevedere le iniziative di seguito indicate:
    - Creazione di un **Archivio dei danni,** alimentato, nella fase di implementazione, anche con i dati delle province e degli enti a vario titolo competenti (ATC, Enti parco) e **Monitoraggio regionale della specie**;
    - Elaborazione di specifici **programmi di prevenzione e controllo** della popolazione di cinghiale (*art.18 comma 3 LR 26/2012 e s.m.i.*) nelle aree in cui vi sono ricorrenti danni da cinghiale o segnalate come aree in cui vi è forte presenza di tale specie, da sottoporre all'approvazione dell'ISPRA;
    - Incremento del **piano di controllo sanitario** sui capi abbattuti;
    - Sviluppo **filiera carne** di cinghiale così come previsto dalla normativa;
    - Monitoraggio del **personale abilitato** alla caccia di selezione;
    - Corsi per **cacciatori formati,** progetto formativo in materia di igiene, sanità e sicurezza alimentare;
b. nell' **Audizione presso l'VIII^ Commissione del Consiglio Regionale del 11/09/2015,** convocata sull'emergenza cinghiali, finalizzata ad avere un quadro conoscitivo sullo stato delle iniziative e delle informazioni disponibili**,** anche a livello provinciale, sono stati, tra l'altro, evidenziati dagli operatori agricoli l'incidenza dell'attività dei cinghiali sulle colture agricole e i costi ingenti correlati alle richieste di risarcimenti per danno da fauna selvatica, che gravano sul bilancio regionale;

TENUTO CONTO che

a. sulla scorta delle sollecitazioni pervenute da amministratori locali ed enti circa la proliferazione di cinghiali nel territorio campano, della crescita esponenziale, negli ultimi anni dei risarcimenti ascrivibili a danni da fauna selvatica, e segnatamente da cinghiali, delle risultanze dei citati incontri – riunione ad hoc sul fenomeno e Audizione presso la Commissione Consiliare, la UOD Caccia ha elaborato il documento "*linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania*", nel quale sono state individuate le iniziative da porre in essere per contrastare la proliferazione dei cinghiali in Campania;
b. il Consiglio regionale ha adottato la legge regionale n. 14 del 9 novembre 2015, in attuazione della Legge n. 56/2014, di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province, in base alla quale è stato superato l'assetto delineato con la legge regionale n. 26/2012 imperniato sulla delega – ex art. 8 - alle amministrazioni provinciali delle funzioni amministrative in materia di caccia, riallocando le funzioni in questione alla Regione, in quanto non riconducibili alle funzioni non fondamentali delle Province, quali enti di area vasta (art. 3, comma 1, lett. a);

RITENUTO

a. di poter procedere all'approvazione del documento denominato "*linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania***",** che allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale (*Allegato A*), dal quale risultano individuate le seguenti iniziative prioritarie:
   a.1 pianificazione e coordinamento delle attività sanitarie connesse alla gestione della fauna selvatica presso le aree protette (nazionali, regionali, oasi, e riserve) e le zone di ripopolamento e cattura;
   a.2 istituzione dell'archivio digitale e georeferenziato dei danni arrecati dalla fauna selvatica;
   a.3 realizzazione di piani di censimento e monitoraggio delle specie selvatiche in relazione alle priorità emergenti;
   a.4 riduzione dello squilibrio ecologico e dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali sinantrope e selvatiche;
b. di demandare alla UOD Caccia della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, anche di concerto con la UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della DG per la Tutela della Salute, tutti gli adempimenti consequenziali a dare piena attuazione alle iniziative contenute nel documento "*linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania***";**

VISTI

a. Il Regolamento (CE) n. 853/04 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;
b. Il Regolamento (CE) n. 1069/09 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/02 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
c. Il Regolamento di Polizia Veterinaria dell'8 febbraio 1954, n. 320;
d. Il Regolamento Regionale del 6 dicembre 2011 n. 10 per la gestione e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania;
e. l Regolamento regionale 30 marzo 2012 n. 4 per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 10 aprile 1996, n. 8;
f. La L.R. 26/2012 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
g. La DGRC n. 519 del 09.12.2013 "Art. 18 co. 2 LR 09.08.2012 n. 26 – criteri per la prevenzione e il contenimento dei danni da cinghiale";

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto

1. **di approvare** il documento "*linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania***",** che allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale (*Allegato A*), nel quale risultano individuate le seguenti iniziative prioritarie:
   1.1 pianificazione e coordinamento delle attività sanitarie connesse alla gestione della fauna selvatica presso le aree protette (nazionali, regionali, oasi, e riserve) e le zone di ripopolamento e cattura;
   1.2 istituzione dell'archivio digitale e georeferenziato dei danni arrecati dalla fauna selvatica;
   1.3 realizzazione di piani di censimento e monitoraggio delle specie selvatiche in relazione alle priorità emergenti;
   1.4 riduzione dello squilibrio ecologico e dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali sinantrope e selvatiche;

2. **di demandare** alla UOD Caccia della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, anche di concerto con la UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della DG per la Tutela della Salute, tutti gli adempimenti consequenziali a dare piena attuazione alle iniziative contenute nel documento "*linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania***";**

3. **di stabilire** che agli oneri derivanti dall'attuazione delle iniziative di cui al documento "*linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania***",** si fa fronte con le risorse di cui all'art. 40, comma 2, lettera d) della L.R. n. 26/2012 e s.m.i. la cui gestione è affidata alla UOD Caccia della DG Per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

4. **di inviare** la presente delibera alla "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*", alla "*Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali*", alle AA.SS.LL., agli Enti Parco, nazionali e regionali, presenti in Campania, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

(*Allegato A*)

***LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO - EMERGENZA CINGHIALI IN CAMPANIA*.**

1. ARCHIVIO DEI DANNI

Per una corretta analisi dei danni risulta fondamentale avere a disposizione dati che consentano di seguire l'evoluzione temporale e spaziale del fenomeno. Ad oggi manca un sistema articolato di informazioni sui cinghiali, per cui appare opportuno, in questa prima fase, sistematizzare le informazioni disponibili e sulla base di esse programmare l'attività da intraprendere.
Nel corso della prima fase si valuterà l'iter procedurale sotteso alla gestione delle richieste di ristoro dei danni da fauna selvatica, in vista di possibili modifiche che possano imprimere efficienza ed efficacia al procedimento di specie, partendo dall'acquisizione della richiesta, all'accertamento, stima e rimborso del danno. La suddetta attività verrà essere sviluppata con il supporto di un sistema informatico di gestione e visualizzazione dei danni.
Un software on-line sarà dedicato alla gestione delle pratiche dei danni, dei contributi per i miglioramenti ambientali e alla prevenzione dei danni, nonché degli abbattimenti. Il sistema in questione dovrà consentire un collegamento puntuale tra la banca dati e territorio (*dinamica dei danni*).
Il programma straordinario dovrà fornire uno strumento tale da rappresentare lo stato della specie cinghiale, in termini di stime, prelievo, danni e gestione in tempo reale. Il raggiungimento di tale obiettivo rende necessario procedere attraverso azioni coordinate tra tutti i portatori di interesse ed esplicarsi secondo le fasi, di seguito elencate:

- definizione di una modulistica univoca tra Province, ATC e Aree Protette;
- creazione di un archivio digitale con tutte le informazioni relative ai danni (es. data, localizzazione coordinate catastali e geografiche, coltura, importi richiesti ed erogati, ente competente, specie ecc.);
- ricostruzione storica dei dati da cartaceo a digitale degli ultimi cinque anni strutturati come indicato al punto precedente;
- restituzione cartografica dei dati attraverso GIS;
- analisi storica dei danni così ottenuti;
- analisi degli istituti faunistici anche in funzione dei danni (ZRC, perimetri ecc);
- individuazione dei "punti caldi", mappe delle aree critiche per tipologia di danno e specie;
- sviluppo e messa in atto di sistemi di prevenzione;
- incontri formativi su accertamento e prevenzione dei danni.

2. MONITORAGGIO REGIONALE DELLA SPECIE

Censimenti

In questa fase, verranno individuate le aree campione di censimento della specie (rectius: cinghiale): aree da monitorare, annualmente, per definire l'evoluzione e dinamica di popolazione. L'attività in argomento, dovrà consentire di fornire precise indicazioni sulle diverse metodologie di censimenti da adottare, sui tempi, modulistica e modalità di trasmissione dei dati agli Enti

competenti . I censimenti saranno di tipo quantitativo, ma anche qualitativo in modo da poter ricavare parametri biologici del cinghiale anno per anno, area per area in tutto il territorio regionale.

Distribuzione, unità di gestione e vocazione

Si effettuerà una prima **tracciatura** della mappa di distribuzione della specie in Campania, sulla base dei risultati, sarà individuata una ripartizione del territorio Regionale in **comprensori omogenei** di gestione della specie. Detti comprensori dovranno essere selezionati sulla base dei dati dei danni, della distribuzione della specie, delle caratteristiche ambientali, agricole e degli Enti gestori.

Attraverso l'uso del GIS verranno definiti i diversi gradi di "*vocazione*" della specie sia per le caratteristiche ambientali, che soprattutto in funzione dei potenziali impatti con le attività antropiche (colture, strade, ecc). Per ogni contesto territoriale regionale sarà fissata una **densità obiettivo** e le misure di gestione da attuare.

Al fine di avere un quadro completo su distribuzione, abbondanza ed evoluzione della specie saranno definite delle **linee guida** da condividere ed attuare con gli Enti territoriali di riferimento.

3. ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTROLLO

Le aree critiche, le densità reali e obiettivo, individuate dovranno essere confrontate con le forme di gestione attuate dai vari Enti territoriali. Sui risultati del citato confronto, dovrà essere definito oltre l'iter burocratico del controllo anche il dettaglio di tutte le modalità di applicazione, tempistica e personale coinvolto.

Nelle aree non vocate dove la presenza del cinghiale dovrà essere pari a zero e nelle aree soggette a controllo si provvederà ad organizzare il personale coinvolto attribuendo aree di competenza.

Il controllo dovrà essere differenziato a seconda del contesto territoriale e ambientale (***aree omogenee***) facendo ricorso a forme di prelievo controllate, ma anche ad operazioni di cattura.

Il prelievo venatorio dovrà fornire dati utilissimi alla gestione della specie. Le informazioni confluiranno attraverso una modulistica unica in un archivio regionale con sforzo di caccia, risultati e parametri biologici e contesti spaziali. Saranno organizzati registri, schede e modulistica per Enti, squadre, differenziate anche per tipologia di caccia.

Con i dati forniti dagli Enti gestori sarà analizzato il prelievo storico del cinghiale, valutando contesti particolari e carenze nella gestione dei dati.

Si dovrà procedere ad una migliore organizzazione del prelievo ripartendo in contesti territoriali e per densità obiettivo secondo le varie metodologie attuabili: braccata, girata, selezione, controllo.

Tutte le aree di caccia del cinghiale saranno digitalizzate e rese disponibili on-line, allo stesso modo sarà creato un archivio digitale delle squadre operanti sul territorio, dei cacciatori di cinghiale e organizzato anche un sistema di comunicazione veloce e fondamentale nel caso di passaggio di informazioni rapide come ad esempio un sistema di richiesta di campioni biologici. Prevenzione e controllo dovranno essere sviluppate in stretta collaborazione tra mondo venatorio e agricolo che saranno coinvolti nel processo decisionale delle azioni da attuare

4. PIANO DI CONTROLLO SANITARIO

Secondo il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, le persone che cacciano selvaggina selvatica, al fine di cedere e/o commercializzare le prede abbattute destinandole al consumo umano, devono disporre di sufficienti nozioni in materia di patologie, di produzione e trattamento della selvaggina e delle carni di selvaggina dopo la caccia per poter eseguire un esame preliminare degli stessi soggetti predati sul posto, a garanzia della sicurezza degli alimenti ceduti e del consumatore finale.
La necessità di garantire l'igiene e sicurezza degli alimenti è stata infatti estesa anche al mondo venatorio in particolare per la cessione di piccole quantità di selvaggina . Per questo anche il cacciatore deve essere formato sul corretto comportamento, sulle zoonosi e sul trattamento delle carni.
I cinghiali possono diventare una risorsa economica per il territorio della Regione Campania. La carne di cinghiale rappresenta un ottimo alimento di alto valore biologico, nutrizionale ed organolettico. Essa è molto richiesta dai ristoranti, gode di un notevole apprezzamento tra i consumatori e potrebbe stimolare anche il flusso turistico venatorio, come avviene in molte aree dell'Italia. La filiera delle carni alternative potrebbe quindi essere una grossa opportunità per le imprese e aziende del territorio dei comuni che ricadono nelle aree a vocazione. Tra gli operatori del mercato il legame tra Carni Alternative potrebbe diventare una realtà e potrà diventarlo sicuramente anche a livello di consumatori finali.

5. MONITORAGGIO DEL PERSONALE E FORMAZIONE

Saranno definiti programmi dettagliati in linea con le direttive ISPRA per corsi di:

- Cacciatore di selezione e Coadiutore per il controllo del cinghiale,
- Operatore al controllo di specie problematiche;
- Corsi per capisquadra di caccia al cinghiale;
- Corsi per operatore biometrico;
- Corsi per conduttore cane limiere;
- Corsi per personale di vigilanza;
- Corsi per tecnici per la stima e prevenzione dei danni da fauna selvatica;

Sarà definita e introdotta la figura **dell'Operatore Faunistico**, persone una volta formate in grado di fornire supporto agli Enti per la realizzazione di censimenti e controllo di alcune specie;
Per i corsi di cui sopra sarà organizzato un archivio dei quiz unico regionale consultabile in forma digitale.

Deliberazione Giunta Regionale n. 837 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Istituzione nuovi capitoli - Acquisizione somme nell'ambito dei Programmi della Missione 10 del bilancio gestionale 2015-2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con DGRC n° 529 del 28/3/2008 è stato approvato lo Schema del Disciplinare di Concessione per la Realizzazione del Programma di Investimenti nel Settore delle Infrastrutture Ferroviarie di competenza della Regione Campania;
b. che tale Disciplinare di Concessione è stato sottoscritto in data 15/4/2008 dalla Regione Campania, dalle società E.A.V. Srl, SEPSA SpA, Circumvesuviana srl e M.C.N.E. Srl;
c. che in tale ambito la Regione Campania ha, tra l'altro, riservato a sé stessa le funzioni di Alta Vigilanza sulla realizzazione degli interventi ferroviari, utilizzando, ex art 18 del citato Disciplinare di Concessione, la Struttura Collegiale denominata " Commissione di Alta Vigilanza (CAV) coincidente con la Struttura Tecnica istituita ai sensi dell'art 6 della L.R. N°3 del 28/3/2002, giusta Decreto Assessorile n°00 044 del 24/1/2003;
d. che l'art 18 comma 2 del Disciplinare in argomento dispone che le spese per l'attività di tale Commissione CAV sono previste nella misura del 50% del compenso spettante ai Collaudatori dei vari interventi in atto, con imputazione dei relativi oneri ai Q.E. Delle singole opere;
e. che con D.D. del Coordinatore della A.G.C. N°14 Tra sporti e Viabilità n° 187 del 28/6/2012 è stato disposto l'impegno e la liquidazione dei compensi spettanti alla Commissione di Alta Vigilanza – CAV di che trattasi, tenendo conto che 8/12 dei componenti sono funzionari della ex A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità, oggi D.G. per la Mobilità, per i quali i compensi in parola sono stati computati nell'ambito del 2% - ex art 92 dec Lgs.vo 163/2006 ed art 11 L.R. N° 3/2007, da applicare a valere sui Q.E. dei realizzandi interventi;
f. che gli importi così come liquidati non sono stati materialmente erogati, in quanto l'impegno delle somme, per le varie annualità, non afferiva agli esercizi di rispettiva competenza;
g. che, in relazione alla mancata liquidazione dei compensi di cui al citato D.D. N°187/2012 sono state avviate procedure giudiziali da parte di vari componenti aventi causa, con conseguenti giudizi degli stessi e con spese legali a carico della Regione, quali interessi e rivalutazione monetaria;
h. che, in relazione a tali ultime circostanze, l'Avvocatura Regionale con note prot nn°2014/0526044; 2015.0267635; 2015/0267644; 2015/ 0267648; 2015/0436569 nell'ambito delle procedure giudiziali in corso, ha sollecitato la D.G. Mobilità a provvedere al pagamento delle somme ingiunte al fine di evitare aggravi connessi alle procedure esecutive;
i. che, pertanto, al fine di evitare ulteriori contenziosi con i relativi aggravi di spesa a carico della Regione Campania con D.D. N° 68 del 19/2/20 15 la D.G. Per la Mobilità ha disposto il pagamento dei compensi spettanti ai componenti della Commissione di Alta Vigilanza – CAV imputando l'importo complessivo di € 552.251,29, comprensivo quindi sia dei compensi al personale interno alla Regione, sia al personale esterno alla Regione, alle risorse di cui al Dec Lgs 35/2013, in quanto somme riconducibili a debiti certi ed esigibili secondo la previsione di tale norma;
j. che, al riguardo, la D.G. per le Risorse Finanziarie con nota prot. n° 2015.0161600 del 10/3/2015 ha comunicato che, in ottemperanza alla circolare dipartimentale n° 18309 del 10/01/2014, si rende necessario suddividere l'elenco dei beneficiari nelle due parti, quella riguardante i dipendenti (che dovranno essere pagati senza imputazione al DL 35/2013) e quella riguardante il personale esterno;
k. che si rende necessario, pertanto, adeguarsi alle indicazioni di cui al punto che precede.

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017, ed il Bilancio Gestionale per gli anni 2015-2016-2017 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

ATTESO che il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D.lgs. n.118/2011 come modificato e integrato dal D.lgs.126/2014, al punto 9.1 prevede che "*in caso di una revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio, le necessarie re imputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui iniziali dell'esercizio da cui decorre l'applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell'esercizio precedente, operando un riaccertamento dei residui in sede di rendiconto dell'esercizio precedente*".

RILEVATO:

a. che è necessario procedere a liquidare la spesa di cui al decreto dirigenziale adottato dal Settore 01 della ex AGC 14 Trasporti e viabilità n. 187 del 28.06.12 imputato all'impegno n. 5017/2012 di Euro 551.251,29 assunto sul seguente capitolo del Bilancio Gestionale denominato "*Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi, tra Regione Campania e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in Materia di investimenti nel settore dei Trasporti ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.vo 422/97*" che presenta la sottoindicata transazione elementare di cui al DLgs n. 118/2011:

Cap	Miss. Prog. Tit.	Macro	IV liv. PdC	COFOG	SIOPE (cod. bil.)	Ric	Perimetro Sanità	*Codice UE*
2363	10.1.2	203	2.03.03.01.000	04.5	2.03.02	4	3	8

b. che tale classificazione economica non risulta coerente con la natura della spesa da effettuare con imputazione sul citato impegno n. 5017/2012.

RITENUTO pertanto necessario:

a. in ossequio al principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria ai sensi del D.lgs. n.118/2011, come modificato e integrato dal D.lgs.126/2014, istituire un capitolo di entrata denominato "SOMME CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 17.12.02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI" avente la seguente classificazione ed attribuendone la titolarità alla UOD 53 07 00 Direzione Generale:

CAP/ E	TIT.	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIV. DEI	SIOPE	RIC.	ID. UE	PERIMETRO

				CONTI				SANITÀ
134	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

b. di dover rendere compatibile la natura economica dell'impegno di cui al decreto dirigenziale n. 187 del 28.06.12 con la finalità della spesa in ordine ai compensi spettanti ai Componenti della Commissione di Alta Vigilanza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 92 comma 5 del D. Lgs.vo 163/2006 e dell'art. 11 della L.R. 3/2007, rientranti nei quadri economici afferenti la realizzazione degli interventi previsti con l'Accordo di Programma del 17.12.2002;
c. che per le finalità di cui ai punti che precedono occorre istituire i nuovi capitoli di spesa, tutti correlati all'istituendo capitolo di entrata **134** come riportato nel prospetto che segue, attribuendone la titolarità alla UOD 53 07 00 Trasporto su ferro evidenziata a margine:

CAP.	DENOMINAZIONE	MISS.	PRGR.	TIT.	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE	RIC.	PER. SANITÀ
2260	Compensi in favore di soggetti esterni per spese e consulenze tecniche per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi	10	01	1	103	1.03.02.10.000	04.5	8	1.03.01	4	3
2262	Compensi in favore di personale interno per spese e consulenze tecniche per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi	10	01	1	101	1.01.01.01.000	04.5	8	1.02.01	4	3
2264	Oneri riflessi e contributivi su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi	10	01	1	101	1.01.02.01.000	04.5	8	1.02.02	4	3
2266	Oneri IRAP su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi	10	01	1	102	1.02.01.01.000	04.5	8	1.08.01	4	3

CONSIDERATO che al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate con gli obiettivi di spesa nonché nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, occorre effettuare nell'ambito della Missione 10 Programma

1 “Trasporto ferroviario” una acquisizione nel bilancio 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della L.R. 1/2015 nella misura riportata nelle tabelle che seguono e come da prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne fanno parte integrante e sostanziale;

ENTRATA

Cap	DG	UOD	Tit.	Tipologia	Categoria	IV liv. PdC	Siope	Ric.	Cod. UE	Perimetro sanità	Importo
134	53 07	00	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	551.251,29

SPESA

Cap	DG	UOD	Tit.	Miss.	Pr.	Macro Aggreg.	IV liv. PdC	Cofog	Cod. UE	Siope	Ric.	Perimetro sanità	Importo
2260	53 07	06	1	10	01	103	1.03.02.10.000	04.5	8	1.03.01	4	3	177.823,00
2262	53 07	06	1	10	01	101	1.01.01.01.000	04.5	8	1.02.01	4	3	266.554,73
2264	53 07	06	1	10	01	101	1.01.02.01.000	04.5	8	1.02.02	4	3	63.687,96
2266	53 07	06	1	10	01	102	1.02.01.01.000	04.5	8	1.08.01	4	3	43.185,60
													551.251,29

RITENUTO di dover demandare gli adempimenti di competenza alla UOD 53 07 06 della Direzione Generale per la Mobilità.

DATO ATTO che la Direzione Generale per la Mobilità, darà esecuzione alla presente deliberazione nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 173 del 03.04.2015, n. 215 del 21.04.2015 e n. 332 del 21.07.2015.

VISTO:
a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. legge regionale n. **1** del **15 gennaio 2015 e ss.mm.ii**;
e. la D.G.R.C. n. **47** del **9 febbraio 2015**.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel Bilancio di Previsione finanziario per il triennio **2015 - 2017** approvato con legge regionale n**. 1** del **15 gennaio 2015**, e per la parte gestionale con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015 ,** il nuovo capitolo di entrata, come riportato nel prospetto che segue:

CAP/ E	TIT.	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIV. DEI CONTI	SIOPE	RIC.	ID. UE	PERIMETRO SANITÀ
134	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

2. di istituire i nuovi capitoli di spesa, tutti correlati al capitolo di entrata **134** da attribuire alla UOD 53 07 00, come riportato nel prospetto che segue, come evidenziato a margine:

1.	DENOMINAZIONE	MISS.	PRGR.	TIT.	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE	RIC.	PER. SANITÀ
2260	Compensi in favore di soggetti esterni per spese e consulenze tecniche per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi	10	01	1	103	1.03.02.10.000	04.5	8	1.03.01	4	3
2262	Compensi in favore di personale interno per spese e consulenze tecniche per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi	10	01	1	101	1.01.01.01.000	04.5	8	1.02.01	4	3
2264	Oneri riflessi e contributivi su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi	10	01	1	101	1.01.02.01.000	04.5	8	1.02.02	4	3
2266	Oneri IRAP su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi	10	01	1	102	1.02.01.01.000	04.5	8	1.08.01	4	3

3. di attribuire la titolarità dei predetti capitoli alla UOD 53 07 06 Direzione Generale per la Mobilità;
4. di provvedere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della L.R. 1/2015, ad acquisire, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della stessa Missione **10** del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario **2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 – 2017** approvato con legge regionale **n. 1 del 15 gennaio 2015**, e per la parte gestionale con D.G.R.C. n. **47** del **9 febbraio 2015** nella misura riportata nelle tabelle che seguono e come da prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne fanno parte integrante e sostanziale:

ENTRATA

Cap	DG	UOD	Tit.	Tipologia	Categoria	IV liv. PdC	Siope	Ric.	Cod. UE	Perimetro sanità	Importo
134	53 07	00	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	551.251,29

SPESA

Cap	DG	UOD	Tit.	Miss.	Pr.	Macro Aggreg.	IV liv. PdC	Cofog	Cod. UE	Siope	Ric.	Perimetro sanità	Importo
2260	53 07	06	1	10	01	103	1.03.02.10.000	04.5	8	1.03.01	4	3	177.823,00
2262	53 07	06	1	10	01	101	1.01.01.01.000	04.5	8	1.02.01	4	3	266.554,73
2264	53 07	06	1	10	01	101	1.01.02.01.000	04.5	8	1.02.02	4	3	63.687,96
2266	53 07	06	1	10	01	102	1.02.01.01.000	04.5	8	1.08.01	4	3	43.185,60
													551.251,29

5. di dare atto che la Direzione Generale per la Mobilità, darà esecuzione alla presente deliberazione nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 173 del 03.04.2015, n. 215 del 21.04.2015 e n. 332 del 21.07.2015;
6. di demandare alla UOD 53 07 06 della Direzione Generale per la Mobilità l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
    a. Presidente della giunta Regionale
    b. Assessore al Bilancio
    c. Capo Dipartimento della Programmazione Economica
    d. Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
    e. Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
    f. Direzione Generale per la Mobilità
    g. Alla U.O.D. competente
    h. Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.
    i. Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.
    j. Consiglio Regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3059900	134	Somme concernenti l'attuazione dell'Accordo di Programma del 17.12.2002 e dei successivi Accordi integrativi			551.251,29				
		Totale			0,00	0,00	551.251,29	0,00	0,00	0,00	
	Totale				0,00	0,00	551.251,29	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	551.251,29	0,00	0,00	0,00	

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**01**	**1**	103	2260	Compensi in favore di soggetti esterni per spese e consulenze tecniche per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi			177.823,00		177.823,00				134
10	**01**	**1**	103	2262	Compensi in favore di personale interno per spese e consulenze tecniche per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi			266.554,73		266.554,73				134
10	**01**	**1**	103	2264	Oneri riflessi e contributivi su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi			63.687,96		63.687,96				134
10	**01**	**1**	103	2266	Oneri IRAP su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi			43.185,60		43.185,60				134
		Totale Titolo 1 del Programma 01				0,00	0,00	551.251,29	0,00	551.251,29	0,00	0,00	0,00	
		Totale Programma 01 della Missione 10				0,00	0,00	551.251,29	0,00	551.251,29	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	551.251,29	0,00	551.251,29	0,00	0,00	0,00	
20	**01**	**1**	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						551.251,29			
		Totale Titolo 1 del Programma 1				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	551.251,29	0,00	0,00	
		Totale Programma 01 della Missione 20				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	551.251,29	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	551.251,29	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	551.251,29	0,00	551.251,29	551.251,29	0,00	0,00	

Deliberazione Giunta Regionale n. 839 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione somme derivanti da autorizzazioni e concessioni rilasciate sulla rete viaria regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che in attuazione della legge delega n. 59 del 15/3/1997, con D. Lgs. n. 112 del 31/3/1998 sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, ed attribuite alle province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa;
b) che con D. Lgs. n. 96 del 30/3/1999 il Governo, sostituendosi alle regioni che non avevano ancora legiferato, ha attribuito alle regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata ed alle province le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché compiti di vigilanza;
c) che con il DPCM 21/2/2000 sono state individuate e trasferite al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale individuata con D. Lgs. n. 461 del 29/10/1999;
d) che con i DPCM 12/10/2000, 13/11/2000, 22/12/2000 e 21/9/2001 sono state assegnate alle regioni e alle province, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti, anche beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative;
e) che con il DPCM 21/9/2001 sono state introdotte modifiche di integrazione alla rete stradale nazionale e alla rete stradale da conferire alle regioni ed agli enti locali come individuata dal DPCM 21/2/2000 di cui alle tabelle allegate al predetto DPCM 21/9/2001;
f) che con DGR n. 5248 del 16/10/2001 la Giunta regionale ha preso atto degli elenchi ricognitivi delle strade da trasferire alla Regione Campania e ha approvato il verbale di consegna al demanio regionale delle strade ex ANAS, di cui all'elenco di individuazione della rete stradale di interesse regionale, allegato al DPCM 21/9/2001;
g) che con la suddetta DGR n. 5248/2001 è stato dato mandato al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio di sottoscrivere il verbale di acquisizione al demanio regionale delle strade ex ANAS di competenza regionale e al Coordinatore dell'AGC Lavori pubblici di sottoscrivere il verbale di assegnazione delle strade acquisite al demanio regionale alle province territorialmente competenti per l'esercizio della funzione di gestione;
h) che con verbale del 17/10/2001, in attuazione della citata DGR n. 5248/2001, la rete stradale ex Anas e i relativi beni strumentali (case cantoniere, depositi, magazzini, centri di raccolta) sono stati acquisiti al demanio regionale nello stato di fatto e diritto in cui si trovavano;
i) che con verbali del 17/10/2001, 22/10/2001 e 21/12/2001 sono state consegnate alle Province di Avellino, Benevento, Salerno, Caserta e Napoli, le strade e i beni ricadenti nel territorio di competenza per l'esercizio della funzione di gestione.

PREMESSO, altresì:

a) che ai sensi del D. Lgs. n. 285 del 30/4/1992, Titolo II, artt. 22-27, gli Enti proprietari delle strade rilasciano autorizzazioni e concessioni soggette al pagamento di un canone annuo;
b) che sulla rete stradale trasferita al demanio regionale le concessioni e autorizzazioni di cui al Titolo II del citato D. Lgs. 285/1992 sono state rilasciate dall'ANAS;
c) che successivamente al trasferimento le suddette concessioni e autorizzazioni sono rilasciate dalle Province della Campania nell'ambito della funzione di gestione alle stesse attribuita dal citato d. lgs. 96/99;
d) che con DGR n. 3454 del 19/7/2002 è stato approvato il "Regolamento per il rilascio delle concessioni ed autorizzazioni diverse sulla rete viaria già appartenente allo Stato, trasferita alla Regione Campania ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112";

e) che il citato regolamento stabilisce che i canoni annui vengono versati dagli intestatari delle concessioni ed autorizzazioni su conto corrente regionale (art. 6) e che i proventi dei predetti canoni debbano essere ripartiti tra le province della Campania (art. 7), in quanto finalizzati alla gestione delle strade di proprietà regionale.

DATO ATTO:

a) che i predetti flussi di entrata derivanti dai canoni confluiscono nel bilancio regionale mediante il **capitolo 68** avente ad oggetto "*Federalismo amministrativo, proventi derivanti dal rilascio di concessioni, autorizzazioni sulle strade trasferite ex ANAS e dalla locazione di immobili pertinenziali – D. lgs. 112/98*", attribuito alla competenza della D.G. Mobilità, correlato per la spesa al **capitolo 2138** denominato "*Federalismo amministrativo. Fondi dello Stato in materia di viabilità ex art. 99 del D.Lgs. 112/98*" attribuito alla competenza della UOD 09 "Reti viarie e viabilità regionale" della D.G. Mobilità;

b) che limitatamente all'anno 2013 e 2014, sul citato capitolo di entrata 68 è stata accertata e riscossa la somma complessiva di **euro 1.277.576,58** di seguito dettagliata:
   - anno 2013: euro 313.470,60
   - anno 2014: euro 964.105,98

c) che relativamente all'anno 2014 si è realizzato un maggior accertamento, interamente riscosso, quantificato in **euro 268.322,10**, pari alla differenza tra quanto accertato (**euro 964.105,98)** e quanto previsto sul cap. 2138 del bilancio 2014 (**euro 695.783,88**);

d) che per tali somme non sono stati adottati impegni di spesa a tutto il 31.12.2014;

e) che ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera h) della legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 la Giunta è autorizzata a reiscrivere le risorse vincolate ed ad apportare le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9 del decreto legislativo 118/2011.

f) che il Consiglio regionale con legge regionale n. **1** del **05.01.2015** ha approvato il *Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

g) che la Giunta regionale, con deliberazione n. **47** del **9/2/2015**, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

h) che sussistendo comunque i motivi di urgenza rappresentati dagli Enti gestori della rete viaria regionale, occorre provvedere ad adottare gli atti amministrativi necessari a reiscrivere le risorse necessarie sul relativo capitolo di spesa 2138;

CONSIDERATO:

i) che da una ricognizione effettuata dai competenti uffici regionali della Direzione Generale per la Mobilità 53 07 - limitata alle sole annualità 2014 e 2013 in attesa della anagrafica completa dei capitoli 68 (entrata) e 2138 (spesa) precedentemente di competenza della ex A.G.C. 15 Lavori pubblici - sul capitolo di competenza della stessa, correlato ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate e riscosse, risultano i seguenti valori a valere sulle economie di spesa, per le quali, per le cennate finalità, occorre provvedere all'impegno contabile:

CAP/E	Tit.	Tipologia	Categoria	IV Liv. Piano dei conti	SIOPE	Ric.	Id. EU	Perimetro sanità	Importo	CAP/S
68	3	100	3010200	3.01.02.01.000	3 02 04	2	2	1	695.783,88	2138

CAP/S	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggr.	IV Liv. Piano dei conti	COFOG	Id. EU	SIOPE	Ric.	Perim. sanità	Importo
2138	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5/06.4	8	2 02 03	4	3	695.783,88

j) che, al fine di garantire la necessaria copertura dei trasferimenti in favore delle Province per la gestione delle strade di proprietà regionale, occorre incrementare l'attuale dotazione in bilancio di **euro 1.277.576,58**;

k) che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania n. 7 del 30/4/2002, la somma in questione, pari ad **euro 1.277.576,58**, costituisce al **31/12/2014** economia derivante dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione e che la stessa può essere iscritta nel bilancio **2015**, ai sensi della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

l) che, nelle more della determinazione del risultato di amministrazione, di cui al citato art. 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, derivante dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario **2014,** in corso di approvazione, occorre assicurare la continuità della gestione della rete viaria regionale garantendo la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione delle attività connesse;

m) che l'Assessore p.t. al Bilancio con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata.

DATO ATTO, altresì;

a) che l'art. 6, comma 1, lett. h), della legge regionale n. **1** del **5/1/2015** dispone che con deliberazioni di Giunta regionale sono autorizzate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9 del decreto legislativo 118/2011;

b) che con DGRC n. 205 del 21.04.2015 si è provveduto all'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione;

c) che con DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015 e DGRC n. 332 del 21/07/2015 sono stati stabiliti i limiti per il rispetto degli equilibri di bilancio.

CONSIDERATO, altresì,

a) che la spesa di **euro 1.277.576,58** di cui ai punti che precedono trova copertura a valere sulle disponibilità risultanti dai proventi delle concessioni ed autorizzazioni rilasciate sulla rete viaria ai sensi del D. Lgs. 285/92 che costituiscono economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e riscosse di cui al capitolo precedentemente riportato.

RITENUTO:

a) che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di **euro 1.277.576,58** sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario **2015**, a valere, ai fini gestionali, sui capitoli e nella misura di seguito evidenziata:

CAP/S	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggr.	IV Liv. Piano dei conti	COFOG	Id. EU	SIOPE	Ric.	Perim. sanità	Importo
2138	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5/06.4	8	2 02 03	4	3	€ 1.277.576,58

b) che a tanto si possa provvedere con l'incremento per **euro 1.277.576,58** sul correlato capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione", come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale.

RILEVATO, altresì:

a) che lo stanziamento di cassa a valere sulla Missione/Programma 10.05, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2015**, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
b) che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per **euro 1.277.576,58** lo stanziamento di cassa della suddetta Missione/Programma 10.05, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa nella misura come sopra indicata;
c) che la somma occorrente di **euro 1.277.576,58** può essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, dal Fondo di riserva per l'esercizio finanziario **2015** Missione 20 Programma 1, come da Prospetto 2 che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, nelle more della delibera di Giunta regionale con la quale saranno definite le modalità e i limiti del prelievo del Fondo di riserva di cassa mediante decreto dirigenziale;

RITENUTO, altresì

a) di dover demandare alla Direzione Generale per la Mobilità l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;

VISTI

a) la legge n. 59 del 15/3/1997;
b) D.Lgs. n. 112 del 31/3/1998;
c) D.Lgs. n. 96 del 30/3/1999;
d) il DPCM 21/2/2000;
e) D.Lgs. n. 461 del 29/10/1999;
f) il DPCM 12/10/2000;
g) il DPCM 13/112000;
h) il DPCM 22/12/2000;
i) il DPCM 21/9/2001;
j) DGR n. 5248 del 16/10/2001;
k) D. Lgs. n. 285 del 30/4/1992;
l) DGR n. 3454 del 19/7/2002;
m) la legge regionale n. 1 del 5/1/2015;
n) la D. Lgs. n. 118 del 23/6/2011;
o) la D.G.R. n. 47 del 9/2/2015;
p) la legge regionale n. 7 del 30/4/2002;
q) la DGR n. 205 del 21/4/2015;
r) la DGR n. 173 del 3/4/2015;
s) la DGR n. 215 del 21/4/2015;
t) la DGR n. 332 del 21/7/2015;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario **2014** correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e riscosse;
2. di assicurare il tempestivo prosieguo della procedura di spesa per la erogazione alle Province della Campania delle risorse necessarie alla gestione della rete viaria regionale ad essa affidata mediante l'incremento della dotazione dei capitoli attribuiti alla Direzione Generale per la Mobilità, nelle more della determinazione del risultato di amministrazione, di cui all'art. 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, derivante dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario **2014,** in corso di approvazione;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002 e dell'art. 6, comma 1, lettera h), della L.R. n.1/2015, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **euro 1.277.576,58**, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario **2015** approvato con legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015**, per Missione e Programma e, ai fini gestionali, sui capitoli di spesa di seguito riportati con l'indicazione ex D.lgs. 118/2011 delle seguenti classificazioni per singolo capitolo del bilancio gestionale **2015** approvato con DGRC n. **47** del **09.02.2015**:

CAP/S	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggr.	IV Liv. Piano dei conti	COFOG	Id. EU	SIOPE	Ric.	Perim. sanità	Importo
2138	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5/06.4	8	2 02 03	4	3	€ 1.277.576,58

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per **euro 1.277.576,58** dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2015** del capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, il prelevamento dell'importo di **euro 1.277.576,58** dal Fondo di riserva di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario **2015** Missione 20 Programma 1, che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione di cassa per **euro 1.277.576,58** della Missione/Programma 10.05, afferente la Direzione Generale Mobilità del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa di cui al precedente prospetto, del bilancio gestionale **2015**, come da Prospetto 2 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, nelle more della delibera di Giunta regionale con la quale saranno definite le modalità e i limiti del prelievo del Fondo di riserva di cassa mediante decreto dirigenziale;
6. di dare atto che verranno rispettati i limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio di cui alle DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015 e n. 527 del 3/11/2015, nelle more della delibera di Giunta regionale con la quale saranno definite le modalità e i limiti del prelievo del Fondo di riserva di cassa mediante decreto dirigenziale;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alla Direzione Generale per Mobilità, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			1.277.576,58				
		Totale			0,00	0,00	1.277.576,58	0,00	0,00	0,00	
	Totale				0,00	0,00	1.277.576,58	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	1.277.576,58	0,00	0,00	0,00	

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**01**	**1**	110	**1012**	FONDO DI RISERVA DI CASSA						1.277.576,58			
			Totale Titolo 1 del Programma 03			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.277.576,58	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.277.576,58	0,00	0,00	
10	**05**	**2**	203	**3218**	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL D.LGS. 112/98.			1.277.576,58		1.277.576,58				
			Totale Titolo 2 del Programma 05			0,00	0,00	1.277.576,58	0,00	1.277.576,58	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	1.277.576,58	0,00	1.277.576,58	0,00	0,00	0,00	
	Totale Spese					0,00	0,00	1.277.576,58	0,00	1.277.576,58	1.277.576,58	0,00	0,00	

Deliberazione Giunta Regionale n. 840 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione in termini di competenza nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, di somme di competenza della Direzione Generale 53-07. Provvedimenti urgenti ai sensi dell'articolo 16, comma 9-bis, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Seconda tranche anno 2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha disposto che *"Il Commissario ad acta nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 22, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate regionali, recate dal piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012, al fine di consentire l'efficace realizzazione del processo di separazione tra l'esercizio del trasporto ferroviario regionale e la proprietà, gestione e manutenzione della rete, anche in applicazione dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, salvaguardando i livelli essenziali delle prestazioni e la tutela dell'occupazione, effettua, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società esercenti il trasporto regionale ferroviario. Nei successivi 60 giorni, sulla base delle risultanze dello stato dei debiti e dei crediti, il Commissario elabora un piano di rientro dal disavanzo accertato e un piano dei pagamenti, alimentato dalle risorse regionali disponibili in bilancio e dalle entrate conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9, della durata massima di 60 mesi, da sottoporre all'approvazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze. Il piano di rientro dovrà individuare gli interventi necessari al perseguimento delle finalità sopra indicate e all'equilibrio economico delle suddette società, nonché le necessarie azioni di riorganizzazione, riqualificazione o potenziamento del sistema di mobilità regionale su ferro";*
b. *che l'articolo 16, comma 6, del citato decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, ha stabilito che "nelle more della predisposizione dei piani di cui al comma 5 ed al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale nel rispetto della normativa vigente e con le risorse disponibili allo scopo a carico del bilancio regionale, il Commissario adotta ogni atto necessario ad assicurare lo svolgimento della gestione del servizio da parte di un unico gestore a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, coincidente con il territorio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 32, lettera a), del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, garantendo in ogni caso il principio di separazione tra la gestione del servizio e la gestione e manutenzione delle infrastrutture.";*

RILEVATO

a. che per assicurare continuità all'azione del Commissario occorre garantire la dotazione del capitolo di spesa 2356 allo scopo destinato, avente ad oggetto "Attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico (art. 16, D.L. 22/6/2012, n.83, conv. dalla L. 134/2012), attribuito alla Direzione medesima, e correlato in entrata ai capitoli 101 e 103 attribuiti alla DG Risorse Finanziarie 55 13, riportati in dettaglio nell'elenco che segue;

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015** ha approvato il *Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015**, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

c. che sussistendo comunque i motivi di urgenza già precedentemente rappresentati occorre provvedere ad adottare gli atti amministrativi necessari a rendere congrui i valori di cui al capitolo di spesa afferente le azioni di cui all' art. 16, D.L. 22/6/2012, n.83, conv. dalla L. 134/2012;

d. che da una ricognizione effettuata dai competenti uffici regionali della Direzione Generale per la Mobilità 53 07 e della Direzione Generale Risorse Finanziarie 55 13, sui capitoli di rispettiva competenza, correlati ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate e riscosse, risultano i seguenti valori a valere sulle economie di spesa per le quali, per le cennate finalità, occorre provvedere all'impegno contabile:

CAP/E	Tit.	Tipologia	Categoria	IV liv. Piano dei conti	SIOPE	ric.	Id. UE	Perimetro sanità	Importo	CAP/S
101	1	1	101	1.01.01.20.000	1.01.01	1	2	1	88.187.641,02	2356
103				1.01.01.17.000	1.01.02					

e. che con nota prot.21/E del 21.04.2015 il Commissario ad Acta per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico ha richiesto un'anticipazione di euro 30.000.000,00 a valere sulle risorse derivanti dall'aumento automatico dell'addizionale IRPEF e dell'aliquota IRAP per il 2013 per consentire il pagamento di transazioni già sottoscritte con i creditori;

f. che con DGR n. 238 del 05.05.15, per le finalità in parola, si è provveduto a reiscrivere la somma di 30.000.000,00 trasferita al Commissario ai sensi del art. 16, D.L. 22/6/2012, n.83, conv. dalla L. 134/2012;

g. che al fine di garantire la necessaria copertura in argomento, occorre incrementare l'attuale dotazione in bilancio di **88.187.641,02**, come da dettaglio che segue;

CAP/S	Miss.	Programma	Tit.	Macro aggr.	IV liv. Piano dei conti	Cofog	Id. UE	SIOPE	ric.	Perimetro sanità	Importo	CAP/E
2356	10	06	1	103	1.03.02.15.000	04.5	8	1.03.01	4	3	88.187.641,02	101, 103

h. che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma in questione, pari ad euro **88.187.641,02**, costituisce al **31/12/2014** economia derivante dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione e che la stessa può essere iscritta nel bilancio **2015**, ai sensi della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

i. che, nelle more della determinazione del risultato di amministrazione, di cui al citato art. 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, derivante dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario **2014,** in corso di approvazione, occorre assicurare la continuità dell'esercizio del trasporto pubblico locale garantendo la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione delle attività connesse;

j. che l'Assessore al Bilancio con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata

DATO ATTO

a. che l'art. 6 comma 1 lettera h) della legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015** dispone che con deliberazioni di Giunta regionale sono autorizzate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9 del decreto legislativo 118/2011;

b. che con DGRC n. 205 del 21.04.2015 si è provveduto all'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione;

c. che con DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015, DGRC n. 527 del 03.11.2015 e DGRC n. 614 del 30.11.2015, sono stati stabiliti i limiti per il rispetto degli equilibri di bilancio;

RITENUTO

a. che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di euro **88.187.641,02** sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario **2015**, a valere, ai fini gestionali, sui capitoli e nella misura di seguito evidenziata:

CAP/S	Miss.	Programma	Tit.	Macro aggr.	IV liv. Piano dei conti	Cofog	Id. UE	SIOPE	ric.	Perimetro sanità	Importo	CAP/E
2356	10	06	1	103	1.03.02.15.000	04.5	8	1.03.01	4	3	88.187.641,02	101, 103

b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **88.187.641,02** sul correlato capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione", come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

RILEVATO altresì

a) che lo stanziamento di cassa a valere sulla Missione/Programma 10.06, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2015**, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
b) che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro **88.187.641,02** lo stanziamento di cassa della suddetta Missione/Programma 10.06, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa nella misura come sopra indicata;
c) che la somma occorrente di euro **88.187.641,02** può essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, dal Fondo di riserva di cassa per l'esercizio finanziario **2015** Missione 20 Programma 1, come da Prospetto 2 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, nelle more della delibera di Giunta regionale con la quale saranno definite le modalità e i limiti del prelievo del Fondo di riserva di cassa mediante decreto ditigenziale;

RITENUTO, altresì

a. di dare atto del carattere estintivo delle erogazioni a favore del Commissario ad Acta ex art. 16 DL 83/2012 rispetto alle pretese creditorie di EAV srl verso Regione Campania;
b. di dover demandare al Direttore Generale per la Mobilità 53 07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
b. il D.L. 22/6/2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n. 134;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
d. l'articolo 1, comma 230, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
e. legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
f. DGRC n. 47 del 09.02.2015;
g. DGRC n. 173 del 3.04.2015
h. DGRC n. 205 del 21.04.2015
i. DGRC n. 215 del 21.04.2015

j. DGRC n. 332 del 21/07/2015
k. DGRC n. 527 del 03.11.2015
l. DGRC n. 614 del 30.11.2015

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario **2014** correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e riscosse;
2. di assicurare la continuità dell'azione del Commissario per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico (art. 16, D.L. 22/6/2012, n.83, conv. dalla L. 134/2012, mediante l'incremento della dotazione dei capitoli attribuiti alla Direzione medesima, che nell'elenco che segue sono riportati in dettaglio, nelle more della determinazione del risultato di amministrazione, di cui all'art. 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, derivante dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario **2014,** in corso di approvazione;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002 e dellart.6, comma 1, lettera h), della L.R. n.1/2015 , le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **88.187.641,02**, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario **2015** approvato con legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015**, per Missione e Programma e, ai fini gestionali, sui Capitoli di spesa di seguito riportati con l'indicazione ex Dlgs. 118/2011 delle seguenti classificazioni per singolo capitolo del bilancio gestionale **2015** approvato con DGRC n. **47** del **09.02.2015,** anche in ossequio a quanto disposto con DGRC n. 205 del 21.04.2015 di aggiornamento del risultato presunto di amministrazione e con DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015, DGRC n. 527 del 03.11.2015 e DGRC n. 614 del 30.11.2015 relativamente al rispetto dei limiti degli equilibri di bilancio:

CAP/S	Miss.	Programma	Tit.	Macro aggr.	IV liv. Piano dei conti	Cofog	Id. UE	SIOPE	ric.	Perimetro sanità	Importo	CAP/E
2356	10	06	1	103	1.03.02.15.000	04.5	8	1.03.01	4	3	88.187.641,02	101, 103

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **88.187.641,02** dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2015** del capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, il prelevamento dell'importo di euro **88.187.641,02** dal Fondo di riserva di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario **2015** Missione 20 Programma 1, che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione di cassa per euro **88.187.641,02** della Missione/Programma 10.06, afferente la Direzione Generale Mobilità del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa di cui al precedente prospetto, del bilancio gestionale **2015**, come da Prospetto 2, nelle more della delibera di Giunta regionale con la quale saranno definite le modalità e i limiti del prelievo del Fondo di riserva di cassa mediante decreto dirigenziale;
6. di dare atto che verranno rispettati i limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio con le DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015, DGRC n. 527 del 03.11.2015 e DGRC n. 614 del 30.11.2015;
7. di dare atto del carattere estintivo delle erogazioni a favore del Commissario ad Acta ex art. 16 DL 83/2012 rispetto alle pretese creditorie di EAV srl verso Regione Campania;

8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alla Direzione Generale per Mobilità, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Commissario ad acta per l'attuazione delle misure di razionalizzazione delle società partecipate regionali di trasporto pubblico, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.			88.187.641,02				
		Totale			0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	0,00	
	Totale				0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	0,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**06**	**1**	103	2356	Attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico (art. 16, D.L. 22/6/2012, n.83, conv. dalla L. 134/2012)			88.187.641,02		88.187.641,02				101, 103
			Totale Titolo 1 del Programma 06			0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	0,00	
		Totale Programma 06 della Missione 10				0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	0,00	
20	**01**	**1**	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						88.187.641,02			
			olo 1 del Programma 1			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	
			mma 01 della Missione 20					0,00	0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	88.187.641,02	0,00	88.187.641,02	88.187.641,02	0,00	0,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Deliberazione Giunta Regionale n. 841 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione in termini di competenza nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, di somme di competenza della Direzione Generale 53-07. Accordo di Programma 17.12.2002 tra il Ministero dei Trasporti e la Regione Campania

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che in data 17.12.2002 è stato sottoscritto dalla Regione Campania e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'Accordo di Programma ex art 8 Del Lgs 422/97 con il quale è stata disciplinata la erogazione delle risorse destinate alla realizzazione di interventi di potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture ferroviarie nell'ambito della Regione Campania, tra le quali la ferrovia Circumvesuviana;*;*

RILEVATO

a. che le leggi n. 211/92 art. 10, n. 611/96, n. 472/99 art. 41 comma 1, n. 488/96 art. 46 comma 1, n. 910/86 art. 2 comma 3 assegnano risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in materia di investimenti nel Settore dei trasporti;

b. che, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania, il 17.12.02 è stato firmato un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs.vo 281/97, ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del D.Lgs.vo 422/97 in materia di investimenti nel Settore dei trasporti;

c. che le risorse in economie di spesa, trasferite per le finalità di cui sopra risultano, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, nella misura di euro 56.853.724,24 a tutto il 31/12/2014 per la mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione e che la stessa può essere iscritta nel bilancio 2015, ai sensi l'art. 6 comma 1 lettera h) della legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015** sui capitoli di seguito dettagliati:

CAP/E	Titolo	Tipologia	Categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE	Cod. UE	ric.	Perimetro sanità	CAP/S
1332	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	2363

CAP/S	Obbligatoria	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE	Cod. UE	ric.	Perimetro sanità	CAP/S
2363	vinc.	10	01	2	203	2.03.03.01.000	04.5	2.03.02	8	4	3	1332

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015** ha approvato il *Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015**, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

c. che sussistendo comunque i motivi di urgenza già precedentemente rappresentati occorre provvedere ad adottare gli atti amministrativi necessari a rendere congrui i valori di cui al capitolo di spesa afferente le azioni di cui all'Accordo di Programma 17.12.2002 sottoscritto dalla Regione Campania e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ex art 8 Del Lgs 422/97;

d. che da una ricognizione effettuata dai competenti uffici regionali della Direzione Generale per la Mobilità 53 07 e della Direzione Generale Risorse Finanziarie 55 13, sui capitoli di rispettiva competenza, correlati ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate e riscosse, risultano i seguenti valori a valere sulle economie di spesa per le quali, per le cennate finalità, occorre provvedere all'impegno contabile:

CAP/E	Titolo	Tipologia	Categoria	IV liv. Piano dei conti	SIOPE	Cod. UE	ric.	Perimetro sanità	Importo	CAP/S
1332	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	56.853.933,24	2363

e. che al fine di garantire la necessaria copertura in argomento, occorre incrementare l'attuale dotazione in bilancio di **56.853.933,24**, come da dettaglio che segue;

CAP/S	Obbligatoria	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE	Cod. UE	ric.	Perimetro sanità	Importo	CAP/S
2363	vinc.	10	01	2	203	2.03.03.01.000	04.5	2.03.02	8	4	3	56.853.933,24	1332

f. che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma in questione, pari ad euro **56.853.933,24**, costituisce al **31/12/2014** economia derivante dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione e che la stessa può essere iscritta nel bilancio **2015**, ai sensi della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

g. che, nelle more della determinazione del risultato di amministrazione, di cui al citato art. 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, derivante dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario **2014,** in corso di approvazione, occorre assicurare la continuità dell'esercizio del trasporto pubblico locale garantendo la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione delle attività connesse;

h. che l'Assessore al Bilancio con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata

DATO ATTO

a. che l'art. 6 comma 1 lettera h) della legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015** dispone che con deliberazioni di Giunta regionale sono autorizzate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9 del decreto legislativo 118/2011;

b. che con DGRC n. 205 del 21.04.2015 si è provveduto all'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione;

c. che con DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015, DGRC n. 527 del 03.11.2015 e DGRC n. 614 del 30.11.2015, sono stati stabiliti i limiti per il rispetto degli equilibri di bilancio;

RITENUTO

a. che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di euro **56.853.933,24** sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario **2015**, a valere, ai fini gestionali, sui capitoli e nella misura di seguito evidenziata:

CAP/S	Obbligatoria	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE	Cod. UE	ric.	Perimetro sanità	Importo	CAP/S
2363	vinc.	10	01	2	203	2.03.03.01.000	04.5	2.03.02	8	4	3	56.853.933,24	1332

b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **56.853.933,24** sul correlato capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione", come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

RILEVATO altresì

a) che lo stanziamento di cassa a valere sulla Missione/Programma 10.06, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2015**, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
b) che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro **56.853.933,24** lo stanziamento di cassa della suddetta Missione/Programma 10.06, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa nella misura come sopra indicata;
c) che la somma occorrente di euro **56.853.933,24** può essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, dal Fondo di riserva di cassa per l'esercizio finanziario **2015** Missione 20 Programma 1, come da Prospetto 2 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, nelle more della delibera di Giunta regionale con la quale saranno definite le modalità e i limiti del prelievo del Fondo di riserva di cassa mediante decreto dirigenziale;

RITENUTO, altresì

a. di dover demandare al Direttore Generale per la Mobilità 53 07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
b. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
c. legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
d. DGRC n. 47 del 09.02.2015;
e. DGRC n. 173 del 3.04.2015
f. DGRC n. 205 del 21.04.2015
g. DGRC n. 215 del 21.04.2015
h. DGRC n. 332 del 21/07/2015
i. DGRC n. 527 del 03.11.2015
j. DGRC n. 614 del 30.11.2015

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario **2014** correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e riscosse;
2. di assicurare la continuità dell'azione di cui all'Accordo di Programma 17.12.2002 sottoscritto dalla Regione Campania e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ex art 8 Del Lgs 422/97 mediante l'incremento della dotazione dei capitoli attribuiti alla Direzione medesima, che nell'elenco che segue sono riportati in dettaglio, nelle more della determinazione del risultato di amministrazione, di cui all'art. 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, derivante dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario **2014,** in corso di approvazione;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002 e dellart.6, comma 1, lettera h), della L.R. n.1/2015 , le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **56.853.933,24**, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario **2015** approvato con legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015**, per Missione e Programma e, ai

fini gestionali, sui Capitoli di spesa di seguito riportati con l'indicazione ex Dlgs. 118/2011 delle seguenti classificazioni per singolo capitolo del bilancio gestionale **2015** approvato con DGRC n. **47** del **09.02.2015,** anche in ossequio a quanto disposto con DGRC n. 205 del 21.04.2015 di aggiornamento del risultato presunto di amministrazione e con DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015, DGRC n. 527 del 03.11.2015 e DGRC n. 614 del 30.11.2015 relativamente al rispetto dei limiti degli equilibri di bilancio:

CAP/S	Obbligatoria	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE	Cod. UE	ric.	Perimetro sanità	Importo	CAP/S
2363	vinc.	10	01	2	203	2.03.03.01.000	04.5	2.03.02	8	4	3	56.853.933,24	1332

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **56.853.933,24** dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2015** del capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, il prelevamento dell'importo di euro **56.853.933,24** dal Fondo di riserva di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario **2015** Missione 20 Programma 1, che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione di cassa per euro **56.853.933,24** della Missione/Programma 10.01, afferente la Direzione Generale Mobilità del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa di cui al precedente prospetto, del bilancio gestionale **2015**, come da Prospetto 2, nelle more della delibera di Giunta regionale con la quale saranno definite le modalità e i limiti del prelievo del Fondo di riserva di cassa mediante decreto dirigenziale;
6. di dare atto che verranno rispettati i limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio con le DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015, DGRC n. 527 del 03.11.2015 e DGRC n. 614 del 30.11.2015;
7. di dare atto del carattere estintivo delle erogazioni a favore del Commissario ad Acta ex art. 16 DL 83/2012 rispetto alle pretese creditorie di EAV srl verso Regione Campania;
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alla Direzione Generale per Mobilità, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Commissario ad acta per l'attuazione delle misure di razionalizzazione delle società partecipate regionali di trasporto pubblico, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.			56.853.933,24				
		Totale			0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	0,00	
	Totale				0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	0,00	

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**01**	**2**	203	2363	Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 17.12.02 e dei successivi accordi integrativi, tra Regione Campania e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in Materia di investimenti nel settore dei Trasporti ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.vo 422/97			56.853.933,24		56.853.933,24				1332
			Totale Titolo 2 del Programma 01			0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	0,00	
		Totale Programma 01 della Missione 10				0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	0,00	
Totale Missione 10						0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	0,00	
20	**01**	**1**	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						56.853.933,24			
			Totale Titolo 1 del Programma 1			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	
		Totale Programma 01 della Missione 20				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	
Totale Missione 20						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	56.853.933,24	0,00	56.853.933,24	56.853.933,24	0,00	0,00	

Deliberazione Giunta Regionale n. 842 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione in termini di competenza nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n.7/2002, di somme gravate da perenzione amministrativa, di competenza della Direzione Generale per la Mobilita'. Capitolo 2348

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 15 gennaio 2015, ha approvato il *Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017.

PREMESSO altresì:

a. che con D.P.C.M. del 16.11.2000 "Individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli artt. 8 e 12 del D. L.vo 19/11/97 n. 422 in materia di T.P.L.", Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 03/12/2000 viene assegnato alla Regione Campania un importo annuo di L. 15.583.000.000 corrispondenti a € 8.047.947,86, finalizzato al mantenimento in efficienza (Fondo comune legge 297/78), delle società ferroviarie SRL Circumvesuviana, Ferrovia Alifana e BN-NA (poi MetroCampania NordEst srl), S.p.A. S.E.P.S.A. (ferrovie Cumana e Circumflegrea);
b. che il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.E.P.A. – Uff. X – per le funzioni conferite in materia di Trasporto Pubblico Locale ai sensi del citato D.Lgs.vo n. 422/97, artt. 8 e 12, ha trasferito annualmente alla Regione Campania, mediante appositi decreti con cadenza trimestrale, euro 8.047.947,85 dal 2001 al 2010, risorse finanziarie per complessivi euro 80.479.478,50;
c. che le predette risorse, confluite nel corso dei rispettivi bilanci per il periodo 2001-2010, nel capitolo di entrata 1196, correlato alla spesa al capitolo 2348, risultano tutte accertate e riscosse;
d. che con atto di fusione per Notaio Giancarlo Iaccarino del 27.12.2012, rep. 28676, raccolta n. 16707, le società Circumvesuviana srl, MetroCampania NordEst srl e Sepsa Spa, sono state incorporate nella società Ente Autonomo Volturno srl, con sede legale in Napoli alla Via Cisterna dell'Olio 44, C.F. e P.I. n. 00292210630, numero R.E.A. NA-4980, con effetto giuridico dal 28.12.2012, data dalla quale tutti i rapporti intrattenuti con ciascuna delle società fuse sono da intendersi in capo alla società incorporante e conseguentemente, tutte le comunicazioni, nonché le fatture e/o quant'altro relativo ai rapporti commerciali preesistenti con le predette società, risultano in carico esclusivamente ad Ente Autonomo Volturno srl;
e. che, per le citate finalità, con decreti dirigenziali di cui al successivo elenco, relativamente alle annualità 2007 e 2008, sono state impegnate risorse per complessivi euro 16.095.895,70 con imputazione al capitolo 2348 inserito nella U.P.B. 1.57.99 dei corrispondenti bilanci finanziari, rispetto ai quali risultano allo stato non ancora liquidati e pagati euro 9.361.001,14;

Soggettto attuatore	Intervento	CAP.	n. e data decreto impegno	n. impegno	Importo impegno di spesa	Importo residuo
EAV srl	Mantenimento in efficienza delle ferrovie regionali di cui agli arrt. 8 e 12 Dlgs.vo 422/1997 (Fondo comune legge 297/78)	2348	0499-01/27.12.07	7020	8.047.947,85	5.178.790,19
EAV srl	Mantenimento in efficienza delle ferrovie regionali di cui agli arrt. 8 e 12 Dlgs.vo 422/1997 (Fondo comune legge 297/78)	2348	0635-01/22.12.08	7124	5.047.947,85	4.039.685,95
					13.095.895,70	9.218.476,14

f. che trattandosi di somme gravate da perenzione amministrativa reclamate dal creditore è necessario procedere al richiamo dalla perenzione della predetta somma;
g. che il capitolo di spesa ai sensi di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, riporta la transazione elementare come da prospetto che segue:

CAP.	Denominazione	Miss	Pr.	Cofog	Tit.	Obbl.	Corr.	Cod. UE	Macro Aggr.	Perimetro sanità	IV liv. Piano dei conti	Cod. SIOPE
2348	Risorse trasferite dallo Stato per il mantenimento in efficienza (fondo comune L 297/78)	10	01	04.5	2	Obbl.	1196	8	203	3	2.03.03.01.000	2.03.02

RILEVATO

a. che ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma in questione, pari ad euro **9.218.476,14**, afferente trasferimenti statali a destinazione vincolata e corrispondente alla somma impegnata caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2014, può essere iscritta nel bilancio 2015, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;
b. che con DGRC n. 205 del 21.04.2015 si è provveduto all'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione;
c. che con DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015, DGRC n. 527 del 03.11.2015 e DGRC n. 614 del 30.11.2015, sono stati stabiliti i limiti per il rispetto degli equilibri di bilancio;
d. che l'Assessore al Bilancio p.t. con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata.

RITENUTO altresì

a. di dover garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, mediante la reiscrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della L.R. n. 1/2015, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015, nella misura di euro **9.218.476,14** sul capitolo di nuova istituzione 2283, per le spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori ;
b. di dover provvedere con l'incremento per euro **9.218.476,14** sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti".

RILEVATO

a. che nel succitato bilancio gestionale gli stanziamenti di competenza e di cassa dello stato di previsione dei capitoli rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per la Mobilità, non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni citate in premessa;
b. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 2348 per l' importo di euro **9.218.476,14**;
c. che la somma occorrente di euro **9.218.476,14**, in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale.

VISTI

a. il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
b. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
c. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118
d. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
e. legge regionale n. 1 del 15 gennaio 2015 e ss.mm.ii;
f. DGRC n. 47 del 09.02.2015 e ss.mm.ii;
g. DGRC n. 173 del 3.04.2015
h. DGRC n. 205 del 21.04.2015
i. DGRC n. 215 del 21.04.2015
j. DGRC n. 332 del 21/07/2015
k. DGRC n. 527 del 03.11.2015
l. DGRC n. 614 del 30.11.2015

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di provvedere, alla reiscrizione della somma di euro **9.218.476,14** gravata da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della L.R. n. 1/2015 sul capitolo 2348 avente la seguente transazione elementare :

CAP.	Denominazione	Miss	Pr.	Cofog	Tit.	Obbl.	Corr.	Cod. UE	Macro Aggr.	Perimetro sanità	IV liv. Piano dei conti	Cod. SIOPE
2348	Risorse trasferite dallo Stato per il mantenimento in efficienza (fondo comune L 297/78)	10	01	04.5	2	Obbl.	1196	8	203	3	2.03.03.01.000	2.03.02

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **9.218.476,14** dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti" corrispondente al valore residuo dell'intervento riportato in premessa, per il quale pervenuta istanza alla Direzione Generale Mobilità;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, il prelevamento dell'importo complessivo di euro **9.218.476,14** ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 109, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2348 per l'importo di € **9.218.476,14** come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale;

4. di dare atto che la Direzione Generale per la Mobilità, darà esecuzione alla presente deliberazione nel rispetto di quanto previsto dalla DGRC n. 173 del 3.04.2015, DGRC n. 215 del 21/04/2015, DGRC n. 332 del 21/07/2015, DGRC n. 527 del 03.11.2015 e DGRC n. 614 del 30.11.2015, sono stati stabiliti i limiti per il rispetto degli equilibri di bilancio;

5. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;

6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Capo dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale della Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle UOD proponenti, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……... del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	ECONOMIE AL 31/12/2014 PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI.			9.361.001,14				
		Totale			0,00	0,00	9.361.001,14	0,00	0,00	0,00	
	Totale				0,00	0,00	9.361.001,14	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	9.361.001,14	0,00	0,00	0,00	

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**01**	**1**	110	**1012**	FONDO DI RISERVA DI CASSA						9.218.476,14			
			Totale Titolo 1 del Programma 03			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.218.476,14	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.218.476,14	0,00	0,00	
10	**01**	**2**	203	**2348**	Risorse trasferite dallo Stato per il mantenimento in efficienza (fondo comune L 297/78)			9.218.476,14	9.218.476,14	9.218.476,14	9.218.476,14			
			Totale Titolo 1 del Programma 01			0,00	0,00	9.218.476,14	9.218.476,14	9.218.476,14	9.218.476,14	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	9.218.476,14	9.218.476,14	9.218.476,14	9.218.476,14	0,00	0,00	
			Totale Spese			0,00	0,00	9.218.476,14	9.218.476,14	9.218.476,14	18.436.952,28	0,00	0,00	

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si comunica che, per mero errore materiale, gli importi riportati alla lettera e) del "Premesso altresì" non sono corretti. Gli importi corretti sono quelli indicati nella tabella sottostante.

Deliberazione Giunta Regionale n. 843 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione in termini di competenza nel bilancio dell'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002 di somme di competenza della Direzione generale per la Mobilita' correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate a valere sui capitoli nn. 2397 e 2496.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che in data 30 Ottobre 2002 è stato stipulato, tra il Governo e la Regione Campania, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro " Infrastrutture per la Viabilità in Campania "per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi viari;

b) che, in data 30 novembre 2003, tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS s.p.a., è stato sottoscritto il I° Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la Viabilità in Campania" per la realizzazione di interventi infrastrutturali sulla rete viaria della Regione Campania;

c) che in data 30/11/2004, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS S.p.a. è stato sottoscritto il 2° Protocollo Aggiun tivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la viabilità in Campania" per la realizzazione di interventi infrastrutturali sulla rete viaria della Regione Campania;

d) che in data 20/12/2005, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS S.p.a. è stato sottoscritto il 3° Protocollo Aggiuntivo all'Acc ordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la viabilità in Campania" per la realizzazione di interventi infrastrutturali sulla rete viaria della Regione Campania;

e) che, in data 27 marzo 2007, è stato stipulato, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Campania e l'ANAS s.p.a., il IV Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro " Infrastrutture per la Viabilità in Campania " per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi viari finalizzato ad assicurare la realizzazione del Sistema Integrato Regionale Trasporti;

f) che gli Atti sopra citati prevedono, tra gli altri, i finanziamenti per la realizzazione dei seguenti interventi per i quali si è provveduto all'assegnazione dei singoli finanziamenti come di seguito elencato:

Codice	ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	CAP.	N°. E DATA DECRETO IMPEGNO	N° IMPEGNO	IMPORTO DA REISCRIVERE
A.01.a	Provincia di Avellino	SP 235 Fondo Valle Ufita e collega- mento con Vallata 1° lotto: Fondo Valle Ufita.	2397	n°1358 del 23/07/03	6430/03	37.800,92
A.01.b	Provincia di Avellino	SP 235 Fondo Valle Ufita e collega- mento con Vallata 2° lotto: Collegamento Vallata.	2397	n°2144 del 26/11/03	9582/03	236.625,97
A.03	Provincia di Avellino	SP 31 – S.Martino – Ponte Tufara	2397	n°1356 del 23/07/03	6428/03	211.456,97
A.05	Provincia di Avellino	Nucleo industriale - centro abitato Luogosano	2397	n°251 del 02/05/06	1850/06	100.123,52
A.09	Provincia di Avellino	San Vito – Apice	2397	n°1357 del 23/07/03	6429/03	27.922,64
A.10	Provincia di Avellino	S.P. 66 – Torre le Nocelle	2397	n°2146 del 26/11/03	9585/03	51.039,35

A.11	Provincia di Avellino	SP 237 – Orneta – Villanova	2397	n°2147 del 26/11/03	9586/03	118.372,00
A.13	Provincia di Avellino	Lioni - anello Bagnoli	2397	n°379 del 20/09/05	5257/05	112.888,44
A.15	Provincia di Avellino	Aquilonia – ex-SS 399 per Calitri	2397	n°2148 del 26/11/03	9587/03	34.417,50
A.17	Provincia di Avellino	Cairano – Ofantina	2496	n°377 del 20/09/05	5254/05	91.182,34
A.18	Provincia di Avellino	Andretta – Calitri	2496	n°172 del 12/04/05	1410/05	230.948,43
A.21	Provincia di Avellino	Strada Manna – Camporeale – Faeto 1° lotto funzionale "Manna – svincolo Ariano"	2397	n°197 del 08/05/08	1376/08	24.718.558,25
A.38.1	Provincia di Avellino	Potenziamento Svincoli Viabilità Hinterland Avellinese. Sistemazione con rotatoria dell'intersezione strada 7bis (Nazionale Torrette) – Casello autostradale – S.S. 374 per Montevergine.	2397	n°2149 del 26/11/03	9588/03	83.569,38
A.38.2	Provincia di Avellino	Potenziamento Svincoli Viabilità Hinterland Avellinese. Sistemazione con rotatoria dell'intersezione strada 7bis (Nazionale Torrette) – Viale Platani del Comune di Avellino	2397	n°2150 del 26/11/03	9589/03	110.378,46
A.38.3	Provincia di Avellino	Realizzazione ex – novo di una rotatoria per la sistemazione dell'intersezione S.P. 70 – S.S. 374 in prossimità del "Loreto".	2397	n°2151 del 26/11/03	9590/03	16.851,25
B.01	Provincia di Benevento	Strada di penetrazione e collegamento S.Giorgio la Molara – SS 90 / bis	2397	n°1338 del 23/07/03	6411/03	2.248.658,20
B.04	Provincia di Benevento	Strada di collegamento Ginestra degli Schiavoni – Montefalcone V.F.	2397	n°1337 del 23/07/03	6410/03	243.992,16
B.06	Provincia di Benevento	Strada S.V. Fondo Valle Vitulanese, collegamento con la viabilità provinciale del Taburno ed il suo potenziamento con interventi di adeguamento funzionale. - 1° lotto funzionale (tratto Ponte - Foglianise)	2397	n°1340 del 23/07/03	6415/03	522.987,20
B.08.1	Provincia di Benevento	Interventi urgenti per il potenziamento della sicurezza della circolazione lungo la viabilità provinciale (1° lotto)	2397	n°1341 del 23/07/03	6416/03	393.781,97
S.19	Comune di Baronissi	Completamento della tangenziale est per il raccordo della SS 88 all'area universitaria ed all'insediamento della "Città dei Giovani" - Baronissi	2397	n°1361 del 23/07/03	6433/03	80.684,20
S.2	Consorzio "Velia" per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento" (3° lotto)	2397	n°86 del 26/04/04	1718/04	70,97
SA.8	A.N.A.S	S.S. 517 "Bussentina". - Adeguamento dello svincolo di Caselle in Pittari con	2397	n°85 del	1717/04	628.494,45

		eliminazione di intersezione a raso e sistemazione di un ampia frana.		26/04/04		
A.6.1	Provincia di Avellino	Viabilità della Valle del Calore: S.P. 57	2397	n°240 del 02/05/06	1839/06	25.074,76
A.6.2	Provincia di Avellino	Viabilità della Valle del Calore: ex SS 164 - SP 190	2397	n°243 del 02/05/06	1840/06	55.270,51
A.6.3	Provincia di Avellino	Viabilità della Valle del Calore: ex SS 164 - SS 303	2397	n°249 del 02/05/06	1848/06	140.715,87
A.6.4	Provincia di Avellino	Viabilità della Valle del Calore: ex SS 303 - SS 90	2397	n°250 del 02/05/06	1849/06	27.504,00
A.12	Provincia di Avellino	Calabritto - anello Bagnoli	2397	n°385 del 23/09/05	5260/05	56.291,71
A.14	Provincia di Avellino	Lioni - Caposele	2397	n°378 del 20/09/05	5255/05	33.751,56
B.2.2.1	Comunità Montana " Alto Tammaro "	SSV. Fondo Valle Tammaro-S.Croce del Sannio-Castelpagano-Colle S. - 1°e 2°lotto: perizia di completamento funzionale- svicolo S. Croce del sannio	2397	n°544 del 02/12/04	5613/04	52.662,10
B.16	Provincia di Benevento	SP - SS 265-Limatola: Tratto Limatola- SS 265	2397	N°158 del 12/04/05	1400/05	102.318,42
B.20	Provincia di Benevento	Sp Ponte- Casalduni- SS 88: Tratto Ponte- Casalduni	2397	N°159 del 12/04/05	1401/05	93.335,69
B.22	Provincia di Benevento	SP Giro dei santi: Tratti vari	2397	N°160 del 12/04/05	1402/05	133.156,47
B.33	Provincia di Benevento	SP Cicello – Macchia	2397	N°161 del 12/04/05	1404/05	88.896,82
B.35	Provincia di Benevento	Sp Strada Beneventana" di collegamento tra la ex SS 212-Pesco S.	2397	N°162 del 12/04/05	1407/05	224.104,11
B.36.2.1	Provincia di Benevento	Ammodernamento SS 369 "Fortorina" - 1°lotto: Tratto S. Batolomeo in Galdo- Ponte 7 luci	2397	N°279 del 23/06/05	3244/05	221.506,15
SA. 4	Provincia di Salerno	SS 447 Variante di Pisciotta-Completamento	2397	n° 650 del 22/12/08	7135/08	9.029.461,21

TR.C03.A	Dipartimento di Protezione Civile	Collegamento viario con l'impianto CdR di Santa Maria Capua Vetere (CE) 1°stralcio	2397	N°609 del 15/12/05	7055/05	796.864,18
TR.C03.B	Dipartimento di Protezione Civile	Collegamento viario con l'impianto CdR di Santa Maria Capua Vetere (CE) 2°stralcio	2397	N°609 del 15/12/05	7055/05	3.968.608,90
TR.C04	Provincia di Salerno	Collegamento viario con l'impianto CdR di Battipaglia (SA)	2397	N°608 del 15/12/05	7054/05	5.268.168,74
TR.C08	RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prolungamento del sottopasso pedonale della stazione di Giugliano e sistemazione aree esterne di piazzale	2397	N°328 del 29/6/2006	3081/06	585.477,37
TR.AV01	Provincia di Avellino	Viabilità della valle del Calore: Variante Mirabella Eclano	2397	N°584 del 05/12/05	6677/05	110.579,98
TR.AV02	Provincia di Avellino	ex S.S. 303 "del Formicoso" - Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza (km 38+800 – viadotto) – (Bisaccia)	2397	N°583 del 05/12/05	6675/05	82.556,08
TR.AV04a	A.IR. Autoservizi Irpini S.p.A.	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino – AUTOSTAZIONE DI AVELLINO	2397	N°300 del 13/07/05	3625/05	481.828,37
TR.AV04b	A.IR. Autoservizi Irpini S.p.A.	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino – Polo di Interscambio e deposito di Nusco	2397	N°301 del 13/07/05	3626/05	119.444,66
TR.AV04c	A.IR. Autoservizi Irpini S.p.A.	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino – Autostazione per rimessaggio e ricovero di Flumeri	2397	N°302 del 13/07/05	3630/05	135.377,16
TR.BN03	Provincia di Benevento	ex S.S. 87 "Sannitica" – intervento sul Ponte Fiume Volturno	2397	N°415 del 07/10/05	5153/05	341.276,49
TR.BN05	Provincia di Benevento	S.P. ex Consortile: Tratto Benevento – Bivio Castelpoto	2397	N°383 del 23/09/05	5258/05	93.455,61
TR.BN09	Comune di Vitulano	Sistemazione viabilità di connessione aree urbane sud – orientali ed accesso al centro storico del Comune di Vitulano (BN) e Fondo Valle Vitulanese	2397	N°292 del 31/05/06	2347/06	342.394,92
TR.CE02	Provincia di Caserta	ex S.S. 608 - Lavori di manutenzione straordinaria e ammodernamento	2397	n°374 del 20/09/05	5253/05	78.841,98

TR.CE03	Comune di S. M. Capua Vetere	Asse viario di collegamento tra i due comprensori C1 Nord e C1Nord-Ovest – 1°lotto funzionale – realizzazione asse viario di collegamento del casello autostradale di S.Maria C.Vetere con la SS 7 Appia direzione Caserta.	2397	N°277 del 23/06/05	3242/05	35.698,39
TR.SA02	Provincia di Salerno	ex S.S. 267 “del Cilento” - Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza	2397	n°606 del 15/12/05	7051/05	167.753,94
VR.AV01	Provincia di Avellino	Variante Monteforte Irpino (Collegamento verso SS 7)	2397	n°491 del 21/10/08	5186/08	38.492,49
VR.AV02	Provincia di Avellino	Valle Ufita: completamento tratto intermedio SP 235 (Carife - Castelbaronia)	2397	n°524 del 27/12/07	7519/07	43.647,39
VR.AV03	Provincia di Avellino	SP 5 Atripalda / Montoro / Solofra (percorso alternativo gallerie Solofra)	2397	n°517 del 27/12/07	7517/07	270.814,00
VR.AV04	Provincia di Avellino	Variante Avella – Mugnano (collegamento alternativo alla SS 7)	2397	n°516 del 27/12/07	7515/07	37.242,21
VR.BN08	Provincia di Benevento	Lavori di costruzione del viadotto sulla SS 7 "Appia" per l'ottimzzazione del collegamento tra la SSV "Fondo Valle Isclero" e l'asse attrezzato "valle Caudina - Pianadardine"	2397	n°286 del 25/07/07	3692/07	808.144,66
VR.CE03	Comune di Villa Literno	Lavori di adeguamento e riqualificazione del cavalcavia alla linea ferroviaria Napoli – Roma ampliamento e riqualificazione di Via delle Dune e via S. Sossio	2397	n°245 del 02/05/06	1842/06	416.694,30
VR.CE05	Comune di Villa Literno	Lavori di ristrutturazione e riqualificazione strade comunali C.so Umberto I e Via S. Maria a Cubito	2397	n°246 del 02/05/06	1843/06	994.691,20
VR.CE06	Comune di Villa Literno	Lavori di arredo e riqualificazione di strade comunali	2397	n°247 del 02/05/06	1844/06	715.894,20
VR/887-01	Commissario ex L 887/84	Sistemazione Stradale lungomare Sandro Pertini (ex Via Napoli)	2397	n°194 del 15/06/07	2633/07	487.328,51
VR/887-02	Commissario ex L 887/84	Parcheggio multipiano e viabilità connessa all'interno delle aree ex Cava Regia	2397	n°193 del 15/06/07	2632/07	221.205,28
VR/887-06	Commissario ex L 887/84	Completamento piano viario - Sottopasso Campi Flegrei	2397	n°200 del 15/06/07	2641/07	7.450.000,00

VR.SF08	Comunità Montana " Alto Tammaro "	Adeguamento progettazione definitiva ed esecutiva della "Strada a Scorrimento Veloce Fondo Valle Tammaro- Santa Croce del Sannio-Castelpagano-Colle Sannita- tratto intermedio di completamento Castelpagano- Santa Croce del Sannio i°e II°lotto funzionale	2397	n°264 del 24/07/07	3693/07	16.775,65
VR.SF09	Commissario ad acta legge 289/02 Ministero delle Attività Produttive	Progettazione definitiva ed esecutiva della Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	2397	n°239 del 21/06/07	2759/07	100.000,00
SVR.BN07	Provincia di Benevento	S.P. n. 54 - S.Croce del Sannio – Castelpagano (1°lotto)	2397	N°511 del 27/12/07	7510/07	68.544,12
SVR.BN08	Provincia di Benevento	S.P. n. 121 - Castelpagano - Riccia (1°lotto)	2397	N°514 del 27/12/07	7513/07	114.736,26
SVR.NA02	Provincia di Napoli	SP Vecchia Sarno loc. Fossi - realizzazione tratti di strada	2397	N°625 del 28/11/08	6369/08	46.356,08
SVR.NA03	Provincia di Napoli	SP 1 (circumvallazione esterna NA) – Installazione di barriere stradali mancanti	2397	N°624 del 28/11/08	6367/08	36.141,33
SVR.NA06	Provincia di Napoli	SP 121 (Panoramica) Circumvallazione Boscotrecase e SP Zabatta in Terzigno – S. Giuseppe – Riqualificazione viabilità	2397	N°626 del 28/11/08	6371/08	563.266,70
ACC.02	A.I.R. spa Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: autostazione Avellino - 2° lotto	2397	N°396 del 07/08/08	3952/08	2.041.992,14
ACC.03	A.I.R. spa Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: potenziamento deposito Pianodardine	2397	N°397 del 07/08/08	3957/08	3.500.000,00
SMR.02	E.A.V.	CIRCUMVESUVIANA – Riqualificazione architettonica stazioni Madonnelle e Bartolo Longo	2397	N°527 del 27/12/07	7525/07	461.847,86
SMR.03	E.A.V.	Sistema della Metropolitana Regionale – Ferrovia Metrocampania Nord Est – materiale rotabile tratta Piscinola – Aversa Centro (acquisto e restyling di n° 12 UdT)	2397	N°299 del 13/08/07	4111/07	528.328,76
SMR.09	E.A.V.	Sistema della Metropolitana Regionale – Ferrovia Metrocampania Nord Est – tratta Piscinola – Aversa Centro (completamento)	2496	N°201 del 20/06/07	2725/07	1.284,66

SMR.11	E.A.V.	Sistema della Metropolitana Regionale – Ferrovia Metrocampania Nord Est – impianto SCMT	2496	N°295 del 26/07/07	3694/07	430.956,77
					Totale Capitolo 2397	**72.155.323,86**
					Totale Capitolo 2496	**432.241,43**
					Totale	**72.587.565,29**

PREMESSO altresì

a) che il valore residuo di tali interventi ammonta ad **€ 72.587.565,29**, come evincesi dalla tabella di cui sopra, della cui somma **€ 72.155.323,86** sono imputabili sul capitolo di spesa **2397** ed **€ 432.241,43** sul capitolo di spesa **2496**;

b) che tale somma risulta gravata, nel corso del corrente esercizio finanziario, da perenzione amministrativa ai sensi del comma 2, art. 42 della L.R. 7/2002;

RILEVATO

a) che da una ricognizione effettuata da parte della Direzione Generale per la Mobilità è emerso che occorre provvedere ad adottare gli atti amministrativi necessari a dotare il capitolo di spesa, previsto per gli impegni gravati da perenzione amministrativa, della somma totale di € **72.587.565,29**, al fine di evitare che dai ritardi nell'esecuzione degli interventi di cui all'elenco possano derivare danni e contenziosi nei confronti dell'Amministrazione regionale con conseguente aggravio di oneri.

DATO ATTO

a) che il Consiglio Regionale con legge regionale **n. 1** del **5 gennaio 2015** ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b) che la Giunta Regionale, con deliberazione **n. 47** del **9 febbraio 2015**, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

c) che le somme di cui al presente atto, rientrano tra quelle urgenti e indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviate senza arrecare danno grave all'Ente;

d) che la somma complessiva di euro **72.587.565,29** di cui agli impegni precedentemente riportati è caduta in perenzione amministrativa;

e) che, relativamente al capitolo 2397, le risorse dei correlati capitoli di entrata 1069 e 1070 relative al finanziamento statale risultano completamente accertate;

f) che, relativamente al capitolo 2496, le risorse del correlato capitolo di entrata 1438 relative al finanziamento statale risultano completamente accertate;

g) ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma totale in questione, pari ad euro **72.587.565,29,** corrispondente alla somma impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2014 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2015, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

h) che con DGRC n. 205 del 21.04.2015 si è provveduto all'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione;

i) che con DGRC n. 173 del 3.04.2015 e DGRC n. 215 del 21/04/2015 sono stati stabiliti i limiti per il rispetto degli equilibri di bilancio;
j) che l'Assessore al Bilancio con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata.

RITENUTO
a) che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla reiscrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della L.R. n. 1/2015, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015, a valere, ai fini gestionali, nella misura di euro **72.155.323,86** sul cap. 2397 e nella misura di euro **432.241,43** sul cap. 2496, per le spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

b) che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **72.587.565,29** sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti".

RILEVATO
a) che nel succitato bilancio gestionale gli stanziamenti di competenza dello stato di previsione della spesa del cap. **2397** denominato " Legge 208/98 - Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse - Delibere Cipe n. 84/2000, n. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi", e del cap. **2496** denominato "Reti e nodi di servizi" entrambi rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per la Mobilità, non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni citate in premessa;
b) che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa dei suddetti cap. 2397 e 2496 per gli importi rispettivamente di euro **72.155.323,86** e euro **432.241,43**.

CONSIDERATO altresì
a) che la somma occorrente di euro **72.587.565,29**, in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale;
b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera g), della L.R. n.1/2015, è autorizzata ad effettuare variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti.

VISTO
a) la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
b) legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 e successive modifiche e integrazioni;
c) DGRC n. 47 del 09.02.2015 e successive modifiche e integrazioni;
d) DGRC n. 173 del 3/04/2015;
e) DGRC n. 205 del 21/04/2015;
f) DGRC n. 215 del 21.04.2015.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera g), della L.R. n.1/2015, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **72.587.565,29**, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015 sui cap. di spesa di seguito indicati anche in ossequio a quanto disposto con DGRC n. 205 del 21.04.2015 di aggiornamento del risultato presunto di amministrazione e con DGRC n. 173 del 3.04.2015 e DGRC n. 215 del 21/04/2015 relativamente al rispetto dei limiti degli equilibri di bilancio, come da Prospetti 1 e 2 che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale:

Missione	Progr.	Titolo	Macro Aggregato	CAP	Correlato Capitolo Entrata	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	IMPORTO DA REISCRIVERE
10	'05	2	206	2397	A3	Legge 208/98 - Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse - Delibere Cipe n. 84/2000, n. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi	€ **72.155.323,86**
10	'06	2	203	2496	A3	Reti e nodi di servizi	€ **432.241,43**

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **72.587.565,29** dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti" derivanti dalla sommatoria del valore residuo degli interventi riportato nella tabella di cui in premessa, per i quali sono pervenute istanze alla Direzione Generale per la Mobilità;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, il prelevamento dell'importo complessivo di euro € **72.587.565,29**, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 109, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa 2397 e 2496 per gli importi rispettivamente di euro **72.155.323,86** e euro **432.241,43,** come da prospetti 1 e 2 che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale;

4. di dare atto che verranno rispettati i limiti stabiliti con le DGRC n. 173/2015 e DGRC n. 215 del 21/04/2015 per il mantenimento degli equilibri di bilancio;

5. di demandare ai Dirigenti della DG per la Mobilità gli atti consequenziali;di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali**,** alla Direzione Generale 55 13, alla Direzione Generale 53 07, al BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	1		A3	Economie al 31.12.2014 per la reiscrizione dei residui perenti.			72.587.565,29				
		Totale			0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 1				0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	0,00	0,00	

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di riserva di cassa						72.587.565,29			
			Totale Titolo I del Programma I			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	0,00	
		Totale Programma 01 della Missione 20				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	0,00	
10	**5**	**2**	203	2397	Legge 208/98 - Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse - Delibere Cipe n. 84/2000, n. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi			72.155.323,86		72.155.323,86				
10	**6**	**2**	203	2496	Reti e nodi di servizi			432.241,43		432.241,43				
			Totale Titolo 2 del Programma 02			0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	72.587.565,29	0,00		0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	72.587.565,29	0,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	72.587.565,29	0,00	72.587.565,29	72.893.828,02	0,00	0,00	

Deliberazione Giunta Regionale n. 861 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Oggetto dell'Atto:

Direttrice ferroviaria Napoli - Bari. Variante alla linea Napoli Cancello. Progetto definitivo. Pronuncia ai sensi del comma 5 dell'art. 165 del D. Lgs. 163/2006. Parziale modifica della DGR 617/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n.443, approvato dal CIPE con delibera n°121 del 21 dicembre 2001;
b. che in data 1 agosto 2008 la Regione Campania, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per i rapporti con le Regioni hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, al fine di aggiornare la citata Intesa Generale Quadro;
c. che nel 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro, all'Art 1, è previsto, in particolare, l'inserimento, tra gli interventi della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, del potenziamento e della velocizzazione della linea ferroviaria Napoli - Bari con le caratteristiche di linea ad alta capacità, conformemente al progetto preliminare già predisposto da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e alla redazione del quale la regione Campania ha contribuito con un finanziamento di 1,150 milioni di euro, progetto che ha stimato in 4.920 milioni di euro il costo dell'opera, di cui l'83,3 per cento nella tratta campana;
d. che con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto;
e. che con DGR n. 601 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha confermato l'importanza della Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto tra le opere strategiche della nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere con il Governo Centrale per condividere la programmazione delle opere di preminente interesse nazionale che interessano il territorio campano;

PREMESSO, inoltre

a. che la Direttrice Napoli - Bari – Lecce – Taranto, per la parte localizzata in Regione Campania, è suddivisa nelle seguenti tratte:

- 1° tratta: Napoli-Cancello, interamente ricadente nella provincia di Napoli ed interessante i Comuni di Casoria, Casalnuovo di Napoli, Volla, Afragola, Caivano, Acerra;
- 2° tratta: Cancello – Frasso Telesino, ricadente nelle province di Caserta e Benevento ed interessante i Comuni di Caserta, Cancello (CE), Maddaloni (CE), Valle di Maddaloni (CE), S.Agata dei Goti (BN), Dugenta (BN), Frasso Telesino (BN);
- 3° tratta: Frasso Telesino – Vitulano, interamente ricadente nella provincia di Benevento ed interessante i Comuni di Benevento, Melizzano, Amorosi, Telese Terme, Solopaca, Castelvenere, Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, Ponte, Torrecuso;
- 4° tratta: Apice – Orsara;

DATO ATTO

a. che con Deliberazione n. 103 del 13.3.2012 la Giunta regionale ha, tra l'altro, espresso il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto "Variante alla linea Napoli – Cancello", pronunciandosi positivamente, ai fini dell'intesa sulla localizzazione, subordinatamente all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:
"il tracciato dovrà prevedere una variante rispetto a quello in approvazione, consistente nel raccordare all'uscita della stazione AV di Napoli – Afragola il tracciato in variante della linea Napoli – Cancello con il doppio binario esistente nel territorio di Acerra. Tale soluzione, che costituisce una compatibilizzazione in asse, prevede nel territorio di Acerra la soppressione dei passaggi a livello ed interventi di mitigazione urbana";

b. che con Deliberazione n. 617 del 31.10.2012 la Giunta regionale ha deliberato di modificare in parte qua la Deliberazione n. 103 del 13.3.2012 sulla scorta delle risultanze dello Studio Tecnico – Economico comparativo, predisposto da RFI per la tratta Napoli – Cancello, tra il "Progetto Preliminare per Legge Obiettivo 2009" e lo "Studio di Fattibilità di compatibilizzazione in asse 2002" esprimendo il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto Preliminare per Legge Obiettivo 2009 in istruttoria della "Variante alla linea Napoli-Cancello";

RILEVATO

a. che con delibera del 18 febbraio 2013 il CIPE ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., il progetto preliminare dell' "Itinerario Napoli – Bari, Prima tratta: Variante alla Linea Napoli – Cancello" ad esclusione del tratto compreso tra le progressive chilometriche 5+300 e 6+599 per il quale è disposta la variante di tracciato in considerazione dell'interesse archeologico delle aree impegnate dall'intervento, così come richiesto dalla Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Napoli e provincia;
b. che con DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014, l'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato spa è stato nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative alla Direttrice Napoli – Bari, di cui al Programma Infrastrutture strategiche di cui alla L 443/2001;
c. che con Ordinanza n. 6 del 25 marzo 2015 del Commissario è stata indetta la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo della "Viabilità Gaudello" in Comune di Acerra, quale opera puntuale anticipata, compresa fra quelle contenute nel progetto preliminare;
d. che con Ordinanza n. 11 del 18 giugno 2015 il Commissario ha approvato il progetto definitivo relativo all'opera anticipata di cui sopra;
e. che in data 2 ottobre 2015 è stato approvato dal Referente del Progetto, in linea tecnica, il progetto definitivo "Prima tratta: Variante alla Linea Napoli – Cancello" comprensivo della variante di tracciato tra le progressive chilometriche 5+300 e 6+599 (Variante archeologica) in ottemperanza della prescrizione del CIPE;
f. che con Ordinanza n. 16 del 19 ottobre 2015 il Commissario ha approvato il progetto definitivo della tratta su indicata, comprensivo della variante di tracciato tra le progressive chilometriche 5+300 e 6+599 (Variante archeologica) determinata dalla prescrizione del CIPE, ai fini dell'indizione della Conferenza dei Servizi;
g. che in data 3 novembre 2015 è stata indetta la Conferenza di servizi di tipo decisorio, funzionale all'approvazione conclusiva del progetto da parte del Commissario, il cui provvedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti;

CONSIDERATO

a. che a seguito della introduzione nel progetto della cosiddetta "Variante archeologica" il tracciato oggetto dell'originario consenso alla localizzazione espresso dalla Giunta regionale con la richiamata DGR n. 617/2012, è mutato, sia pur per una limitata e circoscritta aliquota;
b. che a tal riguardo, nel condividere il nuovo assetto determinato nel progetto definitivo, si reputa necessario prenderne atto, ribadendo, conseguentemente, l'espressione del consenso ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006;

RILEVATO, altresì

a. che lungo il tracciato della "Prima tratta: Variante alla Linea Napoli – Cancello" sono previste nell'ordine, partendo dalla stazione centrale di Napoli, la fermata "Casalnuovo", la stazione "AV Napoli Afragola", la fermata "Centro Commerciale", la stazione "Acerra" e la fermata "Polo Pediatrico";
b. che con nota n. 892895 del 22.12.2015 il Capo Dipartimento vicario della Salute e delle Risorse naturali ha comunicato "che il Polo Pediatrico nel Comune di Acerra non è contemplato nell'atto di piano ospedaliero approvato con Decreto del Commissario ad acta n. 49/2010 né tantomeno nel documento di adeguamento della programmazione ospedaliera agli standard di cui al DM n. 70/2015, attualmente all'esame dei Ministeri affiancanti";

CONSIDERATO

a. che la mancata previsione e realizzazione del Polo pediatrico fa venir meno l'esigenza della realizzazione sul tracciato della relativa prevista fermata;
b. che, pertanto, si reputa necessario approvare la proposta di variazione del progetto relativa alla abolizione della fermata "Polo Pediatrico", comunicando al Commissario detta variazione affinché il medesimo possa procedere, per le prerogative e le competenze attribuite, ad attenta valutazione e alle consequenziali decisioni;

RITENUTO

a. che, per quanto sopra, occorre procedere alla modifica della DGR n. 617 del 31.10.2012;
b. di dover ribadire la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari;

VISTI

- l'Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;
- la Legge 443 del 21.12.2001 "Legge Obiettivo";
- la delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 5 aprile 2002;
- il D.Lgs. n. 190 del 20 agosto 2002 e s.m.i.;
- il Primo Accordo Attuativo dell'Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 31 ottobre 2002;
- il comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006";
- il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Generale Quadro del 1.8.2008;
- la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 29 ottobre 2011;
- il verbale di accordo del 14/12/2011 tra il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania;
- l'allegato n. 2 all'aggiornamento al Piano di Azione e Coesione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 6 marzo 2012;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 366 del 17 luglio 2012;
- il Contratto istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della direttrice ferrovia Napoli – Bari – Lecce – Taranto del 2 agosto 2012 e relativi allegati;
- la delibera CIPE del 18febbraio 2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 13 marzo 2012;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 617 del 31 ottobre 2012;
- DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014;
- Ordinanza Commissariale n. 16 del 19 ottobre 2015;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di modificare la DGR 617/2012 nella parte attinente l'espressione del consenso alla localizzazione della "Prima tratta: Variante alla Linea Napoli – Cancello", ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006;

2. di prendere atto della modifica, sia pur limitata, apportata al progetto della “Prima tratta: Variante alla Linea Napoli – Cancello” determinata dalla variazione del percorso, tra le progressive chilometriche 5+300 e 6+599 (Variante archeologica), stabilita dalla prescrizione del CIPE, così come richiesto dalla Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Napoli e provincia;
3. di approvare la proposta di variazione del progetto relativa alla abolizione della fermata “Polo Pediatrico”, comunicando al Commissario ex DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014, detta variazione affinché il medesimo possa procedere, per le prerogative e le competenze attribuite, ad attenta valutazione e alle consequenziali decisioni;
4. di esprimere nuovamente il consenso alla localizzazione dell’opera, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul progetto definitivo comprensivo della cosiddetta “Variante archeologica”, unitamente alla proposta di variazione di cui al precedente punto 3.;
5. di ribadire la rilevanza strategica dell’infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari dando impulso all’iter procedurale-autorizzativo-attuativo dell’opera ottemperando a quanto previsto dalla Legge 443/2001 e dal D.Lgs. n. 190/2002;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione al Dipartimento delle Politiche Territoriali, alla Direzione Generale per la Mobilità, al Gabinetto del Presidente, al Commissario ex DL 133/2014, convertito con modificazioni nella L 164/2014, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ad RFI, ai Comuni interessati;
7. di trasmettere altresì la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 823 del 23/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1 LETTERA A DEL D.L.VO N. 118 DEL 23 GIUGNO 2011, COME MODIFICATO DAL D. L.VO N. 126 DEL 10 AGOSTO 2014. SENTENZE DEL T.R.A.P. DI NAPOLI N. 2 DEL 19.12.201_RICCIO ALBERTO, N. 152 DEL 03.10.2011_GUIDA MARIA E N. 120 DEL 18.07.2011_PETRONE LUCIA. SENTENZA DEL T.A.R. CAMPANIA N. 3297 DEL 11.05.2011_TULIPANO SAVERIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1 per quanto riguarda il ricorso 132/08 R.G. promosso nei confronti della Regione Campania dal Sig. Riccio Alberto, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Galardo innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli, per il risarcimento dei danni arrecati dalla tracimazione delle acque del torrente Torano ad un appezzamento di terreno di sua proprietà, sito nel comune di Alife (CE), a seguito della rottura dell'argine causata da copiose piogge verificatesi nel mese di settembre 2002 e nel mese di dicembre 2005:

a che con sentenza n. 2 emessa il 19.12.2011, depositata in cancelleria il 30.01.2012, il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda risarcitoria proposta dal sig. Riccio Alberto e ha condannato la Regione Campania:

a.1 al pagamento a favore del ricorrente della somma complessiva di € 25.741,50, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno dalla data degli eventi (23.09.2002, quanto ad € 21.316,50, 07.12.2005, quanto ad € 4.425,00) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo;

a.2 alla refusione, in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario, delle spese di lite che liquida in € 450,00 per spese, € 1.419,00 per diritti ed € 2.250,00 per onorario oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di CTU pari a € 2.050,00 oltre accessori;

b che, con nota prot. 421728 del 13.06.2013, il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo (oggi Unità Operativa Dirigenziale - nel seguito:U.O.D. - Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione) ha inoltrato al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta (oggi U.O.D. Genio Civile di Caserta_Presidio di Protezione Civile) la nota prot. 398957 del 17.05.2013 con la quale l'Avvocatura Regionale aveva trasmesso ad esso la su citata sentenza 2/12;

c. che, con nota prot. 247661 del 08.04.2014, l'U.O.D. Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione ha inoltrato alla U.O.D. Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile la nota prot. 222287 del 28.03.2014 con la quale l'Avvocatura Regionale aveva trasmesso ad essa copia dell'atto di pignoramento presso terzi dell'Avv. Antonio Galardo relativo alla indicata sentenza 2/12;

d. che, con nota prot. 594777 del 09.09.2014 il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'Avvocatura Regionale ha trasmesso alla U.O.D. Genio Civile di Caserta copia del Decreto di liquidazione del CTU e copia dei due atti di precetto relativi alla sentenza di cui trattasi;

e. che, al fine di verificare se, a seguito della procedura pignoratizia attivata dall'avv. Antonio Galardo, le somme oggetto di pignoramento sono state effettivamente escusse presso il Tesoriere della Regione Campania – Banco di Napoli, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-04 la eventuale presenza del *provvisorio di uscita* relativo alle citate somme;

f. che, in data 15.09.2015, la competente UOD 55-13-04 ha inviato alla U.O.D. Genio Civile di Caserta, tramite posta elettronica, la documentazione, acquisita al protocollo n. 635398 del 23.09.2015, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore del Sig. Riccio Alberto e dell'avv. Galardo Antonio in esecuzione del pignoramento promosso dallo stesso avvocato in seguito alla sentenza n. 2 del 19.12.2011 del T.R.A.P. di Napoli:

Beneficiario	Importo pagato	Causale	Provvisorio di uscita	Quietanza	Data quietanza
Galardo Antonio	€ 3.270,12	Spese per procedura esecutiva	704	3228	05/03/2015
Galardo Antonio	€ 564,20	Ritenute versate a cura del Tesoriere	705	3229	05/03/2015

Galardo Antonio	€ 6.975,76	Spese processuali	706	3230	05/03/2015
Galardo Antonio	€ 843,87	Ritenute versate a cura del Tesoriere	707	3231	05/03/2015
Riccio Alberto	€ 38.417,17	Risarcimento danno	708	3232	05/03/2015
Banco di Napoli	€ 40,00	Spese commissioni	709	3233	05/03/2015
Totale € 50.111,12					

2 per quanto riguarda il ricorso 55/2006 R.G. promosso dalla Sig.ra Guida Maria, rappresentata e difesa dall'avv. Giulio Russo, innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli, per il risarcimento dei danni causati dall'esondazione dell'alveo Trave, avvenuta a seguito dell'evento alluvionale del 06.05.1998, a un appezzamento di terreno, di cui è affittuaria, sito in località "Monticello Volpone" nel comune di San Felice a Cancello (CE):

a che il T.R.A.P. di Napoli, con sentenza n. 152, emessa in data 03.10.2011 e depositata in cancelleria il 15.11.2011, ha accolto la domanda risarcitoria proposta dalla sig.ra Guida Maria e ha condannato la Regione Campania:
  a.1 al pagamento a favore della ricorrente della somma di € 4.162,14, oltre rivalutazione monetaria fino alla data della sentenza ed interessi legali da calcolare sulla somma originaria rivalutata anno per anno dalla data dell'evento calamitoso fino all'effettivo saldo;
  a.2 al pagamento, in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario, delle spese di lite che si liquidano in € 86,00 per spese, € 950,00 per onorari, € 949,00 per diritti oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto;
  a.3 alla rifusione a favore della ricorrente delle spese di C.T.U. come documentate in € 1.997,78 complessive;

b che, con nota prot. 216164 del 25.03.2013, il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo (oggi Servizio Geologico e Coordinamento sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione) ha inoltrato al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta (oggi Unità Operativa Dirigenziale - nel seguito: U.O.D. - Genio Civile di Caserta_Presidio di Protezione Civile) la nota prot. 161253 del 05.03.2013 con la quale l'Avvocatura Regionale aveva trasmesso ad esso la su citata sentenza 152/11 e aveva rappresentato "*l'opportunità di liquidare prontamente le somme per cui è condanna*";

c. che l'avv. Giulio Russo, ai fini del riconoscimento del debito vantato dalla sig.ra Guida Maria, ha trasmesso alla U.O.D. Genio Civile di Caserta, tramite PEC acquisita in data 29.05.2014 al protocollo n. 368477, la sentenza 152/11 e il relativo atto di precetto specificando le somme dovute alla ricorrente per il risarcimento del danno;

d. che l'avv. Giulio Russo, ai fini del riconoscimento del debito da lui vantato, ha trasmesso alla U.O.D. Genio Civile di Caserta, tramite PEC acquisita in data 29.05.2014 al protocollo n. 368202, la sentenza 152/11 e i relativi atti di precetto e di pignoramento specificando le somme a lui dovute (*oltre le ulteriori somme maturande fino al soddisfo*) quale attributario nel ricorso in oggetto;

e. che, in seguito a richiesta telefonica, l'avv. Giulio Russo ha trasmesso tramite PEC alla U.O.D. Genio Civile di Caserta l'attestazione, acquisita al protocollo n. 101586 del 13.02.2015, di avvenuto pagamento delle spese di CTU da parte della Sig. Guida Maria;

f. che la Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e Gestione delle risorse Idriche" con nota prot. 537327 del 31.07.2015 ha inoltrato alla U.O.D. Genio Civile di Caserta_Presidio di Protezione Civile la nota prot. 485176 del 13.07.2015 con la quale l'Avvocatura Regionale U.O.D. 60_01_04 aveva trasmesso ad essa l'atto di pignoramento presso terzi ad istanza della Sig.ra Guida Maria relativo alla sentenza di cui trattasi;

g. che, in seguito a richiesta telefonica effettuata in data 10.09.2015, l'avv. Giulio Russo ha inviato alla U.O.D. Genio Civile di Caserta, tramite posta elettronica, l'atto di precetto del 05.05.2015 ad istanza della Sig. Guida Maria, acquisito al protocollo n. 613507 del 15.09.2015;

h. che, al fine di verificare se, a seguito delle procedure pignoratizie attivate dall'avv. Giulio Russo, le somme oggetto di pignoramento sono state effettivamente escusse presso il Tesoriere della Regione Campania – Banco di Napoli, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-04 la eventuale presenza del *provvisorio di uscita* relativo alle citate somme;
i. che, in data 15.09.2015, la competente UOD 55-13-04 ha inviato, tramite posta elettronica, la documentazione, acquisita al protocollo n. 635398 del 23.09.2015, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore dell'avv. Giulio Russo in esecuzione del pignoramento promosso dallo stesso avvocato in seguito alla sentenza n. 152/2011 del T.R.A.P. di Napoli:

Beneficiario	Importo pagato	Causale	Provvisorio di uscita	Quietanza	Data quietanza
Avv. Giulio Russo	€ 4.252,74	Spese processuali e spese per procedura esecutiva	2336	10941	11.06.2015
Avv. Giulio Russo	€ 597,77	Ritenute versate a cura del Tesoriere	2336	10941	11.06.2015
Banco di Napoli	€ 40,00	Spese commissioni	2337	10942	11.06.2015
Totale € 4.890,51					

j. che l'avv. Giulio Russo ha inviato, mediante posta elettronica, la nota acquisita in data 15.10.2015 al protocollo n. 692315 con la quale ha comunicato i compensi a lui spettanti e le spese sostenute relativamente all'atto di pignoramento promosso ad istanza della Sig.ra Guida Maria;

3 per quanto riguarda il ricorso R.G. 126/07 promosso nei confronti della Regione Campania e del Comune di San Felice a Cancello (CE) dalla Sig.ra Petrone Lucia, rappresentata e difesa dagli avv.ti Giuseppe Daddio e Michele Nuzzo, innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli, per il risarcimento dei danni causati dal 1995 al 2003 ad un fondo agricolo di sua proprietà dalla tracimazione delle acque dell'alveo Trave:

a che con sentenza n. 120 del 18.07.2011, depositata in cancelleria il 06.09.2011, il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda risarcitoria proposta dalla Sig.ra Petrone Lucia e ha condannato la Regione Campania e il Comune di San Felice a Cancello (CE), in solido, al pagamento a favore della ricorrente della somma complessiva di € 40.494,00, oltre interessi dalla data della domanda fino alla data dell'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di giudizio che liquida in complessive € 5.000,00, di cui € 500,00 per spese, € 1.600,00 per diritti, € 2.900,00 per onorari oltre rimborso spese generali, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di CTU pari a € 1.186,00;
b che, con nota prot. 37540 del 16.01.2013, il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo (oggi Unità Operativa Dirigenziale - nel seguito:U.O.D. - Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione) ha inoltrato al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta (oggi U.O.D. Genio Civile di Caserta_Presidio di Protezione Civile) la nota prot. 944198 del 20.12.2012 con la quale l'Avvocatura Regionale aveva trasmesso ad esso la su citata sentenza 120/11;
c che non risulta agli atti né atto di precetto né di pignoramento relativamente alla sentenza 120/11;
d che, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-04 la eventuale presenza di una procedura pignoratizia relativa alla sentenza di cui trattasi;
e che, in data 15.09.2015, la competente UOD 55-13-04 ha inviato, tramite posta elettronica, la documentazione, acquisita al protocollo n. 635398 del 23.09.2015, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore della Sig.ra Petrone Lucia in esecuzione del pignoramento promosso dall'avv. Nuzzo Michele in seguito alla sentenza n. 120 del 18.07.2011 del T.R.A.P. di Napoli:

Provvisorio di uscita	Quietanza	Data quietanza	Causale	Importo pagato	Beneficiario
1088	5973	02/07/2015	Risarcimento danno	53.849,37	Petrone Lucia
			Spese per procedura esecutiva	1.820,08	Avv. Nuzzo Michele
			Ritenute versate a cura del Tesoriere	300,00	Avv. Nuzzo Michele
			Spese commissioni	€ 40,00	Banco di Napoli
Totale				**€ 56.009,45**	

4 per quanto riguarda il ricorso 3474/2009 promosso dalla ditta Tulipano Saverio, esercente attività estrattiva nella cava sita in località Fontana Marciello nel Comune di Castel Morrone (CE), rappresentata e difesa dall'Avv. Luigi Maria D'Angiolella, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Campania di Napoli per l'annullamento della nota prot. n. 491473 del 05.06.2009 e, con successivi motivi aggiunti, della nota prot. n. 85124 del 01.02.2010 con le quali il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta (oggi Unità Operativa Dirigenziale - nel seguito: U.O.D. - Genio Civile di Caserta_Presidio di Protezione Civile) aveva ordinato la sospensione dell'attività estrattiva nella cava in argomento:

a. che, con sentenza n. 3297 del 11.05.2011, depositata in cancelleria il 22.06.2011 il T.A.R. Campania ha accolto il suindicato ricorso pronunciando l'annullamento degli atti impugnati e condannando la Regione Campania al pagamento in favore della ditta Tulipano Saverio delle spese, delle competenze e degli onorari di giudizio, complessivamente liquidati nella somma di euro 2.000,00;
b. che l'Avvocatura Regionale - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, con la nota prot. 341507 del 04.05.2012 pervenuta in data 14.05.2012, ha trasmesso al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, per l'esecuzione, l'atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 11.04.2012, con il quale l'Avv. Luigi Maria D'Angiolella, quale difensore della ditta Tulipano Saverio nel giudizio in argomento, ha intimato e fatto precetto alla Regione Campania di pagare l'importo complessivo di € 3.468,76;
c. che, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-07 la eventuale presenza di una procedura pignoratizia relativa alla sentenza di cui trattasi;
d. che, in data 18.09.2015 la competente UOD 55-13-04 ha inviato, tramite posta elettronica, la documentazione, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore del Sig. Tulipano Saverio in esecuzione del pignoramento promosso dall'avv. D'Angiolella Luigi in seguito alla sentenza n. 3297 del 11.05.2011 del T.A.R. di Napoli:

Provvisorio di uscita	Quietanza	Data quietanza	Causale	Importo pagato	Beneficiario
580	2583	16.04.2013	Risarcimento danno	3.240,16	Tulipano Saverio
			Spese per procedura esecutiva	885,97	Avv. D'Angiolella Luigi
			Ritenute versate a cura del Tesoriere	127,50	Avv. D'Angiolella Luigi
			Spese commissioni	40,00	Banco di Napoli
Totale				**€ 4.293,63**	

PREMESSO altresì

a. che la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

b. che l'art. 47, comma 3, della citata legge regionale 7/2002, ha stabilito che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ad oggetto: *"Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale"*, ha fornito alle ex Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
d. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
e. che con il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011 s. m. i. sono state dettate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
f. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 1 del 05.01.2015, pubblicata sul BURC n. 2 del 09.01.2015, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2015-2017 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
g. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 09.02.2015, pubblicata sul BURC n. 13 del 26.02.2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
h. che la Giunta Regionale con le deliberazioni n. 173 del 03.4.2015 e n. 215 del 21.04.2015 ha disciplinato la gestione delle spese autorizzando ciascuna struttura direttoriale o equiparata a gestire l'attività di spesa in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto di determinati limiti;
i. che, essendo stata assorbita nel primo semestre 2015 gran parte delle disponibilità di spesa assegnate alle strutture operative, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 332 del 21.07.2015 per consentire la continuità della gestione amministrativa, ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) già assegnati con le su richiamate deliberazioni nn. 173/2015 e 215/2015;

RILEVATO

1 per quanto riguarda il ricorso 132/08 R.G. promosso nei confronti della Regione Campania dal Sig. Riccio Alberto, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Galardo innanzi al T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli:

a. che, come attestato dalla documentazione inviata mediante posta elettronica dalla competente UOD 55-13-07, il Sig. Riccio Alberto e l'avv. Antonio Galardo hanno incassato le somme oggetto del pignoramento di cui trattasi;
b. che **la somma prelevata dal conto tesoreria del Banco di Napoli e corrisposta al Sig. Riccio Alberto** a seguito del pignoramento relativo al giudizio di cui trattasi è pari a **€ 38.417,17** (trentottomilaquattrocentodiciassette/17) di cui:
   b.1 € 25.741,50 per sorta capitale;
   b.2 € 4.970,86 per rivalutazione monetaria;
   b.3 € 7.669,49 per interessi;
   b.4 € 35.32 per spese;
c. che per il pagamento **a favore dell'avv. Antonio Galardo** delle **spese processuali** relative al giudizio di cui trattasi e delle successive spese sostenute per la procedura esecutiva, è stata prelevata dal conto tesoreria del Banco di Napoli la somma complessiva di **€ 11.653,95** (€ 10.245,88 versata all'avv. Antonio Galardo ed € 1.408,07 versata all'erario quale ritenuta di acconto) di cui:
   c.1 € 4.219,35 per spese processuali (la somma di € 843,87 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 4.219,35);
   c.2 € 168,77 per CPA;
   c.3 € 965,39 per IVA (22% su € 4.388,12);
   c.4 € 416,12 per spese esenti;
   c.5 € 2.050,00 per spese di C.T.U.;
   c.6 € 2.200,00 per compenso procedura esecutiva;

c.7 € 621,00 per spese successive (la somma di € 564,20 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 2.821,00);
c.8 € 112,84 per CPA (4% su € 2.821,00);
c.9 € 645,44 per IVA (22% su € 2.933,84);
c.10 € 180,00 per esborsi;
c.11 € 75,04 per spese esenti;

d. che alle somme liquidate a favore del Sig. Riccio Alberto e dell'avv. Antonio Galardo va aggiunto l'importo di **€ 40,00** già trattenuto dal Banco di Napoli **per spese commissioni**;

2 per quanto riguarda il ricorso 55/2006 R.G. promosso dalla Sig.ra Guida Maria, rappresentata e difesa dall'avv. Giulio Russo, innanzi al T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli:

a che, come attestato dalla documentazione inviata mediante posta elettronica dalla competente UOD 55-13-04, in esecuzione della sentenza 152/11 e del successivo atto di precetto e di pignoramento ad istanza dell'avv. Giulio Russo, **per il pagamento** a favore **dell'avv. Giulio Russo delle spese processuali** relative al giudizio e delle successive spese sostenute per la procedura esecutiva, è stata escussa presso il Tesoriere Regionale – Banco di Napoli la somma complessiva di **4.890,51** (€ 4.252,74 versata all'avv. Giulio Russo, € 597,77 versata all'erario quale ritenuta di acconto ed € 40,00 per commissioni bancarie) di cui:
a.1 € 2.758.55 per spese processuali;
a.2 €125,30 per interessi;
a.3 € 105,00 per spese generali (la somma di € 597,77 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 2.988,85);
a.4 € 119,55 per CPA;
a.5 € 683,85 per IVA (22% su € 3.108,40);
a.6 € 726,42 per importo assegnato non imponibile;
a.7 € 331,84 per spese esenti;
a.8 € 40,00 per spese commissioni bancarie;

b che, al momento, le somme oggetto del pignoramento ad istanza della Sig.ra Guida Maria relativo alla sentenza di cui trattasi non sono state incassate, come comunicato, per le vie brevi, dalla competente UOD 55-13-04 e dall'avv. Giulio Russo;

c che **l'importo da liquidare a favore** della ricorrente **Sig.ra Guida Maria** per il risarcimento dei danni subiti, così come stabilito nella sentenza 152/11 e come in seguito intimato dall'avv. Giulio Russo con l'atto di precetto del 05.05.2015, ammonta a complessivi **€ 8.221,91** di cui:
c.1 € 4.162,14 per sorta capitale;
c.2 € 1.348,62 per rivalutazione monetaria dall'evento calamitoso (06.05.1998) sino alla data della sentenza;
c.3 € 2.093,12 per interessi legali;
c.4 € 253,40 per spese registrazione sentenza;
c.5 € 25,80 spese per richiesta copie esecutive della sentenza;
c.6 € 10,83 per spese notifica sentenza;
c.7 € 250,00 compenso redazione precetto;
c.8 €10,80 per spese notifica precetto;
c.9 € 10 per CPA (4% su € 250,00);
c.10 € 57,20 per IVA (22% su € 260,00);

d che, come stabilito nella sentenza 152/11, occorre provvedere alla refusione in favore della ricorrente **Sig.ra Guida Maria** di ulteriori **€ 1.997,78 per spese di C.T.U**.;

e. che l'importo da liquidare a favore della **Sig.ra Guida Maria** per il pagamento all'avv. Russo delle spese sostenute per la procedura di pignoramento, così come indicato nella nota spese dallo stesso avvocato, ammontano a complessivi **€ 589,75** di cui:
e.1 € 263,00 per compenso – fase introduttiva - pignoramento;
e.2 € 39,45 per spese generali (15% su € 263,00);
e.3 € 12,10 per CPA (4% su € 302,45);
e.4 € 69,20 per IVA (22% su € 314,55);
e.5 € 40,00 per notifica pignoramento
e.6 € 139,00 per contributo unificato;

e.7 € 27,00 per marca;

f. che, per quanto sopra, la somma da corrispondere alla **Sig.ra Guida Maria** ammonta a complessivi **€ 10.809,44;**

3 per quanto riguarda il ricorso R.G. 126/07 promosso nei confronti della Regione Campania e del Comune di San Felice a Cancello (CE) dalla Sig.ra Petrone Lucia, rappresentata e difesa dagli avv.ti Giuseppe Daddio e Michele Nuzzo, innanzi al T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli:

a che, come attestato dalla documentazione inviata mediante posta elettronica dalla competente UOD 55-13-07, la Sig.ra Petrone Lucia ha incassato le somme oggetto del pignoramento di cui trattasi;

b che la **somma prelevata dal conto tesoreria del Banco di Napoli** a seguito del pignoramento, relativo al giudizio di cui trattasi, ad istanza della **Sig.ra Petrone Lucia** è pari a **€ 56.009,45** (cinquantaseimilanove/45) di cui:

b.1 € 40.494,00 per sorta capitale;
b.2 € 5.123,32 per interessi;
b.3 € 5.562,50 per spese processuali (di cui € 500,00 per spese, € 4.500,00 per diritti e onorari, € 562,50 per spese generali (12,5% su € 4.500,00);
b.4 € 1.361,40 per esborsi documentati successivi al titolo;
b.5 € 202,50 per CPA;
b.6 € 1.105,65 per IVA;
b.7 € 2.120,08 [(€ 1.820,08 versata all'avv. Michele Nuzzo ed € 300,00 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 1.500,00)] per compenso procedura esecutiva;
b.8 € 40,00 per spese commissioni bancarie;

c che, come stabilito nella sentenza 120/11 e successivamente documentato dall'avv. Michele Nuzzo, occorre provvedere alla refusione in favore della ricorrente Sig.ra Petrone Lucia di ulteriori **€ 1.046,00 per spese di C.T.U**.;

4 per quanto riguarda il ricorso 3474/2009 promosso dalla ditta Tulipano Saverio, rappresentata e difesa dall'Avv. Luigi Maria D'Angiolella, innanzi al T.A.R. della Campania di Napoli:

a che, come attestato dalla documentazione inviata mediante posta elettronica dalla competente UOD 55-13-07, il Sig. Tulipano Saverio ha incassato le somme oggetto del pignoramento di cui trattasi;

b che la **somma prelevata dal conto tesoreria del Banco di Napoli e corrisposta al Sig. Tulipano Saverio** a seguito del pignoramento relativo al giudizio di cui trattasi è pari a **€ 4.293,63** (quattromiladuecentonovantatre/63) di cui:

b.1 € 2.000,00 per spese di giudizio liquidate in sentenza;
b.2 € 1.240,16 per esborsi documentati successivi al titolo;
b.3 € 1.013,47 [(€ 885,97 versata all'avv. Luigi Maria D'Angiolella ed € 127,50 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 637,50)] per compenso procedura esecutiva;
b.4 € 40,00 per spese commissioni bancarie;

CONSIDERATO

1 per quanto riguarda il ricorso 132/08 R.G. promosso nei confronti della Regione Campania dal Sig. Riccio Alberto, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Galardo innanzi al T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli:

a. che in esecuzione della sentenza 2/11 e dei successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Antonio Galardo è stata escussa presso il Tesoriere Regionale – Banco di Napoli la somma complessiva di **€ 50.111,12** (cinquantamilacentoundici/12);

b. che è necessario riconoscere quale debito fuori bilancio tutta la somma pignorata, complessivamente pari ad **€ 50.111,12** e, successivamente, a riconoscimento avvenuto, provvedere ad effettuare la sistemazione contabile dei provvisori di uscita relativi al citato importo;

c. che il debito di cui trattasi, per le sue caratteristiche costitutive, essendosi formato in seguito alla emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria (T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 2/12 e dei successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Antonio Galardo, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;
d. che per la regolarizzazione della somma da pagare occorre attivare la procedura per il riconoscimento, da parte del Consiglio Regionale, dell'importo di € 50.111,12 come debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

2 per quanto riguarda il ricorso 55/2006 R.G. promosso dalla Sig.ra Guida Maria, rappresentata e difesa dall'avv. Giulio Russo, innanzi al T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli:

a che il debito di cui trattasi, complessivamente pari ad **€ 15.699,95** per le sue caratteristiche costitutive, essendosi formato successivamente alla emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria (T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 152/11 e dei successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Giulio Russo, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;
b che per la regolarizzazione della somma da pagare in esecuzione della sentenza 152/11 del T.R.A.P. di Napoli e dei relativi atti di precetto e di pignoramento ad istanza della ricorrente e dell'avv. Giulio Russo occorre attivare la procedura per il riconoscimento, da parte del Consiglio Regionale, dell'importo complessivo di **€ 15.699,95** come debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" di cui:
  b.1 **€ 4.890,51** corrispondente alla somma già escussa presso il Tesoriere Regionale – Banco di Napoli, per la quale, a riconoscimento avvenuto da parte del Consiglio Regionale, occorre provvedere ad effettuare la sistemazione contabile del connesso provvisorio di uscita con l'adozione del relativo decreto di discarico;
  b.2 **€ 10.809,44** (corrispondente alla somma da liquidare a favore della ricorrente Sig.ra Guida Maria per il risarcimento dei danni subiti, per le spese di CTU e per il pagamento all'avv. delle spese sostenute per la procedura di pignoramento) per la quale, a riconoscimento avvenuto da parte del Consiglio Regionale, occorre provvedere all'adozione del conseguente decreto di impegno e liquidazione sui preposti capitoli del bilancio gestionale;

3 per quanto riguarda il ricorso R.G. 126/07 promosso nei confronti della Regione Campania e del Comune di San Felice a Cancello (CE) dalla Sig.ra Petrone Lucia, rappresentata e difesa dagli avv.ti Giuseppe Daddio e Michele Nuzzo, innanzi al T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli:

a che in esecuzione della sentenza 120/11 e dei successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Michele Nuzzo è stata escussa presso il Tesoriere Regionale – Banco di Napoli la somma complessiva di **€ 56.009,45** (cinquantaseimilanove/45);
b che come stabilito nella sentenza 120/11 occorre corrispondere alla Sig.ra Petrone Lucia ulteriori **€ 1.046,00** per il rimborso delle spese di C.T.U.;
c che il debito di cui trattasi, complessivamente pari ad € 57.055,45 per le sue caratteristiche costitutive, essendosi formato in seguito alla emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria (T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 120/11 e dei successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Michele Nuzzo, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;
d che è necessario riconoscere quale debito fuori bilancio la somma di € 57.055,45 e, successivamente, a riconoscimento avvenuto da parte del Consiglio Regionale provvedere ad adottare il decreto di discarico e sistemazione contabile dell'importo di € 56.009,45 (corrispondente alla somma già escussa presso il Tesoriere Regionale – Banco di Napoli e versata a favore della Sig.ra Petrone Lucia, e dell'atto di impegno e liquidazione della somma di € 1.046,00 da liquidare a favore della medesima Sig.ra Petrone Lucia;
e che per la regolarizzazione della somma da pagare occorre attivare la procedura per il riconoscimento, da parte del Consiglio Regionale, dell'importo di € 57.055,45 come debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" fatto salvo il diritto di regresso previsto

dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Comune di San felice a Cancello (CE), condannato, in solido, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di lite nel giudizio di cui trattasi;

4 per quanto riguarda il ricorso 3474/2009 promosso dalla ditta Tulipano Saverio, rappresentata e difesa dall'Avv. Luigi Maria D'Angiolella, innanzi al T.A.R. della Campania di Napoli:

a che in esecuzione della sentenza 3297/11 e dei successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Luigi Maria D'Angiolella è stata escussa presso il Tesoriere Regionale – Banco di Napoli la somma complessiva di **€ 4.293,63**;

b che il debito di cui trattasi, complessivamente pari ad € 4.293,63 per le sue caratteristiche costitutive, essendosi formato in seguito alla emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria (T.A.R. della Campania di Napoli) della sentenza 3297/11 e dei successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Luigi Maria D'Angiolella, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

c che per la regolarizzazione della somma di € 4.293,63 come debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" occorre attivare la procedura per il riconoscimento, da parte del Consiglio Regionale di tutta la somma pignorata e, successivamente, a riconoscimento avvenuto occorre provvedere ad effettuare la sistemazione contabile del provvisorio di uscita relativo al citato importo con l'adozione del decreto di discarico;

CONSIDERATO altresì

a che l'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 1 lett. a) che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, e al comma 4 che vi provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta; decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;

b che nel Bilancio approvato con D.G.R.C. 47/2015, citato nelle premesse, è previsto il capitolo 1010 collegato alla Missione 20 - Programma 01 - Titolo 1 - della spesa denominato *"Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n .7)",* la cui gestione è attribuita alla U.O.D. 02 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e avente la seguente classificazione di bilancio:

capitolo di spesa	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Perimetro sanità
1010	20.01.1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02	4	3

c che la Giunta Regionale, non risultando nel succitato bilancio gestionale approvato con D.G.R.C. 47/2015 capitoli di spesa, rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale 53_08, aventi una transazione elementare coerente con i pagamenti da effettuare a titolo di risarcimento danni e con le somme da pagare a titolo di interessi, con deliberazione n. 220 del 05.05.2015, per far fronte alle citate attività, ha istituito nuovi capitoli, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Perimetro sanità
182	Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	110	1.10.05.02.000	06.2	8	1.09.01	4	3
183	Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	107	1.07.06.99.000	06.2	8	1.09.01	4	3

d che è necessario, altresì, istituire nello stato di previsione della spesa del succitato bilancio gestionale approvato con D.G.R.C. 47/2015 un nuovo capitolo rientrante nella competenza operativa

della Direzione Generale 53_08, destinato al pagamento, a carico della Regione Campania, delle spese per bolli, delle spese postali e delle commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio, avente la classificazione di bilancio di seguito riportata, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
195	Spese per bolli, spese postali e commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio,	08.01.1	103	1.03.02.17.000	06.2	8	1.03.01	4	3

e. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. 1/2015, è autorizzata ad apportare variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione riguardanti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;

f. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all' art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 s. m. i;

g. che, pertanto, prima della sistemazione contabile dei provvisori di uscita relativi alle somme già pagate e prima della liquidazione delle somme intimate e non ancora corrisposte, si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 s. m. i.,:

1 per quanto riguarda il ricorso 132/2008 Riccio Alberto c/Regione Campania, al riconoscimento dell'importo di € 50.111,12 quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" come di seguito riportato:

1.1 Sig. Riccio Alberto — **€ 38.417,17** (€ 30.747,68 + interessi pari a € 7.669,49);

1.2 Avv. Galardo Antonio — **€ 10.245,88** (al netto della ritenuta di acconto pari a **€ 1.408,07**);

1.3 Banco di Napoli — **€ 40,00** per spese commissioni;

2 per quanto riguarda il ricorso 55/2006 Guida Maria c/Regione Campania al riconoscimento dell'importo di € 15.699,95 quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" come di seguito riportato:

2.1 Avv. Giulio Russo — **€ 4.850,51** - al lordo della ritenuta di acconto pari a € 597,77 (€ 4.127,44 + interessi pari a € 125,30);

2.2 Banco di Napoli — **€ 40,00** per spese commissioni;

2.3 Sig.ra Guida Maria — **€ 10.809,44** (€ 6.128,79 + interessi pari a € 2.093,12 + € 1.997,78 per spese CTU + € 589,75 per pagamento all'avv. Russo compenso e spese per procedura pignoramento);

3 per quanto riguarda il ricorso 126/2007 Petrone Lucia c/ Regione Campania e Comune di San Felice a Cancello (CE) al riconoscimento dell'importo di € 57.055,45 quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" come di seguito riportato fatto salvo il diritto di regresso, previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Comune di San Felice a Cancello (CE), condebitore in solido nel giudizio di cui trattasi**:**

3.1 Sig. Petrone Lucia — **€ 57.015,45** al lordo della ritenuta di acconto pari a € 300,00 (€ 50.546,13 + € **1.046,00** per spese CTU + interessi pari a € 5.123,32);

3.2 Banco di Napoli — **€ 40,00** per commissioni bancarie;

4 per quanto riguarda il ricorso 3474/2009 Tulipano Saverio c/ Regione Campania al riconoscimento dell'importo di € 4.293,63 quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" come di seguito riportato:

Sig.Tulipano Saverio — **€ 4.253,63** al lordo della ritenuta di acconto pari a € 127,50;

Banco di Napoli — **€ 40,00** per commissioni bancarie;

h. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 182, denominato "*Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli"*, il capitolo di spesa 183, denominato "*Interessi*

passivi derivanti da sentenze sfavorevoli", e il capitolo di spesa 195 denominato "Spese per bolli, spese postali e commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio" collegati alla Missione 08 - Programma 01 - Titolo 1 - e di competenza della DG 53-08", di uno stanziamento in termini di competenza e cassa rispettivamente di **€ 111.988,92 di € 15.011,23 e di € 160,00 per un totale di € 127.160,15** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 1010 denominato *"Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n .7)"*, collegato alla Missione 20 - Programma 1 - Titolo 1 rientrante nella competenza della U.O.D. 02 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13 ed avente sufficiente disponibilità;

PRECISATO che alla presente deliberazione sono allegate sei schede di rilevazione di partita debitoria e uno schema di variazione al bilancio nonché il disegno di legge ad iniziativa della Giunta, redatto ai sensi del citato art. 73 c.1 lett. a) del decreto legislativo 118/11 e s. m. e i., che ne costituiscono parte integrante;

VISTO:
a. la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 s. m. i.;
b. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
c. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
d. la Legge Regionale n. 1 del 05.01.2015;
e. la D.G.R. n. 47 del 09.02.2015;
f. la D.G.R. n. 220 del 05.05.2015;
g. la sentenza n. 2 del 19.12.2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
h. l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza del Sig, Riccio Alberto;
i. l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza dell'avv. Antonio Galardo;
j. la sentenza n. 152 del 03.10.2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
k. l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Guida Maria;
l. l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza dell'avv. Giulio Russo;
m. la sentenza n. 120 del 18.07.2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
n. la Sentenza del T.A.R. Campania n. 3297 del 11.05.2011;
o. la documentazione inviata dalla DG 55-13-07 relativa alle procedure pignoratizie;
p. la D.G.R.C. n. 173 del 03.04.2015;
q. la D.G.R.C. n. 215 del 21.04.2015;
r. la D.G.R.C. n. 332 del 21.07.2015 che ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) già assegnati con le su richiamate deliberazioni nn. 173/2015 e 215/2015;
s. la proposta di assunzione della presente deliberazione, formulata dall'Unità Operativa Dirigenziale 53-08-11 Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile in data 01.10.2015, a mezzo inserimento nell'apposito applicativo informatico e-grammata, restituita in data 22.10.2015 e riproposta con il presente atto;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:
1. **di proporre al Consiglio Regionale l'allegato disegno di legge per il riconoscimento**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/02 e dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, **dell'importo complessivo di € 127.160,15 quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio"** trattandosi di posizione debitoria derivante da:
   1.1 Sentenza n. 2 del 19.12.2011 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli per un importo pari a **€ 50.111,12**;

1.2 Sentenza n. 152 del 03.12.2011 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli per un importo pari a **€ 15.699,95**;
1.3 Sentenza n. 120 del 18.07.2011 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli per un importo pari a **€ 57.055,45**;
1.4 Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n. 3297 del 22.06.2011 per un importo pari a **€ 4.293,63**;

2. **di istituire nello stato di previsione della spesa del Bilancio approvato con D.G.R.C. 47/2015 il capitolo n. 195, la cui competenza gestionale è da attribuire alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per far fronte al pagamento, a carico della Regione Campania, delle spese per bolli, spese postali e commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio, avente la classificazione di bilancio di seguito riportata, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118:**

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
195	Spese per bolli, spese postali e commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio,	08.01.1	103	1.03.02.17.000	06.2	8	1.03.01	4	3

3. di allegare sei schede di rilevazione di partita debitoria e uno schema della variazione di bilancio, nonché il disegno di legge ad iniziativa della Giunta, redatto ai sensi del citato art. 73 c.1 lett. a) del decreto legislativo n. 118/11 e s. m. e i. che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. **di autorizzare, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2015 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 127.160,15 incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182 denominato "*Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli*", 183 denominato "*Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli*" e 195 denominato "Spese per bolli, spese postali e commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio" collegati alla Missione 08 - Programma 01 - Titolo 1** di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, **dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:**

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02	4	3	**- € 127.160,15**
182	08.01.1	110	1.10.05.02.000	06.2	8	1.09.01	4	3	**+ € 111.988,92**
183	08.01.1	107	1.07.06.99.000	06.2	8	1.09.01	4	3	**+ € 15.011,23**
195	08.01.1	103	1.03.02.17.000	06.2	8	1.03.01	4	3	**+ € 160,00**

5. **di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile** (53-08), **dopo il riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale della somma complessiva di € 127.160,15, l'adozione del decreto di discarico e sistemazione contabile dell'importo di € 115.304,71** (corrispondente alla somma già escussa presso il Tesoriere Regionale – Banco di Napoli) **e dell'atto di impegno e liquidazione della somma di € 11.855,44**

da liquidare a favore della Sig.ra Guida Maria (€ 10.809,44) e della Sig.ra Petrone Lucia (€ 1.046,00) da assumersi sui capitoli 182, 183 e 195 collegati alla Missione 08 - Programma 01 - Titolo 1;

6. **di chiedere, ai sensi dell'art. 1299 c.c., al Comune di San Felice a Cancello (CE), in quanto condebitore in solido, la restituzione del 50% dell'importo già pagato dalla Regione Campania alla Sig.ra Petrone Lucia, nonché il 50% di quello che sarà liquidato per le spese di CTU, in esecuzione della sentenza 120/12;**
7. di demandare all'Avvocatura Regionale, in caso di mancata restituzione alla Regione Campania da parte del Comune di San Felice a Cancello (CE) del 50% dell'importo ad esso spettante, la predisposizione degli atti per il recupero della somma;
8. di dare atto che verranno rispettati i limiti stabiliti con le Delibere 173/2015, 215/2015 e 332/2015 per il mantenimento degli equilibri di bilancio;
9. di trasmettere copia del presente provvedimento, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   9.1 al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
   9.2 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   9.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   9.4 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
   9.5 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale;
   9.6 al Comune di san Felice a Cancello (CE);
   9.7 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
   9.8 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   9.9 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 della L. 289/2002.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0421728 13/06/2013 10,10
Mitt. : Geotermia - Geotecnica

Ass. : 1508 Settore provinciale del Genio ...

Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

Inviata in corso
13/06/2013

AREA 15 - SETTORE 8

Area 15 - 08 Settore
Provinciale del
Genio Civile di Caserta
Via Cesare Battisti, n. 30
81100 CASERTA

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 4963/08. Avv.ra. Invio sentenza n. 2/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli, ad istanza del Sig. Riccio Alberto c/ Regione Campania. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 398957 del 17.05.13. del Settore Contenzioso Civile e Penale. con la quale viene trasmessa la Sent. n. 2/12 e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Caserta, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Al riguardo, si richiama **la circolare prot. n. 231841 del 29.03.2013 dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione Espropriazioni** e si invita il Settore Contenzioso Civile e Penale, al fine di poter effettuare il pagamento entro 120gg. dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario così come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i., a trasmettere le richieste di istruttoria, le sentenze esecutive, l'atto di precetto e gli eventuali atti di pignoramento presso terzi, come segue:

1) ai Genì Civili territorialmente competenti, in osservanza di quanto indicato nella D.G.R. 20.10.2000, n. 5154, qualora trattasi di corsi d'acqua non rientranti nel perimetro del Consorzio di Bonifica:
2) al Settore Interventi sul Territorio, Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione, qualora, come sopra riportato nella documentazione di lite, si evidenzi una competenza del Consorzio di Bonifica, atteso che il controllo sull'operato di questi ultimi, ai sensi della L.R. 4/2003, spetta al menzionato Settore.

Allegato:
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 398957 del 17.05.13.

REGIONE CAMPANIA
GENIO CIVILE
PROT.
13 GIU. 2013
Ass.
Fig. Pisacane
Firma

Dott. Italo Giulivo

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963196 - Fax 081.7963039 - E-mail: difesa.suolo@regione.campania.it - carg.campania@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 01

15 - 03
A.G.C. LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE
TUAZIONE, ESPROPRIAZIONE
SETTORE GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA
SUOLO

VIA DE GASPERI N. 28 – 80133 NAPOLI

RACCOMANDATA A MANO

348857

CC 4963/08

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione sentenza n.2/2012 ad istanza di Riccio Alberto c/Regione Campania

Si trasmette, in allegato alla presente, per le valutazioni di competenza copia della sentenza del TRAP n.2/2012, resa nel procedimento emarginato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 081/7963675
Mrn

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
24 MAG. 2013
ARCHIVIO
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° 2/2012 T.A.

R.G. n. 132/08
Cron. n. 247
Rep. n. 47
Ass. da: L. PICA
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

Copie

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente
dott. Leonardo Pica — Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. 132/2008 R.G., avente ad oggetto: "*Risarcimento danni*", passata in decisione all'udienza collegiale del **21.11.2011** e vertente

TRA

Riccio Alberto (RCC LRT 57M17 G596W), rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Galardo, con cui è elettivamente domiciliato in Napoli, presso lo Studio dell'Avv. Bonaventura Franchino in Piazza Garibaldi n°101, giusta procura a margine del ricorso introduttivo

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentata e difeso dall'avv. Rosa Iossa, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo in atti

C.F. 80011990639

RESISTENTE

CONCLUSIONI

All'udienza del 10.2.2011 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

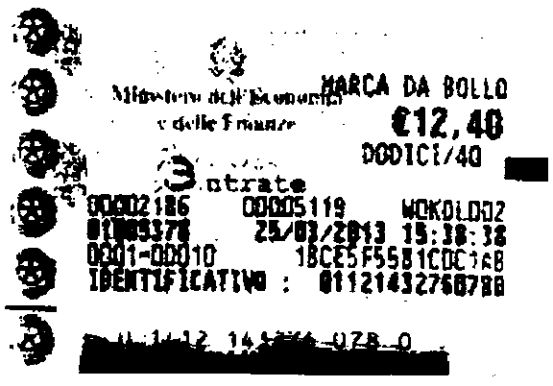
il ricorrente: si riporta ai propri atti;

la regione: si riporta alla comparsa, impugnando le conclusioni del c.t.u..

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con ricorso notificato il 28.8.2008 e rinotificato ex art. 176, RD 1775/1933, il 9.12.2008, Riccio Alberto ha convenuto in giudizio davanti a questo Tribunale la Regione Campania, e ha esposto: di essere proprietario e possessore, da oltre trent'anni, del fondo con annessi appartamento e capannone prefabbricato ad uso falegnameria, sito in Alife (CE) alla Via San Vittore, catastalmente identificato al foglio n°23, particella 5088; che tali cespiti sono posti a confine con il torrente Torano; che il 22 e 23 settembre del 2002, a seguito di copiose piogge, il fabbricato e il fondo sono stati invasi dalle acque, tracimate dall'Alveo Torano, a seguito della rottura dell'argine, con conseguenti gravi danni agli stessi ed ai beni mobili di proprietà del Riccio ivi posti; che, in particolare, il Riccio avrebbe subito ingenti danni alle attrezzature ed ai materiali di falegnameria che si trovavano all'interno del locale seminterrato di sua proprietà, nonché la distruzione di parte dell'impianto elettrico ed ulteriori danni agli intonaci ed alle strutture dell'immobile; che subito dopo l'allagamento sono accorsi i Vigili del Fuoco di Caserta; di avere richiesto alla Regione il risarcimento del danno e la esecuzione di opere idonee ad evitare nuovi straripamenti, sin dal febbraio 2003; che a tale richiesta ha fatto seguito l'intervento dei funzionari della Giunta Regionale della Campania Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta e l'espresso riconoscimento dei danni subiti e della necessità di interevento "*con rito di urgenza*", come da verbale di urgenza ex art. 146 DPR n°554/99 redatto a seguito di sopralluogo del 26.02.2003; che la Regione non ha provveduto né al risarcimento dei danni, né all'intervento di sistemazione dell'alveo del torrente Torano; che il 7 dicembre 2005 si è verificata una nuova inondazione (con nuovo intervento dei Vigili del Fuoco), con conseguenti nuovi ed ulteriori danni ai beni del Riccio; che soltanto nel 2006, ma dopo due straripamenti, ha avuto inizio un'opera di sistemazione dell'alveo del torrente Torano, peraltro, eseguita con la occupazione del fondo di proprietà del Riccio e la espropriazione di parte dello stesso, senza che a questi sia stato comunicato l'avvio di alcun procedimento amministrativo o sia stata offerta una qualsiasi indennità o il risarcimento dei



fonte: http://burc.regione.campania.it

danni; che un'ulteriore richiesta di risarcimento è stata avanzata con lettere del 4 e 5 febbraio 2008 indirizzate alla Regione Campania ed al Genio Civile di Caserta; che l'esondazione *de quo* sarebbe dipesa dalla inadeguatezza dell'alveo del canale, a causa della insufficiente o mancante opera di manutenzione, e dalla obsolescenza ed insufficienza degli argini; che i danni subiti sono stati quantificati in € 50.000,00 dal perito di parte, geom. Dante Occhibove.

Tanto premesso, il ricorrente ha chiesto, pertanto, che, accertata la sua responsabilità per la mancata manutenzione torrente Torano, la Regione sia condannata al risarcimento dei danni, oltre interessi e rivalutazione, come quantificati nella perizia di parte o da quantificarsi a mezzo c.t.u., con vittoria di spese da attribuire al difensore distrattario.

La Regione si è costituita, ha eccepito la prescrizione del credito, risalendo l'esondazione al 2002, ed ha chiesto il rigetto della domanda, allegando che l'evento, causato da eccezionali precipitazioni, non sarebbe imputabile ai soggetti tenuti alla manutenzione dell'alveo.

Ammessa ed espletata la prova per testi, disposta consulenza tecnica d'ufficio, depositata la relazione peritale, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

1)Va, *in primis*, rigettata l'eccezione di prescrizione della pretesa risarcitoria, per essere decorso il termine quinquennale di cui all'art. 2947 c.c., sollevata dalla Regione Campania.

Va premesso che il Riccio ha invocato il risarcimento dei danni subiti in occasione degli eventi alluvionali del 22 e 23 settembre 2002 e del successivo evento alluvionale del 7 dicembre 2005.

Risulta documentato che il ricorrente ha interrotto la prescrizione prima con lettera raccomandata a.r. ricevuta dalla Regione Campania il 12.2.2003 (cfr. il doc. n. 6 della produzione attorea) e, poi, con le lettere raccomandate a.r. indirizzate alla Regione Campania e ricevute il 6 e l'8 febbraio 2008 (cfr. il doc. n. 16 della produzione attorea).

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinato il sorgere dei presupposti affinché un flusso d'acqua, che in condizioni ordinarie sarebbe stato smaltito da quel corso d'acqua, divenisse insostenibile per la molto ridotta funzionalità dell'alveo e degli argini (cfr. in tal senso la esaustiva motivazione del c.t.u., pagg. 11-12). Di conseguenza va affermata, ex art. 2051 cc, la responsabilità della Regione convenuta, che deve essere condannata al risarcimento dei danni che il ricorrente ha dimostrato di avere subito.

I danni sono consistiti nelle spese necessarie per la rimozione dello strato di melma e dei detriti che l'acqua ha lasciato sul terreno e nel seminterrato e nella necessità di interventi al fine di ripristinare la funzionalità dell'impianto elettrico e di riparare le attrezzature allocate nel locale, nonché nella perdita dei beni (lavori di falegnameria) custoditi nel seminterrato. Tenuto conto del valore delle attrezzature (risalenti agli anni '70/'80, come accertato dal c.t.u.) e della documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute, il CTU ha determinato, sulla scorta dei giustificativi di spesa e di una ben motivata valutazione, il danno in complessivi € 25.741,50, di cui € 4.425,00 riferibili all'evento del 7.12.2005.

Deve pertanto condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente dell'importo di € **25.741,50**.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - FOI- al netto dei tabacchi) dalla data degli eventi (23.9.2002, quanto ad € 21.316,50, 7.12.2005, quanto ad € 4.425,00) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese tra il ricorrente e la Regione seguono la soccombenza e vanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidate come da dispositivo, in favore del distrattario. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico della Regione.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Riccio Alberto avverso la Regione Campania, disattesa o dichiarata assorbita ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1)accoglie la domanda proposta nei confronti della Regione Campania e, per l'effetto, la condanna al risarcimento dei danni in favore di Riccio Alberto, che liquida in € 25.741,50, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno dalla data degli eventi (23.9.2002, quanto ad € 21.316,50, 7.12.2005, quanto ad € 4.425,00) fino alla data della presente decisione ed interessi legali fino all'effettivo saldo;

2)condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquida in € 450,00 per spese, € 1.419,00 per diritti ed € 2.250,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

3) pone a carico definitivo della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 19.12.2011

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti di mettere in esecuzione il presente titolo esecutivo, a richiesta del Ministero della Giustizia, di darvi assistenza quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. **Avv.** GALARDO

procuratore di RICCIO ALBERTO

Napoli, li - 2 APR. 2013

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

La presente copia composta di n. 6 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data - 2 APR. 2013

Napoli, - 2 APR. 2013

CORTE D'APPELLO

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

Relazione di Notifica

Io sottoscritto Avv. Antonio Galardo, con studio in Valle Agricola Scalo (81059-CE) alla via G. De Curtis, n. 3, nella qualità di procuratore e difensore del Sig. Riccio Alberto, elettivamente domiciliato presso il sottoscritto procuratore, in virtù dell'autorizzazione del consiglio dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria C.V. del 10/12/04, ai sensi della legge n° 53 del 21/01/94, ho notificato copie diritte e conforme dell'antescritto atto, vidimato dall'Ufficio Postale di CAIANELLO (CE) a REGIONE CAMPANIA in persona del legale Rappresentante p.t., VIA S. LUCIA N° 81 PAL. DELLA REGIONE, 80132 - NAPOLI (NA) a mezzo posta con raccomandata n° 16312487024-0 (cron. III), come risultante della ricevuta postale in data corrispondente a quella del timbro postale.

AVV. ANTONIO GALARDO

CAIANELLO (CE) POSTE ITALIANE 24-6-13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0594777 09/09/2014 13,13
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta; p...
Classifica : 53.8.11. Fascicolo : 1 del 2014

RACCOMANDATA

Dip. 53 – Dir. Gen. 08 – UoD 11

UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

c.a Dott.ssa Teresa Coletta

Via Cesare Battisti 30 - 81100 Caserta

RACCOMANDATA A/R

N. Pratica: **C.C. 4963/2008**
Oggetto: **Giudizio tra Riccio Alberto c/ Regione Campania - Trasmissione Decreti di liquidazione CTU ed atti di precetto**

Facendo seguito ai colloqui telefonici intercorsi si trasmettono, in copia, i decreti di liquidazione di cui all'oggetto e gli atti di precetto per le valutazioni e determinazioni di competenza.

Resa in Corte
22/09/14
fe

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 0817963675

REGIONE CAMPANIA
SETTORE
22 SET. 2014
A Coletta
Firma

D/C

fonte: http://burc.regione.campania.it

CC 4963/08
Avv. 10554

Corte d'Appello di Napoli

Sezione AC - Piazza E. De Nicola
Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: **132/2008**
Numero di ruolo sezione: **132/2008**
Giudice: **FUSILLO MARIA SILVANA**

Data prossima udienza: **10/02/2011** Ore: **10.00**

DECRETO DI LIQUIDAZIONE C.T.U.

Nella causa promossa da:

Attore principale RICCIO ALBERTO
Avv. GALARDO ANTONIO

Convenuto principale REGIONE CAMPANIA
Avv. IOSSA ROSA

Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche
26 NOV 2010
19053 Av

OGGETTO: Controversie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche

IN ESECUZIONE DEL DISPOSTO DEGLI ARTT. 134 E 176 C.P.C.SI COMUNICA CHE IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO
NELLA CAUSA INDICATA, IN DATA 18/11/2010 , HA PRONUNCIATO IL SEGUENTE

DECRETO

IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO :

LIQUIDA

AL C.T.U. ING.ANNECCHINI GIOVANBATTISTA
VIA S.ANTONIO A CAPODIMONTE 46 P.CO VILLA TERESA - NAPOLI

PER:

1) N. **0** VACAZIONI LA SOMMA DI EURO **2.050,00**
2) ONORARI EURO **0,00**
CALCOLATO A % SUL VALORE DI **0,00**
3) SPESE EURO **0,00**

E COSI' UN TOTALE DI EURO **2.050,00** + I.V.A., DETRATTO L'ACCONTO CONCESSO SE VERSATO, PONENDO LA SOMMA COMPLESSIVA PROVVISORIAMENTE A CARICO DI

del ricorrente

SI NOTIFICHI A:

C.T.U. ING.ANNECCHINI GIOVANBATTISTA
VIA S.ANTONIO A CAPODIMONTE 46 P.CO VILLA TERESA - NAPOLI

Avv. IOSSA ROSA - VIA S. LUCIA N. 81- PAL. DELLA REGIONE - NAPOLI

Avv. GALARDO ANTONIO - EL ETT.DOM.TO C/O AVV.BONAVENTURA FRANCHINO-P.ZZA GARIBALDI 101 - NAPOLI

Napoli 18/11/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

TRIBUNALE REGIONALE ACQUE PUBBLICHE

IL CONSIGLIERE DELEGATO DR. MARIA SILVANA FUSCO

Esaminata la relazione della consulenza tecnica nella causa civile n. 132 anno 2008

Tra: RICCIO Alberto

E: REGIONE CAMPANIA

Vista l'art.4della legge 8.7.1980 n. 319; come modificato dal D.M. Giustizia-Economia del 30.5.2002, ed il T.U. delle disposizioni in tema di spese di giustizia, D.P.R. del 30.05.2002 n. 115;

LIQUIDA

In favore del C.T.U. ing. GIOVANBATTISTA ANNECCHINI

- per rimborso spese Euro 250,00
- per diarie Euro _____
- per onorari Euro 1.800,00

Vacazioni (n. _____) di cui (la prima a Euro 14,68 e le altre a Euro 8,15 ciascuna)

pari a Euro _____

TOTALE Euro 2.050,00

da porsi provvisoriamente a carico del ricorrente salvo onere definitivo.

Napoli, 18/11/2016

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
18/11/2016
LA FUNZIONARIA

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Dott. Silvana Fusco

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15 NOV 2013
UFFICIO SPECIALE NOTIFICHE E PROTOCOLLO
RICEVUTA ATTI GIUDIZIARI
N. 18734 Reg. Gen.

cc 4963/08

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - 81059 VAIRANO SCALO (CE)
Tel. e Fax 0823 988385
P.iva: 02626830612 - C.F. GLR NTN 67P19 L540U

ATTO DI PRECETTO

Il **Sig. Riccio Alberto** nato a Piedimonte Matese (CE) il 17.08.1957 e residente in Alife (CE) alla Via San Vittore n°12, (C.F.:RCCLRT57M17G596W), rappresentato e difeso per procura a margine del presente atto dall'Avv. Antonio Galardo (GLRNTN67P19L540U) con studio in Vairano Scalo (CE) alla Via A. De Curtis n°3, studio presso il quale si dichiara di voler ricevere **ogni avviso o comunicazione a mezzo fax al numero 0823/988385 o p.e.c. antonio.galardo@avvocatismcv.it, con il sottoscritto procuratore elettivamente domiciliato, ai fini della presente procedura, presso l'Avv. Bonaventura Franchino in Napoli (NA) alla Piazza Garibaldi n°101**

PREMESSO CHE

1- Con **sentenza n°2/2012** emessa in data 19.12.2011, depositata il 30.01.2012, **munita di formula esecutiva il 02.04.2013 e notifica il 29.04.2013**, pronunciata nel giudizio R.G. n°132/2008 proposto dal Sig. Riccio Alberto nei confronti della Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., Via S. Lucia n°81, il **Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte D'Appello di Napoli così provvedeva;**

a) accoglieva la domanda e, per l'effetto, condannava la Regione Campania al risarcimento dei danni in favore di Riccio Alberto, che liquidava in €.25.741,50, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno dalla data degli eventi (23.09.2002, quanto ad €.21.316,50, 07.12.2005 quanto ad €.4.425,00) fino alla data della decisione ed interessi legali fino all'effettivo saldo;

b) condannava la Regione Campania alla refusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquidava in €.450,00 per spese, €.1.419,00 per diritti ed €.2.250,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

c) poneva a carico definitivo della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

2) In Sino ad oggi, nonostante il decorso dei termini per adempiere previsti dall'art. 14 del D.L. 669/1996, la Regione Campania non ha ancora provveduto al pagamento delle somme dovute.

MANDATO ad litem
Avv.ti Antonio Galardo e

Con la presente atto e con la sottoscrizione da Voi autenticata, Vi conferisco mandato speciale a rapp.tarmi, difendermi e ass.termi, congiuntamente e dis.te anche con altri difensori, in ogni stato e grado del presente giudizio comprese le fasi incidentali, esecutive e di opposizione, sequestri, delegandoVi a sottoscrivere il presente atto ed ogni altro atto del procedimento, con ogni piu' ampia facoltà di legge, ivi quelle di nominare condifensori e proc.tori domiciliatari nonché eleggere domicilio, chiamare terzi in causa, transigere, rinunciare agli atti e farsi rappresentare, proporre domande ed eccezioni riconvenzionali, proporre istanze di sequestro, proporre appello anche incidentale, e fare quant'altro occorra,in ogni grado del giudizio, per il buon esito del procedimento giudiziario di cui trattasi, compiendo o ricevendo tutti gli atti del processo che dalla legge non sono espressamente riservati alla parte, in modo tale che in nessun caso possano esserVi opposti difetti o carenza di poteri, dando fin d'ora per rato e valido il Vostro operato. Autorizzo espressamente il trattamento dei dati ai sensi della c.d.legge sulla privacy. Eleggo con Voi domicilio presso lo studio dell'Avv. Antonio Galardo in Vairano Scalo (CE) alla Via A. De Curtis n°3.
Vairano Scalo (CE),

Per autentica

2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) La sentenza sarà sottoposta alla formalità della registrazione, per un importo di €.2.059,24 oltre sanzioni, come da liquidazione effettuata dall'Ufficio competente e che sarà riportata sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

4) Sarà corrisposto, altresì, il saldo della CTU, per un importo totale di €.2.050,00 oltre accessori.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Avvocato nella qualità

INTIMA E FA PRECETTO

alla REGIONE CAMPANIA in persona del legale rappresentante p.t., con sede alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della Regione, (80132-NA); di pagare nel termine di dieci giorni dalla notificazione del presente atto, le seguenti somme;

€.25.741,50 a titolo di risarcimento danni;

€.4.971,00 per rivalutazione monetaria calcolata anno per anno dalla data degli eventi (23.09.2002 per €.21.316,50 e 07.12.2005 per €.4.425,00) fino alla data della sentenza (19.12.2011) **ed €.8.055,88 per interessi legali** sulle somme annualmente rivalutate e sino all'11.11.2013;

€.200,00 per precetto (ex D.M. 140/2012);

€.8,00 per C.P.A. 4% su €.200,00;

€.45,76 per IVA 22% su €.208,00;

e cioè complessivamente **€.39.022,14 S. E. & O.** oltre interessi ulteriori fino al saldo e con avvertimento che, in mancanza di pagamento entro il suddetto termine, si procederà ad esecuzione forzata, anche presso terzi.

Vairano Scalo, li 11.11.2013 **Avv. Antonio Galardo**

RELAZIONE DI NOTIFICA

Io sottoscritto Avv. Antonio Galardo, con studio in Vairano Scalo (81059-CE) alla Via A. De Curtis n°3, nella qualità di procuratore e difensore del Sig. Riccio Alberto, elettivamente domiciliato presso il sottoscritto procuratore, in virtù dell'autorizzazione del consiglio dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria C.V. del 10.12.2004, ai sensi della Legge n°53 del 21.01.1994, ho notificato copia distinta e conforme dell'antescritto atto di precetto su sentenza n°2/2012 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, **per un totale di 2 pagine fin qui,** vidimate dall'Ufficio Postale di VAIRANO SCALO (CE) a: **Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., Via S. Lucia n°81 Pal. della Regione, 80132 – NAPOLI (NA)** a mezzo posta con raccomandata n° 76486296761-5 (cron.192), come risultante dalla ricevuta postale in data corrispondente a quella del timbro postale.

Avv. Antonio Galardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15 NOV 2013
UFFICIO SPECIALE PER IL SERVIZIO POSTALE
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

18732

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - 81059 VAIRANO SCALO (CE)
Tel. e Fax 0823 988385
P.iva: 02626830612 - C.F. GLR NTN 67P19 L540U

Copie

cc 4963/08

Jone

ATTO DI PRECETTO

L'Avv. Antonio Galardo, nato a Vairano Patenora (CE) il 19.09.1967 e residente in Pietravairano (CE) alla Via Cappella n°7 (cod. fisc. GLRNTN67P19L540U), in proprio quale procuratore antistatario del Sig. Riccio Alberto nato a Piedimonte Matese (CE) il 17.08.1957 e residente in Alife (CE) alla Via San Vittore n°12 (C.F.:RCCLRT57M17G596W), con studio in Vairano Scalo (CE) alla Via A. De Curtis n°3, studio presso il quale si dichiara di voler ricevere **ogni avviso o comunicazione a mezzo fax al numero 0823/988385 o p.e.c. antonio.galardo@avvocatismcv.it, elettivamente domiciliato, ai fini della presente procedura, presso l'Avv. Bonaventura Franchino in Napoli (NA) alla Piazza Garibaldi n°101**

PREMESSO CHE

1- Con **sentenza n°2/2012** emessa in data 19.12.2011, depositata il 30.01.2012, **munita di formula esecutiva il 02.04.2013 e notifica il 29.04.2013**, pronunciata nel giudizio R.G. n°132/2008 proposto dal Sig. Riccio Alberto nei confronti della Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., Via S. Lucia n°81, il **Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte D'Appello di Napoli così provvedeva;**

a) accoglieva la domanda e, per l'effetto, condannava la Regione Campania al risarcimento dei danni in favore di Riccio Alberto, che liquidava in €.25.741,50, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno dalla data degli eventi (23.09.2002, quanto ad €.21.316,50, 07.12.2005 quanto ad €.4.425,00) fino alla data della decisione ed interessi legali fino all'effettivo saldo;

b) condannava la Regione Campania alla refusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquidava in €.450,00 per spese, €.1.419,00 per diritti ed €.2.250,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

c) poneva a carico definitivo della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

15 NOV. 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) In Sino ad oggi, nonostante il decorso dei termini per adempiere previsti dall'art. 14 del D.L. 669/1996, la Regione Campania non ha ancora provveduto al pagamento delle somme dovute.

3) La sentenza sarà sottoposta alla formalità della registrazione, per un importo di €.2.059,24 oltre sanzioni, come da liquidazione effettuata dall'Ufficio competente e che sarà riportata sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

4) Sarà corrisposto, altresì, il saldo della CTU, per un importo totale di €.2.050,00 oltre accessori.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Avvocato in proprio

INTIMA E FA PRECETTO

alla REGIONE CAMPANIA in persona del legale rappresentante p.t., con sede alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della Regione, (80132-NA); di pagare nel termine di dieci giorni dalla notificazione del presente atto, le seguenti somme:

A) Spese liquidate in sentenza anteriormente all'entrata in vigore del D.M. 140/2012: **€.4.119,00**, di cui €.450,00 per spese, €.1.419,00 per diritti ed €.2.250,00 per onorari, **oltre €.458,62** per rimborso spese forfettario (12,5% su €.3.669,00), **€.165,10** per CPA (4% su €.4.127,62), **€.944,40** per IVA (22% su €.4.292,73); **Totale: €.5.687,13;**

B) rimborso spese di CTU liquidate in sentenza e come da separato decreto: €.2.050,00 oltre accessori;

C) €.1.000,00 per Competenze e spese per la fase decisoria ed esecutiva (ex D.M. 140/2012) non compresa nella liquidazione delle spese processuali secondo la precedente disciplina: l'esame e la registrazione o pubblicazione del provvedimento conclusivo del giudizio, comprese le richieste di copie al cancelliere, il ritiro del fascicolo, (**fase decisoria**), la disamina del titolo esecutivo, la notificazione dello stesso, l'esame della relativa relata (**fase esecutiva**); + **€.49,60** per diritti di copia assolti, + **€.17,10** per spese di notifica, + **€.2.059,24** per spese di registrazione della sentenza, oltre **€.40,00** per C.P.A. 4% su €.1.000,00 ed **€.228,80** per IVA su €.1.040,00; **Totale €.3.394,74**.

€.200,00 per precetto (ex D.M. 140/2012);

€.8,00 per C.P.A. 4% su €.200,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

€.45,76 per IVA 22% su €.208,00;

e cioè complessivamente **€.11.936,67 S. E. & O.** oltre interessi ulteriori fino al saldo e con avvertimento che, in mancanza di pagamento entro il suddetto termine, si procederà ad esecuzione forzata, anche presso terzi.

Vairano Scalo, li 11.11.2013

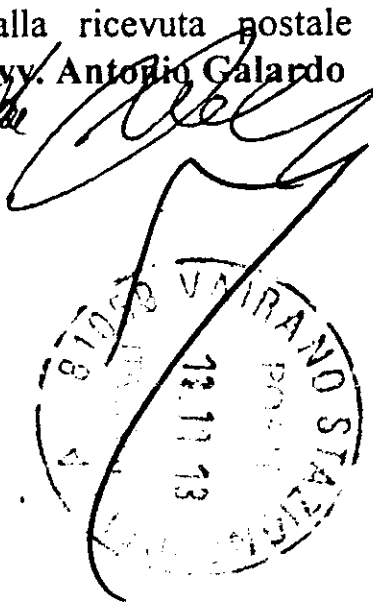
Avv. Antonio Galardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI NOTIFICA

Io sottoscritto Avv. Antonio Galardo, con studio in Vairano Scalo (81059-CE) alla Via A. De Curtis n°3, in proprio nella qualità di procuratore antistatario del Sig. Riccio Alberto, elettivamente domiciliato presso il proprio studio, in virtù dell'autorizzazione del consiglio dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria C.V. del 10.12.2004, ai sensi della Legge n°53 del 21.01.1994, ho notificato copia distinta e conforme dell'antescritto atto di precetto su sentenza n°2/2012 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, **per un totale di 4 pagine fin qui,** vidimate dall'Ufficio Postale di VAIRANO SCALO (CE) a: **Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., Via S. Lucia n°81 Pal. della Regione, 80132 – NAPOLI (NA)** a mezzo posta con raccomandata n° 76486296760-3 (cron.193), come risultante dalla ricevuta postale in data corrispondente a quella del timbro postale.

Avv. Antonio Galardo



Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 53-08-03
Servizio Geologico e Coordinamento
Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0247661 08/04/2014 10.35
Mitt. : 530803 UOD Servizio geologico e coord...
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta: p...
Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

53 – 08 – 11
Genio Civile di Caserta
presidio Protezione Civile -
pec: dg08.uod11@pec.regione.campania.it

e.p.c. 60 – 01 – 00
Avvocatura Regionale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI
pec: agc04.sett01@pec.regione.campania.it

55 – 13 - 00
Direzione Generale
per le Risorse Finanziarie
pec: dg.13@pec.regione.campania.it

Oggetto: Prat. n. 104/14 – (4963/08) - Avv.ra. Invio atto di pignoramento relativo al giudizio Riccio Alberto c/Regione Campania. Sentenza n. 2/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli.

Si inoltra la nota n. 222287 del 28.03.14 dell'Avvocatura Regionale, con l'atto di pignoramento relativo alla Sent. n. 2/12, affinché codesto Genio Civile, competente per territorio e per materia, provveda a fornirvi diretto riscontro

Allegato:
- nota dell'Avvocatura Regionale prot. n. 222287 del 28.03.14.

Il Funzionario di P.O.
Arch. Giovanni Biascioli

Il Dirigente
Dott. Geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0222287 28/03/2014 14,38
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor
Classifica : 4.1

RACCOMANDATA A MANO

Dip.to 53 Dir.ne Gen.le 08 UOD 03
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c.

Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 04
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **CC 104.14**

Oggetto: **Invio copia atto di pignoramento presso terzi ad istanza di Riccio Alberto. Sentenza n. 2/12 emesse dal TRAP di Napoli.**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza di Riccio Alberto, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli - sez. Esecuzioni – all'udienza del 03/03/2014, differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Acierno

g.c.

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
11 APR. 2014

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C 01 SETTORE 01
30 DIC 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

21121
AWRG

104/14

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - **Vairano Scalo (CE)**
Tel. e Fax 0823- 988385

TRIBUNALE DI NAPOLI

Oggetto: atto di pignoramento presso terzi.

****

L'Avv. Antonio Galardo, nato a Vairano Patenora (CE) il 19.09.1967 e residente in Pietravairano (CE) alla Via Cappella n°7, (cod. fisc GLRNTN67P19L540U) in proprio, quale procuratore antistatario, nonché quale procuratore del **Sig. Riccio Alberto,** nato a Piedimonte Matese (CE) il 17.08.1957 e residente in Alife (CE) alla Via San Vittore n°12, (cod.fisc. RCCLRT57M17G596W), in virtù di procura a margine dell'atto di precetto notificato, con studio in Vairano Scalo (CE) alla Via A. De Curtis n°3 studio presso il quale dichiara di **voler ricevere ogni avviso o comunicazione a mezzo fax al n°0823/988385 o p.e.c. antonio.galardo@avvocatismcv.it, entrambi elettivamente domiciliati, ai fini della presente procedura, presso l'Avv. Bonaventura Franchino in Napoli (NA) alla Piazza Garibaldi n°101.**

PREMESSO CHE

1- Con **sentenza n°2/2012** emessa in data 19.12.2011, depositata il 30.01.2012, **munita di formula esecutiva il 02.04.2013 e notifica il 29.04.2013**, pronunciata nel giudizio R.G. n°132/2008 proposto dal Sig. Riccio Alberto nei confronti della Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., Via S. Lucia n°81, il **Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte D'Appello di Napoli così provvedeva;**

a) accoglieva la domanda e, per l'effetto, condannava la Regione Campania al risarcimento dei danni in favore di Riccio Alberto, che liquidava in €.25.741,50, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno dalla data degli eventi (23.09.2002, quanto ad €.21.316,50, 07.12.2005 quanto ad €.4.425,00) fino alla data della decisione ed interessi legali fino all'effettivo saldo;

b) condannava la Regione Campania alla refusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquidava in €.450,00 per spese, €.1.419,00 per diritti ed €.2.250,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - **Vairano Scalo (CE)**
Tel. e Fax 0823- 988385

c) poneva a carico definitivo della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

2- L'istante, in forza di atto di **precetto notificato il giorno 15.11.2013** e successivo alla **sentenza n°2/2012 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte D'Appello di Napoli, pronunciata all'udienza del 19.12.2011, depositata in Cancelleria il 30.01.2012, munita di formula esecutiva il 02.04.2013** e **notificata il 29.04.2013**, ha intimato **alla Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della regione, (81132-NA)**, di pagare, entro dieci giorni dalla notifica, le seguenti somme: **€.25.741,50** a titolo di risarcimento danni; **€.4.971,00** per rivalutazione monetaria; **€.8.055,88** per interessi legali fino all'11.11.2013**; €.200,00** per precetto (ex D.M.140/2012); **€.8,00** per CPA al 4% su 200,00; **€.45,76** per IVA 22% su €.208,00; cioè complessivamente **€.39.022,14** oltre interessi ulteriori sino al saldo effettivo e con avvertimento che, in mancanza di pagamento entro il suddetto termine, si sarebbe proceduto ad esecuzione forzata, anche presso terzi.

3- In data 15.11.2013 veniva altresì notificato atto di precetto per le spese di lite e conseguenti, con il quale si intimava alla Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede alla Via S. Lucia n°81, Pal Della Regione, (80132-NA), di pagare nel termine di dieci giorni dalla notificazione del presente atto, le seguenti somme; **A) €.4.119,00** per spese liquidate in sentenza anteriormente all'entrata in vigore del D.M. 140/2012, di cui €.450,00 per spese ; €.1419,00 per diritti ed e.2.250,00, **oltre €.458,62** per rimborso forfettario (12,5% su e.3.669,00), **€.165,10** per CPA (4% su 4.127,62), **€.944,40** per IVA (22% su €.4.292,73) ; **Totale: €.5.687,13**;

B) €.2.050,00 per rimborso spese CTU liquidate in sentenza e come da separato decreto;

C) €.1.000,00 per competenza e spese per la fase decisoria ed esecutiva (ex D.M.) non compresa nella liquidazione delle spese processuali secondo la precedente disciplina: l'esame e la registrazione o pubblicazione del provvedimento conclusivo del giudizio, comprese le richieste di copie al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - **Vairano Scalo (CE)**
Tel. e Fax 0823- 988385

cancelliere, il ritiro del fascicolo, **(fase decisoria),** la disamina del titolo esecutivo, la notificazione dello stesso, l'esame della relativa relata **(fase esecutiva)**; **+ €.49,60** per diritti di copia assolti + **€.17.10** per spese di notifica; **+ €.2.059,24** per spese di registrazione della sentenza (come da liquidazione effettuata dall'Agenzia delle Entrate di Napoli), oltre **€.40,00** per CPA (4% su €.1.000,00 ed **€.228,80** per IVA (su €.1.040,00); **Totale €.3.394,74; €.200,00** per precetto (ex D.M. 140/2012);

€.8,00 per CPA (4% su e.200,00);

€.45,76 per IVA (22% su €.208,00);

e cioè complessivamente **€.11.936,67 S.E. & O**. oltre interessi ulteriori fino al saldo e con avvertimento che in mancanza di pagamento entro il suddetto termine, si sarebbe proceduto ad esecuzione forzata, anche presso terzi.

4- Ad oggi la Regione Campania non ha ancora provveduto al pagamento di alcunché, pertanto, parte intimata è debitrice della complessiva somma di **€.50.958,81,** oltre interessi ulteriori sino al saldo effettivo, nei confronti dell'istante oltreché nei confronti del sottoscritto Avvocato, quale procuratore antistatario del Sig. Riccio Alberto

5- La Regione Campania risulta avere rapporti di credito con il Banco di Napoli S.p.A. in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via Toledo n.177/178, terzo che, in ogni caso, detiene somme, crediti, poste attive et similia di pertinenza della Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede alla Via S. Lucia n°81, Pal Della Regione.

6- L'istante intende sottoporre a pignoramento, nei limiti di legge, tutte le somme a qualsiasi titolo dovute e debende alla Regione Campania da parte del terzo, fino alla concorrenza di **€.50.958,81** oltre interessi ulteriori fino al saldo, nonché spese (occorse ed occorrende) e competenze del presente atto e conseguenti.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto procuratore nella qualità

CITA

1) il Banco Di Napoli S.p.A. in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede alla Via Toledo n°177-178, Napoli (80132- NA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - **Vairano Scalo (CE)**
Tel. e Fax 0823- 988385

2) la Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della Regione, Napoli (81132-NA),

a comparire innanzi al Tribunale di Napoli all'udienza che sarà tenuta il giorno **03 marzo 2014,** ore di rito e locali soliti, quanto al primo perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c., quanto al secondo perché sia presente alla dichiarazione ed agli atti ulteriori, con invito al terzo a comparire quando il pignoramento riguarda i crediti di cui all'art.545, commi 3° e 4°, c.p.c. e negli altri casi a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata ovvero a mezzo **p.e.c. all'indirizzo antonio.galardo@avvocatismcv.it**, con avvertenza che, in mancanza, si procederà come per legge.

Ai fini dell' 14 del T.U. delle spese di giustizia – dpr 115\02 - per la determinazione del contributo unificato si dichiara che il valore della procedura è di €.50.958,81

Vairano Scalo li 20.12.2013 **Riccio Alberto** **Avv. Antonio Galardo**

A richiesta dell'Avv.to Antonio Galardo in proprio e quale procuratore del Sig. Riccio Alberto, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale di Napoli visto il su esteso atto, il titolo esibitomi e gli atti di precetto notificati in data **15.11.2013 alla Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della Regione (80132-NA)**, per il pagamento della complessiva somma di **€.50.958,81** oltre interessi ulteriori fino al saldo, nonché spese e competenze del presente atto e conseguenti.

HO PIGNORATO

Tutte le somme dovute e debende per qualsiasi titolo dal terzo **Banco di Napoli S.p.A. in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via Toledo n°177-178 (80132-NA), al debitore Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t.,** a qualsiasi titolo, fino alla concorrenza del credito vantato dall'istante e maggiorata delle successive spese (occorse ed occorrende) ed interessi e cioè fino alla capienza di **€.76.438,21.** Contemporaneamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - **Vairano Scalo (CE)**
Tel. e Fax 0823- 988385

HO INTIMATO

al Banco di Napoli S.p.a in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via Toledo n°177-178 (80132-NA), di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge ed

HO INGIUNTO

alla Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della Regione, (80132-NA), di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato i beni assoggettati all'espropriazione e i frutti di essi;

HO INVITATO

la Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della Regione, (80132-NA) ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con avvertimento che, in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche e comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice

HO AVVERTITO

la Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della Regione, (80132-NA) che, ai sensi dell'art.495 c.p.c., può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552, e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - **Vairano Scalo (CE)**
Tel. e Fax 0823- 988385

rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

In pari data ho notificato il su esteso atto a:

1) Banco di Napoli S.p.A. in persona del Legale Rappresentante p.t., corrente in Napoli alla Via Toledo n°177-178, presso Intesa Sanpaolo Group Service con sede in Napoli al Viale G. Marconi n°15 (80132-NA);

2) Regione Campania in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia n°81 Pal. Della Regione, (80132-NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "Giulio Russo" <giuliorusso@pecstudio.it>

A "avvocatura.civile@regione.campania.it" <avvocatura.civile@regione.campania.it>, "dg08.uod11@pec.regione.campania.it" <dg08.uod11@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 22 maggio 2014 - 17:34

Sentenza Tribunale delle Acque n. 152/11 Guida Maria / Regione Campania – Riconoscimento debito per credito vantato da Avv. Giulio Russo come attributario (Ns. rif.to G 2105)

Spett.le Avvocatura regionale

p.c. Spett.le Settore Genio Civile
Dirigente Responsabile

In riferimento all'oggetto invio documentazione allegata ai fini del riconoscimento del debito specificando che le somme dovute in capo all'avv. Giulio Russo, quale attributario, sono le seguenti:

Da precetto €. 2.582,05
Spese Notifica di pignoramento c/o Terzi €.40,00
Spese iscrizione a ruolo esecuzioni del Pignoramento €. 158,00
onorario fase introduttiva del pignoramento presso terzi come da Tabella parametri forensi 2014 €. 315,00
Totale s. e. e/o o. €. 3.095,05

Si precisa che, solo in caso di riconoscimento del debito suddetto non verrà coltivata la procedura esecutiva presso terzi pendente al Tribunale di Napoli.
In attesa di Vs. riscontro e a disposizione per ogni chiarimento del caso porgo cordiali saluti.

Allegati: - Sentenza notificata; Atto di precetto notificato; - Atto di Pignoramento con ricevuta di notifica e ricevuta di iscrizione a ruolo del Tribunale di Napoli Sezione Esecuzioni.

Avv. Giulio Russo
- PATROCINANTE IN CASSAZIONE -
Via Appia, 329 - 81028 Santa Maria a Vico (CE)
Telefono e fax: 0823.808791
E-mail: russogiulio@libero.it
PEC: giuliorusso@pecstudio.it
C.F. RSS GLI 66S07 B963L
P.IVA 02902600614

Allegato(i)

Atti - avv. Russo Giulio.pdf (3472 Kb)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0368202 29/05/2014 10,28
Mitt. : RUSSO AVV. GIULIO
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta; p...
Classifica : 53.a.

29 MAG. 2014

Colette

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.R. 152/17

R. G. n. 55/06
Cron. n. 56h
Rep. n. 537
Est. dr. F. Dacomo
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

Avv. GIULIO RUSSO
Via Appia n. 329
81023 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823 808791

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. Luigi Vinci	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 55/2006 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 3.10.2011 e vertente

t r a

Guida Maria (cf. GDU MRA 43R52 A404Y), rappresentata e difesa dall'avv. Giulio Russo, con il quale domicilia in Napoli al corso Meridionale n. 7 presso lo studio dell'avv. Alfonso Falcone, giusta procura a margine dell'atto introduttivo,

ricorrente

e

Regione Campania (cf. 80011990639), in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, per procura generale alle liti per notar Cimmino di Napoli rep. n. 35093 del 17.9.2002,

resistente

conclusioni:

<u>per la ricorrente</u>, accogliersi la domanda e per l'effetto condannarsi la Regione Campania al risarcimento dei danni mediante pagamento della somma di € 2.582,28, ovvero di quella somma maggiore o minore che risulterà in corso di giudizio anche a mezzo di CTU, oltre rivalutazione e interessi come per legge. Vittoria di spese con attribuzione.

<u>Per la resistente</u>: in via preliminare dichiararsi la carenza di legittimazione passiva della Regione Campania; in via subordinata rigettarsi la domanda perché inammissibile, infondata e comunque non provata. Il tutto con vittoria di spese di lite.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 24.4.2006, Guida Maria, deducendo di

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0368202 29/05/2014 10,28
Mitt. : RUSSO AVV. GIULIO
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta p
Classif

condurre in fitto un appezzamento di terreno in località "Monticello Volpone" in San Felice a Cancello (CE), identificato in catasto alla partita 2441 fg.14 p.lla. 132, coltivato a tabacco, ed essere questo stato allagato agli inizi di maggio 1998 da acque luride provenienti dall'Alveo Trave, utilizzato come canale fognario anche dal Comune di San Felice a Cancello, conveniva innanzi a questo T.R.A.P. la Regione Campania perché fosse condannata al risarcimento dei danni nella misura quantificata in € 2.582,28, ovvero nella maggiore o minor misura risultante in corso di giudizio. A sostegno della domanda precisava la ricorrente che al momento dell'allagamento il terreno era interamente coltivato a tabacco, e l'intero raccolto dell'annata era andato interamente perduto per essersi le piantine marcite; e che l'allagamento era da attribuire alla cattiva manutenzione dell' Alveo Trave.

Si costituiva ritualmente in giudizio la Regione Campania, eccependo il suo difetto di legittimazione passiva, per non essere rinvenibile in alcuna normativa la sua titolarità alla manutenzione dell'alveo; nonché la estrema genericità della domanda proposta, anche in ordine alla esistenza ed alla entità del danno patrimoniale.

Completata l'istruzione con produzione documentale ed escussione di testi, ed espletata CTU, la causa all'udienza collegiale del 3.10.2011 passava in decisione, sulle conclusioni in epigrafe trascritte.

Motivi della decisione

La domanda è fondata, e deve pertanto essere accolta. In ordine alla legittimazione attiva, essa sussiste in capo alla ricorrente, alla luce della documentazione prodotta e delle deposizioni testimoniali, da cui si rileva la sua proprietà del fondo in questione, e la sua attività di coltivatrice. D'altronde la resistente non ha contestato detta legittimazione

Deve parimenti essere ritenuta la legittimazione passiva della Regione Campania. Questo Tribunale ha già accertato in altri giudizi come l' Alveo Trave sia un corso d'acqua naturale, che raccoglie le acque provenienti dalle colline di Arpaia, Forchia, Arienzo e San Felice a Cancello e sviluppa il suo corso per intero nell'ambito del territorio della Regione Campania. Esso, dunque, fa parte del demanio statale (art. 822 c.c.), atteso che il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative concernenti le opere idrauliche, attuato per effetto dell'art. 2, lett. e), del D.P.R. 15. 1.72 n. 8 e degli art. 9, 11 e 87 segg. del D.P.R. 24.7.77 n. 616, non ha inciso sulla titolarità del diritto di proprietà pubblica sui beni appartenenti al demanio fluviale, che è rimasta dello Stato (C. Cost. 9.6.86 n. 133), ma sulla relativa manutenzione che è a carico della Regione. Ed infatti la detta normativa ha precisato che il trasferimento alle Regioni di funzioni amministrative ha riguardato le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate, e cioè in particolare, con riferimento alla fattispecie, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre, in virtù dell'art. 90, lette. e), del d.p.r. 24. 7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, alle Regioni sono demandate funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici ed ogni iniziativa ritenuta necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza.

L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede anche che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipino all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha subdelegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della subdelega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza.

La situazione non è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato -in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59- dal d. lgs. 31.3.98 n. 112, e, per le Regioni che come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34). Ed infatti l'intervento effettuato da tale ultima normativa ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art 4, co. 5°, della legge n. 59/97, solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze di cura e manutenzione dei fiumi e degli alvei dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti; laddove l'art. 7 del d. lgs. 112/98 dispone proprio che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali. E non è stato documentato né tantomeno solo dedotto dalla Regione che il passaggio delle competenze e delle risorse in materia alla Provincia si sia in concreto verificato.

L'alveo in oggetto, pertanto, per quanto rientri tra i beni del demanio idrico statale, è sottoposto alla manutenzione e conservazione da parte della Regione, che quindi è tenuta a rispondere dei danni provocati da carente manutenzione (vedasi in proposito Cass. n. 8588/1997 proprio in relazione ad una fattispecie di danni da esondazione dell'alveo Trave).

Nel merito, la domanda è fondata e deve pertanto essere accolta. Risulta infatti accertato testimonialmente che nel mese di maggio 1998 l'alveo Trave a seguito di una forte pioggia durata alcuni giorni straripò, invadendo con acque putride e maleodoranti il terreno della ricorrente che era piantumato a tabacco e distruggendo il raccolto. La perizia giurata del geom. Raffaele Cimmino, con le fotografie allegate, evidenziano le conseguenze della inondazione sul terreno della ricorrente, dimostrando così sia la perdita avvenuta del raccolto sia la necessità degli interventi di bonifica del terreno.

Va pertanto dichiarata la responsabilità della Regione, ai sensi dell'art. 2051 c.c., in ordine ai danni causati dall'esondazione delle acque dell'alveo Trave, non potendosi dubitare del nesso eziologico tra i danni subiti dalla ricorrente ed il fattore dannoso derivante dalla incapacità del corso d'acqua pubblico di contenere e smaltire l'acqua che vi si riversava in occasione di precipitazioni intense o ravvicinate nel tempo. La Regione poi non ha dimostrato né tantomeno dedotto che le esondazioni non fossero causate da proprie carenze di manutenzione o di controllo sugli sversamenti che ivi venivano effettuati, ma che invece fossero dipese da eventi eccezionali, tali da integrare gli estremi del caso fortuito ed idonei ad interrompere il nesso di causalità.

In ordine all'ammontare dei danni subiti, rileva la Corte come il CTU abbia analiticamente esaminato il fondo e determinato il valore del raccolto andato perso e i lavori di bonifica necessari, giungendo ad una quantificazione di € 4.162,14 alla data dell'evento del 6.5.1998 che il Tribunale ritiene pertanto di far propria.

Trattandosi di debito di valore, l'obbligazione di risarcimento del danno è sottratta al principio nominalistico e deve, pertanto, essere quantificata dal giudice, anche d'ufficio, tenendo conto della svalutazione monetaria sopravvenuta. Devesi pertanto condannare parte convenuta al pagamento in favore di parte attrice dell'importo di € 4.162,14, oltre rivalutazione monetaria fino alla data della presente decisione ed interessi legali fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria che andrà rivalutata anno per anno.

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Guida Maria nei confronti della Regione Campania con atto di citazione notificato il 24.4.2006; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni in favore di Guida Maria, liquidati in € 4.162,14 oltre interessi e rivalutazione monetaria dal 6.5.1998 calcolati come in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore della ricorrente delle spese di lite, che si liquidano in € 86,00 per spese, € 950,00 per onorari ed € 949,00 per diritti, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto; con distrazione in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario;

3) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore della ricorrente delle spese di CTU come documentate in € 1.997,78 complessive.

Napoli 3.10.2011.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

Il Funzionario Giudiziario
Gallozza Enrico

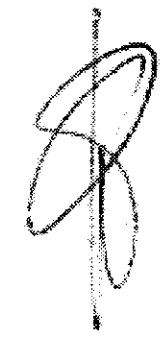
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
[illegible]
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

Agenzia delle Entrate
[illegible]
Atti Giudiziari e Stragiudiziali
[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	21,00
[illegible]	27.24
[illegible]	5,16
[illegible]	253,40
[illegible]	27.5.12
8710	

Notif. est. avvt.
in data 14/11/2012
Napoli, 19/12/2012

F.E.
3.10.2012



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A titolo esemplificativo si invia prospetto delle somme dovute.

▪ Spese liquidate in sentenza	€. 86,00
▪ Diritti e Onorari liquidati in Sentenza	€. 1.899,00
Spese e Diritti successivi:	
▪ Esame dispositivo sentenza (diritto)	11,00
▪ Apposizione formula esecutiva (diritto)	11,00
▪ Esame titolo esecutivo (diritto)	11,00
▪ Richiesta copie esecutive (diritto)	14,00
▪ Richiesta copie esecutive (costo)	25,01
▪ Ritiro copie esecutive (diritto)	14,00
▪ Notifica Sentenza (diritto)	11,00
▪ Notifica Sentenza (costo)	13,00
▪ Ritiro notifica ed esame relata (diritto)	11,00
▪ 12,5% S.G. Tariffa professionale (su diritti e onor. per €. 1.982,00)	247,75
▪ CPA 4% (su onor., diritti e 12,5% T.P. per €. 2.229,75)	89,19
▪ IVA 21% (su onor., diritti, 12,5% T.P. e CPA per €. 2.318,94)	486,98
Totale	**€. 2.929,93**

Oltre spese successive occorrende e con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento nei termini di legge si procederà ad esecuzione forzata anche presso terzi.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0368202 29/05/2014 10,28
Mitt. : RUSSO AVV. GIULIO
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta: p...
Classifica : 53.8

Istanza di notifica ai sensi della L. 53/1994

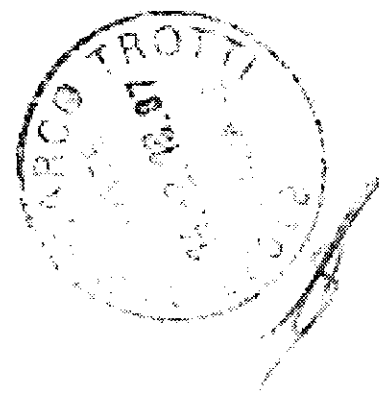
Io sottoscritto **avv. Giulio Russo**, con studio in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia 329, nella qualità di procuratore di me medesimo, autorizzato ai sensi della L. 53/1994 ad avvalermi della facoltà di notificazione, giusta autorizzazione rilasciata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere in data 07.09.2007, ho notificato copia dell'atto che precede (Sentenza n. 152/11), vidimato dall'Ufficio Postale di S. Marco Trotti previa iscrizione nel mio registro cronologico a:

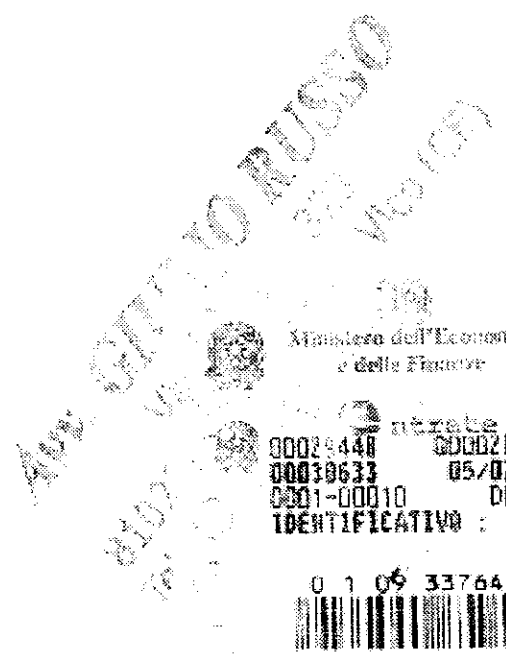
1.) **Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t., domiciliato presso la sede dell'Ente in Napoli (cap 80132) alla Via Santa Lucia n. 81** (raccomandata n 46885 13300-7, n. mio cron. 12);

in piego raccomandato con avviso di ricevimento a mezzo posta, tramite l'ufficio postale di S. Marco Trotti, come risultante dalle ricevute postali.

S. Maria a Vico (CE), 12/02/2013

Avv. Giulio Russo





fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccomandata

6338

76488519300-7

Posteitaliane

Avv. GIULIO RUSSO
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.808791

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0368202 29/05/2014 10,28
Mitt. : RUSSO AVV. GIULIO
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta; p...
Classifica

N° 12 AVVISO DI RICEVIMENTO della/e spedizione/i n° (vedi retro) dell'A.R. del 30/05/2014

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t., domiciliato presso la sede dell'Ente in Napoli (cap 80132) alla Via Santa Lucia n. 81

CONSEGNATO DAL PERSONALE POSTALE

DESTINATARIO NON RECAPITATO

Posteitaliane

Servizio Notificazioni Atti Giudiziari/Amministrativi

AVVISO DI RICEVIMENTO
dell'atto spedito con raccomandata

N° 76 1865 9300 7

(Vedi avvertenze per gli uffici)

6338

Bollo dell'uffi
di partenza

AVVERTENZE PER GLI UFFICI DI ACCETTAZIONE E DI DISTRIBUZIONE
L'ufficio di accettazione deve apporre il numero della raccomandata del plico nello spazio in alto a sinistra.
L'ufficio di distribuzione o di destinazione deve restituire la raccomandata il presente avviso.

Mod.CN160A - FP2054/EP2035 - Modello 23L - ed. 12/16 - Si [illegible]

Bollo dell'ufficio
di distribuzione

AVVISO DI RICEVIMENTO
da restituire a

(compilare in stampatello maiuscolo)

AG

76513840857-1

Avv. GIULIO RUSSO
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.308791

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Giulio Russo
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.808795

ATTO DI PRECETTO

L'avv. **Giulio Russo** (C.F.: RSS GLI 66S07 B963L) nato il 7/11/1966 a Caserta, quale procuratore di se medesimo, con studio in Santa Maria a Vico alla via Appia 329. elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Salvator Rosa 279, presso lo studio dell' avv. Pasquale Carrano.

In virtù di sentenza n. 152/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli il 03/10/2011 depositata in cancelleria il 15/11/2011, munita di formula esecutiva del 28/01/2013 , notificata il 18/02/2013 registrata c/o l'Agenzia delle Entrate di Napoli il 31/10/2012:

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania (cf. 80011990639), in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, dom.to per la carica in Napoli, via S. Lucia n.81, di pagare all'istante nel domicilio eletto entro e non oltre 10 giorni dalla notifica del presente atto, le seguenti somme, così come di seguito specificato:

Diritti Liquidati in Sentenza	€ 949,00
Onorari Liquidati in Sentenza	€ 950,00
Spese Liquidate in Sentenza	€ 86,00
Spese per richiesta copie esecutive della sentenza	€ 12,42
Spesa Notifica Sentenza	€ 10,74
Compenso Redazione Precetto ex dm 140/12	€ 50,00
CPA 4% su diritti, onorari (€ 1949,00)	€ 77,96
IVA 22% su diritti, onorarie 4% CPA (€ 2026,96)	€ 445,93
Totale s.e. & o.	**€ 2582,05**

Oltre le ulteriori somme maturande fino al soddisfo. Con avvertimento ad essa intimata che, in difetto di pagamento entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, si procederà in suo danno ad esecuzione forzata ai sensi di legge.

Santa Maria a Vico 02/10/2013

Avv. Giulio Russo

REGIONE CAMP...
Prot 2014 0356202 ...
RUESO AV...
...0811...
Class...

Istanza di notifica ai sensi della L. 53/1994

Io sottoscritto **avv. Giulio Russo**, con studio in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia 329, nella qualità di procuratore di me medesimo, autorizzato ai sensi della L. 53/1994 ad avvalermi della facoltà di notificazione, giusta autorizzazione rilasciata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere in data 07.09.2007, ho notificato copia dell'atto che precede (Atto di Precetto), vidimato dall'Ufficio Postale di San Marco Trotti previa iscrizione nel mio registro cronologico a:

Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, dom.to per la carica in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81

(raccomandata n 64885267734, n. mio cron. 408);

in piego raccomandato con avviso di ricevimento a mezzo posta, tramite l'ufficio postale di San Marco Trotti, come risultante dalle ricevute postali.

Santa Maria a Vico, 03/10/2013

Avv. Giulio Russo

UFF. POST. SAN MARCO TROTTI 4.10.2013

MARCA DA BOLLO
€2,59
DUE/59

0D029445 0D0D2E7F W0EG4DD1
00034379 01/10/2013 16:30:35
4578-0D01D E78DB2E5C2C17343
IDENTIFICATIVO : 01093377792447

0 1 09 337779 244 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

6358

76488526773-4

Avv. GIULIO RUSSO
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.808791

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0368202 29/05/2014 10,28
Mitt. : RUSSO AVV. GIULIO
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta
Classific

N° 128 del cronologico **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di Santa Maria C.V. il .....

diretto a **Regione Campania, in pers. del Presidente della Giunta Regionale in carica dom.to per la carica alla Via Santa Lucia** n. 81 - 80132 Napoli

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata

«76488526773-4

- ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita)
- ☐ Destinatario persona giuridica (1) .....
- ☐ Curatore fallimentare (2) .....
- ☐ Domiciliatario (3) .....
- ☐ Familiare convivente (4) .....
- ☐ Addetto alla casa (5) .....
- ☐ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) .....
- ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario o delle persone abilitate (7) .....
- ☐ Delegato dal direttore del (8) .....
  ..... di .....
- ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto)
  .....
  .....

(firma del destinatario o della persona abilitata)

- ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare
- ☐ Rilascio il plico firmando il solo registro di consegna

Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata
n. ..... del .....

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. .....

in qualità di (10) .....

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso casella corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

e ☐ mancanza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso casella corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata
n. ..... del .....

sottoscrizione dell'addetto al ricevimento — data .....

firma .....

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO

data .....

(firma del destinatario o di un suo delegato)

(data e firma dell'impiegato postale)

Bollo da apporre all'atto della consegna

(1) Quale rappresentante legale

(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata

(3) Avvocato, procuratore legale, domiciliatario della persona che riceve atto

(4) Parente, coniuge, convivente, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, convivente, custode, portiere, ecc. addetto alla casa del destinatario

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, corso, n°

(8) Caserma, istituto, ospedale e, caso di ripiego, stabilimento, ecc.

(9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato

(10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8)

(11) L'adempimento di prescritto soltanto nel caso di pericolo recapito al primo indirizzo

(12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche.

(13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche

Posteitaliane

Servizio Notificazioni Atti Giudiziari/Amministrativi

AVVISO DI RICEVIMENTO
dell'atto spedito con raccomandata

N° 76625310940-3
(Vedi avvertenze per gli uffici)

Bollo dell'ufficio di partenza

Mod.23 100A - EP2004/EP2005 - Modello 23L - E.I.12/10 - St.[4]

AVVERTENZE PER GLI UFFICI DI ACCETTAZIONE E DI DISTRIBUZIONE
L'ufficio di accettazione deve apporre il numero della raccomandata del plico nello spazio in alto a sinistra.
L'ufficio di distribuzione o di destinazione deve restituire in raccomandata il presente avviso.

AG

76625310940-3

Bollo dell'ufficio di distribuzione

AVVISO DI RICEVIMENTO
da restituire a:
(compilare in stampatello maiuscolo)

Avv. GIULIO RUSSO
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.208791

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. GIULIO RUSSO
Via Appia, 329
81028 S. Maria a Vico (Ce)
Tel. e Fax 0823.808791

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

(art. 543 c.p.c.)

Per l'avv. GIULIO RUSSO procuratore di sè medesimo, (C.F. RSS GLI 66S07 B963L) con studio in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia, 329, che elegge domicilio in Napoli alla Via Salvator Rosa 279 presso lo studio dell'avv. Pasquale Carrano, (si dichiara di voler ricevere le eventuali comunicazioni via fax al numero 0823/808791 e via posta elettronica all'indirizzo giuliorusso@pecstudio.it)

PREMESSO

- che, con Sentenza n. 152/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli in data 03/10/2011, depositata in cancelleria il 15/11/2011 registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Napoli il 31.10.2012, con formula esecutiva apposta il 28.01.2013, notificata in data 18.02.2013, la Regione Campania, in persona del Suo legale rapp.te p.t., è stata condannata al pagamento in favore dell'istante della somma di €. 1.985,00 per spese, diritti ed onorari di causa oltre al rimborso delle spese generali, IVA e CPA, come per legge;
- che, in mancanza del pagamento dovuto in virtù di detta Sentenza, l'istante, in data 08/10/2013, notificava alla Regione Campania atto di precetto contenente l'intimazione al pagamento di **€. 2.582,05**;
- che, l'Amministrazione Regionale non ha adempiuto nel termine previsto dalla legge ai sensi dell'art 480 c.p.c. al pagamento delle somme portate dal precetto notificato l' 08/10/2013;
- che, l'avv. Giulio Russo intende pignorare i crediti e le somme che il debitore Regione Campania vanta, ha in deposito e possiede presso il Banco di Napoli – Sanpaolo Imi - Agenzia di Napoli di Via Roma n. 177/178 anche riguardo a crediti non ancora scaduti e/o somme da corrispondere a distanza di tempo, il tutto fino alla concorrenza col credito precettato aumentato della metà ex art. 546 comma 1 c.p.c. a copertura dei successivi interessi e spese.

Tanto premesso, l'istante sig. avv. Giulio Russo, procuratore di se medesimo come sopra elett.te dom.to,

CITA

- LA REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t., domiciliato per la carica presso la sede regionale in Napoli alla Via S. Lucia e

- il BANCO DI NAPOLI – SANPAOLO IMI - AGENZIA DI NAPOLI DI VIA ROMA N. 177/178, in persona del suo Direttore p.t., con sede in Napoli (CE) alla Via Roma n. 177/178

a comparire innanzi al Tribunale di Napoli – Giudice a designarsi, la mattina del **28/03/2014**, ora di rito, perché il BANCO DI NAPOLI – SANPAOLO IMI renda la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. e perché la Regione Campania sia presente alla dichiarazione ed agli atti ulteriori e consequenziali, con invito al BANCO DI NAPOLI – SANPAOLO IMI - AGENZIA DI NAPOLI DI VIA ROMA N. 177/178, in persona del Direttore p.t., ex art. 543 comma 2 n. 4 c.p.c., a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente presso il sottoscritto procuratore, entro gg. 10 dalla notifica del presente atto, a mezzo raccomandata oppure a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo giuliorusso@pecstudio.it. con avvertenza che in difetto si procederà a norma di legge.

Ai fini del versamento del contributo unificato, si dichiara, ai sensi del DPR n. 115/2002, che il valore del presente giudizio è pari a €. 3.873,07.

avv. Giulio Russo

ATTO DI PIGNORAMENTO

Nel contempo, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Napoli,

- Vista la Sentenza n. 152/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli in data 03/10/2011, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Napoli il 31.10.2012, con formula esecutiva apposta il 28.01.2013, notificata in data 18.02.2013;
- visto, altresì, l'atto di precetto pedissequo notificato il 08/10/2013 contenente l'intimazione al pagamento di €. 2.582,05,

HO SOTTOPOSTO A PIGNORAMENTO

in virtù del suddetto titolo esecutivo, i crediti e le somme a qualsiasi titolo vantate, depositate e possedute dalla Regione Campania presso la banca BANCO DI NAPOLI – SANPAOLO IMI - AGENZIA DI NAPOLI DI VIA ROMA N. 177/178, con sede alla Via Roma n. 177/178 in Napoli, in persona del Direttore p.t., fino alla concorrenza della somma di €. 3873,07 ai sensi dell'art. 546 co. 1 c.p.c. di cui €. 2582,05 per il credito azionato ed €. 1291,02 a copertura dei successivi interessi e spese di procedura.

HO FATTO INTIMAZIONE

Alla banca BANCO DI NAPOLI – SANPAOLO IMI - AGENZIA DI NAPOLI DI VIA ROMA n. 177/178, con sede alla Via Roma n. 177/178 in Napoli, in persona del Direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

p.t. ai sensi dell'art. 492 c.p.c., di non disporre, senza ordine del Giudice, delle somme pignorate ed alla Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme pignorate;

HO FATTO INVITO

Alla Regione Campania debitrice, ad effettuare presso la cancelleria del giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione ai sensi dell'art. 492 c.p.c. con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni ad essa Regione Campania dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice (art. 492 co 3 c.p.c.);

HO AVVERTITO

La Regione Campania debitrice, della possibilità di poter chiedere, ai sensi dell'art. 495 cpc, di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ad eventuali creditori intervenuti, comprensiva del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia dall'Ente debitore depositata in cancelleria, prima che sia disposta l'assegnazione a norma dell'art. 552 e 553 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e degli eventuali crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Infine, ho notificato l'antescritto atto a mani proprie a:

- REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t., domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli alla Via S. Lucia

- BANCO DI NAPOLI – SANPAOLO IMI - AGENZIA DI NAPOLI DI VIA ROMA n. 177/178, con sede alla Via Roma n. 177/178 in Napoli, in persona del Direttore p.t..

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNEP - CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Dep. n. **31540/1** **€ 40,00** Addi 20/12/2013

Cron. **Modello C 37305/1**

NON URGENTE

Il Sig. RUSSO AVV. GIULIO-16938 ha depositato n. 1 documenti nonché la somma di **€ 40,00**
Per PIGNORAMENTO C/O TERZI
ad istanza di
RUSSO AVV GIULIO VS REGIONE CAMPANIA + 1

Addetto ricezione_____

Si richiede non essendo trascorsi 30 giorni ai sensi dell'art.197 del D.P.R. N.115/02, la restituzione della somma residuale
Deposito n.31540/1 Euro _____

Il Richiedente_____

-E1131540-

Cronologico N. 37305 del 2/1/14

TRIBUNALE DI NAPOLI
V^ BIS

UFFICIO ESECUZIONI MOBILIARI CIVILI

ISCRIZIONE A RUOLO CON ELENCO DEL 2/1/14

UDIENZA 28/03/14 **ATTI N.** 1

AVV.TO Rossi Paolo

DATA 27/3/14 Up

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "Giulio Russo" <giuliorusso@pecstudio.it>

A "avvocatura.civile@regione.campania.it" <avvocatura.civile@regione.campania.it>, "dg08.uod11@pec.regione.campania.it" <dg08.uod11@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 22 maggio 2014 - 17:34

Sentenza Tribunale delle Acque n. 152/11 Guida Maria / Regione Campania – Riconoscimento debito per credito vantato da Avv. Giulio Russo come attributario (Ns. rif.to G 2105)

Spett.le Avvocatura regionale

p.c. Spett.le Settore Genio Civile
Dirigente Responsabile

In riferimento all'oggetto invio documentazione allegata ai fini del riconoscimento del debito specificando che le somme dovute in capo all'avv. Giulio Russo, quale attributario, sono le seguenti:

Da precetto €. 2.582,05
Spese Notifica di pignoramento c/o Terzi €.40,00
Spese iscrizione a ruolo esecuzioni del Pignoramento €. 158,00
onorario fase introduttiva del pignoramento presso terzi come da Tabella parametri forensi 2014 €. 315,00
Totale s. e. e/o o. €. 3.095,05

Si precisa che, solo in caso di riconoscimento del debito suddetto non verrà coltivata la procedura esecutiva presso terzi pendente al Tribunale di Napoli.
In attesa di Vs. riscontro e a disposizione per ogni chiarimento del caso porgo cordiali saluti.

Allegati: - Sentenza notificata; Atto di precetto notificato; - Atto di Pignoramento con ricevuta di notifica e ricevuta di iscrizione a ruolo del Tribunale di Napoli Sezione Esecuzioni.

Avv. Giulio Russo
- PATROCINANTE IN CASSAZIONE -
Via Appia, 329 - 81028 Santa Maria a Vico (CE)
Telefono e fax: 0823.808791
E-mail: russogiulio@libero.it
PEC: giuliorusso@pecstudio.it
C.F. RSS GLI 66S07 B963L
P.IVA 02902600614

Allegato(i)

Atti - avv. Russo Giulio.pdf (3472 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pec. in data
17/08/2015

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Struttura Tecnica di Missione
"Programmazione e Gestione delle risorse Idriche"
L.R. n. 16 del 07/08/2014 commi da 92 a 98
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0537327 31/07/2015 09,44
Mitt. : 7002 Programmazione e Gestione dell...
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta; p...
Classifica : 70.2. Sottofasc. :1-131 del 2015

Settore Provinciale del Genio Civile

di Caserta

dg08.uod11@pec.regione.campania.it

c.p.c. Ufficio Speciale- Avvocatura Regionale

U.O.D. 60 01 04

us01.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto : Invio nota dell' Avvocatura Regionale prot.n. 485176 del 13/07/15.

Si trasmette per quanto di competenza la nota di cui all'oggetto inerente all'allegato atto di pignoramento.

Ing. Angelo Pepe

GP

REGIONE CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE
CASERTA
PERVENUTO
17 AGO. 2015
A Dott.ssa Coletta
FIRMA

31/8/2015
Rag. Costanzo

Sede: Via Alcide De Gasperi,28 80133 Napoli tel. 0817963326 fax. 0817963269
mail: strutturamissionepgri@regione.campania.it PEC : smpgri@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 04
Recupero Crediti, Esecuzione, Ragioneria,
Finanze e tributi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0485176 13/07/2015 14,48
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 7032 Programmazione e Gestione dell...

70.02.00
Struttura Tecnica di Missione
Programmazione e Gestione Risorse Idriche
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e.p.c. **Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 04**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

e.p.c. **Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 07**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **CC 2349.15 (CC 1452.06)**
Oggetto: **Invio atto di pignoramento presso terzi ad istanza di Guida Maria.**
Sentenza n. 152.11 TRAP Napoli.

Si fa seguito alla pregressa corrispondenza, per trasmettere, copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza di Guida Maria, con invito a comparire innanzi al Tribunale di Napoli all'udienza del giorno 16.11.2015.

Al riguardo, si invita codesta Direzione a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente
Avv. Giuseppe Testa

G.Converso tel. 0817963532

Giunta Regionale della Campania
Struttura Tecnica di Missione
"Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche"
L.R. n. 16 del 07/08/2014 art.1 commi da 92 a 98
15 LUG 2015
PRESA IN CARICO

Giunta Regionale della Campania
Struttura Tecnica di Missione
"Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche"
L.R.n. 16 del 07/08/2014 art.1 commi da 92 a 98
14 LUG 2015

PAC Linea 6
14.7.15

21/7/15
Sentita
nota x oggetti
competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. GIULIO RUSSO
Via Appia, 329
81028 S. Maria a Vico (Ce)
Tel. e Fax 0823.808791

7349/15

COPIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
6852
18 GIU 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - via S. Lucia n. 81

Tribunale di Napoli

Atto di pignoramento presso terzi

La Sig.ra **Guida Maria** nata ad Arienzo-San Felice il 12/10/1943 e res.te a San Felice a Cancello, alla Via Cimitero n. 1, (cf. GDU MRA 43R52 A404Y), rappresentata e difesa dall'avv. Giulio Russo, (cf. RSS GLI 66S07 B963L), giusta procura a margine del Ricorso al Tribunale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli debitamente notificato, (con studio in Santa Maria a Vico alla via Appia, 329) con il quale domicilia in Napoli a via Salvator Rosa n. 279, presso lo studio dell'avv Pasquale Carrano, (si dichiara di voler ricevere le eventuali comunicazioni via fax ai numeri 0823/808791 e via posta elettronica all'indirizzo giuliorusso@pecstudio.it)

Premesso

- che, con Sentenza n. 152/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli in data 03/10/2011, depositata in cancelleria il 15/11/2011, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Napoli il 31.10.2012, con formula esecutiva apposta il 28.01.2013, notificata in data 18.02.2013, la Regione Campania, in persona del Suo legale rapp.te p.t., è stata condannata al pagamento in favore dell'istante della somma di €. 4.162,14 oltre interessi e rivalutazione monetaria liquidati in sentenza;
- che, in mancanza del pagamento dovuto in virtù di detta Sentenza, l'istante, in data 06-12/05/2015, notificava alla Regione Campania atto di precetto contenente l'intimazione al pagamento di €. 8.221,91;
- che, l'Amministrazione Regionale non ha adempiuto nel termine previsto dalla legge ai sensi dell'art. 480 c.p.c. al pagamento delle somme portate dal precetto notificato in data 06-12/05/2015;
- che pertanto l'istante Guida Maria è creditrice della somma di €. 8.221,91 oltre interessi, rivalutazione e spese successive;
- che, la sig.ra Guida Maria intende pignorare i crediti e le somme che il debitore Regione Campania vanta, ha in deposito e possiede presso il Banco di Napoli – Sanpaolo Imi - Agenzia di Napoli di Via Roma n. 177/178 anche riguardo a crediti non ancora scaduti e/o somme da corrispondere a distanza di tempo, il tutto fino alla concorrenza col credito precettato aumentato della metà ex art. 546 comma 1 c.p.c. a copertura dei successivi interessi e spese anche della presente procedura.

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
18 GIU 2015
U.O.D. 04 - Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tanto premesso, l'istante sig.ra Guida Maria, come sopra rapp.ta, difesa e dom.ta,

CITA

- la **Regione Campania,** in persona del suo legale rapp.te p.t., domiciliato per la carica presso la sede regionale in Napoli alla Via S. Lucia a comparire innanzi al **Tribunale di Napoli,** Giudice a designarsi, alla udienza che si terrà il mattino del giorno **16/11/2015** ora di rito e prosieguo;

invita

il **Banco di Napoli – Sanpaolo Imi - Agenzia di Napoli di Via Roma N. 177/178**, in persona del suo Direttore p.t., con sede in Napoli (CE) alla Via Roma n. 177/178 **a comunicare**, ai sensi dell'art. 543 c.p.c., la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., contenente la specificazione delle somme di cui è debitore verso la Regione Campania e del tempo in cui deve avvenire il pagamento, entro 10 gg. dalla notifica del presente atto, a mezzo lettera raccomandata da inviarsi presso lo studio del procuratore costituito, sito in Santa Maria a Vico (CE), alla via Appia 329 oppure presso il domicilio eletto in Napoli a via Salvator Rosa n. 279, presso lo studio dell'avv Pasquale Carrano, oppure a mezzo Posta Elettronica Certificata, all'indirizzo PEC giuliorusso@pecstudio.it, con avvertenza che, in difetto, la stessa dichiarazione dovrà essere resa dal terzo comparendo in un'apposita udienza e che, non comparendo o non rendendo la dichiarazione, il credito pignorato, nell'ammontare e nei termini indicati dal creditore, si considererà non contestato ai fini del presente procedimento e dell'esecuzione fondata sul successivo provvedimento di assegnazione.

Si dichiara che il valore del presente giudizio è superiore ad € 2.500,00 e, pertanto sconta un C.U. di €. 139,00.

avv. Giulio Russo

Atto di Pignoramento

Su istanza della sig.ra **Guida Maria**, come sopra elettivamente domiciliata, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'UNEP del Tribunale di Napoli:

- **Vista** la Sentenza n. 152/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli in data 03/10/2011, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Napoli il 31.10.2012, con formula esecutiva apposta il 28.01.2013, notificata in data 18.02.2013;
- visto, altresì, l'atto di precetto pedissequo notificato in data 06-12/05/2015 contenente l'intimazione al pagamento di €. 8.221,91, in favore della istante Regione Campania quale credito vantato per le causali di cui al richiamato atto di precetto, oltre alle spese successive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ho pignorato

in virtù del suddetto titolo esecutivo, le somme, dovute e debende a qualsiasi titolo nei limiti di legge dal Banco di Napoli – Sanpaolo Imi - Agenzia di Napoli di Via Roma N. 177/178, quale debitore e quindi soggetto nei confronti del quale la Regione Campania vanta crediti fino alla concorrenza della somma di **€. 10.962,53** ai sensi dell'art. 546 co. 1 c.p.c. di cui €. 8.221,91 per il credito azionato ed €. 2.740,63 a copertura dei successivi interessi e spese di procedura.

ho ingiunto

ai sensi dell'art. 492 c.p.c al Banco di Napoli – Sanpaolo Imi - Agenzia di Napoli di Via Roma N. 177/178, con sede alla Via Roma n. 177/178 in Napoli, in persona del Direttore p.t., di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme assoggettate a pignoramento e contemporaneamente

ho rivolto invito

Alla Regione Campania di effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del Circondario in cui ha sede il Giudice Competente per l'esecuzione, con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni ad essa saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice;

ho avvertito

La Regione Campania debitrice, della possibilità di chiedere, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., di sostituire al credito pignorato una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ad eventuali creditori intervenuti, comprensiva del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia dalla parte debitrice depositata in Cancelleria, prima che sia disposta l'assegnazione e la vendita a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e degli eventuali crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale;

ho intimato

al Banco di Napoli – Sanpaolo Imi - Agenzia di Napoli di Via Roma N. 177/178, con sede alla Via Roma n. 177/178 in Napoli, in persona del Direttore p.t., soggetto nei confronti del quale la debitrice regione Campania vanta somme a credito, di non disporre delle somme pignorate senza l'ordine del Giudice, sotto pena delle sanzioni di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ho notificato a

1) **Regione Campania**, in persona del suo legale rapp.te p.t., domiciliato per la carica presso la sede regionale in Napoli alla Via S. Lucia

2) **Banco di Napoli – Sanpaolo Imi** - Agenzia di Napoli di Via Roma N. 177/178, con sede in Napoli alla Via Roma n. 177/178, in persona del Direttore p.t.

L'Ufficiale Giudiziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE

Avv. GIULIO RUSSO
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.808791

ATTO DI PRECETTO

La Sig.ra **Guida Maria** nata ad Arienzo–San Felice il 12/10/1943 e res.te a San Felice a Cancello, alla Via Cimitero 1, (cf. GDU MRA 43R52 A404Y), rappresentata e difesa dall'avv. Giulio Russo, (C.F.: RSS GLI 66S07 B963L), giusta procura a margine del Ricorso al Tribunale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli, debitamente notificato, (con studio in Santa Maria a Vico alla via Appia 329) con il quale domicilia in Napoli a via Salvator Rosa 279, presso lo studio dell'avv Pasquale Carrano (si dichiara di voler ricevere le eventuali comunicazioni via fax ai numeri 0823/808791 e via posta elettronica all'indirizzo giuliorusso@pecstudio.it):

In virtù di sentenza n. 152/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli il 03/10/2011 depositata in cancelleria il 15/11/2011, munita di formula esecutiva del 28/01/2013 , notificata il 18/02/2013 registrata c/o l'Agenzia delle Entrate di Napoli il 31/10/2012:

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania (cf. 80011990639), in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, dom.to per la carica in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, di pagare all'istante nel domicilio eletto entro e non oltre 10 giorni dalla notifica del presente atto, le seguenti somme, così come di seguito specificato:

Sorte Capitale	€ 4.162,14
Rivalutazione Monetaria (dal 6/5/1998 al 15/11/2011)	€ 1.348,62
Interessi Legali come liquid. in Sentenza	€ 2.093,12
Spese registrazione sentenza	€ 253,40
Spese per richiesta copie esecutive della sentenza 152/11	€ 25,80
Spesa Notifica Sentenza	€ 10,83
Compenso Redazione Precetto ex dm 140/12	€ 250,00
Spese di notifica precetto	€ 10,80
CPA 4% su diritti e onorari (redazione precetto € 250,00)	€ 10,00
IVA 22% su diritti, onorari e 4% CPA (€ 260,00)	€ 57,20
Totale s.e. & o.	**€ 8.221,91**

Oltre le ulteriori somme maturande fino al soddisfo. Con avvertimento ad essa Regione Campania intimata che, in difetto di pagamento entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, si procederà in suo danno ad esecuzione forzata ai sensi di legge.

Santa Maria a Vico 05/05/2015

Avv. Giulio Russo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istanza di notifica ai sensi della L. 53/1994

Io sottoscritto **avv. Giulio Russo**, con studio in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia 329, nella qualità di procuratore e difensore di Guida Maria, elettivamente domiciliata con me presso in Napoli alla Via Salvator Rosa n. 279 presso l'Avv. Pasquale Carrano, autorizzato ai sensi della L. 53/1994 ad avvalermi della facoltà di notificazione, giusta autorizzazione rilasciata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere in data 07.09.2007, ho notificato copia dell'atto che precede (Atto di Precetto), vidimato dall'Ufficio Postale di San Marco Trotti previa iscrizione nel mio registro cronologico a:

Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, dom.to per la carica in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81

(raccomandata n 764882880 81-1, n. mio cron. 35);

in piego raccomandato con avviso di ricevimento a mezzo posta, tramite l'ufficio postale di San Marco Trotti, come risultante dalle ricevute postali.

Santa Maria a Vico, 05/05/2015

Avv. Giulio Russo

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Raccomandata

G204

76488288081-1

Posteitaliane

EP0795-EP0489 - Mod. 23 AG - VOD 0420 (ex 0220) - Si 14 Ed. 03-04

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

DESTINATARIO REGIONE CAMPANIA

VIA / PIAZZA VIA S. LUCIA N° CIV. 81

C.A.P. 80132 COMUNE NAPOLI PROV.

MITTENTE

MITTENTE **Avv. GIULIO RUSSO**
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.808791

VIA / PIAZZA N° CIV.

C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI Contrassegnare la casella interessata	A.R.

Fraz. 16206 Sez. 03 Operaz.246

Causale: AG 06/05/2015 11:53

Peso gr.: 16 Tariffa € 6.60 Affr. € 6.60

Serv.Agg.: AR

Cod. AR: 766257663062
(accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posteitaliane
Servizio Notificazioni Atti Giudiziari/Amministrativi

AVVISO DI RICEVIMENTO
dell'atto spedito con raccomandata

N° 76488288081-1
(Vedi avvertenze per gli uffici)

G2104

Bollo dell'ufficio di partenza

AVVERTENZE PER GLI UFFICI DI ACCETTAZIONE E DI DISTRIBUZIONE
L'ufficio di accettazione deve apporre il numero della raccomandata del plico nello spazio in alto a sinistra.
L'ufficio di distribuzione o di destinazione deve restituire in raccomandata il presente avviso.

Mod.04100A - EP2054/EP2055 - Modello 23L - Ed.12/10 - St.[4]

AG

76625766306-2

Bollo dell'ufficio di distribuzione

AVVISO DI RICEVIMENTO
da restituire a: (compilare in stampatello maiuscolo)

Avv. GIULIO RUSSO
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.808791

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° 35 del cronologico **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di S. Maria Capua V. il .....

diretto a **Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, dom.to per la carica alla Via Santa Lucia n. 81 – 80132 Napoli**

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra marcata

il 12/5/15 7654AA2580808 11

- [ ] Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita)
- [ ] Destinatario persona giuridica (1)
- [ ] Curatore fallimentare (2)
- [ ] Domiciliatario (3)
- [ ] Familiare convivente (4)
- [ ] Addetto alla casa (5)
- [ ] Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6)
- [ ] Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7)
- [ ] Delegato dal direttore del (8)
- [ ] Delegato dal comandante del (corpo e reparto)

12 MAG 2015

(firma del destinatario o della persona abilitata)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DCP STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA

- [ ] Analfabeta
- [ ] Impossibilitato a firmare
- [ ] Rifiuto / di qualificarsi / solo registro di consegna

UFFICIO SMISTAMENTO POSTA NAPOLI VIA S. LUCIA 81

Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata n. ..... del 12/5/15

(Timbro e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

- [ ] del plico
- [ ] di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. .....

in qualità di (10) .....

- [ ] del plico
- [ ] di firmare il registro di consegna
- [ ] affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
- [ ] immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

e mancanza [ ] inidoneità [ ] delle persone abilitate

- [ ] affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
- [ ] immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. ..... del .....

sottoscrizione dell'addetto al recapito

data .....

firma .....

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO

data .....

(firma del destinatario o di un suo delegato)

(controfirma dell'impiegato postale)

Bollo da apporre all'atto della consegna

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale

(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata.

(3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio.

(4) Padre, moglie, nipote, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa.

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, corso, n°.

(8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.

(9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato.

(10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8)

(11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo.

(12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche.

(13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0037540 16/01/2013
Mittente : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Assegnatario : Settore provinciale del Genio civile - Caserta -
Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

UFFICIO PROTOCOLLO INFORMATICO
Presa in carico
in data 17/01/2013
L'Addetto

Area 15 - 08 Settore
Provinciale del
Genio Civile di Caserta
Via Cesare Battisti, n. 30
81100 CASERTA

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 3782/07. Avv.ra. Invio sentenza n. 120/11 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli, ad istanza della Sig. Petrone Lucia c/ Regione Campania. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 944198 del 20.12.12, del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa la Sent. n. 120/11 e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Caserta, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:

- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 944198 del 20.12.12.

bg

REGIONE CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE
CASERTA
PERVENUTO
17 GEN. 2013
Assegnato
A
Firma

Dott. Italo Giulivo

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963196 - Fax 081.7963039 - E-mail: difesa.suolo@regione.campania.it - carg.campania@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

15 03
AGC LAVORI PUBBLICI,OPERE PUBBLI-
CHE,ATTUAZIONE,ESPROPRIAZIONE
SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI,28
80133 – NAPOLI-

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0944198 20/12/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale

Assegnatario : Geotecnica, geoterma, difesa del suolo

Classifica : 4.1.1.

[redacted]

N. Pratica: **CC 3689/08-3688/08-3782/07-2461/07-3821/06-19/08-.**

Oggetto:

Trasmissione sentenze nn 9/11-66/11-120/11-9/12-38/12-44/12 rese dal Trap nei confronti di Ruzzi Roberto + 1,Di Paola Gianfranco + 1,Petrone Lucia, Barretta Flora, Scala Maria Anna,Severino Umberto + altri

Si trasmette copia delle sentenze in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio ad 0817963521

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 4 GEN. 2013
A: Bascou
FIRMA

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

18138

24654

R. G. n. 126/07

Rep. n. 401

Est. dr. M.S. FUSILLO

Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 5 SETTORE 01
22 NOV 2012
UFFICIO RICEVIMENTO ATTI

21 NOV. 2012

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott.	Maurizio GALLO	Presidente
dott.	Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. ing.	Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **126/07** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni,* passata in decisione all'udienza collegiale del **20.06.2011** e vertente

t r a

Petrone Lucia (PTRLCU39S48A404F) elettivamente domiciliata in Napoli, c.so Meridionale, 7, presso lo studio dell'avv. Falcone, rappresentata e difesa dall'avv. Giuseppe Daddio e dall'avv. Michele Nuzzo, per mandato a margine del ricorso;

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, elettivamente domiciliata in Napoli, via S. Lucia 81-Pal Regione, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio per procura generale *ad lites* e provv. autorizz., in atti; CF:80011990639

26 NOV. 2012

RESISTENTE

e

Comune di S. Felice a Cancello, in persona del Sindaco *p.t.*,

3782/07

fonte: http://burc.regione.campania.it

1+2 Ex
A- NUZZI
13-11-2012

elettivamente domiciliato in Cervino, via Borsi, 18, presso lo studio dell'avv. Giovanni De Lucia, dal quale è rappresentato e difeso, per mandato a margine del ricorso e deliberazione della GC n. 102/07;
C.F. - P.I.: 00163150618

RESISTENTE

Conclusioni

Ricorrente: previa declaratoria di responsabilità, condannarsi i convenuti, in solido o disgiuntamente, al risarcimento del danno subito dal 1995 al 2003 dal fondo della ricorrente, oltre interessi. Spese.

Comune: rigettarsi la domanda. Spese.

Regione: dichiararsi la carenza di legittimazione passiva della Regione per essere legittimato il Comune di S. Felice a Cancello; rigettarsi la domanda proposta nei confronti della Regione.

Svolgimento del processo

Con atto di citazione notificato in data 09/10/2007, Petrone Lucia ha convenuto in giudizio davanti a questo Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP) il Comune di S. Felice a Cancello, in persona del Sindaco *p.t.*, e la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e ha esposto: di essere proprietaria di un fondo sito in S. Felice a Cancello, loc. Monticello-Volpone, (f. 14 p.lla 276), destinato alla coltivazione di ortaggi; che il fondo è stato allagato e reso infertile da fango, detriti e liquami provenienti dall'alveo *Trave,* corso d'acqua naturale in cui confluivano gli scarichi fognari di vari Comuni, dal 1978 al 2003, quando fu costruito il collettore fognario e bonificato il fiume; che con sentenza del 10/05/02, questo TRAP, tra l'altro, ha condannato il Comune di S. Felice a Cancello al pagamento in suo favore di € 53.065,79, oltre interessi e rivalutazione, a titolo di risarcimento del danno subito dal 1985 al 1995, in parziale accoglimento della domanda da lei proposta avverso il Comune di S. Felice a Cancello. Ha chiesto, quindi, che previa declaratoria di responsabilità, il Tribunale condanni i convenuti, in solido o disgiuntamente, al risarcimento del danno da lei subito dal 1995 al 2003,

fonte: http://burc.regione.campania.it

oltre interessi.

Radicatasi la lite, la Regione si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva, e ha chiesto il rigetto della domanda. Il Comune, costituitosi, ha eccepito la parziale prescrizione del diritto fatto valere dalla ricorrente e ha chiesto il rigetto della domanda. La causa, istruita mediante la produzione di documenti, l'espletamento di prova testimoniale e di consulenza tecnica, è stata assegnata a decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

E' provata, e non è contestata, la legittimazione attiva della ricorrente, che divenne proprietaria dei fondi confinanti in oggetto, meglio specificati dal ctu e dal ctp, in forza di atti di compravendita del 2/02/1970 e del 16/09/1975, prodotti in copia, con le relative note di trascrizione.

Come già affermato da questo TRAP, l'alveo Trave è un torrente naturale, che ha la funzione di raccogliere le acque meteoriche provenienti dalle vicine colline, e, ai sensi dell'art. 1, l. 36/1994, è un corso d'acqua pubblico che fa parte del demanio statale. In virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categorie e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei, e, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. In forza di tale normativa la titolarità del diritto di proprietà pubblica sui beni appartenenti al demanio statale è rimasta allo Stato, ma la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione Campania, la quale non ha trasferito le relative competenze agli enti locali minori, in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3.97 n. 59, dell'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, e del d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34). In particolare, l'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, per le regioni che, come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica distribuzione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, il d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34) hanno previsto il trasferimento delle competenze in materia di governo delle acque agli enti locali minori. Il potere-dovere di manutenzione dei corsi d'acqua grava tuttavia ancora sulla Regione, che non ha ancora attuato concretamente il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti, cui avrebbe dovuto provvedere con la legge di distribuzione delle competenze (art. 3, c. 3°, d. lgs. n. 112/98), e a cui è subordinato l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, attualmente ancora esercitati dal competente Settore Provinciale del Genio Civile. La Regione risponde, pertanto, dei danni derivanti da difetto di manutenzione del corso d'acqua Trave, di cui ha la custodia ex art. 2051 cc (Cass. SU 5.9.97 n. 8588).

L'alveo, nel suo tratto terminale, si trova in prossimità del fondo di parte ricorrente. Fino alla costruzione della rete fognaria, nel 2004, esso raccoglieva gli scarichi delle acque luride provenienti dai Comuni di Forchia, Arpaia, Arienzo e, per quel che ci interessa, del Comune di S. Felice a Cancello, ove è ubicato il fondo della Petrone. A causa dell'aumentato afflusso dovuto alle precipitazioni stagionali, le acque frequentemente tracimavano dal torrente e si riversavano nei terreni vicini, tra cui si trova il fondo di parte ricorrente, originariamente coltivato a ortaggi e tabacco e trasformato, fin dal 1978, in una palude infestata da erbacce, come risulta dalla ctp, dalla ctu e dalle deposizioni testimoniali e dalla sentenza del 10/05/02 di questo TRAP, che ha accolto la domanda di risarcimento del danno proposta dalla Petrone per gli anni 1985/1995. Nel 2004, costruito finalmente un collettore fognario e bonificato il torrente, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodiche esondazioni sono cessate, ma il fondo è rimasto incolto, ricoperto di erbacce e rifiuti.

Va pertanto affermata la responsabilità concorrente della Regione, che non ha esercitato le proprie attribuzioni di custodia e manutenzione del corso d'acqua naturale, e del Comune di S. Felice a Cancello che ha illegittimamente riversato gli scarichi fognari nel corso d'acqua, con gravissimo danno ambientale e, per quel che ci interessa, con grave danno del fondo di proprietà della ricorrente, tuttora incolto. Di conseguenza, i resistenti, in solido, devono essere condannati al risarcimento dei danni che la ricorrente ha subito dal 1995 a oggi, consistenti nella perdita del reddito derivante dalle coltivazioni (ortaggi) dal 1996 al 2003 e dal costo degli interventi colturali necessari per il ripristino della fertilità del terreno (v. ctu). Deve essere disattesa l'eccezione di prescrizione sollevata dal solo Comune, considerato che il termine prescrizionale, interrotto nel corso del giudizio promosso dalla Petrone avverso il Comune, terminato con la citata sentenza del 2002, è stato successivamente interrotto dalle richieste di risarcimento del danno, in atti, inviate dalla ricorrente all'ente resistente il 23 settembre e il 29 dicembre del 2005 e dalla domanda introduttiva del presente giudizio, notificata il in data 09/10/2007.

Passando alla liquidazione dei danni, ritiene il Collegio che debbano essere accolte le ben motivate, e non contestate, conclusioni del ctu, che, in esito ad accurate rilevazioni, ha stimato il danno subito dal fondo nel periodo 1996/2003 in complessive € 39.700,00, di cui € 3.000,00 per l'estirpazione delle erbe infestanti, € 3.500,00 per la "perdita di sostanza organica" del terreno, € 29.800,00 per lucro cessante derivato dalla mancata coltivazione di ortaggi (cavolfiori e patate).

Tenuto conto della svalutazione intercorsa dal 13/01/010, data di deposito della consulenza, fino ad oggi, si ritiene equo liquidare in favore della ricorrente, in via equitativa e all'attualità, complessive **€ 40.494,00**, oltre interessi che, in adesione all'insegnamento della Suprema Corte, (Cass. S.U.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1712/1995 e giur costante), si stabiliscono, al fine di compensare il lucro cessante da ritardato pagamento della somma liquidata e sulla base del notorio, nella misura legale dalla data della domanda (09/10/07) al saldo sulla somma liquidata.

Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate in dispositivo. Sono poste definitivamente a carico dei resistenti le spese relative alla consulenza tecnica.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Petrone Lucia avverso la Regione Campania + 1, così provvede:

- dichiara la concorrente responsabilità degli enti resistenti Regione Campania e Comune di S. Felice a Cancello nella causazione dell'evento dannoso in oggetto;

- condanna la Regione Campania e il Comune di S. Felice a Cancello, in solido, al pagamento in favore di Petrone Lucia della somma di **€ 40.494,00**, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di giudizio, che liquida in complessive € 5.000,00, di cui € 500,00 per spese, € 1.600,00 per diritti, € 2.900,00 per onorari oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge.

F. E.
20/03/2012

Così deciso in Napoli il 18 luglio 2011.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
- 6 SET. 2011
Il .....
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

1.327,00
29,24
5,16
1364,40
24/02/2012
3509

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA — IN NOME DEL POPOLO

Comunicamo a tutti gli Ufficiali [illegible] che ne siano [illegible] di [illegible] re in esecu[illegible]ro di Ca[illegible]ulla For[illegible]no le [illegible]

[illegible]

NUZZO

PIETROINE LUCIA

19 NOV. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

La presente copia composta di n. 6 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 19 NOV. 2012

Napoli, 19 NOV. 2012

SI NOTIFICHI:

REGIONE CAMPANIA, IN PERSONA DEL PRESIDENTE P.T.

DOMICILIATO ALLA VIA S. LUCIA N 81 - 80132 - NAPOLI.

Colicchio Silvana

22 NOV 2012

UFFICIALE GIUDIZIARIO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 03297/2011 REG.PROV.COLL.

N. 03474/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 3474 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto da:
ditta Tulipano Saverio, con sede in Aversa (CE), in persona del titolare Tulipano Saverio, rappresentata e difesa dall'avv. Luigi M. D'Angiolella, con il quale elettivamente domicilia in Napoli, al viale A. Gramsci n. 16;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta regionale, quale legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Rosaria Palma dell'Avvocatura Regionale, con la quale elettivamente domicilia in Napoli, alla via S. Lucia n. 81;
Comune di Castel Morrone (CE), in persona del Sindaco pro-tempore; (n.c.);

<<per l'annullamento, previa adozione di idonee misure cautelari,

a) della nota regionale della Campania n. 0491473 del 5/6/09 conosciuta l'11/6/09, di sospensione dell'attività estrattiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) dell'atto, di cui si ignorano gli estremi ed il contenuto, perché mai comunicati e relativi al procedimento di riclassificazione dell'area di proprietà della ditta ricorrente secondo il PRAE (Piano Regionale Attività Estrattive);

c) di ogni altro atto preordinato, connesso e consequenziale, comunque lesivo degli interessi della ricorrente;

d) per il risarcimento dei danni subiti>>.

Nonché, in sede di motivi aggiunti depositati in data 19 febbraio 2010,

<<per l'annullamento, previa adozione di idonee misure cautelari,

e) della nota Giunta Regione Campania - Settore del Genio Civile di Caserta – prot. n. 2010.0085124 dell' 1/2/2010, con cui si ordina nuovamente alla ditta Tulipano "… di non svolgere alcuna attività estrattiva …";

f) per quanto occorra e se lesiva, della delibera di G.R. n. 1789 del 4/12/09, richiamata nella nota sub e), da cui si ricavano anche gli estremi di pubblicazione (B.U.R.C. n. 77 del 21/12/09);

g) di ogni altro atto preordinato, connesso e consequenziale comunque lesivo degli interessi della ricorrente;

h) per il risarcimento dei danni subiti e subendi>>.

Visti il ricorso, i motivi aggiunti ed i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 11 maggio 2011 il consigliere dott. Leonardo Pasanisi e uditi gli avvocati Luigi M. D'Angiolella e Rosaria Palma;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue:

FATTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Con atto notificato in data 19 giugno 2009 e depositato il successivo giorno 23, la ditta Tulipano Saverio ricorreva innanzi a questo Tribunale Amministrativo Regionale contro la Regione Campania ed il Comune di Castel Morrone (CE) avverso la nota n. 0491473 del 5/6/09 della Regione Campania, Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, recante sospensione dell'attività estrattiva, nonché avverso gli altri atti in epigrafe indicati, chiedendone, previa sospensione, l'annullamento (e formulando, altresì, specifica istanza di risarcimento danni).

La ditta ricorrente premetteva, in punto di fatto, le seguenti circostanze:

- di essere proprietaria di una cava in Castel Morrone (CE), loc. Fontana Marciello, per la produzione di materiale calcareo, in area urbanisticamente compatibile;
- che, con sentenza del Tar Campania, Napoli, sez. III, n. 2878/2007, passata in giudicato, era stata definitivamente legittimata la coltivazione della suddetta cava, con la conferma del decreto autorizzatorio n. 4262/03 rilasciato dalla Regione Campania per le particelle 76 e 120 del foglio 5 e con estensione alle ulteriori particelle 119, 291 e 292 sempre del foglio 5;
- che, successivamente a detta sentenza, i progetti di cava erano stati aggiornati e vi era stata la produzione di onerosissime nuove fideiussioni, evidentemente finalizzate ad un nuovo decreto autorizzatorio su tutte le particelle considerate legittimamente coltivabili dal Tar;
- che pertanto, da allora, l'attività di cava era continuata;
- che nel frattempo, il nuovo Piano Regionale delle Attività Estrattive (peraltro annullato dal Tar con sentenza poi sospesa dal Consiglio di Stato) aveva classificato l'area della cava Tulipano come Zona Critica (ZCR.C3);
- che del tutto inopinatamente, con l'impugnata nota n. 0491473 del 5/6/09, il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta della Regione Campania aveva rappresentato di avere chiesto la riclassificazione di tale zona al competente Settore Regionale e che, fino alla definizione della suindicata situazione e comunque fino

fonte: http://burc.regione.campania.it

al rilascio di un eventuale nuovo provvedimento di autorizzazione, non era consentito lo svolgimento di alcuna attività.

Tanto premesso, la ricorrente deduceva l'illegittimità dell'impugnato provvedimento con sette distinti motivi di ricorso, incentrati sui vizi di violazione e falsa applicazione di legge (art. 29 N.T.A. P.R.A.E., artt. 7 e ss. L. n. 241/1990, art. 21 quater L. n. 241/1990), di incompetenza e di eccesso di potere sotto vari profili (per errore sui presupposti, difetto di istruttoria, illogicità e contraddittorietà): 1) l'art. 29, comma 5, delle norme di attuazione del P.R.A.E. consentirebbe espressamente, nelle zone critiche, in attesa della riclassificazione (come nel caso di specie), la prosecuzione dell'attività; 2) mancherebbe la dovuta comunicazione di avvio del procedimento; 3) la sospensione sarebbe stata disposta senza la fissazione di un termine finale; 4) mancherebbe qualsiasi motivazione sulle gravi ragioni; 5) la sospensione non sarebbe stata disposta dallo stesso organo che aveva emesso l'atto sospeso; 6) la sospensione sarebbe stata disposta per completare un procedimento che dipenderebbe dall'esclusiva attività della medesima amministrazione; 7) la mancata riclassificazione delle zone critiche dipenderebbe dagli esiti delle vicende giudiziarie riguardanti il P.R.A.E. e non potrebbe quindi essere imputata alla parte ricorrente.

2. Si costituiva in giudizio la Regione Campania, depositando memoria difensiva e documenti, contestando la fondatezza del ricorso, chiedendone la reiezione. L'autorizzazione n. 4262/03 di cui era titolare la parte ricorrente, scaduta il 7/7/06, sarebbe stata successivamente prorogata, ai sensi dell'articolo 36 L.R. n. 54/85 e dell'articolo 16 L.R. n. 15/05, sino al 31/3/07: in base alle sopravvenute disposizioni di cui alla legge regionale del n. 14/2008, la ditta Tulipano, in quanto titolare di autorizzazione scaduta, avrebbe avuto l'obbligo di presentare apposita istanza per ottenere il rilascio di un nuovo provvedimento autorizzatorio (istanza che, nella specie, non sarebbe stata presentata, con conseguente abusività della

fonte: http://burc.regione.campania.it

coltivazione); inoltre, anche se con decreto dirigenziale n. 16 del 5 maggio 2008, era stata consentita alla ditta ricorrente, in via eccezionale e temporanea, la prosecuzione dell'attività estrattiva, ciò sarebbe avvenuto esclusivamente nelle more della pronuncia cautelare del Consiglio di Stato in ordine all'atto di appello avverso le sentenze del Tar di annullamento del P.R.A.E. (per cui, una volta intervenuta la pronuncia del Consiglio di Stato di sospensione della sentenza di annullamento del P.R.A.E., lo stesso D.D. n. 16/2008 avrebbe cessato di avere efficacia, con conseguente venir meno di qualsiasi autorizzazione); la mancata presentazione dell'istanza ex art. 1 L.R. n. 14/2008 renderebbe comunque il ricorso inammissibile per carenza di interesse; infine, il gravame sarebbe improcedibile per omessa impugnativa della delibera di Giunta Regionale n. 323 del 7/3/07, che nell'area in questione escluderebbe l'istituzione di comparti estrattivi, evitando quindi qualsiasi coltivazione.

3. In data 15 luglio 2009, parte ricorrente presentava note di udienza, contestando le avverse argomentazioni. In particolare deduceva che l'amministrazione regionale avrebbe dovuto notificarle l'ordinanza del Consiglio di Stato di sospensione della sentenza del Tar Campania, non essendo stata ella parte del relativo giudizio. Inoltre, contrariamente a quanto affermato ex adverso, avrebbe presentato una nuova e tempestiva istanza ai sensi della legge regionale n. 14/2008 in data 28/11/08, allegando la cartografia relativa alla prosecuzione dell'attività ed indicando anche la superficie oggetto di coltivazione. Infine, sarebbe irrilevante il richiamo alla delibera di Giunta Regionale n. 323 del 7/3/07, sia perché tale delibera non sarebbe stata mai comunicata alla ricorrente, sia perché essa non sarebbe comunque lesiva (non imponendo alcuna sospensione o interruzione dell'attività) e sarebbe peraltro precedente alla L.R. n. 14/2008 (che non porrebbe alcuna distinzione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Con ordinanza n. 1735 del 15 luglio 2009, questa Sezione, ritenuto il ricorso prima facie fondato in relazione alla dedotta violazione dell'articolo 29, comma 5, del P.R.A.E., accoglieva la domanda cautelare.

5. Con ricorso per motivi aggiunti notificato il 17 febbraio 2010 e depositato il successivo giorno 19, la ditta Tulipano Saverio ricorreva innanzi a questo Tribunale Amministrativo Regionale contro la Regione Campania ed il Comune di Castel Morrone (CE) avverso la nota della Regione Campania - Settore del Genio Civile di Caserta – prot. n. 2010.0085124 dell'1/2/2010, con cui le era stato nuovamente ordinato "… di non svolgere alcuna attività estrattiva …", nonché - se ed in quanto ritenuta lesiva - avverso la delibera di G.R. n. 1789 del 4/12/09 (richiamata nell'impugnata nota), con la quale era stata operata la riclassificazione della zona ZCR.C3 in Area di Crisi.

La ditta ricorrente evidenziava che con l'impugnata nota, il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta aveva ritenuto: che, con la riclassificazione della cava in questione come Area di Crisi, sarebbe venuta meno l'efficacia del comma 5 dell'articolo 29 del P.R.A.E. (che consentiva la prosecuzione dell'attività nelle more della riclassificazione dell'area); che l'articolo 1, comma 4, L.R. n. 14/08 avrebbe di fatto modificato la disciplina transitoria prevista dal P.R.A.E. per le Aree di Crisi, prevedendo la possibilità di effettuare la sola ricomposizione ambientale (sulla base di specifica istanza, corredata di tutti gli elaborati progettuali), nelle more del rilascio dell'eventuale provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'articolo 27 del P.R.A.E. (da richiedere, sulla base di un nuovo progetto, nel termine di sei mesi dalla pubblicazione nel B.U.R.C. della delibera di G.R. n. 1789 del 4/12/09); che, nella specie, la ditta interessata non avrebbe presentato alcuna istanza, né ai sensi della L.R. n. 14/08, né ai sensi dell'articolo 27 del P.R.A.E. e pertanto non sarebbe in possesso di alcun valido titolo alla prosecuzione dell'attività estrattiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tanto premesso, la ditta ricorrente chiedeva l'annullamento, previa sospensione, degli atti impugnati (formulando anche specifica istanza di risarcimento danni), deducendone l'illegittimità con sette motivi, incentrati sui vizi di violazione e falsa applicazione di legge, di incompetenza e di eccesso di potere sotto vari profili: 1) contrariamente a quanto affermato nell'impugnato provvedimento, sarebbe stata presentata istanza di prosecuzione dell'attività ai sensi della L.R. n. 14/08, corredata con il nuovo progetto, in data 27/11/08; inoltre, nelle Aree di Crisi, non sarebbe ammessa soltanto la ricomposizione ambientale, ma - ai sensi dell'articolo 27 del P.R.A.E. - sarebbe consentita anche la prosecuzione della coltivazione delle cave esistenti (sulla base di un nuovo progetto da presentare entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione nel B.U.R.C. del P.R.A.E.), senza alcuna interruzione, nelle more, della coltivazione in atto; 2) poiché l'articolo 1 della L.R. n. 14/08 prevede che, nelle more dell'attuazione del P.R.A.E., tutte le cave autorizzate possono continuare l'attività fino al 30/6/2010 a condizione che non sia completato il progetto estrattivo, tale previsione sarebbe incompatibile con la sospensione disposta con il provvedimento impugnato; 3) sussisterebbe la violazione dell'ordinanza cautelare n. 1735/2009 del Tar, non essendo mutata la situazione di fatto; 4) non sarebbe stata effettuata la dovuta comunicazione di avvio del procedimento; 5) anche la nuova sospensione sarebbe stata disposta senza la fissazione di un termine finale; 6) mancherebbe qualsiasi motivazione sulle gravi ragioni; 7) la sospensione non sarebbe stata disposta dallo stesso organo che aveva emanato l'atto sospeso.

6. La Regione Campania depositava relazione amministrativa, documentazione e memoria difensiva, ribadendo, tra l'altro, le seguenti circostanze: che la ditta ricorrente non sarebbe titolare, allo stato, di alcun valido provvedimento autorizzatorio, in quanto il decreto di autorizzazione n. 4264/03 (oggetto della sentenza del Tar Campania n. 2878/07) sarebbe scaduto improrogabilmente in

fonte: http://burc.regione.campania.it

data 7/7/06; la medesima ditta non avrebbe, inoltre, mai presentato alcuna istanza ai sensi della L.R. n. 14/08 (in particolare, la nota del 27/11/08, acquisita al prot. n. 998976 del 28/11/08, sarebbe semplicemente una nota di trasmissione del rilievo aggiornato dello stato dei luoghi); la prosecuzione dell'attività estrattiva nelle Aree di Crisi sarebbe ammessa, sensi dell'articolo 27 comma 5, del P.R.A.E., solo per quelle cave per le quali esiste un provvedimento di autorizzazione ancora vigente.

7. Con ordinanza n. 612 del 18 marzo 2010, questa Sezione accoglieva l'istanza cautelare, in considerazione della prossimità dell'udienza di discussione (fissata per il 14 aprile 2010). L'udienza veniva tuttavia più volte rinviata, su istanza delle parti, in considerazione dell'avvenuta presentazione, da parte della ditta ricorrente, in data 7 aprile 2010, del nuovo progetto di coltivazione e recupero ambientale e del conseguente avvio del relativo procedimento, finalizzato all'eventuale rilascio dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività estrattiva.

Infine, in data 9 aprile 2011, la Regione Campania depositava memoria difensiva, ribadendo l'intervenuta scadenza al 2006 del decreto autorizzatorio e l'impossibilità di poterne considerare la proroga oltre il termine del 31/3/2007 fissato dall'art. 89, co. 16, delle NTA del PRAE, stante la natura perentoria di tale termine.

9. All'udienza pubblica del giorno 11 maggio 2011, il ricorso ed i relativi motivi aggiunti venivano introitati in decisione.

DIRITTO

1. Il ricorso ed i relativi motivi aggiunti sono fondati e devono essere accolti.

2. Come emerge dalla ricostruzione del fatto che precede, il punto centrale dell'intera questione odiernamente sottoposta all'esame del Collegio consiste nello stabilire se la ditta ricorrente può considerarsi titolare o meno di valida autorizzazione in atto alla data di emanazione dei provvedimenti impugnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entrambi i suddetti provvedimenti (la nota n. 0491473 del 5/6/09 impugnata con il ricorso introduttivo e la nota prot. n. 2010.0085124 dell'1/2/2010 impugnata con i motivi aggiunti) si fondano infatti sul presupposto (implicito nel primo provvedimento ed esplicito nel secondo) che la ditta ricorrente non sarebbe in possesso di alcun titolo alla prosecuzione dell'attività estrattiva.

La documentazione versata in atti da entrambe le parti (ed in particolar modo dalla stessa Regione resistente) convince invece il Collegio dell'esatto contrario.

Sul piano della successione cronologica dei provvedimenti autorizzatori, assumono rilievo determinante il decreto dirigenziale n. 16 del 5 maggio 2008 e la delibera di G. R. n. 1789 del 4/12/09.

Tali atti si inseriscono in un complesso rapporto tra le parti (caratterizzato dalla presenza di titoli autorizzatori annullati in autotutela dall'amministrazione, da sentenze di annullamento dei provvedimenti in autotutela, da proroghe ex lege e da circolari interpretative), determinando la "saldatura" dei periodi in cui la coltivazione è stata svolta in assenza di un titolo formale, sanandone giuridicamente la mancanza.

Alla data di emanazione del decreto dirigenziale n. 16 del 5 maggio 2008, l'originaria autorizzazione n. 4264 del 16/12/03 (coperta dal giudicato favorevole alla ditta ricorrente costituito dalla sentenza n. 2078/07 di questo Tribunale), era formalmente scaduta.

Come infatti si legge nel suddetto decreto dirigenziale, <<in data 7/7/06 è intervenuto il termine di scadenza dell'autorizzazione n. 4264 del 16/12/03 rilasciata da questo Settore per la coltivazione e ricomposizione dell'attività estrattiva in oggetto indicata>>. Nello stesso decreto, peraltro, si dà atto che tale autorizzazione, così come tutte quelle rilasciate ai sensi dell'articolo 36 della L.R. 54/85 e s. m. ed i., ha perso efficacia (ai sensi della disposizione transitoria di cui all'articolo 89, comma 16, del P.R.A.E.) <<alla data del 31/3/07>>.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal 31/3/07 al 5/5/08 la ditta ricorrente è rimasta pertanto priva di autorizzazione.

Tuttavia ciò non rileva ai fini in esame.

Il decreto dirigenziale n. 16 del 5/5/08 (intervenuto prima della legge regionale n. 14 del 6/11/08) ha infatti sanato tale mancanza (in considerazione della dichiarata finalità di colmare i vuoti normativi determinati dalle vicende giudiziarie che avevano visto l'annullamento del P.R.A.E.).

Non rileva, inoltre, l'interpretazione sulla natura (perentoria o meno) del termine del 31/3/07 (di cui alla suindicata disposizione transitoria).

Ogni discussione sul punto appare infatti del tutto priva di significato, in presenza del successivo decreto dirigenziale in questione, che ha tranciato ogni possibile equivoco ermeneutico.

Peraltro, in relazione a quanto dedotto a tale riguardo dalla difesa della Regione Campania nella memoria da ultimo depositata in giudizio, il Collegio ritiene opportuno evidenziare che questa Sezione ha in passato chiarito che <<detto termine non ha natura perentoria e deve essere raccordato alla conclusione dell'attività amministrativa di perimetrazione delle aree intrapresa dalla Regione, ma che alla data indicata dal P.R.A.E. non risultava definita>> (cfr. sentenze n. 1865 del 9/4/2010 e n. 1758 del 25 marzo 2011). Tra l'altro, la stessa Regione, con le Direttive dell'epoca (n. 2007.0516733 del 7/6/07 e n. 2007.0631058 del 12/7/07) aveva fornito analoga interpretazione del dato normativo (chiarendo che tale termine <<non aveva e non ha come riferimento alcuna disposizione legislativa ma è esclusivamente di carattere valutativo - discrezionale e pertanto non perentorio essendo legato alla possibilità, …, che entro lo stesso termine si pervenisse al rilascio delle nuove autorizzazioni>>). Il fatto che la Regione abbia successivamente mutato indirizzo (v. Direttiva n. 2010.0405263 del 10/5/2010) è da mettere evidentemente in relazione al definitivo, sopravvenuto, venir meno del

fonte: http://burc.regione.campania.it

regime transitorio causato da un lato, dalla reviviscenza del P.R.A.E. (conseguente alla sentenza del Consiglio di Stato n. 6222 del 9/10/09) e, dall'altro, dalla declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale n. 14 del 6/11/08 (ad opera della sentenza della Corte Costituzionale n. 67 del 22/2/2010).

Tali eventi hanno determinato il superamento della fase di transizione (caratterizzata da difficoltà di applicazione e di interpretazione di dati normativi transeunti e provvisori) ed hanno comportato l'applicazione, "a regime", delle disposizioni del P.R.A.E. (finalizzate, come si legge nell'art. 1, alla regolazione dell'attività estrattiva in funzione sia del soddisfacimento del fabbisogno regionale, sia delle esigenze generali di difesa dell'ambiente e di diritto alla salute dei cittadini, nonché di prevenzione e repressione del fenomeno dell'abusivismo nel settore estrattivo).

Il decreto dirigenziale n. 16 del 5/5/08 è stato emanato in questa delicata fase di incertezza e di transizione, nell'ottica di mantenere fermi e non pregiudicare rapporti e situazioni (anche di carattere occupazionale) che avrebbero potuto trovare definizione favorevole agli operatori del settore, una volta acquisite le pronunce giurisdizionali definitive sulla validità del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Così, in questa ottica, il suddetto decreto ha rilevato che il Tar con varie sentenze aveva annullato il P.R.A.E. e che la Regione aveva proposto appello al Consiglio di Stato avverso tali decisioni; ha poi preso atto che il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, con la nota n. 25 del 10/4/08, aveva dato comunicazione alla ditta Tulipano <<di avvio del procedimento per consentire, in via eccezionale e temporanea, la prosecuzione dell'attività estrattiva>> e le aveva altresì richiesto i seguenti adempimenti: <<a) presentazione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa con scadenza almeno fino al 30/4/2010; b) pagamento degli oneri

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributivi di cui all'articolo 18 della legge regionale 54/85 determinati dal medesimo Settore con il decreto n. 4 dell'11/1/07>>.

Ha inoltre accertato che la ditta interessata aveva trasmesso: <<1) appendice alla esistente polizza fideiussoria assicurativa con scadenza al 30/4/2010, così come richiesto, b) ricevuta del pagamento degli oneri contributivi determinati con il decreto n. 4 dell'11/1/07 dal Genio Civile di Caserta, pari ad euro 191.465,27, effettuato a mezzo bonifico telematico>>.

Ha quindi consentito <<la prosecuzione, in via eccezionale e temporanea, della residua attività di coltivazione con la connessa ricomposizione contestuale, nel rispetto del progetto allegato all'istanza ex art. 36 della L.R. 54/85 e s. m. ed i. sulle cinque particelle considerate legittime dalla sentenza del Tar 2078/07, nelle more della pronuncia cautelare del C.d.S. in ordine all'atto di appello e alla relativa istanza di sospensiva avverso le sentenze di annullamento del Tar e limitatamente al periodo di tempo occorrente per l'acquisizione della pronuncia stessa>>. Ha inoltre disposto che <<la ditta, qualora il C.d.S. dovesse rivitalizzare il P.R.A.E., per proseguire l'attività ai sensi delle N.d.A. dello stesso, dovrà formulare istanza, correlata ad un progetto che tenga conto delle avvenute modifiche dello stato dei luoghi successive alla prosecuzione dell'attività stessa>>.

Come giustamente osservato dalla ditta ricorrente nella memoria difensiva depositata in data 15 luglio 2009, la scadenza del decreto autorizzatorio in questione (correlata alla pronuncia del Consiglio di Stato sulla sentenza del Tar Campania di annullamento del P.R.A.E.) avrebbe dovuto essere formalmente comunicata dalla Regione alla ditta medesima, non essendo quest'ultima parte del suddetto giudizio.

La Regione, invece, non solo non ha effettuato tale comunicazione, ma (per il tramite della Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta) ha continuato ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

intessere con la ditta Tulipano una fitta corrispondenza concernente problematiche presupponenti la vigenza di un valido rapporto autorizzatorio in atto.
Si fa in particolare riferimento ai seguenti atti, depositati in giudizio da entrambe le parti (cfr. produzione ricorrente del 19/2/2010 e produzione resistente del 17/3/2010):
- nota del 19/3/08 del Genio Civile di Caserta (con la quale si chiede alla ditta Tulipano un'integrazione della relazione annuale sulla stabilità dei fronti relativa all'anno 2008);
- relazione integrativa trasmessa, in ordine alla suddetta nota del 19/3/08, dalla ditta Tulipano in data 28/4/08 (acquisita dalla Regione in data 6/5/08);
- nota del 14/10/08 del Genio Civile di Caserta (con la quale si chiede alla ditta interessata una ulteriore integrazione della documentazione trasmessa, essendo state rilevate difformità tra l'attività estrattiva svolta in concreto ed il progetto approvato con il decreto n. 4264 del 16/12/03);
- chiarimenti forniti, in relazione alla suddetta nota del 14/10/08, dalla ditta interessata con nota del 27/11/08 (acquisita al protocollo della Regione in data 28/11/08), con contestuale richiesta di nuovo decreto di autorizzazione aggiornato.
Tali atti dimostrano che la Regione Campania ha sempre considerato valida ed operante l'originaria autorizzazione n. 4264 del 16/12/03 (nonché il successivo decreto n. 16 del 5/5/08), comunque ingenerando nella ditta ricorrente incolpevole affidamento sulla perdurante efficacia di tali titoli.
3. La sospensione dell'attività estrattiva disposta con la nota del 5/6/09 (impugnata con il ricorso introduttivo del presente giudizio) è pertanto illegittima per violazione dei principi generali di correttezza e buona fede e di tutela dell'affidamento nell'azione amministrativa, di cui alla settima censura di gravame (cfr. C.d.S., Sez. IV, 15 luglio 2008 , n. 3536, secondo cui << Nel rispetto dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

principi fondamentali fissati dall'art. 97 cost., l'amministrazione è tenuta ad improntare la sua azione non solo agli specifici principi di legalità, imparzialità e buon andamento, ma anche al principio generale di comportamento secondo buona fede, cui corrisponde l'onere di sopportare le conseguenze sfavorevoli del proprio comportamento, che abbia ingenerato nel cittadino incolpevole un legittimo affidamento>>).

L'impugnata sospensione è altresì illegittima (come dedotto dalla parte ricorrente con la prima censura e come già osservato da questa Sezione in sede cautelare), per contrasto con l'articolo 29, comma 5, del P.R.A.E. (secondo cui, <<nelle more della riclassificazione delle zone critiche è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva nel rispetto del progetto approvato e per le superfici autorizzate e dei termini assentiti>>).

La sussistenza di un rapporto "coperto" da un titolo autorizzatorio valido ed efficace consente, nella specie, in base alla richiamata disposizione normativa, la prosecuzione dell'attività estrattiva.

Né possono trovare accoglimento le eccezioni preliminari di inammissibilità ed improcedibilità al riguardo sollevate dalla resistente Regione Campania.

In primo luogo, la ricorrente non aveva nessun onere di impugnare il decreto dirigenziale n. 16/08, trattandosi del titolo che le consentiva di continuare l'attività estrattiva (e da cui pertanto derivava la propria legittimazione alla prosecuzione del rapporto).

In secondo luogo, il fatto che la ditta Tulipano non abbia presentato specifica istanza di autorizzazione ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 14 del 6/11/08 (tale non potendo essere considerata quella contenuta nella suindicata nota del 27/11/08, in quanto priva di riferimenti normativi e genericamente rivolta al conseguimento di un "nuovo decreto di autorizzazione aggiornato"), appare comunque irrilevante ai dedotti fini, sia perchè il rapporto tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

le parti continuava ad essere regolato dai suddetti titoli autorizzatori (ed in particolare, dal decreto n. 16 del 5/5/08, di cui la Regione non ha mai contestato all'odierna ricorrente il venir meno dell'efficacia), sia perché l'istanza di autorizzazione in questione (che avrebbe consentito il proseguimento dell'attività estrattiva fino al 30 giugno 2010) non avrebbe potuto più, comunque, avere alcun effetto, alla luce della sopravvenuta declaratoria di illegittimità costituzionale dell'intera legge regionale n. 14/08 (che avrebbe determinato l'improcedibilità del relativo procedimento amministrativo e la necessità di aprirne uno nuovo sull'eventuale nuova istanza di autorizzazione per lo stesso progetto estrattivo: cfr. Direttiva regionale del 10/5/2010).

In terzo luogo, l'omessa impugnativa della deliberazione della Giunta Regionale n. 323 del 7/3/07 (recante la perimetrazione dei comparti estrattivi) non incide sulla procedibilità del ricorso in esame, stante la natura di tale provvedimento, di atto pianificatorio di carattere generale, non concretamente lesivo. La delimitazione dei comparti estrattivi disposta con la delibera in questione costituisce infatti il presupposto per eventuali futuri provvedimenti di autorizzazione (o di diniego di autorizzazione) e quindi, secondo i principi generali in tema di impugnazione dei provvedimenti amministrativi, potrà formare oggetto di impugnativa – quale atto presupposto - solo in sede di emanazione del provvedimento applicativo ritenuto lesivo (cfr., in generale, C.d.S., sez. VI, 8 settembre 2009, n. 5258; cfr., in particolare, con riferimento alla perimetrazione dei comparti estrattivi, Tar Campania, Napoli, Sez. I, 26 novembre 2008, n. 20207, secondo cui <<in mancanza di un atto applicativo che in base a quella perimetrazione abbia in concreto respinto la domanda di delocalizzazione dell'odierno ricorrente, non vi è una lesione attuale che ne fondi l'interesse a ricorrere>>).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Per le stesse considerazioni di merito più sopra esposte, è altresì illegittimo l'ulteriore provvedimento di sospensione dell'1/2/2010 (impugnato con i motivi aggiunti).

Tale provvedimento si fonda, infatti, su una supposta mancanza di autorizzazione che tuttavia contrasta sia con i titoli precedentemente rilasciati in favore della ricorrente (e mai venuti meno) sia, più in generale, con l'affidamento ingenerato sulla validità del rapporto.

Non solo, ma contrasta anche con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1789 del 4/12/09 (ivi richiamata, con la quale è stata disposta la riclassificazione dell'area in cui ricade la cava della ricorrente da Zona Critica ZCR.C.3 in Area di Crisi) e con l'art. 27 delle N.d.A. del P.R.A.E. (recante la disciplina delle Aree di Crisi).

Come infatti esattamente dedotto dalla ricorrente con la prima censura dei motivi aggiunti, l'art. 27 citato consente la prosecuzione della coltivazione nelle Aree di Crisi, subordinandola ad un nuovo progetto (co. 3), da presentare entro sei mesi dalla pubblicazione del P.R.A.E. sul B.U.R.C. (co. 4), prevedendo la sospensione della coltivazione soltanto <<in caso di violazione dell'obbligo di presentazione del nuovo progetto di coltivazione nel termine prefissato>> (co. 5).

Nella specie, la riclassificazione della Zona Critica ZCR.C.3 è avvenuta in ritardo per i motivi indicati nella richiamata deliberazione n. 1789 del 4/12/09 (in quanto le cave in essa comprese erano state trasferite nella competenza del Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania ed erano stati proposti ricorsi dalle ditte interessate) e, quindi, la medesima deliberazione ha conseguentemente stabilito, per quanto riguarda gli adempimenti a farsi, la fissazione degli stessi termini previsti dall'articolo 27 del P.R.A.E., <<ma con decorrenza dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento>>.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La deliberazione di Giunta Regionale n. 1789 del 4/12/09 è il provvedimento che, per quanto riguarda l'area in questione, completa il travagliato percorso finalizzato a superare la fase dell'emergenza e a dare definitiva attuazione alle disposizioni del P.R.A.E., facendo chiarezza sulla disciplina applicabile al caso concreto.

Con tale provvedimento, l'amministrazione regionale dimostra di voler addivenire, in attuazione delle finalità di ordine generale del P.R.A.E. e nel rispetto delle sue previsioni, ad una ridefinizione del rapporto con la ditta Tulipano, prevedendo la possibilità della presentazione di un nuovo progetto di coltivazione della cava secondo le modalità, i termini e i contenuti previsti dall'articolo 27 del Piano (nuovo progetto che peraltro è stato effettivamente presentato in data 7/4/2010 e che risulta oggetto di un procedimento, allo stato, ancora in itinere).

Inoltre, nè la suddetta deliberazione, né la normativa di riferimento hanno previsto che, nelle more della presentazione del progetto, si interrompa la coltivazione.

L'impugnato ordine di sospensione è pertanto affetto dai dedotti vizi.

5. La domanda risarcitoria proposta dalla ditta ricorrente deve invece essere respinta in quanto generica e non sorretta dal benché minimo supporto probatorio (cfr. C.d.S., sez. VI, 04 agosto 2009, n. 4905).

6. In conclusione, assorbito ogni altro motivo, il ricorso introduttivo del presente giudizio ed i relativi motivi aggiunti devono essere accolti (nei sensi e nei limiti che precedono) e, per l'effetto, devono essere annullati i provvedimenti impugnati. Deve invece essere respinta la domanda risarcitoria.

7. Le spese di giudizio seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quarta) accoglie il ricorso in epigrafe ed i relativi motivi aggiunti nei sensi e nei limiti di cui in motivazione e, per l'effetto, annulla i provvedimenti impugnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Respinge la domanda risarcitoria.

Condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ditta ricorrente delle spese, delle competenze e degli onorari di giudizio, complessivamente liquidati nella somma di euro 2.000,00 (duemila).

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 11 maggio 2011 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Domenico Nappi, Presidente

Leonardo Pasanisi, Consigliere, Estensore

Guglielmo Passarelli Di Napoli, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 22/06/2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le
Risorse Finanziarie
UOD Gestione Spese Regionali
Centro Direzionale Is. C/5
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0267127 15/04/2014 10,58
Mitt. : 551534 UOD Gestione delle spese regio...
Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 16.

Alla Direzione Generale PER LAVORI PUBBLICI
E PROTEZIONE CIVILE --- UOD 53—08—00
Via De Gasperi, 28
NAPOLI
Alla Direzione Generale LAVORI PUBBLICI E
PROTEZIONE CIVILE -- GENIO CIVILE DI CASERTA
UOD ---- 53—08—11
Via C.Battisti, 30 CASERTA

E p. c. All'Assessore Al Bilancio
Dr. Gaetano GIANCANE
S E D E
Al Capo Dipartimento delle Risorse Umane,Finanziarie
E Strumentali
Dr. Salvatore VARRIALE
S E D E
Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI
S E D E

OGGETTO: Pignoramento n. **5036301----TULIPANO SAVERIO**
Pratica avvocatura CC 3791/12 752/09
Ordinanza di Assegnazione R.G n. **13397/12**
Provvisorio di uscita n. **580/13---QUIETANZA 2583**
Importo assegnato **€ 4.293,63**
Richiesta dati contabili.

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e tesoreria, Finanze e tributi, nella "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alla nota prot. n. 393 del 19/03/2013, che fa seguito alla nota prot. n. 1015 del 12/06/2012, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura protocollo n. 569255/12 con la presente, ai fini della sistemazione contabile del provvisorio di uscita n. 580/13 giusta ordinanza di assegnazione RG. 13397/12 che si allega in copia, si richiede al Settore in indirizzo:

a) l'esistenza, e conseguentemente gli estremi, di eventuali impegni per le procedure di cui alla pratica di pignoramento in oggetto;
b) la parte dell'importo assegnato corrispondente a un debito fuori bilancio;
c) se è già stato riconosciuto il debito fuori bilancio o se è stata avviata la procedura di riconoscimento prevista dalla DGR n. 1731/2006.

Si rammenta, come specificato dalla citata procedura al punto 6, che ai fini della successiva sistemazione contabile del sospeso di tesoreria, il Settore in indirizzo, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, adotterà i decreti di discarico e sistemazione contabile, con incidenza sui propri tetti di pagamento.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che il Settore è tenuto ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla DGR n. 1731/2006,.

Si resta a disposizione per ulteriori chiari*menti.*

Il Dirigente ad interim della UOD
--- MASTROCOLA Antonietta--

fonte: http://

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
16.04.2013			
TESORERIA:DC OR BACK OFFICE NAPOLI	100/2013	580	46037

* * * QUIETANZA N. 2583 * * *

IL SOTTOSCRITTO 57SRE012-DITTA TULIPANO SAVERI

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 4.293,63 ***** (QUATTROMILADUECENTONOVANTATRE/63*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2012 0000761 CREDITORE N. 001

RIF. 087941 / 20/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
4.293,63	0,00	0,00	4.293,63

PAGATO IL 16.04.2013

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OR BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

11

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.561.614,72 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://

2012/761

Banco di Napoli

NUCLEO PIGNORAMENTI /US

*Hu 503601

NOTA DI ADDEBITO

venerdì 12 aprile 2013

ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE AVVOCATO

D'ANGIOLELLA LUIGI

RECUPERO SPESE N per euro * NATURA DEL CREDITO

R.G. N° 13397/12 PROT. N 575RE012 Cod Blocco Tesoreri 100

CONTABILITA' Debitore **REGIONE CAMPANIA**

SBLOCCARE C/C 0000 FIL. 153

TOTALE DA ADDEBITARE **4.293,63**

ACCREDITO €	127,50	1607 / 00000/ 288AA R.A. (PARTITA DIVERSA)
ACCREDITO €	40,00	0471 – 7530 COMMISSIONI (VOCE MASTRO)
TOT A/C €	4.126,13	0101 CASSA /0206 CORRISP.

Il funzionario Il servizio

ORDINATIVO PER COMPARTO SPORTELLO:
Emettere N° 2 assegni ~~circolari~~ N.T. ~~intestati~~: dccr cc

			IBAN per accrediti a mezzo bonifico
- D'ANGIOLELLA LUIGI	/€	885,97	IT06N0623003539000035332162
- DITTA TULIPANO SAVERIO	/€	3.240,16	
	Totale €	**4.126,13**	

IBAN IT16K 03032 74790 010000000292 Il servizio

Estinta ☐ In attesa registrazione ☒ In attesa altre disposizioni ☐

Ricevo gli assegni e dichiaro di non aver nient' altro a pretendere da Voi signori, dichiaro inoltre che sarà mia cura consegnare gli assegni in discorso direttamente agli interessati con esonero di ogni Vostra responsabilità al riguardo.

Data ritiro _____ Firmato _____

11

fonte: http://b

... MARIA D'ANGIOLELLA
AVVOCATO
... Cimarosa, 16 – 80122 NAPOLI
... 081 / 76.71.115 – Fax. 081 / 56.33.53
... Leopardi, 30 – 81100 CASERTA
... 0823 / 35.66.22 – Fax. 0823 / 32.44.36
Via Mercati, 51 – 00197 R O M A
... el. 06 / 32.22.912 – Fax. 06 / 32.22.915

COPIA

R.G. 13397/12

REP 1108/13

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 13397 dell'anno 2012 del R.E.P.;

Creditore procedente:

DITTA TULIPANO SAVERIO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 0,00	Capitale
€ 0,00	Interessi
	decorrenza _____ tasso _____
€ 0,00	Rivalutazione
€ 2.250,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 2.250,00	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €2.250,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate come segue:

€ 180,00	esborsi
€ 300,00	compensi
€ 480,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 480,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. D'ANGIOLELLA LUIGI MARIA

€ 2.250,00 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 04.03.2013

Il giudice dell'esecuzione
dott.ssa Flaviana Margherita D'Amico

RICEVUTO
04 APR. 2013
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.a.
NUCLEO PIGNORAMENTI
DC OR BACK OFFICE Rete NAPOLI-8773

575

fonte: http://b

LUIGI MARIA D'ANGIOLELLA
Avvocato

Caserta, lì 12.04.2013

Fattura n. 60/2013

Spett.le Ditta
Tulipano Saverio
Via Guido Rossa n. 8
81031 AVERSA
(CE)

Partita I.V.A. 00161600614
Codice Fiscale TLP SVR 35L22 A512L

OGGETTO: Spese della procedura esecutiva liquidate con Ordinanza di assegnazione del 4.3.2013, pronunciata dal G.E. del Tribunale di Napoli, Sezione Quinta bis, dott.ssa Flaviana Margherita D'Amico, nella procedura esecutiva mobiliare R.G. N. 13397/2012, Ditta Tulipano Saverio / Regione Campania e Banco di Napoli S.p.A. (procedura esecutiva originata dalla Sentenza del T.A.R. Campania-Napoli, Sezione IV, n. 3297/2011 del 22.06.2011, pronunciata nel giudizio R.G. N. 3474/2009, Ditta Tulipano Saverio / Regione Campania e Comune di Castel Morrone).

Imponibile IRPEF	E.	637,50
+ C.P.A. 4%	E.	25,50
Imponibile I.V.A.	E.	663,00
+ I.V.A. 21% *(NON DETRAIBILE DAL CREDITORE)*	E.	139,23
	E.	802,23
+ SPESE NON IMPONIBILI *Rimborso delle spese anticipate per Vs. conto (escluse ambito I.V.A. ex art. 15, D.P.R. 633/72)* (estrazione copie esecutive ordinanza di assegnazione e notifica dette)	E.	211,24
	E.	1.013,47
- RITENUTA D'ACCONTO AL 20%	E.	127,50
	E.	885,97

Fattura con IVA in sospensione

Il Banco di Napoli S.p.A. opererà la ritenuta d'acconto al 20%, trattenendo l'importo di Euro 127,50 e corrispondendo un importo netto pari ad Euro 885,97

Si prega di voler accreditare l'importo sopra indicato sul c/c n. 35332162, intestato all'Avv. Luigi Maria D'Angiolella ed acceso presso CASSA DI RISPARMIO PARMA E PIACENZA S.p.A., Agenzia 3 Napoli, Piazza della Repubblica n. 2 (ABI 06230 - CAB 03539 – Codice CIN "N" – IBAN: IT.06.N.06230.03539.000035332162).

80122 NAPOLI - V.le Gramsci, 16 - Tel. 081/7611115 Fax 081/663383
81100 CASERTA, Via Leonetti, 34 - Tel. 0823/356622 Fax 0823/324436
00197 ROMA, Via Mercati, 51 – Tel. 06/3222912 Fax 06/3222915
P.I.V.A. 01847250618
Cod. Fiscale DNG LMR 63H08 G333C

fonte: http://b

Dettaglio pratica

Banco di Napoli

Assegnatario U073239

Protocollo 575RE012 **del** 04/07/12 **Esito** Pagamento parziale **data** 12/04/13

Creditore	Debitore
DITTA TULIPANO SAVERIO	REGIONE CAMPANIA

Studio legale	Indirizzo	
D'ANGIOLELLA LUIGI	Viale Gramsci, 16	NAPOLI

COD FIL		Tribunale
153	CENTRO TESORERIE ENTI PUBBLICI NAPOLI	NAPOLI

Sentenza	Notifica	I udienza	Udienze succ	RG
00329711	04/07/12	20/09/12		13397/12

Importo precetto	Importo sentenza	Liquidato creditore	Liquidato studio	Ritenuta acconto	Comm.ni
3.468,76	0,00	3.240,16	885,97	127,50	40

Note:

IN DATA ODIERNA MATR.U201931 LETTERA-547
RESTA IN ATTESA TAX REGISTRAZIONE.

Tot addebitato
4.293,63

Importo bloccato
5.203,14

-909,51

fonte: http://

LUIGI MARIA D'ANGIOLELLA
AVVOCATO
Via Gramsci, 16 - 80125 NAPOLI
Tel. 081/76.11.115 - Fax 081/663383
Via Leonetti, 38 - 81100 CASERTA
Tel. 0823/35.60.22 - Fax 0823/32.46.56
Via Mercati, 51 - 00197 ROMA
Tel. 06/32.50.311 - Fax 06/32.25.913

575 REO 12

COPIA
RICEVUTO
04 LUG. 2012
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.a.
NUCLEO PIGNORAMENTI
DC OR Back Office Rete Napoli-8773

TRIBUNALE CIVILE DI NAPOLI

SEZIONE ESECUZIONI MOBILIARI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

per la ditta "Tulipano Saverio" in persona del legale rapp.te, sig. Tulipano Saverio (C.F. TLP SVR 35L22 A512L), con sede in Aversa alla via Guido Rossa n. 8 (P.iva 00161600614), rappresentata e difesa, giusta mandato a margine del ricorso principale depositato al Tar Campania - Napoli in data 23.06.2009 ed avente n. r.g. 3474/09, sez. IV, dall'Avv.to Luigi M. D'angiolella (C.F. DNG LMR 63H08G 333C - P. Iva: 01847250618) con il quali elett.te domicilia in Napoli al Viale Gramsci n. 16 (pec: luigidangiolella@pec.giuffre.it; fax 081/663383),

PREMESSO CHE

- la ditta "Tulipano Saverio" è creditrice, in virtù della Sentenza n. 3297/2011, immediatamente esecutiva, notificata in data 21.07.2011 con la quale i Giudici della IV sez. del Tribunale Amm.vo della Regione Campania – sede di Napoli, accoglievano il ricorso proposto dalla ditta "Tulipano Saverio" contro la Regione Campania nonché contro il Comune di Castel Morrone, avente r.g. n. 3474/2009, e per l'effetto condannavano la Regione Campania al pagamento delle spese processuali che liquidavano in Euro 2000,00 da pagare in favore della ditta "Tulipano Saverio", oltre accessori di legge (I.V.A. al 21% e Cassa Previdenza Avvocati al 4%), per un importo pari ad Euro **3.468,76** comprensiva delle spese e competenze relative all'Atto di Precetto notificato alla Regione Campania in data 11.04.2012, il tutto oltre interessi fino all'effettivo soddisfo e spese successive ed occorrende;

VISTO

l'atto di precetto notificato in data 11.04.2012 alla Regione Campania per la complessiva somma di Euro **3.468,76** comprensiva delle spese e competenze relative all'atto di precetto stesso, il tutto oltre interessi fino all'effettivo soddisfo e spese successive ed occorrende;

RITENUTO

RICEVUTO
04 LUG. 2012
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.a.
NUCLEO PIGNORAMENTI
DC OR Back Office Rete Napoli-8773

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126."

Art. 1

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42",* come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi € 127.160,15 derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

Norma Finanziaria

1. Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. _____ del _____, ai sensi dell'articolo 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1 del 05.01.2015 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di 127.160,15 a valere sullo stanziamento della Missione 20 - Programma 1 - Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e di cassa della somma di € 127.160,15 dello stanziamento della Missione 8 - Programma 1 - Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A (ARTICOLO 1 COMMA 1)

Individuazione dei titoli del debito fuori bilancio, dei beneficiari e delle somme da pagare

D.G.R.C. N. ____ DEL _____

PROVVEDIMENTO ESECUTIVO: Sentenza n. 2 del 19.12.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli

Beneficiario									
Riccio Alberto	sorta capitale	interessi	rivalutazione		spese	competenze			totale
	€ 25.741,50	€ 7.669,49	€ 4.970,86		€ 35,32				€ 38.417,17
Beneficiario avv. Antonio Galardo	spese processuali	ritenuta di acconto	spese C.T.U.		spese	IVA e CPA	compenso procedura esecutiva		
	€ 4.219,35		€ 2.050,00		€ 1.292,16	€ 1.892,44	€ 2.200,00		€ 11.653,95
							commissioni bancarie		€ 40,00
							totale complessivo		**€ 50.111,12**

PROVVEDIMENTO ESECUTIVO: Sentenza n. 120 del 18.07.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli

Beneficiario									
Petrone Lucia	sorta capitale	interessi	spese processuali	esborsi	spese di CTU	compenso proc.esecutiva avv. Nuzzo	IVA e C.P.A.		totale
	€ 40.494,00	€ 5.123,32	€ 5.562,50	€ 1.361,40	€ 1.046,00	€ 2.120,08	€ 1.308,15		€ 57.015,45
							commissioni bancarie		€ 40,00
							totale complessivo		**€ 57.055,45**

PROVVEDIMENTO ESECUTIVO: Sentenza n. 152 del 03.10.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli

Beneficiario									
Guida Maria	sorta capitale	riv. monetaria	interessi	spese registrazione sentenza	spese di CTU	spese + IVA e CPA	compenso precetto	compenso proc.esecutiva avv. Russo	totale
	€ 4.162,14	€ 1.348,62	€ 2.093,12	€ 253,40	€ 1.997,78	€ 114,63	€ 250,00	€ 589,75	€ 10.809,44
Beneficiario avv. Giulio Russo	spese processuali	interessi	spese generali	importo assegnato non imponibile	spese esenti				
	€ 2.758,55	€ 125,30	€ 105,00	€ 726,42	€ 331,84	€ 0,00	€ 803,40		€ 4.850,51
							commissioni bancarie		€ 40,00
							totale complessivo		**€ 15.699,95**

PROVVEDIMENTO ESECUTIVO: Sentenza n. 3297 del 11.05.2011 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale della Campania,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario Tulipano Saverio	sorta capitale	esborsi	compenso procedura esecutiva avv. D'Angiolella					totale
	€ 2.000,00	€ 1.240,16	€ 1.013,47					€ 4.253,63
							commissioni bancarie	€ 40,00
							totale complessivo	**€ 4.293,63**

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del…….

SPESE - E.F. 2015

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza - E.F. 2015		Previsione di cassa - E.F. 2015		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n .7)				127.160,15		127.160,15			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						127.160,15		127.160,15			
		Totale Programma 1 della Missione 20							127.160,15		127.160,15			
	Totale Missione 20								127.160,15		127.160,15			
8	1	1	110	182	Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli			111.988,92		111.988,92				
8	1	1	107	183	Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli			15.011,23		15.011,23				
8	1	1	103	195	Spese per bolli, spese postali e commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio,			160,00		160,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					127.160,15		127.160,15				
		Totale Programma 1 della Missione 8						127.160,15		127.160,15				
	Totale Missione 8							127.160,15		127.160,15				
Totale Spese								**127.160,15**	**127.160,15**	**127.160,15**	**127.160,15**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N. 1 del 01.10.2015

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra 4963/08

La sottoscritta Costanzo Maria Pia, nella qualità di Responsabile del Procedimento "Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n. 2 del 19.12.2011 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli.", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Riccio Alberto – codice fiscale RCCLRT57M17G596W - nato a Piedimonte Matese (CE) il 17.08.1957 e residente in Alife (CE) alla via San Vittore n. 12.

Oggetto della spesa: Risarcimento al Sig. Riccio Alberto dei danni arrecati dalla tracimazione delle acque del torrente Torano ad un appezzamento di terreno di sua proprietà, sito nel comune di Alife (CE), a seguito della rottura dell'argine causata da copiose piogge verificatesi nel mese di settembre 2002 e nel mese di dicembre 2005.

Tipologia del debito fuori bilancio: Debito derivante da sentenza esecutiva n. 2 del 19.12.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli e dai successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Antonio Galardo.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: il debito si è formato successivamente al giudizio promosso innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, dal sig. Riccio Alberto, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Galardo, **per il risarcimento dei danni arrecati dalla tracimazione delle acque del torrente Torano ad un appezzamento di terreno di sua proprietà, sito nel comune di Alife (CE), a seguito della rottura dell'argine causata da copiose piogge verificatesi nel mese di settembre 2002 e nel mese di dicembre 2005.**
Il T.R.A.P. di Napoli, con sentenza n. 2 del 19.12.2011, ha accolto la domanda risarcitoria proposta dal sig. Riccio Alberto e ha condannato la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente della somma complessiva di € 25.741,50, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno dalla data degli eventi (23.09.2002, quanto ad € 21.316,50, 07.12.2005, quanto ad € 4.425,00) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione, in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario, delle spese di lite che liquida in € 450,00 per spese, € 1.419,00 per diritti ed € 2.250,00 per onorario oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di CTU pari a € 2.050,00 oltre accessori.
Al fine di verificare se, a seguito della procedura pignoratizia attivata dall'avv. Antonio Galardo, le somme oggetto di pignoramento sono state effettivamente escusse presso il Tesoriere della Regione Campania - Banco di Napoli, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-04 la eventuale presenza del *provvisorio di uscita* relativo alle citate somme. In data 15.09.2015, la competente UOD 55-13-04 ha inviato, tramite posta elettronica, la documentazione, acquisita al protocollo n. 635398 del 23.09.2015, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore del Sig. Riccio Alberto e dell'avv. Galardo Antonio in esecuzione del pignoramento promosso dallo stesso avvocato in seguito alla sentenza n. 2 del 19.12.2011 del T.R.A.P. di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale debito, pertanto, deriva da provvedimento giurisdizionale esecutivo per il quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i cosiddetti debiti involontari cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza n. 2 del 19.12.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli e successivi atti di precetto e di pignoramento.
La somma pagata a favore del Sig. Riccio Alberto ammonta a complessivi € 38.417,17 (+ € 40,00 per spese bancarie) di cui:

sorta capitale	**€ 25.741,50**
Rivalutatazione monetaria	**€ 4.970,86**
interessi	**€ 7.669,49**
spese	**€ 35.32**
TOTALE	**€ 38.417,17**
Commissioni bancarie	**€ 40,00**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che il debito è incluso fra quelli fuori bilancio perché derivante da sentenza esecutiva (rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della L.R. 7/2002);
b. che ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi ed oneri accessori;
c. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
d. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, **per l'importo di € 38.417,17 a favore del Sig. Riccio Alberto e di € 40,00 per il pagamento delle spese bancarie**.

Allega la seguente documentazione:
1 la sentenza n. 2 del 19.12.2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
2 l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza del Sig, Riccio Alberto;
3 la documentazione inviata dalla DG 55-13-04 relativa alla procedura pignoratizia.

Caserta, 01.10.2015

La Responsabile del Procedimento
Maria Pia Costanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N. 2 del 01.10.2015

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra 4963/08

La sottoscritta Costanzo Maria Pia, nella qualità di Responsabile del Procedimento "Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n. 2 del 19.12.2011 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli.", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Antonio Galardo – codice fiscale GLRNTN67P19L540U- nato a Vairano Patenora (CE) il 19.09.1967 e residente in Pietravairano (CE) alla via Cappella n. 7.

Oggetto della spesa: Liquidazione spese e competenze legali come da sentenza n. 2 del 19.12.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli che ha condannato la Regione Campania al risarcimento al Sig. **Riccio Alberto dei danni arrecati dalla tracimazione delle acque del torrente Torano ad un appezzamento di terreno di sua proprietà, sito nel comune di Alife (CE), a seguito della rottura dell'argine causata da copiose piogge verificatesi nel mese di settembre 2002 e nel mese di dicembre 2005.**

Tipologia del debito fuori bilancio: Debito derivante da sentenza esecutiva n. 2 del 19.12.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli e dai successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Antonio Galardo.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: il debito si è formato successivamente al giudizio promosso innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, dal sig. Riccio Alberto, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Galardo, per il risarcimento dei danni arrecati dalla tracimazione delle acque del torrente Torano ad un appezzamento di terreno di sua proprietà, sito nel comune di Alife (CE), a seguito della rottura dell'argine causata da copiose piogge verificatesi nel mese di settembre 2002 e nel mese di dicembre 2005.
Il T.R.A.P. di Napoli, con sentenza n. 2 del 19.12.2011, ha accolto la domanda risarcitoria proposta dal sig. Riccio Alberto e ha condannato la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente della somma complessiva di € 25.741,50, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno dalla data degli eventi (23.09.2002, quanto ad € 21.316,50, 07.12.2005, quanto ad € 4.425,00) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché **alla refusione, in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario, delle spese di lite che liquida in € 450,00 per spese, € 1.419,00 per diritti ed € 2.250,00 per onorario oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di CTU pari a € 2.050,00 oltre accessori.**
Al fine di verificare se, a seguito della procedura pignoratizia attivata dall'avv. Antonio Galardo, le somme oggetto di pignoramento sono state effettivamente escusse presso il Tesoriere della Regione Campania – Banco di Napoli, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-04 la eventuale presenza del *provvisorio di uscita* relativo alle citate somme. In data 15.09.2015, la competente UOD 55-13-04 ha inviato, tramite posta elettronica, la documentazione, acquisita al protocollo n. 635398 del 23.09.2015, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore del Sig. Riccio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alberto e dell'avv. Galardo Antonio in esecuzione del pignoramento promosso dallo stesso avvocato in seguito alla sentenza n. 2 del 19.12.2011 del T.R.A.P. di Napoli.
Tale debito, pertanto, deriva da provvedimento giurisdizionale esecutivo per il quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i cosiddetti debiti involontari cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza n. 2 del 19.12.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli e successivi atti di precetto e di pignoramento.
La somma pagata a favore dell'avv. Antonio Galardo **ammonta a complessivi € 10.245,88** (al netto della ritenuta di acconto pari a **€ 1.408,07**) di cui:
1 € 4.219,35 per spese processuali (la somma di € 843,87 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 4.219,35);
2 € 168,77 per CPA;
3 € 965,39 per IVA (22% su € 4.388,12);
4 € 416,12 per spese esenti;
5 € 2.050,00 per spese di C.T.U.;
6 € 2.200,00 per compenso procedura esecutiva;
7 € 621,00 per spese successive (la somma di € 564,20 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 2.821,00);
8 € 112,84 per CPA (4% su € 2.821,00);
9 € 645,44 per IVA (22% su € 2.933,84);
10 € 180,00 per esborsi;
11 € 75,04 per spese esenti.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che il debito è incluso fra quelli fuori bilancio perché derivante da sentenza esecutiva (rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della L.R. 7/2002);
b. che ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi ed oneri accessori;
c. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
d. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, **per l'importo complessivo di € 11.653,95** (al lordo della ritenuta di acconto pari a € 1.408,07) **a favore dell'avv. Antonio Galardo**.

Allega la seguente documentazione:
1 la sentenza n. 2 del 19.12.2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
2 l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza dell'avv. Antonio Galardo;
3 la documentazione inviata dalla DG 55-13-07 relativa alla procedura pignoratizia.

Caserta, 01.10.2015

La Responsabile del Procedimento
Maria Pia Costanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N. 3 del 01.10.2015

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra 1452/06

La sottoscritta Costanzo Maria Pia, nella qualità di Responsabile del Procedimento "Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n. 152 del 10.10.2011 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli.", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Guida Maria nata il 12.10.1943 ad Arienzo-San Felice a Cancello (CE) - cod. fiscale GDUMRA43R52A404Y - e residente a San Felice a Cancello alla via Cimitero n. 1.

Oggetto della spesa: Risarcimento danni subiti dalla Sig.ra Guida Maria a causa dell'esondazione dell'alveo "Trave" nel comune di San Felice a Cancello (CE) avvenuta, in seguito ad evento alluvionale, in data 06.05.1998.

Tipologia del debito fuori bilancio: Debito derivante da **Sentenza esecutiva n. 152 del 03.10.2011** emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: il debito si è formato successivamente al giudizio promosso innanzi al T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli dalla Sig.ra Guida Maria, rappresentata e difesa dall'avv. Giulio Russo, nei confronti della Regione Campania per il risarcimento dei danni causati all'appezzamento di terreno di cui è affittuaria situato nel comune di San Felice a Cancello (CE), dall'esondazione dell'alveo Trave avvenuta a seguito dell'evento alluvionale del 06.05.1998.
Il T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli, con sentenza n. 152 del 03.10.2011, ha accolto la domanda risarcitoria proposta dalla sig.ra Guida Maria e ha condannato la Regione Campania al pagamento a favore della ricorrente della somma di € 4.162,14, oltre rivalutazione monetaria fino alla data della sentenza ed interessi legali da calcolare sulla somma originaria rivalutata anno per anno dalla data dell'evento calamitoso fino all'effettivo saldo, nonché al pagamento, in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario, delle spese di lite che ha liquidato in € 86,00 per spese, € 950,00 per onorari, € 949,00 per diritti oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto **e alla rifusione delle spese di C.T.U. come documentate in € 1.997,78 complessive.**
L'avv. Giulio Russo, ai fini del riconoscimento del debito vantato dalla Sig. Guida Maria in virtù della Sentenza del T.R.A.P. di Napoli n.152 del 03.10.2011, ha presentato atto di precetto e di pignoramento delle somme a lei dovute.
Tale debito, pertanto, deriva da provvedimento giurisdizionale esecutivo per il quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i cosiddetti debiti involontari cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: **Sentenza n. 152 del 03.10.2011** emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli e successivi atti di precetto e di pignoramento.

La somma da riconoscere a favore della Sig.ra Guida Maria ammonta a complessivi € 10.809,44 di cui:

sorta capitale	**€ 4.162,14**
rivalutazione monetaria dall'evento calamitoso (06.05.1998) sino alla data della sentenza (03.10.2011)	**€ 1.348,62**
interessi legali	**€ 2.093,12**
spese registrazione sentenza	**€ 253,40**
spese per richiesta copie esecutive della sentenza	**€ 25,80**
spese notifica sentenza	**€ 10,83**
compenso redazione precetto	**€ 250,00**
Spese notifica precetto	**10,80**
IVA e CPA	**€ 67,20**
spese di C.T.U.	**€ 1.997,78**
Compenso e rimborso spese all'avv. Russo per procedura pignoramento	**€ 589,75**
TOTALE	**€ 10.809,44**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che il debito è incluso fra quelli fuori bilancio perché derivante da sentenza esecutiva (rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della L.R. 7/2002);
b. che ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi ed oneri accessori;
c. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
d. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, **per l'importo di € 10.809,44** da corrispondere alla Sig.ra Guida Maria.

Allega la seguente documentazione:
1 la sentenza n. 152 del 03.10.2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
2 l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza dell'avv. Giulio Russo;
3 nota spese avv. Giulio Russo.

Caserta, 01.10.2015

La Responsabile del Procedimento
Maria Pia Costanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N. 4 del 01.10.2015
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra 1452/06
La sottoscritta Costanzo Maria Pia, nella qualità di Responsabile del Procedimento "Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n. 152 del 03.10.2011 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli.", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Giulio Russo - cod. fiscale RSSGLI66S07B963L - con studio sito in Santa Maria a Vico (CE) alla via Appia n. 329.

Oggetto della spesa: Risarcimento danni subiti dalla Sig.ra Guida Maria a causa dell'esondazione dell'alveo "Trave" nel comune di San Felice a Cancello (CE) avvenuta, in seguito ad evento alluvionale, in data 06.05.1998.

Tipologia del debito fuori bilancio: Debito derivante da **Sentenza esecutiva n. 152 del 03.10.2011** emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli e dai successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Giulio Russo.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: il debito si è formato successivamente al giudizio promosso innanzi al T.R.A.P. presso la Corte d'Appello di Napoli dalla Sig.ra Guida Maria, rappresentata e difesa dall'avv. Giulio Russo, nei confronti della Regione Campania per il risarcimento dei danni causati all'appezzamento di terreno di cui è affittuaria situato nel comune di San Felice a Cancello (CE), dall'esondazione dell'alveo Trave avvenuta a seguito dell'evento alluvionale del 06.05.1998.
Il T.R.A.P. di Napoli, con sentenza n. 152 del 03.10.2011, ha accolto la domanda risarcitoria proposta dalla sig.ra Guida Maria e ha condannato la Regione Campania al pagamento a favore della ricorrente della somma di € 4.162,14, oltre rivalutazione monetaria fino alla data della sentenza ed interessi legali da calcolare sulla somma originaria rivalutata anno per anno dalla data dell'evento calamitoso fino all'effettivo saldo, nonché **al pagamento, in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario, delle spese di lite che ha liquidato in € 86,00 per spese, € 950,00 per onorari, € 949,00 per diritti oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto** e alla rifusione a favore della ricorrente delle spese di C.T.U. come documentate in € 1.997,78 complessive.
L'avv. Giulio Russo, ai fini del riconoscimento del debito da lui vantato, ha presentato atto di precetto e di pignoramento delle somme a lui dovute. Al fine di verificare se, a seguito della procedura pignoratizia attivata dall'avv. Giulio Russo, le somme oggetto di pignoramento sono state effettivamente escusse presso il Tesoriere della Regione Campania – Banco di Napoli, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-04 la eventuale presenza del *provvisorio di uscita* relativo alle citate somme. In data 15.09.2015, la competente UOD 55-13-04 ha inviato, tramite posta elettronica, la documentazione, acquisita al protocollo n. 635398 del 23.09.2015, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore dell'avv. Giulio Russo in esecuzione del pignoramento promosso dallo stesso avvocato in seguito alla sentenza n. 152/2011 del T.R.A.P. di Napoli.

Tale debito, pertanto, deriva da provvedimento giurisdizionale esecutivo per il quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i cosiddetti debiti involontari cioè quelli connotati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: **Sentenza n. 152 del 03.10.2011** emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli e dai successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Giulio Russo.

La somma pagata a favore dell'avv. Giulio Russo ammonta a complessivi € 4.890,51 (comprensiva di € 40,00 per spese bancarie) di cui:

spese processuali	**€ 2.758.55**
interessi	**€125,30**
spese generali	**€ 105,00**
la somma di € 597,77 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 2.988,85)	
C.P.A. (4% su 1.949,00)	**€ 119,55**
IVA (22% su € 3.108,40)	**€ 683,85**
importo assegnato non imponibile	**€ 726,42**
spese esenti	**€ 331,84**
Commissioni bancarie	**€ 40,00**
TOTALE	**€ 4.890,51**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che il debito è incluso fra quelli fuori bilancio perché derivante da sentenza esecutiva (rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della L.R. 7/2002);
b. che ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi ed oneri accessori;
c. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
d. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, **per l'importo complessivo di € 4.850,51 a favore dell'avv. Giulio Russo e di € 40,00 per il pagamento delle spese bancarie**.
Allega la seguente documentazione:
1 la sentenza n. 152 del 03.10.2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
2 l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza dell'avv. Giulio Russo;
3 la documentazione inviata dalla DG 55-13-07 relativa alla procedura pignoratizia.

Caserta, 01.10.2015

La Responsabile del Procedimento
Maria Pia Costanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N. 5 del 01.10.2015
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra 3782/07

La sottoscritta Costanzo Maria Pia, nella qualità di Responsabile del Procedimento "Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n. 120 del 18.07.2011 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli.", per quanto di propria competenza

ATTESTA

Generalità del creditore: Sig. Petrone Lucia – codice fiscale PTRLCU39S48A404F – elettivamente domiciliata in Napoli al c.so Meridionale n. 7 presso lo studio dell'avv. Falcone.

Oggetto della spesa: Risarcimento alla Sig.ra Petrone Lucia dei danni causati dal 1995 al 2003 ad un fondo agricolo di sua proprietà dalla tracimazione delle acque dell'alveo Trave.

Tipologia del debito fuori bilancio: Debito derivante da sentenza esecutiva n. 120 del 18.07.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli e dai successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Michele Nuzzo.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: il debito si è formato successivamente al giudizio promosso nei confronti della Regione Campania e del Comune di San Felice a Cancello (CE) innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, dalla Sig.ra Petrone Lucia, rappresentata e difesa dagli avv.ti Giuseppe Daddio e Michele Nuzzo, per il risarcimento dei danni arrecati dal 1995 al 2003 dalla tracimazione delle acque dell'alveo Trave ad un fondo agricolo di sua proprietà, sito nel comune di San Felice a Cancello (CE).
Il T.R.A.P. di Napoli, con sentenza n. 120 del 18.07.2011, ha accolto la domanda risarcitoria proposta dalla Sig.ra Petrone Lucia e ha condannato la Regione Campania e il Comune di San Felice a Cancello (CE), in solido, al pagamento a favore della ricorrente della somma complessiva di € 40.494,00, oltre interessi dalla data della domanda fino alla data dell'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di giudizio che liquida in complessive € 5.000,00, di cui € 500,00 per spese, € 1.600,00 per diritti, € 2.900,00 per onorari oltre rimborso spese generali, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di CTU pari a € 1.186,00.
L'avv. Michele Nuzzo, ai fini del riconoscimento del debito vantato da lui e dalla Sig.ra Petrone Lucia, ha presentato atto di precetto e di pignoramento delle somme a loro dovute. Al fine di verificare se, a seguito della procedura pignoratizia attivata dall'avv. Michele Nuzzo, le somme oggetto di pignoramento sono state effettivamente escusse presso il Tesoriere della Regione Campania - Banco di Napoli, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-04 la eventuale presenza del *provvisorio di uscita* relativo alle citate somme. In data 15.09.2015, la competente UOD 55-13-04 ha inviato, tramite posta elettronica, la documentazione, acquisita al protocollo n. 635398 del 23.09.2015, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore della Sig.ra Petrone Lucia in esecuzione del pignoramento promosso dallo stesso avvocato in seguito alla sentenza n. 120 del 18.07.2011 del T.R.A.P. di Napoli.

Tale debito, pertanto, deriva da provvedimento giurisdizionale esecutivo per il quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i cosiddetti debiti involontari cioè quelli connotati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: **Sentenza n. 120 del 18.07.2011 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli** e successivi atti di precetto e di pignoramento.
La somma da pagare alla Sig.ra Petrone Lucia per le spese di CTU ammonta a € 1.046,00.
La somma pagata a favore della Sig.ra Petrone Lucia in esecuzione del pignoramento promosso dall'avv. Michele Nuzzo in seguito alla sentenza 120/ del T.R.A.P. di Napoli **ammonta a complessivi € 56.009,45 (comprensiva di € 40,00 per spese bancarie)** di cui:

sorta capitale	**€ 40.494,00**
interessi	**€ 5.123,32**
per spese processuali	**€ 5.562,50**
esborsi documentati successivi al titolo	**€ 1.361,40**
CPA	**€ 202,50**
IVA	**€ 1.105,65**
compenso procedura esecutiva	**€ 2.120,08**
€ 1.820,08 all'avv. Michele Nuzzo **€ 300,00 versati dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 1.500,00)**	
spese commissioni bancarie	**€ 40,00**
TOTALE	**56.009,45**
spese di C.T.U.	**€ 1.046,00**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che il debito è incluso fra quelli fuori bilancio perché derivante da sentenza esecutiva (rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della L.R. 7/2002);
b. che ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi ed oneri accessori;
c. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
d. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, **per l'importo di € 57.055,45**.

Allega la seguente documentazione:
1 la sentenza n. 120 del 18.07.2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
2 l'atto di precetto e l'atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Petrone Lucia;
3 la documentazione inviata dalla DG 55-13-04 relativa alla procedura pignoratizia.

Caserta, 01.10.2015

La Responsabile del Procedimento
Maria Pia Costanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N. 6 del 01.10.2015

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Caserta - Presidio Protezione Civile

La sottoscritta Costanzo Maria Pia, nella qualità di Responsabile del Procedimento "Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n. 3297 del 11.05.2011 resa dal Tribunale Amministrativo Regionale della Campania", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
a. che, con sentenza

Generalità del creditore: Tulipano Saverio

Oggetto della spesa: Liquidazione delle spese, delle competenze e degli onorari di giudizio, complessivamente liquidati nella somma di euro 2.000,00 come da sentenza 3297/2011 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (T.A.R.).

Tipologia del debito fuori bilancio: Debito derivante da sentenza esecutiva n. 3297 del 11.05.2011 del T.A.R. della Campania e dai successivi atti di precetto e di pignoramento dell'avv. Luigi Maria D'Angiolella.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: il debito si è formato successivamente al giudizio promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania di Napoli dalla ditta Tulipano Saverio, esercente attività estrattiva nella cava sita in località Fontana Marciello nel Comune di Castel Morrone (CE), rappresentata e difesa dall'Avv. Luigi Maria D'Angiolella, per l'annullamento della nota prot. n. 491473 del 05.06.2009 e, con successivi motivi aggiunti, della nota prot. n. 85124 del 01.02.2010 con le quali il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta (oggi Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta_Presidio di Protezione Civile) aveva ordinato la sospensione dell'attività estrattiva nella cava in argomento.
Il T.A.R. Campania di Napoli, con sentenza n. 3297 del 11.05.2011, depositata in cancelleria il 22.06.2011 ha accolto il ricorso pronunciando l'annullamento degli atti impugnati e **condannando la Regione Campania al pagamento in favore della ditta Tulipano Saverio delle spese, delle competenze e degli onorari di giudizio, complessivamente liquidati nella somma di euro 2.000,00.**
L'avv. Luigi Maria D'Angiolella, ai fini del riconoscimento del debito vantato dal Sig. Tulipano Saverio, ha presentato atto di precetto e di pignoramento. Al fine di verificare se, a seguito della procedura pignoratizia attivata dall'avv. Luigi Maria D'Angiolella, le somme oggetto di pignoramento sono state effettivamente escusse presso il Tesoriere della Regione Campania - Banco di Napoli, è stato chiesto per le vie brevi alla competente UOD 55-13-04 la eventuale presenza del *provvisorio di uscita* relativo alle citate somme. In data 15.09.2015, la competente UOD 55-13-04 ha inviato, tramite posta elettronica, la documentazione, relativa all'avvenuto pagamento effettuato dal Banco di Napoli a favore del Sig. Tulipano Saverio in esecuzione del pignoramento promosso dall'avvocato in seguito alla sentenza n. 3297 del 11.05.2011 del T.A.R. Campania di Napoli.
Tale debito, pertanto, deriva da provvedimento giurisdizionale esecutivo per il quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i cosiddetti debiti involontari cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: **Sentenza n. 3297 del 11.05.2011** emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale della Campania e successivi atti di precetto e di pignoramento.

La somma pagata a favore della Sig. Tulipano Saverio in esecuzione del pignoramento promosso dall'avv. Luigi Maria D'Angiolella in seguito alla sentenza 3297/2011 del T.A.R. della Campania di Napoli ammonta a complessivi € 4.293,63 (comprensiva di € 40,00 per spese bancarie) di cui:

€ 2.000,00 per spese di giudizio liquidate in sentenza;
€ 1.240,16 per esborsi documentati successivi al titolo;
€ 1.013,47 [(€ 885,97 versata all'avv. Luigi Maria D'Angiolella ed € 127,50 è stata versata dal Tesoriere come ritenuta di acconto (20% su € 637,50)] per compenso procedura esecutiva;
€ 40,00 per spese commissioni bancarie;

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che il debito è incluso fra quelli fuori bilancio perché derivante da sentenza esecutiva (rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della L.R. 7/2002);
b. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
c. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, **per l'importo complessivo di € 4.293,63.**

Allega la seguente documentazione:
1. Sentenza n. 3297 del 11.05.2011 2278 del 15.01.2015 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania;
2. la documentazione inviata dalla DG 55-13-04 relativa alla procedura pignoratizia

Caserta, 01.10.2015

La Responsabile del Procedimento
Maria Pia Costanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

6

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 05.03.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	704	46037

* * * QUIETANZA N. 3228 * * *

IL SOTTOSCRITTO GALARDO ANTONIO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

☐ IMPORTO DI EURO 3.270,12 ***** (TREMILADUECENTOSETTANTA/12*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0007112 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 009029/2014

NR. DISPOSIZIONE 64836 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
3.270,12	0,00	0,00 ES	3.270,12

ACCR.SUL C/C IT76 T076 0114 9000 0007 3925 570 DELLA POSTE ITALIANE SPA

PAGATO IL 05.03.2015

CASERTA V.R.
VALUTA BENEFICIARIO: 06.03.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100366

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 05.03.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	705	46037

* * * QUIETANZA N. 3229 * * *

IL SOTTOSCRITTO GALARDO ANTONIO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 564,20 ***** (CINQUECENTOSESSANTAQUATTRO/20*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0007112 CREDITORE N. 001 PER
RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 009029/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
564,20	0,00	0,00	564,20

PAGATO IL 05.03.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100368
FSC
Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 05.03.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	706	46037

* * * QUIETANZA N. 3230 * * *

IL SOTTOSCRITTO GALARDO ANTONIO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 6.975,76 ***** (SEIMILANOVECENTOSETTANTACINQUE/76*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0007112 CREDITORE N. 002 Codice
R.G.E 009029/2014

NR. DISPOSIZIONE 64837 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
6.975,76	0,00	0,00 ES	6.975,76

ACCR.SUL C/C IT76 T076 0114 9000 0007 3925 570
DELLA POSTE ITALIANE SPA

PAGATO IL 05.03.2015

CASERTA V.R.
VALUTA BENEFICIARIO: 06.03.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO
Carta da fonti gestite in modo responsabile
FSC® C100388

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 05.03.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	707	46037

* * * QUIETANZA N. 3231 * * *

IL SOTTOSCRITTO GALARDO ANTONIO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 843,87 ***** (OTTOCENTOQUARANTATRE/87*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0007112 CREDITORE N. 002 PER
RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 009029/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
843,87	0,00	0,00	843,87

PAGATO IL 05.03.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO
Carta da fonti gestite in modo responsabile
FSC® C100388

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

IM1UMOCC000002ECO (ex IM10MOCC000002N) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 05.03.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	708	46037

* * * QUIETANZA N. 3232 * * *

IL SOTTOSCRITTO RICCIO ALBERTO

C/GALARDO VIA A.DE CURTIS 3
81059 VAIRANO SCALO (CE)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 38.417,17 *****
(TRENTAOTTOMILAQUATTROCENTODICIASSETTE/17*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0007112 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 009029/2014

NR. DISPOSIZIONE 64838 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
38.417,17	0,00	0,00 ES	38.417,17

PAGATO IL 05.03.2015

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 05.03.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	709	46037

* * * QUIETANZA N. 3233 * * *

2013000 7112 - 709 - 2015

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0007112 CREDITORE N. 004 Codice R.G.E 009029/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 05.03.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC C100388

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

IM1UMOCC000002ECO (ex IM10MOCC000002N) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63005412**

Assegnatario **U077476 SPAGNUOLO ALFERIO**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **30/12/2013** Prima Udienza **03/03/2014** Sentenza **000002/2012**

RG **0090292014** Importo Precetto **€ 50.958,81** Totale Bloccato **€ 76.438,22**

Importo Pignorato **€ 76.438,22** maggiorazione **50 %**

Note IN ATTESA SPESE DI REGISTRAZIONE(euro 500,00) .

Codice HU00 **2013/7112** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 445

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

RICCIO ALBERTO **CF** RCCLRT57M17G596W

Netto pagato: € 38.417,17 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

GALARDO ANTONIO **CF** GLRNTN67P19L540U

Netto pagato: € 10.245,88 **Rit. d'acconto:** € 1.408,07 **St. Leg.:** Sì

TOT PAGATO: € 50.111,12

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

RICCIO ALBERTO

O AVV. GALARDO VIA DE CURTIS N. 3 VAIRANO SCALO (CE)

81058 - VAIRANO PATENORA

Banco di Napoli SpA

Pratica 63005412

Creditore RCCLRT57M17G596W - RICCIO ALBERTO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0090292014 **Sentenza** 000002/2012 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 0,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 7.669,49
Totale Imp RA	€ 7.669,49
CPA	€ 0,00
Totale Imponibile IVA	€ 0,00
IVA	0 %
Importo IVA	€ 0,00
Importo Assegnato Non Imp	€ 30.712,36
Spese Esenti	€ 35,32
Totale Lordo	€ 38.417,17
Ritenuta Acconto	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 38.417,17**

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

GALARDO ANTONIO

VIA A . DE CURTIS 3 - VAIRANO SCALO

81059 - Vairano Patenora

Banco di Napoli SpA

Pratica 63005412

Creditore GLRNTN67P19L540U - GALARDO ANTONIO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0090292014 **Sentenza** 000002/2012 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 4.219,35
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 4.219,35
CPA	€ 168,77
Totale Imponibile IVA	€ 4.388,12
IVA	22 %
Importo IVA	€ 965,39
Importo Assegnato Non Imp	€ 2.050,00
Spese Esenti	€ 416,12
Totale Lordo	€ 7.819,63
Ritenuta Acconto	**€ 843,87**
TOTALE	**€ 6.975,76**

fonte: http://b

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

GALARDO ANTONIO

VIA A . DE CURTIS 3 - VAIRANO SCALO

81059 - Vairano Patenora

Banco di Napoli SpA

Pratica 63005412

Creditore GLRNTN67P19L540U - GALARDO ANTONIO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0090292014 **Sentenza** 000002/2012 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 2.200,00
Spese Successive	€ 621,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 2.821,00
CPA	€ 112,84
Totale Imponibile IVA	€ 2.933,84
IVA	22 %
Importo IVA	€ 645,44
Importo Assegnato Non Imp	€ 180,00
Spese Esenti	€ 75,04
Totale Lordo	€ 3.834,32
Ritenuta Acconto	**€ 564,20**
TOTALE	**€ 3.270,12**

Avv. Antonio Galardo
Via A. De Curtis n°3 - 81059 VAIRANO SCALO (CE)
Tel. e Fax 0823 988385
P.iva: 02626830612 - C.F. GLR NTN 67P19 L540U

Copia

R.G. 9029/14

RGPS 4/13

14

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Rilevato che, in base al titolo, al precetto ed ai documenti in atti, il credito azionato da:

Riccio Alberto

nei confronti di Regione Campania

va liquidato, all'attualità, in complessive **€ 38.381,85** di cui:

€ 30.712,36 per sorta capitale; ~~rivalutata~~

€ 7.669,49 per interessi (tasso: legale ; ~~decorrenza:~~ ~~10-12-2013~~)

€ 0,00 per rivalutazione monetaria;

€ 0,00 per esborsi documentati successivi al titolo

rilevato che il credito del procuratore distrattario va liquidato in complessive:

€ 5.769,63 di cui € 4.679,35 per spese processuali liquidate nel titolo,

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €4.219,35

IVA e CPA da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore;

~~nonchè~~ ~~€ 0,00 con~~ per interessi e 2.050,00 per spese successive; (CTU)

rilevato che il terzo Banco Napoli Spa

ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -incluse spese e competenze relative all'atto di precetto nonchè competenze professionali per le attività successive alla formazione del t.e. (registrazione, copie, notifica del titolo esecutivo, ecc.)- vanno liquidate in complessivi:

€ 2.710,00 di cui € 180,00 per esborsi ed € 2.200,00 per compensi,

oltre IVA e CPA nelle misure stabilite dalla legge, da corrispondersi dietro presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore;

assegna

le somme dovute dal terzo Banco Napoli Spa

al debitore Regione Campania

come segue, salvo esazione:

~~€ 8.479,63~~ 10529,63 al difensore distrattario Avv. Galardo Antonio

~~€ 38.381,85~~ 40431,85 al creditore procedente; euro 38381,85

a totale soddisfazione dei rispettivi crediti azionati e delle spese di precetto ed esecuzione, oltre l'imposta di registrazione della presente ordinanza, ove ne sia documentato l'anticipo.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo svincolo del residuo pignorato e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 23.10.2014

Il giudice dell'esecuzione
dr. Carlo Imperiali

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

2

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 11.06.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	2336	46037

* * * QUIETANZA N. 10941 * * *

IL SOTTOSCRITTO RUSSO GIULIO RG.9017/2014

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 4.850,51 ***** (QUATTROMILAOTTOCENTOCINQUANTA/51*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0006815 CREDITORE N. 001 Codice
R.G.E 009017/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
4.850,51	0,00	0,00 ES	4.850,51

PAGATO IL 11.06.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C100388

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

IM1WOC0000002E00 (ex IM1UMOCC000002N) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 11.06.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	2337	46037

* * * QUIETANZA N. 10942 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0006815 CREDITORE N. 002 Codice
R.G.E 009017/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 11.06.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100386

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

IMTUMOCG00002ECO (ex IM10MOCC000002N) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63004330**

Assegnatario **U077683 Mucci Mario**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **06/12/2013** Prima Udienza **20/01/2014** Sentenza **000152/2011**

RG **0090172014** Importo Precetto **€ 2.582,05** Totale Bloccato **€ 3.873,08**

Importo Pignorato **€ 3.873,08** maggiorazione **50 %**

Note 08/06/2015 LIQUIDATO - IN ATTESA PAGAMENTO TASSA DI REGISTRO € 480,00

Codice HU00 **2013/6815** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 362

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

RUSSO GIULIO **CF** RSSGLI66S07B963L

Netto pagato: € 4.252,74 **Rit. d'acconto:** € 597,77 **St. Leg.:** Sì

TOT PAGATO: € 4.890,51

giovedì 11 giugno 2015

63004330

fonte: http://b

63006330 COPIA

Avv. GIULIO RUSSO
Via Appia n. 329
81028 Santa Maria a Vico (CE)
Tel. e Fax 0823.808791

R.G. 9017/14

9017/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 9017 dell'anno 2014 del R.E.P.; 1666/15

Creditore procedente:

AVV. RUSSO GIULIO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 0,00	Capitale
€ 125,30	Interessi
	decorrenza _____ tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 2.269,85	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 295,12	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 2.690,27	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €2.183,85 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 220,00	esborsi		
€ 700,00	compensi nonchè	€105,00	quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.025,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**		

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 1.025,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

€ 2.690,27 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.
Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 2/3/15

Il giudice dell'esecuzione
dott.ssa Rosanna Acampora

12 MAG. 2015

63004330

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

RUSSO GIULIO

VIA APPIA, 329

81028 - Santa Maria a Vico

Banco di Napoli SpA

Pratica 63004330

Creditore RSSGLI66S07B963L - RUSSO GIULIO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0090172014 **Sentenza** 000152/2011 **Tribunale** NAPOLI

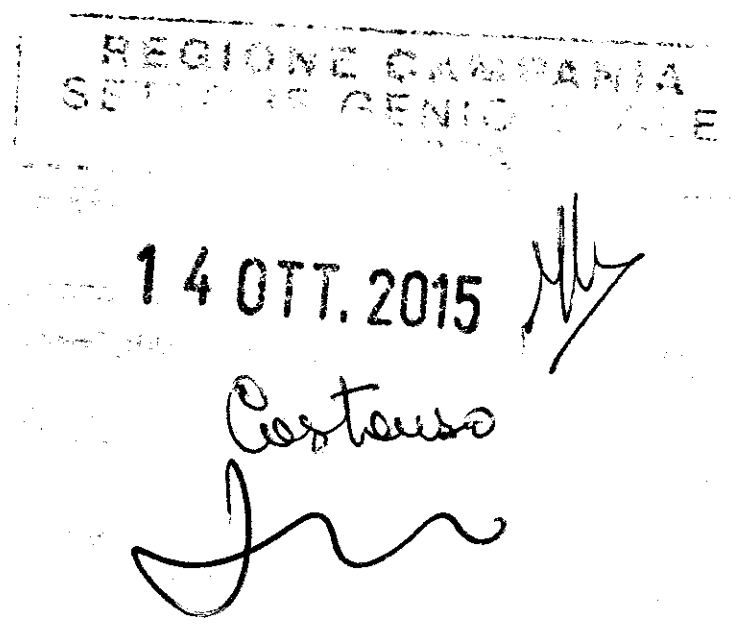
Importo Assegnato Imponibile	€ 2.883,85
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 105,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 2.988,85
CPA	€ 119,55
Totale Imponibile IVA	€ 3.108,40
IVA	22 %
Importo IVA	€ 683,85
Importo Assegnato Non Imp	€ 726,42
Spese Esenti	€ 331,84
Totale Lordo	€ 4.850,51
Ritenuta Acconto	**€ 597,77**
TOTALE	**€ 4.252,74**

fonte: http://b

Procedimento Guida Maria / Regione Campania

Giulio Russo [giuliorusso@pecstudio.it]
Inviato: martedì 13 ottobre 2015 11.03
A: MARIA PIA COSTANZO
Allegati: Nota spese precetto e ppt.pdf (53 KB)

Come d'intesa, relativamente all'oggetto Le invio in allegato quanto richiesto.
Cordiali saluti.
avv. Giulio Russo



REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0692315 15/10/2015 09,53
Mitt. : RUSSO AVV. GIULIO

Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta; p ..

Classifica : 53.8.11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTA

SPESE GUIDA MARIA / REGIONE CAMPANIA IN VIRTÙ DI SENTENZA TRIBUNALE DELLE ACQUE N. 152/11

COMPENSI

COMPENSO REDAZIONE PRECETTO EX DM 140/12	€ 150,00
COMPENSO TABELLARE FASE INTRODUTTIVA	
COMPENSO PIGNORAMENTO PRESSO TERZI EX ART. 4 C. 5 D.M. 55/2014	€ 263,00
SPESE GENERALI (15% SUL COMPENSO TOT. DI € 413,00)	€ 61,95
TOTALE COMPENSI	**€ 474,95**

OLTRE IVA E CPA COME PER LEGGE.

SPESE VIVE

REGISTRAZIONE SENTENZA	€ 253,40
PER RICHIESTA COPIE ESECUTIVE DELLA SENTENZA	€ 12,42
NOTIFICA SENTENZA	€ 10,74
DI NOTIFICA PRECETTO	€ 10,74
CA PIGNORAMENTO PRESSO TERZI	€ 40,00
IBUTO UNIFICATO ISCRIZIONE A RUOLO PPT	€ 139,00
PER ISCRIZIONE A RUOLO PPT	€ 27,00
TOTALE SPESE	**€ 493,30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 02.07.2013	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2013	1088	46037

* * * QUIETANZA N. 5973 * * *

IL SOTTOSCRITTO PETRONE LUCIA

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 56.009,45 ***** (CINQUANTASEIMILANOVE/45*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0001161 CREDITORE N. 001

RIF. 087969 / 95332/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
56.009,45	0,00	0,00	56.009,45

PAGATO IL 02.07.2013

PER QUIETANZA

(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE

BANCO DI NAPOLI

FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOLI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.561.614,72 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

Banco di Napoli

NUCLEO PIGNORAMENTI

NOTA DI ADDEBITO

lunedì 1 luglio 2013

ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE AVVOCATO

NUZZO MICHELE

RECUPERO SPESE N per euro NATURA DEL CREDITO

R.G. N° 8853/13 PROT. N 579RE013 Cod Blocco Tesoreri 100

CONTABILITA' Debitore **REGIONE CAMPANIA**

SBLOCCARE C/C 0000 FIL. 153

TOTALE DA ADDEBITARE **56.009,45**

ACCREDITO €	300,00	1607 / 00000/ 288AA R.A. (PARTITA DIVERSA)
ACCREDITO €	40,00	0471 – 7530 COMMISSIONI (VOCE MASTRO)
TOT A/C €	55.669,45	0101 CASSA /0206 CORRISP.

Il funzionario Il servizio

ORDINATIVO PER COMPARTO SPORTELLO:

Emettere N° assegni circolari N.T. intestati:

			IBAN per accrediti a mezzo bonifico
- NUZZO MICHELE	/€	1.820,08	IT74Z0503475030000000004742
- PETRONE LUCIA	/€	53.849,37	
	Totale €	**55.669,45**	

Il servizio

Estinta ☐ In attesa registrazione ☐ € 1113,37 In attesa altre disposizioni ☐

Ricevo gli assegni e dichiaro di non aver nient' altro a pretendere da Voi signori, dichiaro inoltre che sarà mia cura consegnare gli assegni in discorso direttamente agli interessati con esonero di ogni Vostra responsabilità al riguardo.

Data ritiro _____ Firmato _____

fonte: http://

COPIA

Rep. 3113/13

R.G. 8853/2013

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 8853 dell'anno 2020 del R.E.P.;

Creditore procedente:

PETRONE LUCIA

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 40.494,00	Capitale
€ 5.123,32	Interessi
	decorrenza 9-10-2007 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 5.562,50	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 1.361,40	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 52.541,22	**Totale credito azionato**

RICEVUTO
25 GIU. 2013
INTESA SANPAOLO S.P.A.
BACK OFFICE NAPOLI - 773

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €5.062,50 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 180,00	esborsi
€ 1.500,00	compensi
€ 1.680,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 1.680,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. NUZZO MICHELE

€ 52.541,22 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 5/6/13

Il giudice dell'esecuzione
dott. Roberto Peluso

fonte: http://

Direzione Servizi Operativi
Back Office di Rete Ufficio di Napoli
via G. Marconi 15
80125 Napoli

Spett.le
REGIONE CAMPANIA

Prospetto di liquidazione

(Prot. N° 579RE013)

Intestazione

NUZZO MICHELE

COD. FISC. NZZMHL70P26B963Y **R.G.** 8853/13

VIA APPIA , 329
81028 SANTA MARIA A VICO (CE)

Debitore: REGIONE CAMPANIA

Importo assegnato (imponibile)	**1.500,00**
Spese successive	**0,00**
Spese Generali	0,00
Totale imp R.A	**1.500,00**
CPA	60,00
Totale imp Iva	**1.560,00**
Iva 20%	327,60
Importo ass. (non imponibile)	180,00
Spese esenti	52,48
Totale lordo	**2.120,08**
Rit. Acconto	300,00
Netto a pagare	**1.820,08**

lunedì 1 luglio 2013

Intesa Sanpaolo S.P.A
Ufficio di Napoli

fonte: http://b

Direzione Servizi Operativi
Back Office di Rete Ufficio di Napoli
via G. Marconi 15
80125 Napoli

Spett.le
REGIONE CAMPANIA

Prospetto di liquidazione

(Prot. N° 579RE013)

Intestazione

PETRONE LUCIA

COD. FISC. PTRLCU39S48A403D **R.G.** 8853/13

VIA APPIA , 329
81028 SANTA MARIA A VICO (CE)

Debitore: REGIONE CAMPANIA

Spese Assegnate (imponibili)	**4.500,00**
Spese successive	**0,00**
Spese Generali	562,50
Totale imp R.A	**0,00**
CPA	202,50
Totale imp Iva	**5.265,00**
Iva 20%	1.105,65
Importo ass. (non imponibile)	0,00
Spese esenti	47.478,72
Totale lordo	**53.849,37**
Rit. Acconto	0,00
Netto a pagare	**53.849,37**

lunedì 1 luglio 2013

Intesa Sanpaolo S.P.A
Ufficio di Napoli

fonte: http://

Dettaglio pratica

Banco di Napoli

Assegnatario U074603

Protocollo 579RE013 **del** 10/04/13 **Esito** Pagamento parziale **data** 01/07/13

Creditore	Debitore
PETRONE LUCIA	REGIONE CAMPANIA

Studio legale	Indirizzo	
NUZZO MICHELE	VIA APPIA , 329	SANTA MARIA A VICO (

COD FIL		Tribunale
153	CENTRO TESORERIE ENTI PUBBLICI NAPOLI	NAPOLI

Sentenza	Notifica	I udienza	Udienze succ	RG
00012011	10/04/13	13/05/13		8853/13

Importo precetto	Importo sentenza	Liquidato creditore	Liquidato studio	Ritenuta acconto	Comm.ni
55.805,42	0,00	53.849,37	1.820,08	300,00	40

Note:

DOMIC. PRESSO AVV. ROSSI MAURIZIO
CENTRO DIREZ.LE ISOLA - G
NAPOLI

FAX : 0823 - 758729

IMP DI REGISTRO NON CORRISPOSTA

Tot addebitato
56.009,45

Importo bloccato
83.708,13

-27.698,68

Deliberazione Giunta Regionale n. 835 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015, AI SENSI DELLA L.R. 1/2015, ART 6, COMMA 1, LETTERA G) , DI SOMME DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 53-08. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
c. che la Giunta regionale con Deliberazione n. 205 del 21/04/2015 ha approvato il prospetto di determinazione del Risultato di Amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2015 di aggiornamento dell'analoga tabella già allegata al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015 approvato con Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015.

TENUTO conto che la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile deve provvedere a porre in essere gli adempimenti ai fini della liquidazione e del pagamento delle obbligazioni perfezionatesi nel corso degli anni pregressi (2012, 2013,2014) gravanti su impegni colpiti da perenzione amministrativa;

CONSIDERATO

a. che eventuali ritardi nel pagamento delle suddette obbligazioni potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravi di spesa per l'amministrazione regionale;
b. che le somme in parola, trattandosi di risorse libere, ammontanti a complessivi € 3.111.517,61 afferenti agli impegni elencati nella seguente tabella, sono state colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/2002;

Capitolo	esercizio finanziario	Decreto impegno				Importo da reiscrivere
		numero	data	n. impegno	importo	
2143	2001	2760	12/11/01	6489/01	18.075.991,47	1.502.591,97
2143	2008	130	16/07/08	3213/08	5.056.000,00	1.105.669,99
1110	2005	85	30/12/05	7648/05	1.500.000,00	300.000,00
2166	2006	358	01/06/06	2783/06	3.000.000,00	81.665,34
2094	2008	23	17/03/08	343/08	100.000,00	50.000,00
2098	2008	37	17/03/08	357/08	150.000,00	71.590,31

c. che, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera g) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti: Reiscrizione del risultato di amministrazione per residui perenti– le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

d. che all'interno della suddetta Missione/Programma non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;
e. che la somma occorrente complessiva di € 3.111.517,61 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2 lett. e, della L.R. 5 gennaio 2015, n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato Fondo di riserva di cassa.

RITENUTO, pertanto:
a. di iscrivere in termini di competenza la somma complessiva di € 3.111.517,61 a valere sui sottoelencati capitoli di spesa del bilancio gestionale 2015, mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti":

Cap.	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Iscrizione in competenza
2143	INTEGRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI DI CUI ALL'ART. 3, L. 24/3/89 N. 122.	10.05.02	203	2.03.01.02.000	04.5/06.4	8	02.02.03	4	3	2.608.261,96
1110	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA REGI LAGNI	09.01.02	203	2.03.01.02.000	05.03	8	02.02.03	4	3	300.000,00
2166	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' (ART. 20, COMMA 2, L.R. 23/2005)	06.02.02	203	2.03.01.02.000	08.01	8	02.02.03	4	3	81.665,34
2094	FONDI PER LA COSTRUZIONE DI UN SERBATOIO IDRICO DA LOCALIZZARE NELLA LOCALITA' IARDINO NEL COMUNE DI FOtANO DI VALFORTORE (BN)	09.04.02	203	2.03.01.02.000	05.2/06.3	8	02.02.03	4	3	50.000,00
2098	FONDI PER L'ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO "G.C. BARICELLI" UBICATO NEL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI	04.03.02	203	2.03.01.02.000	09.08	8	02.02.03	4	3	71.590,31

b. che, nelle more dell'adozione del decreto di disposizione dei prelievi dal fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'art. 6, comma 2 lett. e, della L.R. 5 gennaio 2015, n. 1 da parte del Dirigente della Giunta regionale responsabile del capitolo di spesa 1012 con declaratoria "Fondo di riserva di cassa", è necessario procedere al prelevamento dell'importo complessivo di € 3.111.517,61 ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa dei seguenti capitoli di spesa del bilancio per il medesimo esercizio finanziario come di seguito indicato:

Cap.	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Variazione di Cassa
1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA	20.01.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.04	3	3	- 3.111.517,61
2143	INTEGRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI DI CUI ALL'ART. 3, L. 24/3/89 N. 122.	10.05.02	203	2.03.01.02.000	04.5/ 06.4	8	02.02.03	4	3	2.608.261,96
1110	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA REGI LAGNI	09.01.02	203	2.03.01.02.000	05.03	8	02.02.03	4	3	300.000,00
2166	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' (ART. 20, COMMA 2, L.R. 23/2005).	06.02.02	203	2.03.01.02.000	08.01	8	02.02.03	4	3	81.665,34
2094	FONDI PER LA COSTRUZIONE DI UN SERBATOIO IDRICO DA LOCALIZZARE NELLA LOCALITA' IARDINO NEL COMUNE DI FOtANO DI VALFORTORE (BN)	09.04.02	203	2.03.01.02.000	05.2/ 06.3	8	02.02.03	4	3	50.000,00
2098	FONDI PER L'ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO "G.C. BARICELLI" UBICATO NEL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI	04.03.02	203	2.03.01.02.000	09.08	8	02.02.03	4	3	71.590,31

DATO ATTO che la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile provvederà all'emanazione degli atti di impegno e liquidazione nel rispetto dei limiti stabiliti con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015, con D.G.R. n. 173 del 03/04/2015, D.G.R. n. 215 del 21/04/2015 e con D.G.R. n. 332 del 21/07/2015;

VISTA
a. la L.R. n. 7/2002;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il DPCM 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;
e. la DGRC n. 47 del 09/02/2015;
f. la DGRC n. 173 del 03/04/2015;
g. la DGRC n. 205 del 21/04/2015;
h. la DGRC n. 215 del 21/04/2015;
i. la DGRC n. 332 del 21/07/2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi della L.R. 1/2015, art 6, comma 1, lettera g), la somma complessiva di € 3.111.517,61 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, e, ai fini gestionali, sui sottoindicati capitoli di spesa sui quali sono stati assunti gli impegni indicati nelle premesse, caduti in perenzione amministrativa, mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti".

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 3.111.517,61 dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti".

3. di iscrivere in termini di competenza la somma complessiva di euro € 3.111.517,61 a valere sui sot toelencati capitoli di spesa del bilancio gestionale 2015:

Cap.	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Iscrizione in competenza
2143	INTEGRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI DI CUI ALL'ART. 3, L. 24/3/89 N. 122.	10.05.02	203	2.03.01.02.000	04.5/06.4	8	02.02.03	4	3	2.608.261,96

1110	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA REGI LAGNI	09.01.02	203	2.03.01.02.000	05.03	8	02.02.03	4	3	300.000,00
2166	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' (ART. 20, COMMA 2, L.R. 23/2005).	06.02.02	203	2.03.01.02.000	08.01	8	02.02.03	4	3	81.665,34
2094	FONDI PER LA COSTRUZIONE DI UN SERBATOIO IDRICO DA LOCALIZZARE NELLA LOCALITA' IARDINO NEL COMUNE DI FOtANO DI VALFORTORE (BN)	09.04.02	203	2.03.01.02.000	05.2/ 06.3	8	02.02.03	4	3	50.000,00
2098	FONDI PER L'ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO "G.C. BARICELLI" UBICATO NEL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI	04.03.02	203	2.03.01.02.000	09.08	8	02.02.03	4	3	71.590,31

4. di autorizzare, nelle more dell'adozione del decreto di disposizione dei prelievi dal fondo di riserva di cassa da parte del Dirigente della Giunta regionale, responsabile del capitolo di spesa 1012 con declaratoria “Fondo di riserva di cassa”, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. e, della L.R. 5 gennaio 2015, n. 1, il prelevamento dell’importo complessivo di € 3.111.517,61 ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa dei seguenti capitoli di spesa del bilancio per il medesimo esercizio finanziario come di seguito indicato:

Cap.	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Variazione di Cassa
1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA	20.01.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.04	3	3	- 3.111.517,61
2143	INTEGRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI DI CUI ALL'ART. 3, L. 24/3/89 N. 122.	10.05.02	203	2.03.01.02.000	04.5/ 06.4	8	02.02.03	4	3	2.608.261,96

1110	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA REGI LAGNI	09.01.02	203	2.03.01.02.000	05.03	8	02.02.03	4	3	300.000,00
2166	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' (ART. 20, COMMA 2, L.R. 23/2005).	06.02.02	203	2.03.01.02.000	08.01	8	02.02.03	4	3	81.665,34
2094	FONDI PER LA COSTRUZIONE DI UN SERBATOIO IDRICO DA LOCALIZZARE NELLA LOCALITA' IARDINO NEL COMUNE DI FOtANO DI VALFORTORE (BN)	09.04.02	203	2.03.01.02.000	05.2/ 06.3	8	02.02.03	4	3	50.000,00
2098	FONDI PER L'ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO "G.C. BARICELLI" UBICATO NEL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI	04.03.02	203	2.03.01.02.000	09.08	8	02.02.03	4	3	71.590,31

5. che la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile provvederà all'emanazione degli atti di impegno nel rispetto dei limiti stabiliti con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 e con D.G.R. n. 173 del 03/04/2015 e con D.G.R. n. 215 del 21/04/2015;

6. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del pre sente provvedimento, i prospetti "entrate" e " spese" contenenti le variazioni di bilancio per l'esercizio 2015;

7. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Capo dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Ge nerale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regio nale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta PD n. ..... del .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**1**	**1**		1012	**Fondo di Riserva di Cassa**				**3.111.517,61**		**3.111.517,61**			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						**3.111.517,61**		**3.111.517,61**			
		Totale Programma 1 della Missione 20			**Fondo di Riserva**				**3.111.517,61**		**3.111.517,61**			
	Totale Missione 20				**Fondi e Accantonamenti**				**3.111.517,61**		**3.111.517,61**			
10	**5**	**2**	**203**	**2143**	INTEGRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI DI CUI ALL'ART. 3, L. 24/3/89 N. 122			**2.608.261,96**		**2.608.261,96**				
			Totale Titolo 2 del Programma 5					**2.608.261,96**		**2.608.261,96**				
		Totale Programma 5 della Missione 10			VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI			**2.608.261,96**		**2.608.261,96**				
			Totale Missione 10		TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'			**2.608.261,96**		**2.608.261,96**				
9	**1**	**2**	**203**	**1110**	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA REGI LAGNI			**300.000,00**		**300.000,00**				
			Totale Titolo 2 del Programma 1					**300.000,00**		**300.000,00**				
		Totale Programma 1 della Missione 9			DIFESA SUOLO			**300.000,00**		**300.000,00**				
9	**4**	**2**	203	**2094**	FONDI PER LA COSTRUZIONE DI UN SERBATOIO IDRICO DA LOCALIZZARE NELLA LOCALITA' IARDINO NEL COMUNE DI FOtANO DI VALFORTORE (BN)			**50.000,00**		**50.000,00**				
			Totale Titolo 2 del Programma 4					**50.000,00**		**50.000,00**				
		Totale Programma 4 della Missione 9			**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**			**50.000,00**		**50.000,00**				
			Totale Missione 9		**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**			**350.000,00**		**350.000,00**				
6	**2**	**2**	203	2166	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' (ART. 20, COMMA 2, L.R. 23/2005)			**81.665,34**		**81.665,34**				
			Totale Titolo 2 del Programma 2					**81.665,34**		**81.665,34**				
		Totale Programma 2 della Missione 6			GIOVANI			**81.665,34**		**81.665,34**				
		Totale della Missione 6			POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO			**81.665,34**		**81.665,34**				
4	**3**	**2**	203	2098	FONDI PER L'ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO "G.C. BARICELLI" UBICATO NEL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI			**71.590,31**		**71.590,31**				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**71.590,31**		**71.590,31**				
		Totale Programma 3 della Missione 4			EDILIZIA SCOLASTICA			**71.590,31**		**71.590,31**				
		Totale Missione 4			ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			**71.590,31**		**71.590,31**				
Totale Spese								**3.111.517,61**	**3.111.517,61**	**3.111.517,61**	**3.111.517,61**			

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta PD ..... del .....

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti			3.111.517,61				
		Totale Tipologia del Titolo					3.111.517,61				
	Totale Titolo						3.111.517,61				
Totale Entrata							**3.111.517,61**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 844 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Attuazione art. 11 D.L. n. 39/09 conv. L. 77/09 per la prevenzione del rischio sismico. Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa. Acquisizione di risorse ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 11 del D.L. 28/04/2009 n. 39 conv. con mod. dalla legge del 24/06/2009, n. 77 ha istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico autorizzando la spesa complessiva, da ripartire tra le regioni, destinato a finanziare studi di microzonazione sismica (art. 2 co. 1 lett. a), interventi strutturali su edifici o infrastrutture pubbliche (art. 2 co. 1 lett. b), interventi strutturali su edifici privati (art. 2 co. 1 lett. c) e altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico (art. 2 co. 1 lett. d) la cui individuazione è effettuata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata;
b. le risorse già trasferite alla Regione Campania, relative alle annualità 2010, 2011, 2012 e 2013, sono riportate nel seguente prospetto di sintesi:

Azioni finanziate (art.2 co.1):	OPCM3907/2010	OPCM4007/2012	OCDPC 52/2013	OCDPC171/2014	totale
	2010	2011	2012	2013	
	Decreto del Capo Dipartimento 10/12/2010	Decreto del Capo Dipartimento 16/3/2012	Decreto del Capo Dipartimento del 15/4/2013	Decreto del Capo Dipartimento del 4/8/2014	
lett. a) Studi di microzonazione	€ 386.058,66	€ 1.379.946,41	€ 2.207.914,25	€ 2.207.914,25	€ 6.181.833,57
lett. b) Interventi edifici/infrast. Pubbliche lett. c) Interventi su edifici privati	€ 3.281.498,64	€ 17.939.303,30	€ 23.459.088,93	€ 23.459.088,93	€ 68.138.979,80
sommano	€ 3.667.557,30	€ 19.319.249,71	€ 25.667.003,18	€ 25.667.003,18	€ 74.320.813,37

c. con D.G.R. n.201 del 24/05/11 e successivi atti dirigenziali, la Regione Campania ha provveduto all'attuazione dell'O.P.C.M. 3907/10 (annualità 2010);
d. che con D.G.R. 118 del 27/05/2013 è stato stabilito, tra l'altro, di destinare il 2% delle risorse assegnate per l'annualità 2011, pari a € 386.384,99, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012, come previsto all'art. 2 comma 6 della medesima ordinanza.
e. con delibera di G.R. in corso di approvazione viene stabilito, tra l'altro, di destinare l'1% delle risorse assegnate alla Regione Campania per ciascuna annualità 2012 e 2013, per complessivi € 513.340,06, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche, delle procedure connesse alla concessione dei contributi, ai sensi dell'art.2 co.6 dell' Ordinanza 52/13 e co.7 dell'O.C.D.P.C. 171/14;
f. che tali fondi vanno ripartiti tra la Regione ed i Comuni beneficiari dei finanziamenti, in maniera proporzione ai fondi da gestire, come segue:

Ordinanza	annualità	Totale fondi art.2co.6/7	fondi art.2co.6/7 Regione	fondi art.2co.6/7 Comuni
OCDPC 4007/12	2011	€ 386.384,99	€ 314.627,78	€ 71.757,21
OCDPC 52/13	2012	€ 256.670,03	€ 209.751,85	€ 46.918,18
OCDPC 171/14	2013	€ 256.670,03	€ 209.751,85	€ 46.918,18
	sommano	**€ 899.725,05**	**€ 734.131,48**	**€ 165.593,57**

g. che la quota parte, di competenza regionale, destinata a predetto servizio di assistenza tecnica ammonta, pertanto, a complessivi € 734.131,48 per il triennio.

RILEVATO che:

a. con D.D. n. 728 del 24/10/2014 sono stati accertati e riscossi sul cap. di entrata 1326 (correlato cap. di spesa 1230) i contributi trasferiti alla Regione Campania per le annualità 2011 (O.P.C.M. 4007/12), per €19.319.249,71 e 2012 (O.C.D.P.C. n.52/2013), per € 25.667.003,18;
b. con D.D. n.197 del 10/04/2015 è stato accertato e riscosso sul cap. di entrata 1326 (correlato cap. di spesa 1230) l'importo di € 25.667.003,18 corrispondente all'intero contributo assegnato alla Regione Campania per l'annualità 2013 (O.C.D.P.C. n.171/2014).

CONSIDERATO che:

a. per l'utilizzo dei fondi di cui all'art.2 co.6/7 delle Ordinanze, di competenza regionale per il finanziamento del servizio di assistenza tecnica, pari a complessivi € 734.131,48 (di cui € 314.627,78 per la prima annualità e € 209.751,85 per la seconda e la terza), occorre prevedere nel bilancio gestionale 2016 e 2017 l'istituzione del seguente capitolo di entrata al titolo III:

Cap entrata	Denominazione	Titolo	tipologia	categoria	IV liv.	Siope (cod. bil.)	Ric	Perim. Sanità	Capitoli di spesa correlati
1325	Introiti per regolarizzazioni contabili servizio sismico	III	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	1	1281 1282 1283

nonchè di correlati capitoli di spesa per l'imputazione delle somme previste in coerenza con le singole transazioni elementari ai sensi del D.lgs 118/2011 e s.s. m.m.:

Cap spesa	Denominazione	Miss. Prog Tit	Macro	IV liv.	COFOG	SIOPE (cod. bil.)	Ric	Perim Sanità	UE
1281	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Pagamenti compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	103	1.03.02.12.000	03.2	1.02.01	4	3	8
1282	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – IRAP su compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	102	1.02.01.01.000	03.2	1.08.01	3	3	8
1283	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	11.1.1	101	1.01.02.01.000	03.2	1.02.02	3	3	8

b. occorre iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015, la somma di **€314.627,78**, in termini di competenza, al bilancio per l'esercizio finanziario **2016** e, segnatamente, per la parte entrata al Titolo 3 tipologia 500 categoria 3059900, e per la parte spesa alla Missione 11 programma 1 titolo 1, e, ai fini gestionali sul nuovo capitolo di entrata 1325 e sui capitoli di spesa 1281,1282 e 1283 come di seguito:

Cap entrata 2016	Denominazione	Titolo	tipologia	categoria	IV liv.	Siope (cod. bil.)	Ric	Competenza
1325	Introiti per regolarizzazioni contabili servizio sismico	III	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	€ 314.627,78

Cap spesa 2016	Denominazione	Miss. Prog Tit	IV liv.	COFOG	SIOPE (cod. bil.)	UE	Competenza
1281	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Pagamenti compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	1.03.02.12.000	03.2	1.02.01	8	€ 267.433,61
1282	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – IRAP su compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	1.02.01.01.000	03.2	1.08.01	8	€ 15.731,39
1283	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	11.1.1	1.01.02.01.000	03.2	1.02.02	8	€ 31.462,78

c. occorre iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015, la somma di **€209.751,85**, in termini di competenza al bilancio per l'esercizio finanziario **2017** e, segnatamente, per la parte entrata al Titolo 3 tipologia 500 categoria 3059900, e per la parte spesa alla Missione 11 programma 1 titolo 1, e, ai fini gestionali sul nuovo capitolo di entrata 1325 e sui capitoli di spesa 1281,1282 e 1283 come di seguito:

Cap entrata 2017	Denominazione	Titolo	tipologia	categoria	IV liv.	Siope (cod. bil.)	Ric	Competenza
1325	Introiti per regolarizzazioni contabili servizio sismico	III	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	€ 209.751,85

Cap spesa 2017	Denominazione	Miss. Prog Tit	IV liv.	COFOG	SIOPE (cod. bil.)	UE	Competenza
1281	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Pagamenti compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	1.03.02.12.000	03.2	1.02.01	8	€ 178.289,08
1282	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – IRAP su compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	1.02.01.01.000	03.2	1.08.01	8	€ 10.487,59
1283	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	11.1.1	1.01.02.01.000	03.2	1.02.02	8	€ 20.975,18

d. prevedere che al capitolo di entrata **1325** sono correlati i capitoli di spesa **1281**,**1282** e **1283**;
e. di attribuire la titolarità dei suddetti capitoli alla D.G. 5308 Lavori Pubblici e Protezione Civile UOD 08 Servizio Sismico.

VISTO:

- l'O.P.C.M. 3907/2010 del 13/11/10 (G.U. n. 281 del 01/12/10);
- la D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11);
- il D.P.C.M. del 10/12/2010 (G.U. n.42 del 21/02/2011);
- l'O.P.C.M. 4007/2012 del 29/02/12 (G.U. n. 56 del 07/03/12);
- il D.P.C.M. del 16/03/2012 (G.U. n.138 del 15/06/2012);
- la D.G.R. n.118 del 27/05/13 (BURC n.29 del 03/06/13);
- l'O.C.D.P.C. n.52 del 20/02/13 (G.U. n. 50 del 28/02/13)
- il D.C.D.P.C. del 15/04/13 (G.U. n.160 del 10/07/13);
- l'O.C.D.P.C. n.171 del 19/06/14 (G.U. n. 145 del 25/06/14);
- il D.C.D.P.C. del 04/08/14 (G.U. n.258 del 06/11/14)

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2016 e 2017 il seguente capitolo di entrata al titolo III per l'utilizzo dei fondi di cui all'art.2 co.6/7 delle Ordinanze attuative dell'art. 11 del D.L. 28/04/2009 n. 39 conv. con mod. dalla legge del 24/06/2009, n. 77 per la prevenzione del rischio sismico:

Cap entrata	Denominazione	Titolo	tipologia	categoria	IV liv.	Siope (cod. bil.)	Ric	Perim. Sanità	Capitoli di spesa correlati
1325	Introiti per regolarizzazioni contabili servizio sismico	III	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	1	1281 1282 1283

nonchè i correlati capitoli di spesa per l'imputazione delle somme previste in coerenza con le singole transazioni elementari ai sensi del D.lgs 118/2011 e s.s. m.m.:

Cap spesa	Denominazione	Miss. Prog Tit	Macro	IV liv.	COFOG	SIOPE (cod. bil.)	Ric	Perim Sanità	UE
1281	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Pagamenti compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	103	1.03.02.12.000	03.2	1.02.01	4	3	8
1282	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – IRAP su compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	102	1.02.01.01.000	03.2	1.08.01	3	3	8
1283	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	11.1.1	101	1.01.02.01.000	03.2	1.02.02	3	3	8

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015, la somma di **€ 314.627,78**, in termini di competenza, al bilancio per l'esercizio finanziario **2016** e, segnatamente, per la parte entrata al Titolo 3 tipologia 500 categoria 3059900, e per la parte spesa alla Missione 11 programma

1 titolo 1, e, ai fini gestionali sul nuovo capitolo di entrata 1325 e sui capitoli di spesa 1281,1282 e 1283 come di seguito:

Cap entrata 2016	Denominazione	Titolo	tipologia	categoria	IV liv.	Siope (cod. bil.)	Ric	Competenza
1325	Introiti per regolarizzazioni contabili servizio sismico	III	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	€ 314.627,78

Cap spesa 2016	Denominazione	Miss. Prog Tit	IV liv.	COFOG	SIOPE (cod. bil.)	UE	Competenza
1281	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Pagamenti compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	1.03.02.12.000	03.2	1.02.01	8	€ 267.433,61
1282	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – IRAP su compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	1.02.01.01.000	03.2	1.08.01	8	€ 15.731,39
1283	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	11.1.1	1.01.02.01.000	03.2	1.02.02	8	€ 31.462,78

3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015, la somma di **€ 209.751,85**, in termini di competenza al bilancio per l'esercizio finanziario **2017** e, segnatamente, per la parte entrata al Titolo 3 tipologia 500 categoria 3059900, e per la parte spesa alla Missione 11 programma 1 titolo 1, e, ai fini gestionali sul nuovo capitolo di entrata 1325 e sui capitoli di spesa 1281,1282 e 1283 come di seguito:

Cap entrata 2017	Denominazione	Titolo	tipologia	categoria	IV liv.	Siope (cod. bil.)	Ric	Competenza
1325	Introiti per regolarizzazioni contabili servizio sismico	III	500	3059900	E.3.05.99.99.000	03.02.04	2	€ 209.751,85

Cap spesa 2017	Denominazione	Miss. Prog Tit	IV liv.	COFOG	SIOPE (cod. bil.)	UE	Competenza
1281	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Pagamenti compensi co.co.co. e contratti a temine	11.1.1	1.03.02.12.000	03.2	1.02.01	8	€ 178.289,08
1282	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – IRAP su	11.1.1	1.02.01.01.000	03.2	1.08.01	8	€ 10.487,59

	compensi co.co.co. e contratti a temine						
1283	Fondi per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e micro zonazione sismica – Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	11.1.1	1.01.02.01.000	03.2	1.02.02	8	€ 20.975,18

4. di prevedere che al capitolo di entrata **1325** sono correlati i capitoli di spesa **1281**,**1282** e **1283**;
5. di attribuire la titolarità dei suddetti capitoli alla D.G. 5308 Lavori Pubblici e Protezione Civile UOD 08 Servizio Sismico.
6. di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale, al Dipartimento 53 "Politiche Territoriali", al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale 08 "Lavori Pubblici e Protezione Civile", alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. e al Tesoriere.

Deliberazione Giunta Regionale n. 856 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Autorita' di Bacino Campania Centrale - approvazione della variante al Piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorita' di Bacino del Sarno nell'ambito del territorio del comune di Castellammare di Stabia - Delibera di Comitato Istituzionale n. 33/2014 - con allegati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) **che** la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
b) **che** la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – "legge finanziaria" – all'articolo 52, comma 3, lettera e) ha disposto l'incorporazione dell'Autorità di bacino regionale della Campania Nord-Occidentale nell'Autorità di bacino regionale del Sarno, denominata "Autorità di bacino regionale della Campania Centrale";
c) **che** il Consiglio Regionale della Campania con attestato n. 375/5 del 17 settembre 2014 ha approvato la delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19/10/2012 avente ad oggetto " Autorità di Bacino Campania Centrale – Adozione Piano Stralcio per la Difesa delle Coste del territorio dell'ex Autorità di Bacino regionale del Sarno";
d) **che** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, con delibera n. 33 del 29/12/2014 ha adottato, in conformità al parere favorevole del Comitato Tecnico nella seduta del 07/10/2014, la " riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da run-up nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare in variante al vigente P.S.D.C. Dell'ex Autorità di Bacino del Sarno";
e) **che** tale proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da "run-up" consegue alla realizzazione di opere di difesa del suolo eseguite Settore regionale Programmazione interventi di Protezione Civile, APQ Difesa Suolo, Delibera di Giunta regionale n. 1001 del 28/07/2005, la cui regolare esecuzione è attestata con certificato dell'ente attuatore prot. n. 859770 del 21/11/2012;

Considerato

a) **che** con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
b) **che** con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che:

a) con nota n. 194 del 29/01/2015, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale ha trasmesso alla competente U.O.D. 53-08-03, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, la delibera di Comitato Istituzionale n. 33/2014;
b) sono depositati presso l'Autorità di Bacino gli atti ed elaborati relativi alla perimetrazione di cui al presente provvedimento;

Ritenuto che la riperimetrazione di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 33/2014 sia meritevole di approvazione e, pertanto, in applicazione dell'art. 5 della L.R. n. 8/94, la stessa può essere sottoposta all'approvazione del Consiglio Regionale;

Visti:

a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;
b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
c) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
d) il vigente Piano Stralcio Difesa Coste dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno;
e) l'art. 52, comma 3, lett. e) della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – "legge finanziaria";
f) la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale n. 33 del 29/12/2014

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di approvare, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, la proposta di riperimetrazione in variante al Piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, adottato con delibera di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale n.33 del 29/12/2014 avente ad oggetto: " riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da run-up nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare in variante al vigente P.S.D.C. Dell'ex Autorità di Bacino del Sarno", che si allega unitamente agli atti ed elaborati relativi alla perimetrazione al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di incaricare la Segreteria di Giunta della trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. n. 8/94;
3. di inviare la presente deliberazione al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale per LL.PP. e Protezione Civile, al Direttore Generale per il Governo del Territorio, alla U.O.D. Servizio Geologico, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, al Direttore Generale per l'Ambiente ed Ecosistema, all'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC, per la pubblicazione.

Delibera del Comitato Istituzionale

N 33 del 29.12.2014

2a convocazione

Oggetto: Riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da "run-up" nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare di Stabia in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino del Sarno ai sensi dell'art. 24, comma 4 delle relative Norme di Attuazione - Adozione.

L'anno duemilaquattordici il giorno 29 del mese di dicembre alle ore 11.30 in seconda convocazione previe le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in Napoli alla Via De Gasperi, 28, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, prof. Ing. Edoardo Cosenza.

Sono presenti:

			Pres.	Ass.
Edoardo	COSENZA	Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo Presidente	x	
Ermanno	RUSSO	Presidente della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali Componente – Delegato: Donata Vizzino	x	
Pasquale	SOMMESE	Assessore Regionale con delega ai Beni Culturali Componente – Delegato: Mario Grassia	x	
Daniela	NUGNES	Assessore Regionale con delega all'Agricoltura Componente - Delegato: Ruggero Ruggieri	x	
Giovanni	ROMANO	Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia Componente – Delegato:Giuseppina Del Vecchio	x	
Luigi De MAGISTRIS		Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli Componente – Delegato:		x
Giuseppe CANFORA		Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente – Delegato: Francesco Sessa	x	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domenico	ZINZI	Commissario dell'Amministrazione Provinciale di Caserta: Componente - Delegato:		x
Domenico	GAMBACORTA	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Componente – Delegato:		x
Claudio	RICCI	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento Componente - Delegato		x
Luigi Stefano	SORVINO	Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale Componente	x	
Luigi	BERACCI	Segretario del Comitato Istituzionale	x	

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al 4° punto dell'ordine del giorno.

Relatore: Responsabile del Procedimento ing. Massimo Della Gatta

Il COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 572 del 19.10.2012 (pubblicata sul BURC n. 68 del 29.10.2012) è stato approvato, quale proposta al Consiglio Regionale, il Piano Stralcio di Difesa delle Coste (di seguito PSDC) dell'ex AdB regionale del fiume Sarno;
- che ai sensi dell'art. 24, comma 4, delle Norme di Attuazione del PSDC è possibile promuovere varianti al Piano per effetto della realizzazione di specifiche opere per la riduzione del rischio per le quali sia avvenuta l'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori;
- che dette varianti possono essere adottate, previo parere del Segretario Generale sentito il Comitato Tecnico, a seguito della presa d'atto del Comitato Istituzionale;
- che la proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da "run-up" nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare di Stabia in oggetto consegue alla realizzazione di opere di difesa eseguite dal Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile nell'ambito dell'APQ Difesa Suolo di cui alla DGRC n. 1001 del 28.07.05;
- che la regolare esecuzione dei lavori di cui sopra è stata attestata con certificato dell'ente attuatore dell'intervento trasmesso con nota prot. n. 859770 del 21.11.2012 in allegato alla proposta;
- che nella seduta di Comitato Tecnico del 07.10.2014 la proposta è stata ritenuta, sentita la relazione istruttoria della S.T.O., idonea all'avvio delle procedure di aggiornamento e modifica del vigente PSDC nell'area di interesse;

DATO ATTO della conclusione con esito favorevole del Comitato Tecnico;

VISTI gli atti ed elaborati della proposta di riperimetrazione di aree a rischio e pericolosità di inondazione da "run-up" nell'ambito di porzione del territorio comunale di **Castellammare di Stabia** in variante al vigente PSDC dell'ex Autorità di Bacino del Sarno (cfr. Tavv. TG4 e TG5);

RIBADITO che la riperimetrazione relativa a porzioni del territorio comunale di **Castellammare di Stabia** costituisce variante al vigente PSDC dell'ex Autorità di Bacino del Sarno;

RITENUTO che tale variante in conformità dell'esito favorevole del Comitato Tecnico vadano adottate;

VISTA la legge 18.5.1989 n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"e ss.mm. e ii;

VISTA la legge regionale della Campania del 7.2.1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18.5.1989, n,183,"e ss.mm. e ii;

VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";

VISTA la Legge Regionale n.27.01.2012, n.1;

VISTO il D.P.G.R.C. n.131 del 30.5.2014;

VISTE la norme di attuazione del vigente P.S.D.C. dell'ex Adb del Sarno;

VISTO il parere favorevole del Comitato Tecnico nella seduta del 07.10.2014;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

1) Adottare, in conformità dell'esito favorevole della seduta di Comitato Tecnico svoltasi il 07.10.2014, la proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità a rischio di inondazione da "run-up" nell'ambito di porzioni del territorio del Comune di Castellammare di Stabia.
2) Stabilire che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale dovranno essere presentate in conformità all'adottata variante al vigente P.S.D.C. dell'ex AdB del Sarno, per le porzioni del territorio comunale interessato.
3) Stabilire altresì che tale variante venga, di conseguenza, recepita negli elaborati del vigente Piano Stralcio di Difesa delle Coste dell'ex AdB del Sarno.
4) Autorizzare per l'effetto il Segretario Generale a curare.

-
- il deposito, in originale, su supporto informatico ed in copia cartacea presso gli Uffici dell'AdB regionale della Campania Centrale degli elaborati relativi alla riperimetrazione adottata in variante al vigente PSDC dell'ex AdB del Sarno;

- l'invio di copia integrale, su supporto informatico, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. Difesa Suolo, degli elaborati relativi alla riperimetrazione adottata in variante al vigente PSDC dell'ex AdB del Sarno per gli adempimenti consequenziali;
- la pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione della presente delibera.

Il Segretario
Beracci

Il Presidente
Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

Proposta di variante al Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Coste lungo via De Gasperi a seguito della realizzazione di opere a protezione del litorale

(art. 24, comma 4 delle Norme di Attuazione del P.S.D.C.)

Nota Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale prot. n°1087 del 15 maggio 2013

TG4. PROPOSTA DI VARIANTE DEI FENOMENI DI INONDAZIONE DA MAREGGIATA

dott. ing. Antonio Elefante
dott. geol. Ugo Ugati
viale mons. Luigi di Liegro,1
80045, Pompei (NA)
tel/fax 081.8590053
cell. 335.6741386
e-mail: geougo@libero.it
p.e.c.: studio.ugati@epap.sicurezzapostale.it

Redazione	Verifica	Approvazione
dott. ing. Antonio Elefante *dott. geol. Ugo Ugati*	*dott. ing. Antonio Elefante* *dott. geol. Ugo Ugati*	*dott. ing. Antonio Elefante* *dott. geol. Ugo Ugati*

I tecnici incaricati

dott. ing. Antonio Elefante
dott. geol. Ugo Ugati

I Committenti

sig. Desiderio Guglielmo
sig. Iovine Giovanni

Collaborazione
dott.ssa geol. Fiammetta Sarmento

scala 1:5.000

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

LEGENDA

- *Ubicazione proprietà committenti*
- *Area pericolosità di Inondazione (T = 100 anni)*
- *Pennello trasversale*
- *Scogliera parallela soffolta*
- *Chiusura varco soffolto*
- T1 *Punto di misura del Run up (AdB Sarno)*
- T2 *Punto di misura del Run up aggiuntivo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

Proposta di variante al Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Coste lungo via De Gasperi a seguito della realizzazione di opere a protezione del litorale

(art. 24, comma 4 delle Norme di Attuazione del P.S.D.C.)

Nota Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale prot. n°1087 del 15 maggio 2013

TG3. CARTA DEI FENOMENI DI INONDAZIONE DA MAREGGIATA

(AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE - P.S.D.C. SARNO)

dott. ing. Antonio Elefante
dott. geol. Ugo Ugati
viale mons. Luigi di Liegro,1
80045, Pompei (NA)
tel/fax 081.8590053
cell. 335.6741386
e-mail: geougo@libero.it
p.e.c.: studio.ugati@epap.sicurezzapostale.it

Redazione	Verifica	Approvazione
dott. ing. Antonio Elefante	*dott. ing. Antonio Elefante*	*dott. ing. Antonio Elefante*
dott. geol. Ugo Ugati	*dott. geol. Ugo Ugati*	*dott. geol. Ugo Ugati*

I tecnici incaricati

dott. ing. Antonio Elefante
dott. geol. Ugo Ugati

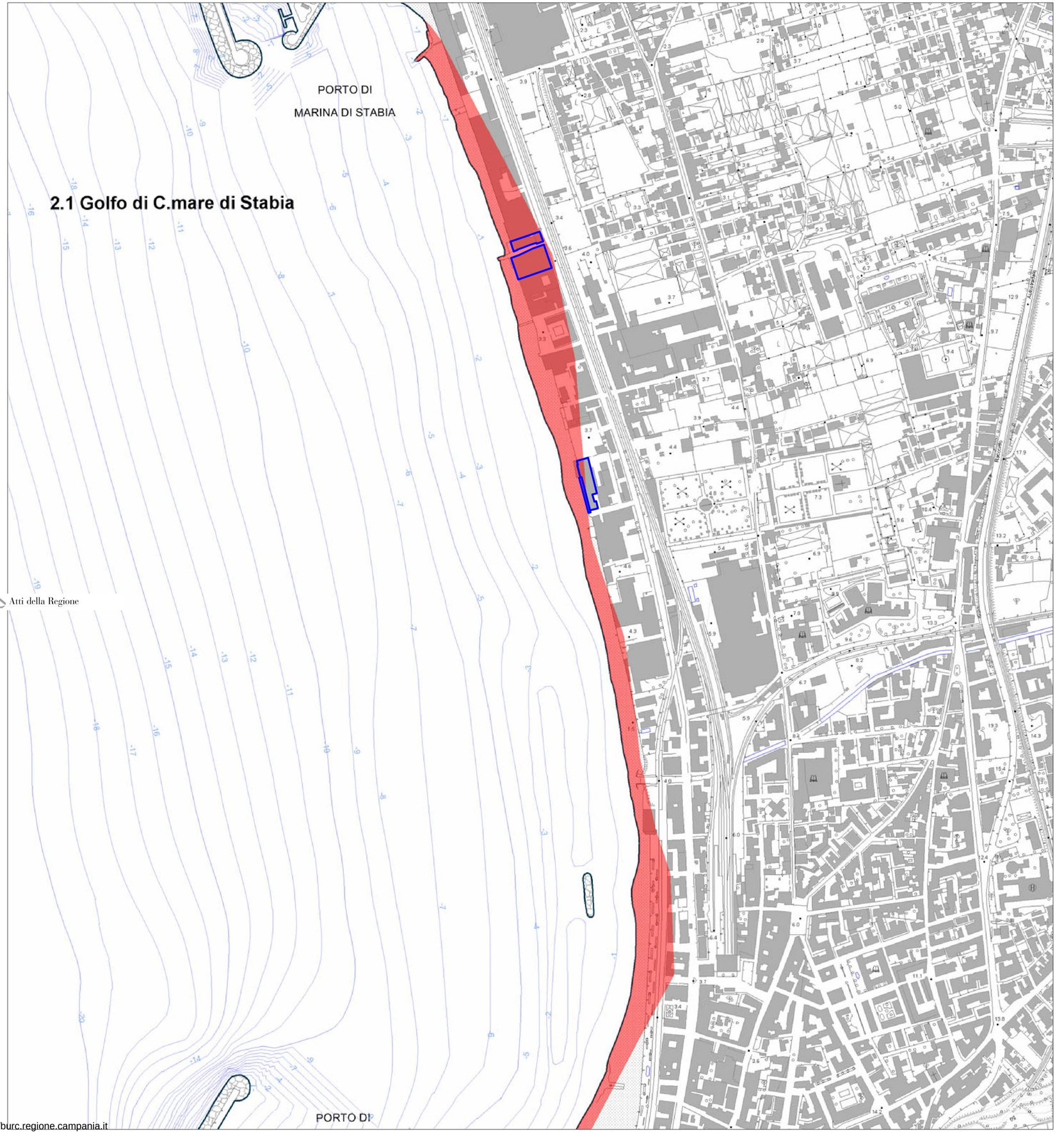
I Committenti

sig. Desiderio Guglielmo
sig. Iovine Giovanni

Collaborazione
dott.ssa geol. Fiammetta Sarmento

scala 1:5.000

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione



LEGENDA

Ubicazione proprietà committenti

Area pericolosità di Inondazione (T = 100 anni)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

Proposta di variante al Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Coste lungo via De Gasperi a seguito della realizzazione di opere a protezione del litorale

(art. 24, comma 4 delle Norme di Attuazione del P.S.D.C.)

Nota Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale prot. n°1087 del 15 maggio 2013

TG5. PROPOSTA DI VARIANTE ALLA CARTA DEL RISCHIO DELLA FASCIA COSTIERA

dott. ing. Antonio Elefante
dott. geol. Ugo Ugati
viale mons. Luigi di Liegro,1
80045, Pompei (NA)
tel/fax 081.8590053
cell. 335.6741386
e-mail: geougo@libero.it
p.e.c.: studio.ugati@epap.sicurezzapostale.it

Redazione	Verifica	Approvazione
dott. ing. Antonio Elefante *dott. geol. Ugo Ugati*	*dott. ing. Antonio Elefante* *dott. geol. Ugo Ugati*	*dott. ing. Antonio Elefante* *dott. geol. Ugo Ugati*

I tecnici incaricati

dott. ing. Antonio Elefante
dott. geol. Ugo Ugati

I Committenti

sig. Desiderio Guglielmo
sig. Iovine Giovanni

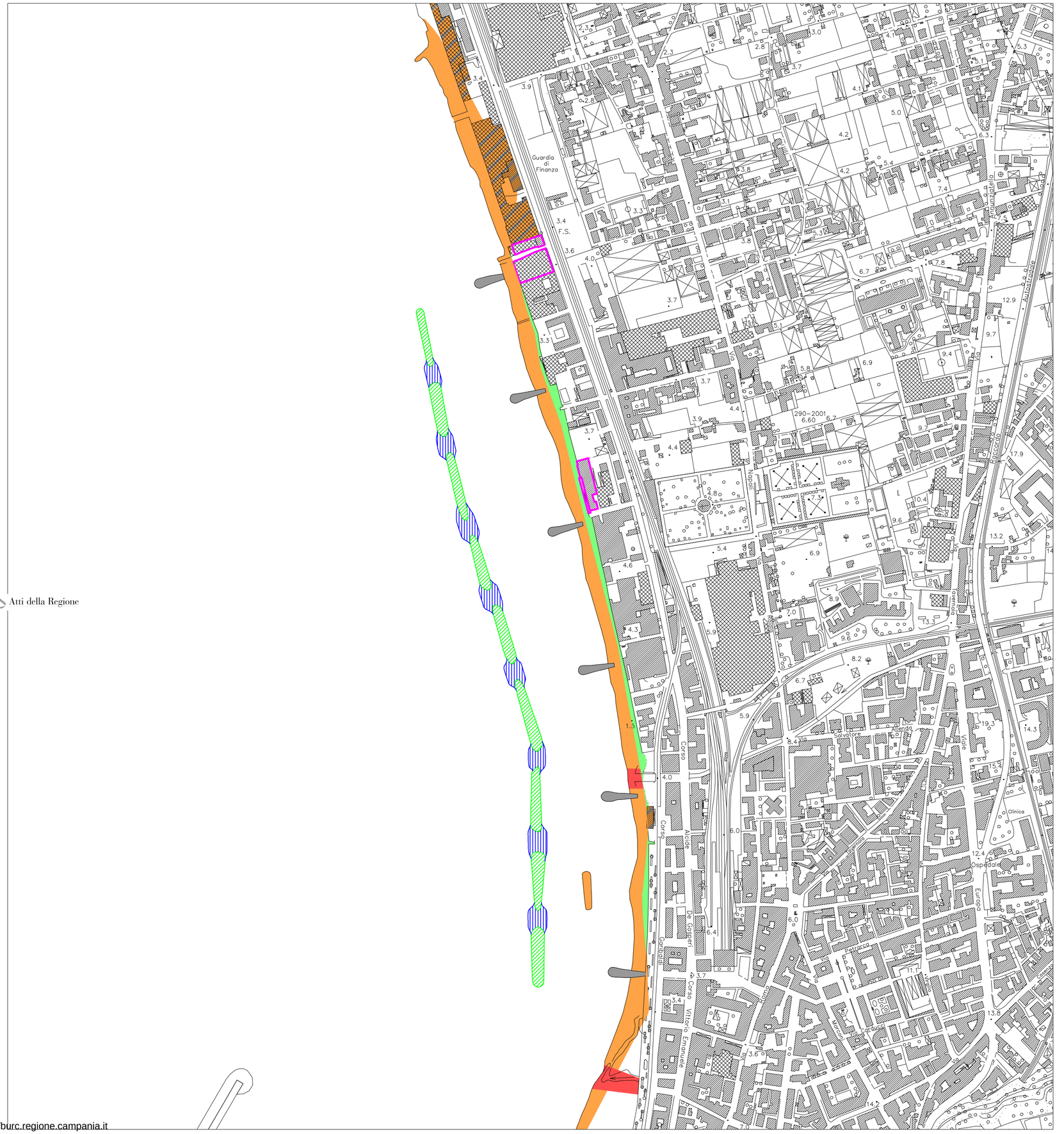
Collaborazione
dott.ssa geol. Fiammetta Sarmento

scala 1:5.000

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

LEGENDA

- *Ubicazione proprietà committenti*
- *R1 - Rischio basso*
- *R3 - Rischio elevato*
- *R3 - Rischio elevato (Edifici esposti a "run up")*
- *R4 - Rischio molto elevato*
- *Pennello trasversale*
- *Scogliera parallela soffolta*
- *Chiusura varco soffolto*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 879 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

Legge Regionale 30 aprile 2002 numero 7, articolo 47 comma 3 lettera a) - Approvazione disegno di legge per il riconoscimento della legittimita' di debiti fuori bilancio - Sentenza Giudice di Pace di Milano numero 19257/2012 - Giudizio promosso dalla societa' Publikompass SPA - Istituzione capitoli di spesa e variazione compensativa tra capitoli.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002 numero 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'articolo 47, comma 3 e 4, della predetta legge regionale 7/2002, e ss.mm.ii. statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
d. l'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha stabilito che a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
e. che in attuazione delle disposizioni del D.lgs n. 118/2011 e della nota prot. n. 278474 del 22 aprile 2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie con la quale sono state dettate disposizioni in merito al riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi del citato art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, si devono prevedere capitoli specifici coerenti con la tipologia di spesa da effettuare.

PRESO ATTO che:

a. che il Consiglio Regionale con Legge regionale n.1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b. che la Giunta Regionale con delibera n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania e il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
c. che con la citata L.R. n. 1/2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), la Giunta Regionale, con deliberazione, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;
d. che con deliberazioni di G.R. n. 47 del 09/02/2015, n. 173 del 03/04/2015, n. 215 del 21/04/2015 e n. 332 del 21/07/2015 sono stati stabiliti, per ogni struttura direttoriale o equiparata, i limiti delle attività di spesa sia in conto competenza che cassa in modo da garantire il rispetto degli equilibri di bilancio.

RILEVATO che:

a. con la delibera di Giunta Regionale del 30 ottobre 2006 numero 1731 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
b. con circolari del 12 giugno 2012 protocollo numero 1015 e del 19 marzo 2013 protocollo numero 393 l'Assessore al Bilancio ha dettato alcune disposizioni in merito alle procedure relative a pignoramenti, assegnazioni, svincolo somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili;
c. con nota prot. n. 278474 del 22 aprile 2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie sono state dettate disposizioni in merito al riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi del citato art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie succitata devono essere coerenti con la norma di cui all'articolo 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue ss.mm.ii. ed all'articolo 73 del Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011 come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

CONSIDERATO che:

a. tra le varie iniziative, con nota assessorile prot. n. 1178/SP del 19/11/2009, si è aderito all'offerta presentata dalla Publikompass spa per l'inserzione pubblicitaria di n. 1 avviso sul Tabloid "Speciale Edilizia";
b. tale avviso è stato pubblicato sull'inserto "EDILIZIA" allegato al quotidiano "Corriere dello Sport" del 27 novembre 2009;
c. la società Publikompass spa. ha chiesto il compenso dovuto, trasmettendo all'ex AGC Governo del Territorio la fattura, n.127357/2009 ricevuta ed acquisita al protocollo regionale solo in data 15/10/2012 prot. n. 0751466 , pari ad euro 1.440,00 iva compresa;
d. in data 20 novembre 2012 con decreto dirigenziale n.329 del 20/11/2012 a firma del Coordinatore dell'ex A.G.C. Governo del Territorio si è provveduto alla liquidazione a favore della società Publikompass SPA per il sevizio di inserzioni pubblicitarie effettuate sul quotidiano "Corriere dello Sport" della sola fattura presentata per un importo di euro 1.440,00, fattura pagata con mandato n. 16183 del 06/12/2012, distinta n. 1224 del 20/12/2012;
e. tuttavia, con Sentenza numero 19257 del 12 aprile 2012, nel giudizio promosso dalla società Publikompass SPA c/o Regione Campania relativo al mancato pagamento di inserzioni pubblicitarie effettuate sul quotidiano "Corriere dello Sport", il Giudice di Pace di Milano aveva già ingiunto la Regione Campania al pagamento in favore della società Publikompass SPA di € 1.440,00 oltre interessi pari ad € 212,41 e liquidando in complessivi € 448,50 le spese del procedimento;
f. con atto di precetto notificato in data 18/08/2014, la Publikompass Spa ha intimato alla Regione Campania il pagamento della somma di euro 2.876,83 ricomprendendo erroneamente in questa somma non solo gli interessi, il compenso professionale dell'avvocato ed altre spese di notifica ma anche la sorta capitale di euro 1.440,00 già liquidata con il citato decreto dirigenziale n.329/2012;
g. in data 17 novembre 2014 la Giunta regionale della Campania – UDCP – Struttura di Supporto Tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta ha ricevuto l'atto di pignoramento presso terzi del tribunale di Napoli ad istanza della società Publikompass SPA c/Regione Campania per un importo complessivo di euro 1.972,32 di cui a credito della società per euro 1.314,88 e l'incremento del 50% previsto dall'art. 546 cpc pari ad euro 657,44;
h. bisogna provvedere agli adempimenti consequenziali.

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della citata Sentenza del Giudice di Pace di Milano 19257/2012, occorre procedere alla liquidazione della somma di € 1.314,88 relativa alle spese processuali e per gli interessi in favore della società Publikompass SPA avente C.F./P.IVA 00847070158 con sede legale in via G. Washington n.70 – 20146 Milano;
b. il debito complessivo ammonta ad euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88);
c. la spesa complessiva di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88), non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'articolo 47 comma 3 e 4 della L.R. 7/2002, è riconosciuta in quanto obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
d. il debito fuori bilancio in questione di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) è certo liquido ed esigibile;
e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della Legge Regionale 5 gennaio 2015 numero 1, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra le dotazioni finanziarie dei programmi appartenenti a Missioni diverse per il pagamento di spese impreviste;

f. con deliberazione di Giunta Regionale numero 1731 del 30 ottobre 2010 è stata approvata, tra l'altro, la "scheda di rilevazione di partita debitoria" che opportunamente redatta è parte integrante del presente provvedimento.

RITENUTO

a. di dover proporre al Consiglio Regionale, di approvare l'allegato disegno di legge riguardante il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza numero 19257 del 12 aprile 2012 del Giudice di Pace di Milano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, il riconoscimento e la legittimazione della somma complessiva di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) per spese di lite;
b. di dover istituire il capitolo di spesa 1438 di pertinenza della UOD "Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile" per il pagamento degli oneri da contenzioso denominato: "Pagamento degli oneri da contenzioso della UOD 05 della Direzione Generale 53-09" avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Mis.08 - Progr.02 - Tit.1 - Macro.110 - IV liv.1.10.05.04.000 - cofog 06.1 - cod. UE 8 .- Siope bilancio 1.09.01, Ricorrenti 3, perimetro sanità 3;
c. di dover istituire il capitolo di spesa 1439 di pertinenza della UOD "Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile" per il pagamento degli oneri da contenzioso denominato: "Spese per interessi da contenzioso della UOD 05 della Direzione Generale 53-09" avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Mis.08 - Progr.02 - Tit.1 - Macro.107 - IV liv.1.07.09.99.000 - cofog 06.1 - cod. UE 8 .- Siope bilancio 1.09.01, Ricorrenti 4, perimetro sanità 3;
d. di dover procedere alla variazione compensativa, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della L.R. 1/2015, prelevando in termini di competenza e di cassa il succitato importo di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) dal capitolo 1010 della missione 20 programma 01 titolo 01 ed integrando di euro 1.062,39 (millesessantadue/39) il capitolo di nuova istituzione 1438 della missione 08 programma 02 titolo 01 per il pagamento delle spese di lite e di euro 252,49 (duecentocinquantadue/49) il capitolo di nuova istituzione 1439 della missione 08 programma 02 titolo 01 per il pagamento degli interessi legali;
e. di dover demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al dirigente della UOD 05 - "Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile" della Direzione Generale per il Governo del Territorio, gli atti consequenziali di impegno e liquidazione della somma complessiva di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) da assumersi sulla missione 08 programma 02 titolo 1 capitolo 1438 del Bilancio 2015 denominato "Pagamento degli oneri da contenzioso della UOD 05 della Direzione Generale 53-09"", da effettuarsi subordinatamente al riconoscimento da parte del consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

VISTI

a. il d. lgs. n. 118/2011;
b. la L.R. 7/2002 e ss.mm.ii.;
c. la delibera di G.R. 1731/2006;
d. la L.R. 1/2015;
e. la delibera di G.R. 47/2015;
f. la delibera di G.R. 173/2015;
g. la delibera di G.R. 215/2015;
h. la delibera di G.R. 332/2015;
i. la delibera di G.R. 527/2015.

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte

1. di proporre al Consiglio Regionale l'approvazione dell'allegato disegno di legge riguardante il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza numero 19257 del 12 aprile 2012 del Giudice di Pace di Milano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, il riconoscimento e la legittimazione della somma complessiva di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88), di cui 1.062,39 (millesessantadue/39) per spese di lite ed euro 252,49 (duecentocinquantadue/49) per gli interessi legali, in favore della società Publikompass SPA, codice fiscale/partita iva 00847070157, con sede legale in Milano, alla via G. Washington n. 20;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n.7 redatta e sottoscritta dal dirigente della U.O.D. 05 – "Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile" della Direzione Generale per il Governo del Territorio che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di istituire il capitolo di spesa 1438 di pertinenza della UOD "Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile" per il pagamento degli oneri da contenzioso denominato: "Pagamento degli oneri da contenzioso della UOD 05 della Direzione Generale 53-09" avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Mis.08 - Progr.02 - Tit.1 - Macro.110 - IV liv.1.10.05.04.000 - cofog 06.1 - cod. UE 8 .- Siope bilancio 1.09.01, Ricorrenti 3, perimetro sanità 3;
4. di istituire il capitolo di spesa 1439 di pertinenza della UOD "Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile" per il pagamento degli oneri da contenzioso denominato: "Spese per interessi da contenzioso della UOD 05 della Direzione Generale 53-09" avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Mis.08 - Progr.02 - Tit.1 - Macro.107 - IV liv.1.07.09.99.000 - cofog 06.1 - cod. UE 8 .- Siope bilancio 1.09.01, Ricorrenti 4, perimetro sanità 3;
5. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della Legge Regionale 5 gennaio 2015 numero 1, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente le missioni e i programmi di seguito riportati, facendo riferimento ai capitoli di bilancio dell'E.F. 2015:
   5.1 capitolo di spesa 1010 (missione 20 programma 01 titolo 01) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88);
   5.2 capitolo di spesa 1438 (missione 08 programma 02 titolo 01) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 1.062,39 (millesessantadue/39);
   5.3 capitolo di spesa 1439 (missione 08 programma 02 titolo 1) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 252,49 (duecentocinquantadue/49);
6. di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al dirigente della UOD 05 - Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile della Direzione Generale per il Governo del Territorio il conseguente atto di impegno della predetta somma complessiva di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) da assumersi per euro 1.062,39 (millesessantadue/39) sulla missione 08 programma 02 titolo 01 capitolo 1438 di nuova istituzione per il pagamento degli oneri da contenzioso denominato: "Pagamento degli oneri da contenzioso della UOD 05 della Direzione Generale 53-09" e per euro 252,49 (duecentocinquantadue/49) sulla missione 08 programma 02 titolo 1 capitolo 1439 di nuova istituzione denominato ""Spese per interessi da contenzioso della UOD 05 della Direzione

Generale 53-09", subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

7. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'Avvocatura Regionale, di eventuali procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
8. di trasmettere la presente deliberazione alla Procura Regionale della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge numero 289/2002;
9. di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio;
10. la presente delibera viene trasmessa:
    - 10.1 al Consiglio Regionale della Campania;
    - 10.2 al Capo Dipartimento "Politiche Territoriali";
    - 10.3 al Capo Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
    - 10.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
    - 10.5 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
    - 10.6 al Tesoriere Regionale;
    - 10.7 Alla Segreteria di Giunta -Ufficio V - per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. CARLO VERTICALE
Via Durini, 4 - 20122 MILANO
Tel. 02.55196348
Fax 02.55196521

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
17 NOV 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81
27 NOV. 2014

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

La Società PUBLIKOMPASS SPA – C.F. 00847070158 – in persona del Legale Rappresentante pro tempore, con sede in Milano, via Winckelmann n. 1, con il proc. dom. Avv. Carlo Verticale di Milano, via Durini n. 4 – fax 0255196521 PEC: carlo.verticale@milano.pecavvocati.it – per procura generale alle liti autenticata in data 14.5.2007 dal notaio Maria Borlone di Milano – rep. N. 70315 ed elettivamente domiciliata presso lo studio dell'Avv. Lucio Erra, in Napoli, via Tino di Caimano n. 4, per comunicazioni tel. n° 081-0202272, giusta procura a margine del presente atto

PREMESSO

- che l'intimante è creditrice nei confronti della GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 16 – GOVERNO DEL TERRITORIO, in persona del Presidente pro tempore Stefano Caldoro, C.F. e P. IVA 80011990639, con sede in 80143 Napoli (NA), Centro Direzionale Isola A/6, in forza del decreto ingiuntivo n. 19257/12, emesso dal Giudice di Pace di Milano in data 12.4.2012, notificato in data 12.6.2012-3.1.2013, non opposto, reso esecutivo dal Giudice di Pace di Milano in data 22.10.2012 e spedito in forma esecutiva in data 22.10.2012, con il quale si ingiunge alla Giunta Regionale della Campania A.G.C. 16 – Governo del Territorio di pagare alla società Fiditalia Spa la somma di € 1.440,00= oltre interessi e spese, salvi altri crediti;
- che con atto di precetto notificato in data 18.08.2014, Publikompass Spa ha intimato alla debitrice il pagamento della somma di € 1.314,88=;
- che la parte debitrice non ha provveduto a pagare quanto dovuto;
- che risulta alla creditrice che la Giunta Regionale della Campania A.G.C. 16 – Governo del Territorio, è titolare di rapporti di conto corrente presso:
  - Banco di Napoli Spa, in persona del legale rappresentante pro tempore, corrente in Napoli, via Toledo n. 177;
  - Poste Italiane Spa, filiale di Napoli, in persona del legale rappresentante pro tempore, corrente in Napoli, Piazza Matteotti n. 2;

Io sottoscritto Avv. Carlo Verticale, procuratore generale della società Publikompass Spa in virtù di procura, Notaio Maria Borlone di Milano in data 12.2.2008 – rep. N. 72541, in forza dei poteri conferitemi delego a rappresentare e difendere la società Publikompass spa in ogni stato e grado del giudizio di cui al presente atto e l'Avv. Lucio Erra, presso lo studio del quale in Napoli (NA), via Tino di Caimano n. 4, eleggo domicilio, con concessione anche disgiunta di tutte le facoltà consentite dalla legge comprese quelle di farsi sostituire, transigere, conciliare, rinunziare agli atti, chiamare in causa, sottoscrivere ricorsi e controricorsi, proporre impugnazioni principali e incidentali, promuovere azioni connesse e conseguenti al presente giudizio e svolgere il patrocinio nell'eventuale giudizio di opposizione, nonchè di promuovere le azioni esecutive con la facoltà di nominare altri procuratori muniti dei medesimi poteri a lui conferiti.
Publikompass Spa
Il procuratore
Avv. Carlo Verticale

E' autentica

- che Publikompass Spa intende sottoporre a pignoramento ogni somma giacente presso Banco di Napoli Spa e Poste Italiane Spa di cui è titolare la Giunta Regionale della Campania A.G.C. 16 – Governo del Territorio fino a concorrenza dell'ammontare del credito pari ad € 1.314,88=, oltre all'incremento del 50% previsto dall'art. 546 cpc pari ad € 657,44= e quindi complessivamente di € 1.972,32=.

Tutto ciò premesso Publikompass Spa, come sopra rappresentata e domiciliata

CITA

- GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 16 – GOVERNO DEL TERRITORIO, in persona del Presidente pro tempore signor Stefano Caldoro, C.F. 80011990639, con sede in 80143 Napoli (NA), Centro Direzionale Isola A/6;

- Banco di Napoli Spa, in persona del legale rappresentante pro-tempore, con sede in Napoli (NA), via Toledo n. 177;

- Poste Italiane Spa, filiale di Napoli, in persona del legale rappresentante pro tempore, corrente in Napoli, Piazza Matteotti n. 2

a comparire avanti al Tribunale di Napoli per l'udienza che si terrà il giorno 12/02/2015 **ore di rito** e seguenti:

- quanto al Banco di Napoli spa ed a Poste Italiane Spa perchè, comparendo, rendano la dichiarazione prescritta dall'art. 547 cpc nel solo caso in cui il pignoramento colpisca i crediti di cui all'art.545 terzo e quarto comma cpc; ove invece si tratti di crediti diversi, la dichiarazione di cui all'art.547 cpc dovrà essere comunicata al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata;

- quanto alla Giunta Regionale della Campania A.G.C. 16 – Governo del Territorio perché sia presente alla dichiarazione ed agli atti ulteriori;

INVITA

La debitrice ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario di Napoli, con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice dell'Esecuzione e

AVVERTE

La stessa che ai sensi dell'art. 495 cpc, può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante ed ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in Cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma dell'art.552 cpc, la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

Si dichiara, ai sensi dell'art.9 L.488/99 e successive modificazioni che il contributo dovuto è pari ad €

Milano/Napoli, lì 03.11.2014.

Avv. Carlo Verticale

Avv. Lucio Erra

RELAZIONE DI NOTIFICA E PIGNORAMENTO

Su istanza della società Publikompass Spa, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Esecuzioni presso il Tribunale di Napoli:

- visto l'atto di pignoramento presso terzi che precede;
- atteso che, in forza del decreto ingiuntivo n. 19257/12, emesso dal Giudice di Pace di Milano in data 12.4.2012, notificato in data 12.6.2012-3.1.2013, non opposto, reso esecutivo dal Giudice di Pace di Milano in data 22.10.2012 e spedito in forma esecutiva in data 22.10.2012, Publikompass Spa risulta creditrice della Giunta Regionale della Campania A.G.C. 16 – Governo del Territorio per il complessivo importo di € 1.314,88=, come da atto di precetto la cui intimazione ad adempiere è rimasta inevasa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vista la richiesta avanzata dal creditore e per esso dai suoi procuratori,

HO PIGNORATO

In forza dei titoli anzidetti, ogni somma giacente presso Banco di Napoli spa e Poste Italiane Spa di cui è titolare la Giunta Regionale della Campania A.G.C. 16 – Governo del Territorio fino a concorrenza dell'ammontare del credito pari ad € 1.314,88=, oltre all'incremento del 50% previsto dall'art. 546 cpc pari ad € 657,44= e quindi complessivamente di € 1.972,32=.

HO INGIUNTO

Formalmente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.492 cpc al debitore di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito suindicato la somma assoggettata ad espropriazione ed altresì

HO INTIMATO

Al Banco di Napoli spa ed a Poste Italiane Spa, di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, sotto le previste sanzioni di legge.

HO NOTIFICATO

Copia del sopra esteso atto:

- alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 16 – GOVERNO DEL TERRITORIO, in persona del Presidente pro tempore signor Stefano Caldoro, C.F. 80011990639, con sede in 80143 Napoli (NA), Centro Direzionale Isola A/6, ivi a mani di:

- al BANCO DI NAPOLI SPA, in persona del legale rappresentante pro-tempore, con sede in Napoli (NA), via Toledo n. 177, ivi a mani di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- A POSTE ITALIANE SPA, filiale di Napoli, in persona del legale rappresentante pro tempore, corrente in Napoli, Piazza Matteotti n. 2, ivi a mani di;

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

Reg.**1/2014** **Modello C Cron. 33752 - 4/4** **Rich. 13/11/14**

URGENTE Ud./Pr.Acc **12/02/15**

Rich. ERRA AVV. LUCIO

A richiesta come in atti, io sottoscritto Funzionario/Ufficiale Giudiziario addetto all'intestato Ufficio, ho sottoposto a pignoramento, nei limiti del credito precettato aumentato della metà, tutte le somme dovute al debitore da parte del terzo citato, al quale incombe l'obbligo di custodia ai sensi dell'art. 546 c.p.c.: ho ingiunto al debitore di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme pignorate; ho intimato al terzo di non disporne senza ordine del Giudice. Ho, quindi rivolto al debitore gli inviti (dichiarazione o elezione di domicilio e indicazione di eventuali ulteriori beni) e gli avvertimenti di cui agli artt. 492 e 495 c.p.c. (comunicazione in cancelleria), con particolare riferimento all'art. 388 c.p. ed al terzo le avvertenze di cui agli artt. 547 e 548 c.p.c. come novellato dall'art. 1 co 20 L. 228/12.

17 NOV. 2014

Funzionario/Ufficiale Giudiziario

Relazione di Notificazione

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto al su indicato ufficio, ho notificato il presente atto di PIGNORAMENTO C/O TERZI a:

T GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA GOVERNO DEL TERRITORIO

VIA S. LUCIA,81 80100 NAPOLI - ITALIA

mediante consegna di copia conforme all'originale a mani di persona qualificatasi per:

Piazza Michele
17 NOV 2014

capace e convivente, che si incarica della consegna in assenza del destinatario e di persone idonee a ricevere l'atto, in busta chiusa e sigillata completa di n. cron., ai sensi di legge.

176

NAPOLI Funzionario/L'Ufficiale Giudiziario

Atto notificato ai sensi dell'art.	Atto notificato ai sensi dell'art. 140 c.p.c.: curato il deposito della copia dell'atto in busta chiusa e sigillata
[_] 139 c.p.c.	completa di numero cronologico, nella Casa Comunale di NAPOLI,
Avviso Spedito con Raccomandata	[_] per non aver rinvenuto alcuno all'indicato domicilio;
N._____	[_] per l'assenza o il rifiuto di persone idonee a cui poter consegnare l'atto ai sensi di legge.
NAPOLI il _____	NAPOLI il _____ Funzionario/Uff.Giud._____
Funzionario/Uff.Giud.	Eseguita Affissione a norma di legge
	NAPOLI il _____ Funzionario/Uff.Giud._____
	Spedita Racc. A.R. n._____ il _____ Funzionario/Uff.Giud.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rg. T000 1925 7/12

Avv. CARLO VERTICALE
Via Besana, 7 - 20122 MILANO
Tel. 02.55196348
Fax 02.55196521

COPIA

19257

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MILANO

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

La società PUBLIKOMPASS SPA - C.F. 00847070158 - in persona dell'Amministratore Delegato Giorgio Carlo Ferrari, con sede in Milano, Via Washington n. 70, con il proc. dom. Avv. Carlo Verticale di Milano, C.F. VRT CRL 67M29 F205S, Via Besana n.7 – fax 0255196521 – PEC carlo.verticale@milano.pecavvocati.it - per procura generale alle liti autenticata in data 14.5.2010 dal notaio Maria Borlone di Milano – rep. n.78229 (doc. n.1),

è creditrice nei confronti di GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 16 – GOVERNO DEL TERRITORIO, in persona del Presidente pro tempore Stefano Caldoro, C.F. e P. IVA 80011990639, con sede in 80143 Napoli (NA), Centro Direzionale Isola A/6, della complessiva somma di € 1.440,00= per il mancato pagamento di inserzioni pubblicitarie effettuate sul quotidiano "Corriere dello Sport".

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MILANO
DEPOSITATO IN DATA ODIERNA
IL - 8 FEB. 2012
IL CANCELLIERE

Ritenuto che il credito è provato per iscritto:

- dalla fattura n. 127357/09 (doc. n. 2);
- dall'estratto notarile del libro giornale (doc. n. 3);
- dal sollecito di pagamento inviato dal sottoscritto procuratore in data 19.7.2011, rimasto privo di positivo riscontro (doc. n. 4).

Considerato che è necessario il ricorso agli atti legali.

Il sottoscritto procuratore nell'interesse della sua assistita

CHIEDE

Ingiungersi a GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 16 – GOVERNO DEL TERRITORIO, in persona del Presidente pro tempore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stefano Caldoro, C.F. e P. IVA 80011990639, con sede in 80143 Napoli (NA), Centro Direzionale Isola A/6, di pagare alla società ricorrente come sopra rappresentata e domiciliata, entro quaranta giorni dalla notifica del presente atto, la somma di € 1.440,00=, oltre interessi al tasso di cui al D. Lgs. n.231/2002 dalla scadenza delle fatture al saldo, ad oggi pari ad € 212,41=.

Si dichiara che il valore del ricorso è pari ad € 1.652,41=.

Con le spese di questo procedimento e successive occorrende.

Si producono:

1) copia procura generale alle liti;

2) copia fattura n. 127357/09;

3) estratto notarile del libro giornale;

4) copia sollecito del 19.7.11;

5) nota spese.

Milano, lì 30 gennaio 2012.

Avv. Carlo Verticale

Il Giudice di Pace di Milano,

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza per valore, visti i documenti allegati, ritenuto che il credito è liquido ed esigibile, visti gli artt. 633 e segg. c.p.c.

INGIUNGE

A GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 16 – GOVERNO DEL TERRITORIO, in persona del Presidente pro tempore Stefano Caldoro, C.F. e P. IVA 80011990639, con sede in 80143 Napoli (NA), Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzionale Isola A/6, di pagare alla società ricorrente come sopra rappresentata e domiciliata la somma di € 1.440,00=, oltre interessi al tasso di cui al D. Lgs. n.231/2002 dalla scadenza delle fatture al saldo, nonché di rifondere le spese del presente procedimento che liquida in € 448,50 a titolo omnicomprensivo

per diritti, in € per onorari, in € per spese,

oltre spese generali, I.v.a. e C.p.a., oltre le successive occorrende.

Il tutto nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto, con facoltà per l'ingiunto di proporre eventuale opposizione nel medesimo termine e con avvertenza che, in difetto, il decreto diverrà esecutivo. si procederà ad esecuzione forzata

Milano, lì 23/3/12

IL GIUDICE

IL CANCELLIERE

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MILANO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 12 APR. 2012
IL CANCELLIERE
(Dr. Rosa GALBO)

Copia conforme all'originale composta di n. 1 foglio
Milano, 29 MAG. 2012
IL CANCELLIERE
(Dr. Rosa Galbo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La ricorrente Publikompass S.p.A. fa presente a GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 16 – GOVERNO DEL TERRITORIO, in persona del Presidente pro tempore Stefano Caldoro, C.F. e P. IVA 80011990639, con sede in 80143 Napoli (NA), Centro Direzionale Isola A/6, che gli importi dovuti in forza del decreto ingiuntivo sono i seguenti:

Importo capitale	€	1.440,00
Interessi al tasso di cui al D. Lgs. n. 231/2002	€	252,49
Esborsi liquidati	€	50,50
Diritti ed onorari liquidati	€	448,50
Diritto e bollo richiesta atto notarile	€	24,62
Disamina decreto	€	10,00
Consultazioni con il cliente	€	39,00
Corrispondenza informativa e spese	€	59,00
Richiesta copie autentiche	€	32,62
Ritiro copie autentiche e disamina	€	30,00
Scritturazione e collazione	€	12,00
Diritto e spese notificazione copie autentiche	€	35,00
Esame relata di notifica	€	10,00
Complessivamente	**€**	**2.443,73**
Rimborso forfettario 12,5% ex art. 15, T.P. su € 634,50	€	79,31
Contributo CPA 4% su € 713,81	€	28,55
IVA 21% su € 742,37	€	155,90
Totale	**€**	**2.707,49**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI NOTIFICA

Io sottoscritto Avv. Carlo Verticale in base alla legge n. 53 del 1994 ed in virtù dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine di Milano in data 17.3.06, rilasciata il 17.3.06, previa iscrizione al nr ***192*** del mio registro cronologico, ho notificato per conto della società Publikompass S.p.A., rappresentata e domiciliata ut supra, copia del su esteso decreto ingiuntivo di pagamento a GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 16 – GOVERNO DEL TERRITORIO, in persona del Presidente pro tempore Stefano Caldoro, C.F. e P. IVA 80011990639, con sede in 80143 Napoli (NA), Centro Direzionale Isola A/6, per mezzo del servizio postale con racc. a.r. nr ***76401245021-1*** spedita dall'Ufficio Postale di ***Milano 25*** in data corrispondente a quella del timbro postale.

Avv. Carlo Verticale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**1**	**1**	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				1.314,88		1.314,88			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						1.314,88		1.314,88			
			Totale Programma 1 della Missione 20						1.314,88		1.314,88			
			TOTALE MISSIONE 20						1.314,88		1.314,88			
8	**2**	**1**	110	1438	Pagamento degli oneri da contenzioso della UOD 05 della Direzione Generale 53-09			1.062,39		1.062,39				
8	**2**	**1**	107	1439	Spese per interessi da contenzioso della UOD 05 della Direzione Generale 53-09			252,49		252,49				
			Totale Titolo 1 del Programma 2					1.314,88		1.314,88				
			Totale Programma 2 della Missione 8					1.314,88		1.314,88				
			TOTALE MISSIONE 8					1.314,88		1.314,88				
Totale Spese								1.314,88	1.314,88	1.314,88	1.314,88			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A (Articolo 1 comma 1)

Individuazione dei titoli del debito fuori bilancio, dei beneficiari e delle somme da pagare

Publikompass SPA c/Regione Campania - Sentenza T del Giudice di Pace di Milano 19257/2012			
Beneficiari			Sub Totale
	Rimborso Spese di Lite	Interessi legali	
Publikompass SPA C.F. 00847070158	€ 1.062,39	€ 252,49	€ 1.314,88
		Totale Generale	**€ 1.314,88**

Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio pari ad euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) derivante da Sentenza del Giudice di Pace di Milano numero 19257 del 12 aprile 2012, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. _____ del _____, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) dello stanziamento della Missione 8 Programma 2 Titolo 1, limitatamente alla sorta capitale.

2. Il pagamento a favore dei creditori avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito del giudizio di opposizione.

Art.3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Numero 7 del 2015

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Il sottoscritto dott. Giulio Mastracchio, nella qualità di Dirigente ad interim della U.O.D. 53.09.05 della Direzione Generale per il Governo del Territorio, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditore:

- società Publikompass SPA, codice fiscale/partita iva 00847070157, con sede legale in Milano, alla via G. Washington n. 20

Oggetto della spesa :

Legge Regionale 30 aprile 2002 numero 7, articolo 47 comma 3 lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza Giudice di Pace di Milano numero 19257/2012 - Giudizio promosso dalla società Publikompass SPA – Istituzione capitoli di spesa e variazione compensativa tra capitoli

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

Sentenza numero 19257 del 12 aprile 2012 del Giudice di Pace di Milano

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio :

Dagli atti in acquisiti presso la UOD “Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile” della Regione Campania si rileva che:

a. tra le varie iniziative, con nota assessorile prot. n. 1178/SP del 19/11/2009, si è aderito all'offerta presentata dalla Publikompass spa per l'inserzione pubblicitaria di n. 1 avviso sul Tabloid “Speciale Edilizia”;
b. tale avviso è stato pubblicato sull'inserto “EDILIZIA” allegato al quotidiano “Corriere dello Sport” del 27 novembre 2009;
c. la società Publikompass spa. ha chiesto il compenso dovuto, trasmettendo all’ex AGC Governo del Territorio la fattura, n.127357/2009 ricevuta ed acquisita al protocollo regionale solo in data 15/10/2012 prot. n. 0751466 , pari ad euro 1.440,00 iva compresa;

d. in data 20 novembre 2012 con decreto dirigenziale n.329 del 20/11/2012 a firma del Coordinatore dell'ex A.G.C. Governo del Territorio si è provveduto alla liquidazione a favore della società Publikompass SPA per il sevizio di inserzioni pubblicitarie effettuate sul quotidiano "Corriere dello Sport" della sola fattura presentata per un importo di euro 1.440,00, fattura pagata con mandato n. 16183 del 06/12/2012, distinta n. 1224 del 20/12/2012;
e. tuttavia, con Sentenza numero 19257 del 12 aprile 2012, nel giudizio promosso dalla società Publikompass SPA c/o Regione Campania relativo al mancato pagamento di inserzioni pubblicitarie effettuate sul quotidiano "Corriere dello Sport", il Giudice di Pace di Milano aveva già ingiunto la Regione Campania al pagamento in favore della società Publikompass SPA di € 1.440,00 oltre interessi pari ad € 212,41 e liquidando in complessivi € 448,50 le spese del procedimento;
f. con atto di precetto notificato in data 18/08/2014, la Publikompass Spa ha intimato alla Regione Campania il pagamento della somma di euro 2.876,83 ricomprendendo erroneamente in questa somma non solo gli interessi, il compenso professionale dell'avvocato ed altre spese di notifica ma anche la sorta capitale di euro 1.440,00 già liquidata con il citato decreto dirigenziale n.329/2012;
g. in data 17 novembre 2014 la Giunta regionale della Campania – UDCP – Struttura di Supporto Tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta ha ricevuto l'atto di pignoramento presso terzi del tribunale di Napoli ad istanza della società Publikompass SPA c/Regione Campania per un importo complessivo di euro 1.972,32 di cui a credito della società per euro 1.314,88 e l'incremento del 50% previsto dall'art. 546 cpc pari ad euro 657,44;

con decreto dirigenziale n. 247 del 18/06/2009 a firma del dirigente dell'ex Settore Edilizia Pubblica Abitativa dell'ex A.G.C. 16 Governo del Territorio, è stata impegnata la somma di € 22.800,00 per la necessità di acquisire una piattaforma documentale completa ed esaustiva per reperire leggi, decreti dello Stato, ed eventuali commenti su riviste giornalistiche prestigiose professionali, al fine di recuperare in modo rapido notizie utili per l'assolvimento delle materie di competenza della stessa AGC 16;

- che tra le varie iniziative, con nota assessorile prot. n. 1178/SP del 19/11/2009, si è aderito all'offerta presentata dalla Publikompass spa per l'inserzione pubblicitaria di n. 1 avviso sul Tabloid "Speciale Edilizia";
- che tale avviso è stato pubblicato sull'inserto "EDILIZIA" allegato al quotidiano "Corriere dello Sport" del 27 novembre 2009;
- che la società Publikompass spa. ha chiesto il compenso dovuto, trasmettendo all'ex AGC Governo del Territorio la fattura, n.127357/2009 pari ad euro 1.440,00 iva compresa;
- con Sentenza numero 19257 del 12 aprile 2012, nel giudizio promosso dalla società Publikompass SPA c/o Regione Campania relativo al mancato pagamento di inserzioni pubblicitarie effettuate sul quotidiano "Corriere dello Sport", il Giudice di Pace di Milano ha ingiunto la Regione Campania al pagamento in favore della società Publikompass SPA di € 1.440,00 oltre interessi pari ad € 212,41 e liquidando in complessivi € 448,50 le spese del procedimento;

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che il presente obbligo di pagamento deriva da pronuncia di condanna pertanto, perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile, è da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002;

Giunta Regionale della Campania

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

c) che il motivo per il quale si chiede l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio è la necessità di dare esecuzione alla Sentenza del Giudice di Pace di Milano numero 19257/2012.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

CHIEDE

- il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di euro di euro 1.314,88 (milletrecentoquattordici/88) relativa al mancato pagamento di inserzioni pubblicitarie effettuate sul quotidiano "Corriere dello Sport", in favore della società Publikompass SPA, codice fiscale/partita iva 00847070157, con sede legale in Milano, alla via G. Washington n. 20

Allega la seguente documentazione :

1. Sentenza numero 19257 del 12 aprile 2012 del Giudice di Pace di Milano;
2. l'atto di pignoramento presso terzi del tribunale di Napoli ad istanza della società Publikompass SPA c/Regione Campania.

Napoli, lì 23 dicembre 2015

Il Dirigente della U.O.D. 05
dott. Giulio Mastracchio

Deliberazione Giunta Regionale n. 555 del 18/11/2015

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

Approvazione disegno di Legge Regionale recante "Misure per potenziare e rendere effettivo il Diritto allo studio universitario".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" ha reso l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale, assegnando allo Stato la competenza legislativa esclusiva della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni;

b. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento Alla Legge 2.12.1991, N°390" e s.m.i.;

c. Il decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, in attuazione degli art. 3 e 34 della costituzione, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e , in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;

d. la L.R. n.21 del 3 settembre 2002, in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione ed in conformità dello Statuto della Regione Campania e dei principi del decreto legislativo del 29 marzo 2012 n.68 disciplina gli interventi per la concreta realizzazione, in ambito regionale, del diritto allo studio universitario;

e. la citata Legge Regionale n. 21/2002 ha previsto, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U ";

CONSIDERATO che

f. In attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione italiana nonché degli articoli 4 e 8 dello Statuto della Regione Campania, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale, la Regione intende disciplinare gli interventi per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario in ambito regionale in conformità con gli obiettivi posti dalla programmazione nazionale, attuando un sistema organico di strutture, servizi e benefici al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale e che consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi negli studi;

g. attualmente sono in essere sette A.Di.S.U., :
   a.1 quattro a Napoli: Adisu Federico II – Adisu Orientale- Adisu Parthenope- Adisu Suor Orsola Benincasa;
   a.2 una a Caserta: Adisu Seconda Università degli Studi di Napoli;
   a.3 una a Benevento: Adisu Sannio;
   a.4 una a Salerno: Adisu Salerno

h. la Regione Campania, al fine di realizzare una semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario, pur garantendo una tutela unitaria del diritto allo studio universitario ed assicurando una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale, intende adeguare l'assetto organizzativo delle Aziende per il diritto allo studio universitario a criteri di efficienza, efficacia ed economicità;

i. al fine di evitare duplicazioni di funzioni e costi e garantire nel contempo la massima efficacia nell'erogazione dei servizi, si rende necessario istituire due Aziende regionali per il diritto allo studio universitario;

j. la Giunta Regionale intende proporre un disegno di legge per il diritto allo studio universitario al fine di istituire le Aziende per il diritto allo studio universitario Adisuc1 e Adisuc2, di seguito nominate ADISUCC, quali Aziende strumentali della Regione, rispettivamente con sede legale e amministrativa in Napoli e Salerno;

k. sentito l'Ufficio Legislativo della Giunta regionale per i profili di competenza;

RITENUTO che alla istituzione ed alla regolamentazione delle ADISUCC si provveda attraverso l'approvazione del Disegno di Legge regionale recante *"Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario*" allegato al presente atto a formarne parte integrante;

VISTI
gli art.3 e 34 della Costituzione
lo Statuto della Regione Campania
la L.R. n.21/02
il Dlgs n.68/2012
la L.R. 16/2014

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di approvare** il "*Disegno di Legge Regionale per il Diritto allo studio universitario"* allegato al presente atto a formarne parte integrante;

2. **di trasmettere** il disegno di legge allegato alla presente deliberazione al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza;

3. **di inviare** la presente deliberazione al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, alla Direzione per le Risorse Finanziarie, all'UDCP uff. XIII per la pubblicazione sul BURC.

Disegno di legge recante "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente disegno di legge disciplina gli interventi per la concreta realizzazione, in ambito regionale, del diritto allo studio universitario, in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione, degli articoli 4 e 8 dello Statuto regionale nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali definiti a livello nazionale, di cui all'articolo 117 della Costituzione.
Il ddl si rende necessario al fine di adeguare la normativa regionale al decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*), che ha rinnovato la materia abrogando la precedente normativa statale.
Finalità dell'intervento normativo è quella di attuare un sistema organico di strutture, servizi e benefici al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale e che consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, nel rispetto del pluralismo istituzionale e in stretta collaborazione con le istituzioni accademiche operanti sul territorio campano.
Il ddl impegna la Regione al perseguimento di tali finalità non soltanto attraverso i servizi previsti dalla normativa statale ma anche attraverso lo sviluppo, la diversificazione, l'efficienza, l'efficacia e la coerenza dei propri strumenti ed istituti, disciplinati con apposito regolamento, in armonia con le strategie dell'Unione europea ed avvalendosi della collaborazione tra i soggetti competenti in materia di diritto allo studio.
Il disegno di legge comporta risparmi di spesa laddove riduce il numero delle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dalle attuali sette a due.

Il disegno di legge consta di 14 articoli.

L'art. 1 del ddl individua i destinatari e le finalità dell'intervento normativo.

L'art. 2 definisce i compiti della Regione in conformità alle disposizioni normative statali; particolare rilievo assumono i compiti di coordinamento delle attività al fine di assicurare omogeneità nella qualità e nella quantità dei servizi erogati agli studenti sull'intero territorio regionale nonchè i compiti di vigilanza e controllo affidati alla Giunta regionale per accertare il regolare funzionamento delle ADISU.

All'art. 3 si istituiscono due Aziende regionali per il diritto allo studio universitario, rispettivamente con sede legale e amministrativa in Napoli e Salerno, che si avvalgono di sedi operative per l'erogazione dei servizi nelle province in cui hanno sede legale le istituzioni universitarie.
Si confermano rispetto alla normativa vigente, quali organi dell'ADISU, il Presidente, cui è attribuita la rappresentanza legale dell'ADISU, convoca e presiede il CdA fissandone l'ordine del giorno, assicura l'esecuzione delle delibere del CdA e vigila sull'andamento della gestione demandata alla dirigenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori contabili e vengono istituiti *ex novo* il Direttore Generale e la Consulta Regione-Università.

L'art. 4 disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento del Consiglio d'Amministrazione, più snello rispetto al passato in quanto composto di cinque membri, al quale sono affidate le funzioni di direzione politico-amministrativa dell'ADISU; mentre l'art. 5 riguarda la Consulta

Regione-Università, unica per entrambe le aziende, avente funzioni di indirizzo e orientamento, cui sono affidati soprattutto compiti di verifica della qualità dei servizi resi all'utenza.

L'art. 6 prescrive le procedure di nomina del Direttore generale nonchè i compiti di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ad esso affidati, mentre l'art. 7 è relativo al Collegio dei revisori contabili.

L'art. 8 elenca la tipologia di servizi erogati in conformità all'art. 6 del d.lgs. 68/2012, integrando la gamma degli strumenti e dei servizi utili per il conseguimento del successo formativo degli studenti, nei limiti delle disponibilità di bilancio della Regione.

L'art. 9 prevede misure sulla incompatibilità degli organi delle ADISU e sul personale di queste stabilendo che la dotazione organica delle nuove ADISU sia costituita dalla somma delle dotazioni organiche di quelle attualmente esistenti, nel rispetto del sistema delle relazioni sindacali e delle procedure previste per la mobilità dalla normativa statale.

L'art. 10 disciplina il patrimonio mobiliare ed immobiliare delle aziende e detta norme per l'approvazione dei bilanci delle stesse.

L'art. 11 prevede disposizioni di natura tributaria relativamente alla tassa regionale per il diritto allo studio.

L'art. 12 riguarda la copertura finanziaria dell'intervento normativo, il quale comporta risparmi di spesa dovuti alla riduzione del numero delle ADISU; risparmi che saranno reinvestiti nei servizi per il diritto allo studio.

L'art. 13 disciplina dettagliatamente il passaggio dalla situazione vigente a quella delineata dal disegno di legge, prevedendo, in particolare, al comma 9, la figura di un commissario straordinario, per ciascuna delle ADISU attualmente operative sul territorio regionale, con il compito di provvedere al processo di riordino delle stesse. E' espressamente abrogata la legge regionale 21/2002.

Infine l'art. 14 riguarda l'entrata in vigore del provvedimento.

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Scheda Analisi Tecnico Normativa

Proponente: **Giunta regionale della Campania**		
Titolo: **Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario**		
1	Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.	Il disegno di legge è compatibile con l'ordinamento comunitario.
2	Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.	Non sussistono procedure di infrazione su questioni attinenti l'intervento normativo.
3	Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.	Il disegno di legge rispetta i principi costituzionali, in particolar modo il diritto allo studio sancito all'art. 34 della Costituzione.
4	Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.	Linea prevalente della giurisprudenza costituzionale è quella della piena attuazione del principio di leale cooperazione tra Stato e Regioni, in particolar modo per la determinazione da parte del legislatore statale dei livelli essenziali delle prestazioni (sentenze n. 88/2003, n. 134/2006)
5	Analisi del quadro normativo nazionale.	Il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*) prevede che, ferma restando la competenza esclusiva dello Stato in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), al fine di garantirne l'uniformità e l'esigibilità su tutto il territorio nazionale, le Regioni esercitano la competenza esclusiva in materia di diritto allo studio, disciplinando e attivando gli interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per il concreto esercizio di tale diritto. Le Regioni, inoltre, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, possono integrare la gamma degli strumenti e dei servizi per il conseguimento del successo formativo degli studenti di cui all'articolo 6 dello stesso d.lgs. 68/2012.
6	Verifica compatibilità con lo Statuto regionale.	Il disegno di legge è compatibile con i principi sanciti nello Statuto regionale.

7	Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti regionali vigenti.	La legge regionale 21/2002 , i commi da 18 a 24 della legge regionale 16/2014 sono abrogati.
8	Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.	Nessuna rilegificazione da rilevare.
9	Verifica rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel riparto delle funzioni amministrative.	Non emergono profili di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.
10	Verifica riparto di competenze tra gli organi di vertice politico e dirigenza ai sensi del D.lgs.165/2001.	Non sono previste misure del genere.
11	a) Verifica regime amministrativo per l'esercizio di un'attività economica (segnalazione certificata inizio attività (Scia), comunicazione e autorizzazione); b) Nel caso siano presenti regimi autorizzatori valutare se giustificati da motivi di interesse pubblico e se conformi ai principi di non discriminazione e proporzionalità. ("c.d. Divieto di goldplating" previsto dall'articolo 14 comma 24-bis della legge n.246/2005 come modificata dalla legge n.183/2011)	Non sono previste misure del genere.
12	Verifica inserimento di eventuali misure di semplificazione procedimentale.	Non sono presenti misure del genere.
13	Previsione di comitati, commissioni, osservatori; verifica di duplicazioni di funzioni ed eventuale soppressione o riduzione di quelli esistenti.	Il disegno di legge prevede l'istituzione di due aziende regionali per il diritto allo studio universitario che si avvalgono di sedi operative per l'erogazione dei servizi nelle province in cui hanno sede legale le istituzioni universitarie, riducendone il numero rispetto alla situazione attuale.
14	Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.	Non si fa ricorso alla tecnica della novella legislativa.
15	Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.	E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi.

16	Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.	Sono espressamente abrogati le legge regionale 3 settembre 2002, n. 21 e i commi da 18 a 24 della legge regionale 16/2014
17	Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.	Il provvedimento legislativo non contiene norme aventi tale natura.
18	Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.	Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Presidente della Giunta, ovvero dell'assessore regionale delegato al diritto allo studio universitario, la Giunta regionale delibera le modalità per l'attuazione dei compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento e vigilanza sugli interventi per il diritto allo studio universitario. Entro il 1 luglio 2016 ed esclusivamente per la prima nomina, il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto nomina il Direttore generale per il primo mandato, rispettando i requisiti professionali richiesti Entro il 15 luglio 2016, il Consiglio regionale elegge i componente del consiglio di amministrazione e i rappresentanti della consulta regione-Università di sua spettanza. Entro il 31 luglio 2016, il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto nomina i membri del CdA e della CRU ed esclusivamente per la prima nomina, il Direttore generale per il primo mandato, rispettando i requisiti professionali stabiliti dalla legge. La Giunta regionale, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, approva entro il mese di maggio la programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario.
19	Verifica dell'esistenza di disegni o proposte di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo stato dell'iter presso le commissioni.	Non risultano disegni o progetti di legge vertenti sulla materia all'esame del Consiglio regionale
20	Verifica previsione copertura di spesa.	Agli oneri previsti dal disegno di legge si provvede, per il corrente esercizio finanziario, con le risorse di cui alla missione 4, programma 4. Per gli anni successivi si provvede con la legge di bilancio. Dal disegno di legge derivano, inoltre, risparmi di spesa dovuti alla riduzione delle agenzie regionali

		da sette a due; tali risparmi sono reinvestiti nei servizi per il diritto allo studio universitario.

DISEGNO DI LEGGE
ISTITUZIONE DI DUE AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
(ADISUC1 E ADISUC2)

SCHEDA FINANZIARIA

Articolo di legge

l'articolo 12 "Norma finanziaria" dispone quanto segue:

1. *Agli oneri di cui alla presente legge si provvede, per il corrente esercizio finanziario, a risorse invariate rispetto allo stanziamento 2015, per le spese di funzionamento e del personale. Per gli anni successivi si provvede con la legge di bilancio. Per la copertura del fabbisogno delle borse di studio e dei prestiti d'onore si provvede con le entrate delle tasse di cui all'art. 11, nonché con risorse a valere su programmi aggiuntivi.*
2. *Tutti i risparmi derivanti dall'introduzione della presente legge sono reinvestiti nei servizi per il diritto allo studio universitario.*

Copertura finanziaria in bilancio

Il capitolo ha sufficiente dotazione finanziaria per il corrente esercizio.

Riduzione della spesa

La presente proposta di legge comporta una notevole riduzione dei costi da imputare al drastico taglio degli organi di gestione (si passa da 7 organi di gestione a 2) ed alla diminuzione dell'importo dei gettoni di presenza per i consiglieri di amministrazione (si passa da € 108,00 ad € 30,00), pertanto la prevista riduzione dei soli costi di gestione è pari a quasi € 500.000,00 annui.

Altresì vi saranno benefici anche per la gestione risorse umane in quanto con la legge è prevista una riorganizzazione delle strutture esistenti al fine di migliorare la distribuzione delle stesse, recuperando l'efficienza interna e dall'altro valorizzando tutte le risorse umane disponibili mediante un impiego ragionato e radicato sul territorio con l'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni funzionali.

Inoltre la rimodulazione del modello organizzativo faciliterà in maniera uniforme l'introduzione di nuove e più moderne prassi aziendali nonché di efficienti strumenti di monitoraggio e controllo che nella nuova struttura consentirà agli organi delle ADISUCC di essere informati con tempestività e precisione sulle performance operative, economiche e finanziarie dell'intera struttura.

Particolare attenzione sarà prestata anche nella gestione del patrimonio immobiliare delle ADISUCC per l'individuazione di infrastrutture territoriali uniche (su base provinciale) al fine di ottenere un tangibile recupero di efficacia tra l'utilizzo degli immobili di proprietà ed i fitti passivi sostenuti oggi dalle Adisu anche con un'immediata riduzione degli oneri di manutenzione e sorveglianza (es. accorpamento locali delle attuali 4 Adisu presenti nella provincia di Napoli).

Infine le sinergie della fusione delle attuali 7 Adisu nelle ADISUCC comporteranno notevoli risparmi economici determinati:

- dalla centralizzazione degli acquisti (aumento del potere d'acquisto verso i fornitori di beni e servizi e gestione unica delle gare);
- dallo "sharing" nell'utilizzo dei beni strumentali e di tutti i beni facenti parte del patrimonio mobiliare delle ADISUCC riducendo la quantità di acquisiti per l'azienda;
- dalla concentrazione dell'attività di comunicazione e divulgazione (es. riduzione spesa di gestione informatica da 7 siti web a soli 2 siti).

Pertanto la prevista riduzione complessiva di spesa tra costi di gestione e tra altre forme di economie è stimata in circa 1.000.000,00 di euro annui rispetto al pregresso modello organizzativo delle sette Adisu.

Disegno di legge regionale recante
"Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario"

Art. 1
Finalità e destinatari

1. In attuazione degli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana nonché degli articoli 4 e 8 dello Statuto della Regione Campania, la presente legge disciplina gli interventi per la concreta realizzazione, in ambito regionale, del diritto allo studio universitario nel rispetto di quanto disposto dalla normativa statale nonché dei livelli minimi essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali definiti a livello nazionale, di cui all'articolo 117 della Costituzione.
2. La Regione, in conformità con gli obiettivi posti dalla programmazione nazionale e regionale e nei limiti degli stanziamenti di bilancio regionale, attua un sistema organico di strutture, servizi e benefici al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale e che consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, nel rispetto del pluralismo istituzionale e in stretta collaborazione con le istituzioni accademiche operanti sul territorio campano.
3. Sono destinatari della presente legge tutti gli studenti:
   a) iscritti ai corsi di studio delle Istituzioni universitarie che rilasciano titoli aventi valore legale e che hanno sede nella Regione Campania;
   b) iscritti ai corsi di studio delle Istituzioni di alta cultura, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 (Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati), che hanno sede nella Regione Campania;
   c) gli studenti stranieri, gli apolidi e i rifugiati politici ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo del 29 marzo 2012, n. 68, (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6), del decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), del relativo regolamento di attuazione del 31 agosto 1999, n. 394.
4. Per gli studenti delle Università Telematiche o assimilate, riconosciute dalla legge, sono garantiti esclusivamente i servizi di informazione e orientamento al lavoro, promozione culturale, ricreativo e della attività sportive e servizio banche dati per la promozione del diritto allo studio universitario.

Art. 2
Compiti della Regione

1. La Regione Campania:
   a) programma e coordina l'attività per il diritto allo studio universitario al fine di assicurare il più elevato livello di omogeneità nella qualità e nella quantità dei servizi agli studenti;
   b) raccorda le modalità di accesso ai servizi del sistema regionale;
   c) stabilisce standard minimi e comuni di qualità dei servizi abitativi e di ristorazione;
   d) semplifica e migliora le procedure per la partecipazione ai concorsi per l'assegnazione di contributi e benefici;
   e) sviluppa, in collaborazione con le università, le azioni per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati e laureati;
   f) raccorda la gestione in ambito regionale con le attività di pari contenuto svolte presso altre regioni;

g) sovrintende e vigila affinché vi sia compatibilità di strumenti ed omogeneità di acquisizione e trattamento dei dati propri dei sistemi informatici delle Università e delle Aziende per il diritto allo studio universitario (di seguito ADISUCC) di cui all'articolo 3;
h) attiva un sistema di monitoraggio della vita universitaria degli studenti, nonché della efficienza ed efficacia dei servizi e dei benefici, offerti a sostegno del diritto agli studi universitari, mediante l'istituzione di un sistema informativo e statistico, avvalendosi dei dati forniti dalle stesse ADISUCC e dalle strutture pubbliche operanti sul territorio, da assumere a supporto della programmazione degli interventi;
i) promuove e realizza, anche in collaborazione con le ADISUCC, con le Università di riferimento e con le istituzioni pubbliche interessate, convegni, seminari, ricerche e indagini demoscopiche riguardanti il diritto allo studio universitario;
j) cura la circolarità delle informazioni disponibili con apposito bollettino;
k) verifica i risultati complessivi della gestione;
l) stipula con gli istituti di credito apposite convenzioni per disciplinare le modalità di concessione dei prestiti d'onore.

2. Sono soggette all'approvazione della Giunta regionale, che vi provvede entro novanta giorni dal ricevimento, le deliberazioni delle Aziende per il diritto allo studio universitario concernenti:
a) il bilancio di previsione con allegato il piano di attività annuale;
b) l'assestamento e le variazioni del bilancio di previsione;
c) il rendiconto generale;
d) le determinazioni relative alla pianta organica.

3. La Giunta regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, richiede l'acquisizione di atti e documenti e dispone verifiche e ispezioni, avvalendosi anche dell'ausilio e della collaborazione delle strutture amministrative regionali competenti, per accertare il regolare funzionamento delle ADISUCC provvedendo, nei termini di legge consentiti e previa diffida al competente organo delle ADISUCC, al compimento di atti dovuti con la nomina di un Commissario ad acta, se ne è rifiutato o ritardato l'adempimento. In tal caso, la Giunta può adottare anche misure idonee nei confronti dei responsabili delle ADISUCC, su proposta dell'assessore regionale con delega al diritto allo studio universitario.

4. Per gli interventi di cui al comma 1, lettere f), g), h), i) e l), è istituito un fondo di accantonamento non superiore al 2 per cento delle disponibilità previste per l'anno finanziario di riferimento sul corrispondente appostamento in bilancio delle risorse previste per il diritto allo studio universitario.

5. La Regione provvede a stipulare convenzioni con le Università che intendono gestire direttamente interventi in materia di diritto allo studio universitario, di durata non inferiore ai cinque anni, di volta in volta rinnovabile per eguale periodo, con il coordinamento delle ADISUCC.

6. La Regione favorisce la collaborazione e le intese tra le ADISUCC e Università o con enti pubblici e privati in materia di sostegno al diritto allo studio, agevolando convenzioni e accordi tesi ad attivare servizi comuni, anche inter-universitari, programmati in apposita conferenza di servizi.

Art. 3

Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario

1. Al fine di migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno per il diritto allo studio, coniugandole con le esigenze di economicità, efficienza, ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti, sono istituiti le seguenti Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (di seguito ADISUCC):

a) l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania 1 (di seguito "ADISUC1"), con sede legale e amministrativa a Napoli, per i servizi e benefici in favore degli studenti di cui all'art.1, commi 3 e 4, iscritti alle istituzioni di cui agli stessi commi 3 e 4, aventi sede legale nelle province di Napoli;

b) l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania 2 (di seguito "ADISUC2") con sede legale e amministrativa a Salerno, per i servizi e i benefici in favore degli studenti di cui all'art.1, commi 3 e 4, iscritti alle istituzioni di cui agli stessi commi 3 e 4, aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

2. Le ADISUCC si avvalgono di sedi operative per l'erogazione dei servizi nelle province in cui hanno sede legale le istituzioni universitarie di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a), e sono dotate di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale. Il loro funzionamento, ivi comprese le articolazioni territoriali, sono disciplinate, oltre che dalla presente legge, dagli statuti delle ADISUCC approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

3. Sono organi della singola ADISUC:

a) il Presidente;
b) il Consiglio di Amministrazione (di seguito CdA);
c) la Consulta Regione-Università (di seguito CRU);
d) il Collegio dei revisori contabili.

4. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ADISUC, convoca e presiede il CdA fissandone l'ordine del giorno, assicura l'esecuzione delle delibere del CdA e vigila sull'andamento della gestione demandata alla dirigenza. In caso di urgenza e di necessità adotta i provvedimenti di competenza del CdA che non hanno contenuto di carattere generale, sottoponendoli allo stesso per la ratifica nella prima seduta utile successiva. Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentito il Comitato di coordinamento regionale delle Università Campane (CUR)

Art. 4

Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione di ciascuno ADISUC è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da cinque membri:

a) uno scelto dal Presidente della Giunta con funzioni di presidente;
b) un rappresentante della Regione Campania eletto dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania) con voto limitato;
c) un rappresentante dell'Università eletto dal Comitato di Coordinamento Regionale delle Università della Campania;
d) due rappresentanti degli studenti eletti, a suffragio universale diretto e a scrutinio segreto tra tutti gli studenti di cui all'articolo 1, che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze personali nel collegio elettorale relativo all'ambito territoriale della singola ADISUC.

2. I componenti del CdA restano in carica tre anni e comunque fino alla nomina del nuovo CdA. Ad eccezione dei membri di nomina studentesca, gli altri componenti devono essere in possesso del titolo di studio della laurea magistrale o titolo equipollente, nonché di specifici requisiti di professionalità e di competenza maturati nell'ambito dell'amministrazione pubblica.

3. Tutti i componenti del CdA che, a vario titolo, assumono la carica successivamente all'iniziale costituzione dell'organo rimangono in carica fino alla naturale scadenza, ovvero decadenza o scioglimento anticipato, del periodo per il quale il CdA è stato nominato.

4. Il Presidente della Giunta regionale nomina il CdA allorché siano stati designati o eletti almeno due dei componenti previsti, oltre al Presidente.

5. Al Presidente del CdA è corrisposto un assegno mensile pari al 25 per cento dell'indennità spettante ai Consiglieri regionali. I componenti del CdA percepiscono un gettone di presenza pari ad euro 30 per ogni riunione consiliare cui partecipano. Al Presidente e ai componenti del CdA è comunque corrisposto un rimborso per le spese di missione sostenute per il raggiungimento della sede di svolgimento del CdA, secondo quanto dettato dalla normativa prevista per le spese di missione dei dirigenti della Giunta regionale della Campania.

6. Il CdA esercita le funzioni di direzione politico-amministrativa dell'ADISUC e vigila sulla rispondenza delle attività agli obiettivi programmati e agli indirizzi stabiliti dalla Regione. Il CdA, in particolare:

a) elegge il Vice Presidente, nella prima seduta e a scrutinio segreto, tra i suoi componenti;
b) approva lo statuto dell'ADISUC, il bilancio di previsione con le relative variazioni, il rendiconto generale e un rendiconto sociale delle proprie attività, nonché i piani di attività annuali e pluriennali in conformità alla programmazione e agli indirizzi stabiliti dalla Regione, la Carta dei Servizi, i bandi di concorso relativi all'assegnazione dei servizi e dei benefici, i regolamenti per la gestione e la fruizione dei servizi, il regolamento di funzionamento della CRU, il regolamento del personale con annessa pianta organica, comprensiva dei profili professionali all'interno di ciascuna qualifica, correlata alla qualità e quantità dei servizi e benefici effettivamente erogati sulla base dei dati statistici disponibili, le direttive e i criteri relativi alla gestione dell'attività contrattuale, l'acquisizione e l'alienazione dei beni immobili, previa autorizzazione della Giunta regionale;
c) definisce le modalità di partecipazione ad attività consorziate per iniziative, funzioni e compiti comuni all'ADISUC;
d) delibera la nomina del Direttore generale;
e) ratifica i provvedimenti di cui al comma 4.

7. Il CdA è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti. Salvo quanto previsto al comma 10, esso delibera a maggioranza dei presenti, su proposta del Presidente e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente o, in sua assenza, del Vice Presidente.
8. Le funzioni di segretario del CdA sono svolte dal Direttore generale, il quale redige i verbali delle sedute. Gli atti del CdA sono pubblici.
9. Il CdA si riunisce ogniqualvolta il Presidente ne ravvisa la necessità o quando almeno tre consiglieri ne fanno espressa richiesta scritta. Le convocazioni del CdA contenenti l'ordine del giorno sono effettuate per iscritto o a mezzo posta elettronica certificata, di cui si dotano i singoli Consiglieri, almeno sette giorni prima della riunione o in caso di urgenza, con ventiquattro ore di preavviso. I componenti del CdA non prendono parte alle deliberazioni in cui si trattano questioni che li riguardano personalmente o che riguardano loro parenti e affini entro il quarto grado. Alle riunioni del CdA non prendono parte soggetti estranei alla materia trattata o esterni all'ADISUC, salva specifica autorizzazione del CdA stesso che ne dà atto nel verbale di riunione, indicando il soggetto proponente la partecipazione nonché la specifica motivazione.
10. Le deliberazioni concernenti il regolamento e le relative modifiche dello stesso sono approvate se ottengono la maggioranza assoluta.
11. In caso di persistenti inadempienze o di reiterate violazioni di disposizioni normative, ovvero di dimissioni della maggioranza dei componenti, il CdA è sciolto con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale. Con il medesimo provvedimento è nominato un Commissario per la gestione straordinaria dell' ADISUC che resta in carica fino alla ricostituzione del CdA, che ha luogo entro sei mesi dal decreto di scioglimento, salvo eventuali proroghe. Nell'ambito delle funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2 la Giunta regionale nomina un Commissario ad acta per l'adozione di specifici atti per i quali è stata accertata l'inerzia del CdA a provvedere nei termini assegnati. In caso di dimissioni, decadenza o revoca, per qualunque causa, i componenti del CdA sono sostituiti con atto dell'organismo di cui erano espressione.

Art. 5

Consulta Regione-Università

1. La Consulta Regione-Università (CRU) è unica per entrambe le ADISUC ed ha funzioni di indirizzo e orientamento, è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composta da:

a) il Presidente, nominato dal Presidente della Giunta d'intesa con il CUR, con potere di convocazione della CRU;

b) tanti rappresentanti della Regione Campania quante sono le Istituzioni di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a), presenti sul territorio regionale, eletti dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale n. 17 del 1996, con voto limitato;

c) tanti rappresentanti dell'Università di riferimento quante sono le Istituzioni di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a), presenti sul territorio regionale, designati dal singolo Rettore;

d) tanti rappresentanti degli studenti dell'Università di riferimento quante sono le Istituzioni di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a), presenti sul territorio regionale, eletti in concomitanza delle elezioni delle rappresentanze studentesche delle singole Università.

2. La CRU dura in carica tre anni e i rappresentanti degli studenti decadono automaticamente dalla carica se perdono lo status di studente o il diritto all'eleggibilità. In quest'ultimo caso lo studente è sostituito dal primo dei non eletti della stessa lista elettorale nella quale era stato eletto. La CRU svolge i seguenti compiti:

a) esprime parere obbligatorio limitatamente ai piani di cui all'art. 4, comma 6, lettera b), entro venti giorni dalla richiesta da parte del CdA e, se decorre il termine senza la comunicazione del parere, il CdA procede indipendentemente dallo stesso;

b) ha diritto di accesso e controllo dei locali destinati ai servizi di alloggio e ristorazione gestiti;

c) verifica l'organizzazione, la qualità e la gestione dei servizi erogati e la rispondenza agli standard indicati nella carta dei servizi, segnalando eventuali disservizi e proponendo al CdA soluzioni utili in grado di migliorare la qualità dei servizi resi. Le proposte e le segnalazioni sono inseriti obbligatoriamente dal CdA nel primo ordine del giorno utile.

3. La partecipazione dei membri alle riunioni della CRU è a titolo onorifico. La CRU si riunisce ad insindacabile giudizio del Presidente, fatta eccezione per i casi di urgenza espressamente motivati o su espressa richiesta di almeno dodici membri della stessa. Alle riunioni della CRU partecipano con voto consultivo e, alternativamente, con funzioni di segretario verbalizzante i Direttori generali delle ADISUCC o loro delegati. Il funzionamento della CRU e le modalità di accesso di cui al comma 2, lettera b), sono disciplinati da apposito regolamento adottato dal CRU entro tre mesi dal primo insediamento. Il Vice Presidente della CRU viene nominato nella prima seduta indetta.

Art. 6

Direttore generale

1. L'incarico di Direttore generale, tranne nel caso di cui all'art. 13, comma 3, è scelto, a seguito di un avviso pubblico, tra laureati magistrali o equipollenti con comprovate esperienze di tipo dirigenziale almeno quinquennale nonché capacità gestionali, preferibilmente nell'ambito del diritto allo studio universitario, di direzione tecnica o amministrativa di enti o strutture pubbliche o società pubbliche o private.

2. L'incarico di Direttore generale è conferito e rinnovato dal CdA dell'ADISUC di riferimento, che ne determina anche il trattamento giuridico ed economico sulla base di un rapporto di lavoro di diritto privato, a tempo pieno ed esclusivo, nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso il trattamento economico onnicomprensivo, ivi comprese le indennità di funzione e di risultato, non può essere superiore a quello spettante a un dirigente generale della Giunta regionale o a posizione equivalente in struttura apicale. Se l'incarico è conferito a un dirigente di ruolo presso amministrazioni pubbliche, questi è posto in aspettativa senza assegni per la durata dell'incarico

stesso, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio, nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia. L'incarico di Direttore generale ha durata non superiore a cinque anni, rinnovabile per la stessa durata e non può trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).
3.Il Direttore generale si occupa della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Il Direttore generale è esclusivamente e personalmente responsabile della gestione e dei risultati, formula le proposte degli atti di competenza del CdA, dirige il personale e sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi. I Direttori generali degli ADISUCC partecipano con voto consultivo e, alternativamente, con funzioni di segretario verbalizzante alle riunioni della CRU che possono demandare ad un loro delegato.
4.Il Direttore generale si avvale, per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, di responsabili amministrativi territoriali, uno per ogni provincia dove hanno le sedi legali le Istituzioni di cui all'art. 1, comma 3, lettera a), presenti sul territorio regionale, e di responsabili di unità organizzative, uno per ogni attività amministrativa centralizzata, le cui funzioni, modalità di nomina e relativi compensi sono disciplinati dal regolamento del personale, approvato dal CdA sulla base di un modello organizzativo di tipo dipartimentale.
5.Il Direttore generale è destituito dall'incarico nel caso di gravi inadempimenti o di gravi violazioni di leggi e quando il risultato della gestione è in contrasto con le direttive e gli obiettivi definiti dal CdA. Il provvedimento è adottato dal CdA, previa contestazione degli addebiti e concessione di un termine per le deduzioni.

Art. 7
Collegio dei revisori contabili

1. Il Collegio dei revisori contabili, di seguito "Collegio", è composto da tre membri effettivi e un membro supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili), eletti dal Consiglio regionale in conformità a quanto previsto dalla legge regionale n. 17 del 1996 e nominati con decreto del Presidente del Consiglio regionale. I revisori rimangono in carica per la stessa durata del CdA, anche se nominati successivamente alla data iniziale di insediamento del CdA, ad eccezione del caso di decadenza o scioglimento anticipato dello stesso, in tal caso il Collegio resta in carica fino all'originaria scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Collegio esamina tutti i provvedimenti amministrativi emanati dagli organi dell'ADISUC sotto il profilo della legittimità contabile e amministrativa. Il Direttore generale trasmette al Collegio, entro cinque giorni dalla loro adozione, gli atti di cui al primo periodo. Il Collegio ha facoltà di acquisire tutta la documentazione relativa ai provvedimenti in corso di esame e si esprime su ognuno di essi entro quindici giorni dalla data di trasmissione. Le osservazioni del Collegio sospendono l'esecutività dell'atto amministrativo cui esse si riferiscono. L'organo che ha emanato il provvedimento lo conferma entro quindici giorni dalla data in cui sono pervenute le osservazioni. In caso contrario, gli effetti giuridici dell'atto, osservato dal Collegio, cessano automaticamente decorso il termine sopraindicato. Se il Collegio ritiene, nonostante la conferma, di ribadire le osservazioni iniziali, trasmette l'atto osservato alla Giunta regionale per i provvedimenti che questa ritiene di adottare nell'esercizio del potere di vigilanza e controllo sancito dallo Statuto della Regione Campania e dall'articolo 2 della presente legge.
3. Al Presidente e ai componenti effettivi del Collegio è corrisposto esclusivamente l'onorario specifico di cui agli articoli 37 e 38 del Decreto ministeriale n. 169 del 2010 e non si applicano le maggiorazioni di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 10

ottobre 1994, n. 645 (Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri per il rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti). Al Presidente del Collegio non si applica la maggiorazione del compenso prevista dall'articolo 37, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 645 del 1994. Il Presidente e gli altri componenti del Collegio, oltre quanto stabilito dal presente comma, non percepiscono altri compensi o indennità, comunque denominati, in ragione della carica e dell'attività svolta e non può essere riconosciuto loro alcun rimborso spese.

Art. 8

Tipologia dei servizi, azioni di controllo e sanzioni

1.Il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge trova attuazione attraverso i seguenti servizi e benefici, comprensivi di quelli erogati agli studenti in possesso di specifici requisiti di reddito e merito, disciplinati con apposito regolamento:

a) borse di studio;
b) servizio abitativo;
c) prestiti d'onore;
d) servizio di ristorazione;
e) servizio di informazione ed orientamento al lavoro;
f) servizio di agevolazione del trasporto pubblico;
g) servizio di promozione culturale, ricreativo, multimediale e delle attività sportive;
h) servizio di assistenza sanitaria;
i) interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità;
j) attività part–time e servizio di banche dati per promozione diritto allo studio;
k) ogni altro servizio atto a realizzare il diritto allo studio universitario in quanto compatibile con la normativa prevista dal decreto legislativo n. 68 del 2012, nonché dalla disciplina attuativa e con la programmazione regionale.

2. Le ADISUCC possono realizzare programmi comuni con gli enti locali al fine di coordinare le attività a favore degli studenti con i servizi comunali e provinciali indirizzati alla generalità della popolazione giovanile. La convenzione che disciplina tale collaborazione prevede gli oneri a carico di ciascuna parte, fermo restando che le ADISUCC possono sostenere esclusivamente gli oneri relativi alle proprie finalità istituzionali.
3. Le ADISUCC stabiliscono, con apposita carta dei servizi, gli standard qualitativi e i progetti di miglioramento della qualità dei servizi. La carta dei servizi individua gli strumenti di tutela dell'utente, vincola le ADISUCC, prevede gli indennizzi da erogare agli utenti in caso di inadempienza, nonché gli standard qualitativi minimi di cui alla programmazione regionale.
4. Le ADISUCC esercitano la funzione di accertamento e controllo sulla veridicità delle domande per l'accesso ai servizi, direttamente e d'intesa con le strutture dell'amministrazione finanziaria e delle articolazioni territoriali della Guardia di Finanza con cui vanno stipulati protocolli di intesa, anche per l'effettuazione delle verifiche di cui all'articolo 10, comma 2 del decreto legislativo n. 68 del 2012.
5. Coloro che, senza trovarsi nelle condizioni stabilite dalle disposizioni statali e regionali, presentano dichiarazioni non veritiere proprie o dei propri congiunti, al fine di fruire degli interventi e dei servizi della presente legge, fermo restando quanto previsto dalla legge penale in tali casi, sono soggetti a una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma d'importo doppio rispetto a quella percepita in denaro o servizi quantificabili, come individuati dalla programmazione regionale, e perdono il diritto a ottenere altre erogazioni per tutta la durata del corso degli studi, salva in ogni caso l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato. Nel caso di mancata restituzione, le ADISUCC provvedono ad avviare ogni azione giudiziaria utile per il recupero forzoso delle somme e gli studenti sono tenuti al pagamento degli interessi legali e moratori, che maturano a far data dalla scadenza fissata da ciascuna ADISUCC per la restituzione, oltre le spese, diritti ed onorari liquidati dall'autorità giudiziaria.

Art. 9

Incompatibilità e misure sul personale

1. I Presidenti o i componenti dei CdA o della CRU, nonché i Presidenti o i componenti del Collegio dei revisori contabili non possono trovarsi nelle cause di incompatibilità disposte dalla normativa nazionale e regionale vigenti in materia.
2. Il CdA di ciascuna ADISUC, entro tre mesi dalla prima seduta consiliare, trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione, la proposta di prima pianta organica del personale, nel rispetto del sistema delle relazioni sindacali e delle procedure previste per la mobilità. Sino alla predetta approvazione, la dotazione organica delle ADISUCC è costituita dalla somma delle rispettive dotazioni organiche delle pregresse AADISU.
3. Al personale delle ADISUCC si applicano lo stato giuridico, il trattamento economico di attività, previdenza e quiescenza previsti per il personale di ruolo della Giunta regionale. Le norme dei contratti collettivi di lavoro e i principi contenuti nei contratti decentrati si applicano immediatamente al personale delle ADISUCC, mediante atti deliberativi del CdA, che autorizza la stipula dei relativi contratti decentrati. Le ADISUCC possono avvalersi, nei limiti numerici e funzionali delle proprie piante organiche e per i fini di cui alla presente legge, di personale delle Università di riferimento, provvedendo al rimborso all'Università stessa degli oneri relativi al suddetto personale messo a disposizione. L'Università utilizza personale delle ADISUCC, quando la gestione di alcuni interventi è affidata all'Università stessa, che provvede a rimborsare la singola ADISUCC degli oneri relativi al personale messo a disposizione. Attraverso idonee intese possono essere avviate procedure di mobilità del personale fra le aziende, gli enti locali, gli enti dipendenti della Regione e la Regione stessa, nel rispetto della qualifica di provenienza e della posizione economica in godimento, nonché del consenso del personale sottoposto alle procedure di mobilità se il trasferimento interessa una destinazione in ambito provinciale.
4. Il regolamento del personale, con annessa pianta organica, è approvato dal CdA entro centocinquanta giorni dalla prima seduta dello stesso e dalla Giunta regionale entro novanta giorni dalla ricezione della deliberazione del CdA. In caso di mancata approvazione da parte del CdA entro il termine di cui al presente comma, la Giunta regionale provvede alla nomina di un commissario *ad acta*; mentre in caso di mancata approvazione da parte della Giunta, nel termine di cui al presente comma, il regolamento del personale con annessa pianta organica si intendono approvati. I concorsi pubblici per la copertura dei posti rimasti vacanti in pianta organica, sono indetti e svolti dalla singola ADISUCC, previa autorizzazione della Giunta regionale.

Art. 10

Patrimonio, programmazione e bilancio

1.Le ADISUCC dispongono dei seguenti mezzi patrimoniali e finanziari:

a) beni mobili e immobili acquisiti a titolo di proprietà o in uso;

b) finanziamento annuo della Regione, nella misura determinata dalla legge di approvazione del bilancio regionale;

c) rendite, interessi e frutti dei propri beni patrimoniali;

d) proventi dei servizi forniti ed introiti provenienti a qualsiasi titolo dalla gestione del proprio patrimonio nonché proventi derivanti dall'alienazione del patrimonio stesso;

e) lasciti, donazioni ed erogazioni liberali;

f) finanziamenti e contributi concessi a qualsiasi titolo dall'Unione Europea, dallo Stato, da altri soggetti pubblici o privati;

g) i beni mobili ed immobili di proprietà della Regione, già destinati all'attuazione del diritto allo studio universitario.

2. I diritti, gli oneri e gli adempimenti demandati alla Regione dall'articolo 21 della legge n. 390 del 1991 e dal decreto legislativo n. 68 del 2012, nonché della disciplina attuativa, sono attribuiti alle ADISUCC.
3. Per la realizzazione degli interventi in favore del diritto allo studio universitario, la Giunta regionale concede in comodato alle ADISUCC altri beni immobili. Nell'ambito della propria attività le ADISUCC possono proporre alla Giunta regionale una migliore utilizzazione dei beni di cui al comma 1 mediante operazioni di *project financing* o permute al fine di valorizzare gli stessi e offrire migliori opportunità agli studenti.
4. L'esercizio finanziario delle ADISUCC coincide con l'anno solare. Il bilancio di previsione delle ADISUCC, predisposto secondo le norme di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni ed integrazioni, è adottato dai CdA entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce, ed è presentato a cura del Presidente della Giunta regionale, nei modi e nei termini fissati dall'articolo 5 della legge regionale n. 7 del 2002 e approvato unitamente alla legge di bilancio della Regione. Il rendiconto generale delle ADISUCC predisposto con le modalità di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 è adottato dai CdA entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce ed è approvato unitamente al rendiconto generale della Regione. Il rendiconto sociale di cui all'articolo 4, comma 6, lettera b), è redatto secondo i principali standard nazionali.
5. La Giunta regionale, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, approva entro il mese di maggio la programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario. Il parere della Commissione s'intende acquisito trascorsi trenta giorni dalla formale richiesta.
6. La programmazione annuale regolamenta i servizi di cui all'articolo 8 e contiene la carta dei servizi in cui sono definiti gli standard qualitativi minimi dei servizi ai quali le ADISUCC si conformano. A tali indicazioni sono vincolate anche le Università che stipulano convenzioni ai sensi dell'articolo 2, comma 5.
7. La Giunta regionale assegna alle ADISUCC e alle Università convenzionate le risorse finanziarie per le spese di gestione e per le spese di investimento, secondo quanto previsto nel piano annuale.
8. Sono attivati, in attuazione della legge 5 agosto 1978, n. 457 (Norme per l'edilizia residenziale), 17 febbraio 1992, n. 179 (Norme per l'edilizia residenziale pubblica), del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 (Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia), convertito, con modificazioni, in legge 4 dicembre 1993, n. 493, e del decreto legislativo n. 68 del 2012, nell'ambito degli interventi regionali di edilizia residenziale pubblica, programmi pluriennali relativi alle esigenze abitative degli studenti, nei termini previsti dall'articolo 1, comma 8, della legge n. 338 del 2000, riservando a tale scopo una quota percentuale di finanziamenti disponibili.
9. Il piano pluriennale è approvato dalla Giunta regionale.
10. Per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità delle ADISUC si applica la normativa statale e regionale vigente in materia.

Art. 11
Disposizioni tributarie

1. La tassa regionale istituita con legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), per l'incremento delle disponibilità finanziarie finalizzate all'erogazione di borse di studio e dei prestiti d'onore agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, costituisce tributo proprio della Regione Campania.
2. Per l'iscrizione ai corsi di studio delle Università statali e legalmente riconosciute degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale e che hanno sede legale nella Regione Campania, gli studenti sono tenuti al pagamento della tassa di cui al comma 1. Tale

disposizione si applica anche agli studenti degli istituti superiori di grado universitario di cui alla legge n. 508 del 1999, destinatari degli interventi regionali del diritto allo studio universitario.
3. L'importo della tassa di cui al comma 1 è regolamentato secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo n. 68 del 2012. La ripartizione in tre fasce della tassa, ai sensi del decreto legislativo n. 68 del 2012, viene attuata a seguito dell'attivazione di un tavolo tecnico tra gli Uffici della Regione e tutte le Università. La partecipazione al tavolo è a titolo gratuito. La tassa di cui al comma 1 è corrisposta dagli studenti mediante versamento alle tesorerie delle ADISUCC, in un'unica soluzione entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio contestualmente al pagamento della prima rata delle tasse universitarie; è rimborsata ai beneficiari degli interventi non destinati alla generalità degli studenti in attuazione del decreto legislativo 68 del 2012, nonché della disciplina attuativa. La tassa è rimborsata agli studenti risultati idonei nelle graduatorie formulate dalle ADISUCC per l'ottenimento dei benefici relativi alle borse di studio.
4. La tassa prevista dall'articolo 190, comma 1 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 (Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore), a carico di coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale, provvisti di titolo in quanto accademico conseguito in una Università avente sede in Regione Campania, costituisce tributo proprio della Regione Campania, a norma dell'articolo 121 del decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382), per l'incremento delle risorse finalizzate agli interventi del diritto allo studio universitario. L'ammontare della tassa è di euro 104.
5. La tassa di cui al comma 4 è corrisposta dagli interessati con versamento su apposito conto corrente postale intestato alla Regione Campania con la causale "Tassa (contributo) a favore della Regione Campania per l'abilitazione all'esercizio di attività professionale". Il pagamento della tassa è dimostrato all'atto della consegna del titolo di abilitazione ovvero, per le professioni per le quali non si dà luogo al rilascio del titolo, all'atto dell'iscrizione nell'albo o nel ruolo professionale.
6. I proventi della tassa di cui al comma 1 sono riscossi e gestiti dalle ADISUC secondo le previsioni di cui al comma 3, e iscritti nel bilancio delle stesse ADISUCC e nel bilancio regionale, nel rispetto delle norme sull'armonizzazione dei bilanci pubblici di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I proventi delle tasse di cui al comma 4 sono iscritti nel bilancio regionale. All'accertamento, liquidazione e riscossione, all'applicazione delle sanzioni, alla decadenza, ai rimborsi e ai ricorsi amministrativi, relativi ai tributi di cui ai commi 1 e 4, si applicano le norme previste alla legge regionale 19 gennaio 1984, n. 3 (Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali).

Art. 12
Norma finanziaria

1.Agli oneri di cui alla presente legge si provvede, per il corrente esercizio finanziario, a risorse invariate rispetto allo stanziamento 2015, per le spese di funzionamento e del personale, con le risorse di cui alla missione 4, programma 4, titolo 1. Per gli anni successivi si provvede con la legge di bilancio. Per la copertura del fabbisogno delle borse di studio e dei prestiti d'onore si provvede con le entrate delle tasse di cui all'art. 11, nonché con eventuali risorse a valere sui programmi aggiuntivi.
2. Tutti i risparmi derivanti dall'introduzione della presente legge sono reinvestiti nei servizi per il diritto allo studio universitario.
3. Dalla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, dovendosi provvedere all'adempimento dei compiti derivanti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 13
Norme transitorie, finali e di abrogazione

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Presidente della Giunta regionale, ovvero dell'assessore regionale delegato al diritto allo studio universitario, la Giunta regionale delibera le modalità per l'attuazione dei compiti di cui all'articolo 2, comma 1.
2. Entro il 15 luglio 2016, il Consiglio regionale elegge i componente del CdA di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) e i rappresentanti della CRU di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).
3. Entro il 31 luglio 2016, il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto nomina i membri del CdA e della CRU. Entro il 1 luglio 2016 ed esclusivamente per la prima nomina, nelle more dello svolgimento di apposito avviso pubblico, il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto nomina il Direttore generale per il primo mandato, con durata limitata alla conclusione della procedura selettiva, rispettando i requisiti professionali richiesti dall'articolo 6, comma 1.
4. Il CdA entro il 30 ottobre 2016 approva tutti i regolamenti di sua competenza.
5. Entro il 30 ottobre 2016, il CdA approva il piano delle attività e il bilancio di previsione per l'anno 2017 in linea con gli indirizzi della programmazione regionale.
6. Fino al 30 settembre 2016, le ADISUCC per l'espletamento dei propri compiti utilizzano, mediante l'istituto dell'avvalimento, le strutture e il personale delle pregresse AADISU.
7. Per l'esercizio 2016, gli oneri derivanti dalla costituzione delle ADISUCC gravano in eguale misura sul bilancio delle relative AADISU. Le sette AADISU autorizzano le proprie spese, fino al termine del Commissariamento, attraverso il bilancio 2016 per i dodicesimi corrispondenti.
8. Dalla costituzione dei CdA delle ADISUCC, le AADISU di appartenenza svolgono solo attività di ordinaria amministrazione e gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione sono adottati solo se autorizzati dai relativi CdA. L'atto si intende autorizzato se, trascorsi venti giorni dalla sua comunicazione all'ADISUC corrispondente, il CdA della stessa non si esprime negativamente.
9. Il Presidente, il CdA, e gli organismi o nuclei di valutazione delle sette AADISU, cessano dai loro incarichi con effetto immediato dalla data di pubblicazione della presente legge, senza diritto ad alcuna forma di indennizzo, e al loro posto sono nominati, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, sette commissari straordinari, uno per ogni ADISU, che si coordinano tra loro al fine di compere tutti gli atti necessari per consentire e garantire il regolare passaggio alle rispettive ADISUCC, avviando altresì un processo di unificazione dei servizi e degli interventi istituzionali tra le aziende rientranti nell'ambito territoriale di cui all'art. 3, comma 1. Ai commissari straordinari è corrisposta, se esterni all'amministrazione regionale o agli enti da essa dipendenti, unicamente l'indennità di Presidente del CdA, se interni le indennità previste dalla normativa vigente, e cessano dall'incarico all'atto della nomina del CdA dell'ADISUC di riferimento.
10. Ciascun Commissario straordinario provvede alla ricognizione dei rapporti attivi e passivi, della consistenza del patrimonio immobiliare e mobiliare e dei rapporti di lavoro in essere.
11. Con effetto immediato dalla data di pubblicazione della presente legge sono revocati, senza diritto ad alcuna forma di indennizzo, tutti gli incarichi dirigenziali esterni di ciascuna ADISU, fatta eccezione per i direttori amministrativi di ciascuna di esse che restano in carica fino al termine del commissariamento. Questi ultimi garantiscono il supporto tecnico amministrativo per avviare ogni idoneo intervento che consenta il passaggio alle ADISUCC e la realizzazione di una sinergia delle azioni tra le diverse aziende, garantendo al contempo la continuità delle attività istituzionali.
12. I Collegi dei revisori dei conti delle AADISU restano in carica fino alla nomina dei Collegi dei revisori della ADISUCC. I collegi dei revisori delle AADISU certificano l'atto di ricognizione dei rispettivi Commissari straordinari facendo una relazione dove risultano le attività e le passività, compiendo tutti gli atti necessari per il passaggio alle ADISUCC.
13. Le ADISUCC subentrano con decorrenza dal 1° ottobre 2016, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle pregresse AADISU.
14. Le rappresentanze degli studenti delle attuali Adisu affiancheranno i commissari fino alla decadenza di questi ultimi. Entro la data di nomina del CdA della singola ADISU e, comunque, non oltre il 31 luglio 2016, i rappresentanti degli studenti della CRU di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), per la prima nomina sono eletti con apposita indizione elettorale dei singoli atenei. Il personale a tempo indeterminato iscritto nei ruoli delle AADISU è trasferito nei ruoli delle

rispettive ADISUC mantenendo la posizione giuridica ed economica in godimento all'atto del trasferimento a decorrere dal 1° ottobre 2016.
15. Le ADISUCC, per il personale che risulta in esubero, possono, previa informazione alle organizzazioni sindacali, sottoscrivere accordi con gli enti locali e gli enti strumentali della Regione al fine di favorire processi di mobilità incentivati, mediante la corresponsione degli oneri previdenziali relativi alla retribuzione del personale interessato per un periodo minimo di un anno.
16. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, si applica il decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché la disciplina regionale e statale in materia di personale.
17.Con effetto dall'entrata in vigore della presente legge, sono abrogate la legge regionale 3 settembre 2002, n. 21 (Norme sul diritto agli studi universitari – adeguamento alla legge 2 dicembre 1991, n. 390) e le successive modifiche e integrazioni, e i commi da 18 a 24 della legge regionale 16 del 7 agosto 2014 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo – collegato alla legge di stabilità regionale 2014).

Art. 14
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 806 del 23/12/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE ALLA DELIVERY UNIT CAMPANIA DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che nell'anno scolastico 2010/2011 si è avviato il nuovo assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola secondaria superiore, così come previsto dai Regolamenti sui licei, sugli istituti tecnici e sugli istituti professionali, pubblicati sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15 giugno 2010;

b) che, contestualmente, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha predisposto una serie di misure a supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, che costituiscono parte di un piano di attività, di durata pluriennale, articolato in fasi e programmi, in maniera da accompagnare il passaggio ai nuovi ordinamenti in maniera graduale e progressiva;

c) che, in particolare, già con decreto del MIUR n. AOOUFGAB2081/GM del 6 marzo 2009 è stata costituita la Delivery Unit (Unità di consegna) nazionale dell'innovazione, con il compito di realizzare misure di accompagnamento e di sostegno per gli Istituti Tecnici in vista dell'attuazione della riforma degli ordinamenti, con particolare attenzione per le attività di comunicazione, di orientamento, di attivazione di modelli innovativi, sotto il profilo didattico, metodologico ed organizzativo;

d) che con Deliberazione n. 569 del 22 luglio 2010 la Regione Campania ha aderito alla Delivery Unit Regionale dell'USR per la Campania;

e) che con decreto direttoriale prot. AOODRCAUffDir 12592/U del 19 luglio 2010 è stata costituita in Campania un'apposita "Delivery Unit regionale" in analogia alla "Delivery Unit", della durata massima di tre anni;

f) che con successivo decreto direttoriale prot. AOODRCAUffDir. 9661/u del 2 dicembre 2013 è stata istituita la nuova Delivery Unit Campania finalizzata a sostenere e promuovere il processo di innovazione della scuola secondaria di secondo grado, nella ricerca metodologica e didattica e nella implementazione del nuovo assetto organizzativo;

g) che ai sensi dell'art. 4 del citato decreto direttoriale la Delivery Unit Campania ha la durata di tre anni ed è rinnovabile d'intesa tra le parti;

PREMESSO, altresì,

a) che la legge n. 107 del luglio 2015 (più nota come la buona scuola) rende obbligo la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro nella scuola secondaria di secondo grado;

b) che il Direttore generale per gli Ordinamenti Scolastici del MIUR - con proprio decreto n. 936 del 15 settembre 2015 – riafferma il ruolo strategico dell'alternanza scuola-lavoro quale "strumento che offre a tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado l'opportunità di apprendere mediante esperienze didattiche in ambienti lavorativi privati, pubblici, e del terzo settore " e "deve, pertanto, connotarsi di una forte dimensione innovativa, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, anche l'acquisizione di maggiori competenze per l'occupabilità e l'auto-imprenditorialità";

c) che in particolare, l'art. 2 del citato decreto direttoriale n. 936 del 15 settembre 2015 evidenzia la necessità di istruire progetti innovativi con il mercato del lavoro, esperienze di eccellenza di modelli d'integrazione pubblico-privato, percorsi di collaborazione stabile nel tempo con i poli tecnico/professionali e/o delle fondazioni ITS e proposte formulate dai Comitati Tecnico Scientifici o Comitati Scientifici, progetti realizzati mediante varie forme di divulgazione al fine di disseminare le buone pratiche;

d) che, in tale contesto, assume particolare rilievo l'individuazione e l'attivazione delle più opportune collaborazioni e sinergie, anche al fine della costituzione di strutture operative e flessibili;

CONSIDERATO

a) che l'obiettivo posto a fondamento di tale Unità è quello di costruire, attraverso azioni condivise tra tutti i soggetti coinvolti (Istituzioni Scolastiche, USR, Regione ed Enti Locali, Associazioni imprenditoriali e Ordini professionali, Camere di commercio, ecc.), un Laboratorio di sviluppo e sostegno all'innovazione, fondato sui contributi diretti delle scuole e delle reti che vorranno aderire, valorizzando e diffondendo esperienze, potenziando, altresì, il raccordo con progetti consolidati;

b) che, alla luce del Monitoraggio Nazionale CTS effettuato dal MIUR con nota prot. n. 2364 del 19/9/2012, la costituzione di CTS in Regione Campania è risultata molto significativa e, pertanto, anche qualificante ai fini del raggiungimento degli obiettivi declinati da EUROPA 2020;

PRESO ATTO che gli ambiti di lavoro previsti sono tutti di estremo interesse per l'Assessorato all'Istruzione e, in particolare:

• valorizzazione delle esperienze di rapporti tra scuola e mondo del lavoro (stage, tirocini formativi, apprendistato, alternanza, impresa formativa simulata, accordi di rete, protocolli di intesa con le realtà produttive territoriali);

• implementazione, condivisione e diffusione di pratiche consolidate relative al passaggio dalla progettazione in base ai programmi, alla progettazione per competenze;

• consolidamento di una pratica laboratoriale estesa a tutte le discipline e, in particolar modo, a quelle scientifiche, tecniche e linguistiche;

• condivisione, e utilizzazione di metodologie, procedure e strumenti di analisi, di monitoraggio, di documentazione e di autovalutazione coerenti con il sistema gestione qualità;

• progettazione e attuazione di percorsi di ricerca-azione finalizzati al miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento e/o allo sviluppo delle competenze;

• realizzazione di attività di informazione e/o orientamento destinate a tutti gli stakeholder, ivi compresi i docenti referenti dell'orientamento delle scuole secondarie di I grado;

RITENUTO

a) di particolare rilievo, anche per il ruolo assegnato alle Regioni nel governo territoriale del sistema di istruzione, confermare l'adesione alla Delivery Unit costituita in Campania;

b) che tale adesione va anche considerata come una ulteriore opportunità non solo per contribuire al miglior esito della Legge n. 107 del luglio 2015, ma anche come occasione per la creazione di condizioni volte a mitigare insuccessi ed abbandoni in un settore particolarmente colpito da tali fenomeni;

c) di poter sostenere azioni di innovazione nell'istruzione tecnica attraverso i CTS degli Istituti scolastici della Campania;

VISTI

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13, commi 1, 1-bis e 1-ter, che prevede il riordino e il potenziamento degli Istituti Tecnici;
- lo schema di regolamento riguardante il riordino degli Istituti Tecnici;

- la D.G.R. n. 569 del 22/07/2010;
- la Legge n. 107 del 13/07/2015;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni espresse in premessa che si intendono, di seguito, integralmente riportate:

1. di confermare l'adesione alla Delivery Unit Campania, così come sopra descritta, finalizzata a sostenere e promuovere il processo di innovazione nella scuola secondaria di secondo grado, nella ricerca metodologica e didattica e nella implementazione del nuovo assetto organizzativo;

2. di precisare che, in seno a detta Unità, l'Assessore all'Istruzione, avvalendosi del supporto della competente UOD Istruzione, apporterà il previsto contributo scientifico-amministrativo regionale, in una delicata fase di transizione e di applicazione della riforma di cui alla Legge n. 107/2015;

3. di sostenere azioni di innovazione nell'istruzione tecnica attraverso i CTS degli Istituti scolastici della Campania anche attraverso le coerenti azioni previste nel PO Campania FSE 2014/2020, (Asse Prioritario 3 Istruzione e Formazione - Priorità d'investimento 10 IV) per la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6);

4. di demandare alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili per gli atti consequenziali;

5. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, al MIUR – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, anche ai fini della modifica del decreto direttoriale prot. AOODRCAUffDir. 9661/u del 2 dicembre 2013 di costituzione della vigente Delivery Unit Campania;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

Deliberazione Giunta Regionale n. 808 del 23/12/2015

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 11 - Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 223/2014 - Riforma del Sistema della Formazione Professionale - Approvazione Standard formativi e ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attivita' di Formazione Professionale "Autofinanziata".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Risoluzione del Consiglio 2003/C 13/02 di promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione Professionale al fine di rimuovere gli ostacoli alla mobilità geografica e professionale, promuovere l'accesso all'apprendimento permanente, favorire la trasferibilità ed il riconoscimento di competenze e Qualifiche;
b. la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle Qualifiche e delle competenze (EUROPASS) finalizzato ad agevolare la mobilità in ambito europeo;
c. la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n.2005/36/CE relativa al riconoscimento delle Qualifiche professionali;
d. la Risoluzione del Consiglio n.2006/C 168/01 sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea;
e. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
f. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C 111/01 sulla costituzione del "Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);
g. le Conclusioni del Consiglio 2009/C 119/02 relative alla strategia "ET 2020" per la cooperazione europea nei settori dell'Istruzione e della Formazione;
h. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 sull'istituzione di un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'Istruzione e della Formazione Professionale (EQAVET);
i. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 di istituzione del Sistema europeo di Crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale (ECVET);
j. la Comunicazione di Bruges dei Ministri europei di Istruzione e Formazione Professionale, Parti sociali europee e della CE del 07 dicembre 2010 su una maggiore cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione Professionale per il periodo 2011-2020;
k. la Raccomandazione del Consiglio n.2012/C 398/01 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale;
l. il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
m. il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

PREMESSO altresì che

a) la Legge 21 dicembre 1978, n.845 "Legge quadro in materia di Formazione Professionale";
b) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
c) la Legge 24 giugno 1997, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
d) il Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del Lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
e) il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
f) il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali 10 ottobre 2005, pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 256 del 3 novembre 2005 "Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino";
g) il Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 206, "Attuazione della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle Qualifiche professionali, nonché della Direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania";
h) l'Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e

Bolzano del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

i) l'Accordo in sede di Conferenza unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
j) il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli art.4, comma 3 e art.8, comma 2, del D.P.C.M. 25 gennaio 2008;
k) il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247";
l) l'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 19 aprile 2012, riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art.6 del Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167, recepito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 26 settembre 2012;
m) la Legge 28 giugno 2012, n.92 e s.m.i. "Disposizioni in materia di Riforma del mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita" e, in particolare, l'art.4 dal comma 51 al comma 68;
n) l'Intesa in sede di Conferenza unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art.4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92, recepita con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 13 febbraio 2013;
o) l'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 dicembre 2012, sulla referenziazione del sistema italiano delle Qualificazioni al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) recepito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 13 febbraio 2013;
p) la Legge 14 gennaio 2013, n. 4 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate";
q) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012" ed i seguenti atti approvati in data 20 dicembre 2012;
r) la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
s) il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 giugno 2015, GU n.166 del 20/07/2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art.8 del Decreto Legislativo 16 gennaio, n.13".

PRESO ATTO che

a) la Legge Regionale 18 novembre 2009 n. 14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro" dà avvio alla Riforma regionale del sistema di Istruzione, Formazione e Lavoro in una logica di integrazione tra gli stessi ed in coerenza alle Direttive comunitarie sul tema;
b) la Deliberazione di G.R. n.223 del 27 giugno 2014 (B.U.R.C. n.44 del 30/06/2014) "Indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione" istituisce il riferimento univoco della Formazione Professionale in Campania in coerenza alle disposizioni europee sul tema ed assume i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione di Titoli e Qualificazioni professionali regionali come sancito in sede di IX Commissione "Istruzione e Lavoro";
c) la Deliberazione di G.R. n.315 del 21 giugno 2011 (B.U.R.C. n.49 del 01/08/2011) "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale Autofinanziata" approva, tra l'altro, le "Linee guida per la vigilanza delle attività di Formazione Professionale Autofinanziata".

RILEVATO che

la Giunta Regionale della Campania risponde con Deliberazione 223/2014:

a) all'impegno adottato su scala nazionale in Accordo di Partenariato 2014-2020 in relazione alla *condizionalità ex ante* "10.3 Apprendimento permanente" con riguardo a "l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze";
b) alle indicazioni contenute nel "Protocollo metodologico ed i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle Qualificazioni professionali regionali" approvate in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006/2011;
c) al recepimento degli Standard professionali minimi del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni ex art.4, comma 67, L.92/2012 e Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. Atti n.146/CU, ai fini, tra l'altro, della relativa correlabilità delle stesse sul piano nazionale ed europeo.

RITENUTO di

a) dovere dare attuazione, alla luce della Riforma del Sistema della Formazione Professionale in atto, al Sistema regionale degli Standard formativi necessari a fornire gli elementi minimi generali per la progettazione dei percorsi formativi riferiti ai Titoli e Qualificazioni confluiti nel Repertorio regionale ex D.G.R. 223/2014 – giusto Allegato A "*Standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai Titoli ed alle Qualificazioni ricompresi nel repertorio regionale ex D.G.R. 223/2014"* da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b) dovere avocare alla Direzione Generale 11 per la relativa trasmissione alle U.O.D. Competenti, le funzioni di Vigilanza e Controllo prima attribuite alle Amministrazioni provinciali ex D.G.R. 315/2011 nel Quadro del processo di Riforma del sistema della Formazione Professionale in Campania ed in coerenza con il dettato normativo nazionale *ex lege* 7 aprile 2014, n. 56;
c) potere stabilire che operino in regime di transitorietà secondo la precedente impostazione normativa, alla luce della tempistica ex D.M. del 30/06/2015 (pubblicazione in G.U. del 20/07/2015), le sole Agenzie formative accreditate ed operanti in Regione Campania che concludano i percorsi formativi entro la data del 30/06/2016 ed i relativi esami finali entro la data del 20/07/2016, termine perentorio e indifferibile – giusto Allegato B "*Ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale "Autofinanziata""* da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
d) dovere demandare agli Uffici della Direzione 11 - Dip.54 di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti all'approvazione della presente Deliberazione.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1) dare attuazione, alla luce della Riforma del Sistema della Formazione Professionale in atto, al Sistema regionale degli Standard formativi necessari a fornire gli elementi minimi generali per la progettazione dei percorsi formativi riferiti ai Titoli e Qualificazioni confluiti nel Repertorio regionale ex D.G.R. 223/2014 – giusto Allegato A "*Standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai Titoli ed alle Qualificazioni ricompresi nel repertorio regionale ex D.G.R. 223/2014"* da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) avocare alla Direzione Generale 11 per la relativa trasmissione alle U.O.D. Competenti, le funzioni di Vigilanza e Controllo prima attribuite alle Amministrazioni provinciali ex D.G.R. 315/2011 nel Quadro del processo di Riforma del sistema della Formazione Professionale in Campania ed in coerenza con il dettato normativo nazionale *ex lege* 7 aprile 2014, n. 56 ;
3) stabilire che operino in regime di transitorietà secondo la precedente impostazione normativa, alla luce della tempistica ex D.M. del 30/06/2015 (pubblicazione in G.U. del 20/07/2015), le sole Agenzie formative accreditate ed operanti in Regione Campania che concludano i percorsi formativi entro la data del 30/06/2016 ed i relativi esami finali entro la data del 20/07/2016, termine perentorio e indifferibile – giusto Allegato B "*Ulteriori disposizioni per*

l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale "Autofinanziata"" da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) demandare agli Uffici della Direzione 11 - Dip.54 di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti all'approvazione della presente Deliberazione.
5) trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo considerato il Repertorio in implementazione quale riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle *condizionalità ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi strutturali e le disposizioni generali sul FSE;
6) trasmettere il presente atto al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

STANDARD FORMATIVI MINIMI
PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA DEI PERCORSI FORMATIVI
RELATIVI AI TITOLI ED ALLE Qualificazioni RICOMPRESI NEL Repertorio REGIONALE EX DGR 223/2014

PREMESSA

Negli ultimi anni si è assistito ad una rapida evoluzione delle strategie nazionali e regionali nel campo dell'apprendimento permanente. In particolare, è stata delineata l'infrastruttura normativa generale del sistema nazionale di certificazione delle competenze e ne sono stati definiti i livelli essenziali[1].

L'istituzione del "Repertorio nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali", ex art.8 D.Lgs 13/13, in attuazione della L.92/2012, inaugura, nelle politiche della formazione professionale e della certificazione delle competenze, una nuova stagione nella quale i Repertori regionali si correlano al Repertorio nazionale secondo costanti di riferimento utili a consentire una graduale standardizzazione delle competenze ivi rientranti. Ai sensi del D.Lgs sopra richiamato "sono oggetto di certificazione unicamente le competenze riferite a Qualificazioni di Repertori ricompresi nel Repertorio nazionale"[2] (art. 3, comma 3).

Il Repertorio nazionale rappresenta il quadro di riferimento unitario e univoco per la certificazione delle Competenze e per la correlazione delle Qualificazioni professionali regionali, attraverso la metodologia indicata nell'Intesa Stato-Regioni del 22/01/2015 e recepita dal Decreto del MLPS 30/06/2015.

Ne consegue che percorsi formativi relativi a Qualificazioni non presenti nel Repertorio regionale istituito con D.G.R. n.223 del 27/06/2014 (B.U.R.C. n.44 del 30/06/2014), potranno eventualmente essere erogati e finanziati solo laddove specifiche misure regionali lo prevedano, ma non potranno dar luogo a certificazione pubblica, bensì, a limite, ad un'attestazione di frequenza con o senza indicazione del profitto.

Il presente documento fornisce ai soggetti attuatori dell'offerta formativa territoriale indicazioni utili alla progettazione di percorsi di apprendimento formale relativi a Qualificazioni professionali ricomprese nel Repertorio regionale, al fine di strutturare un'offerta formativa regionale coerente con il nuovo quadro normativo europeo e nazionale, con l'obiettivo di assicurare ai cittadini una più solida e concreta possibilità di acquisire competenze connotate da un elevato grado di spendibilità nel mercato del lavoro nazionale ed europeo.

Gli standard formativi di cui al presente documento sono di carattere generale e assumono come riferimento una tassonomia delle Qualificazioni basata sul livello EQF assegnato alle stesse dalla Regione Campania; essi si applicano nelle more della definizione di standard formativi di dettaglio *ad hoc* per singola qualificazione professionale.

INDICAZIONI METODOLOGICHE DI BASE PER LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

A fronte di quanto esposto in PREMESSA, sono definiti i seguenti indirizzi concernenti l'articolazione del sistema degli standard formativi e l'attività di progettazione dei soggetti erogatori:

- gli standard professionali di cui al Repertorio Regionale delle Qualificazioni sono assunti quale riferimento cogente di progettazione formativa, con ciò intendendo che le UC (*Unità di Competenza*) in sé, nonché il loro complesso, costituiscono riferimento obbligatorio per lo sviluppo degli standard formativi minimi;

- il percorso formativo si articola in UF (Unità Formative) e Moduli;

- è stabilito un rapporto di corrispondenza tra UC e UF. La UF è la "porzione" di percorso formativo che consente l'acquisizione delle competenze ricomprese nella UC univoca corrispondente con l'unica eccezione di eventuali effetti derivanti dalla risoluzione delle ridondanze (vedi oltre) tra le UC della Qualificazione-

---

[1] Si vedano in merito in particolare:
D. Lgs. 13/13 "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*"
Decreto 30 giugno 2015 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "*Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13*"

[2] Il Repertorio Nazionale è a sua volta costituito da tutti i Repertori dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma, pubblicamente riconosciuti e rispondenti agli standard minimi di cui all'art. 8, comma 3, del D.Lgs. 13/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivo[3]. I moduli sono invece relativi a contenuti e attività del percorso formativo che non hanno uno specifico corrispettivo nello standard professionale (ad esempio: *key competence*, eventuali contenuti aggiuntivi rispetto allo standard minimo, stage…);

- il percorso formativo comprende sempre e necessariamente un'azione formativa volta all'acquisizione/approfondimento/perfezionamento delle otto *key competence* (competenze-chiave) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006/962/ce). Le competenze-chiave sono definite nella Raccomandazione come "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione (…). Ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza." Il Repertorio Regionale indica i patrimoni di competenza tecnico-professionale, di conseguenza gli standard professionali non contengono riferimenti specifici alle *key competence*, la cui trattazione è tuttavia imprescindibile in un percorso di apprendimento in linea con le attuali esigenze dei cittadini e del contesto. La progettazione dovrà dunque indicare quali *key competence* saranno sviluppate nel percorso sulla scorta di una maggiore attinenza alle caratteristiche delle attività professionali ricollegabili alla Qualificazione-obiettivo. Gli standard formativi generali che seguono in questo documento indicano l'incidenza di durata minima e massima degli insegnamenti relativi alle competenze-chiave. Si suggerisce ai progettisti di selezionare con attenzione le *key competence* da inserire nel percorso, evitando una loro proliferazione. Non sono ammessi moduli relativi a KC di durata unitaria inferiore a 20 ore;

- le UC codificate nel Repertorio ex D.G.R. 223/2014 contengono standard minimi di tipo professionale. Esse costituiscono il riferimento per la certificazione delle competenze del soggetto, comunque acquisite (anche in ambiti non formali e/o informali). Al fine di assicurare la individuazione/validazione/certificazione della singola competenza, così come previsto dall'art. 3, comma 2 del D.Lgs. 13/13, esse sono state generate osservando il criterio della "auto-consistenza". Per tale motivo, nell'ambito di un determinato complesso di UC, costituente il patrimonio di competenze una data qualificazione, alcune abilità e conoscenze potrebbero ritrovarsi ripetute in più UC (a limite, anche in tutte le UC). Ciò non solo è metodologicamente sensato ma auspicabile, perfino inevitabile, in relazione alla certificabilità della singola competenza (che sarà possibile quando l'intero sistema regionale della certificazione entrerà a regime). In ambito di apprendimento, tuttavia, le ridondanze devono essere necessariamente risolte. In sostanza, un certo contenuto di conoscenza può essere essenziale in diverse UC (e per diversi risultati attesi) ma, in termini di percorso formativo, l'azione formativa in grado di trasferirlo all'allievo non è ripetuta in ogni UF ma è concentrata in una o in alcune UF, ponendo attenzione alla propedeuticità dello stesso rispetto ai contenuti delle UF successive[4].
  In questo senso, le relazioni di propedeuticità fanno sì che sia particolarmente importante l'indicazione della sequenza con cui si susseguono UF e Moduli nella articolazione del percorso;

- in taluni casi la struttura stessa delle UC potrebbe comportare una asimmetria nel peso delle singole UF. Gran parte dei contenuti ridondanti, infatti, dovranno essere svolti nelle UF iniziali e ciò può comportare un "sovraccarico" di contenuti e di durata di queste. In tali casi, si suggerisce di procedere alla ripartizione delle ridondanze attraverso una loro scomposizione di dettaglio e la collocazione nelle UF più pesanti dei soli aspetti ridondanti strettamente necessari alla UF in oggetto, rimandando i restanti alle UF successive[5]. In via subordinata, è possibile utilizzare i Moduli formativi relativi alle *key competence* per introdurre elementi di conoscenza ridondata tratti dalle UC, ovviamente solo ove essi siano effettivamente coerenti con la KC oggetto di insegnamento del Modulo. Per quanto concerne gli aspetti relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, ridondanti o non, contenuti nelle UC di una qualificazione, la progettazione prevederà sempre una loro estrapolazione dalle UF e una loro concentrazione e messa a sintesi in una UF specifica a ciò dedicata;

- la Formazione a Distanza (FAD), in termini di impatto percentuale sul totale della formazione d'aula, è da considerarsi modalità formativa oggetto di autorizzazione specifica ovvero determinata in forza dello specifico disposto dell'Avviso o Bando pubblico di riferimento;

---

[3] Per "qualificazione-obiettivo" si intende la qualificazione oggetto di progettazione, ossia quella prevista in uscita dal percorso formativo.

[4] In pratica, se una certa conoscenza α è presente in molte UC costituenti la qualificazione-obiettivo, il suo apprendimento sarà concentrato nella/e prima/e UF relativ/e alle UC che la prevedono.

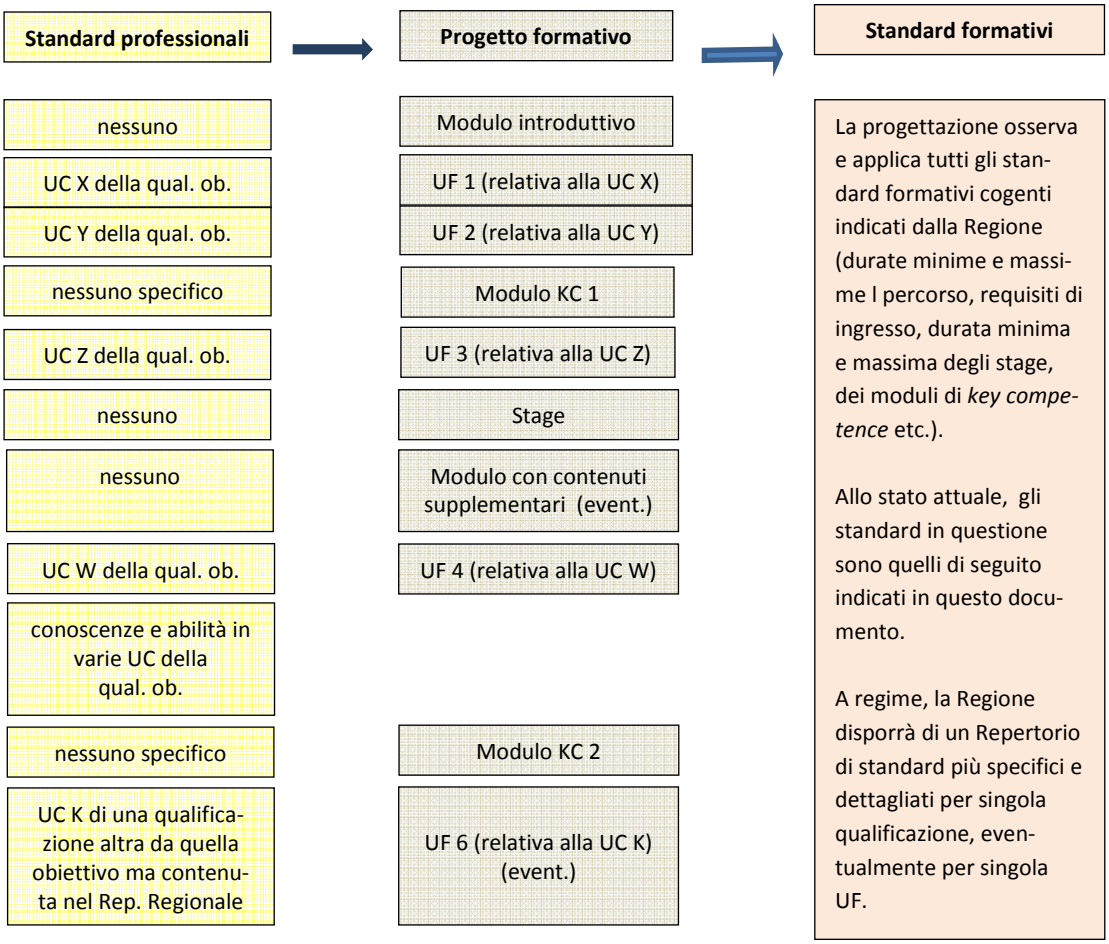
[5] A titolo di esempio: il contenuto di conoscenza "Tecniche di marketing", presente in 5 UC della Qualificazione X, posto interamente nella prima UF del percorso ne determinerebbe uno sviluppo orario esorbitante rispetto alle altre. Si tratta allora di verificare se sia possibile scomporre in dettaglio l'elemento di conoscenza ridondante e introdurre nella prima UF una parte del contenuto ridondante, quella essenziale all'efficace apprendimento dei contenuti di tale UF (es. "Tecniche di marketing: elementi di segmentazione del mercato"), collocando nelle successive UF altri contenuti ("Tecniche di marketing: politiche distributive"; "Tecniche di marketing: il marketing mix").

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in sintesi, sulla scorta dei criteri sopra illustrati, i progettisti:
    - definiscono le UF del percorso formativo relativo alla qualificazione-obiettivo in funzione delle corrispondenti UC del Repertorio Regionale, risolvendo le ridondanze implicate dai criteri di costruzione degli standard professionali;
    - selezionano (motivando la loro scelta) le *key competence* da includere nel percorso formativo e costruiscono i relativi Moduli
    - inseriscono e strutturano Moduli relativi a contenuti non direttamente presenti nelle UC (es. stage, eventuali contenuti ulteriori rispetto agli standard professionali minimi, modulo introduttivo…), e ne determinano la posizione nell'iter formativo erogato
    - possono sviluppare e inserire nel percorso UF corrispondenti ad UC presenti nel Repertorio Regionale ma non associate alla Qualificazione-obiettivo, bensì ad altre Qualificazioni (in questo caso comunque dovranno essere rispettati gli standard professionali minimi contenuti nelle UC di riferimento, al pari di quanto avviene per le UC "proprie" della Qualificazione-obiettivo)
    - indicano la sequenza delle UF e dei Moduli (anche sulla scorta delle relazioni di propedeuticità)
    - rispettano i requisiti minimi cogenti di percorso, di seguito indicati nel presente documento (durata minima complessiva del percorso, requisiti di ingresso, % minima e massima di ore dedicate alle *key competence*, etc.)

- in sintesi, la "tecnologia progettuale" sopra istanziata conduce ad una struttura delle relazioni tra standard professionali e formativi e singolo progetto formativo quale quella rappresentata a titolo di esempio in Figura 1.

Figura 1 – Esemplificazione di massima della relazione tra sistema degli standard professionali e progetto formativo



La metodologia di progettazione sopra esposta si applica a tutte le Qualificazioni contenute nel Repertorio Regionale, ivi comprese quelle regolamentate da una specifica normativa nazionale o da accordi Stato-Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STANDARD FORMATIVI DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE

Gli standard formativi qui indicati sono di carattere generale. Essi assumono come riferimento una classificazione delle Qualificazioni per livello EQF (*European Qualification Framework*)[6].

Per le Qualificazioni "regolamentate" gli standard formativi qui indicati non si applicano quando incompatibili con quanto previsto dalle disposizioni normative di riferimento.

Gli standard si applicano nelle more della definizione di un sistema di standard dettagliato per singola qualificazione ed eventualmente per singola UF.

Standard formativi cogenti per l'erogazione di percorsi formativi relativi a Qualificazioni di livello EQF 2

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	500
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	300
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 40 - max. 60
Durata minima delle attività di stage (ore)	200
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16, possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di attestato di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Formazione d'aula Docenti qualificati, Laboratorio docenti qualificati pn possesso di documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento, È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata). [*La prova finale avverrà in coerenza con la disciplina regionale vigente al momento della valutazione. Tale disciplina farà riferimento agli standard di processo indicati nel D.Lgs. 13/13 e nel Decreto MLPS 30/06/2015*]

Standard formativi cogenti per l'erogazione di percorsi formativi relativi a Qualificazioni di livello EQF 3

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	600
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	360
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 60 - max. 80
Durata minima delle attività di stage (ore)	240
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione*. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16, possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di

6 I livelli EQF sono 8, ma attualmente nel Repertorio Regionale il *range* EQF va da 2 a 7.

Il DM 139/2007, riporta che l'obbligo di istruzione per almeno 10 anni decorre partire dall'anno scolastico 2007/2008 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'anno scolastico 2006/2007.

Di cui al D.M. 927/01/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	attestato di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro e in possesso di documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata).

Standard formativi cogenti per l'erogazione di percorsi formativi relativi a Qualificazioni di livello EQF 4

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	600
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	360
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 60 - max. 80
Durata minima delle attività di stage (ore)	240
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titoli /Qualificazioni professionali attestanti il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale. I candidati che abbiano conseguito detti titoli in un ordinamento estero devono inoltre possedere l'attestato di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito diploma di scuola secondaria di primo grado o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. L'accesso è possibile anche nel caso in cui si possiedano i requisiti previsti per l'accesso ad un percorso professionale con un livello in uscita di EQF 3 (*vedi sopra*) o.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati:: È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata).

Standard formativi cogenti per l'erogazione di percorsi formativi relativi a Qualificazioni di livello EQF 5

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	500
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	300
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 40 - max. 60
Durata minima delle attività di stage (ore)	200
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titoli /Qualificazioni professionali attestanti il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale. I candidati che abbiano conseguito detti titoli in un ordina-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	mento estero devono inoltre possedere l'attestato di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro. Tutti i docenti devono avere una documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata).

Standard formativi cogenti per l'erogazione di percorsi formativi relativi a Qualificazioni di livello EQF 6

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	500
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	300
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 40 - max. 60
Durata minima delle attività di stage (ore)	200
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titoli di studio /Qualificazioni professionali attestanti il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno ad un EQF 5 acquisiti nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale. I candidati che abbiano conseguito detti titoli in un ordinamento estero devono inoltre possedere l'attestato di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro. Tutti i docenti devono avere una documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata).

Standard formativi cogenti per l'erogazione di percorsi formativi relativi a Qualificazioni di livello EQF 7

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	500
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	300
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 40 - max. 60
Durata minima delle attività di stage (ore)	200

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titoli di studio /Qualificazioni professionali attestanti il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno ad un EQF 6 acquisiti nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale[7]. L'accesso è possibile anche nel caso in cui si possiedano i requisiti previsti per l'accesso ad un percorso professionale con un livello in uscita di EQF 6 (*vedi sopra*) unitamente ad una documentata esperienza lavorativa di almeno un anno, coerente con le caratteristiche della qualificazione-obiettivo. I candidati che abbiano conseguito detti titoli in un ordinamento estero devono inoltre possedere l'attestato di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro. Tutti i docenti devono avere una documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata).

[7] Il requisito permette l'accesso solo a coloro in possesso di una precedente qualifica professionale almeno di livello EQF 5 (tecnico esperto) o titolo di studio di livello EQF 5 (ITS). Ovviamente è quindi possibile l'accesso anche a chi abbia conseguito un diploma di laurea triennale (EQF 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMAT DI SCHEDA DI PROGETTAZIONE

1. INDICAZIONI GENERALI, DI CLASSIFICAZIONE E REFERENZIAZIONE DELLA QUALIFICAZIONE-OBIETTIVO

Denominazione della Qualificazione	
SEP	*(come da Repertorio Regionale e DB nazionale)*
ADA nazionale di riferimento	*(come da Repertorio Regionale e DB nazionale)*
Processo	*(come da Repertorio Regionale e DB nazionale)*
Sequenza di Processo	*(come da Repertorio Regionale e DB nazionale)*
Referenziazioni	Codice univoco NUP/CP 2006 *(come da Repertorio Regionale)* Codice univoco CP 2011*(come da Repertorio Regionale)*
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): *(come da Repertorio Regionale)*
Livello EQF	*(come da Repertorio Regionale)*
Descrizione sintetica della Qualificazione e delle attività professionali collegate	*(come da Repertorio Regionale)*

2. STANDARD PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO *(come da Repertorio Regionale)*

	UC - Titolo	*Risultato atteso*	*Abilità*	*Conoscenze*
N.1				
N.2				
….				

3. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

3.1 Indicazioni generali sul percorso

Durata complessiva (ore)	
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	
Metodologia didattica	
Tecnologie, attrezzature, strumenti, materiali didattici	
Durata delle attività di aula e laboratorio (ore)	
Durata delle attività relative alle KC (ore)	
Durata delle attività di stage (ore)	
% FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	
Requisiti didattici comuni a tutte le UF	
Requisiti di risorse professionali e strumentali	
Requisiti di valutazione degli apprendimenti	

3.2 Sequenza delle UF e dei moduli

...
…
n

3.3 Dettaglio UF e moduli

Modulo/UF N…..	
Titolo UC univoca corrispondente *(solo per le UF)*	
Durata (ore)	
Descrizione modulo/UF	
Durata FaD (ore e incidenza % sul modulo/UF)	
Descrizione delle eventuali attività erogate in FaD	
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	
Metodologia didattica	

3.4 Dettaglio Stage

fonte: http://burc.regione.campania.it

[da replicare tante volte quanti sono i "progetti stage" previsti. Si precisa che il totale degli allievi coinvolti in tutti i "progetti stage" deve corrispondere al totale degli allievi previsti nel corso di formazione]

Numero di allievi coinvolti:	
Durata (ore)	
Durata (giorni)	
Sede stage (indicare la denominazione, la localizzazione e l'attività prevalente del/dei soggetto/i ospitante/i)	
Tutor aziendale (specificare professionalità e ruolo aziendale)	
Tutor didattico (specificare numero e professionalità)	
Descrizione dell'attività prevista e degli obiettivi da raggiungere	
Modalità di svolgimento (indicare se in unica soluzione o in momenti diversi)	
Modalità e frequenza delle verifiche	

4. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Titolo competenza	*Risultato atteso*	*Oggetto di osservazione*	*Indicatori*
Titolo UC 1			
Titolo UC 2			
…			

5. CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' DI PROGETTO

ATTIVITA'		**MESI**											
Intervento n.	Denominazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
…													
…													
…													

6. PIANO FINANZIARIO

Piano dei Costi da compilare secondo il Modello N (allegato al Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

ULTERIORI DISPOSIZIONI PER L'AUTORIZZAZIONE, LA GESTIONE E LA VIGILANZA DELLE ATTIVITÀ DI FFORMAZIONE PROFESSIONALE "AUTOFINANZIATA"

Art.1 PREMESSA

Il presente documento rettifica ed integra quanto disposto nelle "*Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale Autofinanziata*" approvate con D.G.R. n.315 del 21/06/2015, determinando una architettura del Sistema regionale della Formazione Professionale "Autofinanziati" coerente con gli indirizzi nazionali di attuazione del D.Lgs. 16/01/2013, n.13, con la Deliberazione di G.R. n. 223 del 27/06/2014 di istituzione del Repertorio dei Titoli e delle Qualificazioni in Regione Campania, con la Legge 07 aprile 2014, n.56 (cosiddetta "Legge Delrio").
Per quanto non disciplinato dal presente provvedimento, restano in vigore le disposizioni di cui alla sopra richiamata D.G.R. n.315/2015.

Art.2 TIPOLOGIE CORSUALI

Le tipologie di Percorsi Autofinanziati oggetto di autorizzazione regionale sono:

PERCORSI DI QUALIFICAZIONE finalizzati all'ottenimento della relativa Qualificazione professionale presente in Repertorio regionale ex D.G.R. 223/2014 ovvero approvati da specifici provvedimenti normativi e legislativi nazionali

PERCORSI ABILITANTI volti all'esercizio di specifiche attività regolamentate da disposizioni normative e legislative nazionali e regionali

PERCORSI DI AGGIORNAMENTO ossia Percorsi brevi rivolti a lavoratori occupati dipendenti ed autonomi, atti a trasferire competenze specialistiche di settore o rispondenti ad obblighi di legge, utili all'esercizio di specifiche attività professionali

PERCORSI DI SPECIALIZZAZIONE finalizzati all'approfondimento di competenze relative ad uno specifico profilo professionale

Art.3 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

I percorsi formativi la cui durata consente la conclusione delle attività didattiche entro il 30.06.2016, che si trovino in fase di avvio o che siano già avviati e per i quali è stata o sarà rilasciata autorizzazione, dovranno procedere secondo la precedente disciplina ex D.G.R. 315/2011, così come modificata dal presente provvedimento.
Al riguardo, le Agenzie formative dovranno provvedere alla richiesta formale di "Esame Finale" entro e non oltre venti (20) giorni lavorativi prima della conclusione delle attività corsuali al fine di consentire agli Uffici della U.O.D. 06-11-54 deputati, la programmazione degli stessi entro e non oltre la data del 20/07/2016, in ottemperanza al disposto del D.M. del 30/06/2015 (pubblicazione G.U. del 20/07/2015).

I percorsi formativi la cui durata non consente la conclusione delle attività didattiche entro il 30/06/2016, che si trovino in fase di avvio o che siano già avviati e per i quali è stata o sarà rilasciata autorizzazione, dovranno procedere secondo la nuova disciplina ex D.G.R. 223/2014 ed agli Standard formativi strutturati per livelli EQF – giusto Allegato A al presente provvedimento.
Al riguardo, le Agenzie formative dovranno obbligatoriamente presentare proposte formative volte al rilascio di Titoli e Qualificazioni:

1. rientrate in Repertorio regionale ex D.G.R. 223/2014 con Atti amministrativi della U.O.D. 06-11-54 come da Schede descrittive pubblicate sul sito *http://repertorioqualificazioni.regione.campania.it/;*
2. "Regolamentate" da Leggi nazionali, Accordi in Conferenza Stato-Regioni, Leggi regionali - per le quali permangono gli Standard formativi definiti dalla normativa di riferimento specifica e comunque recepite da disposizioni regionali - pur se ancora non confluite nel Repertorio regionale ai sensi della D.G.R. 223/2014.

L'autorizzazione allo svolgimento dei percorsi di Formazione Professionale Autofinanziata è rilasciata dalla Regione Campania con provvedimento del Dirigente della U.O.D. 06-11-54 entro sessanta (60) giorni dalla presentazione dell'istanza ed ha validità annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Detta autorizzazione dà la possibilità alle Agenzie formative di avviare le relative attività formative nell'arco temporale di riferimento. Tutte le attività avviate prima dell'autorizzazione delle stesse non potranno essere oggetto di autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale competente in materia.

Le Agenzie formative, nella istanza di autorizzazione all'attivazione del percorso formativo, esplicitano il riferimento al codice ed al provvedimento di Accreditamento regionale, attestano che le Aule da utilizzarsi siano quelle accreditate e compilano la "SCHEDA DI PROGETTAZIONE FORMATIVA" secondo il Format di cui all'Allegato A al presente provvedimento.
Tutte le comunicazioni devono essere inviate agli Uffici regionali competenti della U.O.D. 06-11-54 Centro Direzionale – Is. A/6 Napoli, all'indirizzo PEC dedicato *formazione.autofinanziata@pec.regione.campania.it.*

Per la verifica della completezza della documentazione presentata dalle Agenzie formative accreditate e della coerenza del Progetto formativo sia con gli Standard professionali ex D.G.R. 223/2014 che con gli Standard formativi di cui all'Allegato A al presente provvedimento, per la verifica altresì della coerenza alla specifica Legge/Norma di riferimento per le Qualificazioni "Regolamentate", sarà costituito apposito Gruppo di Lavoro composto da personale interno all'Amministrazione regionale della U.O.D. 06-11-54 e nominato dal Dirigente della U.O.D. 06-11-54.
Si dispone che la vidimazione dei Registri di classe, fermo restando quanto disposto all'art.11 della D.G.R. 315/2011, sarà effettuata dai competenti Uffici regionali dei Servizi Territoriali Provinciali (S.T.P.) - U.O.D. competente per territorio.

Art.4 MONITORAGGIO, VIGILANZA E VERIFICA DELLA ATTUAZIONE E DELLA GESTIONE DELLA OFFERTA FORMATIVA
L'esercizio delle attività di Vigilanza e Controllo della attuazione della Offerta formativa dei percorsi Autofinanziati autorizzati è esercitato dalla Amministrazione regionale attraverso la UOD 04-11-54 mediante verifiche documentali ed *in loco* secondo le modalità di cui all'art.9 della D.G.R. 315/2011 e, per tutte le restanti funzioni, attraverso la U.O.D. 06-11-54.

Deliberazione Giunta Regionale n. 868 del 29/12/2015

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Contributo straordinario al Comune di Giugliano per il progetto a favore delle comunita' ROM.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale con Delibera n. 47 del 09/02/2015 ha approvato"Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania" ed ha approvato "Bilancio Gestionale per gli anni 2015,2016-2017;

CONSIDERATO CHE

a. che con DGR n.815 del 23/12/2015 si è stabilito di procedere al finanziamento del progetto di edilizia abitativa a favore della Comunità rom, presentato dal Comune di Giugliano al fine di raggiungere l'obiettivo di rimuovere la situazione di degrado, criminalità diffusa e di promuovere iniziative di integrazione. Un progetto che mira alla realizzazione di un moderno eco villaggio composto di 44 moduli abitativi per alloggi unifamiliari per famiglie composte da 5/6 persone per un totale di 260 persone circa, da ospitare;

b. Che l'importo del finanziamento a titolo di contributo straordinario al Comune di Giugliano è stabilito in euro 915.418,29 a valere sui fondi di bilancio regionale 2015, così come da nota prot. 901754 del 28/12/2015 della Segreteria di Giunta.

c. che non esistono capitoli di spesa di competenza della Direzione Generale 12 da cui prelevare le risorse in questione;

d. che occorre istituire il capitolo di spesa avente la seguente denominazione "Contributo straordinario al Comune di Giugliano per il progetto a favore delle comunità ROM", come da tabella, da assegnare alla Direzione Generale 12 "DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO", UOD 02 "WELFARE DEI SERVIZI E PARI OPPORTUNITA'":

CAP	Miss	Prog	Tit	Macro aggr.	IV Livello P.d.C.	Cofog	Codice UE	SIOPE (cod. bil)	Ric_ non ric	Per. sanità
8018	12	4	1	104	1.04.01.02.000	10.7	8	1.05.03	4	3

e. che è possibile autorizzare, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011, il prelevamento dal fondo di riserva per il pagamento delle spese impreviste di cui all'articolo 48 del D. Lgs.vo n. 118/2011 per dotare in termini di competenza e cassa il capitolo di spesa di nuova istituzione come indicato in tabella;

f. che la Direzione Generale per le Politiche Sociali, nel dare esecuzione alla presente deliberazione, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno assegnato alle DD.GG.;

VISTI

a) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
b) La L.R. 7/2002;
c) La L.R. 14/2009;
d) La L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;
e) la DGRC n. 47 del 09/02/2015

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la Giunta a voto unanime

1. di istituire nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 il seguente capitolo di spesa avente la seguente denominazione "Contributo straordinario al Comune di Giugliano per il progetto a favore delle comunità ROM", come da tabella ed assegnarlo alla Direzione Generale 12 "DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI,", UOD 02 "WELFARE DEI SERVIZI E PARI OPPORTUNITA'":

CAP	Miss	Prog	Tit	Macro aggr.	IV Livello P.d.C.	Cofog	Codice UE	SIOPE (cod. bil)	Ric_ non ric	Per. sanità
8018	12	4	1	104	1.04.01.02 .000	10.7	8	1.05 .03	4	3

2. di autorizzare, per l'effetto, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, il prelevamento di euro 915.418,29 dal capitolo di spesa 1010 denominato "Fondo spese impreviste" Missione 20, Programma 01, Titolo 01, di competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, iscritto nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015, per dotare, in termini di competenza e di cassa, della somma di euro 915.418,29 il capitolo di spesa 8018 denominato "Contributo straordinario al Comune di Giugliano per il progetto a favore delle comunità ROM" di competenza della Direzione Generale 12;

3. che la Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, nel dare esecuzione alla presente deliberazione, dovrà rispettare i limiti per gli equilibri di bilancio stabiliti con Delibere di Giunta Regionale n. 173/2015-n.215/2015 e n.332/2015;

4. di allegare al presente provvedimento, quale parte integrante, l'allegato contabile per il tesoriere

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle DD. GG. 12 e 13, all'Ufficio Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, dellaL.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	4	1	104	8018	Contributo straordinario al Comune di Giugliano per il progetto a favore delle comunità ROM			915.418,29		915.418,29				
			Totale Titolo 1 del Programma 4					915.418,29		915.418,29				
		Totale Programma 4della Missione 12						915.418,29		915.418,29				
	Totale Missione 12							**915.418,29**		**915.418,29**				
20	1	1	1010		Fondo spese impreviste				915.418,29		915.418,29			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						915.418,29		915.418,29			
		Totale Programma 1 della Missione 20							915.418,29		915.418,29			
	Totale Missione 20										915.418,29			
Totale Spese								**915.418,29**	**915.418,29**	**915.418,29**	**915.418,29**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 869 del 29/12/2015

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

PIANO SOCIALE REGIONALE 2013-2015, APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007, N. 11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 8 comma 1, della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11 attribuisce alla Regione funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali;
b. l'articolo 8 comma 1 lettera b) della Legge Regionale n. 11/2007 stabilisce che la Regione, a tal fine, adotta, con cadenza triennale, il Piano sociale regionale per definire i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
c. la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 134 del 27 maggio 2013 ha approvato il secondo Piano sociale regionale della regione Campania la cui vigenza è terminata nel 2015.
d. la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 819 del 23 dicembre 2015 ha approvato la proposta di Piano sociale regionale 2016-2018 ed ha proceduto all'invio al Consiglio regionale per l'acquisizione, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del parere di competenza;
e. che ai sensi dell'articolo 20, comma 3 della legge regionale n. 11/2007, il Piano è approvato con deliberazione della Giunta regionale previo parere della competente commissione consiliare che lo rende nei tempi e con le modalità di cui alla legge regionale 17 ottobre 2005, n.17;
f. che la VI Commissione consiliare permanente ha reso parere favorevole nella seduta del 29 dicembre 2015, giusta convocazione protocollo 396 del 24/12/2015.

CONSIDERATO che è possibile approvare il Piano sociale regionale 2013-2015 che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio;

RITENUTO pertanto necessario trasmette la proposta di Piano sociale regionale 2016-2018 al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere di competenza;

VISTI

- l'articolo 117 della Costituzione che riserva la materia degli interventi e servizi sociali alla potestà legislativa regionale;
- la Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 e s.m.i. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- la D.G.R.C. n. 819/2015 "Piano sociale regionale 2016-2018 - Invio al Consiglio regionale per l'acquisizione, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, del parere di competenza".

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il Piano sociale regionale 2016-2018, allegato e parte integrante del presente atto, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
2. di demandare al Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale 02 Welfare dei servizi e Pari Opportunità l'adozione delle linee guida operative per la presentazione dei piani sociali di zona e di tutti gli atti necessari e consequenziali;
3. di inviare la presente delibera al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
4. di inviare il presente provvedimento all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero
Unità Operativa Dirigenziale Welfare dei servizi e Pari Opportunità

PIANO SOCIALE REGIONALE
2016 - 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

SOMMARIO

PREMESSA 1

INTRODUZIONE E GUIDA ALLA LETTURA 4

PARTE I: IL CONTESTO DEL III PIANO SOCIALE REGIONALE 6

I.1. Le dinamiche demografiche 6
I.1.1 L'andamento della popolazione 6
I.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione 8
I.1.3 La composizione della popolazione 10
I.1.4 La componente straniera della popolazione 18

I.2. Il mercato del lavoro 21
I.2.1 Le forze di lavoro 21
I.2.2 Gli occupati 25
I.2.3 I disoccupati 28

I.3. Le dinamiche economiche 30
I.3.1 Il valore della produzione 30
I.3.2 Il reddito 33
I.3.3 La povertà 36

PARTE II: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI 2016 – 2018 40

II.1 IL SISTEMA REGIONALE DEL WELFARE: OPPORTUNITÀ E SFIDE 40

II.2 GLI ASSI STRATEGICI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2016-2018 42
II.2.1 Asse strategico "Sistema regionale integrato" 42
II.2.2 Asse strategico "Integrazione con il Sistema socio-sanitario, Disabilità, Non Autosufficienza" 44
II.2.3 Asse strategico "Povertà e Inclusione sociale" 46
II.2.4 Asse strategico "Prevenzione e interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale" 52

II.3 L'INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020 55
II.3.1 POR Campania FSE 2014-2020 55
II.3.1.1 L'inclusione attiva 56
II.3.1.2 L'accesso ai servizi 58
II.3.1.3 Lo sviluppo locale 58
II.3.2 POR Campania FESR 2014-2020 59

II.4 L'INTEGRAZIONE CON IL PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 61

II.5 L'INTEGRAZIONE CON IL PIANO DI AZIONE COESIONE SERVIZI DI CURA 62

PARTE III: AZIONI STRATEGICHE PER MACRO LIVELLO E OBIETTIVO SERVIZIO 65

III.1 MACROLIVELLO 1: SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO 65
III.1.1 Accesso 66
III.1.2 Presa in carico 67
III.1.3 Pronto intervento Sociale 68

III.2. MACROLIVELLO 2: SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO 70
III.2.1 Assistenza Domiciliare 70

III.3 MACROLIVELLO 3: SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI 73
III.3.1 Asili Nido e Altri Servizi per la prima infanzia 73

III.3.2 Centri Diurni e altri servizi territoriali comunitari 74

III.4 MACROLIVELLO 4: SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ 74
III.4.1 Comunità/residenze a favore dei minori e persone con fragilità 75

III.5 MACROLIVELLO 5: MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE. SOSTEGNO AL REDDITO 77
III.5.1. Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia 78
III.5.2. Misure di Sostegno al Reddito 80

PARTE IV: IL SISTEMA E GLI ASSETTI ISTITUZIONALI 82

IV.1 GLI ASSETTI DELLA GOVERNANCE 82
IV.1.1. La gestione associata dei servizi 82
IV.1.2. Il Coordinamento Istituzionale 83
IV.1.3 L'Ufficio di Piano 84
IV.1.4 Il Servizio Sociale Professionale 86
IV.1.5 Il Servizio di Segretariato Sociale 86
IV.1.6 L'ufficio di tutela degli utenti 86

IV.2 DISPOSIZIONI PER IL FONDO UNICO DI AMBITO 87
IV.2.1 Il Fondo Sociale Regionale 87
IV.2.2 L'entità e le modalità di partecipazione finanziaria dei comuni 87
IV.2.3 I criteri per il concorso degli utenti al costo delle prestazioni socio-sanitarie 88

IV.3. LA PROMOZIONE E L'ACCESSO AI SERVIZI 89
IV.3.1 Il catalogo e le tariffe 89

IV.4 IL SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE DELLA CAMPANIA 91

IV.5. I PIANI DI ZONA 2016-2018 94
IV.5.1 Procedure per la presentazione dei Piani di Zona 94

APPENDICE 1. LA PROGRAMMAZIONE DEI PIANI DI ZONA NEL PSR 2013-2015 95
A1.1 Le fonti finanziarie 97
A1.1.1 Le fonti finanziarie della I annualità 97
A1.1.2 Le fonti finanziarie della II annualità 99
A1.1.2.1 Le fonti finanziarie proprie della II annualità 102
A1.1.2.2 Le fonti finanziarie residue della I annualità 103
A1.1.3 Le fonti finanziarie della III annualità 104
A1.1.3.1 Le fonti finanziarie proprie della III annualità 107
A1.1.3.2 Le fonti finanziarie residue della II annualità 108
A1.2 Gli interventi programmati 109
A1.2.1 Gli interventi programmati nella I annualità 109
A1.2.1.1 La numerosità degli interventi 109
A1.2.1.2 Le risorse programmate 111
A1.2.1.3 Le quote capitarie 112
A1.2.1.4 Gli utenti 114
A1.2.2 Gli interventi programmati nella II annualità 116
A1.2.2.1 La numerosità degli interventi 116
A1.2.2.2 Le risorse programmate 117
A1.2.2.3 Le quote capitarie 119
A1.2.2.4 Gli utenti 121
A1.2.2.5 I disabili gravi 122
A1.2.3 Gli interventi programmati nella III annualità 123
A1.2.3.1 La numerosità degli interventi 124
A1.2.2.2 Le risorse programmate 125
A1.2.2.3 Le quote capitarie 127
A1.2.2.4 Gli utenti 129
A1.2.2.5 I disabili gravi 130

APPENDICE 2: INDICATORI DEMOGRAFICI AMBITI CAMPANI AL 1 GENNAIO 2015 132

APPENDICE 3: NOMENCLATORE REGIONALE ADATTATO ALLA CLASSIFICAZIONE DEL

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

MLPS **133**
Indice tabelle **136**
Indice grafici **136**
Indice figure **138**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

PREMESSA

Il terzo Piano Sociale Regionale della Campania vede il suo avvio in una fase di profonda trasformazione del sistema di welfare, che ha messo in questione i cardini di quello che era definito come "modello sociale europeo" e ha radicalmente modificato lo scenario nel quale si collocano i welfare locali.

Due ordini di fenomeni concorrono soprattutto a questa trasformazione:

- Il primo è il mutamento delle caratteristiche dei contesti economico-sociali con cui i sistemi di welfare devono confrontarsi, a fronte di una riduzione delle risorse disponibili. *Il lavoro, i percorsi di vita, le dinamiche di composizione e ricomposizione delle famiglie* sono mutati facendo emergere nuovi bisogni come effetto di più profondi mutamenti strutturali di cui la crisi economica è solo la manifestazione contingente. All'origine di tali mutamenti strutturali – i cui effetti rimarranno anche quando la crisi sarà superata - ci sono la globalizzazione (con i cambiamenti di scala dei diversi mercati) e la finanziarizzazione dell'economia (con l'interconnessione tra di essi), da una parte; c'è la complessa e lenta ridefinizione dei processi di regolazione e di decisione politica a livello nazionale, europeo e globale, nonché delle forme della loro legittimazione, dall'altra. Le trasformazioni demografiche (connesse al miglioramento delle condizioni di vita ed ai progressi delle scienze e delle tecnologie bio-medico-sanitarie) hanno modificato la composizione per fasce di età della popolazione e, intrecciandosi con quelle economiche, i meccanismi che ne producono la mobilità incidendo, anche per parte loro, sia sull'accrescimento di bisogni già presenti (cura, come sostegno socio-sanitario, accudimento, sostegno alla autonomia personale) sia sulla comparsa di nuove domande (integrazione dei migranti).

- Il secondo fenomeno che ha contribuito a modificare lo scenario è lo sviluppo sempre più marcato della dimensione locale delle politiche di welfare. Il ruolo dei comuni e delle altre istituzioni locali risulta crescente, ma cresce molto anche la presenza di altri soggetti (volontariato, imprese no profit e profit) che agiscono all'interno delle singole comunità.

A fronte di una complessiva ridefinizione della *governance* del sistema, ancora *in fieri* per le revisioni costituzionali in corso che potrebbero intervenire sulle competenze rispettive di Stato e regioni, la situazione attuale è quella di una diversificazione dei territori regionali, in cui situazioni economiche più critiche danno vita a welfare più deboli. Questi contribuiscono a loro volta ulteriormente all'indebolimento delle condizioni complessive di vita, in un circolo vizioso di riproduzione della vulnerabilità e del disagio.

Risultati di ricerca consolidati mostrano, per contro, che le politiche sociali possono costituire un fattore di sviluppo dei sistemi economici locali. Ne consegue, a livello teorico e soprattutto di disegno delle politiche, una nuova concezione degli interventi di welfare che da costo appaiono, piuttosto, essere concepiti come investimento o comunque come elemento generatore di valore. A seconda dei paradigmi economico-sociali di riferimento, si parla allora di *social investment welfare* (cui eventualmente collegare strumenti di *fund raising* innovativi), di welfare *generativo*, di "secondo welfare", come elementi di attivazione e rigenerazione del tessuto economico e civile.

Per interrompere il circolo vizioso in cui i territori più deboli diventano fattori di arretramento non solo delle condizioni di vita delle loro popolazioni, ma del collettivo più ampio entro cui tutti i territori sono di fatto interdipendenti, bisogna puntare a un cambiamento radicale dei meccanismi di regolazione che lo alimentano.

I sistemi di welfare sono molto diversi fra loro, ma tutti caratterizzati dalla presenza di soggetti pubblici e privati che erogano i servizi. I meccanismi di regolazione cruciali per il loro funzionamento sono ormai quelli che collegano il livello della pianificazione dei sistemi regionali di welfare, quello della elaborazione dei progetti di comunità o dei piani personalizzati degli interventi e dei servizi ed, infine, quello della loro effettiva erogazione, di fatto sempre più esternalizzata dagli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti locali.

Modificare i meccanismi che collegano tali livelli e funzioni richiede che gli enti pubblici cambino il loro modo di lavorare, prendendo atto del mutamento della funzione pubblica di cui devono assumere pienamente titolarità: **da erogatori (sia pur indiretti) dei servizi**, essi devono, più consapevolmente e responsabilmente, **trasformarsi in soggetti che indirizzano, coordinano e valutano** l'azione di privati, cooperative e volontariato.

Assumere la sussidiarità come principio nella definizione della titolarità degli interventi presuppone questo mutamento di prospettiva.

Se la consapevolezza di questa ormai ineludibile trasformazione è abbastanza presente nelle amministrazioni, la cultura gestionale prevalente nei servizi pubblici è ancora di tipo burocratico e basata su rapporti prevalentemente gerarchici. La sfida per le amministrazioni, dal livello regionale a quello locale, è allora quella di superare queste impostazioni ed essere in grado di coinvolgere organizzazioni pubbliche e private orientando le loro scelte alla costruzione del benessere dei cittadini. Per ottenere tale risultato, la strategia da perseguire deve tendere a sostituire la logica gerarchica con una maggior attenzione all'autonomia delle realtà locali ed al coinvolgimento di cittadini, volontariato, cooperative sociali e privati nella programmazione e gestione degli interventi, modificando le pratiche reali che continuano ad essere prevalentemente di tipo burocratico.

Alle pubbliche amministrazioni si chiede allora uno sforzo congiunto di superamento della logica burocratica e gerarchica ancora prevalente per:

- **governare i territori in modo integrato** (non è più concepibile, ad esempio, progettare la refezione scolastica senza considerarne gli effetti sulla salute o sulla integrazione da parte dei bambini con diverse abilità o con appartenenze eterogenee, culturali, religiose, ecc.);

- ridurre gli strumenti coercitivi e aumentare quelli che incentivano i comportamenti considerati virtuosi;

- **costruire processi partecipativi basati sull'aumento delle informazioni** (sui servizi e chi li eroga, con le rispettive Carte dei Servizi) **e delle forme di comunicazione diretta** dei cittadini (anche attraverso la valorizzazione delle piattaforme informatiche);

- **sostituire i controlli burocratici con la valutazione dei risultati** prodotti dalle politiche locali in termini di benessere reale della popolazione.

Il nuovo Piano Sociale regionale vuole essere il momento di avvio di una revisione strategica della offerta del Sistema regionale integrato dei servizi in questa direzione. Di questa nuova fase occorre adesso che si sia tutti consapevoli e responsabili: Amministrazione regionale, Amministratori locali, Ambiti territoriali, soggetti erogatori, operatori. La ridefinizione dei servizi è infatti un percorso complesso, che richiede tempo, prudenza ed attenzione e si deve svolgere senza minacciare il regolare svolgimento dei servizi già attivati. Ma soprattutto è un percorso che può essere compiuto soltanto con la partecipazione di tutti coloro che materialmente svolgono servizi: associazioni, cooperative, istituti, volontariato, operatori e rappresentanti degli utenti, delle parti sociali e del mondo imprenditoriale.

La delicatezza del percorso è segnata, da un lato, dalla crescente ristrettezza delle risorse finanziarie disponibili e, dall'altro, dalla fragilità del quadro normativo su cui può far leva. A tale fragilità concorrono sia la sopravvivenza di norme che si riferiscono a un modello di welfare che non è più adeguato agli attuali assetti sociali, amministrativi ed economici, sia l'assenza della struttura integrata di governo delle politiche sociali che la l.n. 328/2000 avrebbe dovuto costruire. Le leggi regionali hanno introdotto in Campania strumenti regolativi omogenei su tutto il territorio regionale, ma la sopravvivenza di pratiche di affidamento a livello locale si scontra ormai con la europeizzazione del regime degli appalti e della maggior parte dei bandi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Dinnanzi alla crescente difficoltà delle famiglie campane, all'espandersi delle aree di disagio minorile e giovanile, all'allargamento delle fasce di popolazione anziana e di quelle a rischio povertà, alla difficoltà delle istituzioni pubbliche nazionali di finanziare risposte scolastiche, sanitarie, economiche e di sviluppo, la regione deve sapere ritrovare l'inventiva ed il coraggio per mantenere, ampliare e rendere sostenibili i livelli di servizio sociale e socio-sanitario che definiscono livelli di servizi adeguati.

La Campania ha grandi risorse di professionalità e di solidarietà da spendere in questo settore. Ha oggi la possibilità di farle valere per trasformare in opportunità di ricostruzione sociale e comunitaria le attuali difficilissime contingenze. Il senso del "mandato" che a questo Assessorato è stato affidato risiede appunto nell'offrire a tutti i territori ed alla Regione nel suo insieme questa possibilità, mettendo gli Uffici regionali in condizione di costruire e seguire questo percorso. Ci si attende che gli Ambiti territoriali, i Comuni, il Terzo settore, i professionisti e gli operatori del settore sociale non si lascino sfuggire l'occasione e partecipino attivamente a trasformarla in una opportunità per tutti coloro che risiedono, vivono, crescono e lavorano in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

INTRODUZIONE E GUIDA ALLA LETTURA

La predisposizione del nuovo Piano Sociale Regionale (PSR) parte dall'analisi di contesto, che include l'esame dello scenario demografico, sociale ed economico della regione Campania (cfr. **Parte I**) ed elementi di valutazione della programmazione sociale del precedente triennio (cfr. **Appendice 1**).

L'analisi dello scenario demografico, sociale ed economico consente di evidenziare le principali problematiche che le politiche sociali sono chiamate ad affrontare nel prossimo triennio e la variabilità con cui esse si presentano nei diversi territori.

L' elevata incidenza di povertà assoluta e relativa, le tendenze negative dei valori pro-capite degli indicatori di produzione (PIL, Valore aggiunto) e reddito, rispetto ai quale la regione figura agli ultimi posti nella graduatoria delle regioni italiane ed al primo per livello di diseguaglianza, collocano la Campania ai primi posti tra le regioni italiane per emergenza sociale. A delinearne ulteriormente i contorni in questo senso, concorrono un elevato tasso di disoccupazione e un basso tasso di attività della popolazione, soprattutto di quella femminile e giovanile – evidentemente scoraggiata, nonostante l'incremento dei tassi di scolarizzazione. La crisi economica, rispetto alla quale non si colgono ancora chiari segnali di ripresa, ha esteso le aree del disagio, esponendo ampie fasce della popolazione a una forte vulnerabilità sociale e facendo emergere, anche in un contesto già critico, "nuove povertà".

Su questo scenario, la variabilità che rende comunque diverse tra loro le domande di servizi espresse dai territori campani è soprattutto caratterizzata dalla contrapposizione tra due situazioni estreme, dal punto di vista demografico: da una parte, l'area costiera delle province di Napoli e Caserta, a forte concentrazione urbana, altissima densità abitativa e forte componente giovanile del carico di cura (popolazione di età tra 0 e 14 anni); dall'altra, le aree montane dell'alto casertano e dell'alta Irpinia, a forte declino demografico, dove è maggiore la presenza di anziani e grandi anziani, spesso soli e privi di reti familiari di cura e dove alto è il numero di utenti dei servizi con disabilità grave. Tra queste due situazioni estreme, si collocano i comuni suburbani e periurbani delle Province di Napoli e Caserta, caratterizzati da vitalità demografica e famiglie relativamente giovani, ma anche da forte degrado ambientale e deprivazione sociale che determinano gravi rischi sociali e sanitari. Se il primo tipo di territori esprime soprattutto, anche nella declinazione di possibili strategie di contrasto alla povertà, l'esigenza di servizi destinati ai minori ed al sostegno alla genitorialità; il secondo richiede soprattutto servizi domiciliari e/o residenziali rivolti al sostegno alle disabilità, al mantenimento e, ove possibile, al recupero dell'autonomia personale da parte delle persone anziane; il terzo, infine, richiama l'attenzione sulle strategie di prevenzione del rischio sociale e sanitario, con politiche di welfare anche innovative, orientate non solo agli individui ed alle famiglie, ma alla dimensione comunitaria dei contesti di vita delle persone da rigenerare e orientare a obiettivi di capacitazione e attivazione inclusiva di ciascuno.

Nel corso dell'ultimo triennio è costantemente aumentata, inoltre, la presenza di residenti stranieri sul territorio regionale. Se nel 2012 si è registrata la presenza di 150.306 stranieri, nel 2015 si è raggiunto il dato di 217.503 presenze (ISTAT, dati al 1 gennaio 2015). Questo fenomeno, che comincia a coinvolgere più generazioni e fasce di età con i relativi e differenziati bisogni di servizi e di strategie di inclusione sociale, esige il rafforzamento di politiche e interventi di natura interculturale, di mediazione culturale e di integrazione.

Il quadro appena delineato esige per la programmazione del prossimo triennio una strategia di massima concentrazione su obiettivi strategici e di valorizzazione ottimale delle risorse attivabili, perché al termine del triennio si possa registrare una decisa inversione delle tendenze negative a oggi registrate e si possa affermare di aver voltato pagina.

Occorrono, per questo, politiche sociali che abbiano un disegno di respiro regionale e ricadute commisurate alle esigenze specifiche di ogni territorio; che investano il piano della presa in carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei bisogni emergenti e quello della prevenzione; fondate su analisi affidabili della domanda e dell'offerta di servizi; accuratamente programmate e monitorate nella fase della loro erogazione, nel rispetto delle carte dei servizi e delle esigenze dell'utenza.

Su queste premesse, la Strategia e gli Obiettivi del Piano Sociale Regionale 2016-2018 sono definiti attraverso l'individuazione di **quattro Assi strategici** (**Parte II**), con riferimento ai quali sono definiti gli interventi e le azioni più rilevanti per l'attuazione del Piano, articolate per **macrolivelli e obiettivi di servizio** (**Parte III**).

Dal punto di vista delle azioni di sistema, si richiede prioritariamente a tutti gli attori coinvolti di contribuire alla piena realizzazione del Sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali, favorendo con tutti gli strumenti attivabili – a partire dalla operatività del SIS e della cartella sociale - l'integrazione di politiche, interventi e servizi, in capo innanzi tutto al singolo utente e al nucleo familiare in cui vive, e quindi in relazione ai diversi soggetti responsabili ed erogatori.

Obiettivi strategici, a questo primo e fondamentale livello, sono la piena attuazione di un sistema dei servizi sociali regionale e integrato e la sua ulteriore integrazione con le diverse politiche regionali: prioritariamente quelle della sanità – per il conseguimento effettivo dell'integrazione socio-sanitaria dall'accesso alle prestazioni alla loro erogazione - ma con sempre maggiore incisività anche quelle dell'istruzione, del lavoro e delle politiche giovanili, per un welfare che sia davvero generativo di valore aggiunto per lo sviluppo ed il pieno benessere delle persone e delle collettività sociali. Ma perché si possa effettivamente parlare di un sistema di interventi e servizi di livello regionale si richiede non solo una programmazione delle risorse condivisa e concertata grazie al Piano sociale regionale, ma una omogenea regolazione dell'accesso e della presa in carico degli utenti che garantisca eguaglianza di diritti almeno a livello regionale.

La vasta base di dati di cui disponiamo consente già di effettuare alcune valutazioni sull'entità e sull'andamento della spesa sociale programmata dagli Ambiti territoriali nel precedente triennio, per quanto concerne alcuni indicatori aggregati: l'allocazione alle specifiche aree di intervento; la distribuzione in relazione alla popolazione (quote capitarie); i livelli attesi di presa in carico (utenti programmati).

Le differenze che così si rilevano nell'offerta di interventi e servizi, evidenziano alcuni squilibri territoriali che rischiano di determinare sostanziali diseguaglianze nell'accesso e nella presa in carico degli utenti. La programmazione 2016-2018, partendo dalla valutazione delle risorse e degli interventi già programmati, si pone come obiettivo prioritario di sistema il superamento di tali squilibri. A tal fine, occorrerà preliminarmente approfondire le cause delle significative differenze esistenti tra le quote capitarie e tra gli indici di domanda programmati (utenti x1.000 ab.) nei diversi territori, soprattutto per i servizi ritenuti strategici, come quelli dell'area della fragilità e non autosufficienza (macro livello degli interventi residenziali e semiresidenziali per persone fragili) cui viene destinata una parte considerevole delle risorse disponibili. Ulteriore approfondimento richiederà il sottodimensionamento dei servizi per la prima infanzia e i minori, là dove appare strategico puntare su di essi per fare della spesa sociale un investimento per il benessere e lo sviluppo dei territori. Tale esigenza di maggiore condivisione delle strategie sottese ai Piani di Zona rinvia alla necessità di sviluppare ulteriormente i sistemi informativi di supporto alla programmazione e avviare al più presto le previste attività di monitoraggio sul versante della domanda e dell'offerta di servizi, per ampliare la base informativa e dare avvio a un percorso di valutazione delle politiche in una prospettiva realistica che dia conto di quali interventi e servizi risultano efficaci per quali destinatari ed in quali contesti e poter sostenere gli Ambiti in una nuova modalità di Programmazione basata sui risultati e le evidenze di quanto già realizzato (*evidence based*).

Nella IV parte, infine, è ricostruita la cornice istituzionale nel cui rispetto le azioni del Piano sociale trovano implementazione, con riguardo in particolare agli assetti della *Governance* ed agli strumenti normativi, finanziari, tecnici e procedurali a supporto della programmazione sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

PARTE I: IL CONTESTO DEL III PIANO SOCIALE REGIONALE

Lo scenario all'interno del quale sono maturate le scelte strategiche e sono stati definiti gli obiettivi principali del Piano Sociale Regionale 2016-2018 ha come sfondo il contesto socio-economico, con le sue principali dinamiche demografiche, la situazione del mercato del lavoro e quella descritta dagli indicatori economici di base.

I.1. Le dinamiche demografiche

Le dinamiche demografiche rinviano ai processi fondamentali che intervengono sulla struttura e la composizione della popolazione, costituendo quindi informazioni di base per la programmazione di interventi sociali appropriati. Per descriverle si farà riferimento alle variazioni della popolazione nell'ultimo decennio, che hanno contribuito alla sua ripartizione attuale sul territorio regionale e alle sue più rilevanti caratteristiche strutturali.

I.1.1 L'andamento della popolazione

Al primo gennaio 2015 la Campania risulta avere una popolazione di 5.861.529 residenti, il 9,64% di quella nazionale, attestandosi al terzo posto tra le regioni italiane, dopo la Lombardia ed il Lazio [grafico 1].

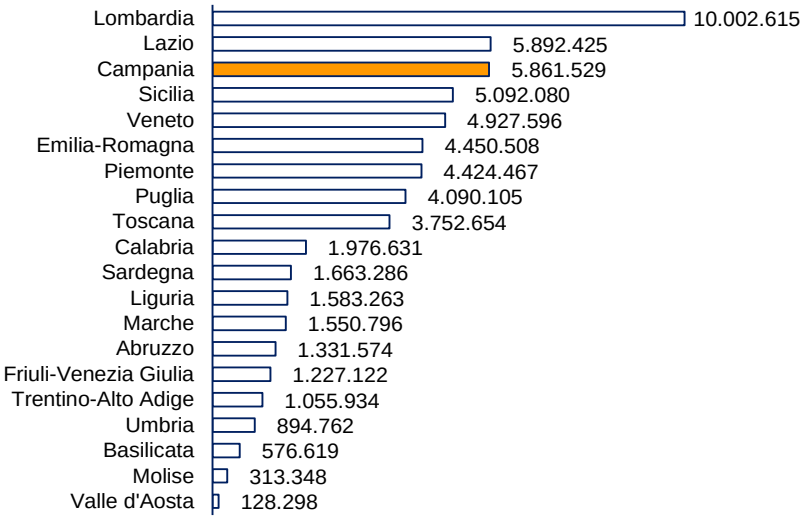


Grafico 1: Popolazione delle regioni italiane al 1 gennaio 2015 (fonte Istat)

Nel corso degli ultimi tredici anni, in Campania la popolazione è aumentata di 160.140 unità, passando da 5.701.389 del 2002 a 5.861.529 del 2015[1] [grafico 2].

[1] L'andamento irregolare che il grafico 2 consente di rilevare è l'effetto di due fenomeni specifici, verificatisi in particolare: nel 2012, quando per effetto del Censimento dell'anno precedente c'è stato un calo consistente in quanto la popolazione legale che esso ha certificato è risultata minore di quella registrata nelle anagrafi comunali; nel 2014 quando tale diminuzione è stata più che compensata dal cd. "saldo migratorio per altro motivo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

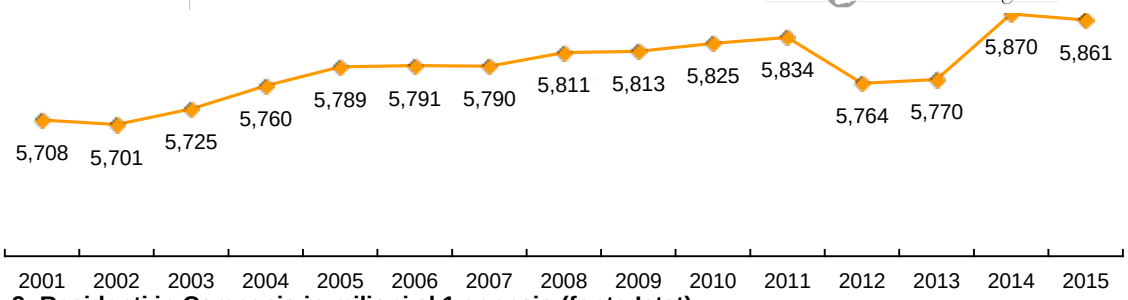


Grafico 2: Residenti in Campania in milioni al 1 gennaio (fonte Istat)

Malgrado tale aumento, ad eccezione come detto del 2012 e 2013, la percentuale dei residenti in Campania sul totale dei residenti in Italia è costantemente diminuita dal 2001, stabilizzandosi nell'ultimo triennio [grafico 3], giacché il tasso di crescita annuo benché simile nell'andamento, in Campania è risultato costantemente inferiore a quello registrato in Italia [grafico 4].

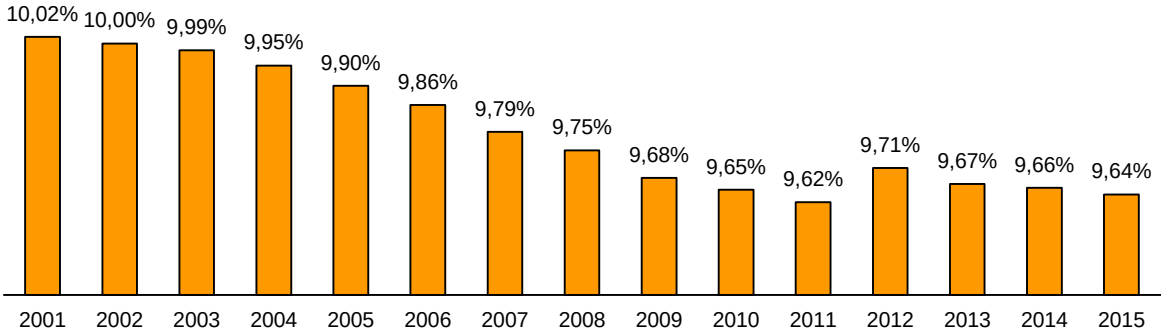


Grafico 3: % dei residenti in Campania rispetto ai residenti in Italia (elaborazione su dati Istat)

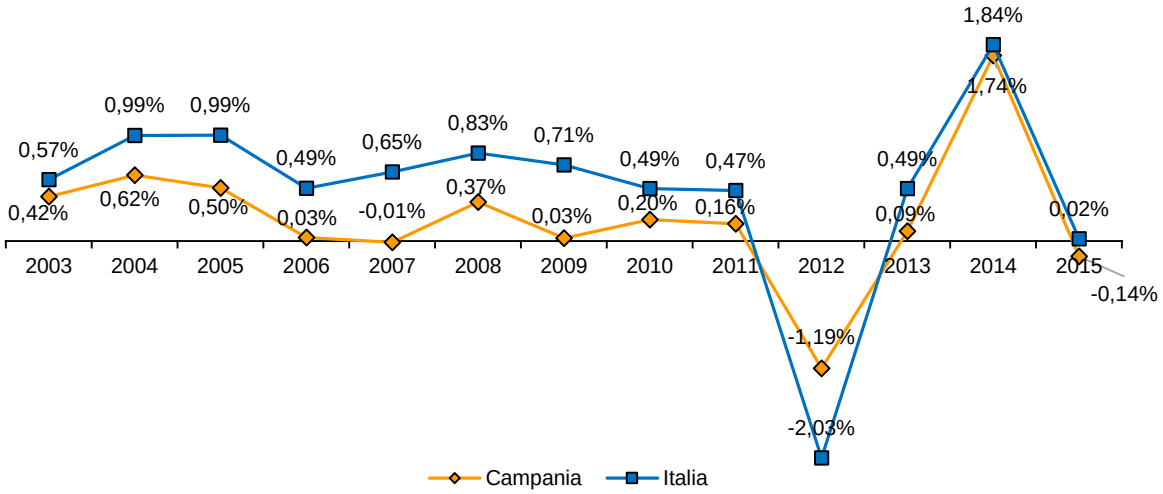


Grafico 4: Tasso di variazione popolazione residente in Campania ed in Italia al 1 gennaio (elaborazione dati Istat)

Dalla consultazione del bilancio demografico [grafico 5] si evince che, a parte le variazioni registrate nel 2012 imputabili come si è detto al Censimento dell'ottobre dell'anno precedente, al 1 gennaio 2015 la popolazione campana, per la prima volta dal 2007, decresce rispetto all'anno precedente del 14,4% a causa del calo della crescita naturale e del saldo migratorio estero, che non riescono a compensare il saldo negativo del flusso migratorio interno.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

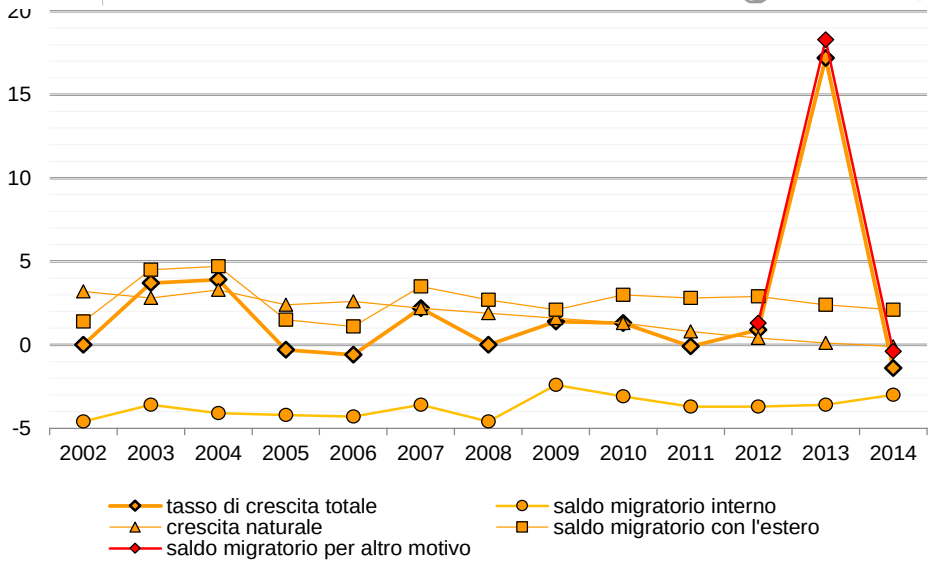


Grafico 5: Bilancio demografico della popolazione residente in Campania (elaborazione su dati Istat)

I.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione

Undicesima in quanto ad estensione territoriale, con i suoi 13.670,95 kmq la Campania anche per il 2015 è la prima per densità abitativa [grafico 6].

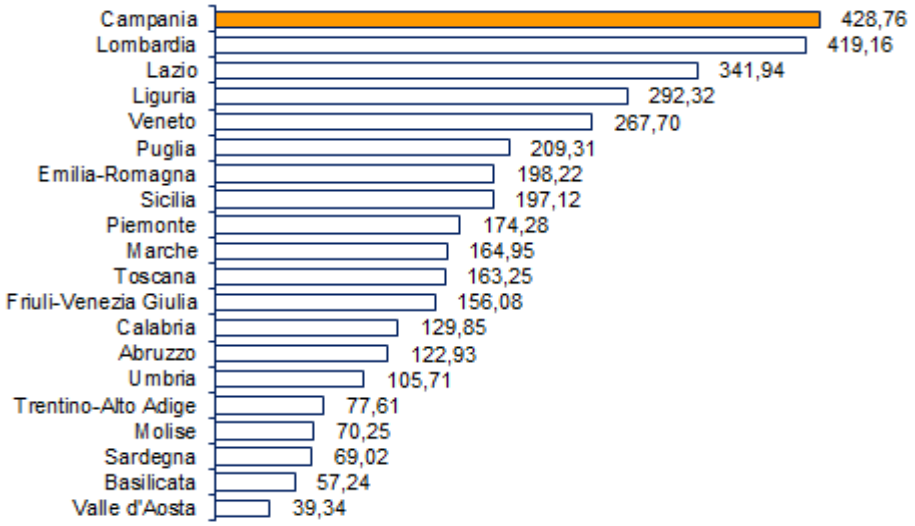


Grafico 6: Densità di popolazione delle regioni italiane (elaborazione su dati Istat)

La provincia con la più elevata densità di abitanti è Napoli con 2.662,51 abitanti per kmq, la densità più alta d'Italia, che fa salire la media regionale, al di sotto della quale si collocano, tutte le altre province campane, ultima delle quali risulta Benevento. [tabella 1, grafico 7].

Tabella 1: Estensione territoriale e popolazione delle province campane (fonte ISTAT)

Provincia	Superficie territoriale		Popolazione al 01/01/2015	
	kmq	%	N.	%
Avellino	2.806,07	20,5%	427.936	7,3%
Benevento	2.080,44	15,2%	282.321	4,8%
Caserta	2.651,35	19,4%	924.614	15,8%
Napoli	1.178,93	8,6%	3.118.149	53,2%
Salerno	4.954,16	36,2%	1.108.509	18,9%
Campania	13.670,95	100,0%	5.861.529	100,0%

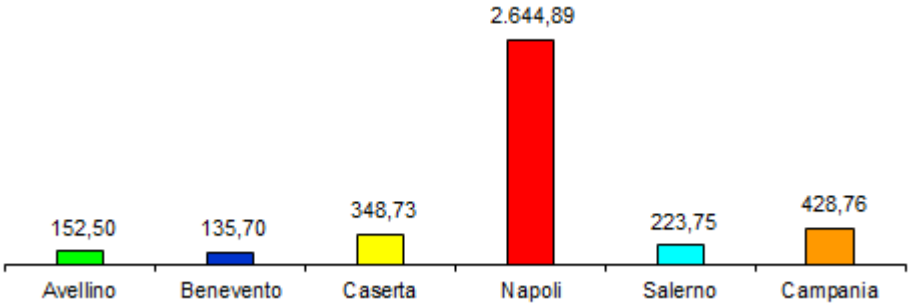


Grafico 7: Densità di popolazione delle province campane (elaborazione su dati Istat)

Molto elevata è, di conseguenza, anche la densità abitativa degli Ambiti della provincia napoletana, in particolare di Napoli (comune che costituisce Ambito a sé) e di quelli contigui, con il primato di Portici (N11) dove si raggiunge il valore di 12.060 abitanti per chilometro quadrato [figura 1].

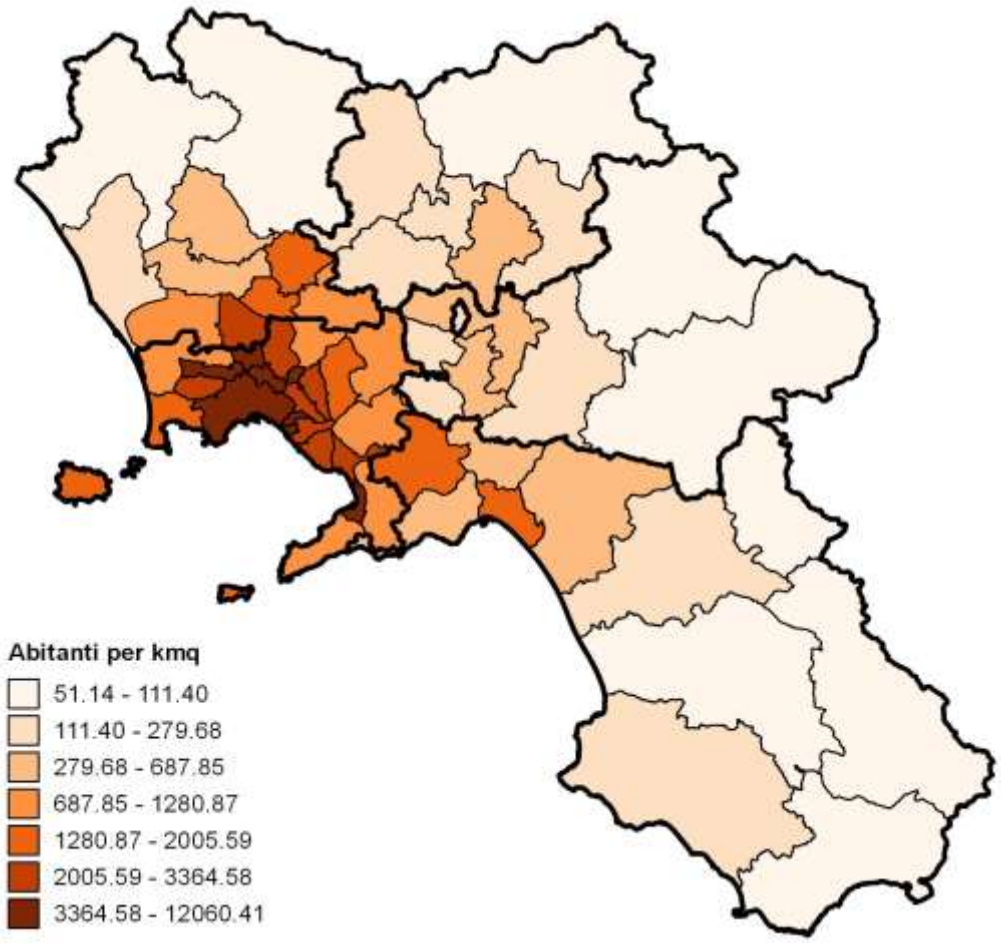


Figura 1: Densità di popolazione degli Ambiti campani (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

I.1.3 La composizione della popolazione

Al primo gennaio 2015 risultano residenti in Campania 3.013.486 femmine e 2.848.043 maschi, corrispondenti rispettivamente al 51,41% ed al 48,59% della popolazione totale [grafico 8].

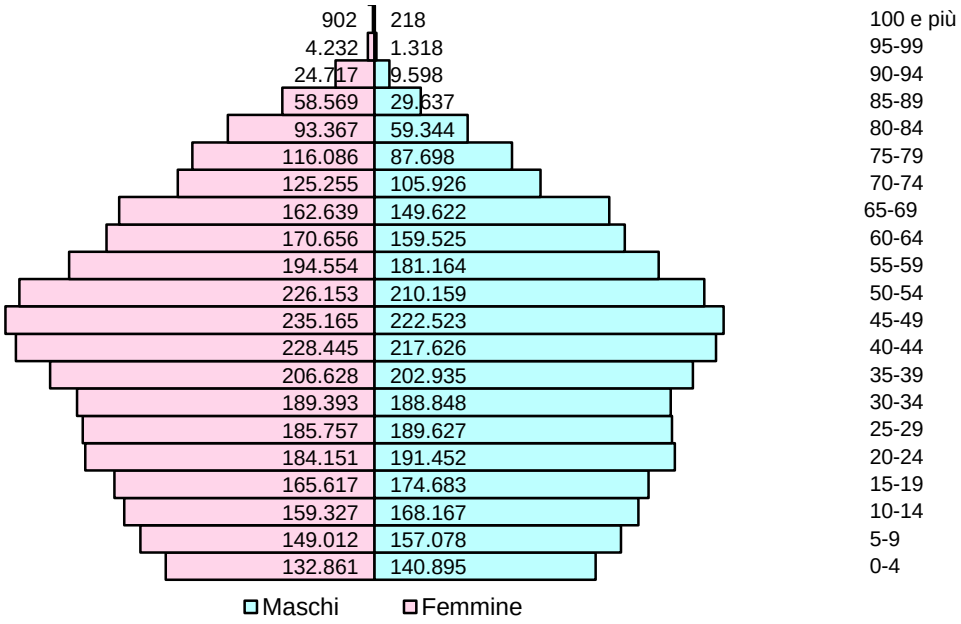


Grafico 8: Piramide dell'età della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

Il rapporto di mascolinità, ovvero il numero di maschi ogni 100 femmine, in Italia pari a 94,3, vede la Campania posizionata al decimo posto con 94,51 [grafico 9]. Inferiore al dato regionale è solo quello relativo alla provincia di Napoli, in cui gli Ambiti della fascia costiera, molto popolosi, concorrono a determinare un valore particolarmente basso [grafico 10 e figura 2].

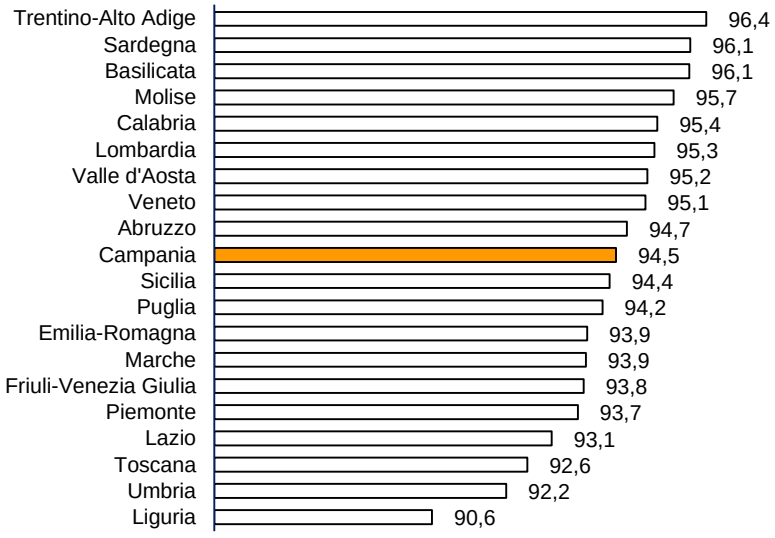


Grafico 9: Rapporto di mascolinità delle regioni italiane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

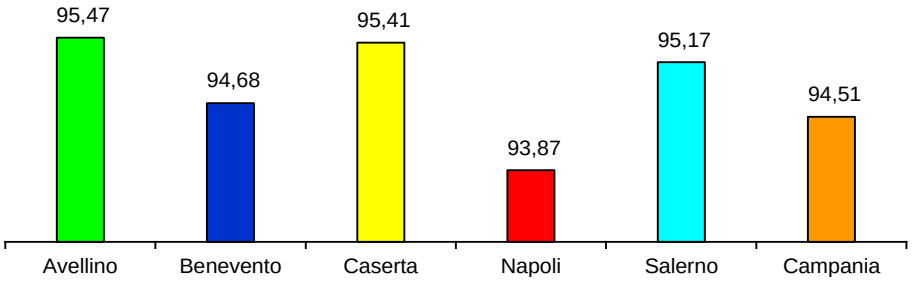


Grafico 10: Rapporto di mascolinità delle province campane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

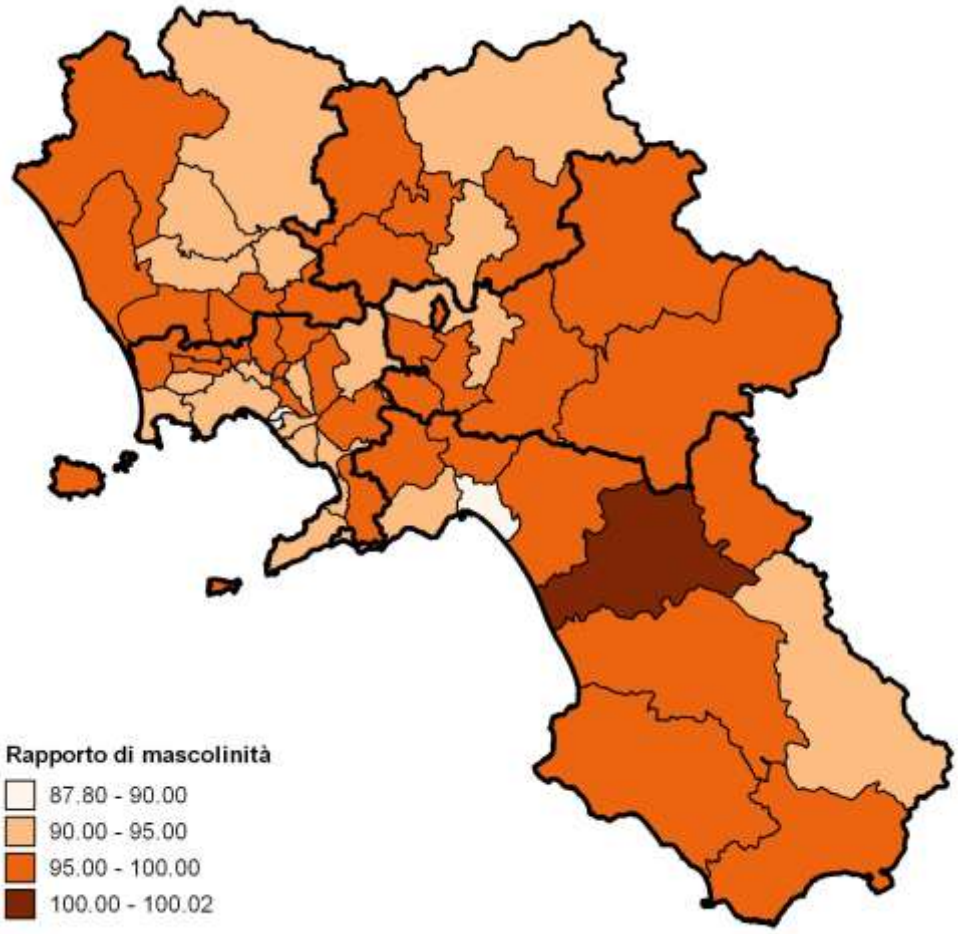


Figura 2: Rapporto di mascolinità degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

L'età media della popolazione campana al 1 gennaio 2015 risulta essere di 41,5 anni - inferiore a quella italiana, pari a circa 44,4 anni, e la più bassa tra quelle delle regioni italiane [grafico 11]. Tra le province campane la popolazione con l'età media più elevata è la beneventana, mentre nel casertano e nel napoletano l'età media scende al di sotto della media regionale, in particolare negli Ambiti Territoriali a nord del capoluogo [figura 3 e grafico 12].

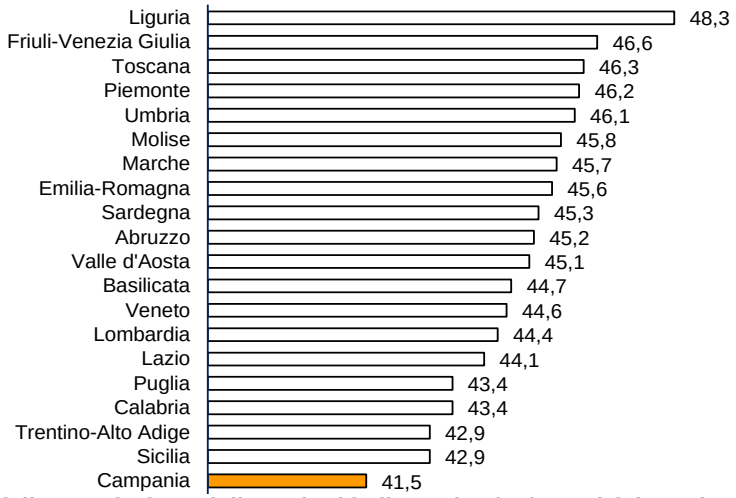


Grafico 11: Età media della popolazione delle regioni italiane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

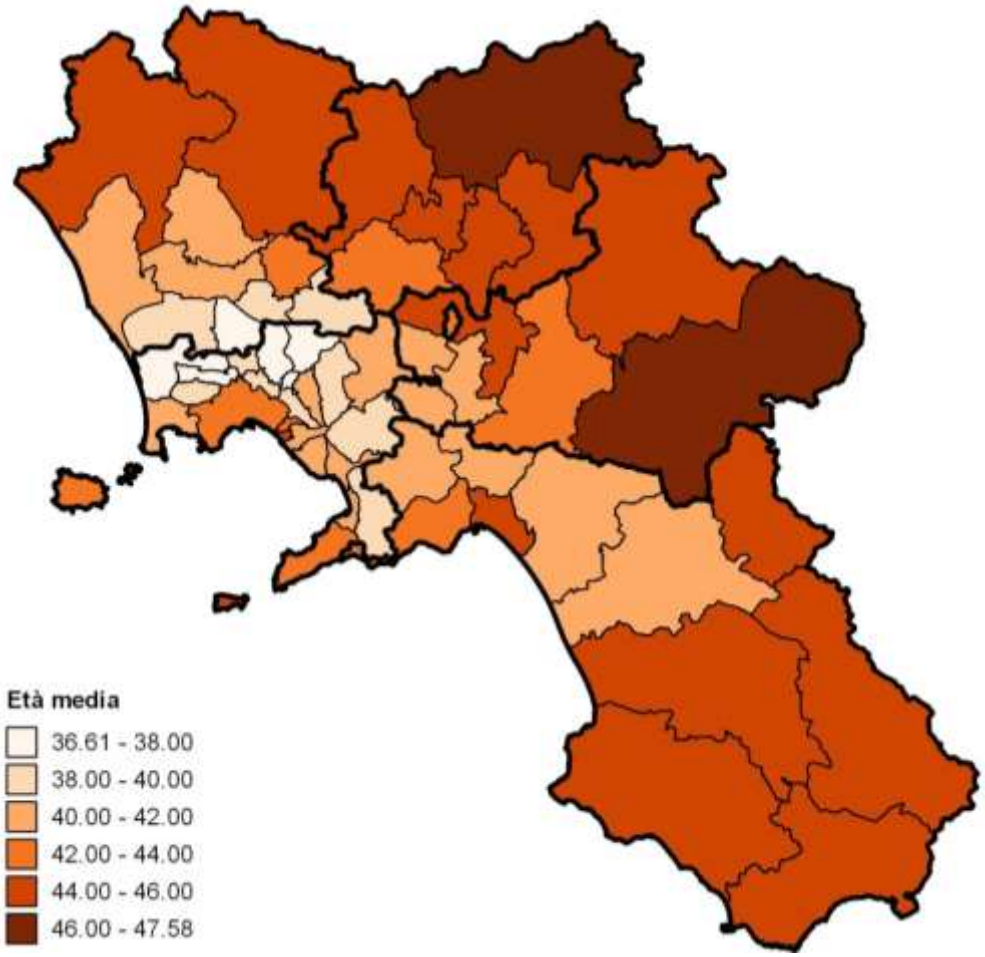


Figura 3: Età media della popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

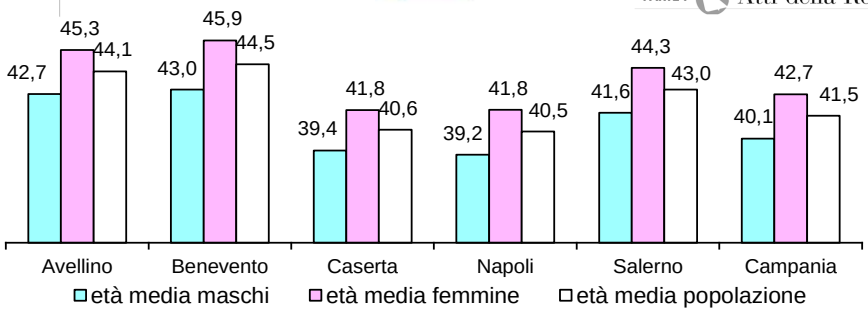


Grafico 12: Età media della popolazione delle province campane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

Quale regione più giovane d'Italia, è particolarmente significativa è la presenza della popolazione fino a 18 anni, la cui consistenza per genere e fasce d'età è riportata in valori assoluti nella seguente tabella, ed è rappresenta nei due grafici successivi quale percentuale della popolazione maschile e femminile totale [tabella 2, grafici 13 e 14].

Tabella 2: popolazione giovanile maschile e femminile per fasce d'età su base provinciale (fonte ISTAT)

Province	Maschi				Femmine			
	0 - 3 anni	*4 - 6 anni*	*7 - 12 anni*	*13 - 18 anni*	*0 - 3 anni*	*4 - 6 anni*	*7 - 12 anni*	*13 - 18 anni*
Avellino	6.648	5.599	12.099	13.322	6.318	5.361	11.455	12.670
Benevento	4.466	3.601	7.941	8.681	4.081	3.473	7.458	8.471
Caserta	18.077	15.061	31.852	33.442	16.912	14.420	30.214	31.660
Napoli	62.155	51.678	110.275	115.841	59.238	48.611	104.403	109.530
Salerno	19.458	15.631	33.052	36.348	18.338	14.813	31.477	33.719
Campania	**110.804**	**91.570**	**195.219**	**207.634**	**104.887**	**86.678**	**185.007**	**196.050**

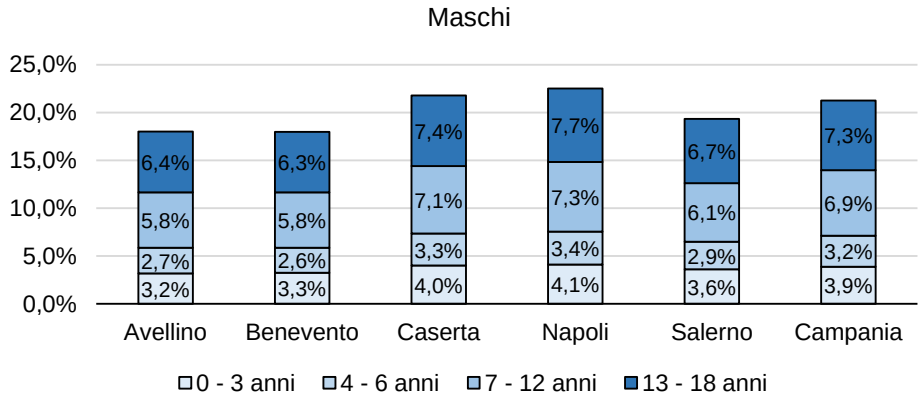


Grafico 13: % della popolazione giovanile maschile per fasce d'età al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

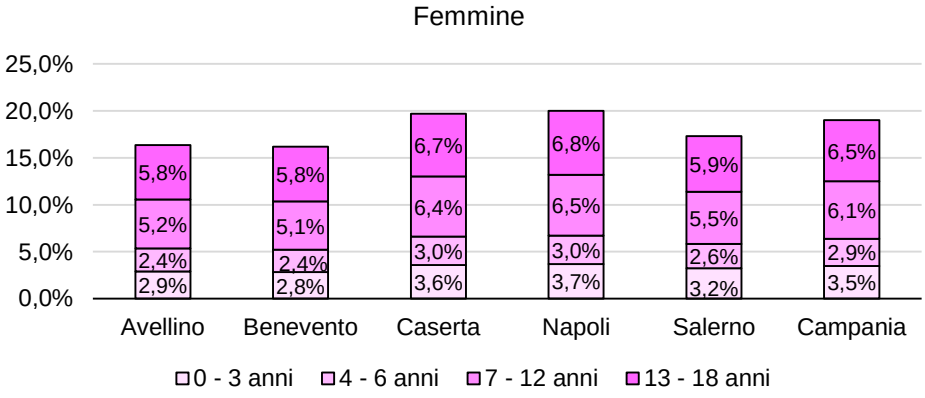


Grafico 14: % della popolazione giovanile femminile per fasce d'età al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Simile alla cartografia dell'età media degli Ambiti è quella dell'indice di vecchiaia, che stima il grado di invecchiamento di una popolazione, in quanto rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione più giovane (0-14 anni) [figura 4].

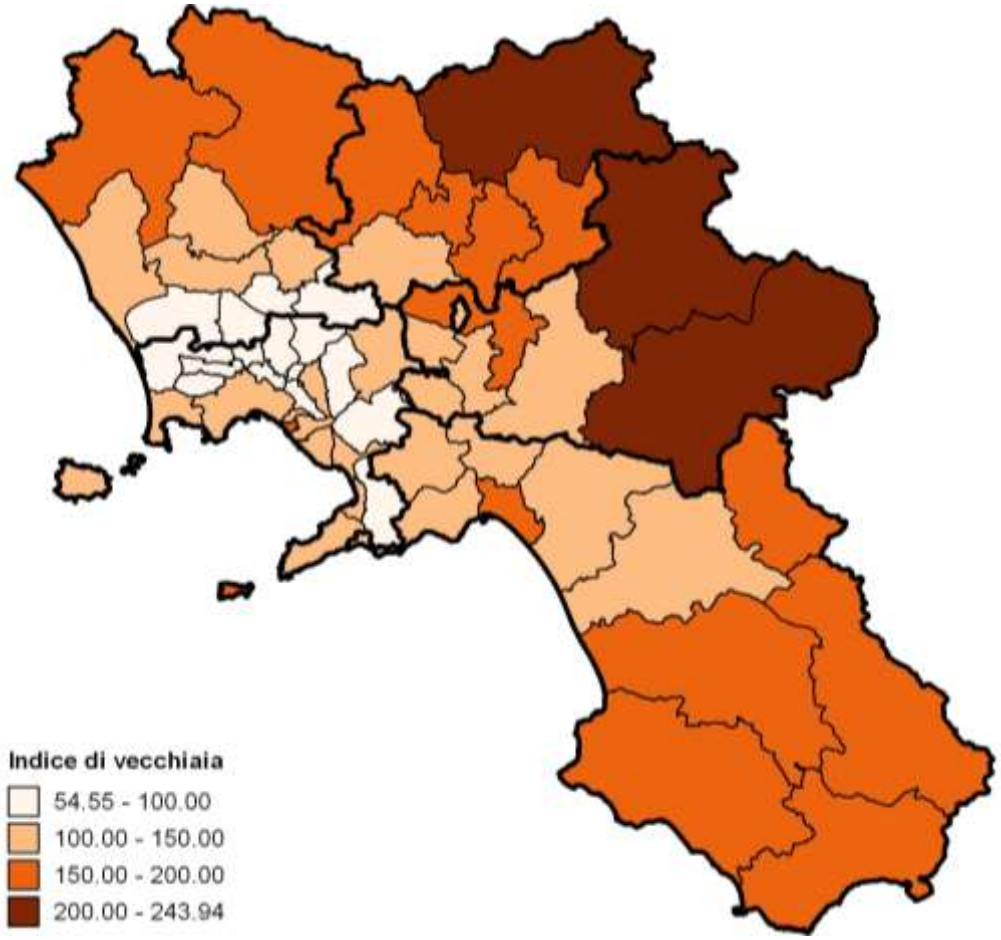


Figura 4: Indice di vecchiaia della popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

Così come d'altra parte si evince agevolmente dalla mappa, la provincia in cui l'indice è minore è quella napoletana, che al pari di Caserta ha un valore inferiore del dato su base regionale, più basso d'Italia, mentre le altre presentano valori decisamente superiori [grafici 15 e 16].

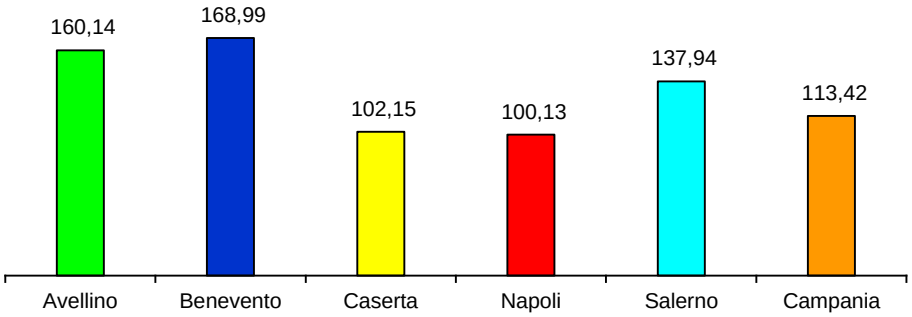


Grafico 15: Indice di vecchiaia della popolazione degli province campane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

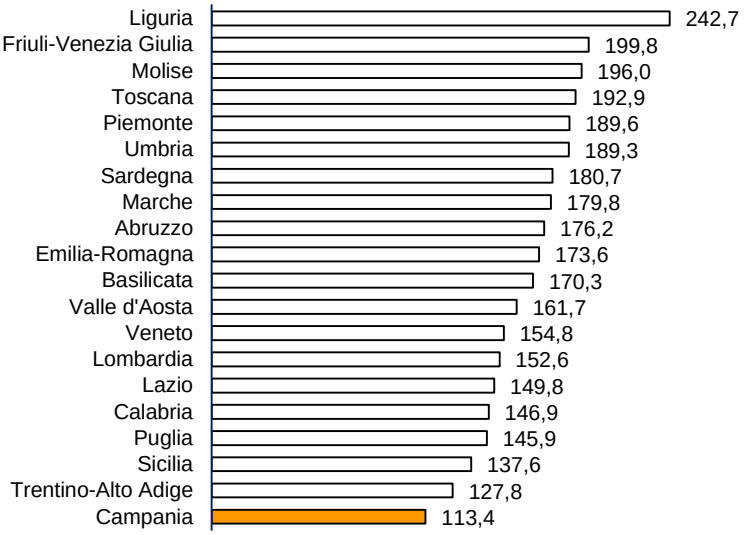


Grafico 16: Indice di vecchiaia della popolazione delle regioni italiane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

L'indice di dipendenza strutturale, quale misura del carico di cura che ricade su di una popolazione, è il risultato della somma dell'indice di dipendenza giovanile (rapporto per cento abitanti tra la popolazione di età tra 0 e 14 anni e popolazione tra i 15 ed i 64 anni) e dell'indice di dipendenza senile (rapporto per cento abitanti tra la popolazione di età maggiore di 64 anni e popolazione tra i 15 ed i 64 anni).

La Campania presenta al 1 gennaio 2015 un indice di dipendenza strutturale minore di quello dell'Italia (pari a circa 55,1), ed il più basso tra le regioni italiane, ma mentre quello di dipendenza senile è di 26,2 (Italia 33,7) ed è il minore tra le regioni, l'indice di dipendenza giovanile è secondo solo al Trentino Alto Adige (Italia 21,4) [grafico 17].

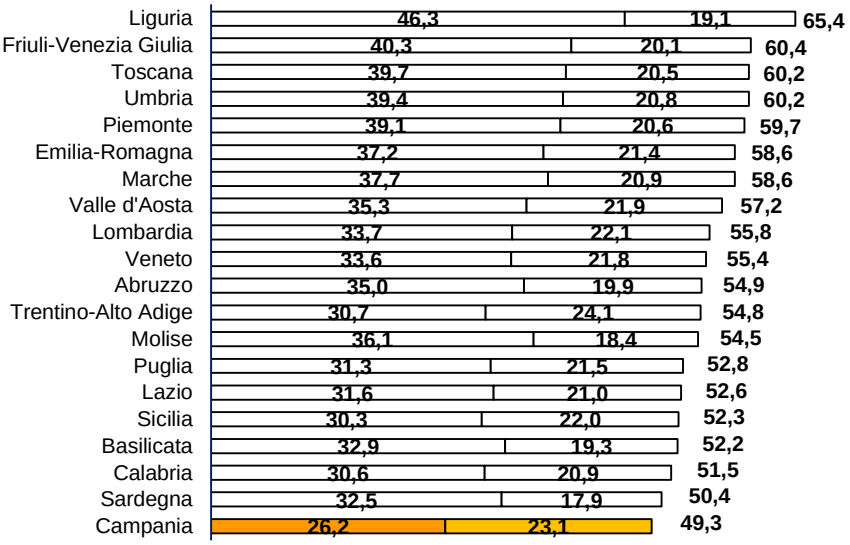


Grafico 17: Indici dipendenza totale, senile e giovanile delle regioni al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Piuttosto differenziata è il carico di cura tra le province campane: superiore al dato su base regionale è l'indice di dipendenza totale di Avellino, Benevento e Salerno, che tuttavia presentano un indice di dipendenza giovanile inferiore a quello della Campania; Caserta e Napoli, invece, presentano un indice di dipendenza totale minore di quello della Campania, ma un indice di dipendenza giovanile superiore [grafico 18].

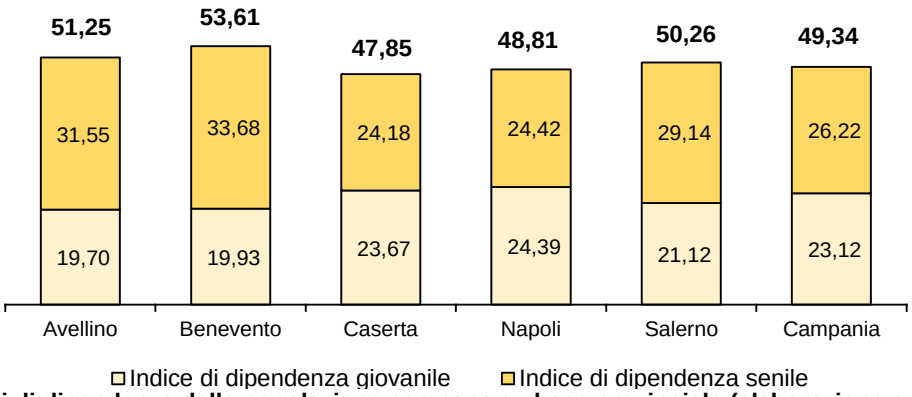


Grafico 18: Indici di dipendenza della popolazione campana su base provinciale (elaborazione su dati Istat)

Dalla consultazione della relativa cartografia si può verificare che mentre gli Ambiti della zona appenninica hanno un elevato indice di dipendenza totale a causa di un consistente indice di dipendenza senile, gli Ambiti della fascia costiera, in particolare napoletana, presentano un significativo carico di cura, ancorché inferiore, a causa di un più cospicuo indice di dipendenza giovanile [figure 5, 6 e 7].

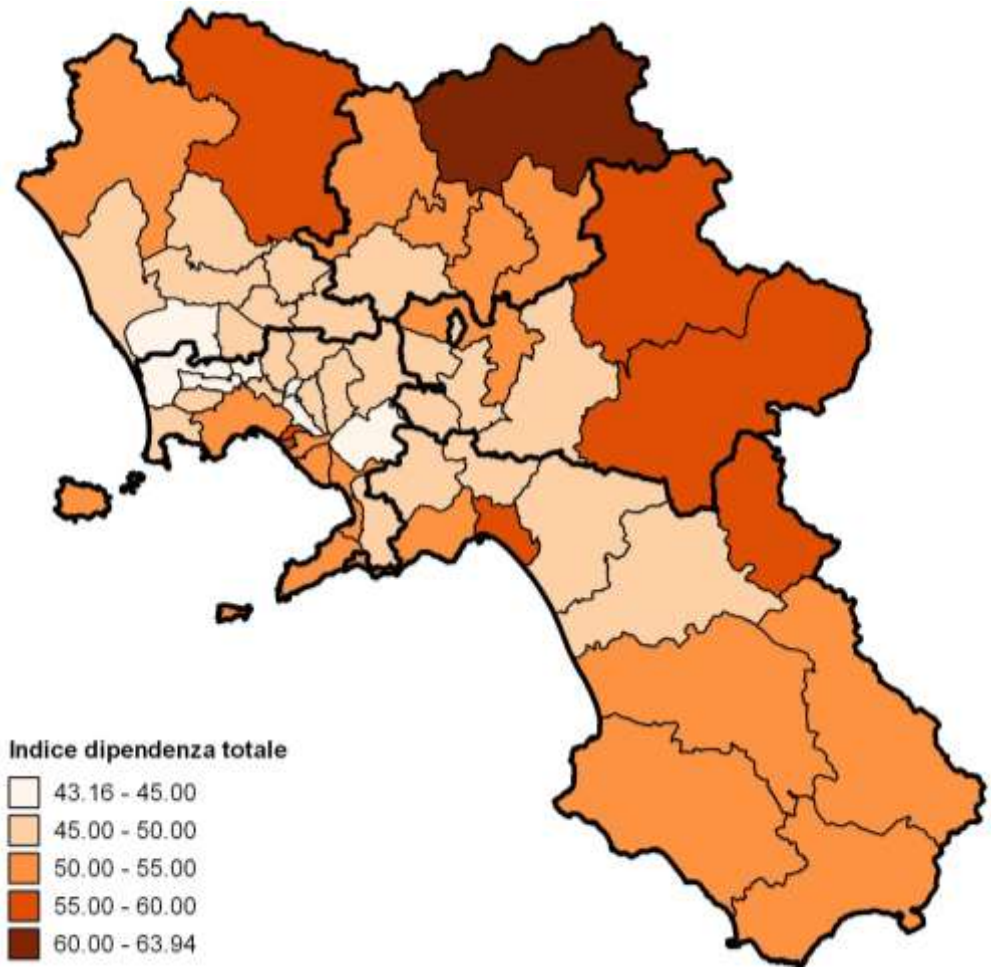


Figura 5: Indice dipendenza totale popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

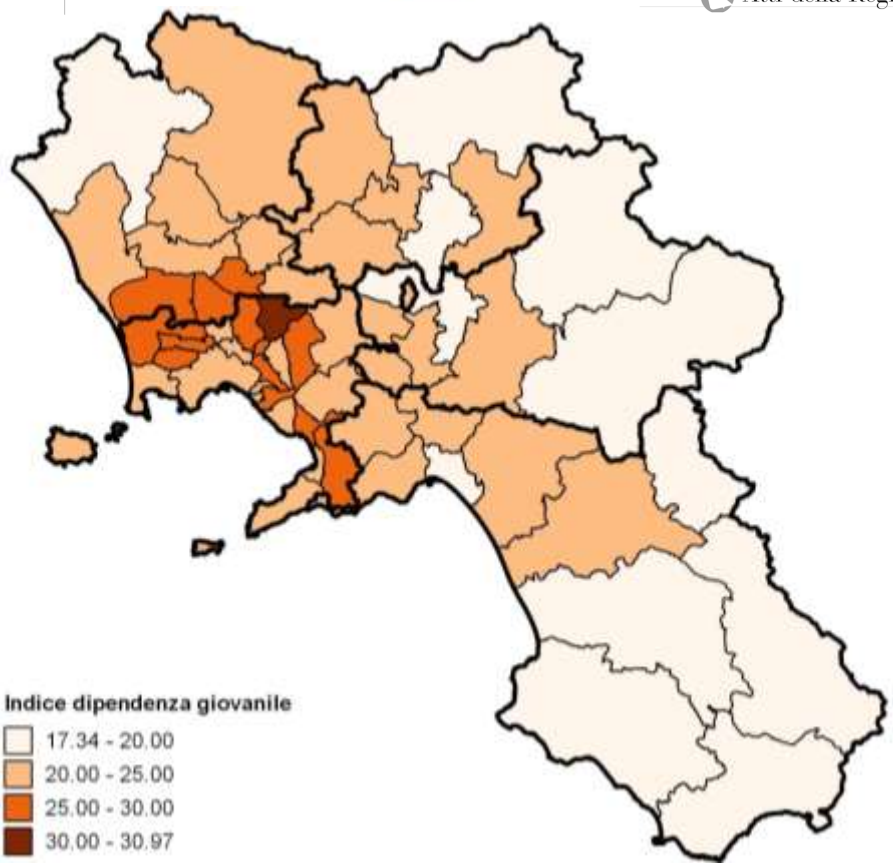


Figura 6: Indice dipendenza giovanile popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

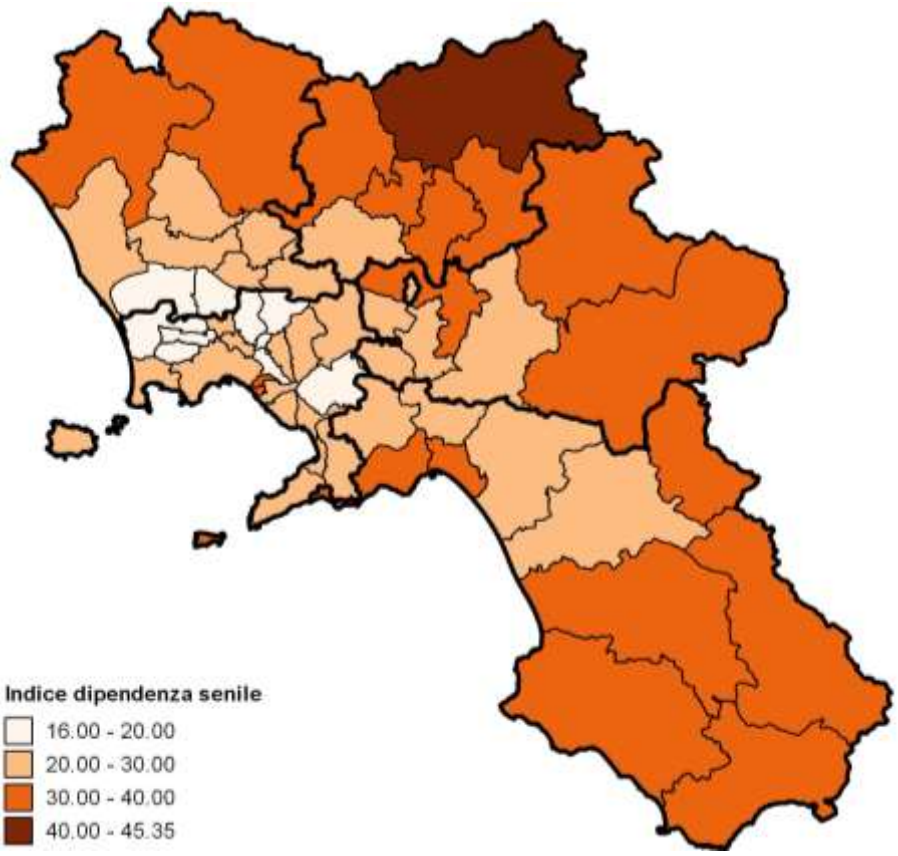


Figura 7: Indice dipendenza senile popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

I.1.4 La componente straniera della popolazione

Al primo gennaio 2015 risultano residenti in Campania 217.503 stranieri, pari al 3,71% della popolazione campana [grafico 19].

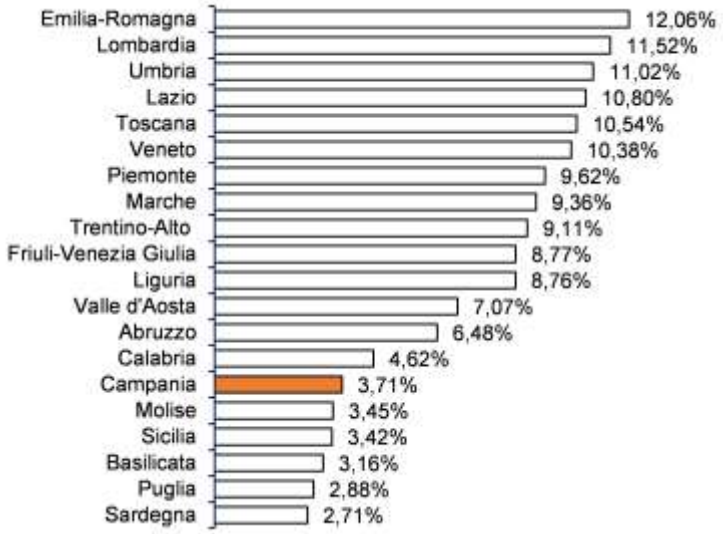


Grafico 19: % degli stranieri residenti nelle regioni italiane al 1 gennaio 2015 (fonte Istat)

Nel corso degli ultimi tredici anni, la popolazione straniera presente in regione si è quintuplicata in valori assoluti, passando dalle 43.202 presenze del 2003 alle 217.503 del 2015 [grafico 20]. Si tratta del 4,34% degli stranieri complessivamente residenti in Italia, con un posizionamento della Campania al sestultimo posto tra le regioni italiane nella distribuzione delle presenze ed al secondo tra quelle meridionali, dopo la Calabria.

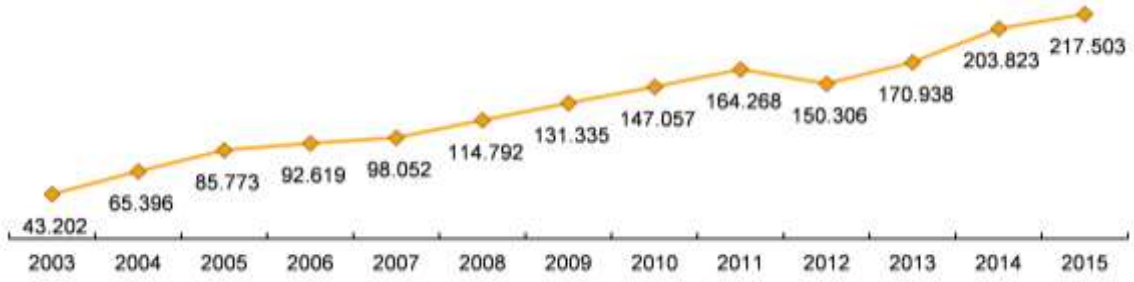


Grafico 20: numero stranieri residenti in Campania al 1 gennaio (fonte Istat)

A fronte di un aumento costante in valori assoluti del numero[2], la percentuale di stranieri residenti in Campania sul totale degli stranieri residenti in Italia è tuttavia rimasta sostanzialmente invariata dal 2005 al 2011, riprendendo a crescere nell'ultimo quadriennio [grafico 21], allorché il tasso di crescita annuo delle presenze straniere in Campania è aumentato più di quello medio nazionale [grafico 22].

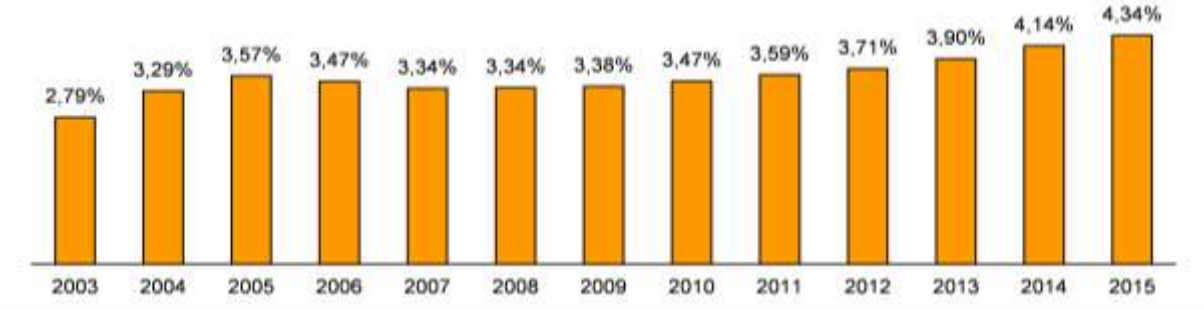


Grafico 21: % stranieri residenti in Campania rispetto agli stranieri residenti in Italia (elaborazione su dati Istat)

[2] Il calo registrato nel 2012 è un effetto statistico che deriva dal minor numero di presenze rilevate dal Censimento rispetto ai dati delle anagrafi comunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

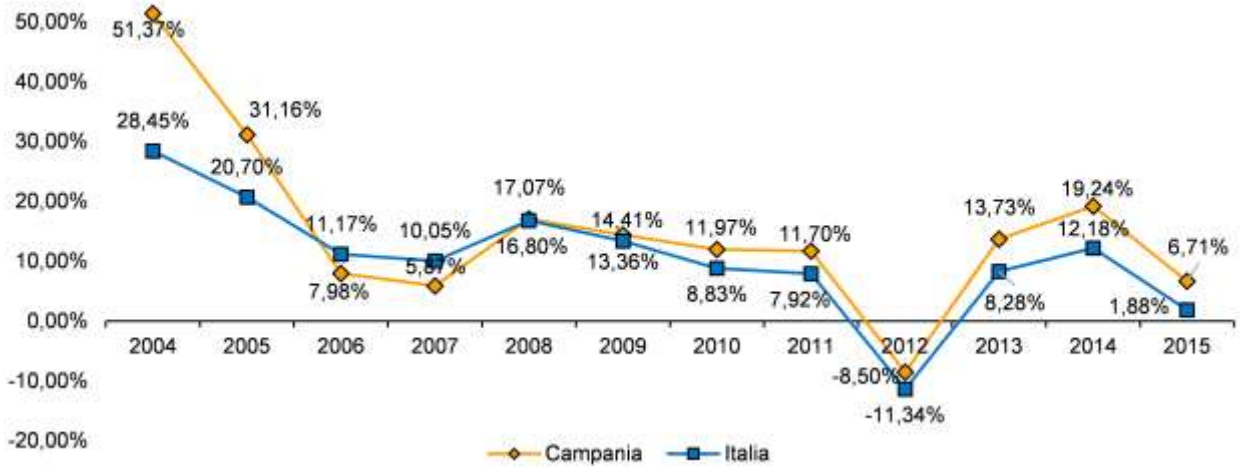


Grafico 22: Tasso di variazione degli stranieri residenti in Campania ed in Italia al 1 gennaio (elaborazione dati Istat)

La distribuzione della popolazione straniera residente, sul territorio regionale, registra sia in valori assoluti che in valori percentuali l'insediamento di elezione in provincia di Napoli dove, con 108.751 presenze si concentra il 50% degli stranieri [grafico 23 e 24].

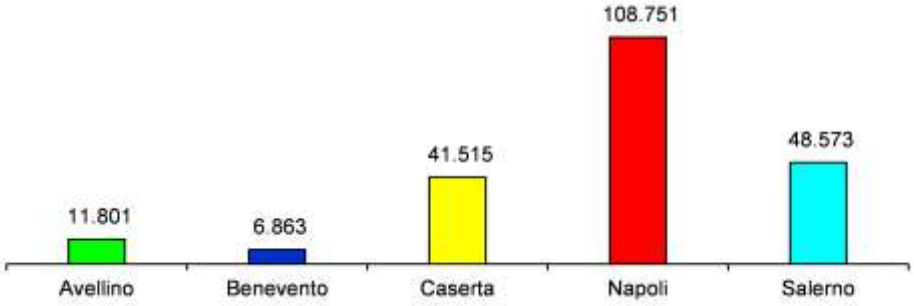


Grafico 23: numero stranieri residenti nelle province campane al 1 gennaio 2015 (fonte Istat)

Grafico 24: % sul totale degli stranieri residenti nelle province campane al 1 gennaio 2015 (fonte Istat)

Se si guarda invece alla incidenza percentuale degli stranieri sul totale dei residenti, i valori più elevati si registrano negli Ambiti Territoriali delle provincie di Caserta e Salerno [figura 8].

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

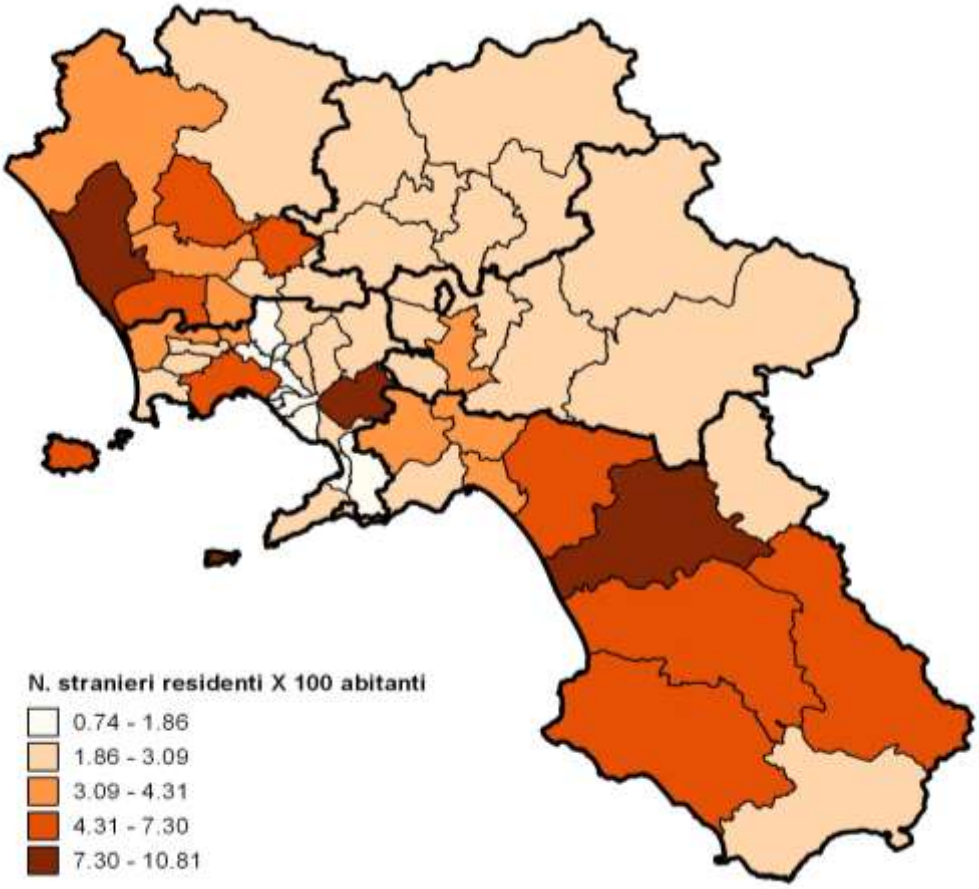


Figura 8: % di stranieri sulla popolazione residente negli Ambiti (elaborazione su dati Istat)

Se si guarda singolarmente ai Paesi di cui hanno la cittadinanza, l'eterogeneità delle presenze appare significativa: sono ben 165 i paesi da cui provengono i cittadini stranieri residenti in Campania. Ma il 74% di essi proviene da appena dieci Paesi, tra cui spiccano, per numero di presenze, l'Ucraina e la Romania (a cui si aggiungono, nel gruppo dei paesi dell'Europa dell'Est, Polonia, Albania e Bulgaria); poi Marocco (unico paese nord-africano); Sri Lanka e Cina (seguiti a distanza da India e Bangladesh, nel gruppo dei Paesi asiatici).

Tabella 3: n. 10 cittadinanze più presenti tra i cittadini stranieri in Campania Ambiti (elaborazione su dati Istat)

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
Ucraina	2.343	1.186	8.161	22.488	8.296	42.474
Romania	3.702	2.665	7.409	9.330	14.799	37.905
Marocco	1.090	655	3.949	4.713	8.580	18.987
Sri Lanka (ex Ceylon	113	39	157	13.566	344	14.219
Cina	368	141	1.214	10.300	820	12.843
Polonia	583	276	2.555	4.605	1720	9.739
Albania	582	259	2.972	1.873	1157	6.843
Bulgaria	823	133	1.040	3.098	1575	6.669
India	272	170	2.063	1.595	2015	6.115
Bangladesh	43	64	101	4.805	414	5.427
Totale	**9.919**	**5.588**	**29.621**	**76.373**	**39.720**	**161.221**

Benché stime relative alla componente non residente della popolazione straniera (regolare e non regolare) valutino un'ulteriore presenza del 30% di migranti sul territorio regionale, i dati sulla popolazione residenti confermano come la Campania sia comunque area di insediamento stabile per gran parte dei lavoratori stranieri che arrivano sul territorio regionale e per le loro famiglie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

La Conferenza interministeriale europea dei Ministri dell'UE responsabili per le politiche migratorie, con la Dichiarazione di Saragozza del 2010 individuava quattro aree di intervento politico: occupazione, istruzione, inclusione sociale e cittadinanza attiva. In relazioni a ciascuna di esse venivano poi individuati e testati specifici indicatori per monitorare l'integrazione della componente straniera nei territori d'insediamento. Anche in Italia la questione della costruzione di indicatori di integrazione è ormai da diversi anni affrontata sia a livello istituzionale sia attraverso indagini specifiche condotte da Enti (la Caritas, innanzi tutto) e ricercatori che operano a livello nazionale e/o regionale. Le principali dimensioni su cui si concentra concordemente l'attenzione, nel valutare il grado di integrazione dei cittadini stranieri, sono; l'integrazione culturale, sociale, giuridica ed economica. E' in queste dimensioni che le politiche occupazionali, dell'istruzione, e le politiche sociali a sostegno dell'inclusione e della cittadinanza attiva trovano gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi e dei servizi rivolti agli immigrati.

I.2. Il mercato del lavoro

Particolarmente significative sono le problematiche connesse al lavoro per le loro implicazioni non solo economiche, ma anche sociali, relazionali, culturali, psicologiche. Nelle pagine seguenti si descrivono sinteticamente dal punto di vista quantitativo la composizione delle forze di lavoro, nonché degli occupati e disoccupati, così come emerge dall'indagine Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL), realizzata dal gennaio 2004 dall'ISTAT[3] conformemente al Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea, attraverso l'intervista ad un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in Italia, composte da circa 600 mila persone, presenti in circa 1.100 comuni italiani, realizzata in modo continuativo, i cui risultati sono diffusi mensilmente con dettaglio nazionale e trimestralmente con quello regionale.

I.2.1 Le forze di lavoro

Nel 2014 la Campania è la sesta regione in Italia per consistenza delle forze di lavoro, ovvero il totale delle persone occupate e disoccupate di 15 e più anni, composte da 1.257.186 maschi e 737.458 femmine [grafici 25 e 26].

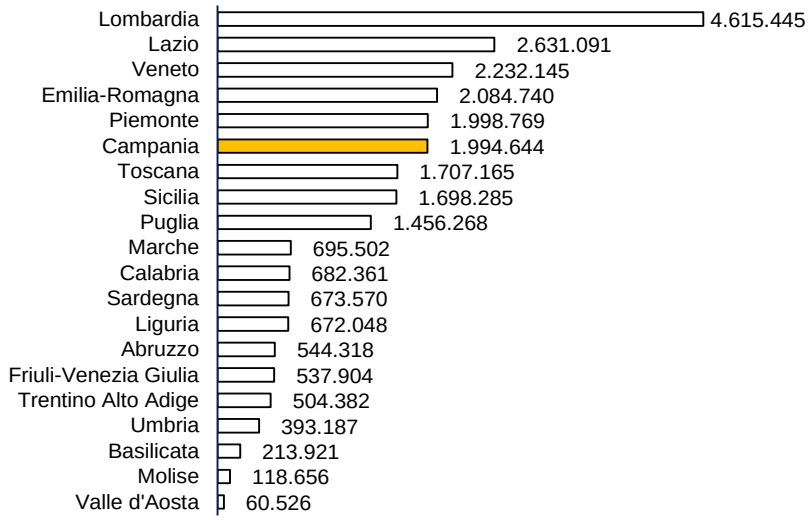


Grafico 25: Forze di lavoro delle regioni italiane nel 2014 (elaborazione su dati Istat)

[3] Conformemente al Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea, l'indagine è condotta mediante intervista ad un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in Italia, composte da circa 600 mila persone, presenti in circa 1.100 comuni italiani. E' realizzata in modo continuativo ed i suoi risultati sono diffusi mensilmente con dettaglio nazionale e trimestralmente con quello regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

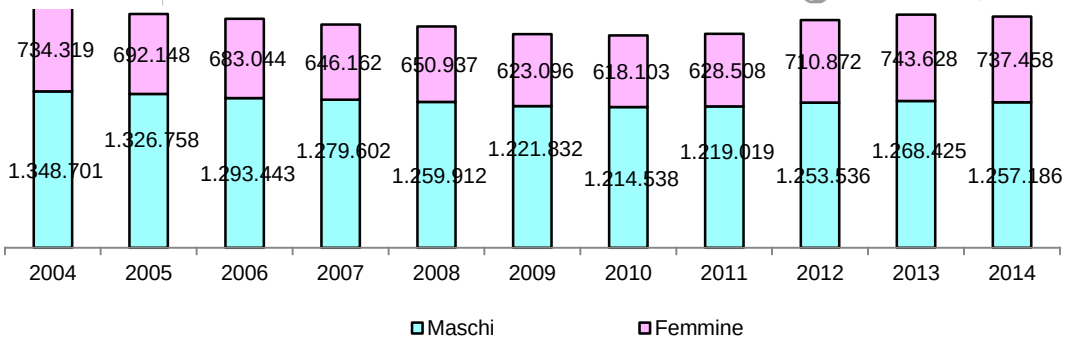


Grafico 26: Forze di lavoro della Campania (elaborazione su dati Istat)

Ad eccezione del triennio 2011-2013 e 2008 per quanto riguarda le donne, dal 2005 al 2014 le forze di lavoro sono diminuite in Campania di 88.375 unità, in percentuale più di quanto avvenuto in Italia, con la conseguenza che le forze di lavoro campane sono alla fine una quota minore di quanto fossero all'inizio del periodo considerato [grafici 27 e 28].

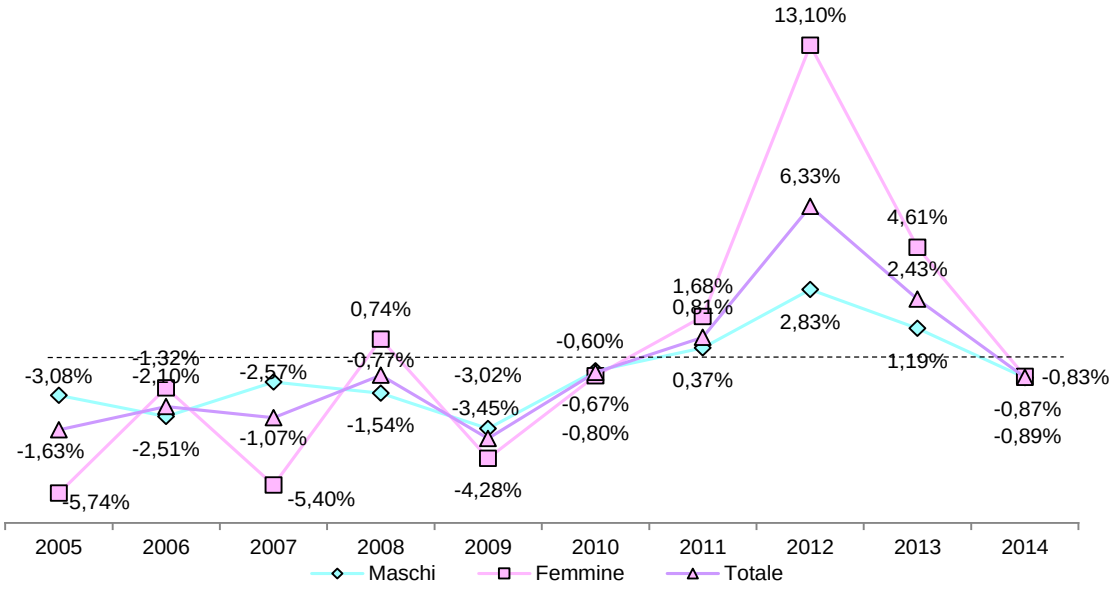


Grafico 27: Andamento del tasso di crescita delle forze di lavoro della Campania (elaborazione su dati Istat)

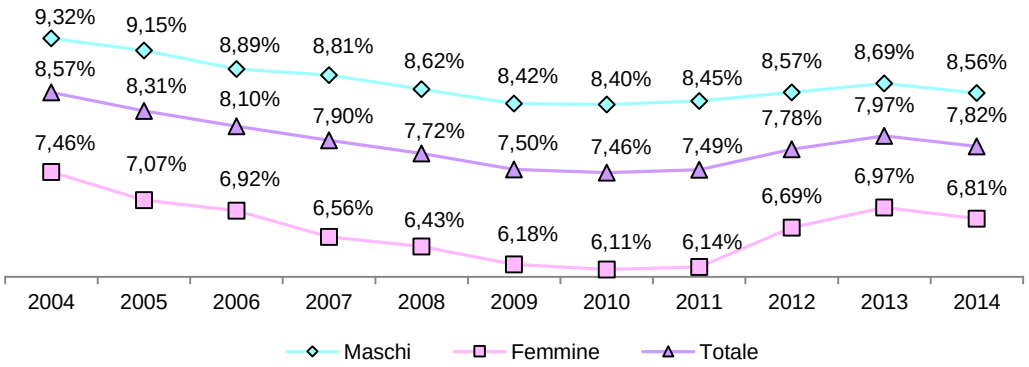


Grafico 28: % delle forze di lavoro campane rispetto a quelle italiane (elaborazione su dati Istat)

Nel periodo considerato la diminuzione delle forze di lavoro, combinata con l'aumento della popolazione si manifesta come una diminuzione del tasso di attività (misurato per l'appunto dal rapporto percentuale delle prime con la seconda), ed un aumento del differenza tra il tasso nazionale (diminuito di 0,41) e quello campano (diminuito di 4,08), passato da 5,02 del 2004 a 8,69 del 2014 [grafico 29].

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

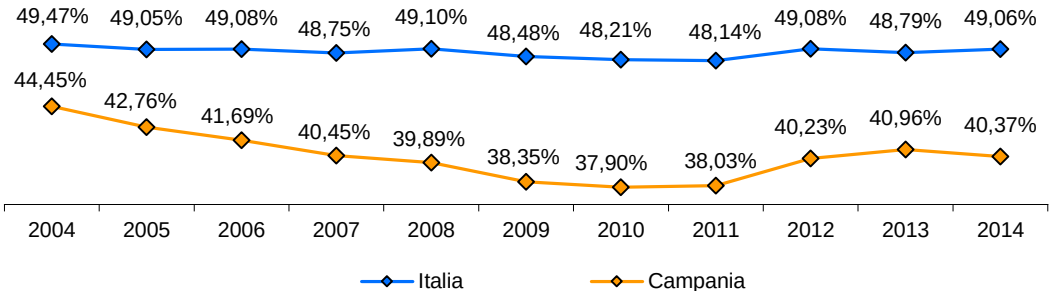


Grafico 29: Tasso di attività totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

Diversificato è l'andamento del tasso di attività nelle province campane: ad eccezione della provincia di Avellino in cui è sostanzialmente stabile (+ 0,33), in tutte le altre diminuisce in modo consistente, in particolare a Benevento dove si registra un -9,68 e conquista il primato negativo del 35,12%, determinando con Avellino che si attesta al 44,53% il campo di variazione di 9,40, il più alto del decennio [grafico 30].

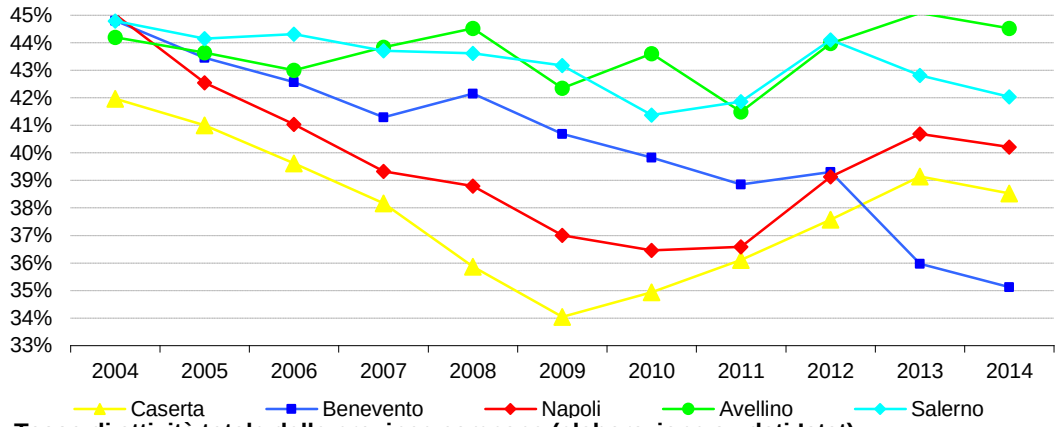


Grafico 30: Tasso di attività totale delle province campane (elaborazione su dati Istat)

Il tasso di attività maschile nel periodo preso in esame diminuisce in Italia di 2,61 ed in Campania di 6,94, con un aumento del differenziale da 1,45 del 2004 a 5,78 del 2014 [grafico 31].

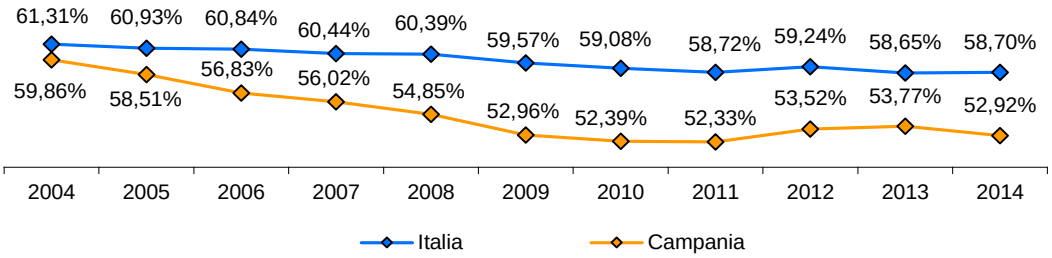


Grafico 31: Tasso di attività maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A differenza di quanto avviene per quello totale, il tasso di attività maschile delle province della Campania diminuisce dappertutto, sebbene ad Avellino in forma molto contenuta (-0,46) ed in modo molto più consistente, superiore a 7,0, a Benevento, Napoli e Caserta (rispettivamente -8.92, -8.58 e -7.82) determinando un aumento del *range* da 4.69 del 2004 all'8.97 del 2014 [grafico 32].

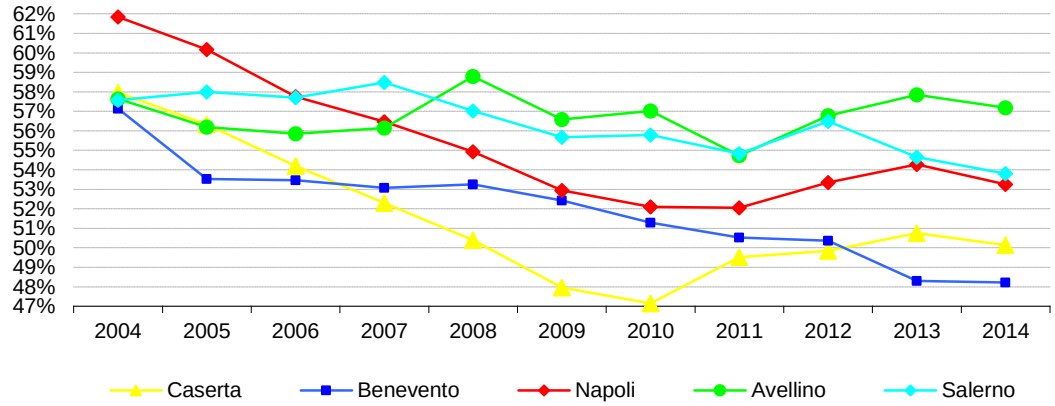


Grafico 32: Tasso di attività maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

Il tasso di attività femminile in Italia dal 2004 presenta delle leggere oscillazioni, risultando nel 2014 leggermente aumentato di 1.58 punti percentuali, mentre in Campania decresce costantemente fino al 2010 per poi tornare a crescere ed attestarsi poco al di sotto del 29% [grafico 33].

Simile, nel complesso, sembra essere l'andamento del tasso su base provinciale, con Avellino e Caserta che a fine periodo presentano una leggera crescita (+1.04 e +0.60) e Napoli e Salerno una diminuzione (-1.33 e -1.80), mentre a Benevento si registra un -10.46, che evidentemente determina un aumento del *range* da 6.32 del 2004 a 9.68 del 2014 [grafico 34].

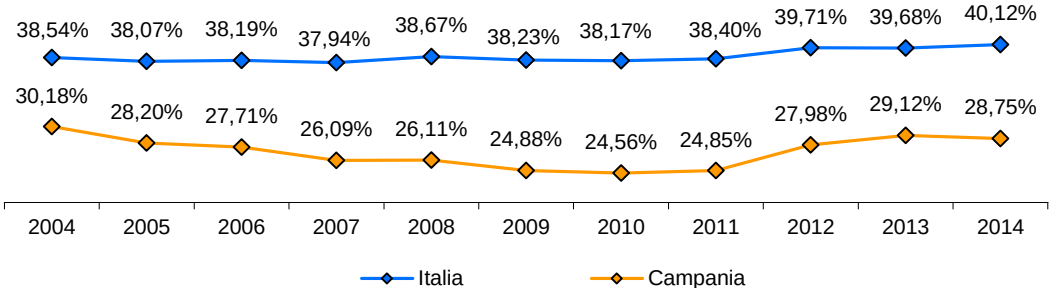


Grafico 33: Tasso di attività femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

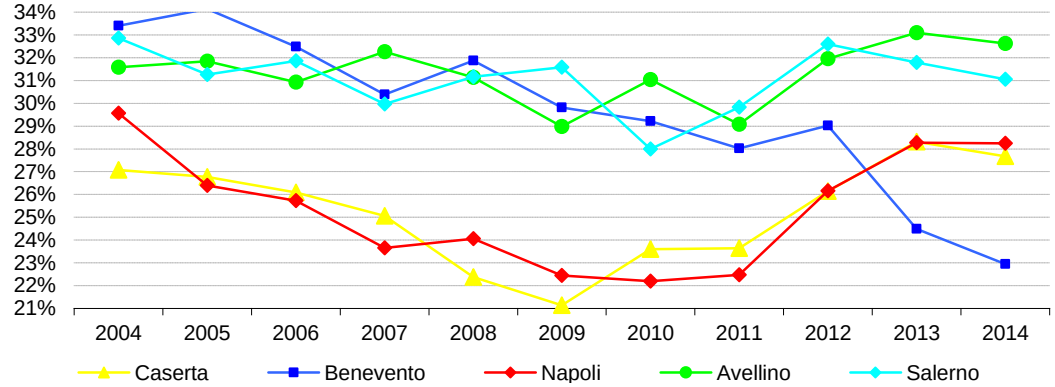


Grafico 34: Tasso di attività femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

I.2.2 Gli occupati

La RCFL dell'ISTAT classifica come occupate le persone di quindici anni e più che nella settimana di riferimento dell'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività con corrispettivo monetario o in natura, oppure hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nell'azienda di un familiare con cui abitualmente cooperano, oppure sono assenti dal lavoro da non più di tre mesi, oppure sono assenti dal lavoro ma continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Nel 2014 sono occupati in Campania 1.009.782 maschi e 551.210 femmine per un totale di 1.560.992 persone [grafico 35]**.**

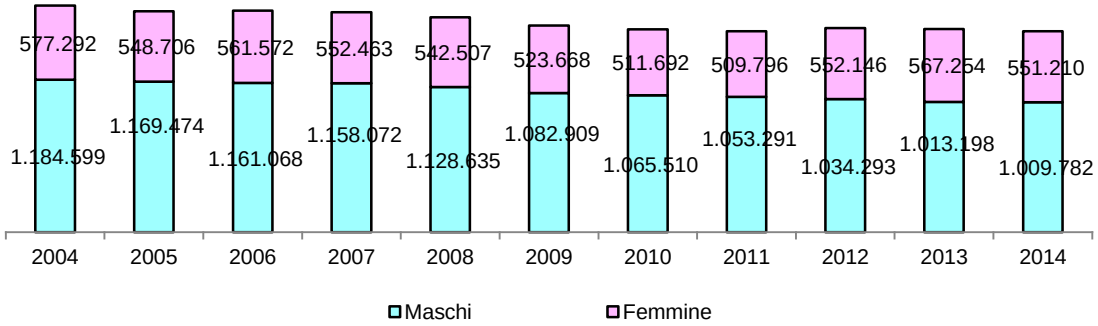


Grafico 35: Occupati in Campania (elaborazione su dati Istat)

Mentre per i maschi in tutto il periodo considerato si assiste ad una costante diminuzione, per le femmine il tasso di crescita presenta valori positivi nel 2006 e, soprattutto nel 2012 e 2013 [grafico 36]. Ciò malgrado, così come verificatosi per le forze di lavoro, simile anche per le dimensioni è la contrazione della quota degli occupati campani [grafico 37].

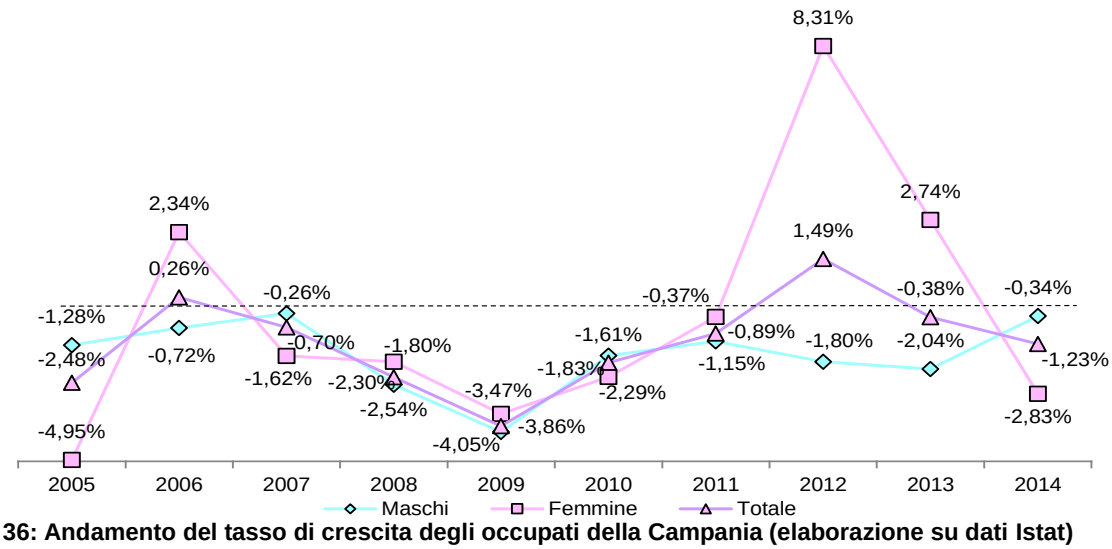


Grafico 36: Andamento del tasso di crescita degli occupati della Campania (elaborazione su dati Istat)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

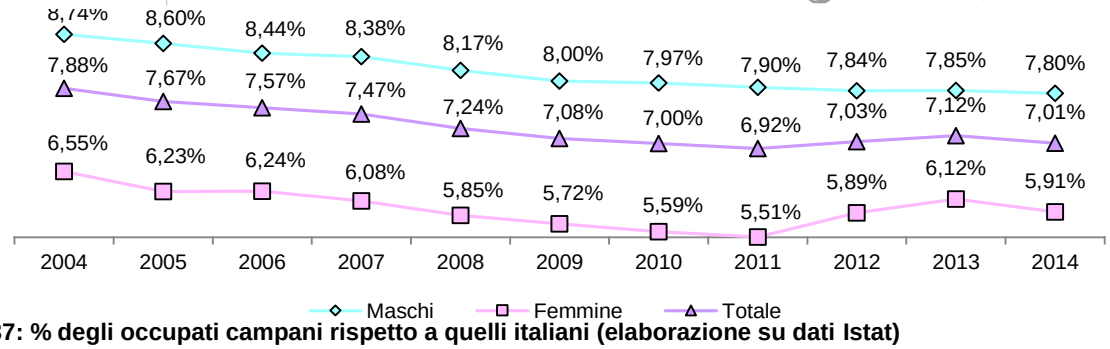


Grafico 37: % degli occupati campani rispetto a quelli italiani (elaborazione su dati Istat)

Mentre in Italia nel periodo in esame il tasso di occupazione totale, ovvero la percentuale di popolazione occupata, diminuisce di 2.67 (da 45,51% a 42,84%), in Campania si contrae di 6.00 (da 37,60% a 31,60%) [grafico 38], con grosse differenze su base provinciale, il cui *range* passa da 3.03 a 7.79, il cui primato negativo spetta a Benevento con 29,25% [grafico 39]. La contrazione del tasso di disoccupazione giovanile è più accentuata [grafico 39 bis]

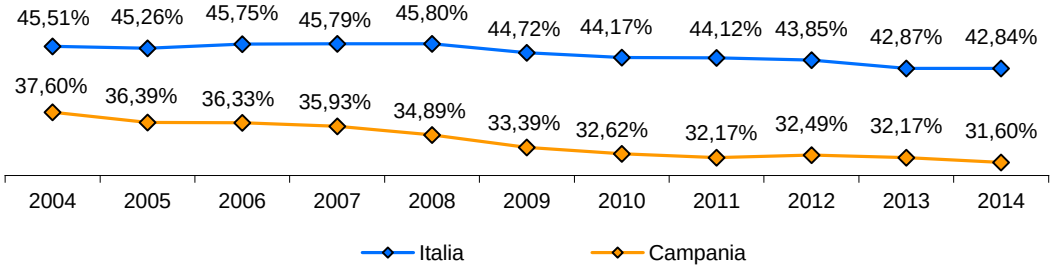


Grafico 38: Tasso di occupazione totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

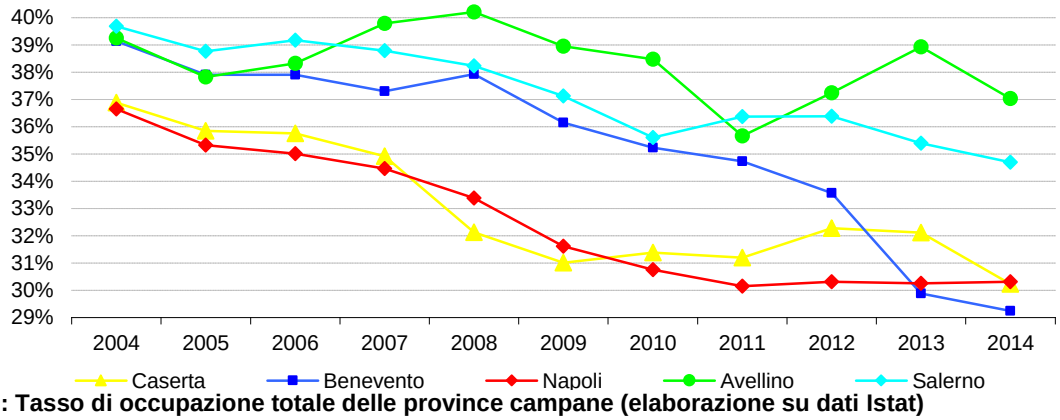


Grafico 39: Tasso di occupazione totale delle province campane (elaborazione su dati Istat)

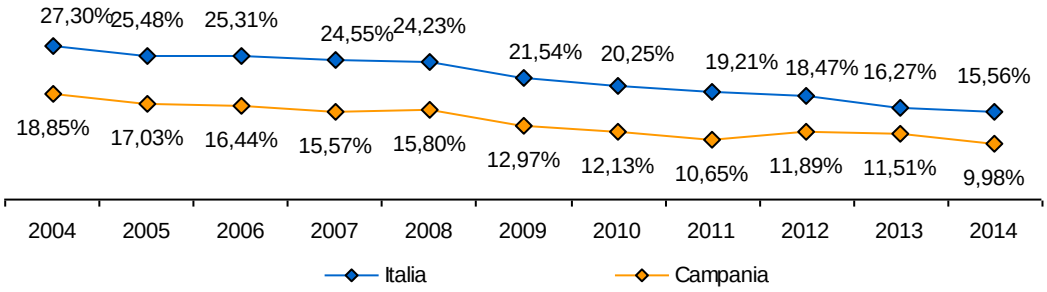


Grafico 39 bis: Tasso di occupazione giovanile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Più accentuato è l'andamento del tasso di occupazione maschile, che in Italia diminuisce di 5.70 punti percentuali, mentre in Campania di 10.08, con un differenziale che passa da 4.86 punti nel 2004 a 9.24 nel 2014 [grafico 40]. Maggiormente accentuate sono le differenze provinciali per il tracollo di Caserta, Napoli e Benevento (-12.50, -11.11, -10.28), che fa sì che da una differenza di 1.51 del 2004 si arriva all'8.76 del 2014 [grafico 41].

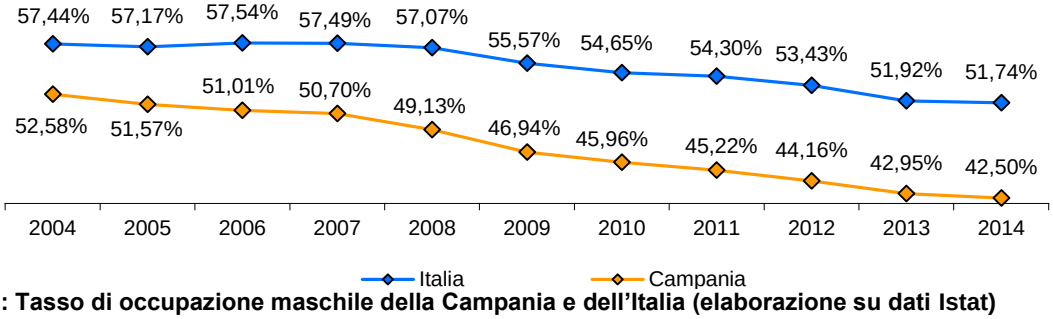


Grafico 40: Tasso di occupazione maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

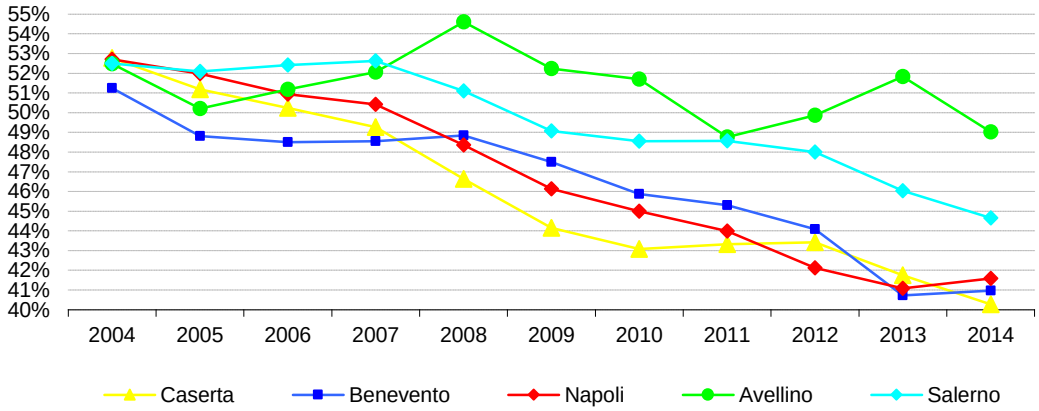


Grafico 41: Tasso di occupazione maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

Il tasso di occupazione femminile in Italia aumenta di 0.08 ed in Campania diminuisce 2.23, e la differenza passa da 10.77 a 13.09 [grafico 42], con un leggero aumento di quello provinciale (da 6.04 a 7.42) causato soprattutto dalla caduta della provincia di Benevento di 9.59 punti percentuali [grafico 43].

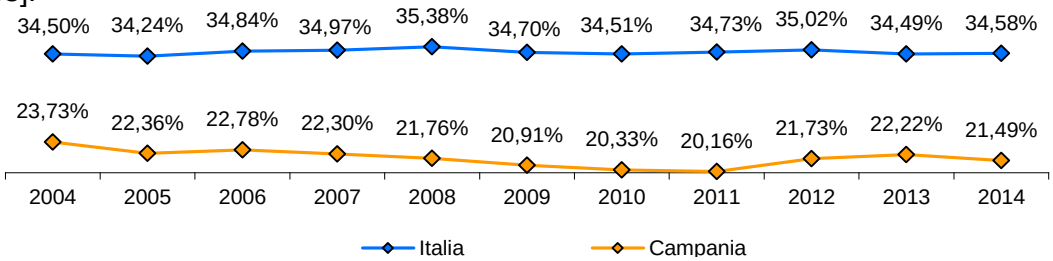


Grafico 42: Tasso di occupazione femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

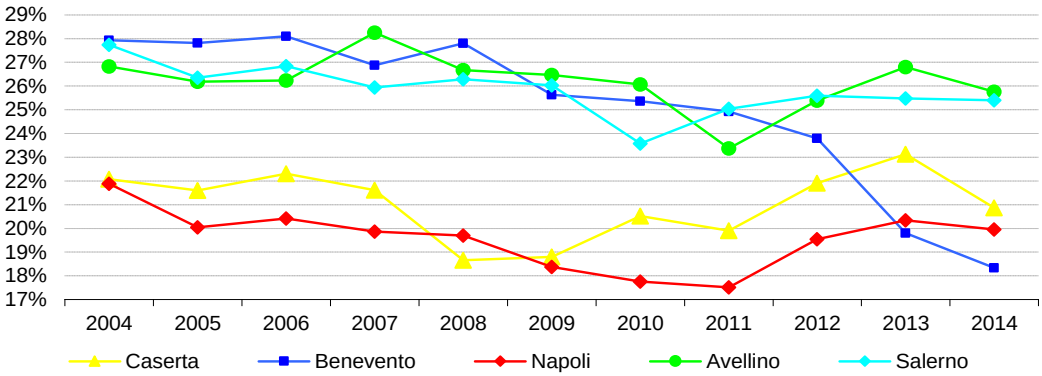


Grafico 43: Tasso di occupazione femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

I.2.3 I disoccupati

I disoccupati, che la RCFL dell'ISTAT classifica come persone tra 15 e 74 anni non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi, in Campania nel 2014 sono 433.652, di cui 247.404 maschi e 186.248 femmine [grafico 44], aumentati significativamente negli ultimi anni, ed in particolare nel 2012 [grafico 45].

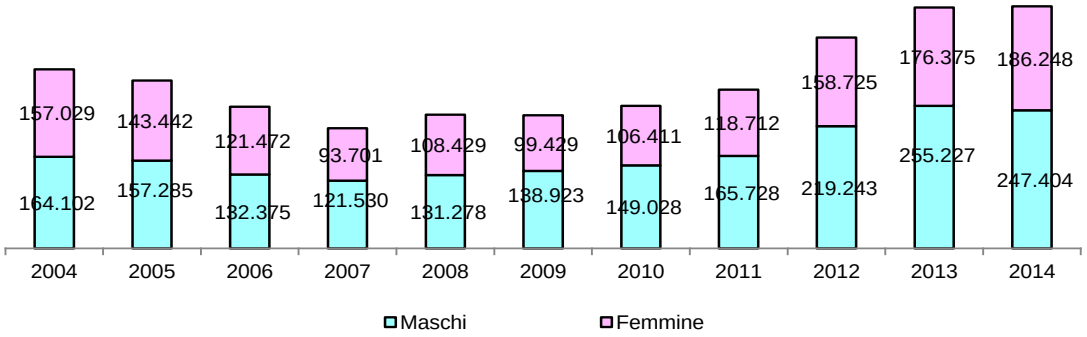


Grafico 44: Disoccupati in Campania (elaborazione su dati Istat)

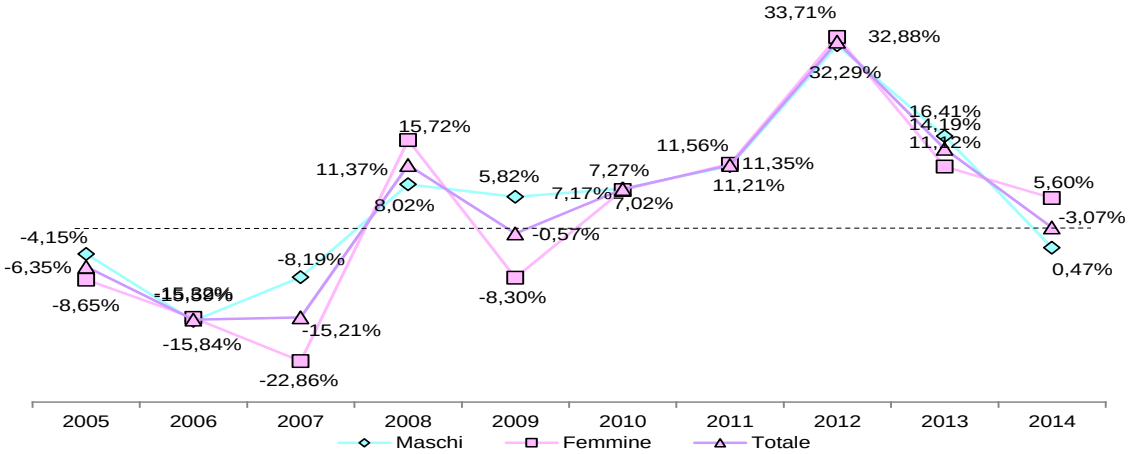


Grafico 45: Andamento del tasso di crescita dei disoccupati della Campania (elaborazione su dati Istat)

Il tasso di disoccupazione totale, quale rapporto tra persone in cerca di lavoro e popolazione attiva, era diminuito tra il 2004 ed il 2007 (raggiungendo il 6% per l'Italia e l'11% circa per la Campania) ; da quel momento è costantemente cresciuto, attestandosi su un valore di quasi il 13% a livello nazionale e di ben il 22% per la Campania, con un differenziale di 9.06 punti percentuali rispetto ai 7.42 di inizio periodo [grafico 46].

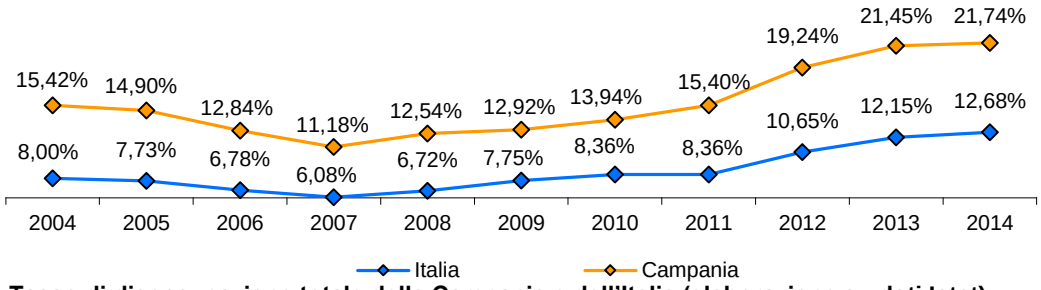


Grafico 46: Tasso di disoccupazione totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

Andamento simile presenta il tasso di disoccupazione giovanile, seppure con grandezze maggiori [grafico 46 bis].

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

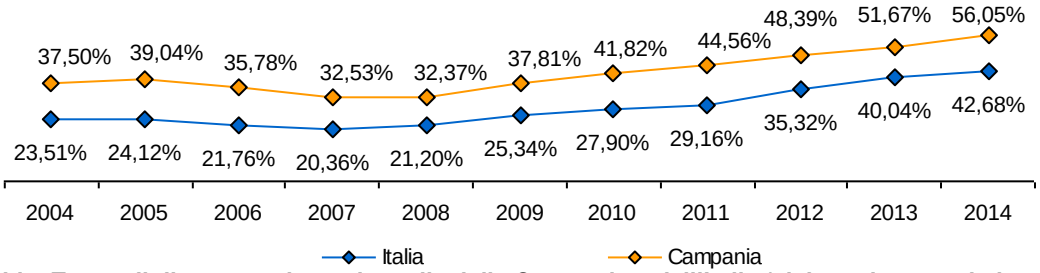


Grafico 46 bis: Tasso di disoccupazione giovanile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

Più o meno invariata è invece la differenza tra il tasso disoccupazione delle province campane (da 7.41 a 7.87) seppure con un consistente aumento del tasso di ciascuna di esse, tra i 4 ed i 6 punti percentuali, con Caserta che si distingue per la crescita di 9.39 [grafico 47].

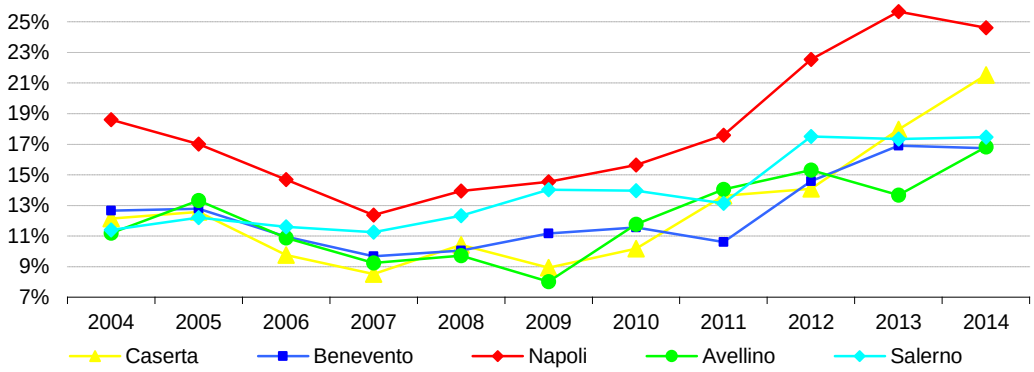


Grafico 47: Tasso di disoccupazione totale delle province campane (elaborazione su dati Istat)

La crescita del tasso di disoccupazione maschile è maggiore del tasso totale sia in Italia che in Campania (+5.55 e +7.51), con una differenza tra i due che da +5.86 arriva a +7.82 [grafico 48]; su base provinciale il primato è di Napoli che nel periodo considerato cresce di 7.13, arrivando al 21,90%, mentre l'incremento maggiore si registra a Caserta con +10.74 [grafico 49].

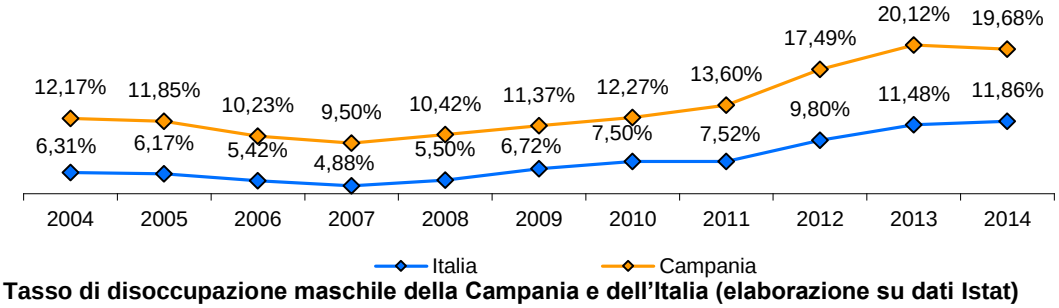


Grafico 48: Tasso di disoccupazione maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

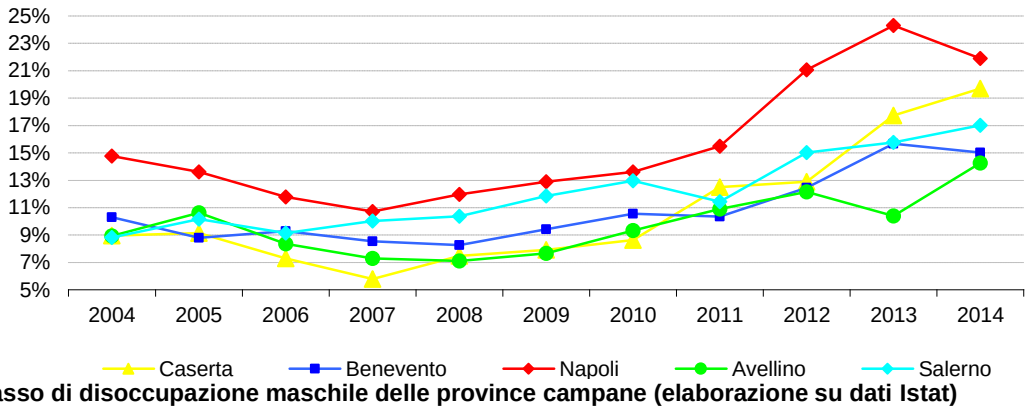


Grafico 49: Tasso di disoccupazione maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

Molto superiori a quelli maschili sono i valori del tasso di disoccupazione femminile, che nel 2014 si attesta in Italia al 13,80%, con una crescita dal 2014 di 3.32, ed in Campania al 25,26% con un

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

+3.87 [grafico 50], e l'indiscusso primato di Napoli con il 29,31% delle donne attive che sono in cerca di occupazione [grafico 51].

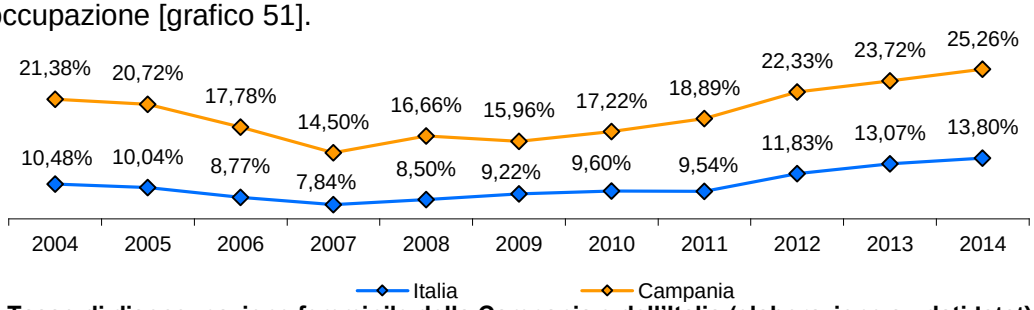


Grafico 50: Tasso di disoccupazione femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

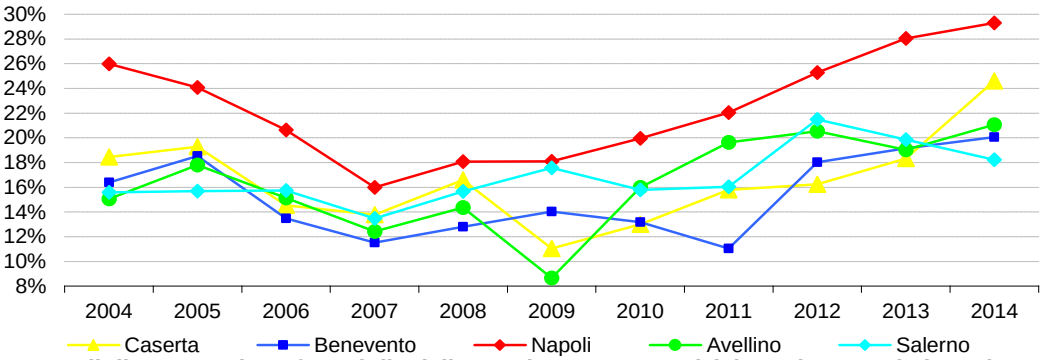


Grafico 51: Tasso di disoccupazione femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

I.3. Le dinamiche economiche

I.3.1 Il valore della produzione

Gli ultimi dati disponibili conformi al SEC 2010, il nuovo Sistema Europeo del Conti, che l'ISTAT ha reso disponibili nell'ottobre 2014, relativi al 2013, vedono la Campania posizionata al 7° posto per il Prodotto Interno Lordo (PIL) dal lato della produzione [grafico 52], così come per il valore aggiunto [grafico 53], che concorre ad esso con l'IVA, le imposte sulle importazioni e sui prodotti, ma senza tener conto dei contributi ai prodotti.

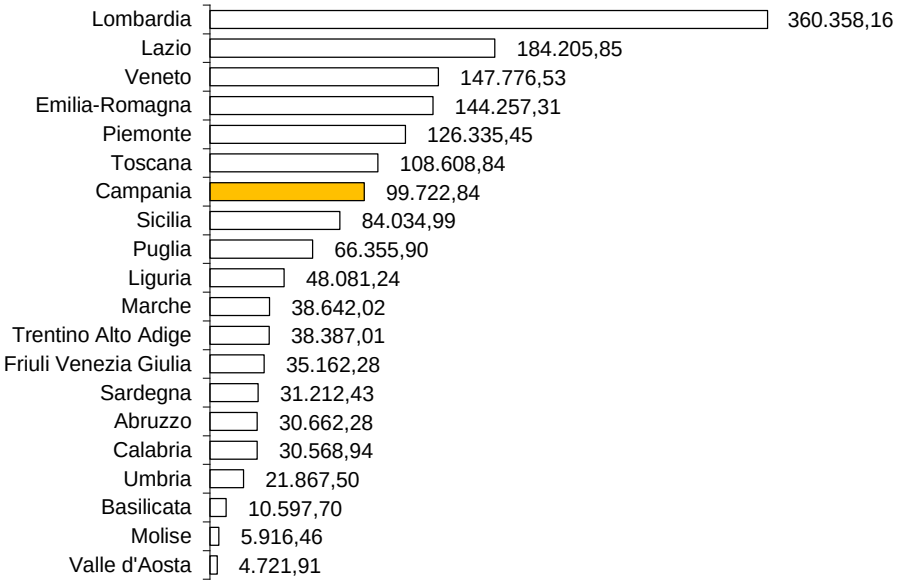


Grafico 52: PIL in MLN ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (ISTAT - Conti economici regionali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

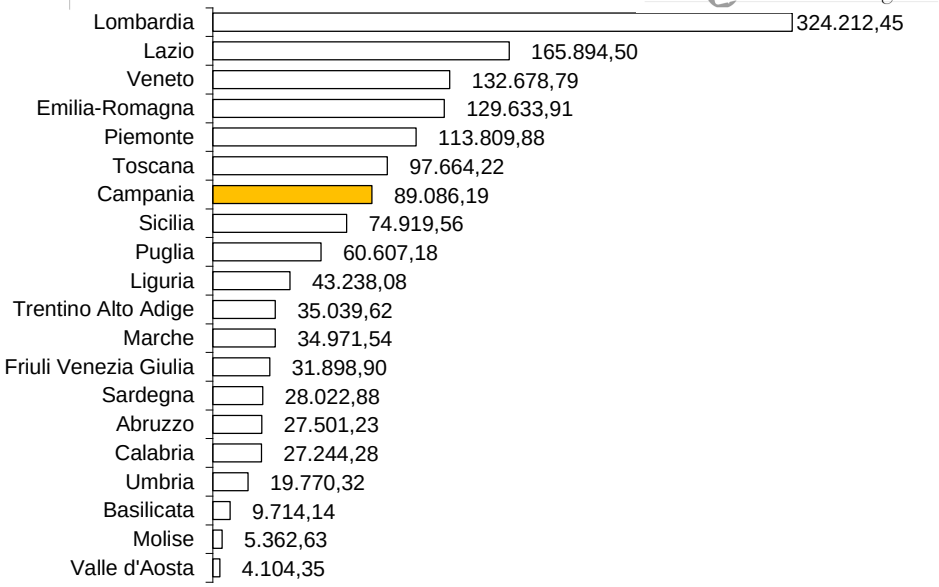


Grafico 53: Valore aggiunto in MLN ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (elaborazione su dati ISTAT)

Il valore aggiunto prodotto nelle province campane può essere colto dai dati del 2012, da cui si evince il primato di Napoli [grafici 54 e 55].

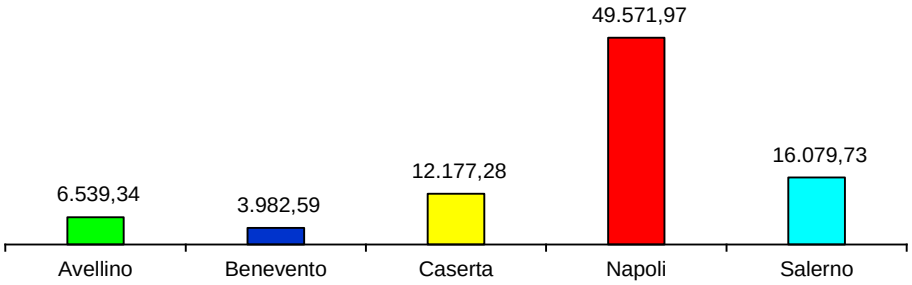


Grafico 54: Valore aggiunto in MLN ai prezzi di mercato delle province campane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

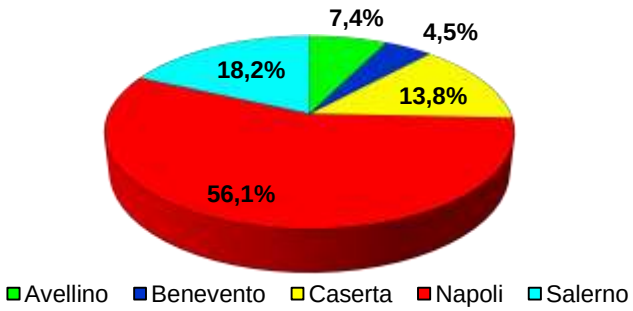


Grafico 55: Composizione del valore aggiunto campano a prezzi di mercato nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

Ben diversa è la situazione se si considera il PIL pro capite: nel 2013 la Campania è posizionata al 17° posto, con una differenza con le prime regioni prossima a 20.000 euro [grafico 56].

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

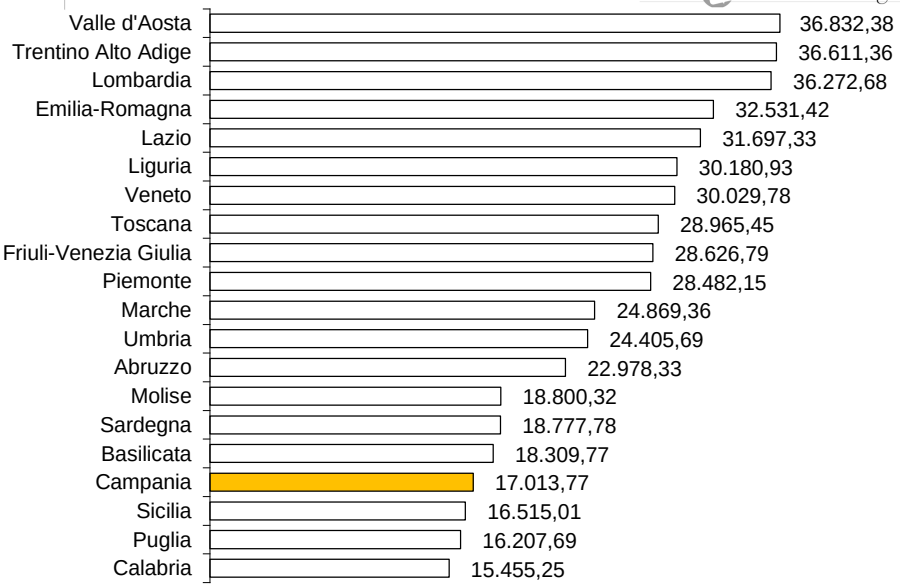


Grafico 56: PIL pro capite ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (elaborazione su dati ISTAT)

Considerando il valore aggiunto pro capite delle province campane, i cui dati disponibili sono riferiti al 2012, anno nel quale la Campania si posizionava al 18° posto [grafico 57], il primato è di Napoli che sopravanza di € 2.756,69 Caserta collocata all'ultimo posto [grafico 58].

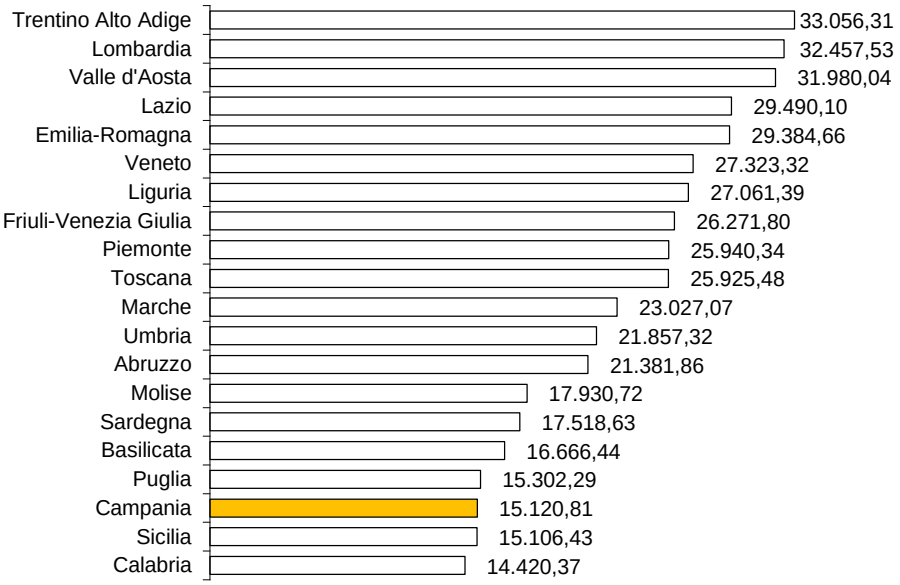


Grafico 57: Valore aggiunto pro capite ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

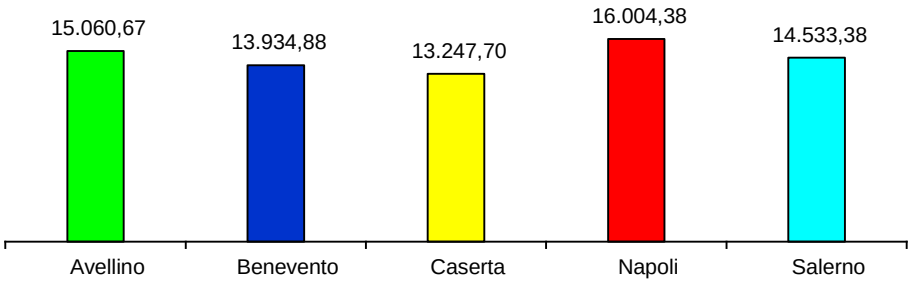


Grafico 58: Valore aggiunto pro capite ai prezzi di mercato delle province nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Al fine di cogliere le variazioni nel corso del tempo in termini reali, ovverossia senza tener conto della variazioni dei prezzi, l'ISTAT produce una stima a prezzi costanti attraverso la tecnica del cd. "concatenamento". L'ultima ad oggi disponibile si riferisce al valore aggiunto del 2011 con tutti i valori concatenati al 2010.

Nei valori nazionali si rileva in maniera chiara l'impatto della crisi sull'economia italiana nel suo complesso: a fronte di una lieve ma costante crescita del valore aggiunto sino al 2007 (con un incremento complessivo di circa 1200 euro nell'arco dei 7 anni), si evidenziano la brusca frenata e il crollo tra il 2007 ed il 2009, prima, e poi la leggera ripresa nei due anni successivi, che non ha tuttavia consentito ancora di recuperare il valore iniziale.

I valori relativi alla Campania mostrano invece, dopo un primo avvio positivo, un momento di difficoltà già nel triennio 2002/2005, seguito da una ripresa che si arresta bruscamente nel 2007, quando la crisi innesca una caduta che nel 2011 non consente ancora di rilevare i segni della ripresa, ma solo riduzione del trend negativo.

Il risultato complessivo è una crescita, di ben € 860,86 tra il 2000 e il 2011, del divario, in termini di valore aggiunto pro capite, della Campania rispetto all'Italia nel suo complesso, che accresce ulteriormente la distanza rispetto ai € 9.279,57 iniziali [grafico 59].

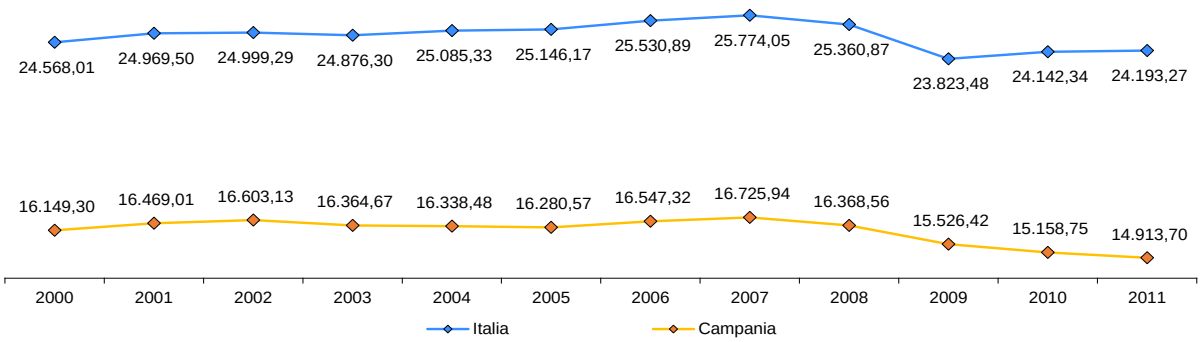


Grafico 59: Valore aggiunto pro capite a prezzi concatenati al 2010 di Campania e Italia (elaborazione su dati ISTAT)

I.3.2 Il reddito

L'ISTAT misura il reddito medio netto familiare attraverso l'Indagine sul reddito e condizioni di vita (Eu-Silc), che rileva i redditi da lavoro, da capitale reale e finanziario, da pensioni e da altri trasferimenti pubblici e privati, al netto delle imposte personali, delle imposte sugli immobili, dei contributi sociali a carico dei lavoratori e dei trasferimenti versati ad altre famiglie.

Nel 2012, ultimo anno disponibile, il reddito delle famiglie campane è al 17° posto in Italia, superiore solo a quello del Molise, della Basilicata e della Sicilia [grafico 60].

fonte: http://burc.regione.campania.it

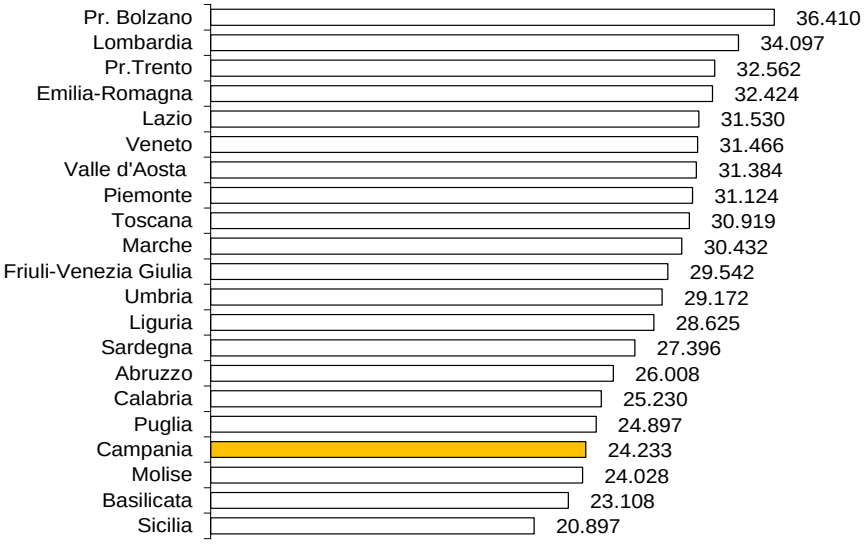


Grafico 60: Reddito medio netto familiare delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

Dal 2003 esso è cresciuto di € 1.222, a fronte di un aumento di € 2.1.89 delle famiglie del Sud e di € 2.905 di quelle italiane, risultando nel 2012 inferiore di € 466 a quelle del Sud e di € 5.193 a quelle italiane [grafico 61].

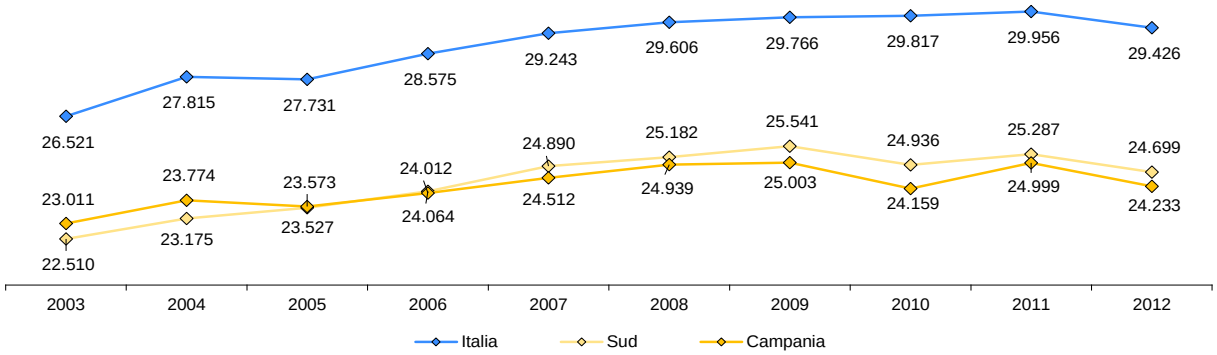


Grafico 61: Reddito medio netto familiare della Campania, del Sud e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

Molto simili alle dimensioni del reddito medio sono quelle del reddito mediano netto familiare, che registra il valore massimo del reddito di metà delle famiglie. Seppur di poco rispetto, al reddito medio la Campania è sopravanzata dal Molise, e pertanto si colloca in Italia al 18° posto [grafico 62], con un andamento per le tre partizioni territoriali sostanzialmente simile, da cui si evince che la maggior parte delle famiglie ha un reddito minore di quello medio [grafico 63].

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

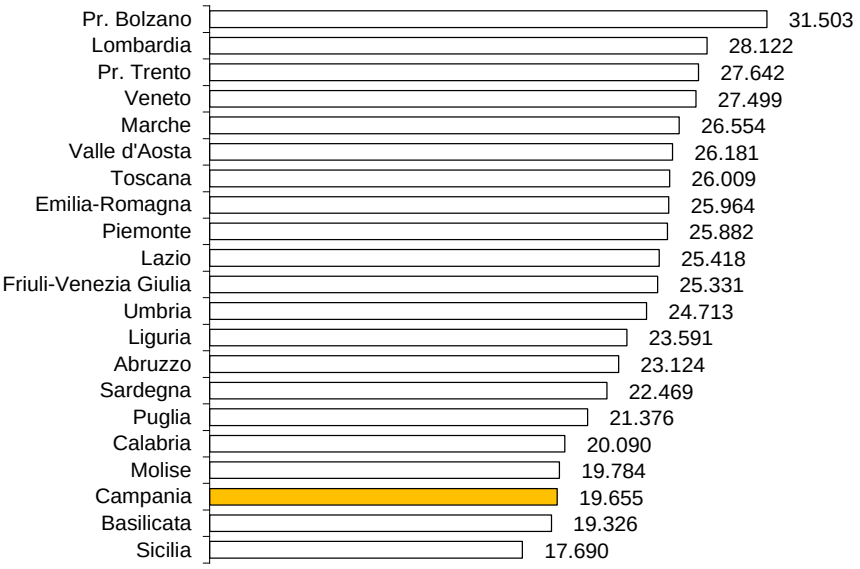


Grafico 62: Reddito mediano netto familiare delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

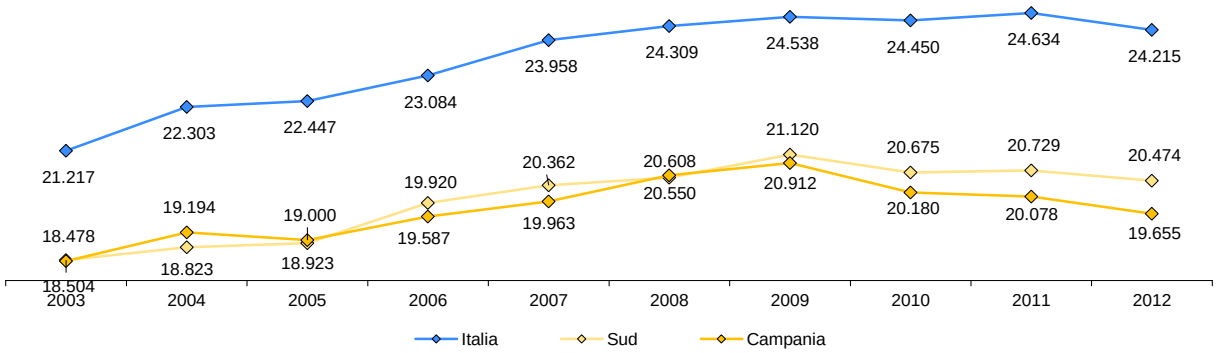


Grafico 63: Reddito mediano netto familiare della Campania, del Sud e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

L'ISTAT quantifica il grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito con l''indice di concentrazione di Gini, che tiene conto della composizione dei nuclei familiari attraverso l'individuazione del reddito familiare equivalente, e che si esprime con valori che vanno da 0 a 1, dove il primo segnala la perfetta equità della distribuzione dei redditi, ed il secondo la totale diseguaglianza.

Nel 2012, anno a cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili, la Campania è al primo posto in Italia [grafico 64]. La tendenza alla diminuzione della diseguaglianza, bruscamente interrotta dalla crisi economica, dal 2008 si inverte con un tasso di incremento che in Campania fa assumere all'indice di Gini valori superiori rispetto a quelli del 2013, mentre nel resto dell'Italia e del Sud lo stesso andamento risulta molto più contenuto e non si traduce in un aumento netto dell'indice a fine periodo [grafico 65].

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

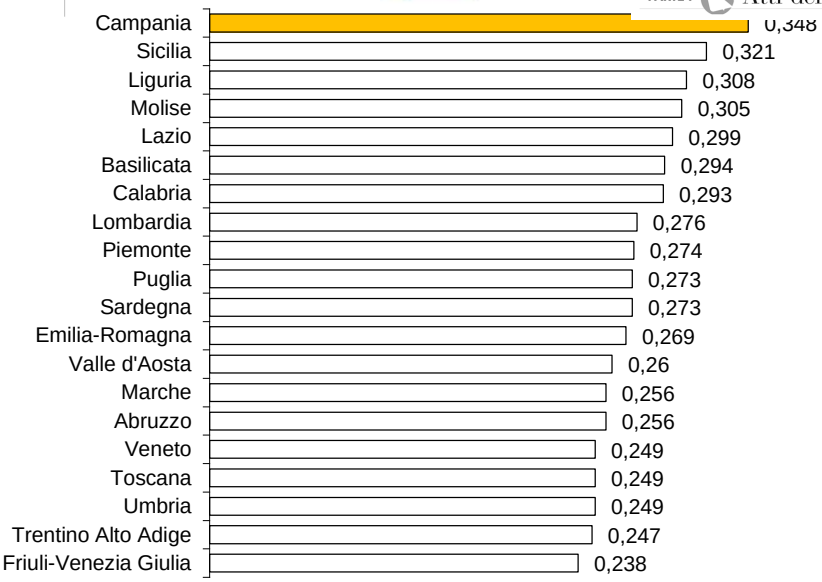


Grafico 64: Indice di Gini del reddito familiare delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

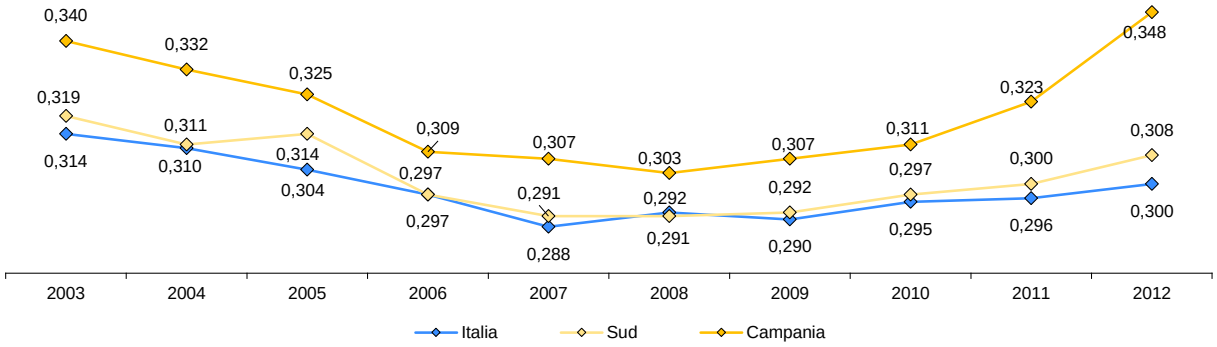


Grafico 65: Andamento indice di Gini della Campania, del Sud e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

I.3.3 La povertà

I dati sulla povertà assoluta e relativa sono prodotti dall'ISTAT con l'Indagine sulle spese delle famiglie, che utilizzando nuove tecniche e metodologie, e considerando un maggior numero di voci di spesa, ha sostituito la precedente Indagine sui consumi, consentendo un'accurata ricostruzione delle serie storiche, in parte ancora provvisoria, i cui valori come in tutte le indagini campionarie sono evidentemente soggette all'errore statistico ed inscritti in intervalli di confidenza[4].

Assolutamente poveri sono definiti i nuclei familiari (o gli individui) che ogni mese possono spendere per consumi un importo pari o inferiore alla cd. "soglia di povertà assoluta", ovvero al valore di beni e servizi ritenuti essenziali, la cui entità varia con la dimensione del nucleo familiare, la localizzazione e la grandezza del comune di residenza. Nel confronto tra le tre ripartizioni, si nota che l'anno peggiore per il Nord è stato il 2012 (con un incremento del 96% del numero di nuclei sotto la soglia rispetto a inizio periodo), mentre per il Centro ed il Mezzogiorno il 2014 (con un incremento dell'89% al Centro e di ben il 100,2% al Mezzogiorno). Il 2014 vede migliorare la situazione in tutte e tre le ripartizioni, ma in maniera decisamente significativa (14% contro cambiamenti dell'ordine di pochi decimali al Centro e al Nord) nel Mezzogiorno [grafico 66].

[4] Per una approfondimento metodologico, si consulti la copiosa documentazione presente sul sito dell'ISTAT. *Serie storiche povertà assoluta 2005-2014*, www.istat.it/it/archivio/164869.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

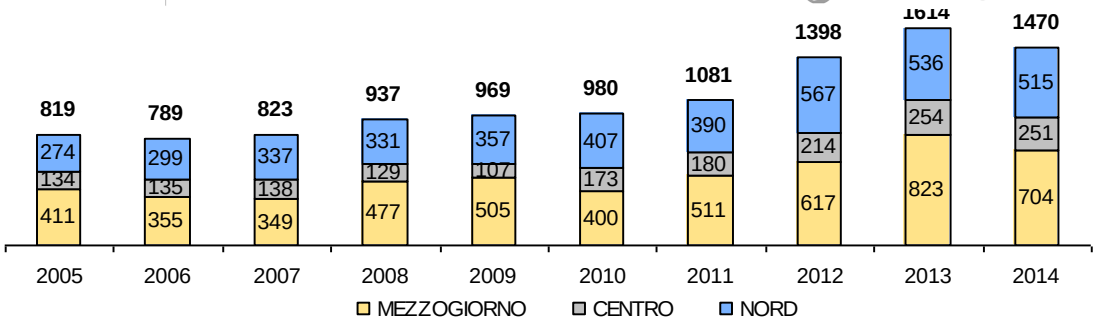


Grafico 66: N. (migliaia) famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

L'incidenza percentuale delle famiglie assolutamente povere ha raggiunto il suo picco massimo nel 2013 al Centro e nel Mezzogiorno (dove è aumentata rispettivamente del 63% e dell'84%) e l'anno prima al Nord (dove l'incidenza è aumentata del 92%). Ben diversi tuttavia sono i valori raggiunti, che non superano il 5% per il Nord e il Centro, mentre raggiungono il 10% per il Mezzogiorno. [grafico 67].

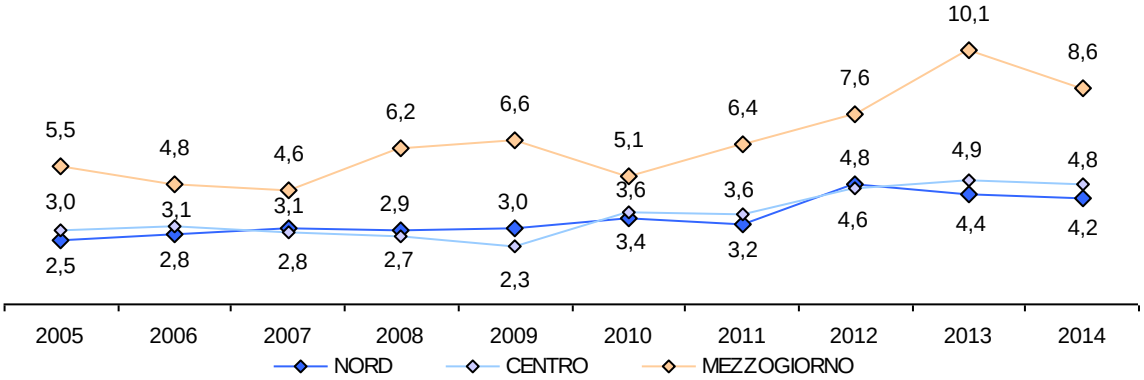


Grafico 67: % di famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

Il numero di persone assolutamente povere in tutto il periodo considerato nel Mezzogiorno è cresciuto di 844.640 unità, mentre nel resto d'Italia di 1.346.202, sicché la percentuale di italiani assolutamente poveri residenti nel Mezzogiorno è passata da 53,4% a 45,5% [grafico 68].

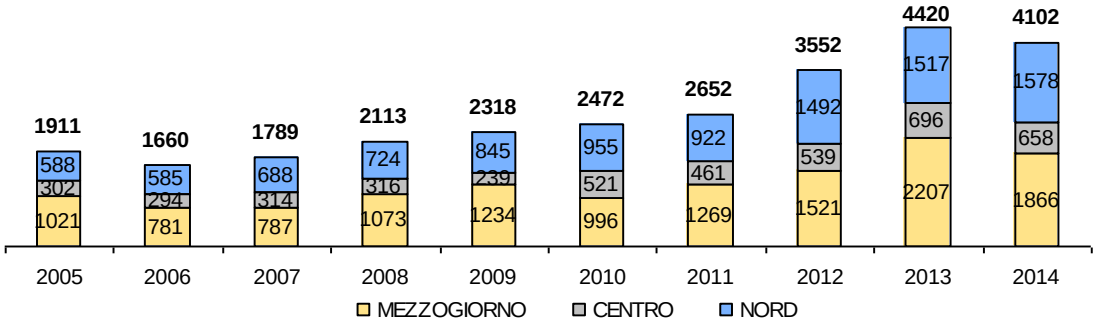


Grafico 68: N. (migliaia) di individui in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

L'incidenza percentuale di individui assolutamente poveri in Italia nel 2014 è del 6,8% con un aumento dal 2005 di 3,5 punti. In tutte le tre circoscrizioni la percentuale è pressoché raddoppiata al 2013 rispetto ai valori iniziali ed è in discesa (più sensibile al Sud) nel 2014. [grafico 69].

fonte: http://burc.regione.campania.it

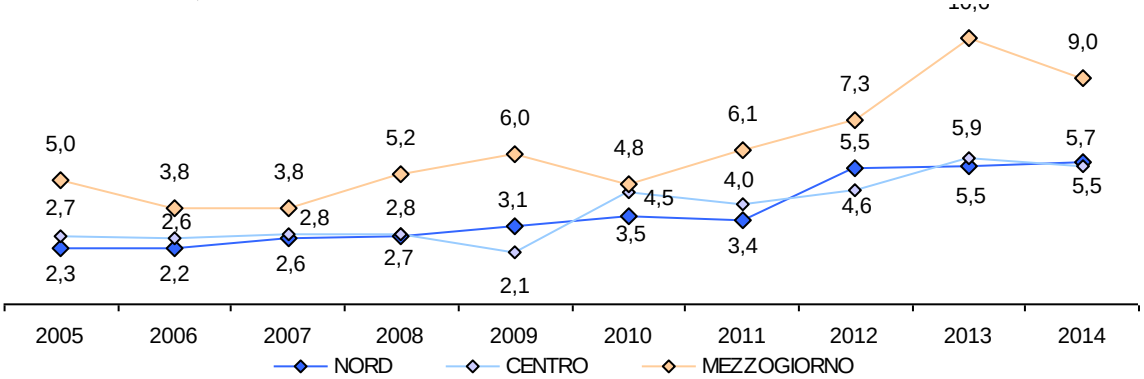


Grafico 69: % di individui in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

Relativamente poveri sono definiti i nuclei familiari (o gli individui) i cui consumi sono uguali o inferiori a una soglia definita secondo i criteri della *International Standard of Poverty Line* (Ispl), la linea di povertà, che per una famiglia di due persone corrisponde alla spesa media per consumi pro capite dell'anno considerato. Al variare del numero dei componenti del nucleo familiare, il valore di tale soglia viene modificato grazie ad una scala di equivalenza che tiene conto delle economie e diseconomie conseguenti.

Nel confronto tra le tre ripartizioni geografiche, si nota come su questo indicatore incida lo spostamento verso il basso della soglia, che fa scendere il numero di famiglie relativamente povere risiedenti nel Mezzogiorno dal 2005 sino al 2011. Nel periodo considerato il numero di famiglie relativamente povere nel Mezzogiorno è cresciuto di 152.654 unità, mentre nel resto d'Italia l'aumento è stato di 119.573, sicché la percentuale di famiglie italiane relativamente povere residenti nel Mezzogiorno è passata da 66,1% a 65,0% [grafico 70].

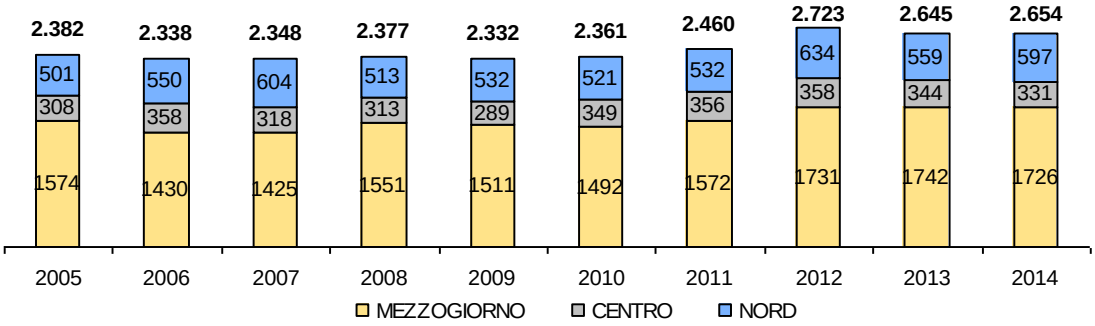


Grafico 70: N. (migliaia) di famiglie in povertà relativa del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

L'incidenza percentuale delle famiglie relativamente povere dal 2005 al 2014 è cresciuta di 0.4 al Nord, diminuita di 0.5 al Centro e cresciuta di 0.1 punti percentuali nel Mezzogiorno [grafico 71], con la Campania collocata al 5° posto [grafico 72].

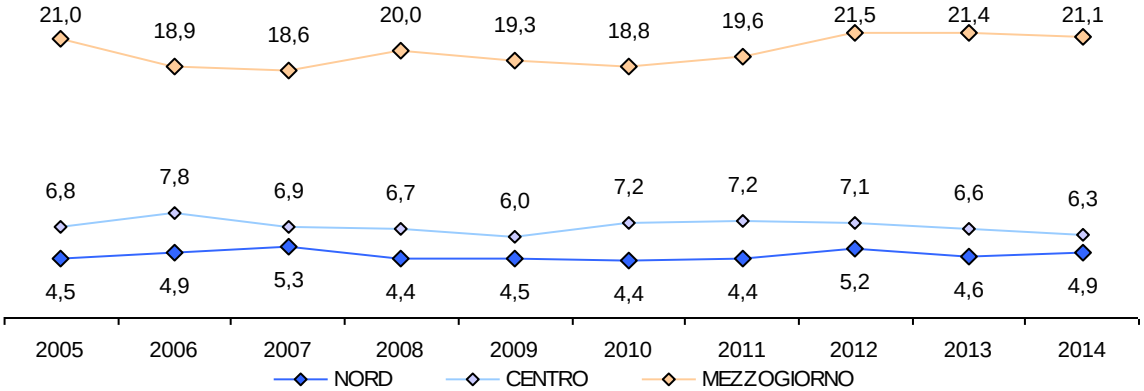


Grafico 71: % di famiglie in povertà relativa del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

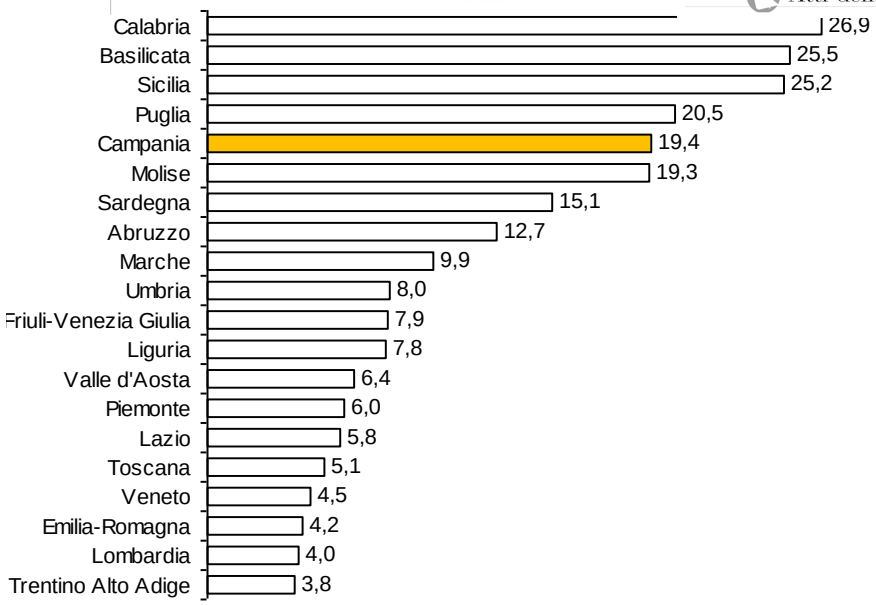


Grafico 72: Incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane nel 2014 per 100 famiglie (elaborazione su dati ISTAT)

Il numero di persone relativamente povere dal 2005 è cresciuto di 1.394.971 unità, di cui 613.270 nel Mezzogiorno, dove nel 2014 risiede il 63,1% del totale [grafico 73].

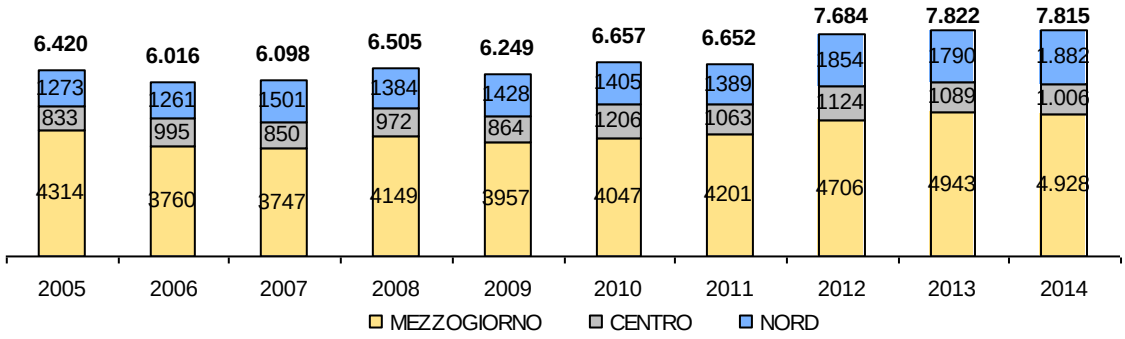


Grafico 73: N. (migliaia) di persone relativamente povere del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

Nello stesso periodo l'incidenza percentuale di individui relativamente poveri è cresciuta di 1.9 al Nord, 0.9 al Centro e 2.6 punti percentuali nel Mezzogiorno [grafico 65], dove raggiunge la ragguardevole quota del 26,6%, corrispondente a circa 1 persona relativamente povera su 4 [grafico 74].

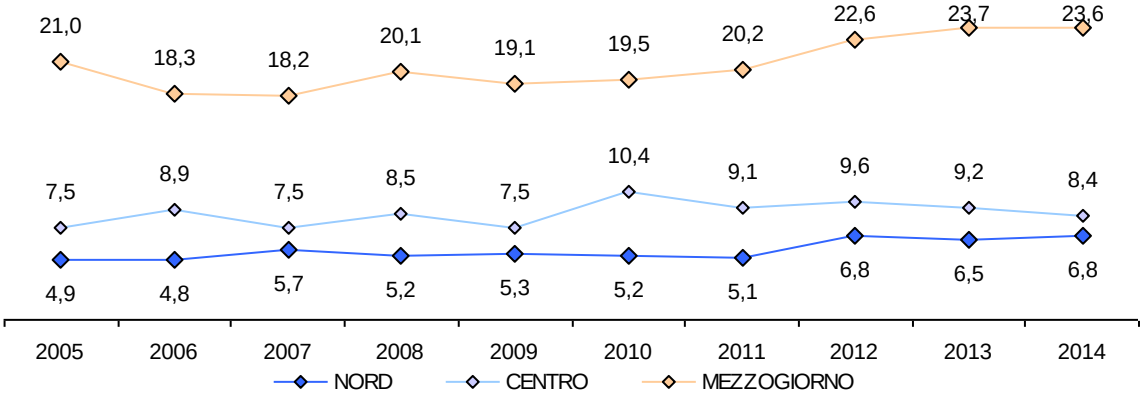


Grafico 74: % di persone in povertà relativa del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

PARTE II: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI 2016 – 2018

II.1 IL SISTEMA REGIONALE DEL WELFARE: OPPORTUNITÀ E SFIDE

Nel corso dell'ultimo triennio, l'azione regionale è stata indirizzata al **consolidamento della cultura della programmazione** degli Ambiti Territoriali ed al **potenziamento della gestione associata** tra i singoli Comuni. Nonostante l'obbligo di esercizio associato di funzioni in materia di servizi sociali, ancora oggi nei nostri territori si sconta una forte resistenza da parte degli enti locali alla cooperazione istituzionale. In questi anni, la Regione è intervenuta a sostegno della funzione associata, sia sul piano normativo, introducendo il Fondo Unico di Ambito, sia nella definizione degli assetti territoriali e nell'azione di supporto e accompagnamento ai territori. Laddove la conflittualità ha assunto forme tali da generare la paralisi e l'inerzia degli Ambiti, così da determinare un grave pregiudizio per i cittadini, la Regione ha esercitato con efficacia il potere sostitutivo nominando commissari *ad acta* per la redazione e la presentazione dei Piani sociali di zona. Questo esercizio congiunto, da parte della Regione, di ampia disponibilità alla cooperazione e di rigore nell'esercizio dei poteri sostitutivi, ha stimolato i territori a rafforzare e consolidare le forme associate di programmazione sociale di zona. Pur residuando ancora territori nei quali questo processo è in corso, nella grande maggioranza degli Ambiti la programmazione associata è ormai un elemento strutturale e condiviso.

Se questa condizione è una opportunità per una migliore qualità della programmazione, la **sfida** che gli Ambiti sono invitati a raccogliere è quella che punta al raggiungimento di **un ulteriore livello di cooperazione e coordinamento** tra i Comuni afferenti a ciascun Ambito, attraverso lo strumento giuridico **dell'Unione dei Comuni e/o il ricorso alle Agenzie di Servizi**. Sul piano organizzativo, la qualità ed efficienza dei sistemi locali dei servizi possono essere ulteriormente migliorate prevedendo criteri di **allocazione delle risorse umane** tesi a riequilibrare il rapporto tra il **personale dedicato alla presa in carico degli utenti**, che risulta in alcuni casi ancora sottodimensionato e/o contrattualizzato con modalità che non favoriscono la continuità nella relazione di cura, e quello destinato ai servizi amministrativi o di front-office.

Sul piano gestionale, la sfida da raccogliere è quella di trasformarsi in soggetti che indirizzano, coordinano e valutano gli interventi di privati, cooperative, e volontariato, demandandone ai soggetti accreditati l'erogazione sulla base di **buoni servizio** spendibili da parte dei cittadini-utenti attraverso l'esercizio di una scelta che restituisca a questi ultimi *agency* e autonomia ed agli erogatori una maggiore responsabilità nel rispondere sempre meglio alla domanda di interventi e servizi costruita con i piani di intervento personalizzati.

Governare i territori in modo integrato; sostituire gli incentivi alle sanzioni; costruire processi partecipativi basati sull'aumento della circolazione delle informazioni; ridurre i controlli burocratici a favore della valutazione dei risultati prodotti dalle politiche locali in termini di benessere reale della popolazione: sono questi gli elementi portanti di questo ciclo di programmazione regionale. Essi sintetizzano le sfide che abbiamo davanti in un obiettivo principale: lo sviluppo di una cultura della programmazione condivisa tra Ambiti e Regione nella direzione di politiche basate sull'evidenza - che cioè progettino interventi e servizi sulla base di una effettiva rendicontabilità dei risultati raggiunti e di quelli programmabili – e, allo stesso tempo, flessibili – tali, cioè, da poter essere modificate in risposta a nuove evidenze e nuovi risultati. Solo così la programmazione diventa strumento di riflessività e di apprendimento e consente di migliorare la qualità degli interventi e dei servizi, non solo in relazione alla domanda emersa ma anche ai mutamenti in corso. Entro questo quadro di riferimento, costituiscono **opportunità** i nuovi strumenti di cui questo ciclo di programmazione si dota.

Primo strumento è il **SIS** con la **cartella sociale** che accompagna tutto il procedimento di erogazione e integra gli interventi di tutti gli attori del welfare locale e nazionale (cfr. asse strategico "Sistema regionale integrato").

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Altro elemento portante di questo ciclo di programmazione regionale, è la definizione di un **nuovo sistema certo di regolamentazione e di tariffazione** dei servizi sociali. In questo ultimo triennio, è stato approvato il nuovo regolamento della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, (Reg. n. 4/2014) che disciplina con chiarezza le procedure di accreditamento e di autorizzazione per l'erogazione dei servizi sociali. Con il regolamento si è uniformata la procedura sull'intero territorio regionale, indicando i requisiti soggettivi e oggettivi che ciascun soggetto che eroga servizi deve possedere nel sistema delle autorizzazioni. Con la Delibera di Giunta Regionale 23 aprile 2014 n. 107 è stato approvato il Catalogo dei servizi che definisce i requisiti minimi standard e le figure professionali necessarie, così da uniformare l'offerta e garantire ai cittadini campani, in qualunque ambito risiedano, un identico trattamento. Con la DGR 372 del 7 agosto 2015, infine, sono state approvate le tariffe relative ai servizi residenziali e semi-residenziali, determinate con riferimento agli standard strutturali ed organizzativi e funzionali di cui al catalogo (cfr. anche parte IV par. 3.2).

Il sistema di tariffazione dei servizi sociali è il momento conclusivo di un processo di regolamentazione che segna un punto di svolta nel sistema dei servizi e degli interventi, perché consente di collocare entro un unico quadro di riferimento i servizi offerti da ciascuno dei soggetti del terzo settore e responsabilizza i comuni associati in Ambiti a operare le necessarie scelte in ordine alla qualità e alla quantità dei servizi programmati.

Un altro elemento è "esogeno" e deriva dal **nuovo sistema di armonizzazione contabile** (legge n.118/2011) che ha obbligato i Comuni ad un mutamento di mentalità con il vincolo di spesa nell'esercizio finanziario di competenza, superando gradualmente la logica delle somme disponibili in conto residui degli anni precedenti. Questa svolta "contabile" ha reso necessario una stringente programmazione dei servizi e dell'allocazione delle risorse a loro copertura, stimolando una efficace gestione finanziaria ed economica. Tale obiettivo certamente è ancora in fieri; a causa del ritardo con cui i ministeri competenti erogano le risorse alle regioni, il conseguente trasferimento avviene purtroppo ancora ad anno inoltrato, con evidenti rallentamenti nelle attribuzioni.

Ulteriore elemento di cui tenere conto è la definizione delle **procedure per la compartecipazione sociosanitaria** portata a compimento nel corso dell'ultimo triennio. La Legge Regionale n.16 del 7 agosto 2014, in recepimento delle indicazioni pervenute con il DCA 119/2013 che ha sancito gli obblighi di programmazione degli Ambiti sociali per la remunerazione della parte sociale delle prestazioni sociosanitarie, stabilisce all'art.1, comma 146, che i comuni singoli o associati devono provvedere, sulla base dei progetti elaborati in sede di U.V.I., alla copertura economica della quota di propria competenza vincolata alle prestazioni socio-sanitarie, prelevando le risorse dal Fondo Unico di Ambito (FUA). Tale norma ha portato a completamento il quadro procedurale delineato a partire dalla DGR 50/2012 avente ad oggetto “Compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie in attuazione del Titolo V della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11”, chiarendo definitivamente le fonti per la compartecipazione e le procedure cui gli Ambiti devono attenersi[5]. Permangono purtroppo ancora i ritardi nel versamento nel FUA della quota capitaria da parte dei Comuni, problema che è necessario risolvere per la corretta gestione del sistema integrato dei servizi.

Sempre con riferimento alla compartecipazione socio-sanitaria, assume rilievo la **nuova normativa nazionale sull’ISEE**, che ha modificato il calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente per quel che riguarda in particolare la composizione del nucleo familiare, le componenti patrimoniali e le entrate esenti ai fini dell'IRPEF (ed esempio le pensioni di invalidità). Per una piena attuazione è necessario avviare una ricognizione con gli Ambiti e i CAF per verificare come l’applicazione del nuovo ISEE possa mutare le quote di compartecipazione degli utenti. La Regione, allo stato, ha voluto prorogare i precedenti criteri, avviando al contempo una consultazione con l’INPS per raccogliere dati utili a una nuova regolamentazione, a seguito della quale sarà definito un regolamento aggiornato per le strutture sociosanitarie.

5 Per quel che attiene ai criteri per il concorso degli utenti al costo delle prestazioni socio-sanitarie, si rinvia al paragrafo IV.2.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

II.2 GLI ASSI STRATEGICI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2016-2018

Sulla base degli elementi emersi dall'analisi del contesto, sono stati individuati quattro assi strategici portanti della nuova programmazione per il triennio 2016-2018 e cioè:

1. Asse strategico "Sistema regionale integrato"
2. Asse strategico "Integrazione con il Sistema socio-sanitario, Disabilità, Non Autosufficienza"
3. Asse strategico "Povertà e Inclusione sociale"
4. Asse strategico "Prevenzione e interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale".

Nel seguito, per ciascun asse sono formulati gli obiettivi strategici, con riferimento ai quali sono state individuate le azioni prioritarie per la programmazione dei Piani di Zona, illustrate nella parte III del Piano.

II.2.1 Asse strategico "Sistema regionale integrato"

La prima dimensione strategica individuata è ordinata alla creazione ed al mantenimento delle condizioni ottimali per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali, inclusa l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie ed il loro coordinamento con le altre politiche incidenti sulla capacitazione, le opportunità di sviluppo e la qualità della vita delle popolazioni locali nei diversi territori.

All'attuazione di questa strategia concorrono diversi obiettivi, il primo dei quali è ottimizzare gli **assetti organizzativi** dei Comuni che compongono l'Ambito Territoriale, nonché la loro capacità di gestire le funzioni associate, per assicurare a ciascun Ambito una struttura organizzativa in grado di assolvere appieno alle funzioni indispensabili per garantire l'accessibilità ai servizi integrati.

Nell'ambito di un quadro legislativo in continua evoluzione, le forme che i Comuni possono adottare per lo svolgimento associato di funzioni e servizi sono ancora quelle disciplinate dal Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (cfr. Parte IV par. 1.1).

Nel triennio della nuova Programmazione sociale regionale 2016-2018, la Giunta regionale intende rafforzare l'esercizio associato delle funzioni dei comuni e favorire processi di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, in una direzione che garantisca il massimo grado di integrazione tra i comuni, anche attraverso forme di incentivazione da prevedere su un apposito fondo di bilancio dedicato.

Nelle more di una più chiara definizione del quadro, ancora in movimento, degli assetti istituzionali e della ripartizione di materie attribuite alle Regioni, come esito della riforma costituzionale in corso - che rendono anche il quadro normativo regionale suscettibile di novità e modifiche - gli obiettivi della prossima programmazione triennale possono essere cosi individuati:

- favorire il massimo grado di integrazione tra i comuni, attraverso il potenziamento delle forme associative, sostenendo i processi di aggregazione dei comuni di minore dimensione demografica;
- promuovere le unioni di comuni, senza alcun vincolo alla successiva fusione, prevedendo comunque ulteriori benefici da corrispondere alle unioni che autonomamente deliberino, su conforme proposta dei consigli comunali interessati, di procedere alla fusione;
- promuovere i Consorzi di cui all'art. 31 e 114 del TUEL, anche alla luce degli indirizzi introdotti dalla sentenza della Corte Costituzionale 236 del 24 luglio 2013.

Il secondo obiettivo strategico del prossimo triennio di programmazione è rendere la programmazione territoriale di zona condivisa tra tutte le parti sociali e gli attori del territorio, perché sia quanto più aderente ai bisogni della popolazione locale ed efficace nella sua capacità di rispondere a tali bisogni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

E' necessario dotare i territori di strumenti di ascolto e di **concertazione**, ampliare i luoghi e le occasioni di confronto e concertazione tra tutti gli attori del sistema, non limitandosi a momenti episodici. Confronto e concertazione tra le parti sono da intendersi non solo come vincolo obbligatorio, ma come lavoro di rete e azione di complementarietà tra soggetti diversi che concorrono verso uno stesso obiettivo, fondando il confronto sul perseguimento di un progetto che, per raggiungere risultati efficaci, ha bisogno di una valutazione congiunta dei soggetti in campo. In questo senso, la verifica della realizzazione della concertazione con le parti sociali e gli utenti, continuerà ad essere uno degli elementi necessari per l'approvazione dei piani di zona. La verifica verterà sugli aspetti sostanziali e non solo nella formale verifica di tempi e procedure. Si accompagnerà l'azione degli Ambiti anche con la predisposizione di un format. Il confronto è prioritariamente tra la Regione e gli Ambiti territoriali, ma anche con sindacati, terzo settore, ordini professionali, università, associazioni di utenti e *stakeholders*. In questo contesto, è sufficiente solo accennare che, a seguito dell'approvazione della legge regionale 7 aprile 2015, n. 10 "Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali)", sarà istituito l'Albo regionale delle cooperative sociali, la cui disciplina regolamentare è in corso di approvazione. Si completa così un tassello indispensabile per consentire al sistema della cooperazione sociale di partecipare alla realizzazione degli interventi e dei servizi, in vigenza di un articolato sistema di verifiche e controlli, a garanzia degli utenti e degli stessi soggetti erogatori dei servizi.

Terzo obiettivo per quest'asse strategico è il raccordo tra il nuovo ciclo di programmazione sociale e quello della **programmazione europea 2020**. E' necessario intrecciare gli obiettivi della programmazione regionale con quelli della nuova programmazione europea e rafforzare le capacità dei soggetti beneficiari di provvedere all'attuazione degli interventi e alla rendicontazione della spesa nei tempi e nelle modalità previste dalla Autorità di gestione dei fondi europei. Bisogna apprendere dalle buone prassi della passata fase e riproporre quelle imprescindibili per la programmazione 2014-2020, nel più ampio contesto della programmazione sociale in ordine agli elementi di correlazione e di integrazione operativa ed economica.

Afferisce a quest'asse strategico, infine, l'obiettivo della definitiva messa a sistema del **SIS-Sistema Informativo Sociale**, che deve consentire il monitoraggio costante dell'attuazione delle politiche e degli interventi, e la loro valutazione alla luce dei bisogni espressi dall'utenza ed alle caratteristiche più generali del contesto cui sono rivolti.

La prima fase è il completamento del sistema per la presentazione digitale dei piani sociali di zona e del sistema di monitoraggio in itinere degli interventi e della spesa sociale. Se ad oggi il SIS fornisce un vasto patrimonio informativo che offre una solida base di dati da analizzare, è pur vero che questi dati consentono "solo" un'analisi "statica" ed ex post. Avviare il sistema di monitoraggio in itinere consentirà di intervenire in corso d'opera sull'andamento della programmazione sociale e di verificare l'efficacia degli interventi adottati.

Lo strumento strategico fondamentale del SIS è la **Cartella Sociale**, e cioè il sistema di rilevazione degli esiti della presa in carico di utenti e famiglie, in grado di delineare, in maniera integrata e dinamica – a livello di sistema dei servizi socio-assistenziali, di nucleo famigliare e di individuo - la situazione socio-assistenziale di coloro che accedono ai servizi e alle risorse territoriali. Soluzioni tecniche e organizzative devono essere fornite per l'integrazione della Cartella Sociale con altri sistemi informativi di livello nazionale ed in particolare le banche dati INPS (Casellario dell'assistenza, ISEE), per supportare sia la singola presa in carico sia la programmazione regionale con analisi approfondite sui bisogni rilevati e le prestazioni sociali offerte - incluse quelle erogate da soggetti esterni al sistema regionale dei servizi – che tengano conto delle caratteristiche sociali, economiche e reddituali degli utenti e delle loro famiglie.

Rientra nella strategia Sistema integrato la promozione in regione Campania dell'utilizzo di titoli per l'acquisto di servizi/prestazioni, sull'esempio dei **Buoni servizio.** Tale strumento consiste in un ticket spendibile dall'utente per l'acquisto di determinati servizi erogati da *caregivers* professionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da un lato, il buono servizio rappresenta uno strumento particolarmente interessante per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi, perché incentiva i soggetti erogatori a migliorare la loro capacità di risposta mirata ai bisogni, ampliando l'offerta di servizi ed estendendola anche ai bisogni meno diffusi. Inoltre consente un'elevata possibilità di controllo da parte dell'ente pubblico finanziatore sui bisogni dei beneficiari e sulle risposte ad essi forniti. I buoni servizio sono quindi in grado di produrre il progressivo ampliamento della rete professionale, la sua diversificazione e specializzazione, e di determinare un miglioramento della *performance* generale del sistema, in termini di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

II.2.2 Asse strategico "Integrazione con il Sistema socio-sanitario, Disabilità, Non Autosufficienza"

Come abbiamo visto, sotto il profilo socio-demografico il territorio campano si configura oggi secondo una struttura fortemente duale, in cui a territori con buona dinamicità dei tassi di natalità e alto tasso di dipendenza giovanile, fanno da contrappeso territori con elevato tasso di invecchiamento della popolazione e altissimo carico di cura dovuto allo spopolamento nelle fasce di età giovanile e forte presenza di anziani e grandi anziani che non possono contare sul sostegno delle reti familiari. Il risultato complessivo, dal punto di vista statistico, fa della regione Campania quella con il minor indice di vecchiaia, tra le regioni italiane. Ma, dal punto di vista socio-economico, i preoccupanti bassi tassi di attività e di occupazione che richiedono interventi importanti, in termini di politiche di attivazione e di sostegno all'occupazione delle fasce di popolazione in età lavorativa – con attenzione specifica alla componente femminile e giovanile della popolazione – combinandosi con la tendenza allo spopolamento proprio in quelle fasce di età, soprattutto nei territori in cui il carico di cura per la presenza di anziani e grandi anziani è più elevato, rendono strategici l'intervento del welfare sulla disabilità e la non autosufficienza e la integrazione degli interventi sociali con quelli sanitari. In questo scenario, la Regione Campania, attribuisce forte rilevanza, sul piano strategico, alla predisposizione di risposte pubbliche sempre più adeguatamente commisurate ai bisogni di quelle fasce di popolazione che risultano più fragili: persone anziane, persone diversamente abili e con disabilità psichica, di tutte le fasce di età.

Secondo le specifiche esigenze dei territori, bisogna pertanto **sostenere, integrare e sostituirsi alle famiglie** con forme assistenziali specifiche per le persone non autosufficienti, in particolare quelle della quarta e della quinta età, rispetto alle quali sono più carenti i servizi.

Il crescente carico sociale di cura in questo settore ha determinato nello scorso triennio operativo, un incremento delle risorse destinate all'Area Anziani con un valore percentuale che è passato dal 18% della prima annualità di programmazione al 22,73% della seconda.

Tra gli interventi socio-assistenziali programmati nell'area anziani, è rilevante il ruolo dei servizi domiciliari, con un peso percentuale di risorse programmate pari al 46,7% nel precedente triennio, e un incremento significativo del numero di utenti. Ciò conferma il consolidamento del processo di diffusione della domiciliarità volta a favorire la **permanenza in famiglia, la de-istituzionalizzazione e la deospedalizzazione** con la conseguenziale non scarsamente rilevante riduzione dei costi e della spesa sanitaria.

La gestione a domicilio di condizioni di non autosufficienza, sostenuta attraverso il rafforzamento, il **consolidamento e l'ampliamento degli interventi di assistenza domiciliare** che tendono a mantenere e salvaguardare ogni abilità residua, garantire i livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e qualità della vita, si conferma essere un obiettivo strategico per il prossimo triennio di programmazione. Il potenziamento dell'assistenza domiciliare rappresenta un opzione strategica sia perché costituisce un livello essenziale di assistenza sia per le necessarie implicazioni connesse agli indirizzi nazionali del Piano di Azione sull'ADI, del Quadro Strategico Nazionale (QSN) protrattosi fino al 2018 e per la necessità di coordinare e governare le azioni messe in campo dai Comuni attraverso il Piano di Azione e Coesione (PAC) per gli anziani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Oltre al raggiungimento del target previsto dal piano di Azione per il biennio 2016-2018, di 3,85% di anziani assistiti, è necessario intervenire sulla qualità dei servizi offerti, potenziando l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali a favore dei disabili gravissimi. In tal senso è opportuno intervenire sulla formazione permanente degli operatori coinvolti nelle funzioni di valutazione e nei servizi di cura, sulla definizione delle tariffe, monitorare l'attività delle UVI ed aggiornare gli stessi strumenti di valutazione adottati nel 2012.

A tale proposito, anche alla luce dell'aggiornamento del quadro normativo precedentemente evidenziato (cfr. par. II.1.1), restano confermate le **procedure di valutazione per la presa in carico degli utenti** disposte dalla DGR n. 50/2012, che all'Allegato 1, punto 5 prevede le Modalità di valutazione congiunta delle UVI ed in particolare:

"I comuni associati in ambiti territoriali e le AA.SS.LL. di riferimento:

- sottopongono a valutazione congiunta delle Unità di Valutazione Integrata tutti i casi attualmente in carico ai servizi sanitari o sociali nei confronti dei quali viene erogata una prestazione socio-sanitaria che produce un onere a carico dei soggetti pubblici, e a modificare, se del caso, la prestazione attuale in una prestazione maggiormente appropriata, tenendo conto anche dei relativi costi e della necessità di contenimento della spesa;
- sottopongono a valutazione congiunta delle Unità di Valutazione Integrata tutti i nuovi casi di utenti con bisogni complessi, e dei quali sia quindi necessario valutare la necessità di un servizio di tipo socio-sanitario;
- individuano per la partecipazione alle Unità di Valutazione Integrata rappresentanti dell'ente che siano dotati del potere di disporre delle risorse economiche e che quindi possano effettivamente impegnare l'ente alla relativa erogazione;
- considerano obbligatoria la partecipazione alle Unità di Valutazione Integrata e necessario l'assenso del rappresentante di ogni ente al progetto individuale concertato nell'UVI stessa, ai fini dell'erogazione della prestazione e della relativa assunzione di spesa. Nel caso in cui il rappresentante dell'Ambito, formalmente convocato, risulti assente a due sedute consecutive delle UU.VV.II., la A.S.L. procederà alla valutazione dell'assistito e le relative risultanze sono vincolanti ai fini della compartecipazione."

Una opzione strategica da sviluppare nel prossimo triennio per il potenziamento degli interventi domiciliari è rappresentata dagli **assegni di cura** a favore dei disabili e degli anziani, misura sperimentata con successo fin dal 2013 e attualmente a regime nel sistema di offerta dei servizi sociosanitari, attraverso sia i Piani di Zona che un nuovo Programma a titolarità regionale condiviso con la Sanità come previsto con DD n.442 del 7 agosto 2015 sul riparto del Fondo sulle Non Autosufficienze. Beneficiari sono tutte le persone affette da patologie gravissime come la SLA o l'Alzheimer (con compromissione delle funzioni vitali e necessità di assistenza continua e vigile nelle 24 ore), a seguito di valutazione sociosanitaria del bisogno assistenziale ed alla elaborazione di progetti personalizzati da parte delle UVI. Per le sue caratteristiche, l'assegno di cura non rappresenta un semplice contributo economico, ma una vera e propria componente sociale delle prestazioni sociosanitarie, che permette di rispondere in tempi rapidi alle gravi condizioni di bisogno assistenziale degli ammalati valorizzando il peso e la qualità del lavoro di cura svolto da un familiare di fiducia dell'ammalato, ed evitando le criticità del *turn over* degli operatori oltre che i tempi amministrativi delle procedure di appalto.

Lo sviluppo degli assegni di cura s'interseca in linea più generale con le strategie per combattere la povertà. Il sostegno economico ai familiari che assumono il carico di cura, infatti, serve a contrastare le situazioni di indigenza economica che troppo spesso ne derivano, favorendo ad esempio l'acquisto di beni e servizi, strumenti o ausili tecnologici che non sono forniti dal SSN, ma necessari alla qualità di vita dell'ammalato. Saranno proposte indicazioni regionali sociosanitarie sempre più dettagliate per sopperire alle iniziali criticità di applicazione, oltre che iniziative di sensibilizzazione degli Ambiti e degli stessi disabili per una corretta interpretazione della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Per le persone anziane e/o disabili più carenti di supporto familiare, e per i soggetti con particolari fragilità, l'obiettivo strategico per il prossimo triennio di programmazione è individuare la risposta più appropriata ai bisogni nelle diverse e concrete situazioni, anche attraverso interventi di welfare comunitario. Devono essere in primo luogo sostenuti i percorsi di **mantenimento, recupero o sviluppo dell'autonomia personale e sociale**, e ridotte le condizioni ed i rischi di emarginazione ed isolamento, anche attraverso forme di assistenza semiresidenziale e/o residenziale innovative e sperimentali, sul genere delle esperienze di *co-housing* previste dalle Linee Guida del Ministero delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente (ed inclusione nella società delle persone con disabilità (2015).

E' considerato prioritario anche il potenziamento dei servizi che erogano prestazioni residenziali con un livello medio di protezione sociale e un livello basso di assistenza sanitaria, appropriate ai bisogni delle persone non autosufficienti che non presentano condizioni di gravità, ma sono prive di un adeguato sostegno familiare e richiedono un alto grado di assistenza tutelare e interventi prevalentemente di tipo socio-assistenziale capaci di facilitare il recupero dell'autonomia psico-fisica.

In presenza di bisogni più complessi e di elevato grado di non autosufficienza, è fondamentale valutare accuratamente il grado di tutela e di assistenza sanitaria necessarie, e garantire l'accoglienza residenziale in strutture residenziali sociosanitarie, per anziani e disabili, o in strutture protette per coloro che necessitano di una elevata protezione sociale, o che si trovano in una condizione di particolare fragilità, per prevenire l'acuirsi di condizioni di dipendenza o per contrastare situazioni di sfruttamento e di violenza.

Nell'ambito degli obiettivi per la Disabilità e non la Non autosufficienza assumono inoltre valenza strategica gli interventi mirati al **"Dopo di Noi"**, volti cioè a garantire i bisogni fondamentali delle persone con disabilità nella fase particolarmente critica in cui la rete familiare di supporto e assistenza non è più in grado di prendersi cura della persona disabile.

La legge di stabilità per il 2016 – nella versione attualmente in discussione in Parlamento - finanzia la Legge per il "Dopo di Noi" per sostenere le famiglie nella prevenzione e gestione del problema di che cosa sarà della vita del congiunto disabile dopo la morte dei genitori. In tale direzione, devono essere assicurati percorsi di autonomia in grado di rendere il disabile progressivamente autosufficiente anche in vista della perdita di sostegno familiare, attraverso servizi e interventi che, nel rispetto della sua dignità, consentano di vivere senza l'appoggio della propria famiglia, ed in particolare:

- la realizzazione di centri socio-riabilitativi, di comunità-alloggio e altri servizi di comunità e di accoglienza;
- l'inserimento presso famiglie o strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare.

II.2.3 Asse strategico "Povertà e Inclusione sociale"

Il peggioramento delle condizioni di vita di ampie fasce della popolazione, verificatosi in conseguenza della crisi economica a partire dal 2008, rende improcrastinabile l'adozione di misure di contrasto alla povertà, in grado di fornire risposte tempestive ai bisogni essenziali delle persone fragili in condizioni di estrema difficoltà, sia sul versante del sostegno al reddito che su quello, non meno importante, della creazione di opportunità di inserimento sociale per quei cittadini che si trovano in condizione di difficoltà e per i quali è necessario favorire l'attivazione di tutte le risorse personali, familiari e comunitarie per conquistare il massimo livello di autonomia possibile. Secondo le rilevazioni EUROSTAT[6], dal 2008 al 2014 l'Italia ha visto crescere del 2,8% il numero delle persone a rischio povertà e la percentuale è arrivata al 28,1% del totale dei cittadini della Penisola. Si tratta del sesto maggior incremento tra i 28 paesi dell'Unione. Sono aumentati dal 18,7% al 19,6% gli italiani che vivono in famiglie a basso reddito, ma soprattutto sono aumentati i

6 *EUROSTAT, 17 October: International Day for the Eradication of Poverty, News 181/2015.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

più indigenti che salgono dal 7,5% all'11,5% e coloro che si ritrovano in una situazione familiare a "bassa intensità di lavoro" che passano dal 9,8% al 12%. E, come già visto (cfr. par. II.1.1), la Campania è tra le regioni italiane con l'incidenza più elevata di individui e famiglie in condizione di povertà assoluta e relativa.

Per concorrere alla realizzazione della strategia di Europa 2020, è necessario perseguire l'obiettivo della riduzione della povertà assoluta anche attraverso l'erogazione di **contributi economici**, cui associare misure di accompagnamento. A livello nazionale, una specifica innovazione viene introdotta, in tale direzione, dalla legge di Stabilità per il 2016, così come proposta al Parlamento dal Governo, che contiene misure finalizzate all'adozione, con cadenza triennale, di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e istituisce tal fine un fondo presso il Ministero del lavoro al quale sono assegnati 600 milioni di euro per il 2016 e 1.000 milioni di euro a partire dal 2017. Il Fondo finanzierà la legge delega sulla povertà, prevista come collegato alla legge di stabilità. La legge dovrebbe prevedere in prima attuazione misure volte all'estensione del già sperimentato Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e mirate alle famiglie con minori ed introdurre quindi, gradualmente, strumenti da generalizzare, nei limiti delle risorse disponibili, e inserire nei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo destinato a contrastare la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie.

Nella programmazione degli interventi locali, che dovrà prevedere l'integrazione con le eventuali misure previste dal Piano nazionale, le forme di supporto dovranno essere improntate ad una logica di "attivazione" delle Amministrazioni, delle comunità e dei beneficiari, prevedendo misure e strumenti di accompagnamento e attivazione delle responsabilità di ciascuno dei soggetti coinvolti (progetto individualizzato, "contratto", ecc.).
Come è stato osservato, anche sulla scorta della valutazione della sperimentazione del Reddito di Cittadinanza in Regione Campania, "rompere il circolo vizioso tra assistenzialismo (degli Enti erogatori) e dipendenza (dei beneficiari) è condizione e non esito del superamento dei limiti che fanno apparire destinate al fallimento queste politiche nei contesti cosiddetti difficili, come quelli caratterizzati da alta intensità di economia sommersa e debole cultura della legalità."[7]. Ciò significa che per interrompere la spirale tra assistenzialismo e dipendenza ciascuno dei soggetti coinvolti – nella programmazione, nella progettazione dei piani personalizzati, nella erogazione e nella fruizione degli interventi e dei benefici - deve assumersi le proprie responsabilità al riguardo e modificare innanzitutto il proprio modo di operare e l'atteggiamento nei confronti dell'altro che a quel modo di operare si è adattato. In quest'area d'intervento il cambiamento di prospettiva richiamato in *Premessa* diventa cruciale. Si tratta di assumere in pieno, da parte degli Ambiti, le responsabilità di indirizzo e coordinamento, nella programmazione, nel controllo e nel monitoraggio come nella valutazione degli interventi, attrezzandosi a:

- governare le politiche in modo integrato. Se alle già scarse opportunità d'inserimento lavorativo, si aggiunge la frammentazione delle misure facenti capo a istituzioni e agenzie diverse per il sostegno dei soggetti più vulnerabili, l'assenza di un coordinamento tra i diversi decisori e operatori (per la salute, l'istruzione, il lavoro, la formazione professionale e l'assistenza sociale) continuerà a incidere in maniera sistematica nel riprodurre condizioni di esclusione e nel cronicizzare la povertà.

- ridurre gli strumenti coercitivi e aumentare quelli che incentivano i comportamenti considerati virtuosi. Gli strumenti coercitivi inaspriscono le asimmetrie informative che i sistemi di controllo centralizzati non riescono a superare (il lavoro nero non sarà mai visibile all'INPS e i correttivi all'ISEE affidati a formule algoritmiche hanno già mostrato di essere un'arma spuntata nell'attuazione del Reddito di Cittadinanza, producendo l'effetto inintenzionale, ma perverso, di premiare proprio i comportamenti meno virtuosi). Gli incentivi positivi generano invece un circolo virtuoso che generalizza la fiducia e legittima l'intervento pubblico.

7 Maria Carmela Agodi e Giuseppe Luca De Luca Picione, "L'esperienza del reddito di cittadinanza in Campania", in Elena Granaglia e Magda Bolzoni (a cura di), *Il reddito minimo di inserimento. Analisi e valutazioni di alcune esperienze locali*, Quaderno CIES 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

- costruire processi partecipativi basati sull'aumento delle informazioni (sui servizi e chi li eroga, con le rispettive Carte dei Servizi) e delle forme di comunicazione diretta dei cittadini (anche attraverso la valorizzazione delle piattaforme informatiche). Entro tale prospettiva la partecipazione diventa il fondamento procedimentale delle politiche "attive", facendo dell'erogazione monetaria non una contropartita per la sottoscrizione, da parte del destinatario, di un qualunque "impegno", ma una condizione di capacitazione: la temporanea liberazione dai vincoli imposti dal bisogno economico che consente di partecipare alla definizione di un progetto di acquisizione di capacità e risorse di autonomia, concordato con l'amministrazione perché ne garantisca la perseguibilità. [8]

- sostituire i controlli burocratici con la valutazione dei risultati prodotti dalle politiche locali in termini di benessere reale della popolazione. In tale valutazione, alla logica meramente contro-fattuale (che sembra imporsi ancora come modello prevalente) sarà opportuno applicare strumenti di metodologia valutativa più sensibili alla varietà dei meccanismi di produzione e riproduzione della povertà al variare dei contesti economico-sociali, che evidenziando quali strumenti funzionano in quali contesti e per quali tipologie di beneficiari, consentano di disegnare – riflessivamente – politiche più adeguate alle specificità territoriali.

L'azione di sostegno al reddito dovrà essere affiancata dalla programmazione di azioni di inclusione attiva delineate nell'ottica di quanto indicato dagli strumenti di programmazione dei fondi strutturali e quindi saranno implementabili:

1. Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza].
2. Progetti di diffusione e scambio di *best practices* relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.
3. Azioni di sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

In questa chiave, assumono significato operativo i concetti di *welfare generativo*[9] e di *social investment welfare*[10]. Occorre aggiungere valore alle risorse messe in campo con strategie capaci di produrre sinergie, rendere più fluida la circolazione e l'attivazione delle risorse nascoste e generarne nuove, responsabilizzando ciascuno e valorizzandone il contributo. E' possibile trasformare i costi in investimenti sociali se si rovescia l'ottica "assistenzialistica" ed il beneficiario non è visto come destinatario passivo di un intervento, ma come soggetto in grado di attivarsi, per "rigenerare" risorse di autonomia e *capacitazione*. Azioni strategiche necessarie per affrontare le sfide del welfare generativo e adottare criticamente le suggestioni del paradigma del *social investment* sono:

- Verificare l'attuale sistema dell'offerta di servizi e la distribuzione della spesa sociale in modo da facilitare scelte necessarie per passare da una mera logica di spesa a una logica di investimento (ridurre la frammentazione della spesa, favorire l'integrazione degli interventi e dei servizi)
- Analizzare i processi di presa in carico professionale per misurare il potenziale di generatività conseguibile con il concorso dei beneficiari;
- Ridefinire i processi di erogazione e i loro contenuti per migliorare l'efficacia e il rendimento dell'offerta dei servizi e i suoi esiti;
- Sperimentare, con riferimento ai diversi bisogni, pratiche di valorizzazione dell'apporto delle persone, delle famiglie e delle comunità locali.

Da questo punto di vista sono buone prassi quelle che si traducono in:

[8] Maria Carmela Agodi, "Procedimenti amministrativi e professioni sociali nel mutamento delle politiche di sostegno al reddito", *Quaderni di sociologia*, XLVII, 31, 200, p.59.

[9] Rapporto della Fondazione Zancan, *Vincere la povertà con un welfare generativo. La lotta alla povertà*, Il Mulino, 2012; M. Magatti, C. Giaccardi, *Generativi di tutto il mondo unitevi. Manifesto per la società dei liberi*, Feltrinelli, 2014

[10] N. Molier, B. Palier, J. Palme (eds.*) Towards a Social Investment Welfare State? Ideas, Policies and Challenges*, Policy Press, 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

- erogazione di prestazioni appropriate (dove la programmazione ha funzione di calibrare e creare, ove non esista, l'offerta sulla base della domanda effettivamente rilevata e la progettazione di rendere esplicita la domanda implicita)
- personalizzazione dell'aiuto, che eviti la standardizzazione delle risposte e gli effetti recessivi della burocratizzazione delle erogazioni
- concorso al risultato e incontro delle responsabilità (tra operatori, persone aiutate e loro familiari)

Compito primario dei servizi sociali territoriali diventa stimolare azioni sinergiche di "concorso al risultato", integrando le capacità delle persone, delle famiglie, delle organizzazioni solidali e produttive per promuovere sviluppo umano e sociale e una cittadinanza più solidale.

Le capacità professionali e non professionali sono un punto di partenza necessario, a cui aggiungere il valore delle risorse di rete e di comunità, consapevoli che senza responsabilità condivise le azioni non alimentano il capitale sociale nei territori e consumano risorse pubbliche senza rigenerarle. La valorizzazione delle capacità operative dei servizi sociali – spesso provati essi stessi dalla crisi – passa attraverso la costruzione di collegamenti virtuosi finalizzati a introdurre variazioni nei processi operativi e nel funzionamento dei microsistemi organizzativi, per andare oltre la crisi[11]. È un passaggio necessario per cambiare le politiche sociali assistenziali, promuovendo l'incontro tra le responsabilità e le capacità e contrastare la passività e la dipendenza, che tengono lontani i nostri territori da una cittadinanza più solidale e da quella fiducia generalizzata - fiducia cioè nella collettività sociale e nelle istituzioni - necessaria per rigenerare le risorse, finanziarie e soprattutto umane, a disposizione della collettività.

Il secondo obiettivo strategico riguarda gli interventi e le misure per **facilitare l'inclusione e l'autonomia dei soggetti deboli**. In particolare, deve essere favorita e sostenuta l'inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità, e il loro *empowerment* attraverso il rafforzamento delle capacità e competenze personali e la partecipazione alla vita della comunità, anche seguendo le indicazioni contenute nelle *Linee Guida del Ministero delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità (2015*) ed al redigendo Programma regionale di politica attiva che prevede misure in favore dell'occupabilità delle persone con disabilità.

Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.

Vita indipendente e libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione delle persone con disabilità nella società. Va ricordato come l'articolo 19 della Convenzione ONU ("Vita indipendente ed inclusione nella società") disponga che gli Stati Parti riconoscono "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società" (community), con la stessa libertà di scelta delle altre persone, grazie a "misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società".

L'inclusione e l'autonomia dei soggetti deboli vanno promossi anche individuando aree di sviluppo innovative, sul tipo delle "**fattorie sociali**", disciplinate in regione Campania dalla L.R. n. 5 del 30 marzo 2012 e dal Regolamento n. 8 del 25 novembre 2012: imprese economicamente e finanziariamente sostenibili condotte con etica e responsabilità verso la comunità e l'ambiente, in cui l'attività produttiva è integrata dall'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi ed occupazionali a vantaggio di particolari categorie svantaggiate (disabili, anziani, ex detenuti, ex tossicodipendenti, ecc.) in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con il terzo settore (si veda

[11] F. Olivetti Manoukian, *Oltre la crisi. Cambiamenti possibili nei servizi sociosanitari*, Guerini e associati,2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte III par. 5.1).

Anche i **progetti terapeutico-riabilitativi sostenuti da budget di salute-PTRI** - disciplinati dall'articolo 46 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1.e dall'articolo 7, comma 5, della legge regionale n. 7 del 16 aprile 2012, nelle modalità operative indicate dalla DGR 483 del 21/09/2012.- costituiscono una modalità alternativa di erogazione di prestazioni sociosanitarie a favore di cittadini in condizioni di fragilità e/o non autosufficienza (persone con problemi psichiatrici, tossicodipendenti, disabili fisici, psichici e sensoriali), di cui sostengono i percorsi di inclusione sociale. Nell'ambito delle politiche regionali per l'inclusione sociale assumono un ruolo strategico quelle a favore delle **persone detenute, internate e prive della libertà personale**.

In Campania vi sono 17 istituti penitenziari per adulti che, su una capienza di 6.067 posti, ospitano 6.856 persone (6512 uomini - 344 donne). I detenuti stranieri sono 838, pari al 12% della popolazione detenuta. Le donne sono pari al 5% dei detenuti presenti. Per quanto riguarda la posizione giuridica, i detenuti condannati in via definitiva sono 3.654, in attesa di giudizio sono 1.415, i condannati in via non definitiva sono 1.678. Complessivamente in Campania vi è circa il 20% della popolazione nazionale detenuta.

Gli istituti di dimensioni più grandi sono la Casa Circondariale di Poggioreale (1.985 presenti) e la Casa Circondariale di Napoli "Secondigliano" (1.316), la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere (894). Sono di dimensioni medio-grandi gli istituti di Avellino Bellizzi (562 presenti), Benevento (418), Carinola (415), Salerno (405). La casa circondariale di Pozzuoli ospita solo donne (176) ed è l'istituto penitenziario femminile più grande in Italia. Gli internati presenti negli OPG (ad Aversa e Napoli sono ridotti a 78 unità) costituiscono un dato residuale, in considerazione della loro prossima definitiva chiusura.

Oltre i dati sulla popolazione adulta, occorre considerare i dati relativi ai minori detenuti negli IPM di Nisida ed Airola, nonché i dati relativi ai minori in affidamento ai servizi. Attualmente a Nisida sono presenti 48 minori, ad Airola 30.

Sulla base di questi dati e sull'analisi dei trend di andamento della popolazione detenuta adulta nell'ultimo triennio, si può affermare che via sia una lieve inversione di tendenza, dopo lo stato di emergenza proclamata dal Governo nel 2010, con una riduzione della popolazione detenuta. Pur registrandosi, dunque, una presenza di detenuti superiore alla capienza ufficiale, appaiono almeno ridotte le problematiche connesse al sovraffollamento. Non per questo la situazione del sistema penitenziario nel suo insieme è da considerarsi meno delicata e meno bisognevole di un articolato intervento multidisciplinare.

L'azione di intervento è disciplinata dall'articolo 34 della legge regionale n.11/2007 che attribuisce alla Regione un ruolo prevalente, in considerazione di una azione che, evidentemente richiede, per le dimensioni e la tipologia di intervento, una titolarità regionale.

In base alla norma, la Regione, in accordo con il Ministero della giustizia, nelle sue diverse articolazioni, con gli enti locali e con i soggetti interessati promuove iniziative a favore della popolazione adulta detenuta, internata e priva di libertà personale sulla base dei seguenti criteri:

a) realizzazione di politiche tese al reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex detenuti;
b) sostegno al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti nelle carceri mediante attività di preparazione professionale, sportive, culturali, ricreative e progetti di attività lavorative intramurarie;
c) promozione di progetti di sostegno alle famiglie e di mediazione fra vittime e autori di reato;
d) promozione di progetti mirati a rispondere a bisogni specifici di particolari tipologie di persone detenute, quali popolazione femminile, donne con figli, immigrati non comunitari, persone con problemi di dipendenza, detenuti che necessitano di un particolare trattamento rieducativo in relazione al tipo di reato commesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Gli indirizzi normativi sono molto chiari e delineano la necessità di un intervento che cominci nella fase c.d. intra-muraria per consentire che i processi di inclusione sociale siano attivati già nella fase iniziale della detenzione.
Tra i suoi obiettivi strategici per il prossimo triennio di programmazione, la Regione, di concerto con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria ed in base a priorità da individuarsi congiuntamente, con il coinvolgimento del Centro servizi sociali per adulti, Ambiti Territoriali, Magistratura di Sorveglianza, Terzo Settore - anche alla luce delle Regole Penitenziarie Europee del Consiglio d'Europa che sottolineano come la vita in carcere dovrebbe avvicinarsi "il più possibile agli aspetti positivi della vita nella società libera" (Regola 5) e che tutta la detenzione dovrebbe "essere gestita in modo da facilitare il reinserimento nella società libera delle persone che sono state private della libertà" (Regola 6) – promuove le seguenti linee di intervento, calibrate in modo differenziale in base alla tipologia di detenuti (minori, stranieri, donne, tossicodipendenti) e alle caratteristiche degli istituti penitenziari:

- interventi socio-formativi delle persone in esecuzione penale, per qualificare l'elemento rieducativo e di recupero sociale come asse portante di sviluppo delle misure di detenzione.
- Interventi sociali destinati a promuovere le condizioni detentive e le attività delle persone detenute attraverso il sostegno ad iniziative progettuali promosse congiuntamente da Amministrazione penitenziaria-Terzo Settore.
- Interventi di mediazione culturale finalizzati a garantire reali possibilità di inclusione e tutela dei diritti ai detenuti stranieri, valorizzando i modelli di mediazione già sperimentati nell'ultimo triennio.
- Interventi rivolti alla popolazione detenuta femminile, volti a garantire la tutela della maternità e il mantenimento delle relazioni essenziali, il rispetto delle differenze di genere e a ridurre forme di discriminazione correlate alla condizione di vulnerabilità.
- Interventi volti a favorire la cooperazione tra tutti i soggetti istituzionali competenti in materia e gli attori del privato sociale, anche attraverso forme di coordinamento permanente e gruppi di lavoro congiunti.
- Interventi sperimentali che favoriscano il sostegno a modelli penitenziari di custodia attenuata.

Come detto, nel rispetto del principio di leale collaborazione istituzionale e in un'ottica di sinergia delle risorse pubbliche, gli interventi realizzati nel triennio saranno condivisi con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Infine, per la strategia di contrasto alla povertà è centrale l'obiettivo di fornire risposta adeguata alle situazioni di **grave emarginazione adulta**, ed in particolare ai senza fissa dimora che sono portatori di un bisogno indifferibile e urgente e devono essere collocati quanto prima in una sistemazione alloggiativa adeguata, dalla quale ripartire per la realizzazione di un percorso di inclusione sociale. L'approccio residuale all'emergenza sociale deve essere superato in favore di un approccio «housing first», che permette anche una riduzione dei costi sociali ed economici degli interventi, in cui la casa viene prima di tutto il resto nel percorso personalizzato di accompagnamento verso l'autonomia.

In analogia alle emergenze che connotano situazioni di grave emarginazione vanno poi programmati interventi analoghi rivolti alle **popolazioni Rom, Sinti e Caminanti**, così come previsto anche nell'ambito della Strategia Nazionale RSC. La modalità «housing first» può essere la strada da percorrere anche in quest'ambito, ponendo particolare attenzione ad evitare situazioni di "concentrazione del disagio" favorendo dunque percorsi di inserimento in modalità diffusa e laddove possibile in comunità con una bassa concentrazione demografica.

Tra gli obiettivi strategici è infine da annoverare l'inclusione sociale, culturale, sanitaria e lavorativa degli stranieri che vivono in regione Campania. In particolare attraverso la **mediazione culturale**, è indispensabile intervenire nelle situazioni di disagio/pericolo/conflitto da cui possono scaturire atteggiamenti di chiusura ed esclusione sociale nei confronti dei soggetti appartenenti a culture differenti, facilitarne l'accesso ai servizi e alle altre opportunità territoriali e includerli pienamente nel godimento dei diritti di cittadinanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

II.2.4 Asse strategico "Prevenzione e interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale"

La prospettiva dell'investimento sociale in una regione come la Campania dove lo svantaggio sociale rischia di riprodursi, per la forte incidenza che la povertà assume nelle famiglie con minori ed in quelle dove le dimensioni del disagio e della povertà si cumulano (c.d. famiglie multiproblematiche), fa assumere rilievo strategico agli interventi su quelle situazioni che, se non affrontate tempestivamente, potrebbero produrre ulteriore marginalità ed esclusione sociale.

Azioni strategiche di prevenzione, primaria, secondaria, terziaria e quaternaria[12], devono essere prioritariamente predisposte con riferimento alle aree "Infanzia ed adolescenza" e "Responsabilità familiari", per la migliore gestione delle problematiche relative ai minori ed alle loro famiglie.

Analizzando la programmazione sociale effettuata dagli Ambiti Territoriali della Regione Campania, emerge un dato significativo: nella prima annualità del PSR 2013 -2015 le risorse destinate agli **interventi per i minori** ammontano al 19.7% del totale delle risorse assegnate (che sale al 26.9% se agli interventi programmati a favore dei minori aggiungiamo quelli a favore delle famiglie). Nella seconda annualità si registra un leggero incremento: 21.8% le risorse programmate a favore dei minori (27.5% unendole a quelle a favore degli interventi per la famiglia). Questi dati mostrano comunque, un **investimento insufficiente** a favore della popolazione minorile nella regione che, sulla base dei dati già riportati, è la più giovane tra quelle italiane, con un'età media di 41,5 anni contro i 44,4 della media nazionale e un tasso di dipendenza giovanile secondo solo al Trentino Alto Adige. Entrando poi, nel dettaglio della tipologia dei servizi programmati per l'area Minori nella II annualità di attuazione del PSR 2013 - 2015, si osserva come ben il 40.72% delle risorse sia "fagocitato" dai servizi residenziali e, quindi, dal pagamento delle rette per i minori allontanati dal loro nucleo familiare (tale percentuale raggiunge l'apice del 44.75%, per la provincia di Napoli).

Tali dati denotano uno scarso utilizzo sul territorio della pratica di **presa in carico della famiglia**. Investire nell'infanzia significa investire sulla famiglia attraverso un programma globale e integrato della presa in carico della famiglia al fine di favorire il benessere del minore.

A questo proposito si richiama la raccomandazione della Commissione Europea del 23 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa – Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze".

La strada per un miglioramento delle politiche consiste nel valorizzare il quadro legislativo esistente e le buone pratiche sviluppate nel corso degli anni.

A tal fine appare importante che gli Ambiti territoriali capitalizzino i risultati conseguiti con l'intervento di **Adozione Sociale** – Sostegno Precoce alla Genitorialità – (deliberazione n. 2063 del 13 dicembre 2006) attraverso la riproposizione e la rielaborazione del modello di presa in carico del nucleo familiare, per ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente

12 Prevenzione Primaria: è focalizzata sull'adozione di interventi e comportamenti in grado di evitare o ridurre i fattori di rischio.
Prevenzione Secondaria: si riferisce alla diagnosi precoce di una condizione negativa, e permette così di intervenire precocemente sulla stessa, ma non evitando o riducendone la comparsa. La precocità di intervento consente di migliorare la situazione e ridurne gli effetti negativi.
Prevenzione Terziaria: è relativa alla prevenzione degli esiti più complessi, della degenerazione e cronicizzazione. La prevenzione in questo caso è quella delle complicanze, delle probabilità di "ricaduta".
Prevenzione quaternaria è un termine mutuato dalla medicina generale che si riferisce ai rischi di iper-medicalizzazione e, che, riferita agli interventi sui minori, vuole ridurre, anticipando gli interventi, il ricorso alla istituzionalizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare. In questo modello, le famiglie con figli minori vengono sostenute in maniera intensiva, rigorosa e per tempi definiti, e possono così apprendere nuovi modi di essere genitori, di stare insieme, di gestire il loro quotidiano. Allo scopo di migliorare l'efficacia degli interventi è necessario:

- rafforzare e promuovere l'integrazione tra tutti i sistemi che si interessano della protezione e tutela del minore: sociale, sanitario, scolastico, formativo, della giustizia e delle pari opportunità;
- assumere come visione di riferimento del fenomeno della negligenza familiare l'ecologia dello sviluppo umano, quindi l'unitarietà dei bisogni di crescita di ogni bambino compreso nel suo mondo di relazioni;
- integrare il modello di adozione sociale con interventi di educativa domiciliare e con i centri per le famiglie.

Attualmente il contesto campano di offerta di **servizi socio-educativi per la prima infanzia** è caratterizzato da un'apparente divergenza tra lo stato di diffusione dei servizi (indicatore S04) e la capacità di soddisfare i bisogni dell'utenza (indicatore S05). Mentre la Campania sembrerebbe aver raggiunto un livello soddisfacente di offerta, è ben lontana dal raggiungere il target per la presa in carico dell'utenza.

Gli sforzi della Regione, anche in coerenza con le indicazioni del PAC, sono pertanto concentrati sulle attività che possano impattare direttamente sull'indicatore S05: "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia", promuovendo l'attivazione di servizi di cura per l'infanzia nelle aree e territori ad oggi sprovviste, con particolare attenzione ai grandi centri urbani e agli ambiti rurali.

Per ciò che concerne il **maltrattamento e l'abuso sui minori**, gli obiettivi per il prossimo triennio di programmazione sono:

1. favorire l'emergere dei fenomeni di maltrattamento e abuso nei confronti dei minori;
2. assicurare la tempestiva individuazione e la presa in carico precoce ed integrata dei minori attraverso gli strumenti di tutela;
3. uniformare gli interventi assistenziali ed i procedimenti diagnostici terapeutici;
4. integrare le attività tra operatori di ambiti diversi;
5. individuare ed ottimizzare le risorse specifiche dei servizi pubblici e del privato

Il lavoro di rete è la metodologia cardine per programmare, organizzare e verificare gli interventi: deve prevedere un'articolazione territoriale capillare e coinvolgere le famiglie, gli operatori dei servizi sociali e sanitari territoriali, gli operatori dei servizi educativi e scolastici, le forze dell'ordine, la magistratura e le figure significative che vengono a contatto con il minore.

Per far ciò è necessario rafforzare la rete integrata dei servizi per la prevenzione e la cura del maltrattamento e abuso a danno di minori, anche in collegamento con la più ampia rete dei servizi (consultori e centri antiviolenza, SERT, ecc.), attraverso il lavoro di equipe multidisciplinari.e prevedendo interventi integrati, tempestivi ed appropriati.

Gli Ambiti Territoriali sono inoltre chiamati a potenziare le misure legate **all'affido**. I dati che emergono dalla *"Rilevazione dei bambini e degli adolescenti fuori dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti in strutture residenziali della Campania al 31/12/2013*"[13] mostrano come l'affido sia di fatto, in Campania, un intervento residuale rispetto ad altre opzioni: ogni tre minori collocati all'esterno della cerchia familiare e parentale, due sono in servizi residenziali e uno in affido. E questa prassi si è affermata nonostante la legge 184/1983 "*Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*" preveda che l'affido familiare debba essere la prima scelta, e ci si debba rivolgere alle comunità di tipo familiare soltanto in seconda battuta. Non solo gli affidi diminuiscono, ma quelli esistenti durano troppo a lungo, togliendo così all'istituto le originarie

[13] Da alcuni anni le Regioni e le province autonome hanno assunto l'impegno di fornire annualmente al Ministero delle Politiche Sociali un set minimo di dati relativi a bambini e adolescenti fuori dalla famiglia di origine, in affidamento familiare (a singoli, famiglie, parenti) o accolti nelle strutture residenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

caratteristiche di aiuto temporaneo. In tal modo l'istituto dell'affido familiare viene snaturato e non è più uno strumento per offrire a una famiglia in difficoltà l'occasione per risollevarsi in modo concordato, ma quasi una scelta estrema per assestare, con la sottrazione del figlio, il colpo di grazia a genitori già pesantemente provati.

Il fine ultimo dell'affido familiare è riunificare ed emancipare le famiglie, non quello di separare e può essere utilizzato anche per prevenire gli allontanamenti. Implica una reale sussidiarietà in cui i servizi pubblici e del privato sociale e le espressioni formali e informali della società civile si integrano reciprocamente nel rispetto delle specifiche competenze.

E' pertanto necessario promuovere la cultura dell'affido familiare all'interno di una più complessiva politica di sostegno alla famiglia e alla genitorialità; e individuare, selezionare e formare coppie e/o persone disponibili all'affido, istituendo la cosiddetta anagrafe degli affidatari. A tal scopo occorre:

- rilanciare il valore dell'affido familiare sperimentando nuove tipologie di affido e buone prassi da seguire per il rientro del bambino in famiglia, formando gli operatori;
- dare attuazione ad una serie di interventi di sostegno da mettere in atto in chiave preventiva dell'allontanamento.

Altro istituto particolarmente rilevante, per le sue numerose implicazioni sul piano sociale, è **l'adozione**, sia nazionale che internazionale.

Una sempre più adeguata cultura dell'adozione deve essere promossa, e le procedure e gli strumenti tesi a qualificare e sostenere il percorso adottivo devono essere sviluppati e potenziati. E' fondamentale l'integrazione delle prestazioni necessarie allo svolgimento dell'intero iter adottivo, per omogeneizzare sul territorio regionale le procedure rivolte all'accertamento delle competenze genitoriali, all'accoglienza ed all'inserimento del minore sia nel nuovo nucleo familiare che nel nuovo contesto psico-sociale. E' necessario, pertanto, individuare prassi operative che attribuiscano ruoli chiari e definiti ai diversi soggetti coinvolti nell'iter dell'adozione. Tale approccio assume quale momento fondante i principi contenuti nella Convenzione dell'Aja, che sancisce tra l'altro:
1) la centralità del bambino;
2) il valore del principio di sussidiarietà;
3) l'importanza della dimensione multi-culturale.

A questo scopo, occorre sostenere la qualificazione degli operatori del territorio e la costituzione di équipe multidisciplinari specializzate in grado di dare risposte articolate e adeguate alle varie situazioni, in un'ottica di solidarietà interistituzionale che possa fare fronte alla complessità ed onerosità che talvolta richiede il garantire, tramite la più appropriata risposta di accoglienza e sostegno, sia la tutela dei bambini e dei ragazzi che l'accompagnamento delle famiglie adottive.

Un ruolo importante nella strategia della prevenzione, di livello secondario e terziario, è svolto anche dagli interventi e dai servizi in favore di altre categorie a rischio di marginalità come persone anziane, persone con disabilità e disagio psichico, vittime di tratta e di violenza, ecc. in tutti i casi in cui la presa in carico di tali soggetti concorre ad evitare fenomeni di aggravamento o cronicizzazione o delle problematiche evidenziate. Ne è un esempio la realizzazione e diffusione del "**Centro antiviolenza**", afferente all'area "Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà", che rappresenta uno strumento di prevenzione (secondaria e terziaria) di straordinaria portata che la Regione Campania promuove nell'ambito delle azioni previste per la prevenzione ed il contrasto della violenza sessuale e di genere, in attuazione dell'art.3 della L.R. n. 2/2011 e dall'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007 e in collaborazione interistituzionale con le misure previste dalle pari opportunità. La Regione porrà in essere tutte le sinergie possibili con le Istituzioni presenti sul territorio, svolgendo attività di coordinamento, controllo e monitoraggio delle attività realizzate in ciascun Ambito Territoriale, al fine di poter proseguire nei compiti di programmazione e fondarle su evidenze dei risultati raggiunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Infine, occorre richiamare tra gli interventi di prevenzione che la Regione intende realizzare anche quelli di tipo congiunto in sinergia con l'area sanitaria, rivolti alla prevenzione delle c.d. nuove dipendenze patologiche - soprattutto quelle che (come la dipendenza da Internet o dal gioco compulsivo) interferiscono con lo sviluppo armonico della persona e la sua integrazione sociale - rafforzando il ruolo degli Ambiti territoriali e dei soggetti del terzo settore nella rete integrata con le altre istituzioni pubbliche (innanzi tutto sistema d'istruzione e sanità), sostenendo punti di primo ascolto e di presa in carico e la diffusione di materiali informativi di prevenzione, con particolare attenzione ai minori e ai giovani. Specifica attenzione andrà riservata, tra tali forme di dipendenza, a quella **connessa al gioco d'azzardo**, data la diffusione sul territorio regionale di sale gioco e altri punti dedicati, proprio nei territori dove più elevati sono i tassi di rischio povertà e marginalità sociale. La Campania risulta peraltro la regione italiana con il rapporto più alto tra spesa per gioco rispetto al reddito pro/capite[14], ed una particolare attenzione sarà data alla dipendenza da ludopatia, sia rispetto alla popolazione anziana che rispetto alla popolazione giovanile. A quest'ultimo riguardo cisi coordinerà con il Piano Giovani 2016-2018.

II.3 L'INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020

Gli interventi inerenti l'inclusione sociale nell'ambito della programmazione europea 2014-2020, sono stati programmati in coerenza con gli indirizzi regionali in materia di politiche sociali, in particolare con lo strumento del Piano Sociale Regionale e sono descritti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione".

Uno degli obiettivi principali della Strategia Europa 2020 è quello di ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Al tal fine la Regione Campania ha programmato la realizzazione di un intervento straordinario di sostegno alle famiglie svantaggiate che vivono al di sotto della soglia "povertà" attraverso azioni integrate di tutela dei diritti essenziali - infanzia, istruzione, salute, casa, formazione, lavoro - in cui attenzione particolare è rivolta alla tutela dei diritti dei minori, anche attraverso misure di sostegno alla genitorialità.

I Programmi Operativi prevedono azioni complementari tra il FSE, il FESR ed il PON Inclusione Sociale, sulla base delle indicazioni dell'Accordo di Partenariato conforme all'articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013, adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014.

II.3.1 POR Campania FSE 2014-2020

Per quanto riguarda il POR Campania FSE 2014-2020, gli interventi sono delineati in particolare nell'ambito dell'Asse II - Obiettivo Tematico 9 "Inclusione Sociale e lotta alla povertà", al quale sono stati destinati complessivamente €.184.010.000,00 ripartiti tra le diverse Priorità tematiche ed i relativi Obiettivi specifici/Risultati attesi. E' prevista una forte complementarietà con gli interventi di sostegno all'occupabilità femminile finalizzati a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro descritti nell'ambito della priorità 8iv (Asse I Occupazione).

Gli Ambiti sono indicati quali principali beneficiari degli interventi in considerazione del ruolo a loro assegnato e della diretta vicinanza con i destinatari delle azioni. E' fondamentale quindi, realizzare una programmazione integrata delle risorse assegnate, al fine di rafforzare e coordinare tutti gli interventi da finanziare.

[14] M. Esposito, Geografia economica del gioco d'azzardo, *Communitas*, n.84-85, 2014 (http://communitas.vita.it/wp-content/uploads/2014/12/GEOGRAFIA-ECONOMICA-DEL-GIOCO-DAZZARDO-IN-ITALIA.pdf)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Le azioni previste nel presente Piano Sociale Regionale saranno realizzate in sinergia con quanto previsto nel Programma Operativo, con riferimento a ciascuna area.

Le tre priorità tematiche secondo cui si articola l'Asse Inclusione sociale sono: 9i) Inclusione attiva, 9iv) Accesso ai servizi e 9vi) Sviluppo locale.

II.3.1.1 L'inclusione attiva

La priorità di investimento 9i) Inclusione attiva si propone di "promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità".

Gli interventi perseguiti sono finalizzati a sostenere le famiglie e le persone povere ed i soggetti svantaggiati e/o a rischio di discriminazione, attraverso servizi di sostegno e strumenti di microcredito, al fine di favorirne l'emancipazione sociale ed economica. Le misure riguardano persone in carico ai servizi sociali nuclei multi-problematici e/o persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione, persone con disabilità, anche psichica, detenuti ed ex detenuti, vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria.

Un'attenzione particolare viene riservata all'inclusione economica e sociale delle comunità dei Rom, Sinti e Camminanti presenti in Campania, attraverso azioni integrate e coordinate nell'ambito dei quattro assi di intervento, relativi all'istruzione, al lavoro, alla salute ed alla casa.

Sono previste forme di sostegno all'economia sociale, rivolte in particolare alle imprese del terzo settore, compreso le comunità di accoglienza, finalizzate a promuovere la diffusione di strumenti di responsabilità sociale, l'attivazione di percorsi formativi rivolti agli operatori e la realizzazione di ambienti di lavoro e forme di organizzazione inclusivi.

Il rafforzamento dei servizi di cura e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro è l'obiettivo fondamentale della priorità *Accesso ai servizi,* nell'ambito della quale sono previste forme di sostegno per il pagamento dei servizi socio educativi per l'infanzia, anche in forma flessibile (nidi e micronidi, servizi integrativi, sperimentali e ricreativi), con priorità al target bambini 0-36 mesi, dei servizi di *care giver* (rivolti ad ammalati cronici e agli anziani non autosufficienti) e dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata, destinati agli anziani ed ai non autosufficienti.

Per gli anziani non autosufficienti e le persone con disabilità, che necessitano di servizi socio-assistenziali integrati, sono previste forme di sostegno ed accompagnamento all'abitare assistito, con particolare riferimento ai soggetti privi di assistenza familiare, anche in attuazione del *Protocollo d'intesa in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità.*

Il Programma Operativo ribadisce il raccordo di tali interventi con la normativa regionale di riferimento, in particolare con quanto previsto dal *Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007* (DGR n. 107 del 23/04/14).

L'implementazione dei servizi di cura viene identificato come strumento di sostegno all'occupabilità femminile, sia a favore delle donne coinvolte nella sperimentazione di forme di organizzazione del lavoro *family friendly* (es. voucher, flessibilità dell'orario di lavoro, *coworking*, telelavoro, etc.), sia a favore delle donne coinvolte in percorsi formativi e/o di orientamento finalizzati a favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il Programma prevede la messa a regime del Sistema Informativo Sociale regionale al fine di favorire la mappatura dell'offerta delle prestazioni sociali e del fabbisogno per area di intervento, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

ridefinizione e l'aggiornamento dei profili professionali sociali e l'attivazione di percorsi formativi integrati rivolti agli operatori dei sistemi.

La priorità *Sviluppo locale* ha come obiettivo l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale ed il miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità attraverso azioni integrate di prevenzione e contrasto alla criminalità, di educazione alla legalità e di sostegno alle aziende confiscate alle mafie, che coinvolgono le famiglie, le istituzioni ed il terzo settore.

Di seguito si riportano le azioni da promuovere per ogni obiettivo specifico.

9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

- Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.
- Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.

RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e dei soggetti presi in carico dai servizi sociali

- Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.
- Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione.
- Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del *diversity manager*, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.].
- Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

- Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community.
- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale].

II.3.1.2 L'accesso ai servizi

La priorità di investimento 9.iv) "Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale" verrà perseguito attraverso due obiettivi specifici, per ciascuno dei quali si specificano di seguito le azioni che saranno intraprese.

9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

- Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi].
- Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la promozione dell'occupazione regolare).
- Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.
- Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali [questa azione riguarda l'intero sistema sociale].
- Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali e del loro riconoscimento uniforme sul territorio nazionale [questa azione riguarda l'intero sistema sociale].

9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

- Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target (ad esempio residenzialità delle persone anziane con limitazioni dell'autonomia, l'inclusione per gli immigrati, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza).

II.3.1.3 Lo sviluppo locale

La priorità di investimento 9.vii **"**Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" verrà perseguita con cinque azioni finalizzate a realizzate un obiettivo specifico.

9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

- Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica in collegamento con interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie.
- Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie.
- Sostegno alla funziona educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore.
- Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie

II.3.2 POR Campania FESR 2014-2020

Nell'ambito del POR FESR presentata alla Commissione europea le azioni finalizzate all'inclusione sociali sono inserite nell'ambito dell'Asse VIII.

L'Asse mira alla costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona. L'Asse punta a tre principali obiettivi:

1. promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità;
2. ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
3. aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e migliorare il tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, si intendono realizzare i seguenti Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato articolati nelle azioni di seguito elencate.

- *Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia*

  Le azioni saranno attuate in coerenza con gli interventi già avviati nella precedente programmazione, al fine di evitare duplicazioni e favorire il completamento di progetti in corso (a cavallo). In particolare saranno realizzate azioni in sintonia con la strategia già delineata nel Piano Sociale Regionale 2013-2015, che raccorda le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie regionali finanziate a valere delle diverse fonti di finanziamento, compreso le azioni finanziate attraverso il PAC. Il "Programma servizi di cura" e attraverso le risorse premiali del Piano Obiettivi di Servizi, indicatori S04-S05-S06.

  Si prevede il finanziamento di "P.T.I.P.I." Piani Territoriali d'Investimento Prima Infanzia presentati dagli Ambiti Territoriali, per la messa a sistema della rete di servizi socio educativi per la prima infanzia e l'individuazione del fabbisogno, a partire dall'analisi della domanda e delle caratteristiche dell'offerta, in continuità con il piano finanziato attraverso il PAC "Programma servizi di cura". I Piani, adottati attraverso lo strumento della programmazione negoziata, potranno prevedere azioni di ristrutturazione di edifici già adibiti o da adibire a servizi prima infanzia (nidi, micronidi, servizi integrativi e sperimentali); implementazione delle infrastrutture, compreso gli arredi interni ed esterni. I Piani dovranno favorire l'armonizzazione delle diverse strutture presenti sul territorio, sia private che pubbliche, al fine di favorire l'ottimizzazione dei costi e l'efficienza dei servizi, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
  - aumento strutturale dell'offerta di servizi;
  - estensione della copertura territoriale per soddisfare bisogni e domanda di servizi oggi disattesi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attivazione di nuove strutture e servizi nelle aree ad oggi sprovviste, in particolare nelle aree urbane più grandi e densamente popolate e nei centri minori e ambiti rurali dove oggi i servizi sono deboli o inesistenti.

L'azione è finalizzata a sostenere l'aumento dell'offerta regionale verso il valore target del 12% dei bambini presi in carico. A partire dal fabbisogno individuato attraverso i "P.T.I.P.I." Piani Territoriali d'Investimento Prima Infanzia, sarà definito il finanziamento di aiuti alle imprese private per la realizzazione di strutture di servizi socioeducativi per la prima infanzia. Finanziamento di "P.I.A." Piani di Investimenti per non Autosufficienti, a cura degli Ambiti Territoriali finalizzati alla messa a sistema della rete di servizi per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia, a partire dall'analisi della domanda e delle caratteristiche dell'offerta, in continuità con il piano finanziato attraverso il PAC "Programma servizi di cura". I Piani, adottati attraverso lo strumento della programmazione negoziata, potranno prevedere azioni di ristrutturazione di edifici già adibiti o da adibire ad anziani e persone con limitazioni nell'autonomia, implementazione delle infrastrutture, compreso gli arredi interni ed esterni. I Piani dovranno favorire l'armonizzazione delle diverse strutture presenti sul territorio, sia private che pubbliche, al fine di favorire l'ottimizzazione dei costi e l'efficienza dei servizi, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani a carattere socio assistenziale;
b) creazione e/o riqualificazione di strutture specializzate, leggere e rispettose della dignità e della libertà individuale, anche per alleviare il carico di cura del caregiver familiare, in particolare nei territori in cui tale offerta è particolarmente carente o dove é possibile sperimentare progetti innovativi;
c) consolidamento di un'offerta differenziata di servizi/interventi a supporto degli anziani e delle loro famiglie, a partire da una infrastrutturazione minima dei servizi di assistenza domiciliare,
d) potenziamento e sviluppo di infrastrutture per la realizzazione di servizi di facilitazione: soluzioni per il potenziamento di ADI e SAD, trasporto urbano; rimozione delle barriere architettoniche, tecnologie per l' *Ambient Assisted Living*, telemedicina.

A partire dal fabbisogno individuato attraverso i P.I.A." Piani di Investimenti per non Autosufficienti", sarà definito il finanziamento di aiuti alle imprese private per la realizzazione di strutture per anziani e persone non autosufficienti, concentrati in particolare nelle aree in cui tali servizi siano particolarmente carenti o dove si individui la possibilità di sperimentare progetti innovativi, e con contributi per parziale sostegno dei costi di gestione.

Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

- Interventi di recupero di edifici pubblici o privati da adibire a strutture abitative per persone in difficoltà economiche. Interventi abitativi da destinare a categorie fragili per ragioni economiche e sociali (giovani fra i 25 e i 35 anni con lavoro precario, famiglie monoparentali, anziani, separati, disoccupati, sfrattati):
  - autorecupero di unità abitative rese disponibili da soggetti pubblici o privati che contribuiscano ai lavori di risistemazione con il proprio lavoro manuale, così da riscattare un numero di mensilità di locazione, garantendo tuttavia sin dall'inizio le spese condominiali;
  - autocostruzione di alloggi in proprietà secondo criteri, regole e modalità conformi alla pratica di edificazione assistita, già sperimentata positivamente sul territorio.

- Interventi abitativi finalizzati al recupero di alloggi o spazi non utilizzati da destinare a residenza temporanea per soggetti in difficoltà: donne maltrattate, immigrati, ex detenuti ed ex-tossicodipendenti che si impegnino a contrarre regolare contratto di affitto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Interventi di recupero di edifici pubblici o privati da adibire a strutture abitative per persone in condizioni di disagio psichico, disabilità o con problemi di salute per la fase di transizione dall'istituto, struttura di detenzione o casa di cura alla vita autonoma, in collaborazione con la istituzione ospitante. Promozione di appalti sociali per la ristrutturazione di alloggi sfitti e la creazione di spazi abitativi attrezzati da adibire a persone con disabilità fisica. Supporto alla costituzione delle cooperative per l'autocostruzione, ristrutturazione/ riutilizzo. Supporto all'autocostruzione di alloggi in proprietà secondo la pratica di edificazione assistita.

Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

- Valorizzazione e promozione di specifici progetti di riuso di beni confiscati che sono caratterizzati da un alto valore simbolico, sono già stati interessati da investimenti pubblici e sono dotati di forti prospettive di sviluppo economico ed occupazionale per i territori su cui insistono Incremento dell'uso istituzionale dei beni confiscati
- Azioni di sostegno alla creazione e qualificazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni confiscati.
- Azioni di valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano sui beni confiscati.
- Azioni di tutoraggio e adozione delle aziende confiscate, di concerto con l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati e attraverso il coinvolgimento di soggetti altamente specializzati.
- Studi di settore e business plan per immobili e aziende confiscate. Creazione e qualificazione di imprese sociali preposte alla realizzazione di prodotti e servizi sui beni confiscati. Qualificazione dei prodotti e dei servizi realizzati sui beni confiscati.
- Creazione di un "brand/marchio" dei prodotti e dei servizi realizzati sui beni confiscati. Pubblicità e promozione dei prodotti e servizi realizzati sui beni confiscati.
- Internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi realizzati sui beni confiscati.
- Esportazione dei progetti con particolare riferimento alla Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità.
- Attivazione, in sinergia con il Piano Giovani 2016-2018, di interventi a diretta gestione dei giovani.

II.4 L'INTEGRAZIONE CON IL PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Gli Obiettivi di Servizio sono stati definiti nell'ambito del Quadro strategico nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, quali ambiti strategici in cui migliorare l'offerta di servizi pubblici essenziali e conseguire obiettivi prefissati.

Il meccanismo degli Obiettivi di Servizio ha previsto l'assegnazione di premi per le 8 Regioni del Mezzogiorno al conseguimento di obiettivi fissati (target) per il miglioramento di servizi essenziali in quattro ambiti strategici per le politiche di sviluppo regionale (istruzione, servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, gestione dei rifiuti urbani, servizio idrico integrato), rappresentati da 11 indicatori.

Tra gli ambiti strategici è stato identificato l'obiettivo **"Elevare i servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani**", misurato dagli indicatori :

- S04 "Diffusione dei servizi per l'infanzia: percentuale di Comuni che hanno attivato servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) sul totale dei Comuni della Regione";
- S05 "Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia: percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- S06 "Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata: percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)".

Il QSN ha previsto, inoltre, l'attribuzione di premi finanziari alle Regioni che raggiungano i risultati finali e intermedi, come stabilito dalla delibera CIPE 82/2007. La Regione Campania ha approvato il Piano d'azione Obiettivi di Servizio con Deliberazione n. 210 del 06/02/2009, aggiornato annualmente mediante i Rapporti annuali Obiettivi di servizio (RAOS). Con successiva deliberazione n. 427 del 23/03/2010 è stato approvato il documento tecnico "Meccanismo formale di premialità per gli enti erogatori o responsabili del servizio nell'ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013".

Con riferimento all'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia, il contesto campano attuale è caratterizzato da un livello soddisfacente di diffusione dei servizi (indicatore S.04) a fronte di una ridotta capacità di presa in carico dell'utenza (indicatore S.05), come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella 4: Indicatori S.04/S05 : livelli rilevati e distanza dal target 2013.

Indicatore	Valore Obiettivo (target 2013)*	Valore 2012 **	Gap 2012 – 2013
S.04	35,0%	33,2%	1,8%
S.05	12,0%	2,7%	9,3%

** Fonte:* http://www.dps.mef.gov.it/obiettivi_servizio/servizi_infanzia.asp#

Gli sforzi della Regione devono essere, quindi, orientati ad aumentare la capacità di presa in carico degli utenti, sia incidendo sull'incremento delle risorse finalizzate alla gestione dei servizi, sia rafforzando il sistema di accreditamento delle strutture private, in applicazione di quanto stabilito nel Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari, di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007, approvato con deliberazione n.107 del 23 aprile 2014.

Con riferimento all'indicatore S.06, il cui valore attuale è riportato nella tabella sottostante, l'Amministrazione regionale intende colmare il gap con il target di riferimento attraverso la messa in campo delle seguenti azioni: la diffusione del servizio nelle aree attualmente sprovviste o con bassi livelli di presa in carico, l'integrazione della copertura finanziaria con diverse fonti di finanziamento e mediante la compartecipazione dei privati, una più efficace programmazione degli interventi e delle risorse.

Tabella 5: Indicatore S.06 : livelli rilevati e distanza dal target 2013.

Indicatore	Valore Obiettivo (target 2013)*	Valore 2012 **	Gap 2012 – 2013
S.06	3,5%	2,8%	0,7%

** Fonte:* http://www.dps.mef.gov.it/obiettivi_servizio/servizi_anziani.asp#

II.5 L'INTEGRAZIONE CON IL PIANO DI AZIONE COESIONE SERVIZI DI CURA

Il PNSCIA si configura come azione aggiuntiva di sostegno alla funzione ordinaria di erogazione di servizi essenziali sui territori delle regioni ricadenti nell'obiettivo convergenza. Gli Ambiti Territoriali sono i beneficiari delle risorse ripartite a livello nazionale, in base alla popolazione residente, di età 0-3 anni, per i servizi per la prima infanzia, e di età superiore ai 75 anni, nel caso dei servizi per gli anziani non autosufficienti.

Il PNSCIA ha definito un Primo Riparto delle proprie risorse (risorse PAC) nel corso del 2013, ed un secondo nel corso del 2014 (cfr. tabella sottostante).

Tabella 6: Risorse Regione Campania - Secondo Riparto PAC

Risorse	Servizi Infanzia	Servizi Cura anziani
Primo Riparto	€ 35.484.000,00	€ 38.441.000,00
Secondo Riparto	€ 65.573.601,08	€ 40.525.610,90
Totali Ripartite	**€ 101.057.601,08**	**€ 78.966.610,90**

L'erogazione è subordinata alla presentazione di piani da parte degli Ambiti, redatti sulla base della modulistica e delle linee guida, messi a disposizione dal Ministero degli Interni. I piani presentati devono contenere, tra l'altro, informazioni relative al sistema dei servizi già erogati nel territorio di riferimento

Relativamente ai **servizi di cura socio-educativi per la prima infanzia** (PAC Infanzia) il Secondo Riparto del PNSCIA prevede, come il primo, l'ampliamento ed il consolidamento dell'offerta complessiva dei servizi ed il loro riequilibrio territoriale (avvio dei servizi nelle aree dove questi sono molto deboli o inesistenti). Introduce, però, modifiche ai criteri ed ai vincoli per l'accesso al finanziamento da parte degli Ambiti:

1. mantenimento dei livelli di servizio (MLS), tenendolo costante nei due anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017, garantendo la presa in carico negli asili nido prevista nell'anno scolastico 2014-2015, per come quantificata nei Piani di intervento del Primo Riparto. L'atteso aumento della presa in carico di nuovi utenti nell'anno scolastico 2014- 2015 indotto − anche se non esclusivamente − con l'azione del PNSCIA pone, infatti, la questione della sostenibilità del servizio negli anni scolastici a venire;
2. esclusione dei nidi di nuova costruzione dalle spese ammissibili e vincolo, per le ristrutturazioni, ad un effettiva attivazione del servizio ed allaa presa in carico della nuova utenza, in considerazione della tempistica di attuazione del PAC;
3. flessibilità dei servizi, ottenuta dando priorità ai nido e micro-nidi nelle aree urbane densamente popolate (in particolare, laddove i servizi per la prima infanzia siano ancora molto deboli o inesistenti, o laddove esistano strutture per nidi o micronidi non utilizzate), lasciando maggiore flessibilità nell'avvio di servizi integrativi in aree interne o di montagna, caratterizzate da dispersione e bassa densità demografica/abitativa;
4. finanziamento di interventi finalizzati al sostegno della domanda relativa a servizi di nido e micronido a titolarità pubblica e gestione diretta o in affidamento a terzi tramite appalto di servizi.
5. maggiore omogeneità nella distribuzione territoriale dei servizi all'interno dei singoli Ambiti, garantendo pari opportunità di accesso ai servizi da parte di tutti gli utenti interessati.

Relativamente ai **Servizi di Cura per gli anziani non autosufficienti**, il Secondo Riparto del PNSCIA prevede, in continuità con il Primo, l'ampliamento dell'offerta complessiva dei servizi domiciliari ovvero l'attivazione di tali servizi nelle aree dove questi sono molto deboli o inesistenti.

Anche in questo caso sono innovati i criteri ed i vincoli per l'accesso al finanziamento da parte degli Ambiti:

1. consolidare i servizi già finanziati, concentrando le risorse su interventi di sostegno alla gestione e in particolare alla erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare;
2. assicurare l'erogazione di un numero di ore di assistenza domiciliare annuale superiore a quelle programmate nell'ambito del Primo Riparto, utilizzando anche altre fonti di finanziamento;
3. intensificare e migliorare la qualità delle prestazioni socio-assistenziali domiciliari erogate dagli Ambiti a complemento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) erogata dalle aziende sanitarie (ASL), rafforzando gli Accordi di Programma tra Ambiti e ASL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. finanziare l'assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti non bisognosi di cure sanitarie intensive (non in ADI, cd. SAD o ADA) solo nei casi in cui l'Ambito o il distretto di riferimento attesti che siano già soddisfatti i livelli di prestazioni socio-assistenziali complementari all' ADI rispondenti al fabbisogno del territorio;
5. limitare il finanziamento degli interventi non strettamente connessi all'erogazione delle prestazioni, ammettendo il solo sostegno delle spese di gestione dei PUA.
6. favorire una maggiore uniformità nella distribuzione territoriale dei servizi all'interno dei singoli Ambiti, garantendo pari opportunità di accesso ai servizi da parte di tutti gli utenti interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

PARTE III: AZIONI STRATEGICHE PER MACRO LIVELLO E OBIETTIVO SERVIZIO

Il III Piano sociale regionale, al fine di uniformarsi alle indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali contenute nel decreto di riparto del F.N.P.S. 2013, si articola su 5 macro livelli, che declinati in obiettivi di servizio, includono tutte le aree di intervento previste dalla L.R. 11/2007.

Per il perseguimento delle strategie del triennio 2016-2018, gli Ambiti Territoriali strutturano il proprio Piano di Zona a seconda delle caratteristiche delle proprie comunità e quindi del loro fabbisogno. Alcuni interventi/azioni tra quelli presenti nel Nomenclatore regionale (cfr. Appendice 3) sono considerati prioritari perché più funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici del Piano, precedentemente descritti, e per tali interventi definiti "strategici" è necessario realizzare azioni mirate di monitoraggio che consentano, attraverso indicatori all'uopo predisposti, la valutazione ex ante, in itinere ed ex post degli interventi implementati, di supporto alla definizione e misurazione degli obiettivi della programmazione sociale.

Gli interventi strategici, sia a gestione di Ambito che a titolarità regionale, sono riepilogati nella tabella 5 per macro livello e con riferimento agli assi strategici cui prevalentemente afferiscono.

Nei paragrafi che seguono essi sono presentati per obiettivo di servizio con la descrizione degli indicatori proposti per il loro monitoraggio.

Tabella 7: numero di interventi strategici

Macro livello	Interventi del Nomenclatore	Assi strategici				Totale Interventi strategici	Tipologia interventi strategici	
		Sistema Integrato	*Non Auto-sufficienza*	*Povertà e Inclusione*	*Prevenzione*		*gestione ambito*	*titolarità regionale*
1. Accesso e presa in carico	33	4		6	4	14	12	9
2. Permanenza a domicilio	19		6		5	11	11	
3. Prima infanzia	10				6	6	6	3
4. Residenziali	38		10		10	20	20	
5. Inclusione sociale	76			13	1	14	14	
Totale	**176**	**4**	**16**	**19**	**26**	**65**	**63**	**12**

III.1 MACROLIVELLO 1: SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO

Il macro livello 1[15] "Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale" è composto da 3 Obiettivi di Servizio (OdS), cui afferiscono 6 linee di intervento e 33 interventi del nomenclatore regionale (4 nella prima, 4 nella seconda, 1 nella terza, 3 nella quarta, 7 nella quinta e 14 nella sesta), di cui 7 relativi alle Responsabilità Familiari (SINBA), 7 alla Disabilità e Non Autosufficienza (SINA), 14 alla Povertà ed esclusione sociale (SIP) e 5 a trasversali .

Si tratta di un macro livello che riveste una valenza strategica per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali, tant'è che dei 33 interventi, 14 sono particolarmente significativi per il triennio di vigenza del Piano.

[15]Cfr. Appendice 2: Nomenclatore regionale adattato alla classificazione del MLPS

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I Atti della Regione

Tabella 8: interventi strategici del macro livello 1

Cod.	Servizio	Asse Strategico				gestione ambito	titolarità regionale
		Sistema Integrato	*Non Autosufficienza*	*Povertà e Inclusione*	*Prevenzione*		
A1	Segretariato Sociale	X				X	
A5	Funzionamento Ufficio di Piano	X				X	
A2	Servizio Sociale Professionale	X				X	
B18	Servizi nei casi di maltrattamento e abuso sessuale in atto sui minori				X	X	
C6	Servizi per l'affido familiare				X	X	
C7	Servizi per l'adozione nazionale ed internazionale				X	X	
A4	Sistema Informativo Sociale	X					X
L1	Centro antiviolenza				X		X
G7	Pronto intervento sociale e unità mobile di strada			X		X	X
G2	Centro di prima accoglienza			X		X	X
G5	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio			X		X	X
G6	Servizi docce e cambio abiti			X		X	X
G8	Servizio mensa			X		X	X
G1	Centro di accoglienza diurno			X		X	X

III.1.1 Accesso

L'obiettivo di servizio "Accesso" ha come finalità di assicurare a ciascun Ambito una struttura organizzativa in grado di assolvere appieno alle funzioni indispensabili per garantire l'accessibilità al sistema integrato dei servizi sociali.

Esso va perseguito attraverso l'attivazione di due servizi: "Funzionamento Ufficio di Piano" dell'area di intervento *Azioni di sistema* e "Segretariato sociale" afferente all'area *Welfare d'accesso*.

Entrambi sono indispensabili e fortemente influenzati dagli assetti organizzativi dei Comuni che compongono l'Ambito Territoriale, nonché dalla loro capacità di gestire le funzioni associate, anche se il servizio di Segretariato sociale può non essere autonomamente previsto nel piano di Zona e le sue funzioni possono essere sussunte dal Servizio Sociale Professionale.

La dimensione ottimale dei servizi, in termini di entità di risorse dedicate, deve essere individuata in ragione delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione dell'Ambito, nonché della qualità e quantità degli atti necessari a garantire l'erogazione dei servizi sociali ai suoi cittadini.

Nel corso del triennio di vigenza del Piano verrà effettuato il monitoraggio e la valutazione in itinere dei servizi utilizzando gli indicatori di seguito riportati.

Tabella 9: indicatori interventi strategici del macro livello 1 – obiettivo di servizio 1

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
A1	Segretariato Sociale	Popolazione residente	n. accessi al Servizio Sociale prof.	n. e tipologia di prestazioni offerte	n. operatori impegnati / Tot. Prestazioni offerte
A5	Funzionamento Ufficio di Piano	Popolazione residente		n. e tipologia di prestazioni offerte	Numero operatori / Tot. Utenti dei servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.1.2 Presa in carico

La finalità dell'obiettivo è di assicurare una presa in carico puntuale ed efficace, in grado di promuovere interventi appropriati. Essa è perseguita attraverso tre linee di intervento: "Servizio Sociale Professionale e funzioni sociali per la valutazione multidimensionale", "Funzioni sociali per affido e adozioni dei minori" e "Altra presa in carico".

Di esse la prima si sostanzia nel "Servizio Sociale Professionale" che rappresenta un servizio essenziale per il PdZ e che pertanto deve essere espressamente previsto nel rispetto del target minimo ordinato dalla L.R. 11/2007 e s.m.i. di 1 assistente sociale per 10.000 abitanti. Nel corso del triennio, anche attraverso una riflessione condivisa a partire da indicatori da sviluppare con tutti gli attori coinvolti, si individueranno gli standard minimi da garantire, per declinare con più accuratezza il target previsto affinché dal punto di quantitativo e qualitativo possa essere uniforme su tutto il territorio regionale.

La linea di intervento "Funzioni sociali per affido e adozioni dei minori" prevede misure di prevenzione primaria, secondaria e terziaria di grande valenza strategica. Essa si dovrà perseguire attraverso l'attivazione dei servizi territoriali "nei casi di maltrattamento e abuso sessuale in atto sui minori" dell'Area *Infanzia ed Adolescenza* e per ciò che concerne l'Area *Responsabilità familiari* con i servizi "per l'affido familiare" e "per l'adozione nazionale ed internazionale".

Per ciò che attiene all'affido, gli Ambiti Territoriali devono realizzare attività volte a potenziarlo promuovendo la cultura dell'affidamento familiare all'interno di una più complessiva politica di sostegno alla famiglia e alla genitorialità:

- individuare, selezionare e formare coppie e/o persone disponibili all'affidamento;
- formare gli operatori;
- sperimentare nuove tipologie di affidamento e buone prassi da seguire per il rientro del bambino in famiglia;
- attuare interventi di sostegno per prevenire l'allontanamento.

Altra azione particolarmente rilevante riguarda l'adozione, sia nazionale, che internazionale, per cui è necessario programmare interventi coordinati per il supporto all'evoluzione delle funzioni genitoriali e filiative e la promozione e sviluppo di procedure e strumenti tesi a qualificare e sostenere il percorso adottivo.

Fondamentale è dunque lavorare per l'integrazione delle prestazioni necessarie allo svolgimento dell'intero iter adottivo, e individuare prassi operative che attribuiscano ruoli chiari e definiti ai diversi soggetti coinvolti nell'iter dell'adozione.

Diversamente dalle precedenti, la linea di intervento "Altra presa in carico" sarà attivata con interventi a titolarità regionale, capitalizzando le esperienze del triennio precedente

Ulteriore forma specifica di presa in carico è quella in relazione alla quale la Regione Campania si sta impegnando nella realizzazione e diffusione del "Centro antiviolenza", afferente all'area *Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà*, che rappresenta uno strumento di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) di straordinaria portata, nell'ambito delle azioni previste per la prevenzione ed il contrasto della violenza sessuale e di genere, in attuazione dell'art.3 della L.R. n. 2/2011 e dall'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007. Attraverso l'approvazione del Piano di riparto delle risorse per la realizzazione di un nuovo Centro Antiviolenza e/o potenziamento di uno già esistente, la Regione intende assicurare la gestione dei servizi a tutela e sostegno delle donne vittime di violenza, con la sperimentazione di una progettazione annuale in ciascun Ambito Territoriale. La Regione porrà in essere tutte le sinergie possibili con le Istituzioni presenti sul territorio, svolgendo attività di coordinamento, controllo e monitoraggio delle attività realizzate in ciascun Ambito Territoriale, al fine di poter proseguire nei compiti di programmazione e fondarle su evidenze dei risultati raggiunti. Al termine della sperimentazione, la Regione auspica la

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I Atti della Regione

prosecuzione delle attività, eventualmente anche attraverso il rafforzamento di strutture inter-Ambito/sovra- Ambito, in considerazione dei trasferimenti di risorse nazionali all'uopo dedicate.

Ogni forma di presa in carico dovrà confluire nel Sistema Informativo Sociale, che ne sosterrà la qualità, attraverso l'integrazione delle informazioni nella Cartella Sociale, e la valutabilità, attraverso il monitoraggio che renderà possibile. Il "Sistema Informativo Sociale", di cui si darà conto estesamente in seguito (cfr. parte IV cap. 4), è un'azione di sistema di valore strategico su cui la Regione investirà con un impegno diretto, chiedendo piena collaborazione agli Ambiti e sostenendoli nel percorso di implementazione.

Tabella 10: indicatori interventi strategici del macro livello 1 – obiettivo di servizio 2

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
A2	Servizio Sociale Professionale	popolaz. resid.	n. accessi al Servizio Sociale prof. su totale popol. residente	n. casi seguiti su totale popol. Residente	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
B18	Servizi nei casi di maltrattamento e abuso sessuale in atto sui minori	Num. Pop. target su tot. Pop. dell'A.T.; Num.nuclei familiari con minori su totale nuclei; Num. Minori segnalati all'autorità giudiziaria;	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
C6	Servizi per l'affido familiare	Num. Nuclei familiari su tot. Pop. dell'A.T.; Num.nuclei familiari con minori su totale nuclei; Num. Minori presenti in casa famiglia su tot.minori;	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
C7	Servizi per l'adozione nazionale ed internazionale	Num. Nuclei familiari su tot. Pop. dell'A.T.; Num. Minori presenti in casa famiglia su tot.minori dichiarati adottabili o in affidamento preadottivo su tot.minori; ;	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
A4	Sistema Informativo Sociale	Popolazione residente in Regione	N. di prese in carico per anno	12- N. di mesi di mancata attivazione	Numero operatori / Tot. Utenti dei Servizi Sociali
L1	Centro antiviolenza	Numero casi denunciati per violenza o maltrattamento / popolazione femminile di ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione femminile di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali

III.1.3 Pronto intervento Sociale

Le azioni strategiche di contrasto alla povertà devono fornire risposte tempestive ai bisogni essenziali delle persone in condizioni di fragilità o in più estrema difficoltà.

Gli interventi per l'emergenza sociale in favore delle situazioni di grave emarginazione adulta devono prevedere il potenziamento dei servizi a bassa soglia di tutte le tipologie (residenziali, semi residenziali, domiciliari e territoriali) da attivare nei territori di tutti gli Ambiti, affinché a partire dal primo contatto realizzato da unità mobili di strada, si possa provvedere al soddisfacimento dei bisogni primari con il servizio mensa e la distribuzione di pasti, il servizio docce e cambio abiti, e quindi l'accoglienza sia diurna che notturna. E' essenziale che gli interventi per le situazioni di grave emarginazione adulta e per i senza dimora, in particolare, vadano oltre il sostegno economico e la progettazione ordinaria dei servizi. I senza dimora richiamano uno sforzo e un'attenzione specifici. La persona senza dimora deve essere collocata quanto prima in una sistemazione alloggiativa adeguata, adottando approcci «housing first», in cui la casa viene prima di tutto, nell'ambito di un percorso personalizzato di accompagnamento verso l'autonomia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

interventi analoghi vanno rivolti alle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti, ed anche in questo caso l'approccio «housing first» può essere la strada da percorrere.

Gli interventi di *housing*, in sintonia con quanto delineato nella nuova proposta di programmazione del PO FESR, potranno riguardare attività di recupero di edifici pubblici o privati da adibire a strutture abitative per persone in difficoltà economiche Interventi abitativi da destinare a categorie fragili per ragioni economiche e sociali (giovani fra i 25 e i 35 anni con lavoro precario, famiglie monoparentali, anziani, separati, disoccupati, sfrattati):

- autorecupero di unità abitative rese disponibili da soggetti pubblici o privati che contribuiscano ai lavori di risistemazione con il proprio lavoro manuale, così da riscattare un numero di mensilità di locazione, garantendo tuttavia sin dall'inizio le spese condominiali;
- autocostruzione di alloggi in proprietà secondo criteri, regole e modalità secondo la pratica di edificazione assistita, già sperimentata positivamente sul territorio.

Data la numerosità degli attori, istituzionali e non, nonché la necessità di mettere a sistema il contributo che ciascuno di essi fornisce per fronteggiare le emergenze sociali, nel corso del triennio la Regione eserciterà la funzione di coordinamento e di regia, per orientare gli interventi.

Tabella 11: indicatori interventi strategici del macro livello 1 – obiettivo di servizio 3

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
G7	Pronto intervento sociale e unità mobile di strada	Numero beneficiari sussidio economico/ Popolazione ambito	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
G2	Centro di prima accoglienza	Numero beneficiari sussidio economico/ Popolazione ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ beneficiari sussidio economico	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
G5	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	N° beneficiari sussidio economico/ Tot. Popolazione ambito	N° richieste pervenute al servizio/ Tot. Popolazione	Numero mesi di erogazione del servizio su dodici mesi; Numero operatori per profilo professionale/ Tot. Operatori del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
G6	Servizi docce e cambio abiti	Numero beneficiari sussidio economico/ Popolazione ambito	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
G8	Servizio mensa	Numero beneficiari sussidio economico/ Popolazione ambito	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
G1	Centro di accoglienza diurno	Numero cittadini senza fissa dimora/. Popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

III.2. MACROLIVELLO 2: SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO

Il macro livello 2[16] "Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio" si articola in 2 Obiettivi di Servizio (OdS), 5 linee di intervento, cui afferiscono 19 servizi del nomenclatore regionale, di cui 4 relativi alle Responsabilità Familiari (SINBA) e 15 alla Disabilità e Non Autosufficienza (SINA).

Si tratta di un macro livello di grande importanza, non solo perché ha assorbito nel corso del precedente triennio circa un quarto del budget dei Piani di Zona, ma soprattutto perché la fornitura delle prestazioni al domicilio del fruitore è senz'altro un'opzione da privilegiare per l'importanza in termini emotivi, affettivi e relazionali che assume la permanenza nell'abituale contesto di vita, oltre che per il rischio di istituzionalizzazione che potrebbe derivare dal ricorso ad altre soluzioni, che peraltro presentano costi notevolmente superiori.

Dei due obiettivi di servizio di questa macro area, l'"Assistenza domiciliare" merita senz'altro un'attenzione particolare.

Tabella 12: interventi strategici del macro livello 2

Cod.	Servizio	Asse Strategico				*gestione ambito*	*titolarità regionale*
		Sistema Integrato	*Non Auto-sufficienza*	*Povertà e Inclusione*	*Prevenzione*		
D8	A.D.I. - Cure Domiciliari Integrate - Disabili		X			X	
E8	ADI -Cure Domiciliari Integrate - Anziani		X			X	
I8	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari– Disagio Psichico		X			X	
D15 as	Assegni di cura –Disabili		X			X	
E16 as	Assegni di cura – Anziani		X			X	
D7	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale - Disabili				X	X	
E7	Assistenza domiciliare socio-assistenziale - Anziani				X	X	
I7	Assistenza domiciliare socio-assistenziale – Disagio Psichico				X	X	
B13	Tutoraggio educativo				X	X	
C3	Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità				X	X	
D11	Servizio di assistenza scolastica (sostegno socio-educativo) – Disabili		X			X	

III.2.1 Assistenza Domiciliare

La finalità dell'obiettivo di servizio è di fornire assistenza al domicilio del cittadino che, per le proprie condizioni fisiche e psicofisiche, ha necessità di essere supportato nello svolgimento delle attività ordinarie della vita quotidiana e di essere facilitato nell'integrazione familiare e sociale.

La linea di intervento "Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari" si sostanzia nei servizi di cure domiciliari integrate con i servizi sanitari per persone disabili, persone anziane e persone con disabilità psichica, che ai sensi del DPCM 29/11/2001 sono livelli essenziali di assistenza, concorrendo in parte alla realizzazione dell'obiettivo S06 del QSN 2007-2013 riferito al numero di anziani trattati in ADI.

Dalla lettura dei dati forniti dal SIS regionale, risulta che, complessivamente gli interventi per favorire la permanenza a domicilio sono cresciute dal 21,7% della prima annualità al 27,9 % della seconda. Questo incremento è stato sostenuto nel secondo anno dai Fondi PAC e dal FNA 2013.

[16] Cfr. Appendice 2: Nomenclatore regionale adattato alla classificazione del MLPS

fonte: http://burc.regione.campania.it

infatti sul totale dei 187 progetti per anziani ammessi a finanziamento il 25,8% ha riguardato l'ADI mentre il complesso della programmazione si è orientata su interventi sociali domiciliari per il 62,9% o su altre tipologie di servizi innovativi per l'11,4%.

Parimenti indirizzata a rispondere ad esigenze connesse con la non autosufficienza è la linea di intervento "Misure di sostegno alla Non Autosufficienza ed alla disabilità grave" di cui assumono grande importanza gli assegni di cura a favore dei disabili e degli anziani, che rappresentano contributi economici erogati per soddisfare a domicilio esigenze analoghe alle cure domiciliari integrate.

La prevenzione terziaria è la finalità invece della linea "Supporto domiciliare per aiuto domestico/familiare" che in quanto intervento di tipo socio-assistenziale per persone disabili, persone anziane e persone con disabilità psichica, consente la gestione a domicilio di condizioni di non autosufficienza che prive di supporto richiederebbero il ricovero in regime di residenzialità.

Tra gli interventi socio-assistenziali programmati nell'area A*nziani*, vanno previsti quelli finalizzati a sostenere, integrare e, quando necessario, sostituire le famiglie nelle forme assistenziali più specifiche per gli anziani della quarta e della quinta età, attivando interventi mirati per i distinti bisogni di queste nuove fasce di popolazione.

Finalità di prevenzione, primaria e secondaria, hanno i servizi "Tutoraggio educativo" e "Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità", afferenti rispettivamente alle aree *Infanzia ed adolescenza* e *Responsabilità familiari*, che sono parte della linea di intervento "Assistenza educativa domiciliare", unitamente al servizio di "Assistenza scolastica" che, destinato a persone con disabilità, è indirizzato alla non autosufficienza.

Nella programmazione dei servizi di "assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità" (cod c3) e di "tutoraggio educativo" (cod b13) è necessario tenere conto della necessità di integrare la presa in carico di famiglie con figli minori con interventi di educativa domiciliare e con i Centri per le famiglie.

Tabella 13: indicatori interventi strategici del macro livello 2 – obiettivo di servizio 1

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
D8	A.D.I. - Cure Domiciliari Integrate	N° invalidi civili accertati su totale della popolazione residente; N° disabili in trattamento riabilitativo per fasce di età su totale popolazione residente; N° disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 su totale della popolazione residente	Numero richieste pervenute al servizio su totale popolazione residente	Numero utenti ADI su totale popolazione target; Numero di mesi erogazione del servizio su dodici mesi; Numero operatori per profilo professionale	Numero di utenti che usufruiscono come attività prevalente di: a) assistenza materiale; b) attività infermieristica; c) attività riabilitativa; d) sostegno alla mobilità personale sul numero totale degli utenti
E8	ADI -Cure Domiciliari Integrate	Popolazione di 65 anni e oltre/Tot. popolazione residente nell'ambito; Popolazione anziana (con età superiore a 65 anni)/ tot. popolazione in età da lavoro compresa tra i 16 e 64 anni	N° richieste pervenute al servizio su totale anziani residenti	N° mesi di erogazione del servizio su dodici mesi; Numero operatori per profilo professionale su numero totale operatori; Numero totale operatori su numero totale utenti	N° di utenti che usufruiscono come attività prevalente di: a) assistenza materiale; b) attività infermieristica; c) attività riabilitativa; d) sostegno alla mobilità personale sul numero totale degli utenti
I8	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	N°utenti in carico al servizio salute mentale/Totale popolazione ambito	N° richieste pervenute al servizio/ Tot. Popolazione	Numero mesi di erogazione del servizio su dodici mesi; Numero operatori per profilo professionale/ Tot.	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Servizio	Indicatori			
				Operatori del servizio	
D15 as	Assegni di cura	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 / totale della popolazione di ambito	N. ° richieste pervenute al servizio su totale popolazione residente	n. utenti assistiti su totale popolazione residente	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
E16 as	Assegni di cura	Popolazione di 65 anni e oltre/Tot. popolazione residente nell'ambito	N° richieste pervenute al servizio su totale anziani residenti	n. utenti assistiti/ numero totale utenti	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
D7	Assistenza Domiciliare Socio-assistenziale	N° invalidi civili accertati su totale della popolazione residente; N° disabili in trattamento riabilitativo per fasce di età su totale popolazione residente; N° disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 su totale della popolazione residente	N. ° richieste pervenute al servizio su totale popolazione residente	N° mesi di erogazione del servizio su dodici mesi; N° operatori per profilo professionale su numero totale operatori; N° operatori su numero totale utenti	N° utenti che usufruiscono come attività prevalent die: a) assistenza materiale; b) sostegno in pratiche amministrative e accompagnamento presso uffici; c) attività di accompagnamento sociale sul numero totale utenti
E7	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Popolazione di 65 anni e oltre/Tot. popolazione residente nell'ambito	N° richieste pervenute al servizio su totale anziani residenti	Numero mesi di erogazione del servizio su dodici mesi; Numero operatori per profilo professionale/ Tot. Operatori del servizio; Numero totale operatori su numero totale utenti	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
I7	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	N°utenti in carico al servizio salute mentale/Totale popolazione ambito	N° richieste pervenute al servizio/ Tot. Popolazione	Numero mesi di erogazione del servizio su dodici mesi; Numero operatori per profilo professionale/ Tot. Operatori del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
B13	Tutoraggio educativo	N° minori 0-18 su totale popolazione residente; N° nuclei monogenitoriali con figli minori/tot nuclei familiari; N° madri sole con figli minori; N° famiglie con figli minori e adolescenti (per fasce di età) su totale famiglie residenti; N° famiglie residenti per numero di componenti/ totale famiglie; N° famiglie con figli minori in convitto e semi-convitto/totale famiglie residenti;	Numero richieste pervenute al servizio/Tot. Popolazione	Numero mesi di erogazione del servizio/dodici mesi; Numero operatori per profilo professionale/ Tot. Operatori del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
C3	Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità	N° nuclei familiari/Tot. Popolazione residente	Numero richieste pervenute al servizio/Tot. Nuclei familiari ambito	Numero mesi di erogazione del servizio/dodici mesi; Numero operatori per profilo professionale/ Tot. Operatori del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
D11	Servizio di assistenza scolastica (sostegno socio-educativo)	Num. Pop. target su tot. Pop. dell'A.T.; Num.nuclei familiari con persone disabili su totale nuclei;	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

III.3 MACROLIVELLO 3: SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI

Il macro livello 3 si compone di 2 Obiettivi di Servizio (OdS), 2 linee di intervento e 10 servizi, nove dei quali dell'area del nomenclatore regionale *Infanzia e adolescenza* ed 1 in quella *Responsabilità familiari*, tutti afferenti all' area di intervento che il più volte citato decreto ministeriale definisce "Responsabilità Familiari (SINBA)".

Articolato in due obiettivi di servizio, il macro livello 3 è particolarmente significativo non solo, e non tanto, perché ha assorbito negli anni precedenti circa il 10% delle risorse disponibili, quanto per la numerosità dei destinatari dei suoi servizi e per l'importanza sul piano della prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) che hanno i servizi per la prima infanzia ed i servizi territoriali comunitari.

Tabella 14: interventi strategici del macro livello 3

Cod.	Servizio	Asse Strategico				titolarità regionale	gestione ambito
		Sistema Integrato	*Non Autosufficienza*	*Povertà e Inclusione*	*Prevenzione*		
B1	Nido di infanzia				X	X	X
B2	Servizi integrativi al nido				X	X	X
B3	Ludoteca				X	X	X
B4	Centro Diurno Polifunzionale				X		X
B15	Educativa territoriale				X		X
C1	Centro per le famiglie				X		X

III.3.1 Asili Nido e Altri Servizi per la prima infanzia

L'attivazione di servizi di cura per l'infanzia nelle aree e territori ad oggi sprovvisti è una azione strategica di grande importanza e a tal fine nel corso del prossimo triennio, la Regione intende fornire agli Ambiti Territoriali indicazioni più stringenti per l'inserimento nei Piani di Zona di misure specifiche per la gestione dei servizi per la Prima Infanzia e per la razionalizzazione delle risorse previste. Un ulteriore rafforzamento del sistema dei servizi è stato realizzato con l'approvazione del Regolamento attuazione Legge 11 N. 4 del 7 aprile 2014" (D.G.R. n. 27 del 07/02/2014), del Catalogo dei servizi residenziali, semi-residenziali, territoriali e domiciliari (D.G.R. n. 107 del 23/04/2014) e del successivo decreto governativo del 27 marzo 2015 che hanno sostituito la precedente regolamentazione in materia di autorizzazione e accreditamento di strutture e servizi e modificato il metodo di calcolo dei fabbisogni standard. Nello specifico, il decreto prevede che i fabbisogni per il servizio degli asili nido vengano sottoposti a monitoraggio e rideterminazione con cadenza annuale, anziché triennale come previsto dal decreto legislativo n. 216 del 2010. Inoltre, la rideterminazione dovrà tenere conto delle variazioni intervenute nell'erogazione dei servizi da parte dei Comuni e degli obiettivi di servizio introdotti con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 legato alle Politiche di Coesione. La nuova disciplina in materia dovrebbe tra l'altro facilitare l'utilizzo di buoni servizio spendibili, da parte delle famiglie, all'interno delle strutture accreditate.

Le risorse saranno ripartite tra gli Ambiti Territoriali in funzione del fabbisogno locale, tenendo conto della distribuzione geografica dei servizi e della domanda inevasa delle famiglie richiedenti.

Tabella 15: indicatori interventi strategici del macro livello 3 – obiettivo di servizio 1

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
B1	Nido di infanzia	Popolazione 18 - 36 mesi /totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio – Numero di buoni servizio/ totale popolazione 18 - 36 mesi di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono del servizio /numero utenti totali
B2	Servizi integrativi al	Popolazione 18 - 36 mesi /totale della popolazione	Numero richieste pervenute al servizio-	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Servizio	Indicatori			
	nido	di ambito	Numero di buoni servizio / totale popolazione 18 - 36 mesi di ambito		servizio /numero utenti totali
B3	Ludoteca	Popolazione 6 mesi -3 anni /totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio - Numero di buoni servizio// totale popolazione 6 mesi - 3 anni di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono del servizio /numero utenti totali

III.3.2 Centri Diurni e altri servizi territoriali comunitari

La linea "Centri di aggregazione e polivalenti" si sviluppa in servizi semiresidenziali e territoriali finalizzati a prevenire situazioni di disagio che se non affrontate tempestivamente con il supporto ai minori ed alle loro famiglie potrebbero produrre marginalità ed esclusione sociale.

Essa è complementare ai servizi della linea di intervento "Assistenza educativa domiciliare", in quanto concorre all'azione sistemica della presa in carico della famiglia.

Tabella 16: indicatori interventi strategici del macro livello 3 – obiettivo di servizio 2

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
B4	Centro Diurno Polifunzionale	Popolazione 4 - 17 anni / totale della popolazione di ambito	Numero minori 4 - 17 anni segnalati dai servizi / totale della popolazione della stessa fascia d'età	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
B15	Educativa territoriale	Num. Pop.6-16 anni su tot. Pop. dell'A.T.; Num.nuclei familiari con minori su totale nuclei; Num. Minori iscitti al Ser.T; Num. Minori coinvolti in attività illegali;	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
C1	Centro per le famiglie	Numero nuclei familiari multiproblematici / totale nuclei familiari di ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale nuclei familiari di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali

III.4 MACROLIVELLO 4: SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ

Il macro livello 4 "comunità / residenze a favore dei minori e persone con fragilità" vede un solo Obiettivo di Servizio (OdS), 2 linee di intervento e 38 servizi, di cui 6 servizi relativi alle Responsabilità Familiari (SINBA), 6 alla Povertà ed esclusione sociale (SIP) e 26 alla Disabilità e Non Autosufficienza (SINA).

Tra tutti è il macro livello senz'altro più consistente dal punto di vista delle risorse assorbite (circa il 40% del totale delle risorse disponibili nello scorso triennio), poiché include tutti i servizi semiresidenziali e residenziali socio-sanitari, livelli essenziali di assistenza ai sensi del DPCM 21/11/2001,.

Entrambe le linee di intervento hanno come orizzonte strategico sia il fronteggiamento della non autosufficienza che la prevenzione - terziaria, finalizzata a prevenire recidive, e quaternaria, tesa ad evitare l'ipemedicalizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Tabella 17: interventi strategici del macro livello 4

Cod.	Servizio	Asse Strategico				titolarità regionale	gestione ambito
		Sistema Integrato	*Non Autosufficienza*	*Povertà e Inclusione*	*Prevenzione*		
D1	Centro Diurno Integrato – Disabili		X				X
E1	Centro diurno integrato – Anziani		X				X
I1	Centro Diurno Integrato per disabili psichici - modulo demenze		X				X
D2	Centro Sociale Polifunzionale – Disabili				X		X
E2	Centro sociale polifunzionale - Anziani				X		X
D5	RSA per disabili gravi		X				X
D5AIDS	RSA per pazienti AIDS		X				X
D6SF	Comunità tutelare per persone non autosufficienti		X				X
D6	Comunità tutelare per persone non autosufficienti		X				X
E3 tut	Comunità tutelare per non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti		X				X
I6	RSA per disagio psichico		X				X
I3	Casa Alloggio disabili psichici		X				X
L2	Case di accoglienza per donne maltrattate				X		X
L3	Casa rifugio per donne vittime di tratta				X		X
D4	Gruppo appartamento Disabili				X		X
I5	Gruppo appartamento disabili psichici				X		X
E5	Gruppo appartamento Anziani				X		X
E4	Casa albergo Anziani				X		X
D3	Comunità Alloggio Disabili				X		X
E6	Casa albergo per anziani				X		X

III.4.1 Comunità/residenze a favore dei minori e persone con fragilità

Con la linea di intervento "Centri semiresidenziali sociosanitari e socio-riabilitativi" si incoraggiano anche le esperienze di co-housing previste dalle Linee Guida del Ministero delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità (2015), da intendersi come esperienze a favore di persone con disabilità, senza il necessario supporto familiare, da accogliere in gruppi appartamento al fine di potenziare il monitoraggio degli utenti e l'autonomia nell'ambiente domestico, anche eventualmente mediante specifiche tecnologie domotiche (sicurezza, comandi a distanza, arredi specifici, ecc...). Grande attenzione va esercitata sulla integrazione di tali esperienze integrate nel tessuto abitativo e sociale della comunità di riferimento per evitare ogni possibile forma di segregazione.

Tabella 18: indicatori interventi strategici del macro livello 4 – obiettivo di servizio 1 – linea 1

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
D1	Centro Diurno Integrato	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 / totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione disabile dell'ambito riconosciuta in base alla Legge 104/92	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
E1	Centro diurno integrato	Popolazione popolaz. resid. 65 anni e oltre / totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione anziana	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
I1	Centro Diurno Integrato per disabili psichici - modulo	Numero utenti in carico al servizio salute mentale/Totale popolazione ambito	Numero richieste pervenute al servizio /popolazione di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali

fonte: http://burc.regione.campania.it

demenze

D2	Centro Sociale Polifunzionale	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 / totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione disabile dell'ambito riconosciuta in base alla Legge 104/92	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
E2	Centro sociale polifunzionale	Popolazione popolaz. resid. 65 anni e oltre / totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione anziana	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali

Per quel che riguarda la linea di intervento “Residenze per anziani, sociosanitarie per Non Autosufficienti, per disabili senza supporto familiare, comunità educativo-assistenziali”, la novità del precedente triennio è consistita nella piena compartecipazione dei Comuni alla spesa sociosanitaria dei LEA. Come già osservato (cfr. parte II par. 1.2), infatti, il II Piano Sociale Regionale ha sancito che a partire dal 2013 fosse concluso il percorso avviato con la DGRC 50/2012 per sostenere gli Ambiti con risorse regionali nella compartecipazione alla spesa sociosanitaria ed ha disposto che nel nuovo triennio 2013 – 2015 gli stessi dovessero includere nel Piano di Zona la programmazione degli interventi sociosanitari riferiti ai L.E.A. assumendone gli oneri relativi nel Fondo unico di Ambito.

E' necessario, per il prossimo triennio di programmazione, perseguire tale obiettivo potenziando la rete dei servizi per fornire risposte sempre più appropriate a bisogni complessi che richiedono un alto grado di assistenza tutelare e un basso livello di assistenza sanitaria nelle strutture residenziali per anziani e disabili, e nelle nuove Strutture, introdotte nella programmazione sociosanitaria di Ambito a partire dal II P.S.R., che erogano prestazioni a bassa intensità assistenziale: Comunità tutelari per persone non autosufficienti e Case Alloggio per persone con disagio psichico.

Tabella 19: indicatori interventi strategici del macro livello 4 – obiettivo di servizio 1 – linea 2

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
D5	RSA per disabili gravi	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 /totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione disabile dell'ambito riconosciuta in base alla Legge 104/92	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
D5AIDS	RSA per pazienti AIDS	Numero di disabili con HIV /totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione disabile con HIV	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
D6SF	Comunità tutelare per persone non autosufficienti	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 /totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione disabile dell'ambito riconosciuta in base alla Legge 104/92	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
D6	Comunità tutelare per persone non autosufficienti	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 /totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione disabile dell'ambito riconosciuta in base alla Legge 104/92	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
E3 tut	Comunità tutelare per non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti	popolaz. resid. 65 anni e oltre	n. richieste accesso da utenza	n. utenti assistiti	n. operatori impegnati (a.u.)
I6	RSA per disagio psichico	Popolazione resid. 65 anni e oltre / totale della popolazione di	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione non	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Servizio	Indicatori			
		ambito	autosufficiente di ambito		
I3	Casa Alloggio	Numero utenti in carico al servizio salute mentale/Totale popolazione ambito	Numero richieste pervenute al servizio /popolazione di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
L2	Case di accoglienza per donne maltrattate	Numero casi denunciati per violenza o maltrattamento / popolazione femminile di ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione femminile di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
L3	Casa rifugio per donne vittime di tratta	Numero casi denunciati di tratta	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione femminile di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
D4	Gruppo appartamento	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 /totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione disabile dell'ambito riconosciuta in base alla Legge 104/92	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
I5	Gruppo appartamento	Numero utenti in carico al servizio salute mentale/Totale popolazione ambito	Numero richieste pervenute al servizio / totale popolazione in carico al servizio salute mentale di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
E5	Gruppo appartamento	Popolazione resid. 65 anni e oltre / totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione 65 anni e oltre	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
E4	Casa albergo	Popolazione resid. 65 anni e oltre / totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione 65 anni e oltre	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
D3	Comunità Alloggio	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 /totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione disabile dell'ambito riconosciuta in base alla Legge 104/92	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali
E6	Casa albergo per anziani	Popolazione resid. 65 anni e oltre / totale della popolazione di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ popolazione 65 anni e oltre	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	Numero utenti che usufruiscono dell'attività x-y-z /numero utenti totali

III.5 MACROLIVELLO 5: MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE. SOSTEGNO AL REDDITO

Il macro livello 5 “Misure di inclusione sociale – sostegno al reddito”, descritto nella seguente tabella, si articola in 2 Obiettivi di Servizio (OdS), 3 linee di intervento e 76 servizi, di cui 13 relativi alle Responsabilità Familiari (SINBA), 28 alla Disabilità e Non Autosufficienza (SINA), e 35 alla Povertà ed esclusione sociale (SIP). Nelle annualità del precedente Piano Sociale Regionale le risorse destinate ai servizi di questo macro livello sono progressivamente aumentate, sino ad attestarsi su una soglia di poco inferiore al 20% del totale.

Per il prossimo triennio la Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome ha richiesto un ulteriore aumento delle risorse destinate a misure di inclusione sociale e sostegno al reddito per la necessità non più procrastinabile di intervenire nel contrasto alla povertà, rafforzando quanto già previsto nella Proposta legge di Stabilità 2016 in discussione in Parlamento[17].

[17] La Conferenza delle Regioni e delle provincie autonome è, peraltro, tra i soggetti fondatori della Alleanza contro la povertà in Italia, che promuove la introduzione di un Reddito di inclusione sociale (REIS) che, con attuazione graduale modulata secondo un Piano nazionale (quale quello previsto appunto dalla Legge di stabilità proposta dal Governo per il 2016), raggiunga tutti i soggetti in povertà assoluta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 20: Interventi strategici del macro livello 5

Cod.	Servizio	Asse Strategico: Sistema Integrato	Non Autosufficienza	Povertà e Inclusione	Prevenzione	titolarità regionale	gestione ambito
D12	Servizi trasporto sociale disabili				X		X
B25	Tirocini/Stage			X			X
G14	Tirocini formativi			X			X
G13	Borse lavoro			X			X
G15	Orientamento			X			X
G16	Fattorie sociali			X			X
G3	Interventi abitativi d'emergenza			X			X
G9	Area attrezzata per nomadi			X			X
M6	Servizi di reinserimento per l'area penale			X			X
D15 ptri	Budget di salute a sostegno dei progetti terapeutico riabilitativi individuali			X			X
F6	Servizio di mediazione culturale			X			X

III.5.1. Interventi e misure per facilitare inclusione e autonomia

L'obiettivo di servizio ha come finalità di attivare interventi volti a fornire opportunità di inserimento sociale a quei cittadini che si trovano in condizione di difficoltà e per i quali è necessario favorire l'attivazione delle risorse personali, ancorché residue, per conquistare il massimo livello di autonomia possibile.

Rientrano in questo obiettivo gli interventi di promozione della vita indipendente del disabile. Tra i servizi/interventi possibili, le Linee Guida del Ministero delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità (2015) prevedono:

- Il servizio di Assistente personale;
- Interventi che facilitino l'ingresso nel mondo del lavoro quali borse lavoro, tirocini formativi e percorsi di orientamento;
- Il servizio di trasporto sociale disabili.

Si rimanda alle predette Linee Guida per il dettaglio delle progettualità possibili. In particolare si segnala la possibilità di predisporre progetti finalizzati all'*empowerment* della persona con disabilità, intendendo il termine *empowerment* in una duplice accezione: la prima legata al rafforzamento delle capacità e competenze della persona; la seconda legata all'acquisizione di potere attraverso la partecipazione alla vita della comunità.

Tra gli Interventi e le misure per facilitare inclusione e autonomia, si segnalano anche le "fattorie sociali", disciplinate in regione Campania dalla L.R. n. 5 del 30 marzo 2012 e dal Regolamento n. 8 del 25 novembre 2014. Le fattorie sociali sono imprese economicamente e finanziariamente sostenibili, la cui conduzione di una o più delle attività agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di agriturismo, di fattoria didattica, di apicoltura e di acquacoltura, è condotta con etica e responsabilità verso la comunità e l'ambiente e svolge l'attività produttiva in modo integrato con offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi ed occupazionali a vantaggio dei soggetti deboli, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con il terzo settore per attivare relazioni e servizi atti ad offrire risposte ai bisogni locali unitamente ad una o più attività, tra cui:

- attuazione di politiche attive di inserimento socio-lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli;
- svolgimento di percorsi di inserimento socio-lavorativo di tipo formativo-sociale attraverso tirocini formativi, formazione professionale ed esperienze orientate all'occupazione di soggetti appartenenti alle fasce deboli e più basso potere contrattuale, realizzati in conformità alle disposizioni in materia di formazione professionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- servizi di accoglienza, rivolti ad un ampio spettro di persone appartenenti a fasce deboli, con finalità socio-ricreative;
- servizi alla vita quotidiana: agri-asili, servizi di accoglienza diurna per anziani;
- riorganizzazione di reti di prossimità per la cura ed il supporto alla vita di anziani.

Tabella 21: indicatori interventi strategici del macro livello 5 – obiettivo di servizio 1

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
D12	Servizi trasporto sociale disabili	Num. Pop. target su tot. Pop. dell'A.T.; Num.nuclei familiari con persone disabili su totale nuclei;	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
B25	Tirocini/Stage	popolaz. resid. 14 - 24 anni su totale popolazione residente	n. richieste accesso da utenza su totale popol. residente	n. utenti su totale popolazione residente	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
G14	Tirocini formativi	Numero cittadini in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale/ Tot. Popolazione ambito	n. richieste accesso da utenza su totale popolazione attiva	n. contratti attivati su totale richieste ricevute	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
G13	Borse lavoro	Numero cittadini in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale/ Tot. Popolazione ambito	n. richieste accesso da utenza su totale popolazione disoccupata	n. titolari di borsa lavoro su totale richieste pervenute	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
G15	Orientamento	Numero cittadini in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale/ Tot. Popolazione ambito	n. richieste accesso da utenza su totale popolazione disoccupata	n. utenti assistiti su totale utenti del servizio	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
G16	Fattorie sociali	Numero cittadini in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale/ Tot. Popolazione ambito	n. richieste accesso da utenza su totale popolazione attiva	n. contratti attivati su totale richieste ricevute	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
G3	Interventi abitativi d'emergenza	Numero nuclei familiari a rischio sfratto/ Tot. Nuclei familiari di ambito	Numero richieste pervenute al servizio/ nuclei familiari di ambito	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio	0
G9	Area attrezzata per nomadi	Numero di nomadi/ Popolazione ambito	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
M6	Servizi di reinserimento per l'area penale	Numero utenti tossicodipendenti in carico al SERT /totale popolazione di ambito	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;
D15 ptri	Budget di salute a sostegno dei progetti terapeutico riabilitativi individuali	Numero di disabili riconosciuti in base alla Legge 104/92 / totale della popolazione di ambito	N. ° richieste pervenute al servizio su totale popolazione residente	n. utenti assistiti su totale popolazione residente	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
F6	Servizio di mediazione culturale	Popolazione immigrata residente / totale popolazione di ambito	Num. di richieste pervenute su totale della pop. Target;	Num. di mesi di attivazione del servizio rispetto a 12; Num. di operatori per profilo professionale su totale popolazione target;	Numero di utenti che usufruiscono delle attività prevalenti X,Y e Z / num. Utenti totali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.5.2. Misure di Sostegno al Reddito

Come richiesto dalla Strategia di Europa 2020, la finalità dell'obiettivo di servizio è di ridurre il numero di famiglie in povertà assoluta attraverso l'erogazione di contributi economici, cui associare misure di accompagnamento.

La realizzazione di interventi specifici di contrasto alla povertà deve partire da valutazioni che siano quanto più sistemiche possibile, privilegiando la possibilità di intersecare far convergere in un'unica misura le disponibilità finanziarie provenienti da diversi canali. E' essenziale che gli ambiti pongano attenzione ai diversi strumenti di contrasto messi in campo a livello locale, nazionale ed europeo.

In tale ottica si strutturerannno gli interventi che saranno messi in campo.

E' essenziale che la programmazione degli interventi locali tenga conto delle misure di livello nazionale – in particolare di quanto previsto dal Piano nazionale previsto dalla proposta di Legge di Stabilità 2016 - e ponga in essere un costante monitoraggio per favorire la "compartecipazione responsabile" dei beneficiari.

L'azione di sostegno al reddito potrà essere affiancata dalla programmazione di azioni di inclusione attiva delineate nell'ottica degli strumenti di programmazione dei fondi strutturali (POR FSE, OT9, RA 9.1) e cioè:

1. Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di *best practices* relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.
2. Azioni di Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

La progettazione delle misure di inclusione deve essere parte di un programma multisettoriale che coinvolga oltre che le politiche sociali anche quelle del lavoro, dell'istruzione, della sanità e le istituzioni che le attuano, utilizzando tutti gli strumenti di *governance* locale che consentano la piena integrazione delle politiche (protocolli d'intesa, accordi di programma, conferenze di servizi).

Nella predisposizione dei Piani di Zona andrà seguita l'evoluzione degli interventi previsti dalla proposta Legge di stabilità 2016 in relazione al Piano nazionale contro la povertà, perché le opportunità messe in campo possano essere integrate in maniera da produrre interventi e servizi integrati, il più possibile efficaci, soprattutto, nell'interrompere la riproduzione intergenerazionale della povertà e dello svantaggio sociale. Si tratta di un obiettivo prioritario del Piano Sociale Regionale, sull'asse strategico della prevenzione, per trasformare la giovane età media della popolazione campana – che fa della Campania la più giovane tra le regioni italiane – in una risorsa di sviluppo e in una opportunità di miglioramento della qualità della vita di tutti.

Sin dalla predisposizione dei Piani di Zona si chiede agli Ambiti di predisporre modalità di intervento che siano già orientate nel senso previsto dalla normativa in via di definizione. In particolare:

- Gli Ambiti Territoriali, ai fini della predisposizione e attuazione dei progetti personalizzati di presa in carico, sono tenuti a **promuovere accordi di collaborazione in rete** con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione (Centro per l'impiego, Servizio Materno infantile, Centro di Salute Mentale, Sert, Centri di Formazione Professionale, Scuola) nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà.
- Agli Ambiti territoriali si chiede la **sottoscrizione di atti formali (accordi di programma,**

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzioni, regolamenti) che disciplinino i rapporti con i diversi soggetti pubblici e del privato sociale. Si chiede inoltre di formalizzare **accordi di collaborazione interservizi** (ad esempio servizi sociali, Servizio socio-educativo minori, adulti e famiglia, Servizio Sociale penale adulti)

- Tali atti dovranno indicare **le procedure, le risorse, le reciproche responsabilità**. In particolare andranno chiariti:
  - i criteri per la composizione delle Equipe multidisciplinari (EEMM);
  - le risorse umane e strumentali complessivamente dedicate alle EEMM;
  - i flussi informativi necessari ad integrare l'Assessment, evitare la duplicazione e garantire la complementarietà degli interventi (nelle more dell'attuazione del Sistema informativo dei servizi sociali- SISS);
  - le modalità di attuazione della formazione congiunta degli operatori;
  - le procedure per semplificare l'accesso ai servizi appropriati e agli interventi programmati, attraverso la funzione svolta dalla figura del Responsabile del caso;
  - la gamma di servizi e interventi che potranno essere attivati (una sorta di "catalogo" dei servizi) e i criteri di priorità nell'accesso;

La Regione intende, per parte sua, prestare la massima attenzione allo sviluppo della normativa sul piano nazionale e si riserva di attuare **azioni di sistema e governance unitaria** sugli interventi di contrasto alla povertà che garantiscano i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari alla **collaborazione** e, possibilmente alla realizzazione di una **offerta integrata** (co-operazione) fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale, per garantire sul piano regionale parità di garanzie e di diritti ai residenti nei diversi territori.

Tabella 22: indicatori interventi strategici del macro livello 5 – obiettivo di servizio 2

Cod.	Servizio	Indicatori			
		Bisogno	*Domanda*	*Offerta*	*Attività*
G10	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito	Numero cittadini in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale/ Tot. Popolazione ambito	N° richieste pervenute al servizio/ Tot. Popolazione	n. utenti assistiti/ numero totale utenti	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
G11	Contributi economici in forma indiretta	Numero cittadini in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale/ Tot. Popolazione ambito	N° richieste pervenute al servizio/ Tot. Popolazione	n. utenti assistiti/ numero totale utenti	Numero operatori / Tot. Utenti del servizio
C10 bis	ex ONMI, contributi economici diretti ad integrazione del reddito familiare	N. di donne nubili con figli/ popolazione totale	N°richieste pervenute/Tot. N. donne nubil con figli	N° richieste evase / N. donne nubil con figli	n. contributi erogati

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

PARTE IV: IL SISTEMA E GLI ASSETTI ISTITUZIONALI

IV.1 GLI ASSETTI DELLA GOVERNANCE

Per gli Ambiti, la cui natura e forma associativa prescelta lo consentono, permangono il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano. A questi due organismi è richiesto un equilibrio complementare, sia in termini di integrazione fra dimensione politica e tecnico amministrativa sia in termini di flessibilità e stabilità, che è proprio dei sistemi di *governance* territoriali.

IV.1.1. La gestione associata dei servizi

Come è noto le forme che i Comuni possono adottare per lo svolgimento associato di funzioni e servizi sono disciplinate dal Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e ss.mm.ii. In tale materia, le novità più rilevanti sono state introdotte dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" c.d. legge Delrio, che è intervenuta, in materia di Unione dei Comuni con le modifiche apportate all'art. 32 del Testo Unico e con nuove disposizioni, alcune introdotte, a modifica dell'art. 14 del d.l. n. 78/2010, altre *ex novo*.

Per quanto il quadro normativo in materia sia in continua evoluzione, è possibile affermare che nessuna delle modifiche intervenute nel corso di questi anni ha messo in discussione l'esigenza di favorire i processi di razionalizzazione delle risorse attraverso l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni.

Del resto, l'articolo 27 lettera g) della L. 30 luglio 2010, n. 122 ha inserito tra le funzioni fondamentali dei Comuni la "progettazione e gestione del sistema *locale* dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione".

Se tale principio, affermato come principio cardine del sistema degli interventi e dei servizi sociali dalla legge regionale n. 11/2007, non è mai stato messo in discussione, ciò che appare tema di riflessione è quale sia il modello più efficace di forma associativa, pur all'interno delle diverse opzioni previste dalla legge.

In questo senso, le tendenze desumibili dalle scelte legislative della legge Delrio, sembrano oggi prediligere la forma dell'Unione dei Comuni quale forma strutturale riconosciuta dall'ordinamento statale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali. Appare poi mitigato l'indirizzo, finalizzato al contenimento della spesa pubblica, con l'abrogazione dell'articolo 9 della legge 7 agosto 2012, n. 135 (Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95) che prevedeva il divieto di istituzione e soppressione di enti, agenzie e organismi.

Questo nuovo quadro normativo conferma solo per i comuni di minore dimensione demografica (5000 abitanti, 3000 per i comuni montani o già appartenenti a Comunità montane) **l'obbligo** della gestione associata delle funzioni fondamentali nella forma dell'Unione dei Comuni entro il termine del 31 dicembre 2015. La stessa normativa nazionale, articolo 131 della legge 56/2014, prevede tuttavia che le regioni, nella definizione del patto di stabilità verticale, possano individuare idonee misure volte a **incentivare le unioni e le fusioni di comuni**, fermo restando l'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla medesima regione.

Il sistema regionale di interventi e servizi in Campania è fondato sul principio dell'esercizio associato. La legge regionale n.11/2007 stabilisce l'obbligo di esercizio associato da parte degli Ambiti territoriali. Obbligo rafforzato dalle disposizioni in materia di Fondo Unico di Ambito chiaramente dirette a garantire l'esercizio sostanziale - e non solo formale - in forma associata

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle funzioni in materia di interventi e servizi sociali, garantendo una reale disponibilità delle risorse in un unico centro di spesa. Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 320 del 03/07/2012 si è poi garantita la coincidenza degli Ambiti con i Distretti sanitari per consentire, come previsto dalla legge regionale, una *governance* unitaria dell'assetto sociosanitario dei servizi alla persona.

Nonostante gli indirizzi e gli obiettivi perseguiti, a livello nazionale e regionale, per rafforzare l'esercizio associato, è innegabile che permangono delle criticità in parte dovute alla difficoltà di consolidare gli assetti istituzionali degli Ambiti territoriali. Rispetto alla cooperazione tra Comuni si deve far riferimento anche alla recente Legge Regionale n. 14/2015 sul riordino delle Province.

La Convenzione è, tra le forme associative individuate quali possibili dal T.U. - Convenzioni (art.30), Consorzi (art. 31), Unioni dei Comuni (art.32), Accordi di programma (art. 34) - quella adottata in modo prevalente dagli Ambiti territoriali della nostra regione per svolgere in modo coordinato le funzioni e i servizi sociali e per stabilite i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Tale forma associativa, priva di veste giuridica, autonomia organizzativa e di bilancio, si dimostra sempre più inadeguata a gestire la molteplicità e la complessità di funzioni e servizi che sono stati attribuiti agli Ambiti Territoriali dalla legge regionale n. 11/07, così come modificata e integrata dalla legge regionale n. 15/2012.

Come già visto, nel triennio della nuova Programmazione sociale regionale 2016-2018, la Giunta regionale intende rafforzare l'esercizio associato delle funzioni dei comuni e favorire processi di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, in una direzione che garantisca il massimo grado di integrazione tra i comuni, anche attraverso forme di incentivazione da prevedere di un apposito fondo di bilancio dedicato.

Si rende pertanto necessario che gli Ambiti Territoriali (anche con Comuni superiori ai 3000-5000 abitanti) assumano forme associative più strutturate della Convenzione ex articolo 30 del TUEL, più adeguate ai compiti e alle funzioni che ad essi si richiede, con propria veste giuridica, autonomia organizzativa e di bilancio.

Tali forme associative e/o di gestione sono individuabili o nei Consorzi di cui all'ex articolo 31 del TUEL, secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'articolo 114 del TUEL, o nell'Unione di Comuni di cui all'articolo 32 del TUEL .

Fermo restando che occorre sia definito con chiarezza il quadro degli assetti istituzionali e della nuova ripartizione di materie attribuite alle Regioni dalla riforma costituzionale in corso, e che dunque anche il quadro normativo regionale è suscettibile di novità e modifiche, gli obiettivi della prossima programmazione triennale sono stati così individuati:

- favorire il massimo grado di integrazione tra i comuni, attraverso il potenziamento delle forme associative, sostenendo i processi di **aggregazione dei comuni di minori dimensione** demografica;
- promuovere le **unioni di comuni**, senza alcun vincolo alla successiva fusione, prevedendo comunque ulteriori benefici da corrispondere alle unioni che autonomamente deliberino, su conforme proposta dei consigli comunali interessati, di procedere alla fusione;
- **promuovere i Consorzi di cui all'art. 31 e 114 del TUEL**, anche alla luce degli indirizzi introdotti dalla sentenza della Corte Costituzionale 236 del 24 luglio 2013.

IV.1.2. Il Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale è definito dall'art.11 della L.R.11/07 e s.m.i., quale soggetto deputato alla funzione d'indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo della realizzazione della rete integrata d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari d'ambito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Il Coordinamento Istituzionale è composto, per ciascuno degli Ambiti territoriali, dai sindaci dei comuni associati, dal delegato della Città Metropolitana e, in materia d'integrazione socio-sanitaria, dal Direttore generale della ASL di riferimento o loro delegati.

Il Coordinamento Istituzionale al fine di esercitare le funzioni di cui è titolare:

- ✓ si dota di un proprio regolamento;
- ✓ promuove l'adozione e definisce, anche attraverso l'individuazione degli obiettivi e delle finalità, gli indirizzi per l'adozione degli atti sui criteri e modalità organizzative della erogazione dei servizi, dell'accesso prioritario, della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e sulle modalità del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo n. 286/1999;
- ✓ attribuisce, sino alla adozione della forma associativa ad uno dei comuni associati il ruolo di comune capofila d'ambito, con funzioni di coordinamento e responsabilità di gestione amministrativa e contabile del piano di zona;
- ✓ propone, ai comuni associati nell'ambito territoriale la forma associativa per l'esercizio delle funzioni e la modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito, ai sensi del testo unico degli enti locali;
- ✓ nomina il coordinatore, istituisce l'ufficio di piano dell'ambito territoriale, regola il funzionamento ed i rapporti con il comune capofila e i comuni associati, nel rispetto delle direttive regionali e della forma associativa prescelta;
- ✓ verifica la corrispondenza dell'attività gestionale con le finalità e la programmazione del piano di zona;
- ✓ approva con atto deliberativo, congiuntamente al piano di zona, il bilancio del piano di zona.

IV.1.3 L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano riveste un ruolo estremamente delicato in quanto struttura tecnica di supporto per la realizzazione del Piano di zona. Ha il compito di elaborare e attuare la programmazione, secondo gli indirizzi forniti dall'organo politico di riferimento, e di svolgere le funzioni di gestione, amministrazione, monitoraggio e valutazione del Piano Sociale di Zona Territoriale. Esso costituisce inoltre l'ufficio di raccordo con l'amministrazione regionale in quanto è allo stesso che vengono generalmente inviate tutte le comunicazioni inerenti il sistema integrato dei servizi sociali.

A tale organismo, proprio per il ruolo strategico di programmazione e controllo, vanno garantite tutte le prerogative istituzionali e tecniche di autonomia gestionale nel rispetto dell'indirizzo programmatico.

L'ufficio, dotato di un proprio regolamento, si avvale di personale competente rispetto alle funzioni da svolgere. Le risorse umane devono essere individuate prioritariamente fra il personale già in organico nei Comuni dell'Ambito o nella ASL, oppure, in subordine, con le modalità previste dalla normativa vigente, fra professionisti esterni.

Un'adeguata dotazione organica dell'Ufficio di Piano, in linea con lo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite, ferma restando, in ogni caso, l'autonomia degli Ambiti nell'andare a definirne l'effettiva dotazione organica in relazione al carico di lavoro e ai procedimenti realizzati, dovrebbe prevedere:

- ❑ un Coordinatore dell'Ufficio di Piano;
- ❑ un esperto di programmazione sociale e sociosanitaria;
- ❑ un referente amministrativo contabile;
- ❑ un referente per la comunicazione e il monitoraggio;
- ❑ un esperto di rendicontazione e monitoraggio dei fondi europei

Nello specifico, per quanto concerne la funzione di supporto alla programmazione l'Ufficio di Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolge:

- analisi del sistema d'offerta dei servizi (localizzazione, funzioni, prestazioni, professioni, costi) presenti nell'Ambito territoriale per valutarne l'appropriatezza e l'eventuale ridefinizione;
- redazione del piano sociale di zona sulla base degli indirizzi programmatici forniti dal coordinamento istituzionale e dell'attività di concertazione svolta;
- monitoraggio e della domanda sociale e individuazione di eventuali nuovi bisogni, attraverso l'organizzazione di momenti concertativi con i soggetti presenti nel territorio dell'Ambito territoriale;
- progettazione/ri-progettazione partecipata dei servizi da realizzare nell'Ambito territoriale;
- definizione del sistema di comunicazione fra i Comuni e i diversi soggetti dell'Ambito territoriale;
- raccordo con il Servizio Sociale Professionale, e il Servizio di Segretariato sociale laddove esistente;
- programmazione sociosanitaria;
- programmazione delle risorse europee;
- predisposizione di piani di comunicazione sociale;
- aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di intercettare nuove e differenti risorse economiche.

Quanto alla gestione tecnica e amministrativa il suddetto Ufficio si occupa della:

- definizione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie;
- definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane;
- organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti del terzo settore previsti dal Piano sociale di zona (definizione di bandi, gare d'appalto, procedure per l'autorizzazione e accreditamento, ecc);
- definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione degli utenti.
- Per il monitoraggio e la valutazione svolge funzioni di:
- predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi;
- monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi;
- monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi previsti nel Piano di zona con particolare attenzione alle caratteristiche dei soggetti a cui affidare, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali ed ai vincoli posti nei bandi e negli avvisi per sostenere il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavoro per tutte le risorse umane impegnate dai soggetti affidatari per la erogazione dei servizi;
- implementazione di sistemi informativi già esistenti per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.

Alla luce delle criticità che il limite previsto per il personale esterno contrattualizzato dall'Ambito ha avuto nel precedente triennio, soprattutto per quanto riguarda i servizi relativi all'accesso e alla presa in carico dell'utenza, per il triennio 2016 – 2018 viene stabilito il limite complessivo del 20% del FUA per l'utilizzo di personale esclusivamente presso l'Ufficio di Piano, il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale.

Tale limite costituisce la somma complessiva del FUA (calcolato in base alle disponibilità finanziarie) che potrà essere utilizzata per l'impiego di figure esterne, laddove strettamente necessarie, e/o per la valorizzazione del costo del personale interno distaccato dai Comuni dell'Ambito presso l'Ufficio di Piano, nel limite massimo del 60% del costo tabellare contrattuale per ogni unità di personale formalmente messa a disposizione dell'Ufficio di Piano, in base alle ore di effettivo impiego.

Tale valorizzazione potrà concorrere alla compartecipazione dei Comuni dell'Ambito al FUA secondo quanto riportato nel successivo paragrafo sulle modalità di partecipazione finanziaria dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comuni.

Al fine di dotare l'ufficio di piano di un organico sempre più stabile, con preferenza per rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato, si ribadisce, inoltre, la necessità di definire, all'interno delle norme che regolano la gestione associata degli Ambiti, la dotazione organica dell'Ufficio di piano per un periodo non inferiore al triennio di vigenza del piano sociale regionale. Allo stesso modo, il periodo temporale di contrattualizzazione dei collaboratori esterni va definito a livello triennale.

IV.1.4 Il Servizio Sociale Professionale

Il luogo dell'accoglienza dei cittadino, delle sue problematiche complesse e non, sono i servizi sociali territoriali e il segretariato sociale.

Al servizio sociale professionale spetta la presa in carico dell'utente e la responsabilità del progetto individualizzato sul singolo caso.

L'assistente sociale, quale *case manager*, è la figura professionale in grado di assumersi la responsabilità istituzionale del progetto individualizzato, da realizzare insieme all'utente, alla sua famiglia, all'ASL e agli altri servizi o enti se coinvolti.

Oltre all'importanza che tale servizio riveste nei confronti del cittadino, esso ricopre un ruolo fondamentale anche nei confronti dell'Ufficio di Piano. Sono gli assistenti sociali di questo servizio che, determinando l'accesso nel sistema integrato dei servizi, operano a costante contatto con i bisogni dei cittadini.

In ogni Ambito Territoriale, come definito dall'art. 5 della L.R. 11/2007 e s.m.i., deve essere garantito almeno un assistente sociale ogni 10.000 abitanti.

Tuttavia permangono ancora situazioni di instabilità del servizio, legate alla presenza di personale con contratti di collaborazione esterna e non stabilizzata all'interno dei Comuni e, pertanto, a difficoltà derivanti dalla formalizzazione del ruolo e dalla responsabilità istituzionale del mandato da affidare agli assistenti sociali.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di dotarsi di figure professionali istituzionali che abbiano la responsabilità sia della qualità del processo sia della sostenibilità dei costi nella presa in carico degli utenti, nelle Unità di Valutazione Integrata (UVI), nell'elaborazione del progetto individualizzato, nella valutazione del percorso e nelle scelte di dismissione.

IV.1.5 Il Servizio di Segretariato Sociale

Il segretariato sociale (Antenne sociali) opera in stretta connessione con il Servizio Sociale Professionale, ha la funzione di accoglienza, informazione, orientamento, filtro della domanda e collegamento con i diversi servizi territoriali.

Si tratta di un servizio che i Comuni possono gestire direttamente o esternalizzare a soggetti terzi, presidiando con idonei strumenti di monitoraggio, valutazione e controllo il suo funzionamento.

IV.1.6 L'ufficio di tutela degli utenti

Secondo il novellato comma 1 dell'art. 48 della L.R. 11/2007 "ciascun ambito territoriale istituisce, di norma presso l'ufficio relazioni con il pubblico, l'ufficio di tutela degli utenti con il compito di sollecitare, a seguito di reclamo dell'utente, il rispetto, da parte degli erogatori delle prestazioni, della carta dei servizi sociali in precedenza adottata e sottoscritta".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

In seguito alle modifiche alla L.R. 11/2007 adottate con la L.R. 15/2012, i componenti di tale ufficio non sono più nominati dalla Giunta regionale, ma dai singoli Ambiti. E' pertanto opportuno che ogni Ambito si doti al più presto di tale ufficio e ne disciplini le funzioni e la composizione, al fine di gestire adeguatamente il rapporto con l'utenza.

IV.2 DISPOSIZIONI PER IL FONDO UNICO DI AMBITO

IV.2.1 Il Fondo Sociale Regionale

Lo strumento individuato dalla L.R. n. 11/07 e smi per il finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali è il Fondo sociale regionale che rappresenta il principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema.

In esso confluiscono diverse fonti di finanziamento:
- ✓ risorse statali
- ✓ risorse regionali
- ✓ risorse europee

Al finanziamento del sistema integrato contribuiscono, inoltre, i Comuni e le Province con risorse proprie.

Le risorse del Fondo sociale regionale sono vincolate alla programmazione dei Piani di Zona degli Ambiti territoriali, ad eccezione di quelle destinate dalla programmazione regionale all'attuazione delle azioni a titolarità regionale.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei fondi destinati alla programmazione dei Piani di Zona i criteri di riparto saranno i seguenti:
- ➢ Fondo Nazionale Politiche Sociali: 85% popolazione residente nell'Ambito e 15% estensione territoriale dell'Ambito;
- ➢ Fondo Regionale: 85% popolazione residente nell'Ambito e 15% estensione territoriale dell'Ambito;
- ➢ Fondo Non Autosufficienza: popolazione residente nell'Ambito di età pari o superiore a 75 anni.

IV.2.2 L'entità e le modalità di partecipazione finanziaria dei comuni

I comuni, associati in ambiti territoriali, istituiscono, ai sensi dell'art. 52 bis della L.R. 11/2007 e s.m.i., il Fondo Unico di Ambito (FUA) per la realizzazione del piano di zona. In essi confluiscono le risorse destinate al finanziamento del sistema integrato locale. Il Fondo Unico di Ambito è lo strumento finanziario unico per la realizzazione del piano di zona e nello stesso confluiscono, tra le altre, le risorse dedicate provenienti dai bilanci dei Comuni associati in Ambito. Operativamente, esso consiste di uno o più capitoli di bilancio dedicati nel bilancio del comune capofila, per i comuni la cui forma associativa è la convenzione, o della entità cui dà luogo la forma associativa prescelta se diversa dalla convenzione.

Il Fondo Unico di ambito è costituito da:
- ✓ risorse provenienti dal Fondo sociale regionale;
- ✓ risorse del sistema delle autonomie locali;
- ✓ fondi europei a disposizione dell'ambito per la realizzazione di interventi che rientrano nel piano di zona;
- ✓ risorse provenienti da altri soggetti del settore pubblico o privato.

I comuni associati assicurano la tenuta di una contabilità separata analitica per centri di costo e responsabilità tale da consentire analisi comparative dei costi e dei risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Le risorse del FUA non possono essere utilizzate per altri fini se non quelli previsti dal piano di zona.

Il Coordinamento istituzionale delibera la misura della contribuzione dei singoli comuni al Fondo Unico di Ambito, tenendo conto delle spese complessive per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali di Ambito, della spesa storica consolidata in riferimento ai servizi sociali e delle tendenze evolutive della stessa. La misura del contributo finanziario, per ogni singolo comune appartenente all'Ambito, non potrà in ogni caso essere inferiore a € 7 per abitante.

Accanto al contributo in termini finanziari, potrà essere contabilizzata anche la messa a disposizione di risorse umane per le esigenze di funzionamento dell'Ambito. Ciò avviene attraverso la valorizzazione del costo contrattuale tabellare del personale dipendente dei singoli comuni distaccato presso l'Ufficio di Piano (in coerenza con la composizione indicata nel paragrafo specifico e secondo quanto lì specificato), fermo restando la quota minima di compartecipazione (pari o superiore a 7€ per abitante) da assicurare con il contributo finanziario.

Dall'analisi dei dati relativi al triennio precedente si può osservare come la Regione Campania abbia progressivamente provveduto ad incrementare le proprie risorse destinate alle politiche sociali portando il Fondo Regionale, istituito nel 2013, da uno stanziamento iniziale di € 15.615.000,00 per la I annualità ad € 28.500.000,00 per la III annualità, arrivando così anche a superare l'assegnazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Fondo regionale 2013	*Fondo regionale 2014*	*Fondo Regionale 2015*
€ 15.615.000,00	€ 16.315.000,00	€ 28.500.000,00

Grazie a questo impegno, la quota capitaria relativa al Fondo Sociale Regionale è passata, nell'ultimo anno, da € 10,72 ad € 12,12 ad abitante, con un investimento maggiore pari ad € 8.206.140,60.

Per quanto riguarda, invece, la compartecipazione dei Comuni si può notare come, a fronte di una quota capitaria media regionale pari ad € 26,64, sia presente una significativa differenza di distribuzione su base provinciale, laddove si passa da un minimo di € 7,81 ad abitante per la provincia di Benevento fino ad arrivare ad € 34,19 per la provincia di Napoli.

Provincia	Quota capitaria per fondi comunali
Avellino	15,00
Benevento	7,81
Caserta	11,34
Napoli	34,19
Salerno	27,42
Campania	**26,64**

Alla luce degli appostamenti del triennio precedente, pertanto, l'obiettivo del triennio 2016 – 2018 sarà quello di tendere al superamento degli squilibri territoriali e all'incremento delle quote capitarie dei Comuni ancora attestate al di sotto della media regionale, che dovranno essere progressivamente incrementate almeno fino a € 15 ad abitante, in coerenza con la strategia regionale di programmazione delle risorse.

IV.2.3 I criteri per il concorso degli utenti al costo delle prestazioni socio-sanitarie

Nel rispetto degli assetti istituzionali determinati dalla riforma del Titolo V della Costituzione, dal Testo Unico degli Enti Locali e della legge regionale n. 11/2007 e ss.mm.ii. risulta di primaria importanza garantire l'organizzazione di servizi a favore di cittadini in condizione di non

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

autosufficienza assicurandone la continuità assistenziale. I criteri ispiratori del sistema integrato di offerta devono sottostare a principi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e solidarietà.

Nel rispetto dell'autonomia dei Comuni, la Regione per garantire uniformità nei criteri di accesso al sistema integrato dei servizi ed a maggior tutela dei diritti dei cittadini campani, propone modalità di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti. A tale fine si forniscono ai Comuni associati in Ambiti territoriale strumenti condivisi.

I Comuni Associati nell'Ambito Territoriale e l'A.S.L. di riferimento realizzano l'integrazione socio-sanitaria nel rispetto delle normativa nazionale e regionale vigente, e con particolare riguardo ai criteri di determinazione della quota di compartecipazione dei cittadini/utenti al costo delle prestazioni socio sanitarie, di tipo domiciliare e semi-residenziale, si rinvia a quanto disposto dalla L.R. 11/07, dalla L.R. 15/12, dal D.P.C.M. Del 29.11.01, nonché dai Decreti del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario n. 6/10 e n.110/2014, dal D.P.C.M. 159/2014, e dalla L.R. 16/14.

In base a tale disposto normativo, alla Regione spetta la funzione di individuare le soglie minime di esenzione e massime di compartecipazione, mentre è lasciata all'autonomia decisionale dei Comuni associati in Ambiti Territoriali la facoltà di definire, con proprio regolamento, sia soglie minime e massime alternative *se più favorevoli* alle esigenze dei propri cittadini, sia di definire fasce intermedie di reddito e relativa quota di compartecipazione comprese fra le soglie minima e massima.

La quota di compartecipazione dell'utente al costo del servizio è strettamente correlata alla sua situazione reddituale e patrimoniale. Per il calcolo dell'indicatore di situazione economica equivalente (I.S.E.E.), la Dichiarazione Sostitutiva Unica (D.S.U.) concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente la prestazione agevolata, nonché quella di tutti i componenti il nucleo familiare andrà redatta conformemente al D.P.C.M. 159/2014. Il dichiarante potrà presentare una nuova dichiarazione sostitutiva prima della scadenza in caso di variazione della propria situazione familiare e/o patrimoniale.

IV.3. LA PROMOZIONE E L'ACCESSO AI SERVIZI

IV.3.1 Il catalogo e le tariffe

Con l'approvazione della L.R. n.15 del 6 luglio 2012 recante "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza", è stato avviato un lavoro di revisione del regolamento regionale di attuazione della L.R. 11 del 23 ottobre 2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) che si è concluso con l'approvazione del nuovo regolamento regionale emanato con DPGR n. 4 del 7 aprile 2014.

Tale regolamento, disciplina, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge regionale 11/07, le procedure, le condizioni, i requisiti comuni e i criteri di qualità per l'esercizio dei servizi del sistema integrato nonché l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza riservate ai comuni associati negli ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale. Esso è corredato dal catalogo dei requisiti specifici dei servizi, adottato con DGRC n.107 del 23.04.2014.

Il nuovo testo regolamentare ha consentito un importante azione di revisione degli standard strutturali organizzativi e funzionali dei servizi residenziali, semi-residenziali, territoriali e domiciliari, garantito una maggiore uniformità dell'offerta dei servizi, una maggiore semplificazione del procedimento amministrativo e favorito la risoluzione di alcune problematiche riscontrate nell'applicazione della precedente normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

E' stato introdotto il meccanismo della segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), secondo la disciplina recata dall'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, per consentire l'immediata attivazione dei servizi territoriali e domiciliari, fermo restando il compito di verifica del rispetto dei requisiti da parte dell'amministrazione competente ed è stata prevista per i prestatori privi di autorizzazione, la possibilità di richiedere contestualmente sia l'autorizzazione che l'accreditamento.

La disciplina per l'autorizzazione all'erogazione di servizi sperimentali è stata resa più stringente e sono state dettate norme più puntuali sulle procedure di verifica e controllo della qualità al fine di assicurare il rispetto della carta dei servizi e degli standard di qualità senza, tuttavia, appesantire le procedure amministrative.

Si è provveduto ad ampliare la rete di infrastrutture e servizi. Il catalogo dell'offerta dei servizi si è arricchito di nuove fattispecie di servizi, come il Pronto Intervento Sociale e il Servizio di Assistenza Scolastica e tra i servizi residenziali, la "Comunità alloggio" e il "Gruppo appartamento" per persone con disagio psichico. Questi ultimi sono confluiti nel repertorio dei servizi di cui al catalogo a conclusione del percorso di sperimentazione realizzato sul territorio regionale ai sensi della DGRC n. 666 del 6 dicembre 2011 recante "Linee guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici".

E' stata prevista la possibilità di collocare più servizi all'interno di una stessa unità abitativa (es. RSA e comunità tutelare), al fine di facilitare la continuità assistenziale e la Comunità tutelare per persone adulte non autosufficienti è stata estesa anche alle persone ultrasessantacinquenni, conformemente a quanto stabilito dalla L.R. 15/2012. Ciò al fine di garantire alle persone anziane non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse l'accoglienza in una struttura comunitaria in grado di offrire un alto grado di assistenza tutelare e interventi prevalentemente di tipo socio-assistenziale capaci di facilitare il recupero dell'autonomia psico-fisica.

Le figure professionali sono state raggruppate in quattro livelli che operano a seconda della specificità nei servizi al fine di semplificare le disposizioni regolamentari in tema di personale. Con deliberazione nr.490/2015 sono state apportate delle modifiche ai requisiti dei profili professionali dei servizi denominati nido, micro-nido e servizi integrativi al nido, necessarie a garantire la continuità operativa degli educatori che hanno già prestato servizio in data antecedente all'entrata in vigore del regolamento 4/2014 al fine di non interrompere la loro funzione educativa. A tal fine, è stato, inoltre, eliminato il limite del 30% riservato alle figure professionali di II livello e stabilito che, tra le figure professionali presenti nel servizio, almeno una debba essere di III livello e a tempo pieno – garantendo, cioè, una presenza nel servizio secondo il monte ore stabilito dal proprio C.C.N.L di riferimento.

Un significativo processo di dematerializzazione di alcune importanti procedure amministrative, quali ad esempio quelle connesse all'autorizzazione al funzionamento ed all'iscrizione nel registro regionale dei servizi, è stato avviato con l'adozione del Sistema di Rilevazione Servizi – SRS - (Decreto Dirigenziale n. 108 del 23.12.2014) che consente alle Amministrazioni competenti di adempiere alla trasmissione alla Giunta Regionale dei dati relativi a tutti i provvedimenti emessi a favore dei servizi di cui al catalogo adottato con D.G.R.C. 107 del 23/04/2014, ottenendo in tal modo una mappatura dell'offerta regionale dei servizi e delle prestazioni, articolata per territori, per tipologie di servizi e per tipologie di target di bisogno.

Si prevede per il prossimo triennio operativo una messa a regime del citato sistema attraverso il consolidamento delle procedure di trasmissione dei dati nella piattaforma ON _Line del SRS da parte delle amministrazioni competenti.

Insieme all'istituto dell'accreditamento, che fornisce garanzie nel contesto più ampio dell'offerta di prestazioni in quanto assoggetta gli erogatori pubblici e privati alle stesse regole, con Delibera

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Giunta Regionale n.372 del 07.08.2015 sono state approvate le tariffe relative ai servizi residenziali e semi-residenziali, di cui alla DGRC n. 107 del 23/04/2014.

Le suddette tariffe garantiscono che l'erogazione del servizio avvenga nel rispetto degli standard minimi individuati dal regolamento 4/2014. Esse si applicano ai servizi residenziali e semiresidenziali accreditati il cui costo si pone anche solo in parte a carico dell'ente pubblico. Sono esclusi pertanto i servizi privati la cui utenza è a carico dei privati in ottemperanza all'art.3 del Decreto legislativo 26 marzo 2010 n.59 (Attivazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno).

Attraverso l'istituto dell'accreditamento e la definizione pubblica delle tariffe da corrispondere ai soggetti accreditati per le prestazioni erogate, la Regione Campania, ha inteso garantire la qualità dei servizi dando garanzia e certezza al cittadino/utente di un buon livello qualitativo dei servizi e della loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale.

IV.4 IL SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE DELLA CAMPANIA

La Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 26 del 7 febbraio 2014 ha elencato gli strumenti necessari a soddisfare il fabbisogno informativo del sistema integrato dei servizi sociali, da attivare con le forme dell'*in house providing* conformi ai principi comunitari, in base ai quali per le attività che si intendono esternalizzare occorre avvalersi in via prioritaria delle proprie strutture in *house*, così come d'altronde recentemente ribadito dal legislatore regionale nell'art. 1, comma 2 della Legge 15/2013.

Tenuto conto delle sperimentazioni realizzate dai progetti SFA-SFAAR prima, e da Campania Sociale Digitale poi, il Sistema Informativo Sociale (SIS) della Campania deve quindi essere articolato in 6 applicativi *web based*, in grado di produrre la mappatura della domanda di servizi alla persona, potenziali e manifesti, di supportare la pianificazione e la programmazione della offerta da parte delle comunità locali,,di favorire la decodifica e ricodifica della domanda espressa in funzione dell'offerta di servizi, individuando le prestazioni più appropriate, monitorando la loro erogazione e valutandone l'efficacia per promuovere i necessari adattamenti migliorativi.

Applicativi	Domanda potenziale	Offerta potenziale	Domanda espressa	Attività programmata	Attività realizzata	Offerta erogata	Risultato ottenuto
1. Profilo di Comunità	X						
2. Carta dei Servizi				X			
3. Anagrafi fornitori		X					
4. PdZ Presentazione e gestione				X			
5. PdZ Attuazione					X		
6. Cartella Sociale Informatizzata			X			X	X

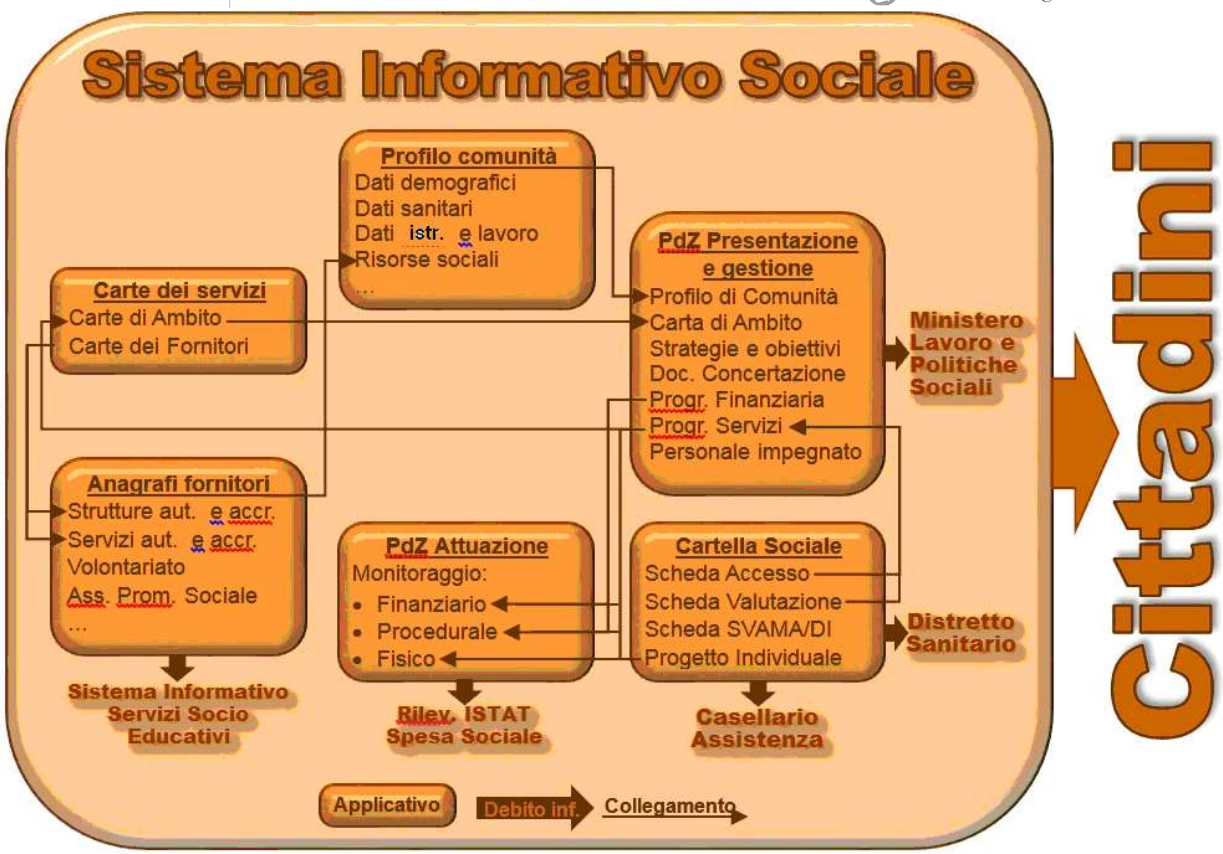
In considerazione dei debiti informativi degli Ambiti Territoriali e degli uffici regionali, già presenti ed in via di ulteriore definizione - in particolare quelli relativi all'indagine ISTAT sulla spesa sociale dei comuni singoli ed associati, al Casellario dell'assistenza, al Sistema Informativo Servizi Educativi (SINSE), al Sistema Informativo Minori non accompagnati (SIM) - gli applicativi del SIS, tra loro correlati, devono renderne agevole l'assolvimento nonché consentire ai cittadini di essere tempestivamente informati sull'offerta dei servizi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione



Di seguito si descrivono sinteticamente le componenti del SIS.

L'applicativo "Profilo di Comunità", deve processare dati provenienti da fonti riconosciute ed attendibili (ISTAT, SSN, etc.), importati attraverso la cooperazione applicativa tra sistemi informativi, aladdove possibile, o attraverso procedure semiautomatiche di acquisizione degli *open data* forniti dalle Amministrazioni competenti.

L'*output* atteso è costituito da indicatori sintetici delle caratteristiche salienti della comunità analizzata (struttura demografica, socio-economica ed epidemiologica, dotazione infrastrutturale etc.) ed il posizionamento nel contesto provinciale e regionale, al fine di delineare la potenziale domanda di servizi che essa esprime. Resi disponibili e fruibili da cittadini e *stakeholders* in formato aperto nell'area pubblica del Portale "Campania Sociale" e nella *home page* di ciascun Ambito, i dati e gli indicatori del "Profilo di Comunità" devono essere acquisiti dall'applicativo "PdZ presentazione e gestione" a supporto delle scelte strategiche della programmazione territoriale.

L'applicativo "Carta dei Servizi" deve consentire agli operatori degli enti del sistema integrato dei servizi sociali, attraverso la compilazione di *format* conformi agli schemi adottati dalla Regione Campania, di esplicitare la propria carta dei servizi, rendendo disponibili in formato digitale le informazioni in essa presenti.

L'*output* atteso è costituito dalla Carta dei Servizi delle Strutture e degli Enti fornitori di servizi accreditati, nonché dalla Carta della Cittadinanza degli Ambiti Territoriali, sia singolarmente che strutturate in un DB generale che renda possibile il confronto tra le informazioni e gli standard presenti in ciascuna di esse. Le Carte dei Servizi e le Carte della Cittadinanza devono essere disponibili e fruibili da cittadini e *stakeholders* in formato aperto nell'area pubblica del Portale "Campania Sociale", ed inoltre devono essere acquisiti dall'applicativo "PdZ presentazione e gestione" a corredo della documentazione obbligatoria della pianificazione sociale, e dall'applicativo "Anagrafi fornitori" quale elemento necessario per il buon esito della procedura di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accreditamento.

L'applicativo "Anagrafi fornitori" deve consentire ai legali rappresentanti delle Strutture e degli Enti fornitori di servizi, di attivare la procedura di accreditamento ed autorizzazione prevista dal regolamento n. 4/2014, e di assolvere ai connessi adempimenti anche utilizzando l'applicativo "Carta dei Servizi", nonché agli operatori delle Amministrazioni Comunali competenti di gestire *online* il procedimento.

L'*output* atteso è costituito da un DB che in tempo reale descrive le caratteristiche principali delle Strutture sociali e dei fornitori di Servizi presenti sul territorio regionale in grado di soddisfare adeguatamente i bisogni assistenziali dei cittadini campani. L'elenco dei fornitori deve essere disponibile e fruibile da cittadini e *stakeholders* in formato aperto nell'area pubblica del Portale "Campania Sociale", deve essere utilizzato dagli applicativi "PdZ attuazione" e "Cartella Sociale Informatizzata" per registrare il soggetto a cui viene commissionato il servizio e che fornisce al cittadino la prestazione assistenziale; deve, infine, consentire di assolvere ai debiti informativi del SINSE e SIM.

L'applicativo "PdZ Presentazione e gestione" deve consentire agli operatori dell'Ufficio di Piano degli Ambiti Territoriali di programmare gli interventi sul proprio territorio, attraverso la redazione del Piano di Zona triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nonché agli operatori regionali di verificarne la conformità con le disposizioni normative e le indicazioni regionali, attraverso la valutazione delle sue componenti costitutive.

L'*output* atteso è costituito da un *Data Warehouse* per ogni Ambito Territoriale del proprio PdZ, da un DB che consenta di cogliere con indicatori sintetici le sue dimensioni più significative, nonché da un DB in grado di assolvere ai debiti informativi dell'Ambito (ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, etc.). Gli indicatori sintetici degli interventi e dei servizi programmati con i PdZ devono essere disponibili nell'area pubblica del Portale "Campania Sociale" e fruibili da cittadini e *stakeholders* in formato aperto, sia nella *home page* che nelle pagine di ciascun Ambito, e devono essere acquisiti dall'applicativo "PdZ Attuazione" per il monitoraggio degli stati di avanzamento.

L'applicativo "PdZ Attuazione" deve consentire agli operatori dell'Ufficio di Piano degli Ambiti Territoriali di registrare lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi di cui beneficiano i cittadini, programmati nel PdZ e formalizzati nei progetti individuali, ed attraverso il loro monitoraggio, agli operatori del welfare di gestire i procedimenti operativi ed amministrativi ad essi connessi.

L'*output* atteso è costituito da un *Data Warehouse* per ogni Ambito Territoriale degli atti (note, decreti, etc.) dei procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PdZ, da un DB che permetta di cogliere attraverso indicatori sintetici il grado di realizzazione di quanto programmato, nonché da un DB in grado di assolvere ai debiti informativi verso tutti gli attori del welfare campano, accessibile attraverso profili di accesso personalizzati e corredati di opportuni cruscotti informativi. Gli indicatori sintetici degli interventi e dei servizi attuati devono essere disponibili nell'area pubblica del Portale "Campania Sociale" e fruibili da cittadini e *stakeholders* in formato aperto, sia nella *home page* che nelle pagine di ciascun Ambito.

L'applicativo "Cartella Sociale Informatizzata" deve consentire agli operatori degli Ambiti Territoriali a tal fine preposti, di provvedere alla presa in carico degli utenti in modo efficiente, efficace ed appropriato, favorendo la cooperazione tra tutti gli attori del welfare campano e, in particolare, con gli operatori sanitari per ciò che concerne i servizi sociosanitari. Esso deve pertanto consentire la raccolta delle informazioni di ogni cittadino che si rivolge al sistema integrato dei servizi, attraverso la registrazione dei dati relativi all'accesso, alla valutazione del bisogno (sociale o sociosanitario), alla composizione del progetto individuale di intervento ed al monitoraggio della sua attuazione.

L'*output* atteso è costituito da un *Data Warehouse* per ogni Ambito Territoriale dei fascicoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

elettronici dei propri utenti, comprensivo di dati e di documentazione opportunamente digitalizzata, delle schede di valutazione impaginate con i *format* condivisi con gli operatori sanitari (SVAMA e SVAMDI), nonché di un DB che consenta di descrivere in forma anonima ed aggregata le loro caratteristiche e di assolvere ai debiti informativi esistenti (SINA e SINBA e SIP) connessi con gli adempimenti relativi al Casellario dell'assistenza, regolamentati dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 16 dicembre 2014, n. 206 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 10 marzo 2015.

L'interfaccia web, conforme alle indicazioni normative elencate nelle "Linee guida per i siti web della P.A.", deve essere costituita da un portale, strutturato in pagine generali e pagine di Ambito Territoriale, dotato di un *Content Management System* (sistema di gestione dei contenuti) in grado di permettere agli operatori regionali ed a quelli territoriali di aggiornare ed implementare i contenuti, e così renderlo uno strumento dinamico. Esso deve articolarsi in un'area pubblica, liberamente consultabile, in cui cittadini e *stakeholders* trovano tutte le informazioni relative al sistema integrato dei servizi sociali campani, ed un'area riservata, nella quale gli operatori regionali e territoriali, secondo il proprio ruolo, possono svolgere le attività operative, gestionali e direzionali.

Gli applicativi ed il portale, previo un periodo di sperimentazione, devono essere messi in esercizio nel triennio di vigenza del III PSR, verificando in ciascuna annualità lo stato di avanzamento ed il grado di soddisfazione dei suoi utilizzatori e dei suoi fruitori, affinché prontamente possano essere apportati gli opportuni miglioramenti.

IV.5. I PIANI DI ZONA 2016-2018

IV.5.1 Procedure per la presentazione dei Piani di Zona

Anche per questo triennio la presentazione dei Piani di Zona avverrà online.

In seguito all'approvazione del presente Piano, saranno emanate le indicazioni operative in cui verranno riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali e i riparti dei fondi destinati agli Ambiti territoriali per l'attuazione dei Piani di Zona.

Il Piano di zona triennale dovrà contenere l'analisi dei bisogni, le strategie generali per il triennio, gli obiettivi da raggiungere e i relativi indicatori, con l'indicazione dei servizi che si intendono realizzare e una previsione di massima delle risorse da impiegare sugli stessi per ogni annualità del triennio.

La programmazione finanziaria di dettaglio per ogni annualità del Piano dovrà essere invece aggiornata annualmente, in seguito all'emanazione degli atti di riparto delle relative risorse.

Le risorse assegnate agli Ambiti territoriali saranno trasferite in due tranche, la cui percentuale sarà determinata sulla base della disponibilità del bilancio regionale:
- Acconto, alla presentazione del Piano di Zona triennale e della programmazione finanziaria di dettaglio di ogni singola annualità;
- Saldo, a seguito del monitoraggio della spesa sostenuta dall'Ambito per ogni singola annualità.

Il procedimento regionale per la dichiarazione di conformità del Piano di zona triennale, avviene secondo quanto specificato all'art. 21 della L.R. 11/2007, con ricorso all'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 47, in caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 10, 21 e 52 bis della stessa legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

APPENDICE 1. LA PROGRAMMAZIONE DEI PIANI DI ZONA NEL PSR 2013-2015

Il sistema integrato dei servizi sociali campani così come si è strutturato nel triennio i vigenza del II Piano Sociale Regionale (PSR) può essere descritto attraverso l'analisi dei dati dei Piani di Zona (PdZ), che a partire dal 2013 è stato possibile presentare con l'ausilio dell'applicativo *web based* "PdZ online".

Al fine di tracciarne una corretta rappresentazione è però necessario sottolineare almeno tre peculiarità particolarmente significative.

In primo luogo occorre evidenziare che i dati relativi alla I e la II annualità si riferiscono alla totalità dei Piani di Zona della Campania, tutti risultati conformi alle indicazioni regionali, mentre quelli della III riguardano 56 su 57, nessuno dei quali è stato dichiarato conforme in quanto il procedimento di verifica della corrispondenza alle linee guida regionali al momento è ancora in atto.

Ulteriore differenza rispetto al I PSR è l'assetto territoriale del sistema del welfare campano che descrivono. Infatti con deliberazione n. 320 del 3 luglio 2012, la Giunta Regionale ha ridefinito gli Ambiti al fine di riallinearli con i Distretti Sanitari, e così rafforzare il processo d'integrazione sociosanitaria, come richiesto dal decreto n. 65 del settembre 2011 del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, ed in particolare dall'intervento 3.4 "Riorganizzazione delle rete di assistenza territoriale".

Sebbene formalmente gli Ambiti presenti nel Comune di Napoli siano 10 (uno per ciascuna municipalità), sostanzialmente essi presentano un unico PdZ e pertanto nelle pagine seguenti, piuttosto che ai 51 Ambiti del precedente triennio, ed ai 66 formalmente definiti dalla deliberazione 320/2012, si farà riferimento a 57 Ambiti a cui numerosità, estensione territoriale e popolazione per annualità è riportata nella seguente tabella su base provinciale.

Tabella A1: dimensioni degli Ambiti della Campania

Provincia	N. Ambiti Precedenti	N. Ambiti ex DGRC 320/2012	Estensione territoriale (Kmq)	Popolazione al 1/1/2013 (I annualità)	Popolazione al 1/1/2014 (II annualità)	Popolazione al 1/1/2015 (III annualità)
Avellino	7	6	2.806,07	428.523	430.214	427.936
Benevento	6	5	2.080,44	283.651	283.763	282.321
Caserta	10	10	2.651,35	908.784	923.113	924.614
Napoli	18	25	1.178,93	3.055.339	3.127.390	3.118.149
Salerno	10	11	4.954,16	1.093.453	1.105.485	1.108.509
Campania	**51**	**57**	**13.670,95**	**5.769.750**	**5.869.965**	**5.861.529**

Infine molto diversa rispetto ai dati relativi al triennio 2010-2012 presentati nel II PSR, è la struttura di quelli proposti nelle pagine seguenti, che tiene conto della classificazione operata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in occasione dell'emanazione nel giugno 2013 del decreto di riparto alle Regioni del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) per l'anno 2013, ulteriormente dettagliata nel gennaio 2015, in occasione dell'approfondimento realizzato con il CISIS ed il Coordinamento Tecnico Politiche Sociali, finalizzato ad agevolare la determinazione dei livelli essenziali di assistenza affidata al SOSE, la società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia.

In attesa di specifici indicatori quantitativi la cui determinazione è demandata alla Conferenza Unificata, il Ministero ha inoltre disposto che il monitoraggio e la rendicontazione del FNPS 2013 avvenga con la medesima struttura e che utilizzi i moduli in fase di sperimentazione del Sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I Atti della Regione

Informativo per la Non Autosufficienza (SINA), del Sistema Informativo dei Bambini e delle bambine (SINBA) e del Sistema Informativo sulla Povertà (SIP).

L'Unità Operativa Dirigenziale 02 "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" della Direzione Generale 12 della Giunta Regionale della Campania ha pertanto ritenuto opportuno che il proprio Sistema Informativo Sociale (SIS) si conformasse alle indicazioni ministeriali, riportate nella seguente tabella e, nelle more della sua piena realizzazione, ha adattato il proprio nomenclatore regionale, che si riporta in allegato, provvedendo a strutturare la periodica reportistica realizzata dal personale regionale in modo tale da recepire le indicazioni ministeriali ed assolvere i connessi adempimenti.

Al fine di fornire una visione sufficientemente esaustiva della programmazione sociale degli Ambiti Territoriali nel periodo di vigenza del II PSR, in particolare con riferimento agli anni 2013-2015, nelle pagine che seguono si riportano le dimensioni più significative delle fonti di finanziamento utilizzate, nonché degli interventi programmati, attraverso l'elaborazione su base provinciale dei dati presenti nell'applicativo *web based* utilizzato per la presentazione dei PdZ.

Tabella A2: macro livelli, obiettivi di servizio, linee ed aree di intervento

MACROLIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	LINEE DI INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			Responsabilità Familiari (SINBA)	Disabilità e Non Autosufficienza (SINA)	Povertà ed esclusione sociale (SIP)
nessuno	nessuno	nessuna			
1: Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Accesso	• Azioni di sistema • Segretariato sociale	X	X	X
	Presa in carico	• SSP e funzioni sociali per la VDM • Funzioni sociali per affido / adozioni minori • Altra presa in carico	X	X	X
	Pronto intervento sociale	• Interventi per emergenza sociale			X
2: Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Assistenza domiciliare	• Supporto domiciliare per aiuto domestico / familiare • Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari • Misure di sostegno alla N.A. ed alla disabilità grave • Assistenza educativa domiciliare	X	X	X
	Servizi di prossimità	• Interventi di prossimità		X	X
3: Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	Asili nido e altri servizi per la prima infanzia	• Asili nido e servizi innovativi prima infanzia	X		
	Centri diurni ed altri servizi territoriali comunitari	• Centri di aggregazione e polivalenti	X	X	X
4: Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	Comunità /residenze a favore dei minori e persone con fragilità	• Centri semiresidenziali sociosanitari e socio-riabilitativi • Interventi residenziali	X	X	X
5: Misure di inclusione sociale – sostegno al reddito	Interventi / misure per facilitare inclusione e autonomia	• Trasporto per fruire dell'assistenza • Altri interventi	X	X	X
	Misure di sostegno al reddito	• Misure di contrasto alla povertà	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

A1.1 Le fonti finanziarie

L'articolo 52 bis, aggiunto dalla Legge Regionale n. 15/2012 al testo della Legge Regionale 11/2007, ha formalmente istituito il Fondo Unico di Ambito (FUA), già previsto dal II PSR, quale strumento contabile cui afferiscono tutte le risorse finanziarie necessarie a realizzare le politiche sociali che i comuni associati in Ambiti Territoriali devono programmare con i propri PdZ.

Esso è costituito dalle risorse provenienti dal fondo sociale regionale, dalle autonomie locali, dai fondi europei per ciò che riguarda tutti gli interventi che rientrano nel piano di zona, nonché da quelle degli altri soggetti del settore pubblico o privato che concorrono a vario titolo alle politiche sociali.

L'utilizzo dell'applicativo *web based* "PdZ online" ha reso possibile la registrazione di un numero maggiore di dati ed informazioni di quanto non sia avvenuto per il triennio 2010-2012, e così dalle 7 voci di fonti di finanziamento allora censite, si è si è potuto disporre di 15 nella I annualità, 17 nella II e 19 nella III. Inoltre è stato possibile rilevare le fonti extra FUA, ovvero contabilmente non gestite dall'Ambito Territoriale, costituite dalle risorse del Servizio Sanitario Nazionale e dalla compartecipazione degli utenti alle prestazioni sociosanitarie, che tuttavia concorrono in modo consistente a finanziare gli interventi del PdZ, e di cui pertanto si riporta l'importo al pari delle altre fonti.

A1.1.1 Le fonti finanziarie della I annualità

Nella I annualità del II PSR gli Ambiti campani hanno programmato poco più di 279,5 milioni di euro, con una distribuzione territoriale che evidentemente vede la prevalenza della provincia di Napoli.

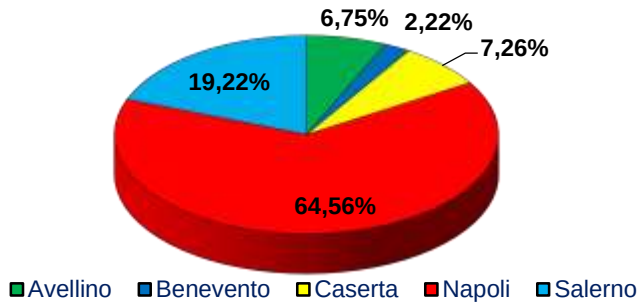


Grafico A1: distribuzione % tra le province campane del totale delle risorse programmate nella I annualità

Il concorso di ciascuna fonte finanziaria è ovviamente differente a seconda della provincia considerata, così come emerge chiaramente dalla seguente tabella.

Tabella A3: fonti finanziarie della I annualità, su base provinciale

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
Fonti FUA						
Fondi comunali	4.019.293,40	1.710.284,90	8.216.991,85	77.885.461,68	24.575.851,93	116.407.883,76
FNPS	4.042.853,82	2.786.136,75	6.989.904,14	19.901.947,24	9.258.522,90	42.979.364,85
Fondi regionali 2013	1.468.583,91	1.012.076,06	2.539.112,47	7.179.116,15	3.363.197,93	15.562.086,52
Altri fondi pubblici	1.732.320,00	8.340,00	-	7.841.011,78	183.000,00	9.764.671,78
Fondi nazionali dedicati	225.000,00	-	-	7.967.394,56	450.000,00	8.642.394,56
Risorse ASL	10.000,00	-	374.918,95	5.857.065,64	2.391.333,09	8.633.317,68
FNA 2011 SLA	292.400,00	273.300,00	581.400,00	2.339.400,00	1.220.400,00	4.706.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondi provinciali dedicati	723.466,66	38.704,00	376.165,84	2.607.557,67	210.370,76	3.956.264,93
Fondi regionali dedicati	326.613,19	29.044,00	511.188,28	2.361.033,63	463.169,99	3.691.049,09
Comp. Utenti	366.201,00	44.500,00	230.001,15	939.525,97	827.922,60	2.408.150,72
FSE	321.055,20	-	85.945,03	949.132,09	924.907,35	2.281.039,67
FESR	930.000,00	-	-	700.000,00	438.000,00	2.068.000,00
Fondo intesa conciliazione	36.299,60	-	-	866.571,69	212.092,83	1.114.964,12
Fondo svil. soc.-educ. I inf.	62.747,30	-	-	187.943,96	21.115,22	271.806,48
Fondo Famiglia	75.691,32	-	-	-	110.325,85	186.017,17
Totale fonti FUA	**14.632.525,40**	**5.902.385,71**	**19.905.627,71**	**137.583.162,06**	**44.650.210,45**	**222.673.911,33**
Fonti EXTRA FUA						
Comp. S.S.N Extra FUA	3.184.159,15	2.566.744,91	6.887.105,02	34.679.236,07	8.735.584,32	56.052.829,47
Comp. Utente Extra FUA	98.767,08	164.779,16	233.494,62	164.190,91	197.320,53	858.552,30
Totale fonti extra FUA	**3.282.926,23**	**2.731.524,07**	**7.120.599,64**	**34.843.426,98**	**8.932.904,85**	**56.911.381,77**
TOTALE FINANZIAMENTO	**17.915.451,63**	**8.633.909,78**	**27.026.227,35**	**172.426.589,04**	**53.583.115,30**	**279.585.293,10**

La provincia in cui è maggiore il concorso percentuale delle risorse del FUA è quella di Salerno, seguita da Avellino; sostanzialmente uguale alla media regionale è il contributo degli Ambiti napoletani, mentre le risorse extra FUA risultano maggiori in quelli casertani, ed ancor più nei beneventani, sulla cui provincia nel complesso quasi un terzo delle risorse utilizzate per programmare gli interventi del PdZ proviene dalle risorse gestite direttamente dell'ASL.

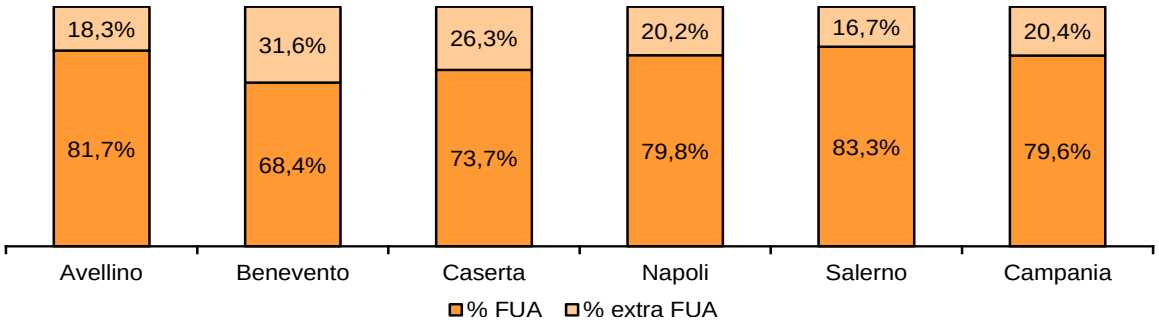


Grafico A2: % del FUA sul totale delle risorse programmate nella I annualità, su base provinciale

Considerando solo le risorse FUA, nella I annualità il primato spetta ai Fondi Comunali, che su base regionale concorrono per il 52,3%, con differenze su base provinciale molto significative. Come appare nel grafico seguente, in cui si rappresenta il concorso delle 7 fonti a livello regionale più cospicue, essi incidono negli Ambiti napoletani per il 56,6%, mentre all'opposto in quelli avellinesi per il 27,5%, determinando un *range* di 29,1. Maggiore è il campo di variazione del concorso del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS), che su base regionale incide per il 19,3%, ma che risulta essere del 32,7% giacché incide sul FUA degli Ambiti beneventani per il 47,2%, mentre su quello dei napoletani solo per il 14,5%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

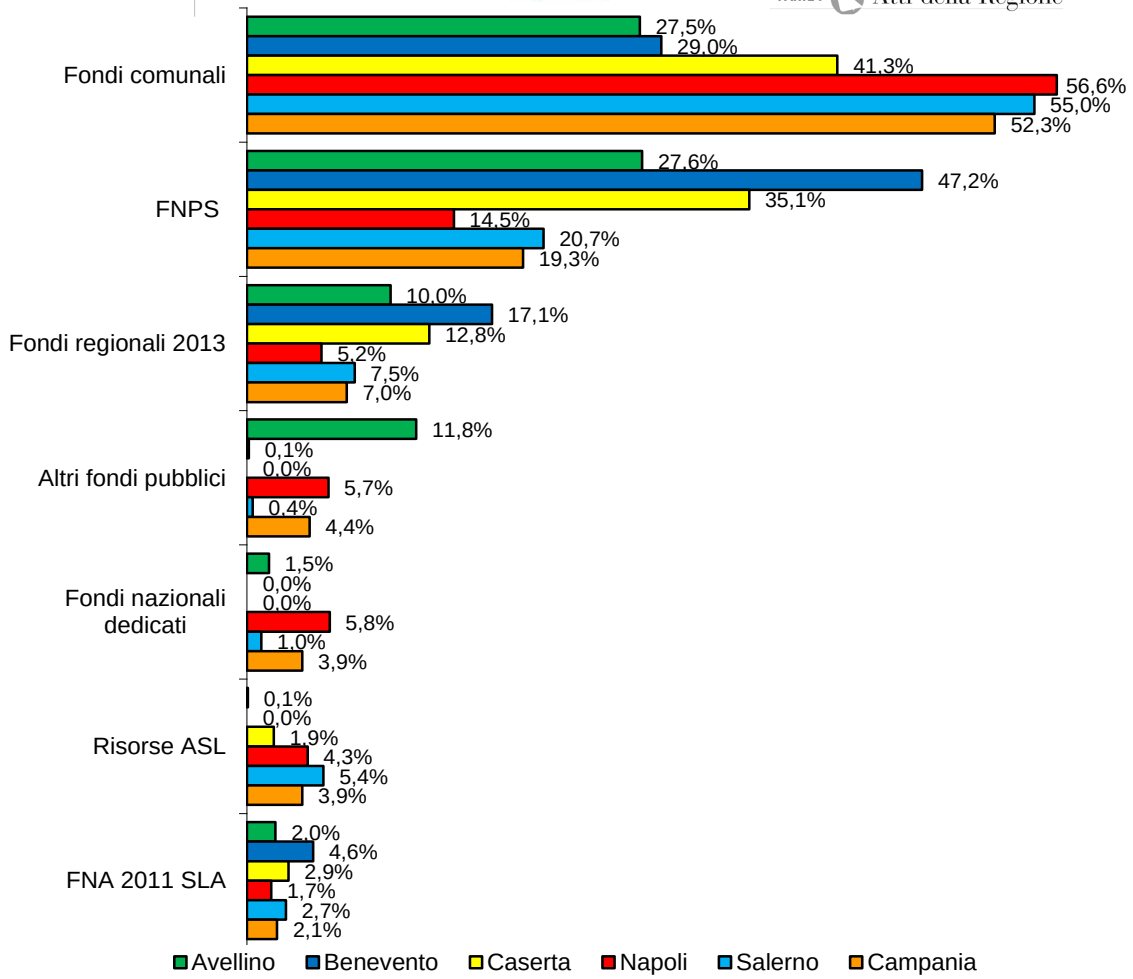


Grafico A3: % delle 7 maggiori fonti FUA della I annualità, su base provinciale

Ancorché programmate, non tutte le risorse risultano utilizzate, tanto che su base regionale il 12,6% delle risorse FUA sono state riprogrammate nella II annualità, con il primato degli Ambiti casertani nei quale tale quota arriva ad un terzo.

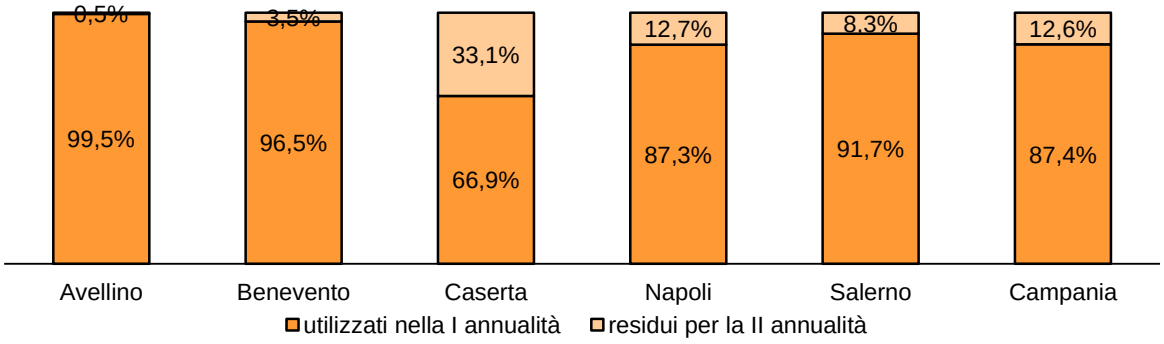


Grafico A4: % della quota di risorse non utilizzate nella I annualità, su base provinciale

A1.1.2 Le fonti finanziarie della II annualità

Nella II annualità gli Ambiti hanno programmato complessivamente poco più di 395,2 milioni di euro, provenienti da 19 fonti finanziarie, di cui nella tabella seguente si riporta la consistenza di ognuna di esse per ciascuna provincia e per l'intera regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Tabella A4: fonti finanziarie della II annualità su base provinciale

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
Fonti FUA						
Fondi comunali	5.499.741,14	2.188.800,10	11.307.109,71	105.854.341,13	30.413.815,58	155.263.807,66
FNPS	2.215.943,19	1.665.258,58	4.608.963,77	19.065.527,65	7.123.989,20	34.679.682,39
FNA 2013	1.903.946,72	1.303.334,92	3.481.647,38	11.703.297,62	4.625.273,36	23.017.500,00
PAC Anziani	2.931.693,00	627.739,00	2.887.102,00	12.832.129,00	3.698.954,95	22.977.617,95
PAC Infanzia	1.738.153,04	647.845,00	3.099.724,77	13.168.641,84	1.714.614,00	20.368.978,65
Fondi regionali 2014	1.532.668,24	1.082.978,12	3.044.897,48	8.323.022,35	4.126.371,65	18.109.937,84
Risorse ASL	133.792,00	-	512.637,58	10.690.302,47	6.387.177,98	17.723.910,03
Fondi nazionali dedicati	200.000,00	-	-	12.696.238,60	612.428,60	13.508.667,20
Fondi regionali dedicati	481.286,16	45.412,00	527.686,45	3.205.755,73	478.847,48	4.738.987,82
Fondi INPS (ex INPDAP)	1.045.000,00	-	-	3.148.830,00	-	4.193.830,00
Fondi provinciali dedicati	949.666,66	45.412,00	370.150,00	2.395.597,80	231.098,28	3.991.924,74
Comp. Utenti	477.550,00	20.000,00	151.050,00	1.359.704,93	841.601,87	2.849.906,80
FSE	357.200,00	-	85.945,03	1.325.115,30	625.043,38	2.393.303,71
FESR	930.000,00	-	-	729.333,44	-	1.659.333,44
Fondo intesa conciliazione	36.299,60	-	-	430.000,12	34.432,00	500.731,72
Fondo Famiglia	75.691,32	-	-	-	331.679,66	407.370,98
Fondo svil. soc.-educ. I inf.	62.747,30	-	-	185.046,47	71.233,39	319.027,16
Totale fonti FUA	**20.571.378,37**	**7.626.779,72**	**30.076.914,17**	**207.112.884,45**	**61.316.561,38**	**326.704.518,09**
Fonti EXTRA FUA						
Comp. S.S.N Extra FUA	5.550.060,29	2.711.400,05	8.401.001,60	42.408.313,44	7.165.719,36	66.236.494,74
Comp. Utente Extra FUA	1.209.061,76	157.615,82	355.152,54	394.808,85	201.169,91	2.317.808,88
Totale fonti extra FUA	**6.759.122,05**	**2.869.015,87**	**8.756.154,14**	**42.803.122,29**	**7.366.889,27**	**68.554.303,62**
TOTALE FINANZIAMENTO	**27.330.500,42**	**10.495.795,59**	**38.833.068,31**	**249.916.006,74**	**68.683.450,65**	**395.258.821,71**

Il concorso percentuale dei fondi extra FUA è su base regionale inferiore di 3,1% a quanto verificatosi nella I annualità, e così per quasi tutte le province (-4,3% Benevento, -5,8 Caserta, -3,1 Napoli e -6,0% Salerno) ad eccezione di Avellino dove la loro quota passa dal 18,3% al 24,7% (+6,4%).

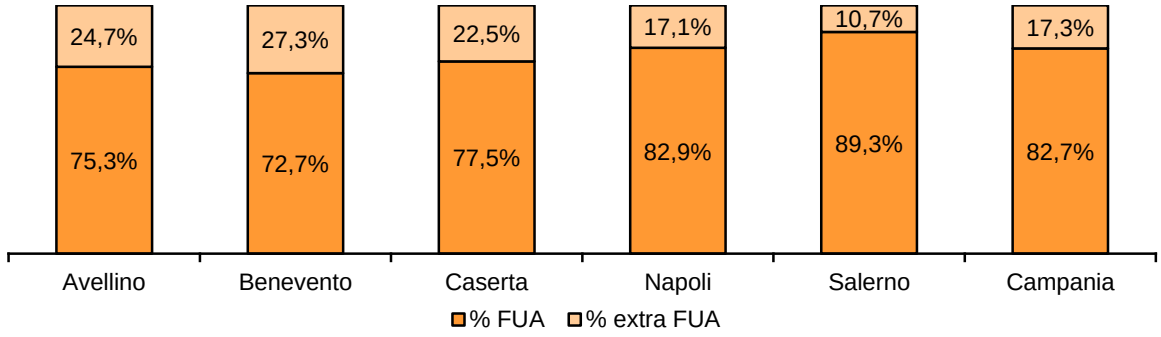


Grafico A5: % del FUA sul totale delle risorse programmate nella II annualità, su base provinciale

Nel complesso la distribuzione del totale delle risorse programmate nella II annualità ha una distribuzione tra le province molto simile a quelle relative alla I.

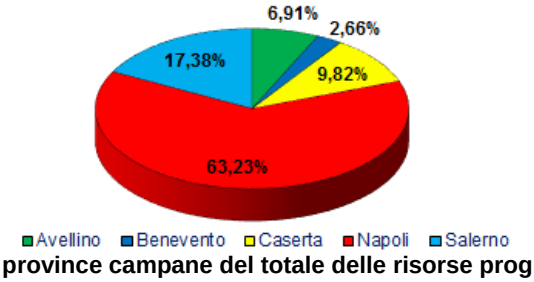


Grafico A6: distribuzione % tra le province campane del totale delle risorse programmate nella II annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Parzialmente diverse sono invece le prime 7 fonti che maggiormente concorrono al FUA.

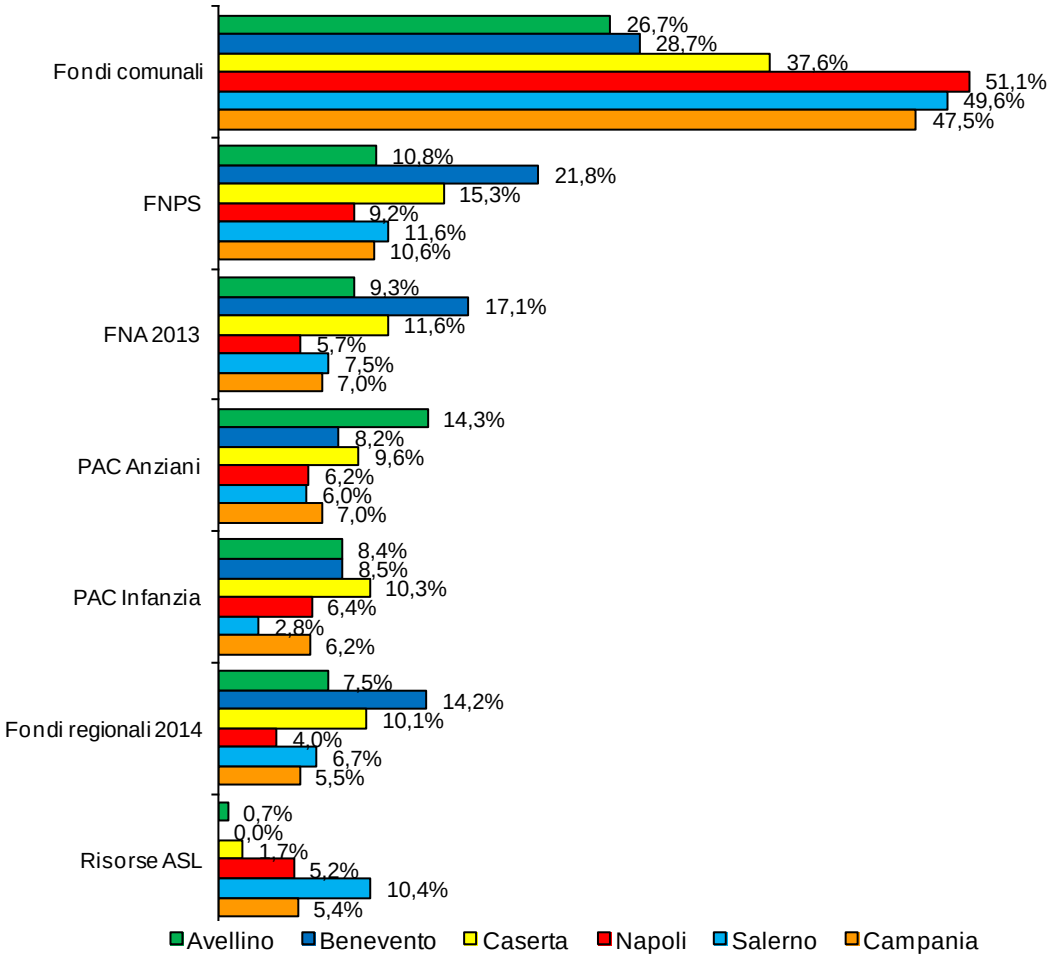


Grafico A7: % delle 7 maggiori fonti FUA della II annualità, su base provinciale

Il primato, come nella I annualità, è dei Fondi Comunali il cui concorso su base regionale scende del 4,8%, con una quota del 47,5% del FUA ed un *range* tra le province campane del 24,4% determinato dalla differenza presente tra gli Ambiti napoletani, in cui è del 51,1%, e quelli avellinesi in cui si registra invece il 26,7%.

Analogamente all'annualità precedente, al secondo posto vi è il FNPS, che però su tutto il territorio regionale incide per il 10,6% anziché per il 19,3%, presentando un *range* di 12,6% in luogo del 32,7% della I annualità, quale differenza tra il 21,8% di Benevento ed il 9,2% di Napoli.

E' interessante rilevare che il contributo percentuale del Fondo Regionale al FUA nella II annualità è al sesto posto rispetto al terzo della I, con il 5,5% rispetto al 7,0% ed un *range* analogo, 10,2% rispetto all'11,9%, per la discrepanza tra gli Ambiti beneventani in cui è del 14,2% ed i napoletani che presentano il 4,0%.

Al terzo posto del concorso percentuale al FUA della II annualità vi è il Fondo Non Autosufficienza (FNA) 2013, che presenta un'incidenza su base regionale pari al 7,0% ed un *range* di 11,4%. Assegnato agli Ambiti nel 2013, poiché il Ministero non aveva emesso le necessarie disposizioni di utilizzo, non è stato possibile utilizzarlo nella I annualità, rientrando così nei residui riprogrammati nella II, il cui peso è rappresentato nel seguente grafico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

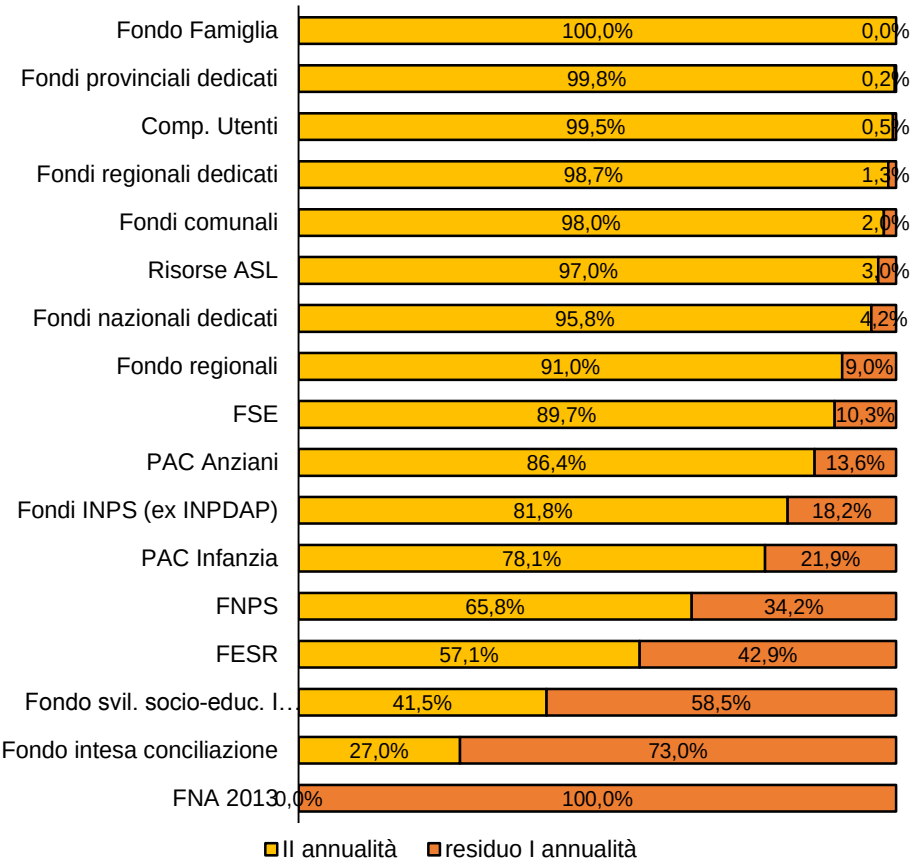


Grafico A8: % dei residui della I annualità delle fonti FUA programmate nella II

A1.1.2.1 Le fonti finanziarie proprie della II annualità

Le fonti di finanziamento proprie della II annualità, al netto dei residui della I, sono 16, per un importo complessivo di poco più di 275,6 milioni di euro.

Tabella A5: fonti FUA assegnate nella II annualità, su base provinciale

FONTI	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
Fondi comunali	5.431.627,06	2.155.908,00	10.093.847,79	103.935.288,64	30.069.149,79	151.685.821,28
FNPS	2.215.943,19	1.524.791,01	3.845.226,87	10.922.323,31	5.080.064,38	23.588.348,76
PAC Anziani	2.931.693,00	627.739,00	847.149,00	11.303.741,00	3.698.954,95	19.409.276,95
Risorse ASL	133.792,00	-	512.637,58	10.406.302,47	6.387.177,98	17.439.910,03
Fondi regionali 2014	1.532.668,24	1.054.629,36	2.659.570,49	7.554.479,82	3.513.652,06	16.314.999,97
PAC Infanzia	1.738.153,04	647.845,00	1.121.311,00	10.499.254,84	1.714.614,00	15.721.177,88
Fondi nazionali dedicati	200.000,00	-	-	12.585.286,72	162.428,60	12.947.715,32
Fondi regionali dedicati	481.286,16	39.700,00	417.732,50	3.165.423,74	471.847,48	4.575.989,88
Fondi provinciali dedicati	949.666,66	45.412,00	370.150,00	2.395.597,80	224.098,28	3.984.924,74
Fondi INPS (ex INPDAP)	1.045.000,00	-	-	2.410.400,00	-	3.455.400,00
Comp. Utenti	477.550,00	20.000,00	139.050,00	1.359.704,93	841.601,87	2.837.906,80
FSE	357.200,00	-	-	1.236.067,18	482.576,48	2.075.843,66
FESR	930.000,00	-	-	29.333,44	-	959.333,44
Fondo Famiglia	75.691,32	-	-	-	331.679,66	407.370,98
Fondo intesa conciliazione	36.299,60	-	-	98.887,54	-	135.187,14
Fondo svil. soc.-educ. I inf.	62.747,30	-	-	69.539,84	-	132.287,14
Totale	**18.599.317,57**	**6.116.024,37**	**20.006.675,23**	**177.971.631,27**	**52.977.845,53**	**275.671.493,97**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

L'incidenza percentuale su base provinciale delle 7 più consistenti fonti a livello regionale vede il primato dei Fondi Comunali, pari al 55,0%, con una incidenza massima del 58,4% a Napoli e minima del 29,2% ad Avellino, con un *range* di 29,2%. Al secondo posto il FNPS, con l'8,6% per l'intera Campania, il 24,9% a Benevento ed il 6,1% a Napoli, con un *range* di 18,8%.

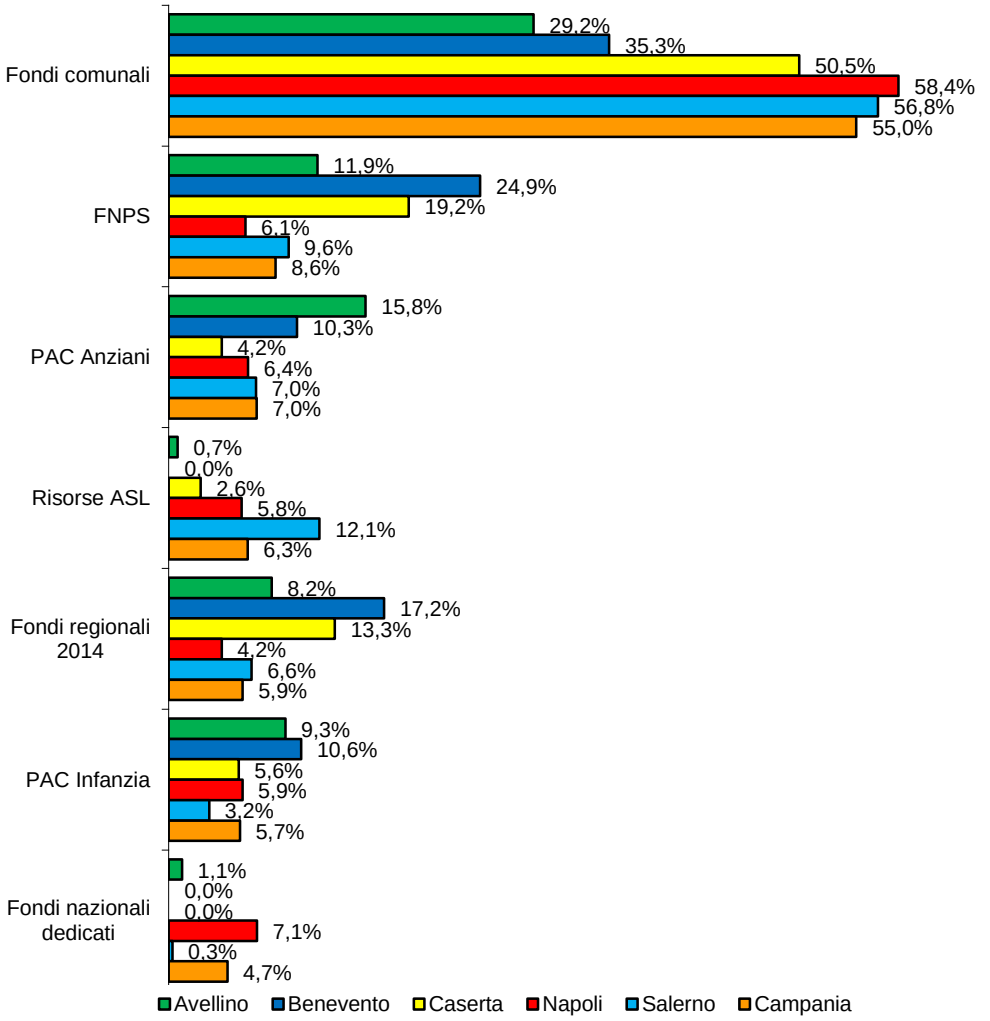


Grafico A9: % delle 7 maggiori fonti FUA assegnate per la II annualità, su base provinciale

A1.1.2.2 Le fonti finanziarie residue della I annualità

Circa 51 milioni di euro dei complessivi 326,7 del FUA, sono residui delle fonti di finanziamento della I annualità che sono stati riprogrammati nella II, il cui dettaglio su base provinciale è riportato nella seguente tabella.

Tabella A6: fonti FUA residue della I annualità, su base provinciale

FONTI	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
FNA 2013	1.903.946,72	1.303.334,92	3.481.647,38	11.703.297,62	4.625.273,36	23.017.500,00
FNPS	-	140.467,57	763.736,90	8.143.204,34	2.043.924,82	11.091.333,63
PAC Infanzia	-	-	1.978.413,77	2.669.387,00	-	4.647.800,77
Fondi comunali	68.114,08	32.892,10	1.213.261,92	1.919.052,49	344.665,79	3.577.986,38
PAC Anziani	-	-	2.039.953,00	1.528.388,00	-	3.568.341,00
Fondi regionali 2014	-	28.348,76	385.326,99	768.542,53	612.719,59	1.794.937,87
Fondi INPS (ex INPDAP)	-	-	-	738.430,00	-	738.430,00
FESR	-	-	-	700.000,00	-	700.000,00
Fondi nazionali dedicati	-	-	-	110.951,88	450.000,00	560.951,88

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo intesa conciliazione	-	-	-	331.112,58	34.432,00	365.544,58
FSE	-	-	85.945,03	89.048,12	142.466,90	317.460,05
Risorse ASL	-	-	-	284.000,00	-	284.000,00
Fondo svil. soc.-educ. I inf.	-	-	-	115.506,63	71.233,39	186.740,02
Fondi regionali dedicati	-	5.712,00	109.953,95	40.331,99	7.000,00	162.997,94
Comp. Utenti	-	-	12.000,00	-	-	12.000,00
Fondi provinciali dedicati	-	-	-	-	7.000,00	7.000,00
Totale	**1.972.060,80**	**1.510.755,35**	**10.070.238,94**	**29.141.253,18**	**8.338.715,85**	**51.033.024,12**

Considerato che il FNA 2013, pur assegnato, non ha potuto essere inserito nella programmazione della I annualità, in assenza di indicazioni in merito da parte del Ministero competente, per valutare correttamente l'entità dei residui, l'apporto percentuale dei fondi residui della I annualità al totale del FUA va calcolato al netto del FNA. Su base regionale, esso risulta pari all'8,6%, mentre su base provinciale esso risulta pressoché nullo per Avellino, su valori inferiori alla media per Benevento e Salerno, mentre raggiunge il valore massimo in provincia di Caserta, con il 21,9%.

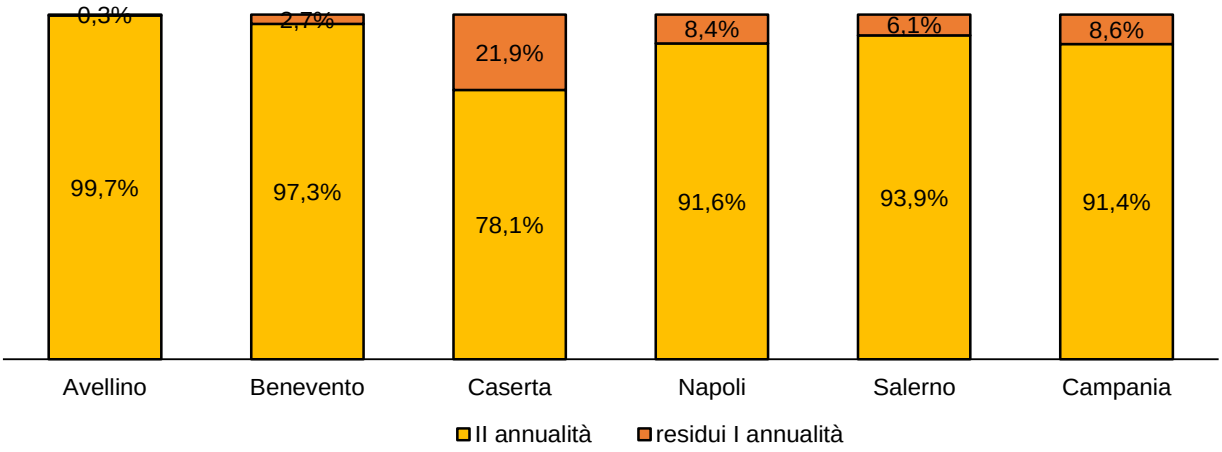


Grafico A10: % delle risorse assegnate per la II annualità e dei residui, escluso il FNA, su base provinciale

A1.1.3 Le fonti finanziarie della III annualità

Nella III annualità gli Ambiti, utilizzando 21 fonti finanziarie, hanno programmato servizi per circa 400,2 milioni di euro, il cui importo su base provinciale si riporta nella seguente tabella.

Tabella A7: fonti finanziarie della III annualità su base provinciale

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
Fonti FUA						
Fondi comunali	4.100.540,13	2.203.320,96	10.192.490,47	95.343.479,26	29.418.661,76	141.258.492,58
FNPS	1.987.478,69	1.667.383,06	4.846.588,82	21.233.444,51	5.570.808,04	35.305.703,12
PAC Infanzia	1.344.646,94	1.226.523,15	3.012.182,49	23.807.415,17	2.082.565,20	31.473.332,95
Fondi regionali 2014-2015	2.197.930,13	1.826.497,33	4.948.006,88	14.341.618,01	6.167.466,40	29.481.518,75
PAC Anziani	2.437.369,63	652.852,50	2.745.870,03	14.287.346,22	3.053.685,31	23.177.123,69
FNA 2014	1.320.360,33	1.188.193,74	2.453.408,31	7.932.111,51	3.870.406,08	16.764.479,97
Risorse ASL	174.292,02	-	1.209.918,17	7.643.084,54	6.555.124,38	15.582.419,11
Fondi nazionali dedicati	100.000,00	56.899,74	139.227,28	7.920.461,82	80.487,86	8.297.076,70
Comp. Utenti	738.683,16	17.550,00	116.850,00	1.542.256,96	1.132.662,88	3.548.003,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

FNA 2013	753.822,74	318.154,42	158.924,08	1.974.398,81	341.864,87	3.547.164,92
Fondi provinciali dedicati	532.199,99	47.792,00	358.405,13	2.281.642,33	203.046,79	3.423.086,24
Fondi regionali dedicati	119.533,33	47.792,00	358.405,13	2.269.234,78	248.576,72	3.043.541,96
Fondi INPS (ex INPDAP)	524.915,80	-	-	1.854.434,07	112.000,00	2.491.349,87
FESR	450.000,00	-	-	1.903.569,19	-	2.353.569,19
Altri fondi pubblici	135.355,82	-	-	1.638.555,58	6.000,00	1.779.911,40
Fondo Famiglia	75.691,32	-	102.431,94	150.478,07	189.743,04	518.344,37
FSE	237.200,00	-	-	89.048,12	-	326.248,12
Fondo int. conciliazione	36.299,60	-	-	230.000,14	-	266.299,74
Fondo svil. socio-ed. I infanzia	62.747,30	-	-	-	-	62.747,30
Totale fonti FUA	**17.329.066,93**	**9.252.958,90**	**30.642.708,73**	**206.442.579,09**	**59.033.099,33**	**322.700.412,98**
Fonti EXTRA FUA						
Comp. S.S.N Extra FUA	4.060.731,16	3.245.782,76	9.239.698,63	48.822.605,83	8.969.559,02	74.338.377,40
Comp. Utente Extra FUA	1.098.509,63	161.326,95	610.601,78	758.371,28	578.890,10	3.207.699,74
Totale fonti extra FUA	**5.159.240,79**	**3.407.109,71**	**9.850.300,41**	**49.580.977,11**	**9.548.449,12**	**77.546.077,14**
TOTALE FINANZIAMENTO	**22.488.307,72**	**12.660.068,61**	**40.493.009,14**	**256.023.556,20**	**68.581.548,45**	**400.246.490,12**

Il concorso percentuale dei fondi extra FUA è su base regionale maggiore di 2,1 punti percentuali rispetto alla II annualità. Su base provinciale diminuisce ad Avellino (-1,8) e Benevento (-0,4), mentre aumenta a Caserta, (+1,8), Napoli (+2,3) e Salerno (+3,2) dove è la quota minore tra le province campane, così come per le annualità precedenti.

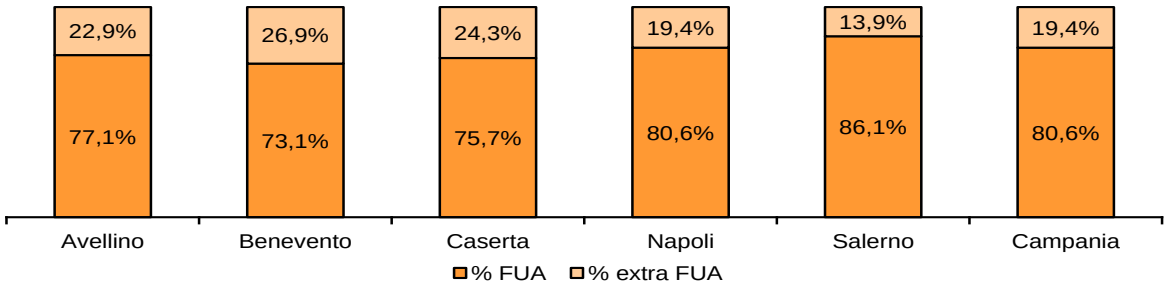


Grafico A11: % del FUA sul totale delle risorse programmate nella III annualità, su base provinciale

La distribuzione del totale delle risorse programmate tra le province Nel complesso è molto simile a quanto registrato nella I e II annualità.

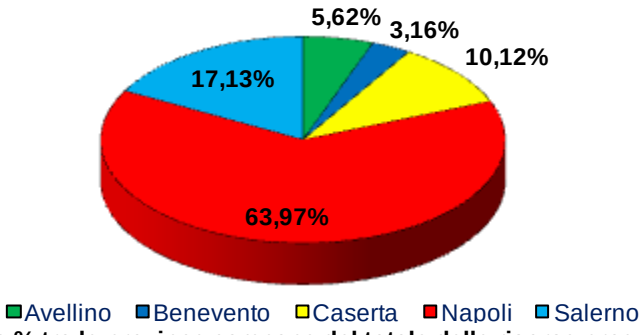


Grafico A12: distribuzione % tra le province campane del totale delle risorse programmate nella III annualità

Parzialmente diverse sono invece le prime 7 fonti che maggiormente concorrono al FUA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

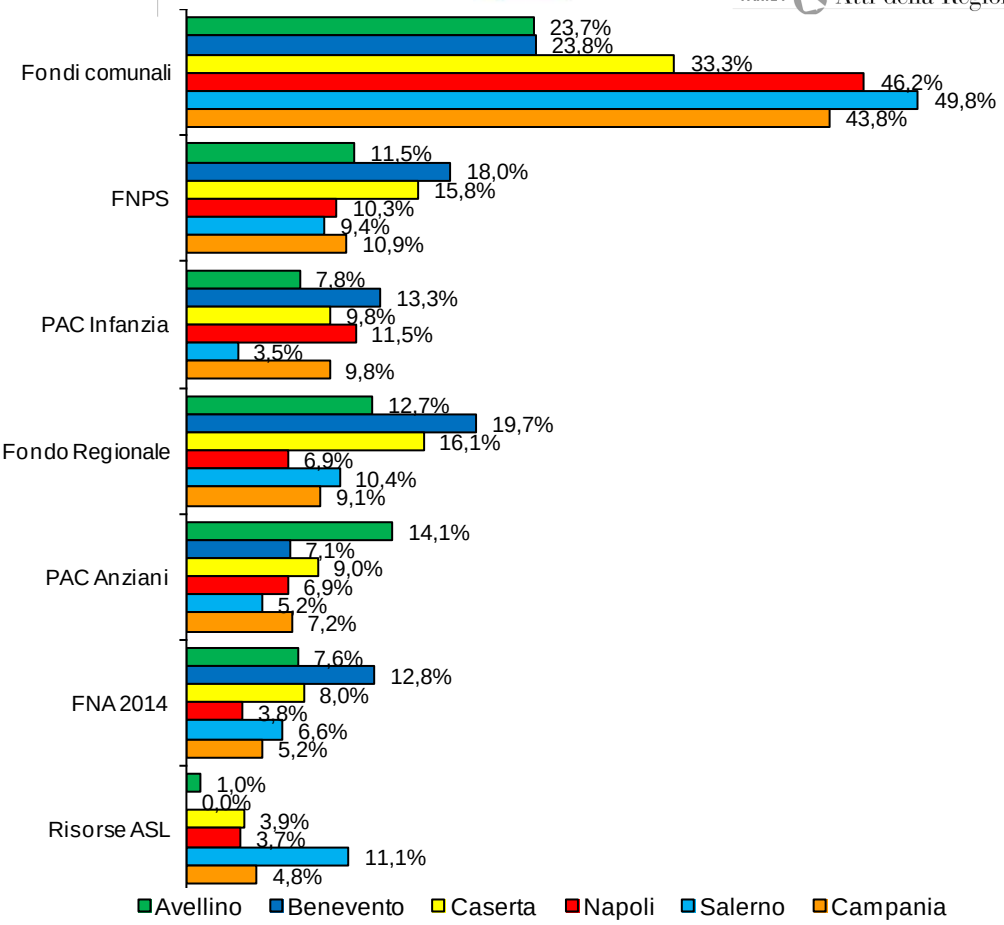


Grafico A13: % delle 7 maggiori fonti FUA della III annualità, su base provinciale

Il primato, come nella I e II annualità, è dei Fondi Comunali il cui concorso su base regionale è del 43,8%, ovvero -3,7% rispetto alla II e -8,5% rispetto alla I, con un *range* tra le province campane del 26,2% quale differenza della quota degli Ambiti salernitani che conquistano il primato con il 49,8% e quelli avellinesi in cui la quota scende ancora rispetto alla II annualità, attestandosi al 23,7%.

Al secondo posto, ancora, vi è il FNPS con una quota su base regionale sostanzialmente analoga alla II annualità e con un *range* di 8,6% di 4 punti minore, perché la quota maggiore è di Benevento con 18,0% e la minore di Salerno con il 9,4%.

Al terzo posto si posiziona il PAC Infanzia con una incidenza su base regionale del 9,8%, superiore di 3,6 punti rispetto alla II, in cui era la quinta fonte di finanziamento.

Al quarto è collocato il Fondo Regionale con il 9,1% su base regionale ed un *range* del 12,8% causato dalla differenza tra l'incidenza percentuale degli Ambiti beneventani in cui è del 19,7% e quella dei napoletani del 6,9%.

Interessante è poi evidenziare il peso che hanno assunto le risorse ASL del FUA, soprattutto per ciò che riguarda gli Ambiti salernitani, dove l'incidenza percentuale pari all'11,1% è in quella provincia seconda e precede il Fondo Regionale.

Sono proprio i fondi delle ASL trasferiti nei FUA a presentare, tra le prime sette fonti di finanziamento, della III annualità un residuo dell'annualità precedente, seppure in entità molto limitata così come si rappresenta nel grafico seguente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

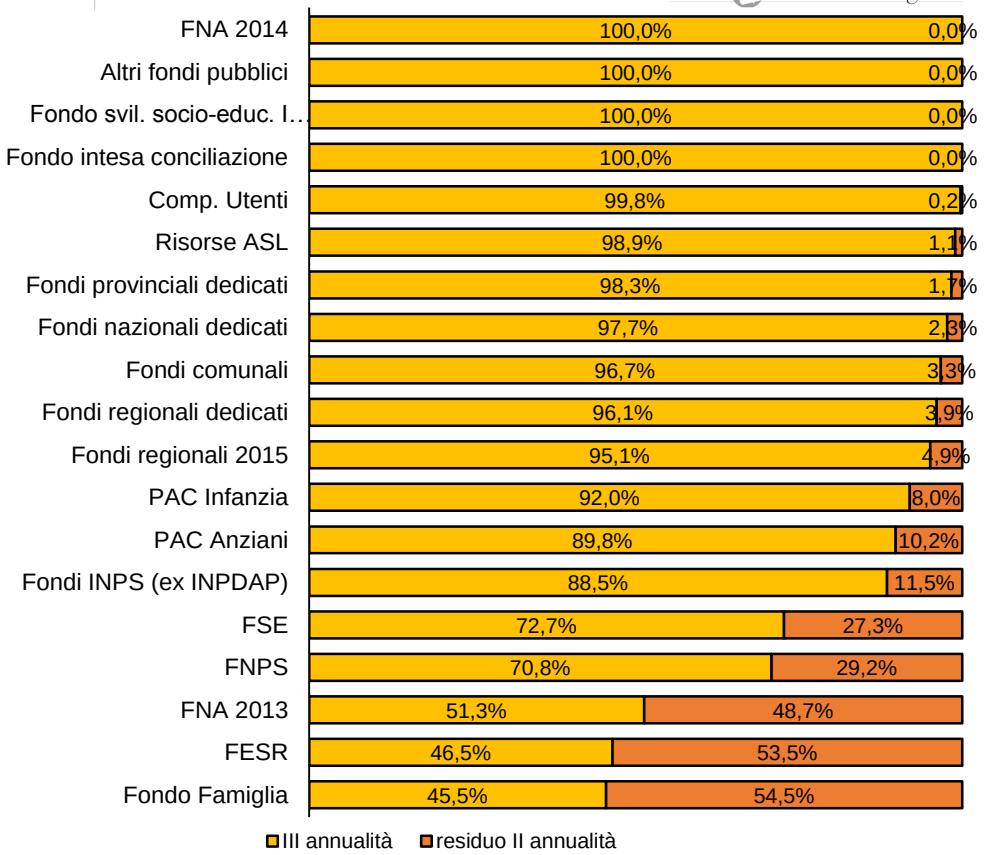


Grafico A14: % dei residui della II annualità delle fonti FUA programmate nella III

A1.1.3.1 Le fonti finanziarie proprie della III annualità

Le fonti di finanziamento proprie della III annualità, ad esclusione dei residui della II, sono 19, per un importo complessivo di poco più di 297,0 milioni di euro.

Tabella A8: fonti FUA assegnate nella III annualità, su base provinciale

FONTI	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
Fondi comunali	4.041.515,37	2.142.780,00	9.413.390,10	91.687.429,24	29.379.334,73	136.664.449,44
PAC Infanzia	1.344.646,94	1.226.523,15	2.689.440,49	21.609.047,05	2.082.565,20	28.952.222,83
Fondi regionali 2015	2.182.930,13	1.817.366,55	4.650.415,08	13.255.598,48	6.130.535,09	28.036.845,33
FNPS	1.946.478,69	1.620.512,36	4.146.689,66	11.819.773,57	5.466.485,48	24.999.939,76
PAC Anziani	2.437.369,63	652.852,50	2.093.664,03	12.581.413,22	3.053.685,31	20.818.984,69
FNA 2014	1.320.360,33	1.188.193,74	2.453.408,31	7.932.111,51	3.870.406,08	16.764.479,97
Risorse ASL	174.292,02	-	1.209.918,17	7.476.884,54	6.555.124,38	15.416.219,11
Fondi nazionali dedicati	100.000,00	56.899,74	139.227,28	7.809.509,94	-	8.105.636,96
Comp. Utenti	738.683,16	15.000,00	111.000,00	1.542.256,96	1.132.662,88	3.539.603,00
Fondi provinciali dedicati	532.199,99	47.792,00	358.405,13	2.224.816,33	203.046,79	3.366.260,24
Fondi regionali dedicati	119.533,33	47.792,00	358.405,13	2.150.816,33	248.576,72	2.925.123,51
Fondi INPS (ex INPDAP)	524.915,80	-	-	1.568.034,07	112.000,00	2.204.949,87
FNA 2013	435.870,15	315.674,17	-	933.143,87	134.500,00	1.819.188,19
Altri fondi pubblici	135.355,82	-	-	1.638.555,58	6.000,00	1.779.911,40
FESR	450.000,00	-	-	643.569,19	-	1.093.569,19
FSE	237.200,00	-	-	-	-	237.200,00
Fondo Famiglia	75.691,32	-	102.431,94	57.651,78	-	235.775,04
Fondo svil. soc.-ed. I infanzia	62.747,30	-	-	-	-	62.747,30
Fondo intesa conciliazione	36.299,60	-	-	-	-	36.299,60
Totale	**16.896.089,58**	**9.131.386,21**	**27.726.395,32**	**184.930.611,66**	**58.374.922,66**	**297.059.405,43**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Tra le 7 più consistenti fonti proprie della III annualità, primeggiano i Fondi Comunali, con il 46,0% a livello regionale ed un *range* del 26,9%, quale differenziale tra Salerno (50,3%) e Benevento (23,5%).

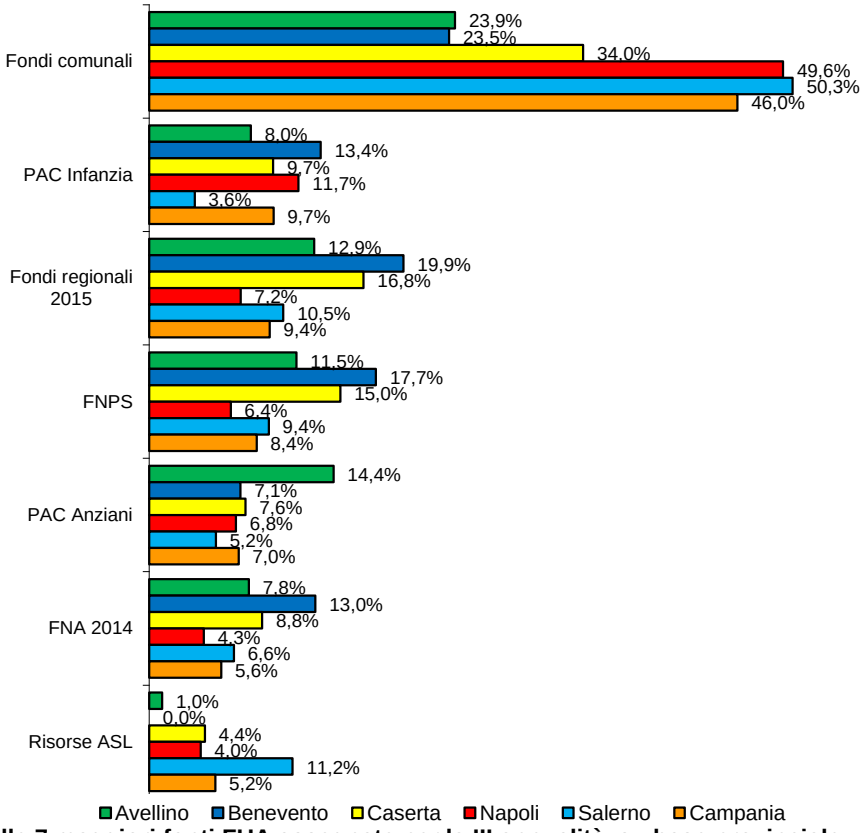


Grafico A15: % delle 7 maggiori fonti FUA assegnate per la III annualità, su base provinciale

A1.1.3.2 Le fonti finanziarie residue della II annualità

Nella III annualità sono stati utilizzati poco più di 25,6 milioni di euro quali residui della II, il cui dettaglio è riportato nella seguente tabella.

Tabella A9: fonti FUA residue della II annualità, su base provinciale

FONTI	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
FNPS	41.000,00	46.870,70	699.899,16	9.413.670,94	104.322,56	10.305.763,36
Fondi comunali	59.024,76	60.540,96	779.100,37	3.656.050,02	39.327,03	4.594.043,14
PAC Infanzia	-	-	322.742,00	2.198.368,12	-	2.521.110,12
PAC Anziani	-	-	652.206,00	1.705.933,00	-	2.358.139,00
Fondo Nazionale per la non Autosufficienza 2013	317.952,59	2.480,25	158.924,08	1.041.254,94	207.364,87	1.727.976,73
Fondi regionali 2014-2015	15.000,00	9.130,78	297.591,80	1.086.019,53	36.931,31	1.444.673,42
FESR	-	-	-	1.260.000,00	-	1.260.000,00
Fondi INPS (ex INPDAP)	-	-	-	286.400,00	-	286.400,00
Fondo Famiglia	-	-	-	92.826,29	189.743,04	282.569,33
Fondo intesa conciliazione	-	-	-	230.000,14	-	230.000,14
Fondi nazionali dedicati	-	-	-	110.951,88	80.487,86	191.439,74
Risorse ASL	-	-	-	166.200,00	-	166.200,00
Fondi regionali dedicati	-	-	-	118.418,45	-	118.418,45
FSE	-	-	-	89.048,12	-	89.048,12
Fondi provinciali dedicati	-	-	-	56.826,00	-	56.826,00
Comp. Utenti	-	2.550,00	5.850,00	-	-	8.400,00
Totale	**432.977,35**	**121.572,69**	**2.916.313,41**	**21.511.967,43**	**658.176,67**	**25.641.007,55**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Il concorso percentuale dei residui della II annualità sul FUA utilizzato dagli Ambiti per programmare la III è molto variegato: negli Ambiti delle province di Salerno e Benevento ammonta a poco più dell'1%, in quelli avellinesi al 2,5%, mentre in quelli casertani e napoletani rispettivamente poco meno e poco più del 10%.

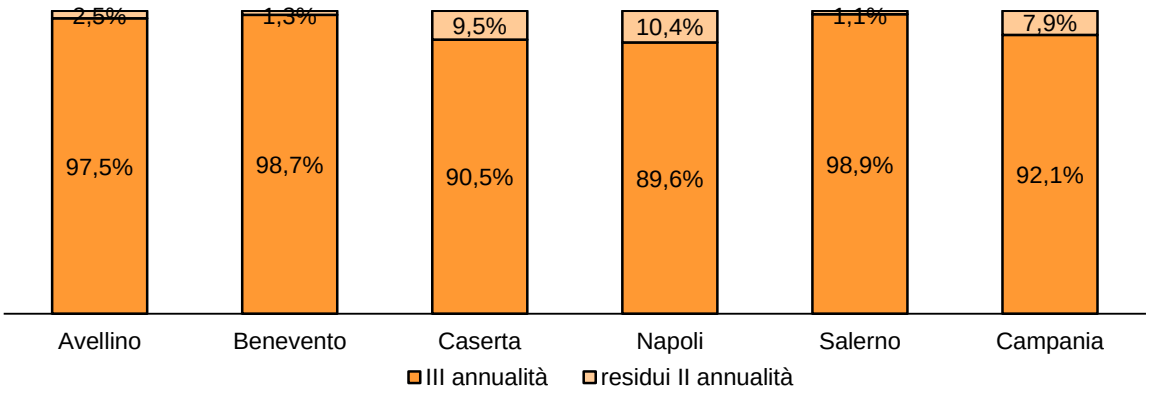


Grafico A16: % delle risorse assegnate per la III annualità e dei residui su base provinciale

A1.2 Gli interventi programmati

L'utilizzo dell'applicativo *web based* "PdZ online" ha reso disponibile una gran quantità di dati circa i servizi e gli interventi programmati dagli Ambiti Territoriali.

Tra i tanti disponibili, sia per la I che per la II e la III annualità, nelle pagine che seguono si presentano il numero di interventi programmati, l'importo, la quota capitaria ed il numero atteso di beneficiari, mentre per la II e la III annualità si presenta anche la stima di quanti di essi vivono la condizione di disabilità grave, in quanto in fase di manutenzione evolutiva si è ritenuto necessario integrare i dati già richiesti con quelli relativi ad informazioni così significative.

A1.2.1 Gli interventi programmati nella I annualità

Con Decreto Dirigenziale n. 308 del 17/06/2013 sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali, individuando la finestra temporale che andava dal 1 luglio al 15 settembre 2013 come il lasso di tempo utile per accedere all'applicativo "PdZ online" e compilare tutti i moduli relativi alla I annualità in esso presenti.

Benché tutti gli Ambiti Territoriali abbiano provveduto alla presentazione entro i termini stabiliti, le numerose richieste di integrazione effettuate dal Settore Assistenza Sociale prima e dall'Unità Dirigenziale poi, nonché i molteplici cambiamenti che gli Ambiti hanno ritenuto necessario apportare (evidentemente previa autorizzazione, indispensabile per poter sovrascrivere sui moduli già compilati) hanno reso il database dei Piani presentati nella I annualità estremamente dinamico.

Nelle more della messa in esercizio di un applicativo in grado di monitorare l'attuazione dei PdZ e quindi di registrare tutte le modifiche non sostanziali che evidentemente intervengono nel corso del suo ciclo di vita, nelle pagine seguenti si presentano i dati aggiornati al luglio 2015.

A1.2.1.1 La numerosità degli interventi

Nella I annualità del PSR 2013-2015, nei Piani di Zona (PdZ) sono stati programmati 1.702 interventi e servizi, distribuiti su base provinciale tra i 5 macro livelli così come riportato nella seguente tabella, la cui composizione percentuale è evidenziata nella successiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A10: numero di interventi dei macro livelli programmati nella I annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	1	41	38	17	41	40	178
Benevento	0	26	28	2	23	19	98
Caserta	3	51	58	14	69	57	252
Napoli	6	133	180	68	233	164	784
Salerno	2	82	66	54	101	85	390
Campania	**12**	**333**	**370**	**155**	**467**	**365**	**1702**

Tabella A11: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella I annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	0,6%	23,0%	21,3%	9,6%	23,0%	22,5%	100,0%
Benevento	0,0%	26,5%	28,6%	2,0%	23,5%	19,4%	100,0%
Caserta	1,2%	20,2%	23,0%	5,6%	27,4%	22,6%	100,0%
Napoli	0,8%	17,0%	23,0%	8,7%	29,7%	20,9%	100,0%
Salerno	0,5%	21,0%	16,9%	13,8%	25,9%	21,8%	100,0%
Campania	**0,7%**	**19,6%**	**21,7%**	**9,1%**	**27,4%**	**21,4%**	**100,0%**

Come si coglie dalla precedente tabella e dal grafico seguente, le differenze maggiori si verificano nella percentuale del numero di interventi programmati nel macro livello 1, 2 e 3, per i quali il campo di variazione è rispettivamente di 9.5, 11.7 e 11.8.

Benevento è l'area provinciale in cui la distribuzione percentuale è meno simile a quella presente a livello regionale, seguita da Salerno, ed in modo ancor accentuato da Avellino.

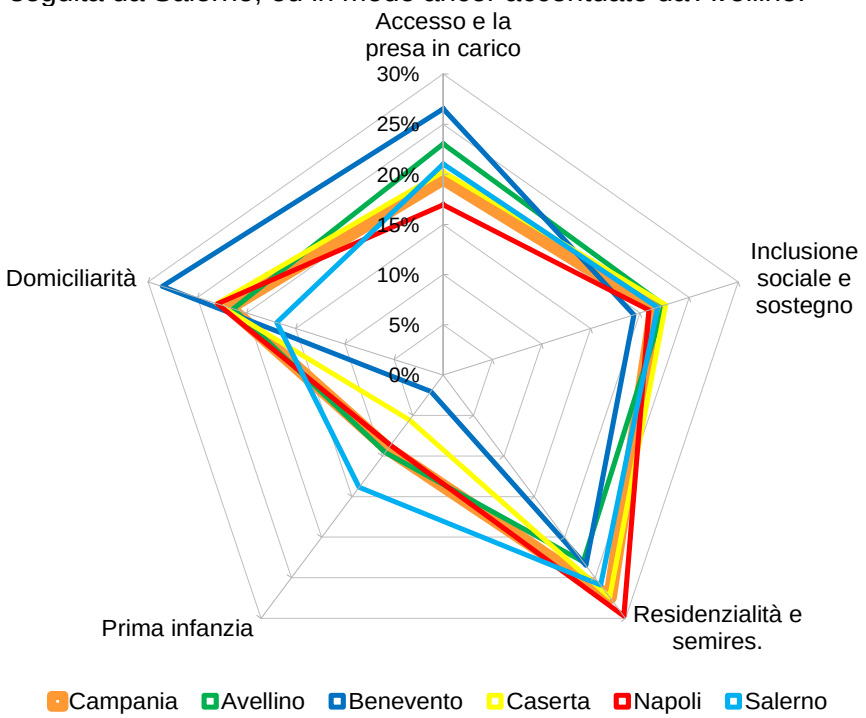


Grafico A17: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella I annualità, su base provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

A1.2.1.2 Le risorse programmate

I 57 Ambiti Territoriali della Campania nella I annualità hanno programmato poco meno di 1 milione di euro per servizi non afferenti ad alcun macro livello, e circa 278,6 per i 5 macro livelli, imputando per ciascuno gli importi riportati su base provinciale nella seguente tabella.

Tabella A12: risorse destinate ai macro livelli programmate nella I annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	200.000,00	3.017.529,53	4.412.511,33	1.558.790,84	6.045.444,67	2.681.175,26	17.915.451,63
Benevento	-	1.055.753,76	2.284.857,30	45.904,00	4.450.744,58	796.650,14	8.633.909,78
Caserta	200.548,00	2.613.194,59	6.505.313,63	932.624,91	9.642.111,78	7.132.434,44	27.026.227,35
Napoli	419.532,15	10.998.444,52	38.752.242,49	18.270.586,73	83.336.211,86	20.649.571,29	172.426.589,04
Salerno	165.000,00	4.616.369,90	11.368.321,87	6.559.451,37	25.107.867,60	5.766.104,56	53.583.115,30
Campania	**985.080,15**	**22.301.292,30**	**63.323.246,62**	**27.367.357,85**	**128.582.380,49**	**37.025.935,69**	**279.585.293,10**

Affinché si possano cogliere le differenze territoriali è utile analizzare la distribuzione percentuale tra le macro aree delle risorse programmate.

Tabella A13: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella I annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	1,1%	16,8%	24,6%	8,7%	33,7%	15,0%	100,0%
Benevento	0,0%	12,2%	26,5%	0,5%	51,5%	9,2%	100,0%
Caserta	0,7%	9,7%	24,1%	3,5%	35,7%	26,4%	100,0%
Napoli	0,2%	6,4%	22,5%	10,6%	48,3%	12,0%	100,0%
Salerno	0,3%	8,6%	21,2%	12,2%	46,9%	10,8%	100,0%
Campania	**0,4%**	**8,0%**	**22,6%**	**9,8%**	**46,0%**	**13,2%**	**100,0%**

Anche grazie alla consultazione della sua rappresentazione grafica, è possibile osservare che il macro livello in cui è minore la differenza è quello relativo agli interventi che favoriscono la permanenza a domicilio, per il quale in provincia di Benevento sono stati destinati il 26,5% delle risorse disponibili ed in quella di Salerno il 21,2%, con un campo di variazione del 5,3%.

All'opposto, il macro livello in cui è maggiore la differenza è il 4, che racchiude tutti gli interventi residenziali e semiresidenziali per persone fragili, per il quale in provincia di Benevento è stato destinato il 51,5% del FUA ed in quella di Avellino il 33,7% con un *range* di 17,8%, che di poco è superiore a quello di 17,2% delle misure di inclusione sociale e sostegno al reddito, per le quali gli Ambiti casertani destinano il 26,4% e quelli beneventani il 9,2%.

Mentre simili al grafo della Campania sono quelli degli Ambiti salernitani e napoletani, molto diverse sono le strutture di quelli casertani, beneventani ed avellinesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

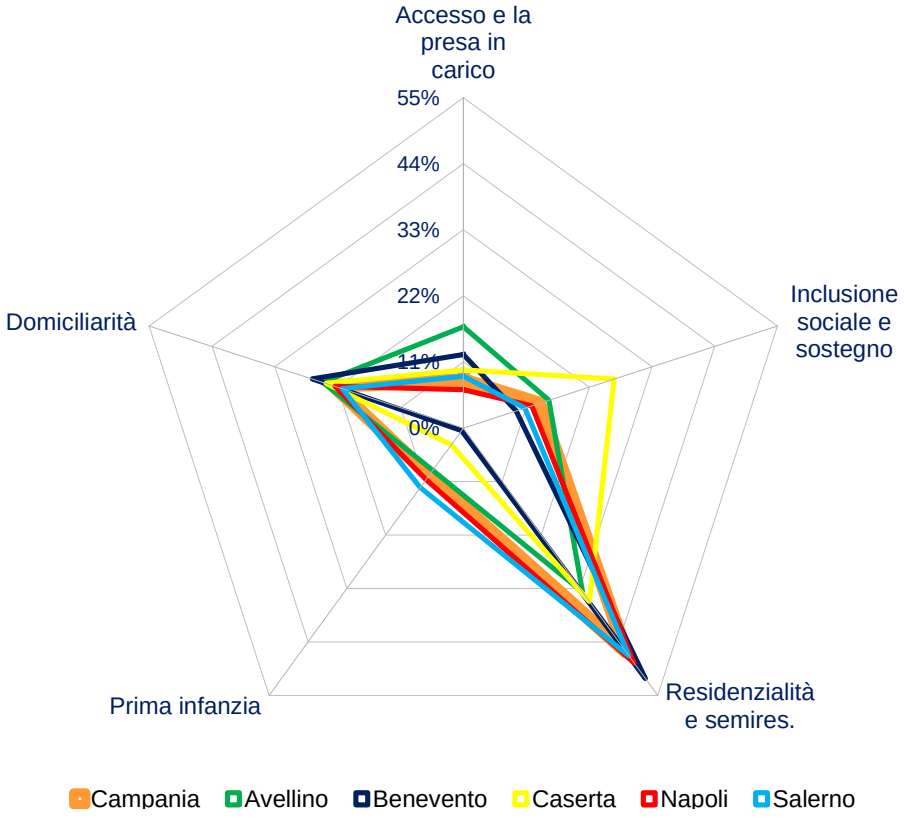


Grafico A18: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella I annualità, su base provinciale

A1.2.1.3 Le quote capitarie

La quota capitaria destinata alle politiche sociali dagli Ambiti campani nella I annualità è su base regionale pari ad € 48,46, con differenze territoriali significative: il 5,3% degli Ambiti dispone di una somma compresa tra € 17,81 e € 20,00, il 52,6% tra € 20,00 e € 40,00, il 28,1% tra € 40,00 e € 60,00, il 10,5% tra € 60,00 e € 80,00, il 1,8% tra € 80,00 e € 100,00 ed il 1,8% di € 121,74.

Nella tabella seguente sono riportate su base provinciale il numero degli Ambiti la cui quota capitaria appartiene alle classi di grandezza visualizzate nella mappa successiva, la media e la deviazione standard quale misura del grado di dispersione intorno ad essa.

La quota capitaria degli Ambiti delle province di Napoli e Salerno è superiore alla media regionale, e pertanto nel seguente grafico si collocano nei quadranti superiori, ma poiché la dispersione intorno ad essa di quelli salernitani è superiore, a differenza di quelli napoletani essi sono presenti in quello di destra.

Tabella A14: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella I annualità, su base provinciale

Province	< €20	€20 : €40	€40 : €60	€60 : €80	€80 : €100	>€120	Media	Deviazione standard
Avellino	1	3	1	1			39,67	15,59
Benevento		5					30,77	4,97
Caserta		8	2				31,53	9,08
Napoli	1	8	11	4	1		47,99	15,84
Salerno	1	6	2	1		1	42,69	27,58
Campania	**3**	**30**	**16**	**6**	**1**	**1**	**41,69**	**18,59**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

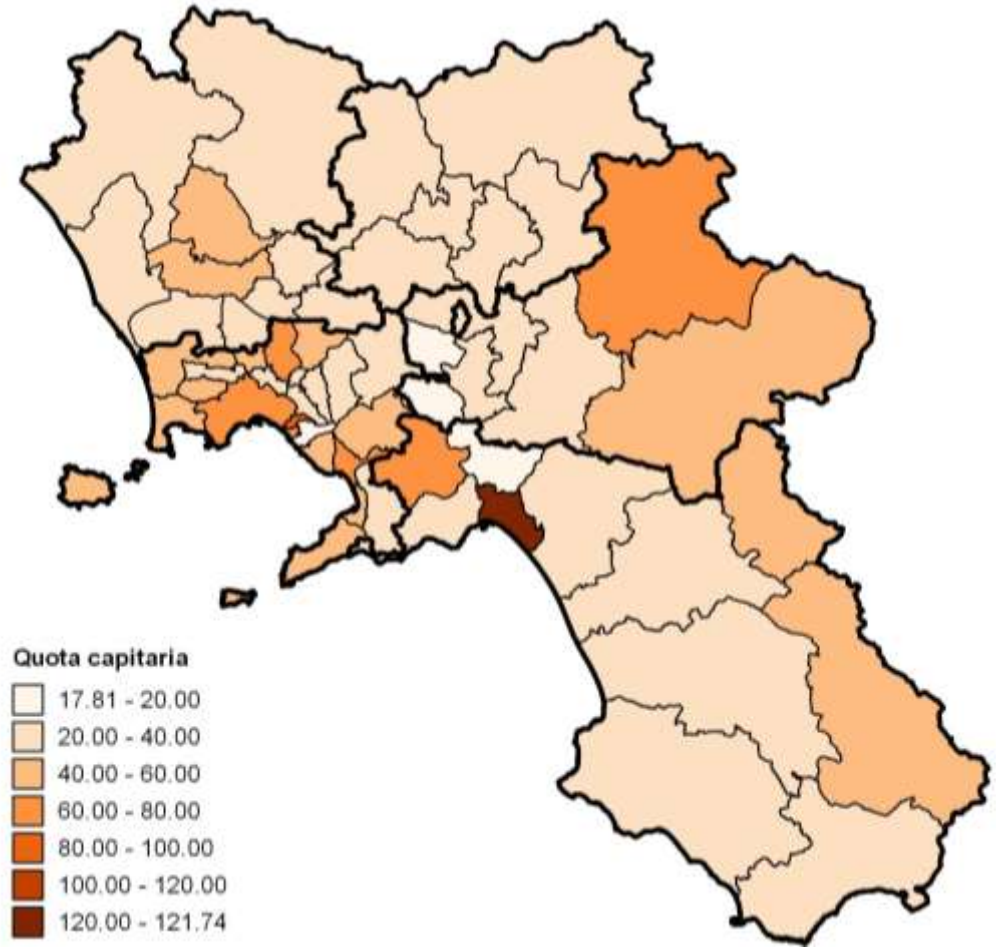


Figura A1: mappa della quota capitaria destinata alle politiche sociali dagli Ambiti campani nella I annualità

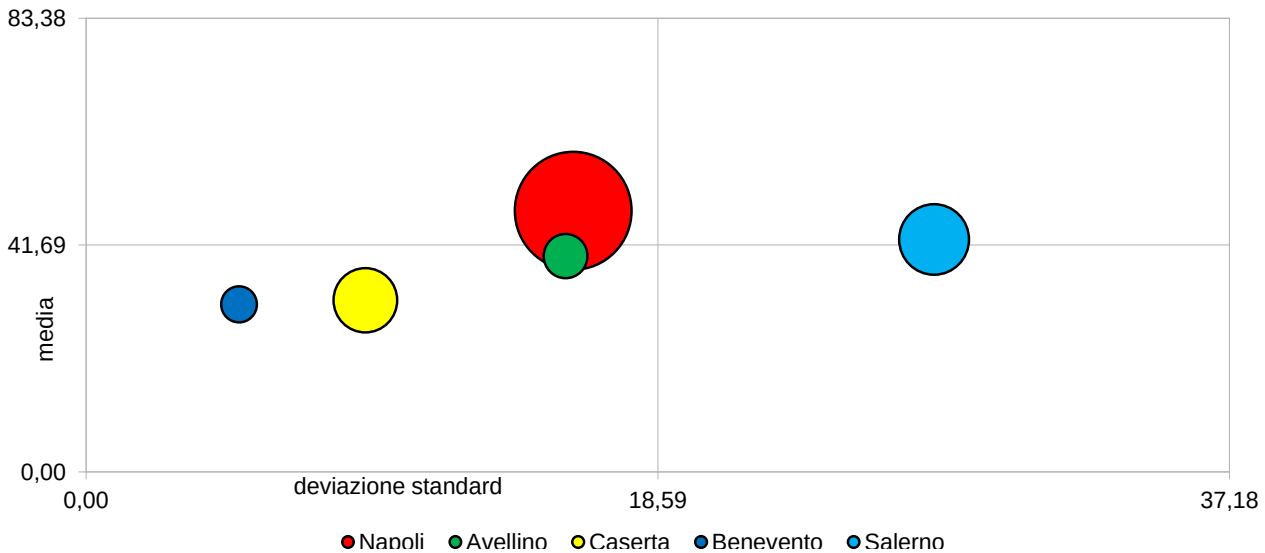


Grafico A19: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella I annualità, su base provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

La quota capitaria sia totale che riferita a ciascun macro livello è riportata su base provinciale nella seguente tabella.

Tabella A15: quota capitaria programmata nella I annualità per i macro livelli, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	0,47	7,04	10,30	3,64	14,11	6,26	41,81
Benevento	-	3,72	8,06	0,16	15,69	2,81	30,44
Caserta	0,22	2,88	7,16	1,03	10,61	7,85	29,74
Napoli	0,14	3,60	12,68	5,98	27,28	6,76	56,43
Salerno	0,15	4,22	10,40	6,00	22,96	5,27	49,00
Campania	**0,17**	**3,87**	**10,98**	**4,74**	**22,29**	**6,42**	**48,46**

Superiore alla quota regionale, pari a € 48,46, è solo la quota capitaria della provincia di Napoli (+€ 7,97), mentre in quella di Salerno essa è sostanzialmente analoga, e nelle altre province molto minore (Avellino -€6,65, Benevento -€18,02, Caserta -€18,72). Ad esclusione di quelle destinate a finanziare interventi che non afferiscono a nessun macro livello, la quota capitaria minore é relativa all'accesso e presa in carico, sia per ciò che riguarda l'importo su base regionale, che per il *range*, pari a € 4,16. All'opposto è la quota relativa al macro livello 4 a presentare sia l'importo maggiore a livello regionale che il *range*, pari a € 16,67, più elevato.

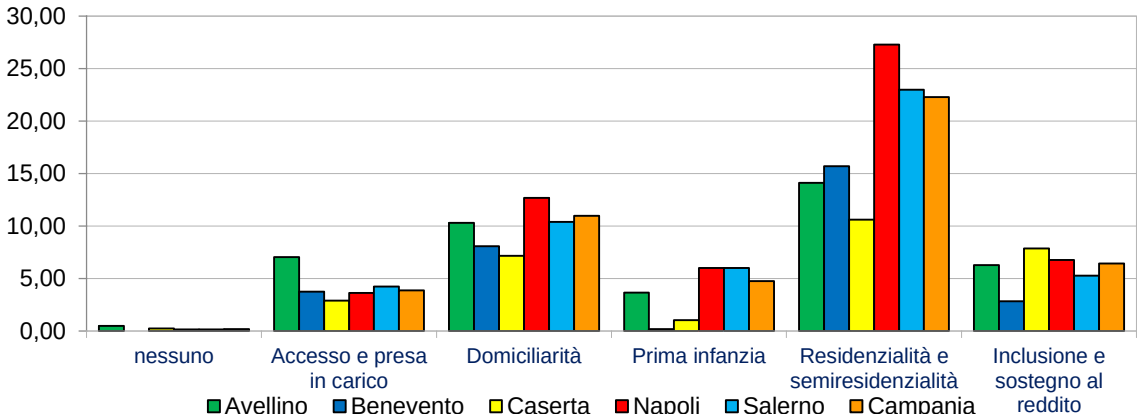


Grafico A20: quota capitaria programmata nella I annualità per i macro livelli, su base provinciale

A1.2.1.4 Gli utenti

Considerando solo l'Obiettivo del Pronto Intervento Sociale del macro livello 1, gli Uffici di Piano degli ambiti Territoriali hanno stimato in 91.285 il numero di utenti dei propri servizi, ovvero 15,82 utenti per 1.000 abitanti, calcolati secondo i dati sulla popolazioni al 1 gennaio 2013 resi disponibili dall'ISTAT.

Dalla rappresentazione cartografica si evince che in 22 Ambiti (il 38,6%) sono stati previsti fino a 10 utenti per 1.000 abitanti, in 22 (il 38,6%) da 10 a 20, in 8 (il 14%) da 20 a 30, 4 (il 7%) tra 30 a 40, 1 (2% circa) 41,85.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

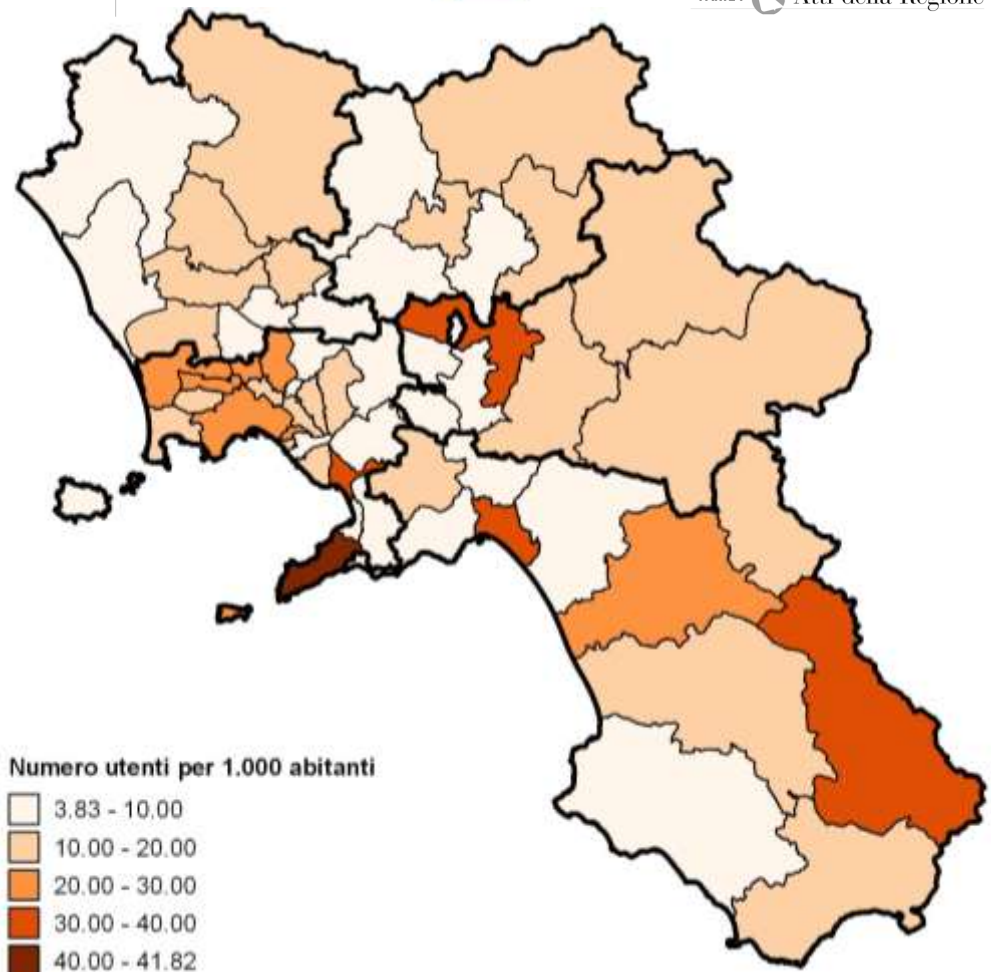


Figura A2: mappa del numero di utenti previsto nella I annualità per mille abitanti

Dall'analisi dei dati su base provinciale, riportati nella tabella seguente e rappresentati nel successivo grafico, emerge che il primato di Napoli si registra in tutti i macro livelli, ad eccezione del 3 in cui primeggia Salerno, mentre all'opposto Benevento e Caserta si distinguono per prevedere il minor numero di utenti in tutti e 5 i macro livelli.

Tabella A16: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella I annualità per i macro livelli, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	-	0,56	3,02	3,08	2,13	7,01	15,79
Benevento	-	-	3,10	0,37	0,94	4,70	9,12
Caserta	0,57	0,12	1,87	1,07	1,08	4,71	9,42
Napoli	0,30	1,62	3,27	3,06	3,39	6,08	17,74
Salerno	0,57	0,75	2,67	5,73	2,44	5,39	17,55
Campania	**0,36**	**1,06**	**2,91**	**3,12**	**2,63**	**5,74**	**15,82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

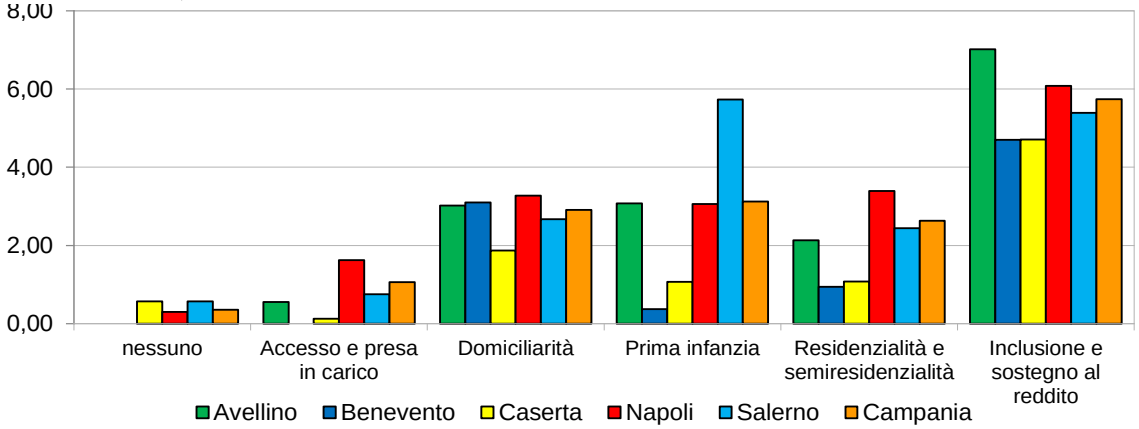


Grafico A21: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella I annualità per i macro livelli, su base provinciale

A1.2.2 Gli interventi programmati nella II annualità

Le indicazioni operative per la presentazione della II annualità, approvate con Decreto Dirigenziale n. 764 del 5/08/2014, hanno individuato quale periodo utile per utilizzare l'applicativo "PdZ online" l'intervallo temporale intercorrente tra il 15 ottobre ed il 31 ottobre 2014.

Così come quello relativo alla I, anche il database dei PdZ della II annualità si presenta estremamente dinamico, e pertanto è necessario specificare che i dati di seguito presentati non tengono conto delle modifiche non sostanziali eventualmente apportate a partire da luglio 2015.

A1.2.2.1 La numerosità degli interventi

Nella II annualità del II PSR sono stati programmati 1.824 interventi e servizi, che la seguente tabella riporta in base provinciale per ciascuno dei macro livelli presenti.

Tabella A17 numero di interventi dei macro livelli programmati nella II annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	1	40	51	21	42	38	193
Benevento	0	30	29	3	24	19	105
Caserta	3	49	72	17	74	64	279
Napoli	8	146	218	86	238	153	849
Salerno	2	83	86	46	110	71	398
Campania	**14**	**348**	**456**	**173**	**488**	**345**	**1824**

La distribuzione percentuale del numero degli interventi programmati è simile a quella relativa alla I annualità, rispetto alla quale degno di nota, in quanto superiore ad un punto percentuale, è un leggero aumento di quelli afferenti al macro livello 2 (+3,3%) ed una diminuzione di quelli relativi al 5 (-2,5%).

Dalla consultazione della tabella seguente e dalla sua rappresentazione grafica di seguito riportata, è il macro livello 1 quello in cui è presente il maggiore campo di variazione, pari a 11,4% generato dal +9,5% rispetto alla quota regionale della provincia di Benevento ed il -1,9% della provincia di Napoli. Analogamente a quanto registrato per la I annualità, Benevento risulta essere l'area provinciale in cui la distribuzione percentuale è meno simile a quella presente a livello regionale, seguita da Caserta, mentre Avellino, Napoli e Salerno presentano una distribuzione tra i 5 macro livelli piuttosto simile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Tabella A18: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella II annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	0,5%	20,7%	26,4%	10,9%	21,8%	19,7%	100,0%
Benevento	0,0%	28,6%	27,6%	2,9%	22,9%	18,1%	100,0%
Caserta	1,1%	17,6%	25,8%	6,1%	26,5%	22,9%	100,0%
Napoli	0,9%	17,2%	25,6%	10,1%	28,0%	18,0%	100,0%
Salerno	0,5%	20,9%	21,6%	11,6%	27,6%	17,8%	100,0%
Campania	**0,8%**	**19,1%**	**25,0%**	**9,5%**	**26,7%**	**18,9%**	**100,0%**

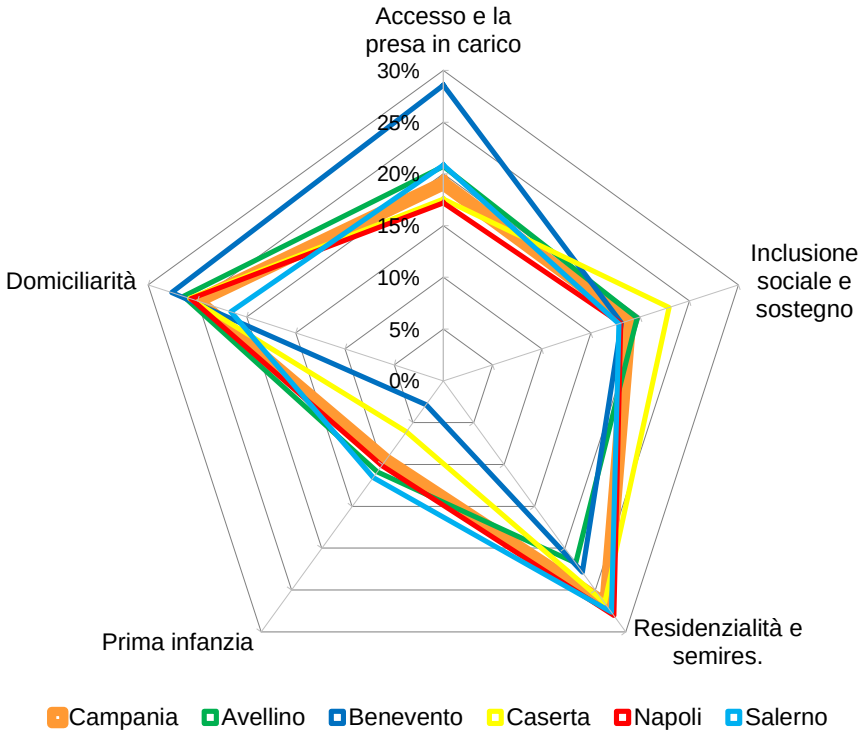


Grafico A22: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella II annualità, su base provinciale

A1.2.2.2 Le risorse programmate

Nel complesso nella II annualità sono stati programmati poco più di 1 milione di euro per nessun macro livello, e circa 394 per i 5 macro livelli esistenti, il cui importo per ciascuna provincia è dettagliato nella seguente tabella, e la cui incidenza percentuale è riportata in quella successiva.

Tabella A19: risorse destinate ai macro livelli programmate nella II annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	200.000,00	3.410.292,69	9.060.234,44	3.224.667,12	9.170.223,76	2.265.082,41	27.330.500,42
Benevento	-	1.178.236,20	3.354.132,77	731.771,45	4.341.842,44	889.812,73	10.495.795,59
Caserta	199.878,05	2.650.401,78	12.069.731,38	3.747.693,79	11.625.782,49	8.539.580,82	38.833.068,31
Napoli	638.133,38	13.046.163,51	65.138.957,55	37.726.650,33	111.531.700,69	21.834.401,28	249.916.006,74
Salerno	105.732,00	5.258.841,58	20.809.128,54	8.376.326,79	28.655.269,46	5.478.152,29	68.683.450,66
Campania	**1.143.743,4**	**25.543.935,76**	**110.432.184,68**	**53.807.109,48**	**165.324.818,84**	**39.007.029,53**	**395.258.821,72**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Tabella A20: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella II annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	0,7%	12,5%	33,2%	11,8%	33,6%	8,3%	100,0%
Benevento	0,0%	11,2%	32,0%	7,0%	41,4%	8,5%	100,0%
Caserta	0,5%	6,8%	31,1%	9,7%	29,9%	22,0%	100,0%
Napoli	0,3%	5,2%	26,1%	15,1%	44,6%	8,7%	100,0%
Salerno	0,2%	7,7%	30,3%	12,2%	41,7%	8,0%	100,0%
Campania	**0,3%**	**6,5%**	**27,9%**	**13,6%**	**41,8%**	**9,9%**	**100,0%**

Così come nella I annualità il macro livello al quale sono riservate la maggior parte delle risorse è il 4, cui sono destinate il 41,8% in luogo del 46%, e che presenta un *range* del 14,7% determinato dalla differenza tra il 44,6% della provincia di Napoli ed il 29,9% di Caserta.

Osservando sia la tabella che precede sia il grafico che segue, si può facilmente notare che la distribuzione percentuale delle risorse tra i 5 macro livelli relativa alla province di Napoli e Salerno è molto simile alla regionale, con un campo di variazione che per la prima va dal -1,8 per il macro livello 2 a +2,8 per il 4, e per la seconda da -1,9 per il 5 a +2,4 per il 2. Molto diverse sono invece le distribuzioni che si registrano nelle altre province: a Benevento le risorse destinate per il macro livello 3 variano di -6,6% rispetto al dato regionale ed all'opposto quelle per l'1 di +4,7; ad Avellino di -8,2% per il 4 e +6,0 per il 2; a Caserta il campo di variazione va da -11,9% per il 4 a +12,1% per il 5.

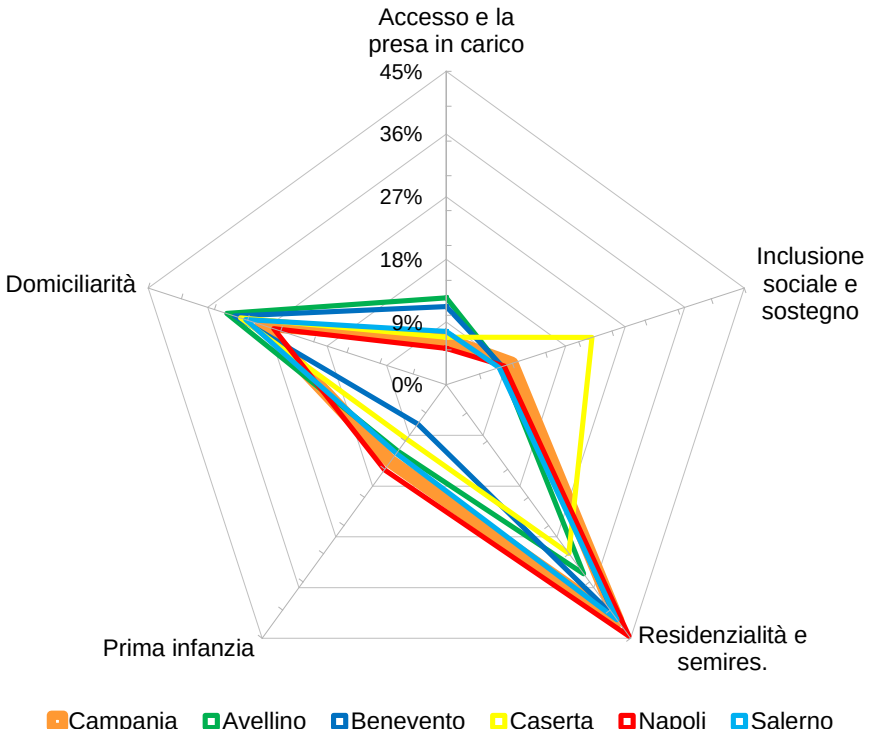


Grafico A23: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella II annualità, su base provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

A1.2.2.3 Le quote capitarie

La quota capitaria relativa alla II annualità su base regionale è di € 67,34, con notevoli differenze territoriali. Come si sintetizza nella seguente tabella e rappresenta nella successiva mappa, il 28% degli Ambiti ha un budget tra 25,85 e 40 euro per abitante, il 37% tra 40 e 60, il 21% tra 60 e 80, l'11% tra 80 e 100, oltre si collocano solo Napoli e Salerno, che detiene il primato con € 153,59.

Tabella A21: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella II annualità, su base provinciale

Province	< €40	€40 : €60	€60 : €80	€80 : €100	€120 : €140	>€140	Media	Deviazione standard
Avellino	2	2		2			61,65	23,99
Benevento	4	1					36,56	6,38
Caserta	6	4					42,14	8,01
Napoli	2	9	9	4	1		64,34	19,84
Salerno	2	5	3			1	60,10	31,87
Campania	**16**	**21**	**12**	**6**	**1**	**1**	**56,91**	**23,39**

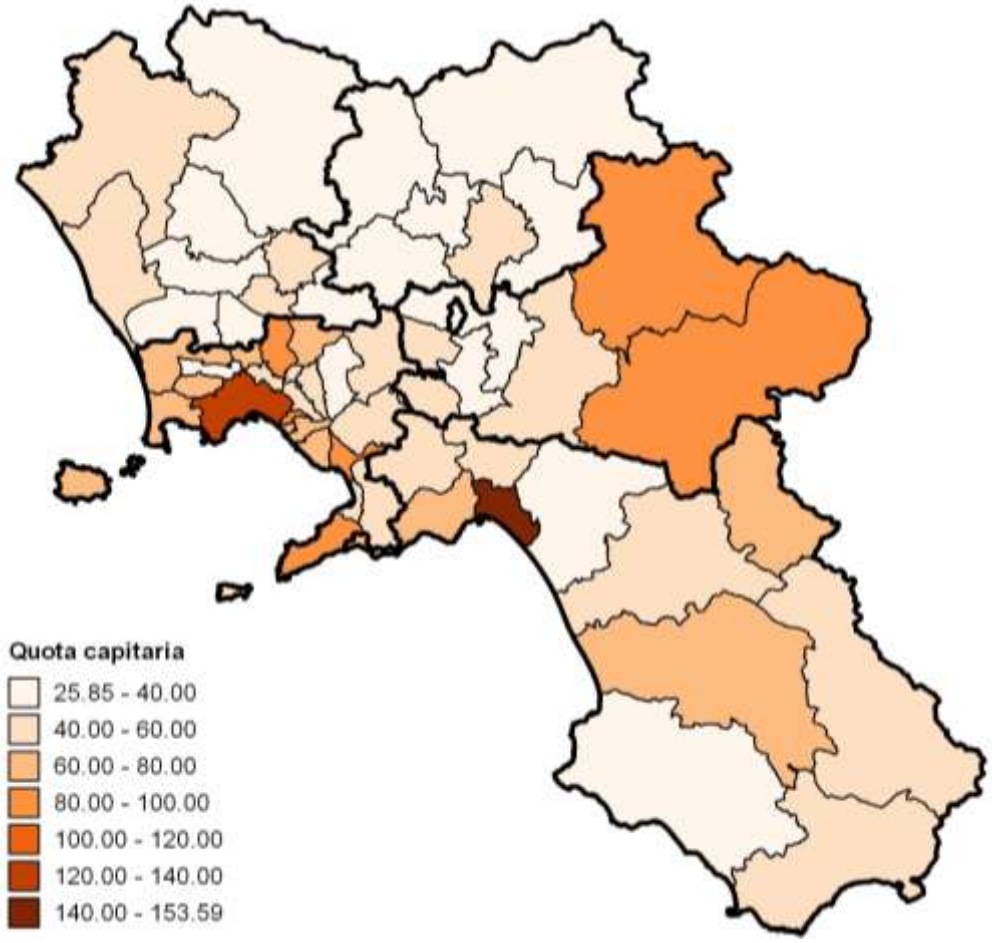


Figura A3: mappa della quota capitaria destinata alle politiche sociali dagli Ambiti campani nella II annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Poiché la media degli Ambiti beneventani e casertani è inferiore a quella regionale e variano meno di quanto avvenga per tutti gli Ambiti campani, nel grafico che segue essi sono collocati nel quadrante in basso a sinistra. All'opposto la media degli Ambiti delle province di Napoli, Avellino e Salerno, è superiore, ma mentre i napoletani presentano una variabilità minore di quella riferita a tutti gli Ambiti campani, maggiore è quella degli avellinesi ed ancor più dei salernitani, che pertanto sono collocati nel quadrante superiore destro, piuttosto che in quello sinistro.

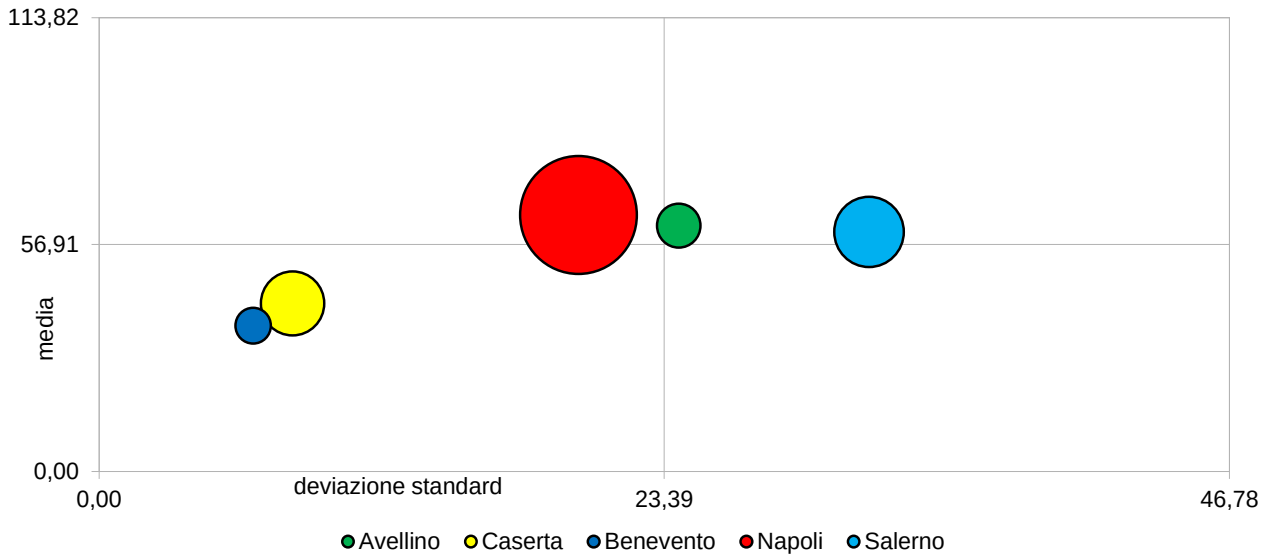


Grafico A24: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella II annualità, su base provinciale

Il dettaglio per macro livelli per ciascuna provincia è riportato nella seguente tabella.

Tabella A22: quota capitaria programmata per i macro livelli nella II annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	0,46	7,93	21,06	7,50	21,32	5,27	63,53
Benevento	-	4,15	11,82	2,58	15,30	3,14	36,99
Caserta	0,22	2,87	13,08	4,06	12,59	9,25	42,07
Napoli	0,20	4,17	20,83	12,06	35,66	6,98	79,91
Salerno	0,10	4,76	18,82	7,58	25,92	4,96	62,13
Campania	**0,19**	**4,35**	**18,81**	**9,17**	**28,16**	**6,65**	**67,34**

Minori della media regionale, pari a €67,34, sono le quote capitarie delle province di Avellino (-€3,77), Salerno (-€5,21), Caserta (-€25,27), Benevento (-€30,35), mentre Napoli presenta un importo superiore di €12,57.

Come si può agevolmente visualizzare nel grafico seguente, più diversificata è la situazione di ogni macro livello: nell'1 e, seppur di poco, nel 2 il primato è della provincia di Avellino; nel 3 e 4 di Napoli, nel 5 di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

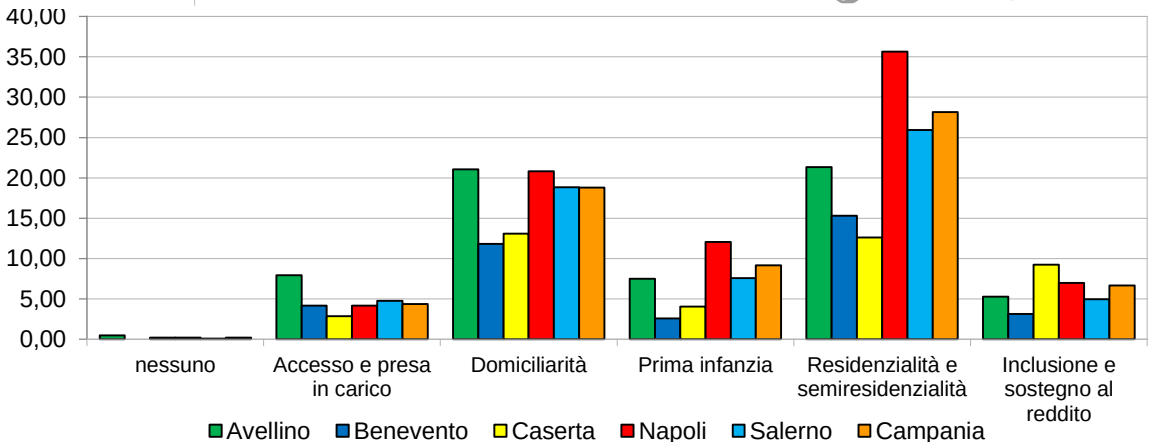


Grafico A25: quota capitaria programmata nella II annualità per i macro livelli, su base provinciale

A1.2.2.4 Gli utenti

Ad esclusione di quelli afferenti alle linee di intervento a) e b) del macro livello 1, gli Uffici di Piano degli ambiti Territoriali hanno previsto di fornire servizi a 101.520 cittadini, corrispondenti a 17,29 utenti per ogni 1.000 abitanti (dati ISTAT al 1 gennaio 2014). Come si può cogliere dalla mappa seguente, 13 Ambiti (il 23%) prevedono di servire fino a 10 utenti, 30 (il 53%) da 10 a 20, 8 (il 14%) da 20 a 30, 4 (il 7%) tra 30 a 40, 1 (2% circa) 43,22 e la stessa percentuale il 52,2.

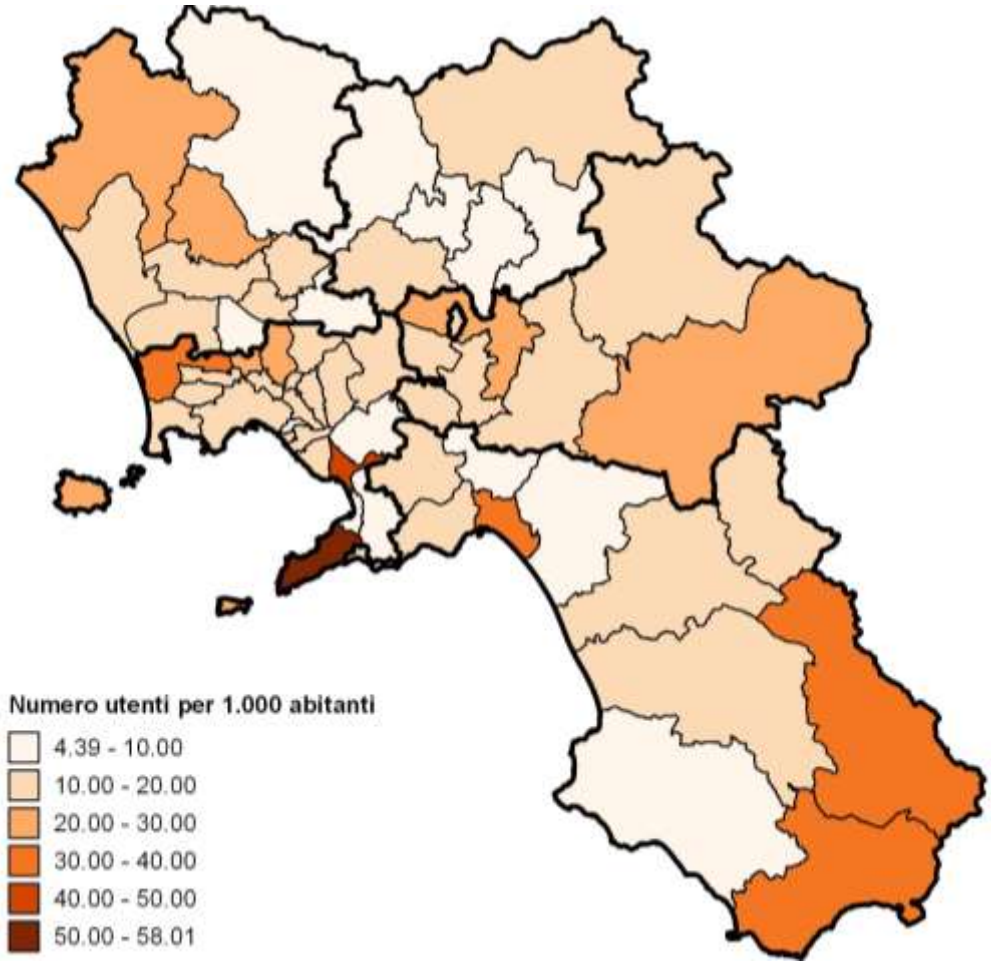


Figura A4: mappa del numero di utenti previsto nella II annualità per mille abitanti

Su base provinciale il numero di utenti per mille abitanti previsti presenta la distribuzione descritta nella tabella seguente, in cui riguardo al totale di utenti previsti, si nota come leggermente

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore alla media regionale, pari a 17,29 per 1000 abitanti, sia il numero di utenti negli Ambiti salernitani (+1,92), avellinesi (+1,61) e napoletani (+1,11), mentre molto minore risulta essere il numero di quelli casertani (-4,21) ed ancor più beneventani (-8,36).

Tabella A23: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella II annualità per i macro livelli, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	-	0,66	7,30	3,19	1,95	5,79	18,90
Benevento	-	0,02	3,90	0,84	0,97	3,21	8,93
Caserta	0,44	0,10	3,46	1,86	1,53	5,68	13,08
Napoli	0,29	0,98	4,82	3,61	3,33	5,38	18,40
Salerno	0,40	0,78	4,60	4,39	3,25	5,78	19,21
Campania	**0,30**	**0,73**	**4,70**	**3,32**	**2,81**	**5,43**	**17,29**

Con l'ausilio del seguente grafico è agevole cogliere le differenze per ciascun macro livello.

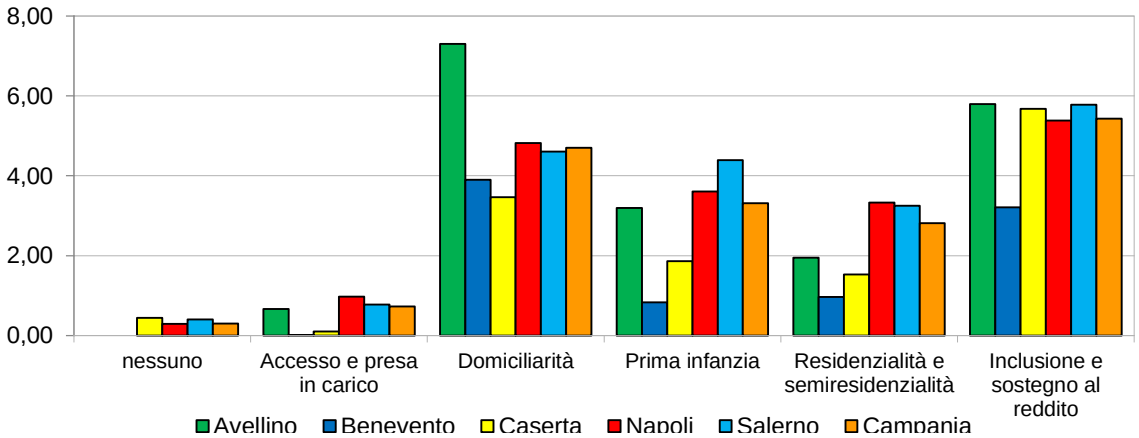


Grafico A26: numero di utenti per 1000 abitanti previsti per macro livelli, su base provinciale

A1.2.2.5 I disabili gravi

Il numero atteso di disabili gravi, fruitori dei servizi programmati è riportato su base provinciale nella seguente tabella.

Tabella A24: n. utenti con grave disabilità per 1000 ab. della II annualità per macro livelli, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	-	-	0,99	0,05	0,30	0,05	1,39
Benevento	-	-	0,79	0,05	0,40	0,33	1,56
Caserta	-	0,01	0,70	0,11	0,12	0,34	1,29
Napoli	-	-	0,67	0,02	0,10	0,11	0,90
Salerno	-	-	0,59	-	0,11	0,01	0,71
Campania	**-**	**0,00**	**0,69**	**0,03**	**0,14**	**0,13**	**0,99**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Particolarmente significativo è il primato degli Ambiti avellinesi nel macro livello relativo alla domiciliarità, così come rilevante è quello dei beneventani nel macro livello della residenzialità e semiresidenzialità, così come si rappresentato nel seguente grafico.

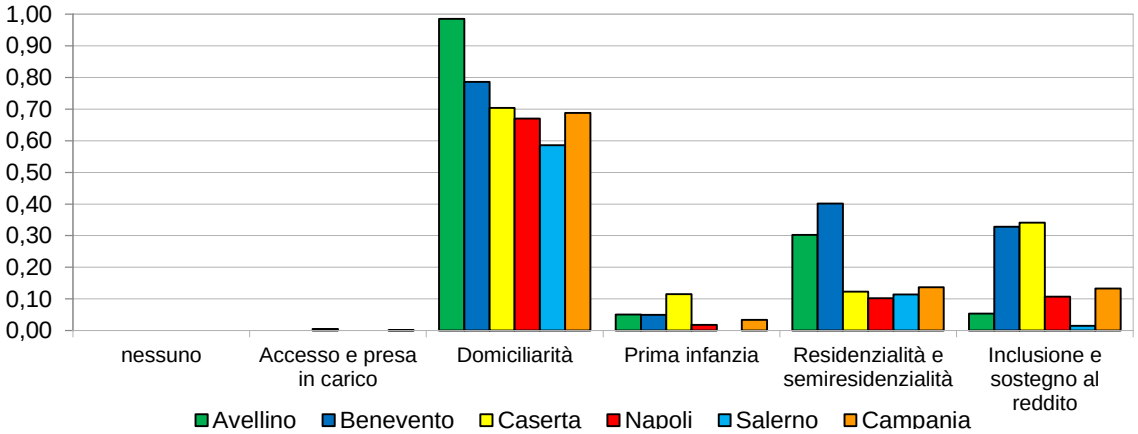


Grafico A27: n. utenti con grave disabilità per 1000 ab. della II annualità per macro livelli, su base provinciale

Consultando il seguente cartogramma, non sfugge che, al di là dei valori medi su base provinciale, il numero più alto di utenti con disabilità grave è presente negli Ambiti del beneventano, dell'alto casertano e dell'alta Irpinia, lì dove è maggiore la presenza di anziani e grandi anziani.

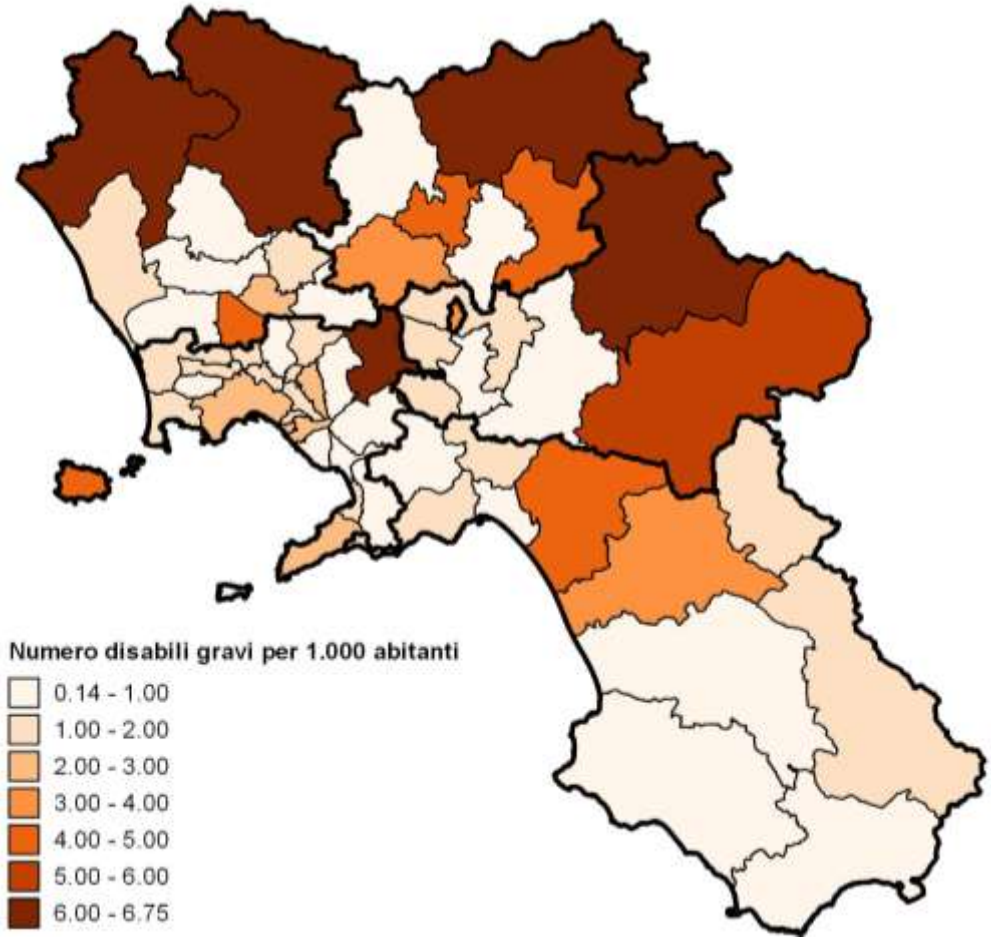


Figura A5: mappa del numero di utenti con grave disabilità per 1000 ab. della II annualità

A1.2.3 Gli interventi programmati nella III annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Le indicazioni operative per la presentazione della III annualità sono state approvate con Decreto Dirigenziale n. 442 del 7/08/2015 ed hanno individuato come periodo utile per la presentazione dei PdZ l'intervallo tra il 15 ed il 31 ottobre 2015, prorogato al 15 novembre con Decreto Dirigenziale n. 207 del 16/10/2015.

Poiché al momento in cui si scrive non si è ancora conclusa l'istruttoria, i dati presentati sono verosimili e potrebbero subire cambiamenti anche sostanziali.

A1.2.3.1 La numerosità degli interventi

Nella III annualità del II PSR i 56 Ambiti hanno programmato 1.834 interventi e servizi, così come riportato per ogni macro livello su base provinciale nella tabella seguente.

Tabella A25: numero di interventi dei macro livelli programmati nella III annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	0	32	40	15	39	32	158
Benevento	0	29	34	5	28	20	116
Caserta	1	48	68	19	68	58	262
Napoli	7	148	250	97	252	158	912
Salerno	1	77	81	37	114	76	386
Campania	**9**	**334**	**473**	**173**	**501**	**344**	**1834**

In numero leggermente maggiore rispetto alla II annualità, la distribuzione percentuale del numero degli interventi programmati è molto più simile ad essa di quanto quest'ultima non lo sia alla I, con variazioni che su base regionale non sono superiori ad un punto percentuale.

Come si evince dalla tabella seguente e dal successivo grafico, le province presentano nel complesso campi di variazione minori di quelli registrati nella II annualità. Il primato è ancora del macro livello 1, con l'8.8% prodotto dal +6,8 rispetto alla quota regionale di Benevento ed il -2,0 di Napoli, seguito dal macro livello 2 il cui *range* è di 8,3 per il +3,5 di Benevento ed il -4,8 di Salerno. Come per la I e la II annualità, anche nella III Benevento è la provincia che maggiormente differisce dalla distribuzione percentuale presente a livello regionale.

Tabella A26: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella III annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	0,0%	20,3%	25,3%	9,5%	24,7%	20,3%	100,0%
Benevento	0,0%	25,0%	29,3%	4,3%	24,1%	17,2%	100,0%
Caserta	0,4%	18,3%	26,0%	7,3%	26,0%	22,1%	100,0%
Napoli	0,8%	16,2%	27,4%	10,6%	27,6%	17,3%	100,0%
Salerno	0,3%	19,9%	21,0%	9,6%	29,5%	19,7%	100,0%
Campania	**0,5%**	**18,2%**	**25,8%**	**9,4%**	**27,3%**	**18,8%**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

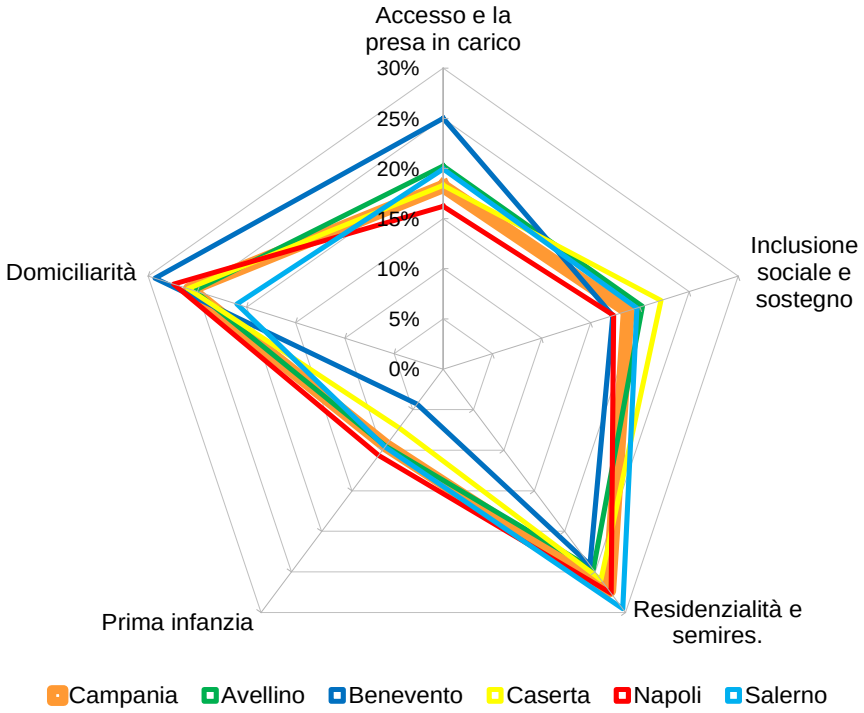


Grafico A28: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella III annualità, su base provinciale

A1.2.2.2 Le risorse programmate

Nella III annualità sono stati programmati circa 400,25 milioni di euro, ripartiti tra i macro livelli così come descritto nelle seguenti tabelle.

Tabella A27: risorse destinate ai macro livelli programmate nella III annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	-	2.899.319,03	6.866.487,50	2.263.035,91	8.442.539,54	2.016.925,74	22.488.307,72
Benevento	-	1.337.363,07	3.867.909,68	1.463.380,81	4.909.318,03	1.082.097,02	12.660.068,61
Caserta	26.000,00	3.075.605,70	12.084.300,30	3.561.040,87	11.961.043,80	9.785.018,47	40.493.009,14
Napoli	683.033,69	11.630.298,69	63.803.466,17	40.059.853,32	116.117.360,09	23.729.544,24	256.023.556,20
Salerno	50.000,00	5.340.524,03	18.901.009,39	8.166.641,33	31.056.451,81	5.066.921,89	68.581.548,45
Campania	**759.033,69**	**24.283.110,52**	**105.523.173,04**	**55.513.952,24**	**172.486.713,27**	**41.680.507,36**	**400.246.490,12**

Tabella A28: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella III annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	0,0%	12,9%	30,5%	10,1%	37,5%	9,0%	100,0%
Benevento	0,0%	10,6%	30,6%	11,6%	38,8%	8,5%	100,0%
Caserta	0,1%	7,6%	29,8%	8,8%	29,5%	24,2%	100,0%
Napoli	0,3%	4,5%	24,9%	15,6%	45,4%	9,3%	100,0%
Salerno	0,1%	7,8%	27,6%	11,9%	45,3%	7,4%	100,0%
Campania	**0,2%**	**6,1%**	**26,4%**	**13,9%**	**43,1%**	**10,4%**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Così come nella I e II annualità, la maggior parte delle risorse è destinato ai "Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità" con il 43,1%, +1,3 rispetto all'annualità precedente ed un *range* di 15,9 per il +2,3 di Napoli e -13,6 di Caserta.

Inferiore all'annualità precedente (-1,5) è la quota percentuale destinata ai servizi per la domiciliarità, secondi su base regionale, con un *range* tra le province di 5,7, quale differenza del 30,6% registrato a Benevento e 24,9% a Napoli.

Sostanzialmente analoga alla II annualità (+0,3) è l'incidenza dei servizi per la prima infanzia, che con il 13,9% su base regionale si collocano al terzo posto, con il primato positivo di Napoli al 15,6% e negativo di Caserta all'8,8%, che determinano un *range* di 6,8.

Dopo aver fatto registrare un calo rispetto alla I annualità di 3,3 punti percentuali, le misure di inclusione sociale e sostegno al reddito nella III si confermano al quarto posto con uno scarto di 0,5 punti percentuali rispetto alla II. Essi, però, presentano tra tutti i macro livelli il maggiore campo di variazione, pari a 16,8 punti, quale distanza dell'incidenza di 24,2% della provincia di Caserta e di 7,4% di quella di Salerno.

Leggermente inferiore alla II annualità è l'incidenza del macro livello dei servizi per l'accesso e la presa in carico, che diminuiscono di 0,4 punti rispetto alla II, nella quale sono diminuiti di 1,5 rispetto alla I. Su base provinciale il primato continua ad essere della provincia di Avellino con il 12,9%, sebbene sia diminuita di 3,9 punti rispetto alla I, mentre all'opposto è Napoli la provincia in cui questi servizi incidono di meno, con il 4,5%.

Come si evince dal seguente grafico, è Caserta la provincia in cui la distribuzione tra i macro livello differisce maggiormente da quanto si verifica su base regionale.

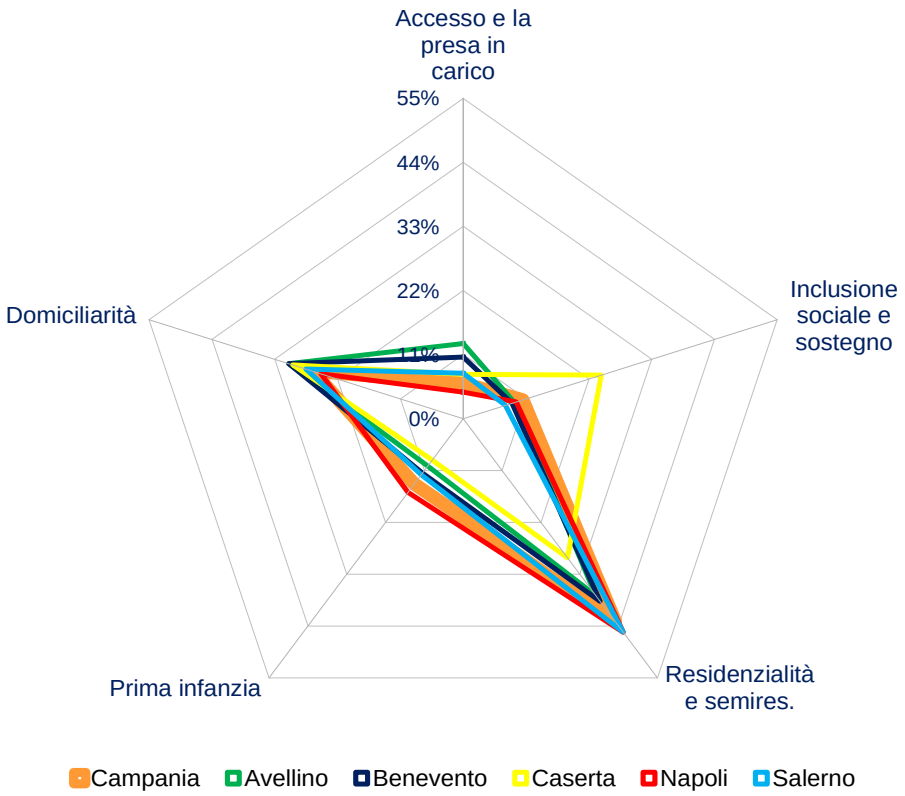


Grafico A29: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella III annualità, su base provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

A1.2.2.3 Le quote capitarie

Calcolata su base regionale, la quota capitaria della III annualità è di € 69,43, con differenze territoriali molto consistenti, così come per le precedenti annualità.

Dall'analisi della seguente tabella, che sintetizza quanto rappresentato nella successiva mappa, il 18% degli Ambiti dispone di un budget inferiore a 40 euro per abitante, il 39% tra 40 e 60, il 29% tra 60 e 80, il 7% tra 80 e 100, il 4% tra 100 e 120, oltre si collocano solo N19 (Afragola, dato ancora provvisorio) e S05 (Salerno), che con € 153,79 conferma il primato detenuto anche nella I e II annualità.

Tabella A29: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella III annualità, su base provinciale

Province	< €40	€40 : €60	€60 : €80	€80 : €100	€100 : €120	>€120	Media	Deviazione standard
Avellino	2	1		1	1		51,41	37,61
Benevento	2	3					44,16	10,58
Caserta	3	5	2				45,89	12,45
Napoli	1	9	10	3	1	1	67,65	22,37
Salerno	2	4	4			1	61,84	31,70
Campania	**10**	**22**	**16**	**4**	**2**	**2**	**58,94**	**26,25**

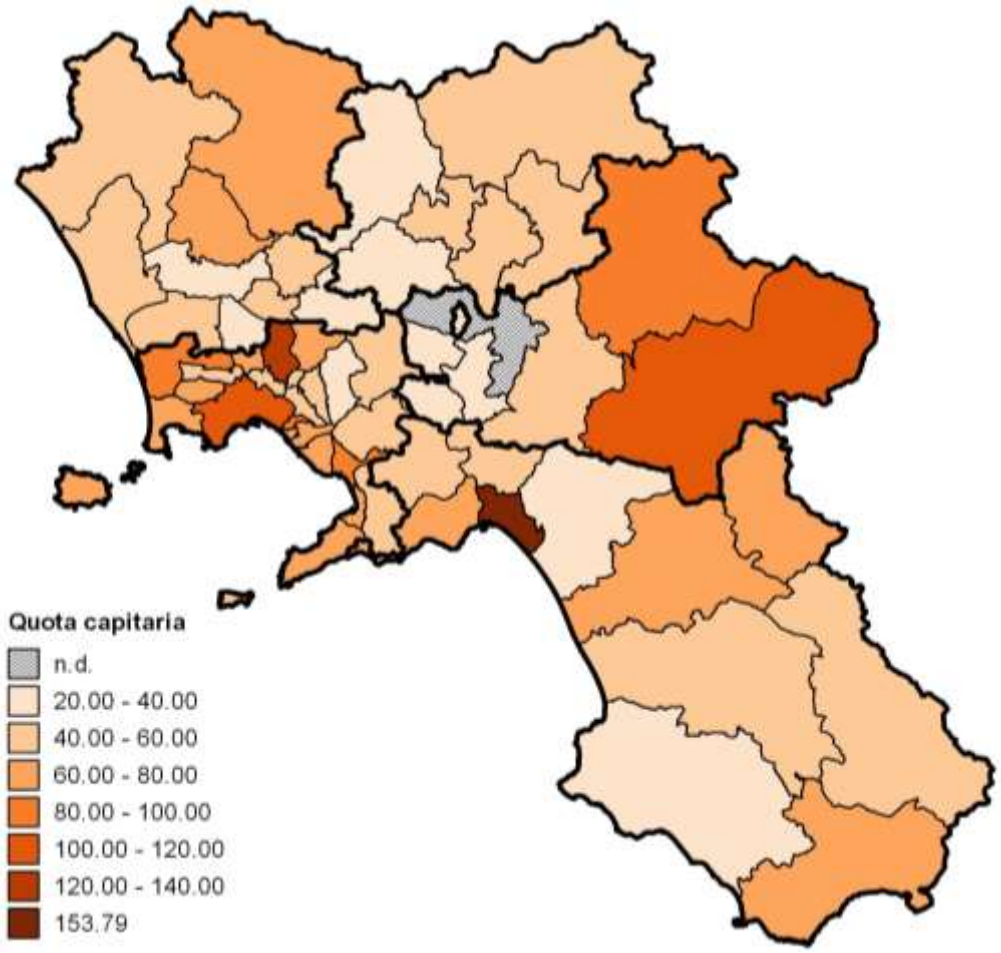


Figura A6: mappa della quota capitaria destinata alle politiche sociali dagli Ambiti campani nella III annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Nel grafico seguente, invece, si riporta la media della quota capitaria degli Ambiti di ciascuna provincia e la loro deviazione standard, da cui con immediatezza si evince il loro posizionamento nella III annualità. Superiore alla media di tutti gli Ambiti campani sono solo quelli napoletani e salernitani e salernitani, ma mentre i primi sono collocati nel quadrante in alto a sinistra in quanto presentano una variabilità minore di quella registrata per tutti gli Ambiti campani, i secondi sono in quello in alto a destra. Gli Ambiti avellinesi, beneventani e casertani presentano medie della quota capitaria minori di quella di tutti gli Ambiti campani, ma solo gli avellinesi sono così diversificati da essere collocati nel quadrante in basso a destra.

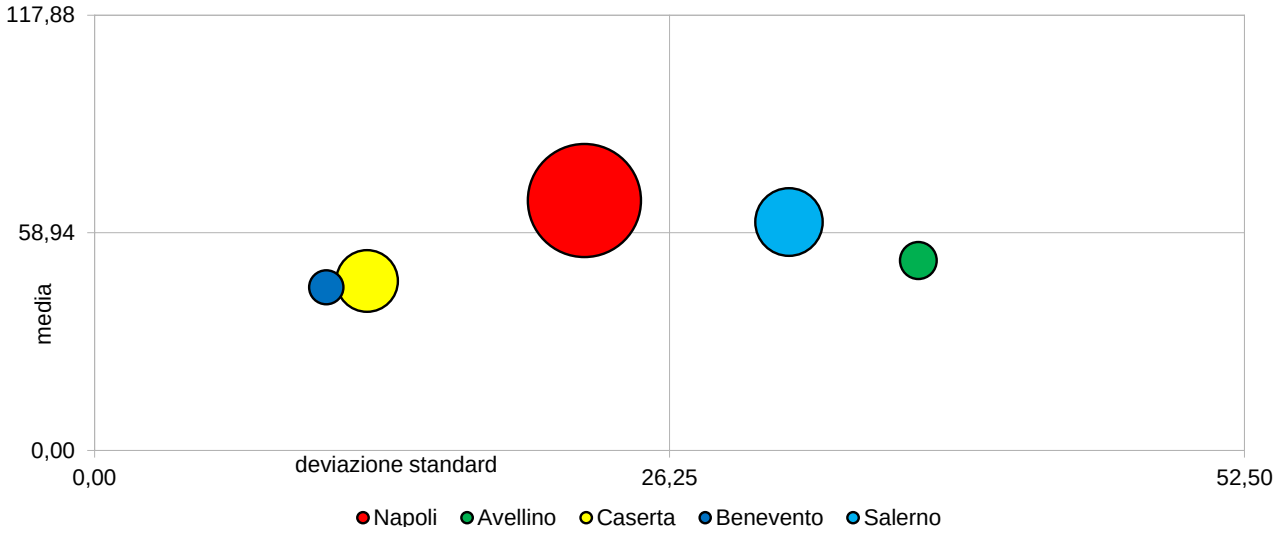


Grafico A30: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella III annualità, su base provinciale

Nella seguente tabella si dà conto per ciascuna provincia della quota capitaria destinata a ciascun macro livello.

Tabella A30: quota capitaria programmata per i macro livelli nella III annualità, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	-	8,77	20,76	6,84	25,53	6,10	67,99
Benevento	-	4,74	13,70	5,18	17,39	3,83	44,84
Caserta	0,03	3,33	13,07	3,85	12,94	10,58	43,79
Napoli	0,22	3,73	20,46	12,85	37,24	7,61	82,11
Salerno	0,05	4,82	17,05	7,37	28,02	4,57	61,87
Campania	**0,13**	**4,21**	**18,31**	**9,63**	**29,92**	**7,23**	**69,43**

Come nella II annualità anche nella III sono minori della media regionale, pari a € 69,43, le quote capitarie delle province di Avellino (-€1,44), Salerno (-€7,56), Benevento (-€24,59), Caserta (-€25,64), mentre Napoli presenta un importo superiore di €12,68.

Con l'ausilio del grafico seguente si coglie agevolmente il primato in ciascun macro livello: nell'1 e 2 della provincia di Avellino, nel 3 e 4 di Napoli, nel 5 di Caserta, così come del resto si é verificato nella II annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

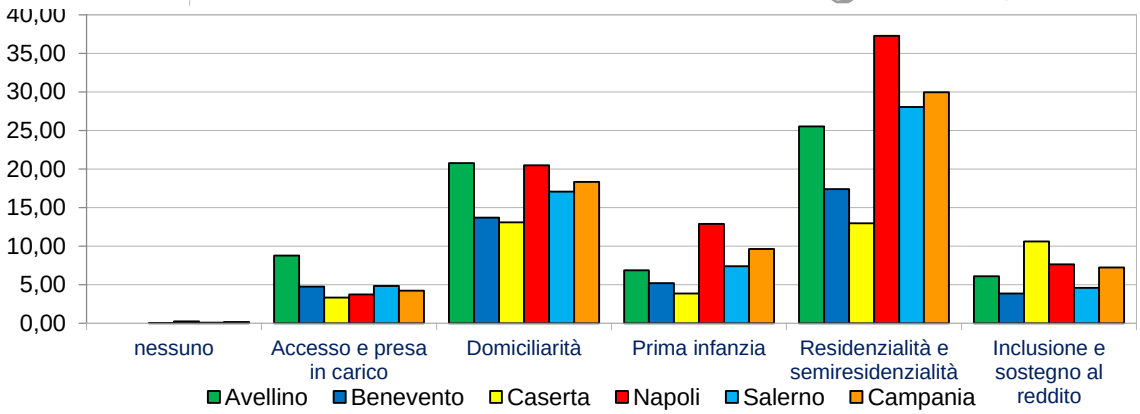


Grafico A31: quota capitaria programmata nella III annualità per i macro livelli, su base provinciale

A1.2.2.4 Gli utenti

Il numero di cittadini ai quali gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali hanno previsto di fornire servizi, senza tener conto di quelli relativi alle linee di intervento a) e b) del macro livello 1, sono 97.612, leggermente minori di quelli della II annualità, che equivalgono a 16,93 utenti per ogni 1.000 abitanti (dati ISTAT al 1 gennaio 2015).

La distribuzione territoriale, rappresentata con il seguente cartogramma, è molto simile a quanto verificato nella II annualità: 12 Ambiti (il 21%) prevede di offrire servizi fino a 10 utenti per 1.000 abitanti, 28 (il 49%) da 10 a 20, 10 (il 17%) da 20 a 30, 4 (il 7%) tra 30 a 40, 2 (4% circa).

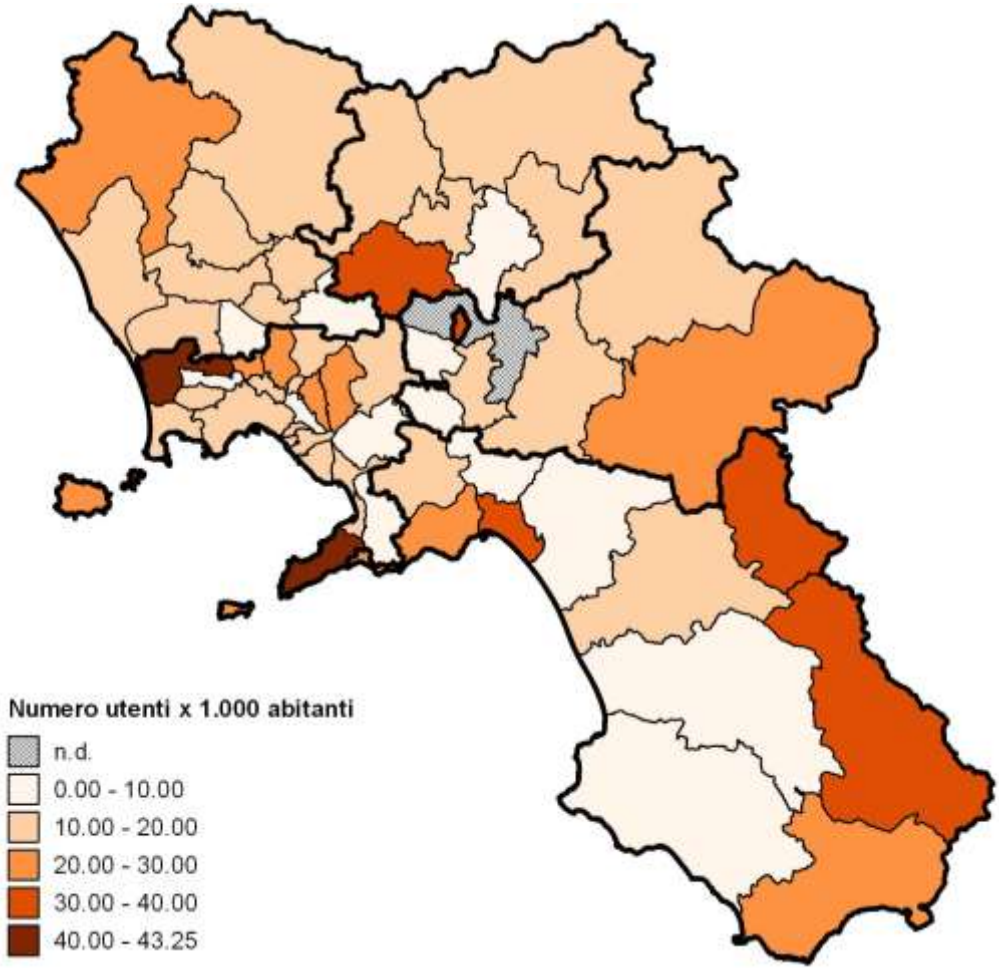


Figura A7: mappa del numero di utenti previsto nella III annualità per mille abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Nella seguente tabella si riporta su base provinciale il numero di utenti per mille abitanti previsti per ciascun macro livello, da cui si evince che per ciò che riguarda il totale, leggermente superiore alla media regionale è Salerno (+1,15), Napoli (+0,93) e Avellino (+0,05), mentre inferiore è Benevento (-0,42) ed in misura molto più consistente Caserta (-4,38).

Tabella A31: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella III annualità per i macro livelli, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	-	0,28	7,27	3,81	2,22	3,41	16,98
Benevento	-	0,35	6,21	1,25	1,61	7,09	16,51
Caserta	-	0,09	3,28	1,48	1,55	6,15	12,55
Napoli	0,41	0,79	4,84	3,80	2,62	5,40	17,86
Salerno	0,20	0,71	4,41	3,17	3,31	6,28	18,08
Campania	**0,26**	**0,61**	**4,71**	**3,18**	**2,51**	**5,66**	**16,93**

La seguente rappresentazione grafica facilita l'individuazione del primato detenuto dalle province in ciascun macro livello: Avellino in quello relativo alla domiciliarità, Napoli nella prima infanzia, Salerno nella residenzialità e semiresidenzialità, e Benevento nell'inclusione e sostegno al reddito.

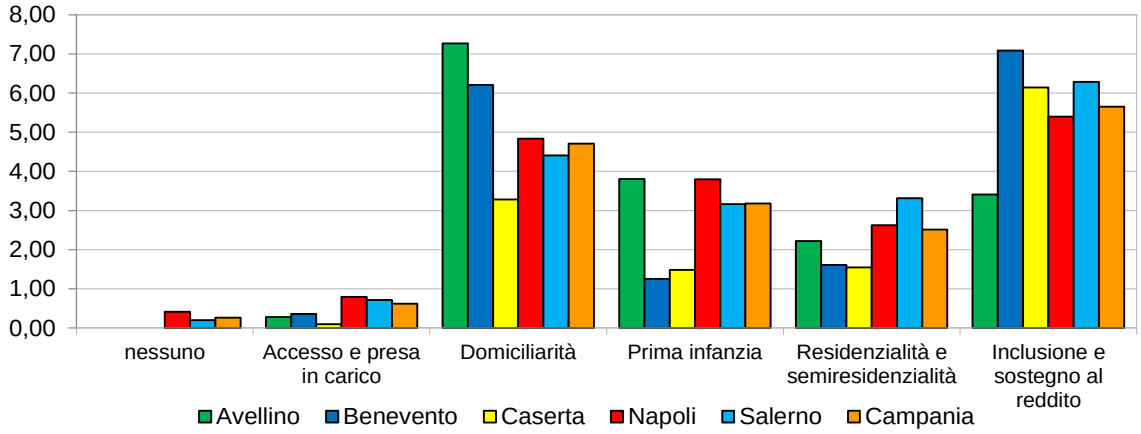


Grafico A32: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella III annualità per macro livelli, su base provinciale

A1.2.2.5 I disabili gravi

Il numero di disabili gravi che gli Uffici di Piano ritengono siano propri utenti nella III annualità ammonta a 6.841, vale a dire il 7% degli utenti totali, equivalenti a 1,19 ogni mille abitanti su base regionale, con la distribuzione tra macro livelli e province che si riporta nella seguente tabella.

Tabella A32: n. utenti con grave disabilità per 1000 ab. della III annualità per macro livelli, su base provinciale

Province	nessuno	1 Servizi accesso e presa in carico della rete assistenziale	2 Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	3 Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	4 Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	5 Misure inclusione sociale e sostegno reddito	Totale
Avellino	-	-	1,02	0,07	0,41	0,04	1,54
Benevento	-	-	1,26	0,22	0,44	3,12	5,04
Caserta	-	0,01	0,69	0,01	0,14	0,45	1,29
Napoli	-	-	0,69	0,04	0,16	0,10	0,99
Salerno	-	-	0,39	-	0,18	-	0,57
Campania	**-**	**0,00**	**0,68**	**0,04**	**0,19**	**0,28**	**1,19**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Mentre senz altro nel grafico balza agli occhi il primato della provincia di Benevento nel macro livello 5, significativa è la numerosità che presenta quello relativo alla domiciliarità in cui è ancora Benevento a primeggiare.

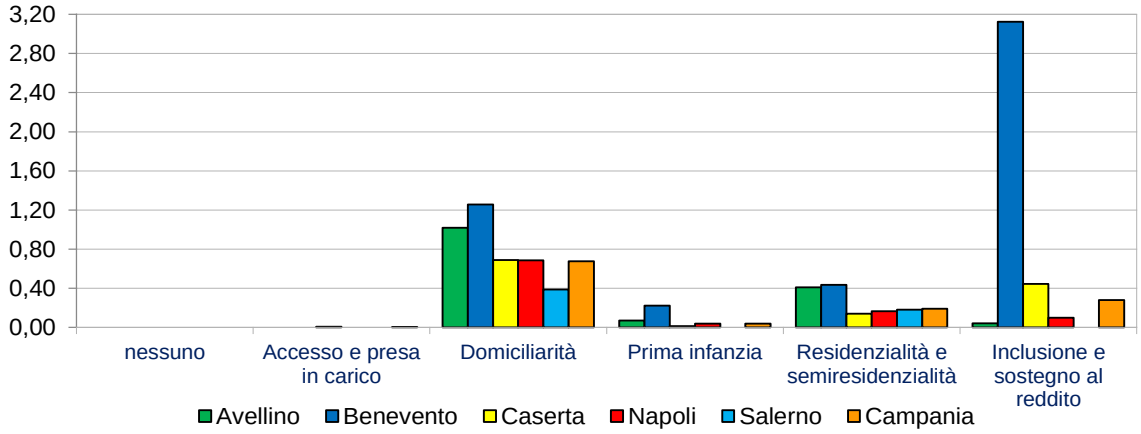


Grafico A33: n. utenti con grave disabilità per 1000 ab. della III annualità per macro livelli, su base provinciale

La rappresentazione cartografica conferma che così come per la I e II annualità, il maggior numero di utenti con disabilità grave è presente negli Ambiti del beneventano, dell'alto casertano e dell'alta Irpinia,

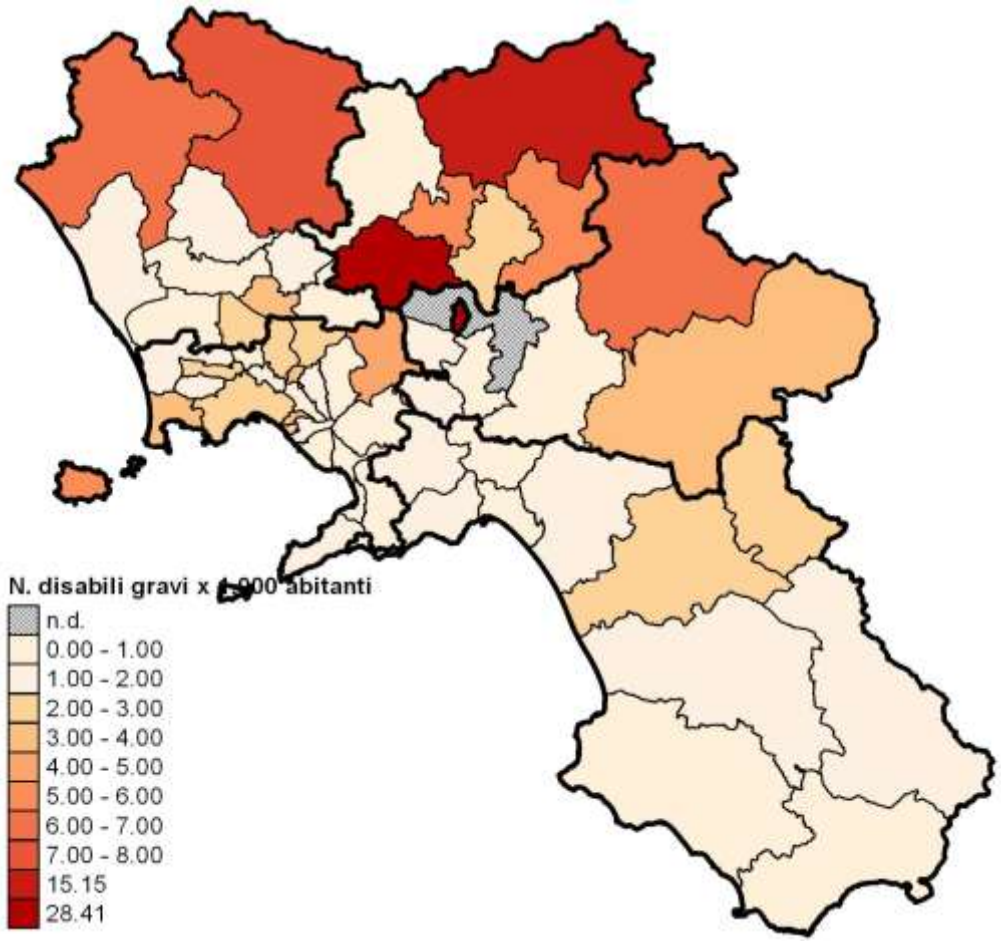


Figura A8: mappa del numero di utenti con grave disabilità per 1000 ab. della III annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I Atti della Regione

APPENDICE 2: INDICATORI DEMOGRAFICI AMBITI CAMPANI AL 1 GENNAIO 2015

AMBITO	Densità pop.	Indice carico figli	Indice mascolinità	Indice vecchiaia	Indice dipendenza totale	Indice dip. giovanile	Indice dlip. senile	Indice str. popolazione attiva	Indice ric. pop. attiva	Indice longevità	% 0-14	% 15-64	% oltre 64	Eta media
A01	108,31	16,02	95,95	202,62	55,26	18,26	37	116,03	116,02	36,84	11,8%	64,4%	23,8%	45,69
A02	344,82	18,66	98,2	109,51	45,07	21,51	23,56	119,56	107,58	26,01	14,8%	68,9%	16,2%	41,56
A03	56,18	15,31	95,47	220,22	55,52	17,34	38,18	120,34	124,4	38,22	11,1%	64,3%	24,6%	46,41
A04	494,03	16,51	91,71	163,92	52,52	19,9	32,62	124,6	116,38	30,26	13,0%	65,6%	21,4%	44,37
A05	243,13	17,76	97,09	133,61	48,7	20,85	27,85	113,86	106,91	31,91	14,0%	67,3%	18,7%	42,76
A06	279,68	19,02	97,14	116,18	45,87	21,22	24,65	105,6	104,04	28,13	14,5%	68,6%	16,9%	41,59
B01	366,59	16,04	90,71	168,67	50,93	18,96	31,98	124,48	122,49	31,56	12,6%	66,3%	21,2%	44,53
B02	140,25	18,13	96,45	165,77	53,59	20,16	33,42	116,27	108,48	33,8	13,1%	65,1%	21,8%	44,29
B03	227,62	18,29	96,99	125,73	48,85	21,64	27,21	106,81	93,51	31,01	14,5%	67,2%	18,3%	42,03
B04	140,63	17,02	95,5	170,95	54,59	20,15	34,44	118,2	114,36	34	13,0%	64,7%	22,3%	44,62
B05	51,14	15,8	94,94	243,94	63,94	18,59	45,35	123,16	132,84	37,67	11,3%	61,0%	27,7%	47,58
C01	1290,65	17	90,57	142,12	48,96	20,22	28,74	123	114,09	25,43	13,6%	67,1%	19,3%	43,22
C02	779,81	20,12	95,91	92,19	47,01	24,46	22,55	101,28	81,61	24,25	16,6%	68,0%	15,3%	39,81
C03	111,4	16,7	95,25	166,04	51,3	19,28	32,02	119,27	115,02	30,88	12,7%	66,1%	21,2%	44,22
C04	84,4	17,45	94,3	168,92	55,24	20,54	34,7	117	115,26	32,19	13,2%	64,4%	22,4%	44,45
C05	1584,3	20,34	96,58	78,77	45,99	25,73	20,26	98,74	76,35	21,88	17,6%	68,5%	13,9%	38,76
C06	2367,86	22,75	96,2	68,45	45,64	27,09	18,55	94,95	75,81	22,82	18,6%	68,7%	12,7%	37,93
C07	965,38	21,61	98,94	71,39	44,68	26,07	18,61	94,76	73,74	23,67	18,0%	69,1%	12,9%	38,14
C08	536,8	19,15	92,52	107,71	48,05	23,13	24,91	107,89	95,43	25,61	15,6%	67,5%	16,8%	41,04
C09	296,63	18,23	94,01	123,83	49,69	22,2	27,49	107,3	101,75	26,63	14,8%	66,8%	18,4%	41,95
C10	247,1	20,57	99,31	101,5	47,39	23,52	23,87	100,12	96,97	24,52	16,0%	67,8%	16,2%	40,49
N01-10	8220,23	19,71	91,07	124	51,31	22,91	28,4	114,24	103,97	27,57	15,1%	66,1%	18,8%	42,22
N11	12060,41	18,18	87,8	154,49	58,04	22,81	35,24	125,66	112,13	28,08	14,4%	63,3%	22,3%	44,08
N12	2005,59	18,8	94,38	112,8	47,42	22,28	25,13	113,69	101,9	22,56	15,1%	67,8%	17,0%	41,42
N13	1466,74	20,1	97,51	129,02	50,37	21,99	28,38	113,76	103,09	25,19	14,6%	66,5%	18,9%	42,33
N14	1280,87	22,8	97,28	57,52	43,81	27,81	16	96,15	67,25	19,94	19,3%	69,5%	11,1%	36,95
N15	3364,58	21,17	94,92	77,7	45,11	25,39	19,72	103,07	88,92	20,19	17,5%	68,9%	13,6%	38,9
N16	5187,9	21,04	95,86	65,37	43,82	26,5	17,32	97,16	73,12	19,65	18,4%	69,5%	12,0%	37,66
N17	5831,26	20,63	97,43	84,33	44,34	24,05	20,28	99,58	83,8	23,72	16,7%	69,3%	14,1%	39,23
N18	7167,02	19,94	94,12	88,69	46,82	24,81	22,01	101,93	89,15	18,81	16,9%	68,1%	15,0%	39,46
N19	2734,27	21,68	97,3	62,82	45,4	27,89	17,52	92,85	71,24	21,52	19,2%	68,8%	12,0%	37,32
N20	1088,92	26,73	97,39	54,55	47,86	30,97	16,89	95,11	70,29	19,69	20,9%	67,6%	11,4%	36,61
N21	6387,66	20,07	95,39	59,97	43,16	26,98	16,18	99,08	59	19,57	18,8%	69,9%	11,3%	37,12
N22	1455,93	21,03	95,36	83,64	46,31	25,22	21,09	102,63	85,29	22,3	17,2%	68,3%	14,4%	39,3
N23	816,57	18,81	93,93	111,17	47,11	22,31	24,8	107,95	93,18	25,75	15,2%	68,0%	16,9%	41,19
N24	2844,17	20,71	95,32	75,25	44,14	25,19	18,95	99,39	85,25	20,23	17,5%	69,4%	13,1%	38,62
N25	2227,73	20,39	93,58	109,09	48,84	23,36	25,48	107,17	102,35	21,99	15,7%	67,2%	17,1%	41,01
N26	1222,95	20,75	99,5	78,11	43,49	24,42	19,07	93,43	76,77	24,28	17,0%	69,7%	13,3%	38,63
N27	3743,24	19,56	91,4	114,99	53,64	24,95	28,69	107,31	88,02	26,42	16,2%	65,1%	18,7%	41,45
N28	8151,19	18,93	89,94	145,38	57,07	23,26	33,81	118,64	109,75	21,87	14,8%	63,7%	21,5%	43,2
N29	2712,92	21,06	93,76	104,53	51,65	25,25	26,39	102,03	97,86	22,7	16,7%	65,9%	17,4%	40,63
N30	2778,56	21,48	94,63	107,69	53,38	25,7	27,68	102,51	92,47	25,29	16,8%	65,2%	18,0%	40,84
N31	2833,29	20,83	93,9	111,21	52,17	24,7	27,47	105,1	99,64	24,19	16,2%	65,7%	18,1%	41,2
N32	1278,68	21,13	95,87	86,88	49,13	26,29	22,84	98,25	85,08	25,94	17,6%	67,1%	15,3%	39,43
N33	1127,71	20,37	93,48	127,99	53,16	23,32	29,85	119,01	105,98	29,09	15,2%	65,3%	19,5%	42,63
N34	1343,83	18,94	95,17	158,66	52,23	20,19	32,04	136,51	124,55	27,7	13,3%	65,7%	21,0%	44,42
S01	1652,24	20,22	96,03	101,48	47,4	23,53	23,88	105,2	92,16	24,88	16,0%	67,8%	16,2%	40,58
S02	687,85	17,84	94,63	149,8	52,37	20,97	31,41	122,87	114,72	29,83	13,8%	65,6%	20,6%	43,74
S03(exS05	137,58	18,98	100,02	123,64	47,09	21,06	26,03	105,23	104,49	32,22	14,3%	68,0%	17,7%	42
S03(exS10	66,74	16,85	96,48	198,91	55,97	18,73	37,25	115,9	123,76	39,78	12,0%	64,1%	23,9%	45,85
S04	352,38	19,69	96,74	114,39	46,7	21,78	24,92	111,57	104,46	28,15	14,8%	68,2%	17,0%	41,64
S05	1983,48	17,13	87,97	189,49	55,02	19,01	36,02	133,28	130,28	31,96	12,3%	64,5%	23,2%	45,68
S06	595,88	19,51	96,61	107,97	46,84	22,52	24,32	113,21	103,98	27,02	15,3%	68,1%	16,6%	41,36
S07	68,06	17,05	96,07	184,55	53,46	18,79	34,67	117,01	114,4	37,46	12,2%	65,2%	22,6%	45,1
S08	114,21	17,26	96,11	179,26	53,59	19,19	34,4	119,88	126,12	33,33	12,5%	65,1%	22,4%	44,97
S09	75,51	17,15	96,38	190,77	54,83	18,86	35,97	125,56	139,9	31,82	12,2%	64,6%	23,2%	45,56
S10	79,99	17,33	94,73	170,93	53,09	19,6	33,5	117,42	118,93	35,33	12,8%	65,3%	21,9%	44,59
Campania	**428,76**	**19,62**	**94,51**	**113,42**	**49,34**	**23,12**	**26,22**	**108,88**	**97,03**	**27,39**	**15,5%**	**67,0%**	**17,5%**	**41,45**

Legenda

Indice di carico di figli per donna in età feconda = (Pop. < 5 anni / donne > 14 < 50anni) x 100
Indice di mascolinità = (n. maschi / n. femmine) x 100
Indice di vecchiaia = (Pop.> 64 anni / pop. < 15 anni) x 100
Indice di dipendenza totale = [(Pop. < 15 anni + pop.> 64 anni) / (pop. > 14 < 65 anni)] x 100
Indice di dipendenza giovanile = (Popolazione < 15 anni / pop.> 14 < 65 anni) x 100
Indice di dipendenza senile = (Pop.> 64 anni / pop.> 14 < 65 anni) x 100
Indice di struttura della popolazione attiva = (Pop.> 39 < 65 anni / Pop.> 14 < 40 anni) x 100
Indice di ricambio della popolazione attiva = (Pop.>59 < 65 anni / Pop.> 14 < 20 anni) x 100
Indice di longevità= (pop.> 79 anni / pop.> 64 anni) x 100

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 3: NOMENCLATORE REGIONALE ADATTATO ALLA CLASSIFICAZIONE DEL MLPS

Macro livello	Obiettivo di Servizio	Linea di intervento	Cod.	Area	Denominazione	Area di intervento
1 "Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale"	1a. Accesso	Azioni di Sistema	A5	Azioni di sistema	Funzionamento Ufficio di Piano	SINBA – SINA – SIP
			B19	Infanzia e adol.	Sens., agg., inf. e doc.sull'abuso	SINBA
			I12	Disagio psichico	Servizi di prevenzione	SINA
			M8	Dipendenze	Prevenzione e di promozione della salute	SINA
		Segretariato Sociale	A1	Welfare d'accesso	Segretariato Sociale	SINBA – SINA – SIP
			A3	Welfare d'accesso	Ascolto, Sensibilizzazione e Informazione	SINBA – SINA – SIP
			E10	Persone anziane	Telefonia sociale	SINA
			M5	Dipendenze	Educativa di strada	SINA
	1b. presa in carico	SSP	A2	Welfare d'accesso	Servizio Sociale Professionale	SINBA – SINA – SIP
		Funz. Soc. affido/ adozioni minori	B18	Infanzia e adol.	Servizi nei casi di maltrattamento e abuso	SINBA
			C6	Resp. familiari	Servizi per l'affido familiare	SINBA
			C7	Resp. familiari	Servizi per adozione naz.ed internazionale	SINBA
		Altra presa in carico	A4	Azioni di sistema	Sistema Informativo Sociale	SINBA – SINA – SIP
			B20	Infanzia e adol.	Servizio di mediazione penale	SINBA
			C5	Resp. familiari	Servizi di sostegno alla genitorialità	SINBA
			C8	Resp. familiari	Servizi di mediazione familiare	SINBA
			F7	Immigrazione	Servizi per minori non accompagnati	SIP
			H5	Persone detenute	Gruppi di auto-aiuto	SIP
			L1	Donne in difficoltà	Centro antiviolenza	SIP
	1c. pronto intervento sociale	Interventi per emergenza sociale	D10	Persone con disabilità	Servizi di pronto intervento sociale	SINA
			F3	Immigrazione	Centro di accoglienza	SIP
			F5	Immigrazione	Unità Mobile di strada	SIP
			G1	Contrasto povertà	Centro di accoglienza diurno	SIP
			G2	Contrasto povertà	Centro di prima accoglienza	SIP
			G5	Contrasto povertà	Distr. pasti e/o lavanderia a domicilio	SIP
			G6	Contrasto povertà	Servizi docce e cambio abiti	SIP
			G7	Contrasto povertà	Pronto interv. soc. e unità mobile di strada	SIP
			G8	Contrasto povertà	Servizio mensa	SIP
			H2	Persone detenute	Gruppo appartamento	SIP
			I10	Disagio psichico	Servizi di pronto intervento	SINA
			L4	Donne in difficoltà	Unità mobile di strada	SIP
			L5	Donne in difficoltà	Servizi integrativi per prostituzione di strada	SIP
			M4	Dipendenze	Unità mobile	SINA
2 "Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio"	a. assistenza domiciliare	Supporto dom. aiuto dom./familiare	D7	Persone con disabilità	Ass. Dom. Socio-assistenziale	SINA
			E7	Persone anziane	Ass. Dom. Socio-assistenziale	SINA
			I7	Disagio psichico	Ass. Dom. Socio-assistenziale	SINA
		Ass. dom. int. con serv. san.	D8	Persone con disabilità	A.D.I. - Cure Domiciliari Integrate	SINA
			E8	Persone anziane	ADI -Cure Domiciliari Integrate	SINA
			I8	Disagio psichico	Ass. dom. integrata con servizi sanitari	SINA
		Misure di sostegno alla N.A. ed alla disabilità grave	C4	Resp. familiari	Servizi di prossimità	SINBA
			D13	Persone con disabilità	Gruppi di auto-aiuto	SINA
			D15 as	Persone con disabilità	Assegni di cura	SINA
			D9	Persone con disabilità	Telesoccorso e teleassistenza	SINA
			E16	Persone anziane	Ass. dom. indiretta (contributi)	SINA
			E16 as	Persone anziane	Assegni di cura	SINA
			E9	Persone anziane	Telesoccorso	SINA
		Assistenza educativa domiciliare	B12	Infanzia e adol.	Assistenza domiciliare	SINBA
			B13	Infanzia e adol.	Tutoraggio educativo	SINBA
			C3	Resp. familiari	Ass. dom. sost. famiglia e genitorialità	SINBA
			D11	Persone con disabilità	Ass. scolastica (sost. socio-educativo)	SINA
	b. servizi di prossimità	Interventi di prossimità	I9	Disagio psichico	Gruppi di auto-aiuto	SINA
			M7	Dipendenze	Gruppi di auto-aiuto	SINA
3 "Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari"	a. asili nido e altri servizi per la prima infanzia	Asili nido e servizi innovativi prima infanzia	B1	Infanzia e adol.	Nido di infanzia	SINBA
			B2	Infanzia e adol.	Servizi integrativi al nido	SINBA
			B3	Infanzia e adol.	Ludoteca	SINBA
	b. centri diurni e altri servizi territoriali comunitari	Centri di aggregazione e polivalenti	B14	Infanzia e adol.	Educativa di strada	SINBA
			B15	Infanzia e adol.	Educativa territoriale	SINBA
			B16	Infanzia e adol.	Servizi temporanei e territoriali	SINBA
			B17	Infanzia e adol.	Azioni coinvolgimento diretto ragazzi	SINBA
			B4	Infanzia e adol.	Centro Diurno Polifunzionale	SINBA
			B5	Infanzia e adol.	Centro di aggregazione giovanile	SINBA
			C1	Resp. familiari	Centro per le famiglie	SINBA
4 "comunità/residenze a	a. comunità / residenze a favore dei minori e persone con fragilità	Centri semiresidenziali sociosanitari e socio-riabilitativi	D1	Persone con disabilità	Centro Diurno Integrato	SINA
			D15	Persone con disabilità	Contributi economici in forma indiretta	SINA
			D2	Persone con disabilità	Centro Sociale Polifunzionale	SINA
			E1	Persone anziane	Centro diurno integrato	SINA
			E2	Persone anziane	Centro sociale polifunzionale	SINA
			H3	Persone detenute	Centro accogl. per detenuti ed ex detenuti	SIP

fonte: http://burc.regione.campania.it

			I1	Disagio psichico	C.D. Integr. disabili psich.- modulo demenze	SINA
			M1	Dipendenze	Centro Diurno	SINA
		Residenze per anziani, sociosanitarie per N.A. per disabili senza supporto familiare,comunità educatico-assistenziali	B10	Infanzia e adol.	Gruppo appartamento	SINBA
			B11	Infanzia e adol.	Comunità accogl. gestanti, madri e bambini	SINBA
			B6	Infanzia e adol.	Comunità di pronta e transitoria accoglienza	SINBA
			B7	Infanzia e adol.	Casa famiglia	SINBA
			B8	Infanzia e adol.	Comunità educativa a dimensione familiare	SINBA
			B9	Infanzia e adol.	Comunità alloggio	SINBA
			D3	Persone con disabilità	Comunità Alloggio	SINA
			D3SF	Persone con disabilità	Comunità Alloggio autonomi e non autonomi	SINA
			D4	Persone con disabilità	Gruppo appartamento	SINA
			D5	Persone con disabilità	RSA per disabili gravi	SINA
			D5AIDS	Persone con disabilità	RSA per disabili gravi	SINA
			D6	Persone con disabilità	Comunità tutelare persone N.A.	SINA
			D6SF	Persone con disabilità	Comunità tutelare persone N.A.	SINA
			E3	Persone anziane	RSA per anziani	SINA
			E3 tut	Persone anziane	Com. tutelare N.A.. o parz. N.A.	SINA
			E4	Persone anziane	Casa albergo	SINA
			E5	Persone anziane	Gruppo appartamento	SINA
			E6	Persone anziane	Comunità Alloggio	SINA
			F4	Immigrazione	Centro di accoglienza per donne immigrate	SIP
			G4	Contrasto povertà	Comunità per malati di AIDS	SIP
			H4	Persone detenute	Strutture residenziali detenute con figli minori	SIP
			I2	Disagio psichico	Strutture residenziali cittadini con demenza	SINA
			I3	Disagio psichico	Casa Alloggio	SINA
			I4	Disagio psichico	Comunità tutelari per N.A.	SINA
			I5	Disagio psichico	Gruppo appartamento	SINA
			I6	Disagio psichico	RSA per disagio psichico	SINA
			L2	Donne in difficoltà	Case di accoglienza per donne maltrattate	SIP
			L3	Donne in difficoltà	Casa rifugio per donne vittime di tratta	SIP
			M2	Dipendenze	Comunità accoglienza sogg. con dipendenze	SINA
			M3	Dipendenze	Centro di prima accoglienza	SINA
5 "Misure di inclusione sociale – sostegno al reddito"	a. interventi / misure per facilitare inclusione e autonomia	Trasporto per dell'assistenza	D12	Persone con disabilità	Servizi trasporto sociale disabili	SINA
			E11	Persone anziane	Trasporto sociale anziani	SINA
		Altri interventi	B21	Infanzia e adol.	Apprendistato	SINBA
			B22	Infanzia e adol.	Orientamento Professionale	SINBA
			B23	Infanzia e adol.	Contratto di Inserimento	SINBA
			B24	Infanzia e adol.	Tirocini estivi di orientamento	SINBA
			B25	Infanzia e adol.	Tirocini/Stage	SINBA
			C12	Resp. familiari	Lsu – Lavori socialmente utili	SINBA
			C13	Resp. familiari	LPU – Lavori di Pubblica Utilità	SINBA
			C14	Resp. familiari	Borse Lavoro	SINBA
			C15	Resp. familiari	Orientamento	SINBA
			C16	Resp. familiari	Tirocini formativi	SINBA
			D14	Persone con disabilità	Servizi per l'integrazione sociale	SINA
			D15 ptri	Persone con disabilità	Budget di salute a sostegno dei PTRI	SINA
			D17	Persone con disabilità	Borse lavoro	SINA
			D18	Persone con disabilità	Tirocini formativi	SINA
			D19	Persone con disabilità	Orientamento	SINA
			D20	Persone con disabilità	Fattorie sociali	SINA
			E12	Persone anziane	Servizi d'integrazione sociale	SINA
			F1	Immigrazione	Centro di aggregazione	SIP
			F12	Immigrazione	Inserimento lavorativo	SIP
			F13	Immigrazione	Contratto d'inserimento	SIP
			F14	Immigrazione	Borse Lavoro	SIP
			F15	Immigrazione	Tirocini /stage	SIP
			F2	Immigrazione	Centro interculturale	SIP
			F6	Immigrazione	Servizio di mediazione culturale	SIP
			F8	Immigrazione	Servizi per l'integrazione sociale	SIP
			F9	Immigrazione	Sostegno integr. scolastica dei minori imm.	SIP
			G13	Contrasto povertà	Borse lavoro	SIP
			G14	Contrasto povertà	Tirocini formativi	SIP
			G15	Contrasto povertà	Orientamento	SIP
			G16	Contrasto povertà	Fattorie sociali	SIP
			G3	Contrasto povertà	Interventi abitativi d'emergenza	SIP
			G9	Contrasto povertà	Area attrezzata per nomadi	SIP
			H1	Persone detenute	Centro sociale diurno	SIP
			H10	Persone detenute	Borse lavoro	SIP
			H11	Persone detenute	Tirocini formativi	SIP
			H12	Persone detenute	Orientamento	SIP
			H13	Persone detenute	Fattorie sociali	SIP
			H6	Persone detenute	Servizi per l'integrazione sociale	SIP
			H7	Persone detenute	Servizi di reinserimento per l'area penale	SIP
			I11	Disagio psichico	Servizi per l'integrazione sociale	SINA
			I15	Disagio psichico	Borse lavoro	SINA
			I16	Disagio psichico	Tirocini formativi	SINA
			I17	Disagio psichico	Contratto di inserimento	SINA

fonte: http://burc.regione.campania.it

			I18	Disagio psichico	Orientamento	SINA
			I19	Disagio psichico	Fattorie sociali	SINA
			L10	Donne in difficoltà	Contratti di inserimento	SIP
			L11	Donne in difficoltà	Orientamento	SIP
			L8	Donne in difficoltà	Borse Lavoro	SIP
			L9	Donne in difficoltà	Tirocini formativi	SIP
			M11	Dipendenze	Borse Lavoro	SINA
			M12	Dipendenze	Tirocini formativi	SINA
			M13	Dipendenze	Contratto di Inserimento	SINA
			M14	Dipendenze	Orientamento	SINA
			M15	Dipendenze	Fattorie sociali	SINA
			M6	Dipendenze	Servizi di reinserimento per l'area penale	SINA
	b. misure di sostegno al reddito	Misure di contrasto alla povertà	C10	Resp. familiari	Contributi ad integr. del reddito familiare	SINBA
			C10 bis	Resp. familiari	ex ONMI, contributi economici diretti	SINBA
			C11	Resp. familiari	Contributi economici in forma indiretta	SINBA
			D16	Persone con disabilità	Contributi economici in forma diretta	SINA
			E14	Persone anziane	Contributi economici in forma indiretta	SINA
			E15	Persone anziane	Contributi economici in forma diretta	SINA
			F10	Immigrazione	Contributi economici in forma diretta	SIP
			F11	Immigrazione	Contributi economici in forma indiretta	SIP
			G10	Contrasto povertà	Contributi economici diretti	SIP
			G11	Contrasto povertà	Contributi economici in forma indiretta	SIP
			G12	Contrasto povertà	Reddito di cittadinanza	SIP
			H8	Persone detenute	Contributi economici diretti	SIP
			H9	Persone detenute	Contributi economici in forma indiretta	SIP
			I13	Disagio psichico	Contributi economici in forma diretta	SINA
			I14	Disagio psichico	Contributi economici in forma indiretta	SINA
			L6	Donne in difficoltà	Contributi economici ad integr. del reddito	SIP
			L7	Donne in difficoltà	Contributi economici in forma indiretta	SIP
			M10	Dipendenze	Contributi economici in forma indiretta	SINA
			M9	Dipendenze	Contributi economici diretti	SINA

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I Atti della Regione

Indice tabelle

Tabella 1: Estensione territoriale e popolazione delle province campane (fonte ISTAT) 8
Tabella 2: popolazione giovanile maschile e femminile per fasce d'età su base provinciale (fonte ISTAT) 13
Tabella 3: n. 10 cittadinanze più presenti tra i cittadini stranieri in Campania Ambiti (elaborazione su dati Istat) 20
Tabella 4: Indicatori S.04/S05 : livelli rilevati e distanza dal target 2013. 62
Tabella 5: Indicatore S.06 : livelli rilevati e distanza dal target 2013. 62
Tabella 6: Risorse Regione Campania - Secondo Riparto PAC 63
Tabella 7: numero di interventi strategici 65
Tabella 8: interventi strategici del macro livello 1 66
Tabella 9: indicatori interventi strategici del macro livello 1 – obiettivo di servizio 1 66
Tabella 10: indicatori interventi strategici del macro livello 1 – obiettivo di servizio 2 68
Tabella 11: indicatori interventi strategici del macro livello 1 – obiettivo di servizio 3 69
Tabella 12: interventi strategici del macro livello 2 70
Tabella 13: indicatori interventi strategici del macro livello 2 – obiettivo di servizio 1 71
Tabella 14: interventi strategici del macro livello 3 73
Tabella 15: indicatori interventi strategici del macro livello 3 – obiettivo di servizio 1 73
Tabella 16: indicatori interventi strategici del macro livello 3 – obiettivo di servizio 2 74
Tabella 17: interventi strategici del macro livello 4 75
Tabella 18: indicatori interventi strategici del macro livello 4 – obiettivo di servizio 1 – linea 1 75
Tabella 19: indicatori interventi strategici del macro livello 4 – obiettivo di servizio 1 – linea 2 76
Tabella 20: interventi strategici del macro livello 5 78
Tabella 21: indicatori interventi strategici del macro livello 5 – obiettivo di servizio 1 79
Tabella A1: dimensioni degli Ambiti della Campania 95
Tabella A2: macro livelli, obiettivi di servizio, linee ed aree di intervento 96
Tabella A3: fonti finanziarie della I annualità, su base provinciale 97
Tabella A4: fonti finanziarie della II annualità su base provinciale 100
Tabella A5: fonti FUA assegnate nella II annualità, su base provinciale 102
Tabella A6: fonti FUA residue della I annualità, su base provinciale 103
Tabella A7: fonti finanziarie della III annualità su base provinciale 104
Tabella A8: fonti FUA assegnate nella III annualità, su base provinciale 107
Tabella A9: fonti FUA residue della II annualità, su base provinciale 108
Tabella A10: numero di interventi dei macro livelli programmati nella I annualità, su base provinciale 110
Tabella A11: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella I annualità, su base provinciale 110
Tabella A12: risorse destinate ai macro livelli programmate nella I annualità, su base provinciale 111
Tabella A13: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella I annualità, su base provinciale 111
Tabella A14: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella I annualità, su base provinciale 112
Tabella A15: quota capitaria programmata nella I annualità per i macro livelli, su base provinciale 114
Tabella A16: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella I annualità per i macro livelli, su base provinciale 115
Tabella A17 numero di interventi dei macro livelli programmati nella II annualità, su base provinciale 116
Tabella A18: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella II annualità, su base provinciale 117
Tabella A19: risorse destinate ai macro livelli programmate nella II annualità, su base provinciale 117
Tabella A20: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella II annualità, su base provinciale 118
Tabella A21: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella II annualità, su base provinciale 119
Tabella A22: quota capitaria programmata per i macro livelli nella II annualità, su base provinciale 120
Tabella A23: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella II annualità per i macro livelli, su base provinciale 122
Tabella A24: n. utenti con grave disabilità per 1000 ab. della II annualità per macro livelli, su base provinciale 122
Tabella A25: numero di interventi dei macro livelli programmati nella III annualità, su base provinciale 124
Tabella A26: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella III annualità, su base provinciale 124
Tabella A27: risorse destinate ai macro livelli programmate nella III annualità, su base provinciale 125
Tabella A28: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella III annualità, su base provinciale 125
Tabella A29: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella III annualità, su base provinciale 127
Tabella A30: quota capitaria programmata per i macro livelli nella III annualità, su base provinciale 128
Tabella A31: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella III annualità per i macro livelli, su base provinciale 130
Tabella A32: n. utenti con grave disabilità per 1000 ab. della III annualità per macro livelli, su base provinciale 130

Indice grafici

Grafico 1: Popolazione delle regioni italiane al 1 gennaio 2015 (fonte Istat) 6
Grafico 2: Residenti in Campania in milioni al 1 gennaio (fonte Istat) 7
Grafico 3: % dei residenti in Campania rispetto ai residenti in Italia (elaborazione su dati Istat) 7
Grafico 4: Tasso di variazione popolazione residente in Campania ed in Italia al 1 gennaio (elaborazione dati Istat) 7
Grafico 5: Bilancio demografico della popolazione residente in Campania (elaborazione su dati Istat) 8
Grafico 6: Densità di popolazione delle regioni italiane (elaborazione su dati Istat) 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 7: Densità di popolazione delle province campane (elaborazione su dati Istat) 9
Grafico 8: Piramide dell'età della popolazione campana (elaborazione su dati Istat) 10
Grafico 9: Rapporto di mascolinità delle regioni italiane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 10
Grafico 10: Rapporto di mascolinità delle province campane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 11
Grafico 11: Età media della popolazione delle regioni italiane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 12
Grafico 12: Età media della popolazione delle province campane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 13
Grafico 13: % della popolazione giovanile maschile per fasce d'età al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 13
Grafico 14: % della popolazione giovanile femminile per fasce d'età al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 13
Grafico 15: Indice di vecchiaia della popolazione degli province campane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 14
Grafico 16: Indice di vecchiaia della popolazione delle regioni italiane al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 15
Grafico 17: Indici dipendenza totale, senile e giovanile delle regioni al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 15
Grafico 18: Indici di dipendenza della popolazione campana su base provinciale (elaborazione su dati Istat) 16
Grafico 19: % degli stranieri residenti nelle regioni italiane al 1 gennaio 2015 (fonte Istat) 18
Grafico 20: numero stranieri residenti in Campania al 1 gennaio (fonte Istat) 18
Grafico 21: % stranieri residenti in Campania rispetto agli stranieri residenti in Italia (elaborazione su dati Istat) 18
Grafico 22: Tasso di variazione degli stranieri residenti in Campania ed in Italia al 1 gennaio (elaborazione dati Istat) 19
Grafico 23: numero stranieri residenti nelle province campane al 1 gennaio 2015 (fonte Istat) 19
Grafico 24: % sul totale degli stranieri residenti nelle province campane al 1 gennaio 2015 (fonte Istat) 19
Grafico 25: Forze di lavoro delle regioni italiane nel 2014 (elaborazione su dati Istat) 21
Grafico 26: Forze di lavoro della Campania (elaborazione su dati Istat) 22
Grafico 27: Andamento del tasso di crescita delle forze di lavoro della Campania (elaborazione su dati Istat) 22
Grafico 28: % delle forze di lavoro campane rispetto a quelle italiane (elaborazione su dati Istat) 22
Grafico 29: Tasso di attività totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 23
Grafico 30: Tasso di attività totale delle province campane (elaborazione su dati Istat) 23
Grafico 31: Tasso di attività maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 23
Grafico 32: Tasso di attività maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 24
Grafico 33: Tasso di attività femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 24
Grafico 34: Tasso di attività femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 24
Grafico 35: Occupati in Campania (elaborazione su dati Istat) 25
Grafico 36: Andamento del tasso di crescita degli occupati della Campania (elaborazione su dati Istat) 25
Grafico 37: % degli occupati campani rispetto a quelli italiani (elaborazione su dati Istat) 26
Grafico 38: Tasso di occupazione totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 26
Grafico 39: Tasso di occupazione totale delle province campane (elaborazione su dati Istat) 26
Grafico 39 bis: Tasso di occupazione giovanile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 26
Grafico 40: Tasso di occupazione maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 27
Grafico 41: Tasso di occupazione maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 27
Grafico 42: Tasso di occupazione femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 27
Grafico 43: Tasso di occupazione femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 27
Grafico 44: Disoccupati in Campania (elaborazione su dati Istat) 28
Grafico 45: Andamento del tasso di crescita dei disoccupati della Campania (elaborazione su dati Istat) 28
Grafico 46: Tasso di disoccupazione totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 28
Grafico 46 bis: Tasso di disoccupazione giovanile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 29
Grafico 47: Tasso di disoccupazione totale delle province campane (elaborazione su dati Istat) 29
Grafico 48: Tasso di disoccupazione maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 29
Grafico 49: Tasso di disoccupazione maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 29
Grafico 50: Tasso di disoccupazione femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 30
Grafico 51: Tasso di disoccupazione femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 30
Grafico 52: PIL in MLN ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (ISTAT - Conti economici regionali) 30
Grafico 53: Valore aggiunto in MLN ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (elaborazione su dati ISTAT) 31
Grafico 54: Valore aggiunto in MLN ai prezzi di mercato delle province campane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT) 31
Grafico 55: Composizione del valore aggiunto campano a prezzi di mercato nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT) 31
Grafico 56: PIL pro capite ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (elaborazione su dati ISTAT) 32
Grafico 57: Valore aggiunto pro capite ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT) . 32
Grafico 58: Valore aggiunto pro capite ai prezzi di mercato delle province nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT) 32
Grafico 59: Valore aggiunto pro capite a prezzi concatenati al 2010 di Campania e Italia (elaborazione su dati ISTAT) .. 33
Grafico 60: Reddito medio netto familiare delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT) 34
Grafico 61: Reddito medio netto familiare della Campania, del Sud e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 34
Grafico 62: Reddito mediano netto familiare delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT) 35
Grafico 63: Reddito mediano netto familiare della Campania, del Sud e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 35
Grafico 64: Indice di Gini del reddito familiare delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT) 36
Grafico 65: Andamento indice di Gini della Campania, del Sud e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 36
Grafico 66: N. (migliaia) famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 37
Grafico 67: % di famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 37
Grafico 68: N. (migliaia) di individui in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) .. 37
Grafico 69: % di individui in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 38
Grafico 70: N. (migliaia) di famiglie in povertà relativa del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 38
Grafico 71: % di famiglie in povertà relativa del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 72: Incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane nel 2014 per 100 famiglie (elaborazione su dati ISTAT) 39
Grafico 73: N. (migliaia) di persone relativamente povere del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 39
Grafico 74: % di persone in povertà relativa del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 39
Grafico A1: distribuzione % tra le province campane del totale delle risorse programmate nella I annualità 97
Grafico A2: % del FUA sul totale delle risorse programmate nella I annualità, su base provinciale 98
Grafico A3: % delle 7 maggiori fonti FUA della I annualità, su base provinciale 99
Grafico A4: % della quota di risorse non utilizzate nella I annualità, su base provinciale 99
Grafico A5: % del FUA sul totale delle risorse programmate nella II annualità, su base provinciale 100
Grafico A6: distribuzione % tra le province campane del totale delle risorse programmate nella II annualità 100
Grafico A7: % delle 7 maggiori fonti FUA della II annualità, su base provinciale 101
Grafico A8: % dei residui della I annualità delle fonti FUA programmate nella II 102
Grafico A9: % delle 7 maggiori fonti FUA assegnate per la II annualità, su base provinciale 103
Grafico A10: % delle risorse assegnate per la II annualità e dei residui, escluso il FNA, su base provinciale 104
Grafico A11: % del FUA sul totale delle risorse programmate nella III annualità, su base provinciale 105
Grafico A12: distribuzione % tra le province campane del totale delle risorse programmate nella III annualità 105
Grafico A13: % delle 7 maggiori fonti FUA della III annualità, su base provinciale 106
Grafico A14: % dei residui della II annualità delle fonti FUA programmate nella III 107
Grafico A15: % delle 7 maggiori fonti FUA assegnate per la III annualità, su base provinciale 108
Grafico A16: % delle risorse assegnate per la III annualità e dei residui su base provinciale 109
Grafico A17: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella I annualità, su base provinciale 110
Grafico A18: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella I annualità, su base provinciale 112
Grafico A19: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella I annualità, su base provinciale 113
Grafico A20: quota capitaria programmata nella I annualità per i macro livelli, su base provinciale 114
Grafico A21: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella I annualità per i macro livelli, su base provinciale 116
Grafico A22: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella II annualità, su base provinciale 117
Grafico A23: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella II annualità, su base provinciale 118
Grafico A24: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella II annualità, su base provinciale 120
Grafico A25: quota capitaria programmata nella II annualità per i macro livelli, su base provinciale 121
Grafico A26: numero di utenti per 1000 abitanti previsti per macro livelli, su base provinciale 122
Grafico A27: n. utenti con grave disabilità per 1000 ab. della II annualità per macro livelli, su base provinciale 123
Grafico A28: % del numero di interventi dei macro livelli programmati nella III annualità, su base provinciale 125
Grafico A29: % di risorse destinate ai macro livelli programmate nella III annualità, su base provinciale 126
Grafico A30: media e dev. st. della quota capitaria destinata dagli Ambiti nella III annualità, su base provinciale 128
Grafico A31: quota capitaria programmata nella III annualità per i macro livelli, su base provinciale 129
Grafico A32: numero di utenti per 1000 abitanti previsti nella III annualità per macro livelli, su base provinciale 130
Grafico A33: n. utenti con grave disabilità per 1000 ab. della III annualità per macro livelli, su base provinciale 131

Indice figure

Figura 1: Densità di popolazione degli Ambiti campani (elaborazione su dati Istat) 9
Figura 2: Rapporto di mascolinità degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 11
Figura 3: Età media della popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 12
Figura 4: Indice di vecchiaia della popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 14
Figura 5: Indice dipendenza totale popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 16
Figura 6: Indice dipendenza giovanile popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 17
Figura 7: Indice dipendenza senile popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat) 17
Figura 8: % di stranieri sulla popolazione residente negli Ambiti (elaborazione su dati Istat) 20
Figura A1: mappa della quota capitaria destinata alle politiche sociali dagli Ambiti campani nella I annualità 113
Figura A2: mappa del numero di utenti previsto nella I annualità per mille abitanti 115
Figura A3: mappa della quota capitaria destinata alle politiche sociali dagli Ambiti campani nella II annualità 119
Figura A4: mappa del numero di utenti previsto nella II annualità per mille abitanti 121
Figura A5: mappa del numero di utenti con grave disabilità per 1000 ab. della II annualità 123
Figura A6: mappa della quota capitaria destinata alle politiche sociali dagli Ambiti campani nella III annualità 127
Figura A7: mappa del numero di utenti previsto nella III annualità per mille abitanti 129
Figura A8: mappa del numero di utenti con grave disabilità per 1000 ab. della III annualità 131

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 886 del 29/12/2015

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Via Francigena del Sud - acquisizione cartografie e costituzione gruppo di lavoro interdipartimentale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Via Francigena, anticamente chiamata "Via Francesca" o "Romea", è tra i più antichi itinerari della cultura storica e religiosa euro-mediterranea che collega Canterbury a Gerusalemme, costituendo un "ponte di cultura" che supera in lunghezza i 2.500 chilometri poiché congiunge Europa del Nord ed Europa Mediterranea, Europa Balcanica e Medio-Oriente con un percorso che attraversa Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia, Città del Vaticano per raggiungere Gerusalemme attraverso la Grecia, la Turchia, la Siria, il Libano e Israele;

b. la Via Francigena è stata riconosciuta fin dal 1994 quale "Grande Itinerario del Consiglio Culturale d'Europa", individuando nel viaggio effettuato dall'Arcivescovo Sigerìco intorno al 990 il percorso ufficiale;

c. la Direttiva 2007/12 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'Associazione Europea delle Vie Francigene (A.E.V.F.), costituita nel 2001, quale riferimento europeo per lo sviluppo e la salvaguardia del prestigioso itinerario e le ha conferito il riconoscimento di leader di rete portante (*réseau porteur*);

d. l'A.E.V.F., su raccomandazione del Consiglio d'Europa, sta lavorando nella direzione di estendere il percorso da Roma a Gerusalemme includendovi le regioni del Mezzogiorno d'Italia;

e. la Società Geografica Italiana (SGI), è stata individuata dalla A.E.V.F., quale organizzazione deputata allo studio dei tracciati degli itinerari culturali tra cui la Via Francigena;

f. l'A.E.V.F. e la S.G.I. si sono impegnate a far riconoscere quale "Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" la direttrice Sud del percorso francigeno, ovvero il tratto italiano dal Lazio alla Puglia denominato "Via Francigena del Sud" presso il Consiglio d'Europa, realizzando, a tal fine, un progetto di Studio di fattibilità per la riscoperta e la valorizzazione della via Francigena nel Sud denominato "A piedi nella storia", acquisito agli atti degli uffici regionali, sul quale far convergere le Regioni interessate dall'itinerario culturale e dalle sue principali diramazioni: Lazio, Molise, Campania, Basilicata e Puglia;

g. con D.G.R. n°39 del 09/02/2015 la Regione Campan ia ha:

- aderito al programma "Via Francigena del Sud",

- definito il percorso della "Via Francigena nel Sud" in Campania individuandone l'antico tracciato attraverso le province di Caserta, Benevento ed Avellino;

- stabilito che la definizione di tale percorso debba prevedere un tracciato principale attraverso i territori delle indicate tre province, nonché varianti con tracciati paralleli o sub-tracciati;

h. con la medesima delibera di G.R. n.39/2015 la Regione Campania ha dato mandato alla D.G.12 di :

- provvedere agli adempimenti necessari per il riconoscimento del tracciato campano della “Via Francigena nel Sud” presso il Consiglio d’Europa per la sessione aprile 2015;

- porre in essere, con il concorso degli Uffici Regionali: Ufficio Programmazione Unitaria, Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo, Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per il Governo del Territorio, l’attività istruttoria necessaria e propedeutica all’individuazione del tracciato principale, dei sub-tracciati e delle varianti;

- procedere all’attuazione del programma sopra richiamato;

i. nel corso dell’Assemblea annuale dell’Associazione Europea Vie Francigene, tenutasi a Roma il 19 marzo, è stato illustrato ed approvato il dossier di candidatura alla Commissione per il riconoscimento degli Itinerari culturali in Europa della “Via Francigena nel Sud”, alla redazione del quale hanno contribuito anche gli uffici regionali per la definizione del percorso che insiste sul territorio della Campania.

CONSIDERATO CHE:

a. il progetto “Via Francigena nel Sud” persegue la strategia regionale per la nuova programmazione 2014-2020, in coordinamento con il Piano di Sviluppo Rurale ed altri programmi e o piani operativi, offre importanti opportunità di sviluppo dal punto di vista culturale, turistico e territoriale in particolare nelle aree interne del territorio della Campania;

b. a seguito della suddetta D.G.R. n° 39/2015, si è provveduto a conseguire gli adempimenti necessari per il riconoscimento del tracciato campano della “Via Francigena nel Sud” attraverso l’attività istruttoria necessaria e propedeutica all’individuazione del tracciato principale, dei sub-tracciati e delle relative varianti;

c. la D.G. 12 ha convocato in data 25/3/2015 e in data 30/3/2015, con il concorso degli altri Uffici Regionali, la A.E.V.F. e la SGI, due tavoli tecnici, nei quali sono state specificate le attività necessarie e propedeutiche alla definizione del programma “Via Francigena nel Sud in Regione Campania” e individuate le varianti parallele e i sub-tracciati all’interno del percorso principale già definito dalla A.E.V.F. di intesa con la S.G.I., interessanti le province di Avellino, Benevento e Caserta;

PRESO ATTO CHE

La D.G.12 facendo seguito alle risultanze istruttorie delle attività dal gruppo di lavoro degli Uffici regionali, unitamente alla Società Geografica Italiana (SGI), con nota del 20/7/2015 prot. 501133, ha richiesto alla SGI la trasmissione degli elaborati tecnici del tracciato principale e dei sub-tracciati relativi al territorio della Regione Campania;

con nota del 24/07/2015 prot. R.C. n.523211 del 28/07/2015, la suddetta S.G.I. ha trasmesso le cartografie relative alle direttrici principali e sub-tracciati della Via Francigena del Sud in Campania attraverso i territori delle Province di Caserta, Benevento ed Avellino, rappresentando che i sub-tracciati stessi costituiscono un significativo arricchimento delle valenze culturali e ambientali in quanto collegamento tra centri e tracciati storici e aree di interesse storico, artistico, religioso e naturalistico;

RITENUTO

- di dover acquisire le cartografie così come redatte e condivise con la Società Geografica Italiana relativi al “Percorso campano della via Francigena del Sud”;

- di dover costituire un gruppo di lavoro interdipartimentale così composto: Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero o suo delegato, anche con funzione di coordinamento, U.O.D. 03 “Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali” o suo delegato, Ufficio Programmazione Unitaria o suo delegato, Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo o suo delegato, Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali o suo delegato, Direzione Generale per il Governo del Territorio o suo delegato, Direzione Generale Ricerca Scientifica o suo delegato, un funzionario della U.O.D 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali anche con compiti di segretario del gruppo interdipartimentale. Tale gruppo sarà integrato da un esperto della Società Geografica Italiana e da un esperto dell'Associazione Europea Vie Francigene;

- di dover assegnare al gruppo di lavoro interdipartimentale il compito di predisporre gli atti propedeutici e necessari con l’obiettivo di validare e monitorare l'attuazione del percorso campano della Via Francigena del Sud ed i relativi tracciati, sub tracciati ed aree d’interesse storico-culturale e religioso, nonché e di redigere un progetto preliminare “Via Francigena nel Sud in Regione Campania”;

- di rinviare a successivo provvedimento l’individuazione delle risorse necessarie per la copertura finanziaria delle azioni consequenziali al lavoro del gruppo interdipartimentale;

- di precisare che l’attuazione del presente provvedimento non comporta oneri immediati a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di atto programmatico.

RITENUTO altresì di dover prevedere, ai fini della realizzazione del progetto, l'utilizzo da parte di tutte le direzioni coinvolte delle risorse necessarie anche dal POR Campania 2014 -2020;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di acquisire le cartografie così come redatte e condivise con la Società Geografica Italiana relativi al "Percorso campano della via Francigena del Sud";

2) di dover costituire un gruppo di lavoro interdipartimentale così composto: Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero o suo delegato, anche con compiti di coordinamento, U.O.D. 03 "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali" o suo delegato, Ufficio Programmazione Unitaria o suo delegato, Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo o suo delegato, Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali o suo delegato, Direzione Generale per il Governo del Territorio o suo delegato, Direzione Generale Ricerca Scientifica o suo delegato, un funzionario della U.O.D 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali anche con compiti di segretario del gruppo interdipartimentale. Tale gruppo sarà integrato da un esperto della Società Geografica Italiana e da un esperto dell'Associazione Europea Vie Francigene;

3) di dover assegnare al gruppo di lavoro interdipartimentale il compito di predisporre gli atti propedeutici e necessari con l'obiettivo di validare e monitorare l'attuazione del percorso campano della Via Francigena del Sud in Regione Campania ed i relativi tracciati, sub tracciati ed aree d'interesse storico-culturale e religioso e di redigere un progetto preliminare "Via Francigena nel Sud in Regione Campania";

4) di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione delle risorse necessarie per la copertura finanziaria delle azioni consequenziali al lavoro del gruppo intersettoriale.

5) di precisare che l'attuazione di quanto deliberato col presente provvedimento non comporta oneri immediati a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di atto programmatico;

6) di trasmettere il presente atto all'Ufficio del Capo Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento dell'istruzione della ricerca e del lavoro delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, al Dipartimento della salute e delle risorse naturali, al Dipartimento delle politiche territoriali, alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero, al Responsabile della Programmazione Unitaria, nonché al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA FRANCIGENA NEL SUD

Estensione della «Via Francigena» al Mezzogiorno d'Italia da Roma a Brindisi

LE DIRETTRICI PRINCIPALI

Articolazione della «Francigena nel Sud» presentata al Consiglio d'Europa per l'approvazione a «Itinerario culturale d'Europa»

SGI
Società Geografica Italiana

AEVF
Associazione Europea delle Vie Francigene

REGIONI COINVOLTE:

Lazio

Molise

Campania

Basilicata

Puglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA FRANCIGENA IN CAMPANIA

PROVINCE *(Caserta, Benevento, Avellino)* - **DIRETTRICI** *(direttrice Appia-Appia Traiana; direttrice Latina-Appia verso Melfi)*

AREE DI CONNESSIONE A LIVELLO INTERREGIONALE *(Lazio, Molise, Puglia, Basilicata)*

Provincia di Caserta		Provincia di Benevento		Provincia di Avellino	
Area di raccordo Lazio-Campania *(entrata direttrice Appia in Campania)*		***Area di raccordo Molise-Campania*** *(entrata direttrice Latina in Campania)*		***Area di raccordo Puglia-Campania*** *(uscita direttrice Appia Traiana)* ***Area di raccordo Basilicata – Campania*** *(uscita direttrice Appia verso Melfi e Brindisi)*	
1 Direttrice APPIA	**1b variante interna della Direttrice Appia**	**1 Direttrici APPIA APPIA TRAIANA**	**1b variante interna della Direttrice Appia**	**2 Direttrici LATINA APPIA verso Melfi**	**1 Direttrice APPIA TRAIANA** / **2 Direttrici LATINA APPIA verso Melfi**

1. DIRETTRICE APPIA (fino a Benevento)
DIRETTRICE APPIA TRAIANA

La direttrice entra dal Lazio in Campania e, coinvolgendo le province di Caserta, Benevento, Avellino, esce nel territorio della Puglia. A partire da Benevento, la direttrice viene denominata "Appia Traiana".

1.b Variante interna Sessa Aurunca – Benevento

Il percorso si snoda all'interno, rispetto al precedente e più noto che passa per Capua. Si raccorda agli altri itinerari a Benevento e interessa aree a maggior livello di naturalità.

2. DIRETTRICE LATINA (fino a Benevento)
DIRETTRICE APPIA verso Melfi e Brindisi

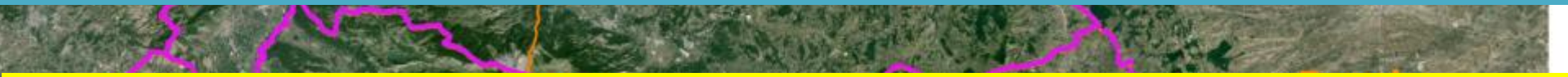
La direttrice entra in Campania dal Molise; si tratta dell'ultimo tratto della direttrice Prenestina/Casilina/Latina che arriva fino a Benevento.

L'itinerario Isernia-Brindisi, che si snoda attraverso l'Appennino e raccorda l'itinerario al Molise e alla Basilicata, per quanto riguarda la Campania coinvolge esclusivamente i comuni della province di Avellino e Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA FRANCIGENA NEL SUD

Campania – I sub-tracciati regionali



1 **SUB-TRACCIATO:**
DALLA VARIANTE della DIRETTRICE LATINA (tratto Bv)
ALLA VARIANTE della DIRETTRICE APPIA (tratto Av)

TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

2 **SUB-TRACCIATO:**
DALLA VARIANTE della DIRETTRICE APPIA (tratto Av)
ALLA DIRETTRICE PRENESTINA/LATINA/CASILINA (tratto campano B1-B2)

TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

3 **SUB-TRACCIATO:**
DALLA DIRETTRICE PRENESTINA/LATINA/CASILINA (tratto campano B1-B2)
ALLA DIRETTRICE APPIA TRAIANA (tratto A3-A4)

TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

4 **SUB-TRACCIATO:**
DALLA DIRETTRICE APPIA TRAIANA (tratto A3-A4)
ALLA DIRETTRICE APPIA verso Melfi e Brindisi (tratto A5-A6)

TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 2 3 4

I SUB-TRACCIATI
PER LA FRANCIGENA NEL SUD IN CAMPANIA

POTENZIAMENTO DELLE VALENZE CULTURALI E PAESAGGISTICHE DEL PERCORSO FRANCIGENO
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E PROMOZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

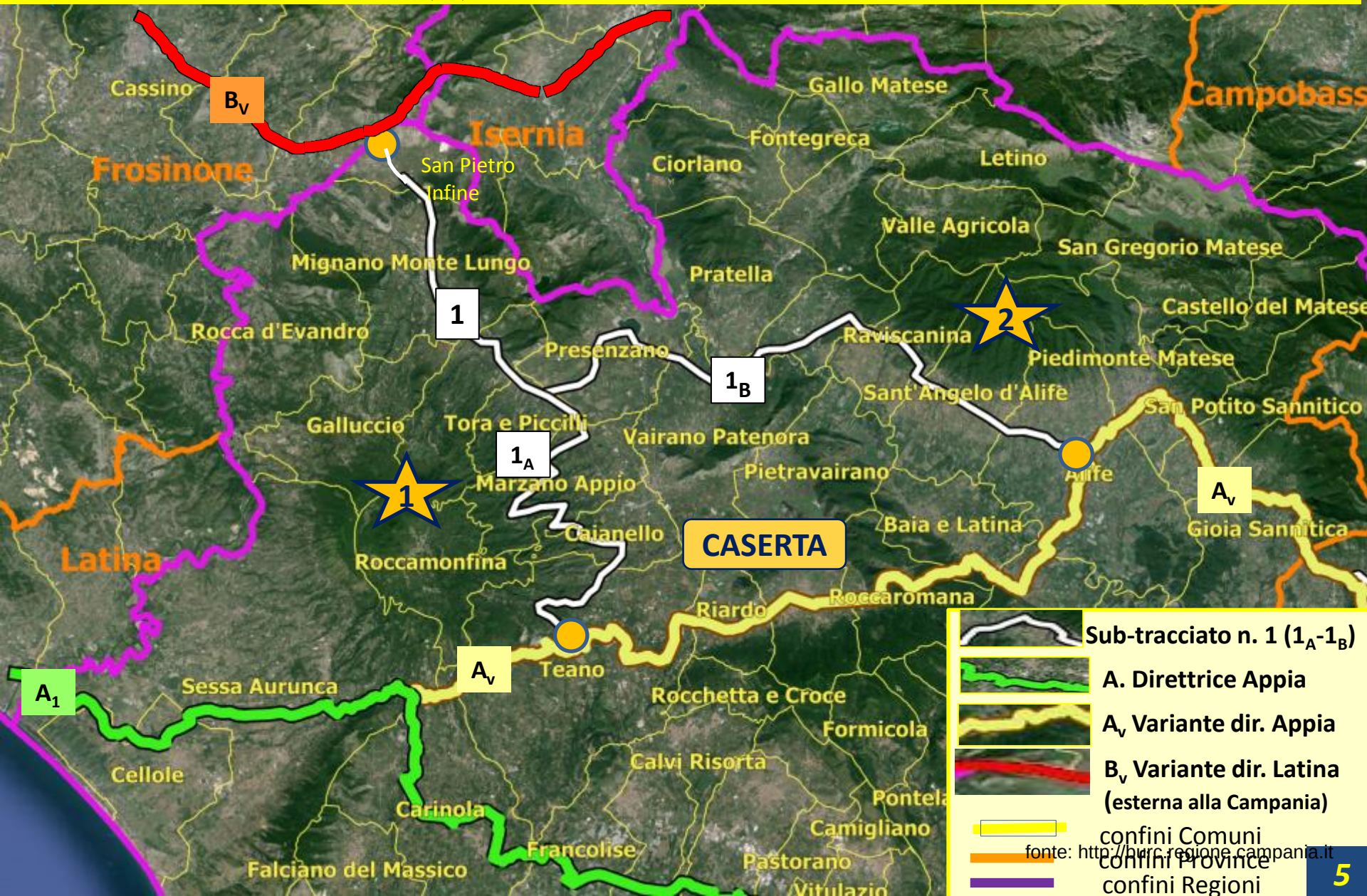
1

SUB-TRACCIATO N.1 : *DALLA DIRETTRICE LATINA (variante) ALLA DIRETTRICE APPIA (variante)*

***Provincia:* Caserta**

Punti di raccordo del sub-tracciato n.1 con le Direttrici

Aree d'interesse storico-artistico, religioso e naturalistico



fonte: http://burc.regione.campania.it

2 **SUB-TRACCIATO N.2 :** ***DALLA VARIANTE DELLA DIRETTRICE APPIA ALLA DIRETTRICE LATINA***

3 **SUB-TRACCIATO N.3 :** ***DALLA DIRETTRICE LATINA ALLA DIRETTRICE APPIA TRAIANA***

Provincia: **Benevento**

Punti di raccordo dei sub-tracciati 2 e 3 con le Direttrici

Aree d'interesse storico-artistico, religioso e naturalistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

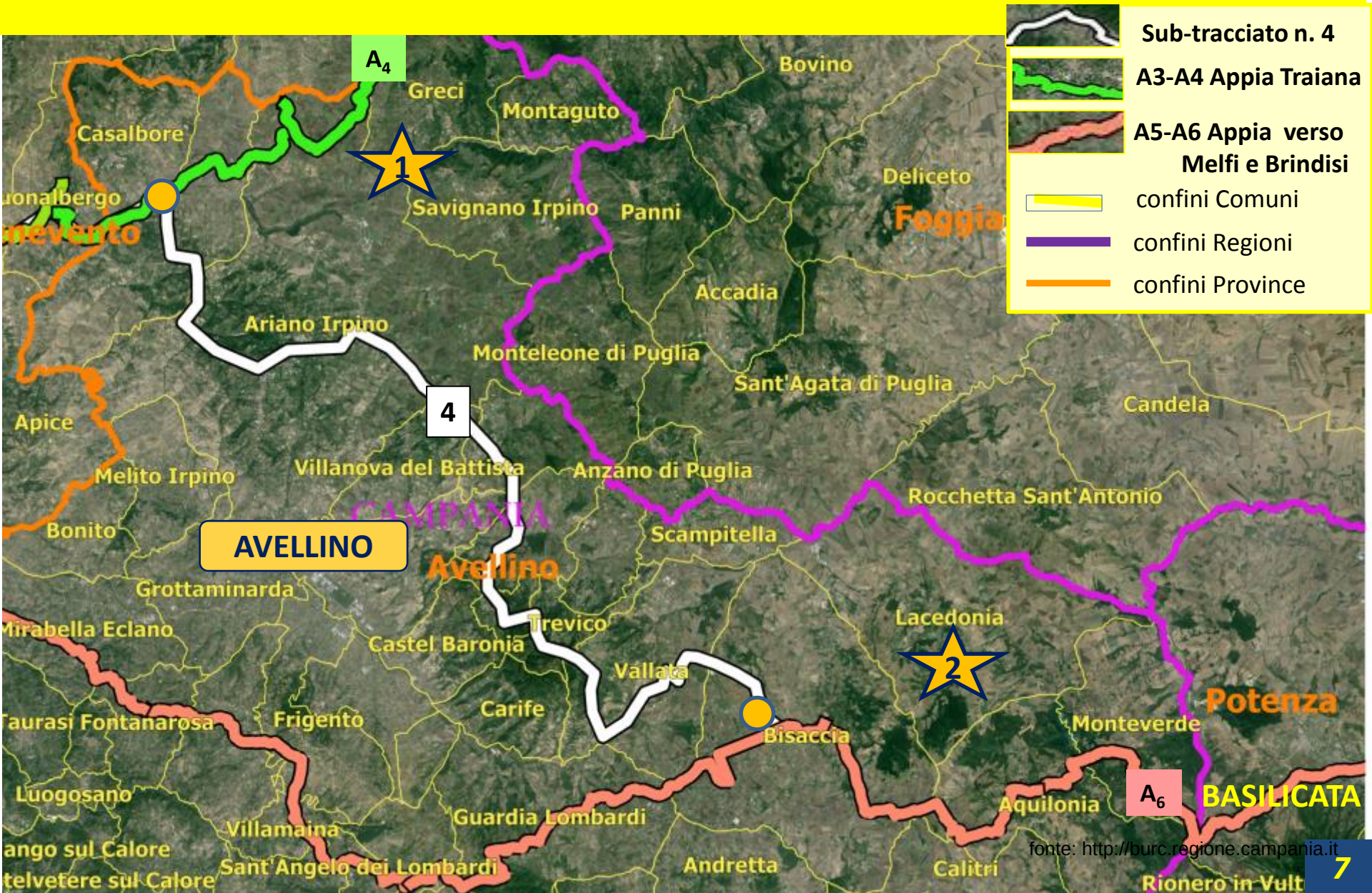
SUB-TRACCIATO N.4 : *DALLA DIRETTRICE APPIA TRAIANA ALLA DIRETTRICE APPIA verso Melfi*

4

Provincia: **Avellino**

Punti di raccordo del sub-tracciato n.4 con le Direttrici

Aree d'interesse storico-artistico, religioso e naturalistico



fonte: http://burc.regione.campania.it

VIA FRANCIGENA NEL SUD: IL TRATTO CAMPANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE: *le direttrici principali e i sub-tracciati regionali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 853 del 29/12/2015

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

Rettifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 521 del 3 novembre 2015. Presa d'atto della nota prot. n. 0826045 del 01/12/2015 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, alimentari e Forestali, UOD Tutela della Qualita', tracciabilita' dei prodotti agricoli e zootecnici

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che con DGR n. 521 del 03/11/2015, la Giunta Regionale, tra gli altri:

a. ha preso atto che alla data del 27/10/2015 risultavano ancora da reimputare al 2014 quote di spesa provenienti dagli esercizi precedenti e determinate in sede di Riaccertamento Straordinario dei Residui di cui alla Deliberazione n. 605 del 12/12/2014 per Euro 7.014.227,61, come analiticamente individuate nell'allegato 2 alla medesima deliberazione, con l'indicazione della Direzione Generale competente per materia;
b. ha stabilito, al fine di consentire la corretta predisposizione ed elaborazione del Rendiconto di Gestione 2014, di procedere, in sostituzione delle strutture dirigenziali che non hanno provveduto, alla reimputazione all'esercizio 2014 delle quote analiticamente indicate nel citato allegato 2, onde scaricare la relativa quota di Fondo Pluriennale Vincolato iscritta all'entrata al 1° gennaio 2014 e destinata a finanziare le relative spese;
c. ha stabilito, altresì, di procedere a dichiarare l'economia delle quote reimputate con la medesima deliberazione, atteso che la persistente inerzia delle strutture competenti e la mancata reimputazione rappresenta una evidente mancanza di una effettiva obbligazione giuridicamente perfezionata;

RILEVATO che:

d. con nota prot. n. 0826045 del 01/12/2015, allegata alla presente deliberazione, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, alimentari e Forestali, UOD Tutela della Qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo, ha comunicato che, relativamente alla reimputazione al 2014 concernente l'impegno n. 2395/2011 sul cap. 3594, per Euro 86.015,41, solo per mero errore materiale non si è provveduto alla reimputazione nell'esercizio 2014;
e. nella medesima nota si è specificato, altresì, che l'impegno è relativo a obbligazioni giuridicamente perfezionate finalizzate al pagamento delle attività di formazione professionale connesse all'attuazione della Direttiva 2009/128/CE e del Dlgs n. 150/2012 sul Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi;

RITENUTO pertanto necessario:

a. prendere atto della nota prot. n. 0826045 del 01/12/2015, allegata alla presente deliberazione, della Direzione Generale per le Politiche Agricole, alimentari e Forestali, UOD Tutela della Qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo;
b. stabilire conseguentemente, onde evitare danni certi all'erario regionale, di confermare la reimputazione al 2014 di cui al punto 2 del deliberato della Deliberazione n. 521 del 03/11/2015 relativamente all'impegno n. 2395/2011 sul cap. 3594, per Euro 86.015,41, stabilendo al contempo che, per il medesimo impegno, non si procede alla dichiarazione in economia di cui al punto 3 del deliberato della medesima deliberazione;
c. rettificare, pertanto, la citata Deliberazione n. 521 del 03/11/2015 nel senso di dare atto che l'importo complessivo per il quale si procede alla reimputazione in sostituzione delle Strutture Dirigenziali inerti resta Euro 7.014.227,61, come analiticamente individuata nell'allegato 2 alla medesima deliberazione, mentre l'importo complessivo per il quale si procede alla dichiarazione in economia è pari ad Euro 6.928.212,20, pari ad Euro 7.014.227,61 al netto di Euro 86.015,41;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30/4/2002 e ss. mm. e ii;
b. il D. Lgs. 118/2011 e le successive modifiche ed integrazioni;
c. gli art. n. 51 e 66 dello Statuto Regionale;
d. n. 605 del 12 dicembre.2014, come integrata dalla Deliberazione n. 123 del 28 marzo 2015;
e. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 ;

Propone e la Giunta, in conformità all'unanimità dei voti espressi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto della nota prot. n. 0826045 del 01/12/2015, allegata alla presente deliberazione, della Direzione Generale per le Politiche Agricole, alimentari e Forestali, UOD Tutela della Qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo;
2. di stabilire conseguentemente, onde evitare danni certi all'erario regionale, di confermare la reimputazione al 2014 di cui al punto 2 del deliberato della Deliberazione n. 521 del 03/11/2015 relativamente all'impegno n. 2395/2011 sul cap. 3594, per Euro 86.015,41, stabilendo al contempo che, per il medesimo impegno, non si procede alla dichiarazione in economia di cui al punto 3 del deliberato della medesima deliberazione;
3. di rettificare, pertanto, la citata Deliberazione n. 521 del 03/11/2015 nel senso di dare atto che l'importo complessivo per il quale si procede alla reimputazione in sostituzione delle Strutture Dirigenziali inerti resta Euro 7.014.227,61, come analiticamente individuata nell'allegato 2 alla medesima deliberazione, mentre l'importo complessivo per il quale si procede alla dichiarazione in economia è pari ad Euro 6.928.212,20, pari ad Euro 7.014.227,61 al netto di Euro 86.015,41;
4. di inviare il presente atto:
   - 4.1 ai Dipartimenti 52. Salute e Risorse Naturali e 55. Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 4.2 alle Direzioni Generali 52.6. Politiche Agricole Alimentari e Forestali e 55.13. Risorse Finanziarie;
   - 4.3 all'Ufficio di Gabinetto;
   - 4.4 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0826045 01/12/2015 07,39
Mitt. : 520609 UOD Tutela qualita, tracciabil...
Ass. : 5513 Direzione Generale per le riso...
Classifica : 11.1.5.
9/12/2015

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (dg 13)

Alla dott.ssa Maria Salerno
Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
Al dott. Paolo Bertoni
UOD Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto
LORO SEDI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

Oggetto: DGR n. 521 del 3/11/2015- allegato 2 dichiarazione di economia

Con riferimento all'oggetto, si evidenzia che lo scrivente ufficio, a seguito della nota prot. n. 516681 del 24.07.2015 di codesta Direzione Generale ad oggetto "DGR n. 605 del 12.12.2014. Riaccertamento straordinario dei residui al 31.12.2013. Richiesta reimputazioni non ancora eseguite. Esercizio 2014" ha provveduto al riaccertamento straordinario, i cui dati sono confluiti nel DRD n. 224 del 06.08.2015 della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ad oggetto "DGR n. 605 del 12/12/2014 - Reimputazione delle somme oggetto del riaccertamento dei residui passivi su esercizi finanziari precedenti e contestuale dichiarazione di economie di spesa. E.F. 2014".

Nell'allegato 2 della DGR n. 521 del 3/11/2015, *inerente la dichiarazione di economia attesa l'inerzia dei dirigenti delle strutture competenti,* è stata riportata la somma di € 86.015,41 imputata al capitolo 3594/2011 impegno n. 2395, non inserita nel DRD n. 224 del 06.08.2015 in quanto necessaria per il pagamento delle attività di formazione professionale connesse all'attuazione della direttiva 2009/128/CE e del DLgs n. 150/2012 sul Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi. Lo scrivente ufficio con il riaccertamento ordinario ha già proceduto alle reimputazioni necessarie e solo per mero errore materiale, e non certo per inerzia, non ha reimputato la somma di € 86.015,41.

Si richiede, pertanto, l'esclusione della suddetta somma dall'ALL. 2 della DGR n. 521 del 3/11/2015.

In attesa di riscontro si inviano cordiali saluti.

Maria Passari

fonte: http://b

Deliberazione Giunta Regionale n. 881 del 29/12/2015

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

Approvazione Disegno di Legge per il riconoscimento della legittimita' debiti fuori bilancio ai sensi dell'art.73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118. Importo complessivo euro 359.278,04

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014 dispone al comma 1 che il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

b. che il successivo comma 4 prevede che il Consiglio provveda al riconoscimento dei debiti fuori bilancio entro sessanta giorni dalla proposta e che decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;

c. che con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

d. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, pubblicata sul B.U.R.C. n. 2 del 09/01/2015;

e. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 09/02/2015, pubblicata sul BURC n. 13 del 26/02/2015 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

f. che gli artt. 282 e 431 c.p.c. dispongono, rispettivamente, che: "*La sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti*" e "*Le sentenze che pronunciano condanna a favore del lavoratore per crediti derivanti dai rapporti di cui all'art. 409 c.p.c. sono provvisoriamente esecutive*", nonché la disciplina dell'esecuzione provvisoria di cui all'art. 282 c.p.c. trova legittima attuazione soltanto con riferimento alle sentenze di condanna, uniche idonee, per loro natura, a costituire titolo esecutivo (Cass. 6.2.1999 n. 1037);

g. che l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della Legge Finanziaria 2001, disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;

DATO ATTO che sono state istruite le seguenti pratiche aventi ad oggetto sentenze/decreti di condanna nei confronti della Regione Campania e i cui estremi sono indicati di seguito, rinviando i dati di dettaglio nelle schede di rilevazione dei debiti:

1) Sentenza n. 4216/2014 della Corte di Appello di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig.ra **Maglione** Adele dell'importo complessivo di € **42.762,22**;
2) Sentenza n. 2622/14 del Consiglio di Stato che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Parisi** Ciro**,** , dell'importo complessivo di € **6.544,52** di cui € 3.806,40 all'Avv. Monetti Francesco con attribuzione allo stesso legale;
3) Sentenza n. 3975/2014 del Consiglio di Stato che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Morlando** Giuliano dell'importo complessivo di € **42637,42**;
4) Sentenza n. 11868 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Sorbilli** Federico dell dell'importo complessivo di € **77.202,13**;
5) Sentenza n.7505/2014 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig.ra **Armato** Adriana dell'importo complessivo di € **45.431,27**;
6) Sentenza n.3023 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig.ra **De Marco** Sara dell'importo complessivo di € **19.642,69**;
7) Sentenza n.3046/2015 del Consiglio di Stato che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig.ra **De Marco** Sara dell'importo complessivo di € **3.806,40**;
8) Sentenza n. 2338/12 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig.ra **Stipa** Fiorella dell'importo complessivo di € **1.395,68**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) Sentenza n.19024/2013 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig.ra **Mazzola** Anna dell' importo complessivo di € **1.395,68**;
10) Sentenza n.24419/2011 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Crino** Vittorio dell' importo complessivo di € **5.978,60**;
11) Sentenza n.6802/2014 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig.ra **D'Eboli** Concetta dell' importo complessivo di € **3.752,01;**
12) Sentenza n.9367/2014 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig.ra Pinto Maria Luisa dell' importo complessivo di €. **36.805,56** di cui €. **3.064,15** agli Avv.ti **Siviero** M. e **Pinto** V. con attribuzione agli stessi legali;
13) Sentenza n.6793/2012 del Tribunale di S.Maria Capua Vetere che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig.**Ievoli** Giuseppe dell' importo complessivo di €. **4.455,28** di cui €. **1.903,20** all'Avv. Esposito Vincenzo con attribuzione allo stesso legale;
14) Sentenza n. 806/2000 del TAR Campania che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Pietrosanto** Gerardo dell' importo complessivo di €. **3.693,84**;
15) Sentenza n.6568/2015 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig.ra **Gobbi** Carla dell' importo complessivo di € **7.888,75** di cui €. **2.589,94** agli Avv.ti **Turrà** Sergio e **Vallifuoco** Daniela con attribuzione agli stessi legali;
16) Sentenza n 10679/2014 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig.ra La Greca Marina dell' importo complessivo di €. **55.885,99** di cui €. **5.353,81** all'Avv. **Marrone** Massimo con attribuzione allo stesso legale;

che le citate schede di rilevazione di partita debitoria sono state redatte tenendo conto dei titoli esecutivi di condanna nei confronti della Regione Campania e che con riferimento alle quali sono riportati per sintesi gli elementi identificativi, dettagliatamente definiti nelle predette schede di rilevazione di partita debitoria, numerate dal n.1 al n.16 con riguardo a creditori riportati nelle premesse e anche nel dispositivo del presente atto; tali schede vengono allegate formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO degli accertamenti e delle attività promosse ai fini della rilevazione dei procedimenti di esecuzione eventualmente già avviati, riferiti ai titoli di cui alla parte dispositiva;

RILEVATO che la somma complessiva, derivante dalle richiamate sentenze di condanna, è pari ad €.**359.278,04**;

CONSIDERATO che per il pagamento delle somme di cui alle sentenze in premessa, ammontante ad €.**359.278,04** occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

CONSIDERATO, altresì che, al fine di semplificare il procedimento in parola promuovendo il più rapido assolvimento degli adempimenti connessi alle diverse fasi, appare opportuno investire l'Avvocatura Regionale, in ordine alle verifiche sullo stato dei procedimenti pendenti o conclusi dagli odierni creditori, solo nell'imminenza dell'adozione dei successivi e conclusivi atti di liquidazione fermo restando la corrispondenza che verrà acquisita in futuro sulle controversie in oggetto;

ATTESA la necessità di dover ottemperare a quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria, essendo provvedimenti esecutivi, onde evitare all'Ente ulteriori aggravi di spesa, nonché, nell'ipotesi di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce e/o di accoglimento dell'eventuale gravame proposto, di riservarsi l'adozione dei conseguenziali provvedimenti di sospensione dei procedimenti di pagamento e/o di recupero delle somme corrisposte;

RITENUTO:
a) di dover prendere atto dei titoli esecutivi sopra individuati e dettagliatamente specificati nelle sedici

fonte: http://burc.regione.campania.it

schede di rilevazione di partita debitoria, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) pertanto, proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014, il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo complessivo di € **359.278,04**, di cui € 278.251,47 a titolo di sorta capitale, rivalutazione monetaria e spese legali, € 47.362,39 a titolo di oneri riflessi e € 33.664,18 a titolo di interessi legali;

c) di dover provvedere, mediante variazione di bilancio ai sensi dell'art.51 del D. Lgs n. 118/2011, a dotare i capitoli di spesa 387, 388, 389 di competenza della U.O.D 04 "Contenzioso del lavoro in collaborazione con L'Avvocatura Regionale - Esecuzione Giudicati - Ufficio Disciplinare", della Direzione Generale delle Risorse Umane, istituiti con deliberazione di Giunta Regionale n. 213 del 21/04/2015, ciascuno di un importo ritenuto necessario per far fronte alla spesa e che sono denominati rispettivamente:

- Capitolo 387 denominato Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a compensi riconosciuti, rivalutazioni e spese legali Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 101, IV Livello PDC U.1.01.01.01.000, COFOG 01.03., Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.01, per un importo di € 278.251,47;
- Capitolo 388 denominato Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a oneri riflessi Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 101, IV Livello PDC U. 1.01.02.01.000, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.02; per un importo di € 47.362,39;
- Capitolo 389 denominato Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative ad interessi Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 107, IV Livello PDC U.1.07.06.99.000, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.09.01; per un importo di € 33.664,18;

d) che il complessivo importo necessario per dotare i suddetti capitoli, è pari **a €. 359.278,04** e che è necessario prelevare dal capitolo di spesa n. 30, denominato "Stipendi ed altri assegni fissi al personale non dirigente" in termini di competenza e cassa, Missione 1 - Programma 10 – Titolo 01, Macro Aggregato 101, IV Livello PDC U.1.01.01.01.000, V Livello PDC U.1.01.01.01.001, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.01 rientrante nelle competenze operative della Direzione Generale per le Risorse Umane – Dipartimento per le Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, ed avente sufficiente disponibilità;

e) che gli estremi contabili sono riportati nell'allegato contabile di variazione richiesto ai sensi della nota del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot. n. 418122 del 18.06.2014, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

e) di autorizzare il Dirigente responsabile della U.O.D. 55.14.04 ad adottare il conseguente atto di impegno della somma di €. 278.251,47 da assumersi sul cap.387, di €.47.362,39 sul capitolo 388, e di €.33.664,18 sul cap. 389 subordinando i successivi atti di liquidazione, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, previa verifica dello stato di attuazione dell'eventuale procedura esecutiva avviata dal creditore;

RITENUTO, pertanto, per quanto sopra detto, di dover proporre con il presente provvedimento il disegno di legge per il riconoscimento di debiti fuori bilancio, che contiene più situazioni debitorie, per economia di atti;

DATO ATTO:

che con nota prot.n. 495499 del 16.07.2015, l'Ufficio legislativo ha emesso circolare avente ad oggetto parere sugli schemi di disegno di legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive; nella stessa nota ha fornito indicazioni sulla predisposizioni di detti atti in via generale, evidenziando che seguendo dette direttive non è più necessario il parere sul singolo provvedimento;

che le suddette direttive sono state seguite nella formulazione del presente provvedimento e che quindi si ritiene di prescindere dal parere;

VISTI:

a) Il D. Lgs. 118/2011;
b) la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
c) la deliberazione di G. R. n. 488 del 31.10.2013;
d) le sedici schede di rilevazione di partita debitoria che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria (sentenze, parcelle, lettere della D.G. 14 e competente U.O.D. 04, note di richiesta quantificazione somme degli accessori e riscontri della U.O.D. Trattamento Economico, ecc.);
e) Deliberazione di Giunta Regionale n.47 del 02.02.2015;

TENUTO CONTO delle deliberazioni di Giunta Regionale n.173/2015, n.215/2015, n.332/2015 e n.527/2015, riguardanti i limiti di spesa da rispettare nell'ambito delle previsioni del bilancio di previsione;

Si propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1) approvare le premesse sopra riportate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2) prendere atto dei titoli esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria con cui la Regione Campania risulta condannata al pagamento di somme, che sono riportati nelle premesse e che si richiamano integralmente.
3) approvare il disegno di legge regionale (DDLR) allegato al presente provvedimento (allegato A) quale parte integrante e sostanziale, concernente l'approvazione dei debiti fuori bilancio per complessivi **€.359.278,04**, ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come sostituito modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126" indicati nelle premesse i cui estremi sono riportati nelle sedici schede di rilevazione di partita debitoria, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4) autorizzare, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs n.118/2011, la variazione compensativa di bilancio in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2015, afferente i capitoli di seguito riportati e con gli estremi contabili indicati nell'allegato contabile di variazione richiesto ai sensi della nota del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot.n.418122 del 18.06.2014, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 359.278,04** sul capitolo di spesa n. 30, denominato "Stipendi ed altri assegni fissi al personale non dirigente" in termini di competenza e cassa, Missione 1 - Programma 10 – Titolo 01, Macro Aggregato 101, IV Livello PDC U.1.01.01.01.000, V Livello PDC U.1.01.01.01.001, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.01 rientrante nelle competenze operative della Direzione Generale per le Risorse Umane – Dipartimento per le Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, ed avente sufficiente disponibilità;
6) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per €.278.251,47 sul capitolo di spesa n.387 denominato Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a compensi riconosciuti, rivalutazioni e spese legali Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 101, IV Livello PDC U.1.01.01.01.000, COFOG 01.03., Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.01 di competenza della U.O.D 04 "Contenzioso del lavoro in collaborazione con L'Avvocatura Regionale - Esecuzione Giudicati - Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale delle risorse Umane;
7) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 47.362,39 sul capitolo di spesa n.388 denominato Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a oneri riflessi Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 101, IV Livello PDC U. 1.01.02.01.000, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.02 di competenza della U.O.D 04 "Contenzioso del lavoro in collaborazione con L'Avvocatura Regionale - Esecuzione Giudicati - Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale delle

risorse Umane;
8) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 33.664,18 sul capitolo di spesa n.389, denominato Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative ad interessi Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 107, IV Livello PDC U.1.07.06.99.000, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.09.01 di competenza della U.O.D 04 "Contenzioso del lavoro in collaborazione con L'Avvocatura Regionale - Esecuzione Giudicati - Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale delle risorse Umane;
9) dare atto che verranno rispettati i limiti degli equilibri di bilancio stabiliti con deliberazione di Giunta Regionale n.173/2015, n.215/2015, n.332/2015 e n.527/2015.
10) Provvedere, a seguito dell'approvazione della legge regionale o in assenza trascorsi i sessanta giorni dall'invio, a dare esecuzione ai giudicati in premessa indicati, ai sensi degli articoli 282, 431 c.p.c. e in particolare:
11) di demandare al Dirigente della U.O.D. 04 della Direzione Generale per le Risorse Umane il conseguente atto di impegno della somma complessiva di € **359.278,04** da assumersi sui suddetti capitoli di spesa 387, 388, 389, di competenza della U.O.D 04 "Contenzioso del lavoro in collaborazione con L'Avvocatura Regionale - Esecuzione Giudicati - Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale delle Risorse Umane, all'uopo istituiti con deliberazione Giunta Regionale n.213 del 21/04/2015, a seguito dell'approvazione della legge regionale e quindi della variazione di bilancio in termini di competenza e di cassa.
12) riservarsi la sospensione del pagamento, in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce, nonché l'adozione dei procedimenti di recupero delle somme, in caso di accoglimento dell'eventuale gravame proposto;
13) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'Avvocatura Regionale, in ordine alle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
14) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.L.vo n.33/2013;
15) di demandare alla Segreteria di Giunta, Ufficio III – Affari Generali – il compito di trasmettere la presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere alla U.O.D. "Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale per le Risorse Umane del Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, copia della relata dell'avvenuta trasmissione;
16) di inviare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento;
17) di trasmettere la presente deliberazione:

a) alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007;
b) al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – alle Unità operative Dirigenziali "Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare" e "Trattamento Economico" della Direzione Generale per le Risorse Umane, alle Unità Operative Dirigenziali "Bilancio annuale e pluriennale di previsione" e "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed al Tesoriere Regionale, nonché alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 1 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, Direzione Generale 14, DipBOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA egua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e deg nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Dipendente: sig.ra **Maglione** Adele , nata a Napoli, il 03/01/1953, matr n. 16648
c. f. **MGLDLA53A43F839H**

Oggetto della spesa: differenze retributive,oneri riflessi, interessi legali

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n.540694 del 03/08//2015 (prat.n.7932/11 CC/Avv.ra) l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n.4216/14 della Cortedi di Appello di Napoli depositata il 23/12/2014.
L'Architetto Maglione Adele con ricorso depositato il 04/02/2009, conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Giudice del Lavoro al fine dell'accoglimento delle seguenti conclusioni: accertare e dichiarare il proprio diritto all'inquadramento giuridico ed economico nella I qualifica dirigenziale a partire dal 01/09/1986, data di nomina della stessa a Capo Ufficio dell'Area 2 in seguito all'ordinanza commissariale n. 596 del 08/08/1986, oppure in subordine dal 01/04/1989,data di entrata in vigore dell'ordinanza ministeriale n. 1672 del 22/03/1989 o infine in ulteriore subordine dal 18/04/19990, data indicata nella delibera regionale n. 7815 del 29/101998 di immissione dell'istante nei ruoli regionali, con condanna generica della Regione alla corresponsione delle relative differenze retributive, assistenziali e previdenziali; accertare l'illegittimità del mancato riconoscimento in suo favore della predetta qualifica dirigenziale da parte della Regione e per l'effetto condannare quest'ultima al riconoscimento in favore dell'istante di tutti i danni dalla stessa subiti per effetto di ciò a far data dal 18/04/1990; accertare e dichiarare, subordinatamente al mancato accoglimento della domanda, il diritto della ricorrente all'accesso all'indicata graduatoria prevista dalla legge regionale n. 11/1991 ed al conseguimento della qualifica dirigenziale spettantele, con condanna della Regione, quantomeno dal 03/02/1992 (data della delibera di G.R. n. 293/1992), a riconoscerle il connesso trattamento giuridico ed economico, assistenziale e previdenziale ed a corrisponderle le relative differenze retributive e previdenziali; accertare e dichiarare, in via ulteriormente subordinata e in caso di mancato accoglimento delle domande di cui sopra, il diritto della ricorrente al riconoscimento di tutti i danni subiti per effetto del mancato inserimento nell'indicata graduatoria e del conseguente mancato riconoscimento della qualifica

fonte: http://b

dirigenziale; in ogni caso, in estremo subordine, accertare e dichiarare il diritto dell'istante alla decorrenza anche economica dell'inquadramento nella VIII qualifica funzionale, quantomeno dal 18/04/1990, con conseguente condanna generica della Regione Campania al pagamento e versamento in favore di essa ricorrente delle relative spettanze retibutive previdenziali ed assistenziali, oltre accessori di legge.

Il Giudice del Lavoro di Napoli con senteza resa il 01/02/2010, dichiarava il difetto di giurisdizione del giudice ordinario.

Proposto dalla ricorrente Arch. Maglione Adele ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per conflitto negativo di giurisdizione, la Suprema Corte, con sentenza n. 21492/2010, dichiarava la giurisdizione del Giudice ordinario e per l'effetto cassava la richiamata sentenza del Tribunale di Napoli, rimettendo le parti davanti a quest'ultimo Giudice per la decisione della controversia.

In sBOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA pronuncia l'Arch. Maglione Adele depositava in data 15/11/2010 presso la Carn. 2 del 11 Gennaio 2016 del Lavoro di Napoli ricorso in riassunzione mediante il quale riproponeva e ribadiva le difese già svolte in precedenza.

Il Gidice del Lavoro presso il Tribunale di Napoli, con sentenza n. 30420/2011, accoglieva parzialmente il ricorso dell'Arch. Maglione Adele, dichiarando il diritto dell'istante all'inquadramento giuridico nella I qualifica dirigenziale a far data dal 18/04/1990, con decorrenza economica dal primo giorno successivo alla stipula del contratto (28/05/1999) e condannando l' Ente convenuto al pagamento delle differenze retributive, assistenziali e previdenziali da determinarsi in separato giudizio.

Avverso la predetta decisione proponeva appello la Regione Campania, per l'accoglimento dell'appello e per l'effetto, previa riforma della sentenza di primo grado, per la declaratoria di inammissibilità o comunque per il rigetto dell'avversa domanda.

Si costituiva nel presente grado di giudizio l'Arch. Maglione Adele la quale resisteva all'appello proposto dalla Regione Campania, condividendo la ricostruzione effettuata dal primo Giudice tranne per alcuni punti oggetto dell'appello incidentale dalla stessa proposto e notificato alla controparte.

La Corte di Appello di Napoli in parziale accoglimento dell'appello incidentale proposto da Maglione Adele ha dichiarato il diritto della stessa a percepire le differenze retributive relative alla VIII categoria a far data dall'epoca di inquadramento giuridico (18/04/1990), e per l'effetto ha condannato la Regione Campania a corrispondere i relativi importi, oltre interessi legali dalla maturazione dei singoli crediti al soddisfo; in accoglimento dell'appello principale proposto dalla regione Campania ha rigettato le altre domande proposte da Magliona Adele e ha compensato tra le patri le spese del doppio grado di giudizio.

L' Unità Operativa Dirigenziale 04 ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di differenze retributive e interessi legali .

La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 575337 del 26/08/2015 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo delle differenze retributive e interessi legali da applicare alla sentenza in parola;

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.4216/2014 della Corte di Appello di Napoli depositata il 23/12/2014

TOTALE DEBITO **€. 42.762,22**

Dipendente sig.ra Maglione Adele , matr.n. 13203

Differenze retributive dal 18/04/1990 al 29/05/1999	€. 24.071,02
oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€. 7.648,23

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato 1
(Punto 3 del dispositivo)

Interessi legali dal 18/04/1990 al 18/12/2015 €. 11.042,97

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 5 L. 289/2002.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 540694 del 03/08/2015 dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale;
- sentenza n. 4216/2014 della Corte di Appello di Napoli depositata il 23/12/2014

Napoli, 22/10/2015

Il responsabile della P.O.
Dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot 2015 0540694 03/08/2015 08:30
Mitt : Avvocatura Regionale
Ass. 50140A 050 Contenzioso lavoro in coll
Classifica : 6.
03 AGO. 2015

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
STAFF "Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo
Coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale"

55-14-04-00 Direzione Generale per
le Risorse Umane - U.O.D. Contenzioso del lavoro
in collaborazione con l'Avvocatura regionale –
Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via S. Lucia, 81
80132 Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

N° PRAT.: 7932/11 C.C.
OGGETTO: Arch. Maglione Adele Sentenza Corte di Appello Napoli – Sez. Lavoro n. 4216/14

Si trasmette copia della sentenza n. 4216/14 del 23.12.2014 con la quale la Corte di Appello di Napoli – Sez. Lavoro, in accoglimento dell'appello proposto da questa Avvocatura, ha riformato la sentenza con la quale il Tribunale di Napoli aveva dichiarato il diritto dell'Arch. Maglione all'inquadramento nella 1^ qualifica dirigenziale, condannando comunque l'Amministrazione regionale al pagamento delle differenze retributive dovute per effetto del reinquadramento nella VIII^ q.f. a suo tempo disposto in favore della ricorrente, a far data dal 18.4.1990.

Avverso la pronuncia l'Arch. Maglione ha proposto ricorso per cassazione.

Il Dirigente di Staff
Avv. Fabrizio Niceforo

fonte: http://b

CRON. N. 4216/14
R.G. N.
CRON. N.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

sezione controversie di lavoro e di previdenza ed assistenza composta dai magistrati:

1. d.ssa Valeria Migliucci — Presidente
2. d.ssa Rossana Brancaccio — Consigliere
3. dott. Arturo Pizzella — Consigliere rel.

riunita in camera di consiglio ha pronunciato in grado di appello all'udienza del 20.5.2014 la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 11138/2011 del ruolo generale lavoro

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

T R A

n. 2 del 11 Gennaio 2016

ia, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'Avv. Fernanda Speranza giusta procura generale ad lites per atto Notaio Stefano Cimmino del 17.9.2002 rep. n. 35093 ed altresì provvedimento autorizzativo n. 1467 del 29.12.2001, con quest'ultima elettivamente domiciliata in Napoli Via Santa Lucia n. 81

appellante principale/appellata incidentale

E

Maglione Adele, elettivamente domiciliata in Napoli a Piazza Sannazaro n. 71, in uno agli Avv. Nunzio Rizzo e Valerio Barone dai quale è rappresentata e difesa come da procura alla lite in atti

appellata principale/appellante incidentale

Fatto e diritto

Con ricorso depositato il 4.2.2009 l'Arch. Adele Maglione conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Giudice del lavoro di Napoli, deducendo: di essere stata assunta dal Commissario Straordinario di Governo ex art. 80 ss. l. 219/1981, in forza di decreto commissariale n. 275 del 1983 e relativa convenzione del 25.11.1983, in relazione alla qualifica di professionista, nello specifico "architetto" abilitato all'esercizio della professione, e con trattamento economico corrispondente al VII livello funzionale; che in seguito, con ordinanza commissariale n. 596 dell'8.8.1986 recante l'organigramma del Commissariato, l'istante era stata nominata Responsabile dell'Ufficio Viabilità Ambiente e Territorio" con compiti e mansioni di livello dirigenziale, correlati alla fase di progettazione ed esecuzione delle opere del programma straordinario e ricomprendenti quelli di istruire i progetti, esprimere pareri, controllare i costi e la contabilità, reprimere le violazioni e l'abusivismo sulle aree occupate per l'attuazione del programma straordinario ex l. 219/81; di aver conseguito poi l'immissione nei ruoli della Regione Campania a seguito di superamento del concorso previsto dall'art. 12 l. 730/1986, e tuttavia, di essere stata nominata in ruolo, con delibera di Giunta Regionale n. 6475 del 5.12.1989, mediante erronea collocazione nell'ambito della VII qualifica funzionale, e ciò nonostante che, alla luce delle mansioni formalmente conferitele con l'ordinanza commissariale n. 596 dell'8.8.1986, le sarebbe invece spettato l'inquadramento nella I qualifica dirigenziale, così come previsto anche dall'ordinanza ministeriale n. 1672 del 22.3.1989; che la Regione non aveva posto rimedio all'erroneo inquadramento nella VII qualifica funzionale neppure dopo che la legge regionale n. 4/1990, istitutiva del ruolo speciale ad esaurimento del personale già utilizzato presso il Commissariato di Governo, aveva espressamente previsto nella dotazione organica (tabella A) 8 livelli funzionali impiegatizi e due qualifiche dirigenziali, ed altresì dopo che numerose pronunce

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

giurisdizionali e svariati pareri del Ministero della protezione Civile avevano chiarito che lo svolgimento di mansioni di livello, superiore, conferite con atti formali successivi all'originaria convenzione (come nel caso di specie), doveva essere riconosciuto ai fini dell'inquadramento in questione, e ciò senza che fosse a tal fine necessaria la riconvocazione delle commissioni di esame, appalesandosi al contrario sufficiente una semplice ricognizione degli atti da parte del Servizio regionale competente; che l'erroneo inquadramento di cui sopra le aveva impedito anche di partecipare al concorso per soli titoli, previsto dall'art. 7 legge regionale n. 11/1991 e dalla delibera regionale n. 293/1992, per la copertura del posto di responsabile di struttura "Sezione", I qualifica dirigenziale, riservato ai soli dipendenti inquadrati nell'VIII qualifica funzionale, concorso che l'istante avrebbe senz'altro superato in quanto numerosi vincitori risultavano sprovvisti del titolo di studio superiore (laurea) laddove invece essa ricorrente era non solo laureata ma anche abilitata all'esercizio della professione con l'iscrizione in apposito Albo Speciale e con una cospicua attività [illegible]te presso il Commissariato di Governo; che in seguito la Regione Campania, con [illegible]ta n. 1905 del 18.3.1997, aveva preso atto della necessità di provvedere al corretto reinquadramento del personale proveniente dal Commissariato di Governo "nella qualifica e livello retributivo corrispondente alle mansioni svolte alla data del 1 giugno 1990 e riferite alla responsabilità di incarico particolare, secondo l'organico approvato con legge regionale 6.2.1990 n. 4 previo riesame degli atti di servizio di ciascun addetto"; che, tuttavia, in maniera del tutto illegittima la Regione Campania con delibera di giunta n. 7815/1998, pur ribadendo che l'inquadramento del personale doveva avvenire sulla base delle mansioni effettivamente conferite, aveva provveduto ad inquadrare l'istante nella sola VIII qualifica funzionale, anziché nella dovuta I qualifica dirigenziale, ed a stipulare con quest'ultima il correlato "contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato" in data 27.5.1999 prot. n. 24972, e ciò con decorrenza giuridica dal 18.4.1990 e con decorrenza economica dal primo giorno successivo a quello di stipulazione del contratto (28.5.1999); che contestualmente la Regione aveva inquadrato nella medesima VIII qualifica funzionale sia personale laureato ed abilitato che personale semplicemente laureato cui non erano mai state attribuite mansioni superiori, il quale ultimo nell'ambito della struttura commissariale si trovava in posizione gerarchica subordinata alle deducente; che pertanto essa ricorrente aveva proposto ricorso al T.A.R. Campania (N.R.G. 7540/1999) per ottenere la caducazione dei citati atti di reinquadramento e del correlato contratto di lavoro del 27.5.1999, dolendosi, in particolare, del mancato riconoscimento della superiore qualifica dirigenziale, nonché della mancata previsione della decorrenza economica, oltre che giuridica, del nuovo inquadramento sin dalla data del conferimento dell'incarico di livello superiore, con "declaratoria del suo diritto e la condanna dell'amministrazione al riconoscimento delle differenze retributive, con rivalutazione ed interessi dalla data di inquadramento all'8° livello"; che con sentenza n. 6945/2006 il T.A.R. Campania, in accoglimento dell'eccezione pregiudiziale specificamente formulata dalla Regione Campania, aveva dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione, affermando al riguardo la giurisdizione del giudice ordinario; che il contenuto di tale pronuncia era stato confermato, nell'ambito del relativo giudizio di impugnazione, dalla sentenza del Consiglio di Stato sez. V. n. 106/2009; che in seguito alle predette decisioni l'istante si era dunque determinata ad adire il Tribunale di Napoli in funzione di Giudice del lavoro per ottenere la tutela delle proprie ragioni nei termini in precedenza richiamati.

Tanto dedotto e richiamata altresì la legge regionale n. 1 del 19.1.2007, con la quale si era stabilito all'art. 19 commi 1 e 2 di riconoscere ai fini giuridici il periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza a tutto il personale transitato nel ruolo speciale ad esaurimento ex art. 12 L. 730/1986, chiedeva dunque all'adito Giudice, previa disapplicazione della delibera di Giunta regionale n. 7815 del 29.10.1998 di reinquadramento nella VIII qualifica funzionale di essa ricorrente, di accogliere le seguenti conclusioni: accertare e dichiarare il diritto della ricorrente all'inquadramento giuridico ed economico nella I qualifica dirigenziale a partire dal 18.4.1990, con condanna generica della

fonte: http://b

Regione Campania al pagamento delle differenze retributive, assistenziali e previdenziali alla stessa spettanti rispetto a quanto finora effettivamente riconosciuto e/o percepito, oltre accessori di legge; accertare e dichiarare il diritto dell'istante all'accesso alla graduatoria prevista dalla l. reg. n. 11/1991 ed al conseguimento della qualifica dirigenziale spettantele, con conseguente condanna dell'Amministrazione Regionale a riconoscere tali suoi diritti anche a titolo di reintegrazione in forma specifica, ora per allora e quantomeno dal 3.2.1992 (data della delibera di G.R. n. 293), nonché ad attribuirle il connesso trattamento giuridico, economico, assistenziale e previdenziale con condanna generica della Regione Campania a corrisponderle le relative differenze retributive, assistenziali e previdenziali tra quanto spettante e quanto effettivamente percepito e versato, oltre accessori di legge; in entrambe le ipotesi condannare l'Amministrazione resistente al risarcimento in suo favore dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti, ivi compresi il danno biologico, il [illegible] il danno esistenziale subiti per effetto del mancato riconoscimento della dovuta [illegible]ziale, consistenti anche nelle ricadute negative sull'integrità psicofisica, sulla vita di relazione e sulla possibilità di esperienze ed accrescimento professionali e sociali; in via subordinata, in ogni caso accertare e dichiarare il diritto dell'istante ad ottenere la decorrenza anche economica dell'inquadramento nella VIII qualifica funzionale, quantomeno dal 18.4.1990, con conseguente condanna generica della Regione Campania al pagamento e versamento in favore di essa ricorrente delle relative spettanze retributive, previdenziali ed assistenziali, oltre accessori di legge.

Si costituiva in giudizio la Regione Campania con comparsa di costituzione dell'8.6.2009 per l'udienza di discussione del 18.6.2009, eccependo: il difetto di giurisdizione del giudice ordinario, atteso che l'istante censurava l'iniziale inquadramento operato dalla Regione Campania con delibera di G.R. del 5.12.1989, risalente ad epoca di gran lunga antecedente al 1.7.1998 e comunque già impugnata dall'istante innanzi al T.A.R, come evidenziato a pag. 9 del ricorso, non potendosi peraltro attribuire alcun effetto sanante, neanche sotto tale profilo, alla Delibera di G.R. n. 7815 del 29.10.1998, atteso che la stessa era stata emanata in attuazione della Delibera di G.R. n. 1905 del 18.3.1997 a sua volta disciplinante il "reinquadramento" del personale in esame "nella qualifica e livello retributivo corrispondente alle mansioni svolte alla data del 1 giugno 1990 e riferite alla responsabilità di incarico di lavoro particolare", e dunque ad una data successiva al passaggio dell'istante nei ruoli regionali, il tutto non senza rilevare la non conferenza del richiamo alle previsioni di cui all'art. 19 legge regionale n. 1 del 2007, alla luce del disposto del comma 7 a tenore del quale le disposizioni di cui al comma 2 non avrebbero potuto comunque consentire al beneficiario l'accesso al ruolo unico dirigenziale della Giunta Regionale se non mediante pubblico concorso; l'inammissibilità della domande a causa della pendenza del predetto ricorso al T.A.R., proposto proprio con riferimento al provvedimento regionale del 1989 di originario inquadramento dell'Arch. Maglione nella VII qualifica funzionale; la prescrizione decennale e quinquennale delle pretese azionate; in ogni caso l'infondatezza delle suddette pretese, in quanto le mansioni svolte dall'istante non erano riconducibili a quelle di cui alla qualifica dirigenziale, atteso che a) ai sensi del comma 3 dell'art. 52 D. Lgs. 165 poteva essere considerato svolgimento di mansioni superiori "l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualititativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri di dette mansioni", b) lo stesso Ministero della Protezione Civile, con nota 446 del 25.1.1993, aveva ribadito che poteva farsi riferimento al riconoscimento di mansioni superiori "solo se le stesse siano state attribuite con formale provvedimento del Commissario straordinario che sia idoneo a modificare l'originario atto di convenzionamento", c) dalle stesse allegazioni di controparte, in ogni caso espressamente contestate da parte resistente, non emergeva lo svolgimento di mansioni dirigenziali presso la struttura commissariale, atteso che i compiti assseritamente svolti rientravano fra quelli rientranti nella posizione lavorativa del funzionario della ex VIII^ qualifica funzionale, laddove al contrario rientravano nei compiti tipici della funzione dirigenziale quelli caratterizzati dalla titolarità propria, con autonomia piena, di un potere di gestione del personale e

fonte: http://b

delle risorse, anche attraverso l'attribuzione in piena autonomia di uno o più capitoli di spesa, con responsabilità gestionale diretta e con la capacità di rappresentare senza alcun vincolo o limitazione l'Amministrazione verso l'esterno, d) parimenti infondata risultava la pretesa relativa alla mancata retrodatazione economica dell'inquadramento nella ex VIII^ q.f., avendo l'istante pacificamente svolto per il periodo 1990-1998 mansioni proprie della qualifica allora di appartenenza (ex VII^), e) assolutamente inammissibili risultavano le pretese risarcitorie avanzate dalla Maglione, attesa l'assoluta assenza di prova circa l'esistenza di ipotetici danni patrimoniali e non.
Concludeva chiedendo la declaratoria del difetto di giurisdizione del giudice ordinario ed in ogni caso dichiararsi inammissibile o quantomeno infondato il ricorso con vittoria di spese.
All'esito del deposito di note autorizzate, il Giudice del lavoro di Napoli, con sentenza resa il 1.2.2010, dichiarava il difetto di giurisdizione del giudice ordinario con riferimento alla domanda proposta dalla Maglione.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

...orrente ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per conflitto negativo di giurisdizione, la Suprema Corte con sentenza n. 21492 del 20.10.2010 dichiarava la giurisdizione del Giudice ordinario e per l'effetto cassava la richiamata sentenza del 1.2.2010 del Tribunale di Napoli, rimettendo le parti davanti a quest'ultimo Giudice per la decisione della controversia.
In seguito alla predetta pronuncia la Maglione depositava in data 15.11.2010 presso la Cancelleria del Giudice del lavoro di Napoli ricorso in riassunzione mediante il quale riproponeva e ribadiva le difese già svolte in precedenza, formulando infine le seguenti richieste conclusive: accertare e dichiarare il proprio diritto all'inquadramento giuridico ed economico nella I qualifica dirigenziale a partire dal 1.9.1986, data di nomina della stessa a Capo Ufficio dell'Area 2 in seguito all'ordinanza commissariale n. 596 dell'8.8.1986, oppure in subordine dal 1.4.1989, data di entrata in vigore dell'ordinanza ministeriale n. 1672 del 22.3.1989, o infine in ulteriore subordine dal 18.4.1990, data indicata nella delibera regionale n. 7815 del 29.10.1998 di immissione dell'istante nei ruoli regionali, con condanna generica della Regione alla corresponsione delle relative differenze retributive, assistenziali e previdenziali; accertare l'illegittimità del mancato riconoscimento in suo favore della predetta qualifica dirigenziale da parte della Regione e per l'effetto condannare quest'ultima al risarcimento in favore dell'istante di tutti i danni dalla stessa subiti per effetto di ciò a far data dal 18.4.1990; accertare e dichiarare, subordinatamente al mancato accoglimento della domanda, il diritto della ricorrente all'accesso all'indicata graduatoria prevista dalla legge regionale n. 11/1991 ed al conseguimento della qualifica dirigenziale spettantele, con condanna della Regione, quantomeno dal 3.2.1992 (data della delibera di G.R. n. 293/1992), a riconoscerle il connesso trattamento giuridico ed economico, assistenziale e previdenziale ed a corrisponderle le relative differenze retributive e previdenziali; accertare e dichiarare, in via ulteriormente subordinata e in caso di mancato accoglimento delle domande di cui sopra, il diritto della ricorrente al risarcimento di tutti i danni subiti per effetto del mancato inserimento nell'indicata graduatoria e del conseguente mancato riconoscimento della qualifica dirigenziale; in ogni caso, in estremo subordine, accertare e dichiarare il diritto dell'istante alla decorrenza anche economica dell'inquadramento nella VIII qualifica funzionale, quantomeno dal 18.4.1990, con conseguente condanna generica della Regione Campania al pagamento e versamento in favore di essa ricorrente delle relative spettanze retributive, previdenziali ed assistenziali, oltre accessori di legge.
Si costituiva nel giudizio riassunto la Regione Campania, la quale si riportava integralmente a tutte le deduzioni ed eccezioni già svolte, diffondendosi poi nella memoria di costituzione su aspetti giuridici già evidenziati nei precedenti scritti difensivi.
Il Giudice del lavoro presso il Tribunale di Napoli, con sentenza n. 30420 del 21.11.2011, accoglieva parzialmente il ricorso della Maglione, dichiarando il diritto dell'istante all'inquadramento giuridico nella I qualifica dirigenziale a far data dal 18.4.1990 con decorrenza economica dal primo giorno successivo alla stipula del contratto (28.5.1999) e condannando l'Ente

fonte: http://b

convenuto al pagamento delle differenze retributive, assistenziali e previdenziali da determinarsi in separato giudizio nonché alla refusione della quota non compensata (¾) delle spese di lite.
Per chiarezza e completezza espositiva si riporta qui il percorso logico-giuridico seguito dal primo Giudice.

"Va preliminarmente respinta l'eccezione di prescrizione formulata dalla Regione: si sono succeduti nel tempo diversi atti interruttivi: se è vero che il ricorso al TAR del 26.7.1999 è relativo alle sole differenze economiche, vi è in atti quello datato 11.5.1990 ed avente ad oggetto l'impugnazione della Delibera Regionale 6475 del 1989 con cui le era stato riconosciuto il VII livello funzionale.
Nel merito il ricorso è parzialmente fondato e va accolto nei limiti e per le ragioni che seguono.
Questi i fatti documentalmente provati.
Adele Maglione è stata assunta con decreto commissariale 275 del 1983 dal Commissario Straordinario di Governo con trattamento economico e giuridico corrispondente al VII livello funzionale.

mmissariale 596 dell'8.8.1986 la ricorrente era promossa e nominata "Responsabile 'à Ambiente e Territorio dell'Area 2".
Dopo avere superato apposito concorso ex L. 730 del 1986, le è riconosciuta solo la VII qualifica funzionale (del. 6475 del 5.12.1989). Ciò in quanto con ordinanza ministeriale 839 del 1986 è limitato alla VII qualifica funzionale il possibile inquadramento dei dipendenti trasferiti dal Commissariato alla regione.
Con successiva Ordinanza ministeriale 1672/1989 viene eliminato questo limite con decorrenza 1.4.1989. In relazione a quest'ultima viene emanata la Legge regionale 4 del 6.2.1990 che prevede otto qualifiche funzionali e due dirigenziali.
Con la deliberazione di Giunta Regionale 7815 del 29.10.1998 la ricorrente viene inquadrata nell'VIII qualifica con decorrenza giuridica dal 18.4.1990 e economica dalla sottoscrizione del contratto di lavoro.
Per l'effetto il 27.5.1999 sottoscrive contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato Prot. 24792 che le riconosce esplicitamente l'ottava qualifica.
Con Delibera Giunta Regionale 1905 del 18.3.1997 veniva reinquadrata nella VIII q.f. con decorrenza giuridica 18.4.1990 ed economica dal primo giorno successivo alla stipula del contratto (28.5.1999).
La decorrenza giuridica viene poi superata dalla delibera Giunta regionale n. 1862 del 18.12.2009 che riconosce ai soli fini giuridici al personale assunto ex L.R. 4/90, 8/90 e 17/91, dunque alla Maglione, l'attribuzione della qualifica dovuta, nel caso de quo VIII qualifica funzionale, dalla data della originaria assunzione presso il Commissariato di Governo (25.11.1983).
Se dunque la ricorrente, al momento dell'inizio del rapporto con il Commissariato di Governo rivestiva l'VIII qualifica funzionale per esplicito riconoscimento da parte della Regione, e la Regione stessa riconosce poi essersi modificato nel tempo siffatto rapporto (Del. G.R. 7815/98) con decorrenza giuridica dal 18.4.1990, è evidente ictu oculi che si è determinato il riconoscimento del passaggio della Maglione nella prima qualifica dirigenziale con la decorrenza individuata nella suddetta deliberazione come "gong" del cambiamento del rapporto.
Tanto osservato, ritiene questo giudice che alla ricorrente spetti senza dubbio il riconoscimento anche agli effetti economici della I qualifica dirigenziale ma dal 28.5.99, primo giorno successivo alla stipula del contratto, come statuito dalla Del G.R. 7815/98.
Nessuna prova fornisce la ricorrente dei danni patiti per l'omesso tempestivo riconoscimento di quanto richiesto in questa sede, dunque la domanda posta in tal senso va rigettata.
Le spese, atteso il parziale accoglimento della domanda, compensate per ¾ sono poste a carico della Regione per la restante parte e liquidate come da dispositivo."

Avverso la predetta decisione proponeva appello in data 30.10.2011 la Regione Campania, criticando la sentenza di primo grado sotto i seguenti profili: il primo Giudice avrebbe errato nel ritenere che l'inquadramento dell'istante nella prima qualifica dirigenziale potesse scaturire dall'emanazione della delibera di G.R. n. 1862/2009 richiamata nella sentenza impugnata, atteso che la predetta delibera, pur riconoscendo la decorrenza dell'inquadramento dell'istante a partire dall'epoca della originaria assunzione presso il Commissariato di Governo del 25.11.1983, non poteva di certo fondare in termini logici prima che giuridici l'attribuzione alla Maglione di una qualifica superiore a quella esplicitamente riconosciuta alla stessa dall'Amministrazione, e ciò tenuto in ogni caso conto che la predetta delibera, al pari della delibera n. 1363/2008, erano state

fonte: http://b

→ SEGUE SCHEDA N°1

adottate in applicazione dell'art. 19 della legge regionale n. 1/2007, il cui comma 7 poneva un esplicito divieto di accesso al ruolo unico dirigenziale al di fuori di un pubblico concorso, di tal che appariva inconfigurabile il riconoscimento all'istante del diritto ad un successivo "slittamento di qualifica", slittamento riconosciuto al contrario dal Tribunale sulla base di principi in base a non meglio comprensibili presupposti; in ogni caso la domanda proposta dall'istante in questa sede doveva ritenersi inammissibile alla luce della proposizione da parte della stessa del ricorso al T.A.R. Campania avverso il provvedimento che nel 1989 dispose il primo inquadramento della ricorrente; risultava in ogni caso prescritto l'ipotetico diritto alla qualifica dirigenziale vantato dalla ricorrente in uno al diritto alla corresponsione delle relative differenze retributive richieste, e non potevano al riguardo rivestire alcun effetto interruttivo né la delibera di G.R. n. 1905 del 18.3.1997, la quale disciplinava il reinquadramento del personale in esame nella qualifica e livello retributivo corrispondente alle mansioni svolte alla data del 1 giugno 1990, data successiva al passaggio della

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

oli regionali, e neppure il ricorso proposto dall'istante innanzi al T.A.R. Campania

), atteso che il suddetto ricorso aveva quale unico oggetto la declaratoria del diritto della Maglione e la conseguente condanna dell'Amministrazione nei confronti della prima "al riconoscimento delle differenze retributive con rivalutazione ed interessi dalla data di inquadramento all'8° livello; la domanda della Maglione risultava comunque non fondata nel merito in considerazione del chiaro disposto dell'art. 52 comma T.U. 165/2001 e della stessa nota del Ministero della Protezione Civile n. 44 del 25.1.1993 nonché dell'assenza di alcuna prova dell'espletamento delle rivendicate mansioni dirigenziali, il tutto tenuto altresì conto che nello stesso ricorso veniva dedotto lo svolgimento di compiti chiaramente sussumibili nella declaratoria della ex VIII^ qualifica funzionale e comunque non caratterizzati dalla titolarità propria, con autonomia piena, di un potere di gestione del personale e delle risorse, anche attraverso l'attribuzione in piena autonomia di uno o più capitoli di spesa, con responsabilità gestionale diretta e con la capacità di rappresentare senza alcun vincolo o limitazione l'Amministrazione verso l'esterno, elementi questi tipici della funzione dirigenziale rivendicata in giudizio.
Concludeva per l'accoglimento dell'appello e per l'effetto, previa riforma della sentenza di primo grado, per la declaratoria di inammissibilità o comunque per il rigetto dell'avversa domanda.
Si costituiva nel presente grado l'Arch. Maglione Adele, la quale resisteva all'appello proposto dalla Regione Campania, condividendo la ricostruzione effettuata dal primo Giudice tranne che per i punti oggetto dell'appello incidentale dalla stessa proposta e di cui si dirà di qui a poco. La Maglione, nel contrastare l'avverso atto di impugnazione, deduceva in particolare: **a)** l'inammissibilità, in quanto formulata per la prima volta in grado di appello, del richiamo effettuato dalla Regione al comma 7 dell'art. 19 della legge 1/2007, rimarcando altresì l'impossibilità per la predetta fonte, in applicazione del principio espresso dall'art. 11 delle preleggi, di regolare il rapporto lavorativo in questione anche con riferimento alle sue vicende passate, di tal che il richiamo della legge n. 1/2007 all'accesso mediante pubblico concorso al ruolo dirigenziale non poteva che valere per il futuro, il tutto non senza rilevare che l'istante aveva ottenuto la propria promozione fin dall'emissione della richiamata ordinanza commissariale n. 596 del 1986 e che in ogni caso la ricorrente, laureata in Architettura ed iscritta all'Albo degli Architetti, era risultata vincitrice del concorso previsto dall'art. 12 della legge 730 del 1986, venendo poi nominata, per effetto di ciò, dipendente della Regione Campania a decorrere dal 18.4.1990 con delibera n. 6475 del 5.12.1989; **b)** l'intervenuto conferimento alla Maglione delle mansioni superiori in epoca successiva all'avvenuta assunzione da parte del Commissario Straordinario di Governo con decreto commissariale 275 del 1983, e ciò nello specifico, mediante l'ordinanza commissariale n. 596/1986, risultava esplicitamente riconosciuto nella stessa delibera n. 7815 del 29 ottobre 1998, di tal che l'istante aveva comunque maturato nel corso del predetto rapporto lavorativo il diritto all'inquadramento nella più giusta qualifica professionale corrispondente alla qualifica dirigenziale dalla stessa rivendicata e dunque lo stesso inquadramento nei ruoli speciali ex L.R. 4/1990 sarebbe

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

dovuto avvenire sulla base delle mansioni convenzionalmente attribuite e del titolo di studio ad esse corrispondente, requisito questo da possedersi alla data di scadenza del termine per produrre l'istanza al concorso riservato bandito ex art. 12 l. 730/1986; c) l'inconsistenza e l'inammissibilità della deduzione dell'appellante circa l'inammissibilità della presente domanda in ragione della precedente proposizione da parte dell'istante del ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. avverso il precedente provvedimento del 1989 di inquadramento nella VII qualifica funzionale del 1989, atteso che con lo stesso si veniva a mettere in discussione quanto sancito in maniera inequivocabile dalla Suprema Corte con la richiamata pronuncia n. 21492 del 20.10.2010 proprio con riferimento alla questione della giurisdizione relativa al rapporto in oggetto, rapporto con riferimento al quale si richiedeva da parte dell'istante il riconoscimento della corretta posizione professionale con [illegible] incarichi attribuiti ed al concorso da lei a suo tempo superato, e la cui cognizione [illegible]essere del giudice ordinario proprio alla luce della richiamata pronuncia della Suprema Corte; d) l'infondatezza altresì dell'eccezione di prescrizione sollevata dall'appellante con riferimento alla rivendicazione della qualifica dirigenziale e delle relative differenze retributive, atteso che nell'ambito del ricorso al TAR Campania del 26.7.1999 proposto da essa ricorrente (R.G. 7540/1999), ricorso dal quale aveva avuto origine il lungo e complesso iter giurisdizionale in questione, era chiaramente formulata, in virtù di un esame complessivo e sostanziale dell'atto, la richiesta di riconoscimento delle predette situazioni giuridiche, e, pertanto, detto ricorso rivestiva senz'altro idonea efficacia interruttiva di della prescrizione delle pretese da essa avanzate; e) l'infondatezza in ogni caso nel merito dell'avversa impugnazione, e ciò per le ragioni già esposte nel ricorso introduttivo e tenuto altresì conto di quanto affermato dalla sentenza del Consiglio di Stato sez. IV n. 6917 del 31.12.2007 in caso analogo (controversia tra l'Architetto E.S. e la P.C.M. - Funzionario Delegato CIPE), e cioè appunto che la ricorrente in quel giudizio aveva "svolto una funzione tipica dirigenziale, avendo come collaboratori numerose persone ed occupandosi dell'attività di un'area vasta" e venendo "retribuita, relativamente al lavoro straordinario, con un compenso commisurato a quello dirigenziale". L'Arch. Maglione spiegava altresì appello incidentale, ritualmente notificato a controparte, avverso la predetta pronuncia di primo grado, con riferimento ai seguenti profili: 1) la decisione di primo grado appariva corretta anche con riferimento ad altri profili evidenziati in ricorso e non adeguatamente valorizzati nella motivazione del Tribunale, e ciò tenuto in particolare conto che all'istante era stato corrisposto il compenso per lavoro straordinario sulla base degli stessi parametri previsti per i dirigenti, che la stessa aveva espletato funzioni dirigenziali non "di fatto" ma sulla base di un formale provvedimento (la già richiamata ordinanza commissariale n. 596/1986, era in possesso della laurea in Architettura ed altresì iscritta al relativo Albo professionale ed aveva superato una prova concorsuale, di tal che il riconoscimento in suo favore della qualifica dirigenziale era senz'altro in linea anche con quanto previsto dall'ordinanza n. 1672/1989; 2) in ogni caso all'istante, all'epoca inquadrata ancora nella VII qualifica funzionale, era stata preclusa la possibilità di partecipare alla procedura para-concorsuale per soli titoli per la preposizione alla responsabilità di struttura "Sezione" -I qualifica dirigenziale, procedura prevista dalla delibera regionale n. 292/1992 e nell'ambito della quale la ricorrente, in caso di sua partecipazione, avrebbe certamente superato tenuto conto dei titoli che la stessa vantava e dell'ulteriore circostanza che numerosi vincitori erano addirittura sprovvisti del titolo di studio superiore; 3) immotivata ed ingiustificata appariva la decorrenza degli effetti economici a far data dal 28.5.1999 e non dal 18.4.1990 dello stesso VIII livello attribuito alla ricorrente, quantunque in maniera non corrispondente alla superiore qualifica che la stessa avrebbe meritato, per effetto di un atto di riconoscimento proveniente dallo stesso ente territoriali e con effetti giuridici dalla suddetta data del 18.4.1990; 4) parimenti ingiustificata appariva la reiezione delle richieste risarcitorie avanzate nel giudizio con riferimento ai danni fisici e psicologici cagionati all'istante dalla frustrazione della sua legittima aspirazione alla qualifica dirigenziale ingiustamente negatale dall'Amministrazione, e ciò anche con riferimento al rigetto della domanda

fonte: http://b

di risarcimento dei danni professionali correlati alla perdita di "chance" per l'illegittimo mancato riconoscimento della sua giusta posizione lavorativa.
All'udienza di discussione la causa è stata decisa come da dispositivo in atti.
Appare preliminarmente opportuno richiamare, prendendo spunto dallo specifico iter procedimentale che ha caratterizzato il giudizio de quo, quanto recentemente affermato da Cass. civ. Sez. Unite, 22-02-2007, n. 4109. La predetta pronuncia, dopo aver rimarcato preliminarmente che sia nel caso di ricorso ordinario ex art. 360, comma primo, n. 1), cod. proc. civ. -previsto per il solo giudizio ordinario e poi esteso ai sensi dell'art. 111 Cost. a tutte le decisioni, assumendo la veste di ricorso per contestare innanzi alle Sezioni unite la giurisdizione del giudice che ha emesso la sentenza impugnata- che nel caso di regolamento preventivo di giurisdizione proponibile dinanzi al giudice ordinario come anche innanzi al giudice amministrativo, contabile o tributario, opera la "translatio iudicii", così consentendosi al processo, iniziato erroneamente davanti ad un giudice che non ha la giurisdizione indicata, di poter continuare davanti al giudice effettivamente dotato di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ıde dar luogo ad una pronuncia di merito che conclude la controversia, comunque
ındo in modo più sollecito ed efficiente il servizio giustizia, costituzionalmente

rilevante, ha poi precisato che il principio della "translatio judicii" è estensibile anche alle pronunce declinatorie della giurisdizione emesse dai giudici di merito senza che si configuri una violazione dei parametri costituzionale di cui agli artt. 3, 24 e 111 Cost. in relazione all'attuale, impeditiva disciplina processuale, e ciò dal momento che, in virtù di una interpretazione adeguatrice del sistema processuale, ancorché la pronuncia del giudice di merito dichiarativo del difetto di giurisdizione, a differenza di quella delle Sezioni unite della Corte di cassazione, non imponga, al giudice del quale è stata affermata la giurisdizione, di conformarvisi, alle parti è dato, per la soluzione dell'eventuale conflitto negativo di giurisdizione, il rimedio del ricorso per cassazione ai sensi dell'art. 362, comma secondo, cod. proc. civ., sicché il meccanismo correttivo della situazione di stallo, consente, di pervenire alla decisione della questione di giurisdizione con effetti vincolanti nei confronti del giudice dichiarato fornito di giurisdizione, innanzi al quale è resa appunto praticabile la "translatio judicii".
Ciò posto, deve altresì rilevarsi che, come in più occasioni rimarcato dalla giurisprudenza di legittimità (cfr. Cass. civ. Sez. I, 06-08-1994, n. 7309 e Cass. civ. Sez. I, 09-09-1993, n. 9444), la riassunzione della causa davanti al giudice competente implica la prosecuzione del processo originariamente instaurato o, in altri termini, la translatio judicii, disposta dalla legge sulla base della struttura unitaria del processo e del principio dell'unità della giurisdizione, e ciò con le ulteriori conseguenze da un lato della utilizzabilità degli atti istruttori e, dall'altro, della piena operatività delle preclusioni già verificatesi (cfr. sotto tale specifico profilo Cass. civ. Sez. I, 28-02-2007, n. 4775).
Nel caso di specie non può che prendersi atto che le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza n. 21492 del 20.10.2010 hanno chiaramente affermato la giurisdizione del Giudice ordinario (nel caso di specie Tribunale di Napoli in funzione di giudice del lavoro) sul rapporto in questione, rimettendo le parti davanti al suddetto organo giudicante per la decisione della presente controversia. E che la proposizione da parte dell'istante di precedente ricorso al T.A.R. avverso l'originario provvedimento del 1989 di inquadramento della Maglione nella VII^ qualifica funzionale -ricorso, benvero, proposto in epoca anteriore a quella di proposizione del ricorso al T.A.R. R.G. 7540/1999 da cui scaturisce in conclusione anche il presente giudizio- non privi di concreto interesse ad agire la presente domanda giurisdizionale appare alla Corte evidente alla luce delle successive vicende oggetto delle stesse prospettazioni delle parti, apparendo pacifico tra esse, oltre che cartolarmente dimostrato, il superamento del precedente inquadramento mediante l'emissione da parte dell'ente territoriale dell'ordinanza n. 7815/1998 e, dunque, il conseguente spostamento della situazione di contrasto tra le parti su altri piani e profili ormai non più collegati

fonte: http://b

alla precedente iniziativa giurisdizionale dell'istante innanzi al giudice amministrativo ed in ogni caso superati dagli stessi successivi provvedimenti dell'ente regionale.
Ciò premesso e venendo ora all'esame del merito, ritiene la Corte che ai fini della valutazione delle prospettazioni delle parti non si può prescindere da una pur sintetica ricostruzione dell'iter cronologico degli avvenimenti rilevanti ai fini del presente giudizio, e ciò alla luce del contenuto degli atti e dei documenti presenti al fascicolo e tenute in ogni caso presenti le stesse prospettazioni delle parti del presente giudizio nonché le fonti normative applicabili alla fattispecie.
L'Arch. Adele Maglione veniva assunta con decreto commissariale 275 del 1983 dal Commissario Straordinario di Governo con trattamento economico e giuridico corrispondente al VII livello funzionale. La stessa apparteneva al personale già convenzionato ex L. 219/81 con il Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza determinata dal terremoto del 1980.
Con ordinanza commissariale 596 dell'8.8.1986 la ricorrente veniva poi nominata Responsabile dell'Ufficio Viabilità Ambiente e Territorio istituito all'interno dell'Area 2, inerente quest'ultima ai comparti di Casalnuovo e Casoria.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

La predetta ordinanza, nel delineare la struttura di gestione del Commissariato, individuava, al di sotto dell'organo apicale costituito dal Segretariato Generale, un Comitato di Coordinamento tecnico ed amministrativo, costituito da sei componenti e con i compiti, tra l'altro, di affiancare il Segretario Generale e dall'altro di coordinare le interrelazioni tra i singoli servizi indicati nell'ordinanza, servizi che, come emerge dal testo del richiamato provvedimento, si collocavano in posizione sottordinata sia rispetto al Segretario Generale che al predetto Comitato di Coordinamento.
I Servizi di cui sopra a loro volta erano correlati a specifiche Aree corrispondenti a ben individuati comparti territoriali, ognuno dei quali provvisto di un responsabile generale ed a loro volta articolati al loro interno in singoli Uffici ognuno con un proprio responsabile. Con riferimento all'Arch. Maglione va rilevato che l'Area alla quale ella faceva riferimento, come già detto l'Area 2 relativa ai comparti di Casalnuovo e Casoria, era provvista di un responsabile, l'Ing. Renato Spataro ed al suo interno era articolata in quattro Uffici, in relazione ad uno dei quali, l'Ufficio Viabilità Ambiente e Territorio appunto, risultava essere responsabile l'odierna istante.
Con riferimento al periodo successivo alla nomina di cui sopra, la ricorrente, nella premessa di fatto di cui al ricorso introduttivo, ha dedotto di aver svolto compiti e mansioni dalla stessa ritenuti di livello dirigenziale, precisando che i suddetti compiti erano correlati alla fase di progettazione ed esecuzione delle opere del programma straordinario e comprendevano quelli di istruire i progetti, esprimere pareri, controllare i costi e la contabilità, reprimere le violazioni e l'abusivismo sulle aree occupate per l'attuazione del programma straordinario ex l. 219/81, aggiungendo altresì che la stessa aveva la responsabilità di controllo delle presenze e del lavoro straordinario, di concessione di permessi e congedi, nonché di predisposizione delle relazioni sul periodo di prova e delle relazioni per l'emissione dei certificati di servizio di detto personale, e tuttavia non specificando al riguardo il numero e la qualità dei dipendenti dalla stessa coordinati nei termini sopra riferiti.
In seguito veniva immessa nel ruolo speciale ad esaurimento istituito presso la Regione Campania, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 12 della L. 730/1986 e dopo aver superato apposito concorso ex L. 730 del 1986.
Con la citata L. 730/86, art. 12 (comma 1), si disponeva che "*il personale convenzionato da enti, amministrazioni e dai Commissari Straordinari di Governo con i fondi appositamente stanziati ed in relazione alle esigenze dei terremoti del gennaio 1968 in Sicilia, del novembre 1980 e febbraio 1981 in Campania e Basilicata.... che risulta in servizio alla data del 31 marzo 1986, o che comunque abbia prestato servizio per almeno un anno, è immesso, a domanda da prodursi entro il 28 febbraio 1987 dalla data di pubblicazione della presente legge nella G.U* (termine poi prorogato al 1990) *e previo superamento di un concorso riservato al personale in possesso dei requisiti di cui al presente articolo, in ruoli speciali ad esaurimento da istituirsi presso gli enti o le*

fonte: http://b

amministrazioni ove gli interessati prestano servizio. Il personale in servizio presso i Commissari di cui al richiamato titolo VIII è immesso rispettivamente nei ruoli speciali istituiti presso la Regione Campania e il Comune di Napoli."

In particolare il comma 2 della predetta disposizione specificava che l'immissione nei ruoli speciali di cui al comma 1 fosse in ogni caso subordinata "*al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al pubblico impiego, ad eccezione dell'età, e al superamento del concorso previsto dal medesimo comma*".

Con Ordinanza n. 1672/89 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ufficio del ministro per il Coordinamento della Protezione Civile era stato precisato che l'immissione del personale nei ruoli speciali ad esaurimento istituiti dagli Enti ai sensi dell'art. 12, L n. 730/86 dovesse avvenire "*sulla base delle mansioni conferite con la convenzione e del titolo di studio posseduto, nelle qualifiche previste dal regolamento organico dell'Ente che istituisce il ruolo speciale ad esaurimento*".

La Marlione, a seguito del superamento del concorso riservato previsto dal citato art. 12 L. [illegible] dunque inquadrata con Delibera n. 6475 del 5.12.1989, sulla base delle mansioni [illegible] nella convenzione ed al titolo di studio posseduto, nella posizione giuridico-economica corrispondente al VII livello funzionale -istruttore direttivo- ai sensi delle Leggi regionali nn. 27/84 e 23/89.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Appare il caso di menzionare l'ordinanza ministeriale n. 839 del 1986, che limitava verso l'alto alla VII qualifica funzionale il possibile inquadramento dei dipendenti trasferiti dal Commissariato alla Regione. Con riferimento a tale limitazione nell'inquadramento era, peraltro, intervenuta la già richiamata ordinanza 1672/1989, la quale aveva, come detto, disposto uno specifico rinvio alle "*qualifiche previste dal regolamento organico dell'Ente che istituisce il ruolo speciale ad esaurimento*".

In relazione a quanto sopra esposto veniva dunque emanata la Legge regionale 4 del 6.2.1990, la quale prevedeva otto qualifiche funzionali e due dirigenziali. Con L. R. n. 4/1990 la Regione Campania provvedeva dunque ad istituire il ruolo speciale ad esaurimento di cui all'art. 12 L. 730/1986, del quale venivano fissati (in una tabella allegata alla legge) sia la dotazione organica, che l'articolazione per livelli funzionali, la quale ultima veniva determinata in corrispondenza a quella di cui al regolamento organico della Regione ex L.R. n. 27/84 e L.R. n. 23/89.

Appare opportuno riportare le disposizioni introdotte delle predette fonti normative, con particolare riferimento alla fattispecie qui oggetto di giudizio.

L'art. 1 della legge regionale n. 4 del 1990 istituiva presso la Giunta regionale della Campania il ruolo speciale ad esaurimento del personale destinatario delle disposizioni di cui all' articolo 12 della Legge 28 ottobre 1986, n. 730 e successive modificazioni ed integrazioni. A sua volta l'art. 2 richiamava, ai fini della determinazione della dotazione organica del ruolo speciale ad esaurimento, la tabella allegata A, nell'ambito della quale venivano individuati i posti correlati ai livelli e qualifiche funzionali che di seguito si riportano:

Livello I Add. Pulizie
Livello II Ausiliario
Livello III Operatore
Livello IV Esecutore
Livello VI Istruttore
Livello VII Istruttore Dir.
Livello VIII Funzionario
Livello 1a Qual. Funz. Dirigente
Livello 2a Qual. Funz. Dirigente Super.

L'art. 3 della predetta legge regionale stabiliva poi che al personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento, si applicano le disposizioni del trattamento giuridico ed economico di cui alla lLegge

fonte: http://b

regionale 16 novembre 1989, n. 23 nonchè quelle di previdenza e quiescenza dei dipendenti della Giunta regionale della Campania.
A sua volta la legge regionale 16/11/1989, n. 23 all'art. 35, dopo aver premesso che i dirigenti espletavano le proprie funzioni secondo i principi generali disciplinanti i compiti della dirigenza nell'ambito delle pubbliche amministrazioni al fine di garantire la piena concordanza dell'azione dell'apparato con gli obiettivi e le scelte degli Organi Istituzionali, precisava che, con riferimento alle predette scelte ed all'individuazione degli strumenti finalizzati alla loro attuazione, la dirigenza concorreva con carattere di autonomia e responsabilità, svolgendo le funzioni proprie delle declaratorie di qualifica indicate nella Legge Regionale n. 27/84, fonte quest'ultima, dunque, a sua volta richiamata dalla menzionata l. n. 23/1989.
Sempre nell'ambito della legge n. 23, l'art. 37, dopo aver premesso che i i dirigenti, sulla base delle declaratorie richiamate nel precedente art. 35, risultavano responsabili del perseguimento e del

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

degli obiettivi, in termini di qualità, quantità e tempestività, regolava i meccanismi

nnuale, in conformità a criteri oggettivamente predeterminati, dell'operato dei

soggetti ricoprenti le predette posizioni apicali, prevedendo anche la possibilità di rimozione degli stessi in caso di valutazione negativa risultante da atto formale. A sua volta l'art. 38 disponeva espressamente che l'accesso alla prima qualifica dirigenziale sarebbe avvenuto per concorso pubblico con le modalità minuziosamente disciplinate dalla predetta norma.
Quanto poi alla legge regionale n. 27/84, essa all'art. 13 individuava i ruoli organici dell'Amministrazione, ruoli comprensivi di otto qualifiche funzionali nonché della funzione dirigenziale articolata in due qualifiche funzionali, il tutto nella maniera che si va di seguito a riportare:
- *1a qualifica funzionale - addetto alle pulizie;*
- *2a qualifica funzionale - ausiliario;*
- *3a qualifica funzionale - operatore;*
- *4a qualifica funzionale - esecutore;*
- *5a qualifica funzionale - collaboratore professionale;*
- *6a qualifica funzionale - istruttore;*
- *7a qualifica funzionale - istruttore direttivo;*
- *8a qualifica funzionale - funzionario;*
- *1a qualifica funzionale dirigenziale - dirigente;*
- *2a qualifica funzionale dirigenziale - dirigente superiore.*

La suddetta fonte regionale all'art. 21 individuava la declaratoria della-8a qualifica funzionale – funzionario nei termini che si riportano integralmente di seguito.
"Il funzionario svolge attività di ricerca e di studio durante la elaborazione di provvedimenti e di interventi diretti all' attuazione dei programmi di lavoro, alla cui formazione è tenuto a collaborare, nell' ambito delle strutture di appartenenza svolge altresì attività di organizzazione nella raccolta e nella elaborazione dei dati relativi allo stato di attuazione ed al grado di incidenza degli interventi.
Nello stesso ambito il funzionario predispone i relativi dati e documenti, collabora alla redazione di progetti e di schemi di articolati, pareri ed istruttorie di specifica complessità e rilevanza; può partecipare a gruppi di lavoro per obiettivi, in relazione ai compiti affidati.
Il funzionario espleta attività di progettazione e formazione di interventi di aggiornamento, qualificazione e/ o riqualificazione; si avvale degli strumenti e delle metodologie informative ed informatiche predisposti dal sistema regionale di gestione delle informazioni, espleta le attività proprie di specifiche discipline che comportano assunzione di autonoma responsabilità , per la quale sia prevista l' abilitazione professionale.
Nell' ambito della struttura organizzativa di appartenenza il funzionario può essere incaricato, con responsabilità personale, di indirizzare l' attività degli impiegati assegnati ad una unità operativa

fonte: http://b

organica. In tali ipotesi il funzionario verifica il rispetto dei tempi e delle procedure previsti dai programmi di lavoro e dalle norme; definisce le procedure di routine; segue gli affari di complessità non ordinaria e le relative relazioni esterne, relaziona periodicamente sulla efficienza e razionalità delle procedure dell' organizzazione, anche con riferimento ai carichi di lavoro.
Sono comunque comprese nella qualifica funzionale di funzionario le posizioni di lavoro che possono comportare:
- attività di studio e di ricerca durante la elaborazione di piani e di programmi, secondo criteri di specializzazione professionale;
- controllo dei risultati nei settori amministrativi e tecnico - scientifici;
- istruttoria, predisposizione e formazione di atti e provvedimenti di notevole grado e difficoltà ;
- responsabilità di unità organiche ed esercizio di funzioni con rilevanza esterna.
L'attività del funzionario comporta la piena responsabilità dell'attività direttamente svolta, delle [illegible], nonchè del conseguimento degli obiettivi previsti dai programmi di lavoro.
[illegible] esterno alla qualifica di funzionario è richiesto il diploma di laurea, nonchè la prescritta abilitazione nel caso di prestazione professionale."

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

A sua volta l'art. 22 della predetta fonte regionale individuava la declaratoria generale della funzione dirigenziale nei termini che si riportano integralmente di seguito.
"La funzione dirigenziale è volta ad assicurare e garantire il ruolo dell' Ente nella programmazione dello sviluppo economico e sociale, nonchè nell'indirizzo, coordinamento e controllo delle istituzioni pubbliche subregionali, in conformità ai principi definiti nello Statuto e in attuazione degli indirizzi politico-amministrativi formulati dal Consiglio regionale e dalla Giunta regionale nell' ambito delle rispettive competenze.
La funzione dirigenziale si esplica essenzialmente mediante:
- il raccordo delle strutture amministrative con gli Organi politico-istituzionali, attraverso un diretto apporto collaborativo alla formazione delle scelte, degli indirizzi e dei programmi della Regione ed alla loro attuazione e verifica;
-il coordinamento delle relazioni interfunzionali, interne ed esterne, delle e tra le strutture operative della Regione, in modo da garantire la reciproca integrazione interdisciplinare e la complessiva coerenza dell' azione degli apparati tecnico-amministrativi regionali.
L'esercizio della funzione dirigenziale, intesa ad assicurare l' efficienza dell'azione amministrativa, è caratterizzata da:
-preparazione culturale e professionale tale da garantire i più ampi rapporti interdisciplinari; collaborazione con e tra diverse professionalità specifiche;
utilizzo integrato di molteplici competenze tecniche e scientifiche;
- piena autonomia tecnica di decisione e di direzione, in particolare nell'organizzazione e utilizzazione delle risorse assegnate;
- diretta responsabilità dell'attività personalmente svolta, nonchè delle decisioni assunte e delle disposizioni impartite nell' esercizio delle rispettive attribuzioni."
Con riferimento poi all'accesso alla prima qualifica funzionale dirigenziale, l'art. 27 della richiamata legge regionale faceva espresso riferimento al concorso pubblico per titoli ed esami scritti ed orali, con riserva del 25% dei posti in favore dei dipendenti inquadrati nell' ottavo livello con tre anni di anzianità nella qualifica.
Ritornando ora all'iter cronologico degli avvenimenti rilevanti ai fini del presente giudizio, va qui rilevato che successivamente all'inquadramento disposto con la richiamata Delibera n. 6475 del 5.12.1989, l'istante, in applicazione delle previsioni contenute nella Delibera di G.R. n. 1905 del 18.3.1997 e tenuto anche conto dell'evoluzione nel corso degli anni del predetto rapporto di impiego nei termini in precedenza riferiti, veniva reinquadrata, con Delibera di G.R. n. 7815 del 29.10.1998, nella VIII^ qualifica funzionale (specificamente funzionario architetto), con decorrenza giuridica dal 18.4.1990 ed economica dal primo giorno successivo a quella di stipula del contratto

fonte: http://b

individuale di lavoro a tempo indeterminato, stipula avvenuta il 27.5.1999, prot. 24792, come da stessa prospettazione dell'istante.

Appare altresì opportuno riferire che la richiamata Delibera di G.R. n. 1905 prevedeva espressamente *"il reinquadramento del personale proveniente dal Commissariato di Governo e dalle altre strutture indicate nell'art. 12 comma 1 della legge 28/10786 n° 730 ed immesso con appositi decreti di nomina nel ruolo speciale ad esaurimento della Regione Campania, nella qualifica e livello retributivo corrispondente alle mansioni svolte alla data del 1° giugno 1990 e riferite alla responsabilità di un incarico di lavoro particolare, secondo l'organico approvato con legge regionale del 6/2/1990, n. 4 previo riesame degli atti di servizio di ciascun addetto"*.

Riferite sinteticamente in precedenza le iniziative giurisdizionali poste in essere dall'Arch. Maglione nei confronti della Regione Campania, occorre a questo punto dare altresì atto dell'intervento nel corso del rapporto lavorativo in questione, di ulteriori atti normativi ed amministrativi rilevanti ai fini dell'analisi della vicenda in oggetto e, in particolare, della fondatezza delle difensive delle parti.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Innanzitutto alla legge regionale n. 1/2007 il cui articolo 19 invocato da parte ricorrente nell'atto introduttivo, ha previsto al comma 2, in applicazione del decreto legislativo 20 settembre 1999 n.354, articolo 3 comma 3, per il personale assunto ai sensi delle leggi regionali 6 febbraio 1990 n.4, 24 febbraio 1990 n.8 e 15 gennaio 1991 n.1, il riconoscimento ai fini giuridici del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza antecedentemente alla immissione nei ruoli speciali regionali, ma ciò tuttavia, come sancito dal successivo comma 7 espressamente richiamato da parte resistente nella menzionata comparsa di costituzione dell'8.6.2009, con esplicito divieto di accesso al ruolo unico dirigenziale.

La stessa fonte normativa, nell'escludere che tale riconoscimento potesse trovare applicazione per il personale che, nello stesso periodo, risultava aver svolto contemporaneamente attività libero-professionali alle quali fosse correlato il versamento di contributi, ha stabilito inoltre al comma 5 che gli oneri contributivi derivanti dalla richiesta di valorizzazione del periodo indicato al comma 2 ai fini dei trattamenti di quiescenza e previdenza gravassero ad esclusivo carico dei diretti interessati.

Con delibera n. 1363 del 28.8.2008 la Giunta Regionale ha poi disposto l'applicazione dell'art. 19 comma 2 della L.R. n. 1/2007, provvedendo al riconoscimento ai soli fini giuridici del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza, antecedentemente all'immissione nei ruoli speciali regionali, e ciò benvero "nei limiti delle prescrizioni di cui al medesimo articolo". Con il medesimo provvedimento è stata costituita una Commissione con l'incarico di "stabilire i criteri generali che devono informare l'applicazione della normativa, valutando e definendo le specifiche concrete fattispecie; procedere alla verifica dei requisiti degli istanti di accesso al beneficio in parola; esaminare le posizioni giuridiche di ciascun istante individuando i relativi periodi di servizio suscettibili della valorizzazione in esame; accogliere le istanze dei dipendenti aventi diritto, procedendo al riconoscimento ai soli fini giuridici del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza, antecedentemente all'immissione nei ruoli speciali regionali, indicandone, altresì, gli ambiti e i limiti, ai sensi del citato art. 19 L.R. n. 1/2007".

Infine, con Delibera n. 1862 del 18.12.2009, successiva al deposito in data 4.2.2009 dell'originario ricorso giurisdizionale proposto dall'istante innanzi al Giudice del lavoro di Napoli, la Giunta Regionale ha preso atto dei lavori della Commissione di cui alla relazione ed all'elenco nominativo degli istanti, allegati quali parti integranti del citato provvedimento ed ha demandato al Settore Stato Giuridico e inquadramento l'adozione dei provvedimenti di presa d'atto del riconoscimento del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza ai soli fini giuridici, ai sensi dell'art. 19 comma 2 L.R. n. 1/2007, in conformità alle determinazioni della Commissione. Va qui altresì osservato che nella premessa della predetta Delibera n. 1862 è stato espressamente richiamato il contenuto della delibera n. 1363/2008, e ciò con particolare riferimento al profilo del

fonte: http://b

"riconoscimento ai soli fini giuridici del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza, antecedentemente all'immissione nei ruoli speciali regionali, indicandone, altresì, gli ambiti e i limiti, ai sensi del citato art. 19 L.R. n. 1/2007", articolo quest'ultimo il cui contenuto è stato già richiamato in precedenza.

Tenuto allora conto degli elementi fin qui richiamati, può ora passarsi all'esame degli appelli proposti dalle parti avverso la sentenza di primo grado, partendo per ordine espositivo dall'appello principale proposto dalla Regione.

Quanto all'ambito di operatività dell'art. 52 T.U. 165/2001 richiamato dall'ente appellante nei propri scritti difensivi, va preliminarmente rammentato che la predetta norma (già art. 56 del d.lgs n. 29 del 1993, come sostituito dall'art. 25 del d.lgs n. 80 del 1998 e successivamente modificato dall'art. 15 del d.lgs n. 387 del 1998), esclude in via generale che l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla formale qualifica di appartenenza abbia effetto ai fini dell'inquadramento o dell'assegnazione di incarichi di direzione, consentendo, peraltro, in alcune specifiche ipotesi indicate al comma 2, l'esercizio di mansioni propria delle qualifica immediatamente superiore e riconoscendo in tali casi il diritto al relativo trattamento retributivo. Ai sensi del comma 3 del predetto articolo, è considerato svolgimento di mansioni superiori, ai fini dell'applicazione della richiamata norma, esclusivamente l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri delle predette mansioni. Come specificato poi dal comma 5 del menzionato articolo, 5, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 2, è nulla l'assegnazione del lavoratore a mansioni proprie di una qualifica superiore, ma al lavoratore è corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore.

Come recentemente ribadito da Cassazione civile sez. lav. 27/10/2011 numero 22438, se è pur vero che l' art. 52 d.lg. n. 165/01 al comma 1° stabilisce che l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione, nondimeno il comma 5° dello stesso articolo disciplina l'ipotesi dell'assegnazione a mansioni proprie di una qualifica superiore e mentre stabilisce, da un lato, la nullità di tale assegnazione, dall'altro riconosce, tuttavia,il diritto del lavoratore a percepire le differenze di trattamento economico rispetto alla qualifica superiore medesima, e ciò anche con riferimento alla stessa carriera dirigenziale. Va in ogni caso tenuto presente che, come rimarcato da Cassazione civile sez. lav. 14/03/2008 numero 6986, proprio alla luce del disposto di cui all'art. 52 d.lg. 30 marzo 2001 n. 165, secondo cui l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione, nel rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni vige il principio secondo cui la qualifica dirigenziale presuppone atti formali di inquadramento e non può, quindi, desumersi dalla natura dei compiti assegnati.

Ciò premesso, va qui in ogni caso rilevato che la rivendicazione avanzata in primo grado dalla ricorrente si incentra piuttosto sulla prospettazione di un errato inquadramento della stessa da parte della Regione, e ciò in quanto il predetto inquadramento non avrebbe tenuto adeguatamente conto, in relazione al complessivo assetto scaturito dagli atti normativi ed amministrativi concretamente applicabili al caso di specie, delle mansioni concretamente espletate dall'istante nel periodo anteriore al contestato inquadramento.

Tale prospettazione non appare alla Corte fondata, e ciò tenuto conto del concreto contenuto degli atti diffusamente richiamati in precedenza e, in particolare, delle declaratorie contenute nelle menzionate fonti regionali, dell'ordinanza commissariale 596 dell'8.8.1986, delle varie ordinanze emanate per il periodo successivo dalla Regione Campania e, infine, della stessa prospettazione di fatto di cui al ricorso, riportata nella precedente parte del presente provvedimento.

Va infatti evidenziato che le stesse mansioni asseritamente svolte -secondo la prospettazione di cui al ricorso- in seguito all'emissione dell'ordinanza commissariale 596 dell'8.8.1986 di cui si è diffusamente detto in precedenza, appaiono effettivamente rientrare tra quelle proprie del

fonte: http://b

funzionario della ex VIII^ qualifica funzionale di cui all'art. 21 della Legge Regionale n. 27/84, legge oggetto di rinvio da parte della legge regionale n. 4/1990 nei termini in precedenza chiariti. Ed invero, proprio in base alla suddetta fonte normativa, rientrano nella qualifica funzionale di funzionario le posizioni di lavoro che possono comportare istruttoria, predisposizione e formazione di atti e provvedimenti di notevole grado e difficoltà come anche responsabilità di unità organiche ed esercizio di funzioni con rilevanza esterna, il tutto tenendosi altresì presente che ai sensi del citato articolo 21 "*l'attività del funzionario comporta la piena responsabilità dell'attività direttamente svolta, delle istruzioni impartite, nonché del conseguimento degli obiettivi previsti da programmi di lavoro*" e che "*per l'accesso alla qualifica di funzionario è richiesto il diploma di laurea, nonché la prescritta abilitazione nel caso di prestazione professionale*".

Alla luce degli elementi sopra richiamati e tenuto altresì conto della stessa declaratoria della funzione dirigenziale di cui all'art. 22 della medesima fonte normativa regionale di cui sopra, [illegible] tta la prospettazione dell'appellante principale secondo la quale dalle stesse [illegible] non emergerebbe lo svolgimento dell'attività dirigenziale riconducibile alla funzione dirigenziale, la quale non può prescindere dalla titolarità propria, con autonomia piena, di un potere di gestione del personale e delle risorse, anche attraverso l'attribuzione in piena autonomia di uno o più capitoli di spesa, con responsabilità gestionale diretta e con la capacità di rappresentare senza limitazioni e vincoli l'Amministrazione all'esterno.

Né appare decisiva la deduzione dell'istante circa la corresponsione in suo favore del compenso per lavoro straordinario in misura corrispondente a quella prevista per i dirigenti.

Va innanzitutto in fatto rilevato che l'ordinanza commissariale n. 657/1986 non equipara totalmente il compenso per lavoro straordinario spettante ai responsabili degli *uffici* a quello spettante invece ai responsabili dei *servizi*, atteso che, pur nei limiti del tetto massimo previsto per i secondi, prevede per i primi l'espressa esclusione di una specifica voce, e cioè quella relativa alla "forfetizzazione".

In ogni caso il dedotto svolgimento di mansioni dirigenziali non potrebbe che essere verificato in base alla qualità ed alle caratteristiche dei compiti formalmente attribuiti e concretamente espletati dall'istante, di tal che anche un'eventuale corresponsione in suo favore del compenso per lavoro straordinario in misura correlata a quanto previsto per i dirigenti -equiparazione, peraltro, non avvenuta in misura totale in ragione di quanto sopra riferito- non potrebbe comunque fondare in sé l'accoglimento della relativa domanda, essendo in ogni caso la predetta corresponsione verosimilmente riconducibile, come rilevato dall'appellante principale, ad una notevole discrezionalità nell'utilizzo delle pubbliche risorse da parte del Commissariato, alla luce, presumibilmente, di esigenze "straordinarie" ed "emergenziali" correlate alla specifica situazione di fatto.

Lo stesso riferimento a pronunzie dei giudici amministrativi con riferimento ad altri dipendenti della Regione Campania in posizione asseritamente analoga a quella dell'istante non risulterebbe comunque determinante in questa sede, e ciò in quanto, al di là della natura autonoma del presente giudizio, l'accertamento qui da effettuare resta comunque quello, da effettuarsi con riferimento agli specifici atti, deduzioni ed elementi istruttori rilevanti a fini del presente giudizio, circa la correttezza dell'inquadramento posto in essere dalla Regione Campania, sulla base dei criteri posti dagli atti normativi ed amministrativi fin qui considerati, mediante la delibera n. 7815/1998, la quale ultima, proprio prendendo atto della modifica del rapporto lavorativo determinata dall'emissione dell'ordinanza commissariale n. 596/1986 ha ritenuto di dover modificare il precedente inquadramento nella VII^ qualifica funzionale, riconoscendo all'istante la VIII^ qualifica funzionale (funzionario architetto), qualifica per quanto detto adeguata e rispondente ai compiti formalmente attribuiti alla stessa con la predetta ordinanza n. 596.

Né, d'altronde, la richiesta della ricorrente appare adeguatamente supportata dal disposto dell'art. 19 legge regionale n. 1/2007, articolo espressamente invocato dall'istante nell'atto introduttivo a sostegno delle proprie ragioni e richiamato altresì, con specifico riferimento al comma 7 del

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

predetto, dalla parte resistente già nella richiamata comparsa di costituzione dell'8.6.2009. Ed invero, come riferito in precedenza, l'articolo 19 ha benvero previsto al comma 2, in applicazione del decreto legislativo 20 settembre 1999 n. 354, articolo 3 comma 3, per il personale assunto ai sensi delle leggi regionali 6 febbraio 1990 n.4, 24 febbraio 1990 n.8 e 15 gennaio 1991 n.1, il riconoscimento ai fini giuridici del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza antecedentemente alla immissione nei ruoli speciali regionali, ma ciò tuttavia, come sancito dal successivo comma 7, con esplicito divieto di accesso al ruolo unico dirigenziale per effetto delle previsioni contenute all'art. 2 dello stesso articolo.

Non può qui dubitarsi che, in linea di principio e ricorrendone benvero i presupposti di interesse generale per l'ente territoriale, anche una legge regionale possa derogare al principio di irretroattività ex art. 11 delle preleggi. Tale concetto risulta affermato di recente anche dalla pronuncia del Consiglio di Stato sez. V 09/04/2013 numero 1932, secondo cui la retroattività di una [illegible] gionale non si pone in contrasto con la Costituzione, atteso che il principio di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

a legge è stato costituzionalizzato solo con riferimento alla materia penale (art. 25, secondo comma, Cost.).

Il Consiglio di Stato nella predetta pronuncia richiama a tal proposito un consolidato orientamento della Corte Costituzionale nei termini che qui di seguito si vanno a riportare.

"La Corte Costituzionale, che ha posto da tempo in evidenza come il principio di irretroattività della legge sia stato costituzionalizzato solo con riferimento alla materia penale (art. 25, secondo comma, Cost.), ha altresì riconosciuto, invero, che l'art. 11 delle disposizioni preliminari del Codice civile, dove viene enunciato in termini generale tale principio, "non può assumere per il legislatore regionale altro e diverso significato da quello che esso assume per il legislatore statale, con la possibilità per l'uno e per l'altro di emanare fuori della materia penale norme legislative alle quali possa essere attribuita efficacia retroattiva" (sentenza n. 19 del 24 gennaio 1989; ordinanza n. 713 del 1988).

Ne consegue che anche alle Regioni è consentito, senza preclusioni assolute, emanare leggi aventi efficacia retroattiva, anche ove non qualificabili come di interpretazione autentica (nello stesso senso cfr. anche, più di recente, la sentenza della Consulta 6 dicembre 2004, n. 376)."

Nel caso di specie appare individuabile senza particolari difficoltà un interesse di carattere generale facente capo all'ente territoriale proprio nella esigenza di garantire ai propri dipendenti provenienti dalle strutture di cui alle leggi regionali 6 febbraio 1990 n. 4, 24 febbraio 1990 n. 8 e 15 gennaio 1991 n. 1 una ricostruzione della carriera lavorativa mediante la valorizzazione ed il riconoscimento ai fini giuridici del periodo di servizio prestato presso gli enti di provenienza nel periodo anteriore alla immissione nei ruoli speciali regionali.

Sempre con riferimento poi al più volte menzionato comma 7 dell'art. 19, la già richiamata legge Legge Regionale n. 27/84, come già rilevato nel corso del presente provvedimento, aveva comunque previsto che l'accesso alla qualifica dirigenziale avvenisse a mezzo superamento di pubblico concorso. In seguito, come rilevato dall'appellante principale, l'art. 28 del D. Lgs. n. 29/93 (attualmente art. 28 del D. Lgs. n. 165/2001) -i cui principi sono stati recepiti dalla Regione Campania con L.R. n. 11 del 1997, la quale all'art. 1 comma 3 ha espressamente sancito l'immediata applicabilità alla Regione delle norme recate dal predetto decreto legislativo- aveva a sua volta previsto che "*l'accesso alla qualifica di dirigente...avviene per concorso per esami indetto dalle singole amministrazioni ovvero per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione*". Il richiamato comma 7 della legge regionale n. 1/2007, dunque, non fa altro che ribadire un precedente -e consolidato- indirizzo normativo volto a collegare al meccanismo di un concorso ad hoc l'accesso alle qualifiche dirigenziali. E, nel caso di specie, l'unica selezione concorsuale alla quale risulta aver partecipato la ricorrente è quella svoltasi in adempimento delle previsioni di cui all'art. 12 della L. 730/1986.

Ne consegue da ciò, dunque, un ulteriore ostacolo di natura normativa all'accoglimento della

fonte: http://b

richiesta di parte ricorrente ed al riconoscimento in suo favore di un ipotetico diritto all'inquadramento nella qualifica dirigenziale per effetto dell'asserito svolgimento di mansioni corrispondenti.

Assodata dunque, in virtù di quanto esposto, l'impossibilità dell'emissione di una pronuncia che riconosca in favore dell'istante l'inquadramento nella qualifica dirigenziale come anche il suo automatico inserimento in una posizione utile al conferimento di siffatto incarico nell'ambito di meccanismi procedimentali a ciò specificamente finalizzati, con riferimento alle ulteriori richieste risarcitorie avanzate dall'Arch. Maglione nell'ambito del giudizio di primo grado, deve poi osservarsi che il primo Giudice ha rigettato integralmente le predette, ritenendo che alcuna prova avesse fornito l'istante "dei danni patiti per l'omesso tempestivo riconoscimento di quanto richiesto in questa sede".

Esclusa, in ragione di quanto detto, la rilevanza di eventuali pregiudizi fisici o psicologici correlati

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

uzione all'istante della qualifica dirigenziale, resta da prendere in considerazione professionali correlati alla dedotta -dalla ricorrente- perdita di chance, correlata

in particolare alla selezione di cui alla delibera regionale n. 293/1992. Sul punto va in fatto rilevato che la suddetta, nell'ambito del ricorso introduttivo di primo grado ha benvero evidenziato, con riferimento alla sua posizione, il possesso da parte sua dei titoli culturali e professionali indicati a pag. 7 e 8 dell'atto, aggiungendo che numerosi vincitori erano addirittura sprovvisti del titolo di studio superiore (laurea), senza tuttavia effettuare specifici riferimenti, anche a carattere numerico e percentuale, all'esito complessivo della selezione in relazione al numero ed alla qualità dei partecipanti, e in particolare senza effettuare alcuna circostanziata comparazione con la posizione di altri candidati specificamente individuati e risultati idonei all'esito della selezione, e ciò anche con riferimento non solo ai titoli di tipo culturali ma anche a quelli a carattere professionale, in termini cioè di pregresse esperienze lavorative.

Ciò rilevato in fatto, deve osservarsi in diritto che la Suprema Corte, invero ha osservato, nell'ammettere il risarcimento dei danni derivanti dalla "perdita di "chance" -che, come concreta ed effettiva occasione favorevole di conseguire un determinato bene, non costituisce una mera aspettativa di fatto ma un'entità patrimoniale a se stante, giuridicamente ed economicamente suscettibile di autonoma valutazione- che il ricorrente "ha l'onere di provare, pur se solo in modo presuntivo o secondo un calcolo di probabilità, la realizzazione in concreto di alcuni dei presupposti per il raggiungimento del risultato sperato ed impedito dalla condotta illecita della quale il danno risarcibile deve essere conseguenza immediata e diretta. (c. Cass. Sez. L, Sentenza n. 21544 del 12/08/2008 - Rv. 604311). Nel qualificare il danno patrimoniale da perdita di chance come "un danno futuro, consistente non nella perdita di un vantaggio economico, ma nella perdita della mera possibilità di conseguirlo, secondo una valutazione "ex ante" da ricondursi, diacronicamente, al momento in cui il comportamento illecito ha inciso su tale possibilità in termini di conseguenza dannosa potenziale", il Supremo Collegio ha altresì precisato che "l'accertamento e la liquidazione di tale perdita, necessariamente equitativa, sono devoluti al giudice di merito e sono insindacabili in sede di legittimità se adeguatamente motivati" (C. Cass. Sez. 3, Sentenza n. 10111 del 17/04/2008. Sulla scorta di questi principi, in tema del danno da perdita di chance, secondo il più avanzato e recente orientamento della S.C. (Cass., Sez. Lav., Sentenza n. 1715 del 23/01/2009; cfr. anche Cass., Sez. Lav., Sentenza n. 2581 del 02/02/2009), condiviso da questo Collegio, elaborato con riferito a procedura di selezione del personale per l'accesso a qualifica superiore, nel caso in cui il datore di lavoro privato non abbia rispettato i principi di correttezza e buona fede è tenuto a risarcire il lavoratore escluso dei danni per la perdita di "chance", quantificabili sulla base del tasso di probabilità che il lavoratore medesimo aveva di risultare vincitore qualora la selezione tra i concorrenti si fosse svolta in modo corretto e trasparente; in tal caso, l'interessato ha l'onere di provare, seppure in via presuntiva e probabilistica, la concreta possibilità di essere selezionato ed il nesso causale tra inadempimento ed evento dannoso, tramite l'allegazione e la prova di quegli

fonte: http://b

elementi di fatto idonei a far ritenere che il regolare svolgimento della procedura selettiva avrebbe comportato una concreta, effettiva e non ipotetica probabilità di conseguire la promozione, in forza della quale probabilità si giustifica l'interesse stesso del lavoratore alla pronuncia di illegittimità della procedura selettiva, altrimenti insussistente.

In questa direzione appare orientata la giurisprudenza di legittimità ancor più recente come si evince dalla sentenza della Cassazione Sez. 3, Sentenza n. 11353 del 11/05/2010, che si è espressa nei seguenti termini: "L'accoglimento della domanda di risarcimento del danno da lucro cessante o da perdita di "chance" esige la prova, anche presuntiva, dell'esistenza di elementi oggettivi e certi dai quali desumere, in termini di certezza o di elevata probabilità e non di mera potenzialità, l'esistenza di un pregiudizio economicamente valutabile." (negli stessi sensi si veda C. Cass. Civ. Sez. 3, Sentenza n. 4052 del 19/02/2009).

Facendo applicazione di tali principi nella fattispecie, è agevole constatare che nel ricorso giudizio di primo grado la ricorrente ha prospettato di aver ricevuto un danno per inquadramento datoriale sopra descritto senza allegare e provare in maniera sufficientemente specifica e circostanziata concreti elementi in ordine ad una effettiva e non meramente ipotetica probabilità di conseguire l'incarico a preferenza di altri candidati mediante specifica e circostanziata comparazione delle rispettive posizioni, con riferimento, oltre che ai titoli culturali, anche a quelli correlati alla pregressa esperienza professionale, in tal modo disattendendo quanto affermato da quell'orientamento giurisprudenziale di legittimità che postula l'onere di provare "pur se solo in modo presuntivo o secondo un calcolo di probabilità, la realizzazione in concreto di alcuni dei presupposti per il raggiungimento del risultato sperato e impedito dalla condotta illecita della quale il danno risarcibile deve essere conseguenza immediata e diretta" (cfr. tra le altre Cass. Civ. 18945 dell'11.12.2003).

In considerazione di quanto detto ed in assenza di ulteriori specifiche deduzioni ritualmente e tempestivamente formulate dalla Maglione nell'ambito del ricorso introduttivo di primo grado, non può che rigettarsi anche sotto tale profilo l'appello incidentale proposto dalla stessa.

L'appello incidentale appare invece fondato con riferimento alla richiesta subordinata di riconoscimento degli effetti economici dell'inquadramento nella VIII^ qualifica funzionale di cui alla delibera n. 7815/1998 fin dal 18.4.1990 e non soltanto dal primo giorno successivo a quello di stipulazione del contratto di lavoro del 27.5.1999.

Come recentemente osservato da Consiglio di Stato sez. V 11/01/2013 numero 107, intanto i provvedimenti di inquadramento dei pubblici dipendenti risultano essere fonte immediata del diritto del dipendente alla retribuzione corrispondente al nuovo inquadramento, con la ulteriore conseguenza che i relativi emolumenti accessori spettano dal solo momento del perfezionamento dei provvedimenti stessi, in quanto benvero gli stessi abbiano natura costitutiva e discrezionale.

Nel caso di specie l'atto di inquadramento operato dall'Amministrazione con la delibera n. 7815/1998 non poteva che essere emesso con riferimento e nel rispetto delle classificazioni - di cui si è in precedenza dato conto- operate dalla legge regionale n. 4 del 1990 e dalle altre fonti regionali dalla stessa richiamate nonché degli stessi atti amministrativi precedenti all'emanazione della predetta legge n. 4, ed anzi la predetta ordinanza n. 7815, nel prendere atto dell'evoluzione nel corso del tempo del rapporto lavorativo dell'Arch. Maglione, appare, invero, un doveroso atto di rettifica rispetto all'erroneo inquadramento della stessa posto in essere dall'ente regionale nel 1999, conseguendone da ciò la necessità di ripristinare anche in termini economici una situazione che all'istante sarebbe spettata sin dal passaggio ai ruoli regionali.

Consegue dunque che all'istante spettano le differenze retributive correlate al riconoscimento della VIII qualifica funzionale a partire dalla data del 18.4.1990, epoca alla quale la stessa appellata ha ancorato le proprie richieste economiche (cfr. pag. 18 dell'atto di costituzione e di appello incidentale depositato il 2.7.2012), e ciò tenuto in ogni caso conto che non risulta ritualmente riproposta dall'ente regionale nel presente grado, per le ragioni che si diranno di qui a poco,

fonte: http://b

l'estinzione per prescrizione con riferimento alle suddette -e specifiche- voci di credito.
Invero, nel presente grado di appello la Regione Campania, per quanto emerge dal richiamato contenuto dell'impugnazione da essa proposta, non ha espressamente e specificamente riproposto l'eccezione di prescrizione, da essa formulata in primo grado e disattesa nei termini sopra riferiti dal primo Giudice, con riferimento anche alla richiesta della ricorrente di ottenere la decorrenza economica, oltre che giuridica, del proprio inquadramento nella VIII^ qualifica funzionale a partire dal 18.4.1990.
Sul punto, come è noto, l'art. 346 c.p.c. dispone che le domande e le eccezioni non accolte nella sentenza di primo grado che non sono espressamente riproposte in appello si intendono rinunciate.
E' al riguardo necessario distinguere il caso in cui le domande e le eccezioni proposte in primo grado siano state rigettate (ed è proprio il nostro caso, in relazione all'eccezione di prescrizione sollevata in primo grado dalla Regione ed integralmente ed esplicitamente disattesa dal primo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

uello in cui esse siano state assorbite, vale a dire non siano state esaminate. Nel primo come chiarito anche dalla dottrina e dalla giurisprudenza, la riproposizione deve avvenire con la proposizione dell'appello, principale o incidentale, eventualmente condizionato, con le relative e necessarie censure, dal momento che solo rispetto ad esse si può predicare l'esistenza della soccombenza che integra l'interesse all'impugnazione. Va peraltro osservato che, secondo consolidato indirizzo giurisprudenziale in appello vige un effetto devolutivo limitato e non automatico, con la conseguenza che la mancata riproposizione delle domande o delle eccezioni respinte o ritenute assorbite comporta che in capo alle parti si verifichi una vera e propria decadenza, con formazione del giudicato implicito sul punto
In particolare, come rilevato da Cass. civ. Sez. III, 11-05-2005, n. 9878, per sottrarsi alla presunzione di rinuncia di cui all'art. 346 c.p.c., l'appellante ha l'onere di riproporre, a pena di formazione del giudicato implicito, le domande e le eccezioni non accolte in primo grado, manifestando in modo chiaro e preciso la propria volontà di riaprire la discussione e di chiederne il riesame al giudice superiore, e sollecitando la decisione su di esse. In ogni caso, sempre con riferimento alle eccezioni sopra indicate, l'onere di riproposizione, che riguarda benvero solo quelle in senso proprio e non anche le contestazioni sull'esistenza del fatto costitutivo della domanda, è imposto in termini generali senza che possa farsi alcuna distinzione tra eccezioni di merito ed eccezioni concernenti le prove (cfr. Cass. civ. Sez. III, 25.02.2009, n. 4496).
In conclusione, in parziale accoglimento dell'appello incidentale proposto da Maglione Adele deve dichiararsi il diritto della stessa a percepire le differenze retributive relative alla VIII categoria a far data dall'epoca di inquadramento giuridico (18.4.1990), e per l'effetto condannarsi la Regione Campania corrispondere i relativi importi, oltre interessi legali dalla maturazione dei singoli crediti al soddisfo, in assenza di deduzione e prova di ulteriori danni. Devono altresì, in accoglimento dell'appello principale proposto dalla Regione Campania rigettarsi le altre domande proposte da Maglione Adele.
La -parziale- reciproca soccombenza e la oggettiva complessità della vicenda, quale emerge anche dalla elevata qualità e dalla non comune articolazione degli stessi scritti difensivi delle parti, consiglia la compensazione tra le parti delle spese del doppio grado di giudizio.

P.Q.M.

La Corte così decide: in parziale accoglimento dell'appello incidentale proposto da Maglione Adele dichiara il diritto della stessa a percepire le differenze retributive relative alla VIII categoria a far data dall'epoca di inquadramento giuridico (18.4.1990), e per l'effetto condanna la Regione Campania corrispondere i relativi importi, oltre interessi legali dalla maturazione dei singoli crediti al soddisfo; in accoglimento dell'appello principale proposto dalla Regione Campania rigetta le altre domande proposte da Maglione Adele; compensa tra le parti le spese del doppio grado di giudizio.

Il Consigliere est.
Arturo Pittelee

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO
DEPOSITATO OGGI
19
IL 23 DIC. 2014
IL CANCELLIERE

Il Presidente

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 2 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Dipendente: Parisi Ciro nato a Pompei il 20/10/1952 matr. 6343 c.f. **PRSCRI52R20G813F**

Avvocato : Monetti Francesco- Via S. Brigidan. 68- NAPOLI

Oggetto della spesa: interessi legali

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot .n. 811351del 01/12/2014 (prat. n. 7450/2013 CC avv.tura) l'l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n.2622/2014 della Corte di Appello di Napoli, depositata il 15/04/2014 e notificata a questa Amministrazione, in forma esecutiva, il 04/11/2014.
La Corte di Appello di Napoli , in accoglimento dell'appello proposto dal dipendente Parisi Ciro per la riforma parziale della sentenza del Tribunale di Napoli n. 9803/2009, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, degli interessi legali con eventuale maggior danno ai sensi dell'art. 16 comma 6 della legge n. 412/1991 sulla somma di €. 22.211,12(percepita dal ricorrente nel mese di maggio 2003 per effetto dell'operata ricostruzione di carriera) dall'1/01/1994 al saldo.
La Corte di Appello di Napoli ha, altresì, condannato la Regione Campania alla refusione delle spese di lite del doppio grado del giudizio pari a complessivi €. 3.00000 di cui €. 1.000,00 per il

fonte: http://b

primo grado ed €. 2.000,00 per il secondo, più IVA e CPA, con distrazione in favore dell'Avv. Monetti Francesco antistatario.

L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot. n. 858065 del 17/12/2014, ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di interessi legali.

La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 575342 del m26/08/2015 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola e precisando, altresì, che in esecuzione della Sentenza di I° grado n. 9803/2009, venivano liquidati, al dipendente Parisi Ciro, con decreto Dirigenziale n.720 del 15/03/2010, gli importi quantificati a titolo di oneri accessori ed erogati con la mensilità di aprile 2010 per un totale di € .€

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Qu lisposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 2622/2014 della Corte di Appello di Napoli depositata il 15/04/2014 e notificata in forma esecutiva il 04/11/2014

TOTALE DEBITO **€ 6.544,52**

Sig.r Parisi Ciro matr. 6343

Interessi legali dal 01/01/1994 al 31/05/2003 €. 3.406,06-
* €. 667,94=
€. **2.738,12**

* Liquidati con D.D. n. 720 del 15/03/2010 ed erogati con la mensilità di aprile 2010 in esecuzione della sentenza di I° grado n. 9803/2009

- Competenze per spese di giudizio Avv. Monetti Francesco €. **3.806,40**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot. n. 813151 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- sentenza n. 2622/14 del Consiglio di Stato depositata il 15/04/2014 e notificata in forma esecutiva il 04/11/2014.
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015

Il responsabile della P.O.
Dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
U.O. D. 60 01 03
Ambiente, Lavoro, Personale

DIP 55 DG 14 UOD 03
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
Via Santa Lucia, 81 **NAPOLI**

REG... E CAMPANIA
Prot. 2014 0813051 01/12/2014
Cl...

DIP. 55 – DG. 00
Al Sig. Capo Dipartimento Delle Risorse Finanziarie e Strumentali
Dott. Salvatore Varriale
Via Santa Lucia, 81 **NAPOLI**

- 3 DIC. 2014

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

7450/2013 CC

OGGETTO : Sentenza n. 2622/2014 della Corte di Appello di Napoli sez. Lavoro
PARISI CIRO - ex Casmez

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmette in allegato alla presente, copia della sentenza notificata con la formula esecutiva, resa nel procedimento in oggetto.

Tale difesa non ritiene necessario proporre gravame come da relazione dell'avvocato incaricato che si ritiene di poter condividere, salvo diverso, motivato e comprovato avviso della struttura in indirizzo.

Si invita, pertanto, codesto Ufficio, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

Avv. Luongo
081/7963768

fonte: http://b

DIO LEGALE MONETTI
a Santa Brigida 80132 Napoli
Tel e fax 081 552 9254
121 via Sistina 00187 Roma
Tel e fax 06 47818444

CC 7150/13

03

SENT. N. 2624/14
R.G. N.
CRON. N.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA
14371 4 NOV 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

La Corte di Appello di Napoli, sezione lavoro, previdenza ed assistenza, nelle persone dei signori magistrati:
dott.ssa Valeria Migliucci Presidente
dott. Gennaro Iacone Consigliere rel.
dott. Arturo Pizzella Consigliere
all'udienza di discussione del 25.03.2014 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nelle causa riunite, iscritte al n.5884/2010 del ruolo generale degli affari con

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

llo vertente

Tra

Parisi Ciro, rappresentato e difeso dall'avv. Francesco Monetti, presso lo studio del quale in Napoli alla via Santa Brigida nr.68 elettivamente domicilia, procura alla lite in atti,

=appellante

E

Regione Campania, in persona del suo Presidente della Giunta Regionale e l.r.p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Maria Filomena Luongo dell'Avvocatura Regionale, giusta procura alle liti per atto pubblico nonché provvedimento autorizzativo in atti ed elettivamente domiciliata in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, Palazzo della Regione,

=appellata

FATTO E DIRITTO.

Con ricorso depositato in data 09.11.2007, l'istante di cui in epigrafe , già dipendente della Cassa per il Mezzogiorno, successivamente transitato, nel 1983, alle dipendenze della convenuta amministrazione regionale, esponeva che solo nel 2001 la Regione Campania, con delibera di Giunta n.1672, aveva proceduto all'inquadramento nei propri ruoli del personale ex Casmez; che, a seguito della richiamata delibera, la Regione aveva altresì proceduto alla ricostruzione della carriera del personale già in forza alla Cassa per il Mezzogiorno;, che , per effetto della operata ricostruzione di carriera, gli era stato liquidato, nel maggio 2003, l'importo di euro 22.211,12 a titolo di differenze retributive maturate dall'01.01.1994 al 31.7.2001; che nulla, tuttavia, gli era stato corrisposto a titolo di interessi e rivalutazione monetaria sul capitale.
Tanto premesso, esso ricorrente adiva il Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, perché, per la descritta causale, condannasse parte convenuta al pagamento degli accessori di legge sulle somme di cui sopra, vinte le spese di lite.

05 NOV. 2014

fonte: http://b

Regolarmente instauratosi il contraddittorio, la amministrazione convenuta eccepiva, preliminarmente, il difetto di giurisdizione dell'autorità giudiziaria trattandosi di controversia devoluta alla giurisdizione amministrativa, giusta previsione di cui all'art.45, comma 17, decreto legislativo n.80/1998; nel merito contestava la fondatezza della domanda, della quale chiedeva il rigetto con vittoria di spese di lite.
Il Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, con sentenza n.9803 del 29.05.2009, dichiarava il diritto dell'istante, nei limiti della eccepita prescrizione quinquennale , secondo quanto in motivazione specificato, ad interessi legali e rivalutazione monetaria maturati sulle somme tardivamente corrisposte a seguito dell'inquadramento nei ruoli regionali a titolo di differenze retributive per il periodo 1.1.1994-31.7.2001; condannava parte coBOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIAamento del relativo importo e condannava la Regione
Campania alla refusione delle spese di lite del primo grado del giudizio, quantificate come in dispositivo.
Avverso tale pronuncia, con ricorso depositato in data 27.05.2010, interponeva appello Parisi Ciro, lamentando che il giudice di prime cure aveva erroneamente individuato la decorrenza della prescrizione, la quale , essendo accessorio della sorte capitale, avrebbe dovuto decorrere dalla data dell'effettivo pagamento degli arretrati e non già dalla data della delibera del 2001 di inquadramento di esso odierno appellante nei ruoli dei dipendenti regionali. Si instava quindi per la riforma parziale della sentenza con il contestuale riconoscimento degli accessori di legge dal 1994 e non dopo, come stabilito dalla sentenza impugnata.
Si costituiva in giudizio la Regione Campania, eccependo il difetto di giurisdizione ed argomentando sulla infondatezza della domanda, della quale chiedeva il rigetto con vittoria di spese di lite del presente grado del giudizio.
All'odierna udienza, la causa è stata decisa come da dispositivo.
Non sussiste il difetto di giurisdizione del giudice ordinario, con riferimento alle pretese azionate sino al 30.06.1998.
L'attuale regolamentazione della fase transitoria della citata riforma, contenuta nell'art.69 comma 7, deriva dall'art.45 comma 17 del D. Lgs. n.80/1998, per cui:<< sono attribuite al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, le controversie di cui all'articolo 68 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n.29, come modificato dal presente decreto, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto successivo al 30 giugno 1998. Le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore a tale data restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e debbono essere proposte , a pena di decadenza , entro il 15 settembre 2000>>. Quindi il giudice ordinario non può conoscere di azioni già devolute alla conoscenza del giudice amministrativo prima del 30.06.1998.
Nella prima pronuncia della Corte Suprema di Cassazione, e cioè nella sentenza n.808 del 1999, si è affermato che l'espressione "questioni attinenti

fonte: http://b

al periodo del rapporto di lavoro" sia una locuzione volutamente generica ed atecnica, a fronte della quale sarebbe palesemente insufficiente un'opzione ermeneutica che affidasse il discrimine temporale del trasferimento alla giurisdizione ordinaria a criteri collegati alla date del compimento, da parte dell'amministrazione, dell'atto di gestione del rapporto che ha determinato l'insorgere della questione litigiosa ; o nell'arco temporale di riferimento di tale atto, o,infine, al momento dell'insorgenza dei diritti in contestazione. Il congiunto riferimento al "periodo" ed alle "questioni" pone, invece, l'accento sul dato storico costituito dall'avverarsi dei fatti materiali e delle circostanze, così come poste a base della pretesa avanzata, in relazione alla cui giuridica rilevanza sia insorta la controversia: il numero corrispondente a questo dato è l'elemento da valutare ai fini dell'operatività della norma transitoria (cfr. Cas .07.2004 n.12137; Cass. Sez. Un. 29.04.2004 n.8213). Rile lvo che le norme contemplino formali procedimenti di preventivo apprezzamento dell'amministrazione-assente nella fattispecie, come si vedrà- ovvero che debba aversi riguardo a determinati eventi ai fini della conoscenza della res litigiosa, il periodo di maturazione delle spettanze retributive e dell'insorgenza dei singoli crediti , non le date di compimento degli atti di gestione del rapporto, ancorché abbiano determinato l'insorgere della questione di lite, atteso che il perfezionamento della fattispecie attributiva del diritto di credito, anche sotto il profilo della sua esigibilità, consente al dipendente di accedere alla tutela giurisdizionale, indipendentemente dall'emanazione , da parte dell'amministrazione datrice di lavoro, di atti di gestione del rapporto obbligatorio.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Conseguenza obbligata è che, nel caso in cui- come nella fattispecie- il lavoratore-istante, sul presupposto dell'avverarsi di determinati fatti, riferisca le proprie pretese ad un periodo in parte anteriore ed in parte successivo, la competenza giurisdizionale non può che essere distribuita fra giudice amministrativo in sede esclusiva e giudice ordinario, in relazione ai due periodi(cfr. Cass. Sez. Un. Civili sent. n.1204 del 2000; n.18054 del 2002; n. 1809 del 2003; n.2883 del 2006). E' soltanto con riferimento all'illecito permanente del datore di lavoro, che si deve fare riferimento al momento della realizzazione del fatto dannoso e, quindi, al momento della cessazione della permanenza, con la conseguenza che deve essere dichiarata la giurisdizione del giudice ordinario allorché tale cessazione sia successiva al 30.06.1998 (cfr,. Cass. Sez. Un. Civili sent. n.23739 del 2004; n.1622 del 2005 e n.6422 del 2005).

Nella presente fattispecie, l'istante ha dedotto un illecito contrattuale permanente, che ad oggi non si è esaurito nel tempo,e precisamente il mancato pagamento degli accessori di legge sulle riconosciute e pagate differenze retributive. Necessariamente deve essere dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice ordinario con riferimento alle pretese maturate sino al 30.06.1998, atteso che la permanenza dell'illecito non si è esaurita alla data della decisione di primo grado.

fonte: http://b

Il secondo motivo di impugnazione è fondato, in quanto è destituito di fondamento l'assunto secondo il quale il provvedimento di inquadramento (delibera d Giunta Regionale n.1672 del 20.04.2001 e successivo Decreto Dirigenziale n.001225 al quale è conseguito il pagamento della sorta capitale) doveva essere attribuita efficacia costitutiva.
Ed infatti, come si evince dalla stessa Delibera n.1672 citata, il diritto del ricorrente all'inquadramento nell'organico della Regione Campania ed al corrispondente trattamento economico trova titolo direttamente nella legge (art.147 T.U. legge sugli interventi sul Mezzogiorno) e non in una attività discrezionale della Pubblica Amministrazione che ha provveduto in ritardo al suddetto inquadramento. La decorrenza degli accessori di legge non può essere infatti riconosciuta da un'attività di adempimento della legge. Piuttosto, essi devono far decorrere dalla data di adozione del decreto dirigenziale n.013170 del 27.06.2002, con il quale è stato applicato per la prima volta ad esso Parisi il contratto collettivo di diritto pubblico privatizzato del 31.03.1999. Infatti con quell'atto di amministrazione si è stabilita la equivalenza funzionale tra le qualifiche funzionali di diritto pubblico e le categorie della nuova contrattazione collettiva di natura pubblica. Solo con tale equiparazione si è potuto poi stabilire il "quantum" della retribuzione dovuta. Si tratta di un'attività non di mero accertamento , ma sicuramente costitutiva del diritto, in quanto richiedente un giudizio di valore sulla equivalenza tra le mansioni di cui agli inquadramenti del settore pubblico con quelli del settore privato.
Per cui solo dalla citata data del 27.06.2002 è sorto il credito liquido ed esigibile, e solo da tale data è decorso il termine di prescrizione, interrotto con l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione del 19.02.2007.
Il suddetto termine quinquennale della prescrizione è stato quindi interrotto prima del suo spirare. Successivamente il ricorso giudiziario è stato notificato per l'udienza del 23.09.2008, avendo sospeso il relativo nuovo termine, ai sensi dell'art.2945 comma secondo c.c.
Possono essere riconosciuti in primo luogo gli interessi legali, trattandosi di crediti di pubblici dipendenti maturati dopo il 31.12.1994, ai sensi dell'art.22 comma 36 della legge n.724 del 1994(cfr. Cass. Sez. lav. 18.11.2004 n.21856; Cass. Sez. lav. 26.07.2004 n.14015; Cass. Sez. lav. 03.08.2005 n.16284; Cass. Sez. Lav. 08.08.2003 n.12023). Più precisamente deve essere riconosciuta l'applicazione della norma dell'art.16 della legge n.412/1991, richiamato dal menzionato art.22 comma 36 e cioè il diritto a percepire l'eventuale maggior danno costituito dalla differenza tra la rivalutazione monetaria ed il saggio degli interessi legali maturato nel periodo compreso dal 1994 alla data della corresponsione della sorta capitale e da tale data all'effettivo saldo.
Come già detto infatti la norma dell'art.22 della legge n.724/1994 , applicabile al caso in esame per quanto sopra esposto, estende, appunto, ai crediti

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2018 PARTE I

fonte: http://b

derivanti dal rapporto di lavoro pubblico la disciplina dettata dalla legge n.412/1991 per i crediti previdenziali.
Le spese di lite del doppio grado del giudizio seguono la soccombenza e sono liquidate come in dispositivo.

P.Q.M.

La Corte così decide: a) in accoglimento dell'appello, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Parisi Ciro degli interessi legali con eventuale maggior danno ai sensi dell'art.16 comma 6 della legge n.412/1991 sulla somma di euro 22.211,12 dall'01.01.1994 al saldo; b) condanna la Regione Campania alla refusione delle spese di lite del doppio grado del giudizio, pari a complessivi euro 3.000,00, di cui euro 1.000,00 per il primo gra)00,00 per il secondo, più Iva e Cpa, con distrazione in favore dell'avv. Monetti antistatario.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Così deciso in Napoli, addì 25.03.2014

Il Consigliere est.

Il Presidente

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli. 15 APR. 2014
Il Cancelliere

fonte: http://b

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Sezione Controversie di Lavoro Previdenza ed Assistenza

SENT. N. 2822/2014

UFFICIO COPIE

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia composta da n. 5 fogli, conforme al suo originale ed in forza esecutiva si rilascia a richiesta di

Avv. F. MONETTI Procuratore/Attributario

Napoli, - 1 OTT 2014 Il Cancelliere

F.to

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data 1 OTT. 2014.

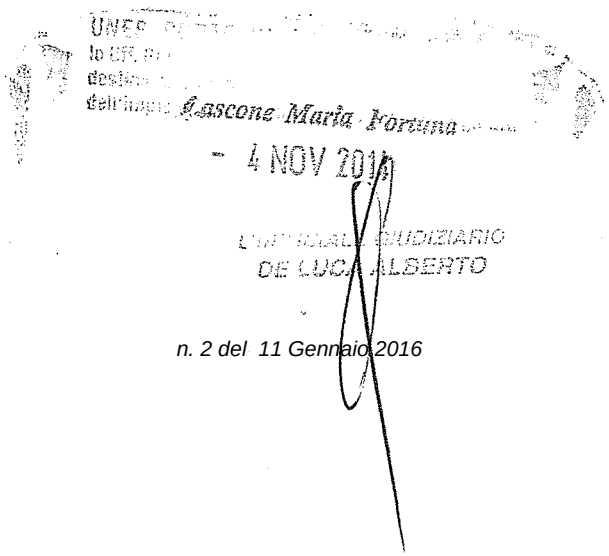
Napoli, - 1 OTT 2014 Il Cancelliere

CORTE APPELLO NAPOLI
IL CANCELLIERE
(Agave Dott. Alfredo)

fonte: http://b

SI NOTIFICHI ALLA

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Napoli alla via S. Lucia N. 81



fonte: http://b

Sentenza Corte d'Appello di Napoli -Sez. Lav.-
Numero 2633/2014
Dip. Parisi Ciro
Avv.to Francesco Monetti

Diritti e onorari			3.000,00
			3.000,00
CPA	4%	3.000,00	120,00
			3.120,00
IVA	22%	3.120,00	686,40
TOTALE FATTURA			3.806,40
RITENUTA	20%	3.000,00	600,00
NETTO A PAGARE			3.206,40

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N°3 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: Morlando Giuliano nato a Giugliano in Campania (NA) il 21/11/1955 matr. 15426 c.f. **MRLGLN55S21E054J**

Oggetto della spesa: differenze retributive, oneri riflessi, interessi legali, rivalutazione monetaria

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot .n. 849905 del 15/12/2014 la U.O.D. 05 "Rapporti con le Organizzazioni sindacali" ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 3975/14 del Consiglio di Stato depositata il 28/07/2014 e notificata, a questa Amministrazione, in forma esecutiva, il 26/11/2014. La predetta sentenza è stata inviata alla Unità Operativa Dirigenziale 05 dall' l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale con nota prot. n. 817815 del 02/12/2014 (prat. n. CA/6299/06 Avv.tura)
Il Consiglio di Stato , in accoglimento dell'appello proposto dal dipendente Morlando Giuliano e in riforma della sentenza impugnata (TAR Campania n. 15459/05), ha accolto il ricorso di primo grado del predetto dipendente, condannando la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente delle differenze stipendiali per aver svolto mansioni ascrivibili all'ottava qualifica funzionale rispetto alla settima qualifica; differenze dovute dal 18/04/1990 e con tutii gli accessori di legge.

fonte: http://b

Il Consiglio di Statoi ha, altresì, compensato le spese di giudizio.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n. 858065 del 17/12/2014, ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di accessori di legge.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 575328 del 26/08/2015 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola;
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

TipBOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA **ocumenti comprovanti il credito:**
n. 2 del 11 Gennaio 2016

- 75/14 del Consiglio diStato depositata il 28/072014 e notificata il 26/11/2014
-

TOTALE DEBITO **€. 42.637,42**

Sig.r Morlando Giuliano matr. 15426

• Differenze retributive dal 18/04/1990 al 29/02/2000	€.	26.307,28
• Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€.	8.473,05
• Interessi legali dal 18/04/1990 al 31/12/1994	€.	1.937,13
• Rivalutazione dal 18/04/1990 al 31/12/1994	€.	923,26
• interessi legali dal 01/01/1995 al 18/12/2015	€.	4.996,70

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 849905 del 15/12/2014 della U.O.D. 05;
- nota prot. n. 817815 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- sentenza n. 3975/14 del Consiglio di Stato depositata il 28/07/2014 e notificata il 26/11/2014

Napoli 22/10/2015
Il responsabile della P.O.
Dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie,
Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 05 "Rapporti con le Organizzazioni sindacali – Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata – Elaborazione di proposte di CCDI – Rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza – Anagrafe delle prestazioni – Autorizzazione incarichi esterni"

DIP. 55 – D.G. 14 – U.O.D. 05

Al Dirigente della U.O.D. 04

della Direzione Generale Risorse Umane

(DIP. 55 D.G. 14 U.O.D. 04)

SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

Prot. 2014. 0849905 15/12/2014 11,32
Mitt. : 551405 UOD Rapp con organiz sind-Adem...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1. Fascicolo : 32 del 2014

dk
14/12/14

Oggetto: Giudizio innanzi al C. di S., Sez. V, promosso da Morlando Giuliano c/R.C. – Sentenza n. 3975/14 – Pratica n. CA/629/06 - Trasmissione nota prot. n. 817815 del 2.12.2014

Si trasmette, per i provvedimenti consequenziali, la nota di cui all'oggetto, con la quale si comunica che la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 3975/14, trasmessa per l'esecuzione, è stata notificata in data 26.11.2014.

MPS

Il Dirigente della UOD 05
dott.ssa M. Stefania Panza

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – Rapporti OO.SS.: tel. 081/7962161 - fax 081/7962648 - Anagrafe: tel. 081/7962969 fax 081/7982279 – Autorizzazione incarichi (ex art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.): tel 081/7962387 fax 081/7962754
e- mail: m.panza@maildip.regione.campania.it

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 03
Ambiente, Lavoro, Personale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0817815 02/12/2014 12,31
Mitt. : A.G C.4 Avvocatura
Ass. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr.
Classifica : 4.

- 3 DIC. 2014

Alla Direzione Generale per
le Risorse Umane (~~55-14~~)
UOD **03** Stato giuridico ed
Inquadramento del personale
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Alla Direzione Generale per
le Risorse Umane (**55-14**)
UOD **05** Rapporti con le Organizzazioni
Sindacali
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

e p.c. All'Avv. Carmela Argenzio
SEDE

Giudizio innanzi al C.di S., Sez. V
promosso da Morlando Giuliano c/ R.C.
Sentenza n. 3975/14 – Pratica n. CA/629/06

Di seguito e con riferimento alla precedente nota, di pari oggetto, prot. n. 570722 del 28/08/14, si comunica che la sentenza del Consiglio di Stato Sez. V n. 3975/14, ivi trasmessa per l'esecuzione, è stata notificata in data 26/11/14.

IL RESPONSABILE U.O.D. 03
- Avv. Pasquale d' Onofrio -

L'AVVOCATO CAPO
- Avv. Maria d'Elia -

C.P./m.c.

fonte: http://b

Archivio selezionato: Sentenze Consiglio di Stato

Autorità: Consiglio di Stato sez. V
Data: 28/07/2014
n. 3975
Classificazioni: GIURISDIZIONE CIVILE - Giurisdizione ordinaria e amministrativa: impiego pubblico - - impiego pubblico privatizzato

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 4736 del 2006, proposto da:

Mo. Gi., rappresentato e difeso dall'avv. Attilio Davide, con domicilio eletto presso Gennaro Contardi in Roma, via A. Caroncini, 6;

contro

Regione Campania, rappresentata e difesa dall'avv. Carmela Argenzio, con domicilio eletto presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione Campania in Roma, via Poli 29;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. CAMPANIA, NAPOLI, Sez. III n. 15459/2005, resa tra le parti, concernente le conseguenze retributive dell'accertamento diritto all'inquadramento nell'VIII qualifica funzionale;

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 4 giugno 2014 il Cons.

fonte: http://b

Raffaele Prosperi e uditi per le parti gli avvocati Attilio Davide e

Rosanna Panariello, su delega dell'avv. Carmela Argenzio;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

Fatto

FATTO

L'ingegner Gi. Mo. aveva stipulato con la Regione Campania una convenzione in base all'art. 60 della legge n. 291/1981, in forza della quale aveva assunto funzioni di supporto al gruppo di lavoro per il coordinamento degli interventi nelle zone terremotate.

Il rapporto convenzionale era stato più volte prorogato, finché con la legge n. 730/1986 veniva disposta l'immissione in ruoli speciali ad esaurimento, previo superamento di un concorso.

In un primo tempo, la Regione inquadrava il ricorrente nella VII qualifica funzionale, successivamente, la posizione veniva riesaminata, riconoscendogli l'VIII qualifica funzionale, fissando però la decorrenza giuridica del nuovo inquadramento dalla data di immissione nel

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

e quella economica dal momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

In deliberazione della Giunta Regionale n. 7922 del 18.11.1999 era stato disposto il suo reinquadramento nell'ottava qualifica funzionale nel profilo professionale di Funzionario Ingegnere, conferendogli inquadramento giuridico del 18.4.1990, ma differendo la decorrenza economica al 1° giorno successivo a quello di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro (nel caso di specie, all'1.3.2000, essendo stato stipulato il contratto in data 16.2.2000), l'Ing. Gi. Mo., con ricorso davanti al TAR della Campania notificato il 7.4.2000, chiedeva, previo annullamento della citata deliberazione n. 7922, che la decorrenza economica del suo inquadramento venisse fissata alla data della instaurazione del rapporto convenzionale ed in via subordinata alla data dell'approvazione della graduatoria concorsuale di cui alla legge n. 730/1986 (ed, in subordine, per l'accertamento del diritto al trattamento economico relativo all'VIII qualifica funzionale di Ingegnere, per il periodo dal 18.4.1990 al 29.2.2000, per le funzioni effettivamente conferitegli con la convenzione che ha dato causa all'inquadramento in ruolo), con la conseguente condanna dell'intimata Amministrazione al pagamento delle somme riconosciute spettantigli.

A sostegno del gravame l'interessato deduceva profili di violazione di legge e di eccesso di potere.

Si costituivano in giudizio la Regione Campania, sostenendo l'inammissibilità del ricorso per difetto di giurisdizione del giudizio amministrativo e comunque la sua infondatezza ed inoltre la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, eccependo il proprio difetto di legittimazione passiva.

Con sentenza 26 settembre 2005 n. 15459 il TAR della Campania, disposta l'estromissione dal giudizio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ritenuta l'infondatezza dell'eccezione di difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, respingeva il ricorso richiamando il dettato dell'art. 12 della L. 28.10.1986, n. 730 sulle modalità di immissione a domanda del personale convenzionato per sopperire alle esigenze del terremoto del novembre 1980 in Campania e Basilicata, dettato che stabiliva per il caso del ricorrente, l'inquadramento del dipendente nella corrispondente qualifica funzionale prevista dal regolamento organico della Regione Campania; in conseguenza, con la deliberazione impugnata n. 7922 del 18.11.1999, era stato disposto il reinquadramento del dipendente con decorrenza giuridica del 18.4.1990 (confermandosi, quindi, la decorrenza del precedente inquadramento nel ruolo speciale) ma differendo la decorrenza economica al 1° giorno successivo a quello di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro (nella fattispecie, all'1.3.2000, essendo stato stipulato il contratto in data 16.2.2000).

Quindi il primitivo inquadramento dell'ing. Mo. nella VII qualifica funzionale statale era stato frutto di un'erronea interpretazione della normativa di riferimento operata dalla competente Amministrazione regionale, mentre le mansioni da lui espletate erano state sempre e soltanto le medesime; tuttavia anche se al dipendente in questione è stato riservato un trattamento pari a quello della qualifica iniziale di inquadramento (ossia la settima), esso era stato predeterminato dall'art. 12 L. n. 730 del 1986 "sulla base di un'anzianità di servizio pari al periodo di servizio

fonte: http://b

prestato nell'ente di provenienza", ossia garantendo l'anzianità economica maturata sino a quel momento e senza alcuna lesione dei diritti quesiti. Pertanto, una volta preso atto che nel citato art. 12 era contenuta la regola di garanzia del maturato economico, di più non poteva concedersi, nel senso che nessuna ragione sussisteva più per farsi retroagire l'inquadramento, anche dal punto di vista economico, al 18.4.1990, trovando piena ed incontrastata esplicazione l'insegnamento giurisprudenziale secondo cui "gli effetti economici del reinquadramento devono decorrere dalla data di effettivo espletamento delle mansioni riferite alla nuova qualifica, atteso che costituisce *jus receptum* il principio secondo cui la corresponsione del trattamento economico al pubblico dipendente è legata allo svolgimento dell'attività lavorativa in modo effettivo" e ciò "secondo l'insegnamento giurisprudenziale che risponde ai principi di logica e del buon andamento dell'azione amministrativa per il quale le pretese economiche non possono che aver riguardo alla effettiva prestazione del servizio". Oltretutto dovendosi anche aggiungere che la regola per la quale la decorrenza economica di un inquadramento coincide con quella giuridica vale esclusivamente per quegli inquadramenti ordinari che non trovino particolari impedimenti di fatto (es: necessità della modifica della pianta organica) o di diritto (es: carattere straordinario dell'inquadramento stesso) alla piena ed incondizionata esplicazione di quella regola.

Nel caso del ricorrente il carattere straordinario del suo inquadramento destinato a valere nel

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

saurimento appositamente istituito presso la Regione Campana impediva di

n.2 del 11 Gennaio 2016

conferire ad esso una decorrenza economica coincidente con quella giuridica e ciò è potuto accadere solamente con l'attribuzione sostanziale dell'VIII qualifica funzionale, ovverosia non prima del primo giorno successivo a quello di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

Infine il Tribunale si pronunciava sulla domanda subordinata circa le differenze retributive tra la VII qualifica funzionale e l'VIII, ribadendo i principi affermati da giurisprudenza consolidata, per cui nell'ambito del pubblico impiego, salvo che una legge non disponga altrimenti, le mansioni svolte dal dipendente che siano superiori rispetto a quelle dovute sulla base del provvedimento di nomina o di inquadramento, sono del tutto irrilevanti, sia ai fini economici che giuridici, ovvero dell'emanazione di un provvedimento di preposizione ad un ufficio; veniva richiamata la non assimilabilità del rapporto di pubblico impiego al rapporto di lavoro privato, la non pertinenza dell'art. 2126 c.c. in tema di esercizio di mansioni superiori in via di fatto nel pubblico impiego, il fatto che l'attribuzione delle funzioni e del correlativo trattamento economico devono avere il loro indefettibile presupposto nel provvedimento di nomina o di inquadramento, elemento questi che possono essere derogati solo da una norma espressa (*ex multis*: C. di S., Ad. Plen. 18.11.1999, n. 22)

Con appello in Consiglio di Stato, notificato il 17 maggio 2008, l'ing. Mo. impugnava la sentenza in questione, sostenendo che tale pronuncia si fondava sul presupposto che gli effetti economici dovevano decorrere dalla data di effettivo espletamento delle mansioni riferite alla nuova qualifica, affermazione logica in astratto, ma del tutto erronea nel caso di specie: infatti l'appellante, ed è pacifico, ha sempre svolto le mansioni di ingegnere proprie dell'VIII qualifica funzionale, tanto è che la stessa Regione ha dovuto correggere il precedente inquadramento nella VII qualifica sin dall'emissione nel ruolo speciale ad esaurimento, ma non ha tenuto conto che a quelle mansioni doveva corrispondere il trattamento economico corretto, né ciò poteva essere fatto con il riconoscimento dell'anzianità economica al momento della firma del contratto.

Il fatto che si sia trattato di inquadramento straordinario finanziato dallo Stato appare del tutto irrilevante, né trova nella L. 730/1986 elementi ostativi.

L'ing. Mo. concludeva per l'accoglimento del ricorso con vittoria di spese.

La Regione Campania si è costituita in giudizio, sostenendo nuovamente il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo e chiedendo il rigetto nel merito dell'appello.

All'udienza del 4 giugno 2014 la causa è passata in decisione.

Diritto

DIRITTO

Il Collegio non può che attenersi ad identico precedente di questa Sezione, dato con la sentenza n. 92 dell'11 gennaio 2011.

In primo luogo, sulla questione della giurisdizione, eccepita dalla Amministrazione appellante sin dal primo grado di giudizio e riprodotta in sede di appello, con la quale si assume che, trattandosi di domanda inerente ad un rapporto di lavoro pubblico ed in specie di inquadramento

fonte: http://b

disposto successivamente al 30 giugno 1998, la giurisdizione spetterebbe al giudice ordinario, la Sezione deve rammentare che l'art. 45 comma 17, D.Lgs. n. 80 del 1998 (le cui disposizioni sono ora contenute nell'art. 69 T.U., approvato con D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165) nel trasferire al giudice ordinario le questioni di pubblico impiego privatizzato, ha posto il discrimine temporale in materia di giurisdizione con riferimento, non alla fase di instaurazione della controversia oppure all'adozione degli atti consequenziali alla medesima, ma in correlazione al dato storico, costituito dall'avverarsi dei fatti materiali e delle circostanze poste a base della pretesa avanzata; è il titolo di tale pretesa, dunque, che deve risultare antecedente al 30 giugno 1998, affinché la domanda possa essere proposta, purché presentata non oltre il 15 settembre 2000, davanti al giudice amministrativo (Cons. Stato, Sez. VI, 08 luglio 2010, n. 4448).

In sostanza rileva solamente il periodo di insorgenza dei crediti e di maturazione delle spettanze retributive come chiarito dall'orientamento giurisprudenziale richiamato, nel caso in esame sicuramente anteriori al 30 giugno 1998 e non le date di compimento degli atti di gestione del rapporto ancorché abbiano determinato l'insorgere della questione litigiosa (Cass. SS.UU. 2883/2006 e 8213 del 2004): nel caso di specie, come correttamente rilevato dal giudice di primo grado, la deliberazione impugnata è sì datata 18 novembre 1999, ma pretesa dell'appellante, di

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

ioniale, deve essere ricondotta al 18 aprile 1990, allorché l'ing. Mo. è stato

n. 2 del 11 Gennaio 2016

ini economici.

Quindi non vi possono essere dubbi, vista anche l'insorgenza della controversia al 7 aprile 2000, anteriormente quindi al termine estremo del 15 settembre 2000.

Nel merito l'appello è fondato.

Sostiene l'appellante che se appare in astratto corretta l'affermazione del primo giudice circa il parallelismo tra la qualifica e la retribuzione e non possono riconoscersi in linea di principio mansioni superiori di fatto ai fini stipendiali, nel caso che lo riguarda la deliberazione di Giunta regionale n. 7922 del 18 novembre 1999 ha disposto il suo reinquadramento nell'VIII qualifica funzionale con il profilo professionale di ingegnere in esito al superamento di concorso riservato e dopo le impugnazioni proposte dallo stesso ing. Mo. dei precedenti provvedimenti di inquadramento nella VII qualifica funzionale: in breve la Giunta regionale ha esplicitamente riconosciuto che nella fase concorsuale non si era tenuto conto del titolo di studio professionale e che l'incarico ricoperto corrispondeva alla qualifica superiore e ciò anche in virtù della primitiva convenzione in base alla quale era stato assunto.

Nella stessa delibera l'Amministrazione regionale del tutto correttamente ha anche deliberato che gli effetti economici del reinquadramento dovessero decorrere dalla data di effettivo espletamento delle mansioni riferite alla nuova qualifica, secondo il principio per cui la corresponsione del trattamento economico al pubblico dipendente è legato allo svolgimento della attività lavorativa in modo effettivo, in aderenza a criteri di logica e buon andamento dell'azione amministrativa; ma tale decorrenza è stata fissata del tutto contraddittoriamente al momento della sottoscrizione del futuro contratto di lavoro, svincolando così da un lato qualifica funzionale effettivamente attribuita dal 18 aprile 1990 e dall'altro effettiva prestazione delle corrispondenti mansioni, come si è detto pienamente riconosciute.

Il Collegio non può che dare assoluto seguito allo stesso provvedimento di Giunta, il quale va ritenuto un inquadramento in rettifica ora per allora, di correzione parziale delle determinazioni che avevano portato senza alcun senso a differenziare qualifica e retribuzioni, queste ultime in modo deteriore.

Si deve perciò concludere che la stessa Regione Campania con la deliberazione impugnata aveva dato atto che il proprio dipendente aveva svolto le mansioni corrispondenti a quelle comprese nella ottava qualifica funzionale dell'ordinamento organico e non si poteva fare questione, come invece operato dal primo giudice, di espletamento di mansioni superiori alla qualifica posseduta, visto che il ricorrente, sia pure ora per allora, risultava già ricoprire la qualifica corrispondente alle funzioni attribuite a seguito della convenzione e del possesso del necessario titolo di studio posseduto (laurea).

In conclusione quanto alla decorrenza economica del reinquadramento, la determinazione impugnata si pone in contrasto con le premesse della determinazione medesima, premesse in base alle quali la Regione Campania è pervenuta al provvedimento di ricognizione della effettiva posizione rivestita dal deducente nell'ambito della organizzazione amministrativa regionale.

fonte: http://b

Dunque all'ing. Mo. sono dovute dal 18 aprile 1990 le differenze stipendiali rispetto alla VII qualifica funzionale con tutti gli accessori di legge.
Per le suesposte conclusioni l'appello deve essere accolto, mentre le spese di giudizio, data la peculiarità della vicenda, possono essere compensate.

PQM

P.Q.M.
Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, accoglie il ricorso di primo grado.
Spese compensate.
Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.
Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 4 giugno 2014 con l'intervento dei magistrati:
Mario Luigi Torsello, Presidente
Fulvio Rocco, Consigliere
Antonio Bianchi, Consigliere
[illegible]nsigliere
Raffaele Prosperi, Consigliere, Estensore
DEPOSITATA IN SEGRETERIA IL 28 LUG. 2014.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

Note

Legislazione Correlata (2)
LS 30 marzo 2001 n. 165, Art. 69 DLT
LS 31 marzo 1998 n. 80, Art. 45, comma 17 DLT

© Copyright Giuffrè 2014. Tutti i diritti riservati. P.IVA 00829840156

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania *Allegato 4*
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 4 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Ex Dipendente: Sorbilli Federico nato a Napoli il 18/07/1949 matr. 12480
c. f. **SRBFRC49L18F839E**

Oggetto della spesa: risarcimento danno, interessi legali, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot .n. 208203 del 26/03/2015 (prat. n.1253/2014 CC avv.tura) l'l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 11868/2014 del Tribunale di Napoli, pubblicata l'11/12/2014 e notificata, a questa Amministrazione, in forma esecutiva, il 16/02/2015.
Il Tribunale di Napoli , in parziale accoglimento della domanda attorea proposta dal dipendente Sorgilli Federico, contro l'Ente regionale, volto a ottenere il risarcimento dei danni a vario titolo, così come specificato in parte motiva della sentenza in oggetto, ha condannato la resistente Regione Campania al pagamento l in favore del predetto ricorrente, della somma di €. 58.875,00 a titolo di risarcimento danno da perdita di chance (per la concreta e ragionevole possibilità del predetto ricorrente di conseguire la titolarità della posizione organizzativa e il mantenimento della stessa dal 2000 al 11/0/2012 ove correttamente inquadrato da parte datoriale), oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla *presente decisione* e fino all'effettivo soddisfo.
Il Tribunale di Napoli ha, inoltre, condannato l'Ente regionale, in via generica, al risarcimento del danno pari alla differenza tra il trattamento di fine rapporto corrisposto e quello che avrebbe percepito in ragione del mantenimento in servizio fino al 01/08/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania *Allegato 4*
(Punto 3 del dispositivo)

Il Tribunale di Napoli ha, altresì, rigettato nel resto la domanda del ricorrente e ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della metà delle spese di lite liquidate in €. 2.700,00, oltre spese forfettarie, IVA e CPA come per legge.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot. n. 267943 del 20/04/2015, ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di interessi legali.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 576951 del 27/08/2015 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola.
Inoltre la U.O.D. 10 "Previdenza-Adempimenti connessi ai benefici contrattuali e L. 336/70-Infortunistica"della Direzione Generale per le Risorse Umane (14), con nota protocollo n. 593371 del 07/09/2015 ha comunicato all'Unità Operativa Dirigenziale 04 della predetta Direzione Generale la differenza tra il trattamento di fine rapporto corrisposto dall'Inps Gestione ex Inpdap e quello che il ricorrente avrebbe percepito in ragione del mantenimento in servizio fino al 01/08/2014 quale risarcimento del danno (€. 14.142,83)
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 11868/2014 del Tribunale di Napoli, pubblicata l'11/12/2014 e notificata, in forma esecutiva, il 16/02/2015.

TOTALE DEBITO	**€. 77.202,13**
Sig.r Sorbilli Federico matr.7004	
A) Somma lorda a titolo di risarcimento danno	€. 58.875,00
B) Somma lorda a titolo di risarcimento danno	€. 14.142,83
Interessi legali maturati dal 11/12/2004 al 18/12/2015	€. 244,68

- Competenze per spese di giudizio Sig. Sorbilli Federico **€. 3.939,62**
- Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot. n. 208203 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- sentenza n. 11868/2014 del Tribunale di Napoli, pubblicata l'11/12/2014 e notificata, in forma esecutiva, il 16/02/2015.
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015

Il Responsabile della P.O.
Dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0208203 26/03/2015 08,38
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Classifica : 4.

30 MAR. 2015

DIP 55 DG 14 UOD 03
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

CC- 1267/13, 1139/12, 691/12, 5293/12, 2254/11, 1253/14, 5247/12, 6655/13. – Avv. Di Lascio

Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmettono in allegato alla presente, copia delle sentenze, rese nei procedimenti indicati in tabella:

Nome	Sentenza	Autor.Giudiz.
Zappullo Nunziante	1767/13	Trib. Salerno
Iuliano Carlo +altri	10278/14	Trib. Napoli
Lanciato Maria	10547/14	Trib. Napoli
Esposito Vincenza +altri	10766/14	Trib. Napoli
D'Eboli Concetta	6802/14	Trib. Napoli
Sorbilli Federico	11868/14	Trib. Napoli
Agrippa Nicola +altri	1201/15	Trib. Napoli
Picone Mario	702/15	Trib. Napoli

Si invita, pertanto, codesto Ufficio, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sentenza n. 11808/2014 pubbl. il 11/12/2014
RG n. 31536/2013

2 copie
TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª Sezione Lavoro e Prev.
Facciale n. .....
Richiedente Spagnuolo Vigorita
Xerografia: GRATIS
(art. 10 L. 11/8/73 n. 533)
Napoli, 18/12/2014
Il Cancelliere

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

COPIA
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
182
18 FEB 2015
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

Il Giudice unico del Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, dott.ssa Gabriella Marchese, all'udienza dell'11.12.2014 ha pronunciato, mediante lettura del dispositivo e contestuale motivazione, la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 31536/2013 R.G. lavoro vertente

TRA

SORBILLI Federico, nato a Napoli il 18.7.1949, rapp.to e difeso dall'avv. Italo Spagnuolo Vigorita giusta procura a margine del ricorso, elettivamente domiciliato come in atti

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. rappresentato e difeso *ope legis* dall'avv. Alba Di Lascio ed elettivamente domiciliata come in atti

RESISTENTE

FATTO E DIRITTO

Con ricorso depositato in data 25.10.2013 il ricorrente in epigrafe esponeva:
che , già in servizio presso il centro di addestramento professionale gestito dall' Aci di Napoli, veniva inquadrato ai sensi della legge regionale 9 luglio 1984, n. 32 nel "ruolo speciale della Giunta regionale" con qualifica di docente tecnico-pratico, corrispondente al V livello funzionale di cui alla tabella A Allegata alla predetta legge a far data dal 1 settembre 1986;
che in realtà la Regione avrebbe dovuto inquadrarlo nella VI qualifica funzionale a far data dal 1 gennaio 1986 e nel VII a decorrere dall'1.1.1992, ma non vi aveva provveduto;
che pertanto aveva presentato ricorso dinanzi al giudice amministrativo e con sentenza del 17 maggio 2000, n. 2191 la III sezione del Tar aveva riconosciuto il diritto del ricorrente all'inquadramento nel sesto livello a decorrere dal 1 settembre 1986 e nel settimo a decorrere dal 1 gennaio 1992;
che la Regione Campania aveva interposto appello avverso la detta pronuncia, che era stata però rigettata dal Consiglio di Stato con sentenza 3-2-2006, n. 434;
che la Regione aveva poi illegittimamente ancorato la decorrenza economica del nuo[illegible] el contratto individuale di lavoro,

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0117001 19/02/2015 14,47
Mitt. : SORBILLI FEDERICO
Ass. : A.G.C.1 Avvocatura
Classifica : 4.1.1.
19 FEB. 2015

Firmato Da: MARCHESE GABRIELLA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a16a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sentenza n. 1 1868/2014 pubbl. il 11/
RG n. 3153(

ossia dal 21 settembre 2006, sicchè il ricorrente aveva adito nuovamente il Tar Campania e solo con il provvedimento del Commissario ad acta del 18 novembre 2008 si era riconosciuto al ricorrente "*ora per allora*" il livello iniziale di inquadramento in forza della riqualificazione *ex lege* delle mansioni svolte;
che i limiti della giurisdizione amministrativa hanno però impedito che al ricorrente fosse riconosciuto il maggior danno subito;
che la Regione collocava il ricorrente a riposo in data 31.12.2012, violando il diritto al trattenimento in servizio fino al raggiungimento dell'età anagrafica del 65° anno di età.
Chiedeva pertanto che in via giudiziale la Regione Campania fosse condannata al pagamento della somma di euro 117.750,00 per il danno derivante dalla mancata immediata attribuzione della posizione organizzativa di tipo professionale, la somma di euro 200.000,00 a titolo di danno esistenziale, la somma di euro 32.412,35 per le spese legali sostenute nei vari giudizi e, in via generica, alla differenza tra il trattamento pensionistico attualmente in godimento e l'importo della retribuzione sino al raggiungimento del 65° anno di età, oltre al ricalcolo del TFR e del medesimo trattamento pensionistico.
Si costituiva la Regione Campania chiedendo con varie argomentazioni il rigetto della domanda.
All'odierna udienza, la causa è stata discussa e decisa.

***

La domanda del ricorrente è parzialmente fondata.
I dati di fatto non sono in discussione tra le parti.
E' pacifico oltre che documentalmente provato che solo con sentenza del Tar Campania 291/2000, confermata con decisione del Consiglio di Stato n. 434/2006, sia stato riconosciuto il corretto inquadramento al ricorrente e che questi abbia poi dovuto attendere il provvedimento del commissario ad acta per la compiuta esecuzione della sentenza.
Assume il ricorrente che il perdurante inadempimento dell'amministrazione nella attribuzione del livello sia stato causa di una serie di danni, patrimoniali e non.
Assume di contro l'amministrazione l'incolpevole ritardo, conseguenziale all'iter procedurale adottato legittimamente dalla Regione a difesa dei propri interessi.

Osserva il Tribunale che l'inadempimento datoriale è condotta produttiva, in via astratta, di pregiudizi risarcibili.
Nel concreto, il ricorrente allega il danno derivante dalla mancata attribuzione di posizioni organizzative, riconosciute dalla Regione, a decorrere dal 1 marzo 2000, a tutti i dipendenti aventi il medesimo inquadramento e posseduto dal Sorbilli , a tale data, in virtù delle intraprese azioni giudiziarie
Ciò posto, se è vero che la Regione Campania documenta come l'attribuzione di tali posizioni avvenga ad opera dei dirigenti di settore previa valutazione dei curricula degli aspiranti, deve osservarsi come parte ricorrente abbia allegato - e la relativa circostanza non è contestata - come la titolarità di posizione organizzativa risulti essere stata attribuita alla quasi totalità dei dipendenti inquadrati in categoria

Firmato Da: MARCHESE GABRIELLA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a16a
fonte: http://burc.regione.campania.it

D ed in particolare che sono state assegnate ben 144 posizione organizzative su un totale di circa 150 dipendenti in servizio di ruolo con inquadramento in categoria corrispondente.
Ciò conduce all'affermazione di una seria e concreta possibilità del ricorrente di conseguire la titolarità della medesima posizione professionale ove correttamente inquadrato da parte datoriale, in applicazione della disciplina di regolamentazione del rapporto di lavoro; del pari, deve affermarsi la concreta e ragionevole possibilità di mantenimento della titolarità per l'intera, successiva durata del rapporto fino alla formale attribuzione, sia in considerazione del pacifico mantenimento della posizione agli altri dipendenti sia in ragione dell'attribuzione della stessa al ricorrente sia pure in epoca successiva, segno e conferma di una positiva valutazione da parte della Regione del suo pregresso curriculum professionale.
In proposito, il ricorrente lamenta un danno complessivo di € 117.750,00, pari all'importo mensile della posizione organizzativa poi riconosciutagli (€ 754,82) per il numero di annualità decorrenti dal 1.1.2000, data di riconoscimento dell'emolumento agli altri dipendenti, alla data di effettiva attribuzione (11.7.2012).
Deve considerarsi che il danno da liquidarsi è un danno da perdita di *chance*; la sua liquidazione è legata alla probabilità statistica, accertata nel processo, di vantaggio economico in assenza del provato inadempimento.
Nella fattispecie, avuto riguardo agli elementi di giudizio offerti, considerata la natura retributiva dell'emolumento, la circostanza che non l'intera totalità dei dipendenti ma un numero significativo degli stessi ha ottenuto la posizione ed infine che la somma come calcolata si fonda sull'importo attuale dell'emolumento stesso, stimasi equo fissare, all'attualità, un risarcimento, per perdita di *chance*, pari al 50% della somma richiesta.
Complessivamente va emessa, per detto titolo, sentenza di condanna nei confronti della Regione per € 58.875,00, maggiorata *ex* 429 c.p.c. come in parte dispositiva.

Vanno respinte le ulteriori richieste di danno.
In relazione all'asserito danno esistenziale va sottolineata la carenza assertiva dell'atto introduttivo; difetta del tutto in ricorso qualsivoglia concreta indicazione attinente le abitudini di vita dell'istante e le sue relazioni sociali e, soprattutto, le ricadute negative sulle stesse derivanti dalla percezione della minore retribuzione.
L'estrema genericità delle doglianze sollevate implica necessariamente il rigetto della domanda.
Quanto alle spese legali nei precedenti giudizi, le stesse sono state già valutate e quantificate dall'organo giudicante.
In difetto di specifiche allegazione di esborsi ulteriori e di ragioni per cui le stesse andrebbero rivisitate in questa sede, la richiesta va rigettata.

Rimane la valutazione del diritto al mantenimento in servizio fino al raggiungimento del 65° anno di età.

Firmato Da: MARCHESE GABRIELLA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a16a

Il ricorrente è stato collocato a riposo il 31.12.2012, con il raggiungimento massimo dell'età contributiva.

Assume il diritto al mantenimento in servizio fino al raggiungimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia, a prescindere da quello massimo contributivo.

La tesi è corretta.

Nella fattispecie non si pone questione di mantenimento in servizio oltre i raggiunti limiti di età ma del diritto al trattenimento in servizio fino all'età anagrafica necessaria, secondo la normativa *ratione temporis* in vigore, per il riconoscimento della pensione di vecchiaia.

Il ricorrente, avendo maturato anzitempo i requisiti per il collocamento a riposo anticipato (cd. anzianità contributiva), richiedeva alla amministrazione il trattamento in servizio, in applicazione dell'art. 72 DL 112/08.

Osserva, tuttavia, il Tribunale che, nella fattispecie, non ricorre affatto la situazione disciplinata dall'art. 72.

Nel caso che occupa, il ricorrente ha raggiunto il limite di età per il pensionamento di vecchiaia solo il 1.8.2014.

Fino a tale data, e salva la domanda di pensione anticipata, il ricorrente aveva il diritto al mantenimento in servizio, a prescindere dal disposto del citato art. 72, relativo alla diversa ipotesi del trattenimento in servizio, oltre i limiti di età, fino alla data di decorrenza della pensione.

Ne consegue, in difetto di prova di fatti impeditivi, la condanna, in via generica, della Regione all'ulteriore risarcimento del danno pari alla differenza tra il trattamento di fine rapporto corrisposto e quello che avrebbe percepito in ragione del mantenimento in servizio fino all'1.8.2014.

In udienza, il ricorrente ha, infatti, precisato la domanda e limitato la stessa, in parte qua, nei termini che precedono.

L'accoglimento parziale della domanda giustifica la compensazione delle spese di lite nella misura della metà; per il resto seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale definitivamente pronunciando così provvede:

a) Condanna la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 58.875,00, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla presente decisione e fino all'effettivo soddisfo;

b) Condanna, altresì, la Regione, in via generica, al risarcimento del danno pari alla differenza tra il trattamento di fine rapporto corrisposto e quello che avrebbe percepito in ragione del mantenimento in servizio fino all'1.8.2014.

c) Rigetta nel resto la domanda del ricorrente.

d) Condanna la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della metà delle spese di lite che liquida in euro 2.700,00, oltre spese forfettarie, IVA e CPA come per legge.

e) Compensa per il resto.

Firmato Da: MARCHESE GABRIELLA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a16a

Sentenza n. 118 014

RG n. 31536/2013

Napoli, 11.12.2014

Il Giudice
Dott.ssa Gabriella Marchese

Firmato Da: MARCHESE GABRIELLA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a16a

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA [illegible]

[illegible] a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti [illegible] a quanti di mettere in esecuzione il presente titolo esecutivo [illegible] Mandiamo altresì a chiunque spetti di darvi assistenza e [illegible] della forza pubblica [illegible] e [illegible] quando ne [illegible] [illegible] [illegible] Comandiamo infine a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica [illegible] Napoli [illegible] [illegible] richiesta [illegible]

Napoli, 15 GEN. 2015

IL CANCELLIERE

RELATA DI NOTIFICA

l'anno 2015, il mese di ~~gennaio~~ FEBBRAIO nel giorno indicato dal timbro postale riportato in calce, ai sensi della legge 21.01.1994 n. 53, io sottoscritto avv. Italo Spagnuolo Vigorita, autorizzato in virtù di Delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Isernia assunta in data 25 luglio 2013, ho notificato copia, dichiarata conforme e provvista di formula esecutiva apposta in data 15.01.2015, della Sentenza n. 11868/2014, emessa dal Giudice Unico del Tribunale di Napoli, in funzione di Giudice del Lavoro, dott.ssa Gabriella Marchese all'udienza del 11.12.2014 a mezzo di spedizione postale richiesta all'Ufficio Postale di Napoli, Fuorigrotta, previa iscrizione al n° 23/2015 del mio registro cronologico a:

- **Regione Campania** in persona del Presidente, legale rapp.te p.t., domiciliato, come per la carica, presso la sede legale della Regione Campania in Napoli, alla Via Santa Lucia, 81

(80100 NAPOLI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NASPOLI
NUMERO 11868/14
EX DIPENDENTE SORBILLI FEDERICO

SPESE DI LITE			2700,00
SPESE GENERALI	15,00%		405,00
			3.105,00
CPA	4%	3105,00	124,20
			3.229,20
IVA	22%	3.229,20	**710,42**
TOTALE FATTURA			**3.939,62**
NETTO A PAGARE			**3.939,62**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 5 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 2 del 11 Gennaio 2016* PARTE I

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Dipendente: Armato Adriana nata aNapoli il 08/07/1966 matr. 17256
c. f. **RMTDRN66L48F839Y**

Avvocato: Marrone Massimo c. f. Via Casamartino 7 Melito di Napoli

Oggetto della spesa: indennità art. 16 L. 253/90, interessi legali, oneri rifflessi, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot .n. 147559 del 04/03/2015 (prat. n.87242013 CC avv.tura) l'l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 7505/2014 del Tribunale di Napoli, pubblicata il 07/07/2014 e notificata a questa Amministrazione, in forma esecutiva, il 30/10/2014.
Il Tribunale di Napoli , in accoglimento della domanda attorea proposta dalla dipendente Armato Adriana, contro l'Ente regionale, volto al riconoscimento del suo diritto (già sancito con sentenza n. 7504/11 della Corte di Appello di Napoli) a percepire l'indennità di cui all'art. 16, comma 3 L. 253/90 a decorrere dal gennaio 2004, ha condannato la resistente Regione Campania al pagamento l in favore della predetta ricorrente, della somma di €. 28.843,26,

fonte: http://b

oltre accessori ex lege e alla rifusione delle spese di giudizio liquidate in €. 2650,00 comprese spese generali, oltre IVA e CPA da attribuirsi.

L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot. n. 267911 del 20/04/2015, ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di interessi legali.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 576856 del 27/08/2015 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione istruttoria;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 7505/2014 del Tribunale di Napoli, pubblicata il 07/07/2014 e notificata, in forma esecutiva, il 30/10/2014.

TOTALE DEBITO **€. 45431,27**

Sig.ra Armato Adriana matr. 17256

Indennità art. 16 L.253/90 dal 2004 al 2012	€. 28.843,26
Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€. 10.173,85
Interessi legali dal 01/01/2004 al 18/12/2015	€. 3.051,84

- Competenze per spese di giudizio Avv. **Marrone** Massimo **€. 3.362,32**
- Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot. n. 147559 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- sentenza n. 7505/2014 del Tribunale di Napoli, pubblicata il 07/07/2014 e notificata, in forma esecutiva, il 30/10/2014.
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015
Il Responsabile della P.O.
Dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

874

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

513

dr. Scott
UOD 04

DIP 55 DG 14 UOD 03
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0147559 04/03/2015 10,11
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Classifica : 4.

06 MAR. 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

CC- 5604/11, 6222-4274-4275/12, 8728-8724/13 – Avv. Di Lascio
Ricorso per differenze retributive.
Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmettono in allegato alla presente, copia delle sentenze, rese nei procedimenti indicati in tabella:

Nome	Sentenza	Autor.Giudiz.
Citro Elisabetta +altri	19044/13	Trib. Napoli
D'Angelo Gennaro	8243/14	Trib. Napoli
Fulgione Carmela	1929/13	Trib. Salerno
Passarella Vittorio	1926/13	Trib. Salerno
Fantini Giancarlo +altri	5662/14	Trib. Napoli
Armato Adriana	7505/14	Trib. Napoli

Tale difesa non ritiene necessario proporre gravame come da relazione dell'avvocato incaricato che si ritiene di poter condividere, salvo diverso, motivato e comprovato avviso alla struttura in indirizzo.

Si invita, pertanto, codesto Ufficio, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081 796 35 19 – Fax 081 796 37 66

fonte: http://b

cc 8727/15
fu Di Iosco

03 Sentenza n. 7505/2014 pubbl. il 07/07/2014
RG n. 28347/2013

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
30 OTT 2014
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

2 copie Es.Proc.
2 copie Es.attr.
TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª Sezione Lavoro e Prev.
Facciate n. 1
Richiedente Marrone
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 11/2/73 N.533)
Napoli, 10/7/14
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI NAPOLI

SEZIONE LAVORO

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
MARRONE & MAISTO
Via Casamartino n°7
Tel/Fax 0817114931 / 0817111220
80017 - Melito di Napoli (NA)
Partita IVA: 05373701217

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

UNEP - NAPOLI
A/18 - Cron. 314

SPECIFICA

Diritti	
Trasferte	
10% Trasferte	0,52
Spesa Postale	0,00
TOTALE	**8,29**

(10% versato in modo virtuale)
Data: 30/10/2014
L'Ufficiale Giudiziario

IL GIUDICE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I
n. 2 del 11 Gennaio 2016

dott. Maria Gaia Majorano

quale giudice del lavoro

(artt. 409 e ss. cpc)

alla pubblica udienza del 07.07.14 ha pronunciato, mediante lettura, la seguente

S E N T E N Z A

nella controversia individuale di lavoro iscritta al n. 28347/13 del ruolo generale avente ad oggetto:

quantificazione in base a sentenza passata in giudicato

T R A

Adriana Armato rappresentata e difesa dall' avv.to Massimo MArrone, presso il cui studio elett.te domicilia in Melito di Napoli Via CAsamartino 7

RICORRENTE

C O N T R O

Regione Campania in persona del legale rappresentante p.t.

CONVENUTA - CONTUMACE

Svolgimento del processo

31 OTT. 2014

Firmato Da: MAJORANO MARIA GAIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a172

fonte: http://b

Con ricorso depositato in data 20.09.13 e ritualmente notificato la ricorrente in epigrafe, premesso che con sentenza del 29.11.11 n.7504/11 passata in giudicato come da certificazione del 6.7.12 la Corte d'Appello di Napoli, in riforma della sentenza di primo grado, dichiarava il suo diritto a percepire l'indennità di cui all'art.16 co.3 L.253/90 a decorrere dal gennaio 2004.

Operati analitici conteggi, chiedeva la condanna della convenuta al pagamento della somma di €. 28843,26 oltre accessori ex lege computando l'indennità fino al 4.7.12, data di cessazione del comando.

LA Regione restava contumace.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

a udienza veniva decisa come da sentenza letta pubblicamente.

n. 2 del 11 Gennaio 2016

MOTIVI DELLA DECISIONE

Va dichiarata la contumacia della Regione Campania regolarmente citata e non comparsa.

Nel merito la domanda è fondata. La quantificazione operata dalla ricorrente deve essere accolta e condivisa. Il diritto azionato veniva sancito con sentenza del 29.11.11 n.7504 passata in giudicato..

L'odierno giudizio, pertanto, è finalizzato esclusivamente alla quantificazione delle somme spettanti.

In applicazione dei criteri enunciati dalla sentenza, al ricorrente spetta la complessiva somma di €.28843.26 oltre interessi dalla maturazione di ciascun credito al saldo.

LA somma così determinata da parte ricorrente con conteggi analitici chiari, non è stata contestata dalla convenuta che ha ritenuto di restare contumace.

La Regione Campania va , pertanto, condannata al pagamento della somma innanzi indicata in favore della ricorrente.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Giudice unico del Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, così provvede:

Accoglie la domanda e condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente della somma di €.28843.26 oltre accessori ex lege e alla rifusione delle spese di giudizio liquidate in €.2650,00 comprese spese generali, oltre IVA e CPA da attribuirsi.

Firmato Da: MAJORANO MARIA GAIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a172

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA [illegible]

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti, di mettere in esecuzione il presente titolo, a chiunque spetti di metterlo in esecuzione, al Ministero di darvi assistenza in caso di legale richiesta, e a tutti i Comandanti della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Copia conforme all'originale.

Napoli, [illegible] Certificato rilasciato a richiesta della parte [illegible]

richiesta del.....

Napoli, 24 LUG. 2014

IL CANCELLIERE

V° per autentica

Napoli, li 24 LUG. 2014

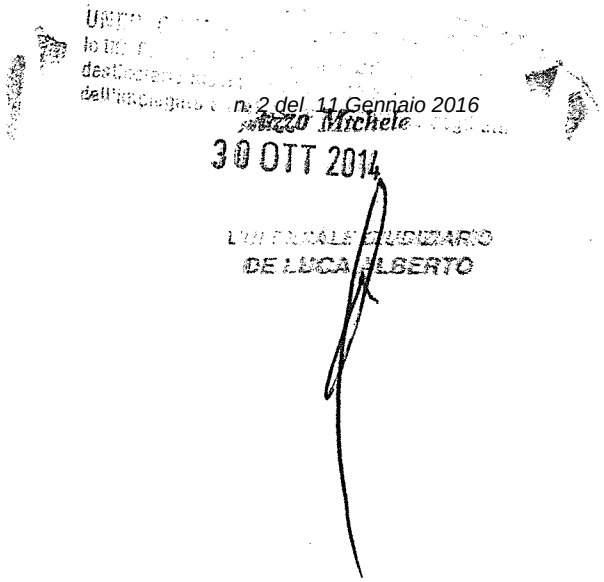
IL CANCELLIERE

fonte: http://b

Relata di notifica

Si notifichi a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rapp.te p.t., dom.to per la carica alla via S. Lucia n.81 – NAPOLI, per legale scienza.



fonte: http://b

Sentenza Tribunale di Napoli - Sez.Lav .-
Numero 7505/2014
Dip. Adriana Armato
Avv. Massimo Marrone

Diritti e onorari			2.650,00
			2.650,00
CPA	4%	2.650,00	106,00
			2.756,00
IVA	22%	2.756,00	606,32
TOTALE FATTURA			3.362,32
RITENUTA	20%	2.650,00	530,00
NETTO A PAGARE			2.832,32

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 6 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 2 del 11 Gennaio 2016* PARTE I

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditori:

Ex dipendente: Sig.ra **De Marco** Sara, nata a Napoli il 01/07/1932 matr. n. 454
c. f. **DMRSRA32L41F839O**

Oggetto della spesa: rivalutazione monetaria

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n. 291363 del 28/04/2014 (prat.n. 3829/12 CC/Avv.ra) il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura, ha trasmesso alla Direzione Generale 14, UOD 04, la sentenza n.3023/2014 del Tribunale di Napoli- Sez. Lavoro - depositata il 14.03.2014 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza della dott.ssa De Marco Sara in forma esecutiva in data 18.04.2014.
Il Giudice del Lavoro in parziale accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di parte ricorrente della somma di €. 40.155,20 a titolo di risarcimento danno su differenze retributive oltre rivalutazione monetaria e gli interessi nella misura legale, dalle singole scadenze e fino alla data di deposito della sentenza, a decorrere dalla quale e fino al soddisfo sono altresì dovuti i soli interessi legali.
Il Tribunale di Napoli ha, altresì, compensato per metà le spese di lite tra le partti, condannando la Regione Campania al pagamento della restante metà, liquidate in €. 1.300,00 oltre Iva e Cpa come per legge.
Con Decreto di liquidazione n. 6 del 26/05/2015 della Unità Operativa Dirigenziale 04, a seguito di condanna di questa Amministrazione statuita dalla predetta sentenza, venivano liquidati gli importi a titolo di risarcimento danni, interessi legali e spese di guidizio, ma non l'importo relativo alla rivalutazione monetaria.

fonte: http://b

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto della D.G.R. 1731/2006 e dell'art. 22 della Legge regionale della Campania N.1 del 30.01.2008 si provvede alla predisposizione della presente scheda limitatamente alle somme a titolo di rivalutazione monetaria.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 3023/2014 del Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro - depositata il 14.03.2014 e notificata in forma esecutiva in data 18.04.2014.

TOTALE DEBITO **€. 19.642,69**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Dip **arco** Sara , matr.n. 454

n. 2 del 11 Gennaio 2016

- Rivalutazione monetaria maturata al 13/03/2014 €. 19.642,69

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.
-

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 291363 del 28.04.2014 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n. 3023 del Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro - depositata il 14.03.2014 e notificata in forma esecutiva in data 18.04.2014;

Napoli,22/10/2015

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno de Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

55-14-04-00 Direzione Generale per le Risorse
Umane – U.O.D. Contenzioso del Lavoro
in collaborazione con l'Avvocatura Regionale
Via S. Lucia, 81
80133 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0291363 28/04/2014 13,11
Uff. : A.G.C.4 Avvocatura
Sg. : 55 14 04 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.1.1.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

N. Pratica: ~~3829/12 C.C.~~

Oggetto: giudizio promosso da
De Marco Sara c/Regione Campania

Si trasmette, per gli adempimenti di competenza, copia della sentenza n. 3023/2014 emessa dal Tribunale di Napoli – Sez. Lavoro all'esito del giudizio in oggetto, notificata in forma esecutiva in data 18.4.2014, evidenziando che, in considerazione anche della notevole riduzione degli importi originariamente rivendicati, non appare opportuno proporre impugnazione avverso la pronuncia.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

fonte: http://b

cc 3829/12 AVV. NICEFORO 2012

COPIA

REPUBBLICA ITALIANA

TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª Sezione Lavoro e Prev.
Fascicolo n. Violante
Richiedente
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 11/2/73 N. 533)
Napoli, 21/3/014
Il Cancelliere

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

16 APR. 2014

25457

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il Giudice del Tribunale di Napoli, dott.ssa Manuela Montuori, in funzione di ...oro all'udienza del 13.3.2014 ha pronunciato la seguente sentenza nella causa iscritta al n. 15528/2012 R.G. Lavoro tra

n. del 11 Gennaio 2016

DE MARCO SARA, rappr. e dif._ dagli avv.ti Silio Italico Aedo Violante e Giancarlo Violante Ruggi d'Aragona, presso il cui studio elettivamente domicilia giusta procura a margine del ricorso

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
18 APR 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. rappr. e dif. dall'Avv. F. Niceforo come da procura in calce al ricorso notificato

CONVENUTO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
22 APR 2014
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

FATTO E DIRITTO

Con ricorso depositato in data 25.5.2012 la parte ricorrente di cui in epigrafe, ex dirigente della Regione Campania, in quiescenza dal 01.06.95, deduceva che a seguito della sentenza del TAR n. 10343/08, depositata il 18 settembre 2008, venivano annullati sia il decreto di approvazione della graduatoria, che tutti gli atti del procedimento concorsuale indetto per l'accesso alla II qualifica dirigenziale del ruolo del personale della Giunta Regionale della Campania; che la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 7/2010 ha ricollocato la ricorrente nella graduatoria concorsuale per l'accesso alla II qualifica in posizione n. 88, in luogo della precedente posizione n. 235, illo tempore assegnata.

fonte: http://b

Tanto premesso, dedotta la sussistenza del danno ingiusto subito dalla ricorrente a causa della mancata corresponsione delle retribuzioni spettanti al dirigente appartenente alla II qualificа nel periodo compreso tra il 06.07.1991 e sino al 01.06.95, data del suo collocamento a riposo, chiedeva all'adito Tribunale di accertare e dichiarare la responsabilità dell'amministrazione resistente per la mancata nomina della ricorrente e il mancato espletamento da parte della stessa delle mansioni e funzioni di dirigente della II qualifica dirigenziale del ruolo del personale della Giunta Regionale per il periodo dal 06.07.91 al 1.06.95 e, per l'effetto, condannare la predetta Amministrazione al risarcimento dei danni patrimoniali subiti dalla ricorrente e precisamente: la somma di euro 57.310,62 per differenze dei ratei stipendiali e di 13^ mensilità e la somma di euro 93.504,00 per differenze tra il Trattamento di fine servizio di dirigente di II qualifica dirigenziale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

llo di dirigente percepito dalla ricorrente per l'indicato periodo, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria, vinte le spese di lite con distrazione.

Si costituiva la Regione Campania che, preliminarmente, eccepiva il difetto di giurisdizione, il difetto di legittimazione passiva quanto alla richiesta di differenze sul TFS, e, nel merito, contestava la correttezza dei conteggi. Concludeva chiedendo il rigetto della domanda vinte le spese di lite.

Depositate note e conteggi alternativi, all'odierna udienza, all'esito della discussione orale, la causa veniva decisa come da sentenza pubblicamente letta.

Infondata è l'eccezione di difetto di giurisdizione, atteso che il momento cui risale l'attività lesiva deve individuarsi nella data del 18.09.2008, ovvero nella data di deposito della decisione del TAR Campania Napoli n. 10343/08 in forza della quale detta A.G.A. ha annullato il decreto di approvazione della graduatoria e tutti gli atti del procedimento concorsuale indetto per l'accesso alla II qualifica dirigenziale del ruolo del personale della Giunta Regionale della Campania, graduatoria ed atti che avevano determinato la erronea collocazione della ricorrente al 235° posto in luogo dell'88° posto effettivamente a lei spettante.

Con recentissima decisione la Cassazione a Sezioni Unite ha avuto modo di chiarire che " *il regime transitorio del passaggio dalla giurisdizione esclusiva del g.a. alla giurisdizione del g.o. è presidiato dalla regola della generale giurisdizione del g.o. in ordine ad ogni questione che riguardi sia il periodo del rapporto successivo al 30 giugno 1998, sia, in parte, il periodo del rapporto precedente a tale data, qualora la fattispecie risulti unitaria" (Cfr Cassa sez. unite n. 10401 del 06.05.2013).* Nella fattispecie in esame deve ritenersi che l'illecito si sia perfezionato solo nella indicata data (18.09.08), in cui il giudice amministrativo ha ritenuto illegittimo il provvedimento amministrativo che è stato causa del danno.

Nel merito il ricorso è fondato nei limiti segnati dalla seguente motivazione.

E' documentalmente provato che la ricorrente, in dipendenza della pronuncia del TAR Campania, si è collocata in posizione utile ai fini della nomina cui la

fonte: http://b

medesima aspirava. E' di immediato rilievo che la condotta della Regione Campania ha causato il fatto materiale produttivo del danno rivendicato dalla ricorrente, nonché il requisito dell'ingiustizia di tale danno, avendo l'amministrazione ritardato illegittimamente la nomina con una condotta *non iure* la cui illegittimità è stata accertata con apposita sentenza dell'AGA. Infine la circostanza dell'imputabilità soggettiva, a titolo di colta, della illegittimità provvedimentale, risulta dal fatto che la valutazione dell'incarico di coordinamento del Gruppo di lavoro a supporto della Commissione ex art. 22 L. 219/1981, espletato dalla ricorrente , come rilevato dalla citata sentenza del TAR Campania, è afflitta da un evidente vizio di motivazione , atteso che dagli atti [illegible] l'esito dell'istruttoria esperita dal AGA, non risulta l'iter logico [illegible]eguito dall'amministrazione. In definitiva va sottolineato come l'insieme degli elementi considerati conduca a ravvisare una condotta complessiva dell'Amministrazione caratterizzata da negligenza ed imperizia nella valutazione dei titoli della ricorrente. Il risarcimento del danno può essere parametrato alla retribuzione che la ricorrente avrebbe percepito nel periodo compreso tra il 6.07.91 (data di decorrenza degli effetti giuridici ed economici della nomina a dirigente di II qualifica) e fino al 1.06.95 data di collocazione in quiescenza della ricorrente.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

All'istante spetta la somma complessiva di euro 40.155,20 come da conteggi depositati in data 24 febbraio 2014, conteggi redatti operando la differenza, su base di anno o frazione di anno tra il trattamento economico fondamentale spettante al dirigente di II livello, siccome precisato dalla Regione Campania con la nota Prot. 2013 del 22.11.2013, e il trattamento economico fondamentale percepito dalla ricorrente quale dirigente di I livello siccome risultante dalle buste paga depositate agli atti di causa , nonché dai prospetti riepilogativi depositati dalla stessa Regione Campania. Su detta somma, dovuta a titolo di risarcimento del danno, e che pertanto costituisce debito di valore, spetta la rivalutazione monetaria e gli interessi nelle misura legale, dalle singole scadenze e fino alla data di deposito della sentenza, a decorrere dalla quale e fino al soddisfo sono altresì dovuti i soli interessi legali.

Del tutto arbitrario il criterio di calcolo applicato per determinare le differenze sul TFS; in particolare non è chiaro il motivo per cui la paga media mensile dell'anno 1995 viene moltiplicata per 40 anni di servizio atteso che un'eventuale risarcimento del danno dovrebbe coprire esclusivamente le differenze retributive sul TFS relative agli anni dal 1991 al 1995 e non l'intera carriera lavorativa della ricorrente. Applicando il criterio indicato nei conteggi allegati al ricorso si perviene alla richiesta della ingente somma di euro 86.073,60 del tutto sproporzionata rispetto all'eventuale danno patrimoniale subito dalla ricorrente.

Sul punto la domanda va rigettata

L'esito del giudizio giustifica la compensazione delle spese di lite nella misura di ½. Il residuo segue la soccombenza e deve porsi nella misura di cui al dispositivo.

fonte: http://b

P.Q.M.

In parziale accoglimento del ricorso condanna parte convenuta al pagamento in favore di parte ricorrente della somma di € 40.155,20 per la causale di cui in motivazione, oltre rivalutazione monetaria e gli interessi nelle misura legale, dalle singole scadenze e fino alla data di deposito della sentenza, a decorrere dalla quale e fino al soddisfo sono altresì dovuti i soli interessi legali.

Compensa per metà le spese di lite tra le parti e condanna parte convenuta al [illegible] della restante parte che liquida in 1300,00 €, oltre Iva e cpa come per

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

Napoli, 13.03.2014

IL GIUDICE

(dott.ssa Manuela Montuori)

Manuela Montuori

Tribunale di Napoli
Sezione Lavoro e Previdenza
Il sottoscritto cancelliere attesta che la presente sentenza è stata letta
in data odierna e resa pubblica mediante deposito in cancelleria
Napoli, 13/3/14
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO Il Cancelliere

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2014, il giorno del mese di , ad istanza della dott.ssa De Marco Sara, come in atti rapp.ta, difesa e dom.ta, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Napoli, ho notificato e rilasciato copia dell'antescritta sentenza del Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro, n. 3023/2014, munita di formula esecutiva, a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della G.R., domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

Ciscone Maria Fortuna

18 APR 2014

UFFICIARIO
BERTO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato 7
(punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N°7 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditori:

Ex dipendente: Sig.ra **De Marco** Sara, nata a Napoli il 01/07/1932 matr. n. 454
c. f. **DMRSRA32L41F839O**
Oggetto della spesa: Spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n. 511706 del 23/07/2015 (prat.n. 1195/08 CC/Avv.ra) l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla Direzione Generale 14, UOD 04, la sentenza n.3046/2015 del Consiglio di Stato - depositata il 17/06/2015.
Il Consigliodi Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), definitivamente pronciando sull'appello proposto dalla Regione Campania contro la l'ex dipendente Sig. De Marco Sara per la riforma della Sentenza del TAR Campania n. 10343/2008, lo respinge. (La sentenza del Tar Campania n. 10343/2008 aveva accolto il ricorso della Dott.ssa De Marco Sara, disponendo l'obbligo a carico della Regione Campania di rinnovare la valutazione del titolo concernente l'incarico di coordinamento svolto dalla predetta ricorrente per l'accesso alla II qualifica dirigenziale). Il Consiglio di stato ha, altresì, condannato la Regione Campania,al pagamento delle spese del presente grado di giudizio, liquidate in €. 3.000,00 in favore dell'appellata Sig.ra De Marco Sara.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. .3046/2015 del Consiglio di Stato - depositata il 17/06/2015.
-

TOTALE DEBITO **€. 3.806,40**

fonte: http://b

Dipendente sig.ra **De Marco** Sara , matr.n. 454

- Competenze per spese di giudizio Sig. De Marco Sara €. 3.806,40

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altrBOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.
-

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 511706 dell' Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
- sentenza n. .3046/2015 del Consiglio di Stato - depositata il 17/06/2015.
- prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015
Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno de Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 03
Ambiente, Lavoro, Personale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0511706 23/07/2015 09,11
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Classifica : 4.

27 LUG. 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Alla Direzione Generale per
le Risorse Umane **(55-14)**
UOD **03** Stato giuridico ed
Inquadramento del personale
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Lunedì, 11 Gennaio 2016

All'Avv. Rosaria Saturno
SEDE

Giudizio innanzi al Consiglio di Stato, sez. V
promosso da Regione Campania c/ De Marco Sara
Sentenza n. 3046/15 - Pratica n. CA/1195/08

Si trasmette, per l'esecuzione, copia della sentenza del Consiglio di Stato, sez. V n. 3046/15 depositata in data 17/06/15, inerente al giudizio in oggetto.

IL RESPONSABILE U.O.D. 03
- Avv. Pasquale d' Onofrio -

L'AVVOCATO CAPO
- Avv. Maria d'Elia -

C.P./m.c.

fonte: http://b

od. AVV015-CDS

REPUBBLICA ITALIANA

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale

Cert
1195/08

SEZIONE V

Avvocato Difensore:
Saturno Rosaria
Presso:
Ufficio Rappresentanza Regione Campania
Via Poli, 29 00187 Roma

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Avviso di pubblicazione di sentenza
(ai sensi dell' art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Si comunica che la sentenza sul ricorso indicato e' stata pubblicata in data 17/06/2015 con il n. 3046/2015 ed esito: **Respinge**.

Numero Registro Generale: 743/2009

Parti	Avvocati
Regione Campania	Saturno Rosaria

Contro:

Parti	Avvocati
De Marco Sara, ed altri	Basile Giovanni Violante Silio Italico Aedo

Roma, li' 17/06/2015

l'operatore amministrativo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0422405 18/06/2015 13,19
Mitt. : CONSIGLIO DI STATO 5
Ass. : Avvocatura Regionale

18 GIU. 2015

fonte: http://b

N. 03046/2015REG.PROV.COLL.
N. 00743/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 743 del 2009, proposto dalla Regione Campania, in persona del Presidente in carica, rappresentata e difesa dall'avvocato Rosaria Saturno, con domicilio eletto presso la Regione Campania - ufficio di rappresentanza in Roma, via Poli n. 29;

contro

signora De Marco Sara, rappresentata e difesa dagli avvocati Giovanni Basile e Silio Italico Aedo Violante, con domicilio eletto presso lo studio dell'avvocato Vincenzo Colacino in Roma, via Nicola Ricciotti n. 9;

nei confronti di

signori Gargiulo Antonio, Calienno Giuliano Annamaria, Giuliotti Maria Maddalena, Mazziotti Francesco Antonio, tutti non costituiti;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. CAMPANIA, NAPOLI, SEZIONE III, n. 10343/2008, resa tra le parti, concernente accesso alla II qualifica

fonte: http://b

dirigenziale, ruolo del personale della Giunta regionale della Campania.

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 5 maggio 2015 il Consigliere Carlo Schilardi e uditi per le parti gli avvocati Angelo Marzocchella, su delega dell'avvocato Rosaria Saturno, e Sergio Como, su delega dell'avvocato Silio Italico Aedo Violante;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

nsiderato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

1.- La Regione Campania, con legge regionale n. 27 del 23 maggio 1984, suddivideva le posizioni funzionali e retributive del proprio personale in otto livelli impiegatizi, introducendo, altresì, due qualifiche dirigenziali.

L'articolo 36, comma 4, della richiamata legge regionale disponeva che l'accesso alla II qualifica dirigenziale sarebbe avvenuto "mediante selezione per titoli per almeno il 90% dei posti secondo modalità da definirsi con atto deliberativo,...del Consiglio Regionale su proposta della Giunta, previa contrattazione con le OO.SS. regionali...".

La Regione Campania, successivamente, con le leggi regionali nn. 11 e 12 del 1991 disciplinava la qualifica apicale del personale regionale e, con la legge regionale n. 13/1991, in esecuzione dell'art. 4, comma 4, della l.r. n. 27/1984, disciplinava le modalità di ammissione alla selezione pubblica, il numero dei posti da assegnare, i titoli valutabili con il relativo punteggio e le modalità di formazione, approvazione ed utilizzazione delle graduatorie.

La Giunta regionale, con delibera n. 5737 del 7 agosto 1991, nominava la commissione giudicatrice.

fonte: http://b
https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/upmfide/groups/public/documents/...

La dottoressa Sara De Marco partecipava alla selezione per l'accesso alla seconda qualifica dirigenziale e all'esito della procedura, pur collocandosi tra gli idonei al 235° posto con punti 61,10, non veniva inserita in posizione utile nella graduatoria finale approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 1816 del 17 aprile 1992.

Il Presidente della Giunta regionale, con i decreti nn. 7055 e 7056 del 27 aprile 1992, approvava la graduatoria e nominava i dirigenti superiori utilmente collocati.

1b.- Avverso il decreto del Presidente della G.R. n. 7055 del 27 aprile atti presupposti, connessi e conseguenti, la dottoressa Sara De Marco proponeva ricorso innanzi al T.A.R. per la Campania, sede di Napoli, deducendo violazione di legge ed eccesso di potere atteso che, per i titoli di servizio, la commissione esaminatrice avrebbe dovuto assegnarle punti 54 in luogo dei 39 attribuiti.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

La ricorrente lamentava, in particolare, che non erano state correttamente considerate le funzioni di coordinamento del gruppo di lavoro svolte a supporto della Commissione Provinciale di Napoli, rientranti nella lettera G)a) dell'art. 4 della legge regionale n. 13 del 1991 quali funzioni dirigenziali di coordinamento con previsione di punti 35 (e non nella lettera H con punti 10).

Il T.A.R., con sentenza n. 10343 depositata il 18 settembre 2008, ha accolto il ricorso annullando gli atti impugnati, disponendo l'obbligo a carico della Regione Campania di rinnovare la valutazione del titolo concernente l'incarico di coordinamento svolto dalla dottoressa De Marco.

1c.- Avverso la sentenza la Regione Campania ha proposto appello, con istanza di sospensione cautelare.

Si è costituita in giudizio la dottoressa Sara De Marco che ha chiesto di

://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/wcm/idc/groups/public/documents/document/mdav/mdcz/~edisp/i35uoilmi6s7be26iz2ou
fonte: http://b

rigettare l'appello.

Questo Consiglio di Stato, con ordinanza n. 1052 del 20 febbraio 2009, ha rigettato l'istanza cautelare ritenendo, ad un primo esame, che l'incarico di coordinamento svolto dalla dottoressa Sara De Marco "è tra quelli indicati nell'art. 4 lett. G) a della l. reg. n. 13 del 1991, per cui alla medesima correttamente va attribuito il punteggio di 35,00".

All'udienza pubblica del 5 maggio 2015 la causa è stata assunta in decisione.

DIRITTO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

L'appello è infondato e va respinto.

2.- Con il secondo motivo di censura, che appare opportuno trattare in via prioritaria, l'appellante lamenta "error in iudicando - error in procedendo - violazione e falsa applicazione degli artt. 14 e 16 del R.D. 17.08.1907, n. 642 e dell'art. 150 c.p.c.".

L'appellante sostiene che il T.A.R. avrebbe errato nel ritenere valida l'integrazione del contraddittorio effettuata dalla dottoressa Sara De Marco a mezzo di pubblici proclami, in ottemperanza all'ordinanza collegiale n. 415 del 29 giugno 2007, senza l'indicazione dei nominativi di tutti i controinteressati.

2b.- La censura non può essere accolta.

Come evidenziato dalla dottoressa De Marco, il primo giudice ha ritenuto legittima, infatti, l'integrazione del contraddittorio da lei effettuata ex art. 150 c.p.c., atteso che lo stesso collegio, stante la necessità di integrare il contraddittorio nei confronti di un rilevante numero di controinteressati, con ordinanza n. 415/2007 ha autorizzato l'appellata a notificare a mezzo pubblici proclami con la possibilità di indicare "collettivamente ed impersonalmente" il nominativo degli stessi (cfr. Consiglio di Stato, sez. III, 4 giugno 2013, n. 3050).

fonte: http://b

3.- Con il primo articolato motivo di censura l'appellante, nel merito, lamenta poi "error in iudicando - error in procedendo - erroneità dei presupposti di fatto e di diritto - violazione e falsa applicazione dell'art. 4 lettera a) della L.R. della Campania n. 13 del 4.7.1991 - violazione e falsa applicazione degli artt. 4, 5 e 14 della L.R. della Campania n. 29 del 14.5.1975".

L'appellante assume che l'articolo 4 lettera G)a) della legge regionale n. 13/1991 si riferirebbe all'esercizio delle funzioni di coordinamento di un servizio ex artt. 1, 3, 4, 16 della legge regionale n. 29 del 14 maggio 1975.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

L'appellante sostiene, quindi, che le mansioni svolte dalla dottoressa De Marco non potrebbero essere collocate nell'ambito delle funzioni di coordinamento di servizio, atteso che gli articoli 4 e 5 (e l'art. 14 per la fase transitoria) della citata legge n. 29/1975 prevedono che i coordinatori dei servizi debbano essere formalmente nominati dalla Giunta regionale su proposta dei singoli assessori, mentre la dottoressa De Marco non è stata destinataria di alcun provvedimento di nomina da parte della Giunta regionale.

Sotto altro profilo l'appellante osserva che l'incarico di coordinamento del gruppo di lavoro a supporto della commissione ex art. 22 della legge n. 219/1981, svolto dalla dottoressa De Marco, non rientrerebbe tra quelli di preposizione ai servizi regionali previsti dalla legge regionale n. 29/1975, "né può essere ritenuta attività di attuazione del titolo VIII della L. 219/81".

L'appellante soggiunge che le mansioni svolte dalla dottoressa De Marco non rientrerebbero neanche nell'alveo delle funzioni previste alla lettera Gb) del bando.

La censura è priva di fondamento e non è suscettibile di accoglimento.

4.- Come si è accennato, la dottoressa De Marco, dipendente regionale,

fonte: http://b

ha partecipato al concorso per l'accesso alla seconda qualifica dirigenziale, classificandosi in posizione non utile ed ha impugnato la graduatoria innanzi al giudice amministrativo lamentando che non le sono state correttamente considerate le funzioni di coordinamento del gruppo di lavoro svolte a supporto della commissione provinciale, a suo dire rientranti nella lettera G)a) dell'art. 4 della legge regionale n. 13/1991 quali funzioni dirigenziali di coordinamento con previsione di punti 35, e non nella lettera H con punti 10.

A seguito dell'impugnativa il T.A.R. Campania, sede di Napoli, con la

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

0343 del 18 settembre 2008, ha accolto il ricorso ed ha disposto l'obbligo per l'amministrazione di rinnovare la valutazione di detto incarico di coordinamento.

Circa tale incombenza, occorre considerare che la legge regionale della Campania n. 13/1991, all'art. 4 lett. G)a), quanto alla valutazione dei titoli di servizio, prevede l'attribuzione di punti 20 più punti 5,00 per anno o periodo non inferiore a mesi 6 e giorni 1 fino ad un massimo di punti 35,00, in favore (tra gli altri) di chi abbia esercitato "... funzione di coordinamento di struttura istituita ai sensi del Titolo VIII della L. 219 del 1981 attribuita dal Presidente della Giunta regionale e/o anche nella qualità di Commissario - funzionario di Governo".

La commissione valutatrice, nella seduta del 2 settembre 1991, non discostandosi dal dettato normativo, ha poi precisato che alla lettera G)a) sono valutate le "funzioni di coordinamento di servizio attribuite con provvedimento formale" nonché "la responsabilità di articolazioni assimilabili a servizi quanto al tipo di funzioni e al sistema organizzatorio sempreché sia stata riconosciuta formalmente la spettanza dell'indennità di coordinamento", mentre alla lettera Gb) "l'effettiva attività di coordinamento delle singole strutture" e nella

lettera H "la dirigenza di settori regionali ovvero di uffici statali o di altre Amministrazioni", …….. ..che è incontestato.

Orbene, tenuto conto che il coordinamento della struttura è stato formalmente attribuito alla dottoressa De Marco con ordine di servizio n. 7 del 15 febbraio 1984 e, poi, con DD.P.G.R. n. 3457 del 21 aprile 1986 e n. 11609 del 24 luglio 1990, unitamente all'indennità di coordinamento conformemente alle previsioni riguardanti le figure ricomprese nella lettera G)a), correttamente il T.A.R. Campania, nel caso

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

idenziato che "non risulta alcuna motivazione posta a base dell'inclusione delle ripetute mansioni nella ripetuta lettera H anziché in quella Ga"; e ciò per la contraddizione in cui è incorsa la commissione esaminatrice tra la prefissione dei criteri vincolanti di valutazione e il provvedimento di esclusione dell'interessata. Da ciò l'obbligo della commissione di provvedere alle necessarie rettifiche.

La commissione, peraltro, nella valutazione dei titoli, nel discostarsi dal dettato normativo e dai criteri da essa stessa datasi, ha omesso di indicarne le ragioni e di fornire, quindi, una adeguata motivazione circa le determinazioni adottate, salvo sostenere genericamente di essersi trovata in presenza di attività amministrativa vincolata, sulla base "di presupposti di fatto e di diritto".

5.- Conclusivamente l'appello è infondato e va respinto.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano in misura di euro 3.000,00 (tremila/00) in favore dell'appellata dottoressa Sara De Marco.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta) definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo respinge.

Condanna la parte soccombente al pagamento delle spese del presente

fonte: http://b

grado di giudizio, che si liquidano in E. 3.000,00 in favore dell'appellata signora Sara De Marco.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 5 maggio 2015 con l'intervento dei magistrati:

Carmine Volpe, Presidente

Doris Durante, Consigliere

Fabio Franconiero, Consigliere

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

Luigi Massimiliano Tarantino, Consigliere

Carlo Schilardi, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 17/06/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO
NUMERO 3046/2015
EX DIPENDENTE DE MARCO SARA

SPESE DI LITE			3.000,00
			3.000,00
CPA	4%	3000,00	120,00
			3.120,00
IVA	22%	3120,00	**686,40**
TOTALE FATTURA			**3.806,40**
NETTO A PAGARE			**3.806,40**

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania *Allegato 8*
(punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N°8 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditori:

Ex dipendente: Sig.ra **Stipa** Fiorella , nata a Napoli il 15/07/1950 matr. 194
c.f. **STPFLL50L55F839H**

Oggetto della spesa: Spese di lite

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n. 345934 del 20/05/2015 (prat.n. 6229/10 CC/Avv.ra) l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla Direzione Generale 14, UOD 04, la sentenza n.2338/12 del Tribunale di Napoli- Sez. Lavoro - depositata il 15/03/2012 e notificata in forma esecutiva l'11/05/2015
Il Giudice del Lavoro, rigettando ogni contraria istanza, ha dichiarato il diritto della ricorrente Sig.ra Stipa Fiorella, all'inquadramento nella categoria C ex VI qualifica funzionale, con decorrenza dal 0110/1978 e nella categoria D ex VII qualifica funzionale, con decorrenza dal 17/09/1982.
Il Tribunale di Napoli ha, altresì, condannato la Regione Campania alla rifusione delle spese di lite in favore della ricorrente, liquidate per intero in €. 1.100,00 oltre IVA e CPA.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 2338/12 del Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro - depositata il 15/03/2012 e notificata in forma esecutiva l'11/05/2015

TOTALE DEBITO **€. 1.395,68**

Ex dipendente sig.ra **Stipa** Fiorella , matr.n. 194

fonte: http://b

- Competenze per spese di giudizio Sig.ra Stipa Fiorella €. 1.395,68

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altre

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.
-

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 345934 dell'Ufficio Speciale Avvocatura
- sentenza n 2338/12 del Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro - depositata il 15/03/2012 e notificata in forma esecutiva l'11/05/2015
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno de Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

Prat. CC. nn. 3730/14, 6229/10, 7320/10. – Avv. Di Lascio

Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmettono per i provvedimenti di competenza, copia delle sentenze, rese nei procedimenti indicati in tabella:

Nome	Sentenza	Autor.Giudiz.
Raiola Salvatore	3075/15	Trib. Napoli Lav.
Stipa Fiorella	2338/12	Trib. Napoli Lav.
Mazzola Anna	19024/13	Trib. Napoli Lav.

Tale difesa non ritiene necessario proporre gravame come da relazione dell'avvocato incaricato che si ritiene di poter condividere, salvo diverso, motivato e comprovato avviso alla struttura in indirizzo.

Si invita, pertanto, codesto Ufficio, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0345934 20/05/2015 07,06
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0329185 13/05/2015 11,33
Mitt. : STIPA FIORELLA
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura
(art. 10 L 11/2/73 N 533)
Napoli, 22 MAR. 2012
Il Cancelliere

SEZIONE LAVORO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Facoltà
Richiesta
Xerocopie
(art. 10 L 11/2/73 n. 533)
Napoli, 19 MAR. 2012
Il Cancelliere

IL GIUDICE
dott. Giovanna Picciotti
quale giudice del lavoro
(artt. 409 e ss. cpc)

alla pubblica udienza del 26-1-2012 ha pronunciato, mediante lettura del dispositivo, la seguente

S E N T E N Z A

nella controversia individuale di lavoro iscritta al n. 36961/2010 del ruolo generale Lavoro, avente ad oggetto:
retrodatazione inquadramento

T R A

Fiorella Stipa, rappresentata e difesa, in virtù di mandato a margine del ricorso, dagli *avv.ti Massimiliano Formicola e Tommaso Perpetua,* presso il cui studio in Napoli, alla Via Ribera n.5, elettivamente domicilia,

C O N T R O

Regione Campania, in persona del presidente p.t., rappresentato e difeso dall'*avv.to Alba di Lascio*, con la quale elettivamente domicilia in Napoli, alla via S. Lucia n.81.

Conclusioni delle parti: come in atti

Fatto e diritto

Con ricorso depositato in data 16-9-2010, l'istante in epigrafe, ex dipendente della Regione Campania, premesso di essere stata assunta ex art. 38 della legge regionale n.11/1974, esponeva che, dal 20-12-72 al 30-9-78, aveva svolto compiti ascrivibili alle posizioni di lavoro di cui alle legge regionale 17-3-1981 n.12, art. 9; che, con delibera della G.R. n.2699/87 era stata inquadrata nel VI livello funzionale con decorrenza dall'1-10-78 e nel VII livello funzionale con decorrenza dal 17-9-82 ex ll.rr. 12/81 e 41/81; che la suddetta delibera era stata annullata in data 7-3-90 dalla Commissione di Controllo; che, a seguito di concorso interno ex art. 38 della l.r. 11/74 e 26/82, era stata inquadrata nel V livello funzionale; che, in data 28-3-2007, aveva presentato istanza, ex art.19 della l. r. n.1/2007,

fonte: http://b

chiedendo l'inquadramento nella categoria C, ex VI qualifica funzionale, con decorrenza dall'1-10-78 e nella categoria D, ex VII qualifica funzionale con decorrenza dal 17-9-82, ricorrendo i presupposti di cui alla l.r. 12/81, ma la domanda era stata rigettata sull'errato assunto che ella aveva già fruito della progressione verticale, a seguito di superamento di concorso interno ai sensi della l.r. 26/82; che la esclusione dal beneficio era illegittima perché, il superamento del concorso interno non aveva comportato, alla stregua del nuovo sistema di classificazione, il passaggio dalla categoria di appartenenza a quella immediatamente superiore.

Adiva, pertanto, il giudice del lavoro del Tribunale di Napoli affinché venisse dichiarato l'inquadramento nella categoria C, ex sesta qualifica funzionale, con decorrenza dall'1-10-78 e nella categoria D, ex settima qualifica funzionale, con decorrenza dal 17-9-82.

Ha resistito la Regione Campania contestando, con varie argomentazioni la fondatezza della domanda di cui ha chiesto il rigetto.

Oggetto del giudizio è il riconoscimento dei benefici, in termini di inquadramento in superiore categoria con effetti retroattivi, previsti dalla legge regionale n.1 del 2007.

Precisamente, l'art. 19 della legge suddette prevede che:

"Il personale in servizio presso la Giunta regionale, inquadrato ai sensi della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11, articolo 38, modificata dalla legge regionale 9 settembre 1974, n. 52, articolo 5, che ha svolto alla data del 30 settembre 1978 compiti ascrivibili alle posizioni di lavoro di cui alla, legge regionale 17 marzo 1981, n. 12, articolo 9, è inquadrato, in applicazione dell'art. 3 della stessa legge regionale n.12/81, nella categoria C- ex sesta qualifica funzionale- con decorrenza 1 ottobre 1978 e nella categoria D -ex settima qualifica funzionale- con decorrenza 17 settembre 1982, ai sensi e per gli effetti delle leggi regionali del 17 marzo 1981, n. 12 e del 7 luglio 1981, n. 41. I requisiti per tale inquadramento devono essere posseduti alla data del 30 settembre 1978. Gli effetti giuridici decorrono dall' 1 ottobre 1978 per l'inquadramento nella categoria C e dal 17 agosto 1982 per l'inquadramento nella categoria D. Gli effetti economici del presente comma decorrono dalla data di entrata in vigore della presente legge. La norma non si applica al personale che ha già beneficiato dell'articolo 39 della legge regionale n. 11/74 e dell'istituto della progressione verticale. Tale reinquadramento non può consentire comunque al personale beneficiario l'accesso al ruolo unico dirigenziale della Giunta regionale, se non mediante pubblico concorso" (comma 1).

Presupposti per il riconoscimento dell'inquadramento superiore con le decorrenze di legge sono quindi: 1) l'essere ancora in servizio alla data di entrata in vigore della legge; 2) l'avere svolto determinate funzioni alla data del 30-9-1978; 3) non avere già fruito di progressione verticale.

Pacifico e documentato è che la ricorrente era in servizio alla data di entrata in vigore della legge e che, alla data del 30-9-1978 , aveva svolto compiti ascrivibili alle posizioni di lavoro di cui alla legge regionale 17 marzo 1981, n. 12, articolo 9 (v. attestati di servizio in atti relativi allo svolgimento da parte della Stipa di incarichi ulteriori, nonché delibera di riconoscimento di funzioni superiori del 26-5-87, pur se successivamente annullata per diverse motivazioni).

La soluzione della presente controversia presuppone l'accertamento dell'ulteriore requisito, espresso in forma di presupposto ostativo, della mancata fruizione dell'istituto della progressione verticale.

L'art. 39 della legge regionale n.11/74, richiamato dalla legge regionale n.1/2007, prevedeva, per quanto più rileva ai fini della presente controversia, che: "I dipendenti di cui

fonte: http://b

agli artt. 36 e 37 che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano in possesso del titolo di studio superiore a quello richiesto per il livello funzionale di appartenenza, vengono immessi nei ruoli regionali con attribuzione del livello funzionale superiore purchè abbiano maturato almeno tre anni di servizio complessivo, comunque prestato, e superino una prova di accertamento qualitativo le cui modalità saranno stabilite dall' Ufficio di Presidenza del Consiglio o dalla Giunta Regionale, rispettivamente per il personale del Consiglio e della Giunta.

Per il personale di cui agli artt. 36 e 37 che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbia svolto, per non meno di cinque anni, mansioni della carriera immediatamente superiore a quella di appartenenza e risultanti da atti formali, l' immissione in ruolo nel livello funzionale corrispondente alle mansioni svolte avviene anche prescindendo dal possesso del titolo di studio, previo l' accertamento qualitativo di cui al precedente comma".

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

La [illegible] usa dal beneficio in esame sull'assunto che avrebbe fruito dell'isti[illegible]e verticale perché "immessa prima nel V livello funzionale e poi nel sesto a decorrere dal gennaio 1983 a seguito di superamento di pubblico concorso riservato per titoli ed esami ai sensi della L.R. 26/82" (così nella memoria difensiva di parte convenuta, pag. 3).

Dalla documentazione in atti, risulta, invero, che la Stipa, inquadrata inizialmente nel IV livello funzionale è stata immessa nel V livello funzionale a seguito del superamento del concorso interno ex l. r. n.26/82 (v. attestato dello stato giuridico della Stipa e delibera della G.R. del 25-10-1983 n. 7040); che, ancora, con decorrenza dal 31-12-95, è stata inquadrata nel VI livello funzionale.

Nel Decreto Regionale n.233 del 19-6-2009, di presa d'atto dei lavori della Commissione nominata per l'applicazione dell'art. 19, comma 1 della l.r. n.1/2007, si legge che, ai fini della verifica dell'istituto della progressione verticale, la Commissione non ha ritenuto applicabile la disposizione in esame nei confronti dei dipendenti che erano stati immessi nel V livello funzionale a seguito di superamento di concorso interno ex l. 26/82, alla stregua del contenuto della Dichiarazione congiunta n.1 allegata al CCNL del 22-1-2004 del Comparto Regione ed Autonomie Locali.

L'amministrazione convenuta, sostanzialmente, sostiene che il passaggio, di cui la ricorrente aveva fruito per concorso interno ex art. 38 della l.r. 11/74, rappresentava non una mera progressione economica all'interno della stessa categoria, ma una vera e propria progressione verticale, realizzata necessariamente a mezzo concorso.

Tale assunto non può essere condiviso.

Indipendentemente, infatti, dalla previsione convenzionale del significato da attribuire all'espressione "progressione verticale", e tralasciando di considerare che alcuna puntuale disamina della normativa contrattuale è stata possibile al giudicante attesa la carenza documentale del suddetto contratto, appare assorbente il rilievo per il quale secondo l'orientamento noto e consolidato della giurisprudenza di legittimità, in tema di riparto di giurisdizione, per progressione verticale deve intendersi, in primo luogo, il passaggio ad una posizione funzionale qualitativamente diversa e le relative prove selettive devono essere dirette a permettere l'accesso del personale già assunto ad una fascia o area funzionale superiore (cfr. ex multis Cass. SS.UU. n.8924 del 19/04/2011).

Diversamente la selezione-concorso che comporta il passaggio da una qualifica ad un'altra nell'ambito della stessa area, integra di regola una mera progressione economica (cfr. Cass. Sez. Unite n. 18886/2003, Cass. Sez. Unite n. 10605/2005; Cass. Sez. Unite 26295/2008).

E' pur vero che le progressioni all'interno di ciascuna area professionale o categoria

possono tradursi, non solo nell'acquisizione di posizioni più elevate meramente retributive, ma anche consistere nel conferimento di qualifiche, quale livello funzionale di inquadramento connotato da un complesso di mansioni e di responsabilità superiori (art. 52, comma 1, d.lgs. n. 165 del 2001), ed in tale ultimo caso, pur permanendo la giurisdizione del giudice ordinario, può correttamente parlarsi di progressione verticale (Cass. Sez. Unite n.10419/2006).

Ciò che, pertanto, rappresenta il discrimine tra progressione verticale ed orizzontale, non è la selezione a mezzo concorso, in quanto una prova selettiva, comunque denominata, caratterizza anche il passaggio all'interno della stessa fascia o area funzionale, ma il dato qualitativo della funzione diversa e superiore della fascia o area che, attraverso la procedura selettiva, si realizza.

E' pacifico, nella fattispecie in esame, che, in base al nuovo sistema di classificazione del personale, previsto dal ccnl di comparto del 31-3-99, i vecchi livelli funzionali sono stati

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

suddivisione in quattro Aree (A, B, C e D), e che, secondo le "tabelle di

, volte a stabilire la simmetria tra ciascun livello e le nuove posizioni, all'ex IV livello corrispondeva la categoria B1; all'ex V livello corrispondeva la categoria B3 e al VI livello la categoria C.

Ne deriva che, per effetto del concorso ex l. 26/82, la ricorrente, trasponendo i vecchi livelli funzionali nel nuovo sistema di classificazione, è passata dalla categoria B1 a quella B3.

La Regione ha asserito che la categoria B3 sarebbe "giuridicamente differente" dalla categoria B1 e, quindi, realizzerebbe una progressione verticale.

Ma tale assunto è abortito allo stato di mera petizione di principio.

Si ritiene, pertanto che, allorchè la legge regionale n.1/2007 ha escluso dal beneficio del re inquadramento il personale che avesse già fruito della progressione verticale, avesse voluto fare riferimento a quel personale che, per aver superato un concorso ex l. 26/82, avesse conseguito un livello di inquadramento tale che, alla luce delle tabelle di corrispondenza del nuovo del sistema di classificazione, comportava il passaggio ad una categoria superiore, rispetto a quella propria e corrispondente al livello funzionale di appartenenza.

E di ciò si trae implicita conferma proprio dal fatto che, stabilendosi il re inquadramento, è prevista l'immissione del personale, in possesso degli ulteriori requisiti, inizialmente nella categoria C, corrispondente all'ex VI livello, e, quindi, nella categoria D, ex VII livello, realizzandosi in tal modo una progressione verticale, da una categoria ad un'altra, nell'accezione dianzi indicata.

L'opzione interpretativa seguita dall'amministrazione regionale, sotto altro aspetto, finirebbe con il tradire la *ratio* stessa della legge che va individuata nell'esigenza di riconoscere, seppure in ritardo, il corretto inquadramento in favore del personale che abbia svolto funzioni superiori.

Escludere coloro che, pur avendo superato un precedente concorso con acquisizione di un livello superiore di inquadramento, a seguito dell'applicazione delle tabelle di corrispondenza, non hanno fruito di alcun inquadramento in una categoria superiore, significherebbe pregiudicare proprio il personale più meritevole.

Dichiara, pertanto, il diritto della ricorrente all'inquadramento, nella categoria C, ex VI qualifica funzionale, con decorrenza dall'1-10-1978, e nella categoria D, ex VII qualifica funzionale, con decorrenza dal 17-9-82.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

Tenuto conto della complessità della controversia, nonché del carico del ruolo e delle

fonte: http://b

decisioni emesse da questo giudice in pari data, non si è potuto procedere alla contestuale lettura un udienza "del dispositivo e della esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione" così come disposto dal novellato primo comma dell'art. 429 cpc applicabile al presente giudizio *ratione temporis*.

P.Q.M.

Il giudice così decide, rigettando ogni contraria istanza: 1) dichiara il diritto della ricorrente all'inquadramento, nella categoria C, ex VI qualifica funzionale, con decorrenza dall'1-10-1978, e nella categoria D, ex VII qualifica funzionale, con decorrenza dal 17-9-82; 2) condanna la convenuta alla rifusione delle spese di lite in favore della ricorrente, che liquida per intero in euro 1.100,00 oltre Iva e cpa,

Napoli, 26-1-2012

Il giudice
(dott. Giovanna Picciotti)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Numero 6 del 18 Gennaio 2016

PARTE I

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 15 MAR. 2012
IL CANCELLIERE

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE
Comandato [illegible] di [illegible] ad [illegible] ed [illegible] a richiesta [illegible] Ministero [illegible] potestà [illegible] Corte [illegible] Napoli [illegible] nell'atto [illegible]

Fortunato Moè

Napoli, 2 8 APR. 2015

IL CANCELLIERE

28 APR. 2015

Richiesta di notifica

Dal sottoscritto della Sig.ra Fiorella Stipa si notifichi il presente atto solo ed esclusivamente a:

- REGIONE CAMPANIA in persona del suo Presidente p.t. con sede in NAPOLI ALLA VIA SANTA LUCIA n. 81.

UNEP
Ufficiale Giudiziario
destinatario
dell'impiegato addetto
Gaetano Maria Fortuna
11 MAG 2015

UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

Sentenza Tribunale di Napoli - Sez.Lav .-
Numero 2338/2012
Dip. Fiorella Stipa
Avv.ti M.Formicola e T. Perpetua

Diritti e onorari			1.100,00
			1.100,00
CPA	4%	1.100,00	44,00
			1.144,00
IVA	22%	1.144,00	251,68
TOTALE FATTURA			1.395,68
NETTO A PAGARE			1.395,68

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania *Allegato 9*
(punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 9 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditori:

Ex dipendente: Sig.ra **Mazzola** Anna nata a Napoli il 27/02/1953 matr. n. 604

Oggetto della spesa: Spese di lite

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n. 345934 del 20/05/2015 (prat.n. 7320/10 CC/Avv.ra) l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla Direzione Generale 14, UOD 04, la sentenza n.19024/13 del Tribunale di Napoli- Sez. Lavoro – pronunciata il 04/11/2013 e notificata, a questa Amministrazione, in forma esecutiva l'11/05/2015
Il Giudice del Lavoro, rigettando ogni contraria istanza, ha dichiarato il diritto della ricorrente Sig.ra Mazzola Anna, all'inquadramento nella categoria C ex VI qualifica funzionale, con decorrenza dal 0110/1978 e nella categoria D ex VII qualifica funzionale, con decorrenza dal 17/09/1982.
Il Tribunale di Napoli ha, altresì, condannato la Regione Campania alla rifusione delle spese di lite in favore della ricorrente, liquidate per intero in €. 1.100,00 oltre IVA e CPA.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n 19024/13 del Tribunale di Napoli- Sez. Lavoro – pronunciata il 04/11/2013 e notificata in forma esecutiva l'11/05/2015

TOTALE DEBITO **€. 1.395,68**

Ex dipendente sig.ra **Mazzola** Anna , matr .n. 604

fonte: http://b

- Competenze per spese di giudizio Sig.ra **Mazzola** Anna €. 1.395,68

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

- di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.
-

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 345934 dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale
- sentenza n 19024/13 del Tribunale di Napoli- Sez. Lavoro – pronunciata il 04/11/2013 e notificata in forma esecutiva l'11/05/2015
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli,22/10/2015

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno de Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmettono per i provvedimenti di competenza, copia delle sentenze, rese nei procedimenti indicati in tabella:

Nome	Sentenza	Autor.Giudiz.
Raiola Salvatore	3075/15	Trib. Napoli Lav.
Stipa Fiorella	2338/12	Trib. Napoli Lav.
Mazzola Anna	19024/13	Trib. Napoli Lav.

Tale difesa non ritiene necessario proporre gravame come da relazione dell'avvocato incaricato che si ritiene di poter condividere, salvo diverso, motivato e comprovato avviso alla struttura in indirizzo.

Si invita, pertanto, codesto Ufficio, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0345934 20/05/2015 07,06
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

fonte: http://b

1 MAG 2015
TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª Sezione Lavoro e Prev.
Fascicolo n.
Richiedente
10/11/2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice del Tribunale di Napoli, in funzione di giudice unico del lavoro , dr. Maria Gallo, all'udienza del 4.11.2013 ha pronunciato la seguente

sentenza contestuale

nella causa iscritta al n.49809/2010 R.G. Lavoro ,

tra

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

elett.te dom.ta in Napoli, Via Ribera n. 5 presso lo studio degli avv.ti FORMICOLA MASSIMILIANO e PERPETUA TOMMASO dai quali è rapp.ta e dif.sa giusta procura a margine del ricorso introduttivo;

e

REGIONE CAMPANIA in persona del legale rapp.te , elett.te dom.ta in Napoli, Via S.Luica n. 81 rapp.tata e dif.sa dall'avv. ALBA DI LASCIO dell'AVVOCATURA GENERALE giusta procura generale alle liti per notaio Cimmino rep. N.35093 del 17.9.2002 ;

Fatto e diritto

Con ricorso depositato in Cancelleria in data 2.12.2010 la ricorrente in epigrafe adiva il Giudice del lavoro chiedendo riformare il provvedimento di esclusione della istante dai benefici della Legge Regionale n. 1/2007 e accertare e dichiarare il proprio diritto all'inquadramento nella categoria C ex sesta qualifica funzionale con decorrenza dall'1.10.1978 e nella categoria D ex settima qualifica funzionale con decorrenza dal 17.9.1982 ai sensi e per gli effetti delle leggi regionali nn. 12/1981 e 41/1981, con vittoria di spese, diritti e onorari.

esponeva che, dal 20-12-72 al 30-9-78, aveva svolto compiti ascrivibili alle posizioni di lavoro di cui alle legge regionale 17-3-1981 n.12, art. 9; che, con delibera della G.R. n.2699/87 era stata inquadrata nel VI livello funzionale con decorrenza dall'1-10-78 e nel VII livello funzionale con decorrenza dal 17-9-82 ex ll.rr. 12/81 e 41/81; che la suddetta delibera era stata annullata in data 7-3-90

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0329194 13/05/2015 11,34
Mitt.: MAZZOLA ANNA
Ass.: A.G.C. 4 Avvocatura

2 MAG 2015

fonte: http://b

dalla Commissione di Controllo; che, a seguito di concorso interno ex art. 38 della l.r. 11/74 e 26/82, era stata inquadrata nel V livello funzionale; che, in data 28-3-2007, aveva presentato istanza, ex art.19 della l. r. n.1/2007, chiedendo l'inquadramento nella categoria C, ex VI qualifica funzionale, con decorrenza dall'1-10-78 e nella categoria D, ex VII qualifica funzionale con decorrenza dal 17-9-82, ricorrendo i presupposti di cui alla l.r. 12/81, ma la domanda era stata rigettata sull'errato assunto che ella aveva già fruito della progressione verticale, a seguito di superamento di concorso interno ai sensi della l.r. 26/82; che la esclusione dal beneficio era illegittima

umento del concorso interno non aveva comportato, alla stregua del nuovo sistema di classificazione, il passaggio dalla categoria di appartenenza a quella immediatamente superiore.

Si costituiva in giudizio la convenuta che rilevava l'infondatezza della domanda di cui chiedeva il rigetto .

All'odierna udienza , la causa veniva decisa con sentenza, letta ed allegata agli atti.

°°°°°°°°°°°°°°°°

La domanda è fondata e va accolta .

L'odierno giudicante, infatti, ritiene di prestare convinta adesione alle argomentazioni già espresse da altri giudici della sezione , in analoghi giudizi, accogliendo i ricorsi presentati da altri dipendenti interessati dalla medesima vicenda della ricorrente. Le pronunce rese dal Tribunale di Napoli , e tra tutte la sent. N.15175/2012 , giudice dr. Picciotti , vanno qui richiamate e condivise anche nella loro motivazione.

Oggetto del giudizio è il riconoscimento dei benefici, in termini di inquadramento in superiore categoria con effetti retroattivi, previsti dalla legge regionale n.1 del 2007. Precisamente, l'art. 19 della legge suddette prevede che:

"Il personale in servizio presso la Giunta regionale, inquadrato ai sensi della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11, articolo 38, modificata dalla legge regionale 9 settembre 1974, n. 52, articolo 5, che ha svolto alla data del 30 settembre 1978 compiti ascrivibili alle posizioni di lavoro di cui alla, legge regionale 17 marzo 1981, n. 12,

fonte: http://b

articolo 9, è inquadrato, in applicazione dell'art. 3 della stessa legge regionale n.12/81, nella categoria C- ex sesta qualifica funzionale- con decorrenza 1 ottobre 1978 e nella categoria D -ex settima qualifica funzionale- con decorrenza 17 settembre 1982, ai sensi e per gli effetti delle leggi regionali del 17 marzo 1981, n. 12 e del 7 luglio 1981, n. 41. I requisiti per tale inquadramento devono essere posseduti alla data del 30 settembre 1978. Gli effetti giuridici decorrono dall' 1 ottobre 1978 per l'inquadramento nella categoria C e dal 17 agosto 1982 per l'inquadramento nella categoria D. Gli effetti economici del presente comma decorrono dalla data di entrata in vigore della presente legge. La norma non si applica al personale che ha già beneficiato dell'articolo

...ionale n. 11/74 e dell'istituto della progressione verticale. Tale reinquadramento non può consentire comunque al personale beneficiario l'accesso al ruolo unico dirigenziale della Giunta regionale, se non mediante pubblico concorso" (comma 1).

Presupposti per il riconoscimento dell'inquadramento superiore con le decorrenze di legge sono quindi: 1) l'essere ancora in servizio alla data di entrata in vigore della legge; 2) l'avere svolto determinate funzioni alla data del 30-9-1978; 3) non avere già fruito di progressione verticale. Pacifico e documentato è che la ricorrente era in servizio alla data di entrata in vigore della legge e che, alla data del 30-9-1978 , aveva svolto compiti ascrivibili alle posizioni di lavoro di cui alla legge regionale 17 marzo 1981, n. 12, articolo 9 (v. attestati di servizio in atti relativi allo svolgimento da parte della Stipa di incarichi ulteriori, nonché delibera di riconoscimento di funzioni superiori del 26-5-87, pur se successivamente annullata per diverse motivazioni).

La soluzione della presente controversia presuppone l'accertamento dell'ulteriore requisito, espresso in forma di presupposto ostativo, della mancata fruizione dell'istituto della progressione verticale.

L'art. 39 della legge regionale n.11/74, richiamato dalla legge regionale n.1/2007, prevedeva, per quanto più rileva ai fini della presente controversia, che:

fonte: http://b

"I dipendenti di cui agli artt. 36 e 37 che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano in possesso del titolo di studio superiore a quello richiesto per il livello funzionale di appartenenza, vengono immessi nei ruoli regionali con attribuzione del livello funzionale superiore purché abbiano maturato almeno tre anni di servizio complessivo, comunque prestato, e superino una prova di accertamento qualitativo le cui modalità saranno stabilite dall' Ufficio di Presidenza del Consiglio o dalla Giunta Regionale, rispettivamente per il personale del Consiglio e della Giunta.

Per il personale di cui agli artt. 36 e 37 che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbia svolto, per non meno di cinque anni, mansioni della carriera immediatamente superiore a quella di appartenenza e risultanti da atti formali, l' immissione in ruolo nel livello funzionale corrispondente alle mansioni svolte avviene anche prescindendo dal possesso del titolo di studio, previo l' accertamento qualitativo di cui al precedente comma".

La ricorrente è stata esclusa dal beneficio in esame sull'assunto, evincibile dalla memoria difensiva, che avrebbe fruito dell'istituto della progressione verticale perché "immessa prima nel V livello funzionale e poi nel sesto a decorrere dal gennaio 1983 a seguito di superamento di pubblico concorso riservato per titoli ed esami ai sensi della L.R. 26/82".

Dalla documentazione in atti, risulta, invero, che la Mazzola, inquadrata inizialmente nel IV livello funzionale è stata immessa nel V livello funzionale a seguito del superamento del concorso interno ex l. r. n.26/82 (v. attestato dello stato giuridico della Mazzola , delibera della G.R. del 29.12.1989 n. 7163; successiva delibera n. 1004 della CCARC del 2.2.1990); che, ancora, con decorrenza dall'1.1.1983 è stata inquadrata nel VI livello funzionale.

Nel Decreto Regionale n.233 del 19-6-2009, di presa d'atto dei lavori della Commissione nominata per l'applicazione dell'art. 19, comma 1 della l.r. n.1/2007, si legge che, ai fini della verifica dell'istituto della progressione verticale, la Commissione non ha ritenuto applicabile la disposizione in esame nei confronti dei dipendenti che erano stati immessi nel V livello funzionale a seguito

fonte: http://b

di superamento di concorso interno ex l. 26/82, alla stregua del contenuto della Dichiarazione congiunta n.1 allegata al CCNL del 22-1-2004 del Comparto Regione ed Autonomie Locali.

L'amministrazione convenuta, sostanzialmente, sostiene che il passaggio, di cui la ricorrente aveva fruito per concorso interno ex art. 38 della l.r. 11/74, rappresentava non una mera progressione economica all'interno della stessa categoria, ma una vera e propria progressione verticale, realizzata necessariamente a mezzo concorso.

Tale assunto non può essere condiviso.

Indipendentemente, infatti, dalla previsione convenzionale del s

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ibuire all'espressione "progressione verticale", e tralasciando di considerare che alcuna puntuale disamina della normativa contrattuale è stata possibile al giudicante attesa la carenza documentale del suddetto contratto, appare assorbente il rilievo per il quale secondo l'orientamento noto e consolidato della giurisprudenza di legittimità, in tema di riparto di giurisdizione, per progressione verticale deve intendersi, in primo luogo, il passaggio ad una posizione funzionale qualitativamente diversa e le relative prove selettive devono essere dirette a permettere l'accesso del personale già assunto ad una fascia o area funzionale superiore

(cfr. ex multis Cass. SS.UU. n.8924 del 19/04/2011).

Diversamente la selezione-concorso che comporta il passaggio da una qualifica ad un'altra nell'ambito della stessa area, integra di regola una mera progressione economica (cfr. Cass. Sez. Unite n. 18886/2003, Cass. Sez. Unite n. 10605/2005; Cass. Sez. Unite 26295/2008).

E' pur vero che le progressioni all'interno di ciascuna area professionale o categoria possono tradursi, non solo nell'acquisizione di posizioni più elevate meramente retributive, ma anche consistere nel conferimento di qualifiche, quale livello funzionale di inquadramento connotato da un complesso di mansioni e di responsabilità superiori (art. 52, comma 1, d.lgs. n. 165 del 2001), ed in tale ultimo caso, pur permanendo la giurisdizione del giudice ordinario, può correttamente parlarsi di progressione verticale (Cass. Sez. Unite n.10419/2006).

fonte: http://b

Ciò che, pertanto, rappresenta il discrimine tra progressione verticale ed orizzontale, non è la selezione a mezzo concorso, in quanto una prova selettiva, comunque denominata, caratterizza anche il passaggio all'interno della stessa fascia o area funzionale, ma il dato qualitativo della funzione diversa e superiore della fascia o area che, attraverso la procedura selettiva, si realizza.

E' pacifico, nella fattispecie in esame, che, in base al nuovo sistema di classificazione del personale, previsto dal ccnl di comparto del 31-3-99, i vecchi livelli funzionali sono stati sostituiti dalla suddivisione in quattro Aree (A, B, C e D) e che, secondo le "tabelle di

volte a stabilire la simmetria tra ciascun livello e le nuove posizioni, all'ex IV livello corrispondeva la categoria B1; all'ex V livello corrispondeva la categoria B3 e al VI livello la categoria C.

Ne deriva che, per effetto del concorso ex l. 26/82, la ricorrente, trasponendo i vecchi livelli funzionali nel nuovo sistema di classificazione, è passata dalla categoria B1 a quella B3.

La Regione ha asserito che la categoria B3 sarebbe "giuridicamente differente" dalla categoria B1 e, quindi, realizzerebbe una progressione verticale.

Ma tale assunto è abortito allo stato di mera petizione di principio.

Si ritiene, pertanto che, allorché la legge regionale n.1/2007 ha escluso dal beneficio del superiore inquadramento il personale che avesse già fruito della progressione verticale, avesse voluto fare riferimento a quel personale che, per aver superato un concorso ex l. 26/82, avesse conseguito un livello di inquadramento tale che, alla luce delle tabelle di corrispondenza del nuovo del sistema di classificazione, comportava il passaggio ad una categoria superiore, rispetto a quella propria e corrispondente al livello funzionale di appartenenza.

E di ciò si trae implicita conferma proprio dal fatto che, stabilendosi il re inquadramento, è prevista l'immissione del personale, in possesso degli ulteriori requisiti, inizialmente nella categoria C, corrispondente all'ex VI livello, e, quindi, nella categoria

fonte: http://b

D, ex VII livello, realizzandosi in tal modo una progressione verticale, da una categoria ad un'altra, nell'accezione dianzi indicata.

L'opzione interpretativa seguita dall'amministrazione regionale, sotto altro aspetto, finirebbe con il tradire la *ratio* stessa della legge che va individuata nell'esigenza di riconoscere, seppure in ritardo, il corretto inquadramento in favore del personale che abbia svolto funzioni superiori. Escludere coloro che, pur avendo superato un precedente concorso con acquisizione di un livello superiore di inquadramento, a seguito dell'applicazione delle tabelle di corrispondenza, non hanno fruito di alcun inquadramento in una categoria superiore, significherebbe pregiudicare proprio il personale p

Il ricorso va, pertanto accolto e dichiarato il diritto della ricorrente all'inquadramento, nella categoria C, ex VI qualifica funzionale, con decorrenza dall'1-10-1978, e nella categoria D, ex VII qualifica funzionale, con decorrenza dal 17-9-82.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo tenendosi conto della ripetitività della questione .

P.Q.M.

Il Giudice del Lavoro, definitivamente pronunziando sulla controversia in oggetto così provvede:

Accoglie il ricorso e per l'effetto dichiara il diritto della ricorrente all'inquadramento, nella categoria C, ex VI qualifica funzionale, con decorrenza dall'1-10-1978, e nella categoria D, ex VII qualifica funzionale, con decorrenza dal 17-9-82;

condanna la convenuta alla rifusione delle spese di lite in favore della ricorrente, che liquida per intero in euro 1.100,00 oltre Iva e cpa, come per legge .

Così deciso in Napoli il 4.11.2013

Il Giudice del lavoro
Dr. Maria Gallo

fonte: http://b

Formula la prot-

21 NOV. 2013

F.

Richiesta di notifica

Ad istanza della Sig.ra Anna Nardella si notifica

il presente atto a:

- REGIONE CAMPANIA in persona del suo PRESIDENTE P.T. con sede in NAPOLI alla VIA SANTA LUCIA, 81

UNEP
Dott. Cesare Maria Fortuna

11 MAG 2015

UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

Sentenza Tribunale di Napoli - Sez.Lav .-
Numero 2338/2012
Dip. Mazzola Anna
Avv.ti M.Formicola e T. Perpetua

Diritti e onorari			1.100,00
			1.100,00
CPA	4%	1.100,00	44,00
			1.144,00
IVA	22%	1.144,00	251,68
TOTALE FATTURA			1.395,68

NETTO A PAGARE 1.395,68

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania *Allegato 10*

(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 10 / 2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
Ex dipendente: sig.**Crino** Vittorio, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 27.03.1940, matr.278;

Oggetto della spesa: beneficio L. 539/90, interessi legali, oneri riflessi, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n. 655565 del 01/10/2015 la U.O.D. 07 Trattamento Economico della D.G. (14) delle Risorse Umane ha trasmesso alla scrivente U.O.D. 04 la sentenza n.24419/2011 del Tribunale di Napoli pronunciata il 05.10.2011 e notificata in forma esecutiva, a questa Amministrazione, il 19.12.2012. Con la predetta nota la U.O.D. 07 Trattamento Economico ha anche comunicato l'importo degli accessori da applicare alla sentenze in parola.
Il Tribunale di Napoli in accoglimento della domanda *attorea* proposta dall'ex dipendente Crino Vittorio contro l'Ente regionale, volta al riconoscimento del beneficio di cui alla L. 539/50 in quanto invalido civile per causa di servizio, calcolato sull'intero trattamento previsto al momento della presentazione della domanda avvenuta in data 18/09/1984, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di parte ricorrente, della sommna annua di €. 175,06, oltre interessi legali.
Il Tribunale di Napoli, ha altresì,condannato la Regione Campania al pagamento delle spese dilite liquidate in complessivi €. 1.10000, oltre IVA e CPA come per legge.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania *Allegato 10*

(Punto 3 del dispositivo)

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. .24419/2011 del Tribunale di Napoli pronunciata il 05.10.2011 e notificata in forma esecutiva, a questa Amministrazione, il 19.12.2012.

TOTALE DEBITO **€ 5978,60**

Sig. Crino Vittorio matr. 278

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- Beneficio L.336/90 €. 2.865,15
- interessi legali dal 18/09/1984 al 01/02/2001 calcolati al 18/12/2015 €. 1.717,77

Competenze per spese di giudizio Sig. Crino Vittorio €. **1.395,68**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n 655565 della U.O.D. 07 "Trattamento Economico"
- Sentenza n .24419/2011 del Tribunale di Napoli pronunciata il 05.10.2011 e notificata in forma esecutiva, a questa Amministrazione, il 19.12.2012.
- prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015

Il responsabile della P.O.
Dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Umane
U.O.D. Trattamento Economico

Napoli lì .....

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – fax 0817962278

Al Dirigente della U.O.D. 55 14 04

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0655565 01/10/2015 12,52
Mitt. : 551407 UOD Tratt. econ. pers reg e co...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.19.

e p.c. Direttore Generale Risorse Umane
Al Dirigente della U.O.D. 55 14 03
Al Dirigente della U.O.D. 55 14 10

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016

LORO SEDI

Oggetto: Trasmissione sentenza ex dipendente rag. Crino Vittorio.

In riscontro alla nota prot. 2015.0346893 del 20/05/2015 si riportano di seguito gli importi stabiliti in sentenza a titolo trattamento previsto dal beneficio di cui alla L. 539/90 all'ex dipendente in oggetto.

MATR. 278 Vittorio CRINO	
Beneficio L. 539/90	€.2.865,15
Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€. 895,54
Interessi legali dal 18/09/1984 al 01/02/2001 calcolati al 27/11/2015	€.1.716,77
Interessi legali dal 18/09/1984 al 01/02/2001 calcolati al 18/12/2015	€.1.717,77

Si rappresenta, inoltre, che le somme concernenti gli interessi legali, sono state calcolate sulle sorte capitali al netto delle ritenute di legge: ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali (D.M. 352/98; C.d.S. sez. VI^ sentenza n. 3383 del 24 maggio 2004; C.d.S. sez. IV^ sentenza n. 462 del 3 febbraio 2006).

Si precisa altresì, che il computo degli interessi legali è stato calcolato fino alle date del 27/11/2015 e 18/12/2015 corrispondenti alla valuta delle competenze stipendiali rispettivamente di novembre e dicembre 2015.

Il Responsabile della P.O.
Dott. Salvatore DE MAIO

Il Dirigente
Dott. Dionisio LIMONGELLI

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

Il Tribunale di Napoli, sezione lavoro, in persona del giudice dr. Marco Ghionni Crivelli Visconti, all'udienza del 05.10.2011, ha emesso la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 2561/09 R.G. avente ad oggetto: ricalcolo benefici L. 539/50

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 4 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

TRA

CRINO Vittorio, rappresentato e difeso dall'avv.to [illegible] con cui è elett.te dom.to in Napoli alla Via Generale Orsini n. 30;

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t.

RESISTENTE-CONTUMACE

Fatto e Diritto

Con ricorso depositato in data 21.01.2009, parte ricorrente in epigrafe indicata esponeva di essere stata dirigente della Giunta Regionale, di avere avuto il riconoscimento dei benefici di cui alla L. 539/50 in quanto invalido civile per causa di servizio e che il beneficio era stato calcolato in misura inferiore rispetto al dovuto.

Agiva in giudizio per ottenere la condanna della resistente al pagamento del beneficio calcolato sull'intero trattamento previsto al momento della presentazione della domanda e sull'intera struttura stipendiale.

Chiedeva, quindi, la condanna della Regione al pagamento delle somme spettanti a tale titolo e risultanti dai conteggi allegati alla domanda, oltre rivalutazione ed interessi con vittoria di spese di giudizio

La Regione non si costituiva in giudizio, rimanendo contumace.

All'odierna udienza del 05.10.2011, prima innanzi all'attuale giudicante la causa veniva decisa e della sentenza data pubblica lettura.

La domanda è fondata e va, pertanto, accolta.

Parte ricorrente, dunque, fonda la propria pretesa sulla mancata considerazione da parte della convenuta, ai fini della liquidazione del beneficio per cui è causa, dell'intera retribuzione spettante alla parte ricorrente al momento della presentazione della domanda.

Rileva, infatti, il giudicante come al momento della presentazione della domanda in data 18.09.84 andava presa come base di calcolo la intera retribuzione prevista dalla disciplina vigente -

fonte: http://b

anche se non ancora materialmente erogata perché oggetto di dilazione - ed in ogni caso utilizzando per il calcolo l'intera struttura stipendiale al lordo della tredicesima mensilità e della indennità integrativa speciale.

Va, pertanto, affermato il diritto del ricorrente alla corresponsione del beneficio sull'intero trattamento previsto al momento della domanda amministrativa e dunque alla maggiorazione dello stesso pari ad € 175,06 annue.

Conseguentemente, la Regione resistente deve essere condannata al pagamento, in favore dell'istante, della somma annua di € 175.06 a titolo di maggiorazione del beneficio, secondo i conteggi analitici allegati al ricorso, oltre i soli interessi legali ex artt. 429 c.p.c. e 22, comma 36°, L.724/94 come modificato a seguito della pronuncia di incostituzionalità n.459/2000.

Le spese di lite seguono la soccombenza e si liquidano nella misura di cui al dispositivo, adeguata al valore della lite ed all'assenza di qualsivoglia attività istruttoria.

P.Q.M.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

oli, definitivamente pronunciando tra le parti, così provvede:

- condanna la Regione Campania, al pagamento, in favore di parte ricorrente, della somma annua di € 175,06 oltre interessi legali;
- condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite che liquida in complessivi euro 1.100,00, oltre Iva e Cpa come per legge.

Così deciso in Napoli il 05.10.2011

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Assunta MIRANDA

Il Giudice
dr. Marco Ghionni Crivelli Visconti

Tribunale di Napoli
Sezione Lavoro e Previdenza
Il sottoscritto cancelliere attesta che la presente
è stata pubblicata e resa pubblica mediante deposito del 05 OTT. 2011
Napoli, li 05 OTT. 2011

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Assunta MIRANDA

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza di Vittorio Crino e dell'Avv. Simona Scatola, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato e consegnato copia della sentenza in forma esecutiva del Tribunale di Napoli sez. Lavoro e previdenza di Napoli n. 24419 del 5/10/11 con ogni effetto e conseguenza di legge a:

- Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, 80132.

Rosanna Maria Fiorillo
19 DIC 2012

DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Avv. Dr. Luigi De Luca

fonte: http://b

Sentenza Tribunale di Napoli - Sez.Lav .-
Numero 24419/2011
Dip. Crino Vittorio

Diritti e onorari			1.100,00
			1.100,00
CPA	4%	1.100,00	44,00
			1.144,00
IVA	22%	1.144,00	251,68
TOTALE FATTURA			1.395,68
NETTO A PAGARE			1.395,68

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 11 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendente : D'Eboli Concetta nata a Napoli il 11/09/1932 matr. 1714
c.f. **DBLCCT32P51F839Z**

Oggetto della spesa: incremento salario individuale di anzianità, interessi legali, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot .n. 208203 del 26/03/2015 (prat. n. 2254/11 CC/ Avv.ra) l'Ufficio Speciale. Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .6802/2014 del Tribunale di Napoli -Sez. Lavoro pronunciata il 18/06/2014 e notificata a questa Amministrazione, in forma esecutiva il 27/02/2015.
Il Tribunale di Napoli in accoglimento della domanda *attorea* proposta dall'ex dipendente D'Eboli Concetta contro l'Ente regionale, volta alla richiesta e alla concessione dei benefici (di cui agli artt. 43 e 44 del R.D. 30/09/22 n. 1290 ed art. 1 L. 539/1950) dalla data del riconoscimento da parte dell'Amministrazione regionale della dipendenza della causa di servizio, ha condannato la resistente Regione Campania al pagamento, in favore della predetta ricorrente, della somma di €. 1.402,11 a titolo di incremento del salario di anzianità , dalla data del riconoscimento della causa di servizio oltre interessi legali e rivalutazione

fonte: http://b

monetaria (quest'ultima per la sola parte eventualmente eccedente gli interessi legali) dal dì del dovuto di ciascuna differenza mensile all'effettivo soddisfo
Il Tribunale di Napoli, ha, altresì, condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di lite dell'istante liquidate in €. 1.000,00oltre IVA e CPA, se dovute, nonché spese forfettarie.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n 267859 del 20/04/2015 , ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di interessi legali.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n 655644 del 01/10/2015 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola;
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a con[illegible] per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rile[illegible]itoria;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. .6802/2014 del Tribunale di Napoli -Sez. Lavoro pronunciata il 18/06/2014 e notificata in forma esecutiva il 27/02/2015.

TOTALE DEBITO **€. 3752,01**

Sig.ra D'Eboli Concetta matr. 1714

- Importo spettante a titolo di salario di anzianità €. 1.402,11
- Interessi legali maturati dal 28/12/1990 al 18/12/2015 €. 890,78

Competenze per spese di giudizio Sig.ra D'Eboli Concetta €. **1.459,12**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n 208203 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- Sentenza n .6802/2014 del Tribunale di Napoli -Sez. Lavoro pronunciata il 18/06/2014 e notificata in forma esecutiva il 27/02/2015.
- prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015
Il responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

...gionale della Campania

...io Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0208203 26/03/2015 08,38
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Classifica : 4.

DIP 55 DG 14 UOD 03
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

3 0 MAR. 2015

CC- 1267/13, 1139/12, 691/12, 5293/12, 2254/11, 1253/14, 5247/12, 6655/13. – Avv. Di Lascio

Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmettono in allegato alla presente, copia delle sentenze, rese nei procedimenti indicati in tabella:

Nome	Sentenza	Autor.Giudiz.
Zappullo Nunziante	1767/13	Trib. Salerno
Iuliano Carlo +altri	10278/14	Trib. Napoli
Lanciato Maria	10547/14	Trib. Napoli
Esposito Vincenza +altri	10766/14	Trib. Napoli
D'Eboli Concetta	6802/14	Trib. Napoli
Sorbilli Federico	11868/14	Trib. Napoli
Agrippa Nicola +altri	1201/15	Trib. Napoli
Picone Mario	702/15	Trib. Napoli

Si invita, pertanto, codesto Ufficio, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://b

9647/2010

...ple Es.Proc.
...pie Es.attr.
...NALE DI NAPOLI
...ezione Lavoro e Prev.
Facciate n. ...
Richiedente ...
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 1...2/...N.559)
Napoli, 9/2/15
Il Cancelliere

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
3 - MAR 2015
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
PROTEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI NAPOLI

SEZIONE LAVORO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Il Giudice del lavoro, dott.ssa A. Picciocchi, **alla pubblica udienza del 18.6.2014 ha pronunciato la seguente**

S E N T E N Z A

Nella causa tra **D'EBOLI CONCETTA** rappresentato e difeso, in virtù di procura a margine del ricorso, dall' avv.to **ANGELONE ENRICO** presso cui elettivamente domicilia giusta procura in atti in VIA CERVANTES, 64 80133 NAPOLI

C O N T R O

REGIONE CAMPANIA rapp.to e dif.so dall'Avvocatura Regionale, avv.to ALBA DI LASCIO, con domicilio in VIA S. LUCIA N.81 80100 NAPOLI

OGGETTO: causa di servizio.

Con ricorso in riassunzione depositato in data 1.10.2010 l'istante, ex Dirigente di II livello dell'Amministrazione Regionale collocata in quiescenza, conveniva in giudizio la Regione Campania esponendo:

- che aveva gia presentato ricorso innanzi la Tribunale di Napoli affinché venisse accertato e dichiarato il suo diritto all'ottenimento del beneficio previsto dagli artt. 43 e 44 RD 1290del 1992 esteso dagli artt. 1 e 3 L. 539/1950 ai mutilati ed invalidi per servizio dipendenti dello Stato e degli enti pubblici con decorrenza dal riconoscimento della dipendenza dea causa di servizio (28.12.1990);
- che il giudizio si era concluso con la sentenza del 13.2.2005 che dichiarava il difetto di giurisdizione del giudice adito;

0 4 MAR. 2015

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0151455 05/03/2015 10,23
Mitt. : D'EBOLI CONCETTA
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura

Firmato Da: PICCIOCCHI AQUILINA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 59614

fonte: http://b

- che aveva proposto appello e la Corte di Appello in riforma della impugnata sentenza dichiarava la Giurisdizione del Giudice Ordinario rimettendo le parti innanzi al Tribunale di Napoli in funzione di Giudice del Lavoro;
- che in data 22.6.1990 il Collegio Medico Regionale aveva riconosciuto la dipendenza da causa di servizio delle patologie sofferte (marcata nota di artrosi del segmento cervicale e riduzione del flesso verticale. Precoldiagie atrofiche) ascritte alla 8 categoria di cui alla Tabella A annessa alla L. 642/1950;
- che il 9.5.1995 aveva presentato istanza per ottenere la concessione dei benefici di cui agli artt. 43 e 44 del R.D. 30.9.22 n. 1290 ed 1 L. 539/00, con conseguente riconoscimento dei be

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

ıi all'Informativa Inpdap nr. 73 del 4.10.2002;
- che le era stato riconosciuto un incremento del salario individuale di anzianità pari al 1.25% dello stipendio iniziale della posizione economica in godimento, dalla data della domanda e non dal giorno in cui l'Amministrazione Regionale con Delibera 7015 del 28.12.1990 aveva riconosciuto la causa di servizio ;

Tanto premesso chiedeva condannarsi il convenuto al pagamento della somma di euro 1402,11, come da dettagliati conteggi in ricorso, con accessori di legge e vittoria di spese.

Subentrata la scrivente nel ruolo del precedente giudice, ordinata la rinotifica del ricorso al procuratore costituitosi nel giudizio riassunto si costituiva la Regione Campania, istando per il rigetto della domanda, e in data odierna previa revoca della dichiarazione di contumacia di parte convenuta il ricorso veniva discusso e deciso con la presente sentenza letta all'esito della camera di consiglio.

La domanda è fondata e deve essere accolta.

È incontestato il diritto all'incremento del salario individuale di anzianità pari al 1.25% dello stipendio iniziale della posizione economica in godimento in forza della dipendenza da causa di servizio delle indicate patologie. Unica questione oggetto di contestazione è la data dalla quale il beneficio spetta: dalla data della domanda (9.5.1995) ovvero dalla data del riconoscimento della dipendenza della causa di servizio (28.12.1990) .

Firmato Da: PICCIOCCHI AQUILINA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 59614
fonte: http://b

Il beneficio dell'aumento periodico biennale dello stipendio, attribuito agli invalidi di guerra dall'art 44 R.D. 30 settembre 1922 n. 1290, come modificato dal R.D.L. 17 maggio 1923 n. 1284, ed esteso dall'art 1 legge 15 luglio 1950 n. 539 agli invalidi per servizio dipendenti dello Stato e di enti pubblici. A seguito della abolizione degli scatti biennali di stipendio il beneficio si è tradotto in un aumento del 2,5 per cento o dell'1,25 per cento della retribuzione a seconda che le menomazioni siano ascritte alle prime sei categorie o alle altre categorie dell'apposita tabella (cfr. informativa Inpdap nr 73 del 4.10.2002 allegato 8 produzione di parte ricorrente) .
Deve rilevarsi che il beneficio in esame spetta dalla data del riconoscimento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio e che prima di tale data nessuna domanda è proponibile, ma che il b[illegible]concesso d'ufficio. L'Ente datore di lavoro, non appena acquisito il verbale di visita medico collegiale che stabilisce la dipendenza dell'infermità da causa di servizio, ha l'onere di procedere alla concessione del beneficio, mediante l'adozione dei prescritti provvedimenti di competenza (parere n. 452 del 13 dicembre 1999 della Commissione Speciale Pubblico Impiego - Sez. III - del Consiglio di Stato).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Infatti l'art 44 del RD 1290/22, nel testo così modificato dall'art. 2 del RDL 18 dicembre 1922, n. 1637 e dall'art. 2 del RDL 17 maggio 1923, n. 1284, prevede:
Agli impiegati ed agenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, ai magistrati, ai capi ed insegnanti negli istituti di istruzione superiore e media, nonché agli avventizi, che, a norma delle disposizioni in vigore, abbiano titolo a sistemazione in ruolo, è concesso, agli effetti del collocamento nei quadri di classificazione, indipendentemente da ogni altro beneficio loro spettante:
a) l'abbreviazione di due anni, se, al 1° aprile 1922, abbiano conseguito ricompense al valore militare per fatto di guerra, ovvero siano mutilati ed invalidi di guerra ascritti alle prime sei categorie, giusta la tabella annessa al DLgt 20 maggio 1917, n. 876, o alle prime due, giusta l'art. 100 del testo unico di legge sulle pensioni civili e militari, approvato con RD 21 febbraio 1895, n. 70;
b) l'abbreviazione di un anno, se, al 1° aprile 1922, abbiano conseguita la croce di guerra o abbiano riportato ferite in guerra, ovvero siano mutilati od invalidi di guerra ascritti alle ultime quattro categorie, giusta la tabella indicata alla precedente lettera a), e alla terza categoria giusta l'art. 101 del testo unico predetto.
In applicazione del presente articolo non può essere concessa che una sola delle abbreviazioni indicate anche a coloro che si trovino in più di una delle cennate condizioni.

Firmato Da: PICCIOCCHI AQUILINA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5961f4
fonte: http://b

Appare chiaro, sulla scorta del tenore della norma, che il beneficio è concesso d'ufficio per cui la domanda è fondata.

Parte convenuta deve essere, conseguentemente, condannata al pagamento di euro 1402,11 , posto che i conteggi non sono contestati (Nel processo del lavoro, l'onere di contestare specificamente i conteggi relativi al quantum - la cui inosservanza costituisce elemento valutabile dal giudice in sede di verifica del fondamento della domanda - opera anche quando il convenuto contesti in radice la sussistenza del credito, poiché la negazione del titolo degli emolumenti pretesi non implica necessariamente l'affermazione dell'erroneità della quantificazione, mentre la contestazione dell'esattezza del calcolo ha una sua funzione auto[illegible]dinata, in relazione alle caratteristiche generali del rito del lavoro, fondato su un sistema di preclusioni diretto a consentire all'attore di conseguire rapidamente la pronuncia riguardo al bene della vita reclamato; Cass. civ., sez. lav., 8 aprile 2000, n. 4482 nonché Cass. civ., sez. lav., 7 luglio 1999, n. 7089).

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

La spese di giudizio seguono la soccombenza e sono liquidate come in dispositivo.

P.Q.M.

Il giudice del lavoro di Napoli, definitivamente pronunciando, così provvede:

1) condanna parte convenuta al pagamento in favore dell'istante di euro 1402,11 oltre interessi legali e rivalutazione monetaria (quest'ultima per la sola quota parte eventualmente eccedente gli interessi legali) dal dì del dovuto di ciascuna differenza mensile all'effettivo soddisfo;

2) condanna il convenuto al pagamento delle spese di lite dell'istante che si liquidano in euro 1000,00, oltre IVA e CPA, se dovute, nonché spese forfetarie.

NAPOLI, li 18.6.2014

Il Giudice
Aquilina Picciocchi

Firmato Da: PICCIOCCHI AQUILINA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 596f4

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEG
Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti
chiunque spetti di
l'Ufficiale di giu
presente titolo
ziali e la Forza
ieg ante
alla Cancelleria d
richiesta del

Napoli, 17 FEB. 2015

IL CANCELLIERE

V° per autentica
Napoli, li 17 FEB. 2015
IL CANCELLIERE

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto **Avv. Enrico Angelone**, procuratore e difensore ut sopra, con studio in Napoli, alla Via Cervantes, 64, siccome autorizzato alla notificazione ex artt. 1 e 7 della Legge 21.01.94 n. 53 e sue integrazioni e modificazioni, con Deliberazione del Consiglio dell'Ordine di Napoli rilasciata in data 11.9.07 ai sensi degli artt. 1 e 3 della L. 53/94, su mandato ricevuto dalla **Dott.ssa Concetta D'EBOLI.**

Ho notificato copia del su esteso atto alla **REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della G.R., dom.to per la carica presso la sede in Napoli, alla Via S. Lucia, n. 81 (80132) Napoli (NA)** trasmettendone copia per mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. **76657018609-1** spedita dall'Ufficio Postale di Napoli , previa iscrizione al n. **42/2015** del mio Registro Cronologico.

N **2015**

Avv. Enrico Angelone

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N°12 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendente : Pinto Maria Luisa nata a Napoli il 20.02.1954 matr. 17019
c.f. **PNTMLS54B60F839G**
Avvocati: Siviero Marco c. f. **SVRMRC71E27F839B**- **Pinto** Vittorio c. f. **PNTVTR50D16F839K**
Vico Acitillo, 160 Napoli
Oggetto della spesa:differenze retributive, interessi legali, oneri riflessi, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot .n. 147571 del 04/03/2015 (prat. n. 682/14 CC/ Avv.ra) l'Ufficio Speciale. Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n 9367/2014 del Tribunale di Napoli -Sez. Lavoro pronunciata il 14/10/2014 e notificata in forma esecutiva, a questa Amministrazione, il 07/11/2014.
Il Tribunale di Napoli in accoglimento della domanda *attorea* proposta dalla dipendente Pinto Maria Luisa contro l'Ente regionale, volta alla richiesta di quantificazione e pedissequa attribuzione delle differenze retributive, oltre accessori di legge, in virtù del riconoscimento alla stessa ricorrente del diritto *" all"attribuzione del profilo professionale di addetto a macchine complesse, rientrante nella V qualifica funzionale (attuale fascia C del CCNL vigente), con decorrenza dal 03/03/2000,* statuito dal Tribunale di Napoli con la sentenza n.15437/2007, ha condannato la resistente Regione Campania al pagamento in favore della dipendente appena

fonte: http://b

ricordata, della somma di € 22,959,74, a titolo di differenze retributive, oltre alla maggiorazione per interessi legali ex art.22 comma 36, legge n.724 del 1994, dalla scadenza mensile dei crediti al saldo.

Il Tribunale di Napoli, ha, altresì ,rigettato ogni altra domanda e ha condannato la Regione Campania alla rifusione delle spese di lite, in favore della ricorrente, liquidate in €. 2.100,00 , oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge, se dovute, con distrazione ex art. 93 c.p.c.

L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n 248435 del 10/04/2015 , ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di somme relative ad accessori.

La BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA, con nota prot. n. 655627 del 01/10/2015 ha fornito riscontro alle suc unicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola;

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.9367/2014 del Tribunale di Napoli -Sez. Lavoro pronunciata il 14/10/2014 e notificata in forma esecutiva, a questa Amministrazione il 07/11/2014.
-

TOTALE DEBITO **€. 36.805,56**

Sig.ra Pinto Maria Luisa matr. 17019

- Differenze retributive €. 22.959,74
- Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione €. 8.098,60
- Interessi legali dal 03/03/2000 al 18/12/2015 €. 2.683,07

- Competenze per spese di giudizio Avv.ti **Siviero** M. -**Pinto** V. €. **3.064,15**
-

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n 147571 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- Sentenza n . 9367/2014 del Tribunale di Napoli -Sez. Lavoro pronunciata il 14/10/2014 e notificata in forma esecutiva, a questa Amministrazione, il 07/11/2014.
- prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015

Il responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

— 883

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

GP
5 13

dr. Sechi
UOD 04

TRASMESSA A MANO

DIP 55 DG 14 UOD 03
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0147571 04/03/2015 10,12
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Classifica : 4.

04

06 MAR. 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

CC- 8981-8728-4187/13, 1694-682-1594-1595-1694/14 – Avv. Di Lascio
Ricorso per differenze retributive.
Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmettono in allegato alla presente, copia delle sentenze, rese nei procedimenti indicati in tabella:

Nome	Sentenza	Autor.Giudiz.
D'Errico Giuseppe +altri	5365/14	Trib. Napoli
Fantini Giancarlo +altri	6662/14	Trib. Napoli
Paparo Mauro Filomarino +1	5331/14	Trib. Napoli
D'Antonio Gaetano	8762/14	Trib. Napoli
Pinto Maria Luisa	9367/14	Trib. Napoli
De Martino Carlo	8763/14	Trib. Napoli
Cioffi Antonio	8761/14	Trib. Napoli
D'Antonio Gaetano	8762/14	Trib. Napoli

Tale difesa non ritiene necessario proporre gravame come da relazione dell'avvocato incaricato che si ritiene di poter condividere, salvo diverso, motivato e comprovato avviso alla struttura in indirizzo.

Si invita, pertanto, codesto Ufficio, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081 796 35 19 – Fax 081 796 37 66

fonte: http://b

Studio Legale
Avv. Marco Siviero
Via A. Nifo, 160 - 80127 Napoli
Tel. e Fax 081.6583612 - 081.6584642

COPIA

2 copie Es.Proc.
2 copie Es.attr
TRIBUNALE DI NAPOLI
Xerox (art. 10 L. 533)
Napoli, 27/10/14
Il Cancelliere

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
7 NOV 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia 81

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI

In composizione monocratica, in funzione di Giudice del Lavoro, in persona del dott. Luigi Ruoppolo, all'udienza del 14 ottobre 2014 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa civile in primo grado iscritta al n. 22109 del Ruolo Generale lavoro e previdenza dell'anno 2013, avente ad oggetto quantificazione spettanze

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

TRA

PINTO Maria Luisa

elettivamente domiciliato\a in Napoli (NA), presso lo studio legale dell'avv. Marco Siviero, da cui è rappresentato\a e difeso\a, congiuntamente e disgiuntamente all'avv. Vittorio Pinto, giusta mandato a margine del ricorso introduttivo

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rapp.te p.t.

RESISTENTE CONTUMACE

FATTO E DIRITTO

Parte ricorrente in epigrafe indicata premetteva:
che con sentenza del tribunale di Napoli n. 15437 del 16\17.05.2007, passata in cosa giudicata, era stato riconosciuto il suo diritto all'attribuzione del profilo professionale di "addetto a macchine complesse" rientrante nella V qualifica funzionale (attuale fascia C del ccnl vigente), con decorrenza dal 03.03.2000, con attribuzione delle conseguenti differenze retributive da quantificarsi in separata sede; che, in virtù di quanto sopra, aveva diritto all'importo di euro 22.959,74, come da allegati analitici conteggi, per il periodo dal 03.03.2000 sino al 30.04.2013; chiedeva la condanna dell'amministrazione regionale al pagamento di quanto sopra, oltre accessori di legge e con vittoria delle spese di lite.
Rimaneva contumace la Regione Campania convenuta.
Rinviata la causa per discussione con concessione di termine per note contabili esplicative dei conteggi già versati in atti, all'odierna udienza la causa veniva decisa.
Il ricorso è meritevole di accoglimento nei limiti della motivazione che segue.
In via preliminare, nel merito, giova considerare quale sia l'attività che il Giudice è chiamato ad effettuare nel caso in cui il giudizio riguardi la sola liquidazione del *quantum*, data l'avvenuta pronuncia della sentenza di condanna generica con cui il diritto su cui si fonda il dovuto è stato oggetto di accertamento positivo. Premesso, infatti, che nel rito del lavoro nulla impedisce che la domanda sia limitata fin dall'inizio all'accertamento dell'*an*, con connesso onere della parte interessata di instaurare autonomo giudizio di liquidazione una volta che la sentenza di condanna generica sia stata pronunciata (Cass.5416/88; 3503/92; 8129/92), in quest'ultimo giudizio il Giudice è chiamato a svolgere un compito di mera quantificazione, senza che sia possibile mettere nuovamente in discussione l'esistenza o meno del diritto che ne costituisce fondamento. L'accertamento contenuto nella sentenza di condanna generica funge, dunque, da limite alla attività cognitiva del Giudice adito per la liquidazione e, nel

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0756025 11/11/2014 10,00
Mitt. : PINTO MARIA LUISA
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura
Classifica : 4.1.1.
10 NOV. 2014

Firmato Da: RUOPPOLO LUIGI Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a13b

fonte: http://b

contempo, al potere di allegazione delle parti, le quali non potranno chiaramente addurre più alcuna argomentazione che sia tale da determinare contestazioni relativamente all'*an*.

Tanto premesso va osservato che, nel caso in esame, la sentenza n. 15437 del 2007 del tribunale di Napoli, passata in cosa giudicata e posta a fondamento del presente giudizio di quantificazione, ha riconosciuto il diritto della ricorrente "all'attribuzione del profilo professionale di "addetto a macchine complesse" rientrante nella V qualifica funzionale (attuale fascia C del ccnl vigente) in conseguenza delle mansioni svolte" con decorrenza del 3.3.2000, con diritto al relativo inquadramento ai fini giuridici ed economici ed attribuzione delle conseguenti differenze retributive. La domanda oggetto del presente giudizio concerne la condanna dell'ente resistente al pagamento degli importi maturati a titolo di differenze retributive tra la retribuzione dovuta per il livello indicato in sentenza e quella effettivamente erogata alla lavoratrice. Ritiene il tribunale che, al limitato fine della domanda e senza alcuna implicazione circa l'effettivo riconoscimento costitutivo della c.d. progressione orizzontale all'interno della fascia C, la quantificazione in esame possa essere effettuata sulla base dei

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

gati al ricorso in cui si tiene conto degli incrementi per la progressione e interna alla fascia riconosciuta nella citata sentenza. I predetti conteggi appaiono, del resto, congrui rispetto alle risultanze istruttorie in atti – v. buste paga della ricorrente – nonché conformi alla disciplina economica di cui ai contratti collettivi di settore. La contumacia volontaria della Regione Campania ha comportato, d'altronde, la mancanza di alcuna specifica contestazione avverso la pretesa attorea.

Va pertanto accolto il ricorso con condanna della resistente al pagamento dell'importo di euro 22.959, 74, a titolo di differenze retributive, oltre alla maggiorazione per i soli interessi legali e non anche per la rivalutazione monetaria ai sensi dell'art. 22, comma trentaseiesimo, L. 23 dicembre 1994, n. 724, dalla scadenza mensile dei singoli crediti al saldo.

La regolamentazione delle spese segue la soccombenza con liquidazione come in dispositivo ai sensi del DM 55\2014

P.Q.M.

Il Giudice del lavoro, definitivamente pronunciando, così provvede:

accoglie il ricorso e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento, in favore del ricorrente, della somma di euro 22.959,74, a titolo di differenze retributive, oltre alla maggiorazione per interessi legali ex art. 22 comma 36, legge n. 724 del 1994, dalla scadenza mensile dei crediti al saldo;

rigetta ogni altra domanda

condanna la Regione Campania alla rifusione delle spese di lite, in favore della ricorrente, che liquida in euro 2.100,00, oltre rimborso spese generali, Iva e CPA come per legge, se dovute, con distrazione ex art. 93 c.p.c..

Napoli 14.10.2014

Il Giudice del lavoro
Dott. Luigi Ruoppolo

Firmato Da: RUOPPOLO LUIGI Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a13b

fonte: http://b

29 OTT. 2014

29 OTT. 2014

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza come in atti, io Ufficiale Giudiziario addetto all'U.N.E.P. presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritta sentenza munita in calce di formula esecutiva quivi consegnandone copia conforme all'originale a:

Regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81

UNEP CORTE DI APPELLO
Iscone Maria Fortuna
- 7 NOV 2014
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

Sentenza Tribunale di Napoli - Sez.Lav .-
Numero 9367/2014
Dip. Pinto Maria Luisa
Avv.t iMarco Siviero e Vittorio Pinto

Diritti e onorari			2.100,00
spese generali	15,00%	2.100,00	315,00
			2.415,00
CPA	4%	2.415,00	96,60
			2.511,60
IVA	22%	2.511,60	552,55
TOTALE FATTURA			3.064,15
RITENUTA	20%	2.415,00	483,00
NETTO A PAGARE			2.581,15

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 13 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 2 del 11 Gennaio 2016* PARTE I

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendente : Pietrosanto Gerardo nato a Fondi il 21/09/1931 matr. 1755
c.f. **PTRGRD31P21D662L**

Oggetto della spesa: Indennità di funzione, interessi legali, rivalutazione monetaria, oneri riflessi
Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Per mezzo fax del 19/02/2015 Il Coordinatore Dell'A.G.C. Avvocatura ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .806/2000 del Tar Campania -Sez. di Salerno depositata il 19/10/2000.
Con la suddetta sentenza il TAR di Salerno in accoglimento della domanda *attorea* proposta dall'ex dipendente Pietrosanto Gerardo contro l'Ente regionale, volta all'accertamento del diritto a percepire l'indennità di funzione in ragione della conferitagli nomina di direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione, ha accolto il ricorso dell'ex dirigente del ruolo del personale della Giunta Regionale Sig. Pietrosanto Gerardo e ha condannato la Regione Campania a corrispondere al predetto ricorrente l'indennità di funzione prevista dall'art. 38 della legge regionale n. 12/1991, in ragione della nomina conferitagli (deliberazione n. 3342/1992 della G.R. e con il D.P.R. n. 20917/1992), dalla data di effettivo esercizio dell'incarico e sino alla

fonte: http://b

data di dismissione dello stesso (26/02/1993), con i cespiti aggiuntivi della rivalutazione monetaria e degli interessi legali.
Il TAR Salerno ha altresì, compensato interamente trale parti le spese e gli onorari di lite.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n 230660 del 02/04/2015,ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di somme relative ad accessori.
La suddetta U.O.D 07, con note prot .nn. 297259 del 29/04/2015 e 655593 del 01/10/2015 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola;
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a cor per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rile ditoria;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. .806/2000 del Tar Campania -Sez. di Salerno depositata il 19/10/2000.
-

TOTALE DEBITO **€ 3.693,84**

Sig.r **Pietrosanto** Gerardo matr. 1755

- Indennità di funzione € . 1566,49
- Rivalutazione monetaria al 18/12/2015 €. 689,37
- Interessi legali al 18/12/2015 €. 959,06

Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione €. 478,92

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Sentenza n. .806/2000 del Tar Campania -Sez. di Salerno depositata il 19/10/2000.

Napoli, 22/10/2015

Il responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA

FAX *La presente sarà inviata solo a mezzo fax ai sensi dell'art. 45, comma 1, D.Lgs. n. 82/05*

MITT BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
Il Coor Avvocatura
Avv. Maria d'Elia

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

DESTINATARIO:
DG. per le Risorse Umane, I/DD 0/4

All'ATTENZIONE DEL
dott. Bruno de Filippis

FAX N. 0817962689

N. pagine (inclusa la presente): 7

OGGETTO:
Ospedale Pietrasanta Gerardo - Trasmissione per l'esecuzione, sent. TAR Campania SA n 806/2000

Data 19.2.2015

N.B. In caso di incompleta od irregolare ricezione contattare il n. 081 7963764

tel: 081 7963792 fax: 081 7963591 - e-mail: m.delia@regione.campania.it

fonte: http://b

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 12 all. B - D.P.R. 26 - 10 - 1972 n. 642.

REPUBBLICA ITALIANA N. 806/2000 Reg. dec.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO N. 842 Reg. ric.

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA ANNO 1994

CAMPANIA - SEZIONE DI SALERNO -

composto dai Magistrati:

1) Dr.Alessandro Fedullo - Presidente

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

oghese - Consigliere

3) Dr. Ferdinando Minichini- Consigliere rel.-

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso n.842/1994 Reg. Gen., proposto da Pietrosanto Gerardo, rappresentato e difeso dall'avv.to Gaetano Paolino ed elettivamente domiciliato presso lo stesso in Salerno, via Roma, 61.

contro

la Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t. rappresentata e difesa dagli avv.ti Vincenzo Baroni e Salvatore Colosimo dell'avvocatura regionale e domiciliata presso in Salerno, nella segreteria del Tribunale.

per l'accertamento

del diritto del ricorrente a percepire l'ndennità di funzione, prevista dall'art. 38 della legge regionale n. 12/1991, in ragione della conferitagli nomina di direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO il ricorso con gli atti e documenti allegati;

VISTI gli atti di costituzione in giudizio della Regione;

fonte: http://b

VISTE le memorie prodotte dalle parti a sostegno delle rispettive difese;

VISTI tutti gli atti della causa;

Relatore, alla pubblica udienza del 9 marzo 2000, il Consigliere dott. Ferdinando Minichini; uditi i difensori delle parti come da verbale d'udienza;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ato in fatto e in diritto quanto segue:

n. 2 del 11 Gennaio 2016

FATTO

Con ricorso notificato il 4 marzo 1994, depositato il giono 29 successivo, il signor Gerardo Pietrosanto ha chiesto il riconoscimento del diritto a percepire l'ndennità di funzione, prevista dall'art. 38 della legge regionale n. 12/1991, in ragione della nomina conferitagli di direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione.

Vengono dedotti i seguenti motivi:

1) violazione dell'art. 38 della legge regionale 4/7/1991 n. 12 in relazione all'allegato A della legge regionale n.11/1993 ed alle deliberazioni della G.R. n.707 e n. 1065 del 1993 ed eccesso di potere, assumendosi che la nomina a responsabile del B.U.R. attiene alla preposizione ad una struttura di 1° grado, a cui consegue il diritto a percepire l'indennità di funzione;

2) violazione dell'art. 36 Cost. in relazione all'art. 2033 c.c., all'art. 6 della legge regionale n. 11/1991 ed all'art. 38 della legge regionale n. 12/1991 ed eccesso di potere, invocandosi il principio di proporzionalità della retribuzione alla quantità ed alla qualità del lavoro svolto.

fonte: http://b

Si è costituita in giudizio la Regione che, con la memoria depositata il 18/11/1999, ha controdedotto, chiedendo il rigetto del ricorso per infondatezza.

Il ricorrente, con le memorie depositate il 10/12/1999 ed il 26/2/2000, ha insistito per l'accoglimento della domanda.

Al BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA marzo 2000 il ricorso è stato trattenuto per la decisione.

n. 2 del 11 Gennaio 2016

DIRITTO

Preliminarmente va respinta l'eccezione, sollevata dalla Regione, d'inammissibilità del ricorso per genericità ed indeterminatezza della domanda, atteso che quest'ultima, contrariamente a quanto si assume, esprime puntualmente la causa petendi ed il petitum.

Va respinta, inoltre, l'eccezione d'improcedibilità per sopravvenuta carenza d'interesse alla decisione, pure prospettata in ragione del fatto che la responsabilità del servizio per la quale il ricorrente chiede l'indennità di funzione è stata conferita al dirigente Racioppi dal 26/2/1993, tenuto conto della sussistenza dell'interesse del ricorrente a vedersi riconosciuto il diritto all'indennità per il periodo precedente alla citata data.

Nel merito, il ricorrente Gerardo Pietrosanto, 1° dirigente del ruolo del personale della Giunta Regionale, come risulta dagli atti depositati in giudizio dalle parti, è stato nominato, con la deliberazione n. 3342/1992 della G.R. e con il d.P.R. n. 20917/1992, direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione in sostituzione del dott. Querques, trasferito ad altro incarico; è pacifico tra le parti,

fonte: http://b

4

altresì, che il Pietrosanto ha svolto l'incarico conferitogli sino alla nomina, avvenuta in data 26/2/1993, nel medesimo incarico di altro dirigente utilmente collocato, previa procedura selettiva, in apposita graduatoria.

L'istante, in ragione della suddetta nomina, svolge azione di accertamento del diritto ad ottenere l'indennità di funzione prevista dall'art. 38 della legge regionale 4 luglio 1991 n. 12.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Alla domanda resiste la Regione rilevando che solo con la deliberazione n. 707 del 5/2/1993 della G.R., posteriore nel tempo alla nomina del ricorrente, venivano individuati i "Servizi" tra i quali quello della "tenuta e pubblicazione del B.U.R.," con la conseguente prospettata infondatezza del gravame.

Osserva il Tribunale che l'art. 38 della legge regionale 4 luglio 1991 n. 12, invocato da parte ricorrente, dispone che l'indennità di funzione è connessa all'effettivo esercizio della stessa ed è corrisposta, per quanto qui interessa, tenendo conto del "coordinamento dell'attività;" e "dell'importanza della direzione delle strutture o dei singoli programmi."

La suddetta norma, dunque, correla il diritto al riconoscimento dell'indennità di funzione, essenzialmente, alla rilevanza dell'attività di coordinamento e di direzione, senza subordinarne la corresponsione all'individuazione formale di una determinata struttura in "Servizio," il quale è stato compiutamente delineato nella sua configurazione dall'art. 6 della legge 4 luglio 1991 n. 11, entrata in vigore in data

fonte: http://b

25

precedente al conferimento al ricorrente dell'incarico di responsabilità per cui è questione.

E la configurazione dell'ufficio "tenuta e pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione" come struttura intermedia tra quelle previste dall'art. 2 della suddetta legge 4/7/1991 n. 11, all'assunzione della responsabilità del quale corrisponde il riconoscimento dell'indennità d[illegible] dagli stessi atti della Regione, la quale, per la medesima assunzione di responsabilità, come risulta dalle affermazioni di parte ricorrente non contraddette ex adverso, ha corrisposto l'indennità di funzione de qua al precedente responsabile della struttura e, come risulta dagli atti depositati in giudizio, al dirigente che è stato nominato, successivamente, in luogo del ricorrente.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

E' fondata, pertanto, il dedotto motivo di ricorso di violazione dell'art. 38 della legge regionale 4 luglio 1991 n. 12.

Ne deriva che al ricorrente va riconosciuta l'indennità di funzione invocata a decorrere, a norma del 1° comma del suddetto art. 38, dalla data di effettivo esercizio dell'incarico sino alla data di dismissione dello stesso per il subentro nella funzione di altro dirigente in luogo dell'istante.

Va, pertanto, dichiarato l'obbligo della Regione di corrispondere al ricorrente l'indennità di funzione nei limiti innanzi indicati, con i cespiti aggiuntivi della rivalutazione monetaria e degli interessi legali.

Il ricorso va, conseguentemente, accolto, restando assorbita ogni residua censura.

Fonte: http://b

8 6

Ricorrono, tuttavia, giuste ragioni per disporre la compensazione tra le parti delle spese di giudizio.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - Sezione di Salerno – accoglie il ricorso indicato in epigrafe, proposto da Pietrosanto Gerardo e, per l'effetto, accerta l'obbligo della Regione di ~~arte~~ ricorrente l'indennità di funzione nei limiti temporali indicati in motivazione, con i cespiti aggiuntivi della rivalutazione monetaria e degli interessi legali.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

Compensa interamente tra le parti le spese e gli onorari di lite.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall' Autorità amministrativa.

Così deciso in Salerno, nella Camera di Consiglio del 9 marzo 2000.

Alessandro Pasculli - Presidente

Ferdinando Minichini - Consigliere est.

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 19 OTT. 2000
(Art. 55, L. 27-4-1982, n. 186)
Il Segretario
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe Cavaliere

Per copia conforme all'originale che si rilascia alla Regione Campania a norma dell'art. 87 del Regolamento di procedura 17 agosto 1907, n. 642.
Salerno 13 NOV. 2000

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe CAVALIERE

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 14 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendente: **Ievoli** Giuseppe nato a Marcianise (CE) il 14/05/1950 matr. 6246
c. f. **VLIGPP50E14E932Z**

Avvocato : **Esposito** Vincenzo c. f. **SPSVCN73H03B963B**

Oggetto della spesa: Equo indennizzo, interessi legali,rivalutazione monetaria spese di lite

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot .n. 553979 del 06/08/2015 la U.O.D. 16 "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale-Predisposizione circolari-Applicazine istituti normativi e contrattuali della D.G. per le Risorse Umane (14), ha trasmesso alla U.O.D. 04 della predetta Direzione Generale, la sentenza n. 6793/2012 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere pronunciata il 30/11/2012.
Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere in accoglimento del ricorso, ha dichiarato il diritto del ricorrente al pagamento dell'equo indennizzo per la spondilodiscoartrosi cervicale, dorsale e lombosacrale dalla quale è affetto, in quanto dipendente da causa di sevizio ascrivibile alla VIII categoria, nella misura massima della Tabella A, annessa al D.P.R. n. 834/81condannando la

fonte: http://b

Regione Campania al pagamento dell'equo indennizzo in favore di Ievoli Giuseppe, nella misura di legge, oltre a rivalutazione monetaria ed interessi legali.
Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha inoltre posto le spese di lite a carico della Regione Campania convenuta liquidandole in complessivi €. 1.500,00 oltre IVA e CPA, con attribuzione e ha posto le spese di CTU a carico della parte resistente liquidandole con separato decreto.
Con nota prot. 641055 del 25/09/2015 la U.O.D. 07 Trattamento Economico, ha comunicato alla Unità Operativa Dirigenziale 04 della D.G. Delle Risorse Umane (14), l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione istruttoria;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 6793/2012 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere pronunciata il 30/11/2012.
-

TOTALE DEBITO **€ 4.455,28**

Sig. Ievoli Giuseppe matr. 6246

Importo spettante a titolo di Equo Indennizzo	€ . 1.441,97
Interessi legali maturati dal 06/10/1998 al 18/12/2015	€. 586,92
Rivalutazione monetaria dal 06/10/1998 al 18/12/2015	€. 523,19

- Competenze per spese di giudizio Avv. **Esposito** Vincenzo €. **1.903,20**
- Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot. n. 553979 della U.O.D. 16 della D.G. 14
- sentenza n. 6793/2012 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere pronunciata il 30/11/2012.
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015
Il responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

55_14_16

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane
UOD Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale - Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 11 Gennaio 2016

PARTE I

Al Dirigente della UOD
Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale-Esecuzione giudicati-Ufficio Disciplinare
55-14-04

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0553979 06/08/2015 12,34
Mitt. : 551416 UOD Analisi/studio dispos leg.
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll.
Classifica : 7.1.18.

Al Dirigente della UOD
Trattamento Economico
55-14-07

Oggetto: Sentenza n.6793/2012 resa dal Tribunale di S.M.C.V.- Sez. Lavoro nel giudizio promosso dall' ex dipendente Ievoli Giuseppe c/ Regione Campania. **Richiesta calcolo accessori**

Si comunica che con sentenza n. 6793/2012 resa dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere Sez. Lavoro, in accoglimento del ricorso promosso dall' ex dipendente Ievoli Giuseppe, la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del ricorrente dell' equo indennizzo, nella misura di legge, oltre a rivalutazione monetaria ed interessi legali.

Ciò premesso, nel trasmettere la suddetta sentenza alla UOD "Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale-Esecuzione giudicati-Ufficio Disciplinare" in indirizzo, per il seguito di competenza, si chiede alla UOD "Trattamento Economico" di voler comunicare il calcolo degli interessi legali e della rivalutazione monetaria dal 6 ottobre 1998, data di presentazione della domanda di riconoscimento della causa di servizio, fino alla data di presumibile soddisfo (novembre – dicembre 2015), sull' importo di euro 1.441,97.

Il Responsabile di P.O.
dott.ssa R. De Maio

Il Dirigente
dott.ssa Patrizia Santillo
P. Santillo

fonte: http://b

Sent. n. 6783/2012

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI S.M. C. VETERE, sez. lavoro

In composizione monocratica, nella persona della d.ssa Clara Ruggiero ha pronunciato all'udienza del 30.11.2012 la seguente sentenza

TRA

Ievoli Giuseppe, rappresentato e difeso dall'avv. V. Esposito, in virtù di mandato a margine del ricorso, presso cui domicilia in Casagiove, come in atti;

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del Presidente pro tempore, rappresentata e difesa dall' Avv. M. Letizia, ed ellett.te dom.ta come in atti;

RESISTENTE

OGGETTO: equo indennizzo.

Ragioni di fatto e di diritto

Con ricorso depositato in Cancelleria in data 10.10.2006 il ricorrente in epigrafe, in veste di dipendente della convenuta amministrazione con la qualifica di Operatore Tecnico Idraulico, ha esposto di non avere ottenuto il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio delle patologie da cui è risultato affetto ed a causa delle quali gli erano stati diagnosticati esiti di gastroresezione per ulcera gastrica, epatite cronica, artrosi pluridistrettuale e otite cronica collegati alla propria attività lavorativa, essendo stato esposto a radiazioni elettromagnetiche, a sollecitazioni acustiche oltre la normale tollerabilità, ad esalazioni di ipoclorito di sodio ed acido

fonte: http://b

cloridrico; di avere inutilmente chiesto al datore di lavoro la concessione dell'equo indennizzo.
Pertanto, ha adito il Giudice del Lavoro al fine di ottenere l'accertamento del proprio diritto alla corresponsione dell'equo indennizzo e, per l'effetto, la condanna della resistente al pagamento in suo favore della somma relativa, oltre accessori di legge, con vittoria di spese.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Instauratosi il contraddittorio la Regione Campania ha chiesto il rigetto della domanda siccome infondata. All'odierna udienza la causa è stata discussa e decisa.

In via preliminare va respinta l' eccezione di improcedibilità del giudizio.
L'art.4 del DM 1622/83 stabilisce, per l'ammissibilità della domanda di equo indennizzo, il rispetto del termine di sei mesi dal giorno di comunicazione del provvedimento che riconosce la dipendenza da causa di servizio della menomazione dell'integrità fisica oppure dalla data di verificazione della menomazione dell'integrità fisica in conseguenza dell'infermità o della lesione già riconosciuta dipendente da causa di servizio.

Tale norma va posta in relazione con l'art.38 D.M. n. 2716/1958 il quale prevede che la presentazione della domanda di riconoscimento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio deve avvenire entro il termine di sei mesi dalla conoscenza dell'infermità.

A tale riguardo, osserva il Giudicante che l'anzidetto termine semestrale inizia a decorrere non dall'insorgenza della patologia bensì dal riconoscimento certo da parte dell'interessato che la sua malattia riveste i caratteri e la gravità tali da incidere sull'integrità fisica perchè solo in tale momento sorge nell'istante la consapevolezza dell'infermità.

Orbene, alla stregua di tali principi, è tempestiva la domanda di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio presentata dal dipendente in data 6.10.1998, avendo l' istante avuto piena cognizione della patologia in questione solo giuste le certificazioni mediche del Luglio 1998 citate nella stessa relazione della convenuta Regione in seno alla quale si fa cenno a tale documentazione esibita dall' interessato alla commissione medica che lo esaminò (c.f.r. domanda amministrativa e relazione della Regione Campania)

Nel merito, la domanda è fondata e va, pertanto, accolta nei termini di cui appresso.

L'equo indennizzo è un beneficio economico concesso al lavoratore che, a seguito del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di una patologia da cui è affetto, ha riportato una perdita dell'integrità fisica,

fonte: http://b

ascrivibile ad una delle categorie della tabella A o B allegate al D.P.R. 834/81

La ratio che presiede all' istituzione dell' equo indennizzo è la stessa che informa la disciplina in materia di pensione privilegiata ordinaria ed anche la fonte dell' obbligazione avente per oggetto il primo non è dissimile da quella relativa alla seconda. Nell' un caso e nell' altro, infatti, non il fatto o l' atto illecito compiuto dall' Amministrazione in violazione del principio del *neminem laedere*; non l' incuria dell' Amministrazione stessa nell' apprestare idonee condizioni di lavoro, atte a salvaguardare la salute e l' integrità fisica dei suoi dipendenti, non l' infortunio o la malattia da cui è derivata la menomazione, ma solo ed esclusivamente quest' ultima.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Fonte esclusiva del diritto all' indennizzo è, infatti, solo la lesione dell' integrità psichica dell' impiegato, di cui sia stata accertata la connessione con l' attività lavorativa espletata o con l' ambiente in cui essa viene svolta, indipendentemente da qualsiasi possibile qualificazione giuridica del fatto che ha causato la lesione stessa.

Tale diritto è stato riconosciuto ai dipendenti civili dello Stato dall' art. 68 D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3 e via via è stato oggetto di generalizzata applicazione all' intero comparto dell' impiego pubblico , civile e militare.

Pertanto, la domanda va accolta, avendo il secondo C.T.U., con relazione tecnica approfondita, riscontrato l'esistenza di un nesso di causalità fra la patologia di spondilodiscoartrosi cervicale, dorsale e lombosacrale constatata al ricorrente e l'attività lavorativa espletata dallo stesso nell' ambiente nel quale ebbe a prestarla da considerarsi, a giudizio del tecnico, quale concausa efficiente e determinante di tale stato patologico.

Invero, con ampia ed articolata motivazione, il c.t.u. ha sottolineato come detta patologia possa aver trovato causa efficiente in ambiti lavorativi particolari, come, nella specie, quello in cui aveva operato lo levoli il quale, nell' esercizio delle sue funzioni, era stato costretto ad operare all' interno di gallerie per il controllo di vasche e canali, ambienti con alto tasso di umidità.

Tali caratteristiche ambientali, come chiarito dal c.t.u., rappresentano fattori che possono avere influssi negativi sulle strutture cartilaginee interposte tra i corpi vertebrali, donde la più frequente incidenza di fenomeni artrosici di varia entità.

Il c.t.u. ha perciò concluso nel senso che è ammissibile, sul piano scientifico, che l' attività lavorativa dello levoli sia da considerare quale concausa efficiente e preponderante, nel determinismo della patologia artrosica dalla quale il paziente è risultato affetto.

fonte: http://b

Il c.t.u. ha invece escluso il nesso causale per ciò che concerne le patologie di gastroresezione, epatopatia ed ipoacusia essendo le stesse ricollegabili ad infezioni ed avanzamento dell' età, fattori che non si riconnettono in maniera efficiente e determinante con le condizioni ambientali lavorative.

La problematica involge la questione delle peculiari modalità alle quali l' impiegato può essere costretto per adempiere ai doveri del suo ufficio quando è inserito in locali inidonei importanti, a cagione dell' inidoneità delle condizioni climatiche interne, una continua esposizione ad umidità e correnti d' aria, oltre che a marcate ed improvvise perfrigerazioni.

In materia, la giurisprudenza amministrativa si è più volte pronunciata in senso positivo. (c.f.r. Cons. di Stato, VI sez., 2.5.2005 n. 2044).

L' attività di servizio espletata dallo Ievoli, per le caratteristiche di cui si è detto, va quindi qualificata come concausa efficiente della sola patologia artrosica, connotando la genesi della malattia con un rapporto di causa ad effetto, nonché "determinante"avendo i fatti di servizio assurto al ruolo di elementi preponderanti ed idonei ad influire sul determinismo del male, nel senso che in loro difetto questo non sarebbe insorto o non si sarebbe aggravato (Cons. di Stato, IV sez., 22.9.2005 n. 4991).

Ne discende che , in applicazione di un procedimento presuntivo che trova ampio fondamento nelle risultanze processuali, le conclusioni del c.t.u., rettamente ed ampiamente motivate, vanno ritenute pienamente condivisibili.

La domanda va pertanto accolta con condanna della parte datrice al pagamento dell' equo indennizzo, nella misura di legge evidenziata nella perizia, ed in applicazione della categoria VIII, tabella A.

Sulla relativa somma vanno calcolati gli interessi legali e la rivalutazione monetaria dovuti per legge.

In applicazione del principio di soccombenza, le spese di lite vanno poste a carico della Regione.

P.Q.M.

a) In accoglimento del ricorso, dichiara il diritto del ricorrente al pagamento dell'equo indennizzo per la spondilodiscoartrosi cervicale, dorsale e lombosacrale dalla quale è affetto, in quanto dipendente da causa di servizio, ascrivibile alla VIII categoria, nella misura massima della Tabella A, annessa al D.P.R. n.834/81;

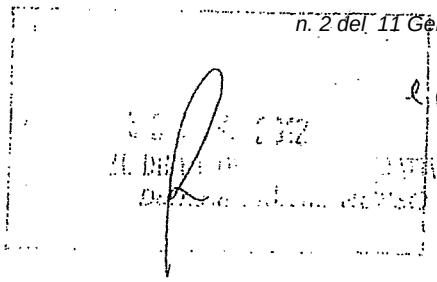
b) condanna la Regione Campania al pagamento dell'equo indennizzo in favore di Ievoli Giuseppe, nella misura di legge, oltre a rivalutazione monetaria ed

fonte: http://b

c) pone le spese di lite a carico della Regione convenuta liquidandole in complessivi E. 1500,00, oltre IVA e CPA , con attribuzione;
d) Pone le spese di c.t.u. a carico della parte resistente liquidandole con separato decreto.

S.M. C. VETERE, il 30.11.2012

Il giudice del lavoro
D.ssa C. Ruggiero.



fonte: http://b

Sentenza Tribunale di S.M.C.Vetere -Sez. Lav.-
Numero 6793/2012
Dip .levoli Giuseppe
Avv.to V.zo Esposito

Diritti e onorari			1.500,00
			1.500,00
CPA	4%	1.500,00	60,00
			1.560,00
IVA	22%	1.560,00	343,20
TOTALE FATTURA			1.903,20
RITENUTA	20%	1.500,00	300,00
NETTO A PAGARE			1.603,20

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 15 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 2 del 11 Gennaio 2016* PARTE I

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendente: Gobbi Carla nata a Roma il 22/05/1944 matr. 12121
c. f. **GBBCRL44E62H501M**

Avvocati: Turrà Sergio c.f. **TRRSRG50E20F839O**- Vallifuoco Daniela c. f. **VLLDNL71E49F839D**
Via G.Sanfelice, 24-80134 Napoli

Oggetto della spesa: differenze retributive, interessi legal,i spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot. n.660328 del 05/10/2015 (prat. n.1912/14 CC avv.tura) l'l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 6568/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il 14/07/2015 e notificata, in forma esecutiva, a questa Amministrazione il 17/09/2015 .
Il Tribunale di Napoli in parziale accoglimento della domanda *attorea* proposta dall'ex dipendente Gobbi Carla contro l'Ente regionale, volta alla richiesta dell'emolumento retributivo relativo all'anzianità pregressa non corrisposto alla predetta ricorrente, ha condannato la

fonte: http://b

Regione Campania al pagamento, in favore della ricorrente, dell'importo di €.5117,23 oltre €.181,58 per interessi, rigettando per il resto il ricorso.
Il Tribunale di Napoli ha, altresì, condannato la Regione al pagamento in favore della ricorrente delle spese di lite liquidate in €.1775,00, oltre15% per spese forfettarie, Iva e CPA, con attribuzione.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- Sentenza n. 6568/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il 14/07/2015 e notificata, in forma esecutiva, a questa Amministrazione il 17/09/2015 .

TOTALE DEBITO **€ 7.888,75**

Sig.ra **Gobbi** Carla matr. 12121

Differenze retributive	€	5.117,23
Interessi legali	€.	181,58

- Competenze per spese di giudizio Avv.ti **Turrà** Sergio-**Vallifuoco** Daniela €. **2589,94**
- Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot. n. 660328 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- sentenza n. 6568/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il 14/07/2015 e notificata, in forma esecutiva, a questa Amministrazione il 17/09/2015 .
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015

Il responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0660328 05/10/2015 06,48
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Prat. CC. nn. 4750/14, 1912/14, 5009/12 – Avv. Di Lascio

Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmettono per i provvedimenti di competenza, copia delle sentenze, rese nei procedimenti indicati in tabella:

Nome	Sentenza	Autor.Giudiz.
Minotta Crescenzo +altri	6352/15	Trib. Napoli Lav.
Gobbi Carla	6568/15	Trib. Napoli Lav.
Spera Anna	1532/14	Trib. Napoli Lav.

Si invita, pertanto, codesto Ufficio, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://b

C 1412/14 03
2 copie Es.Proc.
2 copie Es.attr.
TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª Sezione Lavoro e Prev.
Facciata n. Queco Vallefuoco
Richiedente GRATIS
Xerog. (art. 10 L. 11/2/73 N.533)
Napoli, 21/1/15
Il Cancelliere

STUDIO LEGALE
Avv. SERGIO TURRÀ
Patrocinante in Cassazione e Superiori
Avv. GABRIELLA TURRÀ
NAPOLI - Via C. Sanfelice, 24
Tel./Fax 081 551 33 54

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
17 SET 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

SEZIONE LAVORO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Unico di Napoli in funzione di giudice del lavoro dr. Sergio Palmieri ha pronunciato all'udienza odierna la seguente

SENTENZA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA tta al n. R.G. 17665/2013 *n. 2 del 11 Gennaio 2016*

TRA

GOBBI CARLA, difesa dagli avv.ti TURRÀ SERGIO e VALLIFUOCO DANIELA;

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA difesa dall'avv. DI LASCIO ALBA;

CONVENUTA

FATTO E DIRITTO

Con ricorso depositato in data 28/05/13 la ricorrente in epigrafe, premesso di essere stata assunta in ata 16/11/78 con contratto a termine dall'ente di formazione professionale ENAIP, per lo svolgimento dei corsi di formazione professionale per 4000 disoccupati della città di Napoli; che con l.r. 22/04/82 n. 24 era stato istituito l'albo degli operatori della formazione della Regione Campania; che con l.r. 06/10/82 n. 62 si è stabilito (art. 1 comma 2) che i soggetti interessati dovevano essere ritenuti lavoratori a tempo indeterminato fin dal 11/12/78; che con l.r. 09/07/84 n. 32 veniva istituito il ruolo speciale della Giunta regionale ad esaurimento del personale docente e non della formazione professionale, con inquadramento a domanda previo superamento di un concorso; che con l.r. 18/07/91 n. 14 fu disposto l'inquadramento in sovrannumero, a far data dal 01/01/92, del personale suddetto dichiarato idoneo, con il riconoscimento, a fini economici e giuridici, dell'anzianità maturata presso gli enti di provenienza; che, tuttavia, con deliberazione 5331 del 25/07/91 era stato negato l'inquadramento nel ruolo speciale per il periodo dal 01/09/86 al 31/12/91; che avverso detta delibera proponevano impugnativa innanzi al TAR; che nelle more del giudizio, a seguito della pronuncia di incostituzionalità dell'art. 2 comma 2 l.r. 18/07/91 n. 14, dichiarata da Corte cost. 13/04/00 n. 109, con l.r. 20/03/01 n. 2 veniva riconosciuto il diritto dei lavoratori interessati, tra cui la ricorrente, al pagamento di una somma di denaro commisurata all'anzianità maturata al 31/08/86 presso

18 SET. 2015

Firmato Da: PALMIERI SERGIO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 2d6bc

fonte: http://b

gli enti soppressi; che per chi come la ricorrente percepisse, al momento dell'inquadramento nei ruoli regionali, una retribuzione superiore a quella dei dipendenti della regione, era prevista la conservazione quale assegno ad personam riassorbibile del trattamento di maggior favore; che la ricorrente apprendeva che nel marzo del 2003 la Regione aveva dato corso al pagamento degli importi maturati dal 01/09/86 fino al 31/03/03 a titolo di emolumento retributivo relativo all'anzianità pregressa in favore dei lavoratori interessati, anche se in misura inferiore a quella dovuta, senza però corrispondere alcunché alla ricorrente.

Tanto premesso, chiedeva la condanna della regione al pagamento dell'importo di € 10792,68 comprensiva di interessi maturati dal settembre 1986 al febbraio 2003 oltre interessi successivi al 01/03/03.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 21 del 11 Gennaio 2016

costituiva tardivamente chiedendo il rigetto della domanda rilevando che successivamente al reinquadramento ex artt. 4 comma 2 l.r. 2/2001 e 3 comma 3 l.r. 32/1984, alcuni dipendenti risultavano aver ricevuto importi in acconto superiori a quelli dovuti, in quanto prima del reinquadramento detto personale era retribuito dalla regione sulla base delle tabelle del trattamento economico degli enti di provenienza ed erano sati corrisposti anche acconti sui futuri miglioramenti erogati al personale di ruolo della Giunta Regionale in applicazione delle intervenute contrattazioni collettive recepite con ll.rr. 23/1989 e 14/1991. Così, la ricorrente risultava debitrice per € 2877,55 come da allegato alla d.g.r. n. 4098 del 14/07/00. Sostiene inoltre che a saldo del conguaglio alla dipendente furono corrisposti, con il cedolino di giugno 2004, a titolo di arretrati ex l.r. 2/2001, gli ulteriori importi di € 535,59, € 274,76, e di € 313,30 per l'anno 2003, oltre l'importo corrisposto a novembre 2003 di € 313,390 a titolo di arretrati per l'anno 2002. Da gennaio 2004 lo stipendio era stato quindi aggiornato.

Con note autorizzate la difesa dei ricorrenti riformulava i conteggi.

La domanda è parzialmente fondata.

Con l.r. 22/04/82 fu istituito l'albo degli operatori della formazione della Regione Campania.

Con la successiva l.r. 06/10/82 n. 62, all'art. 1 si è quindi stabilito che «ai fini di consentire l'organico utilizzo del personale docente ed amministrativo, già impegnato nel progetto speciale per 4000 disoccupati della città di Napoli, nelle attività ordinarie di formazione professionale di cui alla L.R. 30 luglio 1977 n. 40 e successive modifiche ed integrazioni, il predetto personale è inserito nell'albo regionale degli operatori della formazione professionale istituito con L.R. 22 aprile 1982 n. 24, sempreché sia titolare di rapporto di lavoro a tempo indeterminato decorrente da data anteriore al 29 settembre 1981».

Firmato Da: PALMIERI SERGIO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 2d6bc

fonte: http://b

I ricorrenti, dipendenti degli enti di formazione a far tempo dal 16/11/78 dal settembre 1986, sono transitati nella Regione Campania come appartenenti al ruolo speciale della formazione professionale di cui alla l.r. 09/07/84 n. 32.

Con la legge regionale 14 del 1991 venne confermata la disposizione di cui all'art. 3 comma 3 l.r. 32/1984 che riconosceva l'anzianità maturata presso gli enti di provenienza; con la successiva legge regionale 2/2001, all'art. 4 comma 2, si è stabilito che: «La disposizione prevista al 3 comma dell'art.3 della legge regionale 9 luglio 1984 n. 32, confermato dal 3° comma dell'articolo 2 della legge regionale 18 luglio 1991, n. 14, è così integrata: dopo la parola "retributivi", aggiungere: "(virgola) ad eccezione del salario di anzianità maturato al 30 agosto 1986 presso l'ente nza"».

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

– art. 3 comma 3 legge regionale 32/1984, per effetto della modifica operata dalla legge 2/2001, risulta pertanto così formulato: «ove il trattamento economico in atto presso i centri di formazione sia superiore rispetto a quello di cui alla presente legge, la differenza viene conservata quale assegno ad personam ed è assorbibile dai successivi trattamenti retributivi, ad eccezione del salario di anzianità maturato al 30 agosto 1986 presso l'ente di provenienza».

Dunque con tale disposizione viene sancito il diritto dei dipendenti degli enti di formazione, transitati ai sensi della legge regionale 32/1984 nella regione, ad ottenere il pagamento di una somma di denaro da commisurarsi al salario di anzianità maturato al 30/08/86 presso l'ente di provenienza, espressamente definito non assorbibile nei trattamenti retribuitivi successivi.

Pertanto, la Regione, nel marzo del 2003, ha deliberato il pagamento degli importi maturati a tal titolo dal 01/09/86 al 31/03/03. E sostiene di aver corrisposto alla ricorrente quanto dovuto, tenuto conto del controcredito maturato nei confronti della stessa, pari ad € 2877,55.

Non sono stati invece pacificamente corrisposti gli accessori sulle somme arretrate, relative agli anni dal 1986 al 2003, corrisposte solo nel marzo 2003.

La regione ritiene che solo con il provvedimento di inquadramento e di conseguente liquidazione si determini l'effetto costitutivo del diritto sicché, sostanzialmente, ritiene che finché l'ente non delibera l'inquadramento, non matururerebbe alcun diritto a percepire retroattivamente la nuova retribuzione e con essa gli accessori.

In contrario, ad avviso del giudice adito, il tempo che la pubblica amministrazione, vincolata dalla legge ad un determinato adempimento, impiega per ottemperare agli obblighi contenuti nella fonte normativa, non

Firmato Da: PALMIERI SERGIO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 2d6hc
fonte: http://b

ha alcuna incidenza sul sorgere del diritto e sul momento di esigibilità del credito, salvo che una espressa previsione normativa in tal senso valga a differire l'effetto costitutivo del diritto ivi previsto. Nel caso di specie, dalla lettura del testo normativo, quale risultante dalla novella del 2001, si evince con chiarezza che il diritto sorge immediatamente per effetto della previsione normativa, con la conseguenza che, a partire dall'entrata in vigore della legge 2/2001, la ricorrente aveva maturato il diritto al nuovo trattamento economico e dunque agli accessori sulle somme corrisposte in ritardo rispetto a tale decorrenza.

Non può invece convenirsi con la tesi implicitamente sostenuta dalla ricorrente, secondo cui tenuto conto dell'effetto retroattivo della incostituzionalità, sostanzialmente il diritto sarebbe l'origine.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

È infatti solo con la legge 2/2001 che il comma 1 dell'art. 1 della l.r. 14/1991, in origine formulato come segue: «Il Personale docente e non docente della formazione professionale di cui all' art. 1 della LR 9 luglio 1984, n. 32 è inserito nel ruolo del personale della Giunta Regionale», viene modificato, nel senso che «Il personale docente e non docente di cui all'articolo 1 della legge regionale 9 luglio 1984, n.32, è inquadrato *nei ruoli della Giunta regionale con decorrenza 1 settembre 1986*, e ad esso si applica a tutto il 31 dicembre 1991, il trattamento giuridico ed economico previsto dalla legge regionale 16 novembre 1989, n.23 e successivo accordo, nell'ambito della dotazione organica complessiva di cui alla tabella allegata alla legge regionale 9 luglio 1984, n.32, in base alla corrispondenza tra le qualifiche funzionali ed i relativi livelli funzionali».

Quanto alla sorta capitale, correttamente, per le ragioni esposte, la regione calcola il salario di anzianità in € 313,30, escludendo la rivalutazione nel periodo fino al 1991, calcolata per contro dalla ricorrente.

La sorta capitale dovuta era pertanto pari ad € (313,30 × 16 anni e 4 mesi) 5117,23.

Per quanto concerne il controcredito per € 2877,55, nonché i pagamenti degli importi indicati nella comparsa, che sarebbero rispettivamente avvenuti nel mese di novembre 2003 (arretrati 2002 per € 313,30) e di giugno 2004 (arretrati 2003 per € 313,30 oltre € 810,35), va osservato che, secondo quanto esattamente rileva la difesa di parte ricorrente, per il 2003 vengono richiesti solo gli emolumenti calcolati per gennaio e febbraio, con la conseguenza che dell'importo di € (313,30 - 48,20 =) 265,10 non può tenersi conto, così come irrilevante è l'adeguamento operato a partire da gennaio 2004. L'importo già corrisposto per sorta capitale

Firmato Da: PALMIERI SERGIO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 2d6bc

fonte: http://b

sarebbe pertanto pari, tenuto conto della compensazione operata con il controcredito di € 2877,55, ad € 4049,40.

Tuttavia, trattandosi di adempimento, e quindi di fatto estintivo del diritto, una volta provato il credito, era il convenuto a dover provare di aver corrisposto eventualmente una retribuzione maggiore di quella su cui vi è l'espressa ammissione della parte ricorrente.

Peraltro, secondo quanto ha affermato la Cassazione a sezioni unite (Cass. Sez. U Sentenza n. 13533 del 30/10/2001), il principio, secondo cui il creditore, sia che agisca per l'adempimento, per la risoluzione o per il risarcimento del danno, deve dare la prova della fonte negoziale o legale del suo diritto e, se previsto, del termine di scadenza, mentre può limitarsi ad allegare l'inadempimento della controparte laddove è il venuto a dover fornire la prova del fatto estintivo del diritto, costituito dall'avvenuto adempimento, vale altresì qualora sia dedotto, a fondamento della domanda, un inesatto adempimento. In proposito, la Corte fa leva sull'esigenza di dare omogeneità al regime probatorio, per estendere anche all'ipotesi dell'inesatto adempimento il principio della sufficienza dell'allegazione dell'inesattezza dell'adempimento (per violazione di doveri accessori, come quello di informazione, ovvero per mancata osservanza dell'obbligo di diligenza, o per difformità quantitative o qualitative dei beni), gravando anche in tale eventualità sul debitore l'onere di dimostrare l'avvenuto esatto adempimento (v. pure Cass. Sez. 2, Sentenza n. 9439 del 10/04/2008).

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 2 del 11 Gennaio 2016 PARTE I

Nel caso di specie, in accoglimento dell'eccezione di decadenza tempestivamente formulata dalla difesa della ricorrente alla prima udienza del 27/05/14 (Cass. Sez. L, Sentenza n. 10102 del 18/05/2015), e delle contestazioni formulate nelle note autorizzate, va rilevato che la regione, costituitasi tardivamente, è decaduta dalle produzioni documentali. E se è vero che il pagamento deve ritenersi svincolato dall'onere di un'eccezione in senso stretto, ben potendo essere rilevato anche d'ufficio, tuttavia, è necessario che la prova del pagamento risulti ritualmente acquisita agli atti del giudizio, come non può ritenersi una (presunta) prova ricavabile da documentazione depositata tardivamente (in questi sensi Cass. Sez. L, Sentenza n. 7907 del 11/08/1998; Sez. L, Sentenza n. 7284 del 01/06/2000).

Ma, pur volendo ammettere il ricorso all'art. 421 c.p.c. per sanare la decadenza in cui è incorsa la parte convenuta (ciò che ad avviso del giudice adito sarebbe stato possibile tenuto conto della natura dell'eccezione di pagamento), va comunque osservato che la documentazione prodotta dalla regione risulta del tutto inidonea a provare sia il pagamento, sia il controcredito, trattandosi di semplici prospetti ("cedolone" 2003, storico retributivo, prospetto riepilogativo somme da

Firmato Da: PALMIERI SERGIO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 2d6bc
fonte: http://b

recuperare) elaborati dalla stessa parte che vorrebbe avvalersene, senza che alcuna prova concreta né del controcredito né dell'erogazione delle somme, sia stata contestualmente offerta.

Gli importi dovuti sono pertanto quelli di cui ai conteggi riformulati dalla parte attrice, ed in particolare quelli che fanno riferimento, appunto, al credito di € 5117,23 ed alla decorrenza degli accessori dal 01/02/01. Detti conteggi possono essere fatti propri dal giudicante, atteso che essi appaiono redatti sulla base di corretti parametri legali e contabili che non sono stati fatti oggetto di specifiche contestazioni.

La Regione va dunque condannata a corrispondere € 5117,23 oltre € 181,58 per interessi.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

P.Q.M.

Il Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, così provvede:

a) condanna la Regione convenuta al pagamento, in favore della ricorrente, ai sensi di cui in motivazione, dell'importo di € 5117,23 oltre € 181,58 per interessi, rigettando per il resto il ricorso;

b) condanna la Regione al pagamento in favore della ricorrente delle spese di lite che liquida in € 1775,00, oltre 15% per spese forfetarie, IVA e CPA, con attribuzione.

Napoli, 14 luglio 2015

Il Giudice del lavoro
dott. Sergio Palmieri

Firmato Da: PALMIERI SERGIO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 2d6bc

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DELLA L[illegible]

Copia conforme [illegible]

Napoli, [illegible]

richiesta del TUMA' E VALSTUR96

Napoli, 31 LUG. 2015

IL CANCELL[illegible]

STUDIO [illegible]
AVV. [illegible]
Patrocinante
AVV. [illegible]
NAPOLI
Tel. [illegible]

V° [illegible]

Napoli, [illegible]

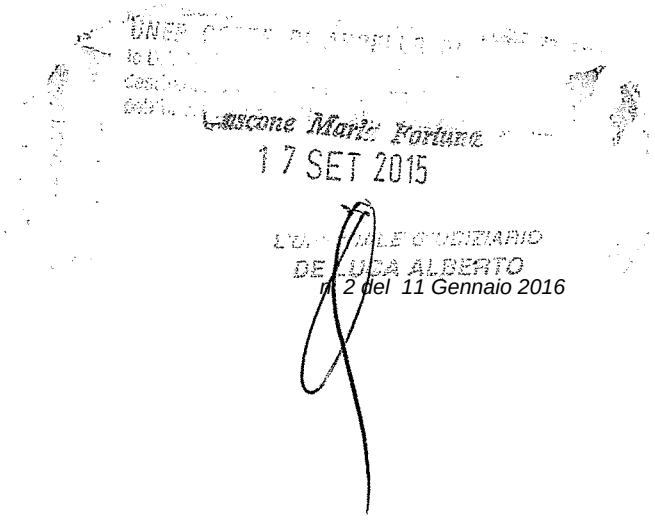
31 LUG. 2015

IL CANCELLIERE

fonte: http://b

Ad istanza dell'avv.Turra' si notifichi a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia 81.



fonte: http://b

Sentenza Tribunale di Napoli - Sez.Lav .-
Numero 6568/2015
Dip. Gobbi Carla
Avv.ti Turrà Sergio e Daniela Vallifuoco

Diritti e onorari			1.775,00
spese generali	15,00%	1.775,00	266,25
			2.041,25
CPA	4%	2.041,25	81,65
			2.122,90
IVA	22%	2.122,90	467,04
TOTALE FATTURA			2.589,94
RITENUTA	20%	2.041,25	408,25
NETTO A PAGARE			2.181,69

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 16 /2015

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 2 del 11 Gennaio 2016* PARTE I

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: **La Greca** Marina nata a Pollica (SA) il 03/09/1955 matr. 16294
c. f. L**GRMRN55P43G796A**

Avvocato: **Marrone** Massimo Via Casamartino, 7-80017 Melito di Napoli
c. f. **MRRMSM68R27F111F**

Oggetto della spesa: Indennità art. 16 L. 253/90, interessi legali, oneri riflessi, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n.263937 del 17/04/2015 l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .10679/14 del Tribunale di Napoli pronunciata il 13/11/2014 e notificata, informa esecutiva, a questa Amministrazione, il 02/01/2015
Con la suddetta sentenza il Tribunale di Napoli in parziale accoglimento della domanda *attorea* proposta dalla dipendente La Greca Marina contro l'Ente regionale, volta ad ottenere il riconoscimento dell'indennità mensile di cui all'art. 16 della legge 253/90 dal 01/01/2004 al 30/09/2013 oltre interessi e rivalutazione, ha condannato la Regione Campania a pagare in favore della predetta ricorrente la somma di €.35.408,88, oltre interessi legali dalla maturazione di ciascuna posta del credito al soddisfo.

fonte: http://b

Il Giudice del Lavoro ha, altresì, condannato la Regione Campania, a pagare in favore della ricorrente le spese di lite liquidate in complessivi €. 3.515,00 oltre IVA e CPA e spese forfettarie nella misura del 15%, nonché €.225,00 per contributo unificato, con attribuzione al procuratore dichiaratosi abticipatario.

L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n 230660 del 02/04/2015,ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico) , le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di somme relative ad accessori.

La suddetta U.O.D 07, con note prot .nn. 297259 del 29/04/2015 e 655593 del 01/10/2015 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Qu[illegible] lisposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a con[illegible] per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 10679/14 del Tribunale di Napoli pronunciata il 13/11/2014 e notificata, informa esecutiva, a questa Amministrazione, il 02/01/2015

TOTALE DEBITO **€ 55.885,99**

Sig.ra La Greca Marina matr. 16294

- Indennità art.16 L. 253/90 dasl 01/01/2004 al 30/09/2013 €. 35.408,88
- Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione €. 12.489,74
- Interessi legali dal 01/01/2004 al 18/12/2015 €. 2.633,56

- Competenze per spese di giudizio Avv. Marrone Massimo €. **5.353,81**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

Nota prot. n. 263937 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale

- Sentenza n. 10679/14 del Tribunale di Napoli pronunciata il 13/11/2014 e notificata, informa esecutiva, a questa Amministrazione, il 02/01/2015
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 22/10/2015

Il responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0263937 17/04/2015 06,48
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

20 APR. 2015

Prat. CC. nn. 3666/14, 8730/13, 194/15, 2883/14. – Avv. Di Lascio

Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza si trasmettono per i provvedimenti di competenza, copia delle sentenze, rese nei procedimenti indicati in tabella:

Nome	Sentenza	Autor.Giudiz.
Lauro Elio	2071/15	Trib. Napoli Lav.
Cannavale Raffaele +altri	2179/15	Trib. Napoli Lav.
Grimaldi Giuseppe	1901/15	Trib. Napoli Lav.
La Greca Marina	10679/14	Trib. Napoli Lav.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://b

2 copie Es.Proc.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0007362 08/01/2015 11,33
Mitt. : LA GRECA MARINA
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura

enza n. 10679/2014 pubbl. il 13/11/2014
RG n. 33413/2013

CE 8383/2014
Av. Di Lascio
103

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
MARRONE & MAISTO
Via Casamartino n°7
Tel/Fax 0817114931 / 0817111220
80017 - Melito di Napoli (NA)
Partita IVA: 05373701217

(art. 16 [illegible])
Napoli, 21/1/2015
Il Cancelliere

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Giudice del lavoro, dott.ssa Francesca Alfano, all'udienza del 13.11.2014 ha pronunciato la seguente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
12 GEN 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli, Via S. Lucia, 81

SENTENZA

nella controversia iscritta al n. 33413/13 R.G.

TRA

LA GRECA MARINA, come precisato all'udienza del 3.7.2014, nata a Cerreto il 16.9.1955, rappBOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA'avv. Massimo Marrone

- ricorrente -

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rapp.te p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio

- resistente -

RAGIONI IN FATTO ED IN DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso depositato in data 13.11.2013, la ricorrente in epigrafe, dipendente della Regione Campania, deduceva: di essere stata comandata a svolgere la propria prestazione di lavoro presso l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele dal 24.5.1999 al 30.9.2013; che la Regione Campania le ha erogato l'indennità mensile di cui all'art. 16 della legge 253/90 pari ad € 302,64 mensili solo fino al dicembre 2003; di aver proposto ricorso giudiziale al fine di ottenere il riconoscimento di tale indennità a decorrere dall'1.1.2004; che la Corte di Appello di Napoli, con sentenza n. 4937/11 passata in giudicato, le ha riconosciuto il diritto a percepire tale indennità.

Sulla base di tali premesse, adiva il Giudice del Lavoro di Napoli al fine di sentir condannare la convenuta al pagamento della complessiva somma di € 35.408,88 a titolo di indennità ex art. 16 della legge 253/90 dall'1.1.2004 al 30.9.2013, come da conteggi contenuti in ricorso, oltre interessi e rivalutazione monetaria, vinte le spese di lite, con attribuzione al procuratore dichiaratosi anticipatario.

Autorizzata la rinotifica del ricorso, si costituiva la Regione Campania che, rappresentando l'infondatezza della domanda, concludeva per il rigetto del ricorso.

La domanda è fondata.

Il presente giudizio ha ad oggetto la quantificazione di somme, sulla base di una precedente statuizione, sia pure riferita ad un periodo del rapporto di lavoro parzialmente diverso.

E' noto l'orientamento giurisprudenziale, condiviso dal Tribunale, secondo cui nel rapporto di durata l'accertamento contenuto nel titolo che costituisce *res iudicata* ha efficacia non soltanto rispetto al periodo temporale oggetto della pronunzia, ma anche in relazione al futuro svolgimento del rapporto.

L'estensione del giudicato ha il limite della persistenza dei presupposti di fatto e del quadro normativo di riferimento del giudizio già definito ("*rebus sic stantibus*").

Nel caso in esame, non avendo la contenuta allegato alcuna variazione della situazione di fatto e di diritto, ogni questione dalla stessa proposta, essendo attinente al merito della pretesa, è coperta dalla precedente decisione.

Ciò posto, si rileva che i conteggi elaborati da parte ricorrente allegati al ricorso, oltre a non essere stati contestati in memoria difensiva, sono esenti da omissioni o vizi logici, nonché coerenti nell'elaborazione contabile, e dunque possono porsi a base della decisione.

07 GEN. 2015

PARTE I
Firmato Da: ALFANO FRANCESCA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 86430
fonte: http://b

Va, pertanto, emessa sentenza di condanna al pagamento di € 35.408,88, oltre interessi legali dalla maturazione di ciascuna posta del credito al soddisfo.
Deve, invece, essere respinta la domanda relativa alla rivalutazione monetaria.
Ed invero, anche a seguito della sentenza 2 novembre 2000 n. 459 della Corte Costituzionale è ancora in vigore per i dipendenti pubblici l'art. 22, comma 36, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 che ha segnato il superamento del regime del cumulo degli interessi e della rivalutazione monetaria così come previsto dall'art. 429, III comma, cpc. Ed invero, con tale sentenza la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tale norma limitatamente alle parole «*e privati*».
Pertanto, la ricorrente, lavorando alle dipendenze di un ente pubblico, aveva l'onere di allegare e provare che il tempestivo pagamento della somma riconosciutagli lo avrebbe messo in condizione di evitare o ridurre gli effetti dell'inflazione, risultando inammissibile una rivalutazione di tipo automatico sulla semplice considerazione della notorietà della svalutazione (Cass. 16.7.92, n. 8[illegible], n. 11870; Cass. 19.11.91, n. 12381; cass. 6.9.91, n. 9399).
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I
Nulla specie nulla è stato, in proposito, né dedotto né provato.
Le spese di lite, liquidate come in dispositivo secondo i parametri di cui al DM 55/2014, seguono la soccombenza.

P.Q.M.

Il Giudice del lavoro, dott.ssa Francesca Alfano definitivamente pronunciando, ogni contraria istanza disattesa, così provvede:

a) condanna la Regione Campania a pagare in favore della ricorrente la somma di € 35.408,88 oltre interessi legali dalla maturazione di ciascuna posta del credito al soddisfo;
b) condanna la Regione Campania a pagare in favore della ricorrente le spese di lite che liquida in complessivi € 3.515,00, oltre Iva e Cpa e spese forfettarie nella misura del 15%, nonché € 225,00 per contributo unificato, con attribuzione al procuratore dichiaratosi anticipatario.

In Napoli, il 13.11.2014

IL GIUDICE
dott.ssa Francesca Alfano

Firmato Da: ALFANO FRANCESCA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 86430
fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

...ordiamo a tutti gli Ufficiali ... che ne siano richiesti ...
...ngue spetti di mett... ... esente titolo ...
...ntero di darvi assis... ... della Forza ...
...corrervi quando ... mente ...
Copia conforme all'originale ... ufficio del Tribunale ...
...poli, Sezione Lavoro ... ... in forma esecutiva ...
rilasciata dal ... 27 NOV. 2014 ... LA MONACO

Napoli, ... 27 NOV. 2014 ...

IL CANCELLIERE

F.to

V° per autentica

Napoli, 27 NOV. 2014

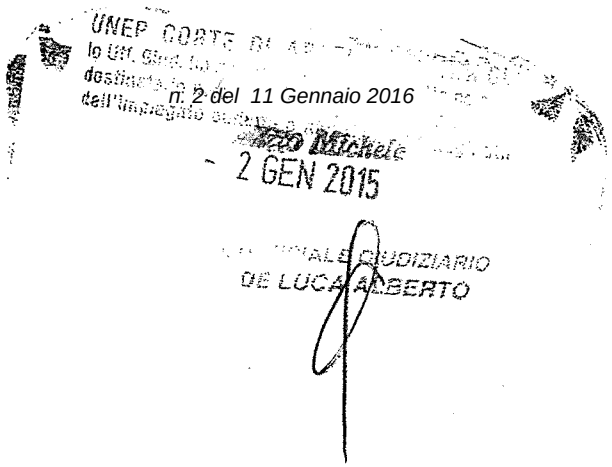
IL CANCELLIERE

fonte: http://b

Relata di notifica

Si notifichi a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rapp.te p.t., dom.to per la carica alla via S. Lucia n.81 – NAPOLI, per legale scienza.



fonte: http://b

Sent. del Trib. di NA -Sez.Lav.-
Numero 10679/2014
Dip. La Greca Marina
Avv. Massimo Marrone

Diritti e onorari			3.515,00
spese generali	15,00%	3.515,00	527,25
			4.042,25
C	4%	4.042,25	161,69
			4.203,94
IVA	22%	4.203,94	924,87
TOTALE FATTURA			5.128,81
RITENUTA	20%	4.042,25	808,45

Contributo Unificato stabilito in sentenza			225,00
TOTALE FATTURA	5128,81 +	225,00 =	5.353,81
NETTO A PAGARE	**4.320,36 +**	**225,00**	**4545,36**

fonte: http://b

Dip. 55 – D.G. 14 – U.O.D. 04

Napoli, 29 ottobre 2015

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie,
Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane

Al Consiglio Regionale
della Campania
Sede

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0733136 29/10/2015 14,21
Mitt. : 5514 Direzione Generale per le Riso...
Dest. : CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Classifica : 7.1.18. Fascicolo : 4 del 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 2 del 11 Gennaio 2016
PARTE I

Oggetto: Proposta di deliberazione di Giunta Regionale per un disegno di legge ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". Importo complessivo €.359.278,04,". Relazione illustrativa di accompagnamento.

Il disegno di legge indicato in oggetto prevede, all'articolo 1, il riconoscimento di debiti fuori bilancio a fronte di nove titoli esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria in relazione a contenziosi promossi da dipendenti di questa Amministrazione.

Come è noto, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dai titoli sopra menzionati deve avvenire mediante legge regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

L'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio è pari ad € 359.278,04, di cui € 278.251,47 a titolo di sorta capitale, rivalutazione monetaria e spese legali, € 47.362,39 a titolo di oneri riflessi e € 33.664,18 a titolo di interessi legali.

In allegato al disegno di legge è riportato il prospetto, richiesto dall'Ufficio legislativo del Presidente, dove sono indicati i titoli esecutivi, i beneficiari degli importi per i quali l'Amministrazione regionale è stata condannata.

Sono allegate anche sedici schede di rilevazione di partita debitoria, ciascuna per ogni titolo esecutivo, che riassumono la vicenda e gli elementi identificativi del debito.

All'articolo 2 del disegno di legge è indicata la copertura finanziaria della spesa che risulta a carico dei capitoli di spesa 387, 388 e 389, mediante la variazione di bilancio di pari importo effettuata contestualmente alla deliberazione di Giunta Regionale che ha proposto il presente disegno di legge.

Il dirigente
Dott. Bruno De Filippis

il Direttore Generale
dott.ssa Giovanna Paolantonio

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**10**	**1**	101	30	Stipendi ed altri assegni fissi al personale non dirigente				359278,04		359278,04			
1	**10**	**1**	101	387	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a compensi riconosciuti, rivalutazioni e spese legali di competenza della D.G. 55.14			278251,47		278251,47				
1	**10**	**1**	101	388	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a oneri riflessi di competenza della D.G. 55.14			47362,39		47362,39				
1	**10**	**1**	107	389	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a interessi di competenza della D.G. 55.14			33664,18		33664,18				
		Totale Programma 10 della Missione 1						359278,04	359278,04	359278,04	359278,04			
	Totale Missione 1							359278,04	359278,04	359278,04	359278,04			
Totale Spese								359278,04	359278,04	359278,04	359278,04			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1) alla deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____ ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Importo complessivo euro 359.278,04"

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo euro 359.278,04"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi Euro 359.278,04 derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione dalla presente disposizione legislativa è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata ai sensi dell'art. 51, del D.Lgs. n.118/2011 e succ. modif. e integraz., in termini di competenza e cassa della somma di euro 359.278,04 a valere sullo stanziamento della Missione 1 - Programma 10 - Titolo 01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015.
2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art.3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Allegato A al Disegno di Legge "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Importo complessivo € 359.278,04"

	Titolo del debito				Imputazione			
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	sorta capitale	oneri riflessi	interessi legali	Importo complessivo del titolo esecutivo
Scheda 1	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n. 4216/2014	Maglione Adele	€ 42.762,22	€ 24.071,02	€ 7.648,23	€ 11.042,97	€ 42.762,22
Scheda 2	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n. 2622/2014	Parisi Ciro Avv. Monetti	€ 2.738,12 € 3.806,40	€ 3.806,40		€ 2.738,12	€ 6.544,52
Scheda 3	Consiglio di Stato	Sentenza n. 3975/2014	Morlando Giuliano	€ 42.637,42	€ 27.230,54	€ 8.473,05	€ 6.933,83	€ 42.637,42
Scheda 4	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 11868/2014	Sorbilli Federico	€ 77.202,13	€ 76.957,45		€ 244,68	€ 77.202,13
Scheda 5	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 7505/2014	Armato Adriana Avv. Marrone Massimo	€ 42.068,95 € 3.362,32	€ 28.843,26 € 3.362,32	€ 10.173,85	€ 3.051,84	€ 45.431,27
Scheda 6	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 7505/2014	De Marco Sara	€ 19.642,69	€ 19.642,69			€ 19.642,69
Scheda 7	Consiglio di Stato	Sentenza n. 3046/2015	De Marco Sara	€ 3.806,40	€ 3.806,40			€ 3.806,40
Scheda 8	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 2338/2012	Stipa Fiorella	€ 1.395,68	€ 1.395,68			€ 1.395,68
Scheda 9	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 19024/2013	Mazzola Anna	€ 1.395,68	€ 1.395,68			€ 1.395,68
Scheda 10	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 24419/2011	Crino Vittorio	€ 5.978,60	€ 4.260,83		€ 1.717,77	€ 5.978,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A al Disegno di Legge "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Importo complessivo € 359.278,04"

	Titolo del debito				Imputazione			
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	sorta capitale	oneri riflessi	interessi legali	Importo complessivo del titolo esecutivo
Scheda 11	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 6802/2014	D'Eboli Concetta	€ 3.752,01	€ 2.861,23		€ 890,78	€ 3.752,01
Scheda 12	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 9367/2014	Pinto Maria Luisa Avv. Siviero-Pinto	€ 33.741,41 € 3.064,15	€ 22.959,74 € 3.064,15	€ 8.098,60	€ 2.683,07	€ 36.805,56
Scheda 13	Tribunale di S.M. Capua Vetere	Sentenza n. 6793/2012	Ievoli Giuseppe Avv. Esposito Vincenzo	€ 2.552,08 € 1.903,20	€ 1.965,16 € 1.903,20		€ 586,92	€ 4.455,28
Scheda 14	TAR Campania	Sentenza n. 806/2000	Pietrosanto Gerardo	€ 3.693,84	€ 2.255,86	€ 478,92	€ 959,06	€ 3.693,84
Scheda 15	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 6568/2015	Gobbi Carla Turrà-Vallifuoco	€ 5.298,81 € 2.589,94	€ 5.117,23 € 2.589,94		€ 181,58	€ 7.888,75
Scheda 16	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 10679/2014	La Greca Marina Avv Marrone	€ 50.532,18 € 5.353,81	€ 35.408,88 € 5.353,81	€ 12.489,74	€ 2.633,56	€ 55.885,99
					€ 278.251,47	**€ 47.362,39**	**€ 33.664,18**	**€ 359.278,04**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 261 del 29/12/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni. Nomina commissario reggente.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, fonte primaria di disciplina della materia in regione Campania;
c. la richiamata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle istituzioni;
d. il regolamento n. 2/2013 riserva agli organi amministrativi delle IIPPAB adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere della competenza sostitutiva della Regione;
e. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del regolamento n. 2/2013, gli organi di amministrazione delle IIPPAB deliberano la trasformazione o la estinzione delle istituzioni entro il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del predetto regolamento;
f. a mente dell'articolo 12 del regolamento delegato, con decreto n. 100 del 23 aprile 2014 si è provveduto alla nomina del commissario reggente dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" a motivo della necessità di rimediare alla paralisi amministrativa dell'istituzione determinata dalle dimissioni rassegnate dai quattro membri in quota comunale del consiglio di amministrazione e dalla conclamata impossibilità di ripristinare la integrità strutturale del collegio amministrativo;
premesso, altresì, che:
g. l'IPAB in parola è parte nel giudizio innanzi al Consiglio di Stato afferente alla trasformazione in fondazione di diritto privato ed è attrice nella causa civile innanzi al Tribunale di Salerno nei confronti della "Fondazione Pastore Salsano Onlus" allo scopo di far dichiarare la proprietà in capo all'istituzione dei beni che ne costituiscono il patrimonio;
h. il contenzioso, tuttora in corso, è stato originato dalla determinazione del consiglio di amministrazione dell'IPAB, all'epoca in carica, di trasformare, con effetto immediato, l'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Asilo infantile Pastore Salsano" nella fondazione di diritto privato denominata "Fondazione Pastore Salsano ONLUS" a prescindere dal riconoscimento, in sede amministrativa o in sede giudiziale, della persona giuridica privata;
i. in relazione alla causa civile intentata dall'IPAB, il Tribunale di Salerno, con ordinanza collegiale del 24 febbraio 2009, ha autorizzato il sequestro giudiziario di tutti i beni mobili e immobili costituenti il patrimonio dell'istituzione ed ha nominato custode giudiziario l'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" in persona del presidente;
rilevato che il mandato commissariale conferito con decreto n. 100/2014 è cessato;
constatato che:
a. in perduranza del sequestro giudiziario dei beni patrimoniali dell'IPAB, il commissario uscente non ha adottato alcuna determinazione volta alla trasformazione o alla estinzione dell'istituzione in attuazione della disciplina recata dal regolamento n. 2/2013;
b. l'Arcivescovo di Amalfi e il sindaco di Cava de' Tirreni, a tanto deputati per disposizione dello statuto dell'istituzione, benchè sollecitati dalla struttura amministrativa preposta all'esercizio delle funzioni di controllo sulle IIPPAB, non hanno provveduto all'invio dei provvedimenti di nomina dei membri del consiglio di amministrazione di rispettiva competenza preordinati alla ricostituzione dell'organo amministrativo;
c. dalla documentazione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria si evince che l'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" è inattiva nel campo socio-assistenziale dal oltre due anni e non è in grado di conseguire lo scopo statutario;

letto il Titolo I del regolamento n. 2/2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dall'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 e, in particolare,:
a. l'articolo 11, comma 1, impositivo della estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato;
b. il combinato disposto degli articoli 11, comma 4, e 12, comma 3, impositivo dell'esercizio del potere sostitutivo nei confronti delle IIPPAB prive dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
preso atto:
a. della nota prot. 22088/P del 14 aprile 2015, indirizzata al dirigente della competente Unità Operativa Dirigenziale della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, con la quale il sindaco di Cava de' Tirreni ha ribadito che persistono le condizioni di difficoltà ad individuare i componenti in quota comunale del consiglio di amministrazione dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano” ed ha, al contempo, invitato la Regione a rinnovare l'incarico commissariale;
b. dell'invio agli interessati, da parte della struttura amministrativa competente dell'istruttoria, della comunicazione prot. 2015.0278706 del 22 aprile 2015 di avvio del procedimento volto al commissariamento dell'IPAB a motivo della necessità di assicurare l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'istituzione, altrimenti priva dell'organo amministrativo;
c. della mancata presentazione alla struttura amministrativa competente dell'istruttoria di memorie e documenti pertinenti al procedimento di commissariamento dell'istituzione;
d. della nota prot. n. 52781 del 4 settembre 2015 con la quale il sindaco di Cava de' Tirreni ha ribadito la delicatezza della condizione in cui versa l'IPAB e confermato l'interesse del comune all'attribuzione del patrimonio conseguente alla estinzione dell'istituzione;
e. del parere dell'Avvocatura regionale PP 42-54-00-2014 secondo cui la devoluzione del patrimonio dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano” al comune conseguente alla dichiarazione di estinzione dell'istituzione “produrrebbe comunque effetti condizionati all'esito dei giudizi (in sede amministrativa e in sede civile), allo stato ancora in corso”;
considerato che:
a. l'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano” risulta inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e, come tale, è destinata alla estinzione a mente dell'articolo 11 del regolamento n. 2/2013;
b. la perdurante inottemperanza dell'invio dei provvedimenti di nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB determina la impossibilità di procedere alla ricostituzione del collegio amministrativo previsto dallo statuto dell'istituzione;
c. la persistente inattività e la impossibilità di assicurare l'amministrazione ordinaria dell'istituzione sostanziano la fattispecie prevista dall'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 per l'esercizio del potere sostitutivo;
ravvisata la necessità di procedere, in applicazione del disposto dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, alla nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano”, altrimenti priva dell'organo amministrativo, e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, all'esito dei giudizi in sede amministrativa e in sede civile tuttora pendenti, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione;
ritenuto di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" al funzionario architetto Roberto Fiorentino, nato il 2 luglio 1953 a Napoli;
letto il curriculum dell'arch. Roberto Fiorentino dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
preso atto dell'acquisizione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della dichiarazione sostitutiva resa dall'arch. Roberto Fiorentino ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di commissario dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano” e di incompatibilità ad esercitare la carica previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
b. della dichiarazione sostitutiva resa dal funzionario interessato ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR n. 445/2000 attestante la insussistenza di conflitti di interesse e la inesistenza di carichi pendenti;

c. delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse rese ai sensi dell'articolo 6bis della legge n. 241/1990 e dell'articolo 6 del dPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;

letti:

a. l'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 secondo cui i commissari delle IIPPAB destinate alla estinzione durano in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario;
b. l'articolo 12, commi 7, 8, 9, 10, del regolamento delegato;

visti:

a. il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c. l'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Unità Operativa Dirigenziale "Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 01) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo di sottoscrizione della proposta,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte,:

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, il funzionario architetto Roberto Fiorentino, nato il 2 luglio 1953 a Napoli , commissario reggente dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, in sostituzione del consiglio di amministrazione previsto dallo statuto.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" e, in particolare, di assolvere, in via sostitutiva, all'esito dei giudizi in sede amministrativa e in sede civile tuttora pendenti, gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del regolamento n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione.
3. di stabilire che, giusta disposizione dell'articolo 11, commi 4, del regolamento n. 2/2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione all'ente destinatario.
4. di disporre che il commissario incaricato potrà avvalersi della collaborazione delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.
5. di stabilire che il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali assicura, attraverso la competente Direzione generale per le risorse strumentali, piena collaborazione e il necessario supporto al commissario nell'espletamento dell'attività di rilevazione dei beni patrimoniali preordinata alla redazione dell'inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'IPAB.
6. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
7. di notificare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano", al comune di Cava de' Tirreni e all'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni.
8. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto (40 01) per conoscenza, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12) e alla Direzione per le risorse strumentali (55 15) per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè alla Segreteria di Giunta (40 03) per l'invio al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto e per l'inoltro alla Unità Operativa Dirigenziale "Bollettino Ufficiale" (40 03 05) ai fini della pubblicazione nel BURC.

- De Luca -

Decreto Presidente Giunta n. 262 del 29/12/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone", in Sessa Aurunca. Nomina commissario reggente.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone", in Sessa Aurunca, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, fonte primaria di disciplina della materia in Regione Campania;
c. la cennata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle istituzioni;
d. il regolamento n. 2/2013 riserva agli organi amministrativi delle IIPPAB adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere della competenza sostitutiva della Regione;
e. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del regolamento n. 2/2013, gli organi di amministrazione delle IIPPAB deliberano la trasformazione o la estinzione delle istituzioni entro il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del regolamento delegato;
f. in pendenza degli adempimenti previsti dal regolamento n. 2/2013 persiste il regime pubblicistico dei controlli sulle IIPPAB sopravvissute volto ad assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni;
g. a mente dell'articolo 1 del dPR n. 9/1972, permane la competenza della Regione ad adottare, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo sulle IIPPAB, gli atti costitutivi degli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che disciplinano la struttura e la durata in carica dei collegi amministrativi, nonchè la nomina dei componenti;
h. agli atti della competente struttura amministrativa non è stato rinvenuto alcun provvedimento, prefettizio o regionale, di costituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;
i. l'IPAB in parola è in gestione commissariale sin dal 1997 a motivo della inattività dell'istituzione e della mancata costituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto, giusto decreto presidenziale n. 548 del 23 gennaio 1997 di formalizzazione della nomina del commissario reggente, alla stregua della deliberazione della Giunta regionale n. 9716 del 13 dicembre 1996;
l. la gestione commissariale dell'IPAB è stata periodicamente rinnovata a motivo della perdurante inattività dell'istituzione;
m. con deliberazione n. 1 del 30 giugno 2008 il commissario reggente ha promosso il procedimento di estinzione dell'IPAB "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone" ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14, a motivo della persistente inattività dell'istituzione nel campo socio-assistenziale;
n. il procedimento di estinzione promosso dalla Giunta regionale non si è concluso nel periodo di vigenza della legge regionale n. 14/1984 ed è, pertanto, rimasto inesitato;
rilevato che il mandato commissariale conferito con decreto presidenziale n. 8/2008 è cessato;
constatato che:
a. il comune di Sessa Aurunca ha comunicato, già nel 1987, con nota prot. n. 40862, la cessazione delle attività dell' "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone";
b. dalla documentazione agli atti della struttura amministrativa competente della istruttoria emerge che l'IPAB in parola è tuttora inattiva e sopravvive solo nominalmente;
letto il Titolo I del regolamento n. 2/2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dall'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 e, in particolare,:
a. l'articolo 11, comma 1, impositivo della estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato;

b. il combinato disposto degli articoli 11, comma 4, e 12, comma 3, impositivo della nomina, con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, di commissari reggenti delle IIPPAB prive dell'organo di amministrazione;
considerato che:
a. la permanenza *sine die* nella carica dei commissari delle IIPPAB scaduti contrasta con i principi generali dell'ordinamento e con i principi enunciati dalla Corte Costituzionale con sentenza 4 maggio 1992, n. 208, oltre che con la disciplina limitativa dell'esercizio dei poteri in prorogatio recata dalla legge 15 luglio 1994, n. 444;
b. l'IPAB "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone" è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni ed è priva dell'organo di amministrazione, ancorchè straordinario;
c. la persistente inattività dell'istituzione e la impossibilità di assicurare l'amministrazione ordinaria sostanziano la fattispecie prevista dall'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 per l'esercizio del potere sostitutivo;
ravvisata la necessità di procedere, in applicazione del disposto dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, alla nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone" e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla dichiarazione di estinzione dell'istituzione;
ritenuto di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone", in Sessa Aurunca, al funzionario architetto Vincenzo Curci, nato il 13 febbraio 1956 a Napoli;
letto il curriculum dell'arch. Curci dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
preso atto dell'acquisizione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della dichiarazione sostitutiva resa dall'arch. Vincenzo Curci ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone" e di incompatibilità ad esercitare la carica previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
b. della dichiarazione sostitutiva resa dal predetto funzionario ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR n. 445/2000 attestante la insussistenza di conflitti di interesse e la inesistenza di carichi pendenti;
c. delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse rese ai sensi dell'articolo 6*bis* della legge n. 241/1990 e dell'articolo 6 del DPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
letti gli articoli:
a. 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 secondo cui i commissari delle IIPPAB destinate alla estinzione durano in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario;
b. 12, commi 7, 8, 9, 10, del regolamento delegato;
visti:
a. il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c. l'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Unità Operativa Dirigenziale "Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 01) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo della sottoscrizione della proposta,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte,:
1. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, il funzionario architetto Vincenzo Curci, nato il 13 febbraio 1956 a Napoli, commissario reggente dell'IPAB "Asilo

d'infanzia Filomena Maccarone", in Sessa Aurunca, in sostituzione del consiglio di amministrazione previsto dallo statuto.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Asilo d'infanzia Filomena Maccarone" e, in particolare, di assolvere, in via sostitutiva, gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del regolamento n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione.
3. di stabilire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario.
4. di disporre che il commissario incaricato potrà avvalersi della collaborazione delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.
5. di stabilire che il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali assicura, attraverso la competente Direzione generale per le risorse strumentali, piena collaborazione e il necessario supporto al commissario nell'espletamento dell'attività di rilevazione dei beni patrimoniali preordinata alla redazione dell'inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'IPAB.
6. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
7. di notificare il presente decreto al commissario incaricato e al comune di Sessa Aurunca.
8. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto (40 01) per conoscenza, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12) e alla Direzione per le risorse strumentali (55 15) per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè alla Segreteria di Giunta (40 03) per l'invio al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto e per l'inoltro alla Unità Operativa Dirigenziale "Bollettino Ufficiale-URP" (40 03 05) ai fini della pubblicazione nel BURC.

- De Luca -

Decreto Presidente Giunta n. 264 del 29/12/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Legato D'Auria", in Casavatore. Nomina commissario reggente.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Legato D'Auria", in Casavatore, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, fonte primaria di disciplina della materia in regione Campania;
c. la cennata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle istituzioni;
d. il regolamento n. 2/2013 riserva agli organi amministrativi delle IIPPAB adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere della competenza sostitutiva della regione;
e. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del regolamento n. 2/2013, gli organi di amministrazione delle IIPPAB deliberano la trasformazione o la estinzione delle istituzioni entro il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del regolamento delegato;
f. in pendenza degli adempimenti previsti dal regolamento n. 2/2013 persiste il regime pubblicistico dei controlli sulle IIPPAB sopravvissute volto ad assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni;
g. a mente dell'articolo 1 del dPR n. 9/1972, permane la competenza della Regione ad adottare, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo sulle IIPPAB, gli atti costitutivi degli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che disciplinano la struttura e la durata in carica dei collegi amministrativi, nonchè la nomina dei componenti;
h. per disposizione, a rilievo determinante, dello statuto, l'amministrazione dell'IPAB "Legato D'Auria" è affidata al figlio del testatore e in mancanza di successori alla Confraternita della SS.Trinità;
i. l'IPAB "Legato D'Auria" è in gestione commissariale sin dal 1999 a motivo della impossibilità di assicurare l'amministrazione ordinaria dell'istituzione, giusto decreto presidenziale n. 3815 del 19 marzo 1999 di formalizzazione della nomina del commissario reggente alla stregua della deliberazione della Giunta regionale n. 287 del 17 febbraio 1999;
l. la gestione commissariale dell'IPAB è stata periodicamente rinnovata a motivo della perdurante impossibilità di assicurare l'amministrazione ordinaria prevista dallo statuto;
rilevato che l'ultimo mandato commissariale, conferito con decreto presidenziale n. 76 del 15 marzo 2012, è inutilmente cessato;
constatato che dalla documentazione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria si evince che l'IPAB "Legato D'Auria" è inattiva nel campo socio-assistenziale sin dal 1999 e sopravvive solo nominalmente;
letto il Titolo I del regolamento n. 2/2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dall'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 e, in particolare,:
a. l'articolo 11, comma 1, impositivo della estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato;
b. il combinato disposto degli articoli 11, comma 4, e 12, comma 3, impositivo della nomina, con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, di commissari reggenti delle IIPPAB prive dell'organo di amministrazione;
considerato che:
a. la permanenza *sine die* nella carica dei commissari delle IIPPAB scaduti contrasta con i principi generali dell'ordinamento e con i principi enunciati dalla Corte Costituzionale con sentenza 4 maggio 1992, n. 208, oltre che con la disciplina limitativa dell'esercizio dei poteri in prorogatio recata dalla legge 15 luglio 1994, n. 444;

b. l'IPAB “Legato D'Auria” è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni ed è priva dell'organo di amministrazione, ancorchè straordinario;
c. permane la impossibilità di assicurare l'amministrazione ordinaria dell'IPAB in quanto non è pervenuta alcuna manifestazione di disponibilità da parte dei successori del testatore e a motivo della inesistenza, giusta dichiarazione del sacerdote Domenico D'Auria in data 21 ottobre 1998, della Confraternita della SS.Trinità;
d. la persistente inattività dell'istituzione e la impossibilità di assicurare l'amministrazione ordinaria prevista dallo statuto sostanziano la fattispecie prevista dall'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 per l'esercizio del potere sostitutivo;
ravvisata la necessità di procedere, in applicazione del disposto dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, alla nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'IPAB “Legato D'Auria” e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla dichiarazione di estinzione dell'istituzione;
ritenuto di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Legato D'Auria”, in Casavatore, al funzionario Giovanni Maria Chieffo, nato il 27 febbraio 1953 a San Mango sul Calore;
letto il curriculum del suddetto funzionario dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
preso atto dell'acquisizione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della dichiarazione sostitutiva resa dal funzionario Giovanni Maria Chieffo ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di commissario dell'IPAB “Legato D'Auria” e di incompatibilità ad esercitare la carica previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
b. della dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR n. 445/2000 attestante la insussistenza di conflitti di interesse e la inesistenza di carichi pendenti;
c. delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse rese ai sensi dell'articolo 6*bis* della legge n. 241/1990 e dell'articolo 6 del DPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
letti:
a. l'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 secondo cui i commissari delle IIPPAB destinate alla estinzione durano in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario;
b. l'articolo 12, commi 7, 8, 9, 10, del regolamento delegato;
visti:
a. il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c. l'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla competente Unità Operativa Dirigenziale “Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali” della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 01) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell’espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo della sottoscrizione della proposta,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte,:
1. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, il funzionario Giovanni Maria Chieffo, nato il 27 febbraio 1953 a San Mango sul Calore, commissario reggente dell’IPAB “Legato D'Auria", in Casavatore, in sostituzione del consiglio di amministrazione previsto dallo statuto.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB “Legato D'Auria” e, in particolare, di assolvere, in via sostitutiva, gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del regolamento n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione.

3. di stabilire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario.
4. di disporre che il commissario incaricato potrà avvalersi della collaborazione delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.
5. di precisare che il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali assicura, attraverso la competente Direzione generale per le risorse strumentali, piena collaborazione e il necessario supporto al commissario nell'espletamento dell'attività di rilevazione dei beni patrimoniali preordinata alla redazione dell'inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'IPAB.
6. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
7. di notificare il presente decreto al commissario incaricato e al comune di Casavatore.
8. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto (40 01) per conoscenza, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), al Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12) e alla Direzione per le risorse strumentali (55 15) per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè alla Segreteria di Giunta (40 03) per l'invio al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto e per l'inoltro alla Unità Operativa Dirigenziale “Bollettino Ufficiale-URP” (40 03 05) ai fini della pubblicazione nel BURC.

- De Luca -

Decreto Presidente Giunta n. 265 del 29/12/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano. Nomina commissario reggente.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano, istituito nel 1615 con deliberazione della "Università della Cittadinanza di Ottaiano", è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, fonte primaria di disciplina della materia in regione Campania;
c. la cennata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle istituzioni;
d. il regolamento n. 2/2013 riserva agli organi amministrativi delle IIPPAB adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere della competenza sostitutiva della regione;
e. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del regolamento n. 2/2013, gli organi di amministrazione delle IIPPAB deliberano la trasformazione o la estinzione delle istituzioni entro il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del regolamento delegato;
f. in pendenza degli adempimenti previsti dal regolamento n. 2/2013 persiste il regime pubblicistico dei controlli sulle IIPPAB sopravvissute volto ad assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni;
g. a mente dell'articolo 1 del dPR n. 9/1972, permane la competenza della Regione ad adottare, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo sulle IIPPAB, gli atti costitutivi degli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che disciplinano la struttura e la durata in carica dei collegi amministrativi, nonchè la nomina dei componenti;
h. il fascicolo dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano, consegnato dalla Prefettura di Napoli a mente del dPR n. 9/1972, non contiene lo statuto dell'istituzione;
i. agli atti della competente struttura amministrativa non sono stati reperiti atti e documenti relativi alla composizione degli organi amministrativi e alla dotazione patrimoniale dell'istituzione;
i. l'IPAB in parola è in gestione commissariale sin dal 1996 a motivo della impossibilità, in mancanza dello statuto, di costituire l'organo di amministrazione ordinario, giusto decreto presidenziale n. 8833 del 24 maggio 1996 di formalizzazione della nomina del commissario reggente alla stregua della deliberazione della Giunta regionale n. 2941 del 24 aprile 1996;
l. la gestione commissariale dell'IPAB è stata periodicamente rinnovata a motivo della perdurante impossibilità di procedere alla costituzione dell'organo di amministrazione ordinario e di reperire la documentazione funzionale alla rilevazione della consistenza del patrimonio dell'istituzione e alla ricognizione dei rapporti giuridici pendenti;
rilevato che l'ultimo mandato commissariale, conferito con decreto presidenziale n. 75 del 15 marzo 2012, è cessato;
constatato che dalla documentazione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria si evince che l'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano, è inattiva nel campo socio-assistenziale e sopravvive solo nominalmente;
letto il Titolo I del regolamento n. 2/2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dall'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 e, in particolare,:
a. l'articolo 11, comma 1, impositivo della estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato;
b. il combinato disposto degli articoli 11, comma 4, e 12, comma 3, impositivo della nomina, con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, di commissari reggenti delle IIPPAB prive dell'ordinario organo di amministrazione;

considerato che:
a. la permanenza *sine die* nella carica dei commissari delle IIPPAB scaduti contrasta con i principi generali dell'ordinamento e con i principi enunciati dalla Corte Costituzionale con sentenza 4 maggio 1992, n. 208, oltre che con la disciplina limitativa dell'esercizio dei poteri in prorogatio recata dalla legge 15 luglio 1994, n. 444;
b. l'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena" è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni ed è priva dell'organo di amministrazione, ancorchè straordinario;
c. la persistente inattività dell'istituzione e la impossibilità, in mancanza dello statuto, di costituire l'amministrazione ordinaria sostanziano la fattispecie prevista dall'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 per l'esercizio del potere sostitutivo;
ravvisata la necessità di procedere, in applicazione del disposto dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, alla nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena" e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla dichiarazione di estinzione dell'istituzione previsti dal regolamento delegato;
ritenuto di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano, al funzionario Lucio Pignalosa, nato il 26 febbraio 1950 a Portici;
letto il curriculum del dott. Lucio Pignalosa dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
preso atto dell'acquisizione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della dichiarazione sostitutiva resa dal dott. Pignalosa ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di commissario dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena" e di incompatibilità ad esercitare la carica previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
b. della dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR n. 445/2000 attestante la insussistenza di conflitti di interesse e la inesistenza di carichi pendenti;
c. delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse rese ai sensi dell'articolo 6*bis* della legge n. 241/1990 e dell'articolo 6 del DPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
letti:
a. l'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 secondo cui i commissari delle IIPPAB destinate alla estinzione durano in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario;
b. l'articolo 12, commi 7, 8, 9, 10, del regolamento delegato;
visti:
a. il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c. l'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Unità Operativa Dirigenziale "Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 01) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo della sottoscrizione della proposta,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte,:
1. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, il funzionario Lucio Pignalosa, nato il 26 febbraio 1950 a Portici, commissario reggente dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena" e, in particolare, di assolvere, in via sostitutiva, gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del regolamento n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione.

3. di stabilire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario.
4. di disporre che il commissario incaricato potrà avvalersi della collaborazione delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.
5. di stabilire che il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali assicura, attraverso la competente Direzione generale per le risorse strumentali, piena collaborazione e il necessario supporto al commissario nell'espletamento dell'attività di rilevazione dei beni patrimoniali preordinata alla redazione dell'inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'IPAB.
6. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
7. di notificare il presente decreto al commissario incaricato e al comune di Ottaviano.
8. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto (40 01) per conoscenza, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), al Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12) e alla Direzione per le risorse strumentali (55 15) per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè alla Segreteria di Giunta (40 03) per l'invio al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto e per l'inoltro alla Unità Operativa Dirigenziale “Bollettino Ufficiale-URP” (40 03 05) ai fini della pubblicazione nel BURC.

- De Luca -

Decreto Presidente Giunta n. 268 del 30/12/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca. Scioglimento del consiglio di amministrazione. Nomina commissario reggente.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, fonte primaria di disciplina della materia in regione Campania;
c. la cennata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle istituzioni;
d. il regolamento n. 2/2013 riserva agli organi amministrativi delle IIPPAB adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere della competenza sostitutiva della Regione;
e. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del regolamento n. 2/2013, gli organi di amministrazione delle IIPPAB deliberano la trasformazione o la estinzione delle istituzioni entro il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del regolamento delegato;
f. in pendenza degli adempimenti previsti dal regolamento n. 2/2013 persiste il regime pubblicistico dei controlli sulle IIPPAB sopravvissute volto ad assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni;
g. a mente dell'articolo 1 del dPR n. 9/1972, permane la competenza della Regione ad adottare, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo sulle IIPPAB, gli atti costitutivi degli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che disciplinano la struttura e la durata in carica dei collegi amministrativi, nonché la nomina dei componenti;
h. per disposizione dello statuto, l'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" è retta da un consiglio di amministrazione composto da tre membri nominati dal comune di Villaricca, ossia, nell'attualità, dal sindaco ex articolo 50, comma 8, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
premesso, altresì, che:
i. con deliberazione n. 436 del 9 settembre 2011 la Giunta regionale ha promosso il procedimento di estinzione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità statutarie;
l. il procedimento di estinzione dell'IPAB promosso dalla Giunta regionale non è giunto a conclusione nel periodo di vigenza della legge regionale n. 14/1984 ed è, pertanto, rimasto inesitato;
m. con decreto n. 475 del 17 dicembre 2013 si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola nel rispetto delle disposizioni statutarie in materia di struttura e di composizione del consiglio amministrativo;
preso atto degli invii, a mezzo raccomandata a.r., da parte della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della nota prot. 2014.0129432 del 24 febbraio 2014 di invito al presidente dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" a riunire il consiglio di amministrazione ai fini degli adempimenti di competenza previsti dall'articolo 11 del regolamento n. 2/2013, pena l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti del consiglio inadempiente;
b. della comunicazione prot. 2014.0329986 del 14 maggio 2014 agli interessati di avvio del procedimento di scioglimento del consiglio di amministrazione e di nomina, ai sensi del regolamento n. 2/2013, di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'ente e per l'adozione, in via sostitutiva, degli atti funzionali all'attuazione della disciplina di riordino del sistema recata dal regolamento delegato;
c. della nota prot. 2015.0030679 del 19 gennaio 2015 di assegnazione al presidente dell'IPAB dell'ulteriore termine di trenta giorni entro cui assolvere gli adempimenti previsti dal regolamento n. 2/2013, pena la nomina di un commissario reggente;

constatato che:
a. entro i termini assegnati con le richiamate note della struttura amministrativa competente l'amministrazione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" non ha assolto gli adempimenti previsti dal regolamento n. 2/2013 ai fini dell'attuazione del riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, nè risulta che vi abbia provveduto alla data odierna;
b. sinora non sono pervenute giustificazioni del ritardo dell'amministrazione nè memorie e documenti pertinenti al procedimento di commissariamento dell'istituzione;
c. dalla documentazione agli atti della struttura amministrativa si evince che l'IPAB in parola è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni;
letto il Titolo I del regolamento n. 2/2013 recante le norme che disciplinano il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dall'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 e, in particolare,:
a. l'articolo 12 impositivo dell'esercizio del potere sostitutivo nei confronti degli organi amministrativi delle IIPPAB che non ottemperano, nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento delegato, agli adempimenti di competenza previsti per l'attuazione del riordino del sistema;
b. il comma 2 del menzionato articolo 12 secondo cui il Presidente della Giunta regionale, decorso inutilmente il termine assegnato per gli adempimenti, accertata la mancata giustificazione del ritardo, dispone lo scioglimento dell'organo amministrativo inadempiente e la nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'istituzione e per l'adozione, in via sostitutiva, degli atti preordinati all'attuazione del riordino;
c. l'articolo 11, comma 1, impositivo della estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato;
d. l'articolo 11, comma 4, secondo cui, in caso di inottemperanza, anche parziale, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla estinzione delle IIPPAB, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario per l'assolvimento, in via sostitutiva, di detti adempimenti che dura in carica sino alla consegna dei beni delle istituzioni estinte ai soggetti destinatari;
considerato che la inottemperanza degli obblighi riferiti agli organi amministrativi dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, sostanzia la fattispecie prevista dal combinato disposto degli articoli 12 e 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 per l'esercizio del potere sostitutivo;
ravvisata la necessità, a motivo della acclarata inottemperanza, di procedere, in applicazione del combinato disposto degli articoli 12 e 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 allo scioglimento del consiglio di amministrazione e alla nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione secondo la disciplina recata dal regolamento delegato;
ritenuto di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, al funzionario Danilo Finardi nato a Napoli, il 10 novembre 1966;
letto il curriculum del dott. Danilo Finardi dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
preso atto dell'acquisizione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della dichiarazione sostitutiva resa dal dott. Danilo Finardi ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di commissario dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" e di incompatibilità ad esercitare la carica previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
b. della dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR n. 445/2000 attestante la insussistenza di conflitti di interesse e la inesistenza di carichi pendenti;
c. delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse rese ai sensi dell'articolo 6*bis* della legge n. 241/1990 e dell'articolo 6 del DPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
letto l'articolo 12, commi 7, 8, 9, 10, del regolamento n. 2/2013;
visti:
a. il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;

b. il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c. l'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Unità Operativa Dirigenziale "Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 01) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo della sottoscrizione della proposta,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte,:
1. di disporre lo scioglimento, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, costituito con decreto n. 475 del 17 dicembre 2013, a motivo della acclarata inottemperanza degli obblighi previsti dal regolamento delegato per l'attuazione del riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.
2. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, il funzionario Danilo Finardi, nato a Napoli il 10 novembre 1966, commissario reggente dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, in sostituzione del disciolto consiglio amministrativo.
3. di conferire al commissario l'incarico della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" e, in particolare, di assolvere, in via sostitutiva, gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del regolamento n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione.
4. di stabilire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario.
5. di disporre che il commissario incaricato potrà avvalersi della collaborazione delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.
6. di stabilire che il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali assicura, attraverso la competente Direzione generale per le risorse strumentali, piena collaborazione e il necessario supporto al commissario nell'espletamento dell'attività di rilevazione dei beni patrimoniali preordinata alla redazione dell'inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'IPAB.
7. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
8. di notificare il presente decreto al commissario incaricato, al comune di Villaricca e ai soggetti interessati.
9. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto (40 01) per conoscenza, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), al Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12) e alla Direzione per le risorse strumentali (55 15) per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè alla Segreteria di Giunta (40 03) per l'invio al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto e per l'inoltro alla Unità Operativa Dirigenziale "Bollettino Ufficiale-URP" (40 03 05) ai fini della pubblicazione nel BURC.

- De Luca -

Decreto Presidente Giunta n. 2 del 07/01/2016

Dipartimento 93

Oggetto dell'Atto:

Conferimento incarico al dott. Pier Giorgio de Geronimo di responsabile dell'Ufficio dirigenziale IX-Gab-UUDCP.

PREMESSO che

a. il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare gli articoli 4, 14 e 27 dispongono in merito all'attività di indirizzo politico-amministrativo attribuita all'organo di direzione politica, nel quadro della netta distinzione tra politica e amministrazione, nonché ai criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali;

b. l'articolo 14, comma 2, del suddetto decreto legislativo prevede che per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo che gli sono proprie e di controllo della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli indirizzi impartiti, l'organo di direzione politica si avvale di uffici di diretta collaborazione, i quali hanno esclusive competenze di supporto al predetto organo e di raccordo con l'amministrazione;

c. la legge regionale 20 luglio 2010, n. 7, ed in particolare l'articolo 1, comma 12, prevede che con un apposito decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale;

d. la legge regionale 6 agosto 2010, n. 8, e in particolare l'articolo 2, prevede che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo;

e. il regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, approvato ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8 del 2010 e, in particolare dell'articolo 37, rubricato "Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta, reca disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania,

f. con DPGRC n. 37 del 4/02/2013 e ss.mm.ii., concernente l'attuazione dell'art. 37, commi da 1 a 4, 8 e 9 del Regolamento 15 dicembre 2011, n.12, è stata definita l'articolazione e l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione della Presidente della Giunta regionale;

g. l'art. 11, comma 2, del citato decreto dispone che agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale possono essere assegnati dirigenti, anche ai sensi dell'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione. Tali incarichi concorrono, in tal caso, a determinare il limite degli incarichi conferibili a tale titolo dall'amministrazione;

h. il medesimo articolo dispone, altresì, che la durata massima degli incarichi predetti è limitata alla permanenza in carica del Presidente che ne ha disposto la nomina, fatta comunque salva la possibilità di revoca anticipata, da parte del Presidente stesso, per il venir meno del rapporto fiduciario;

i. l'art. 13 del suindicato decreto presidenziale, inoltre, dispone che ai dipendenti dell'amministrazione cessati dagli incarichi conferiti negli Uffici di diretta collaborazione è assicurato, alla scadenza dell'incarico medesimo, il reinserimento, ove possibile, a tutti gli effetti, compreso il trattamento economico in godimento, nella struttura amministrativa di precedente appartenenza.

j. ai sensi dell'art. 37, comma 4, del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, l'assegnazione degli incarichi dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione è disposta dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto;

k. con DPGRC n. 178, del 30.9.2015, come integrato dal DPGRC 212/2015, gli allegati A), B), C), e D) del DPGRC n. 37/2013 sono stati integralmente sostituiti con gli allegati sub 1, 2,3 e 4;

RILEVATO che, ai sensi del comma 2 dell' articolo 3 del DPGRC n. 37/2013, l'Ufficio di Gabinetto costituisce ufficio di diretta collaborazione del Presidente;

CONSIDERATO che

a) l'allegato sub 2 al DPGRC 178/2015, come integrato dal DPGRC 212/2015, disciplinante la nuova articolazione dell'Ufficio di Gabinetto individuandone le funzioni e definendone i relativi compiti, ha previsto, tra gli Uffici dirigenziali, l'Ufficio IX "Ufficio Attuazione Piano di miglioramento organizzativo - Controllo di gestione strategico e Statistica";

b) per l'esperienza e la qualificazione professionale maturata dal dott. Pier Giorgio de Geronimo , soggetto pienamente idoneo all'affidamento dell'incarico di responsabile dell'Ufficio dirigenziale in menzione, con nota prot. n. 22783/UDCP/GAB/CG del 28.12.2015, il Capo di Gabinetto ha proposto di conferire al medesimo l'incarico di cui al punto a;

VISTO il curriculum del dott. Pier Giorgio de Geronimo;

RILEVATO che con nota prot. 909462 del 31.12.2015 la Direzione Generale Risorse Umane ha attestato il possesso, in capo al dott. Pier Giorgio de Geronimo, dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

RITENUTO

a. di conferire al dott. Pier Giorgio de Geronimo la titolarità dell'incarico di responsabile dell'Ufficio dirigenziale IX denominato:"Ufficio Attuazione Piano di miglioramento organizzativo -Controllo di gestione strategico e Statistica", con competenze come specificate nell'allegato sub 2 al DPGRC n. 178/2015, come integrato dal DPGRC 212/2015,.

b. di stabilire il trattamento economico, previdenziale e assistenziale spettante al responsabile di cui alla lettera a), nella misura pari a quella prevista per i dirigenti della Giunta regionale, di cui all'articolo 6, comma 1, lett. d) del Regolamento n. 12/2011.

c. di stabilire altresì che allo stesso, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, della disponibilità ad orari disagevoli, e della qualità della prestazione individuale spetta un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato**,** determinata con decreto del Presidente, su proposta del Capo di Gabinetto, nei limiti delle risorse di bilancio, di importo non superiore alla misura massima della stessa prevista per i dirigenti titolari delle strutture di cui al citato articolo 6, comma 1, lett. d) del regolamento n. 12/2011.

d. di demandare al Capo di Gabinetto o Suo delegato la stipula del relativo contratto individuale di lavoro

ACQUISITA la dichiarazione agli atti d'ufficio, resa dall'interessato, di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013;

VISTI

a. il D.lgs. 165/2001, in particolare gli artt. 4, 14, 19 comma 6, e 27;
b. l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 20/07/2010;
c. il Regolamento n. 12 del 15/12/2011;
d. il DPGRC n. 37 del 4.2.2013;
e. il DPGRC n. 178/2015;
f. il DPGRC n. 212/2015;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di conferire al dott. Pier Giorgio de Geronimo la titolarità dell'incarico di responsabile dell'Ufficio dirigenziale IX denominato: "Ufficio Attuazione Piano di miglioramento organizzativo -Controllo di gestione strategico e Statistica"" con competenze come specificate nell'allegato sub 2 al DPGRC n. 178/2015, come integrato dal DPGRC 212/2015, per tre anni a far data dalla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, ferma restando la possibilità di revoca anticipata per cessazione del rapporto fiduciario.

amento economico, previdenziale e assistenziale spettante al responsabile di cui a misura pari a quella prevista per i dir i cui all'articolo 6, comma 1, lett. d) del Regolamento n. 12/2011.

3. di stabilire altresì che allo stesso, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, della disponibilità ad orari disagevoli, e della qualità della prestazione individuale spetta un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato**,** determinata con decreto del Presidente, su

4. proposta del Capo di Gabinetto, nei limiti delle risorse di bilancio, di importo non superiore alla misura massima della stessa prevista per i dirigenti titolari delle strutture di cui al citato articolo 6, comma 1, lett. d) del regolamento n. 12/2011.

5. di demandare al Capo di Gabinetto o Suo delegato la stipula del relativo contratto individuale di lavoro.

6. di notificare il presente provvedimento all'interessato.

di trasmettere il presente decreto, al Capo di Gabinetto e, per gli adempimenti di rispettiva competenza, all'Ufficio VI del Gabinetto-UDCP, al Direttore Generale delle risorse umane, nonché al BURC per la pubblicazione

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 3 del 07/01/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

Incarichi dirigenziali ad interim-Determinazioni

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. la DGR n. 191/2012 che ha individuato, in 350, il numero massimo delle Strutture ordinamentali da istituire;
f. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
g. la DGR n. 488 del 31/10/2013 che ha conferito, tra l'altro, n. 50 incarichi di responsabile ad interim delle Unità Operative Dirigenziali;
h. la D.G.R. n. 555 del 17/11/2014 con cui gli incarichi ad interim in essere sono stati prorogati di un anno, fino al 14 novembre 2015, senza soluzione di continuità;
i. la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015, ad oggetto "Incarichi dirigenziali ad interim e funzioni vicarie – Determinazioni";

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO

a. che con la citata D.G.R. n. 540 del 10/11/2015, ad oggetto "Incarichi dirigenziali ad interim e funzioni vicarie – Determinazioni", è stata disposta, tra l'altro, la proroga degli incarichi ad interim in essere, fino al 15 gennaio 2016, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative, ad eccezione dell'incarico attribuito al dott. Silvio Uccello, che si intende prorogato fino alla nomina del Direttore Generale per le Risorse Strumentali a seguito della procedura di interpello in corso di espletamento;
b. che sono state acquisite agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, rese dai dirigenti interessati ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;
c. che con D.P.G.R. n. 252 del 16/12/2015, è stato conferito alla dott.ssa Maria Salerno, matr. 19080, l'incarico di Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali incarico, decorrente 22/12/2015, data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale.

RITENUTO, per l'effetto, di prorogare, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere, come da allegato 1), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fino al 15 gennaio 2016, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative, ad eccezione dell'incarico attribuito al dott. Silvio Uccello, che si intende prorogato fino alla nomina del Direttore Generale per le Risorse Strumentali a seguito della procedura di interpello in corso di espletamento e dell'incarico di responsabile ad interim della UOD 55.13.05 "Gestione degli adempimenti connessi al patto di stabilità interno - armonizzazione dei bilanci - controllo di gestione - anagrafe dei contributi" attribuito alla dott.ssa Maria Salerno, che si intende prorogato fino al 21/12/2015.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere, come da allegato 1), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fino al 15 gennaio 2016, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative, ad eccezione dell'incarico attribuito al dott. Silvio Uccello, che si intende prorogato fino alla nomina del Direttore Generale per le Risorse Strumentali a seguito della procedura di interpello in corso di espletamento e dell'incarico di responsabile ad interim della UOD 55.13.05 "Gestione degli adempimenti connessi al patto di stabilità interno - armonizzazione dei bilanci - controllo di gestione - anagrafe dei contributi" attribuito alla dott.ssa Maria Salerno, che si intende prorogato fino al 21/12/2015;
2. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine degli incarichi, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
3. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, ai Direttori Generali per la notifica agli interessati, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Incarichi dirigenziali ad interim in scadenza il 14/11/2015 Allegato 1)

Struttura	Denominazione	DIRIGENTE
DIP 51	*DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO*	
DIR GEN 1	DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO	
UOD 7	*Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio*	*Cimmino Michele ad interim*
UOD 8	*Supporto all'AdG FSE - Programmazione Comunitaria*	*Somma Maria ad interim*
UOD 12	*Sviluppo dell'offerta turistica - Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo*	*Grassia Mario ad interim*
DIR. GEN 2	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	
UOD 1	*AA.GG. - Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali*	*Mancinelli Rossella ad interim*
UOD 2	*Programmazione e monitoraggio delle politiche per lo sviluppo economico - Promozione del Made in Campania*	*Esposito Roberta ad interim*
UOD 4	*Energia e carburanti*	*Mazzarella Sergio ad interim*
UOD 5	*Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti*	*Mancinelli Rossella ad interim*
UOD 6	*pmi, Start Up e Made in Campania - Accesso al credito - Patrimonializzazione delle imprese - cooperative e associazioni imprenditoriali*	*Esposito Roberta ad interim*
UOD 8	*Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore*	*Mazzarella Sergio ad interim*

Struttura	Denominazione	DIRIGENTE
DIR GEN 3	DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA DEL SISTEMA REGIONALE	
UOD 5	*Programmazione Comunitaria*	*Delle Cave Ottavia ad interim*
DIP 52	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI	
DIR GEN 4	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	
UOD 13	*Personale del SSR*	*Postiglione Antonio ad interim*
UOD 16	*Attività consultoriale e materno infantile*	*Rinaldi Marina ad interim*
DIR GEN 5	DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA	
UOD 7	*Valutazioni ambientali*	*Brancaccio Simona ad interim*
UOD 8	*Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero*	*Santacroce Raimondo ad interim*
UOD 9	*Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica*	*Pagliarulo Giuseppe ad interim*
UOD 11	*Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*	*Pollinaro Adelaide ad interim*
UOD 14	*Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Avellino*	*Barretta Antonello ad interim*

Struttura	Denominazione	DIRIGENTE
DIR GEN 6	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	
UOD 4	*Sistemi Informativi per l'agricoltura*	*Baccari Luigi ad interim*
UOD 6	*Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - Consorzi di bonifica in agricoltura*	*Carella Daniela ad interim*
UOD 8	*Pesca, acquacoltura e caccia*	*Carotenuto Antonio ad interim*
UOD 10	*Fitosanitario regionale*	*Danise Bruno ad interim*
UOD 15	*Servizio territoriale provinciale - Avellino*	*Ansanelli Claudio ad interim*
UOD 17	*Servizio territoriale provinciale - Caserta*	*Parente Giampaolo ad interim*
DIP 53	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI	
DIR GEN 7	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	
UOD 1	*AA.GG. - Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali*	*Buono Maria ad interim*
UOD 4	*Trasporti aereo, trasporto merci - Strutture logistiche, portuali e aeroportuali*	*Di Grado Maria Sofia ad interim*
UOD 9	*Reti viarie e viabilità regionale*	*Bartocci Ruggero ad interim*

Struttura	Denominazione	DIRIGENTE
DIR GEN 8	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	
UOD 4	*Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione*	*Di Benedetto Nicola ad interim*
UOD 8	*Servizio sismico*	*Campobasso Claudia ad interim*
UOD 11	*Genio Civile di Caserta - Presidio protezione civile*	*Caiazzo Sergio ad interim*
UOD 14	*Genio Civile di Ariano Irpino - Presidio protezione civile*	*Travia Giuseppe ad interim*
DIR GEN 9	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	
UOD 1	*AA.GG. - Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali*	*Criscuolo Gaito Leonardo ad interim*
UOD 3	*Pianificazione paesaggistica*	*Vizzino Donata ad interim*
UOD 5	*Politiche abitative (Osservatorio casa , ARES - ex IACP, normativa di settore, etc); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile.*	*Mastracchio Giulio ad interim*
UOD 7	*Vigilanza e repressione abusivismo edilizio*	*Formisano Maura ad interim*
DIP 54	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI	
DIR GEN 10	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	
UOD 3	*Ricerca scientifica - Reti di Competenza*	*Farina Raffaella ad interim*
UOD 7	*Progettazione e sviluppo del sitema pubblico di connettività*	*Crisci Francesco ad interim*

Struttura	Denominazione	DIRIGENTE
DIR GEN 11	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	
UOD 3	*Politiche giovanili*	*Natale Gaspare ad interim*
UOD 5	*Servizi per il lavoro*	*D'Urso Maria Antonietta ad interim*
UOD 7	*Interventi di sostegno al mercato del lavoro - Prevenzione e gestione delle crisi aziendali d'intesa con la DG Sviluppo Economico, Turismo e Attività Produttive*	*Volpe Prospero ad interim*
UOD 12	*Servizio territoriale provinciale - Napoli*	*D'Urso Maria Antonietta ad interim*
DIR GEN 12	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO	
UOD 2	*Welfare dei servizi e pari opportunità*	*Caragliano Fortunata ad interim*
UOD 3	*Promozione e valorizzazione dei beni culturali*	*Murolo Nadia ad interim*
UOD 7	*Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore*	*Acocella Alberto ad interim*
DIP 55	DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI	
DIR GEN 13	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	
UOD 4	*Gestione delle spese regionali*	*Mastrocola Antonietta ad interim*
UOD 5	*Gestione degli adempimenti connessi al patto di stabilità interno - Armonizzazione dei bilanci - Controllo di gestione - Anagrafe dei contributi*	*Salerno Maria ad interim*

Struttura	Denominazione	DIRIGENTE
DIR GEN 14	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	
UOD 1	AA.GG. - Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Aliperta Luisa ad interim
UOD 2	Reclutamento del personale - Concorsi - Assunzioni - Incarichi ad esterni	Masi Lorenzo ad interim
UOD 8	Costituzione e monitoraggiofondi dirigenti e comparto - Monitoraggio spesa del personale - Conto annuale	Russo Liberato ad interim
UOD 11	Previdenza - Adempimenti connessi ai benefici contrattuali e L. 336/70 - Infortunistica	Sorrentino Lucia ad interim
UOD 13	Trasparenza amministrativa - Riordino delle procedure e dei metodi di lavoro - Analisi delle competenze - Applicazione istituti della produttività e delle posizioni organizzative	Romano Nicola ad interim
UOD 14	Formazione del personale - Politiche di Riduzione del personale - Borse di Studio - CRAL	Panza Maria Stefania ad interim
UOD 16	Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale - Predisposizioni circolari - Applicazioni istituti normativi e contrattuali	Santillo Patrizia ad interim
DIR GEN 15	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	Uccello Silvio ad interim
UOD 1	AA.GG. - Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Merola Marco ad interim
UOD 2	Demanio regionale	Russo Ciro ad interim
UOD 9	Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale	Diodato Giovanni ad interim
Uff Spec	UFFICIO PER IL FEDERALISMO	
UOD 6	Scuola Regionale di Polizia Locale	Limongelli Dionisio ad interim

Decreto Presidente Giunta n. 4 del 07/01/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Rinnovo nomina Commissario - Fondazione Culturale Ezio De Felice O.N.L.U.S.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

a) in data 27 giugno 2005 è stata costituita, con atto per notar Maria Mercedes Di Addea, rep. n. 21529 la "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.", - soci: Regione Campania e prof.ssa Eirene Sbriziolo - con sede in Napoli nel Palazzo Donn'Anna;
b) con Decreto Dirigenziale n. 287 del 30/12/2005 la Regione Campania ha riconosciuto la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.", mediante iscrizione al n. 190 del registro delle persone giuridiche, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 361 del 10/02/2000 e del DPGRC n. 619 del 22/09/2003;
c) detta Fondazione persegue lo scopo di promuovere attività di ricerche scientifiche, tecniche sperimentali ed operative nel campo della museologia, della conservazione e del restauro dei beni artistici e monumentali;

RILEVATO CHE, con delibera n. 437 del 6/10/2014 la Giunta Regionale, per le motivazioni ivi indicate, ha disposto:

a) la gestione commissariale della Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S." sita in Napoli nel Palazzo Donn'anna, al fine di adottare le necessarie modifiche statutarie, nonché i provvedimenti, ordinari e straordinari, di gestione della Fondazione a tutela degli interessi e a salvaguardia del proprio patrimonio altrimenti esposto al rischio di depauperamento;
b) la nomina di un commissario straordinario, in sostituzione dell'ordinario Consiglio di Amministrazione, per un periodo non superiore a nove mesi, salvo rinnovo della gestione stessa per eguale periodo;
c) che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
d) che la carica di commissario della Fondazione è onorifica, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico stesso, i cui oneri gravano sul bilancio della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.";
e) che il commissario rassegni trimestralmente alla Giunta regionale esauriente relazione sull'attività in corso di svolgimento e sullo stato della Fondazione;

RILEVATO ALTRESI' CHE:

a) con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 244 del 20.11.2014, è stata nominata commissario della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S."la Prof.ssa Marina Colonna, nata a Firenze il 29 luglio 1946;
b) il mandato commissariale dura fino al completamento degli adempimenti volti alla definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale della fondazione e alla normalizzazione dell'amministrazione dell'ente e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla data di adozione del decreto presidenziale, salvo diverse esigenze dell'Amministrazione, da valutarsi su motivata richiesta del commissario ed è svolto a titolo gratuito;
c) il Commissario Straordinario ha presentato, in data 05/10/2015 prot. 0661072, alla UOD07 Fondazioni, incardinata nella Direzione Generale per le politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, la relazione sull'attività svolta durante il proprio mandato, con la quale dà atto degli adempimenti posti in essere, con la stessa relazione il Commissario Straordinario ha chiesto il rinnovo dell'incarico, al fine di conseguire l'adozione del nuovo statuto e la correlata definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale;

CONSIDERATO CHE:

a) sussiste l'esigenza di assicurare il regolare funzionamento della Fondazione "Culturale Ezio De Felice ONLUS";
b) le motivazioni a presupposto della deliberazione n. 437 del 6/10/2014 sono attuali e persistono le ragioni di interesse pubblico per l'esercizio dei poteri commissariali;

c) il Capo di Gabinetto del Presidente con nota del 14.12.2015 prot. n. 0865945, ricevuta dalla UOD07 Fondazioni in data 15.12.2015 prot.n. 0869191, ha rilevato l'esigenza di assicurare il regolare funzionamento della Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S;

d) la Direzione Generale per le politiche culturali e le politiche sociali, le pari opportunità ed il tempo libero, con nota del 14.12.2015 prot. n. 0866798, ricevuta dalla UOD07 Fondazioni in data 15.12.2015 prot.n. 0869191, ha chiesto di predisporre per la Fondazione "Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S" i provvedimenti necessari per la prosecuzione del mandato commissariale ai fini della risoluzione delle problematiche dell'Ente;

RITENUTO:

1. di dover procedere al rinnovo dell'incarico fino al completamento delle attività volte ad assicurare la definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale della Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S, per lo svolgimento di quanto espressamente indicato nell'atto deliberativo n. 437 del 06.10.2014 e comunque non oltre nove mesi decorrenti dalla notifica del presente atto;
2. di attribuire al Commissario, oltre alla ordinaria gestione della Fondazione, l'incarico di provvedere, in sostituzione del consiglio di amministrazione, ad apportare le necessarie modifiche dello statuto della Fondazione, funzionali alla costituzione dell'ordinario organo di amministrazione e di assumere i provvedimenti, ordinari e straordinari, di gestione della Fondazione e attuare ogni utile iniziativa a tutela degli interessi e salvaguardia del patrimonio dell'ente;

VISTI:

a. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
b. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
c. il DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
d. l'art. 48 dello Statuto regionale;
e. la DGR n. 437 del 6/10/2014;
f. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente dell'11.12.2015 prot. n. 21351;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente istruttore

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rinnovare la nomina della Prof.ssa Marina Colonna, nata a Firenze il 29.07.1946, quale Commissario straordinario per la reggenza temporanea dell'amministrazione, in sostituzione dell'ordinario consiglio amministrativo, della Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S sita in Napoli alla piazza Donn'Anna n. 9;
2. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
3. di stabilire la durata del mandato commissariale fino alla costituzione degli organi ordinari e comunque non oltre nove mesi decorrenti dalla notifica del presente atto;
4. di stabilire che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che il relativo mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico, i cui oneri gravano sul bilancio della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.";

5. di stabilire che il commissario rassegni trimestralmente alla Giunta regionale - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, esauriente relazione sull'attività in corso di svolgimento e sullo stato della Fondazione;
6. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento all'interessato;
7. di trasmettere il presente atto all'Assessore al ramo, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politicheculturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 00), per gli adempimenti conseguenziali, nonchè alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio regionale ai fini dell'espressione del gradimento ex articolo 48 dello statuto e per l'inoltro alla UOD Affari Generali, Servizi di supporto e BURC (40 01 13) ai fini della pubblicazione nel BURC.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 6 del 07/01/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Proroga Commissario Straordinario Fondazione Villaggio dei Ragazzi - don Salvatore D'Angelo.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

a. la "Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo.", avente sede in Maddaloni (CE) alla piazza Matteotti n. 8, è stata costituita con atto per notar Antonio Decimo rep. n. 78522 del 4 aprile 2014;
b. detta Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 4 del 26 maggio 2014 ed è iscritta al n. 144 del registro regionale delle persone giuridiche private istituito a termini del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 619 del 22 settembre 2003;
c. la Fondazione in parola è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile e ai sensi dell'articolo 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private;

RILEVATO

1. che con delibera n. 625 del 15/12/2014 la Giunta Regionale ha disposto.
   1.) la gestione commissariale della "Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo" a motivo della impossibilità di costituire l'organo di amministrazione previsto dallo statuto e al fine di adottare le necessarie azioni volte ad assicurare il funzionamento dell'Ente e ripristinarne l'ordinaria amministrazione, nonché con l'ulteriore specifica finalità del rilancio strategico ed economico dell'Ente in armonia con le misure adottate dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere presso il quale pende la procedura per la composizione della crisi da sovra indebitamento ai sensi dell'art. 7 comma 2 della legge 27 gennaio 2012 n. 3;
   2) che l'incarico commissariale abbia durata fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi dalla adozione del provvedimento di nomina del commissario, salvo rinnovo della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento;
   3) che il Commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
   4) che la carica di Commissario della Fondazione è onorifica, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico stesso, i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione, di adottare le necessarie azioni e di porre in essere tutti gli atti a tutela della "Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo";
   5) che il Commissario rassegni trimestralmente alla Giunta Regionale esauriente relazione sull'attività in corso di svolgimento e sullo stato della Fondazione;
2. con DPGR n. 206 del 16/10/2015 in attuazione di quanto disposto con DGR n. 625 del 15/12/2014, è stato nominato quale Commissario straordinario per la reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione "Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo", in sostituzione della dr.ssa Rosa de Lucia, il Generale Giuseppe Alineri nato ad Alessandria (AL) il 9/9/1951;
3. che, come da DPGR n. 320/2014, il termine dell'incarico commissariale è fissato al 30 dicembre 2015, salvo rinnovo della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento;
4. che, con nota del 10/12/2015 prot. 0854928, il Commissario ha trasmesso la proposta di proroga dell'incarico stesso non avendo esaurito il mandato conferito per quanto esposto nella suddetta relazione;
5. che, con nota del 15/12/2015 prot. 0869191, il Capo di Gabinetto del Presidente ha chiesto di predisporre gli atti necessari alla prosecuzione del mandato del Generale Alineri, nominato con DPGRC n. 206 del 16 ottobre 2015, con scadenza il 30 dicembre 2015, fino alla risoluzione delle problematiche dell'ente e alla ricostituzione degli organi ordinari;

RITENUTO, pertanto, in attuazione di quanto previsto dalla DGR 625 del 15/12/2014, di procedere al rinnovo dell'incarico di commissario straordinario della Fondazione "Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo" al Generale Giuseppe Alineri;

VISTI
a. l'art. 48 dello Statuto regionale;
b. la DGR n. 625 del 15.12.2014;
c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
d. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
e. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente istruttore

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rinnovare l'incarico di commissario straordinario della Fondazione "Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo " al Generale Giuseppe Alineri, nato ad Alessandria (AL) il 09/09/1951;
2. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
3. di stabilire che l'incarico commissariale ha durata fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione dell'Ente e, comunque, per un periodo non superiore a dodici mesi dalla adozione del presente provvedimento, in attuazione della DGR 625 del 15 dicembre 2014;
4. di stabilire che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che il relativo mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione "Villaggio dei Ragazzi - Don Salvatore D'Angelo";
5. di stabilire che il commissario rassegni trimestralmente alla Giunta regionale - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, UOD 07 Fondazioni, esauriente relazione sull'attività in corso di svolgimento e sullo stato della Fondazione;
6. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento all'interessato, al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE) nonché alla Fondazione "Villaggio dei Ragazzi - Don Salvatore D'Angelo";
7. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto (40 01), al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 00) per gli adempimenti conseguenziali, nonché alla Segreteria di Giunta (40 03) per l'invio al Consiglio Regionale ai fini dell'espressione del gradimento ex art. 48 dello Statuto e per l'inoltro alla U.O.D. Bollettino Ufficiale - URP ai fini della pubblicazione nel B.U.R.C..

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Assessorile n. 1 del 07/01/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

DIPENDENTE DR.SSA FIORELLA IMPERIALE - - MED. 20299 - NOMINA A RESPONSABILE AMMINISTRATIVO DELL'ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

GLI ASSESSORI

Sonia Palmeri e Fulvio Bonavitacola, delegati rispettivamente,

al Demanio e Patrimonio, Lavoro e Risorse Umane,

all'Ambiente e Urbanistica;

PREMESSO:

a) che con L.R. 1° settembre 1993 n. 33 sono state individuate le aree protette (Parchi Regionali e Riserve Naturali) in Campania;

b) che D.P.G.R.C. n. 782 del 13/11/2003 è stato istituito l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;

c) che con D.G.R 174 del 3/04/2015 è stato nominato Commissario dell'Ente Parco l'arch. Gennaro Carotenuto;

d) che con D.G.R. 1217 del 23/09/05 è stato disposto, tra l'altro, di individuare un responsabile amministrativo al fine di assicurare la gestione ordinaria delle attività del Parco;

e) che nella richiamata Deliberazione è stato stabilito che, per l'incarico di Responsabile Amministrativo vengano individuati o funzionari, di categoria D, dipendenti regionali o dipendenti di Enti Locali siti nel territorio dell'area protetta, nominati con apposito Decreto a firma congiunta degli Assessori all'Ambiente ed al Personale, su indicazione dei Presidente delle aree protette;

f) che con la stessa Deliberazione è stato disposto, altresì, che il personale nominato venga distaccato con impegno orario non superiore al 40% di quello previsto dal C.C.N.L., al fine di garantire allo stesso il mantenimento del trattamento economico in godimento presso la Giunta;

CONSIDERATO che:

a) il Commissario del Parco Regionale dei Campi Flegrei, con nota prot. PCF 210 del 28/10/2015 ha chiesto il distacco della dr.ssa Fiorella Imperiale, dipendente della Giunta Regionale della Campania, med. 20299, in qualità di Responsabile Amministrativo;

b) la dr.ssa Fiorella Imperiale, nata a Napoli il 5/12/1971, matr. 20299 ctg. D/4, incardinata alla U.O.D. 09 "Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale della D.G. 55.15 con nota del ha espresso i proprio assenso;

c) il Direttore Generale per le Risorse Strumentali 55.15, con nota prot. 665230 del 06/10/2015 ha espresso il proprio Nulla Osta al distacco della dr.ssa Imperiale per due giorni a settimana all'Ente Parco;

RITENUTO, di poter nominare la dr.ssa Fiorella Imperiale Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco Campi Flegrei;

VISTO:

a) la L.R. n. 33/1993 e ss.mm.ii;
b) la D.G.R.C. n. 1217 del 23/09/05;
c) la D.G.R.C. n. 1367 del 06/08/09;
d) la D.G.R.C. n. 653 del 13/11/12;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Servizio Ispettivo – Monitoraggio assenze e statistiche - Comandi - Mobilità interna ed esterna" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima;

DECRETANO

1. di nominare il funzionario dr.ssa Fiorella Imperiale, nata a Napoli il 5/12/1971, matr. 20299 - ctg. D/4 - Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, con decorrenza immediata;

2. di inviare il presente provvedimento:

   2.1 al Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;

   2.2 al Direttore Generale per le Risorse Strumentali 55.15;

   2.3 al Dirigente della U.O.D. 55.15.09 "Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale" , anche per la notifica alla dr.ssa Imperiale;

   2.4 alla D.G. 52.05 "Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

   2.5 all'U.S. 60.05 "Ufficio per i Parchi, le Riserve ed i Siti Unesco";

   2.6 al Capo Dipartimento e al Direzione Generale per le Risorse Umane;

   2.7 alle UU.OO.DD. 55.14.03 Stato Giuridico - 55.14.06 Pianificazione del Personale - 55.14.07 Trattamento Economico;

Il presente provvedimento viene trasmesso alla U.O.D. 40 03 05 00 "Bollettino Ufficiale e Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

L'Assessore
Fulvio Bonavitacola

L'Assessore
Sonia Palmeri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO A FAVORE DELLE AA.SS. LL-AA.OO-AA.OO.UU.-IRCSS PER LE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA REGIONALE A SUPPORTO DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale con L.R. n. 1 del 5/1/2015 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015-2017, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118
b. la Giunta Regionale con DGRC n 47 del 09/02/2015 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della regione Campania. Approvazione bilancio Gestionale per gli anni 2015,2016 e 2017. Modifica DGCR n.367 del 8/08/2014
c. La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 13 Novembre 2014 ha approvato il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018.
d. Nell'ambito macro obiettivo 2.9 "Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie" del medesimo PNP sono previsti i seguenti Obiettivi centrali : "Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale", "Promuovere la consapevolezza da parte della Comunità nell'uso degli antibiotici", "Definire un Programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza", "Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di Carbapenemasi (CPE)".
e. Il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (PRP), le cui linee generali sono state approvate con Decreto Commissariale n. 156 del 31/12/2014, in conformità ai predetti obiettivi del PNP prevede, all'Obiettivo Centrale n.9, una serie di azioni di miglioramento del corretto uso di antibiotici.

RITENUTO CHE

a. Sia necessario in questa fase fornire a tali azioni previste dal PRP un ulteriore impulso, garantendo un supporto alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania che assicuri nella fase iniziale l'omogeneità e l'integrazione degli interventi programmati.
b. Ciò possa essere realizzato attraverso uno specifico Programma finanziato, che si inserisce nel contesto degli atti programmatici finalizzati ad instaurare un'ottica stabile e continua di antimicrobial stewardship e ne integra alcuni indirizzi.

CONSIDERATO che

c. Con DD n. 87 del 29/05/2015 reg n. 183 del 2/07/2015 avente ad oggetto D.G. 52 - 04 - D.G.R. N. 47 DEL 9 FEBBRAIO 2015 - BILANCIO GESTIONALE 2015 -VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI 7017-7158 DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO 104 DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2,

LETTERA A) DELLA L.R. DEL 5 GENNAIO 2015, N. 1 è stata apportata una variazione compensativa per dotare il capitolo di spesa 7158 di un importo pari ad Euro 70.000,00

d. La dotazione complessiva del Capitolo di spesa 7158, risulta a seguito della variazione, pari ad Euro 350.000,00 per consentire alle aziende sanitarie ed ospedaliere campane di partecipare al Programma regionale a supporto delle azione previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 dal titolo "Buone pratiche per l'uso corretto degli antimicrobici e per il controllo delle antibiotico resistenze "predisposto dalla Commissione tecnica istituita con DD n.49 del 30/08/2012 e sottoposto all'approvazione del Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coord.to del SSR

RITENUTO che il programma si articolerà in azioni centrali , azioni di coordinamento e azioni di collaborazione centrali e periferiche , che saranno svolte dalle Strutture partecipanti per il raggiungimento di sette Obiettivi specifici , la cui realizzazione avrà un arco temporale che varierà da un minimo di dodici ad un massimo di trentasei mesi. E' previsto un ulteriore momento di definizione delle azioni centrali e delle attività di coordinamento che avverrà nella fase di adesione alla presente programmazione, la quale sarà richiesta a ciascuna Struttura partecipante, anche ricorrendo, ove necessario a specifici accordi di collaborazione

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n.87/2015 è stata apportata una variazione compensativa per adeguare la dotazione del capitolo 7158 da destinare all'AO Rummo e alla Seconda Università di Napoli Dipartimento di Salute Mentale per realizzare le attività previste dall'Obiettivo n.6-7 previsti dal programma citato, al fine di elaborare i dati regionali scaturiti dall'attività di sorveglianza e la produzione di strumenti di analisi preliminare al consolidamento e reportistica

b. la dotazione del capitolo di spesa 7158 del bilancio gestionale 2015 approvato con DGRC n.47/2015 sarà distribuita alle aziende sanitarie ed ospedaliere del territorio in funzione delle azioni da porre in essere previste dal Programma allegato , ma la ripartizione sarà definita con successivo provvedimento di liquidazione ed erogazione del contributo, in funzione delle azioni previste dal Programma per il raggiungimento degli obiettivi specifici

Visto:
a. L R n. 7/2002
b. Il DLGS n. 118/2011
c. DGRC n. 612 del 29/10/11
d. DGRC n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.
e. DGRC n. 427/2013
f. DGRC n. 488/2013
g. DGRC n 493 del 18/11/2013

h. L.R. n. 1 del 5/1/2015
i. DGRC n. 47 del 09/02/2015
j. DD n.87 del 29/05/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dell'UOD06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. impegnare la somma di Euro 280.000,00 a favore delle AA.SS.LL. AA.OO. AA.OO.UU. IRCSS al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 allegato al presente provvedimento dal titolo "Buone pratiche per l'uso corretto degli antimicrobici e per il controllo delle antibiotico resistenze "predisposto dalla Commissione tecnica istituita con DD n.49 del 30/08/2012 e sottoposto all'approvazione del Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coord.to del SSR, da imputare sul competente Capitolo di spesa 7158 del bilancio regionale esercizio finanziario 2015 approvato con LR n. 1/2015 e successiva DGRC n. 47/2015 , riclassificato ai fini del Dlgs 118/2011 nel modo seguente:

Cap	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	ric	per san	siope	IMPORTO
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.020	7.04	8	3	4	1.05.03	122.049,00
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.025	7.04	8	3	4	1.05.03	89.676,00
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.030	7.04	8	3	4	1.05.03	62.471,00
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.033	7.04	8	3	4	1.05.03	5.804,00

2. di impegnare la somma di Euro 70.000,00, ripartiti nel modo seguente: a favore dell'AO Rummo Via dell'Angelo (Benevento) P.I 01009760628 per Euro 25.000,00 per la realizzazione dell'obiettivo specifico 7 del citato Programma Regionale e per Euro 45.000,00 a favore della Seconda Università di Napoli Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva, sede legale in Largo Madonna delle Grazie 1 80138 Napoli P.Iva 0244190615 per la realizzazione dell'obiettivo specifico 6 del citato Programma Regionale, da imputare sul cap.7158 del bilancio regionale esercizio finanziario 2015 approvato con LR n. 1/2015 e successiva DGRC n. 47/2015 , riclassificato ai fini del Dlgs 118/2011 nel modo seguente:

Cap	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	ric	per san	siope	IMPORTO
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.008	7.04	8	3	4	1.05.03	45.000,00
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.025	7.04	8	3	4	1.05.03	25.000,00

3. di rinviare a successivo provvedimento la ripartizione, la liquidazione e l'erogazione dei contributi a favore delle aziende che realizzeranno le azioni previste dal Programma per il raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nel piano di Valutazione
4. di pubblicare per la piena efficacia dell'impegno sul Bollettino Ufficiale, ai sensi del DLG.vo n.33/2013 art.26-27
5. trasmettere copia del presente provvedimento per gli adempimenti di competenza al Dipartimento 55 D.G. 13 UOD 4 Gestione della Spesa Regionale e alle Aziende Sanitarie Locali destinatarie dei fondi di cui al presente atto.

Il dirigente ad Interim UOD 06
Dr Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Direzione generale per la Tutela della salute ed

il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

BUONE PRATICHE PER L'USO CORRETTO DEGLI ANTIMICROBICI E PER IL CONTROLLO DELLE ANTIBIOTICORESISTENZE

Programma regionale a supporto delle azioni previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018

PROGRAMMA FINANZIATO CON FONDI REGIONALI - ANNUALITA' 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1 SINOSSI DEL PROGRAMMA 3

2 RAZIONALE DEL PROGRAMMA 4

3 OBIETTIVI DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ED AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO 6

4 OBIETTIVI SPECIFICI: AZIONI, DURATA, RISORSE 7

4.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1 8
4.2 OBIETTIVO SPECIFICO 2 9
4.3 OBIETTIVO SPECIFICO 3 9
4.4 OBIETTIVO SPECIFICO 4 10
4.5 OBIETTIVO SPECIFICO 5 10
4.6 OBIETTIVO SPECIFICO 6 11
4.7 OBIETTIVO SPECIFICO 7 11

5 CRONOPROGRAMMA 12

6 PIANO DI VALUTAZIONE 13

7 PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 SINOSSI DEL PROGRAMMA

Titolo del Programma	BUONE PRATICHE PER L'USO CORRETTO DEGLI ANTIMICROBICI E PER IL CONTROLLO DELLE ANTIBIOTICORESISTENZE (di qui innanzi solo Programma)
Strutture/organismi regionali di riferimento	- Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale; - Ufficio di Staff della Direzione Generale; - U.O.D. 520406 "Assistenza Ospedaliera"; - Coordinamento regionale per la Prevenzione delle Infezioni Ospedaliere (DD n° 3 dell'11/12/2006 e successive modifiche); - Commissione tecnica a supporto delle attività di valutazione delle iniziative progettuali aziendali sull'implementazione ed il monitoraggio dei flussi informativi associati ai sistemi di sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria ospedaliera e sulle antibiotico resistenze (DD n° 49 del 30/08/2012).
Beneficiari	- ASL, AO, AOU, IRCS del Sistema Sanitario Regionale (di qui innanzi solo Strutture); - professionisti sanitari afferenti alle Strutture; - cittadini in carico alle Strutture.
Strutture coinvolte	- AORN Cardarelli (Napoli); - AORN dei Colli (Napoli); - AORN Santobono-Pausilipon (Napoli); - AORN Moscati (Avellino); - AORN Rummo" (Benevento); - AORN S'Anna e S. Sebastiano (Caserta); - AORN S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona (Salerno); - AOU Federico II; - AOU SUN; - ASL NA1 Centro; - ASL NA2 Nord; - ASL NA3 Sud; - ASL Avellino; - ASL Benevento; - ASL Caserta; - ASL Salerno; - IRCS Fondazione Pascale; - IRCS Fondazione Maugeri.
Responsabile scientifico	Dr Renato Pizzuti, Dirigente di Staff della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale
Durata	36 mesi
Finanziamento regionale con fondi 2015	€ 350.000 ripartiti tra le Strutture coinvolte a vario titolo nel raggiungimento degli obiettivi declinati dal Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 RAZIONALE DEL PROGRAMMA

L'analisi regionale del consumo di antibiotici pubblicata nel 2014 dall'AIFA (*Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto Nazionale 2013. Roma: Agenzia Italiana del Farmaco, 2014*) evidenzia che il consumo di antibiotici osservato in Campania, espresso come DDD/1000 abitanti/die, nel periodo 2005-2013 è stato costantemente superiore alla media nazionale; nel 2013 si è osservato in Campania un consumo pari a 33,2 DDD/1000 ab.die vs una media nazionale pari a 23,8; sempre in Campania il consumo è passato, nel periodo 2012-2014, da 31,9 a 33,2 DDD/1000 ab/die, con un incremento del 4,1%.

In ambito ospedaliero, esistono altre significative osservazioni svolte in Campania sull'uso degli antibiotici: esse riguardano la prevalenza dei pazienti trattati e le modalità d'uso degli stessi antimicrobici osservata per quattro anni (2011-2014) su un campione di pazienti ricoverati negli ospedali per acuti, arruolati ad uno Studio Puntuale di Prevalenza secondo specifici criteri di inclusione (di qui innanzi PPS). Quest'ultimo Studio si avvale di un Protocollo standardizzato di rilevazione dell'uso degli antibiotici validato dal "*European Centre for Disease Prevention and Contro*l" (di qui innanzi ECDC). Le rilevazioni condotte nel periodo 2012-14 hanno visto la partecipazione di tutte le Aziende Sanitarie, Ospedaliere ed Universitarie della nostra Regione, con il coinvolgimento di 24 Ospedali e 4.411 pazienti nel 2012, 37 Ospedali e 5.569 pazienti nel 2013, 39 Ospedali e 5.843 pazienti nel 2014. Inoltre, attraverso la partecipazione al *Sistema Nazionale di sorveglianza delle infezioni del Sito Chirurgico* (di qui innanzi SNICH), la maggior parte delle Aziende, nel periodo 2009-2014 ha svolto rilevazioni sulle modalità di somministrazione della *profilassi antibiotica* peri-operatoria.

Alcune delle evidenze riscontrate attraverso i predetti sistemi di sorveglianza, pubblicate dalla Regione Campania con rapporti annuali, costituiscono delle criticità che richiedono concrete azioni di miglioramento:

- in Campania l'impiego ospedaliero di antibiotici è risultato generalmente elevato, con una prevalenza di Pazienti trattati del 47,9%, mentre in Italia nel 2011 la prevalenza era del 43,67%, ed in Europa (2011-2012) era del 34,97%;
- in Campania, solo nel 28,0% dei casi l'utilizzo ospedaliero di antibiotici è stato motivato con la terapia, mentre nella maggior parte dei casi gli antibiotici sono stati somministrati per profilassi medica (39,2%) e chirurgica (30,5%). Invece, in Europa ed in Italia la principale indicazione d'uso è risultata il trattamento di un'infezione;
- i Pazienti trattati per *profilassi medica* negli ospedali della Campania (39,2%) sono una frazione molto maggiore rispetto a quanto osservato in Italia (25,2%) ed in Europa (12,3%);
- in Campania le Classi di antibiotici più utilizzate in profilassi medica sono risultate ancora una volta i Fluorochinolonici (24,2%) e le Cefalosporine di III generazione (19,5%), ovvero due Classi per le quali è raccomandato che venga preservato l'*uso terapeutico*;
- indipendentemente dall'indicazione d'uso, in Campania è stato rilevato un uso particolarmente elevato di Cefalosporine di III generazione e di Fluorochinolonici, mentre in Europa la Classe di antibiotici più utilizzata è l'associazione di Penicilline con inibitori delle beta-lattamasi;
- in Campania la molecola più frequentemente somministrata in *profilassi antibiotica peri-operatoria* è stato il Ceftriaxone (nel 20,9% dei casi), mentre in Italia ed in Europa il principio

fonte: http://burc.regione.campania.it

attivo più frequentemente utilizzato è stato quello raccomandato dalle Linee Guida, ovvero la Cefazolina, rispettivamente nel 26,0% e nel 18,9% dei casi;

– in Campania, il *timing* previsto dalle Linee Guida di riferimento nell'antibiotico profilassi per la maggior parte degli interventi chirurgici, ovvero la somministrazione in singola dose, è stato applicato solo nel 13,4% dei trattamenti (rispetto al 25,9% delle profilassi chirurgiche praticate in Italia ed il 26,1% in Europa), mentre l'antibiotico profilassi chirurgica è stata protratta per più di un giorno nel 73,1% dei casi.

In tale contesto prescrittivo, anche la diffusione delle antibiotico resistenze in Campania mostra inevitabilmente diverse criticità. In particolare, l'analisi dei dati che confluiscono nel Sistema regionale di sorveglianza delle antibiotico resistenze (di qui innanzi SIREAR) relativamente al 2014 ha evidenziato che:

- le resistenze combinate di Escherichia coli e *Klebsiella pneumoniae* a Fluorochinoloni, Aminiglicosidi e Cefalosporine di III generazione confermano in Campania valori superiori alle medie europea ed italiana, proseguendo un trend in significativo incremento;
- i ceppi MDR di *Klebsiella pneumoniae* e la diffusione di ceppi produttori di Carbapenemasi (CPE) presentano in Campania caratteristiche di diffusione che risultano tra le più critiche d'Europa;
- le forme MDR di patogeni tipicamente nosocomiali, quali *Pseudomonas aeruginosa* ed *Acinetobacter baumannii* complex in Campania risultano più frequenti rispetto al contesto nazionale ed europeo;
- in Campania gli isolati di *Streptococcus pneumoniae* non suscettibili sia ai Macrolidi che alla Penicillina sono maggiormente diffusi rispetto a quanto osservato a livello nazionale.

Lo scenario nazionale vede impegnate diverse istituzioni sanitarie sul tema delle antibiotico resistenze ed il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 include, tra gli obiettivi prioritari per la prevenzione dell'antibiotico resistenza e delle infezioni correlate all'assistenza (di qui innanzi ICA), il miglioramento dei sistemi di sorveglianza e monitoraggio e degli interventi di controllo, anche attraverso la promozione della consapevolezza da parte della comunità sull'uso degli antibiotici.

Per tali ragioni è necessario che anche nel Sistema Sanitario della Campania venga dedicata particolare attenzione al delicato tema del controllo della diffusione del fenomeno delle antibiotico resistenze, favorendo l'introduzione di criteri di appropriatezza nell'uso degli antibiotici.

Il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (PRP), le cui linee generali sono state approvate con Decreto Commissariale n. 156 del 31/12/2014, prevede all'Obiettivo Centrale n.9, una serie di azioni di miglioramento del corretto uso di antibiotici. Al fine di fornire a tali azioni un ulteriore impulso, che garantisca nella fase di *start up* l'omogeneità e l'integrazione degli interventi programmati, si ritiene di dover fornire un supporto alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania, attraverso uno specifico Programma finanziato, che si inserisce nel contesto degli atti programmatici finalizzati ad instaurare un'ottica stabile e continua di *ANTIMICROBIAL STEWARDSHIP* e ne integra alcuni indirizzi. È auspicabile che le azioni a supporto determinate da tale Programma, sebbene orientate prioritariamente al contesto ospedaliero, siano in grado di produrre ricadute favorevoli anche in ambito territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 OBIETTIVI DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ED AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO

Obiettivo generale	Promuovere l'uso corretto degli antibiotici e controllare il fenomeno delle antibiotico resistenze nell'ambito delle attività di prevenzione e controllo delle ICA.
Obiettivi specifici	1. Svolgere un'azione di sensibilizzazione e di formazione sul *management* sanitario e sulle figure apicali del Sistema Sanitario Regionale delle aree assistenziali ed organizzative a vario titolo coinvolte nel processo organizzativo/decisionale che dovrà innescare, attraverso azioni centrali e locali, il successivo percorso di miglioramento; 2. formare gli operatori delle Strutture di ricovero, nell'ambito di un percorso di formazione a cascata e di un costante ritorno informativo sui dati sanitari specifici; 3. sensibilizzare la cittadinanza afferente alle Strutture sulle tematiche oggetto del Programma; 4. favorire un approccio *evidence based* nell'uso degli antibiotici attraverso: - *upgrade* ed armonizzazione delle metodiche per il rilevamento dell'antibiotico-resistenza da parte dei laboratori della rete regionale; - promozione dell'appropriatezza prescrittiva attraverso un programma di implementazione di linee guida EBM sull'uso di antibiotici; - consolidamento delle fonti informative sul monitoraggio dell'uso degli antibiotici in ambito ospedaliero, in modo da aggiornare costantemente i soggetti coinvolti nelle attività prescrittive sull'evoluzione del contesto operativo; 5. migliorare le strategie e gli strumenti di monitoraggio del consumo ospedaliero degli antibiotici; 6. creare un supporto statistico stabile che, nell'arco del triennio di durata del Programma, consenta l'elaborazione e l'analisi dei dati scaturiti dalle attività di sorveglianza e integri le funzioni di analisi associata alla piattaforma web informatica di cui all'Obiettivo 7; 7. creare un supporto informatico stabile per la gestione (*upload, download, analisi, report*) dei flussi prodotti nell'ambito delle attività di sorveglianza.
Ambiti strategici	1. Formazione/informazione (regionale ed aziendale) degli operatori; 2. informazione dei cittadini; 3. buone pratiche diagnostiche e terapeutiche; 4. flussi informativi; 5. supporto informatico e statistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 OBIETTIVI SPECIFICI: AZIONI, DURATA, RISORSE

Il Programma, che avrà durata triennale nel periodo 2016-2018, si articolerà in:

- *azioni centrali*, che richiedono alla Struttura affidataria interventi che assumono carattere di orientamento e di indirizzo per tutte le Strutture regionali collaboranti, ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi regionali: esse riguardano l'implementazione dei contenuti e degli strumenti con i quali l'Ente regionale intende coinvolgere le Strutture nel Programma; in tali azioni la Struttura finanziata dovrà preventivamente acquisire l'approvazione dell'Ente finanziatore sulle modalità di realizzazione e sulle caratteristiche degli elaborati/strumenti prodotti;
- *azioni di coordinamento*, che impegnano la Struttura affidataria nell'affiancamento di tutte le altre Strutture collaboranti, al fine di assicurare l'omogeneità e la congruenza delle azioni locali che declinano le azioni previste dal Programma per il raggiungimento dei singoli obiettivi;
- *azioni di collaborazione*, *centrali* e *periferiche*, nell'implementazione locale dei percorsi specifici, nelle quali ciascuna Struttura assicura il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi, interagendo direttamente con il livello regionale (azione di collaborazione centrale) o con la Struttura che ha assunto il ruolo di coordinamento (azione di collaborazione periferica).

Tali azioni saranno svolte dalle Strutture partecipanti per il raggiungimento di sette Obiettivi specifici, la cui realizzazione prevede un arco temporale che varia da un minimo di dodici ad un massimo di trentasei mesi.

Il Programma sarà finanziato dalla Regione Campania con fondi relativi al bilancio 2015, per un valore complessivo di € 350.000,00.

Per la realizzazione di ciascuno dei sette Obiettivi, saranno assegnate risorse economiche variabili, a seconda della durata e della valenza strategica delle azioni previste per la loro realizzazione, così come specificato nei prossimi sottoparagrafi da 4.1 a 4.7.

I successivi paragrafi 5, 6, riportano rispettivamente:

- il cronoprogramma da rispettare per il raggiungimento dei vari obiettivi;
- gli indicatori, con i rispettivi standard di riferimento, da utilizzarsi a livello regionale per valutare lo stato di implementazione del Programma.

Gli strumenti realizzati nelle attività centrali svolte dalle rispettive Strutture affidatarie, sia tecnologici che scientifici, al termine del Programma saranno acquisite dall'Ente finanziatore (Regione Campania), che potrà utilizzarle per le proprie attività istituzionali.

È previsto un ulteriore momento di definizione delle azioni centrali e delle attività di coordinamento, che avverrà nella fase di adesione alla presente programmazione, la quale sarà richiesta a ciascuna Struttura partecipante, anche ricorrendo, ove necessario, a specifici accordi di collaborazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1

Descrizione	Svolgere un'azione di sensibilizzazione e di formazione sul *management* sanitario e sulle figure apicali del Sistema Sanitario Regionale delle aree assistenziali ed organizzative a vario titolo coinvolte nel processo organizzativo/decisionale che dovrà innescare, attraverso azioni centrali e locali, il successivo percorso di miglioramento.
Azioni	Organizzazione di un evento formativo regionale che deve: - essere programmato in accordo con gli organismi regionali di riferimento; - essere accreditato ECM per tutte le professioni sanitarie; - prevedere, oltre a sessioni generali di carattere istituzionale, un'articolazione in più giornate di studio dedicate alle varie aree sanitarie di interesse: direzioni sanitarie, reparti medici/chirurgici/critici, laboratori, farmacie; - essere rivolto alle figure apicali delle varie aree sanitarie di interesse le quali, a loro volta, saranno coinvolte nell'implementazione delle diverse azioni previste dagli obiettivi del Programma, tra cui la formazione a cascata presso le proprie Strutture di appartenenza, così come indicato nelle azioni previste per l'Obiettivo specifico 2; - prevedere la partecipazione di esperti delle varie aree coinvolte ed anche di relatori di rilevanza nazionale; - concludersi con la pubblicazione di un volume degli atti.
	Produzione del materiale didattico presentato durante le giornate di studio regionali, il cui programma costituirà la base per la definizione delle Linee di indirizzo regionali sui programmi formativi che saranno implementati presso tutte le Strutture nel successivo percorso a cascata di formazione aziendale, in modo da orientare la formulazione di contenuti formativi omogenei in tutte le Strutture.
Deadline	31 dicembre 2016
Risorse dedicate	Azione centrale: € 20.000,00
Note	I contenuti formativi verranno concordati con gli Uffici regionali di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 OBIETTIVO SPECIFICO 2

Descrizione	Formare gli operatori delle Strutture di ricovero, nell'ambito di un percorso di formazione a cascata e di un costante ritorno informativo sui dati sanitari specifici.
Azioni	Organizzazione di eventi aziendali che devono: - essere strutturati in base alle linee di indirizzo definite dal programma formativo regionale di cui all'Obiettivo 1, che ha come *format* l'evento regionale, pur essendo prevista un'ulteriore contestualizzazione; - essere accreditati ECM per tutte le professioni sanitarie; - prevedere un'articolazione in più giornate di studio dedicate alle varie aree sanitarie di interesse (direzioni sanitarie, reparti medici/chirurgici/critici, laboratori, farmacie); - utilizzare il materiale (slides e quant'altro) messo a disposizione durante l'evento regionale; - garantire la partecipazione di almeno il 70% di tutte le figure appartenenti alle aree sanitarie di interesse; - inserire tra i contenuti dell'offerta formativa i dati contenuti nella reportistica regionale ed aziendale su antibiotico resistenze ed uso di antibiotici.
Deadline	30 giugno 2018
Risorse dedicate	€ 90.000,00 di cui € 10.000,00 per l'azione di Coordinamento ed € 80.000,00 da ripartire tra le Strutture collaboranti in proporzione ai posti letto
Note	Le singole Aziende, in fase di rendicontazione, indicheranno il numero ed il profilo degli operatori formati.

4.3 OBIETTIVO SPECIFICO 3

Descrizione	Sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche oggetto del Programma.
Azioni	Organizzazione di un evento divulgativo di presentazione del Programma, rivolto ai diversi *stakeholders* (Istituzioni regionali, Direttori generali/Commissari, Ordini professionali ed Associazioni di categoria, rappresentati delle associazioni di volontariato e dei cittadini, Organi di informazione).
	Organizzazione di campagne conoscitive ad hoc attraverso gli organi di comunicazione di massa (es.: giornali, web, emittenti radio/televisive).
	Produzione di materiale divulgativo per l'utenza di tutte le Strutture.
Deadline	31 dicembre 2017
Risorse dedicate	Azione centrale: € 40.000,00 - € 10.000,00 da ripartire tra le Strutture collaboranti in proporzione ai posti letto
Note	Le azioni da porre in essere verranno concordate con gli Uffici regionali e dovranno coinvolgere esperti nel settore della comunicazione/informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 OBIETTIVO SPECIFICO 4

Descrizione	Favorire un approccio *evidence based* nell'uso degli antibiotici attraverso: - *upgrade* ed armonizzazione delle metodiche per il rilevamento dell'antibiotico-resistenza da parte dei laboratori della rete regionale; - promozione dell'appropriatezza prescrittiva attraverso un programma di implementazione di linee guida EBM sull'uso di antibiotici; - consolidamento delle fonti informative sul monitoraggio dell'uso degli antibiotici in ambito ospedaliero, in modo da aggiornare costantemente i soggetti coinvolti nelle attività prescrittive sull'evoluzione del contesto operativo.
Azioni	Avvio di esperienze di implementazione comune di buone pratiche nell'utilizzo di un approccio prescrittivo *evidence based*, in particolare nella lotta agli organismi multi resistenti (MDR) ed agli Enterobatteri produttori di Carbapenemasi (CPE).
	Promozione del progressivo miglioramento delle capacità diagnostiche dei laboratori nella definizione dei profili di antibiotico resistenza , in particolare nei casi di infezioni da organismi multi-resistenti, al fine di aumentare l'efficacia del trattamento degli organismi multi resistenti.
	Consolidamento dei 3 sistemi di sorveglianza attualmente attivi sul tema (SNICh, PPS, SIREAR) promuovendone la progressiva autonomia d'implementazione presso le Strutture di ricovero.
Risorse dedicate	€ 90.000,00 di cui € 10.000,00 per l'azione di Coordinamento ed € 80.000,00 da ripartire tra le Strutture collaboranti in proporzione ai posti letto
Deadline	31 dicembre 2017
Note	Le azioni da porre in essere verranno concordate con gli Uffici regionali di riferimento.

4.5 OBIETTIVO SPECIFICO 5

Descrizione	Migliorare le strategie e gli strumenti di monitoraggio del consumo ospedaliero degli antibiotici.
Azioni	Definizione di un *minimum data set* di informazioni da raccogliere e di indicatori da calcolare per monitorare il consumo degli antibiotici, su scala presidiale ed aziendale, con particolare attenzione alle modalità con le quali tenere conto di differenze nel case-mix.
	Individuazione di strumenti utili per la raccolta dati.
	Creazione di un network tra le Farmacie ospedaliere aziendali.
	Definizione delle modalità di costituzione e mantenimento dei flussi informativi con la Regione.
Deadline	31 dicembre 2017
Risorse dedicate	€ 30.000,00 di cui € 10.000,00 per l'azione di Coordinamento ed € 20.000,00 da ripartire tra le Strutture collaboranti in proporzione ai posti letto
Note	Le azioni da porre in essere verranno concordate con gli Uffici regionali di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 OBIETTIVO SPECIFICO 6

Descrizione	Creare un supporto statistico stabile che, nell'arco del triennio di durata del Programma, consenta l'elaborazione e l'analisi dei dati scaturiti dalle attività di sorveglianza e integri le funzioni di analisi associate alla piattaforma s informatica di cui all'Obiettivo 7.
Azioni	Creazione di strumenti per l'analisi statistica ed epidemiologica *ante* e *post* le fasi di *upload* e di consolidamento dei dati trasmessi dalle Strutture nell'ambito dei 3 sistemi di sorveglianza sul tema del Programma attualmente attivi (SNICh, PPS, SIREAR).
	Creazione di *format* di analisi da generare in automatico quali ulteriori funzioni della piattafirma web di cui all'Obiettivo 7.
	Affiancamento e collaborazione scientifica nell'elaborazione dei dati regionali scaturiti dalle attività di sorveglianza, che produrranno strumenti *ad hoc* per l'implementazione di una piattaforma regionale dedicata al tema.
Deadline	Per le prime due azioni: 31 dicembre 2016 Per le successive azioni: 31 dicembre 2018, prevedendo *step* annuali
Risorse dedicate	Azione centrale: € 45.000,00
Note	Le caratteristiche e le funzionalità degli strumenti verranno concordate e condivise con gli Uffici regionali di riferimento e, una volta realizzati, i prodotti verranno ceduti alla Regione Campania in forma gratuita e definitiva.

4.7 OBIETTIVO SPECIFICO 7

Descrizione	Creare un supporto informatico stabile per la gestione (*upload, download, analisi, report*) dei flussi prodotti nell'ambito delle attività di sorveglianza.
Azioni	Costruzione di una piattaforma web per accogliere i flussi che scaturiscono dai 3 sistemi di sorveglianza sul tema del Programma attualmente attivi (SNICh, PPS, SIREAR); contestuale implementazione degli strumenti di analisi e gestione della struttura file dati, sulla base della definizione dei parametri di analisi di cui all'Obiettivo 6.
	Definizione del sistema di accesso ed individuazione dei profili di utenti.
	Redazione delle istruzioni d'uso per tutte le tipologie di utilizzatore.
	Link con le azioni dell'obiettivo specifico 6 che porteranno alla produzione di strumenti di analisi preliminare al consolidamento e reportistica che verranno ospitati nello spazio web in specifiche sezioni.
Deadline	31 dicembre 2016
Risorse dedicate	Azione centrale: € 25.000,00
Note	Le caratteristiche e le funzionalità dello spazio web verranno concordate e condivise con gli organismi regionali di riferimento e, una volta realizzato, il prodotto verrà ceduto alla Regione in forma gratuita e definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 CRONOPROGRAMMA

La realizzazione delle varie azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi verrà scandita dal seguente cronoprogramma.

	I trimestre 2016	*II trimestre 2016*	*III trimestre 2016*	*IV trimestre 2016*	*I trimestre 2017*	*II trimestre 2017*	*III trimestre 2017*	*IV trimestre 2017*	*I trimestre 2018*	*II trimestre 2018*	*III trimestre 2018*	*IV trimestre 2018*
OBIETTIVO 1												
Organizzazione dell'evento	X	X										
Produzione materiale didattico	X	X	X	X								
OBIETTIVO 2												
Organizzazione di eventi aziendali			X	X	X	X	X	X	X	X		
OBIETTIVO 3												
Presentazione del Programma	X	X										
Organizzazione campagne informative			X	X	X	X	X	X				
Produzione/diffusione materiale divulgativo			X	X	X	X	X	X				
OBIETTIVO 4												
Implementazione buone pratiche (MDR/CPE)	X	X	X	X	X	X	X	X				
Miglioramento capacità diagnostiche	X	X	X	X	X	X	X	X				
Consolidamento attività di sorveglianza	X	X	X	X	X	X	X	X				
OBIETTIVO 5												
Creazione di un network ad hoc	X	X	X	X								
Definizione di minimum data set e indicatori	X	X	X	X								
Individuazione strumenti di raccolta dati	X	X	X	X	X	X						
Definizione dei flussi informativi	X	X	X	X	X	X	X	X				
OBIETTIVO 6												
Creazione di strumenti analisi *ante* e *post*	X	X	X	X								
Creazione format analisi automatica (Ob. 7)	X	X	X	X								
Affiancamento/collaborazione scientifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 7												
Costruzione piattaforma web per i flussi	X	X	X	X								
Definizione del sistema di accesso	X	X	X	X								
Redazione delle istruzioni d'uso	X	X	X	X								
Link con le azioni dell'obiettivo specifico 6	X	X	X	X								

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 PIANO DI VALUTAZIONE

Di seguito si riportano gli indicatori regionali che verranno utilizzati per monitorare lo stato di implementazione delle azioni previste dal Programma per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

OBIETTIVO	INDICATORE DI PROGRAMMA	STANDARD
1	Organizzazione dell'evento formativo regionale che avvia la formazione a cascata	SI
	Produzione del materiale formativo da fornire alle altre Strutture per la realizzazione della formazione a cascata	SI
2	Produzione di indicazioni operative in favore delle Strutture nell'ambito del coordinamento delle successive fasi di formazione aziendale	SI
	N° Strutture che hanno realizzato almeno 1 evento (su più giornate o sessioni) formativo/Totale Strutture x 100	100%
	N° di Strutture che hanno predisposto una formazione specifica per le diverse figure professionali coinvolte nella tematica/Totale delle Strutture x 100	100%
	N° operatori formati/Totale operatori da formare x 100	70%
	Revisione finale degli eventi formativi realizzati attraverso griglie standardizzate	Produzione di un rapporto di revisione strutturata delle esperienze formative identificate
3	Organizzazione dell'evento di presentazione del Programma	SI
	Organizzazione della campagna informativa	SI
	Individuazione di un sistema rapido di comunicazione con gli *steakholders*, quale la creazione di una newsletter	SI
	Distribuzione/diffusione del materiale divulgativo alle Strutture	SI
4	Aggiornamento e/o revisione di Protocolli per la terapia delle infezioni a più alta prevalenza, nonché per la gestione delle infezioni nosocomiali e delle complicanze infettive nei pazienti delle Aree critiche	Produzione di almeno 1 documento condiviso
	N° di Strutture che hanno implementato almeno 1 procedura per la gestione degli MDR e dei CPE ad hoc/Totale strutture x 100	100%
	N° di Laboratori che hanno migliorato le capacità diagnostiche dei profili di resistenza (ad esempio con l'implementazione dei test di sinergia in vitro)	Almeno 1 per Struttura
	N° di Strutture che hanno consolidato* la sorveglianza/Totale Strutture x 100	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	Creazione di un network tra le Farmacie delle Strutture coinvolte	Istituzione di un tavolo tecnico ad hoc
	Analisi delle evidenze e degli strumenti disponibili per monitorare il consumo degli antibiotici	Produzione di un resoconto
	Definizione del *minimun data set* ed individuazione degli strumenti di raccolta dati	SI
	Stesura di un protocollo di analisi dei consumi antibiotici ospedalieri	SI
	Produzione di report provenienti dal network	Almeno 3
6	Creazione di strumenti di analisi ante e post consolidamento dei dati trasmessi dalle Strutture nell'ambito delle sorveglianze attive in Campania per le elaborazioni regionali	Creazione di sintassi ad hoc
	Creazione di strumenti di analisi automatica da integrare alla piattaforma web	SI
	Affiancamento agli Uffici regionali nell'utilizzo degli strumenti di analisi creati per il trasferimento del *know how* necessario all'utilizzo degli stessi anche successivamente al termine del Programma	Attività documentata di *training by doing*
	Elaborazione dei dati regionali	Produzione di reports annuali
7	Creazione della piattaforma web per accogliere e gestire i flussi provenienti dalle varie sorveglianze attive in Campania	SI
	Integrazione dello spazio web con gli strumenti creati per l'obiettivo 6	SI
	Redazione di specifiche istruzioni operative	SI
	Definizione del sistema di accessi allo spazio web	SI
	Trasferimento agli Uffici regionali del *know how* necessario all'utilizzo dello spazio web anche successivamente al termine del Programma	Attività documentata di *training by doing*

* Partecipazione stabile rispetto al 2015 ai Sistemi di sorveglianza SNICH, PPS e SIREAR

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Le risorse economiche destinate alle Strutture che partecipano al Programma, potranno essere utilizzate dalle stesse Strutture beneficiarie nelle categorie generali di spesa indicate a titolo esemplificativo nella tabella sottostante.

Si precisa, in merito alla categoria di spesa "Personale", che sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro…). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno delle Strutture partecipanti, purché ciò sia reso possibile e disciplinato dalle norme di organizzazione e funzionamento che disciplinano le medesime Strutture. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente.

Categoria di spesa	Razionale della spesa	Importo
Personale	• Borse di studio/contratti t.d. • Personale interno	*€ 70.000,00*
Beni e servizi	• Organizzazione eventi formativi • Acquisizione di hardware e di servizi software • Pubblicazione report, materiale formativo e divulgativo, opuscoli, ecc. • Comunicazione istituzionale a cittadini e *stakeholders* • Supporto statistico • Supporto scientifico • *Overhead* istituzionale	*€ 270.000,00*
Missioni	Missioni per incontri con altre Strutture	*€ 4.000,00*
Incontri con altre Strutture	• Incontri con la rete dei laboratori • Incontri con la rete delle farmacie	*€ 4.000,00*
Spese generali		*€ 2.000,00*
Totale		***€ 350.000,00***

Preliminarmente all'assegnazione delle funzioni previste dal Programma e/o alla sottoscrizione degli accordi di collaborazione, ciascuna Struttura beneficiaria dovrà sottoporre al vaglio ed alla condivisione dell'Ente finanziatore un proprio piano finanziario che dovrà essere coerente con le azioni assegnate per ciascuno degli obiettivi specifici e con il piano finanziario regionale, nonché conforme ai criteri di riparto delle spese sopra indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 167 del 21/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA ED INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N.166 DEL 17/12/2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale con L.R. n. 1 del 5/1/2015 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015-2017, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118
b. la Giunta Regionale con DGRC n 47 del 09/02/2015 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della regione Campania. Approvazione bilancio Gestionale per gli anni 2015,2016 e 2017. Modifica DGCR n.367 del 8/08/2014
c. La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 13 Novembre 2014 ha approvato il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018.
d. Nell'ambito macro obiettivo 2.9 "Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie" del medesimo PNP sono previsti i seguenti Obiettivi centrali : "Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale", "Promuovere la consapevolezza da parte della Comunità nell'uso degli antibiotici", "Definire un Programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza", "Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di Carbapenemasi (CPE)".
e. Il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (PRP), le cui linee generali sono state approvate con Decreto Commissariale n. 156 del 31/12/2014, in conformità ai predetti obiettivi del PNP prevede, all'Obiettivo Centrale n.9, una serie di azioni di miglioramento del corretto uso di antibiotici.

CONSIDERATO che con decreto dirigenziale n. 166 del 17/12/2015 è stata impegnato la somma di Euro 280.000,00 sul capitolo di spesa 7158 a favore delle AA.SS.LL AA.OO AA.OO.UU IRCSS per realizzare gli obiettivi previsti dal Programma Regionale attuativo del Piano regionale della Prevenzione 2014-2018 e la somma di Euro 70.000,00 sul capitolo 7158 a favore dell'AO Rummo e della Seconda Università di Napoli Dipartimento di Salute Mentale per realizzare le attività previste dall'Obiettivo n.6-7 previsti dal programma citato, al fine di elaborare i dati regionali scaturiti dall'attività di sorveglianza e la produzione di strumenti di analisi preliminare al consolidamento e reportistica

RITENUTO che per errore materiale è stato indicato l'importo di Euro 280.000,00 al posto di Euro 275.000,00 ripartita sul capitolo 7158 riclassificato ai sensi del dlgs 118/2011 nel modo seguente

Cap	SSIONE	RAMMA	TITT	OAGGREGATO	ODEICONTI	COFOG	SPESAUE	ric	persan	siope	IMPORTO
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.020	7.04	8	3	4	1.05.03	117.049,00

Visto:
a. L R n. 7/2002
b. Il DLGS n. 118/2011
c. DGRC n. 612 del 29/10/11
d. DGRC n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.
e. DGRC n. 427/2013
f. DGRC n. 488/2013
g. DGRC n 493 del 18/11/2013
h. L.R. n. 1 del 5/1/2015
i. DGRC n. 47 del 09/02/2015
j. DD n.87 del 29/05/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dell'UOD06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. di mantenere inalterato quanto previsto dal decreto dirigenziale n. 166 del 17/12/2015, da rettificare nella sola parte relativa all'impegno di euro 280.000,00 con l'importo di Euro 275.000,00 a favore delle AA.SS.LL. AA.OO. AA.OO.UU. IRCSS, al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal Programma Regionale a supporto delle azioni previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 allegato al DD n.166/2015 dal titolo "Buone pratiche per l'uso corretto degli antimicrobici e per il controllo delle antibiotico resistenze "predisposto dalla Commissione tecnica istituita con DD n.49 del 30/08/2012 e sottoposto all'approvazione del Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coord.to del SSR, da imputare sul competente Capitolo di spesa 7158 del bilancio regionale esercizio finanziario 2015 approvato con LR n. 1/2015 e successiva DGRC n. 47/2015 , riclassificato ai fini del Dlgs 118/2011, e ripartito nel modo seguente:

Cap	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	ric	per san	siope	IMPORTO
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.020	7.04	8	3	4	1.05.03	117.049,00
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.025	7.04	8	3	4	1.05.03	89.676,00
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.030	7.04	8	3	4	1.05.03	62.471,00
7158	13	1	1	104	1.04.01.02.033	7.04	8	3	4	1.05.03	5.804,00

2. di rinviare a successivo provvedimento la ripartizione, la liquidazione e l'erogazione dei contributi a favore delle aziende che realizzeranno le azioni previste dal Programma per il raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nel piano di Valutazione
3. di pubblicare per la piena efficacia dell'impegno sul Bollettino Ufficiale, ai sensi del DLG.vo n.33/2013 art.26-27
4. trasmettere copia del presente provvedimento per gli adempimenti di competenza al Dipartimento 55 D.G. 13 UOD 4 Gestione della Spesa Regionale e alle Aziende Sanitarie Locali destinatarie dei fondi di cui al presente atto.

Il dirigente ad Interim UOD 06
Dr Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 238 del 24/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

PROGETTI CCM 2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale con L.R. n. 1 del 5/1/2015 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015-2017, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118
b. la Giunta Regionale con DGRC n 47 del 09/02/2015 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della regione Campania. Approvazione bilancio Gestionale per gli anni 2015,2016 e 2017. Modifica DGCR n.367 del 8/08/2014

CONSIDERATO che

a. Con decreto dirigenziale del 14 maggio 2015,registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio il 21 maggio 2015 al visto n.608 è stato approvato l'accordo di collaborazione firmato digitalmente dal Ministero della Salute e la regione Emilia Romagna per la realizzazione del progetto CCM Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza CUP E35115000010001
b. In virtù del precedente accordo, per la realizzazione del progetto" Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza" di cui al Programma 2014 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il controllo delle Malattie(CCM) approvato con D.M. del 19 novembre 2014 , è stata stipulata una convenzione tra la Regione Campania e la Regione Emilia Romagna

CONSIDERATO che,

a. allegata alla Convenzione è stato approvato il sottoindicato piano economico finanziario:

Categoria	**Oggetto**	**Importo €**
Personale*	2 borse di studio/contratto t.d. annuale	24.000,00
Beni e Servizi	Organizzazione eventi formativi Acquisto di hardware e di servizi software Spese pubblicazioni report ed opuscoli	8.500,00
Missioni	Trasferte e missioni	2.000,00
Incontri/Eventi formativi		0
Spese Generali		500,00
TOTALE		35.000,00

b. che tale finanziamento, subordinato all'effettivo trasferimento dei fondi da parte del Ministero è previsto che sia erogato in tre rate, ai sensi dell'art 4:
    - prima rata pari al 30% del finanziamento totale, ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione, unitamente alla dichiarazione di conservazione della documentazione di spesa;
    - seconda rata pari al 40% successivamente ai i primi due semestri di attività, previa presentazione dei dati di cui all'art 3 comma 2 e della Relazione Tecnica, unitamente al relativo abstract e alla rendicontazione finanziaria, che dovranno attestare l'avvenuto impegno e/o pagamento di somme per un importo almeno pari al 30%dell'intero importo finanziato
    - terza rata pari al 30%, del finanziamento totale, alla conclusione delle attività progettuali, previa presentazione-entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza del termine della ricerca-

dei dati di cui all'art 3,comma2, della relazione tecnica finale unitamente al relativo abstract e Rendicontazione analitica delle spese complessivamente sostenute

CONSIDERATO che con DGRC 794 del 23/12/2015 ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015 è stata acquisita la somma, regolarmente accertata, di Euro 35.000,00 sul capitolo di entrata 772 "Progetto CCM Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza " con i correlati di spesa 7300-7301 (CUP E35I15000010001)

RITENUTO che per la realizzazione delle attività progettuali previste dall'Accordo di collaborazione è necessario assegnare ed impegnare le somme a favore dell'Università Federico II Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali di euro 15.500,00 e di assegnare e impegnare a favore della Seconda Università di Napoli Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e medicina preventiva Euro 15.500,00 da imputare sul capitolo di spesa 7300 riclassificato ai sensi del Dlgs 118/2011:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	ric	Perimetro sanità	Importo
7300	Progetto CCM Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza Trasferimenti amm locali	13	1	1	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.05.03	**4**	**4**	**31.000,00**

CONSIDERATO che

a. con nota acquisita al prot n.0882135 del 18/12/2015 l'Università Federico II Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali ha dato l'adesione alla partecipazione alla realizzazione delle attività progetto CCM
b. con nota acquisita al prot n.0857749 del 10/12/2015 la Seconda Università di Napoli Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e medicina preventiva ha dato l'adesione alla partecipazione alla realizzazione delle attività progetto CCM

VISTO:

a. la L.R. n°7 del 30/04/2002, con la quale è stato approvato l'Ordinamento Contabile della Regione Campania;
b. la D.G.R. n°2075 del 29/12/2005, avente ad oggetto: "Applicazione nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art.28 della legge n°289/2002";
c. la D.G.R. n° 794 del 23/12/2015, avente ad oggetto: "Acquisizione di risorse nel bilancio per l' esercizio 2015 ,ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a), della L.R. n. 1/2015 - D.Lgs. n°20 7 del 09/11/2007.";
d. il Consiglio Regionale con L.R. n. 1 del 5/1/2015 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015-2017, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118
e. la Giunta Regionale con DGRC n 47 del 09/02/2015 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della regione Campania. Approvazione bilancio Gestionale per gli anni 2015,2016 e 2017. Modifica DGCR n.367 del 8/08/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del SSR

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. impegnare la somma totale di Euro 31.000,00 per le attività previste dal progetto" Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza" (CCM 2014) (CUP E35I15000010001) a favore dell'Università Federico II Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali per euro 15.500,00 e a favore della Seconda Università di Napoli Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e medicina preventiva per Euro 15.500,00 da imputare sul capitolo di spesa 7300 , che presenta sufficiente disponibilità per effetto della DGRC n. 794/2015 , riclassificato ai sensi del Dlgs 118/2011:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	ric	Perimetro sanità	Importo
7300	13	1	1	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.05.03	4	4	31.000,00

2. Il presente provvedimento è soggetto agli adempimenti previsti dal DLGS n.33/2013 artt. 26-27
3. inviare copia del presente decreto,per gli adempimenti di competenza:
   alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie UOD 04 Gestione Spese Regionali
   alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";

Il Dirigente dell'UOD 06
Dr Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 07/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PORTICI (NA) 8° SEDE FARMACEUTICA, PRESA D'ATTO DI COSTITUZIONE DI SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "FARMACIA DEL POGGIO IMPERIALE DEL DOTT. CHIMENTI MASSIMO & C. S.A.S.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
che, giusta Decreto Dirigenziale n.30 del 6.02.2009, veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) della 8°sede farmace utica del Comune di Portici (NA), ubicata alla Via Leonardo da Vinci n.125-127, la società "Farmacia Leonardo da Vinci Dott. Nazario Matachione s.a.s." così costituita: Matachione Nazario, socio accomandatario, nato a Torre del Greco (NA) il 29.03.1970, cod. fisc. MTC NZR 70C29 L259A, Guarracino Luigi, nato a Ercolano (NA) il 16.04.1961, cod. fisc. GRR LGU 61D19 H243Y, socio accomandante e Simonetti Alfredo, nato a Torre del Greco (NA) il 10.03.1980, cod fisc. SMN LRD 80C10 L259E, socio accomandante;

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 315 del 3.12.2010, si prendeva atto della cessione, da parte dei soci Guarracino Luigi e Simonetti Alfredo, dell'intere proprie quote sociali di partecipazione della società "Farmacia Leonardo da Vinci Dott. Nazario Matachione s.a.s." in favore, rispettivamente, del dr. Matachione Nazario e della dr.ssa Nocerino Emilia, nata a Cercola (NA) il 28.05.1975, cod. fisc. NCR MLE 75E68 C495J, che accettano e acquistano, l'amministrazione e la rappresentanza legale della società viene affidata al socio accomandatario dr. Matachione Nazario, mentre la dr.ssa Nocerino Emilia è socio accomandante;

VISTI:
- l'istanza del dott. Chimenti Massimo, farmacista, nato a Roma il 20.12.1964 e residente in Mogliano Veneto (TV) alla Via Marconi n.57, cod. fisc. CHM MSM 64T20 H501S, acquisita al protocollo al n. 2015.0873846 del 16.12.2015, in qualità di rappresentante legale e socio accomandatario della società "Farmacia del Poggio Imperiale del dott. Chimenti Massimo & C. S.a.s., con sede legale in Portici (NA) alla via Leonardo da Vinci n.125, iscritta al Registro Imprese di Napoli al n. 08235921213, REA n. 942456, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, CO 3°della legge n.475/68 e art. 7, CO 1°della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4 luglio 2006 n.223, convertito in legge n.248 del 4.8.2006, l'autorizzazione al trasferimento della titolarità dell'8°sede farmaceutica del Comune di Portici (NA), con sede operativa in via Leonardo da Vinci n.125/127, dal cedente "Farmacia Leonardo da Vinci Dott. Nazario Matachione s.a.s." in favore del cessionario, società "Farmacia del Poggio Imperiale del dott. Chimenti Massimo & C. S.a.s.";
- atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice rogato dal dr. Di Liegro Domenico, Notaio in Torre Annunziata con lo studio alla Via Gino Alfani n. 2, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 2245, raccolta n. 1558 del 23.11.2015, con il quale i dottori **Chimenti Massimo,** farmacista, nato a Roma il 20.12.1964 e residente in Mogliano Veneto (TV) alla Via Marconi n.57, cod. fisc. CHM MSM 64T20 H501S, **De Falco Elena,** farmacista, nata a Napoli il 24.02.1960, e ivi residente alla via G. Bausan n. 28/I, cod. fisc. DFL LNE 60B64 F839Z, **De Falco Luisa,** farmacista, nata a Torre del Greco il 06.06.1964 e residente a Napoli in via Mergellina n. 220, cod. fisc. DFL LSU 64H46 L259A e **Nocerino Emilia**, farmacista, nata a Cercola (NA) il 28.05.1975 e residente a Ercolano (NA) alla Traversa Marconi n. 43, cod. fisc. NCR MLE 75E68 C495J, hanno costituito una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia del Poggio Imperiale del dott. Chimenti Massimo & C. S.a.s."** con sede legale in Portici (NA) alla via Leonardo da Vinci n. 125, è socio accomandatario il dr. Chimenti Massimo mentre sono soci accomandanti i dottori De Falco Elena, De Falco Luisa e Nocerino Emilia;
  L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale sono affidate al socio Chimenti Massimo;
- atto notarile di cessione di azienda rogato dal dr. Di Liegro Domenico, Notaio in Torre Annunziata con lo studio alla Via Gino Alfani n. 2, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili

Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 2300, raccolta n. 1588 del 3.12.2015, registrato a Castellammare di Stabia il 9.12.2015 al n. 10083/1T, con il quale il dr. Matachione Nazario, nato a Torre del Greco (NA) il 29.03.1970, cod. fisc. MTC NZR 70C29 L259A, in qualità di socio accomandatario e legale rappresentante della società "Farmacia Leonardo da Vinci Dott. Nazario Matachione s.a.s." cede e trasferisce alla società **"Farmacia del Poggio Imperiale del dott. Chimenti Massimo & C. S.a.s.",** che accetta e acquista, l'8° sede farmaceutica del Comune di Portici (NA), con sede operativa in via Leonardo da Vinci n.125-127, con annessa azienda commerciale;
La direzione tecnica-professionale della farmacia è affidata al socio Nocerino Emilia;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il dott. **Chimenti Massimo**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Roma in data 18.07.1988, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università nella seconda sessione 1988, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Venezia al n.1745 dal 27.11.1995, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dott.ssa **De Falco Elena**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli studi di Bari in data 20.07.1985, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nell'Università di Napoli nella seconda sessione 1985, di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4770 dal 30.10.1986, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

3) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dott.ssa **De Falco Luisa,** consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli studi di Napoli in data 31.03.1989, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università il 21.04.1989, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5060 dal 10.07.1989, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

4) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dott.ssa **Nocerino Emilia,** consapevole delle responsabilità e delle

pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli studi di Napoli in data 29.06.1999, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università nella seconda sessione 1999, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6274 dal 25.01.2001, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di autorizzazione al trasferimento della titolarità dell'8° sede farmaceutica del Comune di Portici (NA) con annessa azienda commerciale;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare il trasferimento della titolarità dell'8° sede farmaceutica del Comune di Portici (NA), con annessa azienda commerciale, con sede operativa alla via Leonardo da Vinci n.125-127, dal cedente, società "Farmacia Leonardo da Vinci Dott. Nazario Matachione s.a.s." in favore della società sotto la ragione sociale **"Farmacia del Poggio Imperiale del dott. Chimenti Massimo & C. S.a.s."**, con sede legale in Portici (NA) alla via Leonardo da Vinci n. 125;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

– **di prendere atto** che con atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice rogato dal dr. Di Liegro Domenico, Notaio in Torre Annunziata con lo studio alla Via Gino Alfani n. 2, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 2245, raccolta n. 1558 del 23.11.2015, i dottori **Chimenti Massimo,** farmacista, nato a Roma il 20.12.1964 e residente in Mogliano Veneto (TV) alla Via Marconi n.57, cod. fisc. CHM MSM 64T20 H501S, **De Falco Elena,** farmacista, nata a Napoli il 24.02.1960, e ivi residente alla via G. Bausan n. 28/I, cod. fisc. DFL LNE 60B64 F839Z, **De Falco Luisa,** farmacista, nata a Torre del Greco il 06.06.1964 e residente a Napoli in via Mergellina n. 220, cod. fisc. DFL LSU 64H46 L259A e **Nocerino Emilia**, farmacista, nata a Cercola (NA) il 28.05.1975 e residente a Ercolano (NA) alla Traversa Marconi n. 43, cod. fisc. NCR MLE 75E68 C495J, hanno costituito una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia del Poggio Imperiale del dott. Chimenti Massimo & C. S.a.s."** con sede legale in Portici (NA) alla via Leonardo da Vinci n. 125, è socio accomandatario il dr. Chimenti Massimo mentre sono soci accomandanti i dottori De Falco Elena, De Falco Luisa e Nocerino Emilia;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale sono affidate al socio Chimenti Massimo;

– **di prendere atto, altresì,** che con atto notarile di cessione di azienda rogato dal dr. Di Liegro Domenico, Notaio in Torre Annunziata con lo studio alla Via Gino Alfani n. 2, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 2300, raccolta n. 1588 del 3.12.2015, registrato a Castellammare di Stabia il 9.12.2015 al n. 10083/1T, il dr. Matachione Nazario, nato a Torre del Greco (NA) il 29.03.1970, cod. fisc. MTC NZR 70C29 L259A, in qualità di socio accomandatario e legale rappresentante della società "Farmacia Leonardo da Vinci Dott. Nazario Matachione s.a.s." cede e trasferisce alla società **"Farmacia del Poggio Imperiale del dott. Chimenti Massimo & C. S.a.s.",** che accetta e acquista, l'8° sede farmaceutica del Comu ne di Portici (NA), con sede operativa in via Leonardo da Vinci n.125-127, con annessa azienda commerciale;

– **di autorizzare** il trasferimento della titolarità e la gestione dell'8° sede farmaceutica del Comune di Portici (NA), con annessa azienda commerciale, con sede operativa in via Leonardo da Vinci n.125-127, dalla società "Farmacia Leonardo da Vinci Dott. Nazario Matachione s.a.s." alla società **"Farmacia del Poggio Imperiale del dott. Chimenti Massimo & C. S.a.s.",** costituita dai soci: Chimenti Massimo**,** farmacista, nato a Roma il 20.12.1964 e residente in Mogliano Vento (TV) alla Via Marconi n.57, cod. fisc. CHM MSM 64T20 H501S, De Falco Elena, farmacista, nata a Napoli il 24.02.1960, e ivi residente alla via G. Bausan n. 28/I, cod. fisc. DFL LNE 60B64 F839Z, De Falco Luisa, farmacista, nata a Torre del Greco il 06.06.1964 e residente a Napoli in via Mergellina n. 220, cod. fisc. DFL LSU 64H46 L259A e Nocerino Emilia, farmacista,

nata a Cercola (NA) il 28.05.1975 e residente a Ercolano (NA) alla Traversa Marconi n. 43, cod. fisc. NCR MLE 75E68 C495J;

- di prendere atto che la direzione tecnica-professionale della farmacia è affidata al socio Nocerino Emilia;

- **di dichiarare** decaduta la società "Farmacia Leonardo da Vinci Dott. Nazario Matachione s.a.s." di cui ai Decreti Dirigenziali n.30 del 6.02.2009 e n.315 del 3.12.2010, ai sensi dell'art. 12 della legge n.475/68;

- di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

- di trasmettere copia del presente provvedimento:
al Sindaco del Comune di Portici;
all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
all'A.S.L. competente per territorio;
al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.D
Dott. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 4 del 07/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BELLIZZI- PRIMA SEDE FARMACEUTICA URBANA - CESSIONE QUOTE SOCIALI E CAMBIO RAGIONE SOCIALE-

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la G.R.C., con Decreto Dirigenziale n.422/SAN/STAP – SA del 26 maggio 2003, ha autorizzato il trasferimento di titolarità della prima sede farmaceutica urbana del Comune di Bellizzi (SA), ubicata in via Roma n.248, dal dott. **Langone Walter,** nato a Battipaglia il 18.07.1965, C.F. LNG WTR 65L18 A717I, in favore della società sotto la ragione sociale **"Farmacia Langone s.n.c. dei dott. Walter e Giovanna Langone"** costituita dai soci: 1) **Langone** Walter**,** nato a Battipaglia il 18.07.1965, C.F. LNG WTR 65L18 A717I; 2) **Giovanna Langone,** nata a Battipaglia il 27.8.1961, C.F. LNG GNN 61M67 A717H; con affidamento della direzione tecnica al dott. Langone Walter;

VISTI:

- l'istanza del dott. **Walter Langone**, nato a Battipaglia il 18.07.1965, C.F. LNG WTR 65L18 A717I, acquisita al protocollo in data 15 dicembre 2015 al n.0868810, con la quale comunica che a seguito di atto pubblico, la socia, dott.ssa **Giovanna Langone**, ha ceduto in suo favore l'intera propria quota di partecipazione della società e, quindi, essendo divenuto unico socio della società, chiede che se ne prenda atto di ciò e del cambio della ragione sociale in " **Farmacia Langone del dottor Walter Langone s.n.c.",** restando immutati tutti gli altri dati identificativi sociali (sede legale, codice fiscale e partita I.V.A.;
- l'atto notarile rogato dal dott. Fulvio Sbrolli, notaio in Terni, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Terni, Orvieto e Spoleto, repertorio n.194497, raccolta n.42646, del 27 novembre 2015, di cessione di quote di società in nome collettivo, con il quale, la d.ssa , **Giovanna Langone,** nata a Battipaglia il 27.8.1961, C.F. LNG GNN 61M67 A717H **cede l'intera propria quota** di partecipazione alla società **"Farmacia Langone s.n.c. dei dott. Walter e Giovanna Langone"** e, per effetto di tale cessione, il capitale della società viene ad essere attribuito per intero al dott. **Langone Walter**, il quale, se del caso, provvederà a ricostituire la pluralità dei soci nei il termini di legge, e lo stesso dott. Langone Walter, unico socio della società, delibera che l'amministrazione, la rappresentanza e tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione spettano ad egli stesso con il cambio della ragione sociale in "**Farmacia Langone del dottor Walter Langone s.n.c.";**

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto dell'avvenuta cessione di quote societarie e del cambio della ragione sociale;

RITENUTO di dover prendere atto della cessione della quota societaria da parte della d.ssa Langone Giovanna in favore del dott. Langone Walter e del cambio della ragione sociale della società;

Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, **avv. Luciano Farro**, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto che con atto notarile rogato dal dott. Fulvio Sbrolli, notaio in Terni, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Terni, Orvieto e Spoleto, repertorio n.194497, raccolta n.42646, del 27 novembre 2015, di cessione di quote di società in nome collettivo, la d.ssa , **Giovanna Langone,** nata a Battipaglia il 27.8.1961, C.F. LNG GNN 61M67 A717H **ha ceduto l'intera propria quota** di partecipazione alla società **"Farmacia Langone s.n.c. dei dott. Walter e Giovanna Langone"** e, per effetto di tale cessione, il capitale della società resta attribuito per intero al dott. **Langone Walter**, nato a Battipaglia il 18.07.1965, C.F. LNG WTR 65L18 A717I il quale, se del caso, provvederà a ricostituire la pluralità dei soci nei il termini di legge;
2) di prendere atto, altresì, che il dott. **Langone Walter**, unico socio della società, ha deliberato che l'amministrazione, la rappresentanza e tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione spettano ad egli stesso, con il cambio della ragione sociale in "**Farmacia Langone del dottor Walter Langone s.n.c.",** restando immutati tutti gli altri dati identificativi sociali (sede legale, codice fiscale e partita I.V.A.;
3) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Bellizzi (SA) ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. NICOLA D'ALTERIO -

Decreto Dirigenziale n. 110 del 09/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO IPPC 2.6 - 5.3 UBICATO NEL COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) - VIALE GIUSEPPE LURAGHI, N. 20. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA SOCIETA' "GE.AVIO S.R.L."

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., modificata con DGRC n. 528/2012, attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.P.G.R. n. 85 del 21/04/2015 che, in esecuzione della D.G.R.C. n. 141 del 28/03/2015, conferisce alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
g. la convenzione prot. 502441 del 18/07/2014 stipulata tra il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema per l'assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17;

PREMESSO

a. che la "AVIO S.p.A." ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, acquisita agli atti con prot.n. 987154 del 16/112009 per l'impianto esistente Cod. IPPC 2.6 (processi galvanici) e per l'impianto nuovo Cod. IPPC 5.3 (impianto di trattamento per le acque munte dalla barriera idraulica) siti in Pomigliano d'Arco. L'istanza prevedeva anche le linee di produzione di pale rotoriche e settori statorici delle turbine di motori aereonautici civili e militari trasferiti dall'impianto di Acerra allo stabilimento di Pomigliano d'Arco;
b. che con Decreto Assessorile n.28 del 16/01/2007 è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per l'impianto nuovo IPPC codice 5.3;
c. che con D.D. n.1168 dell'08/11/2010 dell'allora Settore 02 dell'A.G.C. 05 è stata esclusa dalla procedura di VIA il trasferimento delle attività dallo stabilimento di Acerra allo stabilimento di Pomigliano d'Arco;
d. che l'AVIO S.p.A. con nota prot. GSS/S/12/014 del 27/03/2012, acquisita agli atti con prot. 297800 del 18/04/2012 integrata con documentazione acquisita agli atti con prot. n. 780129 del 25/10/2012, ha ripresentato l'istanza AIA, ai sensi del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii. per gli impianti, IPPC codici 2.6 e 5.3, di "trattamento superficiale metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc" e di "trattamento rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 t/g", ubicati nel Comune di Pomigliano d'Arco via Giuseppe Nuraghi, 20, allegando asseverazione della tariffa istruttoria con copia dei versamenti effettuati il 29/03/2007 a titolo di acconto di € 8.000,00 e di € 32.650,00 il 18.09.2009 a titolo di saldo tariffa istruttoria;
e. che con nota prot. n.861560 del 22/11/2012 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo;

f. che la Società ha trasmesso copia della pubblicazione dell'avviso sul quotidiano Il Mattino acquisito agli atti in data 06/12/2012 con prot.n. 906188 e non risultano presentate opposizioni;

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 888680 del 30/11/2012 è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi, iniziata in data 21/01/2013 e conclusa il 26/08/2015, il contenuto dei cui verbali si richiama, in cui esaminata la documentazione acquisita agli atti con prot n.297800 del 18.04.2012 integrata con documentazione prot.780129 del 25.10.2012, sono state chieste integrazioni di cui in seguito, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

a.1. Il Comune di Pomigliano d'Arco con nota prot. 208 del 18/01/2013, acquisita agli atti con prot. 45671 del 21/01/2013, ha trasmesso certificato di destinazione urbanistica dell'area dove insiste l'impianto da cui risulta che l'insediamento/stabilimento AVIO S.p.A. ricade nella zona D industriale e/o artigianale fascia di rispetto ASI, in cui qualsiasi intervento edilizio è subordinato al parere favorevole del Consorzio ASI. Dal citato certificato risulta che la zona non è interessata da nessun vincolo ad eccezione di quello della fascia di rispetto ASI;

a.2 esaminata la documentazione allegata all'istanza autorizzativa ,elencata nel verbale del 21.01.2013, sono state chieste integrazioni dall'Università, dalla Provincia di Napoli con nota prot. 6973 del 18/01/2013 e dall'ARPAC con nota prot. 3628 del 21/01/2013 ;

a.3. la conferenza ha preso atto della nota prot. GSS/S/S/13029 del 01/08/2013 con cui la GE AVIO S.r.l. comunicava che a seguito di cessione del ramo di azienda, rogito notaio Remo Maria Morone rep.2542/950, in data 25/07/2013 e con efficacia dall'01/08/2013 è subentrata all'AVIO S.p.A.. La GE AVIO s.r.l. ha richiesto pertanto che il provvedimento AIA venga rilasciato in suo favore.

a.4. con nota prot.n. GSS/S/13/012 del 18/03/2013, acquisita agli atti con prot. 228245 del 28/03/2013, la Società ha presentato documentazione integrativa sulla base di quanto richiesto nella seduta del 21/01/2013;

a.5. con **nota prot. 95682 del 14/10/2013,** acquisita agli atti con prot. 709064 del 15/10/2013, **la Provincia di Napoli esaminate le integrazioni ha espresso parere favorevole con la prescrizione** di realizzare a tutela dell'ambiente bacini di contenimento per i rifiuti liquidi prodotti;

a.6. con nota prot. 53805 del 16/10/2013, acquisita in pari data con prot. 712098, l'ARPAC ha richiesto integrazioni non ritenendo esaustive quelle fornite;

a.7. l'ASI ha richiesto integrazioni relative alle superfici scolanti e agli impianti di trattamento di prima pioggia, da installarsi anche nelle aree utilizzate a viabilità e/o a parcheggio, e in relazione a possibili inquinamenti derivanti dal trasporto di sostanze del ciclo produttivo gli impianti devono tener conto anche delle acque di seconda pioggia.

a.8. la società relativamente alle richieste dell'ASI ritiene che quella di trattare anche le acque di seconda pioggia non suffragata da alcuna disposizione normativa e quella di unificare le emissioni dei tronchi fognari relativi alla rete di acque meteoriche nel collettore C non sostenibile sotto il profilo tecnico economico. Si oppone alla richiesta di valutare l'installazione di impianti di trattamento delle acque provenienti dalle aree adibite a parcheggio e/o viabilità in cui non avviene attività di trasporto carico e scarico di sostanze pericolose ma solamente la sosta di vetture dei dipendenti per un massimo di trenta unità.

a.9. **l'ASL NA 3 SUD con nota prot. n.10463 del 21.10.2013,**acquisita agli atti in pari data con prot.723714, **ha espresso parere favorevole igienico sanitario ev**idenziando che qualora non sia possibile convogliare le emissioni in un unico camino devono essere rispettate le condizioni di cui all'art.270,commi 3-4-5-6-7 D.Lgs 152/2006;

a.10. alla luce di quanto rappresentato dalla società la Regione,sentita l'ASI e l'Università, ha richiesto una relazione integrativa con particolari costruttivi e sezioni dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia proposto dalla società e relazione con allegata planimetria delle aree scolanti precisando la tipologia dei mezzi in transito,la frequenza e la modalità di gestione delle aree anche in relazione ad eventuali sversamenti accidentali;

a.11. la società ha presentato le integrazioni richieste,acquisite agli atti con Prot.n.286704 del 24.04.2014;

a.12. nelle date 26/02/2015 e 21/05/2015 si sono tenuti due tavoli tecnici ai quali hanno partecipato l'ARPAC – Consorzio ASI e Università in cui sono state chieste ulteriori integrazioni relative alle matrici aria, acqua e rumore. Con nota prot. n. EHS/S/15/009 del 16/04/2015 – acquisita agli atti con prot. n. 269714 del 20/04/2015 – e con nota EHS/S/15/016 del 09/07/2015 – acquisita agli atti con nota prot. n. 512930 del 23/07/2015 – la GE AVIO s.r.l. ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa indicata nel verbale del 26/08/2015,tra cui la relazione di riferimento;

a.13. la Citta Metropolitana di Napoli con nota pec n° 120650 del 07.08.2015 acquisita agli atti con prot. n° 568996 del 19.08.2015 ha confermato il parere favorevole già espresso ;

a.14. nell'ultima seduta del 26.08.2015 la società ha depositato e illustrato in conferenza ulteriore documentazione indicata nel relativo verbale. Per gli scarichi idrici che confluiscono attualmente tutti nel collettore ASI, la società ha presentato un progetto dove le acque industriali confluiranno, dopo il trattamento, nella pubblica fognatura di Pomigliano d'Arco gestita dalla GORI. Il rappresentante dell'ATO 3 ha rappresentato che i limiti da rispettare sono quelli richiamati dall'autorizzazione n° 169 del 15.02.2011 che sono quelli previsti dalla Tab 3 all. 5 alla parte III scarico in pubblica fognatura, ad eccezione delle sostanze di cui alla Tab 3 A i cui limiti sono più restrittivi. La società ha in progetto l'adeguamento del sistema fognario che prevede anche il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree destinate a viabilità e/o parcheggio. Le acque meteoriche e le acque provenienti dall'impianto di MISE continueranno a confluire nel collettore consortile ASI nel rispetto dei limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale. Tale limite non è rispettato per il parametro azoto nitrico come N. La società nella relazione prot. n° EHS/S/15/019 del 25.08.2015 dichiara di aver effettuato uno studio per scegliere la tecnologia impiantistica a più basso impatto ambientale per il trattamento di nitrati. Una volta realizzato l'impianto e messo in esercizio la società è obbligata a garantire anche per i nitrati il rispetto dei limiti di legge previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale;

a.15. è stato prescritto alla società di realizzare il progetto di adeguamento del sistema fognario (acque prima pioggia) entro il termine massimo di 16 mesi dalla data del 26.08.2015 e di collegarsi alla rete fognaria pubblica, gestita dalla GORI, per lo scarico delle acque reflue domestiche e le acque industriali entro 60 gg. decorrenti dalla stessa data. La società si è impegnata a presentare il progetto esecutivo dell' impianto di abbattimento dei nitrati,da realizzarsi entro il 26.03.2017;

a.16. il rappresentante dell'ARPAC- vista la nota pec prot. n° 52527 del 26.08.2015 agli atti della conferenza trasmessa dal proprio ente , acquisita agli atti con prot. n° 574192 in pari data, e le integrazioni presentate e discusse nella seduta del 26.08.2015 - ha espresso parere favorevole con la prescrizione, per le emissioni in atmosfera, di presentare relazione integrativa ai sensi della DGR n. 243 del 08.05. 2015 che la società si è impegnata a trasmettere entro il 26.09.2015.;

a.17. entro il 26.08.2017 la società dovrà adeguare i camini e entro il 26.12.2016 realizzare l'area di stoccaggio rifiuti;

a.18. la società ha in corso un procedimento di bonifica dell'area dove insiste lo stabilimento, iniziato presso il MATTM in quanto l'area ricadeva nel SIN litorale Domitio Flegreo -Agro Aversano,ora classificato d'interesse regionale ai sensi del D.M. n° 7 del 2013.. La società ha effettuato le attività di caratterizzazione i cui risultati sono stati approvati dal Ministero da cui risulta un inquinamento del suolo e delle acque. Per il suolo è stato presentato un progetto di bonifica al Ministero non istruito da questo

ultimo che adesso dovrà essere esaminato da questa Regione,per le acque è operativa la MISE. La società si è impegnata a trasmettere entro il 26.10.2015 il progetto di bonifica dei suoli e l'analisi rischio sito-specifica per le acque di falda;

a.19. il piano di monitoraggio presentato dalla società è stato approvato con modifiche indicate nel verbale della seduta del 26.08.2015. Per il suolo sono stati previsti controlli con cadenza quinquennale, per le acque di falda controlli trimestrali per clorurati e nitrati ,controlli biennali per tutti gli altri parametri;

a.20. L'ASL, l'ASI e l'Università hanno espresso parere favorevole con le prescrizioni suindicate;

CONSIDERATO

a. che la società GE.AVIO S.r.l., dopo la conclusione della Conferenza di Servizi, ha presentato la sottoindicata documentazione integrativa acquisita in data 19.10.2015 con prot. n° 700639 :

a.1. progetto esecutivo dell'impianto di abbattimento dei nitrati;
a.2. relazione tecnica integrativa quadro emissivo ai sensi del DGR 243/2015;
a.3. allegato W planimetria emissioni in atmosfera;
a.4. allegato X schemi grafici di captazione;
a.5. scheda L emissioni in atmosfera;
a.6. aggiornamento cronoprogramma del progetto di razionalizzazione camini in accordo con la prescrizione della C.d.S;
a.7. rappresentazione grafica progetto di razionalizzazione dei punti di emissione in atmosfera;
a.8. progettazione esecutiva del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
a.9. scheda H aggiornamento con l'indicazione dello scarico nella rete fognaria pubblica;
a.10. scheda O energia aggiornata a seguito della progettazione dell'impianto di abbattimento nitrati;
a.11. scheda I rifiuti aggiornata a seguito della progettazione dell'impianto di abbattimento nitrati.

b. che la società ha trasmesso l'analisi di rischio sito-specifica comprensiva di allegati,nonché ritrasmesso il progetto di bonifica dei suoli,acquisiti in data 29.10.2015 prot.731831**;**

c. che la società ha trasmesso garanzia bancaria n.460011562450 datata 01.12.2015 con scadenza al 31.12.2026 prestata dalla UniCredit dell'importo di EUR 131.971,00 in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi dall'attività svolta;

d. con nota prot. 74751/2015 del 01/12/2015, acquisita agli atti al prot. 838557 del 03/12/2015 l'ARPAC ha confermato il parere favorevole con la limitazione imposta per il suolo: "*fino alla conclusione dell'iter di bonifica per i terreni, sono precluse attività di scavo e/o ogni altra operazione che metta in contatto il terreno dell'area potenzialmente contaminata con i lavoratori e/o con l'ambiente circostante, anche perché attualmente l'area risulta impermeabilizzata e in gran parte ricoperta dalla tettoia n.2 (officina combustori)*";

VISTO il Rapporto Tecnico definitivo dell'impianto, acquisito agli atti con prot. 844676 del 04.12.2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che consta del rapporto tecnico dell'impianto di numero 176 pagine e del piano di monitoraggio e controllo di n. 40 pagine a firma del Prof. Francesco Colangelo del Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope di Napoli;

DATO ATTO che con nota prot.807705 del 24.11.2015 è stata richiesta informativa antimafia al Prefetto di Torino;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato alla società GE.AVIO S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con codice

IPPC 2.6 e 5.3, ("Trattamento superficiale metalli e plastiche – Trattamento rifiuti non pericolosi"**)**, ubicato nel Comune di Pomigliano d'Arco sito in via Giuseppe Nuraghi,20.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dalla UOD 52.05.17, avvalendosi del supporto tecnico del Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope di Napoli e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato alla società GE.AVIO S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con codice IPPC 2.6 e 5.3 ("Trattamento superficiale metalli e plastiche – Trattamento rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 t/g"**)**, ubicato nel Comune di Pomigliano d'Arco (NA) sito in via Giuseppe Nuraghi,20;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti con prot. n. 297800 del 18/04/2012, integrata con successiva documentazione acquisita agli atti con prot. 780129 del 25/10/2012, prot. 228245 del 28/03/2013, prot. 287704 del 24/04/2014, con prot. n.269714 del 20/04/2015, prot. 512930 del 23/07/2015, della documentazione depositata nella seduta del 26/08/2015 e della documentazione trasmessa dopo la conclusione della Conferenza di Servizi ed acquisita agli atti con prot. 700639 del 19/10/2015;
3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nell'allegato rapporto tecnico del Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope di Napoli, a firma del Prof. Francesco Colangelo, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute finalizzate a conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente e dovrà garantire quanto segue:
   - 3.1. per le emissioni in atmosfera il l'obiettivo del non superamento dei valori emissivi indicati al punto A.7 dell'allegato rapporto tecnico. Eventuali superamenti, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, di cui all'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questa U.O.D. e all'ARPAC, indicando le tecniche che s'intendono adottare per rientrare nei citati valori obiettivo entro i 60 giorni solari successivi alla data di rilevamento del superamento;
   - 3.2. per gli scarichi idrici il rispetto dei valori limite richiamati nell'autorizzazione n. 169 del 15/02/2011 rilasciata dall'ATO 3. Tali limiti sono quelli previsti nella tabella 3 dell'allegato V alla parte terza D.Lgs. 152/06 scarico in pubblica fognatura ad eccezione delle sostanze di cui alla tabella 3A i cui limiti sono più restrittivi. Dopo l'adeguamento del sistema fognario, i limiti da rispettare saranno quelli previsti dalla normativa nazionale per lo scarico in corpo idrico superficiale;
   - 3.3. per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre per la classe VI – zona esclusivamente industriale, in cui rientra l'area su cui insite lo stabilimento, secondo il piano di zonizzazione acustica del comune di Pomigliano d'Arco;
4. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni inquinanti per le varie matrici ambientali secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06, il gestore dell'impianto dovrà effettuare per le acque sotterranee specifici controlli ogni tre mesi relativamente ai clorurati e nitrati e ogni due anni per gli altri parametri, per il suolo ogni 5 anni. L'ARPAC dovrà

effettuare gli accertamenti di cui all'art. 29 decies, comma 3, secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;

5. **di dare atto** che la presente autorizzazione ,ai sensi dell'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06, ha validità decennale dalla data di rilascio, salvo riesame di questa autorità competente;
6. **di dare atto** che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni elencate nell'All. IX, alla parte II del D.Lgs.152/06:

6.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I della parte V del D.Lgs.152/2006 per l'impianto di galvanica codice IPPC 2.6;

6.2. l'autorizzazione agli scarichi idrici di cui al Capo II del Titolo IV della Parte III del D.Lgs.152/06 per l'impianto di galvanica codice IPPC 2.6;

6.3. l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art.208 D.Lgs.152/06 che a sua volta sostituisce anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l'autorizzazione agli scarichi idrici per l'impianto cod. IPPC 5.3;

7. **di dare atto** che fino alla conclusione dell'iter di bonifica per i terreni, sono precluse attività di scavo e/o ogni altra operazione che metta in contatto il terreno dell'area potenzialmente contaminata con i lavoratori e/o con l'ambiente circostante, anche perché attualmente l'area risulta impermeabilizzata e in gran parte ricoperta dalla tettoia n.2 (officina combustori);
8. **di dare atto** che la società ha l'obbligo di comunicare a questa UOD, al Comune di Pomigliano d'Arco nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione. I controlli relativi agli scarichi idrici dovranno essere trasmessi anche all'ATO e all'ASI;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;
10. **di demandare** all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali, ai sensi dell'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., secondo la tempistica indicata nel piano di monitoraggio, precisando che ai sensi dell'art.6 D. M. 24 aprile 2008 il gestore è tenuto a versare la tariffa dei controlli, con le modalità ivi previste ,determinata allo stato nella misura minima prevista di euro 1500,00 salvo conguaglio sulla base dell'importo che sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive;
11. **di precisare** che la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD e in copia all'ARPAC) ricevuta di versamento della somma di cui al punto precedente sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania –Servizio Tesoreria –Napoli ,oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40I0100359300004000005 con la seguente causale: tariffa controllo;
12. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
13. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ,il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D.Lgs. 152/06;
14. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messo a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
15. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;

16. **di notificare** il presente provvedimento alla ditta "GE.AVIO S.r.l.", sede legale in Torino alla Via 1 maggio, 99;
17. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Pomigliano (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA3 Sud, all'ATO 3 Ente d'Ambito e all'ASI;
18. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

GE AVIO S.r.l.

Sede operativa: Via Giuseppe Luraghi, 20 – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrale Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA PREGIUDIZIALE **3**

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE **4**

A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO E DEL SITO 4

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo *4*

A.1.2. Inquadramento del sito *5*

A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 6

QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO **8**

A.3. PRODUZIONI 8

A.4. CICLO PRODUTTIVO 8

A.4.1. Linee produttive (IPPC) *24*

CONSUMI DI PRODOTTI 27

A.4.2. Materie prime utilizzate *27*

A.5. PRODUZIONE DI ENERGIA 32

A.6. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 34

QUADRO AMBIENTALE **36**

A.7. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 36

A.8. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 82

A.9. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 90

A.10. PRODUZIONE DI RIFIUTI 92

A.10.1. Produzione e gestione rifiuti *92*

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto *94*

A.11. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 105

QUADRO INTEGRATO **106**

A.12. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI 106

QUADRO PRESCRITTIVO **168**

A.13. ARIA 168

A.13.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali. *168*

A.14. ACQUA 169

A.14.1. Valori limite di emissione *169*

A.14.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali *170*

A.14.3. Prescrizioni impiantistiche *171*

A.15. SUOLO 171

A.16. RIFIUTI 171

A.16.1. Requisiti e modalità per il controllo *171*

A.16.2. Prescrizioni impiantistiche *172*

A.17. RUMORE 173

A.17.1. Valori limite *173*

A.17.2. Requisiti e modalità per il controllo *173*

A.17.3. Prescrizioni generali *173*

A.18. MONITORAGGIO E CONTROLLO 173

A.19. GESTIONE DELLE EMERGENZE 174

A.20. ULTERIORI PRESCRIZIONI 174

A.21. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 174

A.21.1. Prescrizioni impiantistiche *175*

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO **176**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

La società GE Avio S.r.l. con sede legale in Rivalta (TO) e sede operativa in Pomigliano d'Arco alla Via Giuseppe Luraghi 20, è un business di GE Aviation ed è leader nella progettazione, produzione e manutenzione di componenti e sistemi per l'aeronautica civile e militare.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	GE Avio S.r.l
Anno di fondazione	1939
Sede Legale	Rivalta di Torino (TO), Viale I Maggio 99
Sede operativa	Via Giuseppe Luraghi, 20 - Pomigliano d'Arco (NA)
Settore di attività	Progettazione, sviluppo, costruzione e revisione di componenti per motori aereonautici, incluse lavorazioni di macchina, finiture superficiali organiche ed inorganiche, montaggio, controlli dimensionali, NDT e prove funzionali e sperimentali
Codice attività (ATECO 2007)	30.30.09
Codice attività IPPC	**2.6 -** Impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici con volume delle vasche di trattamento pari a 30 m^3 **5.3 -** Impianti per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità di produzione di 50 t/giorno
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	30.30 - FABBRICAZIONE DI AEROMOBILI, DI VEICOLI SPAZIALI E DEI RELATIVI DISPOSITIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

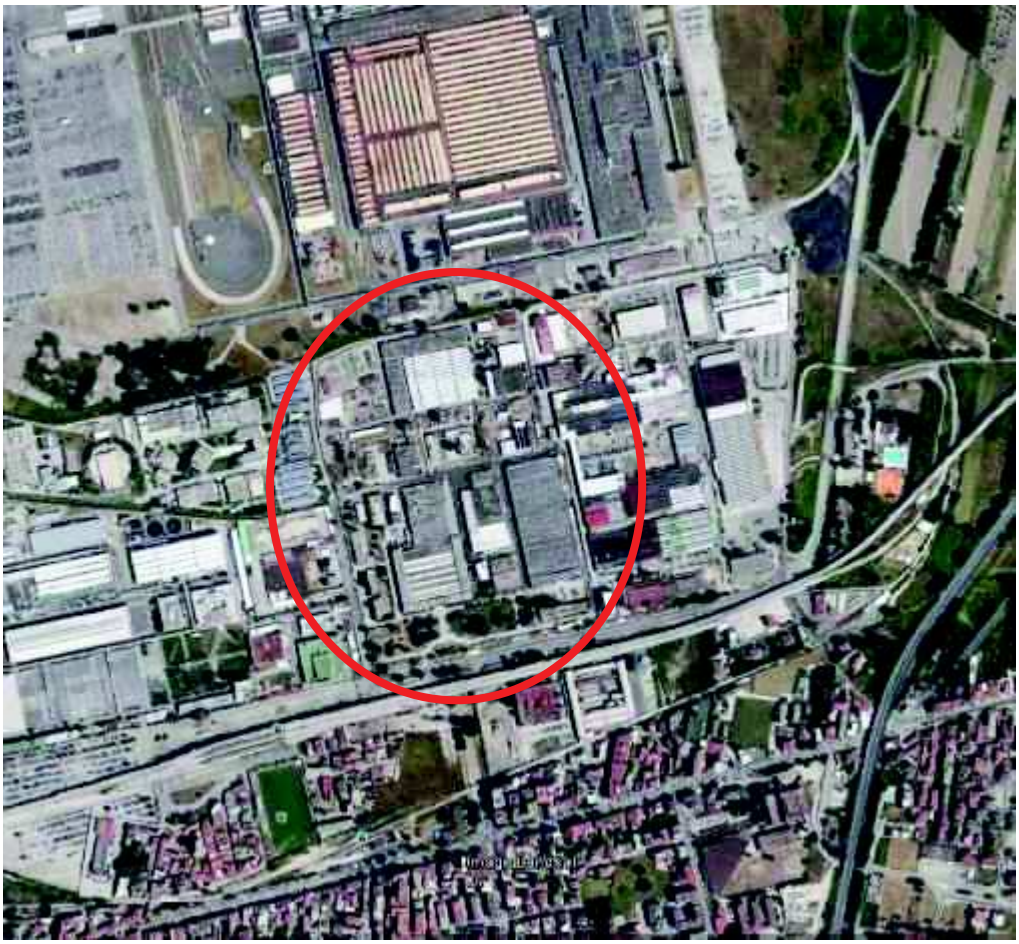
QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso produttivo e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento GE Avio di Pomigliano d'Arco si configura come centro di eccellenza per la progettazione, lo sviluppo e la produzione camere di combustione (centro di eccellenza Combustori), di pale rotoriche e settori statorici (centro di eccellenza Pale), nonché per le attività di revisione e manutenzione di componenti di motori aeronautici per impiego commerciale.

All'interno dello stabilimento si svolgono inoltre attività di ricerca e sviluppo su prototipi di motori aeronautici e singoli componenti quali camere di combustione e turbine.



fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.2. Inquadramento del sito

Lo Stabilimento GE Avio di Pomigliano d'Arco occupa una superficie di 176.733 m^2, di cui oltre il 45% coperta, che ricade all'interno di un'area classificata come Zona Produttiva D – Industriali e/o artigianali di completamento dal P.R.G. del Comune di Pomigliano d'Arco (NA) adottato con delibera C.C. N° 03 del 09/01/04 e riadottato con delibera C.C. N° 02 del 16/02/05, così come evidenziato nell'elaborato Stralcio PRG riportato in allegato R alla scheda B.

All'interno del perimetro aziendale ogni attività comportante trasformazioni urbanistiche ed edilizie del suolo e del sottosuolo è regolamentata dalle norme di attuazione del P.R.G. del Comune di Pomigliano d'Arco (NA) ed inoltre, essendo la zona industriale sottoposta al Piano dell'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.), qualsiasi intervento edilizio è subordinato al parere favorevole del Consorzio A.S.I..

Si evidenzia inoltre che, dal punto di vista dei vincoli applicabili all'area in esame, il territorio del Comune di Pomigliano d'Arco ricade all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Regionale "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano" così come definito dal D.M. 10/01/2000, successivamente integrato dal D.M. 08/03/2001 e dal D.M. 31/01/2006.

Dall'analisi delle cartografie tematiche del Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania non si rileva l'esistenza di zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, aree con pericolosità geomorfologica ed aree protette in un intorno di 500 m dal perimetro aziendale.

Superficie del Complesso [m^2]	**Coperta**……..	80.065
	Scoperta pavimentata ……...	71.325
	Scoperta non pavimentata ……	25.343
	Totale ……...	176.733

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Dal punto di vista catastale il lotto ricade nel Comune di Pomigliano d'Arco, in dettaglio:

	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
Dati catastali del complesso	**Coperta**	1 2 4	23 130 17
	Scoperta pavimentata	1 2 4	23 130 17
	Scoperta non pavimentata	1 2 4	23 130 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	D.G.R. n. 2475 del 15/04/1997	/	Regione Campania	DPR 203/88	/
	D.D. n. 1346 del 8/08/2001	/	Regione Campania	DPR 203/88	/
	D.D. n. 2591 del 26/11/2003	/	Regione Campania	DPR 203/88	/
	D.D. n. 2592 del 26/11/2003	/	Regione Campania	DPR 203/88	/
	D.D. n. 54 del 7/05/2004	/	Regione Campania	DPR 203/88	/
	D.D. n. 55 del 7/05/2004	/	Regione Campania	DPR 203/88	/
	Decreto n. 98 del 4/03/2008	14/03/2023	Regione Campania	D.Lgs. 152/06	Relativa al Sito di Acerra (U.P. Pale Statore)
Scarico acque reflue	Autorizzazione 11/03/1991	/	Comune di Acerra	L.319/76	/
	Deliberazione n. 321 del 20/09/2005	/	Consorzio ASI	D.Lgs. 152/99	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue nel collettore consortile “C” in agglomerato industriale di Pomigliano d’Arco”
	Provvedimento n. 107-10/ASI del 18/02/2010 come modificato dal provvedimento n. 169/11/ASI del 15/02/2011	17/02/2014	Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano	D.Lgs. 152/06	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura dell’ATO 3
Rifiuti	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PCB/PCT	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
OLII	Decreto prefettizio n. 30079/2 del 7/04/2004	29/12/2018	Prefettura di Napoli	D.Lgs. 504/1995	Licenza di esercizio UTF IT00NAY01893B del 5/08/2013
FANGHI	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Esente dagli obblighi di Rapporto di Sicurezza (art.8) o Notifica (artt. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
					e 7)
ALTRO	Decreto Assessorile n. 28 del 16/01/2007	n.a.	Regione Campania	D.P.R. 12/04/96	Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per impianto trattamento acque di falda - Parere favorevole
	Decreto Dirigenziale n. 1168 del 08/11/2010	n.a.	Regione Campania	D.Lgs. 152/06	Esclusione dalla procedura di V.I.A. relativo al trasferimento del CdP Pale da Acerra a Pomigliano d'Arco
	CPI pratica n. 21920 del 23/06/2010	n.a.	VVF di Napoli	D.P.R. n. 151 del 1/08/11	Presentata attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio il 20/7/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

A.3. Produzioni

I processi produttivi dello Stabilimento GE Avio di Pomigliano d'Arco si articolano in:

- Progettazione, sviluppo e produzione di componenti per motori aeronautici, quali camere di combustione, alberi, post-bruciatori, tubi, tenute e carcasse (centro di eccellenza Combustori);
- Progettazione e realizzazione di pale rotoriche e settori statorici per turbine di motori aeronautici civili e militari (centro di eccellenza Pale);
- Attività di revisione e manutenzione di componenti di motori aeronautici.

A.4. Ciclo Produttivo

IL CICLO PRODUTTIVO DEL CENTRO DI ECCELLENZA COMBUSTORI

Il ciclo produttivo del centro di eccellenza Combustori si sviluppa attraverso fasi di lavoro che interessano 3 differenti officine dello stabilimento:

- Officina stampaggio lamiere (fabb. 47): vengono eseguite lavorazioni su lamiere in leghe a base Nichel, Cromo e Cobalto e lavorazioni su tubi in Titanio e Alluminio;
- Officina lavorazione lamiere (fabb. 82b): si eseguono lavorazioni su semilavorati quali camere di combustione PWA in Inconel (lega a base Nichel, Cromo e Cobalto);
- Officina costruzione (fabb.2): vengono eseguite lavorazioni meccaniche, trattamenti termici e controlli non distruttivi su semilavorati e prodotti finiti.

Per ogni commessa del centro di eccellenza Combustori è associato uno specifico ciclo di lavorazione che prevede, secondo quanto stabilito a livello tecnico e progettuale, una serie di lavorazioni che devono essere svolte su ogni singolo particolare.

Ad ogni particolare prodotto è associato uno specifico ciclo di lavorazione che, oltre ad indicare la sequenza ordinata delle lavorazioni, riporta le specifiche macchine o impianti da utilizzare per lo svolgimento delle lavorazioni. Per garantire la tracciabilità del particolare realizzato e della lavorazione svolta, ad ogni lavorazione è inoltre associata la sigla identificativa dell'operatore che ha svolto/seguito la lavorazione stessa.

Di seguito vengono sinteticamente descritte le principali lavorazioni che possono essere effettuate in ciascuna officina.

- OFFICINA STAMPAGGIO LAMIERE

All'interno dell'officina presse si eseguono due differenti tipologie di operazioni:

- lavorazioni su lamiere in leghe a base Nichel, Cromo e Cobalto;
- lavorazione su tubi in Titanio e Alluminio.

Al termine delle operazioni da eseguirsi all'interno dell'officina presse, i semilavorati proseguono il ciclo di lavorazione presso l'officina costruzione o l'officina PWA secondo quanto specificato sull'ordine di lavoro. I prodotti finiti vengono invece imballati e consegnati al cliente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Prelievo a magazzino dei grezzi*

I materiali grezzi vengono prelevati all'occorrenza dai magazzini e sottoposti alle successive lavorazioni secondo quanto specificato nell'ordine di lavoro.

- *Taglio lamiere e tubi*

Le lamiere ed i tubi necessari alle successive lavorazioni dell'area produttiva presse, vengono tagliate in apposite aree, su una sega a nastro per quanto concerne i tubi e a mezzo laser per quanto concerne le lamiere.

- *Stampaggio*

Una volta tagliate, le lamiere vengono formate o tranciate a mezzo presse meccaniche o idrauliche a secondo del componente da realizzare. La lavorazione su presse idrauliche prevede l'applicazione di olio protettivo a temperatura ambiente mediante un'apposita pistola a spruzzo ad aria compressa sui particolari da sottoporre a deformazione. L'operazione viene effettuata dall'operatore su idonei banchi aspirati che provvedono a catturare le nebbie oleose e convogliarli a mezzo impianto di aspirazione verso i camini corrispondenti. Successivamente il semilavorato viene posizionato sulla base della pressa e viene avviata la lavorazione. Al termine della lavorazione, il particolare viene rimosso dalla pressa, posizionato all'interno di appositi contenitori ed avviato alle lavorazioni successive. La lavorazione su presse meccaniche prevede invece il carico del particolare e l'azionamento della pressa che, a seconda del particolare da lavorare, può anche proseguire la lavorazione in continuo (ad esempio su pezzi circolari).

- *Rifinitura, aggiustaggio, formatura*

Le lavorazioni di rifinitura, aggiustaggio e formatura vengono riunite in unica fase in quanto si tratta di processi che agiscono sui semilavorati al fine di effettuare piccole rifiniture manuali o automatiche.

Per alcuni semilavorati si rende necessaria una leggera rifinitura tramite passaggi su piccole macchine utensili quali smerigliatrice a nastro, ecc.

Per altri semilavorati si rende necessario asportare una leggera bava o effettuare ritocchi (aggiustaggio): tale lavorazione avviene a mezzo utensili pneumatici (fresatrici e microfresatrici) o con attrezzi manuali su appositi banchi aspirati e dotati di impianto di filtrazione che reimmettono l'aria in ambiente di lavoro.

Infine su alcuni semilavorati (particolari di lamiera a forma cilindrica) viene effettuata la formatura, ossia una lavorazione mediante macchine expander che "allargano" il particolare fino alla misura desiderata.

- *Foratura automatica*

I semilavorati vengono sottoposti ad operazioni di foratura di precisione a mezzo impianto laser in cabina chiusa. Una volta posizionati i particolari all'interno della cabina su appositi attrezzi sagomati ed impostato il programma di foratura, l'operatore avvia il ciclo di lavorazione.

Alcuni particolari vengono sottoposti a lavorazioni di microforatura su macchine ad elettroerosione (EDM).

- *Piegatura e intestatura tubi*

Dopo il taglio, i tubi vengono opportunamente curvati utilizzando macchine piegatubi semiautomatiche; l'operatore imposta il programma con le misure e le curvature del tubo da realizzare dopodiché il tubo viene caricato sull'impianto che provvede automaticamente alla sua sagomatura. Una volta scaricato, le estremità

fonte: http://burc.regione.campania.it

vengono eventualmente rifinite su macchine intestatrici che provvedono a mezzo deformazione meccanica a creare la "svasatura" voluta. Sono previsti controlli finali con apparecchiature e calibri al fine della verifica dimensionale.

- *Saldatura*

I semilavorati vengono sottoposti a saldatura orbitale automatica TIG o a saldatura manuale TIG. La saldatura orbitale consiste nell'applicazione di micro-punti di saldatura sulla superficie dei semilavorati.

La saldatura manuale avviene su appositi banchi aspirati dedicati o in apposite aree a mezzo saldatrice ad arco con elettrodo infusibile, sotto protezione di gas inerte (argon), che può essere eseguita con metallo di apporto.

- *Brasatura e decapaggio*

Alcune tipologie di tubi sono sottoposti a saldobrasatura a mezzo pasta brasante e cannello ossiacetilenico.

La lavorazione di saldobrasatura consiste nell'effettuare un apporto di lega di metallo sui tubi al fine di determinare una perfetta saldatura e tenuta nelle giunzioni. Essa viene effettuata cospargendo la parte da sottoporre ad apporto di lega con una specifica pasta in grado di facilitare il fissaggio del materiale di apporto. Sia la pasta che la lega di apporto vengono riportati sul componente da trattare con l'ausilio di cannello ossiacetilenico. La lavorazione avviene su idoneo banco provvisto di sistema di aspirazione a cappa.

Successivamente i tubi saldobrasati vengono immersi in piccola vasca contenente acqua calda.

I tubi in titanio invece sono immersi in una piccola vasca contenente una soluzione acquosa di acido fluoridrico ed acido nitrico per finitura in decapaggio.

- *Controlli finali*

Prima di eseguire i controlli finali, i tubi vengono inviati al reparto trattamenti termici, per le operazioni di sgrassaggio e pulizia.

I tubi, al termine della lavorazione, vengono ispezionati a mezzo controlli non distruttivi (raggi X) e a mezzo controlli visivi con attrezzi di misura e calibri.

I controlli a raggi X vengono effettuati all'interno di apposita cabina-bunker. L'operatore, dopo aver settato i parametri di esposizione, mette in funzione il tubo radiogeno per la radiografia.

- *Prova di flusso*

Su alcuni tubi, secondo specifiche costruttive, viene verificata la portata e la pressione a mezzo prova di flussaggio su appositi banchi di prova. L'operazione consiste nell'immettere nei tubi carburante a pressione nota controllandone la portata di flussaggio. Detti banchi di prova di flusso sono provvisti di idoneo impianto di aspirazione vapori.

- OFFICINA COMBUSTORI E TRATTAMENTI TERMICI

All'interno dell'officina costruzione si eseguono sia lavorazioni meccaniche sui semilavorati provenienti dall'officina presse, sia trattamenti termici, operazioni di lavaggio e controlli non distruttivi su semilavorati provenienti dalle precedenti lavorazioni meccaniche, dall'officina presse e dall'officina PWA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Prelievo a magazzino dei semilavorati*

I semilavorati vengono prelevati all'occorrenza dai magazzini o direttamente dall'officina presse e sottoposti alle successive lavorazioni secondo quanto specificato nell'ordine di lavoro.

- *Lavorazione su macchine utensili*

I semilavorati vengono lavorati su macchine utensili di tipo tradizionale ed a controllo numerico (torni, alesatrici, fresatrici, rettifiche) secondo le specifiche dell'ordine di lavoro.

I particolari da lavorare vengono posizionati all'interno della macchina e, concluse le opportune regolazioni, viene avviata la lavorazione.

- *Aggiustaggio e finitura superficiale*

Le lavorazioni di aggiustaggio vengono effettuate sui semilavorati al fine di effettuare piccole rifiniture quali rimozione bave, lucidatura, ecc. Tali operazioni vengono effettuate con utensili pneumatici dotati di fresatrici e microfresatrici o con attrezzi manuali su appositi banchi aspirati che effettuano la filtrazione dell'aria e la reimmissione nell'ambiente di lavoro.

- *Elettroerosione*

I semilavorati vengono sottoposti a lavorazioni di microforatura su macchine ad elettroerosione denominate EDM (electrical discharge machine). La lavorazione consiste nell'asportazione di metallo dalla superficie dei particolari attraverso l'elettroerosione in olio dielettrico.

La macchina è dotata di una o due teste di lavorazione e di una vasca per l'immersione del particolare da trattare in olio dielettrico.

L'olio per la lavorazione è stoccato in un serbatoio esterno completamente chiuso e, tramite un sistema a circuito chiuso, viene immesso nella vasca della macchina al momento della lavorazione. Tramite lo stesso impianto a circuito chiuso viene risucchiato nel serbatoio esterno fino a nuova lavorazione.

L'olio dielettrico viene sostituito periodicamente in ragione dell'inquinamento dello stesso da parte dei residui della lavorazione.

- *Saldatura*

I semilavorati possono essere sottoposti a diverse tipologie di saldatura:

- saldatura orbitale automatica TIG: la lavorazione consiste nell'applicazione di punti di saldatura sulla superficie dei semilavorati con l'ausilio di un macchina semiautomatica;
- saldatura manuale TIG: le operazioni di saldatura vengono realizzate su appositi banchi aspirati a mezzo saldatrice ad arco con elettrodo infusibile, sotto protezione di gas inerte (argon);
- saldatura a resistenza: la lavorazione consiste nell'applicazione di punti di saldatura singolarmente (a punti) o in continuo (a rulli); il processo di saldatura avviene senza apporto di materiale applicando, mediante due elettrodi conduttori di corrente, una certa pressione sui materiali da saldare, tenuti sovrapposti. Nel caso della saldatura a rulli il processo avviene attraverso alcuni rulli rotanti. Tali rulli sono sottoposti e passaggio di corrente di intensità crescente, ottenendo in questo modo una saldatura longitudinale continua dei due particolari da unire;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- saldatura ad elettroni EBW (Electron Beam Welding): la lavorazione, eseguita in cabina di saldatura all'interno della quale viene realizzato il vuoto, consente di unire i lembi del particolare da saldare a mezzo bombardamento di elettroni senza apporto di materiale.

- *Lavorazione su macchine laser*

I semilavorati vengono sottoposti ad operazioni di foratura di precisione e taglio a mezzo impianto laser in cabina chiusa. Una volta posizionati i particolari all'interno della cabina su appositi attrezzi sagomati ed impostato il programma di foratura, l'operatore avvia il ciclo di lavorazione. Il reparto dispone di 5 impianti laser.

- *Montaggio moduli*

Alcuni componenti vengono assemblati in moduli mediante montaggio con attrezzi manuali.

- *Sabbiatura*

Preliminarmente alle operazioni di cromizzazione, i semilavorati subiscono le seguenti operazioni:

- mascheratura con nastro adesivo delle parti che non necessitano di trattamenti superficiali;
- sabbiatura dei particolari all'interno di impianti chiusi al fine di preparare la superficie per il trattamento di cromizzazione.

L'impianto di sabbiatura è costituito da cabina chiusa dotata di una tavola rotante. I particolari da sabbiare vengono caricati sul piano girevole interno alla cabina. Successivamente la cabina viene chiusa e l'operatore provvede alla sabbiatura indirizzando il getto di sabbia sul particolare da trattare. Al termine della lavorazione, il particolare viene soffiato con aria compressa al fine di eliminare i residui di sabbia presenti sul semilavorato. Infine la cabina viene aperta ed i pezzi vengono scaricati.

- *PReparazione brasatura*

Alcuni semilavorati vengono assemblati attraverso operazioni di brasatura con pasta, polvere o nastro brasante.

I diversi particolari vengono preliminarmente fissati sui relativi componenti a mezzo micropuntatura elettrica. L'operatore provvede successivamente ad effettuare un apporto di lega a base nichel sui particolari.

- *Trattamenti termici*

All'interno del reparto i particolari aeronautici vengono sottoposti a trattamenti termici in forno, quali:

- ricottura, invecchiamento, distensione, solubilizzazione e brasatura;
- cromizzazione.

- *Lavaggio / sgrassaggio*

Le operazioni di lavaggio possono essere effettuate in diverse fasi del ciclo produttivo al fine di eliminare eventuali residui di olio o di altri grassi minerali apportati durante le precedenti lavorazioni.

Tutte le operazioni di lavaggio/sgrassaggio sono disciplinate da procedure codificate internamente con la sigla "SL-000", dove il codice numerico identifica la singola operazione di lavaggio riportata sull'ordine di lavoro.

Secondo quanto riportato sull'ordine di lavoro, le operazioni di lavaggio possono essere eseguite in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- impianto automatico a circuito chiuso Amalind;
- linea di lavaggio ad immersione in vasca.

Le operazioni di sgrassaggio vengono effettuate a mezzo solvente (tetracloroetilene) all'interno di un impianto di lavaggio a circuito chiuso completamente automatico.

- *Controllo non distruttivi con liquidi penetranti*

Al fine di evidenziare e localizzare eventuali discontinuità superficiali, quali cricche, porosità, ripiegature, ecc., vengono effettuati, durante il ciclo di lavorazione, ad uno o più controlli con liquidi penetranti.

Il processo di controllo si sviluppa secondo le seguenti fasi:

- applicazione a spruzzo o ad immersione del liquido penetrante;
- stazionamento del particolare al fine di garantire il necessario tempo di contatto dei liquidi;
- prerisciacquo in acqua;
- lavaggio in vasca con remover per la rimozione del penetrante in eccesso;
- lavaggio in acqua;
- asciugatura,
- applicazione elettrostatica dello sviluppatore;
- ispezione visiva in camera oscura con lampada a raggi UV.

- *Controlli finali*

I semilavorati, al termine della lavorazione, vengono ispezionati a mezzo controlli visivi con attrezzi di misura, calibri, apparecchi per prova flusso aria e prova flusso liquidi.

Viene infine effettuata una marcatura dei particolari con utilizzo di soluzione elettrolitica.

- OFFICINA LAVORAZIONE LAMIERE (LINERS)

All'interno dell'officina Lavorazione Lamiere (Liners) si eseguono lavorazioni su semilavorati quali camere di combustione in Inconel.

Al termine delle operazioni da eseguirsi all'interno del reparto, i semilavorati proseguono il ciclo di lavorazione presso l'officina combustori (trattamenti termici, controlli non distruttivi con liquidi penetranti, ecc.) secondo quanto specificato sull'ordine di lavoro.

- *Prelievo a magazzino dei semilavorati*

I semilavorati vengono prelevati all'occorrenza dai magazzini o direttamente dall'officina presse e sottoposti alle successive lavorazioni secondo quanto specificato nell'ordine di lavoro.

- *Ceratura e deceratura*

Le operazioni di ceratura vengono effettuate su alcune camere di combustione al fine di proteggere il particolare rispetto a lavorazioni successive. In particolare l'applicazione della cera, attraverso immersione in apposita vasca contenente cera alla temperatura di circa 70°C, permette di ostruire le cavità superficiali delle camere di combustione impedendo l'intrusione di scarti di lavorazione in occasione delle successive operazioni di tornitura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Completate le lavorazioni meccaniche di asportazione truciolo, il particolare viene sottoposto a deceratura attraverso immersione in vasca contenente cera allo stato liquido a 120°C, al fine disciogliere la cera precedentemente fissata. Successivamente il particolare viene immerso in una vasca contenente apposito prodotto decerante per eliminare i residui di cera.

- *Lavorazione su macchine utensili*

I semilavorati vengono lavorati su macchine utensili di tipo tradizionale ed a controllo numerico (torni e alesatrici) secondo le specifiche dell'ordine di lavoro.

I particolari da lavorare vengono posizionati all'interno della macchina e, concluse le opportune regolazioni, viene avviata la lavorazione. Durante tale fase la zona lavorata viene raffreddata mediante getto di liquido da taglio (olio intero o olio in emulsione).

Ad intervalli regolari, l'operatore provvede a verificare il particolare mediante controlli dimensionali.

- *Aggiustaggio e formatura*

Le lavorazioni di aggiustaggio vengono effettuate sui semilavorati al fine di effettuare piccole rifiniture quali rimozione bave, lucidatura, ecc.. Tali operazioni vengono effettuate con utensili pneumatici dotati di fresatrici e microfresatrici o con attrezzi manuali su appositi banchi aspirati che effettuano la filtrazione dell'aria e la reimmissione nell'ambiente di lavoro.

Infine su alcuni semilavorati (particolari di lamiera a forma cilindrica) viene effettuata la formatura, ossia una lavorazione mediante macchine expander che "allargano" il particolare fino alla misura desiderata.

- *Saldatura*

I semilavorati possono essere sottoposti a diverse tipologie di saldatura:

- saldatura orbitale automatica TIG: la lavorazione consiste nell'applicazione di punti di saldatura sulla superficie dei semilavorati con l'ausilio di un macchina semiautomatica;
- saldatura manuale TIG: le operazioni di saldatura vengono realizzate su appositi banchi aspirati a mezzo saldatrice ad arco con elettrodo infusibile, sotto protezione di gas inerte (argon);
- saldatura a resistenza: la lavorazione consiste nell'applicazione di punti di saldatura singolarmente (a punti) o in continuo (a rulli); il processo di saldatura avviene senza apporto di materiale applicando, mediante due elettrodi conduttori di corrente, una certa pressione sui materiali da saldare, tenuti sovrapposti. Nel caso della saldatura a rulli il processo avviene attraverso alcuni rulli rotanti. Tali rulli sono sottoposti e passaggio di corrente di intensità crescente, ottenendo in questo modo una saldatura longitudinale continua dei due particolari da unire.

Prima di ogni saldatura a resistenza, l'operatore provvede ad effettuare provini su lamierini previa immersione in vaschetta contenente una soluzione acida.

- *Lavorazione su macchine laser*

I semilavorati vengono sottoposti ad operazioni di foratura di precisione e rifilatura a mezzo impianto laser in cabina chiusa. Una volta posizionati i particolari all'interno della cabina ed impostato il programma di foratura/rifilatura, l'operatore avvia il ciclo di lavorazione. Il reparto dispone di 2 impianti laser.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Trattamenti di elettroerosione*

I semilavorati vengono sottoposti a lavorazioni di microforatura su macchine ad elettroerosione denominate EDM (electrical discharge machine). La lavorazione consiste nell'asportazione di metallo dalla superficie dei particolari attraverso l'elettroerosione in olio dielettrico.

La macchina è dotata di una o due teste di lavorazione e di una vasca per l'immersione del particolare da trattare in olio dielettrico.

L'olio per la lavorazione è stoccato in un serbatoio esterno completamente chiuso e, tramite un sistema a circuito chiuso, viene immesso nella vasca della macchina al momento della lavorazione. Tramite lo stesso impianto a circuito chiuso viene risucchiato nel serbatoio esterno fino a nuova lavorazione.

L'olio dielettrico viene sostituito periodicamente in ragione dell'inquinamento dello stesso da parte dei residui della lavorazione.

- *Lavaggio / sgrassaggio*

Le operazioni di lavaggio/sgrassaggio possono essere effettuate in diverse fasi del ciclo produttivo al fine di eliminare eventuali residui di olio o di altri grassi minerali apportati durante le precedenti lavorazioni.

Le operazioni di sgrassaggio vengono effettuate a mezzo solvente (tetracloroetilene) all'interno di un impianto di lavaggio a circuito chiuso completamente automatico.

I vapori presenti all'interno dell'impianto vengono captati da impianto di aspirazione e trattati in idoneo impianto di abbattimento prima della loro emissione in atmosfera.

Al fine di limitare al minimo le emissioni diffuse di tetracloroetilene durante le fasi di rabbocco e di svuotamento dell'impianto, l'azienda ha adottato un sistema a ciclo chiuso denominato "safetainer".

- *Sabbiatura*

Preliminarmente alle operazioni di plasmatura, i semilavorati subiscono le seguenti operazioni:

- mascheratura con nastro adesivo delle parti che non necessitano di trattamenti superficiali;
- sabbiatura dei particolari all'interno di impianti chiusi al fine di migliorare l'adesione dei materiali di apporto durante la successiva operazione di plasmatura.

L'impianto di sabbiatura è costituito da cabina chiusa dotata di una tavola rotante. I particolari da sabbiare vengono caricati sul piano girevole interno alla cabina. Successivamente la cabina viene chiusa e l'operatore provvede alla sabbiatura indirizzando il getto di sabbia sul particolare da trattare. Al termine della lavorazione, il particolare viene posizionato all'interno di una scuotitrice al fine di eliminare i residui di sabbia presenti sul semilavorato.

È previsto un sistema di separazione e recupero del materiale utilizzato per sabbiare.

- *Plasmatura*

La plasmatura è un processo che consente di realizzare uno strato superficiale sui particolari trattati attraverso la trasformazione in plasma del materiale di apporto (polveri metalliche). Le operazioni di plasmatura vengono effettuate all'interno di 2 cabine di plasmatura completamente chiuse ed automatizzate, dotate di impianto di aspirazione. L'operatore provvede a posizionare il particolare da trattare su un apposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

stallo all'interno della cabina di plasmatura. Successivamente la cabina viene chiusa ed il processo è avviato e guidato direttamente da una consolle ubicata all'esterno della stessa.

- *Controlli dimensionali*

I semilavorati, al termine della lavorazione, vengono ispezionati e sottoposti a controlli dimensionali computerizzati e manuali.

IL CENTRO DI ECCELLENZA PALE

Il centro di eccellenza Pale è dedicato alla realizzazione di pale rotoriche e settori statorici, per turbine di motori aeronautici civili e militari ed è suddiviso in:

- Area Meccanica 1: preposta alle lavorazioni meccaniche su pale rotoriche e settori statorici;
- Area Meccanica 2: preposta alle lavorazioni meccaniche su pale rotoriche;
- Area Processi: preposta alle lavorazioni speciali quali: trattamenti termici, plasmatura, etc.

- *Prelievo a magazzino dei grezzi/semilavorati*

I materiali grezzi/semilavorati vengono prelevati all'occorrenza dai magazzini e sottoposti alle successive lavorazioni secondo quanto specificato nell'ordine di lavoro.

- *Incapsulamento*

Le operazioni di incapsulamento si rendono necessarie per le pale di piccole dimensioni per le quali risulta difficile il montaggio sulle macchine di rettifica.

I semilavorati vengono inglobati in matrici di lega bassofondente (costituita quasi interamente da zinco) al fine di realizzare il supporto per la successiva lavorazione meccanica.

- *Lavorazione su macchine utensili*

Le diverse celle di lavorazione sono adibite a lavorazioni di rettifica automatizzata su palette grezze o semilavorate. La fase di lavorazione consiste in quanto segue.

All'interno della macchina, viene effettuata l'asportazione del materiale con utilizzo di una mola abrasiva (CBN o ceramica).

I particolari da lavorare vengono montati all'interno della macchina e, concluse le opportune regolazioni, viene avviata la lavorazione.

- *Trattamenti di elettroerosione*

I semilavorati devono essere sottoposti a lavorazioni di microforatura su macchine ad elettroerosione denominate EDM (electrical discharge machine). La lavorazione consiste nell'asportazione di metallo dalla superficie delle palette rotoriche e statoriche attraverso:

- elettroerosione a tuffo (in olio dielettrico);
- elettroerosione a filo;
- foratura per elettroerosione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Scapsulamento e decontaminazione*

Terminate le lavorazioni su macchine utensili, alcuni semilavorati devono essere sottoposti a scapsulamento, ovvero ad operazioni meccaniche per rimuovere il supporto precedentemente realizzato per incapsulare il particolare.

Al fine di rimuovere gli eventuali residui della precedente lavorazione, i particolari devono essere inviati all'impianto di decontaminazione LAVO.

L'impianto, progettato per la pulitura e asciugatura in automatico dei particolari, è composto da 7 vasche in linea per un trattamento sequenziale:

- stazione di lavaggio a caldo in soluzione acquosa di sali alcalini e tensioattivi;
- stazione di risciacquo con acqua di rete;
- stazione di risciacquo con acqua demineralizzata;
- stazione di trattamento con acido nitrico (62-67%) a temperatura ambiente;
- stazione di risciacquo con acqua demineralizzata;
- stazione di risciacquo finale con acqua demineralizzata a 80-85°C,
- stazione di asciugatura finale in forno.

- *Aggiustaggio e finitura superficiale*

Le lavorazioni di aggiustaggio vengono effettuate sui semilavorati al fine di effettuare piccole rifiniture quali rimozione bave, lucidatura, ecc.. La fase di lavorazione consiste in quanto segue.

Le operazioni vengono effettuate con utensili pneumatici dotati di fresatrici e microfresatrici o con attrezzi manuali su appositi banchi aspirati che effettuano la filtrazione dell'aria e la reimmissione nell'ambiente di lavoro.

- *Sabbiatura*

Preliminarmente alle operazioni di plasmatura, occorre che i semilavorati vengano sottoposti alle seguenti operazioni:

- mascheratura con nastro adesivo delle parti che non necessitano di trattamenti superficiali;
- sabbiatura dei particolari all'interno di impianti chiusi al fine di migliorare l'adesione dei materiali di apporto durante la successiva operazione di plasmatura.

L'impianto di sabbiatura è costituito da cabina chiusa dotata di una tavola rotante.

- *Plasmatura*

La plasmatura è un processo che consente di realizzare uno strato superficiale sui particolari trattati attraverso la trasformazione in plasma del materiale di apporto (polveri metalliche). La fase di lavorazione consiste in quanto segue.

- *Trattamenti termici*

I trattamenti termici in forno dei particolari aeronautici consistono in:

- invecchiamento, distensione, diffusione e brasatura,
- alluminizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Saldatura e brasatura*

I semilavorati possono essere sottoposti a diverse tipologie di saldatura:

- saldatura manuale TIG: le operazioni di saldatura vengono realizzate su appositi banchi aspirati a mezzo saldatrice ad arco con elettrodo infusibile, sotto protezione di gas inerte (argon);
- saldatura ad elettroni EBW (Electron Beam Welding): la lavorazione, eseguita in cabina di saldatura all'interno della quale viene realizzato il vuoto, consente di unire i lembi del particolare da saldare a mezzo bombardamento di elettroni senza apporto di materiale.

Alcuni semilavorati vengono assemblati attraverso operazioni di brasatura con pasta o nastro brasante.

- *Pallinatura*

Al fine di migliorarne la resistenza a fatica e la durezza superficiale, le palette vengono sottoposte a trattamenti di pallinatura controllata.

Tale operazione consiste nel martellamento superficiale del particolare mediante un getto di sfere di acciaio, inducendo così tensioni residue di compressione e incrudendone la superficie.

- *Lavaggio / sgrassaggio*

Le operazioni di lavaggio possono essere effettuate in diverse fasi del ciclo produttivo al fine di eliminare eventuali residui di olio o di altri grassi minerali apportati durante le precedenti lavorazioni.

Le operazioni di sgrassaggio vengono effettuate a mezzo solvente (tetracloroetilene) all'interno di impianti di lavaggio a circuito chiuso completamente automatici.

I vapori presenti all'interno dell'impianto vengono captati da impianto di aspirazione e trattati in idoneo impianto di abbattimento prima della loro emissione in atmosfera.

Al fine di limitare al minimo le emissioni diffuse di tetracloroetilene durante le fasi di rabbocco e di svuotamento dell'impianto, l'azienda ha adottato un sistema a ciclo chiuso denominato "safetainer".

In aggiunta alle operazioni di sgrassaggio sopra descritte sono previste attività di lavaggio a mezzo solvente a seguito delle diverse lavorazioni meccaniche. L'attività comporta operazioni di lavaggio dei semilavorati all'interno di piccole lavatrici, in genere collocate nei pressi delle macchine utensili.

Ogni ciclo di lavorazione prevede il lavaggio con solvente e la successiva asciugatura.

- *Controlli non distruttivi con liquidi penetranti*

Al fine di evidenziare e localizzare eventuali discontinuità superficiali dei particolari, quali cricche, porosità, piegature, ecc., è necessario che vengano effettuati durante il ciclo di lavorazione uno o più controlli non distruttivi con liquidi penetranti.

L'applicazione dei liquidi penetranti si sviluppa secondo le seguenti fasi:

- applicazione a spruzzo o ad immersione del liquido penetrante;
- stazionamento del particolare al fine di garantire il necessario tempo di contatto dei liquidi;
- prerisciacquo in acqua;
- lavaggio in vasca con remover per la rimozione del penetrante in eccesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lavaggio in acqua;
- asciugatura;
- applicazione elettrostatica dello sviluppatore.

- *Controlli finali*

Al termine del ciclo di lavorazione, i prodotti vengono sottoposti ai controlli di qualità e, in caso di esito positivo, imballati e stoccati in attesa di consegna al cliente.

IL PROCESSO PRODUTTIVO DELLE ATTIVITÀ DI REVISIONE, ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE

Il processo produttivo delle attività di revisione, assistenza tecnica e manutenzione, articolato in Linea revisione gearbox e Linea revisione accessori, è dedicato alla manutenzione di scatole ingranaggi, accessori e di particolari di motori aeronautici che equipaggiano aeroveicoli civili.

Le attività di manutenzione vengono effettuate secondo le specifiche esigenze dettate dal piano di manutenzione dell'operatore e possono prevedere la revisione dei particolari aeromotoristici, degli accessori motore ed il collaudo finale. Nell'ambito delle attività di revisione rientrano i processi speciali di trattamenti galvanici.

- *Controllo visivo e smontaggio*

Le scatole ingranaggi (gearbox) in arrivo vengono preliminarmente sottoposte ad un controllo visivo (incoming inspection), seguito da operazioni di smontaggio con ausilio di attrezzi manuali.

- *Lavaggio / sgrassaggio*

I componenti delle scatole ingranaggi, una volta smontati, vengono sottoposti ad operazioni di lavaggio, sgrassaggio e strippaggio (chimico e meccanico) al fine di rimuovere rivestimenti, depositi e contaminanti per le successive fasi di controllo efficienza e integrità dei particolari, nonché per la riparazione delle superfici alle lavorazioni successive.

- *Controlli non distruttivi con liquidi penetranti*

I vari componenti, una volta sottoposti a lavaggio / sgrassaggio, vengono controllati con strumenti di misura, quali calibri, microscopi, ecc. al fine di determinare quali di essi devono essere sottoposti a revisione, ovvero a successivo trattamento con liquidi penetranti per l'individuazione di eventuali discontinuità superficiali (cricche, porosità, ripiegature, ecc.), o alla loro completa sostituzione.

- *Kitting*

Successivamente ai controlli non distruttivi, i singoli componenti vengono spostati nell'area kitting, ove avvengono le seguenti operazioni:

- la catalogazione di tutti i "part number" della scatola ingranaggi in entrata al reparto;
- lo smistamento alle lavorazioni ritenute necessarie per la revisione del particolare difettoso;
- la ri-catalogazione dei particolari revisionati;
- l'eventuale approvvigionamento di componenti nuovi;
- la consegna di tutti i componenti per il montaggio finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Aggiustaggio*

Le lavorazioni di aggiustaggio vengono effettuate sui particolari al fine di effettuare piccole rifiniture quali rimozione bave, lucidatura, ecc.. Tali operazioni vengono effettuate con utensili pneumatici dotati di fresatrici e microfresatrici o con attrezzi manuali su appositi banchi aspirati che effettuano la filtrazione dell'aria e la reimmissione nell'ambiente di lavoro.

- *Lavorazione su macchine utensili*

I diversi componenti vengono lavorati su macchine utensili di tipo tradizionale ed a controllo numerico (torni e alesatrici) secondo le specifiche dell'ordine di lavoro.

I particolari da lavorare vengono posizionati all'interno della macchina e, concluse le opportune regolazioni, viene avviata la lavorazione. Durante tale fase la zona lavorata viene raffreddata mediante getto di liquido da taglio (olio in emulsione).

- *Sabbiatura e pallinatura*

I particolari possono essere sottoposti a trattamenti di preparazione superficiale attraverso operazioni di sabbiatura e pallinatura.

La sabbiatura dei particolari avviene all'interno di impianti costituiti da cabine chiuse. I particolari da sabbiare vengono caricati sul piano girevole interno alla cabina. Successivamente la cabina viene chiusa e l'operatore provvede alla sabbiatura indirizzando il getto di sabbia sul particolare da trattare. Al termine della lavorazione, il particolare viene soffiato con aria compressa al fine di eliminare i residui di sabbia presenti sul semilavorato. Infine la cabina viene aperta ed i pezzi vengono scaricati.

La pallinatura consiste nel martellamento superficiale del particolare mediante un getto di sfere di acciaio o di vetro.

- *Plasmatura*

La plasmatura è un processo che consente di realizzare uno strato superficiale sui particolari trattati attraverso la trasformazione in plasma del materiale di apporto (polveri metalliche). Le operazioni di plasmatura vengono effettuate all'interno di 1 cabina di plasmatura completamente chiusa ed automatizzata, dotata di impianto di aspirazione. L'operatore provvede a posizionare il particolare da trattare su un apposito stallo all'interno della cabina di plasmatura. Successivamente la cabina viene chiusa ed il processo è avviato e guidato direttamente da una consolle ubicata all'esterno della stessa.

- *Lappatura e barilatura*

I particolari possono essere sottoposti a trattamenti superficiali di finitura quali lappatura e barilatura.

Su alcuni particolari vengono effettuate operazioni di finitura superficiale a mezzo lappatrice. I particolari vengono posizionati su apposito pianale attrezzato con mole orizzontali e sottoposti a trattamento forzato con pasta a base di olio minerale avente proprietà abrasive.

Infine alcuni semilavorati vengono sottoposti a trattamenti di finitura superficiale tramite barilatura. I particolari, vengono posizionati all'interno delle barilatrici insieme a prodotti abrasivi e irrorati durante il processo con acqua e detergente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Saldatura*

I particolari, ove necessario, possono essere sottoposti alle seguenti operazioni di saldatura:

- saldatura manuale TIG: le operazioni di saldatura vengono realizzate su appositi banchi aspirati a mezzo saldatrice ad arco con elettrodo infusibile, sotto protezione di gas inerte (argon);
- saldatura a resistenza: la lavorazione consiste nell'applicazione di punti di saldatura; il processo di saldatura avviene senza apporto di materiale applicando, mediante due elettrodi conduttori di corrente, una certa pressione sui materiali da saldare, tenuti sovrapposti.

- *Verniciatura*

La verniciatura dei particolari è realizzata mediante spruzzatura manuale all'interno di 2 cabine aspirate con abbattimento a velo d'acqua. I particolari sono sottoposti preliminarmente ad una nastratura di protezione e successivamente vengono caricati sul piano girevole interno alla cabina. L'operatore provvede alla preparazione delle vernici ed alla loro spruzzatura mediante pistola a spruzzo ad aria.
compressa.

Ad ogni cabina di verniciatura è associata la cabina di appassimento ed il banco di preparazione vernici.

Sono inoltre presenti 3 forni per l'asciugatura dei particolari verniciati.

- *Trattamenti galvanici*

Le attività in oggetto vengono svolte all'interno del reparto compartimentato "trattamenti galvanici" presso la sala vasche e consistono in operazioni di preparazione della superficie, in processi galvanici veri e propri ed in operazioni di finitura.

- *Montaggio*

La fase prevede il montaggio degli accessori revisionati e l'allestimento finale della scatola ingranaggi con ausilio di attrezzi manuali e pneumatici. Vengono anche effettuate prove di flusso con aria, bilanciatura e montaggio delle scatole ingranaggi (gearbox).

- *Collaudo*

Le operazioni di collaudo prevedono il test di funzionamento delle scatole ingranaggi per verificarne le prestazioni nel rispetto delle specifiche di funzionamento, delle istruzioni tecniche ed in conformità alle prescrizioni delle autorità di controllo.

- *Linea revisione accessori*

In tali reparti si eseguono operazioni di revisione di accessori meccanici, elettrici, elettronici di motori aeronautici e relativo collaudo.

SALA PROVA SPERIMENTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno dello stabilimento, ed in particolare in apposite sale prova sperimentali, si svolgono attività di sperimentazione di motori aeronautici e di componenti funzionali quali turbine e combustori al fine di verificarne le prestazioni in relazione alle specifiche di funzionamento, alle istruzioni tecniche ed in conformità alle prescrizioni del cliente.

ATTIVITA' ACCESSORIE

A supporto dei processi produttivi vi sono le seguenti attività accessorie:

- Laboratorio: sono presenti diversi laboratori che svolgono attività di supporto alla produzione indirizzata principalmente alla qualità del prodotto e dei mezzi utilizzati in produzione (compresi i fluidi di produzione quali soluzioni galvaniche, soluzioni di lavaggio/sgrassaggio, lubrorefrigeranti, ecc.).
- Manutenzione: al fine di mantenere in efficienza gli impianti produttivi e le diverse infrastrutture dello stabilimento, sono pianificati interventi manutentivi programmati e sono effettuati gli eventuali interventi manutentivi straordinari su chiamata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di flusso del ciclo produttivo dello stabilimento

Centro di Eccellenza Combustori			Centro di Eccellenza Pale	Linea revisione *gearbox*	Linea revisione accessori	Sale Prova Sperimentali	Attività accessorie
C.1 - Officina lamiere	C.2 - Officina costruzione	C.3 - Officina Liners					
C.1.1 - Prelievo a magazzino dei grezzi	C.2.1 - Prelievo a magazzino dei semilavorati	C.3.1 - Prelievo a magazzino dei semilavorati	P.1 - Prelievo a magazzino dei grezzi/semilavorati	R.1.1 - Controllo visivo e smontaggio	R.2.1 - Controllo visivo e smontaggio	S.1 - Sperimentazione motori aeronautici	A.1 - Laboratori
C.1.2 - Taglio lamiere e tubi	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	C.3.2 - Ceratura e deceratura	P.2 - Incapsulamento	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio	S.2 - Sperimentazione combustori	A.2 - Manutenzione
C.1.3 - Stampaggio presse	C.2.3 - Aggiustaggio e finitura superficiale	C.3.3 - Lavorazioni su macchine utensili	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	R.1.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	R.2.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti		A.3 - Attività d'ufficio
C.1.4 - Rifinitura, aggiustaggio, formatura	C.2.4 - Elettroerosione meccanica	C.3.4 - Aggiustaggio e formatura	P.4 - Trattamenti di elettroerosione	R.1.4 - Kitting	R.2.4 - Kitting		A.4 - Impianto di trattamento acque di falda
C.1.5 - Foratura automatica	C.2.5 - Saldatura	C.3.5 - Saldatura	P.5 - Scapsulamento e decontaminazione	R.1.5 - Aggiustaggio	R.2.5 - Montaggio		A.5 - Area deposito rifiuti
C.1.6 - Piegatura e intestatura tubi	C.2.6 - Lavorazioni su macchine laser	C.3.6 - Lavorazioni su macchine laser	P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili	R.2.6 - Collaudo		A.6 - Magazzini
C.1.7 - Saldatura	C.2.7 - Montaggio moduli	C.3.7 - Elettroerosione meccanica	P.7 - Sabbiatura	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura			
C.1.8 - Brasatura e decapaggio	C.2.8 - Sabbiatura	C.3.8 - Lavaggio / sgrassaggio	P.8 - Plasmatura	R.1.8 - Plasmatura			
C.1.9 - Controlli finali	C.2.9 - Preparazione brasatura	C.3.9 - Sabbiatura	P.9 - Trattamenti termici	R.1.9 - Lappatura e barilatura			
C.1.10 - Prova di flusso	C.2.10 - Trattamenti termici	C.3.10 - Plasmatura	P.10 - Saldatura e brasatura	R.1.10 - Saldatura			
	C.2.11 - Lavaggio / sgrassaggio	C.3.11 - Controlli dimensionali	P.11 - Pallinatura	R.1.11 - Verniciatura			
	C.2.12 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti		P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	R.1.12 - Trattamenti galvanici			
	C.2.13 - Controlli finali		P.13 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	R.1.13 - Montaggio			
			P.14 - Controlli finali	R.1.14 - Collaudo			

In rosso sono evidenziate le attività IPPC

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.1. Linee produttive (IPPC)

Come evidenziato nel precedente schema di flusso complessivo di stabilimento le attività che rientrano del campo di applicazione della normativa sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (di seguito IPPC - *Integrated Pollution Prevention and Control*), interessano esclusivamente una lavorazione effettuata nell'ambito delle attività di revisione, assistenza tecnica e manutenzione di componenti aeronautici (trattamenti galvanici) ed un'attività accessoria, costituita dall'impianto di trattamento acque di falda.
Nella fattispecie le **attività IPPC** sono le seguenti:

- **Trattamenti galvanici di componenti di motori aeronautici nell'ambito delle attività di revisione, assistenza tecnica e manutenzione: Attività IPPC 2.6** "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3". La capacità massima dell'impianto è di 233 m^3
- **Trattamento (depurazione) delle acque di falda emunte dai pozzi facenti parte della barriera idraulica per la messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera superficiale**: **Attività IPPC 5.3** "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno". L'impianto rientra tra gli interventi adottati nell'ambito del programma di risanamento, voluto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il Sito di Interesse Regionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano". La capacità massima dell'impianto è di 100 m^3/h.

Trattamenti galvanici (R.1.12)

Le operazioni di galvanostegia vengono effettuate nel reparto "trattamenti galvanici" del fabbricato 82a. Il reparto, compartimentato rispetto al resto del fabbricato, è strutturato in:

- Sala preparazione: area all'interno della quale si effettuano le attività di preparazione dei particolari da processare, da svolgere sul banco di lavoro (registrazione dei *"part number"*, catalogazione e predisposizione ordini di lavoro, ecc.);
- Sala vasche: area all'interno della quale si effettuano le operazioni di preparazione superficiale (sgrassaggio, sabbiatura, granigliatura, ceratura, ecc.), i processi galvanici veri e propri e le operazioni di finitura (asciugatura, deceratura, ecc.);
- Sala sottogrigliato: area di servizio nella quale corrono le tubazioni di trasferimento dei liquidi e dell'impianto di aspirazione.

A servizio del reparto sono presenti inoltre:

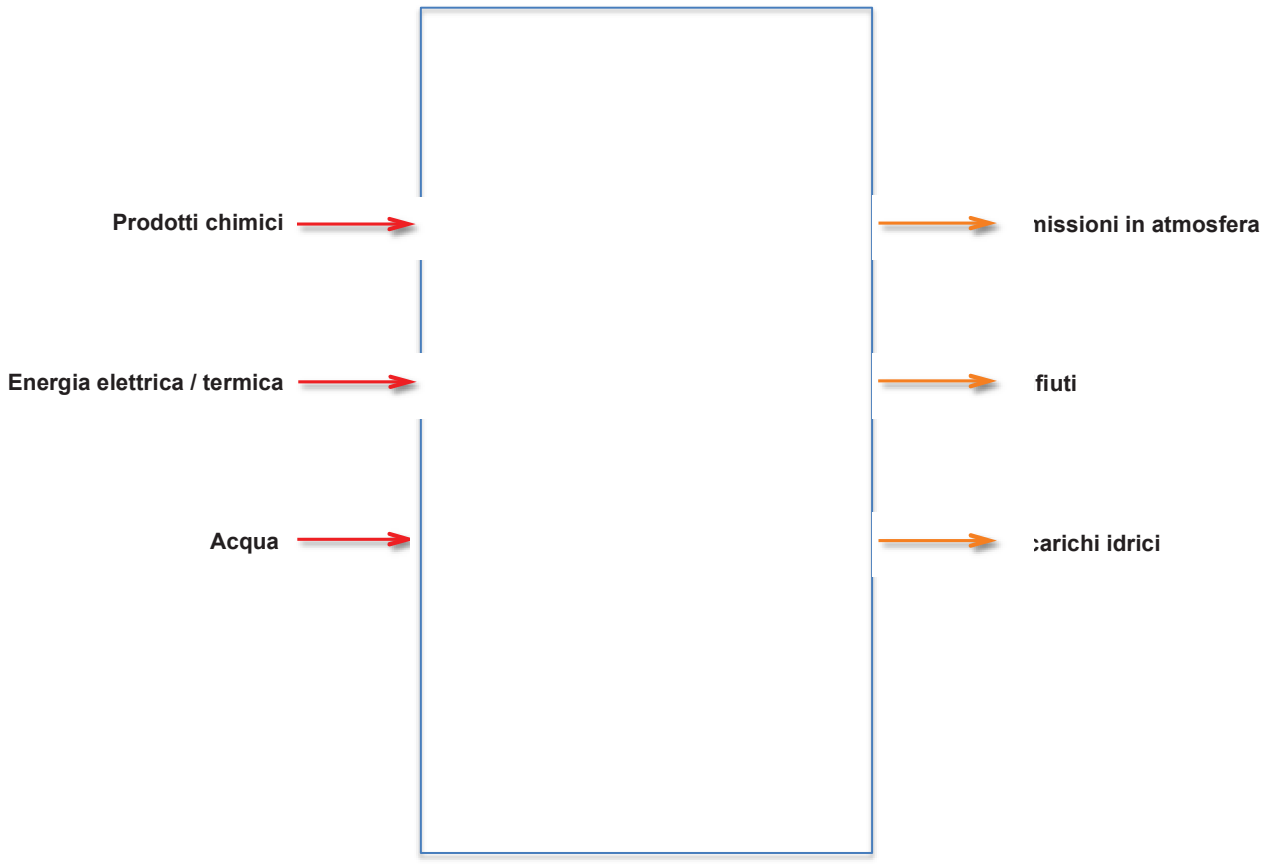
- Locale quadri raddrizzatori elettrici
- Laboratorio
- Bagni e spogliatoi
- Sala esausti

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sala vasche è strutturata su 5 linee di processo, ognuna delle quali servita da una doppia linea di vasche. L'attuale configurazione delle linee di processo è la seguente:

- Linea 1 e parte della linea 2: lavaggio, decapaggio e strippaggio;
- Linea 2: cromatazione leghe alluminio e leghe magnesio
- Linea 4: nichelatura
- Linea 5: cromatura

Schema di flusso del ciclo produttivo attività IPPC 2.6



fonte: http://burc.regione.campania.it

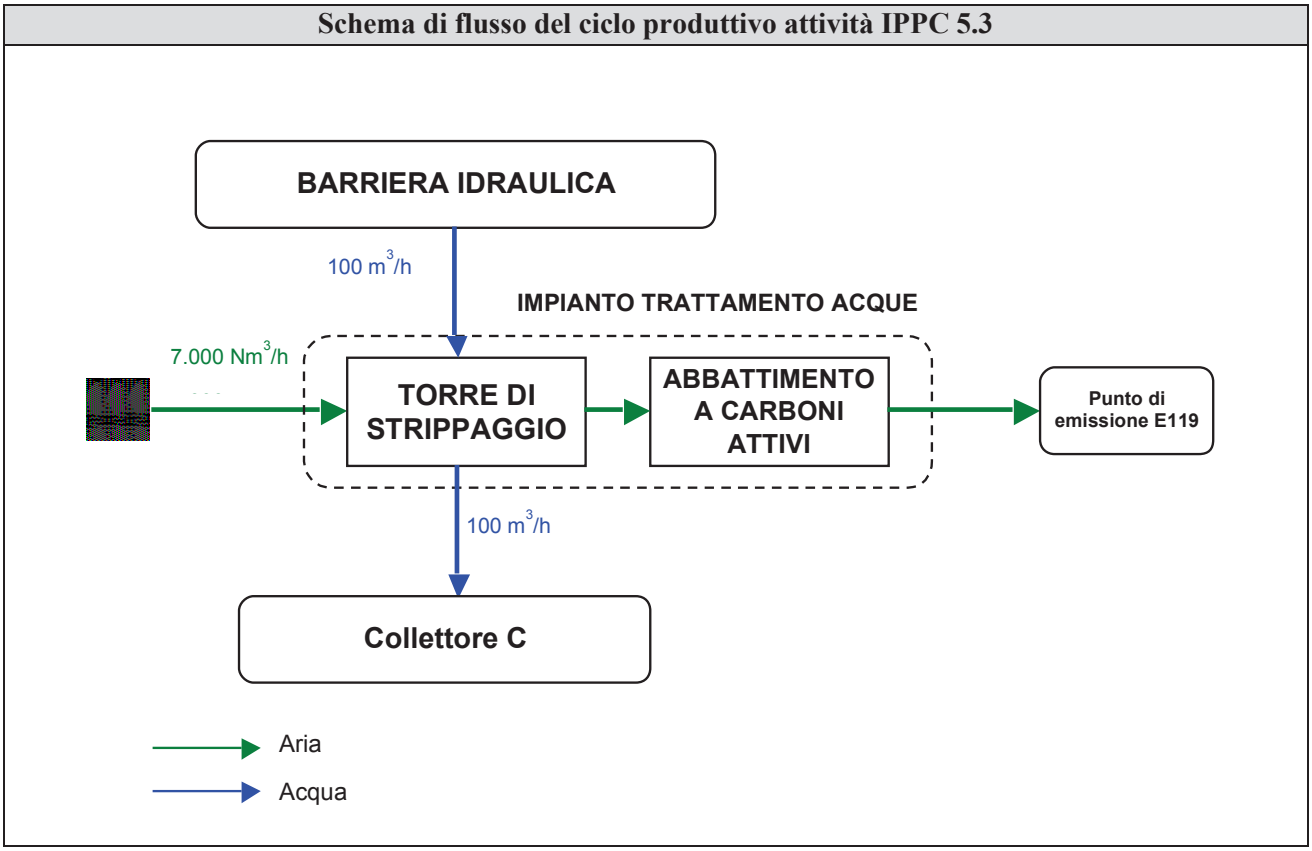
Impianto di trattamento acque di falda (A.4)

I processi relativi all'impianto di trattamento delle acque di falda non sono correlati al processo produttivo dello stabilimento, ma sono da considerarsi accessori in quanto associati agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera superficiale.

L'impianto di trattamento è stato prescritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini della messa in sicurezza d'emergenza del sito per la presenza nelle acque di falda di solventi alifatici organoclorurati.

L'impianto ha una capacità nominale di trattamento pari a 100 m^3/h e provvede al trattamento delle acque contaminate mediante strippaggio dei composti organoclorurati volatili, e successivo adsorbimento su letto a carboni attivi.

Schema di flusso del ciclo produttivo attività IPPC 5.3



fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSUMI DI PRODOTTI

A.4.2. Materie prime utilizzate

Le sostanze, i preparati e le materie prime vengono utilizzate nei diversi processi produttivi dello stabilimento.

Per il consumo di sostanze, preparati e materie prime nella preparazione dei bagni galvanici (attività IPPC 2.6) si può far riferimento sia ai dati di prelievo a magazzino (riportati nella scheda F) sia alla composizione delle singole vasche (riportata in allegato Y1 alla Scheda C).

Per quanto riguarda la conduzione dell'impianto di trattamento delle acque di falda (attività IPPC 5.3), non è previsto l'utilizzo di sostanze, preparati e materie prime ad eccezione dei carboni attivi per l'adsorbimento degli effluenti gassosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[1]	Tipologia[2]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[3]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[4]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Acido nitrico	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	P.4 - Trattamenti di elettroerosione P.5 - Scapsulamento e decontaminazione R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio R.1.12 - Trattamenti galvanici A.1 - Laboratori	Liquido	GHS03 GHS05	H272 H290 H314 H318	Acido nitrico 65-70%	2011	2.575	kg
3	Acido solforico	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio R.1.12 - Trattamenti galvanici A.1 - Laboratori	Liquido	GHS05	H314	Acido solforico 40-100%	2011	1.075	kg
4	Acido cloridrico	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio R.1.12 - Trattamenti galvanici A.1 - Laboratori	Liquido	GHS05 GHS07	H314 H335	Acido Cloridrico 32%	2011	2.400	kg
5	Sodio stannato	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Solido	GHS07	H315 H319 H335	Sodio Stannato	2011	50	kg

[1] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[2] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[3] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[4] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[1]	Tipologia[2]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[3]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[4]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
6	Idrossido di sodio	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici A.2 - Manutenzione	Solido	GHS05	H290 H314	Idrossido di sodio	2011	1.550	kg
7	Cera	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici C.3.2 - Ceratura e deceratura	Solido	NP	NA	NA	2011	428	kg
8	Cromatante Alodine 1200	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Solido	N O T+	R62 R50/53 R48/23 R46 R45 R42/43 R35 R26 R24/25 R9	Triossido di Cromo 50-60% Esafluorozirconato di dipotassio 3-7% Fluoruro di sodio 3-7% Esacianoferrato di tripotassio 10-20%	2011	30	kg
9	Cromatante Iridite 15	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Solido	N O T+	R 24/25 R 26 R 35 R 37 R 42/43 R 45 R 46 R 48/23 R 50/53 R 62 R 9	Sodio nitrato 60-100% Triossido di Cromo 30-60%	2011	0	kg
10	Additivo per cromatazione Arp 2	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Liquido	Xi	R43	Polietilenlaurileteres 5-10% 2,2',2"- (esaidro-1,3,5-triazin-1,3,5-triil)trietanolo <1%	2011	0	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[1]	Tipologia[2]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[3]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[4]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
11	Triossido di Cromo	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Solido	GHS03 GHS05 GHS06 GHS08 GHS09	H301 H311 H314 H317 H330 H334 H340 H350 H361 H372 H410	Triossido di Cromo 100%	2011	25	kg
12	Detergente alcalino Ardrox 6376	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	P.5 - Scapsulamento e decontaminazione R.1.2 – R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Liquido	C	R34	Silicato di potassio 10-20% Alcool sec. grasso etossilato (C11-C15) 2,5-5% Acido grasso dietanolammide 1 - 2,5% Idrossido di Potassio 1-2% 2-(3-metossipropossi)propan-1-olo 2,5-10%	2011	4.056	kg
13	Detergente Turco 4181	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	C.2.11 – R.1.2 – R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Liquido	C	R35	Idrossido di sodio 50-70% 2,2'-iminodietanolo 1-5% idrocarburo paraffinico 1-5%	2011	2.175	kg
14	Detergente D-Solv	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Liquido	Xi	R36	-	2011	1.568	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[1]	Tipologia[2]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[3]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[4]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
15	Cloruro di nichel	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Solido	GHS06 GHS08 GHS09	H301 H315 H317 H331 H334 H341 H350i H360D H372i H410	Nichel cloruro esaidrato 100%	2011	0	kg
16	Additivo bagni nichelatura Barrett snr 24	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Liquido	N T	R 42/43 R 48/23 R 49 R 50/53 R 61 R 68	Nichel Solfammato 10-30%	2011	0	kg
17	Acido borico	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Solido	GHS08	H360a	Acido borico	2011	0	kg
19	Sodio acetato tri-idrato	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	R.1.12 - Trattamenti galvanici	Solido	NP	NA	NA	2011	0	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5. Produzione di energia

Anno di riferimento	2014

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[5]

Impianto/ fase di provenienza[6]	Codice dispositivo e descrizione[7]	Combustibile utilizzato[8]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[9]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[10] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
n.a.	Gruppo elettrogeno di emergenza Matr. 1141	Gasolio	0	-	-	-	350	0	0
n.a.	Gruppo elettrogeno di emergenza Matr. 97412/1	Gasolio	0	-	-	-	130	0	0
n.a.	Gruppo elettrogeno di emergenza Matr. 7338	Gasolio	0	-	-	-	130	0	0
n.a.	Gruppo elettrogeno di emergenza Matr. 2568	Gasolio	0	-	-	-	350	0	0
S.2 – Sperimentazione combustori	Bruciatore Bertrams	Gas naturale	100 Sm^3	3.265		-	-	-	-
			TOTALE	3.265	-	-	960	0	0

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	37.428	[11] Fornitura in alta tensione (220 kV) - Potenza impegnata 4.449 kW
Energia termica	15.186	[12] Fornitura di acqua surriscaldata a 130°C e di vapore a 150°C

[5]- Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.
[6] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[7] - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).
[8] - Indicare tipologie e quantitativi (in m^3/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.
[9] - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.
[10] - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).
[11] - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.
[12] - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	**2014**

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[13]

Fase/attività significative o gruppi di esse[14]	**Descrizione**	**Energia termica consumata (MWh)**	**Energia elettrica consumata (MWh)**	**Prodotto principale della fase[15]**	**Consumo termico specifico (kWh/unità)**	**Consumo elettrico specifico (kWh/unità)**
Intero stabilimento	Energia elettrica	- ☐M ☐C ☐S	37.428 ☒M ☐C ☐S	n.a.	- ☐M ☐C ☐S	n.a. ☐M ☐C ☐S
R.1.12 - Trattamenti galvanici	Energia termica (vapore)	3.844 ☐M ☐C ☒S	- ☐M ☐C ☐S	Componenti trattati (1500 particolari/anno)	961 ☐M ☐C ☒S	n.a. ☐M ☐C ☐S
Resto dello stabilimento	Energia termica (vapore)	2.258 ☐M ☐C ☒S	- ☐M ☐C ☐S	n.a.	- ☐M ☐C ☐S	n.a. ☐M ☐C ☐S
Intero stabilimento	Energia termica (acqua surriscaldata)	9.084 ☐M ☐C ☒S	- ☐M ☐C ☐S	n.a.	- ☐M ☐C ☐S	n.a. ☐M ☐C ☐S
S.2 – Sperimentazione combustori	Produzione aria calda per prove sperimentali di combustori	1,05 ☒M ☐C ☐S	- ☐M ☐C ☐S	n.a.	- ☐M ☐C ☐S	n.a. ☐M ☐C ☐S
Attività IPPC 5.3	Pompaggio e strippaggio acqua di falda	☐M ☐C ☐S	830 ☐M ☐C ☒S	1.039.360 mc/anno	- ☐M ☐C ☐S	n.a. ☐M ☐C ☐S
Attività IPPC 5.3	Impianto biologico abbattimento nitrati delle acque in uscita dal MISE[16]	☐M ☐C ☐S	280 ☐M ☐C ☒S	1.039.360 mc/anno	- ☐M ☐C ☐S	n.a. ☐M ☐C ☐
TOTALI[17]		15.201,6	37.428	-	-	-

[13] - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "**M**", calcolati "**C**" o stimati "**S**".

[14] - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

[15] - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

[16] Il dato di consumo dell'energia elettrica è stimato in vista della realizzazione dell'impianto biologico abbattimento nitrati delle acque in uscita dal MISE prevista entro 18 mesi dalla data della C.d.S. decisoria tenutasi il 26 Agosto 2015.

[17] - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fornitura di energia termica per usi tecnologici e civili è garantita attraverso n. 3 generatori alimentati a gas naturale installati all'intero della centrale termica (fabbricato 50) dello stabilimento GE-Avio di Pomigliano d'Arco. L'impianto è di proprietà e gestione della società Fenice S.p.A. La fornitura del servizio, erogazione di energia termica sotto forma di vapore ed acqua surriscaldata, è regolamentata dal "Contratto Servizi energetici ed ecologici allo stabilimento di Pomigliano" stipulato tra le parti.

L'approvvigionamento di energia elettrica è assicurato invece da un servizio di fornitura stipulato con un operatore del settore elettrico.

Per far fronte ad eventuali interruzioni della fornitura di energia elettrica, l'azienda dispone di quattro gruppi elettrogeni alimentati a gasolio dislocati all'interno dello stabilimento; i gruppi elettrogeni si avviano automaticamente in occasione dell'improvvisa interruzione della fornitura di energia elettrica.

Tabella 2 - Identificazione gruppi elettrogeni

Identificazione dell'impianto	Potenza elettrica nominale (kVA)
Gruppo elettrogeno di emergenza Matr. 1141	350
Gruppo elettrogeno di emergenza Matr. 97412/1	130
Gruppo elettrogeno di emergenza Matr. 7338	130
Gruppo elettrogeno di emergenza Matr. 2568	350

Il controllo dei consumi di energia avviene mediante lettura periodica dei contatori posizionati in corrispondenza dei punti di prelievo. Non sono disponibili ulteriori dispositivi di monitoraggio in grado di attribuire i consumi energetici ai singoli centri di prodotto / processi.

All'interno della scheda O, sono state riportate le informazioni di dettaglio relative al consumo energetico dell'intero stabilimento nel corso del 2014.

A.6. Approvvigionamento idrico

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è soddisfatto mediante il prelievo da:

- Acquedotto per la fornitura di acqua potabile ed industriale;
- Pozzi per la fornitura di acqua industriale.

Per quanto riguarda la fornitura da acquedotto, l'azienda ha stipulato:

- Una convenzione con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (GORI S.p.A.) per la fornitura di acqua potabile;
- Un contratto di fornitura con il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Napoli (A.S.I.) per la somministrazione di acqua sia per uso potabile che industriale.

Per la fornitura di acqua industriale l'azienda si avvale di n. 2 pozzi, di cui uno di osservazione ed uno di captazione, la cui titolarità è della società Fenice S.p.A.. La concessione all'emungimento di acque sotterranee da tali pozzi è stata rilasciata a Fenice S.p.A. in data 1/07/2014 con Determinazione n. 5129 del Dirigente dell'Area Ambiente della Città Metropolitana di Napoli di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo dei consumi di acqua avviene mediante lettura periodica dei contatori volumetrici posizionati in corrispondenza dei punti di prelievo. Non sono disponibili ulteriori dispositivi di monitoraggio in grado di attribuire i consumi idrici ai singoli centri di prodotto / processi.

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	168.603	88.000	602	314
Pozzo	-	-	-	-
Corso d'acqua	-	-	-	-
Acqua lacustre	-	-	-	-
Sorgente	-	-	-	-
Altro (riutilizzo,ecc.)	-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMBIENTALE

A.7. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La gestione delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera ascrivibili ad attività dello stabilimento, è regolamentata da una procedura del Sistema di Gestione Ambientale (5544E Gestione emissioni in atmosfera) che assicura il rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia.

Le attività dello stabilimento che generano emissioni in atmosfera sono identificate all'interno delle tabelle riportate di seguito. In particolare tale tabella contiene l'indicazione delle attività che generano le emissioni, la caratterizzazione delle emissioni stesse, la tipologia dell'abbattimento, i valori limite di emissione fissati individuati e i valori di emissione stimati o misurati nel più recente autocontrollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
2	E1	C.2.4 - Elettroerosione meccanica	EDM A3133 EDM A3766 EDM A3240 EDM A04107	13000	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,65	annuale
2	E2/1	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili C.2.5 - Saldatura	Centro di lavoro B&W A3318 Braccio aspirato su puntatrice Lavatrice ad ultrasuoni IM0283 Banco aspirato	10000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	75	0,75	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	500	5	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	5	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	0,3	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	5	0,05	
2	E2/2	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica A3345 Rettifica A04304 Rettifica A3403 Rettifica A3434	10000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	annuale
2	E5/1	C.2.10 - Trattamenti	Banchi per incassettamento	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
		termici			Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,11	
2	E5/2	C.2.10 - Trattamenti termici	Banco aspirato per miscelatura polveri	7000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,35	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,035	
2	E5/3	C.2.10 - Trattamenti termici	Banco per incassettamento	14000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,7	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,07	
2	E7	C.2.11 - Lavaggio / sgrassaggio	Vasca di disossidazione IM0072 Vasca di lavaggio a ultrasuoni IM0075 Cappa aspirata IM0076 Vasca attacco acido IM0301 Banco di lavaggio	27000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	4,05	semestrale
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	500	13,5	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	13,5	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	0,81	
					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	150	4,05	
2	E8	C.2.8 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3495	1800	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,09	annuale
2	E22/1.1	C.2.12 - Controlli non distruttivi con	Linea Zyglo IM0068	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
		liquidi penetranti			COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3,3	
2	E22/1.2	C.2.12 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea Zyglo IM0069	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3,3	
2	E22/1.3	C.2.12 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea Zyglo IM0066	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3,3	
2	E22/1.4	C.2.12 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea Zyglo IM0067	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3,3	
2	E24/1	C.2.8 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3493	1400	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,21	annuale
2	E30	C.2.11 - Lavaggio / sgrassaggio	Lavatrice a percloroetilene IM0538	5000	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,1	semestrale
2	E31/1	C.2.9 - Preparazione brasatura	6 puntatrici 2 rullatrici 1 calettatrice 5 banchi preparazione brasatura e aggiustaggio	16000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,8	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	2,4	
2	E32	C.2.10 - Trattamenti termici	Forno A3476 Forno A3478	4000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,2	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,02	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	0,12	
					Ammoniaca	NIOSH 6015:1994	250	1	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	2	
2	E34	C.2.10 - Trattamenti termici	Pompa forno a vuoto degussa A3472 Pompa forno a vuoto TAV A4231 Pompa forno a vuoto TAV A3567 Pompa forno a vuoto TAV A3728 Pompa forno a vuoto TAV A3765 Pompa forno a vuoto TAV A3962	400	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E37/1	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Tornio parallelo A3339 Tornio parallelo A3340 Rettifica B+W A3307	10800	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,54	annuale
2	E37/2	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica A3419 Rettifica A3429 Rettifica A3430 Rettifica A3431 Tornio A3400 Tornio A3401	10200	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,51	semestrale
					Acido formico	NIOSH 1603:1994	20	0,204	
2	E37/3	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica A3416 Rettifica A3417 Rettifica A3432 Vasca di lavaggio IM0279	10200	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,51	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
2	E38	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Tornio A3370 Tornio A3372 Tornio A3361	8000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,4	annuale
2	E39	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili C.2.4 - Elettroerosione meccanica	EDM A3213 EDM A3214 EDM A3360 Rettifica A3362 Cabina pulitura pezzi	12000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,6	annuale
2	E72/1	C.2.5 - Saldatura	Pompa a vuoto saldatrice EBW A3561	200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E72/2	C.2.5 - Saldatura	Pompa a vuoto saldatrice EBW A3562	200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E72/3	C.2.5 - Saldatura	Pompa a vuoto saldatrice EBW A3563	200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E73	C.2.13 - Controlli finali	Stazioni di marcatura elettrolitica	1200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E75	C.2.13 - Controlli finali	Banco prova capillarità	1200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E104	C.2.6 - Lavorazioni su macchine laser	Laser Anchem A3375 Laser Anchem A3376 Marcatrice laser A4127	6000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,3	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,03	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,006	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,006	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
2	E118	C.2.13 - Controlli finali	Banco aspirato	800	Inquinanti trascurabili		n.a.	n.a.	nessuna
2	E123	C.2.3 - Aggiustaggio e finitura superficiale	Lappatrice A3305	4000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,2	annuale
2	E124	C.2.6 - Lavorazioni su macchine laser	Laser Prima A1157 Laser Prima A3693 Laser Prima A3729	18000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,9	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,09	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,018	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,018	
2	E147	1	15 bracci aspirati a servizio delle postazioni/impianti di saldatura	15000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,75	annuale
82b	E81/1	C.3.10 - Plasmatura	Cabina plasmatura technik A3221	8000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,4	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,04	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,008	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,008	
82b	E81/2	C.3.10 - Plasmatura	Cabina plasmatura technik A3222	8000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,4	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,04	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,008	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,008	
82b	E95	C.3.5 - Saldatura	Vasca lavaggio provini	1400	SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
82b	E96	C.3.8 - Lavaggio / sgrassaggio	Lavatrice Amalind IM0545	150	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,003	semestrale
82b	E103	C.3.7 - Elettroerosione meccanica	2 stazioni di lavoro EDM	1000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,05	annuale
82b	E105	C.3.2 - Ceratura e deceratura	Linea di ceratura IM0287 Forno di essiccamento A3507	9000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,45	annuale
82b	E126	C.3.6 - Lavorazioni su macchine laser	Laser A03949 Laser A03814	10000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,05	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,01	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,01	
82b	E127/1	C.3.9 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3223	3000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,15	annuale
82b	E127/2	C.3.9 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3668	3000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,15	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
82b	E127/3	C.3.9 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3224	1100	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,055	annuale
82b	E129	C.3.9 - Sabbiatura	Scuotitrice A3225	14000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,7	annuale
82b	E144	C.3.6 - Lavorazioni su macchine laser	Laser A04305	2800	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,14	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,014	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,0028	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,0028	
83	E10/1	R.2.6 - Collaudo	Banchi prova e celle collaudo	20000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3	semestrale
83	E10/2	R.2.6 - Collaudo	Banchi prova e celle collaudo	20000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3	semestrale
83	E12	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3580	1100	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,055	annuale
83	E24/2	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3746	1000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,05	annuale
83	E48	R.1.9 - Lappatura e barilatura	Lappatrice A1537 Lappatrice A1538	4500	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,225	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
83	E55	R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Vasche di lavaggio e banco aspirato	10000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	75	0,75	semestrale
83	E131	R.2.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea liquidi penetranti A1636 Cabina A3681	3600	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,54	annuale
47	E45/1	C.1.3 - Stampaggio presse	Banco preparazione semilavorati	7700	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,385	annuale
47	E45/2	C.1.3 - Stampaggio presse	Banco preparazione semilavorati	7700	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,385	annuale
47	E102	C.1.8 - Brasatura e decapaggio	Banco saldobrasatura P00061 Vasche decapaggio IM0238	2000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,3	annuale
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
47	E116	C.1.10 - Prova di flusso	Banco prova flusso ITEK IM0236	1500	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	0,225	semestrale
47	E121	C.1.10 - Prova di flusso	Banco prova flusso A1551 Banco prova flusso I1310	6200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	0,93	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
47	E128	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi C.1.5 – Foratura automatica	Laser A3753	7000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,35	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,035	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,007	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,007	
47	E138	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi C.1.5 – Foratura automatica	Laser A3522	1500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,075	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,0075	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,0015	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,0015	
47	E140	C.1.7 - Saldatura	4 banchi di saldatura 3 saldatrici orbitali	6000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,3	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
5	E201	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica Favretto A2600 Rettifica Aviopal A3010 Rettifica Kapp A3175 Rettifica B+W A3102 Rettifica Aviogrinder A2272 Rettifica Aviogrinder A2560 Rettifica B+W A3086 Rettifica B+W A3078 Rettifica Aviopal A2937	24000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	1,2	annuale
5	E202	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica B+W A3090 Rettifica Aviofavretto A2631 Rettifica Aviofavretto A3169 Rettifica B+W A3070 Rettifica A3066	18000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,9	annuale
5	E203	P.10 - Saldatura e brasatura	2 banchi di saldatura 1 banco preparazione brasatura 2 banchi di aggiustaggio / finitura 8 postazioni di lavoro con aspirazione localizzata 1 marcatrice laser A04240	10000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	1,5	
5	E204	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica B+W A3106 Rettifica B+W A3098 Rettifica Favretto Tangenziale A3150 Rettifica B+W A3118 Rettifica B+W A3114 Rettifica B+W A3094 Rettifica B+W A3082 Rettifica Kapp A3172	24000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	1,2	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
5	E205	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica Camut A3443 Rettifica Aviogrinder A2746 Rettifica Favretto A3228 Rettifica Dorries A3440	16000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,8	annuale
5	E206	P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	Spazzolatrice A2674 Spazzolatrice A3463 Spazzolatrice 0615	6000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,3	annuale
5	E207	P.4 – Trattamenti di elettroerosione P.5 - Scapsulamento e decontaminazione	Impianto lavaggio IM0614 Macchina ECM A3739 Macchina ECM A3608 Macchina ECM A3149 Cappa aspirata per lavaggio pale	8500	NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	4,25	semestrale
5	E208	P.13 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Impianto Carousel A1598	1400	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,21	annuale
5	E209	P.13 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Impianto Carousel A1598	500	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
5	E210	P.11 - Pallinatura	Pallinatrice A3197	4000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,2	annuale
5	E211	P.7 - Sabbiatura	Sabbiatrice Promeco A04052 Impianto pulizia cestelli di carico	3500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,175	annuale
5	E212	P.10 - Saldatura e brasatura	Pompa a vuoto saldatrice EBW A3176	1000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
5	E213	P.8 - Plasmatura	Cabina plasmatura Multicoat A3719	12000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,6	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,06	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,012	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,012	
5	E216	P.2 - Incapsulamento	Incapsulatrice Fischer A3450	3000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,45	annuale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
5	E218	P.7 - Sabbiatura	Sabbiatrice Norblast A04051 Sabbiatrice Promeco A03781	3300	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,165	annuale
5	E219	P.8 - Plasmatura	Cabina plasmatura Multicoat A3639	12000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,6	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,06	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,012	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,012	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
5	E222	P.9 - Trattamenti termici	Pompa a vuoto forno TAV A3566 Pompa a vuoto forno TAV A03914 Pompa a vuoto forno TAV A03725 Pompa a vuoto forno TAV A04135 Forno SERTHEL VPA 700 A04101 Forno SERTHEL VPA 1200 A04092	900	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,135	semestrale
					Ammoniaca	NIOSH 6015:1994	250	0,225	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	0,135	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
5	E223	P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	Banco attacco acido IM0575	4000	SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	n.a.	n.a.	
5	E224	P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	Impianto di lavaggio AMALIND IM0562	165	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,0033	semestrale
5	E228 (camino di emergenza)	P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	Impianto di lavaggio AMALIND IM0562	1000	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,02	semestrale
5	E227	P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	Impianto di lavaggio Homos Special IM0613	600	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,012	semestrale
5	E229	P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	Banco aggiustaggio Nastratrice A04088 Banco pulizie superficiali	3000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,15	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	75	0,225	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
5	E230	P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	Cella robotizzata di sbavatura A04229	2250	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,11	annuale
5	E231	P.8 - Plasmatura	Cabina plasmatura A4250	10000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,05	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,01	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,01	
5	E232	P.7 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3952	500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,075	annuale
-	E119	A.4 - Impianto di trattamento acque di falda	Impianto trattamento acque di falda	7000	Tricloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,14	semestrale
					Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,14	
82a	E14/1	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3652	350	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
82a	E14/3	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A1549	3500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,175	annuale
82a	E15	R.1.12 - Trattamenti galvanici	3 vasche di ceratura 3 banchi di lavoro	15000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,75	annuale
82a	E26	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3654	5500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,275	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
82a	E54	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Linea lavaggio cuscinetti IM0413	7000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	20	0,14	semestrale
82a	E59	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3650	4000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,2	annuale
82a	E63	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3651	3500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,175	annuale
82a	E64	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Pallinatrice per alberi Vacublast A1547	1100	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,055	annuale
82a	E71	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Pallinatrice Vacublast A3581	6000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,30	annuale
82a	E77	A.1 - Laboratorio	Cappa aspirata laboratorio Fabbricato 82a	800	Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	
82a	E97	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio R.1.12 - Trattamenti galvanici	Impianto vasche lavaggio e trattamenti galvanici	90000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	13,5	semestrale
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,09	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	500	45	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	2,7	
82a	E99	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio R.1.12 -	Impianto vasche lavaggio e trattamenti galvanici	50000	Alcalinità totale (come Na_2O)	APAT CNR IRSA 2010	n.d.	n.d.	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
		Trattamenti galvanici							
82a	E100	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio R.1.12 - Trattamenti galvanici	Impianto vasche lavaggio e trattamenti galvanici	90000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	13,5	semestrale
					Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	1	0,09	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	500	45	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	45	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	2,7	
82a	E109/1	R.1.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea penetranti IM0298	15000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	2,25	semestrale
82a	E109/2	R.1.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea penetranti IM0298	15000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	2,25	semestrale
82a	E109/3	R.1.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea penetranti IM0298	15000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,75	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
82a	E113	R.1.2 – Lavaggio / sgrassaggio	Cabina di lavaggio ad acqua IM0337	13000	Inquinanti trascurabili	n.a.	n.a.	n.a.	nessuno
82a	E130	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Pallinatrice Vacublast A3578	7000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,35	annuale
82a	E132	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Cabina di lavaggio IM0350 Banco di lavaggio IM0336	22500	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	75	1,69	semestrale
82a	E133	R.1.14 - Collaudo	Banchi prova gear box	7000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	1,05	semestrale
82a	E134	R.1.11 - Verniciatura	Forno Eklund A3760	1700	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
82a	E139	R.1.11 - Verniciatura	Cabina di verniciatura Cabina di appassimento	18000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	3	0,054	semestrale
					Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr	EPA 6020A:2007	5	0,09	
					Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	1	0,018	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	Vedi nota [2]
82a	E141	P.9 - Trattamenti termici	Forno a vuoto Dayton A4125	2000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,1	semestrale
					Ammoniaca	NIOSH 6015:1994	250	0,5	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	5	0,01	
45	E78/5	A.1 - Laboratorio	Banco aspirato da laboratorio	450	Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	
					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	n.a.	n.a.	
45	E78/6	A.1 - Laboratorio	Banco aspirato da laboratorio	2200	Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	
					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	n.a.	n.a.	
45	E78/7	A.1 - Laboratorio	Banco aspirato da laboratorio	2700	Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	
					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	n.a.	n.a.	
45	E78/9	A.1 - Laboratorio	Spettrometro ad emissione atomica ICP	800	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN	n.a.	n.a.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
						14385:2004			
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	
45	E78/10	A.1 - Laboratorio	Spettrometro ad emissione atomica ICP	500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
-	-	-	n. 4 Gruppi elettrogeni a gasolio con potenza termica nominale < 1 MW	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
5	E214	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico Pale	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
5	E215	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio chimico Pale	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
5	E220	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico Pale	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
5	E221	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio chimico Pale	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
39d	E21/11.1	S.2 - Sperimentazione combustori	Sala prova sperimentale turbina	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
39d	E21/11.2	S.2 - Sperimentazione combustori	Sala prova sperimentale ignition rig	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
39d	E21/11.3	S.2 - Sperimentazione combustori	Sala prova sperimentale hot rig	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
39d	E21/11.4	S.2 - Sperimentazione combustori	Sala prova sperimentale cold rig	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
39d	E21/11.5	S.2 - Sperimentazione combustori	Compressore Atlas Copco ZR8	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
39d	E21/11.6	S.2 - Sperimentazione combustori	Compressore Atlas Copco ZR8	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
7	E21/13	S.1 – Sperimentazione motori aeronautici	Sala prova motore GEnx	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
39d	E120	S.2 - Sperimentazione combustori	Impianto riscaldamento aria Beltrams	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
82a	E143	R.1.2 – Lavaggio / sgrassaggio	Marmitta di scarico idropulitrice	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Sigla punto di emissione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm^3/h]	Parametro	Metodo di campionamento	Concentrazione [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Frequenza autocontrolli
45	E78/1	A.1 – Laboratori	Aspirazione mineralizzatore laboratorio chimico	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
45	E78/2	A.1 – Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
45	E78/3	A.1 – Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
45	E78/4	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
45	E78/11	A.1 – Laboratori	Aspirazioni forni a muffola laboratorio metallurgico	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
45	E78/12	A.1 – Laboratori	Aspirazione impianti laboratorio metallurgico	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					
45	E78/13	A.1 – Laboratori	Aspirazione prove di corrosione laboratorio metallurgico	Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi					

Per il campionamento e l'analisi del parametro COV espressi come C è stato utilizzato il metodo analitico di cui alla norma UNI EN 12619:2013

Per il campionamento e l'analisi del parametro NO_x (come NO_2) è stato utilizzato il metodo analitico di cui alla norma UNI 10878:2000

[1] Non si applicano valori limite di emissione in quanto la soglia di rilevanza dell'emissione stabilita nella parte I Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi non è superata
[2] Non si applicano i valori di emissione indicati nella parte II, paragrafo 4, classi III, IV e V ai sensi del punto 48.2 della parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi
[3] Lo spettrometro ad emissione atomica ICP afferente al camino E78/10 è utilizzato esclusivamente in sostituzione del camino E78/9 in occasione delle attività di manutenzione di quest'ultimo
[4] Il funzionamento dell'impianto è inferiore a un'ora al giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di mantenere in efficienza gli impianti di aspirazione e di abbattimento, sono pianificati gli interventi manutentivi programmati (preventivi) e sono effettuati gli eventuali interventi manutentivi straordinari su chiamata.

Le attività di manutenzione programmata e straordinaria sugli impianti di aspirazione e di abbattimento, così come attività di manutenzione sugli impianti/macchinari di produzione che generano emissioni in atmosfera (a monte degli impianti di abbattimento), sono gestite tramite specifiche procedure aziendali dall'Ente Manutenzione delle aree produttive.

All'interno della tabella L.2 della Scheda L sono riportate le informazioni atte a caratterizzare i singoli impianti di abbattimento ed in particolare: carichi inquinanti (in ingresso e in uscita), efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E2/1, E2/2, E37/1, E37/2, E38, E39	**Ciclone**	Separatore a ciclone

Camino n° E2/1
L'impianto di estrazione, facente capo al ventilatore con camino di espulsione posto sulla copertura, si dirama all'interno del fabbricato in tre rami di aspirazione distinti. Il primo, dotato di prescaricatore a ciclone cilindrico di dimensioni nominali di diametro mm 1.000 e di altezza mm 1.000 destinato alla separazione delle gocce d'olio aspirate, collega il centro di lavoro B&W; il secondo e il terzo ramo collegano un banco lavatrice, un braccio aspirato e un banco aspirato.
Il banco aspirato è dotato di un pannello contenente 20 kg circa di carboni attivi.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali comprese nebbie oleose	10.000	18,9	50	37,8	100
COV espressi come C		13,3	50	26,6	4.000
SO_x (come SO_2)		2,3	n.a. [1]	n.d.	5.000
NO_x (come NO_2)		0,8	n.a. [1]	n.d.	5.000
Cloro e suoi composti, espressi come HCl		0,3	n.a. [1]	n.d.	300
Fluoro e suoi composti, espressi come HF		0,1	n.a. [1]	n.d.	50

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	È prevista la sostituzione della carica di carbone attivo quando la capacità di adsorbimento raggiunge il 15-20% del peso del carbone attivo installato.
Annuale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

[1] Non è presente impianto di abbattimento per gli effluenti generati dalla lavatrice. Si evidenzia che poiché le concentrazioni attese per gli inquinanti generati dalla lavatrice, sono inferiori al valore limite, non è necessario un impianto di abbattimento specifico per tali inquinanti.

Camino n° E2/2
L'impianto di estrazione, facente capo al ventilatore con camino di espulsione posto sulla copertura, si dirama all'interno del fabbricato in due rami di aspirazione distinti. Entrambi dotati di prescaricatore a ciclone cilindrico destinato alla separazione delle gocce d'olio aspirate. Il primo ramo collega n.1 prescaricatore di diametro mm 1.000 e altezza mm 1.500 posto a monte delle rettifiche A3345, A04304, A3403. Il secondo ramo collega n.1 prescaricatore di diametro mm 1.000 e altezza mm 1.500 posto a monte della rettifica A3434.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E8, E104, E124, E126, E127/1, E127/2, E127/3, E129, E203, E206, E210, E211, E213, E218, E219, E231, E232, E12, E14/2, E14/3, E24/2, E26, E59, E63, E64, E70/1, E71, E130, E128, E144	**Filtro a cartucce**	Filtro a cartucce autopulenti - Filtri a cartucce - Gruppo recupero sabbia e filtro a cartucce - Depolveratori a cartucce autopulenti - Recupero microsfere e filtri a cartucce

Camino n° E8

La sabbiatrice è collegata ad un primo stadio di abbattimento dedicato alla separazione e al recupero dei materiali di lavorazione (sabbie) composto essenzialmente da un separatore a ciclone posto sulla parte superiore e da una serie di elementi inferiori aventi il compito di riportare il materiale riutilizzabile all'interno del ciclo di lavorazione.
Dal ciclone, l'aria viene convogliata a un secondo impianto di filtrazione avente il compito di separare il residuo inquinante fine.
Quest'ultimo stadio di filtrazione è composto da filtro di tipo a cartucce autopulenti con ciclo di pulizia in automatico in controcorrente mediante aria compressa. La distribuzione dell'aria compressa per la pulizia delle cartucce avviene tramite un polmone dotato di elettrovalvole di erogazione comandate da un sequenziatore.
Il corpo filtro è dotato di cartucce filtranti sostituibili. Gli elementi filtranti sono n. 3 cartucce filtranti di diametro mm 300 ed altezza mm 630.
Il ventilatore sulla sabbiatrice manda l'aria filtrata al camino.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	1.800	0,9	≥ 90	9,0	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Semestrale	Verifica della funzionalità dei pressostati differenziali di intasamento filtri con eventuale ripristino (in caso di intasamento si sostituiscono le cartucce filtranti)

Sistemi di regolazione e controllo: controllo dello stato di intasamento delle cartucce avviene tramite un pressostato differenziale con misure di pressione a monte e a valle degli elementi filtranti. Il raggiungimento di un determinato valore differenziale ne determina le condizioni di intasamento indicando la necessità della loro sostituzione.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Camino n° E104

L'impianto è costituito da n. 2 box filtri posti all'interno del fabbricato, ognuno collegato a una cabina di taglio laser. Ciascun box filtro è del tipo a cartucce con pulizia tramite aria compressa regolata da temporizzatore ed azionata da elettrovalvole.
Ciascun filtro è dotato di n. 2 cartucce di diametro mm 352 e lunghezza mm 660.
L'inquinante separato viene raccolto in un cassetto posto alla base filtro ed il collettore che collega i due filtri è asservito da un ventilatore di estrazione posizionato in un box con camino di espulsione in atmosfera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E5/1, E5/3, E81/1, E81/2	**Filtro a maniche**	Filtro a maniche

Camino n° E5/1
L'aspirazione del banco di incassettamento è realizzata con una cappa tangenziale a parete posta frontalmente al piano di lavoro. La cappa è collegata con un collettore al filtro posto all'esterno del fabbricato. Il filtro è di tipo a maniche autopulenti con ciclo di pulizia in automatico in controcorrente mediante aria compressa privo di ventilatore di estrazione. La distribuzione aria compressa per la pulizia delle maniche tramite polmone dotato di elettrovalvole di erogazione.
Il corpo filtro è dotato di maniche filtranti sostituibili accessibili dalla copertura.
Gli elementi filtranti sono n. 96 maniche in feltro di kg 0,35 e di diametro mm 125 e lunghezza mm 2.500 di tipo autopulenti in controlavaggio ad aria compressa (superficie complessiva di m^2 88).
Il materiale inquinante, separato dall'elemento filtrante tramite il lavaggio con aria compressa, viene raccolto dal contenitore posto inferiormente al filtro. Il ventilatore di estrazione è collegato al filtro ed è posizionato su un soppalco posto al piano copertura. Le operazioni di pulizia cartucce vengono svolte tramite un sequenziatore temporizzato.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	22.000	10,5	≥ 90	105,0	100
Cromo e suoi composti, espressi come Cr		< 2,4	≥ 90	< 24,0	25

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Semestrale	Controllo con ripristino elettrovalvole, relativo circuito pneumatico ed ugelli di spruzzatura per il lavaggio in controcorrente dei filtri
Annuale	Pulizia/sostituzione elemento filtrante

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Camino n° E5/3
L'aspirazione del banco di incassettamento è realizzata con una cappa tangenziale a parete posta frontalmente al piano di lavoro. La cappa è collegata con un collettore al filtro all'esterno del fabbricato. Il filtro è di tipo a maniche autopulenti con ciclo di pulizia in automatico in controcorrente mediante aria compressa privo di ventilatore di estrazione. La distribuzione aria compressa per la pulizia delle maniche tramite polmone dotato di elettrovalvole di erogazione.
Il corpo filtro è dotato di maniche filtranti sostituibili accessibili dalla copertura.
Gli elementi filtranti sono n. 60 maniche in feltro da kg 0,35 di diametro mm 125 e larghezza mm 2.500 di tipo autopulenti in controlavaggio ad aria compressa (superficie complessiva di m^2 58).
Il materiale inquinante, separato dall'elemento filtrante tramite il lavaggio con aria compressa, viene raccolto dal contenitore posto inferiormente al filtro.
Il ventilatore di estrazione è collegato al filtro ed è posizionato su un soppalco posto al piano copertura. Le operazioni di pulizia cartucce vengono svolte tramite un sequenziatore temporizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E5/2, E208	**Filtro a tasche**	Tasche filtranti

Camino n° E5/2
Il banco aspirato per miscelatura polveri è di tipo con cappa tangenziale e paratia frontale richiudibile. Il banco è collegato tramite un condotto al ventilatore posto sulla copertura del fabbricato. A monte del ventilatore è posizionato un box di dimensioni mm 100x1100x1000 con filtri a tasche.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	7.000	16,1	60	40,3	100
Cromo e i suoi composti, espressi come Cr		0,6	60	1,5	25

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni
Trimestrale	Verifica ed eventuale sostituzione del materiale filtrante

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Camino n° E208
Presenza di n.1 filtro a tasche costituito da n.7 elementi di dimensioni mm 42,5x13,5x40.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	1.400	1,6	60	4,0	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.
Trimestrale	Pulizia/sostituzione elemento filtrante

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E133	**Filtro a tasche + carboni attivi**	Filtri tasche e carboni attivi

Camino n° E133
Impianto costituito da un box filtro posto all'esterno del fabbricato a ridosso dell'area di lavoro contenente:

- primo stadio con n. 4 elementi in paglia metallica di dimensioni mm 600x600x45;
- secondo stadio con n. 4 elementi in tessuto acrilico di dimensioni mm 600x600x45;
- terzo stadio con n. 4 elementi filtranti a tasche rigide di dimensioni mm 600x600x300;
- quarto stadio con n. 4 contenitori filtranti di dimensioni mm 600x600x300;
- quinto stadio con n. 14 pannelli contenenti carbone attivo di dimensioni mm 600x600x50 e peso del carbone kg 120.

A valle del box filtro si trova il ventilatore di estrazione.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
COV espressi come C	7.000	13,0	60	32,5	2.000

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.
Trimestrale	Verifica ed eventuale sostituzione celle filtranti
Trimestrale	Controllo visivo dello stato dei carboni attivi
Annuale	Sostituzione carboni attivi

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E139, E229	**Filtro a tasche + carboni attivi + filtro assoluto**	Filtri tasche + carboni attivi + filtro assoluto

Camino n° 139

Le operazioni di abbattimento sono suddivise in quattro stadi di filtrazione:

- primo stadio con n. 6 prefiltri acrilici ondulati di dimensioni mm 600x600x100;
- secondo stadio con n. 6 tasche rigide di dimensioni mm 600x600x300;
- terzo stadio con n. 54 cartucce a carbone attivo di diametro mm 165 e lunghezza mm 400 per una carica complessiva di carbone attivo pari a 204 kg;
- quarto stadio con n. 4 filtri assoluti di dimensioni mm 600x600x300.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	18.000	15,1	≥ 90	151,0	100
Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr		< 0,1	≥ 90	< 1,0	25
Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr		< 0,1	≥ 90	< 1,0	5

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Trimestrale	Controllo dello stato delle tasche ed eventuale sostituzione. Verifica del peso delle cartucce di carbone attivo
Annuale	Sostituzione delle cartucce

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Camino n° E229

L'impianto di abbattimento è costituito da un prefiltro con celle filtranti acriliche ondulate, una prima sezione filtrante a tasche in poliestere ed una seconda sezione filtrante costituita da n° 4 cartucce (dimensioni 320x320x1000 mm) per complessivi 100 kg di carbone attivo. A valle delle cartucce è installato un filtro assoluto biofil bf10 classe h10 di dimensioni 600x600x300 mm.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	3.000	10,2	≥ 90	102,0	100
COV espressi come C		5,4	80	27,0	2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E30	**Prefiltro metallico + filtro a carboni attivi**	Filtri metallici + carboni attivi

L'abbattimento viene effettuato tramite aspirazione da cappa posta in prossimità dell'impianto di sgrassaggio posto all'interno del fabbricato, tramite box con ventilatore in area adiacente. Il box è composto da n. 4 prefiltri piani in rete metallica di dimensioni mm 580x580x25 e n. 9 celle piane estraibili a carboni attivi di dimensioni mm 1.190x580x25 (peso carbone kg 60 circa) e ventilatore collegato al camino di espulsione.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Tetracloroetilene	5.000	< 0,1	60	< 0,3	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Sostituzione carica di carboni attivi

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E34	**Prefiltro metallico + filtro a tasca**	Prefiltro metallico e filtri a tasca

L'impianto di estrazione è costituito da una serie di condotti che, correndo lungo la parete interna del reparto, collegano le sei pompe a vuoto ad asservimento dei forni.
Le linee si raccordano e si collegano ad un box di filtrazione. Internamente il box è composto da n. 2 prefiltri in rete metallica di dimensioni quadrate (lato mm 600) e n. 2 filtri a tasca di dimensioni mm 600x600x580.
Un camino di espulsione con un ciclone per un ulteriore separazione della parte liquida residua collega il filtro con l'esterno del fabbricato.
L'espulsione aria dai forni avviene in modo discontinuo in concomitanza con il ciclo di messa a vuoto dei singoli forni.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
COV espressi come C	400	0,5	≥ 90	5,0	2.000

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Quadrimestrale	Controllo dello stato delle tasche ed eventuale sostituzione

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E230	**Prefiltro + filtro a cartucce**	Prefiltro e filtro a cartucce

Camino n° E230
La cella robotizzata è dotata di sistema di un sistema di aspirazione generalizzato e di un sistema di aspirazione localizzato. Il sistema di aspirazione generalizzato, avente lo scopo di garantire un efficace rinnovo del volume d'aria della cella, è dotato di impianto di abbattimento delle emissioni costituito da:

- n. 1 cella di pre-filtrazione in paglia metallica di dimensioni 592x592x23mm;
- n. 1 cella di filtrazione in fibra sintetica ondulata di dimensioni 592x592x98mm;

L'intasamento delle celle è controllato da manometro differenziale di tipo elettronico.
Il sistema di aspirazione localizzato, avente lo scopo di garantire un'efficace captazione degli effluenti generati dalle operazioni di sbavatura, è dotato di impianto di abbattimento delle emissioni costituito da:

- n. 1 pre-separatore ciclonico;
- n. 4 cartucce filtranti cilindriche di tipo antistatico di dimensioni 210x406mm;

L'intasamento delle cartucce è controllato da manometro differenziale di tipo elettronico. È presente un sistema automatico di pulizia delle cartucce ad aria compressa in controlavaggio.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	2.250	7,2	≥ 90	72,0	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Mensile	Pulizia con aria compressa delle celle filtranti
Annuale	Verifica stato di usura e/o intasamento degli ugelli del sistema di lavaggio in controcorrente
Annuale	Sostituzione delle cartucce
Biennale	Sostituzione degli ugelli del sistema di lavaggio in controcorrente

Sistemi di regolazione e controllo: controllo dello stato di intasamento delle cartucce e delle celle filtranti tramite un pressostato differenziale con misure di pressione a monte e a valle degli elementi filtranti.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E140, E147	**Filtro elettrostatico**	Filtro elettrostatico

Camino n° E140

Le utenze sono costituite da bracci aspiranti posizionati su banchi di saldatura e in prossimità delle saldatrici. I fumi di saldatura sono evacuati tramite l'impianto di aspirazione e convogliati al filtro elettrostatico posto all'esterno del fabbricato. Il filtro elettrostatico è composto da n.4 moduli affiancati contenenti ciascuno internamente un prefiltro metallico di dimensioni mm 480x530x22, una cella ionizzante, una cella collettrice ed un post-filtro metallico di dimensioni mm 480x530x22.
Le particelle inquinanti si caricano elettricamente tramite alta tensione e si depositano sulle superfici della cella che deve essere lavata periodicamente quando ricoperta di inquinante. L'aspirazione avviene tramite un ventilatore esterno posto a valle del filtro.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali comprese nebbie oleose	6.000	4,8	≥ 90	48,0	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Mensile	Controllo ed eventuale sostituzione prefiltri
Trimestrale	Controllo ed eventuale pulizia filtro elettrostatico
Mensile	Controllo funzionalità motore/ventilatore

Sistemi di regolazione e controllo: controllo dello stato di efficienza del filtro tramite elettronica a bordo filtro funzionante sulla rilevazione della tensione differenziale sulle piastre e con segnalazioni di allarme sul quadro elettrico. Sul filtro elettrostatico è montato un manometro differenziale digitale che ha lo scopo di segnalare la presenza di flusso d'aria.
Se il ventilatore è in funzione e il DPF non rileva un minimo preimpostato di depressione viene emesso un segnale di allarme (l'aspirazione non si interrompe).
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Camino n° E147

Le utenze sono costituite da bracci aspiranti posizionati su banchi di saldatura e in prossimità delle saldatrici. I fumi di saldatura sono evacuati tramite l'impianto di aspirazione e convogliati all'impianto di abbattimento posto all'esterno del fabbricato. L'impianto di abbattimento è costituito da: uno stadio di prefiltrazione a celle ondulate in paglia metallica, uno stadio di prefiltrazione a celle ondulate in fibra sintetica, un filtro elettrostatico.
Le particelle inquinanti si caricano elettricamente tramite alta tensione e si depositano sulle superfici della cella che deve essere lavata periodicamente quando ricoperta di inquinante. L'aspirazione avviene tramite un ventilatore esterno posto a valle del filtro.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali comprese	15.000	42	≥ 90	420	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E103, E138	**Filtro elettrostatico + filtro a tasche**	Filtro elettrostatico + filtro a tasca o filtro a tasche + filtro modello HEPA

Camino n° E103
Impianto di estrazione aria da due vasche di elettroerosione con due punti di captazione diametro mm 150 su ciascuna vasca e collegati tramite collettore al gruppo filtro.
Il gruppo filtro è composto da n. 2 celle elettrostatiche collegate ad un box contenente un prefiltro in pannelli acrilici ondulati di spessore mm 50 disposti su una superficie complessiva di dimensioni mm 1.000 x 800 e una tasca rigida di dimensioni mm 600x600x300.
All'interno del box, nella parte finale, è posizionato il ventilatore di estrazione che espelle l'aria filtrata al camino di espulsione.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali comprese nebbie oleose	1.000	7,1	≥ 90	71,0	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Quadrimestrale	Controllo dello stato delle tasche ed eventuale sostituzione
Annuale	Sostituzione delle tasche

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Camino n° E138
L'impianto è costituito da una linea di aspirazione che collega l'unità di foratura laser con un sistema di filtrazione dedicato costituito da primo preabbattitore contenente uno specifico filtro a tasche in fibra sintetica (installato per prolungare la vita del filtro principale) e di un secondo elemento (principale) completo di ventilatore. Questo incorpora un filtro ecologico che rimuove tutte le particelle sino a 0,3 µm ed il 95% delle particelle sino a 0,01 µm, una cartuccia chimica per la rimozione dei gas ed un filtro modello HEPA.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	1.500	6,0	≥ 90	60,0	100
Cromo e suoi composti, espressi come Cr		< 0,1	≥ 90	< 1,0	25
Nichel e suoi composti, espressi come Ni		< 0,1	≥ 90	< 1,0	5
Cobalto e suoi composti, espressi come Co		< 0,1	≥ 90	< 1,0	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E101	**Filtro a sacco**	Filtro a sacco

Impianto di aspirazione composto da cappe di aspirazione sui punti di lavorazione e collegate al filtro posto all'esterno del fabbricato. Il filtro contiene un sacco in tessuto filtrante di dimensioni larghezza mm 300 e altezza mm 600 con superficie filtrante m^2 0,64 circa. Sul contenitore del filtro è posizionato il ventilatore di estrazione con il camino di espulsione.

Inquinanti	*Portata nominale camino Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali	1.500	0,7	30	1,0	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.
Trimestrale	Verifica ed eventuale sostituzione dell'elemento filtrante

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E109/1, E109/2, E109/3, E209	**Filtro metallico**	Pannelli in rete metallica o celle ed elementi filtranti sull'impianto di estrazione

Camino n° E109/1
N. 10 pannelli in paglia metallica di forma quadrata di dimensioni mm 400 x 400.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
COV espressi come C	15.000	24,8	n.a.[1]	n.d.	2.000

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.
Semestrale	Pulizia del prefiltro (eventuale sostituzione in caso di danneggiamento)

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.
[1] Trattandosi di un sistema di prefiltrazione, l'efficienza non è valutabile secondo le metodologie definite dalle norme tecniche di settore.

Camino n° E109/2
N. 10 pannelli in paglia metallica di forma quadrata di dimensioni mm 400 x 400.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
COV espressi come C	15.000	38,0	n.a.[1]	n.d.	2.000

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.
Semestrale	Pulizia del prefiltro (eventuale sostituzione in caso di danneggiamento)

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.
[1] Trattandosi di un sistema di prefiltrazione, l'efficienza non è valutabile secondo le metodologie definite dalle norme tecniche di settore.

Camino n° E109/3
N. 10 pannelli in paglia metallica di forma quadrata di dimensioni mm 400 x 400.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E78/5, E78/6, E78/7	**Filtro acrilico + carboni attivi**	Filtro acrilico + carboni attivi

Camino n° E78/5
L'estrazione dei vapori viene effettuata tramite un banco aspirante da laboratorio, dotato superiormente di un apposito vano contenente un prefiltro di tessuto acrilico di dimensioni nominali mm 500x500x45 e ed un pannello contenente kg 20 circa di carboni attivi. Il banco è collegato al ventilatore posto all'esterno del fabbricato.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	450	< 0,1	n.a.[1]	n.d.	5
Nichel e suoi composti, espressi come Ni		< 0,1	n.a.[1]	n.d.	5
COV espressi come C		0,3	75	1,2	2.000
Cloro e suoi composti, espressi come HCl		< 0,1	n.a.[1]	n.d.	300
Fluoro e suoi composti, espressi come HF		< 0,1	n.a.[1]	n.d.	50
NO_x (come NO_2)		0,1	n.a.[1]	n.d.	5.000
SO_x (come SO_2)		0,1	n.a.[1]	n.d.	5.000
Acido Acetico		< 0,1	n.a.[1]	n.d.	2.000

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Sostituzione dei carboni attivi

Sistemi di regolazione e controllo: elettronica di controllo di intasamento/condizioni filtro per polveri.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

[1] La tecnica di abbattimento per adsorbimento a carboni attivi (efficace per inquinanti organici allo stato gassoso) non ha efficacia significativa per gli inquinanti inorganici presenti negli effluenti (quali ad es. cloro e suoi composti, fluoro e suoi composti, ecc.). Non è pertanto possibile determinare l'efficienza di abbattimento per tali inquinanti.
Si evidenzia infine che poiché la concentrazione attesa di tali inquinante in uscita dal punto di emissione, è inferiore ai relativi valori limite, il punto di emissione non necessita di impianto di abbattimento specifico per tali inquinanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E201, E202, E204, E205	**Filtro modulare**	Filtri depuratori di tipo modulare per l'aspirazione e depurazione dei fumi e nebbie di olio

Camino n° E201

Impianto di aspirazione di tipo modulare per l'aspirazione e depurazione dei fumi e nebbie di olio in grado di operare in continuo su tre turni. Il filtro è suddiviso in moduli che vengono esclusi ciclicamente tramite serrande indipendenti per permetterne la sedimentazione degli olii e dei materiali separati. Il filtro contiene un prestadio di filtrazione costituito da prefiltri metallici e da separatori di liquido a labirinto. La fase finale di filtrazione avviene tramite cartucce filtranti in fibra sintetica.

Nel filtro sono presenti n. 10 cartucce di diametro mm 570 e lunghezza 635, n.10 prefiltri metallici di dimensioni mm 592x592x48, n.10 separatori di gocce di dimensioni mm 600x600x140.

Superficie primo stadio filtrante: totale m^2 3.5 di cui operativa m^2 2.8. Superficie secondo stadio filtrante (cartucce): totale m^2 204 di cui operativa m^2 163.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali comprese nebbie oleose	24.000	42,8	≥ 90	428,0	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Sostituzione delle cartucce filtranti
Mensile	Pulizia dei separatori delle gocce e filtri metallici

Sistemi di regolazione e controllo: controllo dello stato delle cartucce avviene tramite un pressostato differenziale che ne determina le condizioni di intasamento e conseguentemente definisce tramite il valore di pressione differenziale la necessità di sostituzione del set di cartucce. La regolazione della portata necessaria all'impianto avviene tramite inverter pilotato da pressostato posto sulla linea di aspirazione.

Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Camino n° E202

Impianto di aspirazione di tipo modulare per l'aspirazione e depurazione dei fumi e nebbie di olio in grado di operare in continuo su tre turni. Il filtro è suddiviso in moduli che vengono esclusi ciclicamente tramite serrande indipendenti per permetterne la sedimentazione degli olii e dei materiali separati. Il filtro contiene un prestadio di filtrazione costituito da prefiltri metallici e da separatori di liquido a labirinto. La fase finale di filtrazione avviene tramite cartucce filtranti in fibra sintetica.

Nel filtro sono presenti n. 8 cartucce di diametro mm 570 e lunghezza mm 635, n.8 prefiltri metallici di dimensioni mm 592x592x48, n.8 separatori di gocce di dimensioni mm 600x600x140.

Superficie primo stadio filtrante: totale m^2 2,8 di cui operativa m^2 2,2. Superficie secondo stadio filtrante (cartucce): totale m^2 163 di cui operativa m^2 130.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E37/3	**Separatore di gocce**	Separatore di gocce

L'impianto di estrazione, facente capo al ventilatore con camino di espulsione posto sulla copertura, si dirama all'interno del fabbricato in un collettore di aspirazione dotato di separatore di gocce di tipo piano a labirinto interno con drenaggio inferiore per la parte liquida separata, realizzato in pvc di dimensioni mm 1.400x1.400x200. Il collettore collega le due macchine operatrici.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Polveri totali comprese nebbie oleose	10.200	9,3	n.a.[1]	n.d.	100

L'impianto di abbattimento è mantenuto in continua efficienza mediante interventi di manutenzione definiti sulla base delle informazioni riportate sulla manualistica e delle norme tecniche di settore.
Sistemi di regolazione e controllo:
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.
[1] Trattandosi di un sistema di prefiltrazione, l'efficienza non è valutabile secondo le metodologie definite dalle norme tecniche di settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E96, E116, E118, E121, E119, E222, E223, E224, E227, E228	**Carboni attivi**	Carboni attivi

Camino n° E96
Impianto di lavaggio a circuito chiuso a bordo macchina con un primo abbattimento mediante sistema criogeno (-40°C) associato ad un sistema di sicurezza a carboni attivi, integrato alla macchina, per l'abbattimento delle residue esalazioni prodotte.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Tetracloroetilene	150	< 0,1	≥ 90	< 1,0	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.
Biennale	Sostituzione carboni attivi

Sistemi di regolazione e controllo: sistema automatico di gestione per il rigenero carboni attivi.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

Camino n° E116
Impianto di aspirazione da banco prova flusso. Il banco è di tipo a camera chiusa ed è collegato a un box contenente n. 2 celle piane in rete metallica di dimensioni mm 600x600x5 e n.9 cartucce filtranti a carboni attivi di dimensioni di diametro esterno mm 150, diametro interno mm 100 e lunghezza mm 400, per una carica complessiva di carbone attivo pari a 20 kg. A valle del box è posto il ventilatore di estrazione con il relativo camino.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
COV espressi come C	1.500	0,9	60	2,3	2.000

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Annuale	Sostituzione dei carboni attivi

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno.
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E45/1, E45/2	**Celle filtranti**	Celle filtranti

Camino n° E45/1

Tavolo di lavoro adibito a spruzzatura pezzi di stampaggio e posizionato di fronte alla pressa composto da un piano forato per permettere la colatura e il recupero dell'olio dalla parte inferiore del banco e da una cappa tangenziale frontale con n. 4 celle filtranti di dimensioni mm 680x500 e spessore mm 40 realizzate in paglia metallica di acciaio inox (fronte aspirante complessivo di mm 2.000x680). Il banco è collegato al ventilatore di aspirazione posto all'esterno del fabbricato e completo di camino.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Nebbie oleose	7.700	19,4	75	77,8	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Semestrale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.
Trimestrale	Pulizia piano aspirato e cappa. Svuotamento contenitori raccolta polveri
Mensile	Pulizia celle filtranti (sostituzione in caso di danneggiamento)

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno

Sistemi di misurazione in continuo: nessuno

Camino n° E45/2

Medesima tipologia di impianto di abbattimento descritta per il camino n° E45/1

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
Nebbie oleose	7.700	16,4	75	65,6	100

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Semestrale	Verifica funzionalità ventilatore ed eventuale eliminazione delle vibrazioni.
Trimestrale	Pulizia piano aspirato e cappa. Svuotamento contenitori raccolta polveri
Mensile	Pulizia celle filtranti (sostituzione in caso di danneggiamento)

Sistemi di regolazione e controllo: nessuno

Sistemi di misurazione in continuo: nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camini	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E7, E32, E51, E55, E97, E99, E100, E141, E207	**Filtro a umido**	Acqua e separatori di gocce o torre di lavaggio o tasche filtranti + torre di lavaggio

Camino n° E7

L'impianto è costituito da una serie di cappe tangenziali posizionate su vasche di trattamento, un banco aspirato e un armadio da laboratorio e posizionate su due line contrapposte. Ciascuna linea è collegata a un collettore terminante ciascuno in un ventilatore di estrazione.
I due ventilatori mandano l'aria in una torre di abbattimento posta in adiacenza all'esterno del fabbricato.
La torre è costituita da un corpo cilindrico di diametro mm 2.800 riempito con anelli di diametro mm 50 su un'altezza di riempimento di mm 500 circa.
Un sistema idraulico effettua un ricircolo di acqua all'interno del corpo cilindrico. Un separatore di gocce sulla parte superiore abbatte la parte di acqua nebulizzata in uscita.

Inquinanti	*Portata nominale camino (Nm^3/h)*	*Flusso di massa medio a valle dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Efficienza di abbattimento (%)*	*Flusso di massa medio a monte dell'impianto di abbattimento (g/h)*	*Valore limite soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h)*
COV espressi come C	27.000	12,8	65	36,6	2.000
SOx (come SO_2)		8,4	65	24,0	5.000
NOx (come NO_2)		55,9	65	159,7	5.000
HCl e suoi composti		< 0,1	65	< 0,3	300
Acido Acetico		< 0,3	65	< 0,9	2.000

Frequenza interventi di manutenzione	*Descrizione*
Semestrale	Manutenzione impianto idraulico: pompe, elettrovalvole, strumentazione, galleggianti, ecc.
Semestrale	Manutenzione interno torre: pulizia filtro interno torre, pulizia separatori di gocce, controllo elementi in plastica interni . Verifica interna/esterna con eventuale ripristino funzionalità: ugelli di spruzzatura, valvole, serrande, tubi, etc. Pulire accuratamente i tubi forati di aspirazione pompe.
Mensile	Verifica generale funzionalità impianto

Sistemi di regolazione e controllo: controllo livello liquido interno della vasca tramite livellostato per il reintegro della parte liquida all'interno della torre
Sistemi di misurazione in continuo: nessuno

Camino n° E32

Cappe sulle utenze forni collegate tramite collettore all'abbattitore ad umido a letto statico orizzontale (scrubber) completo di corpi di riempimento di diametro pari a 50 mm. La pompa di ricircolo garantisce sopra i corpi di riempimento una portata d'acqua pari a m^3/h 15. È infine presente un separatore di gocce lamellare prima del rilascio dell'aria filtrata.

Inquinanti	*Portata nominale*	*Flusso di massa medio a valle*	*Efficienza di*	*Flusso di massa medio a monte*	*Valore limite soglia di rilevanza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività del Sito di Pomigliano d'Arco si distinguono in:

- acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici e dalla mensa);
- acque reflue industriali;
- acque reflue dell'impianto di trattamento delle acque di falda.

Ogni tipologia di scarico viene convogliata all'interno della rete di raccolta interna appositamente predisposta secondo gli schemi grafici riportati in allegato alla Scheda H.

Le acque reflue domestiche e quelle industriali vengono trattate rispettivamente ad un impianto di depurazione di tipo biologico e ad un impianto di depurazione chimico-fisico, di proprietà di della società Fenice S.p.A., la quale esercita le prestazioni tecniche ordinarie per la conduzione ordinaria degli stessi (come da comunicazione del 5/09/2014 Prot GSS/S/14/036).

Attualmente, tutti i reflui di cui alle precedenti tipologie, prodotti all'interno dello stabilimento, sono immessi nel collettore fognario denominato Collettore "C" di competenza del Consorzio A.S.I. di Napoli. Tale scarico risulta autorizzato in virtù della Deliberazione del Commissario Straordinario n. 321 del 20/09/2005 "Società Avio S.p.A. – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue nel collettore consortile C in agglomerato industriale di Pomigliano d'Arco".

Al fine di razionalizzare il sistema di raccolta e scarico dei reflui, la Società ha avviato, a partire dal 2009, le procedure amministrative per richiedere l'allacciamento dello stabilimento alla condotta fognaria consortile di competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato GORI S.p.A..

Parallelamente è stata presentata al Comune di Pomigliano d'Arco, la Denuncia di Inizio Attività per la realizzazione delle opere e sono stati avviati gli interventi per la realizzazione dei nuovi tratti della rete fognaria interna.

Sotto il profilo autorizzativo, il Società ha presentato istanza di nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, acquisita dall'Ente in data 13/10/2009 con Prot. 0012624/2009 ed ha ottenuto il relativo provvedimento autorizzativo a febbraio 2010 (Provvedimento n. 107-10/ASI del 18 febbraio 2010 come modificato dal provvedimento n. 169/11/ASI del 15/02/2011)).

La configurazione finale degli scarichi idrici dello stabilimento, per la quale si chiede l'autorizzazione nell'ambito dell'istruttoria AIA è la seguente:

- i reflui domestici ed industriali (ad esclusione dei reflui dell'impianto di trattamento acque di falda) saranno convogliati nel collettore consortile di competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato GORI S.p.A.;
- le acque meteoriche e i reflui dell'impianto di trattamento acque di falda mantengono l'attuale scarico nel collettore fognario denominato Collettore "C" di competenza del Consorzio A.S.I. di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[6]			
					m^3/g	m^3/a				
1	C.1.8 Brasatura e decapaggio C.2.3 – P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale P.4 - Trattamenti di elettroerosione P.5 - Scapsulamento e decontaminazione R.1.9 - Lappatura e barilatura R.1.11 – Verniciatura R.1.12 - Trattamenti galvanici C.2.11 - P.12 - R.1.2 - R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio P.13 – R.1.3 - R.2.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti C.1.9 – P.14 Controlli finali A.1 - Laboratori	Continuo	Collettore fognario consortile ASI	2014	-	48.305	[X] M	[ ] C	[ ] S	Impianto di depurazione chimico-fisico - Allegato U

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
2	Reflui assimilabili ai domestici provenienti da tutto lo stabilimento	Continuo	Collettore fognario consortile ASI	2014	-	63.207	[X] M	[ ] C	[ ] S	Impianto di depurazione biologico - Allegato U
3	A.4 – Impianto di trattamento acque di falda	Continuo	Collettore fognario consortile ASI	2014	-	1.039.360	[X] M	[ ] C	[ ] S	Impianto di trattamento acque di falda – Scheda C
4	Reflui assimilabili ai domestici provenienti da tutto lo stabilimento C.1.8 Brasatura e decapaggio C.2.3 – P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale P.4 - Trattamenti di elettroerosione P.5 - Scapsulamento e decontaminazione R.1.9 - Lappatura e barilatura R.1.11 – Verniciatura R.1.12 - Trattamenti galvanici C.2.11 - P.12 - R.1.2 - R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio P.13 – R.1.3 - R.2.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti C.1.9 – P.14 Controlli finali A.1 - Laboratori	Continuo (In attivazione[7])	Collettore fognario consortile GORI	2015	0	111.512	[ ] M	[ ] C	[X] S	Impianto di depurazione biologico ed Impianto di depurazione chimico-fisico - Allegato U
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			-	-	-	1.150.872	[ ] M	[X] C	[ ] S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[8]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
2.6	1	Fosforo Totale	24,15	kg/anno
		Arsenico(As) e composti	0,12	kg/anno
		Cadmio (Cd) e composti	0,04	kg/anno
		Cromo (Cr) e composti	0,17	kg/anno
		Rame (Cu) e composti	0,24	kg/anno
		Mercurio (Hg) e composti	<0,03	kg/anno
		Nichel (Ni) e composti	0,87	kg/anno
		Piombo (Pb) e composti	0,04	kg/anno
		Zinco (Zn) e composti	10,7	kg/anno
		Composti organici alogenati (AOX)	0,24	kg/anno
		Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	0,24	kg/anno
		Fenoli	2,41	kg/anno
		Cloruri	8598,29	kg/anno
		Fluoruri	45,40	kg/anno
5.3	3	Composti organici alogenati (AOX)	5,2	kg/anno

Presenza di sostanze pericolose[9]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	[X] **SI**	[ ] **NO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [10].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	IPPC 2.6: Componenti lavorati nel reparto trattamenti galvanici	1500	n.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	IPPC 2.6: fabbisogno acqua	4-5	m^3/h

Essendo i trattamenti galvanici a servizio delle attività di revisione dei motori aeronautici, e pertanto non correlati ad una produzione in serie, tali lavorazioni non hanno le caratteristiche proprie dei processi continui e risulta pertanto difficile definirne la capacità produttiva. A livello indicativo, sono stati riportati i volumi produttivi dell'impianto nell'anno 2014.

Inoltre, non essendo disponibili dispositivi di monitoraggio del consumo di acqua specifici per il reparto trattamenti galvanici, il fabbisogno orario riportato in tabella è stato stimato.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
n.a.*	Superfici coperte (fabbricati e tettoie)	80.020	Collettore C	Trascurabili	nessuno
	Superficie pavimentata (viali e piazzali)	71.370	Collettore C	Trascurabili	
DATI SCARICO FINALE		151.390	-	-	-

*All'interno dello stabilimento sono individuati diversi punti di immissione delle acque meteoriche nel collettore C. Per l'identificazione dei singoli punti di immissione si rimanda alla planimetria allegata (Allegato T5).

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome	-		
Sponda ricevente lo scarico[18]	☐ destra	☐ sinistra	
Stima della portata (m^3/s)	Minima	-	
	Media	-	
	Massima	-	
Periodo con portata nulla[19] (g/a)	-		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	-	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)	-	
Concessionario	-	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	-
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	-
Volume dell'invaso (m^3)	-
Gestore	-

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Consorzio A.S.I. relativamente al Collettore C GORI S.p.A relativamente alla condotta fognaria consortile di competenza del SII

[18] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

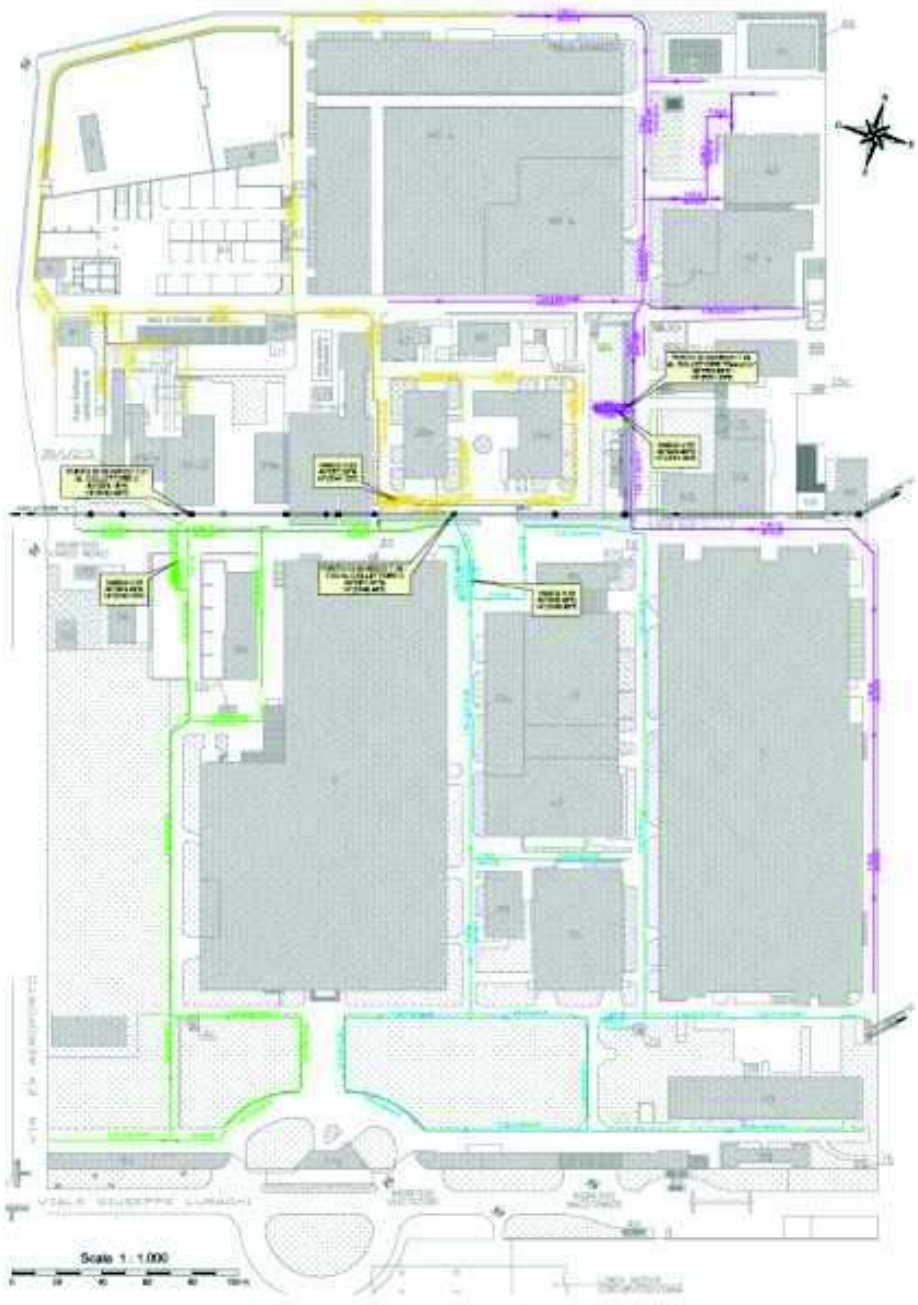
[19] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque meteoriche e quelle di dilavamento dei piazzali vengono convogliate in apposita rete fognaria interna e successivamente immesse nel collettore “C”.

Le acque dei tetti sulla base della letteratura scientifica sono considerate acque non inquinate, per questo non necessitano di una particolare depurazione per il riutilizzo per fini non potabili o per essere smaltite direttamente nei corpi idrici ricettori.

Le superfici scoperte pavimentate del sito sono costituite principalmente da aree di deposito, strade e piazzali di manovra e transito dei mezzi per le operazioni di carico, movimentazione e scarico di materie prime, prodotti finiti e rifiuti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il sito in oggetto è stata effettuato un progetto di gestione delle acque meteoriche che prevede il trattamento delle acque di prima pioggia.

In particolare si prevede la realizzazione di quattro reti di acque bianche, ognuna delle quali confluisce in un a vasca di raccolta, dimensionata per il trattamento delle acque di prima pioggia, con un volume invasato che deriva dall'assunzione di un'altezza di prima pioggia pari a 3,5 mm, come esposto nella relazione idrologica -idraulica cui si rimanda per gli specifici approfondimenti.

Le acque in eccesso (definite anche comunemente "acque di seconda pioggia") tracimano le paratoie delle va sche di raccolta e vengono convogliate direttamente al Collettore principale esistente "C", come nel caso della rete T.04, nel "Ramo Interno". Le acque di prima pioggia invasate nelle vasche di raccolta vengon inve ce stoccate per 48 ore e successivamente trattate e immesse nel Collettore "C" e nel "Ramo Interno" (rete T.0 4).

Le vasche di prima pioggia dovranno essere sottoposte a regolare manutenzione almeno una volta all'anno.

Si dovranno verificare sia eventuali depositi di materiale al suo interno, sia il corretto e regolare funzionamen to degli organi meccanici ed elettrici presenti.

Al fine di ridurre al minimo il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle superfici scoperte pavimentate vengono adottate le seguenti prassi operative:

- le aree esterne non coperte sono costantemente mantenute sotto controllo ed in perfetta pulizia al fine di evitare lo stazionamento o la dispersione di sostanze potenzialmente inquinanti;
- è vietato il deposito in area a cielo libero di materiali e/o contenitori che possano potenzialmente rilasciare sostanze inquinanti a causa del dilavamento meteorico;
- in caso di sversamenti accidentali, il personale addetto provvede all'assorbimento delle perdite con adeguato materiale assorbente. Il materiale utilizzato per l'assorbimento delle perdite viene raccolto in contenitori di plastica e successivamente gestito in conformità alle disposizioni in materia di rifiuti.

Nell'ambito delle attività di formazione periodicamente erogate, il personale viene adeguatamente informato e formato relativamente alle prassi adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree scoperte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Pomigliano d'Arco ha approvato in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 24 febbraio 2000.

Secondo il piano di classificazione del Comune di Pomigliano d'Arco, l'area in cui insiste l'insediamento industriale è stata assegnata alla classe VI ovvero "Zona esclusivamente industriale", per cui sono definiti valori limite di emissione e assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997.

Le principali fonti di emissione di rumore del complesso risultano essere sorgenti sonore fisse, tra le quali risultano i vari ventilatori asserviti agli impianti di aspirazione ed abbattimento.

Dalle analisi eseguite si evince che la rumorosità prodotta dallo Stabilimento GE AVIO rispetta i valori limite assoluti di immissione previsti dalla normativa in vigore (D.P.C.M. 14/11/1997).

Le principali fonti di emissione di rumore del complesso risultano essere sorgenti sonore fisse, tra le quali risultano i vari ventilatori asserviti agli impianti di aspirazione ed abbattimento.

E' stata effettuata un'indagine fonometrica atta a fornire indicazioni attendibili relativamente alla rumorosità immessa all'esterno del sito. In particolare le misure sono state effettuate in diversi punti all'esterno del muro di cinta dell'azienda o, dove ciò non è stato possibile, all'interno immediatamente a ridosso dello stesso. Le misure sono state eseguite sia con le sorgenti di rumore in attività sia ad impianti fermi in periodi significativi durante tutto l'arco sia del periodo diurno che del periodo notturno.

L'indagine è stata svolta in un giorno feriale con impianti della Società in funzione ed in un giorno festivo con impianti della Società fermi.

Complessivamente, dall'analisi dei dati fonometrici conseguiti risulta che la Società rispetta, negli ambienti esterni e nelle normali attività operative, i limiti di legge.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale è stata definita un'istruzione operativa (5543E Gestione del rumore esterno) che specifica le prassi operative per la gestione delle emissioni sonore in ambiente esterno provenienti dallo stabilimento nel pieno rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti, al fine del controllo e della limitazione dell'inquinamento acustico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Sistema di coordinate relative Origine su PF04/004/G812			Sistema di coordinate Cassini-Soldner			Sistema di coordinate Gauss- Boaga		Sistema internazionale UTM-WGS84	
Rif.	**Descrizione ubicazione punto di misura**	**X_r**	**Y_r**	**Z_r**	**X**	**Y**	**Z**	**Nord**	**Est**	**Latitudine**	**Longitudine**
1	Lungo viale Impero altezza ingresso dipendenti Avio	-140,3	-32,97	-0,68	12010,7	5836,03	90,14	4529631,87	2469319,05	40°54'57.98124"	14°23'53.4492"
2	Lungo viale Impero altezza rotonda ed ex ingresso visitatori Avio	-233,48	-59,72	-0,68	11917,52	5809,28	90,14	4529606,26	2469225,55	40°54'57.12982"	14°23'49.5548"
3	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza angolo Fabbricato 2	-330,15	18,87	-1,13	11820,85	5887,87	89,69	4529686,02	2469129,84	40°54'59.69482"	14°23'45.59228"
4	Lungo il viale di accesso alla Elasis, altezza varco merci Avio	-425,45	187,57	-2,26	11725,55	6056,57	88,56	4529855,86	2469036,61	40°55'05.18144"	14°23'41.23661"
5	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza depuratore biologico	-452,38	298,98	-3,1	11698,62	6167,98	87,72	4529967,59	2469011,02	40°55'08.79887"	14°23'39.77773"
6	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza cancello collegamento Fiat Auto (Angolo Nord-Ovest)	-463,61	409,09	-2,62	11687,39	6278,09	88,2	4530077,83	2469001,14	40°55'12.37151"	14°23'39.32272"
7	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Nord, tra il Fabbricato 82 e la sottostazione elettrica	-364,4	446,44	-2,36	11786,6	6315,44	88,46	4530113,98	2469100,8	40°55'13.56620"	14°23'43.57261"
8	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Nord, tra il Fabbricato 82 e il magazzino prodotti chimici	-218,34	477,33	-2,36	11932,66	6346,33	88,46	4530143,09	2469247,22	40°55'14.54303"	14°23'49.82368"
9	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, altezza piazzale magazzino prodotti chimici	-130,61	456,44	-2,8	12020,39	6325,44	88,02	4530121,12	2469334,7	40°55'13.85017"	14°23'53.57004"
10	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, tra il fabbricato 5 ed il depuratore chimico-fisico	-72,11	270,48	-0,94	12078,89	6139,48	89,88	4529934,47	2469390,93	40°55'07.81004"	14°23'56.2880"
11	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, tra il Fabbricato 5 ed il deposito bombole (Fabb. 69)	-23,74	67,77	-0,92	12127,26	5936,77	89,9	4529731,18	2469436,82	40°55'01.22799"	14°23'58.5027"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10. Produzione di Rifiuti

A.10.1. Produzione e gestione rifiuti

La gestione ed il monitoraggio dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento è regolamentata da una procedura del Sistema di Gestione Ambientale (5541E Gestione rifiuti) che assicura il rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia (caratterizzazione, deposito temporaneo e invio a smaltimento o recupero).

Per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di successivo avvio a recupero o smaltimento, l'azienda si avvale del deposito temporaneo in conformità alle disposizioni stabilite nella parte IV, art. 183, del D. Lgs. n. 152/2006 e smi. In particolare viene utilizzato il criterio temporale: i rifiuti vengono inviati allo smaltimento ovvero al recupero con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito.

All'interno dello stabilimento è stata individuata ed attrezzata un'area adibita al deposito temporaneo di rifiuti prodotti dai diversi processi produttivi. I rifiuti in arrivo dalle diverse aree produttive sono stoccati in un'area di controllo e smistamento. Successivamente gli stessi vengono suddivisi per tipologia (stato fisico/chimico) e classificazione (pericolosi/non pericolosi), e posizionati in apposite aree dedicate.

I rifiuti pericolosi sono stoccati sotto tettoia; la pavimentazione dell'area è realizzata in battuto di cemento con idonee pendenze e canalina di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Tutti i box sono identificati in loco, con specifica cartellonistica, con indicazione della tipologia e delle caratteristiche dei rifiuti. L'accesso all'area è consentito solo a personale qualificato ed autorizzato; detti divieti e limitazioni sono opportunamente segnalati mediante adeguata cartellonistica.

Annualmente tutte le tipologie di rifiuto prodotte nello stabilimento sono oggetto di validazione della corretta classificazione ricorrendo, ove ritenuto opportuno, ad analisi di caratterizzazione da parte di laboratori terzi qualificati. Ogni volta in cui nel corso dell'anno si verifichino variazioni di processo o di prodotto tali da alterare la composizione chimico fisica del rifiuto, precedentemente classificato, oppure tali da generare una nuova tipologia di rifiuto, si provvede alla sua corretta classificazione.

Il campionamento dei rifiuti da sottoporre a caratterizzazione deve essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio terzo che esegue le analisi: il campione deve essere rappresentativo del rifiuto e pertanto deve possedere caratteristiche medie rappresentative delle proprietà chimiche e fisiche del rifiuto.

Per la gestione amministrativa ed operativa dei rifiuti, l'azienda si avvale di un software gestionale che permette di:

- gestire le informazioni relative a ciascun rifiuto prodotto: codice CER, caratteristiche di pericolo, regime ADR, analisi di caratterizzazione, ecc.
- registrare le operazioni di carico e scarico dei rifiuti
- gestire il registro di carico e scarico e i formulari di identificazione dei rifiuti in modo informatizzato;
- gestire tutte le informazioni necessarie a valutare l'idoneità amministrativa dei trasportatori, intermediari e impianti di destinazione: presenza di autorizzazione in corso di validità per le tipologie di rifiuti da gestire, nominativi autisti, targhe dei mezzi di trasporto, ecc.
- gestire le operazioni in SISTRI

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione delle modalità di gestione dei rifiuti sopra riportate, non si ritiene necessario implementare nuove attività di monitoraggio dell'aspetto in questione, ma di rimandare alle registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Carbone attivo esaurito	4,971	-	A.2 - Manutenzione	061302*	P	Solido non polverulento	R13-D15	H7-H14
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,068	-	R.1.11 - Verniciatura	080111*	P	Solido non polverulento	D15	H14
Toner per stampa esauriti, non contenenti sostanze pericolose	0,495	-	A.3 - Uffici	080318	NP	Solido non polverulento	R13-D14-D15	-
Acidi di decappaggio	8,894	-	P.4. Trattamenti di elettroerosione C.1.8 Brasatura e decapaggio	110105	P	Liquido	D9	H6-H8
Basi di decappaggio	0,154	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici C.2.10 – Trattamenti termici	110107	P	Liquido	D9	H8
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	2,174	-	A.2 – Manutenzione	110109*	P	Fangoso palabile	D15	H7
Fanghi e residui di filtrazione Diversi da quelli di cui alla voce 110109	1,339	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	110110	NP	Fangoso palabile	D9-D15	
Soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 110111	0,05	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	110112	NP	Liquido	D15	
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	15,800	-	C.2.12 – P.13 – R.1.3 – R.2.3 – Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	110113*	P	Liquido	D9-D15	H14
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	0,372	-	A.1. - Laboratori	110116	P	Solido non polverulento	R13	H7
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (misti)	57,240	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili C.2.6 - C.3.6 - Lavorazioni su macchine laser	120103	NP	Solido non polverulento	R13	-

[20] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[21] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[22] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	438,840	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili	120109*	P	Liquido	D9-D15	H14
Cere e grassi esaurite	2,699	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	120112	P	Solido polverulento	D13	H14
Fanghi Di Lavorazione contenenti Sostanze Pericolose	14,205	-	C.2.10 – Trattamenti termici	120114*	P	Solido polverulento	D9	H7-H14
Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 120114	1.183	-	C.2.3.- Aggiustaggio e finitura superficiale P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	120115	P	Solido polverulento	D9	
Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	35,984	-	C.2.8 – C.3.9 – P.7 – R.1.7 - Sabbiatura	120116*	P	Solido polverulento	D15	H14
Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	0,850	-	A.2 – Manutenzione P.11 – Pallinatura R.1.7 – Sabbiatura e Pallinatura	120117	NP	Solido non polverulento	D15	-
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	34,120	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili	130205*	P	Liquido	R13	H14
Oli minerali isolanti e termoconduttori non contenenti clorurati (Olio dielettrico)	9,480	-	C.2.4 - C.3.7 - Elettroerosione meccanica P.4 - Trattamenti di elettroerosione	130307*	P	Liquido	R13	H14
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	32,260	-	A.2 - Manutenzione	130502*	P	Fango palabile	D9-D15	H7 - H14
Altri solventi e miscele di solventi, alogenati (Percloroetilene)	4,7	-	C.2.11 – C.3.8 - P.12 – R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	140602*	P	Liquido	R13-D15	H6 - H14
Altri solventi e miscele di solventi	1,927	-	P.12 – Lavaggio / sgrassaggio R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio	140603*	P	Liquido	R13-D15	H3B
Imballaggi in carta e cartone	104,640	-	Tutto il sito	150101	NP	Solido non polverulento	R13	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi in plastica	8,680	-	Tutto il sito	150102	NP	Solido non polverulento	R13	-
Imballaggi in legno	92,840	-	Tutto il sito	150103	NP	Solido non polverulento	R13	-
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	19,940	-	Tutte le aree produttive A.1 - Laboratori A.2 - Manutenzione	150110*	P	Solido non polverulento	R4-D15-R13	H4 H5 H6 H8
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	49,844	-	Tutte le aree produttive A.1 - Laboratori A.2 - Manutenzione	150202*	P	Solido non polverulento	D9-D15	H7 H14
Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	0,500	-	C.3.10 Plasmatura	161001	P	Liquido	D15	H6
Metalli non ferrosi	6,472	-	Tutte le aree produttive	160118	NP	Solido non polverulento	R13	
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	1,520	-	Tutto il sito	160213*	P	Solido non polverulento	R13	H14
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	6,500	-	Tutto il sito	160214	NP	Solido non polverulento	R13	-
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0,519	-	L.2 – Realizzazione di nastri in carbonio e resina	160305*	P	Solido non polverulento	D14-D15	H4 H5
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	0,831	-	A.2 – Manutenzione	160306	NP	Solido non polverulento	D13	-
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,070	-	A.1 – Laboratori	160506*	P	Solido non polverulento	D14-D15	H3B H5 H6 H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Batterie al piombo	0,440	-	Tutto il sito	160601*	P	Solido non polverulento	R13	H14
Batterie alcaline (tranne 160603)	0,179	-	Tutto il sito	160604	NP	Solido non polverulento	R13-D15	-
Soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	0,709	-	Tutto il sito	161002	NP	Liquido	D9	
Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	0,211	-	Tutto il sito	161101	P	Solido non polverulento	R13	H7
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	27,850	-	Tutto il sito	170301	P	Solido non polverulento	D15	H14
Zinco	6,960	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi	170404	NP	Solido non polverulento	R13	-
Ferro e acciaio	127,060	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi A.2 – Manutenzione	170405	NP	Solido non polverulento	R13	-
Metalli misti	38,560	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi A.2 - Manutenzione	170407	NP	Solido non polverulento	R13	-
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2,571	-	A.2 - Manutenzione	170603*	P	Solido non polverulento	D15	H4
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	140,680	-	A.2 - Manutenzione	170904	NP	Solido non polverulento	R13	-
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,030	-	Infermeria	180103*	P	Solido non polverulento	D15	H9
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di	146	-	A.4.Impianto trattamento acque di falda/ processo di denitrificazione biologica	190812	NP	Solido non polverulento	D15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
cui alla voce 19 08 11			nitrati[23]					
Vetro	3,520	-	Tutto il sito	200102	NP	Solido non polverulento	R13	-
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,525	-	A.2 - Manutenzione	200121*	P	Solido non polverulento	D15	H5
Rifiuti biodegradabili	41,480	-	A.2 - Manutenzione	200201	NP	Solido non polverulento	R3	-

[23]Il rifiuto sarà prodotto a seguito della messa in funzione dell'impianto di abbattimento dei nitrati così come richiesto nella C.d.S. Decisoria del 26/08/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Carbone attivo esaurito	4,971	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 3 m^2	Big bags	R13-D15	061302*
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,68	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Sfusi all'interno di bacino di contenimento	D15	080111*
Toner per stampa esauriti, non contenenti sostanze pericolose	-	0,495	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	R13-D14-D15	080318
Acidi di decappaggio	8,894	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	110105*
Basi di decappaggio	0,154	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	110107*
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	2,174	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D15	110109*
Fanghi e residui di filtrazione diversi da quelli di cui alla voce 110109	-	1,339	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D9-D15	110110
Soluzione acquose di lavaggio diverse da quelli di cui alla voce 110111	-	0,05	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D15	110112
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	15,800	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	15 m^3	Serbatoio	D9-D15	110113*
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	0,372	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	R13	110116*
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (misti)	-	57,240	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m^3	Cassone scarrabile	R13	120103

[24] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	434,840	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m^3	Serbatoio	D9-D15	120109*
Cere e grassi esaurite	2,699	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D13	120112*
Fanghi di lavorazione contenenti Sostanze Pericolose	14,205	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 8 m^2	Fusti metallici	D9	120114*
Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 120114	1,183	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D9	120115*
Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	35,984	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m^3	Cassone scarrabile	D15	120116*
Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-	0,850	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D15	120117
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	34,120	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m^3	Serbatoio	R13	130205*
Oli minerali isolanti e termoconduttori non contenenti clorurati (Olio dielettrico)	9,480	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 10 m^2	Cisternette da 1000 l	R13	130307*
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	32,260	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	D9-D15	130502*
Altri solventi e miscele di solventi, alogenati (Percloroetilene e Tricloroetilene)	4,7	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 10 m^2	Cisternette da 1000 l / Safetainers	R13-D15	140602*
Altri solventi e miscele di solventi	1,927	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 3 m^2	Fusti metallici	R13-D15	140603*
Imballaggi in carta e cartone	-	104,640	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Compattatore	R13	150101

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Imballaggi in plastica	-	8,680	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	R13	150102
Imballaggi in legno	-	92,840	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	R13	150103
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	19,940	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Contenitore metallico	R4-D15-R13	150110*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	49,844	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	D9-D15	150202*
Metalli non ferrosi	-	6,472	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Contenitore metallico	R13	160118
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	1,520	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Container	R13	160213*
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-	6,500	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Container	R13	160214
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0,519	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D14-D15	160305*
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	-	0,831	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D13	160306
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,070	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m^3	Contenitore a tenuta	D14-D15	160506*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Batterie al piombo	0,440	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m^3	Contenitore a tenuta	R13	160601*
Batterie alcaline (tranne 160603)	-	0,179	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Contenitore a tenuta	R13-D15	160604
Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	0,500	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D15	161001*
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	-	0,709	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	161002
Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	0,211	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Cassa	R13	161101*
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	27,850	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Big bags	D15	170301*
Zinco	-	6,960	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Container	R13	170404
Ferro e acciaio	-	127,060	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Cassone scarrabile	R13	170405
Metalli misti	-	38,560	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Cassone scarrabile	R13	170407
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2,571	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D15	170603*
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-	140,680	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	15 m^3	Cassone scarrabile	R13	170904

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,030	-	Temporaneo	Sala Medica	0,3 m^3	Contenitore omologato per rifiuti sanitari	D15	180103*
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-	146	Temporaneo	Area di deposito rifiuti afferente all'impianto di abbattimento dei nitrati[25]	N.D.	Cassoni	D15	190812
Vetro	-	3,520	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m^3	Cassoni	R13	200102
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,525	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Imballaggi di cartone omologati	D15	200121*
Rifiuti biodegradabili	-	41,480	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	R3	200201

[25] Il rifiuto sarà prodotto a seguito della messa in funzione dell'impianto di abbattimento dei nitrati così come richiesto nella C.d.S. Decisoria del 26/08/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
2	Reflui assimilabili ai domestici provenienti da tutto lo stabilimento	Continuo	Collettore fognario consortile ASI	2014	-	63.207	[X] M	[ ] C	[ ] S	Impianto di depurazione biologico - Allegato U
3	A.4 – Impianto di trattamento acque di falda	Continuo	Collettore fognario consortile ASI	2014	-	1.039.360	[X] M	[ ] C	[ ] S	Impianto di trattamento acque di falda – Scheda C
4	Reflui assimilabili ai domestici provenienti da tutto lo stabilimento C.1.8 Brasatura e decapaggio C.2.3 – P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale P.4 - Trattamenti di elettroerosione P.5 - Scapsulamento e decontaminazione R.1.9 - Lappatura e barilatura R.1.11 – Verniciatura R.1.12 - Trattamenti galvanici C.2.11 - P.12 - R.1.2 - R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio P.13 – R.1.3 - R.2.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti C.1.9 – P.14 Controlli finali A.1 - Laboratori	Continuo (In attivazione[7])	Collettore fognario consortile GORI	2015	0	111.512	[ ] M	[ ] C	[X] S	Impianto di depurazione biologico ed Impianto di depurazione chimico-fisico - Allegato U
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			-	-	-	1.150.872	[ ] M	[X] C	[ ] S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[8]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
2.6	1	Fosforo Totale	24,15	kg/anno
		Arsenico(As) e composti	0,12	kg/anno
		Cadmio (Cd) e composti	0,04	kg/anno
		Cromo (Cr) e composti	0,17	kg/anno
		Rame (Cu) e composti	0,24	kg/anno
		Mercurio (Hg) e composti	<0,03	kg/anno
		Nichel (Ni) e composti	0,87	kg/anno
		Piombo (Pb) e composti	0,04	kg/anno
		Zinco (Zn) e composti	10,7	kg/anno
		Composti organici alogenati (AOX)	0,24	kg/anno
		Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	0,24	kg/anno
		Fenoli	2,41	kg/anno
		Cloruri	8598,29	kg/anno
		Fluoruri	45,40	kg/anno
5.3	3	Composti organici alogenati (AOX)	5,2	kg/anno

Presenza di sostanze pericolose[9]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	[X] **SI**	[ ] **NO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [10].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	IPPC 2.6: Componenti lavorati nel reparto trattamenti galvanici	1500	n.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	IPPC 2.6: fabbisogno acqua	4-5	m^3/h

Essendo i trattamenti galvanici a servizio delle attività di revisione dei motori aeronautici, e pertanto non correlati ad una produzione in serie, tali lavorazioni non hanno le caratteristiche proprie dei processi continui e risulta pertanto difficile definirne la capacità produttiva. A livello indicativo, sono stati riportati i volumi produttivi dell'impianto nell'anno 2014.

Inoltre, non essendo disponibili dispositivi di monitoraggio del consumo di acqua specifici per il reparto trattamenti galvanici, il fabbisogno orario riportato in tabella è stato stimato.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
n.a.*	Superfici coperte (fabbricati e tettoie)	80.020	Collettore C	Trascurabili	nessuno
	Superficie pavimentata (viali e piazzali)	71.370	Collettore C	Trascurabili	
DATI SCARICO FINALE		151.390	-	-	-

*All'interno dello stabilimento sono individuati diversi punti di immissione delle acque meteoriche nel collettore C. Per l'identificazione dei singoli punti di immissione si rimanda alla planimetria allegata (Allegato T5).

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome	-		
Sponda ricevente lo scarico[18]	☐ destra	☐ sinistra	
Stima della portata (m^3/s)	Minima	-	
	Media	-	
	Massima	-	
Periodo con portata nulla[19] (g/a)	-		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	-	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)	-	
Concessionario	-	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	-
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	-
Volume dell'invaso (m^3)	-
Gestore	-

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Consorzio A.S.I. relativamente al Collettore C GORI S.p.A relativamente alla condotta fognaria consortile di competenza del SII

[18] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

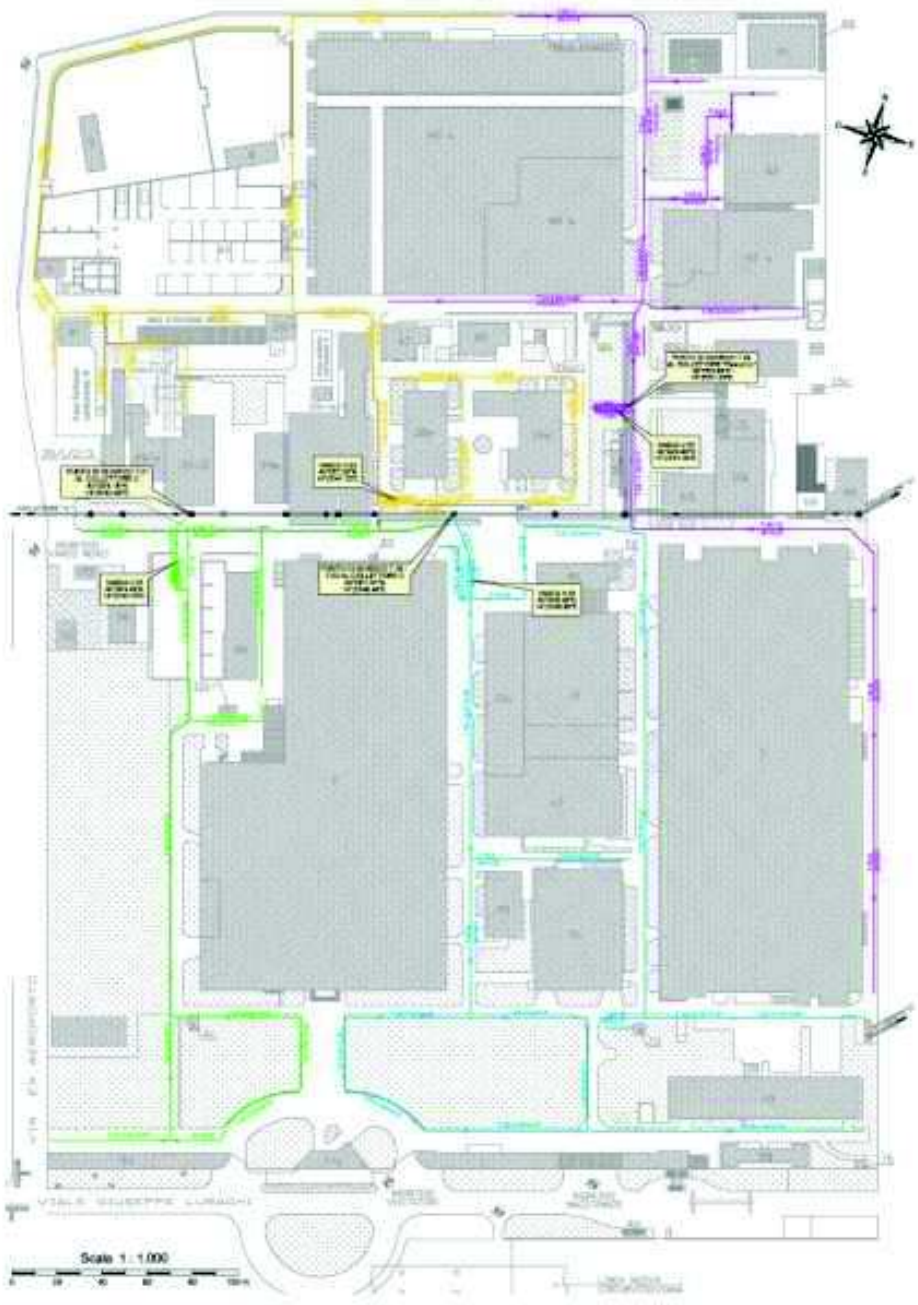
[19] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque meteoriche e quelle di dilavamento dei piazzali vengono convogliate in apposita rete fognaria interna e successivamente immesse nel collettore “C”.

Le acque dei tetti sulla base della letteratura scientifica sono considerate acque non inquinate, per questo non necessitano di una particolare depurazione per il riutilizzo per fini non potabili o per essere smaltite direttamente nei corpi idrici ricettori.

Le superfici scoperte pavimentate del sito sono costituite principalmente da aree di deposito, strade e piazzali di manovra e transito dei mezzi per le operazioni di carico, movimentazione e scarico di materie prime, prodotti finiti e rifiuti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il sito in oggetto è stata effettuato un progetto di gestione delle acque meteoriche che prevede il trattamento delle acque di prima pioggia.

In particolare si prevede la realizzazione di quattro reti di acque bianche, ognuna delle quali confluisce in un a vasca di raccolta, dimensionata per il trattamento delle acque di prima pioggia, con un volume invasato che deriva dall'assunzione di un'altezza di prima pioggia pari a 3,5 mm, come esposto nella relazione idrologica -idraulica cui si rimanda per gli specifici approfondimenti.

Le acque in eccesso (definite anche comunemente "acque di seconda pioggia") tracimano le paratoie delle va sche di raccolta e vengono convogliate direttamente al Collettore principale esistente "C", come nel caso della rete T.04, nel "Ramo Interno". Le acque di prima pioggia invasate nelle vasche di raccolta vengon inve ce stoccate per 48 ore e successivamente trattate e immesse nel Collettore "C" e nel "Ramo Interno" (rete T.0 4).

Le vasche di prima pioggia dovranno essere sottoposte a regolare manutenzione almeno una volta all'anno.

Si dovranno verificare sia eventuali depositi di materiale al suo interno, sia il corretto e regolare funzionamen to degli organi meccanici ed elettrici presenti.

Al fine di ridurre al minimo il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle superfici scoperte pavimentate vengono adottate le seguenti prassi operative:

- le aree esterne non coperte sono costantemente mantenute sotto controllo ed in perfetta pulizia al fine di evitare lo stazionamento o la dispersione di sostanze potenzialmente inquinanti;
- è vietato il deposito in area a cielo libero di materiali e/o contenitori che possano potenzialmente rilasciare sostanze inquinanti a causa del dilavamento meteorico;
- in caso di sversamenti accidentali, il personale addetto provvede all'assorbimento delle perdite con adeguato materiale assorbente. Il materiale utilizzato per l'assorbimento delle perdite viene raccolto in contenitori di plastica e successivamente gestito in conformità alle disposizioni in materia di rifiuti.

Nell'ambito delle attività di formazione periodicamente erogate, il personale viene adeguatamente informato e formato relativamente alle prassi adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree scoperte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Pomigliano d'Arco ha approvato in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 24 febbraio 2000.

Secondo il piano di classificazione del Comune di Pomigliano d'Arco, l'area in cui insiste l'insediamento industriale è stata assegnata alla classe VI ovvero "Zona esclusivamente industriale", per cui sono definiti valori limite di emissione e assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997.

Le principali fonti di emissione di rumore del complesso risultano essere sorgenti sonore fisse, tra le quali risultano i vari ventilatori asserviti agli impianti di aspirazione ed abbattimento.

Dalle analisi eseguite si evince che la rumorosità prodotta dallo Stabilimento GE AVIO rispetta i valori limite assoluti di immissione previsti dalla normativa in vigore (D.P.C.M. 14/11/1997).

Le principali fonti di emissione di rumore del complesso risultano essere sorgenti sonore fisse, tra le quali risultano i vari ventilatori asserviti agli impianti di aspirazione ed abbattimento.

E' stata effettuata un'indagine fonometrica atta a fornire indicazioni attendibili relativamente alla rumorosità immessa all'esterno del sito. In particolare le misure sono state effettuate in diversi punti all'esterno del muro di cinta dell'azienda o, dove ciò non è stato possibile, all'interno immediatamente a ridosso dello stesso. Le misure sono state eseguite sia con le sorgenti di rumore in attività sia ad impianti fermi in periodi significativi durante tutto l'arco sia del periodo diurno che del periodo notturno.

L'indagine è stata svolta in un giorno feriale con impianti della Società in funzione ed in un giorno festivo con impianti della Società fermi.

Complessivamente, dall'analisi dei dati fonometrici conseguiti risulta che la Società rispetta, negli ambienti esterni e nelle normali attività operative, i limiti di legge.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale è stata definita un'istruzione operativa (5543E Gestione del rumore esterno) che specifica le prassi operative per la gestione delle emissioni sonore in ambiente esterno provenienti dallo stabilimento nel pieno rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti, al fine del controllo e della limitazione dell'inquinamento acustico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Sistema di coordinate relative Origine su PF04/004/G812			Sistema di coordinate Cassini-Soldner			Sistema di coordinate Gauss- Boaga		Sistema internazionale UTM-WGS84	
Rif.	**Descrizione ubicazione punto di misura**	**X_r**	**Y_r**	**Z_r**	**X**	**Y**	**Z**	**Nord**	**Est**	**Latitudine**	**Longitudine**
1	Lungo viale Impero altezza ingresso dipendenti Avio	-140,3	-32,97	-0,68	12010,7	5836,03	90,14	4529631,87	2469319,05	40°54'57.98124"	14°23'53.4492"
2	Lungo viale Impero altezza rotonda ed ex ingresso visitatori Avio	-233,48	-59,72	-0,68	11917,52	5809,28	90,14	4529606,26	2469225,55	40°54'57.12982"	14°23'49.5548"
3	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza angolo Fabbricato 2	-330,15	18,87	-1,13	11820,85	5887,87	89,69	4529686,02	2469129,84	40°54'59.69482"	14°23'45.59228"
4	Lungo il viale di accesso alla Elasis, altezza varco merci Avio	-425,45	187,57	-2,26	11725,55	6056,57	88,56	4529855,86	2469036,61	40°55'05.18144"	14°23'41.23661"
5	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza depuratore biologico	-452,38	298,98	-3,1	11698,62	6167,98	87,72	4529967,59	2469011,02	40°55'08.79887"	14°23'39.77773"
6	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza cancello collegamento Fiat Auto (Angolo Nord-Ovest)	-463,61	409,09	-2,62	11687,39	6278,09	88,2	4530077,83	2469001,14	40°55'12.37151"	14°23'39.32272"
7	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Nord, tra il Fabbricato 82 e la sottostazione elettrica	-364,4	446,44	-2,36	11786,6	6315,44	88,46	4530113,98	2469100,8	40°55'13.56620"	14°23'43.57261"
8	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Nord, tra il Fabbricato 82 e il magazzino prodotti chimici	-218,34	477,33	-2,36	11932,66	6346,33	88,46	4530143,09	2469247,22	40°55'14.54303"	14°23'49.82368"
9	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, altezza piazzale magazzino prodotti chimici	-130,61	456,44	-2,8	12020,39	6325,44	88,02	4530121,12	2469334,7	40°55'13.85017"	14°23'53.57004"
10	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, tra il fabbricato 5 ed il depuratore chimico-fisico	-72,11	270,48	-0,94	12078,89	6139,48	89,88	4529934,47	2469390,93	40°55'07.81004"	14°23'56.2880"
11	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, tra il Fabbricato 5 ed il deposito bombole (Fabb. 69)	-23,74	67,77	-0,92	12127,26	5936,77	89,9	4529731,18	2469436,82	40°55'01.22799"	14°23'58.5027"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10. Produzione di Rifiuti

A.10.1. Produzione e gestione rifiuti

La gestione ed il monitoraggio dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento è regolamentata da una procedura del Sistema di Gestione Ambientale (5541E Gestione rifiuti) che assicura il rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia (caratterizzazione, deposito temporaneo e invio a smaltimento o recupero).

Per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di successivo avvio a recupero o smaltimento, l'azienda si avvale del deposito temporaneo in conformità alle disposizioni stabilite nella parte IV, art. 183, del D. Lgs. n. 152/2006 e smi. In particolare viene utilizzato il criterio temporale: i rifiuti vengono inviati allo smaltimento ovvero al recupero con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito.

All'interno dello stabilimento è stata individuata ed attrezzata un'area adibita al deposito temporaneo di rifiuti prodotti dai diversi processi produttivi. I rifiuti in arrivo dalle diverse aree produttive sono stoccati in un'area di controllo e smistamento. Successivamente gli stessi vengono suddivisi per tipologia (stato fisico/chimico) e classificazione (pericolosi/non pericolosi), e posizionati in apposite aree dedicate.

I rifiuti pericolosi sono stoccati sotto tettoia; la pavimentazione dell'area è realizzata in battuto di cemento con idonee pendenze e canalina di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Tutti i box sono identificati in loco, con specifica cartellonistica, con indicazione della tipologia e delle caratteristiche dei rifiuti. L'accesso all'area è consentito solo a personale qualificato ed autorizzato; detti divieti e limitazioni sono opportunamente segnalati mediante adeguata cartellonistica.

Annualmente tutte le tipologie di rifiuto prodotte nello stabilimento sono oggetto di validazione della corretta classificazione ricorrendo, ove ritenuto opportuno, ad analisi di caratterizzazione da parte di laboratori terzi qualificati. Ogni volta in cui nel corso dell'anno si verifichino variazioni di processo o di prodotto tali da alterare la composizione chimico fisica del rifiuto, precedentemente classificato, oppure tali da generare una nuova tipologia di rifiuto, si provvede alla sua corretta classificazione.

Il campionamento dei rifiuti da sottoporre a caratterizzazione deve essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio terzo che esegue le analisi: il campione deve essere rappresentativo del rifiuto e pertanto deve possedere caratteristiche medie rappresentative delle proprietà chimiche e fisiche del rifiuto.

Per la gestione amministrativa ed operativa dei rifiuti, l'azienda si avvale di un software gestionale che permette di:

- gestire le informazioni relative a ciascun rifiuto prodotto: codice CER, caratteristiche di pericolo, regime ADR, analisi di caratterizzazione, ecc.
- registrare le operazioni di carico e scarico dei rifiuti
- gestire il registro di carico e scarico e i formulari di identificazione dei rifiuti in modo informatizzato;
- gestire tutte le informazioni necessarie a valutare l'idoneità amministrativa dei trasportatori, intermediari e impianti di destinazione: presenza di autorizzazione in corso di validità per le tipologie di rifiuti da gestire, nominativi autisti, targhe dei mezzi di trasporto, ecc.
- gestire le operazioni in SISTRI

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione delle modalità di gestione dei rifiuti sopra riportate, non si ritiene necessario implementare nuove attività di monitoraggio dell'aspetto in questione, ma di rimandare alle registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Carbone attivo esaurito	4,971	-	A.2 - Manutenzione	061302*	P	Solido non polverulento	R13-D15	H7-H14
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,068	-	R.1.11 - Verniciatura	080111*	P	Solido non polverulento	D15	H14
Toner per stampa esauriti, non contenenti sostanze pericolose	0,495	-	A.3 - Uffici	080318	NP	Solido non polverulento	R13-D14-D15	-
Acidi di decappaggio	8,894	-	P.4. Trattamenti di elettroerosione C.1.8 Brasatura e decapaggio	110105	P	Liquido	D9	H6-H8
Basi di decappaggio	0,154	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici C.2.10 – Trattamenti termici	110107	P	Liquido	D9	H8
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	2,174	-	A.2 – Manutenzione	110109*	P	Fangoso palabile	D15	H7
Fanghi e residui di filtrazione Diversi da quelli di cui alla voce 110109	1,339	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	110110	NP	Fangoso palabile	D9-D15	
Soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 110111	0,05	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	110112	NP	Liquido	D15	
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	15,800	-	C.2.12 – P.13 – R.1.3 – R.2.3 – Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	110113*	P	Liquido	D9-D15	H14
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	0,372	-	A.1. - Laboratori	110116	P	Solido non polverulento	R13	H7
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (misti)	57,240	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili C.2.6 - C.3.6 - Lavorazioni su macchine laser	120103	NP	Solido non polverulento	R13	-

[20] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[21] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[22] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	438,840	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili	120109*	P	Liquido	D9-D15	H14
Cere e grassi esaurite	2,699	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	120112	P	Solido polverulento	D13	H14
Fanghi Di Lavorazione contenenti Sostanze Pericolose	14,205	-	C.2.10 – Trattamenti termici	120114*	P	Solido polverulento	D9	H7-H14
Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 120114	1.183	-	C.2.3.- Aggiustaggio e finitura superficiale P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	120115	P	Solido polverulento	D9	
Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	35,984	-	C.2.8 – C.3.9 – P.7 – R.1.7 - Sabbiatura	120116*	P	Solido polverulento	D15	H14
Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	0,850	-	A.2 – Manutenzione P.11 – Pallinatura R.1.7 – Sabbiatura e Pallinatura	120117	NP	Solido non polverulento	D15	-
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	34,120	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili	130205*	P	Liquido	R13	H14
Oli minerali isolanti e termoconduttori non contenenti clorurati (Olio dielettrico)	9,480	-	C.2.4 - C.3.7 - Elettroerosione meccanica P.4 - Trattamenti di elettroerosione	130307*	P	Liquido	R13	H14
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	32,260	-	A.2 - Manutenzione	130502*	P	Fango palabile	D9-D15	H7 - H14
Altri solventi e miscele di solventi, alogenati (Percloroetilene)	4,7	-	C.2.11 – C.3.8 - P.12 – R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	140602*	P	Liquido	R13-D15	H6 - H14
Altri solventi e miscele di solventi	1,927	-	P.12 – Lavaggio / sgrassaggio R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio	140603*	P	Liquido	R13-D15	H3B
Imballaggi in carta e cartone	104,640	-	Tutto il sito	150101	NP	Solido non polverulento	R13	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi in plastica	8,680	-	Tutto il sito	150102	NP	Solido non polverulento	R13	-
Imballaggi in legno	92,840	-	Tutto il sito	150103	NP	Solido non polverulento	R13	-
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	19,940	-	Tutte le aree produttive A.1 - Laboratori A.2 - Manutenzione	150110*	P	Solido non polverulento	R4-D15-R13	H4 H5 H6 H8
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	49,844	-	Tutte le aree produttive A.1 - Laboratori A.2 - Manutenzione	150202*	P	Solido non polverulento	D9-D15	H7 H14
Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	0,500	-	C.3.10 Plasmatura	161001	P	Liquido	D15	H6
Metalli non ferrosi	6,472	-	Tutte le aree produttive	160118	NP	Solido non polverulento	R13	
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	1,520	-	Tutto il sito	160213*	P	Solido non polverulento	R13	H14
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	6,500	-	Tutto il sito	160214	NP	Solido non polverulento	R13	-
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0,519	-	L.2 – Realizzazione di nastri in carbonio e resina	160305*	P	Solido non polverulento	D14-D15	H4 H5
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	0,831	-	A.2 – Manutenzione	160306	NP	Solido non polverulento	D13	-
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,070	-	A.1 – Laboratori	160506*	P	Solido non polverulento	D14-D15	H3B H5 H6 H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Batterie al piombo	0,440	-	Tutto il sito	160601*	P	Solido non polverulento	R13	H14
Batterie alcaline (tranne 160603)	0,179	-	Tutto il sito	160604	NP	Solido non polverulento	R13-D15	-
Soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	0,709	-	Tutto il sito	161002	NP	Liquido	D9	
Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	0,211	-	Tutto il sito	161101	P	Solido non polverulento	R13	H7
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	27,850	-	Tutto il sito	170301	P	Solido non polverulento	D15	H14
Zinco	6,960	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi	170404	NP	Solido non polverulento	R13	-
Ferro e acciaio	127,060	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi A.2 – Manutenzione	170405	NP	Solido non polverulento	R13	-
Metalli misti	38,560	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi A.2 - Manutenzione	170407	NP	Solido non polverulento	R13	-
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2,571	-	A.2 - Manutenzione	170603*	P	Solido non polverulento	D15	H4
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	140,680	-	A.2 - Manutenzione	170904	NP	Solido non polverulento	R13	-
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,030	-	Infermeria	180103*	P	Solido non polverulento	D15	H9
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di	146	-	A.4.Impianto trattamento acque di falda/ processo di denitrificazione biologica	190812	NP	Solido non polverulento	D15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[20]**	**Codice CER[21]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione [22]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
cui alla voce 19 08 11			nitrati[23]					
Vetro	3,520	-	Tutto il sito	200102	NP	Solido non polverulento	R13	-
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,525	-	A.2 - Manutenzione	200121*	P	Solido non polverulento	D15	H5
Rifiuti biodegradabili	41,480	-	A.2 - Manutenzione	200201	NP	Solido non polverulento	R3	-

[23]Il rifiuto sarà prodotto a seguito della messa in funzione dell'impianto di abbattimento dei nitrati così come richiesto nella C.d.S. Decisoria del 26/08/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Carbone attivo esaurito	4,971	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 3 m^2	Big bags	R13-D15	061302*
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,68	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Sfusi all'interno di bacino di contenimento	D15	080111*
Toner per stampa esauriti, non contenenti sostanze pericolose	-	0,495	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	R13-D14-D15	080318
Acidi di decappaggio	8,894	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	110105*
Basi di decappaggio	0,154	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	110107*
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	2,174	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D15	110109*
Fanghi e residui di filtrazione diversi da quelli di cui alla voce 110109	-	1,339	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D9-D15	110110
Soluzione acquose di lavaggio diverse da quelli di cui alla voce 110111	-	0,05	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D15	110112
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	15,800	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	15 m^3	Serbatoio	D9-D15	110113*
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	0,372	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	R13	110116*
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (misti)	-	57,240	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m^3	Cassone scarrabile	R13	120103

[24] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	434,840	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m^3	Serbatoio	D9-D15	120109*
Cere e grassi esaurite	2,699	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D13	120112*
Fanghi di lavorazione contenenti Sostanze Pericolose	14,205	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 8 m^2	Fusti metallici	D9	120114*
Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 120114	1,183	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D9	120115*
Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	35,984	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m^3	Cassone scarrabile	D15	120116*
Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-	0,850	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D15	120117
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	34,120	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m^3	Serbatoio	R13	130205*
Oli minerali isolanti e termoconduttori non contenenti clorurati (Olio dielettrico)	9,480	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 10 m^2	Cisternette da 1000 l	R13	130307*
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	32,260	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	D9-D15	130502*
Altri solventi e miscele di solventi, alogenati (Percloroetilene e Tricloroetilene)	4,7	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 10 m^2	Cisternette da 1000 l / Safetainers	R13-D15	140602*
Altri solventi e miscele di solventi	1,927	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 3 m^2	Fusti metallici	R13-D15	140603*
Imballaggi in carta e cartone	-	104,640	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Compattatore	R13	150101

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Imballaggi in plastica	-	8,680	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	R13	150102
Imballaggi in legno	-	92,840	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	R13	150103
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	19,940	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Contenitore metallico	R4-D15-R13	150110*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	49,844	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	D9-D15	150202*
Metalli non ferrosi	-	6,472	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Contenitore metallico	R13	160118
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	1,520	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Container	R13	160213*
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-	6,500	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Container	R13	160214
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0,519	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D14-D15	160305*
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	-	0,831	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D13	160306
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,070	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m^3	Contenitore a tenuta	D14-D15	160506*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Batterie al piombo	0,440	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m^3	Contenitore a tenuta	R13	160601*
Batterie alcaline (tranne 160603)	-	0,179	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Contenitore a tenuta	R13-D15	160604
Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	0,500	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D15	161001*
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	-	0,709	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	161002
Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	0,211	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Cassa	R13	161101*
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	27,850	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m^2	Big bags	D15	170301*
Zinco	-	6,960	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Container	R13	170404
Ferro e acciaio	-	127,060	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Cassone scarrabile	R13	170405
Metalli misti	-	38,560	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m^3	Cassone scarrabile	R13	170407
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2,571	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Big bags	D15	170603*
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-	140,680	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	15 m^3	Cassone scarrabile	R13	170904

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[24]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,030	-	Temporaneo	Sala Medica	0,3 m^3	Contenitore omologato per rifiuti sanitari	D15	180103*
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-	146	Temporaneo	Area di deposito rifiuti afferente all'impianto di abbattimento dei nitrati[25]	N.D.	Cassoni	D15	190812
Vetro	-	3,520	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m^3	Cassoni	R13	200102
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,525	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m^2	Imballaggi di cartone omologati	D15	200121*
Rifiuti biodegradabili	-	41,480	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m^3	Cassone scarrabile	R3	200201

[25] Il rifiuto sarà prodotto a seguito della messa in funzione dell'impianto di abbattimento dei nitrati così come richiesto nella C.d.S. Decisoria del 26/08/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[26]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione dello smaltimento[27]**	**Tipo di smaltimento[28]**
		t/anno	***m³/anno***		
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	-	1.039.360	Non applicabile (l'acqua emunta dalla barriera idraulica viene trattata in continuo dall'impianto, non viene effettuato stoccaggio della stessa)	D9

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[29]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
		t/anno	***m³/anno***			**Si/No**	**Codice tipologia**
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

[26] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[27] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[28] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.
[29] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.11. Rischi di incidente rilevante

Lo Stabilimento di Pomigliano d'Arco (NA), in data 27/07/99, ha presentato ai sensi dell'art. 6 del Decreto Presidente della Repubblica 17/05/88 n. 175 (allora vigente), la Dichiarazione prevista per i siti nei quali la detenzione e l'utilizzo di sostanze molto tossiche è superiore al limite di soglia previsto.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 17/08/99 n. 334, come modificato dal D. Lgs. 238/05, lo stabilimento di Pomigliano d'Arco era soggetto all'obbligo di notifica, ai sensi dell'art. 6, per il superamento del limite di soglia stabilito in Allegato I, per le categorie di sostanze e di preparati appartenenti al gruppo dei Molto Tossici.

Nel 2010, a seguito di una ristrutturazione interna dovuta a sopravvenute differenti esigenze produttive, sono stati esternalizzati i processi galvanici di argentatura e cadmiatura. Tutti gli impianti correlati a tali processi (linea 3 reparto trattamenti galvanici, torre di abbattimento cianuri, linea cianuri dell'impianto di trattamento acque industriali, deposito cianuri, ecc.) sono stati bonificati e, ad oggi, non risultano più utilizzati. La dismissione di tali processi produttivi e delle sostanze correlate, quali sali di cianuro di potassio e di argento, ossido di cadmio, soluzioni cianurate, ecc. ha comportato una drastica riduzione dei quantitativi di sostanze e preparati classificati come Molto Tossiche utilizzate in sito.

Alla luce di tali modifiche il sito non è più classificato a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99 e smi, non superando i valori limite per la detenzione e l'utilizzo di sostanze pericolose di cui all'AllegatoI del medesimo decreto. In data 21 luglio 2010, l'azienda ha comunicato alle autorità competenti, che le disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e smi non erano più applicabili alle attività dello stabilimento.

A supporto di quanto comunicato, è stata trasmessa in data 14 giugno 2011 una relazione illustrativa di esenzione dello stabilimento di Pomigliano d'Arco dagli obblighi di notifica di cui dal D.Lgs. 334/99 e smi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO INTEGRATO

A.12. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1. Attività IPPC 2.6 - Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3

Riferimenti:

- D.M. 01/10/08:" Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione e di trattamento di superfici di metalli ex allegato I del D.Lgs.59/05". Tale decreto comprende le Linee Guida MTD "Trattamenti di superficie di metalli" (nel seguito della scheda indicata come LG MTD);
- BREF *"Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastic"* Agosto 2006 (nel seguito della presente scheda indicata come BREF).

In tabella 1 sono riportate tutte le migliori tecniche disponibili applicabili al settore dei trattamenti superficiali e le relative valutazioni in merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Migliori tecniche disponibili applicabili al settore dei trattamenti superficiali

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Tabella 9 n.1	**Cap. 5.1.1.1**	Gestione ambientale	**Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA)** ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività: - definire una politica ambientale - pianificare e stabilire le procedure necessarie - implementare le procedure - controllare le performance e prevedere azioni correttive - revisione da parte del management … e si possono presentare le seguenti opportunità: - avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno - preparare e pubblicare un rapporto ambientale - implementare e aderire a EMAS	APPLICABILE	Lo Stabilimento GE Avio di Pomigliano d'Arco si è dotato ormai da diversi anni di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma internazionale ISO 14001:2004 che è stato oggetto di una prima certificazione in data 18/12/2009 (Ente certificatore UNAVIA) e quindi di rinnovo di certificazione da parte di RINA Services S.p.A. in data 18-19 luglio 2012 (certificato EMS-3044/S; settori EA 14, 17B e 21; in scadenza al 13/12/2015). L'oggetto della certificazione è costituito dalle attività di "Progettazione, sviluppo, costruzione, revisione e manutenzione di componenti per motori aeronautici, incluse lavorazioni di macchina, finiture superficiali organiche e inorganiche, montaggio, controlli dimensionali, NDT e prove funzionali. Sviluppo di tecnologie e realizzazione di preimpregnati unidirezionali di fibre di carbonio con resine epossidiche per applicazioni spaziali". Si rimanda alla Relazione tecnica per ulteriori dettagli inerenti il SGA.
Tabella 9 n.2	**Cap. 5.1.1.4**	Benchmarking	1. **Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento** (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (sopratutto per uso di energia, di acqua e di materie prime) 2. **Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks.** - mediante utilizzo SGA 3. **Analisi e verifica dei dati,** attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi	APPLICABILE	Viene effettuato, nell'ambito del SGA (Procedura 17.40E Sorveglianza e misurazioni), il monitoraggio, la misurazione e l'analisi dei consumi delle risorse naturali, energetiche e delle materie prime e sostanze pericolose: - consumi energetici (gas naturale, energia elettrica, vapore, acqua surriscaldata e aria compressa) - consumi idrici - scarichi idrici - consumo di materiali (oli lubrificanti, oli emulsionanti, disossidanti, solventi, ecc.) - consumo di gas tecnici (ossigeno, azoto, argon, idrogeno) - carburanti (gasolio e kerosene) - rifiuti L'indicatore di riferimento è rappresentato dal consumo rapportato alle ore di produzione totali in quanto per la peculiarità delle proprie lavorazioni (pezzi con forma e superfici diverse), la superficie trattata (espressa come m^2) non rientra nei parametri di controllo di processo di GE Avio. E' possibile effettuare comparazioni con i dati ambientali monitorati presso gli altri siti GE Avio, tutti dotati di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma ISO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
					14001:2004, tenuto conto delle differenze esistenti a livello di processi, impianti, etc.. Il trend degli indicatori ambientali soggetti a monitoraggio è portato annualmente a conoscenza della Direzione di Sito nella riunione del Riesame della Direzione, nell'ambito del SGA, al fine di individuare eventuali obiettivi di miglioramento.
Tabella 9 n.3	**Cap. 5.1.1.2**	Manutenzione e stoccaggio	**1. Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio** **2. Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore**	APPLICABILE	Gli impianti a servizio dei processi galvanici sono soggetti a periodiche attività di manutenzione gestite con ausilio del software gestionale SAP. Tra le attività di manutenzione/verifica programmata, rientrano: - la verifica e manutenzione degli impianti di abbattimento "a umido"; - il controllo delle vasche di processo; - il controllo e la verifica degli impianti allarme; - il controllo e verifica delle apparecchiature sia elettriche che meccaniche del reparto. I prodotti chimici sono presenti in reparto in quantitativi limitati e strettamente correlati ai fabbisogni produttivi. Quando c'è necessità di approvvigionare le sostanze per il rabbocco o la preparazione delle soluzioni, viene richiesto un prelievo a magazzino. Il SGA prevede la definizione annuale di un programma di formazione ed addestramento tecnico del personale (rif. procedura 18.01I Formazione ed addestramento del personale GE Avio). I principali argomenti oggetto delle attività formative sono (elenco non esaustivo): - procedure per il controllo operativo degli aspetti ambientali significativi - modalità di gestione (movimentazione e manipolazione) dei prodotti chimici da parte del personale preposto; - modalità di gestione delle situazioni di emergenza (incendio, versamento/rilascio di prodotti/gas infiammabili o comburenti, esplosione versamento/rilascio di prodotti tossici e/o corrosivi ed allagamenti); - patente di abilitazione all'impiego di gas tossici; - tecniche relative al corretto stoccaggio ed utilizzo delle sostanze chimiche. Tutti gli interventi di formazione erogati vengono registrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
					Il Piano di Emergenza (emesso ed aggiornato a cura del RSPP secondo quanto definito dalla procedura 02.42E Gestione e controllo delle emergenze) contiene l'elenco degli scenari di rischio anche ambientale, tra cui: - Incendi - Versamento e spandimento di prodotti, soluzioni e/o vapori tossici, molto tossici e corrosivi Il personale addetto alle attività considerate a rischio, compresi i processi galvanici, partecipa periodicamente a prove di emergenza simulata. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono disponibili presso i reparti che utilizzano tali sostanze e sono reperibili anche nell'INTRANET aziendale, accessibile da ogni postazione PC.
Tabella 9 n.4	**Cap. 5.1.1.3**	Minimizzazione degli effetti della rilavorazione	1. **Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione** significa: - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale.	APPLICABILE	Il Sistema di Gestione per la Qualità include la gestione del processo produttivo, comprese le procedure di controllo qualità, di analisi dei parametri di processo, di controllo e di ottimizzazione dei processi, per la riduzione al minimo delle rilavorazioni con relativa limitazione dell'impatto ambientale. Nei manuali di manutenzione dei motori e dei particolari aeronautici sono indicati le modalità, i processi, i materiali, le sostanze o i preparati con i quali devono essere effettuate le attività di manutenzione dei motori di aeromobili. Il rispetto delle procedure contenute nei manuali consente il mantenimento delle certificazioni necessarie al mantenimento delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di manutenzione. In generale le possibilità di modifiche di processi, la sostituzione di sostanze o preparati, etc. sono minime essendoci la necessità di rispettare specifiche di contratto molto stringenti. Proprio per la tipologia e la peculiarità delle lavorazioni presenti in GE Avio, esiste uno strettissimo rapporto con il cliente ed ogni modifica è preventivamente concordata e studiata con il cliente stesso. Nel 2011 si registra la sostituzione completa del tricloroetilene quale solvente utilizzato per attività di pulizia dei particolari soggetti a revisione.
Tabella 9 n.5	**Cap. 5.1.1.5**	Ottimizzazione e controllo della produzione	1. **Calcolare input e output** che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	APPLICABILE	Si effettuano valutazioni in merito alle tecnologie ed ai materiali impiegati in processi galvanici comparabili presenti nei diversi stabilimenti GE Avio, al fine di massimizzare l'efficienza, diminuire i consumi e limitare eventuali rischi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
					In fase di studio la sostituzione dell'anidride cromica in granuli, attualmente utilizzata nel processo di cromatura, con una soluzione allo stato liquido più facile da dosare e potenzialmente meno rischiosa per il personale addetto a maneggiarla (tale soluzione è già adottata nello stabilimento GE Avio di Rivalta (TO)).
Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni					
Tabella 9 n.6	**Cap. 5.1.2**	Implementazione piani di azione	1. **Implementazione di piani di azione** per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: - dimensionare l'area in maniera sufficiente - pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati - assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) - assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasca più capiente dell'impianto - prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA - predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito	APPLICABILE	L'area dei processi galvanici è organizzata secondo una disposizione in linea, disponendo le vasche di elettrodeposizione e di servizio (lavaggio, decapaggio, neutralizzazione) secondo la sequenza delle operazioni e in modo che siano di facile accesso, ben illuminate ed aerate. La pavimentazione del locale è grigliata. Le vasche sono progettate in base a criteri di protezione contro i fenomeni corrosivi sulla base di esperienze consolidate in impianti similari e possono operare a temperature superiori a quell'ambiente. Le vasche contenenti soluzioni galvaniche sono realizzate in acciaio INOX e rivestite internamente in PVC. Al fine di verificare l'integrità del rivestimento, vengono periodicamente effettuati controlli scintillografici. L'intero impianto galvanico è ubicato all'interno di un bacino di contenimento sul fondo del quale è ricavato un canale di raccolta con griglia di copertura; il volume complessivo di tale bacino di contenimento è superiore al volume totale delle vasche presenti. I prodotti chimici vengono ritirati dal magazzino Prodotti Chimici (Fabbricato 61) solo all'occorrenza e nei quantitativi minimi, al fine di eliminare lo stoccaggio in reparto. I processi galvanici sono soggetti a periodiche attività di manutenzione preventiva programmata gestite con ausilio del software gestionale SAP. È stato definito un Piano di Emergenza (emesso ed aggiornato a cura del RSPP secondo quanto definito dalla procedura 02.42E Gestione e controllo delle emergenze) contenente l'elenco degli scenari di rischio interni ed esterni al sito ed un presidio permanente dei Vigili del Fuoco. Sono state identificate le aree maggiormente a rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Tabella 9 n.7	**Cap. 5.1.2.1**	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	1. **Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente** 2. **Stoccare acidi e alcali separatamente** 3. **Ridurre il rischio di incendi** stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente 4. **Ridurre il rischio di incendi** stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi 5. **Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche** 6. **Evitare o prevenire la corrosione** delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione 7. **Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile** 8. **Stoccare in aree pavimentate**	APPLICABILE	Non viene più utilizzato cianuro nei processi galvanici. Nel magazzino Prodotti Chimici, (Fabbricato 61) sono conservati, nei quantitativi minimi al fine di ridurre il tempo di stoccaggio, i prodotti chimici necessari alle attività produttive. Sono state definite le modalità di stoccaggio dei prodotti chimici, provvedendo a separare i prodotti incompatibili o che a contatto possono generare situazioni pericolose. Le aree di stoccaggio dei prodotti chimici sono idonee e sono provviste di sistemi di contenimento e di protezione dagli agenti atmosferici. Sono state attuate misure di prevenzione e protezione quali: - limitazione quantitativi e tempi di stoccaggio; - stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori chiusi su apposite vasche di contenimento e/o serbatoi adeguati; - utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati. I prodotti chimici vengono ritirati dal magazzino Prodotti Chimici (Fabbricato 61) solo all'occorrenza e nei quantitativi minimi, al fine di eliminare lo stoccaggio nel reparto trattamenti galvanici.
Dismissione del sito per la protezione delle falde					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Tabella 9 n.8	**Cap. 5.1.12**	Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	1. **La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere** comporta le seguenti attenzioni: - tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto - identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli - identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti - prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali - registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione - aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA	APPLICABILE	Tutte le strutture e gli impianti sono stati realizzati in un'ottica di salvaguardia del suolo/sottosuolo/acque sotterranee. È stata erogata formazione agli addetti sulle modalità operative per il contenimento delle emergenze e vengono periodicamente effettuate prove di simulazione per la gestione delle situazioni di emergenza. Il personale addetto alla gestione delle situazioni di emergenza è specificamente formato a tale scopo. E' presente un Piano di Emergenza (emesso ed aggiornato a cura del RSPP secondo quanto definito dalla procedura 02.42E Gestione e controllo delle emergenze) contenente l'elenco degli scenari di rischio interni ed esterni al sito ed un presidio permanente dei Vigili del Fuoco. Sono state identificate le aree maggiormente a rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze.
Consumo delle risorse primarie					
Tabella 9 n.9	**Cap. 5.1.4.1**	Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	1. **Minimizzare le perdite di energia reattiva** per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cos φ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95 2. **Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento** 3. **Evitare l'alimentazione degli anodi in serie** 4. **Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo** 5. **Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo** 6. **Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici**	APPLICABILE	I raddrizzatori sono posizionati il più possibile vicino ed, in ogni caso, al fine di ridurre le cadute di tensione, sono collegati agli anodi tramite barre di rame a sezione trasversale grande. Ove non possibile si è provveduto ad effettuare il collegamento mediante cavi a sezione maggiorata. I raddrizzatori utilizzati nel processo sono digitali di ultima generazione. E' prevista una manutenzione regolare a ciclo. Fenice S.p.A. è responsabile della distribuzione e trasformazione dell'energia nel comprensorio industriale di Pomigliano. Presso la cabina elettrica (n°9), a servizio del reparto trattamenti galvanici di GE Avio, è garantito tramite un rifasamento in automatico un cos φ superiore a 0,9.
Tabella 9 n.10	**Cap. 5.1.4.2**	Energia termica	1. **Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - olii, resistenze elettriche ad immersione** 2. **Prevenire gli incendi monitorando la vasca**	APPLICABILE	Le vasche, a doppia parete, sono dotate di un indicatore di livello. Le vasche che operano a temperatura superiore a quella ambiente sono riscaldate mediante l'adozione di elementi radianti a vapore surriscaldato. Il sistema di ricircolo dell'acqua surriscaldata è a circuito chiuso, in modo da impedire dispersione dei bagni in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
			in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca		caso di rottura dei serpentini. Le temperature di tali bagni sono monitorate in continuo, visualizzate a terminale e gestiti da idonei allarmi di sovratemperatura.
Tabella 9 n.11	**Cap. 5.1.4.3**	Riduzione delle perdite di calore	1. **Ridurre le perdite di calore** facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve 2. **Ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo** e il range di temperatura di lavoro 3. **Monitorare la temperatura** di processo e controllare che sia all'interno dei range designati 4. **Isolare le vasche** usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni 5. **Non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione** in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia	APPLICABILE	L'estrazione dell'aria dalle vasche è gestita attraverso una valvola a farfalla, che permette di regolare il flusso in funzione delle necessità di aspirazione. Le vasche di processo sono dotate di coperchi; ciò permette la riduzione delle perdite di calore. Le vasche che operano a temperatura superiore a quella ambiente sono opportunamente coibentate al fine di ridurre al minimo le dispersioni di calore. La temperatura delle vasche è monitorata in continuo. I sistemi di estrazione sono posizionati a bordo vasca. L'agitazione delle soluzioni è effettuata con aria a bassa pressione (circa 1 bar), preventivamente all'inserimento del pezzo, mentre durante il processo è garantita dal moto oscillatorio dei telai di supporto a cui sono collegati i pezzi immersi nel bagno.
Tabella 9 n.12	**Cap. 5.1.4.4**	Raffreddamento	1. **Prevenire il sovraraffreddamento** ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare 2. **Monitorare la temperatura di processo** e controllare che sia all'interno dei range designati 3. **Usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi** qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente 4. **Rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni** di processo per evaporazione dove possibile 5. **Progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti** per prevenire la formazione e trasmissione della legionella 6. **Non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento** a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano	APPLICABILE	Le uniche soluzioni che necessitano di un sistema di raffreddamento specifico sono quelle presenti nelle vasche di cromatura: il raffreddamento è garantito attraverso un gruppo frigorifero dedicato.
Recupero dei materiali e gestione degli scarti					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Tabella 10 n.13	**Cap. 5.1.6.1**	Prevenzione e riduzione	1. **Ridurre e gestire il drag-out** 2. **Aumentare il recupero del drag-out** 3. **Monitorare le concentrazioni di sostanze**, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico).	APPLICABILE	I particolari da trattare sono disposti in modo da permettere il completo sgocciolamento ed evitare, quindi, il trasporto delle soluzioni di processo e delle acque di lavaggio da una vasca all'altra. I pezzi sono fatti sgocciolare per un tempo sufficiente al di sopra della vasca. Previsto il controllo periodico, da parte dei Laboratori, dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali. Il rilievo di valori difformi dai parametri stabiliti comporta la modifica/correzione dei bagni o, nel caso non siano più ripristinabili i valori di esercizio, la successiva sostituzione. Le soluzioni esauste e le acque di lavaggio provenienti dall'impianto di trattamenti galvanici sono periodicamente inviati all'impianto di trattamento acque reflue attraverso tubazioni dedicate e pompe dedicate.
Tabella 10 n.14	**Cap. 5.1.6.2**	Riutilizzo	**Laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe**	NON APPLICABILE	I metalli di scarto derivanti dal processo galvanico vengono recuperati in quanto proprietà del cliente ovvero, qualora a seguito di accordi differenti tali pezzi diventino proprietà di GE Avio, ceduti a terzi per usi differenti.
Tabella 10 n.15	**Cap. 5.1.6.3**	Recupero delle soluzioni	1. **Cercare di chiudere il ciclo dei materiali** in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura 2. **Recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza**, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione	APPLICABILE	Previsto il controllo periodico, da parte dei Laboratori, dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali. I controlli periodici hanno la finalità di verificare l'adeguatezza dei bagni, eventualmente con delle correzioni, allungandone il più possibile la vita utile. Il rilievo di valori difformi dai parametri stabiliti comporta la modifica/correzione dei bagni o, nel caso non siano più ripristinabili i valori di esercizio, la successiva sostituzione. Le soluzioni esauste e le acque di lavaggio provenienti dall'impianto di trattamenti galvanici sono periodicamente inviati all'impianto di trattamento acque reflue attraverso tubazioni dedicate e pompe dedicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Tabella 10 n.16	**Cap. 5.1.6.5**	Resa dei diversi elettrodi	1. **Cercare di controllare l'aumento di concentrazione** mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzante anodo inerte 2. **Cercare di controllare l'aumento di concentrazione** mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terziste	NON APPLICABILE	La MTD in questione si applica esclusivamente ai processi di dissoluzione dello zinco alcalino senza cianuro. Tale processo non rientra tra quelli condotti nel reparto trattamenti galvanici dell'installazione IPPC GE Avio di Pomigliano d'Arco.
Emissioni in aria					
Tabella 10 n.17	**Cap. 5.1.10**	Emissioni in aria	Dal punto di vista ambientale non risultano normalmente rilevanti le emissioni aeriformi.	APPLICABILE	Tutte le vasche dove vengono effettuati processi di trattamento superficiale con sostanze pericolose sono provviste di captazioni localizzate lateralmente all'area di inserimento dei pezzi nelle vasche. Le vasche del reparto galvanico sono equipaggiate di coperchi automatici che, essendo normalmente chiusi, consentono una riduzione della portata aspirata. Tutte le captazioni di cui sopra sono convogliate ad abbattitori ad umido degli inquinanti gassosi. Il monitoraggio dei parametri di processo ed il controllo al fine di evitare il sovradosaggio consente di contenere le emissioni aeriformi negli ambienti di lavoro e verso l'ambiente esterno. I punti di emissione associati alle lavorazioni galvaniche sono soggetti a rilevamenti periodici delle concentrazioni degli inquinanti in uscita. Le emissioni in atmosfera rispettano i valori previsti dalla normativa.
Rumore					
Tabella 10 n.18	**Cap. 5.1.11**	Rumore	1. **Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili** 2. **Ridurre il rumore** mediante appropriate tecniche di controllo e misura	APPLICABILE	Le principali fonti di emissione sonora presenti nel processo produttivo, ovvero i gruppi motore-ventilatore dei principali impianti di abbattimento, sono allocati all'esterno in apposita area segregata. A seguito delle valutazioni fonometriche effettuate al confine risultano rispettati i limiti della zonizzazione acustica adottata dal Comune di Pomigliano d'Arco. Al fine di contenere e ridurre al minimo le emissioni sonore verso l'ambiente esterno, è assicurata la manutenzione periodica sulle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
					linee di produzione e sugli impianti di servizio (impianti di aspirazione ed abbattimento). L'eventuale installazione/modifica di una macchina potenzialmente rumorosa, soprattutto se ubicata all'esterno del corpo fabbrica, viene preventivamente valutata per determinare se l'esercizio a regime della stessa può provocare un incremento dell'impatto acustico nei confronti dei ricettori più esposti presenti nell'area esterna. Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale è stata definita un'istruzione operativa (5543E Gestione del rumore esterno) che specifica le prassi operative per la gestione delle emissioni sonore in ambiente esterno provenienti dallo stabilimento nel pieno rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti, al fine del controllo e della limitazione dell'inquinamento acustico.
Agitazione delle soluzioni di processo					
Tabella 10 n.19	**Cap. 5.1.3**	Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	1. **Agitazione meccanica** dei pezzi da trattare (impianti a telaio) 2. **Agitazione mediante turbolenza idraulica** 3. **È tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione** che è invece da evitarsi per: soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro 4. **Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione** per il grande consumo di energia.	APPLICABILE	L'agitazione delle soluzioni è effettuata con aria a bassa pressione (circa 1 bar), preventivamente all'inserimento del pezzo, mentre durante il processo è garantita dal moto oscillatorio dei telai di supporto a cui sono collegati i pezzi immersi nel bagno.
Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto					
Tabella 10 n.20	**Cap. 5.1.5.1**	Minimizzazione dell'acqua di processo	1. **Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua** e delle materie prime nelle installazioni 2. **Registrare le informazioni con base regolare** a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste 3. **Trattare, usare e riciclare l'acqua** a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle 4. **Evitare la necessità di lavaggio** tra fasi sequenziali compatibili	APPLICABILE	Previsto il controllo periodico, da parte dei Laboratori, dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali. I controlli periodici hanno la finalità di verificare l'adeguatezza dei bagni, eventualmente con delle correzioni, allungandone il più possibile la vita utile. La sequenza dei processi è tale da minimizzare la necessità di risciacqui multipli.
Tabella 10 n.21	**Cap. 5.1.5.3**	Riduzione della viscosità	1. **Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione**	APPLICABILE	I particolari da trattare sono disposti in modo da permettere il completo sgocciolamento ed evitare, quindi, il trasporto delle soluzioni di processo e delle acque di lavaggio da una vasca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
			2. Aggiungere tensioattivi **3. Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali** **4. Ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta**		all'altra. I pezzi sono fatti sgocciolare per un tempo sufficiente al di sopra della vasca. Previsto il controllo periodico, da parte dei Laboratori, dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali.
Tabella 10 n.22	**Cap. 5.1.5.2**	Riduzione del drag in	**1. Utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee** **2. Non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo,** negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione	NON APPLICABILE	Le linee guida MTD trattamenti di superficie dei metalli stabiliscono che le tecniche di riduzione del drag in con vasche eco-rinse siano, a livello nazionale, *"scarsamente applicabili in installazioni IPPC con capacità superiore a 30 m^3, estremamente limitate e oltretutto comportano la moltiplicazione delle vasche contenenti chemicals"*. Tali tecniche non possono comunque essere utilizzate: - qualora causino problemi al trattamento successivo, - nei processi di attacco chimico o sgrassatura - nelle linee di nichelatura - nei procedimenti di anodizzazione
Tabella 10 n.23	**Cap. 5.1.5.3**	Riduzione del drag out per tutti gli impianti	**1. Usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile** **2. Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro** **3. Estrazione lenta del pezzo o del rotobarile** **4. Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente** **5. Ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente**	APPLICABILE	I particolari da trattare sono disposti in modo da permettere il completo sgocciolamento ed evitare, quindi, il trasporto delle soluzioni di processo e delle acque di lavaggio da una vasca all'altra. I pezzi sono fatti sgocciolare per un tempo sufficiente al di sopra della vasca. Previsto il controllo periodico, da parte dei Laboratori, dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali.
Tabella 10 n.24	**Cap. 5.1.5.4**	Lavaggio	**1. Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti** dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli **2. Tecniche per recuperare materiali di processo** facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo.	APPLICABILE	La sequenza dei processi è tale da minimizzare la necessità di risciacqui multipli. Le acque di lavaggio vengono inviate all'impianto di trattamento acque reflue.
Mantenimento delle soluzioni di processo					
Tabella 10 n.25	**Cap. 5.1.7**	Mantenimento delle soluzioni di	**1. Aumentare la vita utile dei bagni di processo**, avendo riguardo alla qualità del	APPLICABILE	Previsto il controllo periodico, da parte dei Laboratori, dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		processo	prodotto 2. **Determinare i parametri critici di controllo** 3. **Mantenere i parametri entro limiti accettabili** utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,…)		valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali. I controlli periodici hanno la finalità di verificare l'adeguatezza dei bagni, eventualmente con delle correzioni, allungandone il più possibile la vita utile.
Emissioni: acque di scarico					
Tabella 10 n.26	**Cap. 5.1.8.1**	Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	1. **Minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi** 2. **Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo** 3. **Sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose**	APPLICABILE	La sequenza dei processi è tale da minimizzare la necessità di risciacqui multipli. I pezzi da trattare sostano sopra la vasca dopo il trattamento per un tempo sufficiente a garantire il completo sgocciolamento, evitando il tal modo il sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinamento delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out). La concentrazione dei bagni è funzione delle specifiche di processo imposte dal cliente. Previsto il controllo periodico, da parte dei Laboratori, dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali. Il rilievo di valori difformi dai parametri stabiliti comporta la modifica/correzione dei bagni o, nel caso non siano più ripristinabili i valori di esercizio, l'invio all'impianto di trattamento acque reflue ed il rifacimento di un nuovo bagno. E' prevista l'applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità: nel 2011, ad esempio, è avvenuta la sostituzione completa del tricloroetilene con un prodotto a ridotta pericolosità (D-Solv).
Tabella 10 n.27	**Cap. 5.1.8.2**	Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	1. **Verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi .** 2. **Rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi** 3. **Cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei**	APPLICABILE	Qualunque modifica alla tipologia di sostanze utilizzate nel processo viene preventivamente discussa con il gestore dell'impianto di trattamento acque reflue (Fenice S.p.A.), in cui vengono scaricate le soluzioni esauste e le acque di lavaggio, al fine di valutare la compatibilità sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
			problemi 4. **Identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi** come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).		
Tabella 10 n.28	**Cap. 5.1.8.3**	Scarico delle acque reflue	1. **Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno)** 2. **Le MTD possono essere ottimizzate per un parametro** ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento. 3. C**onsiderare la tipologia del materiale trattato** e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico	APPLICABILE	Le soluzioni esauste e le acque di lavaggio provenienti dall'impianto di trattamenti galvanici sono trasferite dall'area di lavorazione ai diversi serbatoi installati all'interno di un locale tecnico denominato sala esausti. Le acque di lavaggio fluiscono continuamente dalle vasche nei serbatoi; il trasferimento delle soluzioni esauste viene invece gestito in modo programmato secondo modalità operative ben definite. Tutti i serbatoi sono posizionati in bacini di contenimento e sono dotati di indicatori di alto livello collegati ad un segnale di allarme rimandato sul quadro allarme della sala preparazione dei trattamenti galvanici. In relazione alla concentrazione delle sostanze inquinanti, le acque di scarico si possono suddividere in: - soluzioni concentrate: costituite dai bagni esausti che devono essere sostituiti quando non sono più rigenerabili, a causa dell'elevato quantitativo di impurezze disciolte e di fanghi insolubili accumulati sul fondo delle vasche; - soluzioni diluite: costituite delle acque utilizzate per il risciacquo dei pezzi estratti dal bagno di elettrodeposizione. I reflui raccolti nei serbatoi della sala esausti sono periodicamente inviati, attraverso un sistema di tubazioni e pompe di rilancio dedicate, all'impianto di trattamento acque reflue di proprietà e gestione dalla Società Fenice SpA. Per una descrizione dello schema di funzionamento dell'impianto di trattamento si rimanda all'allegato U della scheda H – Scarichi Idrici.
Tabella 10 n.29	**Cap. 5.1.8.4**	Tecnica a scarico zero	**Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento.** Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali.	NON APPLICABILE	Queste tecniche non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio.
Tecniche per specifiche tipologie di impianto					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Tabella 10 n.30	**Cap. 5.2.1**	Impianti a telaio	**Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi** e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente.	APPLICABILE	L'area dei processi galvanici è organizzata secondo una disposizione in linea, disponendo le vasche di elettrodeposizione e di servizio (lavaggio, decapaggio, neutralizzazione) secondo la sequenza delle operazioni e in modo che siano di facile accesso, ben illuminate ed aerate. Vengono utilizzati telai specifici e i pezzi sono posizionati su telaio in modo da ridurre il drag-out.
Tabella 10 n.31	**Cap. 5.2.2**	Riduzione del drag-out in impianti a telaio	1. **Ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento** 2. **Massimizzazione del tempo di sgocciolamento**. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati 3. **Ispezione e manutenzione regolare dei telai** verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche 4. **Accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati** in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo 5. **Sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate** 6. **Lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria** in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto	APPLICABILE	I particolari da trattare sono disposti in modo da permettere il completo sgocciolamento ed evitare, quindi, il trasporto delle soluzioni di processo e delle acque di lavaggio da una vasca all'altra. I pezzi sono fatti sgocciolare per un tempo sufficiente al di sopra della vasca. Previsto il controllo periodico, da parte dei Laboratori, dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggio dei materiali. I telai sono soggetti a manutenzioni ed ispezioni periodiche gestite tramite SAP. Nei manuali di manutenzione dei motori e dei particolari aeronautici sono indicati le modalità, i processi, i materiali, le sostanze o i preparati con i quali devono essere effettuate le attività di manutenzione dei motori di aeromobili. Il rispetto delle procedure contenute nei manuali consente il mantenimento delle certificazioni necessarie al mantenimento delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di manutenzione. In generale le possibilità di modifiche di processi, la sostituzione di sostanze o preparati, etc. sono minime essendoci la necessità di rispettare specifiche di contratto molto stringenti. Proprio per la tipologia e la peculiarità delle lavorazioni presenti in GE Avio, esiste uno strettissimo rapporto con il cliente ed ogni modifica è preventivamente concordata e studiata con il cliente stesso.
Tabella 10 n.32	**Cap. 5.2.3**	Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	1. **Costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia**, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni 2. **Assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano**	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto non sono presenti impianti a rotobarile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
			una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità **3. Massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare** **4. Sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti** **5. Estrarre lentamente il rotobarile** **6. Ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza** **7. Prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca** **8. Inclinare il rotobarile quando possibile**		
Tabella 10 n.33	**Cap. 5.2.4**	Riduzione del drag-out in linee manuali	**1. Sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature** sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray **2. Incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte**	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto non sono presenti impianti a rotobarile
Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose					
Tabella 11 n.34	**Cap. 5.2.5.1**	Sostituzione dell'EDTA	**1. Evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi** **2. Minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione** **3. Assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti** **4. Nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto**	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto non sono utilizzati prodotti pericolosi come ETDA e/o agenti chelanti nel reparto trattamenti galvanici dell'installazione IPPC GE Avio di Pomigliano d'Arco.
Tabella 11 n.35	**Cap. 5.2.5.2**	Sostituzione del PFOS	**1. Monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale**	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto non sono utilizzati prodotti pericolosi contenenti PFOS nel reparto trattamenti galvanici dell'installazione IPPC GE Avio di Pomigliano d'Arco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
			2. Minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessiti, sezioni isolanti flottanti **3. Cercare di chiudere il ciclo**		
Tabella 11 n.36	**5.2.5.6**	Sostituzione del Cadmio	**Eseguire la cadmiatura in ciclo chiuso**	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto non è effettuata la cadmiatura nel reparto trattamenti galvanici dell'installazione IPPC GE Avio di Pomigliano d'Arco.
Tabella 11 n.37	**Cap. 5.2.5.7**	Sostituzione del cromo esavalente	**Sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente** avendo riguardo delle richieste della committenza	APPLICABILE	Nei manuali di manutenzione dei motori e dei particolari aeronautici sono indicati le modalità, i processi, i materiali, le sostanze o i preparati con i quali devono essere effettuate le attività di manutenzione dei motori di aeromobili. Il rispetto delle procedure contenute nei manuali consente il mantenimento delle certificazioni necessarie al mantenimento delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di manutenzione. In generale le possibilità di modifiche di processi, la sostituzione di sostanze o preparati, etc. sono minime essendoci la necessità di rispettare specifiche di contratto molto stringenti. Proprio per la tipologia e la peculiarità delle lavorazioni presenti in GE Avio, esiste uno strettissimo rapporto con il cliente ed ogni modifica è preventivamente concordata e studiata con il cliente stesso.
Tabella 11 n.38	**Cap. 5.2.5.4**	Sostituzione del cianuro di zinco	**Sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino**	NON APPLICABILE	Non si utilizzano soluzioni di cianuro
Tabella 11 n.39	**Cap. 5.2.5.5**	Sostituzione del cianuro di rame	**Sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame**	NON APPLICABILE	Non si utilizzano soluzioni di cianuro
Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni					
Tabella 12 n.40	**Cap. 5.2.5.7**	Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura	**1. Riduzione delle emissioni aeriformi tramite:** - copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi; - utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali; - confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente). **2. Operare con soluzioni di cromo esavalente** in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo.	APPLICABILE	Le vasche di processo sono dotate di coperchi; ciò permette la riduzione delle perdite di calore. E' presente un sistema di condensazione delle nebbie per il recupero delle materie prime utilizzate nelle soluzioni. Tutte le captazioni presenti a bordo di ciascuna vasca sono convogliate, a seconda della composizione chimica, ad abbattitori ad umido di tipo scrubber degli inquinanti gassosi. Il monitoraggio dei parametri di processo ed il controllo al fine di evitare il sovradosaggio consente di contenere le emissioni aeriformi negli ambienti di lavoro e verso l'ambiente esterno. I punti di emissione associati alle lavorazioni galvaniche sono soggetti a rilevamenti periodici. Le emissioni in atmosfera rispettano i valori previsti dalla normativa.
Tabella 12	**Cap.**	Cromatura	**1. Sostituzione dei rivestimenti a base di**	NON	Non si esegue cromatura decorativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
n.41	**5.2.5.7**	decorativa	**cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente** in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive. Le sostituzioni si possono effettuare con: - cromo trivalente ai cloruri - cromo trivalente ai solfati 2. **Verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente** 3. **Usare tecniche di cromatura a freddo**, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile	APPLICABILE	
Tabella 12 n.42	**Cap. 5.2.5.7**	Finitura al cromato di fosforo	**Sostituire il cromo esavalente** con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo).	NON APPLICABILE	Non si eseguono finiture al cromato di fosforo
Lucidatura e spazzolatura					
Tabella 12 n.43	**5.2.6**	Lucidatura e spazzolatura	**Usare rame acido** in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori	NON APPLICABILE	Non si eseguono lucidatura e spazzolatura in galvanica
Sostituzione e scelta della sgrassatura					
Tabella 12 n.44	**5.2.7**	Sostituzione e scelta della sgrassatura	1. **Coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente** per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare olii/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili 2. **Utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità**	APPLICABILE	Lungo le linee di processo, sono presenti delle vasche con soluzioni alcaline (max 10%), dove la rimozione di grassi e/o oli, avviene per immersione in vasche con temperature tra 40°-90° C. Inoltre, è presente una intera linea di lavaggio finale, composta da diverse vasche. In tale linea, trattandosi della pulizia finale, la concentrazione dei prodotti alcalini (ardrox, turco ecc.) è superiore al 10%.
Tabella 12 n.45	**5.2.7.1**	Sgrassatura con cianuro	**Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche**	NON APPLICABILE	Non viene eseguita sgrassatura con cianuro.
Tabella 12 n.46	**5.2.7.2**	Sgrassatura con solventi	**La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche**. (sgrassature con acqua, …). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: - dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare; - dove si necessita di una particolare qualità.	NON APPLICATO	Nei manuali di manutenzione dei motori e dei particolari aeronautici sono indicati le modalità, i processi, i materiali, le sostanze o i preparati con i quali devono essere effettuate le attività di manutenzione dei motori di aeromobili. Il rispetto delle procedure contenute nei manuali consente il mantenimento delle certificazioni necessarie al mantenimento delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di manutenzione. In generale le possibilità di modifiche di processi, la sostituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
					di sostanze o preparati, etc. sono minime essendoci la necessità di rispettare specifiche di contratto molto stringenti. Attualmente la pulizia con solventi di determinati particolari di lavorazione non è rimpiazzabile, in quanto occorre garantire standard di qualità molto elevati imposti dalle specifiche contrattuali con i clienti.
Tabella 12 n.47	**5.2.7.3**	Sgrassatura con acqua	**Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa** usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	APPLICABILE	Vedasi quanto già indicato al punto 5.2.7 (Sostituzione e scelta della sgrassatura)
Tabella 12 n.48	**5.2.7.4**	Sgrassatura ad alta performance	**Usare una combinazione di tecniche** descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	NON APPLICABILE	Vedasi quanto già indicato al punto 5.2.7 (Sostituzione e scelta della sgrassatura)
Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio					
Tabella 12 n.49	**5.2.8**	Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	**Usare una o una combinazione** delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,…)	NON APPLICABILE	La concentrazione delle soluzioni di sgrassaggio è funzione delle specifiche di processo imposte dal cliente. Il rilievo di valori difformi dai parametri stabiliti comporta la modifica/correzione delle soluzioni o, nel caso non siano più ripristinabili i valori di esercizio, l'invio all'impianto di trattamento acque reflue ed il rifacimento di un nuovo bagno.
Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero					
Tabella 12 n.50	**5.2.9**	Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	1. **Estendere la vita dell'acido** usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile 2. **Utilizzare l'elettrolisi selettiva** per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico	NON APPLICABILE	La concentrazione delle soluzioni di decapaggio e delle altre soluzioni con acidi forti è funzione delle specifiche di processo imposte dal cliente. Il rilievo di valori difformi dai parametri stabiliti comporta la modifica/correzione delle soluzioni o, nel caso non siano più ripristinabili i valori di esercizio, l'invio all'impianto di trattamento acque reflue ed il rifacimento di un nuovo bagno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Descrizione	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Recupero delle soluzioni di cromo esavalente					
Tabella 12 n.51	**5.2.10**	Recupero delle soluzioni di cromo esavalente	**Recuperare il cromo esavalente** nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana.	NON APPLICATO	Il recupero del cromo esavalente per il successivo riutilizzo nella formulazione di nuovi bagni non risulta tecnicamente fattibile in quanto occorre garantire standard di qualità molto elevati imposti dalle specifiche contrattuali con i clienti. Il rispetto di tali specifiche consente il mantenimento delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di manutenzione dei motori aeronautici. Le soluzioni esauste vengono pertanto inviate all'impianto di trattamento acque reflue.
Lavorazioni in continuo					
Tabella 12 n.52	**5.2.11**	Lavorazioni in continuo	1. **Usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo** 2. **Ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori** 3. **Usare forme di onda modificata** per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile 4. **Utilizzare motori ad alta efficienza energetica** 5. **Utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo** 6. **Minimizzare l'uso di olio** 7. **Ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici** 8. **Ottimizzare la performance del rullo conduttore** 9. **Usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione** 10. **Mascherare il lato eventualmente da non rivestire**	APPLICABILE	Viene eseguito un controllo in tempo reale della produzione, al fine di garantire la qualità elevata richiesta dalle specifiche contrattuali dei clienti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività IPPC 5.3 - Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno

Riferimenti:

- D.M. 29/01/07:"Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" (nel seguito della scheda indicata come LG MTD);
- BREF *"Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management System in the Chemical Sector"* Febbraio 2003 (nel seguito della presente scheda indicata come BREF).

Premessa

L'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi, identificato quale attività IPPC codice 5.3 e oggetto della presente valutazione integrata, consiste in un impianto di trattamento (depurazione) delle acque di falda emunte dai pozzi facenti parte della barriera idraulica per la messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera superficiale del Sito. L'impianto di trattamento è stato prescritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla società Avio S.p.A. (ora GE Avio S.r.l.) ai fini della messa in sicurezza d'emergenza del sito per la presenza nelle acque di falda di solventi alifatici organoclorurati.

Sebbene le acque emunte dalla falda acquifera superficiale siano state considerate dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/2005, come rifiuti liquidi, l'impianto di trattamento non smaltisce rifiuti, ma si limita a depurare esclusivamente le acque di falda come intervento di messa in sicurezza di emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia pertanto che i processi relativi all'impianto di trattamento delle acque di falda (attività IPPC 5.3) non sono correlati al processo produttivo dello stabilimento e che la Società GE Avio S.r.l. non esercita presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco attività di gestione rifiuti conto terzi.

In tabella 2 si riporta un inquadramento generale di tutte le migliori tecnologie disponibili per il trattamento dei rifiuti liquidi con indicazione di quelle applicabili all'impianto di trattamento delle acque di falda dello stabilimento di Pomigliano d'Arco.

In tabella 3 si riportano tutte le migliori tecniche disponibili applicabili al settore "trattamento rifiuti liquidi" e le relative valutazioni in merito.

In tabella 4 si riportano tutte le migliori tecniche e tecnologie disponibili in Italia applicabili al settore "trattamento rifiuti liquidi" e le relative valutazioni in merito.

In tabella 5 si riportano i parametri di funzionamento dell'impianto di trattamento acque di falda in riferimento ai limiti di applicazione e ai parametri di processo definiti in tabella E.6 delle LG MTD per le tecniche di adsorbimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tabella 6 si riportano i parametri di funzionamento dell'impianto di trattamento acque di falda in riferimento ai limiti di applicazione e ai parametri di processo definiti in tabella E.10 delle LG MTD per le tecniche di strippaggio.

Tabella 2 - migliori tecnologie disponibili per il trattamento dei rifiuti liquidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Par. D.2.1	Par. 3.3.4.1	**Separazione meccanica dei componenti non solubili** Le sostanze insolubili contenute nei rifiuti liquidi possono essere di diverso tipo e, più in particolare, possono consistere in materiali inerti, sostanze pericolose quali metalli pesanti e loro composti, liquidi immiscibili con l'acqua (ad esempio oli e grassi) e particelle colloidali. Le principali tecniche finalizzate alla separazione di tali contaminanti sono:	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.1.1	Par. 3.3.4.1.2	Sedimentazione/flocculazione La sedimentazione è una tecnica largamente utilizzata per separare con efficacia i materiali in sospensione dalle acque ed è, in genere, impiegata, in combinazione con altre operazioni unitarie, nei trattamenti di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali; nel caso dei rifiuti liquidi (che possono essere, peraltro, trattati in impianti di depurazione di acque reflue) essa trova applicazione soprattutto: - nella chiarificazione di reflui di processo da sabbia e altri inerti - nella chiarificazione, con l'aggiunta di opportuni flocculanti, di reflui di processo da materiali quali composti metallici emulsionati, polimeri e loro monomeri - nella separazione di metalli pesanti o altri componenti disciolti, dopo loro precipitazione - nella rimozione del fango attivo, spesso mediante l'utilizzo di additivi chimici, nei sedimentatori primari o secondari dei depuratori biologici (ad esempio, negli impianti di depurazione delle acque reflue urbane)	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.1.2	Par. 3.3.4.1.3	Flottazione La flottazione può essere utilizzata nei casi in cui la sedimentazione non è attuabile, ovvero quando: - le particelle sono caratterizzate da scarsa sedimentabilità - il rifiuto liquido e le particelle sospese hanno una densità molto simile - vi è una limitata disponibilità di spazio nel sito di trattamento - devono essere rimossi oli e grassi La flottazione trova applicazione, principalmente: - nelle raffinerie e nelle industrie petrolchimiche come operazione preliminare (separazione degli oli) al trattamento	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		biologico di depurazione - nella rimozione di coloranti e pigmenti - nel recupero di prodotti o materie prime quali, ad esempio, toluene (da emulsioni toluene/acqua), alogenuri di argento (industria fotografica), polisilani - nella separazione dei metalli pesanti dal rifiuto liquido o dal refluo - nella separazione e nell'ispessimento dei fanghi attivi derivanti dai processi di depurazione		
Par. D.2.1.3	Par. 3.3.4.1.4	Filtrazione Nei processi di trattamento di rifiuti liquidi industriali la filtrazione viene adottata per la chiarificazione dell'effluente (in combinazione, ad esempio, con processi di adsorbimento su carbone attivo) e per la disidratazione dei fanghi. Esempi di sistemi filtranti tipicamente impiegati sono: - filtri a sabbia, frequentemente utilizzati negli impianti di depurazione delle acque reflue (il mezzo filtrante non è costituito necessariamente da sabbia in senso stretto) in presenza di un basso contenuto di solidi - filtri a tamburo rotante, utilizzati per il trattamento di acque reflue e per la rimozione dei fiocchi dei fanghi attivi - filtri a vuoto rotanti, particolarmente indicati per operazioni preliminari di filtrazione, ad esempio, nei trattamenti di disidratazione dei fanghi oleosi - nastropresse e filtropresse, frequentemente utilizzate per la disidratazione dei fanghi ma anche per le operazioni di separazione solido/liquido; le filtropresse sono particolarmente indicate nel caso in cui vengano trattati reflui con un elevato contenuto di solidi - filtri a membrana, tecniche emergenti che trovano applicazione in particolar modo nella rimozione di particelle solide e di materiale organico	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.1.4	Par. 3.3.4.1.5	Microfiltrazione ed ultrafiltrazione I processi di filtrazione su membrana sono utilizzati quando è richiesta una rimozione pressoché completa di sostanze solide o di contaminanti pericolosi (ad esempio, metalli pesanti) dal rifiuto liquido. La scelta della tecnica di filtrazione (microfiltrazione o ultrafiltrazione) è operata in funzione delle dimensioni delle	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		particelle da separare. La microfiltrazione viene comunemente utilizzata: - nei processi di sgrassatura - nelle operazioni di recupero di composti metallici - nel trattamento dei reflui derivanti da operazioni di zincatura, cromatura, ecc. - nella separazione dei fanghi derivanti dai processi di trattamento delle acque reflue L'ultrafiltrazione trova, in genere, applicazione: - nella rimozione di inquinanti degradabili non tossici, quali proteine o altre macromolecole, e tossici quali tinture, con peso molecolare superiore a 1.000 - nella separazione delle emulsioni oleose - nella separazione dei complessi di metalli pesanti - nella separazione dei composti non prontamente biodegradabili nel trattamento delle acque reflue; tali composti vengono riavviati allo stadio biologico della depurazione - come operazione preliminare all'osmosi inversa o allo scambio ionico		
Par. D.2.1.5	Par. 3.3.4.1.6	<u>Separazione delle emulsioni oleose</u> La separazione olio-acqua è un processo utilizzato principalmente nelle raffinerie e negli impianti petrolchimici per rimuovere oli, grassi ed altri liquidi non solubili più leggeri dell'acqua dal rifiuto liquido ed in genere è seguita da altre operazioni, tra cui, ad esempio, la flottazione.	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.2	Par. 3.3.4.2	**Separazione chimico-fisica di composti solubili non biodegradabili** I composti solubili non biodegradabili possono essere, essenzialmente, suddivisi in tre categorie: - composti inorganici quali, ad esempio, sali di composti metallici; - composti organici refrattari al trattamento biologico; - composti organici ed inorganici con proprietà inibenti l'attività biologica. Per la loro rimozione si può ricorrere a diverse tipologie di trattamento chimico-fisico tra cui:	APPLICABILE	Tra le tecnologie di rimozione descritte nel par. D.2.2 delle LG MTD e nel par. 3.3.4.2 delle BREF, è stata individuato lo strippaggio perché in grado di garantire, nell'acqua scaricata, il raggiungimento di concentrazioni, per i contaminanti considerati, inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle Acque Sotterranee di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: n. 47 Sommatoria organoalogenati. Non vengono pertanto presi in considerazione i parametri operativi/requisiti funzionali delle altre tecnologie per il trattamento chimico fisico dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
				liquidi, in quanto non applicabili all'impianto di trattamento acque di falda.
Par. D.2.2.1	Par. 3.3.4.2.8	<u>Osmosi inversa e nanofiltrazione</u> La nanofiltrazione è utilizzata per la rimozione di molecole organiche di dimensioni non eccessivamente piccole e di ioni polivalenti ed è finalizzata a ridurre il volume del rifiuto liquido e/o a renderne possibile il riciclo o il riuso nonché ad incrementare la concentrazione dei contaminanti al fine di facilitare le successive operazioni di trattamento degli stessi. L'osmosi inversa, dal canto suo, consente di separare anche gli ioni più semplici ed è, in genere, utilizzata nei casi in cui è richiesto un elevato grado di purezza del liquido, come ad esempio: - desalinizzazione - rimozione finale di, ad esempio: • componenti degradabili se il trattamento biologico non è disponibile • metalli pesanti • composti tossici - allontanamento di inquinanti con l'obiettivo di concentrarli o avviarli a successivo ulteriore trattamento.	NON APPLICATA	Tra le tecnologie di rimozione descritte nel par. D.2.2 delle LG MTD e nel par. 3.3.4.2 delle BREF, è stato individuato lo strippaggio in quanto in grado di garantire nell'acqua scaricata, il raggiungimento di concentrazioni, per i contaminanti considerati, inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle Acque Sotterranee di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: n. 47 Sommatoria organoalogenati. La presente tecnologia, alternativa alla soluzione adottata, non è pertanto applicata.
Par. D.2.2.2	Par. 3.3.4.2.7	<u>Elettrodialisi</u> Questa tecnica, che consente di rimuovere solo specie di tipo ionico, si presta in modo particolare al trattamento di reflui provenienti dall'industria galvanica e da lavorazioni di finitura dei metalli.	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.2.3	Par. 3.3.4.2.9	<u>Adsorbimento</u> Le categorie di composti organici efficacemente rimossi tramite adsorbimento su carbone attivo sono: - combustibili (benzina, kerosene, oli) - tensioattivi (alchil benzene solfonati) - solventi aromatici (benzene, toluene, xilene) - aromatici polinucleari (naftalene, bifenili) - solventi clorurati (tetracloruro di carbonio, percloro etilene) - aromatici clorurati (clorobenzene, PCB, Aldrin, Endrin, Toxafene, DDT) - composti fenolici (fenolo, cresolo, resorcinolo) - ammine alifatiche ad alto peso molecolare e ammine	NON APPLICATA	Tra le tecnologie di rimozione descritte nel par. D.2.2 delle LG MTD e nel par. 3.3.4.2 delle BREF, è stato individuato lo strippaggio in quanto in grado di garantire nell'acqua scaricata, il raggiungimento di concentrazioni, per i contaminanti considerati, inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle Acque Sotterranee di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: n. 47 Sommatoria organoalogenati. La presente tecnologia, alternativa alla soluzione adottata, non è pertanto applicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		aromatiche (anilina, toluen-diammina) - coloranti organici solubili (blu di metilene, coloranti tessili) - acidi alifatici e aromatici (catrami acidi, acidi benzoici)		
Par. D.2.2.4	Par. 3.3.4.2.10	<u>Scambio ionico</u> Lo scambio ionico è una tecnica tipicamente utilizzata per la rimozione di specie ioniche e ionizzabili, quali ad esempio: - ioni di metalli pesanti, cationici o anionici (ad esempio, Cr^{3+} o Cd e suoi componenti a basse concentrazioni e CrO_4^{2-} anche in concentrazioni più elevate) - componenti inorganici ionizzabili, come H_3BO_3 - composti organici solubili, ionici o ionizzabili (ad esempio, acidi carbossilici, acidi sulfonici, alcuni fenoli, ammine come sali acidi, ammine quaternarie, alchilsolfati e composti organici del mercurio)	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.2.5	Par. 3.3.4.2.1	<u>Precipitazione</u> La precipitazione viene utilizzata nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti metalli quali: - Mercurio - Cadmio - Rame - Nichel - Piombo - Cromo (III) - Cromo (VI) - Zinco - Stagno - Alluminio - Ferro (III) - Ferro (II) - Solfati - Fosfati - Fluoruri	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.2.6	Par. 3.3.4.2.4	<u>Ossidazione chimica</u> L'ossidazione chimica è, in genere, utilizzata per il trattamento di rifiuti liquidi contenenti sostanze non prontamente biodegradabili o totalmente non biodegradabili (ad esempio, composti inorganici), che potrebbero influenzare negativamente i processi biologici o chimico-fisici posti a valle o rappresentare un rischio	NON APPLICATA	Tra le tecnologie di rimozione descritte nel par. D.2.2 delle LG MTD e nel par. 3.3.4.2 delle BREF, è stato individuato lo strippaggio in quanto in grado di garantire nell'acqua scaricata, il raggiungimento di concentrazioni, per i contaminanti considerati, inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle Acque

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		per l'ambiente. Tra queste sostanze si citano: - oli e grassi - fenoli - idrocarburi policiclici aromatici (IPA) - composti organici alogenati - coloranti (mediante reattivo di Fenton) - pesticidi - cianuri - solfuri - solfiti - complessi di metalli pesanti		Sotterranee di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: n. 47 Sommatoria organoalogenati. La presente tecnologia, alternativa alla soluzione adottata, non è pertanto applicata.
Par. D.2.2.7	Par. 3.3.4.2.5	Ossidazione ad umido Il processo di ossidazione ad umido è applicabile a diverse tipologie di rifiuti liquidi contenenti composti organici ed inorganici tossici e difficilmente biodegradabili o non biodegradabili, quali ad esempio: - cianuri organici ed inorganici - composti alifatici, anche alogenati - composti organici aromatici - composti organici azotati - bifenili policlorurati, fenoli e benzene - alcoli aromatici e alifatici - fanghi contaminati Tali composti possono essere presenti in quantità rilevanti nei reflui dell'industria petrolchimica, tessile, farmaceutica e chimica	NON APPLICATA	Tra le tecnologie di rimozione descritte nel par. D.2.2 delle LG MTD e nel par. 3.3.4.2 delle BREF, è stato individuato lo strippaggio in quanto in grado di garantire nell'acqua scaricata, il raggiungimento di concentrazioni, per i contaminanti considerati, inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle Acque Sotterranee di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: n. 47 Sommatoria organoalogenati. La presente tecnologia, alternativa alla soluzione adottata, non è pertanto applicata.
Par. D.2.2.8	Par. 3.3.4.2.6	Riduzione chimica La riduzione chimica è applicata nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti sostanze non prontamente removibili o non convogliabili nel sistema fognario a causa della eccessiva pericolosità. Il processo viene, in genere, applicato a contaminanti di tipo inorganico risultando meno efficace nel trattamento di composti organici. Esempi di contaminanti avviati a riduzione sono: - cromo (IV), ridotto a cromo (III) - cloro o ipoclorito, ridotti a cloruro - perossido di idrogeno, ridotto ad acqua e ossigeno - nitrito, usando urea o acido amidosulfonico a basso pH	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.2.9	Par. 3.3.4.2.14	Strippaggio con aria	APPLICABILE	Tra le tecnologie di rimozione descritte nel par. D.2.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		Lo strippaggio con aria è un processo fisico teso a rimuovere, dai rifiuti liquidi, i composti organici ed inorganici (ad esempio, ammoniaca) volatili mediante il trasferimento degli stessi dalla fase acquosa a quella gassosa. Sostanze come solventi clorurati (cloruro di metile, tetracloroetilene, 1,1,1-tricloroetano, ecc.), solventi aromatici (come benzene, toluene, ecc.) e trialometani possono essere rimosse anche a temperature ambiente; al fine di limitare i costi vengono, in genere, trattati rifiuti liquidi con concentrazioni di inquinanti inferiori a 100 mg/l, anche se tecnologicamente le efficienze di rimozione del processo possono essere elevate a concentrazioni ben superiori.		delle LG MTD e nel par. 3.3.4.2 delle BREF, lo strippaggio è in grado di garantire nell'acqua scaricata, il raggiungimento di concentrazioni, per i contaminanti considerati, inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle Acque Sotterranee di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: n. 47 Sommatoria organoalogenati. Il processo di strippaggio consiste in una fase di desorbimento all'interno di una torre dotata di dispositivi di desorbimento in polipropilene (anelli di Raschig). L'acqua di falda inviata nella parte superiore della torre di strippaggio, scorrendo sui desorbitori presenti nell'impianto, defluisce per caduta libera nella vasca di raccolta posizionata nella parte inferiore della torre. Da tale vasca, l'acqua, ormai depurata, è convogliata mediante condotta dedicata nel collettore fognario secondo quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/2005. Considerando la massima capacità di progetto dell'impianto di trattamento acque pari a 100 Nm^3/h e la portata massima di progetto del ventilatore, pari a 7.000 Nm^3/h, il rapporto acqua/aria è pari a circa 1:70. Come dato di progetto, si è cautelativamente assunta una concentrazione di composti organoclorurati nell'acqua di falda pari a 70 µg/l. Sia le BREF, al par. 3.3.4.2.14, che le LG MTD, al par. D.2.2.9, riportano come *Cross Media Effects*/Svantaggi delle operazioni di strippaggio di rifiuti liquidi: - la produzione di flussi gassosi che necessitano di adeguato trattamento: l'impianto di trattamento acque di falda è stato dotato di una sezione di trattamento a carboni attivi attraverso la quale viene convogliato il flusso gassoso in uscita dalla torre di strippaggio, prima dell'emissioni in atmosfera. Per gli aspetti di dettaglio si rimanda alla tabella 3 del presente documento - in determinate condizioni tendono a formarsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
				incrostazioni: in occasione delle attività di manutenzione ordinaria dell'impianto, vengono effettuati lavaggi con agenti disincrostanti - sono richieste frequenti operazioni di pulizia della colonna: interventi previsti e realizzati nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria.
Par. D.2.2.10	Par. 3.3.4.2.12	Distillazione/rettifica La distillazione/rettifica dei rifiuti liquidi ha un campo di applicazione abbastanza limitato; essa è in genere utilizzata nel: - recupero di solventi dopo l'operazione di estrazione - recupero di solventi nei processi produttivi (ad es., separazione di alcol nella produzione di metil-cellulosa) - trattamento delle emulsioni - pretrattamento di acque reflue per la rimozione dei principali contaminanti - recupero di composti organici dai residui liquidi derivanti dallo scrubber ("scrubbing liquors")	NON APPLICATA	Tra le tecnologie di rimozione descritte nel par. D.2.2 delle LG MTD e nel par. 3.3.4.2 delle BREF, è stato individuato lo strippaggio in quanto in grado di garantire nell'acqua scaricata, il raggiungimento di concentrazioni, per i contaminanti considerati, inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle Acque Sotterranee di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: n. 47 Sommatoria organoalogenati. La presente tecnologia, alternativa alla soluzione adottata, non è pertanto applicata.
Par. D.2.2.11	Par. 3.3.4.2.13	Evaporazione Il processo di evaporazione viene, generalmente, utilizzato: - per la concentrazione dei "mother liquors" e dei liquidi derivanti dal trattamento dei gas al fine di riciclare sostanze di valore - per l'evaporazione e la cristallizzazione dei solidi, sia ai fini del loro recupero sia per la depurazione del rifiuto liquido - come pretrattamento finalizzato alla concentrazione del rifiuto	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.2.2.12	Par. 3.3.4.2.11	Estrazione con solvente L'estrazione con solvente viene utilizzata per la rimozione di diversi contaminanti organici e complessi metallici da soluzioni non eccessivamente diluite. A basse concentrazioni l'estrazione non è competitiva rispetto all'adsorbimento o al trattamento biologico. Esempi di applicazioni sono: - rimozione dei fenoli - riciclaggio di metalli (ad es., Zn) - riciclaggio di sostanze da acque madri - rimozione degli esteri dell'acido fosforico - rimozione di composti aromatici clorurati	NON APPLICATA	Tra le tecnologie di rimozione descritte nel par. D.2.2 delle LG MTD e nel par. 3.3.4.2 delle BREF, è stato individuato lo strippaggio in quanto in grado di garantire nell'acqua scaricata, il raggiungimento di concentrazioni, per i contaminanti considerati, inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle Acque Sotterranee di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06: n. 47 Sommatoria organoalogenati. La presente tecnologia, alternativa alla soluzione adottata, non è pertanto applicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Par. D.3.1	Par. 3.3.4.3.3	Trattamenti aerobici I trattamenti aerobici sono normalmente applicati a reflui contenenti sostanze organiche biodegradabili e alcuni inquinanti inorganici non metallici come solfuri e cianuri; non si esclude, comunque, il loro impiego anche in presenza di composti complessi. Il trattamento biologico di sostanze organiche poco biodegradabili e, talvolta, tossiche è effettuabile solo attraverso una accurata selezione e acclimatamento della biomassa; ciò presuppone una alimentazione costante di dette sostanze sia in termini qualitativi che in termini quantitativi (procedura adottata nel caso, ad esempio, di scarichi industriali di qualità costante). In tali situazioni, se sono presenti sostanze poco degradabili e/o tossiche in concentrazioni non troppo elevate, possono svilupparsi microrganismi in grado di aggredirle e demolirle.	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. D.3.2	Par. 3.3.4.3.1	Trattamenti anaerobici I processi anaerobici sono applicabili a molte tipologie di rifiuti liquidi e reflui industriali contenenti anche composti aromatici, ftalati, esteri, acidi organici, alcali, composti alogenati ed altre molecole complesse. Il rifiuto può essere in forma liquida o semi-solida. Molto frequente è l'impiego dei processi anaerobici come trattamento preliminare alla depurazione biologica aerobica e per la stabilizzazione dei fanghi prodotti dai processi di depurazione. Il trattamento anaerobico offre il vantaggio di produrre limitati quantitativi di fanghi (circa il 10% in rapporto ai processi aerobici).	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili (rif. tabella D.2 LG MTD e tabella 1.1 BREF)
Par. F.2	-	**Trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri** Questa tipologia di trattamento è indicata per i rifiuti prodotti da bagni galvanici di zincatura, argentatura, ramatura, cadmiatura contenenti cianuri e cromati, soluzioni contenenti cianuri, bagni di sgrassaggio da cianuri, ecc. Il processo prevede l'ossidazione dei cianuri a cianato e la successiva idrolisi in ambiente alcalino per idrossido di sodio; l'agente ossidante scelto è il sodio ipoclorito in soluzione al 14-15% in cloro attivo.	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'obiettivo dell'impianto di messa in sicurezza di emergenza non è la rimozione dei cianuri dalle acque di falda.
Par. F.3	-	**Trattamento di rifiuti liquidi contenti cromo esavalente** Questa tipologia di trattamento è indicata per i rifiuti prodotti da bagni galvanici di cromatura, contenenti cianuri e cromati,	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'obiettivo dell'impianto di messa in sicurezza di emergenza non è la rimozione di cromo esavalente dalle acque di falda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		soluzioni acide contenenti cromo esavalente, ecc. Il processo prevede la riduzione del Cr VI per via chimica in ambiente acido, in cui il cromo è presente in forma ionica come ione bicromato, e successiva precipitazione del Cr III come idrossido. L'agente riducente scelto per questo processo è il sodio metabisolfito.		
Par. F.4	-	**Riutilizzo di acidi forti esausti nei trattamenti di rifiuti liquidi** L'acido solforico esausto può essere rigenerato per la produzione di nuovo acido solforico attraverso processi industriali di riduzione a SO_2 o riutilizzato, con o senza separazione delle impurità, come reagente nei trattamenti dei reflui industriali e dei rifiuti liquidi.	NON APPLICABILE	Il processo di trattamento non genera acido solforico esausto.
Par. F.5	-	**Rimozione biologica dello zolfo e dei metalli pesanti** La rimozione biologica dei composti contenenti zolfo in forma ossidata e dei metalli pesanti rappresenta una particolare applicazione dei processi di trattamento anaerobico. Essa viene effettuata in tre stadi che consistono in: - riduzione biologica anaerobica del solfato, o di altri composti contenenti zolfo in forma ossidata, a solfuro, per mezzo di specifici batteri - precipitazione dei metalli pesanti e del solfuro mediante la formazione di sali - un secondo stadio biologico (aerobico) in cui l'eccesso di solfuro è convertito in zolfo	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'obiettivo dell'impianto di messa in sicurezza di emergenza non è la rimozione dello zolfo e dei metalli pesanti dalle acque di falda.
Par. F.6	-	**Rimozione biologica dell'azoto** L'azoto, o più precisamente, l'ammonio presente in un refluo può essere rimosso mediante apposito trattamento biologico che consta, essenzialmente, di due fasi: - nitrificazione aerobica, attuata da microrganismi che convertono l'NH_4^+ in NO_2^- e, successivamente, quest'ultimo in NO_3^- - denitrificazione anossica attuata da microrganismi che convertono il nitrato in azoto elementare. La nitrificazione/denitrificazione è applicata ai reflui caratterizzati da un elevato contenuto di azoto, in particolare ammine e composti ammoniacali.	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'obiettivo dell'impianto di messa in sicurezza di emergenza non è la rimozione dell'azoto dalle acque di falda.
Par. D.4.2 Par. F.7	Par. 3.4	**Linea fanghi** La maggior parte dei processi di trattamento biologico di rifiuti	NON APPLICABILE	L'impianto non prevede una linea fanghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		liquidi determina la produzione di quantitativi più o meno consistenti di fanghi le cui caratteristiche variano, anche notevolmente, a seconda della tipologia di rifiuto e della tecnica di trattamento adottata. Con particolare riferimento agli impianti di trattamento biologico centralizzati, che generano ingenti quantitativi di fanghi e che richiedono, di conseguenza, sistemi particolarmente efficienti per la gestione degli stessi, possono essere adottate diverse tecniche variamente combinate, tra le quali:		
Par. F.7.1	Par. 3.4.1	Ispessimento e disidratazione dei fanghi Le operazioni di ispessimento e di disidratazione sono finalizzate ad incrementare il contenuto di solidi dei fanghi ovvero a ridurne il quantitativo di acqua. Esse consentono, in tal modo, di ottenere un rifiuto caratterizzato da volumi notevolmente inferiori e, pertanto, più facilmente gestibile nelle successive fasi di trattamento. Le due operazioni differiscono, essenzialmente, per i differenti livelli conseguibili di rimozione della componente acquosa.	NON APPLICABILE	L'impianto non prevede una linea fanghi.
Par. F.7.2	Par. 3.4.2	Stabilizzazione e condizionamento Le operazioni di stabilizzazione e condizionamento di un fango sono finalizzate ad eliminare, o quantomeno a ridurre, il contenuto di composti osmogeni e biodegradabili, con particolare riferimento a quelli facilmente putrescibili, nonché a limitare la presenza di microrganismi patogeni ed il contenuto di acqua. Le tecniche comunemente adottate, per conseguire i suddetti obiettivi, sono: la stabilizzazione ed il condizionamento chimico (ad esempio, mediante l'utilizzo di calce), la stabilizzazione ed il condizionamento termico, la digestione aerobica ed anaerobica.	NON APPLICABILE	L'impianto non prevede una linea fanghi.
Par. F.7.3	Par. 3.4.3	Ossidazione termica Le tecniche comunemente utilizzate per l'ossidazione termica (incenerimento) dei fanghi sono: - incenerimento su letto fluidizzato - incenerimento a tamburo rotante - ossidazione ad umido (wet air oxidation) - ossidazione in reattore a pozzo profondo incenerimento in miscela con altri rifiuti	NON APPLICABILE	L'impianto non prevede una linea fanghi.
Par. F.8	-	**Ossidazione chimica con ozono** Le principali finalità dell'utilizzo di ozono nei trattamenti dei	NON APPLICABILE	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		rifiuti liquidi sono: - rimozione di molecole organiche - rimozione di colore - rimozione dei tensioattivi - trattamento di specifiche tipologie di rifiuti liquidi		
Par. F.9	-	**Trattamento dei percolati di discarica**	NON APPLICABILE	L'impianto di trattamento non genera percolati di discarica
Par. G.1	-	**Reattori biologici sequenziali (SBR Sequencing Batch Reactors)** Gli impianti SBR trovano impiego nel trattamento di una vasta gamma di acque industriali: praticamente tutti i reflui a matrice organica e in assenza di sostanze tossiche, in analogia a quanto già descritto per gli impianti continui a fanghi attivi. Rispetto a quest'ultimi la tecnica SBR consente una maggiore rendimento nella rimozione di sostanze particolarmente recalcitranti e di largo impiego, quali ad esempio i tensioattivi non ionici.	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili
Par. G.2	-	**Bioreattori (MBR)**	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili
Par. G.3	-	**Sistemi di arricchimento ossigeno**	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili
Par. G.4	-	**Trattamento anaerobico del percolato di discariche di rifiuti urbani con reattori a biomassa adesa** La digestione anaerobica a biomassa adesa è un processo che trova diverse applicazioni per il trattamento di reflui del settore agroalimentare e per la depurazione di percolati di risulta delle discariche di rifiuti urbani.	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili
Par. G.5	-	**Rimozione biologica del fosforo** La rimozione biologica del fosforo è applicabile a tutte le tipologie di reflui biodegradabili ricchi di fosforo, sebbene la biomassa fosforo-accumulante si dimostri molto selettiva nella scelta del substrato organico rapidamente biodegradabile da stoccare in fase anaerobica.	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili
Par. G.6	-	**Stagni biologici (o lagunaggi)** Il trattamento in stagni biologici è applicabile a reflui caratterizzati da carichi organici elevati (come, ad esempio, quelli provenienti dall'industria agro-alimentare).	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la tecnologia non risulta idonea per la rimozione dei composti organici volatili

Tabella 3 - Migliori tecniche disponibili applicabili al settore "trattamento rifiuti liquidi"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Par. E.5.1.1	-	**Criteri generali e sistemi di monitoraggio** Sono da considerarsi Migliori Tecniche Disponibili: 1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche 2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione 3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale. 4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti	NON APPLICABILE	L'impianto è stato prescritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla società Avio S.p.A. (ora GE Avio S.r.l.) ai fini della messa in sicurezza d'emergenza del sito per la presenza nelle acque di falda di solventi alifatici organoclorurati. L'impianto è stato progettato e realizzato per trattare esclusivamente le acque contaminate prelevate dalla falda mediante strippaggio dei composti organoclorurati volatili, e successivo adsorbimento su letto a carboni attivi. Sono disponibili spazi idonei per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti dell'impianto, sebbene attualmente tali interventi non sono previsti. L'impianto è stato realizzato all'interno dello stabilimento industriale GE Avio di Pomigliano d'Arco in un'area classificata come Zona Produttiva D – Industriali e/o artigianali di completamento dal P.R.G.C.. Per quanto riguarda l'impatto visivo, l'impianto non è visibile dall'esterno, in quanto circondato da fabbricati e posizionato al centro del complesso. Pertanto non risulta necessaria la realizzazione di barriera esterna di protezione per la mitigazione dell'impatto visivo.
Par. E.5.1.1	-	5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne	APPLICABILE	Per il sito in oggetto è stata effettuata la valutazione del rischio di contaminazione delle acque ricadenti sulle superfici scoperte pavimentate e sono state individuate cinque aree (da S1 a S5) per le quali sono state definite le soluzioni tecniche ed impiantistiche per garantire una corretta modalità di gestione delle acque meteoriche. L'indicazione delle superfici scolanti identificate è riportata in apposita planimetria (rif. Allegato Y12 – Planimetria dello stabilimento con l'identificazione delle superfici scolanti). Analizzando le modalità di funzionamento dell'impianto di trattamento acque di falda e le attività correlate, il rischio di contaminazione delle acque meteoriche che possono interessare le aree pavimentate di pertinenza, risulta trascurabile.
Par. E.5.1.1	-	6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione	NON	Non applicabile in quanto l'impianto di trattamento non

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		di pretrattamento chimico- fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto	APPLICABILE	smaltisce rifiuti, ma si limita a depurare esclusivamente le acque di falda come intervento di messa in sicurezza di emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
Par. E.5.1.1	-	7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente: - i parametri da misurare - la frequenza ed i tempi di campionamento - i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione - le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico) - la scelta delle metodologie analitiche	APPLICABILE	Sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare (acque di falda) e delle tipologie di trattamento messe in atto (strippaggio e adsorbimento) sono oggetto di monitoraggio: - le caratteristiche qualitative delle acque di falda - le caratteristiche qualitative delle emissioni in atmosfera - le caratteristiche qualitative dei reflui scaricati
Par. E.5.1.1	-	Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento. Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'impianto di trattamento non smaltisce rifiuti, ma si limita a depurare esclusivamente le acque di falda come intervento di messa in sicurezza di emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
Par. E.5.1.1	-	8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'impianto non scarica i reflui direttamente in corpi idrici recettori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc. 9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento 10. garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso: - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso - controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita - controlli periodici quali quantitativi dei fanghi - controlli periodici delle emissioni - controlli periodici interni al processo 11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici		
Par. E.5.1.1	-	12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo: - analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico- depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione - analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di	NON APPLICABILE	Non è previsto il trattamento biologico delle acque emunte dalla falda acquifera superficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		inibizione del processo		
Par. E.5.1.1	-	13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere: - l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti - il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità - il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria - la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici - la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato) - lo sviluppo di un apposito piano di efficienza - lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico	APPLICABILE	Gli aspetti / parametri oggetto di monitoraggio saranno riportati in un "Registro di monitoraggio impianto MISE"
Par. E.5.1.1	-	14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti: - evidenze della disfunzione - possibili conseguenze a breve e lungo termine - possibili cause analisi e verifiche di controllo - possibilità di interventi correttivi Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste: - le procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria - procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase	APPLICABILE	È garantita la periodica effettuazione di interventi di manutenzione gestiti in conformità alle specifiche procedure / istruzioni operative del Sistema di Gestione implementato presso lo Stabilimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		interessata dall'avaria. Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto		
Par. E.5.1.1	-	15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	APPLICABILE	In considerazione della tipologia di impianto, che si basa su di un principio di trattamento di tipo fisico in continuo e non prevede l'utilizzo di prodotti chimici o combustibili, si ritiene che le uniche situazioni di emergenza ipotizzabili siano legate ad eventuali fuori servizio dell'impianto stesso. L'evento più critico che potrebbe presentarsi è rappresentato dalla eventuale rottura della torre di strippaggio e/o della tubazione di adduzione dei reflui emunti all'impianto con conseguente afflusso di reflui non trattati o parzialmente trattati sul suolo (cosa estremamente improbabile, considerate le pressioni in gioco ed il fatto che l'impianto si trova all'interno di un'area recintata non soggetta al transito di veicoli). Anche in tale evenienza, essendo l'impianto monitorato in continuo, si procederà alla momentanea interruzione dell'attività di trattamento previa disattivazione delle pompe di emungimento. Nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza sono previste procedure / istruzione per la gestione delle emergenze e la registrazione degli incidenti che possono occorrere in stabilimento.
Par. E.5.1.1	-	16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative	APPLICABILE	L'affidabilità del sistema impiantistico è garantita dalla periodica effettuazione di interventi di manutenzione gestiti in conformità alle specifiche procedure / istruzioni operative del Sistema di Gestione implementato presso lo Stabilimento.
Par. E.5.1.1	-	17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti	NON APPLICABILE	L'impianto è stato progettato e realizzato per il trattamento in continuo delle acque emunte dalla falda acquifera superficiale. Le operazioni di emungimento e successivo trattamento, attraverso strippaggio e adsorbimento, sono completamente automatizzate. Non è pertanto prevista la presenza di operatori fissi a presidio dell'impianto di trattamento, ma esclusivamente in occasione di interventi di manutenzione (a guasto, preventiva, ordinaria, straordinaria, ecc.) o situazioni di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
				Gli interventi di manutenzione e le situazioni di emergenza sono gestiti in conformità alle specifiche procedure / istruzioni operative del Sistema di Gestione implementato presso lo Stabilimento.
Par. E.5.1.1	-	18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire: - la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento - di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa - di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi) - di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento - l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell' ambiente	NON APPLICABILE	Non risulta applicabile un sistema di tracciabilità in quanto i rifiuti liquidi (acque emunte dalla falda acquifera superficiale) sono inviati dai pozzi della barriera idraulica direttamente all'impianto di trattamento attraverso un sistema di tubazioni e, terminato il processo di trattamento (strippaggio), vengono convogliate mediante condotta dedicata nel collettore fognario.
Par. E.5.1.1	-	19. disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui: - test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi - sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità - conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di miscelazione di rifiuti liquidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Par. E.5.1.1	-	20. a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'impianto di trattamento non smaltisce rifiuti, ma si limita a depurare esclusivamente le acque di falda come intervento di messa in sicurezza di emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/2006. L'impianto è stato realizzato all'interno dello stabilimento industriale GE Avio di Pomigliano d'Arco in un'area classificata come Zona Produttiva D – Industriali e/o artigianali di completamento dal P.R.G.C.. In caso di dismissione dell'impianto di trattamento acque di falda, sarà valutata la migliore soluzione per l'utilizzo di tale area in funzione delle esigenze produttiva dell'intero stabilimento.
Par. E.5.1.1	-	21. pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività	APPLICABILE	Periodicamente vengono analizzati i risultati ottenuti relativi all'efficacia dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza e valutate le migliori tecnologie applicabili nel settore.
Par. E.5.1.1	-	22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS	APPLICABILE	Lo Stabilimento GE Avio di Pomigliano d'Arco si è dotato ormai da diversi anni di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma internazionale ISO 14001:2004 che è stato oggetto di una prima certificazione in data 18/12/2009 (Ente certificatore UNAVIA) e quindi di rinnovo di certificazione da parte di RINA Services S.p.A. in data 18-19 luglio 2012 (certificato EMS-3044/S; settori EA 14, 17B e 21; in scadenza al 13/12/2015). L'oggetto della certificazione è costituito dalle attività di "Progettazione, sviluppo, costruzione, revisione e manutenzione di componenti per motori aeronautici, incluse lavorazioni di macchina, finiture superficiali organiche e inorganiche, montaggio, controlli dimensionali, NDT e prove funzionali. Sviluppo di tecnologie e realizzazione di preimpregnati unidirezionali di fibre di carbonio con resine epossidiche per applicazioni spaziali". Si rimanda alla Relazione tecnica per ulteriori dettagli inerenti il SGA.
Par. E.5.1.2	-	**Attività di informazione** Nell'ambito delle attività realizzative e gestionali deve essere: 23. prevista la pianificazione delle attività di formazione,	NON APPLICABILE	L'impianto è stato progettato e realizzato per il trattamento in continuo delle acque emunte dalla falda acquifera superficiale. Le operazioni di emungimento e successivo trattamento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto		attraverso strippaggio e adsorbimento, sono completamente automatizzate. Non è pertanto prevista la presenza di operatori fissi a presidio dell'impianto di trattamento, ma esclusivamente in occasione di interventi di manutenzione (a guasto, preventiva, ordinaria, straordinaria, ecc.) o situazioni di emergenza. Tali addetti sono formati ed addestrati per lo svolgimento delle attività di competenza.
		24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere: - dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza - descrizione delle attività esercitate - materiali utilizzati e relative caratteristiche - procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici - programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto	APPLICABILE	Tutte le informazioni relative al funzionamento dell'impianto, nonché i risultati delle attività di monitoraggio sono disponibili presso lo stabilimento.
		25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'impianto di trattamento non smaltisce rifiuti, ma si limita a depurare esclusivamente le acque di falda come intervento di messa in sicurezza di emergenza ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
Par. E.5.1.3	-	**Stoccaggio e movimentazione** 26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento 27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento 28. dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti 29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema	NON APPLICABILE	Le migliori tecniche disponibili relativamente alle operazioni di stoccaggio e movimentazione non sono applicabili in quanto i rifiuti liquidi (acque emunte dalla falda acquifera superficiale) sono inviati dai pozzi della barriera idraulica direttamente all'impianto di trattamento attraverso un sistema di tubazioni e, terminato il processo di trattamento (strippaggio), vengono convogliate mediante condotta dedicata nel collettore fognario secondo quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/2005. Pertanto, in considerazione della tipologia di impianto di trattamento e delle caratteristiche del rifiuto trattato, non sono previste operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili 30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata 31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi 32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento 33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato - dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione 34. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio 35. assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio) 36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo) 37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate 38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi 39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili 40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche: - disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza - avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni - disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici - adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi - assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate - utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza - garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento 41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione 42. utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti: - etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca - le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo - conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore 43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato:		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		- verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti - non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi - a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento		
Par. 5.1.4	-	**Trattamento delle emissioni gassose** 44. prevenire il rischio di esplosioni tramite: - l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive - il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL) 45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati 46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free 47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi) 48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera 49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone	APPLICABILE relativamente alle emissioni di composti organici volatili prodotti dal processo di strippaggio (rif. p.to 57) NON APPLICABILE relativamente ai restanti punti	Sia le BREF, al par. 3.3.4.2.14, che le LG MTD, al par. D.2.2.9, riportano come *Cross Media Effects*/Svantaggi delle operazioni di strippaggio di rifiuti liquidi, la produzione di flussi gassosi che necessitano di adeguato trattamento. L'impianto di trattamento acque di falda è stato pertanto dotato di una sezione di trattamento a carboni attivi attraverso la quale viene convogliato il flusso gassoso in uscita dalla torre di strippaggio, prima dell'emissioni in atmosfera. L'"adsorbimento" è una delle tecniche previste per l'abbattimento dei composti organici volatili da un flusso gassoso (rif. Tabella E.6: Tecniche di trattamento associate con le BAT per le emissioni gassose – rimozione dei composti organici volatili). In particolare, tale tecnica viene identificata come BAT anche nella tabella 4.10 delle BREF *"Treatment Techniques Associated with BAT for Treatment of VOC and Inorganic Compound from Normal Waste Gas Stream"*, come ripresa nella tabella E.6 delle LG MTD. In tabella 5 del presente documento si riportano i parametri di funzionamento dell'impianto di trattamento acque di falda in riferimento ai limiti di applicazione e ai parametri di processo definiti in tabella E.6 delle LG MTD per le tecniche di adsorbimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.) 50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali 51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali 52. una corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti 53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell' impianto 54. recuperare l'ammoniaca quando possibile 55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite 56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm^3 mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione **57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 20 mg/Nm^3 mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione** 58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi 59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl_2, SO_2, H_2S, CS_2, COS, NH_3, HCN, NO_X, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6		
Par. 5.1.5		**Gestione dei reflui prodotti nell'impianto** Le Migliori Tecniche Disponibili devono prevedere: 60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante: - impermeabilizzazione del sito - controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli	NON APPLICABILE	Gli unici reflui generati dall'impianto sono costituiti dalle acque di falda depurate. Tali reflui sono convogliati mediante condotta dedicata nel collettore fognario consortile denominato "C" secondo quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		interrati - la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate - la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza - verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni 61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro 62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento		Si precisa tuttavia che le acque reflue prodotte dal processo potrebbero essere reimmesse nella stessa "unità geologica da cui le stesse sono state estratte" in conformità a quanto stabilito dall'art. 243 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e smi. È attualmente oggetto di valutazione la fattibilità tecnico-economica di un progetto che prevede il riutilizzo per destinazione d'uso industriale (acqua antincendio, di processo, di lavaggio, ecc.) delle acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento. La realizzazione di tale progetto porterebbe ad una significativa mitigazione dell'impatto sulla componente acqua dei processi dello stabilimento sia in termini di riduzione dei prelievi di risorse idriche da acquedotto e da pozzo, sia in termini di riduzione dei volumi di acque reflue scaricate dall'impianto di trattamento acque di falda nel collettore C.
Par. E.5.1.6	-	**Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto** Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono: 63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero 64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.) 65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	APPLICABILE	Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, è ascrivibile esclusivamente alle attività di manutenzione dell'impianto ed in particolare alla periodica sostituzione dei carboni attivi e agli interventi di rimozione di sedimenti sul fondo della vasca di raccolta delle acque depurate. La gestione di tali rifiuti avviene secondo le modalità previste dall'istruzione operativa 5541E Gestione rifiuti ed in conformità alle disposizioni legislative vigenti in materia (caratterizzazione, deposito temporaneo e invio a smaltimento o recupero).
Par. E.5.1.6	-	<u>Trattamento dei fanghi</u> 66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono: - concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1 - stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2 - nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto 67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad	NON APPLICABILE	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8% 68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi 69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui 70. i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali: - linear alchil benzen solforato (LAS) - composti organici alogenati (AOX) - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP) - Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE) - Idrocarburi policiclici aromatici (IP A) - Policlorobifenili (PCB) - Policlorodibenzodiossine (PCDD) - Policlorodibenzofurani (PCDF) 71. l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico		
Par. E.5.2	-	**Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Par. E.5.2.1	-	**Criteri generali** 72. nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire: - una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste - una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti - l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto - la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti - il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse - che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. 73. rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati: - neutralizzazione per correggere il pH - ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati) - coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi - sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine - processi a membrana e scambio ionico - disidratazione dei fanghi - rottura delle emulsioni oleose - distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi. Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti 74. nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della	NON APPLICABILE	L'impianto è stato prescritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla società Avio S.p.A. ai fini della messa in sicurezza d'emergenza del sito per la presenza nelle acque di falda di solventi alifatici organoclorurati. L'impianto è stato progettato e realizzato per trattare esclusivamente le acque contaminate prelevate dalla falda mediante strippaggio dei composti organoclorurati volatili, e successivo adsorbimento su letto a carboni attivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico 75. nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche 76. applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione: - abbattere le emissioni gassose durante i processi ossidoriduttivi - disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H_2S, NO_x) 77. collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto 78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi 79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti 80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte) 81. favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4) 82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla Tabella E.5, per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		83. nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pre-trattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.		
Par. E.5.2.2	-	**Tecniche specifiche per categoria di inquinante** Oli e Idrocarburi Le BAT per rimuovere questi inquinanti sono: 84. per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche: - separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor) - microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione - trattamenti biologici	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'obiettivo dell'impianto di messa in sicurezza di emergenza non è la rimozione di oli e idrocarburi dalle acque di falda.
Par. E.5.2.2	-	**Tecniche specifiche per categoria di inquinante** Separazione delle emulsioni oleose Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere: 85. l'effettuazione delle seguenti operazioni: - test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti - test di simulazione in laboratorio 86. la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi 87. nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'impianto non tratta emulsioni oleose.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica		
Par. E.5.2.2	-	**Tecniche specifiche per categoria di inquinante** Solidi sospesi totali (SS) Le BAT devono prevedere: 88. la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle tecniche di trattamento riportate in **tabella E.7** 89. una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi 90. l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione 91. la copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni 92. una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo	NON APPLICABILE	Non risulta necessaria la rimozione dei solidi sospesi totali, pertanto le tecniche di trattamento riportate nella tabella E.7 delle LG MTD non sono applicabili.
Par. E.5.2.2	-	**Tecniche specifiche per categoria di inquinante** Metalli pesanti Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere: 93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere: - portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.)	NON APPLICABILE	Non risulta necessaria la rimozione di metalli pesanti, pertanto le tecniche di trattamento riportate nella tabella E.8 delle LG MTD non sono applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		- evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri - evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione - consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato - favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel refluo trattato) 94. il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido 95. l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia (rif. **Tabella E.8**) 96. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche: - evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti - ridurre il Cr(VI) a Cr(III) - favorire la precipitazione del metallo trivalente 97. il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4 98. la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue)		
Par. E.5.2.2	-	**Tecniche specifiche per categoria di inquinante** <u>Sali e/o acidi inorganici</u> Sono da considerarsi migliori tecniche disponibili: 99. un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in **tabella E.9** 100. qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei	NON APPLICABILE	Non risulta necessaria la rimozione di sali e/o acidi inorganici, pertanto le tecniche di trattamento riportate nella tabella E.9 delle LG MTD non sono applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali		
Par. E.5.2.2	-	**Tecniche specifiche per categoria di inquinante** Cianuri, nitriti, ammoniaca 101. Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche: - garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione - aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione - evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi - monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico 102. applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitriti: - evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti - monitorare ed evitare emissioni di NOX durante il processo di ossidoriduzione 103. applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniaca: - utilizzare un sistema di strippaggio ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso - recuperare l'ammoniaca dagli scrubber - eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio - effettuare campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili	NON APPLICABILE	Le presenti MTD non risultano applicabili in quanto l'impianto MISE non deve rimuovere tali tipologie di inquinanti.
Par. E.5.2.2	-	**Tecniche specifiche per categoria di inquinante** Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici Per il trattamento dei composti non idonei ai processi di tipo biologico deve essere previsto: 104. qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio	APPLICABILE relativamente alla tecnica di strippaggio (rif. Tabella E.10 delle LG MTD)	Con riferimento alle tecniche di trattamento associate con le BAT per le sostanze inquinanti non idonee ai trattamenti biologici riportate in tabella E.10 delle LG MTD sono state esaminati esclusivamente i parametri operativi/requisiti funzionali relativi al processo di strippaggio in quanto applicabili all'impianto di trattamento acque di falda presente presso il sito GE Avio di Pomigliano d'Arco. I risultati della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		105. l'utilizzo di una delle tecniche elencate in **tabella E.10** preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di adattamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo idrico recettore. 106. l'utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui: - nanofiltrazione/osmosi inversa - adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati - estrazione - distillazione/rettifica - evaporazione - strippaggio 107. l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico organico bio-refrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali: - ossidazione chimica (tenendo presente che si possono formare composti organici clorurati, qualora siano utilizzati agenti ossidanti a base di cloro) - riduzione chimica - idrolisi chimica 108. si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti: - estrazione - distillazione/rettifica - evaporazione - strippaggio		valutazione sono riportati in tabella 6 del presente documento.
Par. E.5.3	-	**Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici**		
Par. E.5.3.1	-	**Criteri generali** Le migliori tecniche devono prevedere: 109. l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione:	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'impianto in questione non effettua trattamenti biologici di rifiuti liquidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		- il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati - dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta 110. il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). 111. l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica: - sviluppo di una adeguata integrazione del processo all'interno del sistema di gestione delle acque - il riciclaggio del massimo quantitativo possibile di refluo nel reattore - garantire che il sistema operi in condizioni termofiliche - effettuare misure di TOC, COD, N, P e Cl nei flussi entranti ed uscenti - massimizzare la produzione di biogas 112. nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica 113. nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso 114. il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.		
Par. E.5.3.2	-	<u>Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento: Sostanze biodegradabili</u> Le migliori tecniche di trattamento sono: 115. rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti biologici elencati nella **tabella E.11** o una loro opportuna combinazione	NON APPLICABILE	Le tecniche di trattamento riportate nella tabella E.11 delle LG MTD non sono applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		116. l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti 117. il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimico- fisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico. Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico		
Par. E.5.3.2	-	<u>Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento: Impianti centralizzati di trattamento biologico</u> Le tecniche da applicare in un impianto centralizzato di trattamento biologico che riceve rifiuti liquidi sono: 118. evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto 119. miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici 120. trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti: - chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-mescolamento - aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione - filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi - in alternativa al 2° e 3° punto, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'impianto in questione non effettua trattamenti biologici di rifiuti liquidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 - Migliori tecniche e tecnologie disponibili in Italia applicabili al settore "trattamento rifiuti liquidi"

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Par. H.1	-	**Configurazione base dell'impianto** Tutti gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi devono essere dotati di: - una zona di conferimento e stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso; - una area di pre-trattamento (equalizzazione, neutralizzazione, ecc.); - un' area di processo; - un' area destinata ad eventuali post-trattamenti; - una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita, nel caso in cui esso non sia direttamente collettato. Occorre inoltre prevedere: - aree per la viabilità; - strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto - impianto di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia; - adeguato impianto di raccolta delle acque reflue - deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali	NON APPLICABILE	Le migliori tecniche disponibili relativamente alla configurazione dell'impianto (predisposizione zona di conferimento, zona di stoccaggio del rifiuto trattato, aree per la viabilità, ecc) non sono applicabili in quanto i rifiuti liquidi (acque emunte dalla falda acquifera superficiale) sono inviati dai pozzi della barriera idraulica direttamente all'impianto di trattamento attraverso un sistema di tubazioni e, terminato il processo di trattamento (strippaggio), vengono convogliate mediante condotta dedicata nel collettore fognario secondo quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 11/10/2005.
Par. H.1.1	-	**Ricevimento, stoccaggio e movimentazione** Ad integrazione di quanto riportato al capitolo E, paragrafi E.5.1.1 ed E.5.1.3, nelle operazioni di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere adottate idonee prassi operative per le seguenti fasi. - caratterizzazione preliminare del rifiuto - conferimento del rifiuto all'impianto - accettazione del rifiuto all'impianto - accertamento analitico prima dello scarico - congedo automezzo - stoccaggio del rifiuto	NON APPLICABILE	Le migliori tecniche disponibili relativamente alle operazioni di ricevimento, stoccaggio e movimentazione non sono applicabili in quanto, in considerazione della tipologia di impianto di trattamento e delle caratteristiche del rifiuto trattato (acque emunte dalla falda acquifera superficiale), non sono previste operazioni di accettazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.
Par. H.1.2	Par. 4.3	**Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisi e biologici dei rifiuti liquidi** Le migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici e biologici sono ampiamente descritte nel capitolo E, paragrafi E.5.2	APPLICABILE	Le valutazioni sull'applicabilità delle migliori tecniche disponibili per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi sono riportate in tabella 1 del presente documento, a cui, pertanto, si rimanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		– E.5.3 a cui, pertanto, si rimanda		
Par. H.1.3	-	**Limitazione delle emissioni** Gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi devono essere gestiti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro; in particolare devono essere, quanto più possibile, prevenute: - emissioni di polveri - emissioni di sostanze osmogene e di composti volatili - emissione di rumori - scarichi liquidi - produzione di rifiuti Per preliminarmente, individuare tutte le possibili sorgenti (comprese le sorgenti casuali) e le posizioni sensibili più vicine a tali sorgenti. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale, le seguenti informazioni: - posizione della macchina nella planimetria dell'impianto - funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile) - ore di funzionamento - tipo di rumore - contributo al rumore complessivo dell'ambiente Per quanto concerne le migliori tecniche finalizzate alla limitazione delle emissioni ed alla corretta gestione dei rifiuti e dei reflui prodotti negli impianti si rimanda, inoltre, a quanto riportato nel capitolo E, paragrafi E.5.1.4-E.5.1.6.	APPLICABILE	In considerazione della natura del processo in esame, impianto di trattamento di acque di falda, le emissioni sono principalmente: - emissioni sonore - emissioni in atmosfera - scarichi idrici - produzione rifiuti Per quanto riguarda le emissioni sonore, a seguito delle valutazioni fonometriche effettuate al confine risultano rispettati i limiti della zonizzazione acustica adottata dal Comune di Pomigliano d'Arco. Al fine di contenere e ridurre al minimo le emissioni sonore verso l'ambiente esterno, è assicurata la manutenzione periodica dell'impianto. Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale è stata definita un'istruzione operativa (5543E Gestione del rumore esterno) che specifica le prassi operative per la gestione delle emissioni sonore in ambiente esterno provenienti dallo stabilimento nel pieno rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti, al fine del controllo e della limitazione dell'inquinamento acustico. Per quanto concerne le migliori tecniche finalizzate alla limitazione delle emissioni ed alla corretta gestione dei rifiuti e dei reflui prodotti nell'impianto si rimanda a quanto riportato tabella 2.
Par. H.1.4	-	**Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi** La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve: - individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all' impianto; - identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto; - prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verifichino, di circoscriverne gli effetti e mitigarne le conseguenze. Devono, inoltre, essere approntati i seguenti piani:	APPLICABILE	Nell'ambito dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale adottato dallo stabilimento GE Avio di Pomigliano d'Arco, sono previste le seguenti prassi gestionali: - identificazione e valutazione degli aspetti e impatti ambientali ascrivibili alle attività svolte e conseguente definizione delle misure di carattere tecnico, legislativo e ambientale per minimizzare eventuali effetti negativi sull'ambiente; - sorveglianza e misurazione delle caratteristiche delle operazioni/attività che possono avere impatti ambientali significativi e/o sono sottoposte a prescrizioni legali o ad altre prescrizioni in materia ambientale; - programmazione ed effettuazione degli interventi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
		- Piano di gestione operativa - Programma di sorveglianza e controllo - Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area		manutenzione - identificazione delle situazioni di emergenza e prevenzione degli incidenti ambientali, così da assicurare la salvaguardia di quanti sono presenti all'interno del perimetro dello stabilimento e la minimizzazione dei possibili impatti ambientali derivanti.
Par. H.1.5	-	**Piano di gestione operativa** In fase di esercizio gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi devono disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto (si veda anche capitolo E). Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici. In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su: - procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento) - tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e dei reagenti - criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, ove previste - procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero - procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati - procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto, in relazione alla destinazione urbanistica dell'area	NON APPLICABILE	Le migliori tecniche disponibili relativamente agli aspetti di gestione operativa (procedure di accettazione dei rifiuti, tempi e modalità di stoccaggio, procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto, ecc.) non sono applicabili in considerazione della tipologia di impianto di trattamento e delle caratteristiche del rifiuto trattato (acque emunte dalla falda acquifera superficiale).
Par. H.1.6	-	**Programma di sorveglianza e controllo (PSC)**	NON APPLICABILE	Le migliori tecniche disponibili relativamente al programma di sorveglianza e controllo non sono applicabili in considerazione della tipologia di impianto di trattamento e delle caratteristiche del rifiuto trattato (acque emunte dalla falda acquifera superficiale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif. LG MTD	Rif. BREF	Argomento	Applicabilità all'impianto IPPC	Valutazione sull'applicabilità della MTD Individuazione progetti di adeguamento e/o interventi di miglioramento
Par. H.2	Par. 4.2	**Strumenti di gestione ambientale** - Personale - Benchmarking - Certificazione - Sistemi di supervisione e controllo - Comunicazione e consapevolezza pubblica	APPLICABILE	Lo Stabilimento GE Avio di Pomigliano d'Arco si è dotato ormai da diversi anni di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma internazionale ISO 14001:2004 che è stato oggetto di una prima certificazione in data 18/12/2009 (Ente certificatore UNAVIA) e quindi di rinnovo di certificazione da parte di RINA Services S.p.A. in data 18-19 luglio 2012 (certificato EMS-3044/S; settori EA 14, 17B e 21; in scadenza al 13/12/2015). L'oggetto della certificazione è costituito dalle attività di "Progettazione, sviluppo, costruzione, revisione e manutenzione di componenti per motori aeronautici, incluse lavorazioni di macchina, finiture superficiali organiche e inorganiche, montaggio, controlli dimensionali, NDT e prove funzionali. Sviluppo di tecnologie e realizzazione di preimpregnati unidirezionali di fibre di carbonio con resine epossidiche per applicazioni spaziali". Si rimanda alla Relazione tecnica per ulteriori dettagli inerenti il SGA.
Par. H.3	-	**Aspetti di pianificazione e gestione** - Ubicazione dell'impianto - Trasporti e collegamento al sistema viario	NON APPLICABILE	Le migliori tecniche disponibili relativamente agli aspetti di pianificazione e gestione (scelta del sito di ubicazione dell'impianto e disponibilità di un sistema viario idoneo al trasporto dei rifiuti) non sono applicabili in considerazione della tipologia di impianto di trattamento e delle caratteristiche del rifiuto trattato (acque emunte dalla falda acquifera superficiale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 – Parametri di funzionamento dell'impianto di trattamento acque di falda relativamente al processo di adsorbimento

	Descrizione	Valori	Parametri operativi dell'impianto IPPC
Limiti di applicazione	Flusso gassoso [Nm^3/h]	100 – 100.000	Considerando la massima capacità di progetto dell'impianto di trattamento acque pari a 100 Nm^3/h ed un rapporto acqua/aria di 1:70, la portata massima del flusso gassoso all'impianto di adsorbimento risulta di 7.000 Nm^3/h.
	Temperatura [° C]	< 80	Temperatura ambiente
	Contenuto di polveri [mg/Nm^3]	< 50	La concentrazione di polveri in ingresso all'impianto a carboni attivi è inferiore a 50 mg/Nm^3
Prestazioni raggiungibili	Rimozione di VOC [%]	80-95	Il dimensionamento dell'impianto, a fronte della concentrazione in ingresso, pari a 1 mg/Nm^3, permette una concentrazione a valle del filtro inferiore a 0,1 mg/Nm^3 che corrisponde ad un'efficienza di abbattimento pari al 90%.
Effetti trasversali	Smaltimento materiali adsorbenti	-	L'impianto è dotato di una carica di carboni attivi pari a circa 2.400 kg. È prevista la sostituzione della carica di carbone attivo quando la capacità di adsorbimento raggiunge il 15-20% del peso del carbone attivo installato

Tabella 6 – Parametri di funzionamento dell'impianto di trattamento acque di falda relativamente al processo di strippaggio

	Descrizione	Valori	Parametri operativi dell'impianto IPPC
Limiti di applicazione	Reflui con basso contenuto di solidi sospesi	-	Trattandosi di acque di falda, e non di rifiuti liquidi, i reflui trattati hanno un basso contenuto di solidi sospesi.
Consumi	Agenti anti-incrostanti	-	In occasione delle attività di manutenzione ordinaria dell'impianto vengono effettuati lavaggi con agenti disincrostanti.
	Energia	-	È stato stimato un consumo medio annuale di energia elettrica pari a circa 263 MWh.
Prestazioni raggiungibili	Elevata efficienza	-	Sulla base di dati di letteratura e delle norme di buona tecnica, si ritiene che l'impianto possa raggiungere un'efficienza di rimozione superiore al 97-98% in modo da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 e smi per il parametro solventi clorurati
Effetti trasversali	I flussi gassosi necessitano di adeguato trattamento	-	L'impianto di trattamento acque di falda è stato dotato di una sezione di trattamento a carboni attivi attraverso la quale viene convogliato il flusso gassoso in uscita dalla torre di strippaggio, prima dell'emissioni in atmosfera. Per gli aspetti di dettaglio si rimanda alla tabella 3 del presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

A.13. Aria

A.13.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i..

Effettuare autocontrolli con frequenze riportate nel piano di monitoraggio e controllo**.**

Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:

- Dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

Precisare ulteriormente che:

- I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio a UOD 17 di Napoli, Città Metropolitana di Napoli, Comune, ASL e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno su supporto cartaceo e digitale.

Inoltre la società dovrà provvedere all'adeguamento dei camini entro 24 mesi dividendo l'intervento in due step di 12+12 mesi. Detto intervento sarà descritto in una relazione tecnica che la società si impegna a consegnare entro 30 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.14. Acqua

A.14.1. Valori limite di emissione

Tutti gli scarichi confluiscono nel collettore consortile ASI. Il progetto prevede che le acque reflue domestiche e quelle industriali confluiranno dopo il trattamento nella pubblica fognatura di Pomigliano D'Arco gestita dalla Gori. I limiti da rispettare (ex autorizzazione ATO3 n. 169 del 15/02/11) sono quelli previsti dalla tabella 3, All.5 alla Parte III – Scarico in pubblica fognatura ad eccezione delle sostanze di cui alla Tabella 3A i cui limiti sono più restrittivi. Dopo gli adeguamenti impiantistici, le acque meteoriche e le acque provenienti dall'impianto di MISE continueranno a confluire nel collettore consortile ASI, nel rispetto dei limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale. Tale limite non è rispettato per il parametro Azoto nitrico come N. Una volta realizzato l'impianto e messo in esercizio lo stesso la società è obbligata a garantire anche per i nitrati il rispetto dei limiti di legge previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale

Numero parametro	PARAMETRI	Unità di misura	Scarico in acque superficiali	/Scarico in rete fognaria [*]
1	pH		5,5-9,5	5,5-9,5
2	Temperatura	°C	[1]	[1]
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:20	non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi sospesi totali [2]	mg/L	80	200
7	BOD5 (come O2) [2]	mg/L	40	250
8	COD (come O2) [2]	mg/L	160	500
9	Alluminio	mg/L	1	2,0
10	Arsenico	mg/L	0,5	0,5
11	Bario	mg/L	20	
12	Boro	mg/L	2	4
13	Cadmio	mg/L	0,02	0,02
14	Cromo totale	mg/L	2	4
15	Cromo VI	mg/L	0,2	0,20
16	Ferro	mg/L	2	4
17	Manganese	mg/L	2	4
18	Mercurio	mg/L	0,005	0,005
19	Nichel	mg/L	2	4
20	Piombo	mg/L	0,2	0,3
21	Rame	mg/L	0,1	0,4
22	Selenio	mg/L	0,03	0,03
23	Stagno	mg/L	10	
24	Zinco	mg/L	0,5	1,0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	0,5	1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	0,2	0,3
27	Solfuri (come H2S)	mg/L	1	2
28	Solfiti (come SO3)	mg/L	1	2
29	Solfati (come SO4) [3]	mg/L	1000	1000
30	Cloruri [3]	mg/L	1200	1200
31	Fluoruri	mg/L	6	12
32	Fosforo totale come P) [2]	mg/L	10	10
33	Azoto ammoniacale (come NH-4) [2]	mg/L	15	30
34	Azoto nitroso (come N) [2]	mg/L	0,6	0,6
35	Azoto nitrico come N) [2]	mg/L	20	30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	20	40
37	Idrocarburi totali	mg/L	5	10
38	Fenoli	mg/L	0,5	1
39	Aldeidi	mg/L	1	2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	0,2	0,4
41	Solventi organici azotati [4]	mg/L	0,1	0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	2	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

43	Pesticidi fosforati	mg/L	0,10	0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [5]	mg/L	0,05	0,05
	tra cui:			
45	- aldrin	mg/L	0,01	0,01
46	- dieldrin	mg/L	0,01	0,01
47	- endrin	mg/L	0,002	0,002
48	- isodrin	mg/L	0,002	0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	1	2
50	Escherichia coli [4]	UFC/100mL	nota	
51	Saggio di tossicità acuta [5]		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Non è consentito diluire gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella Tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima del trattamento degli stessi con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

Il progetto di adeguamento del sistema fognario (acque di prima pioggia) deve essere realizzato entro 16 mesi a partire dal 26/08/2015

A.14.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).
- L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, al U.O.D. 17 di Napoli ed al dipartimento ARPAC di Napoli;
- Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.14.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere smaltiti previo campionamento ed analisi i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia verrà realizzata con doppia fodera in c.a. come da BAT di settore.

Sia i pozzetti che le vasche di prima pioggia saranno rivestite con resina impermeabile e resistente agli agenti chimici. Detto rivestimento in resina deve essere oggetto di manutenzione semestrale, qualora necesssaio.

Si prescrive alla società di realizzare il progetto di adeguamento del sistema fognario (acque di prima pioggia) entro il termine massimo di 16 mesi dalla data di emissione del D.D. e di collegarsi alla rete fognaria pubblica, gestita dalla GORI, per lo scarico delle acque reflue domestiche e le acque industriali entro 60 giorni dalla data di emissione del D.D..

La ha compiuto degli studi quantitativi sulla valutazione degli impatti ambientali (ISO 14040) ed un'analisi multicriteria.

A.15. Suolo

- Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

Si prescrivono analisi del suolo con cadenza quinquennale su un numero significativo di punti. Le prime analisi dovranno essere effettuate dopo un anno.

A.16. Rifiuti

A.16.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti prodotti dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.16.2. Prescrizioni impiantistiche

- È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D. Lgs 152/06 e s.m.i.
- Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
- Il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi deve essere separato da quello dei rifiuti non pericolosi.
- I settori di conferimento e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
- Le superfici del settore di deposito temporaneo devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
- Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
- L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
- Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
- I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
- È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del destinatario dei rifiuti.

Si prescrive alla società di realizzare area deposito temporaneo dei rifiuti in 16 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.17. Rumore

A.17.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

A.17.2. Requisiti e modalità per il controllo

Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

A.17.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione al U.O.D. 17 di Napoli, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo U.O.D. 17 di Napoli, al comune di Pomigliano d'Arco e all'ARPAC dipartimentale.
La società ha dichiarato di installare adeguate barriere acustiche "griglie fonoassorbenti" e di posizionare i macchinari su supporti "antivibranti". Detti interventi dovranno essere dotati di documento di collaudo redatto da tecnico abilitato.
Si prescrivono autocontrolli almeno una volta l'anno. Si chiede all'ARPAC di effettuare controlli annuali.

A.18. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D. Lgs. 59/05 e smi.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo UOD 17 di Napoli, al comune di Pomigliano d'Arco e al dipartimento ARPAC, all'ASL ed alla Città Metropolitana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

A.19. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel proprio piano di gestione della emergenze. Detto piano aggiornato dovrà essere consegnato entro 30 giorni dalla data di emissione del decreto.

A.20. Ulteriori prescrizioni

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento) allo scrivente Settore, al Comune di Pomigliano d'Arco, alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo del complesso.

A.21. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero complesso o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.21.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ge – Avio S.r.l. ha presentato piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici. Viene infine indicata la responsabilità di attuazione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà del personale dell'azienda, di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GE AVIO S.r.l.

Sede operativa: Via Giuseppe Luraghi, 20 – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrale Ambientale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione delle Modifiche

Ediz.	Data	Oggetto
1	27/03/2012	Prima emissione.
2	20/03/2013	Aggiornamento in risposta alle richieste formulate dagli Enti presenti alla Conferenza di Servizi del 21/1/2013
3	14/04/2014	Aggiornamento in risposta alle richieste formulate dagli Enti presenti alla Conferenza di Servizi del 16/10/2013 e 21/10/2013
4	09/07/2015	Aggiornamento in risposta alle richieste formulate dagli Enti presenti ai Tavoli Tecnici del 26 Febbraio e 21 Maggio 2015
5	25/11/2015	Aggiornamento per recepimento prescrizioni Conferenza dei Servizi del 26 agosto 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1 Finalità del Piano 3
1.1 Gestione dei dati: validazione e valutazione 6
2 Piano di Monitoraggio e Controllo 7
2.1 Materie prime 7
2.1.1 Modalità di stoccaggio materie prime 7
2.2 Rifiuti 7
2.2.1 Rifiuti gestiti nell'impianto di trattamento 7
2.2.2 Rifiuti prodotti da attività produttive e accessorie 8
2.3 Rumore 9
2.4 Scarichi idrici 11
2.4.1 Controlli periodici degli impianti di trattamento 12
2.1 Suolo ed acque sotterranee 13
2.2 Emissioni in atmosfera 15
2.2.1 Monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse 15
2.2.2 Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni convogliate 15
2.2.3 Programma di manutenzione e controllo degli impianti di abbattimento 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Finalità del Piano

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto con riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, ed in particolare dalla Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005). Come ulteriore riferimento sono state utilizzate le "*Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo*" della Regione Toscana.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per le attività dell'installazione e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

In considerazione della presenza di un SGA certificato ISO 14001 attivo presso lo Stabilimento GE Avio di Pomigliano d'Arco sin dal 2009, per alcuni elementi oggetto di monitoraggio ci si avvale di quanto indicato al comma 3, art. 29-ter del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che cita: *"qualora le informazioni e le descrizioni fornite secondo un rapporto di sicurezza, elaborato conformemente alle norme previste sui rischi di incidente rilevante (…) o secondo la norma UNI EN ISO 14001 (…) ovvero (…) regolamento CE 761/2001, (…) possono essere utilizzate ai fini della presentazione della domanda (…)"*.

Si evidenzia che, ad eccezione di una serie di controlli e registrazioni eseguiti internamente (ad esempio in merito alla gestione amministrativa dei rifiuti prodotti), tutte le attività di monitoraggio sono affidate a laboratori e ditte esterne qualificate. Attraverso la procedura 02.45S Gestione degli appalti e delle attività in somministrazione continuativa, viene gestita la specificazione ed il controllo dei requisiti tecnici e gestionali che tali fornitori devono rispettare a seconda del servizio loro affidato. In particolare, per quanto concerne l'affidamento a laboratori esterni, oltre a specifici requisiti definiti nelle prescrizioni autorizzative, si applicano requisiti minimi riportati di seguito (estratto Procedura 02.45S). Si sottolinea che ai laboratori viene sempre richiesta evidenza dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento.

> *Per l'effettuazione di qualsiasi tipo di analisi di laboratorio costituisce elemento preferenziale nella selezione dell'appaltatore il possesso di accredimento rilasciato dall'organismo Accredia per il maggior numero possibile delle prove richieste dal richiedente su una determinata matrice (L'elenco delle prove per cui è accreditato ciascun laboratorio è reperibile ed accessibile al pubblico nella banca dati del sito web di Accredia: http://www.accredia.it/context.jsp?ID_LINK=1&area=7. Si precisa tuttavia che la banca dati potrebbe non riportare gli aggiornamenti più recenti degli accreditamenti rilasciati al laboratorio.*
> *L'appaltatore dovrà fornire quindi l'elenco aggiornato delle prove per cui è in possesso di accreditamento Accredia.*
>
> *Si riportano, inoltre, i requisiti minimi che l'appaltatore dovrà garantire per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle seguenti matrici: rifiuti, emissioni in atmosfera, acque reflue, rumore.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi di caratterizzazione dei rifiuti

Per l'effettuazione delle analisi di caratterizzazione dei rifiuti dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *il campionamento dei rifiuti dovrà essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio che esegue le analisi: il campione deve essere rappresentativo del rifiuto e pertanto deve possedere caratteristiche medie rappresentative delle proprietà chimiche e fisiche del rifiuto. Il metodo di campionamento utilizzato dovrà tenere conto dei diversi fattori quali ad esempio la stratificazione, la disomogeneità del rifiuto ecc.;*
- *all'interno del certificato di analisi dovrà essere specificato a cura del laboratorio il fatto che il campionamento sia stato effettuato da tecnico appartenente al laboratorio ed il metodo di campionamento utilizzato;*
- *sarà cura del laboratorio richiedere, preliminarmente all'analisi di caratterizzazione, la descrizione del processo che dà origine al rifiuto, corredata dalla indicazione delle sostanze / preparati pericolosi che sono impiegati durante il processo, nonché copia delle schede informative in materia di sicurezza delle sostanze / miscele;*
- *il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura degli strumenti utilizzati;*
- *all'interno del certificato di analisi il laboratorio dovrà riportare:*
  - *la definizione della pericolosità del rifiuto: Non Pericoloso / Pericoloso, seguendo i criteri riportati all'interno, del D. Lgs. 152/2006 e del Regolamento (UE) n.1357/2014*
  - *il codice CER e la denominazione del rifiuto così come da aggiornamenti riportati nella Decisione 2014/955/UE*
  - *per i rifiuti classificati pericolosi, l' identificazione delle classi di pericolosità del rifiuto (frasi HP) e dovrà esplicitare in modo dettagliato i criteri di attribuzione della relativa classe.*
- *Relativamente ai rifiuti che saranno conferiti in discarica, le suddette attività dovranno essere effettuate in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.*

Analisi emissioni in atmosfera

Per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle emissioni in atmosfera dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *il campionamento dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dal Manuale Unichim n. 158/88 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" o da quanto previsto dalle singole autorizzazioni di riferimento;*
- *i metodi analitici per il controllo delle emissioni dovranno essere quelli riportati nelle singole autorizzazioni di riferimento oppure, in assenza di specifiche prescrizioni, quelli previsti dalle norme tecniche di riferimento;*
- *i metodi di campionamento ed analisi dovranno garantire prestazioni idonee in termini di sensibilità, accuratezza e precisione e dovranno essere riportati sui certificati analitici;*
- *la scelta da parte dell'Appaltatore di metodi alternativi rispetto a quelli prescritti potrà avvenire a condizione che questi garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione, in tal caso nella presentazione dei risultati dovrà essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata;*
- *la concentrazione degli inquinanti andrà calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;*
- *i certificati analitici da trasmettere agli Enti preposti dovranno essere prodotti secondo la modulistica all'uopo predisposta dall'Autorità compente, qualora disponibile;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *i certificati analitici dovranno essere timbrati e firmati da un'analista professionista iscritto all'Ordine dei Chimici;*
- *i certificati analitici dovranno in ogni caso riportare: i valori limite da rispettare, i metodi di campionamento ed analisi utilizzati, l'indicazione esplicita degli analiti per i quali il laboratorio non è in possesso di accreditamento da parte di Accredia;*
- *il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento.*

Analisi delle acque reflue

Per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle acque reflue dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *i campioni di controllo da sottoporre ad analisi dovranno essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D. Lgs. n. 152/06, salvo diversamente indicato dalle singole autorizzazioni;*
- *il campionamento dovrà essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio che esegue le analisi;*
- *i metodi analitici dovranno essere quelli riportati nelle singole autorizzazioni di riferimento oppure, in assenza di specifiche prescrizioni, quelli previsti dalle norme tecniche di riferimento;*
- *i metodi di campionamento ed analisi dovranno garantire prestazioni idonee in termini di sensibilità, accuratezza e precisione e dovranno essere riportati sui certificati analitici;*
- *la scelta da parte dell'Appaltatore di metodi alternativi rispetto a quelli prescritti potrà avvenire a condizione che questi garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione, in tal caso nella presentazione dei risultati dovrà essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata;*
- *i certificati analitici dovranno sempre riportare: il punto di prelievo, i valori limite da rispettare, i metodi di campionamento ed analisi utilizzati, l'indicazione esplicita degli analiti per i quali il laboratorio non è in possesso di accreditamento da parte di Accredia;*
- *nel certificato dovrà essere indicato esplicitamente che è stato eseguito un campionamento di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;*
- *i certificati analitici dovranno essere prodotti secondo la modulistica all'uopo predisposta dall'Autorità compente, qualora disponibile;*
- *il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento.*

Rilevazioni fonometriche

Per l'effettuazione di rilevazioni fonometriche dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *Le tecniche di rilevamento e di misurazione adottate dovranno essere conformi ai requisiti del D.M. 16/03/1998.*
- *La strumentazione di misura utilizzata nell'ambito delle rilevazioni fonometriche dovrà soddisfare i requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 16/03/1998.*
- *I risultati dei rilevamenti dovranno essere trascritti in un rapporto che contenga le informazioni di cui all'allegato D del D.M. 16/03/1998.*
- *I punti di misura dovranno essere identificati in modo puntuale, riportati in planimetria e georeferenziati.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti dovrà riportare chiaramente quali sono i valori limite di emissione ed immissione da rispettare in funzione dei limiti di legge o, ove presenti, dei Piani di zonizzazione acustica territoriale esistenti o in fase di approvazione.*
- *Il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti dovrà evidenziare il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione (assoluti e differenziali) ed esplicitare la metodica ed i calcoli utilizzati per il raffronto con i suddetti valori limite.*
- *Al rapporto dovrà inoltre essere allegata tutta la documentazione relativa alle rilevazioni fonometriche.*
- *L'appaltatore del servizio dovrà garantire che il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti sia redatto e sottoscritto da un tecnico iscritto in uno degli elenchi regionali dei tecnici competenti in acustica ambientale, istituiti ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*
- *L'appaltatore del servizio dovrà garantire, attraverso la trasmissione dei relativi certificati, la taratura di tutti gli strumenti utilizzati per le rilevazioni fonometriche. Per la taratura di tali strumenti l'appaltatore del servizio dovrà avvalersi di un laboratorio di taratura accreditato ACCREDIA.*

1.1 Gestione dei dati: validazione e valutazione

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni o diverso periodo previsto dalle disposizioni normative di riferimento.

I dati acquisiti saranno valutati dall'EHS Leader, supportato dai referenti delle attività oggetto di monitoraggio e di eventuali consulenti, al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA. Eventuali situazioni anomale verranno gestite secondo quanto previsto dalla procedura del SGA 17.41E Non conformità, azioni correttive e preventive per il Sistema Ambientale, ed in conformità alle prescrizioni dell'AIA e delle normative di settore applicabili.

I risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo saranno comunicati ai soggetti interessati con le frequenze che verranno prescritte nell'AIA; lo stesso si applica alla trasmissione di una sintesi dei risultati di ogni anno solare corredata di una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Piano di Monitoraggio e Controllo

Le componenti ambientali oggetto del Piano sono le seguenti:

- Materie prime
- Rifiuti
- Rumore
- Scarichi idrici
- Suolo ed acque sotterranee
- Emissioni in atmosfera

Presso lo Stabilimento è predisposto e garantito un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio da parte del personale addetto delle ditte incaricate.

2.1 Materie prime

Le sostanze, i preparati e le materie prime vengono utilizzate nei diversi processi produttivi dello stabilimento. Per il consumo di sostanze, preparati e materie prime nella preparazione dei bagni galvanici (attività IPPC 2.6) si può far riferimento sia ai dati di prelievo a magazzino (riportati nella scheda F) sia alla composizione delle singole vasche (riportata in allegato Y1 alla Scheda C).
Per quanto riguarda la conduzione dell'impianto di trattamento delle acque di falda (attività IPPC 5.3), non è previsto l'utilizzo di sostanze, preparati e materie prime ad eccezione dei carboni attivi per l'adsorbimento degli effluenti gassosi.

2.1.1 Modalità di stoccaggio materie prime

I fusti e gli imballi che contengono sostanze o preparati pericolosi allo stato liquido sono dotati di adeguati bacini di contenimento, al fine di prevenire le conseguenze di eventuali sversamenti accidentali.
L'area risulta attrezzata con segnaletica di sicurezza relativa alla presenza di sostanze e preparati pericolose e con le dotazioni necessarie a gestire eventuali situazioni di emergenza (sversamento, incendio, ecc.).
Il trasporto dei materiali verso il magazzino viene effettuato su pedane munite di sponde antiinforcamento.
Le stesse sono utilizzate anche per la consegna ai reparti di utilizzo, tramite carrello elevatore ed effettuando il percorso più breve, dei quantitativi indispensabili all'attività.
In considerazione delle modalità di gestione dei rifiuti sopra riportate, non si ritiene necessario implementare nuove attività di monitoraggio dell'aspetto in questione, ma di rimandare alle registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale.

2.2 Rifiuti

Le modalità operative per il monitoraggio dei rifiuti sono distinte per le differenti tipologie di impianto IPPC come indicato dalle linee guida utilizzate per la preparazione del presente piano.

2.2.1 Rifiuti gestiti nell'impianto di trattamento

Per quanto riguarda l'impianto di trattamento acque di falda, considerato come impianto di gestione rifiuti di cui alla categoria 5 nell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi, l'unico "rifiuto" in ingresso all'impianto è costituito dalle acque di falda emunte dalla barriera idraulica. Sulla base delle concentrazioni di solventi organici clorurati presenti, a tale rifiuto è stato attribuito il codice CER 19 13 08 "Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07". A seguito del trattamento di strippaggio, il rifiuto cessa di essere tale e viene convogliato nella rete fognaria interna. Le caratteristiche dei reflui scaricati in fognatura sono oggetto delle attività di monitoraggio descritte al paragrafo 2.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione delle caratteristiche dell'impianto, non si ritiene necessario attivare nuove attività di monitoraggio al di fuori di quelle prescritte dalla normativa vigente e di quelle eventualmente definite dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare nell'iter attualmente in corso per la bonifica delle acque di falda.

2.2.2 Rifiuti prodotti da attività produttive e accessorie

La gestione ed il monitoraggio dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento è regolamentata da una procedura del Sistema di Gestione Ambientale (5541E Gestione rifiuti) che assicura il rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia (caratterizzazione, deposito temporaneo e invio a smaltimento o recupero).
Per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di successivo avvio a recupero o smaltimento, l'azienda si avvale del deposito temporaneo in conformità alle disposizioni stabilite nella parte IV, art. 183, del D. Lgs. n. 152/2006 e smi. In particolare viene utilizzato il criterio temporale: i rifiuti vengono inviati allo smaltimento ovvero al recupero con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito.

All'interno dello stabilimento è stata individuata ed attrezzata un'area adibita al deposito temporaneo di rifiuti prodotti dai diversi processi produttivi (Rif. *Allegato V - Planimetria aree gestioni rifiuti*). I rifiuti in arrivo dalle diverse aree produttive sono stoccati in un'area di controllo e smistamento. Successivamente gli stessi vengono suddivisi per tipologia (stato fisico/chimico) e classificazione (pericolosi/non pericolosi), e posizionati in apposite aree dedicate.

I rifiuti pericolosi sono stoccati sotto tettoia; la pavimentazione dell'area è realizzata in battuto di cemento con idonee pendenze e canalina di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Tutti i box sono identificati in loco, con specifica cartellonistica, con indicazione della tipologia e delle caratteristiche dei rifiuti. L'accesso all'area è consentito solo a personale qualificato ed autorizzato; detti divieti e limitazioni sono opportunamente segnalati mediante adeguata cartellonistica.

E' in fase di realizzazione una nuova area deposito di rifiuti, come da progetto esecutivo Rif. *Y14 - Progetto nuovo progetto deposito rifiuti*, approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 26 Agosto 2015. Premesso che la Società GE Avio non effettua operazioni di stoccaggio, smaltimento o recupero di rifiuti conto terzi, è stata valutata l'applicabilità delle migliori tecniche disponibili di settore ai rifiuti prodotti dalla Società e gestiti in regime di deposito temporaneo, come da Rif. allegato *Y15 – Identificazione delle migliori tecniche disponibili per la gestione dei rifiuti*.

Annualmente tutte le tipologie di rifiuto (elenco tipologie aggiornato di rifiuti è disponile sul software gestionale) prodotte nello stabilimento sono oggetto di validazione della corretta classificazione ricorrendo, ove ritenuto opportuno, ad analisi di caratterizzazione da parte di laboratori terzi qualificati. Ogni volta in cui nel corso dell'anno si verifichino variazioni di processo o di prodotto tali da alterare la composizione chimico fisica del rifiuto, precedentemente classificato, oppure tali da generare una nuova tipologia di rifiuto, si provvede alla sua corretta classificazione.
Il campionamento dei rifiuti da sottoporre a caratterizzazione deve essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio terzo che esegue le analisi: il campione deve essere rappresentativo del rifiuto e pertanto deve possedere caratteristiche medie rappresentative delle proprietà chimiche e fisiche del rifiuto.

Per la gestione amministrativa ed operativa dei rifiuti, l'azienda si avvale di un software gestionale che permette di:

- gestire le informazioni relative a ciascun rifiuto prodotto: codice CER, caratteristiche di pericolo, regime ADR, analisi di caratterizzazione, ecc.
- registrare le operazioni di carico e scarico dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestire il registro di carico e scarico e i formulari di identificazione dei rifiuti in modo informatizzato;
- gestire tutte le informazioni necessarie a valutare l'idoneità amministrativa dei trasportatori, intermediari e impianti di destinazione: presenza di autorizzazione in corso di validità per le tipologie di rifiuti da gestire, nominativi autisti, targhe dei mezzi di trasporto, ecc.
- gestire le operazioni in SISTRI.

In considerazione delle modalità di gestione dei rifiuti sopra riportate, non si ritiene necessario implementare nuove attività di monitoraggio dell'aspetto in questione, ma di rimandare alle registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale.

2.3 Rumore

A seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e della messa a regime dei nuovi impianti, saranno effettuate periodiche indagini fonometriche al fine di verificare la compatibilità delle emissioni sonore ai valori limite di emissione e immissione previsti dalla zona acustica di appartenenza di cui al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pomigliano d'Arco.

La verifica della compatibilità acustica sarà effettuata durante il funzionamento dell'installazione alla massima potenzialità, in conformità alle disposizioni del D.M. 16 marzo 1998. Tale monitoraggio deve essere finalizzato alla verifica di conformità delle emissioni sonore ai valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente Leq (A) e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno, nonché alla verifica tesa ad accertare la presenza o meno di componenti impulsive ripetitive nel rumore e/o componenti tonali.

I punti di misura per la verifica di compatibilità acustica sono riportati in tabella 1.
In occasione delle singole campagne di monitoraggio, possono essere individuati ulteriori punti di misura in funzione di:

- caratteristiche e ubicazione delle sorgenti rumorose connesse alle attività del sito;
- caratteristiche e ubicazione dei ricettori presenti nell'area di indagine.

Ulteriori future rilevazioni fonometriche saranno effettuate nei seguenti casi:

- ogni anno a decorrere dalla prima verifica successiva alla messa in esercizio dell'installazione;
- ogni qual volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso (installazione/modifiche di impianti di aspirazione e abbattimento, variazione del lay-out produttivo, ecc.);
- a seguito della pubblicazione sul BUR di ogni successiva variante della classificazione acustica del comune di Pomigliano d'Arco che interessi le zone dello stabilimento o adiacenti allo stesso;
- nel caso emergano problematiche di tipo acustico con i recettori o con gli enti pubblici preposti.

Verifiche ARPAC annuali. Autocontrolli della società almeno una volta l'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Identificazione dei punti di misura per la verifica di compatibilità acustica dello Stabilimento

		Sistema di coordinate relative Origine su PF04/004/G812			Sistema di coordinate Cassini-Soldner			Sistema di coordinate Gauss- Boaga		Sistema internazionale UTM-WGS84	
Rif.	**Descrizione ubicazione punto di misura**	**X_r**	**Y_r**	**Z_r**	**X**	**Y**	**Z**	**Nord**	**Est**	**Latitudine**	**Longitudine**
1	Lungo viale Impero altezza ingresso dipendenti Avio	-140,3	-32,97	-0,68	12010,7	5836,03	90,14	4529631,87	2469319,05	40°54'57.98124"	14°23'53.4492"
2	Lungo viale Impero altezza rotonda ed ex ingresso visitatori Avio	-233,48	-59,72	-0,68	11917,52	5809,28	90,14	4529606,26	2469225,55	40°54'57.12982"	14°23'49.5548"
3	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza angolo Fabbricato 2	-330,15	18,87	-1,13	11820,85	5887,87	89,69	4529686,02	2469129,84	40°54'59.69482"	14°23'45.59228"
4	Lungo il viale di accesso alla Elasis, altezza varco merci Avio	-425,45	187,57	-2,26	11725,55	6056,57	88,56	4529855,86	2469036,61	40°55'05.18144"	14°23'41.23661"
5	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza depuratore biologico	-452,38	298,98	-3,1	11698,62	6167,98	87,72	4529967,59	2469011,02	40°55'08.79887"	14°23'39.77773"
6	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza cancello collegamento Fiat Auto (Angolo Nord-Ovest)	-463,61	409,09	-2,62	11687,39	6278,09	88,2	4530077,83	2469001,14	40°55'12.37151"	14°23'39.32272"
7	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Nord, tra il Fabbricato 82 e la sottostazione elettrica	-364,4	446,44	-2,36	11786,6	6315,44	88,46	4530113,98	2469100,8	40°55'13.56620"	14°23'43.57261"
8	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Nord, tra il Fabbricato 82 e il magazzino prodotti chimici	-218,34	477,33	-2,36	11932,66	6346,33	88,46	4530143,09	2469247,22	40°55'14.54303"	14°23'49.82368"
9	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, altezza piazzale magazzino prodotti chimici	-130,61	456,44	-2,8	12020,39	6325,44	88,02	4530121,12	2469334,7	40°55'13.85017"	14°23'53.57004"
10	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, tra il fabbricato 5 ed il depuratore chimico-fisico	-72,11	270,48	-0,94	12078,89	6139,48	89,88	4529934,47	2469390,93	40°55'07.81004"	14°23'56.2880"
11	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, tra il Fabbricato 5 ed il deposito bombole (Fabb. 69)	-23,74	67,77	-0,92	12127,26	5936,77	89,9	4529731,18	2469436,82	40°55'01.22799"	14°23'58.5027"

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Scarichi idrici

La attività di monitoraggio e controllo che l'azienda intende mettere in atto per il controllo degli scarichi idrici è finalizzato:

- alla verifica dei valori limite di emissione degli scarichi;
- alla corretta gestione degli impianti di trattamento reflui di proprietà e gestione Fenice.

Si riportano di seguito gli scarichi oggetto di monitoraggio.

Tabella 2 – Monitoraggio acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento acque di falda (*Allegato T7 alla scheda H*)

Oggetto del monitoraggio	Punto di campionamento	Parametri monitorati	Valori limite	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo
Acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento acque di falda[1]	Pozzetto d'ispezione in uscita dall'impianto (scarico 2)	Solventi clorurati	≤ 1 mg/l	Trimestrale	Campionamento ed analisi eseguite in conformità al manuale APAT – IRSA/CNR "Metodi Analitici per le Acque", da laboratorio esterno accreditato
		Parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e smi	Valori limiti di emissione in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e smi	Semestrale	

Tabella 3 – Monitoraggio acque reflue industriali (*Allegato Y11 alla scheda H*)

Oggetto del monitoraggio	Punto di campionamento	Parametri monitorati	Valori limite	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo
Acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico	Pozzetto d'ispezione "T2"	Parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e smi	Valori limiti di emissione in fognatura di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e smi	Mensile	Campionamento ed analisi eseguite in conformità al manuale APAT – IRSA/CNR "Metodi Analitici per le Acque", da laboratorio esterno accreditato

Tabella 4 – Monitoraggio acque reflue domestiche (*Allegato Y11 alla scheda H*)

Oggetto del monitoraggio	Punto di campionamento	Parametri monitorati	Valori limite	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo
Acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento biologico	Pozzetto d'ispezione "N1"	Parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e smi	Valori limiti di emissione in fognatura di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e smi	Semestrale	Campionamento ed analisi eseguite in conformità al manuale APAT – IRSA/CNR "Metodi Analitici per le Acque", da laboratorio esterno accreditato

[1] La realizzazione del progetto di trattamento dei nitrati dalle acque in uscita dall'impianto MISE è prevista entro 18 mesi dalla data della della CdS del 26 Agosto 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 – Monitoraggio acque reflue prima pioggia (*Elab. 18 - Planimetria generale di progetto acque prima pioggia*)

Oggetto del monitoraggio	Punto di campionamento	Parametri monitorati	Valori limite	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo
Acque reflue in uscita impianti di trattamento acque di prima pioggia[2]	Pozzetti d'ispezione (T01-T02-T03-T04)	Idrocarburi totali	≤ 5 mg/l	Annuale	Campionamento ed analisi eseguite in conformità al manuale APAT – IRSA/CNR "Metodi Analitici per le Acque", da laboratorio esterno accreditato
		Solidi sospesi totali	≤ 80 mg/l		

2.4.1 Controlli periodici degli impianti di trattamento

In aggiunta ai controlli sopra riportati di competenza della Società GE Avio srl, la Società Fenice S.p.A. (certificata secondo la norma UNI ISO 14001), proprietaria degli impianti di trattamento, effettua le seguenti operazioni:

- controlli giornalieri atti a verificare il regolare funzionamento degli impianti di depurazione biologico e chimico-fisico (prelievi di campioni ed analisi presso il proprio laboratorio interno, controlli visivi, rilievo volumi scaricati, ecc.). Le registrazioni di tali controlli sono effettuate quotidianamente dal personale di Fenice su apposita modulistica.
  Fenice effettua la rielaborazione grafica dei dati e ne sottopone periodicamente i risultati a GE Avio, ai fini del monitoraggio delle attività svolte.
- con cadenza semestrale, effettua dei prelievi e li sottopone ad analisi, servendosi di un proprio laboratorio accreditato che rilascia i relativi certificati.

La corretta gestione operativa degli impianti di depurazione è oggetto di apposite verifiche ispettive a campione condotte da personale GE Avio nell'ambito delle attività di audit pianificate all'interno del Sistema di Gestione Ambientale.
L'ARPAC effettuerà dei controlli annuali per le acque di prima pioggia e quelle reflue domestiche. Controlli semestrali per le acque reflue industriali e le acque in uscita dall'impianto.

[2] La realizzazione del progetto di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia è prevista entro 16 mesi dalla data della CdS del 26 Agosto 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Suolo ed acque sotterranee

Il territorio del Comune di Pomigliano d'Arco era stato inquadrato nel sito di intervento di interesse nazionale "Litorale Dominio Flegreo e Agro Aversano" e pertanto, in base all'art. 252 del D.Lgs. 152/06, la procedura di bonifica di cui all'art. 242 era attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sentito il Ministero delle attività produttive.
Con il Decreto 11 gennaio 2013 "Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2-bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale. (GU Serie Generale n. 60 del 12-3-2013)" le competenze sono passate alla regione Campania.
A seguito di una serie di accertamenti sono stati rilevati dei superamenti delle CLA, ai sensi del D.M. 471/99, nelle acque di falda per alcuni solventi alifatici organoclorurati.

Pertanto, presso il sito di proprietà di GE Avio S.r.l. è attiva una barriera idraulica e un sistema di Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) per le acque di falda.
La rete di monitoraggio è costituita da 10 punti di prelievo, come da Piano di Monitoraggio concordato con gli Enti Competenti (Rif. Tavolo tecnico ARPAC 28/02/2013).
Di seguito sono riportate le attività facenti parte del piano di monitoraggio per le acque sotterranee (Tabella 6).

Tabella 6 – Monitoraggio rete piezometrica

Oggetto del monitoraggio	Punto di campionamento	Parametri monitorati	Valori limite	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo
Acque falda	Rete piezometrica interna allo stabilimento	Solventi clorurati	Valori limite di emissione per le acque sotterranee di cui alla Tabella 2 Allegato 5 parte IV Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e smi	Trimestrale	Campionamento ed analisi eseguite in conformità al manuale APAT – IRSA/CNR "Metodi Analitici per le Acque", da laboratorio esterno accreditato
		Nitrati	-	Trimestrale	
		Parametri di cui alla Tabella 2 Allegato 5 parte IV Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e smi	Valori limite di emissione per le acque sotterranee di cui alla Tabella 2 Allegato 5 parte IV Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e smi	Biennale	

Nella Tabella 7 riportata di seguito sono indicati i dettagli dell'attività di analisi del suolo così come prescritto dal Verbale di Conferenza dei Servizi del 26 Agosto 2015.
In virtù dell'aggiornamento normativo entrato in vigore ad Aprile del 2014 e dell'emanazione del DM 272/14 la Società ha trasmesso la Relazione di Riferimento (Rif. Allegato Y23) dalla quale si evince che la configurazione attuale dello stabilimento non presenti centri di pericolo attivi.
La localizzazione dei punti di indagine è stata stabilita sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione di Riferimento. Il documento identifica come sostanze pertinenti ovvero pericolose alcuni solventi alifatici organo clorurati impiegati nei cicli di lavorazione per i quali, in passato, sono stati rilevati superamenti delle CSC definite dalla Tabella 2, All.5, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06. La Relazione di Riferimento considera queste sostanze rilevanti anche se non sono stati identificati in sito potenziali centri di pericolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 – Analisi suolo

Oggetto del monitoraggio	Punto di campionamento	Parametri monitorati	Valori limite	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo
Terreni	N. 16 *	Tutti	Tabella 1, Colonna B, All.5, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06	Quinquennale[3]	Metodi ufficiali di analisi chimiche del suolo DM 13/09/99

*almeno un campionamento ogni 10000 mq

[3] Le prime analisi dovranno essere effettuate entro un anno dalla data di Conferenza dei Servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

*

2.2 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera saranno oggetto di monitoraggio secondo le seguenti modalità:

- monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse;
- monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni convogliate;
- programma di manutenzione e controllo degli impianti di abbattimento.

E' in fase di implementazione la razionalizzazione dei punti di emissione in atmosfera come da progetto Rif. *Y21 - Progetto di razionalizzazione dei punti di emissione in atmosfera*, approvato in Conferenza dei Servizi del 26 Agosto 2015.

2.2.1 Monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse

Per il controllo delle emissioni diffuse, l'azienda verifica periodicamente nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza:

- l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva adottati (aspirazioni localizzate, cabine in depressione, ecc.)
- le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro

Inoltre, con frequenza annuale, l'azienda provvede alla determinazione delle emissioni diffuse di COV nell'ambito degli adempimenti di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 (Piano Gestione Solventi).

2.2.2 Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni convogliate

Il monitoraggio delle emissioni convogliate sarà realizzato unicamente mediante misure dirette discontinue degli inquinanti.
Tali misure dovranno prevedere la determinazione delle concentrazioni e dei flussi di massa normalizzati degli inquinanti, determinati su base oraria e nelle condizioni più gravose di esercizio degli impianti.
In tabella 8 vengono riportati i punti di emissione oggetto di monitoraggio con indicazione delle attività che generano le emissioni, la caratterizzazione degli inquinanti, i valori limite di emissione e la frequenza degli autocontrolli.

2.2.3 Programma di manutenzione e controllo degli impianti di abbattimento

Tutti gli impianti di aspirazione e abbattimento delle emissioni gassose, compresi gli eventuali dispositivi di monitoraggio dei parametri di funzionamento e/o controllo (es. indicatori di temperatura, misuratori di pressione, flusso, ecc.) sono mantenuti in continua efficienza mediante attività di manutenzione programmata.
Le attività di manutenzione sono effettuate attraverso il piano di controllo e manutenzione degli impianti di aspirazione ed abbattimento. Tale piano viene aggiornato in caso di modifiche, inserimenti, dismissioni degli impianti o in caso di criticità imputabili ad una pianificazione non adeguata delle attività.

Le attività di manutenzione sono regolamentate dall'istruzione operativa "5544E Gestione emissioni in atmosfera" del Sistema di Gestione Ambientale.

Perle emissioni convogliate si chiede all'ARPAC di effettuare un monitoraggio annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 – Monitoraggio emissioni convogliate

							Valori Limite		Valori Obiettivo		
Fabbricato	**Sigla punto di emissione**	**Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza**	**Impianto/macchinario che genera l'emissione**	**Portata [Nm^3/h]**	**Parametro**	**Metodo di campionamento**	**Concentrazione [mg/Nm^3]**	**Flusso di massa [kg/h]**	**Concentrazione [mg/Nm^3]**	**Flusso di massa [kg/h]**	**Frequenza autocontrolli**
2	E1	C.2.4 - Elettroerosione meccanica	EDM A3133 EDM A3766 EDM A3240 EDM A04107	13000	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,65	≤ 10	≤ 0,13	annuale
2	E2/1	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili C.2.5 - Saldatura	Centro di lavoro B&W A3318 Braccio aspirato su puntatrice Lavatrice ad ultrasuoni IM0283 Banco aspirato	10000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	≤ 10	≤ 0,10	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	75	0,75	≤ 75	≤ 0,75	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	500	5	≤ 50	≤ 0,5	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	5	≤ 50	≤ 0,5	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	0,3	≤ 30	≤ 0,3	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	5	0,05	≤ 5	≤ 0,05	
2	E2/2	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica A3345 Rettifica A04304 Rettifica A3403 Rettifica A3434	10000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	≤ 10	≤ 0,10	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	E5/1	C.2.10 - Trattamenti termici	Banchi per incassettamento	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	≤ 10	≤ 0,22	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,11	≤ 5	≤ 0,11	
2	E5/2	C.2.10 - Trattamenti termici	Banco aspirato per miscelatura polveri	7000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,35	≤ 10	≤ 0,07	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,035	≤ 5	≤ 0,035	
2	E5/3	C.2.10 - Trattamenti termici	Banco per incassettamento	14000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,7	≤ 10	≤ 0,14	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,07	≤ 5	≤ 0,07	
2	E7	C.2.11 - Lavaggio / sgrassaggio	Vasca di disossidazione IM0072 Vasca di lavaggio a ultrasuoni IM0075 Cappa aspirata IM0076 Vasca attacco acido IM0301 Banco di lavaggio	27000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	4,05	≤ 75	≤ 2,02	semestrale
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	500	13,5	≤ 50	≤ 1,35	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	13,5	≤ 50	≤ 1,35	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	0,81	≤ 30	≤ 0,81	
					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	150	4,05	≤ 50	≤ 1,35	
2	E8	C.2.8 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3495	1800	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,09	≤ 10	≤ 0,018	annuale
2	E22/1.1	C.2.12 - Controlli non distruttivi	Linea Zyglo IM0068	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	≤ 10	≤ 0,22	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		con liquidi penetranti			COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3,3	≤ 75	≤ 1,65	
2	E22/1.2	C.2.12 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea Zyglo IM0069	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	≤ 10	≤ 0,22	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3,3	≤ 75	≤ 1,65	
2	E22/1.3	C.2.12 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea Zyglo IM0066	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	≤ 10	≤ 0,22	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3,3	≤ 75	≤ 1,65	
2	E22/1.4	C.2.12 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea Zyglo IM0067	22000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	1,1	≤ 10	≤ 0,22	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3,3	≤ 75	≤ 1,65	
2	E24/1	C.2.8 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3493	1400	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,21	≤ 10	≤ 0,014	annuale
2	E30	C.2.11 - Lavaggio / sgrassaggio	Lavatrice a percloroetilene IM0538	5000	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,1	≤ 20	≤ 0,1	semestrale
2	E31/1	C.2.9 - Preparazione brasatura	6 puntatrici 2 rullatrici 1 calettatrice 5 banchi preparazione brasatura e aggiustaggio	16000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,8	≤ 10	≤ 0,16	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	2,4	≤ 75	≤ 1,2	
2	E32	C.2.10 - Trattamenti termici	Forno A3476 Forno A3478	4000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,2	≤ 10	≤ 0,04	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,02	≤ 5	≤ 0,02	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	0,12	≤ 30	≤ 0,12	
					Ammoniaca	NIOSH 6015:1994	250	1	≤ 50	≤ 0,2	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	2	≤ 50	≤ 0,2	
2	E34	C.2.10 - Trattamenti termici	Pompa forno a vuoto degussa A3472 Pompa forno a vuoto TAV A4231 Pompa forno a vuoto TAV A3567 Pompa forno a vuoto TAV A3728 Pompa forno a vuoto TAV A3765 Pompa forno a vuoto TAV A3962	400	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E37/1	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Tornio parallelo A3339 Tornio parallelo A3340 Rettifica B+W A3307	10800	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,54	≤ 10	≤ 0,11	annuale
2	E37/2	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica A3419 Rettifica A3429 Rettifica A3430 Rettifica A3431 Tornio A3400 Tornio A3401	10200	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,51	≤ 10	≤ 0,10	semestrale
					Acido formico	NIOSH 1603:1994	20	0,204	≤ 20	≤0,20	
2	E37/3	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica A3416 Rettifica A3417 Rettifica A3432 Vasca di lavaggio IM0279	10200	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,51	≤ 10	≤ 0,10	annuale
2	E38	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili	Tornio A3370 Tornio A3372 Tornio A3361	8000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,4	≤ 10	≤ 0,08	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	E39	C.2.2 - Lavorazioni su macchine utensili C.2.4 - Elettroerosione meccanica	EDM A3213 EDM A3214 EDM A3360 Rettifica A3362 Cabina pulitura pezzi	12000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,6	≤ 10	≤ 0,12	annuale
2	E72/1	C.2.5 - Saldatura	Pompa a vuoto saldatrice EBW A3561	200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E72/2	C.2.5 - Saldatura	Pompa a vuoto saldatrice EBW A3562	200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E72/3	C.2.5 - Saldatura	Pompa a vuoto saldatrice EBW A3563	200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E73	C.2.13 - Controlli finali	Stazioni di marcatura elettrolitica	1200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E75	C.2.13 - Controlli finali	Banco prova capillarità	1200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
2	E104	C.2.6 - Lavorazioni su macchine laser	Laser Anchem A3375 Laser Anchem A3376 Marcatrice laser A4127	6000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,3	≤ 10	≤ 0,06	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,03	≤ 5	≤ 0,03	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,006	≤ 1	≤ 0,006	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,006	≤ 1	≤ 0,006	
2	E118	C.2.13 - Controlli finali	Banco aspirato	800	Inquinanti trascurabili		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	nessuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	E123	C.2.3 - Aggiustaggio e finitura superficiale	Lappatrice A3305	4000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,2	≤ 10	≤ 0,04	annuale
2	E124	C.2.6 - Lavorazioni su macchine laser	Laser Prima A1157 Laser Prima A3693 Laser Prima A3729	18000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,9	≤ 10	≤ 0,18	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,09	≤ 5	≤ 0,09	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,018	≤ 1	≤ 0,018	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,018	≤ 1	≤ 0,018	
2	E147	1	15 bracci aspirati a servizio delle postazioni/impianti di saldatura	15000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,75	≤ 10	≤ 0,15	annuale
82b	E81/1	C.3.10 - Plasmatura	Cabina plasmatura technik A3221	8000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,4	≤ 10	≤ 0,08	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,04	≤ 5	≤ 0,04	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,008	≤ 1	≤ 0,008	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,008	≤ 1	≤ 0,008	
82b	E81/2	C.3.10 - Plasmatura	Cabina plasmatura technik A3222	8000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,4	≤ 10	≤ 0,08	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,04	≤ 5	≤ 0,04	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,008	≤ 1	≤ 0,008	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,008	≤ 1	≤ 0,008	
82b	E95	C.3.5 - Saldatura	Vasca lavaggio provini	1400	SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
82b	E96	C.3.8 - Lavaggio / sgrassaggio	Lavatrice Amalind IM0545	150	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,003	20	0,003	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

82b	E103	C.3.7 - Elettroerosione meccanica	2 stazioni di lavoro EDM	1000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,05	≤ 10	≤ 0,01	annuale
82b	E105	C.3.2 - Ceratura e deceratura	Linea di ceratura IM0287 Forno di essiccamento A3507	9000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,45	≤ 10	≤ 0,09	annuale
82b	E126	C.3.6 - Lavorazioni su macchine laser	Laser A03949 Laser A03814	10000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	≤ 10	≤ 0,10	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,05	≤ 5	≤ 0,05	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,01	≤ 1	≤ 0,01	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,01	≤ 1	≤ 0,01	
82b	E127/1	C.3.9 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3223	3000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,15	≤ 10	≤ 0,03	annuale
82b	E127/2	C.3.9 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3668	3000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,15	≤ 10	≤ 0,03	annuale
82b	E127/3	C.3.9 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3224	1100	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,055	≤ 10	≤ 0,011	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

82b	E129	C.3.9 - Sabbiatura	Scuotitrice A3225	14000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,7	≤ 10	≤ 0,14	annuale
82b	E144	C.3.6 - Lavorazioni su macchine laser	Laser A04305	2800	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,14	≤ 10	≤ 0,028	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,014	≤ 5	≤ 0,014	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,0028	≤ 1	≤ 0,003	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,0028	≤ 1	≤ 0,03	
83	E10/1	R.2.6 - Collaudo	Banchi prova e celle collaudo	20000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3	≤ 75	≤ 1,5	semestrale
83	E10/2	R.2.6 - Collaudo	Banchi prova e celle collaudo	20000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	3	≤ 75	≤ 1,5	semestrale
83	E12	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3580	1100	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,055	≤ 10	≤ 0,011	annuale
83	E24/2	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3746	1000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,05	≤ 10	≤ 0,01	annuale
83	E48	R.1.9 - Lappatura e barilatura	Lappatrice A1537 Lappatrice A1538	4500	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,225	≤ 10	≤ 0,045	annuale
83	E55	R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Vasche di lavaggio e banco aspirato	10000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	75	0,75	≤ 75	≤ 0,75	semestrale
83	E131	R.2.3 - Controlli non distruttivi	Linea liquidi penetranti A1636 Cabina A3681	3600	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]

fonte: http://burc.regione.campania.it

		con liquidi penetranti			Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,54	≤ 10	≤ 0,036	annuale
47	E45/1	C.1.3 - Stampaggio presse	Banco preparazione semilavorati	7700	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,385	≤ 10	≤ 0,077	annuale
47	E45/2	C.1.3 - Stampaggio presse	Banco preparazione semilavorati	7700	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,385	≤ 10	≤ 0,077	annuale
47	E102	C.1.8 - Brasatura e decapaggio	Banco saldobrasatura P00061 Vasche decapaggio IM0238	2000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,3	≤ 10	≤ 0,02	annuale
					NO_x (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
47	E116	C.1.10 - Prova di flusso	Banco prova flusso ITEK IM0236	1500	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	0,225	≤ 75	≤ 0,11	semestrale
47	E121	C.1.10 - Prova di flusso	Banco prova flusso A1551 Banco prova flusso I1310	6200	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	0,93	≤ 75	≤ 0,465	semestrale
47	E128	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi C.1.5 – Foratura automatica	Laser A3753	7000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,35	≤ 10	≤ 0,07	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,035	≤ 5	≤ 0,035	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,007	≤ 1	≤ 0,007	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,007	≤ 1	≤ 0,007	
47	E138	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi C.1.5 – Foratura automatica	Laser A3522	1500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,075	≤ 10	≤ 0,015	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,0075	≤ 5	≤ 0,0075	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,0015	≤ 1	≤ 0,0015	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,0015	≤ 1	≤ 0,0015	
47	E140	C.1.7 - Saldatura	4 banchi di saldatura 3 saldatrici orbitali	6000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,3	≤ 10	≤ 0,06	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	E201	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica Favretto A2600 Rettifica Aviopal A3010 Rettifica Kapp A3175 Rettifica B+W A3102 Rettifica Aviogrinder A2272 Rettifica Aviogrinder A2560 Rettifica B+W A3086 Rettifica B+W A3078 Rettifica Aviopal A2937	24000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	1,2	≤ 10	≤ 0,24	annuale
5	E202	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica B+W A3090 Rettifica Aviofavretto A2631 Rettifica Aviofavretto A3169 Rettifica B+W A3070 Rettifica A3066	18000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,9	≤ 10	≤ 0,18	annuale
5	E203	P.10 - Saldatura e brasatura	2 banchi di saldatura 1 banco preparazione brasatura 2 banchi di aggiustaggio / finitura 8 postazioni di lavoro con aspirazione localizzata 1 marcatrice laser A04240	10000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	≤ 10	≤ 0,1	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	1,5	≤ 75	≤ 0,75	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	E204	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica B+W A3106 Rettifica B+W A3098 Rettifica Favretto Tangenziale A3150 Rettifica B+W A3118 Rettifica B+W A3114 Rettifica B+W A3094 Rettifica B+W A3082 Rettifica Kapp A3172	24000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	1,2	≤ 10	≤ 0,24	annuale
5	E205	P.3 - Lavorazioni su macchine utensili	Rettifica Camut A3443 Rettifica Aviogrinder A2746 Rettifica Favretto A3228 Rettifica Dorries A3440	16000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,8	≤ 10	≤ 0,16	annuale
5	E206	P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	Spazzolatrice A2674 Spazzolatrice A3463 Spazzolatrice 0615	6000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,3	≤ 10	≤ 0,06	annuale
5	E207	P.4 – Trattamenti di elettroerosione P.5 - Scapsulamento e decontaminazione	Impianto lavaggio IM0614 Macchina ECM A3739 Macchina ECM A3608 Macchina ECM A3149 Cappa aspirata per lavaggio pale	8500	NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	4,25	≤ 50	≤ 0,42	semestrale
5	E208	P.13 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Impianto Carousel A1598	1400	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,21	≤ 10	≤ 0,014	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	E209	P.13 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Impianto Carousel A1598	500	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
5	E210	P.11 - Pallinatura	Pallinatrice A3197	4000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,2	≤ 10	≤ 0,04	annuale
5	E211	P.7 - Sabbiatura	Sabbiatrice Promeco A04052 Impianto pulizia cestelli di carico	3500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,175	≤ 10	≤ 0,035	annuale
5	E212	P.10 - Saldatura e brasatura	Pompa a vuoto saldatrice EBW A3176	1000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
5	E213	P.8 - Plasmatura	Cabina plasmatura Multicoat A3719	12000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,6	≤ 10	≤ 0,12	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,06	≤ 5	≤ 0,06	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,012	≤ 1	≤ 0,012	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,012	≤ 1	≤ 0,012	
5	E216	P.2 - Incapsulamento	Incapsulatrice Fischer A3450	3000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,45	≤ 10	≤ 0,03	annuale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
5	E218	P.7 - Sabbiatura	Sabbiatrice Norblast A04051 Sabbiatrice Promeco A03781	3300	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,165	≤ 10	≤ 0,033	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	E219	P.8 - Plasmatura	Cabina plasmatura Multicoat A3639	12000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,6	≤ 10	≤ 0,12	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,06	≤ 5	≤ 0,06	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,012	≤ 1	≤ 0,012	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,012	≤ 1	≤ 0,012	
5	E222	P.9 - Trattamenti termici	Pompa a vuoto forno TAV A3566 Pompa a vuoto forno TAV A03914 Pompa a vuoto forno TAV A03725 Pompa a vuoto forno TAV A04135 Forno SERTHEL VPA 700 A04101 Forno SERTHEL VPA 1200 A04092	900	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,135	≤ 10	≤ 0,009	semestrale
					Ammoniaca	NIOSH 6015:1994	250	0,225	≤ 50	≤ 0,045	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	0,135	[1]	[1]	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	≤ 75	≤ 0,067	Vedi nota [1]
5	E223	P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	Banco attacco acido IM0575	4000	SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
5	E224	P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	Impianto di lavaggio AMALIND IM0562	165	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,0033	≤ 20	≤ 0,003	semestrale
5	E228 (camino di emergenza)	P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	Impianto di lavaggio AMALIND IM0562	1000	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,02	≤ 20	≤ 0,02	semestrale
5	E227	P.12 - Lavaggio / sgrassaggio	Impianto di lavaggio Homos Special IM0613	600	Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,012	≤ 20	≤ 0,012	semestrale
5	E229	P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	Banco aggiustaggio Nastratrice A04088 Banco pulizie superficiali	3000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,15	≤ 10	≤ 0,03	semestrale
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	75	0,225	≤ 75	≤ 0,225	
5	E230	P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	Cella robotizzata di sbavatura A04229	2250	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,11	≤ 10	≤ 0,02	annuale
5	E231	P.8 - Plasmatura	Cabina plasmatura A4250	10000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,5	≤ 10	≤ 0,12	semestrale
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	5	0,05	≤ 5	≤ 0,06	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,01	≤ 1	≤ 0,012	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,01	≤ 1	≤ 0,012	
5	E232	P.7 - Sabbiatura	Sabbiatrice A3952	500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	150	0,075	≤ 10	≤ 0,005	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

-	E119	A.4 - Impianto di trattamento acque di falda	Impianto trattamento acque di falda	7000	Tricloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,14	≤ 20	≤ 0,14	semestrale
					Tetracloroetilene	UNI EN 13649:2002	20	0,14	≤ 20	≤ 0,14	
82a	E14/1	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3652	350	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
82a	E14/3	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A1549	3500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,175	≤ 10	≤ 0,035	annuale
82a	E15	R.1.12 - Trattamenti galvanici	3 vasche di ceratura 3 banchi di lavoro	15000	Polveri totali comprese nebbie oleose	UNI EN 13284-1:2003	50	0,75	≤ 10	≤ 0,15	annuale
82a	E26	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3654	5500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,275	≤ 10	≤ 0,055	annuale
82a	E54	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Linea lavaggio cuscinetti IM0413	7000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	20	0,14	≤ 20	≤ 0,14	semestrale
82a	E59	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3650	4000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,2	≤ 10	≤ 0,04	annuale
82a	E63	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Sabbiatrice A3651	3500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,175	≤ 10	≤ 0,035	annuale
82a	E64	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Pallinatrice per alberi Vacublast A1547	1100	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,055	≤ 10	≤ 0,011	annuale
82a	E71	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Pallinatrice Vacublast A3581	6000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,30	≤ 10	≤ 0,06	annuale
82a	E77	A.1 - Laboratorio	Cappa aspirata laboratorio Fabbricato 82a	800	Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
82a	E97	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Impianto vasche lavaggio e trattamenti galvanici	90000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	13,5	≤ 75	≤ 6,75	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		R.1.12 - Trattamenti galvanici			Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	1	0,09	≤ 1	≤ 0,09	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	500	45	≤ 50	≤ 4,5	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	2,7	≤ 10	≤ 2,7	
82a	E99	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio R.1.12 - Trattamenti galvanici	Impianto vasche lavaggio e trattamenti galvanici	50000	Alcalinità totale (come Na_2O)	APAT CNR IRSA 2010	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	annuale
82a	E100	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio R.1.12 - Trattamenti galvanici	Impianto vasche lavaggio e trattamenti galvanici	90000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	13,5	≤ 75	≤ 6,75	semestrale
					Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	1	0,09	≤ 1	≤ 0,09	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	500	45	≤ 50	≤ 4,5	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	500	45	≤ 50	≤ 4,5	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	30	2,7	≤ 30	≤ 2,7	
82a	E109/1	R.1.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea penetranti IM0298	15000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	2,25	≤ 75	≤ 1,12	semestrale
82a	E109/2	R.1.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea penetranti IM0298	15000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	2,25	≤ 75	≤ 1,12	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

82a	E109/3	R.1.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	Linea penetranti IM0298	15000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,75	≤ 10	≤ 0,15	annuale
82a	E113	R.1.2 – Lavaggio / sgrassaggio	Cabina di lavaggio ad acqua IM0337	13000	Inquinanti trascurabili	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	nessuno
82a	E130	R.1.7 - Sabbiatura e pallinatura	Pallinatrice Vacublast A3578	7000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,35	≤ 10	≤ 0,07	annuale
82a	E132	R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	Cabina di lavaggio IM0350 Banco di lavaggio IM0336	22500	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	75	1,69	≤ 75	≤ 1,69	semestrale
82a	E133	R.1.14 - Collaudo	Banchi prova gear box	7000	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	150	1,05	≤ 75	≤ 0,52	semestrale
82a	E134	R.1.11 - Verniciatura	Forno Eklund A3760	1700	COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
82a	E139	R.1.11 - Verniciatura	Cabina di verniciatura Cabina di appassimento	18000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	3	0,054	≤ 3	≤ 0,054	semestrale
					Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr	EPA 6020A:2007	5	0,09	≤ 5	≤ 0,09	
					Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	1	0,018	≤ 1	≤ 0,018	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [2]
82a	E141	P.9 - Trattamenti termici	Forno a vuoto Dayton A4125	2000	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	50	0,1	≤ 10	≤ 0,02	semestrale
					Ammoniaca	NIOSH 6015:1994	250	0,5	≤ 50	≤ 0,1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	5	0,01	≤ 5	≤ 0,01	
45	E78/5	A.1 - Laboratorio	Banco aspirato da laboratorio	450	Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
45	E78/6	A.1 - Laboratorio	Banco aspirato da laboratorio	2200	Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
45	E78/7	A.1 - Laboratorio	Banco aspirato da laboratorio	2700	Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr	NIOSH 7600:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					SOx (come SO_2)	UNI 10393:1995	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Acido Acetico	NIOSH 1603 1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
45	E78/9	A.1 - Laboratorio	Spettrometro ad emissione atomica ICP	800	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
45	E78/10	A.1 - Laboratorio	Spettrometro ad emissione atomica ICP	500	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Vedi nota [1]
					Cromo e suoi composti, espressi come Cr	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Nichel e suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cobalto e suoi composti, espressi come Co	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Cloro e suoi composti, espressi come HCl	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					Fluoro e suoi composti, espressi come HF	NIOSH 7903:1994	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					NOx (come NO_2)	UNI 10878:2000	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
					COV espressi come C	UNI EN 12619:2013	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
-	-	-	n. 4 Gruppi elettrogeni a gasolio con potenza termica nominale < 1 MW				Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi				
5	E214	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico Pale				Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi				

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	E215	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio chimico Pale			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
5	E220	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico Pale			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
5	E221	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio chimico Pale			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
39d	E21/11.1	S.2 - Sperimentazione combustori	Sala prova sperimentale turbina			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
39d	E21/11.2	S.2 - Sperimentazione combustori	Sala prova sperimentale ignition rig			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
39d	E21/11.3	S.2 - Sperimentazione combustori	Sala prova sperimentale hot rig			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
39d	E21/11.4	S.2 - Sperimentazione combustori	Sala prova sperimentale cold rig			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
39d	E21/11.5	S.2 - Sperimentazione combustori	Compressore Atlas Copco ZR8			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
39d	E21/11.6	S.2 - Sperimentazione combustori	Compressore Atlas Copco ZR8			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
7	E21/13	S.1 – Sperimentazione motori aeronautici	Sala prova motore GEnx			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
39d	E120	S.2 - Sperimentazione combustori	Impianto riscaldamento aria Beltrams			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
82a	E143	R.1.2 – Lavaggio / sgrassaggio	Marmitta di scarico idropulitrice			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
45	E78/1	A.1 – Laboratori	Aspirazione mineralizzatore laboratorio chimico			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
45	E78/2	A.1 – Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico			Emissioni scarsamente ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi

fonte: http://burc.regione.campania.it

45	E78/3	A.1 – Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico			Emissioni scarsamente ai sensi dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
45	E78/4	A.1 - Laboratori	Cappa aspirata Laboratorio metallurgico			Emissioni scarsamente ai sensi dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
45	E78/11	A.1 – Laboratori	Aspirazioni forni a muffola laboratorio metallurgico			Emissioni scarsamente ai sensi dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
45	E78/12	A.1 – Laboratori	Aspirazione impianti laboratorio metallurgico			Emissioni scarsamente ai sensi dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi
45	E78/13	A.1 – Laboratori	Aspirazione prove di corrosione laboratorio metallurgico			Emissioni scarsamente ai sensi dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi

[1] Non si applicano valori limite di emissione in quanto la soglia di rilevanza dell'emissione stabilita nella parte I Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi non è superata
[2] Non si applicano i valori di emissione indicati nella parte II, paragrafo 4, classi III, IV e V ai sensi del punto 48.2 della parte III dell’allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 123 del 30/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Approvazione "Analisi di Rischio Sito Specifica e proposta di intervento di Bonifica dei suoli" ai sensi dell'art. 242 del D,Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'area di proprieta' La Cariatide, sita in Napoli alla traversa Cavalleggeri, 31.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
b) la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 Aprile 2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
c) per l'area di proprietà "La Cariatide", sita in Napoli alla Via Traversa Cavalleggeri D'Aosta n. 31, rientrante nel SIN Bagnoli-Coiroglio è stato approvato dal MATTM nella Conferenza dei Servizi decisoria dell'ottobre 2013, il Piano di Caratterizzazione;
d) con DM del MATTM dell'08/08/2014, l'area è stata stralciata dal perimetro del SIN succitato in quanto area non industriale e la Regione Campania è subentrata al MATTM nell'ambito della competenza del procedimento di bonifica.

RILEVATO CHE

a) le indagini ambientali effettuate dalla Tecno in S.p.A., per conto del Soggetto Obbligato "La Cariatide" S.r.l., hanno evidenziato superamenti delle CSC, nella matrice suolo e nella matrice acqua, per alcuni metalli ed idrocarburi pesanti (C>12) come risulta dalla relazione tecnica descrittiva a firma dell'Ing. G. Guadagno;
b) l'ARPAC Dipartimento di Napoli, in seguito alle attività di caratterizzazione dell'area, con nota del 30/04/2014 prot. n.25214/2014, disponeva di verificare, tramite un approfondimento di indagini ambientali congiunte, eventuali superamenti delle CSC nell'orizzonte del Top Soil;
c) l'ARPAC con nota del 06/10/2014 prot. n.57094/2014, validava le indagini ambientali integrative al Piano di Caratterizzazione approvato dal MATTM;
d) la Tecno In S.p.A. con nota del 02/04/2015 prot. n. 231398, ha trasmesso alla Regione Campania, subentrata per competenza, l'Analisi di Rischio Sito Specifica con proposta di intervento di bonifica dei suoli;

RILEVATO ALTRESI

a) che nella Conferenza dei Servizi convocata da questa UOD, iniziata in data 09/09/2015 e conclusa il 11/12/2015, i cui verbali integralmente si richiamano, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

a1) la Tecno in S.p.A., con nota acquisita al prot. n.713566 3357 del 22/10/2015, ha trasmesso, su richiesta dell'ARPAC, la revisione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica;
a2) l'ARPAC con nota del 10/11/2015 prot. n. 0077087/2015, acquisita agli atti in pari data prot. n. 857488, ha espresso parere favorevole relativamente all'analisi di Rischio Sito Specifica e richiesto di ricercare nell'ambito del piano di monitoraggio delle acque sotterranee l'analita Selenio e gli idrocarburi totali;
a3) la Città Metropolitana di Napoli con nota acquisita in data 11/12/2015 prot.n.859809, ha espresso parere favorevole con la richiesta di indicare la tempistica degli interventi di bonifica;
*a*4) l'ASL ha espresso parere favorevole con le indicazioni e le prescrizioni date dall'ARPAC;
a5) alla luce dei pareri espressi la CdS ha approvato l'AdR sito specifica con proposta di intervento di bonifica REV1 prescrivendo:

- che quattro campioni sui 10 previsti vengano prelevati in contraddittorio con l'ARPAC per la successiva validazione dei risultati e con costi a carico del Soggetto Obbligato;
- che il monitoraggio sulle acque sotterranee venga effettuato con cadenza trimestrale per due anni, ricercando anche l'analita Selenio;
- che la rimozione dei due hot-spot avvenga entro il termine massimo del 09/02/2016;

RITENUTO
di dover approvare, in base alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza di Servizi, "Analisi di Rischio Sito Specifica Rev1 con proposta di intervento di bonifica dei suoli", acquisito il 22/10/2015 prot. n.713566;

VISTI
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

-la DGR 418/2012 modificata con DGR n.528/2012

– la DGR n.141 del 28/03/2015;

– il DPGR n.85 del 29/04/2015.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla UOD e della proposta del RdP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1)APPROVARE, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi in Conferenza di Servizi, l'AdR ed il Progetto di Bonifica delle aree di proprietà "La Cariatide" S.r.L., sita in Via Traversa Cavalleggeri D'Aosta, 31nel Comune di Napoli, redatto dall'Ing. G. Guadagno della Tecno in S.p.A., trasmesso dalla stessa, che consta del seguente elaborato:

1.1) Analisi di Rischio Sito Specifica con proposta di intervento di Bonifica dei Suoli datati 13/10/2015 Rev.1, (prot.713566 del 22/10/2015).

2)AUTORIZZARE "La Cariatide" S.r.L. all'esecuzione delle opere e degli interventi previsti nel progetto di cui al punto precedente con le seguenti prescrizioni:

- che quattro campioni sui 10 previsti vengano prelevati in contraddittorio con l'ARPAC per la successiva validazione dei risultati e con costi a carico del Soggetto Obbligato;
- che il monitoraggio sulle acque sotterranee venga effettuato con cadenza trimestrale per due anni, ricercando anche l'analita Selenio;
- che la rimozione dei due hot-spot avvenga entro il termine massimo del 09/02/2016.

3) PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla Bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori;

4) PRESCRIVERE che i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento e dovranno concludersi entro 30 giorni dalla data di inizio , così come da cronoprogramma allegato al progetto approvato;

5) PRESCRIVERE che "La Cariatide" S.r.l., dovrà comunicare, con un preavviso di almeno 15 giorni a questa UOD, all'ARPAC, all'ASLNA1Centro Sicurezza dei luoghi di lavoro e alla Città Metropolitana di Napoli, l'inizio delle operazioni di bonifica e trasmettere il Piano della Sicurezza ai sensi del D.Lvo n.81/2008;

6) DISPORRE che "La Cariatide" S.r.L. prima dell'inizio dei lavori presti la garanzia finanziaria, prevista al comma 7 art. 242 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con sede in Via S.Lucia n.81- 80124 Napoli-, tramite Polizza Fideiussoria, emessa da Istituto Bancario o primaria compagnia di assicurazione per un importo pari al 50% del costo dell'intervento di bonifica , come risultante dal computo metrico dei lavori di bonifica, per tutta la durata dell'intervento. La Polizza, così come ogni sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del Rappresentante dell'istituto bancario o della compagnia di assicurazioni deve essere autenticata da un Notaio, che dovrà altresì attestare che tale soggetto ha titolo a sottoscrivere l'atto. Il Fideiussore deve impegnarsi a versare, entro 15 giorni dalla semplice richiesta scritta della Regione Campania, l'importo che la stessa Regione indicherà come dovuto dalla "La Cariatide" S.r.L., entro il massimale del 50% dell'intero importo dei lavori. La fideiussione deve essere prestata e costituita con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del c.c. e con formale rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 c.c.

7) DARE ATTO che la Città Metropolitana di Napoli, ai sensi dell' art.197 comma 1 lettera a) del D.Lvo 152/06 e s.m.i., procederà al controllo ed alla verifica degli interventi ed al monitoraggio ad essi conseguenti. Dovrà inoltre redigere il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie;

8) PRECISARE che prima dell'inizio delle attività "La Cariatide" S.r.L. dovrà trasmettere a questa UOD computo metrico dei lavori di bonifica e originale della Polizza Fideiussoria, emessa da Istituto Bancario o primaria compagnia di assicurazione di cui al punto 6);

9) di notificare copia del presente decreto a "La Cariatide" S.r.L.;

10) trasmettere copia del presente provvedimento a: UOD Bonifiche (52-05-06) , alla Città Metropolitana di Napoli, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Napoli, all'A.S.L Napoli Centro.

11) trasmettere copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale .

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

IL DIRIGENTE
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 283 del 28/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, della ditta PISTONE s.r.l., per le operazioni di messa in riserva e trattamento rottami metallici, ubicato nel Comune di Polla (Sa) alla zona P.I.P.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Pistone s.r.l., legalmente rappresentata dalla sig.ra Esposito Flora (C.F./P.I: 03486180650), con sede legale nel Comune di Polla (Sa) in via Fornaci n° 52, è titolare del D.D. n. 247 del 10/10/2014 per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi per le operazioni di messa in riserva e trattamento di rottami metallici, ubicato nel Comune di Polla (Sa) alla località Sant'Antuono, Zona P.I.P.;

PRESO ATTO che la ditta Pistone s.r.l. ha trasmesso:

- in data 22/12/2015, prot. 0893849:

1. perizia giurata;
2. SCIA inizio lavori;
3. comunicazione ultimazione lavori;
4. certificato di collaudo finale;
5. perizia asseverata;

- in data 23/12/2015, prot. 0897335, polizza fidejussoria n° CTIT1503851 stipulata con la società "China Taiping" con sede legale in Londra, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con effetto della garanzia a decorrere dal 21/12/2015 fino al 21/12/2025 e, ai sensi dell'art. 3 del contratto della polizza, il fideiussore rimarrà obbligato garantendo l'attivazione o l'escussione della garanzia fino al 21/12/2026;

RITENUTO che occorre procedere al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di che trattasi, confermando le prescrizioni di cui al D.D. n. 247 del 10/10/2014;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 81/2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi per le operazioni di messa in riserva e trattamento di rottami metallici alla ditta **Pistone s.r.l.**, legalmente rappresentata dalla sig.ra Esposito Flora, con sede legale nel Comune di Polla (Sa) in via Fornaci n° 52 , dell'impianto ubicato nel Comune di Polla (Sa) alla località Sant'Antuono, Zona P.I.P., su una superficie complessiva di 1288 mq, riportato in catasto terreni di Polla al foglio n. 39 in quota parte alle particelle nn. 1167 e 1178.

CONFERMARE integralmente le condizioni e prescrizioni di cui al D.D. n. 247/2014.

STABILIRE che la presente autorizzazione ha una durata di anni 10 con scadenza al **21.12.2025**.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta Pistone s.r.l. dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto la ditta Pistone s.r.l. con sede legale nel Comune di Polla (Sa) in via Fornaci n°52.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Polla, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 1570 del 30/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE COMPENSAZIONI AMBINETALI - SOSTITUZIONE ALLEGATI ALLA DGR 203/15.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1499 del 14/09/2008, ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b) Che, in attuazione dell'art. 5 dell'Accordo e sulla base dell'ammontare complessivo di risorse pari ad € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del MATTM ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania, si è proceduto, in data 04/08/2009, alla sottoscrizione degli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654 ed i Comuni (n. 37) di:
   - (AV) Ariano Irpino; Avellino; Savignano Irpino;
   - (BN) Buonalbergo; Paduli; Sant'Arcangelo Trimonte;
   - (CE) Capua; Caserta; Castelvolturno; Marcianise; Santa Maria Capua Vetere; Maddaloni-San Marco Evangelista-San Nicola La Strada (Accordo Operativo unico per i 3 Comuni); San Tammaro; Santa Maria La Fossa; Villa Literno;
   - (NA) Acerra; Caivano; Giugliano in Campania; Marano di Napoli; Marigliano; Mugnano di Napoli; Napoli; Pozzuoli; Qualiano; Terzigno; Tufino; Villaricca;
   - (SA) Battipaglia; Campagna; Eboli; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Pugliano; Postiglione; Salerno; Serre;

c) Che in data 15 aprile 2011 sono stati sottoscritti gli Accordi Operativi con i rimanenti Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania: Casalduni e Fragneto Monforte;

d) Che, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 10 dello stesso è stato costituito il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di seguito Comitato, al quale partecipa, in rappresentanza della Regione, l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;

e) Che la Giunta Regionale, con successiva deliberazione n. 339 del 13/07/2012, ha tra l'altro:
   - preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008, allegato alla stessa per formarne parte integrante e sostanziale;
   - preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati in allegato alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);
   - stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovevano essere approvate dal Comitato di Indirizzo e

Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;
- stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota finanziaria Regione Campania, mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'allegato 4, con i soggetti attuatori degli interventi, individuati, tranne che per singoli casi specifici, nella Sogesid S.p.A. per gli intervenenti afferenti le bonifiche e il ciclo integrato delle acque e nel Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, per gli interventi di altra natura;
- dato mandato all'AGC 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania", nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente;

CONSIDERATO

a) Che, con Deliberazione n. 203 del 14/04/2015, la Giunta Regionale ha tra l'altro:
   - preso atto dell'elenco aggiornato degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, e riportati in allegato 1 alla stessa D.G.R. n. 203/2015, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM) e con l'indicazione del soggetto attuatore;
   - stabilito che all'attuazione e monitoraggio nonché alla predisposizione, approvazione e sottoscrizione, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, dei relativi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi afferenti il ciclo integrato delle acque rientranti nell'Accordo, di competenza della Regione e riportati nell'allegato 2, provvede la Struttura di Missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche" della Regione Campania, istituita con DGR n. 367/2014;
   - confermato la competenza della DG 52.05 Ambiente ed Ecosistema (ex AGC 05) per l'attuazione e monitoraggio nonché per la predisposizione, approvazione e sottoscrizione, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, degli atti convenzionali, allo stato non ancora sottoscritti con i soggetti attuatori, degli interventi di natura diversa dal ciclo integrato delle acque, rientranti nell'Accordo di competenza della Regione e riportati nell'allegato 3 alla stessa D.G.R. n. 203/2015;

b) Che, per mero errore materiale intervenuto nella fase di predisposizione digitale della D.G.R. n. 203 del 14/04/2015, solo l'allegato 2) di detta deliberazione riporta correttamente tutte le colonne previste mentre i sopraccitati allegati 1) e 3) risultano mancanti della colonna recante l'individuazione dei soggetti attuatori per gli interventi da realizzare;

c) Che al fine di rendere agevole la consultazione della D.G.R. n. 203 del 14/04/2015 risulta opportuna la sostituzione integrale degli allegati alla stessa deliberazione;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, necessario procedere alla rettifica della D.G.R. n. 203 del 14/04/2015, nel senso di sostituire gli allegati 1, 2 e 3 alla citata deliberazione con gli allegati 1, 2 e 3 di cui al presente provvedimento;

VISTI
- a DGR n. 339/2012;
- la DGR n. 603/2012;
- la DGR n. 203/2015;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dai funzionari incaricati della DG 52-05-06

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di rettificare la D.G.R. n. 203 del 14/04/2015, nel senso di sostituire gli allegati 1, 2 e 3 alla citata deliberazione con gli allegati 1, 2 e 3 di cui al presente provvedimento;

2. Di trasmettere copia del presente provvedimento, alla UOD 52.05.06.00 Bonifiche, alla DG 51.03.00.00 Programmazione Economica, al MATTM, alla Sogesid, al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, ai Comuni interessati ed al B.U.R.C.;

DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Allegato 1

Comune	PR	Interventi	Risorse Assegnate	Soggetto finanziatore	Soggetto Attuatore
Ariano Irpino	AV	Intervento afferente il ciclo integrato delle Acque	€ 6.480.000,00	MATTM	Comune di Ariano Irpino
Battipaglia	SA	Progetto per la rimozione e trasporto e smaltimento di rifttui in loc. Filigarlardi	€ 1.000.000,00	MATTM	SOGESID
Caivano	NA	Urbanizzazione (fogna, rete idrica, p.i.) strade al contorno III Scuola Media	€ 830.000,00	MATTM	SOGESID
Caivano	NA	Intervento di ristrutturazione del sistema fognario urbano – stralcio Collettore Centro Storico	€ 2.950.000,00	MATTM	SOGESID
Caivano	NA	Stralcio di adeguamento, ammodernamento ed ampliamento della rete idrica comunale	€ 2.696.269,00	MATTM	SOGESID
Caivano	NA	Urbanizzazione (fogna, rete idrica, p.i.) nuove strade acquisite al patrimonio comunale	€ 1.916.269,00	MATTM	SOGESID
Campagna	SA	Completamento della rete fognaria in loc. S. Maria la Nova	€ 100.000,00	MATTM	SOGESID
Campagna	SA	Riqualificazione ambientale delle zone alta e bassa in località Basso dell'Olmo (acquedotto, fognatura, viabilità)	€ 1.460.000,00	MATTM	SOGESID
Campagna	SA	Bonifica delle aree interessate da abbandono dei rifiuti in loc. Matiano – Intervento di rimozione rifiuti ed indagini sui suoli	€ 250.000,00	MATTM	SOGESID
Campagna	SA	Bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti e da amianto in loc. Avigliano – Intervento di demolizione rimozione rifiuti ed indagini sui suoli	€ 350.000,00	MATTM	SOGESID
Capua	CE	Stralcio funzionale del progetto generale della rete fognaria	€ 1.085.000,00	MATTM	SOGESID
Casalduni	BN	Realizzazione di un depuratore per il trattamento degli scarichi del capoluogo e strada di accesso agli impianti	€ 1.200.000,00	MATTM	SOGESID
Caserta	CE	Progetto esecutivo per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area in loc. Lo Uttaro nel Comune di Caserta	€ 1.727.092,29	MATTM	SOGESID
Caserta	CE	Rimozione del basamento dell'ex area di stoccaggio provvisorio comunale	€ 381.513,33	MATTM	SOGESID
Caserta	CE	Bonifica e messa in sicurezza della discarica Lo Uttaro	€ 7.891.394,38	MATTM	SOGESID
CastelVolturno	CE	Messa in Sicurezza e Bonifica dell'area di discarica denominata SOGERI in loc. Bortolotto (cofinamento d iulteriori € 3.000.000 risorse MATTM)	€ 8.180.000,00	MATTM	SOGESID

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eboli	SA	Bonifica del bacino di stoccaggio provvisorio e di trasferenza comunale in località Grataglie	€ 1.080.000,00	MATTM	SOGESID
Fragneto Monforte	BN	Piano di caratterizzazione dell'area del sito di stoccaggio di Toppa Infocuata e realizzazione ed esecuzione del piano di rimozione dei rifuti combusti presenti nella piazzola “A”	€ 1.620.000,00	MATTM	SOGESID
Giffoni Valle Piana	SA	Bonifica amianto ex scuole materne	€ 650.000,00	MATTM	SOGESID
Giugliano in Campania	NA	Bonifica aree cava Determinazioni analitiche chimiche e microbiologiche sui campioni di matrici ambientali (suolo, top-soil, acque) e rifiuti e percolato.	€ 1.370.000,00	MATTM	SOGESID
Giugliano in Campania	NA	Bonifica aree di cava Caratterizzazione con indagini dirette ed indirette; progettazione della messa in sicurezza e bonifica; progettazione degli interventi di ripristino morfologico ed ambientale.	€ 3.000.000,00	MATTM	SOGESID
Giugliano in Campania	NA	Adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell’area flegreo-Domitia – Serbatoio di Monteleone a servizio base NATO	€ 5.500.000,00	MATTM	SOGESID
Giugliano in Campania	NA	NATO Completamento della rete fognaria relativa al territorio dell’intero Comune – Collettore Via San Nullo – I stralcio – collettore via gotta dell'olmo – collettore Via Madonna del Pantano	€ 11.152.304,01	MATTM	SOGESID
Maddaloni	CE	Progetto di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti i in località Zucca-Foro Boario	€ 677.000,00	MATTM	SOGESID
Marcianise	CE	Rimozione dei rifiuti del sito di stoccaggio provvisorio di S. Veneranda	€ 1.500.000,00	MATTM	SOGESID
Marigliano	NA	Estendimento della rete fognaria mista a servizio di Via Somma e frazione Miuli I Lotto – I stralcio b	€ 2.160.000,00	Regione	Comune di MARIGLIANO
Montecorvino Pugliano	SA	Completamento rete fognaria a servizio della località Pagliarone, bivio Pratole e Santa Tecla nonché sistemazione viabilità	€ 1.477.000,00	MATTM	SOGESID
Napoli	NA	Sito di bonifica interesse nazionale di Pianura Determinazioni analitiche chimiche e microbiologiche sui campioni di matrici ambientali (suolo, top-soil, acque) e rifiuti e percolato, prelevati da Sogesid	€ 874.000,00	MATTM	SOGESID
Napoli	NA	Sito di bonifica interesse nazionale di Pianura Caratterizzazione con indagini dirette ed indirette; Direzione Lavori; Progettazione preliminare e definitiva per la messa in sicurezza e bonifica; Progettazione preliminare ed esecutiva ripristino morfologico ambientale.	€ 3.500.000,00	MATTM	SOGESID

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli	NA	Studio di pianificazione e fattibilità tecnica degli interventi di sistemazione fognaria, idraulica ed idrogeologica dell'area della collina Camaldoli, versanti Pianura, Soccavo, Chiamano, Marano e Vomero; Progettazione preliminare e	€ 390.000,00	MATTM	SOGESID
Napoli	NA	Collettamento acque e fognature Chiaiano-Camaldoli_ Collettore lungo via Casaputana e cupa Fragolara, e pulizia vasca Tirone	€ 14.800.000,00	MATTM	SOGESID
Napoli	NA	Collettamento delle acque piovane e delle fognature Chiaiano-Camaldoli.	€ 10.218.000,00	MATTM	SOGESID
Paduli	BN	Impianto di depurazione a servizio centro urbano e completamento rete fognaria	€ 600.000,00	MATTM	SOGESID
Pozzuoli	NA	Intervento e rifunzionalizzazione della stazione di sollevamento situato nei pressi del molo borbonico del porto di Pozzuoli	€ 500.000,00	MATTM	SOGESID
Qualiano	NA	Lotto Fognatura Strada di Collegamento grande viabilità	€ 500.000,00	MATTM	SOGESID
San Marco Evangelista	CE	Riqualificazione collettori fognari comunali centro abitato	€ 260.000,00	MATTM	SOGESID
San Nicola la Strada	CE	Riqualificazione del collettore fognario comunale - Stralcio Funzionale	€ 540.000,00	MATTM	SOGESID
San Tammaro	CE	Intervento afferente il ciclo integrato delle acque in via di definizione	€ 1.500.000,00	MATTM	SOGESID
Santa Maria la Fossa	CE	Messa in sicurezza permanente delle discariche consortili Parco Saurino 1-2	€ 13.782.262,26	MATTM	SOGESID
Santa Maria la Fossa	CE	Rimozione , trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Ferraro 1-2	€ 294.569,01	MATTM	SOGESID
Santa Maria la Fossa	CE	Intervento di manutenzione straordinaria dell'ultimo tratto del collettore sud-ovest località S.Leucio	€ 600.000,00	MATTM	SOGESID
Savignano Irpino	AV	Bonifica e riqualificazione dell'ex Area PdZ 219 interessata dalla presenza di amianto	€ 1.500.000,00	MATTM	SOGESID
Savignano Irpino	AV	Adeguamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione in Savignano Irpino capoluogo e realizzazione impianto in frazione Savignano Scalo	€ 3.000.000,00	Regione	Comune di SAVGNANO IRPINO
Terzigno	NA	a) Rete fognaria nera frazione Boccia al Mauro b) Rete fognaria nera loc. Campitelli c) Mitigazione trasporto solido.	€ 3.500.000,00	MATTM	SOGESID

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terzigno	NA	Rimozione rifiuti abbandonati in varie aree comunali	€ 2.000.000,00	MATTM	SOGESID
Terzigno	NA	Impianto di Videosorveglianza	€ 1.381.995,63	MATTM	SOGESID
Terzigno	NA	Bonifica e Messa in sicurezza della discarica abusiva in loc. Campitelli	€ 3.101.690,90	MATTM	SOGESID
Terzigno	NA	Bonifica dell'ex area di cava "Ranieri" - Rimozione, smaltimento e recupero dei rifiuti	€ 4.016.313,47	MATTM	SOGESID
Villaricca	NA	Rete fognaria e viabilità - I lotto	€ 1.000.000,00	MATTM	Comune di VILLARICCA
		Progettazione interventi SOGESID	€ 8.533.748,69	MATTM	
Acerra	NA	Adeguamento funzionale rete fognaria a servizio del comune di Acerra	€ 6.110.000,00	Regione	Comune di ACERRA
Acerra	NA	Ampliamento e riqualificazione di Via "Masseria Martone" e adeguamento sottoservizi.	€ 950.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Acerra	NA	Riqualificazione urbana ed ambientale via Mulino Vecchio	€ 299.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Acerra	NA	Realizzazione Parco pubblico in area urbana dell'attuale sede del campo sportivo	€ 3.100.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Acerra	NA	Consolidamento I Circolo didattico in sostituzione del Parco archeologico naturalistico di Calabricito - 1°stralcio: Acquisi zione e restauro della Casina Spinelli	€ 5.500.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Ariano Irpino	AV	"Collettore fognario lotto b" e Adeguamento impianto depurazione Cerreto"	€ 2.300.000,00	Regione	Comune di Ariano Irpino
Avellino	AV	Risanamento del sistema fognario a servizio del Comune ricadente nel bacino del Rio San Francesco	€ 4.500.000,00	Regione	Comune di AVELLINO
Battipaglia	SA	Adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione Tavernola	€ 3.500.000,00	Regione	Comune di BATTIPAGLIA
Battipaglia	SA	Collegamento rete fognaria "Via Padova"	€ 300.000,00	Regione	Comune di BATTIPAGLIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Buonalbergo	BN	"Sistemazioni urbanizzazioni e sottoservizi dell'area del Centro storico tra Via L. Perrilli e Via De Dominicis"	€ 1.500.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Caivano	NA	II stralcio di adeguamento, ammodernamento ed ampliamento della rete idrica comunale	€ 1.023.730,29	Regione	Comune di CAIVANO
Casalduni	BN	I Stralcio funzionale – Risanamento idrogeologico del Torrente Lente e conseguente realizzazione di un parco fluviale con normalizzazione del deflusso delle acque	€ 3.000.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
CastelVolturno	CE	Adeguamento e Completamento della Rete Fognaria Comunale - I lotto	€ 1.000.000,00	Regione	Comune di CASTELVOLTURNO
Giffoni Valle Piana	SA	Completamento della messa in sicurezza idrogeologica della ex discarica "Cava Foglia" in località Carbonara (zona ZPS) e riqualificazione ambientale	€ 1.100.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Marano	NA	Via pigno: risanamento rete idrica – realizzazione impianto fognario e pubblica illuminazione – rifacimento manto stradale – via madre teresa di calcutta: realizzazione rete fognaria	€ 1.360.000,00	Regione	Comune di MARANO
Marano	NA	Condotta fognaria I tratto via bachelet	€ 451.407,31	Regione	Provveditorato OO.PP.
Marano	NA	Via s. marco: completamento rete fognaria comunale via san marco e via poggio vallesana	€ 1.500.000,00	Regione	Comune di MARANO
Marano	NA	Eliminazione del rischio e salvaguardia idrogeologica del bacino alveo S. Maria al Pigno	€ 550.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Marano	NA	VIA MARANO-PIANURA:RIFACIMENTO MANTO STRADALE E RELIZZAZIONE MURI DI CONTENIMENTO PER MESSA IN SICUREZZA STRADA	€ 700.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Marano	NA	Via Aldo Moro REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA - RIFACIMENTO MANTO STRADALE	€ 550.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Montecorvino Pugliano	SA	Completamento rete fognaria a servizio della località San Vito e potenziamento rete idrica comunale	€ 1.697.000,00	Regione	Comune di MONTECORVINO PUGLIANO
Montecorvino Pugliano	SA	Potenziamento rete idrica serbatoio San Matteo	€ 400.000,00	Regione	Comune di MONTECORVINO PUGLIANO
Montecorvino Pugliano	SA	Opere di adeguamento della via Macchia Morese	€ 584.868,00	Regione	Provveditorato OO.PP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mugnano	NA	Realizzazione collegamento fognario tra via dei fiori e via Ritiro	€ 500.000,00	Regione	Comune di MUGNANO
Mugnano	NA	Recupero ambientale Alveo dei Camaldoli – primo tratto	€ 1.660.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Napoli	NA	Interventi per il completamento delle reti fognarie e delle vasche di sedimentazione in corso di realizzazione sul versante Pianura	€ 5.000.000,00	Regione	Comune di NAPOLI
Postiglione	SA	Sistemazione rete fognaria e potenziamento impianto di depurazione – stralcio	€ 550.000,00	Regione	Comune di POSTIGLIONE
Pozzuoli	NA	Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge 887/84) tot. 14.500.000– Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda	€ 7.600.000,00	Regione	Commissariato Delegato 887/84
Qualiano	NA	Lotto - Via Cardinale - via Falcone – Pozzo Nuovo – via cacciapuoti	€ 1.000.000,00	Regione	Comune di QUALIANO
Qualiano	NA	Lotto via Maloni – via Ripuaria	€ 1.000.000,00	Regione	Comune di QUALIANO
Qualiano	NA	Lotto - Circumvallazione esterna - Centro Storico, Rione Principe	€ 500.000,00	Regione	Comune di QUALIANO
Salerno	SA	Riqualificazione area di cava ex D'Agostino - I Lotto – Stralcio funzionale	€ 8.640.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
San Marco Evangelista	CE	Rimozione rifiuti abbandonati lungo le vie vicinali in località Cupa (II tratto) e zona 3M	€ 280.000,00	Regione	Comune di SAN MARCO EVANGELISTA
San Tammaro	CE	Potenziamento, adeguamento e completamento del sistema fognario comunale – del centro urbano	€ 3.000.000,00	Regione	Comune di SAN TAMMARO
San Tammaro	CE	Riqualificazione ambientale dell'area industriale (area Pip - via Appia) – Rete fognaria ed idrica	€ 3.500.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
San Tammaro	CE	Riqualificazione ambientale dell'area urbana nella zona ovest del centro abitato (prov.le Curti - San Tammaro) – rete fognaria- idrica – viabilità e pubblica illuminazione	€ 3.000.000,00	Regione	Comune di SAN TAMMARO
Santa Maria Capua Vetere	CE	Ammodernamento, ristrutturazione e potenziamento rete idrica e fognaria – Stralcio Funzionale.	€ 5.400.000,00	Regione	Comune di Santa Maria Capua Vetere
Santa Maria la Fossa	CE	Sostituzione del tratto di rete idrica consortile di adduzione alla rete idrica urbana; sollevamento e collettamento dei reflui di Santa Maria la Fossa ala collettore di Grazzanise	€ 4.050.000,00	Regione	Comune di Santa Maria la Fossa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Santa Maria la Fossa	CE	Illuminazione Pubblica della località adiacente al sito Ferrandelle	€ 250.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Bonifica discariche esistenti (comunale e consortile) (come da QTE dell'amministrazione provinciale)	€ 3.916.702,20	Regione	Comune di Sant'Arcangelo Trimonte
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione di Piazza Iannotti e realizzazione di acquedotti e fognature	€ 550.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Risanamento ambientale con consolidamento del costone Sottocastello	€ 649.886,55	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento e qualificazione via Li Cristi e Patrimonio a monte	€ 668.109,76	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento lato Est viale delle Viittorie da Piazza Libertà ad abitazione Panarese Fausto	€ 650.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento lato Est viale delle Viittorie da Addonizio Silòvio a Iorillo Giuseppe	€ 650.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento di Via Isonzo e Pisciariello	€ 680.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento cimitero	€ 450.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Lavori di risanamento ambientale e consoliodamento dell'area a valle delle attrezzature sportive con ripristino delle stesse.	€ 721.521,17	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Risanamento ambientale e consolidamento del centro storico - area compresa tra via Municipio, Via Forno e Via LI Cristi	€ 630.455,72	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione Centro Storico - Palazzo Mazzarella in Piazza Libertà	€ 500.606,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione Centro Storico – Palazzo Simolo in Piazza Libertà	€ 660.531,00	Regione	Provveditorato OO.PP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Savignano Irpino	AV	Sistemazione idrogeologica dell'area circostante la Vecchia discarica Pustarza (intervento ex novo)	€ 1.500.000,00	MATTM	SOGESID
Savignano Irpino	AV	Regimentazione delle acque meteoriche, rete idrica e fognaria a servizio delle aree rurali già interessate dai disagio connessi alla realizzazione della discarica – Stralcio Funzionale	€ 2.000.000,00	MATTM	SOGESID
Savignano Irpino	AV	Messa in sicurezza, regimentazione delle acque e stabilizzazione delle frane in atto sul territorio comunale	€ 1.500.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Savignano Irpino	AV	Riqualificazione ambientale mediante consolidamento e stabilizzazione del versante aree "Sorgente Rifieto" e "Aguglia"	€ 1.000.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Serre	SA	Completamento collettore acque reflui del Comune di Serre da innestarsi nella condotta delle aree industriali di Contursi alla Località Spina	€ 650.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Rete Fognaria Pennina-Tempone	€ 400.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Sostituzione rete idrica in amianto e bonifica della stessa alla frazione Persano	€ 2.030.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Completamento plesso scolastico Via Garibaldi	€ 6.300.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Risanamento Centro Urbano Piazza XXIV maggio e Piazza Ennio d'Aniello	€ 1.000.000,00	MATTM	Comune di SERRE
Serre	SA	Piano speciale per avvio a Bosco Vetusto	€ 1.020.000,00	MATTM	Comune di SERRE
Serre	SA	Rete fognaria e completamento rete idrica alla Via Umberto I	€ 800.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Realizzazione rete fognaria frazione Persano	€ 1.300.000,00	Regione	Comune di SERRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

SIN Pianura	NA	Convenzione ARPAC/Pianura (quota rimanente)	€ 150.000,00	Regione	da definire
Tufino	NA	Realizzazione di isola ecologica	€ 800.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Tufino	NA	Adeguamento del sistema fognario comunale	€ 3.905.844,00	Regione	Comune di TUFINO
Tufino	NA	Ricostruzione complesso scolastico scuola dell'infanzia in Risigliano	€ 900.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Tufino	NA	Adeguamento scuola elementare Comunale	€ 600.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Villa Literno	CE	Completamento per il risanamento igienico-sanitario-ambientale Stralci funzionali	€ 10.800.000,00	Regione	Comune di VILLA LITERNO
Villaricca	NA	Riqualificazione urbana - I Stralcio funzionale Corso Europa ex circumvallazione esterna di Villaricca	€ 1.800.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Villaricca	NA	Riqualificazione urbana - I stralcio funzionale via Consolare Campana e strade limitrofe	€ 1.745.007,60	Regione	Provveditorato OO.PP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Comune	PR	Interventi	Risorse Assegnate	Soggetto finanziatore	Soggetto Attuatore
Acerra	NA	Adeguamento funzionale rete fognaria a servizio del comune di Acerra	€ 6.110.000,00	Regione	Comune di ACERRA
Ariano Irpino	AV	"Collettore fognario lotto b" e Adeguamento impianto depurazione Cerreto"	€ 2.300.000,00	Regione	Comune di Ariano Irpino
Avellino	AV	Risanamento del sistema fognario a servizio del Comune ricadente nel bacino del Rio San Francesco	€ 4.500.000,00	Regione	Comune di AVELLINO
Battipaglia	SA	Adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione Tavernola	€ 3.500.000,00	Regione	Comune di BATTIPAGLIA
Battipaglia	SA	Collegamento rete fognaria "Via Padova"	€ 300.000,00	Regione	Comune di BATTIPAGLIA
Caivano	NA	II stralcio di adeguamento, ammodernamento ed ampliamento della rete idrica comunale	€ 1.023.730,29	Regione	Comune di CAIVANO
CastelVolturno	CE	Adeguamento e Completamento della Rete Fognaria Comunale - I lotto	€ 1.000.000,00	Regione	Comune di CASTELVOLTURNO
Marano	NA	Via Aldo Moro REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA - RIFACIMENTO MANTO STRADALE	€ 550.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Marano	NA	Condotta fognaria I tratto via bachelet	€ 451.407,31	Regione	Provveditorato OO.PP.
Marano	NA	Via s. marco: completamento rete fognaria comunale via san marco e via poggio vallesana	€ 1.500.000,00	Regione	Comune di MARANO
Marano	NA	Via pigno: risanamento rete idrica – realizzazione impianto fognario e pubblica illuminazione – rifacimento manto stradale – via madre teresa di calcutta: realizzazione rete fognaria	€ 1.360.000,00	Regione	Comune di MARANO
Marigliano	NA	Estendimento della rete fognaria mista a servizio di Via Somma e frazione Miuli I Lotto – I stralcio b	€ 2.160.000,00	Regione	Comune di MARIGLIANO
Montecorvino Pugliano	SA	Potenziamento rete idrica serbatoio San Matteo	€ 400.000,00	Regione	Comune di MONTECORVINO PUGLIANO
Montecorvino Pugliano	SA	Completamento rete fognaria a servizio della località San Vito e potenziamento rete idrica comunale	€ 1.697.000,00	Regione	Comune di MONTECORVINO PUGLIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mugnano	NA	Realizzazione collegamento fognario tra via dei fiori e via Ritiro	€ 500.000,00	Regione	Comune di MUGNANO
Napoli	NA	Interventi per il completamento delle reti fognarie e delle vasche di sedimentazione in corso di realizzazione sul versante Pianura	€ 5.000.000,00	Regione	Comune di NAPOLI
Postiglione	SA	Sistemazione rete fognaria e potenziamento impianto di depurazione – stralcio	€ 550.000,00	Regione	Comune di POSTIGLIONE
Qualiano	NA	Fognature – Lotto via Maloni – via Ripuaria	€ 1.000.000,00	Regione	Comune di QUALIANO
Qualiano	NA	Fognatiure – Lotto - Via Cardinale - via Falcone – Pozzo Nuovo – via cacciapuoti	€ 1.000.000,00	Regione	Comune di QUALIANO
Qualiano	NA	Fognature -Lotto - Circumvallazione esterna - Centro Storico, Rione Principe	€ 500.000,00	Regione	Comune di QUALIANO
San Tammaro	CE	Potenziamento, adeguamento e completamento del sistema fognario comunale – del centro urbano	€ 3.000.000,00	Regione	Comune di SAN TAMMARO
San Tammaro	CE	Riqualificazione ambientale dell'area industriale (area Pip - via Appia) – Rete fognaria ed idrica	€ 3.500.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
San Tammaro	CE	Riqualificazione ambientale dell'area urbana nella zona ovest del centro abitato (prov.le Curti - San Tammaro) – rete fognaria- idrica – viabilità e pubblica illuminazione	€ 3.000.000,00	Regione	Comune di SAN TAMMARO
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione di Piazza Iannotti e realizzazione di acquedotti e fognature	€ 550.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento e qualificazione via Li Cristi e Patrimonio a monte	€ 668.109,76	Regione	Provveditorato OO.PP.
Santa Maria Capua Vetere	CE	Ammodernamento, ristrutturazione e potenziamento rete idrica e fognaria – Stralcio Funzionale.	€ 5.400.000,00	Regione	Comune di Santa Maria Capua Vetere
Santa Maria la Fossa	CE	Sostituzione del tratto di rete idrica consortile di adduzione alla rete idrica urbana; sollevamento e collettamento dei reflui di Santa Maria la Fossa ala collettore di Grazzanise	€ 4.050.000,00	Regione	Comune di Santa Maria la Fossa
Savignano Irpino	AV	Adeguamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione in Savignano Irpino capoluogo e realizzazione impianto in frazione Savignano Scalo	€ 3.000.000,00	Regione	Comune di SAVIGNANO IRPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Serre	SA	Completamento collettore acque reflui del Comune di Serre da innestarsi nella condotta delle aree industriali di Contursi alla Località Spina	€ 650.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Rete fognaria e completamento rete idrica alla Via Umberto I	€ 800.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Rete Fognaria Pennina-Tempone	€ 400.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Sostituzione rete idrica in amianto e bonifica della stessa alla frazione Persano	€ 2.030.000,00	Regione	Comune di SERRE
Serre	SA	Realizzazione rete fognaria frazione Persano	€ 1.300.000,00	Regione	Comune di SERRE
Tufino	NA	Adeguamento del sistema fognario comunale	€ 3.905.844,00	Regione	Comune di TUFINO
Villa Literno	CE	Completamento per il risanamento igienico-sanitario-ambientale Stralci funzionali	€ 10.800.000,00	Regione	Comune di VILLA LITERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Comune	PR	Interventi	Risorse Assegnate	Soggetto finanziatore	Soggetto Attuatore
Acerra	NA	Riqualificazione urbana ed ambientale di un tratto di Via Pezzalunga e adeguamento sottoservizi	€ 900.000,00	Regione	Comune ACERRA
Acerra	NA	Consolidamento I Circolo didattico in sostituzione del Parco archeologico naturalistico di Calabricito - 1°stralcio: Acquisi zione e restauro della Casina Spinelli	€ 5.500.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Acerra	NA	Ampliamento e riqualificazione di Via "Masseria Martone" e adeguamento sottoservizi.	€ 950.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Acerra	NA	Riqualificazione urbana ed ambientale via Mulino Vecchio	€ 299.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Acerra	NA	Realizzazione Parco pubblico in area urbana dell'attuale sede del campo sportivo	€ 3.100.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Buonalbergo	BN	"Sistemazioni urbanizzazioni e sottoservizi dell'area del Centro storico tra Via L. Perrilli e Via De Dominicis"	€ 1.500.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Casalduni	BN	I Stralcio funzionale – Risanamento idrogeologico del Torrente Lente e conseguente realizzazione di un parco fluviale con normalizzazione del deflusso delle acque	€ 3.000.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Giffoni Valle Piana	SA	Completamento della messa in sicurezza idrogeologica della ex discarica "Cava Foglia" in località Carbonara (zona ZPS) e riqualificazione ambientale	€ 1.100.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Marano	NA	VIA MARANO-PIANURA:RIFACIMENTO MANTO STRADALE E RELIZZAZIONE MURI DI CONTENIMENTO PER MESSA IN SICUREZZA STRADA	€ 700.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Marano	NA	Eliminazione del rischio e salvaguardia idrogeologica del bacino alveo S. Maria al Pigno	€ 550.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Montecorvino Pugliano	SA	Opere di adeguamento della via Macchia Morese	€ 584.868,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Mugnano	NA	Recupero ambientale Alveo dei Camaldoli – primo tratto	€ 1.660.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pozzuoli	NA	Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge 887/84) tot. 14.500.000– Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda	€ 7.600.000,00	Regione	Commissariato Delegato 887/84
Salerno	SA	Riqualificazione area di cava ex D'Agostino - I Lotto – Stralcio funzionale	€ 8.640.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
San Marco Evangelista	CE	Rimozione rifiuti abbandonati lungo le vie vicinali in località Cupa (II tratto) e zona 3M	€ 280.000,00	Regione	Comune di SAN MARCO EVANGELISTA
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Lavori di risanamento ambientale e consoliodamento dell'area a valle delle attrezzature sportive con ripristino delle stesse.	€ 721.521,17	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento cimitero	€ 450.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento di Via Isonzo e Pisciariello	€ 680.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione Centro Storico – Palazzo Simolo in Piazza Libertà	€ 660.531,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione Centro Storico - Palazzo Mazzarella in Piazza Libertà	€ 500.606,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Risanamento ambientale e consolidamento del centro storico - area compresa tra via Municipio, Via Forno e Via LI Cristi	€ 630.455,72	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Risanamento ambientale con consolidamento del costone Sottocastello	€ 649.886,55	Regione	Provveditorato OO.PP.
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Bonifica discariche esistenti (comunale e consortile) (come da QTE dell'amministrazione provinciale)	€ 3.916.702,20	Regione	Comune di Sant'Arcangelo Trimonte
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento lato Est viale delle Viittorie da Addonizio Silòvio a Iorillo Giuseppe	€ 650.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Consolidamento lato Est viale delle Viittorie da Piazza Libertà ad abitazione Panarese Fausto	€ 650.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Santa Maria la Fossa	CE	Illuminazione Pubblica della località adiacente al sito Ferrandelle	€ 250.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Savignano Irpino	AV	Messa in sicurezza, regimentazione delle acque e stabilizzazione delle frane in atto sul territorio comunale	€ 1.500.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Savignano Irpino	AV	Riqualificazione ambientale mediante consolidamento e stabilizzazione del versante aree "Sorgente Rifieto" e "Aguglia"	€ 1.000.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Serre	SA	Completamento plesso scolastico Via Garibaldi	€ 6.300.000,00	Regione	Comune di SERRE
SIN Pianura	NA	Convenzione ARPAC/Pianura (quota rimanente)	€ 150.000,00	Regione	da definire
Tufino	NA	Adeguamento scuola elementare Comunale	€ 600.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Tufino	NA	Ricostruzione complesso scolastico scuola dell’infanzia in Risigliano	€ 900.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Tufino	NA	Realizzazione di isola ecologica	€ 800.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Villaricca	NA	Riqualificazione urbana - I Stralcio funzionale Corso Europa ex circumvallazione esterna di Villaricca	€ 1.800.000,00	Regione	Provveditorato OO.PP.
Villaricca	NA	Riqualificazione urbana - I stralcio funzionale via Consolare Campana e strade limitrofe	€ 1.745.007,60	Regione	Provveditorato OO.PP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 05/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI ALIMENTATO DA OLI VEGETALI IN VIA CAMPOFELICE DEL COMUNE DI CELLOLE (CE)" - PROPOSTO DALLA CILENTO S.P.A. - CUP 4225 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 268 DEL 11/12/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la UOD 07 - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con Decreto Dirigenziale n. 268 del 11/12/2015 ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto di "Realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili alimentato da oli vegetali in via Campofelice del Comune di Cellole (CE)" proposto dalla Cilento S.p.A. e contrassegnato con CUP 4225, con le seguenti prescrizioni:
   a.1 realizzare, entro tre mesi dall'avvio dell'attività, una campagna di misurazioni fonometriche volta a verificare il rispetto dei valori limite, anche in corrispondenza dei più vicini ricettori abitativi coinvolti applicando il criterio differenziale, con il funzionamento contemporaneo di tutte e tre le centrali ricadenti sullo stesso sito (proponenti: Cilento, New Clean Energy, Wind and Sun Energy);
   a.2 provvedere, in caso di superamento di detti valori, ad adottare le opportune misure di mitigazione.

   Il proponente è tenuto, inoltre, a regolarizzare con l'Autorità Competente - dandone comunicazione alla UOD 07 Valutazioni ambientali della Regione Campania - la sua posizione in merito a:
   a.3 autorizzazione al pozzo di nuova realizzazione;
   a.4 autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali risultando scaduta l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Caserta – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile prot. prov. 0091408 del 07.09.2010;

RILEVATO:

a. che, per mero errore materiale, nell'oggetto del Decreto Dirigenziale n. 268 del 11/12/2015 sopra citato si menziona quale proponente dell'istanza contrassegnata con CUP 4225 la New Clean Energy S.r.l. invece della Cilento S.p.A.;

RITENUTO, di dover provvedere alla rettifica del menzionato Decreto Dirigenziale n. 268 del 11/12/2015;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** rettificare il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali UOD 07 - valutazioni Ambientali n. 268 del 11/12/2015, sostituendo l'oggetto così come di seguito riportato:
   Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

alimentato da oli vegetali in via Campofelice del Comune di Cellole (CE)" - proposto dalla Cilento S.p.A. - CUP 4225.

2. **DI** trasmettere il presente atto:
   2.1 al proponente Cilento S.p.A., con sede nel Comune di Cellole alla Via Campofelice loc. Scorbi;
   2.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   2.3 alla Provincia di Caserta;
   2.4 al Comune di Cellole (CE);
   2.5 alla DG 51 02 UOD 04 Energia e carburanti;
   2.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 200 DEL 24.07.2014, AI SENSI DELL'ART. 269, COMMA 8, DALLA DITTA SOLIMENE CERAMICA SRL ALLA DITTA SOLIMENE S.R.L., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI VIETRI SUL MARE, VIA CASE SPARSE, LOCALITA' FONTANA VECCHIA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta Solimene Ceramica S.r.l. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 200 del 24.07.2014, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Vietri Sul Mare, Via Case Sparse, Località Fontana Vecchia, per l'attività di produzione oggetti di ceramica;

- che in data 15.12.2015, prot. 870378, la ditta Solimene S.r.l., Legale Rappresentante sig Solimene Marco, nato a Salerno il 12.09.1978, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 200 del 24.07.2014, dalla società Solimene Ceramica S.r.l. alla Solimene S.r.l., per subentro per fitto di azienda, allegando la seguente documentazione:
  - Dichiarazione che l'impianto non ha subito alcuna variazione rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 200/2015;
  - Copia Certificato di iscrizione Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Salerno;
  - Copia atto di affitto di ramo di azienda, autenticato dal dr. Luca Restaino, notaio in Giffoni Valle Piana, Rep. n. 4959, Racc n. 3619, registrato a Salerno il 14.01.2015 al n. 522/1T, durata sino al 31 dicembre 2024;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 200 del 24.07.2014, sono le seguenti:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	Cottura manufatti in forno a tunnel COEL SPA	Polveri	0,8	0.0009
		Piombo	0.020	0.00002
		Fluoro	0.107	0.00013
E2	Cottura manufatti in forno a muffola discontinua MORETTI FORNI TURBOFAN	Polveri	0,1	0,001
		Piombo	0,006	0,00001
		Fluoro	0,086	0,0001
E3	Cottura manufatti in forno a tunnel MONTERSCEI NOVARA MUFFOLA ELETTRICA PAGNOTTA	Polveri	1,04	0.0012
		Piombo	0.026	0.00003
		Fluoro	0.139	0.00016
E4	Linea automatica di smaltatura	Polveri	5,21	0.01
E5	Linea automatica di smaltatura	Polveri	5,21	0.01
E6	Cabina C.M.R.M. S.R.L. A/80 e aerografo manuale	Polveri	7,5	0.006
E7	Cabina C.M.R.M. S.R.L. GVN4 e aerografo manuale	Polveri	2,5	0.032
E8	Generatore di aria calda per essiccazione manufatti	Bruciatore alimentato a metano, fornito dalla ditta NPB , con potenza termica di 0,1 MW, emissioni scarsamente rilevati ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs 152/06		

E9	Rifinitura elementi in cotto	Polveri	4	0.006

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO di dover procedere alla voltura del D.D. n. 200 del 24.07.2014;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 200 del 24.07.2014, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, dalla ditta Solimene Ceramica S.r.l., alla Ditta Solimene S.r.l., Legale Rappresentante sig Solimene Marco, nato a Salerno il 12.09.1978, per l'impianto ubicato nel Comune di Vietri Sul Mare, Via Case Sparse, Località Fontana Vecchia, per l'attività di produzione oggetti di ceramica.;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 200 del 24.07.2014 ;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 200 del 24.07.2014 , il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla Ditta Solimene S.r.l., alla scadenza del contratto di locazione del ramo d'azienda (che avrà scadenza 31 dicembre 2024) di comunicare l'avvenuto rinnovo, anche se tacito, del contratto, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla Ditta Solimene S.r.l. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta Solimene S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta Solimene S.r.l., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Vietri Sul Mare;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 05/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE EOLICA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA COSTITUITA DA N. 9 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 27 MWE ALLE LOC. SAN LORENZO - TOPPO DI CRISTO E TOPPO VACCARO NEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN)" - PROPONENTE DALLA WORLD WIND ENERGY HOUSE S.R.L. - CUP 3855.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stata revocata la D.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008 (secondo cui le procedure di valutazione ambientale erano svolte dai Tavoli Tecnici) ed approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   - verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   - verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   - VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato

approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10.04.2015, pubblicata sul BURC n. 24 del 13.04.2015, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 413342 del 25/05/2011 contrassegnata con CUP 3855, la World Wind Energy House S.r.l., con sede legale in via degli Avignonesi 5 nel Comune di Roma, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Realizzazione di una centrale eolica per la produzione di energia elettrica costituita da n. 13 aerogeneratori della potenza complessiva di 38 MWe alle loc. San Lorenzo - Toppo di Cristo e Toppo Vaccaro nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN)";

b. che l'istruttoria dell'istanza in parola è stata assegnata al Tavolo Tecnico n. 3 e successivamente, per il prosieguo dell'istruttoria, all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012 di cui in premessa;

c. che, su specifiche richieste prot. reg. n. 145715 del 27/02/2013 e n. 241626 del 04/04/2013, la World Wind Energy House S.r.l., con nota acquisita al prot. reg. n. 326736 del 09/05/2013, ha ripresentato l'istanza di cui al prot. reg. n. 413342 del 25/05/2011integrando l'originaria istanza di VIA con la Valutazione di Incidenza e rimodulando la centrale eolica da n. 13 aerogeneratori della potenza complessiva di 38 MWe a n. 9 aerogeneratori della potenza unitaria di 3 Mwe per un totale di 27 Mwe;

d. che sono state acquisite al prot. reg. n. 442729 del 20/06/2013 le osservazioni presentate dal Comune di Castelfranco in Miscano relativamente al progetto in parola;

e. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/10/2014, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta da ARPAC - parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza per le seguenti motivazioni:
   - e.1 carenze in merito agli aspetti pubblicistici:
     - necessità di pubblicazione agli albi pretori dei Comuni pugliesi di Roseto Valfortore (FG) (in cui ricade parte del cavidotto e in cui ricadono gli impatti almeno visivi e di Faeto (FG) (interessato almeno dagli impatti visivi) all' albo pretorio della Provincia di Foggia e alla Regione Puglia;
     - necessità di riscontro in merito all'avvenuta pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio e deposito del progetto presso il Comune di Ariano Irpino (AV) e presso le provincie di Avellino e Benevento;
     - necessità di deposito, presso gli enti competenti, di un organico e completo progetto a livello definitivo, relativo all'impianto rimodulato nel 2013, che contempli tutto l'impianto sino all'allaccio alla sottostazione da realizzare da parte di RTN (quest'ultimo tratto negli elaborati presentati nella sostanza non è considerato e valutato);
   - e.2 non aver considerato e, quindi, valutato nel SIA le possibili interazioni sull'ambiente dell'impianto nel suo complesso comprensivo di cavidotto, collegamento a RTN e sottostazione, nei territori ricadenti nei Comuni di Ariano Irpino in provincia di Avellino e di Roseto Valfortore (FG) e di Faeto in provincia di Foggia in Regione Puglia;
   - e.3 carenze del SIA e progettuali;
   - e.4 carenze presenti nel progetto presentato e conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di progettazione definitivo;

e.5 necessità di tenere in debito conto quanto evidenziato dal Comune di Castelfranco in Miscano con nota prot. 1743 del 03/05/2013;
e.6 necessità di avere evidenza che il proponente abbia interessato la competente Struttura del MIBAC (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), visto che parte del cavidotto attraversa aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 -Aree di rispetto coste e corpi idrici;

Si evidenzia, inoltre, che dalla documentazione agli atti si evince che pur essendoci una copia dell'istanza acquisita al prot. regionale n. 413342 del 25/05/2011, non risulta presente agli atti la relativa documentazione a corredo attestante la contestuale pubblicazione del relativo avviso, ai sensi dell'art 24, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Le uniche pubblicazioni riscontrate risultano infatti essere relative al 2013 (ad es. sul quotidiano Corriere del Mezzogiorno del 03/05/2013). Pertanto, alla luce di quanto previsto a pag. 17 del regolamento regionale 2/2010 di cui BURC n. 33 del 30/05/2011, ovvero che "Contestualmente o successivamente all'istanza, ma comunque in modo tempestivo, il proponente trasmetterà al medesimo Settore copia della pagina del quotidiano a diffusione regionale o provinciale sul quale è stato pubblicato l'avviso ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.", nonché al comma 1 dell'art 24 del D.Lgs 152/06 ovvero che "Contestualmente alla presentazione di cui all'articolo 23, comma 1, del progetto deve essere data notizia a mezzo stampa e su sito web dell'autorità competente", quelle presentate nel 2013 e pubblicate sul Corriere del Mezzogiorno del 03/05/2013 non possono in alcun modo, visti gli oltre due anni trascorsi, considerarsi ragionevolmente contestuali alla data di presentazione della prima istanza acquisita al prot. regionale n. 413342 del 25/05/2011.

In merito agli aspetti pubblicistici si evidenzia ancora che:

- è presente unicamente, con riferimento alla rimodulazione del 2013, una nota del Comune di Castelfranco in Miscano (BN) prot. 1743 del 03/05/2013 che attesta, tra l'altro, l'avvenuta pubblicazione presso detto Comune;
- mancano le richieste di pubblicazione di deposito progetto e pubblicazione relative agli altri comuni interessati dal passaggio del cavidotto e dalla sottostazione (Ariano Irpino), della Provincia di Benevento e di Avellino, sia per la richiesta che per la successiva rimodulazione;
- mancano le richieste di pubblicazione di deposito progetto e pubblicazione relative agli altri comuni Province e Regioni interessati non campani il cui territorio anche solo parzialmente è interessato dal progetto e/o dagli impatti della sua attuazione (Regione Puglia, Provincia di Foggia, Comune Roseto Valfortore (FG) e Faeto (FG));
- mancano le attestazioni dei Comuni e della Provincia e della Regione Puglia interessati dal progetto, in merito all'avvenuto deposito ad eccezione del Comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- l'avviso pubblicato sul quotidiano non riporta che parte del cavidotto passa nel territorio di Comune Roseto Valfortore (FG) e che vi è un possibile impatto oltre che a Roseto Valfortore anche nel Comune di Faeto (FG), così come previsto dal 152/06 smi all'art 24 comma 3, ovvero: "la pubblicazione (…) deve indicare il proponente, la procedura, la data di presentazione dell'istanza, la denominazione del progetto, la localizzazione ed una breve descrizione del progetto e dei suoi possibili principali impatti ambientali, le sedi e le modalità per la consultazione degli atti nella loro interezza ed i termini entro i quali è possibile presentare osservazioni";
- l'avviso pubblicato sul quotidiano non indica che, passando parte del cavidotto nel territorio di Comune Roseto Valfortore (FG) ed essendovi possibili impatti oltre che nel comune di Roseto Valfortore (FG) anche in quello di Faeto, la documentazione è depositata per la consultazione anche presso le amministrazioni comunali di roseto Valfortore (FG) e Faeto (FG) oltre che presso la Provincia di Foggia e Regione Puglia, così come previsto dal 152/06 smi all'art 23 comma 3 e art 24 comma 3, ovvero: "la documentazione è depositata (…) presso gli uffici dell'autorità competente, delle regioni, delle province e dei comuni il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti della sua attuazione" e "la pubblicazione (…) deve indicare (…) le sedi e le modalità per la consultazione degli atti;

- rilevato che il comune di Comune di Castelfranco in Miscano è collocato ai limiti del territorio amministrativo della Regione Campania, in particolare confinante con i Comuni di Roseto Valfortore (FG) e Faeto (FG)), occorre interessare anche gli Enti Locali della Regione Puglia. In particolare l'impianto eolico in oggetto, nel lay-out attuale, risulta composto da 9 aerogeneratori di cui 2 (WG1 e WG5) ubicati nelle immediate vicinanze del confine amministrativo regionale e una porzione del cavidotto tra WG1 e WG5 è previsto lungo, e in alcuni tratti anche oltre, il confine regionale.

Inoltre sono emerse le seguenti carenze/criticità tecnico progettuali:

- gli elaborati progettuali presentati in allegato all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalente al livello di progettazione definitiva, così come richiesto dal D.Lgs 152/06 all' art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto;
- il Proponente non fornisce i criteri che hanno determinato la scelta progettuale. Non sono presenti le alternative progettuali né è stata considerata l'opzione zero;
- in considerazione del vincolo paesaggistico riguardo le fasce di rispetto dei corpi idrici in corrispondenza di parte del cavidotto, è necessario che il Proponente abbia predisposto e presentato la Relazione Paesaggistica (D.Lgs 42/2004 art. 146) completa degli elaborati grafici previsti ivi comprese simulazioni di progetto attraverso lo strumento del foto inserimento ed il rendering che ponga in evidenza gli effetti "cumulativi" dovuti alla presenza di altri impianti e/o strutture presenti e/o in corso di autorizzazione e/o valutazione ambientale;
- manca la valutazione degli effetti ambientali cumulativi dovuti alla presenza di ulteriori impianti (esistenti, autorizzati e/o in corso di autorizzazione/valutazione);
- occorrerebbe una dichiarazione asseverata del quadro vincolistico (aree rischio/pericolosità individuate dalla cartografia PAI; vincolo idrogeologico ai sensi del RD 326/23, vincoli ex DLgs 42/2004, etc.) nonché elaborato grafico che riporti nel dettaglio il quadro vincolistico esistente sull'area con l'indicazione dell'intero impianto (aerogeneratori, cavidotto, stazioni, ecc.) e le necessarie integrazioni alla cartografia sul tema già presentata;
- occorrerebbe uno stralcio degli strumenti urbanistici comunali vigenti (per i comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Roseto Valfortore (FG), Ariano Irpino (AV)) con su riportata la collocazione dell'intero impianto (aerogeneratori, cavidotto, sottostazione, collegamento a RTN) e le relative norme di attuazione;
- occorrono i certificati di abitabilità rilasciati dalle preposte amministrazioni Comunali relative ai fabbricati limitrofi gli aerogeneratori, nonché i certificati che attestino la non abitabilità dei fabbricati considerati tali dai tecnici redattori degli studi specialistici;
- lo Studio di Impatto Ambientale presenta le seguenti carenze:
  - la verifica di coerenza dell'intervento nel contesto paesaggistico interessato e costituito dall'insieme dei punti di vista che lo ricomprendono anche nei comuni Foggiani di Roseto Valfortore (FG) e Faeto (FG) oltre che nel comune di Ariano Irpino (AV);
  - dal momento che gli aerogeneratori appaiono localizzati a distanze inferiori rispetto a 50 volte l'altezza massima dai più vicini centri abitati di Castelfranco in Miscano (BN), occorre effettuare una ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti tali ai sensi del D.Lgs 42/2004, documentando fotograficamente l'interferenza con le strutture di progetto;
  - analisi vegetazionale, floristica e faunistica sul sito con la valutazione dei relativi impatti sia nelle fasi di cantiere che di esercizio;
  - considerazioni in merito all'ubicazione degli aerogeneratori in prossimità di aree caratterizzate da condizioni di dissesto e/o rischio idrogeologico dal momento che, dall'elaborato planimetrico "Layout Impianto su Autorità di Bacino" Tavola SIA.07 si evince che le torri WTG 08 e WTG09 e parte del cavidotto ricadono in Aree ad Alta Attenzione A4;
  - analisi delle fasi di cantiere ricompresa all'interno di un progetto di cantierizzazione delle opere da realizzarsi, che deve essere corredato di specifico piano di monitoraggio sulle componenti/matrici ambientali interessate, con l'indicazione delle aree di

stoccaggio temporaneo dei materiali da costruzione, da scavo, sia da smaltire che da riutilizzare. Devono essere altresì indicate le opere di mitigazione previste onde far fronte agli impatti indotti dalle opere di cantiere (produzione di polveri, fanghi, rumore, ecc.);

- indicazioni relative alla viabilità di accesso ai siti di cantiere degli impianti eolici dai grandi assi di comunicazione, dando indicazioni di dettaglio per l'adeguamento della viabilità esistente, l'attraversamento dei centri abitati, la realizzazione di nuovi tratti viari, le modalità di realizzazione delle piazzole provvisorie e definitive, sia in fase di cantiere che in fase di gestione dell'opera. Presentare tal proposito l'analisi, tra le diverse alternative, che ha consentito di scegliere il percorso indicato negli elaborati;
- in riferimento all'impatto acustico e elettromagnetico occorre acquisire il relativo parere ARPAC, per il tratto ad Alta Tensione, dalla sottostazione del Proponente alla cabina di Consegna RTN;
- dettagliata Relazione anemometrica, in cui siano forniti dei dati di installazione dell'anemometro, estremi autorizzativi, report dati misurati per giorno e per mese e le relative valutazioni;
- le misure di mitigazione e/o compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio, in riferimento all'impatto visivo sui beni culturali ed il paesaggio, all'impatto su fauna, flora ed ecosistemi, alla geomorfologia nonché alle interferenze sonore ed elettromagnetiche e emissioni in atmosfera (relativamente all'aumento del traffico veicolare e all'emissioni di polveri in fase di cantiere). Relativamente alla fase di cantiere indicare le aree di deposito dei materiali scavati (anche per la realizzazione del cavidotto) e le modalità di regimentazione e trattamento delle acque reflue e di dilavamento;
- le misure di mitigazione e/o compensazione, sia in fase di cantiere che di esercizio, in riferimento all'impatto visivo sui beni culturali ed il paesaggio, all'impatto su fauna, flora ed ecosistemi, alla geomorfologia nonché alle interferenze sonore ed elettromagnetiche;
- piano di monitoraggio con l'individuazione dei principali indicatori;
- il calcolo della DPA relativa al tratto in Alta Tensione tra la Sottostazione di Trasformazione della Società WWEH alla Sotto Stazione TERNA ed indicazioni tecniche sulle modalità di realizzazione di detto collegamento;
- approfondimenti specifici, con analisi per tratti omogenei di cavidotto e relativamente ad ogni aerogeneratore, sulla scelta dei parametri e dei punteggi assegnati nel sistema matriciale per la stima degli impatti; nonché i riferimenti bibliografici specifici sul metodo adottato;
- implementare il SIA relativamente ai Comuni di Ariano Irpino (AV) e Roseto Valfortore (FG) in cui ricade l'impianto oltre che per il comune di Faeto (FG) per gli impatti;
- valutazioni sull'interazione dell'impianto sulle sorgenti "San Lorenzo 1" prossima alle pale WTG 13 e WTG 12 oltre al cavidotto e "Solforosa" prossima alle pale WTG 9, WTG 10 e WTG 11 oltre al cavidotto, prendendo in considerazione le relative zone di Rispetto di cui al 152/06 art 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" , le possibili interazioni dell'impianto sulle stesse sia in relazione alla fase di cantiere che di esercizio, le possibili interazioni delle acque di ruscellamento, gli impatti su flora e sulla fauna nonché delle possibili interazioni su dette fonti a causa della posa in opera delle fondazioni e del cavidotto opere di scavo. Occorre supportare tale studio con piante di dettaglio, rilievi topografici e fotografici, misure in campo, studi geologici e idrogeologici di dettaglio oltre che su flora e sulla fauna;
- valutazioni sull'interazione nel dettaglio dell'impianto sulla "Cappella San Lorenzo" sia in termini di impatto acustico ed elettromagnetico che in termini di rischio d'incidenti e di interazioni con il paesaggio essendo gli aerogeneratori WTG 8 e WTG 6 prossima alla stessa. Occorre supportare tale studio con piante di dettaglio, rilievi topografici e fotografici, misure in campo, valutando i anche i percorsi di accesso alla Cappella e le

possibili interazioni con gli impianti. Valutare gli impatti anche in relazione alla fase di cantiere e fornire un adeguato studio di dettaglio in merito ai possibili effetti sulla stabilità della Cappella connessa alle attività di cantiere e di esercizio dell'opera;
- valutazioni sulle interazioni degli aerogeneratori WTG 01 e WTG 05 del relativo cavidotto sull'aria boschiva in cui sono collocati anche sul territorio dei limitrofi Comuni Foggiani;
- foto inserimenti dell'impianto con punti di vista in aree panoramiche nonché dai centri abitati dei Comuni di Ariano Irpino (AV), Roseto Valfortore (FG) e Faeto (FG), tenendo anche in considerazioni gli altri campi eolici già esistenti o autorizzati o in corso di valutazione;
- studio degli effetti cumulativi dell'impianto proposto gli altri campi eolici già esistenti o autorizzati anche nei limitrofi Comuni Foggiani;
- studio dettagliato degli effetti sulle matrici ambientali del tratto di impianto di collegamento tra la Sottostazione del proponente ed il tratto RNT, con consegna dei relativi elaborati progettuali a livello definitivo;
- gli elementi nel SIA al fine di poter completamente compilare l'Allegato 4 al DM 10/09/2010 "Ceck list valutativa relativa allo studio di impatto ambientale per le procedure di via di impianti eolici industriali soggetti all'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387";
- con riferimento alla nota del Comune di Castelfranco in Miscano prot. 1743 del 03/05/2013, chiarimenti da parte del Proponente in merito a quanto segnalato dall'Amministrazione Comunale.

Infine in merito agli aspetti strettamente connessi alla Valutazione d'Incidenza è emersa che per gli aerogeneratori identificati con i codici WTG 01, WTG 05, WTG 12, WTG 13 vi è l'impossibilità di essere realizzati per le seguenti motivazioni:

- WTG 01 - eccessiva vicinanza all'area boscata del SIC, ovvero alla zona ecotonale. Eccessiva vicinanza al confine con la Puglia (circa 140 metri) e, quindi, al SIC IT9110003 "Monte Cornacchia - Bosco Faeto";
- WTG 05 - eccessiva vicinanza all'area boscata del SIC, ovvero alla zona ecotonale. Eccessiva vicinanza al confine con la Puglia (circa 200 metri) e, quindi, al SIC IT9110003 "Monte Cornacchia - Bosco Faeto";
- WTG 13 - eccessiva vicinanza all'area boscata del SIC, ovvero alla zona ecotonale. Eccessiva vicinanza al confine con la Puglia e, quindi, al SIC IT9110003 "Monte Cornacchia - Bosco Faeto";
- WTG 12 - eccessiva vicinanza alla sorgente pubblica "San Lorenzo 1", possibile attrattore ambientale per la fauna.

Inoltre si ritengono fondate le osservazioni del Comune di Castelfranco in Miscano in merito all'eccessiva vicinanza alla "Cappella San Lorenzo", dell'aerogeneratore identificato con il codice WTG 08 (circa 130 metri) e, per lo stesso motivo, dell'aerogeneratore WTG 06 (circa 215 metri).

f. che le coordinate dei 9 aerogeneratori - ricadenti nel Comune di Castelfranco in Miscano - per i quali la Commissione del 30/10/2014 ha espresso parere negativo di VIA-VI sono quelle di seguito riportate:
Le coordinate dei 9 aerogeneratori - ricadenti nel Comune di Castelfranco in Miscano - per i quali la Commissione del 30/10/2014 e del 18/06/2015 ha espresso parere negativo di VIA-VI sono quelle di seguito riportate:

COORDINATE AEROGENERATORI				
WTG	WGS84 (fuso 33)		GAUSS-BOAGA	
	EST	NORD	EST	NORD
1	508.660,00	4.574.717,00	2.528.670,71	4.574.725,29
5	508.711,00	4.574.514,00	2.528.782,06	4.574.521,92
6	508.509,00	4.574.060,00	2.528.519,86	4.574.067,84
8	508.188,00	4.574.112,00	2.528.198,65	4.574.120,00
9	507.466,00	4.573.357,00	2.527.477,01	4.573.364,94
10	507.174,00	4.573.709,00	2.527.184,73	4.573.717,56
11	507.444,00	4.573.646,00	2.527.454,46	4.573.653,94
12	507.815,00	4.574.152,00	2.527.825,39	4.574.159,89

- ✓ l'area interessata dall'istallazione degli areogeneratori è sita nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- ✓ la stazione di AT in cui l'energia prodotta verrà immessa nella rete nazionale è sita nel Comune di Ariano Irpino (AV);
- ✓ il tragitto del cavidotto attraversa oltre ai Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Ariano Irpino (AV) e anche il Comune di Roseto Valfortore (FG);

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 788126 del 21/11/2014 si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 30/10/2014 così come sopra riportato;

b. che la World Wind Energy House S.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 849688 del 15/12/2014 e n. 153889 del 05/03/2015, osservazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. in data 30/10/2014;

c. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/06/2015, sulla base dell'istruttoria svolta da ARPAC alla luce delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 dal proponente, ha confermato il parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza in quanto le osservazioni presentate non superano nessuna delle criticità espresse nella Commissione del 30/10/2014 per le motivazioni di seguito riportate.
In prima analisi, si rileva che:
   - ✓ in data 30/10/2014 la Commissione VIA-VI-VAS della Regione Campania dava Diniego alla procedura in oggetto;
   - ✓ con nota prot. 2014.788126 del 21/11/2014 ai sensi dell'art 10 bis Legge 241/90 smi venivano comunicati al proponente gli esiti della Commissione esplicitando i diversi motivi ostativi e, conclusione della nota, rappresentando che:"*una volta trascorso il termine di 10 giorni dalla ricezione della presente senza che codesta Società abbia presentato per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti, si provvederà all'adozione del formale provvedimento Dirigenziale*";
   - ✓ con nota acquisita al Prot. Reg. n. prot. 2015.153889 del 05/03/2015, la WWEH Srl, dava riscontro alla nota prot. 2014.788126 del 21/11/2014, solo dopo oltre tre mesi (non rispettando il termine di 10 giorni dalla comunicazione della Regione)trasmettendo documentazione scaricabile da server remoto all'indirizzo https://drive.google/file/d/0B4oqySmWY13jczg4TEQzcGpGLTQ/view?usp=sharing.

Dalla disamina di tutta la documentazione trasmessa dal Proponente con la Prot. Reg. n. prot. 2015.153889 del 05/03/2015, risulta essere,
   - ✓ unicamente in formato digitale;
   - ✓ non dotata di firma digitale;
   - ✓ trasmessa oltre tre mesi dopo la data con cui la regione notiziava il Porponente dell'esito della Commissione (nota prot. 2014.788126 del 21/11/2014).

I gruppi Istruttori hanno quindi proceduto al confronto della documentazione della nuova documentazione trasmessa con la Prot. Reg. n. prot. 2015.153889 del 05/03/2015, rispetto alla documentazione già agli atti e già esaminata dai gruppi istruttori e delle cui risultanze si è data evidenza durante la commissione VIA-VI-VAS riunitasi nella seduta del 30/10/2014, rilevando che tutti gli elaborati sono completamente corrispondenti a quelli del 2013 (fatta salva la data riportata sulle testate) ad eccezione:
   - ✓ della nota di trasmissione a firma del legale rappresentate della società WWEH;
   - ✓ dell'elaborato denominato "Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo";
   - ✓ dell'elaborato denominato "Piano di Sicurezza e Coordinamento";

Si rileva al contempo che rispetto alla precedente trasmissione del 2013 manca nella nuova trasmissione la Tavola TAV.A.01.

I Gruppi Istruttori rilevano quindi che essendo tutti gli altri documenti i medesimi di quelli già visionati, ricercherà eventuali risposte alle criticità di cui alla nota della Regione Campania Prot. 2014.0788126 del 21/11/2014, unicamente sulla scorta della nuova documentazione fornita e sopra specificata.

In merito al VIA

si è proceduto all'esamina di detta "nuova" documentazione fornita in riferimento alla nota della Regione Campania Prot. n. 2014.788126 del 21/11/2014, da cui ha rilevato che:

- in merito al Piano di sicurezza e Coordinamento presentato, il GI rileva che, pur se mancante di firme, è da ritenersi comunque uno dei documenti richiesti nella nota della Regione Campania del 21/11/2014, quando l'Autorità Competente:
- al punto 4 motivazioni (le carenze presenti nel progetto presentato e sinteticamente nella documentazione istruttoria e la conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di progettazione definitivo), evidenziava "*carenze presenti nel progetto presentato e conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di Progettazione definitiva*";
  - ✓ al punto 1 carenze/criticità tecnico progettuali (gli elaborati progettuali presentati in allegato all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalente al livello di progettazione definitiva, così come richiesto dal D.Lgs 152/06 all' art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto), rilevava come carenze tecnico progettuali che "*gli elaborati progettuali presentati allegati all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalenti ad un livello di progettazione Definitiva, così come richiesto dal D. Lgs 152/06 art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto*".

  Quindi l'aver presentato detto elaborato, migliora comunque il livello di progettazione già visionato dal Gruppo Istruttorio ma, non trattando specificamente di tematiche ambientali e non essendo l'unico elaborato mancante, non risulta sufficiente al superamento delle criticità 4 e 1.

  Per quanto detto il Documento "*Piano di Sicurezza e Coordinamento*" in esame non supera in alcun modo nessuna delle criticità rilevate nella nota della Regione Campania Prot. 2014.0788126 del 21/11/2014.
- con riferimento "Piano di Riutilizzo di Terre e Rocce da scavo", il GI rileva che, pur se mancante di firme, è da ritenersi comunque uno dei documenti richiesti nella nota della Regione Campania del 21/11/2014, quando l'Autorità Competente:
  - ✓ al punto 4, motivazioni (le carenze presenti nel progetto presentato e sinteticamente nella documentazione istruttoria e la conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di progettazione definitivo), evidenziava "*carenze presenti nel progetto presentato e conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di Progettazione definitiva*";
  - ✓ al punto 1 carenze/criticità tecnico progettuali (gli elaborati progettuali presentati in allegato all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalente al livello di progettazione definitiva, così come richiesto dal D.Lgs 152/06 all' art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto), rilevava come carenze tecnico progettuali che "*gli elaborati progettuali presentati allegati all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalenti ad un livello di progettazione Definitiva, così come richiesto dal D. Lgs 152/06 art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto*";
  - ✓ al punto e. (analisi delle fasi di cantiere ricompresa all'interno di un progetto di cantierizzazione delle opere da realizzarsi, che deve essere corredato di specifico piano di monitoraggio sulle componenti/matrici ambientali interessate, con l'indicazione delle aree di stoccaggio temporaneo dei materiali da costruzione, da scavo, sia da smaltire che da riutilizzare. Devono essere altresì indicate le opere di mitigazione

previste onde far fronte agli impatti indotti dalle opere di cantiere (produzione di polveri, fanghi, rumore, ecc.), si evidenziava la mancanza di "*analisi delle fasi di cantiere ricompresa all'interno di un progetto di cantierizzazione delle opere da realizzarsi, che deve essere corredato di uno specifico piano di monitoraggio sulle componenti/matrici ambientali interessate, con l'individuazione delle aree di stoccaggio temporaneo dei materiali da costruzione, da scavo, sia da smaltire che da riutilizzare*".

Dall'analisi del piano presentato, di 5 pagine, si evidenzia che:

- ✓ detto piano non presenta specifici elaborati grafici;
- ✓ presenta 2 tabelle in cui vi sono 2 tabelle (5x4), tra loro identiche, in cui sono riportati generici volumi di sterro, riporto ed esubero di materiali da scavo;
- ✓ il documento, inoltre, nella parte di testo, richiamando l'art. 186 del D.Lgs 152/06, afferma che vi sarà un riutilizzo parziale di terre e rocce da scavo.

Il Gruppo istruttore a tal proposito evidenzia che:

- ✓ non vi sono indicazioni, anche grafiche, in merito alla cantierizzazione dell'intervento;
- ✓ non specifica la destinazione dell'esubero di materiale da scavo;
- ✓ non sono stati riportati i calcoli di dettaglio, cui il cui il piano fa riferimento, da cui si evincano i totali riportati nelle tabelle su indicate;
- ✓ non è indicato nel dettaglio, anche a mezzo tavole, quali siano le diverse zone di scavo e di riutilizzo, le modalità specifiche di riutilizzo in sito, ecc.

In conclusione, l'aver presentato l'elaborato "terre e Rocce da scavo", migliorando comunque il livello di progettazione già visionato dal GI ma, per le criticità sostanziali rilevate e per il contenuto dello stesso, e non essendo l'unico elaborato mancante, non risulta sufficiente al superamento delle criticità 4 e 1 già richiamate. Inoltre non chiarisce in alcun modo quanto evidenziato al punto e. di pagina 4.

Per quanto detto il Documento "Terre e Rocce da scavo" in esame non supera in alcun modo nessuna delle criticità rilevate nella nota della Regione Campania Prot. 2014.0788126 del 21/11/2014.

- ➢ Si procede, infine, all'esamina del terzo ed ultimo nuovo documento prodotto nelle osservazioni Presentate la nota del Proponente di due Pagine avente per oggetto "*Riscontro Vs. nota Prot. 2014.0788126 del 21.11.2014 –Esito Commissione" datata 24 febbraio 2015 (Allegato B) a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione della W.W.E.H. Srl. Nella medesima nota vengono riportate le seguenti considerazione*:"*in merito alle osservazioni presentate dal Comune di Castelfranco in Miscano con nota prot. 2013/0002335 del 17/06/2013, si chiarisce quanto segue: la distanza dell'aerogeneratore WTG 12 dalla sorgente è maggiore di 300 metri e la sorgente è posta ad un livello di circa 33 metri sotto dalla quota di imposta dello stesso aerogeneratore, come si evince dalle indagini geologiche eseguite, il livello di falda è ad una profondità di 22 metri dal piano campagna, pertanto le strutture fondazionali non interferiranno in nessun modo con l'acquifero; per quanto riguarda l'aerogeneratore WTG 13 si trova ad una distanza ancora maggiore e ad una quota di imposta superiore di 50 metri rispetto al livello della sorgente, pertanto anche il WTG 13 non interferisce con la sorgente San Lorenzo 1*".

Il Gruppo Istruttore evidenzia quindi che nelle intenzioni della nota presentata vengano forniti, con riferimento nota della Regione Campania del 21/11/2014, chiarimenti alle seguenti criticità:

- ✓ punto 5 motivazioni (la necessità di tenere in debito conto quanto evidenziato dal Comune di Castelfranco in Miscano prot. 1743 del 03/05/2013), quando si evidenzia la "*necessità di tenere in debito conto quanto evidenziato dal Comune di Castel Franco in Miscano con nota Prot. 1743 del 03/05/2013*";
- ✓ lettera o (valutazioni sull'interazione dell'impianto sulle sorgenti "San Lorenzo 1" prossima alle pale WTG 13 e WTG 12 oltre al cavidotto e "Solforosa" prossima alle pale WTG 9, WTG 10 e WTG 11 oltre al cavidotto, prendendo in considerazione le relative zone di Rispetto di cui al 152/06 art 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" , le possibili interazioni dell'impianto sulle stesse sia in relazione alla fase di cantiere che di

esercizio, le possibili interazioni delle acque di ruscellamento, gli impatti su flora e sulla fauna nonché delle possibili interazioni su dette fonti a causa della posa in opera delle fondazioni e del cavidotto opere di scavo. Occorre supportare tale studio con piante di dettaglio, rilievi topografici e fotografici, misure in campo, studi geologici e idrogeologici di dettaglio oltre che su flora e sulla fauna), quando si rileva la necessità di "*valutazioni sulla interazione dell'Impianto sulle Sorgenti "San Lorenzo 1" prossima alle Pale WGT 13 e WTG 12 oltre al cavidotto e "Solforosa" prossima alle pale WTG 9, WTG 10 e WTG 11 otre al cavidotto, …*";

- ✓ lettera v (con riferimento alla nota del Comune di Castelfranco in Miscano prot. 1743 del 03/05/2013, chiarimenti da parte del Proponente in merito a quanto segnalato dall'Amministrazione Comunale), quando "*con riferimento alla nota del Comune di Castelfranco in Miscano Prot. 1743 del 03/05/2013*" si richiedono "*chiarimenti da parte del Proponente in merito a quanto segnalato dall'Amministrazione Comunale*".

Il Gruppo Istruttore a tal Proposito rileva che:

- ✓ non vengono forniti elaborati grafici di dettaglio a supporto di quanto dichiarato dal Legale Rappresentante della WWEH Srl e non dal tecnico progettista;
- ✓ non viene specificato se la distanza di 300 m dalla Sorgente San Lorenzo 1 sia da riferirsi alla base Palo aerogeneratore o alla Piazzola, né sono forniti elaborati di dettaglio e sezioni specifiche;
- ✓ non viene evidenziato che comunque il cavedio interrato passa, in taluni punti a meno di 200 m dalla sorgente in esame;
- ✓ nulla si dice in merito alle specifiche fasce di rispetto di cui all' Art. 94 del D.Lgs 152/06;
- ✓ non viene in alcun modo citata la Chiesa di San Lorenzo di cui alla Specifica nota del Comune di Castelfranco in Miscano;
- ✓ diversamente da quanto indicato dal Legale rappresentante della Società dall'Elaborato A13 "*Calcoli Preliminari delle Strutture e Degli Impianti*" del 2013 e ritrasmesso nel 2015 si evince che i pali di fondazioni si spingono a 30 m dal pc, interferendo quindi potenzialmente con la falda che si "*dichiara posta a 22 m dal p.c.*";
- ✓ non viene neanche citata l'altra sorgente "Solforosa" di cui alla nota dell'Autorità Competente;

Per quanto detto la nota del Proponente in esame non supera in alcun modo nessuna delle citate criticità rilevate nella nota della Regione Campania Prot. 2014.0788126 del 21/11/2014.

Alla luce di quanto su esposto si evidenzia che permangono tutte le criticità evidenziate nella nota della Regione Campania prot. 2014.0788126 del 21/11/2014. In merito alle sole criticità cui il proponente ha dato riscontro, va comunque evidenziato che il riscontro dato non è stato esaustivo, né ha fornito elementi tali che possano far ritenere superate le predette problematiche.

In merito al Valutazione d'Incidenza, si evidenzia che dopo attento esame della documentazione fornita dal proponente, questo gruppo istruttore ha constatato che non sono state fornite controdeduzioni ai sensi dell'art. 10bis L. 241/90.
Pertanto resta confermata la proposta di parere di Valutazione di Incidenza, fatta propria dalla commissione VIA in data 30/10/2014 che prevedeva l'eliminazione degli aerogeneratori contrassegnati dalle sigle WTG 01, WTG 05, WTG 12 e WTG 13.

d. che l'esito della Commissione del 18/06/2015 come sopra riportato è stato comunicato alla World Wind Energy House S.r.l. con nota prot. reg. n. 614267 del 15/09/2015;

e. che la World Wind Energy House S.r.l.ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante

versamento del 19/02/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e Valutazione d'Incidenza;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10/2010 (Regolamento Regionale n. 2/2010);
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011, n. 648/2011 e n. 122/2014;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 63/2013;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 62/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 30/10/2014 e del 18/06/2015, per il progetto di "Realizzazione di una centrale eolica per la produzione di energia elettrica costituita da n. 9 aerogeneratori della potenza complessiva di 27 MWe alle loc. San Lorenzo - Toppo di Cristo e Toppo Vaccaro nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN)", proposto dalla World Wind Energy House S.r.l., con sede legale in via degli Avignonesi 5 nel Comune di Roma, in quanto le osservazioni presentate non superano nessuna delle criticità espresse nella Commissione del 30/10/2014 per le motivazioni di seguito riportate.
   In prima analisi, si rileva che:
   - ✓ in data 30/10/2014 la Commissione VIA-VI-VAS della Regione Campania dava Diniego alla procedura in oggetto;
   - ✓ con nota prot. 2014.788126 del 21/11/2014 ai sensi dell'art 10 bis Legge 241/90 smi venivano comunicati al proponente gli esiti della Commissione esplicitando i diversi motivi ostativi e, conclusione della nota, rappresentando che:"*una volta trascorso il termine di 10 giorni dalla ricezione della presente senza che codesta Società abbia presentato per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti, si provvederà all'adozione del formale provvedimento Dirigenziale*";
   - ✓ con nota acquisita al Prot. Reg. n. prot. 2015.153889 del 05/03/2015, la WWEH Srl, dava riscontro alla nota prot. 2014.788126 del 21/11/2014, solo dopo oltre tre mesi (non rispettando il termine di 10 giorni dalla comunicazione della Regione)trasmettendo documentazione scaricabile da server remoto all'indirizzo https://drive.google/file/d/0B4oqySmWY13jczg4TEQzcGpGLTQ/view?usp=sharing.

   Dalla disamina di tutta la documentazione trasmessa dal Proponente con la nota prot. reg. 2015.153889 del 05/03/2015, risulta essere,
   - ✓ unicamente in formato digitale;

- ✓ non dotata di firma digitale;
- ✓ trasmessa oltre tre mesi dopo la data con cui la regione notiziava il Proponente dell'esito della Commissione (nota prot. 2014.788126 del 21/11/2014).

I gruppi Istruttori hanno quindi proceduto al confronto della documentazione della nuova documentazione trasmessa con la Prot. Reg. n. prot. 2015.153889 del 05/03/2015, rispetto alla documentazione già agli atti e già esaminata dai gruppi istruttori e delle cui risultanze si è data evidenza durante la commissione VIA-VI-VAS riunitasi nella seduta del 30/10/2014, rilevando che tutti gli elaborati sono completamente corrispondenti a quelli del 2013 (fatta salva la data riportata sulle testate) ad eccezione:

- ✓ della nota di trasmissione a firma del legale rappresentate della società WWEH;
- ✓ dell'elaborato denominato "Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo";
- ✓ dell'elaborato denominato "Piano di Sicurezza e Coordinamento";

Si rileva al contempo che rispetto alla precedente trasmissione del 2013 manca nella nuova trasmissione la Tavola TAV.A.01.

I Gruppi Istruttori rilevano quindi che essendo tutti gli altri documenti i medesimi di quelli già visionati, ricercherà eventuali risposte alle criticità di cui alla nota della Regione Campania Prot. 2014.0788126 del 21/11/2014, unicamente sulla scorta della nuova documentazione fornita e sopra specificata.

<u>In merito al VIA</u>

si è proceduto all'esamina di detta "nuova" documentazione fornita in riferimento alla nota della Regione Campania Prot. n. 2014.788126 del 21/11/2014, da cui ha rilevato che:

- ➢ in merito al Piano di sicurezza e Coordinamento presentato, il GI rileva che, pur se mancante di firme, è da ritenersi comunque uno dei documenti richiesti nella nota della Regione Campania del 21/11/2014, quando l'Autorità Competente:
- ➢ al punto 4 motivazioni (le carenze presenti nel progetto presentato e sinteticamente nella documentazione istruttoria e la conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di progettazione definitivo), evidenziava "*carenze presenti nel progetto presentato e conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di Progettazione definitiva*";
  - ✓ al punto 1 carenze/criticità tecnico progettuali (gli elaborati progettuali presentati in allegato all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalente al livello di progettazione definitiva, così come richiesto dal D.Lgs 152/06 all' art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto), rilevava come carenze tecnico progettuali che "gli elaborati progettuali presentati allegati all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalenti ad un livello di progettazione Definitiva, così come richiesto dal D. Lgs 152/06 art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe *quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto*".

Quindi l'aver presentato detto elaborato, migliora comunque il livello di progettazione già visionato dal Gruppo Istruttorio ma, non trattando specificamente di tematiche ambientali e non essendo l'unico elaborato mancante, non risulta sufficiente al superamento delle criticità 4 e 1.

Per quanto detto il Documento "*Piano di Sicurezza e Coordinamento*" in esame non supera in alcun modo nessuna delle criticità rilevate nella nota della Regione Campania Prot. 2014.0788126 del 21/11/2014.

- ➢ con riferimento "Piano di Riutilizzo di Terre e Rocce da scavo", il GI rileva che, pur se mancante di firme, è da ritenersi comunque uno dei documenti richiesti nella nota della Regione Campania del 21/11/2014, quando l'Autorità Competente:
  - ✓ al punto 4, motivazioni (le carenze presenti nel progetto presentato e sinteticamente nella documentazione istruttoria e la conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di progettazione definitivo), evidenziava "*carenze presenti nel progetto presentato e conseguente necessità di esaminare elaborati progettuali così come definiti per un livello di Progettazione definitiva*";

- ✓ al punto 1 carenze/criticità tecnico progettuali (gli elaborati progettuali presentati in allegato all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalente al livello di progettazione definitiva, così come richiesto dal D.Lgs 152/06 all' art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto), rilevava come carenze tecnico progettuali che "*gli elaborati progettuali presentati allegati all'istanza non presentano sempre un livello informativo e di dettaglio, ai fini della valutazione ambientale, almeno equivalenti ad un livello di progettazione Definitiva, così come richiesto dal D. Lgs 152/06 art. 5 comma 1 lettera g); occorrerebbe quindi, adeguarli al livello di progettazione richiesto*";
- ✓ al punto e. (analisi delle fasi di cantiere ricompresa all'interno di un progetto di cantierizzazione delle opere da realizzarsi, che deve essere corredato di specifico piano di monitoraggio sulle componenti/matrici ambientali interessate, con l'indicazione delle aree di stoccaggio temporaneo dei materiali da costruzione, da scavo, sia da smaltire che da riutilizzare. Devono essere altresì indicate le opere di mitigazione previste onde far fronte agli impatti indotti dalle opere di cantiere (produzione di polveri, fanghi, rumore, ecc.), si evidenziava la mancanza di "*analisi delle fasi di cantiere ricompresa all'interno di un progetto di cantierizzazione delle opere da realizzarsi, che deve essere corredato di uno specifico piano di monitoraggio sulle componenti/matrici ambientali interessate, con l'individuazione delle aree di stoccaggio temporaneo dei materiali da costruzione, da scavo, sia da smaltire che da riutilizzare*".

Dall'analisi del piano presentato, di 5 pagine, si evidenzia che:

- ✓ detto piano non presenta specifici elaborati grafici;
- ✓ presenta 2 tabelle in cui vi sono 2 tabelle (5x4), tra loro identiche, in cui sono riportati generici volumi di sterro, riporto ed esubero di materiali da scavo;
- ✓ il documento, inoltre, nella parte di testo, richiamando l'art. 186 del D.Lgs 152/06, afferma che vi sarà un riutilizzo parziale di terre e rocce da scavo.

Il Gruppo istruttore a tal proposito evidenzia che:

- ✓ non vi sono indicazioni, anche grafiche, in merito alla cantierizzazione dell'intervento;
- ✓ non specifica la destinazione dell'esubero di materiale da scavo;
- ✓ non sono stati riportati i calcoli di dettaglio, cui il cui il piano fa riferimento, da cui si evincano i totali riportati nelle tabelle su indicate;
- ✓ non è indicato nel dettaglio, anche a mezzo tavole, quali siano le diverse zone di scavo e di riutilizzo, le modalità specifiche di riutilizzo in sito, ecc.

In conclusione, l'aver presentato l'elaborato "terre e Rocce da scavo", migliorando comunque il livello di progettazione già visionato dal GI ma, per le criticità sostanziali rilevate e per il contenuto dello stesso, e non essendo l'unico elaborato mancante, non risulta sufficiente al superamento delle criticità 4 e 1 già richiamate. Inoltre non chiarisce in alcun modo quanto evidenziato al punto e. di pagina 4.

Per quanto detto il Documento "Terre e Rocce da scavo" in esame non supera in alcun modo nessuna delle criticità rilevate nella nota della Regione Campania Prot. 2014.0788126 del 21/11/2014.

- ➢ Si procede, infine, all'esamina del terzo ed ultimo nuovo documento prodotto nelle osservazioni Presentate la nota del Proponente di due Pagine avente per oggetto "*Riscontro Vs. nota Prot. 2014.0788126 del 21.11.2014 –Esito Commissione" datata 24 febbraio 2015 (Allegato B) a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione della W.W.E.H. Srl. Nella medesima nota vengono riportate le seguenti considerazione*:"*in merito alle osservazioni presentate dal Comune di Castelfranco in Miscano con nota prot. 2013/0002335 del 17/06/2013, si chiarisce quanto segue: la distanza dell'aerogeneratore WTG 12 dalla sorgente è maggiore di 300 metri e la sorgente è posta ad un livello di circa 33 metri sotto dalla quota di imposta dello stesso aerogeneratore, come si evince dalle indagini geologiche eseguite, il livello di falda è ad una profondità di 22 metri dal piano campagna, pertanto le strutture fondazionali non interferiranno in nessun modo con l'acquifero; per quanto riguarda l'aerogeneratore WTG 13 si trova ad una distanza ancora*

maggiore e ad una quota di imposta superiore di 50 metri rispetto al livello della sorgente, pertanto anche il WTG 13 non interferisce con la sorgente San Lorenzo 1".

Il Gruppo Istruttore evidenzia quindi che nelle intenzioni della nota presentata vengano forniti, con riferimento nota della Regione Campania del 21/11/2014, chiarimenti alle seguenti criticità:

- ✓ punto 5 motivazioni (la necessità di tenere in debito conto quanto evidenziato dal Comune di Castelfranco in Miscano prot. 1743 del 03/05/2013), quando si evidenzia la "*necessità di tenere in debito conto quanto evidenziato dal Comune di Castel Franco in Miscano con nota Prot. 1743 del 03/05/2013*";
- ✓ lettera o (valutazioni sull'interazione dell'impianto sulle sorgenti "San Lorenzo 1" prossima alle pale WTG 13 e WTG 12 oltre al cavidotto e "Solforosa" prossima alle pale WTG 9, WTG 10 e WTG 11 oltre al cavidotto, prendendo in considerazione le relative zone di Rispetto di cui al 152/06 art 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", le possibili interazioni dell'impianto sulle stesse sia in relazione alla fase di cantiere che di esercizio, le possibili interazioni delle acque di ruscellamento, gli impatti su flora e sulla fauna nonché delle possibili interazioni su dette fonti a causa della posa in opera delle fondazioni e del cavidotto opere di scavo. Occorre supportare tale studio con piante di dettaglio, rilievi topografici e fotografici, misure in campo, studi geologici e idrogeologici di dettaglio oltre che su flora e sulla fauna), quando si rileva la necessità di "*valutazioni sulla interazione dell'Impianto sulle Sorgenti "San Lorenzo 1" prossima alle Pale WGT 13 e WTG 12 oltre al cavidotto e "Solforosa" prossima alle pale WTG 9, WTG 10 e WTG 11 otre al cavidotto, …*";
- ✓ lettera v (con riferimento alla nota del Comune di Castelfranco in Miscano prot. 1743 del 03/05/2013, chiarimenti da parte del Proponente in merito a quanto segnalato dall'Amministrazione Comunale), quando "*con riferimento alla nota del Comune di Castelfranco in Miscano Prot. 1743 del 03/05/2013*" si richiedono "*chiarimenti da parte del Proponente in merito a quanto segnalato dall'Amministrazione Comunale*".

Il Gruppo Istruttore a tal Proposito rileva che:

- ✓ non vengono forniti elaborati grafici di dettaglio a supporto di quanto dichiarato dal Legale Rappresentante della WWEH Srl e non dal tecnico progettista;
- ✓ non viene specificato se la distanza di 300 m dalla Sorgente San Lorenzo 1 sia da riferirsi alla base Palo aerogeneratore o alla Piazzola, né sono forniti elaborati di dettaglio e sezioni specifiche;
- ✓ non viene evidenziato che comunque il cavedio interrato passa, in taluni punti a meno di 200 m dalla sorgente in esame;
- ✓ nulla si dice in merito alle specifiche fasce di rispetto di cui all' Art. 94 del D.Lgs 152/06;
- ✓ non viene in alcun modo citata la Chiesa di San Lorenzo di cui alla Specifica nota del Comune di Castelfranco in Miscano;
- ✓ diversamente da quanto indicato dal Legale rappresentante della Società dall'Elaborato A13 "*Calcoli Preliminari delle Strutture e Degli Impianti*" del 2013 e ritrasmesso nel 2015 si evince che i pali di fondazioni si spingono a 30 m dal pc, interferendo quindi potenzialmente con la falda che si "*dichiara posta a 22 m dal p.c.*";
- ✓ non viene neanche citata l'altra sorgente "Solforosa" di cui alla nota dell'Autorità Competente;

Per quanto detto la nota del Proponente in esame non supera in alcun modo nessuna delle citate criticità rilevate nella nota della Regione Campania Prot. 2014.0788126 del 21/11/2014.

Alla luce di quanto su esposto si evidenzia che permangono tutte le criticità evidenziate nella nota della Regione Campania prot. 2014.0788126 del 21/11/2014. In merito alle sole criticità cui il proponente ha dato riscontro, va comunque evidenziato che il riscontro dato non è stato esaustivo, né ha fornito elementi tali che possano far ritenere superate le predette problematiche.

In merito al Valutazione d'Incidenza, si evidenzia che dopo attento esame della documentazione fornita dal proponente, questo gruppo istruttore ha constatato che non sono state fornite controdeduzioni ai sensi dell'art. 10bis L. 241/90.

- ✓ Pertanto resta confermata la proposta di parere di Valutazione di Incidenza, fatta propria dalla commissione VIA in data 30/10/2014 che prevedeva l'eliminazione degli aerogeneratori contrassegnati dalle sigle WTG 01, WTG 05, WTG 12 e WTG 13.
- ✓ DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Le coordinate dei 9 aerogeneratori - ricadenti nel Comune di Castelfranco in Miscano - per i quali la Commissione del 30/10/2014 e del 18/06/2015 ha espresso parere negativo di VIA-VI sono quelle di seguito riportate:

COORDINATE AEROGENERATORI				
WTG	WGS84 (fuso 33)		GAUSS-BOAGA	
	EST	NORD	EST	NORD
1	508.660,00	4.574.717,00	2.528.670,71	4.574.725,29
5	508.711,00	4.574.514,00	2.528.782,06	4.574.521,92
6	508.509,00	4.574.060,00	2.528.519,86	4.574.067,84
8	508.188,00	4.574.112,00	2.528.198,65	4.574.120,00
9	507.466,00	4.573.357,00	2.527.477,01	4.573.364,94
10	507.174,00	4.573.709,00	2.527.184,73	4.573.717,56
11	507.444,00	4.573.646,00	2.527.454,46	4.573.653,94
12	507.815,00	4.574.152,00	2.527.825,39	4.574.159,89
13	507.598,00	4.574.336,00	2.527.609,00	4.574.344,00

- ✓ l'area interessata dall'istallazione degli areogeneratori è sita nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- ✓ la stazione di AT in cui l'energia prodotta verrà immessa nella rete nazionale è sita nel Comune di Ariano Irpino (AV);
- ✓ il tragitto del cavidotto attraversa oltre ai Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Ariano Irpino (AV) e anche il Comune di Roseto Valfortore (FG).

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente World Wind Energy House S.r.l.;

- alla Provincia di Benevento:
- al Comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- al Comune di Ariano Irpino (AV);
- al Comune di Roseto Valfortore (FG);
- alla UOD 04 Energia e Carburanti;
- all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 3 del 05/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA 75 KT/A COMPOSTO DA N. 1 SEZIONE DI DIGESTIONE AEROBICA E N. 1 SEZIONE DI DIGESTIONE ANAEROBICA DI POTENZA PARI A 0,99 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ALIFE (CE), LOC. ASI MATESE" - PROPOSTO DALLA GENERAL CONSTRUCTION S.P.A. - CUP 7233.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 735574 del 04/11/2014 contrassegnata con CUP 7233, la, General Construction S.p.A. - con sede in Napoli, Centro Direzionale Is. E/7 - ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa all'"*Impianto di trattamento biologico della frazione organica da 75 kt/a composto da n. 1 sezione di digestione aerobica e n. 1 sezione di digestione anaerobica di potenza pari a 0,99 Mwp da realizzarsi nel Comune di Alife (CE), loc. ASI Matese*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'ing. Raffaella Attianese, dall'ing. Giovanni Galiano, dalla dott.ssa Anna Ferraiolo e dall'arch. Giacomo Rocco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 132279 del 25/02/2015, la General Construction S.p.A. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 227183 del 01/04/2015;

d. che, su specifiche richieste prot. reg. n. 175144 del 13/03/2015 e n. 211577 del 26/03/2015, la General Construction S.p.A. ha trasmesso, con note acquisite al prot. reg. n. 227183 del 01/04/2015 e n. 241149 del 08/04/2015, le proprie controdeduzioni alle osservazioni prodotte, relativamente al progetto in parola, dal "*Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente - Alife*" acquisite al prot. reg. n. 145431 del 03/03/2015 e n. 192845 del 20/03/2015;

e. che il Capo di Gabinetto con nota acquisita al prot. reg. n. 256759 del 15/04/2015 ha trasmesso, relativamente al progetto *de quo*, nota della Provincia di Caserta prot. n. 26108 del 20/03/2015 e nota del Sindaco del Comune di Alife prot. n. 2495 del 17/03/2015;

f. che la General Construction S.p.A. ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. reg. n. 492531 del 15/07/2015;

RILEVATO:

a. che una prima istruttoria svolta ha evidenziato quanto segue:
   a.1 con riferimento al Quadro programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (SIA):
      a.1.1 l'area di che trattasi ricade all'interno dell'ASI Matese e, pertanto, la stessa risulta tra quelle vincolate dal Piano Regionale di Gestione integrata dei Rifiuti Speciali in Campania (PRGRS). Infatti il PRGRS ricomprende la suddetta ASI tra quelle che ricadono in territorio vincolato (rif. Tabella 6. 4. Aree industriali campane che ricadono in partizioni vincolate (cartogram*ma L-04 - PRGRS*), per le quali "*Si sottolinea che le ASI ricadenti in territorio vincolato comprese nell'elenco che si fornisce sono state individuate considerando i gravami che non lasciano la possibilità di indicare come idonee, per la localizzazione dell'impiantistica industriale di trattamento e/o smaltimento di rifiuti, le partizioni spaziali entro le quali dette ASI sono comprese*" (ved. pag nn. 314 e 315);
      a.1.2 l'area di che trattasi ricade, secondo le previsioni del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Caserta, in zona esente da vincoli, come si evince dalle Tav. L-04a *("individuazione delle aree esenti da vincolo - Macrocategoria II e III 8impianti di trattamento)" ed L-05 ("individuazione delle aree esenti da vincolo - Macroaree")* di cui all'allegato 9.3.
      Da quanto esposto emerge una discrasia tra i due Piani sopra evidenziati, infatti mentre nel piano regionale detta area è inibita alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti, nel Piano provinciale tale area risulta, invece, idonea alla loro localizzazione;
   a.2 con riferimento al Quadro progettuale del SIA, dall'esame degli elaborati il progetto definitivo risulta descritto in modo appropriato, fornendo le informazioni essenziali al fine di valutarne la compatibilità ambientale;

a.3 con riferimento al Quadro ambientale del SIA, esso è stato redatto analizzando il contesto territoriale e ambientale sia a livello di area vasta sia su scala locale. Lo stesso riporta stime e valutazioni degli impatti derivanti dall'intervento in fase di cantiere ed in fase di esercizio, anche con l'ausilio di modelli di simulazione quali ISCLT3, CALINE 4, ISCLT3 e SCREEN3 e monitoraggi *ante operam* effettuati nel giugno 2014. Le analisi e le valutazioni effettuate hanno evidenziato, sia per la fase di cantiere sia per quella di esercizio, degli effetti negativi di contenuta entità a scala locale, verso i quali sono state previste le opportune misure di mitigazione;

a.4 con riferimento alla Valutazione di Incidenza, la localizzazione dell'intervento in esame ricade in un'area industriale posta al di fuori di aree individuate come siti SIC o zone ZPS. Tuttavia, poiché l'area di studio è prossima ai siti SIC IT8010027 "*Fiumi Volturno e Calore Beneventano*" e SIC IT8010013 "*Matese Casertano*", il proponente ha sottoposto l'intervento a Valutazione di Incidenza prendendo in esame, a scopo precauzionale, anche i siti SIC IT8010006 "*Catena di Monte Maggiore*", SIC IT8020009 "*Pendici meridionali del Monte Mutria*" e ZPS IT8010026 "*Matese*". Dall'esame della documentazione si rileva che gli impatti causati dall'opera sulle componenti abiotiche e biotiche, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, possono essere valutati come trascurabili, anche in virtù del fatto che a scala locale non si rinvengono particolari emergenze floro-faunistiche e/o habitat ritenuti prioritari. Dalla documentazione si rileva, altresì, che l'intervento non comporta significativa sottrazione di suolo agricolo, in quanto posto in zona industriale; non interferisce con il reticolo idrico superficiale né con la falda sotterranea e, quindi, con la risorsa idrica ad uso irriguo; l'intervento non comporta emissione di particolari sostanze inquinanti, in quanto sia le emissioni proprie dell'impianto sia quelle indotte dal relativo incremento di traffico veicolare comportano variazioni delle concentrazioni di inquinanti (ricadute al suolo) non apprezzabili e, comunque, contenute nei limiti imposti dalle normative vigenti in materia;

a.5 con riferimento alle osservazioni trasmesse durante la fase di consultazione pubblica (Osservazioni del "*Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente – Alife*" acquisite al prot. reg. n. 145431del 03/03/2015 e n. 192845 del 20/03/2015; nota della Provincia di Caserta del prot. 0026108 del 20/03/2015) il proponente ha trasmesso le opportune controdeduzioni nelle quali ha dato riscontro alle argomentazioni e alle questioni sollevate;

b. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nel corso della seduta del 15/07/2015, su apposita richiesta acquisita al prot. reg. n. 485247 del 13/07/2015, ha ascoltato una rappresentanza del Comune di Alife (CE) composta dal Sindaco dott. Giuseppe Avecone e dall'Avv. Francesco Fidanza, nella qualità di difensore e procuratore del citato Comune. Essi hanno esposto "*le ragioni della non attendibilità dell'intervento. Il progetto contrasta con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nonché con quello relativo ai rifiuti Speciali nonché con il PTP della Provincia di Caserta. L'impianto, per come localizzato, si pone in ogni caso in palese distonia con la vocazione agricola e con il pregio ambientale del territorio. A conforto di quanto innanzi allegano i seguenti documenti;*

1) *osservazioni scritte (prot. 5953 del 15.07.2015; 2572 del 20.03.2015; 5002 del 11.05.2015);*
2) *Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 04.02.2015;*
3) *Perizia ambientale a firma del Dott. Montanari e della Dott.ssa Gatti;*
4) *Perizia Ambientale a firma dell'Ing. Caprioli".*

Essi concludono affermando che: "*Come emergerà dall'esame della documentazione innanzi citata la Commissione avrà modo di verificare che il progetto non si inserisce da un punto di vista ambientale in un contesto a chiara vocazione naturalistica, paesaggistica ed agricola.*

Ci si riserva di trasmettere ulteriore documentazione già depositata in sede di conferenza AIA che, visto il verbale dell'11.06.2015 (che pure si allega) avrebbe già dovuto essere trasmesso alla Commissione VIA".

Preso atto degli ulteriori documenti presentati dal proponente - acquisiti al prot. reg. n. 492531 del 15/07/2015 - e considerate le sopra citate osservazioni prodotte dal Comune di Alife, la Commissione consegna tale documentazione al gruppo istruttore per la relativa disamina e decide di rinviare la discussione per i dovuti approfondimenti;

c. che in data 23/07/2015 è stato acquisito il Verbale di Conferenza dei Servizi del 11/06/2015, trasmesso dalla UOD 16 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta con propria nota prot. reg. n. 506377 del 21/07/2015;

d. che, in merito al progetto di realizzazione di un "*Impianto di trattamento biologico della frazione organica da 75 kt/a composto da n. 1 sezione di digestione aerobica e n. 1 sezione di digestione anaerobica di potenza pari a 0,99*" sottoposto a procedura di VIA-VI su apposita istanza della General Construction S.p.A., il Comune di Alife (CE) ha trasmesso ulteriori osservazioni acquisite al prot. reg. n. 531689 del 29/07/2015;

e. che nel corso della seduta della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. del 29/07/2015, su apposita richiesta acquisita al prot. reg. n. 531479 del 29/07/2015, è stato ascoltato nuovamente il Comune di Alife (CE), nelle persone del Sindaco dott. Giuseppe Avecone e dell'Avv. Francesco Fidanza, difensore e procuratore del citato Comune. Nel corso della seduta del 29/07/2015: "*il Sindaco Dott. Giuseppe Avecone, assistito dall'Avv. Francesco Fidanza si riporta alle ulteriori osservazioni prot. n. 6332 del 29.07.2015 che si allegano alla presente. Con riguardo al Certificato di destinazione urbanistica esibito dalla ditta General Costruction a corredo della documentazione tecnica, il Sindaco si riserva di verificarne la veridicità presso i competenti uffici comunali, e di presentare relazione chiarificatrice in merito. Con riguardo alla problematica concernente la corretta gestione dei rifiuti, in modo particolare della frazione organica, il Sindaco dichiara innanzitutto di aver aderito all'ATO di Caserta con Delibera di Consiglio Comunale. Ma per di più, unitamente ad altri sette Comuni, con la Comunità Montana del Matese quale capofila, è già promotore di un proprio piano di gestione di rifiuti di sub-ambito, riservandosi di produrre documentazione a comprova di quanto dichiarato. Si ribadisce, inoltre, che la eventuale autorizzazione di tale nuovo impianto supererebbe di gran lunga il fabbisogno di trattamento dei rifiuti che è già ampiamente soddisfatto da impianti (pubblici e/o privati) già autorizzati o di imminente autorizzazione. Si allegano alla presente i seguenti documenti:*
   1) *osservazioni scritte prot. n. 6332 del 29.07.2015;*
   2) *relazione ufficio ATA del Comune di Alife prot. n. 6308 del 28.07.2015;*
   3) *nota del Comune di Alife prot. n. 2495 del 17.03.2015;*
   4) *deliberazione Giunta Comunale di Baia e Latina n. 15 del 28.01.2015;*
   5) *nota del Presidente della Provincia di Caserta prot. n. 2891 del 20.03.2015;*
   6) *nota della provincia di Caserta a firma del Responsabile Settore Viabilità, Ing. Antonino Del Prete, circa la chiusura nel territorio di Alife tra le altre strade provinciali, di Via Posta, al transito veicolare (con esclusione dei residenti e dei mezzi di soccorso)*" (Allegato 1),

   La Commissione, per quanto sopra, rinvia la trattazione della pratica all'espletamento delle ulteriori attività richieste al G.I., precisando che, in conformità a quanto stabilito dalla L. 241/90, non saranno istruite osservazioni non innovative;

RILEVATO, altresì:

a. che sia la documentazione consegnata dai rappresentanti del Comune di Alife nel corso delle sedute della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. del 15/07 e del 29/07 sia quella trasmessa dal proponente sono state oggetto di disamina da parte del Gruppo Istruttore e che dall'esame della suddetta documentazione sono emersi alcuni aspetti non evidenziati nella documentazione già agli atti. Con riferimento alla documentazione sopra richiamata - ed, in particolare, ai soli aspetti ambientali di competenza V.I.A. - l'istruttoria ha evidenziato, in aggiunta a quanto già in precedenza esposto, quanto segue:
   a.1 In merito alla nota della General Construction S.p.A. acquisita al prot. n. 492531 del 15/07/2015, si evidenzia che la società proponente ha riconfermato quanto esposto nello Studio di impatto ambientale circa l'idoneità dell'area per la localizzazione dell'impianto, sulla scorta della cartografia allegata (in particolare le Tav. L-04a ed L-05) del Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Caserta, richiamando altresì la norma nazionale (art. 199, comma 3, D.Lgs. 152/06), gli artt. 6.1.1 e 6.2.2 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.
   Inoltre la General Construction S.p.A. ha rappresentato le risultanze di una riunione verbalizzata il 09 Aprile 2014 circa il "Piano Regionale e Piano Provinciale Rifiuti per la localizzazione

impianti", sottoscritto tra l'Unità Operativa Dirigenziale - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta della Regione Campania, l'ARPAC e la Provincia di Caserta, nella quale si è convenuto, al fine di dotare le Amministrazioni di strumenti operativi da utilizzare in fase decisionale (Conferenze di Servizi), che la cartografia allegata al Piano Provinciale di Caserta, pur non adottato definitivamente, rappresenti, con il necessario livello di dettaglio, la vincolistica dettata dalla pianificazione regionale.

a.2 In merito alle osservazioni del Comune di Alife (nota prot. 5002 del 11/06/2015), presentate nell'ambito della Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione ambientale A.I.A., ed in merito alle perizie redatte rispettivamente dal dott. Stefano Montanari, dalla dott.ssa Antonietta Gatti e dall'ing. Vincenzo Caprioli - tenuto conto che detta documentazione è stata consegnata in sede di audizione in Commissione VIA e che le ricadute ambientali ipotizzate dovute dall'esercizio dell'impianto sono desunte da studi e considerazioni di ordine generale non puntualmente riconducibili ai dati progettuali presenti nello studio d'impatto ambientale e confermati nelle successive controdeduzioni della General Construction S.p.A. - si ritiene opportuno che in sede di Conferenza di Servizi AIA, in via precauzionale ed al fine di raggiungere un livello di protezione ambientale il più elevato possibile, siano individuate ed adottate - nell'ambito delle migliori tecniche disponibili - misure impiantistiche, gestionali di monitoraggio e controllo che tengano conto anche di quanto esposto nelle citate perizie.

a.3 In merito alla nota del Comune di Alife prot. n. 6332 del 29/07/2015, acquisita al prot. Regionale n. 531689 del 29/07/2015, si evidenzia la richiesta in essa contenuta per le motivazioni esposte dallo stesso Comune, affinché la Commissione V.I.A. prenda atto della inapplicabilità del Piano Provinciale di Gestione Rifiuti e si esprima in coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e nel rispetto dei vincoli gravanti sul territorio del Comune di Alife, esprimendo pertanto una valutazione di non assentibilità, sotto il profilo ambientale, dell'intervento proposto dalla General Construction S.p.A.

a.4 In merito alla Relazione Ufficio A.T.A. del Comune di Alife prot. n. 6308 del 28/07/2015, si evidenzia che quanto in essa riportato risulta non coerente con quanto riportato nel Certificato di destinazione urbanistica agli atti, prot. n. 5643 del 08/05/2014, che individua l'area oggetto d'intervento ricadente in zona industriale di espansione D2 sede in zona V.I.R. del Piano territoriale paesistico "*Massiccio del Matese*" redatto ai sensi dell'art. 1 bis della Legge 8 agosto 1985 n.431 ed approvato con decreto 04.09.2000 del ministro per i Beni Culturali ed Ambientali pubblicato sulla G.U.R.I. n. 254 del 30.10.2000 con le prescrizioni urbanistiche indicate all'art. 19, titolo secondo, delle norme di attuazione dello stesso piano.

a.5 In merito alla nota del Comune di Alife prot. n. 2495 del 17/03/2015, si fa presente che l'area di intervento è individuata, dal certificato di destinazione urbanistica, come zona industriale di espansione D2 e l'unico vincolo riportato in detto certificato è quello relativo al Piano territoriale paesistico "*Massiccio del Matese*" per il quale l'area di intervento ricade in zona V.I.R.I.
Per quanto attiene invece l'assenza di infrastrutture nell'area ASI industriale di Alife, premesso che tale carenza nello studio d'impatto ambientale è stata affrontata mettendo in essere una serie di misure progettuali, si evidenzia come tali problematiche urbanistiche siano attinenti alle successive fasi autorizzative.

a.6 In merito al preavviso di interdizione parziale al traffico veicolare su alcune strade delle rete stradale di proprietà provinciale del Dirigente del Settore Viabilità della Provincia si evidenzia che la strada provinciale 187 (Via Poste) su cui prospetta l'impianto di che trattasi è compresa tra le strade provinciali di cui si dà preavviso di interdizione parziale al traffico veicolare (ved. Tav. 589-GC-GLD-V-IG-003.). Al riguardo, non risultano eventuali suggerimenti del Comune di Alife per l'individuazione di percorsi alternativi o sostituzione di viabilità alternative rispetto a tale problematica;

b. la Commissione VIA/VI/VAS, ha nuovamente esaminato il progetto in parola nel corso della seduta del 15/09/2015, e:
- considerate le risultanze dell'istruttoria svolta e le prescrizioni formulate;
- considerata l'ulteriore "Relazione di sintesi" redatta dal G.I. sulla scorta della documentazione acquisita in sede di audizione nelle sedute della Commissione del 15 e 29 luglio 2015;

- rilevato che, alla luce delle disposizioni di cui al D.P.C.M. 27/12/1988, all'art. 3, comma 1 (*"E' comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi."*) la discrasia tra i due piani rifiuti nonché la non conformità della localizzazione dell'opera al piano regionale non possa essere oggetto del parere di VIA integrata con la Valutazione di Incidenza per il progetto *de quo*;
- valutato che l'esercizio dell'impianto debba essere oggetto di appropriato monitoraggio e che i dati raccolti debbano essere resi disponibili a chiunque voglia verificare la rispondenza tra quanto valutato in sede previsionale e quanto poi si verifica in sede attuativa;
- valutato che risulta prioritario garantire il rispetto delle condizioni di esercizio dell'impianto, anche con riferimento alla dichiarata produzione di compost di qualità;
- valutato, inoltre, opportuno che l'attuazione del progetto tenga conto di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 39 del 09.02.2015,

ha deciso di esprimere **parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza** con le seguenti prescrizioni:

b.1 realizzare e gestire per tutta la vita dell'impianto un sito web nel quale dovranno essere resi disponibili tutti i dati inerenti il monitoraggio dei fattori di pressione sulle diverse componenti e tematiche ambientali (es. rumore, emissioni in atmosfera, scarichi nei corpi idrici, ecc.) come previsto dalla successiva AIA. I dati dovranno essere resi disponibili sul web sia in forma di report trimestrali sia in forma elementare utilizzabile per elaborazioni indipendenti (file .pdf opportunamente firmato dal responsabile ed equivalente file .xls). Oltre ai dati di monitoraggio, nel predetto sito web dovranno essere pubblicati i dati elementari di input ed output di materie dell'impianto (rifiuti, compost di qualità rispondente ai dettami del D.lgs. n.75/2010, ecc). I dati elementari, da pubblicarsi anche in forma utilizzabile per elaborazioni indipendenti su base trimestrale, dovranno riportare: Codici CER, quantità, provenienza/destinazione dei rifiuti in entrata ed in uscita; quantità e destinazione del compost di qualità (rispondente al D.lgs. n. 75/2010) in uscita dall'impianto a qualsiasi titolo; quantità e provenienza/destinazione di qualsiasi altra materia in entrata ed in uscita. L'architettura del sito web e delle tabelle dati dovranno essere sottoposti alla validazione dell'ARPAC;

b.2 iscrizione al registro dei fabbricanti di fertilizzanti (All. 14 del D.lgs. n. 75/2010) entro 1 anno dall'entrata in esercizio;

b.3 in sede di Conferenza di Servizi AIA, in via precauzionale ed al fine di raggiungere un livello di protezione ambientale il più possibile elevato, individuare ed adottare, nell'ambito delle migliori tecniche disponibili, misure impiantistiche, gestionali di monitoraggio e controllo che tengano conto anche di quanto esposto nelle perizie trasmesse dal Comune di Alife;

b.4 individuare le misure tecniche opportune ed utili a recuperare parte delle energie prodotte da utilizzare a vantaggio delle comunità di Alife;

b.5 considerare nell'attuazione del progetto quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 39 del 09/02/2015 avente ad oggetto l'attuazione della "Via Francigena nel Sud – adesione al programma";

b.6 prevedere idoneo approvvigionamento idrico alternativo, in caso di carenza di volumi d'acque meteoriche, per gli usi idrici non sanitari, come l'umidificazione del biofiltro, l'irrigazione, il lavaggio dei piazzali e le aree interne e per l'impianto antincendio, atteso l'imprevedibilità delle precipitazioni meteoriche;

b.7 includere nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) A.I.A. il monitoraggio delle sostanze odorigene mediante stazioni di campionamento poste lungo il perimetro dell'installazione, finalizzato a verificare l'efficacia delle misure previste in progetto (leggera depressione, tutti gli edifici chiusi, biofiltrazione, etc);

b.8 includere nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) A.I.A. il monitoraggio costante degli automezzi in ingresso/uscita dall'installazione, anche mediante l'utilizzo di procedure gestionali scritte, atte a confermare il valore di traffico di punta o traffico della trentesima ora (flusso veicolare orario superato solo 29 volte all'anno) di circa 9 mezzi/ora stimato, che in ogni caso non dovrà essere mai superato;

b.9 con riferimento alle emissioni sonore garantire il rispetto dei valori limiti previsti per la classe III, atteso che dal Piano di zonizzazione acustica del comune di Alife l'area d'intervento ricade in zona acustica di classe III, anche se urbanisticamente l'installazione ricade in zona industriale;

b.10 adottare tutte le azioni mitigative descritte nello Studio di Incidenza e nella sezione MI – Matrice degli Impatti e Opere di monitoraggio e di Mitigazione del SIA.

Nel corso della seduta della Commissione del 15/09/2015, infine, il dott. Rocco Perna, delegato del Direttore Generale 01 Programmazione Economica e Turismo Avv. Giuseppe Carannante, ha chiesto di porre agli atti della seduta stessa la Delibera di Giunta Regionale n. 39 del 09/02/2015 (allegata al verbale) con la quale la Regione Campania ha aderito al programma "*Via Francigena del Sud*" ed, inoltre, di considerare le eventuali interferenze del progetto con i percorsi da individuarsi nell'ambito del citato programma.

c. che l'esito della Commissione del 15/09/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente General Construction S.p.A. con nota prot. reg. n. 671218 del 07/10/2015;

d. che la General Construction S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante bonifico del 09/10/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 15/09/2015, per il progetto di realizzazione di un "*Impianto di trattamento biologico della frazione organica da 75 kt/a composto da n. 1 sezione di digestione aerobica e n. 1 sezione di digestione anaerobica di potenza pari a 0,99 Mwp da realizzarsi nel Comune di Alife (CE), loc. ASI Matese*", proposto dalla

General Construction S.p.A., con sede in Napoli, Centro Direzionale Is. E/7, con le seguenti prescrizioni:

1.1 realizzare e gestire per tutta la vita dell'impianto un sito web nel quale dovranno essere resi disponibili tutti i dati inerenti il monitoraggio dei fattori di pressione sulle diverse componenti e tematiche ambientali (es. rumore, emissioni in atmosfera, scarichi nei corpi idrici, ecc.) come previsto dalla successiva AIA. I dati dovranno essere resi disponibili sul web sia in forma di report trimestrali sia in forma elementare utilizzabile per elaborazioni indipendenti (file .pdf opportunamente firmato dal responsabile ed equivalente file .xls). Oltre ai dati di monitoraggio, nel predetto sito web dovranno essere pubblicati i dati elementari di input ed output di materie dell'impianto (rifiuti, compost di qualità rispondente ai dettami del D.lgs. n.75/2010, ecc). I dati elementari, da pubblicarsi anche in forma utilizzabile per elaborazioni indipendenti su base trimestrale, dovranno riportare: Codici CER, quantità, provenienza/destinazione dei rifiuti in entrata ed in uscita; quantità e destinazione del compost di qualità (rispondente al D.lgs. n. 75/2010) in uscita dall'impianto a qualsiasi titolo; quantità e provenienza/destinazione di qualsiasi altra materia in entrata ed in uscita. L'architettura del sito web e delle tabelle dati dovranno essere sottoposti alla validazione dell'ARPAC;

1.2 iscrizione al registro dei fabbricanti di fertilizzanti (All. 14 del D.lgs. n. 75/2010) entro 1 anno dall'entrata in esercizio;

1.3 in sede di Conferenza di Servizi AIA, in via precauzionale ed al fine di raggiungere un livello di protezione ambientale il più possibile elevato, individuare ed adottare, nell'ambito delle migliori tecniche disponibili, misure impiantistiche, gestionali di monitoraggio e controllo che tengano conto anche di quanto esposto nelle perizie trasmesse dal Comune di Alife;

1.4 individuare le misure tecniche opportune ed utili a recuperare parte delle energie prodotte da utilizzare a vantaggio delle comunità di Alife;

1.5 considerare nell'attuazione del progetto quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 39 del 09/02/2015 avente ad oggetto l'attuazione della "Via Francigena nel Sud – adesione al programma";

1.6 prevedere idoneo approvvigionamento idrico alternativo, in caso di carenza di volumi d'acque meteoriche, per gli usi idrici non sanitari, come l'umidificazione del biofiltro, l'irrigazione, il lavaggio dei piazzali e le aree interne e per l'impianto antincendio, atteso l'imprevedibilità delle precipitazioni meteoriche;

1.7 includere nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) A.I.A. il monitoraggio delle sostanze odorigene mediante stazioni di campionamento poste lungo il perimetro dell'installazione, finalizzato a verificare l'efficacia delle misure previste in progetto (leggera depressione, tutti gli edifici chiusi, biofiltrazione, etc);

1.8 includere nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) A.I.A. il monitoraggio costante degli automezzi in ingresso/uscita dall'installazione, anche mediante l'utilizzo di procedure gestionali scritte, atte a confermare il valore di traffico di punta o traffico della trentesima ora (flusso veicolare orario superato solo 29 volte all'anno) di circa 9 mezzi/ora stimato, che in ogni caso non dovrà essere mai superato;

1.9 con riferimento alle emissioni sonore garantire il rispetto dei valori limiti previsti per la classe III, atteso che dal Piano di zonizzazione acustica del comune di Alife l'area d'intervento ricade in zona acustica di classe III, anche se urbanisticamente l'installazione ricade in zona industriale;

1.10 adottare tutte le azioni mitigative descritte nello Studio di Incidenza e nella sezione MI – Matrice degli Impatti e Opere di monitoraggio e di Mitigazione del SIA.

2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la

congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1 al proponente General Construction S.p.A.;
   - 6.2 alla Provincia di Caserta;
   - 6.3 al Comune di Alife (CE);
   - 6.4 DG 52 05 UOD 16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
   - 6.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 6.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 08/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/2006 - DGR N.82 DEL 6/03/2012 - ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 3 - DITTA TERRACCIANO RAFFAELLA, P.IVA 03592080612, CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) ALLA VIA DEL CONTE SNC, ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE DI BORSE E PELLETTERIA - D.D. N. 370/2014 - ALLEGATO TECNICO N. 14 LETTERA P). PRESA D'ATTO.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., comma 2, che così recita "Per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli ...omissis... Al fine di stabilire le soglie di produzione e di consumo e le potenze termiche nominali indicate nella parte II dell'Allegato IV alla parte quinta del presente decreto, si deve considerare l'insieme degli impianti e delle attività che, nello stabilimento, ricadono in ciascuna categoria presente nell'elenco...omissis...";

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12/03/2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30 aprile 2012, sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza al SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D.D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/13, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le autorizzazioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rilevato che

- il SUAP del Comune di Pignataro Maggiore (CE), in data 22/12/2015, ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga, art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al prot. regionale n. 0896766 del 23/12/2015, della ditta TERRACCIANO RAFFAELLA, P.IVA 03592080612, con sede legale e operativa in Pignataro Maggiore (CE) alla Via Del Conte snc**,** foglio 16 particella 5066, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 262520 a far data dal 23/12/2010, legalmente rappresentata dalla sig.ra Terracciano Raffaella, nata a Milano il 26/04/1981 e residente in Francolise, frazione S.Andrea del Pizzone, alla Via V. Di Benedetta II trav. snc, C.F. TRRRFL81D66F205V, per l'installazione di un nuovo stabilimento di Fabbricazione di borse e pelletteria - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";
- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
    a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
    b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese di istruttoria", ai sensi del DGR n. 286 del 19/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
    c. relazione tecnica e planimetria dello stabilimento a firma del dott. Giuseppe Lagnese iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al numero 051235 sez. A ;
    d. quadro riepilogativo delle emissioni;
    e. indicazione dei dati catastali: foglio 16, p.lla 5066;
    f. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0605**,** al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC numero speciale del 27 ottobre 2006);
    g. dichiarazione che, sotto il profilo urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento;
    h. dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 136/2010 e successive modifiche e integrazioni";
    i. dichiarazione sostitutiva di iscrizione Camera di Commercio di Caserta;
    j. dichiarazione che il proprio stabilimento non è soggetto ad A.U.A., ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013, ovvero non intende avvalersene in quanto non titolare di autorizzazioni ma solo di comunicazioni e/o autorizzazioni a carattere generale.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta TERRACCIANO RAFFAELLA, P.IVA 03592080612 con sede legale e operativa in Pignataro Maggiore (CE), alla Via Del Conte snc**,** iscritta alla CCIAA di

Caserta al nr. REA 262520 a far data dal 23/12/2010, legalmente rappresentata dalla sig.ra Terracciano Raffaella, nata a Milano il 26/04/1981 e residente in Francolise, frazione S.Andrea del Pizzone, alla Via V. Di Benedetta II trav. snc, C.F. TRRRFL81D66F205V, per l'installazione di un nuovo stabilimento di Fabbricazione di borse e pelletteria - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g".

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, dalla medesima e dalla responsabile del procedimento.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;
- la DGR n. 243 del 08/05/2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, di revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla DGR n. 4102 del 5 agosto 1992,
- la DGR n. 129 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 5/06/2013, con la quale è stato adottato il Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera Amministrativa n. 777 del 25/10/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 464 del 10/07/2015, pubblicato sul BURC n. 49 del 10/08/2015;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento dr.ssa Elda Cicala, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1 **prendere atto** dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, della ditta TERRACCIANO RAFFAELLA, P.IVA TRRRFL81D66F205V, con sede legale ed operativa in Pignataro Maggiore (CE) alla via Del Conte snc**,** iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 262520 a far data dal 23/12/2010, legalmente rappresentata dalla sig.ra Terracciano Raffaella, nata a Milano il 26/04/1981 e residente in Francolise, frazione S.Andrea del Pizzone, alla Via V. Di Benedetta II trav. snc, C.F. TRRRFL81D66F205V , per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di Fabbricazione di borse e pelletteria - D.D. n. 370/2014 – allegato tecnico n. 14, lettera p)"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014 e attenersi al rispetto delle prescrizioni e valori limite alle emissioni in atmosfera, stabilite nella DGR n. 4102 del 5

agosto 1992, come modificata dalla DGR n. 243 del 8/05/2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, per ciascun settore produttivo;

3. **precisare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;
4. **stabilire** che il presente provvedimento ha validità di 10 anni, a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento e scadenza al **08/01/2026;**
5. **precisare** che l'autorizzazione è soggetta a diffida, a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l'eventuale cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;
6. **affidare** all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;
7. **demandare** al Comune di Pignataro Maggiore (CE) e all'ASL CE Ambito 09 Distretto 22 UOPC di Capua, la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;
8. **inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Pignataro Maggiore (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta TERRACCIANO RAFFAELLA, all'Ufficio Urbanistica del Comune di Pignataro Maggiore, alla Provincia di Caserta, all'ASL/CE - Ambito 09 Distretto n.22 UOPC di Capua e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
9. **trasmettere** copia del presente provvedimento, per via telematica, per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
10. **inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 05/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 42 LOC. BUCANA NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA)" - PROPOSTO DAL SIG. SAVINO VINCENZO - CUP 7526.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS), successivamente modificata con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 111047 in data 18.02.2015 contrassegnata con CUP 7526, il Sig. Savino Vincenzo, residente alla Via San Pietro 84039 Teggiano (SA), ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Taglio bosco ceduo Fg. 42 loc. Bucana nel Comune di Teggiano (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa Gemma D'Aniello, dalla dott.ssa Lucilla Fusco e dall'arch. Gabriele Cozzolino, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 29.07.2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - a.1 si esegua il taglio a perfetta regola d'arte, osservando tutte le norme vigenti in materia di tagli forestali nei cedui misti (con particolare riferimento alle disposizioni della L.R. 11/96);
   - a.2 si salvaguardi la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco e si riservino dal taglio, se presenti, gli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché quelli morti o deperienti, con segni evidenti di nidificazioni in atto;
   - a.3 si salvaguardi dal taglio, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
   - a.4 al termine delle utilizzazioni si proceda alla rimozione di tutto ciò che è riconducibile alle attività del cantiere forestale. Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui di lavorazione dovrà avvenire in tempi brevi e contestualmente all'esecuzione del taglio lasciando sull'area di taglio tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro utile per la formazione di humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati.
   - a.5 non è consentita l'apertura di nuova viabilità forestale, senza previa autorizzazione delle autorità competenti e senza ulteriore valutazione d'incidenza;
   - a.6 per evitare disturbi ed effetti negativi con potenziali stati di inquinamento, al suolo, all'aria ed all'acqua ecc.., causati dall'uso di macchinari ed attrezzi vari che richiedono, l'uso di carburante, olii e sostanze liquide, si preferiscano attrezzature e macchine silenziate, eventualmente autopulenti a norma CE. Nel caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si proceda all'immediata pulizia della superficie interessata rimuovendo dallo strato di soprassuolo le sostanze inquinanti e trasportandole a discarica autorizzata.

   Considerato che l'area di intervento risulta ricadere fra le aree Pf3 ad alta pericolosità frana si prescrive prima di dare inizio alle attività di consultare l'Autorità di Bacino Campania Sud sulla necessità o meno di ottenere il parere di propria competenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera f.

b. che il Sig. Savino Vincenzo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 05.12.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 29.07.2015, il progetto "*Taglio bosco ceduo Fg. 42 loc. Bucana nel Comune di Teggiano (SA)*" proposto dal Sig. Savino Vincenzo, residente alla Via San Pietro 84039 Teggiano (SA), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - 1.1 si esegua il taglio a perfetta regola d'arte, osservando tutte le norme vigenti in materia di tagli forestali nei cedui misti (con particolare riferimento alle disposizioni della L.R. 11/96);
   - 1.2 si salvaguardi la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco e si riservino dal taglio, se presenti, gli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché quelli morti o deperienti, con segni evidenti di nidificazioni in atto;
   - 1.3 si salvaguardi dal taglio, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
   - 1.4 al termine delle utilizzazioni si proceda alla rimozione di tutto ciò che è riconducibile alle attività del cantiere forestale. Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui di lavorazione dovrà avvenire in tempi brevi e contestualmente all'esecuzione del taglio lasciando sull'area di taglio tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro utile per la formazione di humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati.
   - 1.5 non è consentita l'apertura di nuova viabilità forestale, senza previa autorizzazione delle autorità competenti e senza ulteriore valutazione d'incidenza;
   - 1.6 per evitare disturbi ed effetti negativi con potenziali stati di inquinamento, al suolo, all'aria ed all'acqua ecc.., causati dall'uso di macchinari ed attrezzi vari che richiedono, l'uso di carburante, olii e sostanze liquide, si preferiscano attrezzature e macchine silenziate, eventualmente autopulenti a norma CE. Nel caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si proceda all'immediata pulizia della superficie interessata rimuovendo dallo strato di soprassuolo le sostanze inquinanti e trasportandole a discarica autorizzata.

   Considerato che l'area di intervento risulta ricadere fra le aree Pf3 ad alta pericolosità frana si prescrive prima di dare inizio alle attività di consultare l'Autorità di Bacino Campania Sud sulla necessità o meno di ottenere il parere di propria competenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera f.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare

l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 07/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE AD UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI VIA NOCELLETO 28 (EX CUP 3508 VIA) - NEL COMUNE DI MONTORO SUPERIORE (AV) - CUP 7026" - PROPONENTE: SOC. CELLUBLOK S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 227574 del 01/04/2014 contrassegnata con CUP 7026, la Soc. Cellublock s.r.l. con sede in Montoro Superiore (AV) alla via Nocelleto n. 28, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Variante ad un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Nocelleto n. 28 nel Comune di Montoro Superiore (AV);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Ragone-Sammartino, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15/09/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 l'impianto di trattamento delle acque di piazzale dovrà essere dimensionato in modo tale da trattare sia le acque di prima che di seconda pioggia, in considerazione della presenza di rifiuti e materie prime in area scoperta;
   - a.2 si dovrà prevedere l'installazione di un sistema di nebulizzazione anche in prossimità dell'impianto di trito-vagliatura;
   - a.3 i cumuli di rifiuti, stoccati nelle aree esterne, dovranno essere coperti con teli impermeabili, secondo quanto dichiarato nella documentazione integrativa presenta;
   - a.4 si dovrà prevedere il monitoraggio in fase di esercizio delle emissioni sonore, delle emissioni in atmosfera e dello scarico in corpo idrico superficiale. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente e con periodicità e modalità da concordare con ARPAC. Il monitoraggio dovrà essere intrapreso entro tre mesi dall'inizio delle attività con le nuove condizioni operative;
   - a.5 l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - a.6 si dovranno mettere in atto tutte le misure di mitigazione previste in progetto ed inoltre effettuare sull'intero perimetro dell'azienda la piantumazione di essenze arboree autoctone di medio-alto fusto;
   - a.7 l'altezza dei cumuli di rifiuti e di materie prime pari a circa 2 metri, non dovrà superare in nessun caso l'altezza della recinzione a verde;
   - a.8 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall' attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - a.9 si dovranno acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e .i..;
   - a.10 considerato che il sito ricade in Sottozona G.3 (fasce di rispetto a corsi d'acqua) tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D. L.vo n. 42/2004, sarà necessario acquisire il parere della competente Soprintendenza;
   - a.11 il presente parere di compatibilità ambientale è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.

b. che l'esito della Commissione del 15/09/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Cellublock s.r.l. con nota prot. reg. n. 809246 del 24/11/2015;

c. che la Soc. Cellublock s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 17/12/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di valutazione di impatto ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 15/09/2015, per il progetto "Variante ad un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Nocelleto n. 28 nel Comune di Montoro Superiore (AV), proposto dalla Soc. Cellublock s.r.l., con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 l'impianto di trattamento delle acque di piazzale dovrà essere dimensionato in modo tale da trattare sia le acque di prima che di seconda pioggia, in considerazione della presenza di rifiuti e materie prime in area scoperta;
   - 1.2 si dovrà prevedere l'installazione di un sistema di nebulizzazione anche in prossimità dell'impianto di trito-vagliatura;
   - 1.3 i cumuli di rifiuti, stoccati nelle aree esterne, dovranno essere coperti con teli impermeabili, secondo quanto dichiarato nella documentazione integrativa presenta;
   - 1.4 si dovrà prevedere il monitoraggio in fase di esercizio delle emissioni sonore, delle emissioni in atmosfera e dello scarico in corpo idrico superficiale. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente e con periodicità e modalità da concordare con ARPAC. Il monitoraggio dovrà essere intrapreso entro tre mesi dall'inizio delle attività con le nuove condizioni operative;
   - 1.5 l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - 1.6 si dovranno mettere in atto tutte le misure di mitigazione previste in progetto ed inoltre effettuare sull'intero perimetro dell'azienda la piantumazione di essenze arboree autoctone di medio-alto fusto;

1.7 l'altezza dei cumuli di rifiuti e di materie prime pari a circa 2 metri, non dovrà superare in nessun caso l'altezza della recinzione a verde;
1.8 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall' attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
1.9 si dovranno acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e .i..;
1.10 considerato che il sito ricade in Sottozona G.3 (fasce di rispetto a corsi d'acqua) tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D. L.vo n. 42/2004, sarà necessario acquisire il parere della competente Soprintendenza;
1.11 il presente parere di compatibilità ambientale è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - alla Cellublock s.r.l. - pec: cellublock@legalmail.it;
   - alla Provincia di Avellino – pec: info@pec.provincia.avellino.it;
   - al Comune di Montoro Superiore – pec: protocollo.montorosup@asmepec.it
   - alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Avellino – pec: dg05.uod14@pec.regione.campania.it;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 – pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 07/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO FOGLI 10 E 11 PARTT. VARIE NEL COMUNE DI S.ANGELO A FASANELLA" PROPOSTO DAL SIG. CURZIO RAFFALE - CUP 7480.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 20591 in data 14/01/2015 contrassegnata con CUP 7480, il sig. Raffaele Curzio ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio di un bosco ceduo fogli 10 e 11 partt. varie nel Comune di S.Angelo a Fasanella";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Gallevi-Fiorella-Lotito, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 06/10/2015 e del 17/11/2015 ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 scegliere, al fine di conservare la biodiversità del bosco, quali piante matricine, quelle meno presenti nella stazione e di aumentare il numero totale delle stesse nelle prossimità di valloni o nelle zone più acclivi;
   a.2 frazionare l'intervento in cinque sezioni di taglio, separate e non contigue e di effettuare il taglio in almeno cinque stagioni silvane;
   a.3 non aprire nuove piste o strade carrabili e di non abbandonare né durante né alla fine dei lavori di taglio ed esbosco alcun materiale, plastico, liquido o metallico all'interno delle particelle in oggetto.

   Si segnala che nel "Sentito" del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni prot. n°11031 del 10/08/2015, è presente tra le prescrizioni un refuso relativo alla riserva dal taglio di tutte le latifoglie.

b. che l'esito della Commissione del 06/10/2015 rettificato in data 17/11/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Raffaele Curzio con nota prot. reg. n. 850582 del 09/12/2015;

c. che il sig. Curzio Raffaele ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 19/12/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 06/10/2015 e rettificato nella seduta del 17/11/2015, relativamente al "Taglio di un bosco ceduo fogli 10 e 11 partt. varie nel Comune di S.Angelo a Fasanella" proposto dal sig. Raffaele Curzio con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 scegliere, al fine di conservare la biodiversità del bosco, quali piante matricine, quelle meno presenti nella stazione e di aumentare il numero totale delle stesse nelle prossimità di valloni o nelle zone più acclivi;
   - 1.2 frazionare l'intervento in cinque sezioni di taglio, separate e non contigue e di effettuare il taglio in almeno cinque stagioni silvane;
   - 1.3 non aprire nuove piste o strade carrabili e di non abbandonare né durante né alla fine dei lavori di taglio ed esbosco alcun materiale, plastico, liquido o metallico all'interno delle particelle in oggetto.

   Si segnala che nel "Sentito" del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni prot. n°11031 del 10/08/2015, è presente tra le prescrizioni un refuso relativo alla riserva dal taglio di tutte le latifoglie.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1 al proponente Sig. Raffaele Curzio pec: avvraffaelecurzio@pec.ordineforense.salerno.it;
   - 5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente – pec: cs.ottati@corpoforestale.it;
   - 5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 07/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "TAGLIO COLTURALE DI UN BOSCO CEDUO MISTO LOC. FILUOSI FG. 62 P.LLA 12 P E 13 P" - LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI SANZA - PROPOSTO DA GIZZI GIUSEPPE - CUP 7135.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 471441 in data 07/07/2014 contrassegnata con CUP 7135, il sig. Gizzi Giuseppe ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al Taglio colturale di un bosco ceduo misto loc. Filuosi Fg. 62 p.lla 12 p e 13 p";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore D'Alterio-Sabatino-Carfora, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che con nota prot. 130295 del 25/02/2015 sono state richieste integrazioni documentali;

d. che con nota prot. n. 158653 del 09/03/2015 il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08/07/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - a.2 il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta;
   - a.3 riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus;
   - a.4 effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;
   - a.5 conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc);
   - a.6 l'impiego di mezzi meccanici è limitato alla viabilità esistente ed è esclusa l'apertura di nuove piste;
   - a.7 tutte le attività di cantiere dovranno essere interrotte a partire dal 15 marzo.

b. che l'esito della Commissione del 08/07/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Gizzi Giuseppe con nota prot. reg. n. 776941 del 13/11/2015;

c. che il sig. Gizzi Giuseppe ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 12/06/2014 e 19/09/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 08/07/2015, il "Taglio colturale di un bosco ceduo misto loc. Filuosi Fg. 62 p.lla 12 p e 13 p" proposto dal sig. Gizzi Giuseppe con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - 1.2 il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta;
   - 1.3 riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus;
   - 1.4 effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;
   - 1.5 conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc);
   - 1.6 l'impiego di mezzi meccanici è limitato alla viabilità esistente ed è esclusa l'apertura di nuove piste;
   - 1.7 tutte le attività di cantiere dovranno essere interrotte a partire dal 15 marzo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente par5ere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione

sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente sig. Gizzi Giuseppe – Via S. Vito n. 50 – 84030 Sanza (SA);
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente – pec cs.montesanosullamarcellana@corpoforestale.it – cs.cerretacognole@corpoforestale.it;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 8 del 07/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO DI DIFESA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA DEL COMUNE DI SALERNO - OPERE A MARE AMBITO 4" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SALERNO - PROPOSTO DAL COMUNE DI SALERNO - CUP 7039.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 239157 del 04/04/2014 contrassegnata con CUP 7039, il Comune di Salerno con sede in Salerno alla via Settimo Mobilio n. 52, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Intervento di difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa del Comune di Salerno – Opere a mare Ambito 4" da realizzarsi nel Comune di Salerno;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Santangelo-Pascarella, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16/10/2014, ha chiesto una relazione di chiarimento in merito agli effetti cumulativi tra il progetto esaminato e gli altri interventi previsti sulla medesima costa ed in particolare il Grande Progetto;

b. che l'esito della Commissione del 16/10/2014 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Comune di Salerno con nota prot. reg. n. 777356 del 18/11/2014;

c. che il proponente con nota prot. 2332 del 025/01/2015 ha trasmesso l'elaborato richiesto;

d. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/06/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione che vengano costantemente monitorati gli effetti conseguenti alla realizzazione delle opere previo coordinamento delle attività con l'Autorità di Bacino competente per territorio;

e. che il Comune di Salerno ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 27/03/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 30/06/2015, il progetto ""Intervento di difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa del Comune di Salerno – Opere a mare Ambito 4" da realizzarsi nel Comune di Salerno - proposto dal Comune di Salerno con la prescrizione che vengano costantemente monitorati gli effetti conseguenti alla realizzazione delle opere previo coordinamento delle attività con l'Autorità di Bacino competente per territorio;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al Comune di Salerno – pec: protocollo@pec.comune.salerno.it;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 – pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - alla Provincia di Salerno – pec: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it;
   - Alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali di Salerno - Pec: dg05.uod18@pec.regione.campania.it;
   - alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 9 del 08/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "ISTALLAZIONE DI UNA MINITURBINA EOLICA E OPERE CONNESSE DI POTENZA 59 KW " DA REALIZZARSI IN LOC. SALVARA FG. 12 P.LLE 263, 202, 203 NEL COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. PULSAR SRL - CUP 7624.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 441405 in data 25/06/2015 contrassegnata con CUP 7624 e successiva integrazione con nota prot. Reg.le n.494485 del 16/07/2015, la Soc. Pulsar Srl con sede in Torino alla Via della Rocca n.21, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa all' "Istallazione di una miniturbina eolica e opere connesse di potenza 59 KW " da realizzarsi in loc. Salvara Fg. 12 p.lle 263, 202, 203 nel Comune di San Gregorio Magno (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9/12/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle prescrizioni che si riportano:
   - a.1 periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
   - a.2 riutilizzazione dello strato di suolo fertile, asportato durante la fase di realizzazione, sulle scarpate di sistemazione definitiva delle piazzole;
   - a.3 riutilizzo degli inerti prodotti per riempimento di scavi, terrapieni e pavimentazione delle strade di servizio;
   - a.4 copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie in corrispondenza dei punti di immissione sulla viabilità esistente;
   - a.5 impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie);
   - a.6 intraprendere le operazioni di cantiere nel periodo meno delicato per la biologia degli uccelli, lontano dalle migrazioni e dal periodo riproduttivo (mesi di marzo, aprile e maggio);
   - a.7 si eviterà lo svolgimento delle attività di cantiere durante le ore notturne;
   - a.8 realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l'adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto (posa di geostuoia, consolidamenti e rinvenimenti momentanei, ecc…);
   - a.9 rinterro totale del plinto di fondazione stesso e la riprofilatura della sezione di scavo con le aree circostanti;
   - a.10 utilizzo di un aerogeneratore con torre e pale rivestite con colori neutri non riflettenti. in modo che la turbina risulti più facilmente percepibile dalle specie volatili, limitando la possibilità di collisione;
   - a.11 smaltimento degli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto eolico presso il Consorzio obbligatorio degli oli esausti;
   - a.12 assenza di recinzione delle aree d'impianto in modo da non rendere l'intervento un elemento di discontinuità del paesaggio agrario.
   - a.13 installazione di sorgenti di microonde, utile anche nella riduzione degli impatti per il gruppo dei Chirotteri.
   - a.14 asportare i rifiuti di cantiere con la massima celerità e smaltirli in apposite discariche autorizzate;

b. che l'esito della Commissione del 9/12/2015 , così come sopra riportato, è stato comunicato alla Soc. Pulsar Srl con nota prot. reg. n. 880094 del 17/12/2015;

c. che la Soc. Pulsar Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 7/07/2015 agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 9/12/2015, l'"Istallazione di una miniturbina eolica e opere connesse di potenza 59 KW" da realizzarsi in loc. Salvara Fg. 12 p.lle 263, 202, 203 nel Comune di San Gregorio Magno (SA) proposto dalla Soc. Pulsar Srl con sede in Torino alla Via della Rocca n.21 con il rigoroso rispetto delle prescrizioni che si riportano:
   - 1.1 periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
   - 1.2 riutilizzazione dello strato di suolo fertile, asportato durante la fase di realizzazione, sulle scarpate di sistemazione definitiva delle piazzole;
   - 1.3 riutilizzo degli inerti prodotti per riempimento di scavi, terrapieni e pavimentazione delle strade di servizio;
   - 1.4 copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie in corrispondenza dei punti di immissione sulla viabilità esistente;
   - 1.5 impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie);
   - 1.6 intraprendere le operazioni di cantiere nel periodo meno delicato per la biologia degli uccelli, lontano dalle migrazioni e dal periodo riproduttivo (mesi di marzo, aprile e maggio);
   - 1.7 si eviterà lo svolgimento delle attività di cantiere durante le ore notturne;
   - 1.8 realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l'adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto (posa di geostuoia, consolidamenti e rinvenimenti momentanei, ecc…);
   - 1.9 rinterro totale del plinto di fondazione stesso e la riprofilatura della sezione di scavo con le aree circostanti;
   - 1.10 utilizzo di un aerogeneratore con torre e pale rivestite con colori neutri non riflettenti. in modo che la turbina risulti più facilmente percepibile dalle specie volatili, limitando la possibilità di collisione;
   - 1.11 smaltimento degli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto eolico presso il Consorzio obbligatorio degli oli esausti;
   - 1.12 assenza di recinzione delle aree d'impianto in modo da non rendere l'intervento un elemento di discontinuità del paesaggio agrario;
   - 1.13 installazione di sorgenti di microonde, utile anche nella riduzione degli impatti per il gruppo

dei Chirotteri;

1.14 asportare i rifiuti di cantiere con la massima celerità e smaltirli in apposite discariche autorizzate;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Soc. Pulsa Srl;
   4.2 al Comune di S.Gregorio Magno;
   4.3 alla Provincia di Salerno;
   4.4. all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;
   4.5 alla UOD 51.02.04;
   4.6 alla UOD 52.05.18;
   4.7 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 08/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI CON CAPACITA' SUP. A 50 MG AL GIORNO" DA REALIZZARSI ALLA VIA APPIA, 7 KM 187 ZONA ASI NEL COMUNE DI SPARANISE (CE) - PROPOSTO DALLA DITTA GATE S.R.L. - CUP 7520.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 78024 del 4/02/2015 contrassegnata con CUP 7520 e successive integrazioni prot. reg.le n.541726 del 4/08/2014, prot.reg.le n.813834 del 1/12/2014, prot. reg.le n.135727 del 26/02/2015 e prot. reg.le n.162474 del 10/03/2015, la Soc. Gate Srl , con sede in Fisciano (SA) CAP 84084 alla via Le Selve n.73, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto di smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità sup. a 50 Mg al giorno" da realizzarsi alla Via Appia,7 km 187 Zona ASI nel Comune di Sparanise (CE);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Del Piano e dalla Dott.ssa Danise, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/09/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, con il rigoroso rispetto delle prescrizioni che si riportano:
   a1. Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A. per la fase di cantiere, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione, con verifica periodica dell'attuazione e tenuta della relativa documentazione a disposizione degli Enti preposti al controllo. In particolare:
      a1.1 per le emissioni in atmosfera:
         a.1.1.1. copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto;
         a.1.1.2 pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite lavaggio;
         a.1.1.3 riduzione delle superfici non asfaltate all'interno dell'area di cantiere;
         a.1.1.4 predisposizione di idranti a pioggia per le aree di stoccaggio dei materiali;
         a.1.1.5 programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste;
         a.1.1.6 velocità modesta dei mezzi nelle aree di transito; manutenzione e verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi ed attrezzature;
      a1.2 per il rumore e le vibrazioni:
         a.1.2.1 impiego di macchine per il movimento terra gommate anziché cingolate;
         a.1.2.2 installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste;
         a.1.2.3 dislocazione degli impianti fissi, con limitata produzione di rumore, in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne;
         a.1.2.4 dislocazione impianti rumorosi alla massima distanza possibile dei ricettori;
         a.1.2.5 basamenti antivibranti per i macchinari fissi;
         a.1.2.6 utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, martelli demolitori);
         a.1.2.7 manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, verifica tenuta);
         a.1.2.8 manutenzione della viabilità interna;
         a.1.2.9 posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore qualora si registri la presenza di ricettori nelle vicinanze del cantiere;
      a1.3 per il suolo:
         a.1.3.1 realizzazione di un fosso di guardia a delimitazione dell'area di lavoro, al fine di impedire alle acque usate per l'inumidimento dei cumuli, di fluire nel sottosuolo;
         a.1.3.2 realizzazione di un fosso di guardia a delimitazione delle aree di stoccaggio del terreno vegetale ovvero collocarlo su idonea pavimentazione;

a.1.3.3 in presenza di terreno contaminato, collocarlo su geotessuto impermeabilizzante delimitato da fosso di guardia al fine di impedire percolazioni dovute alle acque piovane;

a.1.3.4 provvedere al deposito temporaneo dei rifiuti in cumuli o contenitori, evitando di arrecare rischi per l'ambiente circostante, e sottoporli ad analisi come previsto dal DLgs 152/06 e smi;

a2. Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A. per la fase di esercizio, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione e Sorveglianza, con verifica periodica dell'attuazione e tenuta della relativa documentazione attestante la regolare attuazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

In particolare:

a2.1 per le emissioni in atmosfera:

- provvedere alla sostituzione e manutenzione periodica del sistema di deodorizzazione, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche degli impianti minimo semestrale. Dovrà essere garantito lo stazionamento in area esterna degli automezzi dedicati al conferimento per il solo tempo strettamente necessario alle operazioni di accettazione. In fase di controllo ed accettazione, inoltre, gli addetti dovranno verificare la perfetta tenuta degli automezzi onde prevenire la formazione di colaticci sul piazzale e la generazione di maleodoranze;

a2.2per le acque reflue:

- provvedere alla manutenzione periodica dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili e di prima pioggia, dell'impianto di lavaggio cassoni, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche degli impianti;

a2.3 per il suolo:

- provvedere alla manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni;
- rendere prontamente disponibili materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali ed addestrare il personale all'uso degli stessi;
- verificare l'integrità della pavimentazione delle aree coperte e scoperte;
- verificare l'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali;
- verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi, e munire tutti i contenitori di tabelle riportanti i codici CER e le caratteristiche di pericolosità, nonché le norme comportamentali da adottarsi in caso di sversamenti;

a2.4 per il rumore:

- provvedere alla manutenzione delle recinzioni murarie ed arboree al contorno dell'impianto;

a2.5 al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti;

a3. Il Proponente dovrà, inoltre, attuare il Piano di Monitoraggio previsto nel S.I.A. che prevede l'effettuazione di autocontrolli sulle componenti ambientali oggetto dell'impatto dovuto all'esercizio dell'impianto, tenendo gli esiti a disposizione degli Enti preposti al controllo.

b. che l'esito della Commissione del 22/09/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Gate Srl con nota prot. reg. n.830462 del 1/12/2015 alla quale non risulta alcun riscontro da parte del proponente;

c. che la Soc. Gate Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 1/08/2014,

agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale , su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 22/09/2015, per il progetto "Impianto di smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità sup. a 50 Mg al giorno" da realizzarsi alla Via Appia,7 km 187 Zona ASI nel Comune di Sparanise (CE), proposto dalla Soc. Gate Srl , con sede in Fisciano (SA) CAP 84084 alla via Le Selve n.73,con il rigoroso rispetto delle prescrizioni che si riportano:
   1.1. Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A. per la fase di cantiere, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione, con verifica periodica dell'attuazione e tenuta della relativa documentazione a disposizione degli Enti preposti al controllo. In particolare:
      1.1.1. per le emissioni in atmosfera:
         1.1.1.1 copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto;
         1.1.1.2 pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite lavaggio;
         1.1.1.3 riduzione delle superfici non asfaltate all'interno dell'area di cantiere;
         1.1.1.4 predisposizione di idranti a pioggia per le aree di stoccaggio dei materiali;
         1.1.1.5 programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste;
         1.1.1.6 velocità modesta dei mezzi nelle aree di transito; manutenzione e verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi ed attrezzature;
      1.1.2 per il rumore e le vibrazioni:
         1.1.2.1 impiego di macchine per il movimento terra gommate anziché cingolate;
         1.1.2.2 installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste;
         1.1.2.3 dislocazione degli impianti fissi, con limitata produzione di rumore, in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne;

1.1.2.4 dislocazione impianti rumorosi alla massima distanza possibile dei ricettori;
1.1.2.5 basamenti antivibranti per i macchinari fissi;
1.1.2.6 utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, martelli demolitori);
1.1.2.7 manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, verifica tenuta);
1.1.2.8 manutenzione della viabilità interna;
1.1.2.9 posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore qualora si registri la presenza di ricettori nelle vicinanze del cantiere;

1.1.3 per il suolo:
1.1.3.1 realizzazione di un fosso di guardia a delimitazione dell'area di lavoro, al fine di impedire alle acque usate per l'inumidimento dei cumuli, di fluire nel sottosuolo;
1.1.3.2 realizzazione di un fosso di guardia a delimitazione delle aree di stoccaggio del terreno vegetale ovvero collocarlo su idonea pavimentazione;
1.1.3.3 in presenza di terreno contaminato, collocarlo su geotessuto impermeabilizzante delimitato da fosso di guardia al fine di impedire percolazioni dovute alle acque piovane;
1.1.3.4 provvedere al deposito temporaneo dei rifiuti in cumuli o contenitori, evitando di arrecare rischi per l'ambiente circostante, e sottoporli ad analisi come previsto dal DLgs 152/06 e smi;

1.2. Attuare tutte le misure di mitigazione previste nel S.I.A. per la fase di esercizio, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione e Sorveglianza, con verifica periodica dell'attuazione e tenuta della relativa documentazione attestante la regolare attuazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

In particolare:

1.2.1 per le emissioni in atmosfera:
- provvedere alla sostituzione e manutenzione periodica del sistema di deodorizzazione, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche degli impianti minimo semestrale. Dovrà essere garantito lo stazionamento in area esterna degli automezzi dedicati al conferimento per il solo tempo strettamente necessario alle operazioni di accettazione. In fase di controllo ed accettazione, inoltre, gli addetti dovranno verificare la perfetta tenuta degli automezzi onde prevenire la formazione di colaticci sul piazzale e la generazione di maleodoranze;

1.2.2 per le acque reflue:
- provvedere alla manutenzione periodica dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili e di prima pioggia, dell'impianto di lavaggio cassoni, secondo la frequenza prevista dalle schede tecniche degli impianti;

1.2.3 per il suolo:
- provvedere alla manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni;
- rendere prontamente disponibili materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali ed addestrare il personale all'uso degli stessi;
- verificare l'integrità della pavimentazione delle aree coperte e scoperte;
- verificare l'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali;
- verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi, e munire tutti i contenitori di tabelle riportanti i codici CER e le caratteristiche di pericolosità, nonché le norme comportamentali da adottarsi in caso di sversamenti;

1.2.4 per il rumore:
- provvedere alla manutenzione delle recinzioni murarie ed arboree al contorno dell'impianto;

1.2.5 al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti;

1.3. Il Proponente dovrà, inoltre, attuare il Piano di Monitoraggio previsto nel S.I.A. che prevede l'effettuazione di autocontrolli sulle componenti ambientali oggetto dell'impatto dovuto all'esercizio dell'impianto, tenendo gli esiti a disposizione degli Enti preposti al controllo;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 alla Soc. Gate Srl;
   4.2 al Comune di Sparanise (CE);
   4.3 alla Provincia di Caserta;
   4.4 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.5 alla UOD 16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Caserta;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 08/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "RECUPERO E SISTEMAZIONE SCOGLIERA DI CASSANO - 1 LOTTO DI COMPLETAMENTO" DA REALIZZARSI IN LOC. MARINA DI CASSANO NEL COMUNE DI SANT'AGNELLO (NA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SANT'AGNELLO (NA) - CUP 6957.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 52611 del 24/01/2014 contrassegnata con CUP 6957 e successive integrazioni prot. Reg.le n.109030 del 14/02/20174, prot. Reg.le n. 421577 del 19/06/2014 e prot.reg.le n. 663311 del 7/10/2014, il Comune di Sant'Agnello (NA) ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Recupero e sistemazione scogliera di Cassano – 1 lotto di completamento" da realizzarsi in loc. Marina di Cassano nel Comune di Sant'Agnello (NA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Carotenuto e dal Dott. Del Gaudio, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su richiesta prot. reg. n. 211936 del 27/03/2015, il Comune di Sant'Agnello (NA) ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 212281 del 27/03/2015, al prot. Reg.le n. 284616 del 24/04/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/09/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza il progetto "Recupero e sistemazione scogliera di Cassano – 1 lotto di completamento loc. Marina di Cassano" dalla Valutazione di Impatto Ambientale e di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza – Valutazione appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a1. Fase di realizzazione
      a1.1 i materiali utilizzati per la realizzazione dell'intervento e i rifiuti dovranno essere gestiti e smaltiti in modo da evitare lo sversamento in mare di qualunque tipo di oggetto o sostanza;
      a1.2 prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo subacqueo per verificare l'assenza di Posidonia nell'area di ancoraggio dei mezzi impiegati per la realizzazione dell'intervento; in ogni caso nessun mezzo impiegato per la realizzazione dell'intervento dovrà essere ancorato in corrispondenza della Posidonia;
      a1.3 i macchinari utilizzati dovranno essere correttamente mantenuti in modo da evitare sversamenti accidentali in mare di sostanze inquinanti;
      a1.4 la delimitazione dello specchio acqueo interessato dall'area di intervento dovrà avvenire senza prevedere ancoraggi in corrispondenza della Posidonia mappata nella Relazione di Incidenza;
      a1.5 durante la realizzazione dell'intervento dovranno essere previste ispezioni subacquee atte a garantire la corretta messa in opera del materiale e l'assenza di interferenze con la Posidonia mappata nella Relazione di Incidenza;
   a2. Fase di esercizio
      a2.1 la scogliera, nella sua interezza, dovrà essere sottoposta almeno annualmente a periodiche ispezioni anche subacquee atte a verificare lo stato della messa in opera dei massi e la loro stabilità;
      a2.2 le ispezioni di cui al precedente punto dovranno anche verificare la presenza di eventuali rifiuti (es. buste di plastica, pezzi di reti, ecc.) sulla parte sommersa ed emersa della scogliera; i rifiuti eventualmente rilevati dovranno essere rimossi, raccolti

e smaltiti nel rispetto della normativa vigente e senza arrecare danno alla vicina Posidonia;

a2.3 nell'area ove è stata rilevata la presenza di Posidonia (come mappata nella Relazione di Incidenza) deve essere apposto il divieto di ancoraggio da parte dei natanti.

b. che l'esito della Commissione del 22/09/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Comune di Sant'Agnello (NA) con nota prot. reg. n. 830984 del 1/12/2015.;

c. che il Comune di Sant'Agnello (NA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 15/01/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 22/09/2015, il progetto "Recupero e sistemazione scogliera di Cassano – 1 lotto di completamento" da realizzarsi in loc. Marina di Cassano nel Comune di Sant'Agnello (NA), proposto dal Comune di Sant'Agnello (NA), con le seguenti prescrizioni:
   1.1 Fase di realizzazione
   1.1.1 i materiali utilizzati per la realizzazione dell'intervento e i rifiuti dovranno essere gestiti e smaltiti in modo da evitare lo sversamento in mare di qualunque tipo di oggetto o sostanza;
   1.1.2 prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo subacqueo per verificare l'assenza di Posidonia nell'area di ancoraggio dei mezzi impiegati per la realizzazione dell'intervento; in ogni caso nessun mezzo impiegato per la realizzazione dell'intervento dovrà essere ancorato in corrispondenza della Posidonia;

1.1.3 i macchinari utilizzati dovranno essere correttamente mantenuti in modo da evitare sversamenti accidentali in mare di sostanze inquinanti;
1.1.4 la delimitazione dello specchio acqueo interessato dall'area di intervento dovrà avvenire senza prevedere ancoraggi in corrispondenza della Posidonia mappata nella Relazione di Incidenza;
1.1.5 durante la realizzazione dell'intervento dovranno essere previste ispezioni subacquee atte a garantire la corretta messa in opera del materiale e l'assenza di interferenze con la Posidonia mappata nella Relazione di Incidenza;

1.2. Fase di esercizio
1.2.1 la scogliera, nella sua interezza, dovrà essere sottoposta almeno annualmente a periodiche ispezioni anche subacquee atte a verificare lo stato della messa in opera dei massi e la loro stabilità;
1.2.2 le ispezioni di cui al precedente punto dovranno anche verificare la presenza di eventuali rifiuti (es. buste di plastica, pezzi di reti, ecc.) sulla parte sommersa ed emersa della scogliera; i rifiuti eventualmente rilevati dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente e senza arrecare danno alla vicina Posidonia;
1.2.3 nell'area ove è stata rilevata la presenza di Posidonia (come mappata nella Relazione di Incidenza) deve essere apposto il divieto di ancoraggio da parte dei natanti.

2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
5.1 al proponente Comune di Sant'Agnello (NA);
5.2 alla Città Metropolitana di napoli;
5.3 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
5.4 al Corpo forestale territorialemnte competente;
5.5. alla UOD 52.05.17;
5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 08/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO DI UN CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO E RIVENDITA PARTI USATE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON DESTINATI AL RECUPERO" DA REALIZZARSI IN VIA SANSONETTO 44 NEL COMUNE DI CARBONARA DI NOLA (NA) - PROPOSTO DALLA SOCIETA' AUTODEMOLIZIONI F.LLI CESARANO S.R.L.. - CUP 6956.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 52502 del 24/01/2014 contrassegnata con CUP 6956, la Società F.lli Cesarano Srl, con sede in Domicella (AV) alla Via Parroco Menna, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale , ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Ampliamento di un centro di autodemolizione veicoli fuori uso e rivendita parti usate e realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non destinati al recupero" da realizzarsi in via Sansonetto 44 nel Comune di Carbonara di Nola (NA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa P.Catapano e dal Dott. E.Rivera , iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su richiesta prot. reg. n. 314530 del 7/05/2015, la Società F.lli Cesarano Srl ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 350792 del 21/05/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 29/07/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento di "Ampliamento di un centro di autodemolizione veicoli fuori uso e rivendita parti usate e realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non destinati al recupero via Sansonetto 44", proposto dalla società Autodemolizioni F.lli Cesarano srl, con l'applicazione delle seguenti prescrizioni.
   a.1 Realizzare perimetralmente all'intero sito ove ricadono gli impianti, una barriera costituita da piantumazioni arbustive ed arboree a medio fusto atte a determinare una idonea schermatura degli impianti, fisica e visiva;
   a.2 Realizzare, entro due mesi dalla realizzazione degli interventi, una campagna di misurazioni fonometriche, effettuate in condizioni di contemporaneità di funzionamento degli impianti di autodemolizione e di trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, tenendo conto della presenza di ricettori sensibili potenzialmente coinvolti dall'impatto acustico in un raggio di almeno 150m. In caso di verifica del superamento dei limiti dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione al fine di ricondurre i valori almeno nei limiti di tolleranza;
   a.3 Occorre specificare, attese le inesattezze riportate nelle relazioni d'impatto acustico allegate allo Studio Preliminare Ambientale, che gli interventi previsti ricadono, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale adottato, in "aree di tipo misto, classe III". E' pertanto necessario confrontare i valori riscontrati nel corso delle misurazioni fonometriche con i limiti normativi previsti per detta classificazione;
   a.4 In riferimento ai ricettori ricadenti nell'adiacente comune di Palma Campania è necessario confrontare altresì i valori riscontrati (emissione, immissione, differenziale) anche con i limiti imposti dalla classificazione prevista dal Comune stesso (zonizzazione acustica o del vigente strumento urbanistico);
   a.5 Gli esiti conclusivi delle indagini devono essere riportati in una relazione di Valutazione d'Impatto Acustico a firma di un tecnico competente da inoltrarsi alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente;
   a.6 Il Piano di Monitoraggio e Controllo - che deve riportare le seguenti azioni:
      a.6.1 campionamento annuale delle acque reflue all'interno del pozzetto di ispezione sia per il centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso che per l' impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
      a.6.2 monitoraggio dei filtri a carboni attivi con sostituzione semestrale del materiale adsorbente;
      a.6.3 autocontrollo annuale delle immissioni sonore al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi di emissione ed immissione;
      a.6.4 monitoraggio costante dell' impermeabilizzazione della pavimentazione industriale;
      a.6.5 deve riguardare anche la fase di realizzazione degli interventi (fasi di cantiere) indicando la tempistica prevista per l'esecuzione delle opere e le azioni previste per contenere e

mitigare gli impatti derivanti dalle emissione di rumore, polveri ed eventuali gas inquinanti con particolare riferimento ai ricettori (compresi i prospicienti campi coltivati);

a.6.6 Il Piano di Monitoraggio e Controllo, che costituirà parte integrante della documentazione progettuale, dello Studio d'Impatto Ambientale, degli allegati e degli elaborati integrativi, dovrà essere inoltrato alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente;

a.6.7 Ai sopracitati Enti dovrà essere altresì inviato il report annuale recante gli esiti degli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo con l'indicazione delle eventuali relative opere di manutenzione e mitigazione realizzate o da realizzarsi;

b. che l'esito della Commissione del 29/07/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. al proponente Società F.lli Cesarano Srl con nota prot. reg. n. 717283 del 23/10/2015;

c. che la Società F.lli Cesarano Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 29/07/2015, all'intervento di "Ampliamento di un centro di autodemolizione veicoli fuori uso e rivendita parti usate e realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non destinati al recupero" da realizzarsi in via Sansonetto 44 nel Comune di Carbonara di Nola (NA), proposto dalla Società F.lli Cesarano Srl, con sede in Domicella (AV) alla Via Parroco Menna, con l'applicazione delle seguenti prescrizioni:

1.1 Realizzare perimetralmente all'intero sito ove ricadono gli impianti, una barriera costituita da piantumazioni arbustive ed arboree a medio fusto atte a determinare una idonea schermatura degli impianti, fisica e visiva;
1.2 Realizzare, entro due mesi dalla realizzazione degli interventi, una campagna di misurazioni fonometriche, effettuate in condizioni di contemporaneità di funzionamento degli impianti di autodemolizione e di trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, tenendo conto della presenza di ricettori sensibili potenzialmente coinvolti dall'impatto acustico in un raggio di almeno 150m. In caso di verifica del superamento dei limiti dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione al fine di ricondurre i valori almeno nei limiti di tolleranza;
1.3 Occorre specificare, attese le inesattezze riportate nelle relazioni d'impatto acustico allegate allo Studio Preliminare Ambientale, che gli interventi previsti ricadono, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale adottato, in "aree di tipo misto, classe III". E' pertanto necessario confrontare i valori riscontrati nel corso delle misurazioni fonometriche con i limiti normativi previsti per detta classificazione;
1.4 In riferimento ai ricettori ricadenti nell'adiacente comune di Palma Campania è necessario confrontare altresì i valori riscontrati (emissione, immissione, differenziale) anche con i limiti imposti dalla classificazione prevista dal Comune stesso (zonizzazione acustica o del vigente strumento urbanistico);
1.5 Gli esiti conclusivi delle indagini devono essere riportati in una relazione di Valutazione d'Impatto Acustico a firma di un tecnico competente da inoltrarsi alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente;
1.6 Il Piano di Monitoraggio e Controllo - che deve riportare le seguenti azioni:
1.6.1 campionamento annuale delle acque reflue all'interno del pozzetto di ispezione sia per il centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso che per l' impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
1.6.2 monitoraggio dei filtri a carboni attivi con sostituzione semestrale del materiale adsorbente;
1.6.3 autocontrollo annuale delle immissioni sonore al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi di emissione ed immissione;
1.6.4 monitoraggio costante dell' impermeabilizzazione della pavimentazione industriale;
1.6.5 deve riguardare anche la fase di realizzazione degli interventi (fasi di cantiere) indicando la tempistica prevista per l'esecuzione delle opere e le azioni previste per contenere e mitigare gli impatti derivanti dalle emissione di rumore, polveri ed eventuali gas inquinanti con particolare riferimento ai ricettori (compresi i prospicienti campi coltivati);
1.6.6 Il Piano di Monitoraggio e Controllo, che costituirà parte integrante della documentazione progettuale, dello Studio d'Impatto Ambientale, degli allegati e degli elaborati integrativi, dovrà essere inoltrato alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente;
1.6.7 Ai sopracitati Enti dovrà essere altresì inviato il report annuale recante gli esiti degli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo con l'indicazione delle eventuali relative opere di manutenzione e mitigazione realizzate o da realizzarsi;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente soc. F.lli Cessarano Srl ;
   5.2 al comune di Carbonara di Nola (NA);
   5.3 alla Città Metropolitana di Napoli;
   5.4 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   5.5 alla UOD 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Napoli;
   5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 159 del 28/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007: REVOCA DEL RICONOSCIMENTO ALLA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI DENOMINATA "POMOIDEA SCARL" (CF - P.IVA 04267760652) CON SEDE IN ANGRI (SA) (COD. IT 331) CONCESSO CON DRD N. 58 DEL 13.04.2011. (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- **n. 445 del 08.09.2005** con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la categoria iv) (prodotti destinati alla trasformazione) l'organizzazione di produttori denominata **"*POMOIDEA SCARL"*** (CF, P.IVA 04267760652) con sede in Angri (SA), Via Nazionale – Parco Isidoro **(COD. IT 331)** di seguito denominata ***O.P. POMOIDEA;***
- **n. 58 del 13.04.2011** ad oggetto "Reg. (CE) 1234/2007, artt. 203 bis e 125 ter: adeguamento del riconoscimento della organizzazione denominata ***"POMOIDEA SCARL"*** (CF - P.IVA 04267760652) con sede in Angri (SA) **(COD. IT 331)** per i prodotti pomodori, freschi o refrigerati CN CODE 07020000 destinati esclusivamente alla trasformazione. (con allegati).";

VISTA la nota n. 180 del 18.08.2015 **(ALL. 1)** - acquisita agli atti con prot. n. 2015.0576315 del 27.08.2015 - con la quale la predetta ***O.P. POMOIDEA*** ha comunicato la decisione deliberata dall'assemblea soci del 15.06.2015

- di rinunciare al riconoscimento ottenuto con i DRD sopra richiamati con decorrenza dal 01.01.2016;

- di concludere e rendicontare l'annualità 2015 del P.O. 2011-2015 approvato;

- di aderire alla ***OP Alma Seges (COD.IT. 197)*** e rispettare tutti gli obblighi relativi agli investimenti finanziati fino al 31.12.2015 con i P.O. per il tramite della stessa;

RITENUTO, di dover prendere atto di tale determinazione e di procedere alla revoca del riconoscimento concesso ai sensi del Reg.(CE) 1234/2007con i provvedimenti innanzi richiamati;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg.to n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1- Di accogliere - sulla base di quanto alle premesse che si intende di seguito riportato - l'istanza di rinuncia presentata dalla OP ***"POMOIDEA SCARL"*** (CF - P.IVA 04267760652) con sede in Angri (SA) **(COD. IT 331)** alla, Via Nazionale Parco Isidoro, 8 ***e di revocare*** **il riconoscimento** di Organizzazione di Produttori concesso con DRD n.58 del 13.4.2011 ai sensi del Reg.(CE)1234/2007 **a decorrere dal 01.01.2016**;

Art. 2 – di inviare il presente provvedimento:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla *OP Pomoidea scarl* di Angri (SA) e alla *OP Alma Seges* di Eboli (SA).

Il Dirigente
- Dott. Claudio Ansanelli -

Decreto Dirigenziale n. 160 del 28/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI (CE) N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE:APPROVAZIONE ANNUALITA' 2016 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - 2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "LA MAGGIOLINA SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" CON SEDE IN EBOLI - SALERNO - COD. IT 437. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- **n.1234/2007** del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante O*rganizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i;
- **n.543/2011** della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- **n.1308/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e(regolamento unico OCM) e s.m.i – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- **n.499/2014** della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *"Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi"* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 "*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi"* (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *"Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute"* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanz*i* e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *"Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi"* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 "*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi"* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *" Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008"* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014*;*

VISTA la nota AGEA n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto "*Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008*" e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- **n. 40 del 26.02.2009** con il quale l'organizzazione denominata ***"LA MAGGIOLINA SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" (COD. IT 437), (***P. IVA 04635240650) con sede in Eboli (SA) alla Contrada Scorziello s.n., di seguito denominata ***OP LA MAGGIOLINA (COD. IT. 437)*** ha ottenuto il riconoscimento ai sensi dell' art. 125 ter del Reg. (CE) n. 1234/07 per la categoria di prodotto ***CN CODE 07 (ortaggi)***

- **n. 44 del 10.01.2014 e n. 246 del 28.01.2014 (rettifica)** con i quali è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014 - 2017** della predetta ***O.P. LA MAGGIOLINA;***

CONSIDERATO che la predetta ***OP LA MAGGIOLINA*** ha presentato a mezzo pec del **30.09.2015** il progetto dell'Annualità **2015** del Programma Operativo approvato - acquisito agli atti della Regione Campania con protocollo n. 0651133 del 30/09/2015 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni apportate nel corso dell'istruttoria, da ultimo il 16.12.2015 - acquisita agli atti con protocollo n. 0877319 del 17.12.2015- per i seguenti importi:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
16.263.123,25	1.137.580,95	0,00	0,00	0,00	568.790,48	568.790,48
% Importo/VPC	6,995%	0,000%	0,000%	0,000%	3,497%	3,497%

e che intende proseguire il P.O. approvato secondo quanto previsto dal **comma 3** dell'articolo 24 del DM n. 9084 del 28.08.2014;

VISTA l'istruttoria svolta dalla ***Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali*** che si conclude con la proposta d'approvazione del progetto dell'Annualità 2015 del P.O. pluriennale già sopra richiamato secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso *(ALL. A VPC, ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
16.263.123,25	1.137.580,95	0,00	0,00	0,00	568.790,48	568.790,48
% Importo/VPC	6,995%	0,000%	0,000%	0,000%	3,497%	3,497%

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare l'annualità **2016** del P.O. della ***OP LA MAGGIOLINA (COD. IT. 437),*** per gli importi sopra specificati;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla ***OP LA MAGGIOLINA (COD. IT. 437)*** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'attuazione delle azioni previste dal P.O. 2016 dovrà osservare le disposizioni concernenti:

- la Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010;
- la complementarità/coerenza con le Organizzazioni Comuni di Mercato OCM – Reg. (UE) n. 1308/2013 - Settore Ortofrutta - del PSR Campania 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";

– la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio* **(ALLEGATO 2)** - parte integrante il presente provvedimento - **l'annualità 2016** del P.O. **2014-2017** della organizzazione denominata ***"LA MAGGIOLINA SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" (COD. IT 437), (***P. IVA 04635240650) con sede in Eboli (SA) alla Contrada Scorziello s.n**)**, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento APPROVATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
16.263.123,25	**1.137.580,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**568.790,48**	**568.790,48**
% Importo/VPC	**6,995%**	**0,000%**	**0,000%**	**0,000%**	**3,497%**	**3,497%**

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

– le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;

– la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2016;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla *OP LA MAGGIOLINA* con sede in Eboli (SA).

Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -

Decreto Dirigenziale n. 161 del 28/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI (UE) N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE 2016-2020 E DELLA 1a ANNUALITA' 2016 PRESENTATO DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "RAGO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" ((COD. IT 557). (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- **n.1234/2007** del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante O*rganizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* e s.m.i;
- **n.543/2011** della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati* e s.m.i.;
- **n.1308/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante Organizzazione Comune dei Mercati dei Prodotti Agricoli e(regolamento unico OCM) e s.m.i – che, tra l'altro, abroga il regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- **n.499/2014** della Commissione del 11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 e (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n.12704 del 17/10/2013 *"Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi"* – con il quale, detti documenti, adottati con DM n.3417 del 25/09/2008, vengono prorogati al 31 dicembre 2017;
- n.12705 del 17/10/2013 "*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi*" (con Allegato);
- n.6499 del 17/06/2014 *"Integrazione della Disciplina Ambientale Nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, realizzati dalle organizzazioni di produttori riconosciute"* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui innanz*i* e, contemporaneamente, si integrano le disposizioni nazionali di cui al DM n.12705 citato innanzi;
- n.9083 del 28/08/2014 *"Integrazione della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi"* – con il quale si integra detto documento, già oggetto di proroga con il DM n.12704 di cui sopra;
- n.9084 del 28/08/2014 "*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi"* (con Allegato);

VISTE le circolari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5796 del 30/09/2013 ad oggetto: *" Aggiornamento dell'allegato tecnico alla Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008"* – concernente la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi – integrato con nota MIPAAF – ufficio PIUE 05 – n.3811 del 25/06/2014*;*

VISTA la nota AGEA n. ACIU 2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto "*Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo, in particolare i punti 4. EROGAZIONE DEGLI AIUTI e 6. CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008*" e le successive circolari e note promulgate dal MIPAAF;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. **136 del 26.11.2015** con il quale l'organizzazione denominata ***"RAGO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"*** (P. IVA/C.F. 05094190658) con sede in Battipaglia (SA) Via Palatucci Centro Direzionale "L'Urbe" Fabbricato D, **(COD. IT. 557)**, di seguito de-

nominata ***OP RAGO*** ha ottenuto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 154 del REG. (UE) 1308/2013 per i prodotti appartenenti alla **categoria CN CODE 07 (ortaggi) e CN CODE 08 (frutta)**

CONSIDERATO che la predetta Organizzazione di Produttori ha presentato in data ***30.09.2015*** il Programma Operativo per il periodo **2016**-**2020** e l'esecutivo dell'annualità **2016** dello stesso - agli atti in pari data con protocollo n. 0651374 (**ALLEGATO 1**) e successive integrazioni acquisite in occasione del controllo in loco svolto il 12.11.2015, per i seguenti importi:

⇒ ***Programma Operativo 2016-2020***

	2016	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***
V.P.C.	***8.386.428,92***	***8.805.753,37***	***9.246.037,88***	***9.708.339,78***	***10.193.756,77***
Fondo di Esercizio	***771.551,46***	***810.129,03***	***850.635,48***	***893.167,26***	***937.825,63***
% F. di E./ VPC	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***

⇒ **Annualità 2016**

VPC di riferimento	**IMPORTO TOTALE F. di E.**	**GESTIONE CRISI AL 50%**	**GESTIONE CRISI AL 100%**	**TOTALE GESTIONE CRISI**	**AIUTO UE**	**quota a carico OP**
8.386.428,92	**771.551,46**	**83.864,29**	**0,00**	**83.864,29**	**385.775,73**	**385.775,73**
% Importo/VPC	**9,200%**	**1,000%**	**0,000%**	**1,000%**	**4,600%**	**4,600%**

VISTA l'istruttoria svolta dalla ***Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali*** che si conclude con la proposta d'approvazione del **Programma Operativo 2016-2020 e dell'annualità 2016 della *OP RAGO (COD. IT 557)*** secondo quanto indicato sul

- *Verbale istruttorio concernente l'esame e l'approvazione del Programma Operativo 2016-2020* **(ALLEGATO 2)** e nella tabella allegata allo stesso (*ALLEGATO Programma Operativo Pluriennale*);
- *Verbale istruttorio concernente l'esame e l'approvazione della 1.a annualità 2016 del Programma Operativo 2015-2017* **(ALLEGATO 3)** e nelle tabelle allegate allo stesso *(ALL. A VPC, ALL. B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*);

per gli importi di seguito indicati:

⇒ ***Programma Operativo 2016-2020***

	2016	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***
V.P.C.	***8.386.428,92***	***8.805.753,37***	***9.246.037,88***	***9.708.339,78***	***10.193.756,77***
Fondo di Esercizio	***771.551,46***	***810.129,03***	***850.635,48***	***893.167,26***	***937.825,63***
% F. di E./ VPC	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***

⇒ **Annualità 2016**

VPC di riferimento DICHIARATO	**IMPORTO TOTALE F. di E.**	**GESTIONE CRISI AL 50%**	**GESTIONE CRISI AL 100%**	**TOTALE GESTIONE CRISI**	**AIUTO UE**	**quota a carico OP**
8.386.428,92	**771.551,46**	**83.864,29**	**0,00**	**83.864,29**	**385.775,73**	**385.775,73**
% Importo/VPC	**9,200%**	**1,000%**	**0,000%**	**1,000%**	**4,600%**	**4,600%**

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare il **Programma Operativo 2016-2020 e l'annualità 2016** della ***OP RAGO (COD. IT 557),*** per gli importi sopra specificati, precisando che l'OP è stata campionata per il controllo del VPC - come da verbale agli atti d'ufficio;

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla ***OP RAGO (COD. IT 557)*** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che l'attuazione delle azioni previste dal P.O. 2016 dovrà osservare le disposizioni concernenti:

- la Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010;
- la complementarità/coerenza con le Organizzazioni Comuni di Mercato OCM – Reg. (UE) n. 1308/2013 - Settore Ortofrutta - del PSR Campania 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato alle premesse e nel *Verbale istruttorio* - **(ALLEGATI 2 e 3)** parte integrante il presente decreto - il **Programma Operativo 2016-2020 e l'annualità 2016** della ***"RAGO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"*** (P. IVA/C.F. 05094190658) con sede in Battipaglia (SA) Via Palatucci Centro Direzionale "L'Urbe" Fabbricato D, **(COD. IT. 557)** per gli importi di seguito specificati:

⇒ ***Programma Operativo 2016-2020***

	2016	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***
V.P.C.	***8.386.428,92***	***8.805.753,37***	***9.246.037,88***	***9.708.339,78***	***10.193.756,77***
Fondo di Esercizio	***771.551,46***	***810.129,03***	***850.635,48***	***893.167,26***	***937.825,63***
% F. di E./ VPC	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***	***9,20%***

⇒ **Annualità 2016**

VPC di riferimento accertato	**IMPORTO TOTALE F. di E.**	**GESTIONE CRISI AL 50%**	**GESTIONE CRISI AL 100%**	**TOTALE GESTIONE CRISI**	**AIUTO UE**	**quota a carico OP**
8.386.428,92	**771.551,46**	**83.864,29**	**0,00**	**83.864,29**	**385.775,73**	**385.775,73**
% Importo/VPC	**9,200%**	**1,000%**	**0,000%**	**1,000%**	**4,600%**	**4,600%**

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui

– le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;

– la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza 01.01.2016;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla OP *RAGO(COD. IT. 557)con sede in* Battipaglia (SA).

Il Dirigente della UOD
Sviluppo Produzioni Vegetali
- Dott. Claudio Ansanelli -

Decreto Dirigenziale n. 283 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Legge 14 gennaio 2013, n. 10 art, 7 "Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale" Assegnazione fondi - Cap. 1442 E.F. 2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

a. la legge 14 gennaio 2013 n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” pubblicata nella G.U. n. 27 del 01/02/2013, all’articolo 7 detta norme per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale”;

b. nel comma 3 del citato articolo 7 della legge, si stabilisce che le Regioni, oltre a recepire la definizione di albero monumentale previsto nella legge, effettuino la raccolta dei dati risultanti dal censimento operato dai Comuni e, sulla base degli elenchi comunali, redigano gli elenchi regionali e li trasmettano al Corpo forestale dello Stato;

c. con Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 (decreto attuativo) di cui al comma 2 dell’art.7 della medesima legge, sono stati stabiliti i principi e i criteri direttivi per il censimento degli alberi monumentali ad opera dei Comuni e per la redazione ed il periodico aggiornamento di appositi elenchi, nonché si è provveduto ad istituire un Elenco degli Alberi Monumentali d’Italia gestito dal Corpo forestale dello Stato;

d. il comma 5 dell’art. 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1 milione di euro per l'anno 2014 per l'attuazione del censimento, della realizzazione degli elenchi a tutti i livelli, delle attività correlate alla autorizzazione agli interventi di modifica degli esemplari arborei;

e. l’art.12 del decreto attuativo stabilisce che le risorse finanziarie rese disponibili debbano essere ripartite tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni sulla base, da una parte, dei fabbisogni connessi all’attività di coordinamento, gestione degli elenchi, controllo e vigilanza, rilascio pareri e, dall’altra, di quelli legati al sostegno del lavoro di censimento da parte dei Comuni e alla redazione degli elenchi regionali;

f. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con D.M. 13141 del 19/12/2014 ha assegnato alla Regione Campania la somma complessiva di € 67.000,00 per le attività concernenti l'attuazione delle attività previste all'art. 7 della citata Legge 14/01/2013;

g. con nota del Corpo Forestale dello Stato – Ispettorato generale - Servizio II - Divisione 6°, acquisita al protocollo regionale al n. 641847 del 28/09/2015, è stato comunicato che con DM n. 27/015/DVI del 30/06/2015 si è provveduto alla liquidazione del 30% dell’importo complessivo, pari a € 20.100,00, come stabilito nella convenzione stipulata tra il CFS e la Regione Campania;

CONSIDERATO che:

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 23/12/2015 si è provveduto alla istituzione, nel bilancio di previsione 2015, dei capitoli di entrata e di spesa concernenti le attività da svolgere, relative alla Legge 14 gennaio 2013, n. 10, come di seguito:

a.1. Entrate - Capitolo 1504 Descrizione :*”Fondi per l'attuazione della legge n.10/2013 art. 7 "disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberature di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale"*, avente la seguente transazione: Titolo 2 Tipologia 101 Categoria 2010101 IV Liv. Piano dei conti 2.01.01.01.000 Siope 2.01.01 Ricorrente 2 Codice transazione UE 2 Perimetro Sanità 1;

a.2 Spese – Capitolo 1442 Descrizione : *“Spese per le attività derivanti dall'attuazione della legge n.10/2013 art. 7 "disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberature di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale"*, avente la seguente transazione : Missione 9 Programma 5 Titolo 1 Macroaggregato 103 IV Liv. Piano dei conti 1.03.01.02.000 Siope 1.03.01 COFOG 4.02 Ricorrente 4 Codice transazione UE 8 Perimetro Sanità 3;

b. la stessa DGR n. 778/2015 ha attribuito la responsabilità gestionale del capitolo di entrata 1504 e del capitolo di spesa 1442, di nuova istituzione, alla competenza della U.O.D. Foreste (52-06-07) della Direzione Generale Politiche agricole alimentari e forestali;
c. la somma di € 20.100,00, assegnata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con D.M. 13141 del 19/12/2014, verrà utilizzata dalla Regione Campania per l'acquisizione di materiale informatico e strumenti tecnico-specialistici da assegnare al personale regionale impegnato nel censimento degli alberi monumentali sul territorio campano;

RITENUTO pertanto, necessario procedere all'impegno della somma complessiva di **€ 20.100,00** sul capitolo n. 1442 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015, di cui **€ 2.100,00** per l'acquisizione di materiale informatico, e **€ 18.000,00** per l'acquisizione di strumenti tecnico-specialistici e contestuale assegnazione della stessa somma all'UOD – Servizio Territoriale Provinciale di Salerno che, in qualità di soggetto delegato alla spesa, provvederà su indicazione dell'UOD Foreste - all'acquisizione di detti materiali e strumenti, da destinare al personale regionale incaricato del censimento degli alberi monumentali della stessa UOD-STP e delle altre quattro UOD-STP, nonché a quello dell'UOD Foreste;

VISTE
- le Leggi regionali:
a. n.7/02 Ordinamento contabile della regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76;
b. n. 1/15 di approvazione del bilancio 2015/2016/2017;
- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 per come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126;
- la legge 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" pubblicata nella G.U. n. 27 del 01/02/2013;
- il D.M. 13141 del 19/12/2014 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- la DGR n. 47 del 09/02/2015 di approvazione del bilancio gestionale 2015/2017;
- la D.G.R. n. 73 del 03/04/2015 ad oggetto: Legge 23/12/2014 n. 190 art. 1, comma 463 e 464;
- la DGR n. 778 del 23/12/2015 di istituzione di nuovi capitoli vincolati;

sulla base dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate di:

1. impegnare la somma complessiva di **€ 20.100,00** - a valere sul capitolo n. 1442 dell' Esercizio Finanziario 2015, di cui **€ 2.100,00** per l'acquisizione di materiale informatico, secondo la seguente transazione elementare:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	Ricor	Per. Sanità
1442	9	5	1	103	1.03.01.02.006	04.2	8	1.03.01	4	3

e **€ 18.000,00** per l'acquisizione di strumenti tecnico-specialistici, secondo la seguente transazione elementare:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	Ricor	Per. Sanità
1442	9	5	1	103	1.03.01.02.008	04.2	8	1.03.01	4	3

e alla contestuale apertura di credito per le stesse somme a favore del Dirigente della U.O.D. - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno;

2. incaricare la D.G. per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali", a provvedere all'accensione di apposita apertura di credito per gli importi previsti, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/02 a favore del Dirigente della U.O.D. - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, delegato alla spesa, a carico dell'impegno assunto col presente decreto;

3. disporre l'accreditamento delle suddette somme sulla base di successiva formale comunicazione alla D.G. per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali", da parte del Dirigente sopra richiamato, che attesterà le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine alle attività in parola;

4. demandare al Dirigente della U.O.D. - STP di Salerno, quale delegato alla spesa, di annotare sui mandati di pagamento i relativi codici gestionali;

5. sottoporre a controllo successivo, ai sensi della legislazione vigente, la gestione delle somme accreditate alla citata UOD-STP;

6. dare atto che le somme di cui al presente provvedimento, sono compatibili con quanto previsto dalla DGR n. 47 del 09/02/2015 e DGR n. 73 del 03/04/2015;

7. inviare copia del presente decreto mediante la procedura e-grammata all' Assessore regionale all'Agricoltura; alla D.G. Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali"; alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse finanziarie"; alle U.O.D. - Servizi Territoriali Provinciali (STP) di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno; al Dipartimento 40 UDCP Direzione Generale 3 – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC per quanto di rispettiva competenza;

8. precisare che trattasi di spesa non soggetta alla pubblicazione ex artt. 26 e 27 del D.Lvo n. 33 del 14/03/2013.

SA\

Della Valle

Decreto Dirigenziale n. 576 del 23/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PRLFI (PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA) E PRCFA (PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE). APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE NON AMMESSE PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO PER L'ANNO 2015 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con DRD n. 16 del 07/07/2014 è stato approvato il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- Con DRD n. 93 del 22/03/2012 è stato approvato il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 55 del 29/04/2015 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di adesione al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);

CONSIDERATO
- che le Ditte hanno presentato domanda di ammissione ai Piani suddetti tramite l'apposito modello unico di adesione indirizzato al Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio;
- che a seguito di istruttoria delle stesse per il tramite dei tecnici incaricati sono state ritenute non ammissibili al PRLFI e al PRCFA per l'anno 2015 le domande di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DATO ATTO
--delle formali comunicazioni dei tecnici istruttori che hanno segnalato le ditte non ammissibili al PRLFI e al PRCFA per l'anno 2015;

RITENUTO OPPORTUNO
--riportare le suddette segnalazioni pervenute dai tecnici istruttori nell'allegato elenco nella colonna relativa alle "MOTIVAZIONI";

TENUTO CONTO
--dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

RITENUTO
--pertanto, di dover approvare l'elenco allegato, che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, riportante le Ditte, che a seguito di istruttoria, sono ritenute non ammissibili al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale per l'anno 2015 numero 79 domande;

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria del Servizio Territoriale Provinciale di Benevento e per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate,

- di approvare, l'elenco di n. 79 Ditte riportate nell'allegato al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che risultano non ammissibili al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) per l'anno 2015 per la Provincia di Benevento;

- di inviare il presente Decreto:
- Alla Direzionale Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- Alla U.O.D. Tutela della qualità, tracciabilità prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo;
- Alla U.O.D. Supporto alle imprese settore agroalimentare;
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali

- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione. che costituisce valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso al presente procedimento è possibile ricorrere nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Il Dirigente
Dr. Luigi Baccari

	GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA				
N	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLA RISORSE NATURALI				
1	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI				
2	SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE BENEVENTO (UOD 16)				
3	PRLFI-PRCFA 2015 - ELENCO PROVINCIALE DITTE NON AMMESSE				
4	BALDINO	BALDINO E DE LUCIA	01186260624	01186260624	SUBENTRO DELLA DITTA SANTIQUARANTA SNC
5	CIABRELLI	ANTONIO	CBRNTN54T15C280L	00261450621	FINE QUINQUENNIO
6	CIRCELLI	LUCIA	CRCLCU73C60H764E	01344770621	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
7	COLANGELO	ALFONSO	CLNLNS80T02A783Z	01492160625	FINE QUINQUENNIO
8	COLETTA	LUCIO	CLTLCU65M25A783V	01018070621	FINE QUINQUENNIO
9	CONTE	ELENA	CNTLNE53M66E249A	01256290626	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
10	DEL VECCHIO	RAFFAELE	DLVRFL31C12E249S	00127390623	DECEDUTO - SUBENTRO DI 2 DITTE: SEBASTIANELLI MARIO e GAROFANO
11	DI BLASIO	GIUSEPPE	DBLGPP75S15A783M	01257890622	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
12	DI CAPRIO	PASQUALE	DCPPQL54T25D784X	01078130620	FINE QUINQUENNIO
13	DI CERBO	MARIA IMMACOLATA	DCRMMM54A67D784H	00836340620	FINE QUINQUENNIO
14	DI GREGORIO	GIANNI	DGRGNN70R06Z700N	01589460623	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
15	DI PINTO	ANNUNZIATA	DPNNNZ72P59A783Y	01339830620	FINE QUINQUENNIO
16	DI STASI	MARGHERITA	DSTMGH64A53D380U	01452250622	FINE QUINQUENNIO
17	DI STASIO	ALFREDO	DSTLRD61E10A783Q	00658640628	FINE QUINQUENNIO
18	D'ONOFRIO	ADELE	DNFDLA67L66A783P	01394320624	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
19	D'ONOFRIO	IMMACOLATA	DNFMCL72H44A783M	01523430625	SUBENTRO DELLA DITTA VIGLIANTE RINO WALTER
20	FALATO	ANTONIO	FLTNTN52P16E249Q	00976110627	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
21	FALATO	LIA	FLTLIA56L63E249I	01043220621	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

22	FERRUCCI	LUIGI	FRRLGU75C06L086F	01365540622	FINE QUINQUENNIO
23	FORGIONE	SALVATORE	FRGSVT60C23I809N	01477480626	FINE QUINQUENNIO
24	FOSCHINI	MARILINA	FSCMLN80H65E791U	01363860626	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
25	FRANCO	ANGELO	FRNNGL68A22C525U	00770140622	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
26	GAROFANO	MICHELE	GRFMHL71M16A783N	01505360626	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
27	GAROFANO	VITTORIO	GRFVTR77H28A783J	01397680628	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
28	GAROFANO	FILOMENA	GRFFMN40B58E249S	00985190628	SUBENTRO DELLA DITTA NICOLELLA MICHELE
29	GAROFANO	TERESA	GRFTRS57B47E249J	00994200624	SUBENTRO DELLA DITTA IACOBUCCI EGIDIO
30	GIORDANO	MICHELE	GRDMHL78A01E791F	01449270626	SUBENTRO DELLA DITTA GIORDANO PALMA
31	GISMONDI	ANNA	GSMNNA78B68L086N	01476520620	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
32	GRILLO	PASQUALE	GRLPQL59R22C280R	00272180621	DECEDUTO - SUBENTRO DELLA DITTA GRILLO UBALDO
33	GRILLO	MARIAMICHELA	GRLMMMC64P69C280D	00902980622	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
34	GRILLO	UBALDO	GRLBLD82S19C280L	01297780627	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
35	IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN45C15L254K	00289670622	DECEDUTO - SUBENTRO DELLA DITTA IANNELLA GELSOMINA
36	IANNOTTA	ELISA	NNTLSE63S45I197Z	00690950621	FINE QUINQUENNIO
37	IANNOTTA	MATTIA	NNTMTT65H05I197U	01453740621	FINE QUINQUENNIO
38	IANNOTTI	ANTONIO	NNTNTN72A06D380L	01427640626	FINE QUINQUENNIO
39	INSOGNA	AUGUSTO	NSGGST34R21F113U	01289790626	FINE QUINQUENNIO
40	IZZO	GIOCONDA	ZZIGND56R69I145T	01086680624	FINE QUINQUENNIO
41	LABAGNARA	ANNALISA	LBGNLS75H42L086I	01530360625	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE

42	LABAGNARA	MILENA	LBGMLN76M63A783F	01260420623	SUBENTRO DELLA DITTA PRETE LUDOVICO
43	LAVORGNA	LUIGI	LVRLGU39B11C280I	01235820626	SUBENTRO DELLA DITTA LAVORGNA NICOLA
44	LAVORGNA	NICOLA	LVRNCL75H22F839A	01032370627	FINE QUINQUENNIO
45	MADDALONI	GIUSEPPE	MDDGPP91P04A783O	01566980627	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
46	MANCINO	GIUSEPPE	MNCGPP66A23I809J	00898200621	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
47	MAURO	GIOVANNINA	MRAGNN68M54I197I	01450070626	FINE QUINQUENNIO
48	MAZZEO	GABRIELE	MZZGRL53D02G227T	00330890625	SUBENTRO DELLA DITTA CHECOLA ALESSANDRA
49	MECCHELLA	GIOVANNA	MCCGNN72M45I809K	01194550628	FINE QUINQUENNIO
50	MEI	GIUSEPPE	MEIGPP82C20A783W	01479690628	FINE QUINQUENNIO
51	MENDILLO	GIUSEPPE	MNDGPP55S20C525V	01282070620	FINE QUINQUENNIO
52	MOCCIA	VALENTINO	MCCVNT64D27C280Q	01145890628	FINE QUINQUENNIO
53	MONGILLO	GIULIANA	MNGGLN61S65D230Y	00734040629	FINE QUINQUENNIO
54	MORONE	FLAVIANO	MRNFVN53S20E249S	00958810624	FINE QUINQUENNIO
55	MORONE	ROSA	MRNRSO73H55A783D		FINE QUINQUENNIO
56	MUSTILLI	ANNACHIARA	MSTNCH64B49F839L	04449141219	FINE QUINQUENNIO
57	NUZZI	RAFFAELE	NZZRFL86H29A783Y	01482400627	FINE QUINQUENNIO
58	OCONE	MARIA	CNOMRA50D50G494E	01312510629	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
59	ORSINI	MARIA	RSNMRA60D69D469S	01049820822	FINE QUINQUENNIO
60	ORSO	ANTONIO	RSONTN68S03L086Y	01290670627	FINE QUINQUENNIO
61	PACELLI	MICHELE	PCLMHL54C31C280M	00610940629	FINE QUINQUENNIO

62	PETTI	PASQUALE	PTTPQL46R12I197B	00359630621	FINE QUINQUENNIO
63	PICA	PELLEGRINO	PCIPLG43E02A783D	00698720620	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
64	PICA	EMMA	PCIMME91E68A783Q	01533590624	SUBENTRO DELLA DITTA PERUGINI ANNA
65	PISANTI	GIOVANNI	PSNGNN83M02F839R	01246200628	SUBENTRO DELLA SOCIETA' AGRICOLA SAGITTARIO SRL
66	PISCITELLI	ANTONIETTA	PSCNNT71P64I197S	01457920625	FINE QUINQUENNIO
67	PLENZICH	DOMENICO	PLNDNC57E30E249W	00432100626	RICHIESTA DI NON LUOGO A PROCEDERE
68	PORTO	MARIA GRAZIA	PRTMGR38R48D469H	01193350624	FINE QUINQUENNIO
69	RAPUANO	ANTONIO GIOVANNI	RPNNNG38C24L254N	00315400622	SUBENTRO DELLA DITTA TRETOLA STEFANIA
70	RILLO	ANASTASIA	RLLNTS59T65L254X	00732990627	SUBENTRO DI BOCA SOC. A RESPONS. LIMITATA
71	SACCO	FLAVIA	SCCFLV85C63A783T	01288440629	SUBENTRO DELLA DITTA SACCO GIOVANNI
72	SALOMONE	BRUNO	SLMBRN69D15A783K	01170410623	FINE QUINQUENNIO
73	SANZARI	VINCENZO	SNZVCN52B05H967K	00420530628	FINE QUINQUENNIO
74	SCETTA	GIOVANNI MARIA	SCTGNN79T15E791V	01413570621	FINE QUINQUENNIO
75	SOC. AGR. LA NATURA SRL		01478330622	01478330622	FINE QUINQUENNIO
76	SOC. AGR. MASSERIA DELLE CURTOLE SRL		10576441009	10576441009	FINE QUINQUENNIO
77	SOC. AGR. SANTI MARTINI SRL		01206990622	01206990622	FINE QUINQUENNIO
78	TESSITORE	ALESSANDRO	TSSLSN73T08I809Z	01234500625	FINE QUINQUENNIO
79	VISCUSI	ANGELO	VSCNGL58B02I197C	00181950627	FINE QUINQUENNIO
				IL DIRIGENTE	
				Dr. Luigi BACCARI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 577 del 23/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PRLFI (PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA) E PRFCA (PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE). APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE AMMESSE E DELLE DITTE AMMESSE CON NOTA PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO PER L'ANNO 2015 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con DRD n. 16 del 07/07/2014 è stato approvato il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- Con DRD n. 93 del 22/03/2012 è stato approvato il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 55 del 29/04/2015 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di adesione al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);

CONSIDERATO
- che le Ditte hanno presentato domanda di ammissione ai Piani suddetti tramite l'apposito modello unico di adesione indirizzato al Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio;
- che a seguito di istruttoria delle stesse per il tramite dei tecnici incaricati sono state ritenute ammissibili al PRLFI e al PRCFA per l'anno 2015 le domande di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DATO ATTO
- delle formali comunicazioni dei tecnici istruttori che hanno segnalato le ditte che non hanno partecipato agli incontri divulgativi di aggiornamento PRLFI 2015 e le ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale PCA per l'anno 2015;

RITENUTO OPPORTUNO
-riportare le suddette segnalazioni pervenute dai tecnici istruttori nell'allegato elenco:
- con asterisco "*******" nella colonna PRLFI le ditte che non hanno partecipato agli incontri divulgativi di aggiornamento PRLFI 2015;
- con asterisco "*******" nella colonna PRCFA le ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale PCA per l'anno 2015;

TENUTO CONTO
-dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

RITENUTO
--pertanto, di approvare le domande delle Ditte che hanno fatto richiesta per l'anno 2015 di adesione al PRLFI e al PRFCA, per la Provincia di Benevento, riportate nell'elenco Allegato per un totale di n. 1827 istanze;

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria del Servizio Territoriale Provinciale di Benevento e per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate,
- di approvare l'elenco di n. 1827 domande delle Ditte ammesse e delle Ditte ammesse con nota al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) per l'anno 2015 per la Provincia di Benevento, le Ditte riportate nell''allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; nel detto

elenco sono altresì evidenziate le ditte che, benché ammesse, non hanno partecipato agli incontri divulgativi di aggiornamento PRLFI 2015 (segnalate con asterisco "*******" nella colonna PRLFI) e le ditte che, benché ammesse, non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale PCA per l'anno 2015 (segnalate con asterisco "*******" nella colonna PRCFA);

- di inviare il presente Decreto:
- Alla Direzionale Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- Alla U.O.D. Tutela della qualità, tracciabilità prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo;
- Alla U.O.D. Supporto alle imprese settore agroalimentare;
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione. che costituisce valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso al presente procedimento è possibile ricorrere nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Il Dirigente
Dr. Luigi Baccari

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLA RISORSE NATURALI

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE BENEVENTO (UOD 16)

PRLFI-PRCFA 2015 - ELENCO PROVINCIALE DITTE AMMESSE E DITTE AMMESSE CON NOTA

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	Part. IVA	PRCFA	PRLFI
1	ABATE	ANTONIO	BTANTN90A21I197O	01496350628		
2	ABATE	BIAGIO	BTABGI50A01F636S	00273100628		
3	ABATE	MARIACRISTINA	BTAMCR90B49I197E	01492850621		
4	ABATE	NICOLA	BTANCL53C09F636Z	00706570629		
5	ABBAMONDI	CARLO	BBMCRL36R30I809J	00978120624		
6	ABBATIELLO	VINCENZO	BBTVCN86B06F839M	01452860628		
7	ABBATIELLO	VINCENZO	BBTVCN68D13E791S	01076310620		
8	ABBATIELLO	CLAUDIO TOMMASO	BBTCDT76P26E791M	01433840624		
9	ACETO	GIUSEPPE CIRO UMBERTO	CTAGPP48D10A265V	00168710622		
10	ACETO	SALVATORE	CTASBT51A24I809Q	01227950623		
11	ACETO	GIUSEPPE	CTAGPP56C08D784Z	01344130628		
12	ACETO	MARIO	CTAMRA37T01F839R	04535371217		
13	ACQUEFREDDE COOP. AGRICOLA		01544640624	01544640624		
14	ADDAZIO	GIOVANNI	DDZGNN69M31A783T	01400550628		
15	ALBANESE	LUCIA	LBNLCU69S48A783W	01244610620		
16	AMBROSINO	CARMINEANTONIO	MBRCMN48H16A328I	00294970629		
17	AMBROSINO	GIUSEPPE	MBRGPP50B02A328T	00300820628		*******
18	AMBROSIO	CARMINE ANTONIO	MVRCMN90D01L086T	01444750622		
19	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BENEVENTO		92002770623	01494210626		
20	AMORE	ALBERTO	MRALRT72S30A783L	01156530626		
21	AMORE	RAFFAELE	MRARFL72M31A783T	01152240626		
22	AMOROSI	ROSITA	MRSRST75E69B963G	01356850626		
23	ANGELONE	ANGELINA	NGLNLN70H56A783Q	01367220629		
24	ANGELONE	NICOLINA	NGLNLN80C58A783K	01512180629		
25	ANGELONE	ANTONIO	NGLNTN45M22G386P	00967320623		
26	ANGELONE	NICOLA	NGLNCL90H06A783O	01577730623		
27	ANTONINO	ANTONIO	NTNNTN80P11A783Y	01365170628		
28	ANTONINO	GIUSEPPINA	NTNGPP67D42G243N	00997590625		

fonte: http://burc.regione.campania.it

29	ARAGOSA	ANGELO	RGSNGL78C10Z133C	01455290625		
30	ARAMINI	FILOMENA	RMNFMN70D53G227M	01293990626		
31	ARGANESE	VINCENZO	RGNVCN68T14B239U	00931960629		*******
32	ARGANESE	GIUSEPPE	RGNGPP74C31B239N	01237440621		
33	ARGANESE	RAFFAELE	RGNRFL36A01B239P	01145710628		
34	ARMELLINO	VINCENZO	RMLVCN81R30A783X	01579660620		
35	ASCIERTO	ANTONIETTA	SCRNNT69T52I197A	01555040623		
36	ASCIERTO	IMMACOLATA	SCRMCL68C53I197U	01441630629		
37	ASCIERTO	GIUSEPPE	SCRGPP60T02I197K	00971190624		
38	AUCONE	MIRELLA	CNAMLL64A66G227N	01036330627		
39	AUCONE	DOMENICA	CNADNC68R63G243G	01365220621		
40	AUCONE	GIULIA	CNAGLI79M65A783C	01527660623		
41	AUCONE	LUIGI	CNALGU61R25G227E	00333560621		
42	AUGELLO	ANTONIETTA	GLLNNT62A41L155D	03312811213		
43	AUGUSTO DE MARTINI DI DE MARTINI VEGA		01597720620	01597720620		
44	AUTORINO	CAROLINA	TRNCLN76L62L086N	01596350627		
45	AVELLA	MARTINO	VLLMTN49R15I809W	01039110620		
46	AZ. AGR. FRATELLI MURATORI S.A.S.		03535970176	03535970176		
47	AZIENDA AGRICOLA DUE ELLE		01586790626	01586790626		
48	BALDINO	PAOLA	BLDPLA77P54L086J	01367230628		
49	BALESTRA	INCORONATA	BLSNRN60H64A783G	01450340623		
50	BARANELLO	ANTONIO	BRNNTN81B12A783F	01243930623		
51	BARBATO	CARMELA	BRBCML55P63B542B	804570620		
52	BARBATO	GIUSEPPINA	BRBGPP83P52A783E	1508610621		
53	BARBATO	MARCO	BRBMRC75R31A783A	01259030623		
54	BARBATO	SILVIO	BRBSLV67T10A783A	01259020624		
55	BARBATO	FILOMENA	BRBFMN60D55B542M	00807770623		
56	BARBATO	MARGHERITA	BRBMGH63L49H898W	01424840625		
57	BARBATO	PELLEGRINO	BRBPLG76A10A783W	01281850626		
58	BARBATO	VINCENZA	BRBVCN65E58B542C	010870870626		
59	BARBIERI	CARMINE	BRBCMN39L14H955W	00413650623		
60	BARILE	CRISTINA	BRLCST50L49D230E	01513400620		
61	BARIS	ALESSANDRO	BRSLSN65E23Z114I	01539500627		

fonte: http://burc.regione.campania.it

62	BARLETTA	MARIA	BRLMRA60C56A328F	01154860629		
63	BARONE	LORENZO	BRNLNZ60S21H894K	01381640620		
64	BARTEMUCCI	LUIGI	BRTLGU67A11H898Z	00943800623		
65	BASILE	FRANCESCO	BSLFNC82P28A783W	01508650627		
66	BELMONTE	GIUSEPPE	BLMGPP64A03H894U	01113240624		
67	BELMONTE	GIUSEPPE	BLMGPP51P01A328U	00569280621		
68	BELPERIO	ADELINA	BLPDLN76S57H898P	01246420622		
69	BELPERIO	ANNA	BLPNNA66R54H898O	01031850629		
70	BELPERIO	DONATO	BLPDNT74M05H898G	01031120627		
71	BELPERIO	GIUSEPPE	BLPGPP75C17H898H	01482340625		
72	BELPERIO	LUIGINO	BLPLGN88T20A783Z	01452320623		
73	BELPERIO	ANNALISA	BLPNLS87A57A783A	01489060622		*******
74	BELPERIO	DOMENICO	BLPDNC55S16H898J	00732640628		
75	BELPERIO	DONATANGELO	BLPDTN59A21H898T	00805290624		
76	BELPERIO	DONATO	BLPDNT63T07A783H	00842880627		
77	BELPERIO	EMILIO	BLPMLE48C06H898V	00321840621		
78	BELPERIO	GIOVANNINA	BLPGNN70D60H898I	01068140621		
79	BELPERIO	GIUSEPPINA	BLPGPP63B67H898D	01562090629		
80	BELPERIO	NICOLINO	BLPNLN77H27A783G	01154800625		
81	BELPERIO	ORAZIO	BLPRZO84T07A783Y	01445980624		
82	BELPERIO	PASQUALE	BLPPQL81A29A783S	01579240621		
83	BENEVENTO	PASQUALANTONIO	BNVPQL50T10E249O	00799740626		
84	BISCARDI	RAFFAELE AGNELLO	BSCRFL75A03Z404H	01545930628		
85	RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA		01622460622	01622460622		
86	BOCCHINO	LUISA	BCCLSU44A59H894E	00645520628		
87	BOFFA	MARIA REPARATA	BFFMRP48M58G494P	01451100620		
88	BORRELLI	ANTONIO	BRRNTN88S22A783N	01448510626		
89	BORRELLI	CARMINE	BRRCMN94S01A783X	01563840626		
90	BORRELLI	MARIA	BRRMRA71H64L086A	01452040627		
91	BORRELLI	SILVIO	BRRSLV68R19L086A	01232600625		
92	BORZILLO	DANIELA	BRZDNL89D52A783V	01453050625		
93	BORZILLO	SALVATORE	BRZSVT65A12G827C	00946170628		
94	BOSCAINO	COSIMO	BSCCSM6306A783O	00964760623		

fonte: http://burc.regione.campania.it

95	BOSCO	MAURO	BSCMRA73E26A783R	01108500628		
96	BOSCO	ANGELO RAFFAELE	BSCNLR57M10H894L	00615770625		
97	BOSCO	ANNA	BSCNNA46R56E249D	00270670623		
98	BOSCO	CAROLINA	BSCCLN27P60H894E	10336290589		
99	BOSCO	VINCENZO	BSCVCN55B17A783A	00344440623		
100	BOSCO LUCARELLI	MARIA ROSARIA	BSCMRS37B48H501O	03975620588		
101	BOTTICELLA	ERMELINDA	BTTRLN79L67A783W	01243940622		
102	BOVA	SERENELLA	BVOSNL58M46F839F	012911206222		
103	BOZZELLA	TONINO	BZZTNN66E21A783I	01062820624		
104	BOZZELLA	VINCENZO	BZZBCN63C24A783X	01581430624		
105	BOZZELLA	PELLEGRINO	BZZPLG36B24G227X	00290910629		
106	BOZZELLA	PELLEGRINO ANTOI	BZZPLG72S13G227M	01243950621		
107	BRANCA	MARCO	BRNMRC54P18D469I	00401130620		
108	BRILLI	PAOLO	BRLPLA54D22H898V	00346970627		
109	BRILLI	ROSARIO	BRLRSR75L03H898Y	01253120628		
110	BRILLI	DOMENICO ORAZIO	BRLDNC66L01H898V	00993970623		
111	BRILLI	GRAZIA	BRLGRZ70C46H898Z	01402640625		
112	BUCCIANO	MARIO	BCCMRA56L19L254Y	00861320620		
113	BUCCIONE	FIORENZO	BCCFMZ76H27B519W	01156010629		
114	BUFFOLINO	DOMENICO SALVATORE	BFFDNC71E20I197D	00948820626		
115	BUFFOLINO	GIUSEPPE	BFFGPP69C28I197W	01066570621		
116	BUFFOLINO	CARMELA	BFFCML69S49I197O	01455840627		
117	BUOMPEDE	MARIA	BMPMRA69S48A783W	01202010623		
118	BUONANNO	ALESSANDRO	BNNLSN67C26F274J	01073820621		*******
119	BUONANNO	RAFFAELLA	BNNRFL76B45L185Q	01356040624		
120	BUONO	RAFFAELE	BNURFL66D01F839Q	07496990636		
121	BURO	ANTONIO	BRUNTN54D18I197V	00733720627		
122	BURO	GIOVANNINA	BRUGNM67B50I197E	01374830626		
123	CACCESE	LORENZO	CCCLNZ69S22A783N	00918000621		
124	CAGGIANO	ANGELINA	CGGNLN82E45A783F	01489310621		
125	CAIRELLA	RINO	CRLRNI76S22D644O	01491520621		
126	CALABRESE	ROCCO	CLBRCC49R26G848B	01487950626		
127	CALABRESE	ROSETTA	CLBRTT61H47D644V	01271330621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

128	CALABRESE	GUIDO	CLBGDU51A11B873V	00568950620		
129	CALABRESE	MARIA LIBERA	CLBMLB54H62L254E	01027610623		
130	CALABRESE	GIUSEPPE	CLBGPP58C01C525S	00402300628		
131	CALANDRIELLO	GIOVANNI	CLNGNN61A31A783X	01074550623		
132	CALANDRIELLO	GIOVANNI	CLNGNN58B17G386U	01016600627		
133	CALVANESE	GIUSEPPE	CLVGPP48B20B542P	00565040623		
134	CALVANESE	ROMOLO	CLVRML61L02L185Z	00301000626		
135	CALVANESE	ANTONIO	CLVNTN51D25B542V	00338060627		
136	CALVANO	GIULIA	CLVGLI42P46D784K	01086610621		
137	CALVANO	MICHELE	CLVMHL47B06F113G	01028910626		
138	CALZONE	ANTONIO	CLZNTN85D18A783G	01506360625		
139	CALZONE	ANGELO GABRIELE	CLZNLG64C12H227T	00705740629		
140	CALZONE	ANTONIO	CLZNTN51M30H227Q	00298250622		
141	CAMERLENGO	CARMINE	CMRCMN78D01A783S	01116390624		
142	CAMERLENGO	ANTONIO	CMRNTN39H30I062S	00553220625		
143	CANCELLIERI	BARBARA	CNCBBR73H43H501F	01532330626		
144	CANELLI	MATILDE	CNLMLD90R67E791T	01460440629		
145	CANELLI	MARIA LUCIA	CNLMLC68M61I809F	01027990629		
146	CAPASSO	COSIMO	CPSCSM93M27A783V	01580130621		*******
147	CAPOBIANCO	GIOVANNA	CPBGNN51B43A783M	00982700627		
148	CAPOBIANCO	POMPEO	CPBPMP82P21A783W	01259130621		
149	CAPOBIANCO	ERNESTO	CPBRST79R14A783O	01249150622		
150	CAPOBIANCO	GIOVANNI	CPBGNN47R19G827T	00981760622		
151	CAPOBIANCO	MONICA	CPBMNC76M49A399B	01471820629		
152	CAPOCEFALO	MARIA	CPCMRA55S54E249T	01310750623		
153	CAPOCEFALO	SILVIO	CPCSLV72D21A783Y	01245510621		
154	CAPORASO	ANTONIO	CPRNTN76C07A783P	01364620623		*******
155	CAPORASO	CARMELA	CPRCML74C46C250N	01171960626		
156	CAPORASO	COSTANZO	CPRCTN58P10C250S	00698330628		
157	CAPORASO	DAMIANA	CPRDMN55S65B542E	00968250621		
158	CAPORASO	MARIA	CPRMRA77A59A783B	01364580629		
159	CAPORASO	MARIA LUCREZIA	CPRMLC81A44A783I	01498930625		
160	CAPORASO	RICCARDO	CPRRCR77B13A783B	01461900621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

161	CAPORASO	VERONICA	CPRVNR89S46A783G			
162	CAPORASO	CARMINE	CPRCMN47R03B542L	00347690620		*******
163	CAPORASO	CLEMENTINA	CPRCMN57M61F113O	01165900620		
164	CAPORASO	IMMACOLATA CONC	CPRMCL67M41B542T	01569910621		
165	CAPORASO	MARCO	CPRMRC74C23A783N	01258690625		
166	CAPORASO	MARIA ROSARIA	CPRMRS75B64B542W	01458960620		
167	CAPORASO	NICOLINA	CPRNLN54L42B542H	00981480627		*******
168	CAPORASO	SALVATORE	CPRSVT57H16B542V	00334310620		*******
169	CAPPELLA	LIBERO	CPPLBR65S30L086S	01042270627		
170	CAPPELLA	ALESSANDRO	CPPLSN41S01D469Q	00681120622		
171	CAPPELLA	ANTONELLA	CPPNNL71H64Z133W	01471190627		
172	CAPPIELLO	SALVATORE	CPPSVT60A01C211Q	01036020616		
173	CARANGELO	ASSUNTA	CRNSNT52R53C525I	00784140626		
174	CARAPELLA	TOMMASO	CRPTMS34R18D644U	00267410629		
175	CARBONE	SABATINA	CRBSTN69T63A328Q	01009910629		
176	CARDONE	GERARDO	CRDGRD69T15I062O	01092950623		
177	CARDONE	GIUSEPPE	CRDGPP75L25G631W	01096000623		
178	CARDONE	CLICERIO	CRDCCR55S29G631A	00988590626		
179	CARDONE	MARIA PIA	CRDMRP64D68I062F	00767700628		
180	CARETTI	LUCIA	CRTLCU75C50H898D	01244590624		
181	CARLO	DOMENICO	CRLDNC72L08C280F	01221010620		
182	CARLO	DOMENICO	CRLDNC60A31C280I	01031700626		
183	CARONE	ANNA	CRNNNA60E47Z114Z	00997280623		
184	CARONE	PAOLA	CRNPLA88H56A783B	01482790621		
185	CARPENTIERI	ELISABETTA	CRPLBT48B52B449N	01425750625		
186	CARPENTIERO	CARMINE	CRPCMN69D06B444X	01588950624		
187	CARPENTIERO	MAURO	CRPMRA79B27A783S	01319460620		
188	CARPINELLI	MARCO	CRPMRC60A10H984G	00919200626		
189	CARUSO	MARIA	CRSMRA74P48A783D	0154095621		
190	CARUSO	MARIA PIA	CRSMRP65D50A783E	01154690620		
191	CARUSO	NICOLA	CRSNCL68A16G631X	01107760629		
192	CARUSO	ROSANNA	CRSRNN74T44A783I	01260340623		
193	CARUSO	ANGELO	CRSNGL65T09A783E	00947720629		

fonte: http://burc.regione.campania.it

194	CARUSO	MICHELE	CRSMHL79E05A783Y	01506630621		*******
195	CASALBORE	ANTONIO	CSLNTN65E28H898P	00986720621		
196	CASALE PIETRAVALLE SRL SOCIETA' AGRICOLA		01441640628	01441640628		
197	CASAZZA	ANTONIO	CSZNTN72A18A783C	00975770629		
198	CASAZZA	CARLO FRANCESCO	CSZCLF61A28B444O	00363330622		
199	CASAZZA	ENRICO	CSZNRC77C25H501D	01490590625		
200	CASBARRA	ANTONELLA PAOLA	CSBNNL62H69I145X	01055050627		
201	CASCIANO	DANIELE	CSCDNL73P07A783E	01251120620		
202	CASCIOLI	GIOVANNA	CSCGNN42C49H568X	03715130716		
203	CASIELLO	GIUSEPPINA	CSLGPP57C58B449F	00962940623		
204	CASSETTA	GIUSEPPE	CSSGPP75R28F717U	01392190623		
205	CASSETTA	ANGELA	CSSNGL78T70A783X	01489400620		
206	CASUCCIO	ANTONINO	CSCNNN58D27A328T	00727850620		
207	CATALANO	ELENA	CTLLNE67E49A783V	01059730620		
208	CATALANO	VALERIA	CTLVLR73L41A783A	01252720626		
209	CATARINA	AGOSTINO	CTRGTN71B09G827S	01252540628		
210	CAVALLUZZO	FORTUNATO	CVLFTN50H28G243F	01571590627		
211	CECERE	CARMELINA	CCRCML70M59F557R	01456640620		
212	CEGLIA	ANTONIETTA	CGLNNT62M47F636F	01033630623		
213	CENICCOLA	FLAVIANO	CNCFVN67E01E249M	01046380620		
214	CENICCOLA	AGOSTINO	CNCGTN68S02Z112X	01169080627		
215	CENICCOLA	ALFREDO	CNCLRD77T17A783D	01257770626		
216	CENICCOLA	FLAVIANO	CNCFVN57H29E249P	00817820624		
217	CENICCOLA	GIOVANNI	CNCGNN60T25E249K	00856520622		
218	CENICCOLA	GIOVANNI	CNCGNN73R18A783M	01180990622		
219	CENICCOLA	IDA	CNCDIA78M41A783U	01108490622		
220	CENICCOLA	MICHELE	CNCMHL49M21E249F	00406020628		
221	CENICCOLA	PASQUALE	CNCPQL39E28E249F	00418690624		
222	CENICCOLA	VALENTINO	CNCVNT57R21E249R	00970920625		
223	CENTRELLA	VINCENZO	CNTVCN61R14A328D	00745070623		
224	CENTRELLA	GIULIANO	CNTGLN83T25A783I	01493820623		
225	CERBO	GIUSEPPINA	CRBGPP84M45A783G	01527500621		

fonte: http://sirc.regione.campania.it

226	CERULO	ADDOLORATA	CRLDLR62D46M093S	00921590626		
227	CESARE	ANTONIO	CSRNTN72L15A783K	00972310627		
228	CESARE	GIOVANNI	CSRGNN63R07I197R	00991140625		
229	CESARE	IMMACOLATA	CSRMCL78L67E791L	01363890623		
230	CESTARI	GELSOMINA	CSTGSM56D70H955R	00686630625		
231	CHECHE	ANTONIO	CHCNTN86H26A783S	01522420627		
232	CHECHE	SABATINO	CHCSTN60M01A783X	00908030620		
233	CHECOLA	CLARA	CHCCLR55E50G227Z	00972130629		
234	CHECOLA	ALESSANDRA	CHCLSN58H50G227X	01626640625		
235	CHIARIZIO	GIUSEPPE	CHRGPP53C21I197X	00810920629		
236	CHIUCHIOLO	ALESSANDRA	CHCLSN74C70A783P	01250850623		*******
237	CIABURRI	ANTONIO	CBRNTN51B16D469T	00703440628		
238	CIABURRI	GIUSEPPE	CBRGPP82T29G596J	01259090627		
239	CIAGLIA	ANTONIO	CGLNTN35E19H973K	00578460628		*******
240	CIAGLIA	FILIPPO	CGLFPP42D23H973D	00637330622		*******
241	CIAGLIA	LUCIA	CGLLCU52S51H973V	01233210622		*******
242	CIAGLIA	MICHELE	CGLMHL53C24H973Z	00275170629		
243	CIAMPI	ANTONELLA	CMPNNL72H70I197M	01252010622		
244	CIAMPI	VINCENZO	CMPVCN80P13A783R			
245	CIAMPO	ELIO	CMPLEI56B18A328L	00713090629		
246	CIARAMELLA	GIANFRANCA	CRMGFR66L67F113H	01260520620		
247	CIARAMELLA	FELICIA	CRMFLC69R49A783K	01013730625		
248	CIARAMELLA	GIUSEPPINA	CRMGPP71B64I197B	01037650627		
249	CIARDULLI	ASSUNTA	CRDSNT69M55I197Y	01411820622		
250	CIARDULLI	ELISABETTA	CRDLBT74L59B963P	01363930627		
251	CIARLEGLIO	ENRICO	CRLNRC92M11B963W	01559200629		
252	CIARLEGLIO	MARIA	CRLMRA74M69A783O	01366700621		
253	CIARLO	MARIA GRAZIA	CRLMGR44T53D469S	00433960622		
254	CIARMOLI	ICONA VETERE	CRMCVT64A59F494T	01404530626		
255	CICCARELLO	PAOLA	CCCPLA79H69A783D	01402210627		
256	CICCARELLO	GIUSEPPE	CCCGPP59C19H898J	00704290626		
257	CICCHIELLO	GELSOMINA	CCCGSM65C48G827E	01246930620		
258	CICCHIELLO	GIUSEPPE	CCCGPP50A15H973C	01542820624		

fonte: http://burc.regione.campania.it

259	CICCHIELLO	PIETRO	CCCPTR54D02H967I	01073620625		
260	CICCHIELLO	UMBERTO	CCCMRT66L20A783H	01043020625		*******
261	CICCHIELLO	VINCENZO	CCCVCN51A08I145G	00595460627		
262	CICCONE	PASQUALE	CCCPQL90M30F839F	01540560628		
263	CICCONE	PIETRO	CCCPTR73E27B963L	01571460623		
264	CIELO	FLAVIANO	CLIFVN53T28C280A	01040040626		
265	CIERVO	ANTONIO	CRVNTN61R31I197D	00644630626		
266	CIERVO	CONCETTA CLEMEN	CRVCCT66S63B963J	01143490629		*******
267	CIERVO	DOMENICO	CRVDNC47E14I197W	00339800625		
268	CIERVO	IMMACOLATA	CRVMCL78S47B963X	01414190627		
269	CIERVO	NICOLA	CRCVNCL72B19B963H	01374640629		
270	CIERVO	ANTONIO	CRVNTN88M11E791S	01511680629		
271	CIERVO	DOMENICO	CRVDNC85M24E791K	01491130629		
272	CIERVO	GIANLUCA	CRVGLC79S23B963W	01246190621		
273	CIERVO	TIZIANA	CRVTZN73B52B905W	01510990623		
274	CIMMINO	MARIA DOMENICA	CMMMDM76E46E054G	01252360621	*******	
275	CINELLI	TERESA	CNLTRS63B67I197M	00649600624		
276	CIOTTA	ANGELO ANTONIO	CTTNLN64D17B542F	01151810627		
277	CIOTTA	GABRIELE	CTTGRL62T28B542I	01013130628		
278	CIOTTA	MARIA LUCIA	CTTMLC65T52A783C	01219700620		
279	CIOTTA	SANDRINA	CTTSDR73A59A783D	01093820627		*******
280	CIOTTA	ANTONIO	CTTNTN64A04B542A	01288180621		*******
281	CIOTTA	LUIGIA	CTTLGU61M70B542T	00968240622		*******
282	CIOTTA	MARIA ANTONIETTA	CTTMNT68H52B542G	00951660620		
283	CIOTTI	NATALINO	CTTNLN68R09H227V	01101140620		*******
284	CIRCELLI	GRAZIA	CRCGRZ66H59H764N	00817150626		
285	CIROCCO	COSIMO	CRCCSM79D26A783F	01366770624		
286	CIULLO	GERARDINA	CLLGRD58S57I277Z	00701020620		
287	CIVETTA	GIUSEPPE	CVTGPP72A12A783S	01143540621		
288	CLARIZIA	GIORGIO BIAGIO	CLRGGB68C20H967Y	01148390626		
289	CLEMENTE	BENIAMINO	CLMBMN93D22A783G	01517700629		*******
290	COCCA	PASQUALE	CCCPQL35D20H984H	00295650626		
291	COCCA	GIUSEPPE	CCCGPP60E01A783O	01041470624		

fonte: http://burc.regione.campania.it

292	COCCA	ROBERTO	CCCRRT84A31A783L	01513050623		
293	COCCELLA	BIAGIO NUNZIO	CCCBNN53B02G243L	01597770625		
294	COCCHIARELLA	MARIA	CCCMRA78H60A783J	01571580628		
295	COCCHIARELLA	GIORGIO	CCCGRG66T15C719S	01033790625		
296	COCCHIARO	ANGELO	CCCNGL39L23L254G	00391970621		*******
297	CODUTI	MARIO	CDTMRA74B18F494L	01243800628		
298	COLANDREA	COSIMO	CLNCSM62H26L254N	01456230620		
299	COLANGELO	AGOSTINO	CLNGTN49T03M093H	00421750621		
300	COLANGELO	ANGELO	CLNNGL37H26L254X	00306170622		
301	COLANGELO	FABIO	CLNFBA82D08A783Q	01470640622		
302	COLANGELO	FELICE	CLNFLC80H18A783F	01528200627		
303	COLANGELO	GIOVANNI	CLNGNN62A03B444T	00690150628		
304	COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP55E23M093V	00421870627		*******
305	COLANGELO	LINA	CLNLNI69E68M093G	01089910622		
306	COLANGELO	MARIA CARMELA	CLNMCR68P48G827H	01037800628		
307	COLANGELO	ORAZIO	CLNRZO68E02A783D	01245780620		
308	COLANGELO	ADDOLORATA	CLNDLR48S45M093F	01378140626		*******
309	COLANGELO	ANTONIO	CLNNTN90E17A783A			
310	COLANGELO	GIOVANNA	CLNGNN54A59E249X	01589640620		
311	COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP45B24E249P	00419200621		
312	COLANGELO	GIUSEPPE	CLNGPP57R07E249J	00784660623		
313	COLELLA	CARMINE	CLLCMN51P29I809L	00976470625		
314	COLELLA	ORSOLA	CLLRSL88M43G284O	01465660627		
315	COLELLA	MADDALENA	CLLMDL46S67I809S	00972850622		
316	COLELLA	MARTINO	CLLMTN43R17I809P	00579690629		
317	COLELLA	ORSOLA ROSITA	CLLRLR92E50A783Y	01575660624		
318	COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT68A60M093M	01211970627		
319	COLETTA	CARMINE	CLTCMN69D16M093J	01214510628		
320	COLETTA	COSIMO	CLTCSM59C23M093R	01103800627		
321	COLETTA	LUCIA PASQUALINA	CLTLPS46T52G386H	01039850621		
322	COLETTA	LUIGINA	CLTLGN71T70A783L	01403010620		
323	COLETTA	MARIA	CLTMRA70A55A783O	01245590623		
324	COLETTA	NICOLA	CLTNCL91A11A783L	01484510621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

325	COLETTA	SALVATORE	CLTSVT74R31A783L	00941930620		
326	COLETTA	ANGELO	CLTNGL52C17M093G	01081770628		
327	COLETTA	ANTONIETTA	CLTNNT66S57C280X	01318040621		
328	COLETTA	PASQUALE	CLTPQL78L17A783L	01246230625		
329	COLETTA COLANGELO	GIUSEPPINA	CLTGPP75A55A783X	01511940627		
330	COLETTA COLANGELO	ROSARIA	CLTRSR71D54A783R	01181660620		
331	COLUMBRO	ANTONIO	CLMNTN46T08L254W	00339900623		*******
332	CONTE	LIVIA	CNTLVI66P69E039L	01180390625		
333	CONTE	MARIAROSA	CNTMRS80M64Z112X	01511540625		
334	CONTE	DORIANA	CNTDRN76R47A783K	01548990629		
335	CONTE	GIUSEPPE	CNTGPP61B05E249P	00921570628		
336	CONTE	ALESSANDRO FRANCESCO	CNTLSN63D27H955C	01419550627		
337	CONTE	GIUSEPPE	CNTGPP57H04E249G	00431460625		
338	CONTI	CARMELINA	CNTCML62S64H967C	01478740622		
339	CONTI	FRANCESCO	CNTFNC61E29H967C	01125680627		
340	CONTI	TIZIANA	CNTTZN84H43Z112N	01579860626		
341	COPPOLA	MARIA	CPPMRA68P57H967M	01035660628		
342	COPPOLA	PASQUALE	CPPPQL91H07C525L	01483680623		
343	COPPOLARO	ANTONIO	CPPNTN67H27D644W	00942380627		
344	COPPOLARO	DONATO	CPPDNT63R11C359X	01035480621		
345	COPPOLARO	DONATO	CPPDNT66B17D644F	00907150627		
346	COPPOLARO	GIUSEPPE	CPPGPP77P29F636F	01452910621		
347	COPPOLARO	ROLANDO	CPPRND54T04L185F	00864840624		
348	CORBO	ANGELO	CRBNGL65R30G827H	00705510626		
349	CORBO	ANGELO ANTONIO	CRBNLN57A17A783T	00348040627		
350	CORBO	ANTONIO	CRBNTN80E30A783W	01182820629		
351	CORBO	CARMINE CIRO	CRBCMN60L07A783T	00645580622		
352	CORBO	EMANUELE	CRBMNL63A26H973N	00662690627		
353	CORBO	GIOVANNA	CRBGNN85L42D612S	01463360626		
354	CORBO	GIUSEPPE	CRBGPP64L04G827S	01034280626		
355	CORBO	LINA	CRBLNI57B48B873I	00975360629		
356	CORBO	LUIGI	CRBLGU67E21A783D	00863990628		
357	CORBO	LUIGI ANTONIO	CRBLNT40S06D756S	00567320627		

fonte: http://burc.regione.campania.it

358	CORBO	NAOMI	CRBNMA94T42A783D	01580400628		
359	CORBO	NICOLA	CRBNCL59P09H973J	00434310629		
360	CORBO	ORAZIO	CRBRZO81S13F839I	01259620621		*******
361	CORBO	VINCENZO	CRBVCN48P10G827X	00289890626		
362	CORBO	LINA	CRBLNI57A41D756W	01186680623		
363	CORRERA	MICHELE	CRRMHL94S07E791Y	01578740621		
364	CORVAGLIA	LUCA	CRVLCU91C01E472K	01578890624		
365	COSTANZO	GRAZIA	CSTGRZ59R49H984U	00883650624		
366	COTUGNO	MARIAROSARIA	CTGMRS75C58A975N	01489330629		
367	COTUGNO	NICOLA RITO	CTGNLR56E27I197Y	00833750624		
368	COVINO	ANGELO	CVNNGL75D09A432W	01582700629		
369	COVINO	GIOVANNA	CVNGNN72B58A783E	01456740628		
370	COVINO	OLINDA	CVNLND67H55G311V	01434740625		*******
371	CRAFA	GIOVANNI	CRFGNN81R14A783O	01490150628		
372	CRESCENZO	ELEONORA	CRSLNR69S67I438Y	01461040626		
373	CROCCO	GIUSEPPE	CRCGPP23S08D230Y	00762180628		
374	CROGLIANO	EMMA	CRGMME85E62A509T	02495430643		
375	CUCCIOLILLO	ANNA	CCCNNA59L66I273P	01145730626		
376	CUCINIELLO	LIDIA	CCNLDI62P42A328G	01571040623		
377	CUOZZO	ANTONIO	CZZNTN34C17F274X	00750430621		
378	CUOZZO	ALFONSINA	CZZLNS51T54I197W	01078740626		
379	CUOZZO	ANGELO	CZZNGL62T29B963Z	01262630625		
380	CUOZZO	GIUSEPPE	CZZGPP47R26I197W	00713990620		
381	CUSANO	ANGELO	CSNNGL75L02A783P	01083540623		
382	CUSANO	CARMINE	CSNCMN46E10G494F	00291720621		*******
383	CUSANO	LUIGI	CSNLGU49B24G494V	00320240625		
384	CUTILLO	ANGELINA	CTLNLN52B52I809B	01296320623		
385	CUTILLO	ERASMO	CTLRSM62H12L254J	00950690628		
386	CUTILLO	GIOVANNI ANTONIO	CTLGNN56M29L254B	00723450625		
387	CUTILLO	MARIA	CTLMRA76T69G596Z	01363430628		
388	CUTILLO	PIETRO	CTLPTR74P28L086Y	01242670626		
389	CUTILLO	CASIMIRO	CTLCMR48H18I809L	00967560624		
390	CUTILLO	ROSA CARMELA	CTLRCR47E60I809R	01003700620		

fonte: http://burc.regione.campania.it

391	CUTILLO	LUIGI	CTLLGU57E13I809D	00995370624		
392	D'ADDONA	MARIO	DDDMRA31P07H967M	00837440627		
393	D'ALOIA	DOMENICO	DLADNC36T11B873C	01114650623		
394	D'ALOIA	GIANLUCA	DLAGLC74C04B873W	01244130629		
395	D'ALOIA	NUNZIA	DLANNZ66S59B873O	01075270627		
396	D'ALOIA	VALENTINA	DLAVNT90B55A783U	01527360620		
397	D'ALOIA	DONATO	DLADNT75R30H898T	01366400628		
398	D'ALOIA	GIORGIO	DLAGRG79T15A783V	01516000625		
399	D'ALOIA	ITALO	DLATLI42T26B873W	01010750626		
400	D'ALOIA	LUIGI	DLALGU70A27H898A	01104550627		
401	D'ALOIA	ROSARIA	DLARSR53R42H898W	01516890629		
402	D'AMBROSIO	GIUSEPPE	DMBGPP54A09B449N	00377930623		
403	D'AMBROSIO	VINCENZO	DMBVCN71C20B444D	01292600622		
404	D'ANDREA	ANTONIO	DNDNTN66C13H764K	00905500625		
405	D'ANDREA	DONATO	DNDDNT59M31H764V	00830150629		
406	D'ANGELICA	ANGELO	DNGNGL68E19H984R	01070720626		
407	D'ANGELIS	CARMINE	DNGCMN58S25G227Q	00743390627		
408	D'ANGELIS	IVO	DNGVIO69H26G227V	01035570629		
409	D'ANGELIS	LUCIA	DNGLCU73S62G227O	01364140622		
410	D'ANGELO	LIBERO	DNGLBR66S28A783T	01075340628		*******
411	D'ANGELO	LUCIA PASQUALINA	DNGLCU57E65H898R	00765430624		
412	D'ANIELLO	AMALIA	DNLMLA88B52A783F	01556130621		
413	D'ANIELLO	MARIA CATERINA	DNLMCT54S65G227I	00948730627		
414	D'APRUZZO	FRANCO	DPRFNC80T24A783D	01180860627		
415	DE ANGELIS	GUERINA	DNGGNR72L42D756E	01153610629		
416	DE ANGELIS	LORENZO	DNGLNZ37C01D756U	01116720622		
417	DE ANGELIS	GIUSEPPE	DNGGPP79D22A783B	01362420620		
418	DE ANGELIS	GIUSEPPINA	DNGGPP74L66A783H	01325760625		
419	DE BLASIO	CARMELINA	DBLCML54D63L254G	00338540628		*******
420	DE BLASIO	GIOVANNI	DBLGNN59T12E249X	01543940629		
421	DE CICCO	ANTONELLA	DCCNNL74T47A783Q	01244140628		
422	DE CICCO	ANTONIETTA	DCCNNT50C55B873G	00293440624		
423	DE CICCO	FILOMENA	DCCFMN53H46A783E	01105300626		

fonte: http://burc.regione.campania.it

424	DE CICCO	GIOVANNI	DCCGNN74D10A783L	01249480623		
425	DE CICCO	GRAZIA	DCCGRZ61L69G827O	00966020620		
426	DE CICCO	LUCA	DCCLCU87P11A783I	01440460622		
427	DE CICCO	MARIA ROSA	DCCMRS47L44A783N	01082060623		
428	DE CICCO	VINCENZO	DCCVCN40D25A783M	00121310627		
429	DE CICCO	VITTORIO	DCCVTR65H05B873U	00986880623		
430	DE CILLIS	ANTONIO	DCLNTN76B02A783J	01244160626		
431	DE CONNO	ANGELA	DCNNGL67P57A783R	01253180622		
432	DE CORSO	MARTINA	DCRMTN53L44H984E	01449330628		
433	DE DONATO	GIUSEPPE	DDNGPP74A01H984R	01071980625		
434	DE FILIPPO	ANGELO	DFLNGL63A20G827R	00738460625		
435	DE FILIPPO	TERESA	DFLTRS72D50G827H	01198300624		
436	DE FILIPPO	ANDREA	DFLNDR62M29H898J	01028360624		
437	DE FILIPPO	LIVIA	DFLLVI55T45A783W	00802270629		
438	DE FILIPPO	RAFFAELE	DFLRFL76A14H898P	01038580625		
439	DE FORTUNA	ROBERTO	DFRRRT63S16D784R	01076390622		
440	DE GENNARO	LUISA	DGNLSU55P56A783T	00309130623		
441	DE GIROLAMO	GIUSEPPINA	DGRGPP59C51G243V	00901690628		
442	DE GREGORIO	ANGELO	DGRNGL69M04A783N	01113220626		
443	DE GREGORIO	ANTONIA	DGRNTN51D69A783L	00431040625		
444	DE GREGORIO	CATERINA	DGRCRN63D69A783Y	00696120625		
445	DE GREGORIO	FERNANDO	DGRFNN48T01B267P	00907220628		
446	DE GREGORIO	MARIA	DGRMRA79C56A783U	01257530624		
447	DE IESO	ANTONIO	DSENTN80B17A783N	01521590628		
448	DE IESO	GIUSEPPE	DSEGPP60B11G243S	00332240621		
449	DE IESO	LUIGI	DSELGU62R11H898E	01178240626		
450	DE IESO	MAURIZIO	DSEMRZ69D11A783N	00835320623		
451	DE IESO	NICOLA	DSENCL52P23G243I	00367570629		
452	DE IESO	NICOLINO	DSENLN67P12A783X	00945950624		
453	DE IESO	SILVANO	DSESVN73B16A783N	01111160626		
454	DE LEO	CARLO SAVERIO	DLECLS64M14H224R	01388550806		
455	DE LEO	SAVERIO	DLESVR36T10H224U	01241390804		
456	DE LIBERO	VINCENZO	DLBVCN62D11A783K	01086420625		

fonte: http://burc.regione.campania.it

457	DE LUCA	ALFREDO	DLCLRD64A05I062U	00907590624		
458	DE LUCA	AURELIO	DLCRLA64S29A783A	00737790626		
459	DE LUCIA	ANNAMARIA	DLCNMR48P56A265F	00832240626		
460	DE LUCIA	ENRICO	DLCNRC59R29E249D	01031350620		
461	DE LUCIA	ENRICO	DLCNRC60A01E249S	01036980629		
462	DE MARCO	LUIGI	DMRLGU55B08G386Q	00732370622		
463	DE MASI	MARTINO	DMSMTN60S11I197C	00728530627		
464	DE MASI	GIANLUCA	DMSGLC93R10F839V	01579040625		
465	DE MEZZA	MARIA ROSARIA	DMZMRS65R43B542M	01030520629		
466	DE MICHELE	GIOVANNA	DMCGNN72P50F839J	01364920627		
467	DE NUNZIO	DOMENICO	DNNDNC74B07D644E	01244180624		
468	DE NUNZIO	GIOVANNI	DNNGNN69M21D784E	01010070629		
469	DE PALMA	VITTORIO	DPLVTR56T14G243N	00284560620		
470	DE PALMA	INCORONATA	DPLNRN79D54H984W			
471	DE PALMA	RAFFAELLA	DPLRFL82H69A783I	01563780624		
472	DE PIERRO	QUIRINO	DPRQRN56E01I062L	01048360620		
473	DE ROSA	CARMINE	DRSCMN59T03A509Q	00373000629		
474	DE ROSA	DONATELLA	DRSDTL85E70A783H	01363410620		
475	DE ROSA	EMILIO	DRSMLE65L25A328T	00773320627		
476	DE ROSA	FRANCESCO	DRSFNC47S13A328X	00343960621		
477	DE SCISCIO	ANTONIO NATALINO	DSCNNN49T24G494W	00354090623		
478	DE TOMMASI	IGINO	DTMGNI66C05G631L	00948300629		
479	DE TOMMASI	MARIO	TDTMMRA62P09A783H	01043480621		
480	DE VINCENTIS	FRANCESCO	DVNFNC65P06E249R	01202230627		
481	DE VITA	GIUSEPPINA	DVTGPP61C52E456A	01573010624		
482	DE VIZIO	GIORGIO	DVZGRG59B18H898L	01215180629		
483	DE VIZIO	RITA	DVZRTI63E62H898A	01600690620		
484	DEL BASSO	PIETRO	DLBPTR55L10I197S	00418750626		
485	DEL CIAMPO	ANTONIO SALVATORE	DLCNNS59P19Z614P	00734000623		
486	DEL CIAMPO	ANNA	DLCNNA67T65A783N	01066500628		
487	DEL GROSSO	ADDOLORATA	DLGDLR66R52B542P	01001190626		
488	DEL NIGRO	DINA	DLNDNI69L66L086X	011065700623		
489	DEL NIGRO	LOREDANA	DLNLDN72T63C525P	01363300623		

fonte: http://burc.regione.campania.it

490	DEL NIGRO	LUIGI	DLNLGU63A26C525U	01287280620		
491	DEL REGNO	GIOVANNI	DLRGNN81D26A509N	02468560640		*******
492	DEL VECCHIO	ANNA MARIA	DLVNMR69H67G596V	01236490627		
493	DEL VECCHIO	GEPPINO	DLVGPN66T26A783E	00978430627		
494	DEL VECCHIO	SALVATORE	DLVSVT50D28E249U	00978680627		
495	DEL VECCHIO	IDA	DLVDIA62A42E249H	01292620620		
496	DEL VECCHIO	LUIGI	DLVLGU58B22E249G	00784690620		
497	DEL VECCHIO	MARISA	DLVMRA64L46E249M	01532710629		
498	DEL VECCHIO	REMO	DLVRME85P24Z700S	01524260625		
499	DEL VECCHIO	ROSSELLA	VLVRSL72E48L086Y	01236500623		
500	DEL VECCHIO	MARIA TERESA	DLVMTR57E66I809N	01156690628		
501	DELLA RATTA	LEA	DLLLEA76H62I197X	01455650620		
502	DELLE FAVE	VINCENZO	DLLVCN71A04I197T	01297810622		
503	DELLE SERRE	ANNA	DLLNNA65C51A783N	00662300623		
504	DI BELLONIA	GIANNICOLA	DBLGNC83H24A783S	01273930626		
505	DI BIASE	PASQUALINA	DBSPQL57C60D230S	01161730627		
506	DI BIASE MASOTTA	CRISTINA	DBSCST48S64H955N	01526500622		
507	DI BLASIO	ANGELA	DBLNGL53H63H973J	01374280624		
508	DI BLASIO	ANTONIO	DBLNTN58T25H973O	00971090626		*******
509	DI BLASIO	MARIA	DBLMRA61B65H973F	01076680626		*******
510	DI BLASIO	PASQUALE	DBLPQL64R16E249R	01142510625		
511	DI BLASIO	MASSIMO	DBLMSM74A13A783G	01250620620		
512	DI BRIGIDA	GIUSEPPE	DBRGPP72T25L086T	01544590621		
513	DI CERBO	GIUSEPPE	DCRGPP56C22C280K	0057574626		
514	DI CHIARA	GIUSEPPE	DCHGPP39T27A265T	00710870627		
515	DI COSIMO	GIUSEPPE	DCSGPP67C16H967J	01145190623		
516	DI CROSTA	GIUSEPPE	DCRGPP38C25C525C	00684810625		*******
517	DI CROSTA	CARMELA	DCRCML57R42C525L	01003150628		
518	DI CROSTA	GIUSEPPE	DCRGPP58A13C525X	01089560625		
519	DI CROSTA	MARIA GIUSEPPA	DCRMGS54D44C525Z	01519140626		
520	DI CROSTA	MICHELE	DCRMHL60S30C525O	01078610621		
521	DI DONATO	LORENZO	DDNLNZ51S16H967X	00390740629		
522	DI DONATO	MARIO	DDNNRA89M01B963B	01492730625		

fonte: http://burc.regione.campania.it

523	DI FIORE	CARMELINA	DFRCML66S67F717R	00967660622		
524	DI FIORE	ORNELLA	DFRRLL72R62B873U	01443050628		
525	DI FIORE	STEFANIA	DFRSFN78T64A783U	01245100621		
526	DI GIACOMO	MARIA CRISTINA	DGCMCR53D69D230K	01224370625		
527	DI GIOIA	COSTANZO	DGICTN88L09A783P	01580410627		
528	DI GREGORIO	GENTILE	DGRGTL65A22L086L	01592990624		
529	DI GUGLIELMO	ANGELA	DGGNGL56M58E249G	01001290624		
530	DI IORIO	DOMENICO	DRIDNC76C11A783Z	01103270623		
531	DI IORIO	MICHELE	DRIMHL76C11A783O	01251170625		
532	DI LELLO	ANNA	DLLNNA63R54I145Q	00986760627		
533	DI LIBERO	LORENZO	DLBLNZ62A29H967K	00831990627		
534	DI LIBERO	VINCENZO	DLBVCN48L15H967N	00969860626		
535	DI LIBERO	PASQUALE	DLBPQL61D21H967W	00806060620		
536	DI LIBERO	ADRIANA	DLBDRN55L49H967K	01562060622		
537	DI LIBERO	ANTONINO	DLBNNN61T26H967G	01073310623		
538	DI LIBERO	CIRO	DLBCRI52PO3H967I	00292150620		
539	DI LIBERO	LORENZO	DLBLNZ47B25H967A	00968340620		
540	DI LONARDO	SILVIO	DLNSLV63E21E249O	00977260629		
541	DI LORENZO	TERESA	DLRTRS51L50Z326O	03367510280		
542	DI MEZZA	ERRICO	DMZRRC56H26L086B	00651670622		
543	DI MEZZA	GIUSEPPE	DMZGPP62E17C280W	01016610626		
544	DI MEZZA	GIUSEPPINA	DMZGPP60B65I809S	01195930621		
545	DI MEZZA	PASQUALE	DMZPQL64B13L086G	01189590621		
546	DI MEZZA	ANTONIETTA	DMZNNT55A68I809E	01082090620		
547	DI MUCCIO	ANTONELLA	DMCNNL76B67A783Q	01384900625		
548	DI PALMA	NAZZARENO	DPLNZR65D18H973M	01108460625		
549	DI PALMA	MICHELE	DPLMHL86B04L086F	01500800626		
550	DI PAOLA	ANDREA	DPLNDR76S24G596W	01425850623		
551	DI PAOLA	ANNAMARIA	DPLNMR76P53A78O	01338070624		
552	DI PAOLA	CIRO	DPLCRI64M03L086T	01418330625		
553	DI PAOLA	AMEDEO	DPLMDA63M15C525V	01007550625		
554	DI PAOLA	MARIO	DPLMRA47B21C525Q	00387220627		
555	DI PAOLA	ANGELO	DPLNGL58S08E249V	00969500628		

fonte: http://burc.regione.campania.it

556	DI PAOLA	MICHELE	DPLMHL64R19C525P	00817780620		
557	DI PAOLA	PASQUALE	DPLPQL63H15C525H	00947190625		
558	DI PAOLA	SERGIO	DPLSRG62A21E249I	00972730626		
559	DI PAOLA	VITA	DPLVTI85H60A783T	01510490624		
560	DI PAOLA BENEVENTO	ANDREA	DPLNDR91A07B963I	01509070627		
561	DI PIETRO	ROSA	DPTRSO65C52F230Y	01054610629		
562	DI RUBBO	ANTONIO	DRBNTN59H02B873M	00385150628		
563	DI RUBBO	ANTONIO	DRBNTN73B17A783E	01446660621		
564	DI RUBBO	GIOVANNI	DRBGNN52M23A783H	00289620627		*******
565	DI RUBBO	MARIA	DRBMRA62C68A783T	01248440628		
566	DI RUBBO	MINA	DRBMNI73A67A783K	01445110628		
567	DI RUBBO	SANTO	DRBSNT49R28A783E	00289630626		
568	DI RUBBO	VITTORIO	DRBVTR47S16A783W	00325870624		
569	DI RUBBO	DOMENICO	DRDBDNC37T29A783C	01142680626		
570	DI SANTO	BENEDETTO PASQUALE	DSNBDT33D16L086K	00340290626		
571	DI SANTO	ELVIRA	DSNLVR66R51C280D	01243420625		
572	DI SANTO	LUCIANO	DSNLCN75T16G596N	01453010629		
573	DI SANTO	PASQUALE	DSNPQL68R13L086V	01079930622		
574	DI SANTO	RAFFAELE	DSNRFL86B11A783O	01528080623		
575	DI SANTO	UGO	DSNGUO56A20C280Q	00763440625		
576	DI TOCCO	MARIA MICHELA TE	DTCMMC65P68C719W	01174030625		
577	DI VIRGILIO	ANTONIO	DVRNTN43P15E249J	00669670622		
578	DI VITO	NATALINA	DVTNLN65A41A975I	00981370620		
579	DICIANNOVEQUARANTA SRL		03526280619	03526280619		
580	DIGLIO	ARMANDO	DGLRND48A30I197J	00361890627		
581	D'ITRIA	GIAMPIERO	DTRGPR79M10A783I	01444150625		
582	D'ITRIA	PIETRO	DTRPTR67H19G227P	00742640626		
583	D'OCCHIO	FILOMENA	DCCFMN56E43L254P	01036100624		
584	D'OCCHIO	FRANCESCO	VCCFNC62D26L254I	00828050625		*******
585	D'OCCHIO	MARIA	DCCMRA66B56A783D	00897110623		
586	D'OCCHIO	NICOLA	DCCNCL77E02A783J	01223110626		
587	D'ONOFRIO	ANNUNZIATA	DNFNNZ67C54F6360	01147550626		
588	D'ONOFRIO	MARTINO	DNFMTN44H11I809V	01264600626		

fonte: http://burc.regione.campania.it

589	D'ONOFRIO	MENNATO	DNFMNT78H09A345P	01202240626		
590	D'ORO	CARMELA	DROCML71A67A328G	01356610624		
591	D'ORO	MASSIMO	DROMSM80C30A783B	01245180623		
592	DOTA	FRANCESCO	DTOFNC59S28H764C	00771240629		
593	DRAGONE	MADDALENA	DRGMDL81E49A110V	01485940629		
594	DURANTE	FRANCO	DRNFNC49D09C525R	00306200627		
595	DURANTE	MADDALENA	DRNMDL75M44C525B	01480120623		
596	ERRICO	ANTONELLA	RRCNNL86R50A763P	01591830623		
597	ESPOSITO	GIUSEPPINA	SPSGPP80M44A783P	01466000625		
598	FABBRICATORE	GIOVANNA	FBBGNN63A60G848X	01152900625		
599	FACCHIANO	ORLANDO	FCCRND64B04A783Q	00698910627		*******
600	FACCHIANO	VALERIANO	FCCVRN42S23H953E	01378060626		*******
601	FACCIOLI	MARIAPAOLA DONATELLA	FCCMPL54R61F205W	01405450626		
602	FALATO	GIANNI	FLTGNN66T26E249H	01280420629		
603	FALATO	MARIA LORETA	FLTMLR60C49A783S	01125670628		
604	FALATO	SEBASTIANO	FLTSST55S07E249M	00993070622		
605	FALATO	GIOVANNI	FLTGNN57A03E249J	00747450625		
606	FALATO	RAFFAELA	FLTRFL64L51E249L	01181140623		
607	FALCIGNO	TOMMASO	FLCTMS69T10A783A	00975220625		
608	FALCO	PASQUALINA	FLCPQL59H43G318O	00971690623		
609	FALLARINO	ANGELINA	FLLNLN72R46A783G	01069280624		
610	FALLARINO	ANNA MARIA	FLLNMR51A58A783R	01465100624		
611	FALLARINO	VINCENZO	FLLVCN55P10A783S	00965190622		
612	FALLUTO	ANTONIO	FLLNTN54M17L254V	01141240620		*******
613	FALLUTO	DOMENICO	FLLDNC71B20A783C	00970280624		
614	FALZARANO	DANIELE	FLZDNL78L28A783H	01484020621		
615	FALZARANO	GIOVANNA	FLZGNN69C64A970D	01365640620		
616	FAPPIANO	ROSALIA	FPPRSL66E58C280L	01506290624		
617	FAPPIANO	MARIO	FPPMRA83T01G596A	01561370626		
618	FAPPIANO	PASQUALE	FPPPQL75H14E249Q	01351750623		
619	FARINA	DELFINA	FRNDFN78R56B267F	01363660620		
620	FARINA	MICHELE	FRNMHL45S08B267I	00356710624		
621	FARINA	ASSUNTA	FRNSNT69P69I197N	01499820627		

fonte: http://burc.regione.campania.it

622	FARINA	LUIGIA	FRNLGU68D66B267U	01016140624		
623	FARINA	PASQUALE	FRNPQL59R10H955E	01562550622		
624	FASANO	FILIPPINA	FSNFPP63L63I809B	01337650624		
625	FASULO	LUISA	FSLLSU65B66H967O	01232330629		
626	FASULO	MARIETTA	FSLMTT63R60H967I	01232340628		
627	FAVA	MARIA MADDALENA	FVAMMD60A59H227L	00882660624		
628	FEDERICO	MARISA	FDRMRS55S46H955B	01102710629		
629	FELEPPA	CLELIA	FLPCLL78R46A783Y	01259150629		
630	FERLOTTI	LUCIA	FRLLCU63L70F839S	01068790623		
631	FERRAGAMO	MICHELE	FRRMHL59A14A328J	00967670621		
632	FERRAIUOLO	PASQUALINA	FRRPQL77B43B963K	01250260625		
633	FERRARA	MARIA	FRRMRA59D63H834I	00980790620		
634	FERRARA	VERA	FRRVRE61S60I062W	00924380629		
635	FERRARA	ROSA	FRRRSO79T46A783Q	01316810629		
636	FERRARA	GIUSEPPE	FRRGPP69T24H967G	01216710622		
637	FERRARO	ANTONIO	FRRNTN86C27A783D	01337680621		
638	FERRAVANTE	ANTONIETTA	FRRNNT63R60G227X	01250710629		
639	FERRILLO	ANTONIO	FRRNTN55A06B452C	01546860626		
640	FERRO	CARMELINA	FRRCML70R48A696A	01169960620		
641	FERRUCCI	GIUSEPPE ANDREA	FRRGPP86B01E801G	01488600626		
642	FESTA	GIOVANNI	FSTGNN59D10D469Y	01041650621		
643	FESTA	LORENZA	FSTLNZ55B58D469A	01037300629		
644	FILIPPELLI	LUIGI	FLPLGU62D11F839Q			
645	FILIPPELLI	MIRELLA	FLPMLL69R46A783H	00981880628		
646	FILIPPELLI	CECILIA	FLPCCL78H70G596I	01285890628		
647	FILIPPELLI	GIANNI	FLPGNN84H19A783E	01448590628		
648	FINA	MARIA VITTORIA	FNIMVT70H49F566C	01042980621		
649	FIORILLI	CARMELA	FRLCML69C62H764O	01365660628		*******
650	FIORILLO	ANNA	FRLNNA64C55Z133O	01076820628		*******
651	FIORILLO	INCORONATA	FRLNRN62D65A783N	01035320629		
652	FIORILLO	MARIA PIA	FRLMRP60M53H703P	00910410620		
653	FIORILLO	PATRIZIA	FRLPRZ78L62B963B	01485900623		
654	FIORINO	DONATO	FRNDNT78L05B267H	01227890629		

fonte: http://burc.regione.campania.it

655	FIORITO	MARCO	FRTMRC78T20G596V	01150660627		
656	FIORITO	CONSIGLIA	FRTCSG68R56D230X	01531910626		
657	FLORIO	MARIO BARTOLOMEO	FLRMBR68D19D230V	01572640629		
658	FORGIONE	CARMELO	FRGCML73H06D644D	01488710623		
659	FORGIONE	LAZZARO DELIO	FRGLZR51M01I809U	01200090627		
660	FORGIONE	ALBERTO	FRGLRT67T18I809F	00982370629		
661	FORGIONE	ANTONIO	FRGNTN69E08I809D	01215520626		
662	FORGIONE	LINO	FRGLNI74R18I809Z	01215500628		
663	FORMATO	MATTEO	FRMMTT68P17M093K	01075540623		
664	FORMATO	NICOLINA	FRMNLN68M70A783D	01016130625		
665	FORMICHELLA	ANGELA	FRMNGL76C70L254X	01578390625		
666	FORMICHELLA	MICHELE	FRMMHL77P21L254R	01578000620		*******
667	FOSCHINI	RAILTON	FSCRTN82M25Z602X	01512220623		
668	FOSCHINI	FLAVIANO	FSCFVN70E13L086D	01163950627		
669	FOSCHINI	MICHELE	FSCMHL58C16E249W	00420080624		
670	FOSCHINI	MARIA LUISA	FSCMLS62T43E249Q	01594360628		
671	FOSCHINI	SALVATORE	FSCSVT78R30E791U	01365520624		
672	FOSCHINI	SALVATORE	FSCSVT80B29A783B	01449720620		
673	FRAGNITO	NICOLA	FRGNCL77B06H898L	01187410624		
674	FRANCAVILLA	DONATELLA	FRNDTL67R55G631U	00999950629		*******
675	FRANCESCA	COSIMO	FRNCSM72T22B542J	01449620622		
676	FRANCESCA	DOMENICO	FRNDNC49E06B542K	00289710626		
677	FRANCESCA	DOMENICO	FRNVNC52P07B542D	00321060626		
678	FRANCESCA	IMMACOLATA	FRNMCL57T47B542A	01041320621		
679	FRANCESCA	LUIGI	FRNLGU65E23C250R	01182730620		
680	FRANCESCA	MICHELE	FRNMHL62B15H894J	00914020623		
681	FRANCESCA	NICOLINA	FRNNLN81B64A783R	01578790626		*******
682	FRANCESCA	PELLEGRINO	FRNPLG74C14B542E	01357450624		
683	FRANCESCA	SALVATORE	FRNSVT49B16B542Y	00347660623		
684	FRANCO	REMO	FRNRME44B26E249X	00425550621		
685	FRANCO	MICHELE	FRNMHL29H21A265R	00364150623		
686	FRANGIOSA	ANTONIO	FRNNTN83B26A783F	01245060627		
687	FRONGILLO	GIUSEPPE	FRNGPP54M03I351G	00764560629		

fonte: http://burc.regione.campania.it

688	FRUSCIANTE	FELICIA	FRSFLC67R64A399F	01253550626		
689	FRUSCIANTE	GERARDO	FRSGRD67R18B444C	01035720620		
690	FRUSCIANTE	GERARDO	FRSGRD68S05B444A	01228560627		
691	FRUSCIANTE	ROBERTO	FRSRRT82R27A783K	01250880620		
692	FUCCI	GIUSEPPE	FCCGPP50E20G631P	00578980625		
693	FUCCI	PIA	FCCPIA65S56A783I	01148700626		
694	FULGIERI	SERGIO	FLGSRG71L29I197U	01034470623		
695	FURNO	ANNA	FRNNNA64R56A783G	01365100625		
696	FUSARO	GIOVANNI	FSRGNN75S30I197U	01578840629		
697	FUSARO	RAFFAELE	FSRRFL50B12B963E	00554820621		
698	FUSCHINI	ASSUNTA	FSCSNT50L58F839A	00372410621		
699	FUSCHINO	GIOVANNA	FSCGNN67D67L086G	01034440626		
700	FUSCO	ANGELO	FSCNGL61E01G848S	00658670625		
701	FUSCO	ANGELO	FSCNGL52R14F113R	00632770624		
702	FUSCO	ANTONIO	FSCNTN60S13G386R	01046770622		
703	FUSCO	CARMINE	FSCCMN69B22L254A	00912090628		
704	FUSCO	CRISTINA	FSCCST78L68A783Z	01251600621		
705	FUSCO	DANIELE	FSCDNL85A02A783C	01490390620		
706	FUSCO	FILOMENA	FSCFMN57R69A783D	00746810621		
707	FUSCO	GAETANO	FSCGTN65R10D644A	01279160624		
708	FUSCO	ISMAELE	FSCSML83P15A783Y	01259630620		
709	FUSCO	LOREDANA	FSCLDN71T42L254I	01356300622		
710	FUSCO	MARCO	FSCMRC77R15A783G	01481790622		
711	FUSCO	MARIA	FSCMRA64A63L254P	01239270620		
712	FUSCO	MARIA	FSCMRA72L64A783W	01245000623		
713	FUSCO	MARIA NICOLINA	FSCMNC58E42A783L	01041310622		
714	FUSCO	MARIALINA	FSCMLN75D56A783Q	01483620629		
715	FUSCO	MICHELA	FSCMHL82C69A783F	01250400627		
716	FUSCO	NICOLINA MARIA	FSCNLN59B42L254X	01254520628		
717	FUSCO	MARIA ANTONIA	FSCMNT61H53I197K	00638810622		
718	FUSCO	MAURIZIO	FSCMRZ60P08I197W	00851500629		
719	FUSCO	DOMENICO	FSCDNC68T08I197V	01246260622		
720	FUSCO	LAZZARO	FSCLZR55B02I809C	00426820627		

fonte: http://burc.regione.campania.it

721	GAGLIARDI	ANGELO RAFFAELE	GGLNLR69L20H898O	00979320629		
722	GAGLIARDI	ANTONELLA	GGLNNL80P53A783F	01470280627		
723	GAGLIARDI	ANTONIO	GGLNTN65H06H898P	00910850627		
724	GAGLIARDI	ANTONIO	GGLNTN67M17H898V	00930720628		
725	GAGLIARDI	LAURA	GGLLMA76R57A783Z	01103960629		
726	GAGLIARDI	MASSIMO	GGLMSM71S09H898K	01104540628		
727	GAGLIARDI	SEBASTIANO	GGLSST66B13H898B	00792000622		
728	GAGLIARDI	CARMELA	GGLCML74E65A783H	01128620620		
729	GALASSO	MICHELINA	GLSMHL66P57L254Y	01027850625		
730	GAMBUTI	FILIPPO	GMBFPP68B06L086T	01093400628		
731	GAMBUTI	LUIGI	GMBLGU55P24E249J	01031200625		
732	GAMBUTI	ANTONELLA	GMBNNL72P41A783Z	01042530624		
733	GAMBUTI	ASSUNTA	GMBSNT57A52E249T	01435240625		
734	GAMBUTI	FILIPPO	GMBFPP55P10E249D	01076010626		
735	GAMBUTI	GINO	GMBGNI64B10E249M	00975560624		
736	GAMBUTI	MARINELLA	GMBMNL66S62E249S	01450020621		
737	GARIBALDI	ORAZIO	GRBRZO57R04H898V	00973700628		
738	GAROFALO	INCORONATA	GRFNRN76A60A783M	01474050620		
739	GAROFANO	ANTONIO	GRFNTN36L06H967M	00973000623		
740	GAROFANO	CARMELA	GRFCML66S49L272G	00981980626		
741	GAROFANO	DOMENICO	GRFDNC55S24E249P	00970720629		
742	GAROFANO	EMILIO	GRFMLE63M05F119L	01197080623		
743	GAROFANO	FILIPPO	GRFFPP55M17E249A	00984100628		
744	GAROFANO	MARIA ROSA	GRFMRS80H41A783Z	01505970622		
745	GAROFANO	MARIO	GRFMRA61P22E249V	00990800625		
746	GAROFANO	NICOLA	GRFNCL74E14L086T	01275250627		
747	GAROFANO	AMALIA	GRFMLA78P44A783E	01245380629		
748	GAROFANO	GIOVANNI	GRFGNN67C22E249W	00420020620		
749	GAROFANO	GIUSEPPE	GRFGPP77T22A783Q	01366580627		
750	GAROFANO	GIUSEPPE	GRFGPP53P10H967L	01015770629		
751	GAROFANO	GIOVANNI	GRFGNN54T02E249Y	00977290626		
752	GAROFANO	ANTONIETTA	GRFNNT34S55E249Q			
753	GAROFANO	MICHELE	GRFMHL64H04E249I	01522400629		

fonte: http://burc.regione.campania.it

754	GASBARRO	AURELIO LUPO	GSBRLP38E02H973K	00403970627		*******
755	GAUDINO	GIUSEPPE	GDNGPP67A07A783E	00860750629		
756	GAUDINO	LUCIA	GDNLCU63C51I809U	02177670615		
757	GELSOMINO	LUCIANO	GLSLCN59D16F839E	07278461210		
758	GENCA	MARIA	GNCMRA66D65F448H	01154640625		
759	GENCA	MARISA	GNCMRS62A64A328C	00971830625		
760	GENITO	ANNA MARIA	GNTNMR68A48L254L	01240450625		
761	GENITO	CAROLINA	GNTCLN50R43L254T	01077740627		
762	GENITO	FABIO	GNTFBA74L05A783N	01149540625		
763	GENITO	GIUSEPPINA	GNTGPP71H56B444O	01242470621		
764	GENITO	ILARIA	GNTLRI86H56A783H	01579930627		*******
765	GENITO	PASQUALINO	GNTPQL77L18L254W	01512550623		
766	GENITO	PIETRO	GNTPTR67C28A328I	00968670620		
767	GENITO	LUIGI	GNTLGU60C10A328I	00928520626		
768	GENTILE	LORENZO	GNTLNZ38M08H955O	01219190624		
769	GIAMBATTISTA	NICOLA	GMBNCL77P30A783P	01244970628		
770	GIAMEI	GIACOMO	GMIGCM50M26I145M	01004810626		
771	GIANGREGORIO	ANTONIO	GNGNTN71S18A328F	01153270622		
772	GIANGREGORIO	ANTONIO	GNGNTN87E06A783J	01442470629		
773	GIANGREGORIO	ENZO	GNGNZE80D17A783D	01252290620		
774	GIANGREGORIO	GIOVANNI	GNGGNN72S26A783G	00986020626		
775	GIANGREGORIO	GIUSEPPE	GNGGPP89B01A783X	01442480628		
776	GIANGREGORIO	RITA	GNGRTI55S55A783G	00641080627		
777	GIANGREGORIO	SANDRINA	GNGSDR69B51A328M	01260140627		
778	GIANGREGORIO	SANTINA	GNGSTN57D53A328Z	00995850625		
779	GIANGREGORIO	ALFREDO	GNGLRD59D15A328G	00783150626		
780	GIANGREGORIO	ANTONIETTA	GNGNNT58T63A783T	01585310624		
781	GIANNETTI	VINCENZO	GNNVCN77C22A783Z	01450140627		
782	GIANNITTO	MARIA GRAZIA	GNNMGR55L41G227S	00326620622		
783	GIANNITTO	SILVANA	GNNSVN65H66G227V	01048490625		*******
784	GIANVITO	ANNARITA	GNVNRT67E53A783X	01505780625		
785	GIAQUINTO	LEONARDO	GQNLRD81E04I197P	01512580620		
786	GIARDIELLO	MIRIAM	GRDMRM81C52A783I	01250540620		

fonte: http://burc.regione.campania.it

787	GIORDANO	ALDO	GRDLDA48B08C525T	01001070620		
788	GIORDANO	PALMA	GRDPLM80B60E791W	1617300627		
789	GIORDANO	VIRGINIA	GRDVGN64P63I483Z	01406020626		
790	GIRARDI	CARMINE	GRRCMN72S07A783X	01191090628		
791	GIRARDI	GIUSEPPINA	GRRGPP74D65G494O	01244430623		
792	GIRARDI	LEONARDO	GRRLRD64R27G631C	1023440629		
793	GISMONDI	ANGELO	GSMNGL65T12C525E	01039400625		
794	GISMONDI	ANTONIO	GSMNTN64H03H955Y	01426440622		
795	GISMONDI	PASQUALE	GSMPQL58T31A783X	00388850620		
796	GISMONDI	VINCENZO	GSMVCN66D25C525H	00911020626		
797	GIZZI	ANTONELLA	GZZNNL72S49F660I	01512470624		
798	GOGLIA	CARMINE	GGLCMN32A26L254L	00431230622		*******
799	GOGLIA	GIULIANA PATRIZIA	GGLGNP68B43L254A	01354680629		*******
800	GOGLIA	GIUSEPPE	GGLGPP56P26L254O	01348450626		
801	GOGLIA	MICHELINA	GGLMHL47C63L254Z	01380530624		*******
802	GOGLIA	NICOLINO	GGLNLN68E20A783S	01251110621		
803	GOGLIA	PINUCCIO	GGLPCC70L22L254B	01244650626		
804	GOGLIA CALABRESE	LUIGI	GGLLGU46B06M093A	00131250623		
805	GRASSO	LUIGI	GRSLGU58H08M093U	00868420621		
806	GRASSO	NINO	GRSNNI60D05A328S	01134050622		
807	GRASSO	ANNA MARIAGRAZIA	GRSNMR64E53L086L	05258880656		
808	GRASSO	GIOVANNA	GRSGNN76R48E791L	01366440624		
809	GRASSO	MASSIMO	GRSMSM78L11B963P	01246310625		
810	GRAUSO	ANGELA	GRSNGL80B61E791I	01547660629		
811	GRILLO	GIUSEPPE	GRLGPP58A06E249B	00918870627		
812	GRILLO	DOMENICO	GRLDNC76A15A783B	01579610625		
813	GRILLO	FILIPPO	GRLFPP57B22E249Q	00779960624		
814	GRILLO	GIOVANNINA	GRLGNN61D59Z114D	01076230620		
815	GUERRERA	GIUSEPPINA	GRRGPP68P47F839D	01121860629		
816	GUERRERA	MICHELE ROBERTO	GRRMHL70R14G848H	01108010628		
817	GUERRERA	PATRIZIA	GRRPRZ71M46A783T	01259040622		
818	GUERRERA	IDA	GRRDIA72C45L086I	01459730626		
819	GUERRERO GUTIERREZ	MARIA AUXILIADOR/	GRRMXL64D46Z515D	01450100621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

820	GUERZONI	PAOLA	GRZPLA79E55C933E	01461890624		
821	GUGLIELMUCCI	TONINO	GGLTNN76C23A783Q	01356630622		
822	GUGLIOTTI	CONCETTA ANNA	GGLCCT47A44G827V	01263070623		
823	IACOBUCCI	SALVATORE	CBCSVT63B05B860M	01515130621		
824	IACOBUCCI	EGIDIO	CBCGDE56S01E249P	01617080625		
825	IACOBUCCI	GIUSEPPINA	CBCGPP68T67L086A	01444570624		
826	IACOVELLA	DAVIDE	CVLDVD72P02A783B	01244680623		
827	IACOVELLA	TERESA	CVLTRS69E41A783O	01003670625		
828	IACOVIELLO	ANTONELLA	CVLNNL80A57A783S	01509940621		
829	IACOVIELLO	LIDIA	CVLLDI55T57A328I	00978110625		*******
830	IACOVO	COSIMO	CVICSM62T15F839I	00740270624		*******
831	IADANZA	BENIAMINO	DNZBMN37R15G631F	00356180620		
832	IADANZA	GIUSEPPE	DNZGPP57M05G631M	00296240627		
833	IADAROLA	PELLEGRINO GIUSE	DRLPLG61P05D756V	00698770625		
834	IADAROLA	PIETRO	DRLPTR58R17A783X	00754260628		
835	IADEVAIA	ELISA	DVILSE71T55Z133D	00948070628		
836	IADEVAIA	TOMMASO	DVITMS85B21I197G	01496360627		
837	IAMMARINO	GELSOMINA	MMRGSM74C60G227B	01214440628		
838	IANIRO	GIUSEPPE	NRIGPP77D22E716Z	01525730626		
839	IANNACE	ADELE	NNCDLA67B65H953W	01101490629		
840	IANNACE	ANIELLO	NNCNLL71T16C476R	01094080627		
841	IANNACE	GIOVANNA	NNCGNN70P42A783I	01453710624		
842	IANNELLA	ANGELO	NNLNGL71M04A783X	01183220621		
843	IANNELLA	ANGELO	NNLNGL62B18G827B	00430020628		*******
844	IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN53A17L254M	01227580626		
845	IANNELLA	ANTONIO	NNLNTN58A13L254H	01055110629		
846	IANNELLA	CARLO	NNLCRL50R16M093U	00571980622		
847	IANNELLA	CARMINA	NNLCMN49R46L254P	01080570623		
848	IANNELLA	DOMENICO	NNLDNC50B01L254B	01044810628		
849	IANNELLA	DONATA GIUSEPPIN	NNLDTG51P65L254W	00761710623		
850	IANNELLA	GIOVANNI	NNLGNN33M02L254J	00377760624		
851	IANNELLA	LIBERO	NNLLBR49H10L254C	00734170624		
852	IANNELLA	LIBERO FRANCO	NNLLRF58A02L254O	00412560625		

fonte: http://burc.regione.campania.it

853	IANNELLA	LUCA	NNLLCU81P17A783Q	01516020623		
854	IANNELLA	MARIA ANNUNZIATA	NNLMNN52P42L254J	01257800621		
855	IANNELLA	MARIO	NNLMRA38D11L254G	00075640623		
856	IANNELLA	MARISA	NNLMRS70R51L254F	01487420620		
857	IANNELLA	PASQUALINO	NNLPQL68E20A783G	01245610629		
858	IANNELLA	PATRIZIA	NNLPRZ75E46A783L	01251570626		
859	IANNELLA	PELLEGRINO	NNLPLG58B19L254F	00695970624		
860	IANNELLA	RAFFAELE	NNLRFL79S18L254K	01509500623		
861	IANNELLA	RENZO	NNLRNZ39H05L254T	00915840623		
862	IANNELLA	VITO	NNLVTI50D07G827F	00400410627		
863	IANNELLA	ANTONIETTA	NNLNNT63M61L254F	01184410627		
864	IANNELLA	GELSOMINA	NNLGSM71H62L254N	01622560629		
865	IANNELLI	ADRIANA	NNLDRN51R47A783G	01182890622		
866	IANNELLI	ANGELO EMILIO	NNLNLM63R07G494M	00309920627		*******
867	IANNELLI	CLARA	NNLCLR48S62A783C	00720410620		
868	IANNELLI	LAURA	NNLLRA72T66Z404X	00964680623		
869	IANNELLI	MICHELA	NNLMHL77S45A783G	01072290628		
870	IANNELLI	VALENTINO	NNLVNT81E25A783R	01251870620		
871	IANNICELLI	ANGELA MARIA	NNCNLM56R48L254R	01174950624		
872	IANNOTTA	GERARDA	NNTGRD77M62E791R	01217410628		
873	IANNOTTA	ALFONSO	NNTLNS42C26I197H	00340720622		
874	IANNOTTA	CARMELA	NNTCML61R56I197A	00937410629		
875	IANNOTTA	DOMENICO	NNTDNC58S05I197W	01514400629		
876	IANNOTTA	GIUSEPPE	NNTGPP76T01E791I	01578060624		
877	IANNOTTA	NICOLA	NNTNCL35H20I197M	00340540624		
878	IANNOTTI	LUIGI	NNTLGU82H16A783X	01511970624		
879	IANNOTTI	ANGELO	NNTNGL83E23A783C	01580310629		
880	IANNOTTI	ANTONIO	NNTNTN51P20H967C	01073300624		
881	IANNOTTI	ELVIRA	NNTLVR61E68H967E	00916600620		
882	IANNOTTI	FLORINDA	NNTFRN58C69H967V	01086720628		
883	IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC62P22H967W	00989240627		
884	IANNOTTI	FRANCO LINO	NNTFNC57E08H967R	00633610621		
885	IANNOTTI	GIOVANNINO	NNTGNN56A02H967G	00987270620		

fonte: http://burc.regione.campania.it

886	IANNOTTI	MARIA FIORINDA	NNTMFR57A65H967Y	00981640626		
887	IANNOTTI	NICOLA	NNTNCL52C21H967T	01050590627		
888	IANNOTTI	PASQUALE	NNTPQL73P13A783M	01003040621		
889	IANNOTTI	PASQUALE	NNTPQL45T21H967E	00796280626		
890	IANNOTTI	RAFFAELE	NNTRFL56B15L086A	01027050622		
891	IANNOTTI	ANGELO	NNTNGL64C14H967P	00976220624		
892	IANNOTTI	CONCETTINA	NNTCCT68B48H967O	01149860627		
893	IANNOTTI	ENRICA	NNTNRC86T66F839W	01366740627		
894	IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC72M05A783A	01463750628		
895	IANNOTTI	FRANCESCO	NNTFNC71C21A783B	01170040628		
896	IANNOTTI	GIUSEPPE	NNTGPP59A28H967K	01296080623		
897	IANNOTTI	LUISA	NNTLSU63L67H967E	01182050623		
898	IANNOTTI	VINCENZO	NNTVCN66T06H967F	00969840628		
899	IANNUCCI	CLAUDIA	NCCLD70D67A783SW	01485250623		
900	IANNUCCI	ANTONELLA	NNCNNL83B48I145W	01484340623		
901	IANNUCCI	AGATA	NNCGTA57L58I197K	00723440624		
902	IANNUZZI	TONINO	NNZTNN76H03D644E	01363240621		*******
903	IANOVALE	FERNANDA	NVLFNN69L46B267D	01244690622		
904	IARRUSSO	ENRICO	RRSNRC73L29A783J			
905	IARUSSO	MATTEO	RSSMTT64A23D755U	728080623		
906	IESCE	ADDOLORATA	SCIDLR44L56G386A	00967350620		
907	IESCE	ANTONIETTA	SCINNT30M62L254V	01521540623		
908	IESCE	IMMACOLATA	SCIMCL70A48A783E	01449500626		
909	IESCE	LUCIA	SCILCU71E55G386U	01069200622		
910	IMPERIALE	ANGELO	MPRNGL67C08A783C	01485810624		
911	INFANTINO	DOMENICO	NFNDNC53E10D643W	00650900624		
912	IORIO	COSIMINA	RIOCMN82M48A783Y	01468210628		
913	IORIO	NICOLINO	RIONLN52R18M093Z	00358070621		
914	IORIO	PIERLUIGI	RIOPLG90P25A783T	01460330622		
915	IORIO	TERESA	RIOTRS74M70M093S	01227900626		
916	IORIO	CARMINE	RIOCMN54S16C280R	01040010629		
917	IORIO	SALVATORE	RIOSVT74C02A783H	01347620625		
918	IORIZZO	VERONICA	RZZVNC85T45A783E	01472890621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

919	IULIANI	ANTONIO	LNINTN66H18Z112J	01012240626		
920	IULIANI	ANTONIO	LNINTN61S19E249E	00819070624		
921	IULIANI	PASQUALINA	LNIPQL52B45E249E	00431620624		
922	IULIANO	ANTONELLA	LNINNL69C62A783W	01153500622		
923	IULIANO	AUGUSTO	LNIGST60A04H984N	00964050629		
924	IZZO	ANTONIO	ZZINTN56B15D644P	00558430625		*******
925	IZZO	CARMEN	ZZICMN78H45D644I	01366780623		
926	IZZO	GILDA	ZZIGLD70D51G813M	01428840621		
927	IZZO	LUIGI	ZZILGU57D25I145Y	01108290626		
928	IZZO	ANTONIO	ZZINTN73R11I197O	01257640621		
929	IZZO	ANDREA	ZZINDR73S03I197V	01478260621		
930	IZZO	GIUSEPPE	ZZIGPP80L20I197V	01512000629		
931	IZZO	GIUSEPPINA	ZZIGPP66C47B963R	01364660629		
932	LA BELLA	PIERINO	LBLPRN64E22A783I	00925100620		
933	LA BELLA	ROSARIO	LBLRSR63M02H898U	00983440629		
934	LA BELLA	MICHELANGELO	LBLMHL48R03H898F	00586120628		
935	LA FORTEZZA		01473850624	01473850624		
936	LA ROCCA	CIRIACO	LRCCRC91S04A783J	01513060622		
937	LA RUFESA S.a.S.		O1447020627	01447020627		
938	LA VINICOLA DEL TITERNO		00879640621	00879640621		
939	LABAGNARA	FILIPPO ANGELO	LBGFPP44R03C280J	01335560627		
940	LABAGNARA	FIORE	LBGFRI52R12E249A	00974850620		
941	LABAGNARA	ALBERTO	LBGLRT63H30L086C	00718750623		
942	LABAGNARA	IDA	LBGDIA57E48E249Y	00994910628		
943	LAGOZZINO	LUCIO	LGZLCU80B05A783D	01363850627		
944	LAGOZZINO	ROSARIO	LGZRSR65C03A783N	00829020627		
945	LANNI	LUCIA	LNNLCU74T71A783R	01474300629		
946	LANZETTA	STEFANIA	LNZSFN72L44I809M	01538850627		
947	LATELLA	CARMELA	LTLCML81C70E716Y	01449520624		
948	LATELLA	MICHELE	LTLMHL73S29H764F	00952960623		
949	LAVORGNA	LUISA ANTONIETTA	LVRLNT53H45C280T	01147610628		
950	LAVORGNA	LUIGI	LVRLGU48P02C280Q	01543490625		
951	LAVORGNA	TIZIANO	LVRTZN74C07A783H	01242590626		

fonte: http://burc.regione.campania.it

952	LAVORGNA	ANTONIETTA	LVRNNT54L53H955I	01392750624		
953	LAVORGNA	IMMACOLATA	LVRMCL77E56G596B	01448920627		
954	LAVORGNA	PASQUALINA TERESA	LVRPQL64M41D469P	01081540625		
955	LAVORGNA	NICOLA	LVRNCL72R13A783Z	01630300620		
956	LEMMO	RINO	LMMRNI76L24A783T	01244720627		
957	LENTAMENTE SOC.COOP.AGRICOLA		01558020622	01558020622		
958	LEONE	CARMINE	LNECMN39M29A783S	00689380624		
959	LEONE	CINZIA	LNECNZ74C53A783N	01183930625		
960	LEONE	GENESIA	LNEGNS71E42G827U	01259440624		
961	LEONE	ROSANNA	LNERNN71C48A783Y	01104250624		
962	LEONE	ANNAMARIA	LNENMR70C41A783C	01481500625		
963	LEONE	GIUSTINO	LNEGTN52M20I809N	01052310628		
964	LEONE SOC. AGR. SRL		01491500623	01491500623		
965	LEPORE	LUCA	LPRLCU91M14A783P	01481910626		
966	LEPORE	VINCENZO	LPRVCN77D22A783G	01410520629		
967	LEPORE	FABIOLA	LPRFBL89H60A783X	01459060628		
968	LEPORE	PASQUALINA	LPRPQL83B60I197S	01552680629		
969	LEPPA	GIORGIO	LPPGRG65E03A783G	00967730623		
970	LEPPA	GIUSEPPINA	LPPGPP73S63H898P	0148680620		
971	LEPPA	MICHELE	LPPMHL58B25H898W	00945030625		
972	LEPPA	NICOLINO	LPPNLN81S11A783N	01454620624		
973	LIBARDI	FILOMENA	LBRFMN67P63I197R	01077560629		
974	LIBARDI	FRANCHINO	LBRFNC69S24I197R	01471030625		
975	LIBERATO	ANTONIO	LBRNTN50E29L254Y	00373840628		
976	LIBERATO	STEFANIA	LBRSFN75P63L254W	01180870626		
977	LIBERATO	CARMINE	LBRCMN66R23L254K	00813580628		
978	LICCIARDI	ANTONIO	LCCNTN39H14A328S	00579190620		
979	LICCIARDI	MARIANNA	LCCMNN73B61H894W	01236190623		
980	LICCIARDI	MARIANNINA	LCCMNN61P58A328X	00995860624		
981	LIMATA	PASQUALINA	LMTPQL84S58A783X	01447540624		
982	LIMONGELLI	MARIA DIONISIA	LMNMDN58P52G227C			*******
983	LIVIERO	GIUSEPPINA	LVRGPP65C59A783K	00914340625		
984	LOIA	ANNAMARIA	LOINMR69T59A783Z	01269230625		

fonte: http://burc.regione.campania.it

985	LOMAGLIO	FERNANDO	LMGFNN64R26A783P	01276830625		
986	LOMAGLIO	FERDINANDO	LMGFDN50H24A328V	00267690626		
987	LOMBARDI	ANGELO	LMBNGL57E19G227G	00369550629		
988	LOMBARDI	AQUILINO	LMBQLN60M12G227O	00362420622		
989	LOMBARDI	EUGENIO	LMBGNE63R05G311V	01510080623		
990	LOMBARDI	MARIA ASSUNTA	LMBMSS54M51C250H	01426400626		
991	LOMBARDI	CARMELA	LMBCML67H50D756C	1242160628		
992	LOMBARDI	PIETRO	LMBPTR88M20L086P	01563670627		
993	LOMBARDI	RITO	LMBRTI64H10D756D	00694240623		
994	LOMBARDI	GIUSEPPE	LMBGPP67M26A783Z	01112740624		
995	LOMBARDI	RAFFAELE	LMBRFL55L26I197A	00375030624		
996	LONGO	PASQUALE	LNGPQL73H30A783H	01512630623		
997	LOSANNO	CARMINE	LSNCMN73B04A509I	02048360644		
998	LOSANNO	CLAUDIO	LSNCLD70E11A328C	01484310626		
999	LOSANNO	MARIETTA	LSNMTT48B63A328P	00928000629		
1000	LOSANNO	PEPPINO	LSNPPN80R05A509R	01155350620		
1001	LUCIA FOSCHINI	ANTONIO	LCFNTN54C28H984R	00405410622		
1002	LUCIANO	GIUSEPPE	LCNGPP55C19A970U	00721430627		*******
1003	LUCIANO	GIOVANNI	LCNGNN53R20F636A	00770890622		
1004	LUCIANO	ROSARIA	LCNRSR65R56A110S	00807440623		
1005	LUDOVICO	TERESA	LDVTRS44R44C525W	00770370625		
1006	LUISI	COSTANZA	LSUCTN58D58C250C	01002080628		
1007	LUISI	GIOVANNI	LSUGNN73P27L185V	01511370627		
1008	LUNARDO	EZIO GIUSEPPE	LNRZSP65C18L086B	01181610625		
1009	LUONGO	ANTONIETTA	LNGNNT78R44A509I	01251670624		*******
1010	LUONGO	MAURIZIO	LNGMRZ74S08G227D	01484980626		
1011	LUONGO	MICHELE	LNGMHL46P21G227S	00573480621		
1012	LUONGO	RAFFAELE	LNGRFL68T20G227N	01132740620		
1013	LUONGO	ROSETTA	LNGRTT51A56B449W	00791680622		
1014	MACOLINO	CONCETTINA	MCLCCT38R52H973V	01130430620		
1015	MACOLINO	LUPO	MCLLPU47C12H973X	01320640624		
1016	MACOLINO	LUCA	MCLLCU86H28L086C	01483030621		
1017	MACOLINO	MADDALENA	MCLMDL52B52C280R	00861340628		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1018	MACOLINO	PASQUALE	MCLPQL32A22C280L	00403750623		
1019	MADDALONI	ANTONIETTA	MDDNNT62E64F1013E	01262260621		
1020	MADDALONI	CARMELA	MDDCML72L61B990Q	01571240629		
1021	MADDALONI	LORETO	MDDLRT45B21I197M	00575650627		
1022	MAFFEI	BETTINA	MFFBTN66R53L254F	01134850625		
1023	MAFFEI	EUGENIO	MFFGNE71R13L254A	01183520624		
1024	MAFFEI	PAOLO	MFFPLA75H30L254Y	01422460624		
1025	MAFFEI	ITALO	MFFTLI71D02L086C	00959350620		
1026	MAFFEI	LUCIO	MFFLCU63T13L086R	00992750620		
1027	MAFFEI	ROSINA	MFFRSN66H68Z114U	01256530625		
1028	MAGLIONE	FRANCESCA	MGLFNC56C46F274U	01395540626		
1029	MAIALE	LUCIA	MLALCU69T65A783O	00973850621		
1030	MAIALE	MARIA	MLAMRA65L56Z133Z	01005200629		
1031	MAINOLFI	MADDALENA	MNLMDL54R50C557D	00684870629		
1032	MAIO	ANNA	MAINNA74R53A783N	01371710623		
1033	MAIO	COSIMO	MAICSM39M18C250A	01280620624		
1034	MAIO	GIOVANNI	MAIGNN66M04G494B	00976560623		*******
1035	MAIO	MARIA ADDOLORAT	MAIMDD46S57C250R	00282020627		
1036	MAIO	PASQUALE	MAIPQL71H29C250K	01508310628		
1037	MAIO	PIERPAOLO	MAIPPL76H29A783F	01324000627		
1038	MAIO	CARMELINA	MAICML68E50A783I	01089630626		
1039	MAIO	FELICIDA	MAIFCD88A69A783H	01441980628		
1040	MAIO	FRANCO	MAIFNC52H12A783E	00376260626		
1041	MAIORANO	KATIA MARIA	MRNKMR88L53A783T	01534610629		
1042	MANCINELLI	ANNIBALE	MNCNBL60R23E249W	00852830629		
1043	MANCINELLI	ASSUNTA MARIA	MNCSNT55D63H967A	01180420620		
1044	MANCINI	ANGELA	MNCNGL62L52G827U	01027340627		*******
1045	MANCINI	ANNA	MNCNNA72A64B873I	01048130627		
1046	MANCINI	ANNA	MNCNNA65L43A783G	01143900627		
1047	MANCINI	CATERINA	MNCCRN69B44Z114B	01144700620		
1048	MANCINI	COSIMO LUCA	MNCCML92D27A783S	01512620624		
1049	MANCINI	FRANCA	MNCFNC64L62B873B	01103440622		
1050	MANCINI	MICHELINA	MNCMHL64L62B873O	01251520621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1051	MANCINI	TERESA	MNCTRS75M49A783W	01538810621		
1052	MANCINI	GERARDA	MNCGRD71M71A783Y	01182860625		
1053	MANCINO	ANTONELLA	MNCNNL72P67A783B	01362400622		
1054	MANCINO	DOMENICO	MNCDNC58E11F717C	0096848A0624		
1055	MANDATO	FILOMENA LUCIA	MNDFMN56T52G227R	00415700624		
1056	MANDATO	GASPARE	MNDGPR68T08G227U	01444110629		
1057	MANDATO	MANUELE	MNDMNL94C08Z129W	01580260626		
1058	MANDATO	SILVIO	MNDSLV55A20G227D	00332030626		
1059	MANDATO	UGO	MNDGUO68T19G227H	01209320629		
1060	MANIERO	LUCIA	MNRLCU75D55Z133B	01364470623		
1061	MARCHESE	ANNA	MRCNNA57A67D469A	01030920621		
1062	MARCHETTI	FRANCA	MRCFNC73B50H898R	01277370621		
1063	MARCHETTI	RAFFAELE	MRCRFL77M17H898N	01258860624		
1064	MARCIANO	PASQUALE	MRCPQL55C10A783Z	00696470624		
1065	MARICONTE	GIOVANNI	MRCGNN61E22E249P	00729310623		
1066	MARMORALE	CLAUDIO	MRMCLD64T15G227J	01120410624		*******
1067	MARRASSO	GERARDO	MRRGRD61R05A783Z	00706760626		
1068	MARTINO	ANGELA PINA	MRTNLP76C54F717H	01504890623		
1069	MARTINO	ANGELO	MRTNGL75T20B267A	01124660620		
1070	MARTINO	ANTONIO	MRTNTN48A06B267V	00286000625		
1071	MARTINO	CLEMENTINO	MRTCMN61E26C47SY	01319340624		
1072	MARTINO	DOMENICO	MRTDNC48D22I197J	00356010629		
1073	MARTINO	FILOMENA	MRTFMN61D65G227B	01600280620		
1074	MARTINO	LUIGI	MRTLGU67P29B267Q	01124650621		
1075	MARTINO	CONCETTINA	MRTCCT70R53B267L	01038720627		
1076	MARTINO	SILVANA	MRTSVN76H43B267O	01126570629		
1077	MARTINO	ANTONIETTA	MRTNNT77T50E791T	01560730622		
1078	MARTINO	GIOVANNINA	MRTGNN65C49I197Q	01414460624		
1079	MARTINO	GUIDO	MRTGDU60C15I197U	00587300625		
1080	MARTONE	PAOLO	MRTPLA58E18C280E	00938300621		
1081	MARTUCCIO	CARMELA	MRTCML73L59Z404R	01423330628		
1082	MARZANO	GIACOMO	MRZGCM63L26L086Z	01070030620		
1083	MASCIA	MARIA GRAZIA	MSCMGR66A60A696X	01024630624		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1084	MASIELLO	BIASO	MSLBSI70B05A328P	00868100629		
1085	MASIELLO	GENNARINO	MSLGNR72L01A783I	01193880620		
1086	MASSARO	MICHELE	MSSMHL46P29D784K	00724310628		
1087	MASSARO	ISIDORO	MSSSDR39T18D784V	01162410623		
1088	MASSARO	LOREDANA	MSSLDN81T44I197E	01466230628		
1089	MASSIMIANO	CLEMENTINA	MSSCMN63B54G227N	00981930621		
1090	MASTANTUONO	GIUSEPPE	MSTGPP53M17E249E	00950400622		
1091	MASTRACCHIO	CATERINA	MSTCRN66E46A783Y	01558320626		
1092	MASTROCINQUE	CHIARINA	MSTCRN57L61F113M	01312940628		
1093	MASTROCINQUE	ORLANDO	MSTRND46C06F113I	00820200624		
1094	MASUCCIO	SONIA	MSCSNO76M56A399J	01463690626		
1095	MATARAZZO	MARIA ELISA	MTRMLS52A49A783W	00645350620		
1096	MATARAZZO	CLEMENTE	MTRCMN61T21I809C	01072920620		
1097	MATTEI	ROMOLO	MTTRML36S02D469K	00391370624		
1098	MATURO	MARIAPINA	MTRMPN70T43B963U	01547450625		
1099	MAURIELLO	GIUSEPPE	MRLGPP53E01I197S	00991590621		
1100	MAURO	DOMENICO	MRADNC55D23I197Z	00306720624		
1101	MAURO	TOMMASO	MRATMS55B22I197X	00873970628		
1102	MAZZA	SALVATORE	MZZSVT68R12Z133D	01030030629		
1103	MAZZACANO	ROBERTO	MZZRRT78B20H898K	01243680624		
1104	MAZZAMAURO	ANTONIO	MZZNTN56E08H973N	00991690629		
1105	MAZZAMAURO	GIULIANO	MZZGLN49E09I145G	01588380624		
1106	MAZZARELLI	ANTONIO	MZZNTN62D26C525V	01042850626		
1107	MAZZARELLI	CONCETTA	MZZCCT69C60C525C	01155810623		
1108	MAZZARELLI	GELSOMINA ITALIA	MZZGSM47B52I145R	00778260620		
1109	MAZZARELLI	CONCETTA	MZZCCT57E69D469F	01378650624		
1110	MAZZEO	AMELIO	MZZMLA36E24G227P	00551700628		
1111	MAZZEO	ANGELO	MZZNGL22P22G227W	00564560621		
1112	MAZZEO	ANGELO	MZZNGL65T20G227Q	00885430629		
1113	MAZZEO	FILOMENA LEOCRIZ	MZZFMN74C55A783W	01350210629		
1114	MAZZEO	LUIGI	MZZLGU45P12G227J	00290150622		
1115	MAZZEO	MICHELE	MZZMHL66M15G227H	01091210623		
1116	MAZZEO	QUIRINO	MZZQRN54T21F557U	00358340628		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1117	MAZZEO	ROCCO	MZZRCC60B29G227C	00889810628		
1118	MAZZEO	SILVIA	MZZSLV83D67A783L	01366250627		
1119	MAZZEO	VINCENZO	MZZVCN74L08A783Z	01362410621		
1120	MAZZEO	ALESSANDRO	MZZLSN76H28A783N	01446530626		
1121	MAZZONE	COSIMO	MZZCSM64C03B542Q	00925840621		
1122	MAZZONE	SALVATORE	MZZSVT49T06B542B	00577450620		
1123	MAZZONE	SALVATORE	MZZSVT63S03B542R	00970490629		
1124	MAZZONE	ANNA MARIA	MZZNMR68A56I197K	01246280620		
1125	MAZZONI	ERNESTO	MZZRST37M10A783Y	00101630622		
1126	MECCARIELLO	GIUSEPPE	MCCGPP75D18B963D	01160620629		*******
1127	MEDICI	NICOLINA	MDCNLN70C68F636L	01129260624		
1128	MEGLIO	ANTONIETTA	MGLNNT65P53H973B	01245210628		
1129	MEI	ANDREA	MEINDR49D20H967B	00698050622		
1130	MEI	FRANCESCO LORENZO	MEIFNC56S10H967W	00988650628		
1131	MELELEO	GERARDA	MLLGRD57P63B449R	00783190622		
1132	MELLUSI	MICHELINA	MLLMHL61B46L254I	01261750622		
1133	MELOTTA	MADDALENA	MLTMDL60S57C525W	01261630626		
1134	MENNONE	GIUSEPPINA	MNNGPP69C56E039X	01176250627		
1135	MEOLA	MARINO	MLEMRN58P08L254O	00422600627		
1136	MEOLA	MICHELE	MLEMHL84M16A783L	01489230621		*******
1137	MEOLA	SALVATORE	MLESVT73S22A783A	01104310626		
1138	MEOLA	ANGELINA	MLENLN63H55A783X	01224850626		
1139	MEOLI	ALESSANDRO	MLELSN67M26Z133K	01032890624		
1140	MEOLI	ROSA	MLERSO57A41H967B	01552920629		
1141	MEOLI	VINCENZO	MLEVCN53L13H967A	00958660623		
1142	MEOLI	VINCENZO	MLEVCN46A13H967W	01001950623		
1143	MERCONE	ALFONSO	MRCLNS60D23F113D	01169270624		
1144	MERCUGLIANO	ANTONIETTA	MRCNNT69A68C250Z	01363370626		*******
1145	MERCUGLIANO	NATALINA	MRCNLN74M46C250L	01259650628		*******
1146	MERCURI	LUCIA	MRCLCU60E42H898H	00696580620		
1147	MERCURI	MARIO	MRCMRA37R26G243R	00296070626		
1148	MERCURI	TEODORO	MRCTDR48D14G243J	01568150625		
1149	MERCURI	MARIO	MRCMRA63C24H898S	00697870624		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1150	MERCURIO	MARIA	MRCMRA70A49I062T	01372600625		
1151	MEROLA	POMPEO	MRLPMP69M16A328R	01364870624		
1152	MESSERE	PIERMARIA	MSSPMR87S48A783J	01464220621		
1153	MESSERE	ROSARIA	MSSRSR60M52G227L	00924710627		*******
1154	MEZZA	NICOLA	MZZNCL55S21F113K	01037890629		
1155	MICCO	ANTONIO	MCCNTN67H17A783Y	01109030625		
1156	MICILLO	CLELIA	MCLCLL52T45F839F	07042730635		
1157	MILONE	ROSARIA	MLNRSR80B57A783M	01507730628		
1158	MINELLI	BRUNELLA ELENA	MNLBNL61B52F494V	01005360621		
1159	MINICOZZI	ALESSANDRO	MNCLSN69T26G227B	01059810620		
1160	MINICOZZI	ANNAMARIA	MNCNMR86C58A783O	01464090628		
1161	MINICOZZI	ANTONIO	MNCNTN46P05G227H	00573300621		
1162	MINICOZZI	ANTONIO	MNCNTN77M19A783Q	01244770622		
1163	MINICOZZI	CLAUDIO	MNCCLD65A05G227F	01448270627		
1164	MINICOZZI	IDA	MNCDIA52S63G227Y	00692280621		
1165	MINICOZZI	PELLEGRINO	MNCPLG36A28G227W	00267180628		
1166	MINICOZZI	ROBERTO	MNCRRT80S09A783I	01489460624		
1167	MINICOZZI	FRANCESCO	MNCFNC95L27A783O			
1168	MIRRA	CARMELA	MRRCML52D68A328T	00993840628		
1169	MOCCIA	TERESA	MCCTRS38D44M093E	01100990629		
1170	MODOLA	FILIPPO	MDLFPP59S18H898A	00366800621		
1171	MODOLA	LINA	MDLLNI78L47A783Q	01366180626		
1172	MOGAVERO	ANNALISA	MGVNLS89C60A783L	01459270623		
1173	MOGAVERO	ANTONIO	MGVNTN74B22B444V	01108260629		
1174	MOGAVERO	FRANCESCO ANTON	MGVFNC70R14A783Y	01104730625		
1175	MOGAVERO	GIUSEPPE	MGVGPP44P16B449G	00555160621		
1176	MOGAVERO	UMBERTO	MGVMRT70L28B444I	01094120621		
1177	MOGAVERO	VALENTINA	MGVVNT85H51A783Q	01495430629		
1178	MOLINARO	ANGELA	MLNNGL63B55B444R	01250480629		
1179	MOLINARO	GERARDO	MLNGRD60L30B444I	01307720621		
1180	MOLINARO	GIUSEPPA	MLNGPP49E66A783X	00363710625		
1181	MOLINARO	ROSA	MLNRSO55P42G964I	00336030622		
1182	MONACO	ANTONIO	MNCNTN63D12H764Q	00863340626		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1183	MONE	PASQUALE	MNOPQL79H04B963F	01596290625		
1184	MONTE	PASQUALE	MNTPQL82R25I197Z	01478660622		
1185	MONTE	PELLEGRINO	MNTPLG61S18F636A	00319110623		*******
1186	MONTEFORTE	ASSUNTA	MNTSNT56S54I197Z	01549520623	*******	*******
1187	MONTEFORTE	GIUSEPPE	MNTGPP66L08I197R	00745830620		
1188	MONTEFORTE	LUIGI	MNTLGU74B18I197K	01038880629		
1189	MONTEFORTE	MARIA TERESA	MNTMTR71B44Z133Y	00910470624		
1190	MORELLI	GIANDOMENICO	MRLGDM68B06D755K	01036210621		
1191	MORELLI	MARIA	MRLMRA65E64D755L	01571280625		
1192	MORICO	LUISA	MRCLSU62D66H967X	01244120620		
1193	MORONE	VINCENZO	MRNVCN67R03E249J	01316790623		
1194	MORONE	ALFONSINA	MRNLNS30D46E249P	01264210624		
1195	MORONE	GAETANO	MRNGTN61H26E249Q	00931700629		
1196	MORTARUOLO	DOMENICO	MRTVNC49C24L254I	01428020620		
1197	MORTARUOLO	FABIO	MRTFBA87E05F839U	01443820624		
1198	MOTTOLA	ANGELO	MTTNGL74C04A783B	01450880628		
1199	MUCCIACCIARO	ROMILDA	MCCRLD72D65A783W	01510260621		
1200	MUSA	ANTONELLA	MSUNNL77B50A783C	01237150626		*******
1201	NARDI	BRUNO	NRDBRN73B01F494O	01365800620		
1202	NARDONE	COSTANTINA	NRDCTN36E50H894P	01146530629		
1203	NARDONE	GIOVANNI	NRDGNN54E11L254K	01137090625		
1204	NARDONE	MARIA GRAZIA	NRDMGR50C56L254A	00791370620		*******
1205	NARDONE	MICHELE	NRDMHL66M06L254Y	01032760629		
1206	NATURA SRL		01233440626	01233440626		
1207	NAVE	ANNA MARIA	NVANMR81C62A783C	01258890621		
1208	NAVE	CARMINE	NVACMN55H22B873V	00354310625		
1209	NAVE	FRANCO	NVAFNC61L11G827E	01478050626		
1210	NAVE	LUIGI	NVALGU84P09A783L	01364220622		
1211	NAVE	CARLO	NVACRL90B17A783E	01511360628		
1212	NAZARIO	ANGELA	NZRNGL86M71E791Q	03622720617		
1213	NEDIA	MARTINO	NDEMTN66T10E249M	01116210624		
1214	NICOLELLA	MICHELE	NCLMHL65B20E249T	01613180627		
1215	NICOLELLA	GIUSEPPE	NCLGPP47R10E249G	00939980629		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1216	NIFO SARRAPOCHIELLO	ROSA	NFSRSO64M66Z401Q	01035700622		
1217	NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	NFSLNZ62B19Z401K	00918480625		
1218	NISCO	DANIELA	NSCDNL77E70A783U	01365950623		
1219	NISCO	PASQUALE	NSCPQL63S20B444B	00948370622		
1220	NOCERA	PELLEGRINO	NCRPLG37S27A783C	00377080627		
1221	NORCIA	GIOVANNI	NRCGNN67C27E16IH	02392340648		
1222	NORCIA	LEONARDO	NRCLRD54L11E161S	01852560612		
1223	NORELLI	FRANCA	NRLFNC92C59A783Y	015969120627		
1224	NUZZI	GIUSEPPE	NZZGPP58D16I197O	00268490620		
1225	NUZZOLO	ELVIRA POMPEA	NZZLRP51A45B449N	00786130625		
1226	OCONE	ANTONIO	CNONTN46C24L254A	00635690621		
1227	OCONE	BIAGIO	CNOBGI62S07M093Y	01110860622		
1228	OCONE	GAETANA	CNOGTN60H57G386W	00968430629		
1229	OCONE	GIOVANNI	CNOGNN55H03L254K	00323300624		
1230	OCONE	GRAZIA	CNOGRZ71E60A783E	01485420622		
1231	OCONE	NICOLA	CNONCL77P27L254E	01565440623		
1232	OCONE	SALVATORE	CNOSVT52H02H967I	01142610623		
1233	OLIVIERI	CARMELA FILOMEN/	LVRCML49C66I062Y	00882020621		
1234	ONOFRIO	CONCETTA	NFRCCT54T44D469M	00306010620		
1235	ORLACCHIO	ANTONIO	RLCNTN63R27C359O	01218400628		
1236	ORLACCHIO	ANGELINA	RLCNLN61B56A783S	00857370621		
1237	ORLACCHIO	ANTONIO	RLCNTN62A26A783B	01334320627		*******
1238	ORLANDO	FRANCESCO	RLNFNC46D01G631I	01074150622		
1239	ORLANDO	GABRIELLA PELLEG	RLNGRL67A68B904N	00944430628		
1240	ORLANDO	GIUSEPPE	RLNGPP57C15G631W	00412620627		
1241	ORLANDO	ROBERTO	RLNRRT83A09A783V	01363290626		
1242	OROPALLO	CONCETTA	RPLCCT54R66I197D	00740130620		*******
1243	OROPALLO	ERMENEGILDO	RPLRNG68C29F274R	01018440626		
1244	OROPALLO	ROSETTA	RPLRTT65L57B239X	01035910627		
1245	OROPALLO	PATRIZIA	RPLPRZ67T64B963F	01105770620		
1246	OROPALLO	MARIO MICHELE	RPLMMC57T11I197Y	00416610624		
1247	ORSILLO	INCORONATA	RSLNRN60D68G243D	01185720628		*******
1248	ORSILLO	MARIA	RSLMRA62R57H227Y	01595340629		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1249	ORSO	LINA	RSOLNI48T64E249A	00951830629		
1250	PACELLI	LUIGI	PCLLGU56H21A265N	01137420624		
1251	PACELLI	MARIO LORENZO	PCLMLR37P02C280C	00551310626		
1252	PACELLI	DOMENICO RAFFAELE	PCLDNC64C26I145W	01488200625		
1253	PACELLI	PASQUALE	PCLPQL65L23C280M	01033220623		
1254	PACIFICO	ANNA RITA	PCFNRT57D57H764Q	00996890620		
1255	PACIFICO	ANTONIO	PCFNTN69E21H764C	00904210622		
1256	PACIFICO	CARMELA	PCFCML72B45H764U	00990760621		
1257	PACIFICO	MATTEO	PCFMTT76B11A783P	01243090626		
1258	PACIFICO	ANTONIO	PCFNTN47D18H764K	00566040622		
1259	PACIFICO	MARIA ANNUNZIATA	PCFMNN69T44H764X	01170610628		
1260	PALLADINO	GIOVANNI	PLLGNN57S06B873I	00863850624		
1261	PALLADINO	FILOMENA	PLLFMN80E67A783H	01577750621		
1262	PALMA	GIORGIO	PLMGRG62P09H898R	00656030624		
1263	PALMA	GIUSEPPINA	PLMGPP76R56I197L	01177840624		
1264	PALMA	MARIO	PLMMRA65S29H898F	01060280623		
1265	PALMA	NICOLA	PLMNCL65A26H898X	00912160629		
1266	PALMA	RITA	PLMRTI85E63A783T	01474450622		
1267	PALMA	ANGELO	PLMNGL49C29I197V	00573100625		
1268	PALMA	TOMMASO	PLMTMS71H30I197E	01057240622		
1269	PALMIERI	ELIGIO	PLMLGE57D09D469T	01563320629		
1270	PALUMBO	ANTONIO	PLMNTN56E19H764F	00429460629		
1271	PALUMBO	CARMINE	PLMCMN61H27H764A	00821590627		
1272	PALUMBO	LUCIANO	PLMLCN90A15A783Z	01493800625		
1273	PANAGGIO	MONICA	PNGMNP73D56A783O	01458850623		
1274	PANARESE	LUIGI	PNRLGU69E29A783C	01108360627		
1275	PANARESE	LUIGI	PNRLGU59L14F557Q	00908540628		
1276	PANARESE	MICHELA	PNRMHL85P63A783G	01511350629		
1277	PANARESE	TOMMASO	PNRTMS76A26A783W	01108370626		
1278	PANARESE	GIANFRANCO	PNRGFR66D27F557R	01086690623		
1279	PANELLA	ANTONIO	PNLNTN61S21H898O	00707480620		
1280	PANELLA	GIUSEPPE	PNLGPP62H18A783A	01119570628		
1281	PANNELLA	CINZIA MARIA	PNNCZM73S59F839X	01213400623		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1282	PANNELLA	ROSARIA NATALINA	PNNRRN57T64L254X	01023510629		
1283	PANNELLA	VITTORIO	PNNBVTR37B09G827L	01124410620		
1284	PANZA	RAFFAELE	PNZRFL71R24A783T	01334310628		
1285	PANZA	ALFREDO	PNZLRD55A02E249P	00651560625		
1286	PANZA	FLORIANO	PNZFRN48A19E249J	00963840624		
1287	PAOLELLA	GIUSEPPE	PLLGPP51B18H967X	01077010625		
1288	PAOLELLA	VINCENZO	PLLVCN79L11I809G	01481190625		
1289	PAPICI	MARIA VALENTINA E	PPCMVL81C51Z129E	1458460621		
1290	PARADISO	ANGELA	PRDNGL73A57A783L	01119550620		
1291	PARADISO	ANGELO	PRDNGL57B06H898Z	01145780621		
1292	PARADISO	ANTONIO	PRDNTN76D01A783Z	01447460625		
1293	PARADISO	CARMINE	PRDCMN73S27H898J	01243660626		
1294	PARADISO	GIUSEPPE	PRDGPP65H17H898E	00974960627		
1295	PARADISO	MARIA	PRDMRA61R56H898P	01125260628		
1296	PARADISO	MARIANNA	PRDMNN82M71A783U	01458030622		
1297	PARADISO	MAURO	PRDMRA74R02H898F	01065070623		
1298	PARADISO	MICHELE	PRDMHL57A15H898A	00347130627		
1299	PARADISO	PIETRO	PRDPTR58L02H898B	00347140626		
1300	PARADISO	PIETRO	PRDPTR47H26H898V	00351520622		
1301	PARADISO	RAFFAELE ANTONIO	PRDRFL65D23A783G	01062390628		
1302	PARAGONA	MARIO	PRGMRA65P12A783M	00741090625		
1303	PARENTE	ANNA	PRNNNA57L65C525Q	00756530622		
1304	PARENTE	FILOMENA	PRNFMN63D42A783M	01120790629		
1305	PARENTE	RITA	PRNRTI71E62A783T	01480830627		
1306	PARENTE	GIUSEPPE	PRNGPP60A10E249M	00954700621		
1307	PARENTE	GIANCARLO	PRNGCR63S04C280T	00665760625		
1308	PARENTE	PIETRUCCIA	PRNPRC83D70A783E	01574260624		
1309	PARLAPIANO	MARIA NICOLETTA	PRLMNC53T57C280W	01477580623		
1310	PARRELLA	ANGELA	PRRNGL61E48G227P	01427730625		
1311	PARRELLA	CLEMENTINE GIGLIO	PRRCMN68R55G227K	1125050623		
1312	PARRELLA	GIOVANNI	PRRGNN52A02G227O	00654140623		
1313	PARRELLA	MARGHERITA	PRRMGH89C64A783M	01449600624		*******
1314	PARZIALE	FRANCESCA	PRZFNC67A41B444Q	00986730620		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1315	PASCALE	ARMANDO	PSCRND88R15L086U	01508810627		
1316	PASCALE	IDA	PSCDIA76D42A783P	01246540627		
1317	PASCALE	SILVIO	PSCSLV89C02L086M	01504270628		
1318	PASCALE	MARCELLINO	PSCMCL61S07E249D	00928080621		
1319	PASCARELLA	GIUSEPPINA ANNA	PSCGPP70L65Z133V	01145150627		
1320	PASCARELLA	VINCENZO	PSCVCN76T15A783S	01409720628		
1321	PASCARELLA	GIOVANNA	PSCGNN60C42I197Y	01093830626		
1322	PASQUARELLA	ANGELO ANTONIO	PSQNLN63D04B860O	00961260627		
1323	PASTIZZO	PASQUALINA	PSTPQL72P50A328T	01152630628		
1324	PASTORE	CLAUDIO	PSTCLD73B23A783B	01446650621		
1325	PASTORE	DOMENICA	PSTDNC67L48A783L	00962140620		
1326	PASTORE	GIANCARLO	PSTGCR74C14A783B	01248630624		
1327	PASTORE	GIULIANO	PSTGLN63E14A783X	00905380622		
1328	PASTORE	MARIA	PSTMRA76A56A783B	01244880629		
1329	PASTORE	MARIO	PSTMRA36A18D644Q	00324000629		*******
1330	PECA	ALBA	PCELBA80B60A783F	01260130628		*******
1331	PEDICINI	GIUSEPPE	PDCGPP68P19L254J	01143810628		
1332	PELOSI	ANGELA	PLSNGL83D47A783R	01568190621		
1333	PELOSI	ANTONIO	PLSNTN55A30C525P	00640750626		
1334	PELOSI	DOMENICO	PLSDNC72S06C525X	01247450628		
1335	PELOSI	GIUSEPPINA MOIRA	PLSGPP68M47Z110J	01243920624		
1336	PENGUE	ALFREDO	PNGLRD72S27A783F	01079330625		
1337	PENGUE	DINA	PNGDNI80E68A783R	01458060629		
1338	PENGUE	GIUSEPPE	PNGGPP81P10A783I	01243730627		
1339	PENGUE	LUIGI	PNGLGU88D27A783G	01534150626		
1340	PENGUE	MARENZA	PNGMNZ78H44A783T	10445681009		
1341	PENGUE	EGIDIO	PNGGDE68D20E249L	01182410629		
1342	PENGUE	GIOVANNI	PNGGNN51H11E249G	00414710624		
1343	PENGUE	MICHELE	PNGMHL84C10A783D	01468230626		
1344	PENGUE	RAFFAELE	PNGRFL74R10F839V	01487310623		
1345	PENGUE	MICHELE	PNGMHL79R25A783W	01588630622		
1346	PENGUE	ANGELO RAFFAELE	PNGNLR77S20H967Z	01449230620		
1347	PENNUCCI	BERARDINO	PNNBRD70A04A783D	01444880627		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1348	PEPE	ANGELO	PPENGL58C29A783R	0064460628		
1349	PEPE	IMMACOLATA	PPEMCL90B67D643Y	0156350622		
1350	PEPE	RITA	PPERTI55L57H764T	01208310621		
1351	PERFETTO	RAFFAELE	PRFRFL61R03E249J	00749990628		
1352	PERILLO	MARIO	PRLMRA56H15B873Y	00391280625		
1353	PERNA	MARIA	PRNMRA55H56D784W	01051440624		
1354	PERNA	GIUSEPPINA	PRNGPP58E46I809F	01028530622		
1355	PERNA	CONCETTA	PRNCCT60R48D784T	00734660624		
1356	PERNA	ROSSANA	PRNRSN64A56D784D	01253060626		
1357	PERONE	ELISABETTA	PRNLBT67B67I197T	01154680621		
1358	PERRIELLO	CARMINE	PRRCMN64T19A328O	00975750621		
1359	PERRINA	ANTONIETTA	PRRNNT66H52A399J	01244870620		
1360	PERUGINI	CARMINE	PRGCMN78E14A783O	01470290626		
1361	PERUGINI	MARIO	PRGMRA80D12A783P	01246480626		
1362	PERUGINI	ANNA	PRGNNA67T62Z114U	01622180626		
1363	PERUGINI	MARISA	PRGMRS70L62Z114K	01105040628		
1364	PESCE	CATERINA	PSCCRN63T61E249R	00990120628		
1365	PETRACCARO	LIBERO	PTRLBR85E30A783X	01517870620		*******
1366	PETRILLO	CARMINA	PTRCMN71E60D230F	01510420621		
1367	PETROCCIA	ROSA ANNA	PTRRNN60H63Z133E	00932380629		
1368	PETRONE	SALVATORINA	PTRSVT59A45G494U	00305970626		
1369	PETRONE	ANGELA	PTRNGL73T44A783S	01244440622		*******
1370	PETRONZI	PASQUALE	PTRPQL55L14H967P	01115290627		
1371	PETRUCCIANO	OSVALDO	PTRSLD86H14A783J	01509820625		
1372	PETTI	ANTONIO	PTTNTN59B19I197B	00287830624		
1373	PETTI	ANTONIO	PTTNTN48T04I197U	00340780626		
1374	PETTI	ERNESTO	PTTRST57D24I197A	00671600625		
1375	PETTI	MARISA	PTTMRS83L45E791R	01459830624		
1376	PETTI	SALVATORE FRANCO	PTTSVT56A01I197H	00662730621		
1377	PEZZILLO	VITTORIO	PZZVTR77L20A783K	01534740624		
1378	PEZZULLO	LORENZO	PZZLNZ50T13H967L	00880520622		
1379	PEZZULLO	VINCENZO	PZZVCN52S27H967F	01050360625		
1380	PIACQUADIO	CARMELO	PCQCML47H01C719M	00273360628		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1381	PIACQUADIO	GIUSEPPE	PCQGPP46S05C846L	00289540627		
1382	PIAZZA	ASSUNTINA	PZZSNT82B48A783C	01580340626		
1383	PIAZZA	SERAFINO	PZZSFN84B18A783O	01474690623		
1384	PICA	ANGELO	PCINGL55S08G827A	01477400624		
1385	PICA	GIUSEPPE	PCIGPP57D04A783M	00651580623		
1386	PICA	GIUSEPPE	PCIGPP65B15A783K	01084470622		
1387	PICA	MADDALENA LUPANGELA	PCIMDL54L69H967X	01075460624		
1388	PICA	NICOLA	PCINCL60A05L254I	01035500626		
1389	PICA	NINA	PCINNI72D51D755E	01076460623		
1390	PICA	PASQUALE	PCIPQL41A27D756W	00597210624		
1391	PICA	TERESA	PCITRS63E52A783I	01571020625		
1392	PICA	ANTONINA	PCINNN77T66A783F	01492890627		
1393	PICA	ANTONIO	PCINTN43D11D756U	00966260622		
1394	PICA	MARIA	PCIMRA59B59C250B	00303230627		
1395	PICA	MARIO	PCIMRA36D16A783I	00554100628		
1396	PICCIRILLO	MARIA CONCETTA	PCCMCN52M64C846Y	00410470629		
1397	PICCIRILLO	ORAZIO	PCCRZO54M13I809Z	00995910627		
1398	PICCOLO	MARGHERITA	PCCMGH40R64A783E	00283710622		
1399	PIGNA	ANNA	PGNNNA63T63A783J	01252490626		
1400	PIGNA	ARMANDO	PGNRND60B28E249J	00838870624		
1401	PIGNA	ARMANDO	PGNRND63A28A783L	01476030620		
1402	PIGNA	DOMIZIO	PGNDMZ56M01E249Q	00886110626		
1403	PIGNA	FILIPPO	PGNFPP67E08L086H	01125920627		
1404	PIGNA	GIUSEPPE	PGNGPP60B13E249G	00969320621		
1405	PIGNA	SILVIO	PGNSLV71E27L086X	01223690627		
1406	PIGNONE	MARIA GIOVANNA	PGNMGV69C50I049Q	00929990620		
1407	PILLA	LUIGI	PLLLGU78D01A783Y	00098408883		
1408	PILLA	NICOLA	PLLNCL91C19A783Y	01511890624		
1409	PINGUE	EMILIA	PNGMLE24T43A783N	01087970628		
1410	PIPICELLI	RAFFAELE	PPCRFL55H18B449Y	00280860628		
1411	PISCITELLI	ENZO	PSCNZE80C15I197I	01595260629		
1412	PLENZICH	ANGELINA	PLNNLN57R66E249R	01332520624		
1413	PLENZICH	DOMENICO	PLNDNC57E30E249W	00432100626		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1414	PLENZICH	ELVIO	PLNLVE59S05E249K	00737190629		
1415	PODOLAK	MAGDALENA	PDLMDL77H62Z127G	01368160626		
1416	POLCINO	GERARDO	PLCGRD48R07A783G	00576870620		
1417	POLITO	EMILIO	PLTMLE66B05B444B	00818890626		
1418	POLVERE	NAZZARENO	PLVNZR57P16A783S	00651250623		
1419	PORCARO	COSIMO	PRCCSM70C14A783L	00883790628		
1420	PORTO	ANTONIETTA	PRTNNT45M64D469Q	01037850623		
1421	POSSEMATO	ASSUNTA	PSSSNT64C42C359C	01327520621		
1422	PRESUTTI	ANTONIO	PRSNTN57B14L086H	00815030622		
1423	PRETE	FILOMENA	PRTFMN70A42A783Z	01260410624		
1424	PRETE	LUDOVICO	PRTLVC74P03A783Q	01445710625		
1425	PRISCO	ANGELA	PRSNGL46M68F839V	07212391218		
1426	PROCACCINI	LIVIA	PRCLVI76D48A783J	01363560622		
1427	PROCACCINI	NICOLINA	PRCNLN65C66B542U	01082070622		
1428	PUCILLO	ALESSANDRA	PCLLSN79P58A783A	01451680621		
1429	PUCILLO	ANTONIO	PCLNTN55D16A328O	00944670629		
1430	PUCILLO	CARMINE	PCLCMN53D15A328D	00307100628		
1431	PUCILLO	FIORITA	PCLFRT73T58A783B	01082480623		
1432	PUCILLO	GIACOMO	PCLGCM76R11A783S	01251590624		
1433	PUCILLO	GIOVANNI	PCLGNN53B01A328O	00279900625		
1434	PUCILLO	SILVIO	PCLSLV47C30A328B	00263810624		
1435	PULCINO	ANGELINA	PLCNLN71D70L254I	01182850626		
1436	PULCINO	ANGELO	PLCNGL46S24L254W	00101950624		
1437	PULCINO	ANGELO	PLCNGL90P24A783V	01579920628		
1438	PULCINO	DOMENICO	PLCDNC66M02L254O	00694810623		*******
1439	PUZELLA	CRISTINA	PZLCST75B68Z112N	01490730627		
1440	PUZELLA	GIUSEPPE	PZLGPP80D19A783G	01245450620		
1441	PUZELLA	GIUSEPPE	PZLGPP85D06A783E	01478880626		
1442	PUZELLA	ANTONIA	PZLNTN63P47M093N	01458520622		
1443	QUATTROCCHI	DONATO GIUSEPPE	QTTDTG54B17G243P	00366160620		
1444	RACCIO	MARIANTONIA	RCCMNT72C42Z133E	01474720628		
1445	RACCIO	PASQUALINO	RCCPQL41T06D230U	00653990622		
1446	RAGNONI	PAOLO CELSO	RGNPCL74A06H501S	10633230580		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1447	RAGNONI BOSCO LUCARELLI	MARIA VITTORIA	RGNMVT71E46H501L	10725670581		
1448	RAGNONI BOSCO LUCARELLI	GIOVANNI LUIGI	RGNGNN69R12H501B	09362470586		
1449	RAIMONDO	MARIA	RMNMRA88E41A783C	01456210622		*******
1450	RAINONE	NICOLA	RNNNCL57R21A783C	00826000622		
1451	RAMPONE	GLAUCO	RMPGLC32E23A783Q	00123990624		
1452	RANALDO	GIOVAMBATTISTA	RNLGMB56R05A783S	00285040622		
1453	RANALDO	ROSARIA	RNLRSR55C65G227N	01371110626		
1454	RANAUDO	NATALIA	RNDNTL67T65A783X	01127990628		
1455	RANAURO	CARMELA	RNRCML83M52A783M	01442570626		
1456	RANDELLI	FRANCESCO	RNDFNC55S28M093F	01078030622		
1457	RANDELLI	MARILISA	RNDMLS88P54A783I	01577720624		
1458	RAPUANO	ANGELO	RPNNGL58R10L254N	01354090621		
1459	RAPUANO	FRANCESCA	RPNFNC54A41G386Y	00912510625		
1460	RAPUANO	GIOVANNI	RPNGNN53P04G386Q	00826820623		*******
1461	RAPUANO	LUIGI	RPNLGU58B02A783R	00385560628		
1462	RAPUANO	LUISA	RPNLSU39T55C359N	01422610624		
1463	RAPUANO	PASQUALINA	RPNPQL89D55B963H	01447250620		
1464	RAZZANO	FEDERICA	RZZFRC91A51A783B	01512010628		
1465	REALE	CLARICE	RLECRC69E61F839X	01366290623		
1466	RENZI	CRISTINA	RNZCST27T47F113H	00699690624		
1467	RENZI	PAOLO	RNZPLA80R25L086K	01431410628		
1468	REPOLA	ANGELA	RPLNGL55C41A783V	00330970625		
1469	REVERUZZI	AMEDEO	RVRMDA64T19H898J	01301450621		
1470	REVERUZZI	GIORGIO	RVRGRG90L31A783N	01473800629		*******
1471	REVERUZZI	GIUSEPPINA	RVRGPP55C53H898U	00819720624		
1472	REVERUZZI	RITA	RVRRTI56E58H898A	00863960621		
1473	REVERUZZI	ROMEO	RVRRMO76M19H898V	01259870622		
1474	RICCARDI	NICOLA	RCCNCL68T30L086Q	01459160626		
1475	RICCARDI	PALMIRA	RCCPMR65L66I809C	01226540621		
1476	RICCARDI	FILIPPO	RCCFPP92S09E507Y	01509700629		
1477	RICCARDI	IRITA	RCCRTI74R64A783A	01454470624		
1478	RICCARDI	NORBERTO	RCCNBR44P11I809G	00987550621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1479	RICCI	ERMINIO	RCCRMN43H03H953J	00976740621		
1480	RICCI	GIUSEPPE	RCCGPP82C18A783N	01250930623		
1481	RICCI	GRAZIA	RCCGRZ70B67H984J	01452890625		
1482	RICCI	NICOLA	RCCNCL55B22H984K	00296190622		
1483	RICCI	PIERGIUSEPPE	RCCPGS86C12A783B	01365780624		
1484	RICCI	PATRIZIA	RCCPRZ72H51B777Q	01366340626		
1485	RICCIARDI	ANTONIO	RCCNTN66P11H7764P	01253430621		
1486	RICCIO	CARMELA	RCCCML64A69C106G	00946140621		
1487	RICCIO	ROSA LEONARDA	RCCRLN61A62C106Q	01544200627		
1488	RICCIO	SALVATORE	RCCSVT66R15G243X	01251100622		
1489	RICCITELLI	RAFFAELINA	RCCRFL68M52D469Q	01314360627		
1490	RILLO	ANGELINA	RLLNLN31R68L254U	01506120623		*******
1491	RILLO	ANGELO	RLLNGL33A16L254P	00931340624		
1492	RILLO	CONCETTA	RLLCCT82D67A783C	01247530627		
1493	RILLO	GIOVANNI ANGELO	RLLGNN69D03L254A	01455880623		
1494	RILLO	GIUSEPPE	RLLGPP53T08L254W	00348630625		*******
1495	RILLO	LIBERO	RLLLBR70L18L254S	01247430620		
1496	RILLO	LIBERO	RLLLBR51L01L254V	00864010624		
1497	RILLO	LUIGINA	RLLLGN79C70A783D	01249670629		
1498	RILLO	LUISA DONATA	RLLLDN50B50L254Z	00790540629		
1499	RILLO	MARIA	RLLMRA43L45L254C	00431240621		
1500	RILLO	MARIA CONCETTA	RLLMCN75L59L254F	01245010622		
1501	RILLO	ROSA	RLLRSO61A49L254I	01223790625		
1502	RILLO	SAVERIO	RLLSVR49D30L254X	01056510629		
1503	RILLO	TIZIANO OSCAR	RLLTNS67E07L254C	01242830626		*******
1504	RINALDI	CARMINE	RNLCMN64C13F717A	01041750629		
1505	RINALDI	CAROLINA	RNLCLN49T42I062B	00313260622		
1506	RINALDI	FRANCESCO	RNLFNC34H24I026H	00313320624		
1507	RIVETTI	CLAUDIO	RVTCLD78P25A403H	01493020620		
1508	ROBERTO	URBANO	RBRRBN78R24D643Q	02059880647		
1509	ROMANELLI	BERNARDINA	RMNBNR48E60F717V	01272310622		
1510	ROMANELLI	CINZIA	RMNCNZ78D52L086I	01578520627		
1511	ROMANO	ALBERTO	RMNLRT69D13A783T	01093980629		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1512	ROMANO	ANNA MARIA	RMNNMR72C52A783Y	01193230620		
1513	ROMANO	ANTONIO	RMNNTN70S08H898A	01147450629		
1514	ROMANO	COSIMO	RMNCSM64H18H898U	00981180623		
1515	ROMANO	DOMENICO	RMNDNC76M09A783D	01334840624		
1516	ROMANO	GIOVANNI	RMNGNN61T26G827O	01108310622		
1517	ROMANO	MARIO	RMNMRA72M10A783B	01245150626		
1518	ROMANO	NICOLA	RMNNCL52A02A783S	01518050628		
1519	ROMANO	STEFANIA	RMNSFN88A42F839N	01468860620		
1520	ROMANO	ANNA MARIA	RMNNMR66S69H087Z	01550050627		
1521	ROMANO	DOMENICO GIOVANNI	RMNDNC60B17I197C	00831830625		
1522	ROMANO	GIOVANNI	RMNGNN56L12I197M	00965280621		
1523	ROMANO	VITTORIA	RMNVTR55D69A783U	01115660621		
1524	ROMANO	ILDO	RMNLDI65P25A783G	00986930626		
1525	ROMANO	LUISA	RMNLSU67C42L086Y	01083400620		
1526	ROMANO	MICHELE	RMNMHL40S03I809A	00255400624		
1527	ROMANO	ANGELO	RMNNGL63H26A783H	01113040628		
1528	ROMANO	ANGELO	RMNNGL55S27E249G	01157830629		
1529	ROMANO	ELISA	RMNLSE68A42A265U	01247120627		
1530	ROMANO	FRANCESCO	RMNFNC58H27H967T	00764330627		
1531	ROSA	MONICA	RSOMNC70B53F205T	01441990627		
1532	ROSELLA	MARIANNA	RSLMNN78P66A783A	01259760625		
1533	ROSSETTI	CRISTOFARO EMILI	RSSCST69D24A783P	01447390624		
1534	ROSSETTI	ROSANNA	RSSRNN73L69Z133S	01366270625		
1535	ROSSI	ANTONELLA	RSSNNL74S60D643V	01146730625		
1536	ROSSI	GIUSEPPE	RSSGPP55D18F113Q	01068190626		
1537	RUBANO	LUIGI	RBNLGU84C26A783W	01482670625		
1538	RUBANO	PASQUALE	RBNPQL56C24L086B	01319700629		
1539	RUBBO	GIOVANNI	RBBGNN75E11A783I	01291380622		
1540	RUBERTO	LINA	RBRLNI71D45C248S	01180850628		
1541	RUGGIANO	GIOVANNI	RGGGNN59M28I197H	01353170622		
1542	RUGGIERI	MICHELE ANTONIO	RGGMHL36E07C280U	00404300626		
1543	RUGGIERO	ADDOLORATA ANTON.	RGGDLR66D51D650G	01072970625		
1544	RUGGIERO	DOMENICO	RGGDNC55L27G318Y	00938820623		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1545	RUGGIERO	GINA	RGGGNI58B60A328P	00867500621		
1546	RUGGIERO	GIUSEPPINA	RGGGPP72C64H967N	01144360623		
1547	RUSSO	FILOMENA	RSSFMN61T45F636D	01111190623		
1548	RUSSO	PASQUALINA	RSSPQL38L44F636K	00278510623		*******
1549	RUSSO	ROSARIA	RSSRSR66C68A783L	00965640628		
1550	RUSSOLILLO	SILVANA	RSSSVN57M65C280W	00947030623		
1551	SACCO	GAETANO	SCCGTN76R31F839E	07234220635		
1552	SACCO	GIOVANNI	SCCGNN58M11C280K	00443540620		
1553	SACCO	GIUSEPPINA	SCCGPP67R65L086X	01512150622		
1554	SACCOMANDO	ANTONIETTA MARIA	SCCNNT90P56A783R	01580350625		
1555	SACCOMANDO	FRANCESCO	SCCFNC77C20C359J	01371060623		
1556	SACCOMANDO	ROCCO	SCCRCC66L25A783L	01158420628		
1557	SAGNELLA	ANTONIO GRAZIANO	SNGNNG69B06H955G	01580920625		
1558	SAGNELLA	MARIA PINA	SGNMPN66C49C280D	01490020623		
1559	SAGNELLA	DANIELA	SGNDNL69D47C280K	01366570628		
1560	SAGNELLA	SALVATORE	SGNSVT42T25H955P	01113320624		
1561	SALERNO	ANNAMARIA	SLRNMR66H55B715L	01399110624		
1562	SALOMONE	ROBERTO	SLMRRT75M13B963M	01462410620		
1563	SALVATORE	FRANCA ANTONIET	SLVFNC72M65G494T	01242220620		
1564	SALVATORE	VITTORIO	SLVVTR81L13A783T	01510470626		
1565	SALVATORE	ANGELO	SLVNGL60R16H967G	01040970624		
1566	SALVATORE	FRANCESCO	SLVFNC39L27H967U	00991050626		
1567	SALVATORE	IDA	SLVDIA65C48H967Y	01076370624		
1568	(INDIRIZZO DIVERSO DAL PSR)		02161770645	02161770645		
1569	SANTILLO	CONCETTA	SNTCCT68D59I130D	01058750629		
1570	SANTILLO	FILOMENO	SNTFMN54L12I145X	01050630621		
1571	SANTILLO	GINESIA	SNTGNS43C68C280L	01370400622		
1572	SANTILLO	VINCENZO	SNTVCN60L18C280D	00431920628		
1573	SANTILLO	MARIA	SNTMRA59M51H955U	00994040624		
1574	SANTILLO	MARIA VITTORIA	SNTMVT53H52C280J	00404880627		
1575	SANTILLO	TERESA	SNTTRS59S48C280B	00958202628		
1576	SANTIQUARANTA SNC		1186260624	1186260624		
1577	SANTO	GIOVANNI	SNTGNN78A28B519F	01102940622		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1578	SANTORO	MICHELE	SNTMHL40S19A783Y	01000920627		*******
1579	SANTORO	MARIA GRAZIA	SNTMGR80C53B963Y	01516760624		
1580	SANZARI	CARLO AMABILE	SNZCLM67H03H967H	01593210626		
1581	SANZARI	FELICIA NADIA	SNZFCN82A46A783O	01478890625		
1582	SANZARI	VINCENZO	SNZVCN54M02H967W	01073270629		
1583	SANZARI	ABELE	SNZBLA61D09E249B	00418450623		
1584	SANZARI	ANNUNZIATA	SNZNNZ68T42L086F	01244920623		
1585	SANZARI	ASSUNTA	SNZSNT56B61H967Z	01534110620		
1586	SANZARI	MARIA	SNZMRA67R65A783T	01187060627		
1587	SANZARI	NICOLA	SNZNCL59M31H967P	01068470622		
1588	SANZARI	NORINA ADRIANA	SNZNND64A62I138P	01264470624		
1589	SANZARI	VINCENZO	SNZVCN65D27H967C	00977470624		
1590	SANZARI	MARIA	SNZMRA64H61A783M	01505960623		
1591	SAQUELLA	NICOLINA	SQLNLN66E66L086S	01063760621		
1592	SARRACCO	MARIA IMMACOLATA	SRRMMM83L50A783N	01498220621		
1593	SARRAPOCHIELLO	FILOMENA	SRRFMN63C56H967L	00986280626		
1594	SARRAPOCHIELLO	MARIA ROSARIA	SRRMRS82B47A783T	01513290625		
1595	SAUCHELLA	ANTONIO	SCHNTN93B20A783A	01580760625		
1596	SAUCHELLA	COSIMO	SCHCSM92C28A783I	1357980620		
1597	SAUCHELLA	LUIGI	SCHLGU59D13G386U	00362320624		
1598	SAUCHELLA	MICHELE	SCHNHL48H22G386S	00972010623		
1599	SAUCHELLA	PASQUALE	SCHPQL86P26A783K	01509530620		
1600	SAUCHELLI	FILOMENA	SCHFMN84S58A783C	01457890620		
1601	SAUCHELLI	MARIO FORTUNATO	SCHMFR62D19D644U	01035960622		*******
1602	SAVARESE	DANIELA	SVRDNL73M47F839A	01357330628		
1603	SAVOIA	ANNARITA	SVANRT86H64A783H	01513130623		
1604	SAVOIA	RITA	SVARTI50L54A783G	00291590628		
1605	SCARINO	GIORGIO	SCRGRG73A19H898J	01032580621		
1606	SCARINZI	ANTONIO ANGELO	SCRNNN55T03A783J	00372300624		*******
1607	SCETTA	ANGELO RAFFAELE	SCTNLR36T09C280W	00998040620		
1608	SCETTA	FABRIZIO	SCTFRZ75B18C280U	01353120627		
1609	SCETTA	MARIANO ATTILIO	SCTMNT70P14C280V	01107720623		
1610	SCETTA	PASQUALE	SCTPQL56M03C280Q	00764110623		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1611	SCHIPANI	FRANCESCO	SCHFNC63H04C250L	00650270622		
1612	SCOCCA	EZIO	SCCZEI55A21G631C	01181070622		
1613	SCOCCA	MARIACRISTINA	SCCMCR80B43A783L	01258530623		
1614	SCOCCA	MARIO	SCCMRA48R05A783F	00284100625		
1615	SEBASTIANELLI	ANGELO	SBSNGL68E04E249J	01230080622		
1616	SEBASTIANELLI	CARLO	SBSCRL59H06E249E	00988620621		
1617	SEBASTIANELLI	MARIO	SBSMRA54P09E249Q	01068040623		
1618	SEBASTIANELLI	AMATO	SBSMTA59H14E249E	00788330622		
1619	SEBASTIANELLI	SILVIO	SBSSLV62R03E249E	00991940628		
1620	SELLITTI	GIUSEPPE	SLLGPP48S24A783T	00357930627		
1621	SENZAMICI	GIUSEPPE	SNZGPP73C18A783T	01109890622		
1622	SERINO	ANGELINA	SRNNLN65C45B444O	02039830647		
1623	SERINO	MARIO NUNZIO	SRNMNN46H27B449Y	01143060620		
1624	SILVESTRI	ANGELO	SLVNGL61T16E249W	01352710626		
1625	SILVESTRI	ILENIA	SLVLNI77C50A783J	01463210623		
1626	SIMEONE	ANGELINA	SMNNLN58L70A783J	01027900628		
1627	SIMEONE	ANNA MARIA	SMNNMR58M60G827A	00756300620		
1628	SIMEONE	ANTIMO	SMNNTM53H18G827Y	01068540622		
1629	SIMEONE	ANTONIO	SMNNTN75B05D644U	01082290626		
1630	SIMEONE	GELSOMINO	SMNGSM60L08G827A	00977690627		
1631	SIMEONE	GIUSEPPE	SMNGPP46B08H973O	01602170621		
1632	SIMEONE	LUCIA	SMNLCU80B49A783A	01324250628		
1633	SIMEONE	PAOLO	SMNPLA55P04G827H	00338440621		*******
1634	SIMEONE	PASQUALE	SMNPQL53M23A783V	01568070625		
1635	SIMEONE	ROCCO	SMNRCC85L14A783I	01357980620		*******
1636	SIMEONE	SALVATORE	SMNSVT48R17C250R	00277150629		
1637	SIMEONE	STANISLAO	SMNSNS51T06C250A	00377180625		
1638	SIMIELE	MARILENA	SMLMLN60R67A783F	01147680621		
1639	SIMONE	GIACOMO	SMNGCM88T02A783P	01534940620		
1640	SIMONE	VALENTE	SMNVNT90T05B963F	01513030625		
1641	SIMONE	ANTONIO	SMNNTN62S30C280D	01104140627		
1642	SIMONE	FERNANDO	SMNFNN37E25C525U	01078660626		
1643	SIMONE	GIANCARLO	SMNGCR77H10L086U	01075130623		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1644	SIMONE	EGIDIO	SMNGDE38T20H955J	00641320627		
1645	SIMONE DI LORENZO	VALENTINA	SMNVNT64A48D469E	00988860623		
1646	SOC. AGR. CORTERMANNA		00883340622	00883340622		
1647	SOC. AGR. IULIANI SS DI ADELE IULIANI E F.LLI		01445920620	01445920620		
1648	SOC. AGR. LO PIANO SRL		01628920629	01628920629		
1649	SOC. AGR.CERINO GIORGIO E RAFFAELE SNC		06879211214	06879211214		
1650	SOC. IN NOME COLL. AGR. VIGNE STORTE		01444060626	01444060626		
1651	SOC.AGR.SEMPL. CAMP-TRADE		2435320615	2435320615		*******
1652	SEMPLICE AGRICOLA SAN TAMMARO		03333670614	03333670614		
1653	SOCIETA' AGRICOLA BUONALBERGO SRL		1447870625	01447870625		
1654	SOCIETA' AGRICOLA PICCOLA BOTTE S.R.L.		6628581214	06628581214		
1655	SOCIETA' AGRICOLA SAGITTARIO SRL		01612450625	01612450625		
1656	SOCIETA' AGRICOLA TERRENOVAE S.R.L.		1594190629	01594190629		
1657	SOLIMENE	MARILENA	SLMMLN75P68A489C	01457180626		
1658	SORIANO	LIBERA	SRNLBR51R46H898Q	01420710624		
1659	SORIANO	PIA	SRNPIA62C54H984I	00920340627		
1660	SPAGNUOLO	VINCENZO	SPGVCN60L08B444M	00326780624		
1661	SPITALETTA	COSMINA	SPTCMN72P67L185V	01480010626		
1662	SPITALETTA	FRANCESCO SALVA	SPTFNC63T24B542E	00713710622		*******
1663	SPITALETTA	LILIANA	SPTLLN70R58L185U	01455980621		
1664	SPITALETTA	MARIA	SPTMRA63P64L185Z	00740780622		
1665	SPITALETTA	MARIA TERESA	SPTMTR76E69L185T	01216940625		
1666	SPITALETTA	ANGELINA	SPTNLN92P47A783U	01580360624		
1667	SPITALETTA TONTOLI	NAZZARENO	SPTNZR70E28L185R	01107300624		
1668	STABILE	ANTONINA	STBNNN76T64D784K	01462980622		
1669	STASI	BARTOLOMEO	STSBTL93T08I234V	01540920624		
1670	STOCCHETTI	ASSUNTA	STCSNT75B45A783I	01240680627		
1671	SUPPA	DANIELA	SPPDNL76D50Z133F	01259240628		
1672	TACINELLI	CRISTINA	TCNCST61M41D469Q	01281870624		
1673	TAGLIABUE	EMANUELA	TGLMNL61M42B729V	01140530625		
1674	TAGLIAFIERRO	MICHELE	TGLMHL38D02E491R			
1675	TAMANINI	CRISTINA	TMNCST63R49L378S	01456050622		
1676	TAMMARO	TERESA	TMMTRS57C45G848X	01431630624		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1677	TAMMARO	DANTE	TMMDNT83R30F839M	01334580626		
1678	TARALLO	GIOVANNI	TRLGNN76A22A783H	01339410621		
1679	TECNOAGRICOLA SS di Carla Zecchina		ZCCCRL55P58F839O	01763800636		
1680	TEDESCO	FRANCESCO	TDSFNC54A26F113A	00851810622		
1681	TEDESCO	GIUSEPPE	TDSGPP76T02L086A	01218990628		
1682	TEDINO	ANTONIO	TDNNTN64A02C250L	01534310626		
1683	TEDINO	PINA	TDNPNI65P70C250U	01102510623		
1684	TEDINO	GIUSEPPE	TDNGPP89A07A783J	01578350629		
1685	TENUTA MEROLLA SRL			01559420623		
1686	TENUTE DEL GHEPPIO SRL UNIPERSONALE		01409090626	01409090626		
1687	TERENZIO	MARIA	TRNMRA81A45A783L	01202010623		
1688	TESAURO	ANTONIO	TSRNTN62A29L254V	01145450621		
1689	TESTA	GIUSEPPINA	TSTGPP75R68A783B	01485260622		
1690	TESTA	BIAGIO	TSTBGI57C08E589E	01083270627		
1691	TIPALDI	FRANCESCO	TPLFNC54C05F566E	01388070623		
1692	TIRELLI	VINCENZO	TRLVCN63D30H894R	00905470621		
1693	TIRELLI	RAFFAELLA	TRLRFL72B48A783U	00894220623		
1694	TOMASIELLO	MARIA	TMSMRA48H54H973S	01262940628		
1695	TORA DI COLANDREA COSIMO & C., SOC. SEMPLICE		01308890621	01308890621		
1696	TORRILLO	GIUSEPPE DONATO	TRRGPP62D10G243H	01047570625		*******
1697	TORTORA	FILOMENA	TRTFMN76L59A783L	01246210627		
1698	TOZZI LI NUCI	MICHELE	TZZMHL55T28H984S	00811340629		
1699	TRANFA	ENZO	TRNNZE33E16C476D	00301940623		
1700	TREBISONDI	ANTONIO	TRBNTN39C16I809A	00978190627		
1701	TRETOLA	CARMINE	TRTCMN68C28A783D	01244940621		
1702	TRETOLA	STEFANIA	TRTSFN73A59A783M	01632730626		
1703	TRIBISONNA	MARIO	TRBRMA78M23A783F	01470830629		
1704	TRIBISONNA	VITTORINA	TRBVTR69E44E249H	01580800629		
1705	TRIBISONNA	FILIPPO	TRBFPP55A31E249G	01033100627		
1706	TROISI	GIANNI	TRSGNN71C15B444M	01023650623		
1707	TROSINO	EMILIO	TRSMLE76A27A783I	01465800629		
1708	TROTTA	ROBERTINO	TRTRRT77S16A783R	01036610622		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1709	TROTTA	STEFANIA	TRTSFN83A47A783J	01489530624		
1710	TRUGLIA	MELANIA	TRGMLN77R50A783P	01507650628		*******
1711	TRUOCCHIO	ITALO	TRCTLI82M06I197Z	01514050622		
1712	TUCCI	SERAFINO	TCCSFN58D26A783M	00285490629		
1713	TUFO	AGATA	TFUGTA60H54A328Z	00294540620		
1714	TUFO	CARMELA	TFUCML78R53A783N	01364160620		
1715	TUFO	LUIGI	TFULGU63P04A328J	00974140626		
1716	TUFO	ROCCO	TFURCC65M16A328L	01147510620		
1717	TUFO	ANTONIO	TFUNTN52L05A783J	00276940624		
1718	TUFO	CRISTINA	TFUCST69T42F448W	01153420623		
1719	TUOSTO	ALFREDO	TSTLRD81E04I197K	01498830627		
1720	TUOSTO	IGINO	TSTGNI65A18B963A	00733760623		
1721	UCCELLINI	FRANCO	CCLFNC53R04E249B	00134800622		
1722	UCCI	CATERINA	CCUCRN75C62G596X	01489450625		
1723	UGLIA	DONATO	GLUDNT70M17A783N	01250180625		
1724	UGLIA	MICHELE	GLUMHL77B01G243Y	01246160624		
1725	UGLIA	NICOLA	GLUNCL74H21G243D	01250190624		
1726	ULLO	SALVATORE	LLUSVT59T16D756O	00413950627		
1727	VACCARELLA	GIOCONDA	VCCGND51H68H973O	01313240622		
1728	VACCARELLA	GIUSEPPE	VCCGPP74C02H973K	01257470623		
1729	VACCARELLA	MARIA	VCCMRA64C53H973L	01306580620		
1730	VACCARELLA	FRANCA	VCCFNC65S57H973K	01104600620		
1731	VALENTE	EMILIO	VLNMLE49B08M093X	00347610628		
1732	VALENTINO	ALFONSO	VLNLNS61A06I197A	00828630624		
1733	VALENTINO	ANTONIO	VLNNTN62T19A064U	01179291214		
1734	VALENTINO	CARMINE	VLNCMN72M28I197K	01482140629		
1735	VALENTINO	GIUSEPPE	VLNGPP88B08E791L	01512570621		
1736	VARRICCHIO	ETTORE	VRRTTR37S01H953V	00100720622		
1737	VARRICCHIO	GIUSEPPE	VRRGPP73C09A783H	01255910620		
1738	VARRICCHIO	ROSETTA	VRRRTT62D61A783R	00968600627		*******
1739	VARRICCHIO	SERGIO	VRRSRG80B17A783G	01457470621		
1740	VECCHIOLLA	GIUSEPPE	VCCGPP66P04A783C	01093250627		
1741	VEGLIANTE	CATIA	VGLCTA74B52Z112U	01186370621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1742	VEGLIANTE	ANTONELLA	VGLNNL77H49Z112F	01260370620		
1743	VELARDO	CRISTINA SPINA	VLRCST62M43D230Q	01446900621		
1744	VELLA	ANTONIETTA	VLLNNT66H59H898N	01010800629		
1745	VELLA	CLAUDIO	VLLCLD70M20H898W	01244580625		
1746	VENDITTI	ALFREDO	VNDLRD76L24A399X	01328450620		
1747	VENE	GERARDO	VNEGRD71C04I197L	01138320625		
1748	VERLEZZA	LUIGI	VRLLGU74T11D693R	01449200623		
1749	VERNACCHIO	ANTONINO	VRNNNN59B26H894U	01163440629		
1750	VERRILLI	ENRICO SALVATORE	VRRNCS70B24C106M	01018150621		
1751	VERRILLO	DANILO	VRRDNL65T31L086L	01099630624		
1752	VERRILLO	GIOVANNI ARTURO	VRRGNN64A06A783L	01243310628		
1753	VERRILLO	LUIGI	VRRLGU88M03A783J	01459000624		
1754	VERRILLO	ALFONSO	VRRLNS68M15F839F	01146200629		
1755	VERRILLO	ANNA	VRRNNA56C59A783U	00387360621		
1756	VERZINO	ANTONIO	VRZNTN61R02H227U	00944810621		
1757	VERZINO	PASQUALE CARMIN	VRZPQL35D01H227C	00678060625		
1758	VESCE	MINA	VSCMNI67R64A783U	01259210621		
1759	VESCE	PASQUALINA	VSCPQL64R58B444J	01125590628		
1760	VESSICHELLI	ELIO	VSSLEI64B22G227U	01260100621		
1761	VETERE	MARIA	VTRMRA61D44G494W	01111200620		
1762	VETERE	TOMMASO	VTRTMS52A08G494E	00314970625		
1763	VETRONE	SILVANA	VTRSVN59S59A783O	00699600623		
1764	VETRONE	MARIO	VTRMRA41E26M093S	01146340623		
1765	VETRONE	PIERPAOLO	VTRPPL75H29H501S	01580140620		
1766	VICARIO	MARIA	VCRMRA56H62H898L	00972620629		
1767	VIGLIANTE	RINO WALTER	VGLRWL66S13L086Q	01127500625		
1768	VIRGILIO	MASSIMO	VRGMSM76SO2F494V	01046980627		
1769	VISCUSI	BRUNO	VSCBRN63L09I197C	01103810626		
1770	VISCUSI	GIUSEPPE	VSCGPP58M01I197A	00816640627		
1771	VISCUSI	PASQUALE	VSCPQL74R18I197S	01090450626		
1772	VISCUSI	LUIGIA	VSCLGU64D70I197R	01363940626		
1773	VISCUSI	PASQUALE	VSCPQL90L13I197C	01578670620		
1774	VISCUSI	ANTONIETTA	VSCNNT87S47A783U	01460080623		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1775	VITALE	ANTONIETTA	VTLNNT55S53A783D	00990850620		
1776	VITALE	GIUSEPPE	VTLGPP81E29L086O	01367140629		
1777	VITALE	VINCENZO	VTLVCN55C26I809E	00989440623		
1778	VITELLI	NICOLINA	VTLNLN58R48D230X	01289320622		
1779	VITTORIOSO	RITA	VTTRTI67D53H898V	01446090621		
1780	VOLPE	ARCANGELO	VLPRNG32R15I809Q	00584210629		
1781	VOLPE	MARIA GRAZIA	VLPMGR72M49Z112F	01520640622		
1782	VORRASI	MARIA	VRRMRA72M71H898X	02595400645		
1783	VORRASI	PINUCCIA	VRRPCC72L68A783H	00943810622		
1784	VORRASI	GINA	VRRGNI70P63A783E	01482570627		
1785	VOTINO	ANTONELLA	VTNNNL86S46B963C	01452610627		*******
1786	VOTINO	DOMENICO	VTNDNC61P13A970A	00659320626		
1787	VOTINO	FORTUNATO	VTNFTN49R11A970H	00436600621		
1788	VOTINO	PASQUALE	VTNPQL77D11A783P	01436260622		
1789	ZAINO	ANGELO	ZNANGL61P29D386V	01329200628		
1790	ZAMPARELLI	VINCENZO	ZMPVCN67A09F839N	01158250629		
1791	ZAMPELLI	ANGELO	ZMPNGL55D07D644U	00864770623		*******
1792	ZAMPELLI	CRISPINO	ZMPCSP86R27A783V	01511570622		
1793	ZAMPELLI	GIOCONDA	ZMPGND67R42D644H	01161190622		
1794	ZAMPELLI	ROBERTO	ZMPRRT65B23I062B	01282600624		
1795	ZANCHELLI	MARIA ANTONIETTA	ZNCMNT57D68C719D	00926140625		
1796	ZANCHIELLO	NAZZARENO	ZNCNZR89E01A783H	01482900626		
1797	ZAPPIELLO	MICHELANGELO	ZPPMHL48S21A970L	01260510621		
1798	ZENCA	GIORGINA	ZNCGGN61B50H898V	00987110624		
1799	ZENO	ANTONIO	ZNENTN69L17L259R	03670571219		
1800	ZEOLLA	PIETRO	ZLLPTR50B27C846A	00331480624	*******	*******
1801	ZERILLO	COSIMO	ZRLCSM80P15A783I	01252530629		
1802	ZERILLO	FELICIANO ANTONIO	ZRLFCN55M09B267X	00353870629		
1803	ZERILLO	GIUSEPPE SALVATO	ZRLGPP57D18B267O	00954100624		
1804	ZERILLO	MARIA AGNESE	ZRLMGN60D55B267X	00976410621		
1805	ZILLANTE	ASSUNTA	ZLLSNT74M52H898Q	01248670620		
1806	ZO.TAB.S.R.L.	ADDAZIO GIANPAOL	01164350629	01164350629		*******
1807	ZOPPI	REMO	ZPPRME61A06F448T	00631840621		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1808	ZOTTI	ANGELA IMMACOLATA	ZTTNLM36T48G827X	01085140620		
1809	ZOTTI	ANGELO	ZTTNGL58B09L254L	01050480621		
1810	ZOTTI	ASSUNTA	ZTTSNT76B64L254Z	01458010624		
1811	ZOTTI	CINZIA	ZTTCNZ77M66G827C	01527230625		
1812	ZOTTI	COSIMO	ZTTCSM46M14L254Z	00323520327		
1813	ZOTTI	ERASMO	ZTTRSM45B03L254S	00324580620		
1814	ZOTTI	GEREMIA	ZTTGRM45R01F636M	00267830628		*******
1815	ZOTTI	GIANLUIGI	ZTTGLG75L30A783E	01182550622		
1816	ZOTTI	GIOCONDA	ZTTGND49L53L254T	00867280622		*******
1817	ZOTTI	GIOVANNA	ZTTGNN75B66L254M	01459760623		
1818	ZOTTI	GIUSEPPE	ZTTGPP55C25D644T	01111880629		
1819	ZOTTI	GIUSEPPE	ZTTGPP67A02A783K	01251860621		
1820	ZOTTI	MARIA CONCETTA	ZTTMCN74T45L254M	01250420625		
1821	ZULLO	RAIMONDO	ZLLRND59R29A328D	00317920627		
1822	ZULLO	SANTINA	ZLLSTN70S41A328O	01178790620		
1823	ZULLO	UMBERTO	ZLLMRT68A17A328R	00903730620		
1824	ZULLO	GIANLUCA	ZLLGLC88S03A783Y	01555080629		
1825	ZURLO	GIANDONATO	ZRLGDN55M03A783P	01424240628		
1826	ZUZOLO	MARIA TERESA	ZZLMTR58H47A783E	01381020625		
1827	ZUZOLO	SABATINO FRANCO	ZZLSTN61A20A783T	01299620623		

IL DIRIGENTE
Dr. Luigi Baccari

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 05/01/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DITTA CEMENTI MOCCIA SPA. CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' S. ROSALIA DEL COMUNE DI CASERTA. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 28 DEL 10.09.2015 DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R. N.54/85 S.M.I. DOVUTO AL COMUNE DI CASERTA SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO DA GENNAIO 2005 A DICEMBRE 2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. n. 451864 del 30.06.2015 è stata data comunicazione alla Cementi Moccia SpA ed al Comune di Caserta, dell'Avvio del procedimento (art. 7 L.241/90 s.m.i.) per la determinazione del contributo da versare in favore del suddetto comune ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.54/85 per il periodo gennaio 2005 – dicembre 2013 assegnando un tempo di giorni 30 per la presentazione di eventuali documentate osservazioni;
b. che la Cementi Moccia SpA, per gli anni 2005 – 2013, ha comunicato i volumi di materiale estratto mediante la trasmissione di comunicazioni non supportate da alcun atto tecnico da cui scaturisce il seguente quadro riepilogativo:

Anno	mc	Tariffa (€/mc)	Importo dovuto (€)
2005	55.000,00	0.153	8.415,00
2006	218.989,00	0,160	35.038,18
2007	230.859,00	0,160	36.937,44
2008	112.333,00	0.166	18.647,28
2009	329.300,00	0.166	54.663,80
2010	220.400,00	0.171	37.688,40
2011	202.000,00	0,171	34.542,00
2012	116.007,00	0,180	20.881,26
TOTALI	**1.484.888**		**246.813,36**

c. che questo Ufficio, dovendo dare attuazione a quanto previsto dall'art.23 della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i. – rubricato "*Adempimenti connessi con l'ultimazione dei lavori di coltivazione*" – con la conclusiva dichiarazione di estinzione della cava *de qua,* con nota protocollo regionale 360219 del 27.05.2014 ha chiesto alla Cementi Moccia SpA di trasmettere:
   a. rilievo plano altimetrico dell'attuale stato dei luoghi della cava con sovrapposizione del catastale;
   b. rilievo plano altimetrico del sito estrattivo datato "ottobre 2006", con sovrapposizione del catastale, raffigurante lo stato dei luoghi all'inizio delle attività autorizzate con il programma di dismissione e corrispondente alla Tav.3 della relativa documentazione progettuale – allegato 5 del richiamato decreto n.28/2008;
   c. sezioni, distanziate non più di 25 mt, con sovrapposizione dello stato dei luoghi iniziale e di quello finale relativamente alle quali sarà effettuato il calcolo dei volumi del materiale estratto nel corso dell'intero programma di dismissione;
   d. tabulati di calcolo;
   e. relazione descrittiva della procedura di calcolo effettuata, in cui sia dato conto anche degli eventuali riporti specificando se sono stati effettuati con materiale misto cava ovvero con terreno vegetale;
   f. planimetria dello stato finale dei luoghi con indicazione degli interventi di ricomposizione ambientale effettuati;
d. che con nota acquisita al protocollo regionale n.441894 del 27.06.2014, la Cementi Moccia SpA ha depositato il calcolo dei volumi estratti nel periodo Ottobre 2006 – Dicembre 2013 pari a 1.455.625;

DATO ATTO:

a. che la richiesta avanzata da questo Ufficio con la nota protocollo regionale 360219 del 27.05.2014 si riferisce al periodo 2006 – 2013 e non anche all'anno 2005 poiché non risulta disponibile agli atti dell'ufficio e, pertanto, non lo sarebbe stato agli atti della Ditta, una planimetria recante lo stato dei luoghi riferito all'anno 2005;

b. che con riferimento all'anno 2005 si è assunto il valore dichiarato dalla Ditta nella comunicazione protocollo regionale 441894 del 27.06.2014 e confrontato con il valore dichiarato nella relativa scheda statistica;

RILEVATO:

a. che, erroneamente, nella tabella su riportata, è stato attribuito all'anno 2008 un valore di volume di materiale cavato pari a 112.333,00 mc corrispondente al volume cavato nel solo periodo 28.07.2008 – 31.12.2008;
b. che il valore di volume cavato nell'intero anno 2008 è pari a 282.496,00 mc;
c. che nella tabella su riportata deve essere rettificato il valore del volume cavato e l'ammontare del corrispettivo contributo dovuto al Comune di Caserta per il solo anno 2008;
d. che, alla luce di quanto sopra, il contenuto della tabella diviene

Anno	mc	Tariffa (€/mc)	Importo dovuto (€)
2005	55.000,00	0.153	8.415,00
2006	218.989,00	0,160	35.038,18
2007	230.859,00	0,160	36.937,44
2008	282.496,00	0.166	46.894,34
2009	329.300,00	0.166	54.663,80
2010	220.400,00	0.171	37.688,40
2011	202.000,00	0,171	34.542,00
2012	116.007,00	0,180	20.881,26
TOTALI	**1.655.051**		**275.060,42**

e. che la differenza tra il volume totale cavato determinato con il presente atto e quello definito nel precedente decreto, che qui si rettifica, e' da attribuirsi alle differenti metodologie utilizzate da parte della ditta nel trasmettere i volumi scavati annualmente con le suddette comunicazioni e l'applicazione del metodo delle sezioni ragguagliate;
f. che la Ditta ha provveduto al pagamento dell'intera somma che, per l'anno 2008, era dovuta al Comune di Caserta ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.54/85 e alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.15/2005.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.
- la L.R. 13 aprile 1995, n.17
- la L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.
- la deliberazione di Giunta Regionale n.3153 del 12.05.1995
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 s.m.i.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. 30 gennaio 2008, n1

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento delle attività connesse all'incarico di Posizione Professionale "Determinazione dei volumi estratti da attività di cava e determina dei relativi contributi art.18 L.R.54/85, art.17 L.R.15/2005, art.19 L.R.1/2008" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP 50 del 04.01.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rettificare il decreto n. 28 del 10.09.2015 come segue:

1.1 il valore del volume di materiale estratto dalla Ditta Cementi Moccia SpA nell'anno 2008 è pari a **282.496,00 mc** e non pari a **112.333,00 mc;**

1.2 l'importo conseguentemente dovuto al Comune di Caserta dalla Cementi Moccia SpA per le attività estrattive eseguite nell'anno 2008 assomma a **euro 46.894,34** *(quarantaseimilaottocentonovantaquattro/34*) anziché a **euro 18.647,28**;

2. il presente decreto viene consegnato in via telematica:
alla Cementi Moccia SpA, avente sede legale in Via G. Ferraris n.101 nel Comune di Napoli;
al Sindaco del Comune di Caserta, per conoscenza e competenza;
alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia;
al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

3. avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;

4. per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 2 del 07/01/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 4, COMMA 8 LEGGE N. 125/2013 - DGR N. 76 DEL 09/03/2015 - APPROVAZIONE ELENCO REGIONALE DEFINITIVO DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso

che la Regione Campania nell'espletamento della funzione di coordinamento e promozione delle politiche di stabilizzazione, coordina le attività dei lavoratori socialmente utili, del bacino regionale, a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione e Formazione (F.N.O.F.);

che in attuazione di quanto previsto dalla Legge 125/2013, la Regione Campania, attraverso la U.O.D. 05 (Servizi per il Lavoro) del Dipartimento 54 dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Direzione Generale 11 – per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, predispone l'elenco regionale dei L.S.U. del bacino della Regione Campania, secondo i criteri dettati dalla citata legge, tenuto conto di quanto concordato ai tavoli di concertazione, con le parti sociali, avvalendosi per l'elaborazione del medesimo dell'assistenza di Italia Lavoro che effettua l'affiancamento al programma della Regione Campania " Welfare to Work ",

che in attuazione alla citata Legge 125/2015, in data 09/03/2015 è stata approvata la DGR n. 76, resa esecutiva il 25/03/2015, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri e delle premialità per l'approvazione dell'elenco regionale dei lavoratori socialmente utili, di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81;

che il citato atto n. 76/2015, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, deliberato di demandare al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili la predisposizione e l'approvazione dell'elenco regionale dei lavoratori socialmente utili, in applicazione dei criteri e delle premialità richiamate al precedente punto;

che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 31/03/2015, in attuazione dell'art. 4, comma 8 Legge n. 125/2013, per quanto disposto dalla DGR n. 76 del 09/03/2015, è stato approvato l'elenco regionale del lavoratori socialmente utili;

Tenuto conto

che alla UOD 05/11/54 sono pervenute, da parte di alcuni lavoratori interessati, istanze relative ai requisiti da essi posseduti alla data del 31/12/2013, non riportati nell'elenco approvato col citato Decreto 51/2015;

Considerato

che si rende necessario prendere atto delle suddette istanze, procedendo, avvalendosi dell'assistenza di Italia Lavoro che effettua l'affiancamento al programma della Regione Campania " Welfare to Work ", alla stesura di un nuovo elenco regionale dei lavoratori socialmente utili, redatto in conformità della citata legge e degli atti prodotti e sopra riportati;

Ritenuto

che bisogna approvare un nuovo elenco regionale dei lavoratori socialmente utili, così come in allegato, formante parte integrante del presente provvedimento, compilato secondo i dettati della citata legge n. 125/2013, e i criteri e premialità approvati con la citata DGR n. 76/2015, tenuto conto di quanto concordato ai tavoli di concertazione, con le parti sociali, e alla luce delle istanze prodotte dai lavoratori interessati;

visto il Decreto Legislativo n. 468/97;
visto il Decreto Legislativo n. 81/2000;
visto la Legge n. 125 del 30/10/2013;
visto il DPGR n. 220/2013;
visto il DPGR n. 297/2014;
visto la DGR n. 76 del 09/03/2015;
visto il Decreto Dirigenziale n. 51 del 31/03/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O. Dirigenziale Servizi per il lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

approvare un nuovo elenco regionale dei lavoratori socialmente utili, così come in allegato, formante parte integrante del presente provvedimento, compilato secondo i dettati della citata legge n. 125/2013, e i criteri e premialità approvati con la citata DGR n. 76/2015, tenuto conto di quanto concordato ai tavoli di concertazione, con le parti sociali, e alla luce delle istanze prodotte dai lavoratori interessati;

di dover trasmettere ai Servizi Territoriali Provinciali del Dipartimento 54 - Direzione Generale 11 (S.T.P. di Avellino, S.T.P. di Benevento, S.T.P. di Caserta, S.T.P. di Napoli,S.T.P. di Salerno), il presente provvedimento al fine di darne la più ampia diffusione a tutte le amministrazioni interessate;
all'Assessore al Lavoro, per opportuna conoscenza;
alla UOD 40/01/13 per la pubblicazione sul BURC e sul Portale della Regione Campania.

Prof. Antonio ODDATI

ELENCO REGIONALE LSU di cui all'articolo 3, comma1, del decreto legislativo del 07/08/1997 n.280 e successivo di cui all'articolo 2, comma1, del decreto legislativo del 28/02/2000 n. 81

Tipologia Ente		Anagrafica LSU al 31/12/2013				Età Anagrafica al 31/12/2013 Allegato I		Anzianità di Servizio	Anzianità di Servizio al 31/12/2013 Allegato I	Nucleo/Carico Familiare al 31/12/213 Allegato I				Invalidità Civile al 31/12/2013 Allegato II				Anzianità di servizio presso l'Ente che procede alla stabilizzazione Allegato I		
Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al 31/12/2013	Età al 31/12/2013	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI ACERRA	MUOIO	BRUNO	MUOBRN52R07F839D	07/10/1952	61	35	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI ACERRA	DENTINO	LUIGI	DNTLGU58C26A024F	26/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI ACERRA	DE MARIA	GIUSEPPE	DMRGPP60L20A024H	20/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI ACERRA	DE ROSA	ANTONIO	DRSNTN60P03A024J	03/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI ACERRA	TREZZA	GIOVANNI	TRZGNN52H08A024A	08/06/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI ACERRA	PIETOSO	VINCENZO	PTSVCN55H10A024S	10/06/1955	58	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI ACERRA	TRAVAGLINO	ANNIBALE	TRVNBL51R24F839Q	24/10/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI ACERRA	GARZONE	ANTONIO	GRZNTN56B15A024K	15/02/1956	57	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI ACERRA	PISCOPO	GIUSEPPE	PSCGPP61E06A024Y	06/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI ACERRA	CRISCI	LUIGI	CRSLGU63D13A024V	13/04/1963	50	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI ACERRA	ESPOSITO	GIORGIO	SPSGRG55S25A024M	25/11/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI ACERRA	PAPA	ROSA	PPARSO67R43A024L	03/10/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI ACERRA	SICILIANO	SALVATORE	SCLSVT66T28F839N	28/12/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI ACERRA	TORTORA	ANTONIO	TRTNTN53R08A024K	08/10/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI ACERRA	VERDURA	FORTUNATO	VRDFTN56B17I618Q	17/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI ACERRA	TANZILLO	FERDINANDO	TNZFDN51D15A024S	15/04/1951	62	35	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI ACERRA	PUCA	CARMINE	PCUCMN55C28E158W	28/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI ACERRA	DI CARLUCCIO	PASQUALE	DCRPQL48S16A024C	16/11/1948	65	35	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	COMUNE DI ACERRA	ESPOSITO	VINCENZO	SPSVCN55E22A024U	22/05/1955	58	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	COMUNE DI ACERRA	SUCCO	CLAUDIA	SCCCLD65E41Z114S	01/05/1965	48	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	COMUNE DI ACERRA	SPARVIERO	VINCENZO	SPRVCN49T11F839Z	11/12/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI ACERRA	REA	CIRO	REACRI50S29A024N	29/11/1950	63	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI ACERRA	RUSSO	ADELE	RSSDLA58B42A064N	02/02/1958	55	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI ACERRA	TREZZA	FRANCESCO	TRZFNC50A08A024W	08/01/1950	63	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI ACERRA	DI LEO	VINCENZO	DLIVCN54L05A024S	05/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI ACERRA	BARBETTA	ROCCO	BRBRCC57M31A024Q	31/08/1957	56	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	COMUNE DI ACERRA	SORIANO	GAETANO	SRNGTN57S12A024C	12/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI ACERRA	TORTORA	VINCENZO	TRTVCN60P27Z103X	27/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI ACERRA	TRAVAGLINO	CUONO	TRVCNU54L19A024I	19/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI ACERRA	CASTALDO	CUONO	CSTCNU54A31A024I	31/01/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI ACERRA	DI NUZZO	MONICA	DNZMNC68B44F839F	04/02/1968	45	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI ACERRA	MONTANO	GIOVANNI	MNTGNN60R22A024W	22/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI ACERRA	RIEMMA	GIUSEPPINA	RMMGPP68A55A024M	15/01/1968	45	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI ACERRA	BASILE	SILVIO	BSLSLV64L14A024G	14/07/1964	49	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI ACERRA	DI COSTANZO	MICHELE	DCSMHL61B23A024U	23/02/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI ACERRA	TUFANO	ORSOLA	TFNRSL65L44A024Y	04/07/1965	48	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	COMUNE DI ACERRA	DE ANGELIS	CARMELA	DNGCML69B59A024Y	19/02/1969	44	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI ACERRA	LOPES	LUIGI	LPSLGU63H06F839T	06/06/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI ACERRA	D'INVERNO	GIUSEPPE	DNVGPP64A23A024R	23/01/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI ACERRA	LA VENTURA	AUGUSTO	LVNGST70S23F839M	23/11/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI ACERRA	TERRACCIANO	LINO	TRRLNI68C09A024J	09/03/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	MARZULLO	PASQUALE	MRZPQL56R01A024Z	01/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	LEUCADIA	FRANCESCO	LCDFNC56A31A064B	31/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	LANDELLI	TEOFILO	LNDTFL55B06A064M	06/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	CREMATO	ALFONSO	CRMLNS54S01F839K	01/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	AURIEMMA	LUIGI	RMMLGU54E25F839R	25/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	CORCIONE	MICHELE	CRCMHL54S29A064F	29/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	DE BENEDICTIS	ENRICO	DBNNRC57E20F839B	20/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	IAZZETTA	ANTONIO	ZZTNTN59H08A064U	08/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	IORIO	ORLANDO	RIORND55R05A064S	05/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	LONGOBARDI	GENNARO	LNGGNR53D09A064F	09/04/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	PANNONE	MICHELE	PNNMHL55T29A064R	29/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	ROMANO	GIOVANNA	RMNGNN59D65A064N	25/04/1959	54	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	LAPRANO	IMMACOLATA	LPRMCL61P63F839F	23/09/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI AFRAGOLA	PERNA	GIOVANNA	PRNGNN54S61F839G	21/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ALVIGNANO	STRAFFI	AUGUSTO	STRGST58B11E039X	11/02/1958	55	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI ALVIGNANO	VALENTINO	CARMINE	VLNCMN64A13D361O	13/01/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI ALVIGNANO	CANGIANO	ANTONIO	CNGNTN53A27G596W	27/01/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ALVIGNANO	DI MASSIMO	MARIA	DMSMRA53C43B715L	03/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ALVIGNANO	SIMONE	GIUSEPPE	SMNGPP70S21B963E	21/11/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
BN	COMUNE DI AMOROSI	CIMAGLIA	ANGELO PASQUALE	CMGNLP56C20B494P	20/03/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
BN	COMUNE DI AMOROSI	MORBIDELLI	ALFREDO ERMETE	MRBLRD63A01A265W	01/01/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
SA	COMUNE DI AQUARA	INGLESE	GIOVANNI ANTONIO	NGLGNN65R13F205Y	13/10/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	16	4	74,00
SA	COMUNE DI AQUARA	NATALE	GIOVANNI	NTLGNN68S27A343Y	27/11/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	16	4	74,00
SA	COMUNE DI AQUARA	PAOLINO	ROSELLA	PLNRLL62H48A343L	08/06/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNE DI AQUARA	GIRARDI	SERGIO	GRRSRG66E14A343A	14/05/1966	47	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	COMUNE DI AQUARA	CAPOZZOLI	NICOLINO	CPZNLN66B16H703L	16/02/1966	47	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI ARIENZO	DIGLIO	GIUSEPPE	DGLGPP61B20B963R	20/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI ARIENZO	PISCITELLI	PASQUALE	PSCPQL49E04H834C	04/05/1949	64	35	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	MACCARIELLO	ARCANGELO	MCCRNG55E21A403J	21/05/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ARIENZO	MORGILLO	MARIO	MRGMRA58M24A403G	24/08/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ARIENZO	AFFINITA	ANTONIO	FFNNTN55A09I233L	09/01/1955	58	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	CRISCI	MARCO	CRSMRC64A18I233P	18/01/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	IANNONE	GAETANINA	NNNGNN69H55B963E	15/06/1969	44	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	MORGILLO	PASQUALE	MRGPQL66R04A403G	04/10/1966	47	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	PAPA	FELICIA	PPAFLC69M42H834P	02/08/1969	44	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	DE ROSA	MARTA	DRSMRT52T51H834R	11/12/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI ARIENZO	RUOTOLO	SANTINO	RTLSTN48E01H273Y	01/05/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI ARIENZO	AFFINITA	GIUSEPPE	FFNGPP52D05H834F	05/04/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	DE LUCIA	IMMACOLATA	DLCMCL60T52I233J	12/12/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ARIENZO	DE LUCIA	PASQUALINA	DLCPQL60T41I233H	01/12/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ARIENZO	FERRARA	ANNA	FRRNNA56M65F839T	25/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ARIENZO	PASSARIELLO	MAFALDA	PSSMLD55E70H834V	30/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ARIENZO	IPPOLITO	ASSUNTA	PPLSNT54B67A403F	27/02/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	PERROTTA	ANTONIETTA	PRRNNT55H67H834U	27/06/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	CARFORA	ASSUNTA	CRFSNT65L63H834L	23/07/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	D'ADDIO	ROSA	DDDRSO64C64B963E	24/03/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	DE LUCIA	ANNA MARIA	DLCNMR63R68Z614Q	28/10/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	ZIMBARDI	RITA	ZMBRTI63A63A403S	23/01/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI ARIENZO	SALINAS	RAFFAELLA	SLNRFL68B48F839W	08/02/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI ARIENZO	MARTONE	ANGELINA	MRTNLN55B64F839E	24/02/1955	58	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
AV	COMUNE DI AVELLA	SERINO	DOMENICO	SRNDNC70A25A508J	25/01/1970	43	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
AV	COMUNE DI AVELLA	CANONICO	GIUSEPPE	CNNGPP56E05A508F	05/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNE DI AVELLA	CANONICO	PASQUALE	CNNPQL55P12A508Z	12/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNE DI AVELLA	CANONICO	SAVERIO	CNNSVR60C26A508W	26/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNE DI AVELLA	MAIETTA	VINCENZO LUIGI	MTTVCN69C28A509S	28/03/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNE DI AVELLA	MONTANARO	ANGELINA	MNTNLN56L55M072L	15/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNE DI AVELLA	PAONE	DOMENICO	PNADNC66P14A508E	14/09/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNE DI AVELLA	ROCCO	MAURO	RCCMRA66B02F839F	02/02/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNE DI AVELLA	PECCHIA	PASQUALE	PCCPQL64R05A508K	05/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
AV	COMUNE DI AVELLA	VITTORIA	PELLEGRINO	VTTPLG66R23A509K	23/10/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
AV	COMUNE DI AVELLA	GUERRIERO	PASQUALE	GRRPQL60P09A508N	09/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	BOVE	ALESSANDRO	BVOLSN52D08C561A	08/04/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI AVERSA	COSTANZO	RICCARDO	CSTRCR49C20F839U	20/03/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI AVERSA	ORABONA	CIRO AMEDEO	RBNCMD59B16A001N	16/02/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI AVERSA	PISANO	NICOLA	PSNNCL52C11A512G	11/03/1952	61	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI AVERSA	TAZZANO	ELVIRA	TZZLVR60M65A512P	25/08/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI AVERSA	VERDE	BRUNO	VRDBRN52R09C561R	09/10/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI AVERSA	ZAMPELLA	NICOLA	ZMPNCL54A01B779B	01/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI AVERSA	DI TELLA	GIOVANNI	DTLGNN62A29A512Z	29/01/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI AVERSA	BELARDO	ANNA	BLRNNA54C44C561E	04/03/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI AVERSA	CINQUEGRANA	MARIO	CNQMRA66C29F839L	29/03/1966	47	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI AVERSA	DELLA VOLPE	CIRO	DLLCRI57M31A512W	31/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI AVERSA	SCARANO	ALDO	SCRLDA58P16C561X	16/09/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI AVERSA	LUCCA	ANNA	LCCNNA57C68A512J	28/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	ANDREOZZI	ANIELLO	NDRNLL53P29A512Q	29/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	ANGELINO	DOMENICA	NGLDNC56B54C561F	14/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	CIARAMELLA	ANNA	CRMNNA55B45A512X	05/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	D'ANIELLO	MARIA	DNLMRA55L63E173T	23/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	DE ROSA	GIULIA	DRSGLI59B65B779L	25/02/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	DI CHIARA	ANGELO	DCHNGL54S18D800H	18/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	FABOZZI	DELIA	FBZDLE58R41A512W	01/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	MARINO	VITTORIO	MRNVTR56E19B779V	19/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	MAZZARELLA	NICOLA	MZZNCL63E23A512U	23/05/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	MENALE	SALVATORE	MNLSVT57D22A512F	22/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	MENDITTO	GIUSEPPINA	MNDGPP58E57A512D	17/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	ORSANI	MARIA ROSARIA	RSNMRS53E71C561H	31/05/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	PAGLIUCA	DOMENICO	PGLDNC55D21A512G	21/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	PELLEGRINO	ANTONIO	PLLNTN55H13D801T	13/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	TESSITORE	NICOLETTA	TSSNLT60C63E173B	23/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI AVERSA	CATALANO	CATERINA	CTLCRN57B50Z315T	10/02/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	DE SANTIS	NICOLINA	DSNNLN53R42D799C	02/10/1953	60	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	IAVARONE	ANGELA MARIA	VRNNLM55B66A512E	26/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	MINCIONE	RENATO	MNCRNT53P17A512S	17/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	RAO	ADDOLORATA	RAODLR56E67A512J	27/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	RUSSO	ANGELA	RSSNGL57A52A512X	12/01/1957	56	30	1995	35	SI	10		0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	TAGLIALATELA	VINCENZA	TGLVCN58P50B779J	10/09/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	TRIMARCHI	FRANCESCO	TRMFNC53P22Z315S	22/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	ZAMPELLA	CARMELA	ZMPCML57T44L155P	04/12/1957	56	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	ZILANI	ADRIANA	ZLNDRN57B63Z315B	23/02/1957	56	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI AVERSA	ROTUNNO	FILIPPO	RTNFPP54H10F839Y	10/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI AVERSA	SIMONE	RAFFAELE	SMNRFL56A15A512I	15/01/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	SI	5	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI AVERSA	TRIMARCHI	RITA	TRMRTI59B55Z315S	15/02/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	SI	5	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI AVERSA	AVERSANO	LUISA	VRSLSU52R42A512D	02/10/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	BOTTA	LOREDANA	BTTLDN61S55F839C	15/11/1961	52	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	CANNAVALE	EMILIA	CNNMLE52L57A512O	17/07/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	CECERE	GIOVANNA	CCRGNN52A43A512W	03/01/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	IOMMELLI	CESARIO	MMLCSR64L30C561J	30/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	NUGNES	MARIA	NGNMRA52A68A512W	28/01/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	PECORARO	EUFEMIA	PCRFME51H47A512H	07/06/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	RAMBONE	LUCIA	RMBLCU51A58A512K	18/01/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	TURCO	GENNARO	TRCGNR48S23A512G	23/11/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	GRANATA	ROSA	GRNRSO55P43L379R	03/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI AVERSA	CARBONE	ANTONIETTA	CRBNNT55L63H978H	23/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI AVERSA	CIPULLO	CONCETTA	CPLCCT57P49A512N	09/09/1957	56	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI AVERSA	FEDELE	ANGELINA	FDLNLN54D59A512P	19/04/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI AVERSA	MAMMANI	LOREDANA	MMMLDN54H52C495A	12/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI AVERSA	PALOMBA	ANNUNZIATA	PLMNNZ54B52A512G	12/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI AVERSA	PALOMBA	MICHELE	PLMMHL55T23A512C	23/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI AVERSA	PRATOLA	FRANCA	PRTFNC56D70A604P	30/04/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI AVERSA	LUCCA	EMILIA	LCCMLE54H49A512F	09/06/1954	59	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	COMUNE DI AVERSA	CINQUEGRANA	FRANCESCA	CNQFNC61P56A512F	16/09/1961	52	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI AVERSA	ALEMANNO	EMILIA	LMNMLE54B64A512D	24/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	BUFFARDO	DOMENICA	BFFDNC56H47A512P	07/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	BUOMPANE	ROSA	BMPRSO54P41D799C	01/09/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	CAROBENE	ANNA	CRBNNA56S69A512C	29/11/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	CAVALLO	CATERINA	CVLCRN57B63H798I	23/02/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	CERRINO	GIORGIO	CRRGRG61B13I306A	13/02/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	D'AMBROSIO	FELICIA	DMBFLC55S50A512H	10/11/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	DE ANGELIS	ANNA	DNGNNA53M62A512C	22/08/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	DIOMAIUTA	PALMINA	DMTPMN54M56A512X	16/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	FABOZZI	FRANCESCO	FBZFNC53A02A512B	02/01/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	FEDELE	LUISA	FDLLSU57A62A512K	22/01/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	FIORILLO	VINCENZA	FRLVCN54L55A512B	15/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	GALLINA	MARIA	GLLMRA57D46A512L	06/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	GIANNINO	TERESA	GNNTRS57S45A512F	05/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	IAVARONE	LUIGI	VRNLGU53P06A952C	06/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	LAISO	ANNA	LSANNA54B43A512Z	03/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	LAISO	ANTONIETTA	LSANNT55T70A512E	30/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	LAUDADIO	ROSA	LDDRSO58M52A512V	12/08/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	MAIORANO	PATRIZIA	MRNPRZ56L64F839H	24/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	MERENDA	GIUSEPPINA	MRNGPP53B47A512F	07/02/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	MIGLIACCIO	NUNZIATA	MGLNZT55L57A512Q	17/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	OLIVA	CONCETTA	LVOCCT53B46A512M	06/02/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	PALMIERI	ROSANNA	PLMRNN54A56A512J	16/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	PANNULLO	CARMELA	PNNCML55D58L379G	18/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	PERFETTO	ANNA	PRFNNA55P56L379X	16/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	RINALDI	MARGHERITA	RNLMGH56R56A512V	16/10/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	RUSSO	ERMELINDA	RSSRLN57M64A512O	24/08/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	SCARANO	CAROLINA	SCRCLN54L45A512U	05/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	SPINO	ELISABETTA	SPNLBT58B64A512C	24/02/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	TURCO	ANNA TERESA	TRCNTR55A55B779H	15/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	VIRGILIO	ANNA MARIA	VRGNMR54E47A512A	07/05/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI AVERSA	CAVAGNUOLO	LUISA	CVGLSU54M41A512M	01/08/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI AVERSA	IMPRODA	GIUSEPPINA	MPRGPP61S50A512O	10/11/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI AVERSA	PISANO	MARIA	PSNMRA56R54B779S	14/10/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI AVERSA	ROMANO	ANNA	RMNNNA62A71E173M	31/01/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI AVERSA	DI GIROLAMO	GIOVANNA	DGRGNN65D49A512B	09/04/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI AVERSA	ANDREOZZI	VINCENZO	NDRVCN48D05A512W	05/04/1948	65	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI AVERSA	BUONANNO	ALESSANDRO	BNNLSN47S06A512B	06/11/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI AVERSA	BELLUOMO	ROSA	BLLRSO53A41A512U	01/01/1953	60	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	COMUNE DI AVERSA	VERDONE	GIULIA	VRDGLI54A51L379R	11/01/1954	59	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI BACOLI	LUBRANO LAVADERA	GIULIO	LBRGLI51R15A535S	15/10/1951	62	35	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	94,25
NA	COMUNE DI BACOLI	CARANNANTE	FIORAVANTE	CRNFVN52E22A535A	22/05/1952	61	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI BACOLI	CARANNANTE	GIACOMO	CRNGCM58S25A535M	25/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI BACOLI	SCOTTO ROSATO	GERARDO	SCTGRD58A13F839T	13/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI BACOLI	ORFANO	VINCENZO	RFNVCN62H02F839D	02/06/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI BACOLI	SCOTTO ROSATO	VINCENZO PASQUALE	SCTVCN62A15A535Y	15/01/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI BACOLI	LARINGE	SALVATORE	LRNSVT54D25A535A	25/04/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI BACOLI	FERNANDEZ	FRANCESCO	FRNFNC61R27H114H	27/10/1961	52	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI BACOLI	BAIANO	ELISABETTA	BNALBT64T70H114Y	30/12/1964	49	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI BACOLI	QUARTESE	LUIGI	QRTLGU60E06A535V	06/05/1960	53	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI BACOLI	LUCCI	ANTONIO	LCCNTN61C21G964M	21/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI BACOLI	SCHIANO DI COLA	ANTONIO	SCHNTN66P29A535R	29/09/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI BACOLI	PICCOLO	ADAMO	PCCDMA60P18F488G	18/09/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI BACOLI	DI MARIA	GENNARO	DMRGNR69C29F488H	29/03/1969	44	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI BACOLI	ILLIANO	IMMACOLATA	LLNMCL58B64A535Y	24/02/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI BACOLI	LUCCI	ANDREA	LCCNDR66C10A535B	10/03/1966	47	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI BACOLI	SCHIANO MORIELLO	FRANCESCO	SCHFNC64C06F488I	06/03/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI BACOLI	DE VIVO	LUIGI	DVVLGU66A04G964B	04/01/1966	47	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI BACOLI	DI PALMA ESPOSITO	CIRO MARIANO	DPLCMR64R08A535I	08/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI BACOLI	ILLIANO	SAMUELE	LLNSML64A27A535U	27/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI BACOLI	PIETRANGELI	TEODORO	PTRTDR58D19A535W	19/04/1958	55	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI BACOLI	CARANNANTE	BRUNO	CRNBRN62H25A535M	25/06/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI BACOLI	D'ISANTO	GIUSEPPINA	DSNGPP57T49G964O	09/12/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI BACOLI	PIETRANGELI	LODOVICO	PTRLVC59C30A535J	30/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI BACOLI	AVAGLIANO	ANTONIO	VGLNTN61B24A535M	24/02/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI BACOLI	MADDALUNO	SALVATORE	MDDSVT61M20G964Y	20/08/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI BACOLI	IMPROTA	BIAGIO	MPRBGI66H03A535J	03/06/1966	47	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI BACOLI	ILLIANO	MILVA	LLNMLV64L47F488B	07/07/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI BACOLI	PROCOPE	LUIGI	PRCLGU63A05A535C	05/01/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI BACOLI	NEVOLANO	GIULIA	NVLGLI67H58A535Z	18/06/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI BACOLI	IANNUZZI	NICOLA	NNZNCL51C29A535A	29/03/1951	62	35		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	52,50
NA	COMUNE DI BACOLI	DELLA RAGIONE	ESTER	DLLSTR58H63A535V	23/06/1958	55	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
SA	COMUNE DI BARONISSI	PETRONE	ANTONIO	PTRNTN55E11H703Z	11/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI BOSCOTRECASE	MATRONE	ANGELO	MTRNGL60B05B077I	05/02/1960	53	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI BOSCOTRECASE	CAROTENUTO	TERESA	CRTTRS63R55B077V	15/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI BOSCOTRECASE	DE MARTINO	GENNARO	DMRGNR66D20G813E	20/04/1966	47	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	COMUNE DI BOSCOTRECASE	ESPOSITO	FILOMENA	SPSFMN58B55B076I	15/02/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	GUARINO	GAETANO	GRNGTN57L02B227J	02/07/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	VAIA	CIRO	VAICRI62H12B227I	12/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	VAIA	PASQUALE	VAIPQL52C26B227T	26/03/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	AVERSANO	PATRIZIA	VRSPRZ59E55F839C	15/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	ROMANO	DOMENICO	RMNDNC58B07B227Y	07/02/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	MARRONE	GIUSEPPE	MRRGPP61M03C675P	03/08/1961	52	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	DE LONGIS	ARMANDO	DLNRND49S26H382W	26/11/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	PANNONE	RAFFAELE	PNNRFL58C27B227R	27/03/1958	55	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	DI MAIO	ANTONIETTA	DMINNT61L50G812R	10/07/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	MERIDIANO	SILVESTRO	MRDSVS60H20B227S	20/06/1960	53	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	IANNELLI	ROSA	NNLRSO63A69B227V	29/01/1963	50	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	MOCERINO	ANGELO	MCRNGL59T15B227M	15/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI BRUSCIANO	ADDEO	PALMAROSA	DDAPMR63R67E954T	27/10/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
CE	COMUNE DI CAIANELLO	ZANNI	CARMINE	ZNNCMN55C25L083Y	25/03/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI CAIANELLO	MINIERI	ANNA	MNRNNA64L54L083G	14/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CAIAZZO	D'ANGELO	MARIA ANTONIETTA	DNGMNT62H49B362I	09/06/1962	51	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	ALTIERI	ALESSANDRO	LTRLSN54L03B362K	03/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	ALTIERI	RAFFAELE	LTRRFL54L30Z600I	30/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	MATTIELLO	MICHELINA	MTTMHL56L58B715O	18/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CAIAZZO	D'ANDREA	GIOVANNI	DNDGNN53T21B362N	21/12/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CAIAZZO	ALBANESE	CARLO	LBNCRL58P30B362P	30/09/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	BENCIVENGA	ANGELO	BNCNGL61L14B362C	14/07/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	BRUNO	ANGELINA	BRNNLN55A42B362K	02/01/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	MANDATO	NICOLA	MNDNCL61E03B362O	03/05/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	ROSSI	SIMONETTA	RSSSNT58D47C269W	07/04/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	CAMMAROTA	FILOMENA	CMMFMN65S48B362P	08/11/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	CIVITELLA MATARAZZO	ANTONIETTA	CVTNNT70P68B963Q	28/09/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	DE SORBO	FILOMENA	DSRFMN65A61B963B	21/01/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	FUSCO	CONCETTA	FSCCCT68B62I234R	22/02/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	GIANNELLI	ANTONIETTA	GNNNNT67D65B715Y	25/04/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	SAMPOGNA	GIOVANNA	SMPGNN69D58I234Q	18/04/1969	44	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CAIAZZO	ROLLI	NICOLA	RLLNCL70C18B963Z	18/03/1970	43	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI CAIVANO	SCUOTTO	GIUSEPPE	SCTGPP51H23B371D	23/06/1951	62	35	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	GALLUCCIO	CATELLO	GLLCLL50A01B990P	01/01/1950	63	35	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	IORIO	GENNARO	RIOGNR62B01A064Z	01/02/1962	51	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	89,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI CAIVANO	FALCO	MICHELE	FLCMHL57E28B759H	28/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	RANIERO	PIETRO	RNRPTR60P06B371T	06/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	ACCIETTO	SALVATORE	CCTSVT57H16G902X	16/06/1957	56	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	DE CHIARA	LUIGI	DCHLGU61S06A064B	06/11/1961	52	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	DE ROSA	AMODIO	DRSMDA62T28B371S	28/12/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	SPIEZIO	ANTONIO	SPZNTN62B14D789K	14/02/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	ANATRIELLO	CARLO	NTRCRL55E01B371G	01/05/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	DONADIO	ERNESTO	DNDRST52M15B371H	15/08/1952	61	35	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	CAIAZZO	GAETANO	CZZGTN60M15E906R	15/08/1960	53	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	CATALANO	MICHELANGELO	CTLMHL56C05F839X	05/03/1956	57	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	CORVINO	ROCCO CARMELO	CRVRCC62P25F519B	25/09/1962	51	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	D'ANGELO	SALVATORE	DNGSVT53L15B925X	15/07/1953	60	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	LAEZZA	ESPEDITO	LZZSDT64S27F839M	27/11/1964	49	25	1997	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	LEONE	VINCENZO	LNEVCN58L05F839V	05/07/1958	55	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	MARINO	DOMENICO	MRNDNC54P02B371Q	02/09/1954	59	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	MORLANDO	FRANCESCO	MRLFNC69E22I293F	22/05/1969	44	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	SALEMME	ANDREA	SLMNDR56T31F839G	31/12/1956	57	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	SAVARESE	LUIGI	SVRLGU53A27B371I	27/01/1953	60	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	CERRONE	UMBERTO	CRRMRT58D12B371O	12/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	BARONISSI	PIETRO	BRNPTR55E30B371Z	30/05/1955	58	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	COSTANZO	ANTONIO	CSTNTN65A31D789U	31/01/1965	48	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	DE ROSA	DOMENICO	DRSDNC61L29A455B	29/07/1961	52	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	ESTATICO	MARIA ROSARIA	STTMRS67H64F839D	24/06/1967	46	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	LA MURA	PASQUALE	LMRPQL56S16B371O	16/11/1956	57	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	MAISTO	GIOVANNA	MSTGNN66P67A455H	27/09/1966	47	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	MARINO	VINCENZO	MRNVCN69P07F839E	07/09/1969	44	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	PONTICIELLO	GAETANO ANTONIO	PNTGNN66L19Z404D	19/07/1966	47	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	ROMANO	MICHELE	RMNMHL64A21B759Q	21/01/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	RUSSO	ANTONIO	RSSNTN60S08F839Q	08/11/1960	53	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	TIRANA	QUIRINO	TRNQRN64D17B759U	17/04/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	TURBOLI	FEDERICO	TRBFRC61H08B227T	08/06/1961	52	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	SILVESTRE	MARIA ROSARIA	SLVMRS68P55D789I	15/09/1968	45	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	SPANO'	GENNARO	SPNGNR71L06F839T	06/07/1971	42	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	ESPOSITO	POMPEO	SPSPMP67P30F839I	30/09/1967	46	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	CAPUANO	OTTAVIO	CPNTTV66B28F839C	28/02/1966	47	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	COMUNE DI CAIVANO	BALDINO	FRANCESCO	BLDFNC48A03B371H	03/01/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	IANNICELLI	UMBERTO	NNCMRT57T25B371L	25/12/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	CANTONE	GIUSEPPE	CNTGPP49D24I293R	24/04/1949	64	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	COPPOLA	ANTONIO	CPPNTN61M26F839G	26/08/1961	52	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	MARZOCCHELLA	ANTONIETTA	MRZNNT65E56I293G	16/05/1965	48	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	LONGOBARDI	VINCENZO	LNGVCN56L15F839A	15/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	CAPONE	ANNA PIA	CPNNNP56A71A064B	31/01/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	CASTALDO	LUIGI	CSTLGU62E06F839Q	06/05/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	CERCHIA	ANNA	CRCNNA63T48B905U	08/12/1963	50	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	D'AMBROSIO	ANTONIO	DMBNTN72C13B963W	13/03/1972	41	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	DE GREGORIO	CONCETTA	DGRCCT67L43F839C	03/07/1967	46	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	FERRARA	SANTOLO	FRRSTL61C08B990X	08/03/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	FRANCO	PASQUALE	FRNPQL61S09F839X	09/11/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	GRECO	ANTONIO	GRCNTN57H14F839Q	14/06/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	NUZZO	GIOVANNI	NZZGNN67H28A024X	28/06/1967	46	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	PEROTTA	ROSALBA	PRTRLB68R43D789R	03/10/1968	45	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	SPERA	SALVATORE	SPRSVT65L24F839J	24/07/1965	48	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	LIGUORI	ANNAMARIA	LGRNMR64L50D789O	10/07/1964	49	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	PAUDICE	GIUSEPPE	PDCGPP67A05A455U	05/01/1967	46	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
NA	COMUNE DI CAIVANO	IMPERATORE	ANNA	MPRNNA65P43F839A	03/09/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	MARRAZZO	ANTONIO	MRRNTN65C21B925R	21/03/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI CAIVANO	MAURI	ANNA	MRANNA70M42L259Z	02/08/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI CAIVANO	AVELLINO	LEONARDO	VLLLRD68S28F839V	28/11/1968	45	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI CAIVANO	RUSSO	MARIA ROSARIA	RSSMRS66C67G130F	27/03/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
AV	COMUNE DI CALITRI	SULLO	GERARDO	SLLGRD61B06F559P	06/02/1961	52	30	1996	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
AV	COMUNE DI CALITRI	METALLO	GIOVANNI	MTLGNN60M21A509T	21/08/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
AV	COMUNE DI CALITRI	STANCO	GIUSEPPE	STNGPP60A02B415Q	02/01/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
AV	COMUNE DI CALITRI	CIALEO	VITALE	CLIVTL62L27B415P	27/07/1962	51	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI CALITRI	CUBELLI	VINCENZO	CBLVCN58A08B415K	08/01/1958	55	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI CALITRI	DI GUGLIELMO	CANIO	DGGCNA63P09B415M	09/09/1963	50	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI CALITRI	LUCREZIA	LUIGI	LCRLGU59A16B415T	16/01/1959	54	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI CALITRI	NICOLAIS	GERARDO GIOACCHINO	NCLGRD63M09B415U	09/08/1963	50	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI CALITRI	RUSSO	PIETRO	RSSPTR67A07B415S	07/01/1967	46	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI CALITRI	SACINO	FRANCESCO	SCNFNC54M03H187F	03/08/1954	59	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI CALITRI	DEL PRIORE	GERARDO	DLPGRD59T14E245G	14/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
AV	COMUNE DI CALITRI	VIGORITO	GIUSEPPE	VGRGPP52M19B415X	19/08/1952	61	35	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
AV	COMUNE DI CALITRI	ZICCARDI	GIUSEPPE	ZCCGPP63S03B415L	03/11/1963	50	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
AV	COMUNE DI CALITRI	MARGOTTA	MARIO	MRGMRA52L31B415M	31/07/1952	61	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
AV	COMUNE DI CALITRI	TUOZZOLO	VITO	TZZVTI51R25B415K	25/10/1951	62	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
AV	COMUNE DI CALITRI	MUSANO	GIOVANNI	MSNGNN56E23G496P	23/05/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI CALITRI	ARMIENTO	CANIO	RMNCNA58B03B415K	03/02/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	BALASCIO	MICHELINO	BLSMHL60H01B415P	01/06/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	CIALEO	CANIO	CLICNA60T02B415L	02/12/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	CIANCI	MARIO ANGELO	CNCMNG60E26B415W	26/05/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	COPPOLA	GIOVANNI	CPPGNN62H26B415H	26/06/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	COPPOLA	VINCENZO	CPPVCN56L22B415M	22/07/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	DI CAIRANO	MARIO	DCRMRA62C30B415J	30/03/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	DI CARLO	CARMINE	DCRCMN58A30B415W	30/01/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	DRAGONE	CONCETTINA	DRGCCT62C69A509S	29/03/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	GALGANO	GIUSEPPE	GLGGPP56E09B415I	09/05/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	MAURO	GIUSEPPE	MRAGPP57B04B415J	04/02/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	RACIOPPI	ARMANDO	RCPRND55H26B415Z	26/06/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	ZABATTA	ANTONIO	ZBTNTN71A30Z112C	30/01/1971	42	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI CALITRI	DI CARLO	MICHELE	DCRMHL61C01B415Y	01/03/1961	52	30		0	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	0	0	35,00
SA	COMUNE DI CALVANICO	DE LUCA	NATALE	DLCNTL54E18B437H	18/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI CALVANICO	STANZIONE	ALFONSO	STNLNS54P10D615Y	10/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI CALVANICO	NUNZIATO	LUIGI	NNZLGU59H17L245K	17/06/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI CALVANICO	PAPA	ANTONIO	PPANTN55C21D615M	21/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
BN	COMUNE DI CALVI	RAUCCI	ANTONIA	RCCNTN55P49E932E	09/09/1955	58	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	COMUNE DI CALVI RISORTA	BOVENZI	ANTIMO	BVNNTM59B03B445G	03/02/1959	54	30	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
CE	COMUNE DI CALVI RISORTA	CIPRO	GIUSEPPE	CPRGPP52M19B445E	19/08/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CALVI RISORTA	ZITIELLO	CASTO	ZTLCST56A06B445L	06/01/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI CALVI RISORTA	CAIMANO	GIUSEPPE	CMNGPP52B13B445H	13/02/1952	61	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI CALVI RISORTA	CARFORA	VINCENZA	CRFVCN54T61I233E	21/12/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CALVI RISORTA	SIMEONE	LIDIA	SMNLDI59C67L083R	27/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	CASTELLONE	GAETANO	CSTGTN58C30G309E	30/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	FURIANO	FRANCESCO	FRNFNC51L30F839R	30/07/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	PALMA	ELENA	PLMLNE55P59E054D	19/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	PIROZZI	NICOLA	PRZNCL60L22E054N	22/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	RISPO	INNOCENZO	RSPNCN50D16G309A	16/04/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	RANUCCI	UMBERTO	RNCMRT64C09E054Z	09/03/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	CASTELLONE	ARMANDO	CSTRND66R29G309H	29/10/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	CHIANESE	DOMENICO	CHNDNC65M06D452C	06/08/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	DI FIORE MARANIELLO	CARMINE	DFRCMN54L16F839I	16/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	FITTIPALDI	VINCENZO	FTTVCN65T18F799J	18/12/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	GALA	GIACOMO	GLAGCM55R04B452B	04/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	ACOCELLI	ANTONIETTA	CCLNNT54A42F839I	02/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	GIANNINI	ANTONIETTA	GNNNNT55C51F839U	11/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	MERAGLIA	IMMACOLATA	MRGMCL55B68A512K	28/02/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CALVIZZANO	MAURIELLO	MARIA	MRLMRA64T65F839D	25/12/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI CAMEROTA	GRIMALDI	MARIA AURORA	GRMMRR62R54B476C	14/10/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	COMUNE DI CAMEROTA	MASCIULLI	ANNA	MSCNNA67M57F481C	17/08/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI CAMIGLIANO	MURANO	GUIDO	MRNGDU59H15B477T	15/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CAMIGLIANO	PARISI	FLORIANO	PRSFRN50H04B477B	04/06/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CAMIGLIANO	AURILIO	AGOSTINO	RLAGTN55A09A755Y	09/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI CAMPAGNA	STABILE	ENRICO	STBNRC59M31B492R	31/08/1959	54	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
SA	COMUNE DI CAMPAGNA	CALOIA	DAMIANO	CLADMN62A06B492E	06/01/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	COMUNE DI CAMPAGNA	PALLADINO	VINCENZO	PLLVCN59A17H703Z	17/01/1959	54	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	COMUNE DI CAMPAGNA	POMO	DONATO	PMODNT63T21B492W	21/12/1963	50	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
SA	COMUNE DI CAMPAGNA	FALCONE	ANTONINO	FLCNNN58R08B492R	08/10/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNE DI CAMPAGNA	MAGLIANO	CARMINE	MGLCMN63S05D390U	05/11/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI CAMPOSANO	DE CAPUA	LUIGI	DCPLGU62T21B565U	21/12/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CAMPOSANO	RESTAINO	FRANCESCO	RSTFNC61A02F924W	02/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CAMPOSANO	SICILIANO	ORAZIO	SCLRZO53A04B565B	04/01/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CAMPOSANO	PETILLO	UMBERTO	PTLMRT64M05F924W	05/08/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
AV	COMUNE DI CANDIDA	MASTROBERARDINO	DOMENICO	MSTDNC64P25A509Q	25/09/1964	49	25	1996	35	NO	0	1	2,5	SI	5	SI	5	17	4,25	76,75
AV	COMUNE DI CANDIDA	SANTOLI	PASQUALE	SNTPQL60M25H438B	25/08/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI CANDIDA	CAPONE	SABINO	CPNSBN63M27B590U	27/08/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNE DI CANNALONGA	NARDO	CARMINE	NRDCMN50E19B608A	19/05/1950	63	35	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	84,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	CORTAZZO	FERNANDO	CRTFNN65P16B608S	16/09/1965	48	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	FILPO	CARLANTONIO	FLPCLN69P04B608N	04/09/1969	44	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	FILPO	PASQUALE	FLPPQL70L20B608O	20/07/1970	43	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	GALZERANO	GIOVANNI	GLZGNN54A25B555X	25/01/1954	59	30	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	79,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	NARDO	NUNZIATA	NRDNZT57L50B608I	10/07/1957	56	30	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	79,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	TOMEO	TORIBIO	TMOTRB58C13B608E	13/03/1958	55	30	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	79,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	DE VITA	ANTONIO	DVTNTN72D23B608W	23/04/1972	41	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
SA	COMUNE DI CANNALONGA	MEROLA	TOMMASO	MRLTMS61E27B608R	27/05/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	CARBONE	TORIBIO	CRBTRB61E25B608V	25/05/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	COMUNE DI CANNALONGA	DE VITA	LILIANA	DVTLLN71E51Z112D	11/05/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CAPODRISE	CASERTA	CARMINE	CSRCMN54P22B667A	22/09/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNE DI CAPOSELE	MILEO	CARMINE	MLICMN52T19B374A	19/12/1952	61	35	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
NA	COMUNE DI CARDITO	CIRELLA	FRANCESCO	CRLFNC58M14B759Q	14/08/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI CARDITO	MINICHINO	VINCENZO	MNCVCN64M16D789V	16/08/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI CARDITO	ARCHETTO	ACHILLE	RCHCLL56M08B759O	08/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI CARDITO	FRANZESE	ANTONIO	FRNNTN53P03D789J	03/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI CARDITO	MAISTO	VINCENZO	MSTVCN53P27A455Y	27/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI CARDITO	PALLADINO	PIETRO	PLLPTR58H25D789K	25/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI CARDITO	ALLEGRETTO	PASQUALE	LLGPQL61S24D789U	24/11/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CHIACCHIO	PIETRO	CHCPTR62A24B759G	24/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CONSALVO	SAMUELE	CNSSML59E28B759R	28/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CARDITO	MORLANDO	LUIGI	MRLLGU59E16I293F	16/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PATRICIELLO	GIOVANNI	PTRGNN61S18L353R	18/11/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PERFETTO	ANTIMO	PRFNTM61M30F839C	30/08/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CARDITO	BARRA	GIOVANNI	BRRGNN59A06B759Q	06/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	BOCCIA	MARIO	BCCMRA49R26G834D	26/10/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	CAMMISA	GIUSEPPE	CMMGPP60P25I293R	25/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	CHIARIELLO	LUIGI	CHRLGU57D30F839P	30/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	D'AGOSTINO	BIAGIO	DGSBGI56M31I293O	31/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	DE ROSA	EDUARDO	DRSDRD57B11B759L	11/02/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	DE ROSA	VINCENZO	DRSVCN55T20B759Y	20/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	D'ISIDORO	BRUNO	DSDBRN58H28B371Y	28/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	GIANGRANDE	ANTONIO	GNGNTN62M30B759K	30/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	GRANATO	VINCENZO	GRNVCN62H25B759C	25/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI CARDITO	GRIMALDI	ERCOLE	GRMRCL59T08B759A	08/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	IAVAZZO	ANTIMO	VZZNTM62E02I293B	02/05/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	MACCHIONE	EMANUELE	MCCMNL62R08I293L	08/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	MAISTO	NUNZIO	MSTNNZ52A18A455P	18/01/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	MOCCIA	CARLO	MCCCRL51S09A064F	09/11/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	NANNOLA	CARLO	NNNCRL55P08I293N	08/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	ESPOSITO	RAFFAELE	SPSRFL62A26B371A	26/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CARDITO	BARBATO	ROBERTO	BRBRRT61B10F839X	10/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	BENCIVENGA	GIOVANNI	BNCGNN58H24B759U	24/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	BEVILACQUA	ANTONIO	BVLNTN57E28E906Z	28/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	BRESCIA	EGIDIO	BRSGDE61C04F839U	04/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CHIARIELLO	PASQUALE	CHRPQL54A18I293P	18/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CITO	ANTONIO	CTINTN59C27C134N	27/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CONSALVO	SOSSIO	CNSSSS63T28B759T	28/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	GUERRA	PASQUALE	GRRPQL64P27B990P	27/09/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	IAVARONE	RAFFAELE	VRNRFL55T28E224F	28/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	LISTA	RAFFAELE	LSTRFL65C15F839I	15/03/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	LUPOLI	GERARDO	LPLGRD55P27F839Y	27/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	MARCHESE	PASQUALE	MRCPQL59P03D789X	03/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	MOCCIA	AGOSTINO	MCCGTN59B01D789Z	01/02/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PAGANO	ANTIMO	PGNNTM65P08B925R	08/09/1965	48	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PALMIERI	FRANCESCO	PLMFNC59C02F839J	02/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PERUGGIO	MICHELE	PRGMHL53S23A455J	23/11/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PUCA	RAFFAELE	PCURFL61P02I293L	02/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	SAVIANO	ROCCO	SVNRCC60H03B759E	03/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	SETOLA	CARLO	STLCRL60T10A064Z	10/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	SORITTO	BIAGIO	SRTBGI63A02B759F	02/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	VITALE	ANTONIO	VTLNTN70C02B759O	02/03/1970	43	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CARDITO	ANGELO	FRANCESCO	NGLFNC63T24F839S	24/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	ANGELO	NUNZIO	NGLNNZ65M02F839X	02/08/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	ARNO	VINCENZO	RNAVCN54E21D789I	21/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	BALSAMO	ROCCO	BLSRCC67A22B759R	22/01/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	BURRASSO	LUIGI	BRRLGU53M27A455V	27/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	CAMMISA	FRANCESCO	CMMFNC64H17I293P	17/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	CAPASSO	FERDINANDO	CPSFDN53A10D789V	10/01/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	CHIANTESE	CIRO	CHNCRI59A08G902U	08/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	CIMMINO	NICOLA	CMMNCL59D17E224B	17/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	CONCIA	LUIGI	CNCLGU64P15B759T	15/09/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	FARDELLO	EDUARDO	FRDDRD54P19E224J	19/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	GARBATO	CARMINE	GRBCMN56C15B759R	15/03/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	GIANFORCARO	ANTONIO	GNFNTN56P02B520V	02/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	GUERRA	ROCCO	GRRRCC57R15D789Z	15/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	LA MURA	ANTONIO	LMRNTN54T27B371Z	27/12/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	MIRABELLA	GIOVANNI	MRBGNN64S28B371L	28/11/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	MUTO	ANGELA	MTUNGL63L44B759P	04/07/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	NACCHI	ANIELLO	NCCNLL65B11I293B	11/02/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	NATALE	MARIA ROSARIA	NTLMRS61P48B759L	08/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	PATRICIELLO	CIRO	PTRCRI58R03A421R	03/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	PERFETTO	ARCANGELO	PRFRNG54S09I293Z	09/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	PEZZELLA	LUIGI	PZZLGU53P18B759Y	18/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	PEZZELLA	TOMMASO	PZZTMS67H29B759E	29/06/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	PUCA	SERGIO	PCUSRG63M04I293X	04/08/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	RUSSO	PAOLO	RSSPLA55D26I293Y	26/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	RUSSO	RENATO	RSSRNT56B20A068M	20/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	SAVIANO	ANGELO	SVNNGL56A25B759P	25/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CARDITO	SAVIANO	CARMINE	SVNCMN58H16B759C	16/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI CARDITO	AMOROSO	ANTONIO	MRSNTN63L22F839I	22/07/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	BUONANNO	SEBASTIANO	BNNSST65D08B759Q	08/04/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CAMMISA	LUIGI	CMMLGU64D12I293M	12/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	DE ANGELIS	FRANCO	DNGFNC56S18F839F	18/11/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	DE LUCA	FRANCO	DLCFNC74L12F839Z	12/07/1974	39	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	FEMIANO	MICHELE	FMNMHL59P19I293F	19/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	FUMMO	DOMENICO	FMMDNC51L09F839Z	09/07/1951	62	35	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PAPACCIOLI	VITTORIA	PPCVTR62H53B759J	13/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	SCARAMELLA	MARIA RITA	SCRMRT70C55F839T	15/03/1970	43	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	ZAMPELLA	VINCENZO	ZMPVCN63L12F839X	12/07/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CARDITO	LANDOLFO	AMALIA	LNDMLA67L63E224V	23/07/1967	46	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI CARDITO	BELGIORNO	VINCENZO	BLGVCN66A23B371H	23/01/1966	47	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI CARDITO	TURCO	RAFFAELE	TRCRFL64R01I293D	01/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI CARDITO	VILLIFRANCHI	FERDINANDO	VLLFDN66T28B759U	28/12/1966	47	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI CARDITO	GARGIULO	LUCIA	GRGLCU64A44F839I	04/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CARDITO	GRIMALDI	DORA	GRMDRO60L50B759O	10/07/1960	53	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CARDITO	VERGARA	ALESSANDRO	VRGLSN50B19E224D	19/02/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CARDITO	ZIPOLO	GIORGIO	ZPLGRG63B24B371C	24/02/1963	50	25	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CARDITO	IANNICELLI	GIUSEPPE	NNCGPP61E14B759L	14/05/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CARDITO	BARRA	ANTONIETTA	BRRNNT66E70B759D	30/05/1966	47	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CASORIA	ANNA	CSRNNA59R41D170F	01/10/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	DE CESARE	ANTONIETTA	DCSNNT58H44B759M	04/06/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	IMPERATORE	LUIGI	MPRLGU64A30B759Z	30/01/1964	49	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PECORARO	NUNZIATINA	PCRNZT54C56B759Y	16/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	PUCA	AMEDEO	PCUMDA65C10I293S	10/03/1965	48	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	SABELLA	CIRO	SBLCRI60R13F839K	13/10/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	SEMONELLA	CARMINE	SMNCMN56M09B759X	09/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	SETOLA	CARMINE	STLCMN56L16B759V	16/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	VACCARO	LUIGI	VCCLGU65M05B990Q	05/08/1965	48	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	ADICE	ANTONIETTA SANTA	DCANNT64T45Z112N	05/12/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	MARGARITA	MARIANO	MRGMRN64P28I993P	28/09/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CARDITO	LANDOLFO	MARIA PIA	LNDMRP70S70E224M	30/11/1970	43	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI CARDITO	ALTRUDA	CARMELINA	LTRCML63C45B759Q	05/03/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI CARDITO	BARRA	ANNA	BRRNNA68E60B759L	20/05/1968	45	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CARUSO	ANTONIO	CRSNTN64L21B371K	21/07/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI CARDITO	TROISI	TERESA	TRSTRS64P60F839J	20/09/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI CARDITO	CELIENTO	GIUSEPPE	CLNGPP64A13B371Z	13/01/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI CARDITO	ILLIANO	GIUSEPPE	LLNGPP56D07D789V	07/04/1956	57	30		0	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	0	0	55,00
NA	COMUNE DI CARDITO	FEMIANO	LUIGI	FMNLGU55C01I293N	01/03/1955	58	30		0	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	0	0	40,00
NA	COMUNE DI CARDITO	FUSCO	GIUSEPPE	FSCGPP59A17B759P	17/01/1959	54	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	ANNA MARIA	BRBNMR54R65L155I	25/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	SI	10	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI CARINARO	PALMIERI	CAMILLO	PLMCLL57A23I234A	23/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI CARINARO	VESPASIANO CORTESE	MARIA ASSUNTA	VSPMSS54T66B779P	26/12/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DE CHIARA	GIUSEPPE	DCHGPP59T11B779D	11/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CARINARO	FALACE	ANTONIO	FLCNTN56E08I306Q	08/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CARINARO	LUISO	AGOSTINO	LSUGTN60S24A512Y	24/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	GIUSEPPE	BRBGPP58A04B779O	04/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MOLITIERNO	LUIGI	MLTLGU53A08E173N	08/01/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CARINARO	RUFFO	MARIA	RFFMRA55C54E173X	14/03/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CARINARO	SGRAVO	PATRIZIA	SGRPRZ61B48A512C	08/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CARINARO	AVERSANO	FRANCA	VRSFNC57R43B872H	03/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CARINARO	CESARO	GIOVANNI	CSRGNN56M23B779G	23/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CARINARO	D'ALESSIO	MICHELE	DLSMHL55M24A512G	24/08/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CARINARO	LUCARIELLO	GIUSEPPE	LCRGPP54S14B779T	14/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CARINARO	MORETTI	ANTONIO	MRTNTN56D19B779B	19/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CARINARO	MORETTI	LUIGI	MRTLGU57E28B779J	28/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI CARINARO	PICONE	ANGELO	PCNNGL63B18B779S	18/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CARINARO	SCHIAVONE	CARMELA	SCHCML58H49A512O	09/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CARINARO	ZAMPELLA	ANNA FRANCESCA	ZMPNFR55S44L155X	04/11/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CARINARO	RICCIARDI	EUFEMIA	RCCFME55P69B779G	29/09/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI CARINARO	ARPAIA	MARIA CARMELA	RPAMCR66L71B779G	31/07/1966	47	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI CARINARO	TRUOSOLO	PASQUALE	TRSPQL63H18B715G	18/06/1963	50	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI CARINARO	AFFINITO	RAFFAELA	FFNRFL59A64A512G	24/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DI RONZA	PAOLINA	DRNPLN53D66A512J	26/04/1953	60	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CARINARO	GAROFANO	PASQUALE	GRFPQL63B13A512S	13/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CARINARO	LUISO	RAFFAELA	LSURFL59L55A512M	15/07/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CARINARO	COPPOLA	PASQUALE	CPPPQL72P24I234J	24/09/1972	41	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
CE	COMUNE DI CARINARO	PETRARCA	FRANCESCHINA	PTRFNC70S42I234Q	02/11/1970	43	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MIGLIACCIO	ERRICO	MGLRRC64C31A512X	31/03/1964	49	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
CE	COMUNE DI CARINARO	D'ARIENZO	ALFONSO	DRNLNS57T16B779H	16/12/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CARINARO	GUARINO	MICHELE	GRNMHL51M05E173Z	05/08/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CARINARO	SEPE	ORSOLA	SPERSL57D48B779Q	08/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CARINARO	BRACCIANO	MARIA ANTONIETTA	BRCMNT68C62I234H	22/03/1968	45	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI CARINARO	PETRARCA	ADELE	PTRDLA72C46I234B	06/03/1972	41	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI CARINARO	AFFINITO	MARIA	FFNMRA55D55B779R	15/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	BARONE	MARIA	BRNMRA58S70B779O	30/11/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	BELARDO	ANNUNZIATA	BLRNNZ54M60E173H	20/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	CARBISIERO	ORESTINA	CRBRTN55A42I993J	02/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	COMPAGNONE	ANNITA	CMPNNT59R43B779D	03/10/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	DE CHIARA	VINCENZO	DCHVCN55L27B779W	27/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	DELLA GATTA	MARIA	DLLMRA61A53E173L	13/01/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	GIULIANO	FRANCESCO	GLNFNC53T15B779H	15/12/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	PALMIERO	DOMENICO	PLMDNC56B29B779P	29/02/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	ZAMPELLA	NATALINA	ZMPNLN56P52B779Q	12/09/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CARINARO	AFFINITO	ANGELINA	FFNNLN55M64B779J	24/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	AFFINITO	ANTONIETTA	FFNNNT57E49B779I	09/05/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	ANTONIETTA	BRBNNT58B67B779D	27/02/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	EMILIA	BRBMLE55A64E173L	24/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	GIOVANNI	BRBGNN56L17A512M	17/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	ROSA	BRBRSO54H56B779E	16/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	TERESA	BRBTRS56H62B779Z	22/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	CACAPECE	GIUSEPPINA	CCPGPP58T58B779J	18/12/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	CACCIAPUOTI	MADDALENA	CCCMDL53C69L155P	29/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	CANTILE	ANNUNZIATA	CNTNNZ60E70F839O	30/05/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	CAPECE	ANGELINA	CPCNLN57S53B779P	13/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	CASERTA	CLEMENTINA	CSRCMN57H41H834N	01/06/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	CIARAMELLA	CATERINA	CRMCRN57B52E932W	12/02/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	COLELLA	ANTONIETTA	CLLNNT60S43E173Y	03/11/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	COLELLA	MARIA	CLLMRA59P68E173E	28/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	COMPAGNONE	EUFEMIA	CMPFME58R68B779R	28/10/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	COPPOLA	MARIA	CPPMRA59P54A512X	14/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	D'ALESSANDRO	ANTONIETTA	DLSNNT56H45B779Z	05/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	D'AMBROSIO	CARMELA	DMBCML56C65B779J	25/03/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DE CHIARA	ANTONIETTA	DCHNNT58E69B779Z	29/05/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DE ROSA	CATERINA	DRSCRN57A67L155C	27/01/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DI DOMENICO	EUFEMIA	DDMFME58T52B779Q	12/12/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DI DONATO	MARGHERITA	DDNMGH56C41B779I	01/03/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DI FOGGIA	CONSIGLIA	DFGCSG55P46E173B	06/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DI GRAZIA	LUIGIA	DGRLGU59L64B779Y	24/07/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DI SANTO	ANNA MARIA	DSNNMR54R46B779B	06/10/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DI SANTO	ANNAMARIA	DSNNMR57M49B779U	09/08/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	DI SANTO	MARIA	DSNMRA57S58B779L	18/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI CARINARO	FUSCO	ANNA	FSCNNA53H66A512M	26/06/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	GUIDA	FRANCESCO	GDUFNC60B23B779B	23/02/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	IANNOTTI	ROBERTO	NNTRRT56T28A512I	28/12/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	IBELLO	FRANCESCA	BLLFNC56A46A512W	06/01/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	IMPROTA	CARMELA	MPRCML54A50L155V	10/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	IMPROTA	MARGHERITA	MPRMGH55M41L155O	01/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	LISBINO	ANNA EMILIA	LSBNML56C68D790N	28/03/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	LUCARIELLO	PAOLA	LCRPLA59S69E173I	29/11/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MAGLIULO	ELENA	MGLLNE56A43D799O	03/01/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MARTINI	GIUSEPPE	MRTGPP58P18B779H	18/09/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MERCEDE	ROSA	MRCRSO57E45E754I	05/05/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MOLITIERNO	ANGELA	MLTNGL55S54E173O	14/11/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MOLITIERNO	TERESA	MLTTRS55L65B916L	25/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MORETTI	RACHELE	MRTRHL56H56B779O	16/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	MUNNO	MARIA	MNNMRA55C56E173C	16/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	NAPPI	ANNAMARIA	NPPNMR58H57E173I	17/06/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	PACIELLO	GAETANA	PCLGTN57A66F839C	26/01/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	PALMIERO	GIUSEPPINA	PLMGPP55M66E754S	26/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	PAONE	TERESA	PNATRS55L57L155F	17/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	PETRARCA	ANNA TERESA	PTRNTR58M65L155F	25/08/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	PETRARCA	ROSA	PTRRSO58H58B779Z	18/06/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	QUAGLIOZZI	STEFANIA	QGLSFN59T46B779F	06/12/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	RISPO	ELISABETTA	RSPLBT53C44L155S	04/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	RISPO	MARIA ROSARIA	RSPMRS59E68L155W	28/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	SAGLIOCCO	ANNA	SGLNNA55E59A512X	19/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	SCARANO	MARIA ROSARIA	SCRMRS55R50A512H	10/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	SGLAVO	EUFEMIA	SGLFME54T63B779J	23/12/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	SIMONE	LUIGI	SMNLGU53L12B779G	12/07/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	SPENA	IMMACOLATA	SPNMCL56H55B779T	15/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	TANA	EUFEMIA	TNAFME55D53L155R	13/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	TESSITORE	ANGELA	TSSNGL55C57E173Q	17/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	VESPASIANO CORTESE	ASSUNTA	VSPSNT58D42B779P	02/04/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	VILLAMARINO	RITA	VLLRTI57E60B779Q	20/05/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINARO	SEPE	ELISABETTA	SPELBT58D50B779Q	10/04/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI CARINARO	ARPAIA	FRANCESCO	RPAFNC65L08B779K	08/07/1965	48	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	MARIA	BRBMRA61S57A512C	17/11/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CARINARO	CAPECE	MARIA EUFEMIA	CPCMFM60R66A512V	26/10/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CARINARO	LEVITA	ADA	LVTDAA60S64B779B	24/11/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CARINARO	MENDITTO	AUGUSTA	MNDGST67H53B779Q	13/06/1967	46	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CARINARO	PETRARCA	GIACOMO	PTRGCM71E12B963R	12/05/1971	42	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CARINARO	SGLAVO	ANTONIETTA	SGLNNT59A58B779L	18/01/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CARINARO	SARNO	SILVANO	SRNSVN57E05D969B	05/05/1957	56	30	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	NICOLA	BRBNCL72H12I234J	12/06/1972	41	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
CE	COMUNE DI CARINARO	AFFINITO	NICOLINA	FFNNLN64E64B779B	24/05/1964	49	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	EUFEMIA	BRBFME64P55B779A	15/09/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CARINARO	BARBATO	LUIGI	BRBLGU67M05I234L	05/08/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CARINARO	DELLA GATTA	FILOMENA	DLLFMN68M68B963D	28/08/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CARINARO	DELLA VOLPE	FILIPPO	DLLFPP75L28B963X	28/07/1975	38	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CARINARO	DI PIETRO	ESTER	DPTSTR67A56A512R	16/01/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CARINARO	PACIELLO	PASQUALE	PCLPQL65A05A512Q	05/01/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CARINARO	VERDE	ROSSELLA	VRDRSL72B44H501W	04/02/1972	41	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CARINARO	LETTERA	MADDALENA	LTTMDL62B46E173R	06/02/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI CARINARO	OLIVA	LORENZO	LVOLNZ62P23A512K	23/09/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI CARINARO	SEQUINO	SALVATORE	SQNSVT56P15Z600Q	15/09/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI CARINARO	PLAZZA	ANTONINO	PLZNNN71B14A512A	14/02/1971	42	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
CE	COMUNE DI CARINARO	VILLANO	MARIELLA	VLLMLL64C50L155H	10/03/1964	49	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI CARINARO	GINETTI	RAFFAELE	GNTRFL60C30B779X	30/03/1960	53	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
CE	COMUNE DI CARINARO	RANIERI	VALENTINO	RNRVNT57P22B779J	22/09/1957	56	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	COMUNE DI CARINARO	NESPOLI	LUIGI	NSPLGU65H11A512O	11/06/1965	48	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
CE	COMUNE DI CARINOLA	DE ROBBIO	NICOLA	DRBNCL55L30L083C	30/07/1955	58	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI CARINOLA	FAVA	GIACOMINA	FVAGMN55T42B781J	02/12/1955	58	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI CARINOLA	ADAMO	GIUSEPPE	DMAGPP51C20B963X	20/03/1951	62	35	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI CARINOLA	FAVA	ROSA	FVARSO54C48B781T	08/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CARINOLA	TRAMONTI	MARIO	TRMMRA50S13B781Y	13/11/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CARINOLA	DE ROSA	TERESA	DRSTRS55C57H798W	17/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CARINOLA	RUSSO	RAFFAELE	RSSRFL67P10E054V	10/09/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	SCALZONE	ANTONIO	SCLNTN53P27B872Y	27/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	MARTINELLI	MICHELE	MRTMHL51H12H798W	12/06/1951	62	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CORONELLA	RAFFAELE	CRNRFL58S25B872H	25/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	DELLA CORTE	FAUSTO	DLLFST58D20B872R	20/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	IAIUNESE	ROMOLO	NSIRML55D25B872T	25/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	PETRILLO	ADOLFO	PTRDLF59L24B872H	24/07/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	PETRILLO	SEBASTIANO	PTRSST59T11B872S	11/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	VARRA	NICOLA	VRRNCL53P11F839C	11/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	VITALE	SALVATORE	VTLSVT58A01B872E	01/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	BIDOGNETTI	FRANCESCO	BDGFNC53E25B872N	25/05/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CATERINO	MICHELE	CTRMHL60R15B872L	15/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CATERINO	VINCENZO	CTRVCN61E06B872N	06/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CORVINO	LUIGI	CRVLGU61P29F839M	29/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	DI FILIPPO	GIUSEPPE	DFLGPP61M07B872T	07/08/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	FERRAIUOLO	LUIGI	FRRLGU53T13B872Y	13/12/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	FONTANA	GIUSEPPE	FNTGPP59E01B872X	01/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	IAIUNESE	GIUSEPPE	NSIGPP58A06B872U	06/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	IORIO	PASQUALE	RIOPQL53S18B872J	18/11/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	MARTINO	PASQUALE	MRTPQL57P20B872J	20/09/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	MASSARO	PASQUALE	MSSPQL62S15B872Z	15/11/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	MELE	PIETRO	MLEPTR50D27F839P	27/04/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	SCALZONE	GIOVANNI	SCLGNN62A19B872Z	19/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	TORNINCASA	RENATO	TRNRNT52T10H798I	10/12/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CANTIELLO	MICHELE	CNTMHL56M10B872N	10/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CIRILLO	ETTORE	CRLTTR55L19B872W	19/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	DIANA	MICHELE	DNIMHL59D03E054E	03/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	IAIUNESE	ANTONIO	NSINTN53P16B872I	16/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	IAIUNESE	GIUSEPPE	NSIGPP53M23B872A	23/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	IAIUNESE	UBALDO	NSIBLD66C01B872T	01/03/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	LETIZIA	ANTONIO	LTZNTN60E26B872D	26/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	SCHIAVONE	MARIO	SCHMRA57C04B872N	04/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	SCHIAVONE	SALVATORE	SCHSVT59A12B872J	12/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	AVERSANO	CARLO	VRSCRL68S28B872S	28/11/1968	45	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CATERINO	ANDREA	CTRNDR59S28H798U	28/11/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CATERINO	FRANCESCO	CTRFNC57B16B872X	16/02/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CORVINO	ROBERTO	CRVRRT56P01B872A	01/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	IAIUNESE	VINCENZO	NSIVCN67L26B872P	26/07/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	PETRILLO	LEONETTO SALVATORE	PTRLTT66H17B872G	17/06/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	PUOCCI	AGOSTINO	PCCGTN57M16B872Z	16/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	QUADRANO IAVARAZZO	MARIO	QDRMRA69S05B872O	05/11/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	SCALZONE	MICHELE	SCLMHL64L01B872J	01/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	SGRIGNO	FORTUNATO	SGRFTN63C16F839P	16/03/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	SIMEONE	GAETANO	SMNGTN54C07B872S	07/03/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	VASSALLO	NICOLA	VSSNCL63B14B872Z	14/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	ANDREOZZI	LUIGI	NDRLGU56L10B872E	10/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	BIDOGNETTI	RENATO	BDGRNT62R01B872B	01/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CAPASSO	SALVATORE	CPSSVT65B27B872U	27/02/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CARANNANTE	LUIGI	CRNLGU54A02B872N	02/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CELESTE	NUNZIO	CLSNNZ58R10B872T	10/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	COPPOLA	GUIDO	CPPGDU56T05B872E	05/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	MARTINO	LUIGI	MRTLGU54C12B872Z	12/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	MONOPOLIO	FEDERICO	MNPFRC63H19B872I	19/06/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	POMMELLA	ALBERTO	PMMLRT64T11A512U	11/12/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CATERINO	VALERIO	CTRVLR68L20B872G	20/07/1968	45	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CORVINO	PASQUALE	CRVPQL50B01B872F	01/02/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	D'ANGELO	PAOLO	DNGPLA50D24B872N	24/04/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	DI GIROLAMO	GIUSEPPE	DGRGPP64P09B872Q	09/09/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	GAGLIARDI	NICOLA	GGLNCL52R05B872S	05/10/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	GOGLIA	ORESTE	GGLRST56H21B872N	21/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	PAGLIUCA	VINCENZO	PGLVCN64E22B872P	22/05/1964	49	25	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	VELLA	ANTONIO	VLLNTN48C19B872L	19/03/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	PAONE	MARIO	PNAMRA55R05B872E	05/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	RUSSO	BIAGIO	RSSBGI63D14F052J	14/04/1963	50	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CORVINO	PASQUALE	CRVPQL59R14B872G	14/10/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	LOCUSTA	VINCENZO	LCSVCN53T01B872P	01/12/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	MAIONE	GIOVANNI	MNAGNN56P25B872K	25/09/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	PETITO SAVIANO	GESUALDA	PTTGLD54C56I993G	16/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	RUSSO	COSIMO FRANCESCO	RSSCMF54P26L462B	26/09/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CAPOLUONGO	GIUSEPPE	CPLGPP61H11B872K	11/06/1961	52	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CATERINO	SERGIO	CTRSRG62P20B872P	20/09/1962	51	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	PIGNATA	ELIA PIETRO PAOLO	PGNLTR56R06B872P	06/10/1956	57	30		0	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	0	0	45,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	RUSSO	RAFFAELE	RSSRFL51M29B872K	29/08/1951	62	35		0	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	0	0	45,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	SARRACINO	GIOVANNI	SRRGNN63E28B872A	28/05/1963	50	25		0	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	0	0	45,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CORVINO	ALFONSO	CRVLNS58M21B872Y	21/08/1958	55	30		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CORVINO	FRANCESCO	CRVFNC56L24B872V	24/07/1956	57	30		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	CATERINO	ARMANDO	CTRRND46L20B872W	20/07/1946	67	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	GOGLIA	PASQUALE	GGLPQL46R18B872C	18/10/1946	67	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	IORIO	PIETRO	RIOPTR50S29B872X	29/11/1950	63	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	ARRICHIELLO	LUIGI	RRCLGU59A26B872S	26/01/1959	54	30		0	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	32,50
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	DI BONA	LUIGI	DBNLGU61P13B872D	13/09/1961	52	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	DI TELLA	ANTONIO	DTLNTN65A23B872C	23/01/1965	48	25		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	CONSIGLIO	VINCENZO	CNSVCN56E15B916T	15/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	PIPOLA	PASQUALE	PPLPQL56D10A512X	10/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	RONZA	VINCENZO	RNZVCN59S21B916B	21/11/1959	54	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	BIANCAROSA	ALMERIGO	BNCLRG59S09B916G	09/11/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	DAMINO	ANTONIO	DMNNTN62P15L155M	15/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	DELLA GATTA	RAFFAELE	DLLRFL61M03E173S	03/08/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	DI MARTINO	GENNARO	DMRGNR51R09B916V	09/10/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	DIANA	FRANCESCO	DNIFNC53H21B872D	21/06/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	MARGARITA	PASQUALE	MRGPQL56R29B916O	29/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	MARINO	ALBERTO	MRNLRT60R19B916U	19/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	MASSIMO	GAETANO	MSSGTN56H05D799Y	05/06/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	MUSCARIELLO	MARIA	MSCMRA52D53L155U	13/04/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	PIATTO	BERNARDINO	PTTBNR49P03B916K	03/09/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	SABATINO	FRANCESCO	SBTFNC57T26B916N	26/12/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	BAGNANI	CARMELA	BGNCML55L60B916U	20/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	D'AURIA	LUIGI	DRALGU53E16L155L	16/05/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	DI MARTINO	FRANCO	DMRFNC57S18B916O	18/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	PIAZZA	MICHELE	PZZMHL59D26D801D	26/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	SABATINO	FRANCESCO	SBTFNC64D13B916W	13/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	CRISTIANO	PASQUALE	CRSPQL55D23B916I	23/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	CAVAGNUOLO	GABRIELE	CVGGRL54C28B916R	28/03/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI CASALUCE	LIMALDI	NICOLINA	LMLNLN54S51A512Z	11/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	MOCCIA	GAETANO	MCCGTN57T22B916H	22/12/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	PERRONE	GIOVANNA	PRRGNN56P56L155I	16/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	PICONE	PASQUALE	PCNPQL54E17A512Q	17/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	SGLAVO	VINCENZO	SGLVCN65S28B916W	28/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	TANA	SALVATORE	TNASVT55R13B916R	13/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	ZACCARIELLO	MADDALENA	ZCCMDL54P59B916O	19/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	FELACO	PASQUINO	FLCPQN50D09B916M	09/04/1950	63	35	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	MARINO	ARMANDO	MRNRND64L29B916X	29/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	FEDELE	GIOVANNI	FDLGNN55R22B916A	22/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	CAPASSO	MARIA LIBERIA	CPSMLB54H51B916W	11/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	IOVINO	GENNARO	VNIGNR57S27B916S	27/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	MOCCIA	LUIGI	MCCLGU52B13B916C	13/02/1952	61	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	CRISTIANO	CARMELA	CRSCML53B48B916M	08/02/1953	60	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	DI MARTINO	DOMENICO	DMRDNC51M20B916V	20/08/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	MOLITIERNO	ANTONIETTA	MLTNNT56D70E173R	30/04/1956	57	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	D'ANIELLO	TERESA	DNLTRS56P43H978A	03/09/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	PICONE	ANNA	PCNNNA54B43A512B	03/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CASALUCE	BARBATO	GIUSEPPA	BRBGPP55C58L155N	18/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	CACCIAPUOTI	ANNA MARIA	CCCNMR57S56D801E	16/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	CAIAZZO	CARMELA	CZZCML55H45L155J	05/06/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	D'AMBROSIO	GIUSEPPINA	DMBGPP56B54B916K	14/02/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	IBELLO	ANNUNZIATA	BLLNNZ55M61A512E	21/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASALUCE	ISTRIA	ANGELA	STRNGL54D67B916H	27/04/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASANDRINO	MOZZILLO	PIO ANTONIO	MZZPTN49C18A064L	18/03/1949	64	35	1996	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	17	4,25	96,75
NA	COMUNE DI CASANDRINO	REGA	SALVATORE	RGESVT49A23B990A	23/01/1949	64	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CASANDRINO	CICATELLI	ROCCO	CCTRCC49L05E224W	05/07/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASANDRINO	PAGANO	RAFFAELE	PGNRFL50R01B925Y	01/10/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASANDRINO	FUCITO	GIOVANNI	FCTGNN57P29F839G	29/09/1957	56	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI CASANDRINO	MORELLO	GIUSEPPE	MRLGPP54A21B925Q	21/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CASANDRINO	RICCIO	SALVATORE	RCCSVT53D03F839K	03/04/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASANDRINO	DI MARCO	PATRIZIA	DMRPRZ54M50F839I	10/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASANDRINO	DE MICHELE	CIRO	DMCCRI54B19I306H	19/02/1954	59	30		0	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	0	0	45,00
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	ASTRONOMO	GIOVANNI	STRGNN55D25H798O	25/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	PICCOLO	DONATO	PCCDNT51S12H798G	12/11/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	NUSCHER	CARLO	NSCCRL59T04B872L	04/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	CARMELLINO	ALFREDO	CRMLRD54E18H798E	18/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	GAROFALO	ANGELO	GRFNGL69P26H798Y	26/09/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	CONTE	MARIA LORETA	CNTMLR55R61D801P	21/10/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	PETRILLO	MICHELE	PTRMHL66A27B872N	27/01/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	COSTANZO	MARIA CRISTINA	CSTMCR54D42E754J	02/04/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	PICCOLO	ROSA	PCCRSO59H70H798W	30/06/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	SAGLIANO	RAFFAELE	SGLRFL56B01H798E	01/02/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	ZAGARIA	RAFFAELA	ZGRRFL56A70H798C	30/01/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASAPESENNA	DIANA	ARMANDO	DNIRND65T03H798Q	03/12/1965	48	25		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
NA	COMUNE DI CASAVATORE	SILVESTRI	AGOSTINO	SLVGTN56H04B946W	04/06/1956	57	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI CASAVATORE	CASTALDO	ANTONIO	CSTNTN60S17A064I	17/11/1960	53	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CASAVATORE	ERBAIO	RAFFAELE	RBERFL69C06A064P	06/03/1969	44	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CASAVATORE	RUSSO	GENNARO	RSSGNR61P19A064I	19/09/1961	52	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI CASAVATORE	GIGLIO	GIUSEPPE	GGLGPP50C13A064N	13/03/1950	63	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI CASAVATORE	D ANGELO	GIOVANNI	DNGGNN58M22B946F	22/08/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI CASERTA	TACCONE	ARTURO	TCCRTR62R29B963W	29/10/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI CASERTA	DI BIASE	VINCENZA	DBSVCN61E62B371G	22/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI CASERTA	ESPOSITO	ANGELA	SPSNGL56R67I820C	27/10/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CASERTA	DE CICCO	DANIELA	DCCDNL63B56G478X	16/02/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI	D'AURIA	GERARDO	DRAGRD63S12I300Q	12/11/1963	50	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	76,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI CASORIA	IAZZETTA	GIUSEPPE	ZZTGPP62A03A064X	03/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CASORIA	MEROLA	SALVATORE	MRLSVT59S11F839N	11/11/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CASORIA	PALMENTIERI	MAURO	PLMMRA59A01B990D	01/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CASORIA	TENAN	BRUNO	TNNBRN49T09F839O	09/12/1949	64	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CASORIA	ACONE	SALVATORE	CNASVT51A18F839T	18/01/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASORIA	FRASCARINO	ALDO	FRSLDA51B10F839U	10/02/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASORIA	GARGIULO	GIUSEPPE	GRGGPP59D07F839J	07/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASORIA	GRIECO	MAURO	GRCMRA61P20B990H	20/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASORIA	LAMONTAGNA	GENNARO	LMNGNR58L19A064M	19/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASORIA	MARTINI	DONATO DOMENICO	MRTDTD51E04C235U	04/05/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASORIA	PALMENTIERI	ANTONIO	PLMNTN48S04B990M	04/11/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CASORIA	ESPOSITO	CARMELA	SPSCML56L54B990J	14/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CASORIA	FRAIESE	MARIO	FRSMRA56E10B990U	10/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CASORIA	PINTO	FRANCESCO	PNTFNC49R02F839G	02/10/1949	64	35	1995	35	NO	0	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CASORIA	PIZZO	FRANCESCO	PZZFNC55A18A064D	18/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CASORIA	ASTARITA	GIOVANNI	STRGNN47M10F839G	10/08/1947	66	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CASORIA	ARNONE	RAFFAELLA	RNNRFL69P51B990Q	11/09/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	AZZURRO	GIUSEPPE	ZZRGPP66P13B990O	13/09/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	BARBATO	CARMELA	BRBCML64B55B990N	15/02/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	CAPPARONE	MARCO	CPPMRC64A17B990L	17/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	CASTALDO	LUIGI	CSTLGU56D05B990Y	05/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	MIGLIACCIO	LUIGI	MGLLGU55A18F839F	18/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	PAONE	MAURO	PNAMRA51L01B990J	01/07/1951	62	35	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	PARISI	GAETANO	PRSGTN63P24F839P	24/09/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	VITALE	ANTONIO	VTLNTN60T29B990B	29/12/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	SI	10	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASORIA	LAMONTAGNA	ANTONIO	LMNNTN63D29A064K	29/04/1963	50	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CASORIA	FERRARA	MADDALENA	FRRMDL64S68B990A	28/11/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CASORIA	IAZZETTA	MICHELE	ZZTMHL54A10A064I	10/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CASORIA	NAVIGLIO	CARMELA	NVGCML54B50B990M	10/02/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CASORIA	RUFINO	RAFFAELE	RFNRFL57C03A064S	03/03/1957	56	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI CASORIA	CALITRI	RAFFAELA	CLTRFL49T49B990E	09/12/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CASORIA	GUARINO	MARIA	GRNMRA57D65A455P	25/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CASORIA	PIZZO	ANTONIO	PZZNTN58M10A064S	10/08/1958	55	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CASORIA	VILLINO	AGOSTINO	VLLGTN48M01B990V	01/08/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CASORIA	SCALZO	CARMELA	SCLCML51H50G311W	10/06/1951	62	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI CASORIA	GALLUCCIO	VINCENZA	GLLVCN58C47B990S	07/03/1958	55	30	2001	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	12	3	73,00
NA	COMUNE DI CASORIA	BALIDO	GIUSEPPE	BLDGPP54T16F839H	16/12/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CASORIA	CREDENDINO	GIOVANNI	CRDGNN63M30A064U	30/08/1963	50	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CASORIA	GAROFALO	NICOLA	GRFNCL55T24B759F	24/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CASORIA	GUERRIERO	RAFFAELE	GRRRFL53C01F839U	01/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CASORIA	MASCIOLI	MARIA CIRA	MSCMCR56B47B990R	07/02/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CASORIA	PEDATA	GIUSEPPINA	PDTGPP64A65F839B	25/01/1964	49	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CASORIA	PORCACCIO	PAOLA	PRCPLA67B54B990I	14/02/1967	46	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CASORIA	BIANCO	RAFFAELA	BNCRFL63H56B990Q	16/06/1963	50	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASORIA	BONIFACIO	GIUSEPPINA	BNFGPP55M71F839L	31/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASORIA	CASOLARO	MARIA	CSLMRA54A69B990U	29/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASORIA	DE MARTINO	AGRIPPINO	DMRGPP55M05F839S	05/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASORIA	FLAUTO	RITA	FLTRTI54T48F839X	08/12/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASORIA	RENZA	ANNA	RNZNNA57B42B990I	02/02/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASORIA	AFELBA	ERNESTO	FLBRST47P04F839S	04/09/1947	66	35		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
AV	COMUNE DI CASTELFRANCI	NIGRO	DOMENICO	NGRDNC64S17A566M	17/11/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	ROMANO	ANTONIO	RMNNTN53P15C188M	15/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	ONOFRIO	SEBASTIANO	NFRSST51A20C188Z	20/01/1951	62	35	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	91,75
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	ESPOSITO	ANGELA	SPSNGL65L59C188B	19/07/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	IASEVOLI	SALVATORE	SVLSVT54C12G812N	12/03/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	ESPOSITO	NICOLA	SPSNCL55P25C188D	25/09/1955	58	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	DI MAIO	LUIGI	DMILGU60M11C188R	11/08/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	ESPOSITO	GENNARO	SPSGNR59D16B227W	16/04/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	DI MAURO	SALVATORE	DMRSVT67C31G812F	31/03/1967	46	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	MIGNANO	CARMINE	MGNCMN60D14F839B	14/04/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	PIGNATIELLO	LUISA	PGNLSU59C45C188P	05/03/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	VAIA	MARIA CARMELA	VAIMCR63E48C188M	08/05/1963	50	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	LOMBARDI	FELICE	LMBFLC67T11G812R	11/12/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	REGA	ADRIANA	RGEDRN63P55C188L	15/09/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	DE VIVO	SPERANZA	DVVSRN65L69G190O	29/07/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA	GRECO	DOMENICO	GRCDNC56C18C470V	18/03/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA	SALAMONE	PAOLO	SLMPLA54C10B959C	10/03/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA	DE ANGELIS	RAFFAELE	DNGRFL62S25H412M	25/11/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI CERASO	CAMMARANO	CARLO	CMMCRL65R23L628K	23/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CESA	BORTONE	ANDREA	BRTNDR52L15E173P	15/07/1952	61	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI CESA	OMERO	ANTIMO	MRONTM49B06C561J	06/02/1949	64	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI CESA	D'AMBROSIO	SALVATORE	DMBSVT51B04G130V	04/02/1951	62	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CESA	DI DOMENICO	MICHELINA	DDMMHL56B53C561Q	13/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CESA	D'ALESSIO	VINCENZO	DLSVCN61C30C561L	30/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CESA	FERRIERO	LUIGI	FRRLGU50D01C561V	01/04/1950	63	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI CESA	CILIENTO	MICHELE	CLNMHL62H12C561H	12/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CESA	VERDE	NICOLA	VRDNCL63R13C561O	13/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CESA	FERRIERO	ALDO	FRRLDA55C04C561F	04/03/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CESA	FIORILLO	LORENZO	FRLLNZ62M18C561K	18/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI CESA	BENCIVENGA	VENERANDA	BNCVRN56B57C561S	17/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CESA	MANGIACAPRA	BENIAMINO	MNGBMN55B15C561B	15/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CESA	MANGIACAPRA	ROBERTO	MNGRRT66T19C561M	19/12/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CESA	MANGIACAPRE	NICOLA	MNGNCL60E06C561F	06/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CESA	ABATE	GIOVANNA	BTAGNN55S70C561O	30/11/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CESA	MANGIACAPRA	LUIGI	MNGLGU60R27C561Z	27/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CESA	SAGLIOCCO	NICOLA	SGLNCL55M21C561G	21/08/1955	58	30	1995	35	SI	10		0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI CESA	BORTONE	DOMENICO	BRTDNC67C14C561K	14/03/1967	46	25	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CESA	MOLITIERNO	ADELE	MLTDLA57R56B779O	16/10/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CESA	RUSSOMANNO	SPERANZA	RSSSRN62D45C561J	05/04/1962	51	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CESA	VERDE	GIORGIO	VRDGRG48A26A512E	26/01/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI CESA	BORTONE	VINCENZO	BRTVCN55E01C561O	01/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CESA	BOVE	MARIA	BVOMRA54L70C561Y	30/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CESA	D'ANGELO	PASQUALINA	DNGPQL59R51C561T	11/10/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CESA	DI DOMENICO	ELENA	DDMLNE60P42C561H	02/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CESA	GARGIULO	PAOLA	GRGPLA60D64F839V	24/04/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI CESA	BALIVO	MARILENA	BLVMLN56S54G333O	14/11/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	BENCIVENGA	ANTONIETTA	BNCNNT53B62C561O	22/02/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	BENCIVENGA	GENNARO	BNCGNR53S20C561J	20/11/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	BORTONE	NICOLINA	BRTNLN54P58C561W	18/09/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	DE MICHELE	ASSUNTA	DMCSNT55R51C561D	11/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	ESPOSITO	ANNA	SPSNNA59S50C561D	10/11/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	FERRANTE	MARGHERITA	FRRMGH55P60C561R	20/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	FERRIERO	MARIA	FRRMRA55R51C561G	11/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	FIORILLO	GIUSEPPE	FRLGPP62P28C561Q	28/09/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	GERMANO	ANNA MARIA	GRMNMR58L66L259E	26/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	GUIDA	CESARIO	GDUCSR60L06C561Q	06/07/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	GUIDA	GIOVANNI	GDUGNN55R09C561L	09/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	MARINO	ARCANGELA	MRNRNG57D63C561D	23/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	MARRANDINO	ALFONSO	MRRLNS62D19C561D	19/04/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	MARRANDINO	BRIGIDA	MRRBGD55L71C561I	31/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	MARRANDINO	MARIA LUISA	MRRMLS60M68C561A	28/08/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	ORABONA	ANNA MARIA	RBNNMR61R41A512U	01/10/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI CESA	PERFETTO	LUIGINA	PRFLGN54P53C561V	13/09/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	RUSSOMANDO	RAFFAELINA	RSSRFL56T66C561Y	26/12/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI CESA	BORTONE	VINCENZO	BRTVCN64E16C561F	16/05/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
CE	COMUNE DI CESA	PANICO	GIUSTINA	PNCGTN64M50I306X	10/08/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
CE	COMUNE DI CESA	D'ORAZIO	MICHELINA	DRZMHL63A42C561G	02/01/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI CICCIANO	FORESTA	CARMINE	FRSCMN61S29C675H	29/11/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	NAPOLITANO	CARMINE	NPLCMN51H20C675N	20/06/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	PEPE	ANGELINA	PPENLN62R62C675A	22/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CICCIANO	NAPOLITANO	PIETRO	NPLPTR57C04F924A	04/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CICCIANO	BAROLO	ANGELO	BRLNGL58M01C675G	01/08/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	D'AVANZO	GIOVANNI	DVNGNN65E19C675T	19/05/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	FASULO	SALVATORE	FSLSVT65L21C675P	21/07/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	IAVARONE	ANIELLO	VRNNLL65T09F839W	09/12/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	LA SELVA	CARMINE	LSLCMN67C04G812W	04/03/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	NAPOLITANO	RAFFAELE	NPLRFL56B16C675W	16/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	TERRACCIANO	GENNARO	TRRGNR66A16H433Q	16/01/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CICCIANO	ALTIERI	GIUSEPPE	LTRGPP63C04C675U	04/03/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CICCIANO	PAOLINO	GIOVANNI	PLNGNN58S19C675J	19/11/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CICCIANO	ROZZA	FELICE	RZZFLC64B29G812K	29/02/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI CIMITILE	LARIZZA	ADOLFO	LRZDLF60A01F839Q	01/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI CIMITILE	D'ANGIO'	FRANCESCO	DNGFNC55H03B565H	03/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CIMITILE	PICCOLO	LEONARDO	PCCLRD63M03G812C	03/08/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CIMITILE	PORCARO	ANIELLO	PRCNLL55L05F839G	05/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CIMITILE	DI PALMA	TERESA	DPLTRS62P54C697S	14/09/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI CIMITILE	NAPOLITANO	ROSALBA	NPLRLB53M41C697M	01/08/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
BN	COMUNE DI COLLE SANNITA	CAPOZZI	COSIMO	CPZCSM57R01A330E	01/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	FASANO	ROCCO	FSNRCC61P24G039G	24/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	VUOCOLO	MICHELE	VCLMHL61E28C879V	28/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	CHIAFULLO	ANGELO	CHFNGL56P09C879A	09/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	FENIELLO	GERARDO	FNLGRD67D07L656J	07/04/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	GIZZI	GIOVANNI	GZZGNN65H23C879P	23/06/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	GUGLIUCCIELLO	CARMINE	GGLCMN59H22C879X	22/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	LUONGO	ANTONIO	LNGNTN55R26C879I	26/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	STROLLO	CARMINE	STRCMN56M24C879N	24/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	VUOCOLO	ANGELO	VCLNGL70H03C879P	03/06/1970	43	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	VUOCOLO	FILOMENO	VCLFMN55T02C879I	02/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	VUOCOLO	FRANCO	VCLFNC58C23L656U	23/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	ROCCO	FRANCESCO	RCCFNC66R18C879K	18/10/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	CAVALLO	VITO	CVLVTI64A08C879F	08/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	VUOCOLO	ANGELO	VCLNGL52L28C879O	28/07/1952	61	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	SORIERO	PAOLO	SRRPLA51M04G292S	04/08/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	CAVALLO	LEONE	CVLLNE67S24C879D	24/11/1967	46	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	SCAGLIONE	ANGELO	SCGNGL61C03C879P	03/03/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	PETROLLINO	GERARDO	PTRGRD68H09C879B	09/06/1968	45	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
SA	COMUNE DI COLLIANO	CAPUTO	ANGELO	CPTNGL63B17G039K	17/02/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	FENIELLO	GIANLUCA	FNLGLC64C13L656Q	13/03/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	FORNATARO	ANTONIO	FRNNTN66C28C879E	28/03/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	FORNATARO	GIUSEPPE	FRNGPP63R06C879I	06/10/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	GIZZI	BIAGIO	GZZBGI70B03C879E	03/02/1970	43	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI COLLIANO	TARTAGLIA	LEONE	TRTLNE63M10C879L	10/08/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI COMIZIANO	MAROTTA	FRANCESCO	MRTFNC51L14F924L	14/07/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA	DE BIASIO	FRANCO	DBSFNC50D12H045U	12/04/1950	63	35	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI CRISPANO	CAPASSO	SOSSIO	CPSSSS60L22D789Z	22/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	SI	10	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	AULETTA	NICOLA	LTTNCL52S228925H	22/11/1952	61	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	CESARO	NICOLA	CSRNCL62M15F839B	15/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	DE CRISTOFARO	DOMENICO	DCRDNC60L25B925J	25/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI CRISPANO	IANNEI	FRANCESCO	NNIFNC58M08F839D	08/08/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	CAPONE	ROSARIO	CPNRSR60H15F839Y	15/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	CHIARIELLO	MARIO	CHRMRA58A23I293W	23/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	VITALE	PAOLO	VTLPLA50E01D789T	01/05/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	DI MICCO	FRANCESCO	DMCFNC55B11D170D	11/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	DI SARNO	GAETANO	DSRGTN55R09B371Y	09/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	ESPOSITO	DOMENICO	SPSDNC58H01D170J	01/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	FERRAJOLO	GIOVANNI	FRRGNN59D18D170H	18/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	FLAGIELLO	ARCANGELO	FLGRNG66T28I293L	28/12/1966	47	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	ABBAZIA	ROSARIO	BBZRSR65E08B759G	08/05/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	ANGELINO	SANTO	NGLSNT55R17D170M	17/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	ELIA	ALDO	LEILDA57A05F839X	05/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	FRANZESE	RAFFAELE	FRNRFL57S17D170W	17/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	MOCCIA	VINCENZO	MCCVCN58A28D789A	28/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	VITALE	ANIELLO	VTLNLL57T07D170T	07/12/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	VITALE	ROCCO	VTLRCC54A02B371R	02/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	CAPASSO	MARIA	CPSMRA58B63D170T	23/02/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	MOCCIA	PASQUALE	MCCPQL63A14D789F	14/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	DI FRANCESCO	UMBERTO LUIGI	DFRMRT66D13I293U	13/04/1966	47	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	ARIEMMA	CARMINE	RMMCMN59S04B371Z	04/11/1959	54	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	DI MICCO	DOMENICO	DMCDNC65S07D789R	07/11/1965	48	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	SI	10	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	GRANATA	MICHELINA	GRNMHL65P53D789U	13/09/1965	48	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	PIERRO	ANTONIO	PRRNTN50R02F839M	02/10/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	SOPRANO	GIUSEPPA	SPRGPP52E54E224N	14/05/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	CAPASSO	ADALINDA	CPSDND59D43E224O	03/04/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	DI PALO BURRONE	FILOMENA	DPLFMN68B69D170T	29/02/1968	45	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	D'ISA	STELLA	DSISLL60L43D789A	03/07/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	RECCIA	VINCENZA	RCCVCN54H58E224C	18/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	SAVIANO	RAFFAELE	SVNRFL55D13D789U	13/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	SODANO	FRANCESCO	SDNFNC57T07A064Z	07/12/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	ARIEMMA	ISIDORO	RMMSDR64A12B371R	12/01/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	SILVESTRO	GENNARO	SLVGNR69E30D789G	30/05/1969	44	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI CRISPANO	ARUTA	ANNA	RTANNA65B46D170H	06/02/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI CRISPANO	MUSCIO	PATRIZIA	MSCPRZ65P69F839F	29/09/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI CUCCARO VETERE	MEROLA	ETTORE	MRLTTR62R09D195E	09/10/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI CUCCARO VETERE	LA PORTA	ANTONIO	LPRNTN60D29L628D	29/04/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI CUCCARO VETERE	SANSONE	MARIA	SNSMRA64C66D195X	26/03/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI CURTI	BELLOPEDE	ANTIMO	BLLNTM58M09E932R	09/08/1958	55	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
CE	COMUNE DI CURTI	PACIELLO	ANIELLO	PCLNLL56L27L155E	27/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI CURTI	AVELLA	FRANCO	VLLFNC63D23F839E	23/04/1963	50	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI CURTI	BENCIVENGA	PIETRO	BNCPTR53R31E932U	31/10/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI CURTI	RICCIARDI	MICHELE	RCCMHL60P30E932G	30/09/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO	CALIENDO	ANNA MARIA	CLNNMR58S66B963R	26/11/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI FELITTO	IANNIELLO	EMILIA	NNLMLE61E69H703K	29/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI FONTEGRECA	FUSCO	PASQUALE	FSCPQL49B20D683S	20/02/1949	64	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
AV	COMUNE DI FORINO	DE STEFANO	ANTONIO	DSTNTN59H20I805F	20/06/1959	54	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
AV	COMUNE DI FORINO	COSTABILE	RAFFAELE	CSTRFL58M12F693D	12/08/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNE DI FORINO	PONTILLO	EMILIA	PNTMLE52E54A783Q	14/05/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
AV	COMUNE DI FORINO	REGA	ANTONIO	RGENTN56S28D701F	28/11/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI FORINO	BRUNO	ANTONIO	BRNNTN60B28D701D	28/02/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI FORINO	PENNA	ROSA	PNNRSO54S57F693K	17/11/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	GUARDIANO	LUIGI	GRDLGU51B01D769Q	01/02/1951	62	35	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	CORRENTE	EGIDIO	CRRGDE47P28D769E	28/09/1947	66	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	LEPORE	ANTONIO	LPRNTN54B26D769S	26/02/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	COLARULLO	GIUSEPPE	CLRGPP56B21D769M	21/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	LEPORE	PASQUALE	LPRPQL62R09B715H	09/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	MEZZARANA	GIUSEPPE	MZZGPP65D02D769N	02/04/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	SIMEONE	STEFANO	SMNSFN60R20D769F	20/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	MAIORISI	GENNARO	MRSGNR67B25F839T	25/02/1967	46	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	MANDARA	AMEDEO	MNDMDA63D17D769R	17/04/1963	50	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI FRANCOLISE	MIRRA	TERESA	MRRTRS56T45D769D	05/12/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CRISPINO	GIUSEPPE	CRSGPP58R06D789V	06/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	FASANO	SOSSIO	FSNSSS51A14D789R	14/01/1951	62	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	ANGELINO	FELICE	NGLFLC61L18I293G	18/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CONSOLAZIO	FRANCESCO	CNSFNC62H18D789E	18/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CRISPINO	DOMENICO	CRSDNC50A06D789H	06/01/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	D'ANGELO	DOMENICO	DNGDNC55M22B925K	22/08/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	D'ERRICO	ANDREA	DRRNDR50R17D789B	17/10/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	D'ERRICO	FRANCESCO	DRRFNC49H23D789W	23/06/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	DI BIASE	RAFFAELE	DBSRFL58S22I293A	22/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	ERCOLE	ALESSANDRO	RCLLSN49C18D789M	18/03/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	RUSSO	GIOVANNI	RSSGNN54A01E224L	01/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	RUSSO	GIUSEPPE	RSSGPP52E03D789M	03/05/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	TRAMONTANO	GIULIO	TRMGLI49C01D789J	01/03/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	VERDE	ANTONIO	VRDNTN62B01I293Q	01/02/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	BARBATO	MICHELE	BRBMHL64H24D789X	24/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	BELLOTTI	CARMINE	BLLCMN60D03I293C	03/04/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GALLIFUOCO	ENRICO	GLLNRC60S14B759E	14/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GRAZIOLI	CRISTOFARO	GRZCST61H18D789I	18/06/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GRIMALDI	FRANCESCO	GRMFNC58M05D789W	05/08/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	SPENA	ROCCO	SPNRCC61D20D789Q	20/04/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	TAMIGI	ANTONIO	TMGNTN68A25D789N	25/01/1968	45	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	ANDANTE	ANNA	NDNNNA62B60D789T	20/02/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CASERTA	FERDINANDO	CSRFDN69E02D789N	02/05/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CECERE	CRISTOFARO	CCRCST61T10D789Z	10/12/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CHIERCHIA	PASQUALE	CHRPQL63B14D789Z	14/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	D'ISA	GAETANO	DSIGTN69E01D789D	01/05/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GRASSIA	PASQUALE	GRSPQL54P20D789S	20/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	IANNICELLI	RAIMONDO	NNCRND67P16D789M	16/09/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	MIRABELLA	GIOVANNI	MRBGNN63L16B759A	16/07/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	PEZZULLO	PASQUALE	PZZPQL56E22D789L	22/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	SABATINO	FRANCESCO	SBTFNC54B22D799Y	22/02/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	SPENA	ANTONIO	SPNNTN57B15D789O	15/02/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	DELLA ROSSA	ALESSANDRA	DLLLSN66M64D789F	24/08/1966	47	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	BARBATO	LUCIANO	BRBLCN66A16D789D	16/01/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CIRILLO	FRANCESCO	CRLFNC64B15F839E	15/02/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CAPASSO	MARIAGRAZIA	CPSMGR63H66D789Z	26/06/1963	50	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CAPASSO	VINCENZO	CPSVCN49S19D789Q	19/11/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GRAZIANO	MARIA	GRZMRA60P60D789T	20/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	PAROLISI	MARIO	PRLMRA60D04D790B	04/04/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	ARIEMMA	GIUSEPPINA	RMMGPP62P59D789B	19/09/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	ARNO	GELSOMINA	RNAGSM62S52D789K	12/11/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	BELLOTTA	SANTA	BLLSNT59B67D789K	27/02/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CANCIELLO	NICOLETTA	CNCNLT58T66D789I	26/12/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CASABURO	TERESA	CSBTRS61L64D789W	24/07/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CHIERCHIA	STEFANO	CHRSFN58T19D789O	19/12/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CIOCIA	IMMACOLATA	CCIMCL60E68D789W	28/05/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CIRILLO	SECONDIANA	CRLSND57L57D789G	17/07/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	COSTANZO	MARIA	CSTMRA56R71D789K	31/10/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	DEL PRETE	ANGELA	DLPNGL58T62D789Z	22/12/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	ESPOSITO	GIUSEPPINA	SPSGPP60C56D789W	16/03/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	FIORILLO	ANNA	FRLNNA61M60D790I	20/08/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GIORDANO	ROSA	GRDRSO59M42F839X	02/08/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GRIMALDI	EMILIA	GRMMLE59A70D789U	30/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	IMPERATORE	PASQUALINA	MPRPQL54D54D789E	14/04/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	MARI	ANTONIO	MRANTN60R01B759N	01/10/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	OREFICE	ROSA	RFCRSO63C54D789R	14/03/1963	50	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	PEZZELLA	CONCETTA	PZZCCT60T60D789G	20/12/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	PEZZELLA	MARIAGRAZIA	PZZMGR56E55D789I	15/05/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	RUGGIERO	ANTONIETTA	RGGNNT59P67E224T	27/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	RUSSO	MARIA	RSSMRA55E63D789R	23/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	RECCIA	GIUSEPPINA	RCCGPP62S55D789F	15/11/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	BENCIVENGA	LIBORIA	BNCLBR66D55D789L	15/04/1966	47	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GRASSIA	MARIAROSA	GRSMRS74H69F839N	29/06/1974	39	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	ZINI	RACHELE	ZNIRHL71H66D789X	26/06/1971	42	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	ANATRIELLO	MARIAGRAZIA	NTRMGR65L48D789F	08/07/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	CAPONE	ANTONIETTA	CPNNNT63T58D789P	18/12/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	GUARINO	GIUSEPPE	GRNGPP66H06D789W	06/06/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	MINICUCCI	FRANCESCA	MNCFNC63S44D789Z	04/11/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	PELLINO	CARMELA	PLLCML65A49D789O	09/01/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	PAGLIAFORA	ANNA	PGLNNA65R55D789L	15/10/1965	48	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	DI DONATO	GIUSEPPE	DDNGPP64M23I293Z	23/08/1964	49	25		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	37,50
NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	COSTANZO	GIUSEPPINA	CSTGPP55H49D789O	09/06/1955	58	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	ROSETO	DOMENICO	RSTDNC53M15G130T	15/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	D'AGOSTINO	GELSOMINO	DGSGSM62B18I293R	18/02/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	IACONANGELO	GIOVANNI	CNNGNN50L23D789W	23/07/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	LAVINO	SIMEONE	LVNSMN52M23G130Q	23/08/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	MOCCIA	VINCENZO	MCCVCN60E08D789A	08/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	PAPASIDERO	MASSIMO	PPSMSM52A13D184G	13/01/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	BRANCACCIO	FRANCESCO	BRNFNC48S11G130A	11/11/1948	65	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	COSTANZO	FRANCESCO	CSTFNC61D26D789X	26/04/1961	52	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	CASTELLANO	RAFFAELE	CSTRFL56P26B946C	26/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	COSTANZO	FERDINANDO	CSTFDN62M30D789U	30/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	CRISTOFARO	DOMENICO	CRSDNC63E25D790B	25/05/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	CRISTOFARO	LUCIANO	CRSLCN62P21D790L	21/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	GRASSIA	SALVATORE	GRSSVT53R27D790I	27/10/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	PEZZULLO	CARMELA	PZZCML55B42D789C	02/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	DEL PRETE	GIOACCHINO	DLPGCH63C16D790E	16/03/1963	50	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	ARRICHIELLO	DOMENICO	RRCDNC59A14A455L	14/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	BRANCACCIO	GIUSEPPE	BRNGPP66H29D790W	29/06/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	CAIAZZO	ANNA	CZZNNA59T50I205Y	10/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	CANCIELLO	MARIA ROSARIA	CNCMRS69D70D789T	30/04/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	DEL PRETE	SOSSIO	DLPSSS55A04D789Q	04/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	BARBATO	FRANCESCA	BRBFNC64A53D790C	13/01/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	CAPASSO	ANTONIO	CPSNTN61A23D789R	23/01/1961	52	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	GRASSIA	MAURIZIO	GRSMRZ56C22D790U	22/03/1956	57	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	COSTANZO	RAFFAELE	CSTRFL68P10D789Z	10/09/1968	45	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	MIELE	PASQUALE	MLIPQL64D25F839N	25/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	COSTANZO	ROCCO	CSTRCC50L27D789Q	27/07/1950	63	35	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	BENCIVENGA	FRANCESCO	BNCFNC62M02I306L	02/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	LAVINO	MASSIMO	LVNMSM47A06G130T	06/01/1947	66	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	PEZZELLA	CHIARA	PZZCHR56L53B759K	13/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	GRECO	MAURIZIO	GRCMRZ58D17D790C	17/04/1958	55	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	GIANNINO	FRANCESCO	GNNFNC64A16D790L	16/01/1964	49	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	PANICO	MASSIMO	PNCMSM55M02G130E	02/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	LUPOLI	MAURIZIO	LPLMRZ63A31D790Q	31/01/1963	50	25	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	71,25
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	DEL PRETE	RAFFAELINA	DLPRFL72C43D789Q	03/03/1972	41	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	LIGUORI	FRANCA	LGRFNC64M56F839U	16/08/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	PIERNO	GIUSTINA	PRNGTN57A69D789O	29/01/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	GIACCO	ANGELA	GCCNGL62B41D790I	01/02/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	MORMILE	ANNA	MRMNNA64R56F839Z	16/10/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	CAPASSO	ANNA	CPSNNA61H55D789J	15/06/1961	52	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	PANICO	SALVATORE	PNCSVT61C26D790G	26/03/1961	52	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	CASABURO	DOMENICO	CSBDNC50A02D790T	02/01/1950	63	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	COMUNE DI FRATTAMINORE	PISANO	GIOVANNI	PSNGNN49C06D790S	06/03/1949	64	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PETITO	RAFFAELE	PTTRFL50C26D799G	26/03/1950	63	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	FRANCHETTI	FERDINANDO	FRNFDN56M08F839X	08/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	CRISTIANO	GIUSEPPE	CRSGPP57S11B916Z	11/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MAISTO	DOMENICO	MSTDNC60R12D799Y	12/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MEROLA	TERESINA	MRLTSN60P65I234P	25/09/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	FERRAIUOLO	ANTONIO	FRRNTN62R11F839W	11/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	GALLO	CARMINE	GLLCMN57B13D799L	13/02/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	SABATINO	LUIGI	SBTLGU54H21D799D	21/06/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PAGANO	GIUSEPPE	PGNGPP60M12F839K	12/08/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI FRIGNANO	BUONOCORE	PASQUALE	BNCPQL56L11A512P	11/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	CONNOLA	ANGELO	CNNNGL56H10D799J	10/06/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	DE LORENZO	MAURIZIO	DLRMRZ54M30G902M	30/08/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	DI CICCO	VINCENZA	DCCVCN54R58D799W	18/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	ESEMPLARE	IMMACOLATA	SMPMCL62R56C561R	16/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MOLITIERNO	MARIA ROSA	MLTMRS56P41H978F	01/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	QUADRANO	GIUSEPPINA	QDRGPP62C69F799M	29/03/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	ZACCARIELLO	NICOLA	ZCCNCL54H15D799B	15/06/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MASSIMO	GIOVANNI	MSSGNN66P20D799I	20/09/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PAGANO	ANTONIO	PGNNTN64H13F839F	13/06/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI FRIGNANO	SABATINO	ROSA	SBTRSO54H49D799X	09/06/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	LUISO	GERARDINA	LSUGRD60L68B715B	28/07/1960	53	30	1997	35	NO	0	2	5	SI	5	NO	0	16	4	79,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	RUCCO	ANTONIO	RCCNTN68A16D799P	16/01/1968	45	25	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
CE	COMUNE DI FRIGNANO	ZACCARIELLO	MICHELE	ZCCMHL63D09F839I	09/04/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	CARO	IMMACOLATA	CRAMCL52T48D799X	08/12/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	ZACCARIELLO	GIUSEPPE	ZCCGPP51E28D799S	28/05/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	IANNIELLO	CARMELINA	NNLCML62M52D799H	12/08/1962	51	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MIRASO	ARISTIDE	MRSRTD59E20D799J	20/05/1959	54	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PESCE	VINCENZO	PSCVCN62P23D799O	23/09/1962	51	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MARTINIELLO	GIUSEPPINA	MRTGPP64R41E754J	01/10/1964	49	25	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	71,25
CE	COMUNE DI FRIGNANO	CASERTA	ANGELA	CSRNGL54R60L155B	20/10/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	CRISTIANO	RITA	CRSRTI55D51H798Z	11/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	D'ALESSANDRO	GIOVANNA	DLSGNN54R46L379D	06/10/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	D'ANGELO	ANNA	DNGNNA61B61C561H	21/02/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	DI ROSA	FILOMENA	DRSFMN55P57I247T	17/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MARINO	ADDOLORATA	MRNDLR58R50B916W	10/10/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MOLITIERNO	MARIA CONCETTA	MLTMCN58A43D799A	03/01/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PAGANO	CARMELA	PGNCML56D46D799Z	06/04/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PAGLIUCA	ALFONSINA	PGLLNS54A70B872Q	30/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PALUMBO	ASSUNTA	PLMSNT53S54D799Z	14/11/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PESCE	GIULIA	PSCGLI58A60F839R	20/01/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	COMPAGNONE	FELICIA	CMPFLC55C53B779I	13/03/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PETRARCA	ANGELINA	PTRNLN54M41H798V	01/08/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PIROZZI	CLEMENTINA	PRZCMN54M62D799Q	22/08/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI FRIGNANO	RANUCCI	VINCENZA	RNCVCN55H45D799L	05/06/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI FRIGNANO	CARBONE	ROSA	CRBRSO59P46D799D	06/09/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PAGANO	NICOLINA	PGNNLN55B61D799D	21/02/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	BATTISTA	MAFALDA ADRIANA	BTTMLD61H55H978B	15/06/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	15	3,75	68,75
CE	COMUNE DI FRIGNANO	ERAMO	TERESA	RMETRS63B60D799T	20/02/1963	50	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	MAISTO	ANNA	MSTNNA65E61D799M	21/05/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	66,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI FRIGNANO	DIGENNARO	EMILIA	DGNMLE63C58D799U	18/03/1963	50	25	1998	30	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
CE	COMUNE DI FRIGNANO	PESCE	DONATO	PSCDNT67T24A512E	24/12/1967	46	25	1998	30	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
CE	COMUNE DI FRIGNANO	COLELLA	ANTONIO	CLLNTN65E02D799O	02/05/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI FRIGNANO	DEL CANTO	SALVATORE	DLCSVT64C03D799V	03/03/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	NANNAVECCHIA	GIUSEPPINA MADDALENA	NNNGPP63B55L379D	15/02/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	VARGAS	LORENZO	VRGLNZ64H13G333J	13/06/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI FRIGNANO	DONGIACOMO	MARIA RAFFAELA	DNGMRF61A60H978I	20/01/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI FRIGNANO	TESORELLO	ROSALBA	TSRRLB68H58G309E	18/06/1968	45	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	MANCINO	GABRIELE	MNCGRL55H11E027R	11/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	MARINO	DOMENICO	MRNDNC58E21G426O	21/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	VASSALLO	LORENZO	VSSLNZ59S12E027E	12/11/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	CAMMAROTA	LUCIA	CMMLCU58A54E027B	14/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	PASTORE	LUCIO	PSTLCU65L10F481P	10/07/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	CHERUBINO	LUISA	CHRLSU57A43E027P	03/01/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	79,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	RINALDI	NORMA	RNLNRM53B61E027A	21/02/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	79,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	BOCCALUPO	SILVIO	BCCSLV58B06E027G	06/02/1958	55	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	CAMMAROTA	ROBERTO	CMMRRT55E30E027E	30/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	PALO	ROSARIA	PLARSR52C53E027N	13/03/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	D'AMBROSIO	GENNARO	DMBGNR59T12H703F	12/12/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	DI NAPOLI	ANNA	DNPNNA54T46E027A	06/12/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	GRAZIANO	MIRELLA	GRZMLL61T42H703W	02/12/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	MARRANDINO	CARMELINA	MRRCML59A50E027X	10/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	TORO	ANTONIA	TRONTN58H66E027J	26/06/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	CESARIO	BERNARDO	CSRBNR49P23F839R	23/09/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	MASTRANTUONO	UMBERTO	MSTMRT49M20G309G	20/08/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	PALMA	ANTONIO	PLMNTN49R12E054T	12/10/1949	64	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	ABBATE	LUIGI	BBTLGU59A23B990V	23/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	DI GENNARO	DOMENICO	DGNDNC57E31E054F	31/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	SANTORO	VINCENZO	SNTVCN60M20E054D	20/08/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	FAMMIANO	SALVATORE	FMMSVT62B01E054W	01/02/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	MAURIELLO	LUIGI	MRLLGU61A18E054L	18/01/1961	52	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	PENNACCHIO	RAFFAELE	PNNRFL48M21E054D	21/08/1948	65	35	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	VINCIGUERRA	ROSARIO	VNCRSR62L12F839T	12/07/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	AVOLIO	GIOVANNI	VLAGNN54S27H101M	27/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	DI GENNARO	PASQUALE	DGNPQL59A14E054N	14/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	INGEGNO	SAVERIO	NGGSVR61M08E054C	08/08/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	LANZARO	LUIGI	LNZLGU57A27B452Q	27/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	PIROZZI	DOMENICO	PRZDNC62A04E054K	04/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	SAGLIOCCO	DOMENICO	SGLDNC54M26E054O	26/08/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	DE CARLO	GIULIO	DCRGLI61T13E054O	13/12/1961	52	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	PENNACCHIO	CARMINE	PNNCMN55H06E054I	06/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	AVALLONE	MICHELE	VLLMHL56M09F839P	09/08/1956	57	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	COMPAGNONE	GIUSEPPE	CMPGPP55H03E054B	03/06/1955	58	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	DI GUIDO	GIOVANNI	DGDGNN51B18F111V	18/02/1951	62	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	MATARRELLI	ALFREDO	MTRLRD47L18F839Z	18/07/1947	66	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	CANGIANO	FRANCESCO	CNGFNC58P06F839R	06/09/1958	55	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	CICCARELLI	MICHELE	CCCMHL51E01E054Q	01/05/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	CERASUOLO	LUIGI	CRSLGU59L28E054Q	28/07/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	RICCARDI	RAFFAELE	RCCRFL57M22F839T	22/08/1957	56	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	SANTORO	ANTONIO	SNTNTN59E03E054G	03/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	BARBATO	GIUSEPPINA	BRBGPP68T57F839S	17/12/1968	45	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	PALUMBO	AGOSTINO	PLMGTN61T08E054D	08/12/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	PRIORE	GIUSEPPINA	PRRGPP54L48F839O	08/07/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	ABATE	ANNUNZIATA	BTANNZ70S54F839N	14/11/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	BELLARTE	MICHELA	BLLMHL65E53F839O	13/05/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	DONNARUMMA	PATRIZIA	DNNPRZ63P46F839U	06/09/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	PRAGLIOLA	GIUSEPPE	PRGGPP58M05E054A	05/08/1958	55	30		0	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	32,50
NA	COMUNE DI GRAGNANO	PACIFICO	DAVIDE	PCFDVD52R20C129H	20/10/1952	61	35	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	94,25
NA	COMUNE DI GRAGNANO	GENOVESE	CARMINE	GNVCMN61P28C129G	28/09/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI GRAGNANO	AQUINO	FRANCESCO	QNAFNC53E22B076Z	22/05/1953	60	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI GRAGNANO	PENSIERI	VINCENZO	PNSVCN60P03C129N	03/09/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI GRAGNANO	SOMMA	ANNA MARIA	SMMNMR50R57C129C	17/10/1950	63	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI GRAGNANO	CRISCUOLO	PASQUALE	CRSPQL68A10C129N	10/01/1968	45	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
CE	COMUNE DI GRAZZANISE	D'ANGELO	PIETRO	DNGPTR55A28I234Q	28/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI GRAZZANISE	FARINA	FRANCESCO	FRNFNC56B08B715R	08/02/1956	57	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRAZZANISE	FARINA	GIUSEPPE	FRNGPP56B08B715O	08/02/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	ANDREOZZI	VINCENZO	NDRVCN52B21E173B	21/02/1952	61	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI DOMENICO	PAOLO	DDMPLA57L19E173H	19/07/1957	56	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FRONGILLO	FRANCESCO	FRNFNC61E14E754R	14/05/1961	52	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	MODESTINO	MARIO	MDSMRA52A12F839T	12/01/1952	61	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	AQUILANTE	AGOSTINO	QLNGTN58B01E173F	01/02/1958	55	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	D'ORAZIO	VINCENZO	DRZVCN52T05C561T	05/12/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	LETTERA	FRANCESCO	LTTFNC52R11E173C	11/10/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	RUSSO	NICOLA	RSSNCL62T01E173M	01/12/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	VERDE	NICOLA	VRDNCL62T20E173L	20/12/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	CRISTIANI	GIOVANNI	CRSGNN55E06E173D	06/05/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FRONCILLO	FRANCESCO	FRNFNC56P12E173T	12/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	SAVIO	ENRICO	SVANRC65S11E173E	11/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	VIVACCIA	BERNARDO	VVCBNR56A24E173T	24/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BOTTA	CIRO	BTTCRI54E04F839E	04/05/1954	59	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	CAIAZZO	RITA	CZZRTI59P42F839S	02/09/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	CESARO	ANTONIO	CSRNTN60H30E173V	30/06/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI FOGGIA	NICOLA	DFGNCL62D24E173F	24/04/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI GRAZIA	CIRO	DGRCRI57A08A512U	08/01/1957	56	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FIORE	ANTIMO	FRINTM55S20F839N	20/11/1955	58	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FUSCO	GIULIANO	FSCGLN63A31E173V	31/01/1963	50	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	MARINO	GIUSEPPE	MRNGPP60S23C561G	23/11/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	PELLEGRINO	STEFANO	PLLSFN63D04F839O	04/04/1963	50	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	TESSITORE	ANTONIO	TSSNTN60T14E173L	14/12/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	ZAMPELLA	GIOVANNI	ZMPGNN59E15F839O	15/05/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	D'AGOSTINO	SALVATORE	DGSSVT55T07E173J	07/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	ANTONIO	DLLNTN54R01E173B	01/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	FRANCESCA	DLLFNC56H66E173U	26/06/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	RAFFAELE	DLLRFL62P17E173P	17/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	ESPOSITO MARROCCELLA	ANDREA	SPSNDR53S04E173B	04/11/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FIORILLO	ANGELO	FRLNGL65H22E173F	22/06/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	MARTINIELLO	ANDREA	MRTNDR59C03E173I	03/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	SAVIO	CLEMENTE	SVACMN56C25E173U	25/03/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BARBATO	ANTONIO	BRBNTN58P18E173P	18/09/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BARBATO	CONSIGLIA	BRBCSG57C49E173B	09/03/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BORTONE	MICHELE	BRTMHL54D04E173S	04/04/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	CACCIAPUOTI	GIUSEPPE	CCCGPP56E25E173T	25/05/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	MICHELE	DLLMHL67M03E173X	03/08/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	SALVATORE	DLLSVT62L10E173G	10/07/1962	51	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI FOGGIA	CARLO	DFGCRL59L13E173W	13/07/1959	54	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI LUISE	GIUSEPPE	DLSGPP57C01E173T	01/03/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	RUFFO	ANTONIO	RFFNTN56E18E173C	18/05/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	VIVACCIA	FORTUNATO	VVCFTN60A11E173Z	11/01/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	RUSSO	LUIGI	RSSLGU63S14E173M	14/11/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	ALDANESE	FRANCESCA	LDNFNC56H55A512X	15/06/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	AUTIERO	ANGELO	TRANGL67A09E173D	09/01/1967	46	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BELARDO	NICOLA	BLRNCL64P23E173T	23/09/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI FOGGIA	ANTONIO	DFGNTN69M06E173M	06/08/1969	44	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI FOGGIA	VINCENZO	DFGVCN55D15F839X	15/04/1955	58	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	ERRICO	VITTORIO	RRCVTR58S14E173N	14/11/1958	55	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	RUSSO	ANTONIO	RSSNTN66B08A512H	08/02/1966	47	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	LUCARIELLO	RAFFAELE	LCRRFL63S10E173B	10/11/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	TESSITORE	UMBERTO	TSSMRT64S20E173F	20/11/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	AGOSTINO	DLLGTN63P13I293J	13/09/1963	50	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	VINCENZO	DLLVCN67C12E173I	12/03/1967	46	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI DOMENICO	BIAGIO	DDMBGI63P13C561Y	13/09/1963	50	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FALCONE	ANGELO	FLCNGL65L10E173I	10/07/1965	48	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FERRARA	ANNUNZIATA	FRRNNZ52H44E754U	04/06/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	PANETTIERI	ANTONIO	PNTNTN52P26B946Q	26/09/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BARBATO	SAVINO	BRBSVN52E18E173Q	18/05/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	SAVERIO	DLLSVR52A12E173D	12/01/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI LUISE	MICHELE	DLSMHL52R24E173S	24/10/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	IORIO	GIUSEPPE	RIOGPP49E10I306G	10/05/1949	64	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	PUCA	TOMMASO	PCUTMS47T03E173B	03/12/1947	66	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	VARAVALLO	ANDREA	VRVNDR64M16F839T	16/08/1964	49	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	CAPRIO	LUIGI	CPRLGU55R30L259Q	30/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA ROSSA	ELPIDIA	DLLLPD60M66I306T	26/08/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DIFOGGIA	PASQUALE	DFGPQL57D25C561S	25/04/1957	56	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	LUCARIELLO	ANDREA	LCRNDR57T14E173J	14/12/1957	56	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	MONTONE	CARMELA	MNTCML57A56L379H	16/01/1957	56	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	CASSANDRA	MARCELLINO	CSSMCL53A07H978V	07/01/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	CESARO	MARIA	CSRMRA57A61E173S	21/01/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	COLELLA	STANISLAO	CLLSNS56A18E173E	18/01/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	LUIGI	DLLLGU59S07E173H	07/11/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	TERESA	DLLTRS55H44H978N	04/06/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	LUCARIELLO	GIUSEPPE	LCRGPP60T30E173L	30/12/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	LUCARIELLO	ROSA	LCRRSO55M58E173F	18/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	MARROCCELLA	GIOVANNA	MRRGNN57S55I306G	15/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	MASIELLO	RAFFAELA	MSLRFL54D52G333I	12/04/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	MINGIONE	RAFFAELE	MNGRFL55T25E173W	25/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	PACILIO	CARMELA	PCLCML54B52E173H	12/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	SORRENTINO	MARIA	SRRMRA57C53E173I	13/03/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	VENTRE	ANNA	VNTNNA56R43E754N	03/10/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	ZAMPELLA	NICOLA	ZMPNCL56L03E173L	03/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	ANDREOZZI	MARIANNA	NDRMNN54C43E173X	03/03/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	AUTIERI	GIUSEPPE	TRAGPP56H23E173P	23/06/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BARBATO	ANNA	BRBNNA56T68E173W	28/12/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BIBIANO	MARIA	BBNMRA56E53E173V	13/05/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	D'AMORE	CONSIGLIA	DMRCSG56B49E173F	09/02/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	D'AMORE	GIOVANNA	DMRGNN58D62E173T	22/04/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	D'ANGELO	VIRGINIA	DNGVGN58D49E173Z	09/04/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	ROSA	DLLRSO58P67E173A	27/09/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	SPERANZA	DLLSRN58M68E173N	28/08/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI GENNARO	GIUSEPPINA	DGNGPP56T54E173S	14/12/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI PEPPO	FRANCESCO	DPPFNC54R04E173A	04/10/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FALCONE	GIOVANNI	FLCGNN61L04E173L	04/07/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FRONGILLO	ANNA	FRNNNA59B66E173O	26/02/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FUSCO	ANDREA	FSCNDR58L05E173Z	05/07/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	IANNIELLO	LUIGI	NNLLGU57M26E173A	26/08/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	NAPPI	GIOACCHINO	NPPGCH54T12E173H	12/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	PAOLINO	STEFANIA	PLNSFN57E63I131B	23/05/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	PAPA	MARIA	PPAMRA59P64E173T	24/09/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	SANTAGATA	AURELIA	SNTRLA56P65C561S	25/09/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	SCARANO	ROSA	SCRRSO57S52A512W	12/11/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	URZILLO	ORESTE	RZLRST58B11E173V	11/02/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	CAIAZZO	EDUARDO	CZZDRD63R26E173Y	26/10/1963	50	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DI FOGGIA	FRANCESCO	DFGFNC63M16E173U	16/08/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	FALCONE	NICOLA	FLCNCL63M01C561L	01/08/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	BARBATO	ANTIMO	BRBNTM49E14E173H	14/05/1949	64	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	DELLA GATTA	AMELIA	DLLMLA54R68E173C	28/10/1954	59	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA	PANDOLFINO	ADELINA	PNDDLN58R66Z352F	26/10/1958	55	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
AV	COMUNE DI GROTTAMINARDA	FAMIGLIETTI	NUNZIANTE	FMGNZN55E25E206Z	25/05/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNE DI GROTTAMINARDA	VITALE	ALBINO NICOLA	VTLLNN55B23E206Y	23/02/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
AV	COMUNE DI GROTTAMINARDA	CAPRARELLA	ANTONIO	CPRNTN56B02I990B	02/02/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI GROTTAMINARDA	NIGRO	PATRIZIA	NGRPRZ69B64Z133A	24/02/1969	44	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI GROTTAMINARDA	PIRONE	PRISCO	PRNPSC70T15F230Y	15/12/1970	43	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	CASO	MARIA	CSAMRA54T41E224V	01/12/1954	59	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	PAPPADIA	MARIO	PPPMRA48P12E224J	12/09/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	REGA	GIOVANNI	RGEGNN48L23E224I	23/07/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	WONGHER	BRUNO	WNGBRN56R13F839Z	13/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	FIDIA	FELICIA	FDIFLC62A67D789G	27/01/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	BUONO	VINCENZO	BNUVCN56A27F839Z	27/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	DE CRESCENZO	VINCENZO	DCRVCN67M09F839J	09/08/1967	46	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	CHIACCHIO	PASQUALINA	CHCPQL54S47E224P	07/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	COPPOLA	GIOVANNA	CPPGNN57D42A455V	02/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	COSTANZO	DOMENICO	CSTDNC53B05E011T	05/02/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	CRISTOFARO	RAFFAELE	CRSRFL58P02D790E	02/09/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	DEL PRETE	RAFFAELE	DLPRFL53L19E224U	19/07/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	FERRARO	ROSA	FRRRSO58B45E224J	05/02/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	GERVASIO	ANTONIETTA	GRVNNT70B53B925E	13/02/1970	43	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	GERVASIO	TAMMARO	GRVTMR53R10E224M	10/10/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	MASSA	ALFREDO	MSSLRD59H26F839S	26/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	PEZZELLA	MARIA CONSIGLIA	PZZMCN55E62D170A	22/05/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	RECCIA	RAFFAELE	RCCRFL58S09D789D	09/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	ASSENE	RITA	SSNRTI64L68I293K	28/07/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	DEL PRETE	PASQUALE	DLPPQL63P06D789I	06/09/1963	50	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	GAUDINO	MICHELE	GDNMHL59T04D790X	04/12/1959	54	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	MARROCCELLA	ANTONIETTA	MRRNNT74A55I293I	15/01/1974	39	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	SCAPATICCI	GIUSEPPE	SCPGPP76C20I293X	20/03/1976	37	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	CANCIELLO	PASQUALE	CNCPQL64C25B759I	25/03/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	ANGELINO	GIUSEPPE	NGLGPP70E17B371J	17/05/1970	43	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	CRISPINO	LUIGI	CRSLGU67T04F839R	04/12/1967	46	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	DI MARTINO	AMODIO	DMRMDA63P29I293P	29/09/1963	50	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	IOVINO	DOMENICO	VNIDNC64B09D790H	09/02/1964	49	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	OLIVA	MARIA	LVOMRA64A41E224W	01/01/1964	49	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	D'AMBRA	CARLO	DMBCRL64M26D789N	26/08/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	IANNONE	UMBERTO	NNNMRT69C25F839C	25/03/1969	44	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	DE FRANCHIS	ROBERTO	DFRRRT49P10E224D	10/09/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	BARBATO	ANNA	BRBNNA63E57D789S	17/05/1963	50	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	VICINO	MARIA ROSARIA	VCNMRS57L50F839S	10/07/1957	56	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	BEROTTI	ROSA	BRTRSO54R60D789Z	20/10/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	MARGHERITA	CONCETTA	MRGCCT57D46E224M	06/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	STASINO	ANNA	STSNNA55L64F839F	24/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	ANGELINO	TERESA	NGLTRS56S41B371V	01/11/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	MASTROIANNI	ROSARIA	MSTRSR63D45D789F	05/04/1963	50	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	PEZZULLO	ADELINDA	PZZDND62P61F839V	21/09/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	PISANO	SALVATORE	PSNSVT61C28D789X	28/03/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	DEL PRETE	ELISABETTA	DLPLBT67A54D789H	14/01/1967	46	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	DI BIASE	NUNZIA ROSARIA	DBSNZR73L55I293O	15/07/1973	40	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	66,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	ANICETO	ANNA MARIA	NCTNMR71R54A064K	14/10/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	BARBATO	ROSA	BRBRSO63P58D789Y	18/09/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	CAPASSO	CARMELINA	CPSCML65P59D789F	19/09/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	FRATTOLILLO	MARIACRISTINA	FRTMCR72P43F839D	03/09/1972	41	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	FUSCO	SOSSIA	FSCSSS73L56B759Q	16/07/1973	40	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	GIANFICO	MARIA	GNFMRA63B68I293D	28/02/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	NICASTRI	ANNAMARIA	NCSNMR68H61D476G	21/06/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	SANTORO	GIUSEPPE	SNTGPP73T22B990G	22/12/1973	40	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI GRUMO NEVANO	TOCCO	INES	TCCNSI72C41E224Y	01/03/1972	41	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
BN	COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	PLENZICH	ANTONIO	PLNNTN66H13E249Y	13/06/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
BN	COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	RUSSO	FRANCESCO	RSSFNC47P13A024A	13/09/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
AV	COMUNE DI LAPIO	COSTANZA	GRAZIA	CSTGRZ57D66F566H	26/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
AV	COMUNE DI LAPIO	VARALLO	ANTONIA	VRLNTN61A59C659B	19/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
AV	COMUNE DI LAPIO	PISANO	ALESSANDRA	PSNLSN61R62F566V	22/10/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI LAPIO	DELLO IACONO	ROSANNA	DLLRNN65S51F566S	11/11/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
AV	COMUNE DI LIONI	BROGNA	ROBERTO	BRGRRT70S17F511M	17/11/1970	43	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI LUSCIANO	D'ALESSANDRO	ANTONIO	DLSNTN48L02E754B	02/07/1948	65	35	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	VITALE	QUIETA	VTLQTU58R70A512J	30/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	BORZACCHIELLO	ANTIMO	BRZNTM67L01E754K	01/07/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	FERRARA	GIORGIO	FRRGRG51B12E754J	12/02/1951	62	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	D'ALESIO	NICOLA	DLSNCL54H25A512X	25/06/1954	59	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	MOTTOLA	GIORGIO	MTTGRG63D22E754I	22/04/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	PERRONE	LUCIANO	PRRLCN49A10E754J	10/01/1949	64	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	ABATE	ARMANDO	BTARND51A03E754N	03/01/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	ABATEGIOVANNI	RAFFAELE	BTGRFL49H29A512W	29/06/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	CANTONE	SALVATORE	CNTSVT60P28E754X	28/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	COVIELLO	GIUSTINA	CVLGTN52M56H978O	16/08/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	FERRIERO	MARIA MADDALENA	FRRMMD57A63E754K	23/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	MOTTOLA	SALVATORE	MTTSVT51P22E754B	22/09/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI LUSCIANO	BARBATO	GIOVANNA	BRBGNN56B66E173K	26/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	CIARAMELLA	ANGELA	CRMNGL55D67B916J	27/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	CRISTIANO	MICHELINA	CRSMHL57E61E754O	21/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	MILO	CARMELA	MLICML54P68L379O	28/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	COSTANZO	ANGELINA	CSTNLN56M41E754N	01/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	FONSECA	MICHELE	FNSMHL60H23E754Y	23/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	FRONDELLA	VINCENZO	FRNVCN65S30G309D	30/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	GALEONE	GIOSUE'	GLNGSI55D06E754R	06/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	GRAZIANO	GENNARO	GRZGNR55S15A512F	15/11/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	MAIORICA	FRANCESCO ANDREA	MRCFNC57R04E754J	04/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	MOTTOLA	CARLO	MTTCRL64P11A512K	11/09/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	MOTTOLA	FRANCESCO	MTTFNC63D10E754K	10/04/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	NAPOLETANO	GIULIA	NPLGLI56D56D799X	16/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	PAGLIUCA	OLIMPIA	PGLLMP55A43A512C	03/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	PICONE	CONCETTA	PCNCCT55D41B779W	01/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	PIROZZI	MICHELE	PRZMHL55R15L379N	15/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	RONZA	PASQUALE	RNZPQL57C27L845L	27/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	SAGLIOCCO	LUCIANO	SGLLCN54T22E754U	22/12/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	CAMPOCHIARO	MARIA	CMPMRA54A49C561A	09/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	COSTANZO	RAFFAELE	CSTRFL65T20E754U	20/12/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	PIANESE	VINCENZO	PNSVCN65R19G309V	19/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	RAINONE D'ALESSIO	AGNESE ELENA	RNNGSL52D61I809Q	21/04/1952	61	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	CIMMINO TAMBURRINO	ANNA	CMMNNA52A70F839K	30/01/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	COSTANZO	VINCENZO	CSTVCN57L08E754Y	08/07/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	FLAGIELLO	LUCIANO	FLGLCN49C20E754Z	20/03/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	ABATEGIOVANNI	GIUSEPPE	BTGGPP55T19C561D	19/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	CAPONE	ANGELINA	CPNNLN53H45G333N	05/06/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI LUSCIANO	CATINELLO	RITA ASSUNTA	CTNRSS56R68Z315H	28/10/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	CONTE	GIUSEPPE	CNTGPP54P15E754V	15/09/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	COSTANZO	ELENA	CSTLNE55R45E754U	05/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	DI FRANCESCO	VIRGINIA	DFRVGN55T46E754Z	06/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	GRAZIANO	CLELIA	GRZCLL53P68A512F	28/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	VITALE	ANGELA	VTLNGL63S65G333O	25/11/1963	50	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI LUSCIANO	BRIGIOLA	TERESA	BRGTRS59L61E754O	21/07/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	BRUNITTO	ALESSANDRO	BRNLSN60P20E754Z	20/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	BRUNITTO	MADDALENA	BRNMDL56C45E754N	05/03/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	DAMIANO	ANNA	DMNNNA53D65A512D	25/04/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	MENDITTO	IMMACOLATA	MNDMCL59M68A512U	28/08/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	NUBI	ANNA	NBUNNA55R60A512S	20/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	ORNATO	DOMENICA	RNTDNC54E58A512Z	18/05/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	ROZZOLINO	TERESA	RZZTRS56E48E754F	08/05/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	VENTRE	ANGELINA	VNTNLN54M67E754E	27/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI LUSCIANO	LEPRE	GIUSEPPINA	LPRGPP64D53C561G	13/04/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
CE	COMUNE DI MADDALONI	AFFINITO	MARIA ROSARIA	FFNMRS57C53E791N	13/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI MADDALONI	DE NICOLA	FRANCESCO	DNCFNC58E30A024U	30/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI MADDALONI	DURANTE	ANGELO	DRNNGL64T06E791F	06/12/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI MADDALONI	STEFANELLI	FRANCESCO	STFFNC51T21E791B	21/12/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI MADDALONI	CLEMENTE	SALVATORE	CLMSVT59B20E791G	20/02/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI MADDALONI	DI CHIARA	MARIA	DCHMRA56C47E791R	07/03/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI MADDALONI	TAGLIAFIERRO	ANNA MARIA	TGLNMR54A51E791V	11/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI MADDALONI	TIROZZI	MARGHERITA	TRZMGH57C45E791E	05/03/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI MADDALONI	BORRELLI	FRANCESCA	BRRFNC53R71A512Y	31/10/1953	60	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	IODICE	GIUSEPPE	DCIGPP60H09E932I	09/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	ALBERICO	MARIO	LBRMRA53D11E932M	11/04/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	RUSSO	GIOVANNI	RSSGNN50R16E932R	16/10/1950	63	35	1997	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	16	4	94,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	RICCIARDI	ANNUNZIATA	RCCNNZ61B62E932D	22/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	FORRO	GIOVANNI	FRRGNN47E19A512N	19/05/1947	66	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	LOMBARDI	FRANCESCO	LMBFNC57R28E932V	28/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	GRILLO	CARMINE	GRLCMN60E23E932F	23/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	MEZZACAPO	GIUSEPPE	MZZGPP49T22E932G	22/12/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	VALENTINO	ANTIMO	VLNNTM48S22E932T	22/11/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	FRATTOLILLO	CATERINA	FRTCRN53E44E932I	04/05/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	AMOROSO	RAFFAELE	MRSRFL46E23E932Y	23/05/1946	67	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI MARCIANISE	MELISSARI	ANNA	MLSNNA59P46B963X	06/09/1959	54	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI MARCIANISE	FAMOSO	GIUSEPPE	FMSGPP62H10E932A	10/06/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	VITALE	ANDREA	VTLNDR54T17E932W	17/12/1954	59	30	1997	35	SI	10	1	2,5	SI	5	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	DI FUCCIA	GIUSEPPE	DFCGPP55R05E932J	05/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	IODICE	GIUSEPPINA	DCIGPP57C71E932N	31/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	MORETTA	VINCENZO	MRTVCN60A26E932Y	26/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	NEGRO	VINCENZO	NGRVCN56S21E932J	21/11/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	LETIZIA	CARMINE	LTZCMN59E03B667A	03/05/1959	54	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	AMOROSO	ANGELA	MRSNGL61P58E932G	18/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	ORBINO	GIUSEPPINA	RBNGPP59E53E932Z	13/05/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI MARCIANISE	MADONNA	ARCANGELO	MDNRNG60A01F839S	01/01/1960	53	30	1997	35	SI	10		0	NO	0	NO	0	16	4	79,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	ALBERICO	FABIO	LBRFBA58T12E932O	12/12/1958	55	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI MARCIANISE	GRAZIANO	POMPEO	GRZPMP63D29E932C	29/04/1963	50	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	LOMBARDO	ANTONIO	LMBNTN71C21E932K	21/03/1971	42	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	PICCOLO	ACHILLE	PCCCLL64A10E932E	10/01/1964	49	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	PETRILLO	GIUSEPPE	PTRGPP53P26B963V	26/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	MORETTA	RAFFAELE	MRTRFL52M09E932V	09/08/1952	61	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	PASQUA	MARIA	PSQMRA58A64E932N	24/01/1958	55	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	TROMBETTA	FRANCESCO	TRMFNC46H01E932L	01/06/1946	67	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	PICCOLO	ROSA	PCCRSO61B55E932Q	15/02/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI MARCIANISE	DI PASCALE	ANNA	DPSNNA58E69E932B	29/05/1958	55	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	AVERSANO	GIOVANNA	VRSGNN56M71E932Z	31/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	IULIANO	MICHELA	LNIMHL55B49E932W	09/02/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	PICCOLO	MARIA PATRIZIA	PCCMPT55D68F839M	28/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI MARCIANISE	TARTAGLIONE	ORSOLA	TRTRSL59C67E932M	27/03/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI MARCIANISE	DI FUCCIA	PIETRO	DFCPTR68P12E932Y	12/09/1968	45	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	LASCO	ETTORE	LSCTTR66M20I234O	20/08/1966	47	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	RUSSO	PIETRO	RSSPTR56R27E932H	27/10/1956	57	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	COMUNE DI MARCIANISE	SAGLIANO	DONATO	SGLDNT54S17E932O	17/11/1954	59	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANELLA	CALIENDO	ANGELO	CLNNGL51A22E954G	22/01/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	BARBATO	GIOVANNI	BRBGNN55R13E954Z	13/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	DELL'AQUILA	PASQUALE	DLLPQL58D06A024F	06/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	ESPOSITO	GIOVANNI	SPSGNN56H30A024A	30/06/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	LUINO	PASQUALE	LNUPQL48S20F798R	20/11/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	D'ANGELO	UMBERTO	DNGMRT63C15B990N	15/03/1963	50	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	DI NARDO	GIUSEPPE	DNRGPP57M16A024O	16/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	LETTIERI	SABATINO	LTTSTN61R24A024Z	24/10/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MONDA	RAFFAELA	MNDRFL53B55E955A	15/02/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MONTANO	ANTONIO	MNTNTN55T16A024P	16/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MUROLO	FRANCESCO	MRLFNC67E24F839A	24/05/1967	46	25	1995	35	SI	10	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SODANO	CARMINE	SDNCMN61C06F839W	06/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	TERRECUSO	PASQUALE	TRRPQL58S13A024U	13/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	FALANGA	EMILIA	FLNMLE55A50B990R	10/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	GALLO	GIUSEPPE	GLLGPP58L07A024E	07/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	INNOCENTI	GIUSEPPE	NNCGPP64R24E955N	24/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	IOSSA	GIUSEPPE	SSIGPP55B02E955J	02/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	PEPE	GIOVANNI	PPEGNN58B12G964F	12/02/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	PICCOLO	LUCIA	PCCLCU65S44B227M	04/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SETTEMBRE	GIUSEPPE	STTGPP57T11A024M	11/12/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SODANO	VINCENZO	SDNVCN59T03E955E	03/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	DI COSTANZO	SALVATORE	DCSSVT65B24C495C	24/02/1965	48	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	ESPOSITO	GIUSEPPE	SPSGPP58A18E955S	18/01/1958	55	30	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	AURIEMMA	ANTONIO	RMMNTN55M01A024W	01/08/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	BASSANI	PIETRO	BSSPTR55L06A024V	06/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SELVAGGIO	GIOVANNI	SLVGNN56L10A024F	10/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SPOSITO	MARIO	SPSMRA64M02B227W	02/08/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MOSCA	MICHELE	MSCMHL57D05E955I	05/04/1957	56	30	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MOZZILLO	DOMENICO	MZZDNC69M16G812Y	16/08/1969	44	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	CALIENDO	GIOVANNI	CLNGNN68R13E955B	13/10/1968	45	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	LOMBARDI	GIUSEPPE	LMBGPP59L11E955G	11/07/1959	54	30	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SIMONETTI	ANTONIO	SMNNTN55A02B227D	02/01/1955	58	30	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	RIEMMA	DOMENICO	RMMDNC57M06A024Y	06/08/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MOZZILLO	ANIELLO	MZZNLL62B20B905T	20/02/1962	51	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	CASTALDO	RAFFAELA	CSTRFL57D42I262I	02/04/1957	56	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	15	3,75	73,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	LUCIANO	UMBERTO	LCNMRT58M16F839M	16/08/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	ROMANO	FRANCESCO	RMNFNC62M28E955K	28/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	D'AMATO	CHIARA	DMTCHR59D66E954C	26/04/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	DAMIANO	FRANCO	DMNFNC58L11M115O	11/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	DI MAIO	PASQUALE	DMIPQL59C25A024U	25/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	GATTO	GIOVANNI	GTTGNN56T16F839C	16/12/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	LIMATOLA	MARIA	LMTMRA59C51F839A	11/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MONDA	RAFFAELE	MNDRFL55R13E955A	13/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	VALENTINO	FELICIA	VLNFLC53M67E955W	27/08/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	GRANATO	RENATO SEBASTIANO	GRNRTS50T11E955Q	11/12/1950	63	35	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	CAPITA	ANIELLO	CPTNLL64B04B990S	04/02/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	PAGLIARULO	GIUSEPPINA	PGLGPP57R58E955C	18/10/1957	56	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SINOCA	VITTORIO	SNCVTR67S19E955Z	19/11/1967	46	25	1998	30	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	DI TULLIO	MARIA	DTLMRA64L67F912Y	27/07/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	AGATA	MARIA LUISA	GTAMLS55T57E955K	17/12/1955	58	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	CAPOLONGO	DOMENICO	CPLDNC62L05E955W	05/07/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	CERBONE	CATERINA	CRBCRN59D48F839P	08/04/1959	54	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	CERBONE	PINA	CRBPNI69A44G812E	04/01/1969	44	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	ESPOSITO	MARIA EMANUELA	SPSMMN55M49E955E	09/08/1955	58	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MAUTONE	VENERANDA	MTNVRN61C47E955C	07/03/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	PARADISO	AMALIA	PRDMLA58B41E955H	01/02/1958	55	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	GENOVESE	SALVATORE	GNVSVT63R14F839N	14/10/1963	50	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	PORCIELLO	MARIA ROSARIA	PRCMRS65S44E955V	04/11/1965	48	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SQUILLANTE	ROSARIO	SQLRSR66M01F839J	01/08/1966	47	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	BELFORTE	ORESTE	BLFRST66C05G812M	05/03/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	BIFULCO	GIUSEPPE	BFLGPP65T17F839D	17/12/1965	48	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	CACCAVALE	GIOVANNI	CCCGNN69P04G812O	04/09/1969	44	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	CARPINO	TULLIANO	CRPTLN66T27G812Q	27/12/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	GUERRIERO	NUNZIA	GRRNNZ66E62E955A	22/05/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MARZULLO	SILVA	MRZSLV69R46E955N	06/10/1969	44	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	MOCCIA	RAFFAELA	MCCRFL65L68E955C	28/07/1965	48	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	SENA	FRANCESCO	SNEFNC65B24E955F	24/02/1965	48	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI MARIGLIANO	STRIPOLI	ANGELO	STRNGL55H29A024S	29/06/1955	58	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI MASSA DI SOMMA	INCARNATO	VINCENZO	NCRVCN52C05F839U	05/03/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI MASSA DI SOMMA	CIRIELLO	ADELAIDE	CRLDLD52L61I151W	21/07/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MASSA DI SOMMA	SIMEONE	ANTONIO	SMNNTN50A02C495G	02/01/1950	63	35	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI MASSA DI SOMMA	BOCCARUSSO	SERGIO	BCCSRG54L24F839P	24/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI MASSA DI SOMMA	DI TUORO	CIRO	DTRCRI60A15F839A	15/01/1960	53	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI MASSA DI SOMMA	IACONE	CARMELA	CNICML52M62G902O	22/08/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	CARIZZI	RAFFAELE	CRZRFL54R28F839Y	28/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	MELE	ORAZIO	MLERZO58B23F111Y	23/02/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	COSTA	ALFONSO	CSTLNS49A03F839E	03/01/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	RUSSO	CARLO	RSSCRL61H05F111H	05/06/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	FIUME	VINCENZO	FMIVCN56T03F839P	03/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	TRANCONE	ASSUNTA	TRNSNT62T49F839E	09/12/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	SILVESTRI	GENNARO	SLVGNR64S22F839G	22/11/1964	49	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	CASILLO	VINCENZO	CSLVCN53D20F839K	20/04/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	CECERE	GAETANO	CCRGTN59P13F111J	13/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	IMPERATORE	CIRO	MPRCRI61A01B452S	01/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	ABBATE	FIORE	BBTFRI67D19E054C	19/04/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	ESPOSITO	DOMENICO	SPSDNC64M04F839C	04/08/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	ESPOSITO	RAFFAELE	SPSRFL60D12F839A	12/04/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	FESTA	SALVATORE	FSTSVT56S29F839M	29/11/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	PARISI	ANTONIETTA	PRSNNT67B48F839V	08/02/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	RONGA	VINCENZO	RNGVCN66M02F839L	02/08/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	TRANCONE	CARMELINA	TRNCML60L61F839Z	21/07/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	BORRELLI	GIOVANNA	BRRGNN60C54F839Q	14/03/1960	53	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	RICCIO	SILVANA	RCCSVN60S67F839Y	27/11/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	CHIANESE	GIUSEPPE	CHNGPP63H28F111O	28/06/1963	50	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	DE MASI	LUIGI	DMSLGU63P03F839X	03/09/1963	50	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	ALFANO	LAURA	LFNLRA55S55F839O	15/11/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	AMATO	SALVATORE	MTASVT55H11F839N	11/06/1955	58	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	PERILLO	GIOVANNA	PRLGNN70H47G309W	07/06/1970	43	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	ALVES	LUISA	LVSLSU59C57F839V	17/03/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	ASSISI	MARIA	SSSMRA57L64F839T	24/07/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	CAROTENUTO	ROSARIA	CRTRSR60R43F839I	03/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	DE LUCIA	ANGELA	DLCNGL55L68I262D	28/07/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	FRASCOGNA	ANTONIETTA	FRSNNT60L50F111V	10/07/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	VIGLIONE	IDA	VGLDIA64E62F839Z	22/05/1964	49	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	PEZZILLO	CARMELA	PZZCML67C56F839V	16/03/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	PAPAZZO	ELENA	PPZLNE68M55F839B	15/08/1968	45	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
BN	COMUNE DI MELIZZANO	IANNOTTI	ALFONSO	NNTLNS68M26L086H	26/08/1968	45	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
BN	COMUNE DI MELIZZANO	IANNOTTA	SABATINO	NNTSTN65S11I197D	11/11/1965	48	25	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
BN	COMUNE DI MELIZZANO	ROSSI	ANGELO	RSSNGL54P15F113U	15/09/1954	59	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
BN	COMUNE DI MELIZZANO	GRASSO	COSIMO GIANMICHELE	GRSCMG74T28L719U	28/12/1974	39	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
BN	COMUNE DI MELIZZANO	IADEVAIA	MARIA	DVIMRA71B66E791G	26/02/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	BROSCA	ANNA	BRSNNA56S70F141G	30/11/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	DE ANGELIS	ANTONIO	DNGNTN60C27F141T	27/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	MARINELLI	CLAUDIO	MRNCLD60B10F141M	10/02/1960	53	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	DAMIANO	MARIA	DMNMRA61S52F141C	12/11/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	DE ANGELIS	CARMINE	DNGCMN62D29F141U	29/04/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	CIPOLLETTA	ANTONIO	CPLNTN56P07A509H	07/09/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	DE ANGELIS	CARMELA	DNGCML54B63F141B	23/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	FORINO	FIORENTINA	FRNFNT59A66F141R	26/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	PESCATORE	EMILIA	PSCMLE59A62F141L	22/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	SILVESTRO	ANNA MARIA	SLVNMR53P52F141P	12/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	CATANIA	CARLO	CTNCRL53S02A509C	02/11/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	PESCA	RAFFAELE	PSCRFL54A01A509P	01/01/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	DE STEFANO	ANNA TERESA	DSTNTR60A71A509K	31/01/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	MARINO	EMILIO	MRNMLE68C15A228N	15/03/1968	45	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	LOMBARDI	VIRGINIA	LMBVGN65R65A509Q	25/10/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	GUARRACINO	VINCENZO	GRRVCN64T15C485C	15/12/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
SA	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	SOTTOLANO	SABATO	STTSBT63C09B608F	09/03/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	PIETROLUNGO	ANTIMO	PTRNTM50L08F839X	08/07/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	BORREDON	ANTONIETTA	BRRNNT61H47F488Q	07/06/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	LUBRANO LAVADERA	GIOVANNA	LBRGNN53D62F488X	22/04/1953	60	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
SA	COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO	SPINA	ROSARIA	SPNRSR67D48F618D	08/04/1967	46	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO	LISA	ANTONIETTA	LSINNT66C57G793Y	17/03/1966	47	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
AV	COMUNE DI MONTEFALCIONE	VEGA	DOMENICO	VGEDNC70L03B590Y	03/07/1970	43	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
AV	COMUNE DI MONTEFREDANE	MORIANO	CARMINE ANTONIO	MRNCMN61L13F141V	13/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
AV	COMUNE DI MONTEFREDANE	CAPRIO	MARIA	CPRMRA52L49G370J	09/07/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
AV	COMUNE DI MONTEFREDANE	COPPOLA	GIUSEPPA	CPPGPP52H45H975O	05/06/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
AV	COMUNE DI MONTEFREDANE	ACCOMANDO	MARGHERITA	CCMMGH59L61E891T	21/07/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI MONTEFREDANE	IANDOLO	ROSETTA	NDLRTT53R56F511K	16/10/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI MONTEFREDANE	NACCHIA	ANNA MARIA	NCCNMR56S60F566W	20/11/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	COMUNE DI MONTEFUSCO	PELUSO	FRANCESCO	PLSFNC55R18I301K	18/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
AV	COMUNE DI MONTEMILETTO	BROGNA	GIUSEPPE	BRGGPP54S13F566C	13/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNE DI MONTEMILETTO	BRUNO	SALVATORE	BRNSVT54L23B590I	23/07/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNE DI MONTEMILETTO	SALANDRA	PAOLO	SLNPLA57M30A509I	30/08/1957	56	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
AV	COMUNE DI MONTEMILETTO	IACOBELLI	GERARDO	CBLGRD57A25F566Y	25/01/1957	56	30	2000	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	13	3,25	68,25
BN	COMUNE DI MONTESARCHIO	VIGLIOTTI	CRISTOFARO	VGLCST63E01A403S	01/05/1963	50	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	CORBISIERO	MICHELANGELO	CRBMHL61A15F138Q	15/01/1961	52	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
AV	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	SANTOPIETRO	CARMELA	SNTCML69R66E205P	26/10/1969	44	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
BN	COMUNE DI MORCONE	TROISI	FILOMENA	TRSFMN59B51A783I	11/02/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CACCAVALE	RAFFAELE	CCCRFL60E13E906V	13/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	4	10	SI	5	SI	5	18	4,5	99,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FERNANDEZ	AMALIA	FRNMLA54H50F839Y	10/06/1954	59	30	1995	35	SI	10	4	10	SI	5	SI	5	18	4,5	99,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIGANTE	ANGELO	GGNNGL53P04G964U	04/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	4	10	SI	5	SI	5	18	4,5	99,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CLEMENTE	SALVATORE	CLMSVT60T24F839N	24/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	NAPOLITANO	GIOVANNI	NPLGNN55P10F839T	10/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CRISCUOLO	LUIGI	CRSLGU48H07F839X	07/06/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	SI	10	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	IACOLARE	DOMENICO	CLRDNC60A06E906Q	06/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	SI	10	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BOTTARO	FRANCESCO	BTTFNC68C05F839T	05/03/1968	45	25	1995	35	SI	10	5	10	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASTALDO	ANDREA	CSTNDR65S26A064J	26/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DELLA CORTE	ORAZIO	DLLRZO59A31F839U	31/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ISANTO	FRANCESCO	DSNFNC58S14G964B	14/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LIBERTI	ALFONSO	LBRLNS51D07F839S	07/04/1951	62	35	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SIMONETTI	GENNARO	SMNGNR60R03A064D	03/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ZENGA	SALVATORE	ZNGSVT63D24G964U	24/04/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	SI	10	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMMIREVOLE	FRANCESCO	MMRFNC63L03H243N	03/07/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI FIORE	LUIGI	DFRLGU65R09A064B	09/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LAUDICINO	ALFREDO	LDCLRD53M18F839G	18/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RICCIO	GIUSEPPE	RCCGPP54A02F839G	02/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RONISALPO D'ERLAND	MAURIZIO	RNSMRZ67B14F839C	14/02/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	DOMENICO	RSSDNC55D29A064X	29/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SCOTTO ROSATO	DOMENICO SALVATORE	SCTDNC55D01A535D	01/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	VOLLARO	PAOLO	VLLPLA52R17F839D	17/10/1952	61	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MANGIONE	CESARE	MNGCSR59A31E906N	31/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	SI	10	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BAGNOLI	ALDO	BGNLDA58E09F839N	09/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	VINCENZO	SPSVCN60H16F839S	16/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	POZIELLO	PASQUALE	PZLPQL61R18E054X	18/10/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	18	4,5	92,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LONGOBARDI	CIRO	LNGCRI50T04F839E	04/12/1950	63	35	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	91,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BEVILACQUA	GIOVANNI	BVLGNN62B07F839Q	07/02/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BOTTINO	PASQUALE	BTTPQL53M30F839V	30/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BRUNATO	AMEDEO	BRNMDA48C27F839P	27/03/1948	65	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARDONE	VINCENZO	CRDVCN62H28F839P	28/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	7	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CIARAMELLA	RAFFAELE	CRMRFL60D03A064W	03/04/1960	53	30	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE CESARE	ANNA	DCSNNA59B57F839Q	17/02/1959	54	30	1995	35	SI	10	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE ROSA	GIUSEPPE	DRSGPP60P08A064J	08/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI SENNA	CIRO	DSNCRI62H27A064C	27/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI TOMMASO	MARIO	DTMMRA55T21F839Q	21/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	ALFREDO	SPSLRD55T13A064N	13/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	CIRO	SPSCRI49M30F839P	30/08/1949	64	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	GIUSEPPE	SPSGPP56R29F839F	29/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GAMBARDELLA	EDUARDO	GMBDRD56A08F839Y	08/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	INGENITO	FRANCESCO	NGNFNC62P09A064A	09/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IODICE	ANNA	DCINNA60E69B990O	29/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LOFFREDO	PASQUALE	LFFPQL48R18F839R	18/10/1948	65	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MONACO	VINCENZO	MNCVCN61L10F839P	10/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	NINICATO	LUIGI	NNCLGU61L28F839R	28/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PALERMO	FRANCO	PLRFNC52T26F839N	26/12/1952	61	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PARIS	GIUSEPPE	PRSGPP62R05F839M	05/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PELELLA	PASQUALE	PLLPQL61L01B946H	01/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PELLICCIA	RAFFAELE	PLLRFL65R05B905F	05/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PUGLIA	GIUSEPPE	PGLGPP51L30F839D	30/07/1951	62	35	1995	35	NO	0	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RULLO	GENNARO	RLLGNR49E11B946F	11/05/1949	64	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	RAFFAELE	RSSRFL54D22F839C	22/04/1954	59	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TOSCANO	SALVATORE	TSCSVT61L26F839N	26/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TRAINO	ROBERTO	TRNRRT52L14F839Q	14/07/1952	61	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	WALTERS	MARIO	WLTMRA54D18Z114Q	18/04/1954	59	30	1995	35	NO	0	4	10	SI	5	SI	5	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BRUNO	VINCENZO	BRNVCN60D06F839F	06/04/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAIAZZO	GIUSEPPE	CZZGPP61E14F83VT	14/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FIERRO	MARIO	FRRMRA61A23F839C	23/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VENOSA	ANTONIO	VNSNTN55A18F839G	18/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BEVILACQUA	DOMENICO	BVLDNC50R28F839K	28/10/1950	63	35	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	AIELLO	SALVATORE	LLASVT48R14F839Q	14/10/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ALBOLINO	ALDO	LBLLDA50E02F839Y	02/05/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMABILE	SALVATORE	MBLSVT59T22F839F	22/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMITRANO	GENNARO	MTRGNR57D16I293E	16/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ANDREONI	VINCENZO	NDRVCN50C26F839X	26/03/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ANGERAMI	ANTONIO	NGRNTN52E08F839J	08/05/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	ARRIGO	CARLO	RRGCRL57C24F839P	24/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	AVELLINO	CARMINE	VLLCMN49B23F839D	23/02/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BALSAMO	VINCENZO	BLSVCN53L28F839V	28/07/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BARBATO	PIETRO	BRBPTR57D23F839R	23/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BOTTONE	NUNZIO	BTTNNZ60S15F839Y	15/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CALDARELLI	UMBERTO	CLDMRT62E22F839N	22/05/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CANNAVACCIUOLO	ANTONIO	CNNNTN49B11G964J	11/02/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAPRIO	NUNZIO	CPRNNZ50C15F839K	15/03/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAROPPO	BIAGIO	CRPBGI53E08F839L	08/05/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CELARDO	GENNARO	CLRGNR62T04A064T	04/12/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CELARDO	MICHELE	CLRMHL62M22A064S	22/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CRISCUOLO	ANTONIO	CRSNTN58L13F839Z	13/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE DOMINICIS	ANTONIO	DDMNTN59A12F839P	12/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE SIMONE	MICHELE	DSMMHL50R01F839W	01/10/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DEL VECCHIO	ANTONIO	DLVNTN58H13G964A	13/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DENTICE	VINCENZO	DNTVCN61B07F839Y	07/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DESIDERIO	LORENZA	DSDLNZ59A66F912I	26/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI BERNARDO	RAFFAELE	DBRRFL49S10F839H	10/11/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI GIUSEPPE	DOMENICO	DGSDNC61P15G902L	15/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI GUIDA	ROSARIO	DGDRSR60L08F839W	08/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FASCINO	MARIO	FSCMRA61L12F839A	12/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GUADAGNI	FRANCESCO	GDGFNC49T01G812T	01/12/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	IANNUZZI	VINCENZO	NNZVCN58H25F839O	25/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LOFFREDO	CIRO	LFFCRI62S16F839D	16/11/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LUONGO	ASSUNTA	LNGSNT59R64B990K	24/10/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARINO	RAFFAELE	MRNRFL60B29F839A	29/02/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARTELLOTTA	PIETRO	MRTPTR62R08F839F	08/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MELE	ANTONIO	MLENTN59R30F839E	30/10/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MORRA	GERMANO	MRRGMN62B04F839Y	04/02/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MUTO	ANDREA	MTUNDR48B12A064Z	12/02/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	NAPPI	CARMINE	NPPCMN56M30F839E	30/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	OLIVIERO	PASQUALE	LVRPQL57H27H243O	27/06/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PALUMBO	VINCENZO	PLMVCN51M30F839Z	30/08/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PASTORE	GIROLAMO	PSTGLM60D19E155T	19/04/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	REPETTI	MICHELE	RPTMHL52H11F839C	11/06/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RICCIARDI	SALVATORE	RCCSVT58E09F839F	09/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RISPOLI	ANNA	RSPNNA61R49F839D	09/10/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SALICE	SALVATORE	SLCSVT62S22F839D	22/11/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SARRACINO	GAETANO	SRRGTN50A01G309O	01/01/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SASSU	ALESSANDRO	SSSLSN57A01G964L	01/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SAVARESE	BERNARDO	SVRBNR50A08F839E	08/01/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SILVESTRI	SALVATORE	SLVSVT56T18B946S	18/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SOLLAZZI	RAFFAELE	SLLRFL48R24F839W	24/10/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SPINA	ANTONIO	SPNNTN58R21F839K	21/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	VALANZANO	GIANFRANCO	VLNGFR48C02F839W	02/03/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SALZANO	LUIGI	SLZLGU63T26F839H	26/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	SI	10	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SALERNO	GIUSEPPE	SLRGPP58C26F839Q	26/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	IODICE	GIUSEPPE	DCIGPP62A08F839H	08/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CRISCUOLO	EUGENIO	CRSGNE60P21F839C	21/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	COPPOLA	PASQUALE	CPPPQL51R06F839K	06/10/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARANO	ANTONIO	MRNNTN54E20F839Q	20/05/1954	59	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	PICCIRILLO	RAFFAELE	PCCRFL62B07F839D	07/02/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	CATAVERE	FRANCESCO	CTVFNC60S02F839L	02/11/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ANGELO	LUIGI	DNGLGU49D22F839F	22/04/1949	64	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FIORE	SERGIO	FRISRG56C21F839Z	21/03/1956	57	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	MARIANO	RSSMRN50A26F839U	26/01/1950	63	35	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	ACONE	MARIA	CNAMRA64C59F839H	19/03/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ALESSI	ANTONIO	LSSNTN66H02F839J	02/06/1966	47	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ALFE'	GIORGIO	LFAGRG64S01F839F	01/11/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ARENA	GIUSEPPE	RNAGPP64S05F839I	05/11/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ARRICHIELLO	GAETANO	RRCGTN64L20F839H	20/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BARONE	GAETANO	BRNGTN58L25F839C	25/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BASSOLINO	NICOLA	BSSNCL60P20A064S	20/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BEVILACQUA	CARMINE	BVLCMN62C23F839H	23/03/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAPASSO	GRAZIA	CPSGRZ64P60F839S	20/09/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARANNANTE	ANTIMO	CRNNTM65D15A535V	15/04/1965	48	25	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASSESE	CIRO	CSSCRI56E28L259O	28/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASTALDO	GIUSEPPE	CSTGPP52A04A064Y	04/01/1952	61	35	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CICALA	SALVATORE	CCLSVT63C29A455B	29/03/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CORVO	ANTONIO	CRVNTN62P28F839F	28/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	COSTANTINO	SALVATORE	CSTSVT55D10F839D	10/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	COZZOLINO	GIOVANNI	CZZGNN63M26F839L	26/08/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ANGIOLILLO	DOMENICO	DNGDNC53C07F839Q	07/03/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ANTONIO	ERNESTO	DNTRST48C10F839Y	10/03/1948	65	35	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE VITA	ROSA	DVTRSO59R44B990E	04/10/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DELLA SALA	MARIA CARMELA	DLLMCR60E65B990B	25/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI LORENZO	AGOSTINO	DLRGTN65M03F839W	03/08/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI PALO	GIOVANNI	DPLGNN59H22A064X	22/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DOTA	SERGIO	DTOSRG63R14F839X	14/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	ANTONIO	SPSNTN61P28F839L	28/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	LUIGIA	SPSLGU61E54F839Q	14/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	NUNZIO	SPSNNZ55C25F839B	25/03/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	VINCENZO	SPSVCN65E19F839V	19/05/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	VINCENZO	SPSVCN66R09G964O	09/10/1966	47	25	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FAELLA	CIRO	FLLCRI70S03F839A	03/11/1970	43	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FATALE	PIETRO PAOLO	FTLPRP55L21F839Q	21/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FERRILLO	DOMENICO	FRRDNC62A22H101R	22/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIORDANO	FRANCESCA	GRDFNC62S61F111D	21/11/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GISON	GENNARO	GSNGNR64B11F839I	11/02/1964	49	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GRANILLO	GIUSEPPE	GRNGPP63T11F839B	11/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GUARINO	PASQUALE	GRNPQL66M01H101A	01/08/1966	47	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IAQUINO	GIUSEPPE	QNIGPP63P04A064E	04/09/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IAZZETTA	CIRO	ZZTCRI60R08A064I	08/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LONGOBARDI	SILVIO	LNGSLV64T26F839R	26/12/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LUCIDI	GENNARO	LCDGNR54M08C495N	08/08/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LUPOLI	MARIANO	LPLMRN54P20A455C	20/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MADDALONI	ENRICO	MDDNRC62B10F839O	10/02/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MADDALONI	MARIANO	MDDMRN59D07F839Z	07/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAISTO	CRISTOFARO	MSTCST54R02H243G	02/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MANNA	ANIELLO	MNNNLL57C26A064H	26/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MANZELLA	GIUSEPPE	MNZGPP52D05F839F	05/04/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAURIELLO	ASSUNTA	MRLSNT61D42B990E	02/04/1961	52	30	1995	35	NO	0	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAURIELLO	RAFFAELE	MRLRFL58H16E054X	16/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MENTONE	GIULIO	MNTGLI59A22F839L	22/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MICALE	ARMANDO	MCLRND55S20F839P	20/11/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MIGNANO	CIRO	MGNCRI55C31F839G	31/03/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MILONE	ANDREA	MLNNDR61P20F839A	20/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MINOPOLI	SALVATORE	MNPSVT61B05F839C	05/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MONTICELLI	CIRO	MNTCRI54L27F839V	27/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MORRA	ANTONIO	MRRNTN50H08F839Y	08/06/1950	63	35	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	OLOSTRO CIRELLA	ANTONIO	LSTNTN64D23C495O	23/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PALUMBO	ALFREDO	PLMLRD58T18F839B	18/12/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	PALUMBO	GIUSEPPE	PLMGPP53B04G964T	04/02/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PARADISONE	VINCENZO	PRDVCN62E30F839O	30/05/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PASCARELLA	VINCENZO	PSCVCN56T29C558E	29/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PATRICIELLO	VINCENZO	PTRVCN62H24A064A	24/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PEDOZZI	ANTONIO	PDZNTN56T11F839V	11/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PEREZ	ANTONIO	PRZNTN58L08F839T	08/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PETRONE	NICOLA	PTRNCL68H01F839R	01/06/1968	45	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PETTIROSSI	PAOLO	PTTPLA53R30F839B	30/10/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PEZZELLA	GIUSEPPE	PZZGPP61A17B946V	17/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PIGNATARO	PASQUALE	PGNPQL56T20F839P	20/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PISCOPO	ANNA	PSCNNA63P41A455H	01/09/1963	50	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	POLLINA	EDUARDO	PLLDRD60H18I056J	18/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PRAGLIOLA	DOMENICO	PRGDNC54T09F839E	09/12/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PROCENTESE	ASSUNTA	PRCSNT68E48F839D	08/05/1968	45	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RAIA	AGRIPPINO	RAIGPP58S09A455C	09/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RESCIGNO	BIAGIO	RSCBGI61S25F839Q	25/11/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	FRANCESCO	RSSFNC62A22H101T	22/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SAGGIOMO	LUIGI	SGGLGU67M14F839V	14/08/1967	46	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SANTANIELLO	MARIO	SNTMRA65L13B990T	13/07/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SARRACINO	MARIA	SRRMRA62S52B990Y	12/11/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SEPE	ANTONIO	SPENTN51E26F839I	26/05/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TORTORA	FRANCESCO	TRTFNC56M25F839Q	25/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TOSCANO	VINCENZO	TSCVCN53C29G812V	29/03/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TUCCILLO	VINCENZO	TCCVCN67B26B990B	26/02/1967	46	25	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VINCENZO	SALVATORE	VNCSVT58S29F839X	29/11/1958	55	30	1995	35	NO	0	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VIOLANTE	UMBERTO	VLNMRT54L23F839C	23/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VOSA	PASQUALE	VSOPQL61S09A064G	09/11/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FITTIPALDI	RAFFAELA	FTTRFL60P50F839D	10/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	SI	10	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SCHIANO	LUIGI	SCHLGU58D09F839S	09/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	APONTE	PAOLO	PNTPLA50E02F839U	02/05/1950	63	35	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'AGOSTINO	LUIGI	DGSLGU56S08B990X	08/11/1956	57	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARZATICO	CARLO	MRZCRL53A01F839O	01/01/1953	60	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	BRUNO	ANGELO	BRNNGL60D16F839G	16/04/1960	53	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	NUGNES	GIUSTINO	NGNGTN65A22F839Z	22/01/1965	48	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PAPAGIOVANNI	CIRO	PPGCRI50P04F839U	04/09/1950	63	35	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ADAMO	ANNA ROSARIA	DMANRS60L51F839B	11/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ALIPRANDI	GIUSEPPE	LPRGPP55E26I262P	26/05/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	APUCA	SALVATORE	PCASVT64D04F839G	04/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ARRIGO	RICCARDO	RRGRCR60T27F839T	27/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ASCIONE	SALVATORE	SCNSVT63B20A064O	20/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	AVOLIO	GENNARO	VLAGNR64R30F839O	30/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BALZAMO	FELICE	BLZFLC63R01F839P	01/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BARBA	SANTO	BRBSNT55R21F839U	21/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BARLOCCI	MAURIZIO	BRLMRZ55M15L682Z	15/08/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BASILE	ANDREA	BSLNDR64E29F839C	29/05/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BIFARO	CIRO	BFRCRI71A05F839H	05/01/1971	42	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BROSCRITTO	GIOVANNI	BRSGNN55D30B925E	30/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CACCAVALE	LORENZO	CCCLNZ63A06B990E	06/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAIAZZA	BERARDINO	CZZBRD55P20A455M	20/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAIAZZO	RITA	CZZRTI54P70B925B	30/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAMERLINGO	SALVATORE	CMRSVT55L18E054D	18/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAMMAROTA	PASQUALE	CMMPQL53S25F839C	25/11/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CANGIANO	GAETANO	CNGGTN64B29F839A	29/02/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAPUANO	SALVATORE	CPNSVT57T13F839V	13/12/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARANDENTE	SALVATORE	CRNSVT59L21E906B	21/07/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAUTIERO	CLAUDIO	CTRCLD67S26F839K	26/11/1967	46	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	CINQUEGRANELLI	CIRO	CNQCRI60C07F839X	07/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CIOFFI	DOMENICO	CFFDNC64D04A064V	04/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	COMITATO	MARIA	CMTMRA69M63F839Y	23/08/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CONTIELLO	LUCIANO	CNTLCN69H11F839V	11/06/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CORTONE	MARIA	CRTMRA54C60F839D	20/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	COZZOLINO	MICHELE	CZZMHL59E19F839M	19/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CUCINIELLO	CARMINE	CCNCMN60B12F839Z	12/02/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ANDREA	IGNAZIO	DNDGNZ57B06F839F	06/02/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ANIELLO	ERNESTO	DNLRST54R28F839K	28/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'AURIA	GAETANO	DRAGTN70M14F839V	14/08/1970	43	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE FILIPPO	PASQUALE	DFLPQL54C20A064L	20/03/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE FRANCO	SALVATORE	DFRSVT55R25B990K	25/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE LIGUORI	CARMELA	DLGCML65A56B990H	16/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE MARE	ANNA	DMRNNA70E41B990S	01/05/1970	43	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE SIMONE	CIRO	DSMCRI59A29F839Z	29/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DELLA VENTURA	RAFFAELE	DLLRFL63R27D789B	27/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DENTICE	GAETANO	DNTGTN67B02F839M	02/02/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI FUSCO	SALVATORE	DFSSVT64R18F839K	18/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI FUZIO	SALVATORE	DFZSVT55D05F839M	05/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI GIACOMO	NICOLA	DGCNCL65R02G902I	02/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI PINTO	GIOVANNI	DPNGNN59C29F839X	29/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI RONZA	ANNA	DRNNNA57T43A512L	03/12/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ISANTO	GIUSEPPE	DSNGPP60T06F839F	06/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DONNARUMMA	AMELIA	DNNMLA55P48F839S	08/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	EROE	VINCENZO	REOVCN72M25F839G	25/08/1972	41	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ERRICO	SALVATORE	RRCSVT66H02F839M	02/06/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	ROSA	SPSRSO71R56F839U	16/10/1971	42	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FERRARA	GIUSEPPE	FRRGPP67A19A455E	19/01/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FERRERI	VINCENZO	FRRVCN66M14B990C	14/08/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FERRIGNI	GENNARO	FRRGNR64T29B990N	29/12/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FIORINIELLO	PASQUALE	FRNPQL54E31F839D	31/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FRANCESCONE	GIOVANNI	FRNGNN67E21B371H	21/05/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FRASCOGNA	ALESSANDRO	FRSLSN65H12F839N	12/06/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIACCIO	DOMENICO	GCCDNC63R16F839H	16/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GRIMALDI	RAFFAELE	GRMRFL65S16F839F	16/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GUARINO	CARMINE	GRNCMN59M30F111F	30/08/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GUIDA	VINCENZO	GDUVCN64H29F839Y	29/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LAVELLO	PIETRO	LVLPTR65A25F839D	25/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LICCARDI	CIRO	LCCCRI68B05F839J	05/02/1968	45	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LIETO	GIOVANNI	LTIGNN57E13F839K	13/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LONGO	ETTORE	LNGTTR63B07F839J	07/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MACCIOCCHI	AGOSTINO	MCCGTN53B24F839D	24/02/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAGGIO	ANTONIO	MGGNTN54M21F839I	21/08/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAGNO	GIOVANNI	MGNGNN53D04F839H	04/04/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MANFREDINI	RAFFAELE	MNFRFL61L10F839Z	10/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MANFREDINI	VINCENZO	MNFVCN63P22F839D	22/09/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MANGO	ELIO	MNGLEI65L21F839S	21/07/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARGIORE	STEFANO	MRGSFN62L02E906E	02/07/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MASTROCINQUE	FEDERICO	MSTFRC55P17F839W	17/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MASULLO	DARIO MARIA	MSLDMR66M19F839F	19/08/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MINARDO	GIOVANNI	MNRGNN62A23I188K	23/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MONTANINO	ERNESTO	MNTRST65M12F839D	12/08/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	NAPOLETANO	ANTONIO	NPLNTN54H12F839L	12/06/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	NASTI	GENNARO	NSTGNR66P25F839A	25/09/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	NORMINO	LUIGI	NRMLGU65L18A064F	18/07/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	OCCHINI	VINCENZO	CCHVCN56L23F839N	23/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	PALLADINO	CARMINE	PLLCMN59D10F839A	10/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PALMIERI	BENIAMINO	PLMBMN62H21F799W	21/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PARIS	VINCENZO	PRSVCN67T30F839D	30/12/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PARISI	PASQUALE	PRSPQL66C24F839T	24/03/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PASSANTE	DOMENICO	PSSDNC62A05E906Z	05/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PASSARO	GIORGIO	PSSGRG61R28A064K	28/10/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PATRICIELLO	SALVATORE	PTRSVT64A11A064K	11/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PELLECCHIA	ANTONIETTA	PLLNNT59B65F839D	25/02/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PELLEGRINI	SALVATORE	PLLSVT56B08F839V	08/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PENNACCHIO	FRANCESCO	PNNFNC57C08F839Z	08/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PERRELLA	SALVATORE	PRRSVT61P17F839E	17/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PESCARA	CARMELA	PSCCML56R44A512M	04/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PETRONE	ANTONIO	PTRNTN66B24F839U	24/02/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PIGNALOSA	GUGLIELMO	PGNGLL63T23F839J	23/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PONTICELLI	RAFFAELE	PNTRFL58S15B990U	15/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	POTENZANO	BENEDETTO	PTNBDT64L13F839S	13/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RAZZANO	ARMANDO	RZZRND64A04C558I	04/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RENIS	ARMANDO	RNSRND53P19F839G	19/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RICCARDI	VINCENZO	RCCVCN58R27F839U	27/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RINALDI	MARINA	RNLMRN63H70F839T	30/06/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RIZZO	CARMELA	RZZCML53L47F839U	07/07/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ROTA	CARMINE	RTOCMN57S22F839C	22/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUOCCO	DOMENICO	RCCDNC65E14F839X	14/05/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	NUNZIA	RSSNNZ68H43F839N	03/06/1968	45	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSOLILLO	FRANCESCO	RSSFNC64A05F839Q	05/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SALVATO	ENRICO	SLVNRC54T25F839U	25/12/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SALZANO	VINCENZO	SLZVCN55D06A064L	06/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SCHIOPPA	ANTONIO	SCHNTN54L20F839N	20/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SICILIANO	GENNARO	SCLGNR61E30F839I	30/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SPECULATORE	ANTONIO	SPCNTN57S26B990X	26/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SPERANZA	NICOLA	SPRNCL57H15F839H	15/06/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SPINA	VINCENZO	SPNVCN54R12F839J	12/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	TAMMARO	RAFFAELE	TMMRFL53M29F839I	29/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	TROMBETTA	FRANCESCO	TRMFNC69D02A064Y	02/04/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	VALLANTE	GIACOMO	VLLGCM59M29F839D	29/08/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	VILLINO	ROCCO	VLLRCC55H28B990H	28/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FUSCO	FRANCESCO SAVERIO	FSCFNC69M21F839Z	21/08/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	TRENO	COSTANZA	TRNCTN57H67F799K	27/06/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARUSON	ROBERTO	CRSRRT58R26F839Q	26/10/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASTALDO	RAFFAELE	CSTRFL60R30A064R	30/10/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	CHICHIERCHIA	GENNARO	CHCGNR54C28F839V	28/03/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	ADINOLFI	MARIA	DNLMRA68L43B990K	03/07/1968	45	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMENDOLA	LUIGI	MNDLGU63B18F839O	18/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ARENA	LUCIA	RNALCU54M42A512R	02/08/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARANDENTE	LUIGI	CRNLGU59H18F839N	18/06/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASO	FRANCESCA	CSAFNC58R69E224X	29/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CRISTIANO	ROSARIO	CRSRSR57A14F839D	14/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CRISTOFARO	CARMELA	CRSCML56M64D790R	24/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE ROSA	GIUSEPPE	DRSGPP66L28F839Y	28/07/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DEL GIUDICE	GIUSEPPE	DLGGPP63B28A064I	28/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DEL VECCHIO	ALESSANDRA	DLVLSN64A60B990T	20/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DELL OIOIO	PIETRO	DLLPTR65T20F839X	20/12/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI FALCO	NICOLA	DFLNCL64A03G964K	03/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	CONCETTA	SPSCCT61M58B990Z	18/08/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FALSO	ANTONIETTA	FLSNNT55B46L004Q	06/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FAZIO	ANNA	FZANNA61H53F839J	13/06/1961	52	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	FERONE	MARIA	FRNMRA57D65A455N	25/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FILOSA	LAURA	FLSLRA58L49F839X	09/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FORTE	PIETRO	FRTPTR64R07A064U	07/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GAGLIARDI	GIOVANNI	GGLGNN58A28F839Z	28/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IAVARONE	CARMELA	VRNCML63B51F839T	11/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LEONE	CIRO	LNECRI58H10F839C	10/06/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MANNA	CARMINE	MNNCMN65R27F839X	27/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARINO	AMATO	MRNMTA58L29F839V	29/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARINO	CARMINE	MRNCMN66A20F839F	20/01/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAZZA	CARMELA	MZZCML66L58F839M	18/07/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MILO	ANTONIO	MLINTN59A12F839J	12/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MOIO	GIACOMO	MOIGCM64A20H101A	20/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MORELLI	FRANCESCA	MRLFNC62E48F839H	08/05/1962	51	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MUSUMECI	ROBERTO	MSMRRT65T20F839B	20/12/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	NOCERA	COSIMO	NCRCSM65C08F839S	08/03/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PIANESE	STEFANO	PNSSFN64R07F111S	07/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	REA	TERESA	REATRS56E53F839Q	13/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RICCIARDELLA	PASQUALE	RCCPQL65T11F839A	11/12/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	GIUSEPPINA	RSSGPP65C45F839W	05/03/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SALVATI	GENNARO	SLVGNR63B02F839R	02/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SAPORITO	GENNARO	SPRGNR63S26H101C	26/11/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SASSO	ADELAIDE	SSSDLD55D61F839B	21/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SERENA	PIETRO	SRNPTR59A28F839F	28/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SORRENTINO	ANDREA	SRRNDR63R07F839J	07/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VARRIALE	FRANCESCO	VRRFNC57T21F839Q	21/12/1957	56	30	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VERDE	GENNARO	VRDGNR63S10F839B	10/11/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VIGORITO	GIUSEPPINA	VGRGPP61B52F839S	12/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VITALE	ROBERTO	VTLRRT65M15F839V	15/08/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FLAMINIO	GIUSEPPINA	FLMGPP53L66F839Z	26/07/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VISCONTI	MARIO	VSCMRA56T23F839N	23/12/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IAVAZZO	MARIA ROSARIA	VZZMRS54A57G902M	17/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASONE	UMBERTO	CSNMRT66M09A064C	09/08/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ALAIA	BIANCA	LAABNC69C60F839I	20/03/1969	44	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMABILE	PASQUALE	MBLPQL63A14A064W	14/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ANGELLOTTI	AMEDEO	NGLMDA65A07G964Z	07/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BARBATO	ANNA	BRBNNA66E66F839T	26/05/1966	47	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BARRETTA	CIRO	BRRCRI53T01F839R	01/12/1953	60	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CACACE	SALVATORE	CCCSVT64L25F839P	25/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CECERE	FRANCESCO	CCRFNC62E03F111D	03/05/1962	51	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ANGELO	PIETRO	DNGPTR66R21B990O	21/10/1966	47	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE FRANCESCO	GENNARO	DFRGNR64D26H243Z	26/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI FRANCIA	TIBERIO	DFRTBR63A25F839I	25/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI MEO	ANTONIO	DMINTN58P26A535S	26/09/1958	55	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	FINIZIO	SALVATORE	FNZSVT65A09F839E	09/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIGLIO	BIAGIO	GGLBGI63A15A064U	15/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARSEGLIA	PASQUALE	MRSPQL66T01F839G	01/12/1966	47	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARZANO	ANTONIO	MRZNTN65R03F839Z	03/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MUTO	ANNA	MTUNNA65P43F839M	03/09/1965	48	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	OREFICE	ELENA	RFCLNE64H58B946Y	18/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SAVIANO	VINCENZO	SVNVCN63D13D789S	13/04/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	VANACORE	AGOSTINO	VNCGTN58A22G902S	22/01/1958	55	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	VENTIMIGLIA	GENNARO	VNTGNR63R21F839A	21/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PETRONE	ASSUNTA	PTRSNT70D53F839P	13/04/1970	43	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	ABBATE	ORSOLA	BBTRSL52M41E054H	01/08/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ABBRUZZESE	GIOVANNI	BBRGNN52R02F839U	02/10/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	AIELLO	FRANCESCO	LLAFNC50B09F839V	09/02/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	BIANCOLELLA	GIOVANNI	BNCGNN57E25F799X	25/05/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BIVONE	VINCENZO	BVNVCN62M19F839D	19/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAPPUCCIO	FILIPPO	CPPFPP50L14F839R	14/07/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CERISANO	FRANCESCO	CRSFNC52C26F839Q	26/03/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CIPOLLETTA	MARIA	CPLMRA62R45G902O	05/10/1962	51	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	COZZOLINO	ROSARIA	CZZRSR59P50F839W	10/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	D AGOSTINO	GIOVANNI	DGSGNN65S28F839J	28/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ANDREA	ALFREDO	DNDLRD49E31F839X	31/05/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ANIELLO	ANTONIETTA	DNLNNT55T44F839N	04/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DANNO	ROSARIO	DNNRSR61R04F839L	04/10/1961	52	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ARCO	GENNARO	DRCGNR63S08F839N	08/11/1963	50	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'AUSILIO	FELICE	DSLFLC63B14E054J	14/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DELL'ACCIO	SALVATORE	DLLSVT50C05F839S	05/03/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI CHIARA	ANNA	DCHNNA52C60F839E	20/03/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI RELLA	VINCENZO	DRLVCN63A24F839P	24/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FARACO	GENNARO	FRCGNR59B06F839H	06/02/1959	54	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IORLANO	GIUSEPPINA	RLNGPP49P59F839C	19/09/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LANGELLA	MARIA	LNGMRA52S49A455B	09/11/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARTINO	PASQUALE	MRTPQL52L20F839V	20/07/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MASUCCIO	LIDIA	MSCLDI52R59F839I	19/10/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MIGLIORE	VINCENZO	MGLVCN64R25F839B	25/10/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MINIERI	ANNA	MNRNNA62M55G964L	15/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MINIERO	GIULIANO	MNRGLN50B07F839K	07/02/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MORRONE	ANIELLO	MRRNLL48R05I293I	05/10/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MOSCARIELLO	GRAZIA	MSCGRZ52M48F546R	08/08/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MULAS	ITALO	MLSTLI52P13Z352K	13/09/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PETRONE	GENNARO	PTRGNR55B10F839L	10/02/1955	58	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUOCCO	GIUSEPPE	RCCGPP48B04F839J	04/02/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	VINCENZO	RSSVCN51A21F839M	21/01/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SAGLIOCCOLO	GENOVEFFA	SGLGVF52H41B860C	01/06/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SAMMARTINO	LUIGI	SMMLGU50M04F839U	04/08/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SCALA	MICHELE	SCLMHL49E12F839J	12/05/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SCIPPA	GIUSEPPE	SCPGPP50C14F839N	14/03/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TESONE	GIOVANNI	TSNGNN49T31F839S	31/12/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VECCHI	CARMELA	VCCCML63T66F839T	26/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VITAGLIANO	VINCENZO	VTGVCN51C10F839W	10/03/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SILVESTRO	MARCELLA	SLVMCL63P50A455L	10/09/1963	50	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GUADAGNUOLO	EMILIO	GDGMLE51A28L049W	28/01/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	MONTI	RACHELE	MNTRHL66E62F839X	22/05/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	LICCARDO	TERESA	LCCTRS63R46E906L	06/10/1963	50	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	ACCIETTO	MARIAROSARIA	CCTMRS62M62F839X	22/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMBROSINO	ANNA	MBRNNA59T54F839C	14/12/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMODIO	RAFFAELE	MDARFL53S15F839X	15/11/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ANNICELLI	CARMELA	NNCCML55T56F839N	16/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BILARDI	GIUSEPPE	BLRGPP57C23A064P	23/03/1957	56	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	BUONFANTE	ANNA	BNFNNA65P70G902S	30/09/1965	48	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAPASSO	MICHELINA	CPSMHL58L45E224E	05/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CILIBERTI	MARIA	CLBMRA64R64F839W	24/10/1964	49	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE ANGELO	ANNA	DNGNNA64T54F839H	14/12/1964	49	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE FALCO	NUNZIO	DFLNNZ62C25F839D	25/03/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE FRANCESCO	ANIELLO	DFRNLL58L19F839N	19/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI FRANCIA	PASQUALE	DFRPQL62A19G964E	19/01/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ONOFRIO	STEFANO	DNFSFN62M17E906O	17/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'ORAZIO	MATILDE	DRZMLD56M60F839C	20/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GARGIULO	IMMACOLATA	GRGMCL60C58F839L	18/03/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GUARINO	ANNA	GRNNNA62E68B946V	28/05/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	IACONE	CIRO	CNICRI56L06F839L	06/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	IODICE	ANTONIO	DCINTN57H05F839K	05/06/1957	56	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	IPPOLITO	BIAGIO	PPLBGI59C02F839W	02/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MORICI	PAOLO	MRCPLA58L28F839X	28/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	ORFANO	RAFFAELE	RFNRFL54S30F839Z	30/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PAPACCIO	IMMACOLATA	PPCMCL59L46B990Y	06/07/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PORZIO	LUIGI	PRZLGU54C13F839L	13/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PRIVITERA	MICHELANGELO	PRVMHL57R06F839F	06/10/1957	56	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUGGIERO	ANTONIO	RGGNTN59P04F839V	04/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	ROSARIO	RSSRSR61L27F839P	27/07/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SANTANIELLO	VINCENZO	SNTVCN60C30F839U	30/03/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SEPE	LUIGI	SPELGU64A13A064W	13/01/1964	49	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SILVESTRI	GENNARO	SLVGNR53A22F839S	22/01/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SILVESTRI	RAFFAELLA	SLVRFL61R65F839J	25/10/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MURAT	SALVATORE	MRTSVT55T12F839A	12/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MUGIONE	RAFFAELLA	MGNRFL63H55F839E	15/06/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	SI	5	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CRISCUOLO	ANNA	CRSNNA58H58F839V	18/06/1958	55	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	CHIAROLANZA	VINCENZO	CHRVCN54T18F839C	18/12/1954	59	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ADAMO	CIRO	DMACRI53C21F839F	21/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ALOIA	ANNA	LAONNA70B59F839J	19/02/1970	43	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMIRANTE	PATRIZIO	MRNPRZ60H21F839D	21/06/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	APRILE	BENEDETTA	PRLBDT61R48F839Q	08/10/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ARLETTI	ASSUNTA	RLTSNT58P68F839F	28/09/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ARTESI	ERMELINDA	RTSRLN56S67F839T	27/11/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	AVIZZANO	PATRIZIA	VZZPRZ58H49F839J	09/06/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BARBATO	LUIGI	BRBLGU62L24F839N	24/07/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BAVARO	RITA	BVRRTI58P67F839H	27/09/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BISANTI	ADDOLORATA	BSNDLR56A41F839E	01/01/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BORRELLI	VINCENZO	BRRVCN56P09F839Z	09/09/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BOZZETTA	ANNAMARIA	BZZNMR60R68F839K	28/10/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CACCAVALE	RAFFAELE	CCCRFL59H03F839R	03/06/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CACCIOLA	SABATINO	CCCSTN61T13F839N	13/12/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CAIAZZO	ORSOLA	CZZRSL57L57F839F	17/07/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CANGIANO	PATRIZIA	CNGPRZ61C58F839S	18/03/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARANDENTE TARTAGLIA	ERNESTO	CRNRST65M01G309G	01/08/1965	48	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARANNANTE	ARTURO	CRNRTR56D27G964V	27/04/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARDILLO	VITTORIA	CRDVTR57D65G964N	25/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARDITO	MARGHERITA	CRDMGH53D44F839R	04/04/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARRINO	GAETANO	CRRGTN62L12F839I	12/07/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASO	ANTONIO	CSANTN53A30G964X	30/01/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASTELLI	GIOVANNI	CSTGNN58B15F839D	15/02/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CELLA	CARMELA	CLLCML61C56B946D	16/03/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CHINELLI	DOMENICO	CHNDNC62R10F839C	10/10/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CICCIOTTI	LUCIA	CCCLCU59R71G902N	31/10/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CIMMINO	IDA	CMMDIA59B57F839T	17/02/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CONGIU	GRAZIELLA	CNGGZL59T45G964M	05/12/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CORRADINI	PATRIZIA	CRRPRZ56T67F839A	27/12/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CORRADO	BRUNO	CRRBRN55D01F839V	01/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CORRADO	MARIA	CRRMRA55L41F839U	01/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	COSMO	FRANCESCA	CSMFNC68C49F839N	09/03/1968	45	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	COSTANZO	ANNA MARIA	CSTNMR59E71D789Q	31/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	COZZELLA	GENNARO	CZZGNR64C27F839F	27/03/1964	49	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DANIELE	CONSIGLIA	DNLCSG57M48F839X	08/08/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DAVIDE	CIRO	DVDCRI53T05F839O	05/12/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE FALCO	ANNA GIUSEPPA	DFLNGS61P50B990P	10/09/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE LIGUORI	FILOMENA	DLGFMN54T56F839M	16/12/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE LUCA	FEDERICO	DLCFRC62C22F839L	22/03/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE MARTINO	TERESA	DMRTRS60D62I143U	22/04/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE MATTIA	MICHELE	DMTMHL58S01F839Y	01/11/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE ROSA	TERESA	DRSTRS55H53B946N	13/06/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE SANTIS	GIULIA	DSNGLI54E70F839P	30/05/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE VINCENTIIS	ANTONIETTA	DVNNNT61S60B946U	20/11/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DELFINO	ANNA	DLFNNA60R54F839T	14/10/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DELLA CORTE	MARIA	DLLMRA57T41F839Y	01/12/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI DOMENICO	ANNA MARIA	DDMNMR55H68F839C	28/06/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI VAIA	ANNA	DVINNA56S45F839U	05/11/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	CIRO	SPSCRI53R13F839H	13/10/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	SALVATORE	SPSSVT56B25F839M	25/02/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FAVA	MARIA	FVAMRA53P48F839P	08/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FILADORO	RAFFAELE	FLDRFL57S11F839X	11/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FILO	GENNARO	FLIGNR62A12F839C	12/01/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FINIZIO	FILOMENA	FNZFMN61M67F839I	27/08/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FIORE	FILOMENA	FRIFMN59P54F839Q	14/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GARGIULO	BERNARDO	GRGBNR59P06F839R	06/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GATTI	MIRIAM	GTTMRM54B65F839I	25/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIANCARLI	EZIO	GNCZEI60L21F839O	21/07/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIRASOLE	LUIGI	GRSLGU58L22A064I	22/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IACONE	PASQUALE	CNIPQL60E20G902Y	20/05/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IMPERATO	CIRO	MPRCRI53R21G902N	21/10/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IZZO	ELVIRA	ZZILVR61E44F839J	04/05/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IZZO	LUCIA	ZZILCU59E69F839B	29/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LA GROTTA	ANTONIO	LGRNTN59R05F839T	05/10/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LAROSSA	LUISA	LRSLSU65R58F839U	18/10/1965	48	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LEMMO	ANNUNZIATA	LMMNNZ61C52F839P	12/03/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LEONETTI	FORTUNATO	LNTFTN53T16F839B	16/12/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LIARDO	ANTONIO	LRDNTN58A25B990H	25/01/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LIBERTI	PATRIZIA	LBRPRZ54H51F839S	11/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LICCARDO	ASSUNTA	LCCSNT61H64F839I	24/06/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LICCARDO	MARIA GRAZIA	LCCMGR62H65F799E	25/06/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LONGO	CARMELA	LNGCML54L51F839H	11/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAIETTA	MARIA RITA	MTTMRT54C47C129C	07/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAIORANO	FORTUNA	MRNFTN60P52F839H	12/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAIORANO	SALVATORE	MRNSVT60D18F839K	18/04/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARANO	MARIA	MRNMRA59T59F839D	19/12/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARIGLIANO	PATRIZIA	MRGPRZ61H57F839T	17/06/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARTINO	ROSA	MRTRSO59B53E054P	13/02/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MASI	MARIA	MSAMRA55H45F839B	05/06/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MIGLIOZZI	ANNUNZIATA	MGLNNZ58C64F839T	24/03/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MINERVINI	CARMELA	MNRCML61P49F839G	09/09/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MOLLACCO	ANNA	MLLNNA61B68F839Z	28/02/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MONDAUTO	FRANCA	MNDFNC61R44F839U	04/10/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MONFRECOLA	MARIA	MNFMRA59A42F839O	02/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MUOIO	ANNA	MUONNA61C53A064B	13/03/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	NASTRO	GIOVANNA	NSTGNN59C69G795I	29/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	OLIVA	OLIMPIA	LVOLMP53R45F839N	05/10/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	OLMO	RAFFAELA	LMORFL62D64F839Z	24/04/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ONORATO	COSIMO	NRTCSM60P25F839C	25/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PACILLI	GENNARO	PCLGNR55P20F839U	20/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PALMA	RAFFAELA	PLMRFL56D48E054L	08/04/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PANVINO	TERESA	PNVTRS53D45F839D	05/04/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PELLEGRINO	FRANCESCO	PLLFNC55L25F839A	25/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PESCE	ALBERTO	PSCLRT53T08F839F	08/12/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	PICCOLO	IMMACOLATA	PCCMCL59T65F839L	25/12/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PIZZONI	ANTONIETTA	PZZNNT61T57F839V	17/12/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	POSTIGLIONE	ENRICO	PSTNRC55E16F839T	16/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PRISCO	NUNZIA	PRSNNZ59P58F839F	18/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PUCCINELLI	CIRO	PCCCRI58S27F839Y	27/11/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RICCIARDELLI	PALMOLINO	RCCPML56H22F839U	22/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RIGLIACO	GRAZIA	RGLGRZ64L56F839S	16/07/1964	49	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RISPO	GAETANO	RSPGTN63D22G309Y	22/04/1963	50	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ROMANO	GENNARO	RMNGNR58P19F839V	19/09/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RONZULLO	EUGENIO	RNZGNE60A13F839Q	13/01/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUGGIERO	MARCO	RGGMRC58S06F839R	06/11/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	MARGHERITA	RSSMGH61S57F839O	17/11/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SARNATARO	GIUSEPPINA	SRNGPP61C68F839L	28/03/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SAVIANO	GIULIA	SVNGLI58A65D789F	25/01/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SCALA	VINCENZA	SCLVCN53M52F839T	12/08/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SCOGNAMIGLIO	RITA	SCGRTI60P68F839D	28/09/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SCOGNAMIGLIO	SERGIO	SCGSRG56S20F839N	20/11/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SEVERINO	UMBERTO	SVRMRT55M21F839K	21/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SILVA	TIZIANA	SLVTZN59E41F839P	01/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SIMEONE	MARINA	SMNMRN61T63F839M	23/12/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SOFIA	MATILDE	SFOMLD58L54F839E	14/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SPASIANO	CONCETTA	SPSCCT61B55F8P9D	15/02/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TARANTINO	FILOMENA	TRNFMN62A58F839V	18/01/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TRINCA	EUGENIO	TRNGNE56M06G902J	06/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TROTTA	GIUSEPPE	TRTGPP54M24F839H	24/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	UCCELLO	CHIARA	CCLCHR56M45F839T	05/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VALLIFUOCO	LUIGIA	VLLLGU55E56I293R	16/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VELLUSO	ADELE	VLLDLA62B58F839R	18/02/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VENITOZZI	MARIA	VNTMRA53T54F839T	14/12/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VIGNALI	LUCIA	VGNLCU58P46F839H	06/09/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VISONE	LUIGI	VSNLGU55S23G964T	23/11/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VITTORIO	SALVATORE RAFFAELE	VTTSVT59R19Z404D	19/10/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VOLPICELLI	PATRIZIA	VLPPRZ66P64F839D	24/09/1966	47	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TARANTINO	SILVANA	TRNSVN66R45F839E	05/10/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FRASCOGNA	GIORGIO	FRSGRG63A26F839Q	26/01/1963	50	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MORGESE	ANNA MARIA	MRGNMR59S41F839C	01/11/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIANNETTI	DANIELA	GNNDNL56M61F839R	21/08/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	VELOTTO	ANNUNZIATA	VLTNNZ60P64F839S	24/09/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	AMBROSINO	SANDRA	MBRSDR67R69F839S	29/10/1967	46	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARRANO	CIRO	CRRCRI65A29F839K	29/01/1965	48	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	CHIRICO	FORTUNA	CHRFTN65H45F839Y	05/06/1965	48	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DI DOMENICO	NICOLA	DDMNCL65H03G309F	03/06/1965	48	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LAMBOGLIA	RAFFAELE	LMBRFL63L21F839Z	21/07/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LAURO	LUCIA	LRALCU64D42F839L	02/04/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MAURIELLO	ANTONELLA	MRLNNL66D67F839A	27/04/1966	47	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	NIGRINO	LUISA	NGRLSU67P57F839Q	17/09/1967	46	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PAPARO	ANTONIO	PPRNTN68T28F839Q	28/12/1968	45	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SETOLA	GIOACCHINO	STLGCH65L23A064Y	23/07/1965	48	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	TORTORA	MICHELE	TRTMHL64R29G964V	29/10/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	VENTURA	RAFFAELE	VNTRFL68A19F839Q	19/01/1968	45	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PEZZELLA	ASSUNTA	PZZSNT63P41B946S	01/09/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	NAPOLI	FRANCESCO	NPLFNC56L08F839A	08/07/1956	57	30	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	ABBATE	ANGELINA	BBTNLN63E60B990H	20/05/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	AUTIERO	GIUSEPPE	TRAGPP64B11F839U	11/02/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BIANCO	MARIA	BNCMRA64R67F799K	27/10/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	BISANTI	STEFANO	BSNSFN67E17F839X	17/05/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	BRIANTE	ADA	BRNDAA64P68F839G	28/09/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CARINI	ARTURO	CRNRTR68E02B905G	02/05/1968	45	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASTALDO	TERESA	CSTTRS66L56A064N	16/07/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	COSMO	MARIA	CSMMRA64D67F839C	27/04/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE MARTINO	FORTUNA	DMRFTN65A48F839V	08/01/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE ROSA	MARIA	DRSMRA63S67F839B	27/11/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	CIRO	SPSCRI65C29F839X	29/03/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	LUISA	SPSLSU63T57F839C	17/12/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ESPOSITO	PATRIZIA	SPSPRZ66B62F839L	22/02/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FAZIO	ROSA	FZARSO63M71F839R	31/08/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FEBBRARO	GIUSEPPE	FBBGPP65S01F636E	01/11/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FERRARA	CARMELA	FRRCML64P63B990G	23/09/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FERRERO	PAOLA	FRRPLA65E65F839X	25/05/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	FIORILLO	VINCENZO	FRLVCN66M23F839N	23/08/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIGLIO	VINCENZA	GGLVCN69D54F839B	14/04/1969	44	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GIUSTINIANI	RAFFAELE	GSTRFL67P19F839B	19/09/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	IACCARINO	ANNA	CCRNNA63M54H892I	14/08/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LA GRECA	ANNA	LGRNNA63E42F839F	02/05/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	LOFFREDO	CASTRESE	LFFCTR63C06F839L	06/03/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MASCETTA	GIULIA	MSCGLI65B54F839L	14/02/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MASCHIO	IMMACOLATA	MSCMCL63C63F839X	23/03/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MINOPOLI	PAOLINA	MNPPLN64B64G964M	24/02/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	PICA	ASSUNTA	PCISNT65L57F839T	17/07/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ROCCO	GIOVANNINA	RCCGNN65B44F839F	04/02/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	RUSSO	GIUSEPPINA	RSSGPP70B49F839W	09/02/1970	43	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SABBATINO	LUCIA	SBBLCU66A51F839U	11/01/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SARDELLA	IMMACOLATA	SRDMCL65C44F839U	04/03/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SARNATARO	GIOVANNI	SRNGNN67E24F839W	24/05/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SARNO	ROBERTO	SRNRRT70D26F839A	26/04/1970	43	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	SAVARESE	PATRIZIA	SVRPRZ63A57F839W	17/01/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TIPALDI	GIUSEPPE	TPLGPP67D10F839G	10/04/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TROISE	RAFFAELINA	TRSRFL65M62F839Z	22/08/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	TROVATO	ROBERTA	TRVRRT64C68F839A	28/03/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VITANGELO	RAFFAELE	VTNRFL63E09F839E	09/05/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CORSARO	MARCO	CRSMRC66A01F839W	01/01/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI NAPOLI	CUCCARO	IMMACOLATA	CCCMCL53A50F839H	10/01/1953	60	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	IODICE	PASQUALE	DCIPQL66P28F839X	28/09/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI NAPOLI	CIMMINIELLO	FELICE	CMMFLC64P15F839A	15/09/1964	49	25	2005	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	8	2	57,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GUIDONE	GIOVANNI	GDNGNN58E15B990X	15/05/1958	55	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	MONACO	GENNARO	MNCGNR49H01B990Q	01/06/1949	64	35		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VENERUSO	GIOVANNI	VNRGNN65E18F839L	18/05/1965	48	25		0	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	0	0	47,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	ZOLFERINO	LUIGI	ZLFLGU67T21F839X	21/12/1967	46	25	1997	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	0	0	75,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	TAMBARO	VINCENZO	TMBVCN56H17G309X	17/06/1956	57	30		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VENERUSO	GIUSEPPE	VNRGPP58T05F839V	05/12/1958	55	30		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	VISCONTI	GENNARO	VSCGNR65B03F799Z	03/02/1965	48	25		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	GUADAGNO	CARMELA	GDGCML64M71F839A	31/08/1964	49	25		0	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	0	0	40,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SARNELLI	GENNARO	SRNGNR63A06F839S	06/01/1963	50	25		0	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	0	0	40,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D ALTERIO	CARMELA	DLTCML58P62H101B	22/09/1958	55	30		0	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE CHIARA	GIOVANNA	DCHGNN67E71F839V	31/05/1967	46	25		0	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	0	0	35,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	LICCARDO	LUIGI	LCCLGU47S11F839E	11/11/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PIERNO	CIRO	PRNCRI47P12F839B	12/09/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	MORABITO	ELISABETTA	MRBLBT65R46F839E	06/10/1965	48	25		0	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	32,50
NA	COMUNE DI NAPOLI	CASELLA	SALVATORE	CSLSVT57S05F839L	05/11/1957	56	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	DE LUCA	MARCELLA	DLCMCL56L70F839A	30/07/1956	57	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	D'IPPOLITO	CIRO	DPPCRI57D27F839H	27/04/1957	56	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	GHERARDI	ARMANDA	GHRRND54H70F839E	30/06/1954	59	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI NAPOLI	MARTINELLI	LUIGI	MRTLGU54E08B963T	08/05/1954	59	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	PASTORE	SALVATORE	PSTSVT61M14F839S	14/08/1961	52	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI NAPOLI	SALIERNO	ALFREDO	SLRLRD64R14A064C	14/10/1964	49	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
SA	COMUNE DI NOVI VELIA	PALERMO	SILVIO	PLRSLV51A25A460H	25/01/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
SA	COMUNE DI NOVI VELIA	GUZZO	VINCENZO	GZZVCN57A21L628Q	21/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	GRAMMATICO	GIUSEPPE	GRMGPP51L02A512M	02/07/1951	62	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	LAMBERTI	GIUSEPPE	LMBGPP56R02G130E	02/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	LAMPITELLI	LUIGI	LMPLGU59S20G130I	20/11/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	LIONIELLO	PASQUALE	LNLPQL50R05G130T	05/10/1950	63	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	PELLINO	MICHELE	PLLMHL52H22G130D	22/06/1952	61	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	TORNINCASA	RAFFAELE	TRNRFL52T09G130W	09/12/1952	61	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CANDILE	GIOVANNI	CNDGNN59R31G130D	31/10/1959	54	30	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	89,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	ARENA	FRANCO	RNAFNC61M23G130Y	23/08/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	BIANCO	FRANCESCO	BNCFNC59P15B371V	15/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CHIANESE	LUIGI	CHNLGU48H23G130B	23/06/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CINQUEGRANA	SALVATORE	CNQSVT55S16I993G	16/11/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	DI DIO	GIUSEPPE	DDIGPP52L29I993K	29/07/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	MOZZILLO	PASQUALE	MZZPQL49S25G130X	25/11/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	SORVILLO	FRANCESCO	SRVFNC60L13G130Z	13/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CHIANESE	MASSIMO	CHNMSM57A04G130E	04/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	IOVINELLA	UMBERTO	VNLMRT51M18G130Y	18/08/1951	62	35	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	RUSSO	GIUSEPPINA	RSSGPP74E56F839E	16/05/1974	39	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	RUSSO	LUIGI	RSSLGU48R16G130F	16/10/1948	65	35	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CANTILE	SALVATORE	CNTSVT65R16G130D	16/10/1965	48	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CANDILE	ANTONIO	CNDNTN65H04G130R	04/06/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CHIANESE	LUDOVICO	CHNLVC61P24G130R	24/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	D'ERRICO	ANGELA	DRRNGL60A65I993V	25/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	DI SANTILLO	GELSOMINA	DSNGSM58R54I306S	14/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	GRIMALDI	MARIA	GRMMRA59M67B759V	27/08/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	GUANTO	ANNA	GNTNNA54L66E932U	26/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	MAIELLO	GIUSEPPE	MLLGPP54A06D790Q	06/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	RUSSO	ANNA	RSSNNA55B49G130U	09/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	RUSSO	MARIA TERESA	RSSMTR57P70G130S	30/09/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	SORVILLO	NUNZIO	SRVNNZ56R02G130J	02/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	VARRERA	GIUSEPPE	VRRGPP56D22G130Y	22/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CIRILLO	BRUNO	CRLBRN62R09F839M	09/10/1962	51	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	COSTANZO	VINCENZINA	CSTVCN54E69D790D	29/05/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CHIANESE	SALVATORE	CHNSVT58R12G130U	12/10/1958	55	30	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	FERRARA	GIUSEPPE	FRRGPP66C01G130U	01/03/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	LAMBERTI	FILOMENA	LMBFMN55E55G130D	15/05/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	NELSON	SIMEONE	NLSSMN58E15G130Q	15/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	SIESTO	TAMMARO	SSTTMR68E16G130A	16/05/1968	45	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	DE VIVO	GIUSEPPE	DVVGPP64L24F839O	24/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	MOZZILLO	ASSUNTA	MZZSNT71B52G130F	12/02/1971	42	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	VARRERA	DOMENICO	VRRDNC50H06G130L	06/06/1950	63	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CIRILLO	ANDREA	CRLNDR57T29G130A	29/12/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	DELLA CORTE	VINCENZO	DLLVCN51H13G130G	13/06/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	RUSSO	CESARIO	RSSCSR56H28E173O	28/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CIOFFI	FRANCESCO	CFFFNC56S26G130E	26/11/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	BALIVO	TERESA	BLVTRS54M41G333Y	01/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CAPASSO	CARMELA	CPSCML57P50D789L	10/09/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CAPUANO	ROSA	CPNRSO56P66F839S	26/09/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CINQUEGRANA	OLGA	CNQLGO62R65G130O	25/10/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	CRISPINO	CARMELA	CRSCML58A48G130Q	08/01/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	D'AMBROSIO	ANGELA	DMBNGL54R55G130H	15/10/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	D'ANIELLO	FILOMENA	DNLFMN55A60A512B	20/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	DELLA CORTE	SPERANZA	DLLSRN54S54G130K	14/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	FERRARA	RAFFAELINA	FRRRFL53M65G130M	25/08/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	LETTERA	GIUSEPPA	LTTGPP53C61I993D	21/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	MOZZILLO	FERDINANDO	MZZFDN53P04I993I	04/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	PELLINO	TOMMASINA	PLLTMS54S63F839H	23/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	PEZZULLO	MICHELINA	PZZMHL57B57D789A	17/02/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	BRANCACCIO	ELVIRA	BRNLVR62A67I993F	27/01/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	NOCERA	MARIA	NCRMRA60D60I306F	20/04/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	ARENA	SIMEONE	RNASMN63M28G130I	28/08/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	IOVINELLA	ROSA	VNLRSO67M51F839H	11/08/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	LAVINO	LUIGI	LVNLGU66B18D790G	18/02/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	MAISTO	ANNA	MSTNNA63B67G130E	27/02/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	MINICHINO	FILOMENA	MNCFMN73E56F839N	16/05/1973	40	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	MARUZZELLA	MARIA	MRZMRA55B49D789O	09/02/1955	58	30		0	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	0	0	45,00
NA	COMUNE DI OTTAVIANO	SIMEONE	LUIGI	SMNLGU66C17F839A	17/03/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI OTTAVIANO	TRANCHESE	ENRICO	TRNNRC61R20G190N	20/10/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI OTTAVIANO	GIGLIANO	GIUSEPPE	GGLGPP58L15F839G	15/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI OTTAVIANO	MOLARO	ANGELINA	MLRNLN52P56H501V	16/09/1952	61	35	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	SEPE	ANGELO	SPENGL62M03F839J	03/08/1962	51	30	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	83,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	CARBONE	ANIELLO	CRBNLL61S08G283T	08/11/1961	52	30	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	MAFFETTONE	GIUSEPPE	MFFGPP74L17H860G	17/07/1974	39	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	ALFANO	FORTUNA	LFNFTN62M44G283F	04/08/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	15	3,75	73,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	MASCIA	FRANCESCO	MSCFNC62M11G283A	11/08/1962	51	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	FERRANTE	MARIA GRAZIA	FRRMGR60H49G283J	09/06/1960	53	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	15	3,75	73,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	NUNZIATA	FILOMENA	NNZFMN66D60G283X	20/04/1966	47	25	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	71,25
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	NUSCO	MARIA CARMINA	NSCMCR76L49F924K	09/07/1976	37	25	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	71,25
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	DANIELE	ANGELA	DNLNGL59S50G283Z	10/11/1959	54	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	FERRARA	VINCENZO	FRRVCN67R18G283X	18/10/1967	46	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	LAURI	MARGHERITA	LRAMGH58B61G283F	21/02/1958	55	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	SORRENTINO	UMBERTO	SRRMRT58A08G283N	08/01/1958	55	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	COSENZA	SABATINO	CSNSTN75M23F924S	23/08/1975	38	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	DIGILIO	ANGELA MARIA CARMELA	DGLNLM66T63I954H	23/12/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	FERRARA	BIAGIO	FRRBGI74E08I073E	08/05/1974	39	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	LAURI	MARIO	LRAMRA64H04G283J	04/06/1964	49	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	MONTUORI	BIAGIO	MNTBGI67P28I073I	28/09/1967	46	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	PARISI	SABATO	PRSSBT71B22G283Q	22/02/1971	42	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	VECCHIONE	BERNARDINA	VCCBNR67L48I073X	08/07/1967	46	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	ESPOSITO	FELICE	SPSFLC59H02G283Q	02/06/1959	54	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
BN	COMUNE DI PANNARANO	ALBARELLA	DOMENICO	LBRDNC62D10A110O	10/04/1962	51	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI PARETE	ESPOSITO	MICHELE	SPSMHL61L31F839U	31/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI PARETE	BASILE	GIACOMO	BSLGCM55R06G333F	06/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI PARETE	D'ANGIOLELLA	LUCA ANTONIO	DNGLNT53D11L379Z	11/04/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI PARETE	AFRATELLANZA	NICOLA	FRTNCL61A16G333Z	16/01/1961	52	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI PARETE	BALIVO	NICOLA	BLVNCL59P27G333N	27/09/1959	54	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI PARETE	CORVINO	MARIO	CRVMRA53P08B872S	08/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI PARETE	DE STEFANO	ANTONIO	DSTNTN55L07G333L	07/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI PARETE	AVERSANA	LUIGI MICHELE	VRSLMC64E08G309V	08/05/1964	49	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI PARETE	DI DOMENICO	NICOLA	DDMNCL71P23F839F	23/09/1971	42	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI PARETE	PICONE	RITA	PCNRTI57R64G333A	24/10/1957	56	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI PARETE	CAPONE	NICOLA	CPNNCL55M12G333E	12/08/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI PARETE	CHIANESE	RAFFAELE	CHNRFL73A02G333S	02/01/1973	40	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI PARETE	TAMBARO	SALVATORE	TMBSVT69D18G333R	18/04/1969	44	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI PARETE	PEZONE	MARGHERITA	PZNMGH60S62L379K	22/11/1960	53	30	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI PARETE	ERARIO	MICHELE	RREMHL50R19G333K	19/10/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI PARETE	PEZONE	NICOLA	PZNNCL57M27E173W	27/08/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI PARETE	PEZONE	CATERINA	PZNCRN59A66G333I	26/01/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI PARETE	DI RONZA	LUCIA	DRNLCU55T59E754R	19/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI PARETE	GLORIA	UGO	GLRGUO54M29G333V	29/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI PARETE	CHIANESE	PASQUALINO	CHNPQL62P23G333M	23/09/1962	51	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI PARETE	D ALTERIO	RAFFAELE	DLTRFL68C12G333A	12/03/1968	45	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI PARETE	CIARDIELLO	CATERINA	CRDCRN55E64G333N	24/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI PARETE	CORSICA	CARMELA	CRSCML55P45F839V	05/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI PARETE	PICONE	SALVATORE	PCNSVT54L27G333F	27/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI PARETE	TAMBURRINO	SILVANA	TMBSVN56S50G333X	10/11/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI PARETE	CHIRICO	ANNA MARIA	CHRNMR60L49D799G	09/07/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	DELL'AVERSANA	NICOLA	DLLNCL60H05G333P	05/06/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	DIANA	BERNARDO	DNIBNR66R07F839P	07/10/1966	47	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	DIANA	GIOVANNI	DNIGNN64D21A512V	21/04/1964	49	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	FALCO	LOLA	FLCLLO56P62G333K	22/09/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	FALCO	MARIA DOMENICA	FLCMDM56A62G333K	22/01/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	MICILLO	GIOVANNI	MCLGNN55M21G333U	21/08/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	PEZONE	GIOVANNI	PZNGNN57D22G333O	22/04/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	DI SARNO	ANGELO	DSRNGL69B22G333W	22/02/1969	44	25	1997	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI PARETE	VERDE	MARIA	VRDMRA66T43G309E	03/12/1966	47	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
CE	COMUNE DI PARETE	VIGLIONE	MARIA ROSARIA	VGLMRS75T55G333F	15/12/1975	38	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI PARETE	DELLA CORTE	PAOLO	DLLPLA70S19A512H	19/11/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI PARETE	DI MONACO	GIOVANNI	DMNGNN70P06A512C	06/09/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI PARETE	GOLIA	NICOLA	GLONCL63T21A512P	21/12/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI PARETE	POMPONIO	CARMINE	PMPCMN71B05F839A	05/02/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI PASTORANO	DE CONTI	GIOVANNI	DCNGNN50H30B715E	30/06/1950	63	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI PASTORANO	GAGLIARDI	FERNANDO	GGLFNN59B22B581K	22/02/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI PASTORANO	DELLA VALLE	LUIGI	DLLLGU52M13I234E	13/08/1952	61	35	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
SA	COMUNE DI PERDIFUMO	LEMBO	CARMINE	LMBCMN60R18G447Y	18/10/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	COMUNE DI POLLA	DI CETO	ANTONIO	DCTNTN51B14G793W	14/02/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
SA	COMUNE DI POLLA	GIUDICE	ROSALBA	GDCRLB61P52H683H	12/09/1961	52	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	CASTALDO	PASQUALE	CSTPQL61A25I820B	25/01/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	DI DONATO	LUIGI	DDNLGU58R25C495X	25/10/1958	55	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	IENGO	PASQUALE	NGIPQL48E17G795K	17/05/1948	65	35	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	LAURO	MARIA	LRAMRA67P54F839Z	14/09/1967	46	25	1997	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	GENOVESE	GIACINTO	GNVGNT64R15F839Q	15/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	DE LUCA	CARMELA	DLCCML67B63M115L	23/02/1967	46	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	ESPOSITO	FORTUNA	SPSFTN54P68F839I	28/09/1954	59	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	BORRELLI	GIUSEPPINA	BRRGPP57A43M115D	03/01/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	LEANO	GENNARO	LNEGNR62D12F839R	12/04/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	ASPIRANTE	GENNARO	SPRGNR59T16I262Y	16/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	MANNO	PASQUALINA	MNNPQL60M59I262K	19/08/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	POLLIO	LUISA	PLLLSU60P44G902U	04/09/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	ROMANO	CIRO	RMNCRI59R29B227G	29/10/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	CERVERO	ANNA	CRVNNA65T60H243Z	20/12/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	ZILO	ROSALBA	ZLIRLB63S54M115P	14/11/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	ZITO	CUONO	ZTICNU65B10A024H	10/02/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
BN	COMUNE DI PONTE	PINTO	GIUSEPPE	PNTGPP60C19A783Y	19/03/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
BN	COMUNE DI PONTE	D'ALESSIO	ANTONIO	DLSNTN64M30A783N	30/08/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI PORTICI	GALLO	ANTONIO	GLLNTN54H17G318Z	17/06/1954	59	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI PORTICI	FIENGO	ANTONIO	FNGNTN58L11H243A	11/07/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI PORTICI	FERRARI	LUIGI	FRRLGU65R25G902D	25/10/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	CECERE	DOMENICO	CCRDNC52M19E932Y	19/08/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	D'AMBROSIO	GIUSEPPE	DMBGPP51S10B963C	10/11/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	ASCIORE	GIUSEPPINA	SCRGPP55L52D228D	12/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	MUNNO	MARIO	MNNMRA54E02C211G	02/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	STEFANELLI	MODESTINO	STFMST56R31E791R	31/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	IENCO	GENEROSO	NCIGRS53D18G903U	18/04/1953	60	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	IENCO	ANTIMO	NCINTM50C15G903Q	15/03/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	D'AMELIO	GIANFRANCO	DMLGFR55D09I676U	09/04/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE LUCA	GIUSEPPE	DLCGPP54L08G964Z	08/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE ROSA	VINCENZO	DRSVCN60L21G964I	21/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	SI	10	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MANCO	SALVATORE	MNCSVT51H12E906E	12/06/1951	62	35	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BASILE	ANTONIO	BSLNTN61M27G964B	27/08/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CIRILLO	PROCOLO	CRLPCL54B20G964P	20/02/1954	59	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COPPA	FABRIZIO	CPPFRZ61T01F839J	01/12/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ESPOSITO	SALVATORE	SPSSVT61C15F839N	15/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MANSUETO	MARIA	MNSMRA52L52G964E	12/07/1952	61	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ROMANO	ANTONIO	RMNNTN57M27F839D	27/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RUSSO	ANTONIO	RSSNTN60H14G964G	14/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TIZZANO	FRANCESCO	TZZFNC56T13G964Q	13/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VOLPE	CIRO	VLPCRI57R29F839L	29/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	AMIRATA	CARLO	MRTCRL48S04G964U	04/11/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BUONO	RAFFAELE	BNURFL62S01G964L	01/11/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CAPUANO	SALVATORE	CPNSVT58L26G964P	26/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CARDONE	NICOLA	CRDNCL51A28F839M	28/01/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CAUSA	SALVATORE	CSASVT61T09G964I	09/12/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CHIARO	VINCENZO	CHRVCN52C07G964I	07/03/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COSTAGLIOLA	LUIGI	CSTLGU62C11A535F	11/03/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DANZANTE	ERMINIO	DNZRMN62M02G964R	02/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DEL VAGLIO	ANTONIO	DLVNTN52C08G964T	08/03/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DI COSTANZO	CIRO	DCSCRI61T27F839G	27/12/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DI COSTANZO	GAETANO	DCSGTN48A28G964F	28/01/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DI FRAIA	FERDINANDO	DFRFDN58B25G964T	25/02/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DI MARE	SALVATORE	DMRSVT62D25B924Q	25/04/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'ISANTO	FRANCESCO	DSNFNC57M20G964Z	20/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ESPOSITO	PASQUALE	SPSPQL49C06G964V	06/03/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	INTIGNANO	GENNARO	NTGGNR58T02G964X	02/12/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MADDALUNO	ANTONIO	MDDNTN61B12G964C	12/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MADDALUNO	GENNARO	MDDGNR53A02G964F	02/01/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MASINO	FRANCESCO	MSNFNC59M29G964G	29/08/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MIGLIARESI	CARMINE	MGLCMN59S16G964X	16/11/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PUGLIESE	GREGORIO	PGLGGR61M10G964Z	10/08/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RUOPOLI	MASSIMO	RPLMSM59B03G964E	03/02/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SAUGHELLI	GENNARO	SGHGNR58C15G964E	15/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SCOGNAMIGLIO	NICOLA	SCGNCL51E06G964I	06/05/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VIOLA	GIUSEPPE	VLIGPP61C26G964O	26/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VOLPE	SALVATORE	VLPSVT57C18F839I	18/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ZICCARDI	FRANCO	ZCCFNC50B21F839Q	21/02/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ZICCARDI	GIUSEPPE	ZCCGPP50B21F839N	21/02/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ARENA	MICHELE	RNAMHL58R25G964S	25/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CACCAVALE	FELICE	CCCFLC63T20G964W	20/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CAI	VINCENZO	CAIVCN60A07G964I	07/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CARDILLO	LEONARDO	CRDLRD64H03G964G	03/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CASTELLITTI	SERGIO	CSTSRG57S20G964Q	20/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CONTE	PROCOLO	CNTPCL57L25G964O	25/07/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COPPOLA	PROCOLO	CPPPCL65E14G964F	14/05/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE FELICE	DOMENICO	DFLDNC59P13G964M	13/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE SIMONE	FRANCESCO	DSMFNC61A30G964D	30/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE SIO	ANTONIO	DSENTN55M25G964L	25/08/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DI BONITO	GENNARO	DBNGNR62H05G964E	05/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DI BONITO	MICHELE	DBNMHL62D22G964L	22/04/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'ISANTO	FRANCESCO	DSNFNC61A08G964U	08/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'ORSI	GIOVANNI	DRSGNN65P05G964X	05/09/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ELEMENTO	PASQUALE	LMNPQL57R21G964K	21/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ESPOSITO	CIRO	SPSCRI59H26H114A	26/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GRIECO	TERESA	GRCTRS58R58G964V	18/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GUARDASCIONE	LUIGI	GRDLGU67B02G964Y	02/02/1967	46	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	IACCARINO	GIULIO	CCRGLI64T06G964T	06/12/1964	49	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	IACUANIELLO	GENNARO	CNLGNR54P29G964U	29/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MOSI	RAFFAELE	MSORFL63D12G964F	12/04/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MUSTO	FIORENTINO	MSTFNT69L31G964L	31/07/1969	44	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PREZZINI	ANTONIO	PRZNTN64A03G964W	03/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RESTIVO	SALVATORE	RSTSVT58D12G964H	12/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SARDO	GIUSEPPE	SRDGPP64P29G964R	29/09/1964	49	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SIGILLO	ANTONIO	SGLNTN53H27F839G	27/06/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SORRENTINO	GAETANO	SRRGTN55B18G964U	18/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SPINA	LUCIO	SPNLCU53C22G964X	22/03/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TELLA	CIRO	TLLCRI60R14G964S	14/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TELLO	CIRO	TLLCRI63P05G964T	05/09/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TESTA	MARIA	TSTMRA62C69G964B	29/03/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TRANCHINI	GIUSEPPE	TRNGPP53B26F839A	26/02/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VALLOZZI	GENNARO	VLLGNR61A10G964Z	10/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VITONE	GIOVANNI	VTNGNN60H24G964R	24/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	AMALFI	ANTONIO	MLFNTN55A20G964Q	20/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ARCONE	RAFFAELE	RCNRFL64A30G964H	30/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BREGLIA	VINCENZO	BRGVCN63R10F839R	10/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BROSCRITTO	MICHELE	BRSMHL57D08G964B	08/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BUCCI	GIOVANNI	BCCGNN66C06G964Z	06/03/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BUCCIERO	PROCOLO	BCCPCL66P15G964O	15/09/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BUONO	GIUSEPPE	BNUGPP54B01F839O	01/02/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CANFORA	VINCENZO	CNFVCN61D19G964B	19/04/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CANNONE	DOMENICO	CNNDNC67E16G964W	16/05/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CANNONE	FRANCESCO	CNNFNC65A01G964Y	01/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CARANNANTE	GENNARO	CRNGNR59R09G964W	09/10/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CARNEVALE	ANTIMO	CRNNTM58T09G964X	09/12/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CASELLA	SALVATORE	CSLSVT66D29G964L	29/04/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CHIRICO	DOMENICO	CHRDNC69S13G964B	13/11/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CONDEMI	UMBERTO	CNDMRT64A01F839C	01/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COSTIGLIOLA	SALVATORE	CSTSVT59T03A535A	03/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE FELICE	ALESSIO	DFLLSS57R28G964S	28/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE FRAIA	PROCOLO	DFRPCL60R18G964G	18/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE SIMONE	GENNARO	DSMGNR58M14G964V	14/08/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE SIMONE	SALVATORE	DSMSVT62B15G964H	15/02/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DEL GIUDICE	CLAUDIO	DLGCLD59C14G964R	14/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DEL VECCHIO MIRABELLA	VINCENZO	DLVVCN64M07F839N	07/08/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DELLA RAGIONE	VALENTINO	DLLVNT61H20G964E	20/06/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DELLE CAVE	CLAUDIO	DLLCLD53H28F839D	28/06/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DI BONITO	GIUSEPPE	DBNGPP64H04G964J	04/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DI COSTANZO	NICOLA	DCSNCL61B04G964N	04/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'ISANTO	ANTONIO	DSNNTN55D18G964Q	18/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ERBAGGIO	LUIGI	RBGLGU56P25G964T	25/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GARGIULO	PASQUALE	GRGPQL53H21G964A	21/06/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GELMINNO	ENRICO	GLMNRC64T21G964O	21/12/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GENOVESE	GENNARO	GNVGNR56L08G964J	08/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GRANDE	GIOVANNI	GRNGNN64M24G964Z	24/08/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LONGOBARDO	VINCENZO	LNGVCN53M14G964B	14/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LUBRANO	GIOVANNI	LBRGNN62C07G964D	07/03/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LUCIGNANO	GIOVANNI	LCGGNN56R10F839H	10/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MADDALUNO	ANIELLO	MDDNLL64A02G964T	02/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MAIONE	UMBERTO	MNAMRT64D18G964D	18/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MANZO	MARIANO	MNZMRN57D17G964S	17/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MARFELLA	GIUSEPPE	MRFGPP59D27G964G	27/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MICILLO	FRANCESCO	MCLFNC63R04G964Y	04/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MINOPOLI	CIRO	MNPCRI60C30F839U	30/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MOSI	FRANCESCO	MSOFNC66B24G964S	24/02/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PERILLO	RAFFAELE	PRLRFL54H27G964E	27/06/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	POERIO	GIUSEPPE	PROGPP64C16G964H	16/03/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PUGLIESE	CIRIACO	PGLCRC65T10G964Z	10/12/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	REALE	UGO	RLEGUO69T13G964W	13/12/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RESTIVO	MARIO	RSTMRA54P30G964W	30/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RESTIVO	RAFFAELE	RSTRFL65P18G964K	18/09/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RICCIO	ANTONIO	RCCNTN54S27G964P	27/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RONDINELLA	GIUSEPPE	RNDGPP65P06G964C	06/09/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RUSSO	VINCENZO	RSSVCN59E29G964R	29/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SCIPIO	ANGELO	SCPNGL54S19L569C	19/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SIMIOLI	GIUSEPPE	SMLGPP56D20F839Z	20/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SISTO	RENATO	SSTRNT54R26F376U	26/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SPINELLI	LUIGI	SPNLGU65S04G964U	04/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TESTA	ESPEDITO	TSTSDT65D30G964H	30/04/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TIZZANO	SAVERIO	TZZSVR59T26G964U	26/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TUFANO	SALVATORE	TFNSVT56C22G964D	22/03/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VARIABILE	LUIGI	VRBLGU65S13G964Z	13/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VARRIALE	FRANCESCO	VRRFNC57R04G964L	04/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VIOLA	GENNARO	VLIGNR66M11G964J	11/08/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VISONE	GIUSEPPE	VSNGPP56A02G964J	02/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ZAPPETTINI	GENNARO	ZPPGNR58C13G964E	13/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RANIERI	CIRO	RNRCRI59R07F839M	07/10/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BARRETTA	BRUNO	BRRBRN63B12G964J	12/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BORDINO	CARLO	BRDCRL63B23F839Q	23/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BORRINO	GIUSEPPE	BRRGPP56R31G964R	31/10/1956	57	30	1995	35	NO	0	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BORRONE	GENNARO	BRRGNR52M13G964V	13/08/1952	61	35	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BUONFINO	RAFFAELE	BNFRFL65D16G964W	16/04/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CACACE	DEMETRIO	CCCDTR64T05G964E	05/12/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CASILLO	ALFONSO	CSLLNS55D03G964U	03/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CINCINNATO	ANTONIO	CNCNTN64D06G964Q	06/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ESPOSITO	VINCENZO	SPSVCN66A24G964X	24/01/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	FIORE	VINCENZO	FRIVCN66B14G964F	14/02/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GIAMMINELLI	ANTONIO	GMMNTN63E10G964A	10/05/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	IACUANIELLO	MARIO	CNLMRA65A30G964F	30/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ILARIO	ANGELO	LRINGL49R20F839A	20/10/1949	64	35	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LONGOBARDI	ANTONIO	LNGNTN65P30G964L	30/09/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MADDALUNO	GIOVANNI	MDDGNN56A08G964S	08/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MADDALUNO	VINCENZO	MDDVCN64M18G964K	18/08/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	NAPPO	DOMENICO	NPPDNC57C05G964N	05/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	NARCISO	SALVATORE	NRCSVT54B18G964M	18/02/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	NARCISO	VINCENZO	NRCVCN64D19G964P	19/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PAPACCIO	GIOVANNI	PPCGNN67P16G964P	16/09/1967	46	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	REA	DOMENICO	READNC58E07G964X	07/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ROCCO	PROCOLO	RCCPCL60P02G964H	02/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RUSSO	GENNARO	RSSGNR56B10G964O	10/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TESONE	PASQUALE	TSNPQL65E17G964R	17/05/1965	48	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TROISE	FRANCESCO	TRSFNC54E01G964I	01/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VISONE	UMBERTO	VSNMRT53R03G964E	03/10/1953	60	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CANNAVACCIUOLO	ALFONSO	CNNLNS54S18G964W	18/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CARBONE	ENRICO	CRBNRC64H30G964X	30/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COLUCCI	MICHELE	CLCMHL59C23G964J	23/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COPPOLA	LEONARDO	CPPLRD63R11G964K	11/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GARGIULO	LUIGI	GRGLGU55D10G964G	10/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LISUZZO	FILIPPO	LSZFPP65R30G964M	30/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LUBRANO	LUIGI	LBRLGU50A09G964G	09/01/1950	63	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LUONGO	CARMELA	LNGCML65R50G964J	10/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MADDALUNO	FRANCO	MDDFNC63E15G964I	15/05/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PEPE	LUIGI	PPELGU65A04G964P	04/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SCHIANO	GIUSEPPE	SCHGPP64L04G964Z	04/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TESTA	GENNARO	TSTGNR63C04G964H	04/03/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BUONO	ANTONIO	BNUNTN55E29G964F	29/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CARANNANTE	BRUNO	CRNBRN64M16G964D	16/08/1964	49	25	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CARAVANO	EUGENIO	CRVGNE64H14G964U	14/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COPPOLA	VINCENZO	CPPVCN64L12G964D	12/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MASSA	VITTORIO	MSSVTR64D24G964X	24/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MELE	GIORGIO	MLEGRG64C16F839Q	16/03/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PALUMBO	ALBERTO	PLMLRT64T13G964X	13/12/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PETRULLO	ANTONIO	PTRNTN51A14A535U	14/01/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VISONE	GIUSEPPE	VSNGPP52R25G964W	25/10/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COLATO	ALFREDO	CLTLRD62B07F839E	07/02/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CRISTIANO	ANTONIETTA	CRSNNT55R50A535R	10/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'AUSILIO	NICOLA	DSLNCL64M08G964A	08/08/1964	49	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'ONOFRIO	UMBERTO	DNFMRT65E19G964J	19/05/1965	48	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GIOMINI	SALVATORE	GMNSVT55T02A535E	02/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	GOLINO	ANTONIO	GLNNTN60C06D769M	06/03/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LUBRANO	SALVATORE	LBRSVT60C09G964N	09/03/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SCHIANO	ANTONIO	SCHNTN57B27G964W	27/02/1957	56	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	BOTTARO	VINCENZO	BTTVCN53S30G190Q	30/11/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CAIAZZO	FILOMENA	CZZFMN54S46G964X	06/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CARANNANTE	PASQUALE	CRNPQL60H22A535M	22/06/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	CASELLA	ANTONIO	CSLNTN59P23G964N	23/09/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COMPAGNONE	CARLO	CMPCRL53D06G964R	06/04/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COMPAGNONE	FRANCESCO	CMPFNC62E13G964T	13/05/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COSTAGLIOLA	PIETRO	CSTPTR61D21G964U	21/04/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COSTANTINO	RAFFAELE	CSTRFL60D21G964O	21/04/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DELICATO	PROCOLO	DLCPCL55E28G964O	28/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DELLA RAGIONE	SALVATORE	DLLSVT58R05G964X	05/10/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'ORIANO	CESARE	DRNCSR61S24G964A	24/11/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ILLIANO	MARIA	LLNMRA53C45G964F	05/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	IOFFREDO	GIOVANNI	FFRGNN60A28G964O	28/01/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LUBRANO	ANTONIETTA	LBRNNT57A63G964L	23/01/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	LUCIGNANO	ROSA	LCGRSO57E61G964L	21/05/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MADDALUNO	LUIGI	MDDLGU60D04G964R	04/04/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MAGRI	NELLIANTE	MGRNLN57R24G964N	24/10/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MELE	MARIA	MLEMRA63S48F839D	08/11/1963	50	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	NOTARO	GIUSEPPE	NTRGPP57D21G964M	21/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PISANO	ANTONIETTA	PSNNNT58C52G964P	12/03/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	PULCINARO	RAFFAELE	PLCRFL58R27G964U	27/10/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TELLO	FRANCESCO	TLLFNC61M15G964Q	15/08/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TESTA	ANTONIO	TSTNTN60B07G964E	07/02/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TESTA	SALVATORE	TSTSVT63M19G964L	19/08/1963	50	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	ROSSI	PIETRO	RSSPTR61R17F839S	17/10/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'ISANTO	GEREMIA	DSNGRM66A12G964L	12/01/1966	47	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	FURIOSI	VITTORIO	FRSVTR63C29G964A	29/03/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	NOTO	GENNARO	NTOGNR65L13G964L	13/07/1965	48	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VERDOSCI	GIUSEPPE	VRDGPP63D18F839V	18/04/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DEL GIUDICE	FRANCESCO	DLGFNC63L10G964W	10/07/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	D'ORIANO	ANTONIO	DRNNTN63R12G964C	12/10/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	MADDALUNO	GIUSEPPE	MDDGPP67C29G964O	29/03/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	OPERA	ALDO	PROLDA63S24G964C	24/11/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	QUAGLIOZZA	ANTONIO	QGLNTN64R23G964E	23/10/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	RANIERI	ANTONIO	RNRNTN64A05F839U	05/01/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	SGAMATO	GENNARO	SGMGNR63M25G964Q	25/08/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE ROSA	ANIELLO	DRSNLL51B18G964K	18/02/1951	62	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	VICIDOMINI	EMILIO	VCDMLE52L26G964N	26/07/1952	61	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COPPOLA	GENNARO	CPPGNR61D12G964H	12/04/1961	52	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COSTIGLIOLA	GIOVANNI	CSTGNN54R03G964U	03/10/1954	59	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	DE FELICE	CIRO	DFLCRI62E23G964H	23/05/1962	51	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	TESTA	EUGENIO	TSTGNE56T12G964B	12/12/1956	57	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI POZZUOLI	COPPOLA	RAFFAELE	CPPRFL64B06G964K	06/02/1964	49	25		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
CE	COMUNE DI PRESENZANO	AMATO	DOMENICO	MTADNC60B15L083P	15/02/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI PRESENZANO	PANETTA	FRANCO	PNTFNC58C23H045N	23/03/1958	55	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI PRESENZANO	VALLONE	MICHELE	VLLMHL58R22H045W	22/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI PRESENZANO	FERRITTO	PAOLO PIETRO	FRRPPT56H28H045B	28/06/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI PRESENZANO	BUCCHINO	ANNA	BCCNNA58D43H045A	03/04/1958	55	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI PRESENZANO	PETRELLA	ELENA	PTRLNE53H49H045S	09/06/1953	60	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI PRESENZANO	ROSSA	PIETRO	RSSPTR63H30H045S	30/06/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
CE	COMUNE DI PRESENZANO	DI CICCO	FRANCO	DCCFNC62D27H045F	27/04/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI PROCIDA	FLORENTINO	MICHELE	FLRMHL60S07F839I	07/11/1960	53	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	CACCONE	ANNAMARIA	CCCNMR51T44H199I	04/12/1951	62	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	GAMBA	ASSUNTA	GMBSNT49R45H072R	05/10/1949	64	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	MAGLIO	CELESTE	MGLCST65P46H072T	06/09/1965	48	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	SCOTTO DI CARLO	LETIZIA	SCTLTZ61L71C361Q	31/07/1961	52	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	COMUNE DI PROCIDA	CARANNANTE	LIBERA	CRNLBR61T67F158W	27/12/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	CARANNANTE	LIBERINA	CRNLRN62T51F839C	11/12/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	ESPOSITO	FILOMENA CARMELA	SPSFMN59S49H072Y	09/11/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	FESTA	BARBARA	FSTBBR62R44H072R	04/10/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	FLORENTINO	ANGELA ARCA	FLRNLR62H50H072W	10/06/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	FLORENTINO	RAFFAELA ANNUNZIATA	FLRRFL57D62H072B	22/04/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	LUBRANO LAVADERA	MARIA GRAZIA	LBRMGR62H67H072E	27/06/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	MARROCCO	MARIANGELA	MRRMNG54A68H072O	28/01/1954	59	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	MEGLIO	MARIA IMMACOLATA	MGLMMM62T49H072Q	09/12/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	RUSSO	ANNUNZIATA	RSSNNZ57P55F839D	15/09/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	TRAMONTANA	PATRIZIA	TRMPRZ62M68F839X	28/08/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	VAGNATI	CHIARA	VGNCHR61B41H072I	01/02/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	ESPOSITO DI MARCANTONIO	ZENAIDE	SPSZND64P42H072I	02/09/1964	49	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
NA	COMUNE DI PROCIDA	CERASE	GERARDO	CRSGRD63R17F839N	17/10/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	COPPOLA	MARIANTONIETTA	CPPMNT65C57F839N	17/03/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	COSTAGLIOLA DI POLIDORO	MARIA GRAZIA	CSTMGR67B63E329U	23/02/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	ESPOSITO DI MARCANTONIO	MATILDE	SPSMLD63A54H072H	14/01/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	FESTA	MARIA NOVELLA ANGELA	FSTMNV64D58H072M	18/04/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	MANFREDI	VINCENZINA	MNFVCN63M41H072N	01/08/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	MEGLIO	MARIA	MGLMRA63M56H072U	16/08/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	OLIVIERI	CONCETTA	LVRCCT64T48F839H	08/12/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	RICCIO	MARIA ROSARIA ASSUNTA	RCCMRS63M55H072X	15/08/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	SCOTTO DI VETTIMO	MARIA GRAZIA	SCTMGR65R66H072L	26/10/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	SCOTTO DI VETTIMO	TERESA	SCTTRS63D68H072N	28/04/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	VENTRIGLIA	MARIA ROSARIA	VNTMRS65B62I234B	22/02/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	VISCO	MICHELINA	VSCMHL65C50F839W	10/03/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI PROCIDA	AMBROSINO DI BRUTTOPILO	GIUSEPPE	MBRGPP47B05H072W	05/02/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
BN	COMUNE DI PUGLIANELLO	SILVINO	GIUSEPPE	SLVGPP50T16A783C	16/12/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	84,50
BN	COMUNE DI PUGLIANELLO	CUTILLO	MICHELE	CTLMHL68L10I145S	10/07/1968	45	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI QUALIANO	MARRUCCELLA	BIAGIO	MRRBGI49C01H101T	01/03/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	DI MARO	GIACOMO	DMRGCM52M15H101A	15/08/1952	61	35	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	91,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	BARONE	LUIGI	BRNLGU61T27F839Y	27/12/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI QUALIANO	DE PANICIS	ANNA	DPNNNA68A45D801I	05/01/1968	45	25	1996	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	17	4,25	89,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	CACCIAPUOTI	RAFFAELE	CCCRFL61A11H101A	11/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	CIMMINO	GENNARO	CMMGNR61M31G964B	31/08/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	MARGIORE	VINCENZO	MRGVCN51S02H101X	02/11/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	SCHIOPPA	VINCENZO	SCHVCN48B28F839A	28/02/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	SEQUINO	ANIELLO	SQNNLL56S18E054Q	18/11/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	BARRETTA	ANGELO	BRRNGL61L17H101F	17/07/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	LIGUORI	BERNARDO	LGRBNR62S19I293G	19/11/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	SGARIGLIA	ANTONIO	SGRNTN48R06H101J	06/10/1948	65	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	CAPASSO	TOMMASO	CPSTMS60S26H101I	26/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI QUALIANO	SIMONETTI	GIOVANNI	SMNGNN61H15F839W	15/06/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI QUALIANO	IACONISI	CARMINE	CNSCMN65C07F839X	07/03/1965	48	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	TESTA	GIUSEPPE	TSTGPP64H01H101J	01/06/1964	49	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	D'AMICO	LUIGI	DMCLGU55L30F839O	30/07/1955	58	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	ARMONIA	GIUSEPPE	RMNGPP54M06F839G	06/08/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	CACCIAPUOTI	LUIGI	CCCLGU55B19H101B	19/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	D'ANNA	MICHELE	DNNMHL69P28F839U	28/09/1969	44	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	ESPOSITO	GRAZIA	SPSGRZ58L56F839P	16/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	FENIELLO	SALVATORE	FNLSVT59E08F839T	08/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	LANDOLFI	TAMMARO	LNDTMR53C01H101C	01/03/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	MAISTO	DOMENICO	MSTDNC60A24H101F	24/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	MOIO	CIRO	MOICRI54D20E906G	20/04/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	TESTA	ANTIMO	TSTNTM58P20H101P	20/09/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	VISCONTI	GIACOMO	VSCGCM60E07H101A	07/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	CERVETTA	ANIELLO	CRVNLL66E23H101C	23/05/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	D'AGOSTINO	ANTIMO	DGSNTM54M10E054Q	10/08/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	DE ROSA	ANTONIO	DRSNTN70M17F839V	17/08/1970	43	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	PALMA	MARIA PIA	PLMMRP59C48H101U	08/03/1959	54	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	PERFETTO	ANTONIO	PRFNTN54E03H101J	03/05/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	TOPO	CARMINE	TPOCMN66B04G309H	04/02/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI QUALIANO	ARDUO	CRESCENZO	RDACSC67T10H101V	10/12/1967	46	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	DE MIRO	MARIO	DMRMRA64P07F839E	07/09/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	DI NARDO	ANGELO	DNRNGL65E03H101G	03/05/1965	48	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	CHIANESE	PASQUALE	CHNPQL50B12F799F	12/02/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI QUALIANO	DONADIO	PIETRO	DNDPTR57D05F839F	05/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI QUALIANO	CACCAVALE	DOMENICO	CCCDNC53A26H101A	26/01/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	CUOMO	REGINA	CMURGN53L61F839W	21/07/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	ESPOSITO	MARIAROSARIA	SPSMRS58B57G902W	17/02/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	PICASCIA	TERESA	PCSTRS62D65H101I	25/04/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	BIONDI	ROSA	BNDRSO66T50F839W	10/12/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI QUALIANO	CAPASSO	EMILIO	CPSMLE63T10F799I	10/12/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI QUALIANO	AGLIATA	ASSUNTA	GLTSNT69H47B452X	07/06/1969	44	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	SANSONE	ANNA	SNSNNA67T54F799Q	14/12/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI QUALIANO	DI LORENZO	NUNZIO	DLRNNZ58L15F839P	15/07/1958	55	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	GIGLIO	BIAGIO	GGLBGI62S04H114A	04/11/1962	51	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI QUALIANO	MOCCARDI	ROBERTO	MCCRRT67D23F839Z	23/04/1967	46	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
CE	COMUNE DI RAVISCANINA	PINELLI	FERDINANDO	PNLFDN49C08H202A	08/03/1949	64	35	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI RAVISCANINA	NAVARRA	ANTONIO	NVRNTN50A05I130Y	05/01/1950	63	35	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI RAVISCANINA	BENCIVENGA	GIOVANNI	BNCGNN56C12D361Z	12/03/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	SATURNO	ALFONSO	STRLNS51M31C470M	31/08/1951	62	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	MEO	ANTONIO	MEONTN59L22B565J	22/07/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	NAPOLITANO	ROSARIO	NPLRSR52M29L460M	29/08/1952	61	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	BARBARINO	CLEMENTE	BRBCMN60C08H433L	08/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	ROZZA	ANIELLO	RZZNLL60L04B565P	04/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	DELLE CAVE	PASQUALE	DLLPQL58E28H433B	28/05/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	AMATO	AGOSTINO	MTAGTN63B01H433L	01/02/1963	50	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	FALCO	ENRICO	FLCNRC58H06L460C	06/06/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	RUTA	ANGELA	RTUNGL53R41B706N	01/10/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	SIRIGNANO	ANTONIO BARTOLOMEO	SRGNNB59A25H433M	25/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	MIELE	GIUSEPPE PAOLO	MLIGPP63H28H433Y	28/06/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	CASTAGNOLA	RAFFAELE	CSTRFL61A26H433I	26/01/1961	52	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	ARDOLINO	PASQUALE	RDLPQL54M19H433A	19/08/1954	59	30		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	CAVEZZA	DOMENICO	CVZDNC57T29H433B	29/12/1957	56	30		0	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	MIELE	ANTONIO	MLINTN59E15H433D	15/05/1959	54	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	FABIO	FILOMENA	FBAFMN63R50L859J	10/10/1963	50	25	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	TORTORIELLO	ANNA LUCIA	TRTNLC69T53D390E	13/12/1969	44	25	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	PERNA	SABATO	PRNSBT54R18H943F	18/10/1954	59	30	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	SERRITELLA	EMILIO	SRRMLE56R02H503M	02/10/1956	57	30	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	CASO	GIOVANNA	CSAGNN59P57H703L	17/09/1959	54	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	DI LEO	SABATO	DLISBT77D29G039D	29/04/1977	36	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	TOLU	ELSA	TLOLSE64L49F839D	09/07/1964	49	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	TORTORIELLO	ANTONIO GIUSEPPE	TRTNNG61B17H503P	17/02/1961	52	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	ISLAMAJ	LUAN	SLMLNU55E10Z100R	10/05/1955	58	30	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	COLUCCI	MARISA	CLCMRS60T64H503A	24/12/1960	53	30	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	CATENA	MARIA	CTNMRA53A41H503I	01/01/1953	60	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	LUONGO	ANTONIETTA	LNGNNT76P58G793R	18/09/1976	37	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	CASO	ADRIANO	CSADRN69B15D390C	15/02/1969	44	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	CASO	GIUSEPPINA	CSAGPP67T55D390S	15/12/1967	46	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	COMUNE DI SALENTO	D'AMBROSIO	GIANEI	DMBGNI59C02H686A	02/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI SALENTO	DI POLITO	MARCELLINO	DPLMCL60T09F967X	09/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI SALENTO	MAIESE	ANIELLO	MSANLL56S03L628U	03/11/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
SA	COMUNE DI SALENTO	SANSONE	ANGELO	SNSNGL50M13L628G	13/08/1950	63	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
SA	COMUNE DI SALENTO	BATTAGLIESE	FRANCESCO	BTTFNC63C07L628R	07/03/1963	50	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DE ROSA	FRANCESCO	DRSFNC60S22H798T	22/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DI CATERINO	ANTONIO	DCTNTN62D20H798M	20/04/1962	51	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	LATTANZIO	EMANUELE	LTTMNL55T11A669Z	11/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MARTINELLI	SALVATORE	MRTSVT62H06H798P	06/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	VERRONE	GIUSEPPE	VRRGPP57C13H798O	13/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DIANA	VINCENZO	DNIVCN61R05H798L	05/10/1961	52	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	BUONANNO	ANDREA	BNNNDR58H03H798L	03/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	BUONANNO	CIPRIANO	BNNCRN62A07H798N	07/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	CAPOLUONGO	STEFANO	CPLSFN51T20H798V	20/12/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	CECORO	MARCANTONIO	CCRMCN56L23H798Z	23/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	CICCARELLI	GIOVANNI	CCCGNN52A01H798P	01/01/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DI PUORTO	GAETANO	DPRGTN51D05H798T	05/04/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DIANA	LEONARDO	DNILRD61T09H798I	09/12/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	LAGRAVANESE	ANTONIO	LGRNTN51A03B872I	03/01/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MASSARO	BERNARDO	MSSBNR57E02F839M	02/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MELUCCI	LEONARDO	MLCLRD48M04H798W	04/08/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MENCOCCO	PASQUALE	MNCPQL59D07H798K	07/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	SCHIAVONE	ORLANDO	SCHRND58R20B872F	20/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DIANA	NICOLA	DNINCL62R02H798U	02/10/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	CAPOLUONGO	FRANCESCO	CPLFNC66S12B872S	12/11/1966	47	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	CRISTIANO	RAFFAELE	CRSRFL67E18H798W	18/05/1967	46	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	D'ADDIO	RENATO	DDDRNT59M18H798D	18/08/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DELLA CORTE	RAFFAELE	DLLRFL53R26H798A	26/10/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DI CATERINO	FRANCESCO	DCTFNC65A26H798K	26/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MENCOCCO	CIPRIANO	MNCCRN64S27H798F	27/11/1964	49	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MOSCA	LUIGI	MSCLGU56M29B872X	29/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MARRUSO	ANIELLO	MRRNLL58T25H798R	25/12/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	VERRONE	GIUSEPPE	VRRGPP59P06H798V	06/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	VERRONE	LUIGI	VRRLGU64E19H798B	19/05/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DI MARTINO	GIUSEPPE	DMRGPP54S17H798U	17/11/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MARTINO	RENATO	MRTRNT52H25H798W	25/06/1952	61	35	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	MASSARO	LEONARDO	MSSLRD67S11B872H	11/11/1967	46	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	CIOCE	FRANCESCO	CCIFNC50A02H798U	02/01/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	FALCONETTI	RAFFAELE	FLCRFL59E11H798Y	11/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	SERAO	ANNA MARIA	SRENMR57D50H798P	10/04/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	COLELLA	ADELINA	CLLDLN54M68L155Z	28/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	BUOMPANE	ANNA CECILIA	BMPNCC58A64L155X	24/01/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DEL VILLANO	ROSETTA	DLVRTT56H43H798V	03/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	DI STEFANO	SALVATORE	DSTSVT57B12H798I	12/02/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	SERAO	CIPRIANO	SRECRN66A26H798W	26/01/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	AVERSANO	ANTONIO	VRSNTN66R14B872U	14/10/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA	SARRACINO	MICHELE	SRRMHL62R07B872V	07/10/1962	51	30		0	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	0	0	50,00
NA	COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO	GIUGLIANO	CLEMENTE	GGLCMN61R17F924H	17/10/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
BN	COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	ROMANO	GIUSEPPE	RMNGPP61D24A783A	24/04/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
BN	COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	CORRADINO	POMPEO	CRRPMP63B24A783J	24/02/1963	50	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
BN	COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	PASTORE	PIETRO	PSTPTR56H14A783D	14/06/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
BN	COMUNE DI SAN LORENZO MAGGIORE	DI FILIPPO	RAFFAELE	DFLRFL59P27I145W	27/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	BUOMPANE	ATTILIO	BMPTTL51T17H978D	17/12/1951	62	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	ABATEGIOVANNI	SAVERIO	BTGSVR56A14H978H	14/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CIRILLO	SERGIO	CRLSRG58L01B872L	01/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	MAISTO	PASQUALINO	MSTPQL60D17H978U	17/04/1960	53	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	PALMIERO	ANNA	PLMNNA57D50L379O	10/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CONTE	NICOLA	CNTNCL51B10D801V	10/02/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	MARANO	BRUNO	MRNBRN60M29H978F	29/08/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	MARTINO	GIUSEPPE	MRTGPP60T07F839L	07/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	PAGANO	FELICIANO	PGNFCN57A20H978A	20/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	SABATINO	ANTONIO	SBTNTN49A24D799R	24/01/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	TRABUCCO	ANDREA	TRBNDR55E20A512N	20/05/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	BRUNDU	ANGELA	BRNNGL58L54F839H	14/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	DELLA CORTE	AGRIPPINO	DLLGPP61T16D801K	16/12/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	DELLA CORTE	MICHELE	DLLMHL60A06H978R	06/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	REPOLE	LUIGI	RPLLGU56A08F839E	08/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	ALEMANNI	ANTONIO	LMNNTN61L20D801R	20/07/1961	52	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	DE CRISTOFARO	RAFFAELE	DCRRFL63B16H978Q	16/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	DI GRAZIA	MARIA	DGRMRA55C51H978T	11/03/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	GALLO	NAZARO	GLLNZR53A11D799V	11/01/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	PUCA	DOMENICO	PCUDNC55P01L379J	01/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	SERAO	RAFFAELA	SRERFL58L67H798X	27/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	COLUCCI	ANTONIO	CLCNTN55H25H978J	25/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	DI TELLA	ANTONIO	DTLNTN60A31D799J	31/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	COSTANZO	NICOLINA	CSTNLN53L56E754M	16/07/1953	60	30	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	MASTROIANNI	GIUSEPPINA	MSTGPP56C58F839O	18/03/1956	57	30	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	DELLA PUCA	ROSA	DLLRSO62A55L379R	15/01/1962	51	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	PAGANO	ANNA	PGNNNA52M70H978B	30/08/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	SAPIO	MARIO	SPAMRA56P12F839U	12/09/1956	57	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	VERDE	LUIGIA	VRDLGU57T64L379T	24/12/1957	56	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	SANTORO	MARIA GIOVANNA	SNTMGV65T59D801N	19/12/1965	48	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	BAMUNDO	MICHELE	BMNMHL57H24H978S	24/06/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	BARONE	FRANCESCA	BRNFNC55L46H978D	06/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	BATTISTA	MICHELE	BTTMHL55P17H978K	17/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CAPOGNA	ANGELO	CPGNGL55D01H978X	01/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CASSANDRA	CARMELA	CSSCML55E70H978Z	30/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CASSANDRA	LUCIA	CSSLCU53C44H978D	04/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	COLUCCI	MARGHERITA	CLCMGH54D62H978O	22/04/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	DE SANTIS	ANTONIO	DSNNTN55M18H978N	18/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	PIANESE	VINCENZA	PNSVCN54C57H978J	17/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	POMPONIO	GIUSEPPINA	PMPGPP58D51B779R	11/04/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	SANTORO	ALFONSO	SNTLNS60H02L379P	02/06/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CICCONE	FIORETTA	CCCFTT51R41F839U	01/10/1951	62	35	1998	30		0		0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CAMPANIELLO	GIULIO	CMPGLI56E08H647Y	08/05/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CARACCIOLO	SALVATORE	CRCSVT55S01H978C	01/11/1955	58	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	CAVALLO	PATRIZIA	CVLPRZ64E43D801J	03/05/1964	49	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	PICONE	GIUSEPPE	PCNGPP58T28A512U	28/12/1958	55	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI SAN MARCELLINO	PAGANO	ANNA	PGNNNA64B41D799F	01/02/1964	49	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
AV	COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA	NAPOLITANO	SALVATORE ANTONIO	NPLSVT61T04C697M	04/12/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO	CEFARELLI	PACIFICO	CFRPFC55R12I130O	12/10/1955	58	30	2000	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	13	3,25	75,75
CE	COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO	MONTONE	ANTONIETTA	MNTNNT58C69I130G	29/03/1958	55	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
BN	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO	PACELLI	MICHELE ANTONIO	PCLMHL64L14I145D	14/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
BN	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO	BARONE	LIBERATO MARIO	BRNLRT68T31I145K	31/12/1968	45	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
BN	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO	D'ONOFRIO	ANNUNZIATA	DNFNNZ60L63L086C	23/07/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
BN	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO	RAPUANO	MICHELE	RPNMHL62M31I145Q	31/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
BN	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO	ZOCCOLILLO	ANGELA	ZCCNGL59A65I145G	25/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	D'AMBROSIO	LUIGI	DMBLGU57D18C495P	18/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	AMBROSINO	VINCENZO	MBRVCN58P30A455R	30/09/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	SPINA	CARMINE	SPNCMN66M22F839S	22/08/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	OLIVIERO	LUCIA	LVRLCU58R61H243X	21/10/1958	55	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	ANNUNZIATA	PATRIZIA	NNNPRZ55D46F839L	06/04/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	GENOVESE	CARLO	GNVCRL54H11F839M	11/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NURCATO	LUISA	NRCLSU53C56F839S	16/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	SPINA	ROSA ANNA	SPNRNN57B58C495S	18/02/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SAN TAMMARO	ANDREOZZI	EUGENIA	NDRGNE55L66A512T	26/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI SAN TAMMARO	LEONETTI	MARIO	LNTMRA55C24B715N	24/03/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SAN TAMMARO	ALLEGRETTA	ANGELO	LLGNGL54S19E932X	19/11/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SAN TAMMARO	PENNACCHIO	ANTONIETTA	PNNNNT54T65D228L	25/12/1954	59	30	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	COMUNE DI SAN VITALIANO	BELLUCCIO	PATRIZIA	BLLPRZ59A53F839Q	13/01/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	D'ERRICO	SALVATORE	DRRSVT64T10F839G	10/12/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	SI	10	17	4,25	91,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	RICCIARDI	DOMENICO	RCCDNC60M04B963N	04/08/1960	53	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	BUCCIERO	SALVATORE	BCCSVT60C07E932U	07/03/1960	53	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CIMMINO	DOMENICO	CMMDNC48S19E784T	19/11/1948	65	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	DELLA MONICA	GENNARO	DLLGNR57E09I234K	09/05/1957	56	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	GAROFALO	NICOLA	GRFNCL51D06B935S	06/04/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	IOSSA	PASQUALE	SSIPQL49M21B581L	21/08/1949	64	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MORRONE	MATTIA	MRRMTT51R19E784O	19/10/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MOTTA	CIRO	MTTCRI61P26F839X	26/09/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	STRIANO	FIORAVANTE	STRFVN50B14B963V	14/02/1950	63	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	TEDESCO	PIETRO	TDSPTR52L14E027Y	14/07/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	BARISCIANO	ANTONIO	BRSNTN64A01A064B	01/01/1964	49	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CIRILLO	ALESSANDRO	CRLLSN67D01E791R	01/04/1967	46	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	DEL PRETE	PROVINO	DLPPVN54C10B963O	10/03/1954	59	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	FRONCILLO	DONATO	FRNDNT60D22E932Y	22/04/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MARINO	GIUSEPPE	MRNGPP63S24E932X	24/11/1963	50	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	SALZILLO	DONATO	SLZDNT57P15E932C	15/09/1957	56	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	ZARRILLO	PIETRO	ZRRPTR68M28E932H	28/08/1968	45	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CIOFFI	ALFONSO	CFFLNS62P16E791I	16/09/1962	51	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	D'AVANZO	FRANCESCO	DVNFNC55M20H834W	20/08/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	FUSCO	SILVIO	FSCSLV53S03I234J	03/11/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	GAGLIARDI	ALESSANDRO	GGLLSN67B24I234P	24/02/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	GIUSTI	GIUSEPPE	GSTGPP56B05I247H	05/02/1956	57	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	GOLINO	ANTONIA	GLNNTN57M69E932C	29/08/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	GOLINO	PASQUALE	GLNPQL67E20B963R	20/05/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	LAMAGNA	ALFREDO	LMGLRD53E02F839B	02/05/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MARCELLO	SALVATORE	MRCSVT69M11E932H	11/08/1969	44	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MEZZACAPO	LUIGI	MZZLGU64P24B963Y	24/09/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MONICA	FILOMENA	MNCFMN57E56E932Y	16/05/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	PETRUOLO	ORLANDO	PTRRND55S21E932F	21/11/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	RUSSO	LUIGI	RSSLGU65A15E791T	15/01/1965	48	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	TESSITORE	PAOLO	TSSPLA53T18E784V	18/12/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	VOLPICELLI	GENNARO	VLPGNR53H15G130U	15/06/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CRISTIANO	GIOVANNI	CRSGNN63P24E932I	24/09/1963	50	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CRISTILLO	ANTIMO	CRSNTM66R18B860T	18/10/1966	47	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	EUFONIA	GIUSEPPE	FNEGPP61B13E932M	13/02/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	VALENTINO	ANTONIO	VLNNTN64E14E932W	14/05/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	BENADDUCE	MARIA	BNDMRA57M54E158Q	14/08/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CICCARELLI	MARIA ROSARIA	CCCMRS64R42I234H	02/10/1964	49	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	DELLE CURTI	PIETRO	DLLPTR48E01E932X	01/05/1948	65	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	FOLGIERI	ANGELO	FLGNGL48P23E791H	23/09/1948	65	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MANGIACAPRA	ANTIMO	MNGNTM60M31E932Y	31/08/1960	53	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	PERRELLA	GIOSUE'	PRRGSI56S08B667N	08/11/1956	57	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	SFERRAGATTA	GIOVANNI	SFRGNN57D04E791A	04/04/1957	56	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	ALBERO	PASQUALE	LBRPQL57H19F839W	19/06/1957	56	30	1996	35	NO	0		0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	DELLO STRITTO	VINCENZO	DLLVCN56T31B963C	31/12/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	DI BIASE	SALVATORE	DBSSVT53C27A512W	27/03/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	ESPOSITO	MARIA	SPSMRA54S50I131B	10/11/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	EUFONIA	GIUSEPPE	FNEGPP62B02E932K	02/02/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	GOLINO	GIOVANNI	GLNGNN58A19E932G	19/01/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MARINO	GIOVANNI	MRNGNN57A01E932S	01/01/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	MICCO	MICHELE	MCCMHL62M31D361P	31/08/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	PELLIZZARI	CARLA VITTORIA	PLLCLV54S52F839C	12/11/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	TROMBETTA	RAFFAELE	TRMRFL56C25E932G	25/03/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	VIRGILIO	CLARA	VRGCLR53P49B963O	09/09/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	D'AVANZO	VINCENZO	DVNVCN75C08E791H	08/03/1975	38	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	NOCERA	VINCENZO	NCRVCN63R28B667Z	28/10/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASTIELLO	LUIGI	CSTLGU56H19F839H	19/06/1956	57	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	PASQUARIELLO	ANTONIO	PSQNTN59H16B963B	16/06/1959	54	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	GENEROSO	MICHELE	GNRMHL65P19E932Y	19/09/1965	48	25		0	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	27,50
CE	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	NEGRO	GIOVANNI	NGRGNN68L29B963C	29/07/1968	45	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
CE	COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA	LUONGO	CARMELA	LNGCML63S61G849T	21/11/1963	50	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA	GIORDANO	AMALIA MARIA	GRDMMR58P42I247X	02/09/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA	GIORDANO	GIUSEPPINA	GRDGPP62T53I247K	13/12/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA	VERRILLO	MARIA ADDOLORATA	VRRMDD60D55I261M	15/04/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA	ZACCHIA	PASQUINA	ZCCPQN61D42G849Q	02/04/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA	CEPPARULO	MARIA	CPPMRA65C50I247E	10/03/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	ROMANO	CARLO	RMNCRL52C11I262C	11/03/1952	61	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	CAPUANO	FILOMENA	CPNFMN55M67I262D	27/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	ROMANO	FRANCESCO	RMNFNC62A02I262K	02/01/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	SCOGNAMIGLIO	FRANCESCO	SCGFNC58S28I262E	28/11/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	ABETE	ANNA MARIA	BTANMR57C69I262O	29/03/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
BN	COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO	MEOLI	GIUSEPPE	MLEGPP62M19A783V	19/08/1962	51	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	DEL SORDO	GERARDA	DLSGRD54E56F988Q	16/05/1954	59	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	COCCHIOLA	ANTONIETTA	CCCNNT70H50A509I	10/06/1970	43	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	DEL PRIORE	GRAZIA	DLPGRZ67R60L214T	20/10/1967	46	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	DELLA VECCHIA	MICHELA	DLLMHL66D64F988C	24/04/1966	47	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	LAMBERTI	PAOLA	LMBPLA61E56L214C	16/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	MARRA	GERARDA	MRRGRD59D47I281B	07/04/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SCHIAVONE	MARIA CONCETTA	SCHMCN56C55F988A	15/03/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	SCOCA	VITO	SCCVTI60C01B415C	01/03/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	ANTONIELLO	PORZIA PATRIZIA	NTNPZP71E43A509C	03/05/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	BELLOFATTO	PATRIZIA	BLLPRZ70C52A509Z	12/03/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	DE IESU	ROSA	DSERSO65P48Z133C	08/09/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	DI PAOLO	MARIA	DPLMRA66S49F988B	09/11/1966	47	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	IULIANO	CARMEN	LNICMN67A45F988G	05/01/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	PASSARO	ROSALBA	PSSRLB67S50Z133A	10/11/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
SA	COMUNE DI SANT'ANGELO FASANELLA	GIARDULLO	TERESA	GRDTRS64D43I278E	03/04/1964	49	25		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
NA	COMUNE DI SANT'ANTIMO	CAMMISA	ANTIMO	CMMNTM60B08I293H	08/02/1960	53	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	COMUNE DI SANT'ANTIMO	DI SPIRITO	ANTIMO	DSPNTM60T01I293V	01/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI SANT'ANTIMO	VERDE	VINCENZO	VRDVCN59M09I293H	09/08/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	COMUNE DI SANT'ANTIMO	MARINO	MARIA	MRNMRA66T54B371J	14/12/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	COMUNE DI SANT'ANTIMO	CIRILLO	VINCENZO	CRLVCN62A02D790O	02/01/1962	51	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	COMUNE DI SANT'ANTIMO	FORMICOLA	ERMELINDA	FRMRLN66A46F839P	06/01/1966	47	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	COMUNE DI SANT'ANTIMO	PASTORE	VINCENZA	PSTVCN66T60F839I	20/12/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	SANTARPIA	MICHELE	SNTMHL50S10I300S	10/11/1950	63	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	SOMMA	GIUSEPPE	SMMGPP51S08G670K	08/11/1951	62	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	ABAGNALE	MARIO	BGNMRA55H03I300A	03/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	CALMINO	SILVESTRO	CLMSVS64A15F912Q	15/01/1964	49	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	BARTONE	LUIGI	BRTLGU58R11C129C	11/10/1958	55	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	LONGOBARDO	SALVATORE	LNGSVT55E10A294B	10/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	CARBISIERO	TOMMASO	CRBTMS52S27I993M	27/11/1952	61	35	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	CRISPINO	GENNARO	CRSGNR51R25I306O	25/10/1951	62	35	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	LUONGO	SALVATORE	LNGSVT67A22I993Y	22/01/1967	46	25	1995	35	SI	10	4	10	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	DI MARTINO	LUIGI	DMRLGU56D21B779R	21/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	LUONGO	CARLO	LNGCRL56S14I993J	14/11/1956	57	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	PETITO	PASQUALE	PTTPQL59P07I993Z	07/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	D'ALESSANDRO	DOMENICO	DLSDNC61M06I993T	06/08/1961	52	30	1995	35	NO	0	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	DI LORENZO	SALVATORE	DLRSVT48E01I306Z	01/05/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	DI SANTILLO	DOMENICO	DSNDNC58E16I993F	16/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	MANGIACAPRA	ANTONIO	MNGNTN53B15I993F	15/02/1953	60	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	AMATRUDE	ANNA	MTRNNA62L63F839E	23/07/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	BENCIVENGA	ELISABETTA	BNCLBT58A51I993Q	11/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	CORREGGIA	MARIA	CRRMRA60S60I306K	20/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	MASSARO	SALVATORE	MSSSVT63T01B371M	01/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	PERROTTA	GIUSEPPA	PRRGPP61B65I993C	25/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	SANTORO	MARIA ANNA	SNTMNN56T57I993C	17/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	TESSITORE	VINCENZO	TSSVCN53C21I993V	21/03/1953	60	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	BARILE	MASSIMA	BRLMSM59E45F839X	05/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	CAIAZZO	GREGORIO	CZZGGR53C21I306O	21/03/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	CRISPINO	NICOLINA	CRSNLN53E64I993T	24/05/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	DI MEGLIO	MICHELE	DMGMHL57T18F839U	18/12/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	PACE	SERGIO	PCASRG65E04I993R	04/05/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	SANTORO	RAFFAELE	SNTRFL54A27I993G	27/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	INDACO	CARMINE	NDCCMN55P24G130Z	24/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	LETTERA	ANNA MARIA	LTTNMR52M49I306R	09/08/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	PEZZELLA	LUIGINA	PZZLGN53R66G130P	26/10/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	BAGNO	MARIA	BGNMRA57L45I306N	05/07/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	D'AMBRA	ANNA	DMBNNA60M50F839J	10/08/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	DEL PRETE	ANTONIETTA	DLPNNT57H53D789P	13/06/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	DELL'AVERSANA	ELPIDIA	DLLLPD54A45I306A	05/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	ESPOSITO	ELISA	SPSLSE54B52C561K	12/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	PEZZELLA	RAFFAELA	PZZRFL56R46I306M	06/10/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	TESSITORE	SALVATORE	TSSSVT57R02I993N	02/10/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	VALLARINO	ANNA	VLLNNA54M60B371L	20/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	D AMBRA	GIOVANNA	DMBGNN63T53I306C	13/12/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	DELLA ROSSA	NICOLA	DLLNCL62D10I306D	10/04/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	SPUMA	NICOLA	SPMNCL62R18I306T	18/10/1962	51	30		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	CIPRO	MARIO	CPRMRA56C15G130S	15/03/1956	57	30		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
CE	COMUNE DI SANT'ARPINO	TESSITORE	FRANCESCO	TSSFNC65P12I993P	12/09/1965	48	25		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	37,50
SA	COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	CARDENUTO	EUGENIO	CRDGNE58E26I377P	26/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
SA	COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	GIUDICE	VINCENZO	GDCVCN58P01I377V	01/09/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI SANZA	DE LUCA	NICOLA DOMENICO	DLCNLD54S14B868X	14/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI SCALA	SACCONE	LIDIA	SCCLDI56M68G629V	28/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	COMUNE DI SCISCIANO	SPIRITO	GIUSEPPINA	SPRGPP66R62G283V	22/10/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	17	4,25	74,25
AV	COMUNE DI SERINO	PERNA	RAFFAELE	PRNRFL62D08I630V	08/04/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
AV	COMUNE DI SERINO	AGNES	DOMENICO	GNSDNC52M03I630C	03/08/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
AV	COMUNE DI SERINO	MASUCCI	BRUNO	MSCBRN62D15I630Y	15/04/1962	51	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
AV	COMUNE DI SERINO	DI GISI	LUDOVICO	DGSLVC64M15Z133E	15/08/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI SERRAMEZZANA	DE VITA	LORENZO	DVTLNZ61E24F479U	24/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SESSA AURUNCA	CASILLO	RAFFAELE	CSLRFL60M13G964V	13/08/1960	53	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
SA	COMUNE DI SESSA CILENTO	DI MARCO	LORENZO	DMRLNZ60B12I677V	12/02/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
SA	COMUNE DI SESSA CILENTO	MANCINO	GAETANO	MNCGTN55A02I677K	02/01/1955	58	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
SA	COMUNE DI SESSA CILENTO	ORRICO	GIUSEPPE	RRCGPP64E01G455L	01/05/1964	49	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
AV	COMUNE DI SOLOFRA	SESSA	GIUSEPPE	SSSGPP60E08D615L	08/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
AV	COMUNE DI SOLOFRA	ROMEO	LIBERATO	RMOLRT59D04I805R	04/04/1959	54	30	1996	35	SI	10	1	2,5	SI	5	NO	0	17	4,25	86,75
AV	COMUNE DI SOLOFRA	TROISI	PASQUALINA	TRSPQL65H61L301G	21/06/1965	48	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
AV	COMUNE DI SOLOFRA	D'ALESSIO	RITA	DLSRTI52B63I805H	23/02/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
AV	COMUNE DI SOLOFRA	LUCIANO	SALVATORE	LCNSVT59E12I805U	12/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
AV	COMUNE DI SOLOFRA	FERRI	MICHELE	FRRMHL55R07Z614P	07/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI SOLOFRA	MAFFEI	INCORONATA	MFFNRN62D64I805T	24/04/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI SOLOFRA	TROISI	FRANCESCO	TRSFNC57E30I805N	30/05/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNE DI SOLOFRA	PETRONE	NICOLA	PTRNCL59B07I805I	07/02/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI SOLOFRA	ABIGNANO	GIUSEPPE	BGNGPP67R22Z133S	22/10/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
AV	COMUNE DI SOLOFRA	MAFFEI	MARIA GIUSEPPINA	MFFMGS65C59I805Q	19/03/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
AV	COMUNE DI SORBO SERPICO	ANGIUONI	SABINO	NGNSBN56L02I129G	02/07/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI SPARANISE	PELLEGRINO	ANGELA	PLLNGL56P43I676F	03/09/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNE DI SPERONE	LIPPIELLO	STEFANO	LPPSFN59H19I893O	19/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	18	4,5	89,50
AV	COMUNE DI SPERONE	TOPA	GELARDO	TPOGRD67M05F839C	05/08/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNE DI SPERONE	STEFANELLI	GIUSEPPE	STFGPP55H18F924E	18/06/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI SUCCIVO	AULETTA	ANGELO	LTTNGL56R02I993X	02/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	MAISTO	ANTONIO	MSTNTN51S16I993V	16/11/1951	62	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	PERROTTA	GIUSEPPE	PRRGPP52H02I993E	02/06/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SUCCIVO	TANZILLO	GENNARO	TNZGNR52T06G130R	06/12/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI SUCCIVO	ARENACCIO	NICOLA	RNCNCL65A01I993R	01/01/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	CHIARIELLO	FRANCESCO	CHRFNC55A23I993Q	23/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	LAMPITELLI	PASQUALE	LMPPQL63D27F839N	27/04/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	PALERMO	MICHELE	PLRMHL59E10A064H	10/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	SEMONELLA	GIORGIO	SMNGRG65M22B963O	22/08/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	TRANCHINO	VINCENZO	TRNVCN56T05I993Z	05/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	LUONGO	LUIGI	LNGLGU56M09I993Z	09/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SUCCIVO	PERROTTA	GRAZIA	PRRGRZ55M47I306Y	07/08/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI SUCCIVO	FLAGIELLO	FRANCESCO	FLGFNC55A02I993F	02/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	PELLINO	ANTIMO	PLLNTM62T28G130P	28/12/1962	51	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	DELL'AVERSANA	LUCIA	DLLLCU52T53I306Z	13/12/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	LUONGO	GIANFRANCO	LNGGFR51S23I993S	23/11/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	ALETTA	MICHELE	LTTMHL58T27G130L	27/12/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI SUCCIVO	AFFINITO	ANNA	FFNNNA58L62B779X	22/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	LAMPITELLI	MARIA	LMPMRA57E55I993B	15/05/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI SUCCIVO	CRISPINO	BIAGIO	CRSBGI63D22F839I	22/04/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI SUCCIVO	BELARDO	NATALIA	BLRNTL64H52I993S	12/06/1964	49	25		0	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	0	0	45,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI TEANO	IZZO	SABATINO	ZZISTN62E21L083L	21/05/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TEANO	LAURO	ANNA	LRANNA61T44L083V	04/12/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TEANO	MENALE	ANTONIO	MNLNTN58D13L083I	13/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TEANO	CAPRIOLO	ANTONIO	CPRNTN59L29L083O	29/07/1959	54	30	1998	30	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	15	3,75	83,75
CE	COMUNE DI TEANO	NAPOLETANO	CARLO	NPLCRL62E22H268A	22/05/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TEANO	COPPOLA	COSIMO	CPPCSM59D21L083D	21/04/1959	54	30	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
CE	COMUNE DI TEANO	RUSSO	BRUNO	RSSBRN61T11I885J	11/12/1961	52	30	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
CE	COMUNE DI TEANO	ZANNI	GENNARO	ZNNGNR62L14L083B	14/07/1962	51	30	1998	30	NO	0	2	5	SI	5	SI	5	15	3,75	78,75
CE	COMUNE DI TEANO	BALBO	CLAUDIO	BLBCLD64A30L083T	30/01/1964	49	25	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	SI	10	15	3,75	78,75
CE	COMUNE DI TEANO	CESTRONE	BIAGIO	CSTBGI59H19L083T	19/06/1959	54	30	1996	35	NO	0	1	2,5	SI	5	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI TEANO	D'ANDREA	CRISTINA	DNDCST62M57L083O	17/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI TEANO	IOVINO	COSIMO	VNICSM60B14L083Q	14/02/1960	53	30	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	15	3,75	73,75
CE	COMUNE DI TEANO	IZZO	COSIMO	ZZICSM65P30L083R	30/09/1965	48	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
CE	COMUNE DI TEANO	GRIECO	RAFFAELE	GRCRFL59R09L083A	09/10/1959	54	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
CE	COMUNE DI TEANO	AMSDEM	ELENA	MSDLNE57H54L083A	14/06/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEANO	AMSDEM	VINCENZA	MSDVCN59D45L083Z	05/04/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEANO	CRISCUOLO	MARIA ROSARIA	CRSMRS60M63L083P	23/08/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEANO	IZZO	FORTUNATA	ZZIFTN54B44L083A	04/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEANO	ORCIUOLO	MARIA CONSIGLIA	RCLMCN54S70L083E	30/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEANO	VASTANO	ANNA MARIA	VSTNMR59L63L083A	23/07/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEANO	ZANNI	GIOVANNINA	ZNNGNN53B57L083E	17/02/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEANO	MINIERI	CARMINE	MNRCMN62C30L083V	30/03/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	COMUNE DI TEANO	MICILLO	LUCIA	MCLLCU63D67I885A	27/04/1963	50	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
CE	COMUNE DI TEANO	FIATO	ANTONIO	FTINTN70T04L083C	04/12/1970	43	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
BN	COMUNE DI TELESE TERME	CUTILLO	NICOLA	CTLNCL60H22I145R	22/06/1960	53	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
BN	COMUNE DI TELESE TERME	LEONE	CIRO	LNECRI63A12L086A	12/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
BN	COMUNE DI TELESE TERME	RACCIO	FRANCO	RCCFNC56S22D230O	22/11/1956	57	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
BN	COMUNE DI TELESE TERME	IACOMINO	ALFONSO	CMNLNS73A31L259W	31/01/1973	40	25	1996	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
BN	COMUNE DI TELESE TERME	DI STASO	ANNA	DSTNNA58C66L086Y	26/03/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
BN	COMUNE DI TELESE TERME	IATOMASI	ASSUNTA	TMSSNT60M55L086Z	15/08/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
BN	COMUNE DI TELESE TERME	PALLADINO	MICHELE	PLLMHL60E08B873F	08/05/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
BN	COMUNE DI TELESE TERME	LOPES	CATERINA	LPSCRN57C44G902U	04/03/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
BN	COMUNE DI TELESE TERME	TESCIONE	MARIA ALFONSA	TSCMLF59D49I145H	09/04/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
BN	COMUNE DI TELESE TERME	PALLADINO	ROSETTA	PLLRTT66T55Z133A	15/12/1966	47	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
BN	COMUNE DI TELESE TERME	ANGELINO	MICHELINA	NGLMHL67S66G596M	26/11/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
BN	COMUNE DI TELESE TERME	PALMIERI	MARCO	PLMMRC70M28A783M	28/08/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
BN	COMUNE DI TELESE TERME	SANTILLO	ANGELO	SNTNGL47R09E249B	09/10/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
BN	COMUNE DI TELESE TERME	FIORDELISI	MARIA	FRDMRA55D60L086U	20/04/1955	58	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
AV	COMUNE DI TEORA	ARMIENTO	MICHELE	RMNMHL58E04B415N	04/05/1958	55	30	2007	30	SI	10	1	2,5	SI	5	NO	0	6	1,5	79,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	CARPENTIERO	ALFONSO	CRPLNS50S22E754L	22/11/1950	63	35	1996	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	17	4,25	99,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	MOTTOLA	GIORGIO	MTTGRG54A28L379A	28/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	PARISI	ANTONIO	PRSNTN59E29A512P	29/05/1959	54	30	1996	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	17	4,25	96,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	IORIO	GIOVANNI BATTISTA	RIOGNN58D13L155B	13/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	NUGNES	GIUSEPPE	NGNGPP58C20A512O	20/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	COPPOLA	ASSUNTA	CPPSNT57A60L155H	20/01/1957	56	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	DELLA PUCA	ARMANDO	DLLRND50E09A512U	09/05/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	D'ALESSIO	MICHELE	DLSMHL55P29B779E	29/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	MUSCARIELLO	DOMENICO	MSCDNC57D28L155N	28/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	PAPIS	LUCIA	PPSLCU55R47A512C	07/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	AUSILIO	ANGELO	SLANGL54E03B916E	03/05/1954	59	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	BONIFAZI	ANTONIO	BNFNTN58A22L155U	22/01/1958	55	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	CANGIANO	SALVATORE	CNGSVT58B28L155V	28/02/1958	55	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	DE LUCA	FRANCESCO	DLCFNC56S10B779Z	10/11/1956	57	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	IAVARONE	CARMINE	VRNCMN61H28L155H	28/06/1961	52	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	LUGUBRE	ANTONIO	LGBNTN61E02C561X	02/05/1961	52	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	PAGANO	EUGENIO	PGNGNE57M22L155D	22/08/1957	56	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI TEVEROLA	PISANI	CARMINE	PSNCMN58M18A512W	18/08/1958	55	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	TANA	ANDREA	TNANDR59B21L155O	21/02/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	GOLIA	VITTORIA	GLOVTR54C44A512N	04/03/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	TANA	VINCENZO	TNAVCN55A17L155D	17/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	BARBIERE	MICHELE	BRBMHL65A15F839K	15/01/1965	48	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	COLELLA	VINCENZO	CLLVCN55D17L155B	17/04/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	DI SANTO	CINTURA	DSNCTR56B41L155A	01/02/1956	57	30	1996	35	NO	0	1	2,5	SI	5	SI	5	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	RISCO	RACHELE	RSCRHL57A67L155T	27/01/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	RUBERTI	LUIGI	RBRLGU56S17L155L	17/11/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	VITALE	TERESA	VTLTRS54H54L155Z	14/06/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	AVERSANO	ANTONIO	VRSNTN62C19A512M	19/03/1962	51	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	SEVERINO	SALVATORE	SVRSVT59P22A512J	22/09/1959	54	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	SIMONELLI	PAOLO	SMNPLA68A07L155D	07/01/1968	45	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	BELLUOMO	ALFONSO	BLLLNS54C06A512Q	06/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	BALLETTA	ROSA	BLLRSO57E62E791Y	22/05/1957	56	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	STABILE	DIAMANTE	STBDNT59M10A512E	10/08/1959	54	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	PACIELLO	ALIGHIERI	PCLLHR63L31L155E	31/07/1963	50	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	COLELLA	FRANCESCA	CLLFNC53A41L155T	01/01/1953	60	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	MENALE	VINCENZO	MNLVCN49E25L155P	25/05/1949	64	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	PELLEGRINO	RAFFAELE	PLLRFL62H01L155S	01/06/1962	51	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	CAPUTO	NICOLA	CPTNCL61M02L155B	02/08/1961	52	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	CAPUTO	PASQUALE	CPTPQL60C01E335J	01/03/1960	53	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	DIPLOMATICO	RACHELE	DPLRHL56E60L155F	20/05/1956	57	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	BOVE	ANNA MARIA	BVONMR61R67C561S	27/10/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	MUSCARIELLO	GIUSEPPA	MSCGPP55H51L155E	11/06/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	PAONE	GIORGIO	PNAGRG59B01L155K	01/02/1959	54	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	DI PEPPO	TERESA	DPPTRS58M65A512R	25/08/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	MANNO	ROSA	MNNRSO55C51L379M	11/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	MUSTO	EUFEMIA	MSTFME55R53B779F	13/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	VALLO	GIUSEPPA	VLLGPP55E48L155Y	08/05/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TEVEROLA	ABATEGIOVANNI	RAFFAELA	BTGRFL57S68E173U	28/11/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	CESARO	SILVANA	CSRSVN56R58L155W	18/10/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	CIARAMELLA	RAFFAELINA	CRMRFL56S55B779U	15/11/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	COMPARONE	BIBIANA	CMPBBN58T68L155T	28/12/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	DI MARTINO	RENATA	DMRRNT53S51F839I	11/11/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	DI MAURO	VINCENZO	DMRVCN55E27L155L	27/05/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	FERRAIUOLO	IDA	FRRDIA54D52L155T	12/04/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	IMPRODA	GIOVANNI	MPRGNN64B24L155J	24/02/1964	49	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	IMPROTA	GIOVANNI	MPRGNN56H24L155A	24/06/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	MOLITIERNO	NICOLINA	MLTNLN56H47L155D	07/06/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	SANNINO	CONSIGLIA	SNNCSG57L43A512P	03/07/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	STABILE	ANNA	STBNNA56M58A512O	18/08/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	VEROLLA	GIUSEPPE	VRLGPP53A08L155Q	08/01/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	ZEBEDEO	ROSA	ZBDRSO54T69L155F	29/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	PAGANO	TERESA	PGNTRS55E57L155W	17/05/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI TEVEROLA	REGA	LUCIA	RGELCU66L49D789C	09/07/1966	47	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
CE	COMUNE DI TEVEROLA	BARBATO	GENNARO	BRBGNR64B28L155Z	28/02/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	COMUNE DI TEVEROLA	BARBATO	FRANCESCO	BRBFNC66S15A512G	15/11/1966	47	25		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
AV	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	ALBANESE	ENZO	LBNNZE56A11A509Q	11/01/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	BROGNA	ANTONIO	BRGNTN63C31A509C	31/03/1963	50	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
AV	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	ZAMPETTI	ROBERTO	ZMPRRT74A19A509E	19/01/1974	39	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
AV	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	BEVILACQUA	MARIO	BVLMRA57C08A509T	08/03/1957	56	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
AV	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	GIARDIELLO	ANTONIO	GRDNTN63H25L272B	25/06/1963	50	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	PIZZANO	CIRIACO	PZZCRC58R26A509N	26/10/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	SORDILLO	MARINA	SRDMRN56C41H501N	01/03/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
BN	COMUNE DI TORRECUSO	LUPO	CARMINE	LPUCMN67B25A783H	25/02/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
SA	COMUNE DI TRENTINARA	DI MAURO	GERARDO LORETO	DMRGRD62T04L377W	04/12/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
SA	COMUNE DI TRENTINARA	DE LEO	NICOLETTA	DLENLT59D62L377P	22/04/1959	54	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	COMUNE DI TRENTINARA	RUSSO	PIERO	RSSPRI62R28L377B	28/10/1962	51	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	COMUNE DI TRENTINARA	PAOLANTONIO	ANGELA MARIA	PLNNLM66P66L377U	26/09/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DI GUIDA	ANTONIO	DGDNTN54E17L379U	17/05/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	MUSTO	MARIO	MSTMRA55R12L379S	12/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	ABBAMUNDO	MICHELE	BBMMHL49S10L379H	10/11/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	CANTILE	ANTONIO	CNTNTN50D20D799P	20/04/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	MANGIACAPRA	GIUSEPPE	MNGGPP50S14E754K	14/11/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	RONZA	CARLO	RNZCRL51L06L379O	06/07/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	TONZIELLO	MARIO	TNZMRA60C13L379O	13/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	COVIELLO	CARMELA	CVLCML58H64L379E	24/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	SI	5	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	ERAMO	PASQUALE	RMEPQL65S09A512D	09/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	FIORAVANTE	NICOLA	FRVNCL58P18L379D	18/09/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	MOLITIERNO	VINCENZO	MLTVCN55H07E173W	07/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	AUTIERI	LUIGI	TRALGU54T16E173N	16/12/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	BADILE	PAOLINA	BDLPLN59P42L155Y	02/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	BALZAMO	LUIGI	BLZLGU54R24F839I	24/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	FLAGIELLO	LUCIA	FLGLCU54P59E754A	19/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	LENZONE	ORLANDO	LNZRND63R11L379X	11/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	PIROZZI	GUIDO GIUSEPPE	PRZGGS59M16L379C	16/08/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	ROMANO	GENOVEFFO	RMNGVF53P21E173W	21/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	TESSITORE	GIUSEPPE	TSSGPP58E04E173V	04/05/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	BAZZICALUPO	ANTONIO	BZZNTN56E09E054A	09/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	COVIELLO	EGINA	CVLGNE54L51L379C	11/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DELLA PUCA	RAFFAELE	DLLRFL63E24L379R	24/05/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DI CICCO	ANGELA	DCCNGL57A67H798T	27/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DI FRANCO	CIRO	DFRCRI60E04A512M	04/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	FABOZZI	GIACOMO	FBZGCM56M21L379P	21/08/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	FARALDO	GIUSEPPE	FRLGPP59D30L379H	30/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	FRONCILLO	NICOLA	FRNNCL59P19E754F	19/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	MACALLE'	AUTILIA	MCLTLA56D51C561V	11/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	MARTINIELLO	GIUSEPPE	MRTGPP54P24A512T	24/09/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	NATALE	ANTONIO	NTLNTN55H29L379F	29/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	TONZIELLO	CARLO	TNZCRL58L09L379H	09/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	BARBATO	MARIA	BRBMRA54M53B779A	13/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	FABOZZI	VINCENZO	FBZVCN64P06L379D	06/09/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	LENZONE	MARIO	LNZMRA64S09L379C	09/11/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	PAGANO	ALESSANDRO	PGNLSN48S22L379R	22/11/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	ESPOSITO	MARIA	SPSMRA54S66L379Z	26/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	APICELLA	MARIA ROSARIA	PCLMRS54T48L379R	08/12/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	BOCCINI	IDA	BCCDIA61C42A512A	02/03/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	COCCARDO	MARIA PALMA	CCCMPL56H42L379Z	02/06/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DEL CAIRO	ANNA MARIA	DLCNMR53M49H978C	09/08/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DELLA VOLPE	ANTONIETTA	DLLNNT59E60L379C	20/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DI GUIDA	MARIA	DGDMRA55M41L379W	01/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DI GUIDA	SAVERIA	DGDSVR54D68L379E	28/04/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DI PALMA	ROSA	DPLRSO55C59E173G	19/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	DIOMAIUTA	ROSA	DMTRSO54H46H978B	06/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	ERAMO	CARLO	RMECRL55A22L379S	22/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	MAISTO	AMBROGIO	MSTMRG59H18H798F	18/06/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	PIROZZI	ROSALBA	PRZRLB57S44L379A	04/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	RUSSO	RITA	RSSRTI53L51A512R	11/07/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	TERZO	MARGHERITA	TRZMGH54M58D801N	18/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	CANTONE	NICOLA	CNTNCL64T26L379B	26/12/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	SANTORO	MARIA	SNTMRA68T61F839U	21/12/1968	45	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	PETRENGA	ALFONSINA	PTRLNS54M45L379V	05/08/1954	59	30		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	FONTANA	PASQUALE	FNTPQL51C28L379C	28/03/1951	62	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA	CONEGLIO LUCARIELLO	FILOMENA	CNGFMN56A50E173J	10/01/1956	57	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
AV	COMUNE DI TREVICO	ARCHIDIACONO	MADDALENA	RCHMDL54H45L399A	05/06/1954	59	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	COMUNE DI TUFINO	DE LUCIA	ANDREA	DLCNDR61S05F924I	05/11/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	COMUNE DI TUFINO	DE FRANCESCO	GERARDO	DFRGRD60T23H243U	23/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	COMUNE DI TUFINO	GIULIANO	CARMINE	GLNCMN61A20F924G	20/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI TUFINO	GRADITO	DOMENICO	GRDDNC68R30L460W	30/10/1968	45	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	COMUNE DI TUFINO	ARDOLINO	VINCENZO	RDLVCN63L28I469L	28/07/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	COMUNE DI TUFINO	DE STEFANO	GIUSEPPE	DSTGPP62B22B565Q	22/02/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VAIRANO PATENORA	D'ANGELO	GIUSEPPE	DNGGPP52H21L083Q	21/06/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
SA	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	GUGLIELMELLI	ALESSANDRA	GGLLSN65R46C485K	06/10/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNE DI VALVA	TORSIELLO	MICHELE	TRSMHL62P15G039S	15/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
SA	COMUNE DI VALVA	VUOCOLO	LUCIANO	VCLLCN61C09L656D	09/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
SA	COMUNE DI VALVA	CECERE	ANGELO MARIO	CCRNLM59M06L656P	06/08/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI VALVA	CUOZZO	MICHELE	CZZMHL59C14L656U	14/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI VALVA	CUOZZO	MICHELINO	CZZMHL57E31L656P	31/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI VALVA	FENIELLO	LAZZARO	FNLLZR56P13L656B	13/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI VALVA	SALVIA	GIOVANNI	SLVGNN65P05L656Y	05/09/1965	48	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
SA	COMUNE DI VALVA	PARISI	VALENTINO	PRSVNT56D21G292P	21/04/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI VALVA	TENEBRUSO	GIUSEPPE	TNBGPP54R30L656W	30/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI VALVA	AITA	MICHELE	TAIMHL59C20L656T	20/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	SI	10	18	4,5	82,00
SA	COMUNE DI VALVA	D'AMBROSIO	FANTINO	DMBFTN60B23L656R	23/02/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	COMUNE DI VALVA	MACCHIA	GERARDO	MCCGRD64A18G039J	18/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
SA	COMUNE DI VALVA	TENEBRUSO	GIUSEPPE	TNBGPP66D16L656L	16/04/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
SA	COMUNE DI VALVA	FENIELLO	GIOVANNI	FNLGNN68D16L656F	16/04/1968	45	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
SA	COMUNE DI VALVA	MACCHIA	GIUSEPPE	MCCGPP54C23L656W	23/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
SA	COMUNE DI VALVA	CUOZZO	ANTONIO	CZZNTN56M22L656B	22/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI VALVA	FIGLIULO	ANTONIO	FGLNTN62H05G039L	05/06/1962	51	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI VALVA	SALVIA	ORAZIO	SLVRZO53P07L656N	07/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
SA	COMUNE DI VALVA	CALDARONE	MICHELE	CLDMHL57P09L656X	09/09/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI VALVA	FENIELLO	ALESSIO	FNLLSS62L08L656B	08/07/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI VALVA	SPIOTTA	GERARDO	SPTGRD55A29L656Q	29/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI VALVA	STROLLO	ANTONIO	STRNTN60M31L656F	31/08/1960	53	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI VALVA	TORSIELLO	DONATO	TRSDNT59H03L656V	03/06/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNE DI VALVA	TENEBRUSO	MICHELE	TNBMHL58P28L656C	28/09/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	COMUNE DI VALVA	TORSIELLO	MARIO	TRSMRA58P03L656K	03/09/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	COMUNE DI VALVA	FALCONE	UBALDO	FLCBLD64H18L656J	18/06/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI VALVA	STROLLO	MARIO	STRMRA66M15G039N	15/08/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNE DI VALVA	TORSIELLO	SABATO	TRSSBT68R19L656X	19/10/1968	45	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
AV	COMUNE DI VENTICANO	POLITANO	FAUSTO	PLTFST63B20G611D	20/02/1963	50	25	1997	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
AV	COMUNE DI VENTICANO	GAROFALO	GIUSEPPE	GRFGPP64P23F566J	23/09/1964	49	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
AV	COMUNE DI VENTICANO	BARONE	GIOVANNI	BRNGNN60A17A509O	17/01/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	MANNO	GIUSEPPE	MNNGPP55R01D799V	01/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	IAVAZZO	INNOCENTE	VZZNCN58A05A512N	05/01/1958	55	30	1997	35	SI	10	4	10	SI	5	NO	0	16	4	94,00
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	SASSONE	VINCENZO	SSSVCN62P22F839A	22/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	PELLEGRINO	DOMENICO	PLLDNC57D06D801D	06/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	PUOTI	REMO	PTURME63B23D801W	23/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	COMPAGNONE	RACHELE	CMPRHL57A50B779I	10/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	SERAO	RAFFAELE	SRERFL65R24D801K	24/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	CONTE	REMO	CNTRME57C22D801V	22/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	DI COSTANZO	RAFFAELE	DCSRFL68D27D801D	27/04/1968	45	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	MANICA	GAETANO	MNCGTN65L25F839A	25/07/1965	48	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	MORMONE	GIUSEPPE	MRMGPP59D22D801F	22/04/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ZAMPELLA	ANTONIO	ZMPNTN63A08L844D	08/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	5	10	SI	5	SI	5	18	4,5	94,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FALCONE	ARTURO	FLCRTR57B10L844M	10/02/1957	56	30	1995	35	SI	10	5	10	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CAVAGNUOLO	VINCENZO	CVGVCN57S21B581G	21/11/1957	56	30	1996	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	17	4,25	91,75
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PAOLO	GIOVANBATTISTA	PLAGNB49M09L844M	09/08/1949	64	35	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	91,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DIANA	BENITO	DNIBNT61C26L844E	26/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FIONDELLA	ANTONIO	FNDNTN51M18L844M	18/08/1951	62	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PAGANO	ROMEO	PGNRMO62M21E158N	21/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	PASQUALE	CCRPQL61P07L844W	07/09/1961	52	30	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	IORIO	DANTE	RIODNT57D06B872N	06/04/1957	56	30	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	89,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	AVELLA	LUIGI	VLLLGU55B04H978W	04/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI CATERINO	ANGELA	DCTNGL52P41L844X	01/09/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI PUORTO	BARTOLOMEO	DPRBTL58L13L844C	13/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	GAGLIARDI	RAFFAELE	GGLRFL62T02L844P	02/12/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	IANNONE	SEBASTIANO	NNNSST61B26L844W	26/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	NOVIELLO	GUIDO	NVLGDU52A15L844V	15/01/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PETRELLA	ANTIMO PASQUALE	PTRNMP52E30E158C	30/05/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PUGLIESE	ANTIMO	PGLNTM60M18E054U	18/08/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	SCIARRA	ANGELO	SCRNGL58P13L844G	13/09/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	VERRONE	ERNESTINA	VRRRST57M52H798B	12/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ZIELLO	TAMMARO	ZLLTMR48A09L844S	09/01/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ANCONA	CARMINE	NCNCMN59E28L844O	28/05/1959	54	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	BARBATO	PASQUALE	BRBPQL62B26L844W	26/02/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FERRIERO	PASQUALE	FRRPQL48D21L844J	21/04/1948	65	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	MELORIO	NICOLA	MLRNCL59M20L844W	20/08/1959	54	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PEDANA	GIOVANNI	PDNGNN51E02L844G	02/05/1951	62	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	PASQUALE	CCRPQL49M08L844P	08/08/1949	64	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	CIRO	CCRCRI62M20F839P	20/08/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	VINCENZO	CCRVCN59H06L844V	06/06/1959	54	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	BOCCHINO	TAMMARO	BCCTMR66D19F839D	19/04/1966	47	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CAIAZZO	TAMMARO	CZZTMR57E23L844G	23/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CAVALIERE	GUIDO	CVLGDU60D19B872J	19/04/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	D'ALESSANDRO	FILIPPO	DLSFPP56H10L844E	10/06/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI FUSCO	GIORGIO	DFSGRG57M11F839B	11/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	D'ONOFRIO	GIUSEPPE	DNFGPP54S12L844F	12/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FELACE	VINCENZO	FLCVCN59H14F839J	14/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	NATALE	BERNARDO	NTLBNR60A08L844D	08/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TAVOLETTA	GAETANO	TVLGTN70H04L844C	04/06/1970	43	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	DOMENICO	CCRDNC52H10L844N	10/06/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	BORRATA	GIOVANNI	BRRGNN56B06B872A	06/02/1956	57	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DELLA CORTE	LEOPOLDO	DLLLLD70E16F839A	16/05/1970	43	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	NUCCI	ANTONIETTA	NCCNNT61H59L844Z	19/06/1961	52	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	RICCARDI	VINCENZO	RCCVCN64P20A512U	20/09/1964	49	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	SORBO	FERDINANDO	SRBFDN57S01G964Y	01/11/1957	56	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TAVOLETTA	GIOVANNI	TVLGNN56L12L844U	12/07/1956	57	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	ERMINIA	CCRRMN62B54L844H	14/02/1962	51	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	ENRICO	CCRNRC64P12L844F	12/09/1964	49	25	1997	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	16	4	84,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	AVERSANO	NICOLA	VRSNCL59M10L844X	10/08/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CATERINO	LUIGI	CTRLGU61R22L844W	22/10/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CIRILLO	GIUSEPPE	CRLGPP58D22L844Y	22/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DELLA CORTE	TAMMARO	DLLTMR55C01L844M	01/03/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI TELLA	ANTONIO	DTLNTN58S15A512G	15/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DIANA	LUIGI	DNILGU64D02F839I	02/04/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	GALOPPO	FRANCESCO	GLPFNC65C31L844X	31/03/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	IANNONE	SEBASTIANO	NNNSST66R20L844V	20/10/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	IOSSA	ANTONIO	SSINTN63M01F839R	01/08/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	MARTINO	ANTONIO	MRTNTN65S06L844X	06/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	MUSTO	GAETANO	MSTGTN53S14L844I	14/11/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ORABONA	VINCENZO	RBNVCN63D29H978O	29/04/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PEDANA	NICOLA	PDNNCL67E29L844W	29/05/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	SACCHETTA	ANTONIETTA	SCCNNT59M58L844W	18/08/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TAVOLETTA	VINCENZO	TVLVCN58C12L844X	12/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ZIELLO	GAETANO	ZLLGTN65T22L844Z	22/12/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PEDANA	OLIMPIA	PDNLMP59E63L844B	23/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ALIMINNO	CIRO	LMNCRI56S17A064P	17/11/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DEL VECCHIO	ANTONIO	DLVNTN66A05L844Q	05/01/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CERULLO	AGOSTINO	CRLGTN72A24L844D	24/01/1972	41	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CORSO	LUIGI	CRSLGU56D01L844T	01/04/1956	57	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI BONITO	MADDALENA	DBNMDL65C41G964Z	01/03/1965	48	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FERRAZZANO	SALVATORE	FRRSVT63R24L844J	24/10/1963	50	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	NICOLA	CCRNCL53P18L844W	18/09/1953	60	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	IAVARAZZO	ERNESTO	VRZRST66P15L844X	15/09/1966	47	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI TELLA	VINCENZO	DTLVCN64C18L844A	18/03/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ORABONA	ANTONIO	RBNNTN67P24H978D	24/09/1967	46	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	RUSSO	PASQUALE	RSSPQL67S22L844Y	22/11/1967	46	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	MASTRORILLI	RAFFAELE	MSTRFL68A03L844J	03/01/1968	45	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	SIMONELLI	GIUSEPPE	SMNGPP66C23F839V	23/03/1966	47	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI FRAIA	VINCENZO	DFRVCN68L22L844G	22/07/1968	45	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CERCI	GAETANO	CRCGTN63P18F839T	18/09/1963	50	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CORVINO	ARTURO AMEDEO	CRVRRM56L07B872L	07/07/1956	57	30	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PELLEGRINO	GIANFRANCO	PLLGFR62R17D801P	17/10/1962	51	30	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TONZIELLO	RAFFAELE	TNZRFL60R03L844I	03/10/1960	53	30	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TAMBURRINO	MARIO	TMBMRA71R02F839V	02/10/1971	42	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI FRATTA	AMEDEO	DFRMDA51A23L844C	23/01/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FALCONE	GIUSEPPE	FLCGPP51S21F839Z	21/11/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	IAVARAZZO	LUIGI	VRZLGU52A05L844M	05/01/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	IORIO	VITANTONIO	RIOVNT58R30H798Q	30/10/1958	55	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	MASTROMINICO	ERNESTO	MSTRST53S14L844X	14/11/1953	60	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	OLIVIERO	FRANCESCO	LVRFNC50A01L844N	01/01/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PALMA	GIUSEPPE	PLMGPP49C28B872C	28/03/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PEDANA	TAMMARO	PDNTMR49C20L844T	20/03/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	VINCENZO	CCRVCN48H04L844K	04/06/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	CARMINE	CCRCMN51R15L844X	15/10/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PEDANA	PASQUALE ANTONIO	PDNPQL54D19L844R	19/04/1954	59	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ANDREOZZI	VINCENZO	NDRVCN74L30H798V	30/07/1974	39	25	1997	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	16	4	74,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CAIAZZO	ARTURO	CZZRTR59H10L844D	10/06/1959	54	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	IOVINE	MICHELE	VNIMHL52A20L844O	20/01/1952	61	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PAGANO	GAETANO	PGNGTN70T12B963E	12/12/1970	43	25	1997	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PUZONE	ORTENSIA	PZNRNS57S47B990G	07/11/1957	56	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DIANA	GIUSEPPE	DNIGPP60H30F839R	30/06/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	AMATO	GIUSEPPINA	MTAGPP54A50H798I	10/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FABOZZI	TAMMARO	FBZTMR60A07L844L	07/01/1960	53	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	OLIVIERO	GUIDO	LVRGDU57C06L844T	06/03/1957	56	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DONATIELLO	ANNA CARMELA	DNTNCR66B63E493C	23/02/1966	47	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	ANTONIO	CCRNTN65M05L844T	05/08/1965	48	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	RICCARDI	MARTA	RCCMRT62M43A512P	03/08/1962	51	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	RUSSO	FILOMENA	RSSFMN64D43F839D	03/04/1964	49	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CATERINO	ANTONIO	CTRNTN67T02F839F	02/12/1967	46	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	ANTONIO	CCRNTN65E20L844A	20/05/1965	48	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CATERINO	GIUSEPPINA	CTRGPP55T44F839T	04/12/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CAVALIERE	DOMENICO	CVLDNC55M20B872W	20/08/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CORVINO	SALVATORE	CRVSVT56P27A512J	27/09/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	COSCIONE	GIOVANNA	CSCGNN56L52A512P	12/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DIANA	ANNA COLOMBA	DNINCL54S64L844Z	24/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FABOZZI	ANNA MARIA	FBZNMR53P65L844K	25/09/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FALCONE	VINCENZA	FLCVCN57S58E173M	18/11/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	MAIELLO	ROSETTA	MLLRTT56E42H798Q	02/05/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PEDANA	ENRICO	PDNNRC54H12L844C	12/06/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TIZZANO	ANGELA	TZZNGL54B55G130Q	15/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	GIUSEPPE	CCRGPP54C11L844B	11/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FALCONE	CARLANTONIO	FLCCLN53A25L844T	25/01/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CARBONE	LUIGI	CRBLGU60M01L844O	01/08/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CATENA	MICHELE	CTNMHL54M07L844X	07/08/1954	59	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CATERINO	ANTONELLA	CTRNNL69C56L844M	16/03/1969	44	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI CHIARA	ANNA MARIA	DCHNMR60C70L844P	30/03/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI DONA	ANTONIO	DDNNTN74R08L844F	08/10/1974	39	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FABOZZI	AGOSTINO	FBZGTN70B05A512P	05/02/1970	43	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FEDELE	ROSA	FDLRSO58L46L844U	06/07/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	MELORIO	ANNA MARIA	MLRNMR62P63L844F	23/09/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PICCOLO	MARIA CARMELA	PCCMCR59B57F839G	17/02/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	RUSSO	PASQUALE	RSSPQL70M11L219O	11/08/1970	43	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	SCHIAVONE	RITA	SCHRTI62E45B872P	05/05/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	SCUDIERO	ROSA	SCDRSO61H48A512J	08/06/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TONZIELLO	GIROLAMO	TNZGLM55R04F839Z	04/10/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	ANNA	CCRNNA60E42L844U	02/05/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	RAFFAELE	CCRRFL74S07G964S	07/11/1974	39	25	1997	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	TAMMARO	CCRTMR75H28F799Z	28/06/1975	38	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CATENA	SALVATORE	CTNSVT64S19L844F	19/11/1964	49	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	TAMMARO	CCRTMR64B20L844E	20/02/1964	49	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ANDREOZZI	ANTONIO	NDRNTN63B18L844W	18/02/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	FABOZZI	LUIGI	FBZLGU66S08L844W	08/11/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	MIRETTI	GIUSEPPE	MRTGPP63P30L844L	30/09/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	BARBATO	ANGELINA	BRBNLN69P44L844A	04/09/1969	44	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	CILIENTO	ROSA	CLNRSO65H49B860M	09/06/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	D'ADDONA	FILOMENA	DDDFMN63T62B581O	22/12/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI FRAIA	GIUSTINA	DFRGTN63C55L844H	15/03/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DI FRAIA	ROSANNA	DFRRNN68D52L844X	12/04/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	LETTIERO	CARMINE	LTTCMN73C25F839C	25/03/1973	40	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	PUGLIESE	ANDREA	PGLNDR64M01L844A	01/08/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	RICCARDI	ANGELO	RCCNGL64C26L844I	26/03/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	SAGLIOCCO	ANDREA	SGLNDR71S18H978H	18/11/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TAVOLETTA	ANTONIETTA	TVLNNT63M51L844T	11/08/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	TONZIELLO	ANTONIO	TNZNTN71P29B963N	29/09/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	UCCIERO	TERESA	CCRTRS68C41F488D	01/03/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	OLIVIERO	RAFFAELE	LVRRFL74H18B963L	18/06/1974	39	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	ZIELLO	BRUNO	ZLLBRN50B17L844E	17/02/1950	63	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
CE	COMUNE DI VILLA LITERNO	DIANA	MARIA GRAZIA	DNIMGR53P54L844D	14/09/1953	60	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	COMUNE DI VISCIANO	DI PALMA	NATALE	DPLNTL55C27I540C	27/03/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
BN	COMUNE DI VITULANO	BET	PAOLA	BTEPLA52A50M089H	10/01/1952	61	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
BN	COMUNE DI VITULANO	CALABRESE	GABRIELLA	CLBGRL60B62D644U	22/02/1960	53	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
BN	COMUNE DI VITULANO	MASTROCINQUE	MARISA	MSTMRS68S70M093E	30/11/1968	45	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
BN	COMUNE DI VITULANO	RIVELLINI	CONCETTA	RVLCCT50L44M093O	04/07/1950	63	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	COMUNE DI VITULAZIO	DE MAIO	NATALE SALVATORE	DMENLS56T25M092I	25/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
CE	COMUNE DI VITULAZIO	DE MAIO	GIOVANNI BATTISTA	DMEGNN54A28M092D	28/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VITULAZIO	RUSSO	ANTONIO	RSSNTN60T28M092Z	28/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	COMUNE DI VITULAZIO	PEZZULO	NATALINO	PZZNLN53E30M092H	30/05/1953	60	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
CE	COMUNE DI VITULAZIO	PEZZULO	SILVANA CHISLANE	PZZSVN59C49Z103U	09/03/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	FENIELLO	MARIO	FNLMRA50T21L656V	21/12/1950	63	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	SENESE	MARIO	SNSMRA61L21G039G	21/07/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	DENTE	ROSINA	DNTRSN60R42H943R	02/10/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	ESPOSITO	GIUSEPPINA	SPSGPP67M53G039Q	13/08/1967	46	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	FENIELLO	MARINO	FNLMRN66S17L656E	17/11/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	SARRO	CARMINE	SRRCMN59P12G039C	12/09/1959	54	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	DI MARTINO	ANTONIO	DMRNTN50C11I260C	11/03/1950	63	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	PARISI	RIZIERO	PRSRZR52H24G292B	24/06/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	DI LIONE	ROCCHINO	DLNRCH60P01C879E	01/09/1960	53	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	FORNATARO	GIUSEPPE	FRNGPP62D11C879S	11/04/1962	51	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	VERNINO	DANTE	VRNDNT53C04C879M	04/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	CARBONE	GERARDINA	CRBGRD65R55C879E	15/10/1965	48	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	DE LAUSO	ANTONIO	DLSNTN54D16G476R	16/04/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	LATRONICO	ANNA MARIA	LTRNMR59B58G039A	18/02/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	NIGRO	CATERINA	NGRCRN66C67G039H	27/03/1966	47	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	ROSSI	GIUSEPPE	RSSGPP66L10H703Q	10/07/1966	47	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	TAGLIERI	SANDRO	TGLSDR59D01G039W	01/04/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	CARBONE	DOMENICO	CRBDNC66L21C879T	21/07/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	BARRA	VINCENZO	BRRVCN64P16C796P	16/09/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	CARASIA	MARIA ANTONIETTA	CRSMNT64D56C879Y	16/04/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	DI GERONIMO	VITO ANTONIO	DGRVNT65E30I260E	30/05/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	PACELLI	GIUSEPPE	PCLGPP68R21H943B	21/10/1968	45	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	RIO	ANTONIETTA	RIONNT64H53G039C	13/06/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	RIO	MARIA GIULIANA	RIOMGL63D43G039C	03/04/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO SELE	CURCI	ANTONIO	CRCNTN63M19G292U	19/08/1963	50	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	DE FEO	DOMENICO	DFEDNC58B28I805Y	28/02/1958	55	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	TEDESCHI	RAFFAELLA	TDSRFL56D61C510P	21/04/1956	57	30	2000	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	13	3,25	78,25
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	DELLA VECCHIA	GIANNI	DLLGNN67A02C105A	02/01/1967	46	25	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	CONTINO	MICHELE	CNTMHL65M28F988C	28/08/1965	48	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	DE CRISTOFANO	MARISA	DCRMRS62D51D548T	11/04/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	DE STEFANO	SALVATORE	DSTSVT64P15F546D	15/09/1964	49	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	MARICONDA	ROCCO	MRCRCC65M12I219N	12/08/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	DEL PERCIO	GERARDINA	DLPGRD66S64M130Y	24/11/1966	47	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	DELLE GRAZIE	RITA	DLLRTI57E66I630I	26/05/1957	56	30	1999	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	14	3,5	66,00
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	PISACRETA	LINA	PSCLNI68R55M130A	15/10/1968	45	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	RICCIARDELLI	ERNESTINA	RCCRST68B69C971N	29/02/1968	45	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
AV	COMUNITA' MONTANA DEL TERMINIO CERVIALTO	PASSARO	GIUSEPPE	PSSGPP63S09F988F	09/11/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	BENCIVENGA	SALVATORE	BNCSVT51T07C675R	07/12/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	NAPOLITANO	UMBERTO	NPLMRT57P27F839M	27/09/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	FERRARO	EMILIANA	FRRMLN70S52A580Y	12/11/1970	43	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	SORICE	LUCIA	SRCLCU71T61A580A	21/12/1971	42	25	1997	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	16	4	84,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	COLUCCI	STEFANO	CLCSFN59T15A580H	15/12/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	NAPOLITANO	FILIPPO	NPLFPP57A01I893W	01/01/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	SEPE	SEBASTIANO	SPESST60L19G242Q	19/07/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	MARESCA	ANDREANA	MRSNRN71E48Z404S	08/05/1971	42	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	DELLO IACONO	RAFFAELE	DLLRFL56E04F566J	04/05/1956	57	30	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	BIANCARDI	ANNA	BNCNNA58D62A509U	22/04/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	79,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	ROZZA	ANTONIETTA	RZZNNT73T64F798Z	24/12/1973	40	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	ALTERIO	SALVATORE	LTRSVT63L03A509L	03/07/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	VETRANO	CARMINE	VTRCMN51A19A580Z	19/01/1951	62	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	IOVINO	SALVATORE	VNISVT52L16F924F	16/07/1952	61	35	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	MENNA	VINCENZO	MNNVCN67B11A509R	11/02/1967	46	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	D'AVANZO	FRANCA	DVNFNC73D50A509M	10/04/1973	40	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	DEL GENIO	ANTONIO	DLGNTN60B07G242V	07/02/1960	53	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	DELLO RUSSO	ALBA	DLLLBA51D67F141I	27/04/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	BRACHI	MICHELE	BRCMHL49E23I391S	23/05/1949	64	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	ISERNIA	ANTONIO	SRNNTN50L14G283M	14/07/1950	63	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	MOSCHELLA	ROSA	MSCRSO56P58F839W	18/09/1956	57	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	VALENTE	ANGELA	VLNNGL59M49F141Y	09/08/1959	54	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	VALENTE	TERESA	VLNTRS56D50F141X	10/04/1956	57	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	DEODATO	ANTONIO	DDTNTN55H13I469V	13/06/1955	58	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	SANDULLI	STEFANINA	SNDSFN76T50A580L	10/12/1976	37	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	CATALDO	ALBA	CTLLBA57P53C659N	13/09/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	COCOZZA	ENIO	CCZNEI56D07H686S	07/04/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	DI GREZIA	GRAZIA	DGRGRZ59D61F141A	21/04/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	GIACINTO	ANGELO	GCNNGL53L27F141U	27/07/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	FINELLI	LUIGIA	FNLLGU54P41A024I	01/09/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	MAFFETTONE	LUIGI	MFFLGU61A01G242P	01/01/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	VETRANO	ANTONELLA	VTRNNL76P54A508X	14/09/1976	37	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	TADDEO	FILOMENA	TDDFMN52P70C557T	30/09/1952	61	35	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	COLANTUONI	ALIDA	CLNLDA54H63F566K	23/06/1954	59	30	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	NEVOLA	VITTORIA	NVLVTR60A48F512E	08/01/1960	53	30	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	CACCAMO	NUNZIA	CCCNNZ72E64A508P	24/05/1972	41	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	D'AVANZO	GIUSEPPINA	DVNGPP67B44A508J	04/02/1967	46	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	DEL MASTRO	CAROLINA	DLMCLN73D41A508O	01/04/1973	40	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	DEL MASTRO	CONCETTA	DLMCCT70S66A508O	26/11/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	SANDULLI	GIUSEPPINA	SNDGPP70H53A509G	13/06/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	STEFANELLI	ANNA	STFNNA71H45A508F	05/06/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	ARCIDIACONO	MARIA GRAZIA	RCDMGR62P56A509F	16/09/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	BARBIERI	RAFFAELE	BRBRFL62H14A509G	14/06/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	DI TROIA	SILVANA	DTRSVN56P68A228S	28/09/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	PALLOTTA	ROSSELLA	PLLRSL59H41C557I	01/06/1959	54	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	PORRECA	FILOMENA	PRRFMN60S54C557M	14/11/1960	53	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	TOZZA	LUCIANA	TZZLCN58H66A509C	26/06/1958	55	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	TROPEANO	GIOVANNA	TRPGNN63M58Z133M	18/08/1963	50	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	GRIECO	ALFONSINA	GRCLNS63S54F141J	14/11/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
AV	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	PALLOTTA	ANGELA	PLLNGL65D56D390U	16/04/1965	48	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
AV	COMUNITA' MONTANA VALLE UFITA	DE IESU	SALVATORE	DSESVT60A02A399J	02/01/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
AV	COMUNITA' MONTANA VALLE UFITA	BUCCIO	LEONARDO	BCCLRD58R21I061X	21/10/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
AV	COMUNITA' MONTANA VALLE UFITA	FAMIGLIETTI	MICHELE	FMGMHL56B20D798U	20/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
BN	CONSORZIO ASI-BN	MARSICO	ANTONIO	MRSNTN61D04A783V	04/04/1961	52	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	D AMBROSIO	GIUSEPPE	DMBGPP52S27B371A	27/11/1952	61	35	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FESTA	SALVATORE	FSTSVT60P13A455P	13/09/1960	53	30	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	NASTI	GAETANO	NSTGTN62E13A064F	13/05/1962	51	30	1997	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	AULETTA	GENNARO	LTTGNR60T13A064D	13/12/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	BIANCHI	ANTONIO	BNCNTN62H05F839X	05/06/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	COSTANZO	PASQUALE	CSTPQL60P04D789P	04/09/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	DI NAPOLI	FRANCESCO	DNPFNC52A01F839K	01/01/1952	61	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	D'INVERNO	GIOVANNI	DNVGNN62R13A024K	13/10/1962	51	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ERCOLANI	ANTONIO	RCLNTN50P01B905B	01/09/1950	63	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ESPOSITO	LUIGI	SPSLGU49A01B990G	01/01/1949	64	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FALCO	FRANCESCO	FLCFNC51C31B371P	31/03/1951	62	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	GENTILE	DIAMANTE	GNTDNT61L68B990F	28/07/1961	52	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	IANNACE	VINCENZO	NNCVCN50L06F839B	06/07/1950	63	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MOCCIA	FERDINANDO	MCCFDN56C12D789Z	12/03/1956	57	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MORMILE	VINCENZO	MRMVCN60H14D789B	14/06/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	PALMIERO	ORLANDO	PLMRND52B01B371Y	01/02/1952	61	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	SANTANGELO	MICHELE	SNTMHL50D05F839E	05/04/1950	63	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	VALENTINO	DOMENICO	VLNDNC60C19A064U	19/03/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	BORRIELLO	SALVATORE	BRRSVT61H01B946Q	01/06/1961	52	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CAPASSO	LUISA	CPSLSU61H59D789B	19/06/1961	52	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CASTALDO	RAFFAELE	CSTRFL56A08B990T	08/01/1956	57	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	COSTA	GIOVANNI	CSTGNN53C29F111W	29/03/1953	60	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CRISPINO	ANTONIO	CRSNTN59A14F839Z	14/01/1959	54	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	DE LAURENTIIS	VINCENZO	DLRVCN60P19A024N	19/09/1960	53	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	D'ERRICO	CRISTINA	DRRCST60D54D789U	14/04/1960	53	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	GARZONE	LUCIANO FRANCESCO	GRZLNF55D27C476M	27/04/1955	58	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	INGENITO	SAVERIO	NGNSVR54R25A455C	25/10/1954	59	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	SALERNO	LUCIA	SLRLCU61B44F839O	04/02/1961	52	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	COSTANZO	GIULIO	CSTGLI59D12D789J	12/04/1959	54	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	D'ABRUNZO	CONCETTA	DBRCCT57T58I293Z	18/12/1957	56	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	D'AURIA	UMBERTO	DRAMRT57H03A455F	03/06/1957	56	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	DI PALMA	MASSIMO	DPLMSM64P03B990T	03/09/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FALCO	RAFFAELE	FLCRFL53C19B371Y	19/03/1953	60	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FORMICOLA	LUIGI	FRMLGU54S06B371X	06/11/1954	59	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	LECCE	PIETRO	LCCPTR55E05B371I	05/05/1955	58	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MANCO	ANTONIO	MNCNTN57B11F839P	11/02/1957	56	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MARTORELLI	AGOSTINO	MRTGTN56P16D789N	16/09/1956	57	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MOCCIA	NUNZIA	MCCNNZ58H66D789J	26/06/1958	55	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MONTANARO	SALVATORE	MNTSVT58B09F839A	09/02/1958	55	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	NATALE	MARIO	NTLMRA61C07F839T	07/03/1961	52	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	NATALE	NUNZIA	NTLNNZ65S66D789V	26/11/1965	48	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	PANICO	GIOVANNI	PNCGNN64C20A024V	20/03/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	RUOPOLI	CONCETTA	RPLCCT58M55I293J	15/08/1958	55	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	RUSSO	MICHELE	RSSMHL54D08A024D	08/04/1954	59	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	SCUOTTO	VINCENZO	SCTVCN58B04B371I	04/02/1958	55	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CICCARELLI	ANTONIETTA	CCCNNT61B64G812W	24/02/1961	52	30	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MARRAZZO	GIUSEPPE	MRRGPP55R02B925F	02/10/1955	58	30	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	DI MICCO	CARMINE	DMCCMN68B28B371M	28/02/1968	45	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FERRARA	MARIO	FRRMRA45L01B990E	01/07/1945	68	35	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	RICCIO	ARCANGELO	RCCRNG64L13F839H	13/07/1964	49	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	AMBROSINO	ANTONIO	MBRNTN50D18A024P	18/04/1950	63	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CAPASSO	ROCCHINA	CPSRCH62L43D789M	03/07/1962	51	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MARINO	SALVATORE	MRNSVT50P01B905X	01/09/1950	63	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MENNILLO	ANNAMARIA	MNNNMR66B62D789Y	22/02/1966	47	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	PADRICELLI	GIOVANNI	PDRGNN49P10D789V	10/09/1949	64	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	PEPE	PIETRO	PPEPTR50A30B905W	30/01/1950	63	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	RODI	ANTONIETTA	RDONNT47P50F839R	10/09/1947	66	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	VILLANI	GIUSEPPE	VLLGPP63T29A024M	29/12/1963	50	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	DEL PRETE	CARMELINA	DLPCML62T43D789N	03/12/1962	51	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	GNASSO	ANTONIO	GNSNTN58L28E224Q	28/07/1958	55	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	LA MONTAGNA	ANTONIO	LMNNTN66B23A024O	23/02/1966	47	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	PEZZULLO	SOSSIO	PZZSSS58A30D789S	30/01/1958	55	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ANGELINO	SALVATORE	NGLSVT57A19I293T	19/01/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ARCIELLO	VINCENZO	RCLVCN60S05F839L	05/11/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	BARRA	TOMMASO	BRRTMS59E15B759N	15/05/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	BASSANI	ROSA	BSSRSO58C59A024H	19/03/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	BRIGANTI	ANNUNZIATA	BRGNNZ59E42A494B	02/05/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CAPONE	NICOLETTA	CPNNLT60S70D789E	30/11/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CARRESE	CARMELA	CRRCML57C61F839K	21/03/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CASTALDO	VINCENZO	CSTVCN61B28A024V	28/02/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CELIENTO	RAFFAELE	CLNRFL60S03B371W	03/11/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CELIENTO	SALVATORE	CLNSVT53L20B371R	20/07/1953	60	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CIMMINIELLO	ANTONIO	CMMNTN53R28B990W	28/10/1953	60	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CONTE	MADDALENA	CNTMDL55M66B990V	26/08/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	DE LUCA	DOMENICO	DLCDNC59M20A064D	20/08/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ESPOSITO	GENOVEFFA	SPSGVF58H42B990J	02/06/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ESPOSITO	PASQUALE	SPSPQL55E01F839Q	01/05/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ESPOSITO	PIETRO	SPSPTR62C12A024V	12/03/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FARINA	FRANCESCO	FRNFNC61C17F839I	17/03/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	GAMBINO	GIUSEPPE	GMBGPP53M11Z352Y	11/08/1953	60	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	GATTULLO	CARLO	GTTCRL59E11B990D	11/05/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	GRAVINA	NINO	GRVNNI55E18F839W	18/05/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	GUERRA	LUIGI	GRRLGU54A07D789O	07/01/1954	59	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	MASTROIANNI	ORSOLA	MSTRSL58A49D789E	09/01/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	PARRETTA	ANTONIO	PRRNTN57R14D789Z	14/10/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	PELLICANO	ANTONIA	PLLNTN61P62D469X	22/09/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	PERFETTO	ASSUNTA	PRFSNT61S63D789Y	23/11/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	RECCIA	GIOVANNI	RCCGNN58R08E224S	08/10/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	SALERNO	CRISTINA	SLRCST54C55I002O	15/03/1954	59	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	SALIERNO	CIRO	SLRCRI57M27A064S	27/08/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	SCHETTINO	PATRIZIA	SCHPRZ62A60F839W	20/01/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	SERIO	FRANCESCO	SREFNC60L15A064K	15/07/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	SODANO	ANTONIO	SDNNTN59R16A024D	16/10/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	TREZZA	IGNAZIO	TRZGNZ57M27A024S	27/08/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	VACCHIANO	MARIA CARMINA	VCCMCR56L63A024V	23/07/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ZAMPELLA	MARIA	ZMPMRA62H66B371Y	26/06/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	TORRE	ROSARIA	TRRRSR63S70F839P	30/11/1963	50	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	ARIEMMA	LUCIANO	RMMLCN66S04B371U	04/11/1966	47	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	AURIEMMA	ANTONIO	RMMNTN66S29B371T	29/11/1966	47	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FRANCOLINO	ANTONIETTA	FRNNNT66B59D789Q	19/02/1966	47	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FRANZESE	PAOLO	FRNPLA64P15D790F	15/09/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	RUSSO	LUIGI	RSSLGU64S26A024O	26/11/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	TIRELLI	MARIA	TRLMRA63C50D789D	10/03/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	CAPONE	ANTONIETTA	CPNNNT57E62D789Z	22/05/1957	56	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	FORLI'	CARLA VIVIANI	FRLCLV59H41Z602T	01/06/1959	54	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	CONSORZIO BACINO NA/2	GRIMALDI	SALVATORE	GRMSVT67A26F839D	26/01/1967	46	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
CE	CONSORZIO ICARO	ROSANO	FRANCESCANTONIO	RSNFNC71A28I234I	28/01/1971	42	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
CE	CONSORZIO ICARO	FABOZZI	GIUSEPPINA	FBZGPP64D43I234T	03/04/1964	49	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
CE	CONSORZIO ICARO	AMOROSO	RAFFAELE	MRSRFL65S15C352X	15/11/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO	CASERTA	GIOVANNI	CSRGNN62A25H834L	25/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
CE	CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO	BENCIVENGA	VINCENZO	BNCVCN58A29C561T	29/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
CE	CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO	MANGIACAPRE	CESARIO	MNGCSR59S02C561H	02/11/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	BOTTI	GIUSEPPE	BTTGPP58M27B895B	27/08/1958	55	30	1996	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	17	4,25	94,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CAPORRINO	SABATO	CPRSBT66D04G793L	04/04/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	17	4,25	91,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	RICCI	RITA	RCCRTI59T60F839P	20/12/1959	54	30	1996	35	SI	10	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	89,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CASTALDO	GIOVANNA	CSTGNN61B58G812R	18/02/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GUIDA	COSTABILE	GDUCTB60E20H703F	20/05/1960	53	30	1998	30	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	15	3,75	86,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	BARRA	MARIA	BRRMRA59H65G190P	25/06/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CARINCI	GIUSEPPE	CRNGPP64A14C485Y	14/01/1964	49	25	1996	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CIOTOLA PICCOLO	ANTONIO	CTLNTN69L07F839F	07/07/1969	44	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MAURANO	ANNAMARIA	MRNNMR59E48C125S	08/05/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PASSANNANTE	LUIGI	PSSLGU57R23C973X	23/10/1957	56	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PETRILLO	EDUARDO DOMENICO ANTONIO	PTRDDD62H05Z614K	05/06/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VILLANO	ROSA	VLLRSO57A70I451P	30/01/1957	56	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CROCCIA	MARIO	CRCMRA63M12B959H	12/08/1963	50	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	D'ANGIOLILLO	PASQUALE	DNGPQL66S25L628G	25/11/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DE ROSA	MARIA PIA	DRSMRP60A63H394C	23/01/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GRECO	PASQUALE	GRCPQL67B11B959K	11/02/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MELUCCI	GIUSEPPINA	MLCGPP62M50G793I	10/08/1962	51	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PRISCO	RITA	PRSRTI72A64G793P	24/01/1972	41	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	ROMANO	PATRIZIA	RMNPRZ65R63C125Q	23/10/1965	48	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	TEPEDINO	ROSANNA	TPDRNN67S41G793H	01/11/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	ZOZZARO	PAOLA	ZZZPLA54L50I451J	10/07/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DI GREGORIO	GIOVANNA	DGRGNN59E44L628V	04/05/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	79,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	FIERRO	DOMENICA	FRRDNC66T51C485F	11/12/1966	47	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MASSANOVA	ANGELINA	MSSNLN64T58I677A	18/12/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	REA	FRANCESCA	REAFNC64S62B608N	22/11/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	RUSSO	MARIA	RSSMRA67C56H703G	16/03/1967	46	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	SABETTA	ALESSANDRO	SBTLSN62A19G793M	19/01/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	79,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	TARDIO	ANNA	TRDNNA60B51A460D	11/02/1960	53	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VUOLO	ANNA	VLUNNA55M61H703N	21/08/1955	58	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CENNAMO	FILOMENA	CNNFMN66P48C470K	08/09/1966	47	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	FRANCIONE	ANTONELLA	FRNNNL70M45H394W	05/08/1970	43	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GALLO	GIUSEPPINA	GLLGPP65D54D292N	14/04/1965	48	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	AVALLONE	TOMMASINO	VLLTMS51R27H564A	27/10/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DI GREGORIO	GERARDO	DGRGRD61H24G447O	24/06/1961	52	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MANCUSO	ULISSE	MNCLSS65S03H703R	03/11/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MONZO	DARIA	MNZDRA60H51E480U	11/06/1960	53	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	NAVATTA	ENZA	NVTNZE70D70F618L	30/04/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PERRIELLO	MARGHERITA	PRRMGH67D41B644U	01/04/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	POZZOVIVO	MARIA CECILIA	PZZMCC51D61C619G	21/04/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	RINALDI	FRANCESCA	RNLFNC64D64L628K	24/04/1964	49	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	RUGGIERO	CARMELINA	RGGCML61M57F278W	17/08/1961	52	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	RUSSO	RITA	RSSRTI51B48G447U	08/02/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	TREZZA	CARMELA	TRZCML61E43G793E	03/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VASSALLO	ANNA MARIA	VSSNMR63C54L628Q	14/03/1963	50	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VENUTI	ALBA	VNTLBA61E46L628J	06/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	ZUPPINI	TERESA	ZPPTRS53S55G063W	15/11/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	74,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CORTAZZO	ANTONIA	CRTNTN60R48B608B	08/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	D'ALTO	ROSA	DLTRSO62H67I143V	27/06/1962	51	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MONZO	ANNA MARIA	MNZNMR61D61H703G	21/04/1961	52	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	TREZZA	GERARDO	TRZGRD56S18D292O	18/11/1956	57	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	AMATO	MARIA FELICIA	MTAMFL59D56L306A	16/04/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	AVAGLIANO	ANNA	VGLNNA54C50H907W	10/03/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	BRUNO	ROBERTINO	BRNRRT65P11L628W	11/09/1965	48	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	BUSCE'	MARIA TERESA	BSCMTR59A71G192M	31/01/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CALABRIA	ROSA MARIA	CLBRMR53S60B868S	20/11/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CAVALLO	MARISTELLA	CVLMST62S70G538V	30/11/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	D AMATO	GIOVANNI	DMTGNN61C21I451N	21/03/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	D'ARENA	MARIA GRAZIA	DRNMGR53A54L628K	14/01/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DE ROSA	ANGELA	DRSNGL54P56H394R	16/09/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	D'ELIA	BARBARA	DLEBBR60A59I143C	19/01/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DELLI SANTI	ANIELLO	DLLNLL60D29C485X	29/04/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DI FILIPPO	MARIA	DFLMRA58P41I278Z	01/09/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DI GIOVANNI	ANGELO	DGVNGL56M23B644H	23/08/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DI PERNA	LINA	DPRLNI57S50G538S	10/11/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	FEO	MARIA GIOVANNA	FEOMGV65H42L628N	02/06/1965	48	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GALZERANO	PASQUALINA	GLZPQL53S66B644D	26/11/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GAMBARDELLA	RENATA	GMBRNT58S46G707T	06/11/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GAUDIANI	FRANCESCA	GDNFNC60S68D527W	28/11/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GENTILE	FRANCO	GNTFNC62L31F839L	31/07/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GILIBERTI	ANGELA	GLBNGL58H68G793L	28/06/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GIUSTO	MARIA	GSTMRA62B63L628O	23/02/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GRECO	ROSINA	GRCRSN54S44A460H	04/11/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GRIECO	LUCIA	GRCLCU61P41H394Y	01/09/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GUZZO	ANELLA	GZZNLL61E70F967R	30/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	INVERSO	ANGELA	NVRNGL67R63G121J	23/10/1967	46	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	IUDICI	ROSANNA	DCIRNN59L66B888Q	26/07/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LA GRECA	ANGELO MARIA	LGRNLM59B03A717H	03/02/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LA GRECA	ERMINIA	LGRRMN54R57G796E	17/10/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LEPRE	EMILIA	LPRMLE60B42H062M	02/02/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LETTIERI	ROSANNA	LTTRNN61H63G538S	23/06/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MADAIO	ANTONIO	MDANTN60D23H703U	23/04/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MARMO	LUIGINA	MRMLGN62A49I143Y	09/01/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MARMO	MARGHERITA	MRMMGH58R64I089N	24/10/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MARSIGLIA	FRANCESCO	MRSFNC54A10B888L	10/01/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MARSIGLIA	MARINA	MRSMRN57L61B888B	21/07/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MARTORELLA	EMMA MARIA	MRTMMR57H44I278D	04/06/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MARZARO	FRANCESCA	MRZFNC60B46I451L	06/02/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MEROLA	ANELLA	MRLNLL53C62F278F	22/03/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MEROLA	DANIELE	MRLDNL59E18C470N	18/05/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MISTICO	ANNA	MSTNNA60T51F839J	11/12/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	NARDO	CATERINA	NRDCRN59T58B608G	18/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PASCALE	GENNARO	PSCGNR60S08C125C	08/11/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PECORA	FERNANDA	PCRFNN53A68B644S	28/01/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PECORA	FIORELLO	PCRFLL53H09G447T	09/06/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PECORARO	MARIA	PCRMRA69P52D292O	12/09/1969	44	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PERILLO	ANTONIO	PRLNTN64R23A717F	23/10/1964	49	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PETRAGLIA	CARMELINA	PTRCML53E50G538D	10/05/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PETRAGLIA	MARIA TERESA	PTRMTR60E64G538X	24/05/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PISANO	CARMELINA	PSNCML53C52B959V	12/03/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	RINALDI	MARIA	RNLMRA58B50L628P	10/02/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	SANSEVERINO	CARMELA	SNSCML64S42D292A	02/11/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	SICA	ANELLA	SCINLL64E52G707J	12/05/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VAIRO	ANELLA	VRANLL60D58L628T	18/04/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VENTRE	ANTONIETTA	VNTNNT55M69D527F	29/08/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VIGGIANO	MARILENA	VGGMLN61L44G939O	04/07/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VILLANO	GIUSEPPA	VLLGPP60B50G939R	10/02/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VOLPE	MARIA DOMENICA	VLPMDM57A67I410O	27/01/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CARBONE	GIUSEPPINA	CRBGPP64E43B895X	03/05/1964	49	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	FERZOLA	RAFFAELA	FRZRFL65B44F625G	04/02/1965	48	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GIORDANO	FRANCESCA	GRDFNC67P45I451A	05/09/1967	46	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	ORLANDO	RAFFAELLA	RLNRFL66T57I031T	17/12/1966	47	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	SALATO	ANNAMARIA	SLTNMR63B67C125N	27/02/1963	50	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	TOLINO	ERMELANDO	TLNRLN64R28H703C	28/10/1964	49	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	BIANCO	GIUSEPPINA	BNCGPP65B67G538W	27/02/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CAPO	LUIGI	CPALGU71L17H703I	17/07/1971	42	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CASCIO	ENRICA	CSCNRC66D56C069Z	16/04/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CEDROLA	GIUSEPPINA	CDRGPP65H44B959I	04/06/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CHIRICO	MARIA	CHRMRA64H42G796C	02/06/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	COCCARO	ROSETTA	CCCRTT65A60G540K	20/01/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	COMUNALE	LUIGIA	CMNLGU66S58C125B	18/11/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	CORCILLO	MARIA ANTONIETTA	CRCMNT63B48A717Y	08/02/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	COSTANTINO	ALBERTO	CSTLRT65S21A717O	21/11/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	D'ALESSIO	ANNUNZIATA	DLSNNZ63R41B644R	01/10/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DELLA PEPA	ANTONIETTA	DLLNNT67T51F479B	11/12/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DELLA PEPA	GIOVANNA	DLLGNN66B49F479T	09/02/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	DI PERNA	ANTONIO	DPRNTN66H02Z700A	02/06/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	D'ORSI	MONICA GRETA	DRSMCG74C62Z614Q	22/03/1974	39	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	FORRISI	FRANCO	FRRFNC67S13G538S	13/11/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GILIBERTI	MAURIZIO	GLBMRZ63M14G793A	14/08/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GUARIGLIA	LOREDANA	GRGLDN70R68H703D	28/10/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LAIACONA	TERESA	LCNTRS66S68L628U	28/11/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LAMANNA	PASQUALINA	LMNPQL64C70A460M	30/03/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LAVEGLIA	ROSA	LVGRSO72D51I410D	11/04/1972	41	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LISI	GIOVANNA	LSIGNN68S61H686K	21/11/1968	45	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	LOVISI	CARLO	LVSCRL72H08G793W	08/06/1972	41	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MONTESANO	ROSA MARIA ANNA	MNTRMR63M53B888K	13/08/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MONTONE	CARMELA	MNTCML64P47C125G	07/09/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	MORELLO	ADRIANA FILOMENA	MRLDNF64S52D292A	12/11/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	NIGLIO	ASSUNTA	NGLSNT75B56A717I	16/02/1975	38	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PAESANO	DIANA GERARDINA	PSNDGR64D54G538B	14/04/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PAOLANTONIO	ANNA SOFIA	PLNNSF70P59A717P	19/09/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PASTORE	VINCENZO	PSTVCN63D12I143U	12/04/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PEPE	MARIA TERESA	PPEMTR65A58H703Q	18/01/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PETRILLO	STELLA ANNA ANTONIETTA	PTRSLL64E53Z614X	13/05/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PINGARO	ANTONIO	PNGNTN64D04A717L	04/04/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	PORTERA	GRAZIA	PRTGRZ64B44F251Q	04/02/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	QUAGLIA	ROSA	QGLRSO65B65H394A	25/02/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	REIELLI	FLORIANA	RLLFRN63C69E037U	29/03/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	RUSSO	ANNA	RSSNNA65R48H703X	08/10/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	SARNO	FILOMENA	SRNFMN68B63E919M	23/02/1968	45	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	SEVERINO	RITA	SVRRTI63M64C125S	24/08/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	SICA	ANNA	SCINNA67E60G121I	20/05/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	SILVIOLI	MARIA ANTONIA	SLVMNT65A64C069U	24/01/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	STANZIOLA	ANNA	STNNNA64D57C470V	17/04/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	VIGORITO	GRAZIA	VGRGRZ66R53G793N	13/10/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	ZARRELLA	ANNA MARIA	ZRRNMR65R69F912B	29/10/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	IOVINO	FELICE	VNIFLC47T02I410D	02/12/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
SA	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	GALLUCCI	ELVIRA	GLLLVR65H44G939N	04/06/1965	48	25		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ABBRUZZESE	GENNARO	BBRGNR56T22C129N	22/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CASTELLANO	GIOVANNI	CSTGNN62L04G964S	04/07/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	97,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE CICCO	VITTORIO	DCCVTR47L20F839H	20/07/1947	66	35	1996	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	17	4,25	96,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MASSA	GIACOBBE	MSSGBB52A16C129I	16/01/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	17	4,25	96,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IACCARINO	ANTONIO	CCRNTN62P20G964Q	20/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	SI	10	18	4,5	94,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BEVILACQUA	MARIO	BVLMRA60L20F924A	20/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BORRELLI	GIUSEPPE	BRRGPP59C12F839A	12/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE ROSA	GIULIO	DRSGLI50B16A455G	16/02/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	NO	0	18	4,5	92,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FRENCIO	VINCENZO	FRNVCN62D08F839Y	08/04/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LAGO	ANTONIO	LGANTN52B09B990P	09/02/1952	61	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LONGO	BRUNO	LNGBRN67R14D790U	14/10/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	18	4,5	92,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PERROTTI	ANTONIO	PRRNTN51L04F839N	04/07/1951	62	35	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	92,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	REA	DOMENICO	READNC61L10G964Y	10/07/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	18	4,5	92,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PAPA	ERNESTO	PPARST51L31F839G	31/07/1951	62	35	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	91,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CONQUISTA	GENNARO	CNQGNR50C12L844E	12/03/1950	63	35	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	91,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CAPUTO	LUIGI	CPTLGU57R20A064X	20/10/1957	56	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CAROTENUTO	VINCENZO	CRTVCN54T23B076J	23/12/1954	59	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CASELLA	ANTIMO	CSLNTM62T24G964U	24/12/1962	51	30	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CHIARIELLO	ANTONIO	CHRNTN62H12I293Z	12/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DEL GAUDIO	GABRIELE	DLGGRL55P16G813Y	16/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DEL GIUDICE	VINCENZO	DLGVCN58S28G964M	28/11/1958	55	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ERCOLE	ANGELO	RCLNGL60L06B905S	06/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LIGUORI	GIUSEPPE	LGRGPP62R20A024E	20/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARESCA	LUCIO	MRSLCU51A10L245D	10/01/1951	62	35	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MELE	VINCENZO	MLEVCN60C08F839I	08/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	NOVIELLO	GIOVANNI	NVLGNN61P30F839Z	30/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PALUMBO	MICHELE	PLMMHL59H04C129P	04/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SABATELLI	RAFFAELE	SBTRFL59S19A064K	19/11/1959	54	30	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARESCA	PIETRO PAOLO	MRSPRP54A17G568J	17/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	89,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE FALCO	MARIAGRAZIA	DFLMGR62H70F839U	30/06/1962	51	30	1996	35	SI	10	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	89,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CASO	GIUSEPPE	CSAGPP59H15G813E	15/06/1959	54	30	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ALIBERTI	GIUSEPPE	LBRGPP48A05G762Y	05/01/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ARIENZO	GENNARO	RNZGNR59P18F839Y	18/09/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BARBATO	ANGELO	BRBNGL48S06A455X	06/11/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BELFIORE	BIAGIO	BLFBGI60P05G964R	05/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CANNEVA	ANTONIO	CNNNTN50P01F839M	01/09/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CARUSO	VINCENZO	CRSVCN55H26E906J	26/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CERQUA	STEFANO	CRQSFN47D24H101J	24/04/1947	66	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CONTE	ARMANDO	CNTRND56E09G964H	09/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	COPPOLA	GUIDO	CPPGDU49R10F839C	10/10/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	COZZOLINO	PASQUALE	CZZPQL60A20A455B	20/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	D'AGOSTINO	ANGELO	DGSNGL50A23D790N	23/01/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE LUCIA	DOMENICO	DLCDNC59E08A024G	08/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE ROSA	CARMINE	DRSCMN51H27H101W	27/06/1951	62	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE ROSA	LUIGI	DRSLGU62M09F799I	09/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DEL PRETE	ANTONIO	DLPNTN49P15D170D	15/09/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI COSTANZO	FRANCESCO	DCSFNC55H09A535D	09/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO	AGOSTINO	SPSGTN60S20F839U	20/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FATTORE	GENNARO	FTTGNR59R13G964N	13/10/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FERRAIOLO	ANGELO	FRRNGL52C05A455H	05/03/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FERRANTE	CARLO	FRRCRL47T08G964U	08/12/1947	66	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FINELLI	EUGENIO	FNLGNE50P24G902P	24/09/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GALLO	ROSARIO PAOLO	GLLRRP62H28B077V	28/06/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GUARINO	GAETANO	GRNGTN56E05F111C	05/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IAZZETTA	FRANCESCO	ZZTFNC58T10A064M	10/12/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IMPARATO	ARISTIDE	MPRRTD47A01C129N	01/01/1947	66	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MAIONE	GENNARO	MNAGNR60R31F839T	31/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARESCA	FEDERICO	MRSFRC52M17L245Q	17/08/1952	61	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MIGLIACCIO	LUIGI	MGLLGU58A04F799B	04/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MORRONE	MICHELE	MRRMHL60A08F839K	08/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MOSCA	PASQUALE	MSCPQL48R18I262M	18/10/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	NARDELLI	ANGELO	NRDNGL60C29B715C	29/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	NAVARRA	SALVATORE	NVRSVT56A25G964R	25/01/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PALUMBO	GIUSEPPE	PLMGPP60P09G964H	09/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PANICO	FRANCESCO	PNCFNC59D07F839M	07/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PANNONE	ANTONIO	PNNNTN48T03B227J	03/12/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PAPPADIA	ANIELLO	PPPNLL56R07I293S	07/10/1956	57	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PORRICELLI	SALVATORE	PRRSVT60T01C495H	01/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PORZIO	CIRO	PRZCRI61C11A064V	11/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RICCIARDI	ALFONSO	RCCLNS49D14L245C	14/04/1949	64	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ROMANO	LUIGI	RMNLGU62D05G964J	05/04/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ROMANO	VINCENZO	RMNVCN62R31G812I	31/10/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SALZANO	GIUSEPPE	SLZGPP48P20A064F	20/09/1948	65	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SICILIANO	PASQUALE	SCLPQL61E06A024Y	06/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TORTORA	DOMENICO	TRTDNC57B26A024P	26/02/1957	56	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VEROPALUMBO	LAZZARO	VRPLZR50E05L245T	05/05/1950	63	35	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ZAFFINELLI	UMBERTO	ZFFMRT61P21B077X	21/09/1961	52	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GUARRACINO	VINCENZO	GRRVCN62A19G964F	19/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CAPOZZOLI	ANTONIO	CPZNTN50S27F839T	27/11/1950	63	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GIOMINI	MARIO	GMNMRA58P24A535B	24/09/1958	55	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MOSCA	VINCENZO	MSCVCN52P25C129I	25/09/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ALLOCCA	LUIGI	LLCLGU51D01L142D	01/04/1951	62	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ANGELLOTTI	PASQUALE	NGLPQL61H24G964S	24/06/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ARMENO	TEODOSIO	RMNTDS59E17G964T	17/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	AULETTA	FIORELLA	LTTFLL58L70F839I	30/07/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BASILE	ANTONIO	BSLNTN58A03F839J	03/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BELLUCCI	ARMANDO	BLLRND63A26G964D	26/01/1963	50	25	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CALABRESE	ALFONSO	CLBLNS64R28I469B	28/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CAROTENUTO	ANTONIO	CRTNTN58H16L245H	16/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CASORIA	FRANCESCO	CSRFNC59E24F839S	24/05/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CEFARIELLO	NINO	CFRNNI57M19G902V	19/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CIVALE	CIRO	CVLCRI57P06B077I	06/09/1957	56	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CRISTIANO	CONCETTA	CRSCCT56T45E224A	05/12/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DANIELE	GENNARO	DNLGNR60P22G964E	22/09/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE BLASIO	RAFFAELE	DBLRFL58A09F839O	09/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE FALCO	LUIGI	DFLLGU61E14H114K	14/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE LUCA	DOMENICO	DLCDNC59D28A064K	28/04/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI LAURO	ALFONSO	DLRLNS63L16L142D	16/07/1963	50	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI NAPOLI	ERRICO	DNPRRC46L14F839X	14/07/1946	67	35	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI PALMA	SALVATORE	DPLSVT65R29F839Q	29/10/1965	48	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DIGLIO	MAURO	DGLMRA60C20A064Y	20/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO	GIUSEPPE	SPSGPP60R18E955T	18/10/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FERRARA	GIOVANNI	FRRGNN61B13F839T	13/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FIORILLO	VINCENZO	FRLVCN64A15L245K	15/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FORMICOLA	SALVATORE	FRMSVT67R29F839O	29/10/1967	46	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GALLO	FILIPPO	GLLFPP55T01B077H	01/12/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GAROFALO	ANTONIO	GRFNTN61B04D790K	04/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GRIECO	GIUSEPPE	GRCGPP60T16G964S	16/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GUADAGNI	PASQUALE	GDGPQL55S29G812T	29/11/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	HEREDIA	BASILIO	HRDBSL64B29B077D	29/02/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	INDELLI	SALVATORE	NDLSVT59L08F839L	08/07/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LONGOBARDI	MICHELE	LNGMHL59A28L245T	28/01/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MANCIERI	GAETANO	MNCGTN64R28B990T	28/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARRA	LUIGI	MRRLGU55B21E906T	21/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARRONE	SALVATORE	MRRSVT61A26G902A	26/01/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	OLIVIERO	DOMENICO	LVRDNC68C14G812X	14/03/1968	45	25	1995	35	SI	10	7	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PARISI	FELICE	PRSFLC55C21F924B	21/03/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PIPOLA	SALVATORE	PPLSVT63B16G812E	16/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	REALE	PAOLINO	RLEPLN66C29F839B	29/03/1966	47	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ROMANO	GIOVANNI	RMNGNN68P08H243R	08/09/1968	45	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ROMANO	VINCENZO	RMNVCN59C07G670W	07/03/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ROMANO	VINCENZO	RMNVCN67S10G812Q	10/11/1967	46	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RUSSO	GAETANO	RSSGTN55P12B946J	12/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RUSSO	GIUSEPPE	RSSGPP61B14G964A	14/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SANNINO	ROBERTO	SNNRRT62D05F839S	05/04/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SANSONE	MARIO	SNSMRA48A01F799X	01/01/1948	65	35	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SCARRONE	SALVATORE	SCRSVT64C12H243S	12/03/1964	49	25	1995	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SEGUINO	SALVATORE	SGNSVT62M12H101D	12/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SIMEONE	GIOVANNI	SMNGNN63M18F839F	18/08/1963	50	25	1995	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TROISE	ANTONIO	TRSNTN59H04G964R	04/06/1959	54	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VALLOZZI	GIUSEPPE	VLLGPP61R29G964I	29/10/1961	52	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VICIDOMINI	ANIELLO	VCDNLL56B10E557D	10/02/1956	57	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IMPROTA	ANTONIO	MPRNTN62S17L245F	17/11/1962	51	30	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	84,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ANGELONE	VINCENZO	NGLVCN63S19C129Q	19/11/1963	50	25	1996	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MORMONE	PASQUALE	MRMPQL56E04F839O	04/05/1956	57	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ROVAI	MARIA	RVOMRA59S45F839D	05/11/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ABBATE	ARMANDO	BBTRND55A14E054Z	14/01/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ALLEGRETTO	FERRUCCIO	LLGFRC63B06G964Q	06/02/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ALTIERI	MARCO	LTRMRC57A11C675I	11/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	AMATO	ANGELO	MTANGL63S08G812B	08/11/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BARDONI	PASQUALE	BRDPQL60M26A064S	26/08/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BASILE	FELICE	BSLFLC58C07L245F	07/03/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BONAVITA	SALVATORE	BNVSVT53M06F839L	06/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BOSNIA	BIAGIO	BSNBGI62P25F839P	25/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BRACCIO	GIUSEPPE	BRCGPP56L12B667K	12/07/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BUONO	GIUSEPPE	BNUGPP57S20G964A	20/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CANTONE	RAFFAELE	CNTRFL67A26G812O	26/01/1967	46	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CAPASSO	PASQUALE	CPSPQL55B25I820X	25/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CARRELLA	ROBERTO	CRRRRT58H15Z133F	15/06/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CASILLO	MATTEO	CSLMTT57S10G964S	10/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CERULLI	CIRO	CRLCRI60A15G902C	15/01/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CIANO	LUIGI	CNILGU54L15H243L	15/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CIOTOLA	MASSIMO	CTLMSM60C24F839N	24/03/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CONTE	ALFREDO	CNTLRD60M12F839L	12/08/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	COPPOLA	ANTONIO	CPPNTN63T27I072F	27/12/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	COPPOLA	ELIA	CPPLEI57C28E131A	28/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CORONA	ANTONIO	CRNNTN57E13E906D	13/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	COSTANZO	MARCANTONIO	CSTMCN55P20D789K	20/09/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE CICCO	CARMINE	DCCCMN66E27G812X	27/05/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE CICCO	CARMINE FRANCO	DCCCMN60T04G812M	04/12/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE FRAIA	MICHELE	DFRMHL62T28G964Y	28/12/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE LUCA CICALE	ELIO	DLCLEI58D24C495T	24/04/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE LUCIA	MARIA	DLCMRA53P58F924T	18/09/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE PASQUALE	ANTONIO	DPSNTN63M11F839D	11/08/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE STEFANO	DOMENICO	DSTDNC57M31H433B	31/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI COSTANZO	GIUSEPPE	DCSGPP54M03H101Q	03/08/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI MARINO	DOMENICO	DMRDNC54M08E054V	08/08/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI MASO	FILIPPO	DMSFPP55M24A064N	24/08/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI NUZZO	GIOCONDA	DNZGND53L52A024K	12/07/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI SARNO	NUNZIANTE	DSRNZN61E20B371V	20/05/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	EGGER	GIUSEPPE	GGRGPP62C14H243E	14/03/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO	GIUSEPPE	SPSGPP53S12F839P	12/11/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO	MARIA	SPSMRA57A42B905U	02/01/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FARACE	CIRO	FRCCRI67A31G902H	31/01/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FERRARA	FRANCESCO	FRRFNC60E03C675D	03/05/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FERRARO	DOMENICO	FRRDNC56H01G964L	01/06/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FERRINO	GUSTAVO	FRRGTV58T22G230G	22/12/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GALLO	LUIGI	GLLLGU57P04G964U	04/09/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GARGIULO	GENNARO	GRGGNR62P03G964D	03/09/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GESUELE	GIOVANNI	GSLGNN55B16G812L	16/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IAVOLATO	DOMENICO	VLTDNC57S18A064Y	18/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LAVINO	CRISTOFARO	LVNCST58A14B371V	14/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LENTINO	GENNARO	LNTGNR56P17F839G	17/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LOMBARDI	ANTONIO	LMBNTN64H06G812I	06/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LOMBARDO	ONOFRIO	LMBNFR62T31L245W	31/12/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MAINARDI	FRANCESCO	MNRFNC56C05L245G	05/03/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MAISTO	LUIGI	MSTLGU57D14E054W	14/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARCHIONNE	BRUNO	MRCBRN66D13F839Q	13/04/1966	47	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARIGLIANO	MICHELE	MRGMHL54S22F839S	22/11/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MASCOLO	DOMENICO	MSCDNC57C29G976H	29/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MAURIELLO	ANTONIO	MRLNTN57D28G309F	28/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MERONE	ERNESTO	MRNRST59B16G964B	16/02/1959	54	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MICERA	CARLO	MCRCRL54L16A064Y	16/07/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MUSELLA	ANTONIO	MSLNTN57S24F839P	24/11/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	NAPPI	PIETRO	NPPPTR55B15B565T	15/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	NOCERINO	GIUSEPPE	NCRGPP55H06F839W	06/06/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	NORMA	MICHELE	NRMMHL60S23C129A	23/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PACILEO	ALBERTO	PCLLRT55L11H101Z	11/07/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PALMA	VINCENZO	PLMVCN55B06E054T	06/02/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PARENTI	VINCENZO	PRNVCN56P03G902K	03/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PERNA	ASSUNTA	PRNSNT55S52G902N	12/11/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PESACANE	ANTONIO	PSCNTN53C28F839A	28/03/1953	60	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PIROZZI	GIOVANNI	PRZGNN63H13A024H	13/06/1963	50	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PORCARO	GIOVANNI	PRCGNN65H18G812W	18/06/1965	48	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RIVIECCIO	RAFFAELE	RVCRFL58M11F839H	11/08/1958	55	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ROMANO	SALVATORE	RMNSVT56P13G812S	13/09/1956	57	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RUSSO	ROSA	RSSRSO64A43A024U	03/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SALIERNO	DOMENICO	SLRDNC61B15A064Y	15/02/1961	52	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SANTORO	ASSUNTA	SNTSNT54A43L245C	03/01/1954	59	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SEGUINO	ANTONIO	SGNNTN60L02H101F	02/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SGAMBATO	RAIMONDO	SGMRND60S27M072R	27/11/1960	53	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SPINA	GIUSEPPE	SPNGPP68A13C495G	13/01/1968	45	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	STRAIANO	RAFFAELE	STRRFL55D23F839G	23/04/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	STROCCHIA	FRANCESCO	STRFNC55R17I469Y	17/10/1955	58	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TAMMARO	VINCENZA	TMMVCN57C48F839X	08/03/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TRUPPA	ANGELO	TRPNGL67L19A064H	19/07/1967	46	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TUCCILLO	RAFFAELE	TCCRFL57D25A064Q	25/04/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VISCIDO	EGIDIO	VSCGDE57E11B905L	11/05/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VOLLARO	BRUNO	VLLBRN62A03E131B	03/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VOLLARO	SALVATORE	VLLSVT57M18F839W	18/08/1957	56	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GRIECO	GIOVANNI	GRCGNN62S21G964T	21/11/1962	51	30	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DAMASCO	VINCENZO	DMSVCN58E05F839F	05/05/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FEMIANO	ANTONIO	FMNNTN73L28F839W	28/07/1973	40	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TORNATORE	ANNA	TRNNNA53C41H243C	01/03/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VERDILLI	ANTONIO	VRDNTN55M06C495C	06/08/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MASSA	GIOVANNI	MSSGNN53H07F839D	07/06/1953	60	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MINGIONE	FELICE	MNGFLC64A25G812T	25/01/1964	49	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ANASTASIO	MICHELE	NSTMHL61C30G795G	30/03/1961	52	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BUFFO	ANTONIO	BFFNTN63P22H243F	22/09/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CARUSO	PIETRO	CRSPTR56E31F839D	31/05/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	COZZOLINO	PASQUALE	CZZPQL56C29H892Q	29/03/1956	57	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CRISCUOLO	CIRO	CRSCRI58C24F839H	24/03/1958	55	30	1995	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DA VALLE	GIOVANNI	DVLGNN53M25B648D	25/08/1953	60	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE CAPUA	PIETRO	DCPPTR64H29B565U	29/06/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI DONATO	FRANCESCO	DDNFNC64A05I293P	05/01/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FATIGATI	CUONO	FTGCNU64R16A024O	16/10/1964	49	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FUSCO	CARMINE	FSCCMN66H01G812I	01/06/1966	47	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IANNONE	DOMENICO	NNNDNC63C15I073I	15/03/1963	50	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MEROLLA	SALVATORE	MRLSVT53A31F839Y	31/01/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PIZZO	VINCENZO	PZZVCN60L11F839C	11/07/1960	53	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	REA	FILOMENA	REAFMN54R57I262Q	17/10/1954	59	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ROMANO	GIOVANNA	RMNGNN53A46I262J	06/01/1953	60	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RUGGIERO	ANNA	RGGNNA58A47H243Y	07/01/1958	55	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SANNINO	ANGELO	SNNNGL62M03H243T	03/08/1962	51	30	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VERDE	SIMEONE	VRDSMN68C01F839D	01/03/1968	45	25	1995	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	AMARANTE	ALFONSO	MRNLNS55A04B077C	04/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	18	4,5	79,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CRISPINO	GIOVANNI	CRSGNN63D01I993N	01/04/1963	50	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	D'ANDREA	GAETANO	DNDGTN68P18F839Y	18/09/1968	45	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SARNATARO	ANDREA	SRNNDR66H28F799P	28/06/1966	47	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GRANATO	PASQUALE	GRNPQL69S19I820Q	19/11/1969	44	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CERULLO	SALVATORE	CRLSVT64M27H101G	27/08/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE MARTINO	GAETANO	DMRGTN62H25F839B	25/06/1962	51	30	1995	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI MAIO	ROSA	DMIRSO63R48G190Q	08/10/1963	50	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FIERRO	GIUSEPPE	FRRGPP52A09F839R	09/01/1952	61	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MAGGIO	SANTO	MGGSNT64S18I293U	18/11/1964	49	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VASSALLO	ALFREDO	VSSLRD51M09D799J	09/08/1951	62	35	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BARONE	LUCIA	BRNLCU52C53I262Z	13/03/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BARRA	ANTONIETTA	BRRNNT51A48I820P	08/01/1951	62	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CAPANO	CARLA	CPNCRL52D59F924Q	19/04/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CASCONE	CATELLO	CSCCLL48B28C129E	28/02/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CICATIELLO	STEFANO	CCTSFN48A02A455L	02/01/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	COPPOLA	VINCENZO	CPPVCN64L02F799M	02/07/1964	49	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CORSIERO	GIUSEPPINA	CRSGPP61P52I391H	12/09/1961	52	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CORTESE	IMMACOLATA	CRTMCL52B53H834Z	13/02/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI NUZZO	GIUSEPPA	DNZGPP56E55A024V	15/05/1956	57	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO	ANTONIO	SPSNTN48R23G309R	23/10/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FENDERICO	VINCENZO	FNDVCN65S17F839O	17/11/1965	48	25	1995	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GENOVESE	SALVATORE	GNVSVT60A16G964D	16/01/1960	53	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IANDOLO	GIUSEPPINA	NDLGPP59D62F839J	22/04/1959	54	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LICCARDI	MARIO	LCCMRA48D02F839E	02/04/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MILONE	LUCIA	MLNLCU54A42C561D	02/01/1954	59	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PANICO	ROSA	PNCRSO66B61I073K	21/02/1966	47	25	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PRISCO	CATERINA	PRSCRN52S53H931V	13/11/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RICCIARDI	GAETANO	RCCGTN49A19H892Z	19/01/1949	64	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RULLO	SALVATORE	RLLSVT58L24B946R	24/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SCARPATO	VINCENZO	SCRVCN48B04G795C	04/02/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SCIALDONE	LUIGI	SCLLGU52E02B477X	02/05/1952	61	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TRAINO	ALFONSO	TRNLNS48M08E224S	08/08/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	VERDE	FILIPPO	VRDFPP48E28F839W	28/05/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MAIELLA	GIOVANNI	MLLGNN48B27F839A	27/02/1948	65	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RICCI	ANNA	RCCNNA50T65F839M	25/12/1950	63	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BARBARINO	TERESA	BRBTRS61L46C697O	06/07/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CEFARIELLO	MICHELE	CFRMHL54S25L259O	25/11/1954	59	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DI MAIO	VINCENZO	DMIVCN61R27A024C	27/10/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FABOZZI	MARIA	FBZMRA56E60L379I	20/05/1956	57	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GIULIANO	CIRO	GLNCRI58L22G902Y	22/07/1958	55	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	REA	GIOSUE	REAGSI55L15I820B	15/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RUSSO	ANIELLO	RSSNLL53A03A064C	03/01/1953	60	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	RUSSO	SALVATORE	RSSSVT61H01G964E	01/06/1961	52	30	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	72,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO D'ONOFRIO	FRANCESCO	SPSFNC58S02G964Q	02/11/1958	55	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SCARAMUZZINI	GENNARO	SCRGNR72E15F839Z	15/05/1972	41	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ABBATE	ANNA	BBTNNA62M42F924Z	02/08/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ABBATE	AUGUSTO	BBTGST59E13F839J	13/05/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ALLOCCA	ROSA	LLCRSO54B55I820Y	15/02/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BALIDO	CIRO	BLDCRI53C09F839W	09/03/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BANDINI	ANTONIETTA	BNDNNT54C55I540I	15/03/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CACCIA	LUIGIA	CCCLGU55L57C188B	17/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CACCIAPUOTI	BIAGIO	CCCBGI55R10B452G	10/10/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CIANO	SEBASTIANO	CNISST65S13C495D	13/11/1965	48	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	D'ANGELO	ANTONIO	DNGNTN59T03A024A	03/12/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DANIELE	PIETRO	DNLPTR59A03A064M	03/01/1959	54	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	D'APICE	NICOLA	DPCNCL56R07C129V	07/10/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE BLASIO	ENRICO	DBLNRC58H05F839E	05/06/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DEL PIANO	PIETRO	DLPPTR58C03F839S	03/03/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	D'ONOFRIO	PIETRO	DNFPTR55C09M072S	09/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO	ANNA	SPSNNA66E62F839F	22/05/1966	47	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO	ANNA	SPSNNA53H70I469B	30/06/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FORMISANO	ANTONIO	FRMNTN56M06H892Y	06/08/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GUARINO	BICE	GRNBCI54M48E054N	08/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MANDA	TILDE	MNDTLD61H41H931C	01/06/1961	52	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MANFERLOTTI	MARIA	MNFMRA54M70F839Z	30/08/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARINIELLO	LUIGI	MRNLGU58A01B371I	01/01/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MAROTTA	PASQUALE	MRTPQL58P19F839T	19/09/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MARTIRE	ANNA	MRTNNA55A65L245X	25/01/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MATARRELLI	ANNA	MTRNNA54L66F839M	26/07/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MENNA	GIOVANNA	MNNGNN62A54I391Q	14/01/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MOCERINO	CARMELA	MCRCML54P58I820D	18/09/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	NOCERINO	VIRGINIA	NCRVGN55H45I820F	05/06/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PANETTIERI	VINCENZO	PNTVCN53S20B946L	20/11/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PANICO	MARIA GRAZIA	PNCMGR57L71C495Z	31/07/1957	56	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PASSARO	CARMINE	PSSCMN56D13C129V	13/04/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PERROTTA	FRANCESCA	PRRFNC53S47B990G	07/11/1953	60	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SBRIZZI	GIOVANNI	SBRGNN58T01E054K	01/12/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SCALA	GRAZIA ANGELA	SCLGZN62T58F924W	18/12/1962	51	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SORIANO	FRANCESCO	SRNFNC65S29A024N	29/11/1965	48	25	1995	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TAFURO	LIDIA	TFRLDI56L54I469E	14/07/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TURCHETTI	ROSALINDA	TRCRLN54T47I262Q	07/12/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	UCCELLO	GUIDO	CCLGDU55C16F839B	16/03/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ESPOSITO	FILOMENA	SPSFMN56D54E954Y	14/04/1956	57	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PATRICELLI	CARLO	PTRCRL54E04D790M	04/05/1954	59	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LORUSSO	GIOVANNI	LRSGNN58M19E625L	19/08/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MADDALUNO	CRESCENZO	MDDCSC59L07G964Z	07/07/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MONTUORI	MARIA ROSARIA	MNTMRS58P50F839F	10/09/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IAPINO	GIOVAN GIUSEPPE	PNIGNG66C14E329H	14/03/1966	47	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	LOMBARDO	ALFONSO	LMBLNS63A22G964D	22/01/1963	50	25	1995	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	67,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ALLOCCA	ANNA	LLCNNA63L67C495B	27/07/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	AUTIERO	MADDALENA	TRAMDL67E45G902M	05/05/1967	46	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE JULIO	PASQUALE	DJLPQL63C09C129R	09/03/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	DE STEFANO	ANIELLO	DSTNLL68D01B565A	01/04/1968	45	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GERVASIO	CRISTINA	GRVCST72L54F839E	14/07/1972	41	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MANNA	ANNA	MNNNNA63L66G902D	26/07/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MOLLO	ASSUNTA	MLLSNT70H58F839O	18/06/1970	43	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	NAPOLITANO	SEBASTIANO	NPLSST63D06I469Q	06/04/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PICCIRILLO	FILOMENA	PCCFMN64S42H834U	02/11/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PISCOPO	ANNAMARIA	PSCNMR64L56C129M	16/07/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	SPAMPANATO	CATERINA	SPMCRN63P47C697X	07/09/1963	50	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TAVOLOZZI	CUONO	TVLCNU65B11A024K	11/02/1965	48	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	ALTAMORE	GIUSEPPE	LTMGPP47T08B428P	08/12/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	BUONINCONTRO	DOMENICO	BNNDNC46M12A024F	12/08/1946	67	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CHIERCHIA	DOMENICO	CHRDNC47A22B076P	22/01/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GAMARDELLA	FRANCESCO	GMRFNC47R29F839B	29/10/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	TERMANO	SANTOLO	TRMSTL47A01A455G	01/01/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CINQUEGRANA	FRANCESCO	CNQFNC58P29I993N	29/09/1958	55	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	FIORENTINO	ANGELO	FRNNGL60M02L245E	02/08/1960	53	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	GERVASIO	GIOVANNI	GRVGNN56P27B925D	27/09/1956	57	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	IOIME	CARLO	MIOCRL54R10F839D	10/10/1954	59	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	MELE	UMBERTO	MLEMRT61C17E054F	17/03/1961	52	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PILATO	GIOVANNI	PLTGNN60S02G964L	02/11/1960	53	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	PISANO	FRANCESCO	PSNFNC58T29G964M	29/12/1958	55	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	PROVINCIA DI NAPOLI	CARIELLO	LUIGI	CRLLGU67R07E557C	07/10/1967	46	25		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	NISIVOCCIA	ROCCO	NSVRCC67H30B674R	30/06/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	17	4,25	86,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	GRASSO	RAFFAELE	GRSRFL61S23A399D	23/11/1961	52	30	1996	35	SI	10	1	2,5	SI	5	NO	0	17	4,25	86,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	DE STEFANO	GERARDA ANGELA	DSTGRD59A62I805A	22/01/1959	54	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	TESTA	MARIA	TSTMRA62R45A509M	05/10/1962	51	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	MIANO	DARIO	MNIDRA66D09A399R	09/04/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	IANNACCONE	ANNAPIA	NNCNNP69M58F694I	18/08/1969	44	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	BROGNA	IVANA	BRGVNI69E45A509J	05/05/1969	44	25	1998	30	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	15	3,75	81,25
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	CARITO	GERARDO	CRTGRD48C05A399V	05/03/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	18	4,5	79,50
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	TROISI	GIULIA	TRSGLI56A56A228X	16/01/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	16	4	79,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	PERNA	CONCETTA	PRNCCT69R54Z133R	14/10/1969	44	25	1998	30	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	15	3,75	78,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	PIRONE	MARIA ELEONORA	PRNMLN58P58F546Y	18/09/1958	55	30	1998	30	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	15	3,75	78,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	CAPUTO	ANGELO	CPTNGL64H11A580C	11/06/1964	49	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	CAMPANILE	TONINO	CMPTNN66M30A783R	30/08/1966	47	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	VENTOLA	DOMENICO	VNTDNC66P08F566O	08/09/1966	47	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	RUOCCO	ANTONIO	RCCNTN60P30A509H	30/09/1960	53	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	INGINO	ANNA GRAZIA	NGNNGR52S63F138C	23/11/1952	61	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	SARNI	FRANCESCO	SRNFNC52C04G312U	04/03/1952	61	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	DELLO RUSSO	GIUSEPPE	DLLGPP59B22C659O	22/02/1959	54	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	DI MARCO	RAFFAELE GERARDO	DMRRFL67C22Z614W	22/03/1967	46	25	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	71,25
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	AQUINO	GIUSEPPINA	QNAGPP53A62F511N	22/01/1953	60	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	CAPOBIANCO	FRANCESCO	CPBFNC59P11F660W	11/09/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	FAMIGLIETTI	LORENZINO	FMGLNZ53A26D798W	26/01/1953	60	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	FERRAGAMO	ANNA MARIA	FRRNMR67P57A509L	17/09/1967	46	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	MARANO	ALFONSO	MRNLNS60D30H006X	30/04/1960	53	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	PASTORE	GIOVANNA	PSTGNN55D53F694T	13/04/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	TODESCA	GAETANO	TDSGTN63L06F839R	06/07/1963	50	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	RUSSO	FELICE	RSSFLC67A23D701X	23/01/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	MAFFEI	MARIA	MFFMRA66L41I805V	01/07/1966	47	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	SALIERNO	MARIA PIA	SLRMRP68T65H703X	25/12/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	CONTE	MASSIMO	CNTMSM71A02A509W	02/01/1971	42	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	GUERRIERO	MARIA	GRRMRA61L69A509L	29/07/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	NOVIELLO	MARIA	NVLMRA62E53Z114I	13/05/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	ZUCCARDI	ANGELO	ZCCNGL69L30Z133G	30/07/1969	44	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	DIONISIO	ELEONORA	DNSLNR63D56A509D	16/04/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	MARINO	ALFONSO	MRNLNS63M20B590L	20/08/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
AV	REGIONE CAMPANIA STAP AV	TIERNO	MARIA	TRNMRA63C70A509G	30/03/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	INZOLIA	MASSIMO	NZLMSM62A30A783J	30/01/1962	51	30	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	87,00
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	MARTINIELLO	GENOVEFFA	MRTGVF61P64A783G	24/09/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	BIANCO	ANTONIO	BNCNTN60C12A783M	12/03/1960	53	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	ORLANDO	ANGELO	RLNNGL62P07A783R	07/09/1962	51	30	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	TROSINO	MARIA TERESA	TRSMTR70L70A783R	30/07/1970	43	25	1998	30	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	15	3,75	81,25
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	D'OCCHIO	VALTER	DCCVTR64E14F839W	14/05/1964	49	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	DI SILVESTRO	ANDREA	DSLNDR63M01A110A	01/08/1963	50	25	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	71,25
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	D'ARGENIO	MARIA GRAZIA	DRGMGR58A67A783E	27/01/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	MAZZA	ANNA	MZZNNA60L67B963U	27/07/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	MUSOLLINO	PATRIZIA	MSLPRZ61D56A783H	16/04/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	MANDATO	COSIMO	MNDCSM61H02A783E	02/06/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	PORCELLI	ANTONELLA	PRCNNL71B65A783I	25/02/1971	42	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	FALCO	PASQUALE	FLCPQL63R09F274E	09/10/1963	50	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	MASSA	SAMUELE	MSSSML58C14D755N	14/03/1958	55	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	PERLINGIERI	ROSARIO	PRLRSR66B03F636G	03/02/1966	47	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	PALMIERI	GIOVANNA	PLMGNN66H50A783R	10/06/1966	47	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	DELLA RATTA	GERARDO	DLLGRD67C24I197H	24/03/1967	46	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	FALZARANO	ANTONIO	FLZNTN67S10A110V	10/11/1967	46	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
BN	REGIONE CAMPANIA STAP BN	MAIO	GIUSEPPE	MAIGPP63C18C773H	18/03/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RUSSO	SALVATORE	RSSSVT55S29I261B	29/11/1955	58	30	1996	35	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	17	4,25	96,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	D'ANGELO	GUGLIELMO	DNGGLL62D22I993C	22/04/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	17	4,25	91,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CORVINO	CRESCENZO	CRVCSC50S03B872I	03/11/1950	63	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LIMATOLA	ANGELO NICOLA	LMTNLN48T10G130Z	10/12/1948	65	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PADRICELLI	GREGORIO	PDRGGR56T06E173O	06/12/1956	57	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PELLEGRINO	ANTONIO	PLLNTN48C15M132K	15/03/1948	65	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PETRILLO	VINCENZO	PTRVCN60C31B872U	31/03/1960	53	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	COSCIA	MARIO	CSCMRA56A02B667I	02/01/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	SI	5	NO	0	17	4,25	86,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CATERINO	GIUSEPPE	CTRGPP49S08B872H	08/11/1949	64	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BENCIVENGA	GIOVANNI	BNCGNN62R08C561S	08/10/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	FORCHIA	RAFFAELA	FRCRFL52D54D799G	14/04/1952	61	35	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GRIMALDI	ANTONIO	GRMNTN56L15G130H	15/07/1956	57	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	NIGRO	LUIGI	NGRLGU61E13B371Y	13/05/1961	52	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PONTICIELLO	LUIGI	PNTLGU55S01A512V	01/11/1955	58	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RIVETTI	DOMENICO	RVTDNC57R09C558A	09/10/1957	56	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	AVETA	CARMELA	VTACML57P61F839I	21/09/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BAMUNDO	FRANCESCA	BMNFNC58P59A512Y	19/09/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BELARDO	MICHELE	BLRMHL64P09F839U	09/09/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BELARDO	PASQUALE	BLRPQL65L10I993S	10/07/1965	48	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CAPARCO	MARCELLO	CPRMCL57A01L083A	01/01/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CINQUEGRANA	ANNUNZIATA	CNQNNZ57H50I306Z	10/06/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CIRILLO	CARMINE	CRLCMN67R26I993V	26/10/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CONTE	ADRIANO	CNTDRN64C05G596G	05/03/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DE MONACO	MICHELINA	DMNMHL54R66L540Y	26/10/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DE ROSA	GIOVANNI	DRSGNN54H16H834H	16/06/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DEL PRETE	FILOMENA	DLPFMN61D43B759F	03/04/1961	52	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DELL'AVERSANA	LUCIA	DLLLCU57E69I306O	29/05/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	FERRIERO	GIOVANNI	FRRGNN64T17C561T	17/12/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LASTORIA	NICOLA	LSTNCL59S10L245E	10/11/1959	54	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PELLINO	DIEGO	PLLDGI67B27G130R	27/02/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PICOZZI	CIPRIANO	PCZCRN66S05Z114C	05/11/1966	47	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	SIBILLA	GIUSEPPE	SBLGPP71A28B963M	28/01/1971	42	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PAONE	ROSA	PNARSO56P54A512L	14/09/1956	57	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	SI	10	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GLIOTTONE	OTTAVIANO	GLTTVN62D07L083U	07/04/1962	51	30	1996	35	NO	0	3	7,5	SI	5	NO	0	17	4,25	81,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LIPPIELLO	ANGELANTONIO	LPPNLN59B05L083K	05/02/1959	54	30	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	VOLLUCCI	PATRIZIA	VLLPRZ67A43L540G	03/01/1967	46	25	1998	30	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	15	3,75	81,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DEL PRETE	ANTONIETTA	DLPNNT60M57B946N	17/08/1960	53	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI DOMENICO	GENNARO	DDMGNR65A06E173V	06/01/1965	48	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LAMPITELLI	ANNA	LMPNNA59S42I306V	02/11/1959	54	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LUONGO	GABRIELE	LNGGRL54M12I993N	12/08/1954	59	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MAISTO	GAETANA	MSTGTN62L48I993Q	08/07/1962	51	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MANGONE	ADELE	MNGDLA56P61F839Z	21/09/1956	57	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PELLINO	ELISABETTA	PLLBT63P52D789Y	12/09/1963	50	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PISANO	ANNA	PSNNNA56M53G130D	13/08/1956	57	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CAPASSO	MARIA LIBERA	CPSMLB60E45I306Q	05/05/1960	53	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CESARO	DOMENICO	CSRDNC49E07E173O	07/05/1949	64	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GUIDA	GIUSEPPE	GDUGPP52P26E173H	26/09/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LOMBARDI	ROBERTO	LMBRRT51T06F839V	06/12/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MARINIELLO	FILOMENA	MRNFMN52A43C561J	03/01/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MOLITIERNO	LUIGI	MLTLGU52B29E173P	29/02/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PETRILLO	VINCENZO	PTRVCN51E04E158Z	04/05/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PICONE	ANNAMARIA	PCNNMR57D50F839Y	10/04/1957	56	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PUOTI	EVA	PTUVEA52M52D801D	12/08/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	VAIA	ANGELINA	VAINLN52R48C561W	08/10/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DE SIMONE	ALFONSO	DSMLNS56S27F839I	27/11/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	74,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CAMMUSO	PASQUALE	CMMPQL59R08L424R	08/10/1959	54	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PERRETTA	ANTONIO	PRRNTN73L30D708F	30/07/1973	40	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BARBATO	GIOVANNA	BRBGNN58L56E173P	16/07/1958	55	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	D'ADDIO	OLGA	DDDLGO56M54A403U	14/08/1956	57	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	ESPOSITO	VINCENZO	SPSVCN62T28C561V	28/12/1962	51	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LETTERA	GIUSEPPE	LTTGPP57R05I306C	05/10/1957	56	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	POCCIA	MICHELINA	PCCMHL60M42L083P	02/08/1960	53	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PONTILLO	NICOLA	PNTNCL55L17B963E	17/07/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	SCARANO	DOMENICA	SCRDNC55P59B963Z	19/09/1955	58	30	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	69,50
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	ABATEGIOVANNI	VENANZIA	BTGVNZ56E61E754N	21/05/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	ALMA	ARCANGELA	LMARNG54S44C561T	04/11/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	AMATO	MARIA FRANCESCA	MTAMFR59B56F203J	16/02/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	AQUILANTE	ANNA	QLNNNA56S53E173B	13/11/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	AUTIERO	LUISA	TRALSU58R53D789J	13/10/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BELARDO	GIOVANNA	BLRGNN56B65I993L	25/02/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BENCIVENGA	FRANCA	BNCFNC56R54C561D	14/10/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BUFFARDO	ANNA	BFFNNA58B55A512F	15/02/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CAPONE	MARIA CARMELA	CPNMCR62B41I306V	01/02/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CICATIELLO	CARMELA	CCTCML56T42I306U	02/12/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CIMMINO	VINCENZA	CMMVCN57D45E791S	05/04/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CIOFFO	LUIGIA	CFFLGU56B57A512Z	17/02/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	COMINALE	GIUSEPPINA	CMNGPP61H68I306T	28/06/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	COSCIONE	MARIA LUISA	CSCMLS55M64A512C	24/08/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CRISPINO	CARMELA	CRSCML54S66I993E	26/11/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	D'AGOSTINO	MARIA	DGSMRA58D66E173I	26/04/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	D'AMBRA	ANNA	DMBNNA62A63I306J	23/01/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DE LUISE	GIUSEPPINA	DLSGPP57R64E173L	24/10/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DELLA GATTA	LUIGIA	DLLLGU57E48E173I	08/05/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DELLA PUCA	ANGELINA	DLLNLN56L50A512W	10/07/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DELLA ROSSA	CARMELA	DLLCML61R58I306B	18/10/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DELLA VOLPE	MICHELINA	DLLMHL54T59A512I	19/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DELL'AVERSANA	TERESA	DLLTRS59S58I306Z	18/11/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	D'ERRICO	MARIA	DRRMRA61H42I306U	02/06/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI BIASE	LUISA	DBSLSU54T52A512T	12/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI DONATO	CATERINA	DDNCRN62B68I293U	28/02/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI FOGGIA	MARIA ANTONIA	DFGMNT57C56E173L	16/03/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI GIORGIO	ROSA	DGRRSO59S43G130P	03/11/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI LORENZO	ROSA	DLRRSO62E69G130C	29/05/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI NUZZO	MELINA	DNZMLN57P60C558L	20/09/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI PEPPO	LUCIA	DPPLCU56R61E173I	21/10/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DIRETTO	ROSA	DRTRSO57D64E173L	24/04/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	ERPETICO	CARMELA	RPTCML61D43I306C	03/04/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	ESPOSITO MARROCCELLA	IDA	SPSDIA58R59I306Q	19/10/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	FERONE	ANGELA	FRNNGL58A62I306W	22/01/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	FIORILLO	GENNARO	FRLGNR54P29F257W	29/09/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	FRONCILLO	ANNA	FRNNNA61C66E173N	26/03/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	FRONCILLO	CAROLINA	FRNCLN60L56E173W	16/07/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GALLUCCIO	MARIA GRAZIA	GLLMGR57P50L379T	10/09/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GENTILE	MARIA	GNTMRA57C43E173M	03/03/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GIULIANO	ADELINA	GLNDLN55B67A512W	27/02/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GRASSIA	ANNA	GRSNNA57L62A512B	22/07/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GRAVANTE	GIOVANNI	GRVGNN54A18B667C	18/01/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	IOMMELLI	RAFFAELA	MMLRFL56D46A512J	06/04/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LETTERE	ELPIDIA	LTTLPD60R51I306I	11/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LIOTTO	DOMENICA	LTTDNC54T62A123J	22/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LUCARIELLO	EMILIA	LCRMLE59T45E173B	05/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LUONGO	TOMMASINA	LNGTMS54C65I993R	25/03/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MAISTO	MARIA	MSTMRA61A52G130D	12/01/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MARINO	ALFONSINA	MRNLNS59R43C561K	03/10/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MASTRANGELO	LUCIA	MSTLCU54S64B963J	24/11/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MAZZARELLA	MARIA ROSARIA	MZZMRS57D56A512O	16/04/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MEZZACAPO	LUCIA	MZZLCU55H55E932G	15/06/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MIGLIACCIO	GIOVANNA	MGLGNN56C70A512O	30/03/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PAGANO	GIULIA	PGNGLI56M60C561I	20/08/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PAGANO	MARIA	PGNMRA53C52A512V	12/03/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PALMIERI	MARIA	PLMMRA55L47A512K	07/07/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PANUCCI	GIOVANNI	PNCGNN62R02B963V	02/10/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PERROTTA	ANNA MARIA	PRRNMR59A52G130P	12/01/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PETITO	LUISA	PTTLSU56S69I293K	29/11/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PEZONE	GIUSEPPINA	PZNGPP55M54F839O	14/08/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PEZONE	MARIA	PZNMRA55A67G333D	27/01/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PISCITELLI	MARIA GRAZIA	PSCMGR57D59C558G	19/04/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PIZZO	ANNA MARIA	PZZNMR54M71A512E	31/08/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	PUCA	LUCIA	PCULCU61A56F839M	16/01/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RAGOZZINO	TERESA	RGZTRS54B55G130X	15/02/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RUFFO	GIOVANNA	RFFGNN57R60E173O	20/10/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RUFFO	NICOLA	RFFNCL53C27E173J	27/03/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RUSSO	CARMELA	RSSCML55B55I306F	15/02/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RUSSO	CAROLINA	RSSCLN59T55E173Z	15/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RUSSO	CONCETTA	RSSCCT59C45F839A	05/03/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RUSSO	FILOMENA	RSSFMN59L46E173H	06/07/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RUSSO	MARIA	RSSMRA55M51A512O	11/08/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	SANTILLO	RAFFAELA	SNTRFL56L54I993G	14/07/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	SERRA	MARIA	SRRMRA57P42E173D	02/09/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	SIMONE	EUFEMIA	SMNFME59E70B779A	30/05/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	TAPPINI	ROSA	TPPRSO59C62H798J	22/03/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	TARANTINO	ANTONIO	TRNNTN54M01E173O	01/08/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	TERRACCIANO	MARGHERITA	TRRMGH54M58L844T	18/08/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	TESSITORE	ANNA	TSSNNA60E56I993K	16/05/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	TESSITORE	LUIGI	TSSLGU56E09I993C	09/05/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	TESSITORE	MARIA	TSSMRA59E51E173O	11/05/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	TESSITORE	MARIA	TSSMRA55P49E173Y	09/09/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	TESSITORE	MARIA	TSSMRA60T58I306R	18/12/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	VIGLIOTTI	CATERINA	VGLCRN56C55C558U	15/03/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CARACCIO	CONCETTA	CRCCCT62P43H045F	03/09/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI LAORA	ASSUNTA	DLRSNT66H45B715O	05/06/1966	47	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GALLO	ASSUNTA	GLLSNT66D56I676Y	16/04/1966	47	25	1998	30	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GAMMARDELLA	ANTONIO	GMMNTN64S02L083S	02/11/1964	49	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GALLUCCIO	MARIA	GLLMRA64A41B990C	01/01/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CHIANESE	ANNA	CHNNNA65C54D170L	14/03/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CIRILLO	ANGELA	CRLNGL64B53E224M	13/02/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	CORREGGIA	ANTONIETTA	CRRNNT63L67I306B	27/07/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GRAZIOSO	PATRIZIA	GRZPRZ63M61B946E	21/08/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MASSIMO	MARGHERITA	MSSMGH64M53F839X	13/08/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	AFANO	ROSA	FNARSO65R62B667S	22/10/1965	48	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GAROFANO	GIUSEPPINA	GRFGPP63M48F839U	08/08/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI PARI	SALVATORE	DPRSVT59T08D769X	08/12/1959	54	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	ORMELLA	NINO	RMLNNI62L20Z133U	20/07/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	SALEMME	ANGELO	SLMNGL65D19G849X	19/04/1965	48	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	VETRANO	FRANCESCO	VTRFNC67E18L083M	18/05/1967	46	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LUISO	ELVIO	LSULVE77S23B715K	23/11/1977	36	25	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	15	3,75	63,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	D'ANNA	ANGELA	DNNNGL65T44E932D	04/12/1965	48	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	DI PETRILLO	GIANFRANCO	DPTGFR68H12H423N	12/06/1968	45	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	GENTILE	VINCENZO	GNTVCN69T17I234G	17/12/1969	44	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	MONFREDA	STANISLAO	MNFSNS72S17I234S	17/11/1972	41	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	RICCIARDI	FEDERICO	RCCFRC63L09I234U	09/07/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	BIDOGNETTI	MICHELE	BDGMHL61B23B872L	23/02/1961	52	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
CE	REGIONE CAMPANIA STAP CE	LETIZIA	ARMANDO	LTZRND53D18B872F	18/04/1953	60	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE LUCA	ALDO	DLCLDA51R22F799S	22/10/1951	62	35	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	94,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE SIMONE	FRANCESCO	DSMFNC51S02A064N	02/11/1951	62	35	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	94,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI LORENZO	ANNA	DLRNNA59M56B946E	16/08/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	SI	5	SI	5	17	4,25	94,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GRILLO	CARLO	GRLCRL49D14A064E	14/04/1949	64	35	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	94,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RANIERO	GAETANO	RNRGTN49M07B371A	07/08/1949	64	35	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	94,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	MARCO	RSSMRC49A07A064I	07/01/1949	64	35	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	94,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BARISCIANO	PASQUALE	BRSPQL49R15A064N	15/10/1949	64	35	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	91,75

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPUTO	FRANCESCO	CPTFNC49S07A064U	07/11/1949	64	35	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	91,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'AMBROSIO	CONCETTA	DMBCCT51R58F839J	18/10/1951	62	35	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	91,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MASTELLONE	PATRIZIA	MSTPRZ57T67F839V	27/12/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	17	4,25	91,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI DIO	SALVATORE	DDISVT59S21F839E	21/11/1959	54	30	1998	30	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	15	3,75	91,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LONGOBARDO	SERGIO	LNGSRG58A27F839X	27/01/1958	55	30	1998	30	SI	10	3	7,5	SI	5	SI	5	15	3,75	91,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DELLE DONNE	LUIGI	DLLLGU52M16A064D	16/08/1952	61	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIANFRANCESCO	SILVESTRO	GNFSVS50L17F839O	17/07/1950	63	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ALISE	CLAUDIO	DLSCLD61A28B905I	28/01/1961	52	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE ROSA	SALVATORE	DRSSVT58H16A024T	16/06/1958	55	30	1996	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FERRARA	ANTONIO	FRRNTN50M01F839B	01/08/1950	63	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FORMISANO	SALVATORE	FRMSVT51P10E906Y	10/09/1951	62	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAGLIONE	VINCENZO	MGLVCN52D25B990G	25/04/1952	61	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MASCOLO	ANTONIO	MSCNTN53D13A064Y	13/04/1953	60	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MIGLIACCIO	SABATINO	MGLSTN51H20F799D	20/06/1951	62	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PALUMBO	CARMINE	PLMCMN58A29F839C	29/01/1958	55	30	1996	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PATRICELLI	GIACOMO	PTRGCM49D14D789H	14/04/1949	64	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PELUSO	CIRO	PLSCRI52H13F839C	13/06/1952	61	35	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SAVASTANO	ANNA	SVSNNA56S62F839M	22/11/1956	57	30	1996	35	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SEPE	ANTONIO	SPENTN61T15A064G	15/12/1961	52	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TERRACCIANO	ORAZIO	TRRRZO62A25B227V	25/01/1962	51	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	POLVERINO	GIACOMO	PLVGCM61A03F839P	03/01/1961	52	30	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	89,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	APUZZO	MICHELINA	PZZMHL56L63B696L	23/07/1956	57	30	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASCONE	LUIGI	CSCLGU57A03C129X	03/01/1957	56	30	1997	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LAURINI	FERDINANDO	LRNFDN59C15F839Z	15/03/1959	54	30	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PICALE	PASQUALE	PCLPQL51M05F839E	05/08/1951	62	35	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	89,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TUCCI	PASQUALE	TCCPQL67C19F839U	19/03/1967	46	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	SI	10	16	4	89,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ANIELLO	GIOVANNI	DNLGNN62D14B990Z	14/04/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MARINO	LUCIA	MRNLCU52A54F839N	14/01/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ALIBRICO	FRANCO	LBRFNC53D16B371Q	16/04/1953	60	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AMATO	PASQUALE	MTAPQL57A02A064I	02/01/1957	56	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ANGELINO	NICOLA	NGLNCL48C20B371V	20/03/1948	65	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BROSCRITTO	GIUSEPPE	BRSGPP61L27G964E	27/07/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BUONAURO	PASQUALE	BNRPQL52C18A024B	18/03/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CHIATTO	PASQUALE	CHTPQL50B14E224X	14/02/1950	63	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CORVINO	SALVATORE	CRVSVT51L24B872K	24/07/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CRISCI	GIOVANNI	CRSGNN48E01G964L	01/05/1948	65	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'AMBROSIO	VINCENZO	DMBVCN52E25F839P	25/05/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI CARLO	MATILDE	DCRMLD60C56D789V	16/03/1960	53	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI NAPOLI	CIRO	DNPCRI61D25F839X	25/04/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ISA	GIUSEPPINA	DSIGPP58T55B935D	15/12/1958	55	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ISANTO	ANTONIO	DSNNTN54H02G964K	02/06/1954	59	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANTONIO	SPSNTN51L13A064R	13/07/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	GIOVANNI	SPSGNN52C06F839F	06/03/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO NUZZO	ANTONIO	SPSNTN52D01A024J	01/04/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FACCIUTI	VINCENZO	FCCVCN47L15F839L	15/07/1947	66	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IAVARONE	ANTONIO	VRNNTN62S28E224B	28/11/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IZZI	SALVATORE	ZZISVT58T03F839W	03/12/1958	55	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LA BRUNA	GENNARO	LBRGNR53A06F839G	06/01/1953	60	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAZZOCCA	CIRO	MZZCRI50S10F839D	10/11/1950	63	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MINICHINO	SALVATORE	MNCSVT62L12G812L	12/07/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MONTANO	GIUSEPPE	MNTGPP48M30A024Q	30/08/1948	65	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NAPOLITANO	ANTONIO DORIANO	NPLNND49S02H420Z	02/11/1949	64	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PIETRAVALLE	MARIA	PTRMRA59B64F839F	24/02/1959	54	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RAMAGLIA	PATRIZIA	RMGPRZ52S43F839N	03/11/1952	61	35	1996	35	NO	0	1	2,5	SI	5	SI	5	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROSA	LINDO	RSOLND60C07A064U	07/03/1960	53	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROTONDO	REMO	RTNRME60R16F839R	16/10/1960	53	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSIELLO	COSTANTINO	RSSCTN50B05A455Q	05/02/1950	63	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SAMMARCO	ANDREA	SMMNDR50C12I293C	12/03/1950	63	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SCAMPITELLI	GENNARO	SCMGNR51C10G964I	10/03/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SELLITTO	RACHELE	SLLRHL63H43B990U	03/06/1963	50	25	1996	35	SI	10	1	2,5	SI	5	SI	5	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SEPE	ANTONIO	SPENTN62R23A064W	23/10/1962	51	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SILVESTRO	RAFFAELE	SLVRFL48C11A455U	11/03/1948	65	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SOLLO	EUGENIA	SLLGNE51S58F839Z	18/11/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SPIEZIA	ANNA	SPZNNA55S61A455Q	21/11/1955	58	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VARRIALE	GENNARO	VRRGNR61R28F839P	28/10/1961	52	30	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SIMIOLI	FRANCESCO	SMLFNC52P16E906Z	16/09/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE CICCO	ANTONIO	DCCNTN60L22G812H	22/07/1960	53	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE ROSA	RAFFAELE	DRSRFL51R11A064M	11/10/1951	62	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI MICCO	GIUSEPPA	DMCGPP56L46A064C	06/07/1956	57	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ANNUNZIATA	NUNZIATA	NNNNZT54A42I469X	02/01/1954	59	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ARCOPINTO	DOMENICO	RCPDNC64B23F839K	23/02/1964	49	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ASTUCCIA	CRESCENZO	STCCSC60A20H101A	20/01/1960	53	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ATTENA	COSIMO	TTNCSM62A01F839P	01/01/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BELARDO	VINCENZO	BLRVCN63D24F839M	24/04/1963	50	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CALABRESE	CORRADO	CLBCRD64C08F839Q	08/03/1964	49	25	1996	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPUANO	GENNARO	CPNGNR66L05B371G	05/07/1966	47	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASTIGLIA	MARGHERITA	CSTMGH54H53F839J	13/06/1954	59	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	COPPOLA	VINCENZO	CPPVCN62C14E906E	14/03/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CUTOLO	LUIGI	CTLLGU71P05F839A	05/09/1971	42	25	1996	35	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D ERRICO	VINCENZO	DRRVCN66H02E224E	02/06/1966	47	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DEL MONDO	ANIELLO	DLMNLL65R26A064V	26/10/1965	48	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FIOLETTI	MARIA	FLTMRA70M46A064Y	06/08/1970	43	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IAZZETTA	FERDINANDO	ZZTFDN64B13A064A	13/02/1964	49	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IORIO	ROSARIO	RIORSR64D22F839Y	22/04/1964	49	25	1996	35	SI	10	6	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LAURENZA	PIETRO	LRNPTR56P28B371P	28/09/1956	57	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MANZI	VINCENZO	MNZVCN62E27A024U	27/05/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAROTTA	SALVATORE	MRTSVT73D13F839X	13/04/1973	40	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MASSARO	MARIA	MSSMRA61H62D789F	22/06/1961	52	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MASSARO	ROSA	MSSRSO65L41D789M	01/07/1965	48	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MELILLO	SALVATORE	MLLSVT65E14F839L	14/05/1965	48	25	1996	35	SI	10	8	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MOFFA	ANNA	MFFNNA59D58F839O	18/04/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MONACO	LUIGI	MNCLGU66T24F839U	24/12/1966	47	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NAVE	ANNUNZIATA	NVANNZ62H53B925B	13/06/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ORECCHIO	MARIA SANTA	RCCMSN62L54B990P	14/07/1962	51	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PARIBELLO	PASQUALE	PRBPQL52E20A064R	20/05/1952	61	35	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PETRELLESE	GIUSEPPE	PTRGPP55E02A064Y	02/05/1955	58	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUGGIERO	PASQUALE	RGGPQL55L24A024C	24/07/1955	58	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	PASQUALE	RSSPQL53C17A064V	17/03/1953	60	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SANTACROCE	ROSA	SNTRSO59E51D790S	11/05/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SOLLO	CRESCENZO	SLLCSC53D14B990E	14/04/1953	60	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TONTARO	CRESCENZO	TNTCSC52L06A064D	06/07/1952	61	35	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TORNINCASA	RACHELE	TRNRHL66R48D789P	08/10/1966	47	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TROIANO	ROSA	TRNRSO59M60I016K	20/08/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VARAVALLO	TERESA	VRVTRS52C48I993O	08/03/1952	61	35	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANTONIO	SPSNTN65R13B990R	13/10/1965	48	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	PAOLO	SPSPLA59H29G812V	29/06/1959	54	30	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BIANCO	ANIELLO	BNCNLL68D30A455D	30/04/1968	45	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FIORILLO	ANNA	FRLNNA52C45I293D	05/03/1952	61	35	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MUSTO	FRANCESCO	MSTFNC70B02F839R	02/02/1970	43	25	1997	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	16	4	84,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI COSTANZO	GIUSEPPE	DCSGPP59L20F839S	20/07/1959	54	30	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	83,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RIPPO	RAFFAELE	RPPRFL62S04F839X	04/11/1962	51	30	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	83,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	POLIDORO	ANTONIO	PLDNTN61B11F839W	11/02/1961	52	30	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	83,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SILVESTRI	MARIA	SLVMRA64B68F839P	28/02/1964	49	25	1995	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	18	4,5	82,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AMATO	PATRIZIA	MTAPRZ60S67F839C	27/11/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RAMAGLIA	BENEDETTA	RMGBDT61C61B990R	21/03/1961	52	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE SIMONE	SEBASTIANO	DSMSST53A20I151V	20/01/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ANCUDINE	EMILIA	NCDMLE56C50A064R	10/03/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ANGELINO	ANTONIETTA	NGLNNT68M55B371A	15/08/1968	45	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AULETTA	ANTONIO	LTTNTN71S26E224O	26/11/1971	42	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AVELLA	GAETANO	VLLGTN58M20A064M	20/08/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BAIANO	ASSUNTA	BNASNT58H69F839C	29/06/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BARRA	ANTONIO	BRRNTN54T27B759D	27/12/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BOLLA	GIUSEPPE	BLLGPP53H05E906V	05/06/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAIAZZA	TERESA	CZZTRS55R43A455G	03/10/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CARTA	ALESSANDRO	CRTLSN60P23D789S	23/09/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASTALDO	FRANCESCO	CSTFNC53B22B371Y	22/02/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASTALDO	GIUSEPPE	CSTGPP54L14G795H	14/07/1954	59	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASTELLANO	SALVATORE	CSTSVT71R11F839D	11/10/1971	42	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CINQUEGRANA	SALVATORE	CNQSVT61M27G130E	27/08/1961	52	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	COPPETA	NICOLA	CPPNCL53L01A064K	01/07/1953	60	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DAMIANO	ALBERTO	DMNLRT55B26E329Q	26/02/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE CICCO	MARIO	DCCMRA65D08G812H	08/04/1965	48	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI LAORA	LUIGINA	DLRLGN71A63D790X	23/01/1971	42	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FARINARO	GIOVANNI	FRNGNN73P05B990B	05/09/1973	40	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FERRIGNO	CARMELA	FRRCML64E48F839M	08/05/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GOSCE'	FRANCESCO	GSCFNC60C30F839H	30/03/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IMPROTA	GIUSEPPINA	MPRGPP68S43F839D	03/11/1968	45	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LANDOLFO	FRANCESCA	LNDFNC67B53E224B	13/02/1967	46	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LIGUORI	GIANNI	LGRGNN63D18D790C	18/04/1963	50	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAIORANO	SOFIA	MRNSFO61H63G964G	23/06/1961	52	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MINICHINO	VINCENZA MARIA	MNCVCN63S70G812O	30/11/1963	50	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MORGILLO	FILOMENA	MRGFMN58B66F839U	26/02/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MORMILE	MARIA LUISA	MRMMLS69A41E224G	01/01/1969	44	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	OLIVIERO	GIOACCHINO	LVRGCH57M14I151I	14/08/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PANNONE	ANTONIO	PNNNTN68P22A064V	22/09/1968	45	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PAPA	ANNA	PPANNA56D70E224C	30/04/1956	57	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PAUDICE	FORTUNA	PDCFTN64T49F839T	09/12/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PISCITELLI	GIOVANNI	PSCGNN58A13A024D	13/01/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PISCOPO	ANNAMARIA	PSCNMR58A57A455P	17/01/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PRIMITIVO	MARIA	PRMMRA71C47F839U	07/03/1971	42	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	REGA	ASSUNTA	RGESNT64S63A455V	23/11/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROFFO	ANTONIO	RFFNTN71A31C495R	31/01/1971	42	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROSA	ALMERINDA	RSOLRN57T63A064C	23/12/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SAPORITO	MARGHERITA	SPRMGH60A41A064B	01/01/1960	53	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SCHIAVOTTIELLO	FRANCESCA	SCHFNC58C62A024D	22/03/1958	55	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VERGARA	NUNZIATINA	VRGNZT61M58D789W	18/08/1961	52	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VITTORIO	ANGELINA	VTTNLN57D59F839S	19/04/1957	56	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VOLPE	ANNA	VLPNNA63R68B990K	28/10/1963	50	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPO	ANTONIETTA	CPANNT64P41B990B	01/09/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI FALCO	GENNARO	DFLGNR72A01B990H	01/01/1972	41	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CARAMANNA	MARIO	CRMMRA63M28F839J	28/08/1963	50	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MANZO	GAETANO	MNZGTN56L16F839S	16/07/1956	57	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	POCE	MAURIZIO	PCOMRZ61R17F839V	17/10/1961	52	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SCHIANO DI COLELLA	LEONARDO	SCHLRD58R07E329D	07/10/1958	55	30	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VOLPICELLI	ASSUNTA	VLPSNT65M56F839F	16/08/1965	48	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	RAFFAELE	SPSRFL50C07F839H	07/03/1950	63	35	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VAIA	NICOLETTA	VAINLT58D58D789K	18/04/1958	55	30	1995	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	18	4,5	79,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ANGELO	GENNARO	DNGGNR65C06F839K	06/03/1965	48	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ALBANESE	ANGELO	LBNNGL65P02D789L	02/09/1965	48	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ARCIPRETE	ROSA	RCPRSO73M61D790A	21/08/1973	40	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BUONAVITA	FRANCESCO	BNVFNC64A27B946A	27/01/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CACACE	ENRICO	CCCNRC63E07G812G	07/05/1963	50	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DELL'OVO	PATRIZIA	DLLPRZ59D44F839E	04/04/1959	54	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI DONATO	PIETRO	DDNPTR64M03G812V	03/08/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	EMILIO	ROSA	MLERSO54B41F839U	01/02/1954	59	30	1996	35	NO	0	6	10	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FRANCESE	PATRIZIA	FRNPRZ63T64B990V	24/12/1963	50	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MANNA	GRAZIA	MNNGRZ61S46F839D	06/11/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MARCISOLE	DORA	MRCDRO66B65B990H	25/02/1966	47	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MOCERINO	CATERINA	MCRCRN62B52B990G	12/02/1962	51	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MOIO	ROSARIA	MOIRSR69R47F839Q	07/10/1969	44	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MORROIA	MASSIMO	MRRMSM63S12F839H	12/11/1963	50	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PACIOLLA	ANTONIETTA	PCLNNT68B68B925Q	28/02/1968	45	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PALUMBO	PAOLA	PLMPLA68E57F839X	17/05/1968	45	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PISCOPO	PATRIZIA	PSCPRZ61L65A455K	25/07/1961	52	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PISCOPO	ROSA	PSCRSO59P45B990N	05/09/1959	54	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROCCO	ANNA MARIA	RCCNMR64T45A064Z	05/12/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	CONCETTA	RSSCCT57L65F839Z	25/07/1957	56	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TARDI	MARIA GIOVANNA	TRDMGV64A51A024T	11/01/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI VIRGILIO	ANNA MARIA	DVRNMR60A41E224U	01/01/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	SI	10	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LOFFREDO	GIUSEPPINA	LFFGPP61T61A455F	21/12/1961	52	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RICCIO	GIUSEPPA	RCCGPP64B68B990L	28/02/1964	49	25	1996	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MANNO DI TUORO	ANTONIO	MNNNTN59R23G795T	23/10/1959	54	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAIAZZA	AGRIPPINO	CZZGPP63A29A455Q	29/01/1963	50	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DAQUINO	LUIGI	DQNLGU61M29F839M	29/08/1961	52	30	1997	35	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TESTA	CARMELA	TSTCML54H43F839O	03/06/1954	59	30	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	79,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D ANDREA	ANTONIO	DNDNTN74M29F839V	29/08/1974	39	25	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI DOMENICO	LUIGI	DDMLGU68A07F839H	07/01/1968	45	25	1998	30	SI	10	5	10	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI MARE	ANTONIO	DMRNTN54M03F839B	03/08/1954	59	30	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIULIANO	ANTONIO	GLNNTN50A03F839Z	03/01/1950	63	35	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PIPOLO	ALFONSO	PPLLNS69H11F839F	11/06/1969	44	25	1998	30	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VILLANI	LOREDANA	VLLLDN57S70F839O	30/11/1957	56	30	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ANGELO	ANTONIO	DNGNTN56B16F839C	16/02/1956	57	30	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	78,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	UCCELLO	RITA	CCLRTI68M49B371B	09/08/1968	45	25	1995	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	18	4,5	77,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SILVESTRE	FRANCESCO	SLVFNC63C02D789H	02/03/1963	50	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ALESSANDRO	GIOVANNI	DLSGNN54H04F839E	04/06/1954	59	30	1996	35	NO	0	1	2,5	SI	5	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GENTILE	FRANCESCO ROSARIO	GNTFNC63C09A064Z	09/03/1963	50	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAVATOIO	ANTONIO	CVTNTN49T12F839K	12/12/1949	64	35	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CRISCUOLO	FRANCESCO	CRSFNC46H30F839P	30/06/1946	67	35	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE BIASE	PALMA	DBSPLM63D47B990Z	07/04/1963	50	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FERRARA	IMMACOLATA	FRRMCL54T52H834P	12/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MORMILE	GIUSEPPINA	MRMGPP59T42D789P	02/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NOIA	LUCIA	NOILCU59L58F839F	18/07/1959	54	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SANTULLI	LUIGI	SNTLGU65P08B227W	08/09/1965	48	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SETOLA	MARGHERITA	STLMGH54T69B759P	29/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TENE	SALVATORE	TNESVT66E15F839T	15/05/1966	47	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TERRACCIANO	CONCETTA	TRRCCT55C59F839G	19/03/1955	58	30	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TORNINCASA	CARMELA	TRNCML68D69D789G	29/04/1968	45	25	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ZICCARDI	RAFFAELE	ZCCRFL51S17F839H	17/11/1951	62	35	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	76,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AURICCHIO	ANNA	RCCNNA64E59G190O	19/05/1964	49	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	COBIO	LUIGI	CBOLGU61E20F839J	20/05/1961	52	30	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI ROBERTO	ANGELO	DRBNGL54A12G964Z	12/01/1954	59	30	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANTONIO	SPSNTN59A31F839X	31/01/1959	54	30	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IOVINE	VINCENZO	VNIVCN64A07F839K	07/01/1964	49	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAZZELLA	VINCENZO	MZZVCN66H15G964R	15/06/1966	47	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TIRELLA	CIRO	TRLCRI67P04I262H	04/09/1967	46	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ZACCARI	PASQUALINA	ZCCPQL70E69Z112Q	29/05/1970	43	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CANGIANO	ERMELINDA	CNGRLN64L68F839H	28/07/1964	49	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CIRILLO	SALVATORE	CRLSVT65D10L245F	10/04/1965	48	25	2000	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	13	3,25	75,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BARTOLO	FULVIO	BRTFLV48M09F839J	09/08/1948	65	35	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	74,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ANATRIELLO	MARIA CARMELA	NTRMCR52H60B371F	20/06/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AVALLONE	MARIA	VLLMRA59H43F839N	03/06/1959	54	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BORRELLI	MARGHERITA	BRRMGH65A41A455H	01/01/1965	48	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BRUCCI	AGOSTINO	BRCGTN52A27A024Y	27/01/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BRUNO	GIUSEPPE	BRNGPP48B06D801L	06/02/1948	65	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BUONOMO	RAFFAELE	BNMRFL51P06F839W	06/09/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAMMAROTA	GENNARO	CMMGNR54T11F839C	11/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CINQUEGRANA	LUCIA	CNQLCU50T52I306X	12/12/1950	63	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CONOCCHIA	GIUSEPPE	CNCGPP63B21A064F	21/02/1963	50	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	COPPOLA	CARMELA	CPPCML51B53F488R	13/02/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ANDREA	LUIGIA	DNDLGU58H50A228N	10/06/1958	55	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE ROSA	ANTONIO	DRSNTN57T12F839I	12/12/1957	56	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE ROSA	ROSARIA	DRSRSR52R43F839I	03/10/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	EREMITAGGIO	MARIA	RMTMRA57B44A064Z	04/02/1957	56	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANTONIETTA	SPSNNT54R71F839P	31/10/1954	59	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	GIUDITTA	SPSGTT60E63F839H	23/05/1960	53	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IODICE	FILOMENA	DCIFMN56A68F839B	28/01/1956	57	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MANGANO	UMBERTO	MNGMRT47L04A064A	04/07/1947	66	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MILONE	MARIA LUISA	MLNMLS52R68A455C	28/10/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MONDA	FORTUNA	MNDFTN52B54F839R	14/02/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MOSI	ANTONIO	MSONTN49E15G964O	15/05/1949	64	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NUNZIANTE	ROSA	NNZRSO62P52F839V	12/09/1962	51	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ONORATO	MARIA ROSARIA	NRTMRS51L45F839Q	05/07/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PISCOPO	ANNUNZIATA	PSCNNZ52M46A455H	06/08/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PISCOPO	PATRIZIA	PSCPRZ60A51A455S	11/01/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RAMAGLIA	LUISA	RMGLSU51A50B990B	10/01/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROSSI	ANELLA	RSSNLL52S45D539U	05/11/1952	61	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROSSI	ANGELA	RSSNGL54E50A783L	10/05/1954	59	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUGGIERO	GAETANO	RGGGTN59A09A024O	09/01/1959	54	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	ROSALIA	RSSRSL63M42B990Z	02/08/1963	50	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SALVATORE	ROSA	SLVRSO66C69E224T	29/03/1966	47	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SEQUINO	AMALIA	SQNMLA62R56F839B	16/10/1962	51	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SPIEZIA	CIRETTA	SPZCTT60R52H243L	12/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VARONE	FRANCESCO	VRNFNC50A26A064R	26/01/1950	63	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VASQUEZ	ANNA	VSQNNA69D58F839O	18/04/1969	44	25	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VITIELLO	SABATO	VTLSBT49R27B076J	27/10/1949	64	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAROTTA	VINCENZO	MRTVCN56A01F839A	01/01/1956	57	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LANZETTA	GIUSEPPINA	LNZGPP55E61F839P	21/05/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	17	4,25	74,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASORIA	GIUSEPPINA	CSRGPP49H62F839T	22/06/1949	64	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANNAMARIA	SPSNMR51A63F839H	23/01/1951	62	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIANNINI	SAVERIO	GNNSVR59B10F924Y	10/02/1959	54	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RICCIO	MARIA	RCCMRA69D70F839S	30/04/1969	44	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SALVIA	CARMELA	SLVCML47R49F839F	09/10/1947	66	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VENTRIGLIA	ADRIANA	VNTDRN60C56F839T	16/03/1960	53	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BUONOCORE	SALVATORE	BNCSVT53R18B371U	18/10/1953	60	30	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	74,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FEDERICO	GIUSEPPE	FDRGPP59L25E878I	25/07/1959	54	30	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	15	3,75	73,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NOVIELLO	MICHELE	NVLMHL53L01F839X	01/07/1953	60	30	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	15	3,75	73,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROMANO	GIOVANNA	RMNGNN55A59F839Q	19/01/1955	58	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ZIZZO	VINCENZO	ZZZVCN72D11F839D	11/04/1972	41	25	1999	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	14	3,5	73,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LIBERTI	ANGELA	LBRNGL53L50F839W	10/07/1953	60	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VIBRATO	GIUSEPPE	VBRGPP53D14B990E	14/04/1953	60	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AVOSCAN	PASQUALE	VSCPQL68D24A064S	24/04/1968	45	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPASSO	ANNA	CPSNNA53M49E224O	09/08/1953	60	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE ROSA	GIOVANNA	DRSGNN70L56A455N	16/07/1970	43	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE SANTIS	ANTONIETTA	DSNNNT53B43L245B	03/02/1953	60	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI FALCO	NUNZIA	DFLNNZ71A63B990I	23/01/1971	42	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANNA	SPSNNA69E66B990C	26/05/1969	44	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANTONIETTA	SPSNNT62M49A455W	09/08/1962	51	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FARIAS	CARMELA	FRSCML54H64F839O	24/06/1954	59	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FERRIGNO	MARIA ROSARIA	FRRMRS67P62F839E	22/09/1967	46	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GAVEGLIA	UGO	GVGGUO55A12F839E	12/01/1955	58	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GINESTOUS	ANNA MARIA ROCCA	GNSNMR63R61G812V	21/10/1963	50	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LAUDIERO	VINCENZA	LDRVCN54C55A064G	15/03/1954	59	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MISTERO	CRISTINA	MSTCST73B55B990X	15/02/1973	40	25	1996	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PISCOPO	TERESA	PSCTRS57D66A455Q	26/04/1957	56	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SANNINO	LUISA	SNNLSU62H65F839H	25/06/1962	51	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TUCCILLO	TERESA	TCCTRS55D41A064H	01/04/1955	58	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ANGELO	TERESA	DNGTRS62R43A455N	03/10/1962	51	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE SARNO	ANTONIO	DSRNTN59L11B565D	11/07/1959	54	30	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RAPUANO	MAURIZIO	RPNMRZ63L08F839V	08/07/1963	50	25	1997	35	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	71,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAIOLINO	MASSIMO	MLNMSM63S25L245H	25/11/1963	50	25	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	71,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TABERNACOLO	CIRO	TBRCRI70S24L259T	24/11/1970	43	25	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	71,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	INIZIATO	LUISA	NZTLSU56M49G812N	09/08/1956	57	30	1998	30	NO	0	1	2,5	SI	5	NO	0	15	3,75	71,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE FALCO	ANTONELLA FLORA	DFLNNL75R51B990X	11/10/1975	38	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VARRIALE	RITA	VRRRTI59L67F839P	27/07/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	OREFICE	ROSA	RFCRSO60H65B946X	25/06/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ABATE	TERESA	BTATRS56E71A455X	31/05/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ACUNZO	GENNARO	CNZGNR60L20F839Y	20/07/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ANDREONE	PAOLA	NDRPLA58A66A455Q	26/01/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ARDUINO	ASSUNTA	RDNSNT62A56B946L	16/01/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ASPIDE	GIOVANNI	SPDGNN56D07B905V	07/04/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AVETA	ANTONIETTA	VTANNT62S57F839Z	17/11/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BARBATO	ANTONIETTA	BRBNNT60D41F839N	01/04/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BARRA	GIUSEPPA	BRRGPP59A69B990B	29/01/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BENCIVENGA	ROSA	BNCRSO57S69I306U	29/11/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BEVILACQUA	MARIA	BVLMRA55H67A455A	27/06/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BOEMIO	MARIA	BMOMRA56E64B990O	24/05/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BRUNER	FELICIA	BRNFLC67A52B990J	12/01/1967	46	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BRUNO	ANNA	BRNNNA59L63B990L	23/07/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BRUOGNOLO	FILOMENA	BRGFMN62S53F839B	13/11/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BUSSOLA	LUIGIA	BSSLGU56C41B925L	01/03/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAIAZZA	CARMELA	CZZCML62L69A455D	29/07/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAIAZZA	VINCENZO	CZZVCN53S19A455N	19/11/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CALABRESE	ENRICO	CLBNRC60P19F839X	19/09/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAMARDELLA	GRAZIA	CMRGRZ56S60A455Z	20/11/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAMARDELLA	PATRIZIA	CMRPRZ61B60A455T	20/02/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPASSO	MARIA GRAZIA	CPSMGR62B50D789S	10/02/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPASSO	NUNZIA	CPSNNZ61E44E224S	04/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPONE	ANGELINA	CPNNLN62C69D789M	29/03/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPORALE	GIUSEPPE	CPRGPP61T26F839R	26/12/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPPIELLO	VINCENZA	CPPVCN53M65A024X	25/08/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPUANO	IMMACOLATA	CPNMCL62A67B925Q	27/01/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPUANO	MARIANTONIETTA	CPNMNT58A60D789N	20/01/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASOLARO	ELISA	CSLLSE59C67B990G	27/03/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASTALDO	PATRIZIA	CSTPRZ59A58B990I	18/01/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASTELLANO	GIOVANNI	CSTGNN55R10L245H	10/10/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CELARDO	TERESA	CLRTRS53H63A064B	23/06/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CHIACCHIO	LIBERATA	CHCLRT54C65E224M	25/03/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CHIACCHIO	TERESA	CHCTRS53C65E224S	25/03/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CHINELLI	DOMENICO	CHNDNC63C12F839E	12/03/1963	50	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CHIUSANO	ANTONIO	CHSNTN55A11F839C	11/01/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CIAFRONE	MARIA GRAZIA	CFRMGR73R51B990X	11/10/1973	40	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CINGOTTA	ANNA	CNGNNA59B50F839M	10/02/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CINGOTTA	ROSARIA	CNGRSR57R55F839R	15/10/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CIRILLO	MARIA ROSARIA	CRLMRS56E48A064B	08/05/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CRISTIANO	MARIA	CRSMRA59D70F839J	30/04/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CUCCURULLO	ANTONIO	CCCNTN62C30F839W	30/03/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CUSATI	LUISA	CSTLSU54L68F839S	28/07/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'AGOSTINO	GESUALDA	DGSGLD56A57A064S	17/01/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ALISA	FILOMENA	DLSFMN54A42B905Y	02/01/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DANUBIO	LUCREZIA	DNBLRZ70M50F839X	10/08/1970	43	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'AURIA	ELENA	DRALNE57T56A455L	16/12/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE SIMONE	ALDO	DSMLDA54S13A455V	13/11/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE VITA	RAFFAELA	DVTRFL58R66A455E	26/10/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE VIVO	MARIA ROSARIA	DVVMRS69B62B990N	22/02/1969	44	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ELIA	MARIA GRAZIA	DLEMGR56A45B990K	05/01/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DELISE	MARIASSUNTA	DLSMSS61M42A455M	02/08/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DELLO MARGIO	MARIA	DLLMRA60M50E173V	10/08/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI LORENZO	CATERINA	DLRCRN54T66B371M	26/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ERRICHIELLO	GIOVANNA	RRCGNN57E66A455Q	26/05/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANNA MARIA	SPSNMR59P58E224A	18/09/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	IMMACOLATA	SPSMCL61T48F839M	08/12/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	PATRIZIA	SPSPRZ54C49F839A	09/03/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FEDELE	FRANCESCA	FDLFNC61E46A455O	06/05/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FEDELE	MILVIA	FDLMLV57T42F839S	02/12/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FERRIGNI	CARMELA	FRRCML60A51H892A	11/01/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FORIA	PATRIZIA	FROPRZ53P58F839Y	18/09/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FRANCESE	CARMELA	FRNCML58D48B990I	08/04/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FUSCO	ANTONIETTA	FSCNNT56D53F839S	13/04/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FUSCO	UMBERTO	FSCMRT67R23A064A	23/10/1967	46	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GALIERO	ROSA	GLRRSO61C57F839M	17/03/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GALLUCCIO	RAFFAELA	GLLRFL62M61B990O	21/08/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GENNARELLI	ANNA	GNNNNA56R49A064T	09/10/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIACCIO	MARIAGRAZIA	GCCMGR61M63B925U	23/08/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIUSTINO	ASSUNTA	GSTSNT54L62A064W	22/07/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIUSTINO	MICHELA	GSTMHL62T44A064R	04/12/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GUERRA	GIOVANNA	GRRGNN61R48B990C	08/10/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GUERRA	MARIAGRAZIA	GRRMGR60E55D789T	15/05/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IOVINELLA	VIRGINIA	VNLVGN60C59D789P	19/03/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IZZO	ANNA RAFFAELLA	ZZINRF53C68G813Q	28/03/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LAEZZA	GIOSAFATTE	LZZGFT61R05A064N	05/10/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LANZANO	DOMENICO	LNZDNC60S16A064U	16/11/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LAUDICINO	ANNA	LDCNNA55C55F839E	15/03/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LOPES	MICHELA	LPSMHL61H43F839H	03/06/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LUCARELLI	VINCENZA	LCRVCN54B68F839N	28/02/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MALLOZZI	IMMACOLATA	MLLMCL59T67B925B	27/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MARCISOLE	FRANCESCA	MRCFNC62T55B990S	15/12/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MARGHERITA	FRANCESCA	MRGFNC54P48E224K	08/09/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MASSARO	LUCIA	MSSLCU60M63D790E	23/08/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MELE	ANNA	MLENNA66S46I293W	06/11/1966	47	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MINATORE	ANGELA IRENE	MNTNLR54T65I809V	25/12/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MORETTI	RAFFAELA	MRTRFL55H55F839J	15/06/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NAPPO	EDUARDO	NPPDRD60R13F839B	13/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NAVIGLIO	VINCENZA	NVGVCN61D59B990U	19/04/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NIGRO	ASSUNTA	NGRSNT66M59F839W	19/08/1966	47	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NOLA	TERESA	NLOTRS57P57E224W	17/09/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ONORATO	SALVATORE	NRTSVT53A10C129M	10/01/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	OREFICE	FRANCESCA	RFCFNC56L50A064M	10/07/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PALLOTTA	GIUSEPPA	PLLGPP55L45A064T	05/07/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PALLOTTA	MARIANNA	PLLMNN59C56F839C	16/03/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PALMIERO	LIBERA	PLMLBR55H56F839H	16/06/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PANICO	AFRODITE	PNCFDT60B58G812S	18/02/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PANICO	FRANCO	PNCFNC63E12G812I	12/05/1963	50	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PAPA	ORSOLA	PPARSL55A54E224I	14/01/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PECORARO	ANNA MARIA	PCRNMR57M60B759U	20/08/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PECORARO	CONCETTA	PCRCCT67B58F839D	18/02/1967	46	25	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PELLECCHIA	VINCENZA	PLLVCN60H55A064T	15/06/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PELLINO	NUNZIATINA	PLLNZT60C65B371X	25/03/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PETRUCCI	ANNA	PTRNNA54H44I993Z	04/06/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PICCOLO	LUIGIA	PCCLGU60R60G812N	20/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PIROZZI	TERESA	PRZTRS54D47H978F	07/04/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	REA	ANGELO	REANGL59H19G964Z	19/06/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RECA	ANGELA	RCENGL58D62B990Z	22/04/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROCCO	RAFFAELA	RCCRFL61D66A064M	26/04/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROMANO	MARIA ROSARIA	RMNMRS60R43E224C	03/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	ANGELA	RSSNGL58R47D789U	07/10/1958	55	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	ANNA	RSSNNA60R58F839K	18/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	CARMELA	RSSCML60C69B990S	29/03/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	IMMACOLATA	RSSMCL61S43B990H	03/11/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	MARIA GRAZIA	RSSMGR54B55B990T	15/02/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	MARIA ROSARIA	RSSMRS62A62F839X	22/01/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	RAFFAELLA	RSSRFL55A53B371V	13/01/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SANGUINETTI	AMALIA	SNGMLA55D58A535E	18/04/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SANTANIELLO	RAFFAELA	SNTRFL59S46B990J	06/11/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SCAMARCIA	FRANCA	SCMFNC62H58F839J	18/06/1962	51	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SCARALLO	MARIA	SCRMRA53M70A064W	30/08/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SCIARRA	ANTONIO	SCRNTN60L18F839T	18/07/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SENA	ANELLA	SNENLL60H62G812G	22/06/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SENESE	FRANCESCA	SNSFNC59A56A064T	16/01/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SERRA	MARIANTONIETTA	SRRMNT60C49D790H	09/03/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SOLIMENO	MARIA	SLMMRA53S50L245Y	10/11/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SORGENTE	GIOVANNA	SRGGNN57S67E224C	27/11/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TALPA	PALMA	TLPPLM61M49B371D	09/08/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TENNINO	ANNA	TNNNNA56R54B925C	14/10/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TUCCILLO	GIUSEPPA	TCCGPP59T68A064S	28/12/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VARRA	ASSUNTA	VRRSNT61H70B759V	30/06/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VERONESI	GIOVANNA	VRNGNN53P58A064P	18/09/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VILLAGGIO	PIO	VLLPIO59L23A064U	23/07/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VITALE	MARIA	VTLMRA55M42E224O	02/08/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VITTORIO	ANGELINA	VTTNLN55P56F111Q	16/09/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	VOLPE	CONCETTA	VLPCCT59C60B990M	20/03/1959	54	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ZAMBRANO	ROSARIA	ZMBRSR56D43F839K	03/04/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ZANFARDINO	ASSUNTA	ZNFSNT55L55A064G	15/07/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ZAVOTA	ANNA	ZVTNNA54B54L245Z	14/02/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	MARIA	SPSMRA55P62A455O	22/09/1955	58	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BELLOTTI	GIUSEPPE	BLLGPP62P28F839Y	28/09/1962	51	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DELLE CAVE	ANGELA	DLLNGL59R54B905K	14/10/1959	54	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FARINA	ANNA IOLE	FRNNNL69M58D789B	18/08/1969	44	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GALIERO	CIRO	GLRCRI56D23F839F	23/04/1956	57	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LAMA	ERNESTO	LMARST58B15F839S	15/02/1958	55	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAIONE	MATILDE	MNAMLD68M69F839L	29/08/1968	45	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MORRA	ROSARIA	MRRRSR55P63F839P	23/09/1955	58	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NUZZO	GAVINO	NZZGVN66L21C675F	21/07/1966	47	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CARLOMAGNO	EZIO	CRLZEI51C24F839Q	24/03/1951	62	35	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	COLUCCI	ASSUNTA	CLCSNT52A69F839N	29/01/1952	61	35	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FLAMINIO	MARIO	FLMMRA55S21F839M	21/11/1955	58	30	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PAGLIUCA	STEFANO	PGLSFN64M15F111K	15/08/1964	49	25	1998	30	NO	0	4	10	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BARBETTA	MARCELLA	BRBMCL63S41F839X	01/11/1963	50	25	1998	30	NO	0	2	5	SI	5	NO	0	15	3,75	68,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CIMMINO	PATRIZIA	CMMPRZ59M64F839E	24/08/1959	54	30	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	15	3,75	68,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IOVINO	GIOVANNA	VNIGNN56S63F839R	23/11/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	NO	0	15	3,75	68,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PISANO	PALMA	PSNPLM66A56G964A	16/01/1966	47	25	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPASSO	CARMELA	CPSCML64E43D789V	03/05/1964	49	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIACCO	GIUSEPPE	GCCGPP69L23A064V	23/07/1969	44	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIULIANO	TERESA	GLNTRS71L46B990I	06/07/1971	42	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MARINO	ANNA	MRNNNA67P63B946L	23/09/1967	46	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SEPE	LUIGI	SPELGU63S08A064R	08/11/1963	50	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPONE	PATRIZIA	CPNPRZ64E44F839V	04/05/1964	49	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NOLLINO	CARMELA	NLLCML66T52B990N	12/12/1966	47	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LEONE	PATRIZIA	LNEPRZ65A67F839K	27/01/1965	48	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MOTTOLA	DOMENICO	MTTDNC70R19E754C	19/10/1970	43	25	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	66,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RENDINA	PASQUALE	RNDPQL55D18F839X	18/04/1955	58	30	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MAZZOCCHI	LUCA	MZZLCU68B26G812R	26/02/1968	45	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TUCCILLO	CARMELA	TCCCML68L56A064L	16/07/1968	45	25	1995	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	18	4,5	64,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROCCO	ARMANDO	RCCRND70L11B990F	11/07/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PAPA	MARIA	PPAMRA64B41F839G	01/02/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FUCILE	CONCETTA	FCLCCT66R52F839C	12/10/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NAPOLITANO	ANTONIETTA	NPLNNT68P62F839U	22/09/1968	45	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ABATE	ANNA	BTANNA63E65F839R	25/05/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ABATE	DOMENICA	BTADNC64D51A455Z	11/04/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AULETTA	FILOMENA	LTTFMN63E66D789O	26/05/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AULETTA	NUNZIA	LTTNNZ64R41D789T	01/10/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BARBATO	GIUSEPPINA	BRBGPP66S48F839P	08/11/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BENCIVENGA	ANGELINA	BNCNLN70A47A455K	07/01/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BIANCHI	MARIA ANGELA	BNCMNG63S48F839B	08/11/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CACCAVALE	TULLIO	CCCTLL63E12B990H	12/05/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CALAFIORE	MARIAROSARIA	CLFMRS70H49F839S	09/06/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CALISE	ANNA	CLSNNA63R68F839E	28/10/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAPASSO	GIUSEPPINA	CPSGPP64H46F839D	06/06/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CARTECIANO	ROSARIA	CRTRSR66B60F839C	20/02/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CARUSO	LUIGI	CRSLGU65A20B371P	20/01/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CERIELLO	ROSARIA	CRLRSR74C53F839C	13/03/1974	39	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CINICOLO	ELISA	CNCLSE67A50F839X	10/01/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	COLELLA	GIOVANNI	CLLGNN64A01B371Q	01/01/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	COSTANZO	NUNZIA	CSTNNZ63C43D789W	03/03/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ALESSIO	CARMELA	DLSCML63R49G130S	09/10/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ANGELI	CARMELA	DNGCML66D42F839V	02/04/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE ROSA	ROSA	DRSRSO67H69F839L	29/06/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DEL PRETE	CAMILLA	DLPCLL64T67D789N	27/12/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI LAORA	NATALINA	DLRNLN66L45F839Q	05/07/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI VINCENZO	FILOMENA	DVNFMN64T56A455I	16/12/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FARINARO	ANTONIO	FRNNTN75H19B990B	19/06/1975	38	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GALANO	ASSUNTA	GLNSNT69A53F839G	13/01/1969	44	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GAROFALO	ANNA	GRFNNA64H65F839Z	25/06/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GRASSI	MARIA ROSARIA	GRSMRS63H41F839N	01/06/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GUERRA	ROSA	GRRRSO71H62F839V	22/06/1971	42	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IAVARONE	ANTONIETTA	VRNNNT63A50B946J	10/01/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	IORLANO	RACHELE	RLNRHL68M52F839B	12/08/1968	45	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LA SALA	MARIA	LSLMRA67L59F839Q	19/07/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LETTIERI	ANGELICA	LTTNLC64L53A455O	13/07/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MASSIMO	CONCETTA	MSSCCT65R51F839Z	11/10/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MOCERINO	CARMELA	MCRCML64A55B990Z	15/01/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MORRA	ANNA	MRRNNA63B47F839H	07/02/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MORRA	ANTONIETTA	MRRNNT72A66D789D	26/01/1972	41	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MOZZILLO	CAROLINA	MZZCLN72M71B905I	31/08/1972	41	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MUTO	RAFFAELA	MTURFL63S65B990T	25/11/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NEGRI	FRANCA	NGRFNC64R50L245X	10/10/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	OLIVA	ANTONIETTA	LVONNT64S51A455V	11/11/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	OREFICE	MAURIZIO	RFCMRZ64S26D790L	26/11/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PACIOLLA	ANNA	PCLNNA70H60B925Q	20/06/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PALMIERO	NUNZIA	PLMNNZ68A62B371K	22/01/1968	45	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PELUSO	RACHELE	PLSRHL65E49B371K	09/05/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PETITO	ANGELA	PTTNGL64H53F839P	13/06/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PETRILLO	IRENE	PTRRNI63E60D790J	20/05/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PEZZELLA	ROSA	PZZRSO63D51B946J	11/04/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RAMUNDO	PAOLA	RMNPLA66S67F839H	27/11/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RIVIGNANO VACCARI	FRANCESCO	RVGFNC64E30A064P	30/05/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROCCO	PATRIZIA	RCCPRZ66R52B990E	12/10/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROMANO	RITA	RMNRTI65S68B990M	28/11/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROSSI	GUSTAVO	RSSGTV63T24A064I	24/12/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	FRANCESCA	RSSFNC65P43B990B	03/09/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SANGIOVANNI	MARIA	SNGMRA66L68F839C	28/07/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SANTANIELLO	ANNA	SNTNNA64S65B990Y	25/11/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SAVIANO	IMMACOLATA	SVNMCL64M57F839G	17/08/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SICA	MARIA ROSARIA	SCIMRS70R56F839I	16/10/1970	43	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SILVESTRE	ROSA	SLVRSO65B46E224F	06/02/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SILVESTRO	GIUSEPPINA	SLVGPP65S65A455F	25/11/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SOLLO	ANTONIO	SLLNTN66H04F839G	04/06/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SORRENTINO	GIUSEPPINA	SRRGPP66L49G902N	09/07/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TAVASSI	ANNA	TVSNNA64T58A064X	18/12/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TOSCANO	SABATO	TSCSBT66E25G812U	25/05/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE STEFANO	PATRIZIA	DSTPRZ64C54B990B	14/03/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CAIANIELLO	CIRO	CNLCRI66B06F839U	06/02/1966	47	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D AMBROSIO	ROSARIA	DMBRSR64H61F839Z	21/06/1964	49	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE PALMA	CARMELA	DPLCML63P47F839R	07/09/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FARINA	MICHELINA	FRNMHL68P67D789G	27/09/1968	45	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PERILLO	GAETANO	PRLGTN63T30H931U	30/12/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	STANZIONE	PASQUALE	STNPQL70E10C495O	10/05/1970	43	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TRAMONTANO	EUGENIO	TRMGNE74H20F839M	20/06/1974	39	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	64,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ALTEZZA	CONCETTA	LTZCCT58C58F839O	18/03/1958	55	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	EMILIA	SPSMLE55B53L845G	13/02/1955	58	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	GAETANO	SPSGTN66R30C188E	30/10/1966	47	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FALCO	BRUNO	FLCBRN54A24F839Y	24/01/1954	59	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LECCESE	ANDREA	LCCNDR56B18F839F	18/02/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LEPORE	RENATO	LPRRNT69D07F839X	07/04/1969	44	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MASTRANGELO	TERESA	MSTTRS53D44L181U	04/04/1953	60	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MERCURIO	ROSARIA	MRCRSR54D41A783Q	01/04/1954	59	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	NAZZARO	ERNESTO	NZZRST56E21F839M	21/05/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PADUANO	ALFONSO	PDNLNS56C10F839T	10/03/1956	57	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PARLATO	ALBERTO	PRLLRT61P16F839P	16/09/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PERGIANNI	ITALIA	PRGTLI55H54F839H	14/06/1955	58	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PIANTEDOSI	PASQUALINO	PNTPQL59A08M082A	08/01/1959	54	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PIETRAFESA	CARMELINA	PTRCML64C41L259B	01/03/1964	49	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PREVITI	GIOVANNI	PRVGNN60L18F839A	18/07/1960	53	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROMANO	ANNA	RMNNNA55S42F839E	02/11/1955	58	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SANDOMENICO	CATIA TERESA	SNDCTR62B61F839G	21/02/1962	51	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SILVESTRI	ROSSANA	SLVRSN65M58A783N	18/08/1965	48	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TALENTO	ROSA	TLNRSO61A70F839F	30/01/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TESTA	RAFFAELE	TSTRFL60D18F839V	18/04/1960	53	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GRIMALDI	MARIA ROSARIA	GRMMRS54R60F839M	20/10/1954	59	30	1999	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	14	3,5	63,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	AVINO	MICHELE	VNAMHL69E04G190S	04/05/1969	44	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ELIA	ELENA	LEILNE64A70G964C	30/01/1964	49	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MERCURI	ROSANNA	MRCRNN67L43G902D	03/07/1967	46	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	ROSA	RSSRSO63T46G964S	06/12/1963	50	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BALDASCINO	NUNZIA	BLDNNZ65L66G964H	26/07/1965	48	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BOSCO	ADELE	BSCDLA66C59F839A	19/03/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CANISTRO	CLAUDIO	CNSCLD64P18F839Z	18/09/1964	49	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CARANNANTE	ANNA	CRNNNA66M49G964Z	09/08/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE LUCA	MARIAROSARIA	DLCMRS73R42F839Q	02/10/1973	40	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI MARCO	ANGELA	DMRNGL76A67L219V	27/01/1976	37	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	MARIA	SPSMRA70L59F839Y	19/07/1970	43	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FINIELLO	SALVATORE ADELCHI	FNLSVT63D10F205X	10/04/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GENTILE	EMILIA	GNTMLE66A67C129C	27/01/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	GIORDANO	MARTA	GRDMRT67E63F839O	23/05/1967	46	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LA TERZA	PATRIZIA	LTRPRZ66B46F839L	06/02/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MANDUCA	DANIELE	MNDDNL63S18F839O	18/11/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROSCIGNO	ANTONIO	RSCNTN63E27F839J	27/05/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SORRENTINO	CAMILLO	SRRCLL63T18F839Y	18/12/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ULACCO	ROSMUNDA	LCCRMN64H59L259H	19/06/1964	49	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RAGOSTA	NICOLA	RGSNCL66D05G190I	05/04/1966	47	25	2002	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	11	2,75	57,75
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MANNA	DOMENICO	MNNDNC49A09F839I	09/01/1949	64	35		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	52,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ORFANO	PASQUALE	RFNPQL48E11F839K	11/05/1948	65	35		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	47,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	TUCCILLO	GIUSEPPE	TCCGPP69B14B990H	14/02/1969	44	25		0	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	0	0	45,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	COPPOLA	LEONARDO	CPPLRD66D20I820C	20/04/1966	47	25		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ROMANO	VINCENZO	RMNVCN67D21F839C	21/04/1967	46	25		0	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SCARALLO	MARGHERITA	SCRMGH56C61A064Y	21/03/1956	57	30		0	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	0	0	42,50
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CASTALDO	GIOVANNA	CSTGNN58T45A064O	05/12/1958	55	30		0	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	0	0	40,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BIANCO	MARIO	BNCMRA46M24B872K	24/08/1946	67	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D ANGIO	GAETANA	DNGGTN51M58F839Q	18/08/1951	62	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	D'ANGIO'	CONSIGLIA	DNGCSG51M58F839D	18/08/1951	62	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	GAETANO	SPSGTN46A02E906D	02/01/1946	67	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FORIA	GIUSEPPE	FROGPP48E05F839W	05/05/1948	65	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FRONTOSO SILVESTRI	SILVIO	FRNSLV47M15A024X	15/08/1947	66	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LOMBARDI	GIOVANNI	LMBGNN51B11F839O	11/02/1951	62	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PUCA	ANIELLO	PCUNLL52L12L844N	12/07/1952	61	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	RUSSO	RAFFAELA	RSSRFL52R52F839E	12/10/1952	61	35		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	BIANCO	PASQUALINA	BNCPQL61D53A455I	13/04/1961	52	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DE VINCENTIIS	CATERINA	DVNCRN55E68B946I	28/05/1955	58	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	DI MEO	BIAGIO	DMIBGI57E07G964U	07/05/1957	56	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FATIGATI	GIUSEPPA	FTGGPP56B61A064I	21/02/1956	57	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FUSCO	FORTUNA	FSCFTN60S65F839G	25/11/1960	53	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MANNA	GIUSEPPE	MNNGPP54E21A064P	21/05/1954	59	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	MELE	ANTONIETTA	MLENNT60S50D789Q	10/11/1960	53	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	PONE	FRANCESCO	PNOFNC62E06F839N	06/05/1962	51	30		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	SAVIANO	ANNA	SVNNNA55A63B946D	23/01/1955	58	30		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	30,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	CIRILLO	ROSARIA	CRLRSR66P67F839L	27/09/1966	47	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	ESPOSITO	ANNA	SPSNNA68S43F839K	03/11/1968	45	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FERRANTE	ANTONIO	FRRNTN71A08F839I	08/01/1971	42	25		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	25,00

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	FRANZESE	MARIO	FRNMRA65E23D790I	23/05/1965	48	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
NA	REGIONE CAMPANIA STAP NA	LUONGO	ALDO MAURO	LNGLMR65M26G964T	26/08/1965	48	25		0	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	0	0	25,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MANCUSO	ANIELLO	MNCNLL50A01I438N	01/01/1950	63	35	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	89,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	RUSSO	RAIMONDO	RSSRND48H10I438X	10/06/1948	65	35	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	89,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	FRANCO	RAFFAELE	FRNRFL52R24I438I	24/10/1952	61	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	SODANO	GAETANO	SDNGTN51L12I438B	12/07/1951	62	35	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	86,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	CUCINO	BIAGIO	CCNBGI63B03L628T	03/02/1963	50	25	1996	35	SI	10	3	7,5	SI	5	NO	0	17	4,25	86,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	BISCIONE	ANGELO	BSCNGL52B06B580L	06/02/1952	61	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	BISOGNO	SILVANO	BSGSVN49R03E026Z	03/10/1949	64	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	DE MARTINO	PRISCO	DMRPSC54R15G230G	15/10/1954	59	30	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LIGUORI	OSVALDO	LGRSLD48S18L860Z	18/11/1948	65	35	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	86,50
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LOMBARDO	NUNZIO	LMBNNZ52B02A177O	02/02/1952	61	35	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	SI	10	16	4	86,50
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	ORRICO	GIOVANNI	RRCGNN56A28G455N	28/01/1956	57	30	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	84,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	CUTOLO	FRANCESCO	CTLFNC59M04L418O	04/08/1959	54	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	FALVINO	ANGELO	FLVNGL61E10G226Y	10/05/1961	52	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	GUZZO	AMBRA	GZZMBR64R54H686W	14/10/1964	49	25	1996	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MENTA	ANTONIO	MNTNTN55A16B266R	16/01/1955	58	30	1996	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	81,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	SABBARESE	MICHELINA	SBBMHL68R66H703G	26/10/1968	45	25	1997	35	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	16	4	81,50
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	SESSA	CARMINE	SSSCMN48A03G834H	03/01/1948	65	35	1998	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	81,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MICCIARIELLO	GIUSEPPE	MCCGPP49A24H703G	24/01/1949	64	35	2000	30	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	13	3,25	80,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	BIANCO	ANTONIO	BNCNTN56A03F625Q	03/01/1956	57	30	1996	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	79,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	FUMO	CINZIA	FMUCNZ65E51H703X	11/05/1965	48	25	1997	35	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	16	4	79,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	OTTATI	MARIA PIA	TTTMRP54T68G707W	28/12/1954	59	30	1997	35	NO	0	6	10	NO	0	NO	0	16	4	79,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MAUTONE	ROBERTO	MTNRRT63E01A460O	01/05/1963	50	25	1998	30	SI	10	2	5	SI	5	NO	0	15	3,75	78,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	IANNONE	MARIA	NNNMRA52R52F138D	12/10/1952	61	35	1997	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	VECE	VALENTINO	VCEVNT65L17H703Y	17/07/1965	48	25	1997	35	SI	10	1	2,5	NO	0	NO	0	16	4	76,50
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	CICATELLI	ILARIO	CCTLRI72R22H703J	22/10/1972	41	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	GRAZIANO	CARMINE	GRZCMN71C06G793J	06/03/1971	42	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LAUDATI	GUGLIELMO	LDTGLL71E27D390E	27/05/1971	42	25	1998	30	SI	10	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	76,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MAIESE	GIUSEPPE	MSAGPP51T04L628P	04/12/1951	62	35	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	RINALDI	ANNA MARIA	RNLNMR61H41H703L	01/06/1961	52	30	1996	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	17	4,25	74,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	NADDEO	MARIO	NDDMRA48H18H977A	18/06/1948	65	35	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	RUBINO	PIERA	RBNPRI68E49H703S	09/05/1968	45	25	1997	35	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	16	4	74,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	CONSIGLIO	ANTONIO	CNSNTN69H24A091C	24/06/1969	44	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	DE FRANCESCO	VINCENZO	DFRVCN72M08H703Q	08/08/1972	41	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	GIULIANO	ENRICO	GLNNRC69S14L219X	14/11/1969	44	25	1998	30	NO	0	4	10	SI	5	NO	0	15	3,75	73,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LOMBARDO	MARIA FRANCESCA	LMBMFR61L52A186H	12/07/1961	52	30	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	VENOSA	ANGELO	VNSNGL74S15A717A	15/11/1974	39	25	1998	30	SI	10	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	73,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LOBOSCO	GERARDO	LBSGRD62D09G793O	09/04/1962	51	30	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	71,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	BARLETTA	CARLA ANGELA	BRLCLN61P47A186Z	07/09/1961	52	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	CARRATU'	VINCENZO	CRRVCN60R12G813B	12/10/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	CELENTANO	ANTONIO	CLNNTN53M10F912O	10/08/1953	60	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	DI GIORGIO	REMO	DGRRME60P05H683Y	05/09/1960	53	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	PETRETTA	ANNA	PTRNNA54B55G834F	15/02/1954	59	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	VILLANI	PASQUALE	VLLPQL56A04G813P	04/01/1956	57	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	VISCONTI	VINCENZO	VSCVCN57T23D390F	23/12/1957	56	30	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	69,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	BRUZZESE	ADDOLORATA	BRZDLR61H56I438A	16/06/1961	52	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	FIERRO	FILOMENA	FRRFMN57H52G834C	12/06/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	GALDERISI	ANNA MARIA	GLDNMR54P58B437Z	18/09/1954	59	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	TROTTA	DONATO	TRTDNT66R19A023S	19/10/1966	47	25	1997	35	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	VERDOLIVA	TERESA	VRDTRS57E60H644U	20/05/1957	56	30	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	69,00
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	FEDULLO	ANTONIO	FDLNTN68C02B476V	02/03/1968	45	25	1998	30	SI	10	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	68,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MARI	ANNAMARIA	MRANMR64E68H703M	28/05/1964	49	25	1998	30	NO	0	0	0	SI	5	SI	5	15	3,75	68,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	ARIANO	LORENZO	RNALNZ63P18G793C	18/09/1963	50	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LONGOBARDI	PASQUALE	LNGPQL63H09I377D	09/06/1963	50	25	1996	35	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	17	4,25	66,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	CANZOLINO	PERICLE	CNZPCL63R09F138Q	09/10/1963	50	25	1997	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	16	4	66,50

fonte: http://burcregione.campania.it

Provincia Ente Attuatore	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA al **31/12/2013**	Età al **31/12/2013**	Punteggio in graduatoria	Anno ingresso	Punteggio in graduatoria	coniuge convivente	Punteggio in graduatoria	n. carico familiare	Punteggio in graduatoria	di essere iscritto al CPI x disabili L.68	Punteggio in graduatoria	di essere persona con minoranza	Punteggio in graduatoria	anni di servizio	Punteggio in graduatoria	TOTALE PUNTEGGIO IN GRADUATORIA al 31/12/2013
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	ALTIERI	ANTONELLO	LTRNNL71L29D390K	29/07/1971	42	25	1998	30	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	ALTIERI	NADIA	LTRNDA70D65D390K	25/04/1970	43	25	1998	30	NO	0	3	7,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	SAMMARTINO	GIULIANA	SMMGLN61E47H703M	07/05/1961	52	30	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	66,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	BOCCIA	LUCIA	BCCLCU63S69H703B	29/11/1963	50	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LAGALLA	MARIO	LGLMRA66L28G793P	28/07/1966	47	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MAGURNO	TERESA	MGRTRS65A44I422F	04/01/1965	48	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MONTONE	GERARDO	MNTGRD64E05A717I	05/05/1964	49	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	TIERNO	VITO	TRNVTI67C20G793H	20/03/1967	46	25	1996	35	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	17	4,25	64,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	DE SANTIS	CARMELO	DSNCML59L16H703T	16/07/1959	54	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	FUNICELLI	VINCENZO	FNCVCN61E31A091E	31/05/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LAPERTOSA	ANTONIO	LPRNTN61E14F839U	14/05/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	LER	MAURIZIO	LREMRZ61C29I720R	29/03/1961	52	30	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	PARISI	DIEGO	PRSDGI72L10C879C	10/07/1972	41	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	TRONCONE	MARIO	TRNMRA70M01B608L	01/08/1970	43	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	VALENTE	SALVATORE	VLNSVT65R29A717S	29/10/1965	48	25	1998	30	NO	0	2	5	NO	0	NO	0	15	3,75	63,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	GIAMBERINI	PAOLO	GMBPLA71T16F839M	16/12/1971	42	25	1998	30	NO	0	1	2,5	NO	0	NO	0	15	3,75	61,25
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	AMODEO	GABRIELLA	MDAGRL63B43H703D	03/02/1963	50	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	DE ORSI	PAOLA	DRSPLA66B43H730L	03/02/1966	47	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	FERNICOLA	CRISTIANO	FRNCST73D09G793O	09/04/1973	40	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MARMO	BERNARDO	MRMBNR69L01I278C	01/07/1969	44	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MAROTTA	ANNA	MRTNNA72L44G793B	04/07/1972	41	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	MORENA	ANGELO	MRNNGL70S18Z614L	18/11/1970	43	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	PAGANO	DANIELA	PGNDNL72A63D390M	23/01/1972	41	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	RIZZO	STEFANIA	RZZSFN74L49A091E	09/07/1974	39	25	1998	30	NO	0	0	0	NO	0	NO	0	15	3,75	58,75
SA	REGIONE CAMPANIA STAP SA	RESCIGNO	GERARDO	RSCGRD50A17G230R	17/01/1950	63	35		0		0		0	NO	0	NO	0	0	0	35,00
AV	UNIONE DEI COMUNI MEDIO CALORE	CICCULLO	ANGELO	CCCNGL68L05A509V	05/07/1968	45	25	1996	35	SI	10	4	10	NO	0	NO	0	17	4,25	84,25
AV	UNIONE DEI COMUNI MEDIO CALORE	MANGANIELLO	ANGELO	MNGNGL62R26F566K	26/10/1962	51	30	1996	35	NO	0	3	7,5	SI	5	NO	0	17	4,25	81,75

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 11/01/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422-2014 - ULTERIORI AZIONI DI PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA IN COERENZA CON LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE POSTE IN ESSERE CON L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013 DGR N. 45 DEL 9 FEBBRAIO 2015 - DGR N. 541-2014 AVVISO PUBBLICO PER LA DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI CONNESSI AL RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 45 del 9.2.2015, pubblicata sul BURC n. 10 del 16.2.2015, sono state approvate le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del PAC Campania, interventi “Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013” e “Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali”, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo “1°maggio 2015 – 31 gennaio 2016”;

b. con decreto dirigenziale n. 1 del 19 febbraio 2015 della “Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero” – UOD “Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali”, pubblicato sul BURC n. 11 del 23.2.2015, è stato: approvato, ai sensi della DGR n. 45 del 9.2.2015, l’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1°maggio 2015 - 31 gennaio 20 16";

c. con decreto dirigenziale n. 82 del 26 marzo 2015, il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha costituito la Commissione composta da personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di valutazione di che trattasi, i quali procederanno, ai sensi dell’art. 7 dell’Avviso approvato con decreto dirigenziale della UOD 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali n. 1 del 19.2.2015, con il compito di procedere alla verifica preliminare, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell’Avviso medesimo, delle proposte progettuali pervenute e, successivamente, alla valutazione delle proposte progettuali risultate ammissibili;

d. con Deliberazione n. 236 del 5 maggio 2015, la GR ha istituito il capitolo di spesa 8247 “PIANO AZIONE E COESIONE III - Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR”, attribuendone la responsabilità gestionale alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

e. con la medesima Deliberazione n. 236/2015, a fronte di una dotazione complessiva del PAC Campania pari a € 1.426.765.066,00, degli stanziamenti di bilancio, dei decreti dirigenziali del Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico di accertamento dell’entrata n. 5/2014, n.6/2014 e n. 12/2014, e alla luce delle esigenze manifestate dalle Direzioni Generali responsabili delle Linee d’Azione PAC, la Giunta Regionale ha provveduto ad iscrivere, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, in termini di competenza e di cassa, in entrata sul capitolo 2064, la somma di euro 213.039.732,00 nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015, stanziando, tra le altre, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, sul correlato capitolo di spesa 8247, la somma di € 7.000.000,00, corrispondente alla dotazione finanziaria destinata dalla Giunta Regionale, con Deliberazione n. 45 del 9.2.2015, per la realizzazione delle azioni previste dal Programma oggetto dell’Avviso in parola;

f. con DD n. 11 del 15.6.2015 il Dirigente della UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali, dato atto che la Commissione istituita con decreto dirigenziale n. 82 del 26 marzo 2015 ha compiuto l’istruttoria di valutazione e selezione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1°maggio 2015 - 31 gennaio 2016", pervenute ai se nsi dell’Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 1 del 19 febbraio 2015, ha approvato :

   f.1. la graduatoria delle proposte progettuali risultate ammissibili;

f.2. l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento ;

f.3. l'elenco delle proposte progettuali risultate non ammissibili.

g. con il suddetto provvedimento, come rettificato con DD n. 12 del 19.6.2015, è stato, altresì, disposto l'impegno della somma complessiva di € 6.982.792,76 in favore degli Enti Beneficiari di cui all'allegato *sub B* a valere sulle risorse del PAC Campania iscritte alla competenza del capitolo 8247;

h. con DD n. 409 del 30.7.2015, il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha delegato al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 2016" :

i. con il suddetto provvedimento è stato, altresì, approvato lo schema di Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento con i Legali Rappresentanti degli Enti Beneficiari ;

RILEVATO CHE:

a. nell'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento figura anche l'intervento proposto dal Comune di Casalbore (Av), denominato ***"Irpinia terra di castelli"*** di importo complessivo pari a 147.902,46 euro ;

b. il Comune di Casalbore (Av) con nota prot. n. 3654 del 2/12/2015 acquisita al protocollo di questa Direzione al n. 837643 del 3/12/2015 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento del predetto intervento ;

c. il medesimo Comune di Casalbore (Av) con delibere di GC n. 142 del 1/12/2015 ha approvato il progetto esecutivo del citato intervento per un importo complessivo pari a 147.902,46 euro, di cui € 121.902,46 a valere sulle risorse del PAC Campania e € 26.000,00 a valere su risorse dell'Ente beneficiario ;

d. l'intervento presenta il seguente CUP : C64E15000750006 .

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'intervento *de quo* con quanto previsto dal PAC Campania - Linea di intervento "III Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.h "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013";

b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento del PAC Campania, per l'importo di € 121.902,46 l'intervento ***"Irpinia terra di castelli"*** **-** CUP: C64E15000750006 - C.L. SMOL: PACIII.33001.19.08 – beneficiario Comune di Casalbore (Av) (C.F. 00230080640) che presenta il seguente quadro economico :

QUADRO TECNICO ECONOMICO

Oggetto: Irpinia terra dei Castelli - AZIONE A

A)	AZIONE A - Lavori in appalto			
a.1	EVENTI		€ 48.760,00	
a.2	Oneri di sicurezza diretti		€ 240,00	
a.3	Oneri di sicurezza indiretti		€ 0,00	
a.4	Incidenza della manodopera		€ 0,00	
	TOTALE LAVORI IN APPALTO			€ 49.000,00
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione:			
b.1	Imprevisti:			€ 176,72
b.2	Spese Generali compreso cap - max 12% (su A + b.1)			
b.2.1	- Spese progettazione - DL - collaudo	€ 4.900,60		
b.2.2	- incentivo ex art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 980,00		
	TOTALE SPESE GENERALI			€ 5.880,00
b.3	IVA sui lavori - 22% (su A + b.1)			€ 10.818,88
b.4	IVA sulle spese generali - 22% (su b.2.1)			€ 1.078,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			€ 17.953,60
	IMPORTO TOTALE PROGETTO			€ 66.953,60

Oggetto: Irpinia terra dei Castelli - AZIONE B

A)	**AZIONE B - Lavori in appalto**			
a.1	INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BENI DI VALORE STORICO - ARTISTICO, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO		€ 52.050,84	
a.2	Oneri di sicurezza diretti		€ 730,02	
a.3	Oneri della sicurezza indiretti		€ 0,00	
a.4	Incidenza della manodopera		€ 6.461,52	
	TOTALE LAVORI IN APPALTO			**€ 59.242,38**
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione:**			
b.1	Imprevisti			€ 18,93
b.1.1	Spese Generali compreso cap - max 12% (su A + b.1)			
b.1.1.1	- Spese tecniche Prog. Def.	€ 1.250,00		
b.1.1.2	- Spese tecniche Prog. Esec. e D.L.	€ 3.750,00		
b.1.1.3	- Spese tecniche coord. Sic.	€ 2.000,00		
b.1.1.4	- Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 110,00		
	TOTALE SPESE GENERALI			€ 7.110,00
b2)	IVA sui lavori e imprevisti al 22%			€ 13.037,49
b3)	IVA sulle spese generali al 22%			€ 1.540,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			**€ 21.706,42**
	IMPORTO TOTALE PROGETTO			**€ 80.948,80**

QUADRO TECNICO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

USCITE - INTERVENTI

-	**AZIONE A** - EVENTI	€ 66.953,60
-	**AZIONE B** - INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BENI DI VALORE STORICO - ARTISTICO, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	€ 80.948,80
	TOTALE USCITE	**€ 147.902,40**

ENTRATE

-	FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE CAMPANIA	€ 121.902,46
-	DIRETTA PARTECIPAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE	€ 14.000,00
-	CONTRIBUTI E/O FINANZIAMENTI PUBBLICI E PRIVATI	€ 10.000,00
-	OGNI ALTRA ENTRATA (BIGLIETTAZIONE, SPONZORIZZAZIONI, MERCHANDISING, ECC.)	€ 2.000,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 147.902,46**

c. **di dover** stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

d. **di dover** precisare che in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita alla UOD 03 "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali" dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del PAC Campania;

e. **di dover** precisare che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

f. **di dover** disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO :

a. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;

b. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;

c. il Piano di Azione Coesione;

d. il nuovo Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013;

e. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 603 del 19 dicembre 2012, pubblicata sul BURC n. 71 del 12 novembre 2012, e ss.mm. e ii.;

f. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

g. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

h. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

i. il DPGR n. 180 del 12/9/2014 con il quale si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

j. la DGR n. 541 del 10/11/2014 "PAC Campania - Rimodulazione e rettifica DGR N. 422/2014", con la quale sono state individuate le strutture incaricate dell'attuazione delle singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, come da prospetto Allegato A parte integrante della deliberazione;

k. il decreto dirigenziale n. 1146 del 20/11/2014 con il quale il Referente Unico del PAC ha approvato la *check list* per lo svolgimento dei controlli di primo livello degli interventi finanziati nell'ambito Piano di Azione e coesione;

l. il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

m. il decreto dirigenziale n. 1052 del 15/12/2014 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero "PAC III - DDGR n. 495 del 22.11.2013, n.422 del 22.9.2014 e n. 541 del 10.11.2014 - Azioni relative al PAC Cultura e Azioni coerenti con il PAC Cultura - Costituzione team";

n. la DGR n.540 del 10/11/2015 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

o. il DD n. 409 del 30.7.2015, con cui il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha delegato al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 2016";

p. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2015-2017";

q. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 - Modifica DGRC N. 367 dell'8.8.2014.";

r. la DGR n. 173 del 3 aprile 2015 "Legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 463 e 464.";

s. la DGR n. 205 del 21 aprile 2015 "Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2015.";

t. la DGR n. 215 del 21 aprile 2015" Legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 463 e 464 - Ulteriori determinazioni.";

u. la DGR n. 236 del 5 maggio 2015 "Piano Azione e Coesione - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n.1"

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate :

1. di ammettere al finanziamento del PAC Campania Linea di intervento "III Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.h "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, per l'importo di € 121.902,46 l'intervento ***"Irpinia terra di castelli" -*** CUP: C64E15000750006 - C.L. SMOL: PACIII.33001.19.08 – beneficiario Comune di Casalbore (Av) (C.F. 00230080640) che presenta il seguente quadro economico :

QUADRO TECNICO ECONOMICO

Oggetto: Irpinia terra dei Castelli - AZIONE A

A)	AZIONE A - Lavori in appalto			
a.1	EVENTI		€ 48.760,00	
a.2	Oneri di sicurezza diretti		€ 240,00	
a.3	Oneri di sicurezza indiretti		€ 0,00	
a.4	Incidenza della manodopera		€ 0,00	
	TOTALE LAVORI IN APPALTO			€ 49.000,00
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione:			
b.1	Imprevisti			€ 176,72
b.2	Spese Generali compreso cap - max 12% (su A + b.1)			
b.2.1	- Spese progettazione - DI - collaudo	€ 4.900,00		
b.2.2	- Incentivo ex art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 980,00		
	TOTALE SPESE GENERALI			€ 5.880,00
b.3	IVA sui lavori - 22% (su A + b.1)			€ 10.818,88
b.4	IVA sulle spese generali - 22% (su b.2.1)			€ 1.078,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			€ 17.953,60
	IMPORTO TOTALE PROGETTO			€ 66.953,60

Oggetto: Irpinia terra dei Castelli - AZIONE B

A)	**AZIONE B - Lavori in appalto**			
a.1	INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BENI DI VALORE STORICO - ARTISTICO, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO		€ 52.050,84	
a.2	Oneri di sicurezza diretti		€ 730,02	
a.3	Oneri della sicurezza indiretti		€ 0,00	
a.4	Incidenza della manodopera		€ 6.461,52	
	TOTALE LAVORI IN APPALTO			**€ 59.242,38**
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione:**			
b.1	Imprevisti			€ 18,93
b.1.1	Spese Generali compreso cap - max 12% (su A + b.1)			
b.1.1.1	- Spese tecniche Prog. Def.	€ 1.250,00		
b.1.1.2	- Spese tecniche Prog. Esec. e D.L.	€ 3.750,00		
b.1.1.3	- Spese tecniche coord. Sic.	€ 2.000,00		
b.1.1.4	- Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 110,00		
	TOTALE SPESE GENERALI			€ 7.110,00
b2)	IVA sui lavori e imprevisti al 22%			€ 13.037,49
b3)	IVA sulle spese generali al 22%			€ 1.540,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			**€ 21.706,42**
	IMPORTO TOTALE PROGETTO			**€ 80.948,80**

QUADRO TECNICO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

USCITE - INTERVENTI

-	**AZIONE A** - EVENTI	€ 66.953,60
-	**AZIONE B** - INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BENI DI VALORE STORICO - ARTISTICO, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	€ 80.948,80
	TOTALE USCITE	**€ 147.902,40**

ENTRATE

-	FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE CAMPANIA	€ 121.902,46
-	DIRETTA PARTECIPAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE	€ 14.000,00
-	CONTRIBUTI E/O FINANZIAMENTI PUBBLICI E PRIVATI	€ 10.000,00
-	OGNI ALTRA ENTRATA (BIGLIETTAZIONE, SPONZORIZZAZIONI, MERCHANDISING, ECC.)	€ 2.000,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 147.902,46**

2. **di indicare** quale importo complessivo ammissibile al finanziamento del PAC Campania la somma di € 121.902,46 precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita alla UOD "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali;

3. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
4. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
5. **di disporre**, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"
6. **di inviare** il presente atto:

per gli adempimenti di rispettiva competenza,:

- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza,:

- al beneficiario : Comune di Casalbore (Av) ;
- al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero;
- al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51);
- al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

MUROLO

Rep. _____/_____

Piano Azione e Coesione III

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI AZIONI DI PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA IN COERENZA CON LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE POSTE IN ESSERE CON L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Nadia Murolo**,** Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali (di seguito UOD),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, e il Responsabile del procedimento _____,

PREMESSO CHE:

- la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
- con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR, nel prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, si è dato mandato alle strutture amministrative incaricate all'attuazione di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12/09/2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea nel sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014, nel modificare le precedenti D.G.R. n. 350/2014 e n. 422/2014, si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC III Campania, destinando risorse in misura pari a € 7.000.000,00 al finanziamento di "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali", nelle more dell'approvazione da parte del Gruppo di Azione;
- con il Decreto Dirigenziale n. 1146 del 20/11/2014 il Referente Unico del PAC ha approvato la check list per lo svolgimento dei controlli di primo livello degli interventi finanziati nell'ambito Piano di Azione e coesione;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 45 del 9.2.2015, pubblicata sul BURC n. 10 del 16.2.2015, sono state approvate le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del PAC Campania, interventi "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali", di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "1°maggio 2015 – 31 gennaio 2016" ;
- con decreto dirigenziale n. 1 del 19 febbraio 2015 della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero" – UOD "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali", pubblicato sul BURC n. 11 del 23.2.2015, è stato approvato, ai sensi della DGR n. 45 del 9.2.2015, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1°maggio 2015 - 31 gennaio 2016";
- con Deliberazione n. 236 del 5 maggio 2015, la GR ha istituito il capitolo di spesa 8247 "PIANO AZIONE E COESIONE III - Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR", attribuendone la responsabilità gestionale alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con la medesima Deliberazione n. 236/2015, a fronte di una dotazione complessiva del PAC Campania pari a € 1.426.765.066,00, degli stanziamenti di bilancio, dei decreti dirigenziali del Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico di accertamento dell'entrata n. 5/2014, n.6/2014 e n. 12/2014, e alla luce delle esigenze manifestate dalle Direzioni Generali responsabili delle Linee d'Azione PAC, la Giunta Regionale ha provveduto ad iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, in termini di competenza e di cassa, in entrata sul capitolo 2064, la somma di euro 213.039.732,00 nel bilancio di previsione per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esercizio finanziario 2015, stanziando, tra le altre, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, sul correlato capitolo di spesa 8247, la somma di € 7.000.000,00, corrispondente alla dotazione finanziaria destinata dalla Giunta Regionale, con Deliberazione n. 45 del 9.2.2015, per la realizzazione delle azioni previste dal Programma oggetto dell'Avviso in parola;

- con decreto dirigenziale n. 11 del 15 giugno 2015 della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero" – UOD "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali pubblicato sul BURC n. 37 del 15.6.2015 è stato approvato l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1°maggio 2015 - 31 gennaio 2016" e si è disposto l'impegno contabile della relativa spesa;
- nel summenzionato elenco figura il progetto "_____", avente un importo complessivo pari a € _____, di cui € _____ richiesti a valere sul PAC;
- con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha:
  - delegato al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 2016", ivi comprese:
    - l'emanazione del provvedimento di ammissione a finanziamento sulla base dei Progetti Esecutivi presentati dagli Enti Beneficiari;
    - la sottoscrizione della Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento con i Legali Rappresentanti degli Enti Beneficiari;
    - l'emanazione dei provvedimenti di liquidazione delle quote di finanziamento in favore degli Enti Beneficiari;
  - approvato lo schema di Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento con i Legali Rappresentanti degli Enti Beneficiari, redatto in analogia allo schema contenuto nella versione 3 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero" – UOD "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali" si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e il Comune/Soprintendenza di _____ connessi alla realizzazione del progetto suindicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali (di seguito UOD) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, - codice SMOL _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di €,_____ a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione III (PAC III).

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la realizzazione del progetto approvato;
- la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'indicazione, su tutta la documentazione amministrativo-contabile di progetto (atti di affidamento, contratti, atti di liquidazione, mandati), del titolo dell'operazione, del CUP e del corrispondente codice identificativo di gara (di seguito CIG).
- che le fatture relative alla realizzazione di lavori/servizi e forniture siano emesse in formato elettronico di cui all'art. 25 del D.L. 66/2014 (conv. in L. 89/2014) e che sulle stesse saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportati CIG, CUP e la dicitura: “Operazione cofinanziata dal PAC III - Ulteriori azioni di promozione dei beni e dei siti culturali della Campania”;

- l’apposizione, su tutta la documentazione di progetto destinata alla fruizione pubblica o comunque di rilevanza esterna (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), della dicitura: “Operazione cofinanziata dal PAC III”; nonché dei loghi istituzionali della Repubblica Italiana, della Regione Campania/Assessorato al Turismo, ai quali sarà possibile aggiungere quelli del Beneficiario nonché di eventuali altri soggetti pubblici e/o privati finanziatori;
- l’emissione, per ciascuna operazione finanziata nell’ambito del PAC III, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l’invio alla UOD, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste della UOD, dei dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro e non oltre i termini di chiusura del PAC, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti;
- di non apportare alcuna variazione sostanziale al progetto finanziato, salvo circostanze impreviste e/o imprevedibili, nel rispetto della normativa vigente;
- l’inoltro all’UOD, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione all’UOD.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi della UOD

Il Dirigente dell'UOD, giusta delega del Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti al Piano Azione e Coesione III relative all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 2016",

Con la stipula della presente Convenzione la UOD si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di impegno e di liquidazione della spesa ammessa a finanziamento;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del Piano di Azione e Coesione III, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'UOD, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 50% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa apposita richiesta corredata dalla seguente documentazione:
    - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- dichiarazione/verbale di avvio del servizio/fornitura;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi e forniture;

2. secondo acconto, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa apposita richiesta corredata dalla seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (atti formali di liquidazione, mandati, ecc.). Nelle fatture elettroniche dovranno essere riportati il CIG e il CUP, nonché la dicitura: "Operazione cofinanziata dal PAC III - Ulteriori azioni di promozione dei beni e dei siti culturali della Campania";
   - inserimento dei dati relativi alle spese di cui al precedente punto nel sistema di monitoraggio "SMOL";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
3. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa apposita richiesta del Beneficiario e corredata dalla seguente documentazione:
   - relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti e dal suo Regolamento di attuazione;

- dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, mandati quietanzati, ecc.), nonché dei documenti di spesa (Atti formali di liquidazione) a copertura del 10% a saldo. Nelle fatture elettroniche dovranno essere riportati il CIG e il CUP, nonché la dicitura: "Operazione cofinanziata dal PAC III - Ulteriori azioni di promozione dei beni e dei siti culturali della Campania";
- inserimento dei dati relativi alle summenzionate spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMOL";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello che sarà inviato;
- attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
- congruo numero di fotografie relative all'evento in formato cartaceo e digitale, nonché due copie in formato cartaceo e due copie in formato digitale di ogni materiale di comunicazione del prodotto;
- valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- altra eventuale documentazione che sarà richiesta dalla Regione;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria, con l'eventuale specificazione dell'occupazione maschile, femminile e dei disabili;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;

   b. provenienza dei partecipanti;

   c. fasce di età;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. titolo di studio dei partecipanti;

e. località di soggiorno e durata complessiva dello stesso;

f. modalità di organizzazione del viaggio (viaggio e sistemazione organizzata individualmente o prenotata in agenzia, pacchetto turistico/vacanza tutto incluso prenotato via internet, pacchetto turistico/vacanza tutto incluso prenotato attraverso agenzia di viaggio, ecc.);

g. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

h. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

i. modalità di conoscenza dell'evento;

j. motivazione della partecipazione all'evento;

k. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

l. incremento del volume di attività turistica, in termini percentuali, originato dall'evento (es. pernottamenti, n. visitatori, prolungamento della stagione turistica, ristorazione, ecc.).

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli, etc.) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

3 Nel caso in cui il Beneficiario non sia in grado di rendicontazione un importo pari al 100% della quota di finanziamento a valere sui fondi PAC, è in facoltà della Regione, a seguito di apposita istanza, anticipare le risorse necessarie a coprire il valore delle fatture non pagate. In tal caso, il Beneficiario dovrà trasmettere, entro e non oltre 60 giorni dall'accredito delle risorse anticipate, le quietanze attestanti l'avvenuto pagamento.

4 Le erogazioni di ciascuna tranche di finanziamento è subordinata all'esito positivo delle verifiche amministrativo-documentali effettuate dall'apposito team, composto da dipendenti individuati nell'ambito della DG 54.12, deputato al controllo di primo livello.

Articolo 6.

Spese ammissibili

In assenza di apposito manuale di gestione del PAC, le Parti si danno reciprocamente atto che, relativamente alla tipologia di spese ammissibili, per quanto compatibile, sarà preso a riferimento il punto 6.3 del "Manuale per l'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013" versione 3, approvato con Decreto Dirigenziale n. 99 del 17/03/2015 della DG 51.03.

Sono eleggibili le spese sostenute successivamente alla data di approvazione del progetto esecutivo da parte del competente organo del soggetto Beneficiario ed entro e non oltre i termini di chiusura del PAC III. Il predetto periodo di eleggibilità attiene all'intervallo di tempo entro cui devono essere effettivamente sostenute le spese per poter vantare il diritto di rimborso: si fa, dunque, riferimento al

fonte: http://burc.regione.campania.it

momento in cui la spesa è stata definitivamente e irrevocabilmente sostenuta (data di quietanza del documento di pagamento).

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento sono quelle previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 603 del 19 ottobre 2012 (BURC n. 71 del 12/11/2012).

Articolo 7.

Verifiche e Controlli

La UOD svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme e non siano oggetto di doppio finanziamento.

L'intervento potrà essere oggetto anche di verifiche in loco, ossia di controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere, sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione, anche mediante il supporto di apposite "Unità di controllo" all'uopo dedicate.

Le verifiche in loco, in itinere ed ex post, sono affidate ad una unità/ufficio all'uopo dedicato nel rispetto del principio di un'adeguata separazione delle funzioni tra l'unità/ufficio responsabile dell'esecuzione del progetto e l'unità/ufficio responsabile delle verifiche.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dalla UOD e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso la UOD provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione finanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate mediante apposita dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR n. 455/00.

Articolo 8.

Casi di rettifica, revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa, dal Piano di Azione e Coesione III, dal SI.GE.CO. FSC e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dall'UOD in ossequio alla normativa vigente in materia.

Articolo 9.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all' Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l' attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Il Beneficiario, accettando il finanziamento a valere sul PAC accetta, nel contempo, di venire incluso in eventuali elenchi da pubblicarsi nei modi e nei termini ritenuti più opportuni dalla Regione.

Articolo 10.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 11.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione, le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché per quanto compatibile al Manuale per attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. __ pagine elettroniche, viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano e lo sottoscrivono digitalmente ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 introdotto dal comma 2 dell'art. 6 del D.L. n. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Dirigente dell'UOD
Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali

Dott.ssa Nadia Murolo

_____

(Timbro della Regione)

*Comune/Soprintendenza di*_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Definizione delle controversie.

11 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Dirigente dell'UOD
Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali

Dott.ssa Nadia Murolo

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/Soprintendenza di _____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendneza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 11/01/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422-2014 - ULTERIORI AZIONI DI PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA IN COERENZA CON LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE POSTE IN ESSERE CON L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013 DGR N. 45 DEL 9 FEBBRAIO 2015 - DGR N. 541-2014 AVVISO PUBBLICO PER LA DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI CONNESSI AL RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 45 del 9.2.2015, pubblicata sul BURC n. 10 del 16.2.2015, sono state approvate le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del PAC Campania, interventi “Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013” e “Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali”, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo “1° maggio 2015 – 31 gennaio 2016”;

b. con decreto dirigenziale n. 1 del 19 febbraio 2015 della “Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero” – UOD “Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali”, pubblicato sul BURC n. 11 del 23.2.2015, è stato: approvato, ai sensi della DGR n. 45 del 9.2.2015, l’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 20 16";

c. con decreto dirigenziale n. 82 del 26 marzo 2015, il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha costituito la Commissione composta da personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di valutazione di che trattasi, i quali procederanno, ai sensi dell’art. 7 dell’Avviso approvato con decreto dirigenziale della UOD 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali n. 1 del 19.2.2015, con il compito di procedere alla verifica preliminare, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell’Avviso medesimo, delle proposte progettuali pervenute e, successivamente, alla valutazione delle proposte progettuali risultate ammissibili;

d. con Deliberazione n. 236 del 5 maggio 2015, la GR ha istituito il capitolo di spesa 8247 “PIANO AZIONE E COESIONE III - Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR”, attribuendone la responsabilità gestionale alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

e. con la medesima Deliberazione n. 236/2015, a fronte di una dotazione complessiva del PAC Campania pari a € 1.426.765.066,00, degli stanziamenti di bilancio, dei decreti dirigenziali del Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico di accertamento dell’entrata n. 5/2014, n.6/2014 e n. 12/2014, e alla luce delle esigenze manifestate dalle Direzioni Generali responsabili delle Linee d’Azione PAC, la Giunta Regionale ha provveduto ad iscrivere, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, in termini di competenza e di cassa, in entrata sul capitolo 2064, la somma di euro 213.039.732,00 nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015, stanziando, tra le altre, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, sul correlato capitolo di spesa 8247, la somma di € 7.000.000,00, corrispondente alla dotazione finanziaria destinata dalla Giunta Regionale, con Deliberazione n. 45 del 9.2.2015, per la realizzazione delle azioni previste dal Programma oggetto dell’Avviso in parola;

f. con DD n. 11 del 15.6.2015 il Dirigente della UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali, dato atto che la Commissione istituita con decreto dirigenziale n. 82 del 26 marzo 2015 ha compiuto l’istruttoria di valutazione e selezione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 2016", pervenute ai se nsi dell’Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 1 del 19 febbraio 2015, ha approvato :

f.1. la graduatoria delle proposte progettuali risultate ammissibili;

f.2. l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento ;

f.3. l'elenco delle proposte progettuali risultate non ammissibili.

g. con il suddetto provvedimento, come rettificato con DD n. 12 del 19.6.2015, è stato, altresì, disposto l'impegno della somma complessiva di € 6.982.792,76 in favore degli Enti Beneficiari di cui all'allegato *sub B* a valere sulle risorse del PAC Campania iscritte alla competenza del capitolo 8247;

h. con DD n. 409 del 30.7.2015, il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha delegato al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 2016" :

i. con il suddetto provvedimento è stato, altresì, approvato lo schema di Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento con i Legali Rappresentanti degli Enti Beneficiari ;

RILEVATO CHE:

a. nell'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento figura anche l'intervento proposto dal Comune di Gesualdo (Av), denominato : ***"Invito a corte"*** di importo complessivo pari a **226.046,48** euro ;

b. il Comune di Gesualdo (AV) con nota prot. n. 5518 del 16/10/2015 e successive note integrative n.6325 del 18/11/2015 e n. 7233 del 29/12/2015 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 700766 del 19/10/2015 , n.795241 del 19/11/2015 e n. 6746 del 07/01/2016 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento del predetto intervento ;

c. il medesimo Comune di Gesualdo (AV) con delibere di GC n. 133 del 15/10/2015 e successive n. 142 del 12/11/2015 e n. 166 del 15/12/2015 ha approvato e riapprovato il progetto esecutivo del citato intervento per un importo complessivo pari a 226.046,48 euro, di cui € 223.046,48 a valere sulle risorse del PAC Campania e € 3.000,00 a valere su risorse dell'Ente beneficiario;

d. l'intervento presenta il seguente CUP : J47H15000320006 .

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'intervento *de quo* con quanto previsto dal PAC Campania - Linea di intervento "III Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.h "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013";

b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento del PAC Campania, per l'importo di € 223.046,48 l'intervento ***"Invito a corte" -*** CUP: J47H15000320006 - C.L. SMOL: PACIII.33001.19.12 – beneficiario Comune di Gesualdo (Av) (C.F.81001430644) che presenta il seguente quadro economico :

Quadro Economico COMPLESSIVO di progetto			
A) SOMME a BASE D'APPALTO			
1) LAVORI a corpo			
2) LAVORI a misura		€ 91.103,08	
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA		€ 91.103,08	
5) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 1.822,06	
A.2) TOTALE LAVORI		€ 92.925,14	
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :			
B01.1) Acquisizione servizi: Tenuta eventi	€ 87.176,52	€ 87.176,52	
B03) Contributo Avlp	€ 200,00	€ 200,00	
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	0,5%	€ 464,63	
B11) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità	8.942,31	€ 8.942,31	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 1.015,29	
a) Supporto al RUP	€ 1.015,29		
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 500,00	
a) commissione di gara	€ 500,00		
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00	
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 500,00		
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge			
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 9.292,51	
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 357,69	
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 40,61	
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 2.046,00	
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 232,30	
n) IVA, su attività "EVENTI"	22%	€ 16.939,23	
o) iva su spese progettazione , direzione , contratto ecc.	22%	€. 2.239,59	
p) pagamento diritti siae	====	€. 3.174,66	
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		€ 133.121,34	
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		€ 226.046,48	

c. **di dover** stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

d. **di dover** precisare che in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita alla UOD 03 "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali" dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del PAC Campania;

e. **di dover** precisare che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

f. **di dover** disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO :

a. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;

b. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;

c. il Piano di Azione Coesione;

d. il nuovo Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013;

e. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 603 del 19 dicembre 2012, pubblicata sul BURC n. 71 del 12 novembre 2012, e ss.mm. e ii.;

f. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

g. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

h. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

i. il DPGR n. 180 del 12/9/2014 con il quale si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

j. la DGR n. 541 del 10/11/2014 "PAC Campania - Rimodulazione e rettifica DGR N. 422/2014", con la quale sono state individuate le strutture incaricate dell'attuazione delle singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, come da prospetto Allegato A parte integrante della deliberazione;

k. il decreto dirigenziale n. 1146 del 20/11/2014 con il quale il Referente Unico del PAC ha approvato la *check list* per lo svolgimento dei controlli di primo livello degli interventi finanziati nell'ambito Piano di Azione e coesione;

l. il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

m. il decreto dirigenziale n. 1052 del 15/12/2014 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero "PAC III - DDGR n. 495 del 22.11.2013, n.422 del 22.9.2014 e n. 541 del 10.11.2014 - Azioni relative al PAC Cultura e Azioni coerenti con il PAC Cultura - Costituzione team";

n. la DGR n.540 del 10/11/2015 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

o. il DD n. 409 del 30.7.2015, con cui il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha delegato al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1°maggio 2015 - 31 gennaio 2016";

p. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2015-2017";

q. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 - Modifica DGRC N. 367 dell'8.8.2014.";

r. la DGR n. 173 del 3 aprile 2015 "Legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 463 e 464.";

s. la DGR n. 205 del 21 aprile 2015 "Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2015.";

t. la DGR n. 215 del 21 aprile 2015" Legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 463 e 464 - Ulteriori determinazioni.";

u. la DGR n. 236 del 5 maggio 2015 "Piano Azione e Coesione - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n.1"

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate :

1. di ammettere al finanziamento del PAC Campania Linea di intervento "III Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.h "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, per l'importo di € 223.046,48 l'intervento ***"Invito a corte"*** - CUP: J47H15000320006 - C.L. SMOL: PACIII.33001.19.12 beneficiario Comune di Gesualdo (Av) (C.F.81001430644) che presenta il seguente quadro economico :

Quadro Economico COMPLESSIVO di progetto			
A) SOMME a BASE D'APPALTO			
1) LAVORI a corpo			
2) LAVORI a misura		€ 91.103,08	
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA		€ 91.103,08	
5) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 1.822,06	

A.2) TOTALE LAVORI		€ 92.925,14	
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :			
B01.1) Acquisizione servizi: Tenuta eventi	€ 87.176,52	€ 87.176,52	
B03) Contributo Avlp	€ 200,00	€ 200,00	
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	0,5%	€ 464,63	
B11) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità	€ 8.942,31	€ 8.942,31	
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 1.015,29	
a) Supporto al RUP	€ 1.015,29		
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 500,00	
a) commissione di gara	€ 500,00		
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 500,00	
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 500,00		
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge			
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 9.292,51	
e) Contributo Cassa Previdenza B11	4%	€ 357,69	
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 40,61	
i) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B11	22%	€ 2.046,00	
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 232,30	
n) IVA, su attività "EVENTI"	22%	€ 16.939,23	
o) iva su spese progettazione , direzione , contratto ecc.	22%	€. 2.239,59	
p) pagamento diritti siae	====	€. 3.174,66	
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		€ 133.121,34	
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		€ 226.046,48	

2. **di indicare** quale importo complessivo ammissibile al finanziamento del PAC Campania la somma di € 223.046,48 precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita alla UOD "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
3. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
4. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
5. **di disporre**, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"
6. **di inviare** il presente atto:

per gli adempimenti di rispettiva competenza,:

- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza,:

- al beneficiario : Comune di Gesualdo (Av)
- al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero
- al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51);
- al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

MUROLO

Rep. _____/_____

Piano Azione e Coesione III

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI AZIONI DI PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA IN COERENZA CON LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE POSTE IN ESSERE CON L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Nadia Murolo**,** Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali (di seguito UOD),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, e il Responsabile del procedimento _____,

PREMESSO CHE:

- la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
- con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR, nel prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, si è dato mandato alle strutture amministrative incaricate all'attuazione di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12/09/2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea nel sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014, nel modificare le precedenti D.G.R. n. 350/2014 e n. 422/2014, si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC III Campania, destinando risorse in misura pari a € 7.000.000,00 al finanziamento di "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali", nelle more dell'approvazione da parte del Gruppo di Azione;
- con il Decreto Dirigenziale n. 1146 del 20/11/2014 il Referente Unico del PAC ha approvato la check list per lo svolgimento dei controlli di primo livello degli interventi finanziati nell'ambito Piano di Azione e coesione;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 45 del 9.2.2015, pubblicata sul BURC n. 10 del 16.2.2015, sono state approvate le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del PAC Campania, interventi "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali", di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "1°maggio 2015 – 31 gennaio 2016" ;
- con decreto dirigenziale n. 1 del 19 febbraio 2015 della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero" – UOD "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali", pubblicato sul BURC n. 11 del 23.2.2015, è stato approvato, ai sensi della DGR n. 45 del 9.2.2015, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1°maggio 2015 - 31 gennaio 2016";
- con Deliberazione n. 236 del 5 maggio 2015, la GR ha istituito il capitolo di spesa 8247 "PIANO AZIONE E COESIONE III - Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR", attribuendone la responsabilità gestionale alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con la medesima Deliberazione n. 236/2015, a fronte di una dotazione complessiva del PAC Campania pari a € 1.426.765.066,00, degli stanziamenti di bilancio, dei decreti dirigenziali del Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico di accertamento dell'entrata n. 5/2014, n.6/2014 e n. 12/2014, e alla luce delle esigenze manifestate dalle Direzioni Generali responsabili delle Linee d'Azione PAC, la Giunta Regionale ha provveduto ad iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, in termini di competenza e di cassa, in entrata sul capitolo 2064, la somma di euro 213.039.732,00 nel bilancio di previsione per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esercizio finanziario 2015, stanziando, tra le altre, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, sul correlato capitolo di spesa 8247, la somma di € 7.000.000,00, corrispondente alla dotazione finanziaria destinata dalla Giunta Regionale, con Deliberazione n. 45 del 9.2.2015, per la realizzazione delle azioni previste dal Programma oggetto dell'Avviso in parola;

- con decreto dirigenziale n. 11 del 15 giugno 2015 della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero" – UOD "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali pubblicato sul BURC n. 37 del 15.6.2015 è stato approvato l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1°maggio 2015 - 31 gennaio 2016" e si è disposto l'impegno contabile della relativa spesa;
- nel summenzionato elenco figura il progetto "_____", avente un importo complessivo pari a € _____, di cui € _____ richiesti a valere sul PAC;
- con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha:
  - delegato al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 2016", ivi comprese:
    - l'emanazione del provvedimento di ammissione a finanziamento sulla base dei Progetti Esecutivi presentati dagli Enti Beneficiari;
    - la sottoscrizione della Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento con i Legali Rappresentanti degli Enti Beneficiari;
    - l'emanazione dei provvedimenti di liquidazione delle quote di finanziamento in favore degli Enti Beneficiari;
  - approvato lo schema di Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento con i Legali Rappresentanti degli Enti Beneficiari, redatto in analogia allo schema contenuto nella versione 3 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero" – UOD "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali" si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e il Comune/Soprintendenza di _____ connessi alla realizzazione del progetto suindicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali (di seguito UOD) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, - codice SMOL _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di €,_____ a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione III (PAC III).

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la realizzazione del progetto approvato;
- la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'indicazione, su tutta la documentazione amministrativo-contabile di progetto (atti di affidamento, contratti, atti di liquidazione, mandati), del titolo dell'operazione, del CUP e del corrispondente codice identificativo di gara (di seguito CIG).
- che le fatture relative alla realizzazione di lavori/servizi e forniture siano emesse in formato elettronico di cui all'art. 25 del D.L. 66/2014 (conv. in L. 89/2014) e che sulle stesse saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportati CIG, CUP e la dicitura: “Operazione cofinanziata dal PAC III - Ulteriori azioni di promozione dei beni e dei siti culturali della Campania”;

- l’apposizione, su tutta la documentazione di progetto destinata alla fruizione pubblica o comunque di rilevanza esterna (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), della dicitura: “Operazione cofinanziata dal PAC III”; nonché dei loghi istituzionali della Repubblica Italiana, della Regione Campania/Assessorato al Turismo, ai quali sarà possibile aggiungere quelli del Beneficiario nonché di eventuali altri soggetti pubblici e/o privati finanziatori;
- l’emissione, per ciascuna operazione finanziata nell’ambito del PAC III, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l’invio alla UOD, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste della UOD, dei dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro e non oltre i termini di chiusura del PAC, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti;
- di non apportare alcuna variazione sostanziale al progetto finanziato, salvo circostanze impreviste e/o imprevedibili, nel rispetto della normativa vigente;
- l’inoltro all’UOD, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione all’UOD.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi della UOD

Il Dirigente dell'UOD, giusta delega del Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti al Piano Azione e Coesione III relative all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del PAC Campania relativo al periodo "1° maggio 2015 - 31 gennaio 2016",

Con la stipula della presente Convenzione la UOD si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di impegno e di liquidazione della spesa ammessa a finanziamento;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del Piano di Azione e Coesione III, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'UOD, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 50% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa apposita richiesta corredata dalla seguente documentazione:
    - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- dichiarazione/verbale di avvio del servizio/fornitura;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi e forniture;

2. secondo acconto, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa apposita richiesta corredata dalla seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (atti formali di liquidazione, mandati, ecc.). Nelle fatture elettroniche dovranno essere riportati il CIG e il CUP, nonché la dicitura: "Operazione cofinanziata dal PAC III - Ulteriori azioni di promozione dei beni e dei siti culturali della Campania";
   - inserimento dei dati relativi alle spese di cui al precedente punto nel sistema di monitoraggio "SMOL";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
3. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa apposita richiesta del Beneficiario e corredata dalla seguente documentazione:
   - relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti e dal suo Regolamento di attuazione;

- dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, mandati quietanzati, ecc.), nonché dei documenti di spesa (Atti formali di liquidazione) a copertura del 10% a saldo. Nelle fatture elettroniche dovranno essere riportati il CIG e il CUP, nonché la dicitura: "Operazione cofinanziata dal PAC III - Ulteriori azioni di promozione dei beni e dei siti culturali della Campania";
- inserimento dei dati relativi alle summenzionate spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMOL";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello che sarà inviato;
- attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
- congruo numero di fotografie relative all'evento in formato cartaceo e digitale, nonché due copie in formato cartaceo e due copie in formato digitale di ogni materiale di comunicazione del prodotto;
- valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- altra eventuale documentazione che sarà richiesta dalla Regione;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria, con l'eventuale specificazione dell'occupazione maschile, femminile e dei disabili;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;

   b. provenienza dei partecipanti;

   c. fasce di età;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. titolo di studio dei partecipanti;

e. località di soggiorno e durata complessiva dello stesso;

f. modalità di organizzazione del viaggio (viaggio e sistemazione organizzata individualmente o prenotata in agenzia, pacchetto turistico/vacanza tutto incluso prenotato via internet, pacchetto turistico/vacanza tutto incluso prenotato attraverso agenzia di viaggio, ecc.);

g. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

h. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

i. modalità di conoscenza dell'evento;

j. motivazione della partecipazione all'evento;

k. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

l. incremento del volume di attività turistica, in termini percentuali, originato dall'evento (es. pernottamenti, n. visitatori, prolungamento della stagione turistica, ristorazione, ecc.).

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli, etc.) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

3 Nel caso in cui il Beneficiario non sia in grado di rendicontazione un importo pari al 100% della quota di finanziamento a valere sui fondi PAC, è in facoltà della Regione, a seguito di apposita istanza, anticipare le risorse necessarie a coprire il valore delle fatture non pagate. In tal caso, il Beneficiario dovrà trasmettere, entro e non oltre 60 giorni dall'accredito delle risorse anticipate, le quietanze attestanti l'avvenuto pagamento.

4 Le erogazioni di ciascuna tranche di finanziamento è subordinata all'esito positivo delle verifiche amministrativo-documentali effettuate dall'apposito team, composto da dipendenti individuati nell'ambito della DG 54.12, deputato al controllo di primo livello.

Articolo 6.

Spese ammissibili

In assenza di apposito manuale di gestione del PAC, le Parti si danno reciprocamente atto che, relativamente alla tipologia di spese ammissibili, per quanto compatibile, sarà preso a riferimento il punto 6.3 del "Manuale per l'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013" versione 3, approvato con Decreto Dirigenziale n. 99 del 17/03/2015 della DG 51.03.

Sono eleggibili le spese sostenute successivamente alla data di approvazione del progetto esecutivo da parte del competente organo del soggetto Beneficiario ed entro e non oltre i termini di chiusura del PAC III. Il predetto periodo di eleggibilità attiene all'intervallo di tempo entro cui devono essere effettivamente sostenute le spese per poter vantare il diritto di rimborso: si fa, dunque, riferimento al

fonte: http://burc.regione.campania.it

momento in cui la spesa è stata definitivamente e irrevocabilmente sostenuta (data di quietanza del documento di pagamento).

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento sono quelle previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 603 del 19 ottobre 2012 (BURC n. 71 del 12/11/2012).

Articolo 7.

Verifiche e Controlli

La UOD svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme e non siano oggetto di doppio finanziamento.

L'intervento potrà essere oggetto anche di verifiche in loco, ossia di controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere, sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione, anche mediante il supporto di apposite "Unità di controllo" all'uopo dedicate.

Le verifiche in loco, in itinere ed ex post, sono affidate ad una unità/ufficio all'uopo dedicato nel rispetto del principio di un'adeguata separazione delle funzioni tra l'unità/ufficio responsabile dell'esecuzione del progetto e l'unità/ufficio responsabile delle verifiche.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dalla UOD e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso la UOD provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione finanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate mediante apposita dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR n. 455/00.

Articolo 8.

Casi di rettifica, revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa, dal Piano di Azione e Coesione III, dal SI.GE.CO. FSC e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dall'UOD in ossequio alla normativa vigente in materia.

Articolo 9.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all' Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l' attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Il Beneficiario, accettando il finanziamento a valere sul PAC accetta, nel contempo, di venire incluso in eventuali elenchi da pubblicarsi nei modi e nei termini ritenuti più opportuni dalla Regione.

Articolo 10.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 11.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione, le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché per quanto compatibile al Manuale per attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. __ pagine elettroniche, viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano e lo sottoscrivono digitalmente ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 introdotto dal comma 2 dell'art. 6 del D.L. n. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Dirigente dell'UOD
Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali

Dott.ssa Nadia Murolo

_____

(Timbro della Regione)

*Comune/Soprintendenza di*_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Definizione delle controversie.

11 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Dirigente dell'UOD
Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali

Dott.ssa Nadia Murolo

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/Soprintendenza di _____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendneza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 23 del 30/12/2015

Struttura di Missione - UOGP

Oggetto dell'Atto:

Oggetto: POR FESR 2007-2013 Asse VI - O.O. 6.2 - Grande Progetto Riqualificazione urbana area portuale Napoli est - CCI 2011IT161PR025 - CUP B64E11000540006 - Accertamento delle economie

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno definito i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- con Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 il Consiglio Europeo ha dettato disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, abrogando, nel contempo, il Regolamento (CE) n. 1260/1999
- con Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 la Commissione Europea ha stabilito modalità di applicazione de citati Regolamenti (CE) n. 1080/2006 e n. 1083/2006;
- con Decisione della Commissione C(2007) 3329 del 13/07/2007 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- con Decisione C(2007) 4265 del 11/09/2007 la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e con le Decisioni C(2012) 1843 del 27/03/2012, C(2012) 6248 del 21/09/2012 e C(2013) 4196 del 05/07/2013 ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- rispettivamente con Deliberazioni n. 1921 del 09/11/2007, n. 166 del 04/04/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013 la Giunta Regionale ha preso atto delle suddette Decisioni della Commissione Europea;
- nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 rientra l'Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita", in cui è stato individuato l'Obiettivo Specifico 6.2 - Attività b (realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'Area Metropolitana di Napoli, al fine di ridurre degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico della città);
- con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008 la Giunta Regionale ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007-2013 su ciascuno degli Obiettivi Operativi ed ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento, sulla base delle rispettive competenze, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito dello stesso POR FESR 2007-2013;
- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e Deliberazione n. 1663 del 06/11/09 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013;
- con Deliberazione n. 326 del 06/03/2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il documento "Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti" e ha integrato l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR FESR;
- con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, da ultimo modificato con D.D. n. 23 del 31/01/2014 dell'AdG POR FESR 2007-2013;
- con D.D. n. 354 del 03/11/2010 e ss.mm.ii. l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 ha approvato il "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013";
- con il Piano Nazionale per il Sud il Consiglio dei Ministri ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- con Deliberazione n. 122 del 28/03/2011 la Giunta Regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha:
  - approvato l'elenco aggiornato dei Grandi Progetti e Grandi Programmi con le relative schede descrittive;

  - modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con D.G.R. n. 326 del 06/03/2009;
  - demandato al Presidente della Giunta Regionale la costituzione, con proprio Decreto, ai sensi dell'art. 1 comma 12 della L.R. n. 7/2010, di una Struttura Tecnica di Missione con funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti e Grandi Programmi;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 208 del 11/10/2011 sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 06/11/2011 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1 comma 12 della L.R. n. 7/2010 citata, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della D.G.R. n. 122/2011 sopra richiamata;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10/04/2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP, attribuendo, tra l'altro, alla citata Unità Operativa funzioni di carattere gestionale, anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;

- con Deliberazione n. 202 del 27/04/2012 la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
  - programmato i Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi;
  - modificato *in parte qua* la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla D.G.R. n. 122/2011 citata, in coerenza con il Disciplinare di cui al suddetto D.P.G.R. n. 107/2012;
  - individuato la copertura delle spese sostenute e/o certificate, nel caso previsto dall'art. 78 paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 citato, come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 07/04/2009, ovvero di rifiuto del contributo finanziario ad un Grande Progetto, nelle fonti di finanziamento afferenti alla programmazione unitaria;

- con Deliberazione n. 732 del 19/12/2012 la Giunta Regionale ha:
  - modificato la D.G.R. n. 202/2012 citata, individuando nelle fonti di finanziamento afferenti alla Programmazione Unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della Programmazione 2000-2006) ed al programma "parallelo" derivante dalla terza e ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia dei progetti avviati – la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 78 paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009;
  - indicato il succitato programma "parallelo" quale fonte di finanziamento per il completamento dei Grandi Progetti oltre il limite di ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR 2007-2013 e per il finanziamento dei Grandi Progetti in caso di diniego del cofinanziamento da parte della Commissione Europea;
  - autorizzato i Beneficiari all'esperimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, anche nelle more delle determinazioni conclusive della Commissione Europea, al fine di garantire l'avvio e l'attuazione dei Grandi Progetti;

- con Deliberazione n. 756 del 21/12/2012 la Giunta Regionale, nel prendere atto, tra l'altro, dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati – che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ai fini dell'attuazione del PAC, di avviare le procedure necessarie per la riprogrammazione del POR Campania FESR 2007–2013, con la riduzione del cofinanziamento statale;

- con Decisione C(2013) 1573 final del 20/03/2013 la Commissione Europea ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013);

- con Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015 la Commissione Europea ha modificato la succitata Decisione C(2013) 1573 final del 20/03/2013;

Premesso altresì che

- con D.D. UOGP n. 24 del 09/05/2013 si è provveduto ad ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Asse VI – Obiettivo operativo 6.2 "Napoli e Area Metropolitana" – del POR FESR 2007-2013, il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, con beneficiario il Comune di Napoli, nonché a proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 l'impegno della somma di € 4.138.000,00, corrispondente al 2% dell'importo complessivo del Grande progetto *de quo*, e ad approvare lo schema di convenzione, poi sottoscritta in data 25/06/2013;
- con D.D. AGC 09 n. 286 del 10/07/2013, in coerenza con quanto proposto con il suindicato decreto, si è provveduto ad impegnare, a favore del beneficiario Comune di Napoli, l'importo di € 4.138.000,00 sul capitolo 2842 del bilancio 2013 (impegno n. 733/2013);
- con D.D. UOGP n. 25 del 11/07/2013 è stata proposta, relativamente al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, la liquidazione dell'anticipazione del 2%, pari a € 4.138.000,00, a favore del beneficiario Comune di Napoli;
- con D.D. AGC 09 n. 342 del 19/07/2013 si è provveduto alla liquidazione del citato importo di € 4.138.000, come proposto con il suindicato decreto;
- con D.D. UOGP n. 5 del 18/12/2013 è stato proposto, relativamente al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, l'impegno, a favore del beneficiario Comune di Napoli, di una somma pari a € 37.242.000,00, corrispondente al 18% dell'importo del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*;
- con D.D. UOGP n. 6 del 20/12/2013 è stata inoltre proposta, relativamente al Grande Progetto in parola, la liquidazione, a favore del beneficiario Comune di Napoli, della suddetta somma di € 37.242.000,00;
- con D.D. Dip. 51 D.G. 03 n. 215 del 27/12/2013 si è provveduto all'impegno, a favore del beneficiario Comune di Napoli, del citato importo di € 37.242.000,00 sul capitolo 2842 del bilancio 2013 (impegno n. 5430/2013), nonchè alla liquidazione del medesimo importo, così come proposto con i suindicati decreti;

Considerato che

- relativamente al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, sono state dunque liquidate, a favore del beneficiario Comune di Napoli, somme per un importo complessivo pari a € 41.380.000,00;
- con nota acquisita agli atti dell'UOGP con prot. n. 2015.0604349 del 10/09/2015 l'Assessore alle Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità del Comune di Napoli ha trasmesso la relazione sulle attività del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* e la relativa tabella con le previsioni di spesa divise in fasi, dalla quale si evince un valore della spesa al 31/12/2015 pari a complessivi € 9.755.097,12;
- una quota delle risorse finanziarie trasferite al Comune di Napoli relativamente al Grande Progetto *de quo*, pari a € 31.624.902,88, non sarà dunque spesa dal beneficiario entro il 31/12/2015;
- con D.D. Dip. 51 D.G. 03 n. 1862 del 26/10/2015, rettificato con D.D. UOGP n. 22 del 30/12/2015, il Comune di Napoli, in qualità di beneficiario del Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*, è stato pertanto autorizzato ad utilizzare una parte, pari a € 10.090.786,63, della suddetta somma di € 31.624.902,88, trasferita e non spesa ai fini del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*;

- con D.D. UOGP n. 19 del 22/12/2015 il Comune di Napoli è stato inoltre autorizzato ad utilizzare un'ulteriore parte, pari a € 17.271.000,00, della somma trasferita e non spesa ai fini del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, per il Grande Progetto *"Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale"*, di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- con D.D. UOGP n. 20 del 22/12/2015 il Comune di Napoli è stato poi autorizzato ad utilizzare una quota, pari a € 653.600,00, della somma trasferita e non spesa ai fini del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, per il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare"*, di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- la differenza tra l'importo complessivamente erogato al Comune di Napoli a titolo di anticipazione per il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, pari a € 41.380.000,00, e l'importo relativo alla previsione di spesa per il medesimo Grande Progetto al 31/12/2015, pari a € 9.755.097,12, ammonta a € 31.624.902,88;
- con i provvedimenti sopra richiamati il beneficiario Comune di Napoli è stato autorizzato ad utilizzare una parte, pari a complessivi € 28.015.386,63, della succitata somma di € 31.624.902,88, per altri Grandi Progetti di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;

Considerato altresì che

- con nota acquisita agli atti dell'UOGP con prot. 2015.0867035 del 14/12/2015 il Comune di Napoli ha chiesto di poter utilizzare le risorse residue incassate e non utilizzate per il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* ai fini di altri progetti, non classificati come Grandi, ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune di Napoli risulta beneficiario;

Tenuto conto che

- con D.G.R. n. 548 del 10/11/2015, tra l'altro, è stato modificato il modello organizzativo, attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa, nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 757 del 16/12/2015 è stato istituito il capitolo di entrata 1435 "POR FESR 2007/2013 – Restituzioni da Beneficiari GP";

Ritenuto di

- dover dunque accertare, con riferimento al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, un'economia di spesa sul capitolo 2842 – impegno n. 5430/2013 – pari a complessivi € 31.624.902,88;
- dover specificare che con i provvedimenti richiamati in premessa il Comune di Napoli, beneficiario del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, è stato già autorizzato ad utilizzare una parte, pari a complessivi € 28.015.386,63, del suddetto importo, per altri Grandi Progetti, di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- dover altresì specificare che la differenza tra l'economia di spesa complessiva inerente al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, pari a € 31.624.902,88, e le somme utilizzate ai fini di altri Grandi Progetti di cui il Comune di Napoli risulta beneficiario, pari a complessivi € 28.015.386,63, ammonta a € 3.609.516,25;
- dover pertanto accertare, a fronte del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, la somma di € 3.609.516,25 sul capitolo di entrata 1435, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità

economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello Piano dei Conti	V livello Piano dei Conti	UE	SIOPE
1435	3	300	3.05.02.00	3.05.02.03.000	3.05.02.03.002	2	03.02.03

- dover precisare che la suddetta somma di € 3.609.516,25 dovrà essere restituita dal beneficiario Comune di Napoli ovvero potrà, in tutto o in parte, essere utilizzata, sulla base di appositi provvedimenti dei ROO competenti *ratione materiae* – da notificare, tra gli altri, anche alla Struttura di Missione UOGP – ai fini di altri progetti, ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

Visti

- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76";
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli *articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";
- la Legge Regionale n. 1 del 05/01/2015, recante "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015, di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di accertare, con riferimento al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, un'economia di spesa sul capitolo 2842 – impegno n. 5430/2013 – pari a complessivi € 31.624.902,88;
- di specificare che con D.D. Dip. 51 D.G. 03 n. 1862 del 26/10/2015 (rettificato con D.D. UOGP n. 22 del 30/12/2015), D.D. UOGP n. 19 del 22/12/2015 e D.D. UOGP n. 20 del 22/12/2015 il Comune di Napoli, beneficiario del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, è stato già autorizzato ad utilizzare una parte, pari a complessivi € 28.015.386,63, del suddetto importo, per altri Grandi Progetti, di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- di specificare altresì che la differenza tra l'economia di spesa complessiva inerente al Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, pari a € 31.624.902,88, e le somme utilizzate ai fini di altri Grandi Progetti di cui il Comune di Napoli risulta beneficiario, pari a complessivi € 28.015.386,63, ammonta a € 3.609.516,25;
- di accertare pertanto, a fronte del Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, la somma di € 3.609.516,25 sul capitolo di entrata 1435, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello Piano dei Conti	V livello Piano dei Conti	UE	SIOPE
1435	3	300	3.05.02.00	3.05.02.03.000	3.05.02.03.002	2	03.02.03

- di precisare che la suddetta somma di € 3.609.516,25 dovrà essere restituita dal beneficiario Comune di Napoli ovvero potrà, in tutto o in parte, essere utilizzata, sulla base di appositi provvedimenti dei ROO competenti *ratione materiae* – da notificare, tra gli altri, anche alla Struttura di Missione UOGP – ai fini di altri progetti, ammessi al POR FESR 2007-2013 e di cui il medesimo Comune risulta beneficiario;
- di trasmettere il presente atto:
  - ✓ all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04);
  - ✓ all' Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 (Dip. 51, Dir. Gen. 3);
  - ✓ al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - ✓ all'Autorità di Certificazione del POR FESR Campania 2007-2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07);
  - ✓ all'UOD "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
  - ✓ all'UOD "Bollettino Ufficiale, Ufficio Relazioni con il Pubblico" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - ✓ al beneficiario Comune di Napoli;
- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013.

Domenico Dell'Anno

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno
Presidio Protezione Civile

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D.

VISTO
- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m.i. "Ordinamento amministrativo della GRC";
- la Legge Regionale n. 1 del 05.01.2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 47 del 09.02.2015;

RENDE NOTO

- Con istanza del 21.09.2015, acquisita al protocollo regionale in data 24.09.2015, al n° 0636291, i germani Immediata Ettore nato a Battipaglia il 23.05.1955, C.F. MMD TTR 55E23 A717N e Immediata Giovanna nata a Battipaglia il 04.07.1060, C.F. MMD GNN 60L44 A717N, entrambi residenti in Battipaglia alla via Olevano n. 190, hanno chiesto il rilascio della concessione del terreno demaniale di mq 375, ubicato in agro del comune di Battipaglia, alla via Olevano, costituito dall'area di sedime di una canaletta d'irrigazione dismessa, individuato in catasto al foglio 17, particella n.2 (parte), confinante con le particelle nn. 340 e 710 dello stesso foglio, da destinare ad uso agricolo.
- Che la documentazione é depositata presso la Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali, Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, Via Sabatini, 3 , tel 089 2589111, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- Che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, secondo le modalità indicate nel D. Lgs n° 196/2003.

Il Dirigente dell'U.O.D.
Biagio Franza

DECRETO N. 81

VISTI gli artt.4 e 5 della legge 18.4.1984, n.80.

VISTA la delibera C.I.P.E. del 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni che ha approvato, tra l'altro, il Programma Triennale di Sviluppo della Regione Campania.

VISTA l'ordinanza del Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84 n. 244 del 1.7.1989, con la quale è stata costituita la Struttura di Coordinamento per l'attuazione del Piano triennale di Sviluppo.

VISTA l'ordinanza del Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84 n. 248 del 31.07.1989, con la quale è stato individuato il personale da assegnare per il funzionamento della citata Struttura di Coordinamento. Con tale ordinanza, in particolare, al Rag. Domenico Gallo è stato affidato l'incarico di Responsabile del Settore Economico – Finanziario della Struttura.

VISTE le ordinanze n. 1195 del 16.07.2008, n.1209 del 30.06.2009 e n. 1236 del 29.03.2010 con la quale il Rag. Gallo è stato confermato nell'incarico sino a nuova disposizione.

VISTA la nota del 30.07.2015 con la quale il Rag. Gallo ha rassegnato le proprie dimissioni.

RITENUTO necessario che - nelle more che venga determinato in merito alle dimissioni del Rag. Gallo ed al fine di evitare soluzioni di continuità ai correnti adempimenti economico-finanziari con possibili conseguenti danni - vengano individuati fra il personale della Struttura di Coordinamento due funzionari che possano, in caso di indisponibilità del Rag. Gallo, provvedere alla predisposizione dei provvedimenti di spesa e sottoscrizione degli stessi.

VISTA la disponibilità dei funzionari D.ssa Paola Pagliarulo e dell'Ing. Pasquale Tedesco, titolari di posizione organizzativa ed attualmente in forza alla Struttura di Coordinamento L. 80/84, ad adempiere a tanto con la collaborazione della Sig.ra Patrizia Pisano che già svolge con il Rag. Gallo la relativa attività di supporto.

VISTE le ordinanze del Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84 n. 1041/2003, n. 1291/2014 e n. 1292/2014

DISPONE

Nelle more che venga determinato in merito alle dimissioni del Rag. Domenico Gallo, i funzionari D.ssa Paola Pagliarulo e Ing. Pasquale Tedesco, titolari di posizione organizzativa ed attualmente in forza alla Struttura di Coordinamento L. 80/84, sono incaricati, in caso di indisponibilità del Rag. Gallo, di provvedere alla predisposizione dei provvedimenti di spesa ed alla sottoscrizione degli stessi, avvalendosi del supporto della Sig.ra Patrizia Pisano.

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati che dovranno sottoscrivere copia dello stesso per accettazione.

La Struttura di Coordinamento è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli 26.08.2015 Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 82

VISTI gli artt. 4 e 5 della L. 18.4.84 n. 80.

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.85 e successive modificazioni ed integrazioni che ha approvato, tra l'altro, il Programma Triennale di sviluppo della Regione Campania.

PREMESSO CHE:
- con ordinanza n. 522 del 10.01.91 del Presidente della Giunta Regionale preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/4 è stata aggiudicata al "Consorzio Rione Terra Pozzuoli" la concessione dell'intervento di risanamento del Rione Terra di Pozzuoli;
- il rapporto concessorio è stato disciplinato con la convenzione n. 61 Rep., stipulata il 14.02.92, che prevedeva la stipula di atti aggiuntivi per l'integrazione della disciplina negoziale del rapporto, in occasione dell'affidamento esecutivo di altri lotti.

VISTA l'ordinanza n.1258 del 30.09.2011 del Presidente della Giunta Regionale preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/4, con la quale l'arch. Anna Gianfrano, nata a Napoli il 26.07.1950 funzionario architetto della Struttura di Coordinamento L. 80/84 è stata nominata Responsabile Unico del Procedimento per i lavori "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli", in sostituzione del precedente RUP dimissionario.

CONSIDERATO che l'arch. Anna Gianfrano risulta iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Napoli e Provincia al n. 3922.

VISTI gli atti aggiuntivi Rep. 123 del 30.09.2014, Rep. 125, del 9.4.2015 e Rep. 126 del 18.06.2015 concernenti la disciplina integrativa per la realizzazione rispettivamente del IX, VIII e X lotto dell'intervento di "Recupero e valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli". In tali atti viene, in particolare, richiamata la nomina da parte del Concedente dell'Arch. Gianfrano quale RUP.

VISTO il decreto dirigenziale n 20 del 31.12.2014 concernente, tra l'altro, la corresponsione dei compensi dei Responsabili del Procedimento dei lavori di cui alla L. 80/84. In tale decreto viene previsto in particolare che l'importo lordo complessivo delle voci normate con lo stesso provvedimento deve trovare capienza nella percentuale del 2% che viene trattenuta per convenzione ai concessionari per le spese relative alle figure tecniche di sorveglianza e controllo; pertanto tali spese non costituiscono un aggravio del finanziamento.

CONSIDERATO che i lavori del VIII lotto sono in fase di collaudo e quelli del IX lotto e del X lotto sono in corso di realizzazione.

CONSIDERATO che l'arch. Gianfrano è stata collocata in quiescenza il 31.07.2015.

CONSIDERATO che i tecnici in forza alla Struttura di Coordinamento sono, nell'attuale fase, già impegnati su altri interventi, per cui non possono per il momento assolvere ad ulteriori gravosi incarichi.

RITENUTO pertanto, per evitare soluzioni di continuità negli adempimenti, continuare ad avvalersi dell'arch. Gianfrano per l'incarico di Responsabile del Procedimento per i citati lotti dell'intervento "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli", fino a nuova disposizione, con il corrispettivo previsto dal citato decreto dirigenziale n. 20/2014 (0,15% dell'importo dei lavori e rimborso dell'assicurazione) ed erogazione a carico del 2% trattenuto al Concessionario. – così come corrisposto precedentemente al collocamento in pensione.

RITENUTO di istituire un gruppo di supporto al Responsabile del Procedimento costituito da personale della Struttura con il compenso previsto dal decreto n.20 del 30.12.2014.

TENUTO CONTO, altresì, che tali nomine non comportano aggravio per l'Amministrazione.

VISTE le ordinanze 1041/2003, n. 1291/2014 e n. 1292/2014;

.

DISPONE

- L'arch. Anna Gianfrano nata a Napoli il 26.07.1950, C.F. GNFNNA50L66F839E continuerà a svolgere le funzioni di Responsabile del Procedimento per i lotti VIII, IX e X dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli", fino a nuove disposizioni.

- Il compenso è quello stabilito con decreto dirigenziale n. 20 del 31.12.2014 e verrà erogato con i fondi del 2% trattenuto convenzionalmente al Concessionario

- L'Arch. Neri Salvatori e la Sig.ra Patrizia Pisano sono nominati componenti del gruppo di supporto al Responsabile del Procedimento per gli interventi in corso dell'VIII, IX e X lotto dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli".

- Il compenso è quello stabilito con il decreto n. 20 del 30.12.2014.

- L'arch. Anna Gianfrano, l'Arch. Neri Salvatori e la Sig.ra Patrizia Pisano firmeranno il presente provvedimento per accettazione di tutte le condizioni.

La Struttura di Coordinamento è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 26.08.2015

Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 92

VISTI gli artt. 4 e 5 della L. 18.4.84 n.80.

VISTA la deliberazione CIPE 2 maggio 1985 e successive modifiche ed integrazioni.

PREMESSO CHE :

- con deliberazione CIPE del 28 dicembre 1993 è stata stabilita la revisione complessiva e l'aggiornamento del programma triennale degli interventi 1985-87;
- con successiva deliberazione CIPE del 13 aprile 1994 è stato stabilito che il programma triennale di interventi 1994-96 è articolato in azioni di sviluppo nel cui ambito sono individuati e coordinati interventi attuativi specificatamente valutabili sotto il profilo tecnico, economico e finanziario;
- con la medesima deliberazione CIPE, al punto 7 n. 2, si è stabilito di dare attuazione all'intervento: Ferrovie dello Stato S.p.A. – Adeguamento tecnologico della linea ferroviaria metropolitana da Pozzuoli a Gianturco in Napoli, per una spesa previsionale di 35 miliardi di lire (pari a € 18.075.991,46);
- con ulteriore deliberazione CIPE del 8 agosto 1996 è stato approvato il progetto relativo all'adeguamento del sistema dei trasporti nell'area metropolitana di Napoli presentato dalla FS S.p.A. per la realizzazione di tecnologie ad alta capacità di traffico sulla linea ferroviaria metropolitana Pozzuoli/Napoli-Gianturco, per un costo complessivo di 35 miliardi di lire (pari a € 18.075.991,46), a valere sulle risorse recate dalla legge 18.04.84 n. 80.

VISTA la convenzione n. 101 Rep. relativa all'attuazione del progetto denominato "Tecnologie ad alta intensità di traffico sulla linea ferroviaria metropolitana Pozzuoli/Napoli-Gianturco" stipulata in data 6.4.2000 fra il Presidente della Giunta Regionale della Campania designato all'attuazione dell'art. 4 della legge 19.04.84 n. 80 e la "Ferrovie dello Stato – Società di Trasporti e Servizi per Azioni".

VISTA la deliberazione n. 1679 del 27 aprile 2001, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha impegnato a favore del Presidente della Giunta Regionale preposto all'attuazione dell'art.4 della legge 80/84 sul capitolo 2452 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001 l'importo di 35 miliardi di lire (pari a € 18.075.991,46), con l'obbligo della rendicontazione nei modi, termini e condizioni stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia.

VISTO il decreto n. 2037 del 23 luglio 2001 del Presidente della Giunta Regionale preposto all'attuazione dell'art.4 della legge 80/84, mediante il quale è stata erogata a favore della S.p.A. Ferrovie dello Stato, a titolo di anticipazione, la somma di 14 miliardi di lire (€ 7.230.396,599) pari al 40% del finanziamento assegnato.

VISTA l'ordinanza n. 1136 del 5 aprile 2006 del Presidente della Giunta Regionale preposto all'attuazione dell'art.4 della legge 80/84, mediante la quale è stato prorogato al 30.09.2007 il termine di ultimazione dell'intervento di che trattasi.

VISTO il decreto dirigenziale n. 419 del 5 ottobre 2006, con il quale si è preso atto della nuova denominazione sociale della Società Ferrovie dello Stato - Società di trasporti e servizi per azioni ora Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e si liquidato e pagato alla società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. la somma di € 7.230.396,59 (pari a 14 miliardi di lire) a titolo di seconda rata prevista dall'art. 8 della convenzione Rep. 101/2000.

CONSIDERATO che l'articolo 8 - Modalità di erogazione del finanziamento - della convenzione Rep 101/2000 prevede che la Regione Campania, dopo aver erogato il primo 80% del finanziamento deve erogare: lettera c) - un ulteriore 15 % (quindicipercento) entro quarantacinque giorni dalla comunicazione di ultimazione lavori, documentata mediante certificazione della FS. S.p.A. e lettera d) - il restante 5% (cinquepercento) alla chiusura del rapporto di finanziamento regolata dal successivo articolo 12. Tale articolo 12 – Termine del rapporto di finanziamento – prevede che, ricevuta la completa documentazione di spesa, gli atti di collaudo finale e la dichiarazione della FS S.p.A. di compiuta attuazione del progetto oggetto del finanziamento, la Regione procederà alla verifica degli adempimenti compiuti in relazione al finanziamento medesimo, al fine di dichiarare chiuso il rapporto.

VISTA la nota RFI-DIN-DPL.S.PNB\A0011\P\2015\0000358 di RFI Direzione Investimenti Direzione Programmi Investimenti Direttrice Sud Progetto Nodo Napoli e Itinerario Napoli Bari del 23.07.2015 con la quale il concessionario ha comunicato che sono state completate le attività con l'emissione dei relativi verbali di collaudo tecnico amministrativo, che sono stati allegati. Alla nota è stata allegata anche la dichiarazione del 23.07.2015 di ultimazione di tutti i lavori nonché di compiuta attuazione del progetto oggetto di finanziamento a firma del Referente di Progetto per un ammontare consunto complessivo di € 16.479.758,59.

VISTA la comunicazione del Responsabile del Settore Tecnico in merito alla regolarità tecnica della nota RFI-DIN-DPL.S.PNB\A0011\P\2015\0000358 di RFI del 23.07.2015.

VERIFICATI tutti gli adempimenti compiuti in relazione al finanziamento concesso e ritenuto, quindi, che sussistono le condizioni previste dall'articolo 12 della convenzione Rep. 101/2000 per dichiarare chiuso il rapporto convenzionale.

VERIFICATA la validità del certificato di vigenza della RFI S.p.A..

CONSIDERATO che l'unico azionista della concessionaria è il Ministero dell'economia e delle Finanze e pertanto sussistono le condizioni di esonero di richiesta e di acquisizione della documentazione antimafia di cui all'art. 2 del DPR 252 del 3.6.98.

VISTO il decreto dirigenziale del Dipartimento 51 - Direzione Generale 1 – UOD 3 n. 92 del 5.06.2015 con il quale si è autorizzato la UOD Gestione delle Spese Regionali ad emettere a favore del Presidente della Giunta Regionale, nella sua qualità di delegato alla spesa, ordine di accreditamento di € 2.711.398,72 quale importo residuo del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento " Tecnologie ad alta capacità di traffico sulla line ferroviaria metropolitana Pozzuoli - Napoli Gianturco.

VISTO l'ordine di accreditamento n. 8605 del 1.07.2015 comunicato dal Tesoriere Regionale in data 14.09.2015 di € 2.711.398,72.

CONSIDERATO che a fronte dei costi complessivamente consunti pari a € 16.479.758,59 sono stati già erogati € 14.460.793,18 (Anticipazione con decreto 2037/2001 e seconda rata con decreto 419/2006) per cui restano da erogare € 2.081.965,41 che trovano capienza nelle somme accreditate con O.A. 9605/2015 pari a € 2.711.698,72.

RITENUTO quindi ricorrere le condizioni per autorizzare a favore della RFI S.p.A. la liquidazione ed il pagamento del saldo finale di € 2.081.965,41 previsto dall'art. 8 della convenzione Rep. 101/2000.

CONSIDERATO che con la citata nota del 23.07.2015 il concessionario ha anche comunicato l'IBAN del conto corrente bancario presso cui effettuare il versamento dovuto.

VISTI il decreto dirigenziale 81/2015 e le ordinanze n. 1041/2003, n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. di dichiarare chiuso il rapporto di cui alla convenzione Rep. 101 del 6.04.2000 fra Regione Campania e Ferrovie dello Stato S.p.A. (ora Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.).

2. di liquidare e pagare a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.P.A., piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma - C.F. 01585570581 la somma di € 2.081.965,41 a titolo di saldo finale mediante accreditamento su c/c intestato a RFI S.p.A. con codice IBAN IT80X0200805351000500083572, c/o UNICREDIT.

L'importo di € 2.081.965,41 è prelevato dall'ordine di accreditamento 8605 del 1.07.2015 ed è imputato ai fondi di cui alla deliberazione CIPE indicata in premessa.

Napoli,14.10.2015 Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 101

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18/4/1984 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO
- Che in data 23.5.89 il P.G.R.C. con ordinanza n. 230 ha disposto l'affidamento alla Società Interporto Campano S.p.A. della concessione di costruzione e gestione di un Interporto -Autoporto di Nola;
- che in data 25.5.89 è stata stipulata la Convenzione n.27 che disciplinava la predetta concessione;
- che in data 23.12.91 è stato siglato l'atto aggiuntivo n. 58 ad integrazione della precedente convenzione;
- che in data 13.7.99 è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 99 ad integrazione dei precedenti disciplinari;
- che in data 14.10.03 è stato stipulato l'atto aggiuntivo n. 106 Rep. relativo alla "Disciplina del programma di sviluppo dell'Interporto di Nola";
- che in data 31.3.01 il P.G.R.C. con ordinanza n. 951 ha approvato per quanto di competenza, il progetto preliminare del "Potenziamento delle Infrastrutture Esterne - Viabilità di accesso al Centro Servizi";
- che in data 14.10.03, è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 106 concernente la disciplina del programma di sviluppo dell'Interporto di Nola;
- che in data 14.1.04, il P.G.R.C. , con ordinanza n. 1067, ha approvato, per quanto di competenza, l'adeguamento del progetto preliminare del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso";
- che in data 22.08.05, il P.G.R.C. , con ordinanza n. 1118, per quanto di competenza, ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso";
- che in data 17.01.06, il P.G.R.C. , con ordinanza n. 1129, ha approvato il progetto esecutivo del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I Lotto I Stralcio";
- che in data 09.06.2006, è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 113 concernente la disciplina della realizzazione delle opere "Potenziamento delle infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I Lotto funzionale";
- che in data 6.07.06, il P.G.R.C., con ordinanza n. 1143, ha approvato il progetto esecutivo del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I Lotto II Stralcio" ed ha autorizzato l'esecuzione dei lavori;
- che in data 25.07.07, il P.G.R.C. , con ordinanza n. 1174, ha approvato il progetto esecutivo del "Completamento del potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. II e III Lotto", ha autorizzato l'esecuzione dei lavori;
- che in data 19.11.07, il P.G.R.C. , con ordinanza n. 1183, ha approvato la modifica progettuale di parte delle opere di sostegno del ramo 4a del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso II e III Lotto" ed il relativo nuovo piano particellare grafico e descrittivo;
- che in data 18.06.2009, è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 120 concernente la disciplina della realizzazione delle opere "Potenziamento delle infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. II e III Lotto.

CONSIDERATO che l'U.O.D. Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, con nota 2015 0598250 del 8.9.2015, pervenuta in data 26.10.2015, ha chiesto la nomina di un Consulente Tecnico di Parte nel giudizio promosso da Soc. Costruire S.p.A. contro Interporto Campano S.p.A. e Regione Campania presso il Tribunale di Napoli Terza Sezione Civile.

RITENUTO di dover provvedere alla nomina, fra il personale tecnico della Struttura di Coordinamento L. 80/84, di un consulente tecnico di fiducia dell'Amministrazione, per partecipare in qualità di consulente tecnico di parte alle operazioni peritali della Consulenza Tecnica d'Ufficio disposta dal Giudice Istruttore con ordinanza del 30.07.2015.

VISTE le ordinanze n. 1041/2003, n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

D E C R E T A

L'ing. Pasquale Tedesco, funzionario del Settore Tecnico della Struttura di Coordinamento L. 80/84, è nominato consulente tecnico di fiducia dell'Amministrazione nel giudizio Soc. Costruire S.p.A. contro Interporto Campano S.p.A. e Regione Campania per partecipare in qualità di consulente tecnico di parte alle operazioni peritali della Consulenza Tecnica d'Ufficio disposta dal Giudice Istruttore con ordinanza del 30.07.2015.

La Struttura di Coordinamento L. 80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni adempimento ad esso connesso.

Napoli, 26.10.2015 Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 104

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18/4/1984 n. 80.

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni.

PREMESSO CHE:
- in data 23.5.89 il P.G.R.C. con ordinanza n. 230 ha disposto l'affidamento alla Società Interporto Campano S.p.A. della concessione di costruzione e gestione di un Interporto -Autoporto di Nola;
- in data 25.5.89 è stata stipulata la Convenzione n.27 che disciplinava la predetta concessione;
- in data 23.12.91 è stato siglato l'atto aggiuntivo n. 58 ad integrazione della precedente convenzione;
- in data 13.7.99 è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 99 ad integrazione dei precedenti disciplinari;
- in data 14.10.03 è stato stipulato l'atto aggiuntivo n. 106 Rep. relativo alla "Disciplina del programma di sviluppo dell'Interporto di Nola";
- in data 30.12.08 il P.G.R.C. con ordinanza n. 1203, ha approvato il progetto preliminare generale dell'"Ampliamento dell'Interporto" e, nell'ambito del medesimo, il progetto definitivo della realizzazione del Lotto "Deposito per manutenzione treni NTV" dell'Interporto di Nola";
- in data 31.10.10 il P.G.R.C. con ordinanza n. 1243, ha approvato il progetto esecutivo del Lotto "Deposito per manutenzione treni NTV" dell'Interporto di Nola";
- in data 27.07.11 è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 122 concernente la compiuta disciplina relativa alla realizzazione del lotto "Deposito per la manutenzione treni NTV";
- in data 17.12.12 il P.G.R.C. con ordinanza n. 1279, ha approvato il progetto "Deposito per manutenzione treni NTV. Variante" dell'Interporto di Nola";
- in data 28.05.2013 il P.G.R.C. con ordinanza n. 1285, ha approvato il progetto "Variante Metanodotto SNAM, DN 600 e DN 100" dell'Interporto di Nola, ha approvato le planimetrie catastali con i vincoli preordinati all'esproprio ed i piani particellari analitici sia relativamente alla condotta DN 600 sia relativamente alla condotta DN 100 per le aree soggette ad occupazione temporanea e ad asservimento a favore della società SNAM Rete Gas, ha imposto a tali aree il vincolo di destinazione fino al 31.10.2015 ed ha stabilito che, ai fini dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, i lavori e le procedure espropriative debbano essere portati a termine entro il 31.10.2015;
- in data 15.10.2015, l'Interporto Campano S.p.A. ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327, una istanza - a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione - di proroga di due anni dell'efficacia del vincolo di destinazione, della pubblica utilità e del termine finale dei lavori.

CONSIDERATO che il concessionario nell'istanza presentata ha dichiarato che i lavori dell'intervento "Variante Metanodotto SNAM, DN 600 e DN 100" sono stati appaltati, che parte della condotta è stata regolarmente posata per circa 1 Km lineare, che nel prosieguo delle operazioni di occupazione delle aree interessate dall'intervento si è riscontrata l'opposizione di alcune ditte proprietarie di aree interessate dall'intervento.

CONSIDERATO che il concessionario nell'istanza presentata ha anche esplicitamente dichiarato: "*che la proroga del predetto termine non comporterebbe alcun onere per l'Amministrazione concedente atteso che gli oneri, anche espropriativi, per la realizzazione dell'intervento in questione cedono a totale carico della scrivente Concessionaria"* ed ha così terminato l'istanza: "*Inoltre, in relazione ai lavori di cui all'oggetto, si attesta che gli stessi sono a totale carico del Concessionario con esclusione di ogni onere al riguardo da parte del Concedente*.".

VISTO il parere n. 392, espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 28.10.2015, favorevole all'adozione di un provvedimento di proroga di due anni dell'efficacia del vincolo di destinazione, della pubblica utilità e del termine finale dei lavori indicati nell'ordinanza PGRC n. 1285 del 28.05.2013 con la prescrizione che occorre specificare che ogni eventuale maggiore onere conseguente alla concessione della proroga richiesta deve rimanere a carico esclusivo del Concessionario.

CONSIDERATO che l'intervento rientra tra le opere di completamento ed è finanziato con risorse a totale carico del Concessionario.

VISTE le ordinanze n. 1041/2003, n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D I S P O N E

1. La presa d'atto del parere n. 392 espresso dal C.T.A. nella seduta del 28.10.2015 e, per l'effetto, la proroga di due anni dell'efficacia del vincolo di destinazione, della pubblica utilità e del termine finale dei lavori indicati nell'ordinanza PGRC n. 1285 del 28.05.2013.

2. Ogni eventuale maggiore onere conseguente alla concessione della proroga richiesta rimane a carico esclusivo del Concessionario.

3. Il presente provvedimento verrà notificato, per competenza, al Concessionario.

4. Il Concessionario provvederà alla affissione per giorni quindici naturali consecutivi all'Albo del Comune di Nola, ovvero alla pubblicazione sul sito informatico del Comune di Nola.

5. La Struttura di Coordinamento L. 80/84 è incaricata dell'esecuzione della presente ordinanza.

Napoli , 29.10.2015 Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N.106

VISTI gli artt. 4 e 5 della legge 18 aprile 1984, n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE del 2 maggio 1985 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA l'ordinanza n. 244 del 01.07.89 e succ. modifiche e integrazioni con la quale è stata costituita la Struttura di Coordinamento L. 80/84 per l'attuazione del Piano di Sviluppo Triennale della Regione Campania;

CONSIDERATO che:
- la normativa vigente in materia di affidamenti di incarichi professionali individua nella formazione di una Short-list uno strumento di riferimento;
- la Struttura L.80/84 è Struttura attuativa di progetti di cui alla citata Delibera CIPE;

VISTA l'ordinanza n. 1288 del 15.07.2013 con la quale è stata disposta la formazione di una short- list di esperti idonei a fornire prestazione professionale per le attività connesse alla realizzazione dei fini istituzionali della Struttura di Coordinamento della L.80/84 e la pubblicazione del bando di partecipazione sul BURC.

CONSIDERATO che:
- l'ordinanza prevedeva una short-list a carattere aperto con successive integrazioni a cadenza semestrale;
- allo scadere del tempo utile è stata costituita una commissione interna da affiancare al RP per l'esame di validità delle domande pervenute;
- con O.d.S. prot. n.1082 del 26.10.2015 si è provveduto ad aggiornare i componenti della Commissione interna da affiancare al RP per l'esame di validità delle domande pervenute;
- è stato pubblicato sul BURC n.60 del 04.11.2013 il decreto n.1093 del 28.10.2013 contenente il primo elenco dei candidati ammessi alla Short-list;
- è stato pubblicato sul BURC n. 36 del 26.05.2014 il decreto n.1124 del 09.04.2014 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 31.03.2014;
- è stato pubblicato sul BURC n. 79 del 24.11.2014 il decreto n. 05 del 21.10.2014 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 30.09.2014;
- è stato pubblicato sul BURC n. 39 del 22.06.2015 il decreto n. 48 del 20.05.2015 contenente l'elenco dei candidati ammessi alla Short-list aggiornato al 31.03.2015;
- sono pervenute entro il 30 settembre 2015 ulteriori domande di partecipazione alla Short-list valutate dalla commissione interna;

VISTA la nota n. 1112 del 28.10.2015 del Responsabile del Procedimento con l'allegato verbale della commissione;

RITENUTO di aggiornare la Short-list secondo quanto proposto dal RP con detta nota;

VISTE le Ordinanze n.1041/2003, n.1291/2014 e 1292/2014;

D E C R E T A

Di prendere atto del contenuto della citata nota n.1112 del 28.10.2015 con l'allegato verbale e quindi;

- dell'elenco dei partecipanti all'Avviso Pubblico;
- della selezione operata dalla commissione interna a tale scopo insediata e di concordare con i risultati raggiunti;

- di considerare conclusa la procedura della selezione relativa alla scadenza del 30.09.2015 per l'iscrizione alla Short-list dei professionisti di cui alle categorie "Architetti", "Ingegneri", e "Amministrativi Contabili" e pertanto di integrare l'elenco pubblicato sul BURC n.39 del 22.06.2015 con i nominativi ammessi dalla Commissione;
- di pubblicare sul BURC l'elenco aggiornato al 30.09.2015 dei partecipanti ammessi alla Short-list in ordine alfabetico,di seguito riportato.

In attuazione dell'ordinanza del Presidente Regione Campania delegato all'art.4 L.80/84 n. 1288 del 15/07/2013, la Short-list resterà a carattere aperto e le successive integrazioni saranno pubblicate sul BURC con cadenza semestrale.

La Struttura di Coordinamento ex L.80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni adempimento ad esso connesso.

Napoli, 04.11.2015

Ing. Agostino Magliulo

AMMINISTRATIVI-CONTABILI

ABITABILE Filippo
ADAMO Enrico
AMATO Stefania
AMATUCCI Tommaso
AMBROSIANO Clemente
ANGELINO Diodorina
ARGENONE Angelo
ASCIONE Pietro
BATTAGLIA Gianluca
BEATRICE Giuseppe
BIANCANIELLO Fiorenzo
BIFULCO Giovanna
CALABRESE Mario
CALIENDO Antonio
CAPPUCCIO Antonio
CAPRIATI Claudia
CARBONE Laura
CARLOMAGNO Enrico
CARLOMAGNO Vittorio
CAROTENUTO Virginia
CASTALDO Santo
CASTELLANO Antonella
CATAPANO Anna M.
CATENACCI Giuseppe
CEGLIE Gaetano
CERRACCHIO Bruna
CHIANESE Angelo
CINO Ilaria
CIRILLO Antonella
CIRILLO Antonio
COPPOLA Salvatore

CORCIONE Bianca
COVINO Antonio
D'ALESSANDRO Paola
D'AMBROSIO Monica
D'ANGELO Adriana
DE CICCO Pasquale
DE CLEMENTE Francesco
DE FRANCISCIS Luca
DE FRANCISCIS Salvatore
DEL MONACO Maria Brigida
DI DONA Nicolina
DI MARTINO Paolo
DI MAURO Carmela
DI NUZZO Luigi
DI PEDE Filomena
DI POPOLO Nicola
DI VINCENZO Gennaro
FABOZZI Ortensio
FARRO Annunziata
FERRARA Mario
FERRARA Maurizio
FUSCO Luca
FUSCO Maria
GALDIERO Antonio
GALLUCCIO Mauro
GARGIULO Andrea
GENTILE Antonio
GERVASIO Andrea
GIGLIO Filomena
GIUSTINO Assunta
GROSSO Antonio
GUARINI Ettore
IADEVAIA Andrea
IMPERATORE Ilaria
INGENITO Maurizio
IZZO Antonio
IZZO Mattia
LA MATTINA Modesto
LA VOLPE Alessandro
LECCE Francesco
LENTO Carlo
LIGUORO Paolo
MAGGIOLINI Giacomo
MAIONE Beniamino
MAJOLO Giampaolo
MALLARDO Giuseppe
MASSARO Alfonso Mario
MATALUNA Salvatore
MATARAZZI Vincenzo
MELE Stefania

MEROLA Antonio
MILONE Loredana
MILUCCIO Francesco
MOLISSO Domenico
MONTELLA Sabato
MOTTOLA Pietro
MUSTO Diego
NAPOLI Aniello
NUZZO Gavino
PADULA Giangiacomo
PANE Serafina
PASQUARIELLO Giovanni
PEPE Antonio
PERONE Ernesto
PICCIRILLO Antonio
PICCOLO Carmine
PIPOLO Oreste
PIPOLO Pierluigi
PRISCO Valentina
PROTA Anna
PUORRO Marco
RAIMONDO Giovanni
RIPPA Mariano
RISO Maria S.M.
ROMANO Mario
ROSELLI Immacolata
RUGGIERO Katia
RUMOLO Federico
SAIELLO Maurizio
SARNO Rosa
SARTO Roberta
SAURINO Pasquale
SAVOIA Carlo
SCALA Giuseppe
SCALELLA Egidio
SCHERILLO Antonio
SENNECA Arcangelo
SESSA Arcangelo
SGOBBO Carlo
STAIANO Catello
STILE Maurizio
VASQUEZ Giampaolo
VERDE Maria
VIGNONE Stefano
VITOLO Sara Antonella
ZOLLO Ermanno

INGEGNERI
ADDEO Arcangelo

ADRIANI Luigi
AMORUSO Antonietta
ASSALTO Ippolito
BALDASCINO Francesco
BALLETTA Eduardo
BLASI Massimo
CALVANESE Vincenzo
CAMPOBASSO Felice
CAMPOBASSO Luciano
CAPASSO Camillo
CARANDENTE TARTAGLIA Giuseppe
CARANGELO Valentina
CASILLI Giuseppe
CATALANO Andrea
CATERINO Agostino
CIOTOLA Giuseppe
CIRILLO Alessandro
COCCARO Giuseppe
COGLIANO Angelo
COSTABILE Walter
D'AGOSTO Amabile
D'AVANZO Davide
DE BIASE Francesco
DEL REGNO Rossella
DE MAIO Andrea
DE MARIA Antonio
DE SENA Nello
DI LEVA Massimo A.E.
DI LORENZO Gianluca
DI MARINO Giosuè
DI MARTINO Alessandro
DI MARTINO Paolo
DI MASI Pasquale
DI MATTIA Maria Teresa
DI MONACO Vincenzo
DI PALMA Francesco
DONGIACOMO Francesco
DORI Antonio
DORI Stefano
DRAGONI Nicola
FAELLA Giuseppe
FERRARA Rosario
FERRO Giovanna
FINIZIO Ignazio
FINOCCHIARO Eugenio
FONTANA Massimo
GALLO Giulio
GIACCO Gioacchino Francesco
GIULIANI Stefano
GREGORIO Francesco

GROSSO Luigi
IMPERATORE Giuseppe
LA ROSSA Antonio
LICCARDO Antonio
LO FARO Massimo
LOIODICE Cataldo
MAGLIULO Gennaro
MAGLIULO Nicola Maria
MANGO Giuseppe
MARTINO Angelo
MASI Ettore
MASTURZO Antonio
MATTEO Giuseppe
MAUTONE Sandro
MELES Tommaso
MERIDUNI DE ROSSI Enrico
MIGLIACCIO Nicola
MILO Michele
MORRONE Domenico
MORRONE Eduardo
PAGLIA Simone
PALUMBO Antonio
PENNACCHIO Francesca Sa.
PERGAMO Luigi
PETRONE Pietro Salvatore
PEZONE Antonio
PICCIRILLO Davide Pietro
PISANO Pasqualino
POLLICE Massimo
RISPOLI Attilio
ROSSI Gianfranco
ROSSI Pasquale
RUGGIERO Amintore
RUSSO Francesco Paolo
SABATINI Patrizio
SALIERNO Mario
SASSO Giuseppe
SCALA Giovanni
SCIANNAMANICA Bartolomeo
SPAGNOLO Oreste
TEDESCO Massimo
TESTA Francesco
TOMACELLI Luciano
TOMASONE Mario
URBANO Lorenzo
ZAGARIA Fortunato

ARCHITETTI
BARBATO Antonietta
BAVARO Clotilde

BERNARDO Arturo
BORRIELLO Gina Elisabeth
BRODA Rosangela
BRUNO Floriana
CAIVANO Amelia
CARBONARA Rosario Michele
CAROCCIA Giovanni
CARONE Cosimo
CENNAMO Claudia
CIMMA Mariangela
CONTE Gianvito
CORNACCHIA Alfonsina
COSTA Alba
COVIELLO Gennaro
D'ALISA Pasquale
DE LELLIS Alfonso
DE MARIA Grazia Maria
DE MARTINO Antonio
DE SCISCIO Diodoro
DI FLURI Nazario
DI GIROLAMO Vincenzo
DI MAIO Adele
DI PAOLA Stefania
DONADEO Gianluca
D'UVA Giancarlo
ERRICHIELLO Fulvio
FAGGINI Amalia
FELACO Castrese
FEROCE Vincenzo
FERRANDES Claudio
FILAGROSSI AMBROSINO Christian
FONTANELLA Antonio
FRANCESCHELLI Andrea
GARGIULO Paola
GIORDANO Maria
GRECO Francesco
GRIECO Federico
IANNOTTA Fabio
IMPERATI Chiara
LANGELLA Cinzia
LEBRO Mariano
LICCIARDELLO Giuseppe
LISI Isabella
MAGLIONE Gerardo
MAGLIULO Maria
MANCO Rosario
MANDIA Anna
MANTOVA Gerardo
MASTROCINQUE Filippo
MELILLO Giuseppe Rosario
MESOLELLA Anna

MICILLO Annalisa
OLIVIERO Alessia
ONOFARO Salvatore
PANICO Giovanni
PARENTE Laura Irene
PASSARO Antonio
PEDIADITIS Maria
PETRONE Pellegrino
PETRUZZO Pasquale
PISANO Giovanni
PISANO Pasquale
RIANO Guido
ROMANO Carlo
RONCA Sabatino
RUSSO Rita
RUSSOLILLO Anna
SALZANO Ilaria
SCALONE Biagio
SCAPICCHIO Sara
SCHIANO LO MORIELLO Salvatore
SIDDI Simona
SILVETTI Ornella
SORIANO Antonio
SPACCIANTE Laura
TESTA Gennaro
TOMASELLI Diodoro
TOMASONE Ugo
TRAVAGLIONE Americo
VARCHETTA Michele
VARCHETTA Pasquale
VARTULI Immacolata
VARTULI Rosa
VIESTI Matteo
VISTA Dario
VOCI Gianluca
ZACCARIA Luca
ZUCCARO Antonio
ZUCCARO Vincenzo

DECRETO N.107

VISTI gli artt. 4 e 5 della L. 18.4.84 n.80.

VISTA la deliberazione CIPE 2 maggio 1985 e successive modifiche ed integrazioni.

PREMESSO CHE :

- con deliberazione CIPE del 28 dicembre 1993 è stata stabilita la revisione complessiva e l'aggiornamento del programma triennale degli interventi 1985-87;
- con successiva deliberazione CIPE del 13 aprile 1994 è stato stabilito che il programma triennale di interventi 1994-96 è articolato in azioni di sviluppo nel cui ambito sono individuati e coordinati interventi attuativi specificatamente valutabili sotto il profilo tecnico, economico e finanziario;
- con la medesima deliberazione CIPE, al punto 7 n. 2, si è stabilito di dare attuazione all'intervento: Ferrovie dello Stato S.p.A. – Adeguamento tecnologico della linea ferroviaria metropolitana da Pozzuoli a Gianturco in Napoli, per una spesa previsionale di 35 miliardi di lire (pari a € 18.075.991,46);
- con ulteriore deliberazione CIPE del 8 agosto 1996 è stato approvato il progetto relativo all'adeguamento del sistema dei trasporti nell'area metropolitana di Napoli presentato dalla FS S.p.A. per la realizzazione di tecnologie ad alta capacità di traffico sulla linea ferroviaria metropolitana Pozzuoli/Napoli-Gianturco, per un costo complessivo di 35 miliardi di lire (pari a € 18.075.991,46), a valere sulle risorse recate dalla legge 18.04.84 n. 80.

VISTA la convenzione n. 101 Rep. relativa all'attuazione del progetto denominato "Tecnologie ad alta intensità di traffico sulla linea ferroviaria metropolitana Pozzuoli/Napoli-Gianturco" stipulata in data 6.4.2000 fra il Presidente della Giunta Regionale della Campania designato all'attuazione dell'art. 4 della legge 19.04.84 n. 80 e la "Ferrovie dello Stato – Società di Trasporti e Servizi per Azioni".

VISTA la deliberazione n. 1679 del 27 aprile 2001, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha impegnato a favore del Presidente della Giunta Regionale preposto all'attuazione dell'art.4 della legge 80/84 sul capitolo 2452 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001 l'importo di 35 miliardi di lire (pari a € 18.075.991,46), con l'obbligo della rendicontazione nei modi, termini e condizioni stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia.

VISTO il decreto n. 2037 del 23 luglio 2001 del Presidente della Giunta Regionale preposto all'attuazione dell'art.4 della legge 80/84, mediante il quale è stata erogata a favore della S.p.A. Ferrovie dello Stato, a titolo di anticipazione, la somma di 14 miliardi di lire (€ 7.230.396,599) pari al 40% del finanziamento assegnato.

VISTA l'ordinanza n. 1136 del 5 aprile 2006 del Presidente della Giunta Regionale preposto all'attuazione dell'art.4 della legge 80/84, mediante la quale è stato prorogato al 30.09.2007 il termine di ultimazione dell'intervento di che trattasi.

VISTO il decreto dirigenziale n. 419 del 5 ottobre 2006, con il quale si è preso atto della nuova denominazione sociale della Società Ferrovie dello Stato - Società di trasporti e servizi per azioni ora Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e si liquidato e pagato alla società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. la somma di € 7.230.396,59 (pari a 14 miliardi di lire) a titolo di seconda rata prevista dall'art. 8 della convenzione Rep. 101/2000.

CONSIDERATO che l'articolo 8 - Modalità di erogazione del finanziamento - della convenzione Rep 101/2000 prevede che la Regione Campania, dopo aver erogato il primo 80% del finanziamento deve erogare: lettera c) - un ulteriore 15 % (quindicipercento) entro quarantacinque giorni dalla comunicazione di ultimazione lavori, documentata mediante certificazione della FS. S.p.A. e lettera d) - il restante 5% (cinquepercento) alla chiusura del rapporto di finanziamento regolata dal successivo articolo 12. Tale articolo 12 – Termine del rapporto di finanziamento – prevede che, ricevuta la completa documentazione di spesa, gli atti di collaudo finale e la dichiarazione della FS S.p.A. di compiuta attuazione del progetto

oggetto del finanziamento, la Regione procederà alla verifica degli adempimenti compiuti in relazione al finanziamento medesimo, al fine di dichiarare chiuso il rapporto.

VISTA la nota RFI-DIN-DPL.S.PNB\A0011\P\2015\0000358 di RFI Direzione Investimenti Direzione Programmi Investimenti Direttrice Sud Progetto Nodo Napoli e Itinerario Napoli Bari del 23.07.2015 con la quale il concessionario ha comunicato che sono state completate le attività con l'emissione dei relativi verbali di collaudo tecnico amministrativo, che sono stati allegati. Alla nota è stata allegata anche la dichiarazione del 23.07.2015 di ultimazione di tutti i lavori nonché di compiuta attuazione del progetto oggetto di finanziamento a firma del Referente di Progetto per un ammontare consunto complessivo di € 16.479.758,59. Con tale nota, infine, è stato richiesto il versamento della residua tranche di € 2.018.965,41.

VISTO il decreto dirigenziale del Dipartimento 51 - Direzione Generale 1 – UOD 3 n. 92 del 5.06.2015 con il quale si è autorizzato la UOD Gestione delle Spese Regionali ad emettere a favore del Presidente della Giunta Regionale, nella sua qualità di delegato alla spesa, ordine di accreditamento di € 2.711.398,72 quale importo residuo del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento " Tecnologie ad alta capacità di traffico sulla line ferroviaria metropolitana Pozzuoli - Napoli Gianturco.

VISTO l'ordine di accreditamento n. 8605 del 1.07.2015 comunicato dal Tesoriere Regionale in data 14.09.2015 di € 2.711.398,72.

VISTO il decreto dirigenziale n. 92 del 14.10.2015 con il quale è stato disposto di dichiarare chiuso il rapporto di cui alla convenzione Rep. 101 del 6.04.2000 fra Regione Campania e Ferrovie dello Stato S.p.A. (ora Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.) e di liquidare e pagare a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.P.A., piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma - C.F. 01585570581 la somma di € 2.081.965,41 a titolo di saldo finale.

CONSIDERATO che per mero errore materiale è stata pagata a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. la somma di € 2.081.965,41, laddove si sarebbe dovuto pagare la somma di € 2.018.965,41 e che quindi si è effettuato il pagamento della maggiore somma di € 63.000,00 non dovuta.

VISTA l'email del 12.11.2015 con la quale il Tesoriere Regionale ha trasmesso il mandato di pagamento di € 2.081.965,41, con indicazione dell'avvenuto accreditamento a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. in data 25.10.2015.

RITENUTO, pertanto, necessario rettificare parzialmente il decreto dirigenziale n. 92/2015 – confermato tutto il resto in esso contenuto – disponendo l'annullamento della liquidazione di € 2.081.965,41 e disponendo la liquidazione dell'esatto importo € 2.018.965,41 e conseguentemente la restituzione da parte di Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. della somma parziale non dovuta di € 63.000,00 mediante accreditamento sul c/c 1000 / 00046046 intestato a Reg. Campania L. 80/84 Napoli codice IBAN IT75A0101003593100000046046 c/o Banco di Napoli filiale 00153 Via Forno Vecchio, 36 80134 Napoli.

VISTI il decreto dirigenziale 81/2015 e le ordinanze n. 1041/2003, n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa, di rettificare il decreto dirigenziale n. 92/2015 e, quindi, confermato tutto il resto in esso contenuto:

1. di annullare la liquidazione a Rete Ferroviaria Italiana S.P.A., della somma di € 2.081.965,41;
2. di liquidare a Rete Ferroviaria Italiana S.P.A., la somma di € 2.018.965,41;
3. la Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. deve restituire la somma parziale non dovuta di € 63.000,00 mediante accreditamento sul c/c 1000 / 00046046 intestato a Reg. Campania L. 80/84 Napoli codice IBAN IT75A0101003593100000046046 c/o Banco di Napoli filiale 00153 Via Forno Vecchio, 36 80134 Napoli.

L'importo di € 63.000,00 verrà versato sull'ordine di accreditamento 8605 del 1.07.2015 ed imputato ai fondi di cui alla deliberazione CIPE indicata in premessa.

Napoli,17.11.2015 Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 124

VISTI gli artt. 4 e 5 della L. 18.4.84 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.85 e successive modificazioni ed integrazioni che ha approvato, tra l'altro, il Programma Triennale di sviluppo della Regione Campania;

PREMESSO che

- con ordinanza n. 522 del 05.12.91 è stata aggiudicata, in esito ad appalto-concorso, la concessione dell'intero intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" con affidamento del primo lotto finanziato al Consorzio Rione Terra Pozzuoli;
- la concessione è stata disciplinata con contratto n. 61/92;
- nel corso del rapporto concessorio sono stati stipulati:

Atto aggiuntivo rep. 77 del 09.02.1996 per l'integrazione del finanziamento del I lotto per L. 3.368.530.546;
Atto aggiuntivo rep. 83 del 31.12.1996 per l'affidamento esecutivo del secondo e terzo lotto, uno a copertura nazionale e l'altro con cofinanziamento comunitario a valere sul Programma Operativo Plurifondo, biennio '95/97 del valore stimato per ognuno in L. 24.752.260.867;
Atto transattivo rep. 103 del 30.05.2001, a seguito di arbitraria sospensione dei lavori e successiva composizione bonaria, per la ripresa immediata dei lavori del II e III lotto, oltre ai lavori individuati come "Annessi al I lotto", con importo di concessione incrementato per € 4.648.112,09 (pari a nove miliardi di lire) corrispondenti al finanziamento aggiuntivo disposto con ordinanza del P.G.R.C. n. 855/98;
Atto aggiuntivo rep. 107 del 11.05.2004 per l'integrazione al finanziamento per € 1.549.370,70 per la realizzazione del progetto di allestimento del "Percorso Archeologico" disposto con delibera di Giunta Regionale n. 5608 del 27.10.2001;
Atto Aggiuntivo rep. 110 del 14.03.2006 per l'affidamento dei lavori del IV lotto, con copertura finanziaria pari ad € 11.207.114,71 imputata sui fondi Aree Sottoutilizzate di cui alla L. 208/98;
Atto Aggiuntivo rep. 111 del 14.03.2006 per l'affidamento dei lavori del V lotto, con copertura finanziaria pari ad € 61.458.370,99 imputata sui fondi Aree Sottoutilizzate Delibera CIPE 36/2002;
Atto Aggiuntivo rep. 112 del 14.03.2006 per l'affidamento dei lavori del VI lotto, con copertura finanziaria pari ad € 9.967.618,15 con copertura finanziaria a valere sui fondi POR Campania 2000/2006 misura 2.1 azione a;
Atto Aggiuntivo rep. 115 del 20.03.2008 per l'affidamento dei lavori del VII lotto, con copertura finanziaria pari ad € 2.100.000,00 euro con copertura finanziaria a valere sui fondi POR Campania 2000/2006 misura 2.1 azione a;
Atto Aggiuntivo e Transattivo rep. 121 del 26.01.2010, per la disciplina integrativa per la realizzazione della perizia di variante del V lotto funzionale, come approvata con Ord. 1218/2009 ed a transazione del contenzioso instaurato mediante l'iscrizione delle riserve nel registro di contabilità;
Tutti i lotti sopra elencati sono stati eseguiti e le opere collaudate.
Atto aggiuntivo rep. n. 123 per l'affidamento dei lavori del IX lotto – progetto approvato con Ordinanza n.1290 del 10.02.2014 e D.D. n. 1126 del 19.05.2014 finanziato con fondi PAC III per € 30.240.000,00 oltre ad € 635.875,13 con fondi L.80/4 ;
Atto aggiuntivo n. 124 del 21.10.2014 per la disciplina integrativa all'atto aggiuntivo 123/14;
Atto aggiuntivo n. 126 del 18.06.2015 per l'affidamento dei lavori del X lotto – progetto approvato con D.D. n. 2 del 08.09.2014 finanziato con fondi L.80/84 per € 7.864.254,87.

-con ordinanza n. 1272 del 27.06.12 il Presidente della G.R.C. ha disposto l'approvazione del progetto VIII lotto del Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli per l'importo di € 7.124.343,56 finanziato con fondi FAS con affidamento delle opere per l'esecuzione al Concessionario ed ha autorizzato il Concessionario stesso, nelle more della stipula del contratto, a dare inizio ai lavori allorquando si fossero conclusi gli adempimenti di competenza dell'A.G.C. 03 Programmazione Piani e Programmi.
-con nota del 29.08.2012 prot. n. 663 il Responsabile del Procedimento arch. Anna Gianfrano ha invitato il Direttore dei Lavori ed il Consorzio Rione Terra ad eseguire la formale consegna dei lavori per il giorno 5 settembre 2012, essendo conclusi gli adempimenti di competenza dell'A.G.C. 03 Programmazione Piani e Programmi.
-nel corso dei lavori sono state concesse proroghe, sia a seguito di sospensione delle attività sia a seguito di presentazione di perizia.
-con atto aggiuntivo n. 125 del 09.04.2015 alla concessione principale sono stati disciplinati i lavori del lotto VIII con termine ultimo fissato al 30.04.2015.
-con proprio provvedimento prot. 390 del 29.04.2015 il R.U.P., su conforme parere del D.L., ha concesso la proroga dei lavori fino al 15.07.2015.

RILEVATO che:
in seguito alla conclusione dei lavori, verbalizzata in data 15.07.2015, il concessionario Consorzio Rione Terra, con nota del 20.07.2015, acquisita agli atti con prot. 726 del 21.07.2015, ha trasmesso la documentazione attestante l'assestamento finale dei lavori del lotto VIII;

il Direttore dei Lavori ha trasmesso il parere di competenza con nota acquisita agli atti della struttura con n. 763 del 28.07.2015 esprimendo parere favorevole all'assestamento finale dei lavori del lotto VIII del progetto di Recupero e valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli.

il R.U.P., su conforme parere del D.L. , considerato che il quadro economico dell'assestamento finale è contenuto nei limiti economici di cui al provvedimento di approvazione e che le opere eseguite non alterano la sostanza del progetto, con nota prot. 766 del 29.07.15 ha trasmesso il provvedimento di approvazione della perizia di assestamento ai sensi del disposto dell'art. 161 comma 9 del D.P.R. n. 207 del 05.10.2010.

VISTO che la Commissione di Collaudo, nominata con Decreto Dirigenziale n. 23 del 02.03.2015 per il collaudo generale in corso d'opera dei lavori del lotto VIII del progetto di Recupero e valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli, identificato con CIG: 19368524D4 e CUP:B87E07000150002, ha collaudato le opere e trasmesso il certificato di collaudo redatto in data 10.11.2015, acquisito agli atti della Struttura L.80/84 con prot. n. 1197 del 11.11.2015 ritenendo che:

- Lo stato finale dei lavori a tutto il 15.07.2015 è praticamente corrispondente al computo relativo all'assestamento finale il cui provvedimento di approvazione è stato trasmesso dal RUP con nota Regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 prot. 766 del 29.07.2015.
- Il Consorzio ha firmato lo Stato Finale dei lavori a tutto il 15.07.2015 emesso in data 16.09.2015 senza confermare le riserve inscritte in calce ai precedenti SAL sul registro di contabilità e pertanto, ai sensi dell'art. 191 comma 2 del D.P.R. 207/2010, esse si intendono definitivamente abbandonate.

VISTO, altresì, parere n 397 espresso dal C.T.A. nella seduta del 17.11.2015, con il quale si esprime parere favorevole all'approvazione del Collaudo finale dell'VIII Lotto per un importo complessivo di €. 7.124.343,56 previo acquisizione degli avvisi ad opponendum e quindi;
- riconoscere il credito all'impresa per l'importo dichiarato dalla Commissione di Collaudo pari ad € 77.444,63 oltre oneri ed IVA se dovuti;
- la liquidazione di ogni altro credito maturato dai tecnici incaricati del controllo nell'esecuzione dei lavori e pertanto di potersi considerare concluso l'intervento dell'VIII Lotto dei lavori di recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli e potersi procedere alla chiusura contrattuale con la liquidazione dei residui importi e crediti maturati.

TENUTO CONTO che con nota n. 66953 del 10.12.15 il Comune di Pozzuoli ha rilasciato dichiarazione liberatoria in merito all'Avviso ai Creditori con l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio senza opposizione.

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e della relativa dichiarazione di regolarità.

Viste le ordinanze del P.G.R.C. n. 1041 del 20.06.2003 e n.1283 del 18.02.2013

DISPONE

Di prendere atto del parere del Comitato Tecnico Amministrativo n.397 del 17.11.2015 nonché dell'istruttoria della Struttura L.80/84 e per l'effetto approvare il collaudo dell'VIII lotto dei lavori per il Recupero del Rione Terra di Pozzuoli con il riconoscimento dei crediti maturati.
La Struttura di Coordinamento L.80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento.

Napoli,22.12.2015

dott. ing. Agostino Magliulo

DECRETO N.125

VISTI gli artt. 4 e 5 della L. 18.4.84 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.85 e successive modificazioni ed integrazioni che ha approvato, tra l'altro, il Programma Triennale di sviluppo della Regione Campania.

PREMESSO
- che con ordinanza n. 522 del 05.12.91, del P.G.R.C. delegato all'attuazione dell'art. 4 L.80/84, è stata aggiudicata, in esito ad appalto-concorso, la concessione di progettazione e realizzazione dell'intero intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli", previsto nel programma triennale, con affidamento del primo lotto finanziato al Consorzio Rione Terra Pozzuoli;
- che la concessione è stata disciplinata con contratto n. 61/92; con la stessa veniva prevista la stipula di atti aggiuntivi per l'attuazione di lotti a fronte di nuovi finanziamenti assentiti;
- che ad oggi sono stati eseguiti e collaudati i lavori dei lotti numero I, II, III, IV, V, VI, VII,VIII;
- che è stato approvato con ordinanza del P.G.R.C. n. 1273 del 27.06.2012 il progetto esecutivo del IX lotto ed i lavori consegnati con verbale del 16.07.2012.

ATTESO CHE
- con l'ordinanza n. 1263 del 22.12.2011, del P.G.R.C. delegato all'attuazione dell'art. 4 L.80/84, è stato incrementato con ulteriori risorse la disponibilità del fondo di accantonamento di cui alla deliberazione CIPE n. 205 del 21.12.1999, riservando il relativo utilizzo a successivo provvedimento, per il completamento di interventi in corso previsti dalla deliberazione CIPE del 2.5.85;
- in considerazione della strategicità dell'intervento ed allo scopo di assicurare la necessaria continuità, il P.G.R.C. ha disposto con propria ordinanza n. 1270 del 10.5.2012 di destinare ulteriori risorse, entro il limite di euro 8.500.000,00, per la realizzazione di un lotto del progetto per il "Recupero e la valorizzazione del Rione Terra" di Pozzuoli, facendone gravare l'onere sulla suddetta disponibilità;
- con ordinanza n. 1273 del 27.6.2012, del P.G.R.C. delegato all'attuazione dell'art. 4 L.80/84, è stato approvato il progetto esecutivo del IX lotto, finanziato per € 8.500.00,00 con tali risorse a valere su economie residue della L.80/84, e disposto l'inizio dei lavori, verbalizzato in data 16.07.2012;
- con Decreto Dirigenziale n. 832 del 26.11.2012, il Coordinatore dell'Area Generale Programmazione Piani e Programmi ha autorizzato il Settore Entrate e Spesa ad emettere ordine di accreditamento per l'importo di € 950.000,00 a favore del Presidente della G.R. preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84 per l'intervento IX lotto del "Recupero e valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli";
- con dette risorse sono stati pagati i primi tre SAL emessi per lavori eseguiti a tutto il 31.10.2012 e spese tecniche oltre ad IVA, per complessivi euro 635.745,13;
- l'esecuzione dei lavori e l'erogazione dei corrispettivi hanno subito rallentamenti e periodi di stasi per cause non imputabili al concessionario il quale ha proceduto ad una autonoma sospensione
delle attività cantieristiche in considerazione del rilevante credito maturato ai sensi dell'art. 133 co.1 Codice degli Appalti;
- a seguito di incontri sia in sede prefettizia che regionale si è addivenuti ad una riformulazione transattiva delle richieste avanzate, sottoscritta tra le parti in data 25/10/2013 ed aggiornata il
24.01.2014 così assicurando la ripresa delle attività lavorative secondo un cronoprogramma temporale e finanziario sottoscritto tra le parti;
- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756, ha preso atto dell'adesione della R.C. al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei POR regionali, cofinanziati con fondi FESR ed FSE;
- con successiva deliberazione n. 495 del 22.11.2013, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, individuato le strutture amministrative e le relative responsabilità per l'attuazione dei PAC, ed ha confermato tra gli interventi, la cui responsabilità di attuazione è attribuita alla Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, l'intervento Rione Terra – Pozzuoli per l'importo di € 30.240.000,00;
- con Decreto Dirigenziale del Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 1051 del 27.12.2013 è stato individuato nel Presidente R.C. delegato all'attuazione dell'art. 4 L.80/84 il beneficiario dell'intervento, dando atto che il progetto generale dell'intero Rione Terra è quello approvato con OPGRC n. 522/91.
- con lo stesso Decreto Dirigenziale n. 1051/13 è stato disposto, tra l'altro, di:

1. ammettere a finanziamento il progetto di un lotto del "Recupero e valorizzazione del Rione Terra – Pozzuoli" per euro 30.240.000,00 di cui il progetto esecutivo di uno stralcio denominato IX lotto approvato con ord. N. 1273 del 27.06.2012 per euro 8.500.000;
2. adottare lo schema di convenzione/accordo approvato con decreto n. 158 del 10/5/2013;
3. impegnare l'importo di € 4.265.523,52 e di emettere relativo ordine di accreditamento a favore del Presidente R.C. delegato all'attuazione dell'art. 4 L.80/84, quale prima erogazione anno 2013 – PAC III riprogrammazione, per i lavori già eseguiti.

Con Ordinanza n. 1290 del 10.02.2014, del P.G.R.C. delegato all'attuazione dell'art. 4 L.80/84, è stato disposto, tra l'altro, di prendere atto del quadro economico dell'intero progetto PAC finanziato per € 635.745,13 con fondi L.80/84 e per € 30.240.000,00 con fondi PAC, di cui il progetto ex IX lotto del valore complessivo di € 8.500.000,00 costituisce uno stralcio, ed è stata rinviata l'approvazione dei rimanenti stralci esecutivi all'esito completo della progettazione e del favorevole parere del C.T.A. Con la stessa ordinanza si è riportata la residua somma di € 7.864.254,87 nella disponibilità dei fondi L.80/84 – intervento Recupero e valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli.

RILEVATO CHE
- il concessionario, in ottemperanza alla ordinanza n. 1290 del 10.02.2014, ha trasmesso gli elaborati progettuali del IX lotto PAC composto da 1° stralcio per € 8.500.000,00 ed un 2° stralcio per € 22.375.745,13 ed il Direttore dei Lavori ed il Responsabile del Procedimento hanno trasmesso in forma congiunta il parere favorevole ed impartito specifiche prescrizioni.
- con Decreto Dirigenziale n. 1126 del 19.05.2014 è stata disposta la presa d'atto del parere del Comitato Tecnico Amministrativo n. 380/14 nonché dell'istruttoria della Struttura L. 80/84 e per l'effetto di approvare il progetto esecutivo cantierabile del lotto IX finanziato per complessivi €
30.875.745,13 e composto dal 1° e 2° stralcio con termini di ultimazione rispettivamente al 30.09.2014 ed al 31/07/2016, con prescrizioni e raccomandazioni e di consegnare i lavori al
concessionario Consorzio Rione Terra Pozzuoli nelle more della stipula dell'atto aggiuntivo alla convenzione n. 61/92.
- la esecuzione dei lavori del IX lotto è stata disciplinata con atto aggiuntivo rep. n. 123 del 30.09.14 alla concessione principale n.61/92 e successiva integrazione rep. n. 124 del 21.10.14.
- in data 15 aprile 2015 si è conclusa positivamente la conferenza di servizi relativa ai progetti di vico S. Artema e di via Villanova. In data 16.07.2015 si è conclusa positivamente la conferenza di servizi relativa ai progetti di "giardino San Liborio" e "percorso sotto l'insula 12b".

- il progetto, completo di assestamento II stralcio conforme al nuovo quadro economico, comprende sia gli elaborati già inviati col progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 1126 del 19.05.2014 non modificati, che gli ultimi aggiornamenti necessari, così come evidenziato nell'elenco elaborati allegato al progetto dove sono riportate le date delle ultime integrazioni effettuate.
Tutti gli interventi proposti sono finalizzati al completamento dei lavori nelle insule: 2 sedile dei nobili destinato a punto di accoglienza ed informazione; 3 palazzo Migliaresi destinato ad uffici e sale di rappresentanza del Comune; 6b Palazzo Russo Damiani destinato a struttura turistico ricettiva; 7 destinata a museo civico; 8a, 8b e 8c destinate a struttura turistico ricettiva e a locali commerciali; 10, 12a, 12b e 12c destinate a struttura turistico ricettiva e a locali commerciali; chiesa di San Liborio; Tempio-Duomo cattedrale di Pozzuoli; museo canonica e campanile; ascensore est; aree esterne di via Villanova e di vico S. Artema; allestimento decumano sotto via Duomo; strada Duomo; Ponte Marconi; percorso archeologico ipogeo Cattedrale

TENUTO CONTO CHE:
- gli organi tecnici hanno ritenuto che il progetto, redatto in coerenza con i risultati degli incontri istituzionali, sia meritevole di approvazione e coerente nel programma dei lavori con alcune precisazioni;
- il C.T.A. nella seduta del 17.11.2015 ha espresso il parere n. 398 favorevole concordando con le prescrizioni impartite dagli organi tecnici di controllo e indicando tale progetto come di adeguamento trattandosi di lavori ancora in corso, e non di assestamento, con termine di ultimazione unico al 31.12.2016.
- l'intervento del lotto IX nel suo complesso può assicurare la messa in funzione di gran parte del Rione, e più specificatamente di tutta l'area che va da ponte Marconi e vico S. Artema.

- l'avvio dell'esercizio e della fruizione dei luoghi è una priorità espressa più volte dall'amministrazione concedente , come da pareri del C.T.A. espressi con l'invito alla Struttura ad attivare ogni forma di controllo e di verifica delle attività del Comune di Pozzuoli, così come della Soprintendenza all'Archeologia affinché si dia avvio alla fase di start up per l'entrata in esercizio delle parti di progetto completate.
- visto l'ingentissimo investimento fatto dalla regione Campania nell'intervento in oggetto, alla approvazione della medesima Regione dovrà essere sottoposto dal Comune di Pozzuoli un piano di gestione che preveda la rapida e progressiva entrata in funzione delle opere come da programma dei lavori approvato.

CONSIDERATO CHE
- la modalità adottata per la redazione dell'elenco prezzi e del programma lavori che prevede l'esecuzione in fasi progressive con la consegna dei manufatti ultimati al destinatario dell'opera, è stata ritenuta idonea dagli organi tecnici.
- il concessionario dovrà dare risposte alle prescrizioni dettate dagli organi di controllo, come espresso dal C.T.A. con parere n. 398 del 17.11.2015.
- per quanto riguarda le autorizzazione e/o i pareri di competenza degli enti territoriali, tenuto conto che il progetto generale è già corredato dei pareri, per ogni soluzione progettuale di un ambito o porzione di esso si dovrà, se necessario, acquisire i necessari pareri prima dell'effettivo inizio dei lavori specifici.
- l'ottemperanza alle prescrizioni sarà verificata dalla Struttura L.80/84 a fronte di documentazione predisposta dal Consorzio dovrà essere corredata delle firme del Direttore dei Lavori e del Responsabile del Procedimento.

VISTO il parere favorevole n. 398 espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 17.11.2015 nei termini sopra descritti.

VISTA la Convenzione/Accordo tra il Responsabile dell'attuazione del PAC III ed il beneficiario dell'intervento Presidente G.R.C. delegato all'attuazione dell'art. 4 L.80/84;

VISTA l'istruttoria del Settore Tecnico della Struttura di Coordinamento L.80/84 con la quale, sulla base degli atti e del parere del C.T.A. n. 398/15, si ritiene possa procedersi all'adozione del provvedimento di approvazione del progetto generale di adeguamento del lotto IX PAC III 1° e 2° stralcio con il seguente quadro economico:

Quadro economico della Perizia di adeguamento:

IX Lotto - 1°e 2° stralcio Quadro Economico Generale			
DESCRIZIONE	IX Lotto 1° Stralcio	IX Lotto 2° Stralcio	Totale generale lavori
Mappali			
insula 2	260.607,98	-	260.607,98
insula 3	326.769,09	-	326.769,09
insula 6b	349.284,65	1.572.861,86	1.922.146,51
Casa Canonica	-	3.234.405,54	3.234.405,54
Museo Casa Canonica	-	236.058,19	236.058,19
insula 7	773.556,94	199.787,54	973.344,48
insula 8a	48.003,34	564.051,51	612.054,85
insula 8b	104.046,60	466.419,26	570.465,86
insula 8c	86.804,40	1.194.467,64	1.281.272,04
insula 10	-	469.002,70	469.002,70
insula 11a/A	-	137.750,39	137.750,39
insula 11b/A	816.791,78	162.499,47	979.291,25
insula 11b/B	-	119.701,02	119.701,02
insula 12a	162.459,58	1.839.186,02	2.001.645,60
insula 12b	-	2.213.122,21	2.213.122,21
insula 12c	-	1.159.430,00	1.159.430,00
insula 13	144.121,89	-	144.121,89
As - Ascensori esterni A	826.669,80	-	826.669,80
PM - Ponte Marconi Cabina	603.864,02	-	603.864,02
IG - Impianti Generali	196.349,26	369.566,33	565.915,59
Percorso archeologico ipogeo	-	940.584,10	940.584,10
PE - Percorso Archeologico	-	1.822.752,89	1.822.752,89
SA - Scavi Archeologici	1.512.829,08	240.796,96	1.753.626,04
Muri e Scogliere - Nord Est	561.594,51	-	561.594,51
SE - Via Pesterola settori 2 e 3	-	187.677,79	187.677,79
SE - Sistemazioni Esterne sett.2e3-parziale	249.413,17	-	249.413,17
SE - Piazzale tra ins.12a e 12b	-	46.482,20	46.482,20
SE - Sistemazioni Esterne a valle ins 8	75.470,88	782.207,11	857.677,98
Totale Lavori	**7.098.636,96**	**17.958.810,72**	**25.057.447,69**
Lavori in attesa autorizzazione	-	109.000,00	109.000,00
A- Totale	**7.098.636,96**	**18.067.810,72**	**25.166.447,69**
Adeguamento alla tariffa 2011 (3,64%)	258.390,39	657.668,31	916.058,70
B- Totale	**7.357.027,35**	**18.725.479,04**	**26.082.506,38**
Adeguamento alla tariffa 2013 (3,97%)	-	743.401,52	743.401,52
Totale lordo lavori	**7.357.027,35**	**19.468.880,55**	**26.825.907,90**
ribasso contrattuale 11,11%	- 817.365,74	- 2.162.992,63	- 2.980.358,37
Totale netto lavori	**6.539.661,61**	**17.305.887,92**	**23.845.549,53**
oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso 5%	367.851,37	973.444,03	1.341.295,40
Totale netto lavori e sicurezza	**6.907.512,98**	**18.279.331,95**	**25.186.844,93**
liste in economia	307.886,17	240.000,00	547.886,17
Totale	**7.215.399,15**	**18.519.331,95**	**25.734.731,10**
IVA 10 %	721.539,91	1.851.933,20	2.573.473,11
rimborsi a fattura	200.204,73	600.000,00	800.204,73
imprevisti		154.479,99	154.479,99
Totale	**8.137.143,79**	**21.125.745,13**	**29.262.888,92**
spese generali e tecniche IVA compresa	**362.856,21**	**1.250.000,00**	**1.612.856,21**
Totale Quadro Economico	**8.500.000,00**	**22.375.745,13**	**30.875.745,13**

e con termine di ultimazione unico al 31.12.2016.

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e della relativa dichiarazione di regolarità.

VISTE le ordinanze del P.G.R.C. n. 1041 del 20/06/2003 e n. 1283 del 18/02/2013

DECRETA

di prendere atto del parere del Comitato Tecnico Amministrativo n. 398/15 nonché dell'istruttoria della Struttura L.80/84 e per l'effetto:

- approvare il progetto esecutivo cantierabile del lotto IX - Perizia di adeguamento - finanziato per complessivi € 30.875.745,13 con termine di ultimazione unico al 31.12.2016, con le prescrizioni di cui agli organi di controllo.

La Struttura di Coordinamento è incaricata di predisporre lo schema di atto aggiuntivo per l'esecuzione dei lavori del IX lotto e dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 22.12.2015

dott. Ing. Agostino Magliulo

Provincia di Caserta Settore Attività Produttive Servizio Energia DECRETO DIRIGENZIALE n. 2 del 16.12. 2015 PATHEON Capua SpA ex DSM Capua SpA - Autorizzazione unica ai sensi dell'art.11 D.Lgs 115/08 alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale (metano) della potenza di 3,72 MWt e 1,56 MWe da ubicare nel Comune di Capua - SS Appia 46/48 - foglio 40 p.lla 5064 I

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- *l'art.31,com.2, del D.Lgs 112/98 attribuisce alle Province la competenza dell'autorizzazione all'installazione e esercizio degli impianti di produzione energia elettrica fino a 300 mwt;*
- *l'art.8 del D.Lgs 20/2007 dispone che l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio degli impianti di cogenerazione di potenza termica uguale o inferiore a 300 Mwt prevede a tal fine un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 241/90 ;*
- *il D.Lgs 115/08 e s.m.i. (comma 1 art.5 del d.Lgs 56/2010)al comma 7 dell'art.11 dispone che la costruzione e l'esercizio degli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore ai 300 Mwt nonché le opere connesse e infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli impianti stessi siano soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dall'amministrazione competente;*
- *il D.Lgs. n.115/08 e s.m.i. (comma 1 art.5 del D.Lgs 56/2010)al comma 8 dell'art.11 stabilisce che, l'autorizzazione rilasciata costituisce titolo a costruire e esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto;*
- *con domanda acquisita al prot. gen. dell'Ente n.36215 in data 21.4.2015 la società DMS Capua SpA, con sede*
  legale in Capua Via SS Appia 46/48 ,P. IVA 02175530619 ha chiesto l' attivazione della procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art.11 del D.Lgs 115/08, per la costruzione e l'esercizio di un Impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale (metano) della potenza elettrica 1,56Mwe e termica di 3,72 Mwt, nel Comune di Capua, in Via Appia 46/48 su terreno riportato in catasto al foglio 40 particella 5046 con disponibilità giuridica della predetta Società;
  con nota acquisita al prot. gen. n.48784 in data 29.5.2015 la suddetta società ha comunicato il cambio di denominazione della soc. da DSM Capua SpA a Patheon Capua SpA;
  In fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - *Relazione tecnica*
  - *Valutazione previsionale impatto acustico*
  - *Verifica campi elettromagnetici*
  - *estratto mappa catastale*
  - *planimetria ubicativa*
  - *Planimetria generale con interconnessioni piping ad impianti esistenti*
  - *stralcio Variante al PRG per le aree produttive*
  - *cartografia*
  - *Vista Aerea ubicazione isola trigenerativa*
  - *calcolo PES e CB D.M. 4.8.2011 e 5.9.2011*
  - *Layout impianto di trigenerazione*
  - *planimetria ubicativa*
  - *Relazione tecnica generale isola di trigenerazione -impianto elettrico MT e BT*
  - *Schema unifilare*
  - *Planimetria e dettagli zone Atex*
  - *Planimetria e dettagli impianto di terra*
  - *Relazione Tecnica descrittiva esecutiva opere di interfacciamento*
  - *Valutazione preliminare antincendio*
  - *dati tecnici generatore*
  - *Certificato di destinazione urbanistica datato 10.4.2015*

- *Disponibilità terreni*
- *Documentazione ENEL*
- *Visura camerale della società*

- *il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria alla data di avvio del procedimento;*
- *il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:*
  - *con nota prot. 43677 del 12.5.2015, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento unico e, contestualmente, ha convocato la prima Conferenza di Servizi che si è regolarmente svolta il giorno 23.6.2015;*
  - *in quella sede rilevata l'impossibilità di acquisire tutti i pareri si rinviava la riunione dando facoltà al proponente di stabilire la nuova data, fissata all'1.10.2015;*
  - *in data 1 ottobre 2015, si è regolarmente svolta la riunione decisoria che, sulla base delle posizioni prevalenti, è giunta ad una determinazione conclusiva e come disposto dall'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90, ha considerato acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non ha espresso definitivamente la propria volontà;*
  - *con nota n.80098 del 14.10.2015 è stato trasmesso il resoconto del verbale della suddetta CdS con la specifica che l'emissione del decreto di Autorizzazione era subordinato al parere del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania;*
  - *in data 5.10.2015 via e.mail l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno con nota n.7182 del 2.10.2015 ha trasmesso il proprio nulla osta all'installazione dell'impianto;*
  - *in data 13.11.2015 il suindicato Dipartimento regionale ha trasmesso via e-mail il verbale della CdS del 12.11.2015 comunicando che:" il presente verbale varrà quale espressione di parere …per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art.11 del D.Lgs 115/08…" ;*

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione dell'1 ottobre 2015 nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento e che di seguito si riassumono:

1. *ARPAC Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania Dipartimento Provinciale di Caserta ha trasmesso con nota n. 38466 del 23.6.2015 il parere tecnico n. 134/PR/15 contenente il parere favorevole previo il rispetto, pena la decadenza, delle prescrizioni: a) comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto; b) notificare a questo Dipartimento prov.le la data di entrata in esercizio dell'impianto per poter procedere alle verifiche strumentali del rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 8.7.03 artt.3 e 4; c) provvedere alla trasmissione dei dati monitorati secondo il piano di monitoraggio e controllo; d) provvedere, dopo la data di entrata in esercizio, ad effettuare misure di rumore nei punti sensibili individuati nella relazione di valutazione di impatto acustico e a trasmetterli; e) attuare gli interventi di mitigazione durante le fasi di esercizio e di cantiere volti a ridurre gli impatti derivante dal traffico di mezzi pesanti sulla qualità dell'aria;*
2. *ASL Caserta con nota n. 3059 del 29.9.2015 ha trasmesso il parere favorevole per quanto di competenza;*
3. *Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno con nota 13301 del 7.9.2015 esprime parere favorevole al progetto a condizione che l'inizio dei lavori venga comunicato almeno 10 giorni prima;*
4. *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota 7075 dell'11.9.2015 chiede alle due Soprintendenze se esiste competenza sull'approvazione del progetto;*
5. *Ministero dell'Interno Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco Ufficio Prevenzione Incendi con nota n. 6218 del 27.5.2015 esprimere parere favorevole sulla conformità del progetto;*
6. *Regione Campania Dipartimento della Salute e delle Risorse con nota n. 652771 del 30.9.2015 ha trasmesso il verbale della CdS del 30.9.2015 e con successiva nota n.0777947 del 13.11.2015 ha trasmesso il verbale della CdS del 12.11.2015 relativo all'aggiornamento A.I.A - modifica non sostanziale rilasciata con DD nn.34/2010, 211/2012 e 54/2013 alla DSM Capua SpA e volturata con DD n.138/2015 alla Soc. Patheon Capua SpA;*

7. *Direzione Generale UOD Genio Civile di Caserta: nella CdS del 23.6.2015 Il rappresentante del Genio Civile chiede chiarimenti in merito alla realizzazione linea nuova;*

8. *Comune di Capua con nota n.15049 del 29.9.2015 esprime parere favorevole;*

PRESO ATTO, altresì,

- *della soluzione tecnica di connessione alla rete approvata da Enel Distribuzione spa con nota*
- *del 21.7.2015 ;*
- *delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli paesaggistici ed idrogeologici e che non si prevede la realizzazione di linee elettriche ai sensi del Regio Decreto n.1775/93(risposta ai chiarimenti richiesti dal Genio Civile in CdS del 23.6.2015);*

CONSTATATO che:

- *il procedimento ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 115/08 si conclude con una autorizzazione unica;*
- *l'iter autorizzatorio de quo si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;*

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenze di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi Verbali;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 115/08, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- *Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998 e s.m.i.;*
- *Il D.Lgs. n. 20 dell'8.2.2007 e s.m.i.;*
- *Il D.Lgs. n. 115 del 30.5.2008;*
- *La Legge n. 241 del 7.8.1990 e s.m.i.;*
- *Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;*
- *Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;*
- *Legge 27 ottobre 2003 n°290*

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. *autorizzare la società PATHEON Capua SpA, con sede legale in via SS Appia 46/48, CAPUA, Partita I.V.A. 02175830613, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 115/08, alla costruzione e l'esercizio di un Impianto di cogenerazione, alimentato a gas naturale (metano), della potenza di 3,72 MWt e 1,56 MWe nel Comune di Capua alla Via SS Appia 46/48 nell'area con disponibilità giuridica del proponente, individuata al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 40 particella 5064;*
2. *precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout del progetto definitivo;*
3. *imporre le prescrizioni e condizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:*
   - *ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;*
   - *Soprintendenza Beni Archeologici di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;*
   - *Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania;*
4. *dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:*
   - *ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto;*
   - *trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;*

- *trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;*

- *comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;*

5. *assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;*
6. *assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 quater della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;*
7. *fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:*
   - *comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;*
   - *un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;*
   - *eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;*
8. *notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;*
9. *riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;*
10. *inviare copia del Decreto de quo all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.*

Il Dirigente
Ing. Antonio De Simone

CITTA' DI MONTESARCHIO

(Provincia di Benevento)

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale – Avvio della procedura di *Condivisione della fase preliminare ex art.7 del Regolamento Regionale attuativo n.05, ex l.r.16/04 e s.m.i. del 04/08/2011 di tutti i soggetti pubblici e privati interessati .*

Ai sensi della L.R.16/2004, e dell'art.7 del Regolamento di Attuazione 5 del 04.08.2011,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVISA

Tutti i soggetti interessati che, dal 2 dicembre 2015, sul sito web del Comune di Montesarchio ***www.comune.montesarchio.bn.it***,, sono disponibili i seguenti materiali costitutivi del Piano Strutturale - Fase Preliminare, e precisamente:

QUADRO CONOSCITIVO DI PIANIFICAZIONE

QCP_01 - Stralcio PTR;
QCP_02 - Stralcio Piano Territoriale Paesistico, ambito massiccio del Taburno e Piano Parco Regionale del Taburno scala 1:10.000 ;
QCP_03a - Stralcio PTCP: Tavola B1.1 e B1.2 - Sistema Ambientale scala 1:10.000;
QCP_03b - Stralcio PTCP: Tavola B2.3.2 - Classificazione delle Unità di paesaggio scala 1:10.000;
QCP_03c - Stralcio PTCP: Tavola C.2 - Sistema Storico-Archeologico scala 1:10.000;
QCP_03d - Stralcio PTCP: Tavola B5.43 - Carta degli elementi Strutturali scala 1:10.000;
QCP_03e - Stralcio PTCP: Tavola B5.4e – Territorio rurale aperto scala 1:10.000;
QCP_04 - Stralcio PSAI dell'AdB dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno scala 1:10.000;
QCP_05 - Perimetrazione centro urbano (L.R. 26/2002) e centro abitato (D.lgs. n. 285/92) scala 1:10.000.

QUADRO CONOSCITIVO MORFOLOGICO

QCM_01 - Sistema territoriale scala 1:25.000;
QCM_02 - Reti ed infrastrutture: rete idrica e fognaria scala 1:10.000;
QCM_03 - Reti ed infrastrutture: rete metanifera e pubblica illuminazione scala 1:10.000:
QCM_04 - Reti ed infrastrutture: rete cinematica scala 1:10.000:
QCM_05a- Destinazione d' uso del sistema insediativo scala 1:5000:
QCM_05b - Destinazione d'uso del sistema insediativo scala 1:5000.

QUADRO STRATEGICO PRELIMINARE

QSP_01 – Relazione preliminare;
QSP_02a – Carta unica del territorio scala 1:5.000;
QSP_02b - Carta unica del territorio scala 1:5.000;
QSP_03a – Trasformabilità ambientale ed insediativa scala 1:5.000;
QSP_03b – Trasformabilità ambientale ed insediativa scala 1:5.000;
QSP_04 - Rapporto Ambientale Preliminare

Pertanto si avvisano tutti i soggetti pubblici e privati interessati che è indetta per il giorno **06/02/2016** alle ore **09:30,** presso la Sala Consiliare di piazza San Francesco , la riunione consultiva per la condivisione della fase Preliminare del PUC, così come previsto dall'art.7 del Regolamento Regionale,attuativo della l.r.16/04.

Gli Enti pubblici e privati nonché le associazioni e la cittadinanza sono invitati ad intervenire nel procedimento in tale fase preliminare, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo e programmatico condiviso per valutare i possibili effetti significativi delle scelte di Piano.

All'audizione sono invitati, altresì, tutti i cittadini.

Dalla Residenza Municipale, lì 29.12.2015

Il Responsabile del Procedimento **Ing. Domenico Duilio**

COMUNE DI LAURINO (SA) – Piazza a. Magliani, 23 – 84057
COD.FIS. 84000510655 - P.IVA 01044730651

Prot. 4498

AVVISO

Approvazione variante urbanistica semplificata al Programma di Fabbricazione relativa ai Lavori di Realizzazione di un Centro di Raccolta Comunale - Isola Ecologia Integrata I^ Stralcio Funzionale" in Loc. Iscariello su Area Comunale**.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la L.R. n. 22/12/2004, n. 16
Visto il Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011;
Visti i pareri favorevoli acquisiti;
Visti gli Atti in possesso di quest'Ufficio;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con delibera n. 37 del 29 dicembre 2015, ha definitivamente approvato la variante urbanistica semplificata confermando l'operato della Giunta Comunale di cui all'atto n. 142 del 12.11.2013 di approvazione del progetto esecutivo dei lavori di "*Realizzazione di un Centro di Raccolta Comunale - Isola Ecologica Integrata" I^ Stralcio Funzionale in loc. Iscariello*" e della precedente delibera di C.C. n. 33 del 13.11.2015 con la quale si è riapprovato il progetto dei lavori di cui sopra unitamente all'adozione della variante urbanistica semplificata della particella n. 314 del Fg. 2 (ex 278) di proprietà del comune di Laurino ai sensi dell'Art. 19 del DPR 08/06/2001, n. 327.

La predetta approvazione costituisce "adozione variante urbanistica" al vigente Programma di Fabbricazione,

Che ai sensi dell'art. 3, comma 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011, l'avviso di avvenuta approvazione della variante urbanistica in argomento è pubblicato sul Sito Web del Comune di Laurino all'indirizzo www.comune.laurino.sa.it e contestualmente sul BURC.

Laurino 30 dicembre 2015

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Luigi Angione)

Cod.Fisc.: 8200171 065 4 C.a.p.: 84069
COMUNE DI ROCCADASPIDE
PROVINCIA DI SALERNO
Tel.: 0828-948201 - Fax:0828948237 - E-Mail: utc.roccadaspide@libero.it

Prot. 0019636 del 30.12.2015

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE AL P.R.G.
REALIZZAZIONE DI UN CAMPO POLIVALENTE COPERTO ALLA
LOCALITÀ FONTE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI ROCCADASPIDE.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la L.R: n. 22/12/2004, n. 16
Visti gli Atti in possesso di quest'Ufficio;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con delibera n. 46 del 24/12/2015, confermando l'operato della Giunta Comunale di cui all'atto n. 164 del 31.08.2015, ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di "Realizzazione di un Campo Polivalente Coperto alla località Fonte sulla particella n. 239 del Fg. 20 di proprietà del comune di Roccadaspide (SA).

La predetta approvazione costituisce "adozione variante urbanistica" al vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'Art. 19 del DPR 08/06/2001, n. 327.

La delibera, con gli elaborati tecnici, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line e sul sito del Comune di Roccadaspide, in contemporanea alla pubblicazione del presente Avviso sul Burc.

Il Responsabile dell'area tecnica LL.-PP.
ing. Tommaso M. Giuliani

_____

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno– Caserta -codice fiscale 80004250611

AVVISO

Si comunica che ai sensi della Legge Regionale n.4/2003, art. 30 comma 5, presso la sede del Consorzio è depositata la deliberazione n.22 / C / 2015, di approvazione del Bilancio di previsione afferente l'esercizio 2014.

Caserta lì 29/12/2015

Il Presidente

(Michele SCHIAVONE)

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Bando di gara CIG: 6519479C41 CUP: J51B15000510004

-

1. ENTE AGGIUDICATORE: Centrale Unica di Committenza Comuni di Torre del Greco e Trecase – sede operativa: viale Campania Pal. La Salle - 80059 – Torre del Greco (NA) Tel: 0818830234 Telefax: 0818830313 email: cuc@comune.torredelgreco.na.it http://www.comune.torredelgreco.na.it/cuc. 2. OGGETTO: Lavori di**: : Lavori adeguamento alle norme di prevenzione incendi al complesso La Salle, del Comune di Torre del Greco (NA)".**

3. DURATA: giorni 365. 4. IMPORTO: euro € 624.988,24 + IVA 5. AGGIUDICAZIONE: A misura, con il criterio prezzo più basso mediante offerta sull'elenco prezzi posto a basa di gara ai sensi dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., con esclusione dell'offerta anormalmente bassa ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i. –- 6. PROCEDURA: aperta 7. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 02/02/2016.. –

8. APERTURA OFFERTE: ore 10,00 del 04/02/2016 – Presso Complesso "La Salle" II Piano 9. RUP: Ing. V. Visconti (tel. 0818830234, fax 0818830313, PEC centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it) 10. DOCUMENTAZIONE: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza

Comuni di Torre del Greco e Trecase

arch. Giuseppe D'Angelo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Bando di gara CIG: 6516959CAF CUP: J54EI5000850004

-

1. ENTE AGGIUDICATORE: Centrale Unica di Committenza Comuni di Torre del Greco e Trecase – sede operativa: viale Campania Pal. La Salle - 80059 – Torre del Greco (NA) Tel: 0818830234 Telefax: 0818830313 email: cuc@comune.torredelgreco.na.it http://www.comune.torredelgreco.na.it/cuc. 2. OGGETTO: Lavori di**: Appalto integrato complesso affidamento progettazione esecutiva, previa acquisizione della progettazione definitiva in sede di offerta, ed esecuzione dei lavori intervento "Asse viario di collegamento svincolo autostradale – Via Nazionale – Adeguamento tratto di viabilità".**

3. DURATA: 60 gg per la progettazione e 270 gg per esecuzione lavori . 4. IMPORTO: euro € 725.556,14 + IVA 5. AGGIUDICAZIONE: A corpo , con il criterio **di aggiudicazione all'** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del *d.lgs. 163/2006 e s.m.i.*. -- 6. PROCEDURA: aperta

7. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 03/03/2016.. –8. APERTURA OFFERTE: ore 10,00 del 08/03/2016 – Presso Complesso "La Salle" II Piano - 9. RUP: geom. A. Pinto (tel. 0818830234, fax 0818830313, PEC centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it) 10. DOCUMENTAZIONE: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza

Comuni di Torre del Greco e Trecase

arch. Giuseppe D'Angelo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Bando di gara CIG: 651964339A CUP: J51B15000530004

1. ENTE AGGIUDICATORE: Centrale Unica di Committenza Comuni di Torre del Greco e Trecase – sede operativa: viale Campania Pal. La Salle - 80059 – Torre del Greco (NA) Tel: 0818830234 Telefax: 0818830313 email: cuc@comune.torredelgreco.na.it http://www.comune.torredelgreco.na.it/cuc. 2. OGGETTO: **Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori base progetto definitivo amministrazione aggiudicatrice lavori costruzione asse viario collegamento tra nuovo casello autostradale via S. Elena e Via Nazionale – "Stralcio asse viario collegamento tra nuovo svincolo Torre del Greco e rotonda via Lamaria" I° Lotto.**

3. DURATA: giorni 45 per progettazione e 330 per esecuzione lavori. – 4. IMPORTO: euro € 8.380.000,00 + IVA - 5. AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art 83 del D.Lgs 163/206 e s.m.i- 6. PROCEDURA: aperta

7. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 04/03/2016. – 8. APERTURA OFFERTE: ore 10,00 del 10/03/2016 – Presso Complesso "La Salle" II Piano - 9. RUP: geom. S. Loffredo (tel. 0818830234, fax 0818830313, PEC centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it) - 10. DOCUMENTAZIONE: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza

Comuni di Torre del Greco e Trecase

arch. Giuseppe D'Angelo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Bando di gara CIG: 6519597DA1 CUP: J51B15000520004

1. ENTE AGGIUDICATORE: Centrale Unica di Committenza Comuni di Torre del Greco e Trecase – sede operativa: viale Campania Pal. La Salle - 80059 – Torre del Greco (NA) Tel: 0818830234 Telefax: 0818830313 email: cuc@comune.torredelgreco.na.it http://www.comune.torredelgreco.na.it/cuc. - 2. OGGETTO: Appalto integrato previa acquisizione della progettazione definitiva per la progettazione esecutiva ed esecuzione lavori per la realizzazione parcheggi pubblici interrati via Comizi Comune di Torre del Greco .

3. DURATA: giorni 22 per progettazione e 280 per esecuzione lavori. - 4. IMPORTO: euro € 4.966.400,59 + IVA - 5. AGGIUDICAZIONE: A corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art 83 del D.Lgs 163/206 e s.m.i- 6. PROCEDURA: aperta

7. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 30/03/2016. – 8. APERTURA OFFERTE: ore 10,00 del 05/04/2016 – Presso Complesso "La Salle" II Piano 6. RUP: arch. Giuseppe D'Angelo (tel. 0818830234, fax 0818830313, PEC centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it) - 9. DOCUMENTAZIONE: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza

Comuni di Torre del Greco e Trecase

arch. Giuseppe D'Angelo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Bando di gara CIG: 65193490FD CUP: J34H03000060004

-

1. ENTE AGGIUDICATORE: Centrale Unica di Committenza Comuni di Torre del Greco e Trecase – sede operativa: viale Campania Pal. La Salle - 80059 – Torre del Greco (NA) Tel: 0818830234 Telefax: 0818830313 email: cuc@comune.torredelgreco.na.it http://www.comune.torredelgreco.na.it/cuc. - 2. OGGETTO: Lavori di Riutilizzo dell'ex Mercato Ortofrutticolo comunale, del Comune di Torre del Greco " - 3. DURATA: 455 gg. –

4. IMPORTO: euro € 5.705.984,57+ IVA - 5. AGGIUDICAZIONE: A corpo , con il criterio **di aggiudicazione all'** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del *d.lgs. 163/2006 e s.m.i.*. - 6. PROCEDURA: aperta -

7. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 25/02/2016. – 8. APERTURA OFFERTE: ore 10,00 del 01/03/2016 – Presso Complesso "La Salle" II Piano - 9. RUP: geom. S. Loffredo (tel. 0818830234, fax 0818830313, PEC centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it) - 10. DOCUMENTAZIONE: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza

Comuni di Torre del Greco e Trecase

arch. Giuseppe D'Angelo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Bando di gara CIG: 651935A78 CUP: J54EI5000740004

1. ENTE AGGIUDICATORE: Centrale Unica di Committenza Comuni di Torre del Greco e Trecase – sede operativa: viale Campania Pal. La Salle - 80059 – Torre del Greco (NA) Tel: 0818830234 Telefax: 0818830313 email: cuc@comune.torredelgreco.na.it http://www.comune.torredelgreco.na.it/cuc. - 2. OGGETTO: **Lavori di Riqualificazione e messa in sicurezza di alcune strade cittadine, del Comune di Torre del Greco (NA)"** 3. DURATA: 300 gg.

4. IMPORTO: euro € 3.125.206,88 + IVA - 5. AGGIUDICAZIONE: A misura, con il criterio **di aggiudicazione all'** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del *d.lgs. 163/2006 e s.m.i.*. - 6. PROCEDURA: aperta

7. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 28/01/2016. – 8. APERTURA OFFERTE: ore 10,00 del 08/02/2016 – Presso Complesso "La Salle" II Piano - 9. RUP: geom. A. Pinto (tel. 0818830234, fax 0818830313, PEC centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it) - 10. DOCUMENTAZIONE: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza

Comuni di Torre del Greco e Trecase

arch. Giuseppe D'Angelo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Bando di gara CIG: 6519750BE4 CUP: J56G150004540004

1. ENTE AGGIUDICATORE: Centrale Unica di Committenza Comuni di Torre del Greco e Trecase – sede operativa: viale Campania Pal. La Salle - 80059 – Torre del Greco (NA) Tel: 0818830234 Telefax: 0818830313 email: cuc@comune.torredelgreco.na.it http://www.comune.torredelgreco.na.it/cuc. - 2. OGGETTO: **Appalto integrato complesso affidamento progettazione esecutiva, previa acquisizione progettazione definitiva in sede di offerta, ed esecuzione dei lavori di riqualificazione verde cittadino, strade e parchi"** 3. DURATA: 45 gg per la progettazione e 270 gg per i lavori.

4. IMPORTO: euro € 1.689.838,45 + IVA - 5. AGGIUDICAZIONE: A corpo , con il criterio di aggiudicazione all' offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del *d.lgs. 163/2006 e s.m.i.*. – 6. PROCEDURA: aperta

7. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 24/03/2016.. – 8. APERTURA OFFERTE: ore 10,00 del 31/03/2016 – Presso Complesso "La Salle" II Piano - 9. RUP: geom. S. Iennaco (tel. 0818830234, fax 0818830313, PEC centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it) - 10. DOCUMENTAZIONE: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza

Comuni di Torre del Greco e Trecase

arch. Giuseppe D'Angelo

CC
Pr iazza Municipio – 84052 Ceraso
Codice fiscale 84000250658 tel. 0974 61078 – fax 0974 61475 e-mail utc.ceraso@libero.it
UFFICIO TECNICO
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: esecuzione lavori di Realizzazione cappelle a schiera - Campo M Cimitero Comunale. CIG 651041111E CUP G17H15001040004
Importo a base d'appalto: € 44.884,24 + IVA; Requisiti speciali di partecipazione: Attestazione di qualificazione SOA per categoria e classifica adeguate alla natura ed all'importo dei lavori; Procedura: Aperta di cui all'art. 3 comma 37 e degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. n. 163/2006; Aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006; Termine di ricezione delle offerte 27/01/2016 ore 12:00; Luogo di ricezione delle offerte: Centrale di Committenza "Asmel Consortiule S.c. a r.l." domiciliata per la presente procedura presso il comune di Ceraso (SA) Piazza Municipio – 84052 Ceraso (SA); prima seduta di gara: 28/01/2016 ore 9:00; per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su www.asmecomm.it – sezione "gare telematiche".
Il Responsabile del Procedimento: arch. Domenico Conti

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – CIG Lotto 1: 6497471AAE; CIG Lotto 2: 6497490A5C; CIG Lotto 3: 6497503518

SEZIONE I - I.1) Comune di Napoli - Servizio Cimiteri Cittadini – Via S. Maria del Pianto, 146 – Cap 80143 Napoli; tel. 0817956457; fax 0817956460. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio Cimiteri Cittadini. email: servizi.cimiteriali@pec.comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): Dott. Andrea de Giacomo; Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, **C.S.A.**) ed Allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: **gara in tre lotti mediante procedura aperta per per l'affidamento di n. 4 tipologie di servizi cimiteriali nel Comune di Napoli.**

II.1.2) Tipo di appalto: Servizi categoria 27 (altri servizi). Luoghi di svolgimento delle attività: Cimiteri Centrali (S. Maria del Pianto, Poggioreale), Cimiteri Area Nord (Miano, Secondigliano, Chiaiano), Cimiteri Area Flegrea (Soccavo, Pianura), Cimiteri Area Orientale (Barra, S. Giovanni, Ponticelli).

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: "affidamento di n. 4 tipologie di servizi cimiteriali (inumazione, esumazione, tumulazione ed estumulazione

ordinaria e straordinaria)". **II.1.6)** CPV: 98371110-8 (servizi cimiteriali). **II.1.8)** Divisione in Lotti: Tre Lotti. I concorrenti potranno partecipare a tutti i lotti ma potranno aggiudicarsene uno soltanto; fatta salva l'ipotesi in cui non siano presenti altri concorrenti per il/i lotto/i da aggiudicare. A tal fine, gli stessi dovranno indicare, nell'offerta economica, la preferenza del lotto.

II.2.1) Importo a base d'asta € 3.447.884,52, oltre oneri per la sicurezza inerenti DUVRI non soggetti a ribasso pari a € 68.957,69, oltre IVA al 22%, così suddiviso:

LOTTO	CIG	AREA	CIMITERI	IMPORTO COMPLESSIVO A BASE D'ASTA, AL NETTO DI IVA E DI ONERI DI SICUREZZA	ONERI DI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	IMPORTO COMPLESSIVO, COMPRENSIVO DI ONERI DI SICUREZZA, AL NETTO DI IVA
1	6497471AAE	Centrale	Poggioreale, S. Maria del Pianto	€ 2.387.939,97	€ 47.758,80	€ 2.435.698,77
2	6497490A5C	Orientale	Barra, Ponticelli, S. Giovanni	€ 465.027,32	€ 9.300,55	€ 474.327,87
3	6497503518	Nord, Flegrea	Secondigliano, Chiaiano, Miano. Soccavo, Pianura,	€ 594.917,23	€ 11.898,34	€ 606.815,57
			TOTALE	**€ 3.447.884,52**	**€ 68.957,69**	**€ 3.516.842,21**

Dalla redazione del DUVRI gli oneri per la sicurezza risultano pari ad € 68.957,69 oltre IVA.

II.3) Durata dell'appalto: 30 mesi decorrenti dalla stipulazione del Contratto, o dall'inizio del Servizio. Qualora l'urgenza lo richieda, in pendenza dei termini per la stipula del contratto, è fatto obbligo all'aggiudicatario di procedere all'espletamento del Servizio a far data dalla

comunicazione di avvio attività. (art. 11 comma 9 del D.lgs. 163/2006 e art. 302 c. 3 del DPR 207/2010).

SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara (o del singolo lotto a cui si partecipa), da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. Si rimanda, per maggiori dettagli, al par. **10** del **Disciplinare**.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio Comunale.

III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al **par. 4** del **Disciplinare**. Condizioni e requisiti di partecipazione: **Istanza di partecipazione** alla gara secondo le modalità di cui al **par. 13.2** del **Disciplinare**, allegando alla stessa tutte le **Dichiarazioni** contenute al par. **13.3 del Disciplinare**, nonché **tutta la documentazione** prevista ai **par**. **13.1, 13.4, 13.5, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9, 13.10** e **13.11** del **Disciplinare. III.2.2) Capacità economico-finanziaria**: come richiesto al paragrafo 8.2, lettere a) e b) del disciplinare.

III.2.3) Capacità tecnico-professionale: come richiesto al paragrato 8.3 del disciplinare.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenuti nel **par. 16** del **Disciplinare** e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 80 punti; b) Prezzo fino ad un massimo di 20 punti, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore o uguale a 40, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale del Servizio Cimiteri Cittadini n. 50 del 07.12.2015.

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00** del **02/02/2016,** in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano (le informazioni relative alla modalità di produzione del plico e al contenuto dello stesso sono riportate nel **Disciplinare dal par. 12 al par. 15**. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,00** del **03/02/2016**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di

apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI -VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del **par**. **19 del Disciplinare**. Al presente bando si applicano esclusivamente le cause tassative di esclusione di cui all'art. 46 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

VI.5) Data di invio alla GUUE: 24/12/2015 – ID 173397.

Il Dirigente del SACUAG-Area Gare Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

Avviso pubblico per la selezione di imprese da ammettere a contributi per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti

Certificazione "QR Code Campania"

PAC III DGR 497/2013 "Terra dei fuochi"

Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione

Azioni a supporto delle imprese agricole e agroalimentari - Misura B1

UNIONE EUROPEA REGIONE CAMPANIA SviluppoCampania Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

INDICE

1. OBIETTIVI E RIFERIMENTI NORMATIVI..... pag. 3
2. RISORSE FINANZIARIE.....pag. 4
3. SOGGETTO GESTORE.....pag. 5
4. REGIME DI AIUTO.....pag. 5
5. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' .....pag. 5
6. TIPOLOGIA DI INTERVENTO .....pag. 6
7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....pag. 7
8. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE .....pag. 8
9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO..... pag. 10
10. MONITORAGGIO.....pag. 10
11. REVOCA E RINUNCE .....pag. 11
12. DISPOSIZIONI GENERALI.....pag. 11
13. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....pag. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. OBIETTIVI E RIFERIMENTI NORMATIVI

La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 497 del 22/11/2013 e con DD n. 314 del 30/12/2013, nell'ambito del completamento della programmazione dei Fondi PAC III ha previsto di:

- ✓ istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di Azione e Coesione – Terza ed ultima riprogrammazione;
- ✓ programmare a favore di detto Fondo, sulla Linea di intervento "Salvaguardia" del PAC III, risorse pari a 150 Meuro a valere sulla dotazione finanziaria di 477.7 Meuro stanziata sull'azione "Quota per il compimento dei Grandi progetti avviati e non conclusi";
- ✓ individuare quale soggetto gestore del Fondo la Società in house Sviluppo Campania S.p.A., in considerazione delle competenze attribuitegli dalla Legge Regionale n. 15/2013.

Nell'ambito del Piano di Azione e Coesione è stato predisposto da Sviluppo Campania S.p.A. il Piano di fattibilità "Terra dei Fuochi", approvato con DD 437 del 20/06/2014, con l'obiettivo di fornire una risposta efficace a tale fenomeno. Nel corso degli ultimi mesi si è assistito al protrarsi sugli organi di stampa del fenomeno denominato "Terra dei Fuochi" intendendo per tale l'insieme di circostanze conclamate ed emergenti riguardanti l'abbandono illegale di rifiuti e gli effetti che tali delitti hanno sulla qualità delle produzioni agroalimentari campane. Tra le numerose ripercussioni imputabili al suddetto fenomeno, il sistema imprenditoriale campano ne ha subite in particolare due: la perdita di valore e la riduzione della domanda delle produzioni (de marketing). L'effetto panico ha contagiato l'intera filiera e riguarda indistintamente l'intero territorio regionale, dalle coltivazioni primarie alla trasformazione fino al packaging.

Il Piano di fattibilità "Terra dei Fuochi" propone una strategia di intervento articolata su due livelli:

A. Strategia di comunicazione integrata, finalizzata a riequilibrare il complesso tema dell'informazione, che svolge un ruolo decisivo sulla domanda, assicurare un'adeguata comunicazione e proporre infine un'azione di marketing, basata su un background informativo trasparente e corretto;
B. Misure di supporto alle imprese agricole e agroalimentari per garantire interventi di adeguamento tecnologico delle produzioni agli standard della Regione Campania e Misure per programmi di marketing e distribuzione.

Nell'ambito delle Misure di supporto alle imprese (B) è prevista la Misura (B1) per Investimenti in sistemi e strumenti per la certificazione della qualità e la tracciabilità dei prodotti allo scopo di evidenziare mediante certificazioni rilasciate da Organismi accreditati la qualità e la salubrità dei prodotti che ricadono nell'area della cd "Terra dei Fuochi" e comunicarla agli operatori commerciali e ai consumatori per alimentare la domanda. A tal fine sarà incentivata l'adesione al sistema di certificazione "QR-CODE CAMPANIA " per la tutela dei prodotti agricoli[1]. Gli esiti di tali certificazioni consentiranno alla Regione Campania di implementare il sito *Campania Sicura* per alimentare una informazione trasparente e corretta.

[1] Si tratta di una "Quick Response" per informare il consumatore su cosa acquista che consiste in un codice a barre bidimensionale applicato sulle confezioni dei prodotti, leggibile tramite cellulare o smartphone. Il codice QR si troverà su prodotti agricoli ed agroalimentari delle aziende che aderiscono al sistema e fornirà tutte le informazioni sulla sicurezza e sulla tracciabilità del prodotto interessato.

Per l'attivazione di tale Misura è stato stipulato un Accordo di Partenariato ex art. 15 L. 241/90 tra la Regione Campania, che si avvale della società in house Sviluppo Campania S.p.A., e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (di seguito denominato IZSM), ente sanitario di diritto pubblico[2] garante della salubrità dei prodotti agricoli e abilitato a rilasciare la certificazione "QR Code Campania Sicura" .

Nell'applicazione dell'intervento si terrà conto delle seguenti fonti normative:

- ✓ Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 352 del 24/12/2013;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 352 del 24/12/2013;
- ✓ Regolamento (UE) n. 651 /2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUCE n. L 187 del 26/06/2014;
- ✓ Regolamento (UE) n. 702 /2014 della Commissione del 25 giugno 2014 pubblicato sulla GUCE n. L 193 del 01/07/2014;
- ✓ Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 497 del 22 novembre 2013 pubblicata sul BURC n. 71 del 16/12/2013 con la quale si è provveduto, tra le altre, ad istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di azione e coesione – terza ed ultima riprogrammazione;
- ✓ Decreto Dirigenziale n. 314 del 30/12/2013 pubblicata sul BURC n. 5 del 20/1/2014 che affida a Sviluppo Campania S.p.A. la gestione del Fondo per la realizzazione di "Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione";
- ✓ Decreto Dirigenziale della DG "Sviluppo Economico" n. 437 del 20/06/2014 pubblicato sul BURC n. 41 del 23/06/2014 con il quale viene approvato il Piano di fattibilità dell'intervento "Terra dei Fuochi", che prevede tra le altre, la Misura B1 per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti ;
- ✓ Direttiva di Attuazione relativa al presente Avviso approvata dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con Decreto Dirigenziale n. 209 del 09/03/2015.
- ✓ Decreto Dirigenziale n. 917 del 24/12/2015 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, che prevede la proroga al 31 maggio 2016 del presente Avviso.

2. RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria complessivamente prevista per la presente Misura B1 è pari a **2.500.000** di Euro da destinare alle imprese della filiera agro alimentare .

[2] IZSM opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, in materia di Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, quale strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni Campania e Calabria, eroga servizi per il Ministero della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni, le Aziende Sanitarie Locali, gli Allevatori e Produttori di alimenti, i Produttori di beni e servizi, i Consumatori ed i Veterinari Liberi Professionisti, costituendo un supporto tecnico-scientifico ed operativo per lo sviluppo di azioni di polizia veterinaria, per l'attuazione di piani di profilassi, risanamento ed eradicazione di malattie di animali domestici e selvatici, per azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni e per la farmacosorveglianza veterinaria.

3. SOGGETTO GESTORE

La gestione del fondo PAC III DGR 497/2013 "Terra dei Fuochi" è affidata dalla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania.

Per le attività relative alla Misura B.1 è stata prevista la collaborazione, mediante un Accordo di Partenariato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

4. REGIME DI AIUTO

I contributi ai sensi del presente Avviso sono concessi a titolo di *de minimis* in osservanza dei Regolamenti UE N. 1407/2013 e 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore *de minimis*[3].

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Possono presentare domanda le MPMI[4] operanti nei settori della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con i seguenti requisiti:

- ✓ sede legale ed operativa nel territorio della Regione Campania;
- ✓ iscrizione al Registro delle Imprese di una delle Camere di Commercio presenti sul territorio regionale.

Ulteriori requisiti richiesti:

- ✓ trovarsi in regola con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale, di avviamento al lavoro, di applicazione del Ccnl e del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili, nonché con il pagamento dei tributi locali;
- ✓ non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori, ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) del Regolamento *de minimis*;
- ✓ operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro;
- ✓ non essere stati destinatari di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche per fatti gravi imputabili all'impresa, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- ✓ essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.;

[3] **De minimis agricolo Reg. 1408/2013:** a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'importo massimale per beneficiario è di 15.000 euro su un periodo di tre esercizi finanziari e il massimale per Stato membro all'1 % del valore della produzione agricola. **De minimis non agricolo Reg. 1407/2013:** il regolamento generale de minimis è applicabile a tutti i settori, esclusi gli aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e gli aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, ricomprendendo però gli aiuti per la trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli, a condizione che siano soddisfatte certe condizioni. L'importo del massimale de minimis (generale) è mantenuto a 200.000 euro nell'arco di tre anni.

[4] Imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa, secondo la normativa comunitaria: si definisce media impresa, quando il numero dei dipendenti è inferiore a 250, quando il fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale non supera i 43 milioni di Euro. Piccola impresa, quando il numero di dipendenti è inferiore a 50, quando il fatturato annuo o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale annuo non superino i 10 milioni di Euro. Microimpresa, quando il numero dei dipendenti è inferiore a 10, quando il fatturato annuo o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale annuo non superino i 2 milioni di Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ non superare, mediante il contributo della Misura B.1, i massimali previsti dall'art. 3 del Regolamento *de minimis* per aiuti ricevuti nell'esercizio corrente e nei due precedenti come Impresa unica[5] di cui all'art. 2 comma 2 del medesimo Regolamento;
- ✓ non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia di cui alla legge n.159/2011e s.m.i;
- ✓ non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art.38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. (divieto a contrarre con la pubblica amministrazione).

6. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

L'intervento prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto sotto forma di voucher, del valore di **2.500 Euro**, per l'adesione al sistema di certificazione "QR-CODE CAMPANIA" a tutela della filiera agroalimentare .

Tale voucher verrà attribuito alle imprese richiedenti secondo la procedura di valutazione di cui al punto 8 ed in base all'Accordo di partenariato sottoscritto tra Regione Campania ed IZSM ex art. 15 L. 241/90.

Il QR Code, ottenuto a seguito di analisi effettuate sui prodotti indicati dalle aziende richiedenti certifica, attraverso un piano di monitoraggio realizzato ad hoc per ogni singolo soggetto proponente, la qualità e la salubrità degli stessi. Il codice QR (Quick Response) è un codice a barre bidimensionale da applicare sulle confezioni dei prodotti e leggibile tramite un'apposita applicazione scaricabile su smartphone: esso fornirà al consumatore tutte le informazioni sulla sicurezza e sulla tracciabilità del prodotti.
Le analisi sui prodotti saranno effettuate dall'IZSM con l'obiettivo di certificare e quindi rendere riconoscibile al consumatore la provenienza delle materie prime coltivate in Campania attraverso la pubblicazione delle coordinate dei campionamenti e dei rapporti di prova delle analisi dei prodotti delle imprese partecipanti .

Il processo di certificazione prevede le seguenti fasi:

- campionamento;
- analisi;
- rilascio "QR-CODE".

Il campionamento verrà effettuato su matrici di origine animale e vegetale secondo quanto previsto dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità e secondo le indicazioni dell'IZSM specificate nel Contratto di Convenzione da sottoscrivere all'atto della concessione del voucher.

Le analisi saranno definite in relazione al settore di appartenenza, della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, su indicazione di una Commissione Tecnica appositamente costituita, e saranno relative a: Diossina e PCB, Piombo e Cadmio, Salmonella, E coli 0157, Listeria

[5] Ai fini dei regolamenti UE n.1407/2013 e 1408/2013, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monocitogenes, IPA, MR, Allergeni, Residui di Farmaci, Nitriti e Nitrati, Micotossine (Ocratossine - Alflatossine), Valori Nutrizionali.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le imprese proponenti devono presentare la domanda in formato elettronico, accedendo alla piattaforma informatica raggiungibile attraverso il sito internet www.sviluppocampania.it L'attribuzione del voucher avviene attraverso una procedura valutativa a sportello sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

La presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, utilizzando il modulo di domanda predisposto sul sito sopra indicato. Eventuali domande presentate in maniera difforme o incompleta, cioè prive del numero di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura, oppure prive dell'indicazione della data o della firma, saranno pertanto considerate irregolari e quindi decadute. L'orario di invio delle domande - in base al quale la procedura informatica assegna in modo automatico un numero di protocollo - determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse da parte di Sviluppo Campania S.p.A.
Il modulo di domanda di accesso alle agevolazioni compilato e trasmesso in formato elettronico, deve essere successivamente stampato, datato e firmato dal titolare/legale rappresentante ed inviato tassativamente e a pena di decadenza, entro i successivi 7 (sette) giorni lavorativi, attraverso mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario[6], al seguente indirizzo:

Fondo PAC III – Progetto "TERRA DEI FUOCHI" - Misura B1
c/o Sviluppo Campania S.p.A.
Via Terracina, 230
Palazzo PICO -NAPOLI

Lo **sportello telematico resterà aperto fino al 30/09/2016** (salvo diverse determinazioni da parte della Regione Campania) ovvero fino ad esaurimento delle risorse stanziate, qualora ciò avvenga prima della suddetta data, al fine di consentire a tutte le imprese , comprese quelle caratterizzate da stagionalità delle lavorazioni, di partecipare alla presente misura di certificazione.

La domanda potrà essere presentata dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C. .

La domanda cartacea va completata con i seguenti documenti :
- ✓ copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del titolare o legale rappresentante dell'impresa;
- ✓ atto costitutivo e statuto (in caso di società);
- ✓ dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR n. 445/2000 inserita nel Modulo di domanda.

[6] Le modalità di invio della domanda cartacea sono tassativamente le seguenti: raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento. Per il rispetto dei termini di invio si considera la data di spedizione.

Le domande prive dei suddetti documenti e della dichiarazione sostitutiva e/o le cui informazioni non siano rinvenibili all'interno del modulo di domanda e/o le domande irregolari e/o difformi[7], si intenderanno **decadute.** In tali casi Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione, mediante posta elettronica certificata (PEC), alle imprese proponenti.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di accesso alle agevolazioni.

Tutta la modulistica da utilizzare per la presentazione della domanda sarà disponibile sul sito www.sviluppocampania.it

8.VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Entro 45 giorni dalla data di ricezione della domanda cartacea inviata con le modalità di cui sopra, Sviluppo Campania S.p.A. provvede a comunicare, a mezzo PEC, all'impresa proponente l'esito dell'istruttoria (domanda positiva o negativa).

La valutazione delle domande prevede una verifica di carattere amministrativo effettuata da Sviluppo Campania S.p.A. e la predisposizione di un piano di valutazione del rischio da effettuare per ciascuna impresa a cura dell'IZSM.

Sviluppo Campania S.p.A. procede all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica, con le modalità della procedura valutativa a sportello, provvedendo ad una verifica amministrativa relativa alla sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione all'Avviso di cui al punto 5.

Sviluppo Campania S.p.A., nel corso della verifica amministrativa, accerta la regolarità delle dichiarazioni presentate, la regolarità del DURC[8] e nei casi previsti le informazioni antimafia.

In caso di esito positivo della verifica amministrativa, Sviluppo Campania S.p.A. trasmette all'IZSM, via PEC, le domande ritenute idonee per le quali l'IZSM procede all'analisi del rischio ed alla predisposizione di un piano di azione specifico relativo a campionamento, analisi e gestione dei dati.

A seguito della predisposizione del suddetto piano di azione, l'IZSM comunica a Sviluppo Campania S.p.A., via PEC, i nominativi delle imprese, con il relativo elenco delle analisi da effettuare per ciascuna di esse, per le quali si procederà all'assegnazione dei voucher.

Sviluppo Campania S.p.A. approva, con proprio atto, il voucher da assegnare a ciascuna impresa ammessa al contributo e provvede a comunicarlo alle imprese e all'IZSM a mezzo PEC. L'elenco delle imprese ammesse sarà visionabile anche sui siti www.sviluppocampania.it, e www.izsmportici.it

[7] Si considerano irregolari le domande prive del n. di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura informatica ovvero prive della data o prive della firma, le domande pervenute solo mediante l'invio informatico cui non sia seguito, entro i successivi 7 (sette) giorni lavorativi, l'invio della copia cartacea con mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario. Si considerano difformi le domande compilate su modulistica diversa da quella predisposta sui siti indicati.

[8] L. N.248/2005 in materia di adempimenti necessari in materia di DURC per accedere ai benefici e alle sovvenzioni comunitarie.

Le imprese ammesse al contributo dovranno sottoscrivere con l'IZSM un Contratto di Convenzione - entro il termine di 30 giorni pena la revoca - per l'attivazione del voucher che determina le modalità ed i tempi di attivazione del servizio disciplinando gli obblighi tra le parti.

Sviluppo Campania S.p.A. potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi della domanda di accesso al contributo.

L'impresa proponente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta, a mezzo PEC, entro il termine perentorio di 10 giorni, decorrenti dalla data della richiesta. L'eventuale richiesta di integrazioni interrompe

il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori; i suddetti termini, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa completa.

Ai fini dell'attività istruttoria si tiene conto delle risorse finanziarie disponibili: si procederà, pertanto, ad istruire solo le domande di accesso all'agevolazione comprese tra la prima presentata e l'ultima che risulta teoricamente finanziabile. Nell'ipotesi in cui poi l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo o vi siano rinunce/revoche, Sviluppo Campania S.p.A., sempre seguendo l'ordine cronologico delle domande e tenendo conto delle risorse finanziarie resesi disponibili, provvede ad istruire le successive domande.

Avranno esito negativo le domande prive dei requisiti di cui al punto 5 del presente Avviso e relative ad imprese che:

- ✓ non siano in regola con tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia d'impresa: titolari di Partita IVA, iscrizione al Registro Imprese presso la CCIAA;
- ✓ non siano in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali;
- ✓ non rispettino i contratti collettivi nazionali di lavoro di settore, gli accordi sindacali integrativi, gli obblighi assicurativi e previdenziali vigenti, le norme sulla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed ogni altro adempimento di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- ✓ il cui legale rappresentante abbia riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e sia stato destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione delle misure di prevenzione previste dalla L.1423/1956, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- ✓ il cui legale rappresentante sia a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- ✓ il cui legale rappresentante non sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione vigente;
- ✓ aventi legale rappresentante e/o soci nei cui confronti sussistano le cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 10 della legge n. 575 del 31/5/1965;
- ✓ aventi legale rappresentante e/o soci nei cui confronti sussista un provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi della legge n. 575 del 31/5/1965;
- ✓ abbiano avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che, all'atto della domanda, abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al
  Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità

fonte: http://burc.regione.campania.it

della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;

- ✓ si trovino nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia di cui alla legge 159/2011 e s.m.i;
- ✓ si trovino in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244 del 1° ottobre 2004) e, in particolare, non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- ✓ si trovino nella condizioni di essere soggette a quanto disposto dalla legge 68/99 in materia di assunzioni obbligatorie, ovvero di non essere in regola con quanto disciplinato dalla legge 68/99.

In caso di domanda con esito negativo, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al soggetto proponente, tramite PEC, avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90 .

9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Le imprese proponenti ammesse al contributo sottoscriveranno un Contratto di Convenzione con IZSM che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti, come indicato al punto 8 del presente Avviso.

Per la stipula del Contratto di Convenzione è obbligatorio:

- ✓ compilare una dichiarazione nella quale si attesti che, tra la data di presentazione della domanda e la data di stipula del Contratto di Convenzione, gli aiuti *de minimis* complessivi ricevuti nel triennio, comprensivo dell'esercizio in corso e dei due precedenti, non eccedano la soglia stabilita dal Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- ✓ mantenere la sede operativa e legale all'interno della Regione Campania fino al completamento del piano d'azione predisposto da IZSM per l'ammissione al voucher;
- ✓ non variare per tutto il periodo del Contratto di Convenzione il codice ATECO dell'impresa proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- ✓ applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- ✓ impegnarsi a comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. l'indirizzo PEC intestato all'impresa beneficiaria e a comunicare eventuali successive variazioni e rendersi disponibile a fornire a Sviluppo Campania S.p.A., sempre a mezzo Pec, tutte le informazioni eventualmente richieste e utili all'espletamento delle attività istruttorie;
- ✓ consentire all'IZSM l'accesso discrezionale al campionamento nei luoghi di produzione aziendale;
- ✓ a tenere a disposizione di Sviluppo Campania S.p.A. e dell'IZSM ogni documento e/o attestazione predisposto/a ai fini della procedura in parola;
- ✓ a comunicare tempestivamente a Sviluppo Campania S.p.A. ogni evento che possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'agevolazione.

10.MONITORAGGIO

L'impresa beneficiaria dovrà rendersi disponibile a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da parte di Sviluppo Campania S.p.A., dell'IZSM, della Regione Campania, dello Stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Italiano, dell'Unione Europea. Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione del voucher. Gli esiti dei controlli effettuati saranno trasmessi ogni 6 (sei) mesi alla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive".

11.REVOCA E RINUNCE

Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni prescritte dal Contratto di Convenzione per l'attivazione del voucher sottoscritto tra impresa beneficiaria e l'IZSM, ed il venir meno anche di uno solo
dei requisiti di ammissibilità di cui al punto 5 e degli obblighi di cui al punto 9 determina le revoca del voucher. Parimenti verrà revocato il contributo alle imprese ammesse che non sottoscriveranno entro il termine perentorio indicato al punto 8 il Contratto di Convenzione con l'IZSM.
In caso di provvedimento di revoca Sviluppo Campania S.p.A. invierà apposita comunicazione all'impresa beneficiaria ai sensi della Legge 241/90.
Nel caso in cui l'impresa intenda rinunciare all'attribuzione del voucher dovrà comunicare tempestivamente a Sviluppo Campania S.p.A., a mezzo PEC, tale volontà.

12.DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al contributo.

Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo la misura finanziata adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

Al presente Avviso sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione su due principali quotidiani della Campania, pubblicazione di un comunicato e pubblicazione integrale dell'Avviso agli indirizzi Internet. Tutte le opportunità saranno inserite nel sito www.sviluppocampania.it e nel sito www.izsmportici.it.

Per ulteriori informazioni sull'Avviso è possibile rivolgersi a:

Sviluppo Campania S.p.A.
Via Terracina, 230
Palazzo PICO NAPOLI
Tel. 081-23016668
PEC: campaniasicura.sviluppocampania@legalmail.it

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno
Via della Salute 2 Portici
Tel. 800 91 34 73

Le richieste di informazioni e/o chiarimenti relativi al presente Avviso potranno essere indirizzate al recapito di posta elettronica certificata di cui sopra. I quesiti e le relative risposte saranno inoltre pubblicate in forma anonima sul sito di Sviluppo Campania S.p.A. nella sezione FAQ dedicata al presente Avviso.

Sviluppo Campania S.p.A predisporrà sportelli provinciali, il cui elenco e modalità di fruizione del servizio saranno reso noti sui siti www.sviluppocampania.it; www.izsmportici.it.

13. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I dati forniti dai proponenti a Sviluppo Campania S.p.A. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati da Sviluppo Campania S.p.A. per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PAC III DGR 497/2013 e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte della Regione Campania, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, Sviluppo Campania S.p.A. si riserva di comunicare e trasferire i dati personali, oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

I soggetti proponenti autorizzano espressamente e sin d'ora Sviluppo Campania S.p.A., l'ISZM e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al contributo richiesto.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A**.

Il Responsabile unico del procedimento è il dr. Edoardo Imperiale

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Sviluppo Campania S.p.A., Via Terracina, 230 – Palazzo PICO (NA); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Alle imprese beneficiarie sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., Via Terracina, 230 Palazzo PICO (NA); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Napoli,

Sviluppo Campania S.p.A.
Il RUP

Dott. Edoardo Imperiale

COMUNE DI CARDITO(Provincia di Napoli) - *SERVIZIO LAVORI PUBBLICI – C.F.: 80103860633*
Estratto Bando di Gara - Procedura aperta per l'appalto di: "**REALIZZAZIONE ED INSTALLAZIONE DI N. 3 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PUBBLICA DI ACQUA FILTRATA "CASA DELL'ACQUA E N° 2 IMPIANTI A BEVERELLO OLTRE ALLA GESTIONE E CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE."**.
Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Cardito (NA) – Servizio LL.PP. **Indirizzo postale:** Piazza Garibaldi, 1 Città: Cardito (NA) CAP: 80024
Punti di contatto: All'attenzione del geom. Luigi Fusco (RUP) – Tel.: 081/0103805 Fax: 081/8316454
Posta elettronica: lavoripubblici.cardito@asmepec.it **Internet:** http:// www.comune.cardito.na.it
Oggetto dell'appalto: "**REALIZZAZIONE ED INSTALLAZIONE DI N. 3 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PUBBLICA DI ACQUA FILTRATA "CASA DELL'ACQUA E N° 2 IMPIANTI A BEVERELLO OLTRE ALLA GESTIONE E CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE**".
CUP: I94B13000060002; CIG:6536719F26
Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/06 e art. 44 della l.r. n°3/07.
Sito o luogo principale dei lavori: Parco Taglia, Piazza Falcone e Borsellino, Piazza Giovanni XXIII – Scuola Media "Galilei", I.C. "Marco Polo".
Importo a base di gara: € 121.651,79, di cui € 98.900,00 per lavori ed € 22.751,79 per campagna di comunicazione e sensibilizzazione (soggetti entrambi a ribasso), come meglio esplicitato nel Disciplinare.
Categoria prevalente: **OS22** Classifica: **I.**
Durata dell'appalto o termine di esecuzione: gg. 90 per la realizzazione – anni 7 per la concessione della gestione.
Cauzioni e garanzie richieste: garanzia provvisoria di € 2.433,00 (2% dell'importo dell'appalto), ex art. 75 del d.lgs. n. 163 del 2006;
Finanziamento e pagamento: a) finanziamento della Provincia di Napoli; b) pagamenti a saldo dopo rendicontazione alla Provincia e trasferimento dei relativi fondi;
Forma giuridica del raggruppamento aggiudicatario: Tutte quelle previste dall'ordinamento.
Condizioni di partecipazione: requisiti di ordine generale e speciale previsti dalla Sezione III del bando di gara integrale. **Capacità economica e finanziaria**: come richiesta dalla Sezione III.2.2 del bando di gara. **Capacità tecnica**: attestazione SOA per categoria OS22 con le condizioni di cui alla Sezione III.2.3 o in alternativa come da Sezione III.2.3 lett. c) del bando di gara. **Appalto riservato**: no
Tipo di procedura: aperta - art 3, comma 37 e art 55, comma 5, del decreto lgs. 163/06.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del D.Lgs. 163/06 e art. 44 della L.R. n. 3/07.
Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: il bando di gara integrale, gli schemi di modelli di dichiarazione dei concorrenti, nonché gli atti tecnici relativi al progetto, sono disponibili gratuitamente sul sito dell'Ente: htpp://www.comune.cardito.na.it;
Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: **27/01/2016 ore: 12.00**.
Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: giorni 180 (dal termine per il ricevimento delle offerte). **Modalità di apertura delle offerte** – seduta pubblica giorno **28/01/2016**, ore: **10.00**.
Luogo: Servizio Lavori Pubblici – Piazza Garibaldi 13 c/o Palazzo Mastrilli.
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì
La Stazione appaltante si avvale della facoltà di cui all'art. 140, commi 1 e 2, d.lgs. n. 163 del 2006. Le controversie contrattuali deferite all'Autorità giudiziaria.
Responsabile del procedimento: geom. Luigi Fusco, recapiti come sopra.
Organismo procedure di ricorso: T.A.R. della Campania, sede di Napoli; **Ricorsi**: entro 30 gg. dalla pubblicazione del bando; dalla conoscenza dell'esclusione; dalla conoscenza del provvedimento di aggiudicazione.
Cardito, lì 28/12/2015

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Arch. Pasquale Imbemba

Oggetto: Comune di Acerra – C.F. 80103960631 – Avviso di Pubblica Selezione - Determina n. 16 del 21/12/2015 - Bando di concorso per l'assegnazione e cessione di aree in zona PIP di Acerra.

Responsabile del procedimento: ing. Vito Ascoli, Dirigente SUAP.
Premesso che:

- Con deliberazione di C.C. n. 24 del 08/08/2015 è stato approvato il Regolamento per assegnazione e cessione di aree in zona PIP;
- Con deliberazione di G.C. n. 147 del 04/12/2015 è stata determinata la superficie complessiva ed il costo di cessione dei suoli in area PIP;
- Con deliberazione di G.C. n. 159 del 21/12/2015 è stato approvato lo schema di bando per le assegnazioni dei suoli in area PIP con i relativi allegati e lo schema di convenzione;

Si rende noto che:
E' indetta pubblica selezione per l'assegnazione e la cessione di aree in diritto di proprietà ricadenti nell'ambito del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) del Comune di Acerra.
I lotti disponibili, indicati nella seguente tabella, saranno assegnati alle condizioni, modalità e termini di cui al bando pubblicato e rinvenibile sul sito web istituzionale all'indirizzo http://www.comune.acerra.na.it/pagina.php?n=w&id=1280:

n. lotto	sup. mq.	Prezzo di cessione in Euro
1	4430	640.135,00
2	2076	299.982,00
3	2087	301.571,50
4	1797	259.666,50
5	1596	230.622,00
6	1289	186.260,50
8	2448	353.736,00
9	1838	265.591,00
10	2073	299.548,50
11	1764	254.898,00
12	1646	237.847,00

Il Dirigente SUAP

Ing. Vito Ascoli

COMUNE DI CRISPANO
Bando di gara - CIG 65336467

Sezione I I.1) Stazione appaltante: Comune di Crispano Via Pizzo delle Canne, 4 - 80020 Crispano (NA) tel. 081.8362021 fax 081.8363599; uff.affarigenerali.crispano@asmepec.it
Sezione II II.1.5) Oggetto: Servizio di refezione scolastica per le scuole materne site nel Comune di Crispano comprendente l'approvvigionamento, la preparazione ed il confezionamento dei pasti presso il centro di cottura dell'impresa aggiudicataria, nonché la veicolazione, distribuzione, somministrazione e lo scodellamento dei pasti (in multirazione) presso gli edifici scolastici periodo 2016- 2018.
II.2.1) Importo a base di appalto per singolo pasto € 3,44 oltre IVA soggetto a ribasso e oltre oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. L'importo complessivo presunto dell'appalto ammonta ad € 471.087,36 oltre IVA e oltre € 1.000,00 annui quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. II.3) Durata: Anni scolastici 2016-2017-2018.
Sezione IV IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione offerte: 01.02.16 ore 12.00; IV.3.8) Apertura offerte: 02.02.2016 ore 10.00.
Sezione VI VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.crispano.gov.it VI.5) Invio GUUE: 23.12.2015.
Il responsabile del I settore
dott.ssa Claudia Pollice

COMUNE DI CARDITO(Provincia di Napoli) - *SERVIZIO LAVORI PUBBLICI – C.F.: 80103860633*
Estratto Bando di Gara - Procedura aperta per l'appalto di: "**REALIZZAZIONE ED INSTALLAZIONE DI N. 3 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PUBBLICA DI ACQUA FILTRATA "CASA DELL'ACQUA E N° 2 IMPIANTI A BEVERELLO OLTRE ALLA GESTIONE E CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE."**.
Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Cardito (NA) – Servizio LL.PP. **Indirizzo postale:** Piazza Garibaldi, 1 Città: Cardito (NA) CAP: 80024
Punti di contatto: All'attenzione del geom. Luigi Fusco (RUP) – Tel.: 081/0103805 Fax: 081/8316454
Posta elettronica: lavoripubblici.cardito@asmepec.it **Internet:** http:// www.comune.cardito.na.it
Oggetto dell'appalto: "**REALIZZAZIONE ED INSTALLAZIONE DI N. 3 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PUBBLICA DI ACQUA FILTRATA "CASA DELL'ACQUA E N° 2 IMPIANTI A BEVERELLO OLTRE ALLA GESTIONE E CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE**".
CUP: I94B13000060002; CIG:6536719F26
Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/06 e art. 44 della l.r. n°3/07.
Sito o luogo principale dei lavori: Parco Taglia, Piazza Falcone e Borsellino, Piazza Giovanni XXIII – Scuola Media "Galilei", I.C. "Marco Polo".
Importo a base di gara: € 121.651,79, di cui € 98.900,00 per lavori ed € 22.751,79 per campagna di comunicazione e sensibilizzazione (soggetti entrambi a ribasso), come meglio esplicitato nel Disciplinare.
Categoria prevalente: **OS22** Classifica: **I.**
Durata dell'appalto o termine di esecuzione: gg. 90 per la realizzazione – anni 7 per la concessione della gestione.
Cauzioni e garanzie richieste: garanzia provvisoria di € 2.433,00 (2% dell'importo dell'appalto), ex art. 75 del d.lgs. n. 163 del 2006;
Finanziamento e pagamento: a) finanziamento della Provincia di Napoli; b) pagamenti a saldo dopo rendicontazione alla Provincia e trasferimento dei relativi fondi;
Forma giuridica del raggruppamento aggiudicatario: Tutte quelle previste dall'ordinamento.
Condizioni di partecipazione: requisiti di ordine generale e speciale previsti dalla Sezione III del bando di gara integrale. **Capacità economica e finanziaria**: come richiesta dalla Sezione III.2.2 del bando di gara. **Capacità tecnica**: attestazione SOA per categoria OS22 con le condizioni di cui alla Sezione III.2.3 o in alternativa come da Sezione III.2.3 lett. c) del bando di gara. **Appalto riservato**: no
Tipo di procedura: aperta - art 3, comma 37 e art 55, comma 5, del decreto lgs. 163/06.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del D.Lgs. 163/06 e art. 44 della L.R. n. 3/07.
Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: il bando di gara integrale, gli schemi di modelli di dichiarazione dei concorrenti, nonché gli atti tecnici relativi al progetto, sono disponibili gratuitamente sul sito dell'Ente: htpp://www.comune.cardito.na.it;
Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: **27/01/2016 ore: 12.00**.
Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: giorni 180 (dal termine per il ricevimento delle offerte). **Modalità di apertura delle offerte** – seduta pubblica giorno **28/01/2016**, ore: **10.00**.
Luogo: Servizio Lavori Pubblici – Piazza Garibaldi 13 c/o Palazzo Mastrilli.
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì
La Stazione appaltante si avvale della facoltà di cui all'art. 140, commi 1 e 2, d.lgs. n. 163 del 2006. Le controversie contrattuali deferite all'Autorità giudiziaria.
Responsabile del procedimento: geom. Luigi Fusco, recapiti come sopra.
Organismo procedure di ricorso: T.A.R. della Campania, sede di Napoli; **Ricorsi**: entro 30 gg. dalla pubblicazione del bando; dalla conoscenza dell'esclusione; dalla conoscenza del provvedimento di aggiudicazione.
Cardito, lì 28/12/2015

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Arch. Pasquale Imbemba

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Bando di garaCIG: 65196695E80 CUP: J54E15000880004

-

1. ENTE AGGIUDICATORE: Centrale Unica di Committenza Comuni di Torre del Greco e Trecase– sede operativa: viale Campania Pal. La Salle - 80059–Torre del Greco (NA) Tel: 0818830234 Telefax: 0818830313email: cuc@comune.torredelgreco.na.it http://www.comune.torredelgreco.na.it/cuc. 2. OGGETTO: **Lavori di manutenzione straordinaria del portale del cimitero di via S. Giuseppe alle Paludi, nel Comune di Torre del Greco (NA)".**

3. DURATA: giorni 120. - 4. IMPORTO: euro € 102.148,85 + IVA - 5. AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso mediante offerta sull'elenco prezzi posto a basa di gara ai sensi dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., con esclusione dell'offerta anormalmente bassa ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i. **– 6.** PROCEDURA: telematica aperta - 7. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 29/01/2016.presso complesso La Salle 2 piano uff.CUC Torre del Greco.

08. APERTURA OFFERTE: ore 10,00 del 05/02/2016 - 9. RUP: arch. Giuseppe D'Angelo (tel. 0818830234, fax 0818830313, PEC: centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it) 10. DOCUMENTAZIONE: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza

Comuni di Torre del Greco e Trecase

arch. Giuseppe D'Angelo

COMUNE DI FORMICOLA – Provincia di Caserta – C.F. 80011610617 - AREA TECNICA – **Estratto Avviso di gara –** Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n° 96 del 29/12/2015, è indetta una gara per l'appalto del servizio di: ***Servizio per la gestione tecnico-operativa dell'impianto di depurazione della fogna cittadina in loc. Felce.***

- **CIG: 6531813E97**;
- **Procedura di gara:** procedura aperta ai sensi del D. Lgs 163/2006;
- **descrizione**: *Servizio per la gestione tecnico-operativa dell'impianto di depurazione della fogna cittadina in loc. Felce.*
- **luogo di esecuzione:** Comune di Formicola (CE);
- **importo dell'appalto**: € 98.325,75 oltre IVA;
- **durata del servizio:** anni 5 (cinque) dalla consegna dell'impianto**;**
- **termine di presentazione offerte:** le ore 12.00 del giorno 20/01/2016;
- **apertura delle offerte:** 21/01/2016;
- **finanziamento:** il servizio è finanziato con fondi del bilancio comunale.
- **requisiti di partecipazione:** i requisiti generali di cui all'art. 38 del D. Lgs 163/06, e di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.
  criterio di aggiudicazione: con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'importo del servizio posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 118 del D.P.R. n. 207**/**2010.
- **documentazione: il** bando/disciplinare integrale, è visibile c/o l'ufficio tecnico, sull'all'Albo Pretorio on-line del Comune di Formicola: http://alboformicola.asmenet.it/.
- **Responsabile del procedimento:** geom. Pasquale Perrone - Tecnico del Comune di Formicola.

Formicola, lì 29/12/2015

Il Responsabile del Servizio
Geom. Pasquale Perrone

COMUNE DI CRISPANO
Bando di gara - CIG 65336467

Sezione I I.1) Stazione appaltante: Comune di Crispano Via Pizzo delle Canne, 4 - 80020 Crispano (NA) tel. 081.8362021 fax 081.8363599; uff.affarigenerali.crispano@asmepec.it
Sezione II II.1.5) Oggetto: Servizio di refezione scolastica per le scuole materne site nel Comune di Crispano comprendente l'approvvigionamento, la preparazione ed il confezionamento dei pasti presso il centro di cottura dell'impresa aggiudicataria, nonché la veicolazione, distribuzione, somministrazione e lo scodellamento dei pasti (in multirazione) presso gli edifici scolastici periodo 2016- 2018.
II.2.1) Importo a base di appalto per singolo pasto € 3,44 oltre IVA soggetto a ribasso e oltre oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. L'importo complessivo presunto dell'appalto ammonta ad € 471.087,36 oltre IVA e oltre € 1.000,00 annui quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. II.3) Durata: Anni scolastici 2016-2017-2018.
Sezione IV IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione offerte: 01.02.16 ore 12.00; IV.3.8) Apertura offerte: 02.02.2016 ore 10.00.
Sezione VI VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.crispano.gov.it VI.5) Invio GUUE: 23.12.2015.
Il responsabile del I settore
dott.ssa Claudia Pollice

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara

sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Stazione appaltante: Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di "house providing" per conto del Comune di Napoli, partita IVA: 07577090637, sede legale: Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1 32/33/34 Piano – 80143 – Napoli; Tel: 081-19703197 PEC: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it www.napoliservizi.com Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Mario Passannanti.
sezione II oggetto II.1.5) Oggetto: fornitura di veicoli. CIG: 6520953CA3. II.2.1) L'importo complessivo a base d'asta, oggetto di ribasso, è stimato in € 400.000,00 escluso I.V.A. Gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, finalizzati all'eliminazione dei rischi da interferenze, risultano essere pari a zero; II.3) La Fornitura dovrà concludersi massimo entro 120 gg (naturali e consecutivi) dalla data di emissione ordine.
Sezione IV Procedura: IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione offerte: 26.02.2016 ore 12.00; IV.3.8) Apertura offerte: 04.03.2016 ore 10.00.
sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com VI.5) Invio alla GUUE: 23.12.2015.
Il responsabile del procedimento
arch. Mario Passannanti

COMUNE DI ROCCADASPIDE (SA)
Cod. Fisc.: 82001710654
Via G. Giuliani 6 – tel 0828948201 – fax 0828948237
BANDO DI GARA

OGGETTO DELL'APPALTO: INIZIATIVA "PIANO D'AZIONE GIOVANI SICUREZZA E LEGALITÀ" – LINEA D'INTERVENTO 1 - "SPORT E LEGALITÀ" -PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007/2013 - INIZIATIVA "IO GIOCO LEGALE" LAVORI DI REALIZZAZIONE CAMPO **POLIVALENTE COPERTO LOCALITA' FONTE**
Importo complessivo (compreso oneri per la sicurezza): € 405.454,55, di cui € 400.879,76 per lavori soggetti a ribasso, Euro 4.574,79 per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta)
CUP : H49B13000050007 **CIG : 6506299FC5**

Bando di gara con procedura aperta per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)
Amministrazione aggiudicatrice: comune di Roccadaspide
I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale:
Comune di Roccadaspide Ufficio Tecnico, Sett. llpp Via G. Giuliani, 6 Roccadaspide 84069 Tel.0828/948201 Fax.947105 utc.roccadaspide@libero.it www.comune.roccadaspide.sa.it.
I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento Determina a contrattare : __ del 29.12.2015 – reg. gen. n. 61 del 09.02.2015- Fonte di finanziamento programma Piano Azione Giovani – Sicurezza e Legalità – Iniziativa "IO GIOCO LEgALE" OBIETTIVO CONVERGENZA 2007/2013 - O.O. 2.8b) del Ministero dell'Interno, ammissione a finanziamento con Decreto dell'Autorità di Gestione Protocollo n.555/SM/U/002269/2013 del 16/04/2013;
I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06
I.4) Luogo di svolgimento della gara
Le sedute della commissione di gara saranno comunicate ai concorrenti partecipanti con avviso inviato via fax o pec e pubblicato all'Albo on line almeno tre giorni prima dell'apertura delle offerte, in quanto va costituita la commissione, da nominarsi successivamente alla scadenza di ricezione delle offerte
1.5) Termine di presentazione delle offerte : Le offerte dovranno pervenire entro le ore **ore 12,00 del giorno 01/02/2016**
II.1) Oggetto e luogo di esecuzione : L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative Realizzazione campo polivalente coperto località Fonte.I lavori sono da effettuarsi in loc. Fonte in agro del Comune di Roccadaspide
II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione: tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a 60 (sessanta giorni) a garanzia della qualità e della buona riuscita a regola d'arte delle lavorazioni. I giorni sono naturali e consecutivi e decorrono dalla data di consegna dei Lavori.
III.1) Importo a base di gara Importo a base d'appalto: **€ 405.454,55**
a) per lavori (soggetto a ribasso): € **400.879,76** + IVA lavori a misura
b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € **4.574,79** + IVA
III.2) Categorie delle lavorazioni
II.1.2) Lavori:

- Edifici Civili e Industriali cat.OG1 Cl.I – importo €. 208.614,38 – prevalente
- Coperture Speciali cat.OS33 Cl.I – importo €. 110.811,27 – scorporabile – subappaltabile 100 %
- Impianti tecnologici cat.OG11 Cl.I – importo €. 86.028,90 – scorporabile – subappaltabile 30 %

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):
OG 01- OS33 - OG11
III.4) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui al bando di gara

IV.1) Documenti di gara I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il bando di gara, lo schema di contratto, ecc..

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 92, 93 e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 92, 4° comma, del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 207/2010 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 207/2010 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata **a corpo**, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.2.1.

SEZIONE VIII.3.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i.., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta

Conformemente a quanto previsto dal bando di gara, la Commissione di gara procederà alla valutazione delle offerte in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base degli elementi di valutazione di seguito indicati:

a) La qualità dei materiali;
b) Soluzioni che garantiscano sicurezza ai fruitori;
c) Caratteristiche estetiche e funzionali;
d) Organizzazione del cantiere;
e) Tempo di esecuzione;
f) Prezzo;

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.2.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i.. (ovvero) La stazione appaltante potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore.

Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

Sezione X – Informazioni di carattere amministrativo

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno:

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della gara;
- numero telefonico, numero di fax e indirizzo P.E.C. al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo: **Al Comune di ROCCADASPIDE – Via Giuliani, 6 - 84069 ROCCADASPIDE (SA);**

Il plico conterrà: n. **quattro buste opache**, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).
Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)
Busta 4 -Offerta Tempo (vedi punto XI.5)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 01/02/2016 al seguente indirizzo: Comune di ROCCADASPIDE – Via Giuliani, 6 - 84069 ROCCADASPIDE (SA), con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

(vedi bando)

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

(vedi bando)

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)

(vedi bando)

Sezione XII – Esclusione dalla gara

(vedi bando)

SEZIONE XVI – Trattamenti dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta. I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta. I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione. Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03. Titolare del trattamento è l'ing. Tommaso Maria Giuliani, responsabile dell'area tecnica- settore llpp dell'Amministrazione appaltante.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: Ing. Tommaso Maria Giuliani (tel. 0828-948201, fax 0828-947105, e-mail utc.roccadaspide@libero.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 7 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "*Richiesta chiarimenti gara d'appalto* LAVORI DI REALIZZAZIONE CAMPO POLIVALENTE COPERTO LOCALITA' FONTE *"* Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta)

Firmato
Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Ing. Tommaso Maria Giuliani

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO

84036 Sala Consilina (SA) Via G. Mezzacapo, 39 - C.F.: 83002270656

Estratto di Esito di Gara – "*Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano Comprensorio D - Stralcio 1° in agro di Buonabitacolo – Fornitura gruppi automatici consegna acqua.*"

***CIG: 6368110A9B. CUP: B63H12000180006*.**

Offerte ricevute: 3, ammesse: 3. Aggiudicazione definitiva: 22/10/2015. Aggiudicatario: DOROT ITALIA S.R.L., P.I. 02211910027 con sede in Via Carlo Dell'Acqua, 7 c.a.p. 20047 Rescaldina (MI). Prezzo di aggiudicazione: € 143.994,61 oltre IVA ed al netto del ribasso del 3,763%. Avviso pubblicato come per legge. Data di invio alla GUCE: - . Info: Tel. 0975/21004; Fax 0975/270049; E-mail: gare@bonificatanagro.it. R.U.P. ing. Mariano Lucio Alliegro. Il Presidente: dott. Giuseppe Morello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO

84036 Sala Consilina (SA) Via G. Mezzacapo, 39 - C.F.: 83002270656

Estratto di Esito di Gara – "*Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano IX LOTTO – Fornitura Gruppi di Consegna automatica dell'acqua irrigua.*"

***CIG: 636647555E. CUP: B94B13000040006*.**

Offerte ricevute: 3, ammesse: 3. Aggiudicazione definitiva: 22/10/2015. Aggiudicatario: DOROT ITALIA S.R.L., P.I. 02211910027 con sede in Via Carlo Dell'Acqua, 7 c.a.p. 20047 Rescaldina (MI). Prezzo di aggiudicazione: € 150.288,73 oltre IVA ed al netto del ribasso del 3,624%. Avviso pubblicato come per legge. Data di invio alla GUCE: - . Info: Tel. 0975/21004; Fax 0975/270049; E-mail: gare@bonificatanagro.it. R.U.P. geom. Michele Prato. Il Presidente: dott. Giuseppe Morello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

La Napoli Servizi Spa - Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1 32/33/34 Piano – 80143 – Napoli Tel: 081-19703197 fax: 081-19703447 ha aggiudicato la gara avente ad oggetto: "lavori di manutenzione ordinaria urgente tesi all'impermeabilizzazione solai di copertura di pertinenza degli immobili di proprietà del Comune di Napoli; Lotto 1 - CIG: 6349716F64 - Lotto 2 - CIG: 6349721388.
Procedura: aperta con aggiudicazione al prezzo più basso.
Bando pubblicato in G.U.R.I. n. 89 del 31/07/2015
Data di aggiudicazione: 02.12.2015. Offerte ricevute: 10. Aggiudicatario: Lotto 1: GE.GI. Srl; Lotto 2: Consorzio Stabile appalti pubblici Cosap.
Importo di aggiudicazione: Lotto 1: € 103.036,78 oltre IVA; Lotto 2: € 103.464,94 oltre IVA.
L'amministratore unico
dott. Domenico Allocca

COMUNE DI FORIO

Via Giacomo Genovino n. 2 – 80075 Forio (NA) Tel. 081-3332926 – fax 081-3332948

PEC: utc@pec.comune.forio.na.it

ESTRATTO ESITO DI GARA

"LAVORI DI RIPRISTINO DELLA SENTIERISTICA COLLINARE DEL TRONCO VIARIO SELVA DELLA QUERCIA E STRADE LIMITROFE. LOTTO FUNZIONALE II" – CIG 6424349481

CUP E67H15001280003

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Forio (NA), indirizzo: Via G. Genovino, 2 – 80075 Forio (NA) BANDO PUBBLICATO dal 19/10/2015 al 16/11/2015; AGGIUDICAZIONE APPALTO: Determina Dirigenziale n.1424 del 29.12.2015 ; CRITERI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi ai sensi art.82 D.Lgs.163/2006 e ss.mm. ed ii.; PROCEDURA aperta ai sensi dell'art.55, comma 5 del D.Lgs.163/2006 e ss.mm. ed ii.; NUMERO OFFERTE RICEVUTE: n.3 – CONCORRENTI AMMESSI n. 3; AGGIUDICATARIO: COSTRUZIONI GENERALI SUD SRL, con sede in via Santa Brigida, 51 – Napoli IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 50.406,35 (cinquantamila-quattrocentosei/35) oltre IVA al 10%, al netto del ribasso offerto del 32,889 sul prezzo posto a base d'asta di € 75.108,93.

Forio, 30/12/2015 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Marco Raia

COMUNE DI AMALFI

Avviso di aggiudicazione di app

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Stazione appaltante: Comune di Amalfi, piazza Municipio n. 6, c.a.p. 84011, Amalfi (SA) tel. 089 8736204, fax. 089 871646.
Sezione II oggetto dell'appalto II.1.1) Oggetto: Servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari di igiene ambientale – CIG 6034690FB6.
Sezione IV Procedura IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 142 del 12/12/2014 e e bando di rettifica e proroga pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 16 del 06/02/2015
Sezione V Aggiudicazione V.1) Data aggiudicazione efficace: 21/12/2015.
V.2) Offerte ricevute: 1. V.3) Aggiudicatario: A.T.I. L'igiene urbana – A.M. Tecnology. V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 3.700.004,74 + IVA
Sezione VI altre informazioni VI.4) Invio alla GUUE: 23.12.2015.
Il responsabile del servizio
ing. Alessia De Santis

Pubblicazione risultati di gara – Appalto "Gara di affidamento servizio di gestione delle aree di sosta a pagamento senza custodia per autoveicoli a 3 o 4 ruote per la durata di anni 1 (uno) " - Ente appaltante: Comune di Mondragone - Viale Margherita, 93 - 81034 C.F.: 83000970612 - tel. +39 0823774227 – 774241 Fax + 39 0823 1602005 - procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n.163/06. - Cig: N. 6267280311 - numero offerte ricevute: 3 (tre) - Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: "Coop. Soc. Rosa Dei Venti Onlus Via Benedetto Croce, 43 CAP – 81034 Mondragone (CE)- Importo di aggiudicazione: € 170.000,00, offerta al rialzo con aggio pari al 39%, - Organo competente procedura ricorso: Tribunale di S. Maria C.V.

IL CAPO RIPARTIZIONE TECNICA

f.to - ing. Vincenzo De Lisa-

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SESSA AURUNCA
Provincia di Caserta
Codice fiscale 00160250619

SETTORE SERVIZI AL PUBBLICO

AVVISO PUBBLICO

Il Responsabile del Settore dei Servizi al Pubblico

Rende noto

Che il Comune di Sessa Aurunca ha indetto una selezione pubblica per la copertura di n. 1 (un) posto di Assistente Sociale a tempo pieno ed indeterminato – cat. D – posizione Economica D1. I termini per la presentazione delle domande scadranno decorsi trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 4^ serie speciale "concorsi ed esami". Il bando integrale con lo schema della domanda sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune www.sessaaurunca.gov.it.
Informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 al seguente numero telefonico: 0823602204 – 0823935105.

Sessa Aurunca 14/12/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Paolo Viglianti

COMUNE DI SESSA AURUNCA - CE - SETTORE SERVIZIO AL PUBBLICO

AZ LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – GRADUATORIA BANDO DI MO IONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, MPO INDETERMINATO DI N. 3 DIRIGENTI MEDICI DI MEDICINA INTERNA.

Si rende noto che con delibera n. 1637 del 22/12/2015, immediatamente eseguibile, si è provveduto alla presa d'atto dei lavori della commissione del bando di mobilità di che trattasi, compresa la graduatoria finale di merito, di seguito riportata:

N° prog.	Cognome/Nome	Punteggio Complessivo
1	Bologna Carolina	28,123
2	D'Ambrosio Daniele	27,250
3	Caruso Assunta Antonietta	26,735
4	Vitanza Maria Laura	26,500
5	Zirpoli Laura	20,090
6	Loppeta Giovanni Paolo	Non Valutato
7	Coppola Maria Gabriella	Non Valutato
8	Schiavano Antonella	Non Valutato

IL Commissario Straordinario
(Dott. Gaetano Danzi)

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD
ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

In attuazione della determina del Vicario del Segretario Generale n.177 del 28.12.2015, con la quale è stata disposta la proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle offerte relative al " Concorso Internazionale di progettazione in due gradi per il "Progetto di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell'Arco naturale di Palinuro nel Comune di Centola (SA)". CUP: G97B15000200001 - CIG: 6414090283", pubblicato nella GUCE S: 2015/S 220-401692 del 13.11.2015 e nella GURI n.133 del 11.11.2015

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO
AVVISA

Che le offerte dovranno pervenire entro le ore **12.00** del giorno **29.01.2016**. Restano ferme e invariate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nel disciplinare di gara e nei suoi allegati nonché nel bando di gara integrale.
Il presente avviso è pubblicato sulla G.U.C.E. n. **2015/S 252-461689** del **30.12.2015** e sulla G.U.R.I. n. **1** del **04.01.2016** - 5 Serie Speciale.
Napoli, 11.01.2016

arch. Giuseppe Grimaldi

MODELLO DI AVVISO PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE (ALLEGATO 5.C AGGIORNATO)

Nome e ragione sociale del richiedente
Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto di "Riqualificazione e riuso del sito di Cava – variante al PRGC del comune di Maddaloni" nel Comune di Maddaloni, Provincia di Caserta, in località "Crocella"
Localizzazione: ***Maddaloni (Caserta) –loc .Crocella-***
Breve descrizione delle caratteristiche del progetto:
Progetto di riqualificazione e riuso del sito di cava attraverso la variante urbanistica del PRGC del Comune di Maddaloni e in ossequio a quanto disposto dall'art 67 del P.R.A.E. della Regione Campania.

Data di trasmissione dell'istanza al Genio Civile di Caserta il 22/12/2015
La Sig.ra **Clara Ravaioli ,** in qualità di legale rappresentante della Società " IN.CA. srl", con sede legale alla Via Ponti della Valle n°5, 81024 Maddaloni (CE), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Maddaloni
- Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07)), Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07)), Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Maddaloni 28/12/2015

IN.CA. srl
L' Amministratore unico
Ravaioli Clara

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (ALLEGATO 2.B AGGIORNATO)

Nome e ragione sociale del richiedente

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto "Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi",
Localizzazione nel Comune di Napoli, Provincia di Napoli - Via Circumvallazione Esterna n. 10 - Napoli
Breve descrizione delle caratteristiche del progetto:
La società Esping S.r.l. intende realizzare un nuovo impianto di messa in riserva di rifiuti recuperabili non pericolosi nonché attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti prevalentemente da attività di costruzione e demolizione, mediante processi di trattamento fisico-meccanico.
Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: 02/12/2015

La società ***Esping S.r.l.***, con sede legale in Via Volpicelli n°27 – Arzano (Na) cap. 80022, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Napoli
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Il richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it